MINISTERO DELLA GUERRA

BOLLETTINO UFFICIALE

DISPENSA 21ª 1920 5 Marzo

RICOMPENSE AL VALOR MILITARE

per la campagna di guerra 1915-1918

Ricompense concesse sul campo dalle supreme autorità mobilitate e sanzionate con Regio decreto.

Regio decreto 26 Febbraio 1920.

BIBLIOTECA NAZ. ROMA VITTORIO EMANUELE

MEDAGLIA D'ARGENTO.

ACCIARRI Pietro, da Cupra Marittima (Ascoli Piceno), brigadiere carabinieri comando carabinieri reali 57 divisione, n. 26515 matricola. — Durante una nostra controffensiva, fu singolarmente attivo e zelante, nel raccogliere e ricondurre al combattimento militari dispersi e, coraggioso e sprezzante del pericolo, in momenti difficili, cooperò validamente a rendere salda la linea di combattimento ed a contrastare il passo al nemico. — Montello-Nervesa, 19-23 giugno 1918.

ALBERA Federico, da Voghera (Pavia), aiutante battaglia 1 reggimento artiglieria montagna, n. 18783 matricola. — Esploratore, sotto violentissimo tiro di artiglieria nemica di medio e piccolo calibro, con parole scherzose e con sereno contegno, infondeva coraggio ai serventi, esponendosi a gravi pericoli per meglio individuare una batteria nemica. Fatto segno a violento tiro nemico e contuso gravemente da un sasso, restava sereno al proprio posto. Gravissimamente ferito da una pallottola di shrapnels, sia appena raccolto, sia al posto di medicazione, fra atroci sofferenze, si preoccupava solo del buon esito dell'azione. All'ospedale, conscio del proprio stato, si dichiarava pronto a ripetere quanto aveva già fatto; magnifico esempio di valore, di amor patrio e di completa devozione al proprio dovere. — Croce dei Lebi, Monte Grappa, 24 giugno 1918.

ALBERTINI Antonio, da Ancona, capitano complemento bersaglieri addetto comando 29ª divisione fanteria. — In una serie di combattimenti svoltisi in condizioni estremamente critiche, fu con l'esempio, con l'ardimento e con la fede, magnifico animatore ai colleghi ed inferiori ed ausilio prezioso per il comando. In grave circostanza, si offrì a riconoscere di pieno giorno la linea vivamente attaccata, e, dopo essersi spinto allo scoperto e sotto il tiro nemico fuori delle nostre posizioni, con ardimentosa iniziativa ristabilì una situazione seriamente compromessa. In altro momento, assai difficile, raccolse e riordinò un reparto e lo condusse al fuoco, contribuendo così a tener salda la resistenza di truppe diminuite di ufficiali e logorate da lunghi ed accaniti combattimenti. — Globo Kak; Pradamano; Thalmossons 24-30 ottobre 1917.

ALBERTOLETTI Luciano, da Torino, sottotenente 4 reggimento alpini. — Ufficiale di collegamento di gruppo alpino, in linea alternava, alle proprie mansioni, quelle da lui volontariamente elette di combattente di trincea; prendeva parte attiva ad un'azione per ricacciare il nemico, ed in questo suo generoso slancio incontrava la morte. — Cima Cady, 13 giugno 1918.

ALMA Giovanni, da Pavone Canavese (Torino), caporale 3 reparto assalto, n. 15008 matricola. — Rimasto ferito, mentre avanzava alla testa della propria squadra, non abbandonava il combattimento, ma tra i primi si slanciava intrepido contro il nemico che muoveva al contrattacco. Circondato, si difendeva strenuamente, finchè cadeva mortalmente colpito. — Passo Paradiso, 26 maggio 1918.

AMADEO Ezio, da Milano, tenente complemento 5 reggimento alpini. — Attaccava alla baionetta con i suoi uomini, una posizione occupata dall'avversario, conquistandola; rivolgeva contro l'imboccatura di una galleria, nella quale si erano annidati alcuni nemici, una mitragliatrice strappata poco prima di mano ad uno di essi, entrando in seguito risolutamente nella caverna e catturando numerosi prigionieri, fra cui due ufficiali. — Cima Cady, 13 luglio 1918.

AMALFI Francesco, da Sorrento (Napoli), capitano reggimento cavalleggeri Padova (21). — Esercitando un comando superiore al suo grado, con opera ardita, attivissima, intelligente, otteneva, con le forze a lui obbedienti, distinti risultati, attaccando più volte il nemico in forze preponderanti, catturando prigionieri e materiali, tanto da meritare che le truppe da lui comandate, venissero citate all'ordine del giorno dell'Esercito. — Val Seren, 31 ottobre, Val Cordevole, 3 novembre 1918.

AMATI Luigi, da Oggiono (Como), caporale 5 reggimento alpini, n. 2311 matricola. — Offertosi volontariamente per una pattuglia avanzata, cooperava brillantemente alla preparazione dell'assalto, gettandosi poi fra i primi sulla mitragliatrice avversaria. — Monte Barbaria, Treviso, 30 ottobre 1918.

AMPRIMO cav. Tullio, da Voghera (Pavia), maggiore 280 reggimento fanteria (M. M.). — Comandante di un battaglione incaricato dell'occupazione di una linea, incontrata tenace resistenza nemica, dirigeva l'azione con perizia e serenità, dando ammirevole esempio di coraggio ai suoi soldati, alla testa dei quali muoveva infine all'assalto, conquistando la munitissima posizione avversaria e catturando molti prigionieri, fra i quali un comandante di reggimento. — San Biagio di Collalta, 19 giugno 1918.

ANDREOLI cav. Zefrido, da San Possidonio (Modena), colonnello comandante 23 reggimento fanteria. — Comandante di reggimento, durante poderosa offensiva avversaria, primo sempre sulla linea di fuoco, opponeva con le sue truppe fierissima resistenza, arrestando l'incalzante avanzata nemica. In una successiva operazione, conduceva brillantemente il suo reggimento, già duramente provato, alla conquista di una difficile posizione, catturando prigionieri. Splendido fu il risultato conseguito per la costante, saggia e nobile opera spiegata nell'infondere nell'anima collettiva del reggimento tutta la fede, l'entusiasmo, l'ardimento e lo slancio giovanile di cui egli stesso è animato. — Monte Valderoa, Solarolo (Regione Grappa), 15 giugno, 15 luglio 1918.

ANDREOZZI Michele, da Napoli, tenente 1 reggimento bersaglieri. — Rimasto ucciso il suo capitano, assumeva il comando della compagnia in circostanze particolarmente critiche; la riorganizzava con la parola e con l'esempio del suo coraggio, la portava con irruento assalto contro posizioni accanitamente contese dal nemico, raggiungendo l'obiettivo, catturando numerosi prigionieri ed abbondante materiale bellico. Si affermava sulle posizioni raggiunte, respingendo forti contrattacchi nemici. Bell'esempio di calma, serenità ed intelligente ardire. — Fontigo, 26-27 ottobre 1918.

ANSELMI cav. Pietro, da Torino, colonnello 2 gruppo assalto. — Colonnello comandante di un gruppo della prima divisione di assalto, prima a passare il Piave, travolgeva brillantemente coi suoi arditi le difese nemiche, riuscendo a catturare con essi mille prigio-

nieri, otto cannoni, sei bombarde e venti mitragliatrici. Più tardi, trovatosi il raggruppamento seriamente aggirato e sottoposto al tiro di numerose mitragliatrici nemiche, rimaneva in piedi nel punto più battuto, calmo, sereno, sprezzante del pericolo per incuorare, col suo ammirevole esempio, i suoi arditi alla vittoriosa resistenza. — Piana di Sernaglia, 27 ottobre 1918.

ANTOCI Emanuele, da Ragusa (Siracusa), caporale maggiore 10 reggimento artiglieria campagna, n. 59261 matricola. — Incurante dell'intenso bombardamento a proietti e a gas, manteneva salda la disciplina presso il suo pezzo, facendo con esso fuoco intenso sugli obiettivi assegnati. — Bois de Coutron, 15 luglio 1918.

APPETITO Francesco, da Villa d'Ossola (Novara), soldato 4 reggimento alpini, n. 50784 matricola. — In azione di pattuglia, difficilissima per il terreno e per il violento fuoco nemico di mitragliatrici, primo fra tutti raggiungeva la posizione avversaria, disperdendone i difensori. — Passo Paradiso, 26 maggio 1918.

ARGELLI Michele, da Fusignano (Ravenna), soldato 280 reggimento fanteria (M. M.), n. 9398 matricola. — Quale porta munizioni di sezione mitragliatrici pistola, mentre maggiore era il pericolo per il fuoco intenso del nemico, non cessava un istante il suo servizio, finchè, colpito a morte, cadeva eroicamente, raccomandando ai compagni superstiti di non abbandonare l'arma. — Fiume Meolo, 19 giugno 1918.

AUGUADRI Adriano, da Como, tenente complemento 5 reggimento alpini. — Costante esempio di sprezzo del pericolo, di ferrea energia, di intelligente iniziativa, attaccava brillantemente e conquistava un'importante posizione nemica. Con tre soldati intimava la resa a un centinaio di nemici, ammassati in un ricovero, e li catturava. — Passo Presena, 25-26 maggio 1918.

BAGGIARINI Domenico, da Pesaro (Pesaro e Urbino), soldato 10 reparto assalto, n. 11750 matricola. — Animato da sentimenti bellissimi, sempre primo fra i primi, con alto spirito aggressivo animava i compagni con parole entusiastiche e con magnifico esempio. Correva sempre ove più grande era il pericolo, dimostrando un solo desiderio: quello di combattere. Colpito da una pallottola alla gola, non abbandonava il suo posto se non quando, per la perdita enorme di sangue, non cadeva privo di sensi. — Fontigo, 27 ottobre 1918.

BAGNASCO Andrea, da Tortona (Alessandria), soldato 52 reggimento fanteria, n. 6969 matricola. — Sotto intensissimo bombardamento si offriva, conscio dell'importante missione, volontario portatore d'ordine, provvedendo più volte al collegamento fra la compagnia ed il comando di battaglione, finchè cadeva gloriosamente colpito a morte da granata nemica. —Bois de Coutron, 15-17 luglio 1918.

BAGNINI Bortolo, da Costa Volpino (Bergamo), caporale maggiore 5 reggimento alpini, n. 20007 matricola. — Sotto intenso fuoco, in piedi sulla trincea, calmo e risoluto, difendeva la posizione con tutti i mezzi, finchè cadeva gravemente ferito. — Cima Cady, 13 giugno 1918.

BALDI Ubaldo, da Massa (Massa e Carrara), tenente complemento 18 reparto assalto. — Nell'assalto di una posizione nemica, fra i primi, e quantunque zoppicante per una ferita alla gamba destra, continuava ad avanzare, finchè cadeva ucciso sul ciglio della posizione raggiunta. — Solarolo, quota 1671, Comune di Crespano, Provincia di Treviso, 16 giugno 1918.

BANNA' Paolo, da Leonforte (Catania), caporal maggiore 140 reggimento fanteria (M. M.), n. 169254 matricola. — Per la serenità e la calma mantenuta, in sè e negli uomini della squadra durante l'intenso bombardamento nemico con gas asfissianti, per la energia e l'ardita iniziativa spiegata, proferendosi egli stesso a riconoscere il terreno già invaso dal nemico e per lo slancio indi portato nel contrattacco, destò viva ammirazione nei suoi superiori e compagni. — Monte Asolone, 15 giugno 1918.

BARBONA Mariano, da Trevi nel Lazio (Roma), caporale maggiore 23 reggimento fanteria, n. 43339 matricola. — Entrato solo in un elemento di trincea avversaria, ne uccideva i più tenaci difensori, rimanendo due volte ferito. — Monte Solarolo, Comune di Crespano, Provincia di Treviso. — 15 luglio 1918.

BARDI Donatello, da Torino, tenente 10 reggimento artiglieria campagna. — Comandante di batteria, benchè ferito ad una gamba, rimaneva ugualmente tra i suoi pezzi violentemente battuti dall'artiglieria avversaria a dirigere il tiro, dando ai suoi dipendenti esempio di valore e sprezzo del pericolo. — Bois de Coutron, 15 luglio 1918.

BARILINI Giuseppe, soldato 20 reparto assalto, n. 20571 matricola. — Esempio costante di valore, in un contrattacco, cadeva colpito a morte sulla propria arma, riuscendo, col sacrificio della propria vita, a trattenere l'avanzata di forti nuclei avversari. — Fontigo, Sernaglia, 27-28 ottobre 1918.

BARLETTA Agostino, da Sezze (Roma), sergente 13 reparto assalto, n. 20890 matricola. — In difficili frangenti con la sua calma e serenità, seppe infondere nei suoi dipendenti quella fiducia nel comandante che sa vincere ogni difficoltà; primo fra i primi a lanciarsi all'attacco, incitava con la parola e l'esempio i gregari a seguirlo. In un contrattacco nemico, avendo ripetutamente ricevuto ordine di ripiegare, si portava ultimo nella nuova posizione, continuando ad offendere l'avversario a colpi di bombe a mano. — Falzè di Piave, 27 ottobre 1918.

BAROCELLI Carlo, da Parigi (Francia), sottotenente complemento 20 reparto assalto. — Con il fuoco delle proprie armi riduceva al silenzio mitragliatrici avversarie, che ostacolavano l'avanzata del reparto, e, benchè ferito gravemente, rimaneva ancora sul posto continuando ad incoraggiare i propri dipendenti. — Fontigo, Sernaglia, 27-28 ottobre 1918.

BARP Alberico, da Feltre (Belluno), caporale 4 reggimento alpini, n. 4725 matricola. — Quantunque ammalato, partecipava volontariamente all'attacco di forti posizioni nemiche, incitando i soldati della propria squadra con la forza dell'esempio e con parole di ardente patriottismo. Sempre primo fra i primi, ove più ferveva il combattimento, da solo costringeva alla resa parecchi nemici. — Passo Presena, 25 maggio 1918.

BASIS Angelo, da Sforzatica (Bergamo), soldato 13 reggimento fanteria. — Volontariamente si offriva per raccogliere in pieno giorno, sotto l'imperversare delle artiglierie e mitragliatrici avversarie, le spoglie di due ufficiali caduti oltre le nostre posizioni, riuscendo, benchè ferito, a trasportarli nelle retrostanti linee; esempio di cameratismo e di nobile sentimento del dovere. — Cima Echar, 18 giugno 1918.

BATTAGLIA Sebastiano, da Carlentina (Siracusa), caporale maggiore 544 compagnia mitragliatrici Fiat, n. 36646 matricola. — Sventato in tempo un movimento di aggiramento da parte del nemico, con la massima calma piazzava la propria arma allo scoperto, e, con improvviso fuoco micidiale, costringeva l'avversario a volgere in fuga. Colpito da una scheggia di bombarda, cadeva accanto alla sua mitragliatrice; esempio di spirito di sacrificio e di devozione al dovere. — Cima Echar, 16 giugno 1918.

BELASIO Luigi, da Milano, soldato 51 reggimento fanteria, n. 92517 matricola. — Portaordini ed osservatore, durante l'attacco disimpegnò con grande coraggio le sue funzioni, portando ordini e restando ad osservare i movimenti nemici allo scoperto, sotto il fuoco violento dell'artiglieria; al momento dell'assalto nemico, si difendeva coraggiosamente, fino a che cadde colpito al petto da proiettile nemico. — Bois de Coutron, 15 luglio 1918.

BELLARDI Giovanni, da Borgo Masino (Torino), caporale 10 reggimento artiglieria campagna, n. 16442 matricola. — Guida a cavallo, riusciva a mantenere il collegamento tra il comando di gruppo ed il comando d'artiglieria divisionale, nonostante l'intenso bombardamento nemico, e, sofferente per l'azione dei gas, rifiutava la sostituzione con altro porta ordine e continuava il suo servizio, finchè il gruppo rimase in funzione. — Bois de Coutron, 15 luglio 1918.

BELLATI Antonio, da Premana (Como), aiutante battaglia 5 reggimento alpini, n. 24038 matricola. — Con una squadra di volontari si slanciava all'attacco di una posizione nemica, dando la scalata per rapidissima parete, nonostante la continua caduta di grossi macigni. Usciva successivamente per ben tre volte all'attacco di un'altra fortissima posizione, incitando i soldati con meravigliosa calma, sotto il nutrito fuoco di cannoni, mitragliatrici e fucili nemici, a proseguire nell'attacco. — Zigoloy e Marocche, 25-27 maggio 1919.

BELLETTI Giulio, da Lugo (frazione San Lorenzo) (Ravenna), soldato 1 raggruppamento assalto, n. 29825 matricola. — Sprezzante del pericolo, durante un contrattacco nemico, si slanciava in punti fortemente battuti da mitragliatrici, incitando ed animando i compagni con la parola e con l'esempio. Da solo riusciva a catturare una mitragliatrice austriaca, facendo prigionieri i serventi. — Fontigo, 27 ottobre 1918.

BELLINI Alessandro, da Portoferraio (Livorno), sottotenente complemento 18 reparto assalto. — Si slanciava alla testa del suo plotone, all'assalto di una posizione accessoria, che conquistava, dopo aver impegnato un violento corpo a corpo col nemico. Ferito gravemente all'occhio sinistro, incitava i suoi arditi a proseguire la lotta, e non si ritirava che quando non era più in grado di combattere. — Monte Solarolo, Trincee dell'Abete 15 luglio 1918.

BELLINI Licurgo, da Ferrara, sottotenente 6 raggruppamento bombarde, gruppo tattico, 355 batteria. — Comandante di sezione, con coraggio ed intelligenza adempiva alle proprie mansioni, rese difficili da violento fuoco di smonto, e rimaneva al proprio posto, difendendo col fucile la postazione attaccata dappresso da mitragliatrici nemiche. — Medio Piave, 15-23 giugno 1918.

BENAMATI Bortolo, da Malcesine (Verona), sergente maggiore 5 reggimento alpini, n. 19807 matricola. — Sottufficiale valoroso e ardito, accortosi che una mitragliatrice nemica batteva efficacemente alcuni reparti attaccanti, noncurante del grave pericolo e delle difficoltà del terreno, se ne impadroniva, dopo ripetuti assalti. Rivolta quindi l'arma contro il nemico, nonostante che la violenta reazione di fuoco dell'avversario avesse colpito alcuni de' suoi uomini, rimaneva al suo posto un giorno ed una notte, finchè definitivamente il nemico non volgeva in fuga. — Passo Presena, 25 maggio 1918.

BERARDINI Francesco, da Ortona (Chieti), caporale 11 reggimento bersaglieri, n. 306 matricola. — Con pochi arditi si slanciava ad un fulgido contrattacco ed, animando i propri uomini con esempio di raro valore, contribuiva efficacemente a ricacciare forze avversarie notevolmente superiori. — Col Rementera, 5 novembre 1917.

BERNACCHI Pasquino, da Pieve Santo Stefano (Arezzo), soldato 268 reggimento fanteria, (M. M.), n. 14305 matricola. — Varie volte offertosi volontariamente per far parte di pattuglie in momenti particolarmente difficili, adempiva sempre al compito affidatogli con energia e intelligenza, riuscendo a fornire utilissime informazioni. Sempre primo negli assalti, in due giorni di combattimento continuava a dare prove di coraggio, finchè, comandato di vedetta incontrava morte gloriosa sul posto. — Candelù, 16-17 giugno 1918.

BERTE Gino, da Zibello (frazione Pieve Ottoville) (Parma), tenente 1 reggimento artiglieria montagna. — Ufficiale osservatore dall'areoplano, dotato di mirabili virtù e di non comune ardimento, superando gravi difficoltà con forte animo e indomita costanza, nell'adempimento del proprio dovere seppe conseguire notevolissimi risultati. Degna del più alto encomio la sua condotta in momenti assai critici, in cui rifulse a pieno il valore personale e l'elevato spirito militare. — Cielo del medio Isonzo, agosto-ottobre 1917, cielo del Grappa e del Piave, novembre 1917 e 1918.

BERTOCCI Anacleto, da Umbertide (Perugia), soldato 13 reggimento fanteria, n. 2302 matricola. — Porta ordini, sotto violentissimo bombardamento, traversava ripetute volte, sereno ed imperterrito, zone intensamente battute per recarsi alle linee più avanzate,

riportando sempre al proprio comando importantissime informazioni. Al termine dell'arduo compito, cadeva estenuato di forze. — Cima Echar, 15 giugno 1918.

BERTOLDO Battista, da San Francesco al Campo (Torino), caporale maggiore 1 reggimento alpini, n. 61887 matricola. — Soldato valoroso sempre, durante un bombardamento nemico, con intelligenza e grande sprezzo del pericolo, sapeva portare la propria arma attraverso un terreno molto battuto in postazione adatta dalla quale mitragliava poi efficacemente gli avversari, disperdendoli. — Cima Cady, 13 giugno 1918.

BERTOLOTTO Virgilio, da Savona (Genova), tenente complemento 1 reggimento granatieri. — Suscitatore di energie, infaticabile nell'adempimento del proprio dovere, fu costante esempio di valore, di serenità, di salda devozione al dovere. Alla testa del suo reparto combatteva strenuamente per respingere furiosi attacchi nemici, finchè cadeva colpito a morte col pensiero rivolto alla patria. — Chiesanuova, 2 luglio 1918.

BETTZ Roberto, da Roma, tenente complemento 5 reggimento alpini. — Raggiunte, dopo violento combattimento, le posizioni nemiche, sprezzante del pericolo, appostava sotto l'infuriare del fuoco avversario le proprie mitragliatrici sulle roccie conquistate e, battendo efficacemente i rincalzi nemici che accorrevano al contrattacco, favoriva l'occupazione di un'altra importante posizione sino allora inutilmente contesa dall'avversario. — Passo Presena, 25 maggio 1918.

BEVILACQUA Francesco, da Palermo, capitano 1 reggimento artiglieria pesante campale — Durante otto giorni di combattimento, esponendosi continuamente ai proiettili nemici, che frequenti e precisi sconvolgevano le piazzuole, distruggevano i ricoveri e i camminamenti, con calma, coraggio e risolutezza, sapeva infondere nei propri artiglieri sereno sprezzo del pericolo e mirabile forza di resistenza. — Cisignana, 15-22 giugno 1918.

BIANCALANA Eugenio, da Viareggio (Lucca), soldato 22 reparto assalto, n. 2447 matricola. — Arditissimo, entusiasta, infaticabile, nella conquista di un villaggio fittamente guarnito ed accanitamente difeso dai nemici, precedeva le colonne d'assalto incoraggiando con la parola e l'esempio i compagni. Giunto primo sull'obiettivo, in aspra e fortunata lotta fra il dedalo delle strade, delle caverne e delle difese di ogni specie, catturava numerosi prigionieri. In accanito corpo a corpo con un nucleo di sette austriaci, compreso un ufficiale, li sopraffaceva, parte uccidendoli a pugnalate, parte riconducendone prigionieri. — Moriago, 27 ottobre 1918.

BIANCHETTI Giovanni, da Montischeno (Novara), sergente 4 reggimento alpini, n. 26848 matricola. — In una difficile azione di pattuglia, riusciva ad infondere nei dipendenti con la calma, il coraggio e l'energia, la più grande fiducia nel successo; scalate difficili roccie violentemente battute dalle mitragliatrici, piombava primo sulla posizione nemica. — Passo Paradiso, 26 maggio 1918.

BIANCHINI Giocle, da Fiordimonte (Macerata), sottotenente complemento 268 reggimento fanteria (M. M.). — Durante una giornata di combattimenti, prima nell'assalto, poi nella difesa, con il fucile, con la mitragliatrice, con le bombe a mano, si battè da eroe e fu sempre esempio mirabile di fede e di coraggio. — Casa Pastore (Piave), 16 giugno 1918.

BIANCHINI Umberto, da Roma, tenente 12 reparto assalto. — Comandante di plotone d'assalto, guidava i suoi uomini alla conquista delle prime posizioni del nemico, riuscendo a vincerle ed a permettere l'ulteriore avanzata al reparto che lo seguiva. Si offriva poi, volontariamente, due volte, a guidare pattuglie ed assolveva i suoi compiti con coraggio e perizia. — Piave, Moriago, 26-27 ottobre 1918.

BIGNANTI Giovanni, da Canale (Como), sergente 139 reggimento fanteria (M. M.), n. 26198 matricola. — Con azioni ardimentose di pattuglie riusciva, respingendo forti nuclei avversari, ad assumere importanti notizie sul nemico, ed il giorno dopo, sferrato il nostro attacco, alla testa del suo reparto si portava fra i primi nella trincea avversaria, occupandone un tratto e catturando prigionieri e una mitragliatrice. — Monte Asolone, 24 giugno 1918.

BISELLI Natale, da Rivarolo Ligure (Genova), caporale maggiore 72 reggimento fanteria, n. 18288 matricola. — Con grande ardimento attaccava con pochi uomini una forte pattuglia avversaria, fugandola; contrattaccato, resisteva ad oltranza, finchè cadeva colpito a morte. — Case di Piave Vecchia, 22 giugno 1918.

BISO Stringi, sergente 22 reparto assalto, n. 7556 matricola. — Quale comandante della sezione lanciafiamme si slanciava all'assalto di forti nidi di mitragliatrici, di cui, coll'opportuno impiego dei suoi apparecchi, sgominava i presidi, catturando quattro armi e facendo numerosi prigionieri. Calmo e sereno incitava con l'esempio e colla parola i dipendenti alla resistenza contro forti contrattacchi nemici. — Moriago, 27 ottobre 1918.

BIZZI Lino, da Piacenza, sottotenente 268 reggimento fanteria (M. M.). — Sotto l'infuriare del bombardamento nemico, dava ai suoi dipendenti esempio di calma e fermezza; durante due giorni di combattimento, si prodigava instancabile, esponendosi continuamente e con lieto animo ai maggiori pericoli, finchè incontrava morte gloriosa in mezzo a' suoi soldati. — Candelù, 15 giugno 1918.

BLANDINO Michele, da Caltanissetta, soldato 37 reggimento fanteria. — Durante un furioso bombardamento nemico, conservò, con calma e coraggio, il posto di vedetta, ove era stato collocato. Colpito gravemente da una scheggia di granata che gli asportò il piede destro, mantenne perfetta lucidità mentale, avvertendo il suo capo posto perchè lo si sostituisse, ed incorando alla resistenza i compagni, animati dal suo contegno. — Croce dei Lebi, Monte Grappa, 15 giugno 1918.

BOCCA Mario, da Farigliano (Cuneo), soldato 21 reggimento fanteria, n. 11340 matricola — Facendo parte di una pattuglia di arditi in un'azione di sorpresa, si slanciava contro una mitragliatrice nemica che ostacolava l'avanzata del reparto e, con lancio di bombe a mano, ne fugava i serventi, pugnalando i rimasti, riuscendo a catturare l'arma. — Val Cesilla (Monte Grappa), 16 settembre 1918.

BOGLIOLO Ambrogio, da Alassio (Genova), caporale maggiore 4 reggimento alpini, n. 17001 matricola. — Uscito volontariamente di pattuglia, si avvicinava arditamente ad un nucleo nemico appostato ed in posizione vantaggiosa, rispondeva con lancio di bombe al fuoco di esso, ed al momento opportuno piombava sopra di essi, catturando quattro prigionieri, ed uccidendo un ufficiale ed un soldato. — Passo Tonale, 14 giugno 1918.

BOLLA Ugo, da Bari, sottotenente 35 reggimento artiglieria campagna. — Ufficiale di collegamento con la fanteria, assolveva in modo ammirevole il suo compito, dando continue prove di ardimento e di abnegazione, finchè, colpito a morte, cadeva eroicamente sul campo. — Piave, 16 giugno 1918.

BOMBARDA Amadio, da Mapello (Bergamo), soldato 16 raggruppamento artiglieria assedio 4 gruppo 116 batteria, n. 35930 matricola. — Portaferiti, per soccorrere un compagno caduto in zona battuta, si esponeva coraggiosamente al fuoco nemico e nell'adempimento della sua nobile missione, cadeva mortalmente ferito. — Montello, 15 giugno 1918.

BONOMELLI Luigi, da Trescore Balneario (Bergamo), soldato 5 reggimento alpini, n. 16478 matricola. — Con pochi compagni si scagliava contro un nucleo nemico armato di mitragliatrice; non scoraggiato dal primo insuccesso ripeteva più volte il tentativo; ferito gravemente trovava la forza di balzare ancora una volta sulla mitragliatrice, riuscendo a catturarla e a voltarla contro il nemico in fuga. — Cima Presena, 25 maggio 1918.

BONANNO Michele, da Biancavilla (Catania), caporale 11 reggimento bersaglieri, n. 10216 matricola. — Con pochi arditi si slanciava ad un fulgido contrattacco ed, animando i propri uomini con esempio di raro valore, contribuiva efficacemente a ricacciare forze avversarie notevolmente superiori. — Col Rementera, 5 novembre 1917.

BONANSEA cav. Michele, da Bricherasio (Torino), colonnello comandante carabinieri reali 4 armata. — Comandante i carabinieri reali d'una armata, per meglio dirigere e controllare il servizio durante aspre e lunghe azioni di fuoco e violenti bombardamenti, non esitò a recarsi sovente fin sulle linee più avanzate, che percorse più volte, animando e incitando efficacemente, esponendosi arditamente, dando a tutti i dipendenti prova di sangue freddo e sprezzo del pericolo. — Regione Monte Grappa, 15-18 giugno 1918; 24 ottobre 4 novembre 1918.

BONELLI Federico, da Fano (Pesaro), tenente comando artiglieria 4 armata. — Addetto ad un comando di artiglieria di corpo d'armata, in numerosissime ricognizioni in prima linea, sfidava impavido il pericolo, attraversando spesso zone intensamente battute, restando in trincea ed in osservatori avanzati, durante violenti bombardamenti, non esitando a spingersi oltre le linee per procurare al comando preziose e sicure informazioni, dimostrandosi, in tal modo, valorosissimo ufficiale. — Carso, maggio-ottobre 1917; Piave, ottobre 1917-marzo 1918; Grappa, marzo-ottobre 1918.

BONITO Antonio, da Accadia (Avellino), soldato 10 reparto assalto, n. 4640 matricola. — Si comportava ammirevolmente nel soccorrere e incitare i compagni a compiere il loro dovere. In un assalto di una forte posizione nemica si slanciava all'attacco di essa, destando col suo magnifico esempio l'ammirazione dei compagni. Nobile esempio di fulgide virtù militari e di eletto spirito di sacrificio. — Case Chiesola, 27 ottobre 1918.

BORDA Alessandro, da Torino, tenente complemento 5 reggimento alpini. — Con lodevole iniziativa portava brillantemente al contrattacco il proprio plotone, sotto violento fuoco nemico, rioccupando la posizione, catturando un pezzo d'artiglieria, mitragliatrici e prigionieri; costante esempio di indomito coraggio e di alte virtù militari. — Passo Presena, 25 maggio 1918.

BORELLI Fedele, da Casamassima (Bari), soldato 18 reparto assalto, n. 10646 matricola. — Componente di una pattuglia d'arditi, si slanciava all'assalto di un gruppo di mitragliatrici nemiche che ostacolavano l'avanzata del reparto e ne fugava i serventi con lancio di bombe a mano e pugnalando i superstiti, che facevano ancora resistenza con un'arma che riuscì a catturare. — Solarolo, quota 1671, Comune di Crespano, Provincia di Treviso, 16 giugno 1918.

BOTTALE Luigi, da Acqui (Alessandria), caporale maggiore 3 reggimento genio, n. 668 matricola. — Comandante di una squadra di guardafili e stenditori, sotto violento tiro nemico, con gravi stenti e rischio della vita, costruiva e riattivava prontamente linee telefoniche per un osservatorio avanzato e per un comando di brigata, e stabiliva poi sicure comunicazioni telefoniche ed ottiche su di una posizione da poche ore conquistata. — Col Fagheron, Col Moschin, Osteria del Lepre, Col della Berretta, 23 ottobre-1° novembre 1918.

BOTTI Francesco, da Arezzo, caporale maggiore 22 reparto assalto, n. 1680 matricola. — Capo mitragliere, dopo aver raggiunto per il primo la posizione nemica, si spingeva oltre di essa fino alle batterie austriache, seminando il panico fra gli artiglieri ed obbligandoli ad abbandonare i pezzi, che rimanevano in nostro possesso. — Moriago, 27 ottobre 1918.

BRAZZONI Italico, da Codroipo (frazione Pozzo) (Udine), soldato 2 reggimento granatieri, n. 59224 matricola. — Con una pattuglia, della quale spontaneamente si era offerto di far parte, si spingeva arditamente nelle linee avversarie, catturando venti prigionieri, di cui cinque ufficiali. Rimasto ferito, incitava i compagni a proseguire nella lotta. — Basso Piave, 2 luglio 1918.

BROSIO Manlio, da Torino, tenente complemento 4 reggimento alpini. — Comandante un nucleo di arditi in un'azione offensiva, superate gravi difficoltà di terreno, sfidando intrepido il fuoco delle mitragliatrici avversarie, con slancio raggiungeva la posizione

nemica, dopo aver agevolato in modo efficacissimo, l'azione di altri reparti operanti contro lo stesso obiettivo. — Passo Paradiso, 20 maggio 1918.

BRUSA Carlo da Viterbo (Roma), tenente complemento 51 reggimento fanteria. — Portato in salvo il suo comandante di battaglione ferito, si metteva spontaneamente a disposizione del comando di reggimento per organizzare la difesa di una trincea di seconda linea; fatto segno a violento bombardamento nemico, mentre incitava gli uomini raccolti alla resistenza e al sacrificio, cadde colpito da granata nemica. — Bois de Coutron, 15 luglio 1918.

BRUSA Maurizio, da Mandello Vitta (Novara), soldato 2 reggimento granatieri, n. 25950 matricola. — Fra i più audaci nel lanciarsi all'attacco delle posizioni avversarie, incontrava morte gloriosa mentre, accerchiato un nucleo nemico con mitragliatrice, che opponeva valida resistenza, lo costringeva alla resa fra l'entusiasmo dei compagni trascinati dal suo esempio. — Piave Nuova, 2 luglio 1918.

BRUSCHETTI Attilio, da Milano, soldato 22 reggimento fanteria, n. 2738-*bis* matricola. — Vinta la vivace resistenza nemica, balzava tra i primi nella trincea conquistata, solo entrava in una caverna e obbligava, con lancio di petardi, alla resa quindici uomini. — Val Cesilla (Monte Grappa), 16 settembre 1918.

BRUZZI ALIETI Carlo, da Portoferraio (Livorno), sergente 2 reggimento artiglieria fortezza, n. 36211 matricola. — Capo di un pezzo, violentemente controbattuto da grossi calibri nemici, continuava a far fuoco con ammirevole calma e sprezzo del pericolo, finchè rimaneva gravemente ferito. — Cisignana, 15-19 giugno 1918.

BUONOCORE Catello, da Gaeta (Caserta), caporale 52 reggimento fanteria, n. 1630 matricola. — Durante un attacco avversario, visto cadere, mortalmente ferito, a poca distanza dal nemico, un suo compagno che si era slanciato in avanti, nonostante violente raffiche di mitragliatrici, volontariamente accorreva presso di lui e riusciva a portarlo nelle nostre linee. — Bois de Coutron, 16 luglio 1918.

BUZZETTI Cesare, da Varese, sottotenente di complemento 119 reggimento fanteria (M. M.). — Esempio di ardimento, si slanciava alla testa del suo reparto alla conquista di una posizione nemica. Ferito, restava fermo al suo posto, esempio di fortezza di animo e di abnegazione. — Quota 1292 di Monte Spinoncia, 4 luglio 1918.

CACCAVALLE Giuseppe, da Napoli (frazione Fuorigrotta), soldato 130 reggimento fanteria (M. M.), n. 54940 matricola. — Porta arma di una sezione mitragliatrici, nonostante che il violentissimo bombardamento avesse sconvolto ogni difesa, riusciva a mettere in posizione l'arma e a farla funzionare con grande efficacia e perizia, tanto da scompigliare e ricacciare forti nuclei nemici che lo serravano da presso. — Monte Asolone, 24 giugno 1918.

CAFFARO Ettore, da Frascati (Roma), capitano 20 reparto assalto. — Esempio magnifico di calma e di abnegazione nel combattimento. In un momento difficile per la reazione avversaria, riuniva alla propria compagnia nuclei di dispersi di altri reparti, e con l'esempio e con la fermezza di comando trascinava tutti alla conquista delle varie linee di resistenza nemica. — Fontigo, Sernaglia, 27-28 ottobre 1918.

CAGNOLI Diego, da Massa (Massa e Carrara), aspirante ufficiale 5 reggimento alpini. — Durante un forte attacco nemico, percorreva con grande calma e coraggio tratti intensamente battuti dal fuoco avversario, offrendosi volontariamente a portare ordini ai piccoli posti e preziose indicazioni al comando. Incitava i propri dipendenti, con l'esempio, all'adempimento del dovere e, lanciatosi fuori della trincea per soccorrere una posizione minacciata, cadeva colpito a morte; nobilissimo esempio di coraggio e di spirito di sacrificio. — Cima Cady, 13 giugno 1918.

CALCATERRA Benedetto, da San Fratello (Messina), sergente 1335 compagnia mitragliatrici, n. 22942 matricola. — Nobilissimo esempio di coraggio e sangue freddo, trascinava all'assalto i suoi uomini con la prima ondata. Ferito, non si allontanava se non dopo aver incoraggiato i dipendenti con parole vibranti di patriottismo. — Basso Piave, 2-4 luglio 1918.

CALVI don Giuseppe, da Mombaruzzo (Alessandria), cappellano militare 6 reggimento alpini. — Meraviglioso per fede, coraggio e spirito patriottico, durante il bombardamento sul Piave, ed i continui ripetuti assalti che formarono la nostra brillante avanzata, sprezzante di ogni pericolo, non solo assolveva ottimamente il suo cómpito di sacerdote, portando il conforto della religione ai morenti, ed il soccorso della medicazione ai feriti, ma, usando del suo alto ascendente morale sulla truppa, la rincorava nei momenti difficili, sostenendola ed incitandola al proprio dovere. — Ponte di Vidor, Piave, Villanova, Monte Orsere (Treviso), 27, 28, 29, 30 ottobre 1918.

CAMPEDELLI Cesare, da Erbezzo (Verona), soldato 6 reggimento alpini, n. 11896 matricola. — Soldato ardito e di alto spirito combattivo, disimpegnò con audacia il cómpito di esploratore di compagnia, contribuendo alla cattura di prigionieri e materiale di guerra. Nell'attacco ad una posizione nemica munita di mitragliatrici, si slanciava su di esse con bombe a mano, concorrendo efficacemente a vincerne la resistenza. — Piave, Villa Nova, Monte Orsere, 27, 28, 29, ottobre 1918.

CAMPIOLI Artidoro, da Mezzani (Parma), sergente 119 reggimento fanteria (M. M.), numero 9542 matricola. — Arrivava per primo sulla posizione nemica, trascinandovi con l'esempio e la parola gli uomini della propria squadra; incurante del pericolo, fermavasi per l'intera giornata sul punto più elevato della posizione, di dove, in piedi ed esposto al tiro di mitragliatrici, continuò a combattere, null'altro chiedendo che munizioni. — Quota 1292, Monte Spinoncia, 4 luglio 1918.

CANNAS Vincenzo, da Quartuccio (Cagliari), soldato 11 reggimento bersaglieri, n. 15786 matricola. — Si slanciava arditamente in un fulmineo contrattacco, contribuendo efficacemente a ricacciare, con gravi perdite, forze avversarie notevolmente superiori. — Col Rementera, 5 novembre 1917.

CANU Giovanni, da Ittiri (Sassari), soldato 393 compagnia mitragliatrici, n. 523 matricola. — Durante un violento contrattacco nemico, lasciava i compagni della mitragliatrice, e con slancio ed ardire, si spingeva contro un pattuglione nemico che tentava spezzare le nostre linee, uccidendo i primi e catturando i secondi, mentre con calde parole incitava i bersaglieri alla lotta. — Fontigo, 27 ottobre 1918.

CANZIANI Carlo, da Gornate Superiore (Como), soldato 18 reparto assalto, n. 3724 matricola. — Soldato audace, calmo, sempre volontario in qualunque ardita operazione guidando pochi uomini all'attacco di una posizione nemica fortemente tenuta, e, attraversando un ordine di reticolati quasi intatti, giungeva sul ciglio della trincea nemica, dove, con bombe a mano, gettava lo scompiglio, cooperando in tal modo alla buona riuscita dell'azione principale. — Monte Solarolo, quota 1676, Monte Grappa, 16 giugno 1918.

CAPPUGGI Guido, sergente 130 reggimento fanteria (M. M.), n. 57243 matricola. — Primo fra i primi della sua compagnia, dando nobile esempio a tutti i suoi dipendenti, sotto violente raffiche di mitragliatrici ed un furioso bombardamento, con pochi animosi, si portava con mirabile slancio e sprezzo del pericolo, a snidare nuclei nemici, con i quali impegnava accanita lotta corpo a corpo, riuscendo a far tacere un'arma e a catturare prigionieri. — Monte Asolone 24 giugno 1918.

CAPRIOTTI Giuseppe, da Ascoli Piceno (frazione Cavignano), caporale 13 reggimento fanteria, n. 22009 matricola. — Chiesto di far parte volontariamente di una pattuglia, si spingeva fin sotto i reticolati nemici, organizzandovi una piena resistenza e non ripiegando se non dopo essersi assicurato che il proprio reparto aveva occupato salda-

mente la posizione. Sempre tra i primi a slanciarsi sul nemico, ferito in un successivo attacco, manteneva contegno calmo e coraggioso, riuscendo così di nobilissimo esempio ai compagni. — Costalunga, 15-19 giugno 1918.

CARELLA Salvatore, da Palmacampania (Caserta), trombettiere o battaglione bersaglieri, n. 28877 matricola. — Ardito fra gli arditi fu per primo a lanciarsi su muniti trinceramenti contro nidi di mitragliatrici uccidendone e catturandone i difensori, e riportandone i materiali. — Fontigo, 27 ottobre 1918.

CARLINO Pasquale, da Vezzara (Caserta), soldato 37 reggimento fanteria. — Saputo che un ufficiale si trovava gravemente ferito al di là del reticolato, sotto la trincea nemica, volontariamente si portava sul posto, e, sotto violento, continuo scoppio di bombe e fuoco di fucileria, lo trasportava nella nostra linea. — Col dell'Orso, 15 giugno 1918.

CARLUCCIO Sante, da Corigliano Calabro (Cosenza), soldato 23 reggimento fanteria, n. 10179 matricola. — Sempre primo fra i primi, attaccava, con lancio di bombe e all'arma bianca, il nemico. Ferito gravemente, rifiutava più volte di farsi portare al posto di medicazione e continuava a combattere, finchè cadde sfinito dicendo: Compagni resistete. — Monte Solarolo, quota 1672, 15 luglio 1918.

CARMAGNANI Ernesto, da Novellara (Reggio Emilia), caporale 6 reggimento alpini. — Portava la sua squadra al contrattacco, sotto intenso fuoco di artigleria nemica, riuscendo a porre in fuga il nemico. Calmo, sereno, instancabile, non si ritirava che quando il nemico era completamente ricacciato. — Settolo di Sopra (Valdobbiadene) provincia di Treviso, 27 ottobre 1918.

CARROBIO Giovanni Battista, da Oneta (Bergamo), soldato 3 reparto assalto, numero 19710 matricola. — Durante le varie fasi di un violento combattimento, sia nell'attacco irruento alle posizioni nemiche, che nei successivi contrattacchi sferrati dall'avversario, dava costanti prove di ardimento, di valore, di sereno sprezzo del pericolo, suscitando nobile senso di emulazione tra i propri compagni. — Passo Paradiso, 26 maggio 1918.

CASAGRANDE Andrea, da Roma, tenente complemento 18 reggimento fanteria — Comandante di un reparto isolato di arditi incaricati di trattenere il nemico incalzante, dando mirabile prova di valore e di ardimento, di sangue freddo e di grande perizia, sosteneva l'urto di forze nemiche molto superiori, trattenendo tenacemente l'irrompente avanzata e disimpegnandosi abilmente, mentre stava per essere sopraffatto dal soverchiante nemico; riusciva sempre a mantenere il reparto saldo e compatto, nonostante la situazione pericolosa, la disparità della lotta, e le perdite in morti e feriti del piccolo drappello. — Castagnevizza, 27 ottobre 1917.

CASAGRANDE Pietro, da Montebelluna (Treviso), soldato 6 reggimento alpini, numero 10405 matricola. — Non esitava un istante a seguire il suo ufficiale, aiutandolo a scaricare la mitragliatrice sul nemico in forze che tentava aggirare un reparto francese. Ferito e morto il suo ufficiale, lo riportava a spalle sulle nostre linee, sotto il violento fuoco nemico. — Settolo di Sopra (Valdobbiadene) provincia di Treviso, 27 ottobre 1918.

CASALE Michele, da Monte San Biagio (Caserta), soldato 18 reparto assalto. — Componente di una pattuglia di arditi, si slanciava all'assalto di un gruppo di mitragliatrici nemiche che ostacolavano l'avanzata del reparto e ne fugava i serventi con lancio di bombe a mano e pugnalando i superstiti che facevano ancora resistenza con un'arma, che riuscì a catturare. — Solarolo, quota 1671, Comune di Crespano, Provincia di Treviso, 16 giugno 1918.

CASALINI Alfonso, da Bologna, sergente 1 reggimento granatieri, n. 69609 matricola. — Capo mitragliere, portava arditamente la sua arma ove maggiore era il pericolo, e con grande coraggio batteva da un punto scoperto un nido di mitragliatrici avversarie, finchè trovava morte gloriosa sul campo. — Basso Piave, 2 luglio 1918.

CASARI Giuseppe, da Cepino (Bergamo), caporale maggiore 5 reggimento alpini, numero 11903 matricola. — Durante l'attacco di un'aspra e difficile posizione nemica, accortosi che una mitragliatrice impediva l'avanzata dei nostri, non esitava ad appostare una mitragliatrice pistola in terreno scoperto per controbattere l'arma avversaria e, nonostante la perdita di alcuni suoi uomini, non abbandonava il proprio posto se non dopo averla ridotta al silenzio. Più tardi, durante un contrattacco nemico, per poter svolgere più efficace azione di fuoco, appostava l'arma in luogo pericolosissimo, contribuendo in tal modo grandemente alla vittoria. Splendido esempio di eroismo e di abnegazione. — Passo Presena, 25 maggio 1918.

CASATI cav. Camillo, da Muggio (Milano), maggiore 37 reggimento fanteria. — Comandante di battaglione, portava arditamente i propri reparti sulla posizione da conquistare, raggiungendola coi primi. Ferito, ricusava ogni cura e persisteva serenamente nel dare disposizioni pel rafforzamento della quota e nell'incitare alla resistenza ad oltranza. — Monte Solarolo, 15 luglio 1918.

CASAVECCHIA Manrico, da Spezia (Genova), capitano 28 reggimento fanteria. — Durante furiosissimi combattimenti, sotto intensi bombardamenti, dirigeva la propria compagnia con mirabile calma, dando costante esempio di abnegazione e di sprezzo del pericolo; attaccato da forze nemiche preponderanti, con brillante assalto le respingeva, infliggendo ad esse gravi perdite. Con energia non comune, riorganizzava il proprio ed un altro reparto laterale, finchè, caduto ferito, esortava ancora i suoi uomini a non cedere di un passo all'avversario. — Fagarè, 17-20 giugno 1918.

CASE Francesco, da Vicenza, sottotenente 6 raggruppamento bombardieri gruppo tattico, 355 batteria. — Comandante di sezione, con attività e sprezzo del pericolo, mentre il nemico, giunto a breve distanza batteva la postazione con vivo fuoco di mitragliatrice, organizzava e sosteneva la difesa sino all'intervento di reparti di fanteria; indi, sotto vivo fuoco di sbarramento, riusciva a trasportare la sezione in altra postazione, dalla quale apriva subito efficacissimo fuoco. — Medio Piave, 15-23 giugno 1918.

CASENGHINI Angelo, da Broni (Pavia), soldato 13 reparto assalto. — Porta arma di pistola mitragliatrice, durante un forte attacco, resisteva eroicamente, scaricando a più riprese l'arma sulle ondate nemiche. Rimasta inservibile la sua pistola, impugnava un moschetto e continuava il fuoco sull'avversario, incitando i compagni ad una resistenza spietata, fulgido esempio di eroismo e di alto spirito di sacrificio. — Piana di Sernaglia, Falzè di Piave, 27, 28, 29 ottobre 1918.

CASIRAGHI Ettore, da Monza (Milano), soldato 6 reparto assalto, n. 23508 matricola. — Giunto sulla posizione avversaria, affrontava deciso un gruppo di nemici, che opponeva resistenza, e, da solo, a colpi di bombe a mano e di pugnale, alcuni uccideva e altri costringeva alla resa. Fu in ogni occasione esempio di audacia. — Monte Roccolo, quota 1503, 15 luglio 1918.

CATALANO Raffaele, da Lavello (Potenza), aiutante battaglia 38 reggimento fanteria, n. 42743 matricola. — Fortemente contuso e con un braccio immobilizzato, non volle ritirarsi dal combattimento, anzi, con pronta iniziativa, sotto intenso bombardamento cooperò efficacemente il proprio comandante nel condurre la compagnia all'attacco. — Monte Solarolo (quota 1676), 15 luglio 1918.

CATANI Alfredo, da Roma, caporale drappello automobilistico, Comando Supremo, numero 22605 matricola. — Trovandosi con la sua automobile nelle vicinanze della località dove era caduto un nostro aeroplano, gravemente danneggiato da colpi di artiglieria, accorreva di sua iniziativa per soccorrere l'equipaggio sino agli avanzati camminamenti, sfidando l'intenso fuoco avversario, che nel frattempo si era concentrato sull'apparecchio, e riportando la sua stessa vettura colpita da pallette di shrapnel. — Peuma, 9 settembre 1917.

CAVAGNA Antonio, da Ferrara, caporale 7 battaglione bersaglieri Chiabrera, n. 9008 matricola. — Durante un contrattacco nemico, riordinava prontamente nuclei di bersaglieri momentaneamente sbandati. Ferito, non si allontanava dalla linea e si slanciava ancora alla testa dei suoi uomini contro una mitragliatrice avversaria. — Falzè di Piave, 27 ottobre 1918.

CAVALLI Angelo, da Valstagna (Vicenza), soldato 6 reggimento alpini, n. 49754 matricola. — Sempre primo ed instancabile, dove maggiore era il pericolo, ha sempre fatto risaltare le sue qualità di magnifico soldato. Facente parte del comando di battaglione, sotto violento fuoco di artiglieria e di mitragliatrici, spintosi oltre la prima linea, ne riportava preziose informazioni. Di alti sentimenti italiani, incitava i compagni suoi coll'esempio e con la parola alla disciplina del sacrificio. — Settole di Sopra (Valdobbiadene), 27, 28 ottobre 1918.

CAVARA Nello, da Bologna, sottotenente complemento 5 reggimento alpini. — Durante l'attacco ad un'aspra e difficile posizione, fu costante esempio al suo plotone di serena calma e di coraggio invitto. Giunto sulla posizione conquistata, riusciva a contenere un forte contrattacco nemico combattendo strenuamente, finchè cadeva colpito da una palla in fronte. — Passo Presena, 25 maggio 1918.

CECCATO Martino, da Lonigo (Vicenza), soldato 21 reggimento fanteria, n. 32924 matricola. — Sotto violentissimo fuoco di artiglieria nemica, sprezzante di ogni pericolo, animava ed incorava i compagni. Al momento del contrattacco si slanciava fra i primi con bell'impeto contro le ondate nemiche, e, col gesto e l'esempio, animava i suoi trascinandoli ad epica resistenza. — Monte Rivon, 16 giugno 1918.

CECI Francesco, da Marsciano (Perugia), sottotenente 52 reggimento fanteria. — Durante intenso bombardamento dava prova di grande serenità e coraggio, rianimando i suoi uomini. Mentre riconduceva in linea una squadra che senza ordine aveva ripiegato, cadeva colpito a morte, dopo aver raggiunto completamente lo scopo prefissosi. — Bois de Coutron, 16 luglio 1918.

CESA Fiore, da Ponte nelle Alpi (Belluno), soldato 6 reggimento alpini, n. 818 matricola. — Soldato ardito e di alto spirito combattivo, disimpegnò con audacia il compito di esploratore di compagnia, contribuendo alla cattura di prigionieri e materiali. Nell'attacco di una posizione nemica, munita di mitragliatrici, si lanciava su di essa con bombe a mano, concorrendo efficacemente a vincere la resistenza. — Piave Villa Nova Monte Orsere (Treviso), 27-28-29 ottobre 1918.

CETTI Pietro, da Tremezzo (Como), sergente 30 reparto assalto, n. 30018 matricola. — Fulgido esempio di ardire e sprezzo del pericolo, lanciavasi fra i primissimi all'assalto di munitissima posizione avversaria, e, con lotte di bombe a mano e pugnale, ne fugava l'avversario, infliggendogli perdite sanguinose. — Monte Solarolo, 15 luglio 1918.

CHERUBINI Osvaldo, da Corneto Tarquinia (Roma), capitano complemento 37 reggimento fanteria. — Comandante di compagnia, riusciva a condurre con arditezza e rapidità il proprio reparto sull'obiettivo. Ferito, ricusava di rientrare nelle nostre linee, dicendosi fiero e fortunato di trovarsi con i suoi soldati sulla posizione conquistata. Ferito una seconda volta, riusciva a stento a salvarsi dalla prigionia, facendo ritorno, solo ed estenuato, dopo parecchie ore — Monte Solarolo, 15 luglio 1918.

CHIARI Tommaso, da Cori (Roma), capitano complemento 1 gruppo assalto. — Aiutante maggiore in 1ª di un gruppo di assalto, radunò nuclei d'arditi che le vicende del combattimento avevano separati dai loro reparti e li guidò opportunamente dove più urgente era la loro opera. Calmo e risoluto coadiuvò, durante tutta l'azione, il proprio comandante di gruppo, percorrendo più volte terreno efficacemente battuto, per comunicare ordini ai dipendenti reparti. Cooperò efficacemente coll'esempio e con lo sprezzo del pericolo a superare una critica situazione, nella quale si trovò il gruppo, durante qualche ora. — Sernaglia, Chiesuola, 26-27 ottobre 1918.

CHIERICI Policarpo, da Sant'Agata Bolognese (Bologna), capitano 3 reggimento alpini. — Comandante di una compagnia mitragliatrici, rotto il fronte nemico, si slanciava arditamente all'inseguimento del nemico, catturando più di cento prigionieri e raggiungendo per il primo la posizione, obiettivo del battaglione. — Monte Barbaria (Treviso), 28 ottobre 1918.

CIARDI Nicola, da Roma, tenente complemento 3 reggimento genio. — Dirigente il servizio telegrafonico del Mocciolo e dell'osservatorio d'armata di Monte Grappa, riusciva, prodigandosi con grande abnegazione e spirito di sacrificio, a mantenere nella massima efficenza le comunicazioni per tutto il periodo della nostra ultima offensiva, nonostante i frequenti e rilevanti guasti causati dal bombardamento. Nelle giornate del 31 ottobre e del 1 novembre, seguiva volontario l'ufficiale osservatore per stabilire personalmente comunicazioni telefoniche ed ottiche con un nuovo osservatorio avanzato, superando non lievi difficoltà e pericoli che si presentavano sul terreno di battaglia, fra il Roccolo, Prassolan e Col Zaloppa. — Cima Grappa, Roccolo Prassolan, Col Zaloppa, 25-30 ottobre - 1 novembre 1918.

CIMARRO Salvatore, da San Cataldo (Caltanissetta), soldato 139 reggimento fanteria (M. M.), n. 12053 matricola. — Sotto intenso bombardamento restava imperterrito e, con tutta energia, da solo, si opponeva ad un tentativo di attacco avversario. Passato il proprio reparto al contrattacco, si slanciava tra i primi fuori della trincea e, noncurante delle intense raffiche di mitragliatrici, riusciva a portarsi sotto i reticolati di una mitragliatrice, catturando arma e mitragliere. — Monte Asolone, 24 giugno 1918.

CINZATO Giuseppe, da Trissino (Vicenza), sergente maggiore 5 reggimento alpini, numero 30964 matricola. — Splendido esempio di calma e coraggio, sotto il fuoco nemico, portava la sua sezione in testa, all'assalto di forte ridotta nemica, costringendone alla resa l'ufficiale del Presidio. — Monte Barberia, 30 ottobre 1918-Stabie (Belluno), 31 ottobre 1918.

CIRILLO Pasquale, da Napoli, capitano cavalleria addetto comando 59 divisione fanteria. — Ufficiale di collegamento di una divisione presso il comando delle truppe operanti, calmo ed ardito sotto il micidiale fuoco avversario, si portava, volontariamente con ammirevole sprezzo del pericolo, nelle posizioni più esposte per curare personalmente la perfetta esecuzione degli ordini, per meglio osservare e più esattamente apprezzare la situazione, dando splendido esempio di zelo, perizia e valore. — Cà Tasson, 15 luglio 1918.

CIVAI Giovanni, da Castelnuovo Berardenga (Siena), soldato 37 reggimento fanteria, n. 12665 matricola. — Capo arma di una pistola mitragliatrice, benchè ferito al petto, continuava a sparare gli ultimi caricatori contro il nemico incalzante e non acconsentiva di lasciare il posto di combattimento, finchè non vide in salvo la sua arma. — Monte Solarolo, 15 luglio 1918.

CIVILINI Aldo, da Roccastrada (Grosseto), soldato 10 reggimento artiglieria campagna, n. 10256 matricola. — Osservatore di batteria su un albero ripetutamente colpito, rimase impavido a compiere il suo servizio. Leggermente ferito, non scese per farsi medicare che dietro ripetuti ordini e, perfettamente conscio dell'importanza del suo delicato incarico, volle ritornare al suo posto, ove poco dopo un colpo nemico gli troncava una gamba e lo feriva gravemente all'addome, facendogli incontrare sul campo la morte dei prodi. Fulgido esempio di valore militare. — Bois de Coutron, 15 luglio 1918.

CIVITARESE Giuseppe, da Ortona (frazione Villa Ruatti) (Chieti), sergente 1 reggimento granatieri, n. 23505 matricola. — Assunto in un momento critico il comando di una sezione pistola, incorava con la parola e con l'esempio i propri dipendenti e, presa l'arma ad un caduto, si lanciava arditamente all'attacco di una mitragliatrice nemica, finchè cadeva mortalmente ferito. — Piave Nuova, 2 luglio 1918.

COCCHI Renzo, da Gazzaniga (Bergamo), tenente complemento 742 compagnia mitragliatrici « Fiat ». — Comandante di due pattuglie mitraglieri, con raro ardimento e calma, si spingeva all'inseguimento del nemico, attraverso a terreno coperto in paesi inesplorati, per ben sette ore, catturando prigionieri. Raggiunto il nemico che stava rafforzandosi su nuove posizioni dominanti, lo attaccava decisamente, infliggendogli gravi perdite, contribuendo così efficacemente alla conquista di un importante obiettivo. Ferito, non abbandonava il comando del reparto sino al sopraggiungere del comandante di compagnia. — Villanova Monte Barbaria (Treviso), 29 ottobre 1918.

COCETTI Andrea, da Pavullo nel Frignano (Modena), soldato 50 reggimento artiglieria campagna (M. M.), n. 2945 matricola. — Telefonista in una batteria da campagna, riattivava più volte la linea telefonica con il comando di gruppo, sotto violento ed aggiustato tiro nemico e su di un terreno completamente scoperto, dando prova di elevato spirito del dovere e di sprezzo del pericolo: nobile esempio di virtù militari. — Monte Rivon, 15 giugno 1918.

COLETTA Antonio, da Piperno (Roma), tenente 10 reggimento artiglieria assedio 2 batteria. — Mentre il tiro era più intenso ed i propri pezzi venivano efficacemente controbattuti, infondeva con l'esempio del proprio personale coraggio, calma e fermezza a tutti i dipendenti, riuscendo così ad ottenere l'efficace funzionamento della batteria, finchè cadeva mortalmente colpito al suo posto di combattimento. — Kaberlaba 15 giugno 1918.

COLICCHIA Francesco, da Semmara (Reggio Calabria), soldato 22 reparto assalto. — Fra i primi all'assalto, fu anche fra i primi ad entrare in un villaggio nemico guarnito a difesa, distinguendosi per il suo ardimento. Da solo, con bombe a mano, assaliva un nucleo nemico, uccidendone parte e facendo prigionieri gli altri. — Moriago, 26-28 ottobre 1918.

COLLEONI Luigi, da San Gervasio d'Adda (Bergamo), sergente 5 reggimento alpini, n. 1921 matricola. — Comandante di pattuglia nell'attacco di contese e munite posizioni avversarie oltre il Piave, spingevasi, ardito, per terreno inesplorato ed insidioso, non curando il pericolo ed incorando con l'esempio, più che con la parola il proprio reparto. — Montagnola di Valdobbiadene (Treviso), 28 ottobre 1918.

COLOMBO Giuseppe, da Svione (Como), caporale 5 reggimento alpini, n. 13388 matricola. — Comandante di un piccolo nucleo, di collegamento con altro reparto operante, di iniziativa propria, per raccogliere informazioni e trasmettere ordini, percorreva ripetutamente, sereno ed instancabile, posizioni battute da raffiche di mitragliatrici. — Montagnola di Valdobbiadene (Treviso), 28 ottobre 1918.

COLZADA Andrea, da Novati Mezzola (Sondrio), caporale maggiore 5 reggimento alpini, n. 24673 matricola. — Vice comandante di un plotone di arditi, trascinava con l'esempio i suoi uomini all'attacco di fortissime posizioni nemiche sulle quali giungeva fra i primi, catturando prigionieri e mitragliatrici. — Alta Val Camonica (quota 3052), 25 maggio 1918.

COLZANI Luigi, da Brenno Useria (Como), soldato 38 reggimento fanteria, n. 8725 matricola. — Ferito mortalmente il comandante della squadra e conscio del difficile momento che questa attraversava, ne assumeva spontaneamente il comando; indi, incorando i compagni, dava esempio di indomito coraggio e di sprezzo del pericolo, riuscendo a condurli sulla posizione stabilita. — Monte Solarolo (quota 1676), 15 luglio 1918.

COMELLI Guerino, da Parma, sergente maggiore 8 battaglione assalto, n. 2406 matricola. — Guidando un gruppo di audaci, penetrava per primo nella trincea nemica disperdendone i difensori e catturando mitragliatrici e ricco bottino di guerra. Nell'inseguimento, il nemico non trovava scampo alle sue bombe, al suo pugnale. — Fontigo Sernaglia, 26-27 ottobre 1918.

COMINCIOLI Giacomo, da Cevo (Brescia), tenente complemento 5 reggimento alpini. — Comandante di un plotone arditi, con sprezzo del pericolo superiore ad ogni elogio, con slancio meraviglioso, nonostante la difesa nemica e le aspre difficoltà del terreno, attaccava e per primo conquistava una fortissima posizione avversaria. In numerosi successivi attacchi continuava a dare luminosa prova di indomito coraggio e di alte virtù militari. — Cima Zigolon, 25-28 maggio 1918.

CONCARI Primo, da Soragna (Parma), caporale maggiore 140 reggimento fanteria (M. M.), n. 4043 matricola. — Caporale maggiore di sezione Bettica, fulgido esempio di calma e di arditezza, si portava di propria iniziativa con tutti i suoi uomini dove più ferveva la lotta, attraversando zona battutissima dal fuoco di sbarramento avversario e da raffiche di mitragliatrici. Allorquando altri reparti con lui collegati furono costretti a ritirarsi, egli, con tutti i suoi uomini, rimase sulla sua posizione, riuscendo così a molestare, col fucile e con le bombe a mano, pattuglioni nemici che avanzavano. — Monte Asolone, 24 giugno 1918.

CONTALDO Pasquale, da Alezio (Lecce), sergente maggiore 1 reggimento bersaglieri, n. 31413 matricola. — Meraviglioso incitatore dei suoi dipendenti, con valore si slanciava contro ben munite difese nemiche e contro nidi di mitragliatrici, spezzando la resistenza e catturando materiale e prigionieri. — Fontigo, 26-27 ottobre 1918.

CONTE Luigi, da Valstagna (Vicenza), sergente 6 reggimento alpini, n. 1092 matricola. — Comandante di una squadra, si slanciava per primo all'assalto di forte posizione nemica, e riusciva, nonostante il violento fuoco nemico, a ricondurre nella nostra linea una mitragliatrice rimasta priva di serventi. — Settolo di Sopra (Valdobbiadene) provincia di Treviso, 27-28 ottobre 1918.

COPPELLOTTI Celestino, da Ferriere (Piacenza), tenente complemento artiglieria, osservatore 36 squadriglia aeroplani. — Osservatore dall'aeroplano, costante esempio di audacia ed abnegazione, dirigeva con grande perizia e con grande ardimento numerosi tiri, nonostante che apparecchi nemici e batterie antiaeree ostacolassero il suo cómpito, forando più volte e in molti punti l'apparecchio. Il 28 agosto 1918, rimaneva per lungo tempo in volo (sei ore) per aggiustare e dirigere un tiro su di un bersaglio a 18 chilometri dalle nostre linee, e, nonostante il tiro intenso e la caccia datagli dal nemico, si manteneva con fermezza ammirevole sulla verticale del bersaglio, assolvendo in modo perfetto il suo cómpito. Bell'esempio di ardire e abnegazione. — Cielo del Grappa, 28 agosto 1918.

COREA Mario, da Catanzaro, sottotenente complemento 13 reparto assalto. — Rimasti feriti tutti gli ufficiali della propria compagnia, ne assumeva il comando interinale, che mantenne in modo ammirevole durante tutto lo svolgersi dell'azione. Ferito egli stesso, non abbandonava il suo posto di combattimento. — Piana di Sernaglia Falzè di Piave, 27 ottobre 1918.

CORRADINI Damiano, da Sulmona (Aquila), capitano 22 reparto assalto. — Splendido esempio di calma e d'intelligente ardire, dopo avere, con l'esempio del suo slancio travolgente, concorso alla presa di un importante caposaldo, colle sagge disposizioni, con la costante serenità e con l'attività infaticabile, contribuiva al mantenimento della linea raggiunta contro diversi forti contrattacchi nemici. — Moriago, 26-27-28 ottobre 1918.

CORRADINI Emanuele, da Milano, caporale 3 reparto assalto, n. 19639 matricola. — Mirabile esempio di calma e di coraggio, durante tutta un'azione si comportava da valoroso, trascinando i propri soldati con slancio irresistibile all'attacco di una forte posizione nemica. Nel successivo contrattacco avversario, ritto in piedi, avanti a tutti, tra le raffiche di mitragliatrici che flagellavano il terreno, colpiva con nutrito lancio di bombe a mano i nuclei incalzanti. Ferito gravemente alla testa da pallottola esplosiva, continuava ad incorare i suoi uomini finchè, venutegli meno le forze cadeva a terra sfinito, gridando: « Viva l'Italia ». — Passo Paradiso, 26 maggio 1918.

CORREGGIARI Elio, da Pieve di Cento (Ferrara), soldato 1 raggruppamento assalto, n. 149 matricola. — Circondato da pattuglia nemica, impegnava lotta corpo a corpo, riuscendo a catturare tre prigionieri. Il giorno dopo, essendo stato ferito, appena medicato rientrava in linea, dando prova di alto sentimento del dovere. — Falzè di Piave, 27-28 ottobre 1918.

COSSIO Amedeo, da Tarcento (Udine), sergente 8 reggimento alpini, n. 53192 matricola. — Sotto un violento bombardamento, portava la mitragliatrice allo scoperto per battere più efficacemente il nemico che, travolto un piccolo posto, tentava d'irrompere nelle nostre trincee. Ferito alla testa, incoraggiava ed animava i soldati a persistere nella resistenza e non abbandonava il posto che in seguito a ordine del proprio ufficiale. — Costone Cady, 13 giugno 1918.

COSSU' Attilio, da Cagliari, soldato 18 reparto assalto. — Raggiungeva con ammirevole slancio la trincea avversaria, e, noncurante di ferita riportata, rifiutando ogni soccorso, proseguiva la lotta. Incitava così i suoi compagni, e manteneva alto il morale di tutti. — Monte Solarolo, (quota 1676), 15 luglio 1918.

COSTACURTA Giuseppe, da Verona, sottotenente complemento 7 reggimento genio. — Addetto alle comunicazioni del comando del primo raggruppamento d'assalto, percorreva ripetutamente zona fortemente battuta dal fuoco d'artiglieria e di fucileria nemica allo scopo di mantenere le comunicazioni telefoniche sulla riva sinistra del Piave. Provvedeva per il mantenimento di dette comunicazioni durante l'avanzata. Disponeva per l'impianto di due comunicazioni eliografiche, che hanno reso ottimo servizio nel periodo della rottura dei ponti. Durante l'infiltrazione nemica si schierava in linea col suo plotone, dando esempio di alto sentimento del dovere, coraggio ed energia. — Casa Balbi-Fontigo-Molino Manente Molino Frezza-Villa Matta, 27-28 ottobre 1918.

CRISTINI cav. Pietro, da Bari, maggiore 37 reggimento fanteria. — Comandante di battaglione in località distaccata e isolata, mentre reparti di altro reggimento che con esso si collegavano, erano costretti a ritirarsi per l'incalzare del nemico, dava pronte e precise istruzioni, e, animando con la sua presenza i propri combattenti, che già erano quasi accerchiati, riusciva, nel contrattacco, a mantenere saldamente la posizione. — Malga Valpore, 15 giugno 1918.

CRISTOFOLETTI Giovanni, da Rivoli Veronese (Verona), soldato 6 reggimento alpini, n. 13092 matricola. — Soldato ardito e di alto spirito combattivo, disimpegnò con audacia il còmpito di esploratore di compagnia, contribuendo alla cattura di prigionieri e materiali. Nell'attacco di una posizione nemica, munita di mitragliatrici, si slanciava su di esse con bombe a mano, concorrendo efficacemente a vincerne la resistenza. — Piave, Villanova, Monte Orsere (Treviso), 27-28-29 ottobre 1918.

CUCINELLA Giuseppe, da Partinico (Palermo), sottotenente 1 reggimento granatieri. — Alla testa del proprio plotone, sotto fuoco intensissimo e micidiale, si slanciava all'assalto di un nido di mitragliatrici, incorando i propri dipendenti con l'esempio e con la parola, finchè cadeva gravemente ferito. — Piave Nuovo, 2 luglio 1918.

CUNEO Emilio, da Genova, sergente 20 reparto assalto, n. 28613 matricola. — Esempio costante di calma e di valore in combattimento, cadeva ferito sulla propria arma, riuscendo però ad arrestare un contrattacco di forti nuclei avversari. — Fontigo Sernaglia, 27-28 ottobre 1918.

D'ALFONSO Amerigo, da New Haven Pe (U. S. A.), sottotenente 13 reggimento fanteria. — Ufficiale distinto e valoroso, si mostrò sempre all'altezza delle più critiche situazioni. Quale comandante di plotone respingeva violentissimi attacchi avversari riuscendo a mantenere saldamente la posizione occupata. Nel successivo contrattacco, dava prova di fulgido valore, finchè cadeva colpito a morte sul campo. — Cima Echar, 15 giugno 1918.

D'AMELY Filippo, da Napoli, sottotenente complemento 52 reggimento fanteria. — Comandante di plotone in una posizione assai importante e pericolosa, sotto un vivissimo bombardamento d'artiglieria, che faceva presagire imminente l'attacco della fanteria nemica, rincorava i propri uomini nel momento grave e difficile. Nonostante una prima ferita riportata all'addome, rimaneva sul posto, continuando nel suo comando, che poco dopo doveva abbandonare in seguito ad altre gravi ferite. Magnifico esempio di alta coscienza del proprio dovere. — Bois de Coutron, 16 luglio 1918.

D'AMICO Vincenzo, da Taranto (Lecce), sottotenente complemento 28 reggimento fanteria. — Alla testa del suo plotone, si slanciava all'assalto di una casa difesa dal nemico con una mitragliatrice, riuscendo a catturarla insieme con alcuni prigionieri. Nell'eroica impresa, incontrava morte gloriosa al grido di « Viva l'Italia ». — San Biagio di Collalta, 19 giugno 1918.

DAMIZIA Aristide, da Serrone (Roma) sergente 19 reggimento fanteria, n. 59081 matricola. — Capo arma di una sezione mitragliatrici appostata in un punto avanzato, rimasto miracolosamente illeso sotto un violento bombardamento per quattro ore continue, attese calmo l'attacco delle ondate nemiche, arrestando per oltre due ore la loro avanzata coi tiri precisi della sua arma. Esaurite le munizioni, scoppiata la sua mitragliatrice, accerchiata la posizione, sostenne la lotta corpo a corpo contro forze soverchianti e cadde sul posto che doveva difendere, senza cedere un passo. Nobile esempio di virtù militare e di spirito di sacrificio. — Bois de Coutron, 15 luglio 1918.

D'ANGIOLELLA Michele, da Frignano Piccolo (Caserta), soldato 24 reggimento fanteria, n. 2876 matricola. — Ferito fin dall'inizio dell'attacco di fortissima posizione nemica, continuando a combattere, la raggiunse fra i primi, con potenti getti di liquido infiammabile portò lo scompiglio nelle file nemiche, riuscì a catturare prigionieri e mitragliatrici. Esempio di alte virtù militari. — Monte Solarolo (quota 1672 Grappa), 15 luglio 1918.

DANIELI Aldo, da Bondeno (Ferrara), sergente 37 reggimento fanteria, n. 7577 matricola. — Si slanciava arditamente alla conquista di quota 1076 del Monte Solarolo. Benchè ferito, vi resisteva saldamente, incitando i suoi soldati alla resistenza. — Monte Solarolo, 15 luglio 1918.

DA VIA Osvaldo, da Domegge (Belluno), sergente 1335 compagnia mitragliatrici numero 24028 matricola. — Capo mitragliere, benchè ferito, continuava a combattere, infliggendo gravi perdite al nemico. — Basso Piave, 2 luglio 1918.

DE ANGELIS Alfredo, da Roccalbegna (Grosseto), soldato 22 reggimento fanteria, n. 24418 matricola. — Fulgido esempio di eroismo, attaccata con i suoi compagni la linea nemica, accortosi che una mitragliatrice faceva fuoco sugli aggressori, solo, si lanciava sulla postazione, catturando mitragliatrice e serventi. — Val Cesilla (Monte Grappa), 16 settembre 1918.

DE BENEDICTIS Luigi, da Torino, capitano 1 reggimento artiglieria pesante campale. — Durante otto giorni di combattimento, esponendosi continuamente a proiettili nemici che frequenti e precisi sconvolgevano le piazzuole, distruggevano i ricoveri e i camminamenti, con calma, coraggio e risolutezza sapeva infondere nei propri artiglieri sereno sprezzo del pericolo e mirabile forza di resistenza. — Cisignana, 15-22 giugno 1918.

DE BIAGGI Mario, da Mezzana Rabattone (Pavia), tenente 2 reggimento granatieri — Durante diversi attacchi a posizioni nemiche fortemente difese, incurante del fuoco micidiale dell'artiglieria e delle mitragliatrici, incitava i suoi uomini all'assalto e li precedeva al grido di « Savoia », catturando numerosi prigionieri ed una mitragliatrice. — Basso Piave, 2 luglio 1918.

DECI Giovanni, da Bassano in Teverina (Roma), soldato 19 reggimento fanteria. — Porta ordini di battaglione, attraverso una zona violentemente battuta dall'artiglieria nemica, si recava oltre la linea di resistenza per raccogliere informazioni sul nemico comunicandole poi al proprio comandante. Sempre sotto il bombardamento venuto a mancare per parecchie ore ogni altro mezzo di collegamento, affrontava ogni istante la morte per portare ripetutamente avvisi ed ordini fra i comandi di compagnia, di battaglione e di reggimento, permettendo, con la propria infaticabile opera di sacrificio e di abnegazione, che venissero prese disposizioni ed eseguiti movimenti di reparti che permisero di spezzare lo slancio dell'attacco nemico e di prolungare la resistenza di un'importante posizione. — Bois de Coutron, 15 luglio 1918.

DE FRANCESCHINI Cesare, da Savona (Genova), capitano 1 raggruppamentto assalto. — Capitano aiutante di campo di un raggruppamento di assalto, fu validissmio integratore del comando nel predisporre il passaggio delle truppe sul Piave. Nei combattimenti che ne susseguirono fu instancabile, intelligente, sereno cooperatore sotto l'imperversare continuo del fuoco nemico di ogni specie, finchè, mentre era sulla linea di fuoco, per compiervi il suo dovere, cadeva ucciso da una raffica di mitragliatrici. — Piana di Sernaglia, 27 ottobre 1918.

DEGANIS Ernesto, da Mortegliano (Udine), soldato 4 battaglione bersaglieri ciclisti, — n. 16491 matricola. — Sostituiva un mitragliere porta arma ferito, aggiustando un fuoco preciso sul nemico. Colpito a sua volta, ricusava di ritirarsi dal combattimento. Ferito nuovamente al polmone, mentre veniva trasportato indietro dalla linea, incitava i compagni, inneggiando alla gloria del suo battaglione. — San Pietro Stevenà, 30 ottobre 1918.

DE GIULI Giovanni, da Asigliano (Vicenza), tenente complemento 21 reggimento fanteria. — Per costante coraggio, per abnegata devozione al dovere, per entusiasmo fu suscitatore di energia e di fede, prezioso cooperatore del comandante di battaglione in disperata difesa. Assunto il comando dei superstiti, li guidava a brillante contrattacco, arrestando la furia e la violenza nemica. — Monte Pertica, 15 giugno 1918.

DE GIUSTI Luigi, da Caminico di Codroipo (Udine), soldato 2 reggimento granatieri, n. 3562 matricola. — Si portava fin sotto una mitragliatrice nemica, riuscendo a catturarla insieme ai serventi. Sotto intenso fuoco, con sereno sprezzo del pericolo, apriva varchi nel reticolato avversario, permettendo l'avanzata di nostri reparti. — Basso Piave, 2-5 luglio 1918.

DE GRANDI Francesco, da Vercelli (Novara), sergente maggiore 20 reparto assalto, n. 27337 matricola. — Accortosi che due mitragliatrici nemiche battevano d'infilata il reparto in linea, con pochi compagni, volontariamente, le attaccava e riusciva a catturarle. — Fontigo, Sernaglia, 28 ottobre 1918.

DEIANA Cosimo, da Mamojada (Sassari), soldato 11 reggimento bersaglieri, n. 11984 matricola. — Si slanciava arditamente in un fulmineo contro attacco, contribuendo efficacemente a ricacciare, con gravi perdite, forze avversarie notevolmente superiori. — Col Rementera, 5 novembre 1917

DEL CORE Giovanni, da Marano di Napoli (Napoli), sottotenente 140 reggimento fanteria (M. M.). — Alla testa di un manipolo di uomini sfidava il fuoco incrociato di mitragliatrici avversarie e, trascinando gli altri con l'esempio, irrompeva per primo nella trincea con impeto irresistibile, catturandovi nemici, armi ed arnesi di guerra. — Monte Asolone, 24 giugno 1918.

DELEDDA Girolamo, da Ozieri (Sassari), soldato 139 reggimento fanteria (M. M.), n. 17539 matricola. — Durante un accanito combattimento in cui l'avversario infliggeva, con le numerose mitragliatrici, sensibilissime perdite ai reparti che muovevano all'assalto,

si slanciava da solo nella zona ove una fumosa cortina, prodotta dagli scoppi, diminuiva la visibilità, e, balzando addosso ad un gruppo di mitraglieri nemici, riusciva a disperderli ed a catturarne l'arma. — Monte Asolone, 24 giugno 1918.

DELLA TORRE Federico, da Ravenna (Como), sergente 5 reggimento alpini, n. 20004 matricola. — Dava bell'esempio di fermezza e di ardimento, percorrendo più volte un tratto di trincea intensamente battuto. Durante l'azione controffensiva nemica, benchè fatto segno a vivo fuoco di fucileria e di mitragliatrici, si slanciava avanti al proprio reparto riuscendo a fugare l'avversario. — Passo Presena, 26 maggio 1918.

DEL MASTRO CALVETTI Silvio, da Torino, tenente 6 reggimento alpini. — Meraviglioso per coraggio e sangue freddo, alla testa della sua compagnia, animandola con l'esempio, conquistava successivamente varie posizioni nemiche, facendo 160 prigionieri e catturando 20 mitragliatrici, alcuni lanciabombe e 15 cannoni. Successivamente aggirava alcuni nidi di mitragliatrici che disturbavano l'avanzata di altro reparto, ed approfittando delle condizioni favorevoli del momento, di piena sua iniziativa, lanciavasi col proprio reparto sul nemico, facilitando così il raggiungimento degli obiettivi fissati. — Piave-Villanova-Monte Orsere-Treviso, 27 ottobre 1918.

DEL SETTE Roberto, da Stia (Arezzo), sergente 390 compagnia mitragliatrici Fiat, n. 14095 matricola. — Capo mitragliatrice, con mirabile slancio seguiva con la sua arma un'ondata di assalto e in un tentativo d'aggiramento del nemico con valido appoggio del fuoco, contribuiva brillantemente a mantenere la posizione, finchè cadeva mortalmente ferito. — Chiesuola, Piana di Sernaglia, 27 ottobre 1918.

DE LUCCA Osvaldo, da Vittorio (frazione San Lorenzo in Montagna) (Treviso), soldato 1335 compagnia mitragliatrici, n. 34233 matricola. — Fulgido esempio di virtù militari, usciva volontariamente dalla trincea avversaria, poco prima conquistata, per catturare una mitragliatrice, perdendo la vita nell'eroico tentativo. — Basso Piave, 2 luglio 1918.

DE LUCIA Nicola, da Noci (Bari), soldato 8 reparto assalto, n. 1390 matricola. — Portatore d'apparecchio lanciafiamme, benchè ferito, chiedeva di rimanere in combattimento. Di propria iniziativa, moveva, con i gruppi di avanguardia, all'assalto di posizioni fortemente sistemate a difesa e con getti di fuoco obbligava forti gruppi nemici alla resa. — Fontigo, 27 ottobre 1918.

DE MARCHI Ugo, da Torino, sottotenente complemento 7 battaglione bersaglieri Chiabrera. — Benchè ripetutamente ferito, rimaneva al comando del suo plotone che più volte trascinò compatto all'assalto. — Falzè di Piave, 27 ottobre 1918.

DE MARTINI Francesco, da Moncalvo (Alessandria), caporale 2 reggimento granatieri, n. 654 matricola. — Durante intenso bombardamento nemico, incorava, con la parola e con l'esempio della sua calma, i propri dipendenti. Nell'attacco alle posizioni avversarie, riusciva, dopo viva e tenace lotta, ad impadronirsi di una mitragliatrice che ostacolava la nostra avanzata, catturando nuovi prigionieri. Si dimostrò sempre all'altezza delle più critiche situazioni. — Chiesanuova, 2 luglio 1918.

DE MARTINO Guido, da Napoli, sottotenente 10 reggimento artiglieria campagna. — Dopo aver adempiuto con mirabile abnegazione le mansioni di ufficiale osservatore di gruppo all'osservatorio avanzato, si ritirava ordinatamente con gli uomini nella propria batteria, salvando tutto il materiale telefonico e di precisione. Quivi giunto, sotto l'incessante ed intenso bombardamento, poneva in salvo tre pezzi della propria batteria, rimanendo mortalmente ferito. — Bois de Coutron, 15 luglio 1918.

DE MOLFETTA Nicola, soldato 18 reparto assalto, n. 4179 matricola. — Componente di una pattuglia di arditi, si slanciava all'assalto di un gruppo di mitragliatrici nemiche che ostacolavano l'avanzata del reparto e ne fugava i serventi con lancio di bombe

a mano e pugnalando i superstiti che facevano ancora resistenza con un'arma, che riuscì a catturare. — Solarolo (quota 1671) Comune di Crespano (Treviso), 16 giugno 1918.

DE RANIERI Natale, da Lucca (frazione Santa Maria del Giudice), soldato 119 reggimento fanteria (M. M.). — Arrivato fra i primi sulla posizione nemica, quantunque esposto ad efficace tiro di mitragliatrici, vi resisteva in piedi ed a lungo, combattendo. Se ne allontanava solo per unirsi a pochi ardimentosi ed affrontare un forte nucleo di nemici, che, asserragliati in una caverna, con efficace tiro di bombe disturbavano i nostri, concorrendo così a renderli all'impotenza ed a catturarne 10, compresi due ufficiali. — Monte Spinoncia (quota 1292), 4 luglio 1918.

DE ROSA Mario, da Napoli, tenente complemento 7 battaglione bersaglieri Chiabrera. — Benchè ferito durante la traversata del Piave, volle rimanere al comando dei suoi bersaglieri, che tra Fontigo e Soligo con calma ed energia seppe bravamente condurre alla vittoria. — Falzè di Piave, 26-27-29 ottobre 1918.

DE VITTO Santino, da Sante Marie (Aquila degli Abruzzi), caporale 2 reggimento bombardieri, 106 gruppo 318 batteria, n. 1599 matricola. — Quale capo posto di un importantissimo servizio di vedetta, eseguiva il suo compito con intelligenza e somma assiduità, dando informazioni esatte e tempestive, e cooperando poi validamente con i suoi uomini a respingere attacchi nemici. Colpita più volte la casa che gli serviva da osservatorio, non si allontanava, ma continuava l'importante servizio fino alla totale distruzione dell'osservatorio stesso. — Meolo, 16-20 giugno 1918.

DI FORIO Libero, da Pizzoni (Campobasso), soldato 30 reparto assalto, n. 5191 matricola. — Fulgido esempio di ardire e sprezzo del pericolo, lanciavasi fra i primissimi all'assalto di munitissima posizione avversaria, e, con lotte di bombe a mano e pugnale, ne fugava l'avversario, infliggendogli perdite sanguinose. — Monte Solarolo, 15 luglio glio 1918.

DI FRANCESCO Attilio, da Cermignano (Teramo), caporale 13 reggimento fanteria, n. 35027 matricola. — Ciclista presso un comando di battaglione, spontaneamente e ripetutamente si offriva per recapitare ordini importantissimi ai reparti impegnati, fornendo altresì precise indicazioni sul nemico e sulle posizioni da esso occupate. Instancabile, sprezzante del pericolo, pronto a tutti i sacrifici, percorse incessantemente zone battutissime, sotto il più intenso bombardamento avversario. — Costalunga, 15-20 giugno 1918.

DI LORENZO Attilio, da Salerno, soldato 9 battaglione bersaglieri, n. 31423 matricola. — Ferito per due volte consecutive, abbandonava il campo solo per pochi minuti per farsi medicare e ritornava prontamente, pieno di ardire, al suo posto di combattimento. — Fontigo, 27 ottobre 1918.

DI ORAZIO cav. Raffaele, da Teramo, maggiore 22 reparto assalto. Alla testa del suo battaglione, eccitando i suoi dipendenti coll'esempio di eroico valore, superando infinite insidie del nemico, fortemente sistemato a difesa, raggiungeva l'obiettivo fissatogli, catturando cannoni, mitragliatrici e numerosi prigionieri. — Moirago, 26-27 ottobre 1918.

DI PIERRO Michele, da Palazzo San Gervasio (Potenza), caporale 19 reggimento fanteria, n. 11301 matricola. — Durante un violento tiro nemico di preparazione, rimasto isolato su un tratto di 250 metri di prima linea con tre fucili mitragliatori, organizzava d'iniziativa propria la difesa di quel tratto di fronte. Allo sferrarsi dell'assalto nemico preceduto da Tanks, con calma ammirevole dirigeva il fuoco delle sue armi e con soli 5 uomini teneva in iscacco l'avversario per circa un'ora, nonostante continuasse il bombardamento. Minacciato da altri reparti nemici sul fianco e alle spalle, resisteva fino a che esauriva le munizioni e provvedeva quindi a mettere in salvo le proprie armi, riuscendovi pel coraggio, la calma e lo spirito di sacrificio che seppe infondere nei suoi dipendenti. — Bois de Coutron, 15 luglio 1918.

DI QUATTRO Concetto, da Siracusa, soldato 139 reggimento fanteria (M. M.), n. 24067 matricola. — Nonostante l'intensissimo bombardamento avversario, accorreva animoso alla difesa della linea. Quando l'irruenza dell'attacco rendeva disperata la situazione con audacia ed eroismo precedeva i compagni al contrattacco, riuscendo sempre a fugare forti nuclei nemici e a riportare prigionieri. — Monte Asolone, 15 giugno 1918.

DI REMIGIO Bernardo, da Montone (Perugia), sergente 140 reggimento fanteria (M. M.), n. 27930 matricola. — Superava ed infrangeva l'accanita resistenza del nemico, penetrando per il primo con impeto irresistibile nella trincea e catturando da solo dieci prigionieri. — Monte Asolone, 24 giugno 1918.

DI SAN GIORGIO Edoardo, da Torino, capitano 2 gruppo assalto. — Quale aiutante maggiore in prima del gruppo, durante lo svolgersi delle operazioni per l'occupazione del territorio tra Fontigo e Soligo, calmo ed instancabile, coadiuvava bravamente il proprio colonnello, seguendolo ovunque, in prima linea, ove più grave appariva la lotta. Cadeva colpito al petto ed alla testa, nel rigido adempimento del proprio dovere. — Falzè di Piave, 27 ottobre 1918.

DI SUNI Gerolamo, da Sassari, sottotenente 11 reggimento bersaglieri. — Con pochi arditi si slanciava ad un fulmineo contrattacco e, animando i propri uomini con esempio di raro valore, riusciva a ricacciare il nemico superiore di numero, infliggendogli gravi perdite. — Col Rementera, 5 novembre 1917.

DOMENICALI Luigi, da Casola Valsenio (Ravenna), caporale maggiore 268 reggimento fanteria (M. M.), n. 26371 matricola. — Durante vari combattimenti, dava costante, nobilissimo esempio di calma e di fermezza. Visto che il nemico minacciava il fianco della compagnia, balzava alla testa della propria squadra e con grande ardimento si slanciava contro l'avversario, riuscendo ad arrestarlo, finchè cadeva, colpito a morte, sul campo. — Candelù, 15 giugno 1918.

DOMENICHINI Milziade, da Spezia (Genova), sottotenente 6 raggruppamento bombarde gruppo tattico 355 batteria. — Comandante di sezione, con coraggio ed intelligenza, adempiva alle proprie mansioni, rese difficili da violento fuoco di smonto, e rimaneva al proprio posto, difendendo col fucile la postazione attaccata dappresso da mitragliatrici nemiche. — Medio Piave, 15-23 giugno 1918.

DONDANA Luigi, da Camburzano (Novara), sergente 3 reparto assalto, n. 19755 matricola. — Sempre primo dove maggiore era il pericolo, dava splendido esempio di calma e coraggio. Da solo obbligava alla resa numerosi nemici, che tentavano un'ultima e ostinata resistenza. Incendiata dall'avversario una baracca, ove erano stati ricoverati nostri feriti gravi, slanciavasi generosamente tra le fiamme, e, con grave rischio della propria vita, traeva in salvo un ufficiale e quattro soldati. — Passo Paradiso, 26 maggio 1918.

DORIGO Giovanni, soldato 52 reggimento fanteria, n. 455 matricola. — Sotto intensissimo bombardamento si offriva, conscio dell'importanza della sua missione, volontario portatore di ordini, provvedendo più volte al collegamento tra la compagnia ed il comando di battaglione, finchè cadeva gloriosamente colpito a morte da granata nemica. — Bois de Courton, 15-17 luglio 1918.

ERCOLANI Alceo, da Bomarzo (Roma), tenente complemento 20 reparto assalto. — Accortosi che una mitragliatrice nemica batteva d'infilata la linea del reparto, volontariamente e con sublime sprezzo della vita, riusciva a catturarla. Esempio costante di abnegazione e sacrificio. — Fontigo-Sernaglia, 27-28 ottobre 1918.

FABBRINI Vittorio, da Padova, tenente complemento 16 gruppo alpini battaglione Val Brenta. — Comandante di un nucleo di arditi, in un'azione offensiva, superate gravi difficoltà di terreno, sfidando, intrepido, il fuoco delle mitragliatrici avversarie, con su-

perbo slancio raggiungeva la posizione nemica, dopo aver agevolato, in modo efficacissimo, l'azione di altri reparti, operanti contro il medesimo obiettivo. — Passo Paradiso, 26 maggio 1918.

FABBRIS Luigi, da Mestrino (Padova), caporale maggiore 2 reggimento granatieri, n. 29930 matricola. — Durante due giorni di aspri combattimenti dava luminose prove di valore e di profondo sentimento del dovere, finchè, gravemente ferito, incitava ancorac on la parola i compagni che si lanciavano all'assalto. — Basso Piave, 13 luglio 1918.

FACCHINI Carlo, da Lugo (Ravenna), soldato 139 reggimento fanteria (M. M.), n. 649 matricola. — Esempio fulgido di disciplina e di dovere, facendo fronte a nuclei nemici che contrattaccavano, ne ritardava l'avanzata. Si offriva per liberare un ufficiale e un soldato feriti, rimasti isolati nel posto di medicazione. Successivamente si offriva ad uscire di pattuglia e forniva precise informazioni sul nemico. — Monte Asolone, 15 giugno 1918.

FACCIO Giovanni, da Sorgà (frazione Pontepossero) (Verona), soldato 4 reggimento alpini, n. 25837 matricola. — Volontariamente con una pattuglia ardita, affrontava il fuoco delle mitragliatrici in terreno scoperto, e arrivava primo sulla posizione nemica, fugandone il presidio. — Passo Paradiso, 26 maggio 1918.

FALLARINI Carlo, da Milano, sergente 18 reparto assalto, n. 14441 matricola. — Saltava fra i primi sulla posizione nemica attaccata, affrontandone risolutamente il presidio. Accortosi che il proprio ufficiale stava per essere circondato da un gruppo nemico, senza esitazione si slanciava vicino e riusciva a disimpegnarlo, pugnalando alcuni avversari. Esempio di spiccata aggressività e di sprezzante ardimento. — Solarolo (quota 1672), comune di Crespano (Treviso), 16 luglio 1918.

FELETTI Giorgio, da Conegliano (Treviso), tenente 10 reparto assalto. — Comandante di sezione mitragliatrici, mentre con immenso slancio ed ardimento contrattaccava una posizione difesa da numerose mitragliatrici, contrattaccato, non volle cedere un palmo di terreno e lo difese facendo fuoco con la mitragliatrice catturata, fino a che non fu colpito mortalmente. — Cimitero di Chiesola, 27 ottobre 1918.

FERETTA Marco, da Tocco Gaudio (Benevento), caporale maggiore 82 reggimento fanteria. — Capo arma di pistola mitragliatrice, circondato dal nemico, continuava a far fuoco finchè eroicamente cadeva sopraffatto, dando prova di grande calma e audacia. — Cà del Negro (Sile), 24 giugno 1918.

FERRARI Riccardo, da Castione della Presolana (Bergamo), caporale 5 reggimento alpini, n. 25316 matricola. — Con ardire meraviglioso si slanciava, sotto il tiro violento di numerose mitragliatrici e artiglierie nemiche, all'assalto di fortissima posizione in alta montagna, riuscendo a catturare da solo parecchi prigionieri. Con calma mirabile, riorganizzava sotto il fuoco nemico, la propria squadra, sconcertata dalla violenza del combattimento e con impeto magnifico, la portava vittoriosamente all'attacco di una altra posizione. — Passo Presena, 25 maggio 1918.

FERRO Enrico, da Pontedecimo (Genova), sergente 52 reparto assalto alpini, n. 3784 matricola. — Postava la propria sezione pistola mitragliatrice, fino a poca distanza da una mitragliatrice nemica che infliggeva gravi perdite al suo reparto e, allo scoperto, iniziava un efficace fuoco per controbatterla; ferito gravemente, continuava ad incitare i suoi soldati, mostrandosi addolorato di non poterli più seguire nella lotta. — Costalunga, 17 giugno 1918.

FERRON Silvio, da Orgiano (Vicenza), caporale maggiore 230 reggimento fanteria (M. M.). — Con ardimento e visibile sprezzo del pericolo, si slanciava per primo contro il nemico, nonostante il fuoco intenso di fucileria e di bombe a mano, catturando prigionieri. — Monte Coston (quota 1503), 16 giugno 1918.

FINARDI Guido, da Ceneselli (Rovigo), tenente complemento 35 reggimento fanteria. — Comandante di una sezione di lanciabombe Stockes, cooperò intelligentemente ad arrestare il nemico che aveva messo piede nelle nostre posizioni. Esempio costante di sereno coraggio, durante un violento tiro delle artiglierie nemiche, per osservare e correggere il tiro delle proprie armi, sprezzante del pericolo, usciva e si tratteneva allo scoperto, finchè cadeva gravemente ferito. — Dosso Alto di Zurez, 18 giugno 1918.

FIOR Paolo, da Verzegnis (Udine), tenente complemento 6 reggimento alpini. — Ufficiale di eccezionale coraggio, volontario di guerra, col suo reparto di arditi attaccava vari nuclei nemici che ancora opponevano ostinata resistenza sulla sinistra del Piave, e li fugava. Ferito alla testa da scheggia di bombarda, rifiutava i primi soccorsi e continuava a rincuorare i suoi arditi, finchè le forze gli venivano a mancare. Esempio mirabile di coraggio, sprezzo del pericolo, e di grande amore di patria. – Piave (Treviso), 27 ottobre 1918.

FIORA Emilio, da Musignano (Como), caporale maggiore 4 reggimento alpini, n. 1531 matricola. — In volontario servizio di pattuglia, con nove uomini, fatto segno alle raffiche di una mitragliatrice, a sbalzi, e sfruttando le asperità del terreno, si avvicinava alla medesima catturandola, dopo aver ucciso due serventi, che sino all'ultimo mantennero accanita resistenza. — Passo Tonale, 14 giugno 1918.

FLORIS Francesco, da Sarule (Sassari), soldato 11 reggimento bersaglieri, n. 11496 matricola. — Si slanciava arditamente in un fulmineo controattacco, contribuendo efficacemente a ricacciare, con gravi perdite, forze avversarie notevolmente superiori. – Col Rementera, 5 novembre 1917.

FONTANA Pietro, da Lodi (Milano), sergente 52 reggimento fanteria n. 78951 matricola. — Durante violento bombardamento, nell'assenza del personale sanitario, oltre che all'adempimento del proprio servizio in trincea curava i propri dipendenti che rimanevano feriti, fino a quando cadeva colpito mortalmente. Splendido esempio di abnegazione e di alte virtù militari. — Bois de Coutron, 16 luglio 1918.

FORESTI Pietro, da Tavernola Bergamasca (Bergamo), caporale maggiore 5 reggimento alpini n. 20626 matricola. — Con pochi uomini si slanciava contro un nucleo nemico armato di mitragliatrici; non scoraggiato dal primo insuccesso, ripeteva per quattro volte il tentativo, finchè, conquistata l'arma contesa, la appostava arditamente allo scoperto, contribuendo efficacemente, sotto l'infuriare dell'artiglieria nemica, ad infrangere un contrattacco avversario. – Cima Presena, 25 maggio 1918.

FORNARA Achille, da Cagliari, tenente 11 reggimento bersaglieri. – Comandante di una posizione particolarmente esposta, per il ripiegamento di reparti contigui, spiegava strenua opera di difesa, slanciandosi, con prontezza e valore non comune, contro forze avversarie soverchianti, costringendole a fuga disordinata. Riusciva così a ristabilire una situazione ch'era gravemente minacciata, ad evitare la cattura di una batteria ed a ricuperare una nostra mitragliatrice caduta nelle mani del nemico. – Casera Razzo, 3 novembre 1917.

FRANGIA Bardiglio, da Assolo (Cagliari), soldato 19 reggimento fanteria, n. 37212 matricola. — Servente di una mitragliatrice appostata in un punto avanzato, rimasto miracolosamente illeso sotto un violento bombardamento durato quattro ore continue, incitato dal proprio comandante, attese calmo l'attacco delle ondate nemiche, concorrendo ad arrestare per oltre due ore la loro avanzata col fuoco di fucileria. Esaurite le munizioni, sostenne la lotta corpo a corpo contro forze soverchianti, finchè cadde sul posto d'onore. Nobile esempio di spirito di sacrificio e di alto sentimento del dovere. — Bois de Coutron, 15 luglio 1918.

FRANZONI Angelo, da Ossimo (Brescia), soldato 5 reggimento alpini, n. 35314 matricola. — Balzando di masso in masso, su roccie impervie, si aggrappava alle trincee nemiche primo fra i primi, finchè una raffica di mitragliatrice lo colpiva a morte; fulgido esempio di virtù militari. — Cima Presena, 25 maggio 1918.

FRATELLO Giuseppe, da Monteverde (Avellino), sergente 9 battaglione bersaglieri, n. 31369 matricola. — Superbo per ardimento, si lanciava con un nucleo di bersaglieri fin sotto le batterie austriache, sgominandone gli artiglieri e impadronendosi dei materiali. — Fontigo, 27 ottobre 1918.

FULCO Michele, da Caltanissetta, soldato 251 reggimento fanteria (M. M.), n. 13454 matricola. — Avanzando col proprio plotone d'assalto, accortosi per primo che nella trincea avversaria una mitragliatrice si accingeva ad aprire il fuoco, si slanciava su di essa, e, assalito da diversi nemici, si difendeva con valore, concorrendo poi a farne prigionieri alcuni. — Monte Roccolo, 15 luglio 1918.

GABBELLONE Gaetano, da Alezio (Lecce), caporale maggiore 8 battaglione assalto, n. 29451 matricola. — Primo fra i primi, slanciatosi all'attacco di posizioni nemiche, dava esempio ai dipendenti di calma e di valore. Volontario in ogni pattuglia, nei momenti d'indecisione, imponeva con l'esempio pertinace resistenza. — Fontigo-Sernaglia, 26-27 ottobre 1918.

GABRIELLI Antonio, da Valstagna (Vicenza), soldato 10 gruppo alpini battaglione Val Brenta, n. 11517 matricola. — Freddo ed impassibile dinanzi al pericolo, diede sempre altissime prove di belle virtù militari. Investito da violentissime raffiche di mitragliatrice, persisteva nell'avanzare attraverso una larga zona intensamente battuta, riuscendo a raggiungere, tra i primi, la trincea avversaria. — Passo Paradiso, 26 maggio 1918.

GAETANI Orazio, da Palermo, tenente 10 reggimento artiglieria campagna. — Benchè ferito e colpito in varie parti del corpo dall'azione dei gas, trasportava a braccia, sotto violento bombardamento, un proprio collega ferito mortalmente, fino al vicino posto di medicazione. — Bois de Coutron, 15 luglio 1918.

GAGLIARDI Renato, da Roma, sottotenente 267 reggimento fanteria (M. M.). — Comandante di reparto zappatori, sempre presente ove maggiore era il pericolo e più furiosa la lotta, fu costante esempio di coraggio e di calma ai dipendenti. Assalito da forze nemiche preponderanti, resisteva magnificamente sulla posizione a lui affidata, permettendo il tempestivo affluire dei rincalzi, finchè trovava morte gloriosa sul campo. — Candelù, 15 giugno 1918.

GALLI Eligio, da Civenna (Como), aiutante battaglia 13 reggimento fanteria, n. 2329 matricola. — Comandante di plotone, si lanciava spontaneamente con pochi uomini a liberare una mitragliatrice che stava per essere catturata dal nemico incalzante. Durante tutta l'azione, in piedi sulla trincea, incurante del pericolo, dirigeva con entusiasmo e perizia il fuoco del proprio reparto, riuscendo a volgere in fuga l'avversario ed infliggendogli gravi perdite. — Cima Echar, 15 giugno 1918.

GAMBA Giuseppe, da Bonate di Sotto (Bergamo), sergente 5 reggimento alpini, n. 38959 matricola. — Offertosi volontario per una pattuglia avanzata, cooperava brillantemente alla preparazione dell'assalto, gettandosi poi fra i primi sulla mitragliatrice avversaria. — Monte Barbaria (Treviso), 30 ottobre 1918.

GAMBA Giuseppe, da Verdello (Bergamo), caporale 20 reparto assalto, n. 12031 matricola. — Sempre primo fra i primi per esempio di fermezza e di eroismo. Catturava con due compagni due mitragliatrici nemiche, che annidate in una casa ostacolavano l'avanzata delle nostre truppe. — Fontigo-Sernaglia, 27 ottobre 1918.

GAMBERINI Luigi, da Colombaro (Brescia), caporale maggiore 9 battaglione bersaglieri, n. 95124 matricola. — Giunto fra i primi alla conquista del villaggio di Fontigo, con pochi uomini catturava due mitragliatrici e parecchi prigionieri, rimanendo gravemente ferito. — Fontigo, 27 ottobre 1918.

GANDOLFO Giuseppe, da Montà (Cuneo), soldato 21 reggimento fanteria, n. 5809 bis matricola. — In un attacco di sorpresa entrava fra i primi in un elemento di trincea avver-

saria, ne uccideva i più tenaci difensori e, conquistata una mitragliatrice nemica, la rivolgeva contro l'avversario che tentava una disperata difesa. — Val Cesilla (Monte Grappa), 16 settembre 1918.

GAUDIO Martire, da Modugno (Bari), soldato 20 reparto assalto. — In ogni più rischiosa azione, dava esempio brillante di valore e di abnegazione. Da solo, più volte catturava armi e prigionieri. — Fontigo-Sernaglia, 27 ottobre 1918.

GAVASSO Giuseppe, da Valdagno (Vicenza), soldato 2 reggimento granatieri, n. 54636 matricola. — Con sereno sprezzo del pericolo, aprendosi un varco attraverso reticolati intatti, balzava su di una mitragliatrice nemica impadronendosene, dopo aver ucciso i serventi. Successivamente, da solo, slanciandosi in un ricovero, catturava una ventina di prigionieri. — Basso Piave, 2 luglio 1918.

GENTILE Riccardo, da Mongardino (Alessandria), sottotenente 2 reggimento granatieri. — Alla testa del suo plotone, incurante del pericolo, trovandosi di fronte ad una posizione avversaria difesa da reticolati, sotto il fuoco di mitragliatrici, personalmente rimoveva i cavalli di frisia, rendendo inservibile, mediante il lancio di un petardo, l'arma nemica. Mentre primo entrava in una casa, intimando la resa a un centinaio di austriaci che vi erano asserragliati, cadeva gravemente ferito. — Chiesanuova, 2 luglio 1918.

GENTILENORE Luigi, da Pescolamazza (Benevento), soldato 22 reparto assalto, n. 782 matricola. — Valorosissimo, sin dal principio dell'azione si dimostrò d'ardire e coraggio senza pari. Per primo, avanti tutti, si slanciò sempre all'attacco del nemico che tentava resistere e trascinava col suo esempio i compagni. In un furioso contrattacco si metteva di propria iniziativa alla testa di un reparto di fanteria e lo schierava sulla sinistra minacciata, riuscendo ad evitare infiltrazioni nemiche. Faceva numerosi prigionieri, catturava mitragliatrici e cannoni. — Moriago, 26-28 ottobre 1918.

GEYMONAT Amedeo, da Torino, sottotenente sezione osservatori C. B. 8 corpo armata. — Ufficiale osservatore, noncurante del violento tiro di mitragliatrici nemiche, compiva ardite ricognizioni per procurare al proprio comando notizie sull'avversario. Sotto intenso fuoco di artiglieria, raccoglieva gruppi di militari, e li preparava al combattimento, dando esempio di calma e sprezzo del pericolo. Colpito mortalmente, conscio della sua inevitabile fine, rivolgeva ai presenti parole di fede e di incitamento. — Montello, 16 giugno 1918.

GHIRARDELLI Carlo, da Gorzone (Brescia), soldato 8 reparto assalto, n. 4396 matricola. — Port'arma di una sezione pistole mitragliatrici, avuta notizia dell'infiltrazione di nuclei nemici, si portava audacemente sotto le armi avversarie obbligandole alla resa. Caduto mortalmente ferito il capo squadra, rimaneva sul posto, contribuendo con raffiche ben dirette della sua pistola alla cattura di numerosi prigionieri. — Fontigo, 27 ottobre 1918.

GHIRETTI Alfredo, da San Secondo Parmense (Parma), soldato 13 reparto assalto, n. 251 matricola. — Campione dell'ardito in combattimento, splendido esempio di italianità e di valore fra i compagni, durante l'azione dal 26 al 30 ottobre, ha seguito il comandante di un reparto d'assalto, come portaordini, dando prova di una devozione senza limite, battendosi eroicamente nei punti più minacciati, uccidendo un ufficiale e alcuni austriaci che per un istante li avevano circondati, meritando l'ammirazione e la gratitudine del reparto. — Piana di Sernaglia, 26-30 ottobre 1918.

GIAMPIERI Agostino, da Altopascio (Lucca), soldato 13 reggimento fanteria, n. 8044 matricola. — Si offriva con entusiasmo per un'ardita operazione di pattuglia e, con mirabile ardimento, precedendo sempre il drappello, affrontava i nemici che si annidavano in un tratto di trincea da poco occupata e li faceva prigionieri. Durante tale ardito compito, riportava ferite non lievi. — Cima Echar, 15 giugno 1918.

GIARETON Francesco, da Dueville (Vicenza), soldato 37 reggimento fanteria. — Sotto intenso fuoco dell'artiglieria nemica, attraversava volontariamente una zona battutissima per raggiungere il proprio ufficiale ferito. Nonostante l'incalzare del contrattacco avversario, riusciva a caricarselo sulle spalle e portarlo in salvo. — Monte Solarolo, 15 luglio 1918.

GIARO Eusebio, da Vercelli (Novara), maresciallo 52 reggimento fanteria, n. 12601 matricola. — Volontario di guerra, sotto intenso bombardamento, dava mirabili prove di coraggio. Rimasto comandante della sezione, con la sua calma ed il suo sangue freddo infondeva coraggio nei propri uomini, tenendoli saldi al loro posto e superando felicemente momenti criticissimi. — Bois de Contron, 17 luglio 1918.

GIARRA Giovanni, da Vicenza, tenente complemento 207 reggimento fanteria (M. J.). — Accortosi di essere accerchiato col suo plotone da due forti pattuglioni nemici, usciva per primo dalla trincea, lanciandosi all'assalto e respingendo l'avversario. Mortalmente colpito, rivolgeva a' suoi soldati nobili parole di incitamento e di fede. — Candelù, 16 giugno 1918.

GIGLIO Andrea, da Tunisi, soldato 393 compagnia mitragliatrici Fiat. — Durante un forte attacco nemico, ricuperava una nostra mitragliatrice; sprezzante del pericolo, entrava in una caverna minata, catturando una mitragliatrice nemica, facendo prigioniero un capitano ed uccidendo alcuni nemici che opponevano resistenza per difendere il loro comandante. Fulgido esempio di sacrificio e di sentimento del dovere. — Fontigo, 27 ottobre 1918.

GILARDONI Vittorio, soldato 7 reggimento genio telegrafisti, n. 347 matricola. — Addetto al servizio fisso di un centralino divisionale, sebbene in ore di turno di riposo e dopo una notte trascorsa in servizio, in momenti critici di un violento combattimento, non riuscendo più il suo centralino a comunicare con una delle dipendenti brigate, per violentissimo bombardamento, si offriva spontaneamente per un nuovo stendimento di linea. Lo riusciva a compiere con abilità e coraggio insuperabili, destando ammirazione in chi lo vide all'opera, sotto raffiche violentissime e continue di fuoco di ogni calibro, sprezzante del pericolo, finchè non dava così mezzo al proprio comando di conoscere la situazione e di impartire gli ordini opportuni. — Monte Grappa, 15 giugno 1918.

GIONTA Silvio, da Formia (Caserta), caporale maggiore 82 reggimento fanteria, n. 4697 matricola. — Comandante di una pattuglia di arditi, per ben tre volte assaliva un elemento di trincea nemica, difeso da due mitragliatrici, finchè, nell'ultimo eroico tentativo, cadeva colpito a morte. — Cà del Negro (Sile), 24 giugno 1918.

GIORGI Pietro, da Breno (Brescia), soldato 3 reparto assalto, n. 350 matricola. — Sebbene altri avessero inutilmente tentato, usciva volontariamente dalla trincea e, noncurante del fuoco di numerose mitragliatrici, che da tutti i lati battevano il terreno, traeva in salvo un nostro ufficiale gravemente ferito. — Passo Paradiso, 26 maggio 1918.

GIOVANNARDI cav. Marco, da Forlì, maggiore 1 battaglione bersaglieri. — Comandante di un battaglione di rincalzo, percorreva, col proprio reparto, quattro chilometri circa di terreno battuto dal fuoco nemico, riuscendo, col suo contegno energico, calmo, e con mirabile sprezzo del pericolo, a mantenere salda la disciplina e la coesione; ricevuto l'ordine di rinforzare con due compagnie, la prima linea, lo faceva prontamente ed opportunamente. Cadeva mortalmente ferito, durante un violento attacco nemico e mentre animava i suoi bersaglieri alla resistenza. — Fontigo, Sernaglia, Chiesuola, 26-27 ottobre 1918.

GIRALDI Fortunato, da Camponogara (Venezia), sergente 13 reparto assalto, n. 5499 matricola. — Comandante di una squadra di arditissimi, con fiero sprezzo del pericolo, sempre primo fra i primi, muoveva all'assalto delle posizioni avversarie, impegnando con gruppi nemici aspri corpi a corpo e concorrendo così brillantemente al buon esito dell'azione. — Piana di Sernaglia, 27 ottobre 1918.

GIRALDO Bernardo, da Cuneo, soldato 4 reggimento alpini, n. 29647 matricola. — Volontariamente offertosi di far parte di una pattuglia ardita, uscito dalle linee, si portava da solo verso un nucleo di nemici; giuntovi dappresso, nonostante accanito fuoco di fucileria, con lancio di petardi lo annientava e catturava parecchi prigionieri. — Passo Tonale, 14 giugno 1918.

GIUBERTONI Mario, da Novara, tenente complemento 1108 compagnia mitragliatrici. — Comandante di una sezione mitragliatrici in un posto avanzato, nonostante il violento bombardamento, manteneva il suo posto, ed intervenendo tempestivamente, rigettava gli attacchi del nemico, ritardandone l'avanzata; assalito da una Tank, cercava danneggiarla col fuoco di un'arma rimastagli, finchè cadeva travolto dal fuoco della tank stessa; esempio mirabile di serenità e coraggio. — Bois de Coutron, 15 luglio 1918.

GIULIANI Umberto, da Roma, sergente 4 reggimento artiglieria campagna, n. 30461 matricola. — *In commutazione della medaglia di bronzo concessagli con R. decreto 4 gennaio* 1920: — Capo pezzo, rimasto gravemente ferito in seguito allo scoppio della bocca da fuoco, noncurante del proprio stato, esigeva di essere medicato dopo degli altri. Con nobili parole incorava i feriti ed incitava gli astanti a perseverare nell'adempimento del proprio dovere, dando così esempio nobilissimo di abnegazione e di alto spirito militare. — Bois Maitre Jean (Reims), 26 giugno 1918.

GOITRE Anselmo, da Sauze di Cesana (Torino), sergente 230 reggimento fanteria (M. M.), n. 10500-*bis* matricola. — Durante un nostro contrattacco dette prova di alto valore: ferito alla testa, non si allontanava dal combattimento ma incitava i suoi uomini a continuare la lotta. — Monte Coston, quota 1503, 16 giugno 1918.

GORI Egisto, soldato 7 reggimento genio telegrafisti, n. 347 matricola. — Addetto al servizio fisso di un centralino divisionale, sebbene in ore di turno di riposo e dopo una notte trascorsa in servizio, in momenti critici di un violento combattimento non riuscendo più il suo centralino a comunicare con una delle dipendenti brigate per violentissimo bombardamento, si offriva spontaneamente per un nuovo stendimento di linea. Lo riusciva a compiere con abilità e coraggio insuperabili, destando ammirazione in chi lo vide all'opera, sotto raffiche violentissime e continue di fuoco di ogni calibro, sprezzante del pericolo, finchè non mise in grado il proprio comando di conoscere la situazione e di impartire gli ordini opportuni. — Monte Grappa, 15 giugno 1918.

GOTTI cav. Carlo, da Lajatico (Pisa), maggiore 1 reggimento bersaglieri. — Alla testa del proprio battaglione, incitando i suoi dipendenti coll'esempio di eroico valore, superando infinite insidie del nemico, fortemente sistemato a difesa, raggiungeva l'obiettivo fissatogli, catturando cannoni, mitragliatrici e numerosi prigionieri. — Fontigo, 26-27 ottobre 1918.

GRAVA don Giuseppe, da Revine Lago (Treviso), cappellano militare 41 reggimento fanteria. — Sacerdote di eccezionali doti e virtù militari, magnifico incitatore ed animatore della truppa nei momenti di maggior pericolo, volontario in più azioni ardite, durante l'attacco nemico del 15 giugno percorse impavido le trincee sotto intenso bombardamento, incitando i soldati alla strenua resistenza e imponendo con l'esempio salda fermezza. Nelle azioni del 15 luglio, messosi alla testa di quattro plotoni arditi della divisione, moventi all'assalto di una forte posizione, egli stesso ordinava il fuoco contro i nemici fuggenti, suscitando l'ammirazione nei soldati che lo acclamarono e lo baciarono. — Monte Grappa, Roccolo (quota 1503), 15 giugno-15 luglio 1918.

GRAZIANI cav. Gino, da San Daniele del Friuli (Udine), colonnello 11 reggimento bersaglieri. — Con limitati mezzi, ma con inesauribile ed intelligente attività, predispose e sorvegliò la sistemazione difensiva di una vasta ed intricata zona, ed incurante di disagi, privazioni e continui pericoli, vivendo fra i suoi dipendenti, trasfuse in essi la serenità, la fermezza ed il coraggio, riuscendo così, nonostante sanguinose perdite, a fronteggiare ed a trattenere un avversario più numeroso e più forte, per il tempo necessario ad assicurare il regolare ed ordinato ripiegamento di importanti reparti. — Cadore, ottobre-novembre 1917.

GRECO Giuseppe, da Mezzane di Sotto (Verona), caporale 6 reparto assalto, n. 1969 matricola. — Primo fra i primi nello slanciarsi all'assalto, noncurante del pericolo, si trascinava dietro, con vivo entusiasmo, i suoi arditi. Nel resistere agli attacchi nemici, con l'esempio e con la parola incorava i soldati, incitandoli a resistere fino alla morte. Mirabile esempio di virtù militari. — Monte Grappa-Testata Val Damerò (quota 1503), 15 giugno 1918.

GRILLO Arrigo, da Roma, capitano 1 reggimento artiglieria pesante campale. — Con costante, efficace e persuasiva educazione morale prima, con l'esempio, il valore e l'incitamento durante la battaglia, sapeva trasfondere nell'animo dei propri dipendenti il più ferreo coraggio e la fede nella vittoria. — Cusignana, 15-22 giugno 1918.

GRILLO cav. Carlo, da Alessandria, colonnello 1 gruppo assalto. — Colonnello comandante di un gruppo della prima divisione di assalto prima a passare il Piave, nonostante l'accanita resistenza del nemico, ne travolgeva brillantemente coi suoi arditi le difese, riuscendo a catturare con essi mille prigionieri, cinque cannoni e 46 mitragliatrici. Più tardi, trovatosi il raggruppamento seriamente aggirato e falciato da numerose mitragliatrici nemiche, egli si moltiplicò, per incorare col suo ammirevole esempio i suoi arditi alla più strenua resistenza, rimanendo sempre in piedi nei punti più battuti, sereno, calmo valorosamente sprezzante del pericolo. — Piana di Sernaglia, 27 ottobre 1918.

GRIMALDI-Francesco, da Carrù (Cuneo), caporale maggiore 576 compagnia mitragliatrici, n. 8265 matricola. — Con ammirevole audacia e coraggio, sosteneva impavido, sotto micidiale fuoco, l'urto nemico. Primo tra i primi, incitava con la parola e con l'esempio i suoi compagni, fino a quando cadeva gravemente ferito. — Cima Echar, 15 giugno 1918.

GRITTI Giuseppe, da Seriate (Bergamo), sottotenente complemento 8 reparto assalto. — Rimasto ferito il comandante di compagnia, prontamente ne assumeva il comando portando con slancio irresistibile i propri dipendenti all'attacco di forti posizioni. Sconvolte le difese nemiche, sotto il fuoco delle mitragliatrici appostate nelle case, penetrava tra i primi con lo stendardo spiegato nel paese conquistato. — Sernaglia, 27 ottobre 1918.

GROPPI Riccardo, da Collecchio (Parma), caporale maggiore 119 reggimento fanteria (M. M.), n. 9768 matricola. — Raggiunse fra i primi la posizione nemica e vi rimase saldo, sprezzante del pericolo. Con pochi uomini affrontò e sgominò un forte nucleo di nemici che tentava raggiungere la posizione rimanendo al proprio posto, fino a che non fu gravemente ferito. — Monte Spinoncia (quota 1292), 4 luglio 1918.

GUGLIELMOTTI Giovanni, da Torino, sergente 6 reggimento alpini, n. 30805 matricola. — Capo mitragliere, ferito al braccio, non si ritirava dal combattimento, ma continuava l'azione con mirabile ardire, spirito di sacrificio e di abnegazione. Lanciavasi primo fra i primi alla conquista di una forte posizione nemica, impadronendosene. — Piave-Villanova, Monte Orsere (Treviso), 27-30 ottobre 1918.

GUICCIARDINI Nicolò, da Firenze, tenente complemento reggimento cavalleggeri Alessandria (14). — Ufficiale volontario di collegamento fra le truppe di una divisione, che doveva attraversare l'Isonzo, ed il comando del corpo d'armata, assolveva intelligentemente i suoi speciali còmpiti. Con raro coraggio e sprezzo del pericolo riusciva di valido aiuto agli ufficiali combattenti, nel condurre gli uomini al raggiungimento della vittoria; esempio di rare virtù militari. — Bodrez Loga, 16-17 agosto 1917.

GUIDOBONI Giuseppe, da Vigarano Mainarda (Ferrara), sergente maggiore 2 reggimento genio, n. 27619 matricola. — Offertosi per far parte di una squadra di volontari per un'operazione ardita di distruzione di difese nemiche, precedendo nell'attacco le truppe di assalto, sotto gli occhi del nemico che lo mitragliava, con mirabile coraggio ed estrema bravura seppe condurre a termine brillantemente l'opera sua, trascinando coll'esempio i militari dello stesso reparto, che con fede ed ardimento lo coadiuvavano. — Col dell'Orso, 15 luglio 1918.

GUZZETTI Ferruccio, da Persiceto (Bologna), caporale maggiore 10 reggimento artiglieria campagna, n. 1002 matricola. — In esecuzione degli ordini del proprio ufficiale ferito a morte, sotto violentissimo bombardamento nemico, riusciva a salvare il proprio pezzo e si portava nelle vicinanze immediate di altre batterie, alle quali si univa e dalle quali prendeva i dati di tiro, aprendo immediatamente il fuoco. — Bois de Coutron, 15 luglio 1918.

HOST Giovanni, da Fiume, capitano 13 reparto assalto. — Raggiunta con la compagnia la posizione assegnatagli, la difendeva con somma energia contro i reiterati assalti dell'avversario, che ne tentava l'aggiramento. Ferito il comandante del reparto, ne assumeva il comando, dando prova mirabile di calma, energia ed intelligenza. — Falzè di Piave, 27-29 ottobre 1918.

IACOBONI Nazzareno, da Rieti (Perugia), sottotenente 52 reggimento fanteria. — Comandante di plotone, già distintosi per atti di coraggio sulla montagna di Bligny, sotto violentissimo bombardamento che decimava i suoi, sprezzante del pericolo, con calma e serenità non comuni incoraggiava i propri uomini, finchè cadde colpito a morte da granata nemica. — Bois de' Coutron, 15 luglio 1918.

IMONCELLI Erberto, da Levarcha (New York), caporale 20 reparto assalto, n. 3393 matricola. — Con calma e perizia singolari condusse i propri uomini all'attacco di ben munite posizioni nemiche. Accortosi che una mitragliatrice avversaria tentava di prendere d'infilata la linea della compagnia, arditamente, con pochi uomini, la catturava facendo prigionieri i serventi. — Boaria Dhonegal, 27 ottobre 1918.

ITALIA Iginio, da Piacenza, aspirante ufficiale 5 reggimento alpini. — Comandante del plotone d'assalto, con vero sprezzo della propria vita, dopo furiosa lotta corpo a corpo, riusciva ad avere ragione del presidio nemico, lasciato di retroguardia, catturandolo quasi interamente — Monte Barbaria, 30 ottobre 1918; Monte Artent, 31 ottobre 1918.

IULIANO Francesco, da Tiriolo (Catanzaro), soldato 37 reggimento fanteria, n. 1537 matricola. — Offertosi volontariamente per compiere in pieno giorno un'operazione ardita, si slanciava tra i primi ad aprirsi un varco nei reticolati nemici, riuscendo coi compagni a sopraffare l'avversario, superiore in numero, e a catturargli prigionieri ed una mitragliatrice. — Valle San Lorenzo (Conca di Alano), 16 settembre 1918.

LACCHI Angelo, da Castel San Nicolò (Arezzo), caporale maggiore 9 battaglione bersaglieri 1 divisione assalto, n. 41383 matricola. — Primo fra i primi, esempio di ardimento e coraggio, durante un improvviso e forte contrattacco nemico che mirava di aggirare la compagnia, si scagliava con pochi uomini contro un forte pattuglione e dopo accanita lotta di bombe a mano riusciva a volgerlo in fuga. — Fontigo, 27 ottobre 1918.

LAMPUGNANI Cesare, da Milano, sottotenente complemento 1 raggruppamento assalto. — Volontario di guerra, ufficiale a disposizione del comando di un raggruppamento d'assalto, mentre era sulla linea di fuoco per assumere informazioni sulla situazione dei gruppi, durante un violento tiro di mitragliatrici nemiche, veniva ferito ad una coscia. Invitato a recarsi al posto di medicazione, rimaneva in linea sino al termine della sua missione; medicato rifiutava di entrare in luogo di cura, come gliene dava diritto la sua ferita, e ritornava al suo posto di combattimento. — Falzè di Piave, 27 ottobre 1918.

LANATA Luigi, da Lima (Perù), caporale maggiore 3 reggimento artiglieria montagna, n. 10001 matricola. — Offertosi spontaneamente, passava a nuoto la forte corrente del Piave, sotto il fuoco nemico; riusciva a consegnare ordini alle nostre truppe che già si trovavano sulla sponda sinistra ed erano rimaste isolate per la rottura del ponte, ritornava, sempre a nuoto, portando al comandante delle truppe interessanti notizie. — Mobinetto di Pederobba, 27 ottobre 1918.

LANDI Domenico, da San Marco la Catola (frazione San Martino) (Ascoli Piceno), caporale maggiore 7 battaglione bersaglieri Chiabrera, n. 27262 matricola. — Vice capo mitragliere, disperso il comandante della propria sezione mitragliatrice, assumeva, di spontanea volontà e nel momento più critico del combattimento, il comando delle due armi, difendendo con tenacia le posizioni conquistate ed infliggendo al nemico numerose perdite. Fu ammirevole esempio di valore ai suoi dipendenti, dimostrando calma assoluta sotto il più intenso fuoco di artiglieria e fucileria avversaria. — Falzè di Piave, 27-28 ottobre 1918.

LARCAN Ruggero, da Capizzi (Messina), sottotenente 2 reggimento granatieri. — Fulgido esempio di valore, balzava all'assalto alla testa dei suoi soldati, travolgendo il nemico e catturando prigionieri. Gravemente ferito, continuava a combattere, finchè, nuovamente colpito, trovava morte gloriosa sul campo. — Chiesanuova, 2 luglio 1918.

LEIDI Antonio, da Bergamo, tenente 5 reggimento alpini. — Comandante di sezione mitragliatrice, con spirito d'iniziativa e con grande coraggio, la trascinava ripetutamente, sotto violento ed aggiustato fuoco, contro posizioni munitissime, controbattendo a breve distanza mitragliatrici avversarie e provocando lo sgomento del nemico, si da rendere possibile l'avanzata dagli altri reparti. — Conca Presena, 26 maggio 1918.

LEONARDI Alvaro, da Terni (Perugia), sottotenente 80 squadriglia aeroplani. — Ardito pilota da caccia, compì numerosi e difficili voli di guerra, dando bella prova di energia e di coraggio non comuni. In brillanti combattimenti abbatteva quattro velivoli nemici. — Cielo Basso Piave, 27 febbraio 1917-23 maggio 1918.

LEONE Antonio, da Morano sul Po (frazione Due Sture) (Alessandria), caporale 140 reggimento fanteria (M. M.), n. 9034 matricola. — Caporale trombettiere, comandato ad un posto provvisorio di collegamento, vi rimaneva per ben tre ore sotto un violentissimo fuoco nemico, disimpegnando con calma e serenità il suo compito di segnalatore. Battuto il suo posto da raffiche di shrapnels vi rimase ancora sebbene avesse già da tempo ricevuto ordine di rientrare, fino a che, ferito il soldato che lo coadiuvava, se lo caricava sulle spalle e lo trasportava al posto di medicazione. — Monte Asolone, 24 giugno 1918.

LEOTTA Domenico, da Anoja (frazione Anoja Superiore) (Reggio Calabria), sergente 19 reggimento fanteria, n. 1545 matricola. — Capo arma di una sezione mitragliatrici appostata in un punto avanzato, rimasto miracolosamente illeso sotto un violento bombardamento per quattro ore continue, attese, calmo l'attacco delle ondate nemiche, arrestando, per oltre due ore, la loro avanzata coi tiri precisi della sua arma. Esaurite le munizioni, scoppiata la sua mitragliatrice, accerchiata la posizione, sostenne la lotta corpo a corpo contro forze soverchianti e cadde sul posto che doveva difendere, senza cedere un passo. Nobile esempio di virtù militare e di spirito di sacrificio. — Bois de Coutron, 15 luglio 1918.

LICATA Francesco Paolo, da Monte San Giuliano (frazione Buseto Palazzolo)(Trapani), soldato 280 reggimento fanteria (M. M.), n. 8782 matricola. — Porta arma, trattenева le ondate nemiche con raffiche precise e continue della sua pistola mitragliatrice; ferito alla bocca, continuava con indomito coraggio a far fuoco sull'avversario, finchè, nuovamente colpito, cadeva gloriosamente sul campo. — Meolo, 19 giugno 1918

LINGUA cav. Angelo, da Fossano (Cuneo), tenente colonnello 10 reggimento fanteria. — Comandante di una piccola colonna, dirigeva con somma perizia, l'attacco di una munitissima posizione, catturava centodue prigionieri e rimaneva per molte ore al comando del suo reparto, sebbene colpito da paresi ad un braccio. — Monte Val Bella, 24 giugno 1918.

LIPRARO Attilio, da Castiglione in Teverina (Roma), soldato 10 reggimento fanteria, n. 11760 matricola. — Tiratore di fucile mitragliatore, a difesa di una importante

tratto di fronte rimasto quasi sguarnito per le forti perdite inflitte da un bombardamento protrattosi per sei ore, restava impavido di vedetta ed apriva il fuoco al primo apparire delle ondate nemiche. Fatto segno al tiro micidiale di un carro d'assalto, con tenacia senza pari, restava fermo al proprio posto tenendo in iscacco per circa un'ora la fanteria nemica finchè, esaurite le munizioni e minacciato d'accerchiamento, riceveva ed eseguiva con calma ed audacia l'ordine di salvare la propria arma. Bois de Coutron, 15 luglio 1918.

LISCIOTTO Giuseppe, da Seminara (Reggio Calabria), soldato 1 reggimento bersaglieri, n. 270 matricola. — Durante l'azione su Fontigo, benchè ferito ad una mano, continuava a rimanere in azione, primo fra i primi si slanciava all'assalto di trincee nemiche riportando alcuni prigionieri. — Fontigo, 27 ottobre 1918.

LISSONI Sabino, da Pontremoli (Massa e Carrara), sottotenente complemento 130 reggimento fanteria (M. M.). — In aspro combattimento, ferito il proprio capitano, assumeva con risolutezza il comando della compagnia; con slancio mirabile e sprezzo del pericolo la conduceva contro munitissime trincee avversarie e, con magnifico impeto, riusciva a conquistare e a mantenere le posizioni, catturando numerosi prigionieri. — Monte Asolone, 24 giugno 1918.

LOCATELLI Antonio, da Ossanesga (Bergamo), soldato 13 reggimento fanteria, numero 30105 matricola. — Volontariamente si offriva per raccogliere in pieno giorno, sotto l'imperversare delle artiglierie e mitragliatrici avversarie, le spoglie di due ufficiali caduti oltre le nostre posizioni, riuscendo, benchè ferito, a trasportarli nelle retrostanti linee; esempio di cameratismo e di nobile sentimento del dovere. — Cima Echar, 18 giugno 1918.

LOMBARDI Vito, da S. Pietro Clarenza (Catania), sergente 18 reparto assalto, numero 5201 matricola. — Con slancio ed entusiasmo giungeva sulla posizione avversaria, travolgendo e pugnalando i difensori. Contrattaccato fortemente, si difendeva con coraggio e sangue freddo non comune. Terminate le munizioni, si difendeva col pugnale e coi sassi, finchè, travolto dall'avversario numeroso, si apriva un varco per raggiungere le nostre linee. — Monte Solarolo (quota 1676), 15 luglio 1918.

LONGO Giuseppe, da Calatafimi (Trapani), soldato 9 battaglione bersaglieri 1 divisione assalto, n. 13211 matricola. — Ovunque primo fra i primi, mirabile per ardimento e valore, strappava dalla ferocia nemica un suo superiore ferito, indi incitava coll'esempio i compagni a persistere nell'attacco per liberare nostri cannoni da sicura cattura, riuscendo nell'intento, grazie alla sua audacia e sprezzo del pericolo. — Fontigo, 27 ottobre 1918.

LUCCA Francesco, da Vigono (Torino), soldato 20 reparto assalto, n. 7473 matricola. — Sempre primo ad offrirsi in ogni più rischiosa azione, accorreva ove maggiore era il pericolo, incorando e trascinando con l'esempio i compagni. Attraversava più volte zone battutissime da fuoco avversario per portare ordini, dimostrando raro ardimento ed alto spirito di dovere e di sacrificio. — Fontigo, Sernaglia, 27 ottobre 1918.

LUCIANI Angelo, da Tolentino (Macerata), caporale 268 reggimento fanteria (M. M.). — Comandante di un piccolo posto avanzato, opponeva viva resistenza al nemico incalzante in forze superiori. Ferito, conservava il suo posto di onore e con la parola incitava i compagni al combattimento, finchè, per la forte perdita di sangue, moriva durante il trasporto al posto di medicazione. — Piave, 17 giugno 1918.

MACCANTI don Egidio, da Carmignano (frazione Poggio a Caiano) (Firenze), cappellano militare brigata Alpi. — Udite grida di feriti invocanti aiuto, sotto intenso bombardamento, usciva dal ricovero e si caricava sulle spalle un ferito grave francese, e, incurante del pericolo che correva, quando il ferito gli gridava di lasciarlo per non morire in due, se lo serrava più forte, proseguendo il cammino sempre sotto il fuoco nemico. Fulgido esempio di carità cristiana e di coraggio. — Bois de Coutron, 15 luglio 1918.

MAFFEI Francesco, da Rocca Boscerana (Avellino), soldato 19 reggimento fanteria. — Tiratore di fucile mitragliatore, a difesa di una importante tratto di fronte rimasto quasi sguarnito per le forti perdite inflitte da un bombardamento protrattosi per sei ore, restava impavido di vedetta ed apriva il fuoco al primo apparire delle ondate nemiche. Fatto segno al tiro micidiale di un carro d'assalto, con tenacia senza pari, restava fermo al proprio posto, tenendo in iscacco per circa un'ora la fanteria nemica, finchè, esaurite le munizioni e minacciato d'accerchiamento, riceveva ed eseguiva con calma ed audacia l'ordine di salvare la propria arma. — Bois de Coutron, 15 luglio 1918.

MAGNACCA Domenico, da Castiglione Messer Marino (Chieti), soldato 11 reggimento bersaglieri, n. 11981 matricola. — Offertosi volontariamente di vedetta, restava imperterrito sotto il grandinare dei proiettili al suo posto di osservazione, finchè, vittima del dovere e mirabile esempio di abnegazione, cadeva sul campo mortalmente colpito. — Col Rioda, 3 novembre 1917.

MAGNANI Edoardo, da Sala Baganza (Parma), soldato 30 reparto assalto, n. 7239 matricola. — Confermava ancora una volta le sue rare doti di coraggio, di abnegazione e di sacrificio. Lanciatosi con bello entusiasmo contro l'avversario, gli infliggeva numerose perdite a colpi di bombe a mano e di pugnale. Veduto cadere nella posizione conquistata il proprio capitano gravemente ferito, nonostante l'accorrere dei rinforzi nemici, ne curava il trasporto sulle nostre linee. — Monte Solarolo, 15 luglio 1918.

MAGNI Paolo, da Lesmo (Milano), sergente maggiore 217 reggimento fanteria (M. M.), n. 346 matricola. — Primo fra i primi, con magnifico slancio si lanciava all'occupazione di munite posizioni nemiche; gravemente ferito, continuava a combattere, finchè cadeva colpito a morte durante un successivo contrattacco avversario. — San Biagio di Callalta, 19 giugno 1918.

MAGNINO Domenico, da Pinasca (Torino), soldato 5 reggimento alpini, n. 23651 matricola. — Giunto fra i primi in una difficile ed aspra posizione nemica e collocato di vedetta in luogo pericoloso e battuto dall'artiglieria e mitragliatrici, si mantenne fermo al proprio posto anche quando i compagni, per la violenza del contrattacco nemico, dovettero momentaneamente ritirarsi; esempio di abnegazione e di sacrificio nel completo adempimento del proprio dovere, infuse coraggio ai compagni e contribuì efficacemente alla vittoria. — Passo Presena, 25 maggio 1918.

MALAVASI cav. Carlo, da Torino, maggiore 5 reggimento alpini. — Con felice e pronto intuito della situazione, dava al proprio battaglione mirabile impulso in modo da superare in breve tempo, non ostante gravi difficoltà logistiche e dovute al terreno, successive resistenze nemiche, impadronendosi così in due giornate, di importantissime posizioni. — Monte Barbaria, Monte Cesen, 30 ottobre 1918-Monte Artent-Molinello-Stabie-Canai, 31 ottobre 1918.

MANCINI Vincenzo, da Brescia, soldato 6 reggimento alpini. — Coraggioso quasi temerario, sempre primo ove maggiore era il pericolo, coadiuvava efficacemente a respingere due attacchi nemici. Trovati dei dispersi, li riuniva e li portava al fuoco dando prova di grande capacità e coraggio. — Settolo di Sopra Valdobbiadene (Treviso), 27 ottobre 1918.

MANUCCI Domenico, da Sassoferrato (frazione Monterosso) (Ancona), aiutante battaglia 139 reggimento fanteria (M. M.), n. 256 matricola. — Sotto l'intenso fuoco di artiglieria e le violente raffiche di mitragliatrici avversarie, con l'usato ardimento si slanciava all'assalto, conducendo seco con mirabile impeto il proprio plotone arrivando, primo fra i primi della compagnia, sulla posizione nemica, conquistandola e mantenendola. — Monte Asolone, 24 giugno 1918.

MANUZZI Paolo, da Cesena (Forlì), soldato 20 reparto assalto, n. 4426 matricola. — Portatore di apparecchio lanciafiamme, da solo si slanciava contro una mitragliatrice nemica in azione, che impediva l'avanzata del reparto e riusciva a distruggere

uomini e materiale. Ferito al capo, dopo essersi fasciato, ritornava in azione, continuando a dare prove di ardimento e sprezzo della vita. — Fontigo-Sernaglia, 27 ottobre 1918.

MARCHETTI Paride, da Ostiglia (Mantova), soldato 124 compagnia mitragliatrici 907 Fiat, n. 8106 matricola. — Servente di una mitragliatrice, con nobile slancio e sprezzo del pericolo, offrivasi spontaneamente di piazzare la propria arma in posizione scoperta e fortemente battuta, lasciando la vita nell'eroico tentativo. — Basso Piave, 2 luglio 1918.

MARCHIANO Camillo, da Genova, tenente complemento 8 reggimento alpini. — Accortosi che una piccola guardia di un battaglione vicino era stata sopraffatta, di propria iniziativa si slanciava con i suoi uomini respingendo con bombe a mano il nemico. Ferito, non abbandonava la posizione finchè questa, per l'accorrere di un altro reparto, non era ritornato in nostro saldo possesso. — Costone Cady, 13 giugno 1918.

MARCIALIS Antonio, da Cagliari, soldato 11 reggimento bersaglieri, n. 15919 matricola. — Si slanciava arditamente in un fulmineo contrattacco, contribuendo efficacemente a ricacciare, con gravi perdite, forze avversarie notevolmente superiori. — Col Rementera, 5 novembre 1917.

MARENGHI Gabriele, da Bonito (Avellino), caporale 22 reggimento fanteria, numero 5286 matricola. — Fulgido esempio di eroismo, benchè grondante sangue per ferite, superava i reticolati nemici e concorreva ad assalire la trincea, conquistandola. Soltanto dopo avere assolto il proprio còmpito, si lasciava trasportare al posto di medicazione. — Val Cesilla (Monte Grappa), 16 settembre 1918.

MARI Agabito, da Fara in Sabina (Perugia), soldato 19 reggimento fanteria, n. 18058 matricola. — Tiratore di fucile mitragliatore, a difesa di un'importante tratto di fronte rimasto quasi sguarnito per le forti perdite inflitte da un bombardamento protrattosi per sei ore, restava impavido al proprio posto ed apriva il fuoco al primo apparire delle ondate nemiche. Fatto segno al tiro micidiale di un carro di assalto, con tenacia senza pari restava fermo al proprio posto, tenendo in iscacco per circa un'ora la fanteria nemica finchè, esaurite le munizioni e minacciato d'accerchiamento, riceveva ed eseguiva con calma e audacia l'ordine di salvare la propria arma. — Bois de Coutron, 15 luglio 1918.

MARIANI Pietro, da Marano Equo (Roma), sottotenente 52 reggimento fanteria. — Fulgido esempio ai propri dipendenti di ardire, calma e sangue freddo. Durante il combattimento raccoglieva e riordinava residui di altri reparti. Trovò morte gloriosa mentre, con slancio indomito, li conduceva all'attacco. — Bois de Coutron, 15 luglio 1918.

MARIU Mario, da Teramo, aspirante ufficiale 11 reggimento bersaglieri. — Comandante di alcuni piccoli posti avanzati, uno dei quali era stato occupato di sorpresa dal nemico, con energia e coraggio organizzava una seconda difesa e poi risolutamente si slanciava alla baionetta contro l'avversario, superiore di forze, riuscendo a volgerlo in fuga ed a rioccupare la posizione perduta. — Casera Razzo, 3 novembre 1917.

MARRAS Emilio, da Pirri (Cagliari), soldato 11 reggimento bersaglieri, n. 15356 matricola. — Si slanciava arditamente in un fulmineo contro attacco, contribuendo efficacemente a ricacciare, con gravi perdite, forze avversarie notevolmente superiori. — Col Rementera, 5 novembre 1917.

MARRETTA Giuseppe, da Prizzi (Palermo), caporale 19 reggimento fanteria. — Capo pezzo di un lancia bombe Stokes, mancato l'ufficiale comandante la sezione, di proprio iniziativa apriva il fuoco sulle ondate nemiche che avanzavano, dopo essere rimasta per sei ore sotto un violento bombardamento. Esaurite le munizioni, pensò a porre

in salvo il pezzo che stava per cadere in mano del nemico. Stretto sempre più da vicino da infiltrazioni avversarie alle spalle, non abbandonava la propria arma se non dopo averla resa inservibile, mostrando così tenacia, coraggio calma non comune ed esatta coscienza del proprio dovere. — Boisde Coutro n, 15 luglio 1918.

MARTELLACCI Egisto, da Montecatini (Pisa), sergente 6 reparto assalto, n. 40733 matricola. — Durante l'attacco di una posizione nemica, visto cadere il proprio ufficiale mortalmente ferito, assumeva il comando del plotone, trascinandolo con l'esempio oltre la trincea nemica e catturando mitragliatrici e numerosi prigionieri. — Roccolo (quota 1503), 15 luglio 1918.

MARTELLI Luigi, da Montelupo Fiorentino (Firenze), caporale battaglione bersaglieri Lamarmora (1). — Di scorta ad una batteria da montagna, mentre questa era aggirata da pattuglioni nemici, con grande ardire e sprezzo del pericolo slanciavasi per primo contro una mitragliatrice avversaria, che infliggeva forti perdite, e riusciva con altri a catturarla dopo averne colpito i serventi; cooperando così efficacemente allo sgombro della batteria stessa, che correva rischio di essere presa dal nemico. Esempio di coraggio e di spirito di sacrificio. — Fontigo-Sernaglia, 27 ottobre 1918.

MARTINA Vito, da Casarano (Lecce), sottotenente 9 battaglione bersaglieri. — Comandante di pattuglione d'assalto, primo fra i primi si slanciava all'attacco di muniti trinceramenti nemici, trascinando con superbo slancio i suoi uomini e catturando materiale e prigionieri. — Fontigo, 27 ottobre 1918.

MARTINENGO di VILLAGANA cav. Angelo, da Brescia, brigadiere generale comandante brigata Catania. — Comandante di brigata di fanteria, durante violenta offensiva nemica, che aveva travolta la prima linea, con magnifica azione personale, con pochi elementi trovati sottomano, organizzava dapprima, alla sede del suo comando, una fiera ed accanita resistenza all'attaccante di gran lunga superiore di forze e, cedendo poscia solo palmo a palmo il terreno, si ritirava ed organizzava la resistenza su di una nuova posizione, che rappresentava l'arresto definitivo dei progressi dell'avversario in quella direzione. — Piave, 15 giugno 1918.

MARTINI Ireneo, da Rapolano (Siena), caporale maggiore 10 reggimento artiglieria campagna, n. 1132 matricola. — In esecuzione degli ordini del proprio ufficiale ferito a morte, sotto violentissimo bombardamento nemico riusciva a salvare il proprio pezzo e si portava nelle vicinanze immediate di altre batterie, alle quali si univa e dalle quali prendeva i dati di tiro, aprendo immediatamente il fuoco. — Bois de Coutron, 15 luglio 1918.

MATI Dino, da Serravalle Pistojese (Firenze), soldato 51 reggimento fanteria, n. 213 matricola. — Accorreva sotto intenso fuoco a trarre in salvo un compagno che, ferito gravemente, minacciava di cader nelle mani del nemico e per lungo tratto lo portava sulle spalle sino a raggiungere il posto di medicazione. Ritornava poi subito in combattimento e con alto sentimento di cameratismo soccorreva un soldato francese pure gravemente ferito, conducendolo in salvo. Durante tutta la giornata d'aspro combattimento ogni suo atto fu un eroico esempio ai compagni. — Bois de Coutron, 15 luglio 1918.

MATTANA Egidio, da Orgosolo (Sassari), aiutante battaglia 135 reggimento fanteria (M. M.), n. 29793 matricola. — Comandante di un plotone di rincalzo, accortosi che il nemico in forza cercava di aggirare l'intera linea, di propria iniziativa si slanciava coi propri uomini in quella direzione, togliendo all'avversario una casa dove stava per portare delle mitragliatrici e respingendolo con forti perdite. — Montello, 19 giugno 1918.

MAURI Angelo, da Ponte Lambro (Como), aiutante battaglia 5 reggimento alpini, n. 26083 matricola. — Durante l'assalto ad un'aspra e difficile posizione nemica fu costantemente di mirabile esempio al suo plotone che seppe condurre alla vittoria.

Giunto sulla posizione conquistata, riusciva a contenere un forte contrattacco avversario, combattendo strenuamente, finchè cadeva mortalmente colpito. — Passo Presena, 25 maggio 1918.

MAURO Emilio, da Cosenza, soldato 140 reggimento fanteria (M. M.), n. 9978 matricola. — Caricatosi una mitragliatrice sulle spalle sotto il più vivo fuoco, con pertinacia eroica, raggiungeva la trincea nemica ed appostava la sua arma in modo da smontarne una all'avversario e a spazzare la via ai suoi. — Monte Asolone, 24 giugno 1918.

MAZZI Cesare, da Bologna, soldato 139 reggimento fanteria (M. M.). — Durante un furioso attacco ha resistito con indomita energia concorrendo e animando i compagni a respingere il nemico. Rimasto solo, ha resistito eroicamente all'attacco di un numeroso gruppo di austriaci che riusciva a mettere fuori combattimento, costringendo i superstiti alla resa, destando così la più alta ammirazione nei superiori e compagni, che avevano avuto modo di constatare l'opera sua preziosa. — Monte Asolone, 15 giugno 1918.

MAZZI Francesco, da Lerici (Genova), tenente complemento 18 reparto assalto. — Soldato di ardimento e di audacia, durante un'azione di sorpresa, nonostante fosse stato ferito, persisteva nell'avanzata, incitando il suo reparto e rimaneva sulla posizione, conquistata, finchè non veniva ferito gravemente per una seconda volta. — Solarolo-Comune di Crespano Veneto (Treviso), 16 giugno 1918.

MAZZOLENI Patrizio, da Selino (Bergamo), soldato 5 reggimento alpini n. 2410 matricola. — Assaliva primo a colpi di bombe a mano, sotto il fuoco di mitragliatrici avversarie, una forte ridotta nemica, costringendone il presidio alla resa. — Monte Barbaria (Treviso), 30 ottobre 1918.

MELLINI Pier Luigi, da Firenze, tenente reggimento cavalleggeri Treviso (28). — Ufficiale di collegamento fra i reparti che attraversavano a viva forza l'Isonzo, e il comando del corpo d'armata, mentre assolveva il còmpito con lodevole intelligenza, riusciva, con rischio costante della vita, di valido aiuto e di esempio incitatore alle truppe nel momento critico dell'azione. — Bodrez-Aiba-Loga, 16-19 agosto 1917.

MENZIONE Amleto, da Napoli, sottotenente complemento 8 reparto assalto. — Durante l'avanzata per la conquista delle posizioni nemiche, fu di valido aiuto al comandante la compagnia per la buona riuscita dell'azione. Si offrì sempre per il servizio di pattuglia ed alla testa di pochi arditi più volte affrontò nuclei nemici impegnandoli a corpo a corpo e catturandoli unitamente a mitragliatrici ed altro bottino di guerra. — Sernaglia, 27 ottobre 1918.

MERCURELLI SALARI Francesco, da Assisi (Perugia), sottotenente 2 reggimento artiglieria montagna, 6 gruppo. — Il giorno precedente l'azione, per regolare il tiro di artiglieria, rimaneva volontariamente, per ben dieci ore, col comandante del reparto, che doveva compiere un colpo di mano, in un posto a stretto contatto col nemico, donde potè riportare informazioni precise per l'aggiustamento del tiro. Il giorno successivo, incaricato di lanciare razzi all'inizio e al termine dell'azione, durante l'intervallo inoperoso di tempo, di sua iniziativa, si spinse fino al reticolato nemico. Quivi, insieme con la pattuglia espressamente incaricatane, tagliava i reticolati, aprendovi varchi per facilitare il passaggio agli arditi, che ripiegavano dopo aver eseguita l'operazione. — Val Cesilla (Monte Grappa), 16 settembre 1918.

MERLO Giovanni, da Foglizzo (Torino), caporale 5 reggimento alpini, n. 15502 matricola. — Sprezzante del pericolo, e non curandosi del nemico numeroso e della morte sicura, cadeva mentre, imitato dai compagni, felicemente opponeva alla baldanza avversaria la più accanita resistenza. — Cima Cady, 13 giugno 1918.

MESSINA Giuseppe, da Trapani, tenente 239 reggimento fanteria (M. M.). — Con perizia, slancio e coraggio riconquistava con la propria compagnia importanti posizioni. Sempre presente ove maggiore era il pericolo, fu fulgido esempio di valore: ferito, rimpiangeva solo di dover abbandonare i propri soldati. — Monte Coston (quota 1503), 16 giugno 1918.

MICUCCI Vincenzo, da Pietrastornina (Avellino), soldato 52 reggimento fanteria, numero 9772 matricola. — Sotto intensissimo bombardamento si offriva volontario per una pattuglia con armi automatiche ed assolveva interamente il suo còmpito con serenità e sprezzo del pericolo, rimanendo sul campo vittima del proprio dovere. — Bois de Coutron, 15-17 luglio 1918.

MIGLIO Felice, da Bellinzago Novarese (Novara), soldato 12 reparto assalto, n. 34600 matricola. — Partito con slancio meraviglioso all'assalto di Moriago da solo catturava una mitragliatrice nemica e ne annientava i serventi, grandemente facilitando l'avanzata dei compagni e la conquista delle fortificazioni esistenti nell'interno dell'abitato. — Piave Moriago, 26-27 ottobre 1918.

MILLIERY Oreste, da Avise (Torino), aspirante ufficiale 52 reparto assalto alpino. — Sotto intenso bombardamento, si spingeva avanti arditamente da solo fino a poca distanza dal nemico, per rendersi esatto conto delle difficoltà che i suoi soldati avrebbero incontrato, attaccando la posizione avversaria. Lanciatosi coi suoi uomini valorosamente all'attacco, veniva ucciso in testa a tutti; esempio fulgido di coraggio e di sacrificio. — Costalunga, 17 giugno 1918.

MIRANDA Domenico, da Napoli, capitano 10 reggimento artiglieria campagna. — Durante un'azione violenta di bombardamento nemico riusciva, con mirabile abnegazione e spirito di sacrificio, a tenere in completa efficienza la batteria, facendo fuoco sui bersagli assegnatigli con tutte le munizioni disponibili e, in seguito, a salvare due pezzi della propria batteria che consegnava, benchè ferito, al proprio comandante di gruppo. — Bois de Coutron, 15 luglio 1918.

MOGLIANO Carlo, tenente 18 reparto assalto. — Esempio raro di profondo sentimento italiano, trovavasi da pochi giorni, dietro sua domanda, al comando di una compagnia d'assalto. Lanciatosi con entusiasmo, alla testa dei suoi occupava la quota 1676 del Solarolo. Visto difettoso il collegamento con le truppe di rincalzo, dopo aver date le disposizioni di difesa della posizione conquistata, per due volte, sotto violento fuoco avversario, tornava per riallacciarlo, noncurante di sè stesso, sebbene ogni volta rimanesse ferito. — Quota 1676, Monte Solarolo-Crespano (Treviso), 15 luglio 1918.

MOLTISANTI Giovanni, da Ragusa (Siracusa), soldato 10 reggimento artiglieria campagna, n. 578 matricola. — Servente mirabile, sotto violentissimo ed aggiustato tiro di medi calibri, mentre gli altri serventi del pezzo venivano fatti riparare, egli di sua iniziativa continuava da solo il servizio, incurante dei colpi che cadevano sulla piazzuola. Esempio di coraggioso altruismo e belle virtù militari in tutte le azioni alle quali la batteria ha preso parte. — Bois de Coutron, 15 luglio 1918.

MONACI Ermelindo, da Montalcino (Siena), soldato 10 reggimento artiglieria campagna, n. 11646 matricola. — Stendifili al comando di gruppo attraverso una zona fortemente battuta, nonostante gli fosse stato ucciso il cavallo ed egli stesso fosse colpito dai gas, riusciva a far recapitare un ordine urgente alla batteria e cadeva esausto appena adempiuta la mansione. — Bois de Rouvons (Marna), 15 luglio 1918.

MONTAGNINI Luigi, da Villa Bartolommea (Verona), sergente 51 reggimento fanteria, n. 29902 matricola. — Ferito da granata nemica, con la pistola mitragliatrice mitragliava il nemico incalzante e rimaneva al proprio posto di combattimento, dimostrando

ai pochi dipendenti calma e disprezzo del pericolo, incitando alla resistenza, e non allontanandosi se non all'ultimo momento, per ordine del proprio ufficiale. — Bois de Coutron, 15 luglio 1918.

MONTEROSSO Domenico, da Serra San Bruno (Catanzaro), caporal maggiore 53 reggimento fanteria, n. 36319 matricola. — Durante un combattimento, sebbene ferito, in condizioni difficilissime assumeva spontaneamente e con entusiasmo il comando di un nostro posto avanzato seriamente minacciato: ferito una seconda volta per lo scoppio di una bomba a mano che gli asportava un piede, incurante di sè, rimaneva sul posto, incitando con la parola e con l'esempio i propri dipendenti, fino a quando il nemico veniva ricacciato a viva forza. — Monte Solarolo, 4 settembre 1918.

MONZINI Ettore, da Milano, caporale maggiore 2 reggimento artiglieria pesante campale, n. 75073 matricola. — Puntatore di servizio a un pezzo, disimpegnava le sue mansioni con ardente entusiasmo e sereno sprezzo del pericolo. Fortemente contuso in più parti del corpo per lo scoppio di una granata, per quanto l'ufficiale medico ne giudicasse grave lo stato, tornava spontaneamente al proprio pezzo e vi rimaneva impavido finchè, più per essersi rallentata l'intensità del fuoco che per le gravi condizioni sue, consentiva a lasciarsi sostituire. — Piave, 15 giugno 1918.

MORATTI Narciso, da Alessandria, sottotenente complemento 12 reparto assalto. — Addetto quale consulente tecnico ad una batteria da 37 mm., mentre questa non era impiegata, si offriva di comandare nuclei d'arditi, conducendoli con valore all'assalto di mitragliatrici nemiche che riusciva a catturare. Durante un contrattacco, armatosi di pugnale e di bombe, si slanciava alla testa di pochi soldati contro un nucleo avversario volgendolo in fuga e catturando prigionieri. Rimasto gravemente ferito, si doleva soltanto di dover abbandonare il combattimento. — Fossetta-Capo Argine, 17-18 giugno 1918.

MORELLI Vittorio, da Azzone (Bergamo), soldato 5 reggimento alpini, n. 35664 matricola. — Soldato dotato di coraggio eccezionale, fu sempre primo all'attacco di fortissime posizioni nemiche. Alla testa della propria squadra, incitava i compagni con l'esempio e la parola. — Cresta Maroccaro, 25 maggio 1918.

MORET Paolo, da San Pietro di Feletto (Treviso), sottotenente complemento 3 reggimento alpini. — Volontario in arditissima pattuglia, in terreno pericoloso d'alta montagna, riusciva, nonostante il violentissimo tiro d'interdizione, a raggiungere la posizione nemica. Impossibilitato ad avanzare più oltre, e perduta la metà dei suoi uomini, rimaneva tenacemente aggrappato al terreno e, avuto ordine di ritirarsi abbandonava per ultimo la posizione, portando seco, sotto il violento fuoco avversario, tutti i feriti. — Torrione, 25 maggio 1918.

MORETTI Luigi, da Milano, tenente complemento 5 reggimento alpini. — Trascinava con slancio, ardimento ed intelligenza il proprio reparto all'assalto di una forte posizione occupata dal nemico, persistendo tenacemente nella lotta, benchè ferito, fino alla conquista dell'obiettivo e alla cattura dell'intero presidio. Nobile esempio di coraggio e di saldo sentimento del dovere. — Cima Cady, 13 giugno 1918.

MORI Giuseppe, da Campofilone (Ascoli Piceno), soldato 7 battaglione bersaglieri Chiabrera, n. 25394 matricola. — Volontario di pattuglia, assolveva con zelo il compito affidatogli. Ferito non ritornava indietro, se non dopo aver coadiuvato molto brillantemente i compagni che erano andati con lui di pattuglia. — Falzè di Piave, 27 ottobre 1918.

MORRONE Domenico, da Sulmona (Aquila), caporale maggiore battaglione bersaglieri Lamarmora (1), n. 9860 matricola. — Ferito da una pallottola nemica, rifiutava di andare al posto di medicazione e continuava il combattimento. Riusciva di valido incitamento ed esempio ai propri dipendenti per l'alto sentimento di dovere e pel coraggio e calma dimostrata in ogni circostanza. — Sernaglia-Chiesola, 27 ottobre 1918.

MOSCATELLI Giuseppe, da Zeme (Pavia), soldato 8 reparto assalto, n. 53130 matricola. — Mentre accanita ferveva la lotta per la conquista di un paese strenuamente difeso, di propria iniziativa, si portava fin sotto alla postazione di una mitragliatrice nemica, che ostacolava la marcia della colonna attaccante, e col lancio ben diretto di bombe a mano ne intimava la resa. — Sernaglia, 27 ottobre 1918.

MUGETTI don Angelico, da Morano sul Po (Alessandria), cappellano militare 2 gruppo assalto. — In tutte le fasi delle operazioni per la conquista della regione tra Fontigo e Soligo, partecipò, sempre in prima linea, al combattimento, animando col suo prestigio, energia e coraggio singolare, arditi e bersaglieri. Nei momenti di tregua, spiegava come sempre l'alta sua opera confortatrice e pietosa di cappellano. — Falzè di Piave, 27-29 ottobre 1918.

MUNARI Domenico, da Gallio (Vicenza), caporale 3 reparto assalto, n. 35524 matricola. — Esempio ammirevole di calma e di coraggio, slanciavasi sempre ove più ferveva la lotta e più arduo era il pericolo. Giungeva primo su una impervia e munitissima posizione avversaria e, da solo, obbligava alla resa quindici nemici che tentavano un'ultima ed ostinata resistenza. — Passo Paradiso, 26 maggio 1918.

MUSCIOTTO Giuseppe, da Alia (Palermo), soldato 1 reggimento granatieri, n. 8802 matricola. — Durante un contrattacco nemico, con fermo coraggio e sprezzo del pericolo, piazzava in luogo scoperto la propria mitragliatrice ed apriva un fuoco violento sul nemico, finchè cadeva colpito a morte sul campo. — Basso Piave, 2 luglio 1918.

NARDI Giuseppe, da San Giovanni Incarico (Caserta), caporale 3 reparto assalto, n. 1100 matricola. — Durante le varie fasi di un violento combattimento, sia nell'attacco irruento alle posizioni nemiche, che nei successivi contrattacchi sferrati dall'avversario, dava costanti prove di ardimento, di valore, di sereno sprezzo del pericolo, suscitando nobile senso di emulazione tra i propri compagni. — Passo Paradiso, 26 maggio 1918.

NASINI Luigi, da Fermo (Ascoli Piceno), soldato 82 reggimento fanteria, n. 7464 matricola. — Eroico, infaticabile, sotto violentissimi bombardamenti, rese, quale porta ordini, importanti servizi. Colpito da scheggia di granata, negli ultimi istanti di vita manifestava la sua letizia nel sapere il nemico ricacciato al di là del Piave. — Capo Sile, 15-23 giugno 1918.

NE' Mario, da Bergamo, tenente 30 reparto assalto. — Ancora una volta, in mischia sanguinosa, seppe dimostrare le sue rarissime qualità di ardire e sprezzo del pericolo, gettandosi per primo alla conquista di una munitissima posizione nemica. Ferito alla testa da bomba avversaria e sentito che il nemico cercava di irrompere su un tratto delle nostre linee, si slanciava al contrattacco, mettendolo in disordinata fuga. — Monte Solarolo, 15 luglio 1918.

NEGRO FILOSSO cav. Tiziano, da Milano, maggiore comando artiglieria 4 armata. — Durante 41 mesi di guerra trascorsi ininterrottamente alla fronte, pel primo anno alle batterie da campagna sul Carso, poi per 15 mesi quale ufficiale osservatore in una squadriglia aeroplani da ricognizione, e chiamato poscia successivamente ad un comando artiglieria di corpo d'armata e di armata, si distinse sempre per valore, arditezza ed intelligenza, sfidando impavido le insidie e le offese nemiche, sia in terra come in aria, sia sul Carso, come sul Grappa, guidato e sorretto sempre ed ovunque da fede incrollabile e da alto sentimento del dovere. — Carso, maggio 1915-giugno 1916; cielo del Carso, giugno 1916-settembre 1917; Basso Piave, ottobre 1917-marzo 1918; fronte del Grappa, marzo-novembre 1918.

NEGRONI Raffaele, da Sassari, caporale 3 squadriglia aeroplani da bombardamento, n. 827 matricola. — Arditissimo mitragliere d'aeroplano da bombardamento, attaccato più volte di giorno nel cielo del Carso e di Pola da velivoli nemici, con rara perizia e non comune valore, sosteneva vittoriosamente il combattimento, costringendo

sempre l'avversario alla fuga. La notte del 10 settembre 1918 compiva tre lunghe spedizioni su distanti e importantissimi obiettivi militari, abbassandosi ripetutamente a mitragliare il nemico. — Cielo del Carso, del Trentino, di Pola e di Francia, 3 agosto 1917-16 settembre 1918.

NICOTRA Salvatore, da Piazza Armerina (Caltanissetta), soldato automobilista 11 autoparco, n. 137 matricola. — Comandato pel trasporto di munizioni in zona fortemente battuta, noncurante del pericolo, animato da nobil sentimento del dovere, proseguiva audacemente, finchè rimaneva colpito a morte. — Monte Grappa, 25 ottobre 1918.

NIOI Giuseppe, da Assemini (Cagliari), soldato 11 reggimento bersaglieri, n. 15440 matricola. — Si slanciava arditamente in un fulmineo contrattacco, contribuendo efficacemente a ricacciare, con gravi perdite, forze avversarie notevolmente superiori. — Col Rementera, 5 novembre 1917.

ORRU' Antonio, da Sestu (Cagliari), soldato 11 reggimento bersaglieri. — Si slanciava arditamente in un fulmineo contrattacco, contribuendo efficacemente a ricacciare, con gravi perdite, forze avversarie notevolmente superiori. — Col Rementera 5 novembre 1917.

ORRU' Giuseppe, da Lanusei (Cagliari), soldato 11 reggimento bersaglieri, n. 14935 matricola. — Si slanciava arditamente in un fulmineo controattacco, contribuendo efficacemente a ricacciare, con gravi perdite, forze avversarie notevolmente superiori. — Col Rementera, 5 novembre 1917.

PACCAGNELLO Ernesto, da Padova (frazione Bassanello), sergente 1780 compagnia mitragliatrici Fiat, n. 3146 matricola. — Capo arma di sezione mitragliatrici, sostituiva spontaneamente il comandante rimasto ferito e, in tre giorni di lotta, si comportava in ogni occasione con raro ardimento e valore. Si distingueva particolarmente per l'ascendente morale mantenuto sempre nei propri dipendenti in momenti difficili. — Piana di Sernaglia, 27 ottobre 1918.

PACHETTI Ulderico, da Spezia (Genova), sottotenente 2 reggimento granatieri. — Quale ufficiale di collegamento, sotto vivo fuoco di artiglieria e mitragliatrici, con sprezzo del pericolo assolveva serenamente il proprio compito. Ferito, non abbandonava il combattimento, finchè veniva una seconda volta gravemente colpito. — Basso Piave, 2 luglio 1918.

PACI Guido, da Campiglia Marittima (Pisa), caporale 5 reggimento alpini, n. 14740 matricola. — Intento al fuoco della sua arma, animato da altissimo sentimento del dovere più forte dell'attaccamento alla vita, resisteva, combattendo fiducioso, sulla posizione ormai spianata dal bombardamento e circondata dai nemici, ma difesa da pochi valorosi, permettendo così il tempestivo accorrere dei rinforzi. — Cima Cady, 13 giugno 1918.

PADOVANI Pasquale, soldato 18 reparto assalto. — Fu sempre d'esempio a tutti i soldati durante l'azione svolta dal reparto nella regione Solarolo. Ferito leggermente da una scheggia di bomba a mano alla bocca, mentre incitava i propri compagni all'assalto, veniva aggredito da un mitragliere austriaco, ma riusciva a pugnalarlo ed a portare indietro una mitragliatrice. — Solarolo (quota 1672), Comune di Crespano (Treviso), 16 giugno 1918.

PAGLICCI Benvenuto, da Cesena (Forlì), tenente 208 reggimento fanteria (M. M.). — Comandante di sezione mitragliatrici, dal punto più esposto, con mirabile sprezzo della vita e nobilissimo spirito di sacrificio, tenne testa per quasi due giorni ai nuclei nemici incalzanti, finchè cadeva, colpito a morte, accanto alla sua arma. — Medio Piave, 1 giugno 1918.

PANCRAZI Elmiro, da Genova, sottotenente complemento 37 reggimento fanteria. — Comandante di una pattuglia di pochi uomini, in pieno giorno, con rara audacia e sprezzo del pericolo, si spingeva fin sotto i reticolati nemici, e, dopo essersi aperto un varco con la baionetta, piombava sull'avversario al quale strappava otto prigionieri ed una mitragliatrice. — Valle San Lorenzo (Conca di Alano), 16 settembre 1918.

PANIZZI cav. Luigi, da Balestrino (Genova), maggiore 2 gruppo alpini. — Alla testa del suo battaglione, muoveva con mirabile slancio all'assalto di dominanti e munite posizioni. Arrestato a pochi metri dai reticolati avversari, da intensissimo fuoco di mitragliatrici, rimaneva sul posto per una intera giornata, molestando continuamente il nemico, finchè, in seguito a ordine, compiva a notte, con mirabile calma e precisione, il ripiegamento di tutto il battaglione su di una vicina linea improvvisata, portando seco tutti i numerosi morti e feriti. Fra infiniti disagi, nonostante forti perdite e la mancanza di mezzi, riusciva a rafforzarsi sulla nuova posizione, rimanendovi altri tre giorni ed offrendo costantemente al suo battaglione fecondo, generoso ed animatore esempio di coraggio e di spirito di sacrificio. — Ortigara, 10-13 giugno 1917.

PAOLINI cav. Vincenzo, da Torino, maggiore 5 reggimento alpini. — Sprezzante di ogni pericolo, con rara perizia, calma e valore, condusse il proprio battaglione all'attacco di forti posizioni nemiche, sbaragliandone i difensori, facendo numerosi prigionieri e impossessandosi di artiglierie ed altro abbondante materiale da guerra. — Maroccaro-Zigolon-Presena, 25 maggio 1918.

PAOLONI Luigi, da Perugia, tenente complemento 479 compagnia mitragliatrici. — Comandante di una compagnia mitragliatrici, durante il ripiegamento su di un tratto di fronte, dovuto al mancato contatto di truppe laterali, protesse efficacemente il movimento e, circondato da parte del nemico, riuscì a portare in salvo cinque delle sue armi, nonostante le incombenti difficoltà e il tiro delle mitragliatrici avversarie. Successivamente, destinato a rafforzare un tratto della linea, maggiormente soggetta agli assalti nemici, tenne magnificamente il suo posto di combattimento, seminando la strage nelle file avversarie, finchè riportava sul campo la sua quarta gloriosa ferita. — Case Ninni (Piave), 17-20 giugno 1918.

PAPARELLA Salvatore, da Ruvo di Puglia (Bari), soldato 7 battaglione bersaglieri Chiabrera, n. 15070 matricola. — Durante aspro combattimento coadiuvava validamente il proprio ufficiale. Ferito, rimaneva al suo posto di combattimento, finchè, colpito dal piombo nemico, non cadeva gloriosamente. — Falzè di Piave, 27 ottobre 1918.

PAPOTTI Ernesto, da Ronco Ferraro (Mantova), soldato 9 battaglione bersaglieri 1 divisione assalto, n. 15448 matricola. — Durante un forte contrattacco nemico, si lanciava per primo contro una mitragliatrice e, sprezzante di ogni pericolo, impegnava risolutamente lotta accanita con bombe a mano, uccidendo gran parte dei difensori. Poscia, con ardimento ed entusiasmo, si dava ad inseguire gli altri e raggiunto un forte pattuglione nemico che tentava di fuggire, seminava fra questi la strage e faceva qualche prigioniero. — Fontigo, 27 ottobre 1918.

PARODI Ambrogio, da Rivarolo Ligure (Genova), caporale 2 reggimento artiglieria campagna, n. 899 matricola. — Ottimo pilota d'aeroplano, durante una ricognizione in territorio nemico, fatto segno a violento tiro di antiaerei, veniva ferito gravemente, da scheggia di granata. Con alto spirito di disciplina e senso del dovere, continuava il suo compito finchè, sentendo venir meno le forze, padroneggiando il dolore e manovrando con abilità e sangue freddo, riportava l'osservatore e l'apparecchio in salvo, atterrando felicemente in prossimità delle nostre linee. — Ciclo di Susegana, 18 aprile 1918.

PARTINI Enrico, da Siena, sottotenente 37 reggimento fanteria. — Con mirabile eroismo sosteneva una posizione avanzatissima fino a quando, pressato da forti nuclei nemici che tentavano accerchiarlo, doveva ritirarsi sul resto della compagnia. Quivi schierava i propri dipendenti e, con mirabile calma e ardimento, respingeva l'attacco nemico. — Valpore di Fondo, 15 giugno 1918.

PASITI Giuseppe, da Bologna, caporale maggiore 1 reggimento granatieri, n. 7066 matricola. — Comandante di pattuglia, incaricato di esplorare una zona di terreno insidioso, attraverso passaggi difficili e battuti, assolveva con bravura il suo compito, obbligando da solo alla resa un piccolo presidio nemico. — Basso Piave, 2 luglio 1918.

PASSERI Francesco, da Pontecorvo (Caserta), sergente 544 compagnia mitragliatrici Fiat, n. 56274 matricola. — Sergente capo mitragliere, con pronto intuito e meraviglioso slancio, appostava la sua arma sotto il tiro delle mitragliatrici del nemico incalzante e, con improvviso fuoco micidiale, lo costringeva ad arrestarsi, preparando così efficacemente i successivi contrattacchi. Quantunque individuato ed intensamente battuto, restava per tre giorni nella medesima postazione, continuando ad infliggere forti perdite al nemico. — Cima Echar, 15-18 giugno 1918.

PATER Antonio, da Milano, sottotenente complemento 5 reggimento alpini. — Alla testa del proprio plotone, con bellissimo slancio e superbo sprezzo del pericolo, attaccava un'importantissima posizione nemica. Caduto gravemente ferito, quando stava per occuparla non cessava di incitare i suoi soldati al combattimento, finchè nuovamente colpito da una frana, precipitava lungo un canalone, riportando altre gravi ferite. — Cima Presena, 25 maggio 1918.

PATRIZIO Giovanni, da Teano (frazione San Marco) (Caserta), caporale maggiore 18 reparto assalto, n. 2381 matricola. — Comandante di una pattuglia d'arditi, si slanciava all'assalto di un gruppo di mitragliatrici nemiche che ostacolavano l'avanzata del reparto e ne fugava i serventi con lancio di bombe a mano e pugnalando i superstiti che facevano ancora resistenza con un'arma che, riuscì a catturare. — Solarolo (quota 1671), Comune di Crespano (Treviso), 16 giugno 1918.

PEAQUIN Pietro, da Challant Saint Anselme (Torino), soldato 3 reparto assalto, n. 155 matricola. — Durante le varie fasi di un violento combattimento, sia nell'attacco irruento alle posizioni nemiche, che nei successivi contrattacchi sferrati dall'avversario, dava costanti prove di ardimento, di valore, di sereno sprezzo del pericolo, suscitando nobile senso di emulazione tra i propri compagni. — Passo Paradiso, 26 maggio 1918.

PECILE Attilio, da Fagagna (Udine), soldato 6 raggruppamento bombarde gruppo tattico, 355 batteria, n. 1709 matricola. — Dopo lunghi anni di guerra e molteplici combattimenti, ai quali partecipò con sempre rinnovato coraggio ed entusiasmo, cadde colpito da granata nemica mentre, sotto intenso fuoco di smonto, attendeva serenamente al servizio del proprio pezzo. — Medio Piave, 16 giugno 1918.

PECORARO Giuseppe, da Sant'Urbano (Padova), soldato 18 reparto assalto, n. 1905 matricola. — Con slancio ed entusiasmo giungeva sulla posizione avversaria, travolgendo e pugnalando i difensori. Contrattaccato fortemente, si difendeva con coraggio e sangue freddo non comune. Terminate le munizioni, si difendeva col pugnale e coi sassi, finchè, travolto dall'avversario numeroso, si apriva un varco per raggiungere le nostre linee. — Monte Solarolo (quota 1676), 15 luglio 1918.

PELLICIONI Pasquale, da Aquila, sergente 18 reparto assalto, n. 1343 matricola. — Raggiungeva arditamente la trincea avversaria, catturava una mitragliatrice e la rivolgeva verso il nemico che contrattaccava. Rimasto ferito, continuava la lotta, rifiutando ogni soccorso. — Monte Solarolo (quota 1676), 15 luglio 1918.

PELLINIA Quintilio, da Tivoli (Roma), sergente 1746 compagnia mitragliatrici Fiat, n. 1964 matricola. — Capo mitragliere, durante furioso attacco nemico, benchè fosse rimasto gravemente ferito al piede sinistro, si rifiutava energicamente di venire trasportato al posto di medicazione, e, dato mano ad una mitragliatrice, la faceva funzionare egli stesso con abilità ed efficacia, sotto intenso fuoco della fucileria avversaria, fintanto che il nemico non veniva ricacciato completamente. — Monte Solarolo, 5 settembre 1918.

PELOSI Angelo, da Sezze (Roma), soldato 10 reggimento fanteria, n. 10585 matricola. — Tiratore di fucile mitragliatore a difesa di un importante tratto di fronte, rimasto quasi sguarnito per le perdite inflitte da un bombardamento protrattosi per sei ore, restava impavido di vedetta ed apriva il fuoco al primo apparire delle ondate nemiche. Fatto segno al tiro micidiale di un carro d'assalto con tenacia senza pari, restava fermo al proprio posto tenendo in iscacco per circa un'ora la fanteria nemica, finchè, esaurite le munizioni e minacciato d'accerchiamento, riceveva ed eseguiva con calma ed audacia l'ordine di salvare la propria arma. — Bois de Coutron, 15 luglio 1918.

PERFILI Vincenzo, da Castro dei Volsci (Roma), soldato 52-*bis* compagnia presidiaria — In servizio con un carabiniere ad un posto di sbarramento sotto il violento fuoco nemico che per un momento aveva scosso la compagine di alcuni nostri reparti, con disprezzo del pericolo, era di efficace ausilio nel fermare e rinviare in linea soldati sbandati, rimanendo colpito a morte da una granata. — Ponte San Lorenzo, 15 giugno 1918.

PERRECA Giuseppe, da Santa Maria a Vico (Caserta), soldato 10 reparto assalto, n. 13556 matricola. — Sotto intenso fuoco si slanciava fra i primi all'attacco di forti posizioni nemiche, esaltando i propri compagni allo spirito di resistenza e alla lotta. Offertosi più volte volontario di pattuglia per la cattura di mitragliatrici nemiche, che davano forti perdite fra le nostre file, riusciva nel compito. Ovunque fu esempio di fulgide virtù militari e di eletto spirito di sacrificio. — Soligo, 27 ottobre 1918.

PERRELLI Angelo, da Zavattarello (frazione Tovazza) (Pavia), sergente 13 reparto assalto, n. 96 matricola. — Comandante di sezione pistola, da solo, durante un attacco, si portava sul fianco della trincea nemica che infilava con violento fuoco della sua arma, obbligando alla resa i numerosi difensori. Durante forte contrattacco, in posizione violentemente battuta da mitragliatrice, fermava con tiro mirato gli assalitori. — Piana di Sernaglia, 26-28 ottobre 1918.

PERRUGGINI Corrado, da Montalcino (frazione Castelnuovo dell'Abate) (Siena), soldato 139 reggimento fanteria (M. M.), n. 23792 matricola. — Quale porta ordini assolveva mirabilmente il suo compito, percorrendo più volte zone battutissime dalle artiglierie. Trovatosi presso una compagnia al momento in cui questa si gettava all'assalto, volontariamente concorreva all'azione e giungeva fra i primi sulle posizioni conquistate, contribuendo alla cattura di oltre cento prigionieri. — Monte Asolone, 24 giugno 1918.

PERSANO Luigi, da Capriata d'Orba (Alessandria), zappatore 3 reggimento artiglieria montagna, n. 21301 matricola. — Mentre la batteria si trovava in posizione, durante un forte contrattacco nemico, si lanciava arditamente all'assalto sotto il tiro violento delle mitragliatrici, contribuendo a respingere i nemici ed a catturare prigionieri. — Fontigo, 27 ottobre 1918.

PERUSI Aladino, da Verona, sottotenente 6 raggruppamento bombarde gruppo tattico 355 batteria. — Comandante di sezione, mentre veniva fatto segno a violento fuoco di smonto, con calma e coraggio esemplari restava al proprio posto, esortando, con la parola e con l'esempio, i propri soldati a continuare celermente il tiro. Gravemente ferito da granata nemica, immolava poco dopo alla patria la nobile esistenza, chiedendo, con le ultime parole, notizie sull'andamento dell'azione. — Medio Piave, 16 giugno 1918.

PERUZZO Ernesto, da Enego (Vicenza), soldato 16 gruppo alpini battaglione Val Brenta, n. 14976 matricola. — Tenne sempre un contegno tale da suscitare l'emulazione tra i compagni. Con meraviglioso ardire, per primo superava una zona intensamente battuta dal fuoco di mitragliatrici nemiche. Ferito, dimostrava calma ed insuperabile sangue freddo, pregando i compagni di non esporsi per raccoglierlo. — Monticelli, 25-27 maggio 1918.

PETRIS Severino, da Prato Carnico (Udine), sergente 52 reparto assalto alpino, n. 1366 matricola. — Caduto il proprio ufficiale ed assunto il comando del plotone, respingeva a colpi di bombe a mano e di fucileria, il nemico che tentava di contrattaccare. Si slan-

ciava poi alla conquista di nidi di mitragliatrici avversarie, catturandone cinque, finchè, sull'ultima trincea conquistata veniva gravemente ferito. — Cima Echar-Costalunga, 17 giugno 1918.

PETTARLIN Ernesto, da Enego (Vicenza), soldato 16 gruppo alpini battaglione Val Brenta, n. 14977 matricola. — In difficile azione di pattuglia, dava luminose prove di insuperabile ardire e di raro sangue freddo. In piedi, sotto l'infuriare delle mitragliatrici nemiche, con grande sprezzo del pericolo, incitava i compagni a continuare il combattimento. — Passo Paradiso, 26 maggio 1918.

PEZZANA Alfredo, da Chivasso (Torino), capitano 18 reparto assalto. — Comandante di una compagnia d'assalto, in un'azione di sorpresa si slanciava con impeto contro la posizione nemica. Ferito due volte, continuava ad avanzare alla testa dei suoi uomini incitandoli, finchè ferito una terza volta venne trasportato indietro. Esempio di valore e di sprezzo del pericolo. — Solarolo (quota 1072), Comune di Crespano (Treviso), 16 giugno 1918.

PEZZANA cav. Girolamo, brigadiere generale 1 raggruppamento alpino. — Comandante di raggruppamento, preparati con instancabile operosità e fede le menti ed i cuori dei suoi alpini, forzava arditamente il Piave, espugnava in aspra lotta le difese di Valdobbiadene, e, conquistate con valorosa e tenace manovra le posizioni di Monte Barberia, Monte Balcon, Monte Cesen, li guidava alla vittoria, dando costante esempio di elevato spirito militare e di grande sprezzo del pericolo. — Pederobba, 26 ottobre 1918; Monte Cesen, 29 ottobre 1918.

PEZZOLI Francesco, da Rovetta (Bergamo), sergente 52 reparto assalto alpini, numero 37511 matricola. — Comandante di una sezione pistole mitragliatrici, durante un contrattacco nemico, provvedeva con grande ardimento e sprezzo del pericolo alla pronta e strenua difesa. Ferito gravemente, rimaneva sul posto finchè non vedeva i suoi soldati lanciarsi all'inseguimento dell'avversario in fuga. — Costalunga, 17 giugno 1918.

PICCINATI Giacinto, da Gandino (Bergamo), soldato 3 reparto assalto, n. 82 matricola. — Nelle varie fasi di un combattimento, sia durante l'attacco irruento alle posizioni nemiche, che durante i successivi contrattacchi sferrati dall'avversario, dava costanti prove di ardimento, di valore, di sereno sprezzo del pericolo, suscitando sempre nobile senso di emulazione tra i propri compagni. Colpito a morte, cadeva pronunciando nobili parole di incitamento alla lotta. — Passo Paradiso, 26 maggio 1918.

PIERACCINI Primo, da Cesena (Forlì), soldato 30 reparto assalto, n. 1593 matricola. — Fulgido esempio di ardire e sprezzo del pericolo, lanciavasi fra i primissimi all'assalto di munitissima posizione avversaria, e, con lotta di bombe a mano e pugnale, ne fugava l'avversario, infliggendogli perdite sanguinose. — Monte Solarolo, 15 luglio 1918.

PIETRELLA Carlo, caporale 82 reggimento fanteria. — Comandante di squadra, in violento combattimento alla baionetta contro il nemico superiore di numero, dimostrava fulgido valore, combattendo strenuamente fino alla morte. — Cà del Negro (Sile), 24 giugno 1918.

PIETRONAVE Daniele, da Carro (Genova), soldato 19 reggimento fanteria, n. 2011 matricola. — Servente di una mitragliatrice appostata in un punto avanzato, rimasto miracolosamente illeso sotto un violento bombardamento durato quattro ore continue, incitato dal proprio comandante, attese calmo l'attacco delle ondate nemiche, concorrendo ad arrestare per oltre due ore la loro avanzata col fuoco di fucileria. Esaurite le munizioni, sostenne la lotta corpo a corpo contro forze soverchianti, finchè cadde sul posto d'onore. Nobile esempio di spirito di sacrificio e di alto sentimento del dovere. — Bois de Coutron, 15 luglio 1918.

PIGELLA Adolfo, da Pinerolo (Torino), caporale 2 reggimento granatieri, n. 8716 matricola. — In due giorni di aspri combattimenti, fu esempio di ardimento e di slancio. Incaricato di ardite ricognizioni, attraversava ripetutamente zone battute da intenso fuoco di artiglieria e di mitragliatrici, riportando utilissime informazioni. Durante un attacco, da solo, si spingeva avanti per riconoscere l'entità delle forze nemiche, ed, assunto poi il comando di un nucleo, contribuiva validamente ad infrangere l'urto avversario. — Basso Piave, 2-3 luglio 1918.

PILETTA Alberto, da Coggiola (Novara), soldato 38 reggimento fanteria, n. 19692 matricola. — Portaferiti di compagnia, durante tutta l'azione con manifesto sprezzo del pericolo raccoglieva e prodigava le prime cure ai feriti. Caduto mortalmente il proprio ufficiale, si recava, nonostante il fuoco intenso dei grossi calibri nemici, a raccoglierlo, e riusciva, attraversando zone scoperte e battute da fuoco micidiale, a portarlo al posto di medicazione. Monte Solarolo (quota 1676), 15 luglio 1918.

PILOTTI Carlo, da Felizzana (Alessandria) tenente complemento 22 reparto assalto. — Comandante di plotone, nell'attacco di posizione accanitamente contesa dal nemico, esplicava rare doti di coraggio e di ardimento. Rimasto ferito il proprio capitano, assumeva il comando della compagnia che già aveva subito perdite rilevanti, la riorganizzava con la parola e con l'esempio e reiterava l'attacco sino ad affermarsi sull'obiettivo, catturando centsessanta prigionieri e due mitragliatrici. — Moriago, 27 ottobre 1918.

PINNA Adriano, da Capoterra (Cagliari), soldato 22 reparto assalto. — Arditissimo, sempre volontario nelle pattuglie, dove maggiore era il pericolo, entusiasta ed infaticabile nella conquista di un villaggio, incoraggiava con l'esempio i propri compagni. Sopraffatto da nemici, si difendeva a colpi di pugnale, riuscendo ad aprirsi un varco. Ritornava indi all'attacco e catturava prigionieri. — Moriago, 26-28 ottobre 1918.

PIOVAN Fausto, da Noventa di Piave (Venezia), sottotenente complemento 52 reggimento fanteria. — Colpito da scheggia di granata alla regione parietale sinistra, rimaneva impassibile al posto di comando sotto un violentissimo e sistematico bombardamento a gas asfissianti. Costretto dal comandante di compagnia a farsi trasportare al posto di medicazione, rinunziava all'opera dei portaferiti per non distorglierli dal trasporto dei feriti più gravi; bello esempio di elevato senso del proprio dovere, di sprezzo del pericolo e di sentimenti umanitari. — Bois de Coutron, 15 luglio 1918.

PIROVANO Luigi, da Brianzola (Como), soldato 30 reparto assalto, n. 10676 matricola. — Fulgido esempio di ardire e sprezzo del pericolo, lanciavasi fra i primi all'assalto di munitissima posizione avversaria e, con lotta di bombe a mano e pugnale, ne fugava l'avversario, infliggendogli perdite sanguinose. Monte Solarolo, 15 luglio 1918.

PITONI Antonio, da Contigliano (Perugia), sergente maggiore 52 reggimento fanteria, n. 46091 matricola. — S'offerse spontaneamente più volte per imprese rischiose, riuscendo a fornire dati utili sull'avversario e ad infondere coraggio nei dipendenti con la sua rara calma e sprezzo del pericolo; sempre primo, instancabile esempio di abnegazione ed ardire. — Bois de Coutron, 16-17 luglio 1918.

PIVA Corrado, da Corno di Rosazzo (Udine), sergente 6 reggimento alpini, n. 21231 matricola. — Comandante di squadra, si slanciava per primo all'assalto di forte posizione nemica e riusciva, nonostante violento fuoco nemico, a ricondurre nella nostra linea una mitragliatrice rimasta priva di serventi. — Settolo di Sopra (Valdobbiadene) (Treviso), 27-28 ottobre 1918.

PIZZO Giorgio, da Belmonte Mezzagno (Palermo), caporale 9 battaglione bersaglieri, 1 divisione assalto, n. 7168 matricola. — Ottimo comandante di squadra, sempre in testa ai suoi uomini riusciva a penetrare di sorpresa in forti trinceramenti ne-

mici, impegnando una lotta a corpo a corpo e permettendo al grosso del suo reparto d'infrangere definitivamente l'ostinata resistenza nemica e catturare armi e numerosi prigionieri. — Fontigo, 27 ottobre 1918.

PIZZO Rodolfo, da Premariacco (frazione Firmano) (Udine), soldato 267 reggimento fanteria (M. M.), n. 27877 matricola. — Sprezzante del pericolo, balzava, primo tra i primi, fuori dalla trincea e, dando esempio ai propri compagni di coraggio ed ardimento, affrontava il nemico, lottando con energia e fierezza, finchè, ferito mortalmente, cadeva sul campo, inneggiando al Re ed alla patria. — Candelù, 18 giugno 1918.

PODETTI Attilio, da San Niccolò (Padova), soldato 23 reggimento fanteria, numero 11592 matricola. — Sotto violento fuoco nemico e intenso lancio di bombe a mano riusciva a mettere in posizione la propria mitragliatrice. Benchè ferito, rimaneva sulla posizione, incitando, con la parola e con l'esempio, i propri compagni ad una forte resistenza. — Solarolo, comune di Crespano, 15 luglio 1918.

POLACEK Vojtech, sergente 39 reggimento esploratori czeco-slovacco. — Volontario in numerose arditissime esplorazioni al di là delle nostre linee, riportava, con grande rischio e spirito di sacrificio, esatte e precise informazioni. Nell'offensiva di giugno, spintosi presso le linee nemiche, in un terreno fortemente battuto, sacrificava all'adempimento del proprio dovere la giovane e promettente esistenza, fulgido esempio di patriottismo e di virtù militari. — Col dei Grassi (regione Grappa), 21 giugno 1918.

POLETTINI Luigi, da Sorgà (Verona), tenente complemento 6 reggimento alpini. — Alla testa del suo plotone, si portava con mirabile sangue freddo alla conquista di forte posizione nemica, strenuamente difesa, e se ne impadroniva; continuava in azioni vittoriose, per due giorni consecutivi, nonostante forti perdite. Già leggermente ferito nei primi scontri, riportava nell'ultimo assalto grave ferita. Da vero eroe, nello strazio delle ferite, incitava i suoi alpini a persistere nella lotta. Catturava numerosi prigionieri e mitragliatrici. — Montagnola Monte Balcon (Treviso), 28-30 ottobre 1918.

POSANI Dante, da Montepulciano (Siena), soldato 16 raggruppamento artiglieria assedio, 4 gruppo, 116 batteria, n. 1090 matricola. — Continuava a sparare il proprio pezzo quando già il nemico era sotto le piazzuole; agli assalitori, aumentati di numero, opponeva viva resistenza, finchè cadeva mortalmente ferito. — Montello, 15 giugno 1918.

POZZA Antonio, da Tretto (frazione Santa Catterina) (Vicenza), soldato 2 reggimento granatieri, n. 3992 matricola. — Si offriva più volte volontariamente per portare ordini in zona violentemente battuta dalle mitragliatrici ed ancora infestata dalle pattuglie nemiche. Entrato in un ridottino avversario, dopo violenta lotta, riusciva insieme con pochi compagni a distruggere il presidio, catturando una ventina di prigionieri. — Basso Piave, 2 luglio 1918.

PREGLIASCO Ernesto, da Saiicetto (Cuneo), soldato 1 reggimento alpini, n. 389 matricola. — Soldato mitragliere, serviva l'arma sotto un forte fuoco nemico, con ammirevole calma e coraggio; messa la mitragliatrice fuori uso, combatteva, con pari valore, col fucile, partecipando volontariamente all'ultimo assalto vittorioso. — Cima Cady, 13 giugno 1918.

PREMAZZI Pietro, da Venegono Inferiore (Como), soldato 52 reggimento fanteria, n. 248 matricola. — Porta ordini di compagnia, durante azione venefica di gas e durante intenso bombardamento, con ammirevole coraggio percorreva, sprezzante del pericolo, le trincee del proprio reparto, comunicando notizie ed ordini importantissimi nel momento dell'azione. — Bois de Coutron, 16 luglio 1918.

PRESTINARI Giovanni, da San Rocco al Porto (Milano), soldato 16 raggruppamento artiglieria assedio, 4 gruppo, 116 batteria, n. 15582 matricola. — Continuava a sparare il proprio pezzo quando già il nemico era sotto le piazzuole; agli assalitori, aumentati di numero, opponeva viva resistenza, finchè cadeva mortalmente ferito. — Montello, 15 giugno 1918.

PRINCIOTTA Mariano, da Misilmeri (Palermo), soldato 41 reggimento fanteria, n. 6115 matricola. — Il 16 giugno 1918 si offriva spontaneamente con insistenza per andare di pieno giorno a ricuperare un compagno caduto ferito il giorno prima, a grande distanza dalle nostre linee e riusciva a portarlo in salvo. Anche nel combattimento del 24 giugno dava prova di ardimento e di elevato spirito del dovere. — Monte Grappa Monte Pertica, 16-24 giugno 1918.

PUGLIESI Giuseppe, da San Michele di Ganzaria (Catania), soldato 19 reggimento fanteria. — Tiratore di fucile mitragliatore, a difesa di un importante tratto di fronte rimasto quasi sguarnito per le forti perdite inflitte da un bombardamento protrattosi per sei ore, restava impavido al proprio posto ed apriva il fuoco al primo apparire delle ondate nemiche. Fatto segno al tiro micidiale di un carro d'assalto, con tenacia senza pari restava fermo al proprio posto, tenendo in iscacco per circa un'ora la fanteria nemica, finchè, esaurite le munizioni e minacciato d'accerchiamento, riceveva ed eseguiva con calma e audacia l'ordine di salvare la propria arma. — Bois de Coutron, 15 luglio 1918.

QUALIZZA Giuseppe, da San Leonardo (Udine), soldato 2 reggimento granatieri, n. 19409 matricola. — Nobilissimo esempio di coraggio e di salda devozione al dovere, dava luminose prove di ardimento, superando col suo slancio forti difese nemiche e catturando prigionieri. Di vedetta, accortosi dell'approssimarsi dell'avversario, il quale tentava un'improvviso disperato attacco, dava in tempo l'allarme, rimanendo serenamente sul posto, finchè non riceveva ordine di ripiegare. — Basso Piave, 2-5 luglio 1918.

RACCARO Davide, da Tarcetta (Udine), soldato 30 reparto assalto, n. 58058 matricola. — Confermava ancora una volta le sue rare doti di coraggio, di abnegazione e di sacrificio. Lanciatosi con bello entusiasmo sull'avversario, gli infliggeva numerose perdite a colpi di bombe a mano e di pugnale. Veduto cadere sulla posizione conquistata il proprio capitano gravemente ferito, nonostante l'accorrere dei rinforzi nemici, ne curava il trasporto nelle nostre linee. — Monte Solarolo, 15 luglio 1918.

RAGNI Battista, da Rovato (Brescia), caporale maggiore 12 reparto assalto, n. 416 matricola. — Visto un autocarro carico di benzina, giacente in fiamme nel centro di un abitato in zona di guerra, sprezzante il grave pericolo al quale andava incontro, vi saliva e lo conduceva per oltre duecento metri evitando ogni disgrazia. Sebbene per timore di uno scoppio, gli fosse ripetutamente ordinato di scendere, rimaneva fino a che avvolto dalle fiamme fu dovuto trarre dal volante per essere condotto al posto di medicazione con numerose scottature. — Sossano, 13 agosto 1918.

RAGNI Battista, da Rovato (Brescia), caporale maggiore 12 reparto assalto, n. 416 matricola. — Durante l'assalto di Fontigo, trovatosi per l'oscurità distaccato dal proprio reparto, si univa e partecipava animoso coi bersaglieri all'azione. Con pochi uomini lanciavasi contro una mitragliatrice in azione, uccidendone i serventi a colpi di pedardo e catturando l'arma. — Piave-Fontigo, 26-27-28 ottobre 1918.

RAMELLA Giovanni, da Chiavazza (Novara), soldato 37 reggimento fanteria, numero 10489 matricola. — Offertosi volontariamente per compiere, in pieno giorno, un'operazione ardita, si slanciava tra i primi ad aprirsi un varco tra i reticolati nemici, riuscendo coi compagni a sopraffare l'avversario, superiore in numero, e a catturargli prigionieri e una mitragliatrice. — Valle San Lorenzo (Conca di Alano), 16 settembre 1918.

RAMPINELLI Manilio, soldato 3 reparto assalto. — Ferito in più parti del corpo dallo scoppio di una bomba a mano, lanciatagli dal nemico, continuava con grande ardimento ad attaccare le posizioni avversarie, ove penetrava tra i primi, obbligando alla resa i difensori. — Passo Paradiso, 26 maggio 1918.

RAPACCINI Bruno, da Foligno (Perugia), soldato 139 reggimento fanteria (M. M.), n. 29940 matricola. — Nonostante il furioso, efficacissimo bombardamento avversario, accorreva, animoso, alla difesa della linea minacciata. Quando l'irruenza dell'attacco rendeva disperata la situazione, con audacia ed eroismo, precedeva i compagni al contrattacco, riuscendo sempre a fugare forti nuclei nemici e a riportare prigionieri. — Monte Asolone, 15 giugno 1918.

RAVENNA Vincenzo, da Genova, caporale 18 reparto assalto, n. 1798 matricola. — Sotto violento fuoco di mitragliatrici e di bombe a mano si slanciava all'assalto di fortissima posizione avversaria. Visto il proprio capitano impegnato da solo contro 5 austriaci, si slanciava nella lotta: ferito il capitano e rimasto impigliato nei reticolati, nonostante il fuoco avversario, riusciva a trasportarlo nelle nostre linee. — Monte Solarolo (quota 1676), 15 luglio 1918.

RE Chiaffredo, da Paesana (Cuneo), soldato 742 compagnia mitragliatrici Fiat, numero 606 matricola. — Uomo di punta in una ardimentosa pattuglia comandata all'inseguimento del nemico, si inoltrava senza esitazione in terreno insidioso, fornendo al comandante la pattuglia, precise ed utili informazioni. Raggiunto il nemico, lo incalzava da presso, molestandolo con tiri calmi e precisi. Ferito, non abbandonava il combattimento. - Villanova Monte Barbaria (Treviso), 29 ottobre 1918.

RE Giorgio, da Gironico al Monte (Como), tenente medico 30 reparto assalto. — Volontario di guerra, chiese di seguire il reparto durante l'azione. Nonostante il violentissimo fuoco avversario, non cessava di curare i feriti, incoraggiandoli e spiegando loro la nobiltà del sacrificio compiuto. Mancando i porta feriti e necessitando il trasporto del proprio capitano gravemente colpito, si offerse egli stesso, nonostante che il terreno da percorrere fosse intensamente battuto dalle artiglierie e mitragliatrici. Sublime esempio di sacrificio e di devozione al dovere. — Monte Solarolo, 15 luglio 1918.

RE Giorgio, da San Giorgio Canavese (Torino), soldato 742 compagnia mitragliatrici Fiat, n. 4556 matricola. — Uomo di punta in una ardimentosa pattuglia all'inseguimento del nemico, si inoltrava senza esitazione in terreno insidioso, fornendo al comandante della pattuglia precise informazioni. Raggiunto il nemico, lo incalzava da presso, molestandolo con tiri calmi e precisi. Ferito, non abbandonava il posto di combattimento. — Villanova-Monte Barbaria (Treviso), 29 ottobre 1918.

REMONATO Giovanni, da Bassano (Vicenza), caporale maggiore 742 compagnia mitragliatrici Fiat, n. 2561 matricola. — Capo arma di una sezione mitragliatrici comandata di pattuglia di inseguimento, guidò arditamente ed infaticabilmente il proprio reparto, sino a raggiungere il nemico sulle nuove posizioni, movendo quindi all'attacco con decisione e con sereno disprezzo del pericolo. Ferito, non abbandonava il posto di combattimento. — Villanova Monte Barbaria (Treviso), 29 ottobre 1918.

RESSENT Alessandro, da Arona (Novara), soldato 52 reggimento fanteria n. 364 matricola. — Prendeva parte a tre consecutivi assalti alla baionetta e sotto fuoco micidiale di mitragliatrice, calmo e sprezzante del pericolo, incitava con l'esempio i compagni. Ardito e primo in ogni circostanza di onore. — Bois de Coutron, 15 luglio 1918.

RETINO' Giuseppe, da Maglie (Lecce), tenente 76 squadriglia aeroplani. — Pilota da caccia ardito e volenteroso, compiva numerosi voli di guerra. In brillanti combattimenti cooperava efficacemente all'abbattimento di due aerei nemici. — Cielo del Monte Cimetta-Montello-Isonzo-Piave-Brenta, 14 maggio 1917-17 marzo 1918.

RICCA Giovanni, da Pontevico (Brescia), aspirante ufficiale 11 reggimento bersaglieri. — Durante un'intera giornata contribuiva efficacemente, con la sua sezione, a mantenere una posizione; ferito un capo arma, prendeva il suo posto, impedendo l'avvicinarsi del nemico fino a che, preso alle spalle, riusciva ad aprirsi un varco, trasportando personalmente in salvo la mitragliatrice. — Passo Mauria, 7 novembre 1917.

RICCI Nicola, da Scanno (Aquila), tenente 52 reggimento fanteria. — Sotto bombardamento intenso, calmo e sereno percorreva ripetutamente la linea spronando i propri soldati a resistere. Incurante del pericolo, cadeva colpito a morte mentre, dall'alto della linea, compiva con slancio e furore indomiti la sua opera di ufficiale. — Bois de Coutron, 16 luglio 1918.

RICCIARDELLI Augusto, da Borgia (Catanzaro), sergente 22 reggimento fanteria, n. 1786 matricola. — Esempio di valore e di disciplina, conduceva i propri uomini all'assalto di forti posizioni, e, sormontando un reticolato quasi intatto, assaliva la trincea e riportava prigionieri e materiale bellico. — Val Cesilla (Monte Grappa), 16 settembre 1918.

RICCIARDELLI Salvatore, da Augusta (Siracusa), soldato 20 reparto assalto, numero 229 matricola. — Da solo slanciavasi all'attacco di alcune gallerie nemiche, costringendo con la propria pistola mitragliatrice i nuclei avversari alla resa. — Roggia dei Mulini, 27 ottobre 1918.

RIGOLLI Francesco, da Podenzano (Piacenza), soldato 10 reggimento artiglieria fortezza, n. 17829 matricola. — Servente di un pezzo bersagliato da violentissimo tiro nemico, mentre, incurante del pericolo, serenamente assolveva le sue mansioni, con magnifica calma e ardimento, cadeva colpito da scheggia di granata; esempio di abnegazione e di spirito di sacrificio. — Giavera, 15 giugno 1918.

RINALDI Enrico, da Calizzano (Genova), soldato 16 raggruppamento artiglieria assedio, 4 gruppo, 119 batteria, n. 18721 matricola. — Continuava a sparare il proprio pezzo quando già il nemico era sotto le piazzuole; agli assalitori, aumentati di numeno, opponeva viva resistenza, finchè cadeva mortalmente ferito. — Montello, 15 giugno 1918.

RIVA Giacomo, da Caprino Bergamasco (Bergamo), soldato 3 reparto assalto, numero 1042 matricola. — Lottava accanitamente per la difesa di una posizione conquistata, destando l'ammirazione e l'emulazione dei compagni. Nell'attacco ad una impervia e munitissima posizione, raggiungeva tra i primi le trincee nemiche, snidandovi gli avversari e catturandovi abbondante numero di prigionieri e di mitragliatrici. — Passo Paradiso, 26 maggio 1918.

RIVA cav. Giovanni, da Cortenuova (Bergamo), maggiore 151 reggimento fanteria (M. M.). — Comandante l'estrema sinistra di una posizione, assolveva con molta perizia il difficile còmpito assegnatogli per la conquista di una forte trincea nemica, concorrendo efficacemente al compimento dell'azione stessa ed impiegando saggiamente le sue truppe cui fu luminoso esempio delle più salde virtù militari, del più fervido entusiasmo, di strenuo coraggio e sprezzo del pericolo. — Carso trincee delle Frasche, 10-15 novembre 1915.

RIZZI Ulderico, da Colico (Como), soldato 5 reggimento alpini, n. 20035 matricola. — Con pochi compagni, sotto il fuoco delle mitragliatrici, si slanciava con mirabile slancio ed ardimento contro una posizione nemica, riuscendo a catturare oltre cento prigionieri e ad impadronirsi di tre mitragliatrici. — Sgualdrina (Alta Val Camonica), 25 maggio 1918.

ROBA Francesco, da Pieve di Teco (Porto Maurizio), caporale maggiore 10 reparto assalto, n. 23122 matricola. — Eroicamente, con pochi arditi, si slanciava all'assalto di forte posizione nemica, catturandovi mitragliatrici e prigionieri. Attaccato da forze superiori, riusciva con ammirevole slancio e calma a sostenersi sulla posizione occupata, fino a quando non ebbe l'ordine di ripiegare. Esempio a tutti di alto spirito militare e sprezzo del pericolo. — Chiesola, 27 ottobre 1918.

ROCCA Agostino, da Milano, capitano 3 reggimento artiglieria montagna. — Passava colla propria batteria sulla sinistra del Piave colle prime truppe d'assalto, e subito piazzava sulle linee conquistate i suoi pezzi e nonostante il violento bombardamento nemico, riduceva al silenzio una batteria nemica che contrastava l'avanzata. Associò in ogni momento alla perizia il valore. — Piave, 26-27 ottobre 1918.

ROCCA Lodovico, da Genova, sottotenente 2 reggimento granatieri. — In testa alla sua sezione, si lanciava all'attacco di posizioni nemiche, disperatamente difese, riuscendo a catturare prigionieri e materiale. Successivamente, circondato, dall'avversario, lottava strenuamente col fuoco delle sue armi per aprirsi un varco ed avanzare ancora, finchè cadeva gravemente ferito mentre, in piedi, sotto micidiale fuoco, incorava i suoi dipendenti. — Chiesanuova, 2 luglio 1918.

ROLANDI Giovanni, da Milano, sottotenente complemento 5 reggimento alpini. — Con slancio irresistibile conduceva la propria sezione pistola mitragliatrice all'attacco di munitissime posizioni nemiche, fortemente contrastate. Conquistatele, vi appostava le proprie armi e vi si manteneva sotto il violento fuoco di mitragliatrici e di artiglieria, malgrado i ripetuti contrattacchi avversari. Costante esempio ai propri dipendenti di calma e sprezzo del pericolo. — Passo Presena, 25 maggio 1918.

ROLLE Ottavio, da Lanzo Torinese (Torino), capitano 30 reparto assalto. — Comandante di nn reparto d'assalto, si portava celeremente in testa ai suoi arditi, che travolsero le difese avversarie. In breve tempo esplicava il suo non semplice mandato, raggiungendo la posizione avversaria, dove, benchè ferito, fu coi suoi di valido concorso per la difesa ad oltranza. — Monte Solarolo (quota 1676), 15 luglio 1918.

ROMANO Andrea, da Santa Maria Capua Vetere (Caserta), soldato 52 reggimento fanteria, n. 55474 matricola. — Sotto intensissimo bombardamento si offriva volontario per un'azione di pattuglia con armi automatiche, ed assolveva interamente il suo còmpito con serenità e sprezzo del pericolo, finchè rimase sul campo vittima del proprio dovere. — Bois de Coutron, 15-17 luglio 1918.

ROMANO Donato, da Castrignano de' Greci (Lecce), carabiniere 374 plotone legione Catanzaro, n. 37576 matricola. — In servizio con un soldato ad un posto di sbarramento, sotto violento fuoco nemico, che per un momento aveva scosso la compagine di alcuni nostri reparti, con sprezzo del pericolo, energicamente fermò militari sbandati, rinviandoli in linea e rimase al suo posto, finchè una scheggia di granata, cadutagli vicino, non gli fratturò una gamba. — Ponte San Lorenzo, 15 giugno 1918.

ROMEO Domenico, da Santa Cristina d'Aspromonte (Reggio Calabria), soldato 10 reparto assalto, n. 128 matricola. — Quale portaordini, adempiva con coraggio ed abnegazione il proprio servizio, percorrendo terreni fortemente battuti da mitragliatrici ed artiglieria avversaria. Da solo si slanciava all'assalto di un elemento di trincea, terrorizzandone con grida e lancio di bombe i difensori e riuscendo a catturarli. — Colle Collalto, 27 ottobre 1918.

ROSARI Francesco, da Brescia, soldato 13 reggimento fanteria, n. 34014 matricola. — Durante cinque giorni di aspro combattimento per la difesa di una importantissima posizione, dimostrò coraggio e sprezzo del pericolo. Trovandosi di vedetta, seppe da solo, con lancio di bombe a mano, tenere a bada nuclei nemici attaccanti, per-

mettendo così al proprio reparto di schierarsi e di respingere l'avversario. Ferito, incitava ancora con l'esempio e la parola i suoi compagni alla lotta. — Costalunga, 15-17 giugno 1918.

ROSATI Guido, da Roma, capitano 7 battaglione bersaglieri Chiabrera. — Sotto intenso fuoco di bombarde e di mitragliatrici, in un momento critico e difficile per il battaglione, con bellissimo slancio si portava avanti, trascinando due compagnie. Riusciva a sgombrare la linea avversaria, catturando una mitragliatrice e prigionieri. Ferito al braccio, rimaneva al suo posto di combattimento, instancabile e calmo. — Falzè di Piave, 27 ottobre 1918.

ROSATI Vincenzo, da Mesagne (Lecce), soldato 22 reparto assalto, n. 33886 matricola. — Sempre fra i primi si scagliava all'attacco di più nidi di mitragliatrici, prendendone diverse e facendo da solo alcuni prigionieri. Ferito due volte, rifiutò di medicarsi, rimanendo in linea finchè una terza ferita lo costrinse ad abbandonare momentaneamente il suo posto di combattimento a cui sollecitamente fece ritorno. — Moriago, 26-28 ottobre 1918.

ROSSI Giovanni Battista, da Lurote Albate (frazione Caccivio) (Como), sergente 13 reparto assalto, n. 24787 matricola. — Comandante del carreggio di combattimento, dava prova di rara energia e di coraggio ammirevole nel condurre i suoi dipendenti. Nonostante violentissimo fuoco di distruzione dell'artiglieria avversaria che causò grandi perdite fra i suoi dipendenti, non lasciò mai mancare al reparto nè viveri, nè munizioni. Ferito ad una mano, continuava a prodicarsi senza lasciare il proprio posto di combattimento, quantunque la ferita da lui riportata richiedesse cure immediate. — Piana di Sernaglia Falzè di Piave, 27-28 ottobre 1918.

ROSSI Gregorio, da Osoppo (Udine), soldato 5 reggimento alpini, n. 3208 matricola. — Avuto il compito di segnalare il tiro alla nostra artiglieria, mentre il proprio plotone dava l'assalto ad una forte posizione avversaria, si portava arditamente sotto le trincee nemiche, superando difficoltà di terreno e sfidando il fuoco delle mitragliatrici, finchè, travolto da un masso roccioso, cadeva gravemente ferito. — Cima Presena, 25 maggio 1918.

ROSSINI Daniele, da Viom (frazione Stadolina) (Brescia), caporale maggiore 52 reparto assalto alpino, n. 2446 matricola. — Visti cadere uccisi e feriti parecchi suoi compagni, sfidando serenamente un grave pericolo, provvedeva al rifornimento di munizioni alla propria sezione mitragliatrici. Successivamente prendeva il posto di un tiratore ucciso e continuava a far fuoco finchè, colpito alla testa, cadeva gloriosamente presso la propria arma. — Costalunga, 17 giugno 1918.

ROTA Andrea, da Locatello (Bergamo), sergente maggiore 5 reggimento alpini, n. 15592 matricola. — Coadiutore instancabile del proprio comandante, facilitava la marcia d'avvicinamento, fornendo preziose informazioni sulle posizioni avversarie. Durante l'attacco, trascinava impetuosamente i propri uomini in un audace movimento aggirante, riuscendo con intenso lancio di bombe a mano a vincere la resistenza del nemico ed a catturare prigionieri. Ferito, incitava con nobili parole i dipendenti a perseverare nella lotta. — Conca Presena, 26 maggio 1918.

ROVITTI Leonardo, da Cerchiara di Calabria (Cosenza), tenente 13 reparto assalto. — Assunto il comando di compagnia in uno dei momenti più critici dell'azione, durante un disperato contrattacco nemico, si spingeva arditamente e solo oltre la linea del fuoco, riuscendo a catturare parecchi prigionieri. Offertosi volontariamente per una audace pattuglia, si spingeva coi propri uomini a cinque chilometri dalla linea, fra il ripetersi di ritorni offensivi del nemico, catturando grande quantità di materiali bellici e riportando prigionieri e preziose informazioni. — Falzè di Piave, 27 ottobre 1918.

ROZZA Romano, da Badia Calavina (Verona), caporale maggiore 6 reggimento alpini, n. 700 matricola. — Durante la traversata del Piave e nei duri combattimenti che ne seguirono, dava continua prova di calma, coraggio e di non comune energia. Durante l'attacco ad una forte posizione nemica, quale comandante di una sezione Shauchat, vedendo che mitragliatrici avversarie infliggevano perdite alla truppa che avanzava, con mirabile slancio e sprezzo del pericolo si lanciava con i suoi uomini su di esse e riusciva a catturarle, facendo personalmente prigionieri cinque inservienti. — Piave, Villa Nova-Monte Orsere, 27-28-29 ottobre 1918.

RUDAS Giovanni Maria, da Laerru (Sassari), soldato 19 reggimento fanteria. — Durante il combattimento dava prova di singolare calma e disprezzo del pericolo. Incoraggiava i compagni mentre egli stesso era sofferente perchè colpito dai gas. Di sua iniziativa si adoperava a riunire i militari di altri reparti rimasti isolati e metterli in linea, continuando con quelli ad opporre resistenza tenace al nemico incalzante. — Bois de Coutron, 15 luglio 1918.

RUGGERI Bortolo, da Bondo (Bergamo), sergente 37 reggimento fanteria, n. 23463 matricola. — Comandante di una posizione che il nemico attaccava, la manteneva con serena fermezza e mirabile sprezzo del pericolo; ferito, continuava ad incitare i dipendenti alla resistenza. — Malga Valpore di Fondo, 15 giugno 1918.

RUSICHA Enrico, da Klavenez (Boemia), caporale maggiore 39 reggimento esploratori czeco-slovacchi. — Nella conquista di Casa Campagna prima e Casa Moro (Sernaglia) poi, marciando sempre avanti come esploratore di un pattuglione di assalto, tutto compreso del difficile compito a lui affidato e noncurante delle insidie e dei pericoli, con la sua parola e col suo coraggio faceva desistere dalla resistenza numerosi nemici, assolvendo magnificamente ed interamente, come interprete ed esploratore, il suo compito di demoralizzare il nemico. — Fontigo, Sernaglia, 27-28 ottobre 1918.

RUSSO Gaspare, da Pretaperzia (Caltanissetta), tenente 8 reparto assalto. — Comandante del plotone d'assalto, nelle azioni per la conquista di linee fortemente presidiate e d'un villaggio strenuamente difeso, muoveva precedendo i suoi arditi, sereno ed audace, ad espugnarle, catturando un cannone, mitragliatrici e duecento prigionieri. — Sernaglia, 27 ottobre 1918.

SABBATINI Ariodante, da Chiaravalle (Ancona), tenente complemento 18 reparto assalto. — Sebbene ferito al viso ed alle gambe, rimaneva sul posto di combattimento, incitando i suoi uomini all'assalto e con essi slanciandosi verso la posizione nemica, finchè non veniva ancora una volta ferito gravemente al petto. Già distintosi nell'attacco di quota 1072. — Solarolo (quota 1072), Comune di Crespano Veneto (Treviso), 16 giugno 1918.

SACCONE Ettore, da Corneto Tarquinia (Roma), tenente 130 reggimento fanteria (M. M.). — Sotto intenso bombardamento preparava la compagnia all'assalto, sviluppando sempre più lo spirito aggressivo della truppa: si slanciava quindi con mirabile ardire sulle posizioni tenute dall'avversario, e, impegnando lotta di bombe a mano e a corpo a corpo, riusciva in breve tempo a catturare un rilevante numero di nemici, ad affermarsi sulla posizione e ad organizzarla a difesa. — Monte Asolone, 24 giugno 1918.

SALA Carlo, da Vittuone (Milano), sergente battaglione bersaglieri Lamarmora (1). — Comandante di plotone in un momento difficile del combattimento, si slanciava all'attacco di una posizione in cui il nemico aveva già messo piede, sopraffaceva il presidio catturando prigionieri ed una mitragliatrice e respingeva contrattacchi mantenendo la posizione. — Chiesola, Sernaglia, 27 ottobre 1918.

SALA Giorgio, da Grosio (Sondrio), aiutante battaglia 5 reggimento alpini, n. 22585 matricola. — Comandante di plotone, guidò il reparto alla conquista di linee ne-

miche oltre il Piave, instancabile, animoso, sereno sotto il fuoco micidiale di artiglieria. Mentre nello sforzo supremo, raggiungeva il ciglio dell'altura arditamente contesa, cadde colpito a morte. — Montagnola di Valdobbiadene, 28 ottobre 1918.

SALERNO Febbronio, da Palagonia (Catania), caporale 8 reparto assalto, n. 3352 matricola. — Con mirabile ardimento si slanciava contro un forte nucleo nemico che accanitamente difendeva una posizione, infliggendogli gravi perdite con l'apparecchio lanciafiamme e costringendolo alla resa. — Piave, Sernaglia, 27 ottobre 1918.

SALERNO Nicola, da Castel Vetrano (Trapani), soldato 6 reparto assalto, n. 33071 matricola. — Volontario sempre in ogni operazione pericolosa, sempre primo in ogni ardimento, nell'attacco, nella difesa, nella resistenza ai bombardamenti, col contegno sereno infondeva coraggio nei compagni. Si recava solo fra i reticolati durante l'azione nemica, raccogliendovi un ufficiale gravemente ferito, e portandolo in salvo. — Monte Grappa-Testata Val Damoro (quota 1503), 15 giugno 1918.

SALICE Enrico, da Torino, tenente complemento 18 reparto assalto. — Conduceva con impeto i suoi uomini all'assalto di una munitissima posizione nemica. Respinto una prima volta, rinnovava l'attacco, slanciandosi fra i primi e primo cadendo colpito a morte da una granata nemica. — Regione Solarolo (quota 1676), Comune di Crespano (Treviso), 16 giugno 1918.

SALOMONE Vincenzo, da Bologna, soldato 19 reggimento fanteria, n. 38234 matricola. — Ciclista d'un comando di reggimento, volontariamente si offriva di scortare, attraverso una zona pericolosa, una carretta su cui erano caricati documenti riservati e la guidava per un terreno difficile e sottoposto ad un violento bombardamento. Avendo una granata uccisi quadrupedi e conducenti e sfasciata la carretta, ancora sotto il micidiale tiro, con calma ammirevole, traeva dai rottami una cassa contenente i documenti più importanti e la portava in luogo sicuro, tornando poi subito al combattimento. — Bois de Contron, 15 luglio 1918.

SALVATO Calogero, da Poggionale (Trapani), caporale maggiore 7 battaglione bersaglieri Chiabrera, n. 34301 matricola. — Volontario per una pattuglia, avendo perduto il suo reparto si univa ad un nucleo di bersaglieri e con questi muoveva alla cattura di una mitragliatrice nemica. Catturata l'arma, ritornava di nuovo nelle linee nemiche per raccogliere un compagno ferito. — Fontigo, 27 ottobre 1918.

SANTOLI Francesco, da Napoli, tenente complemento 18 reparto assalto. — In una azione di sorpresa, comandante di pattuglia di arditi, raggiungeva di sbalzo la posizione avversaria e vi impegnava un corpo a corpo con il presidio. Sopraffatto dal numero, riusciva a liberarsi dall'accerchiamento, e, mentre strenuamente si batteva col suo nucleo, cadeva sulla posizione raggiunta, colpito a morte. — Regione Solarolo-Comune di Crespano, (Treviso), 16 giugno 1918.

SASSO Manlio, da Ormea (Cuneo), caporale 13 reggimento fanteria, n. 34571 matricola. — Caporale ciclista di battaglione, suppliva con intelligenza e celerità alla mancanza dei mezzi meccanici di collegamento, percorrendo durante quattro giorni, con serena calma ed ardimento un terreno intensamente battuto dalle artiglierie e mitragliatrici. Trovatosi due volte con la prima ondata di assalto, dava esempio di coraggio, suscitando nobile emulazione tra i compagni. — Cima Echar, 15-19 giugno 1918.

SAVAGLIO Michele, da Lattarico (Cosenza), caporale 139 reggimento fanteria (M. M.). — Caporale di una sezione lanciafiamme, caduto ferito un portatore, lo liberava dell'apparecchio e con questo proseguiva nell'attacco delle posizioni avversarie, portando la morte e lo scompiglio. Esaurito il liquido infiammabile, continuava animosamente nella lotta a colpi di pugnale. — Monte Asolone, 24 giugno 1918.

SAVARESE Gennaro, da Terracina (Roma), capitano 1 raggruppamento assalto. — Verificatosi un improvviso e minaccioso attacco nemico sul fianco della testa di ponte,

per quanto ufficiale addetto ai collegamenti, organizzava con alcuni dispersi una linea di resistenza, indi risolutamente con sprezzo del pericolo, alla testa di nuclei d'arditi, si slanciava al contrattacco in terreno scoperto e battuto da intense raffiche di mitragliatrici, riuscendo a raggiungere la linea nemica ed a catturare due mitragliatrici. — Fontigo, 27 ottobre 1918.

SCANDOLARA cav. Guido, da Cremona, colonnello comandante 9 gruppo alpino. — Comandante di gruppo, sotto vivo fuoco di bombardameno nemico, alla testa dei suoi battaglioni, passava risolutamente il Piave; rotto il ponte e rimasto per due giorni isolato con due battaglioni sulla sinistra del fiume, con suo contegno fermo seppe mantenere intatto nelle sue truppe la fiducia nell'esito delle operazioni, che diresse con abilità e valore. — Pederobba (Treviso), Monte Cesen (Belluno), 27-29 ottobre 1918.

SCARAFFIOTTI Giuseppe, da Verolengo (Torino), soldato 5 reggimento alpini, n. 23398 matricola. — Durante due giorni di combattimento, dava prova di elevate virtù militari. Precipitatosi con magnifico slancio all'imbocco di una caverna, intimava la resa a oltre quindici nemici armati. Nella notte seguente riusciva da solo a catturare altri cinquanta prigionieri ed ingente quantità di materiale da guerra. — Sgualdrina (Alta Val Camonica) (quote 3052-2921), 25-26 maggio 1918.

SCARDIGLI Gastone, da Firenze, caporale 1 reggimento granatieri, n. 2230 matricola. — Durante l'assalto alle posizioni nemiche, benchè ferito leggermente al viso, con ardimento non comune incitava i propri uomini con la parola e l'esempio, finchè cadeva colpito a morte a pochi metri dalla trincea avversaria. — Piave Vecchio, 2 luglio 1918.

SCATOLINI Furio, da Terni (Perugia), soldato 52 reggimento fanteria, n. 20950 matricola. — Sotto intenso bombardamento nemico, si offriva ripetutamente e spontaneamente per portare ordini, dimostrando audacia e sprezzo del pericolo; valido e prezioso ausilio del comando di battaglione. — Bois de Coutron, 16-17 luglio 1918.

SCHIRINZI Angelo, da Castrignano del Capo (Lecce), soldato 19 reggimento fanteria. — Attendente di un ufficiale comandante una sezione mitragliatrici appostata in un posto avanzato, durante un violento bombardamento animava i compagni a rimanere calmi. Sopraffatta la sezione, dopo lotta corpo a corpo, visto cadere il proprio ufficiale e tutti i serventi della sezione, riuscì a porsi in salvo, informando dell'accaduto il comandante la compagnia. Trovato un ufficiale gravemente ferito lo trasportò, sempre sotto il tiro, al posto di medicazione e dopo, armatosi di un fucile, tornò sulla linea e combattè valorosamente con pochi superstiti fino a notte. — Bois de Coutron, 15 luglio 1918.

SCIRÈ Giuseppe, da Militello in Val di Catania (Catania), caporale 10 reggimento artiglieria campagna, n. 40758 matricola. — Con serena abnegazione e con perfetta coscienza del proprio dovere, dimostrando non comune entusiasmo di combattente, sostituiva brillantemente il proprio capo pezzo, incurante dell'intenso bombardamento a gas e a proietti ed eseguiva un fuoco nutrito ed efficace, incorando i propri serventi e mantenendo salda la disciplina, finchè cadeva colpito a morte al proprio posto di combattimento. — Bois de Coutron, 15 luglio 1918.

SCIRÈ Sebastiano, da Francofonte (Siracusa), sergente 1770 compagnia mitragliatrici, n. 47168 matricola. — Caduti feriti il proprio capitano ed il tenente comandante la sezione, prendeva il comando della compagnia in un momento critico e risolutamente la trascinava avanti alla conquista del paese. Nel pomeriggio, durante un improvviso attacco nemico, volontariamente con pochi uomini si slanciava avanti, unendosi alle altre truppe che contrattaccavano e dando prova di spirito di sacrificio e di nobile e generoso impulso. — Testa di ponte di Moriago, 27 ottobre 1918.

SEBASTIANELLI Antonio da Castelnuovo della Daunia (Foggia), sottotenente complemento 51 reggimento fanteria. — Sotto violento bombardamento nemico, non curante del pericolo, si adoperava personalmente per assicurare il buon funzionamento dei mezzi di collegamento; mentre con reparti che ripiegavano organizzava, con altri ufficiali, la difesa di una trincea di seconda linea, cadeva ucciso da granata nemica, esempio di coraggio e di alto spirito di sacrificio. — Bois de Coutron, 15 luglio 1918

SEMPERBONI Giacomo, da Lizzola (Bergamo), caporale 3 reparto assalto, n. 4908 matricola. — Durante le varie fasi di un violento combattimento, sia nell'attacco irruento alle posizioni nemiche, che nei successivi contrattacchi sferrati dall'avversario, dava costanti prove di ardimento, di valore, di sereno sprezzo del pericolo, suscitando nobile senso di emulazione tra i propri compagni. — Passo Paradiso, 26 maggio 1918.

SENIGA Angelo, da Brescia, caporale 35 gruppo obici pesanti campali 104 batteria, n. 11257 matricola. — Sorpreso da tiro violentissimo di artiglieria, anche con gas, accorreva senza indugio accanto al proprio pezzo, iniziando arditamente il fuoco. Ferito, rimaneva volontariamente, per molte ore, al proprio posto di combattimento. — Malga Moschetta, 15 gingno 1918.

SENT Maurizio, da Murano (Venezia), sergente 20 reparto assalto, n. 10437 matricola. — Nell'attacco di una casa nella quale erano asserragliati numerosi nemici, slanciandosi avanti e rianimando i propri compagni, riusciva ad espugnarla, vincendo ostinata resistenza. — Fontigo, 27 ottobre 1918.

SERAGLIA Alberto, da Padova, capitano 22 reparto assalto. — Comandante in seconda di un reparto d'assalto, alla testa di un gruppo di compagnie, le guidava con ardita manovra e sotto fuoco intenso di mitragliatrici e artiglierie di medio e piccolo calibro avversarie, alla conquista di un importante caposaldo, fiaccando definitivamente la tenace resistenza nemica, catturando numerosi prigionieri, mitragliatrici e materiale vario, ed affermandosi sulla posizione, nonostante numerosi contrattacchi avversari tendenti alla riconquista dell'importante obiettivo. — Moriago, 27 ottobre 1918.

SERANTONI Renato, da Montecassiano (Macerata), sergente 119 reggimento fanteria (M. M.), n. 5427 matricola. — Offertosi volontariamente ed alla testa di pochissimi nostri, si avventurava all'imbocco di una caverna dalla quale un nucleo di nemici, con efficace tiro di bombe, disturbava le nostre truppe; lo affrontava audacemente, quantunque superiore di numero, lo riduceva all'impotenza e menava prigionieri dieci uomini di cui un ufficiale. — Monte Spinoncia (quota 1292), 4 luglio 1918.

SERRA Giuseppe, da Senorbi (Cagliari), soldato 11 reggimento bersaglieri, n. 19835 matricola. — Si slanciava arditamente in un fulmineo contrattacco, contribuendo efficacemente a ricacciare, con gravi perdite, forze avversarie notevolmente superiori, finchè cadeva colpito a morte. — Colle Rementera, 5 novembre 1917.

SESSA Michele, da Biccari (Foggia), capitano complemento 8 reparto assalto. — Comandante di una colonna di attacco la conduceva risolutamente verso gli obiettivi fissatigli, infrangendo le prime resistenze nemiche. Noncurante del violento fuoco di mitragliatrici, con forte attacco, portandosi di slancio sulle posizioni nemiche, le conquistava. Catturava due cannoni, mitragliatrici e numerosi prigionieri. — Sernaglia, 27 ottobre 1918.

SGARRINO Francesco, da Bernalda (Potenza), sottotenente 3 reggimento artiglieria montagna. — Essendo la batteria furiosamente attaccata da mitraglieri nemici, noncurante del pericolo, riuniti gli artiglieri li spingeva per ben quattro volte in furioso contrattacco fino a che riusciva ad aver ragione del nemico e ad impedirgli la cattura dei pezzi. Cadde mortalmente colpito in fronte. — Torrente Rosper-Strada Fontigo-Villamatta, 27 ottobre 1918.

SICCARDI Edoardo, da Castell'Alfero (Alessandria), sergente 4 reggimento alpini, n. 27280 matricola. — Con mirabile calma e coraggio, balzava tra i primi all'attacco, dando ai propri dipendenti costante esempio di sprezzo del pericolo. Arrivato sulla posizione, si slanciava, alla testa della squadra, dove il nemico maggiormente resisteva; ferito leggermente, rimaneva al proprio posto, coadiuvando efficacemente il proprio comandante, nel respingere ripetuti contrattacchi avversari. — Passo Presena, 25 maggio 1918.

SILIGARDI Gerolamo, da Campagnola Emilia (Reggio Emilia), sottotenente 131 reggimento fanteria (M. M.). — Offertosi volontario per un'azione ardita, si lanciava sul rovescio di una forte posizione nemica, trascinando con l'esempio il plotone ed, impegnata cruentissima lotta con bombe a mano, riusciva a scacciarne l'avversario, catturando un'intera compagnia ed insediandosi tenacemente sul terreno conquistato che manteneva con pochi uomini fino all'arrivo dei rincalzi ed eseguiva poi immediata ricognizione, riuscendo così di valido aiuto al comando. Mentre poi alacremente lottava pel mantenimento della posizione occupata, cadde sul campo gloriosamente, colpito in fronte. — Monte San Michele-Costone Viola, 7-8 dicembre 1915.

SILVESTRI Pietro, da Canna (Cosenza), soldato 52 reggimento fanteria, n. 23749 matricola. — Noncurante del pericolo, con pistola mitragliatrice fulminava i nuclei avversari più audaci che tentavano persuaderlo alla resa, dando prova di mirabile fermezza e sereno ardire. — Bois de Coutron, 15-16 luglio 1918.

SILVESTRO Aldo, da Milano, capitano 41 raggruppamento artiglieria assedio 9 gruppo 63 batteria. — Comandante di batteria, sotto violento fuoco avversario, seppe ottenere in momenti difficili efficacissimi risultati. Ferito, non abbandonava neppure momentaneamente la direzione del tiro, dando così fulgido esempio di coraggio a tutti i dipendenti. — Valle Scalon, 15 giugno 1918.

SIMEONE Marcellino, da Piedimonte d'Alife (Caserta), appuntato 10 reggimento artiglieria campagna, n. 30877 matricola. — Conducente di timone al quinto pezzo, sotto violentissimo bombardamento nemico e sotto violenta azione di gas, con mirabile spirito di sacrificio e di abnegazione riusciva con la sua pariglia a salvare i quattro pezzi della batteria, portandosi attraverso un terreno rotto e sconvolto dal bombardamento. Sebbene leggermente ferito alla spalla destra, tentava salvare un altro pezzo della settima batteria, ma non vi riusciva perchè una granata nemica gli uccideva i cavalli. — Bois de Coutron, 15 luglio 1918.

SIMINI Ernesto, da Scutari (Albania), sottotenente complemento 6 reparto assalto. — Animato da generoso entusiasmo, chiedeva di andare con un altro reparto all'attacco di un'importante posizione occupata dal nemico, e, precedendo volontariamente, con due uomini, la compagnia, aggrediva, con bombe a mano, gruppi di nemici, uccidendone e catturandone alcuni e riprendendo una nostra mitragliatrice caduta nelle loro mani. Concorreva, incitando con la parola e con l'esempio gli arditi, a difendere da nuovi attacchi nemici la posizione ripresa. — Monte Grappa-Testata Val Damoro (quota 1503), 15 giugno 1918.

SINATRA Raimondo, da Casteltermini (Girgenti), soldato 953 compagnia mitragliatrici. — Porta ordini presso un comando di battaglione, il quale doveva portarsi in primissima linea per arginare un furioso attacco nemico, volontariamente si offriva, sotto intensissimo bombardamento, di precedere il reparto per fornire notizie sull'andamento della difficile azione, finchè cadeva mortalmente ferito; nobile esempio di ardimento e di elevato sentimento del dovere. — Costalunga, 15 giugno 1918.

SINIBALDI Guglielmo, da Civita Castellana (Roma), soldato 52 reggimento fanteria, n. 51662 matricola. — Durante un attacco avversario, visto cadere mortalmente ferito, a poca distanza dal nemico, un suo compagno, che si era slanciato in avanti, nonostante violente raffiche di mitragliatrici, volontariamente accorreva presso di lui e riusciva a portarlo nelle nostre linee. — Bois de Coutron, 16 luglio 1918.

SIRCANA Leone, da Roma, tenente 10 reggimento artiglieria campagna. - Trovandosi con un pezzo fuori della batteria, allorquando cominciò il bombardamento nemico, con calma e coraggio, sotto l'infuriare del fuoco avversario, che uccise i cavalli e mise fuori combattimento quasi tutti i serventi, riuscì a ricondurre il pezzo in posizione. Durante il resto della notte, dette continue prove di valore e sangue freddo ; salì più volte su un albero osservatorio, ove già erano stati feriti alcuni soldati, per assicurarsi che il servizio d'osservazione procedesse bene. Iniziato il ripiegamento, fece quanto era possibile per salvare quanto restava della batteria. Appena giunto sulle nuove posizioni, moltiplicò le sue energie per rimettere la batteria in azione. Splendido esempio di fede e coraggio. — Bois de Coutron, 15 luglio 1918 ; Foret de la Montagne de Reims, 16-21 luglio 1918.

SIRIGATTI cav. Ferdinando, da Modena, maggiore 1 raggruppamento assalto. — Comandante di un gruppo mitragliatrici impiegato frazionatamente subito dopo il passaggio del Piave, trovatosi presente ad una minaccia di accerchiamento da parte del nemico, con prontezza d'intuito e rapidità di esecuzione organizzò un'immediata resistenza con nuclei d'arditi, di bersaglieri e soldati di fanteria e passato al contrattacco, sventò la minaccia, pose in fuga il nemico, gli catturò prigionieri e quattro mitragliatrici. — Piana di Sernaglia, 27 ottobre 1918.

SIRNA Salvatore, da Centuripe (Catania), soldato 140 reggimento fanteria (M. M.), n. 5974 matricola. — Porta ordini del comando di battaglione, durante un intenso e micidiale bombardamento preludente l'attacco nemico, attraversava ripetutamente zone battutissime da artiglieria d'ogni calibro e da gas per portare ordini importantissimi ai reparti operanti : esempio ammirabile di sangue freddo e di sommo ardimento. — Monte Asolone, 15 giugno 1918.

SOBOTKA Giuseppe, da Cachotin (Boemia), soldato corpo czeco-slovacco in Italia. — Fatto prigioniero, dopo disperata lotta, affrontava stoicamente il supplizio della forca, preferendo il martirio alla sconfessione delle sue pure idealità. — Val Concei, 25 luglio 1918.

SPANDRE Giacomo, da Coazzolo (Alessandria), tenente 30 reparto assalto. — Dotato d'italico entusiasmo, riconfermava le sue rare doti di ufficiale e soldato ; primo a raggiungere l'obiettivo affidatogli, seppe trascinare con la parola e con l'esempio i propri dipendenti in combattimento corpo a corpo alla conquista della posizione, fugandone l'avversario. Attaccato da forti reparti nemici d'assalto, correva dove più cruenta svolgevasi la lotta, animando i soldati, incitandoli alla resistenza, alla calma ed al sacrificio. — Monte Solarolo, 15 luglio 1918.

SPANO Giovanni, da Bortigiadas (Sassari), brigadiere legione CC. RR. Firenze 15 sezione mobilitata addetto comando brigata Cremona, n. 20361 matricola. — Brigadiere addetto al comando di brigata, essendo a perfetta conoscenza del terreno e delle posizioni nemiche, chiedeva con insistenza di prender parte all'azione di un colpo di mano. Ottenuta l'autorizzazione e incaricato con due arditi di assalire e rendere all'impotenza un posto nemico di osservazione, con slancio ammirevole e coraggio leonino, assolveva il suo compito, catturando sette prigionieri, che inviava nelle nostre linee, scortati da un ardito della pattuglia. Si slanciava poi, di sua iniziativa, su un posto nemico ed in compagnia dell'altro ardito della pattuglia, con lancio di bombe a mano e, gridando : « Battaglione avanti », rendeva all'impotenza i difensori e catturava l'intero presidio di 21 soldati che conduceva nelle nostre linee. — Val Cesilla (Monte Grappa), 16 settembre 1918.

SPINA Carmine, da Colledanchise (Campobasso), caporale 119 reggimento fanteria (M. M.), n. 37062 matricola. — Coadiuvato da due soldati, affrontava con esemplare sprezzo del pericolo, una mitragliatrice nemica, che batteva con insistenza le nostre linee e si impadroniva dell'arma. — Monte Spinoncia (quota 1292), 4 luglio 1918.

SPONDA Giuseppe, da Verona, sergente 13 reggimento bersaglieri M. M.), n. 34918 matricola. - Durante un assalto, pur vedendo i suoi uomini falciati da mitragliatrici nemiche

con superbo valore si slanciava dove la lotta era più terribile e, combattendo eroicamente, cadeva, gravemente colpito, sul ciglio della posizione avversaria. — Candelù, 16 giugno 1918.

STELLA Amedeo, da Istrama (Treviso), sergente 16 gruppo alpini battaglione Val Brenta, n. 39634 matricola. — Attraversava fra i primi, con grande coraggio e superbo slancio una zona fortemente battuta da mitragliatrici nemiche, trascinando, col suo valoroso contegno, i propri dipendenti all'assalto ed alla conquista di una munitissima posizione avversaria. — Passo Paradiso, 26 maggio 1918.

STRALLA Antonio, da Vicoforte (Cuneo), soldato 742 compagnia mitragliatrici Fiat, n. 476 matricola. — Uomo di punta in una ardimentosa pattuglia comandata all'inseguimento del nemico, si inoltrava, senza esitazione, in terreno insidioso, fornendo al comandante la pattuglia precise ed utili informazioni. Raggiunto il nemico, lo incalzava da presso, molestandolo con tiri calmi e precisi. Ferito non abbandonava il combattimento. — Villanova-Monte Barbaria (Treviso), 29 ottobre 1918.

STRISINIO Cesare, da Genova, tenente 22 reparto assalto. — Comandante di sezione mitragliatrice, durante due giorni di aspra lotta, accoppiava al singolare ardimento freddezza e serenità esemplari. Durante il violento contrattacco nemico, rimasto momentaneamente sguarnito il suo tratto di fronte, benchè avesse ambo i fianchi scoperti, seppe trasfondere nei suoi mitraglieri, già decimati dal fuoco nemico, mirabile spirito di resistenza si da respingere nettamente l'urto soverchiante e garentire l'integrità della linea. — Moriago, 27-28 ottobre 1918.

STUFERA Teodolo, da Montecastrilli (frazione Dunarobba) (Perugia), soldato 23 reggimento fanteria, n. 23426 matricola. — Quale portaferiti di compagnia, rimasto muto per lo scoppio di un proiettile nemico di grosso calibro, mentre trasportava un ferito grave al posto di medicazione, continuava il suo compito, rifiutando diverse volte di essere inviato in luogo di cura. Per tutta la giornata trasportava feriti sotto intenso bombardamento e raffiche di mitragliatrici, e al medico, che voleva costringerlo ad andare via, mandava un biglietto, in cui scriveva « che non si sarebbe ritirato, finchè un ufficiale e soldato fosse rimasto senza aiuto sul campo di battaglia ». — Monte Solarolo (quota 1672), 15 luglio 1918.

SUDANO Vincenzo, da Catania, tenente complemento 8 reparto assalto. — Comandante di compagnia nei momenti più difficili, sapeva infondere colla parola e con l'esempio calma ed ardire ai propri dipendenti e, con sublime audacia, con impeto irresistibile, portarli all'attacco di linee fortemente presidiate, infrangendole e catturando cannoni ed importante bottino di guerra. — Linea dei Molini-Sernaglia, 27 ottobre 1918.

TANARA Marcello, da Selva di Progno (Verona), soldato 5 reggimento alpini, n. 22089 matricola. — Slanciatosi con una pistola mitragliatrice all'attacco di una difficile ed aspra posizione nemica, noncurante delle violente raffiche di mitragliatrici, appostava l'arma allo scoperto per combattere più efficacemente l'avversario. Ferito una prima volta, continuava a far fuoco, colpito la seconda volta gravemente, non si ritirava se non dopo aver consegnata l'arma ad un compagno ed averne assicurato l'efficace funzionamento. — Cima Presena, 25 maggio 1918.

TASSI Agide, da Bondeno (Ferrara), caporale 140 reggimento fanteria (M. M.), n. 13174 matricola. — In posizioni difficili e battute da raffiche di mitragliatrici nemiche, con le parole e con l'esempio, conduceva all'assalto gli uomini della sua squadra, catturando numerosi prigionieri e conquistando la posizione. — Monte Asolone, 24 giugno 1918

TELAROLI Mario, da Mira (Venezia), tenente aiutante maggiore 7 battaglione bersaglieri, 2 gruppo assalto. — Aiutante maggiore del battaglione, noncurante del pericolo, sotto intenso tiro di mitragliatrici e di bombarde, assolveva il suo mandato con instancabile zelo e audacia, coadiuvando efficacemente il suo comandante, finchè, colpito da scheggia di bomba, cadeva gloriosamente sul campo. — Fontigo, 27 ottobre 1918.

TESTA Giuseppe, da Santi Cosmo e Damiano (Caserta), soldato 3 reggimento artiglieria montagna, n. 877 matricola. — Mentre la batteria si trovava in posizione, durante un forte contrattacco nemico, si lanciava arditamente all'assalto sotto il tiro violento delle mitragliatrici, contribuendo a respingere i nemici ed a catturare prigionieri. — Fontigo, 27 ottobre 1918.

TINAUDI Antonio, da Acceglio (Cuneo), caporale maggiore 4 reggimento alpini, numero 32175 matricola. — Volontariamente offertosi di far parte di una pattuglia ardita, si avvicinava per primo alle trincee nemiche, ne attaccava impetuosamente il presidio e, dopo nutrito lancio di bombe a mano, lo costringeva ad arrendersi. — Passo Tonale, 14 giugno 1918.

TOGNETTI Lorenzo, da Pisa, soldato 5 reggimento genio, n. 307 matricola. — Durante intenso bombardamento nemico, non curante il pericolo e con grave rischio della vita, spontaneamente accorse in aiuto dei numerosi colpiti; trasportò a spalle i feriti sino al gruppo chirurgico, rendendo così possibile, col suo nobile atto di altruismo, il pronto intervento chirurgico che valse a salvare tre gravi feriti addominali ed uno femorale. — Val delle Mure (Monte Grappa), 24 agosto 1918.

TOMMASELLI Emilio, da San Michele Extra (Verona), soldato 3 reggimento artiglieria montagna, n. 60273 matricola. — Mentre la batteria si trovava in posizione, durante un forte contrattacco nemico, si lanciava arditamente all'assalto sotto il tiro violento delle mitragliatrici, contribuendo a respingere i nemici ed a catturare prigionieri. — Fontigo, 27 ottobre 1918.

TONDI Giuseppe, da Aradeo (Lecce), caporale 217 reggimento fanteria (M. M.), numero 32394 matricola. — Quale porta-ordini, durante un'azione controffensiva, assolveva il suo còmpito con intelligenza ed audacia, percorrendo, con ammirevole sangue freddo, zone violentemente battute da fuoco di sbarramento delle artiglierie e mitragliatrici avversarie. Incontratosi con una pattuglia avversaria, l'affrontava coraggiosamente, cadendo gloriosamente sul campo. — San Biagio di Collalta, 19 giugno 1918.

TOSINI Francesco, da Langhirano (Parma), sergente 30 reparto assalto, n. 4781 matricola. — Fulgido esempio di ardire e sprezzo del pericolo, lanciavasi fra i primissimi all'assalto di munitissima posizione avversaria, e, con lotta di bombe a mano e pugnale, ne fugava l'avversario, infliggendogli perdite sanguinose. — Monte Solarolo, 15 luglio 1918.

TOZZI Pietro, da Tivoli (Roma), sergente 8 reparto assalto, n. 58994 matricola. — Comandante di sezione mitragliatrici, si slanciava pel primo sul nemico, sfidando il fuoco delle mitragliatrici avversarie, riuscendo coll'esempio a condurre i propri arditi alla espugnazione di ben munite posizioni nemiche, catturando prigionieri e mitragliatrici. — Fontigo, 27 ottobre 1918.

TRAPANI Amerigo, da Sinalunga (Siena), sottotenente 10 reparto assalto. — Ufficiale aiutante maggiore in seconda, disimpegnava le sue mansioni con grande zelo ed efficacia anche nei momenti più duri. Si offrì più volte volontario, per condurre nuclei di arditi all'assalto e, in un momento di titubanza dei propri dipendenti, li trascinava col suo entusiasmo, ponendosi arditamente alla loro testa, benchè leggermente ferito. Riuscì così a catturare numerose armi e prigionieri. Fu ovunque singolare esempio di attività e di coraggio, destando l'ammirazione di tutti. — Sernaglia-Soligo, 27 ottobre 1918.

TRICOMI Antonino, da Messina, tenente 267 reggimento fanteria (M. M.). — Aiutante maggiore di battaglione, fu in momenti criticissimi di valido ed efficace aiuto al proprio comandante. Durante un violento bombardamento nemico, con raro coraggio e sprezzo del pericolo, accorreva per comunicare ordini, finchè cadeva colpito a morte sul campo. — Candelù, 15 giugno 1918.

TRIDENTI Marino, da Recanati (Macerata), soldato 23 reggimento fanteria, n. 3097 matricola. — Sotto violentissimo fuoco di mitragliatrici nemiche, con meraviglioso valore, entrava per primo in un elemento di trincea avversaria e vi rimaneva, benchè ferito, tenacemente difendendo la posizione conquistata. — Monte Solarolo, 15 luglio 1918.

TRIGONA Filippo, da Piazza Armerina (Caltanissetta), tenente 10 reggimento artiglieria campagna. — Sottocomandante d'una batteria sottoposta a intenso bombardamento nemico a gas, con calma e serenità d'animo esemplari e, col massimo sprezzo del pericolo, alternava i pochi serventi rimasti meno colpiti dai gas, per tenere in efficienza la batteria. Ferito mortalmente alla gola da scheggia di granata, spirava incitando i suoi cannonieri a compiere sino all'ultimo il proprio dovere. — Espilly, 15 luglio 1918.

TRIPEPI Silvio, da Reggio Calabria, tenente complemento, 22 reparto assalto. — Comandante interinale di compagnia, la guidava, durante le alterne vicende di tre giorni di dura lotta e sotto intensi bombardamenti, alla conquista d'importanti successive posizioni, con perizia ed ardita manovra. Con lo slancio travolgente, con la costante serenità, e con l'attività infaticabile, contribuiva al saldo mantenimento delle posizioni raggiunte a prezzo di sangue e di vitale importanza per il nemico. — Moriago, 26-27-28 ottobre 1918.

TROIANO Pietro, da Sant'Angelo all'Esca (Avellino), caporale maggiore 217 reggimento fanteria (M. M.), n. 4894 matricola. — Quale porta-ordini, durante un'azione controffensiva, assolveva il suo còmpito con intelligenza ed audacia, percorrendo, con ammirevole sangue freddo, zone violentemente battute da fuoco di sbarramento delle artiglierie e mitragliatrici avversarie. Incontratosi con una pattuglia avversaria, l'affrontava coraggiosamente, cadendo gloriosamente sul campo. — San Biagio di Collalta 19 giugno 1918.

TRONCA Vittorio, da Arcugnano (Vicenza), sergente 5 reggimento alpini. — Trascinando coll'esempio i dipendenti, sotto violento fuoco avversario, si slanciava primo in paese fortemente occupato dal nemico, catturando un ufficiale col presidio e mitragliatrici. — Stabie (Belluno), 31 ottobre 1918.

TRUCCO Pietro, da Ville San Sebastiano (Forto Maurizio), sergente 3° reggimento artiglieria montagna, n. 23271 matricola. — Mentre la batteria si trovava in posizione, durante un forte contrattacco nemico, si slanciava arditamente all'assalto sotto il tiro violento delle mitragliatrici, contribuendo a respingere i nemici ed a catturare prigionieri. — Fontigo, 27 ottobre 1918.

TUBERONI Vaifo, da San Giovanni Valdarno (Arezzo), soldato 3 reparto assalto, numero 2520 matricola. — Ferito in più parti del corpo dallo scoppio di una bomba lanciatagli dal nemico, rimaneva al suo posto di combattimento, e con la parola e con l'esempio incorava i compagni a mantenere la posizione conquistata, resistendo ai furiosi contrattacchi avversari. — Passo Paradiso, 26 maggio 1918.

TUCCI Rodolfo, da Roma, soldato 4 reggimento artiglieria campagna, n. 17733 matricola. — Quale telefonista, accortosi che le linee telefoniche erano interrotte dal violento bombardamento cui era sottoposta la batteria, noncurante del pericolo e conscio del proprio dovere, usciva spontaneamente per ripararle in mezzo al grandinare dei proiettili, finchè, colpito da scheggia di granata nemica, cadeva sul posto, vittima del proprio dovere. — Bois de la Fosse, 14 giugno 1918.

TUMIATTI Giovanni, da Donada (frazione Cà Cappello) (Rovigo), soldato 16 raggruppamento artiglieria assedio, 80 gruppo, 927 batteria, n. 8079 matricola. — Ammalato, rifiutava il riposo e prestava volontariamente servizio sulla linea dei pezzi e a brevissima distanza dal nemico. Più volte consigliato di ripararsi e di allontanarsi perchè sof-

ferente, conscio del grave momento e guidato da alto sentimento del dovere, rimaneva per nove giorni continui esposto al pericolo, finchè cadeva mortalmente ferito, mentre trasportava munizioni che urgevano ai pezzi. — Montello, 15-26 giugno 1918.

UBERTAZZI Giovanni, da Frassineto Po (Alessandria), sergente 37 reggimento fanteria, n. 34003 matricola. — Sempre primo in ogni azione ardita, durante un furioso bombardamento e nella successiva sistemazione della linea, fu magnifico esempio di coraggio e di abnegazione ai suoi dipendenti. — Malga Valpore di Fondo, 15 giugno 1918.

UVA Luigi, da Verona, tenente complemento 8 reparto assalto. — Coadiuvava efficacemente, nei momenti più difficili, il proprio comandante di colonna. Rimasto con pochi uomini e completamente accerchiato da forze nemiche, primo tra i suoi arditi, balzato fuori dai ripari, si slanciava all'attacco sotto il fuoco preciso delle mitragliatrici nemiche, riuscendo a sfondare l'accerchiamento e, dopo lunga ed accanita lotta, ad annientare la difesa nemica, occupando un'importante posizione. Catturava numerosi prigionieri, mitragliatrici ed un pezzo d'artiglieria. — Piave-Sernaglia, 27 ottobre 1918.

VACCA Giuseppe, soldato 51 reggimento fanteria, n. 7240-*bis* matricola. — Porta-ordini della compagnia, con coraggio eccezionale si offriva volontario a mantenere il collegamento col comando di battaglione, uscendo frequentemente a portare ordini sotto l'infuriare del bombardamento nemico. Colpito al petto da proiettile di fucile, rifiutava il soccorso dei compagni, incitandoli alla lotta ed alla resistenza; esempio costante di ardire e di abnegazione nel compimento del dovere. — Bois de Coutron, 15 luglio 1918.

VAIROLI Genesio, da Trasquera (Novara), soldato 3 reparto assalto, n. 4816 matricola. — Durante le varie fasi di un violento combattimento, sia nell'attacco irruento alle posizioni nemiche, che nei successivi contrattacchi sferrati dall'avversario, dava costanti prove di ardimento, di valore, di sereno sprezzo del pericolo, suscitando nobile senso di emulazione tra i propri compagni. — Passo Paradiso 26 maggio 1918.

VALERI Ivo, da Millaures (Torino), sergente 10 reparto assalto. — Assaliva violentemente con pochi arditi una forte posizione nemica difesa da numerose mitragliatrici e vi catturava tutte le armi e numerosi prigionieri. Attaccato da forze superiori, incitava i suoi uomini alla calma, riuscendo con ammirevole coraggio a respingere l'attacco e a riportare alle nostre linee le armi ed i prigionieri catturati. — Sernaglia-Soligo, 27 ottobre 1918.

VALLE Giuseppe, da Roma, capitano complemento 1 reggimento granatieri. — In diversi combattimenti dava prova di energia e di coraggio non comune, guidando più volte all'assalto la sua compagnia, resistendo poi a fortissimi contrattacchi avversari senza cedere di un passo, e catturando prigionieri ed armi nemiche. — Casa del Negro, 2-4 luglio 1918.

VALLONE Pasquale, da Pietrastornina (Avellino), caporale 1 reggimento granatieri, n. 0744 matricola. — In ogni occasione fu esempio di coraggio. Alla testa di pochi uomini, si slanciava contro un gruppo nemico armato di mitragliatrici, opponeva un'accanita resistenza, e a colpi di bombe a mano lo obbligava alla resa. — Piave Vecchia, 2-5 luglio 1918.

VANETTI Pompeo, da Zelbio (Como), soldato 4 reggimento alpini, n. 23763 matricola. — Portatore di una bandiera da segnalazione all'artiglieria, quantunque fatto segno a nutrito fuoco di fucileria nemica, continuava senza esitazione ad avanzare. Conquistata la posizione nemica, vi piantava per primo la bandiera di segnalazione. Slanciatosi poi all'imbocco di una caverna, costringeva alla resa otto nemici. — Passo Presena, 25 maggio 1918.

VARALDO Francesco, da Desana (Novara), caporale 19 reggimento fanteria, n. 12795 matricola. — Capo pezzo di un lancia bombe Stoks, durante il violento bombardamento che il nemico concentrò sulla posizione per tutta la notte, con ferrea energia seppe mantenere vigilanti al posto di combattimento i propri uomini, nonostante le perdite subite. Venuto a mancare l'ufficiale comandante la sezione, di propria iniziativa apriva il fuoco sulle ondate nemiche che avanzavano, dopo essere rimasto per sei ore sotto violento bombardamento. Esaurite le munizioni pensò a portare in salvo il pezzo che stava per cadere in mano al nemico. Stretto sempre più da vicino da infiltrazioni avversarie alle spalle, non abbandonava la propria arma se non dopo averla resa inservibile, mostrando così tenacia, coraggio, calma non comune ed esatta coscienza del proprio dovere. — Bois de Coutron, 15 luglio 1918.

VECI Vincenzo, da Crevenna (Milano), soldato 21 reggimento fanteria, n. 22069 matricola. — Primo all'assalto, vicino al suo comandante di plotone, combatteva strenuamente, e, slanciandosi arditamente in una galleria con getto di bombe a mano, costringeva alla resa un nucleo di nemici, che vi erano annidati, conquistando anche una mitragliatrice. — Val Cesilla-Monte Grappa, 16 settembre 1918.

VENDRAME Luigi, da Concordia Sagittaria (Venezia), soldato 11 reggimento bersaglieri, n. 16190 matricola. — Con pochi compagni opponeva strenua resistenza al nemico superiore di forze ed, al segnale di contrattacco, slanciavasi arditamente fra i primi alla baionetta, rimanendo ucciso, mentre inseguiva l'avversario in fuga. — Col Rioda, 3 novembre 1917.

VENIER Agostino, aiutante battaglia 1108 compagnia mitragliatrici, n. 65733 matricola. — Dotato di grande coraggio, sempre primo fra i primi, durante l'assalto nemico, benchè ferito gravemente ad una gamba, continuava a fulminare l'avversario che avanzava in grande numero, rifiutando di farsi accompagnare al posto di medicazione; fiero sotto il fuoco di una Tank nemica a breve distanza, esaurite le munizioni, le scagliava contro la cassetta vuota, rimanendo nuovamente ferito. — Bois de Coutron, 15 luglio 1918.

VENTURI Raffaele, da Pianoro (Bologna), caporale maggiore 1 reggimento artiglieria pesante campale, n. 6889 matricola. — Aiutante di sanità di gruppo, travolto dalle rovine di una casa colpita da grosso calibro nemico, benchè ferito e fortemente contuso, si liberava da solo, con mirabile energia e coraggio, dalle macerie e, senza curare le proprie ferite, traeva in salvo sotto l'infuriare del tiro avversario, altri compagni ai quali prestava soccorso, e li rianimava con il proprio esempio. Non si allontanava dal posto, se non dopo essersi assicurato che nessun altro aveva più bisogno dell'opera sua. — Cusignana, 15 giugno 1918.

VERCESI Carlo, da Stradella (Pavia), sergente 20 reparto assalto, n. 835 matricola. — Ardito fra gli arditi, in ogni rischiosa impresa, catturava mitragliatrici e prigionieri. — Fontigo-Sernaglia, 27-28 ottobre 1918.

VIALE Giacomo, da Entraque (Cuneo), sergente 914 compagnia mitragliatrici Fiat, n. 19405 matricola. — Sergente vice comandante di sezione, ferito il proprio ufficiale, prendeva il comando della sezione, e, con mirabile sprezzo del pericolo, riusciva a piazzare le armi in posizioni dominanti, mandando completamente a vuoto col micidiale suo fuoco i ritorni offensivi dell'avversario; ferito al braccio sinistro e pur sotto violento bombardamento, continuava a mitragliare le posizioni avversarie. — Monte Roccolo, 15 luglio 1918.

VIANELLO Giuseppe, da Venezia, capitano 8 reparto assalto. — Alla testa del proprio battaglione, eccitando i propri dipendenti coll'esempio di eroico valore, superando infinite insidie del nemico, fortemente sistemato a difesa, raggiungeva l'obiettivo fissatogli catturando cannoni, mitragliatrici e numerosi prigionieri. — Sernaglia, 26-27 ottobre 1918.

VIAZZARINI Pietro, da Cologna Veneta (Verona), sergente 13 reggimento fanteria, n. 45104 matricola. — Durante un furioso attacco nemico, volontariamente si offriva per guidare una pattuglia incaricata di riconoscere un tratto di trincea occupata dall'avversario. Con fermezza, ardimento e sprezzo del pericolo si slanciava avanti fra i primi e, combattendo valorosamente, contribuiva a respingere il nemico, catturandogli dei prigionieri. — Costalunga, 15 giugno 1918.

VIENNO Ferruccio, da Vigodarzere (Padova), soldato 2 reggimento genio, n. 43363 matricola. — Comandato, insieme ad un reparto d'alpini, per lo stendimento di un reticolato durante un combattimento, nonostante il tiro d'artiglieria, compreso dalla urgente necessità del momento, con alto spirito di sacrificio, continuava imperterrito il suo lavoro, finchè cadeva colpito a morte. — Passo del Diavolo, 26-27 maggio 1918.

VILLA Anacleto, da Cadeo (Piacenza), caporale maggiore 23 reggimento fanteria, numero 13145 matricola. — Primo all'assalto, vicino al suo comandante di plotone, combatteva strenuamente e slanciavasi arditamente in una galleria, dove traeva prigionieri otto militari fra cui due ufficiali. Caduto gravemente ferito il suo comandante, se lo caricava sulle spalle, e sotto intense raffiche di mitragliatrici riusciva a trasportarlo al posto di medicazione, tornando poi subito ove la lotta era più accanita. — Monte Solarolo (quota 1672), 15 luglio 1918.

VILLA Italo, da Milano, sergente battaglione bersaglieri Lamarmora (1), n. 81954 matricola. — Capo mitragliatrice, mentre il nemico era riuscito a portare una mitragliatrice a poche diecine di metri dalla sua postazione con grave minaccia per il nostro fianco, riusciva con rapida mossa allo scoperto e sotto le falciate nemiche a volgere il fuoco contro l'arma avversaria e colpitone il tiratore muoveva con altri ardimentosi all'assalto riuscendo a catturare l'arma. Bell'esempio di calma e di ardire. — Case Collalto-Sernaglia, 27 ottobre 1918.

VILLELLI Domenico, da Catanzaro, sottotenente complemento 13 reparto assalto. — Comandante di un plotone di arditissimi, lo conduceva con perizia e valore all'attacco. Per primo passava a guado il Soligo, e, spintosi avanti con soli tre soldati ed una pistola mitragliatrice, con vivo lancio di bombe obbligava alla resa e catturava grande numero di nemici con mitragliatrici. — Piana di Sernaglia, 26-29 ottobre 1918.

VIOLA Bernardo, da Fagnano Castello (Cosenza), soldato 1 raggruppamento assalto, n. 7380 matricola. — Circondato da una pattuglia nemica, benchè ferito gravemente ad una mano, riusciva ad ucciderne l'ufficiale comandante, catturando gli altri. Medicato, rientrava al suo posto di combattimento, dando prova di mirabile ardire. — Falzè di Piave, 27-28 ottobre 1918.

VISCARDINI Ulderico, da Cossogno (Novara), soldato 13 reggimento fanteria. — Durante cinque giorni di combattimenti per la difesa di una importantissima posizione, fortemente attaccata dal nemico, dimostrò in ogni occasione, come porta ordini e come soldato di squadra, grande coraggio e sprezzo del pericolo. Pronunciatosi un attacco avversario, volontariamente usciva dalla trincea per eseguire un nutrito lancio di bombe a mano contro gli assalitori. — Cima Echar, 15-18 giugno 1918.

VITARI Giuseppe, da Brumano (Bergamo), caporale 5 reggimento alpini, n. 29184 matricola. — Comandante di una squadra, durante aspro combattimento per contese posizioni nemiche fu costante esempio di calma ed ardimento. Sempre alla testa dei propri uomini, avanzò deciso e instancabile, finchè, colpito a morte, cadde sereno sul campo. — Ciglione di Valdobbiadene, 28 ottobre 1918.

VOLPICELLI Modesto, da Vernasca (frazione Vigoleno) (Piacenza), soldato 23 reggimento fanteria, n. 9670 matricola. — Giungeva, ferito, fra i primi sulla posizione nemica. Accortosi che otto avversari cercavano di ripararsi in galleria, incurante delle vivissime raffiche di mitragliatrici avversarie, riusciva, con lancio di bombe a mano, a raggiungerli e a farli prigionieri. — Monte Solarolo (quota 1672), 15 luglio 1918.

ZADRO Pietro, da San Vito al Tagliamento (Udine), caporale 2 reggimento granatieri, n. 29663 matricola. — Primo tra gli audaci del suo reparto, in ripetuti combattimenti, dava costanti prove di coraggio e di elette virtù militari. Con grande ardimento e sereno sprezzo del pericolo, balzava a tergo di una mitragliatrice nemica, riuscendo a catturarla, dopo di aver ucciso il tiratore. — Chiesanuova, 2 luglio 1918.

ZAFFARONI Giuseppe, da Gerenzano (Milano), soldato 124 compagnia mitragliatrici 907 Fiat, n. 13885 matricola. — Con nobile slancio e sprezzo del pericolo, offrivasi spontaneamente di piazzare la propria mitragliatrice in posizione scoperta ed intensamente battuta, perdendo la vita nell'eroico tentativo. — Basso Piave, 2 luglio 1918.

ZAGNI Bruno, da Molinella (Bologna), caporale maggiore 10 reggimento artiglieria campagna, n. 282 matricola. — In esecuzione degli ordini del proprio ufficiale ferito a morte, sotto violentissimo bombardamento nemico, riusciva a salvare il proprio pezzo e si portava nelle vicinanze immediate di altre batterie, alle quali si univa e dalle quali prendeva i dati di tiro, aprendo immediatamente il fuoco. — Bois de Coutron, 15 luglio 1918.

ZAMPINI Angelo, da Pescantina (Verona), caporale 1334 compagnia mitragliatrici, numero 0651 matricola. — Caporale tiratore, allo scoperto, infliggeva gravi perdite al nemico. Ucciso il capo arma, assumeva subito il comando della squadra di tiro, impiegandola sotto intenso fuoco con intelligenza e valore senza pari. Colpita in pieno la squadra e l'arma, e rimasto unico incolume, rimpiazzava la mitragliatrice e, da solo, per una intiera notte, la faceva funzionare. — Cà del Negro, 2-3 luglio 1918.

ZANCHI Luigi, da Nese (Bergamo), caporale 5 reggimento alpini, n. 26808 matricola. — Graduato dotato di coraggio e di spirito di abnegazione, trascinava con bell'impeto la propria squadra all'attacco di fortissime posizioni nemiche, giungendovi per primo e piantandovi sulla vetta conquistata la bandiera di segnalazione all'artiglieria. Gettatosi all'imbocco delle caverne nemiche, catturava prigionieri e mitragliatrici. — Cresta Marocaro, 25 maggio 1918.

ZANI Michele, da Genova, soldato 22 reparto assalto, n. 7134 matricola. — Con slancio mirabile, sempre e dovunque primo, raggiungeva le linee nemiche, le oltrapassava spingendosi profondamente in terreno ben difeso, riportando numerose armi e prigionieri. La sua calma e l'esempio servirono più volte a rincorare i compagni, nei contrattacchi nemici. — Moriago, 26-28 ottobre 1918.

ZANOLINI Romeo, da Sacile (Udine), caporale maggiore battaglione bersaglieri Lamarmora (1), n. 42050 matricola. — Comandante di una squadra che presidiava un trinceramento precedentemente da lui occupato con brillante attacco, lo difendeva tenacemente contro preponderante nemico. Durante tutta l'azione, fu costante esempio d'arditezza e sangue freddo, riuscendo di grande ausilio nei più difficili momenti del combattimento. — Falzè di Piave, Sernaglia, 27 ottobre 1918.

ZANON Achille, da Chiavenna (Sondrio), sergente 5 reggimento alpini, n. 12817 matricola. — Comandante di una squadra di arditi, si slanciava intrepidamente all'attacco di fortissime posizioni avversarie. Fatto segno a raffiche di mitragliatrici da parte del nemico asserragliato in una caverna e ferito gravemente, continuava a combattere, finchè cadeva esausto, incitando i dipendenti a proseguire la lotta. — Alta Val Camonica (quota 3052), 25 maggio 1918.

ZAPPALA' Domenico, da Catania, sottotenente complemento 22 reggimento fanteria. — Comandante di un reparto d'assalto, nell'eseguire un ardito colpo di mano, superava primo il reticolato e, travolgendo la tenace resistenza nemica, catturava con pochi uomini, 14 prigionieri, fucili e mitragliatrici. — Val Cesilla-Monte Grappa, 16 settembre 1918.

ZATTI cav. Vittorio, da Cison di Valmarino (Treviso), maggiore 8 reggimento artiglieria campagna. — Ufficiale dell'ufficio operazioni del comando di un'armata, oltre ad adempiere in modo esemplare e con ottimo rendimento i compiti d'ufficio, ha eseguito numerose ricognizioni sulla fronte in condizioni di situazione, di terreno e di clima difficili e pericolose. Si è spinto, di sua iniziativa, per meglio controllare dati e notizie e per ricavarne delle nuove, anche di giorno, in punti particolarmente pericolosi ed oltre le nostre linee, mantenendo sempre un contegno che fu di esempio ai presenti. Riportò sempre notizie esatte che furon di prezioso ausilio all'opera dell'ufficio. — Fronte del Grappa, novembre 1917-novembre 1918.

ZUCCARELLO Michelangelo, da Misterbianco (Catania), caporale 51 reggimento fanteria. — Comandante di un piccolo posto sotto intenso bombardamento nemico, rimaneva sempre nel luogo assegnatogli anche dopo che tutti i suoi uomini furono caduti, montando egli stesso di vedetta, finchè, colpito da scheggia di granata nemica, moriva stringendo il proprio fucile. — Bois des Eclisses, 15 luglio 1918.

ZUCCHI Umberto, da Milano, tenente 6 reparto assalto. — Rimasto ferito durante la conquista di un'importante posizione nemica, non lasciava il proprio reparto, ma, alla testa dei suoi, si slanciava all'attacco, dando prova di grande ardire e sprezzo del pericolo. Durante un contrattacco nemico incitava i suoi dipendenti alla lotta con l'esempio e la parola, dimostrandosi primo tra i primi. — Roccolo (quota 1503), 15 luglio 1918.

MEDAGLIA DI BRONZO.

ABRATE Marco, da Sommariva del Bosco (Cuneo), aspirante ufficiale medico 6 reggimento alpini. — Sotto il violento tiro di artiglieria e di mitragliatrici, conscio della propria missione, sprezzante del pericolo, riusciva, con l'opera sua intelligente, a salvare molti feriti, suscitando l'ammirazione dei dipendenti. — Settolo di Sopra-Valdobbiadene (Treviso), 27 ottobre 1918.

ACAMPORA Pasquale, da Napoli, soldato 1180 compagnia mitragliatrici. — Porta ordini presso il comando di compagnia, si slanciava tra i primi all'assalto, dimostrando fermo coraggio e sprezzo del pericolo. Percorreva ripetute volte tratti intensamente battuti dall'artiglieria e dalle mitragliatrici nemiche per portare ordini, sospingere i militari disorientati e portare in linea munizioni. — Col del Rosso, 16 giugno 1918.

ACCARDI Gesualdo, da Mineo (Catania), caporale maggiore 3 reparto assalto, n. 33928 matricola. — Coadiuvava efficacemente il proprio comandante di plotone; mirabile esempio di calma e sprezzo del pericolo, raggiungeva per primo la posizione nemica, catturando armi e prigionieri. — Passo Paradiso, 26 maggio 1918.

ADILARDI Giuseppe, da Tropea (Catanzaro), soldato 13 reggimento artiglieria campagna, n. 7593 matricola. — Telefonista della pattuglia all'osservatorio, con fermezza e coraggio, nonostante il violento bombardamento, allo scoperto, cercava più volte di riparare la linea interrotta e, in ultimo, si offriva di recarsi come guida al comando di gruppo. Passando per tratti di strada battuti furiosamente, anche con granate a gas asfissianti, ritornava, dopo breve tempo, con gli ordini richiesti. — Osservatorio-Gottardo-Monte Grappa, 15 giugno 1918.

AIRAGHI Angelo, da Vanzago (Milano), caporale maggiore 1 raggruppamento artiglieria pesante campale, 34 gruppo, 733 batteria, n. 9265 matricola. — Addetto alla confezione dei cartocci, sotto l'infuriare dei proiettili nemici che cadevano nelle vicinanze della polveriera, rimaneva calmo e sereno al suo posto, dando ai dipendenti nobilissimo esempio di sprezzo del pericolo e di saldo sentimento del dovere. — Campo Rossignolo, 15-16 giugno 1918.

AIROLDI Antonio, da Trucazzano (Milano), sergente 1 raggruppamento artiglieria pesante campale 34 gruppo, 732 batteria, n. 73271 matricola. — Sotto intenso tiro nemico, continuava per trenta ore consecutive a dirigere con calma e abnegazione il tiro del proprio pezzo; esempio ed incitamento ai suoi dipendenti. — Campi di Mezzavia, 15-16 giugno 1918.

ALFARANO Mario, da Lucera (Foggia), tenente sezione pompieri 4 armata. — Per dieci mesi comandante di un distaccamento pompieri esposto al continuo bombardamento nemico, fece riuscire ovunque, e specialmente nei momenti più gravi e pericolosi, spontanea e preziosa l'opera del personale dipendente. Sempre primo, diede ininterrottamente magnifico esempio del più alto senso del dovere del massimo spirito di sacrificio e di sprezzo del pericolo. — Bassano Veneto (Vicenza), gennaio-ottobre 1918.

ALIPERTI Angelo, da Marigliano (Caserta), aiutante battaglia 236 reggimento fanteria (M. M.), n. 27792 matricola. — Comandante di una corvée addetta a lavori in una galleria, conscio che anche il nemico lavorava lì presso ad una potente mina, dava a' suoi uomini il più luminoso esempio di calma e serenità, finchè, colpito dall'esplosione avversaria, perdeva gloriosamente la vita sul posto. — Dente del Pasubio, 13 marzo 1918.

ANCINELLI Umberto, da Roma, vicebrigadiere a piedi 17 sezione CC. RR. legione Roma, n. 8594 matricola. — Comandante di un posto fisso, intensamente bersagliato dal fuoco nemico, conscio del proprio dovere, rimaneva impavido al suo posto fedele alla consegna ricevuta, finchè travolto dalla frana prodotta dallo scoppio di proiettile di grosso calibro, riportava ferite multiple. — San Giovanni, 15 giugno 1918.

ANGELETTI Pietro, da Pollenza (Macerata), soldato 22 reggimento artiglieria campagna, n. 4441 matricola. — Guardafili di un comando di gruppo, affrontando con serenità imperturbabile la violenza del bombardamento nemico, percorreva zone battutissime dall'artiglieria avversaria, riuscendo a mantenere in efficienza le linee telefoniche più importanti. — Col del Vento, 15-18 giugno 1918.

ANGIOLINI Giuseppe, da Pinerolo (Torino), capitano 5 reggimento genio. — Quale comandante d'una compagnia motoristi, fu costante esempio ai propri dipendenti di spirito di sacrificio e di noncuranza del pericolo. — Monte Grappa, giugno-ottobre 1918.

ANNECHIARICO Emilio, da Pietradifusi (Avellino), soldato 140 reggimento fanteria (M. M.), n. 2186 matricola. — Durante un attacco nemico si comportava eroicaemnte, e, circondato da arditi nemici, a fucilate si apriva la strada e riusciva a porsi in salvo. — Monte Asolone, 15 giugno 1918.

ANTONIOLI Pietro, da Annicco (Cremona), sergente 19 raggruppamento artiglieria pesante campale 24 gruppo, n. 26834 matricola. — Capo pezzo in posizione violentemente battuta da fuoco di artiglieria e mitragliatrici nemiche, continuava impavido il proprio tiro, infondendo, col suo contegno ammirevole, calma nel personale dipendente. — Ciavera, 15-21 giugno 1918.

ANZOVINI Quinto, da Serravalle di Chienti (Macerata), sergente maggiore 1179 compagnia mitragliatrici, n. 25564 matricola. — Comandante di sezione, durante un violento attacco avversario si portava rapidamente in linea, e, postando opportunamente le sue armi, riusciva a falciare il nemico che tentava di oltrepassare i reticolati. Ferito leggermente alla fronte, dimostrava animo forte e valoroso, ricusando di essere medicato per non abbandonare il suo posto di onore. — Col del Rosso, 15 giugno 1918.

AONDIO Alfredo, da Morbegno (Sondrio), tenente complemento 5 reggimento alpini. — Instancabile coadiuvatore del comando, si esponeva volontariamente più volte al mortale pericolo, pur di accertarsi che gli ordini dati giungessero tempestivamente ai reparti, per la migliore riuscita dell'azione. — Conca Presena-Cresta Monticello, 26-28 maggio 1918.

ARICCI Luigi, da Ome (Brescia), soldato 5 reggimento alpini, n. 30325 matricola. — Costante esempio di coraggio e d'audacia ; su terreno asprissimo, battuto dal fuoco di mitragliatrici nemiche, raggiungeva fra i primi una difficili vetta strenuamente difesa dall'avversario. — Cima Presena, 25 maggio 1918.

ARTOMBINO Aronne, da Brescia, aiutante battaglia 460 compagnia mitragliatrici, n. 26264 — Comandante di una sezione mitragliatrici, avute le due armi danneggiate da violento bombardamento nemico ed assalito da truppe d'assalto, riusciva a disimpegnarsi su di una posizione difensiva arretrata, sulla quale faceva affluire parecchi militari dispersi. Con l'esempio e con la parola trasfondeva nei dipendenti serena calma ed ardimento. — Piave, 15-18 giugno 1918.

ASINARI DI SAN MARZANO Roberto, da Pisa, tenente complemento 20 gruppo bombarde 321 batteria. — Comandante di batteria di bombarde, dava prova di calma e di sprezzo del pericolo, dirigendo il tiro dei suoi pezzi da un osservatorio avanzato e intensamente battuto dalle artiglierie avversarie. — Cortellazzo, 2-5 luglio 1918.

BAGALA' Gaetano, da Palmi (Reggio Calabria), tenente 2 reggimento artiglieria fortezza. — Quale ufficiale di collegamento, sotto violentissimo fuoco dell'artiglieria nemica, si dimostrava calmo ed audace. Rimasto spontaneamente sulla posizione che la batteria era stata costretta ad abbandonare, si adoperava a salvare l'ultimo dei pezzi che stava per essere catturato ; si riuniva quindi a reparti di fanteria, partecipando al contrattacco per ricacciare l'avversario. — Basso Piave, 15 giugno 1918.

BALDINELLI Luigi, da Garlasco (Pavia), soldato 7 reggimento genio telegrafisti, n. 2937 matricola. — Noncurante del pericolo, dava esempio di spirito di sacrificio e di coraggio, provvedendo a riparare prontamente numerose rotture delle linee telefoniche e di un cavo gettato attraverso il Piave. — Pederobba-Molinetto, 26-30 ottobre 1918.

BALDINI ORLANDINI Pietro, da Firenze, tenente 3 reggimento genio telegrafisti. — Volontario di guerra, non avente obblighi di servizio, animato da altissimi sentimenti patriottici e militari e da grande spirito di disciplina e di sacrificio, fu sempre esempio delle migliori qualità civili e militari. Durante tre anni di guerra profuse con entusiasmo la sua opera fattiva in ogni circostanza. Nelle ultime azioni offensive, sul Grappa, si espose volontariamente ad ogni pericolo per assicurare il servizio delle trasmissioni affidate alla sua compagnia, riuscendovi in modo perfetto. — Monte Grappa, 24-31 ottobre 1918.

BALLERINO Giulio, da Genova, caporale 5 reggimento alpini, n. 25325 matricola. — Sfidando ogni pericolo, visto cadere ferito il proprio capo squadra, prontamente lo sostituiva, trascinando con entusiasmo i suoi uomini alla conquista di una posizione strenuamente difesa dal nemico. — Conca Presena-Cresta Monticello, 26-28 maggio 1918.

BARBATO Domenico, da Aversa (Caserta), appuntato 10 reggimento artiglieria campagna, n. 28661 matricola. — Rimasti uccisi i cavalli della sua pariglia, appena venne ordinato di riattaccare gli avantreni, centuplicò le sue energie per radunare ed apparigliare i quadrupedi che rimanevano in posizione. Riuscito a portare l'avantreno in batteria, proseguì calmo il traino del suo pezzo, nonostante l'infuriare del fuoco nemico che mieteva numerose vittime e feriva i cavalli, preoccupandosi soltanto di compiere, il suo dovere. Splendido esempio di abnegazione e valore. — Bois de Coutron, 15 luglio 1918.

BARBERIS Mario, da Torino, tenente 5 reggimento genio. — Sotto il fuoco violentissimo delle artiglierie avversarie assicurava il perfetto funzionamento degli impianti teleferici, dirigendo personalmente, noncurante del pericolo, le operazioni di riattamento delle teleferiche frequentemente abbattute dai tiri nemici. — Monte Grappa, 24-31 ottobre 1918.

BARBIERI Davide, da Musso (Como), tenente complemento 5 reggimento alpini. — Comandante di sezione mitragliatrici, collocava arditamente le proprie armi in posizione battuta intensamente dal fuoco nemico, per facilitare l'attacco alle compagnie del battaglione, e resisteva con grande calma sotto le raffiche avversarie, dando magnifico esempio di sprezzo del pericolo. — Val Presena, 25 maggio 1918.

BARBUGLI Arnaldo, da Cremona, sottotenente 2 reggimento genio. — Nell'attacco di una munita opera nemica, si comportava da valoroso. Contrattaccato dall'avversario con forze soverchianti, alla testa di pochi militari, con lancio di bombe a mano, in un furioso corpo a corpo, dava tempo alla propria compagnia di stabilirsi saldamente sulle posizioni di partenza. — Costalunga, 15 giugno 1918.

BARDI Roberto, da Firenze, tenente 7 reggimento genio. — Quale ufficiale addetto al servizio per i collegamenti della divisione, passava il Piave con le truppe impiantava sulla sinistra del fiume un posto sussidiario di accentramento notizie, che rese preziosi servizi. Rendeva utili servizi nello smistamento e recapito di viveri e munizioni che venivano dalla destra del Piave. — Piave, 27 ottobre 1918.

BARDINI Emilio, da Compiano (Parma), soldato 5 reggimento alpini, n. 31771 matricola. — Con audacia e sommo sprezzo del pericolo raggiungeva per primo la posizione nemica. — Cima Presena, 25 maggio 1918.

BARESI Francesco, da Valenzano (Bari), soldato 1179 compagnia mitragliatrici, n. 4572 matricola. — Offertosi volontariamente per il servizio di vedetta ed accortosi che un ardito nucleo nemico cercava di irrompere nella nostra linea, con lancio improvviso di bombe a mano riusciva a metterlo in fuga, esempio ai compagni di calma e di coraggio. — Col del Rosso, 15-18 giugno 1918.

BAROLI Carlo, da Casorate Primo (Pavia), caporale 21 reggimento fanteria, n. 1275 matricola. — In una mischia violenta di un'azione di sorpresa contribuiva a sgominare l'avversario con bombe a mano e pugnalate, dando fulgidissimo esempio di valore individuale. — Val Cesilla-Monte Grappa, 16 settembre 1918.

BASEOTTO Pietro, da Oderzo (Treviso), sergente 1 reggimento artiglieria pesante campale, n. 29607 matricola. — Capo di un pezzo fatto ripetutamente segno a tiri avversari precisi ed aggiustati, animava i propri uomini con l'esempio e con la parola, infondendo in essi calma, coraggio ed entusiasmo. — Cusignana, (Montello), giugno 1918.

BATTISTA Mario, da Campobasso, tenente 22 reggimento artiglieria campagna. — Comandante di batteria fortemente controbattuta con grossi calibri e proietti a gas, durante cruenta offensiva nemica, assicurava l'efficace funzionamento dei suoi pezzi, spiegando costantemente energia, coraggio e spirito di abnegazione. — Montagna Nuova, 15-17 giugno 1918.

BATTISTINI Pellegrino, da Seravezza (Lucca), soldato 51 reggimento fanteria, n. 42605 matricola. — Durante il bombardamento delle linee nostre nel bosco des Eclisses, sotto violento fuoco di artiglieria e mitragliatrici percorreva più volte il fronte della compagnia, dando utilissime informazioni sullo svolgimento dell'azione. Durante il ripiegamento poneva in salvo il proprio comandante di plotone attraverso zone battute efficacemente dal fuoco nemico. — Bois des Eclisses, 15 luglio 1918.

BAU' Emilio, da Asiago (Vicenza), soldato 30 reparto assalto, n. 1797 matricola. — Dotato di raro entusiasmo, riconfermava, con lo spirito di sacrificio, le sue belle doti di soldato, dando fulgido esempio di ardire e sprezzo del pericolo, lanciandosi in una cruenta mischia corpo a corpo, pugnalando numerosi avversari. — Monte Solarolo, 15 luglio 1918.

BELLAGAMBA Domenico, da Buenos Ayres (Argentina), sottotenente 5 reggimento alpini. — Comandante di plotone nella conquista di munitissime posizioni nemiche, si distinse per indomabile slancio e sereno ardimento. Sotto fuoco micidiale, guidò il reparto, deciso e disciplinato, all'attacco ed alla vittoria. — Montagnola di Valdobbiadene, 28 ottobre 1918.

BELLAUSTRA Giovanni, da Rovigo, soldato 2 reggimento genio 221 compagnia zappatori, n. 1688 matricola. — Pieno d'entusiasmo, prendeva volontariamente parte al combatti-

mento con una pattuglia di arditi dimostrando coraggio, ardimento e sprezzo del pericolo; durante il contrattacco nemico riusciva a portare in salvo alcune mitragliatrici prese agli austriaci. — Falzè di Piave, 27 ottobre 1918.

BELLUZZI Alessandro, da Roma, capitano complemento 1 raggruppamento assalto. — Ufficiale di collegamento del comando di una divisione di assalto presso il comando di raggruppamento, ne seguiva tutti gli spostamenti sotto l'imperversare di tiri micidiali di artiglieria d'ogni calibro e di mitragliatrici sino alla linea di fuoco, dove, colpito a morte l'aiutante di campo, ne assumeva le funzioni e le disimpegnava anche nei momenti più critici della battaglia con serena calma e con costante sprezzo del pericolo. — Piana di Sernaglia, 27-29 ottobre 1918.

BENEDETTI Giacinto, da Corinaldo (Ancona), aiutante battaglia 21 reggimento fanteria, n. 17817 matricola. — Durante un'operazione offensiva, trovatosi di fronte ad un reticolato quasi intatto, lo rimuoveva ed a colpi di bombe a mano si slanciava sul nemico, trascinando con l'esempio i propri compagni. — Val Cesilla-Monte Grappa, 16 settembre 1918.

BENS Rohumil, soldato 39 reggimento czeco-slovacco. — Prendeva parte all'offensiva del 24 ottobre al 4 novembre quale componente di pattuglia esplorante, segnalandosi per il suo coraggioso contegno. Ferito, si rifiutava di essere trasportato al posto di medicazione e incitava i compagni a proseguire nell'inseguimento del nemico. — Zona Monte Grappa, 24 ottobre-4 novembre 1918.

BENTINELLI Domizio, da Ponte Buggianese (Lucca), soldato 130 reggimento fanteria (M. M.), n. 2427 matricola. — Giovane animoso e ardito, si spinse volontariamente più volte sotto le linee nemiche, incurante dei colpi avversari, riuscendo a trasportare feriti e a ricuperare armi. — Monte Asolone, 15 giugno 1918.

BERARDI Manlio, da Noepoli (Potenza), tenente 1 gruppo assalto. — Ufficiale addetto al comando di un gruppo di assalto, essendo incaricato di riconoscere una località che doveva essere occupata dalle truppe del gruppo, percorreva un terreno coperto e già infestato da infiltrazioni nemiche. Trovatosi improvvisamente di fronte ad un forte nucleo nemico, con mirabile calma, coadiuvato da pochi soldati che lo accompagnavano, riusciva a metterlo in fuga. Compiuta la sua missione, raggiungeva il comando, percorrendo lo stesso terreno, riferendo sopra la ricognizione eseguita e fornendo preziose informazioni. Durante tutto il combattimento fu ammirevole per la calma, per il coraggio e per l'intelligente disimpegno di numerosi incarichi avuti. — Fontigo-Sernaglia-Chiesuola, 26-27 ottobre 1918.

BERNO Pietro, da Castegnero (Vicenza), soldato automobilista 11 autoparco, n. 4014 matricola. — Durante l'ultima offensiva, ferito sul monte Grappa da scheggia di granata, non abbandonava il proprio autocarro se non dopo averlo portato fuori della zona battuta dall'artiglieria nemica, dando così ai suoi compagni un bellissimo esempio di calma e di sereno coraggio. — Monte Grappa, 24 ottobre 1918.

BERRA Giuseppe, da Briosco (Milano), tenente complemento 5 reggimento alpini. — Costante esempio ai propri dipendenti, con ogni suo atto concorse efficacemente alla disfatta del nemico ed all'occupazione di trinceramenti strenuamente difesi dall'avversario. — Conca Presena, 26-28 maggio 1918.

BERRUTTI Mario, da Torino, soldato 6 reparto assalto, n. 27964 matricola. — Porta ordini di battaglione, sotto l'intenso bombardamento delle artiglierie nemiche, percorreva ripetutamente la linea con mirabile sprezzo del pericolo e spirito di sacrificio, conscio dell'importantissime missioni che gli erano affidate. — Testata Val Damoro (quota 1503), 15 giugno 1918.

BERSIA Francesco, da Torre San Giorgio (Cuneo), soldato 30 reparto assalto, n. 34452 matricola. — Dotato di raro entusiasmo, riconfermava, con lo spirito di sacrificio, le sue

belle doti di soldato, dando fulgido esempio di ardire e sprezzo del pericolo, lanciandosi in una cruenta mischia corpo a corpo, pugnalando numerosi avversari. — Monte Solarolo, 15 luglio 1918.

BERTOLIN Gino, da Casarsa della Delizia (frazione San Giovanni) (Udine), soldato 265 reggimento fanteria (M. M.), n. 27092 matricola. — Guardafili addetto al comando di raggruppamento, per tre giorni consecutivi, instancabilmente assicurava, percorrendo zone battutissime dall'artiglieria nemica, il pronto funzionamento delle linee telefoniche. Ferito assai gravemente da scheggie di granata, manteneva un contegno calmo e sereno, e, incurante di sè, continuava a dedicarsi al proprio servizio: nobile esempio di coraggio e di completa devozione al dovere. — Altopiano dei Sette Comuni-Val Lunga, 15-18 giugno 1918.

BERTOLOZZI Ansano, da Bagni di Lucca (Lucca), carabiniere legione carabinieri reali Genova, n. 17580 matricola. — Durante un lungo ed ininterrotto bombardamento dell'artiglieria nemica, rinunciando ad ogni ricovero, si esponeva a continuo e grave pericolo per incitare i lavoratori, perchè affrettassero la ricostituzione d'un ponte rotto due volte dalla corrente e dal fuoco avversario. Dava così bello esempio di elevato sentimento del dovere e di sacrificio. Inoltre si offriva spontaneamente più volte quale latore di importanti missive dirette ai comandi superiori, sebbene, per far ciò fosse necessario percorrere una zona intensamente battuta dal fuoco. — Piave, 26-27 ottobre 1918.

BIANCHI Pietro, da Ciliverghe (Brescia), soldato 5 reggimento alpini, n. 19837 matricola. — Si offriva volontario per portare un ordine, attraversando una zona sbarrata dal fuoco di mitragliatrici avversarie. — Monte Barbaria (Treviso), 30 ottobre 1918.

BITOCCHI Cesare, da Osimo (Ancona), sergente maggiore 5 reggimento genio, n. 6152 matricola. — Mostrava costantemente attività instancabile e sereno coraggio nel riparare con prontezza, sotto il tiro delle artiglierie nemiche, i molteplici guasti prodotti alle condutture di distribuzione dell'impianto del Tomba e del Monfenera, riuscendo, col proprio contegno, a mantenere vivo nei dipendenti lo spirito di sacrificio e il senso del dovere. — Monte Tomba e Monfenera, 26 ottobre-1° novembre 1918.

BIZZARRI Vincenzo, da Cividale del Friuli (Udine), sottotenente reparto nuotatori 1 divisione assalto. — Di notte, durante il combattimento, interrotti i ponti sul Piave, attraversava il fiume a nuoto per recapitare importanissimi ordini ai comandi dipendenti. — Piave, 27-28 ottobre 1918.

BOFFELLI Luigi, sergente 243 reggimento fanteria (M. M.), n. 23447 matricola. — Comandante di plotone, dava prova di sereno coraggio e di fredda calma, incitando con l'esempio e con la parola i dipendenti a resistere sulla posizione intensamente battuta dalle mitragliatrici nemiche. Ferito in più parti del corpo, non abbandonava il combattimento che dopo ordine espresso del proprio ufficiale, e si recava da solo al posto di medicazione per non sottrarre fucili dalla linea. — Piave, 15 giugno 1918.

BONAFINI Alessandro, da Venezia, tenente carabinieri 227 plotone carabinieri reali, addetto comando 1 divisione assalto. Di sorveglianza ad un ponte sul Piave, disimpegnava nello stesso tempo, con instancabile zelo i servizi di disciplina, di polizia e di informazioni: sotto violento tiro nemico, concentrato sul ponte, più volte colpito, continuava con animo sereno ad assolvere il compito affidatogli. Si distinse nelle azioni dei giorni successivi. — Piave, 26-29 ottobre 1918.

BONFIGLIOLI Carlo, da Bologna, sottotenente 11 reggimento bersaglieri. — Addetto a un comando di settore incaricato di proteggere il ripiegamento di altre truppe, dimostrò intelligente attività, calma, sprezzo del pericolo, offrendosi volontario in ardite ricognizioni, e procurando utili informazioni. — Col Rementera, 2-8 novembre 1917.

BONOMO Egidio, da Cazzano di Tramigna (Verona), soldato 10 reparto assalto. — Incitava i propri compagni ad affrontare un reparto avversario e vi metteva lo scompiglio con lancio di bombe a mano. Di fronte a violenti contrattacchi nemici, dimostrò sempre saldezza d'animo e coraggio non comune, destando l'ammirazione di tutti. — Fontigo, 27 ottobre 1918.

BONOTTO Michele, da Torino, tenente 5 reggimento genio. — Ufficiale addetto ad un comando d'armata per la difesa contro i gas asfissianti, si esponeva continuamente in frequenti e arditissime ricognizioni oltre le prime linee per procurarsi materiale di indagine e dati sicuri sulle intenzioni del nemico. Con la sua opera assidua ed intelligente e col suo esempio di disprezzo del pericolo, concorreva a rendere nulli gli effetti dei gas nocivi largamente impiegati dall'avversario. — Monte Grappa-Monte Pertica-Monte Asolone, giugno-ottobre 1918.

BOREA D'OLMO Michele, da Sanremo (Porto Maurizio), tenente corpo aeronautico militare. — Durante l'offensiva austriaca sul Piave del giugno 1918, quantunque nuovo della vita di guerra, sapeva ben presto mettersi all'altezza dei piloti più bravi, concorrendo con il suo lavoro alla vittoriosa resistenza, col suo entusiasmo e con l'esempio al finale trionfo delle nostre armi. — Cielo del Grappa e del Piave, 18 giugno-8 ottobre 1918.

BORTOLOTTI cav. Domenico, da Salerno, maggiore 12 reggimento fanteria. — Chiamato col suo battaglione ad un posto di riserva e ferito non gravemente durante la marcia, dopo una sommaria fasciatura riprendeva il comando, dando nobile esempio ai dipendenti di serena forza d'animo e di salda devozione al dovere. — Monte Belmonte, 15-16 giugno 1918.

BOSSI Vittorio, da Milano, soldato 2 reggimento genio, n. 7631 matricola. — Volontariamente si offriva ad attraversare con traghetto il Piave colla prima pattuglia d'arditi per trasportare il centralino telefonico, onde coadiuvare attivamente l'impianto d'una stazione telefonica, ed iniziava immediatamente la costruzione di un ricovero per detta stazione. Interrotto il traghetto, continuava a guado il trasporto del materiale. Mirabile esempio di zelo e di abnegazione. — Falzè di Piave, 26-27 ottobre 1918.

BOTTA Ettore, da Milano, soldato 10 reparto assalto. — Portaordini, incurante di ogni pericolo, sotto il fuoco incrociato di mitragliatrici, disimpegnava con zelo e prontamente il proprio incarico, riuscendo di massima utilità nei momenti più difficili. — Cimitero di Chiesola, 27 ottobre 1918.

BOTTA Giovanni, da Brà (Cuneo), tenente medico complemento 20 reparto assalto. — Ufficiale medico di un reparto d'assalto, lo seguì costantemente anche nei momenti più difficili dell'azione in terreno completamente scoperto e battuto dal fuoco nemico, prodigando con calma ammirevole e sprezzo del pericolo, cure ai feriti. Si unì più volte ai combattenti, incitandoli alla lotta. Esempio bellissimo di profondo spirito di dovere e di abnegazione. — Fontigo-Sernaglia, 27-28 ottobre 1918.

BOTTINELLI Guido, da Viggiù (Como), sergente 5 reggimento genio, n. 22401 matricola. In 32 mesi trascorsi ininterrottamente a contatto del nemico, fu, in ogni occasione, fulgido esempio di virtù militari. Diresse, sotto il fuoco nemico, difficili traini di perforatrici, dimostrando fermezza ed ardire: ne assicurò il perfetto funzionamento nonostante l'inclemenza del clima e le molestie nemiche, contribuendo, in modo particolarmente notevole, al compimento di importanti lavori di mina. — Monte Piano-Monte Grappa-Monte Pertica, marzo 1916-ottobre 1918.

BRANCATO Luigi, da Napoli, sottotenente 10 reggimento artiglieria campagna. — Sotto violento bombardamento nemico, dimostrando intelligenza e spirito di sacrificio, si portava ripetutamente fra il comando di gruppo e la batteria per recapito di ordini urgenti, finchè veniva ferito gravemente. — Bois de Coutron, 15 luglio 1918.

BRIVIO Giovanni, da Dolzago (Como), caporale 11 reggimento bersaglieri, n. 10770 matricola. — Comandante di un piccolo posto, opponeva fiera e tenace resistenza all'avanzare del nemico, e al primo cenno di contrattacco, seguendo il proprio ufficiale, scaghavasi impavido contro l'avversario superiore in forze, riuscendo a rimetterlo in fuga. — Col Riova, 3 novembre 1917.

BRUZZICHINI Cristoforo, da Vetralla (Roma), soldato battaglione bersaglieri Lamarmora (1), n. 16526 matricola. — Durante un momento difficile del combattimento, spontaneamente si offriva pel recapito di un ordine urgentissimo, del quale si voleva risposta. Assolveva intelligentemente il suo compito, attraversando zona intensamente battuta da tiri di mitragliatrici nemiche. Durante tutto il combattimento fu di esempio agli altri per calma, valore ed alto sentimento militare. — Chiesuola, 27 ottobre 1918.

BURRA Attilio, da Torreano (frazione Prestentò) (Udine), soldato 30 reparto assalto, n. 3638 matricola. — Con brillante ardire si slanciava all'assalto di munitissima posizione, e, nonostante la risoluta reazione avversaria, con calma eccezionale e spirito di sacrificio, postava la mitragliatrice sull'obiettivo raggiunto infliggendo al nemico numerose perdite. — Monte Solarolo, 15 luglio 1918.

BUSOTTO Pacifico, da Cerano (Novara), soldato addetto comando brigata Cosenza, n. 5541 matricola. — Ciclista al comando di una brigata di fanteria, in vari giorni di combattimento fu ammirevole per zelo ed ardimento, disimpegnando gli incarichi affidatigli con intelligenza e scrupolosità. Esempio di salde virtù militari, attraversò incessantemente zone battutissime dall'artiglieria e dalla fucileria nemica, mettendo volontariamente in serio pericolo la vita. — Collaltella, 15-18 giugno 1918.

BUZZETTI Guglielmo, da Pisogne (Brescia), sergente 5 reggimento alpini, n. 3863 matricola. — Durante l'attacco di una posizione strenuamente difesa dal nemico, venuto a mancare il comandante del plotone, lo sostituiva prontamente, portando il reparto con calma e sprezzo del pericolo alla conquista della vetta contrastata, sulla quale giungeva primo fra i suoi uomini. — Cima Presena, 25 maggio 1918.

BUZZETTI Umberto, da Torino, sottotenente 5 reggimento genio. — Per quattro mesi consecutivi fu ai propri dipendenti esempio costante di abnegazione e di profondo sentimento del dovere. Con ferma energia e sereno coraggio diresse i traini e le postazioni di numerose perforatrici, sfidando il fuoco nemico; esponendosi, spesso di propria iniziativa, a serio pericolo, assicurò il perfetto funzionamento del servizio di perforazione meccanica su di un importante caposaldo di difesa. — Cima Grappa-Monte Pertica, luglio-novembre 1918.

CABERLOTTO Francesco, da Milano, sergente automobilista 11 autoparco, m. 25214 matricola. — Durante l'ultima offensiva, comandato in servizio sul monte Grappa, quale capo squadra, benchè ferito, continuava con serena energia a tenere il comando della sua squadra e ad animare i propri dipendenti. Non volle farsi medicare se non dopo aver visto i suoi autocarri fuori della zona battuta dall'artiglieria nemica. — Monte Grappa, 24 ottobre 1918.

CAGGIANO Vincenzo, da Potenza, tenente 3 reggimento artiglieria fortezza. — Dopo aver diretto il fuoco della propria batteria, dimostrando, sotto intensissimo bombardamento, rara calma e sereno sprezzo del pericolo, stretto dappresso dal nemico incalzante, incoraggiando con la parola e con l'esempio i suoi soldati, riusciva con difficile traino a braccia a mettere in salvo i propri pezzi. — Losson, 15 giugno 1918.

CAIROLI Giuseppe, da Tirano (Sondrio), soldato 18 reparto assalto, n. 24443 matricola. — Durante un'azione, mentre il reparto d'attacco, superata una prima posizione avversaria, si slanciava verso la successiva, senza esitazione affrontava un gruppo nemico che per i camminamenti tentava di offendere alle spalle il reparto, e, dopo accanita lotta corpo a corpo, riusciva ad atterrarne alcuni e prendere prigionieri gli altri. — Solarolo (quota 1671), Comune di Crespano (Treviso), 16 giugno 1918.

CALABRESE Raffaele, da Campoli del Monte Taburno (Benevento), soldato 3 reparto assalto, n. 97525 matricola. — Dimostrava ardimento non comune e spirito di sacrificio. Nell'attacco di una munitissima ed impervia posizione nemica, gareggiava per arrivare tra i primi, cooperando validamente alla cattura di prigionieri e d'ingente bottino. — Passo Paradiso, 26 maggio 1918.

CALATTINI Bruno, da Orte (Roma), soldato 11 reggimento fanteria, n. 20342 matricola. — Conducente alle salmerie, nel prestare servizio presso il comando di battaglione, conscio del pericolo cui andava incontro stante l'intenso bombardamento nemico, si offriva volontariamente per il recapito di un ordine urgente. Assolto il compito con serena fermezza e con grande coraggio, sulla strada del ritorno veniva mortalmente colpito da scheggia di granata. — Val d'Assa, 15 giugno 1918.

CALORE Antonio, da Padova (frazione Volta Barozzo), sergente 318 compagnia mitragliatrici, n. 20440 matricola. — Capo mitragliere, durante un violento attacco nemico teneva contegno fermo e sereno, falciando gli assalitori. Rimasto quasi accerchiato da forze soverchianti, si difendeva energicamente, e, evitato l'accerchiamento, riusciva a portare in altro luogo la mitragliatrice, riaprendo il fuoco per breve tempo interrotto. — Val Manara, 15-16 giugno 1918.

CALVETTI Giovanni Maria, da Loveno Grumello (Brescia), caporale maggiore 30 reparto assalto, n. 252 matricola. — Con brillante ardire si slanciava all'assalto di munitissima posizione, e, nonostante la risoluta reazione avversaria, con calma eccezionale e spirito di sacrificio, postava la mitragliatrice sull'obiettivo raggiunto, infliggendo al nemico numerose perdite. — Monte Solarolo, 15 luglio 1918.

CAMERONI Agostino, da Torre Beretti (Pavia), tenente 37 reggimento fanteria. — Ufficiale di collegamento del reggimento, pur di trasmettere precise informazioni, sotto violento bombardamento seguì da vicino, con calma e coraggio e quasi allo scoperto, l'attacco di una posizione nemica molto avanzata, eseguito da una compagnia del reggimento. — Col dell'Orso, 24 giugno 1918.

CAMISASSI Giuseppe, da Cavour (Torino), capitano complemento 5 reggimento alpini. — Comandante di compagnia, con grande rischio personale della vita, si lanciava alla testa del suo reparto, sotto un vivo fuoco di mitragliatrici nemiche, riuscendo in breve tempo ad avere ragione della resistenza avversaria, catturando quasi interamente il presidio, ed impadronendosi dell'abitato messo a difesa. — Stabie (Belluno), 31 ottobre 1918.

CAMPESI Stefano, da Civitavecchia (Roma), sergente 10 reparto assalto, n. 32630 matricola. — Capoarma, mentre, secondo gli ordini ricevuti, ripiegava guidando i suoi dipendenti sotto il fuoco incrociato di mitragliatrici avversarie, caduto il porta arma, ritornava a cercare la mitragliatrice, che poi portava in salvo, affrontando nuovamente il pericolo da cui a stento erasi salvato. Bell'esempio di coraggio e di spirito di sacrificio. — Cimitero di Chiesola, 27 ottobre 1918.

CANCLINI Florido, da Colico (Como), caporale maggiore 5 reggimento alpini, n. 15115 matricola. — Comandante di squadra, incitava con l'esempio e con nobili parole i propri soldati. Scalando difficilissima roccia, raggiungeva primo la vetta contrastata, e ad solo intimava la resa a numerosi nemici, catturandoli. — Cima Presena, 25 maggio 1918.

CANEPARI Livio, da Montechiarugolo (frazione Basilicagoiano) (Parma), caporale maggiore 51 raggruppamento artiglieria assedio, 38 gruppo, 150 batteria, n. 500 matricola. — Capo pezzo, dimostrava ammirevole calma e coraggio. Durante sei ore di furioso bombardamento nemico, sprezzante del pericolo, con la parola e con l'esempio, incitava i propri serventi, riuscendo a mantenere celere e ininterrotto il tiro sulle fanterie avversarie, giunte ormai a poca distanza dalla batteria. — Basso Piave, 15 giugno 1918.

CANOBBIO Antonio, da La Maddalena (Sassari), tenente 2 reggimento artiglieria pesante campale. — Ferito alla gamba da scheggia di granata, dopo cinque ore d'intenso bombardamento, ininterrottamente accanto ad un pezzo della propria batteria, senza mai cercare un riparo, rifiutava di farsi trasportare in un ospedaletto, e spontaneamente rimaneva al proprio posto di combattimento per circa 12 ore, finchè un'ordine perentorio del comando di gruppo non lo allontanava dalla linea dei pezzi. — Campi di Mezzavia, 15-16 giugno 1918.

CANTINI Attilio, da Sesto Fiorentino (Firenze), soldato 37 reggimento fanteria. — Nell'offensiva austriaca del 15, 16 giugno 1918, mentre infuriava il bombardamento, si offriva più volte volontariamente a recapitare ordini, distinguendosi per sveltezza e singolare coraggio. — Croce dei Zebi-Croce di Valpore, 15-16 giugno 1918.

CANU Giuseppe, da Pattada (Sassari), caporale maggiore 7 reparto assalto, n. 10345 matricola. — Traghettato fra i primi il Piave, pericolosissimo per la corrente che aveva già travolta una imbarcazione, alla testa di un piccolo nucleo di arditi, si scagliava contro la linea nemica di osservazione, permettendo alla truppa che seguiva, lo slancio verso più forti posizioni. — Piave-Moriago, 26-27 ottobre 1918.

CAPE' Giuseppe, da Milano, tenente complemento 5 reggimento alpini. — Comandante di reparto, in difficile attacco notturno, giunto abilmente di sorpresa sopra una importantissima e munita posizione nemica, si slanciava in testa all'attacco colle bombe a mano, catturando presidio e mitragliatrici. — Monte Barbaria (Treviso), 30 ottobre 1918

CAPPELLI Angelo, da Canneto sull'Oglio (Mantova), soldato 460 compagnia mitragliatrici, n. 2942 matricola. — Esempio di calma e di coraggio, sotto l'infuriare del bombardamento nemico, si slanciava ripetutamente al contrattacco. Effettuava, con altri volenterosi, audaci ricognizioni, riportando sempre prigionieri, materiali ed utili informazioni. — Piave, 15-18 giugno 1918.

CAPPELLI Elia, da Sedrina (Bergamo), caporale 5 reggimento alpini, n. 26750 matricola. — Sotto violento fuoco di mitragliatrici, si slanciava, primo, in un paese fortemente tenuto dal nemico, cooperando alla cattura del presidio. — Stabie (Belluno), 31 ottobre 1918.

CARLINO Niso, da Terrazzo (Verona), soldato 5 reggimento alpini, n. 47973 matricola. — Durante un attacco, benchè fortemente contuso, seguiva imperterrito il proprio ufficiale sotto violento fuoco nemico, giungendo fra i primi sulla posizione contrastata — Cima Presena, 25 maggio 1918.

CARRETTA Salvatore, da Catania, soldato 220 compagnia mitragliatrici Fiat, n. 4750 matricola. — Sprezzante di ogni pericolo e con elevato spirito di abnegazione, alla testa di pochi uomini, tratteneva il nemico incalzante in forze, permettendo così la riparazione di una mitragliatrice resa momentaneamente inservibile. — Piave, 15 giugno 1918.

CASABONI Corrado, da Livorno, capitano 22 reparto assalto. — Comandante di compagnia d'assalto, durante il passaggio del Piave teneva contegno calmo e forte, riuscendo a tenere sempre unita ed a guidare la compagnia con rara perizia. Muoveva poi in testa ai suoi arditi alla conquista di Moriago, vincendo la resistenza organizzata dal nemico nell'abitato. Bello esempio di calma e valore. — Piave-Moriago, 26-27 ottobre 1918.

CASALI Reno, da Lucca, caporale 2 reggimento artiglieria pesante campale, n. 1903 matricola. — Durante un violentissimo fuoco nemico a gas e a proietti ordinari, rimaneva fermo accanto al proprio pezzo per assicurarne il buon funzionamento. Colpiti in pieno la piazzuola e messa fuori servizio la bocca da fuoco, si offriva volontariamente per formare una pattuglia, dando bell'esempio di fermezza e di coraggio. Recatosi sulla linea avanzata delle fanterie nel momento di più intenso fuoco nemico, spiegava audacia e intelligenza, riportando esatte ed utilissime informazioni. — Campi di Mezzavia, 15-16 giugno 1918.

CASARA Pietro, da Abano (Padova), tenente complemento 5 reggimento genio. — Incaricato della costruzione di teleferiche nell'ultima azione offensiva, dette prova di molta competenza e sprezzo del pericolo, riuscendo sotto intenso fuoco dell'artiglieria avversaria in 30 ore a montare una prima teleferica per rifornire le truppe al di là del Piave. — Ponte di Vidor, 27-28 ottobre 1918.

CASELLA Ferruccio, da Fiorenzuola d'Arda (Piacenza), sottotenente 1 reggimento artiglieria pesante campale. — Mentre la batteria era violentemente controbattuta da medi calibri nemici, per infondere calma e coraggio nei dipendenti, prendeva il posto di un puntatore, riuscendo, con l'esempio, a destare l'entusiasmo negli astanti. — Montello, 19 giugno 1918.

CASSINELLI Enrico, da Frugarolo (Alessandria), tenente complemento 4 reggimento artiglieria fortezza. — Comandante la linea dei pezzi, essendo la batteria sottoposta a violento tiro nemico a gas, manteneva di fronte al pericolo un contegno superiore ad ogni elogio, infondendo calma e coraggio nei propri dipendenti; poi, avvicinatosi il nemico alle postazioni, opponeva strenua difesa alla testa de' suoi serventi armata di fucile. — Basso Piave, 15 giugno 1918.

CATINI Berardo, da Pescorocchiano (frazione Torre di Taglio) (Aquila), soldato 5 reggimento alpini, n. 23560 matricola. — Durante il combattimento e sotto intense raffiche di mitragliatrici avversarie, portava in salvo un capitano rimasto ferito. — Passo Presena, 26 maggio 1918.

CATOCCI Primo, da Cinigiano (Grosseto), soldato 5 reggimento alpini, n. 5562 matricola. — Uomo di punta in una ardimentosa pattuglia comandata all'inseguimento del nemico, si inoltrava senza esitazione in terreno inesplorato ed insidioso, fornendo al comandante precise ed utili informazioni. Raggiunto il nemico, lo minacciava di fianco e da presso per facilitare il compito del reparto. — Villanova-Monte Barberia (Treviso), 29 ottobre 1918.

CATTANEO Enrico, da Senago (Milano), caporale 21 reggimento fanteria. — Comandante di squadra, con calma ed energia, durante violento bombardamento nemico, incoraggiava i suoi uomini alla resistenza, e prendendo attivissima parte in violenti eroici contrattacchi, manteneva sotto vivissima pressione e fuoco di fucileria le ondate nemiche che costrinse più volte ad arrestarsi. — Monte Pertica, 15 giugno 1918.

CATTANEO Silvio, da Rovellasca (Como), caporale 51 reggimento fanteria, n. 80425 matricola. — Noncurante del pericolo rimaneva per tutto il tempo dell'azione fuori della trincea allo scoperto, combattendo intrepido sotto l'infuriare dei proiettili nemici, esempio fino all'ultimo di coraggio ai propri dipendenti che incitava al compimento del proprio dovere. — Bois de Coutron, 15 luglio 1918.

CAULA Spirito, da Morozzo (Cuneo), soldato 30 reparto assalto, n. 35137 matricola. — Con brillante ardire si slanciava all'assalto di munitissima posizione, e, nonostante la risoluta reazione avversaria, con rara calma e spirito di sacrificio, postava la mitragliatrice sull'obiettivo raggiunto, infliggendo al nemico numerose perdite. — Monte Solarolo, 15 luglio 1918.

CAVAGNERO Pietro, da Castiglione d'Asti (Alessandria), carabiniere ausiliario 374 plotone legione Catanzaro, n. 1269 matricola. — Di servizio ad un posto fisso intensamente bersagliato dal fuoco nemico, conscio del proprio dovere, vi rimaneva impavido, fedele alla consegna. Travolto dalla frana prodotta dallo scoppio di un proiettile di grosso calibro, ne usciva contuso il giorno seguente, e riprendeva immediatamente servizio. — San Giovanni, 15 giugno 1918.

CAVALLARO Giuseppe, da Camposano (Caserta), caporale 5 reggimento genio, n. 74414 matricola. — Addetto ad una teleferica di prima linea, con sprezzo del pericolo, sotto intenso bombardamento nemico, contribuì efficacemente alla sollecita riparazione del-

l'impianto colpito, possibilitando così il rapido sgombro dei feriti. — Monte Meda, (regione Grappa), 25-27 ottobre 1918.

CAVALLOTTI Franz, da Milano, capitano complemento battaglione bersaglieri Lamarmora (1). — In un momento critico del combattimento, mentre violente raffiche di mitragliatrici battevano la linea con fuoco fiancheggiante, sapeva infondere nei propri dipendenti, calma e coraggio. Fu, durante l'azione, mirabile esempio di coraggio e di virtù militari. — Chiesola, 27 ottobre 1918.

CAVARRA Francesco, da Spaccaforno (Siracusa), soldato 5 reggimento alpini, numero 26519 matricola. — Fra i primi nell'assalto di posizioni avversarie, benchè ferito, continuava l'inseguimento del nemico in fuga. — Monte Barbaria (Treviso), 30 ottobre 1918.

CAZZANI Angelo, da Zelo Surigone (Milano), sergente 1 reggimento artiglieria pesante campale, n. 16020 matricola. — Per sette giorni, ininterrottamente esponendosi all'intenso fuoco nemico, noncurante dei disagi, si prodigava con calma e diligenza esemplare per la distribuzione delle munizioni alle batterie e, libero da tale servizio, eseguiva importanti ed audaci ricognizioni sulle linee avanzate, recando sempre utili informazioni. — Cusignana (Montello), 15-21 giugno 1918.

CAZZOLA Igino, da Illasi (Verona), tenente medico complemento battaglione alpini Edolo 1. — Durante la marcia di avvicinamento alle posizioni nemiche che dovevano essere attaccate, si recava di propria iniziativa fra ostacoli non lievi a prestare i primi soccorsi ai travolti da una valanga, durante i combattimenti avvenuti nei giorni successivi, disimpegnava, sprezzante del pericolo, le sue nobili mansioni con encomiabile zelo, abnegazione e serenità d'animo. — Conca Presena, 26-28 maggio 1918.

CECCATO Marino, da Castelfranco Veneto (Treviso), sergente 139 reggimento fanteria (M. M.), n. 47549 matricola. — Inviato di pattuglia con un nucleo di ardimentosi allo scopo di attirare l'attenzione del nemico per facilitare l'occupazione di un sistema munitissimo di trincee, riusciva ad ingannare l'avversario con il quale ingaggiava una accanita lotta di fucileria e bombe a mano. Quantunque il suo manipolo si fosse assottigliato continuò con speciale astuzia a tenere impegnato l'avversario, agevolando così il reparto principale nell'occupazione delle trincee. — Monte Asolone, 24 giugno 1918.

CENTORE Pasquale, da Torre del Greco (Napoli), tenente 2 reggimento genio. — Comandante interinale di compagnia, sotto intenso fuoco di artiglieria e mitragliatrici, dirigeva e portava sollecitamente a termine, con calma e valore, difficili lavori di rafforzamento di una posizione sottoposta a violenti contrattacchi nemici. — Monte Val Bella, 29-30 giugno 1918.

CEROCCHI cav. Umberto, da Viterbo (Roma), colonnello 207 reggimento fanteria (M. M.). — Preposto al comando di quattro battaglioni incaricati dell'attacco di una forte posizione austriaca, sprezzante della propria incolumità personale, portò sulla prima linea il suo posto di comando. Durante le alterne vicende dell'aspra sanguinosa lotta diede prova di serenità e di imperturbabilità di fronte al pericolo, esponendosi con singolare ardimento, impartendo opportuni ordini per rinnovare gli attacchi ed animando i suoi col suo esempio e la sua personale azione. — Malga Zugna, 23 maggio 1918.

CESATI Francesco, da Milano, sottotenente sezione osservatori contro batterie, 8 corpo armata. — Sotto violento tiro nemico di fucileria e mitragliatrici, eseguiva numerose ed ardite ricognizioni anche oltre le prime linee, riportando al proprio comando utili notizie. Dava bell'esempio di calma e di coraggio nell'apprestare a difesa una posizione intensamente battuta dall'artiglieria avversaria. — Montello, 15-22 maggio 1918.

CHIATTELLI Tommaso, da Lisciano Niccone (Perugia), sergente 4bo compagnia mitragliatrici, n. 20028 matricola. — Da posizione avanzata, solo con la sua mitragliatrice, infrangeva, con tiri aggiustati, vari attacchi nemici, proteggendo in tal modo i reparti retrostanti che si stavano rafforzando. — Trivio Ninni, 17 giugno 1918.

CHIOZZI Giulio, da Ferrara, sottotenente 6 reparto assalto. — Comandante la sezione lanciafiamme, inspirava nei suoi uomini la fede e l'entusiasmo che lo animavano. In due giornate di azione fu instancabile nel condurre la propria sezione nei punti più minacciati, sprezzante di ogni pericolo, pur di impedire l'avanzata al nemico incalzante. Testata Val Damoro (quota 1503), 15 giugno 1918.

CIRIELLO Costantino, da Ginestra de' Schiavoni (Benevento), caporale 118 reggimento fanteria (M. M.), n. 28321 matricola. — Avuto sentore che il nemico era penetrato in trincea sul fronte di un reparto laterale, con pronta ed energica risoluzione, riuniti alcuni uomini della sua squadra armati di pedardi, accorreva sul posto, riuscendo a respingere l'avversario. — Col del Rosso, 16 giugno 1918.

CIVARDI Ernesto, da Milano, sergente 6 reggimento alpini, n. 77792 matricola. — Comandante di sezione pistola, con spirito audace ed aggressivo, portava il suo reparto contro un punto fortemente difeso, riuscendo a vincerne la resistenza nemica. Sempre, anche nei più difficili momenti, sapeva guidare i propri dipendenti e trascinarli con la parola e con l'esempio alla conquista delle posizioni nemiche. Primo ove maggiore era il pericolo, dava prova di non comune coraggio ed eccezionale sprezzo del pericolo. — Piave, Villanova-Monte Orsere (Treviso), 27-28-29 ottobre 1918.

COLLU Efisio, da Dolianova (Cagliari), soldato 65 raggruppamento artiglieria assedio, 41 gruppo, 75 batteria, n. 13339 matricola. — Guardafili di servizio all'osservatorio avanzato, riusciva a riattivare le linee telefoniche sotto violentissimo fuoco di artiglieria nemica, dimostrando sereno coraggio e coscienza del proprio dovere. — Monte Sprunch, 15 giugno 1918.

CONTARDI Egidio, da Bagnara Calabra (Reggio Calabria), soldato battaglione radiotelegrafisti, 4 sezione armata, n. 4717 matricola. — Semplice soldato capo stazione di una stazione T. P. S. in linea con le fanterie, nelle giornate dal 24 al 29 ottobre, uscendo di propria iniziativa allo scoperto in terreno fortemente battuto dal fuoco nemico esempio di audacia ai propri dipendenti, riusciva a riparare le linee di stazione, assicurando il funzionamento dell'importante servizio a lui affidato. — Monte Medata, 24-29 ottobre 1918.

CONTI Ademaro, da Carrara (Massa e Carrara), sottotenente complemento 6 reggimento alpini. — Comandante di un plotone di arditi, con impareggiabile sprezzo della vita e coraggio non comune, attaccava alla testa del suo plotone una munita posizione nemica, riuscendo ad occuparla, e, con solo pochi uomini, vi si rafforzava, ricacciando vari contrattacchi. — Settolo di Sopra-Valdobbiadene (Treviso), 27 ottobre 1918.

CONTI Giovanni, da Fornovo di San Giovanni (Bergamo), aiutante battaglia 243 reggimento fanteria (M. M.), n. 3621 matricola. — Sistemata a difesa una linea avanzata occupata dal proprio plotone, contribuiva a respingere numerosi attacchi nemici, incitando i propri dipendenti con la parola e con l'esempio alla resistenza ad oltranza. Distintosi in tutti i combattimenti per valore e sereno sprezzo del pericolo. — La Fossa (Piave), 16-17 giugno 1918.

CONTI Giuseppe, da Caserana (Novara), sottotenente 3 reggimento bombarde. — Costretto da ordine superiore a lasciare i pezzi della sua sezione, dopo averli deteriorati, riuniva i suoi uomini, ed insieme ad alcuni dispersi combatteva strenuamente a colpi di fucile e di bombe a mano per contrastare il passo al nemico incalzante. Era costante esempio ai suoi soldati di calma ed ardimento. — Basso Piave, 15 giugno 1918.

CONTI Luigi, da Calestano (Parma), soldato 5 reggimento alpini, n. 1202 matricola. — Uomo di punta in una ardimentosa pattuglia comandata all'inseguimento del nemico, si inoltrava senza esitazione in terreno insidioso, fornendo al comandante precise ed utili informazioni. Raggiunto il nemico, lo minacciava sul fianco per facilitare il compito al proprio reparto, aprendo il fuoco a brevissima distanza e da posizione scoperta. — Villanova Monte Barbaria (Treviso), 29 ottobre 1918.

CONTI Raffaele, da Torre del Greco (Napoli), tenente 1 reggimento artiglieria pesante campale. — Capo pattuglia osservatore in un punto avanzato ed intensamente battuto, per cinque giorni consecutivi, durante un'azione della nostra fanteria, assolveva efficacemente il proprio còmpito, dimostrando sempre sprezzo del pericolo e fornendo preziose notizie ai comandi superiori. — Col dell'Orso, 29 giugno-3 luglio 1918.

CONTI Umberto, da Roma, tenente 2 reggimento genio, 221 compagnia zappatori. — Sotto intenso fuoco di sbarramento di artiglieria nemica sulla sponda sinistra del Piave, con un plotone ai suoi ordini, incessantemente lavorando, costruì rampe di accesso, tolse reticolati; avendo sgombrato ostacoli di sbarramento stradale, costruì un passaggio per le salmerie di rifornimento munizioni, dal ponte alle truppe combattenti. Durante un contrattacco nemico, che tentava con una forte pattuglia nemica d'aggirare e tagliar fuori un reparto avanzato, si schierava con i suoi uomini in posizione predominante e battuta dalla fucileria; noncurante del pericolo, manteneva la posizione fino all'accorrere di reparti di fanteria con mitragliatrici. Durante tutta l'azione, anche in momenti più difficili, mantenne contegno calmo, sereno, dando bell'esempio di coraggio ai propri dipendenti. — Falzè di Piave, 26-27 ottobre 1918.

COPPI Secondo don Ettore, da Torino, cappellano militare 52 reggimento fanteria. — Durante i combattimenti del 15 e 16 luglio 1918, insieme con reparti del suo reggimento si portava all'attacco, incitando con la parola e con l'esempio la truppa a compiere il proprio dovere. Trasportava poi i feriti al vicino posto di soccorso, ritornando immantinente ove più ferveva la mischia, ed esponendosi, senza alcun riguardo, ad ogni pericolo. Magnifico esempio di abnegazione e di coraggio. — Bois de Coutron, 15-16 luglio 1918.

CORBELLINI Luigi, da Voghera (Pavia), soldato automobilista 4 autoparco, n. 5775 matricola. — Percorrendo una strada incessantemente battuta dal tiro dell'artiglieria nemica, benchè il proprio autocarro fosse stato colpito da granata che ferì un militare che si trovava sull'autocarro stesso, dimostrava sangue freddo, sprezzo del pericolo, alto spirito del dovere, soccorrendo il compagno e rimettendo l'autocarro in condizioni di portare a buon termine il suo servizio. — Pederobba, 27 ottobre 1918.

CORRERA Aniello, da Caserta, sergente 118 reggimento fanteria (M. M.), n. 1790 matricola. — Con fermezza e coraggio lanciavasi all'assalto di munite posizioni nemiche. Essendo caduto l'ufficiale, assumeva il comando del plotone, e, rimasto con pochi uomini, resisteva tenacemente sulla linea raggiunta. Avuto l'ordine di ripiegare sulla trincea di partenza, vi si stabiliva saldamente, e per più di un giorno respingeva gli ostinati attacchi del nemico. — Col del Rosso, 16-17 giugno 1918.

CORSO Antonio, da Treviso, soldato 37 reggimento fanteria. — Tiratore infaticabile, nonostante il fuoco delle mitragliatrici avversarie, rimase volontariamente per oltre 24 ore alla propria arma e abilmente concentrava i tiri di sbarramento, arrestando l'avanzata del nemico irrompente sulla sinistra della linea delle Malghe. — Malga Valpore di Cima, 15 giugno 1918.

CORTINA Antonio, da Pollina (Palermo), sergente 1330 compagnia mitragliatrici, n. 5295 matricola. — Capo mitragliere, con ardimento piazzava l'arma in postazione scoperta, riuscendo a tenere in scacco l'avversario. Assalito con bombe a mano, in piedi sulla trincea, raccoglieva le bombe e le scagliava nuovamente sul nemico, sino a quando cadeva gravemente ferito. — La Fossa, 15 giugno 1918.

CORTINOVIS Celeste, da Costa di Serina (Bergamo), soldato 21 reggimento fanteria, n. 45 matricola. — Facente parte di un reparto d'assalto, con slancio ammirevole, in un'azione di sorpresa, irruppe nella trincea avversaria, e, con bombe a mano e pugnalate, concorreva a sgominare il presidio forte di una compagnia, catturando prigionieri. — Val Cesilla-Monte Grappa, 16 settembre 1918.

COSTANZO Marco Antonio, da Frattamaggiore (Napoli), caporale 12 reparto assalto, n. 13103 matricola. — Capo squadra di un plotone d'assalto, arditamente guidava i suoi uomini. Apriva i varchi nei reticolati nemici e annientando i nuclei d'osservazione, permetteva colla sua opera l'avanzata alle truppe destinate a più importanti azioni. Magnifico combattente. — Piave-Moriago, 26-27 ottobre 1918.

CROACE Pietro, da Locorotondo (Bari), soldato 6 reparto assalto, n. 42573 matricola. — In due giornate di azione, quale porta ordini di compagnia fu instancabile nel compiere, sotto il fuoco nemico e attraverso ogni difficoltà, il proprio dovere. Sempre sereno e tranquillo, si portava dove il pericolo era maggiore, rendendo utili servizi. — Testata Val Damoro (quota 1503), 15 giugno 1918.

CROZZOLI Giacomo, da Tramonti di Sopra (Udine), sergente maggiore 6 reparto assalto, n. 5038 matricola. — Comandante di una sezione pistola mitragliatrici la conduceva, sotto intenso tiro, all'assalto di una posizione occupata dal nemico. Ripresa la posizione, si recava, di propria iniziativa, nei punti più minacciati, sbarrando camminamenti e concorrendo, con fuoco preciso ed efficace, a respingere altri attacchi nemici. Già distintosi in precedenti azioni per costante esempio di calma e di ardimento. — Testata Val Damoro (quota 1508), 15 giugno 1918.

CUCCIA Giorgio, da Piana dei Greci (Palermo), soldato 1 reggimento artiglieria pesante campale. — Conduttore di autocarro, durante un attacco nemico, si offriva volontariamente ad attraversare una zona molto battuta per portare ordini e rifornire di munizioni le batterie al cui servizio era addetto. — Meolo, 20 giugno 1918.

DACCO' Carlo, da Sant'Angelo Lodigiano (Milano), soldato 21 reggimento fanteria, n. 12322 matricola. — In un'irruzione operata nelle linee nemiche, si slanciava fra i primi nella trincea avversaria e impegnava violenta lotta corpo a corpo coi difensori; ferito leggermente non abbandonava il posto che ad operazione ultimata. — Val Cesilla-Monte Grappa, 16 settembre 1918.

DACLON Enrico, caporale maggiore 7 battaglione bersaglieri Chiabrera, n. 64808 matricola. — Capo mitragliere, dimostrò valente bravura nell'adempimento del suo compito, portando la sua arma nei punti più avanzati e battuti, e riuscendo a controbattere il fuoco di mitragliatrici avversarie e a mettere in fuga il nemico e, sereno nella lotta, incitò con la voce e coll'esempio, i propri dipendenti, riuscendo a trascinarli dove più urgeva il bisogno. — Falzè di Piave, 27 ottobre 1918.

DAINESI Carlo, da Milano, sergente 5 reggimento genio, n. 15277 matricola. — In servizio isolato completamente affidato alla sua iniziativa, e capo di una squadra incaricata della manutenzione di tubazioni idriche poste in zone battutissime, provvedeva alla rapida riparazione dei guasti prodotti ininterrottamente dal violento tiro dell'artiglieria nemica, esempio costante di noncuranza del pericolo e di alto sentimnto del dovere. — Colombera-Ardosetta-Roccolo, 24-28 ottobre 1918.

DAL FORNO Augusto, da Tregnago (Verona), soldato 5 reggimento alpini, n. 660 matricola. — Tra i primi a raggiungere, sotto violento fuoco nemico, una posizione contrastata diede esempio ai compagni di calma, di audacia e di sentimento del dovere. — Cima Presena, 25 maggio 1918.

DAL MOLIN Domenico, da Enego (Vicenza), soldato 3 reparto assalto, n. 102 matricola. — Dimostrava ardimento non comune e spirito di sacrificio. Nell'attacco di una munitissima ed impervia posizione nemica, gareggiava per arrivare tra i primi, cooperando validamente alla cattura di prigionieri e di ingente bottino. — Passo Paradiso, 26 maggio 1918.

DAL MOLIN Emilio, da Limana (Belluno), soldato 4 reggimento artiglieria campagna, n. 824 matricola. — Investito dallo scoppio di una granata, che, lasciandolo prodigio-

samente illeso, feriva gravemente un suo compagno, dava prova di spirito di cameratismo, di calma e di sereno sprezzo del pericolo, trasportando il ferito al posto di medicazione, sotto l'infuriare di violentissimo bombardamento. — Reims, 15 gugno 1918.

DAL POS Pietro, da Mel (frazione Campo San Pietro) (Belluno), soldato 51 reggimento fanteria, n. 47115 matricola. — Sprezzante del pericolo certo a cui si esponeva, con coraggio eccezionale riusciva a portare un ordine importante attraverso una zona fortemente battuta dall'artiglieria nemica e invasa da gas tossici. — Sella bois d'Eclisses, 15 luglio 1918.

DA MONTELATICO Bruno, da Firenze, caporale 51 raggruppamento artiglieria assedio 38 gruppo, 456 batteria, n. 2016 matricola. — Durante otto giorni di violenta offensiva nemica, dava costanti prove di coraggio e di sprezzo del pericolo, uscendo spontaneamente di pattuglia su terreno battutissimo, fornendo preziose informazioni sulle mosse del nemico e ricuperando materiale nelle postazioni abbandonate oltre la prima linea. — Basso Piave, 15-23 giugno 1918.

DANELLI Gino, da Corsico (Milano), sottotenente 78 reggimento fanteria. — Di propria iniziativa, saputo che un reparto del battaglione che aveva l'incarico di attaccare ben munite posizioni nemiche, era rimasto senza ufficiale, volontariamente ne assumeva il comando, e dando prova di coraggio e valore non comune, lo guidava alla vittoria, ricacciando il nemico e facendo numerosi prigionieri. — Sasso Rosso, 29 giugno 1918.

DAZIO Francesco, aspirante medico, 52 reggimento fanteria. — Unico medico di battaglione, per nove ore consecutive, durante intensa preparazione d'artiglieria, curava numerosi feriti che affluivano al posto di medicazione completamente allo scoperto, dando prova di coraggio e sangue freddo non comune. Nonostante le difficoltà del momento grazie alla sua opera, molti militari furono potuti salvare. — Bois de Coutron, 15-16 luglio 1918.

DE BERNARDI Giovanni, da Omegna (Novara), sergente 903 compagnia mitragliatrici Fiat, n. 53133 matricola. — Rimasto solo con la sua arma e minacciato di aggiramento da parte del nemico, riusciva ad arretrare lentamente, combattendo imperterrito ed infliggendo con raffiche violentissime di mitragliatrici forti perdite all'avversario. Con tale contegno calmo e coraggioso, facilitava ai reparti sopraggiunti la rioccupazione della posizione. — San Giovanni, 15 giugno 1918.

DEGGERI Giuseppe, da Arzignano (Vicenza), soldato 30 reparto assalto, n. 16578 matricola. — Dotato di raro entusiasmo, riconfermava con lo spirito di sacrificio, le sue belle doti di soldato, dando fulgido esempio di ardire e sprezzo del pericolo, lanciandosi in una cruenta mischia corpo a corpo, pugnalando numerosi avversari. — Monte Solarolo, 15 luglio 1918.

DE GOTZEN Umberto, da Mirano (Venezia), capitano complemento 1 reggimento artiglieria pesante campale. — Comandante di batteria, durante violento tiro, di preparazione, rimaneva impavido in un posto di osservazione completamente scoperto e intensamente battuto, dando così nobilissimo esempio di coraggio e di abnegazione; riusciva quindi a portare in salvo i pezzi ed il personale, cooperando in seguito validamente alla difesa della nuova linea di resistenza. — Piave, 15 giugno 1918.

DE LEONARDIS Tolomeo, da Spoltore (Teramo), sergente 22 reggimento artiglieria campagna, n. 1055 matricola. — Cadutogli accanto un servente, e colpito il proprio pezzo ad una ruota, tra il grandinare dei proiettili nemici, di cui alcuni a gas venefici, dimostrando calma e coraggio, si portava celermente in un'altra piazzuola già prestabilita, e di lì riapriva subito il fuoco. — Col di Novanta, 15 giugno 1918.

DELLA VALLE Ferruccio, da Venezia, tenente complemento 7 battaglione bersaglieri Chiabrera. — Unico ufficiale in compagnia, ne assumeva il comando. Durante un

contrattacco nemico, con calma e sprezzo del pericolo riordinava il suo reparto ed alla testa dei suoi uomini si slanciava all'attacco, contenendo e respingendo l'avversario. — Falzè di Piave, 27 ottobre 1918.

DE LUCA Ferdinando, da Lago (Cosenza), tenente complemento 118 reggimento fanteria (M. M.). — Aiutante maggiore in 2ª, con serenità e coraggio coadiuvava il proprio comandante di battaglione nel tener calma ed ordinata la truppa fatta segno ad intenso bombardamento nemico. Venuto a sapere che in un punto l'avversario premeva fortemente la nostra linea, vi accorreva prontamente, e, sotto fuoco incessante di mitragliatrici, con l'esempio e con le parole vibranti di entusiasmo, incitava tutti alla più accanita resistenza. — Col del Rosso, 15-17 giugno 1918.

DE MARIA Michele, da Collegno (Torino), caporale maggiore 5 reggimento alpini, n. 12752 matricola. — Capo arma in una sezione mitragliatrici, comandato di pattuglia d'inseguimento, guidava arditamente ed infaticabilmente il proprio reparto sino a raggiungere il nemico sulle nuove posizioni, movendo quindi all'attacco con decisione e con risultati efficacissimi. — Villanova - Monte Barbaria, 29 ottobre 1918.

DE PAOLA Michele, da Cerenzia (Catanzaro), soldato 5 reggimento alpini, n. 55994 matricola. — Uomo di punta in una ardimentosa pattuglia, all'inseguimento del nemico, si inoltrava senza esitazione in terreno insidioso, fornendo al Comando precise ed utili informazioni. Raggiunto il nemico, lo assaliva alle spalle per facilitare il compito al reparto, aprendo il fuoco a brevissima distanza e da posizione scoperta. — Villanova-Monte Barbaria (Treviso), 29 ottobre 1918.

DE PETRI Paolo, da Palanzano (Parma), sergente 5 reggimento alpini, n. 7580 matricola. — Capo arma, dava prova di fermezza e coraggio, portando lui stesso la propria mitragliatrice ed avanzando sempre per primo sotto il tiro preciso delle mitragliatrici nemiche, che riusciva a snidare e a mettere in fuga. — Stabie di Lentiai (Belluno), 31 ottobre 1918.

DE SANTIS Salvatore, da Miggiano (Lecce), soldato 12 battaglione bersaglieri ciclisti, n. 5057 matricola. — Facendo parte di un'ardita pattuglia, si slanciava arditamente all'inseguimento del nemico, finchè cadeva colpito a morte. — Bocca di Collalta, 23 giugno 1918.

DE VAGLIERI Domenico, da Laranzera (Brasile), soldato 82 reggimento fanteria. — Calmo, sotto violento bombardamento, pieno di audace slancio, appena pronunciatosi l'attacco, fu esempio a tutti di coraggio, arditamente esponendosi fuori della trincea. Lasciò gloriosamente la vita, colpito in pieno da una granata nemica. — Capo Sile, 15-23 giugno 1918.

DE VALLES Ulderico, da Villafranca di Verona (Verona), tenente battaglione radiotelegrafisti Tivoli. — Ufficiale magnifico, sprezzando, superbo di ardimento, il fuoco avversario, trasfondendo nell'animo dei dipendenti la propria fermezza, in lavori compiuti sulle posizioni di combattimento seppe dar prova di grande valore. — Monte Grappa, ottobre 1918.

DE VORA Attilio, da Venezia, sottotenente complemento 243 reggimento fanteria (M. M.). — Alla testa dei suoi uomini sosteneva con abnegazione e coraggio l'urto del nemico che poscia contrattaccava, infliggendogli sanguinose perdite, esempio costante di ardimento e di valore. — Piave, 15-18 giugno 1918.

DI BLASI Onofrio, da Casalvecchio Siculo (Messina), soldato 205 reggimento fanteria (M. M.), n. 32047 matricola. — Accortosi che una pattuglia nemica si era avvicinata al reticolato, usciva spontaneamente dalla trincea, e da solo riusciva a metterla in fuga. — Monte Val Bella, 29 giugno 1918.

DI CAGNO Nicola, da Bari, tenente 52 reggimento fanteria. — Aiutante maggiore di battaglione coadiuvava con sangue freddo e non comune coraggio il proprio co-

mandante. Si adoperava instancabilmente a riorganizzare gli sbandati, riconducendoli varie volte al fuoco con cosciente sprezzo del pericolo, dando nobile esempio di salde virtù militari. — Bois de Coutron, 16 luglio 1918.

DI FILIPPO Giovanni, da Capestrano (Aquila degli Abruzzi), sottotenente 13 reggimento fanteria. — Comandante di sezione pistole mitragliatrici, dirigeva con perizia e coraggio il tiro delle sue armi contro numerose ed ardite masse nemiche lanciate all'attacco, infliggendo loro gravi perdite e volgendole in fuga. Nel successivo contrattacco, arditamente si gettava contro gruppi di nemici che cercavano di opporre resistenza, rimanendo gravemente ferito. — Cima Echar, 15 giugno 1918.

DI GIULIO Michelangelo, da Bisceglie (Bari), aiutante battaglia 12 reggimento fanteria, n. 40529 matricola. — Avendo scorto un soldato nemico che cercava di raggiungere le proprie linee, lo obbligava col tiro preciso a rinunciare al tentativo e, scavalcati d'un balzo la trincea ed il reticolato, passando attraverso una zona scoperta e battuta, lo catturava completamente armato, non senza aver prima preso e consegnato ai nostri un altro nemico che aveva trovato ed affrontato durante il percorso. — Torrente Ghelpac, 16 giugno 1918.

DI MATTEO Pietro, da Sulmona (Aquila), soldato 130 reggimento fanteria (M. M.), n. 611 matricola. — Porta ordini di battaglione, sotto intenso fuoco di artiglieria nemica, sereno e sprezzante del pericolo, portava notizie al comando del reggimento ed ordini alle compagnie dipendenti, dando prova di coraggio ed alto sentimento del dovere. Spontaneamente, in seguito, si recava di pattuglia con altri ardimentosi, riuscendo a ricuperare materiali e portare notizie sull'avversario. — Monte Asolone, 18 giugno 1918.

DIOMELLI Lincoln, da Pontedera (Pisa), sergente maggiore 7 battaglione bersaglieri Chiabrera, n. 55937 matricola. — Nonostante il violento fuoco di artiglieria e le raffiche di mitragliatrici, validamente coadiuvava il comandante la compagnia a raccogliere dispersi e riordinarli per lanciarli all'assalto. Sprezzante del pericolo fu sempre tra i primi, incitando col gesto e con la voce. — Fontigo, 27 ottobre 1918.

DI PAOLA Antonino, da Silvi (Teramo), soldato 22 reggimento artiglieria campagna, n. 519 matricola. — Offertosi volontariamente per portare un ordine importante ed urgentissimo, attraversando serenamente una zona violentemente battuta dall'artiglieria nemica, e portando a compimento l'incarico ricevuto, benchè contuso dallo scoppio di una granata, dava prova di sprezzo del pericolo e di devozione al dovere. — Busa del Tien, 15 giugno 1918.

DI RICO Angelo, sergente 5 reggimento alpini, n. 36116 matricola. — Comandante di un plotone di assalto, seppe guidare con perizia e coraggio il proprio plotone, e coll'esempio cooperò efficacemente alla conquista di una posizione occupata dal nemico. Appena arrivato sul posto, sotto il tiro d'una mitragliatrice avversaria, sistemò il suo plotone in posizione difensiva, esplicando attività e sprezzo del pericolo. — Monte Barbaria (Treviso), 29 ottobre 1918.

DOLCI Elia, da Mazzoleni e Falghera (Bergamo), caporale 5 reggimento alpini, n. 308 matricola. — Offrivasi volontario per portare un'ordine sotto il fuoco di mitragliatrice nemica e, benchè ferito, riusciva ad adempiere il suo compito. — Stabie (Belluno), 31 ottobre 1918.

DONADONI Benigno, da Milano, tenente 17 reggimento artiglieria campagna. — Ufficiale osservatore d'aeroplano, nei suoi voli di guerra dava bella e costante prova di capacità e di ardimento, affrontando impavido l'intenso tiro antiaereo, ond'ebbe più volte l'apparecchio colpito, e sostenendo aspri vittoriosi combattimenti. — Cielo della Carnia, settembre-ottobre 1917; Cielo del Grappa e del Piave, novembre 1917-1918.

DONATINI Amelio, da Palazzuolo (Firenze), sottotenente complemento 7 battaglione bersaglieri Chiabrera. — Quale comandante di sezione mitragliatrici, dimostrò valente bravura nell'impiego delle sue armi nel combattimento, difendendo con esse le posizioni man mano conquistate. Noncurante della propria vita, che espose più volte calmo e sereno sotto l'intenso fuoco dell'artiglieria e fucileria nemica, fu ammirevole esempio di ardimento e valore, infliggendo al nemico numerose perdite e catturando prigionieri. — Falzè di Piave, 27 ottobre 1918.

DONDOSSOLA Giacomo, da Canonica d'Adda (Bergamo), caporale 2091 compagnia mitragliatrici, n. 62356 matricola. — Durante il fuoco dell'artiglieria nemica che ripetutamente colpiva l'appostamento della propria mitragliatrice demolendolo, con grande calma, che trasmetteva anche ai dipendenti, si accingeva a costruire nuovi ripari. Rimasta la compagnia isolata dagli altri reparti, volontariamente si offriva per ristabilire il collegamento perduto, attraversando posizioni occupate dal nemico e riportando una mitragliatrice ed altro materiale che era caduto in mano del nemico. Dimostrò sempre grande attività ed ardimento. — Sbarramento Val Damoro (Regione Grappa), 15 giugno 1918.

DORNA Guido, da Trento, capitano complemento 5 reggimento genio. — Comandante di una compagnia teleferisti, durante i giorni di azione, mentre intenso era il bombardamento nemico, con l'opera sua personale attiva e coraggiosa, riescì a mantenere in efficienza il funzionamento del servizio e a provvedere all'immediato riattamento delle numerose teleferiche, che ripetutamente venivano colpite dal tiro nemico. — Monte Grappa, giugno-ottobre 1918.

DOTTI Vincenzo, da Modena, soldato 138 reggimento fanteria (M. M.), n. 53870 matricola. — Portaferiti di compagnia, si portava a più riprese fin sotto le linee nemiche, mentre più infuriava la mischia, per soccorrere i compagni caduti. — Montello, 16 giugno 1918.

DUGONYIG Cedo, da Bugojno (Bosnia), sergente jugo-slavo addetto 259 reggimento fanteria (M. M.). — Con vero spirito di sacrificio, mettendo a repentaglio la propria vita, usciva dalle nostre linee, spingendosi sotto il reticolato nemico per portare valido contributo al ricupero della salma di un nostro ufficiale. — San Francesco, 17 settembre 1918.

DURANTE Giovanni, da Leonessa (Aquila), soldato 5 reggimento alpini, n. 15120 matricola. — In diversi combattimenti fu nobilissimo esempio di coraggio, di sacrificio e di devozione al dovere. Durante l'attacco di una difficile vetta strenuamente difesa dal nemico, benchè fortemente contuso alla testa, resistendo al dolore, seguiva il suo ufficiale, giungendo così fra i primi sulla posizione. — Cima Presena, 25 maggio 1918.

EMANUELLI Paolo, da Monte Argentario (frazione Porto Santo Stefano) (Grosseto), caporale 9 battaglione bersaglieri reparto nuotatori, n. 4828 matricola. — Sotto intenso bombardamento nemico, ed essendo saltati i ponti sul Piave, nonostante la corrente impetuosa, raggiungeva a nuoto la riva opposta, portando seco una gabbia di colombi viaggiatori e raggiunta la linea di combattimento li consegnava ad un comandante di reparto rimasto isolato. — Piave, 26-27 ottobre 1918.

ESPOSITO Innocenzo, da Cancello ed Arnone (Caserta), caporale maggiore 2 reggimento genio 221 compagnia zappatori, n. 25458 matricola. — Esemplare contegno di sprezzo del pericolo, di attività e coraggio, sotto violento tiro di sbarramento di artiglieria nemica. Durante l'azione si offrì sempre con la sua squadra per i lavori da compiersi in zona più battuta, assolvendo completamento i compiti assegnatigli di sgombero delle strade, costruzioni di passaggi sui canali per facilitare l'affluire delle salmerie e di taglio di reticolati per l'avanzare della prima linea delle truppe d'assalto. — Fagarè di Piave, 27 ottobre 1918.

FABBRIS Giuseppe, da Contarina (Rovigo), sergente 498 compagnia mitragliatrici, n. 24646 matricola. — Accortosi di una forte infiltrazione nemica, di propria iniziativa portava l'arma allo scoperto in luogo molto battuto dall'artiglieria e riusciva a battere efficacemente il nemico, infliggendogli perdite e cooperando con le altre sezioni a metterlo in fuga. — Monte Grappa (quota 1648), 15 giugno 1918.

FABRIZI Giovanni, da Rocca Canterano (Roma), caporale maggiore 24 reggimento artiglieria campagna, n. 74104 matricola. — Avendo un colpo nemico di grosso calibro colpita la piazzola del suo pezzo e rovesciato su di questo il materiale di copertura, impedendo così il funzionamento del cannone, conscio della gravità del momento e dell'importanza del tiro che stava per eseguire, nonostante il continuo bombardamento avversario, sgombrava la piazzuola e riapriva subito il fuoco. — Montagna Nuova, 29 giugno 1918.

FACCIOLI Otello, da Bologna, caporale maggiore 1330 compagnia mitragliatrici, n. 14490 matricola. — Capo mitragliere, durante un attacco avversario, in piedi sulla postazione, con bombe a mano cercava di tenere lontano il nemico, che già aveva accerchiato la mitragliatrice. Sostituiva poi il tiratore e, con raffiche bene aggiustate, respingeva l'attacco, finchè rimaneva gravemente ferito accanto alla propria arma. — La Fossa, 15-16 giugno 1918.

FAGGIOLI Bruno, da Firenzuola (frazione Filigare) (Firenze), soldato battaglione radiotelegrafisti Tivoli, n. 13152 matricola. — Semplice soldato capo stazione di una stazione T. P. S. in linea colle fanterie, nelle giornate dal 23 al 29 ottobre, uscendo di propria iniziativa allo scoperto in terreno fortemente battuto dal fuoco nemico, esempio di audacia ai propri dipendenti, riusciva a riparare le linee di stazione, assicurando il buon funzionamento dell'importante servizio a lui affidato. — Col dell'Orso, 24-29 ottobre 1918.

FARINONI Severino, da Varallo Sesia (Novara), caporale 1 reggimento artiglieria montagna, n. 2217 matricola. — Telefonista di batteria, sotto violentissimo bombardamento, animato dal solo pensiero di mantenere le comunicazioni telefoniche, attraversava zone battute con la massima efficacia dall'artiglieria ed impregnate di gas. L'opera sua seppe rendere preziosa. — Monte Grappa, 15 giugno 1918.

FAVARO Giacomo, da Padova, soldato 318 compagnia mitragliatrici, n. 28096 matricola. — Durante irruenta offensiva avversaria combatteva valorosamente. Servente ad una mitragliatrice, caduto ferito il tiratore, lo sostituiva prontamente, continuando a far fuoco contro l'assalitore, nonostante si trovasse in luogo violentemente battuto dal fuoco di artiglieria e di fucileria nemica. — Val Manara, 15-16 giugno 1918.

FAVILLA Matteo, da Castellabate (Salerno), capitano 5 reggimento genio. — Sotto l'infuriare del bombardamento nemico, dava disposizioni per le interruzioni affidate al suo reparto; indi con pochi uomini si schierava in linea, contribuendo all'arresto delle infiltrazioni nemiche. Il giorno successivo, di propria iniziativa, sotto intenso fuoco d'artiglieria, concorreva al rinsaldamento della linea minacciata. — San Biagio di Collalta, 15-17 giugno 1918.

FAZIO Giovanni, da Nicastro (Catanzaro), soldato 22 reggimento fanteria, n. 1515 matricola. — Fra i primi a muovere all'assalto, sotto il tiro di bombe avversarie, aggrediva il nemico con coraggio esemplare, meravigliando col suo contegno impavido e sereno gli stessi compagni arditi. — Monte Grappa-Val Cesilia, 16 settembre 1918.

FAZZINI Paolo, da Premana (Como), soldato 5 reggimento alpini, n. 13927 matricola. — Tiratore di pistola mitragliatrice, con coraggio e perizia svolgeva intensa azione di fuoco a pochi metri dal nemico, costringendolo alla resa. — Cima Presena, 25 maggio 1918.

FERRARIS Lotario, da Asti (Alessandria), tenente 1 reggimento artiglieria pesante campale. — Ufficiale alle munizioni, per otto giorni assolveva il proprio compito, esponendosi al fuoco nemico, incurante di ogni disagio e pericolo. Ferito, continuava il proprio servizio, rianimando con la parola e con l'esempio i dipendenti, e rifiutando ogni cura per non far ritardare i rifornimenti alle batterie. — Cusignana, 15-22 giugno 1918.

FERRAZZA Antonio, da Bocenago (Trento), tenente complemento 6 reggimento alpini. — Nell'aspra lotta dal Piave al monte Orsere, seppe guidare la sua sezione mitragliatrice con calma e serenità, anche nelle più critiche contingenze. Fu di valido aiuto e fulgido esempio di audacia nel sostenere i ritorni offensivi del nemico. Catturò personalmente una mitragliatrice nemica che cercava di ostacolare l'avanzata delle nostre truppe. — Piave-Villa Nuova-Monte Orsere, 27-28-29 ottobre 1918.

FERRERO Giuseppe, da San Marzano Oliveto (Alessandria), sergente 30 reparto assalto, n. 30377 matricola. — Volontario all'azione, riconfermava con fulgido valore la sua fede nella grande causa italiana. Nonostante l'intenso tiro dell'artiglieria, curava lo sgombro dei compagni feriti. — Monte Solarolo, 15 luglio 1918.

FERRERO Giuseppe, da Torino, caporale 504 compagnia mitragliatrici Fiat. — Esempio costante di ardimento e di calma anche nei momenti più gravi e di maggior pericolo confermava il sua valore quale comandante di un importante posto di guardia, rimanendo sotto il violentissimo tiro di artiglieria nemica al posto della vedetta, e assicurando il regolare servizio di vigilanza. — Val d'Assa, 15 giugno 1918.

FERRIGO Giovanni, da San Paulo (Brasile), caporale 138 reggimento fanteria (M. M.), n. 212 matricola. — Durante un furioso assalto, trascinava con raro ardimento la propria squadra sulle posizioni nemiche e l'impegnava fra le prime in una accanita lotta corpo a corpo. Con ammirevole sprezzo del pericolo attraversava una zona intensamente battuta per recarsi a chiedere rinforzi ed accompagnarli sulle posizioni conquistate, riuscendo così di validissimo aiuto alla propria compagnia. — Montello, 16 giugno 1918.

FIORE Cesare, da Mariglianella (Caserta), tenente medico complemento 10 reparto assalto. — Seguì costantemente il proprio reparto anche nei momenti più difficili dell'azione in terreno completamente scoperto e battuto dal fuoco nemico, prodigando, con calma ammirabile e sprezzo del pericolo, cure ai feriti. Si unì più volte ai combattenti, incitandoli nella lotta. Esempio bellissimo di profondo spirito di dovere e di amor patrio. — Fontigo-Chiesola, 27 ottobre 1918.

FIORENTINO Raffaele soldato 24 reggimento artiglieria campagna. — Volontario di guerra, già distintosi in precedenti azioni per calma e sereno ardimento, ferito a morte, sopportando stoicamente le gravissime ferite riportate, trovò la forza d'animo d'inneggiare alla patria, solo dolendosi di non potersi rendere più utile ad essa. — Cave di Selz, 17 aprile 1916.

FIORONI Pasquale, da Montalto delle Marche (Ascoli Piceno), soldato 135 reggimento fanteria (M. M.), n. 18402 matricola. — Solo, a stretto contatto col nemico, non si perdeva d'animo, ma continuava calmo e sereno a far fuoco, liberando un compagno già catturato dal nemico. — Montello, 18 giugno 1918.

FISCONE Vincenzo, da San Giorgio a Cremano (Napoli), sottotenente complemento 4 reggimento artiglieria fortezza. — Durante intenso bombardamento nemico sulla postazione, sprezzante del pericolo, percorreva impassibile la linea dei pezzi, incitando con l'esempio e con la parola i serventi a proseguire il fuoco violento e preciso sulle fanterie avversarie incalzanti. Usciva volontariamente di pattuglia su terreno battutissimo, riuscendo, così, a fornire preziose informazioni ai comandi superiori. — Basso Piave, 15 giugno 1918.

FOLENA Luigi, da Rocca San Casciano (Firenze), capitano complemento 265 reggimento fanteria (M. M.). — Comandante di compagnia, conduceva con slancio ed ardire il suo reparto alla conquista di una trincea avversaria, dando costante esempio di sereno coraggio e di sprezzo del pericolo. — Col del Rosso, 30 giugno 1918.

FRANCIOSO Giuseppe, da Lecce, caporale 9 battaglione bersaglieri, n. 1739 matricola. — Giunto fra i primi alla conquista del villaggio di Fontigo, con pochi uomini catturava due mitragliatrici e parecchi prigionieri. — Fontigo, 27 ottobre 1918.

FRISOLI Nicola, da Bovino (Foggia), sergente 2 reggimento genio 221 compagnia zappatori, n. 33402 matricola. — Con una squadra ai suoi ordini, incaricato di trasportare attraverso il Piave materiale per impianto di una prima stazione telefonica, sotto violentissimo fuoco di sbarramento d'artiglieria nemica, riusciva, attraversando a guado una parte del fiume, completamente nel suo compito. Colla sua squadra, poi, incaricato del trasporto di munizioni alle pattuglie avanzate, noncurante del pericolo, attraversava zona battuta dal fuoco di fucileria nemica e riusciva a rifornire le pattuglie avanzate. — Falzè di Piave, 27 ottobre 1918.

FUGAGNOLLO Attilio, da Vicenza, tenente complemento 1 gruppo assalto. — Ufficiale di collegamento del gruppo, durante un'intera giornata di combattimento, nonostante le difficoltà del terreno coperto e l'intenso fuoco nemico, con ammirevole coraggio, intelligenza ed iniziativa manteneva costante il collegamento fra i reparti del gruppo e quelli laterali. Avvicinatosi ad alcune posizioni nemiche, forniva al comando preziose informazioni e riusciva a sventare un tentativo di aggiramento, con l'opportuno impiego di una sezione mitragliatrici. — Sernaglia-Chiesuola, 26-27 ottobre 1918.

FUMAGALLI Antonio, da Lantagna (Como), caporale maggiore 5 reggimento alpini, n. 12707 matricola. — Incurante del fuoco nemico, portava con slancio ammirevole la propria squadra alla conquista di una contrastata posizione avversaria, giungendovi fra i primi. — Cima Presena, 25 maggio 1918.

FUNDI Giuseppe, da Castelfranco di Sopra (Arezzo), soldato 1 reggimento artiglieria pesante campale, n. 15098 matricola. — Mentre la batteria era violentemente controbattuta, accorreva prontamente e generosamente in soccorso dei compagni caduti. Da solo si spingeva in ricognizione nelle zone più battute, assicurando costantemente il collegamento coi comandi e reparti vicini. — Cusignana (Montello), 16 giugno 1918.

FURBA Guido, caporale 5 reggimento alpini, n. 27349 matricola. — Comandante di pattuglia d'avanguardia, disimpegnò brillantemente il suo compito fino a che, trovato il contatto col nemico, con slancio ed ardimento assalì tra i primi gli austriaci che tentavano di resistere, ed invitò con l'esempio i compagni ad avanzare. — Monte Barbaria (Treviso), 29 ottobre 1918.

FUSARI Luigi, da Quinzano d'Oglio (Brescia), tenente complemento 3 reggimento bombarde. — Costretto a lasciare le bombarde dopo averne curato l'interramento, si metteva col suo reparto a disposizione di un comando di fanteria, e col più fervido slancio, con ardimento e coraggio, concorreva, da posizione intensamente battuta, a tenere in scacco l'avversario che contrattaccava poi alla testa de' suoi uomini. Ferito ad una mano continuava a combattere. — Capo Sile, 15 giugno 1918.

GALLI Remo, da Roma, tenente complemento 12 reparto assalto. — Aiutante maggiore d'un reparto d'assalto, col suo calmo e forte contegno, grandemente cooperava al regolare svolgersi dell'azione di comando. Si offriva volontariamente a comandare pattuglie di ricognizione. — Piave-Moriago, 26-27 ottobre 1918.

GALLINA Carlo, da Novara, capitano complemento 13 reparto assalto. — Comandante di compagnia d'assalto, spiegava virtù di energia, coraggio e avvedutezza, nel parare da prima attacchi nemici sul fianco, e nel condurre poi, calmi ed ordinati i reparti di retroguardia, ottenendo risultati efficaci. Mirabile esempio ai suoi dipendenti di sprezzo del pericolo e di alte virtù militari. — Falzè di Piave, 27 ottobre 1918.

GARBARINI Francesco, da Gazzelli, (Porto Maurizio), sergente 5 reggimento alpini, n. 24309 matricola. — Coadiuvava brillantemente colla sua squadra il proprio comandante di reparto, tenendo per ben due ore impegnate le mitragliatrici nemiche sopra di sè. — Monte Arten (Belluno), 31 ottobre 1918.

GASTALDI Natale, da Novi Ligure, (Alessandria), sergente maggiore 78 reggimento fanteria, n. 27563 matricola. — Occupata una importante posizione tenacemente difesa dall'avversario, noncurante del pericolo, allo scoperto, utilizzando il materiale raccolto sul luogo, provvedeva alla costruzione delle prime difese, contribuendo, con l'opera sua improntata a fermezza e a coraggio, al mantenimento della posizione. — Monte Cornone, 29 giugno 1918.

GATTI Angelo, da Robecco Pavese (Pavia), sergente 19 raggruppamento artiglieria pesante campale 24 gruppo. — Capo pezzo in posizione violentemente battuta da fuoco di artiglieria e mitragliatrici nemiche, continuava impavido il proprio tiro, infondendo, col suo contegno ammirevole calma nel personale dipendente. — Giavera, 15-21 giugno 1918.

GATTI Severo, da San Zenone al Po (Pavia), caporale maggiore 236 reggimento fanteria (M. M.), n. 904 matricola. — Addetto a lavori in una galleria, conscio che anche il nemico lavorava lì presso ad una potente mina, rimaneva calmo e sereno sul posto, dando nobilissimo esempio ai dipendenti, finchè, colpito dall'esplosione avversaria, rimaneva schiacciato dalle macerie e perdeva gloriosamente la vita. — Dente del Pasubio, 13 marzo 1918.

GATTONI Luigi, da Cavaglietto (Novara), soldato, 52 reggimento fanteria, n. 51931 matricola. — Porta ordini di battaglione, durante un violento bombardamento nemico e un attacco con gas asfissianti, nei giorni 15 e 16 luglio 1918 si portava nei punti più pericolosi della linea, eseguendo le difficili mansioni affidategli. — Bois de Coutron, 15-16 luglio 1918.

GAY Tito Fausto, da Perugia, tenente 2 reggimento artiglieria fortezza. — Osservatore dall'aeroplano, nei suoi voli di guerra fu pari all'altezza della sua missione per l'assoluto sprezzo del pericolo e per l'elevato spirito militare; nobilissimo esempio di alto sentimento del dovere e di preclara altezza d'animo. — Cielo del Grappa e del Piave, maggio-novembre 1918.

GENTILUCCI Carlo, da Caldarola (Macerata), capitano 244 reggimento fanteria (M.M.). — Comandante di battaglione, partecipava per tre giorni e tre notti alla lotta, resistendo con grande bravura agli incessanti attacchi nemici, e contrattaccando ogni volta con violenza l'avversario, al quale causava perdite rilevanti e catturava prigionieri. — Medio Piave, 15-18 giugno 1918.

GIACALONE Mariano, da Santa Ninfa (Trapani), soldato 140 reggimento fanteria (M M.), n. 1805 matricola. — Infaticabile, sotto violento bombardamento nemico, portava ordini ed avvisi di grande importanza ed urgenza dal comando di reggimento ai reparti impegnati nell'azione: esempio di raro senso di responsabilità, di serenità d'animo nel pericolo, di abnegazione, spinta sino al sacrificio per il compimento del suo dovere. — Monte Asolone, 24 giugno 1918.

GIACOMETTI Pietro, da Cologna Veneta (Verona), aspirante ufficiale 22 reggimento artiglieria campagna. — Ufficiale addetto all'osservatorio di batteria, durante un bombardamento nemico dava prova di coraggio e sangue freddo non comuni. Colpito dalle emanazione di gas venefici, restava al suo posto fino al termine del combattimento. — — Col di Novanta, 15-17 giugno 1918.

GIORGINI Mazzini, da Ariccia (Roma), tenente 10 reggimento artiglieria campagna. — Quantunque ammalato, appena s'iniziò il bombardamento nemico, corse ai pezzi e moltiplicò le sue energie per assicurarne sempre il perfetto funzionamento. Incaricato

di trainare un pezzo, calmo e sereno, riordinò gli uomini sotto l'infuriare del fuoco nemico, che mieteva vittime, riuscendo a portare via il pezzo, finchè un colpo ne distaccava l'avantreno. Bellissimo esempio di abnegazione e coraggio. Si distinse anche nelle successive giornate di azione. — Bois de Coutron, 15 luglio 1918; Foret de la Montagne de Reims, 16-21 luglio 1918.

GISTRI Aurelio, da Volterra (Pisa), sergente maggiore 51 raggruppamento artiglieria assedio 38 gruppo, 450 batteria, n. 29734 matricola. — Capo pezzo, dimostrava ammirevole calma e coraggio. Durante sei ore di furioso bombardamento nemico, sprezzante del pericolo, con la parola e con l'esempio, incitava i propri serventi, riuscendo a mantenere celere e ininterrotto il tiro sulle fanterie avversarie, giunte ormai a poca distanza della batteria. — Basso Piave, 15 giugno 1918.

GIUBILEO Giuseppe, da Padova, tenente 252 reggimento fanteria (M. M.). — Comandante del reparto zappatori, destinato al rincalzo immediato del battaglione spontaneamente faceva parte della prima ondata d'assalto, giungendo fra i primi sulla trincea avversaria, incitando con l'esempio e con la parola i militari vicini. Colpito da bomba a mano, rimaneva gravemente ferito all'occhio destro che perdeva. — Monte Pertica, 24 giugno 1918.

GNOCCHI Angelo, da Bieda (Roma), soldato 13 reparto assalto. — Sempre primo per ardire e mirabile per spirito di sacrificio, durante un furioso attacco nemico, ritto sulla trincea incitava i compagni a resistere ad ogni costo, dando esempio di fermezza e di coraggio. — Falzè di Piave, 27 ottobre 1918.

GOBBI Zaccaria, da Claino con Osteno (frazione Osteno) (Como), caporale maggiore 6 reggimento alpini, n. 31138 matricola. — Primo fra i coraggiosi, in ripetuti scontri si spingeva contro l'avversario, nulla temendo della sua disperata resistenza. Neutralizzò con pochi uomini l'azione delle mitragliatrici avversarie e contribuì al successo finale del combattimento. — Montagnola - Villanova (Treviso), 28-29 ottobre 1918.

GOLIA Domenico, da Taverna (Catanzaro), soldato 300 compagnia mitragliatrici, n. 5883 matricola. — Esempio di calma e di coraggio, sotto l'infuriare del bombardamento nemico, si slanciava ripetutamente al contrattacco. Effettuava, con altri volenterosi, audaci ricognizioni, riportando sempre prigionieri, materiali ed utili informazioni. — Piave, 15-18 giugno 1918.

GORGOGLIONI Luigi, da Barletta (Bari), soldato 13 reggimento fanteria, n. 1885 matricola. — Sotto violento lancio di bombe a mano, manteneva calma e fermezza, distinguendosi nel respingere reparti d'assalto avversari, finchè restava ferito sul campo della lotta. — Costalunga, 15 giugno 1918.

GOTTA Domenico, da Fubine (Alessandria), sottotenente 8 reparto assalto. — Sereno, sprezzante del pericolo, mentre soverchianti forze nemiche serravano da presso, rendeva possibile, mercè il fuoco preciso della sua sezione mitragliatrici, di disporre ordinatamente delle forze per il contrattacco, che sventava la manovra avvolgente dell'avversario. Nelle successive azioni per la conquista di linee fortemente presidiate, col fuoco ben diretto delle sue armi, portate avanti con una pattuglia d'assalto, disperdeva i rincalzi nemici accorrenti. — Linea dei Mulini-Sernaglia, 27 ottobre 1918.

GRANAGLIA Pietro, da Borgosesia (Novara), carabiniere reale addetto 3 reparto assalto, n. 3677 matricola. — Nell'attacco di una posizione accanitamente difesa dall'avversario, si slanciava con grande ardimento e sprezzo del pericolo, dimostrando belle doti di coraggio. Costretto ad abbandonare il combattimento in seguito a grave ferita, prima di allontanarsi incitava con nobili parole i compagni alla lotta. — Passo Paradiso, 26 maggio 1918.

GREGORINI Florio, da Falconara Marittima (Ancona), soldato 4 reggimento artiglieria campagna, n. 1537 matricola. — Durante un violento bombardamento nemico, accortosi

che il suo capo pezzo era gravemente ferito, con coraggio e sangue freddo eccezionale lo trasportava, fra l'infuriar dei colpi, in luogo sicuro, ritornando quindi al proprio posto di combattimento. — Bois de la Fosse (Reims), 14 giugno 1918.

GRIMALDI Lodovico, da Minerbio (Bologna), caporale 6 battaglione bersaglieri ciclisti n. 695 matricola. — Mutilato di guerra addetto alla distribuzione dei doni, durante una violenta offensiva nemica, attese con entusiasmo, anche nei momenti pericolosi, al suo compito, esplicando sopratutto, con contegno ammirevole, una efficacissima propaganda fra le truppe che si preparavano alla lotta. Sorretto da elevatissimo senso del dovere e da fede entusiasta, durante un contrattacco si unì ad un reparto d'assalto, trascinando i dubbiosi con l'esempio e con la parola. — Montello, 15-25 giugno 1918.

GUALI Pietro, da Sumezzane Pieve (Brescia), soldato 5 reggimento alpini, n. 9834 matricola. — Uomo di punta in una ardimentosa pattuglia comandata all'inseguimento del nemico, si inoltrava senza esitazione in terreno insidioso, fornendo al comandante precisi ed utili informazioni. Raggiunto il nemico, lo minacciava sul fianco per facilitare il compito al reparto, aprendo il fuoco a brevissima distanza e da posizione scoperta. — Villanova - Monte Barbaria (Treviso), 29 ottobre 1918.

GUALTIERI Emilio, da Rovito (Cosenza), carabiniere ausiliario 374 plotone legione Catanzaro, n. 25150 matricola. — Di servizio ad un posto fisso intensamente bersagliato da fuoco nemico, conscio del proprio dovere, vi rimaneva impavido, fedele alla consegna ricevuta, sino a che, travolto dalla frana prodotta dallo scoppio di un proiettile di grosso calibro, non vi lasciava la vita. — San Giovanni, 15 giugno 1918.

GUIDI Antonio, da Torino, soldato 5 reggimento genio, n. 174 matricola. — Addetto ad una teleferica di prima linea, con sprezzo del pericolo, sotto intenso bombardamento nemico, contribuì efficacemente alla sollecita ripartizione dell'impianto colpito, possibilitando così il rapido sgombro dei feriti. — Monte Meda (Regione Grappa), 25-27 ottobre 1918.

HRUCAR Francesco, soldato 39 reggimento czeco-slovacco. — Prendeva parte all'offensiva dal 24 ottobre al 4 novembre quale componente di pattuglia esplorante, segnalandosi per il suo coraggioso contegno. Ferito, si rifiutava di essere trasportato al posto di medicazione e incitava i compagni a proseguire nell'inseguimento del nemico. — Zone Monte Grappa, 24 ottobre - 4 novembre 1918.

JABONI Alberto, da Civita d'Antino (Aquila), aspirante ufficiale battaglione alpini « Val Brenta ». — Durante un servizio di rifornimento alla linea di fuoco, sotto il tiro preciso dell'artiglieria nemica, sprezzante del pericolo, incitava i propri gregari con la parola e con l'esempio, finchè cadeva gravemente ferito, dando nobilissima prova di coraggio e di abnegazione. — Passo Paradiso (Monticello), 27 maggio 1918.

JASINSKI Filippo, da Santa Fiora (Grosseto), tenente 7 reggimento genio, 122 compagnia telegrafisti. — Fu il primo ufficiale dei telegrafisti che passò il Piave con uomini e materiali per impiantare le prime comunicazioni telefoniche con la sinistra del fiume. — Piave, 26-27 ottobre 1918.

KRIVKY Iaroslav, soldato 39 reggimento czeco slovacco. — Prendeva parte all'offensiva dal 24 ottobre al 4 novembre quale componente di pattuglia esplorante, segnalandosi per il suo coraggioso contegno. Ferito, si rifiutava di essere trasportato al posto di medicazione e incitava i compagni a proseguire nell'inseguimento del nemico. — Zona Monte Grappa, 24 ottobre - 4 novembre 1918.

LAGOSTENA Ernesto, da Calizzano (Genova), sergente 5 reggimento alpini, n. 8214 matricola. — Capo arma, dimostrava coraggio e bravura, riuscendo col tiro della propria mitragliatrice a mettere in fuga pattuglie nemiche che con raffiche di mitragliatrici e fucileria tentavano di ritardare l'occupazione di un paese. — Stabie di Lentiai (Belluno), 31 ottobre 1918.

LAVARINI Pietro, da Tricesimo (Udine), soldato 8 reggimento alpini, n. 24696 matricola. — Durante un intenso tiro di artiglieria nemica, accorreva presso il proprio ufficiale e, in un momento in cui un proiettile stava per arrivare, spinto solo dal sentimento del dovere, gli faceva scudo col proprio corpo, rimanendo illeso per puro, fortunatissimo caso. — Monticelli, 25-27 maggio 1918.

LETTICH Arrigo, da Trieste, capitano complemento 5 reggimento genio. — Sotto il violentissimo fuoco delle artiglierie avversarie assicurava il perfetto funzionamento degli impianti teleferici, dirigendo personalmente, noncurante del pericolo, le operazioni di riattamento delle teleferiche frequentemente abbattute dai tiri nemici. — Monte Grappa, 24-31 ottobre 1918.

LISA Angelo, da Monte San Giacomo (Salerno), soldato 60 reggimento fanteria, n. 3346 matricola. — Ciclista presso il comando di battaglione, durante violenta offensiva avversaria, rimaste interrotte tutte le comunicazioni, traversò ripetute volte zone violentemente battute dall'artiglieria e dalla fucileria nemica per recapitare ordini ed avvisi, assolvendo il suo mandato con coraggio non comune e sprezzo del pericolo. — Val Manara, 15-16 giugno 1918.

LOLLI Natale, da Fanano (Modena), soldato 2 reggimento genio, n. 3540 matricola. — Muovendo tra i primi all'attacco di una munita opera avversaria ed accorrendo sempre ove più folta era la mischia, dava prova di slancio, di ardimento, di spirito di abnegazione. — Costalunga, 15 giugno 1918.

LOMBARDO Beniamino, da Raffadali (Girgenti), sottotenente 6 reggimento bersaglieri. — Comandante di una sezione lanciabombe, contribuì alla conquista di una importante posizione nemica, sulla quale rimase parecchi giorni per consolidarne il possesso. Leggermente ferito durante un attacco avversario, lasciò la linea soltanto allorchè fu sostituita la sua sezione. — Monte Cornone, 3 luglio 1918.

LOSCO Umberto, da Poggiomarino (Napoli), tenente 244 reggimento fanteria (M. M.). — Aiutante maggiore di battaglione, si prodigava durante quattro ore di furiosa e violenta mischia, efficacemente coadiuvando il proprio comandante. Ferito da scheggie di bomba, rifiutava di andare al posto di medicazione, seguitando a combattere in un violento contrattacco, finchè non vedeva il nemico in fuga. — Medio Piave, 15 giugno 1918.

MACCARIO Angelo, da Ventimiglia (Porto Maurizio), caporale maggiore 3 reggimento bombarde, n. 4005 matricola. — Esempio di ardente entusiasmo, di coraggio e di salda devozione al dovere; tra i primi contrattaccava con bell'impeto il nemico, finchè gloriosamente cadeva sul campo. — Basso Piave, 15 giugno 1918.

MADERNA Ermenegildo, da Milano, soldato 3 reggimento genio, n. 3235 matricola. — Interrottesi le linee telefoniche adducenti ad un osservatorio avanzato d'armata, sotto il violentissimo bombardamento nemico, si distingueva per audacia, coraggio ed abnegazione nel riattivarle, prodigandosi, con infaticabile ardore, per mantenerle. — Monte Tomba, 26-27 ottobre 1918.

MAGALDI Nicola, da San Chirico Roparo (Potenza), sottotenente complemento 138 reggimento fanteria (M. M.). — Dette prova di coraggio e di calma nei momenti più difficili del combattimento e sotto micidiale fuoco nemico; ferito gravemente durante un assalto alla baionetta, prima di lasciare il campo incitava i suoi soldati e perseverare strenuamente nella lotta. — Montello, 16 giugno 1918.

MAGGETTA Andrea, da Solto (Bergamo), caporale maggiore 3 reparto assalto, n. 28258 matricola. — Coadiuvava efficacemente il proprio comandante di plotone; mirabile esempio di calma e sprezzo del pericolo, raggiungeva per primo la posizione nemica, catturando armi e prigionieri. — Passo Paradiso, 26 maggio 1918.

MAGGI Francesco, da Roma, soldato 52 reggimento fanteria. — Unico superstite di tutti i portaordini, sotto un intenso e violento bombardamento a gas asfissianti, di notte

buia recapitava al comandante della compagnia, nella trincea fortemente battuta, vari ordini d'indole urgente. Con grande sprezzo del pericolo, parecchie volte percorse impavido la linea della compagnia per comunicare ordini ai comandanti di plotoni. — Bois de Coutron, 15 luglio 1918.

MAGLI Domenico, da Talsano (Lecce), soldato 30 reparto assalto, n. 3084 matricola. — Volontario all'azione, riconfermava con fulgido valore la sua fede nella grande causa italiana. Nonostante l'intenso tiro dell'artiglieria, curava lo sgombero dei feriti. — Monte Solarolo, 15 luglio 1918.

MAGRI Vittorio, da Guastalla (Reggio Emilia), sottotenente complemento 59 reggimento fanteria. — Comandante di un reparto di riserva, sotto bombardamento nemico disponeva con perizia i suoi uomini a difesa della posizione assegnatagli e, con fuoco calmo e disciplinato, dimostrando superbo sprezzo del pericolo, infliggeva perdite all'avversario, costringendolo a ritirarsi. Rimasto ferito al petto, incitava i dipendenti alla resistenza, dando prova di abnegazione e di elevate virtù militari. — Valle Camporoà, 15 giugno 1918.

MANARA Domenico, da Buenos Ayres (Repubblica Argentina), sottotenente complemento 13 reparto assalto. — Quale ufficiale di collegamento di un reparto d'assalto, durante tutto lo svolgersi dell'azione, mise in esecuzione quanto aveva impartito ai suoi dipendenti, fornendo preziosissime notizie al comandante del reparto e mantenendo costantemente il collegamento, cooperando così validamente al successo conseguito dal battaglione. — Piana di Sernaglia, 27 ottobre 1918.

MANCINI Alberto, da Malito (Cosenza), capitano 10 reparto assalto. — Nonostante l'intenso fuoco di mitragliatrici e di artiglieria avversaria, conduceva abilmente la sua compagnia all'assalto di munite difese nemiche, riuscendo a catturare numerose armi e prigionieri. Fu continuo esempio di ardimento pei suoi dipendenti, non cessando mai, durante due giorni di combattimento, di incitarli e di guidarli alla vittoria. — Sernaglia-Soligo, 27 ottobre 1918.

MANICASTRI Vincenzo, da Roma, sergente 12 reparto assalto, n. 19332 matricola. — Fu durante l'azione fra i più calmi e coraggiosi del reparto. In ogni circostanza si offrì per assolvere incarichi speciali, agendo sempre in modo esemplare. — Piave-Moriago, 26-27 ottobre 1918.

MANNA Virgilio, da San Costanzo (Pesaro e Urbino), caporale 58 reggimento fanteria, n. 6666 matricola. — In ricognizione fuori della prima linea, scoperta una pattuglia nemica con mitragliatrice leggera, l'affrontava da solo, fugava due serventi dell'arma e feriva il portamunizioni, facendolo prigioniero. — Col dei Grassi (quota 1385)-San Nazario (Vicenza), 17 giugno 1918.

MARANTA Gerolamo, da Pisogne (Brescia), caporale 5 reggimento alpini, n. 2870 matricola. — In tre giorni di aspri combattimenti, con mirabile slancio e con l'esempio del suo coraggio personale, trascinava i compagni sotto il violento fuoco nemico alla conquista di una importante vetta, ove giungeva tra i primi. Benchè sfinito dal lungo combattimento, provvedeva subito a rafforzare la posizione, incurante dell'intenso bombardamento dell'artiglieria avversaria. Si offriva poi volontariamente per un successivo attacco, dando ancora prova di elette virtù militari. — Conca Presena-Cresta Monticello, 26-28 maggio 1918.

MARCHETTI Giovanni, da Gallarate (Milano), caporale maggiore 6 reggimento alpini, n. 41418 matricola. — Durante la traversata del Piave e nei combattimenti che ne seguirono, dimostrava in difficili contingenze non comune coraggio, sprezzo del pericolo e belle virtù militari. — Piave-Villanova-Monte Orsere (Treviso), 27-28-29-30 ottobre 1918.

MARCHETTI Giuseppe, da Arzignano (Vicenza), sergente maggiore 140 reggimento fanteria (M .M.), n. 5297 matricola. — In testa alla propria sezione sotto il più vivo

fuoco di mitragliatrici e di artiglieria, che lanciava ancora gas lagrimogeni, si portava arditamente a sbarrare il passo al nemico irrompente per la forza del numero oltre le prime difese, e riusciva ad arrestarlo. — Monte Asolone, 15 giugno 1918.

MARCONI Giovanni Battista, da Sant'Anna d'Alfaedo (Verona), sergente 6 reggimento alpini, n. 29349 matricola. — Quale capo arma di una sezione mitragliatrici, avanzava arditamente contro il fuoco nemico, in testa ai suoi mitraglieri, incitandoli con la parola e l'esempio. Noncurante del pericolo metteva in postazione la sua arma a breve distanza dalla linea nemica, e apriva un fuoco così intenso da costringere dopo poco la mitragliatrice avversaria al silenzio. — Monte Balcon (Treviso), 28 ottobre 1918.

MARTENA Carmelo, da Lecce, soldato 5 reggimento genio, n. 537 matricola. — Addetto ad una teleferica di prima linea, con sprezzo del pericolo, sotto intenso bombardamento nemico, contribuì efficacemente alla sollecita riparazione dell'impianto colpito, possibilitando così il rapido sgombro dei feriti. — Monte Meda (Regione Grappa), 25-27 ottobre 1918.

MARTIGNANO Giuseppe, da Parabita (Lecce), soldato 6 reggimento artiglieria campagna, n. 10880 matricola. — Di vedetta su di un albero presso la linea de' pezzi, nonostante intorno a lui scoppiassero frequenti gli shrapnels, continuava, con mirabile calma e coraggio, il suo servizio, dando utili informazioni e rimanendo volontariamente al proprio posto anche quando il personale cominciava a ripiegare e pattuglie nemiche giunte lì presso facevano fuoco sulla posizione. — Musile, 15 giugno 1918.

MARVALDI Giovanni Battista, da Taggia (Porto Maurizio), tenente complemento 1 raggruppamento alpini. — Ufficiale di collegamento incaricato di regolare il passaggio d'un ponte sul Piave, assolse egregiamente il proprio compito, dando evidente prova di sprezzo del pericolo e rimanendo impavido al suo posto anche nei momenti del più vivo bombardamento. — Pederobba (Treviso), 27-29 ottobre 1918.

MASSABO' Giuseppe, da Porto Maurizio, sottotenente complemento 1330 compagnia mitragliatrici. — Comandante di una sezione mitragliatrici, col suo ardimento e coraggio era di costante esempio ai suoi dipendenti; accerchiato da forze preponderanti, riusciva a mantenere la posizione. Durante un contrattacco, cadeva gravemente ferito alla testa de' suoi uomini. — La Fossa, 15 giugno 1918.

MASSIGNAN Emilio, da Montecchio Maggiore (Vicenza), maresciallo 6 reggimento alpini, n. 44775 matricola. — Pur non avendo reparto da comandare, non esitava un istante di seguire al fuoco il suo comandante di compagnia, riuscendo a questi valido aiuto per riorganizzare i reparti rimasti privi di comandante. Calmo, instancabile, dava bell'esempio di soldato e di graduato. — Settolo di Sopra-Valdobbiadene (Treviso), 27 ottobre 1918.

MASTROMATTEI Rocco, da Castellana (Bari), tenente 2 reggimento artiglieria fortezza. — Dopo aver diretto il fuoco della propria batteria, dimostrando, sotto intensissimo bombardamento, rara calma e sereno sprezzo del pericolo, stretto dappresso dal nemico incalzante, incoraggiando con la parola e con l'esempio i suoi soldati, riusciva con difficile traino a braccia a mettere in salvo i propri pezzi. — Losson, 15 giugno 1918.

MATTARESI Ivo, da Livorno, soldato 12 reparto assalto, n. 9504 matricola. — Durante un intenso bombardamento nemico sul Piave, volontariamente offrivasi a traversare il fiume a nuoto, riuscendo a portare importanti comunicazioni al comando di divisione. — Piave, 27 ottobre 1918.

MAZZA Giuseppe, da Tirano (Sondrio), soldato 5 reggimento alpini, n. 5577 matricola. — Addetto al comando di battaglione, si offriva ripetutamente per recare ordini ai reparti lontani, attraversando ardito e sereno, zone micidialmente battute da mitragliatrici ed artiglieria. — Pederobba e Valdobbiadene, 27-28 ottobre 1918.

MAZZONI Angelo, da Torre del Mangano (Pavia), sergente 32 reggimento fanteria, n. 32253 matricola. — Sotto intenso bombardamento, sprezzante d'ogni pericolo, coadiuvava con zelo e intelligenza il proprio ufficiale nel tener saldi in linea gli uomini, e si offriva poi volontario per il ricupero di importante materiale della compagnia. — Bois de Coutron, 15-17 luglio 1918.

MAZZUCCHI Enrico, da Pietrasanta (Lucca), sergente 3 reggimento artiglieria montagna, n. 46380 matricola. — Ricevuto ordine di piazzare il suo pezzo a breve distanza da mitragliatrici nemiche che muovevano al contrattacco, dava prova di alto valore portandosi completamente allo scoperto, perchè fosse più sollecitata la presa di posizione. — Fontigo, 27 ottobre 1918.

MENEGHELLO Antonio, da Bari, soldato automobilista 4 autoparco. — In zona fortemente battuta dall'artiglieria nemica, avendo avuta l'automobile che guidava, inutilizzata dal tiro, di null'altro si preoccupava che di portare in salvo l'autoveicolo. Successivamente insisteva affinchè gliene venisse assegnato un altro per continuare il periglioso servizio. — Monte Grappa, 29 ottobre 1918.

MEONI Nello, tenente 52 reggimento fanteria. — Ferito all'inizio del combattimento, rimaneva col suo reparto, partecipando a successivi contrattacchi. — Bois de Coutron, 15-16 luglio 1918.

MERIANO Gennaro, da Fisciano (Salerno), capitano 3 reggimento genio. — Sotto il fuoco violentissimo delle artiglierie avversarie assicurava il perfetto funzionamento degli impianti teleferici, dirigendo personalmente, noncurante del pericolo, le operazioni di riattamento delle teleferiche, frequentemente abbattute dai tiri nemici. — Monte Grappa, 24-31 ottobre 1918.

MEZZADRI Eugenio, da Tizzano Val Parma (Parma), soldato 4 reggimento artiglieria campagna, n. 1995 matricola. — Porta ordini di batteria, durante un violento bombardamento nemico, accortosi che due suoi compagni erano gravemente feriti, nonostante il pericolo che incombeva d'intorno, apprestava loro le prime cure, e volontariamente si recava al posto di medicazione per informare il sanitario. Adempiuto il pietoso incarico, durante il quale dava prova di coraggio e di elevato spirito di sacrificio, ritornava prontamente alla propria batteria. — Bois de la Fosse (Reims), 14 giugno 1918.

MILANI Angelo, da Treviolo (Bergamo), soldato 6 reggimento alpini. — Con slancio e con alto sentimento del dovere, disimpegnava, in momenti difficili, con intelligenza, le mansioni di porta-ordini. Inoltre, incurante del pericolo, radunava dispersi, li riordinava e li riconduceva sulla linea del fuoco. — Settolo di Sopra-Valdobbiadene (Treviso), 27 ottobre 1918.

MODICA Salvatore, da Vittoria (Siracusa), tenente 52 reggimento fanteria. — Quale aiutante maggiore in 2ª, durante le azioni della Montagna di Bligny (2 luglio) e del Bois de Coutron (15-17 luglio) si distinse per ardimento e coraggio, dimostrando calma, intelligenza e massima precisione nell'assolvere il proprio dovere. — Bois de Coutron, 15-16-17 luglio 1918; Montagna di Bligny, 2 luglio 1918.

MOJANA Franco, da Milano, tenente complemento 6 reggimento alpini. — Alla testa della sua compagnia lanciavasi all'assalto, trascinando coll'esempio e colla parola i propri uomini alla conquista di una posizione fortemente difesa del nemico. Ferito, continuava a combattere, sino a che veniva obbligato ad allontanarsi dalla linea di fuoco. — Piave-Villanova-Monte Balcon (Treviso), 27-28-29 ottobre 1918.

MOLASCHI Gustavo, da Cumignano sul Naviglio (Cremona), caporale maggiore 44 reggimento artiglieria campagna, n. 1806 matricola. — Durante un attacco nemico, in parecchi giorni di combattimento, manteneva sempre in piena efficienza il pro-

prio pezzo, nonostante l'intensissimo, violento ed aggiustato tiro di controbatteria di tutti i calibri, dimostrando, anche nelle più critiche occasioni, coraggio e sprezzo del pericolo; esempio ed incitamento ai propri dipendenti. — Altipiano di Asiago, 15-30 giugno 1918.

MOLEN Leone, da Rivardo Canavese (Torino), tenente 10 reparto assalto. — Comandante di compagnia mitraglieri, durante due giorni di combattimento, fu continuo esempio di attività e di valore. Più volte riusciva a sventare tentativi di aggiramento, postando le sue armi dove più era intenso il fuoco avversario. La sua calma e l'esemplare saldezza in un momento difficile gli permisero non solo di salvare le proprie armi, ma di catturarne al nemico, per adoperarle poi con grande efficacia contro di lui. — Sernaglia-Soligo, 27 ottobre 1918.

MOLINO Amilcare, da Roma, capitano complemento 20 gruppo bombardieri 136 batteria. — Comandante di batteria bombarde, dava prova di calma e di sprezzo del pericolo, dirigendo il fuoco dei suoi pezzi da un osservatorio avanzato ed intensamente battuto dall'artiglieria avversaria. Colpita la batteria da un medio calibro che incendiava il deposito munizioni, accorreva prontamente, riuscendo a ristabilire l'ordine e mantenere la continuità del tiro. — Cavazuccherina, 2-5 luglio 1918.

MONARDI Brenno, da Parma, soldato 51 raggruppamento artiglieria assedio 38 gruppo 456 batteria, n. 1947 matricola. — Durante otto giorni di violenta offensiva nemica, dava costanti prove di coraggio e di sprezzo del pericolo, uscendo spontaneamente di pattuglia su terreno battutissimo, fornendo preziose informazioni sulle mosse del nemico e ricuperando materiale nelle postazioni abbandonate oltre la prima linea. — Basso Piave, 15-23 giugno 1918.

MONCINI Arturo, da Buggiano (Lucca), soldato automobilista 4 autoparco, n. 12 matricola. — Con coraggio e sprezzo del pericolo riusciva, da solo, a domare l'incendio sviluppatosi sul suo autocarro carico di munizioni. — Romano Alto, 29 ottobre 1918.

MONDINO Antonio, da Monaco (Principato di Monaco), sergente 5 reggimento genio, n. 5334 matricola. — In 30 mesi trascorsi ininterrottamente a contatto del nemico, fu, in ogni occasione, fulgido esempio di virtù militari. Diresse, sotto il fuoco nemico, difficili traini di perforatrici, dimostrando fermezza ed ardire; ne assicurò il perfetto funzionamento nonostante l'inclemenza del tempo e le molestie del nemico, contribuendo, in modo particolarmente notevole, al compimento di importanti lavori di mina. — Monte Piana-Monte Grappa-Monte Pertica, marzo 1916, novembre 1918.

MONTALTO Luigi, da Catania, tenente 138 reggimento fanteria (M. M.). — Comandante di un plotone, dava ai dipendenti nobilissimo esempio di calma e di coraggio. Durante un furioso contrattacco nemico, che minacciava d'aggiramento la propria compagnia, cooperava validamente a respingere l'avversario, infliggendogli gravissime perdite. Gravemente ferito, continuava ad incitare i propri dipendenti alla lotta. — Montello, 16 giugno 1918.

MONTANARI Michele, da Lugo (Ravenna), soldato 22 reggimento artiglieria campagna, n. 493 matricola. — Guardafili di gruppo, nei momenti più critici dell'azione, sotto violento, incessante bombardamento, non esitava a percorrere lunghi tratti di terreno battuto per riattivare celermente le linee telefoniche interrotte, dimostrando sprezzo del pericolo ed altissimo sentimento del dovere. — Col del Vento, 15 giugno 1918.

MONTELATICI Emilio, da Firenze, soldato 51 raggruppamento artiglieria assedio, 38 gruppo, 456 batteria, n. 940 matricola. — Durante otto giorni di violenta offensiva nemica, dava costanti prove di coraggio e di sprezzo del pericolo, uscendo spontaneamente di pattuglia su terreno battutissimo, fornendo preziose informazioni sulle mosse del nemico e ricuperando materiale nelle postazioni abbandonate oltre la prima linea. — Basso Piave, 15-23 giugno 1918.

MORANDINI Andrea, da Bienno (Brescia), soldato 3 reparto assalto, n. 27029 matricola. — Ferito leggermente alla spalla, ritornava dopo la prima medicazione al proprio reparto, e seguitava a combattere con calma e sprezzo del pericolo. Da solo catturava cinque nemici che, nascosti in una caverna, tentavano di opporre resistenza. — Passo Paradiso, 26 maggio 1918.

MORDINI Celso, da Firenzuola (frazione Pietramala) (Firenze), sergente maggiore 51 raggruppamento artiglieria assedio 38 gruppo, 456 batteria, n. 54616 matricola. — Capo pezzo, dimostrava ammirevole calma e coraggio. Durante sei ore di furioso bombardamento nemico, sprezzante del pericolo, con la parola e con l'esempio incitava i propri serventi, riuscendo a mantenere celere e ininterrotto il tiro sulle fanterie avversarie, giunte oramai a poca distanza dalla batteria. — Basso Piave, 15 giugno 1918.

MORELLI Domenico, da Nicastro (Catanzaro), soldato 22 reparto assalto n. 31308 matricola. — In qualità di porta ordini si prestò sempre volontariamente a recarsi ove maggiore era il pericolo. Oltre a ciò, fu tra i primi ad entrare in un villaggio fortemente guarnito dal nemico, incoraggiando i compagni con l'esempio del suo coraggio travolgente. — Moriago, 26-27-28 ottobre 1918.

MUCCI Alessandro, da Siena, sottotenente 10 reggimento artiglieria fortezza. — Guida di collegamento fra le unità di fanteria e quelle d'artiglieria, assolveva l'incarico con ardimento, operosità ed intelligenza, riuscendo in tal modo a fornire al suo comando importanti ed utili informazioni per l'impiego delle batterie e dando costantemente prova di sprezzo del pericolo e di salda devozione al dovere. — Basso Piave, 2-6 luglio 1918.

NADALIN Pietro, da San Vito al Tagliamento (Udine), soldato 21 reggimento fanteria, n. 49289 matricola. — Ciclista addetto ad un comando di battaglione, sprezzante del pericolo, portava ordini ai reparti impegnati in viva lotta corpo a corpo. Contro l'irrompente avanzata delle ondate nemiche, esempio e sprone ai compagni, si slanciava arditamente, riuscendo, con tenace fuoco di fucileria, a trattenere l'avversario. — Monte Pertica, 15 giugno 1918.

NALIN Antonio, da Sagrado (Gorizia), soldato 72 reggimento fanteria, n. 16714 matricola. — Mutilato di guerra addetto alla distribuzione dei doni, durante una violenta offensiva nemica, attese con entusiasmo, anche nei momenti più pericolosi, al suo compito, esplicando sopratutto, con contegno ammirevole, una efficacissima propaganda fra le truppe che si preparavano alla lotta. Sorretto da elevatissimo senso del dovere e da fede entusiastica, durante un contrattacco si unì ad un reparto di assalto, trascinando i dubbiosi con l'esempio e con la parola. — Montello, 15-25 giugno 1918.

NANNI Francesco, da Ruvo di Puglia (Bari), carabiniere 22 sezione mobilitata CC. RR., n. 29534 matricola. — Visto che un soldato preso da accesso furioso si era affacciato ad una finestra, donde urlando e minacciando sparava all'impazzata, intuiva rapidamente la situazione, saliva di corsa sul locale, si avventava sul forsennato, e, dopo viva colluttazione, riusciva a disarmarlo e a ridurlo all'impotenza. Milite pieno di zelo, di abnegazione e di accorgimento, non ha mai indietreggiato di fronte al pericolo. — Madonna di Vallio (Roncade), 18 maggio 1918.

NARI Eugenio, ad Envie (Cuneo), soldato 1 reggimento genio, n. 3415 matricola. — Incaricato dello sgombro dei feriti dal posto di combattimento, disimpegnava con alto spirito di sacrificio e abnegazione il compito affidatogli, attraversando con serena calma una zona intensamente battuta dall'artiglieria nemica. Investito dallo scoppio di una granata a gas che gli arrecava un principio di soffocamento, continuava a prodigarsi per il trasporto dei feriti sopraggiunti, destando ammirazione nei compagni, finchè veniva allontanato dalle vive insistenze del proprio ufficiale. — Col Fenilon, 2 luglio 1918.

NEDROTTI Domenico, da Salò (Brescia), soldato 5 reggimento alpini, n. 255 matricola. — Tiratore di pistola mitragliatrice, con coraggio e perizia svolgeva intensa azione di fuoco a pochi metri dal nemico, costringendolo alla resa. — Cima Presena, 25 maggio 1918.

NEDVED Jaroslav, tenente 30 reggimento czeco slovacco. — Comandante di pattuglia esploratori, dimostrò, in ogni missione, ardimento e fermezza d'animo. Ferito, rimaneva al suo posto, incitando i suoi soldati a continuare il loro servizio. — Monte Asolone, 13 ottobre 1918.

NEGRINI Properzio, da Magnacavallo (Mantova), soldato 2 reggimento genio 221 compagnia zappatori, n. 11001 matricola. — Porta ordini della compagnia, durante tutta l'azione, attraversando zone battutissime da tiro di sbarramento di artiglieria nemica, portava ordini ai plotoni della compagnia distaccati per i lavori in corso. Attivissimo, si offriva per mantenere il collegamento colle truppe avanzate, riuscendo sempre a portare in breve tempo gli ordini ricevuti a destinazione. — Falze di Piave, 27-29 ottobre 1918.

NERI Leonardo, da Ameno (Novara), sergente 19 raggruppamento artiglieria pesante campale 24 gruppo. — Capo pezzo in posizione violentemente battuta da fuoco di artiglieria e mitragliatrici nemiche, continuava impavido il proprio tiro, infondendo col suo contegno ammirevole, calma nel personale dipendente. — Giavera, 15-21 giugno 1918.

NICOLAI Natale, da Sambuca Pistoiese (frazione Pavana) (Firenze), soldato 1109 compagnia mitragliatrici Fiat, n. 10913 matricola. — Benchè aggirato sulla posizione e soggetto a violento fuoco delle mitragliatrici nemiche, riusciva con un altro soldato a portare in salvo una mitragliatrice con tutto il relativo materiale. — Bois de Contron, 15 luglio 1918.

NIDOLA Federico, da Terdobbiate (Novara), sergente 1 reggimento artiglieria pesante campale, n. 40783 matricola. — Mentre il proprio pezzo era colpito da granate tossiche, col suo contegno calmo e sereno infondeva fiducia e coraggio nei propri dipendenti, riuscendo a proseguire regolarmente l'azione di fuoco iniziata. — Capo d'Argine, 15 giugno 1918.

NINGHETTO Lorenzo, da Torino, caporale 5 reggimento genio, n. 1625 matricola. — Facente parte di una squadra di montatori di teleferiche, con sprezzo della vita ed encomiabile sangue freddo, pur costretto a guadare e permanere nelle acque del Piave sotto il fuoco delle artiglierie nemiche, cooperava efficacemente, con la sua opera e con l'assiduo incoraggiamento ai compagni, al montaggio di una teleferica in 30 ore, per poter rifornire le truppe al di là del Piave. — Ponte di Vidor, 27-28 ottobre 1918.

NOSEDA Antonio, da Trevisio (Sondrio), sottotenente complemento 5 reggimento alpini. — Cooperava abilmente il proprio comandante di compagnia durante tutta una serie di operazioni, instancabile e sempre alla testa del proprio plotone, trascinando con l'esempio i propri soldati esausti alla conquista di importantissime posizioni. — Monte Barbaria - Monte Cesen (Treviso), 30 ottobre 1918.

NOTO Francesco, da Sommatino (Caltanissetta), soldato 8 reggimento alpini, n. 772 matricola. — Essendo la compagnia impiegata nello stendimento di reticolati sul fianco di truppe in azione, sotto violento fuoco nemico, radunava i compagni scossi, e più volte li riportava al lavoro, incoraggiandoli costantemente con la parola e con l'esempio. — Passo Paradiso, 26-28 maggio 1918.

NOVELLI Giovanni, da Roma, caporale maggiore 37 reggimento fanteria, n. 75857 matricola. — Capo mitragliatrice di un'arma, sotto violento bombardamento nemico con serena fiducia e sprezzante del pericolo sempre più crescente, lasciò avvicinarsi a breve distanza le masse nemiche, falciandole poscia in modo micidiale e spezzando netto il loro attacco. — Malga Valpore di Cima, 15 giugno 1918.

OLIVIERI Piero, da Castelli (Teramo), tenente 5 reggimento genio. — Comandante di plotone motoristi, in 19 mesi di servizio a contatto col nemico, diede splendido esempio di virtù militari. Diresse con serenità e coraggio difficili postazioni di perforatrici in luoghi battuti da valanghe e dal fuoco nemico; diede l'opera sua vasta, complessa, efficace all'organizzazione del servizio di perforazione meccanica sulle prime linee del Grappa, ottenendo i migliori risultati e contribuendo validamente alla rapida sistemazione di importanti lavori di difesa; seppe infondere nei suoi dipendenti tutta la fede, l'entusiasmo, l'ardimento, lo slancio da cui egli stesso è animato. — Alto Comelico - Monte Grappa, aprile 1917 - novembre 1918.

OLMI Angelo, da Siena, soldato 1 raggruppamento assalto, n. 22475 matricola. — Porta ordini al comando di raggruppamento, percorse in ogni senso e per tutta la durata dell'azione il terreno e le posizioni occupate dai reparti combattenti, preoccupandosi solamente, sotto intenso e micidiale bombardamento nemico, del pronto recapito di ordini. — Piana di Sernaglia, 27-29 ottobre 1918.

ORFEI Antonio, da Bolsena (Roma), caporale maggiore 60 reggimento fanteria, n. 3033 matricola. — Durante violenta offensiva avversaria, fu costantemente di esempio, per coraggio non comune e raro sprezzo del pericolo, ai suoi dipendenti, nei quali seppe infondere la forza di resistere al nemico, che tentava di aggirare la posizione con forze soverchianti. — Val Manara, 15-16 giugno 1918.

ORIOLO Vincenzo, da Oriolo (Cosenza), soldato 51 reggimento fanteria, n. 325 matricola. — Si offriva volontario ripetutamente per portare ordini ai comandanti di plotone e per informarli della situazione, sprezzante del pericolo, sotto il violento fuoco del nemico, finchè, nell'adempimento del proprio dovere, rimaneva colpito sul campo. — Bois de Coutron, 15 luglio 1918.

PAGANONI Andrea, da Vertova (Bergamo), soldato 13 reggimento fanteria, n. 19537 matricola. — Porta ordini di compagnia, con ardire e abnegazione non comuni, ripetutamente attraversava zone efficacemente battute dall'artiglieria nemica e, sebbene più volte investito da raffiche di mitragliatrici e di fucileria, assolveva scrupolosamente il proprio compito, rendendo segnalati servizi. — Cima Echar, 15-20 giugno 1918.

PAGNI Ugo, da Lastra a Signa (Firenze), soldato 135 reggimento fanteria (M. M.), n. 22833 matricola. — Durante un aspro combattimento, dimostrava calma e arditezza, incitando con l'esempio i compagni alla più strenua difesa. — Montello, 19 giugno 1918.

PALAZZOLO Felice, da Affori (Milano), caporale maggiore 2 reggimento genio 221 compagnia zappatori. — Incaricato, con una squadra, di trasportare attraverso il Piave materiale telefonico, che doveva seguire i primi reparti di arditi, sotto violento tiro dell'artiglieria e fucileria nemica, riusciva ad adempiere completamente il proprio compito. Volontariamente, con ammirevole slancio e disprezzo del pericolo, ritornava più volte con la sua squadra sulla sponda destra del fiume a riprendere materiali, coadiuvando così efficacemente i telefonisti nell'impianto della linea telefonica. — Falzè di Piave, 27 ottobre 1918.

PALMIERI Domenico, da Bitonto (Bari) carabiniere ausiliario 374 plotone legione Catanzaro, n. 27016 matricola. — Di servizio ad un posto fisso intensamente bersagliato dal fuoco nemico, conscio del proprio dovere, vi rimaneva impavido, fedele alla consegna ricevuta, sino a che, travolto dalla frana prodotta dallo scoppio di un grosso proiettile, ne riportava multiple e gravi ferite. — San Giovanni, 15 giugno 1918.

PANTALEO Giuseppe, da Sulmona (Aquila), tenente 3 reggimento bombarde. — Ufficiale dotato di alto spirito di sacrificio e di elette virtù militari. Costretto da ordine superiore a lasciare i pezzi della sua sezione, dopo averli deteriorati, spontaneamente si prodigava nell'organizzare ed opporre con i suoi uomini strenua difesa al nemico incalzante, finchè restava gravemente ferito. — Basso Piave, 15 giugno 1918.

PANTALEONI Pio, da Imola (Bologna), tenente medico 12 reparto assalto. — Medico di un reparto d'assalto, si unì agli arditi del suo reparto nell'attacco delle posizioni avversarie. Fu sempre dove vi fosse un ferito da curare, fu sempre dove vi fosse un nemico da distruggere. — Piave-Moriago, 26-27 ottobre 1918.

PAPALARDO Giuseppe, da Paternò (Catania), soldato 7 reggimento genio, n. 4922 matricola. — Con le prime truppe d'assalto passò il Piave e, sotto il tiro dell'artiglieria avversaria, impiantò e mantenne in efficienza le comunicazioni telefoniche sulla sinistra del fiume — Piave, 26 ottobre 1918.

PARISINI Riccardo, da San Giorgio di Piano (Bologna), caporale maggiore, 10 reggimento artiglieria campagna, n. 1224 matricola. — In esecuzione degli ordini del proprio ufficiale ferito a morte, sotto violentissimo bombardamento nemico riusciva a salvare il proprio pezzo e si portava nelle vicinanze immediate di altre batterie, alle quali si univa e dalle quali prendeva i dati di tiro, aprendo immediatamente il fuoco. — Bois de Coutron, 15 luglio 1918.

PARMIGGIANI Giovanni, da Pieve di Cento (Ferrara), soldato 5 reggimento genio, n. 6822 matricola. — Addetto ad una teleferica di prima linea, con sprezzo del pericolo, sotto intenso bombardamento nemico, contribuì efficacemente alla sollecita riparazione dell'impianto colpito, possibilitando così il rapido sgombro dei feriti. — Monte Meda (Regione Grappa), 25-27 ottobre 1918.

PASINI Giovanni, da Chiavenna (Sondrio), soldato 5 reggimento alpini, n. 53383 matricola. — Con calma ammirevole, sotto intenso fuoco nemico, dava tra i primi la scalata ad una vetta strenuamente difesa dall'avversario. Fortemente contuso, nonostante il dolore, continuava l'attacco, giungendo fra i primi sulla posizione. — Cima Presena, 25 maggio 1918.

PASQUALI Domenico, da Barisciano (Aquila), soldato 5 raggruppamento bombardieri, n. 5895 matricola. — Durante un servizio di pattuglia pel quale si era volontariamente offerto, visto cadere il proprio comandante dall'alto di un roccione, obbedendo a nobile impulso, e generosamente sprezzando il pericolo al quale si esponeva, si lasciava scivolare in fondo al burrone, riuscendo a trarre in salvo l'ufficiale. — Val d'Assa, 14 gennaio 1918.

PASSARELLI Michele, soldato 252 reggimento fanteria (M. M.), n. 1869 matricola. — Durante il tiro di preparazione della nostra artiglieria, con raro coraggio e sangue freddo, penetrava da solo nella trincea avversaria, riportando due prigionieri. — Monte Pertica, 24 giugno 1918.

PATERLINI Italo, da Novellara (Reggio Emilia), soldato 2 reggimento genio, n. 3387 matricola. — Durante l'attacco di una munita opera avversaria, si gettava ove più violenta era la lotta. Con lancio di bombe a mano, insieme con pochi compagni, tratteneva il nemico accorso in forze al contrattacco, permettendo al grosso del reparto di stabilirsi saldamente su nuove posizioni. Offrivasi volontario per diverse pericolose ricognizioni, dando prova di coraggio personale e di attaccamento al dovere. — Costalunga, 15 giugno 1918.

PATRIZIO Giuseppe, da Montepulciano (Siena), soldato 118 reggimento fanteria (M. M.), n. 9993 matricola. — Durante un attacco, visto che un ardito avversario armato di bombe era riuscito ad oltrepassare il reticolato, usciva dalla trincea, e d'un balzo gli era sopra, lo disarmava e lo faceva prigioniero. — Col del Rosso, 15 giugno 1918.

PEANO Andrea, da Torino, sottotenente complemento 221 compagnia genio zappatori. — Comandante di mezzo plotone zappatori del genio, assegnato ad un gruppo di assalto nel passaggio del Piave e successive azioni, con lodevolissima iniziativa concorse nei momenti più critici coi suoi uomini all'assalto di mitragliatrici nemiche.

Con essi assicurò poscia il rifornimento munizioni ai combattenti, rimanendo lunghe ore nel greto del fiume, sotto l'imperversare di tiri di artiglieria di ogni calibro, primo sempre, fra i suoi uomini, attivo, sereno e sprezzante di ogni pericolo. — Piano di Sernaglia, 27 ottobre 1918.

PEDROLETTI Giovanni, da Loveno sopra Menaggio (Como), sergente 118 reggimento fanteria (M. M.), n. 3673 matricola. — Di pattuglia, benchè ferito, sprezzante del pericolo e non curante del dolore, continuava a seguire il proprio ufficiale, fino al raggiungimento dell'obiettivo stabilito. — Casera Lobba, 15 giugno 1918.

PELLEGRINI Nicola, da Napoli, sergente 18 reparto assalto, n. 23530 matricola. — Durante un'azione mentre il reparto d'attacco, superata una prima posizione avversaria, si slanciava verso la successiva, senza esitazione affrontava un gruppo nemico che per i cammimamenti tentava offendere alle spalle il reparto, e, dopo accanita lotta a corpo a corpo, riusciva ad atterrarne alcuni e prendere prigionieri gli altri. — Solarolo (quota 1671), Comune di Crespano (Treviso), 16 giugno 1918.

PERIN Giuseppe, da Creazzo (Vicenza), soldato 30 reparto assalto, n. 1797 matricola — Dotato di raro entusiasmo, riconfermava, con lo spirito di sacrificio, le sue belle doti di soldato, dando fulgido esempio di ardire e sprezzo del pericolo, lanciandosi in una cruenta mischia corpo a corpo, pugnalando numerosi avversari. — Monte Solarolo, 15 luglio 1918.

PEROTTI Sebastiano, da Amatrice (Aquila), caporale maggiore 5 reggimento alpini, n. 15128 matricola. — Incurante del fuoco nemico, portava con slancio ammirevole la propria squadra alla conquista di una contrastata posizione avversaria, giungendo fra i primi. — Cima Presena, 25 maggio 1918.

PETRINI Espartero, da Bastia (Perugia), tenente battaglione bersaglieri Lamarmora — Aiutante maggiore di battaglione, fu valido ed abile coadiutore del proprio comandante durante tutta l'azione, dando splendida prova di coraggio e di virtù militare. Durante un periodo critico del combattimento, mentre la truppa era soggetta a violentissimo tiro di fronte e di fianco di mitragliatrici nemiche, non curante del pericolo, percorreva più volte la linea, incitando la truppa alla calma e alla resistenza e prendeva di sua iniziativa disposizioni per controbattere con una mitragliatrice quelle avversarie. — Chiesola-Sernaglia, 27 ottobre 1918.

PIATTI Giulio, da Bergamo, tenente battaglione radiotelegrafisti Tivoli. — Ufficiale magnifico, sprezzando, superbo di ardimento, il fuoco nemico, trasfondendo nell'animo dei propri dipendenti la propria fermezza, in lavori compiuti sulle posizioni di combattimento seppe dar prova di grande valore. — Col dell'Orso-Valderoa, ottobre 1918.

PIAZZA Paolino, da Sutera (frazione Milocca) (Caltanissetta), soldato 19 reggimento fanteria, n. 4833 matricola. — Servente di un lanciabombe, rimasto con due soli compagni dopo sei ore di bombardamento nemico, allo sferrarsi dell'attacco avversario, apriva il fuoco sulle ondate d'assalto nonostante il violento fuoco di artiglieria che il nemico concentrava sul pezzo. Esaurite le munizioni, pensò a trarre in salvo il pezzo, portandolo a spalla attraverso il tiro di sbarramento nemico. Minacciato da pattuglie nemiche infiltratesi a tergo, non abbandonava l'arma se non dopo di averla resa inservibile. — Bois de Coutron, 15 luglio 1918.

PIEDISCALZI Lorenzo, da San Giuseppe Jato (Palermo), soldato 78 reggimento fanteria, n. 16228 matricola. — Durante l'attacco di una forte posizione avversaria, quale portatore di apparecchio lanciafiamme, accorreva con ardimento nei punti di maggiore resistenza, e con efficaci getti riusciva a demoralizzare il nemico, costringendolo alla resa. — Monte Cornone, 29 giugno 1918.

PIERUCCI Angelo, da Civitavecchia (Roma), soldato 13 reparto assalto. — Quale uomo di punta in una pattuglia di arditissimi, durante quattro giorni di lotta dava bella prova di valore e d'indomito coraggio, incitando i compagni alla lotta e sempre prodigandosi, in modo da assolvere il suo compito, ovunque, con alto spirito di sacrificio. — Piana di Sernaglia - Falzè di Piave, 27-28-29 ottobre 1918.

PIETRANGELI Giuseppe, da Piglio (Roma), sergente 570 compagnia mitragliatrici, n. 4223 matricola. — Capo arma di una sezione mitragliatrici, inviato in un tratto della linea seriamente minacciato, appostava la propria arma in luogo avanzato e scoperto per meglio battere il nemico. Quasi circondato, si difendeva strenuamente con lancio di bombe a mano e con il fuoco della sua mitragliatrice, obbligando l'avversario a ripiegare con gravi perdite. — Cima Echar, 15-18 giugno 1918.

PILLAI Alfonso, da Bosa (Cagliari), tenente complemento 1 raggruppamento assalto. — Ufficiale di complemento di un gruppo di assalto presso il comando di raggruppamento, sprezzante di ogni pericolo, si offriva spontaneamente più volte per portare ordini e per assumere informazioni sulla situazione nei momenti più critici della battaglia, attraverso zone completamente scoperte e sotto l'imperversare dei tiri micidiali di artiglieria d'ogni calibro e di mitragliatrici insidiosamente appostate. — Piana di Sernaglia, 27 ttobre 1918.

PINCHER Giuseppe, da Villa Santina (Udine), sottotenente complemento 8 reggimento alpini. — Offertosi volontariamente per comandare un reparto esploratori che doveva concorrere all'occupazione di una importante posizione, continuava ad assolvere valorosamente il suo compito anche dopo ferito, allontanandosi dal combattimento solo dopo ordine perentorio. — Passo Monticelli, 26-28 maggio 1918.

PINI Martino, da Crosio (Sondrio), sergente 5 reggimento alpini, n. 542 matricola. — Comandante di pattuglia nell'attacco di contese e munite posizioni avversarie, oltre il Piave, spingevasi ardito in terreno inesplorato e insidioso, noncurante il pericolo ed incuorando con l'esempio più che con la parola il proprio reparto. — Montagnola di Valdobbiadene (Treviso), 28 ottobre 1918.

PIRRE Antonino, da Terranova di Sicilia (Caltanissetta), soldato 52 reggimento fanteria, n. 3350 matricola. — Già altra volta distintosi catturando una mitragliatrice tedesca negli ultimi fatti d'arme, nel Bois de Contron combattè con entusiasmo e ardire eccezionali; fulgido esempio ai compagni di alta virtù militare. — Bois de Contron, 15-16-17 luglio 1918.

PISANZIO Gaetano, da Nocera Inferiore (Salerno), sottotenente 52 reggimento fanteria. — Nuovo alla guerra ha dimostrato attività combattiva, coraggio, calma straordinaria. Bell'esempio ai suoi dipendenti con i quali, sotto il violento fuoco di artiglieria e senza collegamenti, è riuscito a mantenere per ben due giorni posizioni avanzatissime, facendo prigionieri. — Bois de Contron, 15-16-17 luglio 1918.

PISTORI Pietro, caporale maggiore 51 reggimento fanteria, n. 1281 matricola. — Caduti tutti gli ufficiali della compagnia, sotto violentissimo bombardamento, guidava i soldati superstiti in trincea e con essi opponeva resistenza al nemico che in forze avanzava. Già distintosi in precedenti combattimenti per ardimento e alto senso del dovere. — Bois de Contron, 15 luglio 1918.

PITRELLI Alessandro, da Cosenza, tenente 10 reggimento artiglieria campagna. — Sotto violento bombardamento nemico, dopo aver sparato sugli obiettivi assegnatigli tutti i proietti a disposizione, personalmente presenziava e coadiuvava i suoi soldati ad attaccare i pezzi per poterli porre in salvo, destando ammirazione nei propri dipendenti. — Bois de Contron, 15 luglio 1918.

PLANO Federico, da Cereseto (Alessandria), sottotenente complemento 333 compagnia mitragliatrici. — Comandante di una sezione mitragliatrici, primo nei pericoli sempre presente ove più ferveva la mischia, non trascurò mezzo nè ardimento per infliggere al nemico le più gravi perdite, manovrando personalmente le armi quando ciò era necessario per rinsaldare la tenacia dei suoi dipendenti. — Trivio Ninni, 16 maggio 1918.

POLETTINI Giuseppe, da Sorgà (Verona), capitano complemento 118 reggimento fanteria (M. M.). — Accorso con la sua compagnia in aiuto di altri reparti impegnati in aspra lotta per la difesa di una importante posizione, sapeva trasfondere nei suoi uomini, già duramente provati durante la marcia di avvicinamento eseguita sotto intenso bombardamento, tale vigore ed ardente entusiasmo, da rendere possibile il mantenimento della posizione e vani, per tre giorni, i reiterati attacchi nemici. — Col del Rosso, 15-17 giugno 1918.

POLSONI Giovanni, da Roma, tenente complemento battaglione bersaglieri Lamarmora (1). — Comandante di una compagnia mitragliatrici,. in un momento difficile del combattimento, sotto l'intenso fuoco di mitragliatrici avversarie, per il primo si portava allo scoperto, con un'arma rimasta senza tiratore, per controbbattere le offese nemiche. Durante tutta l'azione fu esempio mirabile di calma, di energia e di pronta ed esatta esecuzione degli ordini superiori. — Chiesuola, 27 ottobre 1918.

PRIVATI Genesio, da Tresivio (Sondrio), soldato 5 reggimento alpini, n. 5755 matricola. — Appartenente ad una sezione mitragliatrici postata allo scoperto e controbattuta da un violento e preciso tiro nemico, continuava, calmo e sereno, ad assolvere il compito assegnatogli, ritirandosi solo quando una pallottola di mitragliatrice nemica lo colpiva gravemente al torace. — Canai (Belluno), 31 ottobre 1918.

PROCINO Antonio, da Gioia del Colle (Bari), caporale 13 reggimento fanteria, n. 7799 matricola. — Capo squadra, contendeva con pochi uomini ad un nemico soverchiante ed ardito, il possesso di un posto avanzato, riuscendo a conservarlo. Guidava quindi la propria squadra al contrattacco con vero coraggio, coadiuvando altri reparti nella pulizia di una zona presidiata da mitragliatrici, e permettendo alla propria compagnia di realizzare sensibili progressi. — Cima Echar, 15 giugno 1918.

QUAGLIA Lorenzo, da Assago (Milano), sottotenente 13 reggimento fanteria. — Ufficiale di collegamento del battaglione, durante quattro giorni di violento combattimento, dimostrava grande sprezzo del pericolo, recando personalmente ordini importanti ai reparti impegnati, ed attraversando a tal uopo incessantemente una zona battuta da intense raffiche di fucileria e mitragliatrici. Costante esempio di calma e coraggio ai dipendenti, usciva allo scoperto, oltre le nostre linee, per assolvere meglio il proprio compito durante l'azione per la conquista di un importante ridotto. — Cima Echar, 15-19 giugno 1918.

QUARANTINI Pompeo, da Castel San Pietro nell'Emilia (Bologna), soldato 1375 compagnia mitragliatrici, n. 16941 matricola. — Durante una violenta offensiva nemica, si offriva più volte per portare ordini e per assumere informazioni. Instancabile, incurante dei pericoli e dei disagi, sempre sereno anche nella mischia più accanita, rese in ogni circostanza utilissimi servizi, sempre dimostrando sereno coraggio ed elevate virtù militari. — Bocca di Collalta e Rovarè, 15-20 giugno 1918.

QUINTANA Liberato, da Nardò (Lecce), caporale maggiore 140 reggimento fanteria (M. M.), n. 36272 matricola. — Durante un attacco nemico si comportava eroicamente: usciva due volte di pattuglia e, sprezzante ogni pericolo, fu utile ai superiori e di esempio ammirevole per i suoi dipendenti. — Monte Asolone, 24 giugno 1918.

RADO Antonio, da Baragiano (Potenza), soldato 243 reggimento fanteria (M. M.). — Quale porta ordini, assolveva con grande calma ed alto spirito di abnegazione i

vari compiti affidatigli, attraversando incessantemente ampie zone battutissime dall'artiglieria avversaria. Ferito, riusciva dopo ripetuti sforzi a raggiungere il comando di battaglione, cui a recapitare l'ordine che gli era stato affidato. — Piave, 15 giugno 1918.

RAIMONDO Agostino, da Cancello ed Arnone (Caserta), caporale maggiore 3 reparto assalto, n. 38391 matricola. — Ferito gravemente l'ufficiale, coadiuvava efficacemente nel comando il proprio capo plotone. Sempre primo ad affrontare i pericoli, trascinava con superbo slancio i suoi uomini all'assalto, raggiungendo la posizione nemica ove obbligava alla resa numerosi difensori. — Passo Paradiso, 26 maggio 1918.

RAINOLDI Giuseppe, da Andalo (Sondrio), soldato 5 reggimento alpini, n. 22630 matricola. — Nell'azione di Monte Barbaria, comandato di pattuglia d'avanguardia, e riuscito a prendere contatto col nemico, fu tra i primi che con slancio si precipitarono contro il presidio di difesa del monte sotto il tiro della fucileria avversaria, e cooperò a catturare i primi prigionieri. Incitava i compagni con l'esempio e con le parole. — Monte Barbaria (Treviso), 29 ottobre 1918.

RASO Antonio, soldato 18 reparto assalto, n. 37190 matricola. — Durante un'azione, mentre il reparto d'attacco, superata una prima posizione avversaria, si slanciava verso la successiva, senza esitazione affrontava un gruppo nemico che per i cammminamenti tentava offendere alle spalle il reparto, e, dopo accanita lotta corpo a corpo, riusciva ad atterrarne alcuni e prendere prigionieri gli altri. — Solarolo (quota 1671), Comune di Crespano (Treviso), 16 giugno 1918.

RAVEANE Angelo, da Cesio Maggiore (Belluno), sergente 2 reggimento artiglieria montagna, n. 21251 matricola. — Sergente capo pezzo in una batteria da montagna, fatta segno a violento fuoco di artiglieria, accortosi che una granata nemica aveva colpito in pieno una riservetta munizioni incendiandola, accorreva prontamente sul posto, facendo allontanare i presenti; e, con evidente pericolo della vita, provvedeva allo spegnimento, evitando così, conseguenze gravi per la posizione. — Col dell'Orso, 15 giugno 1918.

RE Giovanni, da Milano, tenente 135 reggimento fanteria (M. M.). — Sotto violento fuoco incrociato di mitragliatrici e fucileria, lanciavasi primo all'attacco, trascinando col suo esempio l'intera compagnia. — Montello, 19 giugno 1918.

RE Vittorio, da Moncalvo (frazione Patro) (Alessandria), tenente 135 reggimento fanteria (M. M.). — Comandante di una pattuglia esplorante, respinto più volte dal nemico, non si dava per vinto, ma persisteva nell'intento di penetrare nella linea avversaria per assolvere il compito affidatogli. Bell'esempio di fermezza e tenace coraggio. — Montello, 19 giugno 1918.

REMOR Pietro, da Portovenere (Genova), tenente complemento 2 gruppo sezioni aeronautiche autocampali. — Ufficiale osservatore di sezione aerostatica autocampale, eseguì numerose ascensioni di guerra, dimostrando sempre grande entusiasmo e passione per lo speciale servizio di osservazione nel quale ottenne risultati molto efficaci per le nostre artiglierie. In circostanze critiche, sotto l'offesa nemica, manteneva calma ammirevole, sereno disprezzo del pericolo e coscienza del proprio dovere. — Cielo del Carso-dell'Isonzo-del Piave, aprile 1916-maggio 1918.

RINALDI Giuseppe, da Lonigo (Vicenza), soldato 3 reparto assalto, n. 44021 matricola. — Dimostrava ardimento non comune e spirito di sacrificio. Nell'attacco di una munitissima ed impervia posizione nemica, gareggiava per arrivare tra i primi, cooperando validamente alla cattura di prigionieri e d'ingente bottino. — Passo Paradiso, 20 maggio 1918.

RINAUDI Lorenzo, da Brossasco (Cuneo), soldato 3 reggimento alpini. — Uomo di punta in una ardimentosa pattuglia comandato all'inseguimento del nemico, si inoltrava senza esitazione in terreno inesplorato ed insidioso, fornendo al comandante precise ed utili informazioni. Raggiunto il nemico, lo minacciava di fianco e da presso per facilitare il compito del reparto. — Villanova-Monte Barbaria (Treviso), 29 ottobre 1918.

RIVOLTA Mario, da Magnago (frazione Vanzaghello) (Milano), sergente 52 reggimento fanteria, n. 82427 matricola. — Nella notte dal 14 al 15 luglio 1918, al Bois de Coutron, sotto intensissimo fuoco d'artiglieria, si recava più volte ad ispezionare le vedette del proprio plotone, e, ferito da scheggia di granata, insisteva presso il proprio ufficiale per rimanere in trincea coi soldati della propria squadra, dando bell'esempio di spirito combattivo e di elevato sentimento del dovere. — Bois de Coutron, 15 luglio 1918.

RIZZOLI Francesco, da Pieve di Cento (Ferrara), maresciallo maggiore 2 reggimento artiglieria pesante campale, n. 11856 matricola. — Primo sottufficiale di una batteria ininterrottamente impegnata in linea, costante esempio di attività, di energia e di coraggio, in molteplici, difficili circostanze, e specialmente in occasione di un concentramento di fuoco nemico sferrato sulla batteria durante il rifornimento delle munizioni, dava prova di calma eccezionale e di coraggio non comune. — Piave, 21 giugno 1918.

ROBUSTELLI Giuseppe, da Crosio (Sondrio), sergente maggiore 5 reggimento alpini, n. 3301 matricola. — Comandante di sezione mitragliatrice pistola, precedette il proprio reparto nell'esplorazione di insidiate posizioni nemiche, attaccando con mirabile sangue freddo l'avversario, facilitando col proprio ardimento il compito dei reparti che muovevano all'attacco. — Montagnola di Valdobbiadene (Treviso), 28 ottobre 1918

ROGLEDI Mario, da Milano, soldato 51 reggimento fanteria, n. 6088 matricola. — Con coraggio ammirevole e con alto spirito del dovere attraversava una zona fortemente battuta dall'artiglieria nemica ed invasa da gas tossici, portando ordini importanti dal comando di brigata a quello di reggimento. — Bois de Coutron, 15 luglio 1918.

ROMANO Antonio, da Garbagnate Milanese (Milano), sergente 52 reggimento fanteria, n. 78157 matricola. — Del reparto zappatori del battaglione, durante violento attacco nemico, serviva di esempio ai propri compagni e dipendenti, spontaneamente spingendosi in prima linea ove maggiormente ferveva la mischia, per ricacciare il nemico dalle posizioni conquistate. — Bois de Coutron, 19 luglio 1918.

ROMANO Salvatore, da Galatina (Lecce), carabiniere a piedi 374 plotone legione Catanzaro, n. 33136 matricola. — Di servizio ad un posto fisso intensamente bersagliato dal fuoco nemico, conscio del proprio dovere, vi rimaneva impavido, fedele alla consegna. Travolto dalla frana prodotta dallo scoppio di un proiettile di grosso calibro, ne usciva contuso il giorno seguente, e riprendeva immediatamente servizio. — San Giovanni, 15 giugno 1918.

RONCHINI Giuseppe, da Allerona (Perugia), sergente 51 raggruppamento artiglieria assedio, 38 gruppo, 456 batteria, n. 28951 matricola. — Capo pezzo, dimostrava ammirevole calma e coraggio. Durante sei ore di furioso bombardamento nemico, sprezzante del pericolo, con la parola e con l'esempio, incitava i propri serventi, riuscendo a mantenere celere e ininterrotto il tiro sulle fanterie avversarie, giunte ormai a poca distanza dalla batteria. — Basso Piave, 15 giugno 1918.

ROSSI Claudio, da Reggio Emilia, sottotenente 6 reggimento artiglieria campagna. — Calmo e sereno, sprezzante del pericolo, quale ufficiale a disposizione del comando di un gruppo, attraversava varie volte zone battute dall'intenso fuoco avversario, assolvendo con fermezza il compito affidatogli, finchè cadeva mortalmente colpito da scheggia di granata nemica. — Maserada, 18 giugno 1918.

ROSSI Francesco, da Bordano (Udine), soldato 3° reggimento artiglieria campagna, n. 17122 matricola. — In posizione fortemente battuta dall'artiglieria avversaria di ogni calibro, con calma e sprezzo del pericolo esemplari, disimpegnava con serenità le proprie attribuzioni di tiratore, finchè rimaneva ferito da uno shrapnel avversario. — Montello, 16 giugno 1918.

ROSSI Galdino, da Pray (Novara), sergente 5 reggimento genio, n. 24398 matricola. — Facente parte di una squadra di montatori di teleferiche, con sprezzo della vita ed encomiabile sangue freddo, pur costretto a guadare e permanere nelle acque del Piave sotto il fuoco delle artiglierie nemiche, cooperava efficacemente, con la sua opera e con l'assiduo incoraggiamento ai compagni, al montaggio di una teleferica in 30 ore, per poter rifornire le truppe al di là del Piave. — Ponte di Vidor, 27-28 ottobre 1918.

ROSSI Giovanni, da Roma, tenente complemento 8 battaglione assalto. — Aiutante maggiore di un reparto duramente impegnato, era di prezioso aiuto al comandante nel riorganizzare la difesa, predisporre e comandare le truppe al fulmineo contrattacco che sventava la manovra avvolgente del nemico, permettendo di raggiungere gli obiettivi. Ferito, si ritirava dalla lotta solamente dopo essersi assicurato della completa riuscita dell'azione. — Sernaglia, 27 ottobre 1918.

ROSSI Luigi, da Alessandria, caporale maggiore 140 reggimento fanteria (M. M.), n. 5392 matricola. — Caporal maggiore ciclista, sotto un violento bombardamento nemico, attraversando zone battutissime, si recava presso ogni compagnia, rendendosi conto dello svolgimento dell'azione per poterne riferire in seguito al proprio comandante di battaglione. Più volte fatto segno a raffiche di fucileria nemica, calmo ed impassibile, rispondeva al fuoco stesso con tiro di bombe a mano, disperdendo i suoi disturbatori. — Monte Asolone, 24 giugno 1918.

ROSSIGNOLI Sante, da Castellucchio (frazione Ospitaletto) (Mantova), caporale 13 reparto assalto, n. 7269 matricola. — Nel momento più critico dell'azione, passando di propria iniziativa attraverso il fuoco nemico, accorreva con la propria arma nella posizione maggiormente minacciata dai ripetuti contrattacchi nemici, e, seminando la strage fra gli assalitori, salvava la posizione dal pericolo che la minacciava. — Falzè di Piave, 27 ottobre 1918.

ROTA Mario, da Milano, caporale 21 reggimento fanteria, n. 102802 matricola. — Facendo parte di un reparto d'assalto, con fulminea irruzione concorreva all'attacco di una posizione nemica, distinguendosi per coraggio e sprezzo del pericolo. Impegnata aspra lotta corpo a corpo contro i difensori di essa, che, con ogni mezzo, tentavano reagire, riusciva a fare prigionieri. — Val Cesilla (Zona del Grappa), 16 settembre 1918.

RUTTIGLIANI Giuseppe, da Bari, soldato 19 reggimento fanteria, n. 19743 matricola. — Servente di un lanciabombe, rimasto con due soli compagni dopo sei ore di bombardamento nemico, allo sferrarsi dell'attacco avversario, apriva il fuoco sulle ondate d'assalto nonostante il violento fuoco di artiglieria che il nemico concentrava sul pezzo. Esaurite le munizioni, pensò a porre in salvo il pezzo, portandolo a spalla attraverso il tiro di sbarramento nemico. Minacciato da pattuglie nemiche infiltratesi a tergo, non abbandonava l'arma se non dopo averla resa inservibile. — Bois de Contron, 15 luglio 1918.

SACCARDO Michele, da Thiene (Vicenza), soldato 30 reparto assalto, n. 2524 matricola. — Con brillante ardire si slanciava all'assalto di munitissima posizione, e, nonostante la risoluta reazione avversaria, con calma eccezionale e spirito di sacrificio, postava la mitragliatrice sull'obiettivo raggiunto infliggendo al nemico numerose perdite. — Monte Solarolo, 15 luglio 1918.

SAGNOTTI cav. Augusto, da Roma, maggiore capo ufficio sanità 37 divisione. — Capo ufficio sanità, noncurante del pericolo e animato da altissimo sentimento del dovere, provvedeva personalmente a regolare lo sgombero dei feriti presso i posti di

medicazione avanzati. Ferito da una scheggia di granata, calmo e sereno aveva solo parole di rammarico per essere costretto ad abbandonare il suo posto d'onore. — Villa Cucca, 21 giugno 1918.

SALICE Agostino, da Livorno Piemonte (Novara), soldato 5 reggimento genio, n. 3251 matricola. — Facente parte di una squadra di montatori di teleferiche, con sprezzo della vita ed encomiabile sangue freddo, pur costretto a guadare e permanere nelle acque del Piave sotto il fuoco delle artiglierie nemiche, cooperava efficacemente con la sua opera e con l'assiduo incoraggiamento ai compagni, al montaggio di una teleferica in 30 ore, per poter rifornire le truppe al di là del Piave. — Ponte di Vidor, 27-28 ottobre 1918.

SALVADORI Ottorino, da Legnaro (frazione Legoli) (Pisa), sergente 7 battaglione bersaglieri Chiabrera, n. 31500 matricola. — Volontario di pattuglia, alla testa dei suoi uomini, con slancio e sprezzo del pericolo, assaliva una pattuglia nemica, fugandola e catturando armi e munizioni. — Falzè di Piave, 27 ottobre 1918.

SAMORINI Ettore, da Roma, soldato 21 reggimento fanteria, n. 3881 matricola. — In una irruzione operata nelle linee nemiche, si slanciava fra i primi in una trincea avversaria e impegnava viva lotta corpo a corpo coi difensori; ferito leggermente, non abbandonava il suo posto se non ad operazione ultimata. — Val Cesilla-Monte Grappa, 16 settembre 1918.

SANTAROSSA Giuseppe, caporale 55 reggimento fanteria, n. 389 matricola. — Capo arma di una sezione pistole mitragliatrici, rimasto senza munizioni, sdegnava ogni riparo, e, ritto sulla trincea, si difendeva con lancio di bombe. Visto un compagno ferito, impigliato nei reticolati, sotto nutrite raffiche di mitragliatrici nemiche, accorreva volontariamente in suo aiuto e lo portava al riparo. — Monte Solarolo, 5 settembre 1918.

SANTAROSSA Giuseppe, da Claut (Udine), soldato 8 reggimento alpini, n. 33919 matricola. — Col suo contegno sereno ed energico cooperava efficacemente ad una difficile impresa, incoraggiando i compagni colpiti da intenso fuoco di artiglieria nemica. Ultimato il lavoro, si tratteneva volontariamente sul luogo, per trasportare dei feriti. — Monticelli, 25-27 maggio 1918.

SANTI Francesco, da Bagnolo Mella (Brescia), soldato 5 reggimento alpini. — Uomo di punta in una ardimentosa pattuglia comandata all'inseguimento del nemico, si inoltrava senza esitazione in terreno inesplorato ed insidioso, fornendo al comandante precise ed utili informazioni. Raggiunto il nemico, lo minacciava di fianco e da presso, per facilitare il compito del reparto. — Villanova-Monte Barberia (Treviso), 29 ottobre 1918.

SARTORI Luigi, da Colognola ai Colli (Verona), aiutante battaglia 6 reggimento alpini, n. 45806 matricola. — Conduceva, con mirabile slancio e sangue freddo, in duri giorni di combattimento, il proprio plotone, contribuendo, con audace manovra, alla caduta di una forte posizione nemica e catturando prigionieri e materiale. Riconfermava le ripetute prove di coraggio e di ardire dati in precedenti combattimenti. — Piave-Villanova-Monte Oresere (Treviso), 27-30 ottobre 1918.

SAVOIA Luigi, da Quingentole (Mantova), caporale maggiore 22 reggimento artiglieria campagna, n. 2089 matricola. — Mentre il suo pezzo era controbattuto con tiro aggiustato di grossi calibri nemici, sprezzante del pericolo, continuava il fuoco con ammirevole precisione e celerità. Investito dall'esplosione di un colpo avversario, che faceva crollare i parapetti della piazzuola, non perdeva menomamente la calma, ma, rimesso in efficienza il pezzo, riprendeva subito il tiro. — Col di Novanta, 30 giugno 1918.

SAVIONI Luigi, da Magherno (Pavia), sergente 37 reggimento fanteria, n. 1545 matricola. — Volontariamente offertosi, si spingeva quale comandante di una pattuglia di combattimento, subito dopo l'attacco, in terreno scoperto ed insidioso, dove prese contatto col nemico, che attaccò e mise in fuga con raffiche di bombe a mano. — Malga Valpore di Fondo, 15 giugno 1918.

SCALVINO Natale, da Landiona (Novara), soldato 53 reggimento fanteria, n. 28034 matricola. — Durante un furioso attacco nemico, sotto nutrite raffiche di mitragliatrici e fucileria avversaria, incurante del pericolo grave cui andava incontro, usciva volontariamente per meglio osservare le mosse del nemico, riuscendo a dare preziose informazioni. — Monte Solarolo, 5 settembre 1918.

SCARPELLIN Umberto, da Roma, soldato 11 reggimento fanteria, n. 70791 matricola. — Porta ordini, con mirabile sprezzo del pericolo attraversava zone intensamente battute dall'artiglieria nemica, recapitando celermente ordini ed avvisi, e dando così nobile esempio di arditezza e di spirito di sacrificio. — Val d'Assa, 15 giugno 1918.

SCELFO Giovanni, da Leonforte (Catania), capitano 22 reggimento artiglieria campagna. — Comandante di gruppo, benchè il suo osservatorio fosse molto battuto dall'artiglieria avversaria, dirigeva efficacemente il fuoco delle proprie batterie. Con ardite ricognizioni si portava, in seguito, sulla linea d'occupazione delle fanterie, per meglio rettificare il tiro di sbarramento; esempio ai suoi dipendenti di alte virtù militari. — Montagna Nuova, 18 giugno 1918

SCICOLONI Rosario, da Terranova di Sicilia (Caltanissetta), soldato 22 reggimento artiglieria campagna, n. 21738 matricola. — Stendiûli di un comando di gruppo, sotto violentissimo tiro nemico accorreva più volte con slancio a riattare le linee interrotte; sempre calmo e dando prova di fermo coraggio, fu di mirabile esempio e di incitamento a' suoi compagni, che da lui attinsero forza e fiducia. — Col del Vento, 15-18 giugno 1918.

SCHIAVO Silvio, da Montebello Vicentino (Vicenza), caporale 30 reparto assalto, n. 17543 matricola. — Dotato di raro entusiasmo, riconfermava con lo spirito di sacrificio, le sue belle doti di soldato, dando fulgido esempio di ardire e sprezzo del pericolo, lanciandosi in una cruenta mischia corpo a corpo, pugnalando numerosi avversari. — Monte Solarolo, 15 luglio 1918.

SCOTTON Giovanni, da S. Nazario (Vicenza), caporal maggiore 6 reggimento alpini, n. 51236 matricola. — Comandante di un piccolo posto avanzato, attaccato da forze numericamente superiori, con presenza di spirito, calma, abnegazione e coraggio, respingeva l'avversario, infliggendogli gravi perdite. Mirabile esempio di valore e noncuranza del pericolo. — Settolo di Sopra-Valdobbiadene (Treviso), 27 ottobre 1918.

SECOMANDI Giovanni, da Bergamo, tenente complemento 1 raggruppamento alpini. — Di pieno giorno, sotto vivo bombardamento, attraversava il Piave in barca per prendere collegamento con truppe rimaste isolate sulla riva sinistra, e ritornava latore di importanti notizie sulla situazione. — Pederobba (Treviso), 28 ottobre 1918.

SEGNA Francesco, da Poggio Cinolfo (Aquila degli Abruzzi), soldato 140 reggimento fanteria (M. M.), n. 7772 matricola. — Soldato pieno di ardimento, animato da elevati sentimenti di amor patrio, attraversava varie volte la zona violentemente battuta dalle artiglierie e dalle mitragliatrici avversarie, allo scopo di mantenere il collegamento fra il comando di compagnia e il battaglione, riuscendo così di efficace aiuto all'azione di comando. — Monte Asolone, 24 giugno 1918.

SERAFINI Pietro, da Tolentino (Macerata), carabiniere a piedi 213 plotone CC. RR. mobilitato, n. 24112 matricola. — Comandato con altri tre militari dell'arma presso un importante passaggio obbligato, dimostrava serena calma, sprezzo del pericolo

ed altissimo sentimento del dovere, rimanendo allo scoperto per meglio adempiere il proprio servizio, nonostante il violento e continuo bombardamento nemico che infieriva intorno al posto assegnatogli. — Buso del Termine, 13-18 giugno 1918.

SETTIN Giovanni, da Bassano (Vicenza), soldato 6 reggimento alpini, n. 20951 matricola. — Sotto violento bombardamento nemico, correva a radunare i compagni dispersi al passaggio del Piave; fu sempre instancabile nell'incoraggiare i compagni, nel portar ordini sempre dove maggiore era il pericolo. — Settolo di Sopra-Valdobbiadene (Treviso), 27 ottobre 1918.

SILENZI Giuseppe, da Montegiorgio (Ascoli Piceno), sergente maggiore 6 reggimento artiglieria campagna, n. 19682 matricola. — Durante intenso bombardamento nemico, rifiutava il cambio per rimanere vicino al proprio pezzo, ove svolgeva opera alacre e coraggiosa. Con energia e fermezza riuniva militari dispersi di altri reparti, riconducendoli in batteria. — Musile, 15 giugno 1918.

SILVA Giuseppe, da Milano, sottotenente complemento 5 reggimento alpini. — Ufficiale aiutante maggiore di battaglione, per potere con la maggiore efficacia e prontezza mantenere il collegamento fra i reparti attaccanti e provvederli di munizioni, non esitava ad esporsi continuamente e spontaneamente all'intenso tiro delle artiglierie e delle mitragliatrici avversarie. Tra i primi raggiungeva le posizioni nemiche, cooperando efficacemente alla cattura di prigionieri. — Passo e Conca Presena, 25-26 maggio 1918.

SORESINA Ermano, da Pallanza (Novara), soldato 30 reparto assalto, n. 6336 matricola. — Con brillante ardire si slanciava all'assalto di munitissima posizione, e, nonostante la risolnta reazione avversaria, con rara calma e spirito di sacrificio, postava la mitragliatrice sull'obiettivo raggiunto, infliggendo al nemico numerose perdite. — Monte Solarolo, 15 luglio 1918.

SPADA Mariano, da Lovere (Bergamo), tenente 78 reggimento fanteria. — Ufficiale di collegamento presso il comando di reggimento, durante violento attacco nemico, assicurava lo speciale servizio cui era preposto e, prodigandosi instancabilmente e continuamente esponendosi ad intensi bombardamenti, dava luminose prove di coraggio personale e di sereno sprezzo del pericolo. Contribuiva efficacemente al buon successo dell'azione. — Monte Cornone, 4 luglio 1918.

SPERANDIO Angelo, da Montagnana (Padova), sergente 118 reggimento fanteria (M. M.), n. 10697 matricola. — Trovandosi con il proprio reparto alla difesa di un caposaldo importantissimo, durante un'attacco nemico, accortosi che le munizioni stavano per esaurirsi, da solo, volontariamente, sotto violento tiro di artiglieria e mitragliatrici, si recava ripetute volte ad un deposito retrostante, eseguendo personalmente tale indispensabile rifornimento. — Casera Lobba, 15 giugno 1918.

SPINARDI Giuseppe, da Dogliani (Cuneo), sergente 5 reggimento genio, n. 5340 matricola. — In 32 mesi trascorsi ininterrottamente a contatto del nemico, fu, in ogni occasione, fulgido esempio di virtù militari. Diresse, sotto il fuoco nemico, difficili traini di perforatrici, dimostrando fermezza ed ardire: ne assicurò il perfetto funzionamento nonostante l'inclemenza del tempo e le molestie del nemico, contribuendo, in modo particolarmente notevole, al compimento di importanti lavori di mina. — Alto Cadore-Monte Grappa, marzo 1916-novembre 1918.

SPINI Pietro, da Colico (Como), caporale 5 reggimento alpini, n. 2685 matricola. — Incurante del fuoco nemico, portava con slancio ammirevole la propria squadra alla conquista di una contrastata posizione avversaria, giungendovi fra i primi. — Cima Presena, 25 maggio 1918.

STYLON Ettore, da Stefanaconi (Catanzaro), tenente medico battaglione alpini Edolo. — Durante tre giorni di combattimento, diede bella prova di eroismo ed assolse instancabilmente la sua pietosa missione, sotto intenso fuoco d'artiglieria e di mitragliatrici nemiche. — Conca Presena-Cresta Monticello, 26-28 maggio 1918.

SUARDO Giacomo, da Bergamo, tenente complemento 3 reggimento bombarde. — Inviato di collegamento con un comando di fanteria, dopo aver date preziose informazioni al suo reparto, spontaneamente cooperava alla improvvisazione di una difesa sotto la pressione del nemico incalzante, dimostrando fermezza e valore. — Capo Sile, 15 giugno 1918.

TACCONI Mario, da Campospinoso (Pavia), soldato 7 reggimento genio 122 compagnia telegrafisti, n. 2781 matricola. — Sotto furioso cannoneggiamento, con abnegazione e costanza, si recava per tre volte a portare ordini ad una squadra di telegrafisti intenta a stendere una linea telefonica, contribuendo efficacemente a mantenere il collegamento col comando. — Casa Ballò, 27 ottobre 1918.

TAMBURINI Donato, da Frosinone (Roma), sergente 59 reggimento fanteria. — Durante una violenta offensiva avversaria, dirigeva con sangue freddo il fuoco di una pistola mitragliatrice, infondendo coraggio nei suoi uomini posti allo sbarramento di un vallone, e respingendo vari attacchi del nemico a cui catturava anche un prigioniero. Leggermente ferito ad una mano, non abbandonava il combattimento. — Col dei Grassi, 15 giugno 1918.

TARDIVELLO Ferdinando, da Latisana (Udine), caporale maggiore 460 compagnia mitragliatrici, n. 11076 matricola. — Coadiuvava in modo esemplare il capo arma, col insieme con questi sotto intenso bombardamento e raffiche di mitragliatrici, con tiri continui e precisi respingeva il nemico che incalzava in forze, fino a che cadeva mortalmente colpito sul campo. — Piave, 17 giugno 1918.

TARINI Adolfo, da Fossombrone (Pesaro e Urbino), caporale 1736 compagnia mitragliatrici Fiat. — Durante un attacco nemico, essendo rimasto ferito alla mano sinistra, diede prova di altissimo spirito di sacrificio, continuando a far fuoco con la sua mitragliatrice, con imperturbabile calma e sangue freddo, sotto nutrite raffiche nemiche, concorrendo efficacemente a respingere l'attacco. — Monte Solarolo, 5 settembre 1918.

TELLATIN Attilio, da Padova, tenente complemento 5 reggimento alpini. — Rimasto ferito il capitano, assumeva il comando della compagnia in un momento critico, per essere il reparto preso sotto il fuoco di mitragliatrici nemiche, e sosteneva vigorosamente il morale de' suoi soldati, incitandoli con l'esempio e con la parola a continuare l'attacco ed esponendosi con serena calma al pericolo. — Val Presena, 26 maggio 1918.

TERRUZZI Luigi, da Gorla Primo (Milano), sottotenente complemento 259 reggimento fanteria (M. M.). — Sebbene i precedenti tentativi fossero tutti falliti, sotto il fuoco del nemico, usciva arditamente dalla trincea, portandosi a pochi passi dalla linea avversaria, per ricuperare la salma di un nostro ufficiale caduto. — San Francesco, 17 settembre 1918.

TEUTONICO Nicola, da Cerignola (Foggia), sergente 11 reggimento bersaglieri, n. 3724 matricola. — Circondato e disarmato da quattro nemici, raccolto un fucile, ne uccideva tre e metteva in fuga il quarto, riuscendo in tal modo a sottrarsi alla cattura e a rientrare nelle nostre linee. — Passo Manira, 7 novembre 1917.

TINACCI Augusto, da Campiglia Marittima (Pisa), soldato 7 battaglione bersaglieri Chiabrera, n. 33023 matricola. — Quale servente di mitragliatrici, dimostrava grande valore, portando la sua arma nei punti più avanzati e battuti dal fuoco nemico. Vista la propria arma in pericolo di essere catturata durante un contrattacco, riuscì a metterla in salvo con rischio della propria vita. — Falzè di Piave, 27 ottobre 1918.

TOMASICH Roberto, da Venezia, caporale maggiore 12 reparto assalto, n. 7372 matricola. — Graduato addetto al comando di reparto, fu in tutti i momenti dell'azione l'arditissimo degli arditi, affrontando con coraggio eccezionale qualsiasi rischio, ed animando col suo contegno quanti lo videro. — Piave-Moriago, 26-27 ottobre 1918.

TOMATIS Giuseppe, da Magliano Alpi (Cuneo), soldato 6 reparto assalto, n. 7133 matricola. — Offrivasi più volte volontario per ardita pattuglia e per esplorare le linee ancora occupate dal nemico. Sempre primo tra i primi nelle difficili imprese, distinguevasi per il suo slancio nei contrattacchi nemici di quota 1503. Splendido esempio di coraggio e di alto sentimento del dovere. — Testata Val Damoro, 15 giugno 1918.

TORNAGHI Pietro, da Portoceresio (Como), sottotenente 3 reggimento alpini. — Volontario in arditissima pattuglia tendente alla conquista di una munita posizione d'alta montagna, fermato, in condizioni sfavorevoli di terreno, dal violento fuoco d'interdizione avversario, riusciva con mirabile calma a riparare i propri uomini e a sistemarsi a difesa, per coadiuvare efficacemente un'altra pattuglia più avanzata, ritirandosi solo dopo che questa aveva ripiegato in perfetto ordine. — Torrione, 25 maggio 1918.

TORTIA Celeste, da Cocconato (Alessandria), soldato 5 reggimento alpini, n. 6[illegible] matricola. — Porta ordini di una compagnia mitragliatrici, in una ardimentosa avanzata, attraversò ripetutamente e serenamente zone battute da mitragliatrici e artiglierie. Imbattutosi in un nucleo nemico lo affrontava animosamente, traendogli prigionieri. — Villanova-Monte Barbaria (Treviso), 29 ottobre 1918.

TOSI Carlo, da Musocco (Milano), aspirante ufficiale 5 reggimento alpini. — Per ben tre volte sfidava impavido un violento bombardamento nemico, rendendo importanti servizi al comando di battaglione nella difficile traversata del Piave. Durante i combattimenti successivi si portava eroicamente al comando di un plotone di arditi. — Peredobba (Treviso), 27-28 ottobre 1918.

TRAPASSI Giulio, soldato 51 reggimento fanteria, n. 32757 matricola. — Di costante coraggio, esempio di assoluta abnegazione, si offriva volontario per portare un ordine, uscendo in terreno scoperto sotto violentissimo fuoco di artiglieria nemica; colpito al braccio da scheggia di granata, adempiva all'incarico e rifiutava di essere portato al posto di medicazione. — Bois de Coutron, 15 luglio 1918.

TRENTIN Pietro, da Gambellara (Vicenza), aspirante ufficiale 6 reggimento alpini. — Alla testa dei suoi soldati si slanciava risolutamente sugli obiettivi assegnati, aggirando un forte punto di appoggio nemico e catturando prigionieri e materiale; dava così ancora prova di ardimento e coraggio. — Montagnola-Villanova, 28-29 ottobre 1918.

TROGOLO Carlo Alberto, da Pinerolo (Torino), tenente complemento 6 reggimento alpini. — Ufficiale addetto al comando di battaglione, facilitava con non comune sangue freddo ed intelligenza l'opera del comando. Di guida durante il passaggio del Piave sotto violento fuoco nemico, curava, poi, il collegamento coi reparti antistanti, a tutti sempre raro esempio di coraggio. Da oltre 18 mesi seguendo le sorti del battaglione, ha dato sempre prove di attività, coraggio, costanza non comune. — Settolo di Sopra-Valdobbiadene (Treviso), 27-28 ottobre 1918.

TRONCON Enrico, da Treviso, sergente 78 reggimento fanteria, n. 26850 matricola. — Incaricato di proteggere con la propria squadra i lavori di rafforzamento di una posizione da poco occupata, disimpegnava il suo mandato, dimostrando sprezzo del pericolo e rendendo vani i tentativi che l'avversario faceva per avvicinarsi alla nostra linea. — Monte Cornone, 29 giugno 1918.

TUNNO Salvatore, da Taviano (Lecce), sergente 236 reggimento fanteria (M. M.), n. 31104 matricola. — Addetto a lavori in una galleria, conscio che anche il nemico lavorava lì presso ad una potente mina, rimaneva calmo e sereno sul posto, dando nobilissimo esempio ai dipendenti, finchè, colpito dall'esplosione avversaria rimaneva schiacciato dalle macerie e perdeva gloriosamente la vita. — Dente del Pasubio, 13 marzo 1918.

VACCHI Agostino, da Migliarino (frazione Migliaro) (Ferrara), soldato 118 reggimento fanteria (M. M.), n. 752 matricola. — Assunto il comando di una squadra di fucilieri durante il violento attacco nemico che minacciava la posizione tenuta dal suo reparto, con sprezzo del pericolo, sporgendosi ripetutamente dalla trincea, dirigeva il tiro de' suoi uomini, riuscendo a mettere in fuga una mitragliatrice avversaria appostata sotto i nostri reticolati. — Col del Rosso, 15-17 giugno 1918.

VAIRA Giacomo, da Ono San Pietro (Brescia), soldato 5 reggimento alpini, n. 27019 matricola. — Quale portaferiti, in tre giorni di aspri combattimenti, svolgeva la sua opera pietosa, dimostrando spirito di cameratismo e coraggio non comune. Mentre soccorreva i compagni colpiti dal violento fuoco nemico cadeva a sua volta ferito da scheggia di granata. — Conca Presena-Cresta Monticello, 26-28 maggio 1918.

VALENTINI Sisto, da Portico e San Benedetto (frazione San Benedetto) (Firenze), sergente 4 reggimento artiglieria campagna, n. 33333 matricola. — Capo di un pezzo specialmente preso di mira dal tiro di smonto dell'artiglieria nemica, avuto il cannone fuori uso, metteva al sicuro i serventi, e quindi si slanciava, in mezzo al fitto bombardamento, verso un ricovero colpito da una granata avversaria, provvedendo con meravigliosa calma e sangue freddo allo sgombero dei feriti che vi erano rimasti bloccati. — Bois de la Fosse (Reims), 14 giugno 1918.

VALLOCCHIO Guido, da Parma, sergente 1 reggimento artiglieria pesante campale, n. 1576 matricola. — Capo pezzo, durante parecchi giorni di aspri combattimenti, dava splendido esempio ai suoi soldati di serena calma e fermo coraggio. Volontariamente eseguiva due difficili ricognizioni attraverso zone intensamente battute, raccogliendo utili informazioni sulla situazione. — Cusignana (Montello), 16 giugno 1918.

VALSECCHI Isidoro, da Erve (Bergamo), sergente 5 reggimento alpini, n. 32800 matricola. — In qualità di sottufficiale telefonista del comando del battaglione, durante la rapida avanzata dal Piave al Monte Cesen, seppe mantenere la comunicazione telefonica, unico mezzo di collegamento, fra il comando di battaglione e quello di gruppo, in condizioni difficili per l'asprezza della zona, la mobilità dei reparti e le molestie delle artiglierie e mitragliatrici nemiche, e diresse personalmente e con notevole energia l'opera del personale addetto allo stendimento ed alla sorveglianza delle linee. Esempio a tutti di attività, accuratezza e ardimento. — Monte Cesen, 28 29 ottobre 1918.

VANNUCCI Adolfo, soldato 11os compagnia mitragliatrici Fiat, n. 39922 matricola. — Benchè aggirato sulla posizione e soggetto a violento fuoco delle mitragliatrici nemiche, riusciva con un altro soldato a portare in salvo una mitragliatrice con tutto il relativo materiale. — Bois de Coutron, 15 luglio 1918.

VARACALLI Paolo, da Ciminà (Reggio Calabria), soldato 7 reggimento genio, n. 15018 matricola. — Con le prime truppe d'assalto passò il Piave e, sotto il tiro dell'artiglieria avversaria, impiantò e mantenne in efficienza le comunicazioni telefoniche sulla sinistra del fiume. — Piave, 26 ottobre 1918.

VARENNA Aldo, da Monza (Milano,) capitano complemento 5 reggimento alpini. — Comandante di compagnia, dava magnifico esempio di calma e sprezzo del pericolo, precedendo il proprio reparto durante l'assalto ad una forte posizione nemica ed incitando i suoi soldati con la parola e con l'esempio, finchè cadeva ferito. — Val Presena, 26 maggio 1918.

VARESI Ivo, da Fontanellato (Parma), soldato 30 reparto assalto, n. 7105 matricola. — Volontario all'azione, riconfermava con fulgido valore la sua fede nella grande causa italiana. Nonostante l'intenso tiro dell'artiglieria, curava lo sgombro dei compagni feriti. — Monte Solarolo, 15 luglio 1918.

VARGIU Massimino, da Carloforte (Cagliari), soldato 214 reggimento fanteria (M. M.), n. 10748 matricola. — Con animo saldo e con ardente entusiasmo, trascinava al contrattacco i compagni, provvedendo intelligentemente, durante la mischia, al rifornimento delle munizioni. — La Fossa-Trivio Ninni, 15-17 giugno 1918.

VAZZANA Natale, da Termini Imerese (Palermo), soldato 12 reparto assalto, n. 57826 matricola. — Mitragliere d'assalto, nonostante il peso dell'arma affidatagli, giunse fra i primi sulle posizioni nemiche di Moriago. Piazzata la mitragliatrice su un nucleo di rovine, imboccava col tiro una caverna in cui si erano asserragliati soldati nemici, impedendo loro l'uscita e permettendone la cattura. — Piave-Moriago, 26-27 ottobre 1918.

VELATI Pacifico, caporale 51 reggimento fanteria, n. 40174 matricola. — Alla testa della propria squadra difendeva energicamente il tratto di linea affidatogli; anche quando vide fulminata la trincea dai tiri d'infilata di una tank avversaria persisteva energicamente alla difesa, rifiutando di ritirarsi. — Bois de Coutron, 15 luglio 1918.

VERGANI Enrico, da Milano, sottotenente 243 reggimento fanteria (M. M.). — Comandante di plotone, durante un contrattacco contro il nemico bene appostato e difeso da mitragliatrici, precedeva il suo plotone infondendo in tutti coraggio ed ardire. Cadeva ferito a morte a pochi passi dall'avversario. — La Fossa (Piave), 15 giugno 1918.

VERLICCHI Augusto, da Medicina (Bologna), caporale sezione pompieri 4 armata, n. 10996 matricola. — Durante un violento e continuo bombardamento nemico che causò il franamento di un intero fabbricato, sotto cui rimasero sepolti tutti i militari che l'occupavano, per primo, con opera paziente ed audace, riusciva, strisciando carponi ed incurante del grave pericolo di rimanervi schiacciato, a portarsi sotto le macerie e a provvedere al loro salvataggio, dando prova del massimo spirito di sacrificio. — Bassano (Vicenza), 27 ottobre 1918.

VETTORATO Giacinto, da Maserà di Padova (Padova), caporale 1330 compagnia mitragliatrici, n. 27714 matricola. — Tiratore di mitragliatrice, durante tre giorni di combattimento, non abbandonava mai l'arma, che portava, noncurante del pericolo, in posizione avanzata per poter meglio colpire l'avversario. Con il suo contegno calmo e valoroso, era di costante esempio ai propri dipendenti. — La Fossa, 17 giugno 1918.

VEZZANI Raimondo, da Quingentole (Mantova), soldato 78 reggimento fanteria, n. 18991 matricola. — Durante l'attacco ad una forte posizione avversaria, quale portatore di apparecchio lanciafiamme, accorreva con ardimento nei punti di maggiore resistenza e con efficaci getti riusciva a demoralizzare il nemico, costringendolo alla resa — Monte Cornone, 20 giugno 1918.

VIDA Ultimo, da Cremona, sottotenente 140 reggimento fanteria (M. M.). — Ufficiale di collegamento, interrotte le comunicazioni telefoniche e ottiche per diverse volte, entusiasta di sfidare il pericolo per il compimento del dovere, sereno nella violenza del fuoco nemico, recava ordini e notizie, riallacciando per virtù di volere e di ardire umano, più salda d'ogni ira di bombardamento, le comunicazioni tra il comando di reggimento ed i dipendenti reparti. — Monte Asolone, 24 giugno 1918.

VILLARI Paolo, da Tempio Pausania (Sassari), sottotenente complemento 4 reggimento artiglieria fortezza. — Essendo la propria sezione violentemente battuta da raffiche di fucileria e di mitragliatrici, riusciva con l'esempio della sua calma e del suo sereno coraggio ad assicurare il regolare funzionamento del fuoco; poi avvicinatosi il nemico alle postazioni, opponeva strenua difesa alla testa de' suoi serventi armati di fucile. — Basso Piave, 15 giugno 1918.

VISCHI Michele, da Barletta (Bari), soldato 5 reggimetno genio, n. 12230 matricola. — Addetto ad una teleferica di prima linea, con sprezzo del pericolo, sotto intenso bombardamento nemico, contribuì efficacemente alla sollecita riparazione dell'impianto colpito, possibilitando così il rapido sgombro dei feriti. — Monte Meda (Regione Grappa), 25-27 ottobre 1918

VISMARA Umberto, da Seregno (Milano), soldato 11 reggimento fanteria, n. 743 matricola. — Porta ordini, con mirabile sprezzo del pericolo attraversava zone intensamente battute dall'artiglieria nemica, recapitando celermente ordini ed avvisi, e dando così nobile esempio di arditezza e di spirito di sacrificio. — Val d'Assa, 15 giugno 1918.

VITALI Salvatore, da Giardinello (Palermo), caporale maggiore 139 reggimento fanteria (M. M.), n. 5506 matricola. — Ciclista di battaglione, con mirabile sprezzo del pericolo, attraversando zone battutissime dall'artiglieria nemica, essendo rotte le comunicazioni telefoniche, provvedeva al funzionamento dei collegamenti megafonici. Rotta la linea ed essendo in pericolo il comando di battaglione, coadiuvava il proprio ufficiale nel mettere in salvo tutte le carte d'ufficio, e riusciva a svincolarsi coi pochi uomini dalla cerchia nemica. — Monte Asolone, 15 giugno 1918.

VITALI Ugo, da Firenze, caporale maggiore 51 raggruppamento artiglieria assedio 38 gruppo 150 batteria, n. 10409 matricola. — Durante otto giorni di violenta offensiva nemica, dava costanti prove di coraggio e di sprezzo del pericolo, uscendo spontaneamente di pattuglia su terreno battutissimo, fornendo preziose informazioni sulle mosse del nemico e ricuperando materiale nelle postazioni abbandonate oltre la prima linea. — Basso Piave, 15-23 giugno 1918.

VOLPI Giustino, da Bucine (frazione Capannole) (Arezzo), maresciallo 11 reggimento fanteria, n. 35908 matricola. — Sottufficiale addetto al vettovagliamento, in una giornata d'intenso bombardamento, vincendo, con encomiabile fermezza, difficoltà di ogni genere, e percorrendo ripetutamente strade intensamente battute, assicurava alle truppe in linea viveri e munizioni, e dava costanti prove di sprezzo del pericolo e di elevato sentimento del dovere. — Monte Belmonte, 15 giugno 1918.

VONA Bartolomeo, da Vico nel Lazio (Roma), soldato 30 reparto assalto, n. 9445 matricola. — Con brillante ardire si slanciava all'assalto di munitissima posizione, e, nonostante la risoluta reazione avversaria, con calma eccezionale e spirito di sacrificio, postava la mitragliatrice sull'obiettivo raggiunto, infliggendo al nemico grvi perdite. — Monte Solarolo, 15 luglio 1918.

ZAGLIO Paolo, da Desenzano sul Lago (Brescia), soldato 3 reparto assalto, n. 14540 matricola. — Dimostrava ardimento non comune e spirito di sacrificio. Nell'attacco di una posizione nemica, gareggiava per arrivare tra i primi, cooperando validamente alla cattura di prigionieri e di ingente bottino. — Passo Paradiso, 26 maggio 1918.

ZAINO Stefano, da Nicorvo (Pavia), soldato 1 reggimento artiglieria pesante campale, n. 5252 matricola. — Osservatore di batteria, durante dieci giorni di combattimento, assolveva con esemplare coraggio il proprio compito, rimanendo esposto ai tiri dell'artiglieria nemica, sebbene più volte fosse stato invitato a ripararsi dal proprio ufficiale. — Cusignana (Montello), 15-21 giugno 1918.

ZAMBON Angelo, da Cavazzo Carnico (Udine), soldato 8 reggimento alpini, n. 38017 matricola. — Attendeva allo stendimento dei reticolati sotto l'intenso fuoco avversario che rendeva difficilissima l'operazione e colpiva intorno a lui parecchi de' suoi compagni. Indifferente al pericolo, animato da alto sentimento del dovere, era mirabile esempio a tutti di coraggio e di spirito di abnegazione. — Monticelli, 25-27 maggio 1918.

ZAMPI Leopoldo, da Caserta, caporale reggimento cavalleggeri Foggia (11), n. 1599 matricola. — Durante un'azione di pattuglie in località avanzata, dava prova di non comune ardimento, riuscendo a fornire preziose informazioni. Ferito, rifiutava di entrare in luogo di cura per non abbandonare il proprio reparto. — Ponte di Piave, 23 giugno 1918.

ZANAZIO Arrigo, da Roma, tenente 52 reggimento fanteria. — Comandante di sezione Stokes, durante violentissimo bombardamento manteneva salvo sul posto il proprio reparto. Ricevuto ordine di ritirarsi col battaglione, nell'impossibilità di trasportare le proprie armi le rendeva inservibili. Coi pochi dipendenti rimasti si univa ai reparti fucilieri coi quali muoveva poi al contrattacco, dando notevole prova di sereno coraggio e di belle virtù militari. — Bois de Coutron, 15-16-17 luglio 1918.

ZANELLA Corrado, da Stienta (Rovigo), sergente 135 reggimento fanteria (M. M.), n. 2139 matricola. — Quale comandante di plotone, spiegava la massima energia in combattimento, infondendo nei dipendenti il suo coraggio e la sua fermezza. — Montello, 19 giugno 1918.

ZANINI Antonio, da Treviso, soldato 5 reggimento genio, n. 39700 matricola. — Addetto ad una teleferica di prima linea, con sprezzo del pericolo, sotto intenso bombardamento nemico, contribuì efficacemente alla sollecita riparazione dell'impianto colpito, possibilitando così il rapido sgombro dei feriti. — Monte Meda (Regione Grappa), 25-27 ottobre 1918.

ZANON Angelo, da Galliera Veneta (Padova), soldato 138 reggimento fanteria (M. M.), n. 43750 matricola. — Caduto prigioniero, dopo accanita lotta corpo a corpo riusciva a liberarsi, fugando l'avversario. Ritornava quindi all'assalto, infondendo ardimento e coraggio nei compagni. — Montello, 16 giugno 1918.

ZANONCELLI Lucio, da Lodi (Milano), sottotenente 4 reggimento artiglieria campagna. — Colpita dall'intenso tiro nemico una cascina che trovavasi nei pressi della batteria, con nobile slancio e sereno sprezzo del pericolo, mentre ancora infuriava il fuoco avversario, procedeva con pochi uomini all'opera di salvataggio, riuscendo a trarre dalle macerie parecchi militari. Costante esempio di ardimento e di coraggio. — Strada Meolo-Losson, 23 giugno 1918.

ZOGLIO Francesco, da Pietravairano (Caserta), soldato 10 reggimento artiglieria campagna, n. 29406 matricola. — Rimasti uccisi i cavalli della sua pariglia, appena venne ordinato di riattaccare gli avantreni, centuplicò le sue energie per radunare ed appariglare i quadrupedi che rimanevano in posizione. Riuscito a portare l'avantreno in batteria, proseguì calmo il traino del suo pezzo, nonostante l'infuriare del fuoco nemico che mieteva numerose vittime e gli feriva i cavalli, preoccupandosi soltanto di compiere il suo dovere. Splendido esempio di abnegazione e valore. — Bois de Coutron, 15 luglio 1918.

ZONCA Luigi, da Paruzzaro (Novara), soldato 82 reggimento fanteria, n. 10203 matricola. — Calmo, sotto violento bombardamento, pieno di audace slancio, appena pronunciatosi l'attacco, fu esempio a tutti di coraggio, arditamente esponendosi fuori della trincea. Lasciò gloriosamente la vita, colpito in pieno da granata nemica. — Capo Sile, 15-23 giugno 1918.

ZUELLI Bortolo, da Ponte di Legno (Brescia), caporale 6 reggimento alpini, n. 20220 matricola. — Primo fra i coraggiosi, in ripetuti scontri si spingeva contro l'avversario, nulla temendo della sua disperata resistenza. Neutralizzò con pochi uomini l'azione delle mitragliatrici avversarie e contribuì al successo finale del combattimento. — Montagnola (Treviso), 28-29 ottobre 1918.

IL MINISTRO - Albricci.

Prezzo della presente dispensa L. **1.70**

(815) 1920 — Stabilimento Poligrafico per l'Amministrazione della Guerra in Roma.

MINISTERO DELLA GUERRA

BOLLETTINO UFFICIALE

DISPENSA 22ª — 1920 — 5 marzo

PROMOZIONI E NOMINE STRAORDINARIE PER MERITO DI GUERRA

DELLA ROCCA Nicola, capitano 38 campagna. — La promozione a capitano conferitagli per anzianità con decreto luogotenenziale 28 novembre 1915 deve considerarsi conferitagli straordinariamente per merito di guerra, ai sensi dell'articolo 14 della legge 8 giugno 1913, n. 601. La sua anzianità di grado è stabilita al 3 novembre 1915.

Precederà nel ruolo il capitano *Scoffone* Emilio. (*R. D.* 29-2-1920).

Sottotenente di complemento cavalleria nominato sottotenente in servizio permanente con diritto a fregiarsi del distintivo di cui alla circolare 82 *giornale militare* 1918:

(*R. D.* 29-2-1920).

MINUTOLI TEGRINI Eugenio, reggimento cavalleggeri di Alessandria.	Trasferito di ruolo dal 15 novembre 1917 con anzianità 15 ottobre 1917 e assegnato reggimento cavalleggeri di Alessandria.

Nomina provvisoria fatta dal Comando Supremo e confermata dal Ministero:

Sottotenente di complemento cavalleria nominato sottotenente in servizio attivo permanente, con diritto a fregiarsi del distintivo di cui alla circolare 82 *giornale militare* 1918:

(*R. D.* 29-2-1920 - *D. C. S.* 30-10-1919).

AUTENRIETH Carlo, reggimento Nizza cavalleria.	Trasferito di ruolo dal 15 maggio 1916, con anzianità 15 novembre 1915 e destinato reggimento Nizza cavalleria.

MORELLI Vincenzo, sottotenente complemento 2 genio distretto Forlì. — E' confermata la sua promozione provvisoria per merito di guerra al grado di tenente di complemento del genio fatta dal Comando Supremo con suo decreto 30 dicembre 1919, con anzianità 7 luglio 1915 e decorrenza assegni dal 1 giugno 1917.

Ha diritto di fregiarsi del distintivo di cui alla circolare 82 *giornale militare* 1918.

(*R. D.* 29-2-1920).

UFFICIALI IN SERVIZIO PERMANENTE

STATO MAGGIORE GENERALE

Tenenti generali

SAILER cav. Emilio, tenente generale. — Collocato a disposizione per ispezioni, dal 20 febbraio 1920. (*R. D.* 26-2-1920).

ODETTI DI MARCORENGO cav. Fabrizio, tenente generale. — Esonerato dall'incarico di ispettore del servizio ippico nel Ministero guerra, dal 10 marzo 1920. (*R. D.* 26-2-1920).

Maggiori generali

MOZZONI cav. Pietro, maggiore generale. — L'aspettativa per infermità temporanee statagli concessa con decreto 25 novembre 1919 deve considerarsi concessagli per infermità temporanee dipendenti da cause di servizio. (*R. D.* 29-2-1920).

Brigadieri generali

AJROLDI DI ROBBIATE barone Luigi, brigadiere generale. — Nominato ispettore del servizio ippico nel Ministero guerra, dal 10 marzo 1920. (*R. D.* 26-2-1920).

LEVI cav. Giulio, brigadiere generale. — Collocato in aspettativa per riduzione di quadri, a sua domanda, dal 1 marzo 1920. (*R. D.* 26-2-1920).

ARMA DEI CARABINIERI REALI

Tenenti colonnelli

DE TOMI cav. Giorgio.
MERLO cav. Luciano.
TINOZZI cav. Romolo.

Nominati ufficiali nell'Ordine della Corona d'Italia, su proposta del ministro dell'interno.

(*D. L.* 12-6-1919).

I seguenti tenenti colonnelli sono trasferiti o destinati alle legioni a fianco di ciascuno indicato: (*Del. M.* 29-2-1920).

FERRARI cav. Alberto, legione Firenze.	Destinato a disposizione legione Firenze.
DEL LUNGO cav. Enrico, id. Cagliari.	Id. id. id. Cagliari.
TOMASSI cav. Achille, id. Genova.	Id. id. id. Genova.
CAZZANI LOVATI cav. Teodoro, id. Milano.	Id. id. id. Milano.
GALLI cav. Livio, id. Catanzaro.	Id. id. id. Catanzaro.
NAPPI cav. Raffaele, id. Napoli.	Id. id. id. Napoli.
TORNAR cav. Giuseppe, id. Roma.	Trasferito id. id. Bari.
BERTON cav. Giovanni, id. Bologna.	Id. id. id. Treviso.
POGGESI nobile di Pisa cav. Gino, id. Verona.	Id. divisione Firenze interna, legione Firenze.
NICELLI cav. Pio, id. Alessandria.	Id. id. Milano interna, id. Milano.
QUERCIOLI cav. Alcibiade, id. Cagliari.	Destinato id. Cagliari interna, id. Cagliari.
GEOFFROY cav. Arturo, id. Arizona.	Trasferito id. Catanzaro, id. Catanzaro.

TRIPEPI cav. Giovanni, legione Messina.	Destinato divisione Messina interna, legione Messina.
SQUILLERO cav. Giovanni, id. Bologna.	Trasferito id. Napoli interna, id. Napoli.
CASAVECCHIA cav. Silvio, id. Genova.	Destinato id. Genova interna, id. Genova.
VALENZUELA cav. Alfredo, id. Bologna.	Trasferito a disposizione legione Verona.
PINI cav. Benedetto, id. Roma.	Id. scuola allievi sottufficiali.

MAGGIORI

SERAFINO cav. Luigi, maggiore in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio (R. decreto 31 agosto 1919). — Richiamato in servizio effettivo nell'arma stessa, dal 30 novembre 1919. (*R. D.* 29-2-1920).

I seguenti maggiori sono trasferiti o destinati alle legioni a fianco di ciascuno indicate: (*Det. M.* 29-2-1920).

VACHINO cav. Alfredo, legione Torino.	Destinato divisione Torino esterna, legione Torino.
ZOCCHI cav. Adalberto, id. Bari.	Trasferito id. Pesaro, id. Ancona.
CATALANO cav. Ernesto, id. Messina.	Id. legione Catanzaro e nominato aiutante maggiore in 1°.
TARTARI cav. Enea, id. Palermo.	Id. divisione Ravenna, legione Bologna.
POGGI cav. Giulio, id. Genova.	Destinato id Genova esterna, id. Genova.
MATTEODA cav. Giacomo, id. Firenze.	Id a disposizione legione Firenze.
MASSA cav. Pier Luigi, id. Milano.	Trasferito id. id. Torino.
MAZZONI Alessandro, id. Torino.	Id. divisione Como, legione Milano.
BERTOLDI Nestore, id. Alessandria.	Destinato id. Cuneo, id. Alessandria.
GUARINO cav. Saverio, id. Palermo.	Trasferito id. Siracusa, id. Messina.
DE LUCA cav. Pirro, id. Roma.	Id. id. Avellino, id. Salerno.
RONDELLI Augusto, id. Milano.	Id. id. Caltanissetta, id. Palermo.
CRICCHI cav. Oscar, id. Torino	Id. id. Pavia, id. Alessandria.
MEZZETTI cav. Alessandro, id. Milano.	Trasferito divisione Reggio Emilia, legione Bologna.
CAPOCELLI Carlo, id. Allievi.	Id. id. Roma esterna 2ª, id. Roma
SCRIBANI ROSSI conte di Cerreto cav. Alberto, id. Firenze.	Destinato compagnia Firenze interna, id. Firenze.
DE LORENZO cav. Attilio, id. Torino.	Trasferito divisione Aquila, id. Chieti.

CAPITANI

I seguenti capitani sono trasferiti o destinati alle legioni a fianco di ciascuno indicate: (*Det. M.* 29-2-1920).

GANDIN Paolo, legione Catanzaro.	Nominato aiutante maggiore in 2ª legione Catanzaro.
CAMINO Giuseppe, id. Torino.	Destinato compagnia Pallanza, id. Torino.
CARTA Alberto, id. Milano.	Id. id. Varese, id. Milano.
LAMELZA Giuseppe, id. Cagliari.	Trasferito id. Sulmona, id. Chieti.
NELLEGITTI Enrico, id. Palermo.	Nominato aiutante maggiore in 2ª id. Palermo.
MAZZONI Carlo, id. Verona.	Destinato compagnia Mantova interna, id. Verona.
DALLA CHIESA Romano, id. Alessandria.	Id. id. Saluzzo, id. Alessandria.
DI FURIA Romolo, id. Milano.	Trasferito legione Torino e nominato aiutante maggiore in 2ª
MAUCERI Salvatore, id. Napoli e comandato corpo occupazione Egeo.	Cessa di essere comandato corpo occupazione Egeo

BASILI LUCIANI Belisario, legione Roma.	Trasferito a disposizione legione Allievi.
PALLAVICINI Domenico, id. Roma.	Id. compagnia Prato, id. Firenze.
CAPOZZI Salvatore, id. Cagliari.	Destinato id. Iglesias, id. Cagliari.
CORSO Michele, id. Milano.	Trasferito a disposizione id. Torino.
SACCHI Mario, id. Genova.	Id. compagnia Tempio, id. Cagliari.
RONCHI Luigi, id. Firenze.	Id. id. Firenze esterna, id. Firenze.
RANUCCI Mario, id. Roma.	Id. id. Mantova esterna, id. Verona.
FURLO' Giuseppe, id. Roma.	Destinato a disposizione id. Roma.
BERTARELLI Luigi, id. Roma.	Trasferito compagnia Rocca S. Casciano, id. Firenze.
SIMONCELLI Vittorio, id. Ancona.	Id. deposito allievi Cagliari, id. Cagliari.
MENSITIERI Guido, id. Treviso.	Id compagnia Como interna, id. Milano.
BOSCHETTI Guido, id. Ancona.	Id. id. Palermo esterna, id. Palermo.
SISINI Elio, id. Bologna.	Id. id. Udine interna, legione Treviso.
DE SANTIS Ernesto, id. Milano.	Destinato a disposizione legione Milano.
ANELLI Pietro id. Verona.	Trasferito compagnia Faenza, id. Bologna.
LIBERATI Serafino Antonio, id. Roma.	Id. id. Schio, id. Verona.
MOIO Nicola, id. Roma.	Id. id. Lodi, id. Milano.
SALA Giuseppe, id. Treviso.	Id. id. Cefalù, id. Palermo.

TENENTI

I seguenti tenenti di complemento sono trasferiti nell'arma dei carabinieri reali a senso del R. decreto n. 2276 in data 20 novembre 1919, con anzianità assoluta 15 gennaio 1920, e con riserva di anzianità relativa: (*R. D.* 26-2-1920).

SANTANGELO Michele, deposito fanteria Alessandria A.	Destinato tenenza Bari, legione Bari.
UVA Luigi, id. (B) Roma.	Id. a disposizione id. Ancona.
PUMA Benedetto, id. fanteria Modena.	Id. id. id. Palermo.
LAZZERI Rodolfo, id. fanteria Firenze sud est.	Id. tenenza Vicenza, id. Verona.
BARILE Vincenzo, id. fanteria Roma sud ovest.	Id. id. Terni, id. Ancona.
GALLONI Uberto, id. lancieri Aosta.	Id. id Firenze, id. Firenze.
CAO PINNA Riccardo, id. 4 artiglieria campagna.	Id. id Velletri, id. Roma.
MORI Gustavo, id. 1 artiglieria pesante campale.	Id. a disposizione legione Allievi.

BODO Mario, tenente 53 fanteria. — Trasferito nell'arma dei carabinieri reali a senso del R. decreto n. 2276 in data 20 novembre 1919 con anzianità assoluta 15 gennaio 1920 e con riserva di anzianità relativa. Destinato a disposizione legione Milano. (*R. D.* 26-2-1920).

PERSI Alfredo, tenente legione Livorno. — Dispensato, in seguito a domanda, dal servizio attivo permanente ed inscritto col suo grado e colla sua anzianità nel ruolo degli ufficiali di complemento dell'arma dei carabinieri reali, a datare dal 1 marzo 1920.

(*R. D.* 26-2-1920).

I seguenti tenenti in servizio attivo permanente sono trasferiti nell'arma dei carabinieri reali a senso del R. decreto n. 2276 in data 20 novembre 1919, con anzianità assoluta 15 gennaio 1920 e con riserva di anzianità relativa: (*R. D.* 29-2-1920).

LOMBARDI Francesco, 9 fanteria.	Destinato a disposizione legione Napoli.
MORRA Raffaele, 2 bersaglieri.	Id. id. id. Firenze.
AGUECI Giuseppe, 3 fanteria.	Id. tenenza Aquila, legione Chieti.
BONAMICO Carlo, battaglione radio telegrafisti.	Id. a disposizione legione Torino.

I seguenti tenenti di complemento sono trasferiti nell'arma dei carabinieri reali a senso del R. decreto n. 2276 in data 20 novembre 1919, con anzianità assoluta 15 gennaio 1920 e con riserva di anzianità relativa: (*R. D.* 29-2-1920).

CIRAVEGNA Cornelio, distretto Mondovì, deposito 2 alpini.	Destinato a disposizione legione Treviso.
DOLCE Luigi, id. Napoli, id. Napoli sud.	Id. id. id. Allievi.
NORMANDIA Giacinto, id. Modena, id. 1 alpini.	Id. id. id. Alessandria.
MIZZAU Romano, deposito Novi Ligure	Id. id. id. Verona.
GATTI Luigi, distretto Casale, deposito Pistoia.	Id. tenenza Padova, legione Verona
LICCI Luigi, id. Potenza, id. Potenza.	Id. a disposizione legione Bari.
GIANNI Goffredo, id. Ancona, id. B. Brescia.	Id. id. id. Genova.
LIGOTTI Calogero, deposito scuola mitraglieri Brescia.	Id. id. id. Messina.
BOTTACCI Bruno, id. 19 artiglieria campagna.	Id. tenenza Pavia, legione Alessandria.
CHIESA Ferruccio, id. 2 genio.	Id. a disposizione legione Milano.

I seguenti tenenti sono trasferiti o destinati alle legioni a fianco di ciascuno indicate: (*Det. M.* 29-2-1920).

ATZORI Efisio, legione Cagliari.	Trasferito a disposizione legione Napoli.
MATTUCCI Alessandro, id. Palermo.	Id. tenenza Agnone, legione Chieti.
RIZZO Alfonso,	Destinato id. S. Marco Argentano, id. Catanzaro.
GIANNELLI Lattanzio, legione Firenze	Trasferito id. Asiago, id. Verona.
TROYSI Alfredo, id. Alessandria.	Id. a disposizione legione Bari.
GNUDI Giuseppe, id. Verona.	Id. tenenza Piombino, legione Livorno.
BERTINETTI Erminio, id. Verona.	Id. id. Borgo S. Lorenzo, id. Firenze.
BOVA Eugenio, id. Catanzaro.	Id. id. Capua, id. Napoli.
MEOLI Camillo, id. Chieti.	Id. id. Monteoliveto (Napoli), id. Napoli.
AGNESA Giovanni, id. Allievi.	Id. id. S. Antioco, id. Cagliari.

SOTTOTENENTI.

DE LEO Antonio, sottotenente legione Firenze. — Promosso tenente con anzianità e decorrenza assegni, dal 1 aprile 1916.
Seguirà nel ruolo dell'arma, il pari grado *Mannino* Franco. (*R. D.* 26-2-1920).

ARMA DI FANTERIA

TENENTI COLONNELLI

I seguenti tenenti colonnelli sono collocati in aspettativa per riduzione di quadri, a loro domanda, a datare dal 1 aprile 1920: (*R. D.* 20-2-1920).

ROMERO Federico, C. S. M.	VERNE' cav. Vittorio, C. S. M.
CHIODELLI cav. Enea, incaricato comando 34 fanteria.	

BRUGNOLI cav. Pio, tenente colonnello in aspettativa per riduzione di quadri. — Revocato il R. decreto 3 luglio 1919 nella parte che si riferisce al collocamento in aspettativa per riduzione di quadri, a domanda del suindicato ufficiale, il quale è collocato in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio per la durata di nove mesi, dal 29 gennaio 1919. (*R. D.* 29-2-1920).

I seguenti tenenti colonnelli sono trasferiti ai reggimenti o comandi a fianco di ciascuno indicati; (quelli che non abbiano ancora raggiunta la nuova destinazione per precedente avviso, dovranno partire per raggiungerla entro l'ottavo giorno dall'avvenuta comunicazione del presente bollettino): (*Del. M.* 29-2-1920).

PORTA cav. Giulio, 155 fanteria, comandato comando 35 divisione fanteria.	Cessa di essere comandato come contro, trasferito 37 fanteria ed assegnato tribunale militare Alessandria in qualità di giudice supplente.
CERCIGNANI cav. Eugenio, 15 id. id. id. tappa Zara.	Id. id. id. 13 fanteria. Si è presentato al deposito del detto reggimento (sezione Sulmona), il 14 febbraio 1920.
BALUGANI cav. Gustavo, 21 id.	Trasferito 87 fanteria. Si è presentato al deposito del detto reggimento, l'11 febbraio 1920.
GATTI cav. Alfredo, 15 bersaglieri.	Id. 5 bersaglieri.

MAGGIORI

AZZI cav. Angelo, maggiore 263 fanteria. — Collocato in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio per sei mesi, dal 22 ottobre 1919. (*R. D.* 18-1-1920).

GIGANTE cav. Orlando, maggiore R. guardia. — L'anzianità del suindicato ufficiale promosso a tale grado con decreto luogotenenziale 9 febbraio 1919 è portata dal 17 novembre al 7 novembre 1918 con decorrenza assegni da pari data.

Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado *Frontini* Martino. (*R. D.* 29-2-1920).

I seguenti maggiori sono trasferiti ai reggimenti o comandi a fianco di ciascuno indicati; (quelli che non abbiano ancora raggiunta la nuova destinazione per precedente avviso, dovranno partire per raggiungerla entro l'ottavo giorno dall'avvenuta comunicazione del presente bollettino): (*Del. M.* 29-2-1920).

GAMBIGLIANI-ZOCCOLI cav. Adolfo, deposito 36 fanteria.	Trasferito 35 fanteria, assegnato distretto Bologna.
LAZARI cav. Vittorio, 90 id.	Id. 25 id.
RAMONDINI cav. Mario, 8 alpini comandato comando 8 armata.	Cessa di essere comandato come contro ed è assegnato comando settore Gorizia.
OPERTI cav. Raffaelo, 92 fanteria.	Assegnato tribunale militare Torino in qualità di giudice supplente.

PINO cav. Alberto, maggiore. — Ha cessato di appartenere al R. corpo truppe coloniali Tripolitania, dal 28 settembre 1919 e dalla stessa data è trasferito 47 fanteria. (*Del. M.* 29-2-1920).

CAPITANI

GRIMALDI Rodolfo, capitano 8 bersaglieri. — Collocato in posizione ausiliaria a senso del decreto luogotenenziale 19 giugno 1917 n. 944, a datare dal 1 febbraio 1918. (*R. D.* 27-7-1919).

SIGISMONDI Goffredo, capitano in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio. — Richiamato in servizio deposito 41 fanteria, dal 9 dicembre 1919 e collocato f. q. in aggiunta ai fuori quadro contemplati dalla tabella XV annessa al testo unico delle leggi sull'ordinamento del R. esercito per (tre mesi). (*R. D.* 8-2-1920).

I seguenti capitani sono collocati in aspettativa per riduzione di quadri, a loro domanda, a datare dal 1 aprile 1920: (*R. D.* 29-2-1920).

CURA Giulio, 91 fanteria.
DA COL Vittorio, 8 alpini.
PORPORA Antonio, 93 fanteria, comandato deposito 31 artiglieria (complementi) quale consegnatario magazzino.
BARTOLOTTA Cesare, 14 fanteria.
PIATTI Ercole, 217 id.
VARANINI Arrigo, 1 granatieri.
CAMPOROTA Vincenzo, 14 fanteria.
ZUCO Pietro, 28 id.
BUA DIANA Giammaria, deposito 67 fanteria.
CAIOZZA Giuseppe, 96 id.
FALCONIERI Giovanni, deposito 24 id.
VECA Salvatore, 28 fanteria.
GEMELLI Cesare, 36 id. comandato corpo stato maggiore.
PULIZZI Giuseppe, 85 id.
VECOVI Simone, 70 id.
RAMPONI Ernesto, 4 alpini.
BOERO Attilio, 45 fanteria.
SOTTI Luigi, aiutante campo brigata Roma.
TAORMINA Tullo, 55 fanteria, a disposizione
TAORMINA Tullo, 55 fanteria, disposizione prefetto Treviso.
DE MARIE Emilio, 52 id.
DE SIMONE Antonio, 16 id.
GIOVACCHINI Ulderico, 20 bersaglieri.

I seguenti capitani sono trasferiti ai reggimenti o comandi a fianco di ciascuno indicati; (quelli che non abbiano ancora raggiunta la nuova destinazione per precedente avviso, dovranno partire per raggiungerla entro l'ottavo giorno dall'avvenuta comunicazione del presente bollettino): (*Del. M.* 20-2-1920).

VIO Guido, 161 fanteria — Trasferito 2 fanteria ed assegnato 20 reparto assalto.
RIGO Giacomo, 46 id., assegnato distretto Cagliari. — Cessa di essere assegnato come contro.
SCHININA' Emanuele, 154 id. — Trasferito 2 fanteria ed assegnato 20 reparto assalto.
SARTORI Adriano, 2 id. (20 reparto assalto). — Id. 11 bersaglieri id. 11 id.
PSARO Rodolfo, 136 id. — Id. 8 id. id. 10 id.
FRACASSO Fedele, 5 alpini. — Id. 2 fanteria id. 22 battaglione assalto.
GENDUSO Ottorino, 55 fanteria (8 reparto assalto). — Id. 2 id. id. 20 id.
GIOIA Vittorio, deposito 13 id. — Id. 141 fanteria.
CARNEVALE Ottavio, 46 id. — Id. 1 bersaglieri.
EMANUELE Nicolò, 93 id. — Id. 40 fanteria.
GULLO Rocco, 86 id., comandato 53 divisione fanteria — Cessa di essere comandato come contro, trasferito 23 fanteria ed assegnato sottodirezione commissariato Gorizia.
DE CESARE Renato, 26 id. — Trasferito 9 fanteria. Si presenterà al deposito del detto reggimento.
TELLATIN Aldo, 70 id., comandato ufficio avviamento tradotte Verona. — Cessa di essere comandato come contro e trasferito 6 alpini.
BASSANO Eugenio, 61 id. — Trasferito 3 fanteria e assegnato 2027 compagnia mitraglieri.
CONTI Alberto, A. C. brigata Avellino. — Id. 231 id. continuando nella contro indicata carica.
PORCELLI Ernesto, 15 fanteria. — Id. 36 id.
BANCI Carlo, 1 granatieri. — Id. 2 granatieri, dal 14 ottobre 1919.
CANALI Enrico, reparto mitraglieri Fiat. — Id. 48 fanteria.
REMOTTO Vittorio, deposito 1 alpini. — Id. 5 alpini.
TESTONI Livio, 8 id. — Id. 35 fanteria ed assegnato ufficio assicurazioni militari Bologna.
ROCCA Luigi, 131 fanteria. — Id. 25 id.
TRIVELLONE Romolo, 59 id. — Id. 25 id.
SOMARUGA Giov. Battista, 234 id. — Id. 26 id.
DE ANGELIS Pietro, deposito 81 id. — Id. 26 id.

JANNACCONE Armando, 152 fanteria.	Trasferito 48 fanteria.
GRELLA Ilo, 181 compagnia mitraglieri.	Id. 92 id. ed assegnato tribunale militare Torino in qualità di giudice supplente.
MANNA Vincenzo, 30 fanteria, comandato divisione militare Salerno.	Id. 61 id., continuando comandato come contro.
MATTIOLI Riccardo di Belfiore, 40 reparto mitraglieri.	Id. 18 id., assegnato missione italiana Innsbruk.
MAZZI Alberto, deposito 51 fanteria.	Id. 12 id. dal 10 febbraio 1920.
FARAVELLI Raffaele, 37 id.	Assegnato comando C. A. Alessandria.
IADARESTA Luigi, 37 id.	Id. id. divisione territoriale Alessandria.
FRACCHIA Italo, deposito 37 id.	Id. id. C. A. Alessandria.
de VIVO Raffaele, 2 bersaglieri (reparto arditi C. A. Roma).	Trasferito 1 bersaglieri.
TOSELLI Giovanni Battista, 13 fanteria.	Id. 18 fanteria ed assegnato comando settore Bolzano.
SEMINO Ugo, 80 id.	Id. 43 id.
CONTE Giovanni, deposito 12 bersaglieri.	Id. 8 bersaglieri ed assegnato 4 sottocommissione A. M. R. G. Verona.
GAMBA Ruggero, 71 fanteria.	Id. 58 fanteria.
CUBONI Ettore, 65 id.	Id. 35 id. Si presenterà al deposito del detto reggimento.
GERVASONI Giorgio, 8 bersaglieri.	Id. 25 id. ed assegnato comando zona Gorizia.
DE PIETRI Giovanni, 50 fanteria.	Id. 90 id. Si presenterà al deposito del detto reggimento.

SOVERA Tullio, capitano 42 fanteria comandato 55 divisione fanteria. — Cessa di essere comandato come contro, trasferito 70 fanteria e nominato aiutante campo brigata Roma. (*Det. M.* 29-2-1920).

BOZZANI Francesco, capitano 202 fanteria comandato zona Trento. — Cessa di essere comandato come contro e trasferito 23 fanteria. Si è presentato al deposito del detto reggimento. (*Det. M.* 29-2-1920).

FARELLO Edoardo, capitano 227 fanteria. — Trasferito, a sua domanda, nel R. corpo truppe coloniali Tripolitania, dal 23 agosto 1917. (*Det. M.* 29-2-1920).

TENENTI

ZACCARI Amedeo, tenente in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio. — Richiamato in servizio deposito 35 fanteria dal 10 novembre 1919 con decorrenza assegni dalla data stessa e collocato f. q. in aggiunta ai fuori quadro contemplati dalla tabella XV annessa al testo unico delle leggi sull'ordinamento del R. esercito per (sei mesi). (*R. D.* 8-2-1920).

I seguenti tenenti sono trasferiti ai reggimenti o comandi a fianco di ciascuno indicati; (quelli che non abbiano ancora raggiunta la nuova destinazione per precedente avviso dovranno partire per raggiungerla entro l'ottavo giorno dall'avvenuta comunicazione del presente bollettino): (*Det. M.* 29-2-1920).

MARSEGLIA Emanuele, 35 fanteria.	Assegnato ufficio assicurazioni militari Bologna.
VARESIO Erminio, 12 bersaglieri.	Trasferito 1 bersaglieri.
BORDA Matteo, 6 alpini.	Id. 2 alpini. Si presenterà al deposito del detto reggimento.
CARDONE Carlo, 31 fanteria.	Id. 16 fanteria ed assegnato comando stabilimenti militari di pena Gaeta.
MOLETTA Cesare, 1 alpini.	Id. 16 id. id. id. Gaeta.

MICHELOTTO Michele, 72 fanteria. — Trasferito 141 fanteria.
BENCIVENNI Luigi, 239 fanteria. — Id. 40 id.
MARCIANO Enrico, 15 fanteria. — Id. 39 id. Si presenterà al deposito del detto reggimento.
PACE Edoardo, 6 id. — Id. collegio militare Roma dal 30 gennaio 1920.
VAI Amilcare, 118 id. — Id. id. id. Napoli.
RICHIERI Vincenzo, 89 id. — Id. id. 25 fanteria ed assegnato direzione militare lavori Venezia Giulia.

BRUNI Dante, tenente 32 fanteria. — Trasferito 7 fanteria. (*Del. M.* 29-2-1920).
COLI Luigi, tenente. — Ha cessato di appartenere al R. corpo truppe coloniali Cirenaica, dal 29 novembre 1919 e dalla stessa data è trasferito 34 fanteria. (*Del. M.* 29-2-1920).
COLAROSSI Pietro, tenente. — Ha cessato di appartenere al R. corpo truppe coloniali Tripolitania, dal 1 gennaio 1920 e dalla stessa data è trasferito battaglione presidiario 81 fanteria Tripoli. (*Del. M.* 29-2-1920).

Sottotenenti

DELLA PORTA Gerardo, sottotenente 34 fanteria. — Trasferito 1 granatieri. Si presenterà al deposito del detto reggimento; (ove non abbia ancora raggiunta la nuova destinazione per precedente avviso, dovrà partire per raggiungerla entro l'ottavo giorno dall'avvenuta comunicazione del presente bollettino). (*Del. M.* 29-2-1920).

ARMA DI CAVALLERIA

Tenenti colonnelli

ALIBERTI cav. Giuseppe, tenente colonnello reggimento cavalleggeri di Saluzzo. — Trasferito reggimento cavalleggeri Guide; (partirà per raggiungere la nuova destinazione entro l'ottavo giorno dall'avvenuta comunicazione del presente bollettino). (*Del. M.* 29-2-1920).

Maggiori

PONZA di SAN MARTINO cav. Olderico, maggiore reggimento cavalleggeri di Monferrato. — Collocato, a sua domanda, in aspettativa per riduzione di quadri, a datare dal 16 marzo 1920. (*R. D.* 29-2-1920).

Capitani

DE LUCA Ugo, capitano in aspettativa per infermità. — Trasferito in aspettativa per riduzione di quadri a decorrere dal 19 dicembre 1919. (*R. D.* 29-2-1920).

I sottoindicati capitani sono collocati, a loro domanda, in aspettativa per riduzione di quadri, a datare dal 16 marzo 1920: (*R. D.* 29-2-1920).

CURIONI Giuseppe, reggimento lancieri di Mantova.
RUFFO DI CALABRIA Umberto, id. id. id.
ROSSI Guido Gaetano, reggimento lancieri di Mantova.
MARUCCI Giuseppe, id. id. Montebello.

I sottonotati capitani sono trasferiti ai reggimenti a fianco di ciascuno indicati; (coloro che non hanno già raggiunto la nuova destinazione per precedente avviso, partiranno per raggiungerla entro l'ottavo giorno dall'avvenuta comunicazione del presente bollettino): (*Del. M.* 29-2-1920).

CACCIANDRA Giulio, reggimento cavalleggeri Guide.
ARDIZZONE Ettore, id. id. Catania.
Scuola applicazione cavalleria.
Reggimento Nizza cavalleria.

Tenenti

CRISANTI Enrico, tenente reggimento Genova cavalleria (gruppo Mantova). — Assegnato tribunale supremo di guerra e marina e trasferito agli effetti amministrativi reggimento lancieri di Firenze; (continuerà ad usare i distintivi dell'uniforme del corpo di provenienza). (*Del. M.* 29-2-1920).

I sottonotati tenenti sono trasferiti ai reggimenti a fianco di ciascuno indicati; (coloro che non hanno già raggiunto la nuova destinazione per precedente avviso partiranno per raggiungerla entro l'ottavo giorno dall'avvenuta comunicazione del presente bollettino):
(*Del. M.* 29-2-1920).

CARBONE Alberto, reggimento Genova cavalleria (gruppo Mantova).	Reggimento lancieri di Firenze.
VERNACI Rodolfo, id. Genova cavalleria (id.).	Id. id. Firenze (gruppo Palermo).
SCARPA Angelo, id. lancieri di Novara.	Id. cavalleggeri di Monferrato.
CATALANO GONZAGA Adriano, id. Genova cavalleria (gruppo Mantova).	Id. id. di Saluzzo.
BERTI Mario, reggimento lancieri di Milano.	Id. lancieri di Novara.

SANTORO Mario, tenente reggimento cavalleggeri di Saluzzo. — Assegnato Ministero guerra dal 4 febbraio 1920 e trasferito agli effetti amministrativi reggimento lancieri di Firenze; continuerà ad usare i distintivi dell'uniforme del corpo di provenienza).
(*Del. M.* 29-2-1920).

CORDERO di MONTEZEMOLO Cesare, tenente reggimento cavalleggeri di Lucca. — Nominato ufficiale d'ordinanza di S. E. il comandante la zona di Trieste (*Del. M.* 29-2-1920).

Sottotenenti

AUTENRIETH Carlo, sottotenente reggimento Nizza cavalleria. — Promosso tenente con anzianità e decorrenza assegni dal 15 agosto 1916, continuando come sopra.
(*R. D.* 29-2-1920).

ARMA DI ARTIGLIERIA

Colonnelli

OTT cav. Gaspero, colonnello in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio dal 15 novembre 1918 per la durata di un anno (decreto luogotenenziale 15 dicembre 1918. — Richiamato in servizio dal 12 marzo 1919 con decorrenza assegni dal 16 detto mese e collocato f. q. in aggiunta ai fuori quadro contemplati dalla tabella XV annessa al testo unico delle leggi sull'ordinamento del R. esercito (assegnato comando corpo armata Firenze). (*R. D.* 29-2-1920).

OTT cav. Gaspero, colonnello f. q. in aggiunta ai fuori quadro contemplati dalla tabella XV annesso al testo unico delle leggi sull'ordinamento del R. esercito (assegnato comando corpo armata Firenze). — Collocato in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio dal 20 febbraio 1920 per la durata di sei mesi. (*R. D.* 29-2-1920).

TESTINI cav. Vincenzo, colonnello a disposizione (assegnato deposito 8 fortezza). — Cessa di essere assegnato come sopra, dal 16 marzo 1920. (*Del. M.* 29-2-1920).

TESTINI cav. Vincenzo, colonnello a disposozione. — Collocato, a sua domanda, in aspettativa per riduzione di quadri, a decorrere dal 16 marzo 1920. (*R. D.* 29-2-1920).

MANCINI cav. Ugo, colonnello in aspettativa per riduzione di quadri. — La decorrenza dell'aspettativa stabilita con R. decreto 25 gennaio 1920 al 1 febbraio 1920, è rettificata al 15 febbraio 1920. (*R. D.* 29-2-1920).

Tenenti colonnelli

MALAVASI cav. Enrico, tenente colonnello incaricato delle funzioni del grado superiore (assegnato deposito 8 fortezza). — Cessa di essere assegnato come sopra, dal 16 marzo 1920. (*Det. M.* 29-2-1920).

MALAVASI cav. Enrico, tenente colonnello incaricato delle funzioni del grado superiore. — Collocato, a sua domanda, in aspettativa per riduzione di quadri, a decorrere dal 16 marzo 1920. (*R. D.* 29-2-1920).

BRUSA cav. Eugenio, tenente colonnello 6 fortezza. — Collocato, a sua domanda, in aspettativa per riduzione di quadri, a decorrere dal 16 marzo 1920. (*R. D.* 29-2-1920).

I seguenti tenenti colonnelli sono trasferiti ai corpi per ciascuno a fianco indicati; (quelli che non abbiano ancora raggiunta la nuova destinazione per precedente avviso, dovranno partire per raggiungerla entro l'ottavo giorno dall'avvenuta comunicazione del presente bollettino): (*Det. M.* 29-2-1920).

GUCCI cav. Luigi, 5 campagna, assegnato scuola allievi ufficiali Caserta. — Cessa assegnato come contro e assegnato 6ª sottocommissione per l'alienazione materiali residuati dalla guerra Bologna (sarà amministrato dal deposito 3 campagna).

MOLARI cav. Arturo, 21 id., assegnato deposito scuola bombardieri. — Cessa assegnato come contro e assegnato deposito munizioni S. Rossore (sarà amministrato dal deposito 7 campagna).

TALLERO cav. Carlo, 3 pesante. — Trasferito 42 pesante campale.

BUCCI cav. Emilio, 44 campagna. — Assegnato 7ª commissione superiore per l'alienazione dei materiali residuati dalla guerra Napoli (sarà amministrato dal deposito 24 campagna).

CAPACCIO cav. Luigi, 5 pesante. — Assegnato commissione superiore centrale per l'alienazione dei materiali residuati dalla guerra Roma (sarà amministrato dal deposito 3 pesante).

PAVESI cav. Giuseppe, 30 campagna assegnato officina costruzioni artiglieria Piacenza. — Cessa assegnato come contro e assegnato 4ª sottocommissione per l'alienazione dei materiali residuati dalla guerra Verona (sarà amministrato dal deposito 8 campagna).

PUTZOLU cav. Giuseppe, 16 camapagna, assegnato 3ª sottocommissione per l'alienazione dei materiali residuati dalla guerra. — Cessa assegnato come contro ed è assegnato 9ª sottocommissione per l'alienazione dei materiali residuati dalla guerra Ancona (sarà amministrato dal deposito 31 campagna).

Maggiori

I seguenti maggiori sono collocati, a loro domanda, in aspettativa per riduzione di quadri, a datare dal 16 marzo 1920: (*R. D.* 29-2-1920).

BATTAGLIA cav. Augusto, 1 montagna.

MARIO cav. Carlo Giuseppe, 1 fortezza (assegnato deposito scuola bombardieri)

I seguenti maggiori sono trasferiti ai corpi per ciascuno a fianco indicati; (quelli che non abbiano ancora raggiunta la nuova destinazione per precedente avviso, dovranno partire per raggiungerla entro l'ottavo giorno dall'avvenuta comunicazione del presente bollettino): (*Det. M.* 29-2-1920).

VESTRI cav. Luigi, 17 campagna.	Assegnato 5ª sottocommissione per l'alienazione dei materiali residuati dalla guerra Trento (sarà amministrato dal deposito 39 pesante campale).
RODRIGUEZ cav. Arturo, 4 costa.	Assegnato 1ª sottocommissione per l'alienazione dei materiali residuati dalla guerra Torino (sarà amministrato dal deposito 1 pesante).
RANELLETTI cav. Anacleto, 5 pesante, assegnato direzione artiglieria Verona.	Cessa assegnato come contro ed è assegnato 7ª commissione per l'alienazione dei materiali residuati dalla guerra Padova (sarà amministrato dal deposito 20 campagna).
FORMISANO cav. Antonio, 1 pesante.	Assegnato scuola applicazione artiglieria e genio.
FORMISANO cav. Antonio, 43 campagna.	Trasferito 7 campagna.
MONTANARI cav. Giacomo, 1 pesante.	Assegnato sottocommissione per l'alienazione dei materiali residuati dalla guerra Milano (Sarà amministrato dal deposito 27 campagna).
DE LUCA cav. Umberto, 24 campagna, assegnato 7ª commissione superiore per l'alienazione dei materiali residuati dalla guerra Napoli.	Assegnato sottocommissione per l'alienazione dei materiali residuati dalla guerra Napoli cessando di essere assegnato come contro.
CALABRESE cav. Nicola, 2 pesante.	Assegnato 5ª sottocommissione per l'alienazione dei materiali residuati dalla guerra Trento (sarà amministrato dal deposito 39 pesante campale).
GIACOMELLI cav. Vittorio, 29 campagna.	Trasferito 35 campagna.
GAZZOTTI cav. Stanislao, 16 campagna (T).	Assegnato 3ª sottocommissione per l'alienazione dei materiali residuati dalla guerra Brescia.

CAPITANI

I seguenti capitani sono collocati, a loro domanda, in aspettativa per riduzione di quadri, a datare dal 16 marzo 1920: (*R. D.* 29-2-1920).

LANZINO cav. Francesco, 22 campagna (T).	SODERINI conte Mario, 30 id.
CURTI Antonio, direzione artiglieria Trento.	RUGGIERO Enrico, 5 fortezza.
IOZZA cav. Girolamo, 5 campagna (assegnato battaglione scuola aviatori).	SCLAVO Francesco, 10 id.
	MAISANO Benedetto, 13 campagna.

LOLLINI Fernando, capitano in aspettativa per riduzione di quadri. — La decorrenza della aspettativa stabilita con R. decreto 21 dicembre 1919 al 1 gennaio 1920, è rettificata al 1 febbraio 1920. (*R. D.* 29-2-1920).

I seguenti capitani sono trasferiti ai corpi per ciascuno a fianco indicati; (quelli che non abbiano ancora raggiunta la nuova destinazione per precedente avviso, dovranno partire per raggiungerla entro l'ottavo giorno dall'avvenuta comunicazione del presente bollettino): (*Det. M.* 29-2-1920).

VELARDI Vincenzo, 21 campagna, assegnato battaglione scuole aviatori.	Trasferito 21 campagna cessando assegnato come contro.

MORRA Giuseppe, 5 pesante.	Assegnato arsenale costruzioni artiglieria Napoli (sarà amministrato dal deposito 24 campagna).
ORTONA Giulio, 13 campagna, assegnato Ministero guerra.	Cessa assegnato come contro ed è trasferito 5 campagna.
BERAUDO DI PRALORMO Carlo, 12 campagna.	Assegnato stato maggiore R. esercito.
PORCELLI Gino, 17 campagna, assegnato deposito scuola bombardieri.	Cessa assegnato come contro ed è trasferito direzione artiglieria Bologna.
ZEPPINI Angiol, 3 montagna.	Trasferito 2 montagna.
SICARDI Giacomo, 3 pesante, assegnato 5ª commissione alienazione materiali residuati dalla guerra Firenze.	Cessa assegnato come contro ed è assegnato 10ª sottocommissione per l'alienazione dei materiali residuati dalla guerra Gorizia (sarà amministrato dal deposito 43 campagna).

I seguenti tenenti sono dispensati dal servizio permanente, a loro domanda, ed inscritti col loro grado e colla loro anzianità nei ruoli degli ufficiali di complemento dell'arma di artiglieria, a datare dal 16 marzo 1920: (*R. D.* 29-2-1920).

SAVASTA Giovanni, 32 campagna.	JANIRI Carmine, f. q. in aggiunta ai fuori quadro contemplati dalla tabella XV annessa al testo unico delle leggi sull'ordinamento del R. esercito (deposito 35 campagna).

TEODORANI Teodoro, tenente 1 pesante campale (assegnato truppe coloniali dell'Eritrea). — Dispensato dal servizio permanente, a sua domanda, ed inscritto col suo grado e colla sua anzianità nei ruoli degli ufficiali di complemento dell'arma di artiglieria, a datare dal 16 marzo 1920 e assegnato alla forza in congedo dell'Eritrea. (*R. D.* 29-2-1920).

I seguenti tenenti sono trasferiti ai corpi per ciascuno a fianco indicati; (quelli che non abbiano ancora raggiunta la nuova destinazione per precedente avviso dovranno partire per raggiungerla entro l'ottavo giorno dall'avvenuta comunicazione del presente bollettino): (*Det. M.* 29-2-1920).

SEMERARI Arturo, 1 costa.	Trasferito 38 pesante campale.
LA GUARDIA Pietrantonio, 5 pesante campale assegnato deposito scuola bombardieri.	Cessa assegnato come contro ed è trasferito 1 pesante campale.
VOLPE Carlo, 42 campagna.	Assegnato ufficio trasporti militari marittimi Napoli (sarà amministrato dal deposito 24 campagna).
TEDESCO Mario, 22 campagna.	Trasferito direzione artiglieria Torino.
RASTELLI Emilio, direzione artiglieria Taranto.	Id. 11 campagna.
AMICI Carlo, 4 pesante.	Id. 3 pesante.
CALANDRA Aurelio, 28 campagna.	Id. 22 campagna.
NINI Crescentino, 31 fd., assegnato deposito scuola bombardieri.	Cessa assegnato come contro ed è trasferito 5 campagna.

SOTTOTENENTI

CUTILLO Enrico, sottotenente 32 campagna. — Trasferito 15 campagna; (qualora non abbia raggiunta la nuova destinazione per precedente avviso dovrà partire per raggiungerla entro l'ottavo giorno dall'avvenuta comunicazione del presente bollettino). (*Det. M.* 29-2-1920).

ARMA DEL GENIO

Colonnelli

GUIDETTI cav. Angelo, colonnello a disposizione. — Assegnato accademia militare Torino; (qualora non abbia ancora raggiunta la nuova destinazione per precedente avviso, dovrà partire per raggiungerla entro l'ottavo giorno dall'avvenuta comunicazione del presente bollettino). (*Det. M.* 29-2-1920).

Maggiori

MAZZETTI cav. Armando, maggiore direzione genio Milano. — Trasferito comando genio Milano; (qualora non abbia raggiunta la nuova destinazione per precedente avviso, dovrà partire per raggiungerla entro l'ottavo giorno dall'avvenuta comunicazione del presente bollettino). (*Det. M.* 29-2-1920).

Capitani

I seguenti capitani sono trasferiti ai corpi per ciascuno a fianco indicati; (quelli che non abbiano ancora raggiunta la nuova destinazione per precedente avviso, dovranno partire per raggiungerla entro l'ottavo giorno dall'avvenuta comunicazione del presente bollettino). (*Det. M.* 29-2-1920).

MAZZANTINI Paolo, 5 genio.	Ispettorato generale genio.
ROSSONI Giovanni, 1 id.	Id. id.
RAGUSA Costantino, 2 id.	Battaglione R. T.

Tenenti

MESSINA Ferruccio, tenente 2 genio. — Trasferito 6 genio; (qualora non abbia già raggiunta la nuova destinazione per precedente avviso, dovrà partire per raggiungerla entro l'ottavo giorno dall'avvenuta comunicazione del presente bollettino). (*Det. M.* 29-2-1920).

CORPO SANITARIO MILITARE

Tenenti colonnelli

BONOMO cav. Nicolino, tenente colonnello medico in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio. — Collocato in posizione ausiliaria, per età, a decorrere dal 29 agosto 1919. (*R. D.* 17-8-1919).

Maggiori

I seguenti maggiori medici sono trasferiti ai corpi o stabilimenti a fianco di ciascuno indicati; (quelli che non abbiano ancora raggiunta la nuova destinazione per precedente avviso, raggiungeranno il rispettivo deposito entro 10 giorni dall'avvenuta comunicazione del presente bollettino): (*Det. M.* 29-2-1920).

FANTOLI cav. Giulio, R. corpo truppe coloniali Libia.	Ospedale militare Piacenza.
INGRAVALLE cav. Alfredo, 1 campagna.	Comando corpo stato maggiore.
SCHIVANI cav. Vincenzo, 3 montagna.	Ospedale militare Napoli.

CAPITANI

I seguenti capitani medici sono trasferiti ai corpi o stabilimenti a fianco di ciascuno indicati; (quelli che non abbiano ancora raggiunta la nuova destinazione per precedente avviso, raggiungeranno il rispettivo deposito entro 10 giorni dall'avvenuta comunicazione del presente bollettino): (*Det. M.* 29-2-1920).

FUSCO Angelo, scuola applicazione artiglieria e genio.	29 fanteria.
ROBOTTI Lorenzo, ospedale Milano.	44 id.
CICCO Giovanni, R. corpo truppe coloniali Libia.	10 id.
SAVINI Guglielmo, 8 alpini.	Reggimento lancieri di Firenze.
BIANCHI Vittorio, 3 bersaglieri.	7 campagna.

CORPO DI COMMISSARIATO MILITARE

UFFICIALI COMMISSARI

TENENTI COLONNELLI

DAL BUONO cav. Angelo, tenente colonnello commissario in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio (R. decreto 4 settembre 1919 e 19 febbraio 1920). — Richiamato in servizio effettivo dall'11 dicembre 1919 ed assegnato direzione commissariato militare Firenze. (*R. D.* 26-2-1920).

BRUSASCO cav. Italo Angelo, tenente colonnello commissario in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio (R. decreto 1 febbraio 1920). — L'aspettativa di cui sopra è prorogata dal 28 dicembre 1919 (sei mesi). (*R. D.* 29-2-1920).

MAGGIORI

OTTOLENGHI cav. Marino, maggiore commissario in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio (R. decreto 30 marzo e 21 settembre 1919). — L'aspettativa di cui sopra è prorogata per un periodo di mesi quattro a datare dall'8 febbraio 1920. (*R. D.* 29-2-1920).

FEDELI Fortunato, maggiore commissariato, sezione Piacenza. — Trasferito, a sua domanda, nel R. corpo truppe coloniali Tripolitania, dal 1 gennaio 1920. (*Det. M.* 29-2-1920).

CAPITANI

CAPPELLI Giacomo, capitano commissario in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio R. decreto 12 ottobre 1919). — Richiamato in servizio effettivo dal 1 gennaio 1920 ed assegnato direzione commissariato militare Milano. (*R. D.* 29-2-1920).

I seguenti capitani commissari sono trasferiti alle direzioni o sezioni a fianco di ciascuno segnate; (qualora non abbiano raggiunta la nuova destinazione per precedente avviso, dovranno partire per raggiungerla nell'ottavo giorno dall'avvenuta comunicazione del presente bollettino): (*Det. M.* 29-2-1920).

BILLITTERI Alfredo, direzione commissariato Verona.	Magazzino centrale Torino.
EGIDI Valfredo, id. Milano.	Id. Verona.

UFFICIALI DI SUSSISTENZA

MAGGIORI

GRANATI cav. Clemente, maggiore sussistenza consegnatario magazzino foraggi Roma. — Esonerato dalla carica sui contro e rientra direzione commissariato Roma. (*Det. M.* 29-2-1920).

CAPITANI

ALBERTINI Cesare, capitano sussistenza in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio dal 3 luglio 1919, per la durata di mesi quattro (R. decreto 24 luglio 1919). — L'aspettativa di cui sopra deve intendersi concessa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio. (*R. D.* 8-2-1920).

DANIELE Giuseppe, capitano sussistenza in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio dal 9 settembre 1919, per la durata di mesi quattro (R. decreto 28 settembre 1919). — L'aspettativa di cui sopra deve intendersi concessa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio. (*R. D.* 8-2-1920).

IAPOCE Eduardo, capitano sussistenza f. q. in aggiunta a fuori quadro, direzione commissariato Napoli. — L'aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio dal 4 febbraio 1918, deve intendersi concessa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio (*R. D.* 8-2-1920).

I seguenti capitani di sussistenza sono trasferiti alle direzioni o sezioni a fianco di ciascuno segnato; (qualora non abbiano raggiunto la nuova destinazione per precedente avviso, dovranno partire per raggiungerla nell'ottavo giorno dall'avvenuta comunicazione del presente bollettino): (*Det. M.* 29-2-1920).

GALEOTTI Filippo, direzione commissariato Roma.	Nominato consegnatario magazzino foraggi Roma.
CANNATA Vincenzo, id. Torino (sezione Novara).	Trasferito direzione commissariato Roma.

TENENTI

GALLI Michele, tenente sussistenza, direzione commissariato Milano. — Dispensato dal servizio attivo permanente in seguito, a sua domanda, ed inscritto col suo grado e con la sua anzianità nei ruoli degli ufficiali di sussistenza di complemento (distretto Novara) a datare dal 1 marzo 1920. (*R. D.* 26-2-1920).

CORPO DI AMMINISTRAZIONE

TENENTI COLONNELLI

CAROLEI cav. Alfonso, tenente colonnello amministrazione, ospedale militare Roma. — Collocato in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio per la durata di mesi sei, a decorrere dal 26 settembre 1919. (*R. D.* 26-2-1920).

NASCIOLI Narciso, capitano amministrazione, deposito 3 genio. — Collocato in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio, per la durata di mesi quattro, dal 9 febbraio 1920. Richiamato contemporaneamente in servizio e collocato fuori quadro in aggiunta ai fuori quadro contemplati dalla tabella XV annessa al testo unico delle leggi sull'ordinamento del R. esercito, continuando nella attuale destinazione. (*R. D.* 26-2-1920).

DI PRETORO Eliseo, capitano amministrazione, deposito 11 bersaglieri. — Collocato in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio, per la durata di mesi sei, a decorrere dal 28 ottobre 1919. (*R. D.* 26-2-1920).

TENENTI

COMANDUCCI Arduino, tenente amministrazione, legione carabinieri Firenze. — Collocato in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio, per la durata di mesi quattro, a decorrere dal 27 settembre 1919. (*R. D.* 26-2-1920).

COMANDUCCI Arduino, tenente amministrazione, in aspettativa per infermità. — Richiamato in servizio effettivo dal 27 dicembre 1919 e destinato legione carabinieri Firenze. (*R. D.* 26-2-1920).

CORPO VETERINARIO MILITARE

TENENTI COLONNELLI

CACCIARI cav. Celso, tenente colonnello veterinario divisione militare Cagliari. — Trasferito divisione militare Ancona; (partirà per raggiungere la nuova destinazione entro l'ottavo giorno dall'avvenuta comunicazione del presente bollettino). (*Det. M.* 29-2-1920).

TENENTI

MASOTTO Leopoldo, tenente veterinario 29 campagna. — Dispensato dal servizio permanente, a sua domanda, ed inscritto col suo grado e colla sua anzianità nei ruoli degli ufficiali di complemento del corpo stesso a datare dal 10 marzo 1920 ed assegnato distretto Mantova. (*R. D.* 29-2-1920).

CORPO DELLA GIUSTIZIA MILITARE

COLONNELLI

OLIVA cav. Giuseppe, colonnello. — Collocato in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio, a decorrere dall'8 dicembre 1919. (*R. D.* 26-2-1920).

IMPIEGATI CIVILI

RAGIONIERI GEOMETRI DEL GENIO

LAMBERTO cav. Carlo, primo ragioniere geometra di 1 classe, direzione genio Torino (relatore). — Trasferito direzione genio Napoli (relatore). (*Det. M.* 29-2-1920).

APPLICATI DELLE AMMINISTRAZIONI MILITARI DIPENDENTI

PAGGE Giovanni, applicato reggimento cavalleggeri di Lucca. — Collocato in aspettativa per infermità, dal 16 gennaio 1920, con l'assegno annuo di lire 2417,50. (*R. D.* 15-1-1920).

BARONI Vincenzo, applicato tribunale Piacenza. — Trasferito comando divisione militare Piacenza. (*Det. M.* 4-3-1920).

BRACCINI Adolfo, applicato divisione militare Torino. — Trasferito scuola guerra. (*Det. M.* 4-3-1920).

UFFICIALI D'ORDINE DEI MAGAZZINI MILITARI

BLENGINO Luigi, ufficiale d'ordine 31 fanteria. — Trasferito 91 fanteria (sede reggimento). (*Det. M.* 4-3-1920).

UFFICIALI IN POSIZIONE AUSILIARIA

STATO MAGGIORE GENERALE

TENENTI GENERALI

MOCCAGATTA cav. Giuseppe, tenente generale. — Nominato grand'Ufficiale nell'Ordine della Corona d'Italia di moto proprio di S. M. il Re. (*R. D.* 26-8-1919).

BRIGADIERI GENERALI

TESTI cav. Francesco, brigadiere generale medico. — Richiamato in servizio temporaneo, dal 29 gennaio al 25 febbraio 1920. (*D. M.* 29-1-1920).

ARMA DI FANTERIA

COLONNELLI

BORSETTO cav. Giuseppe, colonnello. — Collocato a riposo per anzianità di servizio a decorrere dall'8 settembre 1919, inscritto nella riserva e nominato cavaliere nell'Ordine dei S. S. Maurizio e Lazzaro. (*R. D.* 7-9-1919).

TENENTI COLONNELLI

PACCHIONI cav. Alfredo, tenente colonnello. — Collocato a riposo per anzianità di servizio a decorrere dal 16 settembre 1919, inscritto nella riserva e nominato cavaliere nell'ordine dei S.S. Maurizio e Lazzaro. (*R. D.* 4-9-1919).

ARMA DEI CARABINIERI REALI

COLONNELLI

CAPPELLI cav. Adolfo, colonnello. — E' annullato e considerato come non avvenuto il decreto ministeriale 25 ottobre 1919 nella parte riguardante la data di ricollocamento in congedo. Il suddetto ufficiale già richiamato in servizio con assegni è considerato come ricollocato in congedo, dal 30 novembre 1919. (*D. M.* 26-2-1920).

ARMA DI ARTIGLIERIA

MAGGIORI

COZZO cav. Giacomo, maggiore 9 campagna (T). — Promosso tenente colonnello nella posizione ausiliaria dell'arma stessa con anzianità 29 settembre 1918. (*R. D.* 29-2-1920)

CORPO SANITARIO MILITARE

COLONNELLI

SCLAVO cav. Luigi, colonnello medico, in servizio temporaneo (decreto ministeriale 10 gennaio 1914). — Ricollocato in congedo dal 14 ottobre 1919. (*D. M.* 27-2-1920).

TENENTI COLONNELLI

SERTOLI cav. Alfonso, tenente colonnello medico. — Si consideri richiamato in servizio, dal 1 al 28 maggio 1919. (*D. M.* 27-2-1920).

CORPO DI AMMINISTRAZIONE

MAGGIORI

I seguenti maggiori di amministrazione, collocati in posizione ausiliaria a decorrere dalla data per ciascuno a fianco indicata, sono dalla stessa data richiamati in servizio: (*D. M.* 27-2-1920).

PISTONE cav. Salvatore, distretto Catania.	Dal 6 novembre 1919.
SATGIN cav. Efisio, id. Cagliari.	Dal 12 id.
DAGA cav. Paolo, id. Reggio Calabria.	Dal 16 id.

UFFICIALI DI COMPLEMENTO

ARMA DI FANTERIA

CAPITANI

ROCCIOLA Vincenzo, capitano deposito Palermo P. — Trasferito deposito Napoli nord, cui resterà effettivo per mobilitazione; (qualora non abbia ancora raggiunta la nuova destinazione per precedente avviso dovrà partire per raggiungerla entro l'ottavo giorno dall'avvenuta comunicazione del presente bollettino). (*Det. M.* 29-2-1920).

TENENTI

BELLOTTI Ezio, tenente distretto Pavia. — E' accettata la volontaria rinunzia al grado. (*R. D.* 26-2-1920).

L'anzianità di grado con la quale i seguenti tenenti vennero trasferiti nel ruolo degli ufficiali di complemento è stabilita come appresso: (*R. D.* 29-2-1920).

GIANTURCO Luigi, distretto Potenza, deposito Torino	7 maggio 1916.
MORINIELLO Stanislao, R. corpo truppe coloniali Eritrea.	7 id.
BALBIS Paolo, distretto Roma, deposito Ancona.	27 luglio 1916.
CARIONI Vincenzo, id. Lodi, id. 4 alpini.	25 febbraio 1917.
GAGLIARDI Luigi, id. Milano id. Brescia.	25 id.
PARRAVICINI Vittorio, deposito Genova.	31 agosto 1916.
ROSSI Luigi, id. 5 alpini.	27 luglio 1916.
LEIDI Antonio, id. 5 id.	7 maggio 1916.
BELLARDO Armando, id. speciale Ludula.	27 luglio 1916.

BORLANDO Cesare, deposito Ivrea. — Rettificato il cognome come appresso: BURLANDO. (*R. D.* 29-2-1920).

CANASSI Bonifacio, deposito bersaglieri Barletta. — Rettificato il cognome come appresso: CAGNAZZI. (*R. D.* 29-2-1920).

I seguenti tenenti sono trasferiti al deposito a fianco di ciascuno indicato, cui resteranno effettivi per mobilitazione, (quelli che non abbiano ancora raggiunta la nuova destinazione per precedente avviso dovranno partire per raggiungerla entro l'ottavo giorno dall'avvenuta comunicazione del presente bollettino): (*Dct. M.* 29-2-1920).

GIANANI Ugo, distretto Napoli, deposito Caltanissetta.	Deposito Napoli sud.
DE AMBROSIS Bernardino, id. Teramo, id. Ascoli Piceno.	Assegnato 1 battaglione lavoratori Lavis (amministrato 6 alpini).
ARCHETTI Giovanni, deposito 6 alpini.	Id. 1 id. (id 6 id.).
BOEZIO Enrico, distretto Napoli, deposito scuola motoaratura (attualmente 6 bersaglieri).	Deposito bersaglieri Napoli.
LAURI Gaetano, deposito Cosenza.	Id. Perugia.
MALTESE Angelo, id. Catanzaro.	Assegnato comando zona Trieste
UBALDI Carmelo, id. Catanzaro.	Id. id. settore Trieste.
PISANI Enzo, id. Mondovì (attualmente 10 battaglione d'assalto).	Deposito Genova (assegnato 15 squadriglia autoblindomitragliatrici) (amministrato 1 reggimento artiglieria fortezza) 5 alpini.
RAVAZZA Domenico, distretto Mondovì, deposito Mondovì.	Id. Piacenza est (destinato 25 fanteria).
GRAZIANI Enrico, id. Macerata, id. Macerata.	Id. Genova.
RADAELLI Enrico, id. Cagliari, id. 3 alpini.	Assegnato ufficio ricuperi Rivalta (amministrato direzione territoriale artiglieria Verona).
D'AVERSA Michele, id. Foggia, id. Massa (attualmente 94 fanteria).	Id. 1 battaglione lavoratori Lavis (id. 6 alpini).
BASSI Giovanni Battista, id Como, id. 7 alpini.	Deposito Lecce (destinato 47 fanteria).
PELUSO Giuseppe, deposito mitraglieri Torino.	Id. Milano ovest (id. 225 id.).
SARTORI Giuseppe, id. 6 alpini (attualmente 170 fanteria).	Id. Palermo P.
NASTA Sebastiano, distretto Palermo, deposito Cuneo.	

MORINIELLO Stanislao, tenente fanteria. — Ha cessato di appartenere al R. corpo truppe coloniali Eritrea, dall'11 agosto 1919 e sotto la stessa data è trasferito 30 fanteria.
(*Dct. M.* 29-2-1920).

NOTIFICAZIONI

Costacurta Virgilio, tenente. — Inviato in congedo (con assegno rinnovabile per la durata di anni due a decorrere dal 12 dicembre 1918) perchè riconosciuto temporaneamente inabile al servizio militare, a mente del decreto luogotenenziale 20 maggio 1917, n. 876, dal 16 marzo 1920.

MINASI Francesco, tenente. — Inviato in congedo (con assegno rinnovabile per la durata di anni due a decorrere dal 28 aprile 1919) perchè riconosciuto temporaneamente inabile al servizio militare, a mente del decreto luogotenenziale 20 maggio 1917, n. 876, dal 16 marzo 1920.

CIPRIANI Carlo, tenente. — Inviato in congedo (con assegno rinnovabile per la durata di anni tre a decorrere dal 31 maggio 1918), perchè riconosciuto temporaneamente inabile al servizio militare, a mente del decreto luogotenenziale 20 maggio 1917, n. 876, dal 30 maggio 1918.

LA DUCA Giuseppe, tenente. — Inviato in congedo (con assegno rinovabile per la durata di anni due a decorrere dal 3 gennaio 1919) perchè riconosciuto temporaneamente inabile al servizio militare, a mente del decreto luogotenenziale 20 maggio 1917, n. 876, dal 16 marzo 1920.

I seguenti tenenti sono inviati in congedo assoluto perchè riconosciuti permanentemente inabili al servizio militare dal 16 marzo 1920:

COEN Mario.
ORLANDINI Leonida.
MAROCCO Antonio.
LORENZI Angelo.
GIGLIOLI Umberto.

MIRA Giovanni, tenente. — Inviato in congedo (con assegno rinnovabile per la durata di anni tre a decorrere dal 16 luglio 1917) perchè riconosciuto temporaneamente inabile al servizio militare, a mente del decreto luogotenenziale 20 maggio 1917, n. 876, dal 16 marzo 1920.

AMENDOLA Rodolfo, tenente. — Inviato in congedo (con assegno rinnovabile per la durata di anni due a decorrere dal 31 gennaio 1919) perchè riconosciuto temporaneamente inabile al servizio militare, a mente del decreto luogotenenziale 20 maggio 1917, n. 876, dal 16

CASTELFRANCO Giorgio, tenente. — Inviato in congedo (con assegno rinnovabile per la durata di anni due a decorrere dal 26 agosto 1918) perchè riconosciuto temporaneamente inabile al servizio militare, a mente del decreto luogotenenziale 20 maggio 1917, n. 876, dal 16 marzo 1920.

COPPA Tito, tenente. — Annullato provvedimento di cui a pagina 1807 della dispensa 25, anno 1918, in seguito a sentenza del 6 ottobre 1919 del consiglio di revisione presso il tribunale supremo di guerra e marina.

SOTTOTENENTI

L'anzianità di grado con la quale i seguenti sottotenenti vennero trasferiti nel ruolo degli ufficiali di complemento è stabilita come appresso: (*R. D.* 29-2-1920).

COLA Antonio, distretto Nola, deposito Napoli.	17 settembre 1915.
ROMOLI Felice, id. Roma, id. 5 alpini	22 novembre 1917.
CUOZZO Gennaro, id. Napoli, id. Aquila.	6 settembre 1915.

PAPANDREA Domenico, sottotenente distretto Reggio Calabria, deposito bersaglieri Torino.
OGNIBENE Giuseppe, id. id. Caltanissetta, id. Palermo C.
PIAZ DE PALMA Dante, id. deposito Pisa

Rimossi dal grado. (*R. D.* 29-3-1920).

I seguenti sottotenenti sono trasferiti al deposito a fianco di ciascuno indicato cui resteranno effettivi per mobilitazione; (quelli che non abbiano ancora raggiunta la nuova destinazione per precedente avviso dovranno partire per raggiungerla entro l'ottavo giorno dall'avvenuta pubblicazione del presente bollettino): (*Det. M.* 29-2-1920).

MOSCHINI Giuseppe, distretto Mantova, deposito Caserta (attualmente 8 alpini).	Deposito 6 alpini.
PASTORE Mario, id. Cosenza, id. Catanzaro.	Id. Cosenza (destinato 142 fanteria).
GUASCO Vincenzo, id. Cuneo, id. 2 alpini.	Id. 5 alpini (destinato battaglione Val Camonica).
DOSSENA Antonio, id. Lodi, id. 1 alpini.	Id. 2 id. (destinato comando 2 gruppo alpino).
BENATTI Antonio, id. Mantova, id. 2 id.	
PEANO Giovanni, id. Torino, id. 1 id.	Id. 5 id. (id. battaglione Val Camonica).
ZOPPI Giuseppe, id. Lucca, id. Firenze sud est.	Id. 7 id. (id. id. Belluno).
	Id. Pisa L. (assegnato distretto Lucca).
CLERICI Guido, id. Parma, id. mitraglieri Torino.	Id. 5 alpini.
ALESSI Angelo, deposito 6 alpini.	Id. Lecce (destinato 47 fanteria).
MERELLI Antonio, id. mitraglieri Brescia (attualmente 77 fanteria).	Id. Parma nord-est.

IACUCCI Giuseppe, distretto Pesaro, deposito Fano.	Assegnato ufficio riceperi Rivalta (amministrato direzione territoriale artiglieria Verona).
BILARDELLO Salvatore Lilibeo, id. Trapani, id. Trapani (attualmente deposito Roma sud-ovest).	Deposito Reggio Calabria.
COZZA D'ONOFRIO Raffaele, id. Reggio Emilia, id. Reggio Emilia (id. 65 fanteria).	Id. Reggio Calabria.

GHIONE Amedeo, sottotenente 3 alpini. — Trasferito, a sua domanda, nel R. corpo truppe coloniali Tripolitania, dal 28 marzo 1919. (*Del. M.* 20-2-1920).

NOTIFICAZIONI

ROCCELLA Giuseppe, sottotenente. — Inviato in congedo assoluto perchè riconosciuto permanentemente inabile al servizio militare, dal 12 febbraio 1917.

ANTONIOLI Gio: Battista, sottotenente. — Inviato in congedo assoluto perchè riconosciuto permanentemente inabile al servizio militare, dal 16 marzo 1920.

D'OVIDIO Corrado, sottotenente. — Inviato in congedo (con assegno rinnovabile per la durata di anni due a decorrere dall'11 aprile 1919) perchè riconosciuto temporaneamente inabile al servizio militare, a mente del decreto luogotenenziale 20 maggio 1917, n. 876, dal 19 dicembre 1918.

PUGNO Camillo, sottotenente. — Inviato in congedo (con assegno rinnovabile per la durata di anni tre a decorrere dal 22 marzo 1918) perchè riconosciuto temporaneamente inabile al servizio militare, a mente del decreto luogotenenziale 20 maggio 1917, n. 876, dal 16 marzo 1920.

GIANNICO Vittorio, sottotenete. — Inviato in congedo (con assegno rinnovabile per la durata di anni due a decorrere dal 21 novembre 1918) perchè riconosciuto temporaneamente inabile al servizio militare, a mente del decreto luogotenenziale 20 maggio 1917, n. 876, dal 16 marzo 1920.

TATA Giuseppe, sottotenente. — Inviato in congedo (con assegno rinnovabile per la durata di anni due adecorrere dal 22 settembre 1919) perchè riconosciuto temporaneamente inabile al servizio militare, a mente del decreto luogotenenziale 20 maggio 1917, n. 876, dal 16 marzo 1920.

CONTI Filippo, sottotenente. — Inviato in congedo (con assegno rinnovabile per la durata di anni due a decorrere dal 15 agosto 1919) perchè riconosciuto temporaneamente inabile al servizio militare, a mente del decreto luogotenenziale 20 maggio 1917, n. 876, dal 30 marzo 1919.

GIORDANO Eugenio, sottetenente. — Inviato in congedo (con assegno rinnovabile per la durata di anni due a decorrere dal 6 febbraio 1919) perchè riconosciuto temporaneamente inabile al servizio militare, a mente del decreto luogotenenziale 20 maggio 1917, n. 876, dal 5 febbraio 1919.

ASPIRANTI UFFICIALI

NOTIFICAZIONE

GIOVINE Alfredo, aspirante. — Inviato in congedo (con assegno rinnovabile per la durata di anni quattro, a decorrere dal 30 luglio 1916) perchè riconosciuto temporaneamente inabile al servizio militare, a mente del decreto luogotenenziale 20 maggio 1917, n. 876, dal 29 luglio 1916.

ARMA DI CAVALLERIA

TENENTI

BOMBICCI Remo, tenente cavalleggeri di Treviso. — Nei precedenti decreti che lo riguardano, è autorizzato la rettifica del di lui casato in: BOMBICCI PONTELLI Remuccio. (*R. D.* 29-2-1920).

SOTTOTENENTI

I seguenti sottotenenti sono promossi tenenti con anzianità 29 febbraio 1020 e con decorrenza assegni dal 1 marzo 1920, (*R. D.* 29-2-1920).

BARBIGLIA Pier Domenico, cavalleggeri di Catania.
PALLAVICINO MOSSI Lodovico, lancieri di Mantova.
BALDASSINI Alessandro, lancieri di Novara.
MISERANDINO Pier Vincenzo, cavalleggeri di Umberto I.
CARLEVARO Gaetano, lancieri di Firenze.
LOTTERINGHI DELLA STUFA Alessandro, cavalleggeri di Monferrato.
MAGISTRATI Massimo, lancieri di Novara.
ASTI Lino, cavalleggeri di Vicenza.
VISCARDI Paolo, id. di Saluzzo.
ADILARDI Antonino, lancieri di Firenze.
CENSI Nino, id. di Montebello.
CORNAGGIA MEDICI Giovanni Maria, Savoia cavalleria.
EMANUELE Ferdinado, lancieri di Firenze.
CARMELITA Ugo, cavalleggeri di Udine.
BAREL di SANT'ALBANO Ippolito, Savoia cavalleria.
LUCCINI Guido, cavalleggeri di Monferrato.
GROPPALLO Costantino, Nizza cavalleria.
NERI conte Giovanni, lancieri Aosta.
MALACARI NISTURI Enrico, cavalleggeri di Catania.
CATTORINI Ferruccio, cavalleggeri di Vicenza.
AJROLDI DI ROBBIATE Gian Luigi, cavalleggeri di Aquila.

LARI Milton, sottotenente cavalleggeri di Roma. — Rimosso dal grado. (*R. D.* 26-2-1920).
RUSPOLI Paolo, sottotenente cavalleggeri di Lodi. — Nei precedenti decreti che lo riguardano è autorizzata la rettifica del di lui casato in: RUSPOLI nobile dei principi di Cerveteri e nobile di Viterbo Paolo. (*R. D.* 29-2-1920).

I sottonotati sottotenenti sono trasferiti ai reggimenti a fianco di ciascuno indicati cui resteranno effettivi per mobilitazione; (coloro che non abbiano raggiunto la nuova destinazione per precedente avviso, dovranno partire per raggiungerla entro l'ottavo giorno dell'avvenuta comunicazione del presente bollettino.

(*Del. M.* 29-2-1920).

PETTINI Paolo, lancieri di Montebello. — Trasferito cavalleggeri di Lodi.
VOLPI Angelo, cavalleggeri di Aquila. — Id. lancieri di Firenze (gruppo Palermo).
PELI Gino, id. di Umberto I. — Id. id. di Firenze (id.).

ARMA DI ARTIGLIERIA

TENENTI

SCOTTI cav. Edoardo, tenente 17 campagna. — Proposso capitano di complemento nell'arma stessa per merito eccezionale, in applicazione dell'articolo 13 della legge 3 giugno 1913 n. 601 modificato dall'articolo 1 del decreto luogotenenziale n. 1267 del 9 agosto 1917, con anzianità 10 febbraio 1920 e decorrenza assegni del 1 marzo 1920.

(*R. D.* 29-2-1920).

SQUILLACI Vito, tenente 12 campagna, distretto Catania. — La sua promozione al grado attuale deve considerarsi avvenuta in applicazione del decreto luogotenenziale n. 1652 del 20 novembre 1916 e la sua anzianità rettificata e stabilita al 28 giugno 1917, seguendo nel ruolo il pari grado *Savini* Cesare.

Gli assegni decorreranno dal 1 luglio 1917. (*R. D.* 29-2-1920).

Nei precedenti decreti sono autorizzate le rettifiche dei casati o nomi dei seguenti tenenti, come appresso: (*R. D.* 29-2-1920).

Da RUSSOMANDO Adolfo Mario, 2 fortezza, distretto Avellino.	RUSSOMANDO Alfonso Maria.
Da COROMONES Pietro, 6 campagna.	BRUZZONE Pietro.

VERGA Domenico, tenente 1 fortezza. — E' dispensato da ogni eventuale servizio militare per infermità non provenienti da cause di servizio. (*R. D.* 29-2-1920).

I seguenti tenenti sono trasferiti ai corpi per ciascuno indicati cui resteranno effettivi per mobilitazione; coloro che non avessero ancora raggiunta la nuova destinazione per precedente avviso dovranno partire per raggiungerla non oltre l'ottavo giorno dall'avvenuta comunicazione del presente bollettino: (*Det. M.* 29-2-1920).

TARQUINIO Enrico, 1 pesante campale.	11 pesante campale.
ROSA Nicola, 25 campagna.	
CASATI Guido, 25 id.	
SESIA Cesare, 25 id.	
DUPRE' Ettore, 25 id.	
HAHU Edoardo, 25 id.	
MERICO Salvatore, 5 id.	
ROSSO Ettore, 19 id.	
LA PROVA Vincenzo, 3 costa.	
POLESE Fernando, 13 campagna.	32 campagna.
VISCEGLIA Giacomo, 19 id.	Direzione artiglieria Genova.
VANZO Marcello, 1 pesante campale.	13 campagna ed assegnato tribunale supremo guerra e marina.
CONTI Mario, 11 campagna.	2 costa ed assegnato commissione vigilanza e collaudo artiglieria R. esercito presso la società Wichers Terni-Spezia.
RAVEDATI Mario, 8 id.	5 campagna.

I seguenti sottotenenti sono nominati tenenti, con le anzianità e decorrenze assegni sottosegnate: (*R. D.* 29-2-1920).

Con anzianità 1 ottobre 1917 e decorrenza assegni dal 1 novembre 1917:

DE TURRIS Giuseppe, 12 campagna.	Precederà nel ruolo il tenente *Bonissoni* Pietro.
ZITELLI Giovanni, 13 id. (T).	Seguirà id. id. *Ortore* Manlio (T).
FIUMÈ Roberto, 1 fortezza.	Id. id. id. *Martellotta* Cosimo.

Con anzianità e decorrenza assegni dal 1 novembre 1917:

CANNIZZO Salvatore, 17 campagna.	Seguirà nel ruolo il tenente *Gammaitoni* Gino.

Con anzianità 20 febbraio 1918 e decorrenza assegni dal 1 marzo 1918:

INGRASSIA Alfredo, 1 pesante campale, distretto Caltanissetta. | Precederà nel ruolo il tenente *Patrignani* Lino.

Con anzianità e decorrenza assegni dal 1 aprile 1918:

ALFIERI Secondo, 3 fortezza. | Seguirà nel ruolo il tenente *La Penna* Carlo.

Con anzianità e decorrenza assegni dal 1 maggio 1918:

TACCONE Ugo, 7 fortezza. | Seguirà nel ruolo il tenente *Bifulco* Gioacchino.

Con anzianità 26 giugno 1918 e decorrenza assegni dal 1 luglio 1918:

MORONTI Riccardo, 3 fortezza, distretto Venezia. | Seguirà nel ruolo il tenente *Selli* Giovanni.
PARODI Carlo, 1 pesante campale, id. Casale. | Id. id. id. *Cacciari* Giuseppe.
BORGOMANERI Mario, 3 montagna, id. Varese. | Precederà id. id. *Stegagno* Giovanni.

Con anzianità 30 giugno 1918 e decorrenza assegni dal 1 luglio 1918:

ALBARELLA Roberto, 1 montagna, distretto Napoli. | Seguirà nel ruolo il tenente *Gitti* Filippo.

Con anzianità 15 luglio 1918 e decorrenza assegni dal 1 agosto 1918:

FALCHINI Timoteo, 37 campagna. | Seguirà nel ruolo il tenente *Gloia* Pietro.
LAUGIER Enrico, 23 id. | Precederà id. id. *Picchini* Antonio.

Con anzianità 28 novembre 1918 e decorrenza assegni dal 1 dicembre 1918:

BERTELLI Mario, direzione artiglieria Mantova. | Precederà nel ruolo il tenente *Villa* Armando

Con anzianità e decorrenza assegni dal 1 dicembre 1918:

ORLANDO Francesco, reggimento artiglieria a cavallo. | Precederà nel ruolo il tenente *Zanolli* Luigi

Con anzianità 26 gennaio 1919 e decorrenza assegni dal 1 febbraio 1919:

IORI Giovanni, 16 campagna, distretto Brescia. | Precederà nel ruolo il tenente *Careri* Giuseppe.

Con anzianità 30 gennaio 1919 e decorrenza assegni dal 1 febbraio 1919:

TORRACA Michele, 1 fortezza. | Precederà nel ruolo il tenente *Domenighini* Antonio.

Con anzianità e decorrenza assegni dal 1 febbraio 1919:

FIORAVANTI Silvio, 13 campagna.	Seguirà nel ruolo il tenente *Redaelli* Aldo.
DE MORI Alfredo, 9 fortezza.	Id. id. id. *Borghese* Emilio.
OGGIONI Gian Raul, 4 id.	Id. id. id. *D'Agostini* Oreste.
RICCI STELLINI Oscar, 9 id.	Precederà id. id. *Pesenti* Carillo.

Con anzianità 27 febbraio 1919 e decorrenza assegni dal 1 marzo 1919:

BIANCHI Eugenio, 35 campagna.	Seguirà nel ruolo il tenente *Massa* Lorenzo.

Con anzianità e decorrenza assegni dal 1 marzo 1919:

COSATTINI Vittorio, 10 campagna.	Seguirà nel ruolo il tenente *Sanguinazzi* Tullio.
LA FACE Fausto, comando aerostieri.	Id. id. id. *Badiali* Ambrogio.
COLOMBO Luigi, 6 fortezza.	Precederà id. id. *Pella* Luigi.
MANFREDINI Luigi, 8 id.	Seguirà id. id. *Bozzolini* Carlo.
BRESCIANI Attilio, 9 id.	Precederà id. id. *Spadaro* Gaetano.

Con anzianità 17 marzo 1919 e decorrenza assegni dal 1 aprile 1919:

RIVETTI Salvatore, 10 campagna (T), distretto Caserta.	Precederà nel ruolo il tenente *Vannucchi* Francesco.

Con anzianità 20 marzo 1919 e decorrenza assegni dal 1 aprile 1919:

BONFANTI Francesco, 3 campagna (comandato 3 autoraggruppamento autonomo Trieste), distretto Mantova.	Seguirà nel ruolo il tenente *Pedrocco* Roberto.

Con anzianità 29 marzo 1919 e decorrenza assegni dal 1 aprile 1919:

MACULOTTI Dario, 18 campagna, distretto Verona.	Precederà nel ruolo il tenente *Faldella* Alessandro.

Con anzianità e decorrenza assegni dal 1 aprile 1919:

D'ANTIOCHIA Giuseppe, reggimento artiglieria campagna Foligno (1).	Seguirà nel ruolo il tenente *Pasquali* Giuseppe.
PALOMBARI Prospero, 23 campagna.	Id. id. id. *Santarelli* Giovanni.
LOVATI Giovanni, 15 id.	Id. id. id. *Quaranta* Alfonso.
VALENZINI Giuseppe, 1 pesante campale.	Id. id. id. *Badò* Luigi.
GUARALDI Arrigo, 19 campgna.	Id. id. id. *Gagnoni* Adriano.
LORENZONI Leone, 24 id.	Precederà id. id. *Baioli* Giovanni.

Con anzianità 27 aprile 1919 e decorrenza assegni dal 1 maggio 1919:

SORBOLI Ugo, deposito scuola bombardieri.	Precederà nel ruolo il tenente *Feri* Mario.

Con anzianità e decorrenza assegni dal 1 maggio 1919:

CARLOTTI Giovanni, 9 fortezza.	Precederà nel ruolo il tenente *Pessuti* Ugo
GIORGETTI Giuseppe, 51 campagna.	Id. id. id. *Oronzo* Paolo.
SEGRETO Arturo, 34 id.	Id. id. id. *De Camillis* Eugenio.
MASPES Francesco, 3 fortezza.	Seguirà id. id. *Barichello* Ciro.
GREGORINI Lucio, 45 campagna.	Precederà id. id. *Nodari* Mario.

Con anzianità 16 maggio 1919 e decorrenza assegni dal 1 giugno 1919:

CIOFFI Umberto, 10 fortezza, distretto Salerno.	Seguirà nel ruolo il tenente *Chiaves* Paolo.
PAPINI Alberto, 31 campagna, id. Ancona.	Id. id. id. *Bianchi* Giorgio.
FERRARI Carlo, 1 pesante campale, id. Como.	Id. id. id. *Belotti* Vittorio.
ANGELI Vittorio, 1 id., id. id. Bari.	Precederà id. id. *Ripamonti* Giacomo.
ROSSI Emanuele, 13 campagna, id. Roma.	Seguirà id. id. *Raimondi* Enrico.
LOLLI GHETTI Raffaelle, 27 id., id. Genova.	Id. id. id. *Pasca* Francesco.
PRAVATO Luigi, 7 fortezza, id. Treviso.	Id. id. id. *Balli* Mario.
ROMUALDI Pasquale, 34 campagna, id. Teramo.	Precederà id. id. *Sessa* Giancarlo.
BELLI Camillo, 8 fortezza, id. Venezia.	Id. id. id. *Mancini* Ettore.
UGGE' Albino, 6 campagna, id. Milano.	Seguirà id. id. *Silenzi* Manlio.
FIORINI Enoc, 9 fortezza, id. Verona.	Id. id. id. *Abate* Carlo.
PASCARELLA Mario, 27 campagna, id. Milano.	Id. id. id. *Paoletti* Mario.
ZANNI Leopoldo, 16 raggruppamento pesante campale.	Precederà id. id. *Biasi* Francesco.
MONTI Pietro, 6 fortezza, distretto Torino.	Id. id. id. *Guiglia* Giacomo.
BOTTINELLI Bruno, 2 pesante campale, id. Como.	Seguirà id. id. *Quercioli* Luigi.
PENTIMALLI Riccardo, 9 gruppo obici, pesanti campali.	Precederà id. id. *Gangemi* Fortunato.
BLOCK Edoardo, stabilimento costruzioni edilizie aeronautica Roma.	Seguirà id. id. *Ungaro* Mario.
PUNZI Edoardo, 2 pesante campale, distretto Salerno.	Precederà id. id. *Locatelli* Ettore.
BRUNO Giuseppe di Salvatore, 22 campagna, id. Palermo.	Seguirà id. id. *Gagliardi* Michele.
PASTORE Michele, 47 campagna, id Barletta.	Id. id. id. *Frangi* Aldo.
BORNATI Francesco, 6 campagna, id. Forlì.	Precederà id. id. *Preda* Innocente.
FARNETTI Alfredo, 47 campagna, id. Napoli.	Seguirà id. id. *Montanari* Mario.
RANZANICI Giuseppe, 10 fortezza, id. Bergamo.	Id. id. id. *D'Amato* Antonio.
SECOLO Sebastiano, 4 id., id. Siracusa.	Id. id. id. *Diasparro* Francesco.
BUFARDECI Benedetto, 47 campagna, id. Siracusa.	Seguiranno id. id. *Paparcura* Paolo.
LUCIBELLI Franco, 47 id., id. Napoli.	
VACCARO Ferdinando, 49 campagna, id. Napoli.	Seguirà id. id. *Gagliardi* Bino.
MANTOVANELLI Gaetano, 9 fortezza, id. Verona.	Id. id. id. *Belliotti* Vincenzo.
PETTINI Francesco, 18 campagna, id. Napoli.	Precederà id. id *Pisaneschi* Guelfo.

COLLA Luigi, 15 campagna, distretto Novara.	Seguirà nel ruolo il tenente *Gambillo* Guido.
DE DOMENICO Giovanni, 36 id., id. Messina.	Id. id. id. *Cavalleri* Giacomo.
RESTIFO Antonio, 3 montagna, id. Messina.	Id. id. id. *Piccitto* Giuseppe.
GALLI Andrea, 8 campagna, id. Verona.	Id. id. id. *Mazzitelli* Antonio.
MANZINI Luigi, 3 fortezza, id. Milano.	Id. id. id. *Tagliavia* Filippo.
ZAGARI Raffaelle, 10 id., id. Napoli.	Precederà id. id. *Villani* Riccardo.
SANTORO Giulio, 2 montagna, id. Castrovillari.	Id. id. id. *Lallo* Michele.
CARIELLO Giuseppe, 12 campagna, id. Campagna.	Seguiranno id. id. *Furlani* Adelchi.
GIUNTA Giuseppe, 9 fortezza, id. Palermo.	
DI PISA Pietro, 10 id., id. Girgenti.	Seguirà id. id. *Micheli* Bruno.

Con anzianità 29 maggio 1919 e decorrenza assegni dal 1 giugno 1919:

PERUZZI Enrico, 31 campagna, distretto Frosinone.	Precederà nel ruolo il tenente *Scazzoia* Ginlio.
QUAGLIOTTI Luigi, 1 montagna.	Seguirà id. id. *Bassi* Ugo.
RAMPINI Guido, 3 id., distretto Pinerolo.	Precederà id. id. *Pantaleone* Francesco.
NICOLINI Giuseppe, 1 id., id. Milano.	Id. id. id. *Ardizzone* Domenico.
MINELLI Carlo, 3 fortezza, id. Roma.	Seguirà id. id. *Ardizzone* Domenico.
GROSSI Giuseppe, 13 campagna, id. Roma.	Precederà id. id. *Olivero* Eriberto Riccardo.
PEROSINO Augusto, 2 montagna.	Seguirà id. id. *Belluzzi* Cesare.
MONTANO Mario, 1 fortezza, distretto Genova.	Precederà id. id. *Azzia* Bruno.
GAUDIO Nicola, 9 campagna, id. Caserta.	Seguirà id. id. *Azzia* Bruno.

Con anzianità e decorrenza assegni dal 1 giugno 1919:

BIDOLI Bruno, 3 fortezza.	Seguirà nel ruolo il tenente *Fulgione* Gregorio.

Con anzianità 28 settembre 1919 e decorrenza assegni dal 1 ottobre 1919:

FERRARA Gabriele, 12 campagna (T).	Seguirà nel ruolo il tenente *Ciannella* Riccardo (T).

Con anzianità 30 ottobre 1919 e decorrenza assegni dal 1 novembre 1919:

CANESI Carlo, reggimento artiglieria a cavallo.	Precederà nel ruolo il tenente *Dal Brun* Bruno.
SAPINI Cesare, 10 campagna.	Seguirà id. id. *Dal Brun* Bruno.

Con anzianità 30 novembre 1919 e decorrenza assegni dal 1 dicembre 1919:

MACIOTI Giorgio, 3 fortezza.	Precederanno nel ruolo il tenente *Romualdi* Giannino
DELLA LONGA Olinto, 40 campagna.	
GIGANTI Donato, 4 fortezza, distretto Piacenza	Id. id. id. *Bellini* Manfredo.
ZAPPI Calisto, 10 campagna.	

BELLONE Giuseppe, 22 campagna, distretto Palermo.

Seguirà nel ruolo il tenente *Bellini* Manfredo.

Con anzianità 25 febbraio 1920 e decorrenza assegni dal 1 marzo 1920:

NICOSIA Giovanni, reggimento artiglieria campagna Reggio Emilia (15).
DE DOMENICO Pietro, 1 pesante campale, distretto Reggio Calabria.
LAVACCHI Vittorugo, 10 fortezza (autoparco manovra Treviso), id. Arezzo.
CAROSELLI Oscar, 28 campagna, id. Parma.
GIZZI Alfredo, 2 id., id. Pesaro.
ZAMBUSI Angelo, 20 id.
DELLA VEDOVA Giuseppe, 28 campagna, distretto Perugia.
ALBERT Carlo, 30 id., id. Milano.
COCUCCI Fernando, 3 fortezza, id. Benevento.
GIORDANETTO Luigi, 25 campagna, id. Torino.
GUGLIELMOTTO Alberigo, 17 gruppo montagna.
PATRIZI Fotide, 1 pesante campale, id. Perugia.
NERVI Orazio, 1 pesante, id. Vercelli.
IACOBACCI Mario, 1 pesante campale, id. Roma.
CASALOTTI Giovanni, 2 pesante campale, distretto Reggio Emilia.
FURLANI Francesco, 20 campagna, id. Padova.
GENTILI Pietro, 2 pesante campale, id. Spoleto.
ZILLI Clelio, reggimento artiglieria campagna Pesaro (2), id. Pesaro.
DE NORA Domenico, 25 campagna, id. Bari.
VIO Mario, 5 fortezza, id. Venezia.
PISTELLI Virgilio, 12 campagna, id. Roma.
LUTTICHAU Carlo, 2 campagna.
ABBADESSA Michele, 2 pesante campale, distretto Bari.
PRIGIONE Luigi, 1 id., id. Alessandria.
GUARNIERI Francesco, 28 campagna, id. Bari.
MARCHETTI Giuseppe, 30 id., id. Bari.
FRACCHIA Francesco, 2 pesante campale, id. Firenze.
PIOLA Pier Alessandro, 2 montagna, id. Torino.
NOVELLINI Guido, 1 id., id. Mantova.
BURELLI Giovanni, 2 id., id. Lecco.

GIORGI Omero, militare che ha frequentato con successo il 4° corso speciale d'istruzione presso la R. accademia militare. — Nominato sottotenente di complemento, arma d'artiglieria con anzianità 27 marzo 1919, seguendo nel ruolo il pari grado *Santoro* Emilio. È assegnato 3 pesante al deposito del quale si presenterà il mattino del 19 marzo 1920 per prestare servizio di prima nomina. (*R. D.* 29-2-1920).

I seguenti militari che hanno frequentato con successo il 5° corso speciale d'istruzione presso la R. accademia militare, sono nominati sottotenenti di complemento, arma di artiglieria, con anzianità 3 aprile 1919. Sono assegnati al 22 campagna al deposito del quale si presenteranno il mattino del 10 marzo 1920 per prestare servizio di prima nomina: (*R. D.* 29-2-1920).

SCADUTO Arturo.
SARTORI Gustavo.

Seguirà nel ruolo il sottotenente *Peano* Aldo.
Id. id. id. *Lancieri* Tullio.

L'anzianità dei sottonotati sottotenenti, provenienti da corsi allievi ufficiali presso reparti mobilitati ed investiti del grado attuale in applicazione del decreto luogotenenziale n. 452 del 28 marzo 1919, è stabilita come appresso:

Gli assegni decorreranno dal primo giorno del mese successivo alla rispettiva data d'anzianità: (*R. D.* 29-2-1920).

Con anzianità 1 marzo 1918:

LA FACE Fausto, comando aerostieri.

Seguirà nel ruolo il sottotenente *Badiali* Ambrogio.

Con anzianità 1 aprile 1918:

RANCHICCHIO Armando, 5 pesante.	Seguirà nel ruolo il sottotenente *La Butto* Giuseppe.

MERCENARO Luigi, sottotenente reggimento artiglieria a cavallo, (T) distretto Voghera. Nel R. decreto 28 settembre 1919 è autorizzata la rettifica del suo casato come appresso: MARCENARO Luigi. (*R. D.* 29-2-1920).

L'anzianità dei sottonotati sottotenenti, provenienti da corsi allievi ufficiali svolti presso la R. Accademia militare, ed investiti del grado attuale in virtù del decreto luogotenenziale n. 452 del 28 marzo 1919, è stabilita come appresso:

Gli assegni decorreranno dal primo giorno del mese sucessivo alla rispettiva data d'anzianità: (*R. D.* 29-2-1920).

Con anzianità 20 maggio 1917:

ONGARO Erino, 2 costa.	Seguirà nel ruolo il sottotenente *Bruno* Pietro.
PLENARIO Francesco, 14 campagna.	Id. id. id. *Silvestri* Guido.
PORCINO Demetrio, 1 fortezza.	Id. id. id. *Riccio* Giuseppe.

Con anzianità 26 settembre 1917:

BERTAZZOLI Bortolo, 28 campagna.	Seguirà nel ruolo il sottotenente *Potella* Vittorio.

Con anzianità 30 settembre 1917:

VALENTINI Romolo, 1 montagna.	Seguirà nel ruolo il sottotenente *Pozzi* Giacomo.

Con anzianità 29 novembre 1917:

GAUDIO Nicola, 9 campagna, distretto Caserta	Seguirà nel ruolo il sottotenente *Prodomo* Ferdinando.
D'AMELI MELODIA Giambattista, 1 montagna.	Id. id. id. *Turco* Vincenzo.

Con anzianità 21 agosto 1918:

DI MONACO Salvatore, 2 pesante campale.	Seguirà nel ruolo il sottotenente *Barbagli* Attilio

BARILLA' Gaetano, sottotenente comandato scuola aviatori proveniente da un corso allievi ufficiali piloti aviatori ed investito del grado attuale in virtù del decreto luogotenenziale n. 152 del 28 marzo 1919. — La sua anzianità è stabilita al 15 novembre 1918 seguendo nel ruolo il pari grado *Abrile* Alberto. Gli assegni decorreranno dal 1 dicembre 1918. (*R. D.* 29-2-1920.

CAVEDON Guglielmo, sottotenente 1 campagna, distretto Vicenza. — E' revocato e considerato come non avvenuto il decreto luogotenenziale 25 ottobre 1917, nella parte che si riferisce alla conferma della sua nomina a sottotenente di complemento d'artiglieria, con anzianità 20 maggio 1917; nomina erroneamente ripetuta nel decreto del Comando Supremo 15 agosto 1917 mentre era già stata effettuata con precedente suo decreto del 14 luglio 1917, già confermata col decreto luogotenenziale 25 ottobre 1917 sopracitato.

(*R. D.* 29-2-1920).

I seguenti sottotenenti sono trasferiti ai corpi per ciascuno indicati, cui rimarranno effettivi per mobilitazione; (coloro che non avessero ancora raggiunta la nuova destinazione per precedente avviso, dovranno partire per raggiungerla non oltre l'ottavo giorno dall'avvenuta comunicazione del presente bollettino:

(*Det. M.* 29-2-1920).

GARDUSI Annibale, 25 campagna.	
L'HERMITE Francesco, 25 id.	
GALLO Vittorio, 25 id.	11 pesante campale
CAVIGLIONE Armando, 25 id.	
DE MARINIS Giuseppe, 25 id.	
MAMMINI OSTORERO Luigi, 7 id.	13 id.
ROSSI FILANGERI Giovanni, 33 id.	24 campagna.
BARBONE Umberto, 13 id., 5 compagnia automobilisti	31 id.

ARMA DEL GENIO

TENENTI

MONASSI Diego, tenente 1 genio (T) distretto Como. — Promosso capitano in applicazione degli articoli 2 e 4 del decreto luogotenenziale 20 novembre 1916 n. 1652 con anzianità 16 marzo 1918.

Precederà nel ruolo il pari grado *Todaro* Ugo. (*R. D.* 29-2-1920).

I seguenti sottotenenti del genio sono promossi tenenti: (*R. D.* 29-2-1920).

Con anzianità 4 ottobre 1917 e decorrenza assegni dal 1 novembre 1917:

DESCRILLI Celso, 6 genio.	Seguirà nel ruolo il tenente *Sani* Giovanni.
BOLLANI Giacomo, 2 id.	Id. id. id. *Stagnaro* Gaetano.
MEZZERA Cleto, 2 id.	Id. id. id. *Galbiati* Mario.

Con anzianità 20 febbraio 1918 e decorrenza assegni dal 1 marzo 1918:

BONINO Enrico, 6 genio.	Seguirà nel ruolo il tenente *Scozzari* Getlando.
MITIDIERI Antonio, 2 id.	Id. id. id. *Russo* Giuseppe.

Con anzianità 23 giugno 1918 e decorrenza assegni dal 1 luglio 1918:

BATTISTA Francesco, 3 genio.	Seguirà nel ruolo il tenente *Marrani* Alfredo

Con anzianità 15 luglio 1918 e decorrenza assegni dal 1 agosto 1918:

GUGINO Alfonso, 1 genio.	Seguirà nel ruolo il tenente *Gambino* Giuseppe.
GIOVARUSCIO Armando, 3 id. (sezione R. T. aeronautica).	Precederà id. id. *Simondetti* Guido

Con anzianità 20 novembre 1918 e decorrenza assegni dal 1 dicembre 1918:

BERGONZI Emilio, 1 genio, distretto Torino.	Precederà nel ruolo il tenente *Pensabene* Giuseppe.
MIOTTI Pietro, 1 id., id. Rovigo.	Seguirà id. id. *Politi* Tito.
SIMEONE Giovanni, 2 id., id. Taranto.	Id. id. id. *Torti* Ugo.
PRESTINENZA Alfio, 1 id., id. Catania.	Precederà id. id. *Cieri* Silvio.
VITERBI Gino, 2 id., id. Mantova.	Id. id. id. *Fiume* Vincenzo.
SAVA Antonio, 1 id., id. Catania.	Id. id. id. *Epifanio* Luigi.

Con anzianità e decorrenza assegni dal 1 gennaio 1919:

CIAMPANI Gustavo, 1 genio	Precederà nel ruolo il tenente *Dall'Agnol* Guido.

Con anzianità e decorrenza assegni dal 1 febbraio 1919:

FERRERO Ugo, 2 genio.	Precederà nel ruolo il tenente *Burlazzi* Cesare

Con anzianità 20 marzo 1919 e decorrenza assegni dal 1 aprile 1919:

BATTAGLIA Antonio, 1 genio, distretto Catanzaro.	Seguirà nel ruolo il tenente *Ilari* Gino.

Con anzianità 30 marzo 1919 e decorrenza assegni dal 1 aprile 1919:

ZABERT Secondo, 6 genio, distretto Torino.	Seguirà nel ruolo il tenente *Pellò* Mario.
TORNIELLI Enrico, 2 id., id. Casale.	Precederanno id. id. *Lucioni* Tullio.
PITTONI Giuseppe, 1 id., id. Sacile	
GAGLIARDI Luigi, 1 genio.	

Con anzianità e decorrenza assegni dal 1 aprile 1919:

MINICUCCI Valentino, 2 genio.	Precederà nel ruolo il tenente *Turtura* Giuseppe.

Con anzianità e decorrenza assegni dal 1 maggio 1919:

CARTASEGNA Ubrico, 1 genio.	Precederà nel ruolo il tenente *Zanella* Carlo.

Con anzianità 16 *maggio* 1919 *e decorrenza assegni dal* 1 *giugno* 1919:

BINDA Luigi, 6 genio.	Seguirà nel ruolo il tenente *Pezzotta* Giovanni.
CAPODURO' Mario, 6 id.	Id. id. id. *Parvis* Pietro.
DEL GUERCIO Italo, 6 id.	Precederà id. id. *Cameretti* Lorenzo.
TROSSARELLI Ferdinando, 6 id.	Seguirà id. id. *Cameretti* Lorenzo.
ERMINI Adolfo, 2 id.	Precederà id. id. *Maggi* Mario.
GALANTE Leonardo, 1 id.	Seguirà id. id. *Fraschini* Carlo.
TORO Camillo, 2 id.	Id. id. id. *Iannuzzi* Francesco.
MARTINO Francesco, 1 id.	Precederà id id. *Bruini* Rodolfo.
MORSELETTO Paolino, 1 id., id. Roma.	Id. id. id. *Monteverde* Guido.
CROCIANI Cristoforo, 1 id., id. Arezzo.	Seguirà id. id. *Cappelli* Mario.
FORTUNATO Enrico, 1 genio.	Id. id. id. *Schiavone* Michele.
PANNI Arnaldo, 1 id.	Precederà id. id. *Galasso* Domenico.
APRILE Pietro Cesare, 6 id.	Id. id. id. *Mattei* Renato.
BERNABEI Mario, 1 id., distretto Livorno.	Id. id. id. *Bonadies* Antonio.
PERINO Mario, 1 id.	Seguirà id. id. *Pirtono* Mario.
NEGRO Franco, 7 id.	Precederanno id. id. *Vercau* Ferdinando
GOBBI BELCREDI Mario, 1 id., distretto Roma.	
GABRIELI Gaetano, 1 genio.	Precederà id. id. *Marianti* Giuseppe.
OREFICE Giuseppe, 2 id.	Seguirà id. id. *Simoni* Gastone.
COZZOLINO Nicola, 2 id., distretto Bari.	Precederà id. id. *Martini* Giovanni.
D'ANNA Rosario, 2 id.	Id. id. id. *Provenzano* Francesco.

Con anzianità 29 *maggio* 1919 *e decorrenza assegni dal* 1 *giugno* 1919:

MINEO Salvatore, 2 genio, distretto Palermo.	Precederanno nel ruolo il tenente *Puccio* Libero.
CALATRONI Edison, 1 genio.	

Con anzianità 29 *giugno* 1919 *e decorrenza assegni dal* 1 *luglio* 1919:

FERRE' Pietro, 6 genio (comandato scuola aviatori).	Precederà nel ruolo il tenente *Sejta* Giovan Battista.

Con anzianità 30 *novembre* 1919 *e decorrenza assegni dal* 1 *dicembre* 1919:

D'AMICO Giovanni, centro rifornimento dirigibilisti e aerostieri.	Precederà nel ruolo il tenente *Guglielmi* Guglielmo.
FRANCHI Nicola, 1 genio.	Seguirà id. id. *Migliorini* Giuseppe.

Con anzianità 28 *dicembre* 1919 *e decorrenza assegni dal* 1 *gennaio* 1920:

VANZETTI Cesare, 6 genio.

Con anzianità 29 *febbraio* 1920 *e decorrenza assegni dal* 1 *marzo* 1920:

ARA Alberto, 1 genio.

PREGARI Carlo, tenente 5 genio distretto Napoli. — Rettificato il cognome come appresso: *Piegari* Carlo. (*R. D.* 29-2-1920).

Sottotenenti

FILOCAMO Giuseppe, distretto Reggio Calabria, militare che ha frequentato con successo il 4° corso speciale d'istruzione presso l'accademia militare. — Nominato sottotenente di complemento, arma del genio, con anzianità 3 aprile 1919.

Seguirà nel ruolo il pari grado *Foppiani* Armando. E' assegnato al 5 genio al deposito del quale si presenterà il mattino del 19 marzo 1920. (*R. D.* 29-2-1920).

L'anzianità dei seguenti sottotenenti provenienti dalle scuole militari, rivestiti del grado attuale in applicazione del decreto luogotenenziale 28 marzo 1919 n. 452 è fissata come segue: (*R. D.* 29-2-1920).

26 *settembre* 1917.

PARODI Angelo, 2 genio, distretto Casale. | Seguirà nel ruolo il sottotenente *Serafini* Enrico.

20 *novembre* 1917.

FERRERI Bartolomeo, 2 id., id. Siracusa. | Seguirà nel ruolo il sottotenente *Monacelli* Francesco.

16 *maggio* 1918.

VACCARO Emanuele, 2 id., id. Girgenti. | Seguirà nel ruolo il sottotenente *Cocolino* Nicola.

AVETA Umberto, sottotenente (T) distretto Napoli e comandato 13 campagna (5 compagnia automobilisti), proveniente dal corso allievi ufficiali piloti aviatori, istituito con circolare 51 *giornale militare* 1918 e nominato a tale grado con riserva d'anzianità assoluta e relativa. — La sua anzianità è fissata al 5 dicembre 1918. *R. D.* 29-2-1920).

STRADA Paolino, sotottenente 5 genio. — Dispensato da ogni eventuale servizio militare per infermità non dipendenti da cause di servizio. (*R. D.* 29-2-19120).

NOTIFICAZIONE

GALLO Paolo, sottotenente. — Inviato in congedo assoluto perchè riconosciuto permanentemente inabile al servizio militare, dal 1 dicembre 1918.

CORPO SANITARIO MILITARE

Capitani

NOTIFICAZIONE

GHIRIMOLDI Felice, capitano medico. — Inviato in congedo (con assegno rinnovabile per la durata di anni due a decorrere dal 7 aprile 1919) perchè riconosciuto temporaneamente inabile al servizio militare, a mente del decreto luogotenenziale 20 maggio 1917 n. 876, dal 16 marzo 1920.

Tenenti

BRUNO Francesco, tenente medico distretto Napoli. — L'anzianità dell'attuale suo grado è rettificata e portata al 1 maggio 1916, in applicazione dell'articolo 35 del decreto luogotenenziale 17 gennaio 1918 n. 62.

Seguirà nel ruolo il tenente medico *Tattone Frodalis* Angelo. (*R. D.* 26-2-1920)

BRUNO Francesco, tenente medico distretto Napoli. — Promosso capitano medico con anzianità e decorrenza assegni dal 1 novembre 1918, in applicazione dell'articolo 1 del decreto luogotenenziale 20 novembre 1916, n. 1652.

Seguirà nel ruolo il capitano medico *D'Elia* Angelo. (*R. D.* 26-2-1920).

VALERIO Luigi, tenente medico, distretto Campobasso. — Promosso capitano medico per merito eccezionale, con anzianità 10 febbraio 1920, ai sensi dell'articolo 13 della legge 8 giugno 1913, n. 601. (*R. D.* 29-2-1920).

CORPO VETERINARIO MILITARE

Capitani

GASCO dott. Giuseppe, capitano veterinario, distretto Mondovì. — Revocato e considerato come non avvenuto il decreto luogotenenziale 8 novembre 1917 nella parte relativa alla sua nomina a capitano di complemento nel corpo stesso. (*R. D.* 29-2-1920).

Tenenti

LOSSI Vincenzo, tenente veterinario distretto Pistoia. — Rettificato il cognome come appresso: LASSI Vincenzo. (*R. D.* 29-2-1920).

Sottotenenti

BELLOTTI Ezio, militare di truppa, laureato in zooiatria, distretto Pavia. — Nominato sottotenente di complemento nel corpo stesso, in applicazione del R. decreto 29 aprile 1915 n. 583. Sarà effettivo al proprio distretto e si presenterà ad assumere servizio il mattino dell'8 marzo 1920 all'ufficio veterinario corpo armata Genova, dal quale riceverà la destinazione. (*R. D.* 26-2-1920).

CORPO DI COMMISSARIATO MILITARE

UFFICIALI COMMISSARI

Tenenti

ROSSI Lucio, tenente commissario distretto Napoli. — Dispensato da ogni eventuale servizio militare per infermità non provenienti da cause di servizio, dal 26 settembre 1917. (*R. D.* 29-2-1920).

BOZZI Francesco, tenente commissario distretto Lodi. — Revocato e considerato come non avvenuto il decreto luogotenenziale 30 giugno 1918 nella parte riguardante la dispensa dal servizio per infermità non dipendenti da cause di servizio del sopranotato ufficiale commissario. (*R. D.* 29-2-1920).

Sottotenenti

BRENZINI Mario, sottotenente commissario distretto Firenze, già dispensato da qualsiasi servizio militare per infermità non provenienti da cause di servzio con decreto luogotenenziale 21 dicembre 1916. — Reinscritto d'ufficio nel suo grado e nel suo corpo con anzianità assoluta 10 agosto 1916 a senso del decreto luogotenenziale 6 gennaio 1918, n. 62 a datare dal 1 marzo 1918. (*R. D.* 29-2-1920).

UFFICIALI DI MILIZIA TERRITORIALE

ARMA DEI CARABINIERI REALI

TENENTI

I seguenti tenenti già richiamati in servizio **con assegni sono considerati come ricollocati** in congedo dalla data a fianco di ciascuno segnata: (*D. M.* 26-2-1920).

NOBILE Edmondo.	Dal 15 dicembre 1919.
TONELLO Oreste.	Id. 20 id.
DEL BIANCO Giuseppe.	Id. 20 id.
PINTORE Francesco.	Id. 25 id.
SPERANZA Domenico.	Id. 1 gennaio 1920.
CASTORANI Giuseppe.	Id. 1 id.
PUPILLO Domenico.	Id. 5 id.
GUGLIELMO Ersilio.	Id. 5 id.
CHIAPPONE Francesco.	Id. 5 id.
RICCIARDI Nicola.	Id. 15 id.
FASCIANI Donato.	Id. 15 id.
PETRUCCI Amadio.	Id. 15 id.
GUERRERI Giovanni.	Id. 20 id.
POLVERINI Domenico.	Id. 20 id.

I seguenti tenenti già richiamati in servizio **con assegni** sono considerati come ricollocati in congedo dalla data a fianco di ciascuno **segnata**: (*D. M.* 26-2-1920).

RENZINI Sigismondo.	Dal 1 febbraio 1920.
MASINI Alberto.	Id. 10 id.
ROSSETTINI Ernesto.	Id. 10 id.
BOTTERO Biagio.	Id. 10 id.
PANZA Camillo.	Id. 15 id.
DARESTA Candeloro.	Id. 15 id.
RAPPOSELLI Vincenzo.	Id. 15 id.

SOTTOTENENTI

I seguenti sottotenenti già richiamati in servizio con assegni sono considerati come ricollocati in congedo dalla data a fianco di ciascuno segnata: (*D. M.* 26-2-1920).

PISTILLO Giovanni.	Dal 5 gennaio 1920.
CHIAPPINI Ferdinando.	Id. 20 id.
MASUCCI Angelantonio.	Id. 20 id.
PORTA Secondo.	Id. 25 id.
MILION Arturo.	Id. 1 febbraio 1920.
GITTO Stefano.	Id. 15 id.
MARAMALDI Fedele.	Id. 15 id.

ARMA DI FANTERIA

CAPITANI

BINI Ugo, (Milano) distretto Brescia. — Promosso maggiore con anzianità 30 settembre 1917 e decorrenza assegni dal 1 ottobre 1917, in applicazione dell'articolo 1 del decreto luogotenenziale in data 20 novembre 1916 n. 1652.

Seguirà nel ruolo il maggiore *Moroni* Giuseppe. (*R. D.* 29-2-1920).

I seguenti capitani sono promossi maggiori in applicazione dell'articolo 2 del decreto luogotenenziale 20 novembre 1916, n. 1652, con le anzianità e decorrenze assegni dalle date sottoindicate: (*R. D.* 29-2-1920).

Con anzianità 30 gennaio 1919:

FERRARA Oreste, (Napoli), distretto Salerno.

Con anzianità 4 gennaio 1920:

MONTI Aldo, (Milano), 5 alpini.

L'anzianità dei seguenti capitani è retrodatata come a fianco di ciascuno indicata: (*R. D.* 29-2-1920).

GIUMELLI Mario, (iMlano), distretto Udine.
NODARI Lincoln, (Torino), 3 alpini. — Dal 19 settembre 1915 al 22 agosto 1915.

STELLA Luigi, (Catania) distretto Catania. — L'anzianità del sopranominato ufficiale promosso a tale grado in aplicazione dell'articolo 2 del decreto luogotenenziale 20 novembre 1916 n. 1652, è retrodatata dal 16 novembre 1917 al 31 otobre 1917, dovendo la promozione considerarsi avvenuta in applicazione dell'articolo 1 dello stesso decreto. Gli assegni decorreranno dal 1 novembre 1917.
Seguirà nel ruolo il capitano *Marmi* Mario. (*R. D.* 29-2-1920).

NOTIFICAZIONE

DE MARIA Arturo, capitano. — Inviato in congedo assoluto perchè riconosciuto permanentemente inabile al servizio militare, dal 16 marzo 1920.

TENENTI

I seguenti tenenti sono promossi capitani in applicazione dell'art. 1 del decreto luogotenenziale 20 novembre 1916, n. 1652, con le anzianità e decorrenze assegni dalle date sottoindicate: (*R. D.* 29-2-1920).

Con anzianità 31 ottobre 1917 e decorrenza assegni dal 1 novembre 1917:

MONICO Ernesto, (Venezia), distretto Venezia.	Seguirà nel ruolo il capitano *Manca* Vincenzo.
MONTELEONE Tommaso, (Bari), id. Bari.	Id. id. id. *Barile* Angelo.
VINCIGUERRA Luigi, (Orvieto), id. Orvieto.	Id. id. id. *Serrao* Mario.
BONI Aristide, (Massa), id. Massa.	Id. id. id. *Vegliante* Antonio.
CATELLI Aronne, (Como), id. Como.	Id. id. id. *Macina* Domenico.

Con anzianità 31 gennaio 1918 e decorrenza assegni dal 1 febbraio 1918:

BARBERA Rocco, (Palermo), distretto Palermo.	Seguirà nel ruolo il capitano *Vigliani* Flaminio.

Con anzianità 1 agosto 1918 e decorrenza assegni dal 1 settembre 1918:

SALVATORI Domenico, (Roma), distretto Roma.	Seguirà nel ruolo il capitano *Caputo* Saverio.

I seguenti tenenti sono promossi capitani in applicazione dell'art. 2 del decreto luogotenenziale 20 novembre 1916, n. 1652, con le anzianità e decorrenze assegni dalle date sottoindicate: (*R. D.* 29-2-1920).

Con anzianità 19 novembre 1917 e decorrenza assegni dal 1 dicembre 1917:

CORSINI Salvatore, (Palermo), distretto Palermo. | Seguirà nel ruolo il capitano *Roscio* Fabio.
TREVISAN Alfredo, (Milano), id. Milano. | Id. id. id. *Santi* Giulio.

Con anzianità 31 gennaio 1918 e decorrenza assegni dal 1 febbraio 1918:

RUBINI Ferdinando, (Torino), distretto Torino. | Seguirà nel ruolo il capitano *Sirotti* Marzio.
BRUNETTA Arcangelo, (Lecce), id. Lecce. | Id. id. id. *Arrotta* Pasquale.

Con anzianità 30 marzo 1919:

CALDANI Giulio, (Roma), distretto Roma. | Precederà nel ruolo il capitano *Retico* Antonio.

GAUDIOSO Roberto (Napoli) distretto Napoli. — L'anzianità del soprannominato ufficiale promosso a tale grado in applicazione dell'art. 2 del decreto luogotenenziale 20 novembre 1916, n. 1652, è retrodatata dal 25 febbraio 1917 all'11 maggio 1916 dovendo la promozione considerarsi avvenuta in applicazione dell'art. 1 dello stesso decreto.
Seguirà nel ruolo il tenente *Angelotti* Pietro. (*R. D.* 29-2-1920).

BERNARDI Armando (Gaeta) distretto Gaeta. — Al cognome BERNARDI sostituire « FANTACONE ». (*R. D.* 29-2-1920).

SAGANE Vincenzo, (Caltanissetta) distretto Caltanissetta. — Rettificato il cognome in SAGONE. (*R. D.* 29-2-1920).

NOTIFICAZIONE

NOZIGLIA Aurelio, tenente. — Inviato in congedo (con assegno rinnovabile per la durata di anni due a decorrere dal 18 ottobre 1918) perchè riconosciuto temporaneamente inabile al servizio militare, a mente del decreto luogotenenziale 20 maggio 1917, n. 876, dal 16 marzo 1920.

SOTTOTENENTI

I seguenti sottotenenti sono promossi tenenti in applicazione dell'art. 8 del decreto luogotenenziale 14 novembre 1915, n. 1616, con le anzianità e decorrenze assegni dalle date sottoindicate: (*R. D.* 29-2-1920).

Con anzianità 11 maggio 1916 e decorrenza assegni dal 1 giugno 1917:

MINUNNI Sebastiano, (Lecce), distretto Lecce. | Seguirà nel ruolo il tenente *Perego* Francesco.

Con anzianità 1 giugno 1916 e decorrenza assegni dal 1 giugno 1917:

REPOSSI Enrico, (Pavia), distretto Pavia. | Seguirà nel ruolo il tenente *Sina* Vincenzo.

DE ROBERTIS Tito, sottotenente (Bari) distretto Bari. — Promosso tenente con anzianità 1 ottobre 1916 e decorrenza assegni dal 1 giugno 1917 in applicazione dell'art. 4 del decreto luogotenenziale 18 maggio 1916, n. 660.

Seguirà nel ruol o il tenente *Barazzuti* Giuseppe. (*R. D.* 29-2-1920).

I seguenti sottotenenti sono promossi tenenti in applicazione dell'art. 1 del decreto luogotenenziale 20 novembre 1916, n. 1652, con le anzianità e decorrenze assegni dalle date sottoindicate: (*R. D.* 29-2-1920).

Con anzianità 14 dicembre 1916 e decorrenza assegni dal 1 giugno 1917:

ARROSTUTO Pietro, (Palermo), distretto Cefalù. | Seguirà nel ruolo il tenente *Egidio* Francesco.

Con anzianità 25 febbraio 1917 e decorrenza assegni dal 1 giugno 1917:

DEL TETTO Mario, (Torino), distretto Torino. | Seguirà nel ruolo il tenente *Barberi* Amerigo.

Con anzianità 29 aprile 1917 e decorrenza assegni dal 1 giugno 1917:

RIZZI Francesco, (Bari), distretto Reggio Calabria. | Seguirà nel ruolo il tenente *Messori* Carlo.

Con anzianità 12 gennaio 1918 e decorrenza assegni dal 1 febbraio 1918:

AIELLO Luigi, (Trapani), distretto Trapani. | Seguirà nel ruolo il tenente *De Stefani* Amleto.
CAMPANIELLI Paolo, (Foggia), id. Roma. | Id. id. id. *Marconi* Giovanni.
VERDINA Carlo, (Novara), distretto Torino. | Id. id. id. *Ponzetto* Guglielmo.

I seguenti sottotenenti sono promossi tenenti in applicazione dell'art. 2 del decreto luogotenenziale 20 novembre 1916, n. 1652, con le anzianità e decorrenze assegni dalle date sottoindicate: (*R. D.* 29-2-1920).

Con anzianità 25 marzo 1917 e decorrenza assegni dal 1 giugno 1917:

MARCHIO' Domenico, (Lucca), distretto Lucca. | Seguirà nel ruolo il tenente *Bullace* Domenico.

Con anzianità 29 aprile 1917 e decorrenza assegni dal 1 giugno 1917:

SALA Franco, (Varese), distretto Varese. | Seguirà nel ruolo il tenente *Fiordelisi* Carlo.

Con anzianità 14 ottobre 1917 e decorrenza assegni dal 1 novembre 1917:

VITELLI Guido, (Avellino), distretto Avellino. | Seguirà nel ruolo il tenente *Draghetti* Alfonso.

Con anzianità 25 dicembre 1917 e decorrenza assegni dal 1 gennaio 1918:

FERRETTI Eliseo, (Cuneo), distretto Cuneo. | Seguirà nel ruolo il tenente *Bertazzoli* Faustino.

ROSSO Vincenzo, (Roma), distretto Roma. | Seguirà nel ruolo il tenente *Carugati* Battista.

Con anzianità 26 aprile 1918 e decorrenza assegni dal 1 maggio 1918:

NERI Ruggero, (Milano), distretto Milano. | Seguirà nel ruolo il tenente *Ferrini* Giuseppe.

Con anzianità 30 settembre 1918 e decorrenza assegni dal 1 ottobre 1918:

CIULLA Giuseppe, (Reggio Calabria), distretto Potenza. | Seguirà nel ruolo il tenente *Pizzorni* Antonio.

Con anzianità 31 ottobre 1918 e decorrenza assegni dal 1 novembre 1918:

SIMIANI Valentino, (Roma), distretto Roma. | Seguirà nel ruolo il tenente *Rossi* Giuseppe.
RAMETTA Gaspare, (Siracusa), distretto Parma. | Id. id. id. *De Pilato* Sergio.
LA VIA Alberto, (Trapani), id. Trapani. | Id. id. id. *Motta* Ulisse.

Con anzianità 31 gennaio 1919 e decorrenza assegni dal 1 febbraio 1919:

RIETTI Mosè, (Milano), distretto Milano. | Seguirà nel ruolo il tenente *Crosta* Attilio.
SCHIAVI Angelo, (Udine), distretto Udine. | Id. id. id. *Bedeschi* Gaetano.

Con anzianità 28 febbraio 1919 e decorrenza assegni dal 1 marzo 1919:

PUCCINI Carlo, (Lucca), distretto Lucca. | Seguirà nel ruolo il tenente *Gall* Giuseppe.

Con anzianità 30 marzo 1919:

PESCETTO Guido, (Torino), distretto Genova. | Seguirà nel ruolo il tenente *Mariani* Eugenio.

Con anzianità 30 aprile 1919 e decorrenza assegni dal 1 maggio 1919:

GIORDANO Alessandro, (Torino), distretto Torino. | Seguirà nel ruolo il tenente *Belloni* Giovanni.
AMICO Gaetano, (Catania), distretto Cefalù. | Id. id. id. *Gaeppi* Federico.

Con anzianità 31 luglio 1919 e decorrenza assegni dal 1 agosto 1919:

ALDISIO Antonino, (Caltanissetta), distretto Caltanissetta. | Seguirà nel ruolo il tenente *Terribile* Alessandro.

Con anzianità 30 settembre 1919 e decorrenza assegni dal 1 ottobre 1919:

BARONE Ignazio, (Cefalù), distretto Palermo. | Seguiranno nel ruolo il tenente *Graziadei* Giuseppe
GUARINI Vittorio, (Lecce), id. Lecce.

Con anzianità 4 *novembre* 1919 *e decorrenza assegni dal* 1 *dicembre* 1919:

VENTURA Valerio, (Palermo), distretto Palermo. | Seguirà nel ruolo il tenente *Antonelli* Alfredo.

Con anzianità 18 *gennaio* 1920 *e decorrenza assegni dal* 1 *febbraio* 1920:

BALLATORE Carlo, (Milano), distretto Varese.
PRIMATESTA Natale, (Torino), id. Torino. | Seguiranno nel ruolo il tenente *Porcellini* Giovanni Battista.

Con anzianità 19 *febbraio* 1920 *e decorrenza assegni dal* 1 *marzo* 1920:

BACCARINI Luigi, (Roma), distretto Roma.

I seguenti sottotenenti sono promossi **tenenti** in applicazione della legge 2 luglio 1890, n. 254, sull'avanzamento nel R. esercito, con le anzianità e decorrenze assegni dalle date sottoindicate: (*R. D.* 29-2-1920).

Con anzianità 13 *giugno* 1918:

MARCHETTI Gaetano, (Como), distretto Como. | Procederà nel ruolo il tenente *Piona* Federico Emilio.

Con anzianità 23 *giugno* 1918:

ALBERTINI Antonio, (Como), distretto Como. | Precederà nel ruolo il tenente *Putgioni* Salvatore.

Con anzianità 30 *giugno* 1918:

MEDEA Cesare Pasquale, (Campobasso), distretto Campobasso. | Seguirà nel ruolo il tenente *Solinas* Efisio.

Con anzianità 14 *luglio* 1918:

TUCCI Nicola, (Campobasso), distretto Campobasso. | Seguirà nel ruolo il tenente *Marretta* Vincenzo.

BANDINI Domenico, militare ascritto alla milizia territoriale, che ha frequentato l'8° corso speciale allievi ufficiali presso la scuola militare di Parma. — Nominato sottotenente nella milizia stessa, arma di fanteria, ed assegnato per residenza e mobilitazione distretto Siena.

Si presenterà al comando deposito Siena (87 fanteria) per compiere il servizio di prima nomina nel limite di tempo prescritto dal paragrafo 5 della disposizione 17ª del fascicolo 4° della raccolta delle disposizioni in vigore pel R. esercito.

(*R. D.* 29-2-1920).

PALAZZO Vincenzo, sottotenente distretto Napoli. — E' accettata la volontaria rinunzia al grado. (*R. D.* 26-2-1920).

BALISTRERI Egoardo, sottotenente (Cagliari) distretto Cagliari. — Rettificato il nome in Ogoardo. (*R. D.* 29-2-1920).

CAPSONI Aurelio, sottotenente (Milano) distretto Alessandria. — Revocato e considerato come non avenuto il decreto luogotenenziale 20 luglio 1916, col quale il sopranominato ufficiale veniva dispensato da ogni eventuale servizio militare per infermità non provenienti da cause di servizio. (*R. D.* 29-2-1920).

ARMA DI CAVALLERIA

Sottotenenti

GIUDICI Mentana, sottotenente cavalleggeri di Saluzzo, distretto Milano. — Promosso tenente con anzianità 30 novembre 1919 e con decorrenza assegni dal 1 dicembre 1919. (*R. D.* 29-2-1920).

ARMA DI ARTIGLIERIA

Capitani

GIGLIO Gennaro, capitano, (T) distretto Caserta effettivo per mobilitazione allo stesso distretto. — Rimosso dal grado. (*R. D.* 29-2-1920).

NOTIFICAZIONE

CARBONE Enzo, capitano. — Inviato in congedo (con assegno rinnovabile per la durata di anni due a decorrere dal 7 aprile 1919) perchè riconosciuto temporaneamente inabile al servizio militare, a mente del decreto luogotenenziale 20 maggio 1917 n. 876, dal 16 marzo 1920.

Tenenti

CANEGALLO Giuseppe, tenente 3 fortezza. — E' dispensato da ogni eventuale servizio militare, per infermità non dipendenti da cause di servizio. (*R. D.* 29-2-1920).

LIUZZO Salvatore, tenente arma di fanteria, deposito Caltanissetta, distretto Caltanissetta. — Trasferito con lo stesso grado e con anzianità 6 febbraio 1918 nella specialità treno dell'arma di artiglieria in applicazione dell'articolo 14 del decreto luogotenenziale 20 novembre 1916 n. 1652. E' assegnato al 10 fortezza, continuando a prestare servizio presso il reparto al quale è presentemente addetto. (*R. D.* 29-2-1920).

Sottotenenti

I seguenti sottotenenti sono promossi tenenti con le anzianità e decorrenze assegni sottosegnate: (*R. D.* 29-2-1920).

Con anzianità 21 *gennaio* 1917 *e decorrenza assegni dal* 1 *giugno* 1917:

TOTA Felice, 3 fortezza, distretto Napoli. | Seguirà nel ruolo il tenente *Bellagra* Alessandro.

Con anzianità 29 *aprile* 1918 *e decorrenza assegni dal* 1 *maggio* 1918:

TROYA Giuseppe, 1 pesante campale. | Seguirà nel ruolo il tenente *Moretti* Angelo.

Con anzianità 25 dicembre 1918 e decorrenza assegni dal 1 gennaio 1919:

SORGENTE DEGLI UBERTI Gaetano, 1 fortezza.	Seguirà nel ruolo il tenente *Vergoni* Arturo.
BERNARDELLI Angelo, 3 id.	Id. id. id. *Marossi* Antonio.

Con anzianità 25 gennaio 1919 e decorrenza assegni dal 1 febbraio 1919:

MASALA Francesco, 10 campagna.	Precederà nel ruolo il tenente *Pelosi* Salvatore.

Con anzianità 30 gennaio 1919 e decorrenza assegni dal 1 febbraio 1919:

DEL PIZZO Antonio, 2 fortezza, distretto Salerno.	Precederà nel ruolo il tenente *Marchisio* Gaetano.
PICCININNO Luciano, 36 campagna, id. Bari.	Id. id. id. *Larghi* Giovanni.
PIZZI Enrico, 1 pesante campale, id. Parma.	Seguirà id. id. *Buttini* Erminio.

Con anzianità 25 febbraio 1919 e decorrenza assegni dal 1 marzo 1919:

VERNEAU Francesco, 1 pesante campale.	Precederà nel ruolo il tenente *Falbo* Enrico.

Con anzianità 17 marzo 1919 e decorrenza assegni dal 1 aprile 1919:

PUPPINI Etebredo, 13 campagna (5 compagnia automobilisti) distretto Sacile.	Seguirà nel ruolo il tenente *Grafli* Aldo.
GALEOTTI Vertua Antonio, 1 pesante campale, id. Torino.	Id. id. id. *Ribotti* Angelo Eugenio.
AMENDOLA Nicola, 12 campagna id. Caserta.	Id. id. id. *Benvenuti* Lodovico.
SILVESTRI Giuseppe, 9 fortezza, id. Verona	Precederà id. id. *Bottazzi* Giovanni Battista.
CARLETTI Mario, 10 id., id. Piacenza.	Seguirà id. id. *Totire* Pompeo.
PIGNA Corrado, 11 campagna, id. Benevento.	Id. id. id. *Tuminetti* Dante.

Con anzianità 28 settembre 1919 e decorrenza assegni dal 1 ottobre 1919:

LAGUTAINE Giovanni, 26 campagna, distretto Cuneo.	Precederanno nel ruolo il tenente *D'Agata* Ferdinando.
BARONE Carmine, 47 id., id. Avellino.	
REBUCCI Umberto, 10 fortezza, id. Bologna.	Seguirà id. id. *D'agata* Ferdinando.

Con anzianità 30 ottobre 1919 e decorrenza assegni dal 1 novembre 1919:

PERUGIA Giuseppe, 8 fortezza, distretto Firenze.	

Con anzianità 29 gennaio 1920 e decorrenza assegni dal 1 febbraio 1920:

DOCIMO Lodovico, 2 pesante campale, distretto Cosenza.	ZANETTO Cipriano, 2 id. id., id. Belluno.

SCAINARDI Amedeo, sottotenente 2 fortezza distretto Catanzaro. — Nei precedenti decreti è autorizzata la rettifica del suo casato come appresso: SCAMARDY Amedeo.
(*R. D.* 29-2-1920).

MODIANO Guido, sottotenente 27 campagna. — Assegnato 2 compagnia automobilisti; (qualora non avesse raggiunta la nuova sede per precedente avviso, dovrà partire per raggiungerla entro l'ottavo giorno dall'avvenuta comunicazione del presente bollettino).
(*Del. M.* 29-2-1920).

ARMA DEL GENIO

TENENTI

I seguenti sottotenenti sono promossi tenenti: (*R. D.* 29-2-1920).

Con anzianità 10 *aprile* 1918 *e decorrenza assegni dal* 1 *maggio* 1918:

MELONI Ugo, 5 genio.	Precederà nel ruolo il tenente *Torrero* Leone.

Con anzianità 20 *maggio* 1918 *e decorrenza assegni dal* 1 *giugno* 1918:

PREDAZZI Leopoldo, 1 genio, distretto Savona.	Seguirà nel ruolo il tenente *Sala* Guido.

Con anzianità 17 *marzo* 1919 *e decorrenza assegni dal* 1 *aprile* 1919:

PORILLI Gioacchino, 1 genio distretto Roma.	Seguirà nel ruolo il tenente *Augarano* Domenico.
BERDINI Giuseppe, 7 genio, id. Ascoli Piceno.	Id. id. id. *Maiocchi* Giuseppe.
DE GIULIO Antonio, 2 id., id. Nola.	Id. id. id. *Momigliano* Donato.
BACIGALUPO BRAGA Luigi, 1 id., id. Milano.	Precederà id. id. *Gentile* Dino.

Con anzianità 27 *aprile* 1919 *e decorrenza assegni dal* 1 *maggio* 1919:

MORFINI Giuseppe, battaglione radiotelegrafisti.	Precederà nel ruolo il tenente *Signone* Giuseppe.

Con anzianità 28 *settembre* 1919 *e decorrenza assegni dal* 1 *ottobre* 1919:

ROSSI Luigi, 1 genio, distretto Voghera.	

SOTTOTENENTI

MELONI Ugo, 5 genio. — Confermata la nomina provvisoria a sottotenente genio nella milizia territoriale, fatta dal comando supremo, con anzianità 10 luglio 1917.
Precederà nel ruolo il pari grado *Torrero* Leone. (*R. D.* 29-2-1920).

LEVI Guglielmo, sottotenente 5 genio. — Dispensato da ogni eventuale servizio militare per infermità non provenienti da cause di servizio. (*R. D.* 29-2-1920).

CORPO SANITARIO MILITARE

CAPITANI

NOTIFICAZIONE

VITALI Giuseppe, capitano medico, distretto Frosinone. — Riconosciuto meritevole della promozione a scelta all'attuale grado.

CORPO DI COMMISSARIATO MILITARE

UFFICIALI COMMISSARI

TENENTI

CAPPELLO Rocco, tenente commissario distretto Palermo. — Promosso capitano in applicazione dell'articolo 1 nel decreto luogotenenziale 20 novembre 1916 n. 1652, con anzianità assoluta 9 marzo 1919 e con decorrenza assegni dal 1 aprile 1919.

Seguirà nel ruolo il capitano commissario *Mariani* Giuseppe. (*R. D.* 29-2-1920).

SOTTOTENENTI

CALABI Giuseppe, sottotenente commissario distretto Milano. — Promosso tenente in applicazione degli articoli 2 e 4 del decreto luogotenenziale 20 novembre 1916, n. 1652 con anzianità assoluta e decorrenza assegni dal 1 luglio 1917. (*R. D.* 29-2-1920).

CORPO VETERINARIO MILITARE

SOTTOTENENTI

PALAZZO Vincenzo, militare di truppa, distretto Napoli, laureato in zooiatria. — Nominato sottotenente di milizia territoriale nel corpo stesso. Sarà effettivo al proprio distretto e si presenterà, ad assumere servizio, il mattino dell'8 marzo 1920 all'ufficio veterinario corpo armata Napoli, dal quale riceverà la distinazione. (*R. D.* 29-1-1920).

DURANTE Luca, sottotenente, distretto Genova. — Revocato e considerato come non avvenuto il decreto luogotenenziale 10 giugno 1915 nella parte relativa alla sua nomina a sottotenente di milizia territoriale nel corpo veterinario militare. (*R. D.* 29-1-1920).

UFFICIALI IN CONGEDO PROVVISORIO

ARMA DI FANTERIA

COLONNELLI

FERRACCIOLI cav. Eutichiano, colonnello. — Ricollocato in congedo dal 5 giugno 1919. (*D. M.* 25-2-1920).

RUZZETTI cav. Ettore, colonnello. — Considerato come richiamato in servizio dal 1 maggio 1919 al 30 agosto 1919. (*D. M.* 25-2-1920).

TENENTI COLONNELLI

I seguenti tenenti colonnelli sono ricollocati in congedo dalla data a fianco di ciascuno indicata: (*D. M.* 25-2-1920).

VARALDO cav. Vittorio, Dal 20 dicembre 1919.
GINOCCHIO cav. Edoardo Dal 15 febbraio 1920.

SODI cav. Guido, tenente colonnello. — Il decreto ministeriale in data 22 gennaio 1920 col quale il soprascritto ufficiale venne ricollocato in congedo dal 20 settembre 1919 è rettificato nel senso che la data del ricollocamento in congedo è fissata al 20 ottobre 1917. (*D. M.* 25-2-1920).

CAPITANI

CRISTOFANINI Roberto, capitano. — Ricollocato in congedo dal 28 gennaio 1919. (*D. M.* 25-2-1920).

UFFICIALI DI RISERVA

STATO MAGGIORE GENERALE

MAGGIORI GENERALI

SOZZANI cav. Luigi, maggiore generale. — Chiamato in servizio, senza assegni, a sua domanda. (*D. M.* 2-3-1920).

ARMA DI ARTIGLIERIA

COLONNELLI

NOTIFICAZIONE

SATTA cav. Pietro, colonnello, distretto Torino. — Il provvedimento che lo riguarda a pagina 402 del *bollettino ufficiale* n. 8 del 1920 è revocato e sostituito dal seguente: Considerato come richiamato in servizio arsenale costruzioni artiglieria Torino, dal 1 febbraio 1917 al 30 novembre 1919. (*D. M.* 31 dicembre 1919).

ARMA DEL GENIO

MAGGIORI

ROMANI cav. Alesandro, maggiore 3 genio. — Iscritto col suo grado ed anzianità nei ruoli degli ufficiali della riserva dal 15 febbraio 1920 ed assegnato per residenza distretto Roma, e riassunto in servizio sedentario, a sua domanda, quale invalido di guerra, dalla data suddetta e destinato ispettorato generale genio; (dovrà raggiungere tale destinazione non oltre l'ottavo giorno dall'avvenuta comunicazione del presente bollettino). (*D. M.* 14-2-1920).

CAPITANI

MILETI Modesto, capitano 1 genio. — Iscritto col suo grado ed anzianità nei ruoli degli ufficiali della riserva dal 16 settembre 1919, destinato per residenza e per gli effetti amministrativi distretto Roma è riassunto in servizio sedentario, a sua domanda, quale invalido di guerra, dalla data suddetta e assegnato Ministero guerra. (*D. M.* 14-2-1920).

CORPO DI COMMISSARIATO MILITARE

UFFICIALI COMMISSARI

TENENTI COLONNELLI

I seguenti tenenti colonnelli commissari sono promossi collonnelli commissari in applicazione degli articoli 2 e 5 del decreto luogotenenziale 20 novembre 1916 n. 1652 con anzianità assoluta 5 dicembre 1918.

Precederanno nel ruolo il colonnello commissario *Aiazzi* cav. Raffaello.

(*R. D.* 29-2-1920).

VIGNOLI cav. Alfredo, distretto Savona. | BACCHINI cav. Romano, distretto Parma.

UFFICIALI NON PIÙ INSCRITTI NEI RUOLI

ARMA DI FANTERIA

TENENTI

BINI Guido, tenente già di milizia territoriale (Milano) distretto Lodi. — Rimosso dal grado.
(*R. D.* 29-2-1920).

PROMOZIONI STRAORDINARIE PER MERITO DI GUERRA
nei gradi di sottufficiale e di truppa.

Sottufficiale promosso aiutante di battaglia:

LOMBARDI Luigi, maresciallo fanteria. |

Maresciallo promosso maresciallo capo:

PLAZZOGNA Otello, fanteria. |

Sergente maggiore promosso maresciallo:

COLASANTI Carlo, bersaglieri. |

Caporale promosso sergente

SEGUINO Pietro, fanteria |

NOTIFICAZIONI

ARRIVI E PARTENZE DA E PER L'AFRICA

CARRANO Umberto, tenente fanteria. — Ritornato in Italia dalla colonia Eritrea per rimpatrio definitivo, il 25 agosto 1919.

I seguenti ufficiali son ritornati in Italia dalla Tripolitania per rimpatrio definitivo dalle date a fianco d'ognuno indicate:

GRECO Raffaele, tenente fanteria.	19 dicembre 1919.
MERELLI Ettore, sottotenente id.	15 settembre 1919.

I seguenti ufficiali sono ritornati in Italia dalla Cirenaica per rimpatrio definitivo, dalle date a fianco d'ognuno indicate:

COLI Luigi, tenente fanteria.	28 agosto 1919.
NUCCI Ernesto, id. id.	19 dicembre 1919.
ARTUFFO Angelo, id. id.	20 id.
BERTOLA Carlo, id. cavalleria.	21 novembre 1919.

I seguenti ufficiali sono ritornati in Italia dalla Somalia per rimpatrio definitivo, dalle date a fianco d'ognuno indicate:

DINI Attilio, tenente fanteria.	18 dicembre 1919.
PRACCHIA Raffaele, id. id.	23 gennaio 1920.

DEFUNTI

BASILE Giuseppe, capitano medico di complemento, distretto Trapani.	Morto a Siculiana (Girgenti), il 31 agosto 1918.
SANTELLA Nicola, capitano medico di complemento, distretto Nola.	Id. a Cimitile (Nola), il 2 ottobre 1918.
MIELE Mario, tenente commissario di complemento, distretto Venezia.	Id. a Vicenza, il 3 ottobre 1918.
GRELLA Pasquale, tenente commissario di complemento, distretto Napoli.	Id. a Montagnana (Padova), il 31 ottobre 1918.
PINASCO Giuseppe Americo, aspirante medico, distretto Massa.	Id. a Sesta Godano (Massa), il 10 dicembre 1918.
SANTORO Emilio, tenente complemento, distretto Bari, deposito Viterbo.	Id. a Roma, il 13 luglio 1919.
VERANDO cav. Ettore, maggiore medico, ospedale Livorno.	Id. a Collegno (Torino), il 12 gennaio 1920.
QUAGLIA Enrico, capitano, legione Firenze.	Id. a Arezzo, il 24 gennaio 1920.
BIANCHI cav. Bianco, tenente colonnello 31 campagna.	Id. in Ancona, il 28 gennaio 1920.
PUDDU Tancredi, ufficiale d'ordine, ospedale Cagliari.	Id. a Cagliari, il 30 gennaio 1920.
FESTA Pasquale, sottotenente M. T. fanteria, distretto Avellino.	Id. in Avellino, il 7 febbraio 1920.
BRUNERO cav. Carlo, colonnello carabinieri reali, a disposizione Ministero guerra.	Id. a Trieste, l'8 febbraio 1920.
LEQUIO cav. Clemente, tenente generale a disposizione per ispezioni	Id. a Pinerolo, il 19 marzo 1920.

RETTIFICAZIONI

Dispensa 97ª, anno 1916, pag. 4719 — BARBIN Enrico, *invece di*: 2 id. (id.), *leggasi*: 5 id. (id.).

Id. 97ª, » 1916, » 4773 — BARBIN Enrico, *invece di*: 2 id. (id.), *leggasi*: 5 id. (id.).

Id. 81ª, » 1918, » 6436 — MONTI Giuseppe, *invece di*: con decorrenza per gli assegni dal 1 ottobre 1918, *leggasi*: con decorrenza per gli assegni dal 1 giugno 1917.

Id. 10ª, » 1919, » 591 — MAROTTI Nicola, *invece di*: id. Napoli sud, *leggasi*: id. Roma sud ovest.

Id. 10ª, » 1919, » 602 — MAROTTI Nicola, *invece di*: id. Napoli sud, *leggasi*: id Roma sud ovest.

Id. 18ª, » 1919, » 1104 — MASCIARELLI Camillo, *invece di*: (*D. L.* 23-5-1919-*D. C. S.* 12-8-1919), *leggasi*: (*D. L.* 23-5-1919-*D. C. S.* 12-8-1918).

Id. 20ª, » 1919, » 2114 — PONTORIERI Antonio, *invece di*: 48 fanteria, *leggasi*: 94 fanteria.

Id. 36ª, » 1919, » 2638 — DIAZ Dante. — Si consideri come non avvenuta la comunicazione che lo riguarda.

Id. 87ª, » 1919, » 5476 — GHIONE Amedeo. — Annullata la determinazione che lo riguarda.

Id. 90ª, » 1919, » 5689 — GAUDENZI Guido. — Si consideri tenente anzichè sottotenente.

Id. 120ª, » 1919, » 7035 — INFANTINO Alfonso. — Annullato il provvedimento che lo riguarda.

Id. 122ª, » 1919, » 7175 — MATTEO Vittorio, *leggasi*: MATTEA Vittorio e si consideri di milizia territoriale, anzichè di complemento.

Id. 122ª, » 1919, » 7175 — VISCONTI Marcello. — Si consideri sottotenente anzichè tenente.

Id. 122ª, » 1919, » 7175 — PASQUALE Luciano, *leggasi*: PASQUALETTO Luciano e si consideri sottotenente anzichè tenente.

Id. 122ª, » 1919, » 7175 — COLONNA PRETI Autero, *leggasi*: COLONNA PRETI Anteo e si consideri di milizia territoriale anzichè di complemento.

Id. 1ª, » 1920, » 4 — FASULO cav. Enrico, *invece di*: (*R. D.* 21-12-1919), *leggasi*: (*R. D.* 28-12-1919).

Id. 1ª, » 1920, » 32 — PASSERI Giuseppe. — Si consideri tenente anzichè sottotenente.

Id. 6ª, » 1920, » 509 — ARMANI Emilio, *invece di*: id. fanteria Napoli nord est, *leggasi*: id. Parma nord est.

Id. 11ª, » 1920, » 589 — FORMISANO cav. Antonio. — Si consideri come non avvenuta la determinazione che lo riguarda.

Id. 11ª, » 1920, » 594 — GRAZIOLA cav. Gerardo, *invece di*: 8 fanteria, *leggasi*: 9 fanteria.

Id. 11ª, » 1920, » 606 — BARBAVARO Luigi, *leggasi*: BARBAVARA Luigi e si consideri di milizia territoriale anzichè di complemento.

Id. 15ª, » 1920, » 805 — DE LUCA cav. Umberto, *invece di*: trasferito 24 campagna ed assegnato 7 commissione superiore alienazione materiale residuato dalla guerra Napoli, *leggasi*: assegnato 7 commissione superiore alienazione materiale residuato dalla guerra Napoli (sarà amministrato deposito 24 campagna).

Id. 15ª, » 1920, » 821 — MALONI Pietro. — Annullato il provvedimento che lo riguarda.

Dispensa 16., anno 1920, pag. 846 — FERRERA Francesco. — Si consideri capitano anzichè tenente.

Id. 16., » 1920, » 857 — DE LELLIS Gregorio, *invece di*: trasferito 58 fanteria, *leggasi*: trasferito 57 fanteria.

Id. 16., » 1920, » 878 — FRANCANZONI Giuseppe, *leggasi*: FRACANZANI Giuseppe e si consideri tenente anzichè sottotenente.

Id. 16., » 1920, » 886 — VITALE Nicolò, *leggasi*: VITALE Nicola.

Id. 18., » 1920, » 971 — FASULO cav. Enrico, *invece di*: L'aspettativa ecc. dal 10 novembre 1919, ecc., *leggasi*: L'aspettativa ecc., dal 19 novembre 1919, ecc.

Id. 18., » 1920, » 973 — SIGISMONDI Goffredo. — Annullato il provvedimento che lo riguarda.

Id. 18., » 1920, » 976 — ZACCARI Amedeo. — Annullato il provvedimento che lo riguarda.

Id. 18., » 1920, » 982 — TRIONFI Alfonso, *invece di*: 1 pesante campale, *leggasi*: 1 pesante.

Id. 18., » 1920, » 989 — BENANTI Gaetano, *invece di*: id. Perugia, *leggasi*: id. Palermo P.

Id. 18., » 1920, » 991 — MARCHI Azelio, *leggasi*: MARCHI Azeglio.

Id. 18., » 1920, » 995 — VERCELLINO Alfonso, *invece di*: 1 montagna, *leggasi*: 19 campagna.

Id. 18., » 1920, » 999 — GALLIANI Luigi, *invece di*: 7 fortezza, *leggasi*: 11 campagna.

Id. 18., » 1920, » 1005 — POIAGHI Virgilio, *leggasi*: POIAGHI Virgilio.

Id. 18., » 1920, » 1005 — ANNISANI Giacomo, *leggasi*: AMISANI Giacomo.

Id. 18., » 1920, » 1009 — PISTILLI Angelo, *leggasi*: PISTILLI Angiolo.

Id. 18., » 1920, » 1025 — FORMISANO cav. Antonio. — Annullata la rettificazione che lo riguarda.

Id. 20., » 1920, » 1033 — SESTILI cav. Giovanni, *leggasi*: SESTILLI cav. Giovanni.

Id. 20., » 1920, » 1035 — GUIDORIZZI Guerriero, *leggasi*: GUIDORIZZI Guerrino.

Id. 20., » 1920, » 1035 — SUBLIMI Odello, *leggasi*: SUBLIMI Otello.

Id. 20., » 1920, » 1035 — DARDANELLI Pietro, *leggasi*: DARDANELLI Piero.

Id. 20., » 1920, » 1035 — SIMONCELLI Guido, *leggasi*: SIMONCELLI Vittorio.

Id. 20., » 1920, » 1035 — MENSITIER Guido, *leggasi*: MENSITIERI Guido.

Id. 20., » 1920, » 1037 — DI LABIO cav. Domenico, *invece di*: Richiamato in servizio dal 13 ottobre, ecc., *leggasi*: Richiamato in servizio deposito 82 fanteria e comandato Ministero guerra dal 13 ottobre ecc.

Id. 20., » 1920, » 1039 — BOSSI cav. Ettore, *invece di*: (*R. D.* 22-2-1920), *leggasi*: (*R. D.* 19-2-1920).

Id. 20., » 1920, » 1039 — *Ove dice*: I seguenti tenenti colonnelli ecc. (*R. D.* 22-2-1920), *leggasi*: I seguenti tenenti colonnelli, ecc. (*R. D.* 19-2-1920).

Id. 20., » 1920, » 1040 — MARENGHI cav. Oreste, *invece di*: Richiamato in servizio dal 18 novembre, ecc., *leggasi*: Richiamato in servizio deposito 35 fanteria dal 18 novembre ecc.

Id. 20., » 1920, » 1040 — CALABRESI cav. Aldo, *invece di*: dall'8 febbraio 1920, *leggasi*: dal 2 dicembre 1919.

Id. 20., » 1920, » 1041 — TOMEI Remo, alla variazione che lo riguarda, aggiungasi: Gli assegni nel grado di capitano dovranno decorrere dal 1 novembre 1915. (*R. D.* 19-2-1920).

Id. 20., » 1920, » 1050 — BLASI Ermidio, *leggasi*: BLASI Emidio.

Id. 20., » 1920, » 1053 — VEGGI DI CASTELLETTO, *leggasi*: VEGGI DI CASTELLETTO Giuseppe.

Id. 20., » 1920, » 1054 — BARGAGLI Carlo. — Si consideri capitano anzichè tenente.

Dispensa 20., anno 1920, pag. 1060 — RANDI Umberto, *invece di*: 3 pesante campale, *leggasi*: 3 pesante.

Id. 20., » 1920, » 1060 — CHIDDINI Ettore, *leggasi*: CHIEDINI Ettore.

Id. 20., » 1920, » 1060 — ERCOLANI Gino, *invece di*: 1 id. id., *leggasi*: 41 id. id.

Id. 20., » 1920, » 1062 — GUECCHI Mario, alla variazione che lo riguarda, aggiungere: (*R. D.* 19-2-1920).

Id. 20., » 1920, » 1067 — Nella intestazione riguardante i tenenti colonnelli da MARCHETTI DI MONTESTUTTO a RAZETTI si consideri come annullata la terza riga e sostituita dalle seguenti parole: so dalle date per ciascuno a fianco indicate. (*D. M.* 15-2-1920).

Id. 20., » 1920, » 1074 — BELLONE Renzo, *invece di*: seguirà nel ruolo il sottotenente medico *Bruni* Miche, *leggasi*: seguirà nel ruolo il sottotenente medico *Mager* Attilio.

Id. 20., » 1920, » 1090 — *Invece di*: CATELLI Eugenio, *leggasi*: CASTELLO Eugenio; *leggasi*: CATELLO Eugenio *leggasi*: CASTELLO Eugenio.

Il Ministro — **Albricci.**

Prezzo della presente dispensa **L. 0.90**

(1057) 1922 — Stabilimento Poligrafico per l'Amministrazione della Guerra in Roma.

MINISTERO DELLA GUERRA

BOLLETTINO UFFICIALE

DISPENSA 23ª 1920 12 Marzo

ONORIFICENZE E RICOMPENSE

CROCI AL MERITO DI GUERRA

concesse con determinazione ministeriale.

22 febbraio 1920

ALIMENA Michele di Fortunato, sergente ospedale militare principale Bari.
CAPRIO Lorenzo di Salvatore, capitano 30 fanteria.
CAROZZO Guido di Giuseppe, sergente 5 bersaglieri
CARTASEGNA Ulrico di Aldo, tenente 1 genio.
CASELLA Antonio fu Angelo, sergente 93 fanteria.
CUAZ Germano fu Giacomo, soldato 78 id.
D'ADDA Angelo di Giuseppe, soldato 65 id.
D'AMATO Ferdinando di Gennaro, tenente 90 id
DECHAUD Adolfo fu Emidio, soldato 17 id.
DE CONTI Lodovico di Michele, sergente 2 id.
DE VECCHI Giulio di Giuseppe, sottotenente 7 alpini
FARNETI Luigi di Giacomo, soldato 3 fanteria
FERRARI Mario di Giuseppe, tenente 4 alpini.
FERRI Enrico di Fortunato, caporale maggiore 120 fanteria.
FRATERNALI Amilcare di Giuseppe, sergente 3 genio.
FURNO Vincenzo di Florindo, carabiniere legione CC. RR. Napoli.
GIOVANETTI Giuliano di Antonio, soldato 4 alpini
MACALUSO Vincenzo di Biagio, soldato 69 fanteria.
MARIGLIANO Aniello di Raffaele, soldato 1 granatieri
MURRU Sebastiano di Giuseppe, soldato 41 fanteria
PASQUARIELLO Federico, soldato 216 id
PUGLIESI Roberto, tenente 81 id.
ROMANO Antonio di Ambrogio, tenente 6 alpini.
SARACCO Oreste di Filiberto, carabiniere ausiliario legione All. CC. RR. Roma
SPALLETTA Salvatore di Angelo, soldato 6 artiglieria campagna.

N. B. - Le concessioni contrassegnate con l'asterisco sono motivate da encomi solenni conferiti con decreto sovrano: le rimanenti sono fatte in base agli altri titoli di cui nel R. D. 19 gennaio 1918, n. 205.

22 *febbraio* 1920.

D'AFFLITTO cav. Francesco, maggior generale.
PIRAJNO cav. Antonio, brigadiere generale.

AGNESE Cristofaro di Nicolò, soldato 4 fanteria.
BELLANI Antonio di Luigi, caporale 2 id.
BERTOLO Augusto di Francesco, soldato 19 id.
BOCCA Pietro, maresciallo 6 artiglieria campagna.
CAVALLO Michele di Vincenzo, sottotenente 29 fanteria.
CIANCI Sebastiano di Francesco, soldato 7 id.
COMINELLI Angelo di Faustino, tenente 3 alpini.
COPPOLA Carlo di Andrea, sottotenente 1 genio.
CUCCIA Camillo di Antonio, tenente 90 fanteria.
DI FELICE Guido di Vincenzo, sottotenente 3 alpini.
DI VITA Giuseppe di Paolino, sottotenente 88 fanteria.
FICHERA Angelo fu Antonino, soldato 7 genio.
GAI Luigi di Giuseppe, soldato 74 fanteria.
GATTI Angelo di Giovanni, soldato 1 artiglieria montagna.
GUARNERI Ambrogio di Francesco, tenente 3 genio.
IOELE Marco di Alfredo, caporale 54 fanteria.
LAUTETA Antonio di Giuseppe, soldato 82 id.
MERCANTI Pietro di Achille, tenente 13 artiglieria campagna.
MILANESI Guido fu Amedeo, caporale 74 fanteria.
MORSERO Giovanni di Luigi, soldato 3 artiglieria montagna.
NARDONI Giulio di Vincenzo, caporale 10 fanteria.
NOTARBARTOLO Gaetano di Fransaverio, tenente 18 artiglieria campagna.
PACE Giuseppe di Domenico, soldato 93 fanteria.
PEDINOTTI Ercole, capitano 19 artiglieria campagna.
PELLEGRINO Antonio di Salvatore, carabiniere legione CC. RR. Bari.
ROMBONI Idamo di Diomede, soldato 62 fanteria.
ROPERTO Francesco di Raffaele, guardia R. F. legione allievi Roma.
TOMAINO Antonio, capitano direzione artiglieria Messina.
VILLARDI Guerrino fu Domenico, caporale 15 fanteria.

22 *febbraio* 1920.

CATALANO Giuseppe di Carlo, Ministero interno.

24 *febbraio* 1920.

ABIS Santino, soldato 1 genio.
BALDI Biagio, soldato 120 fanteria.
BALDINI Eros, tenente 54 id.
BARBACCI Guglielmo di Torquato, capitano 57 id.
CHIERICHETTI Andrea, sergente maggiore 216 id.
GIANNETTI Alessandro, soldato 87 id.
INCECCHI Innocenzo, soldato 60 id.
LORETI Romolo, soldato 8 id.
MASI Olindo, soldato 131 id.
MICOZZI Stefano, soldato 46 id.
MOGLIONI Rocco, sergente 80 id.
PENADA Mario di Giuseppe, sottotenente 7 alpini.
RISA Lorenzo, sergente 206 fanteria.
TESTI Giovanni Battista, soldato 13 bersaglieri.
TILLI BASSO Mario fu Annibale, soldato 93 fanteria.
ZUPPANTE Crispino, soldato 17 artiglieria campagna.

24 *febbraio* 1920.

ANGELINI Guido, tenente 3 artiglieria campagna.
BERRETTA Annibale di Fernando, capitano 60 fanteria.
CASSIANO Ferruccio di Francesco, sottotenente direzione generale aeronautica.
CASTANO' Antonio di Giuseppe, brigadiere legione CC. RR. Napoli.
CERIANA MAINERI Stefano, capitano Ministero guerra.
CLARA Giuseppe di Antonio, soldato 24 artiglieria campagna.
COLLEONI Guardino, tenente 1 genio.
CONTINO Achille fu Enrico, tenente 29 fanteria.
CORSETTI Valentino di Cesare, caporale maggiore cavalleggeri di Piacenza (18).
FORTUNATO Enrico di Camillo, sottotenente 1 genio.
IANNUCCI Luigi di Giovanni, caporale 8 artiglieria fortezza.
MARIANI Carlo, tenente deposito centrale automobilistico.
NIBALDI Alfredo di Giuseppe, sergente distretto militare Roma.
NICHEL Alberto di Natale, capitano distretto militare Milano.
OREA Luigi fu Francesco, caporale 53 fanteria.
PERETTI Giuseppe, tenente 21 artiglieria campagna.
PETTENATI Alfredo di Eugenio, capitano medico ospedale militare principale Roma
RE Eugenio fu Cesare, tenente 3 artiglieria fortezza.
TORRE Salvatore di Alfonso, tenente medico deposito centrale truppe coloniali.
VALENTE Amerigo, tenente 81 fanteria.

25 *febbraio* 1920.

AIROLDI Ambrogio di Francesco, sergente 27 artiglieria campagna.
CELLAI Ugo, tenente amministrazione commissariato militare Roma.
CROCE Alessandro di Emilio, maggiore 4 alpini.
DI PRAMPERO Francesco di Antonio, tenente 8 id.
ELLENA Giovanni di Enrico, sergente 6 genio.
FIORAVANTI Guido, tenente 1 id.
GIRONDA Veraldi Alfonso, colonnello distretto militare Cosenza.
GRAZIANO Paolo di Giuseppe, colonnello 46 fanteria.
LUCIANI Ferdinando di Angelo, caporale maggiore 7 alpini.
MANGIOTTI Francesco di Ercole, sergente 1 artiglieria pesante campale.
MARTORANA Arturo fu F. Paolo, capitano 6 fanteria.
MAZZEI Filippo fu Francesco, tenente 58 id.
MORELLI Carmine di Giuseppe, soldato 3 artiglieria montagna.
NOLLA Edoardo di Attilio, tenente 9 bersaglieri.
OLIVO Vitaliano fu Antonio, tenente 65 fanteria.
PAVAN Agostino fu Pietro, soldato 2 genio.
PEZZI Carlo di Ettore, capitano deposito centrale truppe coloniali (2ª Concessione).
PIAZZA Alessandro fu Giuseppe, sergente 68 fanteria.
POLITANO Giovanni di Giuseppe, tenente sussistenza commissariato militare Torino.
RAMONDETTI Antonio di Agostino, carabiniere batt. mob. CC. RR. Torino.
ROCCUCCI Paolo di Adriano, tenente medico ospedale mil. princ. Firenze.
SPADARO Antonino di Vincenzo, carabiniere legione CC. RR. Messina.
TACCHI Giulio di Giuseppe, caporale deposito scuola motoaratori.
TALARICO Mariano fu Francesco, caporale maggiore 2 artiglieria montagna.
TANCON Tranquillo di Agostino, soldato 7 alpini.

25 *febbraio* 1920.

BENVENGA Pietro di Domenico, sergente 31 artiglieria campagna.
BONISTALLI Roberto di Luigi, caporale maggiore 250 fanteria.
GRIMOLIZZI Michele di Francesco, tenente 93 id.

GUASSARDO Domenico di Carlo, tenente colonnello 10 id.
MADERNA Pietro di Giovanni, sergente 21 id.
MERCADANTE Tommaso di Vito, capitano 85 id.
ORSENIGO Luigi di Giovanni, sergente 8 id.
RICCI Ivano di Emanuele, sottotenente 6 id.
SPINA Luciano di Vito, soldato 247 id.

25 febbraio 1920

*CARUGATI Serafino fu Egeldo, capitano 5 alpini.
*DONZELLI LANZINI Bortolo di Vitale, capitano distretto militare Brescia.
*MERCADANTE Tommaso di Vito, capitano 85 fanteria (2ª Concessione).

25 febbraio 1920.

*CROCE Alessandro di Emilio, maggiore 4 alpini (2ª Concessione)

26 febbraio 1920.

GEMMA Giuseppe di Francesco, sergente distretto militare Napoli.
LEDDA Dino di Eugenio, maresciallo maggiore 10 fanteria.
QUAGLIANO Antonio di Giovanni, soldato 76 id.
RAPETTI Giuseppe di Pietro, soldato 67 id.
RIZZA Adriano di Giovanni, sottotenente 85 id.
SCAPELLATO Raffaele di Giuseppe, sottotenente 75 id.
TOMATIS Giulio di Giuseppe, sottotenente 54 id.
VALENTI Giuseppe di Attilio, tenente 59 id.
VALTERONI Emireno di Giuseppe, capitano 3 id
ZUCCA Filiberto di Efisio, tenente 4 id.

26 febbraio 1920.

COLBERTALDO cav. Cesare, maggior generale.
RICCI comm. Vincenzo, maggior generale.

ANDERLINI Angelo di Enrico, soldato 17 fanteria.
ARCIERI Giuseppe di Gaetano, sergente 120 id.
AVIDANO Giuseppe di Paolo, soldato 9 bersaglieri.
BASON Giglio di Luigi, caporale maggiore 8 artiglieria fortezza.
BOGANI Luigi di Giuseppe, colonnello ufficio amministrazione personale militari vari.
BONANNIA Alberto di Raffaele, capitano 13 fanteria.
BRANCHI Mario fu Carlo, capitano 76 id.
CARACCIOLO Giuseppe di Francesco, caporale 10 artiglieria fortezza.
CARLINFANTI Emilio di Erminio, maggiore farmacista C. R. I com. centrale Roma
CIMINO Alfio di Martino, soldato 10 artiglieria campagna.
CIVELLI Carlo di Serafino, soldato 2 bersaglieri.
FORTUNATO Stefano di Bonaventura sergente maggiore 65 fanteria.
GIEFUNI Michele fu Saverio, soldato 15 id.
MARTORANO Francesco di Vincenzo, maresciallo maggiore 70 id.
MATTIAZZO Raffaele di Luigi, sottotenente 80 id.
MERCANTI Pietro di Achille, tenente 13 artiglieria campagna.
POLANI Angelo di Giacinto, tenente colonnello 12 id. id.
TEGNOLI Giuseppe fu Francesco, tenente 8 id. fortezza.
RODRIGUEZ Casimiro di Filippo, vicebrigadriere CC. RR. legione Napoli.

ROSSI Francesco di Michele, soldato 1 genio.
ROSSIGNOLI Luigi di Francesco, capitano 7 alpini.
RUBERTI Ettore di Antonio, sottotenente 9 bersaglieri.
SALERNO Alfredo fu Giacomo, maggiore medico C. R. I. comitato regionale Palermo.
SIRIATI Alessandro di Giuseppe, capitano 8 artiglieria fortezza.
TROILI Cesare di Pietro, aspirante medico ospedale militare principale Roma.

27 febbraio 1920.

ALPARONE Salvatore di Giacomo, soldato 1 artiglieria fortezza.
APICE Arturo di Gaetano, sottotenente 13 fanteria.
ARMANI Giovanni di Raniero, soldato 71 id.
ASSANTI Vincenzo di Luigi, capitano amministrazione distretto militare Roma.
BACHETTI Marco di Nicola, sottotenente 17 fanteria.
BENVENUTO Alfredo di Filippo, caporale maggiore 5 id.
BOCCASSINI Tommaso, tenente 47 id.
BOGGIO Quintino di Edoardo, tenente 1 artiglieria montagna.
BONANNI Luigi di Ernesto, soldato 7 genio.
BOZANO Tommaso di Paolo, capitano 7 alpini.
BROGGI Giovanni di Gaetano, soldato 2 granatieri.
D'AURELIO Alfredo di Antonio, maresciallo maggiore 31 fanteria.
DE BLASIO Teodorico, tenente colonnello 115 id.
DE PACE Leonida di Francesco, capitano 10 bersaglieri.
DI GIOVANNI Giovanni di Angelo, caporale 80 fanteria.
FALZONI Calogero di Vincenzo, soldato 120 id.
GAITO Domenico di Domenico, sergente 2 genio.
GALANTE Ettore di Edoardo, caporale cavalleggeri Palermo (30)
GIOVANNINI Alfredo di Italo, sergente 8 bersaglieri.
LA GRECA Francesco di Pasquale, tenente legione Allievi CC. RR. Roma.
MALACCHINI Pietro di Luigi, sergente maggiore 30 fanteria.
NOE' Carlo di Emilio, capitano distretto militare Bergamo.
PASSACANTANDO Carlo di Alfonso, sottotenente 7 alpini.
PECCO Emilio di Pietro, tenente 1 artiglieria montagna.
RICCOMAGNO Enrico di Secondo, soldato 1 artiglieria montagna.
ROSSI Gaetano di Luigi, tenente colonnello medico ospedale milit. princ. Napoli.
SCARPINO Salvatore di Domenico, soldato 1 genio.
SENSI Bruno di Emilio, sottotenente 13 fanteria.
SIMEOLI Candeloro di Vincenzo, caporale 30 id.
SOZZI Tommaso, tenente 8 alpini.
STROELLI Edoardo di Alessandro, caporale 151 fanteria.
TARDIOLI Giuseppe di Sabatino, soldato distretto militare Spoleto.
URBANI Siro di Ettore, tenente 1 genio.
VENERI Priamo di Egisto, tenente 38 fanteria.
VIGNETTA Lorenzo fu Domenico, tenente 6 genio.
ZULIANI Americo di Domenico, tenente 1 fanteria.

27 febbraio 1920.

BELLAFIORE Liborio di Calogero, caporale 85 fanteria.
BERNARDINI Vincenzo di Alfonso, maggiore 21 id.
BRUNELLI Ettore di Enrico, capitano 60 id.
DE VIVO Raffaele di Francesco, capitano 1 bersag.
FRANZOSI Giuseppe di Carlo, soldato 5 id.
GARIONI Firmo Angelo di Giovanni, sold[a]
GATTI Vincenzo di Nicola, tenente 3 f
GIANNUNZI Vittorio di Giuseppe,

PODESTA' Agostino fu Giuseppe, soldato 1 alpini
POLENGHI Silvio di Antonio, soldato 41 fanteria.
PROIETTI Valeriano di Stefano, soldato 120 id.
SARCHIONE Francesco di Celidonio, soldato 30 id.
SPALLITTA Salvatore di Antonio, sottotenente 1 alpini
SPAVENTA Renato di Luigi, tenente 7 id.
ZUCCONI Giulio di Gabriello, capitano 1 fanteria

27 febbraio 1920.

ANGELINI Renato di Angelo, sottotenente 81 fanteria.
ANSELMO Vincenzo fu Vincenzo, soldato 5 bersaglieri.
BATTIOTELLI Feliciano fu Francesco, caporal maggiore 1 artiglieria campagna
BRANCATO Antonino di Giuseppe, caporal maggiore 93 fanteria.
CELLI Giuseppe di Vincenzo, soldato 22 id.
CHIAROLINI Giacomo di G. Battista, tenente 68 id.
CHICCOLI Donato di Antonio, sottotenente 3 bersaglieri.
CONSALVO Antonio di Pasquale, sottotenente 73 fanteria.
D'ADDARIO Giuseppe di Domenico, caporal maggiore 93 id.
FERRARI Emilio di Gaetano, sottotenente 80 id.
INVREA Giorgio di Giuseppe, tenente legione CC. RR. Firenze.
IPPOLITO Pasquale di Giovanni, sergente 47 fanteria.
MAGGIONI Pietro fu Carlo, soldato 2 artiglieria fortezza
MAISANO Vincenzo di Domenico, soldato 10 fanteria.
MASINI Omero di Giuseppe, sergente 27 id
MASSIMO Luigi di Raffaele, tenente 31 id.
MOLINAROLI Antonio di Pietro, capitano 47 id.
MORO Francesco di Vittorio, sergente 35 id.
ORTONOVI Pietro di Vittorio, caporale 5 alpini.
PALAZZO Giovanni di Salvatore, sottotenente 5 bersaglieri.
PAPPALARDO Nunzio di Alfio, appuntato legione CC. RR. Messina.
PETRONINI Calisto di Luigi, caporale 73 fanteria.
PISANI Antonio di Francesco, tenente 12 id.
POGGI Enrico di Carlo Ambrogio, tenente 41 id.
RAFFO Filippo di Giuseppe, soldato 5 bersaglieri.
ROSI BERNARDINI Clemente di Gaetano, capitano 3 fanteria.
SALVATORE Gabriele di Giovanni, tenente 30 id.
SANDIGLIANO Francesco fu Michele, caporale 57 id.
SARTOR Ernesto fu Antonio, soldato 5 alpini.
TORRETTA Luigi di G. Battista, sottotenente 5 id.
TRADASCIO Vincenzo, soldato 24 artiglieria campagna.

1° marzo 1920.

AGRUSTA Gennaro di Arcangelo, tenente 11 artiglieria campagna.
ANGELELLI Giovanni di Cesare, maresciallo distretto militare Torino.
ARRIGUCCI Rodolfo di Tommaso, brigadiere CC. RR. legione Ancona.
BERNASCONI Giosuè di Luigi, tenente 2 alpini.
BIANCHI Italiano di Angelo, maresciallo alloggio CC. RR. legione Ancona.
BOCCHI Carlo di Icaro, tenente 8 artiglieria fortezza.
CATTARUZZA DE PAOLO Pio di Lorenzo, sottotenente 7 alpini.
CELLINI Benvenuto fu Attiliano, caporale maggiore 89 fanteria.
[illegible] tenente 1 artiglieria campagna.
[illegible] maggiore 73 fanteria.
[illegible] F. legione Messina.
[illegible] C. RR. Ancona.

DAFFARA Carlo, soldato direzione comm. militare 10 corpo d'armata.
DE DOMENICO Giuseppe di Pietro, sottotenente 36 fanteria.
DE FRANCESCO Francesco di Domenico, tenente 56 id.
DELFINI Bernardino di Mariano, caporale 81 id.
D'ONOFRIO Giovanni di Giov. Battista, carabiniere legione CC. RR. legione Ancona.
FRALONARDO Vitantonio di Domenico, guardia R. F. legione Bari.
GATTI Angelo di Nicolò, carabiniere legione CC. RR. Ancona.
GAVEGLIA Ignazio di Luigi, tenente 46 fanteria.
GENTILI Mariano di Gustavo, caporale 81 id.
GEREMIA Igino di Francesco, tenente 56 id.
GIACOMINI Giovanni di Clemente, guardia R. F. legione Milano.
GIBELLI Santino fu G. Battista, sottotenente 2 alpini.
GIOIA Tommaso di Costantino, sergente 71 fanteria.
GIROLA Pietro di Clemente, tenente 35 id.
GRANDINETTI Francesco di Giuseppe, caporale 7 bersaglieri.
GUAZZI Ugo di Egidio, maresciallo R. F. legione Verona.
IEIE' Manlio di Alessandro, guardia R. F. legione Napoli.
ILLARIO Giulio di Luigi, tenente 23 artiglieria campagna.
INNOCENTINI Luigi di Domenico, soldato 1 genio.
IZZO Livio fu Giovanni, sottotenente distretto militare Taranto.
LANDINI Luciano di Alberto, sottotenente 21 fanteria.
LANTERI Antonio di Antonio, soldato 1 alpini.
LENTISCO Gaetano di Francesco, capitano R. F. legione Messina.
LULLI Gino di Pilade, sottotenente 81 fanteria.
LUPI Secondo di Sante, soldato 11 bersaglieri.
LUZZINI Augusto di Luigi, soldato 5 id.
MARANI Edmondo di Italo, capitano distretto militare Verona.
MARCHIANI Amilcare di Camillo, carabiniere legione CC. RR. Ancona.
MARLETTA Orazio di Alfio, tenente 4 fanteria.
MONTAGNINI Numa di Olinto, capitano 21 artiglieria campagna.
PETTINE Giuseppe di Michele, maresciallo maggiore Savoia Cavalleria (3).
SCARANI Silvio di Enrico, sergente 8 artiglieria fortezza.
SERAGLINI Pietro di Elisco, soldato 8 id. 3d.
SGAZZI Carlo di Luigi, capitano amministrazione direzione comm. mil. 10 corpo armata.
STELLA Giuseppe fu Simone, tenente 36 artiglieria campagna.
TALENTI Achille di Pietro, tenente 13 id. id.
TREVISAN Carlo di Giuseppe, sergente 8 id. fortezza.
ZARI Luigi fu Stefano, caporale maggiore 2 granatieri.
ZECCHI Renato di Roberto, tenente 5 genio.

1° *marzo* 1928.

ACCIGLIARO Francesco di Lorenzo, soldato 78 fanteria.
AVANTAGGIATO Luigi di Gaetano, guardia R. F. legione Bari.
AVETA Alfonso fu Domenico, sottotenente 16 fanteria.
BARNI Michele di Paolo, soldato 11 bersaglieri.
BARUZZO Valentino di Angelo, carabiniere legione CC. RR. Verona.
BELOTTI Michele di Pietro, tenente 6 alpini.
BERTOLETTI Giovanni di Giacomo, carabiniere ausiliario legione CC. RR. Torino.
BOCCA Pietro, carabiniere id. id. Torino.
BODILACCI Urbano di Cesare, soldato 1 genio.
BORASI Giuseppe di Francesco, guardia R. F. legione Roma.
BORSELLA Emilio fu Gennaro, tenente distretto militare Milano.
BRIZZI Raffaele di Domenico, brigadiere R. F. legione Roma.
BUSANI Eugenio di Giovanni, brigadiere CC. RR. divisione Tripoli.
BUTTINI Aldo di Geminiano, sottotenente 1 alpini.
CORA' Rinaldo di Luigi, sergente maggiore 11 fanteria.

COSTA Antonio di Francesco, caporale 16 id.
DOMINO Egidio di Luigi, caporale 1 alpini.
DOTTI Roberto di Eolo, tenente 82 fanteria.
FANCI Fernando di Giovanni, capitano 6 id.
FERDINANDI Marino di Giovanni, sergente maggiore 90 id.
FERRARA Giuseppe di Giovanni, brigadiere R. F. legione Messina.
FERRETTI Delfino fu Giovanni, soldato 92 fanteria.
FONTANA Fabio di Egardo, caporale 5 alpini.
LA MAGRA Giovanni di Luigi, sergente maggiore 75 fanteria.
LO BIANCO Luigi di Vincenzo, tenente colonnello medico, osped. mil. princ. Palermo.
LOMBARDI Raffaele di Giovanni, soldato 7 alpini.
MAGLIONE Domenico di Giuseppe, guardia R. F. legione Napoli.
MENABUE Gustavo di Primo, soldato 9 artiglieria campagna.
MESCHIERI Amerigo di Luigi, tenente 7 id. fortezza.
MURA Giovanni di Giovanni, tenente 2 alpini.
NATALE Giuseppe fu Francesco, caporale 10 bersaglieri.
PASCUCCI Lodovico di Luigi, tenente 35 fanteria.
PAVIOTTI Giovanni fu Antonio, sergente 2 artiglieria pesante campale.
PELISSETTI Augusto di Giacomo, soldato 74 fanteria.
PEZZULLO Luigi di Francesco, guardia R. F. legione Napoli.
PIANTANIDA Felice di Antonio, caporale 31 fanteria.
PICONE Luigi di Alfonso, soldato 51 id.
POLI Alfonso di Francesco, caporale 51 id.
POLI Gino di Costantino, tenente 3 artiglieria fortezza.
POLICRETI Felice di Vincenzo, tenente 2 id. montagna.
POLIZZI Giuseppe di Emanuele, caporale maggiore 51 fanteria
RICCETTI Lamberto di Emilio, sottotenente 88 id.
ROSI Alcide di Leopoldo, tenente medico distretto militare Spoleto.
ROTA Pietro di Giovanni, tenente 23 fanteria.
SCANDOLARA Paolo di Carlo, tenente 16 artiglieria campagna.
STELLA Battista fu Pietro, sergente 67 fanteria.
UTILI Mario di Angelo, tenente 1 genio.
VALZ GEN Ugo di Carlo, caporale maggiore 51 fanteria.
VANOLI Ernesto di Antonio, carabiniere legione CC. RR. Milano.
VOVOLA Michele di Gennaro, brigadiere CC. RR. legione Napoli.
WURGLER Vincenzo di Enrico, tenente 1 bersaglieri.

1° *marzo* 1900.

ADEMOLLO Umberto di Onesto, tenente 49 fanteria.
BARILLARI Cosmo di Domenico, soldato 3 alpini.
BERTELLO Valentino di Bartolomeo, caporale 3 id.
BONASERA Luigi di Giovanni, soldato 75 fanteria.
BORDA Nicola di Giuseppe, soldato 220 id.
CORNALIA Valentino di Tancredo, caporale 71 id.
DE CANEVA Giuseppe fu G. Battista, caporale maggiore 2 alpini.
DEHO' Remo di Lorenzo, tenente 32 fanteria.
MALATO Alberto di Gaspare, maresciallo R. F. legione Bari.
MASTINO Pietro fu Francesco, carabiniere legione CC. RR. Torino.
MORI Carlo di Luigi, caporale 82 fanteria.
MORRONE Giovanni fu Antonio, soldato 11 bersaglieri.
PACCHIOTTI Francesco di Gaetano, capitano cavalleggeri di Treviso (28)
ROSSO Alfredo di Cesare, soldato 3 alpini.
ROUSE G. Battista di Giacomo, soldato 30 fanteria.
SCIELLO Enrico fu Giacomo, tenente 16 id.
STORANI Arturo fu Serafino, soldato 93 id.
TANSINI Giovanni di Angelo, tenente 74 id.

TERRASI Domenico di Salvatore, soldato 82 id.
TESTORI Carlo di Cerase, caporale maggiore 11 id.
VISCOLI Paolo di Giuseppe, caporale 74 id.

1° *marzo* 1920.

ACCATTATIS Vittorio di Francesco, tenente 11 bersaglieri.
BELLOMI Michelangelo di Antonio, maestro d'arme 72 fanteria.
CAMORIANO Giovanni di Angelo, soldato 1 alpini.
CARBONETTO Giuseppe di Davide, caporale comando dirigibilisti Roma.
CICCARELLI Giuseppe di Camillo, tenente 4 artiglieria fortezza.
CICIRIELLO Angelo di Francesco, brigadiere R. F. legione Bari.
CIVETTA Roberto di Luigi, tenente medico 3 alpini.
CONTERNO Vincenzo di Giovanni, tenente 7 id.
DAL CERRO Bartolomeo di Sabatino, sottotenente 22 fanteria.
D'ARCO Vincenzo di Domenico, guardia R. F. legione Napoli.
DE BARTOLO Cipriano di Francesco, guardia R. F. legione Bari.
DE VALLE Giovanni, colonnello 31 fanteria.
DE VITO Antonio di Sebastiano, appuntato R. F. legione Napoli.
DI DOMENICO Luigi di Cosimo, sergente maggiore 9 artiglieria campagna.
DI LEO Vincenzo di Sergio, guardia R. F. legione Bari.
DONADONI Giovanni di Luigi, soldato 5 alpini.
GUGLIELMO Giuseppe fu Vitantonio, guardia R. F. legione Napoli.
INZANI Mario di Angelo, caporale 7 genio.
MAGNO Paolo di Giuseppe, sottotenente 16 fanteria.
MARCHEGIANO Arturo di Costanzo, sottotenente 46 id.
MARTINENGO Gian. Domenico di Emanuele, sottotenente 18 artiglieria campagna.
MARTINO Vincenzo di Luigi, vicebrigadiere R. F. legione Milano.
MERLO Antonino di Giuseppe, caporale 75 fanteria.
MILANESI Domenico di Remigio, soldato deposito scuola motoaratori.
NEGRONI Giacinto di Giuseppe, sottotenente 35 fanteria.
PETRIELLO Michele di Luigi, soldato 1 genio.
RANGO D'ANGORA Carlo di Salvatore, capitano 9 fanteria.
RANIERI Michele di Salvatore, soldato 93 id.
RIGA Antonio di Francesco, tenente 2 alpini
ROMANIA Giuseppe di Antonio, guardia R. F. legione Messina.
ROSSETTI Luigi di Salvatore, sottotenente 30 fanteria.
SCARAMUZZA Giulio di Ottavio, tenente 81 id.
SEMERIA Antonio di Giuseppe, soldato 1 alpini.
SERRA Antonio di Pietro, maresciallo maggiore 70 fanteria.
SUCCIO Pietro di Giacomo, tenente 46 id.
VOLTERRA Vito, professore dottore.

2 *marzo* 1920.

*DE GREGORIO di S. ELIA Leopoldo, maggiore 5 artiglieria campagna.
*DI GEROMINO G. Battista di Raffaele, capitano 87 fanteria.

2 *marzo* 1920.

AMAGLIO Giuseppe di Pietro, sergente 235 fanteria.
BALDI Enrico di Cesare, soldato 5 bersaglieri.
BATTAINI Ugo di Cesare, tenente 3 alpini.
BEGHI Andrea di Geminiano, caporale 36 fanteria.
BERTOLA Candido fu Luigi, soldato 32 id.

BONACOSSA Alberto fu Cesare, tenente 1 genio.
BORETTO Pietro di Pietro, soldato 8 bersaglieri.
BREGONZO Luigi di Guglielmo, soldato 70 fanteria.
CALANDRA Cirino di Giuseppe, carabiniere ausiliario legione CC. RR. Messina.
CAMOZZI Luigi fu Pietro, soldato 86 fanteria.
CANCIANI Gino di Cesare, sergente 2 genio.
CASERTA Vincenzo di Stefano, soldato 82 fanteria.
CAVALLARO Antonio di Luigi, soldato 72 id.
CAVALLERI Senatore di Giovanni, tenente 21 id.
CAVAZZONI Secondo di Giuseppe, soldato 2 genio.
COCCHI Primo di Giovanni, soldato 3 alpini.
CORRADO Secondo di Costantino, soldato 1 artiglieria montagna.
DE RUBEIS Rubens di Francesco, tenente 50 fanteria.
DUTTO Martino di Carlo, sergente maggiore 2 alpini.
FERRARI Alberto di Giovanni, soldato 3 id.
FORCELLA Sperandio di Francesco, soldato 78 fanteria.
GALAFASSI Attilio di Antonio, soldato 73 id.
GARELLI Matteo di Francesco, soldato 13 id.
GIORDANENGO Donato di Giuseppe, soldato 2 alpini.
GRASSO Luigi di Lorenzo, carabiniere ausiliario CC. RR. batt. autonomo Torino.
GUASASCO Giuseppe di Giuseppe, sergente 1 artiglieria montagna.
ISOLINI Luigi di Pietro, sottotenente 6 bersaglieri.
LICANSI Erasmo fu Ignazio, soldato 41 fanteria.
MAGLIA Giacomo di Carlo, sottotenente 6 alpini.
MAJRANO Domenico di Domenico, soldato 3 id.
MANCINI Antonio, capitano 20 fanteria.
MARCHESI Francesco di Adolfo, carabiniere ausiliario legione CC. RR. Milano.
MASSAROTTI Martino fu Carlo, soldato 36 fanteria.
MATTHEJ Carlo di Alessandro, sottotenente 23 id.
MEDICI Benedetto fu Antonio, soldato 25 id.
MENGHERLE Antonio di Francesco, carabiniere ausiliario legione CC. RR. Torino.
MIRENDA Raul di Calogero, capitano 83 fanteria
NEGRO Giuseppe fu Paolo, soldato 1 alpini.
NIDOLI Paolo di Pasquale, sergente maggiore 40 fanteria.
NOCERA Domenico, soldato 20 id.
NUZZO Giovanni Batt. di Anacleto, sottotenente 1 granatieri.
PIANO Giuseppe di Antonio, soldato 3 alpini.
PIFERI Vincenzo, sergente maggiore 66 fanteria.
POLCARO Edoardo di Federico, soldato 1 id.
PUCHETTI Alberto fu Pardo, tenente 88 id.
QUATROCCHI Michelangelo di Francesco, sergente 1 bersaglieri.
REBORA Ulderico di Angelo, soldato 1 alpini.
REVELLO Luigi di Giuseppe, soldato 63 fanteria.
RIBOTTA Francesco fu Francesco, soldato 2 alpini.
VEZZOSI Guglielmo, tenente 2 genio.

2 *marzo* 1920.

CASAGRANDI Oddo, professore dottore.
GAZZILLI Giovanni, ispettore generale Ministero delle poste.

2 *marzo* 1920.

ALFARANO Gaetano di Raffaele, caporale 16 fanteria.
BENEDUCE Giovanni di Pasquale, capitano medico distretto militare Napoli.
BINDI Vittorio fu Francesco, sergente 85 fanteria.

BRUGNONE Raffaele di Luigi, caporale maggiore 50 id.
CACCIOLA Giuseppe di Pietro, tenente cappellano cavalleggeri di Palermo (30).
CALDEROSO Francesco di Domenico, soldato 7 fanteria.
CANTATORE Angelo di Giovanni, capitano 30 id.
CATTANEO Severino di Giuseppe, caporale maggiore 35 artiglieria campagna.
CERASUOLO Francesco di Antonio, soldato 61 fanteria.
CHIERICO Giovanni di Cesare, caporale 41 id.
CIANI Anselmo di Alessandro, tenente 8; id.
CLEMENTINI Ettore di Raffaele, sottotenente 12 id.
CONTARINI Francesco di Corrado, soldato 75 id.
CROCE Vincenzo di Salvatore, appuntato R. F. legione Messina.
D'ARIANO Gaetano di Bonifaccio, sottotenente 152 fanteria.
DE CAROLIS Paolo, tenente deposito mitraglieri Fiat.
DE PASQUALE Antonio di Salvatore, capitano sussistenza distretto militare Napoli.
GALASSO Vincenzo di Carmine, carabiniere legione CC. RR. Napoli.
GAZZETTA Remigio di G. Battista, caporale maggiore 11 fanteria.
GIUSTINO G. Battista di Bartolomeo, soldato 31 id.
LINZALONE Vito di Filippo, maresciallo maggiore comm. militare 10 corpo armata.
MALFI Vincenzo di Felice, guardia R. F. legione Napoli.
MANCINI Pompeo di Alfredo, soldato 11 fanteria.
MARIANI Raimondo di Gioacchino, sergente maggiore 8 artiglieria fortezza.
MICHELESI Riccardo di Augusto, sottotenente 51 fanteria.
NAGLIA Ferdinando, capitano distretto militare Ravenna.
POLACCO Giuseppe di Luigi, tenente 13 artiglieria campagna.
PETTAZZI Giuseppe di Ubaldo, capitano medico distretto militare Novara.
PICCARDO Giuseppe di Andrea, soldato 11 fanteria.
POBUSCHI Germano, maresciallo 62 id.
ROCCA Carlo fu Carlo, tenente 5 genio.
ROCCA Stefano di Luigi, carabiniere ausiliario legione CC. RR. Torino.
ROERO di CORTANZE Carlo Alberto, sottotenente 250 fanteria.
RUSSO Francesco fu Nicola, carabiniere legione CC. RR. Napoli.
SAMBARINO Antonio fu G. Battista, sergente 31 fanteria.
SAMMITO Antonino di Vincenzo, soldato 16 bersaglieri.
SARACCHIONE Gaetano, maresciallo alloggio CC. RR. legione Roma.
SCAPINI Arturo di Angelo, soldato 41 fanteria.
SCOCCO Ulderico di Marcone, soldato 41 id.
SIGNORI Gaetano fu Gennaro, sergente maggiore 31 id.
TELESCA Gaetano fu Giuseppe, caporale maggiore 6 alpini.
VALLATI Giuseppe di Francesco, guardia R. F. legione Roma.
VASTA Alfio di Giuseppe, soldato 30 fanteria.
VENIER Guido di Francesco, tenente 8 alpini.
VITALI Francesco di Vito, soldato 7 genio.
VITALIANI Ernesto di Mattia, caporale 18 artiglieria campagna.
VOTTA Virgilio di Luigi, sottotenente 9 id. id.
ZARLI Felice, soldato 3 genio.

3 *marzo* 1920.

*CIRAVEGNA Cornelio di Pietro, tenente 2 alpini.
*GARAU Luigi di Antonio, brigadiere CC. RR. legione Bologna (2ª Concessione).
*PIRANI Martino di Sante, tenente 2 artiglieria montagna.
*RANIERI Gilberto di Feliciano, capitano 12 bersaglieri.
*VALLE Antonio di Sebastiano, maresciallo R. F. legione Venezia.

3 *marzo* 1920.

BRAZDA Giovanni, soldato 33 reggimento czecoslovacco.

3 marzo 1920.

BENJAMIN C. Culver fu Alberto, direttore cinematografico dell'Y. M. C. A. per l'Italia.
JACK C. Houtson fu Alberto, direttore regionale dell'associazione Y. M. C. A. di Bologna.

5 marzo 1920.

ACCARINO Federico di Rosario, guardia R. F. legione Napoli.
ALAIMO Salvatore di Giovanni, sottotenente 5 fanteria.
BASTREGHI Dante di Luigi, brigadiere CC. RR. legione Firenze.
BELLI Ferdinando di Ezio, soldato 47 fanteria.
BERT Attilio di Gioacchino, soldato 50 id.
BONALUMI Emilio di Camillo, sergente 11 bersaglieri.
BONOLIS Carlo fu Luigi, sergente 1 alpini.
BOTTERO Pietro di Giuseppe, soldato 1 id.
BOZZONI Umberto, tenente 7 id.
CAMPORELLI Francesco fu Giovanni, soldato 16 fanteria.
CAO Gastone di Cesare, sergente maggiore 6 artiglieria fortezza.
CORTESE Carmelo di Calogero, tenente 47 fanteria.
COTTINI Arturo di Giovanni, soldato 1 alpini.
D'AGOSTINO Alberto fu Giulio, soldato 6 bersaglieri.
ERBA Guerrino Vittorio di Gabriele, soldato 1 alpini.
FERRARA Fausto di Carlo, tenente 1 artiglieria montagna.
FERRARA Raffaele, caporale 30 fanteria.
FILIPPI Dorino di Giuseppe, caporale maggiore 5 bersaglieri.
FRANZE' Francesco di Bruno, tenente 32 fanteria.
FRATTINI Francesco di Clemente, caporale 2 genio.
GALLO Nunzio di Giovanni, soldato 133 fanteria.
GARIGIOLI Arnaldo di Innocenzo, capitano 13 artiglieria campagna.
GATTI Scipione di Clemente, tenente 32 fanteria.
GATTUSO Nicola di Michele, soldato 93 id.
GAZZANIGA Angelo di Vincenzo, sottotenente 84 id.
GHETTI Ernesto di Pietro, sergente deposito aviatori Torino.
GIAI-MINIETT Eugenio di Gabriele, soldato 1 alpini.
GINEPRO Mario di Basilio, soldato 53 fanteria.
GIUPPA Davide di Giacomo, soldato 73 id.
HERTEL Ernesto di Giovanni, tenente 93 id.
JUNG Enrico di Vittorio, capitano medico ospedale militare principale Roma.
MAFFEO Angelo di Pietro, soldato 4 alpini.
MILAZZO Silvio di Vincenzo, tenente 77 fanteria.
MIRABILE Domenico di Giuseppe, carabiniere legione CC. RR. Messina.
MONTESI Giovanni di Cesare, sottotenente 50 fanteria.
MUSETTI Domenico di Gioacchino, soldato 90 id.
MUTTI Alessandro di Luigi, tenente 65 id.
ODONE Secondo di Pietro, guardia R. F. legione Genova.
PARETO Edilio di Stefano, soldato 37 fanteria.
PERINI Alfredo di Andrea, soldato 69 id.
PETRACCA Pietro fu Pietro, soldato 70 id.
PONTICELLO Francesco di Giuseppe, carabiniere legione CC. RR. Messina.
ROMUSSI Luigi di Angelo, soldato 37 fanteria.
ROSI Bernardino di Gaetano, capitano 3 id.
RUBOLINI Ernesto di Lorenzo, sergente 18 id.
RUSSO Ottorino di Francesco, soldato 18 id.
SALVATI Pasquale, sottotenente 48 id.
VANNINI Giuseppe di Giovanni, soldato 3 alpini.
VASSALLO Antonio di Pietro, soldato 35 fanteria.
VENTURI Sante di Luigi, soldato 1 alpini.
ZIGHETTO Giulio di Zaccaria, soldato 74 fanteria.

3 *marzo* 1920.

BRINCHI Luigi di Flavio, guardia R. F. legione Genova.
CAMPANARI Arrigo di Alessandro, capitano 13 artiglieria campagna.
CAMPOSARCONE Luigi di Nicolino, sergente distretto militare Campobasso.
CANTINI Amedeo di Italo, capitano deposito mitraglieri Fiat.
CARINI Matteo fu Pietro, carabiniere legione CC. RR. Palermo.
CASELLA Raffaello di Pietro, soldato 1 artiglieria fortezza.
CAVALLERIO Giuseppe di Giovanni, soldato 15 fanteria.
CAVALLI Angelo di Giuseppe, guardia R. F. legione Genova.
CONCHIONE G. Battista di Antonio, vicebrigadiere CC. RR. legione Bologna.
CONTRARIO Ferdinando di Oronzo, soldato 9 fanteria.
CORDIOLI Mario di Giuseppe, capitano R. F. legione Bari.
CRESCIOLI Giuseppe di Nicola, soldato 3 genio.
CRESPI Giuseppe di Augusto, caporale maggiore 15 fanteria.
CORRENTI Carmelo di Salvatore, soldato 9 id.
COSCERA Mario di Antonio, capitano 17 id.
CUFFARO Umberto di Libertino, capitano 46 id.
DALLOCA Luigi di Carlo, soldato deposito mitraglieri Fiat.
D'ANDREA Nicolò di Pietro, sottotenente 66 fanteria.
DEL RE Saverio di Leopoldo, capitano 49 id.
DEL SANTO Francesco di Serafino, guardia R. F. legione Genova.
DEL VECCHIO Antonio di Corrado, guardia R. F. legione Bari.
DI MARTINO Carmine di Raffaele, carabiniere ausiliario legione CC. RR. Napoli.
EVOLA Giulio di Vincenzo, sottotenente 9 artiglieria campagna.
FABRIZI Enrico di Giuseppe, soldato 1 fanteria.
FANARIA Angelico di Antonio, carabiniere legione CC. RR. Cagliari.
FRANCHINI Primo di Silvio, maresciallo maggiore 32 fanteria.
GALDOPORPORA Vincenzo di Giuseppe, guardia R. F. legione Napoli.
GARAU Luigi di Antonio, brigadiere CC. RR. legione Bologna.
GAVELLI Serafino fu Domenico, capitano 22 fanteria.
GAVIANI Carlo di Attilio, brigadiere R. F. legione Venezia.
GIACOMINI Amedeo di Giovanni, capitano 70 fanteria.
GIAMPIERI Italo di Serafino, caporale maggiore 2 artiglieria montagna.
INGUSCIO Antonio di Vincenzo, guardia R. F. legione Genova.
IORIOZ Francesco di Giuseppe, guardia id. id. Firenze.
LEONI Giuseppe di Domenico, soldato 30 fanteria
LEQUAGLIE Virginio di Antonio, sergente 22 artiglieria campagna.
MARROCU' Egidio di Francesco, brigadiere R. F. legione Milano.
MELETTI Carlo di Diotalledio, tenente 1 genio.
MOLINO Giuseppe di Vincenzo, guardia R. F. legione Genova.
PETRI Vittorio, tenente 2 artiglieria fortezza.
PIVA Benedetto di Angelo, guardia R. F. legione Genova.
PONCELLINI Giuseppe di Enrico, vicebrigadiere CC. RR. legione Milano.
RANGONE Enrico, tenente 13 artiglieria campagna.
RONCHI Mario di Francesco, caporale 41 fanteria.
SPADEA Goffredo di Luigi, tenente campo scuola aviatori Capua.
TROVSI Ettore di Michelangelo, tenente 46 fanteria.
VANNETTI Vannetto di Riccardo, soldato 5 artiglieria campagna.
VICARIO Achille di Ferdinando, maresciallo maggiore 10 artiglieria campagna.
ZAMBELLI Carlo di Filippo, capitano 72 fanteria.
ZENNARO Italo di Narciso, guardia R. F. legione Genova.

4 *marzo* 1920.

ALBERTI-BAVA Stefano fu Giuseppe, soldato 216 fanteria.
AMATI Erminio di Angelo, caporale 1 genio.

AUCONI Giovanni fu Gennaro, soldato 4 id.
ANDRUCCI Giuseppe di Alceste, soldato 83 fanteria.
ANTONIOLI Luigi di Giovanni, soldato 15 id.
ASSIRELLI Andrea di Giovanni, capitano 7 artiglieria fortezza.
BERTOTTI Luigi di Carlo, sottotenente 50 fanteria.
CAPRILLI Enrico di Domenico, tenente 2 genio.
CASALINI Ernesto di Cleto, soldato 20 fanteria.
CASAROLI Luigi di Angelo, carabiniere divisione CC. RR. Tripoli.
CASTELLI Giuseppe fu Carlo, sergente 20 fanteria.
CHIARI Egidio fu Adamo, soldato 10 id.
CHIOSTRI Vittorio di Angiolo, soldato 233 id.
DAMIOLI Emilio di Diego, tenente 2 genio.
D'ANNA Luigi fu Gennaro, soldato 20 fanteria.
FORTE Giuliano di Carlo, sottotenente 60 id.
GIUNTA Giovanni di Antonio, sergente 10 artiglieria campagna.
GUZZELONI Attilio di Giovanni, soldato 2 granatieri.
MARINELLI Aldo di Agostino, soldato 20 fanteria.
MASINO Amedeo di Medardo, tenente colonnello distretto militare Torino.
MOLIGNANO Francesco di Salvatore, tenente 40 fanteria.
MOLINARI Guido di Giuseppe, soldato 7 genio.
MONFEROCE Michele di Domenico, soldato 7 alpini.
MONTI Carlo di Giovanni, soldato 20 fanteria.
MONTINI Vezio di Gisbino, caporale 1 genio.
NASI Giovanni di Giovanni, caporale 92 fanteria.
NASO Giuseppe di Pasquale, capitano R. F. legione Catanzaro.
NICOLAI Francesco di Antonio, tenente 36 fanteria.
ORLANDI Marino fu Desiderio, soldato 42 id.
PANIZZOLO Cesare fu Andrea, caporale maggiore 2 artiglieria montagna.
PICCIOLI Ettore di Pietro, tenente 2 id. id.
PINOTTI Luigi fu Luigi, caporale maggiore 7 genio.
POLLASTRI Vincenzo di Temistocle, guardia R. F. legione Roma.
PRETI Bernardo di Luigi, soldato 2 artiglieria montagna.
ROSSI Ottorino di Federico, tenente 10 id. fortezza.
SABATINI Luigi di Michele, carabiniere legione CC. RR. Ancona.
SAVINO Giuseppe di Catone, tenente 10 artiglieria fortezza.
SCANDURA Lucio di Emanuele, tenente 3 id. id.
TATTANELLI Francesco di Pasquale, vicebrigadiere CC. RR. legione Firenze.
TRAMONTINA Eugenio di Antonio, caporale 8 alpini.
VANINI Luigi di Giuseppe, soldato 2 artiglieria montagna.

4 *marzo* 1920.

ANSUINI Arnaldo di Luigi, tenente 20 artiglieria campagna.
BONNIN Vittorio di G. Battista, guardia R. F. legione Genova.
BONVICINI Gaetano di Mansueto, caporale maggiore 73 fanteria.
BOTTA Michele di Biagio, soldato 41 id.
BOTTO Alfredo di Nicola, guardia R. F. legione Genova.
CANE G. Battista di Battista, sergente 12 artiglieria campagna.
CENTORE Vincenzo di Nicola, vicebrigadiere R. F. legione Genova.
CERCHI Domenico di Enrico, sottotenente 6 alpini.
CONEDERA Carlo fu G. Battista, tenente 3 alpini.
DANISE Eugenio fu Gaetano, maresciallo R. F. legione Genova.
DE CUPIS Dionigi di Sante, caporale maggiore 5 artiglieria fortezza.
DE STEFANO Pasquale di Ferdinando, maresciallo 6 alpini.
FORTUNATO Giovanni di Rocco, caporale maggiore 22 fanteria.
FRASSINETTI Mario di Anarea, tenente 8 alpini.
GRILL Luigi di Giovanni, capitano 1 artiglieria campagna.

IENZI Giuseppe di Girolamo, tenente 40 fanteria.
LOMBARDI Paolo di Luigi, tenente 50 id.
LONGO Francesco di Giuseppe, vicebrigadiere R. F. legione Messina.
MIRRA Armando di Vincenzo, tenente 16 fanteria.
NATALI Umberto di Vincenzo, brigadiere R. F. legione Genova.
OCCHIPINTI Antonio di Giuseppe, tenente R. F. legione allievi Roma.
OTTANI Michele di Giuseppe, soldato 73 fanteria.
PARRAVICINI Carlo di Giovanni, soldato 76 id.
PENT Felice di Federico, carabiniere batt. autonomo CC. RR. Torino.
PERROTTA Aniello di Giuseppe, carabiniere legione CC. RR. Napoli.
PERUZZI Mario, tenente 226 fanteria.
PETRANO Vincenzo di Francesco, soldato 212 id.
PICCOLOTTO Carlo di Luigi, sergente 73 id.
PILOTTI Francesco di Domenicantonio, sottotenente medico osp. mil. princ. Ancona
PRIALE Pietro di G. Battista, capitano 1 alpini.
PUCCINELLI Maurizio di Zefiro, brigadiere CC. RR. legione Firenze.
RADAELLI Giuseppe di Mario, tenente 31 artiglieria campagna.
RAMAZIO Carlo di Giovanni, sergente maggiore 6 artiglieria fortezza.
RASTELLO Domenico di Francesco, carabiniere legione CC. RR. Torino.
RAVERA Francesco di Guido, soldato distretto militare Torino.
RICCHIERI Luigi fu Davide, soldato 8 artiglieria fortezza.
RISI Giulio di Costantino, tenente 13 fanteria.
ROCCO Arturo fu Raffaele, maresciallo maggiore 21 artiglieria campagna.
RUBINATO Ireno di Ernesto, tenente 9 artiglieria fortezza.
RUSSO Antonino di Alfonso, soldato 17 fanteria.
RUSSO Salvatore di Pietrantonio, sergente 12 artiglieria campagna.
SALVADORI Alfonso di Giuseppe, soldato 68 fanteria.
SAN TEODORO Francesco di Salvatore, caporale maggiore 82 id.
SCARANTINO Vincenzo di Filippo, maresciallo R. F. legione Genova.
SAVIO Agostino di Agostino, carabiniere legione CC. RR. Torino.
TARCHETTI Enrico di Camillo, tenente 5 bersaglieri.
TOSTI Augusto di Felice, maresciallo R. F. legione Genova.
TRAMBELLA Edoardo di Pietro, soldato 30 fanteria.
VANDONI Lorenzo di Giuseppe, capitano 80 id.
VANNI Amerigo di Emanuele, tenente 1 bersaglieri.
VIGNA Giacomo di Antonio, vicebrigadiere CC. RR. legione Torino

4 *marzo* 1920.

ALBANESE Benedetto di Mariano, tenente 82 fanteria.
BACCI Primo di Giovanni, soldato 88 id.
BRESCIANI Francesco fu Stefano, capitano medico distretto militare Lucca.
CALLERAME Epifanio di Pietro, sergente 76 fanteria.
CAMESECCHI Felice di Luigi, soldato 1 granatieri.
CASALI Natale di Florigio, caporale maggiore 75 fanteria.
CASSONE Rocco di Antonio, soldato 20 id.
DI GLERIA Filippo di Giovanni, caporale maggiore 8 alpini.
DI MARCA Giuseppe di Giuseppe, capitano 23 fanteria.
DI PAOLO Giovanni di Luigi, tenente 81 id.
DORISI Enrico di Giovanni, caporale 4 id.
DOZZO Vittorio di Giuseppe, soldato 76 id.
FASCE Antonio di G. Battista, caporale maggiore 3 alpini.
FERRI Paolo di Giuseppe, soldato 3 id.
GAMBERINI Pietro di Francesco, sottotenente 60 fanteria.
GRASSI Noè di Angelo, colonnello 86 id. (2ª Concessione).
INCALCATERRA Calogero fu Gaetano, caporale 6 id.
LAUDANI Giuseppe di Salvatore, tenente 76 id.

LOCATELLI Emilio di Francesco, soldato 2 artiglieria montagna.
LUCANTI Carlo di Oreste, soldato 2 fanteria.
MARTONE Edoardo di Antonio, guardia scuola allievi ufficiali R. F. Caserta.
MASIERO Antonio di Michele, caporale maggiore 75 fanteria.
MEOLA Giovanni fu Pasquale, sottotenente 63 id.
PALMIGIANI Alfonso di Giovanni, soldato 13 id.
PELLEGRINI Carlo di Giuseppe, caporale maggiore 66 id.
PETTI Ettore di Nicola, caporale 93 id.
PIPARO Pasquale di Calogero, caporale maggiore 31 id.
PITRELLI Giambattista di Leonardo, tenente 10 id.
RANINI Edmondo, soldato 1 granatieri.
RICOTTONE Giuseppe di Michele, soldato 70 fanteria.
RONCHI Andrea di Antonio, soldato 17 id.
RONCOLINI Alfredo di Nazzareno, soldato 8 bersaglieri.
RUBINO Antonio fu Nicolò, caporale maggiore 1 alpini.
SALA Rocco di Pietro, caporale 41 fanteria.
SAVI Egidio di Teodolindo, tenente 24 id.
SCATENI Vito di Luigi, sottotenente 8 id.
SERAFINI Pasquale di Salvatore, soldato 93 id.
SERIO Giuseppe di Simone, capitano 6 id.
SERTURINI Giovanni di Bonaventura, caporale 11 id.
SOMENZINI Francesco di Luigi, sergente 24 id.
TADDEO Luciano di Giovanni, soldato cavalleggeri Palermo (30).
TENORE Luigi di Gennaro, tenente 53 fanteria.
TRABIA Carlo di Giacomo, soldato 1 alpini.
TRAPANI Ferdinando di Ignazio, tenente 6 fanteria.
VACCHINA Guido di Battista, soldato 3 alpini.
VATTANI Mario di Achille, capitano 40 fanteria.
VENTURINI Vittorio di Giacinto, tenente 91 id.
VIALE Aldo di Edoardo, tenente 1 artiglieria pesante campale.
VILLAVECCHIA Umberto di Luigi, capitano 6 bersaglieri.
VITALI Vincenzo di Matteo, soldato distretto militare Forlì.
ZUNTINI Ennio di Romeo, tenente 28 fanteria.

5 *marzo* 1920.

ALDINNUCCI Angelo di Nicolò, caporale 10 fanteria.
BEDERLUNGER Carlo di Alberto, sergente 13 artiglieria campagna.
BERGAMINI Ugo di Natale, soldato 10 fanteria.
BERTOLINI Ottorino di Annibale, capitano 53 id.
BOCCARDI Lorenzo di Michele, tenente 30 id.
BONINI Antonio di Torquato, carabiniere legione CC. RR. Roma.
BRUGHERA Luigi di Francesco, sottotenente 2 alpini.
CAPONNETTO Pasquale di Salvatore, capitano 13 fanteria.
CAVALCA Luca di Giuseppe, soldato 37 id.
CAVINA PRATESI Giovanni di Antonio, sottotenente 3 genio.
CHELINI Corrado di Raffaello, capitano 1 artiglieria campagna.
COMBA Emanuele, capitano assimilato Ministero del tesoro.
COMOTTI Giuseppe di Carlo, soldato 11 fanteria.
COSIMI Giovanni di Nicolò, appuntato 1 artiglieria pesante campale.
DELLA CORTE Orazio fu Ernesto, tenente 30 fanteria.
DI BERNARDO Giuseppe di Vincenzo, carabiniere ausiliario legione CC. RR. Firenze.
FARINELLA Vincenzo di Antonio, soldato 10 fanteria.
FLORIS Eugenio di Antonio, maresciallo 32 id.
FRANGIOLI Bruno di Giuseppe, sergente 32 id.
GALLIANO Luigi di Cesare, soldato 11 id.
GRIGLIO Domenico di Giacomo, soldato 119 id.

GUIDI Celso di Alfonso, soldato 2 artiglieria montagna.
IZZO Giovito di Michele, caporale 41 fanteria.
LACANALE Raffaele di Domenico, caporale 32 id.
MARTORELLI Francesco di Nicolò, tenente 50 id.
MASSIMI Alessandro di Giuseppe, capitano farmacista distretto militare Sulmona.
MELANI Renato fu Galileo, sergente 36 fanteria.
MENTASTI Pietro di Pietro, sergente ospedale militare principale Milano.
MORETTI Ferdinando di Giuseppe, soldato 32 fanteria.
NICOLETTI Luigi di Giuseppe, soldato 2 artiglieria montagna.
PASTORE Gino di Francesco, tenente 30 fanteria.
PICONE Gaspare di Tommaso, tenente distretto militare Girgenti.
PISTELLI Mario fu Emilio, tenente 2 artiglieria pesante campale.
POGGI Adelmo di Cipriano, brigadiere CC. RR. legione Bologna.
RAGNO Giuseppe di Salvatore, tenente 4 fanteria.
RIVOLTA Antonio fu Giuseppe, tenente 8 id.
ROSSINI Angelo di Pietro, capitano 28 id.
ROSSI Matteo di Carmine, sottotenente 64 id.
SANTI Domenico di Calisto, tenente 5 bersaglieri.
SIMONE Salvatore di Francesco, vicebrigadiere CC. RR. legione Roma.
TRIBERTI Giuseppe di Stefano, caporale maggiore 4 bersaglieri.
VECCHIO Gioacchino di Biagio, soldato 15 fanteria.
ZAMBETTI Luigi di Battista, soldato 10 artiglieria fortezza.

5 *marzo* 1920.

ALBERTI Angiolo di Pietro, sottotenente 88 fanteria.
ANDRE' Corrado, carabiniere legione CC. RR. Palermo.
ANGARANO Vincenzo di Giovanni, guardia R. F. legione allievi Roma.
BALDI Pietro di Alfonso, guardia scuola allievi ufficiali R. F. Caserta.
BALSAMO Alfonso fu Francesco, soldato 90 fanteria.
BARELLI Ettore di Fiorenzo, soldato 31 id.
BETTINI Tullio di Riccardo, caporale maggiore 92 id.
BONOMI Amedeo di Angelo, soldato 92 id.
BORGHI Raffaele di Giuseppe, sergente 3 artiglieria campagna.
BRISSONI Carlo di Alessandro, capitano comm. distretto militare Firenze.
BRUNO di CUSSANIO Ermanno fu Edoardo, capitano 3 alpini.
BULLITTA Raimondo di Raimondo, carabiniere legione CC. RR. Cagliari.
CAMPANELLA Pietro di Antonio, vicebrigadiere R. F. legione Venezia.
CARDILLO Ercole di Luigi, brigadiere id. id. Milano.
CARRABBA Giuseppe di Carmelo, guardia id. id. Messina.
CARRUBBA Giuseppe di Angelo, guardia id. id. Messina.
CIRILLO Fausto, tenente 30 fanteria.
CORBELLA Evasio di Eugenio, tenente 23 id.
CORONA Alberto di Giuseppe, guardia R. F. legione Messina.
COTILLI Mariano di Francesco, maresciallo id. id. Messina.
CRISPINO Biagio di Francesco, caporale maggiore 2 artiglieria montagna.
CRISTALDI Giuseppe di Liborio, guardia R. F. legione Messina.
DE LACHENAL Alessandro di Luigi, capitano 1 fanteria.
DELL'AGNOLO Costante di Costante, soldato 2 artiglieria montagna.
FIORI Severino di Angelo, caporale 92 fanteria.
FRATTINI Lucinio di Emilio, soldato 82 id.
GALVAN Giovanni di Domenico, soldato 2 artiglieria montagna.
GIANNONE Mario di Alberto, vicebrigadiere R. F. legione Roma.
GRASSI Bentivoglio di Silvestro, soldato 2 artiglieria montagna.
GRIZIOTTI Aldo di Carlo, caporale maggiore 7 fanteria.

GUIDOTTI Giuseppe di Luigi, carabiniere legione CC. RR. Milano.
LERI Bruno di Mario, sottotenente 3 alpini.
LUTZU Michele di Giuseppe, brigadiere R. F. legione Roma.
MANZONI Giovanni di Antonio, tenente 92 fanteria.
MARCHETTO Umberto di Achille, tenente 70 id.
MASSARI Primo di Desiderio, soldato 2 artiglieria montagna.
MESIANO Francesco di Giuseppe, maresciallo R. F. legione Catanzaro
MICHELIS Eugenio di Francesco, tenente 4 alpini.
MOLINELLI Francesco di Carlo, tenente 6 id.
MORDEGLIA Secondo, sergente 2 artiglieria montagna.
PACIFICO Giosuè di Carlo, tenente 24 fanteria.
PICCOLI Antonio di Carlo, soldato 2 artiglieria montagna.
RAMO Vito fu Luciano, brigadiere R. F. legione Messina.
RECCHIA Angelo di Giuseppe, soldato 7 alpini.
RONCO Nicola di Giovanni, soldato 2 artiglieria montagna.
ROSSI Domenico di Francesco, sottotenente 49 fanteria.
RUOCCO Orazio di Pantaleo, guardia R. F. legione Messina.
SALA Rinaldo di Edoardo, soldato 22 fanteria.
VINO Paolo di Pietro, guardia R. F. legione Bari.

5 *marzo* 1920.

MERCURI signor Francesco, già sottoprefetto di Asiago.

5 *marzo* 1920.

BONAVENTURA Giuseppe di Vincenzo, sottotenente 15 fanteria
BOTTINI Carlo di Giuseppe, soldato 57 id.
CANZIANI Mario fu Gerolamo, soldato 91 id.
CENCETTI Luigi fu Ferdinando, soldato 144 id.
CIAMPA Tommaso di Agnello, capitano 38 id.
COLLEONI Ugo di Vincenzo, tenente 6 artiglieria fortezza.
CONTI Nestore di Tito, tenente 93 fanteria.
DE FRANCHI Carlo di Antonio, tenente 32 id.
DI MOLFETTA Giuseppe di Natale, capitano 72 id.
GENOVESI Luigi di Michele, capitano 10 bersaglieri.
LAUDONIA Carmine fu Carmine, caporale 63 fanteria.
LAZZARI Nino di Giovanni, sottotenente 6 artiglieria fortezza.
LEMBO Antonio di Giuseppe, caporale maggiore ospedale militare principale Milano
MAFFEI Pasquale di Michelangelo, soldato 31 fanteria.
MORETTI Giovanni di Giuseppe, soldato 51 id.
NOGAROTTO Erminio fu Luigi, carabiniere ausiliario legione CC. RR. legione Verona
ORIOLI Vincenzo fu Ercole, soldato 2 bersaglieri.
ORLANDI Orlando di Luigi, tenente 5 id.
PALMARO Francesco di Giovanni, sergente maggiore 12 id.
PARETI Francesco di Alessandro, caporale 7 fanteria.
PAVOLINI Corrado di Paolo, sottotenente 81 id.
POZZI Battista di Pietro, soldato 53 id.
QUINTAVALLE Antonio di Oronzo, soldato 40 id.
RE Umberto di Edoardo, soldato 60 id.
ROMITO Claudio di Luigi, capitano 10 id.

SANTARELLI Francesco di Angelo, caporale 40 id

5 *marzo* 1920.

CORDERO di MONTEZEMOLO cav. Carlo, brigadiere generale.

BALDELLI Antonio fu Ferdinando, caporale maggiore 17 fanteria.
BERTOLETTI Alfredo di Pietro, milite C. R. I. comitato generale Roma.
BISCARDI Luigi di Faustino, caporale 17 fanteria.
BRIZZI Antonio di Giovanni, vicebrigadiere R. F. legione Firenze.
CASALE Enrico fu Luigi, soldato 46 fanteria.
CORVINO Guglielmo, capitano, 1 bersaglieri.
DARENSOD Pietro di Clemente, tenente 75 fanteria.
DELCURATOLO Cosimo di Francesco, soldato 2 artiglieria montagna.
DE LUCA Guglielmo di Camillo, tenente 5 fanteria.
DI GRAZIANO Vincenzo di Francesco, sottotenente 36 id.
DI STEFANO Salvatore di Giuseppe, carabiniere ausiliario legione CC. RR. Messina.
FERRARA Giuseppe di Francesco, soldato 1 cantiere dirigibili (Campalto).
GAMBALE Tommaso di Francesco, soldato 52 fanteria.
GASPARINI Gaetano di G. Battista, caporale 2 artiglieria montagna.
GERVASI Giovanni di Giuseppe, tenente 40 fanteria.
LOCARNO Teodulo di Ernesto, maresciallo 49 id.
MAMMARELLA Giovanni fu Carmine, milite C. R. I. comitato centrale Roma.
MARINO Giuseppe di Dante, sottotenente 43 fanteria.
MASOTTO Cesare, milite C. R. I. comitato centrale Roma.
MELONI Giovanni di Francesco, carabiniere battaglione mobile CC. RR. Verona.
MERCURI Fiorino di Cesare, milite C. R. I. comitato centrale Roma.
MESSINA Feliciano di Santo, maresciallo maggiore 5 fanteria.
MORANA Giuseppe di Gaetano, sottotenente 36 fanteria.
OLIVA Luigi di Valentino, tenente 91 id.
PINZI Andrea di Pietro, capitano 1 granatieri.
PRATESI Giovanni di Carlo, milite C. R. I. comitato centrale Roma.
QUADRINI Raffaele di Angelo, tenente distretto militare Chieti.
RAVULLI Tranquillo di Antonio, maggiore amm. direz. dei dep. riforn. Libia Napoli.
SPAZIANI Armando fu Edoardo, maresciallo 5 fanteria.
SULTANA Andrea di Salvatore, tenente 75 id.
VITA Pietro di Angelo, caporale 51 id.
VOLPE Vito di Michele, sergente 2 artiglieria montagna.
VOLTOLINI Angelo di Luigi, guardia R. F. legione Milano.

6 *marzo* 1920.

ANASTASIA Luigi di Michele, sergente maggiore 8 bersaglieri.
BADOLATO Giuseppe di Fortunato, guardia R. F. legione Messina.
BAIOCCHI Galliano di Cirillo, carabiniere ausiliario legione CC. RR. Bologna.
BALESTIERI Domenico di Venanzio, soldato distretto militare Pesaro.
BIANINO Vittorio di Pietro, soldato 3 alpini.
BINETTI Giovanni di Raffaele, maresciallo 57 fanteria.
BIONDI Luigi di Cesare, sergente 40 id.
CATALDI Michele di Luigi, maresciallo alloggio legione CC. RR. Roma.
COLOMBO Natale di Giuseppe, soldato 3 alpini.
CORREALE Ercole di Leonardo, carabiniere legione CC. RR. Firenze.
COVA Giuseppe di Attilio, carabiniere id. id. Ancona.
DAMIGELLA Giuseppe di Vincenzo, sottotenente 15 fanteria.
DI PEDE Vincenzo di Angelo, guardia R. F. legione Bari.

FRATUS Gioacchino di Silvio, caporale 34 fanteria.
FRANCO Placido di Vito, soldato 74 id.
FERREIRA Francesco di Antonio, soldato 1 alpini.
GASTALDI Camillo di Carlo, tenente cavalleggeri Vicenza (24).
GENOVESI Giacomo di Francesco, maresciallo legione CC. RR. Roma.
GIANNETTO Gaetano di Giuseppe, guardia R. F. legione Messina.
LANGERI Luigi di Antonio, sottotenente 3 artiglieria fortezza.
LANZANOVA Giuseppe fu Antonio, soldato 5 alpini.
LICARI Giuseppe di Ignazio, sottotenente 85 fanteria.
LISSANDRELLO Pasquale di Sebastiano, maresciallo maggiore 75 fanteria.
LOUG Levi di Daniele, caporal maggiore 3 alpini.
LOPEDOTE Paolo di Giuseppe, guardia R. F. legione Bari.
MANFREDI Giacomo di Francesco, tenente colonnello 1 alpini.
MANTELLINO Guido di Giacinto, sottotenente 73 fanteria.
MARIANI Antonio di Raffaele, brigadiere legione CC. RR. Roma.
MARSUINO Rocco, guardia R. F. legione Messina.
MASSA Angelo di G. Battista, soldato 1 alpini.
MELONI Pietro di Giovanni, brigadiere legione CC. RR. Cagliari.
MICOZZI Francesco di Angelo, carabiniere id. id. Roma.
MIRABELLI Egidio di Carlo, sergente maggiore 37 fanteria.
MONTAINA G. Battista di Giuseppe, soldato 5 artiglieria campagna.
MUNGO Annibale fu Carmine, vice-brigadiere legione CC. RR. Catanzaro.
NASON Umberto di Ugo, soldato 56 fanteria.
PIERALLINI Pietro di Giuseppe, tenente 83 id.
PUGLISI Giuseppe di Antonio, carabiniere legione CC. RR. Messina.
SEGANTI Giuseppe di Sebastiano, tenente 28 fanteria.
SERAFINI Renato di Giulio, sottotenente 87 id.
SICILIANI Pantaleone di Vito, colonnello 12 artiglieria campagna.
SIMONCELLI Vittorio di Vincenzo, tenente legione CC. RR. Ancona.
SIMONCINI Domenico di Giuseppe, guardia R. F. legione Milano.
RANZI Filippo di Periele, colonnello 5 fanteria.
TORTONE Giuseppe di Michele, caporale 3 genio.
TURCHET Luigi di Giacomo, caporal maggiore 31 fanteria.
VASTANO Salvatore di Luigi, maresciallo R. F. legione Catanzaro.
VIGLIELMO Carlo di Davide, caporal maggiore 3 alpini.
ZOINA Armando di Alessandro, tenente 31 fanteria.

6 marzo 1920.

AGANFORA Gaetano di Antonino, tenente 15 fanteria.
ALLARIA Francesco di Giuseppe, soldato 3 genio.
BALDINI Vittorio, soldato 120 fanteria.
BERNARDO Saverio, tenente divisione CC. RR. Tripoli.
BERTOTTI Umberto, maggiore assistente intendenze armate Grappa e Altipiani.
BISICCHIA Salvatore di Francesco, tenente 5 fanteria.
BONCINELLI Ettore di Camillo, tenente 6 artiglieria pesante.
CAMBISE Bernardo, capitano comm. militare C. A. Genova.
CANCELLI Giulio di Oreste, maresciallo 16 fanteria.
FASOL Luigi di Enrico, sottotenente 9 artiglieria fortezza.
FERRARIO Carlo di Giuseppe, soldato 66 fanteria.
MARABOTTO Filippo di Francesco, colonnello 11 bersaglieri.
MORA Giuseppe, tenente colonnello distretto militare Roma.
NATALE Oreste, maresciallo 10 artiglieria campagna.
PERNA Umberto di Tommaso, tenente 24 id.
POMPEI Umberto di Aristide, tenente 72 fanteria

SCRIBANI ROSSI Alberto, capitano CC. RR. distretto militare Cuneo.
SINCERO Emilio di Salvatore, maggiore 6 artiglieria fortezza.
TARTARA Mario di Pier Luigi, sergente 49 fanteria.
TESTA Venceslao di Isaia, tenente 1 genio.
TITOMANLIO Sabino di Pasquale, soldato 37 artiglieria campagna.
TURCO Attilio di Amadio, sottotenente 1 fanteria.
VISCUSI Andrea di Luigi, maresciallo R. F. legione Venezia.
VOLI Pasquale di Federico, maresciallo 31 artiglieria campagna.
ZUNINO Lorenzo di Cesare, capitano commissario militare Alessandria.

6 *marzo* 1920.

ALAIMO ARCIOLA Salvatore di Giovanni, sottotenente 5 fanteria.
BARAGLI Guido di Giacomo, sottotenente 1 genio.
CAPOZZI Oronzo di Massenzio, sergente maggiore 134 fanteria.
CENNI Adriano di Enrico, soldato 122 id.
DE MARCO Luigi di Antonio, soldato 80 id.
GATTI Giulio di Carlo, soldato 80 id.
PARENTE Bartolomeo di Gaudenzio, caporal maggiore 60 id.
PRISCO Angelo di Raffaele, tenente 59 id.
RIGHESCHI Primo di Giocondo, soldato 96 id.
SONCINI Paolo di Pietro, soldato 80 id.

Il Ministro — Albricci.

Prezzo della presente dispensa L. 0.50

(983) - 1920 — Stabilimento Poligrafico per l'Amministrazione della Guerra in Roma.

MINISTERO DELLA GUERRA

BOLLETTINO UFFICIALE

DISPENSA 24ª — 1920 — 12 Marzo

PROMOZIONI E NOMINE STRAORDINARIE PER MERITO DI GUERRA

Promozioni provvisorie fatte dal Comando Supremo e confermate dal Ministero:
(*R. D.* 7-3-1920 - *D. C. S.* 20-12-1919).

Tenente di complemento fanteria promosso capitano e autorizzato a fregiarsi del distintivo di cui alla circolare 82 *giornale militare* 1918:

CIPRIANI Massimo, distretto Aquila, deposito Aquila. | Con anzianità 12 settembre 1917 e decorrenza assegni dal 1 ottobre 1917

Promozioni provvisorie fatte dal Comando Supremo e confermate dal Ministero:
(*R. D.* 7-3-1920 - *D. C. S.* 30-12-1919).

Aspirante ufficiale promosso sottotenente e autorizzato a fregiarsi del distintivo di cui alla circolare 82 *giornale militare* 1918:

LEONE Angelo. | Con anzianità 2 luglio 1918 e decorrenza assegni dal 1 agosto 1918.

UFFICIALI IN SERVIZIO PERMANENTE

STATO MAGGIORE DEL R. ESERCITO

MAGGIORI GENERALI

MANFREDI cav. Giacomo, maggiore generale. — La decorrenza degli assegni nel grado attuale è stabilita al 1 aprile 1917. (*R. D.* 4-3-1920).

BRIGADIERI GENERALI

TARUFFI cav. Francesco, brigadiere generale, in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio. — Richiamato in servizio effettivo, dal 30 gennaio 1920.
R. D. 4-3-1920).

CORPO DI STATO MAGGIORE

TENENTI COLONNELLI

ROSSI cav. Domenico, tenente colonnello stato maggiore (artiglieria). — Collocato, a sua domanda, in aspettativa per riduzione di quadri, a decorrere dal 16 marzo 1920. (*R. D.* 7-3-1920).

MAJNONI D'INTIGNANO cav. Girolamo, tenente colonnello comando settore Bolzano. — Assegnato comando corpo armata Milano. (*Del. M.* 7-3-1920).

ARMA DEI CARABINIERI REALI

TENENTI

I seguenti tenenti dell'arma di fanteria in servizio attivo permanente sono trasferiti nell'arma dei carabinieri reali a senso del R. decreto n. 2276 in data 20 novembre 1919, con anzianità assoluta 15 gennaio 1920 e con riserva di anzianità relativa: (*R. D.* 7-3-1920).

COMPATANGELO Vincenzo, 8 fanteria.	Destinato tenenza Vallo della Lucania, legione Salerno.
BONINI Corrado, 45 id.	Id. id. Grosseto, id. Firenze.
ROBOTTI Giuseppe, R. C. truppe coloniali della Cirenaica.	Id. id. Alessandria, id. Alessandria.
FRIGNANI Giovanni, 28 fanteria.	Id. legione Allievi.
CANNADA Calcedonio, deposito 76 id.	Id. a disposizione legione Palermo.
CAROSELLI Giovanni, 27 id.	Id. legione Allievi.

I seguenti tenenti di complemento sono trasferiti nell'arma dei carabinieri reali a senso del R. decreto n. 2276 in data 20 novembre 1919, con anzianità assoluta 15 gennaio 1920 e con riserva di anzianità relativa ed inscritti nel ruolo degli ufficiali in servizio attivo permanente: (*R. D.* 7-3-1920).

TETAMO Michele, distretto Palermo, deposito (B) Asti.	Destinato tenenza Trapani, legione Palermo.
CAPPETTI Angelo, deposito Como.	Id. id. Parma, id. Genova.
ARGENZIANO Biagio, distretto Caserta, deposito Caserta.	Id. id. Potenza, id. Salerno.
MAZZARELLA Salvatore, id. Siracusa, id. Siracusa.	Id. id Caltagirone, id. Messina.
CILENTO Norberto, id. Cosenza, id. Nocera.	Id. id. Palmi, id. Catanzaro.
DEMICHELIS Pietro, id. Torino, id. 2 alpini.	Id. id. Spezia, id. Genova.
CAVALLERO Erminio, id. Casale, id. Alessandria C.	Id. legione Allievi.
DE BLASI Giorgio, deposito Roma sud-ovest.	Id. id. Allievi.
GRISOLIA Enrico, id. Treviso.	Id. tenenza Belluno, legione Treviso.
RIZZO Domenico, distretto Avellino, deposito Brescia.	Id. a disposizione legione Bari.
AVOGADRO di VIGLIANO Carlo, deposito lancieri di Vercelli.	Id. tenenza Venezia, legione Treviso.
LEONARDI Cesare, id. 36 campagna.	Id. id. Termini Imerese, id. Palermo.
PESCE-MAINERI Vincenzo, id. 2 genio.	Id. id. Sampierdarena, id. Genova.
CALIENNO Salvatore, distretto Napoli, deposito 2 genio.	Id. id. Taranto, id. Bari.

I seguenti tenenti sono trasferiti alle legioni a fianco di ciascuno indicate:
(*Del. M.* 7-3-1920).

MARTELLI Giuseppe, legione Bologna.	Trasferito a disposizione legione Catanzaro.
DELRIO Quirico, id. Cagliari.	Id. id. id. Verona.
RUSSO Gaspare, id. Bologna.	Id. tenenza Cammarata, legione Palermo.

ARMA DI FANTERIA

COLONNELLI

BELTRANDI cav. Enrico, colonnello in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio. — Richiamato in servizio dal 10 novembre 1919 e destinato deposito 6 fanteria per assumere temporaneamente il comando distretto Palermo, dal 16 febbraio 1920. (*R. D.* 29-2-1920).

VERDESI cav. Giuseppe, colonnello disposizione Ministero guerra (comandato corpo armata Napoli). — Collocato in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio dal 9 gennaio 1920 per (quattro mesi). (*R. D.* 29-2-1920).

BARBERIS cav. Romano, colonnello in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio, per la durata di sei mesi dall'8 luglio 1919 (R. decreto 17 agosto 1919). — L'aspettativa di cui sopra è prorogata di sei mesi, dall'8 gennaio 1920. (*R. D.* 29-2-1920).

CROCCO cav. Alberto, colonnello comandante 73 fanteria. — L'aspettativa di cui ai decreti luogotenenziali 8 novembre 1917, 13 dicembre 1917 e 28 luglio 1918, state concesse al suindicato ufficiale, devono considerarsi come concesse per infermità temporanee provenienti da cause di servizio. (*R. D.* 29-2-1920).

I seguenti colonnelli f. q. in aggiunta ai fuori quadro in base al decreto luogotenenziale 11 luglio 1915, n. 1085, cessano dall'anzidetta posizione dalla data a fianco di ognuno indicata: (*R. D.* 7-3-1920).

DE MARIA cav. Paolo, (a disposizione Ministero guerra).	Dal 17 ottobre 1919 e destinato come contro.
BATTAGLIA conte nob. di Perugia cav. Dante, (id. id.).	Dal 3 gennaio 1920 id. id.

VERSE' cav. Edoardo, colonnello fuori quadro S. M. (disposizione Comando Supremo). — Collocato in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio dal 30 ottobre 1919 per (sei mesi). (*R. D.* 7-3-1920).

NEGRI cav. Luigi, colonnello fuori quadro S. M. in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio, per la durata di quattro mesi dal 27 luglio 1919 (Regio decreto 4 settembre 1919. — L'aspettativa di cui sopra è prorogata di sei mesi, dal 27 novembre 1919. (*R. D.* 7-3-1920).

CALINI cav. Giovanni, colonnello a disposizione Ministero guerra (comandato consiglio disciplina per gli ufficiali del R. esercito). — Rettificato il decreto luogotenenziale 8 marzo 1917 nella parte che si riferisce al collocamento in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio dall'11 gennaio 1917, ed al richiamo in servizio fuori quadro dalla data stessa del suindicato ufficiale (allora maggiore), nel senso che detto provvedimento deve intendersi effettuato dal 20 settembre 1916. (*R. D.* 7-3-1920).

I seguenti colonnelli sono trasferiti ai reggimenti o comandi a fianco di ciascuno indicati; (quelli che non abbiano ancora raggiunto la nuova destinazione per precedente avviso, dovranno partire per raggiungerla entro l'ottavo giorno dall'avvenuta comunicazione del presente bollettino): (*Del. M.* 7-3-1920).

GRAZIANI cav. Gino, comandante deposito 11 bresaglieri.	Nominato presidente tribunale militare Ancona, dal 19 febbraio 1920.
BALSANO CRIVELLI cav. Lorenzo, stato maggiore.	Assegnato comando divisione militare Genova.

ASINARI di BERNEZZO cav. Giuseppe, stato maggiore, comando divisione militare Genova.	Cessa di essere comandato come contro ed assegnato comando corpo armata Genova.
MUSSO cav. Alessandro, comandante truppe deposito 5 alpini, comandato tribunale militare Milano.	Cessa di essere comandato come contro.
CONTRADA cav. Fidia, comandante deposito 9 bersaglieri.	Id. dalla carica di giudice titolare presso tribunale militare Firenze, dal 31 gennaio 1920.

Tenenti colonnelli

BIMONTE cav. Michelangelo, tenente colonnello in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio. — Richiamato in servizio deposito 17 fanteria dal 13 gennaio 1920 e collocato f. q. in aggiunta ai fuori quadro contemplati dalla tabella XV annessa al testo unico delle leggi sull'ordinamento del R. esercito per due mesi. (*R. D.* 29-2-1920).

RUBINO cav. Samuele, tenente colonnello in aspettativa per riduzione di quadri. — Revocato il R. decreto 14 settembre 1919 nella parte che si riferisce al collocamento in aspettativa per riduzione di quadri del suindicato ufficiale. (*R. D.* 4-3-1920).

MARIMPIETRI cav. Demetri, tenente colonnello deposito 81 fanteria (comandato tribunale militare speciale Roma). — Collocato in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio dal 10 marzo 1920, per (sei mesi). (*R. D.* 7-3-1920).

I seguenti tenenti colonnelli sono trasferiti ai reggimenti o comandi a fianco di ciascuno indicati; (quelli che non abbiano ancora raggiunta la nuova destinazione per precedente avviso, dovranno partire per raggiungerla entro l'ottavo giorno dall'avvenuta comunicazione del presente bollettino): (*Dct. M.* 7-3-1920).

BRACCIAFERRI cav. Amedeo, 6 bersaglieri.	Assegnato comando del 6 reparto arditi dal 21 gennaio 1920.
BENEDETTI cav. Umberto, 6 alpini.	Id. battaglione alpini Sette Comuni.
NAVARINO cav. Enea, 222 fanteria.	Trasferito 80 fanteria.
VALTANCOLI cav. Alfredo, 80 id. comandato scuola perfezionamento ufficiali U. M. Ilasi.	Cessa di essere comandato come contro e trasferito 135 fanteria.
BASSIGNANA cav. Ettore, 6 alpini.	Trasferito 2 alpini.
SANTASILIA cav. Federico, 119 fanteria.	Id. 2 fanteria, dal 24 febbraio 1920.
BENEDICTI cav. Oreste, 84 fanteria comandato stabilimento militare pena.	Cessa di essere comandato come contro ed è trasferito 92 fanteria. Si presenterà al deposito del detto reggimento.
PEDROTTI cav. Ruggero, 71 id. id. quale commisario civile S. Donà di Piave.	Id. id. id. 82 id. Id. id. id.
BIANCHESSI cav. Giuseppe, 240 id.	Trasferito 231 fanteria.
BALUGANI cav. Gustavo, 21 id.	Id. 87 id. Si presenterà al deposito del detto reggimento il 1° febbraio 1920.
CASIERI cav. Arturo, deposito 22 id.	Id. 87 id., Id. il 1° febbraio 1920.
NARDI BATASSI cav. Adolfo, 94 id.	Id. 93 id., dal 29 novembre 1919.
DESTEFANI cav. Guido, 12 id.	Id. 13 id., dal 16 febbraio 1920.
RIDOLFI cav. Edoardo, 57 id.	Id. 35 id., dal 21 id.

Maggiori

I seguenti maggiori f. q. in aggiunta ai fuori quadro in base al decreto luogotenenziale 11 luglio 1915, n. 1085, cessano dall'anzidetta posizione dalla data a fianco di ognuno indicata: (*R. D.* 29-2-1920).

MEOLI cav. Attilio, 31 fanteria.	Dal 16 dicembre 1919 e destinato come contro.
BAMBARA cav. Domenico, deposito 3 id.	Dal 22 id. e destinato come contro.
PAVANI cav. Mario, 71 id. (comandato tribunale militare Verona).	Dal 10 gennaio 1920 e destinato come contro.

BOMBIANI Patrizio Anconitano nobile di Tivoli cav. Guglielmo, maggiore a disposizione divisione territoriale Verona). — Collocato in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio per un anno, dal 25 luglio 1919. (*R. D.* 29-2-1920).

ZANETTI cav. Disma, maggiore 66 fanteria f. q. in aggiunta ai fuori quadro (decreto luogotenenziale 11 luglio 1915 n. 1085). — Le aspettative di cui ai decreti luogotenenziali 18 febbraio 1917 e 19 settembre 1918 state concesse al suindicato ufficiale, devono considerarsi come concesse per infermità temporanee provenienti da cause di servizio (*R. D.* 29-2-1920).

L'anzianità assoluta dei seguenti già capitani stati promossi a scelta al grado di maggiore, viene stabilita come appresso: (*R. D.* 4-3-1920).

Dal 16 marzo 1918 al 31 ottobre 1917:

NARDI cav. Gastone, 69 fanteria (comandato tribunale militare territoriale Firenze).
DE BLASIO Ettore, 12 bersaglieri (comandato divisione militare Napoli).
TOMBOLAU FAVA Giampietro, 4 alpini
ROSMINO Alfredo, 250 fanteria.
CITARELLA-TUFANO Uberto, 40 fanteria (comandato intendenza speciale A. M.).
CHIARI cav. Enrico, aspettativa riduzione quadri.
FALUGI cav. Giuseppe, 25 fanteria.
BENETTI Giuseppe, aspettativa riduzione quadri.
BALESTRIERI Demetrio, aspettativa infermità provenienti da cause di servizio.
CLERICO Luigi, 94 fanteria (comandato divisione militare Chieti).
FABRIS cav. Gino, 34 fanteria (comandato stato maggiore R. esercito).
PASCAZIO cav. Francesco, 39 fanteria.
GORLIER cav. Mario, 3 alpini (comandato stato maggiore R. esercito).
BONATELLI cav. Eugenio, 10 bersaglieri.
STABILE cav. Giuseppe, 3 id. (comandato stato maggiore R. esercito).

Dal 28 luglio 1918 al 16 marzo 1918:

SETTANNI cav. Giuseppe, 10 fanteria (comandato tribunale militare territoriale Bari).
PREDIERI cav. Alessandro, 93 fanteria (comandato divisione Ancona).
TRIZIO cav. Felice, 57 id.
PIZI cav. Antonio, 210 fanteria.
BARBATO cav. Domenico, 15 id.
BELLOCCHIO cav. Giuseppe, 1 alpini.
FENOGLIO cav. Antonio, 53 fanteria.

Dal 13 ottobre 1918 al 16 marzo 1918:

DE SANCTIS cav. Eugenio, 123 fanteria.

Dal 20 ottobre 1918 al 16 marzo 1918:

DAMIANO cav. Arnaldo, deposito 40 fanteria (comandato divisione militare Bari).
BINELLI cav. Alfonso, 141 fanteria (comandato delegazione trasporti Trieste).

Dal 27 ottobre 1918 al 16 marzo 1918:

CHATRIAN cav. Luigi, 1 alpini (a disposizione istituto geografico militare).
BIGNAMINI cav. Ferruccio, 69 fanteria (comandato divisione militare Brescia).

Dal 3 novembre 1918 al 28 luglio 1918:

SCIPIONE cav. Pietro, 141 fanteria. | BERNARDI cav. Tullio, 2 bersaglieri.

Dal 7 novembre 1918 al 28 luglio 1918:

NATALE cav. Leopoldo, 10 fanteria. | CERRUTI cav. Guido, 31 fanteria.

Dal 17 novembre 1918 al 28 luglio 1918:

ALBERGO cav. Ruggero, 81 fanteria (comandato direzione trasporti).
MANNERINI cav. Alberto, 81 id. (comandato Ministero guerra).
GUASCHETTI cav. Giovanni, 129 fanteria.

I seguenti maggiori f. q. in aggiunta ai fuori quadro in base al decreto luogotenenziale 11 luglio 1915 n. 1085, cessano dall'anzidetta posizione dalla data a fianco di ognuno indicata: (*R. D.* 7-3-1920).

PIZZI cav. Enrico, deposito 81 fanteria (comandato stato maggiore R. esercito). | Dal 22 gennaio 1920 e destinato come contro.
CAPPA cav. Ernesto, deposito 50 id. (comandato comando scuola guerra). | Dal 31 ottobre 1919 id. id.
DANEO cav. Cesare, deposito 33 id. | Dal 31 gennaio 1920 id. id.

CECCOTTI cav. Alfredo, maggiore in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio. — Trasferito in aspettativa per riduzione di quadri dal 17 dicembre 1919, ai termini dell'articolo 18 della legge 18 luglio 1912, n. 806. (*R. D.* 7-3-1920).
CECCOTTI cav. Alfredo, maggiore in aspettativa per riduzione di quadri. — Richiamato in servizio 8 bersaglieri dal 17 dicembre 1919, con decorrenza per gli assegni dal 1 gennaio 1920. (*R. D.* 7-3-1920).

I seguenti maggiori sono trasferiti ai reggimenti o comandi a fianco di ciascuno indicati (quelli che non abbiano ancora raggiunta la nuova destinazione per precedente avviso, dovranno partire per raggiungerla entro l'ottavo giorno dall'avvenuta comunicazione del presente bollettino): (*Det. M.* 7-3-1920.

SIOLI cav. Luigi, 33 fanteria. | Assegnato sottodirezione genio militare Cuneo.
SQUILLACI cav. Placido, 3 id. membro della commissione ripartizione dei carri ferroviari Catania. | Trasferito 4 fanteria, continuando come contro.
FAZI cav. Wolfango, 59 id. | Id. 16 id. assegnato 3 reclusorio militare.
ASSANTI cav. Pasquale, 84 id. | Nominato giudice supplente presso tribunale militare Firenze, dal 17 febbraio 1920.
ROVEDA cav. Mario, 8 bersaglieri, comandato tribunale militare Verona. | Cessa di essere comandato come contro, dal 18 febbraio 1920.
RIGGI cav. Alberto, 113 fanteria. | Trasferito 79 fanteria ed assegnato tribunale militare Verona, in qualità di giudice titolare, dal 18 febbraio 1920.
PARISI cav. Alessandro, 1 bersaglieri, comandato reparto arditi corpo armata Napoli | Cessa di essere comandato come contro.

CONFORTI cav. Lucio, 29 fanteria a disposizione divisione Perugia.	Cessa di essere a disposizione, trasferito 6 fanteria e assegnato comando corpo armata Palermo.
BARBOLINI cav. Roberto, 236 id. comandato intendenza 8 armata.	Cessa di essere comandato come contro e trasferito 11 fanteria. Si presenterà al deposito del detto reggimento.
TRIZIO cav. Felice, 57 id.	Trasferito 63 fanteria e nominato aiutante campo brigata Cagliari.
RABBIA cav. Oreste, 28 id.	Id. 41 id.
MAZZINI cav. Amilcare, 21 id.	Nominato presidente commissione per la carne congelata, Spezia.
BIGI cav. Lorenzo, 3 bersaglieri.	Assegnato ufficio centro sbarchi cereali Livorno.
LAURIANO cav. Gaetano, 6 fanteria, comandato corpo armata Palermo.	Nominato giudice supplente tribunale militare Palermo.
MORETTI cav. Umberto, 12 battaglione bersaglieri ciclisti.	Trasferito 12 bersaglieri. Si è presentato al deposito del detto reggimento.
BELLARDINI cav. Luigi, 26 fanteria.	Id. 12 fanteria. Si presenterà al deposito del detto reggimento.
ANGLANI cav. Alfredo, 72 id.	Id. 16 id. e assegnato comando stabilimenti militari pena Gaeta.
FERRETTI cav. Ugo, 61 id.	Id. 158 id.
GADDI cav. Guglielmo, 62 id.	Id. 158 id.
CERRUTI cav. Giuseppe, 204 id.	Id. 157 id. dal 1° febbraio 1920.
ALBANI cav. Alfredo, 37 id. comandato ufficio vestiario equipaggiamento Alessandria.	Cessa di essere comandato come contro dal 1° febbraio 1920.
MASSAGLIA cav. Francesco, 33 id.	Trasferito 74 fanteria. Si è presentato al deposito del detto reggimento il 1° febbraio 1920.
LO BUONO cav. Giuseppe, 86 id.	Id. 232 id. dal 5 febbraio 1920.
SORCE cav. Salvatore, 5 id.	Trasferito 232 fanteria dal 5 febbraio 1920.
GIOVANNELLI cav. Renzo, 91 id.	Id. 7 id. dal 31 gennaio 1920.
CAPRINO cav. Adolfo, deposito mitraglieri Fiat, Brescia.	Id. 7 id. Si è presentato al deposito del detto reggimento il 31 dicembre 1919.
DELFINO cav. Enrico, 49 fanteria, comandato carcere militare Torino.	Cessa di essere comandato come contro dal 31 gennaio 1920.
PENOGLIETTO cav. Federico, 4 alpini, id. 52 divisione.	Id. id. id., trasferito 3 alpini ed assegnato comando corpo armata Torino, dal 5 febbraio 1920.
PELLEGRINO cav. Giuseppe, 92 fanteria.	Trasferito 23 fanteria ed assegnato divisione militare Novara, dal 3 febbraio 1920.
PALERMO cav. Carlo, 31 id. comandato magazzino centrale militare Napoli.	Cessa di essere comandato come contro ed è trasferito 16 fanteria. Si è presentato al deposito del detto reggimento il 30 gennaio 1920.
MADDALENA cav. Mario, 93 id.	Trasferito 14 fanteria, dall'11 febbraio 1920.
REBECCHI cav. Carlo, 36 id. comandato scuola militare Modena.	Cessa di essere comandato come contro ed è trasferito 27 fanteria. Si è presentato al deposito del detto reggimento.

MAGGIANI cav. Mario, maggiore 81 fanteria comandato stato maggiore R. esercito. — Cessa di essere comandato come contro ed è trasferito 80 fanteria. Si presenterà al deposito del detto reggimento. (*Dct. M.* 7-3-1920).

CAPITANI

I seguenti capitani sono promossi maggiori a scelta a senso dell'art. 2 del decreto luogotenenziale 9 agosto 1917 n. 1267, con l'anzianità assoluta per ognuno indicata e con riserva di anzianità relativa: (*R. D.* 4-3-1920).

Con anzianità assoluta 28 luglio 1918:

DEL RE Ferruccio, 126 fanteria (comandato settore Tarwis).
RAUGEI Uberto, 2 alpini.
PIZZORNO Giuseppe, aiutante campo brigata Sassari.
DE RIENZI Adolfo, 81 fanteria (comandato Ministero guerra)

Con anzianità assoluta 10 ottobre 1918:

TESTI Franco, 5 alpini.

Con anzianità assoluta 13 ottobre 1918:

CINTI Agostino, 81 fanteria.
FABBRI Umberto, 82 fanteria (comandato ispettorato R. G. finanza).

Con anzianità assoluta 20 ottobre 1918:

CAPIZZI Manlio, 217 fanteria (comandato stato maggiore R. esercito).

ASTUTI Giulio, capitano in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio. — Richiamato in servizio dal 21 novembre 1919 e destinato 60 fanteria. (*R. D.* 29-2-1920).

TIBALDI Gerardo, capitano 7 bersaglieri. — Collocato in aspettativa per riduzione di quadri, a sua domanda, a datare dal 1 aprile 1920. (*R. D.* 29-2-1920).

DE RUVO Paolo, capitano 81 fanteria, comandato Ministero guerra. — Collocato in aspettativa per riduzione di quadri, a sua domanda, a datare dal 1 aprile 1920. (*R. D.* 29-2-1920).

DELLA MARTINA Mario, capitano 10 bersaglieri. — L'aspettativa di cui al decreto luogotenenziale 22 dicembre 1918, dal 28 settembre 1918, per sei mesi, stata concessa al sindicato ufficiale, deve considerarsi come concessa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio. (*R. D.* 29-2-1920).

I seguenti capitani sono collocati in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio dalla data per ciascuno indicata, sono richiamati in servizio dalla data stessa e collocati f. q. in aggiunta ai fuori quadro contemplati dalla tabella XV annessa al testo unico delle leggi sull'ordinamento del R. esercito, per la durata a fianco di ognuno segnata: (*R. D.* 29-2-1920).

CLEMENTINI Quintilio, 12 fanteria (deposito).
Dal 7 luglio 1919 (diciotto mesi) e destinato come contro.
PISASALE Mario, comando 227 compagnia mitraglieri.
Dal 15 dicembre 1919 (un anno) e destinato deposito 52 fanteria.

I seguenti capitani sono collocati in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio, per la durata e dalla data a fianco di ciascuno indicate:
(*R. D.* 29-2-1920).

BRUNACCI Ernesto, 23 fanteria.	Dal 29 gennaio 1920 (un anno).
BARBERO Pietro, deposito 92 id. (comandato corpo armata Torino) f. q. in aggiunta ai fuori quadro (decreto luogotenenziale 11 luglio 1915, n. 1085).	Dal 23 dicembre 1919 (quattro mesi).

I seguenti capitani sono collocati in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio, per la durata e dalla data a fianco di ciasuno indicate:
(*R. D.* 29-2-1920).

DE MICHELIS Adolfo, 80 fanteria.	Dal 6 dicembre 1919 (sei mesi).
SCORZON Quintino, 23 id.	Dal 29 gennaio 1920 (sei mesi).
FELLEGARA Gaetano, 225 id.	Dal 14 id. (quattro mesi).
CAROLEI Francesco, 2 bersaglieri.	Dal 1 febbraio 1920 (quattro mesi).

I seguenti capitani f. q in aggiunta ai fuori quadro in base al decreto luogotenenziale 11 luglio 1915, n. 1085, cessano dall'anzidetta posizione dalla data a fianco di ognuno indicata:
(*R. D.* 7-3-1920).

FOLLO Osvaldo, deposito 40 fanteria.	Dall'11 gennaio 1920 e destinato come contro.
COLECCHIA Pasquale, id. 15 id.	Dal 9 dicembre 1919 id. id.

COHEN Moisè, capitano in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio. — Richiamato in servizio deposito 47 fanteria dal 3 gennaio 1920 e collocato f. q. in agiunta ai fuori quadro contemplati dalla tabella XV annessa al testo unico delle leggi sull'ordinamento del R. esercito per (sei mesi). (*R. D.* 7-3-1920).

FORZANI Cesare, capitano in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio. — Richiamato in servizio dal 15 novembre 1919 e destinato 35 fanteria.
(*R. D.* 7-3-1920).

PAPINI Giovanni, capitano in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio. —Richiamato in servizio dal 14 novembre 1918 con decorrenza assegni dalla data stessa e collocato f. q. in aggiunta ai fuori quadro contemplati nella tabella annessa al testo unico delle leggi sull'ordinamento del R. esercito per (sette mesi).
(*R. D.* 7-3-1920).

PAPINI Giovanni, capitano f. q. in aggiunta ai fuori quadro (decreto luogotenenziale 11 luglio 1915, n. 1085). — Collocato in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di esrvizio per sette mesi dall'11 giugno 1919. (*R. D.* 7-3-1920).

PAPINI Giovanni, capitano in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio. — Richiamato in servizio deposito 51 fanteria dall'11 gennaio 1920 con decorrenza assegni dalla data stessa e collocato f. q. in aggiunta ai fuori quadro contemplati dalla tabella XV unessa al testo unico delle leggi sull'ordinamento del R. esercito. (*R. D.* 7-3-1920).

I seguenti capitani sono collocati in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio, per la durata e dalla data a fianco di ciascuno indicate:
(*R. D.* 7-3-1920).

MOLLE Stefano, deposito 49 fanteria (comandato deposito aviatori) f. q. in aggiunta ai *fuori quadro* (decreto luogotenenziale 11 luglio 1915, n. 1085).	Dal 20 dicembre 1919 (tre mesi).

LUBELLI Pasquale, deposito 17 fanteria f. q. in aggiunta ai fuori quadro (decreto luogotenenziale 1915, n. 1085).	Dal 17 dicembre (quattro mesi).
CALVI Natale, 5 alpini.	Dal 15 gennaio 1920 (sei mesi).
BARALIS Edoardo, 34 fanteria.	Dal 5 novembre 1919 (un anno).

I seguenti capitani sono collocati in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio, per la durata e dalla data a fianco di ciascuno indicate:

(*R. D.* 7-3-1920).

LANCIA Marcello, 3 bersaglieri.	Dal 19 maggio 1919 (un anno).
GASPERINI Giov. Battista, 58 fanteria.	Dal 29 dicembre 1919 (quattro mesi).

MEO Francesco, capitano in aspettativa. — L'aspettativa di cui al decreto luogotenenziale 13 febbraio 1919 dal 14 dicembre 1918, stata concessa al suindicato ufficiale, deve considerarsi come concessa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio.

(*R. D.* 7-3-1920).

del GIUDICE Federico, capitano deposito 40 fanteria, f. q. in aggiunta ai fuori quadro (decreto luogotenenziale 11 luglio 1915, n. 1085). — L'aspettativa di cui ai decreti luogotenenziali 5 agosto e 6 dicembre 1917 dal 20 giugno 1917, stata concessa al suindicato ufficiale, deve considerarsi come concessa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio.

(*R. D.* 7-3-1920).

CERIANI Marco, capitano in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio. — Rettificato il R. decreto 19 ottobre 1919, nella parte che si riferisce al collocamento in aspettativa del suindicato ufficiale, nel senso che questi deve intendersi collocato in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio dal 1 settembre 1919 e contemporaneamente richiamato in servizio e collocato f. q. in aggiunta ai fuori quadro contemplati dalla tabella XV annessa al testo unico delle leggi sull'ordinamento del R. esercito e destinato deposito 88 fanteria.

(*R. D.* 7-3-1920).

I seguenti capitani sono trasferiti ai reggimenti o comandi a fianco di ciascuno indicati; (quelli che non abbiano ancora raggiunta la nuova destinazione per precedente avviso, dovranno partire per raggiungerla entro l'ottavo giorno dall'avvenuta comunicazione del presente bollettino):

(*Dec. M.* 7-3-1920).

NOTA D'ELOGIO Carlo, 27 fanteria.	Trasferito 231 fanteria.
ROCCO Federico, 2 granatieri.	Id. 92 id. Assegnato deposito aviatori Torino.
GALLO Giovanni, 48 fanteria.	Id. 70 id.
FOLLO Osvaldo, 40 id.	Id. 226 id.
REGGIO Giuseppe, 678 compagnia mitraglieri.	Id. 231 id.
RUFFINI Gino, 84 fanteria comandato corpo armata Firenze.	Cessa di essere comandato come contro e nominato ufficiale d'ordinanza di S. E. il tenente generale Pennella, comandante corpo armata Firenze.
DEMALDE' Muzio, 57 id.	Trasferito 39 fanteria.
INSINNA Salvatore, 10 bersaglieri, comandato ufficio imbarco militare Trieste.	Cessa di essere comandato come contro, trasferito 47 fanteria ed assegnato ufficio grano Trieste.
GUIDOTTI Giovanni, 39 fanteria	Trasferito 1 bersaglieri. Si presenterà al deposito del detto reggimento.
CORTESE Giovanni, 239 id.	Id. 74 fanteria.

BIANCOTTI Carlo, 38 fanteria.	Trasferito 20 fanteria ed assegnato comando settore Tarvisio.
MALOSSI Enea, 35 id.	Id. 2 id. id. id. ufficio fortificazioni Udine.
CIVOLI Bruno, 74 id.	Id. 47 id. id. id. comando zona Trieste.
SAGGINI Renzo, 276 id.	Id. 145 id. id. comando in capo piazza marittima Pola.
ZANELLI Gustavo, 129 reparto mitraglieri.	Id. 26 id.
LANZA Tommaso, 1471 compagnia id.	Id. 23 id.
VECE Mario, 39 fanteria.	Id. collegio militare Napoli.
DE SENA Guido, 2 id. comandato campo concentramento prigionieri guerra Bagnaria Arsa (Udine).	Cessa di essere comandato come contro e trasferito 12 fanteria.
RICCI Ugo, deposito 71 id.	Assegnato tribunale militare Venezia in qualità di giudice supplente, dal 18 febbraio 1920.
FABI Giovanni, 214 id.	Trasferito 231 fanteria.
CORRADI Giulio, 43 id.	Id. 67 id., e nominato aiutante campo brigata Palermo.
DELL'ALIO Vincenzo, 29 id. comandato reparto prigionieri guerra Venosa.	Cessa di essere comandato come contro e trasferito 9 fanteria dal 12 novembre 1916.
BRUNI Nicola, 65 id.	Trasferito 35 fanteria ed assegnato distretto Bologna.
FERRAITO Agostino, 76 id.	Id. 75 id. Si presenterà al deposito del detto reggimento.
BOGANI Giovanni, 70 id. comandato stazione Arezzo.	Cessa di essere comandato come contro, trasferito 84 fanteria ed assegnato comando corpo armata Firenze.
ROSSETTO AIELLO Vittorio, 225 id. comandato comando 8 armata.	Id. id. id. 68 id. Si presenterà al deposito del detto reggimento.
TOMMASINI Lorenzo, 84 id. comandato ispettorato prigionieri guerra.	Cessa di essere comandato come contro trasferito 84 fanteria ed assegnato ispettorato generale fanteria, dal 1 febbraio 1920.
BUFALINI Erminio, 28 id.	Trasferito 50 fanteria.
CANALI Enrico, reparto mitraglieri Fiat.	Id. 48 id., dal 18 gennaio 1920.
VALERIANI Pietro, 59 fanteria.	Id. 231 id.
GAI Vincenzo, 225 id.	Id. 138 id.
DISPENSA Giuseppe, 6 id.	Id. 111 id.
CHINNI Vittorio, 130 id.	Id. 18 id. Si presenterà al deposito del detto reggimento.
BOCCIO Giovanni, 129 id.	Id. 44 id.
BAVARO Vito, 88 id.	Id. 10 id.
BOEMI Giuseppe, 58 id.	Id. 47 id., dal 26 dicembre 1919.
STAIANO Valentino, 65 id.	Id. 3 id. ed assegnato ospedale militare Messina.
CHIAPUSSO Pietro, comandato brigata Salerno.	Id. 141 id.

DE GOYZUETA Guido, capitano 46 fanteria. — Trasferito 84 fanteria. — Si presenterà al deposito del detto reggimento. (*Bol. Uff. M.* 7-3-1920).

TENENTI

I seguenti tenenti f. q. in aggiunta ai fuori quadro in base al decreto luogotenenziale 11 luglio 1915 n. 1085, cessano dall'anzidetta posizione dalla data a fianco di ognuno indicata: (*R. D.* 7-3-1920).

SCANO Mario, 63 fanteria (comandato comando militare stazione Caserta).	Dal 3 febbraio 1920 e destinato come contro.
BUCCOLINI Mario, deposito 14 id.	Dall'8 dicembre 1919 e destinato come contro.

SANTORO Angiolino, tenente in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio. — Richiamato in servizio deposito 31 fanteria dal 13 gennaio 1920 e collocato f. q. in aggiunta ai fuori quadro contemplati dalla tabella XV annessa al testo unico delle leggi sull'ordinamento del R. esercito. (*R. D.* 7-33-1020).

VARESCHI Giosuè, tenente deposito 93 fanteria f. q. in aggiunta ai fuori quadro (decreto luogotenenziale 11 luglio 1915, n. 1085). — Collocato in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio dal 12 dicembre 1919 per tre mesi. (*R. D.* 7-3-1920).

BARBESINO Angelo, tenente 81 fanteria f. q. in aggiunta ai fuori quadro (decreto luogotenenziale 11 luglio 1915, n. 1085). — Collocato in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio per sei mesi dal 14 gennaio 1920. (*R. D.* 7-3-1920).

I seguenti tenenti sono trasferiti ai reggimenti o comandi a fianco di ciascuno indicati; quelli che non abbiano ancora raggiunta la nuova destinazione per precedente avviso, dovranno partire per raggiungerla entro l'ottavo giorno dall'avvenuta comunicazione del presente bollettino): (*Del. M.* 7-3-1920).

ANZELLINI Vincenzo, 130 fanteria.	Trasferito 3 fanteria ed assegnato ospedale militare Messina.
SANGERMANO Antonio, 4 id.	Id. 2 id. e destinato 20 battaglione assalto.
MARETTI Enrico, 13 reparto assalto.	Id. 2 id. id. 22 id. id.
FRIGGI Augusto, 119 fanteria.	Id. 231 id.
MARTINOIA Fioravante, 1 alpini.	Id. 5 alpini ed assegnato comando 4 raggruppamento alpini, dal 10 gennaio 1920.
TRONATI Torquato, 277 id.	Id. 75 id. ed assegnato distretto Siracusa.
ASINARI di SANMARZANO Valentino, 5 alpini.	Id. scuola militare Modena.

Sottotenenti

BRUNI Enro, 4 bersaglieri. — Trasferito 5 bersaglieri; (qualora non abbia ancora raggiunto la nuova destinazione per precedente avviso, dovrà partire per raggiungerla entro l'ottavo giorno dall'avvenuta comunicazione del presente bollettino); (*Del. M.* 7-3-1920).

ARMA DI CAVALLERIA

Maggiori

RUFFO di CALABRIA cav. Baldassarre, maggiore in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio. — Richiamato in servizio dall'11 dicembre 1919 con decorrenza assegni dal 16 dicembre 1919 e collocato f. q. in aggiunta ai fuori quadro contemplati dalla tabella XV annessa al testo unico delle leggi sull'ordinamento del R. esercito per la durata di quattro mesi e destinato deposito cavalleggeri di Alessandria (gruppo Treviso). (*R. D.* 7-3-1920).

Capitani

MALASPINA Azzolino, capitano. — Nominato cavaliere nell'Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro, di moto proprio di S. M. il Re. (*R. D.* 8-1-1920).

I seguenti capitani sono collocati, a loro domanda, in aspettativa per riduzione di quadri a datare dal 16 marzo 1920: (*R. D.* 7-3-1920)

GALANTE Carlo, reggimento cavalleggeri di Lodi.
ANTINORI Gualberto, reggimento cavalleggeri di Treviso.
NORSA Paolo, reggimento cavalleggeri di Saluzzo.

GOMEZ PALOMA cav. Raffaele, capitano in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio. — Richiamato in servizio effettivo dal 15 novembre 1919 con decorrenza assegni dal 16 novembre 1919 ed assegnato al reggimento Savoia cavalleria. (*R. D.* 7-3-1920)

SPILIMBERGO Rizzardo, capitano f. q. (deposito Piemonte Reale cavalleria. — Collocato in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio dal 5 febbraio 1920. (*R. D.* 7-3-1920).

LAVACA Domenico, capitano in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio. — Richiamato in servizio dal 24 gennaio 1920, con decorrenza assegni dal 1 febbraio 1920 e collocato f. q. in agginta ai fuori quadro contemplati dalla tabella VX annessa al testo unico delle leggi sull'ordinamento del R. esercito per la durata di sei mesi e destinato deposito reggimento Genova cavalleria. (*R. D.* 7-3-1920).

BACCHINI Edmondo, capitano in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio. — Richiamato in servizio dal 4 dicembre 1919 con decorrenza assegni dal 16 dicembre 1919 e collocato f. q. in aggiunta ai fuori quadro contemplati dalla tabella XV annessa al testo unico delle leggi sull'ordinamento del R. esercito per la durata di sei mesi e destinato deposito lancieri di Novara. (*R. D.* 7-3-1920)

PONZI Antonio, capitano in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio. — La predetta aspettativa è prorogata di tre mesi dal 23 disembre 1919. (*R. D.* 7-3-1920).

ORLANDI Gaetano, capitano in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio. — Trasferito in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio dal 10 gennaio 1920 e richiamato in servizio dalla medesima data con decorrenza assegni dal 16 gennaio 1920 e collocato f. q. in aggiunta ai fuori quadro contemplati dalla tabella XV annessa al testo unico delle leggi sull'ordinamento del R. esercito per a durata di quattro mesi è destinato deposito reggimento Genova cavalleria (gruppo Mantova). (*R. D.* 7-3-1920).

I sottonotati capitani sono trasferiti o assegnati ai reggimenti e corpi a fianco di ciascuno indicati; (coloro che non abbiano già raggiunto la nuova destinazione per precedente avviso, devono partire per raggiungerla entro l'ottavo giorno dall'avvenuta comunicazione del presente bollettino): (*Del. M.* 7-3-1920).

BOSCASSI Guglielmo, reggimento cavalleggeri Guide (gruppo Vicenza). — Assegnato corpo automobilistico (II centro automobilistico).
DE STEFANO Errico, f. q, reggimento lancieri Vittorio Emanuele II. — Trasferito deposito lancieri di Montebello, continuando fuori quadro.
BENEDETTI Antonio, reggimento cavalleggeri Guide (gruppo Vicenza) del corpo aeronautica militare. — Cessa da come contro, rientrando reggimento e gruppo controindicato.

TENENTI

VERNARECCI Cesare, tenente in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio. — Trasferito in aspettativa per infermità tmporanee non provenienti da cause di servizio dal 30 agosto 1919 per la durata di un anno. (*R. D.* 7-3-1920).

MAGRI Luigi, tenente reggimento cavalleggeri di Vicenza. — Collocato in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio dal 21 ottobre 1919 per la durata di un anno. (*R. D.* 7-3-1920).

LODI Rodolfo, tenente reggimento Piemonte reale cavalleria. — Collocato in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio dal 15 febbraio 1920 per la durata di quattro mesi. (*R. D.* 7-3-1920).

MALINVERNI Evasio, tenente in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio. — Richiamato in servizio dall'11 dicembre 1919 con decorrenza assegni dal 16 dicembre 1919 e collocato f. q. in aggiunta ai fuori quadro contemplati nella tabella XV annessa al testo unico delle leggi sull'ordinamento del R. esercito per la durata di sei mesi e destinato deposito reggimento lancieri di Montebello (gruppo Catania). (*R. D.* 7-3-1920).

I sottonotati tenenti sono assegnati al corpo automobilistico; (coloro che non abbiano già raggiunto la nuova destinazione per precedente avviso dovranno partire per raggiungerla entro l'ottavo giorno dall'avvenuta comunicazione del presente bollettino): (*Del. M.* 7-3-1920).

CALLIERI Michele, reggimento Nizza cavalleria.	1 centro automobilistico.
MATTIOLI Renato, reggimento cavalleggeri di Lucca (gruppo Padova).	5 id.
SAINI Lorenzo, id. id. id.	
GOBETTI Abramo, reggimento lanceri di Firenze (gruppo Palermo).	5 id. e trasferito agli effetti amministrativi al reggimento cavalleggeri di Lucca (gruppo Padova). Continuerà ad usare i distintivi dell'uniforme del corpo di provenienza.

ARMA DI ARTIGLIERIA

(RUOLO COMBATTENTE)

Colonnelli

DANEO cav. Giuseppe, colonnello comandante 1 pesante campale. — Collocato, a sua domanda, in aspettativa per riduzione di quadri, a decorrere dal 16 marzo 1920. (*R. D.* 7-3-1920).

PALIACIO di SUNI cav. Giuseppe, colonnello a disposizione. — Collocato a sua domanda, in aspettativa per riduzione di quadri, a decorrere dal 16 marzo 1920. (*R. D.* 7-3-1920).

PALIACIO di SUNI cav. Giuseppe, colonnello a disposizione (assegnato deposito 8 campagna). — Cessa di essere assegnato come sopra. (*Del. M.* 7-3-1920).

CALCAGNO cav. Vincenzo, a disposizione, assegnato Ministero marina. — Cessa di essere assegnato come sopra. (*Del. M.* 7-3-1920).

I seguenti colonnelli sono trasferiti ai corpi per ciascuno a fianco indicati, (quelli che non abbiano raggiunta la nuova destinazione per precedente avviso dovranno partire per raggiungerla entro l'ottavo giorno dall'avvenuta comunicazione del presente bollettino): (*Del. M.* 7-3-1920).

SOARDI cav. Massimo, a disposizione, assegnato deposito 5 campagna.	Cessa assegnato come contro e assegnato a disposizione divisione militare Torino.
GASTALDI cav. Attilio, a disposizione, assegnato id. 10 id.	Id. id. id. comando divisione militare Napoli

SICILIANI cav. Pantaleo, a disposizione, assegnato deposito 12 campagna.
RE cav. Guniforte Enrico, a disposizione, assegnato id. 16 id.
BANCI BUONAMICI cav. Alberto, a disposizione, assegnato id. 19 id.
CERUTTI cav. Antonio, a disposizione, assegnato id. 20 id.
OLIVERO cav. Francesco, a disposizione, assegnato id. 26 id.
GOVONE cav. Augusto, a disposizione, assegnato id. 29 id.
PAPUCCI cav. Germano, a disposizione, assegnato id. 31 id.
TORTELLO cav. Plinio, a disposizione, assegnato id. 32 id.
DE BENEDETTI cav. Odoardo, a disposizione, assegnato id. reggimento artiglieria a cavallo.

Cessa assegnato come contro e assegnato comando divisione militare Napoli.
Id. id. id. comando divisione militare Brescia.
Id. id. id. comando divisione militare Firenze.
Id. id. id. comando divisione militare Padova.
Id. id. id. comando divisione militare Cuneo.
Id. id. id. comando divisione militare Verona.
Id. id. id. comando divisione militare Ancona.
Id. id. id. comando divisione militare Livorno.
Id. id. id. comando divisione militare Milano.

TENENTI COLONNELLI

POLANI cav. Angelo, tenente colonnello incaricato delle funzioni di comandante 12 campagna. — Promosso colonnello con anzianità 6 gennaio 1918 con decorrenza assegni dal 1 maggio 1919, cessando dall'incarico di cui sopra ed è nominato comandante 12 campagna. Seguirà nel ruolo il colonnello *Bonizi* nob. di Frabriano cav. Filippo. (*R. D.* 7-3-1920).

SACCANI cav. Aleardo, tenente colonnello fabbrica armi Terni (aggregato servizio tecnico). — Promoso colonnello con anzianità e decorrenza assegni dal 16 settembre 1917 ed è collocato a disposizione continuando aggregato servizio tecnico e assegnato fabbrica d'armi Terni.
Seguirà nel ruolo il colonnello *Guanciale Franchi Rocchi cav.* Ferdinando. (*R. D.* 7-3-1920).

AUBERTI cav. Cesare, tenente colonnello in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio per quattro mei dal 21 agosto 1919 (R. decreto 17 agosto 1919). — Richiamato in servizio dal 21 dicembre 1919 con decorrenza assegni dal 1 gennaio 1920 e destinato 1 pesante. (*R. D.* 7-3-1920).

LUCCO-MUSSINO cav. Silvio, tenente colonnello in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio dal 21 novembre 1918 (decreto luogotenenziale 22 dicembre 1918). — Richiamato in servizio dal 21 novembre 1919 con decorrenza assegni dal 1 dicembre 1919 è collocato f. q. in aggiunta ai fuori quadro contemplati dalla tabella XV annessa al testo unico delle leggi sull'ordinamento del R. esercito per la durata di sei mesi e destinato deposito 1 montagna. (*R. D.* 7-3-1920).

AUBERTI cav. Cesare, tenente colonnello 1 pesante campale. — Collocato a sua domanda in aspettativa per riduzione di quadri, a decorrere dal 16 marzo 1920. (*R. D.* 7-3-1920).

I seguenti tenenti colonnelli sono trasferiti ai corpi per ciascuno a fianco indicati; (quelli che non abbiano ancora raggiunta la nuova destinazione per precedente avviso dovranno partire per raggiungerla entro l'ottavo giorno dell'avvenuta comunicazione del presente bollettino): (*Det. M.* 7-3-1920).

BERGONZI cav. Antonio, assegnato comando divisione militare Verona.
ROMANO cav. Giacomo, 32 campagna
FIORENTINO cav. Oscar, direzone artiglieria Piacenza.

Cessa assegnato come contro e assegnato scuola guerra.
Trasferito 15 pesante campale.
Id. 3 deposito scuola controaerei e assegnato 4 gruppo Bari.

GRANDI cav. Felice, 5 campagna. — Trasferito 1 deposito scuola controaerei e assegnato 1 gruppo Torino.

MARENGO cav. Stefano, 27 campagna. — Id. 3 id. scuola controaerei e assegnato 2 gruppo Ancona.

PAOLOTTI cav. Teodoro, 1 costa. — Id. 1 id. scuola controaerei e assegnato 4 gruppo Genova.

BERTI cav. Edgardo, 19 campagna. — Id. 1 id. scuola controaerei e assegnato 3 gruppo Firenze.

GALBIATI cav. Carlo, 29 id. — Id. 2 id. scuola controaerei e assegnato 2 gruppo Verona.

NIUTTA cav. Edgardo, 10 id. — Id. 3 id. scuola controaerei e assegnato 3 gruppo Napoli.

SQUILLONI cav. Gino, 3 montagna. — Id. 3 id. scuola controaerei e assegnato 5 gruppo Palermo.

DE PERFETTI RICASOLI cav. Leopoldo, 1 pesante campale, assegnato deposito scuola bombardieri. — Cessa assegnato come contro è trasferito 1 deposito scuola controaerei e assegnato 2 gruppo Alessandria.

SICCOLI cav. Bruno, 15 campagna. — Trasferito 2 deposito scuola controaerei e assegnato 1 gruppo Ravenna.

PASQUALI cav. Pietro, direzione artiglieria Trieste. — Id. 2 id. scuola controaerei e assegnato 4 gruppo Trieste.

GAMERRA cav. Emilio, 32 campagna, assegnato battaglione squadriglie aviatori. — Cessa assegnato come contro è assegnato Ministero guerra (sarà amministrato dal 3 deposito scuola controaerei Roma).

PAVESI cav. Giuseppe, tenente colonnello assegnato 4 sottocommissione per l'alienazione dei materiali residuati dalla guerra Verona (amministrato dal deposito 8 comp.). — Cessa assegnato come contro, trasferito reggimento misto autoportato e assegnato officina costruzioni artiglieria Piacenza. (*Del. M.* 7-3-1920).

MAGGIORI

GIANNONE cav. Gino, maggiore 33 campagna. — Promosso tenente colonnello con anzianità e decorrenza assegni dal 7 ottobre 1917 in base all'articolo 7 lettera b) del decreto luogotenenziale 17 gennaio 1918 n. 62, continuando nell'attuale destinazione e servizio.

Seguirà nel ruolo il tenente colonnello *Berardi* cav. Umberto. (*R. D.* 7-3-1920).

FIRPO cav. Carlo, maggiore 3 montagna. — Promosso tenente colonnello con anzianità e decorrenza assegni dal 1 dicembre 1918 continuando nell'attuale destinazione e servizio.

Seguirà nel ruolo il tenente colonnello *Dessimone* cav. Luigi. (*R. D.* 7-3-1920).

GIOVANNELLI cav. Vittorio, maggiore f. q. in aggiunta ai fuori quadro contemplati dalla tabella XV annessa al testo unico delle leggi sull'ordinamento del R. esercito (assegnato direzione artiglieria Torino). — Rientra nei quadri dal 15 febbraio 1919 e destinato direzione artiglieria Torino. (*R. D.* 7-3-1920).

I seguenti maggiori sono collocati, a loro domanda, in aspettativa per riduzione di quadri a decorrere dal 16 marzo 1920: (*R. D.* 7-3-1920).

MONTI cav. Roberto, 3 fortezza. — ZANNINI cav. Erio, 3 campagna.

CAMPAGNOLI cav. Francesco, 6 id.

RABAGLINO cav. Riccardo, maggiore f. q. in aggiunta ai fuori quadro contemplati dalla tabella XV annessa al testo unico delle leggi sull'ordinamento del R. esercito (deposito 1 fortezza). — Collocato in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio dal 1 febbraio 1920 per la durata di un anno (*R. D.* 7-3-1920).

I seguenti maggiori sono trasferiti ai corpi per ciascuno a fianco indicati; (quelli che non abbiano raggiunta la nuova destinazione per precedente avviso dovranno partire per raggiungerla entro l'ottavo giorno dell'avvenuta comunicazione del presente bollettino):

(*Det. M.* 7-3-1920).

ULIVI cav. Gaetano, 29 campagna, assegnato comando divisione militare Palermo.	Cessa assegnato come contro e trasferito 11 campagna.
BOSCO DI RUFFINO cav. Ottavio, 5 id.	Assegnato 8 sottocommissione per l'alienazione materiali residuati dalla guerra Genova (sarà amministrato dal distretto Genova).
GREVI cav. Ferdinando, 29 id., assegnato direzione artiglieria Mantova.	Cessa assegnato come contro e trasferito 32 campagna.
CRESCITELLI cav. Paolo, 3 costa.	Trasferito 25 campagna.

CAPITANI

I seguenti capitani sono collocati, a loro domanda in aspettativa per riduzione di quadri a datare dal 16 marzo 1920:

(*R. D.* 7-3-1920).

LANZA Camillo, 34 campagna.	BORDIGIONI Brittanico, 23 campagna.
GRIMALDI Alessandro, 3 fortezza (assegnato stato maggiore R. esercito).	PINACCI Giulio, 43 id.
POLI Sebastiano, 5 campagna.	SANGIOVANNI-GELMINI Giovanni, 40 id.
PERICOLI Antonio, 3 id.	LISE Amedeo, 2 montagna.

POMETTI Alberto, capitano in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio per sei mesi dal 29 maggio 1919 (decreto luogotenenziale 6 luglio 1919 — Richiamato in servizio dal 29 novembre 1919 con decorrenza assegni dal 1 dicembre 1919 e destinato 20 campagna. (*R. D.* 7-3-1920).

IANNONI-SEBASTIANINI Fabio, capitano 34 campagna (assegnato comando aviatori). — Collocato in aspettativa per infermita temporanee non provenienti da cause di servizio dal 3 gennaio 1920 per la durata di sei mesi e richiamato in servizio dalla data medesima e collocato f. q. in aggiunta ai fuori quadro contemplati dalla tabella XV annessa al testo unico delle leggi sull'ordinamento del R. esercito (deposito 34 campagna (assegnato comando aviatori). (*R. D.* 7-3-1920).

I seguenti capitani sono trasferiti ai corpi per ciascuno a fianco indicati; (quelli che non abbiano raggiunta la nuova destinazione per precedente avviso dovranno partire per raggiungerla entro l'ottavo giorno dall'avvenuta comunicazione del presente bollettino):

(*Det. M.* 7-3-1920).

PRINZIVALLI Igino, reparto artiglieria controaerei.	Trasferito ai soli effetti amministrativi 13 campagna e assegnato Ministero tesoro (servizio per l'assistenza militare e pensioni di guerra) dal 3 novembre 1919 (continuerà ad usare i distintivi dell'uniforme del corpo di provenienza).
DALLE MOLLE Giov. Battista, 3 montagna.	Trasferito 21 campagna.
SOGARO Mario, 3 pesante.	Id. 21 id.
MANTELLI Mario, 1 costa.	Id. ai soli effetti amministrativi 13 id e assegnato Ministero guerra dal 14 novembre 1919 (continuerà ad usare i distintivi dell'uniforme del corpo di provenienza).
BONANNO Salvatore, 18 campagna.	Id. 22 id.
PELLETTI Bruto, 1 costa.	Id. 1 id.
DAL MONTE Luigi, 15 campagna.	Id. 11 id.
BRUTI LIBERATI Giov. Battista, 5 pesante, assegnato deposito scuola bombardieri.	Cessa assegnato come contro e trasferito ai soli effetti amministrativi 13 id. e assegnato Ministero tesoro (servizio per l'assistenza militare e pensioni di guerra) dal 7 novembre 1919 (continuerà ad usare i distintivi dell'uniforme del corpo di provenienza).

ONORATI Mario, 42 campagna.	Trasferito ai soli effetti amministrativi 13 id. e assegnato Ispettorato generale artiglieria, dal 7 febbraio 1920 (continuerà ad usare i distintivi dell'uniforme del corpo di provenienza).
SUQUET Camillo, 3 montagna.	Id. 1 montagna.
ZAVARISE Serafino, 12 campagna.	Id. ai soli effetti amministrativi 13 campagna ed assegnato Ministero guerra, dal 7 febbraio 1920 (continuerà ad usare i distintivi dell'uniforme del corpo di provenienza).
CONTINO Giovanni, 50 id.	Id. 2 id.
SPIAZZI Eugenio, 5 pesante, assegnato direzione artiglieria Verona.	Cessa assegnato come contro e trasferito 35 campagna.
PASTORE Mario, 28 campagna.	Trasferito 20 id.
BOGLIONE Gabriele, 11 id.	Id. direzione artiglieria Torino.
RAJOLA PESCARINI Antonio, 23 id.	Id. ai soli effetti amministrativi 13 id. e assegnato Ministero guerra dal 15 febbraio 1920 (continuerà ad usare i distintivi dell'uniforme del corpo di provenienza).
PALADINI Eugenio, 51 id.	Id. 13 id.
LODI Ettore, 2 pesante campale.	Id. ai soli effetti amministrativi 13 id. e assegnato Ministero guerra (continuerà ad usare i distintivi dell'uniforme del corpo di provenienza.
GUIDELLI Marco, 4 costa.	Id. 2 montagna.
SANDRUCCI Gaetano, 13 campagna, assegnato Ministero guerra.	Cessa assegnato come contro è trasferito 8 campagna e assegnato comando divisione militare Verona.
MASSERANO Guido, 2 pesante campale.	Trasferito 1 pesante.
PICA Luigi, 12 campagna.	Id. 24 campagna.
MIANI Guido, 2 pesante campale.	Id. 27 id.
DELLA ROCCA Nicola, 38 campagna.	Id. 2 id.
CARBONE Mario, 4 costa.	Id. 1 pesante.
MELI Mariano, 1 pesante campale.	Id. 1 id.
ROMANO Giulio, 2 pesante.	Assegnato comando corpo armata Alessandria.
IAMMARONE Francesco, 7 campagna.	Id. deposito munizioni Cecina Marina.
VERCHIANI Augusto, 13 id.	Id. poligono d'artiglieria Nettuno.
GIGLIO Umberto, 4 id.	Trasferito 22 campagna.
SIMONE Beniamino, 35 id., assegnato battaglione scuola aviatori.	Cessa assegnato come contro e trasferito 27 id.

TENENTI

I seguenti tenenti nell'arma di artiglieria sono dispensati dal servizio attivo permanente in seguito a loro domanda ed inscritti col loro grado e con le sottonotate anzianità nei ruoli degli ufficiali di complemento dell'arma stessa a datare dal 16 marzo 1920:

(*R. D.* 7-3-1920).

PARRINO Pietro, 6 fortezza.	19 marzo 1916. Seguendo nel ruolo il tenente *Morosoli* Francesco.
TATTONI Angiolino, 31 campagna.	4 giugno 1916. Seguendo nel ruolo il tenente *Simberi* Lazzaro.
CALLARI Attilio, 49 id.	4 giugno 1916. Seguendo nel ruolo il tenente *Piacentini* Ezio.

D'ALESSANDRO Vittorio, 12 campagna.	30 novembre 1916. Seguendo nel ruolo il tenente *Guardati* Orlando.
MESTRALLET Carlo, 5 id.	18 maggio 1916. Precedendo nel ruolo il tenente *Call* Francesco.
ROSSETTO Ugo, 7 fortezza.	1 luglio 1918. Seguendo nel ruolo il tenente *Costantino* Ernesto.

LIVI Camillo, tenente in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da sause di servizio per sei mesi dal 12 aprile 1919 (decreto luogotenenziale 4 maggio 1919). — L'aspettativa di cui sopra è prorogata per la durata di tre mesi a datare dal 12 ottobre 1919. (*R. D.* 7-3-1920).

CASELLA Italo, tenente 52 campagna. — Collocato in aspetttiva per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio dal 30 dicembre 1919 per la durata di sei mesi. (*R. D.* 7-3-1920).

CERBINO Antonio, tenente f. q. in aggiunta ai fuori quadro contemplati dalla tabella XV annessa al testo unico delle leggi sull'ordinamento del R. esercito (deposito 10 campagna). — L'aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio per la durata di quattro mesi a datare dall'8 novembre 1919 stata concessa con R. decreto 7 dicembre 1919, deve essere, considerata come concessa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio per tutta la durata dell'aspettativa stessa. (*R. D.* 7-3-1920).

CERBINO Antonio, tenente f. q. in aggiunta ai fuori quadro contemplati dalla tabella XV annessa al testo unico delle leggi sull'ordinamento del R. esercito (deposito 10 campagna. — Collocato in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio dal 12 febbraio 1920 per la durata di sei mesi. (*R. D.* 7-3-1920).

BALDINO Vittorio, tenente 3 fortezza (assegnato Ministero guerra). — Collocato in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio dal 9 febbraio 1920 per la durata di sei mesi. (*R. D.* 7-3-1920).

BALENI Carlo, tenente 9 fortezza. — Collocato in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio dal 6 febbraio 1920 per la durata di quattro mesi e richiamato in servizio dalla medesima data e collocato f. q. in aggiunta ai fuori quado contemplati dalla tabella XV annessa al testo unico delle leggi sull'ordinamento del R. esercito (deposito 9 fortezza) (*R. D.* 7-3-1920).

BANDINI Domenico, tenente in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio dal 17 marzo 1919 (decreto luogotenenziale 13 aprile 1919). — Richiamato in servizio dal 17 gennaio 1920 con decorrenza assegni dal 1 febbraio 1920 e collocato f. q. in aggiunta ai fuori quadro contemplati dalla tabella XV annessa al testo unico delle leggi sull'ordinamento del R. esercito per la durata di sei mesi e destinato deposito 6 campagna. (*R. D.* 7-3-1920).

CUOGHI Pier Elia, tenente in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio. — Dispensato dal servizio permanente, a sua domanda, ed inscritto col suo grado e con anzianità 27 ottobre 1916 nei ruoli degli ufficiali di complemento dell'arma di artiglieria a datare dal 16 marzo 1920 e destinato 2 pesante campale.
Seguirà nel ruolo il tenente *Pallavicino* Mario. (*R. D.* 7-3-1920).

I seguenti tenenti sono trasferiti ai corpi per ciascuno a fianco indicati; (quelli che non abbiano ancora raggiunta la nuova destinazione per precedente avviso dovranno partire per raggiungerla entro l'ottavo giorno dell'avvenuta comunicazione del presente bollettino): (*Det. M.* 7-3-1920).

D'ORSI Giulio, 14 campagna.	Trasferito 27 campagna e assegnato comando brigata artiglieria Milano.
PISTILLI Enrico, 31 id.	Id. 14 id.
TATTI Edmondo, 50 id.	Id. 27 id.

AGRESTINI Enrico, 2 pesante campale.	Trasferito 2 campagna.
BARBA Guido, 38 campagna.	Id. 2 id.
RENDINA Roberto, 40 id.	Id. 25 id.
SODDU Sebastiano, 3 pesante.	Id. direzione artiglieria la Maddalena (sezione staccata Ozieri).
ROSSI Edoardo, 44 campagna.	Id. 27 campagna.
MADERNI Andrea, 47 id.	Id. 27 id.
ESCALAR Romeo, 1 pesante campale	Id. ai soli effetti amministrativi 13 campagna e assegnato Ministero guerra dal 27 febbraio 1920 (continuerà ad usare i distintivi dell'uniforme del corpo di provenienza).
BARBIN Enrico, f. q. 4 pesante.	Id. ai soli effetti amministrativi 3 pesante e assegnato ufficio amministrazione personali militari vari (continuerà ad usare i distintivi dell'uniforme del corpo di provenienza).

Sottotenenti

EMANUELLI Domenico, sottotenente 17 campagna (T). — Promosso tenente con anzianità e decorrenza assegni dal 1 ottobre 1919 con riserva di anzianità relativa, continuando nell'attuale destinazione e servizio.

Precederà nel ruolo il tenente *Landi* Alberto. (*R. D.* 7-3-1920).

VIGNOCCHI Pietro, sottotenente 3 campagna (T). — Promosso tenente con anzianità e decorrenza assegni dal 1 dicembre 1919 con riserva di anzianità relativa continuando nell'attuale destinazione e servizio.

Seguirà nel ruolo il tenente *Quirico* Gustavo. (*R. D.* 7-3-1920).

ARMA DEL GENIO

Maggiori

BONAMICO cav. Pietro, maggiore battaglione R. T. (assegnato officina costruzione R. T. di Roma). — Collocato a sua domanda in aspettativa per riduzione di quadri, a decorrere dal 16 marzo 1920. (*R. D.* 7-3-1920).

BETTICA cav. Alberto, maggiore direzione genio Torino. — Collocato a sua domanda in aspettativa per riduzione di quadri a decorrere dal 16 marzo 1920. (*R. D.* 7-3-1920).

FRASCHINI cav. Giovanni, maggiore 2 genio. — Collocato in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio, dal 21 gennaio 1920 per la durata di quattro mesi. (*R. D.* 7-3-1920).

SCHIAVONE cav. Michelangelo, maggiore richiamato fuori quadro, assegnato direzione genio Ancona. — Continua fuori quadro, cessando di essere assegnato come sopra ed assegnato stato maggiore. (*Del. M.* 7-3-1920).

Capitani

GIORGI Luigi, capitano f. q. in aggiunta ai fuori quadro contemplati dalla tabella XV annessa al testo unico delle leggi sull'ordinamento del R. esercito (deposito 3 genio (T). — Collocato in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio dal 19 gennaio 1920 per la durata di quattro mesi. (*R. D.* 7-3-1920).

I seguenti capitani sono trasferitit ai corpi per ciascuno a fianco indicati; (quelli che non abbiano ancora raggiunta la nuova destinazione per precedente avviso, dovranno partire per raggiungerla entro l'ottavo giorno dall'avvenuta comunicazione del presente bollettino): (*Del. M.* 7-3-1920).

GUGGINO Baldassarre, 2 genio. — Trasferito ufficio fortificazioni e sottodirezione genio Messina.

LASTRUCCI Romolo, 6 genio, assegnato Ministero guerra. — Cessa di essere assegnato come contro; trasferito direzione genio Trieste ed assegnato io sottocommissione alienazione materiali bellici Gorizia.

TENENTI

MARTELLI Sabato, tenente 1 genio. — Collocato in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio dal 27 gennaio 1920 per la durata di quattro mesi. (*R. D.* 7-3-1920).

PAGANO Salvatore, tenente 2 genio. — Trasferito 8 genio; (partirà per raggiungere la nuova destinazione entro l'ottavo giorno da quello del ritorno alla sede normale e dello scioglimento definitivo del comando o reparto presso il quale presta attuamente servizio). (*Del. M.* 7-3-1920).

MORO Armando, tenente 1 genio. — Trasferito 6 genio. (*Del. M.* 7-3-1920).

PERSONALE PERMANENTE DEI DISTRETTI

COLONNELLI

ZUGNI-TAURO nob. di Feltre cav. Giuseppe, colonnello. — L'aspettativa per infermità non provenienti da cause di servizio per la durata di sei mesi dal 13 marzo 1919 stata concessa con decreto 27 marzo 1919 e poscia prorogata per altri sei mesi dal 13 settembre 1919 con successivo decreto 16 novembre 1919 al soprascritto ufficiale, deve considerarsi come concessa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio. (*R. D.* 7-3-1920).

TENENTI COLONNELLI

FARALLI cav. Giulio Cesare, tenente colonnello. — Collocato in aspettativa per riduzione di quadri, a sua domanda, dal 16 marzo 1920. (*R. D.* 7-3-1920).

CORPO SANITARIO MILITARE

TENENTI COLONNELLI

CASAGRANDI cav. Glauco, tenente colonnello medico fuori quadro per infermità (comandato ospedale militare Torino). — Rientra nei quadri dall'8 novembre 1919 e destinato ospedale militare Torino. (*R. D.* 7-3-1920).

MAGGIORI

MAGNINI cav. Geremia, maggiore medico 8 fortezza. — Collocato in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio, dal 21 giugno 1916. (*R. D.* 7-3-1920).

ROMBOLA cav. Antonio, maggiore medico f. q. per infermità (comandato infermeria Reggio Calabria). — Rientra nei quadri dal 4 luglio 1919 e destinato infermeria presidiaria Reggio Calabria. (*R. D.* 7-3-1920).

BASILE cav. Antonio, maggiore medico f. q. per infermità (comandato ospedale militare Chieti). — Rientra nei quadri dal 16 novembre 1918 ospedale militare Chieti.

CORPO DI COMMISSARIATO MILITARE

UFFICIALI DI SUSSISTENZA

Maggiori

I seguenti maggiori di sussistenza sono trasferiti ai corpi per ciascuno a fianco indicati; (qualora non abbiano raggiunta la nuova destinazione per precedente avviso, dovranno partire per raggiungerla entro l'ottavo giorno dall'avvenuta comunicazione del presente bollettino): (*Del. M.* 7-3-1920).

PUGGI Giovanni, direzione commissariato Roma.	Trasferito direzione commissariato Alessandria.
QUARANTA Vito, consegnatario magazzino viveri Udine.	Esonerato dalla carica cui contro e trasferito direzione commissariato Bari.
GALLO Crescenzio, id. id. Milano.	Id. id. id. e rientra direzione commissariato Milano.

Capitani

BARAI Costantino, capitano sussistenza in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio (decreto luogotenenziale 29 maggio 1919). — Richiamato in servizio effettivo dal 3 novembre 1919, con decorrenza assegni dal 16 novembre 1919 e nominato consegnatario magazzino viveri Milano; (qualora non abbia già raggiunta la nuova destinazione per precedente avviso, dovrà partire per raggiungerla entro l'ottavo giorno dall'avvenuta comunicazione del presente bollettino). (*R. D.* 20-2-1820).

I seguenti capitani di sussistenza sono trasferiti ai corpi per ciascuno a fianco indicati; (qualora non abbiano raggiunta la nuova destinazione per precedente avviso, dovranno partire per raggiungerla entro l'ottavo giorno dall'avvenuta comunicazione del presente bollettino): (*Del. M.* 7-3-1920).

MARRA Temistocle, consegnatario magazzino foraggi Bologna.	Esonerato dalla carica di cui contro e nominato consegnatario panificio Udine.
SAVONA Vincenzo, direzione commissariato Bologna (a servizio sezione Salerno).	Nominato consegnatario magazzino foraggi Bologna.
BOSCHI Silvestro, direzione commissariato Napoli.	Id. id. id. Salerno.
CIMINO Vittorio, consegnatario panificio Udine.	Esonerato dalla carica di cui contro e nominato consegnatario magazzino viveri Udine.
PLAIA Ernesto, consegnatario magazzino viveri Palermo.	Id. id. id. e rientra direzione commissariato Palermo.
MASELLA Domenico, direzione commissariato Palermo.	Nominato consegnatario magazzino viveri Palermo.

CORPO VETERINARIO MILITARE

TENENTI COLONNELLI

GIUSTI cav. Giuseppe, tenente colonnello veterinario divisione militare Milano. — Trasferito comando corpo armata Milano. (*Del. M.* 7-3-1920).

CAPITANI

BUTTURINI Francesco, capitano veterinario reggimento Nizza cavalleria. — Trasferito 20 campagna. (*Del. M.* 7-3-1920).

IMPIEGATI CIVILI

FARMACISTI MILITARI

MARENCO cav. Vittorio, farmacista capo di 1 classe. — Nominato chimico farmacista direttore con decorrenza per gli assegni, dal 1 ottobre 1919. (*R. D.* 10-2-1920).

APPLICATI DELLE AMMINISTRAZIONI MILITARI DIPENDENTI

MIATTON Enrico, applicato ufficio personali militari vari (comandato Ministero guerra), in aspettativa per infermità del 1 febbraio 1918. — Richiamato in servizio dal 1 febbraio 1920, con lo stipendio annuo di lire 3980. (*R. D.* 10-2-1920).

AMERICI Gessner, applicato panificio Firenze. — Trasferito direzione genio Firenze. (*Del. M.* 11-3-1920).

GIACCIO Giuseppe, applicato 48 fanteria — Trasferito direzione genio Bari (sottodirezione Catanzaro). (*Del. M.* 11-3-1920).

DE VENA Giuseppe, applicato magazzino centrale Napoli. — Trasferito polverificio sul Liri. (*Del. M.* 11-3-1920).

UFFICIALI D'ORDINE DEI MAGAZZINI MILITARI

TURCO Pasquale, ufficiale d'ordine 51 fanteria, in aspettativa per infermità. — Richiamato in servizio dal 16 febbraio 1920, con lo stipendio annuo di L. 3635 e destinato deposito 4 genio. (*Del. M.* 10-2-1920).

TORCOLI Delfino, ufficiale d'ordine 68 fanteria. — Trasferito deposito 7 fanteria. (*Del. M.* 11-3-1920).

SALERNO Enrico, ufficiale d'ordine reggimento cavalleggeri di Treviso. — Trasferito reggimento cavalleggeri di Alessandria. (*Del. M.* 11-3-1920).

UFFICIALI IN POSIZIONE AUSILIARIA

STATO MAGGIORE GENERALE

Maggiori generali

ROSSI TOESCA cav. Alessandro, maggior generale distretto Roma. — Già richiamato in servizio temporaneo dal 23 agosto 1917, mentre ancora rivestiva il grado di colonnello, è ricollocato in congedo il 31 marzo 1919. (*D. M.* 4-3-1920).

Brigadieri generali

VENTURI cav. Anegelo, brigadiere generale. — Richiamato in servizio, senza assegni, a sua domanda. (*D. M.* 7-3-1920).

ARMA DI FANTERIA

Colonnelli

TANCREDI Alfonso, colonnello. — La decorrenza degli assegni nel grado attuale, è stabilita al 1 giugno 1917. (*R. D.* 21-12-1919).

RIGAULT de la LONGRAIS cav. Augusto, colonnello. — La data relativa al ricollocamento in congedo di cui al decreto ministeriale 16 dicembre 1919, è fissata al 15 aprile 1919. (*D. M.* 4-3-1920).

Tenenti colonnelli

GATTESCHI ALFREDO, tenente colonnello. — Promosso colonnello in applicazione dell'art. 3 del decreto luogotenenziale 10 gugno 1917 n. 944, con anzianità 2 febbraio 1919.
Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado *Niri* Clito. (*R. D.* 1-2-1920).

SARTORIO Domenico, tenente colonnello. — Promosso colonnello in applicazione degli articoli 1 e 5 del decreto luogotenenziale 20 novembre 1916 n. 1652, con anzianità 20 ottobre 1919. (*R. D.* 7-3-1920).

MINUTI Umberto, tenente colonnello. — Promosso colonnello in applicazione della legge 2 luglio 1896 n. 254, con anzianità 14 ottobre 1917.
Precederà nel ruolo dell'arma il pari grado *Arimondi* Nicolò. (*R. D.* 7-3-1920).

MASTRANGELO cav. Alessandro, tenente colonnello. — Collocato a riposo per anzianità di servizio a decorrere dal 1 giugno 1919, inscritto nella riserva e nominato cavaliere nell'Ordine dei S.S. Maurizio e Lazzaro con R. decreto 20 novembre 1919. (*R. D.* 20-8-1919).

BORGHI cav. Giovanni, tenente colonnello. — Collocato a riposo per anzianità di servizio a decorrere dal 6 maggio 1919, inscritto nella riserva e nominato cavaliere nell'Ordine della Corona d'Italia con R. decreto 16 novembre 1919. (*R. D.* 4-9-1919).

MARESCA Baldassarre, tenente colonnello. — La data relativa al ricollocamento in congedo di cui al decreto ministeriale 25 ottobre 1919, è fissata al 16 maggio 1919. (*D. M.* 4-3-1920).

VOLLARO Roberto, tenente colonnello. — Ricollocato in congedo, dal 20 giugno 1919. (*D. M.* 4-3-1920).

VESPASIANI Pasquale, tenente colonnello. — Ricollocato in congedo, dal 26 ottobre 1919. (*D. M.* 4-3-1920).

CICCIMARRA Giovanni, tenente colonnello. — Ricollocato in congedo, dal 15 febbraio 1920 (*D. M.* 4-3-1920).

Maggiori

MANETTI Pirro, maggiore. — Promosso tenente colonnello in applicazione della legge 2 luglio 1896 n. 254, con anzianità 17 gennaio 1918.
Precederà nel ruolo dell'arma il pari grado *Negro* Giuseppe. (*R. D.* 7-3-1920)

GIUSTI Vittorio, maggiore. — Ricollocato in congedo, dal 25 ottobre 1915.
(*D. M.* 4-3-1920).

PIOLETTI Giovanni, maggiore. — Ricollocato in congedo, dal 31 dicembre 1915.
(*D. M.* 8-3-1920).

PRIMI CAPITANI

CHIOZZA Giorgio, primo capitano. — Ricollocato in congedo, dal 12 aprile 1919.
(*D. M.* 8-3-1920).

CAPITANI

DI COLLOREDO MELS Giuseppe, capitano. — Ricollocato in congedo, dal 2 marzo 1919.
(*D. M.* 4-3-1920).

ARMA DI CAVALLERIA

COLONNELLI

GIORGI DI VISTARINO cav. Ippolito, colonnello distretto Milano. — Considerato come richiamato in servizio temporaneo dal 18 maggio 1915 quartier generale 3° corpo armata; dal 15 marzo 1916 comando nucleo cavalli del reggimento Savoia cavalleria in Milano; dal 28 luglio 1916 deposito reggimento Piemonte reale cavalleria; ricollocato in congedo, dal 10 luglio 1918.

Richiamato nuovamente in servizio dal 20 luglio 1918 ufficio precettazione quadrupedi corpo armata Milano; ricollocato in congedo il 1 aprile 1919. (*D. M.* 7-3-1920).

MARTIGNONI nob. cav. Francesco, colonnello distretto Milano. — Considerato come richiamato in servizio temporaneo, mentre ancora rivestiva il grado di maggiore, dal 10 maggio al 12 novembre 1915. (*D. M.* 7-3-1920).

TENENTI COLONNELLI

COPELLI cav. Orsmida, tenente colonnello distretto Parma. — Già richiamato in servizio temporaneo dal 1 agosto 1917; destinato reggimento cavalleggeri di Lucca dal 20 ottobre 1917; comando del grosso carreggio del 30 corpo armata dal 18 novembre 1917; comandante di tradotta dal 18 gennaio 1919; ricollocato in congedo, il 5 settembre 1919.
(*D. M.* 7-3-1920).

PERSONALE PERMANENTE DEI DISTRETTI

COLONNELLI

ZAGARIA Ernesto, colonnello. — L'assegno complessivo annuo è portato a lire 8800 dal 1 ottobre 1916 al 31 gennaio 1918 ed a lire 10.230 dal 1 febbraio 1918.
(*D. M.* 7-1-1920).

GIANNINI Giovanni, colonnello. — Richiamato in servizio dal 5 settembre al 30 novembre 1915.
(*D. M.* 4-3-1920).

UFFICIALI DI COMPLEMENTO

ARMA DI FANTERIA

TENENTI COLONNELLI

BERLIRI ZOPPI cav. Carlo, tenente colonnello. — L'anzianità assoluta nella promozione a maggiore conseguita a scelta nel ruolo del servizio attivo permanente, è portata dal 16 marzo 1918 al 31 ottobre 1917. (*R. D.* 4-3-1920).

MAGGIORI

NOTIFICAZIONE

I seguenti maggiori sono inviati in congedo assoluto perchè riconosciuti permanentemente inabili al servizio militare dal 16 marzo 1920:

TERRIANI Emilio. | FERRETTI Antonio.

CAPITANI

I seguenti capitani sono promossi maggiori in applicazione dell'articolo 6 del decreto luogotenenziale 17 gennaio 1918, n. 62: (*R. D.* 7-3-1920).

Con anzianità 16 marzo 1918 e decorrenza assegni dalla stessa data:

MARCONI Giovan Battista, (B) distretto Bergamo, deposito Brescia. | Seguirà nel ruolo il maggiore *Paisio* Costantino.
PAGANI Federico, id. Milano, id. Milano est. | Id. id. id. *Ferro Luzzi* Giuseppe.

Con anzianità 28 luglio 1918 e decorrenza assegni dalla stessa data:

BULGARELLI Azelio, (B) distretto Modena, deposito Savona. | Seguirà nel ruolo il maggiore *Neri* Alessandro.

Con anzianità 10 ottobre 1918 e decorrenza assegni dalla stessa data:

FOLCO Ottaviano, distretto Savona, deposito Savona. | Seguirà nel ruolo il maggiore *Pasqui* Andrea.

I seguenti capitani sono promossi maggiori in applicazione dell'articolo 2 del decreto luogotenenziale 20 novembre 1916, n. 1652: (*R. D.* 7-3-1920).

Con anzianità 1 dicembre 1918:

SABATUCCI Mario, (B) distretto Milano, deposito Barletta. | Seguirà nel ruolo il maggiore *Stracco* Adolfo.

Con anzianità 1 dicembre 1919:

SIMO Nino, distretto Ancona, deposito Ancona. | Segnirà nel ruolo il maggiore *Mattenucci* Giuseppe.

CAPITANI

NOTIFICAZIONI

I seguenti capitani sono inviati in congedo assoluto perchè riconosciuti permanentemente inabili al servizio militare dal 16 marzo 1920:

OLIVERO Giovanni.
LENARDUZZI Antonio.
FRANCESCHI Eugenio.
PEREGO Faust.
GIUPPONI Giuseppe.
BRENCI Alessandro.
BONSIGNORE Cataldo.
CALLERI Giovanni.
ZORATTI Lorenzo.

TRIGILIO Giovanni, capitano. — Inviato in congedo (con assegno rinnovabile per la durata di anni due a decorrere dal 26 novembre 1918) perchè riconosciuto temporaneamente inabile al servizio militare, a mente del decreto luogotenenziale 20 maggio 1917, n. 876, dal 16 marzo 1920.

CACCIOLATTI Cesare, capitano. — Inviato in congedo (con assegno rinnovabile per la durata di anni due a decorrere dal 24 gennaio 1919) perchè riconosciuto temporaneamente inabile al servizio militare, a mente del decreto luogotenenziale 20 maggio 1917, n. 876, dal 16 marzo 1920.

GIANNINI Emilio, capitano. — Inviato in congedo (con assegno rinnovabile per la durata di anni due a decorrere dal 22 marzo 1919) perchè riconosciuto temporaneamente inabile al servizio militare, a mente del decreto luogotenenziale 20 maggio 1917, n. 876, dal 16 marzo 1920.

NISI Salvatore, capitano. — Inviato in congedo (con assegno rinnovabile per la durata di anni due a decorrere dal 15 gennaio 1919) perchè riconosciuto temporaneamente inabile al servizio militare, a mente del decreto luogotenenziale 20 maggio 1917, n. 876, dal 16 marzo 1920.

GAY Manfredo, capitano. — Inviato in congedo (con assegno rinnovabile per la durata di anni due a decorrere dal 16 maggio 1919) perchè riconosciuto temporaneamente inabile al servizio militare, a mente del decreto luogotenenziale 20 maggio 1917, n. 876, dal 16 marzo 1920.

CUONZO Vincenzo, capitano. — Invato in congedo (con assegno rinnovabile per la durata di anni tre a decorrere dal 14 giugno 1919) perchè riconosciuto temporaneamente inabile al servizio militare, a mente del decreto luogotenenziale 20 maggio 1917, n. 876, dal 16 marzo 1920.

GUBITOSI Ottorino, capitano. — Inviato in congedo (con assegno rinnovabile per la durata di anni due a decorrere dal 25 agosto 1918) perchè riconosciuto temporaneamente inabile al servizio militare, a mente del decreto luogotenenziale 20 maggio 1917, n. 876, dal 25 agosto 1918.

SERIO Giuseppe, capitano. — Inviato in congedo (con assegno rinnovabile per la durata di anni due a decorrere dal 19 novembre 1918) perchè riconosciuto temporaneamente inabile al servizio militare, a mente del decreto luogotenenziale 20 maggio 1917, n. 876, dal 16 marzo 1920.

TENENTI

I seguenti tenenti sono promossi capitani in applicazione dell'articolo 1 del decreto luogotenenziale 20 novembre 1916, n. 1652: (*R. D. 7-3-1920*).

Con anzianità 30 novembre 1916 e decorrenza assegni 1 giugno 1917:

BONETTO Attilio, distretto Vicenza, deposito Verona Vi.	Seguirà nel ruolo il capitano *Guainai* Dino.

Con anzianità 15 aprile 1917 e decorrenza assegni 1 giugno 1917:

DI MARCO Augusto, distretto Frosinone, deposito Fano.	Seguirà nel ruolo il capitano *Coppeta* Renato.

Conanzianità 31 ottobre 1917 e decorrenza assegni 1 novembre 1917:

VENTRELLA Osvino, distretto Napoli, deposito Napoli sud.	Seguirà nel ruolo il capitano *Lanzillo* Enrico.
MELE Francesco, id. Foggia, id. Padova P.	Id. id. id. *Paoli* Gino.
D'ERRICO Gerardo, id. Avellino, id. Piacenza ovest.	Id. id. id. *D'Arpizio* Vincenzo.
PACE Filippo, id. Palermo, id. Cosenza.	Id. id. id. *Prato* Giuseppe.
MAZZA Mario, id. Forlì, id. Ascoli Piceno.	Id. id. id. *Pasqualucci* Antonio.
FUMAGALLI Pompeo, id. Milano, id. Como.	Id. id. id. *Dall'Ara* Gino.
TRAVERSA Francesco, id. Napoli, id. Modena.	Id. id. id. *Buccini* Oldefico.
CIVITA Giovanni, id. Barletta, id. Potenza.	Id. id. id. *De Carolis* Giuseppe.
TATA Antonio, id. Frosinone, id. Potenza.	Id. id. id. *Barbarossa* Michele.
MANCUSO Giulio, id. Palermo, id. Lecce.	Id. id. id. *Di Giovanni* Raffaele.
D'AMBROSIO Michele, id. Campagna, id. Benevento.	Id. id. id. *Nacci* Aldo.
PONZETTI Arturo, (B) id. Rovigo, id. Brescia.	Id. id. id. *Biondani* Enrico.
PELLEGRINO Vito, id. Campagna, id. Catania.	Id. id. id. *Mauro* Alfonso.
MARANGIO Giovanni, id. Lecce, id. Lecce.	Id. id. id. *Garbin* Gino.

Con anzianità 31 ottobre 1917 e decorrenza assegni 1 marzo 1920:

BALBIS Paolo, (B) distretto Roma, deposito Ancona.	Seguirà nel ruolo il capitano *Franzini* Guido.

Con anzianità 1 agosto 1918 e decorrenza assegni dalla stessa data:

FONTANA Guido, deposito Bologna.	Seguirà nel ruolo il capitano *Cavaceppi* Renato.
CHIERICONI Leonida, id. Ozieri C.	Id. id. id. *Balestra* Natale.
SIGNORINI Luigi, (B) id. Savona.	Id. id. id. *Sessa* Michele.
SPAGNOLI Silvio, id. Napoli Nord.	Id. id. id. *Catalani* Sabatino.

Con anzianità 10 ottobre 1918 e decorrenza assegni 1 novembre 1918:

GILARDI Giovanni, deposito Milano Ovest.	Seguirà nel ruolo il capitano *Garignoli* Renato.
BADO Bartolomeo, distretto Genova, deposito Piacenza ovest.	Precederà id. id. *Siciliano* Beniamino.

Con anzianità 13 ottobre 1918 e decorrenza assegni 1 novembre 1918:

FORLAI Adelmo, deposito Brà.	Seguirà nel ruolo il capitano *Artuffo* Giuseppe
CRESTA Carlo, id. Reggio Emilia.	Id. id. id. *Stefani* Luigi.

Con anzianità 20 ottobre 1918 e decorrenza assegni dal 1 novembre 1918:

PIACENTINI Aldo, deposito Genova.	Seguirà nel ruolo il capitano *Oddenino* Giuseppe.

Con anzianità 1 dicembre 1918 e decorrenza assegni dalla stessa data:

FONTANA Enrico, distretto Vicenza, deposito 8 alpini.	Seguirà nel ruolo il capitano *Ferrante* Pier Luigi.
BAGALA' Francesco, id. Reggio Calabria, id. Verona Vi.	Id. id. id. *Spinelli* Alberto.

Con anzianità 7 agosto 1919 e decorrenza assegni 1 settembre 1919:

MANNARI Augusto, distretto Genova, deposito granatieri Roma .	Seguirà nel ruolo il capitano *Iorfida* Nicola.

I seguenti tenenti sono promossi capitani in applicazione dell'articolo 2 del decreto luogotenenziale 20 novembre 1916, n. 1652: (*R. D. 7-3-1920*)

Con anzianità 21 dicembre 1916 e decorrenza assegni 1 giugno 1917:

BIVINI Vasco, (B) distretto Milano, deposito Bologna.	

Con anzianità 25 febbraio 1917 e decorrenza assegni 1 giugno 1917:

PALMA Filippo, distretto Lecce, deposito Taranto.	Seguirà nel ruolo il capitano *Ballarini* Giulio.

Con anzianità 15 aprile 1917 e decorrenza assegni 1 giugno 1917:

LATILLA Vito, distretto Bari, deposito Taranto.	Seguirà nel ruolo il capitano *Mauro* Edoardo.

Con anzianità 30 settembre 1917 e decorrenza assegni dal 1 ottobre 1917:

BELLIZZI Nicolino, distretto Castrovillari, Napoli sud.	Seguirà nel ruolo il capitano *Stagno* Gabriele.

Con anzianità 29 novembre 1917 e decorrenza assegni 1 dicembre 1917:

MICHIELOTTO Umberto, distretto Mantova, deposito Mantova.	Seguirà nel ruolo il capitano *Gerardi* Baldassarre.
PRANDONI Achille, id. Milano, id. Monza.	Id. id. id. *Giordani* Annibale.
CONTROFFATTO Calogero, id. Palermo, id. Salerno C.	Id. id. id. *Riggio* Calogero.
DE GIROLAMO Augusto, id. Potenza, id. Benevento.	Id. id. id. *Favaro* Fabio Garibaldi.
ALBINI Vittorio Ernesto, id. Campobasso, id. Foggia.	Id. id. id. *Vivante* Mario.

Con anzianità 29 gennaio 1918 e decorrenza assegni 1 febbraio 1918:

BARTOLI Girolamo, (B) distretto Palermo, deposito Palermo.	Seguirà nel ruolo il capitano *Pucci* Pasquale.
BOSCARELLI Vittorio, id. Piacenza, id Salerno C.	Id. id. id. *Gatti* Luigi.
CAPUTO Pietro, id. Cosenza, id. Caserta.	Id. id. id. *Mazzella* Giovanni.
PANEPINTO Giuseppe, deposito Palermo.	Seguiranno id. id. *Miceli* Francesco.
SAVIANO Ottavio, id. Salerno.	
DE MADDALENA Achille, deposito Milano est.	Seguirà id. id. *Ciceroni* Augusto.

Con anzianità 14 aprile 1918 e decorrenza assegni 1 maggio 1918:

BERNA Gioacchino, distretto Palermo, deposito Palermo C.	Seguirà nel ruolo il capitano *Marchese* Pietro.

L'anzianità dei seguenti tenenti è rettificata e portata come a fianco di ciasuno, indicato: (*R. D.* 7-3-1920).

MILITO Francesco, distretto Siracusa, deposito Alessandria C.	Dal 12 ottobre 1916 al 7 maggio 1916. Seguirà nel ruolo il tenente *Tandoni* Luigi.
ALTIMARI Nicola, id. Cosenza, id. Cosenza.	Dal 31 agosto 1916 al 7 maggio 1916. Seguirà nel ruolo il tenente *Padovani* Francesco.
BRIENZA Antonio, id. Napoli, id. Avellino.	Dal 25 febbraio 1917 all'8 giugno 1916. Seguirà nel ruolo il tenente *Pinelli* Mario.
DELLI VENERI Edoardo, id. Benevento, id. Firenze sud-est.	Dal 25 marzo 1917 al 27 luglio 1916. Seguirà nel ruolo il tenente *Bracchieri* Carmelo.
VILLA Giuseppe, id. Catania, id. Potenza.	Dal 25 marzo 1917 al 27 luglio 1916. Seguirà nel ruolo il tenente *Salemi* Vincenzo.
RUTA Alfredo, deposito Avellino.	Dal 25 marzo 1917 al 31 agosto 1916. Seguirà nel ruolo il tenente *De Re* Mario.
PONTI Aldo, id. Pavia.	Dal 12 ottobre 1916 al 31 agosto 1916. Seguirà nel ruolo il tenente *De Grassi* Leone.

BONAZZI Alessandro, tenente, deposito 2 alpini. — E' revocata e considerata come non avvenuta la promozione al grado di tenente affettuata con Nostro decreto in data 15 gennaio 1920. (*R. D.* 7-3-1920).

PASQUINI Luigi, tenente distretto Forlì, deposito granatieri Parma. — Il Nostro decreto in data 11 dicembre 1919 col quale l'anzianità del suddetto ufficiale veniva riportata dal 9 dicembre 1918 al 9 marzo 1918, è completato nel senso che i maggiori assegni del grado dovranno decorrere dal 1 aprile 1918. (*R. D.* 7-3-1920).

I seguenti tenenti sono trasferiti al deposito per ciascuno a fianco segnato, cui resteranno effettivi per mobilitazione; (quelli che non abbiano ancora raggiunta la nuova destinazione per precedente avviso, dovranno partire per raggiungerla entro l'ottavo giorno dall'avvenuta pubblicazione del presente bollettino): (*Del. M.* 7-3-1920).

RUGGERI Aldo, deposito mitraglieri Torino (attualmente al 10 fanteria.	Deposito Trapani.
TROPIANO Giuseppe, (B) distretto Siracusa, deposito Livorno.	Id. fanteria Lecce (destinato 47 fanteria e assegnato direzione territoriale genio Trieste).
MOSCARDELLI Giuseppe, id. Potenza, id. Udine.	Id. Piacenza est (id. 25 id. id. comando zona Gorizia).
LOGOLUSO Sabino, id. Barletta, id Novara.	Id. Piacenza est (id. 25 id. id. comando zona Gorizia).
BRACCIANI Ottone, id. Milano, id. Milano ovest.	Id. Udine (assegnato 22 battaglione assalto).
LODI Giovanni, id. Massa, id. Brescia.	Id. Udine (id. 20 id. id.).
REPOSSI Maurizio, deposito Parma nord est.	Id. Udine (id. 22 id. id.).
MAURANTONIO Gioacchino, id. Livorno.	Id. Udine (id. 20 id. id.).
GHEZZI Ottorino, id. Treviso.	Id. Udine (id. 20 id. id.).
RUSSO Sebastiano, distretto Catania, deposito Pistoia.	Id. Udine (id. 20 id. id.).
GUIDI Rodolfo, id. Lucca, id. Pistoia.	Id. Lecce.
MENZIONE Amleto, id. Massa Carrara, id. Varese nord.	Id. bersaglieri Verona (id. 10 id. id.).
CAMOSSO Settimio, id. Ivrea, id. mitraglieti Brescia.	Id. bersaglieri Verona (id. 10 id. id.).
TEODOLI Emilio, id. Roma, id. Roma nord-est (già del 130 fanteria).	Id. fanteria Messina.
GLAREY Augusto, id. Ivrea, id. Torino est.	Id. alpini Ivrea.
PODESTA' Giovanni, id. Genova, id. granatieri Roma.	Id. granatieri Parma.
ANGELINI Alfredo, id. Macerata, id. Pisa.	Id. Macerata.
MICHON Vittorio, id. Torino, id. alpini Mondovì.	Id. alpini Torino.
AMODEI Pietro, id. Palermo, id. Frosinone.	Id. Palermo P.
CIOFFI Francesco, id. Avellino, id. Brescia.	Id. Napoli nord.
PERICOLI Marcello, (B) id. Roma, id. Barletta.	Id. bersaglieri Roma.
DANESI Vittorio, id. Torino, id. alpini Cuneo.	Id. alpini Torino.
VANNUCCINI Nino, deposito fanteria Mondovì.	Id. Siena.
MUSENGA Raffaele, id. Macerata.	Id. Firenze sud-est.
ROMANO Giuseppe, distretto Chieti, deposito Piacenza est.	Id. Chieti.
FUSCO Ettore, (B) id. Napoli, id. Savona.	Id. bersaglieri Napoli.

BRIVIO Carlo, deposito Alessandria A.	Deposito Milano ovest.
SOZZANI Giuseppe, id. Lodi.	Id. Pavia.
CARRETTA Alberto, distretto Vicenza, deposito 7 alpini.	Id. 6 alpini.
FRATICELLI Pasquale, id. Teramo, id. Forlì	Id. Bologna (assegnato ufficio assicurazioni militari Bologna).
BONAMORE Terenzio, (B) deposito Bologna.	Assegnato ufficio assicurazioni militari Bologna.
CRIMI Alfio, distretto Siracusa, deposito Novara N.	Deposito Bologna (assegnato ufficio assicurazioni militari Bologna)
OLIVIERI Paolo, deposito Genova.	Id. Bologna (id. id. id. Bologna).
SPAZZIANI Federico, (B) distretto Roma, deposito fanteria Belluno.	Id. bersaglieri Bologna (id. id. id. Bologna).
NOVELLO Domenicantonio, id. Chieti, id. Chieti.	Id. Bologna (id. id. id. Bologna).
ROGGERI Fausto, (B) id. Bergamo, id. Bergamo.	Id. bersaglieri Bologna (id. id. id. Bologna).
TASSI Carlo, id. Piacenza, id. Parma N.-E.	Id. Bologna (id. id. id. Bologna).
MASI DEGLI UBERTI Cesare, id. Genova, id. Bologna.	Assegnato ufficio assicurazioni militari Bologna.
GANGI Francesco, id. Palermo, id. Novi Ligure.	Deposito Bologna (assegnato ufficio assicurazioni militari Bologna).
CALFA Fernando, (B) id. Roma, id. Brescia.	Id. fanteria Reggio Calabria.
FUSCO Silvio, id. Napoli, id. Parma S.-O.	Id. Cremona (destinato 65 fanteria)
OLIVIERI Giulio, id. Salerno, id. Parma S.-O.	Id. Cremona (id. 65 id.).
CASANOVA Giovanni, deposito Lecce.	Id. Catania.
MARESCALCHI Luigi, distretto Pinerolo, deposito Torino E.	Id. Udine (assegnato 20 battaglione assalto).

I seguenti tenenti, destinati a prestar servizio Ministero guerra, con la data a fianco di ciascuno indicata sono trasferiti distretto Roma. (Continueranno ad usare i distintivi e l'uniforme del corpo di provenienza): (*Dct. M.* 7-3-1920)

CUCCIA Camillo, distretto Palermo, deposito Genova.	25 febbraio 1920.
CECALA Leopoldo, id. Palermo, id. 4 bersaglieri	25 id.
VELARDI Alberto, 29 fanteria.	25 id.

ZOPPI Vittorio, tenente, deposito Genova. — Trasferito deposito Novara N. cui resterà effettivo per mobilitazione; (qualora non abbia raggiunta la nuova destinazione per precedente avviso dovrà partire per raggiungerla entro l'ottavo giorno dall'avvenuta comunicazione del presente bollettino): (*Dct. M.* 7-3-1920).

NOTIFICAZIONI

CASU Francesco, tenente. — Inviato in congedo (con assegno rinnovabile per la durata di anni due a decorrere dal 10 dicembre 1918) perchè riconosciuto temporaneamente inabile al servizio militare, a mente del decreto luogotenenziale 20 maggio 1917 n. 876, dal 23 gennaio 1919.

DEL RE Pompeo, tenente. — Inviato in congedo (con assegno rinnovabile per la durata di anni tre a decorrere dall'11 novembre 1918) perchè riconosciuto temporaneamente inabile al servizio militare, a mente del decreto luogotenenziale 20 maggio 1917 n. 876, dal 16 marzo 1920.

TARCHINI Giuseppe, tenente. — Inviato in congedo (con assegno rinnovabile per la durata di anni due a decorrere dal 25 giugno 1919) perchè riconosciuto temporaneamente inabile al servizio militare, a mente del decreto luogotenenziale 20 maggio 1917 n. 876, dal 16 marzo 1920.

I seguenti tenenti sono inviati in congedo assoluto perchè riconosciuti permanentemente inabili al servizio militare, dal 16 marzo 1920:

TAGLIAFERRI Pietro.
OLDANI Luigi.
PETRELLA Filippo.
PANI Mario.
BRUVERA Costantino.
LA BIANCA Amedeo.
FIORI Giuseppe.
DE ASMUNDIS Francesco.
GHIGO Lorenzo.
MAGNABOSCO Giovanni.
TRAVERSARI Ferdinando.

MIOZZI Emilo, tenente. — Inviato in congedo (con assegno rinnovabile per la durata di anni due a decorrere dal 27 maggio 1919) perchè riconosciuto temporaneamente inabile al servizio militare, a mente del decreto luogotenenziale 20 maggio 1917 n. 876 dal 16 marzo 1920.

ZAPPAROLI Giuseppe, tenente. — Inviato in congedo (con assegno rinnovabile per la durata di anni due a decorrere dal 26 marzo 1919) perchè riconosciuto temporaneamente inabile al servizio militare, a mente del decreto luogotenenziale 20 maggio 1917, n. 879, dal 16 marzo 1920.

FIORE Nicola, tenente. — Inviato in congedo (con assegno rinnovabile per la durata di anni due a decorrere dal 8 agosto 1919) perchè riconosciuto temporaneamente inabile al servizio militare, a mente del decreto luogotenenziale 20 maggio 1917 n. 876, dal 16 marzo 1920.

SOTTOTENENTI

I seguenti sottotenenti sono promossi tenenti in applicazione dell'articolo 8 del decreto luogotnenenziale 16 novembre 1915, n. 1640, e dell'articolo 1 del decreto luogotenenziale 20 novembre 1916, n. 1652: (*R. D.* 7-3-1920).

Con anzianità 31 ottobre 1915 e decorrenza assegni dal 1 giugno 1917:

ACCETTA Ignazio, distretto Palermo, deposito Palermo C. | Seguirà nel ruolo il tenente *Zola* Emilio.

Con anzianità 7 maggio 1916 e decorrenza assegni dal 1 giugno 1917:

VITALI Matteo, distretto Ravenna, deposito Ravenna. | Seguirà nel ruolo il tenente *Favara* Virgilio

Con anzianità 8 giugno 1916 e decorrenza assegni dal 1 giugno 1917:

INGLETTI Vincenzo, distretto Lecce, deposito Foggia. | Seguirà nel ruolo il tenente *Fisichella* Giovanni.

Con anzianità 27 luglio 1916 e decorrenza assegni dal 1 giugno 1917:

FITTIPALDI Nicola, distretto Potenza, deposito Potenza. | Seguirà nel ruolo il tenente *Ferraudo* Francesco.

PALERMO Letterio Livio, distretto Roma, deposito granatieri Roma.	Seguirà nel ruolo il tenente *Cherici* Valentino.
TROMBETTI Luigi, distretto Roma.	Id. id. id. *Oliva* Luigi.
VIGNOLO Guido, distretto Roma, deposito Ascoli Piceno.	Id. id. id. *Lo Piparo* Girolamo.
TETI Luigi, id. Napoli, id. Roma nord est.	Id. id. id. *Girardi* Giovanni.
DE SIMONE Vincenzo, id. Napoli, id. Napoli sud.	Id. id. id. *Granotto* Antonio.
PORFIRIO Gino, distretto Salerno.	Id.id. id. *Castelli* Benedetto.

Con anzianità 31 agosto 1916 e decorrenza assegni dal 1 giugno 1917:

GIACCARELLI Angelo, (B) deposito Savona.	Seguirà nel ruolo il tenente *Vianino* Giovanni.
DE ROMANIS Mario, distretto Roma.	Id. id. id. *Besozzi* Valentino.
CICOGNA Antonio, id. Verona.	Id. id. id. *Capezzone* Nicola.
AREZZO Carmelo, id. Siracusa.	Id. id. id. *Vitulli* Francesco.

Con anzianità 12 ottobre 1916 e decorrenza assegni dal 1 giugno 1917:

PIANTELLI Francesco, deposito Monza.	Seguirà nel ruolo il tenente *Guarino* Salvatore.

Con anzianità 19 novembre 1916 e decorrenza asegni dal 1 giugno 1917:

BARLESI Aldo, deposito Trapani.	Seguirà nel ruolo il tenente *Provenzali* Pio.

Con anzianità 21 dicembre 1916 e decorrenza assegni dal 1 giugno 1917:

BUSSO Beniamino, deposito Napoli sud.	Seguirà nel ruolo il tenente *Forni* Carlo.
MONTINI Carlo, id. Bari.	Id. id. id. *Gazerro* Antonio.

Con anzianità 21 gennaio 1917 e decorrenza assegni dal 1 giugno 1917:

GRIPPAUDO Antonio, deposito mitraglieri Fiat.	Seguirà nel ruolo il tenente *Sappelli* Enrico.

Con anzianità 25 febbraio 1917 e decorrenza assegni dal 1 giugno 1917:

RAGNISCO Gennaro, distretto Napoli, deposito Napoli nord.	Seguirà nel ruolo il tenente *Salamano* Francesco.
FARANDA Francesco, id. Palermo, id. Palermo C.	Id. id. id. *Valenza* Achille.
CAVALIERI D'ORO Giseppe, (B) id. Ferrara, id. Brescia.	Id. id. id. *Savi* Arnaldo.
DE GIUDICI Angelo, id. Palermo, id. Piacenza est.	Id. id. id. *Mongiardo* Antonio.
PUGLISI Aldo, id. Venezia, id. Venezia.	Id. id. id. *Asole* Salvatore.

Con anzianità 27 maggio 1917 e decorrenza assegni dal 1 giugno 1917:

PALMIERI Carlo, deposito Ivrea.	Seguirà nel ruolo il tenente *Bresso* Carlo.
PIRONTI Giuseppe, distretto Avellino, deposito Salerno S.	Id. id. id. *Cocco* Augusto.

Con anzianità 17 giugno 1917 e decorrenza assegni dal 1 luglio 1917:

BRAMBILLA Pierino, deposito Bari.	Seguirà nel ruolo il tenente *Cavallari* Antonio.
GIANOLIO Paolo, id. Milano ovest.	Id. id. id. *Leo* Cosimo.

Con anzianità 15 luglio 1917 e decorrenza assegni dal 1 agosto 1917:

MORETTI Domenico, distretto Orvieto, deposito Viterbo.	Seguirà nel ruolo il tenente *Ranciaro* Alessandro.
MEOLA Giovanni, deposito Modena.	Id. id. id. *Callegari* Angelo.
ARMELISASSO Antonino, id. Livorno.	Id. id. id. *Bezzi* Giovanni.

Con anzianità 16 settembre 1917 e decorrenza assegni dal 1 ottobre 1917:

VOLPONES Virgilio, deposito Mondovì.	Seguirà nel ruolo il tenente *Berardelli* Edoardo.
MIGNOGNA Armando, id. Trapani.	Id. id. id. *De Giorgis* Emilio.

Con anzianità 1 ottobre 1917 e decorrenza assegni dalla stessa data:

SANSONE Francesco, deposito Piacenza est.	Seguirà nel ruolo il tenente *Biancolli* Umberto.
RONCAGLI Paolo, distretto Roma, deposito Piacenza est.	Id. id. id. *Lodi* Alfredo.
GUGLIELMOTTI Antonio, id. Roma, id. Roma sud ovest.	Id. id. id. *De Regibus* Mario.
DEL VECCHIO Giovanni, id. Bari, id. Frosinone.	Id. id. id. *Venturini* Giovanni.
CASTRONOVO Vincenzo, id. Palermo, id. Palermo C.	Id. id. id. *Roncacciodi* Diego.
LISONI Giovanni, id. Parma, id. 4 alpini.	Id. id. id. *Imburgia* Giuseppe.
BIONDI ZACCARIA, id. Benevento, id. Caserta.	Id. id. id. *Rosi* Arnaldo.
DE LUCCA Alberto, id. Bologna, id. Bologna.	Id. id. id. *Rossi* Silvio.
SILVESTRO Paolo, id. Cuneo, id. 2 alpini.	Id. id. id. *La Gala* Francesco.
LULLI Gino, id. Cremona, id. Verona Vi.	Id. id. id. *Tuzzolino* Salvatore.
GALFANO Giuseppe, id. Trapani, id. Modena.	Id. id. id. *D'Angiolo* Pietro.
VIGEVANI Ferdinando, id. Piacenza, id. Palermo C.	Id. id. id. *Monterubbianesi* Augusto.
ANASTASI Ugo, id. Firenze, id. Brescia.	Id. id. id. *Anzaldi* Mario.
AVALLE Francesco, id. Pavia, id. Verona Vi.	Id. id. id. *Chiesa* Angelo.
PISCIOTTA Natale, id. Trapani, id. Trapani.	Id. id. id. *Pirovano* Luigi.
BALLARINI Guglielmo, id. Ferrara, id. Ferrara.	Id. id. id. *Sotigià* Gesuino.
FAZIO Baribaldi Ettore, id. Palermo, id. Lecce.	Id. id. id. *Preve* Alessandro.
SORTINO Giuseppe, id. Palermo, id. Ivrea.	Id. id. id. *Davitti* Giulio.
LEVI Giorgio, deposito Verona Ve.	Id. id. id. *Sanfi* Giovanni.

Con anzianità 1 novembre 1917 e decorrenza assegni dalla stessa data:

CANTARELLI Gualtiero, deposito granatieri Roma.	Seguirà nel ruolo il tenente *Bianchi* Giacomo.
RIGAMONTI Sante, id. 3 alpini.	Id. id. id. *Paini* Gino.
MINUTELLO Umberto, id. Parma sud ovest.	Id. id. id. *Ferrari* Domenico.
LATINI Romeo, id. Ravenna.	Id. id. id. *Iovino* Giulio.
LERI Bruno, id. 3 alpini.	Id. id. id. *Piana* Pietro.

Con anzianità 15 novembre 1917 e decorrenza assegni dal 1 dicembre 1917:

MESSINA Edoardo, (B) id. Palermo.	Seguirà nel ruolo il tenente *Lombardo* Pietro.

Con anzianità 1 dicembre 1917 e decorrenza assegni dalla stessa data:

LUPO Michele, deposito Palermo C.	Seguirà nel ruolo il tenente *Perdoni* Andrea.
MINIATI Gastone, distretto Firenze, deposito Brescia.	Id. id. id. *Mazzucca* Gustavo.

Con anzianità 1 gennaio 1918 e decorrenza assegni dalla stessa data:

STEFANELLI Silvio, deposito Benevento.	Seguirà nel ruolo il tenente *La Cecilia* Antonio.

Con anzianità 25 gennaio 1918 e decorrenza assegni dal 1 febbraio 1918:

POMI Giovanni Mario, distretto Genova, deposito Verona.	Seguirà nel ruolo il tenente *Condorelli* Michelangelo.

Con anzianità 20 gennaio 1918 e decorrenza assegni dal 1 febbraio 1918:

POLVANI Guido, distretto Avellino, deposito Firenze nord ovest.	Seguirà nel ruolo il tenente *Turiano* Giuseppe.
BARBERIS Lieto Gentile, id. Torino, id. Torino P.	Id. id. id. *Fael* Emilio.

Con anzianità 1 febbraio 1918 e decorrenza assegni dalla stessa data:

CAPRIOLI Vincenzo, deposito Napoli sud.	Seguirà nel ruolo il tenente *La Rocca* Giuseppe.
CERRITTI Giuseppe, id. Palermo P.	Id. id. id. *Brizzi* Bruno.

Con anzianità 20 febbraio 1918 e decorrenza assegni dal 1 marzo 1918:

PAOLELLA Carlo, (B) distretto Palermo, deposito Barletta.	Seguirà nel ruolo il tenente *Amaduzzi* Alessandro.

Con anzianità 1 marzo 1918 e decorrenza assegni dalla stessa data:

CINGOLANI Bruno, distretto Forlì, deposito Mantova.	Seguirà nel ruolo il tenente *Comini* Giovanni

Con anzianità 9 marzo 1918 e decorrenza assegni dal 1 aprile 1918:

AMADORI Manlio, distretto Sacile, deposito 8 alpini.	Seguirà nel ruolo il tenente *Bini* Renato.
VALERE' Eugenio, id. Torino, id. 3 alpini.	Id. id. id. *Robba* Angelo.
SANTI Gino, id. Modena, id. 6 alpini.	Id. id. id. *Ottaviani* Carlo.
POGGIO Oreste, (B) id. Alessandria, id. Asti.	Seguiranno id. id. *Pallotta* Michele.
DIACO Vincenzo, id. Reggio Emilia, id. Brà.	
CONTINI Antonio, (B) id. Perugia, id. Bologna.	Seguirà id. id. *Massarano* Giovanni.
VANIN Pietro, id. Milano, id. Milano O.	Id. id. id. *Milana* Mario.
RUIZ Corrado, id. Siracusa, id. Siracusa.	Id. id. id. *De Witt* Alfredo.
MULE' Casimiro, id. Palermo, id. 1 alpini.	Id. id. id. *Pellegrino* Alberto.
CERNIGLIARO Leonardo, id. Trapani, id. Bari.	Id. id. id. *Mameli* Igino.
BIFANO Augusto, id. Benevento, id. Napoli nord.	Id. id. id. *Granieri* Carmelo.
PAOLETTI Giuseppe, id. Arezzo, id. Roma nord-est.	Id. id. id. *Nardone* Cristoforo.
CASTAGNA Stefano, id. Sassari, id. Ozieri C.	Id. id. id. *Fontana* Luigi.
ZANOLETTI Umberto, id. Brescia, id. Bergamo.	Id. id. id. *Melone* Sabino.
PINELLI Gino, id. Caltanissetta, id. Caltanissetta.	Id. id. id. *Falcone* Vincenzo.
CASULA Lino, id. Cagliari, id. Ozieri S.	Id. id. id. *Colabianchi* Luigi.
DEL GIZZO Achille, id. Campagna, id. Napoli S.	Id. id. id. *Bonini* Antonio.
VIVIANI Guglielmo, id. Arezzo, id. Arezzo.	Id. id. id. *Fresia* Giuseppe.
BORGARELLO Augusto, id. Pinerolo, id. Alessandria C.	Id. id. id. *Mazzoleni* Ugolino.
GOLIA Aurelio, id. Caserta, id. mitraglieri Brescia.	Id. id. id. *Ramella* Celestino.
MARIANI Rocco, id. Bari, id. Alessandria C.	Id. id. id. *La Ganga Vasta* Pasquale.
MASARACCHIA Giuseppe, id. Palermo, id. Brà.	Id. id. id. *Papa* Michele.
PIETROSANTI Ario, id. Roma, id. Mondovì.	Id. id. id. *Pinizzotto* Placido.

Con anzianità 1 aprile 1918 e decorrenza assegni dalla stessa data:

DE GUBERNATIS Cristoforo, deposito Caserta.	Seguirà nel ruolo il tenente *Marino* Mario
POLLI Pietro, id. Torino O.	Id. id. id. *Facciolli* Luigi.
CARDINI Davide, id. Siracusa.	Id. id. id. *Tommasi* Albino.

Con anzianità 15 aprile 1918 e decorrenza assegni dal 1 maggio 1918:

DAMIANIRomano, deposito 8 alpini.	Seguirà nel ruolo il tenente *Barbieri* Lino
RAINONE Francesco, (B) distretto Foggia, deposito Ancona.	Id. id. id. *Bartoli* Ferdinando.

DE SANCTIS Domenico, deposito Ascoli Piceno.	Seguirà nel ruolo il tenente *Lattuada* Alessandro.
VIGLIERCHIO Lorenzo, (B) id. Asti.	Id. id. id. *Biasini* Federico.
PANIZZA Faustino, distretto Brescia, deposito Parma S.-O.	Id. id. id. *Censi* Lorenzo.
RUSTICALI Michele, deposito Pisa.	Id. id. id. *Sacchi* Mario.

Con anzianità 15 maggio 1918 e decorrenza assegni dal 1 giugno 1918:

SILVANO Mario, deposito Potenza.	Seguirà nel ruolo il tenente *De Caroli* Stefano.
IAMONE Luigi, id. Potenza.	Id. id. id. *Moschella* Angelo.
GIACALONE Vito, id. Livorno.	Id. id. id. *Angelici* Mario.
RICCI Agostino, id. Napoli N.	Id. id. id. *Minghi* Guido.
IOSA Matteo, distretto Foggia, deposito Forlì.	Id. id. id. *Gramegna* Severino.
NERI Ruggiero, id. Firenze, id. Caserta.	Id. id. id. *Bertolino* Tommaso.
CONTE Antonio, deposito mitraglieri Brescia.	Id. id. id. *Cacciami* Francesco.
GALBIATI Ermenegildo, distretto Tortona, deposito Tortona.	Id. id. id. *Zanichelli* Guido.

Con anzianità 15 giugno 1918 e decorrenza assegni dal 1 luglio 1918:

EMANUELE Giuseppe, deposito Palermo C.	Seguirà nel ruolo il tenente *Guido* Giuseppe.
BRACCINI Bruno, id. Nocera.	Id. id. id. *Morabito* Demetrio.
BROVELLI Carlo, id. Macerata.	Id. id. id. *Vino* Benedetto.
AGNOLUCCI Giulio, id. mitraglieri Brescia.	Id. id. id. *Pinotti* Sergio.
BERZERO Giorgio, (B) id. Livorno.	Id. id. id. *Pierraccini* Corrado.
GENISE Arnaldo, id. Napoli S.	Id. id. id. *Conti* Ugo.
FERRARA Giusto, id. Bergamo.	Id. id. id. *Allegri* Giuseppe.

Con anzianità 21 giugno 1918 e decorrenza assegni dal 1 luglio 1918:

BENELLI Rodolfo, distretto Firenze, deposito Perugia.	Seguirà nel ruolo il tenente *Gaia* Giuseppe
BERNARDI Giuseppe, id. Roma, id. Roma N.-E.	Id. id. id. *Ugo* Giuseppe.
DRAGO Sigismondo Rodolfo, id. Caltanissetta, id. Perugia.	Id. id. id. *Turchetto* Tullio.
CONRADO BASEGGIO Amedeo, (B) id. Roma, id. Roma.	Id. id. id. *Taverna* Salvatore.
GIULIANO Antonino, id. Siracusa, id. Cremona.	Id. id. id. *Vanni* Renzo.
RUFFINI Giuseppe, id. Roma, id. Ozieri C.	Id. id. id. *Tamburini* Roberto.
IANIN Michele, id. Genova, id. Genova.	Id. id. id. *Rolli* Pietro.
AMOROSO Roberto, id. Palermo, id. Palermo C.	Id. id. id. *Cazzago* Gherardo.
VIAGGI Giovanni, id. Massa, id. Parma nord-est.	Id. id. id. *Cristallini* Ugo.
GABRIELLI Giuseppe, id. Lecce, id. Bari.	Id. id. id. *Bevilacqua* Riccardo.
D'AMORA Luigi, id. Bari, id. Genova.	Id. id. id. *Patini* Edoardo.
ROMANO Francesco, id. Palermo, id. Messina.	Id. id. id. *Muto* Salvatore.
BARDELLI Costantino, deposito Messina.	Id. id. id. *Bresciano* Paolo.
BISLERI Mario, id. mitraglieri Brescia.	Id. id. id. *Curti* Eraldo.

Con anzianità 9 luglio 1918 e decorrenza assegni dal 1 agosto 1918:

LORITO Angelo, distretto Campobasso, deposito Chieti.	Seguirà nel ruolo il tenente *Candellone* Pietro.

Con anzianità 15 luglio 1918 e decorrenza assegni dal 1 agosto 1918:

BALBI Cesare, distretto Milano, deposito Roma sud-ovest.	Seguirà nel ruolo il tenente *Olivieri* Vittorio.
ERNESTI Alberto, id. Roma, id. Tortona.	Id. id. id. *Bettoni* Giovanni.
MANNAZZA Luigi, deposito Frosinone.	Id. id. id. *Ricca* Luigi.
CALLERI Vittorio, distretto Torino, deposito Barletta.	Id. id. id. *Morelli* Adone.

Con anzianità 1 novembre 1918 e decorrenza assegni dalla stessa data:

COSTA Giuseppe, deposito Pistoia.	Seguirà nel ruolo il tenente *Argoni* Attilio.
DE FELICE Leonardo Luigi, id. Foggia.	Id. id. id. *Coccioni* Ignazio.

Con anzianità 8 novembre 1918 e decorrenza assegni dal 1 dicembre 1918:

LIBERALI Giuseppe, distretto Venezia, deposito Venezia.	Seguirà nel ruolo il tenente *Fanni* Alberto.

Con anzianità 15 novembre 1918 e decorrenza assegni dal 1 dicembre 1918:

BEGHELLI Luigi, (B) deposito Livorno.	Seguirà nel ruolo il tenente *Sanvori Innocenti* Santhino.
BRAVO Giuseppe, id. Palermo C.	Id. id. id. *Fusaro* Rosario.
CERONE Francesco, id. Perugia.	Id. id. id. *Ferro* Aleardo.
TORRISI Salvatore, distretto Bari, deposito Como.	Id. id. id. *Quaglierini* Dante.
CARTA Enrico, id. Siena, id. Novara N.	Id. id. id. *Trasente* Pasquale.
BIANCHI Michele, deposito Pisa.	Id. id. id. *Airoldi* Dante.

Con anzianità 22 novembre 1918 e decorrenza assegni dal 1 dicembre 1918:

BONI Mario, distretto Bologna, deposito 8 alpini.	Seguirà nel ruolo il tenente *Scanarotti* Mario.
SANNA Emilio, (B) id. Cagliari, id. Roma.	Id. id. id. *Gioffari* Giuseppe.
BELVEDERI Pietro, id. Roma, id. Roma nord-est.	Id. id. id. *Baratto* Giuseppe.
MAZZULLO Antonino, id. Messina, id. Reggio Calabria.	Id. id. id. *Pedrazzoli* Umberto.
BARONTINI Carlo, id. Genova, id. 2 alpini.	Id. id. id. *Allio* Roberto.
DI NATALE Cavallotti, id. Catania, id. Firenze nord-ovest.	Id. id. id. *Grimaldi* Bernardino.
CUCINELLA Giuseppe, id. Palermo, id. granatieri Roma.	Id. id. id. *Parlavecchia* Federico.
DE SCALZO Ermenegildo, id. Genova, id. Genova	Id. id. id. *Cannata* Vincenzo.

LANFRANCO Giuseppe, distretto Torino, deposito 3 alpini.	Seguirà nel ruolo il tenente *Castangia* Giuseppe.
INCUTTI Ferruccio, id. Cosenza, id. Varese nord.	Id. id. id. *Perazzi* Pietro Paolo.
RICCI Bernardo, id. Spoleto, id. Roma nord-est.	Id. id. id. *Rodella* Evaristo.
VIGHI Danilo, id. Siena, id. Livorno.	Id. id. id. *Trabucchetti* Luigi.
PUCINI Antonio, id. Livorno, id. Siena.	Id. id. id. *Alvaro* Beniamino.
FURGERI Dante, id. Rovigo, id. Roma nord-est.	Id. id. id. *Borney* Eugenio.
FAILLA Pietro, id. Roma, id. Napoli nord.	Id. id. id. *Isidor* Michelangelo.
SCAMUZZI Luigi, id. Torino, id. Torino P.	Id. id. id. *Calzolari* Armando.
GILANDO Matteo, id. Ivrea, id. Padova R.	Id. id. id. *Sgarroni* Erasmo.
SANTONI Pietro, id. Sassari, id. Genova.	Id. id. id. *Pelosio* Leopoldo.
BISSIRI Alfredo, id. Roma, id. Roma nord-est.	Id. id. id. *Dini* Fosco.
TABACCO Sebastiano, id. Siracusa, id. Siracusa.	Id. id. id. *De Carolis* Ugo.
SGRO' Filippo, id. Reggio Calabria, id. Benevento.	Id. id. id. *Velo* Giovanni.
DI POPPA Lorenzo, id. Barletta, id. Bari.	Id. id. id. *Giordana* Giuseppe.
PARISI Luigi, id. Palermo, id. mitraglieri Torino.	Id. id. id. *Reina* Alessandro.
BRUNELLI Nero, id. Firenze, id. Bari.	Id. id. id. *Cavalieri* Attilio.
SOPPELSA Giovan Battista, id. Belluno, id. Lecco.	Id. id. id. *De Nicola* Amedeo.
DE BELLIS Vito, id. Bari, id. Bari.	Id. id. id. *Liotti* Giovanni.
ZANI Fausto, (B) id. Brescia, id. Novi Ligure.	Id. id. id. *Cosenza* Alfredo.
FINOCCHIO Vincenzo, id. Teramo, id. Chieti.	Id. id. id. *Cosmi* Odoardo.
MONETA Aurelio, id. Perugia, id. Palermo P.	Id. id. id. *Musacchio* Domenico.
PAPADIA Antonio, id. Lecce, id. Ascoli Piceno.	Id. id. id. *Manzo* Luigi.
CALABRESE Attilio, id. Chieti, id. Udine.	Id. id. id. *Caraffo* Salvatore.

Con anzianità 1 dicembre 1918 e decorrenza assegni dalla stessa data:

FILIPPONI Costantino, deposito Perugia.	Seguirà nel ruolo il tenente *Pasquali* Mario.
TRAINO Enzo, id. Monza.	Id. id. id. *Marinotti* Paolo.
TOMEI Giulio Cesare, distretto Roma, deposito mitraglieri Brescia.	Id. id. id. *Mingo* Umberto.
CIAMEI Ferdinando, deposito Savona.	Id. id. id. *Malizia* Raffaele.
ZICAVO Goffredo, id. Verona Ve.	Id. id. id. *Crespina* Giorgio.

Con anzianità 6 dicembre 1918 e decorrenza assegni dal 1 gennaio 1919:

NAPOLI Benedetto, distretto Palermo, deposito Torino ovest.	Seguirà nel ruolo il tenente *Ferella* Guido.

Con anzianità 9 dicembre 1918 e decorrenza assegni dal 1 gennaio 1919:

DORCIER Mario, distretto Genova, deposito Genova.	Seguirà nel ruolo il tenente *Formica* Aldo.
ARBATE Giovanni, id. Potenza, id. mitraglieri Torino.	Id. id. id. *Bizzarri* Giuseppe.

Con anzianità 15 dicembre 1918 e decorrenza assegni dal 1 gennaio 1919:

SCAGLIARINI Francesco, deposito Como.	Seguirà nel ruolo il tenente *De Luca* Vincenzo.

Con anzianità 28 dicembre 1918 e decorrenza assegni dal 1 gennaio 1919:

AGOSTINI Antonio, (B) distretto Padova, deposito Verona.	Seguirà nel ruolo il tenente *Tonelli* Gaetano.

Con anzianità 1 gennaio 1919 e decorrenza assegni dalla stessa data:

ROSSI Domenico, deposito mitragliari Brescia.	Seguirà nel ruolo il tenente *Perico* Giuseppe
IANNI Giuseppe, id. id. Brescia.	Id. id. id. *Folla* Renato.
D'AMICO Rosario, deposito Verona Vi.	Id. id. id. *Galletti* Enrico.
VOLPARI Asdrubale, id. mitraglieri Brescia	Id. id. id. *Torcoli* Giovanni.

Con anzianità 15 gennaio 1919 e decorrenza assegni dal 1 febbraio 1919:

CHILLE' Letterio deposito Salerno S.	Seguirà nel ruolo il tenente *Ottolini* Giuseppe.
BUONGIORNO Gaetano, deposito mitraglieri Torino.	Id. id. id. *Carolenuto* Raffaele.
MASSARO Enrico, id. id. Torino.	Id. id. id. *Poncet* Egidio.

Con anzianità 1 febbraio 1919 e decorrenza assegni dalla stessa data:

SABATINI Alfredo, deposito Bari.	Seguirà nel ruolo il tenente *Manzoni* Giuseppe.
CAPELLI Luigi, scuola mitraglieri Brescia.	Id. id. id. *Musazzi* Aldo.
FABRIZI Pietro Fabrizio, id. id. id.	Id. id. id. *Marci* Zamerino.
GARASSINO Agostino, (B) distretto Savona, deposito Savona.	Seguiranno id. id. *Gisotti* Galliano.
ARTESI Rocco, deposito Ozieri C.	
SBEGLIA Filippo, id. Caltanissetta.	Seguirà id. id. *Rubino* Giuseppe.

Con anzianità 15 febbraio 1919 e decorrenza assegni dal 1 marzo 1919:

RUGHINI Ugo, deposito mitraglieri Torino.	Seguirà nel ruolo il tenente *Lelli* Ugo.
GOLZIO Federico, deposito 4 alpini.	Id. id. id. *Cecchetti* Francesco.
TOFFOLO Pietro, deposito 1 alpini.	Id. id. id. *Billi di Sandorno* Felice.
MANGIONE Andrea, id. Girgenti.	Id. id. id. *Ferruti* Amerigo.

Con anzianità 1 marzo 1919 e decorrenza assegni dalla stessa data:

STORCHI Felice, deposito Milano ovest.	Seguirà nel ruolo il tenente *Merlini* Mario

Con anzianità 15 marzo 1919 e decorrenza assegni dal 1 aprile 1919:

SPAGNA Antonio, deposito Pavia.	Seguirà nel ruolo il tenente *Scalera* Francesco.
ZAMAGNI Giovanni, id. Padova.	Id. id. id. *Spaini* Angelo.

Con anzianità 22 marzo 1919 e decorrenza assegni dal 1 aprile 1919:

COLONNA Giuseppe, (B) distretto Bari, deposito Ancona.	Seguirà nel ruolo il tenente *Panzera* Cesare.
ZANINI Giovanni, id. Torino, id. Fano.	Id. id. id. *Moretti* Gherardo.
ROSSI Ezio, id. Torino, id. Firenze nord est.	Id. id. id. *Protti* Einardo.
ROSSI Ercole, id. Messina, id. Padova P.	Id. id. id. *Binetti* Pantaleo.
LIETO Arturo, id. Como, id. Roma sud-ovest.	Id. id. id. *Favia* Giov. Battista.
STELLA Giov. Battista, id. Vicenza, id. Potenza.	Id. id. id. *Di Donato* Raffaele.

Con anzianità 1 aprile 1919 e decorrenza assegni dalla stessa data:

CHICCOLI Donato, deposito mitraglieri Brescia.	Seguirà nel ruolo il tenente *Armuzzi* Amelio.
LO BUE Giuseppe, (B) deposito Ancona.	Id. id. id. *Barbè* Romano.
TIBUZZI Romeo, distretto Roma, mitraglieri Brescia.	Id. id. id. *Fabbri* Bruno.
VITTORIO Faini, scuola mitraglieri Brescia.	Id. id. id. *Taccani* Attilio.

Con anzianità 15 aprile 1919 e decorrenza assegni dal 1 maggio 1919:

MORINI Alessandro, deposito Verona Ve.	Seguirà nel ruolo il tenente *Musa* Francesco.
POLETTI Ettore, id. Napoli nord.	Id. id. id. *Funiciello* Giovanni.
MASSOCCO Amedeo, (B) distretto Salerno, deposito Verona.	Id. id. id. *Caria* Massimo.
BONACCI Goffredo, deposito Mantova.	Id. id. id. *Tritto* Nunzio.
PLACANI Vittorio, id. Parma nord est.	Id. id. id. *De Angelis* Filippo.
CINI Pietro, id. Milano est.	Id. id. id. *Gambetti* Aldo.
LORA Bartolo, id. Verona V.	Id. id. id. *Fatosti* Umberto.

Con anzianità 16 maggio 1919 e decorrenza assegni dal 1 giugno 1919:

ERBA Francesco, distretto Milano, deposito Milano ovest.	Seguirà nel ruolo il tenente *Omboni* Cesare
FERRARI Giuseppe, id. Milano, id. Bologna.	Id. id. id. *De Marco* Enrico.
MOGGI Arnaldo, (B) id. Pistoia, id. Livorno.	Id. id. id. *Grossi* Oscar.
FROMENTO Guido, (B) id. Genova, id. Torino.	Id. id. id. *Pagani* Ernesto.
BERNARDI Alfredo, id. Bologna, id. Bologna.	Id. id. id. *Fogaccia* Gaetano.
LUCENTE Luca, id. Bari, id. Bari.	Id. id. id. *Fiorella* Giovanni.
PAGANI Arturo, id. Alessandria, id. Alessandria C.	Id. id. id. *Griffidi* Valentino.
PIANTANIDA Franco, id. Milano, id. Milano ovest.	Id. id. id. *Colbertoldo* Giorgio.
RACHELI Antonio, id. Piacenza, id. 5 alpini.	Id. id. id. *Guariello* Raffaelle.
TOZZI Mario, id. Foggia, id. Parma sud ovest.	Id. id. id. *Gennazzani* Ruggero.
SOLZA Renato, id. Torino, id. Torino P.	Id. id. id. *Fargiolo* Domenico.
BAGNACCI Carlo, id. Siena, id. 5 alpini.	Id. id. id. *Martinez* Aldo.
D'ANDREA Arturo, id. Roma, id. Roma nord est.	Id. id. id. *Carlucci* Ruggiero.

LONGO Orazio, distretto Catania, deposito Monza.	Seguirà nel ruolo il tenente *Gallini* Luigi.
VOLANTE Giuseppe, id. Alessandria, id. mitraglieri Brescia.	Id. id. id. *Ulmann* Oscar.
SEVERINO Luigi, id. Napoli, id. Napoli nord.	Id. id. id. *Campagnoni* Luigi.
COPPOLA Giovanni, id. Catania, id. Napoli nord.	Id. id. id. *Isaia* Alfio.
SERRANTONIO Ernesto, id. Chieti, id. Verona Ve.	Id. id. id. *Spagna* Alfonso.
DI SAN SEBASTIANO Giacomo, id. Lecce, id. Lecce.	Id. id. id. *Boccardi* Lorenzo.
PANZINI Francesco, id. Barletta, id. Bari.	Id. id. id. *Castiglione* Giuseppe.
ANTONELLI Mirko Giuseppe, id. Ascoli Piceno, id. Roma sud ovest.	Id. id. id. *Strambi* Lorenzo.
ZEPPILLI Bruno, id. Ascoli Piceno, id. Mantova.	Id. id. id. *Pozzobon* Mirko.
SANTUCCI Giuseppe, (B), id. Avellino, id. Torino.	I. id. id. *Craveri* Sebastiano.
FAVA Vincenzo, id. Napoli, id. Napoli Sud.	Id. id. id. *Botrè* Benifacio.
GUANA' Domenico, id. Palermo, id. Palermo.	Id.id. id. *Lorenzetti* Emanuele.
FRANCESCHINI Andrea, id. Lucca, id. 8 alpini.	Id. id. id. *Pregadio* Gaetano.
OMET Francesco, id. Sacile, id. Sacile.	Id. id. id. *Zanon* Guido.
BAVIERA Alfonso, id. Catania, id. Messina.	Id. id. id. *Nuovo* Pasquale.
CLERICI Giannantonio, id. Milano, id. Milano Est.	Id. id. id. *Bordignon* Mario.
MELIS Francesco, id. Sassari, id. Ozieri S.	Seguiranno nel ruolo il tenente *Zanolli* Guglielmo.
NATALICCHI Attilio, id. Arezzo, id. Savona.	
COGO Carlo, id. Cuneo, id. 3 alpini.	Seguirà id. id. *Rollo* Salvatore.
ANTONIANI Claudio, id. Como, id. 7 alpini.	Id. id. id. *Ingarao* Arturo.
CARLE Giuseppe, id. Savona, id. Genova.	Id. id. id. *Biagi* Raffaele.
ANDREI Achic, id. Massa Carrara, id. 7 alpini.	Seguiranno id. id. *Buticchetti* Enrico.
MALDONATO Giovanni, id. Reggio Calabria, id. 3 alpini.	
NEGRI Giovanni, id. Torino, id. Torino O.	Id. id. id. *Pescara di Diana* Edoardo.
SBANO Alfonso, id. Caserta, id. 4 alpini.	Id. id. id. *Faregna* Alfredo.
LUPO Giuseppe, (B) id. Siracusa, id. Torino.	Id. id. id. *Caputo* Antonio.
DE SANTIS Nicola, id. Bari, id. Taranto.	Id. id. id. *Bettini* Giuiu Felice.
COSTA Placido, id. Catania, id. Torino est.	I. id. id. *Martin* Vittorio.
BERGAMI Renato, id. Pesaro, id. Fano.	Id. id. id. *Marsanasco* Ermellino.
D'ANNA Giovanni, id. Palermo, id. Palermo P.	Id. id. id. *Tagliabue* Pietro.
DE VECCHI Giovanni, id. Salerno, is. Salerno C.	Id. id. id. *Vaccari* Guglielmo.
CALFA Fernando, (B) id. Roma, id. Brescia.	Id. id. id. *Serravia* Achille.
ARCANGELI Vitorino, id. Macerata, id. Roma nord ovest.	Id. id. id. *Finzi* Roberto.
DE ANGELIS Egidio, (B) id. Roma, id. Ancona.	Id. id. id. *Cavicchi* Edoardo.
GUASCO Giacinto, id. Alessandria, id. 3 alpini.	Id. id. id. *Bondi* Angelo.
TUMINO Giovanni, id. Catania, id. Genova.	Id. id. id. *Algegnini* Francesco Saverio.
PRETTO Federico, id. Sacile, id. 3 alpini.	Id. id. id. *Zoele* Federico.
BRIZZOLARI Mario, id. Massa, id. Palermo.	Id. id. id. *Castelnuovo* Luigi.
CASTAGNETTI Paolo, id. Reggio Emilia, id. 7 alpini.	Id. id. id. *Camanzi* Enzo.

DI LEO Carmelo, distretto Catania, deposito Padova R.	Seguirà nel ruolo il tenente *Barabino* Luigi.
STRADA Giovanni, id. Milano, id. Bergamo.	Id. id. id. *Gavinelli* Francesco.
PRIORE Alberto, (B) id. Campobasso, id. Torino.	Seguiranno id. id. *Bagnoli* Natale.
MORELLI Antonio, (B) id. Cosenza, id. Barletta.	
BAGAGLI Ettore, (B) id. Roma, id. Roma.	Seguirà id. id. *Camagni* Giuseppe.
MELISURGO Tommaso, (B) id. Potenza, id. Barletta.	Id. id. id. *Camagni* Giuseppe.
BELLUCCI Michele, (B) id. Napoli, id. Napoli.	Id. id. id. *Pennacchio* Ferruccio.
SANTONOCITO Salvatore, id. Napoli, id. Trapani.	Id. id. id. *Galiardi* Matteo.
NICOLAI Luigi, id. Lucca, id. Livorno.	Id. id. id. *Albonico* Giovanni.
FIOCCHI Lodovico, id. Milano, id. 7 alpini.	Id. id. id. *De Juliis* Dante.
DE GAUDENZI Enrico, id. Milano, id. 4 alpini.	Id. id. id. *Giuntoli* Bruno.
MARRA Emidio, id. Pistoia, id. Nocera.	Seguiranno id. id. *Pantellaro* Angelo.
LATILLA Domenico, id. Barletta, id. Alessandria.	
VERRANDI Alfredo, id. Savona, id. Savona.	Seguirà nel ruolo il tenente *Michi* Leone.
FRATTO Lucio Salvatore, id. Roma, id. Padova R.	Id. id. id. *Mislei* Raimondo.
GENESI Luigi Carlo, id. Novara, 4 alpini.	Id. id. id. *Boncristiani* Vittorio.
BACCI Ugo, id. Lucca, id. Pisa.	Id. id. id. *Cefaly* Michele.
CANCELLIERE Salvatore, id. Napoli, id. Nocera.	Id. id. id. *Zicari* Domenico.
VENTURINI Giuseppe, id. Macerata, id. Macerata.	Id. id. id. *Feriozzi* Giuseppe.
SOLMI Sergio, id. Torino, id. Torino Ovest.	Id. id. id. *Boggio* Enrico.
PANZARELLA Sebastiano, id. Catanzaro, id. Messina.	Id. id. id. *Marchetti* Riccardo.
BARBIERI Samuele, id. Campobasso, id. Caserta.	Id. id. id. *Colosi* Giuseppe.
PASQUALI Bruno, id. Piacenza, id. 8 alpini.	Id. id. id. *Eschema* Mario.
ZAGO Angelo, id. Treviso, id. Tortona.	Id. id. id. *Casciotta* Natale.
DE CHIARA Pasquale, id. Foggia, id. Foggia.	Id. id. id. *Mino Vercellio* Riccardo.
COCO Giuseppe, id. Messina, id. Mantova.	Id. id. id. *Manzini* Gualtiero.
SCRIBANO Giuseppe, id. Siracusa, id. Ravenna.	Id. id. id. *D'Angiolo* Filippo.
REVERBERI Eusebio, id. Reggio Emilia, id. Reggio Emilia.	Id. id. id. *Bruzzi* Giovanni.
TROIANO Biagio, id. Frosinone, id. Frosinone.	Id. id. id. *Giannuzzi* Mario.
D'ACCUNZO Giovanni, id. Nola, id. Pistoia.	Id. id. id. *Chiocca* Giuseppe.
FUSCO G. Battista, id. Avellino, id. Salerno S.	Id. id. id. *Bergonzini* Mario.
TADDEI Oreste, id. Roma, id. Pistoia.	Id. id. id. *Venditti* Pasquale.
ROSSI Raffaele, id. Campobasso, id. Foggia.	Id. id. id. *Graniti* Francesco.
TARGIONI VIOLANI Gino, id. Roma, id. Torino P.	Id. id. id. *Parmas* Bernardino.
RE Girolamo, id. Palermo, id. Firenze Sud Est.	Id. id. id. *Di Stano* Luigi.
SARDI Luigi, id. Brescia, id. Bergamo.	Id. id. id. *Gambone* Eduardo.
RAMELLA Salvatore, id. Girgenti, id. Girgenti.	Id. id. id. *D'Antilia* Giulio.

VETTRAINO Ugo, distretto Frosinone, deposito Frosinone.	Seguirà nel ruolo il tenente *Mezzari* Romano
MIGLIORI Michele Giovanni, id. Savona, id. Savona.	Id. id. id. *Rubini* Vincenzo.
BUFFA' Carlo, id. Ivrea, id. Frosinone.	Seguiranno nel ruolo il tenente *Marcheri* Rodolfo.
DI BISOGNI Pasquale, id. Napoli, id. Foggia.	
PALOMBI Vincenzo, id. Orvieto, id. Viterbo.	Seguirà id. id. *Carbone* Rosario.
RUSSOLILLO Michele, id. Napoli, id. Parma sud-ovest.	Id. id. id. *Iannaccone* Giovanni.
MARCHETTI Valeriano, id. Forlì, id Fano.	Id. id. id. *Zanardi* Giovanni.
MARMO Vincenzo, id. Catania, id. Arezzo.	Id. id. id. *Laudani* Antonino.
ERRIGO Amedeo, id. Messina, id. Messina.	Seguiranno id. id. *Graziani* Giovanni.
BELTRAMINI Alessandro, id. Casal Monferrato, id. 5 alpini.	
GENTILE Raffaele, id. Bari, id. Parma S.-O.	Seguirà id. id. *Colombo* Guido.
LEANZA Salvatore, id. Cefalù, id. Catania.	Id. id. id. *Maggio* Francesco.
VENUTI Felice, id. Sacile, id. Novara V. sud.	Id. id. id. *Ferrante* Antonio.
DI STEFANO Giuseppe, id. Palermo, id. Udine.	Id. id. id. *Morici* Benedetto.
CHITI Rutilio, id. Massa Carrara, id. Massa.	Id. id. id. *Lcopizi* Angelo.
MELENDEZ Francesco, id. Milano, id. Lodi.	Id. id. id. *Rolla* Mario.
CINCINNATI Arcangelo, id. Bari, id. Forlì.	Id. id. id. *Borè* Vittorio.
DE ROSA Antonio, id. Taranto, id. Novara nord.	Id. id. id. *Pantano* Antonio.
CALIGARIS Luigi, id. Vercelli, id. Novara.	Id. id. id. *Del Grosso* Francesco.
CACACE Anselmo, id. Massa Carrara, id. Alessandria C.	Seguiranno id. id. *Colussi* Giuseppe.
TRIMARCHI Salvatore, id. Messina, id. Cremona.	
TONNARELLI Adolfo, id. Roma, id. Piacenza E.	Seguirà id. id. *Esposito* Giuseppe.
PIROZZI Giovanni, id. Salerno, id. Fano.	Id. id. id. *Calcagno* Tullio.
CONTINANZA Vincenzo, id. Potenza, id. Mondovì.	Id. id. id. *Ricciardi* Francesco.

Con anzianità 1 giugno 1919 e decorrenza assegni dalla stessa data:

RIVA Antonio, deposito Firenze nord-ovest.	Seguirà nel ruolo il tenente *Piccinelli* Franco.
BISAN Giulio, id. mitraglieri Brescia.	Id. id. id. *Balestra* Domenico.
DEL BIANCO Andrea, id. Trapani.	Id. id. id. *Favellini* Alfredo.
MOSCATELLI Guglielmo, distretto Napoli, id. Roma sud-ovest.	Id. id. id. *Risoli* Carlo.

Con anzianità 15 giugno 1919 e decorrenza assegni dal 1 luglio 1919:

ZANI Giuseppe, deposito Nocera.	Seguirà nel ruolo il tenente *Brocchi* Alfredo
CATALANO Settimo, id. Avellino.	Id. id. id. *Montresor* Giovanni.
CAVANI Ugo, id. 2 alpini.	Id. id. id. *Briccoli* Emilio.

Con anzianità 1 settembre 1919 e decorrenza assegni dalla stessa data:

ALFANO Alfonso, distretto Salerno, deposito Ascoli Piceno.	Seguirà nel ruolo il tenente *Enrico* Giuseppe.

I seguenti sottotenenti sono promossi tenenti in applicazione degli articoli 2 e 4 del decreto luogotenenziale 20 novembre 1916, n. 1652: *R. D. 7-3-1920).*

Con anzianità 27 maggio 1917 e decorrenza assegni dal 1 giugno 1917:

GOTTARDO Guglielmo, distretto Milano, deposito 5 alpini.	Seguirà nel ruolo il tenente *Chiumarello* Alfonso.
BALDINI Antonio, deposito Frosinone.	
BUEMI Michele, distretto Messina, deposito Palermo P.	Id. id. id. *De Vescovo* Isidoro.
ZENERE Igino, deposito Vicenza.	Id. id. id. *Natoli* Ernesto.
VENIER Francesco, distretto Sacile, deposito 8 alpini.	Id. id. id. *Piromallo* Luigi.

Con anzianità 16 agosto 1917 e decorrenza assegni dal 1 settembre 1917:

VIGNETTI Attilio, deposito Como.	Seguirà nel ruolo il tenente *Balleotros* Giov. Battista.

Con anzianità 1 ottobre 1917 e decorrenza assegni dalla stessa data:

LAURENZI Luigi, distretto Spoleto, deposito Girgenti.	Seguirà nel ruolo il tenente *Dell'Orso* Filippo.

Con anzianità 1 novembre 1917 e decorrenza assegni dalla stessa data:

RICHICCHI Gabriele, deposito Pistoia.	Seguirà nel ruolo il tenente *Bono* Carlo.
STABILE Nicola, distretto Campagna, deposito Salerno C.	Id. id. id. *Andreassi* Armando.
MELE Nicola, distretto Firenze, deposito Firenze sud est.	Seguiranno id. id. *Nascè* Salvatore.
VALEGGIA Angelo, id. Venezia, id. Venezia.	
MAIRA Carmelo, id. Palermo, id. Palermo C.	Seguiranno nel ruolo il tenente *Cremona* Giuseppe.
GENNARO Salvatore, id. Salerno, id. Salerno C.	
AMODEO Salvatore, id. Trapani, id. Trapani.	Seguirà nel ruolo il tenente *Lauro* Mario.
PALOMBA Gaetano, id. Cagliari, id. Pavia.	Id. id. id. *Pani* Paolo.
MUSACCHIA Emanuele, id. Palermo, id. Alesasndria C.	Id. id. id. *D'Amico* Giorgio.
AUTERI Giovanni, id. Catania, id. Genova.	Id. id. id. *Iannone* Domenico.
VIOLANTE Raffaele, id. Napoli, id. Como.	Id. id. id. *Carozzo* Crocifisso.

Con anzianità 1 marzo 1918 e decorrenza assegni dalla stessa data:

MILLI Luigi, deposito Catanzaro.	Seguirà nel ruolo il tenente *Forcella* Francesco.

Con anzianità 1 aprile 1918 e decorrenza assegni dalla stessa data:

BARLETTA Giuseppe, deposito Caserta.	Seguirà nel ruolo il tenente *Ferroni* Bernardo.

Con anzianità 1 luglio 1918 e decorrenza assegni dalla stessa data:

GIORDANI Eugenio, distretto Catania, deposito Potenza.	Seguirà nel ruolo il tenente *Ferrari* Giuseppe.

Con anzianità 1 settembre 1918 e decorrenza assegni dalla stessa data:

MORETTI Antonio, deposito Verona V.	Seguirà nel ruolo il tenente *Orlandella* Ciriaco.

Con anzianità 17 ottobre 1918 e decorrenza assegni dalla 1 novembre 1918:

MARVALDI Gilberto, distretto Roma, deposito granatieri Parma.	Seguirà nel ruolo il tenente *Di Maggio* Giuseppe.

Con anzianità 1 novembre 1918 e decorrenza assegni dalla stessa data:

TONNARELLI Elvio, distretto Macerata, deposito Ancona.	Seguirà nel ruolo il tenente *Bargiocchi* Amore.
TARASCO Vittorio, id. Vercelli, id. Verona C.	Id. id. id. *Casini* Aldo.

Con anzianità 7 novembre 1918 e decorrenza assegni dal 1 dicembre 1918:

TONDINELLI Tommaso, deposito Ravenna.	Seguirà nel ruolo il tenente *Bussola* Erminio.

Con anzianità 9 dicembre 1918 e decorrenza assegni dal 1 gennaio 1919:

BALDESI Antonio, distretto Firenze, deposito Firenze nord est.	Seguirà nel ruolo il tenente *Vetrano* Calogero.
GALLENGA Camillo, id. Torino, id. 2 alpini.	Id. id. id. *Diaz* Ovidio.
OLLA Dario, id. Cagliari, id. Ozieri C.	Id. id. id. *Napolitano* Angelo.
LUPOLI Michele, id. Lecce, id. Nocera.	Id. id. id. *Mariani* Marcello.
LO IACONO Mariano, id. Cefalù, id. Trapani.	Id. id. id. *Onger* Vincenzo.
ADAMO Giuseppe, id. Messina, id. Macerata.	Id. id. id. *D'Antona* Gaetano.

Con anzianità 1 gennaio 1919 e decorrenza assegni dalla stessa data:

CENERI Dante, deposito Bologna.	Seguirà nel ruolo il tenente *Regnoli* Oreste.
AGOSTINI Ricciotti, distretto Perugia, deposito Siracusa.	Id. id. id. *Mari* Ernesto.
LO GIUDICE Filippo, deposito Siracusa.	
BARIGAZZI Fernando, id. Genova.	
AGUZZI Riccardo, distretto Pavia, deposito Milano ovest.	Seguiranno id. id. *Bissolotti* Giovanni.
SANTUARI Ulderico, id. Roma, id. Como.	

Con anzianità 15 gennaio 1919 e decorrenza assegni dal 1 febbraio 1919:

D'ARONCO Germano, deposito 3 alpini.	Seguirà nel ruolo il tenente *Grippaldi* Michele.
DE MATTEIS Luigi, (B) distretto Castrovillari, deposito Torino.	Id. id. id. *Bignoni* Alberto.
COSTANTINI Emilio, id. Milano, id. Como.	Id. id. id. *De Lachenal* Giovanni.
DOMINICI Tito, deposito Livorno.	Id. id. id. *Cobelli* Pietro.
PARRAVICINI Carlo, distretto Milano, deposito Caltanissetta.	Seguiranno id. id. *Cotugno* Antonio.
CALDARELLA Mario, id. Cefalù, id. Perugia.	
GAVAZZI Nello, id. Pistoia, id. Livorno.	Seguirà id. id. *Musacchio* Angelo.
PELLEGRINI Sveno, deposito 8 alpini.	Seguiranno id. id. *Roberti* Camillo.
MALLOZZI Francesco, id. Savona.	
ANTONELLI Archimede, id. Piacenza est.	Seguirà id. id. *Piani* Marcello.
FIORA Pompeo, id. Nocera.	Id. id. id. *Pera* Vincenzo.
CUTILLO Filiberto, distretto Caserta, deposito Padova P.	Seguiranno id. id. *Introzzi* Silvio.
BERTI Virginio, deposito 1 alpini.	
GRISERI Giovanni Marco, id. 1 alpini.	Seguirà id. id. *Iester* Franco.
GALEOTTI Leone, id. Frosinone.	Seguiranno id. id. *Bolzon* Luigi.
ZERILLI Francesco, id. Livorno.	
MOSCA Enrico, (B) id. Savona.	Seguirà id. id. *Zucca* Pietro.

Con anzianità 1 febbraio 1919 e decorrenza assegni dalla stessa data:

CASANOVA Giovanni, deposito Lecce.	Seguirà nel ruolo il tenente *Mirra* Giovanni.
TEMPESTINI Giotto, id. Monza.	Seguiranno nel ruolo il tenente *Guglielmi* Giovanni.
D'ELIA Saverio, id. Catanzaro.	
BUONO Alberto, id. Firenze S. E.	Seguiranno nel ruolo il tenente *Borgna* Giuseppe.
GIACOMUZZI Lorenzo, id. Venezia.	

Con anzianità 15 febbraio 1919 e decorrenza assegni dal 1 marzo 1919:

DE LUCIA Giovanni, distretto Campobasso, deposito mitraglieri Brescia.	Seguirà nel ruolo il tenente *Perelli* Anselmo.
VARALDA Giuseppe, deposito Frosinone.	Id. id. id. *Sternini* Ennio.
BUONO Raffaele, id. mitraglieri Brescia.	Seguiranno nel ruolo il tenente *Azzariti* Vito.
CRIMINI Dante, distretto Verona, deposito Girgenti.	
GAMBURSANO Severino, id. Torino, id. Torino O.	Seguirà id. id. *Trombini* Virgilio.
ASTA Giovanni, (B) id. Palermo, id. Roma.	Id. id. id. *Folin* Giorgio.
TRUCCHETTO Lorenzo, id. Ivrea, id. Torino E.	Seguiranno nel ruolo il tenente *Russo* Giuseppe.
CARCANGIU Emanuele, id. Cagliari, id. Ozieri S.	
SCARPA Stefano (B), id. Venezia, id. Barletta.	
BAZZONI Domenico, deposito Siracusa.	Seguirà nel ruolo il tenente *Pellegatta* Luigi.

Con anzianità 1 marzo 1919 e decorrenza assegni dalla stessa data:

CARELLI Giuseppe, distretto Barletta, deposito Venezia.	Seguirà nel ruolo il tenente *Capaldo* Gabriele
VETTESE Angelo, id. Frosinone, id. Messina.	Id. id. id. *De Marchi* Bortolo.

Con anzianità 15 marzo 1919 e decorrenza assegni dal 1 aprile 1919:

LORENZINI Paolo, distretto Torino, deposito mitraglieri Brescia.	Seguiranno nel ruolo il tenente *Del Barba* Arnaldo.
VILLACCI Edoardo, id. Avellino, id. Brà.	
VELARDI Ferdinando, id. Cefalù, id. Padova.	Seguirà id. id. *Battiato* Biagio.

Con anzianità 21 marzo 1919 e decorrenza assegni dal 1 aprile 1919:

ZERBO Antonio, distretto Catania, deposito Bologna.	Seguirà nel ruolo il tenente *Collotti* Francesco.
VENEGONE Camillo, id. Pavia, id. granatieri Parma.	Id. id. id. *Baccaglione* Augusto.
SGRO' Alfredo, (B) id. Reggio Calabria, id. Roma.	
GUINO Giovanni, id. Torino, id. 2 alpini.	Seguiranno id. id. *Milianti* Gino.
SBARDERO Bartolomeo, id. Torino, id. 3 alpini.	
SPAGNOL Luigi, id. Padova, id. 3 alpini.	Seguirà id. id. *Corpi* Francesco.
PALMARINI Nicolò, id. Savona, id. Savona.	Seguiranno id. id. *Bonaretti* Francesco.
LUPPINO Pietro, id. Genova, id. Genova.	
FABBRONI Giuseppe, id. Ravenna, id. granatieri Parma.	Seguirà id. id. *Turrini* Manlio.
TAZZARI Primo, id. Ravenna, id. 7 alpini.	Id. id. id. *Vannucelli* Ubaldo.
PAGLIARICCI Guglielmo, id. Spoleto, id. Massa.	Id. id. id. *Macellari* Nino.
TARCHETTI Mario, id. Milano, id. 7 alpini.	Id. id. id. *Pizzolotto Guade* Giorgio.
AGOSTINELLI Enrico, id. Spoleto, id. 4 alpini.	Id. id. id. *Friscia* Giacomo.
CAMPOLIETO Angelo, id. Campobasso, id. Salerno.	Seguiranno id. id. *Accetta* Paolo.
SOLDATI Bruno, id. Livorno, id. Pisa.	
DOGLIANI Umberto, id. Savona, id. 8 alpini.	Id. id. id. *Dedè* Pietro.
PACCHIARINI Carlo, id. Torino, id. 8 alpini.	
CARDOSI Corrado, id. Lucca, id. Savona.	Id. id. id. *Liccardo* Felice.
LAVIOLA Luigi, id. Taranto, id. Potenza.	
GIGLIO Giovanni, id. Napoli, id. Napoli sud.	Seguirà id. id. *Ominelli* Osvaldo.
MURATORE Guido, id. Savona, id. Savona.	Id. id. id. *Visconti* Giuseppe.
PITTARELLI Emilio, id. Campobasso, id. Chieti.	Id. id. id. *Grossi* Carlo.
BRIGIDINI Giovanni, id. Milano, id. Monza.	Id. id. id. *Maggiotta* Antonio.
MOLFINO Innocente, id. Milano, id. Milano ovest.	Id. id. id. *Ferro* Francesco Paolo
MONTANARI Carlo, id. Ravenna, id. Siena.	Id. id. id. *Bava* Emilio.
MOZZI Mario, id. Piacenza, id. Piacenza est.	Id. id. id. *Zanoni* Romano.
MADARO Luigi, id. Lecce, id. Lecce.	Seguiranno nel ruolo il tenente *Bizzozzero* Luigi.
SORRENTINO Enrico, id. Caltanissetta, id. Palermo P.	
MARCHEGGIANI Ettore, id. Siracusa, id. Palermo C.	Seguirà id. id. *Gerosa* Ermanno.
LUCCHETTI Giuseppe, id. Torino, id. Milano Ovest.	Seguiranno nel ruolo il tenente *Giammaria* Mario.
BRUSAROSCO Luigi, id. Vicenza, id. Verona Vi.	

FANCIULLO Francesco, distretto Palermo, deposito Palermo C.	Seguirà nel ruolo il tenente *Toselli* Antonio.
MINELLI Bruno, id. Forlì, id. Ravenna.	Id. id. id. *Ceci* Alfonso.
DOGLIOTTI Vincenzo, id. Alessandria, id. Alessandria A.	Id. id. id. *Di Giovanni* Arturo.
NOTARI Armando, id. Salerno, id. Caserta.	Id. id. id. *Costa* Giovanni.
GRISANTI Michele, id. Cefalù, id. Palermo C.	Id. id. id. *Guzzardi* Orazio.
CORRADI Mario, id. Cremona, id. Brà.	Id. id. id. *Golzi* Giulio.
COSTA Vincenzo, id. Girgenti, id. Palermo C.	Id. id. id. *Calderara* Pietro.
FALCONI Giovanni, id. Brescia, id. Torino, Est.	Id. id. id. *Rossi* Leone.
BLANDAMURA Michele, id. Taranto, id. Catanzaro.	Seguiranno nel ruolo il tenente *Cavazzini* Alessandro.
GALELLA Tullio, id. Roma, id. Roma Nord Est.	
BERTOI Felice, id. Lucca, id. Parma Sud Ovest.	Seguirà id. id. *Limberti* Guido.
CONTI Giacomo, id. Padova, id. Padova P.	Id. id. id. *Carizzoni* Antonio.
ALBARELLO Livio, id. Verona, id. Verona Ve.	Id. id. id. *Aloi* Raul.
SINDONI Manlio, id. Messina, id. Messina.	Id. id. id. *Bordiga* Giovanni.
BIANCHI Saturno, id. Roma, id. Roma Sud Ovest.	Id. id. id. *Morganti* Anselmo.
SCAMPORRINO Lelio, id. Siracusa, id. Messina.	Seguiranno nel ruolo il tenente *Talarico* Francesco.
RICCIARDI Ugo, id. Salerno, id. Nocera.	
MATTONE Giuseppe, id. Potenza, id. Potenza.	Seguirà id. id. *Tonini* Elio.
LUNGO Girolamo, id. Massa, id. Genova.	Id. id. id. *Sunseri* Giacomo.
ROSTOLIS Riano, id. Treviso, id. Palermo P.	Id. id. id. *Perrelli* Antonio.
PETTINATI Biagio, id. Girgenti, id. Catanzaro.	Id. id. id. *Picotti* Giovanni.

Con anzianità 1 aprile 1919 e decorrenza assegni dalla stessa data:

VENTURINI Antonio, distretto Sacile, deposito 8 alpini.	Seguità nel ruolo il tenente *Thouvenel* Carlo
RAVA Cesare, id. Savona, id. Genova.	Id. id. id. *Rossi* Mille.
CERRI Vittorio, id. Milano, id. Monza.	Id. id. id. *Bignamini* Leonida.
GALLONI Pio, id. Novara, id. Milano ovest.	Id. id. id. *Nebuloni* Luigi.
CHIEFFO Rocco, id. Avellino, id. Lecco.	Seguiranno id. id. *Foresti* Vittorio.
COLELLA Giuseppe, id. Taranto, id. Potenza.	
CALVI Giuseppe, deposito Ozieri S.	Seguirà id. id. *Planl* Tommaso.
BULFON Roberto, id. 3 alpini.	Id. id. id. *Colla* Secondo.

Con anzianità 15 aprile 1919 e decorrenza assegni dal 1 maggio 1919:

CENTOLA Francesco, distretto Foggia, deposito 8 alpini.	Seguiranno nel ruolo il tenente *Lesi* Donato
CROLLARI Giuseppe, id. Roma, id. Napoli.	
PETACCIA Erminio, id. Frosinone, id. Piacenza est.	

TERUZZI Luigi, distretto Roma, deposito 8 alpini. — Seguirà nel ruolo il tenente *Righetto* Mario.
DE LUCA Gaetano, id. Roma, id. Padova P. — Id. id. id. *Speranza* Daniele.
FRANZI Dante, id. Sacile, id. 8 alpini
BORGA Carlo, id. Savona, id. 8 alpini. — Seguiranno id. id. *Bongi* Egiziano.

Con anzianità 1 maggio 1919 e decorrenza assegni dalla stessa data:

FATATI Coriolano, distretto Potenza, deposito Brescia. — Seguirà nel ruolo il tenente *Spinoccia* Gaetano.
FERRANTE Tommaso, id. Bari, id. Piacenza ovest.
SARTINI Luigi, id. Arezzo, id. Piacenza ovest. — Seguiranno id. id. *Della Valle* Leminio.
GUGLIOTTA Giorgio, deposito Forlì.
FERRANTE Nicola, id. Chieti. — Seguirà id. id. *Retta* Giovanni.

Con anzianità 16 maggio 1919 e decorrenza assegni dal 1 giugno 1919:

MARIANI Pietro, distretto Reggio Emilia, deposito 8 alpini. — Seguirà nel ruolo il tenente *Coppa* Angelo.
MENEGHELLI Edoardo, id. Venezia, id. 8 alpini.
MERCALDO Alfredo, id. Benevento, id. Benevento. — Seguiranno id. id. *Gandolino* Bartolo.
DEL TRONO Mario, id. Cosenza, id. granatieri Parma. — Seguirà id. id. *Lizio* Bruno.
FICOCELLI Oreste, id. Benevento, id. Frosinone. — Id. id. id. *Sparacio* Giuseppe.
GRANATO Francesco Saverio, (B) id. Nola, id. Bologna.
BERTELE' Luigi, id. Verona, id. Verona Vi. — Seguiranno id. id. *Lena* Luigi.
CAMERIN Costantino, id. Treviso, id. 8 alpini. — Seguirà id. id. *Stoia* Umberto.
GHIONE Amedeo, deposito 3 alpini. — Id. id. id. *Ponticelli* Alessandro.
SALERNO Oreste, distretto Ascoli Piceno, deposito 5 alpini. — Id. id. id. *Arietti* Pietro.

Con anzianità 22 maggio 1919 e decorrenza assegni dal 1 giugno 1919:

AGNELLI Giuseppe, distretto Milano, deposito Milano ovest. — Seguirà id. id. *Miceli* Giuseppe.
CALI' Giovanni, id. Catania, id. Catania. — Id. id. id. *Parodi* Giuseppe.
GUARINO Cosimo, id. Napoli, id. Piacenza ovest. — Id. id. id. *Cocchetti* Fausto.
CERTANO Giorgio, id. Torino, id. 3 alpini. — Id. id. id. *Arrigotti* Francesco.
BRUSCOLI Giuseppe, id. Livorno, id. Livorno. — Id. id. id. *Gualassini* Giuseppe.
MANENTI Francesco, (B) id. Milano, id. Torino. — Id. id. id. *Marsilli* Lorenzo.
ZANCHETTA Adalberto, id. Ancona, id. 8 alpini. — Id. id. id. *Moro* Giuseppe.
CONGIU' Enea, id. Cagliari, id. 3 alpini. — Id. id. id. *De Felice* Uberto.
PESCAROLO Umberto, id. Torino, id. granatieri Parma. — Id. id. id. *Pinoddi* Luigi.

PLATONE Giulio, distretto Cagliari, deposito 3 alpini.	
GALLICCHI Raul, id. Alessandria, id. Alessandria A.	Seguiranno nel ruolo il tenente *Mereu* Carlo.
TORTORA Raffaele, id. Napoli, id. Napoli S	
DI GENOVA Angelo, (B) id. Sulmona, id. Napoli.	Seguirà id. id. *Forestieri* Francesco.
MORICHINI Vincenzo, id. Spoleto, id. Ozieri C.	
GIUDICE Ulisse, id. Torino, id. Torino ovest.	Seguiranno id. id. *Scarpetti* Leonardo.
CAVINA Otavio, (B) id. Ravenna, id. Bologna.	Seguirà id. id. *Gambaro* Giuseppe.
CRUCIGNO Achille, id. Catanzaro, id. 3 alpini.	Id. id. id. *Di Dio* Castrense.
LA VALLE Lio, id. Roma, id. Roma, sud-ovest.	Id. id. id. *Bertoli* Mario.
VIGNATI Giuseppe, id. Roma, id. 2 alpini.	Id. id. id. *Natali* Emanuele.
POLLERI Girolamo, id. Genova, id. Genova.	Id. id. id. *Adamo* Giuseppe.
CIMA Luigi, id. Voghera, id. Torino est.	Id. id. id. *Bacchelli* Amos.
BENDI Nicola, (B) id. Bologna, id. Bologna.	Id. id. id. *D'Amelio* Domenico.
FASOLI Armando, (B) id. Verona, id. Verona.	Id. id. id. *Di Casola* Giuseppe.
DE VITA Rodolfo, (B) id. Campagna, id. Verona.	
REBOANI Marcello, (B) id. Forlì, id. Bologna.	Seguiranno id. id. *Bubba* Ulisse.
RE Benedetto, id. Cuneo, id. Cuneo.	Seguirà id. id. *Rizzani* Giordano Bruno.
LO MARTIRE Francesco, id. Palermo, id. Palermo P.	
PEDONE Salvatore, id. Cefalù, id. Palermo C	Seguiranno id. id. *Pisani* Emilio.
OTTONELLO Stefano, id. Sassari, id. Ozieri S.	Seguirà id. id. *Rainoldi* Rinaldo.
DE SIMONE Fernando, id. Orvieto, id. Viterbo.	Id. id. id. *Barbieri* Domenico.
GIOIA Ferdinando, id. Piacenza, id. Piacenza est	Id. id. id. *Bignardi* Mario.
MILIONI Arturo, id. Roma, id. Viterbo.	Id. id. id. *Saccocci* Gaetano.
GIOVANARDI Giuseppe, id. Reggio Emilia, id. granatieri Parma.	
BIFOLI Renzo, id. Firenze, id. Firenze nord-est.	
MANTOVI Stefano, id. Reggio Emilia, id. Genova.	Seguiranno id. id. *Rodi* Carlo.
GILARDI Domenico, id. Torino, id. Torino ovest.	
SANTANGELI Mario, id. Bologna, id. Ravenna.	Id. id. id. *Buffoni* Manlio.
VILLA Carmine, id. Gaeta, id. Frosinone.	
GRANATA Francesco, id. Napoli, id. Nocera.	Seguirà id. id. *De Napoli* Giovanni.
MONZANO Emiliano, id. Massa Carrara, id. 1 alpini.	Id. id. id. *Arrigoni* Giovanni.
MASCHERPA Mario, id. Monza, id. Milano ovest.	Id. id. id. *Gitti* Attilio.

PAGNANELLI Augusto, distretto Macerata, deposito 8 alpini.	Seguirà nel ruolo il tenente *De Angelis* Mariano.
BORRA Domenico, id. Savona, id. Pavia.	Seguiranno id. id. *Fusinago* Giuseppe.
BALDI Ottavio, id. Sulmona, id. 8 alpini.	
VIOLA Giuseppe, id. Palermo, id. Siracusa.	Seguirà id. id. *Pierellini* Pietro.
LOVISETTO Guido, id. Vicenza, id. 7 alpini.	Id. id. id. *Iacobacci* Guido.
CAVALLO Attilio, id. Torino, id. Torino est.	Id. id. id. *Celauro* Pietro.
MATERAZZO Costantino, id. Campagna, id. Nocera.	
CREMAGNANI Alfredo, id. Monza, id. Milano ovest.	Seguiranno nel ruolo il tenente *Sandri* Mario.
CONCI Aurelio, id. Milano, id. Caserta.	
PALAZZO Francesco, id. Palermo, id. Pavia.	Seguiranno nel ruolo il tenente *Varia* Luigi.
MANARA Domenico, id. Genova, id. Novara.	
MOLENA Apelio, id. Treviso, id. Milano, est.	Seguiranno nel ruolo il tenente *Martini* Aladino.
LUSIGNANI Giulio, id. Piacenza, id. Piacenza est.	
REVELLI Gioacchino, id. Cuneo, id. Cuneo.	Seguirà id. id. *Greco* Ottorino.
MITTA Arturo, id. Lecco, id. Lecco.	Id. id. id. *Porri* Mario.
PESCARMONA Pietro, id. Casale, id. Alessandria C.	Id. id. id. *Cingari* Sebastiano.
GIOVANNINI Emilio, id. Parma, id. Parma sud-ovest.	Id. id. id. *Vetere* Guido.
GRIGNAFFINI Ovidio, id. Piacenza, id. Piacenza est.	Id. id. id. *Cabrini* Alberto.
MOTTA Ezio, id. Reggio Emilia, id. Bologna.	Seguiranno id. id. *Milano* Gaetano.
DUMINI Lamberto, id. Firenze, id. Savona.	
SISTI Felice, id. Voghera, id. Pavia.	
CORVAIA Antonio, (B), id. Caltanissetta, id. Caltanissetta.	Seguirà id. id. *Scaglia* Ferdinando.
POLITI Ugo, id. Napoli, id. Benevento.	Id. id. id. *Rosselli* Olderico.
ROLLA Augusto, id. Bergamo, id. Alessandria A.	Id. id. id. *Salemme* Enrico.
SCAFFIDI Giuseppe, id. Messina, id. Perugia.	Id. id. id. *Giovene* Alberto.
PEZZATI Antonio, id. Milano, id. Monza.	Id. id. id. *Molinari* Enrico.
RICCARDI Stefano, id. Alessandria, id. Alessandria C.	Seguiranno id. id. *Altavilla* Gandolfo.
GIANNOTTI Eugenio, id. Mondovì, id. Savona.	
BUA Giuseppe, id. Palermo, id. Reggio Calabria.	Seguirà id. id. *Grassi* Angelo.
FAVRO Amabile, id. Pinerolo, id. Mondovì.	Id. id. id. *Lendinara* Carlo.
VALLANA Federico, id. Novara, id. Torino.	Seguiranno id. id. *Sava* Nicola.
ARDIGO' Pier Emilio, id. Cremona, id. Modena.	
MITTONE Felice, id. Torino, id. Mondovì.	Seguirà id. id. *Alzori* Francesco.
PORZIO Luigi, id. Torino, id. Livorno.	Id. id. id. *Mascherpa* Domenico.
VESGOGNI Gustavo, id. Modena, id. Modena.	Id. id. id. *Zappalà* Stefano.
SALVATORI Pietro, id. Frosinone, id. Frosinone.	Id. id. id. *Sciro* Eliseo.
LENARDUZZI Marzio, id. Sacile, id. Livorno.	Id. id. id. *Turco* Vincenzo.

GASTALDI Vittorio, distretto Torino, deposito Alessandria C.	Seguirà nel ruolo il tenente *Lodati* Litorio.
CLARA Costanzo, id. Torino, id. Piacenza ovest.	Id. id. id. *Volpe* Luigi.
ZAFFINO Gabriele, id. Catanzaro, id. Catanzaro.	Id. id. id. *Trabucchi* Mario.
MARESCALCHI Luigi, id. Pinerolo, id. Torino est.	Seguiranno id. id. *Bernardi* Michele.
ISOARDI Vittorio, id. Cuneo, id. Piacenza est.	
ANZILLO Corrado, id. Napoli, id. Pistoia.	Seguirà id. id. *Tancredi* Domenico.
VIVOLI Vitale, id. Firenze, id. Ravenna.	Id. id. id. *Ginatoli* Italo.
FORGIONE Vincenzo, id. Benevento, id. Verona Ve.	Id. id. id. *Petillo* Giovanni.
RIZZO Diego, id. Bologna, id. Piacenza ovest.	Id. id. id. *Caminiti* Giuseppe.
CIANI Angelo, id. Avellino, id. Perugia.	Seguiranno id. id. *Meneghini* Giuseppe.
LINGUANTI Salvatore, id. Catania, id. Padova R.	
SQUILLANTE Gaetano, id. Salerno, id. Verona Ve.	Seguirà id. id. *Paoni* Guido.
LO BIANCO Francesco, id. Palermo, id. Lecco.	Id. id. id. *Bruno* Giuseppe.

Con anzianità 1 giugno 1919 e decorrenza assegni dalla stessa data:

GIANOLA Giuseppe, deposito granatieri Roma.	Seguirà nel ruolo il tenente *Garbini* Basilio.

Con anzianità 9 giugno 1919 e decorrenza assegni dal 1 luglio 1919:

FORNASERI Umberto, distretto Cuneo, deposito 2 alpini.	Seguirà nel ruolo il tenente *Ducoli* Matteo.
PICCIONE Giovanni, id. Siracusa, id. Salerno C.	Id. id. id. *Mariano* Giuseppe.

Con anzianità 16 giugno 1919 e decorrenza assegni dal 1 luglio 1919:

AMADIO Francesco, deposito Ascoli Piceno.	Seguirà nel ruolo il tenente *Sergio* Antonio.

Con anzianità 30 giugno 1919 e decorrenza assegni dal 1 luglio 1919:

PASCOLI Ubaldo, distretto Sacile, deposito granatieri Roma.	Seguirà nel ruolo il tenente *Bressanello* Pietro.
SCHIFANO Fortunato, id. Cefalù, id. Palermo C.	Id. id. id. *Pascoli* Ubaldo.

Con anzianità 1 agosto 1919 e decorrenza assegni dalla stessa data:

MENTO Gaetano, distretto Messina, deposito Mantova.	Seguirà nel ruolo il tenente *Pancaro* Luigi.
GRAZIOSI Giuseppe, deposito mitraglieri Brescia.	Id. id. id. *Capelli* Pietro.
BINETTI Amedeo, distretto Pinerolo, deposito 7 alpini.	Id. id. id. *Delzotti* Vito.

Con anzianità 16 agosto 1919 e decorrenza assegni dal 1 settembre 1919:

FIORENTINO Giovanni, distretto Napoli, deposito Nocera. | Seguirà nel ruolo il tenente *Anci* Antonino.

Con anzianità 1 settembre 1919 e decorrenza assegni dalla stessa data:

MANTIA Ernesto, deposito Catania. | Seguirà nel ruolo il tenente *Alfano* Alfonso.

Con anzianità 1 ottobre 1919 e decorrenza assegni dalla stessa data:

GIAMBUZZI Giuseppe, deposito Torino P. | Seguirà nel ruolo il tenente *Minetto* Giuseppe.

Con anzianità 16 novembre 1919 e decorrenza assegni dal 1 dicembre 1919:

CORSINI Luigi, (B) distretto Milano, deposito Savona. | Seguiranno nel ruolo il tenente *Trentini* Luigi.
BRIZI Augusto, id. Milano, id. Roma N.-E.

BARTOLINI Guido, id. Lucca, id. Pisa. | Seguirà id. id. *De Angeli* Guido.
SANGIOVANNI Mario, (B) id. Napoli, id. Savona. | Id. id. id. *Tozzi* Vincenzo.
PEDRAZZINI Giovanni, id. Alessandria, id. Alessandria A. | Id. id. id. *Niccolai* Alfredo.

SCARPINELLA Angelo, id. Gaeta, id. Roma N.-O. | Seguiranno id. id. *Bonfiglioli* Mario.
MEDA Giorgio, id. Milano, id. 4 alpini.

SISTOPAOLI Luigi, id. Frosinone, id. Frosinone. | Seguirà id. id. *Caldarera* Domenico.

CAVALLO Alessandro, id. Campobasso, id. Savona. | Seguiranno id. id. *D'Andrea* Gerardo.
VERDUCCIOLI Armando, id. Perugia, id. Perugia.

ROSATI Giuseppe, id. Novara, id. Novara N. | Seguirà id. id. *Barba* Bruno.
BISCAGLIA Riccardo, id. Palermo, id. Palermo P. | Id. id. id. *Barcellona* Giuseppe.
SISCI Antonio, id. Cosenza, id. Cosenza. | Id. id. id. *Benaglia* Cesare.

MARGIOTTA Saverio, id. Palermo, id. Palermo. | Seguiranno id. id. *Danza* Carlo.
CELOT Vittorio, id. Treviso, id. Treviso.
TALLONE Nicolò, id. Genova, id. Milano E.

MASELLIS Gaetano, id. Caserta, id. Bari. | Seguirà id. id. *De Bruno* Leone.
CANGIANO Emilio, id. Nola, id. Napoli S. | Id. id. id. *Basile* Francesco.
FIORINA Bernardo, id. Ivrea, id. 4 alpini.
MESTRALLET Claudio, id. Torino, id. Lecce. | Id. id. id. *Squartini* Mario.
LAZZARI Elio, id. Varese, id. Milano O. | Id. id. id. *Pollaroli* Arrigo.

SQUADRONI Giuseppe, id. Spoleto, id. Spoleto. | Seguiranno id. id. *Silvestri* Costantino.
FUSCO Silvio, id. Napoli, id. Parma S.-O.

GRAZIANI Romeo, id. Venezia, id. Roma nord est. | Seguiranno id. id. *Manca* Raffaelle.
MONGIOY Domenico, id. Catania, id. Sacile.

APICELLA Gaetano, distretto Palermo, deposito Nocera. — Seguiranno nel ruolo il tenente *De Ruggeri* Pietro.
PARLATO Andrea, id. Palermo, id. Catanzaro. — Seguiranno nel ruolo il tenente *De Ruggeri* Pietro.

RIPA Carlo, id. Lecce, id. Lecce. — Seguirà id. id. *Savio* Felice.
PIGNATELLI Oreste, id. Pinerolo, id. Torino est. — Id. id. id. *Salvetti* Roberto.
PANDSTRALLER Leone, id. Padova, id. 8 alpini.
TALAMINI Giovanni, id. Belluno, id. 3 alpini.
TECCO Adolfo, id. Torino, id. Reggio Emilia. — Seguiranno id. id. *Corrado* Angiolino.
SISCARO Carmelo, id. Catania, id. Ascoli Piceno.
PARMAIN Mario, id. Roma, id. Frosinone.

DI CLEMENTE Vittorio, id. Lodi, id. 3 alpini. — Seguirà id. id. *Bottarelli* Ercole.
GANDOLFI Giorgio, id. Modena, id. Roma nord-est. — Id. id. id. *Cataldo* Domenico.
CAMPANELLA Antonino, id. Siracusa, id. Siracusa. — Id. id. id. *Peta* Alessandro.

ROSIELLO Umberto, id. Bologna, id. Ravenna.
FARINA Settimo, id. Trapani, id. Piacenza est. — Seguiranno id. id. *Milone* Giuseppe.

RUSCA Francesco, id. Bergamo, id. Piacenza est.
THERMES Ettore, id. Roma, id. 2 alpini. — Id. id. id. *Batti* Felice.

Con anzianità 1 dicembre 1919 e decorrenza assegni dalla stessa data:

MORGANTI Domenico, deposito mitraglieri Brescia. — Seguirà nel ruolo il tenente *Ricci* Gaetano.

Con anzianità 15 dicembre 1919 e decorrenza assegni dal 1 gennaio 1920:

DEL PONTE Epifanio, distretto Alessandria, deposito Alessandria A.
CALABRESE Romolo. — Seguiranno nel ruolo il tenente *Scognamillo* Luigi.

Con anzianità 23 dicembre 1919 e decorrenza assegni dal 1 gennaio 1920:

GIALLOMBARDO Lucio, distretto Palermo, deposito Siena. — Precederà nel ruolo il tenente *Carletto* Mirko.

Con anzianità 22 gennaio 1920 e decorrenza assegni dal 1 febbraio 1920:

AJELLO Andrea, distretto Palermo, deposito Palermo P. — Precederà nel ruolo il tenente *Balsamo* Vittorio.
SANGIORGIO Mattia, id. Roma, id. Tortona. — Seguirà id. id. *Balsamo* Vittorio.

Con anzianità 10 febbraio 1920 e decorrenza assegni dal 1 marzo 1920:

SCHIANINI Giuseppe, distretto Arezzo, deposito Sacile.
MONTAGNA Camillo, id. Voghera, id. 5 alpini.
VENDRAMIN Sem, id. Forlì, id. 3 alpini.
DI CAPORIACCO Ludovico, id. Sacile, id. 8 alpini.
MARSIGLIA Giuseppe, id. Napoli, id. Napoli N.
BRESCHI Giuseppe, id. Milano, id. 3 alpini.
GIULIO Massimiliano, id. Torino, id. 3 alpini.
TRUCCO G. Battista, id. Cuneo, id. 2 alpini.
PALLA Pio, id. Aquila, id. Aquila.
MARANZANA Germano, id. Torino, id. 3 alpini.
ADAMO Adolfo, id. Castrovillari, id. 2 alpini.
DE SANTIS Cesare, id. Napoli, id. 5 alpini.
ZANCHINI Fausto, id. Padova, id. granatieri Parma.
RUSSO Raffale, (B) id. Barletta, id. Barletta.
CORVA Roberto, id. Roma, id. Roma nord-est.
FANZA Lino, id. Genova, id. Genova.
GEROSA Carlo, id. Sondrio, id. 5 alpini.
GIOVANNINI Osvaldo, id. Pistoia, id. Arezzo.
DE MARTINI Luigi, id. Casale, id. 3 alpini.
PANTALEONI Clemente, id. Pesaro, id. Padova P.
DI SANTE DINICOLA Carlo, id. Teramo, id. 3 alpini.
COLOMBO Giuseppe, id. Monza, id. 5 alpini.
COPPOLA Federico, id. Lecce, id. Lecce.
CAVALLAZZO Giuseppe, id. Milano, id. Pavia.
MELANI Mario, id. Pistoia, id. Pistoia.
CORA Carlo, id. Torino, id. 3 alpini.
ARCORACE Giuseppe, id. Reggio Calabria, id. Catanzaro.
DAELLI Francesco, id. Milano, id. Milano, ovest.
ROKOWANSKJ Vladimiro, id. Verona, id. Verona Vi.
PASQUALE Oreste, id. Novara, id. Novara N.
MALIZIA Ugo, (B) id. Barletta, id. Torino.
SIGNORINI Eliseo, id. Milano, id. Varese nord.
CIARPAGLINI Agostino, id. Milano, id. Milano ovest.
PALU' Mario, (B) id. Treviso, id. Roma.
CONCOLINO Alessandro, id. Catanzaro, id. Catanzaro.
INTERLANDI Litterio, distretto Siracusa, deposito Verona Vi.
CHIERICHETTI Franco Leone, id. Varese, id. Ascoli Piceno.
MOLINO Secondo, id. Torino, id. Alessandria C.
GHENO Vincenzo, id. Venezia, id. 3 alpini.
ARMANDO Lorenzo, id. Cuneo, id. Cuneo.
FABBRI Luigi, (B) id. Roma, id. Ancona.
SCARANI Francesco, id. Vicenza, id. 6 alpini.
GIANNONE Alfredo, id. Varese, id. mitraglieri Brescia.
POLONI Ezio, id. Brescia, id. 5 alpini.
SERRATRICE Alessandro, id. Torino, id. Torino ovest.
BARBIERI Ugo, id. Padova, id. Torino, ovest.
COLOMBO Leopoldo, id. Milano, id. Milano est.
CAMARUCCIA Niccolò, id. Catania, id. 3 alpini.
MAZZEO Vincenzo, id. Lecce, id. Lecce.
MANFREDINI Ruggero, id. Massa, id. 3 alpini.
GUARINELLI Mario, id. Milano, id. Belluno.
TAMBURINI Enea, (B) id. Varese, id. Ancona.
DEL MASSA Aniceto, id. Firenze, id. 3 alpini.
ERCOLESSI Adolfo, id. Rovigo, id. 3 alpini.
PULEO Luigi, id. Girgenti, id. Girgenti.
PACE Giovanni, id. Taranto, id. Taranto.
BEVILACQUA Ubaldo, id. Catanzaro, id. Catanzaro.
FEROLDI Guido, id. Parma, id. Torino
LANDI Mario, id. Massa, id. Modena.
PIERUCCI Vittorio, (B) id. Napoli, id. Torino.
RUIZ Francesco, (B) id. Roma, id. Ancona.
DE CARO Rodolfo, id. Bari, id. Napoli N.
DE DONATIS Luigi, id. Lecce, id. Lecce.
FALCONE Domenico, id. Taranto, id. Taranto.
MAGALINI Ivo, id. Verona, id. Venezia.
CAPOBIANCHI Amedeo, id. Teramo, id. Ascoli Piceno.
BARBINI Aldo, id. Milano, id. Milano O.
OROMBELLO Giovanni Battista, (B) id. Trapani, id. Savona.
GIACHINO Rinaldo, id. Casale, id. Novara V. sud.

CROCE Gerardo Emanuele, distretto Sacile, deposito Sacile.
COLOMBINI Antonio, id. Brescia, id. 6 alpini.
GIORGINI Giorgio, id. Genova, id. Genova.
RANZENIGO Giuseppe, id. Torino, id. 4 alpini.
MARTINI Valfredo, id. Modena, id. Livorno.
PETRELLA Domenico, id. Sulmona, id. 8 alpini.
PICCHI Antonio, id. Forlì, id. Ravenna.
GREBORIO Giovanni, (B) id. Torino, id. Torino.
MORONI Luigi, id. Milano, id. 6 alpini.
BONGIOVANNI Augusto, id. Genova, id. Genova.
COSMI Antonio, id. Sacile, id. 7 alpini.
RHO Camillo, id. Sondrio, id. Lecco.
LAURIA Gioacchino, id. Siracusa, id. Siracusa.
ROTA Vincenzo, id. Bergamo, id. 4 alpini.
CAMMARATA Michele, id. Caltanissetta, id. Caltanissetta.
BONALBERTI Enrico, id. Ferrara, id. Ferrara.
LUCCHINI Gualtiero, id. Milano, id. 2 alpini.
SGARDOLI Guido, id. Venezia, id. 6 alpini.
TRIVIOLI Luigi, id. Torino, id. 4 alpini.
MINA Fiorenzo, id. Milano, id. Milano ovest.
CIUFFO Antonio, id. Potenza, id. Cosenza.
VIANI Francesco, id. Brescia, id. 6 alpini.
GIOVANNELLI Sante, id. Milano, id. Cosenza.
NAPOLITANO Umberto, id. Napoli, id. Trapani.
FRANCESCHINI Goffredo, id. Forlì, id. Forlì.
CURIONI Pietro, id. Varese, id. Torino.
PENNISI Antonino, id. Siracusa, id. Catania.
CRESPO Chiaffredo, id. Cuneo, id. Cuneo.
CLERICI Guido, id. Parma, id. 5 alpini.
TRICOMI Pasquale, id. Messina, id. Brescia.
PINARDI Fabio, id. Varese, id. Brescia.
MARCATO d'ASTE Aurelio, id. Firenze, id. mitraglieri Brescia.
DE ROSA Giuseppe, id. Napoli, id. mitraglieri Brescia.
RANALLO Attilio, id. Campobasso, id. Foggia.
GIORGIO Agostino, id. Mondovì, id. 1 alpini.
CAMELLINI Giuseppe, id. Reggio Emilia, id. Reggio Emilia.
CORRA Alessandro, id. Alessandria, id. Alessandria C.
RIZZO Giovanni Battista, (B) distretto Lecce, deposito Savona.
MAZZA Alfredo, id. Benevento, id. Benevento.
BERGONZINI Pietro, id. Modena, id. Bologna.
BUONAMICI Riccardo, id. Arezzo, id. Bari.
FALCONE Giovanni, id. Catanzaro, id. Catanzaro.
ZANOTTI Ermete, id. Novara, id. Novara N.
OCCHIALINI Domenico, id. Pesaro, id. Ancona.
DELLA CAPANNA Angelo, id. Livorno, id. 6 alpini.
VANIA Francesco, id. Barletta, id. Cuneo.
MATTEO Ernesto, id. Benevento, id. Benevento.
BERTOLI Ercole, id. Sacile, id. Monza.
PEDRAZZOLI Elmo, id. Reggio Emilia, id. Reggio Emilia.
GUARNIERI Umberto, id. Caserta, id. Firenze nord-est.
BIANCHETTI Giacomo, id. Vercelli, id. 8 alpini.
[illegible] id. Pisa, id. Torino, ovest.
INTINI Federico [illegible] id. Barletta, id. mitra-
ANDRETTA Al[illegible]
[illegible] 5, id. Catanzaro, id. Catanzaro.
[illegible] Ercole, id. Cagliari, id. Ozieri S.
BERTINI Ruggero, id. Lucca, id. Pisa.
MARINOZZI Achille, id. Massa Carrara, id. Caserta.
PUCCIONI Giuseppe, id. Firenze, id. Alessandria C.
DAVOLI Ezio, id. Reggio Emilia, id. Reggio Emilia.
CANGEMI Damiano, id. Palermo, id. Palermo C.
GIACINTO Emilio, id. Salerno, id. Salerno S.
RANALETTA Domenico, id. Aquila, id. Aquila.
ESPOSITO Andrea, id. Cosenza, id. Novara N.
FERRO Innocenzo, id. Savona, id. Savona V. sud.
SAVINA Giacomo, id. Messina, id. Palermo C.
GHIDETTI Albino, id. Cremona, id. Cremona.
MONTAGNA Angelo, id. Rovigo, id. 6 alpini.
MARONI Ottorino, id. Lecco, id. Pavia.
SETTIMI Decio, id. Macerata, id. Macerata.
CAGNOLI Giuseppe, id. Reggio Emilia, id. Cremona.
NOVELLI Francesco, id. Taranto, id. Potenza.

GIGLI Salvatore, distretto Lecce, deposito Livorno.
MARINOTTI Pietro, id. Lecce, id. Lecce.
ARDUINO Giorgio, id. Torino, id. Torino est.
COMERIO Carlo, id. Varese, id. 5 alpini.
FERRANTE Vincenzo, id. Ascoli Piceno, id. Livorno.
SAMPO' Felice, id. Mondovì, id. mitraglieri Brescia.
BONDENA Andrea, id. Milano, id. Milano est.
ZANFINI Michele, id. Castrovillari, id. Firenze nord-est.
SUGGI Giacomo, id. Lucca, id. Livorno.
TORRANI Renzo, id. Milano, id. 2 alpini.
TOSCANO Giovan Battista, id. Siracusa, id. Catania.
FERRARIO Giuseppe, id. Milano, id. Monza.
RIZZI Romeo, id. Cremona, id. Cremona.
GNASSO Angelo, id. Campagna, id. Nocera.
MONTINARI Valentino, id. Lecce, id. mitraglieri Torino.
TORTORANO Gaetano, (B) id. (Castrovillari, id. Verona.
PALEA Fortunato, id. Torino, id. Torino est.
CUNIOL Giulio, id. Treviso, id. Roma nord-est.
MELLANO Giovanni, id. Mondovì, id. 1 alpini.
MOTTA Francesco, id. Catania, id. Monza.
PARMESAN Luigi, id. Vicenza, id. 6 alpini.
PARODI Domenico, id. Savona, id. Savona.
DE MARCHIS Pietro, id. Sasale, id. 2 alpini.
FIORI Cesare, id. Alessandria, id. Alessandria.
MONTI Francesco, id. Genova, id. Parma sud ovest.
DE MURTAS Antonio, id. Cagliari, id. Ozieri S.
COSTA Francesco, id. Catanzaro, id. Catanzaro.
BONELLI Ettore, id. Varese, id. Varese nord
RIZZATI Mario, id. Mantova, id. Cremona.
CERBAI Ettore, id. Livorno, id. Livorno.
FRANCHI Giovanni, id. Milano, id. Ferrara.
DELLA PIA Giuseppe, id. Avellino, id. Napoli sud.
COLOMBINI Domenico, id. Brescia, id. 2 alpini.
ROSSINI Luigi, id. Reggio Calabria, id. Cremona.
GENISI Pasquale, id. Castrovillari, id. Napoli sud.
PISEDDU Salvatore, id. Sassari, id. Ozieri S.
DI PALA Antonio, id. Livorno, id. Livorno.
NUZZO Antonio, distretto Lecce, deposito Lecce.
TOMMASELLI Salvatore, id. Catania, id. Girgenti.
MARTINO Giuseppe, id. Lecce, id. mitraglieri Brescia.
TRUPPIA Luigi, id. Caltaniessetta, id. Girgenti.
PACIFICI Angelo, id. Spoleto, id. Perugia
CAMELLINI Spartaco, id. Reggio Emilia, id. Cremona.
FIAMBERTI Egidio, id. Milano, id. 8 alpini.
RONCARI Enrico, id. Varese, id. Como.
LAZZARI Luigi, id. Ferrara, id. Ferrara.
BANDOLINI Ugo, id. Ravenna, id. Ferrara.
DI PAOLA Arcangelo, id. Campobasso id. Aquila.
ROSSI Guido, id. Lucca, id. Milano ovest.
CASTOLDI Alfredo, id. Lodi, id. Alessandria C.
RAGNI Nello, id. Arezzo, id. Cosenza.
VALENTONI Ruggero, id. Napoli, id. Modena.
SARTOR Francesco, id. Treviso, id. 5 alpini.
CAPPELLA Ugo, id. Roma, id. Padova R.
PAPONCINO Vittore, id. Arezzo, id. Arezzo
GERLIN Ruggero, id. Treviso, id. Verona Vi
FABRI Francesco, id. Aquila, id. Aquila.
FIGLIUZZI Francesco, id. Castrovillari, id. Taranto.
IOCER Leone, id. Vicenza, id. Mantova.
EUSEBI Alfredo, id. Ancona, id. Fano.
MEDA Angelo, id. Milano, id. Milano ovest.
CARTIGLIA Leandro, id. Alessandria, id. 2 alpini.
LAURO Nicola, id. Benevento, id. Benevento.
BARBIERI Giorgio, id. Padova, id. Padova R.
GONNELLA Stefano, id. Bari, id. Bari.
CARDONE Francesco, id. Bari, id. Bari.
FRANCESE Rinaldo, (B) id. Vercelli, id Brescia.
CURCU Antonio, id. Cagliari, id. Ozieri.
D'ACUNTO Francesco, id. Napoli, id. 1 alpini.
ANCONA Pasquale, id. Bari, id. 7 alpini.
MASTROMEI Giuseppe, id. Lucca, id. 2 alpini.
CANTELE Virgilio, (B) id. Genova, id. Savona.
GIACCHINO Carmelo, id. Trapani, id. Novara R.
FAGHERAZZI Giuseppe, id. Venezia, id. Forlì.
CAFARO Emanuele, id. Barletta, id. Roma sud-ovest.
PAMPOLINI Orazio, id. Ferrara, id. Ferrara

PASQUALI Silvio, distretto Massa, deposito Verona Ve.
DAL GUERCIO Olindo, id. Napoli, id. Napoli sud.
DE FILIPPI Eugenio, id. Torino, id. Brà.
FORMAGGINI Giovan Battista, id. Savona, id. Tortona.
DI PAOLA Carmelo, id. Siracusa, id. 1 alpini.
MANTOVANI Pierino, (B) id. Lodi, id. Verona.
CODEMO Mario, id. Venezia, id. Belluno.
BERNARDI Giovanni, id. Parma, id. Piacenza est.
PINTO Ugo, (B) id. Roma, id. Livorno.
POSITANO Francesco, id. Roma, id. Salerno.
IANNELLI Simone, id. Messina, id. Piacenza est.
VITALE Giuseppe, id. Messina, id. Roma nord-est.
MEZZANO Pio, id. Savona, id. Massa.
PUZZILLO Egildo, id. Roma, id. Arezzo.
VESENTINI Ettore, id. Livorno, id. Novi Ligure.
CAROLI Antonio, id. Roma, id. Frosinone.
VERONESI Silla, id. Ferrara, id. Ferrara.
TOMBELLI Alberto, id. Livorno, id. 5 alpini.
SALI Attilio, id. Napoli, id. Nocera.
GARABINI Dino, id. Livorno, id. Pistoia.
RICAGNI Enrico, id. Alessandria, id. Alessandria A.
PACIFICO Comingio, id. Napoli, id. Salerno S.
ROSINA Carlo, id. Novara, id. Novara.
PICCALUGA Antonio, id. Milano, id. Trapani.
CAVARRA Giuseppe, id. Siracusa, id. Parma nord-est.
DESIATO Michele, id. Frosinone, id. Frosinone.
FAVARO Annibale, id. Padova, id. Forlì.
SCHENONE Giuseppe, id. Pavia, id. Livorno.
PILLA Raffaele, id. Campobasso, id. Udine.
MAZZARI Giuseppe, id. Modena, id. mitraglieri Brescia.
BASTIANINI Ezio, id. Firenze, id. Firenze sud est.
CIPOLLETTA Antonio, id. Avellino, id. Avellino.
MESCIANI Aristodemo, id. Siena, id. Siena.
SACCO Pasquale, id. Catanzaro, id. Ferrara.
SCANZIANI Arturo, (B) id. Milano id. Torino.
DI COLA Arturo, id. Aquila, id. Aquila.
PICCIRILLI Pompilio, id. Campobasso, id. Savona.
MERLIN Antonio, distretto Venezia, deposito Padova P.
TERRACCIANO Giuseppe, id. Napoli, id. Avellino.
RAMELLA POLLONE Giovanni, id. Vercelli, id. 2 alpini.
GIROLDI Virginio, id. Pavia, id. Alessandria A.
SALVETTI Giulio,, id. Massa Carrara, id. Firenze nord est.
GIOVANNINI Aldo, (B) id. Bologna, id. Verona.
COTARELLI Enrico, id. Orvieto, id. Viterbo.
TAMBURRINI Andrea, id. Campobasso, id. Avellino.
LA VACCARA Luigi, id. Caltanissetta, id. Firenze sud est.
SALSI Pietro, id. Parma, id. mitraglieri Brescia.
VOLPE Francesco, id. Bari, id. Foggia.
DIANA Francesco, id. Napoli, id. Tortona.
PARENTI Lamberto, id. Modena, id. Cuneo.
ROSSI Mansueto, id. Parma, id. Piacenza E.
MARCHETTI Virgilio, id. Casale, id. Palermo C.
MARINO Giuseppe, id. Palermo, id. Novi Ligure.
MENDOLIA Michele (B), id. Girgenti, id. Livorno.
CELESIA Filippo, id. Genova, id. 4 alpini.
LATTARI Eraldo, id. Cosenza, id. mitraglieri Torino.
NITTI Raffaele, id. Bari, id. Benevento.
ALLOGGI Achille, id. Milano, id. Reggio Emilia.
BISAZZA Tommaso, id. Messina, id. Messina.
PAPA Francesco, id Avellino, id. Avellino.
ARMELLINI Giuseppe, id. Firenze, id. 8 alpini.
PRAYER Luigi, id. Parma, id. granatieri Parma.
GIANNELLA Guido, id. Caltanisetta, id. Messina.
RANDAZZO Vincenzo, id. Caltanisetta, id Perugia.
INSINNA Emanuele, id. Caltanissetta, id. Belluno.
REPETTO Oreste, id. Sassari, id. Udine.
SUCATO Filippo, id Palermo, id. mitraglieri Brescia.
LATINO Carmelo, id. Girgenti, id. Novara.
PERATONEZ Ugo, id. Sacile, id. 8 alpini.
LACQUANITI Pasquale, id. Reggio Calabria, id. Ascoli Piceno.
CALVITTO Antonio, id. Foggia, id. Torino ovest.
GRASSI Cesare, id. Venezia, id. Reggio Emilia.

POMA Angelo, distretto Novara, deposito Vercelli.
SACCULLO Antonino, id. Catania, id. Torino ovest
GAZZOLO Fortunato, id. Genova, id. Brà.
PROTO Giuseppe, id. Lecce, id. Frosinone.
NICOLOSI Nunzio, id. Catania, id. Perugia.
DORO Giovanni, distretto Verona, deposito Verona V.
FERRAIOLI Giulio, id. Macerata, id. 7 alpini.
BRUZZONE Riccardo, id. Genova, id. Vercelli.

Con anzianità 1 marzo 1920 e decorrenza assegni dalla stessa data:

MARINO Giuseppe (B), distretto Campania, deposito Roma.
VOLPATO Mario, id. Padova, id. 7 alpini.
PACIFICO Felice, id. Benevento, id. Benevento.
TAVELLA Giuseppe, id. Caltanisetta, id. Caltanisetta.
IVALDI Alfredo, id. Alessandria, id. Alessandria.
DANIELLI Giuseppe, id Milano, id. Milano O.
RANDAZZO Salvatore, id. Caltanisetta, id. Girgenti.
CASATI Enrico, id. Milano, id. 5 alpini.
DI BENARDO Angiol Paolo, id. Voghera, id. 5 alpini
MORRA Massimo, id. Torino, id. 7 alpini.
SCORCIA Alessio (B), id. Bari, id Barletta.
IMBRIANI Enrico, id. Avellino, id. Benevento.
DE VITA Paolo, id. Siracusa, id. Siracusa.
NARDI Pietro, id. Firenze, id. granatieri Roma.
FACCIOLA Guido (B), id. Palermo, id. Ancona.
FIUME Giovanni, id. Siracusa, id. Siracusa.
MARINI Mario, id. Ancona, id. 7 alpini.
RAVARINO Ferruccio, id. Milano, id. 5 alpini.
BIGLIA Edmondo, id. Cremona, id. Cremona.
FRALLEONE Attilio, id. Roma, id. Roma nord est.
BONITO Giuseppe, id. Avellino, id. Avellino.
REALE Biagio, id. Siracusa, id. Siracusa.
VECCHIO Giuseppe, id Pavia, id. Pavia.
FACCIO Giuseppe, id. Mondovì, id. Torino ovest.
IACOLI Ugo, id. Modena, id. 3 alpini.
GHELFI Giuseppe, id. Ferrara, id. Ferrara.
RUSSO Vincenzo, id. Trapani, id. Salerno S.
TROIANO Carmine Ciro, id. Foggia, id. Massa.
FERRARI Attilio, id. Milano, id. 5 alpini.
CALDIROLA Girolamo, id. Lecco, id. 5 alpini.
CHIMA Giovanni, (B) id. Roma, id. Roma.
FABRIS Giovanni, id. Treviso, id. Torino est.
PIZZONIA Enrico, distretto Catanzaro, deposito Catanzaro.
PILLONI Paolo, id. Cagliari, id. Ozieri S.
MINELLI Matteo, id. Foggia, id. Foggia.
COLAROSSI MANCINI Ettore, id. Sulmona, id. Chieti.
PARUSSINI Vittorio, id. Sacile, id. 8 alpini.
GALLACI Alberto, id. Alessandria, id. Vercelli.
NIPOTE Salvatore, id. Siracusa, id. Palermo C.
MOIA Carlo, id. Milano, id. 5 alpini.
LOJACONO Giuseppe, id. Milano, id. Monza.
ANGELI Raimondo, id. Modena, id. Modena.
LUCCHESI Ilario, id. Messina, id. Messina.
GINETTI Ugo, id. Aquila, id. mitraglieri Brescia.
ALTRUDA Amedeo, id. Napoli, id. Nocera.
IASILLI Luigi, id. Barletta, id. Salerno.
REZZOGLI Giovanni, id. Caltanissetta, id. Caltanissetta.
SICARDI Italo, id. Roma, id. Palermo P.
TURRI Dino, id. Pistoia, id. mitraglieri Torino.
TORNAR Luigi, id. Ancona, id. 6 alpini.
PIOMBO Giuseppe, id. Pavia, id. Salerno S.
MARZORATI Giuseppe, id. Como, id. 5 alpini.
GIANI Enrico, id. Milano, id. Firenze nord ovest.
PERRONE Vito, id. Lecce, id. Catanzaro.
PALO Orlando, id. Salerno, id. Salerno S.
CUONZO Michele, (B) id. Bari, id. Torino.
LUCIANO Vincenzo, id. Catanzaro, id. Catanzaro.
TRENTIN Pietro, id. Vicenza, id. 6 alpini.
ZOBOLI Filippo, id. Modena, id. 3 alpini.
CANDIANI Pietro, id. Milano, id. 7 alpini.
ROSSO Filippo, id. Siracusa, id. Palermo.
PLESCIA Aldo, id. Roma, id. Roma nord-est.
MOSCHITTA Giuseppe, id. Girgenti, id. mitraglieri Torino.
SARTORI Aldo, id. Treviso, id. 7 alpini.
RIZZO Francesco, id. Messina, id. Messina.
CEI Vittorio, (B) id. Verona, id. Torino.
PITTO Bartolomeo, id. Genova, id. Pavia.

INDOVINO Salvatore, distretto Siracusa, deposito Catania.
FERARI Renato, id. Torino, id. Milano ovest
SUSI Ferdinando, id. Sulmona, id. Brà.
BONAVENTURA Edoardo, id. Messina, id. Messina.
MORSELLI Mario, id. Roma, id. Roma S-E.
CAGNINI Guglielmo, id. Venezia, id. Venezia.
RE LUIGI, id. Lecce, id. mitraglieri Torino.
MALOVINI Carlo, id. Voghera, id. Tortona.
RIZZI Antonio, id. Padova, id. 6 alpini.
PONTANI Francesco, (B) id. Cefalù, id. Torino.
GHIRELLI Riccardo, (B) id. Napoli, id. Ancona.
PAGLIA Bonaventura, id. Catanzaro, id. Catanzaro.
DEL VECCHIO Ettore, id. Catanzaro, id. Catanzaro.
PAMPURI Ferdinando, id. Milano, id. Lecce.
LUI Arnoldo, id. Milano, id. Varese nord.
SPANO' Rodolfo, id. Castrovillari, id. Cosenza.
RICAGNI Oreste, id. Alessandria, id. Alessandria C.
VALERIANI Gino, id. Siena, id. 2 alpini.
ZITARELLO Ignazio, (B) id. Foggia, id. Torino.
RITROSI Michelangelo, id. Cosenza, id. mitraglieri Torino.
LECISO Salvatore, id. Lecce, id. Lecce.
MALAVASI Aurelio, id. Modena, id. mitraglieri Brescia.
CANNAVO' Giuseppe, id. Lucca, id. Pisa.
SCAMPOLI Edoardo, id. Firenze, id. Ravenna.
RICCI Enrico, (B) id. Lucca, id. Verona.
DELLA Caggia Salvatore, id. Napoli, id. Napoli sud.
PALLADINI Bartolomeo, id. Modena, id. 6 alpini.
CRIPPA Francesco, id. Caltanissetta, id. 2 alpini.
LUCHE Ettore, id. Sassari, id. Ozieri S.
GIACCA Giorgio, id. Torino, id. Padova R.
TUMIA Luigi, id. Caltanissetta, id. Caltanissetta.
LORENZINI Giovan Btatista, id. Livorno, id. granatieri Roma.
BOSIO Angelo, id. Brescia, id. 2 alpini.
MOLINARI Michele, id. Torino, id. Torino P.
MURATORI Vico, id. Ravenna, id. Ravenna.
PUPIN Silvio, id. Vicenza, id. Verona V.
TRIGGIANI Domenico, id. Bari, id. Novi Ligure.
TACONE Umberto, id. Chieti, id Chieti.
QUINTARELLI Bonaventura, distretto Orvieto, deposito Viterbo.
ZADRA Romano, id. Belluno, id. 7 alpini.
GUIDI Decio, id. Pistoia, id. Ascoli Piceno.
FATTIBELLO Luigi, id. Milano, id. Milano ovest.
SANTAMBROGIO Luigi, id. Monza, id. 7 alpini.
RAIMONDI Giuseppe, id. Piacenza, id. Piacenza E.
FIORENTINO Francesco, id. Cefalù, id. Firenze.
MARAVIGNA Umberto, id. Genova, id. mitraglieri Torino.
BERDONNI Narsete, id. Ancona, id. Verona Ve.
BELTRAMI Arturo, id. Voghera, id. 7 alpini.
CAPUZZO Francesco, (B) id. Napoli, id. Ancona.
BERLOTTI Luigi, id. Torino, id. Torino est.
CANNAVALE Pio, (B) id. Napoli, id. Ancona.
GANELLI Luigi, id. Lodi, id. Savona.
MASON Gino, id. Padova, id. Catania.
ANTONELLI Gastone, (B) id. Roma, id. Ancona.
BALDASSARRE Francesco, id. Barletta, id. Ancona.
BORRA Mario, id. Genova, id. Genova.
GAZZANO Vittorio, id. Roma, id. Torino est.
BELLOMO Guglielmo, id. Salerno, id. 8 alpini.
RIZZO Antonio, id. Ancona, id. Ancona.
DRAGONE Giuseppe, id. Torino, id. 1 alpini.
DI STEFANO Luigi, id. Siracusa, id. Catania.
RAUCCI Vincenzo, id. Caserta, id. Avellino.
PERRICONE Ernesto, id. Palermo, id. Palermo C.
TATEO Ettore, id. Bari, id. Bari.
FRANCESCANGELI Augusto, (B) id. Roma, id. Ancona.
AGLINI Ugo, id. Spoleto, id. Spoleto.
MANCINI Ottavio, id. Venezia, id. Padova R.
GENOVESE Francesco, id. Palermo, id. Torino P.
MORETTI Monaldo, id. Macerata, id. 8 alpini.
URSO Antonio, id. Lecce, id. Lecce.
MASSINELLI Vittorio, id.Modena, id. Alessandria A.
SANTARELLI Pietro, id. Spoleto, id. Perugia.
PECORINI Dionisio, (B) id. Milano, id. Barletta.

DE VECCHI Antonio, distretto Genova, deposito Torino ovest.
CECCARELLI Marcellino, id. Forlì, id. Milano ovest.
MENEGON Andrea, id. Sacile, id. 8 alpini.
ANELLI Nicola, id. Bari, id. Bari.
TAMBURRO Giovanni, (B) id. Foggia, id. Ancona.
DI CHIARA Gennaro, id. Napoli, id. Aquila.
MENAGUALE Ricciotti, id. Orvieto, id. Perugia.
RADICE Vito Saverio, id. Barletta, id. Avellino.
BARBERIS Mario, id. Torino, id. Torino P.
AIOSA Antonio, (B) id. Cefalù, id. Torino.
AVICO Celestino, id. Orvieto, id. Como.
CAPECCHI Alfredo, id. Firenze, id. Udine.
PROVATO Giovanni, distretto Padova, deposito 6 alpini.
ROMANO Mario, id. Napoli, id. Benevento.
IACUCCI Giuseppe, id. Pesaro, id. ricuperi Rivolta.
MURRU Egidio, id. Cagliari, id. Ozieri S.
VECCO Carlo, id. Torino, id. 2 alpini.
GALASSO Raffaele, id. Castrovillari, id. Catanzaro.
PAGLIUSO Sebastiano, id. Siracusa, id. Aquila.
DALLO Gaspare, id. Belluno, id. 6 alpini.
COMINOTTI Giovanni, id. Sacile, id. 3 alpini.
EDER Giacomo, id. Sacile, id. 8 alpini.
FERRARA Luigi, id. Napoli, id. Arezzo.
CAPPONI Emmanuele, id. Palermo, id. Mondovì.

MOZZI Ferruccio, allievo ufficiale, nato nel 1900, che ha frequentato il 7 corso speciale la scuola militare di Caserta. — Nominato sottotenente di complemento arma di fanteria, con anzianità 27 marzo 1919; distretto di residenza Venezia ed assegnato per mobilitazione deposito Treviso, al comando del quale si presenterà il mattino del 22 marzo 1920, per intraprendere il prescritto servizio di prima nomina.

Seguirà nel ruolo il sottotenente *Scrivo* Brunino. (*R. D.* 7-3-1920).

I seguenti sottotenenti sono trasferiti al deposito per ciascuno a fianco segnato, cui resteranno effettivi per mobilitazione; quelli che non abbiano ancora raggiunta la nuova destinazione per precedente avviso dovranno partire per raggiungerla entro l'ottavo giorno dall'avvenuta pubblicazione del presente bollettino): (*Bol. M.* 7-3-1920).

COSENTINO Vittorino, (B) distretto Catania, deposito Roma.	Deposito fanteria Catania.
DE FULVIO Isaia, id. Chieti, id. Cuneo (attualmente in servizio al 157 fanteria).	Id. Chieti.
BIANCHETTINI Alberto, id. Sacile, id. Udine.	E' assegnato ufficio fortificazione Udine.
BONANNO Luigi, id. Messina, id. Novara N.	Deposito bersaglieri Verona (assegnato battaglione d'assalto).
GRASSI CONTI Claudio, id. Reggio Emilia, id. Lecce.	Id. fanteria Reggio Emilia.
LAMONATO Lino, id. Treviso, id. 8 alpini.	Id. 6 alpini.
ARESU Riccardo, id. Cagliari, id. Salerno S.	Id. Ozieri.
GREGO Vincenzo, id. Cosenza, id. 3 alpini.	Id. Messina.
FASANELLA Domenico, deposito Palermo C.	Id. Ivrea (destinato 54 fanteria).
BELLI BIANES Enrico, id. Torino P.	Id. Udine (assegnato 22 battaglione d'assalto)
GRITTI Giuseppe, distretto Bergamo, deposito Mantova.	Id. bersaglieri Verona (id. id. id.).
PRESTIPINO Carlo, id. Messina, id. Messina (in servizio al 130 fanteria).	E' assegnato sezione commissariato Messina.
TORRE Michele, id. Trapani, id. Piacenza est (id. id. id.).	Deposito Messina (assegnato ufficio fortificazione Messina).
SERRA Vincenzo, id. Bologna, id. Ferrara.	Id. Palermo C.
BARBATO Antonio, id. Frosinone, id. Firenze N-O.	Id. Bologna (assegnato ufficio assicurazioni militari Bologna).
GALASSO Nicola, id. Avellino, id. Padova R.	Id. Bologna (id. id. id. Bologna).

GRECO Giovanni, id. Venezia, id. Massa.	Deposito Bologna (assegnato ufficio assicurazioni militari Bologna).
POFI Luciano, deposito mitraglieri Brescia.	Id. bersaglieri Bologna (id. id. id. Bologna).
ASTRACEDI Renzo, distretto Forlì, deposito Ferrara.	Id. fanteria Bologna (id. id. id. Bologna).
BRAGHINI Pacifico, id. Rovigo, id. Ferrara.	Id. Bologna (id. id. id. Bologna).
ZANUSO Giuseppe, id. Verona, id. Reggio Calabria.	Id. Bologna (id. id. id. Bologna).
MALAVASI Antonio, id. Modena, id. Bologna.	E' assegnato ufficio assicurazione militare Bologna.
CHIANDRERO Michele, id. Torino, id. 3 alpini.	Deposito fanteria Bologna (assegnato ufficio assicurazioni militare Bologna).
CRISTANI Enrico, id. Bologna, id. Reggio Emilia.	Id. Bologna (id. id. id. Bologna).

BASSETTO Mario, (B) sottotenente distretto Roma, deposito Roma (attualmente al 14 fanteria), destinato a far servizio Ministero guerra, dal 10 febbraio 1920. — Trasferito distretto Roma; (continuerà ad usare i distintivi e l'uniforme del corpo di provenienza).

(*Del. M.* 7-3-1920).

NOTIFICAZIONI

I seguenti sottotenenti sono inviati in congedo assoluto perchè riconosciuti permanentemente inabili al servizio militare, dal 16 marzo 1920.

SCUTO Carmelo.	DELLA CASA Agostino.
LORENZI Armando.	

GALANTE Gaspare, sottotenente. — Inviato in congedo (con assegno rinnovabile per la durata di anni due a decorrere dal 9 giugno 1919), perchè riconosciuto temporaneamente inabile al servizio militare, a mente del decreto luogotenenziale 20 maggio 1917 n. 876, dal 16 marzo 1920.

SACCHI Manlio, sottotenente. — Inviato in congedo (con assegno rinnovabile per la durata di anni due a decorrere dall'11 novembre 1918) perchè riconosciuto temporaneamente inabile al servizio militare, a mente del decreto luogotenenziale 20 maggio 1917 n. 876, dal 16 marzo 1920.

SANNA Giovanni, sottotenente. — Inviato in congedo (con assegno rinnovabile per la durata di anni due a decorrere dal 24 luglio 1918) perchè riconosciuto temporaneamente inabile al servizio militare, a mente del decreto luogotenenziale 20 maggio 1917 n. 876, dal 16 marzo 1920.

MAINARDI Vincenzo, sottotenente. — Inviato in congedo (con assegno rinnovabile per la durata di anni tre a decorrere dal 13 agosto 1919) perchè riconosciuto temporaneamente inabile al servizio militare, a mente del decreto luogotenenziale 20 maggio 1917 n. 876, dal 16 marzo 1920.

LAFFRANCO Pietro, sottotenente. — Inviato in congedo (con assegno rinnovabile per la durata di anni due a decorrere dal 6 ottobre 1918) perchè riconosciuto temporaneamente inabile al servizio militare, a mente del decreto luogotenenziale 1917 n. 876, dal 16 marzo 1920.

CURI Luigi, sottotenente. — Inviato in congedo (con assegno rinnovabile per la durata di anni due a decorrere dal 15 febbraio 1919) perchè riconosciuto temporaneamente inabile al servizio militare, a mente del decreto luogotenenziale 20 maggio 1917 n. 876, dal 26 febbraio 1919.

ASPIRANTI UFFICIALI

NOTIFICAZIONI

OLCESE Angelo, aspirante. — Inviato in congedo assoluto perchè riconosciuto permanentemente inabile al servizio militare, dal 16 marzo 1920.

ARMA DI CAVALLERIA

TENENTI

GIORGI Alfredo, tenente lancieri di Aosta. — Trasferito Piemonte Reale cavalleria cui resterà effettivo per mobilitazione. (*Bct. M.* 7-3-1920)

NOTIFICAZIONI

MARCHI Mario, tenente. — Inviato in congedo (con assegno rinnovabile per la durata di anni due a decorrere dal 21 aprile 1918) perchè riconosciuto temporaneamente inabile al servizio militare, a mente del decreto luogotenenziale 20 maggio 1917, n. 876, dal 16 marzo 1920.

ZANCHI Giuseppe, tenente. — Inviato in congedo (con assegno rinovabile per la durata di anni due a decorrere dal 17 marzo 1919) perchè riconosciuto temporaneamente inabile al servizio militare, a mente del decreto luogotenenziale 20 maggio 1917, n. 876, dal 16 marzo 1920.

ARMA DI ARTIGLIERIA

TENENTI

I seguenti tenenti sono trasferiti ai corpi per ciascuno a fianco indicati cui resteranno effettivi per mobilitazione, (coloro che non avessero ancora raggiunto la nuova sede per precedente avviso, dovranno partire per raggiungerla entro l'ottavo giorno dall'avvenuta partecipazione del presente bollettino): (*Bct. M.* 7-3-1920).

LAYOLO Guido, 1 costa.	Direzione artiglieria Genova.
TORRIGLIA Antonio, 2 pesante.	Assegnato laboratorio di precisione Roma (sarà amministrato dal deposito 3 pesante).
LEGERI Luigi, 1 id.	Direzione artiglieria Verona.
SPADAFORA Mario, 3 id.	Trasferito ai soli effetti amministrativi 3 pesante e assegnato Ministero guerra (continuerà ad usare i distintivi e l'uniforme del corpo di provenienza.
BERARDI Giuseppe, 25 campagna.	4 campagna.
RUGGIERI Antonio, 30 id.	27 id.
TAGLIABUE Carlo, 9 id.	Assegnato II centro automobilistico.
ZUCCA Girolamo, 16 id.	Trasferito ai soli effetti amministrativi 13 campagna e assegnato Sottosegretariato approvvigionamenti e consumi dal 1 febbraio 1920 (continuerà ad usare i distintivi e l'uniforme del corpo di provenienza).
BARONE Ferdinando, 4 id.	

NOTIFICAZIONI

VELLANO Giuseppe, tenente. — Inviato in congedo (con assegno rinnovabile per la durata di anni due a decorrere dal 13 febbraio 1919) perchè riconosciuto temporaneamente inabile al servizio militare, a mente del decreto luogotenenziale 20 maggio 1917, n. 876 dal 16 marzo 1920.

BONATTI Girolamo, tenente — Inviato in congedo (con assegno rinnovabile per la durata di anni due a decorrere dal 27 febbraio 1919) perchè riconosciuto temporaneamente inabile al servizio militare, a mente del decreto luogotenenziale 20 maggio 1917, n. 876, dal 16 marzo 1920.

CICOGNA Aristide, tenente. — Inviato in congedo (con assegno rinnovabile per la durata di anni tre a decorrere dal 26 febbraio 1919) perchè riconosciuto temporaneamente inabile al servizio militare, a mente del decreto luogotenenziale 20 maggio 1917, n. 876, dal 16 marzo 1920.

DELLA PENNA Nicola, tenente. — Inviato in congedo assoluto perchè riconosciuto permanentemente inabile al servizio militare, dal 16 marzo 1920.

Sottotenenti

I seguenti sottotenenti sono trasferiti ai corpi per ciascuno a fianco indicati cui resteranno effettivi per mobilitazione; (coloro che non avessero ancora raggiunto la nuova sede per precedente avviso, dovranno partire per raggiungerla entro l'ottavo giorno dall'avvenuta partecipazione del presente bollettino): (*Del. M.* 7-3-1920).

GARBELLI Carlo, reggimento artiglieria a cavallo.	12 campagna.
LUI Giovanni, 2 pesante campale.	27 id.
NARETTO Cesare, 2 id. id.	1 pesante.

NALDONI Nardo, 13 campagna. — Assegnato Ministero guerra, dal 15 febbraio 1920.

GIBILARO Amedeo, 3 montagna. — Assegnato ispettorato delle commissioni requisizioni cereali per la Sicilia Palermo (sarà amministrato dal deposito 22 campagna).

ARMA DEL GENIO

Tenenti

FOCARACCI Ernesto, tenente 2 genio, distretto Ancona. — Inscritto nel ruolo degli ufficiali indisponibili in applicazione del n. 4 dell'istruzione sulla dispensa dalla chiamate all'armi, passando effettivo al suddetto distretto: (*Del. M.* 7-3-1920).

I seguenti tenenti sono trasferiti ai corpi per ciascuno a fianco indicati, cui resteranno effettivi per mobilitazione; (coloro che non avessero raggiunto la nuova destinazione per precedente avviso, dovranno partire per raggiungerla entro l'ottavogiorno dall'avvenuta comunicazione del presente bollettino): (*Del. M.* 7-3-1920).

CIRIBI Carlo, 2 genio.	Ufficio fortificazioni Venezia.
LEONI Giuseppe, 3 id.	Direzione genio Firenze.
PICCHI Enzo, 1 id.	Id. Firenze.
PENSABENE Giuseppe, 1 id. distretto Palermo.	Id. Palermo.

NOTIFICAZIONE

I seguenti tenenti sono inviati in congedo assoluto perchè riconosciuti permanentemente inabili al servizio militare, dal 16 marzo 1920:

SCANO Flavio. — BARBERIS Pier Carlo.

Sottotenenti

I seguenti sottotenenti sono trasferiti ai corpi per ciascuno a fianco indicati, cui resteranno effettivi per mobilitazione; (coloro che non avessero ancora raggiunto la nuova sede per precedente avviso, dovranno partire per raggiungerla entro l'ottavo giorno dall'avvenuta comunicazione del presente bollettino): (*Del. M.* 7-3-1920).

POZ Pio, 4 genio, distretto Massa Carrara.	Officina costruzioni genio Pavia ed assegnato laboratorio pirotecnico Felino.
TUCCI Nicola, 1 id.	Ufficio fortificazioni Belluno.
CASSINIS Giuseppe, 5 id.	Direzione genio Bologna.
PAGANI Benedetto, 1 id.	4 genio.

NOTIFICAZIONI

REVELLI Paolo, sottotenente. — Inviato in congedo assoluto perchè riconosciuto permanentemente inabile al servizio militare, dal 16 marzo 1920.

SECCHI Piero, capitano medico distretto Sassari. — Rimosso dal grado, ai sensi dell'articolo 2, lettera *c)* n. 2, della legge 18 luglio 1912, n. 806, sullo stato degli ufficiali del R. esercito. (*R. D.* 4-3-1920).

CORPO SANITARIO MILITARE

Capitani

SECCHI Piero, capitano medico distretto Sassari. — Rimosso dal grado, ai sensi dell'articolo 2, lettera *c)* n. 2, della legge 18 luglio 19192, n. 806, sullo stato degli ufficiali del R. esercito. (*R. D.* 4-3-1920.)

Sottotenenti

I seguenti aspiranti medici, laureati in medicina e chirurgia, sono nominati sottotenenti medici di complemento colle anzianità e decorrenza assegni sottoindicate, in applicazione degli articoli 1 e 2 del R. decreto 28 marzo 1915 n. 537, e delle relative norme esecutive.

Essi, prima di essere collocati in congedo, dovranno compiere i prescritti tre mesi di servizio di prima nomina, a decorrere dalla data di promozione ad ufficiale: (*R. D.* 7-3-1920).

Con anzianità e decorrenza assegni dal 1 agosto 1919:

RINALDI Ermenegildo, distretto Vicenza.	Seguirà nel ruolo il sottotenente medico *Gallo* Oreste.
GARGIULO Francesco, id. Napoli.	Id. id. id. *Avezzù* Giuseppe.
CASTAGNA Pietrino, id. Sassari.	Id. id. id. *Bonazzola* Giancarlo.

Con anzianità e decorrenza assegni dal 1 settembre 1919:

CRAVAGNUOLO Eugenio, distretto Salerno	Seguirà nel ruolo il sottotenente medico *Cannoniere* Luigi.

Con anzianità e decorrenza assegni dal 1 gennaio 1920:

DELITALA Alberto, distretto Siracusa.
FAILLA Salvatore, id. Siracusa. } Seguiranno nel ruolo il sottotenente medico *Colavecchi* Andrea.

CELIBERTI Alfredo, id. Bari. } Seguirà nel ruolo id. *Sperone* Riccardo.

ANTOGNOLI Giulio Cesare, id. Ancona.
RUSCONI Matteo, id. Bologna. } Seguiranno nel ruolo id. *Savini* Isidoro.
VALENTI Alessandro, id. Bologna.

Con anzianità e decorrenza assegni dal 1 febbraio 1920:

MOCAFIGHE Carlo, distretto Alessandria.
CAMPLANI Mario, id. Bergamo.
MAZZOCCHI Pietro, id. Bologna.
BOCCASSINI Renato, id. Barletta. } Seguiranno nel ruolo il sottotenente medico *Zenone* Ermete.
GORETTI Massimo, id. Cuneo.
CASSIA Angelo, id. Siracusa.

VIGI Ferruccio, id. Bologna. } Seguirà id. id. *Marchetti* Tarquinio.

GASTI Carlo, militare laureato in medicina e chirurgia, distretto Alessandria. — Nominato sottotenente medico di complemento con anzianità e decorrenza assegni dal 13 maggio 1917, in applicazione degli articoli 1 e 2 del R. decreto 28 marzo 1915 n. 357, e delle relative norme esecutive. Essa sarà effettivo al distretto Alessandria, continuando nell'attuale posizione. (*R. D.* 7-3-1920).

UFFICIALI DI MILIZIA TERRITORIALE

ARMA DEI CARABINIERI REALI

Sottotenenti

ORESTE Ettorino, sottotenente. — Accettata la sua rinunzia al grado. (*R. D.* 29-2-1920).

ARMA DI FANTERIA

Colonnelli

PAOLETTI cav. Eugenio colonnello (Roma), distretto Roma. — Già richiamato in servizio con assegni è considerato come ricollocato in congedo, dal 20 aprile 1919. (*D. M.* 4-3-1920).

Tenenti colonnelli

CARRARA cav. Lino, tenente colonnello (Parma) distretto Parma. — Considerato come richiamato in servizio col grado di capitano dal 24 maggio 1915, è ricollocato in congedo col grado attuale, dal 3 dicembre 1919. (*D. M.* 4-3-1920).

CAPITANI

NOTIFICAZIONI

TOZZI Giacomo, capitano. — Inviato in congedo assoluto perchè riconosciuto permanentemente inabile al servizio militare, dal 16 marzo 1920.

CHISARI Agostino, capitano. — Inviato in congedo (con assegno rinnovabile per la durata di anni uno a decorrere dal 4 giugno 1919) perchè riconosciuto temporaneamente inabile al servizio militare, a mente del decreto luogotenenziale 20 maggio 1917 n. 876, dal 4 giugno 1919.

TENENTI

NOTIFICAZIONI

I seguenti tenenti sono inviati in congedo assoluto perchè riconosciuti permanentemente inabili al servizio militare, dal 16 marzo 1920:

SAMARITANI Mario.
DAVIDE Giuseppe.
OTTANI Francesco.
MANFREDINI Armando.

VILLA Francesco, tenente. — Inviato in congedo (con assegno rinnovabile per la durata di anni due a decorrere dall'8 aprile 1919) perchè riconosciuto temporaneamente inabile al servizio militare, a mente del decreto luogotenenziale 20 maggio 1917 n. 870, dal 16 marzo 1920.

D'AQUINO Tommaso, tenente. — Inviato in congedo (con assegno rinnovabile per la durata di anni due a decorrere dall'11 febbraio 1919) perchè riconosciuto temporaneamente inabile al servizio militare, a mente del decreto luogotenenziale 20 maggio 1917 n. 876, dal 16 marzo 1920.

SOTTOTENENTI

NOTIFICAZIONI

PEREZ NAVARRATE Pietro, sottotenente. — Inviato in congedo assoluto perchè riconosciuto permanentemente inabile al servizio militare, dal 16 marzo 1920.

SPERANZA Pietro sottotenente. — Inviato in congedo (con assegno rinnovabile per la durata di anni due a decorrere dall'11 giugno 1919) perchè riconosciuto temporaneamente inabile al servizio militare, a mente del decreto luogotenenziale 20 maggio 1917 n. 876, dal 16 marzo 1920.

ARMA DI CAVALLERIA

TENENTI

NOTIFICAZIONE

DE ROSSI Renato, tenente. — Inviato in congedo assoluto perchè riconosciuto permanentemente inabile al servizio militare, dal 28 giugno 1919.

ARMA DI ARTIGLIERIA

CAPITANI

NOTIFICAZIONE

GALLETTI Guido, capitano. — Inviato in congedo (con assegno rinnovabile per la durata di anni due a decorrere dal 4 giugno 1919) perchè riconosciuto temporaneamente inabile al servizio militare, a mente del decreto luogotenenziale 29 maggio 1917 n. 876, dal 16 marzo 1920.

ARMA DEL GENIO

SOTTOTENENTI

NOTIFICAZIONE

FREDAZZI Leopoldo, sottotenente. — Inviato in congedo assoluto perchè riconosciuto permanentemente inabile al servizio militare, dal 16 marzo 1920.

CORPO DI COMMISSARIATO MILITARE

UFFICIALI DI SUSSISTENZA

CAPITANI

NOTIFICAZIONE

DUBOIS Umberto, capitano. — Inviato in congedo assoluto perchè riconosciuto permanentemente inabile al servizio militare, dal 16 marzo 1920.

UFFICIALI IN CONGEDO PROVVISORIO

ARMA DI CAVALLERIA

TENENTI COLONNELLI

FLORIO cav. Carlo, tenente colonnello. — Già richiamato in servizio temporaneo dal 1 maggio 1918 è ricollocato in congedo il 30 giugno 1919. (*D. M.* 7-3-1920).

CORPO DI AMMINISTRAZIONE

TENENTI

BARBERA Nicolò, tenente amministrazione, distretto Messina. — Richiamato in servizio dal 1 giugno 1919 al 30 settembre 1919. (*D. M.* 5-3-1920).

UFFICIALI DI RISERVA

STATO MAGGIORE GENERALE

BRIGADIERI GENERALI

LIVI cav. Scipione, brigadiere generale. — Al decreto luogotenenziale 8 giugno 1919 col quale venne promosso al grado di brigadiere generale con anzianità 10 giugno 1918, è fatta la seguente aggiunta: «con decorrenza degli assegni dal 10 ottobre 1918 avendo egli da tale data, come richiamato dal congedo quale colonnello, esercitato le funzioni del nuovo grado. (*R. D.* 4-3-1920)

ARMA DEI CARABINIERI REALI

MAGGIORI

ANGELINI SOBRERI cav. Vittorio, maggiore. — Annullato e considerato come non avvenuto il decreto ministeriale 11 ottobre 1919 nella parte riguardante la data del suo ricollocamento in congedo. Il suddetto ufficiale già richiamato in servizio con assegni, è considerato come ricollocato in congedo, dal 10 ottobre 1919. (*D. M.* 20-2-1920).

ARMA DI FANTERIA

TENENTI COLONNELLI

I seguenti tenenti colonnelli sono promossi colonnelli in applicazione degli articoli 1 e 5 del decreto luogotenenziale 20 novembre 1916, n. 1652: (*R. D.* 4-3-1920).

Con anzianità 16 giugno 1918:

LASCIALFARE Ezio.

Con anzianità 20 ottobre 1918:

FONTANA Carlo. | Seguirà nel ruolo il pari grado *Gamba* Vittorio.

I seguenti tenenti colonnelli sono promossi colonnelli in applicazione degli articoli 2 e 5 del decreto luogotenenziale 20 novembre 1916 n. 1652: (*R. D.* 4-3-1920).

Con anzianità 25 aprile 1919:

FEDELE Gennaro. | Seguirà nel ruolo il pari grado Zanotti Pietro.

Con anzianità 25 aprile 1919:

BUSECCHI Federico. | Precederà nel ruolo il pari grado *Zanotti* Pietro.

MAGGIORI

MAGGI Ugo, maggiore. — Promosso tenente colonnello in applicazione dell'articolo 1 del decreto luogotenenziale 20 novembre 1916 n. 1652, con anzianità 6 dicembre 1917 e decorrenza assegni dal 1 gennaio 1918.
Precederà nel ruolo il maggiore *Giubilei* Oreste (*R. D.* 4-3-1920).

I seguenti maggiori sono promossi tenenti colonnelli in applicazione della legge 2 luglio 1896 n. 254: (*R. D.* 4-3-1920).

Con anzianità 30 dicembre 1917:

SIBILLA Eugenio. | Seguirà nel ruolo il pari grado *Colonna* Gustavo.

Con anzianità 17 gennaio 1918:

CRISPI Francesco. | Seguirà nel ruolo il pari grado *Spagnolo* Michele.

Con anzianità 26 gennaio 1919:

ALBESTRIERI Antonio. | Seguirà nel ruolo il pari grado *Biancardi* Carlo.

Con anzianità 26 gennaio 1919:

GIUFFREDI Achille. | Seguirà nel ruolo il pari grado *Albertieri* Antonio.

Con anzianità 26 gennaio 1919:

POLLERA Lodovico. | Seguirà nel ruolo il pari grado *Giuffredi* Achille.

I seguenti maggiori sono promossi tenenti colonnelli in applicazione degli articoli 2 e 5 del decreto luogotenenziale 20 novembre 1916, n. 1652: (*R. D.* 4-3-1920).

Con anzianità 30 settembre 1918:

MINUTI Raffaello. |

Con anzianità 30 settembre 1918:

PARODI Raffaele. | Seguirà nel ruolo il pari grado *Minuti* Raffaello.

Con anzianità 26 gennaio 1919:

CAMPARI Ermelio. | Seguirà nel ruolo il pari grado *Biancardi* Carlo.

CAPITANI

CAPPELLETTI Luigi, capitano — Promosso maggiore in applicazione degli articoli 2 e 5 del decreto luogotenenziale 20 novembre 1916 n. 1652, con anzianità 23 maggio 1919.
Segnirà nel ruolo il capitano *Mascia* Francesco. (*R. D.* 4-3-1920).

SOTTOTENENTI

VERGA Giovanni, sottotenente. — Promosso tenente in applicazione dell'articolo 2 del decreto luogotenenziale 20 novembre 1916 n. 1652, con anzianità 30 giugno 1918.
Precederà nel ruolo il tenente *Madonna* Nicola. (*R. D.* 4-3-1920).
SPATAFORA Giuseppe, sottotenente. — Promosso tenente in applicazione della legge 2 luglio 1896, n. 254, con anzianità 6 febbraio 1920. (*R. D.* 4-3-1920).

ARMA DI CAVALLERIA

COLONNELLI

COSTI cav. Silvio, colonnello distretto Roma. — Già trattenuto in servizio temporaneo dal 17 febbraio 1918, è ricollocato in congedo dal 16 aprile 1919. (*D. M.* 7-3-1920).
PAOLETTI cav. Demetrio, colonnello distretto Roma. — E' revocato e considerato come non avvenuto il decreto ministeriale 25 gennaio 1920, nella parte relativa al suo richiamo in servizio temporaneo e successivo ricollocamento in congedo (*D. M.* 7-3-1920).

TENENTI COLONNELLI

DAINESI cav. Gaetano, tenente colonnello distretto Palermo. — Considerato come richiamato in servizio temporaneo dal 10 maggio al 12 novembre 1915. (*D. M.* 26-2-1920).
DAINESI cav. Gaetano, tenente colonnello distretto Palermo. — Già richiamato in servizio temporaneo dal 12 gennaio 1917, è ricollocato in congedo il 15 ottobre 1919.
(*D. M.* 4-3-1920).
CORTI cav. Michele, tenente colonnello, distretto Milano. — Considerato come richiamato in servizio temporaneo dal 10 maggio 1915 quale presidente della 57 commissione presidiaria in Piacenza, è ricollocato in congedo il 1 dicembre 1915.
Richiamato nuovamente in servizio dal 1 aprile 1916 quale presidente della commissione provinciale incetta riso Pavia e dal 14 luglio 1916 della commissione provinciale incetta bovini e foraggi; è ricollocato in congedo il 15 novembre 1919 (*D. M.* 7-3-1920).

PRIMI CAPITANI

PAPI Gioacchino, primo capitano distretto Spoleto. — Considerato come richiamato in servizio temporaneo dal 23 maggio 1915 al 27 dicembre 1916. (*D. M.* 7-3-1920).

ONORIFICENZE E RICOMPENSE

ONORIFICENZE

I seguenti ufficiali stati collocati in congedo provvisorio con diritto a pensione vitalizia per ferite contratte in guerra, sono nominati per militari benemerenze cavalieri nell'Ordine della Corona d'Italia: (*R. D.* 7-3-1920).

BELLAGAMBA Corrado, capitano fanteria complemento, distretto Ancona.
BOLDRINI FRIGERI Ernesto, id. id. id., id. Perugia.
MUSIO Arturo, id. id. id., id. Cagliari.
URNA Carlo, capitano fanteria complemento, distretto Catania.
LAINO Rosario, id. medico id., id. Cosenza.
DESSI Francesco, sottotenente fanteria id., id. Cagliari.

TREVALE Luigi, capitano fanteria complemento, distretto Girgenti.
ROCCA Rodolfo, id. id. id., id. Cosenza.
SILVESTRI Giuseppe, id. id. id., id. Perugia.
PICHINI Rodolfo, id. artiglieria id., id. Roma.
BRUGO Agostino, tenente fanteria id., id. Novara
PREVITERA Mariano, id. id. id., id. Catania.
TIRINNANZI Dino, id. id. id., id. Firenze.
MARIOTTI BIANCHI Guido, sottotenente fanteria complemento, distretto Perugia.
PARISI Domenico, id. id. id., id. Castrovillari.
ROMANO Corrado, id. id. id., id. Siracusa.
ZERBINI Luigi, id. id. id., id. Lucca.
FAVA Romeo, capitano id. milizia territoriale, id. Roma.
PINZON Rienzo, id. id. id., id. Belluno.
CAPPA Luigi, tenente id. id., id. Milano.
ZANON Giovanni Attilio, sottotenente id. id., id. Padova.

DEFUNTI

MOLLAJOLI Elvio Cesare, sottotenente milizia territoriale fanteria (Roma), distretto Spoleto. — Morto a Piacenza, il 20 settembre 1916.

BRANCACCIO Giuseppe, tenente fanteria. — Id. a S. Giorgio di Cremisco (Napoli), il 5 febbraio 1917.

MITI Ruggero, tenente complemento artiglieria, 30 campagna, distretto Bologna. — Id. a Bologna, il 29 settembre 1918.

VALITUTTI Mario, sottotenente complemento artiglieria, 3 campagna, distretto Campobasso. — Id. a Paola (Cosenza), il 25 ottobre 1918.

GHIRARDI Giuseppe, sottotenente farmacista milizia territoriale, distretto Venezia. — Id. a Mirano (Venezia), il 12 gennaio 1919.

KUSTER Carlo, tenente complemento, cavalleggeri di Padova. — Id. a Torino, il 9 maggio 1919.

GIONCADA Enrico, sottotenente complemento 9 campagna, distretto Pavia. — Id. a Pavia, il 12 maggio 1919.

TOMEUCCI Rodolfo, tenente complemento cavalleggeri di Foggia, distretto Roma. — Id. a Nettuno (Roma), il 20 maggio 1919.

RIDOLFI Luigi, tenente complemento genio, battaglione scuole aviatori, distretto Forlì. — Id. a Verona, il 2 agosto 1919.

RESNATI Mario, sottotenente complemento genio, battaglione scuole aviatori, distretto Milano. — Id. a Verona, il 2 agosto 1919.

MARUFFI Alfonso, tenente complemento cavalleggeri di Piacenza. — Id. a Roma, il 3 ottobre 1919.

CERAFOGLI cav. Tullio, maggiore medico in aspettativa per infermità non provenienti da cause di servizio. — Id. a Rieti, il 13 ottobre 1919.

LUCARELLI Nicolò, tenente colonnello fanteria in posizione ausiliaria. — Id. a Bologna, il 12 gennaio 1920.

BERNARDINI Mario, capitano carabinieri reali, legione Cagliari. — Id. a Sassari, il 9 febbraio 1920.

BORRI cav. Gaetano, ragioniere geometra capo di 2 classe, direzione genio Milano (relatore). — Id. a Milano, il 16 febbraio 1920.

RIZZO Tiberio, tenente milizia territoriale fanteria, distretto Taranto. — Id. a Taranto, il 20 febbraio 1920.

RETTIFICAZIONI

Dispensa 29., anno 1917, pag. 2392 — VENTURINI Venturino, *invece di*: id. Parma, *leggasi*: id. Modena.

Id. 31., » 1918, » 2221 — RESTINO Gaetano. — Si consideri tenente anzichè aspirante ufficiale.

Id. 74., » 1918, » 5946 — SCOPPOLA Mario, *invece di*: con decorrenza per gli assegni dal 1 ottobre 1918, *leggasi*: con decorrenza per gli assegni dal 1 settembre 1917.

Id. 11., » 1919, » 601 — BORDONI cav. Mauro, tenente colonnello, *invece di*: nominato cavaliere mauriziano, *leggasi*: nominato uffiziale nell'Ordine della Corona d'Italia.

Id. 13., » 1919, » 951 — LONGO Antonino di Gaetano, *invece di*: (Girgenti) distretto Girgenti, *leggasi*: (Girgenti) distretto Catania.

Id. 24., » 1919, » 183. — GAMBROSIER Riccardo, *invece di*: id. 31 agosto 1917, *leggasi*: id. 31 agosto 1916.

Id. 82., » 1919, » 5176 — VENTURINI Venturino, *invece di*: id. Parma, *leggasi*: id. Modena.

Id. 100., » 1919, » 6011 — FEMI. — Si consideri maggiore anzichè capitano.

Id. 106., » 1919, » 6351 — ORLANDINI cav. Enrico, *invece di*: cavaliere mauriziano, *leggasi*: uffiziale nell'Ordine della Corona d'Italia.

Id. 107., » 1919, » 6436 — GILBERTI Antonio, *leggasi*: GIBERTI Antonio.

Id. 122., » 1919, » 7106 — MELI cav. Tommaso, *invece di*: comando aviatori Palermo, *leggasi*: comando divisione militare Palermo.

Id. 123., » 1919, » 7238 — SETTANNI cav. Giuseppe, *invece di*: giudice supplente presso tribunale militare Bari, *leggasi*: giudice titolare presso tribunale militare Bari.

Id. 124., » 1919, » 7252 — CHIODINI Olinto, *leggasi*: CHIODIN Olinto.

Id. 1., » 1920, » 18 — GIANNETTO Giovanni, *leggasi*: GIANNETTA Giovanni.

Id. 2., » 1920, » 52 — MICHELINI Nullo, *leggasi*: MICHELINI Nello.

Id. 2., » 1920, » 59 — BERLINGIERI march. Annibale. — Si consideri come non avvenuta la concessione che lo riguarda.

Id. 2., » 1920, » 64 — DI ZAMAGNA Gavino, *leggasi*: DI ZAMAGNA Savino.

Id. 2., » 1920, » 71 — BONINO Raffaele, *invece di*: 8 compagnia sussistenza, *leggasi*: corpo invalidi e veterani (comandato ospedale militare Novara).

Id. 2., » 1920, » 71 — BRUZZESI Giuseppe, *leggasi*: BRUZZESE Giuseppe.

Id. 2., » 1920, » 73 — SANTULLI Carmine, *invece di*: 3 fanteria, *leggasi*: 8 fanteria.

Id. 8., » 1920, » 402 — TAMBURINI cav. Domenico, *invece di*: uffiziale, *leggasi*: commendatore nell'Ordine della Corona d'Italia.

Id. 8., » 1920, » 429 — GALLOTTI cav. Vincenzo. — Si consideri come non avvenuta la concessione che lo riguarda.

Dispensa 9., anno 1920, pag. 443 — TROINI Luigi, *invece di*: 87 fanteria, *leggasi*: 47 fanteria.

Id. 9., » 1920, » 463 — BRAZZINI Attilio. — Annullata la determinazione che lo riguarda.

Id. 9., » 1920, » 485 — SPAGNA Alfonso, *invece di*: id. Siracusa, id. Monza, *leggasi*: id. Siracusa id. bersaglieri Roma.

Id. 9., » 1920, » 490 — PATRUCCO Alesasndro, *invece di*: id. Milano, id. Milano est, *leggasi*: id. Milano, id. 5 alpini.

Id. 11., » 1920, » 600 — CONENNA cav. Antonio. — Si consideri tenente colonnello anzichè colonnello.

Id. 18., » 1920, » 972 — LOLLUSA Carlo, *invece di*: 4 fanteria, *leggasi*: 141 fanteria.

Id. 18., » 1920, » 972 — SGRUGLI Napoleone, *leggasi*: SCRUGLI Napoleone.

Id. 18., » 1920, » 972 — BUTTURINI Pietro, *invece di*: comandato divisione militare Catanzaro, *leggasi*: comandato divisione militare Bologna.

Id. 18., » 1920, » 975 — PAGLIOCCHINI Crisippo, *leggasi*: PAGLIOCHINI Crisippo

Id. 18., » 1920, » 977 — BERNARDI Buonfiglio, *invece di*: 29 fanteria, *leggasi*: 81 fanteria.

Id. 18., » 1920, » 978 — SERAFINO Gaetano, *leggasi*: SERAFINI Gaetano.

Id. 18., » 1920, » 980 — POLITI Achille, *invece di*: id. Palermo P., *leggasi*: id. Firenze sud est.

Id. 20., » 1920, » 1036 — OLIVERI Giuseppe, *invece di*: con anzianità 3 agosto 1917, *leggasi*: con anzianità 31 agosto 1917.

Id. 20., » 1920, » 1036 — VOCE Alfredo, *invece di*: 30 fanteria, *leggasi*: 139 fanteria.

Id. 20., » 1920, » 1038 — BATTAGLIA conte nobile di Perugia cav. Dante, *aggiungasi*: f. q. in aggiunta ai fuori quadro (decreto luogotenenziale 17 gennaio 1918 n. 62).

Id. 20., » 1920, » 1039 — BAFFINA' cav. Pasquale, *leggasi*: DAFFINA' cav. Pasquale.

Id. 20., » 1920, » 1043 — BORZELLINO Guglielmo *invece di*: 50 fanteria, *leggasi*: 30 fanteria.

Id. 20., » 1920, » 1043 — BOZZARELLI Ambrogio, *invece di*: 89 fanteria, *leggasi*: 81 fanteria(stabilimento costruzioni aeronautiche).
— BONANNI CAIONE Francesco, *invece di*: 146 fanteria, *leggasi*: 13 fanteria.
— DESTEFANI Guido, *invece di*: capitano, *leggasi*: tenente colonnello.

Id. 20., » 1920, » 1043 — BALLERIO Michele, *leggasi*: BALLESIO Vitale.

Id. 20., » 1920, » 1048 — RICCIARDI Antonio, — Annullato il provvedimento che lo riguarda.

Id. 20., » 1920, » 1051 — ZUCCHERMAGLIO Ferruccio, *invece di*: avrebbe seguito, ecc., *Bonolis* Norberto, *leggasi*: seguirà, ecc. *Bonolis* Norberto.

Id. 20., » 1920, » 1058 — PIRANO Enzo, *leggasi*: PIRANI Enzo.

Id. 20., » 1920, » 1058 — BOERIS Paolo. — Alle due parti della variazione *aggiungasi* la parola: (treno).

Id. 20., » 1920, » 1067 — BONACINI cav. Camillo. — Si consideri in congedo provvisorio anzichè in posizione ausiliaria.

Id. 20., » 1920, » 1072 — CRISTOFARI Ruggero, *invece di*: id. Roma S. O., leggasi: id. bersaglieri Roma.

Id. 20., » 1920, » 1076 — TIMOLATI Dante, (Genova) distretto Genova, *aggiungasi*: Precederà nel ruolo il tesente colonnello *Cella* Emilio.

Dispensa 20., **anno** 1920, **pag.** 1076 — BAREA-TOSCAN nob. Ludovico, (Treviso) 7 alpini, *leggasi*: BAREA-TOSCAN nob. Lodovico, (Treviso) 7 apini. Seguirà nel ruolo il tenente colonnello *Cetta* Emilio.

Id. 20., » 1920, » 1077 — NERILLI Francesco Paolo, *invece di*: (Ravenna) distretto Ravenna, *leggasi*: (Roma) distretto Ravenna.

Id. 20., » 1920, » 1083 — VALENTE Eduardo, *invece di*: Seguirà nel ruolo il tenente *Villa* Giuseppe, *leggasi*: Seguirà nel ruolo il tenente *Villa* Giorgio.

Id. 22., » 1920, » 1205 — AUTENRIETH Carlo, *invece di*: con anzianità 15 novembre 1915, *leggasi*: con anzianità 5 novembre 1915.

Id. 22., » 1920, » 1218 — SCHIVANI cav. Vincenzo, *leggasi*: SCHIFANI cav. Vincenzo.

Id. 22., » 1920, » 1218 — FANTOLI cav. Giulio. — Annullato il provvedimento che lo riguarda.

Id. 22., » 1920, » 1223 — SATGIN cav. Efisio, *leggasi*: SOTGIU cav. Efisio.

Id. 22., » 1920, » 1227 — BARBIGLIA Pier Domenico, *leggasi*: GARBIGLIA Pier Domenico.

Id. 22., » 1920, » 1233 — *Ove si legge*: Con anzianità 25 febbraio 1920, ecc., *leggasi*: Con anzianità 29 febbraio 1920, ecc.

Id. 22., » 1920, » 1238 — FILOCAMO Giuseppe, *invece di*: 5 genio, *leggasi*: 5 genio.

Il Ministro — **Albricci.**

Prezzo della presente dispensa L. **1.10**

(1206) 1920 — Stabilimento Poligrafico per l'Amministrazione della Guerra in Roma.

I seguenti capitani destinati in servizio Ministero guerra ed effettivi al reggimento o ufficio o ente per ciascuno indicato, sono per i soli effetti amministrativi trasferiti distretto Roma dalle date sottosegnate, continuando ad essere effettivi ai medesimi corpi di provenienza, di cui useranno i distintivi d'uniforme: (*Det. M.* 14-3-1920).

PALUMBO Gaetano, 35 fanteria.	Dal 25 settembre 1919.
BEGNI Remo, 35 id.	Dal 19 dicembre 1919.
MICELI Sebastiano, 75 id.	Dal 30 giugno 1919.
CARDONA Armando, 6 bersaglieri.	Dal 20 novembre 1919.
NICOLETTI Guglielmo, 15 fanteria.	Dal 20 marzo 1919.
PAGNINI Guerrino, 5 bersaglieri.	Dal 18 settembre 1919.
MARINACCI Manfredo, 10 fanteria.	Dal 18 febbraio 1920.
MESCHINI Raffaele, 22 id.	Dal 26 ottobre 1919.
DI PAOLA Alfonso, 3 id.	Dal 31 maggio 1919.
MANCINI Fracesco, 13 fanteria.	Dal 19 marzo 1919.
MEDAGLIA Ottavio, 78 id.	Dal 31 gennaio 1919.
CONTINO Salvatore, 54 id.	Dal 16 aprile 1919.
GIORDANI Galeazzo, 60 id.	Dal 10 febbraio 1920.
ROSSI Italo, 1 alpini.	Dal29 marzo 1919.
BONGIOVANNI Giovanni, 83 fanteria.	Dal 27 dicembre 1918.
DIANA Antonio, deposito 46 id.	Dall'1 gennaio 1919.
LONGO Umberto, 19 id.	Dal 17 ottobre 1919.
POIDOMANI Giuseppe, 2 id.	Dall'1 agosto 1919.
SAMMARTINO Cesare, 2 alpini.	Dal 21 maggio 1919.
BASSI Ugo, 95 fanteria.	Dall'1 ottobre 1919.
SILVA Alessandro, 93 id.	Dal 19 settembre 1919.
POZZUOLI Luigi, 15 id.	Dal 16 aprile 1919.
CHIARI Renato, 61 id.	Dal 27 dicembre 1919.
CHEF Umberto, 63 fanteria.	Dal 27 settembre 1919.
SANDOMENICO Luigi, 39 id.	Dal 4 luglio 1919.
GRILLO Angelo, 3 id.	Dal 22 settembre 1919.
GABRIELLI Manlio, 10 id.	Dal 21 gennaio 1920.
MERCURIO Antonio, 31 id.	Dal 5 giugno 1920.
PIZZOLOTTO Tito, 41 id.	Dal 7 giugno 1919.
STRANGES Silvio, 48 id.	Dal 6 settembre 1919.
ATZENI Celso, 58 id.	Dal 5 giugno 1919.
SODDU MILLO Francesco, 16 id.	Dal 6 gennaio 1919.
VENIER Aldo, 59 id.	Dal 23 aprile 1919.
CARLONI Mario, 7 bersaglieri.	Dal 24 dicembre 1919.
ASSISI Mario, 63 fanteria.	Dal 26 gennaio 1920.
ROSANO Salvatore, 27 id.	Dal 9 dicembre 1919.
TAMONE Giuseppe, 39 id.	Dal 17 ottobre 1919.
GHERARDINI Claudio, 4 fanteria.	Dal 15 dicembre 1919.
DE RUVO Paolo, 37 id.	Dal 18 febbraio 1919.
INFANTINO Nicolò, 82 id.	Dal 3 aprile 1919.
ADINOLFI Armando, 69 id.	Dal 13 dicembre 1918.
DE RIENZI Adolfo, 11 id.	Dal 26 dicembre 1918.
PROCOPIO Pietro, 48 id.	Dal 27 dicembre 1918.
ANGELOZZI Erminio, 33 id.	Dal 4 gennaio 1920.
GATTI Raul, 77 id.	Dal 19 dicembre 1919.
DELLA CASA Alessandro, 7 id.	Dal 26 gennaio 1920.
ABBONDANZA Ugo, 77 id.	Dal 28 gennaio 1920.
GULLO Rocco, 86 id.	Dal 21 febbraio 1920.
POTESTA' Mario, 36 id.	Dal 7 dicembre 1918.
TANTILLO Pietro, 68 id.	Dal 14 ottobre 1918.
MORICI Giuseppe, 1 id.	Dal 27 dicembre 1918.

MENEGHINI Lino, 6 fanteria.	Dal 27 dicembre 1918.
PETRONI Paolo, 84 id.	Dal 13 gennaio 1920.
CIANCIOLO Emilio, 84 id.	Dal 13 novembre 1919.
MINETTI Raffaele, 2 granatieri.	Dal 15 novembre 1919.
TOMACELLI Giuseppe, 34 fanteria.	Dal 10 febbraio 1920.
MIOVILOVICK Filiberto, 31 id.	Dal 29 novembre 1919.
BARTOLUCCI Tito, 9 id.	Dal 10 novembre 1919.
TOMASUCCI Fulvio, 77 id.	Dal 6 giugno 1919.
RICCI Annibale, 70 id.	Dal 21 novembre 1919.
MARENCO Carlo, 40 id.	Dal 13 settembre 1919.
DALFABBRO Arnaldo, 69 id.	Dal 24 novembre 1919.
CLEMENTI Vico, 62 id.	Dal 10 ottobre 1919.
SANTOBONI Giovanni, 38 id.	Dal 15 dicembre 1919.
GENNAI Vittorio, 62 id.	Dal 17 settembre 1919.
BERARDI Alberto, 74 id.	Dal 27 febbraio 1919.
RUSSO Mario, 90 id.	Dal 19 ottobre 1919.
PAGANO Emanuele, 25 id.	Dal 25 settembre 1919.
TOZZI Luigi, 80 id.	Dal 23 luglio 1919.
TIBALDI Gerardo, 7 bersaglieri.	Dal 13 febbraio 1920.
CANDELORO Alfredo, 51 fanteria.	Dal 1 febbraio 1919.
GIONTA Antonio, 64 id.	Dal 5 febbraio 1919.
POLIZIO Dante, 85 id.	Dal 22 febbraio 1919
PILATI Alfredo, 52 id.	Dal 25 agosto 1919.
BRAGAGLIA Giovanni, 7 id.	Dal 13 marzo 1919.
QUOIANI Mario, 6 bersaglieri.	Dal 15 giugno 1919.
JAFOLLA Giovanni, 13 fanteria.	Dal 10 febbraio 1919.
CARBONARI Eduardo, 33 id.	Dal 23 ottobre 1919.
VETARE Vinvenzo, 64 id.	Dal 8 dicembre 1919.
DE NAPOLI Raffaele, 15 fanteria.	Dal 23 marzo 1919.
BIANCHI Mario, 10 id.	Dal 24 novembre 1919
MONTUORI Adone, 13 id.	Dal 10 aprile 1919.
SEGHINI Giovanni, 10 id.	Dal 15 maggio 1919.
DUSE Renato, 3 bersaglieri.	Dal 8 ottobre 1919.
LODI Giorgio, 68 fanteria.	Dal 12 novembre 1919.
MIRONE Carlo, 1 alpini.	Dal 27 luglio 1919.
CAPUANO Elminto, 11 fanteria.	Dal 18 marzo 1919.
MANGINO Enrico, 68 fanteria.	Dal 25 aprile 1919.
ANTONELLI Tullio, 48 fanteria.	Dal 6 dicembref 1919.
DI NATALE Alberto, 63 id.	Dal 5 novembre 1919.
PACIFICO Gaetano, 71 id.	Dal 5 dicembre 1913.
TAGLIAPIETRA Umberto, 59 id.	Dal 9 febbraio 1920.
BOSCHI Cincinnato, 8 fanteria.	Dal 18 settembre 1919.
DELLA MARTINA Mario, 10 bersaglieri.	Dal 15 gennaio 1920.
CHIARINI Chiarino, 6 id.	Dal 18 febbraio 1920.
INSIDIOSO MONDA Lazzaro, 87 fanteria.	Dal 10 gennaio 1920.
ROSI BERNARDINI Clemente, 3 id.	Dal 2 febbraio 1920.
PARISI Antonio, 48 id.	Dal 29 settembre 1919.
PACI Emanuele, 75 id.	Dal 28 dicembre 1919.
MARANGIO Amedeo, 32 id.	Dal 31 luglio 1919.
PETRONI Redo, 52 id.	Dal 28 agosto 1919.
MARIANI SISTO Domenico, 46 id.	Dal 27 febbraio 1920.
POSITANO Francesco, 41 id.	Dal 19 febbraio 1920.
RUSSO Michele, 32 id.	Dal 13 febbraio 1920.
PETRAGNANI Ottavio, 18 id.	Dal 12 dicembre 1919.
VERGINE Carlo, 30 id.	Dal 8 febbraio 1919.
D'ARAGONA Gaetano, 47 fanteria.	Dal 5 febbraio 1920.

PANTASSI Giuseppe, 11 bersaglieri.	Dal 25 novembre 1919.
DE CESARIS Ulderico, 18 fanteria.	Dal 1 gennaio 1920.

I seguenti capitani destinati in servizio Ministero tesoro (assistenza militare e pensioni di guerra), ed effettivi al reggimento, ufficio o ente per ciascuno indicato, sono per i soli effetti amministrativi trasferiti distretto Roma dalle date sottosegnate, continuando ad essere effettivi ai medesimi corpi di provenienza di cui useranno i distintivi d'uniforme: (*Del. M.* 14-3-1920).

BREY Giuseppe, 5 bersaglieri.	Dal 5 dicembre 1919.
CONDO' Alberto, 52 fanteria.	Dal 12 gennaio 1919.
INSOGNA Igino, 45 id.	Dal 28 gennaio 1919.
DE GEROMINO Giov. Battista, 9 id.	Dal 6 marzo 1919.
SABATINI Ennio, 56 id.	Dal 19 novembre 1919.
SANCETTA Giuseppe, 43 id.	Dal 20 novembre 1919.
CARDARELLI Umberto, 52 id.	Dal 24 novembre 1919.
MARZIANO Sestilio, 31 id.	Dal 27 ottobre 1919.
SPADAFORA Leoluca, 22 id.	Dal 31 marzo 1919.
ALBINI Vincenzo, deposito 10 bersaglieri.	Dal 28 novembre 1919.
MARIANI Gaetano, id. 13 fanteria.	Dal 28 ottobre 1916.
BALIVIERA Mario, 11 bersaglieri.	Dal 27 maggio 1919.
MALVANI Mario, 1 fanteria.	Dal 30 ottobre 1919
PELLERANO Stefano, 10 id.	Dal 5aprile 1919.

PASTORE Giulio Roberto, capitano, destinato in servizio Ministero trasporti ed effettivo 7 bersaglieri. — Trasferito per gli effetti amministrativi deposito 1 granatieri dal 12 ottobre 1919, continuando ad essere effettivo al corpo di provenienza, e continuando ad usare i distintivi d'uniforme. (*Del. M.* 14-3-1920).

FOLEGATTI Giulio, capitano 18 fanteria. — Trasferito, a sua domanda, nel R. corpo di truppe coloniali Cirenaica, dal 29 ottobre 1919. (*Del. M.* 14-3-1920).

MANCINI Aurelio, capitano 22 fanteria. — Trasferito, a sua domanda, nel R. corpo truppe coloniali Cirenaica, dal 7 ottobre 1919. (*Del. M.* 14-3-1920).

CACCIATORE Tommaso, capitano. — Ha cessato di appartenere al R. corpo truppe coloniali Cirenaica, dal 3 febbraio 1920 e dalla stessa data è trasferito 81 fanteria. (*Del. M.* 14-3-1920).

LONGO Raimondo, capitano. — Cesserà di appartenere al R. corpo truppe coloniali Tripolitania, dal 26 marzo 1920 e dalla stessa data è trasferito 49 fanteria. (*Del. M.* 14-3-1920).

NOTIFICAZIONE

ZORIO Romolo, capitano deposito 3 alpini, comandato 8 armata f. q. in aggiunta ai fuori quadro. — Già sottotenente di complemento e nominato sottotenente in servizio attivo permanente per merito di guerra con decreto luogotenenziale 10 agosto 1916, è autorizzato a fregiarsi del distintivo di cui alla circolare 82 *giornale militare* 1918.

TENENTI

BARICCO Achille, tenente 23 fanteria. — Collocato a disposizione Ministero colonie, dal 1° gennaio 1918 al 30 giugno 1918. (*Del. M.* 14-3-1920).

I seguenti tenenti sono trasferiti ai reggimenti o comandi a fianco di ciascuno indicati; (quelli che non abbiano ancora raggiunta la nuova destinazione per precedente avviso, dovranno partire per raggiungerla entro l'ottavo giorno dall'avvenuta comunicazione del presente bollettino) : (*Del. M.* 14-3-1920).

CAPOLINO Roberto, 5 alpini.	Trasferito 12 bersaglieri. Si presenterà al deposito del detto reggimento.
TANNUCCI-NANNINI Fernando, 2 bersaglieri.	Id. 1 id. Id. id. id.
MUSACCHIO Emilio, 43 fanteria.	Id. 29 fanteria. Id. id. id.
LACAVA Carmelo, 6 alpini.	Id. 3 id. Id. id. id.
GIOVENCO Giuseppe, 124 fanteria.	Id. 6 id.
CAVALLERI Carlo, reparto mitraglieri Fiat.	Id. 75 id. Si presenterà al deposito del detto reggimento.
MOSCA Paolo, id. id.	Id. 6 id.
D'AVENIA Fernando, 25 fanteria.	Id. 31 id. Si presenterà al deposito del detto reggimento.
DE MICHETTI Fausto, 17 id.	Id. 18 id. (Si presenterà alla sezione del deposito Teramo), ed assegnato distretto Teramo.
EUFRATE Alfredo, 88 id.	Id. 31 id. Si presenterà al deposito del detto reggimento.
ARTUFFO Angelo, 12 bersaglieri.	Id. 4 bersaglieri. Id. id. id.
ORNANO Silvio, 137 fanteria.	Id. 21 fanteria.
CONTE Michele, 47 id.	Id. 31 id. Si presenterà al deposito del detto reggimento.
FABBRINI Renato, 71 id.	Id. 49 id. Si è presentato id. id.
MASSA Luigi, 201 id.	Id. 4 id. Id. id. id.
ZIVOLI Francesco, 84 id.	Ir. 49 id. Id. id. id.
FIORE Agostino, 137 id.	Id. 14 id. Id. id. id.
OLIVIERI Giuseppe.	Destinato 76 id.
GIACCHETTI Alberto, truppe libiche.	Trasferito 30 id. Si presenterà al deposito del detto reggimento.
SABATINI Carlo, 5 reparto assalto.	Id. 7 id. Id. id. id.
BRUSSA Andrea, 479 reparto mitraglieri.	Id. 145 id. ed assegnato battaglione S. Marco in Pola.

I seguenti tenenti destinati in servizio Ministero trasporti ed effettivi al reggimento, mento, ufficio o ente per ciascuno indicato, sono per i soli effetti amministrativi trasferiti stretto Roma dalle date sottosegnate, continuando ad essere effettivi ai medesimi corpi di provenienza di cui useranno i distintivi d'uniforme: (*Del. M.* 14-3-1920).

MESSINA Antonio, deposito 9 fanteria.	Dal 16 settembre 1919.
SANTAMARIA NICOLINI Amedeo, 42 battaglione besaglieri.	Dal 1 luglio 1919.

I seguenti tenenti destinati in servizio Ministero tesoro (pensioni) ed effettivi al reggiufficio o ente per ciascuno indicato, sono per i soli effetti amministrativi trasferiti didistretto Roma dalle date sottosegnate, continuando ad essere effettivi ai medesimi corpi di provenienza di cui useranno i distintivi d'uniforme: (*Del. M.* 14-3-1920).

CICCONE Gabriele, 77 fanteria.	Dal 27 marzo 1919.
FERRARI Giuseppe, 64 id.	Dal 4 gennaio 1919.
DE MARINIS Amedeo, 26 id.	Dal 30 aprile 1919.
DE MERCURIO Alfredo, 16 id.	Dal 3 novembre 1919.
CHIMENTI Achille, 3 bersaglieri.	Dal 2 maggio 1919.

FRONTINI Emilio, 8 bersaglieri.	Dal 9 agosto 1919.
BOLDI Giuseppe, 68 fanteria.	Dal 4 novembre 1919.
CERRETTI Mario, 23 id.	Dall'11 aprile 1919.
ROCCHETTI Pasquale, 7 bersaglieri.	Dal 26 novembre 1919.
DE CRISTOFANO Antonio, 35 fanteria.	Dal 18 marzo 1919.
TOGNA Luigi, 9 bersaglieri.	Dal 2 dicembre 1919.

I seguenti tenenti destinati in servizio Ministero guerra ed effettivi al reggimento, ufficio o ente per ciascuno indicato, sono per i soli effetti amministrativi trasferiti distretto Roma dalle date sottosegnate, continuando ad essere effettivi ai medesimi corpi di provenienza, di cui useranno i distintivi d'uniforme: (*Del. M.* 14-3-1920).

RUSSO Luigi, 62 fanteria.	Dal 10 luglio 1919.
SAITO Baldassarre, 63 id.	Dal 1 giugno 1919.
LETTIERI Gabriele, 13 id.	Dal 2 gennaio 1920.
FERRI Giorgio, 36 id.	Dal 14 febbraio 1920.
DI PAOLO Giuseppe, 17 id.	Dal 4 novembre 1919.
PERINO Egisto, 27 id.	Dal 2 febbraio 1920.
RICCIO Agostino, 16 id.	Dal 3 gennaio 1920.
SAVARESE Edmondo, 10 bersaglieri.	Dal 1 giugno 1919.
FERRERI Renzo, 6 alpini.	Dall'11 novembre 1919.
NANI Vladimiro, 2 fanteria.	Dal 7 ottobre 1917.
D'ERRICO Ruggero, 3 bersaglieri.	Dal 27 marzo 1919.
BOZZONI Umberto, 7 alpini.	Dal 22 novembre 1919.
MOSCATELLI Luigi, 79 fanteria.	Dal 1 id.
TADDEI Ennio, 84 id.	Dal 1 giugno 1919.
NOVELLI Igino, 31 id.	Dal 10 novembre 1919.
DEL RE Giacomo, 28 id.	Dal 24 marzo 1919.
GIAMMARINO Giuseppe, 16 id.	Dal 24 aprile 1919.
PANZALIS Ampelio, 24 id.	Dal 4 dicembre 1919.
SATRIANI Giovanni, 68 id.	Dal 2 giugno 1919.
DI NUNZIO Quintilio, 22 id.	Dal 21 novembre 1919.
RIZZI Guido, 16 id.	Dal 1 gennaio 1920.
PISTOIA Romolo, 40 id.	Dal 15 id.
RICCI Guglielmo, 94 id.	Dal 6 id.
DELLA ROVERE Giuseppe, 31 fanteria.	Dal 13 febbraio 1919.
ZILIOLI Emilio, 90 id.	Dal 20 aprile 1919.
VICOLI Filippo, 4 alpini.	Dal 20 novembre 1919.
GROSSI Roberto, 66 fanteria.	Dal 19 aprile 1919.
MUSMECI Giovanni, 30 id.	Dal 7 novembre 1919.
TERRIBILI Ulderico, 10 bersaglieri.	Dal 7 marzo 1919.
PISANI Antonio, 12 fanteria.	Dal 4 agosto 1919.
BERNARDI Bonfiglio, 89 id.	Dal 10 dicembre 1919.
MILANI Filippo, deposito 10 id.	Dal 22 gennaio 1920.
CRISCI Umberto, 64 id.	Dal 14 marzo 1919.
NUCCI Francesco, 26 id.	Dal 30 giugno 1919.
MONTELLA Ludovico, 45 id.	Dal 13 gennaio 1920.
RAITERI Attilio, 40 id.	Dal 22 giugno 1919.
SCALCO Costante, 2 granatieri.	Dal 22 gennaio 1920.
MANGANI Alberto, 45 fanteria.	Dal 1 agosto 1919.
BORRAZZINI Attilio, 15 id.	Dal 15 novembre 1919.
CARBONELLI Giuseppe, 53 id	Dal 19 febbraio 1920.
CARLETTI Galdino, 12 id.	Dall'8 gennaio 1920.
PANI Alberto, 51 id.	Dal 6 ottobre 1919.
TORELLI Vittorio, 51 id.	Dal 1 febbraio 1920.
MASCIOLI Guido, 31 id.	Dal 22 settembre 1919.

CAMPANELLI Francesco, 6 bersaglieri.	Dal 1 agosto 1919.
CASINI Italo, 10 bersaglieri.	Dal 21 settembre 1919.
SBROCCHI Leopoldo, 7 fanteria.	Dal 6 dicembre 1919.
GIOVANNELLI Paolo, 45 id.	Dall'8 marzo 1919.
ROSSI Matteo, 19 id.	Dal 5 febbraio 1920.
PERSIANI Enrico, 60 id.	Dal 4 novembre 1919.
SALVANI Renato, 30 id.	Dal 17 marzo 1919.
GASPARI PELLEI Alberto, 23 id.	Dal 15 giugno 1919.
BARRACO Francesco, 64 id.	Dal 18 gennaio 1920.
D'ANDREA Riccardo, 32 id.	Dal 2 marzo 1920.

I seguenti tenenti destinati in servizio Ministero approvvigionamenti e consumi ed effettivi al reggimento, ufficio o ente per ciascuno indicato, sono per i soli effetti amministrativi trasferiti distretto Roma dalle date sottosegnate, continuando ad essere effettivi ai medesimi corpi di provenienza, di cui useranno i distintivi d'uniforme:

(*Det. M.* 14-3-1920).

BRANCALEONI Carlo, 31 fanteria.	Dal 13 maggio 1919.
ALEOTTI Giovanni, 10 id.	Dal 20 giugno 1919.

PERSICO Pasquale, tenente in servizio Ministero marina ed effettivo 30 fanteria. — Trasferito agli effetti amministrativi distretto Roma dal 28 aprile 1919 continuando ad essere effettivo al corpo di provenienza di cui userà i distintivi e le uniformi.

(*Det. M.* 14-3-1920).

PECCHILLO Luigi, tenente in servizio ispettorato generale genio ed effettivo 56 fanteria. — Trasferito agli effetti amministrativi distretto Roma continuando ed essere effettivo al corpo di provenienza di cui userà i distintivi di uniforme. (*Det. M.* 14-3-1920).

VERCELLI Francesco, tenente in servizio Ministero d'agricoltura ed effettivo 72 fanteria. — Trasferito agli effetti amministrativi al distretto Roma dal 12 febbraio 1920, continuando ad essere effettivo al corpo di provenienza di cui userà i distintivi di uniforme.

(*Det. M.* 14-3-1920).

ANCHISI Enea, tenente destinato in servizio stato maggiore R. esercito ed effettivo 4 alpini. — Trasferito agli effetti amministrativi al distretto di Roma dal 12 febbraio 1920 continuando ad essere effettivo al corpo di provenienza di cui userà i distintivi d'uniforme.

(*Det. M.* 14-3-1920).

CARULLO Morestino, tenente destinato in servizio Ministero affari esteri ed effettivo 78 fanteria. — Trasferito agli effetti amministrativi distretto Roma dal 12 dicembre 1919 continuando ad essere effettivo al corpo di provenienza di cui userà i distintivi di uniforme.

(*Det. M.* 14-3-1920).

CORBELLI Bruno, tenente 201 fanteria. — Trasferito, a sua domanda, nel R. corpo truppe coloniali Cirenaica, dal 17 ottobre 1919. (*Det. M.* 14-3-1920).

I seguenti tenenti sono trasferiti, a loro domanda, nel R. Corpo truppe coloniali Tripolitania dalla data a fianco di ciascuno indicata: (*Det. M.* 14-3-1920).

NORANDO Camillo, 37 fanteria.	Dal 17 ottobre 1919.
GRECO Giuseppe, 223 id.	Dal 20 id.

I seguenti tenenti sono trasferiti, a loro domanda, nel R. Corpo truppe coloniali Cirenaica dalla data a fianco di ognuno indicata: (*Det. M.* 14-3-1920).

TALIERCIO Giuseppe, 111 fanteria.	Dal 5 novembre 1919.
BERTORELLE Attilio, 83 id.	Dall'11 giugno 1919.

I seguenti tenenti sono trasferiti, a loro domanda, nel R. corpo truppe coloniali Tripolitania, dalla data a fianco di ciascuno indicata: (*Del. M.* 14-3-1920).

DONZELLI Ulisse, 63 fanteria.	Dal 13 novembre 1919.
SOLIERI Alberto, 153 id.	Dal 16 id.
LANZA Ettore, 32 id.	Dal 14 id.
MONEGATTI Ernesto, 77 id.	Dal 1 gennaio 1920.

PAPALE Nicola, tenente 64 reggimento fanteria. — Trasferito, a sua domanda, nel R. corpo truppe coloniali Tripolitania, dal 14 novembre 1919. (*Del. M.* 14-3-1920).

MANGO Lorenzo, tenente 2 granatieri. — Trasferito, a sua domanda, nel R. corpo truppe coloniali Cirenaica, dall'8 dicembre 1919 (*Del. M.* 14-3-1920).

AIME Giovanni, tenente 16 fanteria. — Trasferito, a sua domanda, nel R. corpo truppe coloniali Cirenaica, dal 12 dicembre 1919. (*Del. M.* 14-3-1920).

SORGATO Antonio, tenente. — Cesserà di appartenere al R. Corpo truppe coloniali Cirenaica dal 23 marzo 1920, e dalla data stessa è trasferito 16 fanteria. (*Del. M.* 14-3-1920).

SPINELLI Nicolò tenente. — Cesserà di appartenere al R. Corpo truppe coloniali Cirenaica dall'8 maggio 1920 e dalla data stessa è trasferito 13 fanteria. (*Del. M.* 14-3-1920).

NEGRONI Cesare, tenente — Cesserà di appartenere al R. Corpo truppe coloniali Cirenaica dal 16 maggio 1920 e dalla stessa data è trasferito 42 fanteria. (*Del. M.* 14-3-1920).

Sottotenenti

I seguenti sottotenenti destinati in servizio Ministero pensioni ed effettivi al reggimento, ufficio o ente per ciascuno indicato sono per i soli effetti amministrativi trasferiti distretto Roma dalle date sottosegnate, continuando ad essere effettivi ai medesimi corpi di provenienza, di cui useranno i distintivi d'uniforme. (*Del. M.* 14-3-1920).

RODRIGUEZ Arturo, 74 fanteria.	Dal 12 dicembre 1919.
BORCHERO Giovanni, 17 id.	Dal 22 gennaio 1919.

PEDERZOLLI Bruno, sottotenente 80 fanteria. — Trasferito, a sua domanda, nel R. Corpo truppe coloniali Cirenaica, dal 3 novembre 1919. (*Del. M.* 14-3-1920).

ARMA DI CAVALLERIA

Colonnelli

LUIDI cav. Francesco, colonnello comando 11 divisione cavalleria. — Assegnato comando zona Trento. (*Del. M.* 14-3-1920).

Tenenti colonnelli

SGARZI cav. Giovanni, tenente colonnello reggimento lanceri di Mantova. — Trasferito reggimento cavalleggeri di Saluzzo; (partirà per raggiungere la nuova destinazione entro l'ottavo giorno dall'avvenuta comunicazione del presente bollettino). (*Del. M.* 14-3-1920).

Capitani

ZANOTTI Aldo, capitano reggimento cavalleggeri di Alessandria. — Assegnato comando designato armata Bologna; (partirà per raggiungere la nuova destinazione entro l'ottavo giorno dall'avvenuta comunicazione del presente bollettino). (*Del. M.* 14-3-1920).

I seguenti capitani sono trasferiti ai reggimenti a fianco indicati; (coloro che non abbiano raggiunto la nuova destinazione per precedente avviso dovranno partire per raggiungerla entro l'ottavo giorno dall'avvenuta comunicazione del presente bollettino):

(*Del. M.* 14-3-1920).

DAMIANI Raffaele, reggimento cavalleggeri di Monferrato (gruppo Umberto I).	Reggimento cavalleggeri di Lodi.
BARATIERI Massimiliano, reggimento lancieri di Vittorio Emanuele II.	Reggimento Piemonte reale cavalleria.
BINETTI Mario, reggimento cavalleggeri di Lucca.	Reggimento cavalleggeri Guide.
PEPE Alberto, reggimento cavalleggeri di Monferrato (grupo Umberto I).	Reggimento cavalleggeri di Lodi.
TARTAGLIA Ferdinando, reggimento di Genova cavalleria (gruppo Mantova).	Trasferito ai soli effetti amministrativi al reggimento cavalleggeri di Saluzzo ed assegnato al 2° stabilimento D. C. Auto a Bologna (continuerà ad usare i distintivi dell'uniforme del corpo di provenienza).
ORLANDI Daniele, reggimento cavalleggeri di Saluzzo (Gruppo Foggia).	Assegnato comando divisione militare Chieti.
AMALFI Francesco, reggimento cavalleggeri di Lucca (gruppo Padova).	Assegnato Ministero guerra dal 15 febbraio 1919 e trasferito agli effetti amministrativi al reggimento lancieri di Firenze (continuerà ad usare i distintivi dell'uniforme del corpo di provenienza).

TENENTI

CESAREO Giulio, tenente. — Collocato a riposo a decorrere dal 1 febbraio 1920 per infermità provenienti da cause di servizio e nominato cavaliere nell'Ordine della Corona d'Italia, con R. decreto 4 marzo 1920. (*R. D.* 15-1-1920).

STABILE Stefano, tenente cavalleggeri di Caserta. — Collocato a disposizione Ministero colonie, dal 15 maggio 1919. (*Del. M.* 14-3-1920).

I seguenti tenenti sono trasferiti ai reggimenti a fianco di ciascuno indicati; (coloro che non abbiano già raggiunto la nuova destinazione per precedente avviso dovranno partire per raggiungerla entro l'ottavo giorno dall'avvenuta comunicazione del presente bollettino):

(*Del. M.* 14-3-1920).

FABI Ligurgo, reggimento cavalleggeri di Saluzzo.	Reggimento Savoia cavalleria (gruppo Vercelli).
MINGIONE Dante, reggimento lancieri di Novara (gruppo Piacenza).	Reggimento cavalleggeri di Lodi.
FALZONI BAYARD Umberto, reggimento cavalleggeri di Saluzzo.	Reggimento Savoia cavalleria (grupo Vercelli).
MANISCALCO Salvatore, reggimento cavalleggeri di Foggia).	Reggimento cavalleggeri di Lodi.
CASTAGNA Luigi, reggimento Nizza cavalleria.	Reggimento Piemonte reale cavalleria.
MARULLI Gaetano, reggimento cavalleggeri Guide.	Assegnato Ministero guerra dal 23 ottobre 1919 e trasferito agli effetti amministrativi al reggimento lancieri di Firenze (continuerà ad usare i distintivi dell'uniforme del corpo di provenienza).
DE BASSAN Giorgio, reggimento lancieri di Novara.	Assegnato Ministero guerra dal 15 gennaio 1920 e trasferito agli effetti amimnistrativi al reggimento lancieri di Firenze (continuerà ad usare i distintivi dell'uniforme del corpo di provenienza).

GORI Nicola, tenente lanceri di Aosta. — Trasferito, a sua domanda, nel R. Corpo truppe coloniali Tripolitania, dal 1 marzo 1919. (*Del. M.* 14-3-1920).

ARMA DI ARTIGLIERIA

(RUOLO COMBATTENTE)

TENENTI COLONNELLI

NOTARI cav. Antonio, tenente colonnello 4 costa. — Trasferito direzione artiglieria Messina; (qualora non abbia raggiunta la nuova destinazione per precedente avviso dovrà partire per raggiungerla entro l'ottavo giorno dall'avvenuta comunicazione del presente bollttino). (*Det. M.* 14-3-1920).

I seguenti tenenti colonnelli destinati a far servizio Ministero guerra dalla data controsegnata, sono trasferiti ai reggimenti per ciascuno a fianco indicati continuando a far servizio come sopra. Saranno amministrati dal deposito 13 campagna, conservando i distintivi dell'uniforme del corpo a cui appartengono: : (*Det. M.* 14-3-1920).

GARGIULO cav. Domenico, 13 campagna, assegnato Ministero guerra dal febbraio 1919.	Trasferito 5 campagna.
DELLI PONTI cav. Cesare, 13 campagna, assegnato Ministero guerra dall'aprile 1919.	Id. 10 id.

I seguenti tenenti colonnelli destinati a far servizio Ministero guerra dalla data controsegnata, sono trasferiti ai reggimenti per ciascuno a fianco indicati continuando a far servizio come sopra. Saranno amministrati dal deposito 3 pesante conservando i distintivi dell'uniforme del corpo a cui appartengono: (*Det. M.* 14-3-1920).

FAVA cav. Ruggero, 13 campagna, assegnato Ministero guerra dal 17 settembre 1919.	Trasferito 4 pesante.
CECCHI cav. Eduardo, distretto Roma, assegnato Ministero guerra dal 15 gennaio 1920.	Id. 2 costa.

MAGGIORI

SANVITALE Romolo, maggiore. — Collocato a riposo a decorrere dal 1 gennaio 1920 per infermità provenienti da cause di servizio e nominato cavaliere nell'Ordine dei S.S. Maurizio e Lezzaro con R. decreto 4 marzo 1920. (*R. D.* 14-12-1919).

TANZILLI cav. Francesco, maggiore direzione artiglieria Messina. — Trasferito 25 campagna; (qualora non abbia raggiunta la nuova destinazione per precedente avviso dovrà partire per raggiungerla entro l'ottavo giorno dall'avvenuta comunicazione del presente bollettino). (*Det. M.* 14-3-1920).

STRANI cav. Umberto, magiore 13 campagna assegnato Ministero guerra dal 4-00-1919. — Trasferito 2 costa continuando assegnato come sopra. Sarà amministrato dal deposito 3 pesante campale conservando i distintivi dell'uniforme del corpo a cui appartiene. (*Det. M.* 14-3-1920).

I seguenti maggiori sono destinati a far servizio Ministero guerra dalla data controsegnata. Saranno amministrati dal deposito 13 campagna conservando i distintivi dell'uniforme del corpo a cui appartengono: (*Det. M.* 14-3-1920).

ENRICHI cav. Arminio, 2 pesante campale.	Assegnato Ministero guerra dal 20 febbraio 1919.
PUCA cav. Leopoldo, 10 campagna.	Assegnato Ministero guerra dal 10 ottobre 1917.

I seguenti maggiori destinati a far servizio Ministero guerra dalla data controsegnata sono trasferiti ai reggimenti per ciascuno a fianco indicati continuando a far servizio come sopra. Saranno amministrati dal deposto 13 campagna conservando i distintivi dell'uniforme del corpo a cui appartengono: (*Det. M.* 14-3-1920).

BRUNETTI cav. Brunetto, 13 campagna, assegnato Ministero guerra dal 6 febbraio 1918.	Trasferito 34 campagna.
ZOCCOLA cav. Michele, 13 id., id. id. dal settembre 1919.	Id. 2 id.
ORSI cav. Enrico, 13 id., id. id. dall'aprile 1919.	Id. 1 id.
SINISCALCHI cav. Gustavo, 13 id., id. id. dal novembre 1919.	Id. 35 id.
DE BERNARDIS cav. Vittorio, 13 id. id. id. dal novembre 1918.	Id. 1 id.
BELLETTI cav. Pietro, distretto Roma, id. id. dal 9 gennaio 1920.	Id. 1 montagna.
DE FEO cav. Alberto, 13 campagna, id. id. dal novembre 1917.	Id. 1 pesante campale.

CAPITANI

LEBOFFE Salvatore, capitano 3 pesante. — Assegnato Ministero tesoro (servizio assistenza militare e pensioni guerra), dal 23 settembre 1919. (*Det. M.* 14-3-1920).

I seguenti capitani sono trasferiti ai corpi per ciascuno a fianco indicati; (quelli che non abbiano raggiunta la nuova destinazione per precedente avviso dovranno partire per raggiungerla entro l'ottavo giorno dall'avvenuta comunicazione del presente bollettino): (*Det. M.* 14-3-1920).

D'ORIO Tommaso, 13 campagna, assegnato Ministero guerra.	Cessa assegnato come contro e trasferito 19 campagna.
AIELLO Luigi, 1 pesante campale.	Trasferito 36 id.
PASSERELLI Eugenio, 41 id.	Id. 30 id.

I seguenti capitani sono destinati a far servizio Ministero tesoro (servizio per l'assistenza militare e pensioni guerra) dalla data controsegnata. Saranno amministrati dal deposito 13 campagna conservando i distintivi dell'uniforme dei corpi a cui appartengono: (*Det. M.* 14-3-1920).

VIVANTI Edoardo, 13 campagna.	Assegnato Ministero tesoro dal 28 novembre 1919.
CAMPANARI Arrigo, 13 campagna, assegnato Ministero guerra.	Cessa assegnato come contro e assegnato Ministero tesoro dall'11 aprile 1919.

I seguenti capitani destinati a far servizio ai Ministeri della guerra, tesoro, marina e colonie dalla data controsegnata sono trasferiti ai reggimenti per ciascuno a fianco indicati continuando a far servizio come sopra. Saranno amministrati dal deposito 3 pesante conservando i distintivi dell'uniforme del corpo a cui appartengono: (*Det. M.* 14-3-1920).

SCOTTI Carlo, 13 campagna, assegnato Ministero guerra dal 29 settembre 1919.	Trasferito 6 pesante.
RAUDINO Salvatore, 3 pesante, id. id. dal settembre 1919.	Id. 2 costa.
SCOTTI Clodoveo, 13 campagna, id. id. dal 10 aprile 1919.	Id. 4 id.

BATTAGLINI Gino, 3 pesante, assegnato Ministero guerra dal febbraio 1919.	Trasferito 2 pesante.
ARENA Gaetano, 3 id., id. id. dall'ottobre 1919.	Id. 4 costa.
SCARAMUCCI Vincenzo, 3 id., id. id. dal 26 maggio 1919.	Id. 4 pesante.
MARULLI Enrico, distretto Roma, id. id. dal 19 gennaio 1919.	Id. 2 costa.
D'ATTILI Nazzareno, 13 campagna, assegnato Ministero tesoro dal 27 marzo 1919.	Trasferito 2 pesante.
CIOLFI Gennaro, 3 pesante, id. Ministero marina dal 16 febbraio 1919.	Id. 1 costa.
GIANNINI Edoardo, 3 id., id. Ministero colonie dal 5 aprile 1919.	Id. 2 pesante.

I seguenti capitani destinati a far servizio ai Ministeri della guerra e del tesoro dalla data contro segnata sono trasferiti ai reggimenti per ciascuno indicati continuando a far servizio come sopra. Saranno amministrati dal deposito del 13 campagna conservando i distintivi dell'uniforme del corpo cui appartengono: (*Dec. M.* 14-3-1920).

RICCI Renato, 13 campagna, assegnato Ministero guerra dal 15 marzo 1919.	Trasferito 22 campagna.
ALACEVICH DE CINQUE Ermenegildo, 13 id., id. id. dal 13 aprile 1919.	Id. 13 id.
BILE Marino, 13 id., id. id. dal 10 novembre 1919.	Id. 31 id.
RONDANI Camillo, 13 id., id. id. dal 9 ottobre 1919.	Id. 28 id.
POSTIGLIONE Carlo, 13 id., id. id. dal 1 maggio 1919.	Id. 43 id.
RUGGERI LADERCHI Cesare, 13 id., id. id. dal 15 ottobre 1919.	Id. 33 id.
MUZII ADELCHI, 13 id., id. id. dal 27 ottobre 1919.	Id. 8 id.
BONIEAU Carlo, 13 id., id. id. dal 3 agosto 1919.	Id. 9 id.
TANCREDI Luigi, 13 id., id. id. dal novembre 1919.	Id. 1 id.
DE PEPPO Giuseppe, 13 id., id. id. dall'agosto 1919.	Id. 34 id.
LACQUANITI Domenico, 13 id., id. id. dal novembre 1919.	Id. 26 id.
CALSTELFRANCHI Carlo, 13 id., id. id. dal 20 settembre 1919.	Id. 16 id.
GRILLO Arrigo, 13 id., id. id. dal luglio 1919.	Id. 3 id.
MALVANI Piero, 13 id., id. id. dal marzo 1919.	Id. 28 id
BACCIOLA Guido, 13 id., id. id. dal 18 gennaio 1920.	Id. 32 id.
PICCONI Guido, 13 id., id. Ministero tesoro dal 31 marzo 1919.	Id. 11 id.
FORZA Francesco, 13 id., id. id. dall'11 settembre 1919.	Id. 2 id

TENENTI

RUOPPOLO Luigi, tenente. — Collocato a riposo a decorrere dal 1 febbraio 1920 per infermità proveniente da cause di servizio e nominato cavaliere nell'Ordine della Corona d'Italia con R. decreto 4 marzo 1920. (*R. D.* 11-1-1920).

TROMBY Giovanni, tenente 29 campagna. — Collocato a disposizione Ministero colonie, dal 15 ottobre 1919. (*Del. M.* 14-3-1920).

OCCHIPINTI Giosuè, tenente. — Direzione artiglieria Venezia. — Trasferito 4 costa; (qualora non abbia raggiunta la nuova destinazione per precedente avviso dovrà partire per raggiungerla entro l'ottavo giorno dall'avvenuta comunicazione del presente bollettino). (*Del. M.* 14-3-1920).

I seguenti tenenti sono destinati a far servizio ai Ministeri della marina, tesoro e trasporti (direzione generale aeronutica) e Sottosegretariato di Stato approvvigionamenti e consumi dalla data contro segnata. Saranno amministrati dal deposito del 3 pesante conservando i distintivi dell'uniforme del corpo cui appartengono: (*Del. M.* 14-3-1920).

ROMANELLI Guglielmo, 3 costa	Assegnato Ministero marina dal 26 maggio 1919.
TUCCIMEI Ignazio, 3 pesante.	Id. id. tesoro dal 21 settembre 1919.
CIONCI Renato	Id. id. trasporti dal 24 ottobre 1919.
ZANCHINI Antonio, 4 pesante, assegnato deposito scuola bombardieri.	Cessa assegnato come contro e assegnato sottosegretariato di stato approvvigionamenti e consumi dal 27 ottobre 1919.

I seguenti tenenti sono destinati a far servizio ai Ministeri della guerra e del tesoro (servizi per l'assistenza militare e pensioni di guerra) Ministero marina e sottosegretariato di Stato approvvigionamenti e consumi dalla data contro segnata. Saranno amministrati dal deposito 13 campagna conservando i distintivi dell'uniforme del corpo a cui appartengono: (*Del. M.* 14-3-1920).

TIRONE Achille, 12 campagna.	Assegnato Ministero guerra dal 15 ottobre 1919.
D'ASCENZI Romeo, 3 id.	Id. id. dal 18 febbraio 1920.
NARDI Ulisse, 20 id.	Id. id. dal 10 dicembre 1919.
BONI Arturo, 22 id.	Id. id. dal 27 agosto 1919.
CARNESI Giuseppe, 22 id.	Id. id. dal 20 ottobre 1919.
NICODEMI VINCI Gio. Batta, 7 id.	Id. id. dal 1 dicembre 1919.
RUTOLO Angelo, 20 id.	Id. id. dal 31 gennaio 1919.
GUIDO Ugo, 3 montagna.	Id. id. dal 28 novembre 1919.
SCARAMUZZI Clemente, 1 campagna, assegnato scuola bombardieri.	Cessa assegnato come contro e assegnato Ministero guerra dal 5 giugno 1919.
BARBARINO Luigi, 29 campagna.	Assegnato Ministero tesoro dal 18 novembre 1919.
DE MARINIS Francesco, 24 id.	Id. id. id. dal 28 dicembre 1919.
PIERI Augusto, 2 montagna.	Id. id. id. dal 5 novembre 1919.
MICARELLI Alfredo, 34 campagna.	Id. id. marina dal 17 febbraio 1919.
LANCIANI Giov. Battista, 5 id., assegnato deposito scuola bombardieri.	Cessa assegnato come contro ed assegnato sottosegretariato approvvigionamenti e consumi dal 1 novembre 1919.

I seguenti tenenti destinati a far servizio ai Ministeri della guera e del tesoro (servizio per l'assistenza militare pensioni di guerra); Ministeri marina e trasporti (direzione generale aeronautica) dalla data controsegnata, sono trasferiti ai reggimenti per ciascuno a fianco segnati, continuando a far servizio come sopra. Saranno amministrati dal deposito 3 pesante conservando i distintivi dell'uniforme del coporo a cui appartengono:

(*Det. M.* 14-3-1920).

DENTE Luigi, 3 pesante, assegnato Ministero marina dall'11 aprile 1919.	Trasferito 3 costa.
SILVESTRI Fernando, 3 id., id. id. trasporti dal 6 ottobre 1919.	Id. 4 pesante.
BIAGIOLI Leopoldo, 3 id., id. id. guerra dal 19 luglio 1919.	Id. 4 id.
TRICOMI Ernesto, 13 campagna, id. id. dal 15 novembre 1919.	Id. 3 id.
IMPERATO Luigi, 3 pesante, id. id. dal giugno 1919.	Id. 2 id.
GATTINARA Domenico, 3 id.	Id. 4 id. e assegnato Ministero tesoro dal 17 aprile 1919.

I seguenti tenenti destinati a far servizio ai Ministeri della guerra e del tesoro (servizio militare e pensioni guerra); Ministero trasporti (direzione generale aeronautica) dalla data contro segnata sono trasferiti ai reggimenti per ciascuno a fianco indicati continuando a far servizio come sopra. Saranno amministrati dal deposito 13 campagna conservando i distintivi dell'uniforme del corpo a cui appartengono:

(*Det. M.* 14-3-1920).

MARTIRE Aleardo, 13 campagna, assegnato Ministero trasporti dal settembre 1919.	Trasferito 11 campagna.
NISTRI Umberto, assegnato Ministero trasporti dal 1 luglio 1919.	Id. 34 id.
PALMA Marcello, 13 campagna, assegnato Ministero trasporti.	Id. 25 id.
PARISI Silverio, 13 id., id. id. tesoro dal 20 ottobre 1919.	Id. 3 id.
TISO Fulvio, 13 id., id. id. id. dall'8 novembre 1919.	Id. 7 id.
ENRICO Mario, 13 id., id. id. id. dal 1 marzo 1919.	Id. 2 pesante campale.
BARRESI Gaetano, 13 id., id. id. id. dal 28 marzo 1919.	Id. 36 campagna.
VALERI CURTI Pietro, 13 id., id. id. trasporti dal 1 luglio 1919.	Id. 15 id.
RUTELLI Sesto, 13 id., id. id. guerra dal 23 febbraio 1919.	Id. 38 id.
LIGI Sanzio, 13 id., id. id. id. dal 30 maggio 1919.	Id. 31 id.
CARNEVALI Cornelio, 13 id., id. id. id. dal 14 ottobre 1919.	Id. 20 id.
CESARO' Cesare, 13 id., id. id. id. dal 30 maggio 1919.	Id. 1 id.
FALANGOLA Manlio, 13 id., id. id. id. dal 29 dicembre 1918.	Id. 2 id.
MISEROCCHI Dino, 13 id., id. id. id. dall'8 dicembre 1919.	Id. 19 id.
BARTOCCINI Alberto, 13 id., id. id. id. dal 1 marzo 1919.	Id. 4 id.

ROMAGNOLI Mario, 13 campagna, assegnato Ministero guerra dal 22 ottobre 1919.	Trasferito 33 campagna.
VASSALLO TODARO Giuseppe, 13 id., id. id. id. dal 5 dicembre 1919.	Id. 22 id.
CAPITANI Mario, 13 id., id. id. id. dal 21 novembre 1919.	Id. 1 id.
PRATO Arnaldo, 13 id., id. id. id. dal 30 gennaio 1919.	Id. 3 id.

DE PAOLIS Natale, tenente 6 fortezza. — Trasferito, a sua domanda, nel R. Corpo truppe coloniali Cirenaica, dal 21 ottobre 1919. (*Det. M.* 14-3-1920).

I seguenti tenenti sono trasferiti, a loro domanda, nel R. corpo truppe coloniali Tripolitania, dalla data a fianco d'ognuno indicata: (*Det. M.* 14-3-1920).

VENEZIANI Emilio, 10 fortezza.	Dal 1 febbraio 1920.
OMODEO Oreste, 11 campagna.	Dal 17 luglio 1919.

SOTTOTENENTI.

TENTORI Giulio, sottotenente 13 campagna assegnato Ministero marina dal 2 maggio 1919. — Trasferito 5 pesante continuando assegnato come sopra (sarà amministrato dal deposito 3 pesante) conservando i distintivi dell'uniforme del corpo a cui appartiene. (*Det. M.* 14-3-1920).

MARAMOTTI Aristo, sottotenente 3 pesante. — Assegnato Ministero tesoro (servizio assistenza militare e pensioni guerra), dal 25 marzo 1919 (*Det. M.* 14-3-1920).

ARMA DEL GENIO

TENENTI COLONNELLI

TOMASELLI cav. Eugenio, tenente colonnello. — Destinato direzione genio militare Roma ed assegnato Ministero guerra; (sarà amministrato del 6 genio (distaccamento Roma) continuando ad usare i distintivi dell'uniforme del corpo di provenienza). (*Det. M.* 14-3-1920).

CAPITANI

I seguenti capitani sono trasferiti ai corpi per ciascuno a fianco indicati od assegnati Ministero guerra; (saranno amministrati del deposito 6 genio (distaccamento Roma) continuando ad usare i distintivi dell'uniforme del corpo di provenienza): (*Det. M.* 14-3-1920).

BARBIERI Dario, battaglione R. T.	Assegnato Ministero guerra.
ZUMINO Romeo, 1 genio, assegnato Ministero guerra.	Trasferito 2 genio, continuando assegnato come contro.
BAROTTA Bernardo, direzione genio Roma, id. id.	Id. 1 id., id. id.
MIGNONE cav. Giovanni Battista, 6 genio, id. id.	Id. 2 id., id. id.
BIANCARDI Alberto, 6 id., id. id.	Id. 7 id., id. id.
GAZZINI Gazzino, 6 id., id. id.	Id. 5 id., id. id.
CANIGLIA Vincenzo, direzione genio Roma, id. id.	Id. 1 id., id. id.
TREVISI Giovanni, 1 genio, id. id.	Continua come contro.
STELLA Angelo, 1 id., id. id.	Trasferito 8 genio, continuando assegnato come contro.

TENENTI

I seguenti tenenti sono trasferiti o assegnati ai corpi e uffici per ciascuno a fianco indicati:
(*Del. M.* 14-3-1920).

CIRELLI Biagio, 6 genio.	Assegnato Ministero guerra.
PARMEGIANI Gaetano, 1 id.	Trasferito sottodirezione genio Chieti.
FALLUTO Francesco Antonio, 1 id., assegnato Ministero guerra.	Continua come contro (sarà amministrato dal deposito 6 genio, distaccamento di Roma, continuando ad usare i distintivi dell'uniforme del corpo di provenienza).

CORPO SANITARIO MILITARE

TENENTI COLONNELLI

I seguenti tenenti colonnelli medici sono trasferiti ai corpi od uffici per ciascuno a fianco indicati; (quelli che non abbiano ancora raggiunta la nuova destinazione per precedente avviso la raggiungeranno entro 10 giorni dall'avvenuta comunicazione del presente bollettino):
(*Del. M.* 14-3-1920).

DE MARIA Nicola, direzione sanità IX corpo armata.	Trasferito ispettorato sanità militare.
FUNAIOLI Gaetano, scuola applicazione sanità militare.	Id. ospedale militare Firenze.
ANNARATONE Carlo, collegio militare Roma.	Id. ispettorato sanità militare.

MAGGIORI

CONCIATORE cav. Domenico, maggiore medico fuori quadro per infermità (comandato 52 fanteria). — Continua come sopra per un anno, dal 6 settembre 1919.
(*Del. M.* 14-3-1920).

I seguenti maggiori medici sono trasferiti ai corpi od uffici per ciascuno a fianco indicati; (quelli che non abbiano ancora raggiunta la nuova destinazione per precedente avviso, la raggiungeranno entro 10 giorni dall'avvenuta comunicazione del presente bollettino):
(*Del. M.* 14-3-1920).

PALUMBO Luigi, R. corpo truppe coloniali Libia.	Trasferito ospedale militare Napoli dal 27 novembre 1919.
LAPPONI Guido, ospedale militare Roma.	Id. direzione sanità IX corpo armata.
IPPOLITI Arnaldo, 6 genio (battaglione Roma).	Id. stato maggiore del R. esercito.
CALO' Vittorio, ospedale militare Piacenza.	Id. collegio militare Roma.
FALCETTI Pietro, 2 campagna.	Id. legione allievi carabinieri Roma.
ZAFFIRO Antonino, legione allievi carabinieri.	Id. ispettorato sanità militare.
BOCCA Tito, 88 fanteria.	Id. legione carabinieri Torino.
LENZI Armando, legione carabinieri Torino.	Id. direzione sanità I corpo armata.

CAPITANI

CAVALLO Eugenio, capitano medico fuori quadro per infermità (comandato 16 fanteria). — Continua come sopra per mesi quattro, dal 3 gennaio 1920. (*Del. M.* 14-3-1920).

I seguenti capitani medici sono trasferiti ai corpi od uffici per ciascuno a fianco indicati; (quelli che non abbiano ancora raggiunta la nuova destinazione per precendente avviso, la raggiungeranno entro 10 giorni dall'avvenuta comunicazione del presente bollettino): (*Det. M.* 14-3-1920).

SPAGNUOLO Nicola, 7 campagna.	Trasferito cavalleggeri di Lodi.
PASSALACQUA Gioacchino, 2 montagna.	Id. ospedale militare Palermo.
LOMBARDI Enrico, R. corpo truppe coloniali Libia.	Id. 2 campagna dal 23 marzo 1920.

TENENTI

GENNARO Luciano, tenente medico reggimento cavalleggeri di Lodi. — Trasferito 86 fanteria; (raggiungerà la nuova destinazione entro 10 giorni dalla comunicazione del presente bollettino, semprequando non l'abbia già raggiunta per precedente avviso). (*Del. M.* 14-3-1920).

CORPO DI COMMISSARIATO MILITARE

UFFICIALI COMMISSARI

COLONNELLI

GUIDOBONO comm. Giovanni, colonnello commissario Torino ed assegnato sottosegretariato di Stato approvvigionamenti dal 22 ottobre 1917. — Sotto la stessa data è trasferito distretto Roma, ai soli effetti amministrativi, continuando ed essere effettivo alla direzione di commissariato di provenienza. (*Del. M.* 14-3-1920).

MAGGIORI

CHIUCCHIORLOTTI cav. Pietro, maggiore commissario, direzione commissariato Firenze (sezione Livorno), f. q. in aggiunta ai fuori quadro contemplati dalla tabella XV annessa al testo unico delle leggi sull'ordinamento del R. esercito. — Cessa dalla sopraindicata posizione dal 29 dicembre 1919 continuando nell'attuale destinazione. (*R. D.* 7-3-1920).

OTTOLENGHI cav. Marino, maggiore commissario in aspettativa per infemità temporanee non provenienti da cause di servizio (R. decreto 3 e 21 settembre 1919 e 20 febbraio 1920). — L'aspettativa di cui sopra deve considerarsi come concessa per infermità provenienti da cause di servizio. (*R. D.* 7-3-1920).

RINALDI cav. Arturo, maggiore commissario direzione commissariato Roma (comandato Ministero guerra. — Collocato in aspettativa per riduzione di quadri, a sua domanda, dal 16 marzo 1920. (*R. D.* 7-3-1920).

OTTOLENGHI cav. Marino, maggiore commissario in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio. — Richiamato in servizio effettivo dall'8 marzo 1920 con decorrenza per gli assegni dalla stessa data e collocato f. q. in aggiunta ai fuori quadro contemplati dalla tabella XV annessa al testo unico delle leggi sull'ordinamento del R. esercito per tre mesi ed assegnato direzione commissariato Bologna (*R. D.* 11-3-1920).

GRANDI cav. Primo, maggiore commissario direzione commissariato Verona. — Trasferito magazzino centrale Verona. (*Det. M.* 14-3-1920).

I seguenti maggiori commissari effettivi direzione commissariato Roma, sono assegnati al Ministero guerra sotto la data a fianco di ciascuno segnata: (*Det. M.* 14-3-1920).

RINALDI cav. Arturo.	Dal 22 agosto 1917.
DEL DUCA cav. Pasquale.	Dal 3 febbraio 1919.

CAPITANI

BARTOCCELLI Luigi, capitano commissario in aspettativa per infermità temporanee non è prorogata per un periodo di mesi quattro, a decorrere dal 3 gennaio 1920. (*R. D.* 7-3-1920).

MANGIONE Salvatore, capitano commissario in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio (R. decreto 12 ottobre 1919) a Palermo. — Richiamato in servizio effettivo dal 27 gennaio 1920 ed assegnato direzione commissariato Palermo. (*R. D.* 11-3-1920).

I seguenti capitani commissari destinati a far servizio al Ministero guerra ed effettivi alle direzioni a fianco d ciascuno indicato sono per i soli effetti amministrativi trasferiti distretto Roma dalle date sottosegnate, continuando ad essere effettivi alle medesime direzioni di provenienza: (*Det. M.* 14-3-1920).

GRANATA Nicolò, direzione commissariato Verona.	Dal 1 febbraio 1917.
SANTONOCITO Giuseppe, id. id. Firenze.	Dal 25 settembre 1917.

I seguenti capitani commissari effettivi direzione di commissariato Roma sono assegnati ai Ministeri o sottosegretariati con la data a fianco di ciascuno segnata: (*Det. M.* 14-3-1920).

GRASSI Angelo.	Ministero guerra dal 25 settembre 1919.
NANI Renato.	Sottosegretariato approvvigionamenti dal 25 settembre 1919.
NICOLETTI Giuseppe.	Id. id. dal 10 febbraio 1917.

UFFICIALI DI SUSSISTENZA

CAPITANI

DANIELE Giuseppe, capitano sussistenza, in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio (R. decreti 28 settembre 1919 e 8 febbraio 1920). — L'aspettativa di cui sopra è prorogata dal 9 gennaio 1920 (per mesi quattro). (*R. D.* 4-3-1920).

IAPOCE Eduardo, capitano sussistenza f. q. in aggiunta ai fuori quadro contemplati nella tabella XV annessa al testo unico delle leggi sull'ordinamento del R. esercito (direzione commissariato Napoli). — Rientra nei quadri dal 4 gennaio 1920 e destinato direzione commissariato Napoli. (*R. D.* 4-3-1920).

BRUZZONE Nicolò, capitano sussistenza, direzione commissariato Roma. — Dispensato dal servizio attivo permanente, in seguito a sua domanda, ed inscritto col suo grado e con la sua anzianità nei ruoli degli ufficialai di sussistenza di complemento (distretto Savona), a datare dal 16 marzo 1920. (*R. D.* 7-3-1920).

I seguenti capitani, effettivi alla direzione commissariato Roma, sono assegnati al Ministero guerra sotto la data a fianco di ciascuno indicata: (*Det. M.* 14-3-1920).

RAMPELLI Angelo.	Dal 22 febbraio 1919.
MASTROPAOLO Domenico.	Dal 4 giugno 1919.

CERRUTI Giulio, capitano sussistenza, direzione commissariato Bologna, destinato a far servizio Ministero guerra. — E' trasferito ai soli effetti amministrativi distretto Roma, dal 26 ottobre 1919. (*Det M.* 14-3-1920).

VISCA Romualdo, capitano sussistenza, direzione commissariato Firenze, destinato a far servizio Ministero guerra. — E' trasferito ai soli effetti amministrativi distretto Roma, dal 12 novembre 1919. (*Det M.* 14-3-1920).

TENENTI

RASCHELLA Vincenzo, tenente sussistenza in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio (R. decreto 23 ottobre 1919). — Richiamato in servizio effettivo dal 14 settembre 1919, con decorrenza assegni dal 16 settembre 1919 e destinato direzione commissariato Firenze (ufficio locale Spezia); qualora non abbia già raggiunta la nuova destinazione per precedente avviso, dovrà partire per raggiungerla entro l'ottavo giorno dall'avvenuta comunicazione del presente bollettino. (*R. D.* 7-3-1920).

CORPO DI AMMINISTRAZIONE

MAGGIORI

PATRIARCA cav. Vincenzo, maggiore amministrazione, (destinato a far servizio sottosegretariato approvvigionamenti e consumi ed effettivo al Corpo di S. M. — E' trasferito per i soli effetti amministrativi distretto Roma, sotto la data 23 marzo 1919, continuando ed essere effettivo al suddetto corpo). (*Det. M.* 14-3-1920).

CAPITANI

LUMIA Cristofolo, capitano amministrazione, in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio, per la durata di mesi quattro, dal 5 settembre 1919 (Regio decreto 18 settembre 1919). — L'aspettativa di cui sopra è prorogata di tre mesi dalla scadenza. Richiamato dal 5 gennaio in servizio e collocato f. q. in aggiunta ai fuori quadro contemplati dalla tabella XV annessa al testo unico delle leggi sull'ordinamento del R. esercito e destinato direzione commissariato Verona. (*R. D.* 4-3-1920).

I seguenti capitani destinati a far servizio presso i Ministeri a fianco di ciascuno segnati ed effettivi ai rispettivi corpi di provenienza sono per i soli effetti amministrativi trasferiti distretto Roma sotto la data indicata continuando ed essere effettivi ai suddetti corpi: (*Det. M.* 14-3-1920).

PALOMBI Antonio, direzione commissariato Roma dal 30 settembre 1916.	Ministero delle colonie.
DOLCI Fiore, id. id. Ancona dal 30 settembre 1916.	Id. id. id.

MARINO Michele, capitano. — Cesserà di appartenere al R. corpo truppe coloniali Tripolitania, dal 11 aprile 1920 e dala stessa data è trasferito ospedale militare principale Trieste (*Det. M.* 14-3-1920).

CORPO VETERINARIO MILITARE

CAPITANI

NOTIFICAZIONE

FERRONI Domenico, capitano veterinario raggimento cavalleggeri di Lucca. — Cessa di appartenere ai ruolo del R. esercito perchè trasferito in quelli della R. guardia per la pubblica sicurezza, con R. decreto 4 gennaio 1920.

IMPIEGATI CIVILI

AMMINISTRAZIONE CENTRALE DELLA GUERRA

PERSONALE D'ORDINE

DEJOMA Michele, applicato amministrazioni militari dipendenti. — Transitato dal 22 gennaio 1920 nel ruolo degli applicati dell'amministrazione centrale seguendo il pari grado *Auricchio* Gustavo, continuando provvisoriamente a fruire dello stipendio di cui egli ora è provvisto fino a che non gli sia liquidato lo stipendio che potrà spettargli, a senso dei R. decreti 23 ottobre 1919 n. 1971 e 27 novembre 1919 n. 2231. (*R. D.* 22-1-1920).

DIMITO cav. Giuseppe, applicato. — Transitato dal 22 gennaio 1920 nel ruolo degli applicati delle amministrazioni militari dipendenti seguendo il pari grado *Sangiovanni-Palma* Guglielmo, continuando provvisoriamente a fruire dello stipendio di cui egli è ora provvisto fino a che non gli sia liquidato lo stipendio che potrà spettargli, a senso dei R. decreti 23 ottobre 1919 n. 1971 e 27 novembre 1919 n. 2231. (*R. D.* 22-1-1920).

RAGIONIERI DI ARTIGLIERIA

GIACOMELLI Arturo, primo ragioniere di 2ª classe, direzione artiglieria Taranto in aspettativa per infermità (decreto luogotenenziale 26 settembre 1918). — Richiamato in servizio effettivo dal 1 gennaio 1920 (relatore). (*R. D.* 29-1-1920).

BONGIOVANNI cav. Ettore, ragioniere di 2ª classe 1 reggimento artiglieria pesante campale. — Collocato, a sua domanda, in aspettativa per infermità comprovata con l'annuo assegno di lire 2475, a decorrere dal 1 febbraio 1920. (*R. D.* 29-1-1920).

FABRIZI Basilio, ragioniere di 3ª classe, officina costruzioni artiglieria Piacenza (comandato direzione artiglieria Taranto). — Cessa di essere comandato come sopra e trasferito direzione artiglieria Roma. (*Det. M.* 14-3-1920).

DISEGNATORI TECNICI

BIANCHI Ottorino, disegnatore tecnico di 2ª classe, direzione artiglieria Trieste. — Collocato in aspettativa per motivi di famiglia per la durata di sei mesi, a decorrere dal 1 febbraio 1920. (*R. D.* 29-1-1920).

APPLICATI DELLE AMMINISTRAZIONI MILITARI DIPENDENTI

FABBRI Ettore, applicato reggimento cavalleggeri di Udine. — Trasferito 25 artiglieria pesante campale. (*Det. M.* 18-3-1920).

OPIPERI Carlo, applicato ospedale Messina. — Trasferito ufficio fortificazioni e sottodirezione genio Messina. (*Det. M.* 18-3-1920).

MAZZINI Ugo, applicato stabilimenti pena. — Trasferito comando brigata artiglieria Firenze. (*Det. M.* 18-3-1920).

PALMIERI Luigi, applicato ispettorato sanità. — Trasferito comando corpo armata Napoli. (*Det. M.* 18-3-1920).

CASARA Giuseppe, applicato reggimento lancieri Vittorio Emanuele II. — Trasferito 39 artiglieria pesante campale. (*Det. M.* 18-3-1920).

LO GIUDICE Cosimo, applicato ufficio fortificazioni e sottodirezione genio Messina. — Trasferito ospedale Messina. (*Det. M.* 18-3-1920).

DIMITO cav. Giuseppe, applicato trasitato dall'amministrazione centrale della guerra nel ruolo degli applicati delle amministrazinoni dipendenti, con R. decreto 22 gennaio 1920. — Destinato ufficio fortificazioni Taranto. (*Det. M.* 18-3-1920).

UFFICIALI D'ORDINE DEI MAGAZZINI MILITARI

CORATO Annibale, ufficiale d'ordine reggimento lancieri Vittorio Emanuele II. — Trasferito 39 artiglieria pesante campale. (*Det. M.* 18-3-1920).

TUCCI Nicola, ufficiale d'ordine 14 fanteria. — Trasferito deposito 1 granatieri. (*Det. M.* 18-3-1920).

ESPOSITO Enrico, ufficiale d'ordine reggimento cavalleggeri di Udine. — Trasferito 25 artiglieria pesante campale. (*Det. M.* 18-3-1920).

UFFICIALI IN CONGEDO

UFFICIALI IN POSIZIONE AUSILIARIA

ARMA DI FANTERIA

COLONNELLI

STROPPA cav. Giuseppe, colonnello. — Collocato a riposo per anzianità di servizio, a decorrere dal 20 ottobre 1919 e inscritto nella riserva. (*R. D.* 19-10-1919).

PUCCI Giulio, colonnello. — Ricollocato in congedo, dal 10 agosto 1919. (*D. M.* 16-3-1920).

MANUNTA' cav. Gavino, colonnello 141 fanteria, destinato in servizio Ministero tesoro. — Per i soli effetti amministrativi trasferito distretto Roma dal 15 settembre 1919, continuando ad assere effettivo al corpo di provenienza, di cui userà i distintivi di uniforme. (*Det. M.* 14-3-1920).

TENENTI COLONNELLI

COLAGE' cav. Vincenzo, tenente colonnello. — Dispensato dal servizio attivo permanente per collocamento in posizione ausiliaria con decreto luogotenenziale 27 aprile 1919, è riammesso nei ruoli del servizio attivo permanente con anzianità 25 febbraio 1917, seguendo nel ruolo dell'arma il pari grado *Giannitrapani* Carlo. (*R. D.* 11-9-1919).

CORPO DI COMMISSARIATO MILITARE

UFFICIALI COMMISSARI

Colonnelli

GRIFI cav. Rodolfo, colonnello commissario distretto Roma. — Il collocamento in congedo del sopranotato ufficiale, disposto con decreto ministeriale 22 ottobre 1919, si consideri avvenuto dal 10 ottobre anziché dal 30 settembre 1919. (*D. M.* 5-3-1920).

BERTI cav. Bruto, colonnello commissario distretto Roma. — Assegnato Ministero guerra, dal 12 aprile 1914. (*Det. M.* 16-3-1920).

Tenenti colonnelli

I seguenti tenenti colonnelli commissari destinati a far servizio ai ministeri o sottosegretariati sottosegnati ed effettivi ai distretti a fianco di ciascuno segnato sono per i soli effetti amministrativi trasferiti al distretto Roma dalla data sottosegnata, continuando ad essere effettivi ai medesimi distretti di provenienza: (*Det. M.* 14-3-1920).

MOSCA cav. Luigi, distretto Palermo.	Ministero guerra dal 18 febbraio 1920.
VIOLANO cav. Gennaro.	Id. 17 id.
NUVOLI cav. Tommaso.	Sottosegretariato approvvigionamenti dal 26 marzo 1919.

UFFICIALI DI SUSSISTENZA

Tenenti colonnelli

RIGGIO cav. Francesco, tenente colonnello sussistenza, distretto Palermo. — Richiamato in servizio dal 31 agosto 1919 e ricollocato in congedo dal 15 febbraio 1920. (*D. M.* 4-3-1920).

SALVADORI Vittorio, tenente colonnello sussistenza distretto Roma. — Destinato in servizio Ministero guerra dal 3 gennaio 1916. (*Det. M.* 16-3-1920).

Maggiori

CERRUTI Ernesto, maggiore sussistenza distretto Alessandria, destinato in servizio Ministero guerra. — Trasferito ai soli effetti amministrativi distretto Roma, dal 22 gennaio 1920. (*Det. M.* 16-3-1920).

SERINA Giovanni, maggiore sussistenza distretto Roma. — Destinato a far servizio Ministero guerra, dal 1 novembre 1919. (*Det. M.* 16-3-1920).

CORPO DI AMMINISTRAZIONE

Colonnelli

I seguenti colonnelli di amministrazione destinati a far servizio presso i ministeri a fianco di ciascuno segnati ed effettivi ai rispettivi centri di mobilitazione, sono, per i soli effetti amministrativi, trasferiti al distretto Roma sotto la data indicata, continuando ad essere effettivi ai distretti di provenienza: (*Det. M.* 14-3-1920).

SALERNITANO comm. Felice, distretto Roma.	Assegnato Corte dei conti, dal 15 maggio 1914.
BESSONE cav. Giovanni, id. Roma.	Id. id. dal 17 agosto 1914.

Tenenti colonnelli

MACONIO cav. Giovanni, tenente colonnello amministrazione, distretto Spoleto. — Ricollocato in congedo dal 31 gennaio 1920. (*D. M.* 10-3-1920).

I seguenti tenenti colonnelli d'amministrazione destinati a far servizio presso i Ministeri a fianco di ciascuno segnati ed effettivi ai rispettivi centri di mobilitazione, sono, per i soli effetti amministrativi, trasferiti al distretto di Roma sotto la data indicata, continuando ad essere effettivi ai distretti di provenienza: : (*Det. M.* 14-3-1920).

DONELLI cav. Ercole, distretto Reggio Emilia, 2 febbraio 1903.	Corte dei conti dal 2 febbraio 1903.
MIRA cav. Giuseppe, distretto Orvieto 19 settembre 1915.	Id. dal 19 settembre 1915.
GIANNELLA cav. Placido, distretto Sassari 30 marzo 1919.	Ministero guerra dal 30 marzo 1919.
ALIANELLO cav. Antonio, distretto Firenze, 16 febbraio 1916.	Id. dal 16 febbraio 1916.
PAGLIARA cav. Giovanni, distretto Milano, 1 maggio 1908.	Id. dal 1 maggio 1908.
BRIGIDA cav. Luigi, distretto Roma, 25 maggio 1917.	Id. dal 25 maggio 1917.
PICCHIORRI cav. Emanuele, distretto Roma, 30 novembre 1917.	Id. dal 30 novembre 1917.
MOLA cav. Filippo, distretto Ancona, 18 febbraio 1920.	Id. dal 18 febbraio 1920.
MARCHIO cav. Francesco, distretto Barletta, 1 aprile 1919.	Id. dal 1 aprile 1919.
FILIASI Lorenzo, disretto Livorno, 15 aprile 1903.	Id. dal 15 aprile 1903.

Maggiori

I sottonotati maggiori di amministrazione sono ricollocati in congedo a decorrere dalla data a fianco di ciascuno indicata: (*D. M.* 10-3-1920).

BENZO Eugenio, distretto Palermo.	Dal 30 settembre 1919.
BOTTI Vittorio, id. Livorno.	Dal 5 febbraio 1918.

BOTTI cav. Vittorio, maggiore amministrazione distretto Livorno. — Richiamato in servizio dal 5 aprile 1918. (*D. M.* 10-3-1920).

I seguenti maggiori di amministrazione destinati a far servizio presso i Ministeri a fianco di ciascuno segnati ed effettivi ai rispettivi centri di mobilitazione, sono, per i soli effetti amministrativi, trasferiti al distretto di Roma sotto la data indicata, continuando ad essere effettivi ai distretti di provenienza: (*Det. M.* 14-3-1920).

AFFEDE cav. Oreste, distretto Macerata, 1 gennaio 1913.	Corte dei conti dall'1 gennaio 1913.
STONCARI Giuseppe, id. Bologna 12 ottobre 1917.	Id. dal 12 ottobre 1917.
NUDI Luigi, id. 12 gennaio 1916.	Id. dal 12 gennaio 1916.
LAPICCIRELLA cav. Sante, id. Roma, 8 novembre 1917.	Ministero guerra dall'8 settembre 1917.
FLORA Pietro, id. Savona, 9 dicembre 1915.	Id. dal 9 dicembre 1915.
PATTI cav. Vincenzo, id. Salerno, 1 gennaio 1918.	Id. dal 1 gennaio 1918.

SALVETTI cav. Raffaele, distretto Benevento, 30 novembre 1919.	Ministero guerra dal 30 novembre 1919.
FEROLETO cav. Leonardo, id. Roma, 30 maggio 1911.	Id. dal 30 maggio 1911.
MASOCCHI cav. Silvio, id. Alessandria, 12 settembre 1919.	Ministero guerra dal 12 settembre 1919.
BIZZARRI cav. Vincenzo, id. Macerata, 30 giugno 1911.	Id. dal 30 giugno 1911.
MONTOLIVO cav. Cesare, id. Genova, 10 gennaio 1916.	Id. dal 10 gennaio 1916.
LEONE cav. Ruggero, id. Roma, 30 febbraio 1917.	Id. dal 30 febbraio 1917.
ARRANGA cav. Giuseppe, id. Foggia, 11 aprile 1917.	Id. dall'11 aprile 1917.
PONTIROLI cav. Vittorio, id. Roma, 3 marzo 1914.	Id. dal 3 marzo 1914.
NEVIANI cav. Giuseppe, id. Roma, 16 gennaio 1920.	Id. dal 16 gennaio 1920.

CAPITANI

MALLOZZI Giuseppe, capitano amministrazione distretto Gaeta. — Il suo ricollocamento in congedo deve intendersi avvenuto a decorrere dal 31 gennaio 1920.
(*D. M.* 10-3-1920).

I seguenti capitani di amministrazone destinati a far servizio presso i Ministeri a fianco di ciascuno segnati ed effettivi ai rispettivi centri di mobilitazione, sono, per i soli effetti amministratvi, trasferiti al distretto di Roma sotto la data indicata, continuando ad essere effettivi ai distretti di provenienza: (*Det. M.* 14-3-1920).

GRASSI SINIBALDI Alfonso, distretto Roma, 22 febbraio 1918.	Ministero guerra dal 22 febbraio 1918.
BATTAGLIA Alberto, id. Roma, 8 agosto 1918.	Id. dall'8 luglio 1918

UFFICIALI DI COMPLEMENTO

ARMA DI FANTERIA

MAGGIORI

SPOLETI cav. Pasquale Carlo, maggiore destinato a far servizio Ministero guerra. — Trasferito per i soli effetti amministrativi deposito 1 granatieri dal 24 settembre 1919, continuando ad essere effettivo 37 fantria, reggimento di provenienza, di cui userà i distintivi d'uniforme. (*Det. M.* 14-3-1920).

SFORZA cav. Giacomo, maggiore, destinato far servizio Ministero guerra. — Trasferito per i soli effetti amministrativi distretto Roma dal 13 marzo 1919, continuando ad essere effettivo 87 fanteria, reggimento di provenienza, di cui userà i distintivi d'uniforme.
(*Det. M.* 14-3-1920).

NOTIFICAZIONE

CAPOREALE cav. Luigi, maggiore. — Inviato in congedo (con assegno rinnovabile per la durata di anni due a decorrere dal 2 settembre 1919) perchè riconosciuto temporaneamente inabile al servizio militare, a mente del decreto luogotenenziale 20 maggio 1917 n. 876, dal 16 marzo 1920.

CAPITANI

I seguenti capitani sono trasferiti al deposito a fianco di ciascuno indicato cui resteranno effettivi per mobilitazione; (qualora non abbiano raggiunta la nuova destinazione per precedente avviso dovranno partire per raggiungerla entro l'ottavo giorno dall'avvenuta comunicazione del presente bollettino): (*Det. M.* 14-3-1920).

BUCCILLI Renato, (B) deposito Verona.	Deposito bersaglieri Napoli (assegnato reggimento bersaglieri d'assalto dal 28 gennaio 1920).
PALMERA Mario, distretto Napoli, deposito Venezia.	Id. Benevento.
CERESOLE Enrico, deposito Torino P.	Id. Chieti (assegnato distretto Teramo in funzioni amministrative).

SPAGNOLO Giuseppe, capitano, destinato a far servizio Ministero agricoltura. — Trasferito per i soli effetti amministrativi distretto Roma dal 12 luglio 1919, continuando a essere effettivo 70 fanteria, reggimento di provenienza di cui userà i distintivi d'uniforme. (*Det. M.* 14-3-1920).

I seguenti capitani destinati a far servizio al Ministero tesoro (servizio per l'assistenza militare e pensioni guerra) ed effettivi al reggimento o ufficio o ente per ciascuno indicato sono, per i soli effetti amministrativi trasferiti al distretto Roma dalle date sottosegnate continuando ad essere effettivi ai medesimi corpi di provenienza di cui useranno i distintivi d'uniforme: (*Det. M.* 14-3-1920).

	Reggimento o reparto di provenienza ed al quale resterà effettivo.	A decorrere dal
DE BACCI VENUTI Giovanni.	84 fanteria	5 agosto 1919.
ROCCHI Ciro.	7 bersaglieri	8 ottobre 1919.
CAPOTORTI Pasquale.	70 fanteria	15 aprile 1919.
FESTA Antimo.	47 id.	21 marzo 1919.
GALLANI Armando.	82 id.	13 agosto 1919.
CARANCI Carlo.	Mitraglieri Torino	24 febbraio 1919.

I seguenti capitani destinati a far servizio al sottosegretariato approvvigionamenti e consumi ed effettivi al reggimenti o ufficio o ente per ciascuno indicato sono, per i soli effetti amministrativi, trasferti al distretto Roma dalle date sottosegnate continuando ad essere effettivi ai medesimi corpi di provenienza di cui useranno i distintivi d'uniforme: (*Det. M.* 14-3-1920).

	Reggimento o reparto di provenienza ed al quale resterà effettivo.	A decorrere dal
MAZZA Pietro.	89 fanteria	1 dicembre 1918.
D'ANDREA Venturino.	12 id.	7 aprile 1919.
CICCARELLI Socrate.	70 id.	26 febbraio 1919.
CESARETTI Paolo.	16 id.	14 giugno 1918.

I seguenti capitani destinati a far servizio Ministeri esteri ed effettivi al reggimento, ufficio o ente per ciascuno indicato sono, per i soli effetti amministrativi, trasferiti al distretto Roma, dalle date sottosegnate continuando ad essere effettivi ai medesimi corpi di provenienza di cui useranno i distintivi d'uniforme: (*Det. M.* 14-3-1920).

	Reggimento o reparto di provenienza ed al quale resterà effettivo.	A decorrere dal
CALDERAI Giuseppe.	6 alpini	13 dicembre 1919.
PERRICONE Isidoro.	49 fanteria	2 febbraio 1920.
TONI Pietro.	2 bersaglieri	23 novembre 1919.
FABBRI Francesco.	1 granatieri	12 dicembre 1919.

I seguenti capitani destinati a far servizio Ministero guerra ed effettivi al reggimento, ufficio o ente per ciascuno indicato sono, per i soli effetti amministrativi, trasferiti distretto Roma, dalle date sottosegnate continuando ad essere effettivi ai medesimi corpi di provenienza di cui useranno i distintivi d'uniforme: (*Det. M.* 14-3-1920).

	Reggimento o reparto di provenienza ed al quale resterà effettivo.	A decorrere dal
PICCIRILLO Tito.	6 bersaglieri	14 giugno 1919.
PACIFICO Armando.	59 fanteria	9 febbraio 1919.
CIAMPI Nello.	92 id.	16 giugno 1919.
GAUDIOSI Ugo.	10 id.	3 febbraio 1919.
BORGHETTI Vincenzo.	13 id.	28 marzo 1918.
PISTOLESI Pietro.	87 id.	7 gennaio 1919.
DE-MASI Giovanni.	91 id.	26 novembre 1919.
CAVACEPPI Renato.	13 id.	20 febbraio 1919.
CUTINI Adelmo.	81 id.	15 novembre 1919.
MISTRETTA Fulvio.	61 id.	14 id.
VOLPICELLI Dante.	7 bersaglieri	17 gennaio 1920.
UMBERTONE Gino.	1 fanteria	20 dicembre 1918.

NOTIFICAZIONI

I seguenti capitani sono inviati in congedo assoluto perchè riconosciuti permanentemente inabili al servizio militare, dal 16 marzo 1920:

BERGAMASCHI Carlo.
VACCARO Brancaleone Santi.
IAMMI Renato.
SCHIAFFINO Prospero.
LAVAGNO Pio.
CAVAGNARO Agostino.

FASCETTI Alfredo, capitano. — Inviato in congedo assoluto perchè riconosciuto permanentemente inabile al servizio militare, dal 1 aprile 1920.

BELLI Tommaso, capitano. — Inviato in congedo (con assegno rinnovabile per la durata di anni due a decorrere dal 3 ottobre 1919) perchè riconosciuto temporaneamente inabile al servizio militare, a mente del decreto luogotenenziale 20 maggio 1917 n. 876, dal 16 marzo 1920.

FERRERO Giuseppe, capitano. — Inviato in congedo (con assegno rinnovabile per la durata di anni tre a decorrere dal 1 settembre 1919) perchè riconosciuto temporaneamente inabile al servizio militare, a mente del decreto luogotenenziale 20 maggio 1917 n. 876, dal 16 marzo 1920.

RAMEO Fabrizio, capitano. — Inviato in congedo (con assegno rinnovabile per la durata di anni tre a decorrere dal 18 ottobre 1919) perchè riconosciuto temporaneamente inabile al servizio militare, a mente del decreto luogotenenziale 20 maggio 1917 n. 876, dal 16 marzo 1920.

PIAZZA Cesare, capitano. — Inviato in congedo (con assegno rinnovabile per la durata di anni tre a decorrere dal 2 settembre 1918) perchè riconosciuto temporaneamente inabile al servizio militare, a mente del decreto luogotenenziale 20 maggio 1917 n. 876, dal 16 marzo 1920.

VENEZIANI Luigi, capitano. — Inviato in congedo (con assegno rinnovabile per la durata di anni due a decorrere dal 2 marzo 1919) perchè riconosciuto temporaneamente inabile al servizio militare, a mente del decreto luogotenenziale 20 maggio 1917 n. 876, dal 16 marzo 1920.

BARTALENA Giov. Battista, capitano. — Inviato in congedo (con assegno rinnovabile per la durata di anni uno a decorrere dal 5 agosto 1919) perchè riconosciuto temporaneamente inabile al servizio militare, a mente del decreto luogotenenziale 20 maggio 1917 n. 876, dal 16 marzo 1920.

MONTANARI Leonaldo, capitano. — Inviato in congedo (con assegno rinnovabile per la durata di anni due a decorrere dal 28 giugno 1919) perchè riconosciuto temporaneamente inabile al servizio militare, a mente del decreto luogotenenziale 20 maggio 1917 n. 876, dal 16 marzo 1920.

SIMONCINI Francesco, capitano. — Inviato in congedo (con assegno rinnovabile per la durata di anni due a decorrere dal 6 aprile 1919) perchè riconosciuto temporaneamente inabile al servizio militare, a mente del decreto luogotenenziale 20 maggio 1917 n. 876, dal 16 marzo 1920.

MUNOZ Vincenzo, capitano. — Inviato in congedo (con assegno rinnovabile per la durata di anni tre a decorrere dal 30 settembre 1919) perchè riconosciuto temporaneamente inabile al servizio militare, a mente del decreto luogotenenziale 20 maggio 1917 n. 876, dal 16 marzo 1920.

SALVI Gabriello, capitano. — Inviato in congedo (con assegno rinnovabile per la durata di anni tre a decorrere dal 5 settembre 1919) perchè riconosciuto temporaneamente inabile al servizio militare, a mente del decreto luogotenenziale 20 maggio 1917 n. 876, dal l'8 settembre 1919.

DEGEROMINI Romeo, capitano. — Inviato in congedo (con assegno rinnovabile per la durata di anni due a decorrere dal 23 luglio 1919) perchè riconosciuto temporaneamente inabile al servizio militare, a mente del decreto luogotenenziale 20 maggio 1917 n. 876, dal 1 aprile 1920.

GUTTADAURO Giuseppe, capitano. — Inviato in congedo (con assegno rinnovabile per la durata di anni due a decorrere dal 14 febbraio 1919) perchè riconosciuto temporaneamente inabile al servizio militare, a mente del decreto luogotenenziale 20 maggio 1917 n. 876, dal 1 aprile 1920.

LORENZINI Giulio, capitano. — Inviato in congedo (con assegno rinnovabile per la durata di anni due a decorrere dal 4 ottobre 1919) perchè riconosciuto temporaneamente inabile al servizio militare, a mente del decreto luogotenenziale 20 maggio 1917 n. 876, dal 1 aprile 1920.

PIRRI Cesare, capitano. — Inviato in congedo (con assegno rinnovabile per la durata di anni tre a decorrere dal 16 ottobre 1919) perchè riconosciuto temporaneamente inabile al servizio militare, a mente del decreto luogotenenziale 20 maggio 1917 n. 876, dal 1 aprile 1920.

DE FELICE Pierino, capitano. — Inviato in congedo (con assegno rinnovabile per la durata di anni tre a decorrere dal 21 giugno 1919) perchè riconosciuto temporaneamente inabile al servizio militare, a mente del decreto luogotenenziale 20 maggio 1917 n. 876, dal 7 febbraio 1919.

DE SANTIS Arturo, capitano. — Inviato in congedo (con assegno rinnovabile per la durata di anni due a decorrere dal 19 marzo 1919) perchè riconosciuto temporaneamente inabile al servizio militare, a mente del decreto luogotenenziale 20 maggio 1917 n. 876, dal 20 aprile 1919.

RICCARDI Giov. Battista, capitano. — Inviato in congedo (con assegno rinnovabile per la durata di anni due a decorrere dal 30 agosto 1919) perchè riconosciuto temporaneamente inabile al servizio militare, a mente del decreto luogotenenziale 20 maggio 1917 n. 876, dal 1 aprile 1920.

TENENTI

I seguenti tenenti sono trasferiti al deposito a fianco di ciascuno indicato cui resteranno effettivi per mobilitazione; (qualora non abbiano già raggiunta la nuova destinazione per precedente avviso dovranno partire per raggiungerla entro l'ottavo giorno dall'avvenuta comunicazione del presente bollettino): (*Det. M.* 14-3-1920).

BOFFA Felice, deposito 6 alpini.	Deposito fanteria Firenze S. E. (assegnato in data 22 febbraio 1920 all'Istituto geografico militare).
BERTA Carlo, distretto Casale, deposito Udine.	Id. 3 alpini.
ANGELINI Luigi, id. Forlì, id. Verona Vi (già del 201 fanteria.	Id. Forlì.
ORSETTI Orazio, id. Milano, id. Milano est (id. 202 id.).	Id. Novara N.
D'ANDRIA Mario, id. Genova, id. Roma N. E. (id. 202 id.).	Id. Novara N.
LOMBARDI Guido, id. Genova, id. Torino O. (id. 201 id.).	Id. Genova.
APOSTOLICO Vincenzo, id. Catania, id. Napoli S. (id. 201 id.).	Id. Avellino.
PASQUALUCCI Francesco, deposito Genova (id. 137 id.).	Id. Foggia.
CONTRO Ernesto, distretto Milano, deposito 2 alpini.	E' assegnato sottodirezione genio militare Cuneo.
MANGERUCA Amos, id. Napoli, id. Roma S. O. (comandato sottosegretariato approvigionamenti e consumi).	Id. Cuneo (cessa di essere comandato come contro).
OLIVIERI Paolo, deposito Bologna, comandato ufficio assicurazioni militari Bologna.	Id. Padova P. (cessa di essere comandato come contro).
PALLOTTA Paride, distretto Macerata, deposito Roma N. E. (comandato Ministero del tesoro).	Id. Reggio Calabria (cessa di essere comandato come contro).
FUMAGALLI Giovanni, deposito Roma N. E. (id. id.).	Id. Catanzaro (id .id. id.).
MILONE Antonio, id. Pavia.	Id. Benevento.
ROTA Silvio, id. 8 alpini.	Id. 5 alpini.
PREDIERI Guglielmo, distretto Ancona, deposito mitraglieri Torino.	Id. bersaglieri Ancona (assegnato corpo automobilistico 3 centro automobilistico).
SPOTORNO Arturo, deposito Pisa .	Id. fanteria Palermo P.
TURCHI Giuseppe, distretto Massa, deposito Firenze S. E.	Id. Massa.
RAMPONE Pietro, id. Torino, id. Lecco.	Id. Milano Ovest (assegnato 3 centro automobilistico).
BRUNETTO Calogero, id. Girgenti, id. Catanzaro.	Id. Milano ovest (id. 3 id. id.).
CORBETTA Luigi, id. Milano, id. 3 alpini.	Id. 5 alpini.
STELLA Giovan Battista, id. Vicenza, id. Potenza.	Id. Catanzaro (destinato 141 fanteria e assegnato direzione territoriale genio Trieste).
DE MATTEI Mario, deposito Mantova.	Id. Varese N.
SIRICA Alfredo, id. Viterbo (già del 202 fanteria).	Id. Novara N.
LOMBARDOZZI Francesco, id. Bari.	E' assegnato al 2 centro automobilistico).

I seguenti tenenti destinati a far servizio Ministero guerra ed effettivi al reggimento ufficio o ente per ciascuno indicato sono, per i soli effetti amministrativi, trasferiti distretto Roma dalle date sottosegnate, continuando a essere effettivi ai medesimi corpi di provenienza di cui useranno i distintivi d'uniforme: (*Del. M.* 14-5-1920).

	Reggimento o reparto di provenienza ed al quale resterà effettivo.	A decorrere dal
BARILA' Domenico.	90 fanteria	14 dicembre 1918.
SALERNO Prospero.	32 id.	1 id.
MOSCA Stanislao.	82 id.	2 dicembre 1919.
PICCOLI Cesare.	18 id.	4 settembre 1919.
FUSCO Salvatore.	29 id.	30 luglio 1919.
GIANNOTTI Manlio.	82 id.	25 marzo 1919.
ORLANDO Antonio.	15 id.	7 luglio 1919.
VALENTE Amerigo.	81 id.	28 luglio 1919.
VISCONTI Ennio Quintino.	Mitraglieri Torino	5 febbraio 1919.
ARRIGOTTI Francesco.	92 fanteria	14 aprile 1919.
FRANCESCHI Ugo.	37 id.	
MERCURIO Egidio.	72 id.	20 gennaio 1920.
PERLINO Marco.	86 id.	1 maggio 1919.
NOYA Ettore.	11 id.	
PIROVANO Giovanni.	33 id.	22 agosto 1919.
RUSSI Orfeo.	20 id.	1 id.
SBRISCIA Edgardo.	81 id.	1 id.
AIMI Alcide.	52 id.	30 id.
CARLETTI Mario.	27 id.	24 ottobre 1919.
TEDESCHI Mario.	62 id.	29 settembre 1919.
APICELLA Giuseppe.	2 bersaglieri	29 marzo 1919.
SAGNOTTI Augusto.	2 id.	14 novembre 1919.
BONDI Angelo.	3 id.	5 ottobre 1919.
FANTOZZI Cesare.	6 alpini	3 novembre 1919.
FARINA Umberto.	67 fanteria	10 marzo 1919.
D'ORAZI Archimede.	58 id.	1 aprile 1919.
PAGNANI Giulio.	82 id.	21 gennaio 1920.
SERRANO Michele.	81 id.	21 id.
CASELLI Mario.	59 id.	5 marzo 1919.
BRANCA Matteo.	29 id.	29 giugno 1919.
MOLNIARI Egidio.	45 id.	20 aprile 1919.
CAMPARELLI Cesare.	59 id.	21 marzo 1919.
ODDI Enrico.	3 id.	3 aprile 1919.
ROSSI Nicola.	84 id.	28 id.
SARDI Loreto.	82 id.	9 ottobre 1919.
MOLA Felice.	18 id.	5 novembre 1919.
CIVATI Giulio.	5 alpini	10 id.
DESONIDRE Armando.	81 fanteria	19 agosto 1919.
PROTO Pasquale.	91 id.	14 novembre 1919.
VALLE Adolfo.	46 id.	25 maggio 1919.
GALEAZZI Giulio.	65 id.	1 giugno 1919.
SCALIA Giovanni.	7 alpini	22 febbraio 1919.
NAPOLEONI Italo.	11 bersaglieri	1 dicembre 1919.
PASTINA Edoardo.	91 fanteria	2 marzo 1919.
PIAZZA Giuseppe.	8 id.	21 id.
RIGGI Renzo.	3 bersaglieri	26 giugno 1919.
BADALONI Pietro.	3 id.	16 aprile 1919.

	Reggimento o reparto di provenienza ed al quale resterà effettivo.	A decorrere dal
VERNA Giovanni.	33 fanteria	16 febbraio 1920.
MONTENOVESI Mario.	27 id.	19 febbraio 1919.
FERNINI Giorgio.	5 id.	15 gennaio 1920.
ANTONELLI Mario.	56 id.	5 novembre 1919.
GALANTARA Giovanni.	3 alpini	23 settembre 1919.
SASSARO Rodolfo.	41 fanteria	15 agosto 1919.
PIERMANI Corrado.	51 id.	6 febbraio 1920.
VOLPICELLI Enrico.	8 bersaglieri	4 maggio 1919.
ROSSI Giusto .	81 fanteria	13 luglio 1919.
DE-ANGELIS Filippo.	48 id.	5 marzo 1919.
MEZZETTI Angelo.	7 bersaglieri	8 ottobre 1919.
NONIS Efisio.	2 id.	15 id.
SAVIO CREVESIO Ettore.	52 fanteria	25 maggio 1919.
ORTENSI Osvaldo.	7 alpini	6 ottobre 1919.
GALLIANI Aldo.	82 fanteria	18 id.
SASSI Antonio.	99 id.	27 id.
FIORELLI Vittorio.	51 id.	16 agosto 1919.
ZAPPALA' Stefano.	22 id.	1 dicembre 1919.
MONARCA Leone.	20 id.	22 id.
RUSPI Romolo.	57 id.	29 agosto 1919.
DONATO Giuseppe.	3 id.	31 luglio 1919.
SENA Vincenzo.	52 id.	24 marzo 1919.
DE-RENZI Mario.	70 id.	27 agosto 1919.
ALEGGIANI Renato.	31 id.	28 id.
VELARDI Alberto.	29 id.	13 gennaio 1920.
QUAGLIARINI Renato.	9 reparto assalto	2 settembre 1919.
ASCENSI Alfredo.	82 fanteria	12 marzo 1919.
BAGNOLI Alfonso.	1 granatieri	27 dicembre 1919.
MEUCCI Ugo.	41 fanteria	7 agosto 1919.
ZOLFI Giuseppe.	90 id.	17 id.
SEMIANI Guido.	2 bersaglieri	28 marzo 1919.
RONCO Lazio.	88 fanteria	20 luglio 1919.
PETITTA Augusto.	90 id.	11 dicembre 1919.
ROMANO Ettore.	70 id.	aprile 1919.
BUCELLI Raniero.	5 alpini	15 novembre 1918.
VADILONGA Enrico.	46 fanteria	18 luglio 1919.
PIETRANGELI Tommaso.	70 id.	1 giugno 1919.
LIPPI Mario.	26 id.	5 ottobre 1919.
PANSINI Antonio.	2 bersaglieri	14 agosto 1919.
COCOZZA Raffaele.	4 id.	8 luglio 1919.
MADDALENA Gerardo. —	47 fanteria	10 marzo 1919.
DI PIETRO Gastone.	76 id.	24 ottobre 1919.
STERNINI Enrico.	23 id.	1 agosto 1919.
MOSETTI Antonio.	24 id.	20 giugno 1919.
PUICE' Roberto.	8 id.	27 gennaio 1920.
ALBINI Felice.	5 bersaglieri	30 id.
DAL BUONO Giovanni.	5 id.	2 febbraio 1920.
CECCARELLI Amedeo.	72 fanteria	30 gennaio 1920.
MASTRANTUONO Giuseppe.	36 id.	15 giugno 1919.
MARI Cesare.	52 id.	1 settembre 1919.
VIZZONE Francesco.	12 bersaglieri	5 febbraio 1920.
RESOIGNO Gennaro.	22 fanteria	

	Reggimento o reparto di provenienza ed al quale resterà effettivo.	A decorrere dal
VILLA Giuseppe.	82 id.	
PONTANI Corrado.	19 id.	
GALLI Domenico.	4 alpini	
MANISCALCO Francesco.	11 bersaglieri	5 ottobre 1919.
PASQUALE Giulio.	11 id.	5 id.
CANAVERO Giuseppe.	44 fanteria	6 id. —
PECCI Luigi.	39 id.	15 giugno 1919.
GAETA Francesco.	30 id.	21 gennaio 1920.
QUATTRUCCI Francesco.	14 id.	1 settembre 1920.
GUBERTI Agenore.	82 id.	28 aprile 1919.
LEONE Mosè.	82 id.	30 id.
STORACE Raffaele.	81 id.	4 settembre 1919.
D'ONOFRIO Domenico.	17 id.	10 gennaio 1919.
DELLA FORNACE Giacomo.	17 id.	20 febbraio 1920.
PAOLANTONIO Giacinto.	18 id.	4 ottobre 1919.
D'ONOFRIO Francesco.	16 id.	17 aprile 1919.
BIANCHI Mario.	49 id.	7 febbraio 1920.
MORELLI Alessandro.	81 id.	17 febbraio 1919.
FABRETTI Pietro.	7 id.	25 luglio 1919.
MORGANTE Pasquale.	10 id.	5 maggio 1919.
TOSSELLI Goffredo.	82 id.	16 gennaio 1919.
CAMERINI Gino.	8 alpini	21 marzo 1918.
COCHETTI Fausto.	12 bersaglieri	20 febbraio 1919.
LATTANZI Giuseppe.	59 fanteria	18 novembre 1919.
FRANCIOSI Giuseppe.	40 id.	11 febbraio 1919.
AGOSTINO Goffredo.	45 id.	6 giugno 1919.
MANDELLI Clodemiro.	45 id.	28 aprile 1919.
ALIBRANDI Luigi.	57 id.	27 dicembre 1919.

I seguenti tenenti destinati a far servizio Ministero esteri ed effettivi al reggimento, ufficio o ente per ciascuno indicato sono, per i soli effetti amministrativi, trasferiti distretto Roma dalle date sotto segnate continuando ad essere effettivi ai medesimi corpi di provenienza di cui useranno i distintivi d'uniforme: (*Dec. M.* 14-3-1920).

	Reggimento o reparto di provenienza ed al quale resterà effettivo.	A decorrere dal
MENZINGER Enrico	67 fanteria	7 gennaio 1920.
SERRA Francesco.	69 id.	

I seguenti tenenti destinati a far servizio sottosegretariato approvvigionamenti e consumi ed effettivi al reggimento, ufficio o ente per ciascuno indicato sono, per i soli effetti amministrativi, trasferiti distretto Roma dalle date sotto segnate continuando ed essere effettivi ai medesimi corpi di provenienza di cui useranno i distintivi d'uniforme:

(*Del. M.* 14-3-1920).

	Reggimento o reparto di provenienza ed al quale resterà effettivo.	A decorrere dal
CALDERONI Pietro.	41 fanteria	2 gennaio 1920.
DI-FILIPPIS Giuseppe.	54 id.	10 ottobre 1919.
TOGNI Luigi.	49 id.	6 settembre 1919.
TANCREDI Felice.	89 id.	28 gennaio 1919.
CAMPAGNARI Luigi.	78 id.	15 aprile 1919.
SPANI Tommaso.	51 id.	4 dicembre 1919.
SCHETTINI Pasquale.	11 id.	1 aprile 1919.
ALESSI Giuseppe.	35 id.	4 agosto 1919.
DEL CHIARO Danilo.	28 id.	13 marzo 1919.
MOSCA Amedeo.	16 id.	16 ottobre 1919.
GUARIGLIA Vito.	4 bersaglieri	18 agosto 1919.
DARINI Aldo.	1 granatieri	2 dicembre 1919.
BERRETTINI Antonio.	59 fanteria	5 maggio 1919.
PINZUTI Ezio.	59 id.	29 novembre 1919.
RAMON Alessandro.	26 id.	8 maggio 1919.
RENZI Renato.	67 id.	30 gennaio 1919.
APPOLLONI Renato.	59 id.	16 gennaio 1920.
CANDELORO Raffaele.	88 id.	4 febbraio 1919.
SCIARRA Cristino.	14 id.	2 settembre 1919.
UNGARO Mario.	12 bersaglieri	16 febbraio 1920.
ZUCCO Federico.	5 id.	2 novembre 1919.

I seguenti tenenti destinati a far servizio Ministero marina ed effettivi al reggimento, ufficio o ente per ciascuno indicato sono, per i soli effetti amministrativi, trasferiti distretto Roma dalle date sottosegnate continuando ed essere effettivi ai medesimi corpi di provenienza di cui useranno i distintivi d'uniforme. (*Del. M.* 14-3-1920):

	Reggimento o reparto di provenienza ed al quale resterà effettivo.	A decorrere dal
BALDI Maurizio.	82 fanteria	7 marzo 1919.
GIGLI Mariano.	81 id.	15 id.
BONELLI Angelo.	81 id.	27 gennaio 1919.

I seguenti tenenti destinati a far servizio al Ministero trasporti ed effettivi al reggimento o ufficio o ente per ciascuno indicato sono, per i soli effetti amministrativi, trasferiti al distretto militare di Roma dalle date sotto segnate continuando ad essere effettivi ai medesimi corpi di provenienza di cui useranno i distintivi d'uniforme:

(*Det. M.* 14-3-1920).

	Reggimento o reparto di provenienza ed al quale resterà effettivo.	A decorrere dal
BARTOLUCCI Costanzo.	2 bersaglieri	8 novembre 1919.
TROPEA Umberto.	57 fanteria	1 luglio 1919.

I seguenti tenenti destinati a far servizio al Ministero agricoltura ed effettivi al reggimento o ufficio o ente per ciascuno indicato sono, per i soli effetti amministrativi, trasferiti al distretto militare di Roma dalle date sotto segnate continuando ad essere effettivi ai medesimi corpi di provenienza di cui useranno i distintivi d'uniforme:

(*Det. M.* 14-3-1920)

	Reggimento o reparto di provenienza ed al quale resterà effettivo.	A decorrere dal
AMBROSIANI Giuseppe.	12 bersaglieri	1 aprile 1919.
MACCATI Ugo.	18 fanteria	28 novembre 1919.
CHIRONE Riccardo.	81 id.	21 aprile 1919.
VIGORITI Ugo.	Mitr. Brescia	18 ottobre 1919.
BOSCAINI Ezio.	60 fanteria	14 dicembre 1918.
PIACENTINI Federico.	3 bersaglieri	12 id.
CASCIOLI Giuseppe.	4 id.	12 maggio 1919.

I seguenti tenenti destinati a far servizio al Ministero del tesoro (servizio per l'assistenza militare e le pensioni di guerra) ed effettivi al reggimento ufficio e ente per ciascuno indicato sono, per i soli effetti amministrativi trasferiti al distretto militare di Roma dalle date sotto segnate continuando ad essere effettivi ai medesimi corpi di provenienza di cui useranno i distintivi:

(*Det. M.* 14-3-1920).

	Reggimento o reparto di provenienza ed al quale resterà effettivo.	A decorrere dal
NARDUCCI Augusto.	4 bersaglieri	21 settembre 1919.
RAPONE Costanzo.	34 fanteria	31 marzo 1919.
BARILE Vincenzo.	30 id.	16 settembre 1919.
CASTANO Valentino.	85 id.	6 novembre 1919.
DIANI Roberto.	50 id.	11 aprile 1919.
FERRARI Giuseppe.	50 id.	6 agosto 1919.
MARANO Vincenzo.	93 id.	7 id.
MARCHESI Goffredo.	3 alpini	20 ottobre 1919.
PONTE Paolo.	70 fanteria	7 agosto 1919.
PAVANI Ovidio.	14 id.	15 id.
SABATINO Giuseppe.	2 bersaglieri	8 marzo 1919.

	Reggimento o reparto di provenienza ed al quale resterà effettivo.	A decorrere dal
SUCATO Gaetano.	86 fanteria	13 agosto 1919.
SALEMI Cesare.	44 id.	6 dicembre 1919.
TAFFIORELLI Giovanni.	25 id.	21 ottobre 1919.
AVOLIO Carlo.	70 id.	5 agosto 1919.
BARRESI Salvatore.	10 bersaglieri	14 aprile 1919.
BAVARESCO Luigi.	55 fanteria	18 agosto 1919.
BONANNO Salvatore.	58 id.	10 novembre 1919.
DE FRANCESCO Franco.	39 id.	6 marzo 1919.
DI STEFANO Gioacchino.	60 id.	26 id.
DE MARGHERITA Riccardo.	35 id.	27 ottobre 1919.
FLACH Giorgio.	88 id.	7 agosto 1919.
FUNARO Giorgio.	28 id.	27 ottobre 1919.
SCARAMUZZA Cesare.	81 id.	13 gennaio 1919.
MOTTA Luigi.	22 id.	6 agosto 1919.
ORIOLI Enrico.	13 id.	9 id.
RINDONE Calogero.	43 id.	8 id.
RUSSO Nicola.	60 id.	16 novembre 1919.
SANSONI Jelio.	2 bersaglieri	31 id.
VIOLINI Luigi.	12 fanteria	6 agosto 1919.
BALESTRA Enrico.	2 alpini	11 id.
BALDASSERINI Alfredo.	73 fanteria	28 ottobre 1919.
CUCCI Bernardo.	40 id.	20 id.
DE PIRRO Nicola.	2 granatieri	22 novembre 1919.
FROSINA Salvatore.	4 fanteria	13 agosto 1919.
FOSSI Ulrico.	46 id.	8 settembre 1919.
GIGANTE Mario.	31 id.	22 novembre 1919.
LA CORTE Mariano.	6 id.	15 id.
LA CORTE Giovanni.	2 id.	23 ottobre 1919.
MOGLIA Dionigi.	44 id.	6 agosto 1919.
MORELLI Armando.	41 id.	27 ottobre 1919.
MARONE Enrico.	19 id.	18 novembre 1919.
MUZY Pietro.	11 id.	6 dicembre 1919.
ROMANO Vincenzo.	Mitraglieri Torino	13 marzo 1919.
SENZASONO Vincenzo.	58 fanteria	15 aprile 1919.
SILVESTRI Luigi.	61 id.	23 settembre 1919.
SANSOLINI Alberico.	78 id.	8 dicembre 1919.
TRAVERSI Enrico.	4 bersaglieri	23 ottobre 1919.
ALLEGRI Giuseppe.	1 alpini	16 settembre 1919.
BARTOLOMUCCI Remo.	50 fanteria	27 ottobre 1919.
BILIOTTI Aleardo.	67 id.	27 id.
CAPITANIO Mario.	81 id.	15 aprile 1919.
CUZZI Alfredo.	7 alpini	6 agosto 1919.
CRAINZ Evelino.	11 bersaglieri	21 ottobre 1919.
CAMILLETTI Alfredo.	60 fanteria	23 id.
CECCHETTI Carlo.	59 id.	3 novembre 1919.
DE FRANCESCHI Carlo.	35 id.	31 ottobre 1919.
FILIPPINI Roberto.	6 alpini	27 novembre 1919.
OLIVIERI Teodato.	3 id.	24 id.
PESCARA di DIANA Edoardo.	6 fanteria	15 id.
SANTOMARTINO Arturo.	1 id.	27 ottobre 1919.
TODARO Alfonso.	15 id.	24 aprile 1919.
TAREI Igino.	15 id.	18 ottobre 1919.

SERA Severino, tenente. — Ha cessato di appartenere al R. corpo truppe coloniali Tripolitania dal 15 gennaio 1920 e dalla stessa data è trasferito 3 fanteria.

(*Del. M.* 14-3-1920).

NOTIFICAZIONI

MARIOTTI Antonio, tenente. — Inviato in congedo assoluto perchè riconosciuto permanentemente inabile al servizio militare, dal 5 agosto 1918.

ALBERTINI Ernesto, tenente. — Inviato in congedo assoluto perchè riconosciuto permanentemente inabile al servizio militare, dal 3 agosto 1919.

I seguenti tenenti sono inviati in congedo assoluto perchè riconosciuti permanentemente inabili al servizio militare, dal 16 marzo 1920:

BARONE Pietro.
BARILLA' Pietro.
BORNATICO Giovanni.
CARDI Alessandro.
GAVEGLIA Luigi.
VERCELLOTTI Vercellino.
VANOLI Francesco.
PASCOLI Ruggero.

I seguenti tenenti sono inviati in congedo assoluto perchè riconosciuti permanentemente inabili al servizio militare, dal 1 aprile 1920:

FRANGIPANI Giuseppe.
RAZZANO Francesco.

LEO Cosimo, tenente. — Inviato in congedo (con assegno rinnovabile per la durata di anni tre a decorrere dal 22 luglio 1919) perchè riconosciuto temporaneamente inabile al servizio militare, a mente del decreto luogotenenziale 20 maggio 1917 n. 876, dal 16 marzo 1920.

LEONE Amedeo, tenente — Inviato in congedo (con assegno rinnovabile per la durata di anni due a decorrere dal 9 settembre 1919) perchè riconosciuteo temporaneamente inabile al servizio militare, a mente del decreto luogotenenziale 20 maggio 1917 n. 876, dal 16 marzo 1920.

NARDO Luigi, tenente. — Inviato in congedo (con assegno rinnovabile per la durata di anni due a decorrere dal 4 settembre 1919) perchè riconosciuto temporaneamente inabile al servizio militare, a mente del decreto luogotenenziale 20 maggio 1917 n. 876, dal 16 marzo 1920.

RINALDI Giovanni, tenente — Inviato in congedo (con assegno rinnovabile per la durata di anni due a decorrere dal 30 settembre 1919) perchè riconosciuto temporaneamente inabile al servizio militare, a mente del decreto luogotenenziale 20 maggio 1917 n. 876, dal 16 marzo 1920.

VACCARO Guido, tenente. — Inviato in congedo (con assegno rinnovabile per la durata di anni due a decorrere dal 10 settembre 1919) perchè riconosciuto temporaneamente inabile al servizio militare, a mente del decreto luogotenenziale 20 maggio 1917 n. 876, dal 16 marzo 1920.

GIORDANO Giuseppe, tenente. — Inviato in congedo (con assegno rinnovabile per la durata di anni due a decorrere dal 12 giugno 1919) perchè riconosciuto temporaneamente inabile al servizio militare, a mente del decreto luogotenenziale 20 maggio 1917 n. 876, dal 16 marzo 1920.

MASSEY Giovanni, tenente. — Inviato in congedo (con assegno rinnovabile per la durata di anni due a decorrere dal 16 giugno 1919) perchè riconosciuto temporaneamente inabile al servizio militare, a mente del decreto luogotenenziale 20 maggio 1917 n. 876, dal 16 marzo 1920.

LEALE Ernesto, tenente. — Inviato in congedo (con assegno rinnovabile per la durata di anni uno a decorrere dal 15 settembre 1919) perchè riconosciuto temporaneamente inabile al servizio militare, a mente del decreto luogotenenziale 20 maggio 1917 n. 876, dal 16 marzo 1920.

PARISI Ugo, tenente. — Inviato in congedo (con assegno rinnovabile per la durata di anni due a decorrere dal 30 luglio 1919) perchè riconosciuto temporaneamente inabile al servizio militare, a mente del decreto luogotenenziale 20 maggio 1917 n. 876, dal 16 marzo 1920.

MONGARDO Edoardo, tenente. — Inviato in congedo (con assegno rinnovabile per la durata di anni tre a decorrere dal 25 settembre 1919) perchè riconosciuto temporaneamente inabile al servizio militare, a mente del decreto luogotenenziale 20 maggio 1917 n. 876, dal 16 marzo 1920.

CASU Stefano, tenente. — Inviato in congedo (con assegno rinnovabile per la durata di anni tre a decorrere dal 7 giugno 1919) perchè riconosciuto temporaneamente inabile al servizio militare, a mente del decreto luogotenenziale 20 maggio 1917 n. 876, dal 16 marzo 1920.

TRIVULZIO Gian Franco, tenente. — Inviato in congedo (con assegno rinnovabile per la durata di anni tre a decorrere dal 26 maggio 1919) perchè riconosciuto temporaneamente inabile al servizio militare, a mente del decreto luogotenenziale 20 maggio 1917 n. 876, dal 16 marzo 1920.

IACOBINI Carlo, tenente. — Inviato in congedo (con assegno rinovabile per la durata di anni tre a decorrere dal 3 settembre 1919) perchè riconosciuto temporaneamente inabile al servizio militare, a mente del decreto luogotenenziale 20 maggio 1917 n. 876, dal 16 marzo 1920.

ROCCA Enrico, tenente. — Inviato in congedo (con assegno rinnovabile per la durata di anni due a decorrere dal 31 dicembre 1919) perchè riconosciuto temporaneamente inabile al servizio militare, a mente del decreto luogotenenziale 20 maggio 1917 n. 876, dal 16 marzo 1920.

COSSU Gaetano, tenente. — Inviato in congedo (con assegno rinnovabile per la durata di anni due a decorrere dal 20 agosto 1919) perchè riconosciuto temporaneamente inabile al servizio militare, a mente del decreto luogotenenziale 20 maggio 1917 n. 876, dal 16 marzo 1920.

CORDA Giovanni, tenente. — Inviato in congedo (con assegno rinnovabile per la durata di anni uno a decorrere dal 3 marzo 1919) perchè riconosciuto temporaneamente inabile al servizio militare, a mente del decreto luogotenenziale 20 maggio 1917 n. 876, dal 16 marzo 1920.

ANTONELLI Francesco, tenente. — Inviato in congedo (con assegno rinnovabile per la durata di anni due a decorrere dal 15 marzo 1919) perchè riconosciuto temporaneamente inabile al servizio militare, a mente del decreto luogotenenziale 20 maggio 1917 n. 876, dal 16 marzo 1920.

PIAZZA Ottavio, tenente. — Inviato in congedo (con assegno rinnovabile per la durata di anni due a decorrere dal 12 marzo 1919) perchè riconosciuto temporaneamente inabile al servizio militare, a mente del decreto luogotenenziale 20 maggio 1917 n. 876, dal 16 marzo 1920.

GENOVA Giovanni Mario, tenente. — Inviato in congedo (con assegno rinnovabile per la durata di anni tre a decorrere dal 29 maggio 1918) perchè riconosciuto temporaneamente inabile al servizio militare, a mente del decreto luogotenenziale 20 maggio 1917 n. 876, dal 16 marzo 1920.

GALETTA Giovanni, tenente. — Inviato in congedo (con assegno rinnovabile per la durata di ani due a decorrere dal 15 settembre 1919) perchè riconosciuto temporaneamente inabile al servizio militare, a mente del decreto luogotenenziale 20 maggio 1917 n. 876, dal 17 settembre 1919.

CIOCCA Ercole, tenente — Inviato in congedo (con assegno rinnovabile per la durata di anni due a decorrere dal 7 luglio 1919) perchè riconosciuto temporaneamente inabile al servizio militare, a mente del decreto luogotenenziale 20 maggio 1917 n. 876, dal 1 aprile 1920.

CAMBI Vincenzo, tenente — Inviato in congedo (con assegno rinnovabile per la durata di anni uno a decorrere dal 4 ottobre 1919) perchè riconosciuto temporaneamente inabile al servizio militare, a mente del decreto luogotenenziale 20 maggio 1917 n. 876, dal 1 aprile 1920.

PALAZZI Andrea, tenente. — Inviato in congedo (con assegno rinnovabile per la durata di anni due a decorrere dal 31 marzo 1919) perchè riconosciuto temporaneamente inabile al servizio militare, a mente del decreto luogotenenziale 20 maggio 1917 n. 876, dal 1 aprile 1920.

GUANZANI Giuseppe, tenente. — Inviato in congedo (con assegno rinnovabile per la durata di anni due a decorrere dal 17 settembre 1918) perchè riconosciuto temporaneamente inabile al servizio militare, a mente del decreto luogotenenziale 20 maggio 1917 n. 876, dal 1 aprile 1920.

BIANCHI Dante, tenente. — Inviato in congedo (con assegno rinnovabile per la durata di anni due a decorrere dal 15 maggio 1919) perchè riconosciuto temporaneamente inabile al servizio militare, a mente del decreto luogotenenziale 20 maggio 1917 n. 876, dal 15 gennaio 1919.

CAMOZZI Antonio, tenente. — Inviato in congedo (con assegno rinnovabile per la durata di anni due a decorrere dal 15 maggio 1919) perchè riconosciuto temporaneamente inabile al servizio militare, a mente del decreto luogotenenziale 20 maggio 1917 n. 876, dal 1 aprile 1920.

FERRINI Rinaldo, tenente. — Inviato in congedo (con assegno rinnovabile per la durata di anni due a decorrere dal 10 aprile 1919) perchè riconosciuto temporaneamente inabile al servizio militare, a mente del decreto luogotenenziale 20 maggio 1917 n. 876, dal 1 aprile 1920.

FERRARI Aldo, tenente. — Inviato in congedo (con assegno rinnovabile per la durata di anni tre a decorrere dal 5 aprile 1918) perchè riconosciuto temporaneamente inabile al servizio militare, a mente del decreto luogotenenziale 20 maggio 1917 n. 876, dal 1 aprile 1920.

LODDONI Giovanni, tenente — Inviato in congedo (con assegno rinnovabile per la durata di anni uno a decorrere dall'8 novembre 1919) perchè riconosciuto temporaneamente inabile al servizio militare, a mente del decreto luogotenenziale 20 maggio 1917 n. 876, dal 1 aprile 1920.

MAINARDI Giotto, tenente. — Inviato in congedo (con assegno rinnovabile per la durata di anni tre a decorrere dal 18 settembre 1919) perchè riconosciuto temporaneamente inabile al servizio militare, a mente del decreto luogotenenziale 20 maggio 1917 n. 876, dal 1 aprile 1920

MONTIGLIO Giovanni, tenente. — Inviato in congedo (con assegno rinnovabile per la durata di anni cinque a decorrere dal 1 giugno 1919) perchè riconosciuto temporaneamente inabile al servizio militare, a mente del decreto luogotenenziale 20 maggio 1917 n. 876, dal 1 aprile 1920.

TRAPANI Antonio, tenente. — Inviato in congedo (con assegno rinnovabile per la durata di anni tre a decorrere dal 21 agosto 1919) perchè riconosciuto temporaneamente inabile al servizio militare, a mente del decreto luogotenenziale 20 maggio 1917 n. 876, dal 1 aprile 1920.

CAPIETTI Umberto, tenente. — Inviato in congedo (con assegno rinnovabile per la durata di anni due a decorrere dal 5 settembre 1919) perchè riconosciuto temporaneamente inabile al servizio militare, a mente del decreto luogotenenziale 20 maggio 1917 n. 876, dal 1 aprile 1920.

LA SPINA Giuseppe, tenente. — Inviato in congedo (con assegno rinnovabile per la durata di anni due a decorrere dal 16 luglio 1919) perchè riconosciuto temporaneamente inabile al servizio militare, a mente del decreto luogotenenziale 20 maggio 1917 n. 876, dal 1 aprile 1920.

VIGOLO Pietro, tenente. — Inviato in congedo (con assegno rinnovabile per la durata di anni due a decorrere dal 10 novembre 1919) perchè riconosciuto temporaneamente inabile al servizio militare, a mente del decreto luogotenenziale 20 maggio 1917 n. 876, dal 1 aprile 1920.

SOTTOTENENTI

FAVINI Francesco, sottotenente distretto Savona deposito Savona. — Revocato e considerato come non avvenuto il decreto luogotenenziale 21 gennaio 1917 con quale veniva dispensato da ogni servizio militare per infermità non provenienti da cause di servizio.
(*R. D.* 31-10-1919).

POZZI Ilario, sottotenente, destinato a far servizio Ministero agricoltura. — Trasferito per i soli effetti amministrativi, distretto Roma dal 5 febbraio 1919, continuando essere effettivo 60 fanteria reggimento di provenienza di cui userà i distintivi d'uniforme.

I seguenti sottotenenti destinati a far servizio Ministero marina ed effettivi al reggimento o ufficio o ente per ciascuno indicato sono, per i soli effetti amministrativi trasferiti al distretto Roma dalle date sottosegnate, continuando ad essere effettivi ai medesimi corpi di provenienza, di cui useranno i distintivi d'uniforme: (*Det. M.* 14-3-1920).

	Reggimento o reparto di provenienza ed al quale resterà effettivo.	A decorrere dal
NUTARELLI Ivo Mario.	81 fanteria	6 gennaio 1920.
VOLPE Rinonapoli Ezel.	76 id.	2 marzo 1919.
FRISI Ferruccio.	70 id.	11 gennaio 1920.
CAROSELLI Felice.	33 id.	15 marzo 1919.
NATOLI Salvatore.	1 granatieri	15 gennaio 1920.
AURELI Mario.	81 fanteria	8 aprile 1919.
ATTI Aldo.	60 id.	22 giugno 1919.

I seguenti sottotenenti destinati a far servizio al sottosegretariato approvvigionamenti e consumi ed effettivi al reggimento o ufficio o ente per ciascuno indicato sono, per i soli effetti amministrativi, trasferiti al distretto Roma dalle date sottosegnate continuando ad essere effettivi ai medesimi corpi di provenienza di cui useranno i distintivi d'uniforme:
(*Det. M.* 14-3-1920).

	Reggimento o reparto di provenienza ed al quale resterà effettivo.	A decorrere dal
BARRACO Ettore.	81 fanteria	14 giugno 1919.
RAPONI Ugo.	2 bersaglieri	31 maggio 1919.
GAZZANO Vittorio.	50 fanteria	14 febbraio 1919.
MAGRINI Vespasiano.	81 id.	20 marzo 1919.
ALEGIANI Giuseppe.	2 bersaglieri	10 aprile 1919.
ASTA Giovanni.	2 id.	28 ottobre 1919.
CICCHETTI Loris.	81 fanteria	25 agosto 1919.
FINIZIO Mario.	50 id.	7 maggio 1919.
MESSANA Antonio.	2 bersaglieri	22 novembre 19[illegible].
ROSSI Raffaele.	11 id.	15 id.

I seguenti sottotenenti destinati a far servizio al Ministero guerra ed effettivi al reggimento o ufficio o ente per ciascuno indicato sono, per i soli effetti amministrativi trasferiti al distretto Roma dalle date sottosegnate, continuando ad essere effettivi ai medesimi corpi di provenienza, di cui usranno i distintivi d'uniforme: (*Det. M.* 14-3-1920).

	Reggimento o reparto di provenienza ed al quale resterà effettivo.	A decorrere dal
QUATTRUCCI Enea.	59 fanteria	1 marzo 1918.
DI MEGLIO Manlio.	12 bersaglieri	14 giugno 1919.
DE LAURENTIS Ferdinando.	4 id.	1 gennaio 1920.
CRISTOFARI Ruggero.	11 id.	21 febbraio 1920.
NARDECCHIA Ernesto.	11 id.	2 dicembre 1919.
PAESANI Paolo.	16 fanteria	27 gennaio 1920.
PETTINI Mario.	60 id.	19 agosto 1919.
CERVONE Mario.	18 id.	8 luglio 1919.
COCUCCI Giovanni.	25 id.	17 settembre 1919.
SANTILLI Silvio.	81 id.	19 gennaio 1920.
PICCIRILLI Pompilio.	41 id.	21 settembre 1919
RUIZ Francesco.	11 bersaglieri	8 febbraio 1919.
BAROCCHIERE Vincenzo.	42 fanteria	15 novembre 1919
GROPPELLI Riccardo.	30 id.	15 maggio 1919.
PASTORE Oscar.	3 id.	10 settembre 1919.
GIORGI Tommaso.	81 id.	7 febbraio 1920.
MARINI Cesare.	81 id.	
MASSIMI Alfredo.	81 id.	
LORE Alfio.	21 id.	
SANTOSTEFANO Fulco.	6 alpini	8 gennaio 1920.
ARATA Enrico.	82 fanteria	11 id.
CACCETTA Michele.	3 id.	2 febbraio 1920.
ROBERTI Guido.	82 id.	10 novembre 1919.
VOLTERRA Angelo.	68 id.	12 giugno 1919.
TOMBY Gregorio.	82 id.	10 febbraio 1919.
DE MARINIS Enrico.	59 id.	17 ottobre 1919.
ANGELINI Giuseppe.	3 bersaglieri	30 settembre 1919.
VITALI Giuseppe.	4 alpini	12 dicembre 1919.
CONTI Lazzaro.	51 fanteria	31 gennaio 1919.
MENCAGLIA Amleto.	3 bersaglieri	14 gennaio 1920.
MAZZANTI Renato.	81 fanteria	19 agosto 1919.
ACHILLE Annibale.	82 id.	16 id.
CUNIAL Giulio.	6 alpini	16 dicembre 1919.
D'AGOSTINO Antonio.	81 fanteria	14 febbraio 1919.
DONZELLI Giuseppe.	26 id.	12 marzo 1919.
BORGIA Antonino.	81 id.	15 id.
FONDATO Nazzareno.	99 id.	6 novembre 1919.
ALESSIO Bruno.	46 id.	23 gennaio 1920.
COLA Nausen.	3 alpini	8 dicembre 1919.
DE MARCO Lodovico.	48 fanteria	20 febbraio 1920.
SORGI Cesare.	57 id.	12 aprile 1919.
SCHIAVONI Antonio.	81 id.	7 gennaio 1920.
GUIDI Giannetto.	91 id.	5 id.
PICCONE Pietro.	81 id.	4 aprile 1919.
BAGAGLI Ettore.	11 bersaglieri	27 maggio 1919.
BOZZI Carlo.	3 alpini	17 febbraio 1919.
PASSACANTANDO Carlo.	7 id.	6 settembre 1919.
THERMES Ettore.	2 id.	6 settembre 1919.

	Reggimento o reparto di provenienza ed al quale resterà effettivo.	A decorrere dal
DE SISTI Bruno.	6 id.	3 aprile 1919.
NEGRI Luigi.	81 fanteria	11 gennaio 1920.
BASSETTO Mario.	41 id.	11 febbraio 1920.
MOSCUCCI Felice.	78 id.	14 agosto 1919.
GUERRA Raffaele.	59 id.	25 marzo 1919.
CAFARO Emanuele.	58 id.	11 dicembre 1919.
MATTEUCCI Mario.	82 id.	1 id.
CHIMIENTI Elio.	81 id.	18 aprile 1919.
PRETI Pietro.	81 id.	24 marzo 1919.
BORROCUCO Pietro.	4 id.	6 dicembre 1919.
D'ORSI Michele.	16 id.	13 settembre 1919.
SCIUMI Fernando.	93 id.	6 giugno 1919.
GRAMMATICO Ettore.	42 id.	17 ottobre 1919.
VITALE Giuseppe.	52 id.	27 id.
IACOBELLI Fernando.	82 id.	24 dicembre 1919.
DA CORTE Carlo.	94 id.	1 gennaio 1920.
SACCENTI Giovanni.	31 id.	5 novembre 1919.
BUSATO Giuseppe.	87 id.	8 febbraio 1919.
PIGNATI Alfonso.	89 id.	14 agosto 1919.
GIUSTINI Luciano.	11 bersaglieri	3 luglio 1919.
CHIMA Giovanni.	2 id.	7 aprile 1919.
FRANCESCANGELI Augusto.	2 id.	7 id.
SQUARTINI Guiscardo.	2 granatieri	20 gennaio 1920.
BARBIERO Silvio.	68 fanteria	27 luglio 1919.
MORELLI Mario.	53 id.	21 febbraio 1920.
TRIFONI Domenico.	7 alpini	5 settembre 1919.
ROCCA Adalberto.	25 fanteria	1 marzo 1919.
BASILE Pietro.	14 id.	19 febbraio 1920.
ORINEA Battista.	60 id.	18 agosto 1919.
PERILLI Adolfo.	77 id.	18 marzo 1919.
MARINO Giuseppe.	2 bersaglieri	15 gennaio 1920.
COLELLA Ugo.	11 id.	31 id.
MEUCCI Luigi.	60 fanteria	28 luglio 1919.

I seguenti sottotenenti sono trasferiti al deposito a fianco di ciascuno indicato cui resteranno effettivi per mobilitazione; (qualora non abbiano ancora raggiunta la nuova destinazione per precedente avviso dovranno partire per raggiungerla entro l'ottavo giorno dall'avvenuta comunicazione del presente bollettino): (*Det. M.* 14-3-1920).

GRECO Stefano, distretto Catania, deposito Catania (attualmente al 66 fanteria).	Deposito Messina.
CERRONE Carlo, id. Trapani, id. Trapani (già del 202 fanteria).	Id. Novara N.
NERI Omero, id. Siena, id. Genova (già del 202 fanteria).	Id. Novara N.
MANZONI Cesare, id. Milano, id. Torino O. (id. 202 id.).	Id. Novara N.
GREGORI Giuseppe, id. Verona, id. Torino O. (id. 201 id.).	Id. Verona Vi.
SCARANTINO Giuseppe, id. Caltanissetta, id. Mondovì (id. 201 id.).	Id. Cosenza.

FRANCESE Vittorio, distretto Bologna, deposito Bologna (attualmente al 137 fanteria).	Deposito Foggia.
DEL GIUDICE Giuseppe, id. Foggia, id. Potenza, (id. 137 id.).	Id. Foggia.
POZZI Angelo, id. Como, id. Roma N. E.	Id. Milano ovest.
ROMANO Salvatore, id. Como, id. Lecce (attualmente al 33 fanteria).	Id. Napoli nord.
GARRONE Angelo, id. Torino, id. 5 alpini.	Id. Catanzaro (destinato 141 fanteria e assegnato 3 autoraggruppamento autonomo di Trieste (3 artiglieria da campagna).
DE FILIPPO Francesco, id. Napoli, id. Napoli N.	Id. Palermo C.
GUAZZONE Emilio, id. Voghera, id. Tortona.	Id. Messina (destinato 145 fanteria in data 31 gennaio 1920 e assegnato direzione genio Pola).
CARBONARO Ignazio, id. Siracusa, id. Palermo C.	Id. Siracusa.
GAMBIGLIANI ZOCCOLI Federico, id. Roma, id. Padova P. (comandato al Ministero del tesoro).	Id. Reggio Calabria (cessa di essere comandato come contro).
GUADALUPI Angelo, id. Ravenna, id. Ravenna.	Id. Udine.
CURRADO Pietro, id. Genova, id. Alessandria C.	Id. Genova.
PISANI Stefano, id. Como, id. 5 alpini.	Id. Reggio Calabria.
FRANCHI Valentino, id. Piacenza, id. Piacenza est (comandato direzione approvvigionamenti aeronautica di Torino).	Cessa di essere comandato come contro ed è assegnato deposito rifornimento aeronautica Piacenza.
ROCCA Guido, (B) deposito Torino.	Deposito bersaglieri Bologna.
PERUZZI Paolo, (B) distretto Firenze, deposito Roma.	Id. fanteria Firenze sud-est (assegnato alla C. A. R. di Firenze).
GALLINA Alfeo, id. Venezia, id. Brescia.	Id. Padova P. (id. 7 sottocommissione A. M. R. G.).

I seguenti sottotenenti destinati a far servizio al Ministero tesoro (servizio per l'assistenza militare e pensioni di guerra) ed effettivi al reggimento o ufficio o ente per ciascuno indicato sono, per i soli effetti amministrativi, trasferiti al distretto Roma, dalle date sottosegnate continuando ad essere effettivi ai medesimi corpi di provenienza di cui useranno i distintivi d'uniforme: (*Dct. M.* 14-3-1920).

	Reggimento o reparto di provenienza ed al quale resterà effettivo.	A decorrere dal
BONETTI Ferruccio.	6 alpini	7 agosto 1919.
BORDONE Nicola.	16 fanteria	8 id.
CAROLEO Giuseppe.	11 id.	10 aprile 1919.
CHINGARI Aurelio.	66 id.	23 gennaio 1919.
D'AMORE Antonio.	47 id.	6 novembre 1919.
FORZA Dino.	70 id.	7 aprile 1919.
FRACASSO Umberto	6 alpini	7 agosto 1919.
POGGI Livio.	91 fanteria	31 marzo 1919.
NICOLETTI Alberto.	3 bersaglieri	11 aprile 1919.
BROCCIA Sebastiano .	51 fanteria	2 febbraio 1919.
BRANCACCIO Alfonso	51 id.	13 maggio 1918.
ROMANO Marcello.	4 id.	16 novembre 1919.
SICILIANI Giuseppe.	82 id.	9 settembre 1919.

	Reggimento o reparto di provenienza ed al quale resterà effettivo.	A decorrere dal
TOMEI Giulio Cesare.	Mitraglieri Brescia	26 marzo 1919.
VIALE Rodolfo.	2 fanteria	23 dicembre 1918.
CIMINO Domenico.	81 id.	4 febbraio 1918.
GIORGI Americo.	23 id.	11 aprile 1919.
MARINONI Aldo.	81 id.	25 marzo 1919.
BACCHI Carlo.	81 id.	14 ottobre 1919.
BASSINI Paolo.	1 granatieri	16 ottobre 1919.
CATALANO Ugo.	81 fanteria	20 novembre 1919.
D'ERCOLE Giulio.	89 id.	30 ottobre 1919.
FLUMERI Giuseppe.	90 id.	26 marzo 1919.
FABRIZI Pier Fabrizio.	Mitraglieri Fiat	28 id.
MAZZETTI Silvio.	81 fanteria	2 aprile 1919.
PIZZETTI Romolo.	82 id.	17 marzo 1919.
SCARAMELLI Angelo.	6 alpini	7 agosto 1919.
ALFIERI Rodolfo.	19 fanteria	29 gennaio 1919.
BERTONCINI Ugo.	11 bersaglieri	31 marzo 1919.
BIGLIERI Giulio.	50 fanteria	9 settembre 1919.
MOSCA Emilio.	18 id.	29 gennaio 1919.
GIAMBONI Carlo.	Mitraglieri Fiat	29 marzo 1919.
GAMBERALE Emilio.	10 bersaglieri	23 ottobre 1919.
MAZZI Dino.	86 fanteria	10 aprile 1919.
MARIANI Sombrio.	68 id.	16 id.
NICOLAI Giuseppe.	7 id.	4 agosto 1919.
PUCCINELLI Giulio.	82 id.	8 dicembre 1919.
ROSSI Alfonso.	50 id.	24 novembre 1919.
SILVESTRI Umberto.	40 id.	23 ottobre 1919.
VENANZI Virgilio.	41 id.	23 id.
ALCURI Michele.	86 id.	13 agosto 1919.
ATTILI Luigi.	1 id.	27 ottobre 1919.
BERSACCHI Adalberto	78 id.	17 id.
BATTIATI Carmelo.	2 id.	29 novembre 1919.
CIOCIA Domenico.	29 id.	26 marzo 1919.
CRISANTI Corrado.	50 id.	14 aprile 1919.
CURCU Antonio.	41 id.	25 ottobre 1919.
DI PRISCO Francesco Saverio.	39 id.	29 marzo 1919.
DONATI Raffaele.	2 bersaglieri	1 febbraio 1919.
GAROFALO Attilio.	38 fanteria	5 agosto 1919.
GIUFFRIDA Giuseppe.	88 id.	8 id.
LONGOBARDO Evandro.	36 id.	30 ottobre 1919.
LUCISANO Pietro.	20 id.	12 dicembre 1919.
MIRANDANTI Diego.	46 id.	7 maggio 1919.
MONACELLI Guido.	93 id.	6 agosto 1919.
MINERBI Ivo.	59 id.	11 id.
NATALE Rocco.	9 id.	31 ottobre 1919.
PLATANIA Enrico.	29 id.	31 marzo 1919.
PANINI Elio.	69 id.	4 aprile 1919.
PODDA Fernando.	58 id.	5 agosto 1919.
ROVERA Giuseppe.	33 id.	12 id.
RAPISARDA Sante.	3 id.	13 id.
ROSSELLI Ulderico.	14 id.	26 id.
UVA Gaetano	7 id.	29 id.

	Reggimento o reparto di provenienza ed al quale resterà effettivo.	A decorrere dal
VERNONI Mario.	69 fanteria	15 maggio 1919.
ALESSI Arturo.	75 id.	15 agosto 1919.
ANTONELLI Gastone.	11 bersaglieri	24 ottobre 1919.
BIANCHI Rodolfo.	95 fanteria	14 luglio 1919.
BELFIORE Giovanni.	17 id.	7 agosto 1919.
CAPPI Mario.	81 id.	15 aprile 1919.
DE-CAROLIS Ugo.	87 id.	25 marzo 1919.
DE RIENZI Edoardo.	19 id.	27 id.
DAMASSO Pietro.	23 id.	30 ottobre 1919.
FINDI Edmondo.	1 bersaglieri	12 aprile 1919.
FRATTINI Serafino.	3 id.	27 ottobre 1919.
GEUNA Angelo.	2 id.	28 novembre 1919.
GRANDINETTI Giuseppe.	52 fanteria	8 settembre 1919.
GARATTI Celso.	51 id.	17 ottobre 1919.
GAMBIGLIANI ZOCCOLI Federico.	58 id.	21 novembre 1919.
LUCIANI Giulio.	9 bersaglieri	26 ottobre 1919.
MOGGI Mario.	58 fanteria	20 marzo 1919.
MANCIATI Carlo.	79 id.	3 novembre 1919.
MAGNANI Mario.	4 id.	4 id.
MISRACHI Raimondo.	15 id.	15 id.
NASCA Riccardo.	90 id.	8 agosto 1919.
NICOLOSI Antonio.	9 id.	31 ottobre 1919.
PAOLUCCI Federico.	11 bersaglieri	3 marzo 1919.
PAPPALARDO Antonio.	4 fanteria	13 agosto 1919
PRACANICA Giovanni.	3 id.	14 id.
PERUZY Dario.	11 bersaglieri	27 ottobre 1919.
RUSSO Romolo.	2 id.	4 id.
SESTITO Umberto.	3 id.	3 maggio 1919.
SORDINI Franco.	60 fanteria	5 dicembre 1919.
TRAINI Ugo.	2 bersaglieri	26 marzo 1919.
TESSITORE Stefano.	6 fanteria	19 novembre 1919.

NOTIFICAZIONI

I seguenti sottotenenti sono inviati in congedo assoluto perchè riconosciuti permanentemente inabili al servizio militare, dal 16 marzo 1920:

MAREGALLI Luigi.	CECCHERELLI Carlo.
RAMELLA Argentino.	ASMUNDO Gaetano.
GUFFANTI Ettore.	GHEZZI Armando.
GHISLANDI Egidio.	CAVALIERE Carmelo.
BIANCHINI Francesco.	BOLZANI Aldo.

KOOB Cesare, sottotenente. — Inviato in congedo assoluto perchè riconosciuto permanentemente inabile al servizio militare, dal 1 aprile 1920.

CANTELINI Pietro, sottotenente. — Inviato in congedo (con assegno rinnovabile per la durata di anni uno a decorrere dal 7 ottobre 1919) perchè riconosciuto temporaneamente inabile al servizio militare, a mente del decreto luogotenenziale 20 maggio 1917 n. 876, dal 16 marzo 1920.

STOCCHI Lotario, sottotenente. — Inviato in congedo (con assegno rinnovabile per la durata di anni uno a decorrere dal 17 maggio 1919) perchè riconosciuto temporaneamente inabile al servizio militare, a mente del decreto luogotenenziale 20 maggio 1917 n. 876, dal 16 marzo 1920.

PASSIGLI Mario, sottotenente. — Inviato in congedo (con assegno rinnovabile per la durata di anni due a decorrere dal 2 luglio 1919) perchè riconosciuto temporaneamente inabile al servizio militare, a mente del decreto luogotenenziale 20 maggio 1917 n. 876, dal 16 marzo 1920.

GAMBINI BOTTO Adolfo, sottotenente. — Inviato in congedo (con assegno rinnovabile per la durata di anni due a decorrere dal 9 agosto 1919) perchè riconosciuto temporaneamente inabile al servizio militare, a mente del decreto luogotenenziale 20 maggio 1917 n. 870, dal 1 aprile 1920.

D'ANGELA Luigi, sottotenente. — Inviato in congedo (con assegno rinnovabile per la durata di anni due a decorrere dall'8 agosto 1919) perchè riconosciuto temporaneamente inabile al servizio militare, a mente del decreto luogotenenziale 20 maggio 1917 n. 876, dal 1 aprile 1920.

CUTTICA Giacomo, sottotenente. — Inviato in congedo (con assegno rinnovabile per la durata di anni due a decorrere dal 14 novembre 1919) perchè riconosciuto temporaneamente inabile al servizio militare, a mente del decreto luogotenenziale 20 maggio 1917 n. 876, dal 1 aprile 1920.

GEROSA Ermanno, sottotenente. — Inviato in congedo (con assegno rinnovabile per la durata di anni due a decorrere dal 9 luglio 1919) perchè riconosciuto temporaneamente inabile al servizio militare, a mente del decreto luogotenenziale 20 maggio 1917 n. 876, dal 1 aprile 1920.

LEONARDI Tito, sottotenente. — Inviato in congedo (con assegno rinnovabile per la durata di anni due a decorrere dal 24 maggio 1919) perchè riconosciuto temporaneamente inabile al servizio militare, a mente del decreto luogotenenziale 20 maggio 1917 n. 876, dal 1 aprile 1920.

NEGRI Luigi, sottotenente. — Inviato in congedo (con assegno rinnovabile per la durata di anni tre a decorrere dal 5 giugno 1919) perchè riconosciuto temporaneamente inabile al servizio militare, a mente del decreto luogotenenziale 20 maggio 1917 n. 876, dal 1 aprile 1920.

ROMANO Fausto, sottotenente. — Inviato in congedo (con assegno rinnovabile per la durata di anni tre a decorrere dal 18 dicembre 1918) perchè riconosciuto temporaneamente inabile al servizio militare, a mente del decreto luogotenenziale 20 maggio 1917 n. 876, dal 1 aprile 1920.

CATALANI Domenico, sottotenente. — Inviato in congedo (con assegno rinnovabile per la durata di anni due a decorrere dal 16 giugno 1919) perchè riconosciuto temporaneamente inabile al servizio militare, a mente del decreto luogotenenziale 20 maggio 1917 n. 876, dal 1 aprile 1920.

MONDARDINI Armando, sottotenente. — Inviato in congedo (con assegno rinnovabile per la durata di anni due a decorrere dal 6 giugno 1919) perchè riconosciuto temporaneamente inabile al servizio militare, a mente del decreto luogotenenziale 20 maggio 1917 n. 876, dal 1 aprile 1920.

ASPIRANTI UFFICIALI

NOTIFICAZIONE

BARDICCHIA Beniamino, aspirante ufficiale. — Inviato in congedo (con assegno rinnovabile per la durata di anni due a decorrere dal 7 ottobre 1918) perchè riconosciuto temporaneamente inabile al servizio militare, a mente del decreto luogotenenziale 20 maggio 1917 n. 876, dal 1 aprile 1920.

ARMA DI CAVALLERIA

CAPITANI

LEVI BONAJUTI Mario, capitano reggimento lanceri di Milano. — Assegnato Ministero affari esteri dal 10 novembre 1919 e trasferito, ai soli effetti amministrativi, reggimento lanceri di Firenze; (continua ad usare i distintivi dell'uniforme del corpo di provenienza).
(*Dec. M.* 14-3-1920).

TENENTI

I sottonotati tenenti assegnati ai Ministeri a fianco di ciascuno indicato sotto le date relative, sono trasferiti, ai soli effetti amministrativi, al reggimento lanceri di Firenze; (continueranno ad usare i distintivi dell'uniforme del corpo di provenienza):
(*Dec. M.* 14-3-1920).

DALLACASAPICCOLA Arrigo, reggimento cavalleggeri di Padova.	Ministero guerra dal 29 novembre 1919.
FISCON Luigi, reggimento cavalleggeri di Vicenza.	Ministero tesoro dal 1 id.
SICILIANO Giuseppe, reggimente cavaleggeri di Udine.	Ministero tesore dal 30 luglio 1919.
LANZA Fabrizio, reggimento Nizza cavalleria.	Ministero affari esteri dal 10 novembre 1919.

SOTTOTENENTI

ENRIETTI Mario, sottotenente reggimento cavalleggeri di Roma. — Assegnato Ministero tesoro dal 1 agosto 1919 e trasferito, ai soli effetti amministrativi, reggimento lanceri di Firenze; (continua ad usare i distintivi dell'uniforme del corpo di provenienza).
(*Dec. M.* 14-3-1920)

SALINA AMORINI BOLOGNESI Gian Augusto, sottotenente reggimento Genova cavalleria. — Assegnato Ministero tesoro dal 6 novembre 1919 e trasferito, ai soli effetti amministrativi, reggimento lanceri di Firenze; (continua ad usare i distintivi della uniforme del corpo di provenienza).
(*Dec. M.* 14-3-1920).

ARMA DI ARTIGLIERIA

MAGGIORI

NOTIFICAZIONE

OLIVETTI cav. Alberto, maggiore. — Inviato in congedo (con assegno rinnovabile per la durata di anni tre a decorrere dal 2 febbraio 1919) perchè riconosciuto temporaneamente inabile al servizio militare, a mente del decreto luogotenenziale 20 maggio 1917 n. 876, dal 16 marzo 1920.

CAPITANI

MARCIANO' Oreste, capitano 36 campagna. — Assegnato Ministero affari esteri dal 19 gennaio 1920; (sarà amministrato dal deposito 13 campagna conservando i distintivi dell'uninaio 1920; (sarà amministrato dal deposito 30 campagna conservando i distintivi dell'uniforme del corpo cui appartiene).
(*Dec. M.* 14-3-1920).

NOTIFICAZIONE

PADERNI Pirro, capitano. — Inviato in congedo (con assegno rinnovabile per la durata di anni uno a decorrere dal 2 maggio 1919) perchè riconosciuto temporaneamente inabile al servizio militare, a mente del decreto luogotenenziale 20 maggio 1917 n. 876, dal bile al servizio militare, a mente del decreto luogotenenziale 20 maggio 1917 n. 876, dal 16 marzo 1920.

TENENTI

I seguenti tenenti sono destinati a far servizio al Ministero della guerra dalla data contro segnata. Saranno amministrati dal deposito 13 campagna conservando i distintivi dell'uniforme del corpo cui appartengono: (*Del. M.* 14-3-1920).

PATTI Vasco, 8 campagna.	Assegnato Ministero guerra dal 21 gennaio 1919.
TROTTA Giovan Battista, 13 id.	Id. dall'11 dicembre 1919.
MORELLI Carlo, 13 id.	Id. dall'11 dicembre 1919.
BALDESCHI Ugo, 25 id.	Id. dal 23 settembre 1919.
MONDINI Gaetano, 1 pesante campale.	Id. dal 18 aprile 1919.
SILENZI Manlio, 13 campagna.	Id. dal 26 ottobre 1919.
DEL MONTE Dario, 17 id.	Id. dal 15 novembre 1919.
BORGA Guido, 34 id.	Id. dal 25 ottobre 1919.

I seguenti tenenti sono destinati a far servizio al Ministero del tesoro servizio per l'assistenza militare e pensioni di guerra) dalla data contro segnata. Saranno amministrati dal deposito 13 campagna conservando i distintivi dell'uniforme del corpo a cui appartengono: (*Del. M.* 14-3-1920)

FERRARA Giuseppe, 13 campagna.	Assegnato Ministero tesoro dal 20 marzo 1919.
ALVINO Antonio, 4 id.	Id. dal 15 agosto 1919.
CARLINO Francesco, 6 id.	Id. dal 1 aprile 1919.
PIOLA CASELLI Carlo, 1 pesante campale.	Id. dal 1 agosto 1919.
BRENNA Ugo, 25 campagna.	Id. dal 6 novembre 1919.
CENTAMORE Alfio, 36 id.	Id. dal 21 id.

I seguenti tenenti sono destinati a far servizio al Ministero del tesoro (servizio per l'assistenza militare e pensioni di guerra) dalla data contro segnata. Saranno amministrati dal deposito 3 pesante conservando i distintivi dell'uniforme del corpo a cui appartengono: (*Del. M.* 14-3-1920).

CENTRO Giuseppe, 1 pesante.	Assegnato Ministero tesoro dall'11 agosto 1919.
BORBONESE Mario, 3 id.	Id. dal 31 marzo 1919.
BRUSCOLO Pompeo, 3 id.	Id. dal 10 novembre 1919.
DE BELLIS Saverio, 4 costa.	Id. dal 1 marzo 1919.
MEZZATESTA Antonio, 3 pesante.	Id. dal 31 id.
TAGLIERINI Antonio, 1 costa.	Id. dal 1 settembre 1919.
RAVENNA Antonio, 1 costa.	Id. dall'11 agosto 1919.
RICCARDI Angelo, 4 pesante.	Id. dal 2 settembre 1919.

I seguenti tenenti destinati a far servizio al Ministero del tesoro (servizio per l'assistenza militare e pensioni guerra) dalla data contro segnata sono trasferiti ai reggimenti per ciascuno a fianco indicati continuando a far servizio come sopra. Saranno amministrati dal deposito 3 pesante conservando i distintivi del corpo a cui appartengono: (*Del. M.* 14-3-1920).

ANGOZZINI Pietro, 3 pesante, assegnato Ministero tesoro dall'11 agosto 1919.	Trasferito 1 pesante.
VIOLATI Alberto, 3 id., id. id. dall'11 id.	Id. 1 costa.

I seguenti tenenti destinati a far servizio al Ministero del tesoro (servizio per l'assistenza militare e pensioni guerra) dalla data contro segnata sono trasferiti ai reggimenti per ciascuno a fianco indicati continuando a far servizio come sopra. Saranno amministrati dal deposito del 13 campagna conservando i distintivi del corpo a cui appartengono: (*Det. M.* 14-3-1920).

MIGLIORELLI Andrea, 13 campagna, assegnato Ministero tesoro dal 27 ottobre 1919.	Trasferito 5 campagna.
CARLESI Salvatore, 3 pesante, id. id. dal 18 aprile 1919.	Id. 6 id.
DI NAPOLI Alfredo, 13 campagna, id. id. dall'8 novembre 1919.	Id. 26 id.
RUGANI Remigio, 13 id., id. id. dal 31 luglio 1919.	Id. 36 id.

I seguenti tenenti destinati a far servizio al Ministero della guerra della data contro segnata, sono trasferiti ai reggimenti per ciascuno a fianco indicati continuando a far servizio come sopra. Saranno amministrati dal deposito 3 pesante conservando i distintivi dell'uniforme del corpo a cui appartengono: (*Det. M.* 14-3-1920).

BATTAGLIA Alfredo, 3 pesante, assegnato Ministero guerra dal 10 novembre 1919.	Trasferito 4 costa.
CECCHINI Guido, 13 campagna, id. id. dal 8 ottobre 1919.	Id. 5 pesante.
PRIVITERA Alessandro, 3 pesante, id. id. dal 13 agosto 1919.	Id. 1 id.
ISASTIA Afredo, 3 id., id. id.	Id. 4 id.
FANTACCHIOTTI Luigi, 3 id., id. id. dal 12 agosto 1919.	Id. 1 id.
BIZZARRI Serafino, 3 id., id. id. dall'11 agosto 1919.	Id. 2 costa.
BORGHESI Emilio, 3 id., id. id. dal 15 luglio 1919.	Id. 24 campagna.

I seguenti tenenti destinati a far servizio al Ministero della guerra dalla data contro segnata, sono trasferiti ai reggimenti per ciascuno a fianco indicati continuando a far servizio come sopra, e saranno amministrati dal deposito 13 campagna, conservando i distintivi dell'uniforme del corpo a cui appartengono: (*Det. M.* 14-3-1920).

LEVA Luigi, 13 campagna, assegnato Ministero guerra dal 22 novembre 1919.	Trasferito 24 campagna.
LOCURCIO Giuseppe, 13 id., id. id. dal 2 settembre 1919.	Id. 33 id.
COLELLA Giovanni, 13 id., id. id. dal 18 settembre 1919.	Id. 1 pesante campale.
ZACCHEO Ernesto, 13 id., id. id. dal 13 agosto 1919.	Id. 16 campagna.
MINNINI Luigi, 13 id., id. id. dal 20 febbraio 1919.	Id. 9 id.
CARRELLI Gustavo, 13 id., id. id. dal 6 novembre 1919.	Id. 5 id.
CASSINIS Lorenzo, 13 id., id. id.	Id. 1 id.
PEDICONI Giuseppe, 13 id., id. id. dal 21 luglio 1919.	Id. 2 pesante campale.
FILOTICO Enrico, 13 id., id. id. dal 16 febbraio 1919.	Id. 2 montagna.
ZAMPI Giuseppe, 13 id., id. id. dal 11 novembre 1919.	Id. 2 pesante campale.

PICONE Armando, 13 campagna, assegnato Ministero guerra dal 21 marzo 1919.	Trasferito 11 campagna.
GORI Giorgio, distretto militare Roma, id. id. dal 30 dicembre 1919.	Id. 14 id.
IACOBELLI Guglielmo, 13 campagna, id. id. dal 30 ottobre 1919.	Id. 9 id.
PATTI Giuseppe, 13 id., id. id. dal 1 ottobre 1919.	Id. 9 id.
ROSI Gino, 13 id., id. id. dal 11 agosto 1919.	Id. 6 id.
FONTANA Mario, 13 id., id. id. dal 26 novembre 1919.	Id. 19 id.
GIGLIO Rocco, 13 id., id. id. dal 18 novembre 1919.	Id. 33 id.
PESSUTI Ugo, 13 id., id. id. dal 5 giugno 1919.	Id. 1 pesante campale.
AMBROSINI Mario, 13 id., id. id. dal 4 agosto 1919.	Id. 15 campagna.
ROSATI Arnaldo, 13 id., id. id. dal 10 novembre 1919.	Id. 27 id.
ROSATI Renato, 13 id., id. id. dal 18 settembre 1919.	Id. 1 id.
SANTONI Fernando, 13 id., id. id. dal 23 marzo 1919.	Id. 33 id.

I seguenti tenenti sono destinati a far servizio al Ministero della guerra dalla data contro segnata. Saranno amministrati dal deposito 3 pesante conservando i distintivi dell'uniforme del corpo a cui appartengono: (*Det. M.* 14-3-1920).

PIETRINI Alfredo, 3 pesante.	Assegnato Ministero guerra dall'8 agosto 1919.
COLLICA Domenico, 3 id.	Id. dal 20 ottobre 1919.
BOMPIANI Valentino, 3 costa.	Id. dal luglio 1919.
OTTOLENGHI Silvio, 3 pesante.	Id. dal 18 agosto 1919.
CANNATA Giorgio, 4 costa.	Id. dal 16 febbraio 1919.
BARBATO Giorgio, 3 id.	Id. dal 1 agosto 1919.
CONTINO Giuseppe, 3 pesante.	Id. dal 5 id.
FAVALLI Salvatore, 2 costa.	Id. dal 4 ottobre 1919.
PAPI Ugo, 3 pesante.	Id. dal 2 agosto 1919.
SALOSTRI Savero, 4 pesante.	Id. dal 13 febbraio 1919.

I seguenti tenenti destinati a far servizio al Ministero della marina, sottosegretariato approvvigionamenti e consumi al Ministero affari esteri e al Ministero trasporti (direzione generale aeronautica) dalla data contro segnata, saranno amministrati dal deposito 3 pesante conservando i distintivi dell'uniforme del corpo a cui appartengono: (*Det. M.* 14-3-1920).

PAGANO Eugenio, 6 pesante.	Assegnato Ministero marina dal 1 febbraio 1919.
LAVAGNINI Roberto, 4 id.	Id. dal 23 id.
CRISANTI Primo, 3 id.	Id. dal 23 id.
ROSSI Luigi, 3 id.	Id. sottosegretariato approvvigionamenti e consumi 27 ottobre 1919.
LEQUIO Francesco, 2 costa.	Id. Ministero affari esteri dal 2 febbraio 1920.
CACOPARDO Salvatore, 4 id.	Id. Ministero trasporti, direzione generale aeronautica dal 13 settembre 1919.
SEPE QUARTA Francesco, 3 pesante.	Id. id. dal 1 luglio 1919.

I seguenti tenenti destinati a far servizio al Ministero della marina e al sottosegretariato approvvigionamenti e consumi dalla data contro segnata sono trasferiti ai reggimenti per ciascuno a fianco indicati continuando a far servizio come sopra; saranno amministrati dal deposito 13 campagna, conservando i distintivi dell'uniforme del corpo a cui appartengono: (*Det. M.* 14-3-1920).

MONTANARI Carlo, 13 campagna, assegnato sottosegretariato approvvigionamenti e consumi, dal 17 dicembre 1919.	Trasferito 2 montagna.
EVOLA Giulio, 13 id., id. Ministero marina, dal 12 febbraio 1920.	Id. 9 campagna.
BOCCI Enrico, 13 id., id. id., dal 15 id.	Id. 32 id.

I seguenti tenenti destinati Ministero della marina, sottosegretariato approvvigionamenti e consumi al Ministero trasporti (commissariato generale per i combustibili nazionali) e al Ministero affari esteri dalla data contro segnata, saranno amministrati dal deposito 13 campagna conservando i distintivi dell'uniforme del corpo a cui appartengono: (*Det. M.* 14-3-1920).

SENEPA Paolo, 3 deposito scuola contro-aerei Roma.	Assegnato Ministero marina dal 1 febbraio 1919.
TANARCO Gaetano, 25 campagna.	Id. dal 15 id.
MINOTTI Menotti, 32 id.	Id. sottosegretariato approvvigionamenti e consumi dal 23 agosto 1919.
MANUPELLI Mario, 29 id.	Id. dal 13 luglio 1919.
GRA Cesare, 32 id.	Id. dal 6 agosto 1919.
CRESPI Alberto, 1 montagna.	Id. dal 16 gennaio 1919.
SCHIAVETTI Luigi, 4 campagna.	Id. dal 20 ottobre 1919.
ALBERTELLI Nullo, 28 id.	Id. dal 31 marzo 1920.
GIACOBBE Andrea, 1 pesante campale.	Id. Ministero trasporti, commissione generale combustibili nazionali, dal 23 aprile 1918.
BONARELLI Vittorio, 30 campagna.	Id. Ministero affari esteri dal 20 ottobre 1919.
BRUNO Ferdinando, 2 pesante campale.	Id. 2 febbraio 1920.

COLOMBATI Lorenzo, 3 costa. — Trasferito 31 campagna; (qualora non abbia raggiunto la nuova destinazione per precedente avviso dovrà partire per raggiungerla entro l'ottavo giorno dall'avvenuta comunicazione del presente bollettino. (*Det. M.* 14-3-1920).

MUNGO Tullio, 3 pesante, assegnato sottosegretariato approvvigionamenti e consumi dal 12 novembre 1919. — Trasferito 4 costa continuando assegnato come sopra; (sarà amministrato dal deposito 3 pesante conservando i distintivi del corpo cui appartiene).

(*Det. M.* 14-3-1920).

NOTIFICAZIONI

I seguenti tenenti sono inviati in congedo assoluto perchè riconosciuti permanentemente inabili al servizio militare, dal 16 marzo 1920:

TESSARI Amedeo. | BORGHETTI Fernando.

DANZA Samuele, tenente. — Inviato in congedo (con assegno rinnovabile per la durata di anni uno a decorrere dal 31 ottobre 1919) perchè riconosciuto temporaneamente inabile al servizio militare, a mente del decreto luogotenenziale 20 maggio 1917 n. 876, dal 16 marzo 1920.

MAZZETTI Paolo, tenente. — Inviato in congedo con assegno rinnovabile per la durata di anni tre a decorrere dal 7 ottobre 1918) perchè riconosciuto temporaneamente inabile al servizio militare, a mente del decreto luogotenenziale 20 maggio 1917 n. 876 dal 16 marzo 1920.

BAGGINI Carlo, tenente. — Inviato in congedo (con assegno rinnovabile per la durata di anni due a decorrere dal 22 aprile 1918) perchè riconosciuto temporaneamente inabile al servizio militare, a mente del decreto luogotenenziale 20 maggio 1917 n. 876, dal 1 aprile 1920.

DEANGELIS Antonio, tenente. — Inviato in congedo (con assegno rinnovabile per la durata di anni due a decorrere dal 9 settembre 1919) perchè riconosciuto temporaneamente inabile al servizio militare, a mente del decreto luogotenenziale 20 maggio 1917 n. 876, dal 1 aprile 1920.

SOTTOTENENTI

I seguenti sottotenenti sono destinati a far servizio al Ministero guerra dalla data contro segnata. Saranno amministrati dal deposito 3 pesante conservando i distintivi dell'uniforme del corpo a cui appartengono: (*Det. M.* 14-3-1920).

CANERA DI SALASCO Giuseppe, 3 costa.	Assegnato Ministero guerra dal 1 agosto 1919.
DE MORI Alfredo, 5 pesante.	Id. dal 13 settembre 1919.
TANAS Felice, 3 id.	Id. dal 23 febbraio 1919.
ARNAUD Oreste, 3 id.	Id. dal 1 agosto 1919.

I seguenti sottotenenti destinati a far servizio Ministero guerra dalla data contro segnata sono trasferiti ai reggimenti a fianco indicati continuando a far servizio come sopra. Saranno amministrati dal deposito 3 pesante conservando i distintivi dell'uniforme del corpo a cui appartengono: (*Det. M.* 14-3-1920).

MORETTI Domenico, 3 pesante, assegnato Ministero guerra.	Trasferito 1 costa.
CRISTOFOLI Guido, 3 id., id. id. dal 1 dicembre 1919.	Id. 3 id.

I seguenti sottotenenti destinati a far servizio Ministero guerra dalla data contro segnata, sono trasferiti ai reggimenti per ciascuno a fianco indicati continuando a far servizio come sopra. Saranno amministrati dal deposito 13 campagna conservando i distintivi dell'uniforme del corpo a cui appartengono: (*Det. M.* 14-3-1920).

RANIERI Luigi, 13 campagna, assegnato Ministero guerra dall'8 dicembre 1919.	Trasferito 2 montagna.
ROMUALDI Giovanni, 13 id., id. id. dal 12 novembre 1919.	Id. 1 pesante campale.
EMILIANI Pietro, 13 id., id. id. dal 23 settembre 1919.	Id. 2 id.
DESIDERI Armando, 13 id., id. id. dal 4 agosto 1919.	Id. 35 campagna.
FUGAZZA Luigi, 13 id., assegnato 5 compagnia automobilisti.	Cessa assegnato come contro e assegnato Ministero guerra dall'8 dicembre 1919.

I seguenti sottotenenti sono destinati a far servizio al Ministero guerra dalla data contrasegnata. Saranno amministrati dal deposito 13 campagna, conservando i distintivi dell'uniforme del corpo a cui appartengono: (*Det. M.* 14-3-1920).

PEDULLA Domenico, 16 campagna.	Assegnato Ministero guerra dal 17 agosto 1919.
IACOBACCI Mario, 1 pesante campale.	Id. dal 5 febbraio 1919.
SALVATO Vincenzo, 3 campagna.	Id. dal 13 aprile 1919.
COLLENGHI Enrico, 15 id., assegnato 5 compagnia automobilisti.	Cessa assegnato come contro e assegnato Ministero guerra dal 1 luglio 1919.

MASI Ugo, 21 campagna, assegnato 4 compagnia automobilisti.	Cessa assegnato come contro e assegnato Ministero guerra dal 1 gennaio 1919.
UNGARO Mario, 20 id.	Assegnato Ministero guerra dal 27 agosto 1919.
SPADARO Giuseppe, 11 id.	Id. dal 2 novembre 1919.
LAVAGNINI Emilio, distretto militare Roma.	Id. dal 14 agosto 1919.

I seguenti sottotenenti destinati a far servizio al Ministero del tesoro (servizio per l'assistenza militare e pensioni guerra), dalla data contro segnata, sono trasferiti ai reggimenti per ciascuno a fianco indicati continuando a far servizio come sopra. Saranno amministrati dal deposito 3 pesante conservando i distintivi dell'uniforme del corpo a cui appartengono: (*Dct. M.* 14-3-1920).

FANTACONE Enrico, 3 pesante.	Trasferito 1 costa e asegnato Ministero tesoro dal 5 settembre 1919.
SPOTO Francesco, 3 id., assegnato Ministero tesoro.	Id. 2 pesante.
MASPES Francesco, 3 id., id. id. dal 23 marzo 1919.	Id. 2 costa.

I seguenti sottotenenti destinati a far servizio al Ministero tesoro (servizio per l'assistenza militare e pensioni guerra), dalla data contro segnata, sono trasferiti ai reggimenti per ciascuno a fianco indicati continuando a far servizio come sopra. Saranno amministrati dal deposito 13 campagna, conservando i distintivi dell'uniforme del corpo a cui appartengono:

BARBERA Gaspare, 13 campagna, assegnato Ministero tesoro dall'8 febbraio 1919.	Trasferito 1 pesante campale.
PETITBON Enrico, 3 pesante, id. id. dal 16 gennaio 1919.	Id. 33 campagna.

I seguenti sottotenenti sono destinati a far servizio al Ministero del tesoro (servizio per l'assistenza militare e pensioni guerra), dalla data contro segnata. Saranno amministrati dal deposito 13 campagna, conservando i distintivi dell'uniforme del corpo a cui appartengono: (*Dct. M.* 14-3-1920).

TURANO Federico, 3 campagna.	Assegnato Ministero tesoro dal 6 novembre 1919.
BORRE' Lorenzo, 12 id.	Id. dal 10 aprile 1919.
COLOSIMO Maurizio, 1 id.	Id. dal 28 dicembre 1919.
COPPOLA Francesco, 24 id.	Id. dal 30 ottobre 1919.
FEDERICI Domenico, 9 id.	Id. dal 27 id.
INGLESE Attilio, 13 id.	Id. dal 1 settembre 1919.

I seguenti sottotenenti sono destinati a far servizio al Ministero del tesoro (servizio per l'assistenza militare e pensioni guerra), dalla data contro segnata. Saranno amministrati dal deposito 3 pesante, conservando i distintivi dell'uniforme del corpo a cui appartengono: (*Dct. M.* 14-3-1920).

LEONE Amato, 3 pesante.	Assegnato Ministero tesoro dal 24 aprile 1919.
MAGIOTI Giorgio, 3 id.	Id. dal 26 id.
CASTALDI Antonio, 6 id.	Id. dal 4 giugno 1919.

I seguenti sottotenenti sono destinati a far servizio al Ministero della marina (sottosegretariato approvvigionamenti e consumi), al Ministero del tesoro (servizio assistenza militare e pensioni guerra), ed al Ministero trasporti (direzione generale aeronautica), dalla data contro segnata. Saranno amministrati dal deposito 13 campagna, conservando i distintivi dell'uniforme del corpo cui appartengono: *(Det. M. 14-3-1920).*

SALIERNO Giuseppe, 13 campagna, assegnato 5 compagnia automobilisti. — Cessa assegnato come contro e assegnato Ministero tesoro, dal 24 ottobre 1919.

TALAMO Carlo, 33 id. — Assegnato Ministero marina dall'8 marzo 1919.

PISCIONIERI Domenico, 33 id. — Id. sottosegretariato approvvigionamenti e consumi, dall'8 dicembre 1919.

BUSI Guido, 3 id., assegnato 3 compagnia automobilisti. — Cessa assegnato come contro e assegnato Ministero trasporti, direzione generale aeronautica, dal 16 agosto 1919.

I seguenti sottotenenti destinati a far servizio al Ministero della marina ed al sottosegretariato approvvigionamenti e consumi dalla data contro segnata, sono trasferiti ai reggimenti di ciascuno a fianco indicati, continuando a far servizio come sopra. Saranno amministrati dal deposito 13 campagna, conservando i distintivi del corpo a cui appartengono: *(Det. M. 14-3-1920).*

MARZANO Mariano, 13 campagna, assegnato Ministero marina, dal 5 febbraio 1919. — Trasferito 3 montagna.

SALPIETRO Sante, 3 pesante. — Id. 23 campagna, assegnato Ministero marina, dal 15 febbraio 1919.

SCHIAVETTI Antonio, 13 campagna, assegnato sottosegretariato approvvigionamenti e consumi, dal 15 ottobre 1919. — Id. reggimento a cavallo.

PELLICCIONI Giulio, 3 pesante, assegnato sottosegretariato approvvigionamento e consumi dal 3 dicembre 1919. — Trasferito 6 pesante continuando assegnato come sopra; (sarà amministrato dal deposito 3 pesante, conservando i distintivi dell'uniforme del corpo cui appartiene. *(Det. M. 14-3-1920).*

CONSOLO CALOGERO, 4 costa. — Assegnato Ministero tesoro (servizio assistenza militare e pensioni guerra), dal 6 novembre 1919; (sarà amministrato dal deposito 3 pesante, conservando i distintivi dell'uniforme del corpo cui appartiene *(Det. M. 14-3-1920).*

NOTIFICAZIONI

CATTANI Luigi, sottotenente. — Inviato in congedo assoluto perchè riconosciuto permanentemente inabile al servizio militare, dal 16 marzo 1920.

DE COLLE Odorico, sottotenente. — Inviato in congedo (con assegno rinnovabile per la durata di anni uno a decorrere dal 12 giugno 1919) perchè riconosciuto temporaneamente inabile al servizio militare, a mente del decreto luogotenenziale 20 maggio 1917, n. 876, dal 16 marzo 1920.

CAPACCINI Gino, sottotenente. — Inviato in congedo (con assegno rinnovabile per la durata di anni uno a decorrere dal 25 luglio 1919) perchè riconosciuto temporaneamente inabile al servizio militare, a mente del decreto luogotenenziale 20 maggio 1917, n. 876, dal 16 marzo 1920.

GUABELLO Mario, sottotenente. — Inviato in congedo (con assegno rinnovabile per la durata di anni due a decorrere dal 20 maggio 1919) perchè riconosciuto temporaneamente inabile al servizio militare, a mente del decreto luogotenenziale 20 maggio 1917, n. 876, dal 1 aprile 1920.

ARMA DEL GENIO

TENENTI

I seguenti tenenti sono trasferiti ai corpi per ciascuno a fianco indicati, cui resteranno effettivi per mobilitazione; (coloro che non avessero raggiunto la nuova destinazione per precedente preavviso, dovranno partire per raggiungerla entro l'ottavo giorno dall'avvenuta comunicazione del presente bollettino): (*Det. M.* 14-3-1920).

RENNA Pietro, 1 genio, distretto Avellino.	6 genio (distaccamento Roma).
BALBI Alberigo, battaglione squadriglie aviatori, id. Ravenna.	3 id.
BONTA' Salvatore, 5 genio, id. Palermo.	Direzione genio Palermo.

I seguenti tenenti sono trasferiti ai corpi per ciascuno a fianco indicati, cui resteranno effettivi per mobilitazione; (coloro che non avessero raggiunto la nuova destinazione per precedente avviso, dovranno partire per raggiungerla entro l'ottavo giorno dalla avvenuta comunicazione del presente bollettino): (*Det. M.* 14-3-1920).

MANFREDI FRATTARELLI Virginio, 1 genio (assegnato Ministero guerra), distretto Roma.	2 genio continuando assegnato come contro (sarà amministrato dal deposito 6 genio, distaccamento di Roma, continuando ad usare i distintivi dell'uniforme del corpo di provenienza).
FAOSTINI Federico, 1 id. (id. id.), id. Roma.	2 id. id. id. (id. id. id.).
FERRARI Cataldo, 1 id. (id. id.), id. Roma.	2 id. id. id. (id. id. id.).
CARLOTTI Marcello, 2 id.	Assegnato Ministero guerra (id. id. id.).
PENNACHIO Alberto, 7 id.	Id. id. (id. id. id.).
MONACO Fausto, 5 id., id. Napoli.	Id. id. (id. id. id.).
CASTELNUOVO Leone, 6 id., id. Roma.	Id. id.
MASSARI Bruno, 1 id., id. Roma.	Id. id. (sarà amministrato dal deposito 6 genio, distaccamento di Roma, continuando ad usare i distintivi dell'uniforme del corpo di provenienza).

I seguenti tenenti sono trasferiti ai corpi per ciascuno a fianco indicati, cui resteranno effettivi per mobiltazione; (coloro che non avessero raggiunto la nuova destinazione per precedente avviso, dovranno partire per raggiungerla entro l'ottavo giorno della avvenuta comunicazione del presente bolltino): (*Det. M.* 14-3-1920).

GELOSI Pietro, 6 genio, distretto Roma.	Assegnato Ministero guerra (sarà amministrato dal deposito 6 genio, distaccamento di Roma, continuando ad usare i distintivi dell'uniforme del corpo di provenienza).
NICCOLI Mario, 7 id.	Id. id. (id. id. id.).

NOTIFICAZIONI

I seguenti tenenti sono inviati in congedo assoluto perchè riconosciuti permanentemente inabili al servizio militare, dal 16 marzo 1920:

RIGHI Giovanni. | ROSSI Carlo.

BONOLIS Giov. Battista, tenente. — Inviato in congedo (con assegno rinnovabile per la durata di anni due a decorrere dal 27 agosto 1919) perchè riconosciuto temporaneamente inabile al servizio militare, a mente del decreto luogotenenziale 20 maggio 1917, n. 876, dal 16 marzo 1920.

LALUMIA Nicolò, tenente. — Inviato in congedo (con assegno rinnovabile per la durata di anni due a decorrere dal 28 ottobre 1918) perchè riconosciuto temporaneamente inabile al servizio militare, a mente del decreto luogotenenziale 20 maggio 1917 n. 876, dal 16 marzo 1920.

ONDOLI Pietro, tenente. — Inviato in congedo (con assegna rinnovabile per la durata di anni a decorrere dal 5 dicembre 1918) perchè riconosciuto temporaneamente inabile al servizio militare, a mente del decreto luogotenenziale 20 maggio 1917 n. 876, dal 10 settembre 1918.

MONETA Alfredo, tenente. — Inviato in congedo (con assegno rinonvabile per la durata di anni due a decorrere dal 20 maggio 1919) perchè riconosciuto temporaneamente inabile al servizio militare, a mente del decreto luogotenenziale, 20 maggio 1917 n. 876, dal 1 aprile 1920.

QUEY Camillo, tenente. — Inviato in congedo (con assegno rinnovabile per la durata di anni due a decorrere dal 25 settembre 1918) perchè riconosciuto temporaneamente inabile al servizio militare, a mente del decreto luogotenenziale 20 maggio 1917 n. 876, dal 1 aprile 1920.

PATRIZI Mario, tenente. — Inviato in congedo (con assegno rinnovabile per la durata di anni tre a decorrere dal 17 ottobre 1919) perchè riconosciuto temporaneamente inabile al servizio militare, a mente del decreto luogotenenziale 20 maggio 1917 n. 876, dal 1 aprile 1920.

RICCARDINI Michelangelo, tenente. — Inviato in congedo (con assegno rinnovabile per la durata di anni uno a decorrere dal 25 settembre 1919) perchè riconosciuto temporaneamente inabile al servizio militare, a mente del decreto luogotenenziale 20 maggio 1917 n. 876, dal 1 aprile 1920.

SOTTOTENENTI

I seguenti sottotenenti sono trasferiti ai corpi per ciascuno a fianco indicati, cui resteranno effettivi per mobilitazione; (coloro che non avessero ancora raggiunto la nuova destinazione per precedente avviso dovranno partire per raggiungerla entro l'ottavo giorno della avvenuta comunicazione del presente bollettino: (*Det. M.* 14-3-1920).

VIGLIARDI Andrea, 3 genio, distretto Firenze.	Assegnato Ministero guerra (sarà amministrato dal deposito 6 genio, distaccamento di Roma, continuando ad usare i distintivi dell'uniforme del corpo di provenienza).
LA REGINA Luigi, 1 id., id. Cosenza.	Id. id. (id. id. id.).
CAPPIELLO Giuseppe, 3 id., id. Avellino.	Id. id. (id. id. id.).
GOBBI BELCREDI Mario, 5 id., id. Roma.	Id. id. (id. id. id.).
PANNI Arnaldo, 1 id., id. Roma.	Id. id. (id. id. id.).
CRISANTI Remo, 1 id..	Id. id. (id. id. id.).
GIOVAGNOLI Alfredo, 1 id., assegnato Ministero guerra, id. Torino.	Id. id. (id. id. id.).
TOMASSI Mario, 6 id., id. Ancona.	Assegnato Ministero guerra.

I seguenti sottotenenti sono trasferiti ai corpi per ciascuno a fianco indicati, cui resteranno effettivi per mobilitazione; (coloro che non avessero raggiunta la nuova destinazione per precedente avviso, dovranno partire per raggiungerla entro l'ottavo giorno dall'avvenuta comunicazione del presente bollettino): (*Det. M.* 14-3-1920).

DE ZUANI Italo, 5 genio, distretto Verona.	Battaglione R. T.
ROSSI Luigi, 1 id., id. Voghera.	6 genio (distaccamento Roma).
ALBANESE Giuseppe, 5 id. (assegnato corpo aeronautico militare), id. Palermo.	Cessa di essere assegnato come contro.
GRASSI Arturo, 2 id., id. Firenze.	Direzione genio Firenze.

TONINI Carlo, sottotenente a genio, distretto Roma. — Comandato Ministero guerra; sarà amministrato dal deposito 6 genio, distaccamento Roma, continuando ad usare i distintivi dell'uniforme del corpo di provenienza; se non avesse raggiunto la nuova destinazione per precedente avviso, dovrà partire per raggiungerla entro l'ottavo giorno dell'avvenuta comunicazione del presente bollettino): (*Dec. M.* 13-3-1920).

NOTIFICAZIONE

AMOROSO Pasquale, sottotenente. — Inviato in congedo (con assegno rinnovabile per la durata di anni due a decorrere dal 17 maggio 1919) perchè riconosciuto temporaneamente inabile al servizio militare, a mente del decreto luogotenenziale 20 maggio 1917 n. 876, dal 1 aprile 1920.

CORPO SANITARIO MILITARE

Tenenti colonnelli

NOTIFICAZIONE

SALOMONE cav. Giuseppe Maria, tenente colonnello medico. — Inviato in congedo assoluto perchè riconosciuto permanentemente inabile al servizio militare, dal 4 marzo 1919.

Capitani

NOTIFICAZIONE

REVELLI Giuseppe, capitano medico. — Inviato in congedo (con assegno rinnovabile per la durata di anni due a decorrere dal 24 giugno 1919) perchè riconosciuto temporaneamente inabile al servizio militare, a mente del decreto luogotenenziale 20 maggio 1917 n. 876, dal 16 marzo 1920.

Tenenti

NOTIFICAZIONI

CICCARELLI Michele, tenente medico distretto Avellino. — Con R. decreto 28 dicembre 1919 è stato trasferito nel ruolo degli ufficiali medici di complemento della R. marina, col grado di tenente e con l'anzianità 1 ottobre 1916. Il provvedimento avrà decorrenza amministrativa del 1 gennaio 1920.

GHERARDI Giovanni, tenente medico. — Inviato in congedo (con assegno rinnovabile per la durata di anni due, a decorrere dal 4 settembre 1919), perchè riconosciuto temporaneamente inabile al servizio militare, a mente del decreto luogotenenziale 20 maggio 1917, n. 876, dal 16 marzo 1920.

Aspiranti medici

I seguenti militari, studenti in medicina e chirurgia, sono nominati aspiranti medici colle anzianità e decorrenza assegni sottoindicate, in applicazione dell'articolo 3 del R. decreto 25 maggio 1915. Essi saranno effettivi al proprio distretto, continuando nell'attuale posizione: (*Dec. M.* 19-3-1920).

Con anzianità e decorrenza assegni dal 31 maggio 1916:

GAMBETTI Carlo, distretto Bologna

Con anzianità e decorrenza assegni dal 13 dicembre 1919:

CHINIGO' Angelo, distretto Forlì.

CORPO DI COMMISSARIATO MILITARE

UFFICIALI COMMISSARI

TENENTI

I seguenti tenenti commissari destinati a far servizio ai Ministeri o sottosegretariati ed effettivi ai distretti a fianco di ciascuno indicati sono per i solo effetti amministrativi trasferiti al distretto di Roma dalle date sottosegnate, continuando ad essere effettivi ai distretti di provenienza: (*D. M.* 16-3-1920).

ABBATE cav. Giuseppe, distretto Palermo.	Ministero guerra dal 15 gennaio 1916.
SANGUINETI Angelo, id. Genova.	Id. dal 5 ottobre 1915.
CARUSO Luigi, id. Napoli.	Id. dal 6 id. 1917.
TULUMELLO Giuseppe, id. Napoli.	Sottosegretariato approvvigionamenti dal 28 marzo 1918.
ANTONELLI Giuseppe, id. Potenza.	Ministero trasporti dal 15 luglio 1918.

UFFICIALI DI SUSSISTENZA

TENENTI

SCACCIA SCARAFONI Giuseppe, tenente sussistenza, direzione commissariato Milano, destinato a far servizio Ministero guerra. — Trasferito ai soli effetti amministrativi distretto Roma dal 31 ottobre 1918. (*D. M.* 16-3-1920.

CORPO DI AMMINISTRAZIONE

CAPITANI

I seguenti capitani di amministrazione, destinati a far servizio presso i Ministeri a fianco di ciascuno segnati ed effettivi ai rispettivi centri di mobilitazione, sono, per i soli effetti amministrativi, trasferiti al distretto militare di Roma sotto la data indicata, continuando ad essere effettivi ai distretti di provenienza: (*Det. M.* 14-3-1920).

MORETTI Costanzo, distretto Orvieto.	Ministero guerra dal 15 gennaio 1918.
LACERRA Francesco, id. Napoli.	Id. dal 9 gennaio 1919.

TENENTI

I seguenti capitani di amministrazione, destinati a far servizio presso i Ministeri a fianco di ciascuno segnati ed effettivi ai rispettivi centri di mobilitazione, sono, per i soli effetti amministrativi, trasferiti al distretto militare di Roma, sotto la data indicata, continuando ad essere effettivi ai distretti di provenienza: (*Det. M.* 14-3-1920).

ROSSITTO Gaetano, distretto Roma.	Ministero marina dal 10 novembre 1919.
NICOLO Giorgio, id. Napoli.	Id. dal 12 aprile 1919.
CARDELLO Armando, id. Roma.	Ministero tesoro dal 27 ottobre 1919.

AMBRINI Riccardo, distretto Ancona.
GUIDO Carlo, id. Roma.
RABITTI Roberto, id. Roma.
PIZZICHELLI Renato, id. Roma.
CARRACINO Pietro, id. Chieti.
CUTTICA Adriano, id. Roma.
VICENTIN Pasquale, id. Roma.
FAZIO Vincenzo, id. Savona.

Sottosegretariato approvvigionamenti dal 9 dicembre 1918.
Id. dal 31 luglio 1919.
Ministero guerra dal 15 novembre 1919.
Id. dal 21 marzo 1919.
Id. dal 6 ottobre 1919.
Id. dal 7 maggio 1917.
Id. dall'11 maggio 1916.
Id. dal 30 marzo 1919.

NOTIFICAZIONE

REVELLO Lorenzo, tenente amministrazione. — Inviato in congedo (con assegno rinnovabile per la durata di anni due a decorrere dal 20 luglio 1919) perchè riconosciuto temporaneamente inabile al servizio militare, a mente del decreto luogotenenziale 20 maggio 1917 n. 876, dal 19 luglio 1919.

SOTTOTENENTI

BIGONI Carlo, sottotenente amministrazione destinato a far servizio Ministero guerra ed effettivo distretto Roma. — Trasferito per i solo effetti amministrativi distretto Roma sotto la data 6 novembre 1918, seguitando ad essere effettivo allo stesso distretto.
(*Dec. M.* 14-3-1920).

CORPO VETERINARIO MILITARE

TENENTI

NOTIFICAZIONE

ALBERICO Vincenzo, tenente veterinario. — Inviato in congedo (con assegno rinnovabile per la durata di anni due a decorrere dal 10 maggio 1919) perchè riconosciuto temporaneamente inabile a lservizio militare, a mente del decreto luogotenenziale 20 maggio 1917 n. 876 dal 1 aprile 1920.

UFFICIALI DI MILIZIA TERRITORIALE

ARMA DI FANTERIA

TENENTI COLONNELLI

BRUGIOTTI cav. Luigi, primo capitano (Roma), distretto Cagliari. — Promosso maggiore con decreto luogotenenziale 30 marzo 1916, con anzianità 2 marzo 1916 e tenente colonnello con decreto luogotenenziale 15 giugno 1919, con anzianità 4 aprile 1918. E' considerato come richiamato in servizio, con assegni, dalla data e per la durata sottoindicata:
Dal 23 maggio 1915, al 5 agosto 1917;
Dal 7 febbraio 1917, al 20 dicembre 1919. (*D. M.* 13-3-1920).

MAGGIORI

ANGELONI Daniele (Milano), distretto Vicenza. — Trasferito effettivo per mobilitazione distretto Milano; (qualora non abbia ancora raggiunta la nuova destinazione per precedente preavviso dovrà partire per raggiungerla entro l'ottavo giorno dall'avvenuta comunicazione del presente bollettino). (*Dec. M.* 10-3-1920).

CAPITANI

PREVOSTO Andrea (Cagliari), distretto di Sassari. — Mantenuto in servizio a sua domanda come invalido di guerra, continuando a rimanere iscritto nei ruoli degli ufficiali della propria categoria, posizone ed arma, è assegnato distretto Cagliari. Dovrà presentarsi al corpo non oltre l'ottavo giorno dall'avvenuta comunicazione del presente bollettino.
(*D. M.* 11-3-1920).

I seguenti capitani sono trasferiti effettivi per residenza e mobilitazione ai distretti a fianco di ciascuno indicati; (qualora non abbiano ancora raggiunta la nuova destinazione per precedente avviso dovranno partire per raggiungerla entro l'ottavo giorno dell'avvenuta comunicazione del presente bollttino): (*Det. M.* 10-3-1920).

PALMA Filippo, (Campobasso) distretto Campobasso.	Distretto Gaeta (assegnato 2 reclusorio Gaeta).
LEGNANI Francesco, (Varese) id. Treviso.	Id. Como.
DOMENICI Rambaldo, (Campagna) id. Campagna.	Id. Gaeta (assegnato 2 reclusorio Gaeta).
DELPIANO Enrico, (Vercelli) id. Vercelli.	Id. Genova.
RUBINI Ferdinando, (Torino) id. Torino.	Id. Milano.

I seguenti capitani destinati a fare servizio al Ministero guerra ed effettivi al reggimento o ufficio o ente per ciascuno indicato, sono per i soli effetti amministrativi trasferiti al distretto militare di Roma dalle date sottosegnate, continuando ad essere effettivi ai medesimi corpi di provenienza, di cui useranno i distintivi d'unforme.
(*Det. M.* 13-3-1920).

ACHIARDI Augusto, (Roma) distretto Roma.	Dal 27 magio 1919.
BARTOCCINI Renato, (Roma) id. Roma.	Dal 13 settembre 1919.
CICCONETTI Ernesto, (Roma) id. Roma, mandato 1 granatieri.	Dal 25 maggio 1919.

I seguenti capitani destinati a fare servizio al Ministero tesoro (servizi assistenza militare e pensioni guerra), ed effettivi al reggimento o ufficio o ente per ciascuno indicato, sono per i soli effetti amministrativi trasferiti al distretto Roma dalle date sottosegnate, continuando ad essere effettivi ai medesimi corpi di provenienza, di cui useranno i distintivi d'uniforme. (*Det. M.* 13-3-1920).

BONDI Paolo, (Bergamo) distretto Bergamo.	Dal 9 agosto 1919.
SALVATORI Domenico, (Roma) id. Roma. Comandato a prestar servizio al 2 bersaglieri.	Dal 19 marzo 1919.

NOTIFICAZIONI

MARCHIARI Giorgio, capitano. — Inviato in congedo assoluto perchè riconosciuto permanentemente inabile al servizio militare, dal 16 marzo 1920.

MARTINEZ Domenico, capitano. — Inviato in congedo (con assegno rinnovabile per la durata di anni due a decorrere dal 6 ottobre 1919) perchè riconosciuto temporaneamente inabile al servizio militare, a mente del decreto luogotenenziale 20 maggio 1917, n. 876, dal 1 aprile 1920.

TENENTI

MANZONI Luigi (Milano), distretto Voghera. — Trasferito effettivo per mobilitazione distretto Milano; (qualora non abbia ancora raggiunta la nuova destinazione per precedente avviso dovrà partire per raggiungerla entro l'ottavo giorno dall'avvenuta comunicazione del presente bollettino). (*Dct. M.* 10-3-1920).

I seguenti tenenti destinati a fare servizio al Ministero tesoro (servizio assistenza militare e pensioni guerra) ed effettivi al reggimento o ufficio o ente per ciascuno indicato, sono per i soli effetti amministrativi trasferiti al distretto Roma dalle date sottosegnate, continuando ad essere effettivi ai medesimi corpi di provenienza, di cui useranno i distintivi d'uniforme: (*Dct. M.* 13-3-1920).

BARTOLI AVVEDUTI Sebastiano, (Roma) distretto Orvieto.	Dal 30 gennaio 1919.
BIANCO Pasquale, (Avellino) id. Avellino.	Dal 28 aprile 1919.

I seguenti tenenti destinati a fare servizio al Ministero guerra ed effettivi al reggimento o ufficio o ente per ciascuno indicato, sono per i soli effetti amministrativi trasferiti al corpi di provenienza, di cui useranno i disintivi d'uniforme: (*Dct. M.* 13-3-1920).

BONANNI Giovanni, (Orvieto) distretto Roma.	Dal 5 gennaio 1919.
APOLLONI Atilio, (Roma) id. Roma. Comandato al 41 fanteria.	Dal 13 aprile 1918.
DI SEGNI Ugo, (Roma) id. Chieti.	Dal 23 maggio 1919.
PRIMATESTA Natale, (Torino) id. Torino.	Dal 14 agosto 1918.
BACCARINI Luigi, (Roma) id. Roma.	Dal 1 settembre 1919.
GALAMINI Antonio, (Roma) id. Roma.	Dal 29 dicembre 1919.
MANGINO Remigio, (Potenza) id. Potenza.	Dal 1 giugno 1919.
CERICA Gioacchino, (Frosinone) id. Frosinone.	Dal 27 marzo 1917.
MARI Alfredo, (Roma) id. Roma.	Dal 1 febbraio 1919.

FATIGANTI Angelo, tenente (Orvieto), distretto Orvieto, comandato a prestar servizio alla 12 compagnia presidiaria. Destinato a fare servizio al Sottosegretariato approvvigionamenti e consumi, dall'8 febbraio 1919. Trasferito per i soli effetti amministrativi al Distretto di Roma, continuando ad essere effettivo al medesimo corpo di provenienza, di cui userà i distintivi d'uniforme (*D. M.* 13-3-1920.

TALE' Achille, tenente (Milano), distretto Varese. Destinato a fare servizio al Ministero dell'agricoltura, dal 15 settembre 1918. Trasferito per i soli effetti amministrativi al Distretto di Roma, continuando ad essere effettivo al medesimo corpo di provenienza, di cui userà i distintivi d'uniforme. (*Dct. M.* 13-3-1920.

NOTIFICAZIONI

LONGOBARDI Gabriele, tenente. — Inviato in congedo (con assegno rinnovabile per la durata di anni quattro a decorrere dall'8 novembre 1919) perchè riconosciuto temporaneamente inabile al servizio militare, a mente del decreto luogotenenziale 20 maggio 1917 n. 876, dal 16 marzo 1920.

DAVOLI Ottorino, tenente. — Inviato in congedo (con assegno rinnovabile per la durata di anni due a decorrere dal 20 marzo 1919) perchè riconosciuto temporaneamente inabile al servizio militare, a mente del decreto luogotenenziale 20 maggio 1917 n. 876, dal 16 marzo 1920.

PIRRI Santi, tenente. — Inviato in congedo (con assegno rinnovabile per lo durata di anni due a decorrere dal 4 giugno 1919) perchè riconosciuto temporaneamente inabile al servizio militare, a mente del decreto luogotenenziale 20 maggio 1917 n. 876, dal 16 marzo 1920.

DI SPIRITO Alfonso, tenente. — Inviato in congedo (con assegno rinnovabile per la durata di anni due a decorrere dal 12 settembre 1918) perchè riconosciuto temporaneamente inabile al servizio militare, a mente del decreto luogotenenziale 20 maggio 1917 n. 876, dal 12 settembre 1918.

CAVAZZA Aldo, tenente. — Inviato in congedo (con assegno rinnovabile per la durata di anni due a decorrere dal 2 settembre 1919) perchè riconosciuto temporaneamente inabile al servizio militare, a mente del decreto luogotenenziale 20 maggio 1917 n. 876, dal 1 aprile 1920.

GIULIANO Emanuele, tenente. — Inviato in congedo (con assegno rinnovabile per la durata di anni tre a decorrere dal 14 novembre 1918) perchè riconosciuto temporaneamente inabile al servizio militare, a mente del decreto luogotenenziale 20 maggio 1917 n. 876, dal 1 aprile 1920.

GUTIERREZ Giorgio, tenente. — Inviato in congedo assoluto perchè riconosciuto permanentemente inabile al servizio militare dal 16 marzo 1920.

D'AMBROSIO Francesco, tenente. — Inviato in congedo (con assegno rinnovabile per la durata di anni tre a decorrere dal 29 aprile 1919) perchè riconosciuto temporaneamente inabile al servizio militare, a mente del decreto luogoteneziale 20 maggio 1917 n. 876, dal 16 marzo 1920.

MASOTINO Tomaso, tenente. — Inviato in congedo (con assegno rinnovabile per la durata di anni uno a decorrere dal 15 febbraio 1919) perchè riconosciuto temporaneamente inabile al servizio militare, a mente del decreto luogotenenziale 20 maggio 1917 n. 876, dal 16 marzo 1920.

BOARETTO Pietro, tenente. — Inviato in congedo (con assegno rinnovabile per la durata di anni tre a decorrere dal 6 aprile 1919) perchè riconosciuto temporaneamente inabile al servizio militare, a mente del decreto luogotenenziale 20 maggio 1917 n. 876, dal 6 aprile 1919.

MEREGHI Pietro, tenente. — Inviato in congedo (con assegno rinnovabile per la durata di anni due a decorrere dal 30 aprile 1919) perchè riconosciuto temporaneamente inabile al servizio militare, a mente del decreto luogoteneziale 20 maggio 1917 n. 876, dal 16 marzo 1920.

GHIGO Alfredo, tenente. — Inviato in congeddo (con assegno rinnovabile per la durata di anni due a decorrere dal 6 agosto 1919) perchè riconosciuto temporaneamente inabile al servizio militare, a mente del decreto luogoteneziale 20 maggio 1917 n. 876, dal 16 marzo 1920.

BALESTRINI Luigi, tenente. — Inviato in congedo (con assegno rinnovabile per la durata di anni due a decorrere dal 20 giugno 1919) perchè riconosciuto temporaneamente inabile al servizio militare, a mente del decreto luogotenenziale 20 maggio 1917 n. 876, dal 1 aprile 1920.

CONTE Gaetano, tenente. — Inviato in congedo assoluto perchè riconosciuto permanentemente inabile al servizio militare dal 1 aprile 1920.

SOTTOTENENTI

I seguenti sottotenenti sono trasferiti effettivi per residenza e mobilitazione ai distretti a fianco di ciascuno indicati, (qualora non abbiano ancora raggiunta la nuova destinazione per precedente preavviso dovranno partire per raggiungerla entro l'ottavo giorno dall'avvenuta comunicazione del presente bollettino): (*D. M.* 10-3-1920).

MANCUSO Salvatore, (Catanzaro) distretto Catanzaro.

GAETANI Vincenzo, (Palermo) id. Girgenti.

Distretto Bari (assegnato commissione requisizione olio, Bari).

Id. Catania assegnato commissione requisizione cereali, Catania).

I seguenti sottotenenti sono trasferiti effettivi per mobilitazione ai distretti a fianco di ciascuno indicati (qualora non abbiano ancora raggiunta la nuova destinazione per precedente preavviso dovranno partire per raggiungerla entro l'ottavo giorno dall'avvenuta comunicazione del presente bollettino. (*Det. M.* 10-3-1920).

ADAMI Giovanni, (Milano) distretto Monza.	Distretto Milano.
GAVI Luigi, (Savona) id. Torino.	Id. Savona.

I seguenti sottotenenti destinati a far servizio al Ministero della guerra ed effettivi al reggimento o ufficio o ente per ciascuno indicato, sono per i soli effetti amministrativi trasferiti al distretto di Roma dalle date sottosegnate, continuando ad essere effettivi ai medesimi corpi di provenienza, di cui useranno i distintivi d'uniforme: (*Det. M.* 13-3-1920).

COSTA Francesco, Roma) distretto Roma.	Dal 17 novembre 1918.
MAGNI Gustavo, (Roma) id. Roma.	Dal 14 dicembre 1918.
ROSATI Giovanni, (Roma) id. Frosinone.	Dal 15 febbraio 1919.
DATTOLI Michele, (Bari) id. Bari. Comandato al 10 fanteria.	Dal 6 gennaio 1919.

I seguenti sottotenenti destinati a fare servizio al Ministero del tesoro (servizio assistenza militare e pensioni guerra) ed effettivi al reggimento o ufficio o ente per ciascuno indicato, sono per i soli effetti amimnistrativi trasferiti al distretto di Roma dalle date sottosegnate, continuando ad essere effettivi ai medesimi corpi di provenienza, di cui useranno i distintivi d'uniforme: (*Det. M.* 13-3-1920).

NUZZOLO Lamberto, (Avellino) distretto Avellino.	Dal 28 gennaio 1919.
RIGAMONTI Alessandro, (Milano) id. Varese.	Dal 24 id.
ANGELINO Ambrogio, (Genova) id. Genova.	Dal 24 id.
FURLANI Andrea, (Verona) id. Verona.	Dal 24 id.
POLTRONIERI Antonio, (Verona) id. Verona.	Dal 25 id.
BELVISO Giovanni, (Torino) id. Torino.	Dal 24 id.
BIANCHI Igino, (Roma) id. Roma, comandato a prestr servizio distretto Firenze.	Dal 25 id.
CAPPELLETTI Camillo, (Teramo) id. Teramo.	Dal 25 id.
MARINO Vincenzo, (Reggio Calabria) id. Reggio Calabria.	Dal 28 id.
DE LAURENTI Giuseppe, (Ivrea) id. Pinerolo.	Dal 24 id
LELLI Francesco, (Firenze) id. Firenze.	Dal 23 id.
PISTONO Ugo, (Vercelli) id. Milano.	Dal 27 id.
RIZZOTTI Antonino, (Messina) id. Messina.	Dal 28 id.
BONETTO Chiaffredo, (Cuneo) id. Cuneo.	Dal 28 id.
CIATARA Mariano, (Lecce) id. Lecce.	Dal 27 id.
GRILLI Alessandro, (Firenze) id. Firenze.	Dal 23 id.
GENOVA Luigi, (Chieti) id. Chieti.	Dal 25 id.
MOLINARI Valentino, (Udine) id. Udine.	Dal 31 id.
MORO Pietro, (Bari) id. Bari.	Dal 15 febbraio 1919.

NOTIFICAZIONI

DI PIERRO Pasquale, sottotenente. — Inviato in congedo (con assegno rinnovabile per la durata di anni tre a decorrere dal 14 febbraio 1919) perchè riconosciuto temporaneamente inabile al servizio militare, a mente del decreto luogotenenziale 20 maggio 1917 n. 879, dal 16 marzo 1920.

MARTINELLI Aldo, sottotenente. — Inviato in congedo (con assegno rinnovabile per la durata di anni due a decorrere dal 28 ottobre 1919) perchè riconosciuto temporaneamente inabile al servizio militare, a mente del decreto luogotenenziale 20 maggio 1917 n. 876, dal 16 marzo 1920.

GALLI Angelo, sottotenente. — Inviato in congedo (con assegno rinnovabile per la durata di anni due a decorrere dal 20 maggio 1919) perchè riconosciuto temporaneamente inabile al servizio militare, a mente del decreto luogotenenziale 20 maggio 1917, n. 876 dal 1 aprile 1920.

STEFANIZZI Felice, sottotenente. — Inviato in congedo (con assegno rinnovabile per la durata di anni due a decorrere dal 28 giugno 1919) perchè riconosciuto temporaneamente inabile al servizio militare, a mente del decreto luogotenenziale 20 maggio 1917 n. 876, dal 2 luglio 1919.

ARMA DI ARTIGLIERIA

Maggiori

MASCINI cav. Pietro, maggiore 6 pesante. — Assegnato Ministero guerra, dal 18 gennaio 1918; (sarà amministrato dal deposito 3 pesante, conservando i distintivi dell'uniforme del corpi cui appartiene). (*Det. M.* 14-3-1920).

Capitani

TUMIDEI Cesare, 6 pesante. — Assegnato Ministero affari esteri dal 1 dicembre 1919; (sarà amministrato dal deposito 3 pesante continuando ad usare i distintivi dell'uniforme del corpo cui appartiene. (*Det. M.* 14-3-1920).

Tenenti

I seguenti tenenti destinati a far servizio al Ministero guerra e Ministero tesoro (servizio per l'assistenza militare e pensioni guerra), sono trasferiti ai reggimenti per ciascuno a fianco indicati; continuando a far servizio come sopra. Saranno amministrati dal deposito 3 pesante conservando i distintivi dell'uniforme del corpo cui appartengono. (*Det. M.* 14-3-1920).

LAUGERI Luigi, 3 pesante, assegnato Ministero guerra dal 22 agosto 1919.	Trasferito 2 pesante.
POLIZZI Giuseppe Alberto, 3 id., id. Ministero tesoro.	Id. 4 costa.

I seguenti tenenti sono destinati a far servizio al Ministero guerra e Ministero affari esteri dalla data contro segnata. Saranno amministrati dal deposito 3 pesante, conservando i distintivi dell'uniforme del corpo cui appartengono. (*Det. M.* 14-3-1920).

BORDONI Davide, 3 pesante.	Assegnato Ministero guerra dal 30 luglio 1919
MATEROZZOLI Alessandro, 2 id.	Id. id. dal 29 marzo 1919.
CAMICIA Michelangelo, 3 id.	Id. Ministero affari esteri dal 7 febbraio 1920

ALLOCCA Antonio, 13 campagna. — Assegnato Ministero guerra dal 7 maggio 1919. — Trasferito 35 campagna continuando assegnato come sopra; (sarà amministrato dal deposito 13 campagna, conservando i distintivi dell'uniforme del corpo cui appartiene.
(*Det. M.* 14-3-1920).

I seguenti tenenti destinati a far servizio al Ministero guerra ed al sottosegretariato approvvigionamenti e consumi dalla data contro segnata saranno amministrati dal deposito 13 campagna conservando i distintivi dell'uniforme del corpo cui appartengono.
(*Det. M.* 14-3-1920).

DE ANGELIS Gastone, 30 campagna	Assegnato Ministero guerra dal 27 marzo 1919.
POZZI Mario, 13 id.	Id. sottosegretariato approvvigionamenti e consumi dal 1 febbraio 1919.
BORDOGNA Enrico, 42 id.	Id. id. dal 18 giugno 1919.

NOTIFICAZIONI

BENUCCI Baccio, tenente. — Inviato in congedo assoluto perchè riconosciuto permanentemente inabile al servizio militare dal 1 aprile 1920.

CURCIO Salvatore, tenente. — Inviato in congedo (con assegno rinnovabile per la durata di anni due a decorrere dal 4 gennaio 919), perchè riconosciuto temporaneamente inabile al servizio militare, a mente del decreto luogotenenziale 20 maggio 1917 n. 876, dal 16 marzo 1920.

PRIGGIONE Carlo, tenente. — Inviato in congedo (con assegno rinnovabile per la durata di anni due a decorrere dal 3 ottobre 1919) perchè riconosciuto temporaneamente inabile al servizio militare, a mente del decreto luogotenenziale 20 maggio 1917, n. 876, dal 16 marzo 1920.

MILANI Guido, tenente. — Inviato in congedo (con assegno rinnovabile per la durata di anni tre, a decorrere dall'11 giugno 1919) perchè riconosciuto temporaneamente inabile al servizio militare, a mente del decreto luogotenenziale 20 maggio 1917 n. 876, dal 1 apri-

MOCAFIGHE Luigi, tenente. — Inviato in congedo (con assegno rinnovabile per la durata di anni due a decorrere dal 22 ottobre 1919) perchè riconosciuto temporaneamente inabile al servizio militare, a mente del decreto luogotenenziale 20 maggio 1917 n. 876, dal 1 aprile 1920.

CESARIS Giancarlo, tenente. — Inviato in congedo (con assegno rinnovabile per la durata di anni due a decorrere dal 1 agosto 1919), perchè riconosciuto temporaneamente inabile al servizio militare, a mente del decreto luogotenenziale 20 maggio 1917, n. 876, dal 1 aprile 1920.

SOTTOTENENTI

BRIZZI Cesare, 2 costa, assegnato Ministero trasporti (commissariato generale per i combustibili nazionali) dal 14 maggio 1918, (sarà amministrato dal deposito 3 pesante conservando i distintivi dell'uniforme del corpo cui appartiene). (*Det. M.* 14-3-1920).

ARMA DEL GENIO

TENENTI

NOTIFICAZIONE

DE LUCIA Samuele, tenente. — Inviato in congedo (con assegno rinnovabile per la durata di anni due a decorrere dal 17 settembre 1919) perchè riconosciuto temporaneamente inabile al servizio militare, a mente del decreto luogotenenziale 20 maggio 1917 n. 876, dal 16 marzo 1920.

CORPO DI COMMISSARIATO MILITARE

UFFICIALI COMMISSARI

VACCARI Gioacchino, sottotenente, distretto Vercelli. — Assegnato sottosegretariato approvvigionamenti dal 6 settembre 1916, sotto la stessa data trasferito ai soli effetti amministrativi distretto Roma, continuando ad essere effettivi al distretto di provenienza.
(*Det. M.* 16-3-1920).

UFFICIALI IN CONGEDO PROVVISORIO

ARMA DI ARTIGLIERIA

COLONNELLI

NOTIFICAZIONE

BONACINI cav. Camillo, colonnello distretto Modena. — I provvedimenti che lo riguardano a pagina 1067 e 1354 rispettivamente dei bollettini ufficiali n. 20 e 24 del 1920 sono revocati perchè sostituiti dal seguente:

Già richiamato **temporaneamente** in servizio con precedente decreto ministeriale 12 febbraio 1918 al 16 campagna, è considerato come ricollocato in congedo dal 30 novembre 1919.
(D. M. 15-2-1920). (*Det. M.* 15-2-1920)

UFFICIALI DI RISERVA

ARMA DI FANTERIA

COLONNELLI

IAZZARELLI Giovanni, colonnello destinato a fare servizio Ministero guerra, effettivo al C. S. M. — Per i soli effetti amministrativi trasferito distretto Roma dal 29 ottobre 1919, continuando ad essere effettivo al corpo di provenienza di cui userà i distintivi d'uniforme.
(*Det. M.* 14-3-1920).

MAGGIORI

I seguenti maggiori, destinati a fare servizio al Ministero guerra ed effettivi al reggimento, ufficio o ente per ciascuno indicato, sono per i soli effetti amministrativi trasferiti al distretto Roma dalle date sottosegnate continuando ad essere effettivi ai corpi di provenienza, di cui useranno i distintivi d'uniforme: (*Det. M.* 14-3-1920).

SPOLETTI Pasquale Carlo.	37 fanteria dal 24 settembre 1919.
ZINO Lazzaro.	72 id. dal 16 luglio 1916.
FAVIA Francesco.	10 id. dal 1 febbraio 1920.
SUSANI Luigi.	81 id. dal 28 febbraio 1919.
GIGLIOLI Bruno.	37 id. dal 8 aprile 1919.
ROCCA Arnaldo.	79 id. dal 12 agosto 1918.

Capitani

I seguenti capitani, destinati a fare servizio al Ministero guerra ed effettivi al reggimento, ufficio o ente per ciascuno indicato, sono per i soli effetti amministrativi trasferiti al distretto Roma, dalle date sottosegnate, continuando ad essere effettivi ai corpi di provenienza di cui useranno i distintivi d'uniforme: (*Det. M.* 14-3-1920).

SAVARESE Giuseppe.	49 fanteria dal 1 giugno 1919.
MARSICOLA Amerigo.	Distretto Roma dal 16 febbraio 1920.
PIRA Antonio.	70 fanteria dal 18 novembre 1918.
MARCHISI Onofrio.	35 id dal 24 maggio 1918.
CATALANO Gregorio.	20 id. dal 12 ottobre 1919.
GIBELLINO Raffaele.	3 alpini dal 24 febbraio 1919.

CARROZZINI Giuseppe, capitano, destinato a far servizio Ministero tesoro, effettivo al 10 fanteria. — Trasferito ai soli effetti amministrativi distretto Roma, dal 28 agosto 1916, continuando ad essere effettivo al corpo di provenienza di cui userà i distintivi di uniforme. (*Det. M.* 14-3-1920).

Tenenti

I seguenti tenenti destinati a fare servizio al Ministero della guerra ed effettivi al reggimento o ufficio o ente per ciascuno indicato, sono per i soli effetti amministrativi trasferiti al distretto di Roma dalle date sottoindicate, continuando ad essere effettivi ai corpi di provenienza, di cui useranno i distintivi d'uniforme: (*Det. M.* 14-3-1920).

GALLO Ignazio.	58 fanteria dal 12 settembre 1919.
MARONE Vincenzo.	19 id. dal 9 ottobre 1917.
GUALDI Giovanni.	60 id. dal 24 marzo 1917.

Sottotenenti

LUIZZO Salvatore, sottotenente, destinato a far servizio Ministero guerra, effettivo 9 fanteria. — Trasferito ai soli effetti amministrativi distretto Roma dal 1 gennaio 1919, continuando ad essere effettivo al corpo di provenienza di cui userà distintivi d'uniforme. (*Det. M.* 14-3-1920).

CORPO SANITARIO MILITARE

Colonnelli

SIROMBO cav. Natale, colonnello medico distretto Torino, già richiamato in servizio dal 27 aprile 1915 al 1 marzo 1918. — Dovrà considerarsi, invece, come richiamato in servizio, con assegni, pei periodi di tempo sottoindicati: dal 27 aprile al 14 ottobre 1915; dal 6 dicembre al 30 dicembre 1915; dall'8 marzo 1916 al 1 marzo 1918.

Tenenti colonnelli

VISALLI cav. Paolo, tenente colonnello medico, distretto Messina, già richiamato in servizio col grado di capitano medico di riserva. — Dovrà considerarsi come ricollocato in congedo dal 30 settembre 1919. (*D. M.* 24-2-1920).

DE ROBERTO cav. Gaetano, tenente colonnello medico, distretto Salerno. —Dovrà considerarsi come ricollocato in congedo dal 23 gennaio 1919, invece che dal 7 gennaio 1919. (*D. M.* 24-2-1920).

ABATE cav. Alfonso, tenente colonnello medico, distretto Benevento. — Dovrà considerarsi come richiamato in servizio, con assegni, dal 24 maggio 1915 al 3 gennaio 1917. (*Det. M.* 26-2-1920).

MINISTERO DELLA GUERRA

BOLLETTINO UFFICIALE

DISPENSA 25ª — 1920 — 19 Marzo

MINISTRO E SOTTOSEGRETARIO DI STATO

ALBRICCI nobile e conte Alberico, tenente generale. — Accettate le dimissioni dalla carica di ministro segretario di Stato per la guerra. (*R. D.* 13-3-1920).

BONOMI prof. Ivanoe, deputato al parlamento. — Nominato ministro segretario di Stato per la guerra. (*R. D.* 14-3-1920).

FINOCCHIARO-APRILE avv. prof. Andrea, deputato al parlamento. — Accettate le dimissioni dalla carica di sottosegretario di Stato per la guerra. (*R. D.* 14-3-1920).

AGNELLI avv. Arnaldo, deputato al parlamento. — Nominato sottosegretario di Stato per la guerra. (*R. D.* 15-3-1920).

UFFICIALI IN SERVIZIO PERMANENTE

ARMA DEI CARABINIERI REALI

TENENTI

TONOLI Ettore, tenente in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio per quattro mesi (R. decreto 31 agosto 1919). — Trasferito in aspettativa per riduzioni di quadri dal 4 dicembre 1919 e richiamato contemporaneamente in servizio dal 4 dicembre 1919, con decorrenza assegni dal 16 dicembre 1919. (*R. D.* 11-3-1920).

I seguenti tenenti sono trasferiti o destinati alle legioni a fianco di ciascuno indicate; (dovranno partire per raggiungere la nuova destinazione entro l'ottavo giorno, dall'avvenuta comunicazione del presente bollettino): (*Det. M.* 14-3-1920).

CICCIMARRA Giovanni, legione Ancona. — Trasferito tenenza Bologna interna, legione Bologna.

FERRUZZA Giuseppe, id. Palermo. — Destinato a disposizione legione Palermo.

NATALE Giuseppe, id. Torino. — Trasferito id. id. Napoli.

GERARDI Augusto, id. Ancona. — Id tenenza Porta Sempione (Milano), legione Milano.

SPOSETTI Giulio, id. Ancona. — Id. id. Soriano nel Cimino, id. Roma.

RUCCA Costantino, id. Allievi. — Id. a disposizione legione Torino.

PUMA Benedetto, id. Palermo. — Id. id. id. Torino.

DOLCE Luigi, id. Roma. — Id. id. id. Napoli.

ARMA DI FANTERIA

COLONNELLI

STOCCO cav. Cesare, colonnello deposito 90 fanteria, comandato tribunale guerra Pola f. q. in aggiunta ai fuori quadro (decreto luogotenenziale 11 luglio 1915 n. 1085). — Collocato in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio dal 22 febbraio 1920 per (tre mesi). (*R. D.* 22-2-1920).

BAZZINELLO cav. Arturo, colonnello in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio. — Trasferito in aspettativa per riduzione di quadri dal 12 novembre 1919 ai termini dell'articolo 18 della legge 18 luglio 1912, n. 806. (*R. D.* 29-2-1920).

BAZZINELLO cav. Arturo, colonnello in aspettativa per riduzione di quadri. — Richiamato in servizio ed assegnato corpo armata Bari dal 12 novembre 1919 con decorrenza per gli assegni dal 10 novembre 1919. (*R. D.* 29-2-1920).

ALESSO cav. Enrico, colonnello in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio. — Richiamato in servizio dal 27 dicembre 1919 e collocato f. q. in aggiunta ai fuori quadro contemplati dalla tabella XV annessa al testo unico delle leggi sull'ordinamento del R. esercito per (un anno). Collocato a disposizione ministero guerra (a disposizione corpo armata Genova) e nominato presidente 1ª sezione tribunale militare Genova. (*R. D.* 29-2-1920).

I seguenti colonnelli sono trasferiti ai reggimenti o comandi a fianco di ciascuno indicati; (quelli che non abbiano ancora raggiunta la nuova destinazione per precedente avviso, dovranno partire per raggiungerla entro l'ottavo giorno dall'avvenuta comunicazione del presente bollettino): (*Det. M.* 13-3-1920).

TELLERA cav. Giuseppe, stato maggiore R. esercito comandato C. A. Bologna.	Cessa di essere comandato come contro ed è assegnato comando designato d'armata Bologna.
GARIBOLDI cav. Italo, comandato zona Trento.	Id. id. id. ed è nominato capo commissione confini orientali.

TENENTI COLONNELLI

I seguenti tenenti colonnelli f. q. in aggiunta ai fuori quadro in base al decreto luogotenenziale 11 luglio 1915, n. 1085, cessano dall'anzidetta posizione dalla data a fianco di ognuno indicata: (*R. D.* 29-2-1920).

BURSI cav. Ettore, deposito 50 fanteria.	Dal 14 novembre 1919 e destinato 74 fanteria.
GIANCOLA cav. Amedeo, 81 id. (comandato divisione territoriale Roma).	Dal 17 gennaio 1920 e destinato come contro.
RODRIGUEZ cav. Carlo, deposito 86 id.	Dal 19 novembre 1919 e destinato 86 fanteria.

GOBBI cav. Guelfo, tenente colonnello deposito 81 fanteria. — Mantenuto in servizio attivo, a sua domanda, quale invalido di guerra, continuando a rimanere iscritto nei ruoli degli ufficiali della propria categoria, posizione ed arma. (*D. M.* 11-3-1920).

I seguenti tenenti colonnelli sono trasferiti ai reggimenti o comandi a fianco di ciascuno indicati; (quelli che non abbiano ancora raggiunta la nuova destinazione per precedente avviso, dovranno partire per raggiungerla entro l'ottavo giorno dall'avvenuta comunicazione del presente bollettino): (*Det. M.* 14-3-1920).

GALASSINI cav. Roberto, 13 fanteria.	Trasferito 11 bersaglieri, dal 18 febbraio 1920.
CRIMI cav. Giuseppe, 225 id.	Id. 24 fanteria. Si presenterà al deposito del detto reggimento.
LAGUILHERME cav. Giulio, 137 id.	Id. 93 id.
PICCINI cav. Tito Livio, deposito mitraglieri Fiat Brescia.	Id. 7 fanteria ed assegnato al comando C. A. Milano dal 21 febbraio 1920.
ROSSI cav. Gennaro, id. 45 fanteria.	Assegnato campo prigionieri Asinara.
PETITTI di RORETO cav. Angelo, 1 granatieri, comandato divisione militare Roma.	Cessa di essere comandato come contro ed è assegnato alla R. commissione per i veterani, dal 16 febbraio 1920.
TOLA cav. Paolo, 34 fanteria.	Trasferito 40 fanteria. Si presenterà al deposito del detto reggimento.

TORTORA cav. Arturo, 5 bersaglieri.	Trasferito 8 bersaglieri. Si presenterà al deposito del detto reggimento.
AMANTE cav. Alberto, 66 fanteria.	Id. 50 fanteria. Id. id. id.
CHIESA cav. Antonio, 68 id.	Id. 90 id. Id. id. id.
ZADOTTI cav. Ennio, S. M. R. esercito comandato divisione militare di Catanzaro.	Cessa di essere comandato come contro ed è assegnato comando truppe Albania.
NASO cav. Raimondo, 82 fanteria, comandato scuola centrale fanteria Oriolo Romano.	Id. id. id. ed è trasferito 70 fanteria.

I seguenti tenenti colonnelli destinati a fare servizio al Ministero guerra ed effettivi al reggimento, ufficio o ente per ciascuno indicato, sono per i soli effetti amministrativi trasferiti deposito 1 granatieri dalle date sottosegnate, continuando ad essere effettivi ai medesimi corpi di provenienza, di cui useranno i distintivi d'uniforme:

(*Del. M.* 14-3-1920).

DE GENNARO-MUSTI cav. Ruggero, deposito 86 fanteria.	Dal 15 aprile 1919.
GORRESIO cav. Marco, 33 id.	Dal 15 ottobre 1919.
FERRARIO cav. Ferdinando, 5 alpini	Dal 22 marzo 1919.
PAGLIARA cav. Matteo, deposito 14 fanteria.	Dal 20 settembre 1919.
SILVESTRE cav. Alfredo, 84 id.	Dal 12 gennaio 1920.
DE MARTINI Vittorio, 11 bersaglieri.	Dal 3 gennaio 1920.

TARAMASSO cav. Cesare, tenente colonnello 65 fanteria, destinato in servizio Ministero colonie. — Trasferito deposito 1 granatieri dal 5 ottobre 1916, continuando ad essere effettivo al corpo di provenienza e continuando ad usare i distintivi d'uniforme.

(*Del. M.* 14-3-1920).

MAGGIORI

MOLETI Pasquale, maggiore. — Collocato a riposo a decorrere dal 1 gennaio 1920 per infermità provenienti da cause di servizio e nominato cavaliere nell'Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro con R. decreto 4 marzo 1920. (*R. D.* 21-12-1919).

I seguenti maggiori in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio sono richiamati in servizio dalle date sottosegnate e collocati f. q. in aggiunta ai fuori quadro contemplati dalla tabella XV annessa al testo unico delle leggi sull'ordinamento del R. esercito, per la durata a fianco di ciascuno indicata: (*R. D.* 29-2-1920).

VIANCINI cav. Edoardo.	Dal 13 gennaio 1920 (quattro mesi) e destinato deposito 69 fanteria.
LAGALANTE cav. Attilio.	Dal 12 novembre 1919, (quattro mesi) id. id. 35 id.
BOSCHI cav. Bosco.	Dal 10 id. (sei mesi) id. id. 1 granatieri.

FEMI cav. Aurelio, maggiore. — Già a riposo per infermità provenienti da cause di servizio, è nominato cavaliere nell'Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro. (*R. D.* 4-3-1920).

I seguenti maggiori sono trasferiti ai reggimenti o comandi a fianco di ciascuno indicati; (quelli che non abbiano ancora raggiunta la nuova destinazione per precedente avviso, dovranno partire per raggiungerla entro l'ottavo giorno dall'avvenuta comunicazione del presente bollettino): (*Del. M.* 14-3-1920).

MONACELLI cav. Alfredo, 93 fanteria.	Trasferito 22 fanteria. Si presenterà al deposito del detto reggimento.
CASTAGNOLI cav. Lionello, deposito czecoslovacco campo Gallerate.	Id. 75 id.
CATURANI cav. Antonio, 4 alpini.	Id. 3 alpini, assegnato battaglione alpini Susa.
CONTARELLA cav. Leonardo, 75 fanteria.	Assegnato distretto Siracusa.

BINELLI cav. Alfonso, 141 fanteria, comandato delegazione trasporti Trieste.	Cessa di essere comandato come contro e trasferito 80 fanteria. Si presenterà al deposito del detto reggimento.
CICARELLI cav. Stanislao, deposito 18 fanteria.	Trasferito 13 fanteria e nominato presidente commissione requisizione cereali Aquila.
DE CRISTOFARI cav. Vincenzo, 248 id.	Id. 1 bersaglieri ed assegnato direzione commissariato militare Napoli.
CARRARA cav. Biagio, 20 id., comandato 14 C. A.	Cessa di essere comandato come contro, è trasferito 2 fanteria ed assegnato comando generale R. truppe Venezia Giulia.
LEVIS cav. Egidio, deposito speciale istruzione Padula.	Id. id. id., è assegnato comando truppe Albania dal 12 settembre 1919.
LEVIS cav. Egidio, comando truppe Albania.	Id. id. id., è trasferito 92 fanteria ed assegnato comando C. A. Torino dal 22 dicembre 1919.
ATZENI cav. Attilio, 230 fanteria.	Trasferito 46 fanteria.
FAGGIONI cav. Luigi, 13 id., comandato commissione requisizione cereali Aquila.	Cessa di essere comandato come contro.
BORGHI cav. Carlo, 49 id.	Trasferito scuola militare Modena.
DE STEFANIS cav. Nicola, 49 id.	Id. 87 fanteria. Si presenterà al deposito del detto reggimento.
CANEGALLO cav. Carlo, 85 id.	Id. 43 id. Id. id. id.
GROLLO cav. Umberto, 16 id.	Id. 35 id. Id. id. id.
BORGOGNO cav. Guido, 5 id.	Id. 43 id.

I seguenti maggiori destinati a fare servizio Ministero guerra ed effettivi al reggimento, ufficio o ente per ciascuno indicato, sono per i soli effetti amministrativi trasferiti deposito 1 granatieri dalle date sottosegnate, continuando ed essere effettivi ai medesimi corpi di provenienza, di cui useranno i distintivi d'uniforme: (*Det. M.* 14-3-1920).

RUVA cav. Giovanni, 28 fanteria.	Dal 19 settembre 1919.
CORSINI cav. Costantino, deposito 74 id.	Dall'1 maggio 1919.
ARNERA cav. Alfredo, 93 id.	Dal 18 giugno 1916.
RADOGNA cav. Francesco, 57 id.	Dall'1 luglio 1918.
CERRA cav. Bruno, 48 id.	Dal 19 ottobre 1918.
BASSI cav. Dario, 95 id.	Dal 27 giugno 1919.
GIOANNINI cav. Ettore, 22 id.	Dal 27 agosto 1919.
GABBRIELLI cav. Mario, deposito 4 id.	Dal 19 gennaio 1920.
BABINI cav. Valentino, 50 id.	Dal 3 id.
MANNERINI cav. Alberto, 7 alpini.	Dal 15 ottobre 1919.
CONTICELLI cav. Giuseppe, deposito 87 fanteria.	Dal 22 febbraio 1919.
SECHI-PIERONI cav. Luigi, 66 id.	Dal 4 maggio 1919.
GUAZZARONI cav. Gian Gastone, 19 id.	Dall'1 settembre 1919.
AIOLFI cav. Alberto, 61 id.	Dal 13 agosto 1918.
RUSSO cav. Biagio, 3 id.	Dal 24 novembre 1919.
MASSIRIO cav. Angelo, 73 id.	Dal 25 maggio 1918.
SPINELLI cav. Nicola, 75 id.	Dal 10 settembre 1919.
SAMMARTINO cav. Federico, 15 id.	Dal 17 febbraio 1920.
DE GUIDI cav. Alessandro, 81 id.	Dal 25 agosto 1919.
CUCCODORO cav. Luciano, 93 id.	Dal 16 giugno 1917.
ALLIEVI cav. Adolfo, 48 id.	Dal 6 novembre 1919.
GIULIANI cav. Renato, 38 id.	Dall'8 giugno 1919.
BRIENZA cav. Pasquale, 92 id.	Dal 19 settembre 1919.
TABELLINI cav. Ugo, 6 bersaglieri.	Dal 10 ottobre 1919.
LADOMEZ cav. Enrico, 52 fanteria.	Dal 25 novembre 1919.
AGNESI cav. Antonino, 56 id.	Dal 21 maggio 1919.
CAPRISTO cav. Giovanni, 72 id.	Dal 14 febbraio 1919.

ORIOLI cav. Armando, 9 bersaglieri.	Dal 15 marzo 1919.
GUALDI cav. Angelo, 85 fanteria.	Dal 5 febbraio 1920.
PRIVITERA cav. Vincenzo, 45 id.	Dall'11 id.
PUGLIESE cav. Gioacchino, 70 id.	Dall' 1 settembre 1919.
BIVONA cav. Pietro, 8 bersaglieri.	Dall' 1 ottobre 1919.
BRAIDA cav. Vittorio, 44 fanteria.	Dall' 1 agosto 1919.
STRANI cav. Massimo, 67 id.	Dal 28 id.
BOSCHI cav. Bosco, 2 granatieri.	Dal 2 febbraio 1920.
CRISTINI cav. Luigi, 50 fanteria.	Dal 29 settembre 1919.
BUFI cav. Sebastiano, 10 id.	Dal 20 maggio 1919.
RICCIUTI cav. Michele, 22 id.	Dal 15 dicembre 1919.
GRIMALDI cav. Paolo, deposito 35 id.	Dal 26 febbraio 1920.
FACONTI Simone, 85 id.	Dall'1 maggio 1919.
BARBERIO Bernardo, 39 id.	Dal 10 febbraio 1919.

RUGGERI Giovanni, maggiore 22 fanteria. — Trasferito, a sua domanda, nel R. corpo truppe coloniali Cirenaica, dal 18 luglio 1919. (*Del. M.* 14-3-1920).

CAPITANI

I seguenti capitani f. q. in aggiunta ai fuori quadro in base al decreto luogotenenziale 11 luglio 1915 n. 1085, cessano dall'anzidettta posizione dalla data a fianco di ognuno indicata: (*R. D.* 29-2-1920).

PACELLINI Alfredo, 71 fanteria (comandato commissione militare linea Venezia).	Dal 19 gennaio 1920 e destinato come contro.
REINERO Sebastiano, deposito 33 id.	Dal 29 dicembre 1919 id. id.
FONTEMAGGI Umberto, id. 82 id. (comandato legione reali carabinieri Roma, trasferito R. G. P. S.).	Dal 5 id. id. id.

I seguenti capitani in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio sono richiamati in servizio dalle date sottosegnate e collocati f. q. in aggiunta ai fuori quadro contemplati dalla tabella XV annessa al testo unico delle leggi sull'ordinamento del R. esercito, per la durata a fianco di ognuno indicata: (*R. D.* 29-2-1920).

CODIAS Italo.	Dal 17 gennaio 1920 (sei mesi) e destinato deposito 15 fanteria.
PRIMAVERILE Giuseppe.	Dal 19 dicembre 1919 (quattro mesi) id. id. 75 id.
MORELLO Valentino.	Dal 12 gennaio 1920 (sei mesi) id. id. 4 alpini.

OLIVERO Umberto, capitano 246 fanteria. — Collocato in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio dal 14 gennaio 1920, richiamato contemporaneamente in servizio con decorrenza per gli assegni dalla data stessa e collocato f. q. in aggiunta ai fuori quadro contemplati dalla tabella XV annessa al testo unico delle leggi sull'ordinamento del R. esercito per (quattro mesi) e destinato deposito 33 fanteria. (*R. D.* 29-2-1920).

RUGGERI Salvatore, capitano 20 fanteria di marcia. — Collocato in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da sause di servizio dal 17 dicembre 1919, richiamato in servizio dal 20 febbraio 1920 con decorrenza per gli assegni dalla data stessa e collocato f. q. in aggiunta ai fuori quadro contemplati dalla tabella XV annessa al testo unico delle leggi sull'ordinamento del R. esercito per (due mesi) e destinato deposito 86 fanteria. (*R. D.* 29-2-1920).

I seguenti capitani sono collocati in aspettativa per riduzione di quadri, a loro domanda, a datare dal 1 aprile 1920: (*R. D.* 29-2-1920).

LETTIERI Carlo, 84 fanteria (comandato direzione genio Firenze).

DI FURIA Vincenzo, 13 fanteria.

I seguenti capitani sono trasferiti ai reggimenti o comandi a fianco di ciascuno indicati; (quelli che non abbiano ancora raggiunta la nuova destinazione per precedente avviso dovranno partire per raggiungerla entro l'ottavo giorno dall'avvenuta comunicazione del presente bollettino): (*Det. M.* 14-3-1920).

NICOLETTI Guglielmo, 16 fanteria.	Trasferito 15 fanteria dal 12 ottobre 1915.
MARTINELLI Mario, 82 id., comandato tribunale militare Roma.	Cessa di essere comandato come contro ed è trasferito 231 fanteria.
CELADA Luigi, 124 id.	Trasferito 18 fanteria ed assegnato comando settore Bolzano dal 1 gennaio 1920.
BOTTINI Armando, 114 id.	Id. 99 id. e nominato aiutante di campo brigata Treviso dal 29 febbraio 1920.
SONNINO Eraldo, aiutante campo brigata Treviso.	Cessa dalla carica controindicata ed è trasferito 4 fanteria dal 29 febbraio 1920. Si è presentato al deposito del detto reggimento.
LOMBARDO Mario, deposito 31 fanteria.	Trasferito 86 fanteria. Si presenterà al deposito del detto reggimento.
DONADONI Umberto, 113 id.	Id. 7 id. Id. id. id.
LEONE Giuseppe, 57 id.	Id. 231 id.
LOCATELLI Pietro, 11 bersaglieri.	Id. 4 bersaglieri. Si presenterà al deposito del detto reggimento.
CALARESU Antonio, 82 fanteria, assegnato scuola magistrale scherma.	Trasferito scuola magistrale scherma.
DANESI Luigi, 71 id.	Id. 23 fanteria. Si presenterà al deposito del detto reggimento.
CAMPANELLA Vincenzo, 127 id.	Id. 69 id., ed assegnato comando corpo armata Firenze.
ALIQUO' Filippo, 3 bersaglieri, comandato battaglione scuola aviatori.	Cessa di essere comandato come contro, è trasferito 84 fanteria e comandato commissione requisizione cereali Firenze.
GIACCHETTI Elpidio, 48 fanteria, id. comando generale genio.	Id. id id. 62 id. Si presenterà al deposito del detto reggimento.
CORTONESI Argenio, 206 id.	Trasferito 87 fanteria. Id. id. id.
AQUENZA Agostino, 7 id.	Id. 25 id. dal 22 febbraio 1919.
LOMBARDI Eugenio, deposito 81 id., comandato II sezione tribunale militare territoriale Roma.	Cessa di essere comandato come contro dal 1 marzo 1920.
PAGNIELLO Teodorico, 295 reparto mitraglieri.	Trasferito 36 fanteria. Si presenterà al deposito del detto reggimento.
MALOSSI Enea, 2 fanteria, assegnato ufficio fortificazioni Udine.	Cessa di essere comandato come contro e trasferito 35 fanteria ed assegnato ufficio assicurazioni militari Bologna.
NOBILI Aminta, 59 fanteria.	Trasferito 16 fanteria.
LAJOLO di COSSANO Carlo, 6 alpini.	Id. 2 alpini. Si presenterà al deposito del detto reggimento.
DAL BO' Eugenio, 219 fanteria.	Id. 2 fanteria ed assegnato distretto Udine dal 9 febbraio 1920.
MESSINA Vincenzo, 79 id.	Id. 4 bersaglieri ed assegnato 1 reparto arditi.
BRUNI Nicola, 65 id.	Id. 35 fanteria id. distretto Bologna.

MELOTTI Idalgo, 73 fanteria.	Trasferito 35 fanteria. Si presenterà al deposito del detto reggimento.
RAVENNA Giorgio, deposito 82 id.	Id. 84 id.
SACCHETTA Nicolò, 37 id.	Id. 17 id. Si presenterà al deposito del detto reggimento.
CASCIARO Marco, 13 id.	Id. 12 bersaglieri. Id. id. id.
PREZIUSO Arcangelo, 151 id.	Id. 18 fanteria. Id. id. id.
COPPOLA Salvatore, 152 id.	Id. 30 id.
FARNETANI Pietro, 87 id	Id. 25 id. dal 20 dicembre 1919.
BOTTAZZI Antonio, deposito scuola motoaratori.	Trasferito 65 fanteria dal 13 dicembre 1919.
CENTINEO Salvatore, 99 fanteria.	Id. 4 fanteria. Si presenterà al deposito del detto reggimento.
PISCITELLI Umberto, 235 id.	Id. 55 id. ed assegnato 8 reparto assalto.
JANNELLI Alfredo, 1 id.	Id. 71 id.
CAMPISI Salvatore, 59 id.	Id. 76 id.
ORLANDI Alberto, 1 granatieri, comandato tribunale militare di Roma.	Cessa di essere comandato come contro ed è trasferito 47 fanteria. Si presenterà al deposito del detto reggimento.
BOSI Giulio, 204 fanteria.	Trasferito 72 fanteria. Id id. id.
PICCO Carlo, 267 id.	Id. 53 id. Id. id. id.
BATTIATO Giuseppe, deposito 66 id.	Id. 4 id. Id. id. id. id.
ROSSETTO-AIELLO Vittorio, 225 id. comandato 8 armata.	Cessa di essere comandato come contro ed è trasferito 68 fanteria. Si presenterà al deposito del detto reggimento.
RICCA Ernesto, 8 alpini.	Assegnato comando settore Udine.
DEL GIUDICE Giovanni, A. C. brigata Campania	Cessa dalla carica controindicata ed è trasferito 64 fanteria ed assegnato comando divisione militare di Salerno dall'8 novembre 1919.
GULLO Rocco, 23 fanteria, assegnato sottodirezione commissariato zona Gorizia.	Cessa di essere comandato come contro ed è trasferito 86 fanteria dal 20 febbraio 1920.
TAGLIAFERRI Giovanni, 84 id. comandato istituto geografico militare di Firenze,	Id. id. id. 35 id. Si presenterà al deposito del detto reggimento.
DI FURIA Vinvenzo, 13 fanteria f. q. s. s.	Cessa di essere fuori quadro in base alla circolare 789 del giornale militare 1915; dal 5 marzo 1920.
MATIOLI Riccardo, 18 id. comandato missione italiana Innsbruk.	Cessa di essere comandato come contro ed è trasferito stato maggiore R. esercito.

CORTE Mario, capitano 9 fanteria. — Trasferito 53 fanteria. (*Del. M.* 14-3-1920).

MIRTO Giovanni, capitano, destinato in servizio Ministero colonie ed effettivo deposito 32 fanteria. — Per i soli effetti amministrativi trasferito distretto Roma, del 9 gennaio 1919, continuando ad essere effettivo al corpo di provenienza, di cui userà i distintivi d'uniforme. (*Del. M.* 14-3-1920).

PALLAVICINI Luigi, capitano, destinato in servizio divisione militare territoriale Roma ed effettivo 67 fanteria. — Per i soli effetti amministrativi trasferito distretto Roma dal 7 febbraio 1920, rimanendo effettivo al corpo di provenienza, e continuando ad usare i distintivi d'uniforme. (*Del. M.* 14-3-1920).

CIACCIO Luigi, capitano, destinato in servizio comando scuola aviatori Roma ed effettivo 48 fanteria. — Per i soli effetti amministrativi trasferito distretto Roma dal 6 febbraio 1920 rimanendo effettivo al corpo di provenienza, e continuando ad usare i distintivi l'uniforme. (*Del. M.* 14-3-1920).

ALAGIA Ambrogio, capitano, destinato in servizio 6ª commissione superiore per l'alienazione dei materiali residuati dalla guerra, ed effettivo 23 fanteria. — Per i soli effetti amministrativi, trasferito distretto Roma dal 7 febbraio 1920 rimanendo effettivo al corpo di provenienza, e continuando ad usare i distintivi l'uniforme. (*Del. M.* 14-3-1920).

TRIPPITELLI Giuseppe, capitano, destinato in servizio Ministero approvvigionamenti e consumi ed effettivo 47 fanteria. — Per i soli effetti amministrativi trasferito distretto mi- Roma dal 3 giugno 1919, rimanendo effettivo al corpo di provenienza, e continuando ad usare i distintivi d'uniforme. (*Det. M.* 14-3-1920).

STASI Adolfo, capitano, destinato in servizio Ministero affari esteri ed effettivo 17 fanteria. — Per i soli effetti amministrativi trasferito distretto Roma del 22 dicembre 1919, rimanendo effettivo al corpo di provenienza, e continuando ad usare i distintivi d'uniforme. (*Det. M.* 14-3-1920).

I seguenti capitani destinati in servizio Ministero trasporti ed effettivi al reggimento o ufficio o ente per ciascuno indicato, sono per i soli effetti amministrativi trasferti al distretto Roma dalle date sottosegnate, continuando ad essere effettivi ai medesimi corpi di provenienza di cui useranno i distintivi d'uniforme: (*Det. M.* 14-3-1920).

ARMATI Mario, 7 bersaglieri.	Dal 4 dicembre 1919.
MENDICINI Achille, C. A. M.	Dall'1 luglio 1919.
LEONE Ugo, 4 fanteria.	Dall'1 luglio 1919.
TEDESCHINI LALLI Gennaro, C. A. M.	Dall'1 luglio 1919.

I seguenti capitani destinati in servizio stato maggiore del R. esercito ed effettivi al reggimento o ufficio o ente per ciascuno indicato, sono per i soli effetti amministrativi trasferiti al distretto Roma dalle date sottosegnate, continuando ad essere effettivi ai medesimi corpi di provenienza, di cui useranno i distintivi d'uniforme: (*Det. M.* 14-3-1920.)

MARSIGLIA Guido, 5 alpini.	Dal 27 dicembre 1919.
MASCI Silvio, 157 fanteria.	Dall'1 febbraio 1920.
CONTINI Massimo, 57 id.	Dal 20 febbraio 1920.

I seguenti capitani inscritti sul quadro d'avanzamento e destinati in servizio al Ministero della guerra ed effettivi al reggimento o ufficio oente per ciascuno indicato, sono per i i soli effetti amministrativi trasferiti i granatieri dalle date sottosegnate, continuando ad essere effettivi ai medesimi corpi di provenienza, di cui useranno i distintivi d'uniforme. (*Det. M.* 14-3-1920).

REBAUDENGO cav. Cesare, 49 fanteria.	Dal 9 febbraio 1920.
BERTINI Ugo, 34 id.	Dall'11 aprile 1919.
REGGIANI Aldo, 4 bersaglieri.	Dal 13 giugno 1919.
DE VINCENTIS Armando, 10 fanteria.	Dal 22 giugno 1919.
PIAZZONI Leonardo, 17 id.	Dal 30 maggio 1919.
ZIRONI Cesare, 16 id.	Dal 21 giugno 1919.
NICOLETTI Francesco, 32 id.	Dal 25 luglio 1919.
TRIFIRO' Giuseppe, 86 id.	Dal 31 luglio 1919.

I seguenti capitani inscritti sul quadro d'avanzamento e destinati in servizio Ministero tesoro (assistenza militare pensioni di guerra), ed effettivi al reggimento ufficio o ente per ciascuno indicato, sono per i soli effetti amministrativi trasferiti deposito 1 granatieri, dalle date sottosegnate, continuando ad essere effettivi ai medesimi corpi di provenienza, di cui useranno i distintivi d'uniforme: (*Det. M.* 14-3-1920).

BERNAVA Giovanni, 19 fanteria.	Dal 7 novembre 1919.
MASTRANDREA Nicola, 59 id.	Dall'11 maggio 1918.

CORPO DI COMMISSARIATO MILITARE

UFFICIALI COMMISSARI

Colonnelli

GRASSANO cav. Pietro, colonnello commissario distretto Firenze. — Ricollocato in congedo, dal 31 luglio 1919. (*D. M.* 5-3-1920).

Tenenti colonnelli

I seguenti tenenti colonnelli commissari, già richiamati temporaneamente in servizio, sono ricollocati in congedo dalla data per ciascuno indicata: (*D. M.* 5-3-1920).

VIGNOLI cav. Alfredo, distretto Savona. — Dal 25 febbraio 1920.
TIBERIO cav. Ferdinando, id. Chieti. — Dal 31 gennaio 1920.

UFFICIALI DI SUSSISTENZA

CAPELLARO cav. Angelo, maggiore sussistenza, distretto Torino. — Richiamato in servizio dal 4 agosto 1919 e ricollocato in congedo dal 12 gennaio 1920. (*D. M.* 4-3-1920).

CORPO DI AMMINISTRAZIONE

Colonnelli

NISI cav. Vincenzo, colonnello amministrazione destinato a far servizio Ministero guerra ed effettivo distretto Lecce. — Trasferito, per i soli effetti amministrativi, distretto Roma sotto la data 19 agosto 1919, continuando ad essere effettivo distretto Lecce. (*Del. M.* 14-3-1920).

Tenenti colonnelli

GUARNERA Antonino, tenente colonnello amministrazione, distretto Messina. — Il suo ricollocamento in congedo deve intendersi avvenuto a decorrere dall'11 febbraio 1918. (*D. M.* 10-3-1920).

I seguenti tenenti colonnelli di amministrazione destinati a far servizio presso i Ministeri a fianco di ciascuno segnati ed effettivi ai rispettivi centri di mobilitazione, sono per i soli effetti amministrativi, trasferiti distretto Roma sotto la data indicata, continuando ad essere effettivi ai distretti di provenienza: (*Del. M.* 14-3-1920).

MARTINI Basilio, distretto Lucca. — Corte dei conti dal 15 maggio 1915.
RIOLFI Giovanni, id. Alessandria. — Id. dal 13 marzo 1915.
RIBERA Angelo, id. Roma. — Id. dal 17 gennaio 1920.
POVVEDUTI Leopoldo, id. Roma. — Id. dal 8 febbraio 1915.
MEONI Ruggero, id. Roma. — Id. dal 16 gennaio 1920.
ALICE Amedeo, id. Roma. — Id. dal 7 aprile 1919.
BEATO Pasquale, id. Napoli. — Id. dal 1 gennaio 1916.
ROSSI Ferdinando, id. Aquila. — Id dal 17 febbraio 1920.

Maggiori

BUCCHERI Salvatore, maggiore amministrazione, distretto Calatanissetta. — Richiamato in servizio dal 18 settembre 1918. (*D. M.* 10-3-1920).

CORSO Alfonso, maggiore amministrazione, distretto Milano. — Ricollocato in congedo dal 15 agosto 1919. (*D. M.* 10-3-1920).

LOFRINCH Augusto, maggiore amministrazione, destinato a far servizio Ministero guerra ed effettivo distretto Roma. — Trasferito, per i soli effetti amministrativi, distretto Roma sotto la data 16 febbraio 1916, continuando ad essere effettivo distretto Roma.
(*D. M.* 14-3-1920).

CAPITANI

I sottonotati capitani di amministrazione sono ricollocati in congedo a decorrere dalla data a fianco di ciascuno indicata: (*D. M.* 10-3-1920).

MISEROCCHI Pompeo, distretto Roma. — Dal 7 settembre 1919.
VETTORI Iacopo, id. Arezzo. — Dal 30 settembre 1919.

ONORIFICENZE E RICOMPENSE

ONORIFICENZE

Ordine Militare di Savoia.

Regio decreto 10 marzo 1920, di moto proprio di S. M. il Re.

(La pensione decorrerà dal 1° aprile 1920).

COMMENDATORE

MOMBELLI cav. Ernesto, maggior generale. — Tenne per circa due anni il comando del corpo di spedizione italiano in Oriente, prendendo parte alla gloriosa offensiva delle armate alleate che nel settembre 1918 portò alla capitolazione bulgara. Ebbe in seguito giurisdizione politico-militare su vasta zona di territorio nemico in circostanze difficili e delicate, disimpegnando il compito affidatogli con chiaro intuito e singolare perizia, tenendo sempre alto il prestigio delle truppe italiane e compiendo opera altamente utile al proprio Paese. — Balcani, giugno 1917-luglio 1919.

R. decreto 18 marzo 1920.

(Le pensioni decorreranno dal 1° aprile 1920).

UFFIZIALE.

CHIONETTI cav. Oreste, maggiore generale **(in commutazione della croce di cavaliere nell'Ordine stesso conferitagli con R. Decreto 17 maggio 1919)**. Tenne sempre nella mano ferma la sua Divisione, la tenne disciplinata e compatta contro la influenza disgregatrice della lunga ritirata, padroneggiando sempre le più difficili situazioni, dando prova di animo saldo, di indomabile volontà, di dominio sicuro sulle sue truppe, di altissimo sentimento del dovere, di pronta fattiva energia e abilità di comando. — Altipiano della Bainsizza, Ponti del Tagliamento, 24-31 ottobre 1917

CAVALIERE.

ANTOLDI cav. Cesare, tenente colonnello di fanteria. — Comandante di reggimento prese parte all'attacco, da Nord, del Monte Jelenik, importante e ben munita posizione nemica. Col suo ardito fermo e deciso contegno infuse mirabile slancio nei reparti stanchi per precedenti combattimenti, e li guidò con perizia nella lunga e contrastata avanzata. Riuscì ad occupare, prima del cader della notte, il tratto di fronte nemica a lui assegnato, concorrendo a far cadere tutta la linea nemica. — Monte Jelenik, 22 agosto 1917.

DE NEGRI cav. Giov. Battista, maggiore generale. — Comandante di brigata durante il ripiegamento, con l'esempio e con azione di comando ferma, forte, tenace, mantenne fra le sue truppe la fede e la disciplina e guidò i suoi reggimenti, ordinati e compatti, dall'Isonzo al Tagliamento, sostenendo vivaci ed efficaci azioni di retroguardia al Sumer, al Fratta, al Ponte di Aiba, al Korada e a Codroipo. — Isonzo, Tagliamento, 25-30 ottobre 1917.

DIPIETRO cav. Salvatore, colonnello di fanteria in servizio di S. M. — Ufficiale di doti elevatissime, per lungo tempo capo di S. M. di una divisione, fu interprete intelligente degli ordini del comandante, efficace cooperatore nella perfetta preparazione morale e tecnica e nella condotta delle azioni, paziente coordinatore dei compiti affidati agli altri ufficiali, previggente e vigile nel funzionamento di tutti i servizi. Con lena ammirevole ed azione animatrice, provvide ad ogni suo compito in modo distinto, dimostrando sempre, anche nelle più critiche situazioni, spiccata perizia e doti di valoroso soldato. — Grappa, Piave, 1917-1918.

FRANCHINI cav. Attilio, brigadiere generale. — In prima linea durante tutta la campagna, con chiara ed intelligente azione di comando, sia di reparti di artiglieria, che di fanteria, cooperò attivamente alla brillante riuscita di tutte le operazioni di guerra cui prese parte. Valorosissimo soldato fu sempre primo là ove fosse un pericolo da dividere con i suoi dipendenti, sui quali seppe sempre acquistare fortissimo ascendente morale. (Comandante di gruppo di artiglieria da campagna a Santa Maria Santa Lucia; comandante di artiglieria divisionale nelle operazioni dell'Alto Cismon e del settore Val Vanoi-Alpi di Fassa; comandante della brigata Cagliari in Macedonia; comandante della brigata Abruzzi alla sbocco di Val Brenta e nell'attacco ed inseguimento del nemico fin sulla via di Trento). La sua patriottica opera in quattro anni di guerra fu quella di magnifico comandante, provetto organizzatore, valorosissimo e prode soldato. — S. Maria, S. Lucia, novembre-dicembre 1915; Val Vanoi, Alpi di Fassa, giugno 1916-giugno 1917; Macedonia, agosto 1917-agosto 1918; Val Brenta, agosto-ottobre 1918.

GENESIO cav. Federico, tenente colonnello del genio (**in commutazione della medaglia d'argento al valor militare concessagli sul campo e sanzionata con R. Decreto 14 settembre 1919**) — Incaricato del gittamento, per dare passaggio a colonne d'assalto, di numerose ed importanti passerelle sulla Piave Vecchia, in presenza del nemico e senza la preventiva occupazione della riva opposta, dirigeva l'arrischiata e brillante operazione con perizia, con ardire e con sprezzo del pericolo, portandola a felice compimento, sotto il tiro dell'artiglieria e delle mitragliatrici avversarie. — Piave Vecchia, 2 luglio 1918.

Si era già precedentemente distinto per spiccato intuito tattico e brillante iniziativa nell'azione svoltasi nella notte sul 10 dicembre 1917 per la ripresa della testa di ponte di Capo Sile. Costante esempio di ammirevole coraggio, di calma, di fermezza nel pericolo e di intelligente spirito di iniziativa.

FECCO cav. Ferdinando, brigadiere generale. — Comandante del genio di zona e poi di corpo d'armata, dètte prova di alto intelletto, di singolare capacità tecnica, di attività inesauribile organizzando a difesa in modo mirabile la fronte affidatagli. Con razionale impiego dei mezzi a disposizione, nonostante gravi difficoltà di terreno e

di situazione, contribuì a sostenere e ad agevolare la manovra delle truppe nel ripiegamento al Piave e nell'avanzata su Trento. Dette sempre costante esempio di sereno valore personale, di ardimento e di devozione al dovere. — Zona Carnia-Piave-Giudicarie-Trentino, 1915-1918.

SAPORITI cav. Alessandro, maggiore generale. — Comandante energico ed avveduto dette prova, in tutta la guerra, di perizia e di valore non comuni assai distinguendosi nei fatti d'arme cui prese parte come comandante di reggimento, di brigata, di divisione. — (Alta Valle Cordevole-Col di Lana, giugno 1915-febbraio 1916; Alto Cordevole-Val S. Pellegrino, marzo 1916-aprile 1917; Carso, 3-6 giugno 1917; Valli S. Pellegrino-Travignolo-Cismon 13 luglio-24 ottobre 1917).

Con opera intelligente nelle disposizioni e assidua nell'assistenza morale ai reparti di prima linea, seppe sempre mantenere valido ed elevato il contributo delle forze ai suoi ordini partecipando efficacemente, con diuturno sforzo, al conseguimento della vittoria finale. — (Val Posina-Altipiano di Folgaria, febbraio 1918-4 novembre 1918).

SPILLER cav. Gaetano, brigadiere generale. — Quale sottocapo di S. M. del XIV corpo d'armata, aspramente impegnato sul Carso, diede prova, in circostanze assai difficili, di chiara intelligenza, di infaticabile zelo, di ammirevole attività, di sereno coraggio e di ferrea energia. Capo di S. M. della 45ª divisione cooperò efficacemente alla preparazione ed alla esecuzione di brillantissime operazioni e, specialmente nella conquista del Veliki e del Faiti, il suo valore intellettuale e personale fu fattore essenziale di successo. — S. Michele (Carso), ottobre-novembre 1915; Dossi Veliki e Faiti, 1-2 novembre 1916.

La motivazione con la quale il tenente generale MONTANARI cav. Umberto venne nominato Ufficiale nell'Ordine Militare di Savoia (R. Decreto 17 maggio 1919) è sostituita dalla seguente:

Comandante di un corpo d'armata, su un tratto delicato della fronte, con costante contegno aggressivo e con accanite operazioni offensive impegnava fortemente il nemico, conquistandogli fortissime posizioni, e infliggendogli gravissime perdite. Prodottasi la rottura della fronte avversaria in altro settore, lanciava le proprie truppe ad energica e rapida avanzata ed all'occupazione di importanti località, liberando Feltre e contribuendo validamente all'annientamento delle forze nemiche ed all'affermazione della Vittoria. — Monte Grappa-Feltre, 24-31 ottobre 1918.

La motivazione con la quale il maggiore generale PUGLIESE cav. Emanuele, venne nominato Ufficiale nell'Ordine Militare di Savoia (R. D. 17 maggio 1919) è sostituita dalla seguente:

Durante il ripiegamento dalla Bainsizza mantenne sempre nella sua mano ferma la brigata ed altre truppe che raccolse per via, padroneggiando le situazioni tattiche più difficili, dando prova di animo saldo, di volontà indomabile e di altissimo sentimento del dovere. — (Valle dell'Avcek-Conca di Vrh-Cuk (quota 711)-Linea dell'Isonzo, dell'Iudrio e del Tagliamento-24 ottobre-6 novembre 1917).

Comandante di divisione resse con perizia e valore la difesa della parte occidentale del Grappa, assumendo il comando delle truppe che già si trovavano sul posto, in situazione difficile per ragioni di terreno e di intensità di minaccia nemica. — (Grappa, 13-26 dicembre 1917).

Nella battaglia di Vittorio Veneto guidò con rara perizia e illuminata energia la sua divisione. — (24 ottobre-4 novembre 1918).

BERLINGIERI marchese Annibale, maggiore del Sovrano militare Ordine di Malta. — Nominato ufficiale nell'Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro, di motu proprio di S. M. il Re. (*R. D.* 26-2-1920)

Decreto luogotenenziale 8 giugno 1919, su proposta del Ministro dell'interno

Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro.

COMMENDATORE.

DENZA cav. Edoardo, maggiore generale dei carabinieri reali.

CAVALIERE.

PALIZZOLO di RAMIONE barone cav. Giuseppe, colonnello dei carabinieri reali.
BERTON cav. Giovanni, tenente colonnello id.
ZERMAN cav. Enrico, id. id.
PAPOTTI cav. Enrico, id. id.
CONTESTABILE cav. Carlo, maggiore id.
SANNA cav. Paolo, id. id.
NARDACCHIONE cav. Giuseppe, id. id.
PROFILI cav. Alessandro, id. id.
LATTES cav. Benvenuto, id. id.
DE LEONARDIS cav. Attilio, id. id.
AGOSTINUCCI cav. Crispino, id. id.

NOTIFICAZIONI

ARRIVI E PARTENZE DA E PER L'AFRICA

CACCIATORE Tommaso, capitano fanteria. — Ritornato in Italia dalla Cirenaica per rimpatrio definitivo, il 2 gennaio 1920.
SORGATO Antonio, tenente fanteria. — Ritornato in Italia dalla Cirenaica per rimpatrio definitivo, il 10 gennaio 1920.
PRACCHIA Raffaele, tenente fanteria. — Ritornato in Italia dalla colonia Eritrea per rimpatrio definitivo il 23 gennaio 1920.

I seguenti tenenti di fanteria sono ritornati in Italia dalla Cirenaica per rimpatrio definitivo, il 22 febbraio 1920:

NEGRONI Cesare.
SPINELLI Nicolò.

DEFUNTI

ZAMBUSI Giuseppe, sottotenente milizia territoriale 8 fortezza, distretto Padova. — Morto a Cittadella (Padova), il 16 settembre 1916.
TROPEANO Emilio, tenente milizia territoriale 3 genio, distretto Lucca. — Id. a Messina, l'11 ottobre 1917.
ANDREAGGI Raffaele, capitano amministrazione, magazzino casermaggio Aquila. — Id. a Piove di Sacco (Padova), il 29 ottobre 1918.
PINTAURA Francesco, tenente milizia territoriale fanteria, distretto Napoli. — Id. a Napoli, il 27 dicembre 1918.
GRAZIANI Tullio, capitano bersaglieri. — Id. a Fano, il 31 id.
BOMBARDIERI Pietro, sottotenente milizia territoriale fanteria, distretto Catanzaro. — Id. a Catanzaro, il 20 novembre 1919.
DE CILLIS Ettore, capitano riserva artiglieria, distretto Napoli. — Id. a Pago Veiano (Benevento), il 1 dicembre 1919.

FARNETTI Alfredo, sottotenente complemento artiglieria 47 campagna, distretto Napoli.	Morto a Milano, il 20 dicembre 1919.
MOLINO cav. Felice, capotecnico capo di artiglieria e genio di 2 classe, laboratorio fotolitografico.	Id. a Roma, il 10 febbraio 1920.
GLORI cav. Raffaello, ragioniere capo di artiglieria di 2 classe, direzione artiglieria intendenza R. truppe Venezia Giulia.	Id. a Trieste, il 13 gennaio 1920.
ORLANDI Giuseppe, applicato divisione Bari.	Id. a Bari, il 16 id.
FASSINI Luigi, maestro civile di scherma di 1 classe accademia militare.	Id. a Torino, il 3 febbraio 1920
PAPPALEPORE Raffaele, capitano medico di complemento, distretto Bari.	Id. a Rutigliano (Bari), il 4 id.
ARGENTIERI Marco, applicato sezione commissariato Chieti.	Id. a Montenero di Bisaccia, il 7 id.
ALDRIGHI Enrico, applicato direzione genio Genova.	Id. a Genova, il 10 id.
ZAMPELLA Gaetano, applicato direzione genio Milano.	Id. a Milano, il 24 id.
GIOVANELLI Giacinto, capitano milizia territoriale fanteria, distretto Torino.	Id. a Torino, il 27 id.
PISTOLESI cav. Damiano, maggiore generale riserva, distretto Lecco.	Id. a Lecco, il 7 marzo 1920.
MORINO cav. Stanislao, maggiore generale.	Id. a Genova, il 13 id.

RETTIFICAZIONI

Dispensa 46., anno 1917, pag. 4116. — MORELLI Efrem. — La volontaria rinunzia al grado, di cui al decreto luogotenenziale 17 giugno 1917, dovrà considerarsi come avvenuta nel ruolo di milizia territoriale.

» 80., » 1917, » 6646. — VIGNALI Renato, *leggasi*: VIGNALI Ercole

» 18., » 1919, » 1262. — DI BIASE Ernesto, *leggasi*: di BIASE Ernesto.

» 44., » 1919, » 3210. — DI VALERIO Eugenio, *leggasi*: DI VALERIO Ruffino.

» 60., » 1919, » 4091. — CASSINI Secondo, *invece di*: Trasferito, ecc., dal 27 maggio 1919, *leggasi*: Trasferito, ecc., dal 14 marzo 1919.

» 72., » 1919, » 4713. — CASTELLUCCI cav. Antonio. — Nell'ultima riga della pagina, alla parola « Legnanò », sostituire « Legnago ».

» 107., » 1919, » 6365. — VIGEVANO Attilio, id. 15 fanteria id. id. governatorato Dalmazia, *aggiungasi*: dal 16 ottobre 1919.

» 107., » 1919, » 6376. — DE FRANCESCO Michele, *leggasi*: trasferito 87 fanteria ed assegnato commissione requisizione cereali Siena.

» 107., » 1919, » 6122 — BASSINI Paolo, *invece di*: id. Roma nord-est, *leggasi*: id. granatieri Roma.

» 116., » 1919, » 6826 — Nella notificazione relativa al già tenente MARANO Rodrigo, dopo le parole: e cessati tutti gli effetti della riportata condanna; togliere la parola « tutti », ed aggiungere in fine « limitatamente alla pena della restrizione della libertà personale ».

» 120., » 1919, » 7037. — BALLIANO Luigi, *invece di*: dal 13 agosto 1919, *leggasi*: dal 28 aprile 1919.

Dispensa 122., anno 1919, pag. 7135. — MURER Pietro, *leggasi*: MURER Antonio.

» 9., » 1920, » 474. — GELARDO Antonio, *leggasi*: GALARDO Antonio.

» 11., » 1920, » 586. — MADIA Armando, *invece di*: assegnato deposito 92 fanteria, *leggasi*: assegnato deposito 31 fanteria.

» 15., » 1920, » 799. — SALVALAGLIO Aristide. — Si consideri come non avvenuto il provvedimento che lo riguarda.

» 16., » 1920, » 890. — MORINI Armando, *leggasi*: MARINI Armando.

» 20., » 1920, » 1038. — RAGUSA cav. Ernesto, *invece di*: comandato commissione provinciale, *leggasi*: comandato commissione ricompense campagna guerra 1915-1918.

» 20., » 1920, » 1038. — NORFINI cav. Giulio, *invece di*: 69 fanteria, *leggasi*: deposito 94 fanteria.

» 20., » 1920, » 1045. — MORECHINI Carlo, *leggasi*: MORICHINI Carlo.
— MESCHINI Raffaele, *invece di*: 22 fanteria, ecc., *leggasi*: 82 fanteria, ecc.

» 20., » 1920, » 1045. — MASTRANGELO Emilio, *invece di*: 86 fanteria, *leggasi*: 239 fanteria.

» 20., » 1920, » 1045. — MOCI Augusto, *invece di*: (*R. D.* 22-2-1920), *leggasi*: (*R. D.* 18-1-1920).

» 20., » 1920, » 1067. — NALDI cav. Guido, *leggasi*: NALDI cav. Giulio.

» 20., » 1920, » 1070. — GRECO Raffaele, *invece di*: dal 22 gennaio 1920, *leggasi*: dal 6 febbraio 1920.

» 20., » 1920, » 1073. — DEL FANTI Giuseppe
— BELLUZZI Cesare,
— MAROCCO Francesco. — Si consideri sottotenente anzichè tenente.
Si considerino tenenti anzichè sottotenenti.

» 20., » 1920, » 1078. — DE TOMMASO Emilio. — Nella variazione che lo riguarda, togliere le parole «dovendo la promozione al grado attuale considerarsi avvenuta»

» 22., » 1920, » 1211. — VECOVI Simone, *leggasi*: VESCOVI Simone.

» 22., » 1920, » 1212. — CONTE Giovanni. — Si consideri come non avvenuto il provvedimento che lo riguarda.

» 22., » 1920, » 1232. — GAUDIO Nicola, *invece di*: 9 campagna, distretto Caserta, *leggasi*: 35 campagna, distretto Bari.
— SAPINI Cesare, *leggasi*: SCAPINI Cesare.

» 22., » 1920, » 1234. — GAUDIO Nicola, *invece di*: 9 campagna, distretto Caserta, *leggasi*: 35 campagna, distretto Bari.
— BERTAZZOLI Bortolo, *invece di*: 28 campagna, *leggasi*: 1 montagna.

» 22., » 1920, » 1241. — FERRARA Oreste, (Napoli) distretto Salerno, *aggiungasi*: Seguirà nel ruolo il maggiore *Brusoni* Gaetano.

» 22., » 1920, » 1241. — GIUMELLI Mario, NODARI Lincoln, alla variazione che li riguarda, *aggiungasi*: Seguiranno nel ruolo il capitano *Ramat* Dionigi.

» 22., » 1920, » 1252. — PRACCHIA Raffaele. — Annullata la rettificazione che lo riguarda.

» 22., » 1920, » 1253. — Nella prima e seconda riga ove si legge: dispensa 97, anno 1916, pagine 4719 e 4773, *leggasi*: Dispensa 57, anno 1918, pagine 4719 e 4773.

» 22., » 1920, » 1254. — BOSSI cav. Ettore. — Annullata la rettifica che lo riguarda.

» 22., » 1920, » 1254. — Annullata la rettificazione, *ove dice*: «I seguenti tenenti colonnelli, ecc., ecc.».

» 24., » 1920, » 1289. — STAIANO Valentino. — Annullato il provvedimento che lo riguarda.

Dispensa 24., anno 1920, pag. 1292. — LODI Rodolfo, al provvedimento che lo riguarda, *invece di*: dal 15 febbraio 1920, *leggasi*: dal 5 febbraio 1920.

» 24., » 1920, » 1294. — GAMERRA cav. Giulio, 32 campagna, assegnato battaglione squadriglie aviatori, *invece di*: Cessa assegnato come contro e assegnato Ministero guerra (sarà amministrato, ecc., ecc.), *leggasi*: Trasferito 1 deposito scuola controaerei ed assegnato 5 gruppo Firenze.

» 24., » 1920, » 1294. — SICCOLI cav. Bruno. — Si consideri come non avvenuta la determinazione che lo riguarda.

» 24., » 1920, » 1294. — BERTI cav. Edgardo. — Si consideri come non avvenuta la determinazione che lo riguarda.

» 24., » 1920, » 1297. — CUOGHI Pier Elia, *invece di*: Seguirà il tenente *Pallavicino* Mario, *leggasi*: Precederà il tenente *Pallavicino* Mario.

» 24., » 1920, » 1343. — BERARDI Giuseppe, 25 campagna. — Si consideri sottotenente, anzichè tenente.

IL MINISTRO - **Bonomi.**

Prezzo della presente dispensa L. 1.10

(1308) 1920 — Stabilimento Poligrafico per l'Amministrazione della Guerra in Roma

MINISTERO DELLA GUERRA

BOLLETTINO UFFICIALE

DISPENSA 26ª — 1920 — 26 Marzo

RICOMPENSE AL VALOR MILITARE
per la campagna di guerra 1915-1918

Ricompense concesse sul campo dalle supreme autorità mobilitate e sanzionate con Regio decreto.

Regio decreto 21 Marzo 1920.

MEDAGLIA D'ARGENTO.

ABELARDO Domenico, da Viggiano (Potenza), soldato 30 reggimento fanteria, n. 5479 matricola. — Volontario nelle più pericolose azioni di pattuglia, attraversava ripetutamente zone molto battute dal tiro di fucileria e mitragliatrici del nemico Di propria iniziativa, con sagacia ed ardimento ammirevole, si slanciava su di un nucleo di nemici, che da breve distanza ostacolavano, con mitragliatrici, l'avanzata del proprio plotone, riuscendo con ben assestati colpi di bombe a mano ad uccidere e fugare gli avversari. — Sernaglia, 27-29 ottobre 1918.

ACQUACALDA Alberto, da Ravenna, sottotenente complemento 263 reggimento fanteria (M. M.). — Comandante di un plotone arditi, in una irruzione notturna, guidava i suoi soldati alla cattura e conquista di un piccolo posto nemico. Benchè ferito, continuava a combattere. — Monfenera, 1 agosto 1918.

ADDUCA Giovanni, da Maschito (Potenza), soldato 4 reggimento fanteria, n. 2590 matricola. — Benchè ferito da scheggia di granata nemica durante la marcia di avvicinamento, raggiungeva spontaneamente il suo posto di combattimento dopo una prima medicazione e fra i primi si slanciava sul nemico che contrattaccava, incitando ed incoraggiando i compagni con l'esempio. — Rio Raboso (Piana di Sernaglia) comune di Sernaglia, (Treviso), 27 ottobre 1918.

ALAGONA Giovanni, da Melilli (Siracusa), sottotenente complemento 75 reggimento fanteria. — Offertosi volontario per una difficile e pericolosa mansione, sotto un tiro micidialissimo d'artiglieria nemica rimasto gravemente ferito, dopo essere uscito anche volontariamente di pattuglia si rifiutava energicamente di farsi trasportare al posto di medicazione, insistendo per voler compiere interamente il suo dovere. — Chemin des Dames, (Francia), 12 ottobre 1918.

ALBERTI Giuseppe, da Verona, soldato battaglione complementare brigata « Tanaro » n. 1441 matricola. — Facendo parte di una pattuglia, che era stata circondata dal nemico, lottava strenuamente benchè ferito, riuscendo a rompere il cerchio avversario, ed rientrare nelle nostre linee. — Zoga (Albania), 15 maggio 9118.

ALBINI Salvatore, da Gubbio (Perugia), aiutante battaglia 51 reggimento fanteria. — Dimostrò coraggio ed abnegazione non comune nello spingersi primo contro ed oltre una posizione nemica fortemente occupata, sotto il violento fuoco di mitragliatrici, allo scopo di portare informazioni indispensabili; nel togliere poi, dalla strada che doveva percorrere il reggimento, un petardo inesploso che lo ferì, dimostrò, conscio del pericolo ma di questo incurante, elevato spirito di sacrificio. — Sissonne-Choufour, 3-5 novembre 1918.

ALESSANDRONI Alessandro, da Monterotondo (Roma), caporale 2 reggimento bersaglieri, n. 29412 matricola. — Durante un aspro combattimento, contro forze soverchianti, era costante esempio ai compagni di calma e di ardimento, contribuendo efficacemente alla resistenza. Ferito gravemente, rimaneva al suo posto, finchè per la perdita di sangue doveva essere trasportato al posto di medicazione. — Montello, 15-16 giugno 1918.

AMADIO Celeste, da Cinto Caomaggiore (Venezia), soldato 30 reggimento fanteria, n. 921 matricola. — Più volte si offriva volontariamente per ardite ricognizioni, riuscendo brillantemente a fugare e catturare numerose pattuglie nemiche. Cooperava poi con altri audaci a catturare al nemico due cannoni ed altro materiale. — Sernaglia, 27-28 agosto 1918.

AMBROGIO Riccardo, da Saluzzo (Cuneo), sottotenente complemento 1056 compagnia mitragliatrici. — Sotto intenso e preciso fuoco di artiglieria nemica e mitragliatrici, conquistava col proprio reparto una importante posizione; quantunque ferito gravemente, ricusava per qualche tempo di farsi trasportare al posto di medicazione, dove si faceva condurre solo dopo essersi assicurato che le sue due armi erano in grado di difendere la posizione conquistata. — Monte Asolone, 26 ottobre 1918.

AMICI Armando, da Forlì, aiutante di battaglia 25 reparto assalto. — Ferito, dopo una sommaria medicazione, ritornava al suo posto di combattimento e vi rimaneva finchè, per l'aggravarsi della ferita, doveva abbandonare la lotta. — Coprecica (Albania), 15-16 maggio 1918.

ANDREOLETTI Arturo, da Milano, capitano complemento 91 reggimento fanteria. — Ufficiale di collegamento di un corpo d'armata con una brigata impegnata in combattimento, per meglio adempiere al proprio mandato, sotto l'infuriare di violento tiro di sbarramento nemico, di sua iniziativa accompagnava le truppe di prima linea, suscitando in esse emulazione ed ardimento. Alla testa di nuclei di valorosi volontari, per impervie valli battute da mitragliatrici avversarie, entrava per primo a Cismon liberata. Assunto il comando di nostre pattuglie, continuava nell'inseguimento del nemico sino a quando non ebbe raggiunto, all'imbrunire, l'obbiettivo fissato, riuscendo a catturare numerosi prigionieri. Forniva al comando, che lo aveva distaccato, sicure e preziose informazioni. — Quota 1292 di Col Caprile-Cismon-Col del Gallo, 31 ottobre 1918.

ANNESE Antonio, da Manopoli (Bari), sergente 1722 compagnia mitragliatrici, n. 26176 matricola. — Benchè ferito rimaneva, accanto alla propria mitragliatrice, protegendo il ripiegamento del battaglione e contrastando palmo a palmo il terreno al nemico incalzante, finchè rimaneva una seconda volta gravemente colpito. Luminoso esempio di valore e di spirito di sacrificio. — Montello, 15 giugno 1918.

ANNICELLO Sabino, aspirante ufficiale battaglione complementare brigata Sesia. — Nobilissimo esempio di coraggio e di sprezzo della vita, attaccato da forze superiori, incurante del pericolo, incitava i propri dipendenti alla resistenza. Uscito di pattuglia, cadeva gloriosamente sul campo. — Medio Piave, 15-18 giugno 1918.

ANTELMI Antonio, da Ostuni (Lecce), tenente 72 reparto assalto. — Con mirabile slancio, sotto intenso fuoco di artiglieria e di mitragliatrici nemiche, sfidando l'impeto della corrente del Piave, attraversò a nuoto il fiume, per ben due volte, per soccorrere

e riordinare gli uomini della sua compagnia. Sempre alla testa dei suoi arditi, in ripetuti combattimenti, diede splendida prova di energia, di coraggio e di sagacia non comuni. Cooperò validamente alla presa di Solgo, Solighetto e di Col S. Gallo, contro forze nemiche superiori di numero, catturando numerosi prigionieri, mitragliatrici e cannoni. — Falze di Piave, Solighetto, 27-29 ottobre 1918.

ANTONIOLI Giuseppe, da Valfurva (Sondrio), caporale 5 reggimento alpini, n. 24612 matricola. — Appostava la propria mitragliatrice allo scoperto, per potere meglio battere l'avversario. Colpiti i serventi, incurante dell'intenso tiro nemico, continuava da solo il fuoco, finchè, colpito a morte, cadeva sulla propria arma. — Col d'Echele, 28 gennaio 1918.

ANZANO cav. Pasquale, da Sant'Agata di Puglia (Foggia), maggiore 254 reggimento fanteria (M. M.). — Comandante di spiccate doti di carattere d'intelligenza e di energia, nella operazione notturna in montagna per la conquista della conca di Belluno, sempre in testa al proprio battaglione, lo conduceva, con grande risolutezza, con giovanile slancio e con esemplare coraggio personale, in quattro successivi scontri, in cui venivano annientati con forza travolgente due posti avanzati ed una avanguardia nemica e veniva catturato un'intero battaglione mentre stava apprestandosi a difesa, infondendo a tutti i dipendenti la decisa volontà di cadere di sorpresa sul nemico, e di sgominarlo ad ogni costo. — Casere Navanze-Bolentes (Belluno) 31 ottobre-1 novembre 1918

ARCIPRETE Adolfo, da Palazzo San Gervasio (Potenza), tenente 91 reggimento fanteria. — Ricevuto l'ordine di attaccare, colla propria compagnia, reparti nemici di copertura, che, da posizioni dominanti, opponevano resistenza con numerose mitragliatrici, con intelligente disposizione, e sopratutto, con deciso attacco, riusciva a determinare la resa, impadronendosi di numerose armi e di prigionieri. Proseguendo nell'attacco, per quanto in terreno nuovo e difficile, col contegno energico ed ardito, risalendo la valle e snidando le mitragliatrici dagli appostamenti ben muniti, conseguiva importanti successi, che lo portarono alla cattura dei comandanti, e di tutto un contingente di una forte unità destinata a proteggere la ritirata del nemico. — Val Cismon-Val Goccia, 31 ottobre 1918.

ARCOPINTO Giovanni, da Chiajano ed Uniti (Napoli), soldato 31 reggimento fanteria, n. 56992 matricola. — Mentre la compagnia si slanciava all'assalto di una difficile posizione sotto micidialissimo fuoco di mitragliatrici nemiche, si esponeva ripetute volte al pericolo, facendo scudo col proprio petto al suo comandante di compagnia, e ripeteva tale atto finchè non fu colpito da proiettile nemico; sublime esempio di fedeltà e coraggio. — Osteria del Lepre, 27 ottobre 1918.

ARNICA Angelo, da Gubbio (Perugia), sergente 201 reggimento fanteria (M. M.), n. 21441 matricola. — Comandante di un posto di sbarramento, con l'ordine di non lasciare passare il nemico, assolveva il suo compito, infondendo nei suoi uomini spirito aggressivo e fermezza. Colpito una prima volta, non abbandonava il combattimento, finchè, colpito una seconda volta, moriva sul posto. — Medio Piave, 15 giugno 1918.

ARRIGONI Luigi, da Vedeseta (Bergamo), caporale maggiore 5 reggimento alpini, n.592 matricola. — Dopo eroica, aspra lotta, per la conquista di una posizione, snidata, da solo, numerosi nemici, rifugiati in una caverna, catturandone quattordici insieme con una mitragliatrice. — Col d'Echele, 28 gennaio 1918.

ARU' Benvenuto, caporale 3 reparto assalto marcia, n. 18895 matricola. — Graduato arditissimo, calmo, instancabile, in difficile situazione, seppe da solo arrestare l'avanzata d'un nucleo nemico, che minacciava la propria compagnia, con il fuoco calmo ed aggiustato della sua mitragliatrice e con nutrito lancio di bombe a mano. — Sovilla, 20 giugno 1918.

ASTORRE Emanuele, da Orzia (Salerno), soldato 30 reggimento fanteria, n. 110 matricola. — Quale porta ordini della compagnia, sotto intenso fuoco di sbarramento

delle artiglierie nemiche, riuscì a portare al comando di battaglione un ordine di massima importanza, e, al ritorno, radunati alcuni sbandati della compagnia, li portava in prima linea, incoraggiandoli ed esortandoli a fare il proprio dovere. — Sernaglia, 27 ottobre 1918.

AZZELLA Saverio, da Barletta (Bari), soldato 58 reggimento fanteria, n. 10955 matricola. — Sotto violentissimo fuoco di repressione del nemico, incurante del pericolo, si slanciava fra i primi all'assalto; accortosi che un gruppo di nemici tentava di aggirare i nostri, da solo, si slanciava fra di essi, e con un rapido ed intenso getto di bombe a mano, parte ne uccideva; inseguiva poi i superstiti, catturando diversi prigionieri. — Casera Cestarotta, 19 settembre 1918.

AZZÌ Virgilio, da Sessa Aurunca (Caserta), tenente 139 reggimento fanteria (M. M.). — In numerosi combattimenti, entusiasta ed audace, si prodigò per la vittoria delle armi nostre. Con mirabile sprezzo del pericolo, caduti numerosi ufficiali, riorganizzava i reparti e si lanciava alla conquista di una forte posizione avversaria, facendo numerosi prigionieri ed affermandosi nelle trincee conquistate. Ripreso l'attacco, faceva ancora rifulgere il suo ardimento, giungendo fra i primi nelle posizioni nemiche. E mentre, instancabile ed attivo, curava il rafforzamento della nuova linea, colpito in pieno da piombo nemico, immolava alla Patria la sua preziosa esistenza. — Carso-(Quota 144), 10 ottobre-2 novembre 1916.

BALELLA Guido, da Ravenna (frazione Campiano), caporale 30 reggimento fanteria, n. 33332 matricola. — Calmo ed audace, durante violenti contrattacchi del nemico difendeva eroicamente le posizioni conquistate, incitando gli uomini della sua squadra con l'esempio e con la parola. Sorpreso da un nucleo di nemici in una casa dove si era asserragliato coi suoi a difesa, ne uccideva il maggiore, che li comandava, e con alto spirito aggressivo fugava i nemici superiori di numero. Eletto esempio di audacia e di alto sentimento di Italianità. — Sernaglia, 27 ottobre 1918.

BALESTRIERI cav. Demetrio, da Brescia, maggiore 137 reggimento fanteria (M. M.). — Con pronto ed energico intervento, rompeva l'impeto del nemico, che stava per infiltrarsi nella linea di resistenza. Benchè ferito, messosi alla testa di un manipolo di uomini ed afferrata una mitragliatrice, affrontava risolutamente l'avversario, e subito seguito da reparti di rincalzo, lo contrattaccava e respingeva, infliggendogli perdite, facendo prigionieri ed assicurando l'integrità della linea. — Montello, 19 giugno 1918.

BALLARIN Mario, da Murano (Venezia), soldato 17 raggruppamento artiglieria pesante campale 49 gruppo 145 batteria, n. 1900 matricola. — Servente di un pezzo violentemente controbattuto, continuava con fermezza e sprezzo del pericolo a prestar l'opera propria presso il pezzo obbligato alla azione dal momento culminante della lotta. Colpito a morte, cadeva; fulgido esempio di cosciente eroismo. — Val d'Oro, Monte Grappa (Vicenza), 25 ottobre 1918.

BALLERINI Angelo, da Sant'Angelo in Lizzola (frazione Montecchio) (Pesaro e Urbino), soldato 2095 compagnia mitragliatrici 907 F. — Servente di un'arma, sotto violento tiro di mitragliatrici e artiglieria nemica, nonostante fosse ferito al braccio sinistro da pallottola esplosiva, impavido continuava a disimpegnare il còmpito affidatogli. — Bois des gouttes d'Or (Aisne), 3 ottobre 1918.

BALUGANI Guglielmo, da Modena, sottotenente complemento 28 reggimento fanteria. — Comandante di un battaglione, con bell'impeto, lanciavasi all'assalto di una posizione avversaria, fortemente difesa, riuscendo ad occuparla. Contrattaccato, impegnava una violenta lotta corpo a corpo, abbattendo parecchi nemici, finchè lasciava gloriosamente la vita sul campo. — Monte Asolone, 9 agosto 1918.

BARAZZUTI Antonio, da Cavazzo Carnico (frazione Somplago) (Udine), soldato 1709 compagnia mitragliatrici Fiat, n. 2468 matricola. — Durante un'attacco di forte posizione nemica, in qualità di puntatore, piazzava la mitragliatrice in zona battutissima

dal fuoco avversario: ferito il tiratore, lo sostituiva prontamente, controbattendo mitragliatrici avversarie ed animando i propri compagni a lottare ed a resistere. — Crois sans tête, 4 ottobre 1918.

BARBALARGA Clemente, da Montesicuro (Ancona), maresciallo 29 reggimento fanteria n. 27872 matricola. — Durante cinque giorni di azione, fu valorosissimo ed eccellente comandante di reparto. Nell'ora dell'assalto, come in quella del lavoro, oscuro ed eroico, dimostrò la stessa pertinacia, lo stesso valore, la stessa infaticabile attività, riuscendo a trarre, dai suoi uomini, fecondo contributo di energie. — Montello, 19-23 giugno 1918

BARTELLONI cav. Giuseppe, da Firenze, maggiore complemento 59 reggimento fanteria. — Comandante di un battaglione che egli aveva saputo preparare con fede ed entusiasmo, si spingeva risolutamente all'attacco di forti posizioni nemiche. Obbligato a ripiegare da contrattacco soverchiante, riusciva a tenere il reparto ordinato e forte sotto la posizione sgombrata. Esempio in tutta la giornata, di calma, di serenità e di entusiasmo in mezzo ai suoi soldati. — Monte Asolone, 29 ottobre 1918.

BASCIA Lorenzo, da Lizzanello (Lecce), soldato 3 reparto assalto marcia, n. 143 matricola. — In cruento attacco, visto cadere il tiratore della propria mitragliatrice, lo sostituiva e, sprezzante di ogni pericolo, rimasto solo, continuava a far fuoco, pur essendo il manicotto forato, fino a che, colpito al petto, moriva presso la sua arma. — Sovilla, 20 giugno 1918.

BASSO Giacomo, da Monticello Alba (Cuneo) caporale maggiore 72 reparto assalto n. 3500 matricola. — In ripetute azioni di guerra dimostrava ardire e valore. Tra i primi attraversava rapide correnti del Piave e volontariamente correva ad inseguire il nemico, catturando prigionieri, armi e materiale. Sempre primo e volontario in ogni più ardita impresa. — Falzè di Piave, 26-27-28-29 ottobre; Ponte nelle Alpi, 1 novembre 1918.

BATINI Serafino, da Freve (frazione San Polo) (Firenze), sergente 10 reggimento fanteria, n. 54211 matricola. — Comandante di un nucleo arditi reggimentale, sotto nutrit, fuoco di artiglieria, fucileria, bombe e mitragliatrici, sprezzante del pericolo, ferito gravemente, rimaneva per circa un'ora sul posto, fino a totale compimento del mandato affidatogli. Bellissimo esempio di eroismo. — Sasso Stefani, 22 agosto 1918.

BATTISTELLA Silvio, da Venezia, soldato 12 battaglione bersaglieri ciclisti, n. 162 matricola. — Fiera tempra di soldato, in vari combttimenti diede prova di grande valore. Ferito, rimaneva al suo posto, finchè, circondato e sul punto di essere preso prigioniero preferiva di togliersi di proprio pugno la vita, piuttosto che cader vivo in mano del nemico. — Molinetto (Piave), 15-18 giugno 1918.

BATTOLLA Attilio, soldato 201 reggimento fanteria (M. M.), n. 5384 matricola. — Durante il combattimento, assalito il suo reparto da forze preponderanti, saliva sulla trincea con una cassa di bombe e, dopo averle tutte lanciate contro il nemico, cadeva, colpito a morte, dando esempio di sprezzo del pericolo e di elette virtù militari. — Medio Piave, 15 giugno 1918.

BELLANCA Salvatore, da Palermo, sergente maggiore 14 reggimento fanteria, n. 11974 matricola. — Preposto alla difesa di una linea improvvisata, lottava strenuamente, finchè non veniva sopraffatto da forze soverchianti. Afferrato dal nemico, riusciva in breve tempo a liberarsi ed a rientrare nelle nostre linee, dopo avere, sebbene disarmato, impegnata accanita lotta a colpi di bombe raccolte sul posto, con una pattuglia avversaria, alla quale catturava un prigioniero. — Monte Valbella, 15 giugno 1918.

BELLI Azeglio, da Firenze, sottotenente complemento 1 reggimento fanteria. — Sempre volontario nelle imprese arrischiate, usciva spontaneamente, con una pattuglia incaricata a catturare prigionieri, e, visto un proprio graduato alle prese con una vedetta avversaria, si slanciava in suo soccorso, impegnando accanita lotta con un gruppo di nemici, che nel frattempo l'aveva aggredito. — Torrente Ornic, 8 luglio 1918.

BELLONE Sante, da Milano, capitano complemento 12 battaglione bersaglieri ciclisti. — Esempio di ardire e di sprezzo del pericolo, in un momento critico per il proprio reparto, ritto sulla trincea, sotto violentissimo fuoco avversario, per ben tre volte trascinava i suoi soldati al contrattacco, destando la più viva ammirazione fra gli stessi nemici. Al terzo assalto, mentre si slanciava innanzi a tutti, col grido di « Savoia » sulle labbra, cadeva colpito a morte. — Saletto (Piave), 18 giugno 1918.

BENEDETTI Giorgio, da Urago d'Oglio (Brescia), tenente reggimento Piemonte Reale cavalleria (2). — In cinque giorni di aspra battaglia diede prova di perizia, di rapida iniziativa, di grande valore personale, esercitando un comando inferiore al suo grado. Con lo squadrone ai suoi ordini respinse forti infiltrazioni nemiche, in una ardita azione di contrattacco liberò una batteria caduta in mano al nemico; conquistò mitragliatrici ed armi da trincea, facendo ingente numero di prigionieri. Durante tutti i combattimenti sempre alla testa del reparto, fu costante esempio di audacia e sprezzo assoluto del pericolo, dando prova di alte virtù militari. — Fornaci Monastier, 15-20 giugno 1918.

BENEDETTI Luigi, da Milano, sottotenente 4 reggimento fanteria. — Comandante di plotone, in diversi combattimenti, eseguiva con perizia ed ardimento pericolose ricognizioni e guidava la prima ondata all'assalto, con ammirevole slancio. Assunto il comando della compagnia, la manteneva calma ed ordinata, su di una linea improvvisata e intensamente battuta. Ferito durante un attacco, con sereno contegno e nobili parole, infondeva novello ardire ai suoi soldati. — Nervesa, 19-23 giugno 1918.

BENEDUSI Giuseppe, da San Giorgio di Mantova (Mantova), soldato 1 reparto assalto, n. 0592 matricola. — Volontariamente offertosi, durante un furioso bombardamento nemico, di portare al posto di medicazione il proprio ufficiale gravemente ferito, cadeva, colpito a morte, suggellando, col sacrificio della vita, l'eroico e generoso tentativo. — Col d'Echele, 28 gennaio 1918.

BENVEGNU' Giulio, da Bologna, soldato 17 raggruppamento artiglieria pesante campale 49 gruppo 145 batteria, n. 22336 matricola. — Porta munizioni, sotto il tiro dell'artiglieria e delle mitragliatrici avversarie, con calma sicura proseguì per più giorni nel suo compito pericoloso. Rimasto ferito, rifiutava di entrare in luogo di cura e ritornava al proprio reparto appena medicato. — Val d'Oro-Monte Grappa (Vicenza), 25 ottobre 1918.

BERARDI Giovanni, da Montemaggiore al Metauro (Pesaro e Urbino), soldato 9 reparto assalto. — Durante due aspri e vittoriosi combattimenti, diede numerose prove di sommo ardimento e di audacia non comuni. Fu tra i primi ad affrontare il nemico più numeroso che si batteva disperatamente, catturandogli numerosi prigionieri. Accortosi che un nido di mitragliatrici produceva forti perdite al reparto, con pochi compagni lo affrontava, facendo tacere le armi e annientando i difensori che non vollero arrendersi. — Monte Asolone - Col della Berretta, 25-28 ottobre 1918.

BERRETTI Roberto, da Borgo San Lorenzo (Firenze), tenente 253 reggimento fanteria (M. M.). — Aiutante maggiore in 2ª, alla testa del battaglione, si portava pel primo sulla trincea nemica. Durante due giorni di azione, non cessava un istante di percorrere la linea di combattimento, incurante del pericolo e dando ovunque esempio di fermo coraggio e di saldo attaccamento al dovere. — Nervesa, 19-20 giugno 1918.

BERTAIOLA Attilio, da Peschiera sul lago di Garda (Verona), sergente 72 reparto assalto, n. 1573 matricola. — In ripetute azioni di guerra dimostrava ardire e valore, attraversando due volte il Piave a nuoto e catturando prigionieri, sempre primo e sempre volontario in ogni più pericolosa impresa. — Falzè di Piave, 26-27-28-29 ottobre; Ponte nelle Alpi, 1 novembre 1918.

BIANCHI Fernando, da Firenze, aiutante battaglia 89 reggimento fanteria, n. 132 matricola. — Animato da alto senso del dovere, dando ai propri dipendenti esempio di devozione e di sprezzo del pericolo, usciva volontariamente dalle nostre linee per recarsi a

raccogliere un ufficiale della compagnia, caduto in servizio di pattuglia, e, sotto fuoco intenso di mitragliatrici e di artiglieria in terreno difficile, caricatoselo sulle spalle lo portava in salvo; uscito quindi una seconda volta, ricuperava il cadavere di un soldato ucciso. — Mont d'Isle, 13 ottobre 1918.

BIGINELLI Virgilio, da Serralungo di Crea (Alessandria), sergente maggiore 43 reggimento fanteria, n. 16133 matricola. — Comandante interinale di una sezione lancia bombe Stokes, conduceva il proprio reparto, ordinatissimo, attraverso una zona intensamente battuta dall'artiglieria nemica, dando a tutti bello esempio di calma e coraggio, finchè cadde mortalmente ferito. — Monte Asolone, 26 ottobre 1918.

BIGNAMINI Aldo, da Santa Cristina Bissone (Pavia), soldato 9 reparto assalto, n. 22112 matricola. — Soldato di alto ardimento, in asprissimo e vittorioso combattimento fu tra i primi audaci, riuscendo di mirabile esempio ai propri compagni. Fu tra coloro che maggiormente concorsero ad infrangere numerosi contrattacchi nemici, catturando prigionieri e materiale. Accerchiato con pochi altri compagni, all'intimazione di alzar le mani, rispose col fuoco del suo moschetto, poi, unitamente agli altri, saltò addosso al nemico, e, dopo breve e feroce lotta, infranse l'accerchiamento, riuscendo a far prigionieri quasi tutti coloro che si opponevano a lui. — Monte Asolone - Col della Berretta, 25 ottobre 1918.

BILLI Giuseppe, da Napoli, soldato 139 reggimento fanteria, (M. M.). — Incurante del violento fuoco nemico, col reparto si slanciava alla conquista di munitissime posizioni nemiche, sventolando il vessillo tricolore ed incitando i compagni con canti patriottici. Ferito il proprio ufficiale, correva ad aiutarlo e, fugando un gruppo nemico che tentava catturarlo, gli prodigava le prime cure e lo trasportava al sicuro. Ritornato all'assalto, da solo costringeva una quindicina di nemici ad uscire da una caverna e ad arrendersi. — Monte Asolone, 24 ottobre 1918.

BINNA Giuseppe, da Sassari, tenente 470 compagnia mitragliatrici 19070. — Comandante interinale di compagnia mitragliatrici, appostava le sue armi nel punto più minacciato dal nemico, al quale infliggeva forti perdite, sventando un tentativo di aggiramento e permettendo il tempestivo affluire dei rincalzi. Mentre si slanciava, con superbo slancio, al contrattacco, cadeva gravemente ferito. — Basso Piave, 17-20 giugno 1918.

BISACCIA Giuseppe, da Ravanusa (Girgenti), caporale maggiore 139 reggimento fanteria (M. M.), n. 31829 matricola. — Ardimentoso fra gli ardimentosi, guidava un manipolo di eroi, oltrepassando in reiterati assalti munitissime posizioni nemiche, catturando prigionieri ed impadronendosi di una mitragliatrice. — Monte Asolone, 25 ottobre 1918.

BISICCHIA Giacinto, da Paternò (Catania), sottotenente 14 reggimento fanteria. — Comandante interinale di compagnia, durante vari giorni di aspri combattimenti, diede luminosissime prove di bravura e di elevate virtù militari, opponendo sempre al nemico la più strenua resistenza e riuscendo, anche in difficili circostanze, a frustrare i tentativi di accerchiamento avversari. Esempio ai dipendenti di ardimento e di severo sprezzo del pericolo. — Buso del Termine, 15-19 giugno 1918.

BOGGIO Renato, da Bologna, capitano complemento 234 reggimento fanteria (M. M.). — Comandante di una colonna di attacco che operava contro nemico preponderante in numero e trincerato in posizioni munitissime, fedele, intelligente interprete del piano di attacco, con prontezza di decisione e volontà ferrea, irrompeva alla testa della colonna nelle linee nemiche, ne annientava il presidio, catturando prigionieri e mitragliatrici. Lasciava la posizione solamente dopo aver assolto completamente il còmpito affidatogli e distrutte le difese. — Casa Ambrosini, Fortino Stella, 24 ottobre 1918.

BOMBRINI Carlo, da Genova, tenente reggimento cavalleggeri Lodi (15). — Facente parte di una ricognizione che si svolgeva fra la nostra fanteria e quella avversaria, impegnate in combattimento a brevi distanze, volontariamente si portava innanzi a tutti,

a cavallo, allo scoperto. Fatto segno a fuoco di mitragliatrici, continuava imperterrito ad avanzare finchè, colpito quasi a bruciapelo, cadeva ferito a morte. Perfettamente conscio della gravità del suo stato incitava coloro che lo soccorrevano a non curarsi di lui ed a proseguire nella lotta. — Grandieux, 7 novembre 1918.

BONACCORSI Giorgio, da Tredozio (Firenze), tenente 140 reggimento fanteria (M. M.). — Comandante di plotone, si spingeva di scatto, sotto violento fuoco di sbarramento, alla testa dei suoi soldati, contro munitissime posizione nemiche. Respinto da forze e mezzi superiori, rianimava i suoi soldati e li incoraggiava a ritentare la prova, spingendosi impetuosamente innanzi. Instancabile, sprezzante del pericolo, era esempio magnifico di serenità, di tenacia e di ardimento. — Monte Asolone, 24-25 ottobre 1918.

BONFANTI Domenico, da Pontedera (Pisa), sergente 90 reggimento fanteria, n. 4172 matricola. — Comandante di una squadra del reparto arditi del reggimento, durante vari combattimenti si distinse per tenacia, valore, spirito di sacrificio. Alla testa dei propri uomini, si slanciava all'assalto di un tratto di trincea nemica, sotto violento fuoco di mitragliatrici, fugandone i difensori a colpi di bombe a mano; nei successivi giorni, attivamente cooperava al raggiungimento dei vari obbiettivi. — Crois sans tête - Ailette, 6-12 ottobre 1918.

BONI Fermo, da Lizzano (Lecce), soldato 3 reparto assalto marcia, n. 625 matricola. — Nell'adempimento del suo còmpito di portaferiti, si mostrò incurante del pericolo ed animato da alto sentimento del dovere. In un arretramento della linea, rimase a compiere il suo pietoso ufficio, anche al sopraggiungere del nemico, al quale riusciva poi a fuggire, rientrando al reparto. — Sovilla, 20 giugno 1918.

BORELLO Ferdinando, da Ivrea (Torino), capitano 29 reggimento fanteria. — Assunto il comando interinale del battaglione in un momento assai critico del combattimento, mentre si delineava una violenta azione controffensiva del nemico sul fianco esposto del proprio reparto, con intelligenza ed energia contrattaccava energicamente, ed in testa alle proprie truppe, in mezzo ad un intenso fuoco che aveva già falciato le file dei reparti, catturava prigionieri e mitragliatrici. Prendeva poi sagge misure per prevenire ulteriori attacchi. Fu sempre esempio d'ardire ai propri dipendenti. — Fontigo (Piave), 27 ottobre 1918.

BORGHINI Abramo, da Borgo San Lorenzo (frazione Luco) (Firenze), soldato 138 reggimento fanteria (M. M.), n. 26491 matricola. — Tiratore di una pistola mitragliatrice, con ardimento e sprezzo del pericolo, si slanciava arditamente all'assalto, infliggendo gravi perdite al nemico. Avuta l'arma colpita dal piombo avversario, continuava a combattere accanitamente in un violento corpo a corpo, finchè cadeva colpito a morte incitando ancora i compagni alla lotta. — Montello, 16 giugno 1918.

BORSALINO Attilio, da Cuglieri (Cagliari), tenente complemento 9 battaglione bersaglieri ciclisti. — Con pochi superstiti del suo plotone, si slanciava arditamente al contrattacco, fugando il nemico, che già aveva messo piede nelle nostre posizioni. Ferito gravemente nell'allontanarsi dal combattimento, incuorava, con nobili parole, i suoi soldati alla lotta. — Losson (Piave), 20 giugno 1918.

BOTTALLO Angelo, da Savona (Genova), tenente 2027 compagnia mitragliatrici. — Comandante di una sezione mitragliatrici, durante furioso combattimento, manteneva alto lo spirito combattivo dei propri soldati, animandoli con la parola. Ferito, continuava a combattere, prodigando le migliori energie, anche in successive azioni. — Nervesa, 19-23 giugno 1918.

BOTTIGLIERI Tommaso, da Siracusa, tenente complemento 28 reggimento fanteria. — Caduto il comandante di compagnia, lo sostituiva prontamente, continuando con audacia l'avanzata. Alla testa di pochi valorosi, sprezzante di ogni pericolo, si slanciava su di una mitragliatrice nemica, riuscendo a catturare l'arma ed i serventi. — Fagaré (Piave) 17-19 giugno 1918.

BOTTINELLI Giacomo, da Lurano (Bergamo), soldato 683 compagnia mitragliatrici Fiat, n. 6731 matricola. — Durante un breve ripiegamento, sotto l'incalzare del nemico, accortosi che una nostra mitragliatrice era rimasta nelle posizioni abbandonate, volontariamente vi si spingeva, riuscendo, nonostante l'intensissimo fuoco avversario, a ricuperare l'arma ed a trasportarla nelle nostre linee. — Montello, 16 giugno 1918.

BRACCI Fausto, da Pisa, tenente complemento 56 gruppo bombarde. — Comandante interinale di una batteria bombarde, col suo personale coraggio e con lo sprezzo del pericolo, dimostrato abitualmente anche in altre azioni, seppe riordinare un reparto scompigliato da improvvisa azione di artiglieria nemica, tenerlo al fuoco col quale, nonostante le condizioni di una piazzuola e perdite di uomini, riduceva al silenzio la batteria avversaria. — Valletta di San Lazzaro - Zugna, 25 ottobre 1918.

BRAMBILLA Battista, da Milano, sergente maggiore 113 reggimento fanteria (M. M.), n. 48778 matricola. — Durante un violento contrattacco nemico, con un piccolo reparto, opponeva da un posto avanzato, viva resistenza all'avversario, ritirandosi solo quando l'ardito manipolo rimase ridotto a pochi uomini. — Montello, 20 giugno 1918.

BRATTI Augusto, da Vigarano Mainarda (Ferrara), soldato 57 reggimento fanteria, n. 3631 matricola. — Portatore di sezione lanciafiamme, si slanciava con l'ondata all'assalto, e oltrepassata la 1ª linea nemica raggiungeva posizioni retrostanti e caverne piene di nemici; con azione audace e ininterrotta del suo apparecchio portava lo scompiglio negli avversari, e, benchè fatto segno a lancio di bombe e raffiche di mitragliatrice, riusciva a causare forti perdite al nemico, cooperando alla cattura di numerosi prigionieri. — Casera Cestarotta, 19 settembre 1918.

BRAVI Antonio, da Bottanuco (Bergamo), soldato 5 reggimento alpini, n. 1879 matricola. — Incurante del pericolo, sotto il tiro di sbarramento delle artiglierie nemiche e delle raffiche di mitragliatrici, si slanciava, con grande ardimento e spirito di sacrificio, all'assalto delle posizioni nemiche, incitando, con l'esempio e con la parola i compagni, finchè cadeva, colpito a morte, sulla linea avversaria. — Col d'Echele, 28 gennaio 1918.

BRAVI Beniamino, da Lungavilla (Pavia), tenente 1 reparto assalto. — Ufficiale di vettovagliamento del reparto, interveniva volontariamente sul luogo dell'azione, seguiva costantemente il comandante del reparto in qualsiasi ricognizione anche la più ardita, e, pur non avendo comando di truppa, s'impegnava in un assalto ad un'importante e munita posizione nemica. Caduto gravemente ferito, non raccomandava che di sistemare prontamente a difesa la linea conquistata. Fulgido esempio in ogni occasione di virtù militare. — Col d'Echele, 28 gennaio 1918.

BREGA Carlo, da Castel San Giovanni (Piacenza), sergente 30 reggimento fanteria, n. 14721 matricola. — Percorreva instancabilmente e di sua spontanea volontà terreno battuto intensamente dalla fucileria e dalle mitragliatrici austriache, per cercare il collegamento coi reparti laterali. Attaccava risolutamente con pochi uomini forti pattuglie avversarie, riportando prigionieri. Mirabile esempio di calma e disprezzo del pericolo. — Sernaglia, 27-28 ottobre 1918.

BRUNO Francesco, da Carmagnola (Torino), caporale maggiore 268 reggimento fanteria (M. M.), n. 13474 matricola. — Sempre in testa ai propri uomini, nei momenti più critici sotto fuoco intenso e micidiale di artiglieria e di mitragliatrici, con salda fede e sereno sprezzo del pericolo, si battè eroicamente, finchè una granata nemica l'uccise vicino al fratello, mentre si portava con slancio al contrattacco. — Medio Piave, 16 giugno 1918.

BRUSA Dino, da Imola (Bologna) soldato 4 battaglione bersaglieri ciclisti, n. 12255 matricola. — Facendo parte di un pattuglione d'arditi, destinato alla conquista di un caposaldo nemico armato di mitragliatrici, con ammirevole sprezzo del pericolo si slanciava tra i primi all'assalto. Circondato, rifiutava di arrendersi e strenuamente si difendeva, finchè trovava morte gloriosa sul campo di battaglia. — Medio Piave, 19 giugno 1918.

BUSINELLI Alberto, da Roma, tenente complemento 9 reparto assalto. — Comandante di un plotone fiamme nere, lo guidò, con ammirabile audacia e con impeto travolgente, all'attacco ed alla conquista di contrastatissime posizione nemiche, catturando numerosi prigionieri, mitragliatrici e materiale. Ferito gravemente, inseguiva il nemico, aveva parole d'incitamento per i suoi soldati ed esprimeva tutto il suo rammarico per doversi allontanare dal combattimento vittorioso. — Monte Asolone - Col della Berretta, 25 ottobre 1918.

BUTTAZZONI Agatone, da Ragogna (Udine), soldato 138 reggimento fanteria (M. M.), n. 1460 matricola. — Esempio costante di coraggio ed ardimento, dimostrava fermezza e sprezzo del pericolo, nei momenti più critici della battaglia. Preso alle spalle da due nemici, che tentavano di catturarlo, mentre portava un ordine fuori delle nostre linee, reagiva energicamente, riuscendo ad ucciderne uno ed a far l'altro prigioniero. — Montello, 16 giugno 1918.

BUTTURINI Piero, da Napoli, capitano bersaglieri addetto comando 9 corpo armata. — Ufficiale a disposizione per il servizio di stato maggiore staccato presso il comando tattico di una divisione impegnata, in un giorno d'aspro combattimento, in cui erano rotte tutte le comunicazioni, si spingeva volontariamente fino alle prime truppe d'attacco, attraversando zone violentemente battute dall'artiglieria avversaria, raccogliendo dati ed elementi che riuscirono poi preziosi per giudicare esattamente la situazione e dando prova di grande valore personale. Già distintosi, per singolare ardimento, in molte precedenti azioni di guerra. — Col Caprile, 24-25 ottobre 1918.

CACCIATORI Cosimo, da Oria (Lecce), sergente 92 reggimento fanteria, n. 1487 matricola. — Sotto il violento fuoco d'artiglieria e di mitragliatrici, con coraggio ed energia mirabili, preparava il suo plotone all'attacco di una forte posizione nemica, e mentre primo fra tutti si apprestava all'ultimo sforzo, cadeva mortalmente ferito. — Col del Miglio, 24 ottobre 1918.

CACCIAVILLANI Marco, da Chiampo (Vicenza), sottotenente complemento 2034 compagnia mitragliatrici 907 F. — Comandante d'una sezione mitragliatrici della compagnia 2034 di Brigata, si slanciava entusiasticamente, insieme alle prime ondate, all'attacco di formidabili difese avversarie e, cooperando efficacemente all'azione di presa di possesso, inseguiva instancabilmente il nemico in ritirata. Conquistata la posizione, metteva le sue armi in postazione, e, insieme ad altre poche mitragliatrici rimaste sotto intenso fuoco avversario, cooperava a respingere violenti ed innumerevoli contrattacchi nemici nei giorni 25-26-27 ottobre. Magnifico esempio di spirito di sacrificio, abnegazione, sentimento del dovere. — Monte Pertica (Grappa), 24-27 ottobre 1918.

CADEDDU Salvatore, da Borore (Cagliari), soldato 265 reggimento fanteria (M. M.), n. 187 matricola. — Porta ordini di compagnia, più volte, durante l'attacco di una forte posizione nemica attraversava zone intensamente battute da artiglieria e mitragliatrici, agevolando il collegamento fra i plotoni. A contatto con l'avversario, dimostrava coraggio a tutta prova, assalendo arditamente nuclei di nemici e riuscendo a catturare prigionieri, finchè rimaneva gravemente ferito. — Monte Val Bella, 29 giugno 1918.

CAGNONI Giuseppe, da Maserà di Padova (Padova), sottotenente complemento 4 reggimento alpini. — Comandante di sezione mitragliatrici, appostava le sue armi sotto violentissimo tiro d'interdizione nemico, accorreva a verificare egli stesso il tiro, rincuorando i combattenti, calmo e sereno nei momenti più difficili. Rimasto senz'armi, riuniva i pochi superstiti e fattone un plotone si slanciava nuovamente all'attacco. Gravemente ferito, mirabile esempio di forza d'animo e di abnegazione, proseguendo nella sua opera d'incoraggiamento, destando nei suoi entusiasmo ed ardire — Monte Solarolo, 25-26 ottobre 1918.

CAMMERTONI Francesco, da Treja (frazione Passo di Treja) (Macerata), sergente 630 compagnia mitragliatrici Fiat, n. 21031 matricola. — Capo mitragliatrice, durante vari attacchi nemici, dava prova di grande coraggio, falciando le ondate avversarie,

prima che potessero avvicinarsi alla trincea. Due volte ferito, continuava a combattere. — Candelù, 17-22 giugno 1918.

CAMORELLI Carlo, da Torino, sottotenente 14 reggimento fanteria. — In occasione di una violenta azione nemica, dava luminoso esempio di bravura e di elette virtù militari, finchè, dopo ripetute prove di coraggio e d'abnegazione, cadeva colpito a morte, mentre, alla testa del suo plotone, opponeva strenua resistenza all'avversario incalzante. — Costa Lunga, Buso del Termine, 15 giugno 1918.

CAMPAGNA Luigi, da Sarsina (Forlì), sottotenente complemento 30 reggimento fanteria. — Sotto intenso fuoco nemico di artiglieria e fucileria si offriva volontariamente più volte per ardite pattuglie, assolvendo brillantemente il suo còmpito e catturando prigionieri. Con la parola e con l'esempio, sempre primo ove maggiore era il pericolo, infondeva nei propri dipendenti, coraggio, fermezza e sicurezza nella vittoria, contribuendo a ributtare i contrattacchi nemici che minacciavano di travolgere la nostra linea. — Sernaglia, 27-28 ottobre 1918.

CAMPANELLA Luigi, da Genova, carabiniere a cavallo legione CC. RR. Genova, n. 49212 matricola. — Comandanti in servizio d'ordine durante il traghettamento di truppe d'assalto sul Piave, ostacolato dal fuoco nemico, si portarono con traghetto sull'opposta sponda e presero parte, con arditi, al combattimento durato 12 ore, dando fulgide prove di coraggio e di calma, anche nei momenti di maggiore pericolo. — Falzè di Piave (Treviso), 26-27 ottobre 1918.

CAMPANELLI Cesare, da Rieti (Perugia), tenente complemento 230 reggimento fanteria (M. M.). — Tenente aiutante maggiore di un battaglione di fanteria, con mirabile impeto si slanciava alla testa delle truppe all'attacco di una formidabile e ben munita posizione nemica. Gravemente ferito, impavido, incitava con la parola e con l'esempio i soldati a proseguire nella lotta, finchè venne trasportato al posto di medicazione quasi esanime. — Monte Pertica, 24 ottobre 1918.

CANCELLIERE Giuseppe, da Messina, capitano 10 reggimento fanteria. — Incaricato di studiare, preparare ed attuare un rischioso colpo di mano su un villaggio presidiato fortemente dall'avversario, vi profuse ardimento e piena fede nel successo; e, dopo ripetute e pericolose ricognizioni, si lanciò con una piccola colonna d'assalto, occupando e rafforzando la posizione, malgrado l'intervento di grossi e medi calibri avversari. Catturò 37 prigionieri e un ufficiale. — Sasso Stefani, 22 agosto 1918.

CANEGALLO Ettore, da Tortona (Alessandria), sottotenente complemento 43 reggimento fanteria. — Comandante di un nucleo di plotoni reggimentali d'assalto, incaricato di procedere e di spianare la via ad una colonna di attacco, con calma ed abilità predispose il proprio reparto, e, con sprezzo del pericolo, in testa alla colonna, irruppe nelle posizioni nemiche, sormontando ostacoli e travolgendo la resistenza. Ferito gravemente, rimaneva sul posto ad incorare i suoi uomini, dando prova di coraggio e di abnegazione non comune. — Monte Asolone, 26 ottobre 1918.

CANNATA Antonio, da Bronte (Catania), tenente 208 reggimento fanteria (M. M.). — Comandante di compagnia, durante un violento bombardamento, era luminoso esempio di calma e di coraggio. Attaccato da forti nuclei nemici, che tentavano di irrompere nella posizione, mentre, salito sulla trincea, incitava i suoi soldati alla resistenza, cadeva, colpito a morte, da pallette di shrapnel. Esempio di sprezzo del pericolo e di elevate virtù militari. — Medio Piave, 15 giugno 1918.

CAPPON Riccardo, da Piazzola sul Brenta (Padova), soldato 28 reggimento fanteria, n. 1896 matricola. — Sempre volontario in ogni operazione ardita, con sprezzo del pericolo, sotto intenso bombardamento e tiro micidiale di mitragliatrici, si arrampicava su d'un albero, per scoprire le mosse avversarie, rimanendovi fino alla notte. Due giorni dopo, con un altro compagno, impegnava accanita lotta contro numerosi

nemici ed esaurite le munizioni, riusciva ad aprirsi un varco a pugnalate. Rimasto gravemente ferito il compagno, lo portava a spalla al posto di medicazione e, nel rientrare subito dopo al proprio reparto, riuniva ed accompagnava in linea militari dispersi. — Fagarè (Piave), 17-19 giugno 1918.

CAPUANO Emilio, da Frosinone (Roma), tenente 32 reggimento fanteria. — Quale comandante di compagnia mitragliatrici, impiegando con perizia le sue azioni ed infondendo, con l'esempio, nei suoi dipendenti audacia calma e ferma volontà di vincere, contribuiva validamente ad infrangere, per ben due giorni, disperati contrattacchi nemici. — Sernaglia, 27-28 ottobre 1918.

CARBONARA Vincenzo, da Giovinazzo (Bari), caporale 265 reggimento fanteria (M. M.), n. 1798 matricola. — Comandante di una pattuglia d'arditi, con magnifico slancio, irrompeva di sorpresa nelle linee nemiche, mettendovi lo scompiglio e catturando prigionieri. Cadeva sul campo, mentre, fulgido esempio di fermezza e di coraggio, incitava i dipendenti a persistere nella lotta. — Monte Val Bella, 24 giugno 1918.

CARDINI Giulio, da Carmignano (Firenze), carabiniere a cavallo legione CC. RR. Genova, n. 34742 matricola. — Comandati in servizio d'ordine durante il traghettamento di truppe d'assalto sul Piave, ostacolato dal fuoco nemico, si portarono con traghetto sull'opposta sponda e presero parte, con arditi, al combattimento durato 12 ore dando fulgide prove di coraggio e di calma, anche nei momenti di maggiore pericolo. — Falzè di Piave (Treviso), 26-27 ottobre 1918.

CARLONI Giuseppe, da Broni (Pavia), caporale maggiore 136 reggimento fanteria (M. M.), n. 34225 matricola. — Capo mitragliere, col suo fermo contegno, teneva salda la compagine del proprio reparto ed efficacemente contribuiva a respingere un violento attacco nemico. Aggirato, faceva fuoco con la sua arma, fino all'ultima cartuccia, spezzando poi la mitragliatrice per non lasciarla intatta all'avversario ed, apertosi un varco, raggiungeva un reparto di fucilieri, col quale combatteva valorosamente, per altri tre giorni. — Medio Piave, 17 giugno 1918.

CARNELI Francesco, da Sant'Agata di Bianco (Reggio Calabria), soldato 29 reggimento anteria, n. 8200 matricola. — Si slanciava volontariamente dove più necessitava arginare l'attacco nemico, e, alla testa di alcuni compagni, riusciva con una nutrita scarica di bombe a mano a far tacere una mitragliatrice avversaria, indi, mentre con arditezza cercava di catturare l'arma, cadeva colpito mortalmente sul campo. — Latteria di Fontigo (Piave), 27 ottobre 1918.

CARPINELLI Giuseppe, da Trani (Bari), tenente 1 reparto assalto. — Alla testa del proprio plotone, si slanciava arditamente alla conquista di importanti posizioni nemiche. Ferito, continuava a combattere, finchè colpito una seconda volta e costretto ad allontanarsi, incitava, con la parola, i soldati a perseverare nella lotta. — Col del Rosso, 28 gennaio 1918.

CARRARA Leone, da Serina (Bergamo), soldato 5 reggimento alpini, n. 25238 matricola. — Incurante del pericolo, fulgido esempio ai compagni, sotto intenso fuoco di mitragliatrici e fucileria, riusciva, mediante lancio di bombe, a snidare il nemico da una posizione dominante ed ivi piazzava la propria mitragliatrice, fugando definitivamente l'avversario. — Col d'Echele, 28 gennaio 1918.

CARUGHI Paolo, da Roma, caporale maggiore sanità, 2023 compagnia mitragliatrici 907 F. n. 12025 matricola. — Caporale maggiore di sanità, sotto intenso bombardamento soccorreva con grande disprezzo del pericolo, numerosi feriti, portandosi fuori della nostra linea. Caduti feriti il tiratore e tutti gli altri inservienti di una mitragliatrice, di propria iniziativa, impugnava l'arma e, dando esempio di grande calma e sangue freddo, continuava da solo il tiro, finchè essa veniva messa fuori uso per lo scoppio di una granata avversaria. — Monte Pertica (Grappa), 26 ottobre 1918.

CASSISSA Tommaso, da Serra Riccò (frazione Vallereggia) (Genova), caporale 2 reggimento genio, n. 4759 matricola. — Esempio nobilissimo di coraggiosa devozione al dovere. Rimaneva impavido al proprio posto di lavoro, sotto micidiale e reiterate scariche nemiche, finchè cadeva mortalmente colpito. — Monte Corno (Vallarsa), 16 luglio 1918.

CATALUCCI Cesare, da Gradoli (Roma), sottotenente complemento 138 reggimento fanteria (M. M.). — Comandante di un plotone arditi, attaccava risolutamente alcune mitragliatrici, che contrastavano la marcia dei reparti retrostanti e ne fugava i serventi. Assalito a sua volta da truppe d'assalto nemiche, superiori di numero, resisteva strenuamente, incorando i dipendenti, con la parola e con l'esempio. Riuscito a disimpegnarsi, con ardore si lanciava nuovamente all'assalto, e, benchè ferito, incitava i suoi soldati a perseverare nella lotta ed insisteva per rimanere sul campo. Esempio nobilissimo di audacia, calma e sprezzo del pericolo. — Montello, 16 giugno 1918.

CATTANEO Anacleto, da Pontestura (Alessandria), sergente 57 reggimento fanteria, numero 13702 matricola. — Si slanciava fra i primissimi contro la posizione nemica, la oltrepassava e giungeva da solo a Casera Menegugia dove, con rapido ed intenso lancio di bombe a mano, catturava ben 15 prigionieri e li cacciava a forza verso le nostre linee; si riuniva poi al suo reparto, dando, fino al termine dell'azione, continuo incitamento ed esempio bellissimo di audacia e di coraggio. — Casera Cestarotta, 19 settembre 1918.

CATTANEO Angelo, da Rovellasca (Como), tenente complemento 138 reggimento fanteria (M. M.). — Comandante una compagnia fucilieri, con sommo coraggio, la guidava all'assalto, e, per superare la resistenza nemica, incurante del pericolo, si spingeva con pochi volonterosi a catturare una mitragliatrice, che gli ostacolava il passo. Colpito mortalmente, solo dopo aver tutto disposto per la difesa, si lasciava trasportare al posto di medicazione, ove, poche ore dopo, spirava, lasciando di sè splendido esempio di virtù militari e di salda devozione al dovere. — Montello, 16 giugno 1918.

CAVACCHIOLI Michele, da Genova, tenente complemento 24 reggimento fanteria. — Conduceva animosamente all'assalto la propria compagnia. Durante una sosta, in piedi, sprezzante del pericolo, incitava i suoi soldati alla resistenza. Ferito al capo, si ostinava a rimanere sul posto, finchè, sopraggiunta la paralisi, doveva essere trasportato altrove. — Monte Solarolo, 24 giugno 1918.

CAVALLI Donato, da Sabbio Bergamasco (Bergamo), sergente 78 reggimento fanteria, n. 63809 matricola. — All'assalto di quota 40 contro una mitragliatrice austriaca, che falciava i nostri al passaggio della palude su una passerella, da solo scagliò numerosi petardi distruggendo l'arma e catturando numerosi prigionieri tra i cui due o tre ufficiali. Anche nell'azione del 22 fu sempre primo fra i primi, fulgido esempio di valore ai suoi dipendenti, destando in essi viva ammirazione. — San Giovanni di Duino (Quota 40), 21-22 agosto 1917.

CAVAROCCHI cav. Giunio, da Aquila ,maggiore 4 reggimento fanteria. — Sempre primo in testa ai suoi reparti, sotto il fuoco furioso dell'artiglieria e delle mitragliatrici nemiche, seppe guidarli all'assalto, con magnifico slancio. — Nervesa, 19-20 giugno 1918.

CENTURELLI Ulisse, da Carvico (Bergamo), caporale maggiore 1058 compagnia mitragliatrici, n. 36168 matricola. — Capo mitragliere, non curante del fuoco dell'artiglieria nemica, continuava serenamente a sparare sul nemico incalzante, dando luminosa prova di valore e di sprezzo del pericolo, finchè cadeva colpito a morte, accanto alla propria arma. — Nervesa, 21 giugno 1918.

CERBONE Carlo, da Napoli, sottotenente 10 reggimento fanteria. — Continuamente comandato in operazioni ardite di esplorazione e di pattuglie, vi dimostrò ardimento e perizia superiori al comune. Con calma e slancio condusse coraggiosamente il proprio

reparto all'assalto delle munite difese di Sasso Stefani; le conquistò e vi fece prigionieri, quindi vi rimase a presidio sotto intenso e continuo fuoco delle artiglierie nemiche di grosso calibro. — Sasso Stefani, 22 agosto 1918.

CERUTTI Antonio, da El Trebor (Santa Fè) (Repubblica Argentina), sergente 201 reggimento fanteria (M. M.), n. 5154 matricola. — Sotto l'imperversare dell'artiglieria nemica, fu guida sicura a rincalzi diretti alla linea di fuoco; per ben due giorni, con sereno sprezzo del pericolo, continuò l'arduo còmpito, finchè cadde, colpito a a morte, sul campo. — Medio Piave, 15-17 giugno 1918.

CESARATO Giovanni, da Padova, caporale maggiore 201 reggimento fanteria (M. M.), n. 22070 matricola. — Comandante di una sezione pistole mitragliatrici, con rara audacia, postava le sue armi in un punto avanzato, infliggendo al nemico fortissime perdite. Ferito mortalmente, incoraggiava ancora i dipendenti, incitandoli alla resistenza, sino a che lasciava gloriosamente la sua giovane vita sul campo. — Medio Piave, 15-18 giugno 1918.

CESIOT Lucia, da Seren (frazione Rasai) (Belluno). — Accesa di santo amor di Patria ed entusiasmo, si univa, con le armi in pugno, ai soldati liberatori scesi dal Grappa, e, con essi combattendo contro l'odiato oppressore, eroicamente cadeva bagnando del suo sangue la terra redenta. — Rasai (Belluno), 31 ottobre 1918.

CHESSA Francesco, da Norbello (Cagliari), soldato 18 reparto assalto, n. 17202 matricola. Raggiunta arditamente la trincea avversaria, impegnava violento corpo a corpo con parecchi nemici. Rimasto ferito, continuava a combattere, rifiutando ogni soccorso. — Monte Solarolo, 15 luglio 1918.

CHIANESE Salvatore, da Napoli, soldato 57 reggimento fanteria. — Quale portaordini, ripetutamente attraversava zona fortemente battuta dall'artiglieria nemica e, raggiunti i compagni che avanzavano, concorreva alla cattura di prigionieri nemici, ai quali veniva strappata, dopo lotta di bombe a mano, una mitragliatrice. Sebbene ferito, rimaneva in linea di fuoco fino alla fine dell'azione, dando bell'esempio di coraggio e valore. — Casera Cestarotta, 19 settembre 1918.

CHIESA Giulio, da Borgolavezzaro (Novara), tenente 201 reggimento fanteria (M. M.). — Destinato, con il suo plotone, a presidio di un caposaldo, fortemente attaccato dal nemico e battuto da furioso bombardamento, teneva saldamente testa all'avversario, contrattaccandolo con ardimento e valore, finchè cadeva gloriosamente sul campo. — Medio Piave, 15-18 giugno 1918.

CHIRICO Giulio, soldato 57 reggimento fanteria, n. 11671 matricola. — Quale portaordini, attraversava, noncurante del pericolo, zone fortemente battute dall'artiglieria nemica. Raggiunti i primi assalitori, partecipava con essi ad una lotta corpo a corpo col nemico; ferito non voleva abbandonare la linea per seguire il proprio ufficiale, finchè, esausto di forze, veniva portato indietro svenuto. — Casera Cestarotta, 19 settembre 1918.

CHITTI Luigi, da Vidigulfo (Pavia), sergente 202 reggimento fanteria (M. M.), n. 20258 matricola. — Alla testa di pochi soldati, affrontava un forte nucleo nemico, che minacciava alle spalle le nostre posizioni e, dopo avergli opposto accanita resistenza, lo metteva in fuga, con perdite, catturando prigionieri. Nell'eroica impresa, volontariamente assunta, incontrava morte gloriosa. — Medio Piave, 15-16 giugno 1918.

CLEMENTI Eugenio, da Milano, tenente complemento 2 reggimento bersaglieri. — Già decorato con due medaglie al valore, mutilato di guerra per la perdita di un occhio, addetto per la sua inabilità ad un ufficio arretrato, nella notte della travolgente offensiva oltre il Piave, si aggregava volontario al comando di un reggimento bersaglieri lanciato avanti nella grande battaglia d'Italia, e primo fra i più audaci in ogni cimento rendeva

infaticabilmente preziosissimi servigi al comando stesso; nel passaggio della Livenza fu eroico nel cooperare, sotto il micidiale tiro delle artiglierie e mitragliatrici avversarie, al provvisorio riattamento del ponte incendiato dal nemico. Ferito, mentre lo trasportavano in barella al posto di medicazione, agitava in alto lietamente il berretto gridando: « Avanti, avanti. Viva l'Italia, viva i bersaglieri! » — Piave-Livenza, 27 ottobre-1° novembre 1918.

COCUZZA Salvatore, da Francofonte (Siracusa), sottotenente complemento 01 reggimento fanteria. — Comandante ed unico ufficiale di una compagnia di rincalzo, di sua iniziativa si portava in aiuto di altro reparto che, fatto segno a viva offesa nemica, si trovava in situazione critica. Avuta spezzata una gamba da un colpo di fucile, colla voce continuava ad animare i dipendenti alla lotta, finchè veniva nuovamente colpito gravemente ad un fianco. Ardito, sereno, e di esempio ai dipendenti per forza d'animo e senso del dovere. — Tra Gobbo-Col Caprile, 24 ottobre 1918.

COLAROSSI Cesare, da Sambuci (Roma), soldato 129 reggimento fanteria (M. M.), numero 17919 matricola. — Durante aspro combattimento, dava mirabile esempio di coraggio e di elevate virtù militari. Ucciso il fratello, ed egli stesso ferito alla testa, rimaneva stoicamente sul posto, continuando a combattere, con raddoppiato vigore. — Medio Piave, 17-19 giugno 1918.

COLOMBO Felice, da Vobarno (Brescia), aiutante battaglia 1070 compagnia mitragliatrici Fiat n. 38897 matricola. — Morto il proprio comandante di compagnia, lo sostituiva prontamente, radunando i dispersi e preparandoli, con grande calma e fermo coraggio, alla resistenza, finchè, caduto mortalmente ferito, sotto intensissimo bombardamento, rivolgeva ancora a' suoi soldati nobili parole di incitamento e di fede. — Medio Piave, 17 giugno 1918.

CONSARINO Alberto, da Catanzaro, tenente complemento 269 compagnia mitragliatrici. — Comandante di sezione mitragliatrici, la condusse mirabilmente e di propria iniziativa sulle più avanzate linee dalle quali col suo audace intervento riuscì a ricacciare l'avversario. Primo sempre tra i primi, con serenità, calma e coraggio, pari alla sua energia, dette largo contributo al mantenimento di posizioni accanitamente contese, e, ferito, continuò a combattere, non mai fiaccato dal dolore e dalle emozioni. Invitato ripetutamente a ritirarsi, volle rimanere tra i suoi magnifici soldati, che da lui ebbero sempre mirabile esempio di bravura e alto sentimento del dovere. — Fontigo-Sernaglia, 28 ottobre 1918.

CONSIGLIO Vincenzo, da Casteltermini (Girgenti), sottotenente complemento 138 reggimento fanteria (M. M.). — Comandante degli arditi di battaglione, fu sempre in testa al proprio reparto, nell'attaccare il nemico, dando bell'esempio di intrepido ardimento e di valore non comune. Continuò a combattere strenuamente, finchè fu costretto ad allontanarsi dalla linea di fuoco, perchè ferito gravemente. — Montello, 16 giugno 1918.

COPPOLA Sebastiano, da Marigliano (Caserta), soldato 30 reggimento fanteria. — Usciva più volte, volontariamente, di pattuglia ed arditamente oltrepassando le linee nemiche, concorreva efficacemente alla cattura di numerosi prigionieri e di materiale da guerra. — Montello, 19-23 giugno 1918.

COPPOLA Sebastiano, da Marigliano (Caserta), soldato 30 reggimento fanteria. — Tiratore d'una pistola mitragliatrice appostata su un tratto delicatissimo della linea, fatto segno a continuo e preciso fuoco dell'artiglieria avversaria, rimaneva fermo sul posto, mantenendo un contegno calmo e risoluto e continuando a falciare a brevissima distanza nuclei nemici. Ferito gravemente ad un ginocchio, rimaneva sul posto, continuando a far fuoco, finchè non veniva sostituito da altro tiratore. — Fontigo-Sernaglia, 27-29 ottobre 1919.

CORNO Luigi, da Montevecchio (Como), aiutante battaglia 88 reggimento fanteria, numero 1913 matricola. — Vice comandante di plotone d'assalto, coadiuvava, con intelligenza ed audacia, il proprio ufficiale, durante un violento scontro con un reparto nemico soverchiante di numero, riuscendo, da solo, a catturare due prigionieri. Rimasto ferito, continuava a combattere, rientrando ultimo nelle nostre linee. — Val Lagarina, 7 agosto 1918.

CORRADI cav. Giulio, da Vigevano (Pavia), maggiore generale comandante brigata Forlì. — Nelle storiche e definitive giornate dal 24 ottobre al 3 novembre 1918, adempiva ai compiti assegnatigli con perizia e con slancio. Nella giornata del 31 ottobre, si recava sul fronte di attacco coi primi battaglioni impegnati, allo scopo di svolgere rapidamente l'azione di sfondamento, e per far ciò, con bella noncuranza attraversava la zona tenuta dall'artiglieria nemica sotto tiro d'interdizione, riuscendo nell'intento. — Monte Asolone, 2 ottobre-3 novembre 1918.

COSSINI Pietro, da Vische (Torino), sergente 202 reggimento fanteria (M. M.), n. 13725 matricola. — Comandante interinale d'una sezione lanciatorpedini, rimaste inservibili le sue armi, riuniva i superstiti e, sotto violentissimo fuoco, li portava ove più ferveva la mischia, contribuendo, con grande coraggio e sereno sprezzo del pericolo, a respingere il nemico incalzante, finchè cadeva, colpito a morte, sul campo. — Medio Piave, 15-16 giugno 1918.

COSTANTINI Giuseppe, da Rocca di Cave (Roma), aiutante battaglia 3 reparto assalto, n. 6419 matricola. — Ferito, continuava a combattere, finchè cadeva colpito a morte sul campo. — Monte Corno (Vallarsa), 10 maggio 1918.

CRESPI Giuseppe, da Codogno (Milano), sergente battaglione complementare brigata « Tanaro », n. 9527 matricola. — Giunto primo su posizione avanzata, benchè ferito alla gamba, seguitava a combattere, fino al sopraggiungere di rinforzi. Noncurante del dolore, con grande sprezzo del pericolo trovava ancora la forza d'incitare i compagni e di slanciarsi con essi all'assalto, finchè cadeva colpito a morte, sul campo. — Costone Velicet (Albania), 15 maggio 1918.

CRISCUOLO Antonio, soldato 254 reggimento fanteria (M. M.), numero 4386 matricola. — Primo fra i primi a correre all'assalto, nonostante fosse stato ferito da pallottola nemica, incitava i compagni ad inseguire l'avversario, dando così mirabile esempio di sangue freddo e valore. — Casere Navenze-Polentes (Belluno), 31 ottobre-1° novembre 1918.

CROCETTI Carlo, da Milano, sergente battaglione complementare brigata « Tanaro », n. 53634 matricola. — Ferito alla testa, rifiutava ogni soccorso, per non distogliere uomini dal combattimento e, dopo essersi da solo sommariamente medicato, continuava valorosamente a combattere, finchè una seconda volta, doveva essere trasportato esausto al posto di medicazione. — Bolen (Albania), 15 maggio 1918.

CUCCHIARELLA Rizziero, da Tivoli (Roma), sergente 91 reggimento fanteria, numero 8058 matricola. — Appartenente ad un plotone di prima ondata, benchè due volte ferito, rimaneva al proprio posto di combattimento. Mentre disponeva i suoi uomini per parare una minaccia di offese nemiche su un fianco della compagnia, rimaneva gravemente ferito per la terza volta. — Pra del Gobbo-Col Caprile, 24 ottobre 1918.

CUPONE Vito, da Neviano (Lecce), soldato 30 reggimento fanteria n. 27816 matricola. — Usciva più volte, volontariamente, di pattuglia, ed arditamente, oltrepassando le linee nemiche, concorreva efficacemente alla cattura di numerosi prigionieri e di materiale da guerra. — Montello, 19-23 giugno 1918.

CURA' Giulio, da Albareto di Borgotaro (Parma), capitano 91 reggimento fanteria. — Assunto il comando, sul campo, di un battaglione incaricato di operazione difficile ed ardita, lo portava all'inseguimento con slancio vittorioso. Con azione ordinata e ful-

minea, raggiungeva l'obiettivo assegnatogli, attaccando arditamente e risolutamente numerosi nuclei nemici di copertura, che, da posizioni dominanti, tentavano di trattenere l'irruzione delle nostre truppe. Alla testa del suo battaglione, passava per primo il T. Cismon, e, con audace e celere manovra, tagliava la ritirata a numerose truppe avversarie, che tentavano sfuggire alla cattura. Sempre in mezzo ai suoi soldati, ne condivideva le fatiche ed i disagi, e, con ascendente personale, li portava, nei giorni seguenti, a sostenere, con immutato animo, nobili sacrifici. — Quota 129 di Col Caprile-Val Cismon-Cima Campo-Cismon (Vicenza), 31 ottobre 1918.

CURCI Pompeo, da Pignola di Basilicata (Potenza), sottotenente complemento 29 reggimento fanteria. — Comandante del reparto d'assalto reggimentale, in varie giornate di combattimento, dimostrò, audacia e sprezzo del pericolo e condusse i propri uomini con slancio e perizia. Affrontò posizioni occupate da mitragliatrici, riducendole al silenzio. Organizzò la difesa di Follina, tuttora occupata da gruppi nemici, non dando tregua all'avversario ed impedendo a pattuglie di armati di porsi in salvo e di minacciare i reparti retrostanti del reggimento. — Soligo-Follina (Piave), 29 ottobre 1918.

CUVERTINO Pietro, da Torino, caporale maggiore 1 reggimento fanteria, n. 40503 matricola. — Uscito volontariamente con una pattuglia incaricata di fare prigionieri, piombava addosso ad una vedetta nemica, e, non riuscendo a catturarla, la freddava sul posto, correndo subito dopo in aiuto al proprio ufficiale, caduto nelle mani dell'avversario. — Conca di Alano, 8 luglio 1918.

CUZZOCREA Francesco, da Molochio (Reggio Calabria), soldato 138 reggimento fanteria (M. M.), n. 6025 matricola. — Spingendosi con somma audacia, solo, oltre la linea avversaria, con coraggio esemplare, disarmava e catturava due soldati nemici. — Montello, 16 giugno 1918.

D'ADDABBO Leonardo, da San Michele di Bari (Bari), capitano 267 reggimento fanteria (M. M.). — In piedi sulla trincea, mentre il nemico avanzava all'attacco, incitava con la parola e con l'esempio i suoi soldati alla più estrema resistenza. Ferito gravemente, non si allontanava dal combattimento se non dopo che l'attacco era respinto e, prima di recarsi al posto di medicazione, si portava al Comando di reggimento, per dare preziose notizie sulla situazione. — Candelù, 18 giugno 1918.

DAGNINO Arnaldo, da Spezia (Genova), sottotenente 253 reggimento fanteria (M. M.). — Comandante di plotone d'arditi, in una difficile operazione notturna mostrò coraggio e calma, impiegando con somma decisione i suoi dipendenti. Fornì importanti informazioni al comandante la colonna, concorse alla cattura di vari posti staccati nemici e diverse mitragliatrici. — Casere Navenze-Polentes (Belluno), 31 ottobre-1 novembre 1918.

D'AGOSTINO Domenico, da Gravina in Puglia (Bari), sergente 1137 compagnia mitragliatrici, n. 37551 matricola. — Quale capo mitragliere in ogni contingenza dimostrò elevato spirito militare, noncuranza del pericolo e serenità ammirevole. Avendo il nemico aperto un fuoco nutritissimo di mitragliatrici e di fucileria contro le nostre posizioni, ordinava al suo tiratore di controbatterlo e, nel contempo rifiutando ogni riparo, con sangue freddo straordinario si sporgeva dalla trincea e col fucile, fattosi appositamente prestare, fulminava i serventi di una sezione di mitragliatrici nemica, che era postata a pochi metri di distanza da lui. — San Giovanni di Duino (Quota 40), 23 agosto 1917.

D'AGOSTINO Giovanni, da Campobello di Licata (Girgenti), sergente 1394 compagnia mitragliatrici, n. 14624 matricola. — Capo mitragliere, benchè ferito, rimase, per sei ore ancora, sul posto, dirigendo il fuoco della propria arma e combattendo strenuamente, finchè il nemico non fu completamente ricacciato. — Medio Piave, 18 giugno 1918.

D'ALEMA Antonio, da Miglionico (Potenza), sottotenente complemento 72 reparto assalto. — Ottimo ufficiale si dimostrò sempre nei momenti più difficili di una calma e di un coraggio a tutta prova. Cadde colpito a morte mentre, slanciatosi primo dalla trincea, incitava i suoi uomini all'attacco. — Falzè di Piave, 27 ottobre 1918.

DALLA Edmondo, da Bologna, soldato quartiere generale 57 divisione fanteria, numero 7027 matricola. — Ciclista di collegamento con una colonna incaricata della riconquista di un'importante posizione, con ammirevole calma e sprezzo del pericolo, percorreva più volte e per tre giorni consecutivi, la zona intensamente battuta dall'artiglieria e dalle mitragliatrici nemiche, per portar notizie al proprio comando. Si offriva ripetutamente volontario, per raggiungere la linea di combattimento e riportarne utili informazioni sulla situazione. — Sovilla, 20-21 giugno 1918.

DALL'O Stanislao, da Sospirolo (Belluno), aiutante battaglia 10 reggimento fanteria, n. 23424 matricola. — Sotto bombardamento d'artiglieria di grosso calibro, con sprezzo del pericolo e seguito da animosi, slanciavasi sulla zona più battuta per gettare reticolati ed ostacolare l'avanzata nemica. Per l'intera giornata rimaneva sulla posizione per compiere il lavoro. Esempio costante di modestia, di valore, d'instancabile volontà. — Sasso Stefani, 22 agosto 1918.

DAL MONTE Antonio, da Forlì, sottotenente complemento 9 reparto assalto. — Nell'attacco e nella conquista di fortissime posizioni nemiche, alla testa di prima ondata di fiamme nere, si precipitava sul nemico, spezzandone la resistenza e travolgendola. Sempre primo fra tutti, guidò il suo plotone all'attacco ed alla cattura di successivi nidi di mitragliatrici. Accortosi che forti rincalzi uscivano dalle caverne di Val delle Saline per muovere al contrattacco, con mossa fulminea si buttava, con i propri arditi, contro di essi, costringendoli a rientrare nelle caverne. Ferito mentre intimava loro la resa, perseverò nella lotta; ferito una seconda ed una terza volta più gravemente, si allontanò soltanto quando il nemico, vinto ed ammirato, si arrese all'eroico ufficiale ferito. — Monte Asolone-Col della Berretta, 25 ottobre 1918.

DANGOLA Giuseppe, da New-York (America), aspirante ufficiale 92 reggimento fanteria. — Saputo che il reggimento doveva prendere parte ad una azione offensiva, rientrava in anticipo dalla licenza. Condusse il suo plotone con grande slancio all'attacco di una munitissima trincea avversaria sotto violento fuoco di artiglieria, di mitragliatrici e di bombe a mano; ferito gravemente, rifiutò di allontanarsi, trascinò i suoi soldati a nuovo attacco, finchè, nuovamente ferito, cadde esausto sul ciglio della trincea avversaria e solo allora fu possibile trasportarlo al posto di medicazione. — Prà del Gobbo, 24 ottobre 1918.

DAVID Egidio, da Monforte San Giorgio (Messina), sottotenente complemento 4 reggimento fanteria. — Durante un attacco del nemico armato di mitragliatrici, risolutamente ed arditamente contrattaccava per catturare le armi, primo, alla testa del suo plotone. Ferito da baionetta, perseverava nell'azione, uccideva in lotta corpo a corpo il suo feritore ed altri due nemici, fugando i rimanenti — Rio Raboso-Piana di Sernaglia (Treviso), 27 ottobre 1918.

DE ALBERTIS Felice, da Flecchia (Novara), tenente complemento 5 reggimento alpini. — Quale comandante di sezione mitragliatrice, visto nuclei nemici che tentavano di avvolgere una posizione di recente conquistata, si portava oltre la prima linea, con la propria sezione, e, con raffiche ben aggiustate, infliggeva gravi perdite all'avversario, costringendolo a ripiegare. — Col d'Echele, 28 gennaio 1918.

DE CENSO Alfonso, da Rutigliano (Bari), capitano 30 reggimento fanteria. — Nonostante si trovasse in non buone condizioni di salute, partecipava, con entusiasmo, all'attacco di importanti posizioni nemiche. Comandante di una compagnia di prima ondata, si slanciava per primo all'assalto, dando prova di calma e sereno sprezzo del pericolo. Minacciato di aggiramento e costretto a ripiegare, contrastava passo a passo il terreno all'assalitore. — Sovilla, 20 giugno 1018.

DE CONTI Mario, da Venezia, tenente 4 reggimento fanteria. — Comandato ad invigilare e regolare il passaggio di truppa su d'un ponte militare intensamente soggetto a tiro di artiglieria di grosso e medio calibro, assolveva il suo incarico con fermezza ammirevole, finchè, colpito dall'esplosione d'una grossa granata, perdeva la vita. — Piave, 28 ottobre 1918.

DE FALCO Giovanni, da Napoli, capitano 4 battaglione bersaglieri ciclisti. — Difendeva strenuamente la posizione a lui affidata, contro il nemico soverchiante. Esaurite le munizioni, lanciavasi all'assalto, rigettando l'avversario e catturando numerosi prigionieri e mitragliatrici. Luminoso esempio di valore e di fermezza, permetteva ai reparti laterali di riaffermarsi sulle posizioni. — Medio Piave, 15 giugno 1918.

DE GERONIMI Romeo, da Sesta Godano (Genova), capitano 3 reparto assalto marcia. — Durante un assalto, alla testa de' suoi soldati, dava costanti prove di energia e di valore personale. Delineatosi un contrattacco nemico, provvedeva prontamente e coraggiosamente a respingerlo. Benchè ferito, incitava, i suoi uomini al grido di « Viva l'Italia » finchè, nuovamente e gravemente ferito al petto, doveva essere allontanato, a viva forza, dal campo della lotta. — Sovilla, 20 giugno 1918.

DEL FIACCO Michele, soldato 91 reggimento fanteria. — Durante un attacco ad una posizione potentemente organizzata a difesa dal nemico, si slanciava fra i primi all'assalto, incitando, con la parola e con l'esempio, i compagni a seguirlo. Nella lotta a corpo a corpo per respingere il contrattacco nemico, organizzò, con i compagni, una pronta e risoluta resistenza, tanto da arrestare l'avanzata del nemico, che tentava aggirare i nostri. — Val Brusa-Col Caprile, 24 ottobre 1918.

DELL'ACQUA Andrea, caporale maggiore 30 reggimento fanteria, numero 18546 matricola. — Con ammirabile sangue freddo e calma incitava con l'esempio e con la parola i suoi uomini alla resistenza, infliggendo gravi perdite al nemico che contrattaccava violentemente la posizione strappatagli. Ferito a morte il proprio comandante di plotone ne assumeva il comando, resistendo meravigliosamente ai ritorni offensivi dell'avversario, contrattaccandolo decisamente e strappandogli prigionieri. Esempio ammirevole d'audacia, di calma e di alto sentimento d'italianità. — Sernaglia, 27-28 ottobre 1918.

DELLA VALLE Ferruccio, da Venezia, tenente complemento 9 battaglione bersaglieri ciclisti. — Con calma e coraggio, riuniti i pochi superstiti del suo plotone e attraversando una zona battuta da artiglieria e mitragliatrici, riconquistava e manteneva una posizione, obbligando il nemico a retrocedere in disordine. Ferito, rimaneva al suo posto. — Losson (Piave), 20 giugno 1918.

DELLI VENERI Nicola, da Morcone (Benevento), capitano 280 reggimento fanteria (M. M.). — Comandante di compagnia, raggiunto l'obiettivo fissatogli e contrattaccato violentemente dal nemico in forze soverchianti, incurante del pericolo, con calma, fermezza e coraggio veramente singolari, incitava i suoi soldati alla resistenza, finchè, ferito gravemente, doveva essere trasportato a forza al posto di medicazione. — San Biagio di Collalta, 19 giugno 1918.

DELL'ORTO Pietro, da Amatrice (Aquila), caporale 58 reggimento fanteria. — Ardito volontario di battaglione, uscito per il primo dalla trincea, si slanciava verso le linee avversarie sotto intenso fuoco di artiglieria e di mitragliatrici. Sempre ritto, con calma e sprezzo del pericolo, sparava contro chi, dalla trincea avversaria, tentava spiare i nostri movimenti. Ferito ad una gamba da pallottola di mitragliatrice, continuava ad animare ed incorare i compagni alla lotta, e, ricusando di medicarsi, restava al suo posto fino ad azione ultimata. — Pra Gobbo, 20 ottobre 1918.

DEL RIO Angelo, da Sassari, capitano 234 reggimento fanteria (M. M.). — Invalido di guerra per ferita riportata in combattimento, ritornato volontariamente al fronte, preparò e diresse quale comandante di battaglione un'azione di sorpresa e vi partecipò personalmente, portandosi presso la linea nemica in territorio battutissimo per impartire gli ordini opportuni e meglio sorvegliarne l'esecuzione e mantenendovisi, finchè i reparti dipendenti non ebbero completamente assolto il cómpito loro affidato. Durante lo svolgimento dell'azione dette prova di grande calma, serenità e coraggio. — Casa Ambrosini, Fortino Stella, 24 ottobre 1918.

DE MATTIA Alessandro, da Roma, capitano 30 reggimento fanteria. — Comandante la compagnia che per prima doveva attaccare ben munite posizioni avversarie, balzava dalla trincea in testa ai suoi uomini. Caduto il proprio comandante di battaglione, lo sostituiva nel momento in cui il nemico, passato al contrattacco, cercava di eseguire una manovra di aggiramento, con forze soverchianti. Esempio mirabile di calma e di sereno sprezzo del pericolo, riuniva i superstiti del battaglione e, portatosi ove la minaccia era maggiore, contrastava, passo per passo, il terreno all'avversario, riuscendo a respingerlo, con gravi perdite, dopo circa tre ore di viva lotta. — Sovilla, 20 giugno 1918.

DENTI Francesco, da Tortorici (Messina), tenente 30 reggimento fanteria. — Sprezzante del pericolo rimaneva, anche sotto l'intenso fuoco dell'artiglieria nemica, alla testata del ponte, per guidarne i reparti. Con energia, poi, impartiva ordini per il riattamento del ponte colpito da una granata nemica, avendo cura di accelerare il lavoro affinchè il prossimo chiarore mattutino non mettesse a dura prova le truppe rimaste ancora sulla sponda destra. Passato subito dopo il ponte, riceveva ordini di prendere contatto con le truppe che procedevano all'attacco delle posizioni nemiche, ciò che faceva quantunque il fuoco dell'artiglieria nemica avesse reso oltremodo difficile il transito. Più tardi si offriva volontariamente per precisar la dislocazione dei posti avanzati del nemico e, successivamente, la postazione delle sue mitragliatrici che contrastavano la vittoriosa avanzata. — Piana Fontigo-Sernaglia-Pieve di Soligo, 27-31 ottobre 1918.

DE SANTIS Liberatore, da Castro dei Volsci (Roma), caporale 4 reggimento fanteria, n. 17082 matricola. — Attraversando zone intensamente bersagliate dalle artiglierie e mitragliatrici nemiche, assicurava i collegamenti, eseguiva ricognizioni, radunava e riconduceva al combattimento militari dispersi. Costante esempio di coraggio e di devozione al dovere, dava prezioso ausilio al buon andamento dell'azione. — Nervesa, 19-23 giugno 1918.

DE STEFANI Giovanni, da Tonara (Cagliari), sergente 205 reggimento fanteria (M. M.) n. 13925 matricola. — Alla testa dei suoi soldati, lanciavasi all'attacco di posizioni avversarie fortemente difese, riuscendo a superarle ed a catturare prigionieri e mitragliatrici. Rimasto gravemente ferito alla testa, continuava ad esortare i dipendenti a persistere nell'attacco, dando luminoso esempio di abnegazione coraggio e spirito di sacrificio. — Col del Rosso, 30 giugno 1918.

DE TADDEO Alfonso, da Intra (Novara), sergente 91 reggimento fanteria, n. 31173 matricola. — Ferito gravemente, sotto violento fuoco di sbarramento continuava a seguire la sezione, animando, con l'esempio e la parola, i propri dipendenti. Non si ritirava che dietro ordine del proprio ufficiale. — Val Brusa Col Caprile, 24 ottobre 1918.

DE VECCHI Cesare, da Casale Monferrato (Alessandria), capitano complemento 59 batteria bombarde. — Quantunque appartenente a reparto non impegnato, si univa alla compagnia di testa d'un battaglione d'avanguardia, cooperando efficacemente e valorosamente all'avanzata. Agiva con spontaneo slancio nell'azione svolta dal reparto per la cattura di forte colonna nemica di retroguardia. Assunto, sul posto, il comando di piccolo reparto e di sezione mitragliatrici, sebbene attacato da forze superiori, organizzava una valida difesa e contendeva al nemico il passaggio di un ponte, riuscendo così a catturare numerosi prigionieri. Recavasi poi a riferire al comandante di brigata, ed avuto incarico di ricognizioni ardite, faticose, assolveva i compiti affidatigli con intelligenza, resistenza fisica e sprezzo del pericolo. — Val Cismon, 31 ottobre 1918.

DE VILLA Francesco, da Sassari, capitano 3 reggimento artiglieria campagna. — Comandante d'una batteria da campagna postata allo scoperto, durante quattro giorni di combattimento, con l'esempio e la parola manteneva alto il morale de' propri dipendenti, nonostante i violenti concentramenti operati dal nemico, con artiglierie di medio e grosso calibro. Lievemente ferito, rimaneva al suo posto di combattimento. — Montello, 19-23 giugno 1918.

DE ZORDI Amabile, da Seren (frazione Rasai) (Belluno). — Accesa di santo entusiasmo ed amor di Patria, si univa, con le armi in pugno ai soldati liberatori scesi dal Grappa, e, con essa essi combattendo contro l'odiato oppressore, valorosamente concorreva alla liberazione del suolo natio. — Rasai-Belluno, 31 ottobre 1918.

DIANA Alberto, da Roma, sottotenente 19 reggimento fanteria. — Alla testa di pochi volontari, per boschi folti ed insidiosi, sfidando impavido la morte, con ripetute brillanti azioni, raggiungeva le posizioni nemiche, catturando prigionieri, mitragliatrici, materiali diversi, facilitando così la decisa puntata del battaglione verso obbiettivi fortemente tenuti. — Les Mazures, 10 novembre 1918.

DI CARLO Calogero, da San Martino di Finita (Cosenza), caporale 4 reggimento fanteria, n. 7391 matricola. — Alla testa della propria squadra, conduceva i suoi uomini all'assalto di una trincea nemica, incitandoli con la parola e con l'esempio, finchè cadeva colpito a morte, sul campo. — Nervesa, 20 giugno 1918.

DI CARLO Costantino, da Balvano (Potenza), soldato 18 reparto assalto. — In un'intera giornata di battaglia aspra e sanguinosa per la conquista di formidabile caposaldo nemico, fu meraviglioso per impeto e per il disprezzo della propria vita contro un nemico forte e risoluto. Cuore generoso e gagliardo, schieratosi per primo nella trincea di approccio, scattava in testa a tutti con furore all'attacco delle posizioni nemiche, sotto il fuoco rabbioso delle artiglierie, flagellando i nemici, sorpresi in posizione. Cinque volte ributtato, cinque volte ritornò all'attacco della linea sconvolta, senza sgomentarsi del vuoto profondo che le mitragliatrici avversarie, appostate in caverne, facevano nelle nostre linee. Visto cadere gravemente ferito l'aiutante maggiore del reparto, benchè anch'egli fosse già stato ferito celando il dolore delle proprie ferite, volle farne vendetta immediata contro un forte nucleo di mitragliatrici che disperse con nutrito lancio di petardi. — Monte Pertica, 25 ottobre 1918.

DI CARLO Leonardo, da Menfi (Girgenti), soldato 265 reggimento fanteria (M. M.), n. 16645 matricola. — Facendo parte d'una pattuglia d'arditi, fugato con bombe a mano un posto di vigilanza avversario, si portava, con estrema arditezza e coraggio, all'imboccatura di una caverna, costringendo alla resa otto nemici, finchè cadeva da valoroso sul campo. — Monte val Bella, 24 giugno 1918.

DI FILIPPO Antonio, da Castellammare del Golfo (Trapani), soldato 138 reggimento fanteria (M. M.), n. 13062 matricola. — Sempre primo all'attacco delle posizioni avversarie, aggredito da due nemici, ne uccideva uno a colpi di baionetta e faceva l'altro prigioniero. — Montello, 16 giugno 1918.

DI GREGORIO Germano, da Cansano (Aquila), caporale maggiore 234 reggimento fanteria (M. M.), n. 7977 matricola. — Con intelligente iniziativa, sereno coraggio e calma esemplare, sventava una minaccia di avvolgimento nemico sul fianco sinistro della compagnia impegnata in combattimento, ferito gravemente restava sul posto incitando i soldati a resistere, finchè non ne venne informato il comandante del plotone, dando così esempio di belle virtù militari. — Casa Ambrosini, 26 ottobre 1918.

DI LEO Francesco, da Marcianise (Caserta), soldato 84 reggimento fanteria. — Avendo visto un ufficiale cadere ferito, nei nostri reticolati, allo scoperto ed in pieno giorno, di sua iniziativa, afferrata una pinza tagliafili, si slanciava fuori della trincea ed incurante del pericolo, sotto i tiri continui del nemico, si apriva un varco sino al posto dov'era il ferito, che riusciva, dopo mezz'ora di sforzi, a trarre in salvo nella nostra linea. — Malga Zugna, 22 luglio 1918.

DI MARZO Pasquale, da Arluno (Milano), sottotenente complemento 683 compagnia mitragliatrici Fiat. — Caduto il comandante di compagnia fucilieri, cui era stato assegnato, lo sostituiva efficacemente, sino all'arrivo d'un altro ufficiale. Rimaneva quindi sulle posizioni raggiunte, consumando, contro l'avversario, tutte le munizioni, finchè, avuto l'ordine di ripiegare nella trincea di partenza, vi riportava ordinatamente gli uomini, le armi e i materiali. — Montello, 16 giugno 1918.

DI MAURO Alfio, da Giarre (Catania), soldato 9 battaglione bersaglieri ciclisti compagnia mitragliatrici, n. 22057 matricola. — Animato da ammirevole audacia e da alto sentimento del dovere, fu costante esempio ai compagni, nei quali seppe incitare nobile spirito di emulazione. Alla testa di pochi uomini, resisteva tenacemente al nemico incalzante; passato al contrattacco, piombava sull'avversario, volgendolo in fuga. — Losson (Piave), 20 giugno 1918.

DI PIETRO Cesare, da Roma, soldato 2 reggimento bersaglieri, n. 60080 matricola. — Prendeva parte, valorosamente, ad una ardita pattuglia, trascinando i compagni con la parola e con l'esempio. Circondato, concorreva efficacemente a respingere i furiosi assalti del nemico. Successivamente, di propria iniziativa, si spingeva fin sotto le posizioni avversarie, riuscendo a ricuperare un ferito ed a trasportarlo nelle nostre linee. — Montello, 15-19 giugno 1918.

DUSEK Josef, da Kjsova (Boemia), soldato 39 reggimento esploratori Czeco-Slovacco. — Irrompeva tra i primi, con ardimento, nelle trincee avversarie al grido di « Viva l'Italia, Viva la Boemia libera », e ,dopo accanita lotta corpo a corpo, catturava prigionieri. Ferito, rifiutava di recarsi al posti di medicazione per continuare nella lotta, dando prova d'alto sentimento del dovere. — Cima Tre Pezzi, 23 24 ottobre 1918.

ELIGO Giuseppe, da San Pietro in Lama (Lecce), soldato 1058 compagnia mitragliatrici. — Porta arma di una sezione mitragliatrici, con grande ardimento e sprezzo del pericolo, appostava la sua arma a breve distanza da una mitragliatrice nemica, sostituendo il tiratore, per abbattere più efficacemente l'avversario. Cadeva, colpito a morte, mentre, con l'arma a spalla, tentava eseguire un nuovo sbalzo in avanti; nobile esempio ai compagni di coraggio e di spirito di sacrificio. — Nervesa, 23 giugno 1918.

FALCHI Umberto, da Milano, sottotenente complemento 1056 compagnia mitragliatrici. — Comandante d'una sezione mitragliatrici, durante l'attacco d'una posizione avversaria, rimasto ferito ad un piede, continuò nello sbalzo, guidando i propri uomini nella posizione, dove postava subito le mitragliatrici contro il nemico. Ricusava di recarsi al posto di medicazione e rimaneva nella posizione intensamente bersagliata dal nemico, dando così mirabile esempio di forza d'animo e coraggio ammirevole. — Monte Asolone, 26 ottobre 1918.

FELICETTI Silvio, da Ascoli Piceno, soldato 72 reparto assalto, n. 9755 matricola. — Con nobilissimo slancio sfidava l'impetuosa corrente del Piave ed il nutrito fuoco nemico, ed a nuoto portava ordini agli elementi del reparto che si battevano sulla sponda sinistra del fiume. Volontariamente prendeva parte, ripetute volte, ad ardite pattuglie di esplorazione, distinguendosi sempre per ammirevole calma e coraggio. — Falzé di Piave, 26-27-28-29 ottobre; Ponte nelle Alpi, 1° novembre 1918.

FERRARA Vittorio, da Roma, aspirante ufficiale 2035 compagnia mitragliatrici 90° Fiat. — Nobile esempio di valore e d'entusiasmo, nell'accanimento di una delle più aspre battaglie, fu primo tra i primi, animando i combattenti, col più gran disprezzo del pericolo. Ferito ad un piede, rifiutava l'aiuto generoso del proprio attendente per non sottrarlo al combattimento, e, mentre a stento si recava a un posto di medicazione, cadeva gloriosamente colpito a morte da granata nemica. — Monte Pertica, 25-26-27 ottobre 1918.

FERRERO Carlo, da Canischio (Torino), capitano 19 reggimento fanteria. — Il 1° ottobre, comandante d'avanguardia operante in vasta zona, benchè febbricitante, assolveva brillantemente il proprio compito fino all'obbiettivo assegnatogli. Nei giorni 2 e 3 ottobre, alla testa di pochi valorosi, attaccava forti nidi di mitragliatrici avversarie con lotte di bombe a mano e furioso corpo a corpo catturando al nemico una mitragliatrice e facendo prigionieri. Il 4 ottobre usciva arditamente all'attacco alla testa dei suoi e, benchè gravemente ferito, li incitava a perseverare nella lotta. — Aisne, 4 ottobre 1918.

FERRERO Luigi, da Torino, tenente complemento 254 reggimento fanteria (M. M.). — Durante quattro giorni d'ardita lotta sotto il fuoco delle artiglierie e mitragliatrici nemiche

col proprio contegno seppe infondere nei suoi dipendenti calma e serenità. Primo fra i primi, coraggioso ed ardimentoso in diverse azioni, guidando con intelligenza ardite pattuglie di pochi uomini, determinò la resa del nemico, facendo cadere nelle nostre mani ingente bottino di guerra. — Case Navanze-Polentes, 31 ottobre-1° novembre 1918.

FERRI Angelo, da Bitritto (Bari), aiutante battaglia 78 reggimento fanteria, n. 41543 matricola. — Durante il passaggio della passerella sul Lokavaz, dimostrò grande ardimento e conoscenza del proprio dovere, facendo sfilare ordinatamente gli uomini del suo reparto, sotto il fuoco di interdizione, portandosi poi a quota 40. Nel giorno successivo, appena la compagnia mosse all'attacco di S. Giovanni, con velocissimo sbalzo in avanti, raggiunse ed oltrepassò la linea nemica, giungendo alle case del paese dove, dopo un breve e violento corpo a corpo, catturava numerosi prigionieri e metteva in fuga un nucleo avversario di forze superiori. — San Giovanni di Duino (Quota 40), 21-22 agosto 1917.

FIORE Giuseppe, da Nardò (Lecce), soldato 30 reggimento fanteria, n. 11800 matricola. — Continuo esempio ai suoi compagni per coraggio e sprezzo del pericolo, tenne in ogni circostanza lodevole e valoroso contegno. Componente d'una pattuglia di punta d'una colonna avanzante in terreno montuoso, per primo piombava su una mitragliatrice avversaria che, portata in posizione dominante, ostacolava l'avanzata, catturando di sorpresa l'arma e facendo prigionieri. Più tardi, con soli due compagni, di propria iniziativa impegnava lotta con un nucleo nemico appostato in una casa, uccidendo due avversari e catturando i sette superstiti. — Monte Torresella-Passo di S. Boldo, 31 ottobre 1918.

FIORI Rodolfo, da Roma, tenente complemento 72 reparto assalto. — Sotto violento fuoco nemico ed attraverso le rapide acque del Piave, conduceva la sua compagnia all'occupazione di Ponte nelle Alpi. Spintosi arditamente all'attacco contro ingenti forze nemiche che minacciavano il paese, cadeva colpito in fronte mentre incitava i suoi bersaglieri; sublime esempio di ardire e di valore. — Ponte nelle Alpi, 1° novembre 1918.

FIUMANA Francesco, da Napoli, sergente 767 compagnia mitragliatrici Fiat, n. 19037 matricola. — Sotto terribile tiro avversario di distruzione, rimasta la compagnia con un solo ufficiale, benchè sofferente, assumeve il comando di una sezione, ed organizzava, non intelligenza e prontezza d'intuizione, la difesa d'un'importante posizione conquistata e violentemente contrattaccata. Fiaccato l'urto nemico con audace balzo, catturava una mitragliatrice, che subito impiegava contro l'avversario. — Monte Asolone, 24-25 ottobre 1918.

FLORO Nicola, da Samicandro di Bari (Bari), soldato 10 reggimento fanteria, n. 4091 matricola. — Ciclista di battaglione, inviato per boschi folti ed insidiosi, a portare un'avviso al comando di reggimento, fatto segno a violento fuoco di mitragliatrici, alla testa di pochi compagni, sfidando impavido la morte, lanciavasi alla baionetta contro l'avversario, fugandolo e catturandogli l'arma. — Les Mazures, 10 novembre 1918.

FOSSI Ferruccio, da Castiglione del Lago (frazione Pozzuolo) (Perugia), caporale 683 compagnia mitragliatrici Fiat, — Con fermezza e sereno sprezzo del pericolo, assumeva volontariamente il comando di pochi uomini, riuscendo a trarre in salvo una mitragliatrice accerchiata dal nemico. Cadeva, colpito a morte, sul campo, mentre tentava di inseguire e catturare l'avversario. — Montello, 16 giugno 1918.

FRAGOLA Giuseppe, da Parma, tenente complemento 10 reggimento fanteria. — Alla testa di pochi volontari, per boschi folti ed insidiosi, sfidando impavido la morte, con ripetute e brillanti azioni, superava le posizioni nemiche, catturando prigionieri, mitragliatrici, materiali diversi, facilitando così la decisa puntata del battaglione verso obbiettivi fortemente tenuti. — Les Mazures, 10 novembre 1918.

FRANCESCHINI Eugenio, da Arcade (frazione Giavera) (Treviso), caporale 30 reggimento fanteria, n. 20815 matricola. — Impareggiabile latore d'ordini, li portava, con accorgimento, ardire, sangue freddo e risolutezza anche eccessiva, alle più avanzate punte dei reparti incalzanti il nemico, prodigandosi sempre e attraversando zone battute fortemente da artiglieria, mitragliatrici e fucileria nemiche. Raccolto poi un manipolo di uomini, lo

conduceva di sua iniziativa sulla linea di fuoco nel punto più sensibile della linea, impedendo, col suo contegno fortemente aggressivo, un'infiltrazione nemica. — Sernaglia-Pieve di Soligo, 27-29 ottobre 1918.

FRANCESCHINI Francesco, da Orio Litta (Milano), tenente 254 reggimento fanteria (M. M.). — Dopo diversi giorni di faticosissime marce, in un'operazione notturna, sotto violente raffiche di mitragliatrici avversarie, seppe infondere, con l'esempio, slancio ed entusiasmo al suo reparto e lo trascinò con assalto alla baionetta alla conquista di un'importante centro di resistenza, catturando molte mitragliatrici e facendo prigioniero l'intero presidio. — Casere Navanza-Polentes (Belluno), 31 ottobre 1° novembre 1918.

FRASCAROLI Enrico, da Pianoro (Bologna), soldato 76 reggimento fanteria, n. 38597 matricola. — Porta feriti, assolse sempre il suo compito, con grande sprezzo del pericolo, non esitando a lanciarsi, sotto intenso fuoco nemico, in soccorso di compagni feriti, finchè cadeva gloriosamente sul campo. — Bligny (Francia), 3 luglio 1918.

FRONDINI Pietro, da Perugia, tenente complemento 4 battaglione bersaglieri ciclisti. — Durante un contrattacco, guidava coraggiosamente il suo plotone all'assalto, disperdendo il nemico e catturandogli prigionieri e una mitragliatrice. — Medio Piave, 18 giugno 1918.

GABRIELI Agostino, da Cerete (frazione Cerete Basso) (Bergamo), caporale 138 reggimento fanteria (M. M.), n. 31079 matricola. — Con eccezionale slancio ed ardimento, si spingeva per il primo sotto le posizioni avversarie. Sorpreso dal micidiale fuoco d'una mitragliatrice, di propria iniziativa e con pochi uomini, l'attaccava risolutamente, con slancio di bombe a mano, finchè riusciva ad impadronirsene. Assalito da numerosi nemici, impegnava lotta cruenta, e solo allora abbandonava l'arma, quando, per il numero soverchiante degli attaccanti stava per essere catturato. Costante esempio di elette virtù militari. — Montello, 16 giugno 1918.

GABRIELLI NOBILE PATRIZIO DI TROPEA cav. Alfredo, da Monteleone di Calabria (Catanzaro), brigadiere generale comandante brigata Pisa. — Comandante di una brigata di fanteria, in un passaggio di fiume a viva forza sotto intenso fuoco nemico, in testa alle truppe, le stabiliva brillantemente sugli obbiettivi assegnati. In un vigoroso attacco nemico che minacciava d'accerchiamento le sue truppe, un fianco delle quali era scoperto, impiegava a tempo le riserve a disposizione e, benchè ferito, incurante di se stesso, fulgido esempio di fermezza e valore ai suoi dipendenti, provvedeva al nuovo schieramento dei suoi battaglioni, all'arresto netto dell'attacco nemico e poscia al vigoroso contrattacco che metteva l'avversario in fuga. — Sernaglia, 27 ottobre 1918.

GADDA Ernesto, da Cerro Maggiore (frazione Cantalupo) (Milano), sergente 24 reggimento fanteria, n. 34412 matricola. — Visto cadere il proprio ufficiale, assunse il comando del plotone, trascinando con la parola e con l'esempio, i propri uomini all'assalto. Ferito gravemente ad entrambe le braccia, continuò a combattere, finchè dovette essere trasportato esausto al posto di medicazione. — Monte Solarolo, 24 giugno 1918.

GAGLIARDI Angelo, da Montelica (Macerata), soldato 139 reggimento fanteria (M. M.). — Irresistibilmente si slanciava all'assalto, superando munitissime difese avversarie e, con meraviglioso impeto travolgente, disorientava e produceva numerose perdite al nemico. Vittoriosamente affrontò nuclei avversari che facevano accanite resistenze, riducendo al silenzio una mitragliatrice che ostacolava seriamente l'avanzata e catturandola. — Monte Asolone, 24 ottobre 1918.

GALBIATI Emilio, da Canonica d'Adda (Bergamo), aspirante ufficiale battaglione complementare brigata Sesia. — In momenti difficili e sotto violento bombardamento nemico, col contegno calmo e coraggioso, manteneva saldi i dipendenti. Sferratosi l'attacco avversario, con sereno sprezzo del pericolo e non comune valore, percorreva continuamente la linea, tenuta dal suo plotone, finchè, mortalmente colpito all'addome, prima di lasciare il combattimento, incitava ancora i suoi soldati alla lotta. — Candelù, 15-21 giugno 1918.

GAMBARDELLA Mario, da Milano, sottotenente 301 compagnia mitragliatrici. — Quale comandante di sezione, durante un attacco, sotto intensissimo fuoco nemico, dava mirabile esempio di valore e di spirito di sacrificio ai propri dipendenti. Riusciva col uoco delle proprie armi, a contenere ed a respingere reiterati attacchi dell'avversario, al quale infliggeva perdite considerevoli. — San Mauro, 20 giugno 1918.

GARDINO Giuseppe, da Bobbio (Pavia), sergente 1 reggimento genio, n. 9222 matricola. — Si recava in perlustrazione con una squadra di 10 uomini insieme con gli arditi della brigata Mantova al posto di S. Boldo e si distingueva per coraggio e per abilità nella ricerca e nella scarica delle molteplici mine predisposte dal nemico, rendendo per tal modo possibile la sera stessa il passaggio dell'intera colonna Paolini avanzante verso Trichiana. — Tovena S. Boldo, 31 ottobre 1918.

GARIAZZO Giuseppe, da Torino, capitano 435 compagnia mitragliatrici S. E. — Comandante di una compagnia mitragliatrici, dopo aver strenuamente sostenuta la difesa di una posizione, viste distrutte gran parte delle sue armi dal bombardamento nemico, dirigeva impavido il fuoco di quelle rimastegli, e, riunito un gruppo di militari dispersi, li incitava alla più tenace resistenza, finchè colpito a morte, lasciava eroicamente la vita sul campo. — Candelù, 15-16 giugno 1918.

GARZONI Giovanni, da Tricesimo (Udine), soldato 267 reggimento fanteria (M. M.), n. 23072 matricola. — Durante un furioso attacco nemico, e sotto intenso bombardamento, si slanciava nella mischia, dando esempio di magnifico coraggio e sprezzo del pericolo. Sanguinante per una ferita riportata e, visto il proprio Colonnello colpito a morte, con erculeo sforzo riusciva a trasportarlo in posto sicuro dall'offesa nemica. Non si allontanava dal combattimento, se non dopo ritornata la calma. — Candelù, 18 giugno 1918.

GASCA Attilio, da Bricherasio (Torino), tenente medico 4 reggimento fanteria. — Ricevuto l'ordine di seguire il battaglione in un'azione controffensiva, si manteneva ad immediato contatto delle truppe, durante tutta l'avanzata, sotto violentissimo tiro d'artiglieria dando prova di bravura e di sprezzo del pericolo; impiantò tre successivi posti di medicazione, assolvendo il proprio mandato in modo superiore ad ogni elogio ed arrivò sulle posizioni conquistate contemporaneamente ai reparti. — Nervesa, 23 giugno 1918.

GAUDENZIO Luigi, da Vittorio (Treviso), tenente 201 reggimento fanteria (M. M.). — Comandante di compagnia, durante un attacco avversario, opponeva accanita resistenza, dando prove di personale valore e di sprezzo del pericolo. Quattro volte accerchiato, riusciva a mettere in fuga il nemico, finchè, ridotto di forze, ripiegava, in seguito ad ordine, su nuove posizioni, sempre strenuamente combattendo. Incaricato successivamente della difesa di un importante caposaldo, resistè all'assalitore, superiore di numero, riuscendo a metterlo in fuga. In quest'ultimo scontro, rimaneva ferito. — Meolo, 15-18 giugno 1918.

GAVINELLI Francesco, da Bellinzago Novarese (Novara), sottotenente complemento 19 reggimento fanteria. — Ufficiale di collegamento di reggimento, di ritorno da un comando di battaglione in avanguardia e incaricato di accompagnare otto prigionieri, assalito da pattuglie nemiche nel bosco, con soli quattro uomini, respingeva l'attacco, conservava i prigionieri e inseguiva con un soldato per buon tratto i fuggiaschi, dolente soltanto di non aver potuto arricchire così il suo convoglio con nuove catture. Nobile esempio di calma, arditezza e valore personale. — Bois d'Harcy, 10 novembre 1918.

GAZZOLA cav. Giuseppe, da San Giovanni Lupatoto (Verona), maggiore complemento 260 reggimento fanteria (M. M.). — Durante violenta offensiva, in momenti difficili, condusse il suo battaglione con rara perizia e personale valore, riuscendo, dopo aspra lotta, a contenere il nemico, che cercava di estendere la sua irruzione. — Cusignana, 17-24 giugno 1918.

GELFI Sante, da Brembate di Sotto (Bergamo), caporale maggiore 5 reggimento alpini n. 1785 matricola. — Sotto violento bombardamento nemico, manteneva il collegamento con un reparto laterale e conduceva poi arditamente il proprio plotone all'assalto di una trincea avversaria, riuscendo, dopo accanita lotta, ad occuparla. — Col d'Echele, 28 gennaio 1918.

GENNARO Fiorenzo, da Noceto (Parma), caporale 52 gruppo bombarde 242 batteria, n. 6835 matricola. — Capo pezzo di batteria bombarde, dava prova di grande valore e di sereno sprezzo del pericolo, rimanendo, per due giorni consecutivi, sotto intenso tiro nemico, fermo al suo posto di combattimento, senza far venire mai meno l'appoggio di fuoco alla fanteria, finchè, colpito a morte, cadeva valorosamente sul suo pezzo. — Cima Albiola (Alta Val Camonica), 13-14 giugno 1918.

GENTILE Giuseppe, da Magliano de' Marsi (Aquila), capitano 30 reggimento fanteria. — Alla testa della propria compagnia, con slancio ammirevole, con fede ed entusiasmo, assaliva e catturava nuclei nemici che, con fuoco di mitragliatrici e di fucileria, tentavano sbarrargli la strada. Successivamente, durante un contrattacco, incurante del pericolo, percorreva, in terreno scoperto e violentemente battuto, il fronte dellacompagnia, incitando i suoi soldati e dando ad essi novella prova di valore e di ardimento. — Montello, 19 giugno 1918.

GHELFI Raffaele, da Cento (Ferrara), aiutante battaglia 72 reparto assalto, n. 18852 matricola. — Comandante di pattuglia di punta, si slanciava arditamente contro l'obbiettivo assegnatogli. Scoperto il nemico, lo attaccava prontamente e con ammirevole slancio, catturando prigionieri e mitragliatrici. Si volgeva poscia alla distruzine di nuclei avversari che minacciavano alle spalle la sua compagnia, dando bella prova di sagacia e di coraggio. Nella marcia su Belluno, impegnava brillantemente i suoi uomini contro forze nemiche superiori, permettendo al grosso del suo reparto di sopraggiungere e di mettere in fuga l'avversario. — Pieve di Soligo, 29 ottobre-1 novembre 1918.

GHIGLINO Carlo, da Rivarolo Ligure (Genova), caporale 265 reggimento fanteria (M. M.), n. 52226 matricola. — Capo squadra, arditamente partecipava ad un'operazione offensiva contro una forte posizione nemica tenacemente difesa. Benchè ferito, non desisteva dall'incitare i suoi uomini a persistere nella lotta, concorrendo anche a trarre in salvo un comandante di compagnia mitragliatrici gravemente colpito. — Col del Rosso, 29 giugno 1918.

GHIGLIONE Bartolomeo, da Trinità (Cuneo), aiutante battaglia 344 compagnia mitragliatrici, n. 32885 matricola. — Comandante di una sezione mitragliatrici, animato d'altissimo sentimento di dovere e d'onore, in un momento critico del combattimento riusciva a mantenere il proprio reparto su di una posizione fortemente battuta dall'avversario, incitando i suoi uomini con la parola e con l'esempio mirabile di serenità e di ardimento, finchè, colpito a morte cadeva nel campo. — Pra del Gobbo e Col Caprile (Pendici occidentali di Monte Grappa Comune di Bassano, (Vicenza), 24 ottobre 1918.

GIACCARDI Giuseppe, da Cervere (Cuneo), capitano 270 reggimento fanteria (M. M.). — Aiutante maggiore in prima, nel disimpegnare tale incarico, dava prove luminose di valore e dimostrava mirabile calma e sprezzo del pericolo, coadiuvando efficacemente, con raro intuito tattico, il comando di reggimento, durante vari giorni di combattimento. Durante un contrattacco urgendo portare rinforzi, con l'esempio, con la parola e con ammirevole prontezza ed energia, trascinava vari nuclei di militari dispersi, verso la linea del fuoco, concorrendo così efficacemente alla buona riuscita dell'azione. — Montello, 15-22 giugno 1918.

GIANNONE Germano, da Lucoli (Aquila), sergente reggimento lancieri Mantova (25), n. 25707 matricola. — Combattendo col proprio plotone appiedato, a fianco della fanteria, fu esempio costante di calma, valore e sprezzo del pericolo. Ferito piuttosto gravemente ad un braccio, continuava a combattere, ritirandosi solo più tardi, inseguito ad ordine ricevuto. — Medio Piave, 18-19 giugno 1918.

GIANNUZZI cav. Ettore, da Spongano (Lecce), maggiore 30 reggimento fanteria. — Al passaggio del Piave e nella successiva avanzata su Fontigo e Sernaglia, alla testa del suo battaglione seppe mantenere salda la compagine sotto violento fuoco d'artiglieria nemica, dando prova di molta energia e di grande sprezzo del pericolo. Raggiunto l'obbiettivo di Sernaglia e mancato il collegamento sulla sua sinistra, con ripetuti contrattacchi respingeva l'avversario, che tentava l'aggiramento. Con la parola, e più con l'esempio, infondeva nei suoi dipendenti quella forza di resistenza che valse a mantenere fermo il possesso del raggiunto obbiettivo, non ostante i ripetuti ed ostinati tentativi del nemico appoggiati da intenso fuoco d'artiglieria. Assolveva brillantemente altro compito affidatogli. — Piana di Sernaglia 28-30-31 ottobre 1918.

GIORDANO Vincenzo, da Majori (frazione Erchie) (Salerno), soldato 3 reggimento artiglieria fortezza, n. 29195 matricola. — Durante un violento attacco nemico, dava luminosa prova di grande coraggio e di sereno sprezzo del pericolo. Ferito al petto, continuava ad attendere al suo servizio, rifiutando di essere allontanato dal combattimento, finchè, trasportato a forza al posto di medicazione rivolgeva ancora parole d'incitamento ai compagni. — Monte Zovetto, 15 giugno 1918.

GIOSUÈ Michele, soldato 29 reggimento fanteria. Ferito mortalmente, rifiutava andare al posto di medicazione e continuava a combattere. Sfinito di forze, moriva gridando: viva l'Italia. — Follina (Piave), 29 ottobre 1918.

GIULIANO cav. Giuseppe, da Napoli, maggiore 202 reggimento fanteria (M. M.). — Durante violentissimo bombardamento percorreva impavido la linea per portare ai suoi soldati la sua parola d'incoraggiamento. Circondato, lottava disperatamente, finchè, sopraffatto, riusciva a ritirarsi, con pochi uomini, sulla linea di resistenza, contendendo, palmo a palmo, il terreno al nemico. Successivamente, riunito un forte nucleo, muoveva, alla testa di esso, al contrattacco, rimanendo ferito, mentre dava novello esempio di valore ai dipendenti. — Medio Piave, 15-17 giugno 1918.

GIUSSO Centurino, da Vercelli (Novara), caporale 201 regimento fanteria (M. M.), n. 264 matricola. — Durante vari giorni di combattimento, dava luminoso esempio d'ardimento e di valore uscendo volontariamente in pattuglia e da solo assalendo una mitragliatrice, che catturava dopo aver ucciso il puntatore e messo in fuga i serventi. In una successiva operazione, mentre si esponeva impavido al fuoco nemico, cadeva, colpito a morte, sul campo. — San Biagio di Collalta, 15-18 giugno 1918.

GIUSTI Massimiliano, da Uzzano (Lucca), tenente complemento 43 reggimento fanteria. — Alla testa del suo plotone nella prima ondata, sprezzando ogni pericolo, arditamente si slanciava alla conquista di Col Bonato; ferito, rifiutava di farsi medicare, e con magnifico slancio determinava nell'assalto finale, l'esito vittorioso dell'azione. — Col Bonato, 31 ottobre 1918.

GOFFI cav. Alessandro, da Centallo (Cuneo), colonnello 91 reggimento fanteria. — Preparata con cura minuziosa l'operazione affidatagli, infiammava, con le parole e con l'esempio, i suoi soldati, accorrendo, per un'intera giornata, ove maggiore era la resistenza nemica ed il pericolo, per richiedere dalle sue truppe il maggiore sforzo; esempio a tutti d'invitto coraggio, di serenità e di sprezzo del pericolo. All'occupazione di q. 1202 di C. Caprile, guidava il suo reggimento con tale slacio da rendere subito possibili ulteriori buoni successi. Ferito al collo, non abbandonò il comando che quando seppe la posizione sistemata, assicurati i collegamenti, giunti i rincalzi, in via di attuazione gli ordini ricevuti per l'inseguimento. — q. 1292 di Col Caprile, 31 ottobre 1918.

GOLIA Aurelio, da Aversa (Caserta), sottotenente 3 reparto assalto marcia. — Comandante di un reparto d'ala in una linea d'assalto, manifestatosi un contrattacco nemico, seppe con prontezza, energia e valore fronteggiarlo ed averne ragione, permettendo così l'ulteriore avanzata della propria compagnia. Durante l'aspra lotta rimaneva ferito mentre era alla testa dei suoi soldati. — Sovilla, 20 giugno 1918.

GOMATI Andrea, da Casorezzo (Milano), caporale 130 reggimento fanteria (M. M.), numero 40798 matricola. — Tiratore valente e soldato audacissimo, falciava, con la sua arma, il nemico irrompente, contribuendo a respingere i diversi tentativi d'attacco finchè, soverchiato da forze preponderanti e rimasta inservibile la sua mitragliatrice, si univa ad un reparto di fucilieri, con il quale combatteva valorosamente per altri tre giorni. — Medio Piave, 17-20 giugno 1918.

GROSSO Nicola, da Valdina (Messina), caporale maggiore 3 reggimento fanteria, n. 32234 matricola. — Con esemplare ardimento e sprezzo della propria vita, riusciva a scovare una mitragliatrice, catturandone il personale ed agevolando così l'avanzata del reparto. — Barbisanella (Belluno), 29 ottobre 1918.

GRASSO Sofio, da Sortino (Siracusa), soldato 18 reparto assalto, n. 4959 matricola. — In un'intera giornata di battaglia aspra e sanguinosa per la conquista di un formidabile caposaldo nemico, fu meraviglioso per impeto e per il disprezzo della propria vita contro un nemico forte e risoluto. Cuore generoso e gagliardo, schieratosi coi primi nella trincea d'approccio, scattava in testa a tutti con furore all'assalto delle posizioni nemiche, flagellando i nemici sorpresi in posizione, senza sgomentarsi dei vuoti che le mitragliatrici avversarie, appostate in caverne, facevano nelle nostre file. Visto cadere gravemente ferito l'aiutante maggiore del reparto, benchè anch'egli fosse già ferito, celando il dolore delle proprie ferite, volle farne immediata vendetta contro un gruppo di mitraglieri nemici che disperse con intenso lancio di petardi. — Monte Pertica, 25 ottobre 1918.

GRECO Vitaliano, da Catanzaro, tenente 4 reggimento fanteria. — Aiutante maggiore di battaglione, si prodigò, con instancabile attività, per mantenere i collegamenti fra i reparti, durante l'avanzata, sotto violentissimo tiro d'artiglieria, donde prova di grande bravura e di prodigiosa energia e riuscendo di validissimo aiuto al suo comandante. — Nervesa, 23 giugno 1918.

GREPPI Sante da Vercelli (Novara), capitano complemento 12 battaglione bersaglieri ciclisti. — Costante esempio di alto sentimento del dovere e di spitito di sacrificio. Due volte ferito, restava al suo posto di combattimento ; attaccato da forze soverchianti, con mirabile slancio, si scagliava al contrattacco, alla testa de' suoi soldati, finchè, ferito una terza volta, doveva essere trasportato a viva forza al posto di medicazione. — Saletto, 18 giugno 1918.

GUSSAGO Alessandro, da Brescia, sergente maggiore 53 reggruppamento artiglieria assedio 123 gruppo, n. 37097 matricola. — In servizio d'osservazione in un posto avanzato attaccato dal nemico, incurante del violento bombardamento, continuava serenamente ad assolvere il proprio compito, fornendo preziose informazioni sull'avversario, finchè cadeva, colpito a morte, al suo posto di onore. — Cima Cady, 13 giugno 1918.

GUZZINATI Antonio, da Poggio Renatico (Ferrara), caporale maggiore 20 reggimento artiglieria campagna, n. 184 matricola. — Capopezzo, con ammirabile sangue freddo e straordinario coraggio, continuava a far funzionare il suo cannone, mantenendo i serventi al proprio posto di combattimento, nonostante fossero scoppiate due granate nemiche di medio calibro dietro la piazzola del pezzo. — Cima della Mandria, 25 ottobre 1918.

HOCHKOFLER Benvenuto, da Verona, capitano 5 reggimento alpini. — Comandante di una compagnia, incaricata di attaccare frontalmente una munitissima posizione avversaria, la guidava valorosamente all'assalto, dopo micidiale fuoco nemico, dando prova di perizia e di raro personale ardimento. Sulla linea conquistata, catturava molti prigionieri e riusciva, in breve tempo, a sistemarla a difesa, sotto incessante ed intenso fuoco avversario. — Col d'Echele, 28 gennaio 1918.

IATOSTI Umberto, a Avezzano (Aquila), sottotenente complemento 33 reggimento fanteria. — Costante esempio di coraggio ed ardimento, sprezzante d'ogni pericolo, percorreva più volte terreno battuto dall'artiglieria di ogni calibro per fornire informazioni sulle mosse dell'avversario e volontariamente accorreva con i suoi uomini in aiuto di alcuni posti avanzati, incalzati dal nemico, sostenendone valorosamente il ripiegamento. In un'azione ardita, per l'occupazione di difficilissime e contrastate posizioni, rimasti feriti vari ufficiali, spontaneamente assumeva il comando di diversi reparti, ed alla loro testa, con grande audacia, sfidando il fuoco di fucileria e mitragliatrici, si slanciava all'assalto e personalmente affrontava, col pugnale alla mano, gruppi nemici mettendoli in fuga. — Val Brenta, 15 giugno 1918.

IONA Luciano, da Chieri (Torino), tenente complemento 3 reggimento alpini. — Comandante di sezione mitragliatrici, in situazioni tattiche critiche, riusciva, con raro intuito della situazione, sprezzo del pericolo e calma ammirevoli, a fermare, con pochi uomini ed una mitragliatrice, reparti nemici attaccanti in forze soverchianti in modo da dar tempo ai rincalzi accorrenti di ristabilire la situazione compromessa. — Monte Asolone, 14 gennaio 1918.

ISASCA Carlo, da Saluzzo (Cuneo), capitano 269 reggimento fanteria (M. M.). — Con valore e perizia, mosse risolutamente al contrattacco, operando la resistenza avversaria e catturando prigionieri e materiali. — Montello, 17-22 giugno 1918.

LANDUCCI Guido, da Lucca, capitano 267 reggimento fanteria (M. M.). — Durante un attacco nemico, afferrava una mitragliatrice e la piazzava fuori della trincea. Colpito al cuore, cadeva, lanciando ai suoi soldati un estremo incitamento alla lotta. — Candelù, 18 giugno 1918.

LANGIANNI Fortunato, sergente 3 reparto assalto marcia, n. 8284 matricola. — Comandante di una pattuglia d'assalto, si portava arditamente contro un posto nemico, che, dopo accanita lotta, debellava, dando prova di sangue freddo e di coraggio. — Sovilla, 20 giugno 1918.

LANZA Adriano, da Torino, capitano reggimento cavalleggeri Piacenza (18). — Capitano addetto al comando di corpo d'armata, si offriva per attraversare il Piave con traghetto, sotto intenso tiro nemico, per portare ordini a truppe passate, e rimaste isolate. Dopo faticose ricerche in zona da poco conquistata ed intensamente battuta, riusciva a rintracciarne il comando, a trasmettere l'ordine e fornire tutte le delucidazioni necessarie al buon indirizzo delle operazioni, che contribuirono poi efficacemente alla riuscita generale dell'avanzata oltre Piave (Sernaglia 28 ottobre 1918). Il 30 ottobre durante l'azione su Belluno, inviato ad assumere notizie su un reparto d'assalto che, attratto dal fragore del combattimento aveva deviato dall'obbiettivo, si portava sul terreno della lotta, e in mezzo al fuoco violento d'artiglieria, orientava rapidamente il comandante e rimetteva il reparto nell'azione voluta dal superiore comando. Bello esempio di ardimento, di energica volontà e di sereno sentimento del dovere. — Sernaglia-Belluno, 28-30 ottobre 1918.

LATORE Matteo, da Monte Sant'Angelo (Foggia), soldato 57 reggimento fanteria, n. 3915 matricola. — Sotto violento tiro di repressione nemico, si slanciava con grande irruenza sulle linee avversarie e, riuscito ad aggirare una posizione di mitragliatrice, piombava addosso ai due mitraglieri che manovravano l'arma, li disarmava e li faceva prigionieri, impadronendosi altresì della mitragliatrice intatta. — Casera Cestarotta, 19 settembre 1918.

LAVATELLI Emilio, da Bogogno (Novara), tenente complemento 202 reggimento fanteria (M. M.). — Visto che il nemico, con forze preponderanti, aveva intaccato in più punti la linea tenuta dalla sua compagnia, si slanciava, incurante del pericolo, ove più ferveva la mischia, incitando, con la parola e con l'esempio, i suoi soldati ad opporre strenua difesa all'avversario, finchè cadeva, colpito a morte, sul campo. — Medio Piave, 15 giugno 1918.

LAZZARINI Giovanni, da Fagnoli di Sopra (Padova), soldato 137 reggimento fanteria (M. M.), n. 24720 matricola. — Si slanciava per primo al contrattacco, sotto l'infuriare del fuoco avversario. Scorta una mitragliatrice nemica, che molestava le nostre posizioni, vi si slanciava arditamente contro per catturarla, cadendo fulminato sul campo; luminose esempio di valore e di alte virtù militari. — Montello, 19 giugno 1918.

LIBERATI cav. Amedeo, maggiore granatieri addetto comando 21 divisione. — Ufficiale di collegamento tra il comando di divisione ed i comandi delle truppe attaccanti una fortissima posizione nemica per meglio assolvere il suo importantissimo compito, si spingeva arditamente fino alle primissime linee assalitrici, e nonostante il violento tiro avversario di repressione, persisteva imperturbabile e sereno nella sua opera, fornendo, con l'osservazione diretta, preziose informazioni. — Monte Asolone, 31 ottobre 1918.

LILLI Agostino, da Ariccia (Roma), soldato 201 reggimento fanteria (M. M.), n. 25639 matricola. — Vista una pattuglia avversaria che tentava di fare prigioniero il proprio comandante di compagnia, ferito, da solo affrontava i nemici, di cui alcuni uccideva e gli altri metteva in fuga. Cadeva colpito a morte, mentre, caricatosi sulle spalle l'ufficiale, tentava trasportarlo al posto di medicazione. — Medio Piave, 18 giugno 1918.

LOAT Giovanni, da Santa Giustina (Belluno), soldato 9 reparto assalto. — Porta apparecchio lancia fiamme, in due fierissimi combattimenti per l'attacco e la conquista di fortissime posizioni nemiche, diede numerose prove di valore e di audacia. Noncurante del pericolo, percorse più volte il terreno spazzato, in modo micidiale, da fuoco incrociato di mitragliatrici. Concorse alla cattura di diecine di prigionieri, pulendo camminamenti e trincee; per tre volte rifornì il suo apparecchio, e, per tutta la durata del combattimento, fu il terrore del nemico. Con pochi compagni bloccò un forte nucleo di nemici, obbligandolo alla resa. — Monte Asolone-Col della Berretta, 25-28 ottobre 1918.

LOCATELLI Giuseppe, da Calusco d'Adda (Bergamo), soldato 5 reggimento alpini, n. 11235 matricola. — Primo fra i primi, luminoso esempio di coraggio e di abnegazione, sotto micidiale fuoco di mitragliatrici, raggiungeva la trincea nemica, fugandone, dopo accanita lotta, l'avversario. Con l'esempio, incitava i compagni alla difesa della posizione, finchè cadeva eroicamente colpito a morte. — Col d'Echele, 28 gennaio 1918.

LOERO Giuseppe, da Chiavari (Genova), sergente 28 squadriglia aeroplani, n. 293 matricola. — Pilota di aeroplano, audace, esperto, sereno, diede costante prova di alto sentimento del dovere e spirito militare e di cosciente sprezzo del pericolo, sempre portando a termine le missioni affidategli; il 27 ottobre per osservare i movimenti del nemico si abbassava a poche centinaia di metri. Avendo avuto colpito il velivolo dalle mitragliatrici nemiche, obbligato a scendere, con alto sentimento del proprio dovere, passava a bassissima quota le linee nemiche e rientrava nelle nostre, lasciando la vita nell'atterraggio. — Cielo del Piave, 27 ottobre 1918.

LOIACONO Michele, da Palermo, sergente 138 reggimento fanteria (M. M.). — Ferito l'ufficiale e rimasto comandante di una pattuglia di arditi, si spingeva, con i suoi uomini, fin sotto la linea avversaria, riuscendo a catturare una mitragliatrice. Fatto segno a vivo fuoco del nemico e contrattaccato da questi, si difendeva sul posto, incitando i suoi soldati con la parola e con l'esempio, finchè, costretto a ritirarsi, si appostava poco distante dalla posizione, resistendo fino al sopraggiungere di altri reparti. — Montello 16 giugno 1918.

LOMBARDI Lorenzo, da Castelnovo di Ceva (Cuneo), soldato 4 reggimento fanteria, n. 26642 matricola. — Sotto il fuoco delle artiglierie e mitragliatrici nemiche, combatteva con valore, abnegazione e sprezzo del pericolo, finchè cadeva gravemente ferito. — Nervesa, 20 giugno 1918.

LONGO Ferruccio, da Lonato (Brescia), sottotenente complemento 265 reggimento fanteria (M. M.). — Durante una giornata di violenti bombardamenti, arditamente guidava il proprio plotone all'attacco di una munita posizione avversaria, tenacemente difesa,

distinguendosi per calma, energia, e sprezzo del pericolo. Il giorno successivo, a rincalzo di un altro reparto, disperdeva nuclei nemici, che ancora opponevano resistenza, e faceva prigionieri. — Col del Rosso, 29-30 giugno 1918.

LOSANO Giovanni, da None (Torino), soldato 114 reggimento fanteria (M. M.), n. 22943 matricola. — Con mirabile ardire e spirito di sacrificio offrivasi due volte volontaria, mente di far parte di nuclei arditi, riuscendo sotto intenso fuoco nemico a catturare prigionieri, cavalli e cannoni. Esempio di calma, coraggio e audacia. — Moriago-San Boldo, 27-31 ottobre 1918.

LUCENTE Tommaso, da Cerenzia (Catanzaro), caporale maggiore 25 reparto assalto, n. 3739 matricola. — Ferito gravemente alla faccia, continuava a combattere, slanciandosi con i suoi uomini all'assalto. Luminoso esempio di valore e di spirito di abnegazione. — Caprecica Albania), 15 maggio 1918.

MADONINI Cipriano, da Uboldo (Milano), tenente complemento 20 reggimento fanteria. Ufficiale di collegamento presso il comando di un reggimento, durante azioni offensive, si prodigava incessantemente e instancabilmente per assolvere il proprio compito. Avuto notizia che una compagnia del reggimento era rimasta priva di ufficiali, si offriva spontaneamente di assumere il comando. Sempre calmo e sereno, fu in ogni istante di valido ed efficace aiuto, dando la sua opera, in un momento critico dell'azione, per riorganizzare nuclei di militari dispersi e riportarli sulla linea. — Montello, 19-23 giugno 1918.

MAGGI Guido, da Linarolo (frazione San Leonardo) (Pavia), soldato 58 reggimento fanteria, n. 12417 matricola. — Sotto il terribile fuoco di repressione nemico, radunava alcuni compagni e, incitandoli con l'esempio, si slanciava primo fra essi contro gruppi nemici che resistevano; riusciva a fugarli dopo viva lotta, catturandone alcuni, trattenendosi ancora sulla posizione, fortemente battuta, per raccogliere materiale bellico. — Casera Cestarotta, 19 settembre 1918.

MAGNAGHI Franco, da Milano, tenente 3 reggimento artiglieria campagna. — Offertosi volontariamente di perlustrare, con la scorta di due soli militari, una zona ancora in parte occupata dall'avversario, con risolutezza e coraggio, affrontava, allo sbocco di una galleria, un nucleo di nemici armati e li obbligava alla resa, catturando quarantasette prigionieri, un cannone ed una mitragliatrice. — Montello, 23 giugno 1918.

MAINARDI Pietro, da Casalromano (Mantova), caporale maggiore 61 reggimento fanteria, n. 26432 matricola. — Durante un attacco nemico, preceduto da raffiche intense di medî e piccoli calibri, teneva, con calma ed ardimento, il comando dei suoi uomini, riuscendo, con accanito lancio di bombe, a respingere l'avversario, che tentava passare i reticolati su appositi telai. Cadeva colpito da granata, mentre, con indomito coraggio, s'accingeva ad uscire dalla trincea per correre all'insegnimento. — Ansa della Cerna Macedonia Serba), 19 luglio 1918.

MANCINI Giovanni, da Floridia (Siracusa), sottotenente complemento 4 reggimento fanteria. — Comandante di pattuglia, con sereno valore, si spingeva alla testa di pochi uomini, sotto violentissimo fuoco nemico, ad esplorare il terreno che doveva percorree il battaglione, dando costanti prove di sprezzo del pericolo, finchè cadeva, colpito a morte sul campo. — Nervesa, 23 giugno 1918.

MANCUSO Giuseppe, da Savelli (Catanzaro), soldato 29 reggimento fanteria, n. 5082 matricola. — Incontratosi con due cavalleggeri nemici l'affrontava, e, a colpi di bombe a mano, riusciva a metterli in fuga, facendo restare sul terreno un ufficiale ed un cavallo. — Follina Piave), 29 ottobre 1918.

MANDRINI Giuseppe, da San Nazzaro de' Burgondi (Pavia), soldato 114 reggimento fanteria (M. M.), n. 4974 matricola. — Con mirabile ardire e spirito di sacrificio offrivasi due volte volontariamente di far parte di nuclei arditi, riuscendo, sotto intenso fuoco ne-

mico, a catturare prigionieri, cavalli e cannoni. Esempio di calma, coraggio e audacia. — Moriago-San Boldo, 27-31 ottobre 1918.

MANFREDINI Guido, da Ferrara, sottotenente 1577 compagnia mitragliatrici Fiat. — Rimasto solo al comando di compagnia, in quattro giorni di lotta, si mostrò calmo e coraggioso, destando fede ed ardimento nei dipendenti; accerchiato, si gettava animosamente alla testa di pochi superstiti, contro il nemico superiore di forze, catturandogli quindici prigionieri ed un ufficiale. — Candelù, 16-18 giugno 1918.

MANNO Domenico, da Caulonia (Reggio Calabria), caporale 20 reggimento fanteria, n. 30712 matricola. — Comandante di pattuglia, con intelligenza ed ardire, penetrava arditamente nei reticolati nemici e piombava sul rovescio di una mitragliatrice nemica, catturandola. — Aisne-Pont Arcy, 10 ottobre 1918.

MANZONI Battista, da Berbenno (Bergamo), caporale 5 reggimento alpini, n. 243 matricola. — Comandante di una pattuglia, spinta sotto i reticolati nemici, durante il bombardamento preparatorio, per accertare lo stato di efficenza della linea avversaria, con calma, energia e sprezzo del pericolo, disimpegnava il compito affidatogli. Precedeva poi la prima ondata nell'attacco alla posizione, che raggiungeva tra i primi, catturando prigionieri. — Col d'Echele, 28 gennaio 1918.

MARCHAND Ettore, da Torino, capitano 72 reparto assalto. — Splendido campione di comandante, di soldato e di organizzatore, dedicava tutta la sua intelligente ed appassionata attività alla riuscita del tentativo di passaggio del Piave dal saliente di C. De-Faveri. Trasfondeva nei suoi dipendenti tutto l'ardore della sua fede e l'irresistibile impulso della sua volontà tenace. Nel passaggio del Piave, effettuato il mattino del 28 sotto l'intenso tiro di grossi calibri nemici, slanciavasi primo alla testa dei suoi, incontrando serenamente e coscientemente morte gloriosa. — Piave, 28 ottobre 1918.

MARCHESE Sante, da Concordia Sagittaria (Venezia), soldato 265 reggimento fanteria (M. M.), n. 22081 matricola. — Partecipava, con grande ardimento e coraggio, all'attacco di una posizione nemica, serenamente difesa, giungendovi tra i primi e catturando prigionieri. Il giorno seguente, chiedeva di prender parte, con un altro reparto, al proseguimento dell'azione durante la quale rimaneva ferito. — Monte Val Bella, Col del Rosso, 29-30 giugno 1918.

MARCHIOLI Nicola, da Casalbordino (Chieti), soldato 5 reggimento alpini, n. 25166 matricola. — Fra i primi a raggiungere la trincea nemica, ammirevole per slancio e coraggio nel resistere ai contrattacchi avversari, arditamente penetrava in un ricovero, snidandovi parecchi nemici ed obbligandoli alla resa. — Col d'Echele, 28 gennaio 1918.

MARCON Antonio, da Cordenons (Udine), soldato 44 reggimento fanteria, n. 65265 matricola. — Quale porta-ordini, sotto intenso bombardamento nemico, dava costante, mirabile prova di coraggio, calma ed attaccamento al dovere. Ferito da scheggia di granata alla testa mentre si recava ad un comando di battaglione avanzato, assolveva prima il compito affidatogli e poi si recava a farsi medicare. Ricusò di entrare in luogo di cura fino a quando il reggimento ripiegò dalla linea di combattimento. — Monte Asolone, 26-27 ottobre 1918.

MARENDA Giovanni, da Manerbio (Brescia), caporale 3 reggimento artiglieria campagna, n. 11067 matricola. — Con un solo compagno al seguito di un ufficiale in pattuglia oltre la nostra linea, con fermezza e valore, affrontato in una caverna un nucleo di quarantasette nemici armati, validamente contribuiva a catturarli. — Montello, 23 giugno 1918.

MARIGLIANO Francesco, da Napoli, capitano 29 reggimento fanteria. — Sotto micidiale tiro di mitragliatrici, si slanciava, in testa alla propria compagnia, alla conquista di due trincee nemiche, riuscendo ad occuparle. Nonostante le forti perdite avute, rianimava

i dipendenti con la parola e con l'esempio, portandosi, per respingere i furiosi contrattacchi avversari, dove più ferveva la mischia, e dando luminose prove di grande audacia e di sereno sprezzo di sacrificio. — Montello, 19-20 giugno 1918.

MAROTTA cav. Pasquale, da Siracusa, maggiore 269 reggimento fanteria (M. M.). — Sempre alla testa del proprio battaglione, con mirabile ed intelligente ardimento, lo condusse al contrattacco, e, in condizioni particolarmente difficili, vinceva la resistenza avversaria, catturando materiali e prigionieri. — Montello, 17-22 giugno 1918.

MARTINO Elio, da Chiusa Forte (Udine), capitano complemento 30 reggimento artiglieria campagna. — Quale comandante di batteria, mentre questa veniva violentemente controbattuta e numerosi serventi cadevano, con contegno fermo, calmo, e sprezzante d'ogni pericolo, assicurava il regolare funzionamento del fuoco de' suoi pezzi. — Arcade, 19 giugno 1918.

MASSARO' Giuseppe, da Ponso (Padova), soldato 137 reggimento fanteria (M. M.), n. 50628 matricola. — Si slanciava per primo al contrattacco, sotto l'infuriare del fuoco nemico. Scorta una mitragliatrice avversaria, che molestava le nostre posizioni, vi si slanciava risolutamente contro, riuscendo a catturarla, dopo averne ucciso il servente; luminoso esempio di valore e di alte virtù militari. — Montello, 19 giugno 1918.

MASSEO Giosuè, da Seminara (Reggio Calabria), caporale 1 reparto assalto, n. 22043 matricola. — Durante il tiro di distruzione dalle nostre artiglierie, si portava in un caseggiato prossimo alla linea avversaria, per assicurarsi se in detto luogo esistessero appostamenti nemici. Ferito, ritornava al punto di partenza, per comunicare importanti notizie. — Col del Rosso, 28 gennaio 1918.

MASSERONI Angelo, da Novara, soldato 2212 compagnia mitragliatrici 907 F., n. 2897 matricola. — Noncurante del dolore e del sangue prodottogli da non grave ferita al viso, non si recava al posto di medicazione che ad azione terminata, per continuare a dividere coi propri compagni i serî pericoli dell'avanzata cui contribuì efficacemente. — Moriago, 27 ottobre 1918.

MASTRANGELO Giuseppe, da Lucera (Foggia), soldato 91 reggimento fanteria, n. 17485 matricola. — Soldato portaordini, mentre, dal comando di battaglione, portava un avviso urgente ad una delle compagnie attaccanti, veniva colpito da pallottola di fucile ad un braccio. Incurante delle ferite e sebbene inseguito durante il percorso da insistente tiro, adempiva interamente il suo compito, e solo dopo essere rientrato al comando di battaglione con la ricevuta del messaggio recapitato, si faceva medicare. Nobile esempio di alto sentimento del dovere e di forza d'animo. — Prà del Gobbo-Col Caprile, 24 ottobre 1918.

MATAROL Primo, da Zero Branco (Treviso), capitano complemento 265 reggimento fanteria (M. M.). — Incaricato di coordinare l'azione di diversi nuclei, aventi il compito di attaccare forti posizioni nemiche, con calma e coraggio esemplari, attraversando zone di terreno battute, si recava incessantemente dall'uno all'altro dei suoi plotoni e, dando ai dipendenti esempio di serenità e di sprezzo del pericolo, riusciva ad occupare un tratto della linea di vigilanza avversaria e, successivamente, a respingere con perdite i ripetuti attacchi del nemico. — Monte val Bella, 24 giugno 1918.

MATASSA Luigi, da Napoli, sottotenente 30 reggimento fanteria. — Nell'assalto di ben munite posizioni nemiche, dava continue prove di calma e sereno sprezzo del pericolo. Ferito, non volle abbandonare il combattimento, finchè cadde una seconda volta colpito a morte. Glorioso esempio di fulgide virtù militari, seguitava, agonizzante, ad incitare col gesto i suoi soldati alla lotta. — Sovilla, 20 giugno 1918.

MAURI Giuseppe, da Torino, soldato 58 reggimento fanteria. — Volontario ardito, si slanciava più volte all'assalto di una trincea avversaria con risoluto, meraviglioso impeto. Noncurante dell'intenso fuoco di artiglieria, di mitragliatrici e di bombe a

mano opposto dal nemico, animava i compagni col contegno e con le parole. Varcato un ordine di reticolati, impossibilitato a proseguire, sempre ritto, a pochi passi dal nemico, che lo faceva segno a nutrito lancio di bombe a mano, rispondeva rimandandogli le bombe in trincea, ed intimorendolo con forti parole di minaccia. Incaricato di riconoscere la dislocazione e la forza del nemico, percorreva di corsa tutti i reticolati, dando mirabile esempio di sentimento del dovere e di spirito di sacrificio. — Pra dei Gobbo, 26 ottobre 1918.

MECHELLA Gabriele, da Spezia (Genova), sottotenente complemento 1616 compagnia mitragliatrici Fiat. — Con eroico contegno manteneva salda la compagine del suo reparto, sotto intensissimo fuoco nemico, finchè cadeva mortalmente colpito; fulgido esempio di bravura e di salda devozione al dovere. — Bois de Coutron (Francia), 16 luglio 1918.

MEIRANA Lorenzo, da Ceranesi (Genova), caporale 28 reggimento fanteria, n. 57357 matricola. Penetrava tra i primi in una forte posizione nemica, impegnando subito violento corpo a corpo, con l'avversario di forze superiori; atterrava a colpi di baionetta, due nemici e, durante tutta la lotta, continuava a dare mirabile esempio di valore e sprezzo del pericolo. — Monte Asolone, 9 agosto 1918.

MELLINI Giuseppe, da Portoferraio (Livorno), sottotenente complemento 88 reggimento fanteria. — Comandante di plotone d'assalto reggimentale, guidava con intelligenza ed ardimento i propri uomini; in aspro scontro contro un reparto avversario soverchiante di numero, per ben due volte lo attaccava, infliggendogli sensibili perdite. Ferito, manteneva il comando del suo reparto, fino al termine dell'azione. — Val Lagarina, 7 agosto agosto 1918.

MELLONI Silla, da Massa Fiscaglia (Ferrara), capitano complemento 20 reggimento fanteria. — Comandante interinale di un battaglione, durante molte e consecutive giornate di aspre lotte e di eroici sacrifici, lo guidò con grande perizia ed infaticabile energia alla conquista di forti posizioni nemiche e fu, nel suo battaglione, dal quale seppe ottenere gloriosi risultati, il più ammirevole esempio di valore e delle più alte virtù militari. — Soupir-Chemin des Dames-Festieux, 5-14 ottobre 1918.

MENEGOZZO Ruggero da Torrebelvicino (Vicenza), tenente 20 reggimento artiglieria campagna. — Ufficiale addetto al servizio delle munizioni, infaticabile nell'organizzare i rifornimenti in zona montana, durante il combattimento, sotto violento tiro nemico, tutto dirigeva di persona, ottenendo che le batterie mai di nulla mancassero. In un critico momento, con ardita pattuglia, raggiunta la linea avanzata, adempiva al compito di ufficiale di collegamento, confermando le belle doti che già nei combattimenti di Col Berretta ed Asolone l'avevano reso fulgido esempio ai colleghi e dipendenti. — Monte Valderoa, 24-30 ottobre 1918.

MENGHINELLI Lodovico, da San Lorenzo Nuovo (Roma), caporale 57 reggimento fanteria.— Durante un'azione dimostrativa, raggiunta fra i primi la trincea nemica ed ucciso a bruciapelo due vedette, fulmineamente lanciavasi da solo contro una mitragliatrice che aveva aperto il fuoco, e, con nutrita scarica di bombe a mano, la metteva fuori combattimento, insieme ai serventi. — Monte Asolone, 2 luglio 1918.

MERCURI Umberto, da Subiaco (Roma), sergente 88 reggimento fanteria. — Sergente in un plotone di assalto reggimentale, durante un violento scontro con un reparto avversario soverchiante di numero, conduceva per ben due volte i suoi uomini all'attacco, dando esempio di calma e di ardire. Ferito, continuava a combattere, rientrando tra gli ultimi nelle nostre linee. — Val Lagarina, 7 agosto 1918.

MERLONI Giovanni, da Ronciglione (Roma), sergente 1706 compagnia mitragliatrici. — Quale comandante di sezione di mitragliatrici, si spingeva volontariamente oltre l'obbiettivo raggiunto, riuscendo, dopo lotta accanita, a catturare un nucleo nemico che ostacolava il proseguimento dell'avanzata. — Vendresses-Aisne, 10 ottobre 1918.

MESITI Domenico, da Cittanova (Reggio Calabria), sottotenente complemento 114 reggimento fanteria (M. M.). — In operazioni svolte dal battaglione, volontario o comandato, con slancio, audacia e sagace intelligenza, assolvendo brillantemente i compiti assegnatigli, catturava cannoni, mitragliatrici e prigionieri. Mirabile esempio di calma, coraggio e ardimento. — Moriago-Passo San Boldo, 27-31 ottobre 1918.

MESSENI Domenico, da Rutigliano (Bari), sottotenente complemento 9 reparto assalto. — Comandante di un plotone di assalto, alla testa dei suoi arditi, si slanciava alla conquista di fortissime posizioni nemiche, trascinando i suoi con l'esempio e con la parola e riuscendo a spezzare e a travolgere successive difese nemiche ed a catturare numerosi prigionieri e grande quantità di materiale. Ferito gravemente nel superbo suo slancio, quasi morente, ebbe ancora per i suoi soldati parole d'incoraggiamento e di entusiastica fede. Esempio fulgidissimo del più puro valore e di altissimo sentimento del dovere. — Monte Asolone-Col della Berretta, 25 ottobre 1918.

MESSINA Pietro, da Castellammare del Golfo (Trapani), soldato 72 reparto assalto. — Da solo, sprezzante di ogni pericolo, si avventurava in una località tenuta dall'avversario e, trovati asserragliati in una casa 15 nemici, li faceva prigionieri. Si distinse già in precedenti combattimenti per coraggio ed abnegazione. — Ponte nelle Alpi, 1-2 novembre 1918.

MIRITELLO Salvatore, da Nicosia (Catania), tenente 59 batteria bombarde. — Comandante della linea dei pezzi di una batteria di bombarde perfettamente individuata e soggetta a concentramento di fuoco nemico di ogni calibro, colpite più volte in pieno le piazzuole e il camminamento, feriti a morte alcuni serventi, danneggiati in parte i pezzi, conservava intatta l'efficenza della batteria, sicura e precisa l'azione di fuoco, più celere il ritmo. Nell'eroico adempimento del dovere, sprezzante del pericolo, lasciava la vita sui suoi pezzi, dando il più luminoso esempio di cosciente ardimento e di spirito di sacrificio. — Col del Miglio, 24 -29 ottobre 1918.

MOLÈ Salvatore, da Vittoria (Siracusa), caporale 32 reggimento fanteria, n 21344 matricola. — Comandante di squadra, sotto fuoco violento di artiglieria nemica, guidava con fermezza e coraggio all'assalto i propri dipendenti. Benchè dolorante per la leggera ferita, procedeva avanti, finchè riusciva a porre piede nella trincea nemica. Ferito gravemente una seconda volta, impotente a muoversi, si rifiutava di farsi prendere da militari che volevano trarlo in salvo e con la parola li incitava all'assalto. — Monte Asolone, 29 ottobre 1918.

MOLINARI Raul, da Portomaggiore (Ferrara), sottotenente 1116 compagnia mitragliatrici. — Più volte volontario in ardite pattuglie, assolveva ogni mandato con raro scrupolo e tenacia eroica. Incaricato di un'importantissima ricognizione sulle linee nemiche, con grave pericolo della vita si slanciava nelle trincee avversarie, catturando prigionieri. Accortosi che il nemico si ritirava, ne dava notizia al suo battaglione, che subito si slanciava all'inseguimento, costringendolo a darsi alla fuga. A compito ultimato, nel corso dell'azione, si offriva per un'altra pattuglia che aveva il compito di aggirare un'importante posizione, e, con abilità di manovra, con rara audacia la raggiungeva di slancio e affrontava numerosi nemici in una caverna, traendoli prigionieri. — Col del Miglio, 24-30 ottobre 1918.

MOMBELLI Giulio, capitano 280 reggimento fanteria (M. M.). — Comandante di compagnia, arrestato da fiera ed accanita resistenza dell'avversario, primo fra i primi, incuorando con l'esempio e con la voce i suoi dipendenti, lanciavasi all'assalto di una casa fortemente difesa, catturandone l'intiero presidio. Contrattaccato dal nemico in forze soverchianti, incitava i suoi dipendenti all'estrema resistenza, finchè cadeva gravemente ferito. — San Biagio di Collalta, 19 giugno 1918.

MONTASINI cav. Emilio, da Reggio Emilia, colonnello artiglieria aiutante campo S. A. R. duca d'Aosta. — In numerose, difficili ricognizioni su tratti aspri di fronte, spiegò mirabili doti di coraggio e di calma. Esponendosi freddamente ai più gravi pericoli, seppe sempre assolvere scrupolosamente gli incarichi affidatigli. — Carso-Piave-Pianura Veneta, giugno 1915-4 novembre 1918.

MORANZONI Antonio, da Carate Lario (Como), soldato 18 reparto assalto, n. 2324 matricola. — In una intera giornata di battaglia aspra e sanguinosa per la conquista di una formidabile posizione nemica, fu meraviglioso per impeto e per il disprezzo della propria vita contro un nemico forte e risoluto. Cuore generoso e gagliardo, schieratosi coi primi nella trincea d'approccio, scattava in testa a tutti con furore all'assalto delle posizioni nemiche, flagellando i nemici sorpresi in posizione, senza sgomentarsi dei vuoti che le mitragliatrici avversarie, appostate in caverne, facevano nelle nostre file. Visto cadere gravemente ferito l'aiutante maggiore del reparto, benchè anch'egli fosse già colpito celando lo spasimo delle proprie ferite, volle farne immediata vendetta contro un gruppo di mitraglieri nemici che disperse con intenso lancio di petardi. — Monte Pertica, 25 ottobre 1918.

MORTARI Mario, da Poggio Rusco (Mantova), caporale maggiore 3 reparto assalto, n. 15473 matricola. — Entrava, per primo, in un ridottino nemico e, con nutrito lancio di bombe a mano, obbligava il presidio ad arrendersi. Ferito gravemente, incitava ancora, con la parola, i compagni alla lotta. – Monte Corno (Vallarsa), 10 maggio 1918.

MOSCATO Demetrio, da Gallina (Reggio Calabria), cappellano militare 30 reggimento fanteria. — Quale cappellano reggimentale, durante le azioni offensive dal 27 ottobre al 2 novembre, con sereno sprezzo del pericolo portandosi dove più ferveva la mischia, seppe infondere in tutti con la parola e con l'esempio coraggio, calma e fiducia. — Piana di Sernaglia, 27 ottobre 1918.

MOZZONI Guido, da Belluno, tenente 1 reparto assalto. — Comandante di un plotone di prima ondata, lo guidava arditamente alla conquista d'importanti e munite posizioni nemiche, facendo ingente numero di prigionieri e catturando molte mitragliatrici. Ferito, perseverava nel combattimento, finchè l'emorragia lo costringeva a ritirarsi. – Col del Rosso, 28 gennaio 1918.

MUGNAINI Gino, da Bucina (frazione San Martino) (Arezzo), sergente 78 reggimento fanteria, n. 41178 matricola. — Ricevuto l'ordine di uscire dalle trincee di quota 40, si portava con un solo sbalzo coi suoi uomini nei primi elementi di trincea nemica. Noncurante del pericolo per l'intenso bombardamento e fuoco di mitragliatrici, si portava indi da solo nel trincerone nemico di S. Giovanni, ove, penetrato in una galleria, riusciva a catturare col lancio di bombe parecchi prigionieri, fra i quali un ufficiale. — S. Giovanni di Duino, (quota 40), 21-22 agosto 1917.

MUNEROL Antonio, da Seren (frazione Rasai) (Belluno). — Acceso di santo amor di patria ed entusiasmo, si univa, con le armi in pugno, ai soldati liberatori scesi dal Grappa, e, con essi combattendo contro l'odiato oppressore, eroicamente cadeva bagnando del suo sangue la terra redenta. — Rasai-Belluno, 31 ottobre 1918.

MUNGAI Danilo, da Prato in Toscana (Firenze), soldato 138 reggimento fanteria (M. M.), n. 25055 matricola. — Con eccezionale slancio ed ardimento, si spingeva per il primo sotto le posizioni avversarie. Sorpreso dal micidiale fuoco di una mitragliatrice, di propria iniziativa e con pochi uomini, l'attaccava risolutamente, con lancio di bombe a mano, finchè riusciva ad impadronirsene. Assalito da numerosi nemici, impegnava lotta cruenta, e, solo allora abbandonava l'arma, quando, per il numero soverchiante degli attaccanti, stava per essere catturato. Costante esempio di elette virtù militari. — Montello, 16 giugno 1918.

MURTAS Salvatore, da Arbus (Cagliari), soldato 234 reggimento fanteria (M. M.), n. 42701 matricola. — Primo fra gli uomini della sua squadra, a cui era ben noto per il coraggio, si slanciava arditamente all'attacco di munitissime posizioni nemiche, e li trascinava alla vittoria. — Casa Ambrosini, Fortino Stella, 24 ottobre 1918.

MUSTICCHIO Giorgio, da Chienti (Foggia), caporale maggiore 14 reggimento fanteria, n. 3505 matricola. — Preposto alla difesa di una linea improvvisata, lottava strenuamente, finchè non veniva sopraffatto da forze soverchianti. Afferrato dal nemico, riu-

sciva in breve tempo a liberarsi ed a rientrare nelle nostre linee, dopo avere, sebbene disarmato, impegnata accanita lotta a colpi di bombe raccolte sul posto, contro una pattuglia avversaria, alla quale catturava un prigioniero. — Monte Valbella, 15 giugno 1918.

MUZZARELLI Candido, da Fanano (Modena), aspirante ufficiale 5 reggimento alpini. — Spintosi avanti, con una pattuglia, per accertare lo stato di efficenza della linea nemica, assolveva arditamente il compito affidatogli, fornendo preziose informazioni nell'assalto; primo fra i primi, penetrava nella posizione avversaria, catturando prigionieri e materiali e resistendo ai violenti ritorni offensivi del nemico. — Col d'Echele, 28 gennaio 1918.

NEGRI Giuseppe, da Induno Olona (Como), sergente 121 squadriglia aeroplani, n. 41588 matricola. — Pilota ottimo e coraggioso, compì numerosi voli di guerra, anche a basse quote, ritornando spesse volte con l'apparecchio colpito in parti vitali. Coadiuvò sempre brillantemente l'osservatore, dimostrando, in ogni caso, alto sentimento del dovere. Durante un servizio di osservazione del tiro, attaccato da tre aerei avversari, cooperava efficacemente, con la scorta, ad abbatterne uno, ultimando poi il compito assegnatogli. — Fronte Trentina, 1917-1918.

NERI Cesare, da Cuneo, tenente complemento 320 compagnia mitragliatrici Fiat. — Animato da ardente entusiasmo, con calma e coraggio ammirevoli, per ben due giorni, volle spontaneamente sostituire il tiratore di una mitragliatrice, riuscendo a contenere e ad annientare forti nuclei nemici. Sprezzante del pericolo, piazzò varie volte l'arma in punti scoperti e battuti per rendere il tiro più efficace, finchè cadde ferito all'addome, gridando: « Viva l'Italia » ed incitando i suoi soldati a vendicarlo. — Candelù, 16-17 giugno 1918.

NICOLETTI Angelo, da Assoro (Catania), caporale 234 reggimento fanteria (M. M.), n. 16821 matricola. — Con energia, slancio e coraggio, conduceva la propria squadra all'assalto di munitissime posizioni nemiche. Scoppiatogli il fucile tra le mani, disarmava un austriaco, lo faceva prigioniero e, facendosi precedere da lui, concorreva a bloccare la guarnigione di un fortilizio nelle sue caverne. — Casa Ambrosini, 24 ottobre 1918.

OCCHETTA Ernesto, da Romentino (Novara), cappellano militare 33 reggimento fanteria. — In occasione di un attacco nemico, dava luminosissime prove di valore e di elette virtù militari, suscitando le energie combattive e lo spirito di sacrificio delle truppe, finchè cadeva gravemente ferito. — Val Brenta, 16 luglio 1918.

OLIVI Felice, da Reggio Emilia, soldato 29 reggimento fanteria, n. 20038 matricola. — Durante un contrattacco portava ordini sotto intenso fuoco di fucileria e prendeva quindi il comando di una pattuglia a protezione del fianco sinistro della compagnia: ferito restava in combattimento, continuando ad incoraggiare con la parola e con l'esempio i propri commilitoni. — Piave-Latteria, 27 ottobre 1918.

ORECCHIO Giuseppe, da Roma, capitano complemento 31 reggimento fanteria. — Comandante di compagnia, pel primo balzava fuori dalla trincea e col primo gruppo di valorosi raggiungeva l'obbiettivo assegnato al proprio battaglione, mettendo in fuga l'avversario, che con considerevoli perdite ripiegava lungo l'opposto versante della dorsale occupata. Per ben quarantotto ore, con l'esempio tenne saldo e fermo l'intero reparto sotto la tempesta dei grossi calibri avversari e sotto incrociati fuochi di mitragliatrici. — Monte Asolone, 26 ottobre 1918.

ORLANDI Gaetano, da Males (Milano), soldato 18 reparto assalto, n. 4919 matricola. — In una intera giornata di battaglia aspra e sanguinosa per la conquista di una formidabile posizione nemica, fu meraviglioso per impeto e per disprezzo della propria vita contro un nemico forte e risoluto. Cuore generoso e gagliardo, schieratosi coi primi nella trincea d'approccio, scattava in testa a tutti con furore all'assalto delle posizioni nemiche, flagellando i nemici sorpresi in posizione, senza sgomentarsi dei vuoti che le mitragliatrici avversarie, appostate in caverne, facevano nelle nostre file. Visto cadere gravemente

ferito l'aiutante maggiore del reparto, benchè anch'egli fosse già colpito, celando lo spasimo delle proprie ferite, volle farne immediata vendetta contro un gruppo di mitraglieri nemici che disperse con intenso lancio di petardi. — Monte Pertica, 25 ottobre 1918.

ORLANDI Otello, da Bologna, soldato 138 reggimento fanteria (M. M.), n. 19491 matricola. — Porta munizioni di una pistola mitragliatrici, avuta l'arma colpita dal piombo nemico, combatteva strenuamente col moschetto, riuscendo, in una mischia a corpo a corpo, a respingere l'avversario. Colpito al petto, cadeva, incitando con le parole, i compagni alla lotta. — Montello, 16 giugno 1918.

ORSATTI Leonardo, da Fara San Martino (Chieti), capitano 268 reggimento fanteria (M. M.). — Comandante di compagnia, trovò morte gloriosa tra i suoi soldati, sulla trincea strenuamente difesa. Nobile esempio di virtù militari e di indomito coraggio, suggellò, col supremo olocausto della vita, l'opera infaticabile ed ardente di entusiasmo a pro della patria, durante tre anni di battaglie e di vittorie. — Medio Piave, 15-17 giugno 1918.

ORTIS Berengario, da Vito d'Asio (Udine), sottotenente complemento 5 reggimento alpini. — Prendeva d'assalto, col suo plotone, munite posizioni avversarie, resistendo eroicamente a violenti ritorni offensivi nemici, finchè, colpito da una pallottola di mitragliatrice, cadeva immolando la vita in olocausto alla patria, per la quale aveva più volte valorosamente combattuto, riportando anche gloriose ferite. — Col d'Echele, 28 gennaio 1918.

PADOVA Giovanni, da Scidi (Siracusa), soldato 114 reggimento fanteria (M. M.), n. 24470 matricola. — Con mirabile ardire e spirito di sacrificio offrivasi due volte volontariamente di far parte di nuclei arditi, riuscendo sotto intenso fuoco nemico a catturare prigionieri, cavalli e cannoni. — Passo San Boldo, 31 ottobre 1918.

PALATINI Gino, da Latisana (Udine), caporale 1292 compagnia mitragliatrici Fiat, n. 1001 matricola. — Ricevuto l'ordine di richiamare una sezione mitragliatrici molto esposta, lo eseguiva prontamente, con calma e coraggio, sotto il violento fuoco di artiglieria nemica, rimanendo ucciso. — Collalto, 29 ottobre 1918.

PALEOLOGO Giovanni, da Giojosa Marea (Messina), capitano 29 reggimento fanteria. — Comandante di una compagnia mitraglieri, con ben aggiustati tiri, controbatteva le posizioni nemiche, proteggendo l'avanzata delle fanterie; in contrattacchi successivi, infliggeva all'avversario numerose perdite ed, essendo state messe fuori combattimento due armi, cogli uomini rimanenti, si portava al contrattacco, dando prova di ardimento e di audacia. — Montello, 19-20 giugno 1918.

PANNUTI Oliviero, da Teora (Avellino), sottotenente 31 reggimento fanteria. — Giunto primo sulla trincea avversaria, con irresistibile slancio vi trascinava i propri uomini. Calmissimo sotto il tiro di artiglieria e mitragliatrici vi si rafforzava. Ferito gravemente alla spalla sinistra, che ebbe passata da parte a parte, con lesione del polmone, da pallottola di mitragliatrice nemica, rifiutava recisamente di abbandonare la linea, dicendo al proprio comandante che quello era il suo posto. Veniva la sera trasportato al posto di medicazione. Fulgido esempio di eroismo. — Osteria del Lepre, 26 ottobre 1918.

PAOLINI cav. Giuseppe, da Popoli (Aquila), tenente generale comandante 11 corpo armata. — Magnifica figura di soldato, già distintosi in tutta la campagna di guerra per eccezionale, intrepido coraggio e ardimentoso valore, quale comandante di divisione sull'altipiano Carsico, lottò strenuamente per il mantenimento di posizioni ripetutamente ed accanitamente attaccate dal nemico, conservandone il possesso; durante una difficile e complessa operazione di ripiegamento, con la sua divisione, destinata al compito di estrema retroguardia, protesse efficacemente le grandi unità in ritirata, concorrendo così validamente a mantenere integrale la compagine. Quale comandante di corpo d'armata, attese all'organizzazione difensiva di un settore delicatissimo che, all'urto nemico, si rivelò magnificamente preparato; in ogni circostanza, raggiunse i più brillanti risultati, confermando sempre, nelle frequenti ricognizioni in prima linea, il suo invitto valore. — Carso-Piave, novembre 1916, maggio 1918.

PAPA Francesco, da Catania, caporale 1 reparto assalto, n. 31125 matricola. — Si scagliava, da solo, contro una mitragliatrice nemica, a colpi di bombe ne uccideva i serventi e costringeva l'unico superstite a portare l'arma nelle nostre linee. — Col del Rosso, 28 gennaio 1918.

PAPA Isidoro, da Trapani, capitano 224 reggimento fanteria (M. M.). — Facendo parte colla sua compagnia di uno dei battaglioni che travolsero le difese nemiche del fronte di Peuma, al grido di Savoia, lanciato dal suo colonnello, in testa ai suoi uomini moveva all'attacco della trincea nemica, che la sua truppa conquistava, mentre egli cadeva gravemente ferito pochi passi prima, rifiutando di farsi ritrarre dalla lotta, fino a che non vide assicurato il possesso del trinceramento. — Peuma Gorizia), 7 agosto 1916.

PAPALIA Gaetano, da Barrafranca (Caltanissetta), sergente 30 reggimento fanteria, n. 1196 matricola. — Primo sempre fra i suoi uomini, fu in ogni circostanza di esempio alla sua squadra per saldo coraggio e sereno sprezzo del pericolo. Comandante di una pattuglia di punta di una colonna d'attacco, con perizia e risolutezza piombava coi suoi uomini su una mitragliatrice avversaria che, appostata in posizione dominante, ostacolava l'avanzata, catturando di sorpresa l'arma, facendo prigionieri e fugando il rimanente del presidio. — Sernaglia-Monte Torresella, 27-31 ottobre 1918.

PAPI Gaetano, da Cento (Ferrara), sergente 20 reggimento artiglieria campagna, n. 29121 matricola. — Capo pezzo di una batteria da campagna situata in una posizione difficile e scoperta, esposta a tutte le offese nemiche, con grande spirito di sacrificio e calma mirabile, sotto violentissimo tiro delle artiglierie avversarie, riusciva a tenere costantemente il suo pezzo in efficienza, esponendosi sempre per primo, destando ammirazione ed entusiasmo nei propri dipendenti. In parecchi combattimenti faceva risaltare il suo grande valore e trascinava con l'esempio e colla parola i suoi serventi, ottenendo da essi il massimo rendimento. — Cima Mandria, 23-31 ottobre 1918.

PARIANI cav. Alberto, colonnello fanteria addetto comando truppe Altopiano Asiago. — Sotto capo di stato maggiore di un gruppo di corpi di armata, fu coadiutore efficacissimo del comando, nella preparazione e durante lo svolgimento di una fortunata battaglia offensiva, fornendo importanti notizie, procuratesi con ardite ricognizioni, intelligentemente eseguite sulle prime linee, ed in località intensamente battute dal fuoco nemico. — Altopiano di Asiago, gennaio 1918.

PARMEGGIANI Vincenzo, da Cervignano (Venezia Giulia). — Avuta notizia della cessata dominazione austriaca in Trieste, a capo di altri animosi giovani, affrontando le sentinelle che si opponevano al suo atto, si presentava al comando della divisione austriaca in Cervignano e gli intimava di abbandonare la città insieme con le truppe che ancora la presidiavano. Si recava quindi al capitano di Monfalcone in villa Vicentina, e, mettendo a grave rischio la vita, si faceva consegnare tutta la gestione amministrativa. — Cervignano-Villa Vicentina, 28-29 ottobre 1918.

PASI Luigi, da Lacchiarella (Milano), caporale maggiore 61 reggimento fanteria, n. 16156 matricola. — Capo arma di una sezione mitragliatrice pistola, durante un attacco nemico, preceduto da fuoco intenso di medi e piccoli calibri, si manteneva calmo e sereno al proprio posto, rincorando i propri uomini, mentre, con raffiche nutrite della propria arma, riusciva a fugare l'avversario, che tentava passare i reticolati su appositi telai. Cadeva colpito da granata nemica, dopo aver dato costanti prove di valore. — Ansa della Cerna, (Macedonia Serba), 19 luglio 1918.

PASQUALI Paolo, da Campagnole Emilia (Reggio Emilia), soldato 202 reggimento fanteria (M. M.). — Durante violenta offensiva nemica, dava molteplici prove di valore e di salda devozione al dovere, offrendosi, volontario, per un'operazione ardita, durante la quale catturava e metteva in fuga nuclei avversari, combatteva eroicamente per quattro giorni, finchè cadeva, colpito a morte, sul terreno, così strenuamente difeso. — Medio Piave, 15-18 giugno 1918.

PASTORI Giovanni, da Veruno (Novara), soldato 6 reggimento artiglieria fortezza, n. 7045 matricola. — Accortosi dell'inizio di un incendio in casse di bombe giacenti in un rivelante deposito di munizioni, accorreva sul posto e, penetrato nella baracca, contenente altri esplosivi, con piena coscienza del pericolo ed ammirevole coraggiosa iniziativa, trasportava all'aperto ben cinque casse di bombe incendiarie, rendendo così possibile l'opera di spegnimento. — Schio, 17 agosto 1918.

PATERLINI Angelo, da Rubiero (Reggio Emilia), soldato 84 reggimento fanteria, n. 4145 matricola. — Accorreva spontaneamente al suo posto di combattimento in previsione di un attacco nemico e rimaneva gravemente colpito alle due gambe. Trasportato all'ospedale, ove gli venne praticata l'amputazione delle due estremità inferiori, sopportava sofferenze con stoica fermezza chiamandosi lieto di aver fatto il suo dovere in prò della patria e dimostrandosi solo dispiacente di non poter rimanere al suo posto d'onore in trincea. — Trincerone-Malga-Zugna, 20 luglio 1918.

PATTINI Brenno, da Reggio Emilia, sottotenente complemento 29 reggimento fanteria. — Comandante di plotone durante un contrattacco, si slanciava volontariamente contro una mitragliatrice avversaria che tormentava il fianco sinistro della compagnia, riusciva a catturarla e, caduto gravemente ferito, continuava ad incitare i suoi uomini ad animarli al combattimento. — Latteria di Fontigo (Piave), 27 ottobre 1918.

PAVONE Vito, da Catania, tenente complemento 75 reggimento fanteria. — Aiutante maggiore di battaglione, sotto intenso bombardamento nemico, al grido – Viva l'Italia – passava primo fra i primi l'Ailette, apprestava una passarella, riorganizzava i reparti e col suo splendito esempio e la sua parola animatrice, trascinava il battaglione al di là degli obiettivi fissati. – Fort de Montberault, 12 ottobre 1918.

PECCILE Primo, da Meretto di Tomba (Udine), soldato 265 reggimento fanteria (M. M.), n. 31419 matricola. - Offertosi volontario per partecipare ad una azione offensiva, fra i primi superava le difese nemiche. Mentre, con la voce e con l'esempio, incitava i suoi compagni ad imitarlo ed a proseguire nell'attacco, incontrava morte gloriosa sul campo. — Col del Rosso, 30 giugno 1918.

PELLEGRINO Francesco, da Campolattaro (Benevento), caporale 29 reggimento fanteria, n. 1346 matricola. Ferito mortalmente, incitava i compagni a resistere ed a vendicare la sua prossima morte. – Follina (Piave), 29 ottobre 1918.

PELLEGRINO Rosario, da Cotronei (Catanzaro), soldato 253 reggimento fanteria (M. M.), n. 15577 matricola. – Rispondeva con bella audacia al fuoco di mitragliatrice nemica e per primo si gettava all'assalto provocandone la cattura: da solo costringeva alla resa parecchi nemici. – Pressi di Polentes (Belluno), 31 ottobre-1 novembre 1918.

PENTA Renato, da Cassino (Caserta), capitano medico 92 reggimento fanteria. — Durante un aspro combattimento, organizzò, con la più alta coscienza della sua importante missione, il servizio sanitario reggimentale. Più volte percorse zone violentemente interdette dalla reazione dell'artiglieria nemica per predisporre e controllare, con infaticabile cura, il funzionamento dei posti di medicazione, sfidando baldamente il grave pericolo, sempre animato dal più novile sentimento umanitario. Colpito gravissimamente da una granata, sopportava con fierezza l'avverso destino, lieto di avere compiuto intieramente il proprio dovere. – Pra del Gobbo, 24 ottobre 1918.

PERANDINO Paolo, da Castelvetrano (Trapani), soldato 10 reggimento fanteria, n. 11755 matricola. Ferito durante travolgente assalto contro nidi di mitragliatrici nemiche, continuava, incurante di sè, a combattere a fianco dei suoi compagni e, solo quando vide catturata una mitragliatrice e alcuni prigionieri, si lasciò trasportare al posto di medicazione, orgoglioso del dovere compiuto. — Aisne, 1 ottobre 1918.

PEROTTI Antonio, soldato 18 reparto assalto, n. 4847 matricola. - In una intera giornata di battaglia aspra e sanguinosa per la conquista di un formidabile caposaldo nemico, fu meraviglioso per impeto e per il disprezzo della propria vita contro un nemico

forte e risoluto. Cuore generoso e gagliardo, schieratosi coi primi nella trincea d'approccio, scattava in testa a tutti con furore all'assalto delle posizioni nemiche, flagellando i nemici sorpresi in posizione, senza sgomentarsi dei vuoti che le mitragliatrici avversarie, appostate in caverne facevano nelle nostre file. Visto cadere gravemente ferito l'aiutante maggiore del reparto, benchè anch'esso fosse già ferito, celando lo spasimo delle proprie lesioni, volle farne immediata vendetta contro un gruppo di mitraglieri nemici che disperse con intenso lancio di petardi. — Monte Pertica, 25 ottobre 1918.

PESENTI Francesco, da Zogno (Bergamo), sergente 30 reggimento fanteria, n. 38218 matricola. — Quale capo-arma fu di costante esempio di calma e di ardimento ai propri dipendenti. In momenti critici, minacciato a tergo e sui fianchi da gruppi nemici teneva saldamente la posizione affidatagli, e messosi egli stesso all'arma, con tiri bene aggiustati e precisi, sotto violento lancio di bombe, riusciva a respingere l'attacco, infliggendo al nemico sanguinose perdite. — Sernaglia, 27 ottobre 1918.

PESENTI Ignazio, da Brembilla (Bergamo), sergente maggiore 5 reggimento alpini, numero 32508 matricola. — Dopo aver cooperato, con intelligenza e coraggio, a portare uomini ed armi sulla trincea conquistata, individuata nelle vicinanze una mitragliatrice, nemica, che faceva micidiale fuoco sulle nostre truppe, sprezzante del pericolo, vi si slanciava contro, riuscendo a catturarla, insieme con i serventi, finchè un colpo di pistola sparatogli proditoriamente da un ufficiale nemico all'atto stesso della resa, troncava la sua nobile esistenza. — Col d'Echele, 28 gennaio 1918.

PESENTI Marcello, da Bergamo, tenente complemento 207 reggimento fanteria (M. M.). — Comandante di plotone, fu costante, magnifico esempio di coraggio e di spirito di sacrificio. Alla testa del suo reparto, moveva all'attacco di una trincea, temporaneamente occupata dal nemico, finchè colpito a morte, reprimeva con sublime forza d'animo gli spasimi del dolore ed a chi correva per soccorrerlo rivolgeva parole di incitamento e di fede. — Candelù, 15 giugno 1918.

PETRELLA Vincenzo, soldato 630 compagnia mitragliatrici Fiat, n. 6156, matricola. — In molteplici, pericolosi incarichi, volontariamente assunti, dava prove di indomito coraggio e di salde virtù militari. Cadeva, colpito a morte, mentre, durante intenso bombardamento, si sporgeva dal parapetto della trincea, per osservare gli eventuali movimenti del nemico ed evitarne le sorprese. - Candelù, 17-22 giugno 1918.

PEZZA Eudisio, da Ceci (Perugia), sergente 139 reggimento fanteria (M. M.), n. 2536 matricola. Sotto l'infuriare del fuoco nemico, apertosi un varco nei reticolati, per primo balzava nella trincea avversaria ed impavido procedeva oltre, superando mille difficoltà e infiammando con l'esempio i dipendenti. Coadiuvava efficacemente alla cattura di prigionieri e materiale, finchè, ferito, rifiutando di essere soccorso per non distogliere uomini dall'assalto, con molti stenti ritornava nelle nostre linee, conducendo una colonna di prigionieri. — Monte Asolone, 24 ottobre 1918.

PIARDI Emilio, da Pezzaze (Brescia), soldato 114 reggimento fanteria (M. M), n. 1719 matricola. — Con mirabile ardire e spirito di sacrificio offrivasi due volte volontariamente di far parte di nuclei arditi, riuscendo sotto intenso fuoco nemico a catturare prigionieri, cavalli e cannoni. — Moriago-San Boldo, 27-31 ottobre 1918.

PIAZZINI Giovanni Battista, da Greve (Firenze), soldato 4 reggimento fanteria, n. 6367 matricola. — Durante tre giorni di intenso bombardamento nemico, fu instancabile portatore di ordini, distinguendosi per coraggio e per spirito di sacrificio. Sempre pronto a coadiuvare gli ufficiale di propria iniziativa, correva da un reparto all'altro, per mantenere il collegamento, finchè cadeva, colpito a morte sul campo. — Nervesa, 23 giugno 1918.

PICCHIO Nazzareno, da Castiglione del Lago (Perugia), soldato 129 reggimento fanteria (M. M.). — Porta feriti, sotto intensissimo fuoco nemico, dava prova di grande coraggio e di ardente entusiasmo, assolvendo serenamente il suo compito ed incitando, con

l'esempio e con la parola, i compagni alla resistenza. Gravemente ferito, dimostrava singolare forza d'animo, dolendosi solo di dover abbandonare il combattimento. — Medio Piave, 17-20 giugno 1918.

PIERBATTISTI Attilio, da Cesena (Forlì), tenente 201 reggimento fanteria (M. M.). — Comandante di una sezione stoches, sotto il fuoco micidiale del nemico, tutto predisponeva per la più efficace entrata in azione delle proprie armi. Mentre l'avversario stringeva dappresso la propria sezione, con serena calma e sprezzo del pericolo guidava allo scoperto l'azione dei propri pezzi, creando un insormontabile sbarramento all'assalitore incalzante finchè, cadeva colpito a morte sul campo. — Medio Piave, 15 giugno 1918.

PIGHI Giovanni Battista, da Verona, sottotenente complemento 239 reggimento fanteria (M. M.). — Sottotenente comandante interinale di una compagnia mitragliatrici, in tre giorni di continuo combattimento dette prova di possedere in sommo grado le virtù del valoroso soldato e prode condottiero, stimolando nei suoi uomini i più fulgidi sentimenti di abnegazione e sacrificio. Sprezzante del pericolo, alla testa della sua truppa incitava sempre i suoi soldati a proseguire nella lotta e ad avanzare, procurando ad essi il vanto dei più fulgidi successi. — Monte Pertica, 25-26-27 ottobre 1918.

PILATIA Calogero, da Naro (Girgenti), caporale 254 reggimento fanteria (M. M.). — Primo fra i primi ad accorrere dove maggiore era il pericolo, benchè ferito rimaneva sul posto, continuando a combattere ed incitando con infocata parola i suoi compagni; lasciava il posto solo dopo averne avuto ordine dal comandante di compagnia. — Casere Navenze-Polentes, (Belluno) 31 ottobre-1 novembre 1918.

PIZI Antonio, da Sermoneta (Roma), capitano battaglione complementare brigata Sesia. Comandante interinale di battaglione, per sei giorni consecutivi lo guidò brillantemente, con serenità e fermezza d'animo, nelle alterne vicende del combattimento, riuscendo a contrastare al nemico, potente di artiglieria e di forze di gran lunga superiori, le posizioni che questi aveva raggiunte in un primo tempo della battaglia. Nei giorni seguenti, con il suo calmo contegno e la sua energia a tutta prova, seppe mantenere salda, sulle posizioni occupate, la propria truppa, sotto i ripetuti, prolungati e violenti bombardamenti avversari. — Candelù, 15-20 giugno 1918.

POERIO PITERA' Attilio, da Taverna (Catanzaro), sottotenente complemento 9 reparto assalto. — Comandante di un plotone di Fiamme Nere, in due fierissimi e vittoriosi combattimenti lo guidò con somma audacia e con superbo slancio. Attaccò un nemico più forte di numero, battendolo e togliendogli prigionieri e mitragliatrici. Nel secondo combattimento, colpito da una granata nemica che gli asportava un piede, mantenne un'ammirabile calma, non pronunciando che parole fierissime d'incitamento per i suoi soldati. Ferito una seconda volta, mentre veniva trasportato al posto di medicazione, mantenne la sua serenità di spirito, non emettendo un lamento, destando in tutti coloro che gli erano vicini un profondo senso di ammirazione. — Monte Asolone-Col della Berretta, 25-29 ottobre 1918.

POLETTI Pietro, da Borgomanero (Novara), soldato battaglione complementare brigata « Tanaro », n. 3991 matricola. — Facendo parte d'una pattuglia, che era stata circondata dal nemico, lottava strenuamente benchè ferito, riuscendo a rompere il cerchio avversario ed a rientrare nelle nostre linee. — Zoga (Albania), 15 maggio 1918.

POLICASTRO Vincenzo, da Catania, sottotenente complemento 19 reggimento fanteria. — Con meravigliosa audacia, in terreno scoperto ed intensamente battuto dalle artiglierie nemiche, guidava il suo plotone all'assalto di un bosco, formidabilmente difeso da numerose mitragliatrici, e, benchè ferito gravemente ad una gamba rimaneva sul posto, continuando ad incitare i suoi soldati alla lotta. — Soupir, 4 ottobre 1918.

POMPEI Umberto, da Falvaterra (Roma), sottotenente 755 compagnia mitragliatrici Fiat. — Comandante d'una sezione mitragliatrici, offrendosi sempre volontario in ogni circostanza, di sua iniziativa, con slancio ed ardimento coadiuvava col fuoco e col movimento reparti di fucilieri destinati all'attacco di una posizione fortemente tenuta dall'avversario. Passo San Boldo, 31 ottobre 1918.

PONTI Arturo, da Castel Seprio (Como), soldato 2 reggimento bersaglieri. — Addetto a un comando di battaglione, sempre primo all'attacco, sprezzante d'ogni pericolo, cooperatore efficace del proprio comandante, spiegava sereno, costante ardimento nelle più critiche situazioni, incitando i compagni, con l'esempio e con la parola, al compimento del più duro dovere. Volontariamente, più volte, si spingeva oltre i reticolati, riportando utili notizie sul nemico ed importante materiale bellico. — Montello, 15 giugno 1918.

PORTA Augusto, da Piacenza tenente 253 reggimento fanteria (M. M.). — Aggregatosi volontariamente ad una pattuglia incaricata d'un compito estremamente arduo e difficile, dava esempio di sangue freddo, coraggio ed audacia. Attaccato da forze di gran lunga superiori, permetteva ai suoi uomini di disimpegnarsi, fronteggiando continuamente il nemico, cedendo il terreno palmo a palmo ed imponendosi saldamente all'avversario in modo da fargli abbandonare ogni tentativo di inseguimento. — Palazzon (Piave), 25 giugno 1918.

POZZI Angelo, da Brembate di Sotto (Berga...), sergente 5 reggimento alpini, n. 1798 matricola. — Dava prova di grande ardimento nell'assalto ad una munitissima posizione nemica; caduto il proprio ufficiale, assumeva il comando del plotone, mantenendo strenuamente la linea conquistata, ad onta dell'intensissimo fuoco avversario, contribuendo efficacemente alla cattura di prigionieri e di materiale. — Col D'Echele, 28 gennaio 1918.

PREDRAZZINI Guido, da Milano, soldato 30 reggimento fanteria, n. 81417 matricola. — Usciva più volte volontariamente di pattuglia, ed arditamente oltrepassando le linee nemiche, concorreva efficacemente alla cattura di numerosi prigionieri e di materiale da guerra. — Montello 19-23 giugno 1918.

PRESSATO Antonio, da Polverara (Padova), soldato 28 reggimento fanteria, n. 10354 matricola. — Soldato ardito, sulla primissima linea, visto un colonnello colpito da piombo nemico, correva con spontaneo slancio per soccorrerlo: ferito mortalmente a sua volta, rifiutava ogni cura ed ai compagni accorsi rivolgeva parole di incitamento alla lotta — Fagarè (Piave), 19 giugno 1918.

PROTOSANI Carlo, da Samarate (frazione Verghera) (Milano), caporale 43 reggimento fanteria n. 20668 matricola. — Comandante d'una pattuglia d'arditi in un'azione aspra e sanguinosa, si slanciava contro nuclei nemici superiori di numero e muniti di molte mitragliatrici che ostacolavano seriamente l'avanzata della colonna di attacco. Con slancio di bombe a mano ne fugava buona parte, pugnalando da solo sei uomini e concorrendo alla cattura dei superstiti. — Monte Asolone, 26 ottobre 1918.

PUGLIESE Matteo, da Cerignola (Foggia) capitano medico 91reggimento fanteria. — Per una intera giornata, sul posto di medicazione reggimentale parve accanirsi la furia del bombardamento nemico, senza tregua mai. Sul terreno sconvolto, attorno ai portaferiti colpiti, per lunghe ore, solo, prestò assistenza a parecchie centinaia di feriti, e ne diresse, in modo ammirevole, lo sgombero. Sereno e impavido nel pericolo, tutto intento all'opera pietosa, con mezzi energici e pronti ricondusse più volte la disciplina e l'ordine nell'atterrito personale dei porta feriti, strappando grida di entusiasta ammirazione in quanti lo videro all'opera in quel giorno, esempio raro del più schietto, del più forte eroismo. — Pra Gobbo, 24 ottobre 1918.

QUAGLINO Terenzio, da Trecate (Novara), sottotenente complemento 24 reggimento fanteria. — Condusse arditamente i suoi uomini all'assalto, coadiuvando personalmente altro reparto, nella cattura d'una mitragliatrice. Ferito ad un'occhio continuò a combattere, finchè, avuta una gamba spezzata, dovette essere trasportato esausto al posto di medicazione. — Monte Solarolo, 24 giugno 1918.

RADAELLI Ambrogio, da Brignano Gera d'Adda (Bergamo), soldato 57 reggimento fanteria. — Di luminoso esempio ai compagni, di grande iniziativa e di coraggio ammirevole, fu sempre tra i primi all'assalto. Nell'attacco del 24 ottobre contro le linee di Casera Cestarotta riusciva alla testa di altri 4 arditi ad aggirare e fracassare una mitra-

gliatrice nemica a colpi di bombe a mano; nell'assalto del 29 ottobre sul monte Asolone da solo, lottando a colpi di bombe e di pugnale, atterrava tre nemici, che resistevano accanitamente. - Casera Cestarotta, 24 ottobre 1918 - Monte Asolone, 29 ottobre 1918.

RANUCCI Antonio, da Montefiascone (Roma), caporale maggiore 255 reggimento fanteria (M. M.), n. 1489 matricola. - Capo mitragliare audacissimo, lanciatosi con la sua arma al contrattacco, sceglieva una postazione molto avanzata, procurando gravi perdite all'avversario. Successivamente, spintosi avanti, con lancio di bombe a mano, fugava nemici appiattati dietro un argine, incitando i compagni a seguire il suo esempio. — Candelù, 18-22 giugno 1918.

RAVERA Alessandro, da Torino, sottotenente 201 reggimento fanteria (M. M.). — Sotto bombardamento tambureggiante ed a gas, si offriva volontariamente per collegare il comando d'una posizione con l'osservatorio. Successivamente, durante quattro giorni di combattimento, dava costanti prove d'ardimento e di valore, finchè cadeva gloriosamente sul campo. - Medio Piave, 15-18 giugno 1918.

RE DAVID Gaetano, da Bari, tenente di fanteria quartier generale 3 armata - Già distintosi al reggimento in azioni di guerra sul Carso, durante le delicate e complesse operazioni di ripiegamento di grandi unità, quale ufficiale di collegamento presso l'estreme retroguardie, e durante la battaglia del Piave, presso le truppe operanti, sollecitò ed ed assolse in condizioni difficili, sprezzante di ogni pericolo, ordini e delicati compiti, rendendo preziosi servizi e dimostrando sempre fede ardente e gagliardo valore. - Pianura Veneta-Fronte del Piave, novembre 1917-giugno 1918.

REMERCIANO Asraele, da Oristano (Cagliari), sottotenente 268 reggimento fanteria (M. M.). - Comandante di plotone, seppe infondere, con la parola e con l'esempio, calma e coraggio ai dipendenti. Attaccato da forti nuclei nemici, opponeva tenace resistenza e, mentre da un posto avanzato, con fuoco calmo e preciso, stava affondando una imbarcazione avversaria armata di mitragliatrice, cadeva colpito a morte da una scheggia di granata. — Medio Piave, 15 giugno 1918.

RESCI Antonio, da Lecce, capitano 47 reggimento fanteria. — Costante, mirabile esempio di slancio e coraggio, durante ripetuti e forti attacchi nemici, benchè già ferito, prodigò arditamente l'opera sua di comandante e di combattente, finchè nuovamente e gravemente ferito dovette essere allontanato, pago soltanto di sapere che i resti gloriosi della sua compagnia mantenevano il fossetto della posizione. — San Michele, 6-7 agosto 1916.

RICCARDI Filomeno, da Cerignola (Foggia), soldato 30 reggimento fanteria, n. 2236 matricola. - Mirabile esempio di coraggio, sempre primo tra i primi ove più ferveva la mischia, ferito da schegge di bomba a mano nemica in più parti del corpo, sdegnava di essere accompagnato al posto di medicazione e riprendeva a combattere. Nuovamente ferito alla gola, mentre veniva raccolto e trasportato al posto di medicazione, manifestava il dolore di abbandonare il campo, destando nei compagni l'ammirazione e il desiderio della vendetta. - Fontigo-Sernaglia, 27 ottobre 1918.

RICCETTI Rovidio, da Terni (Perugia), capitano 137 reggimento fanteria (M. M.). — Con pronto ed eroico intervento, fermava l'impeto del nemico incalzante e, successivamente messosi alla testa di pochi uomini, con audacia e slancio contrattaccava l'avversario, infliggendogli gravi perdite, catturandogli prigionieri e riuscendo a stabilire l'integrità della linea. - Montello, 19 giugno 1918.

RICCI Ottavio, da Pieve Torina (frazione Casavecchia) (Macerata), sergente maggiore 36 reggimento fanteria, n. 28603 matricola. — *In commutazione della medaglia di bronzo concessagli con decreto luogotenenziale 15 settembre* 1918: Sotto violento fuoco di mitragliatrici scovava con grande audacia nemici nascosti nelle caverne e sostenendo con essi dura lotta, riusciva a catturarli. — Flondar, 26 maggio 1917.

RICCIARDI Pasquale, da Sant'Angelo de' Lombardi (Avellino), tenente complemento 139 reggimento fanteria (M. M.). — Comandante del reparto arditi del reggimento, primo fra i primi del suo plotone, alla testa delle colonne attaccanti, si slanciava alla conquista di munitissime posizioni nemiche. Benchè ferito e rimasto con pochi prodi, continuava ad avanzare catturando prigionieri ed armi e seminando la morte, tre le file avversarie. Accerchiato, riusciva ancora a svincolarsi a colpi di bombe a mano e a ricongiungersi ai rincalzi. — Monte Asolone, 24 ottobre 1918.

RICCIOTTI Edoardo, da Ancona, soldato 4 reggimento fanteria, n. 22021 matricola. — Durante un attacco, sotto il fuoco delle mitragliatrici, bell'esempio di ardimento si spingeva a pochi passi dal nemico intimandogli la resa. Feriti i suoi commilitoni rimaneva solo sul posto, finchè l'avversario non fu volto in fuga. — Rio Raboso-Piana di Sernaglia (Treviso), 27 ottobre 1918.

RIEMMA Santolo, da Acerra (Caserta), sottotenente 30 reggimento fanteria. — Comandante di plotone, portava i suoi uomini all'assalto, affrontando, con superbo slancio, il nemico superiore di forze. Impegnatosi in viva lotta con nuclei di mitragliatrici avversari, riusciva ad abbatterne alcuni, finchè, sopraffatto dal nemico, cadeva mortalmente ferito, dando fulgido esempio di valore e di abnegazione. — Sovilla 20 giugno 1918.

ROBERTO Mario, da Vendone (frazione (Castellaro) (Genova), soldato 9 reparto assalto, n. 543, matricola. — Ardito fra gli arditi, in un violentissimo e vittorioso combattimento che portò alla cattura di gran numero di prigionieri e di materiale d'ogni genere, si prodigò con superbo ardimento infiammando ed entusiasmando, con la sua audacia, tutti coloro che combattevano vicino a lui. Con pochissimi compagni, di propria iniziativa, accorreva in un punto di capitale importanza, affrontando un nemico dieci volte più forte, e, con un micidiale lancio di bombe a mano, lo ributtava in fondo alla valle. Ferito gravemente alla testa, non si allontanò dal combattimento nè volle farsi medicare, continuando a battersi con coraggio leonino. Accerchiato col proprio comandante di battaglione e con altri pochi uomini che avevano protetto magnificamente gli altri reparti, all'intimazione di arrendersi rispondeva con lancio di bombe e, poco dopo, con gli altri del gruppo, si lanciava sul nemico, riusciva a spezzare il cerchio ed a catturare quasi tutti coloro che volevano tagliare la ritirata. — Monte Asolone Col della Berretta, 25 ottobre 1918.

ROBOLOTTI cav. Giuseppe, da Cremona, maggiore 32 reggimento fanteria. — Con tempestiva iniziativa e con criterio lanciava i suoi reparti per contenere nostre truppe avanzate costrette a ripiegare per l'incessante bombardamento d'artiglieria nemica e i continui contrattacchi avversari, riuscendo nello scopo di mantenere saldamente la nostra linea. Poco dopo, ordinatogli di fare una puntata sulla linea nemica, raggiungeva con parte delle sue truppe una posizione munitissima, catturando armi e prigionieri. — Monte Asolone, 20 ottobre 1918.

ROMANO Efisio, da San Pietro Pula (Cagliari), soldato 265 reggimento fanteria (M. M.), n. 12805 matricola. — Durante l'attacco d'una forte posizione nemica, sempre in testa alla colonna operante, risolutamente si slanciava su nuclei avversari, che tentavano opporre resistenza, riuscendo a respingerli ed a catturare prigionieri. Costantemente incitava i compagni a persistere con tenacia, nella lotta, finchè rimaneva gravemente ferito. — Monte val Bella, 29 giugno 1918.

ROMANO Ruggero, da Affile (Roma), caporale 3 reparto assalto marcia, n. 22392 matricola. — Alla testa di pochi arditi, si slanciava di propria iniziativa, nella lotta impegnata da altro reparto, attaccando ripetutamente una mitragliatrice nemica, obbligandola a ripiegare e occupando la posizione contesa. — Sovilla, 20 giugno 1918.

ROMEO Pietro, da Trapani, caporale 137 reggimento fanteria (M. M.), n. 6077 matricola. — Mentre la sua compagnia attraversava una strada battuta da mitragliatrici nemiche, coraggiosamente si esponeva, per mantenere il collegamento fra i reparti. Ferito gravemente, rimaneva fino all'ultimo al suo posto d'onore, incitando i compagni, con parole di coraggio e di fede. — Montello, 19 giugno 1918.

RONCARATI Ferdinando, da Cento (Ferrara), soldato 263 reggimento fanteria (M. M.). — Primo fra i primi, si slanciava arditamente contro un piccolo posto nemico, catturandone il comandante. — Monfenera, 1 agosto 1918.

RONCONI Angelo, da Prun (Verona), caporale 683 compagnia mitragliatrici Fiat, n. 497 matricola. — Tiratore d'una sezione mitragliatrici, dava prova di grande ardimento, nel portare avanti la sua arma, e impostarla in posizioni avanzate, per meglio battere la linea nemica, contro la quale, con decisione e freddezza, eseguiva un tiro efficacissimo. Colpita l'arma da un proiettile nemico, con grande calma, provvedeva alla riparazione, sotto il tiro violento delle mitragliatrici avversarie, finchè cadeva colpito a morte, dando novella prova di tenace attaccamento al dovere. — Montello, 16 giugno 1918.

ROSSANIGO Giovanni, da Vigevano (Pavia), caporale maggiore 202 reggimento fanteria (M. M.), n. 24051 matricola. — Calmo e coraggioso, opponeva fiera resistenza all'avanzata nemica, suscitando nobile emulazione tra i dipendenti. Primo a slanciarsi al contrattacco, cadeva mortalmente ferito, mentre trascinava i suoi soldati al grido di: viva l'Italia. — Medio Piave, 15 giugno 1918.

ROSSI Angelo, da Cittadella (Padova), sottotenente 57 reggimento fanteria. — Lanciatosi col primo reparto sulle posizioni nemiche, per eseguirvi un ardito colpo di mano, con foga ammirabile, audacia, e sereno sprezzo del pericolo, trascinava i suoi arditi più innanzi del limite assegnato, gettando lo scompiglio nelle linee avversarie, e riportando prigionieri e mitragliatrici. Benchè ferito alla faccia, manteneva fino all'ultimo il suo posto, destando l'ammirazione dei suoi stessi soldati. — Casera Cestarotta - Casera Menegugia, 19 settembre 1918.

ROTA Antonio, da Almenno San Salvatore (Bergamo), caporale maggiore 72 reparto assalto, n. 6407 matricola. — Coraggiosissimo, sempre volontario, si spingeva in pattuglie arditissime in terreno difficile, s'impegnava con un nemico superiore di forze, asserragliato in una casa, lo sopraffaceva a colpi di pedardi e ne prendeva dodici prigionieri. Soligo, 29 ottobre 1918.

RUBINO Liborio, da Acquaviva Platani (Caltanissetta), soldato 3 reggimento fanteria, n. 20247 matricola. — Ferito, restava in combattimento, offrendo mirabile esempio di valore e di fermezza ai commilitoni. — Riva sinistra del Piave - Comune di Sernaglia, 27 ottobre 1918.

RUEF Giovanni, da Nerviano (Milano), sergente 1231 compagnia mitragliatrici, n. 3300 matricola. — Vice comandante di sezione mitragliatrice, mentre il nemico irrompente gli circondava le armi intimandogli la resa, rispondeva arditamente col fuoco, finchè, soverchiato dal numero, ma non dal valore, cadeva eroicamente sul campo. — San Biagio di Callalta, 15-18 giugno 1918.

RUFFINI Annibale, da Santo Stefano di Magra (Genova), sottotenente complemento 43 reggimento fanteria. — Comandante di una sezione mitragliatrici che con tranquilla audacia spostava ove più grande era il pericolo, cadeva gravemente ferito su Col Bonato, mentre avanzava con la colonna d'assalto. — Col Bonato, 31 ottobre 1918.

RUGGERI Antonio, da Poscante (Bergamo), soldato 3 reggimento alpini, n. 10429 matricola. — Sotto intenso fuoco di mitragliatrici e fucileria nemica, dalla trincea conquistata, ove era giunto tra i primi, contribuiva validamente a respingere contrattacchi avversari. Luminoso esempio di coraggio e d'abnegazione, si slanciava, con altri tre compagni, sopra una mitragliatrice, che, con fuoco d'infilata, arrecava perdite al proprio reparto, riuscendo a catturare l'arma insieme ai serventi. — Col d'Echele, 28 gennaio 1918.

RUGGERI Efisio, da Pirri (Cagliari), caporale maggiore 265 reggimento fanteria (M. M.), n. 13508 matricola. — Caporale maggiore ciclista di battaglione, durante un vittorioso

combattimento, si dimostrò coraggiosissimo ed instancabile nel recare un ordine ad un riparto avanzato, cadeva gravemente ferito, da pallottola nemica. — Monte val Bella, 29 giugno 1918.

RUSCELLI Giuseppe, da Milano, sottotenente complemento 23 reparto assalto. — Fulgido esempio di virtù militari. Durante l'assalto fu primo sulla posizione nemica dove cadde colpito a morte. — Monte Pertica (quota 1451), 24 ottobre 1918.

RUTIGLIANO Giovanni, da Bitetto (Bari), aiutante battaglia 77 reggimento fanteria n. 39282 matricola. — Comandante di plotone giunse con i suoi uomini fra i primi sulla posizione nemica di San Giovanni di Duino organizzando subito a difesa il tratto a lui affidato, senza concedersi mai riposo, ma a tutto provvedendo con calma ed oculatezza e senza perdersi mai di animo, neppure in momenti difficili. Comandato di pattuglia lasciava la linea in pieno giorno sotto intenso bombardamento nemico rientrando dopo quasi 4 ore riportando precise informazioni. Si è sempre, durante l'azione, dimostrato instancabile, pieno di coraggio e di ardimento. — San Giovanni di Duino, 22-23 agosto 1917.

SABINO Francesco, da Pontelatone (Caserta), soldato 9 reparto assalto. — Durante due aspri combattimenti, diede numerose prove di sommo ardimento e di audacia non comune. Fu tra i primi ad affrontare un nemico più numeroso, che si batteva disperatamente. Accortosi che un nido di mitragliatrici produceva forti perdite al reparto, con pochi compagni l'affrontava, facendo tacere le armi ed annientando i difensori che non vollero arrendersi. — Monte Asolone - Col della Berretta, 25-28 ottobre 1918.

SACCHIERO Giuliano, da Creazzo (Vicenza), sottotenente complemento 5 reggimento alpini. — Uscito con una pattuglia, sotto il violento bombardamento avversario, per cercare il collegamento con un reparto laterale, riusciva ad assolvere il compito affidatogli. Nel riattraversare la zona più battuta, cadeva colpito a morte; nobile esempio d'ardimento e di salda devozione al dovere. — Col d'Echele, 28 gennaio 1918.

SACCO Domenico, da Castiglione della Valle (Teramo), sergente 139 reggimento fanteria (M. M.), n. 55888 matricola. — Ferito il comandante di plotone, assumeva il comando del reparto, e, sotto violento fuoco di sbarramento avversario, conduceva ripetutamenre i suoi uomini all'attacco di munitissime posizioni. Nell'adempimento del suo dovere, ferito gravemente, non si allontanava dal combattimento se non dietro ordine esplicito del comandante la compagnia. — Monte Asolone, 25 ottobre 1918.

SACERDOTE Fernando, da Asti (Alessandria), tenente complemento 24 reggimento fanteria. — Comandante interinale di compagnia, cadutogli durante l'assalto l'unico ufficiale, si portava alla testa dei suoi, guidandoli animosamente, fin sotto le posizioni nemiche, ove, con ostinata, magnifica audacia, in nobile gara con un reparto d'assalto, resisteva per venticinque ore ai contrattacchi avversari, finchè non giungeva l'ordine di ripiegamento. — Monte Solarolo, 24 giugno 1918.

SAGGIORO Antonio, da Verona (frazione San Paolo), caporale maggiore 20 reggimento fanteria, n. 45129 matricola. — Curava il rifornimento di munizioni della sua sezione, attraversando zone battutissime dall'intenso bombardamento nemico. Ferito, rifiutava ogni soccorso e prontamente sostituiva il capo arma caduto, finchè, a sua volta, incontrava morte gloriosa sul campo. — Medio Piave, 15 giugno 1918.

SALAMANDRA Felice, soldato 1704 compagnia mitragliatrici. — Nell'avanzata fatta dal battaglione il 6 ottobre 1918, incaricato di portare l'arma nella postazione vicina alla linea nemica, nonostante rimanesse ferito ad un braccio da colpo di fucile, sprezzante del pericolo e celando il dolore che gli cagionava la ferita, continuava impavido ad andare avanti, fino a raggiungere l'obbiettivo fissatogli. — Aisne - Pont Arcy, 6 ottobre 1918.

SALAZAR cav. Michele, da Napoli, tenente generale comandante 48 divisione. — Alla testa della sua prode 48 divisione, sempre primo fra i primi, la condusse con intelligente energia oltre il Piave su Colle della Tombola e più tardi, impegnato contro retroguardie nemiche forti di mitragliatrici e cannoni sulle aspre posizioni della sella di Fadalto seppe con l'esempio personale trascinare i suoi con tale impeto da sbaragliare il nemico ed aprire la strada alle unità retrostanti su Ponte nelle Alpi. — Piave-Fadalto, 29 ottobre-1° novembre 1918.

SALOMONE Ciro, da Cetraro (Cosenza), soldato 4 reggimento fanteria, n. 32486 matricola. — All'assalto d'una trincea nemica, strenuamente difesa dal fuoco delle mitragliatrici, riusciva per primo a mettervi piede, sebbene gravemente ferito. — Nervesa, 20 giugno 1918.

SALVATI Leopoldo, da Stromgoli (Catanzaro), aiutante battaglia 29 reggimento fanteria, n. 21450 matricola. — Comandante d'una sezione mitragliatrici, destinata ad accompagnare la prima ondata, disimpegnava il suo còmpito, con grande ardimento e valore, giungendo sulla posizione, con il proprio reparto in efficienza. Il giorno seguente, quale comandante interinale di compagnia, dimostrava perizia attività e coraggio non comuni sfidando continuamente il fuoco nemico ed ottenendo, con l'esempio e con la parola, il massimo rendimento dai suoi uomini e dalle armi. — Montello, 19-20 giugno 1918.

SALVIA Salvatore, da Nicolosi (Catania), soldato 199 batteria bombarde, n. 42389 matricola. — Durante un'azione di fuoco sotto il tiro violento ed aggiustato dell'artiglieria nemica, dava prova d'ammirevole calma e non comune ardimento, finchè cadeva, colpito a morte sul campo. — Quota 1050, (Macedonia Serba), 26 giugno 1918.

SANCIÓ Luigi, da Bono (Sassari), tenente 14 reggimento fanteria. Ferito accorreva dove più ferveva aspra la mischia; nonostante la perdita di sangue, continuava valorosamente a combattere, finchè, rimasto una seconda volta gravemente colpito, doveva abbandonare la lotta, con tanto entusiasmo ed ardimento sostenuta. — Costalunga, 15 giugno 1918.

SANGALLI Michele, da Cologno al Serio (Bergamo), caporale 265 reggimento fanteria (M. M. n. 49381 matricola. — Con grande ardimento, alla testa dei propri uomini, si slanciava all'attacco d'un tratto di linea nemica, difeso da una mitragliatrice: ferito una prima volta, continuava a combattere, finchè una nuova falciata lo abbatteva, mentre, con la parola, incitava i propri dipendenti a persistere nella lotta. — Monte Val Bella, 29 giugno 1918.

SANNA Ernesto, da Guspini (Cagliari), aiutante battaglia 19 reggimento fanteria, n. 2515 matricola. — Comandante d'un plotone arditi, conduceva i propri uomini con grande ardimento contro forti postazioni di mitragliatrici nemiche, cooperando a vincerne la resistenza. Riportava due ferite. Nobile esempio a tutti di belle virtù militari, chiedeva di non essere allontanato dal reparto. — Chevalblanche, 10 novembre 1918.

SANNA Giuseppe, da Tula (Sassari), sergente 139 reggimento fanteria (M. M.), n. 28484 matricola. — Imperterrito sotto violento bombardamento, caduto l'ufficiale, assumeva il comando del plotone. Con slancio e valore ammirabile, incitando i suoi fanti a seguirlo, attaccava risolutamente le munitissime posizioni avversarie di prima e seconda linea, catturandovi prigionieri e mitragliatrici. — Monte Asolone, 24-25 ottobre 1918.

SANNITI cav. Casto, da Calvi Risorta (Caserta), colonnello comandante 30 reggimento fanteria. — Comandante d'un reggimento guidava, stando in testa, i suoi reparti all'assalto, di importanti posizioni, dando così esempio di serena calma, coraggio e sprezzo del pericolo. Attraversava più volte zone battute dal violento fuoco d'artiglieria nemica e attaccato da forti nuclei nemici contribuiva personalmente a rendere più tenace la resistenza, ottenendo che importantissime posizione tolte al nemico con grande valore e che costituivano capisaldi importanti fossero mantenuti nonostante la violenta reazione nemica. — Piana Fontigo Sernaglia - Pieve di Soligo, 27-31 ottobre 1918.

SANTOR Maria, da Seren (frazione Rasai) (Belluno). — Acceso di santo entusiasmo ed amor di Patria, si univa, con le armi in pugno, ai soldati liberatori scesi dal Grappa, e, con essi combattendo contro l'odiato oppressore, valorosamente concorreva alla liberazione del suolo natio. — Rasai - Belluno, 31 ottobre 1918.

SARTI Giovanni, da Castelguglielmo (Rovigo), caporale maggiore 58 reggimento fanteria, n. 2175 matricola. — Comandante una squadra d'assalto, primo fra i suoi raggiungeva le linee nemiche e, nonostante il terribile fuoco di repressione, catturava dopo viva lotta di bombe a mano, numerosi nemici e riportava nelle nostre linee materiale bellico. Fulgido esempio di coraggio e virtù militare. — Casera Cestarotta, 19 settembre 1918

SAVINO Placido, da Volturino (Foggia), caporale maggiore reggimento cavalleggeri Lodi (15), n. 29649 matricola. — Compiva una pericolosa missione, con grande coraggio e sereno sprezzo del pericolo. Colpito a morte dava prova di ammirevole forza d'animo e d'elevatissimi sentimenti militari. — Cuitron (Francia), 15 luglio 1918.

SCACCHI Maurizio, da Roviano (Roma), sergente 4 reggimento fanteria, n. 7942 matricola. — Di pattuglia, sotto violento bombardamento nemico, si spingeva avanti con ardimento, incitando con l'esempio e con la parola i suoi uomini, finchè cadeva, colpito a morte, sul campo. — Nervesa, 23 giugno 1918.

SCALERA Francesco, da Bari, sottotenente 57 reggimento fanteria. — Comandante di compagnia, sotto micidiale tiro d'artiglieria nemica e di mitragliatrici, con fermezza ed ardimento guidava il proprio reparto, in ordine meraviglioso, all'assalto; avendo il nemico contrattaccato con numerose forze alla sua sinistra, si portava, con irruente attacco alla baionetta, contro i nuclei avversari, determinando il loro ripiegamento sulle posizioni di partenza e salvando così una situazione critica determinatasi nelle truppe attaccanti. — Osteria del Lepre, 25 ottobre 1918.

SCARABELLO Gaspare, da Novi Ligure (Alessandria), sergente 29 reggimento fanteria, n. 2203 matricola. — Sotto intenso fuoco di mitragliatrici, avanzando impavido, non curante del pericolo, incitava, con l'esempio e la parola, i suoi uomini alla vittoria. — Montello, 19-23 giugno 1918.

SCARANZIN Valentino, da Portogruaro (Venezia), soldato 4 reggimento fanteria, n. 102 matricola. — Incurante del fuoco violento delle mitragliatrici nemiche, con coraggio ammirevole, assolveva serenamente le mansioni di capo squadra, finchè, colpito dal piombo nemico, cadeva al suolo, gravemente ferito. — Nervesa, 23 giugno 1918.

SCAROINA cav. Edoardo, da Avellino, colonnello comandante 217 reggimento fanteria (M. M.). — Dopo avere, per un giorno intero, dato prove di belle doti di ardimento, serenità ed intelligenza, delineatosi di notte un violento attacco contro il settore tenuto dal proprio reggimento, percorreva instancabilmente la linea, incuorando i dipendenti Ferito mentre impartiva disposizioni, continuava, steso sulla barella, a dettare un ordine. Fattosi poscia sommariamente medicare, rimaneva sul posto, seguitando a disimpegnare le sue funzioni, finchè veniva fatto allontanare, dopo ripetute insistenze dell'ufficiale medico. Nobile esempio di calma, di sprezzo del pericolo e di elevate virtù militari. — Medio Piave, 17-19 giugno 1918.

SCARPANTI Stanislao, da Città della Pieve (Perugia), capórale 137 reggimento fanteria (M. M.), n. 29522 matricola. — Accortosi che reparti antistant venivano rincalzati dal nemico, accorreva con la propria squadra, e, con sano spirito d'iniziativa, si slanciava a sbarrare il passo all'avversario, riuscendo a mettere in azione una mitragliatrice, raccolta sul posto, e ad infliggere forti perdite agli assalitori. — Montello, 19 giugno 1918.

SCHIEPPATI Franco, da Calcio (Bergamo), capitano complemento 28 reggimento fanteria. — Con superbo slancio, si scagliava all'attacco del nemico, che era riuscito ad irrompere in più punti nella nostra linea, e, mentre alla testa de' suoi soldati, sotto violento

fuoco di fucileria e di mitragliatrici, incitava alla lotta contro l'avversario, che aveva ormai messo in fuga, cadeva colpito a morte, sul campo. — Fagarè (Piave), 19 giugno 1918.

SCHIESARI Ugo, da Rovigo, aspirante ufficiale 265 reggimento fanteria (M. M.). — Comandante d'un nucleo d'arditi, dando prova di calma e coraggio esemplari, sotto intenso fuoco di mitragliatrici e di fucileria, eseguiva diverse e felici irruzioni in forti posizioni tenacemente difese dal nemico, riuscendo a disorganizzare l'avversario ed a catturargli prigionieri ed una mitragliatrice. — Monte Val Bella, 24 giugno 1918.

SCHREIBER cav. Ottorino, da Parma, maggiore 30 reggimento fanteria. — Comandante d'un battaglione di riserva, chiamato ad intervenire, allorchè altre truppe, contrattaccate da forze superori, indietreggiavano, aprendo una vasta falla nel nostro schieramento, sotto violento fuoco d'artiglieria e mitragliatrici, stendeva i suoi reparti, con fermo contegno e con ammirevole slancio, si portava avanti, arrestando l'urto nemico. Con energica azione personale, riuniva numerosi militari dispersi, riconducendoli sulla linea ed inquadrandoli nel suo battaglione. — San Mauro, 19-23 giugno 1918.

SCHREIBER cav. Ottorino, da Parma, maggiore 30 reggimento fanteria. — Al passaggio del Piave e nella successiva avanzata su Fontigo e Sernaglia, seppe mantenere salda la compagine del suo battaglione, sotto violento tiro dell'artiglieria nemica e l'imperversare degli elementi, dando prova di molta energia; dopo aver raggiunto, con molto sprezzo del pericolo, l'obbiettivo di Sernaglia, rimasto il suo battaglione privo di collemento sulla destra, con ripetuti contrattacchi respingeva l'avversario che ne tentava l'aggiramento, Con la parola, e più coll'esempio, infondeva nei dipendenti quella forza di resistenza che valse a mantenere il possesso di Sernaglia, non ostante si replicassero gli ostinati tentativi del nemico, sostenuto da intenso tiro d'artiglieria. Assolveva brillantemente altri còmpiti affidatigli successivamente. — Piana di Sernaglia, 27-28-29 ottobre 1918.

SCOZZATO Vittorio, da Torrebelvicino (Vicenza), soldato 12 battaglione bersaglieri ciclisti, n. 257 matricola. — Fiera tempra di soldato, dimostrava coraggio non comune in vari fatti d'arme. Benchè ferito, continuava a combattere, finchè cadeva colpito a morte, mentre faceva, col suo corpo, scudo al proprio ufficiale. — Molinetto (Piave), 15-18 giugno 1918.

SCOZZANELLA Salvatore, da Mirabella Imbaccari (Catania), sottotenente complemento 129 reggimento fanteria. — Comandante i superstiti del proprio battaglione, di propria iniziativa, attaccava con bell'impeto il nemico che aveva occupata la destra della sua linea, riuscendo a mettarlo in fuga, a riconquistare la trincea ed a catturare numerosi prigionieri. — Medio Piave, 17-20 giugno 1918.

SEBESTIK Josef, da Jacosov (Moravia), soldato 39 reggimento esploratori Czeco-Slovacco. — Irrompeva tra i primi, con ardimento, nelle trincee avversarie al grido di « Viva l'Italia, Viva la Boemia libera » e, dopo accanita lotta corpo a corpo, catturava prigionieri. Ferito rifiutava di recarsi al porto di medicazione per continuare nella lotta, dando prova di alto sentimento del dovere. — Cima Tre Pezzi, 23-24 ottobre 1918.

SECCHI Antomo, da Villasor (Cagliari), soldato 43 reggimento fanteria, n. 2036 matricola. — Sotto violento, intenso ed aggiustato fuoco d'artiglieria e mitragliatrici riusciva, per il suo indomito coraggio, ad assolvere completamente tutti gli ordini che gli venivano impartiti. Con l'esempio, con la parola e col suo modo di comportarsi, riusciva ad infondere coraggio ai più vicini ed a condurli sulle linea del fuoco. Fulgido esempio di virtù militare. — Monte Asolone, 31 ottobre 1918.

SERRA Paolo, da Osilo (Sassari), sergente maggiore 33 reggimento fanteria, n. 2407-8 matricola. — Gravemente ferito ad una gamba, mentre, di guida ad un ufficiale, si era spinto fin sotto le posizioni nemiche, per non cadere prigioniero, si ritirava a stento, continuando a far fuoco prima col fucile e poi con la rivoltella. Costante esempio di coraggio e di sprezzo del pericolo. — Val Brenta, 21 giugno 1918.

SERVET Abidin, da Margheriti (Albania), soldato 1 sezione mitragliatrici (milizie albanesi), n. 1048 matricola. — Porta ordini assolveva con zelo ed ardimento il suo compito anche nei momenti di maggiore pericolo; ferito, insisteva per rimanere sul posto e, soltanto dietro ordine del proprio ufficiale, si lasciava trasportare al posto di medicazione. — Coprecica (Albania), 16 maggio 1918.

SFORZA Guido, da Corinaldo (Ancona), capitano complemento 28 reggimento fanteria. — Alla testa de' suoi soldati, li guidava valorosamente nell'avanzata. Occupata una posizione, su di essa resisteva con grande ardimento, e con salda tenacia, finchè, colpito a morte, cadeva gloriosamente, incitando ancora i dipendenti alla più fiera resistenza. — Fagarè (Piave), 17 giugno 1918.

SGARZI Alberto, da Sant'Agostino (Ferrara), sergente 20 reggimento artiglieria campagna, n. 26625 matricola. — Sotto l'intenso tiro di controbatterie, incitando con la voce e con l'esempio i propri serventi, manteneva sempre vivo e bene aggiustato il tiro del proprio pezzo, riconfermando ancora una volta il valore già dimostrato nei precedenti combattimenti del Montello e di M. Tomba. — Cima della Mandria, 27 ottobre 1918.

SHEARER Ambrose Bernice, da Manitolin (Canadà), maggiore 8 gruppo squadriglie aeroplani (esercito inglese). — Comandante d'una squadriglia da caccia, compieva audaci ed efficacissimi bombardamenti e mitragliamenti a bassa quota. Ferito gravemente durante un mitragliamento, continuava il volo, riportando poi l'apparecchio al campo. Nobile esempio di virtù militari. — Celo di San Giovanni di Medua (Albania) 22 ottobre 1918.

SHENTON John Lindsay, da Licester (Inghilterra), capitano 4 reggimento fanteria South Afric. — Volontariamente seguiva, quale ufficiale di collegamento presso il comando, le operazioni offensive della Divisione. Durante una marcia notturna partecipava, in testa ad una colonna, a quattro successivi scontri nei quali, sempre tra i primi, incitava i combattenti con l'esempio e con la parola, dando prova di grande valore e freddezza di fronte al pericolo e di nobilissimo sentimento di cameratismo. — Casere Valmorel Polentès (Conca di Belluno), 1 novembre 1918.

SIBAUD cav. Abdon, da Ferrara, maggiore 268 reggimento fanteria (M. M.). — Comandante di battaglione, trovò morte gloriosa tra i suoi soldati, sulla trincea strenuamente difesa. Fulgido esempio di virtù militari e d'indomito coraggio, suggellò, col supremo olocausto della vita, l'opera spiegata con fede ed entusiasmo, in tre anni di battaglie e di vittorie. — Medio Piave, 17 giugno 1918.

SIMONI Donato, da Pescosolido (Caserta), soldato 43 reggimento fanteria, n. 1501 matricola. — Sempre primo tra i primi a muovere all'assalto sotto violento tiro d'artiglieria e bombe a mano, aggrediva il nemico con coraggio esemplare, meravigliando col suo contegno impavido e sereno gli stessi compagni arditi. — Monte Asolone, 26-29 ottobre 1918.

SIRACUSA Giuseppe, da Castelvetrano (Trapani), soldato 3 reggimento fanteria, n. 2322 matricola. — Con esemplare ardimento e sprezzo della propria vita riusciva a scovare una mitragliatrice, catturandone il personale e agevolando così l'avanzata del reparto. — Barbisanello (Belluno), 29 ottobre 1918.

SIRAVO Davide, da Colli a Volturno (Campobasso), sergente 14 reggimento fanteria, n. 20476 matricola. — Si offriva volontariamente di eseguire una pericolosa ricognizione in terreno battuto da mitragliatrici avversarie, e riusciva ad assolvere lodevolmente il proprio compito, dopo aver avuto ragione d'un soldato nemico, incontrato nel suo cammino. In una nuova impresa, ancora volontariamente assunta, accerchiato da forze superiori, si difendeva accanitamente, finchè cadeva ferito. — Costalunga, Buso del Termine, 15 giugno 1918.

SMEDILE Carmelo, da Casalvecchio Siculo (Messina), soldato 267 reggimento fanteria (M. M.), n. 1884 matricola. — Durante un nostro poderoso attacco, primo tra i primi, balzava dalla trincea e, non curante del pericolo, si slanciava contro il nemico, infliggendogli gravi perdite, finchè, ferito mortalmente cadeva sul campo, incitando i compagni alla lotta. — Medio Piave, 17 giugno 1918.

SODDU cav. Ubaldo, da Salerno, tenente colonnello 52 reggimento fanteria. — In due successive azioni di prima linea, colpito ambe le volte da gas asfissianti, rimaneva impavido al suo posto di comando; con elevato spirito di sacrificio, rifiutava di curarsi, rimanendo al proprio posto, e riusciva a mantenere in posizione il proprio battaglione, ove i colpiti dai gas erano in numero considerevole. — Canal lateral de l'Aisne-Sissonne, 27 settembre-27 ottobre 1918.

SOFFIOTTI Giuseppe, da Valenza (Alessandria), sergente 2128 compagnia mitragliatrici, n. 17389 matricola. — Nei momenti più difficili del combattimento, dava esempio di fede, di coraggio e di calma. Scompigliava e metteva in fuga disordinata un forte nucleo nemico. Ferito non abbandonava l'arma, se non quando l'opera sua non era più necessaria. — Montello, 19 giugno 1918.

SOLDINI Sante, da Badia Tedalda (frazione Sant'Andrea), (Arezzo), soldato 18 reparto assalto, n. 4737 matricola. — Durante l'assalto per la conquista di formidabile caposaldo nemico, si offriva come porta ordini, per sapendo le difficoltà ed i paricoli del compito a lui affidato. Con mirabile ardimento, prodigandosi instancabilmente per tenere collegate le varie ondate d'assalto, rimase, per più ore imperterrito, percorrendo più volte una zona fortemente battuta dai concentramenti dell'artiglieria nemica. Giunto di scatto nella trincea nemica, vi rimase al lato del suo comandante sotto il martellamento delle artiglierie e delle mitragliatrici, che spezzava il ciglio della posizione. In più operazioni, senza risparmiarsi, difese il suo maggiore comandante la colonna d'assalto, sulla vetta sconvolta dal fuoco avversario, finchè cadeva mortalmente ferito al petto, mentre, preceduti i compagni, si avventava contro una caverna nemica. — Monte Pertica, 25 ottobre 1918.

SOLIBERTO Antonio, da Mesagne (Lecce), soldato 30 reggimento fanteria, n. 2075 matricola. — Usciva più volte, volontariamente, di pattuglia ed arditamente, oltrepassando le linee nemiche, concorreva efficacemente alla cattura di numerosi prigionieri e di materiale da guerra. — Montello, 19-23 giugno 1918.

SOLZI Mario, da Soresina (Cremona), caporale maggiore 138 reggimento fanteria (M. M.) n. 28296 matricola. — In critiche circostanze, con intuito pronto e sereno, alla testa di pochi valorosi, arrestato l'impeto nemico, si slanciava, con coraggio, contro l'avversario riuscendo a fugarlo ed a catturargli prigionieri. — Montello, 16 giugno 1918.

SOMMA Giacinto, da Napoli, tenente complemento 30 reggimento fanteria. — Comandante di compagnia, valorosamente la trascinava ove più grave era il pericolo. Ripetutamente contrattaccando con slancio, ardimento e audacia, riusciva a domare il nemico incalzante e a mantenere le riprese posizioni che percorreva infaticabilmente rincorando i soldati con la parola, ma più ancora coll'esempio della sua perfetta calma e serenità d'animo. Primo sempre in tutto. — Sernaglia, 27-29 ottbre 1918

SOPRANZI Marino, da Civitanova Marche (Macerata), soldato 23 reparto assalto, n. 8792 matricola. — Volontariamente si offriva e riusciva a ricuperare, nonostante il fuoco micidiale dell'avversario, una mitragliatrice, nostra rimasta sotto le trincee austriache. — Monte Pertica, (quota 1451), 24 ottobre 1918.

SORATO Giovanni, da Mira (Venezia), sergente 44 reggimento fanteria, n. 5676 matricola. — Comandante d'una squadra d'arditi, trasportato dalla sua foga giovanile, e dal suo slancio, si spingeva tanto innanzi da rimanere tagliato fuori dai suoi. Perchè ferito e circondato, seguitava a combattere, riuscendo a sottrarsi alle continue insidie dell'avversario che voleva catturarlo. Rientrava poi nella linea il giorno successivo all'azione. — Monte Asolone, 26 ottobre 1918.

SORIANO Emanuele, da Motta Visconti (Milano), aiutante battaglia 1001 compagnia mitragliatrici Fiat n. 7608 matricola. — Quale comandante di sezione mitragliatrici, sprezzando il pericolo, sotto il fuoco intensissimo dell'avversario, ritardava, con le sue armi, l'avanzata nemica. Ritirandosi poscia su d'una posizione retrostante, col fuoco di una mitragliatrice da lui stesso manovrata, metteva in fuga gli assalitori, facendo loro abbandonare sul terreno parecchio materiale da guerra. Costante esempio di coraggio e di abnegazione ai dipendenti. — Sovilla, 20 giugno 1918

SORMANO Umberto, da Biella (Novara), capitano 255 reggimento fanteria (M. M.). — Comandante d'un battaglione, trovò morte gloriosa, mentre incitava i suoi soldati all'assalto e, dritto sulla trincea, lanciava bombe sul nemico. — Candelù, 18 giugno 1918.

SPINELLI Ernesto, da Ferrara, sottotenente 1722 compagnia mitragliatrici. — Comandante di sezione mitragliatrici, assegnata all'avanguardia, col suo coraggio ed ardimento era di luminoso esempio ai dipendenti; salvava da sicura morte, durante l'azione un ufficiale caduto in mano del nemico e continuava a combattere valorosamente, finchè cadeva colpito a morte. — Montello, 15 giugno 1918.

SPINELLO Giuseppe, da Licodia Eubea (Catania), soldato 25 reggimento artiglieria campagna, n. 22541 matricola. — Addetto a una pattuglia di collegamento, durante un attacco nemico, di propria iniziativa, accorreva a mettere in azione un cannoncino da trincea. Inceppatosi questo, si slanciava in prima linea, per accorrere coi fanti alla difesa della posizione. Successivamente attraversava una zona intensamente battuta, per portare informazioni al proprio ufficiale, dando così costante esempio di coraggio e d'ammirevole calma. — Porte di Salton, 15 giugno 1918

TACOLI Alfonso, da Modena, sottotenente complemento 30 reggimento artiglieria campagna. — Quale ufficiale esploratore, in diversi giorni di combattimento, sotto intenso bombardamento nemico e, benchè fortemente contuso dallo scoppio d'una granata, da cui era stato travolto, portava a termine i compiti affidatigli, dimostrando abilità, entusiasmo, e coraggio non comune. — Arcade, 19-22 giugno 1918.

TAGLIABUE Achille, da Musocco (Milano), caporale maggiore 20 reggimento fanteria, n. 100594 matricola. — Quale ciclista del battaglione mentre portava un'ordine alle compagnie di linea, ferito gravemente alla gola, riusciva ad assolvere il proprio compito, dando mirabile esempio di spirito di sacrificio e d'abnegazione. — Vendresses-Aisne 10 ottobre 1918.

TAMBASCIA Giuseppe, da Castelvetere in Val Fortore (Benevento), caporale maggiore 14 reggimento fanteria, n. 7157 matricola. — Durante una ricognizione, eseguita sotto violento tiro d'artiglieria per ristabilire il collegamento con un battaglione impegnato, accortosi che il nemico aveva già travolta ed aggirata la prima linea e dilagava in massa a tergo di essa, con energia e coraggio, raccoglieva i pochi dispersi, ch'erano potuti sfuggire all'accerchiamento e si ritirava in perfetto ordine sulla seconda linea, ove trovavasi il suo reparto. Su tale linea, tosto investito dall'avverasrio, dava prove ammirevoli per slancio ed ardire, e, incitando i suoi uomini ad accanita resistenza contribuiva validamente a ributtare il nemico. — Costalunga, Buso del Termine, 15 giugno 1818

TARENTINI Carlo, da Manduria (Lecce), capitano 73 reggimento fanteria. — Comandante di compagnia, nell'attacco di quota 265 (Cima Velik) strappava di colpo al nemico la munita sua trincea. Delineatosi un contrattacco sul fianco, con prontissimo intuito vi opponeva validamente l'opera di un pugno di soldati e la sua stessa persona, riuscendo a sventare la minaccia nemica. Nel compiere tale azione valorosa, cadeva mortalmente colpito al capo. — Veliki Kribak, 14 febbraio 1916.

TENCA cav. Luigi, da Gambara (Brescia), maggiore complemento 39 reggimento fanteria. — Comandante del battaglione d'attaco, in un'azione offensiva durata più giorni pel possesso d'un importantissimo caposaldo nemico, perno di tutto un sistema di difesa, con straordinaria tenacia e col fermo proposito di assolvere interamente il suo compito, noncurante di disagi e di pericoli, guidò le sue truppe con perizia e sagacia, infondendo

loro tutto il suo entusiasmo e la sua incrollabile fede. Dopo circa tre giorni di ardua lotta, colto il momento opportuno, si scagliò alla testa dei suoi sulla contesa posizione ed infuriosa mischia corpo a corpo la conquistò e la mantenne traendo prigionieri il resto del numeroso presidio. — Col del Cuc, 24-25-26 ottobre 1918.

TERENGHI Giuseppe, da Monza (Milano), caporale 44 reggimento fanteria, n. 911 matricola. — Sempre fra i primi del plotone d'assalto reggimentale ad offrire volontariamente l'opera sua nelle imprese più arrischiate, dimostrò arditezza e coraggio mirabili. Alla testa della propria squadra si slanciò all'assalto di munitissima posizione nemica, riuscendo ad occupare un'importante tratto di trincea ed a catturare prigionieri. Benchè ferito, seguitava a combattere ed ad incorare i suoi, allontanandosi dal combattimento solo quando gli vennero meno le forze. — Monte Asolone, 26 ottobre 1918.

TERRACIANO Giacomo, da Brusciano (Caserta), soldato 30 reggimento fanteria n. 1647 matricola. — Sotto violento fuoco dell'artiglieria nemica prima, attraversò zone scoperte, tenute sotto intenso fuoco di fucileria e mitragliatrici nemiche poi, con audace sprezzo del pericolo, mantenendo costantemente la più serena tranquillità d'animo, il più alto entusiasmo e sentimento di italianità, si portava ripetutamente avanti e oltre le prime linee per recare ordini e istruzioni ai reparti e uomini isolati in posizione. — Sernaglia, 27-29 ottobre 1918.

TIBERIO Michele, da Campobasso, sottotenente 3 reggimento fanteria. — Prima e durante il passaggio del Piave diede chiaro esempio ai propri dipendenti di serenità ed ardimento. Al di là del fiume, mentre stava riordinando ed incitando i propri soldati presi di mira da un fuoco intenso e persistente d'artiglieria nemica, cadeva ferito a morte da una scheggia di granata. — Presso Ca Babbi comune Muniago (Belluno), 27 ottobre 1918.

TIRONE Carlo, da Torino, aspirante ufficiale medico 12 battaglione bersaglieri ciclisti. — Ufficiale medico, spiegava la sua opera con coraggio e sprezzo del pericolo, sovente esponendosi al fuoco nemico. Avendo l'avversario occupato il posto di medicazione, riusciva, a stento, ad evitare la cattura e, durante la disperata difesa, incoraggiava, i soldati dando prova di elette virtù militari. — Saletto, 15-18 giugno 1918.

TOCCHIO Ottavio, da Rovigo, sergente 30 reggimento artiglieria campagna, n. 25117 matricola. — Esploratore di batteria, mentre questa era in lotta, in campo aperto, coll'artiglieria nemica dava ripetute prove di ardimento e di sentimento del dovere, disimpegnando, in modo esemplare, le proprie mansioni sotto il violento fuoco avversario ed infondendo nei propri dipendenti coraggio e serenità, anche quando rimase contuso, per effetto dello scoppio d'una granata, da cui era stato travolto. — Arcade, 19-22 giugno 1918.

TOMBOLOTTI Giovanni, da Mairano (Brescia), soldato 57 reggimento fanteria, n. 8201 matricola. — Si spingeva avanti sprezzante del pericolo, sotto violento fuoco nemico di repressione riuscendo a catturare da solo alcuni prigionieri, di poi, con pochi altri compagni ai quali infondeva slancio ed ardimento col suo esempio, s' impadroniva d' una mitragliatrice nemica che batteva d'infilata i nostri reparti avanzati. Per tutta l'azione teneva un contegno veramente esemplare e valoroso, destando l'ammirazione nei suoi stessi compagni. — Casera Cestarotta, 19 settembre 1918.

TOSI Francesco, da Solero (Alessandria), sottotenente 14 reggimento fanteria. — Ufficiale addetto a un comando di reggimento, durante una giornata d'aspri combattimenti, dava continue prove di coraggio e di calma, sia nel disimpegno del suo speciale incarico, sia nell'organizzare e contribuire alla più tenace resistenza contro il nemico incalzante. Rimasto aggirato il comando del reggimento, con sprezzo del pericolo, salvava dalla cattura il proprio comandante. — Costalunga, 15 giugno 1918.

TRAINO Enzo, da Benestare (Reggio Calabria), sottotenente 239 reggimento fanteria (M. M.). — Sottotenente comandante una sezione mitragliatrici prima e una compagnia poi, in quattro giorni d'aspro combattimento fu veramente sprezzante d'ogni pericolo, facendo rifulgere nell'azione di soldato e di comandante le più elette virtù militari. Nei molteplici attacchi sferrati dal suo reparto, seppe procurare ai suoi soldati il vanto di penetrare fra i primi nelle trincee avversarie. Durante un violento attacco nemico, con mirabile ardimento e con l'esempio personale, riusciva a mantenere salda l'importantissima posizione affidatagli dando a tutti fulgida prova di valore e di elevato spirito di sacrificio. — Monte Pertica, 24-25-26-27- ottobre 1918.

TUNDO Salvatore, da Galatina (Lecce), soldato 234 reggimento fanteria (M. M.), n. 9782 matricola. — Di alti sentimenti, durante la preparazione di un'azione offensiva, concorreva col suo contegno a tener alto lo spirito dei compagni e durante lo svolgimento della stessa si slanciava arditamente all'assalto di munitissime posizioni nemiche, irrompendovi e catturando per primo un nemico ed accidendone diversi. — Casa Ambrosini, Fortino Stella, 24 ottobre 1918.

UGONE Paolo, da Marsiglia (Francia), soldato 1201 compagnia mitragliatrici, n. 14705 matricola. — Usciva al contrattacco, contro il nemico che tentava l'aggiramento della posizione dando prova, sotto intenso fuoco avversario, d'ammirevole calma e coraggio. Colpito mortalmente, cadeva accanto alla propria arma; nobile esempio di alte virtù militari e di salda devozione al dovere. — Montello, 19 giugno 1918.

USAI Antonio, da Gesturi (Cagliari), soldato 14 reggimento fanteria, n. 6417 matricola. — Attaccava, con bombe a mano, nuclei avversari, riuscendo a fugarli, e spontaneamente si offriva per eseguire difficili e pericolose ricognizioni. Costante esempio di coraggio e di elevate virtù militari, portava efficace contributo alla difesa della posizione. — Costalunga, Buso del Termine, 15-19 giugno 1918.

VACCA Giuseppe, da Irgoli (Sassari), soldato 2 reggimento genio, n. 2472 matricola. — Nonostante le ferite riportate, appena medicato tornava al suo posto e compiva sino all'estremo il suo dovere, incontrando morte gloriosa. — C. Biadene-Comune di Volpago-(Treviso), 17 ottobre 1918.

VACCHINI Camillo, da Pavia, caporale 139 reggimento fanteria (M. M.), — Ferito alla testa da pallottola nemica, si rifiutava d'abbandonare il suo posto di combattimento e, incitando con mirabile esempio i compagni a seguirlo nella lotta, resisteva con tenacia. — Monte Asolone, 25 ottobre 1918.

VALENTE Antonio, da Cassino (Caserta), soldato 1616 compagnia mitragliatrici Fiat. — Volontariamente si offriva per una pericolosa ricognizione delle linee nemiche, durante la quale rimaneva mortalmente colpito. — Bois de Coutron, (Francia), 18 luglio 1918.

VALENTE Oreste, da Milano, tenente complemento 4 battaglione bersaglieri ciclisti. — Si offriva volontario col proprio plotone, per la conquista d'un caposaldo avversario e, con superbo slancio, piombava sui nemici, di cui alcuni catturava ed altri metteva in fuga con perdite, finchè, impadronitosi della posizione, l'organizzava a difesa, resistendo ad oltranza ai ripetuti contrattacchi. — Medio Piave, 19-21 giugno 1918.

VALSECCHI Camillo, da Calolzio (Bergamo), caporale 78 reggimento fanteria, n. 1028 matricola. — Eretto sulla persona, sotto le violenti raffiche delle mitragliatrici nemiche, sulla breccia conquistata suscitò per la sua combattività e per il suo ardimento l'ammirazione dei compagni destando in essi quella emulazione che valse a creargli attorno un manipolo di prodi. — Carso Meridionale, 22 agosto 1917.

VANAZZI Francesco, da Manerbio (Brescia), soldato 3 reggimento artiglieria campagna, n. 1053 matricola. — Con un solo compagno, al seguito d'un ufficiale in pattuglia oltre la nostra linea, con fermezza e valore, affrontato in una caverna un nucleo di quarantasette nemici armati, validamente contribuiva a catturarli. — Montello 23 giugno 1918.

VASTARELLA Costantino, da Villaricca (Napoli), capitano 30 reggimento fanteria. — Aiutante maggiore in 1ª, costretto ad attraversare più volte zone battute dal fuoco di artiglieria di fucileria e di mitragliatrici nemiche, sprezzante del pericolo, assolveva il suo compito in modo ammirevole, fornendo importanti notizie sulla situazione. Durante un aspro combattimento, visto che alcuni reparti erano costretti a retrocedere, per le gravi perdite subite, interveniva energicamente per riordinarli e ne assumeva spontaneamente il comando, riconducendoli sulla linea e respingendo l'avversario, che già tentava sfruttare il successo iniziale ottenuto. — San Mauro, 19-23 giugno 1918.

VECCHIOLLA Carmine da Monte Falcone di Val Fortore (Benevento), soldato 3 reggimento fanteria. — Con esemplare ardimento e sprezzo della propria vita riusciva a scovare una mitragliatrice, catturandone il personale ed agevolando così l'avanzata del reparto. — Barbisanello (Belluno), 29 ottobre 1918.

VEIUVA Angelo, soldato 7 reggimento genio (M. M.). — Capo di una sezione ottica situata in posizione pericolosissima, continuava a disimpegnare il servizio nel modo più ammirevole, nonostante il violento bombardamento nemico. Rimasto gravemente danneggiato l'apparato ottico, per lo scoppio di una granata nemica, riusciva, con ingegnosi ripieghi, ad utilizzarlo ancora per trasmettere importanti ordini di fuoco per le truppe operanti. — Col Spiazzoli, 24 ottobre 1918.

VENNARUCCI Tenasio, da Serra San Quirico (Ancona), sergente 29 reggimento fanteria, n. 30041 matricola. — Si offriva volontariamente per portare un ordine ad un reparto rimasto sulla riva destra del Piave, sprezzando il pericolo, sotto il tiro di sbarramento delle artiglierie nemiche; trovate le passerelle rotte, si gettava a nuoto nel fiume e consegnava l'ordine, dando prova di coraggio non comune e di alto sentimento del dovere. — Piave, 27 ottobre 1918.

VENTURA Gino, da Dosolo (Mantova), sottotenente complemento 30 reggimento fanteria. — Tenente aiutante maggiore in 2ª, durante l'attacco d'importanti posizioni nemiche, coadiuvava intelligentemente il proprio comandante, dimostrando coraggio e sprezzo del pericolo. Visto che l'ala sinistra del battaglione era minacciata di aggiramento, si metteva alla testa di un gruppo di ardimentosi, riuscendo ad arrestare l'avversario, infliggendogli gravi perdite e dando così luminoso esempio di elette virtù militari. — Sovilla, 20 giugno 1918.

VERCELLI Antonio, da Somma Lombarda (Milano), soldato 24 reggimento fanteria, n. 2730 matricola. — Porta ordini, succeduto a due compagni uccisi, fiero e conscio del suo arduo dovere, con magnifico sprezzo del pericolo, si slanciava, sotto raffiche di mitraglia. trici, a recapitare un avviso, ripetendo poi, per altre tre volte, nel corso dell'azione l'audace impresa. — Monte Solarolo, 24 giugno 1918.

VERDONE Giuseppe, da Castel Liri (Caserta), soldato 265 reggimento fanteria (M. M.), n. 13347 matricola. — Ciclista di battaglione, durante un vittorioso combattimento, si dimostrò coraggiosissimo ed instancabile nel recare ordini ed avvisi attraverso zone intensamente battute. Incontratosi con un gruppo di nemici, audacemente li affrontava, riuscendo a catturarli. Successivamente, sulla linea del fuoco, cadeva gravemente ferito. — Monte Val Bella, 29 giugno 1918.

VILLANI Michele, da Santa Maria Capua Vetere (Caserta), caporale maggiore 683 compagnia mitragliatrici Fiat, n. 15044 matricola. — Offertosi volontariamente di far parte di una pattuglia, incaricata di trovare il collegamento con reparti laterali, si spingeva avanti decisamente, sotto il tiro delle mitragliatrici, coadiuvando in modo mirabile il proprio ufficiale. Incontratosi con una pattuglia nemica, l'affrontava audacemente da solo e la fermava sul posto, finchè, investito da una raffica di mitragliatrice, cadeva colpito a morte. — Montello, 16 giugno 1918.

VINCI Luigi, da Roma, soldato 58 reggimento fanteria, n. 76307 matricola. — Volontario ardito, usciva fra i primi dalla nostra trincea, portandosi, con magnifico impeto, a quella avversaria, sotto violento fuoco di artiglieria e di mitragliatrici. Tentava più volte di

aprire un varco nei reticolati, ed, alla tenace resistenza opposta dal nemico, rispondeva con lancio di bombe, invitandolo alla resa con forti minacce. Percorreva tutti i reticolati nemici sotto violento tiro di bombe a mano, riferendo poi notizie importanti circa la dislocazione e la forza del nemico, dando così magnifico esempio di ardire e di spirito di sacrificio. — Pra Gobbo, 26 ottobre 1918.

VISETTI Umberto, da Saluzzo (Cuneo), tenente complemento 72 reparto assalto. — Comandante di compagnia, puntava decisamente sull'obbiettivo assegnatogli, attraverso una zona intensamente battuta; attaccava con perizia e ardire Pieve di Soligo e Soligo, volgeva in fuga l'avversario molto più forte di numero e occupava di slancio, sempre alla testa dei suoi arditi, la cima di Col S. Gallo, catturando numerosi prigionieri e mitragliatrici. Nella vittoriosa marcia per la conquista della conca bellunese, dava ancora prova di singolare coraggio e di virtù guerriere. — Pieve di Soligo, 29 ottobre-1 novembre 1918.

VOLPE Salvatore, da Tufo (frazione San Paolo), (Avellino), caporale 1550 compagnia mitragliatrici, n. 10119 matricola. — Caporale tiratore, in un attacco contro una posizione avversaria, fu primo a portarsi innanzi, con una mitragliatrice sulle spalle, attraverso un terreno scoperto e battuto, suscitando vero entusiasmo nei militari del reparto. — Casere Navenze - Polentes (Belluno), 31 ottobre - 1 novembre 1918.

VOLPONI Francesco, da Ferentino (Roma), soldato 39 reggimento artiglieria campagna, n. 11271 matricola. — Puntatore di un pezzo, fatto segno al tiro aggiustato del nemico, dava a tutti esempio di calma e di coraggio. Gravemente ferito al capo da scheggia di granata, insisteva per rimanere al proprio pezzo, finchè, per la forte emorraggia, doveva essere trasportato al posto di medicazione. — Conca Presena, 28 maggio 1918.

ZAGO Mario, da Contarina (Rovigo), caporale 114 reggimento fanteria (M. M.), n. 4495 matricola. — Offertosi volontario per catturare una sezione mitragliatrici, con nobile spirito di sacrificio e grande sagacia guidava i suoi uomini all'assalto delle armi in parola. Colpito a morte, prima di esalare l'ultimo respiro al grido di « Avanti! Viva l'Italia! » incitava i suoi uomini al proseguimento della difficile operazione. — Passo San Boldo, 31 ottobre 1918.

ZANELLA Pietro, da Seren (frazione Rasai) (Belluno). — Acceso di santo amor di Patria ed entusiasmo, si univa, con le armi in pugno, ai soldati liberatori scesi dal Grappa, e, con essi combattendo contro l'odiato oppressore, eroicamente cadeva bagnando del suo sangue la terra redenta. — Rasai - Belluno, 31 ottobre 1918.

ZANETTI Giacomo, da Mestre (Venezia), soldato 41 reggimento fanteria, n. 2000 matricola. — Nell'attacco di una forte posizione nemica, si slanciava coraggiosamente innanzi fra i primi, incitando con la parola e con l'esempio i compagni. Ferito piuttosto gravemente, seguitava a combattere e ad incorare i compagni, aiutandoli a resistere al contrattacco nemico e dando egli stesso l'esempio. Desisteva dalla lotta solo quando ne era costretto, per essergli venute meno le forze in seguito alla ferita. — Monte Asolone, 26-29 ottobre 1918.

ZANFARINO Maurizio, da Sassari, tenente 9 reparto assalto. — Ufficiale di altissimo ardimento, già distintosi in precedenti fatti d'arme, in un fiero, vittorioso combattimento, funzionando da Aiutante Maggiore di un battaglione di assalto, diede prove luminose del più puro eroismo. Acceso da sacro entusiasmo, fieramente percorse, per più volte, il terreno di combattimento, spazzato, in modo micidiale, dal fuoco di artiglieria e di numerosissime mitragliatrici, per dirigere reparti e consigliare ed elettrizzare i combattenti. Con un pugno di prodi, si slanciò contro il nemico minaccioso, impegnando fierissima lotta a corpo a corpo, riuscendo a spezzarne l'impeto. Ferito gravemente il portastendardo del reparto, impugnò il tricolore, sollevandolo nel fragore della battaglia, ad incitamento e come simbolo della vittoria. Colpito a morte da una pallottola di mitragliatrice, che gli trapassava la gola, si abbattè di colpo, ma, facendo appello alle sue ultime forze, si rizzò sulle ginocchia, e, con voce rantolante, in faccia al nemico lanciò l'ultimo grido: « Viva l'Italia ». — Monte Asolone - Col della Berretta, 29 ottobre 1918.

ZOLLI Pietro, sergente maggiore 30 reggimento fanteria, n. 672 matricola. — Comandante di una sezione pistole collocata a difesa di un sensibile punto della linea, minacciato a tergo da nuclei nemici, resisteva bravamente sul posto, infliggendo loro sensibili perdite e permettendo così, mercè il proprio sangue freddo, il ristabilimento della linea. — Sernaglia, 27-28 ottobre 1918.

ZORZOLI Clemente, da Gambarana (Pavia), tenente complemento 9 battaglione bersaglieri ciclisti. — Aiutante maggiore di un battaglione, durante fortissimo attacco nemico, dava prova di grande coraggio e di sereno sprezzo del pericolo. Rimasto ucciso il proprio comandante, si slanciava, alla testa dei suoi bersaglieri, al contrattacco, entrando primo nella posizione conquistata. — Losson (Piave), 20 giugno 1918.

ZUCCOTTI Silvio, da Basaluzzo (Alessandria), tenente complemento 29 reggimento fanteria. — Ufficiale addetto ad un comando di brigata traghettava il Piave sotto micidiale fuoco di artiglieria per raggiungere più presto il suo posto di combattimento. Giunto sul posto in momento critico, ed essendo rimasto ferito l'aiutante di campo, ne assumeva le funzioni e, per rendergli subito conto della situazione, si portava presso i reparti più avanzati, nonostante il violentissimo fuoco di artiglieria e mitragliatrici nemiche, riuscendo in seguito di prezioso aiuto al proprio comandante. In seguito, volontariamente si recava a riconoscere le postazioni di mitragliatrici nemiche mentre, col loro fuoco, contrastavano la nostra avanzata, fornendo utili notizie alle nostre batterie. Sempre e ovunque rifulse per valore e per intelligente ed efficace cooperazione. — Piana Fontigo - Sernaglia - Pieve di Soligo, 27-31 ottobre 1918.

ZUFFA Guido, da Monterenzio (Bologna), caporale 1 reparto assalto, n. 928 matricola. — Durante il tiro di distruzione delle nostre artiglierie, si portava in un caseggiato prossimo alla linea avversaria, per assicurarsi se in detto luogo esistessero appostamenti nemici. Ferito, ritornava al punto di partenza, per comunicare importanti notizie. — Col del Rosso, 28 gennaio 1918.

ZUPPIROLI Vincenzo, da Bologna, sergente maggiore 30 reggimento fanteria, n. 4073 matricola. — Durante un'avanzata vivamente ostacolata dal tiro dell'artiglieria nemica dava mirabile prova di coraggio e spirito di sacrificio, incitando con l'esempio i propri dipendenti. Noncurante del pericolo, conscio del proprio dovere, rimaneva vicino alla sua sezione seriamente esposta al violento fuoco d'artiglieria, finchè, colpito da una granata nemica, dava in olocausto la vita per la grandezza della Patria. — Sernaglia, 29 ottobre 1918.

MEDAGLIA DI BRONZO.

ACETO Francesco, da Catanzaro, caporale maggiore 218 reggimento fanteria (M. M.), n. 38 matricola. — Uscito con la prima ondata all'attacco, e rimasto con gli altri compagni accerchiato dal nemico, riusciva per due giorni ad eluderne la vigilanza, finchè rientrava nelle nostre linee. Successivamente, durante un contrattacco, assaliva, con slancio ammirevole, l'avversario, volgendo contro di esso una mitragliatrice, che gli aveva catturato. — Candelù, 17-19 giugno 1918.

ADOBATI Giovanni, da Casatenuovo (Como), soldato 1 reggimento genio, n. 18830 matricola. — Durante il rafforzamento di una posizione appena conquistata, si spinse da solo fin sotto le linee nemiche, e, pur avendo riportato numerose contusioni, in seguito allo scoppio di una granata, si ritirò solo quando fu in grado di dare notizie utili e precise sulla natura del terreno che doveva riconoscere. Concorse quindi al lavoro dei suoi compagni, in condizioni difficili e pericolose, dando prova di calma e di sereno sprezzo del pericolo. — Val Caleino, 15 luglio 1918.

AIELLO Giuseppe, da Musocco (Milano), soldato 34 reggimento fanteria, n. 1784 matricola. — Primo tra i primi in numerosi combattimenti, dava ripetute prove di ardimento,

di abnegazione e di sereno sprezzo del pericolo, assaliva a bombe a mano una mitragliatrice nemica in postazione, e la catturava, rivolgendola quindi verso l'avversario e contribuendo in tal modo efficacemente al successo. — Col Moschin, 15 giugno 1918.

ALAGNA Agostino, da Menfi (Girgenti), sergente 9 battaglione bersaglieri ciclisti, n. 19575 matricola. — Rimasto ferito il proprio ufficiale, prontamente assumeva il comando del plotone, guidandolo, con superbo slancio, alla riconquista di posizioni precedentemente occupate dal nemico. Era costante esempio ai dipendenti di calma ed ardimento. — Losson, 20 giugno 1918.

ALTIERI Luigi, da Cascia (Perugia), tenente 1 reggimento artiglieria campagna. — Destinato a coordinare le notizie che pervenivano dagli ufficiali di collegamento con la colonna di attacco, assolveva il cómpito con prontezza e rara perizia, fornendo dati utilissimi al suo comandante di gruppo. Più volte costretto ad attraversare zone battute per poter controllare le notizie raccolte, lo fece, mostrando sprezzo del pericolo e coraggio. Accortosi che un ricovero era stato colpito in pieno da un proiettile di grosso calibro, nonostante il pericolo a cui andava incontro, riuscì a salvare quattro superstiti, mostrando in tutta la sua condotta splendide qualità di soldato ed elevato sentimento militare. Col del Miglio, 24-25-26 ottobre 1918.

AMBROSOLI Carlo, da Albizzate (Milano), sergente maggiore 14 reggimento fanteria, n. 24088 matricola. — Incaricato dello sbarramento di una strada, si manteneva saldamente sulla posizione, sotto violento fuoco di artiglieria e di mitragliatrici ; attaccato da forze nemiche superiori, arditamente le contrattaccava, costringendole a fermarsi ed a subire forti perdite. — Costalunga, 15-19 giugno 1918.

AMENDOLAGINE Nicola, da Trani (Bari delle Puglie), soldato 256 reggimento fanteria (M. M.), n. 1858 matricola. — Rimasto ultimo a contrastare il terreno al nemico, cadde prigioniero ; liberatosi al sopraggiungere dei nostri reparti, ripigliava le armi, contribuendo alla cattura di reparti avversari. — Salettuol, 15 giugno 1918.

AMISANO Luigi, da San Salvatore Monferrato (Alessandria), caporale maggiore automobilista 44 divisione, n. 20208 matricola. — Conduttore di automobili, trasportava un cannone da montagna fin sulle trincee, superando un percorso lungo, tenuto sotto il il costante fuoco del nemico e reso quasi impraticabile dalle buche prodotte dai proiettili di grosso calibro. Nonostante la vigilanza ed il tiro concentrato dell'artiglieria nemica, rifaceva più volte la strada, per rifornire di munizioni il pezzo. — Albergo Dolomiti Chiese Raossi, 6 giugno 1916.

ANDERLONI Giovanni, da Lavagno (Verona), sergente 8 reggimento artiglieria fortezza, n. 46667 matricola. — Capo di un pezzo intensamente controbattuto dall'artiglieria nemica con proiettili di grosso calibro ed a gas asfissianti, dava prova di grande calma e di sereno ardimento, attendendo imperturbabile alle sue mansioni. Col suo contegno suscitava le migliori energie nei propri reparti. — Breda di Piave, 15 giugno 1918.

ANGELONI Alessandro, da Forlimpopoli (Forlì), caporale 718 compagnia mitragliatrici Fiat, n. 12348 matricola. — Con sereno sprezzo del pericolo, rimaneva con la propria mitragliatrice allo scoperto sotto il tiro avversario, onde colpire con più efficacia il nemico; costante esempio di coraggio ai compagni. — Giavera, 15-22 giugno 1918.

ANSALONI Antonio, da Sant'Agostino (Ferrara), caporale maggiore 20 reggimento artiglieria campagna, n. 29229 matricola. — Sotto intenso tiro di controbatteria, che aveva distrutto le linee telefoniche, con grande sprezzo del pericolo, ristabiliva più volte le comminicazione, assicurando così il perfetto funzionamento del servizio, e riconfermava il proprio valore altre volte dimostrato nei combattimenti del M. Tomba e del Montello. — Cima della Mandria, 27 ottobre 1918.

ARBINO Pietro, da Reggio Calabria, soldato 254 reggimento fanteria (M. M.), n. 2867 matricola. — Con ardimento si spingeva da solo ad inseguire una pattuglia nemica, riportando qualche prigioniero. Compiva in diverse occasioni difficili servizi di pattuglia, dando precise informazioni sul nemico. — C. Velmorel (Belluno), 31 ottobre 1918.

ARCANGELI Giuseppe, da Pisa, capitano 115 gruppo bombarde. — Comandante di un gruppo di bombarde, nella fase più culminante di un'azione offensiva nemica, non riuscendo più a dirigere efficacemente il fuoco delle sue batterie, dal posto tattico di comando assegnatogli, si spingeva, sprezzante di ogni pericolo in zona avanzata e micidialmente battuta, ed ivi, dal fuoco preciso dell'avversario, costretto a cambiar varie volte il suo posto di osservazione, rimaneva sino alla fine dell'azione, esempio a tutti di virile coraggio e di spiccate virtù militari. — Cima Cischietto, 16-30 giugno 1918.

ARDIZZONI Enrico, da Cento (frazione Penzale) (Ferrara), soldato 72 reparto assaltoi n. 4800 matricola. — Audacissimo sempre, si spingeva parecchie volte da solo e con pochi arditi alla ricerca del nemico. Assalito improvvisamente da un nucleo avversario a lui superiore di forze, lo respingeva, lo contrattaccava e faceva prigionieri. — Pieve di Soligo, 29 ottobre, S. Simone, 23 novembre 1918.

ARNONE Salvatore, da Celico (Cosenza), soldato 550 compagnia mitragliatrici Fiat, numero 3424 matricola. — Durante un'avanzata, rimasto unico superstite illeso della propria sezione e resosi conto dell'impossibilità di far funzionare la propria mitragliatrice danneggiata da uno scoppio, con grande calma e coraggio, attraversando una zona intensamente battuta, riportava l'arma nelle nostre linee, permettendone così la pronta riparazione e l'ulteriore funzionamento. — Bainsizza, 30 agosto 1917.

AROSIO Vittorio, da Affori (Milano), sergente 18 reparto assalto, n. 35606 matricola. — Sergente di una eroica sezione mitragliatrici in una compagnia di fiamme nere, fece prodigi d'audacia durante la lunga ed aspra azione per la conquista d'una importantissima posizione nemica. Prima dell'assalto, nelle trincee d'approccio, con perfetta calma iniziava il fuoco violento di mitragliatrice contro il nemico che, messo in allarme, eseguiva micidiali concentramenti di fuoco sui nostri. Sferrato con furore l'attacco, vi si portava in prima ondata attraverso i groviglì dei reticolati. Con pochi altri animosi, quantunque una granata nemica avesse posto fuori uso un'arma uccidendone i serventi, raccolti i superstiti, riusciva a portare l'altra sul fianco della posizione dove si disegnava un contrattacco nemico. Cosciente del grave compito, si difese con petardi alla mano, contro i nemici che avanzavano, tentando di aggirare le nostre ondate d'assalto e ne fece strage, ributtandoli sanguinosamente. — M. Pertica, 25 ottobre 1918.

ARRI Luigi, da Portacomaro (Alessandria), caporale maggiore 10 reggimento artiglieria fortezza, n. 21445 matricola. Capo pezzo, sotto violento ed aggiustato fuoco nemico che ripetutamente colpiva la piazzuola, causando perdite tra i suoi uomini, manteneva contegno calmo ed energico, riuscendo a trasfondere nei dipendenti fede e coraggio e ad assicurare sempre il perfetto funzionamento del servizio. Rimaneva per giorni e notti sul posto, rinunciando al cambio e sostituendosi ai feriti. Montello, 15-23 giugno 1918

ASCARELLI Giacomo, da Pisa, tenente 10 reggimento artiglieria fortezza. — Comandante la linea dei pezzi, durante otto giorni di violenta offensiva nemica, con calma e serenità, passava dall'una all'altra piazzuola, traversando replicate volte zone violentemente battute, infondendo energia ed entusiasmo nei dipendenti e sempre accorrendo ove maggiore era il pericolo. — Montello, 15-23 giugno 1918.

ASCOLI Giuseppe, da Roma, tenente 81 reggimento fanteria. Durante un'offensiva nemica ed una nostra azione controffensiva, sprezzante del pericolo, fu prezioso collaboratore del Comando di reggimento, spingendosi oltre le linee, tra l'insidia delle pattuglie nemiche, per raccogliere u[illegible] nformazioni. Prodigò tutto se stesso, per mantenere le comunicazoni coi reparti più avanzati, anche sotto i più furiosi bombardamenti. — Basso Piave, 15-25 giugno 1918.

ASSINI Giovanni Battista, da Maddaloni (Caserta), tenente complemento 72 reparto assalto. — Ufficiale propagandista, prendeva volontariamente il comando di un plotone. Assaliva un nucleo avversario che tentava una resistenza e lo volgeva in fuga, catturando prigionieri. — Pieve di Soligo, 29 ttobre 1918.

ASTESANA Gaudenzio, da Bagnasco (Cuneo), sergente 3 reggimento artiglieria fortezza, n. 21821 matricola. — Capo pezzo, sotto intenso fuoco nemico, con calma esemplare e con energica attività, seppe conservare inalterata la cadenza e l'efficacia del tiro, infondendo coraggio nei suoi dipendenti. — Monte Kaberlaba, 15 giugno 1918.

BACK Richard Henry, da Brighton (Inghilterra), sergente maggiore addetto alla missione militare britannica (esercito inglese). — Accorreva prontamente, insieme con un ufficiale della Missione, in una fattoria adibita a deposito di materiale automobilistico dove si era sviluppato un incendio e, prima ancora che giungessero altri soccorsi, spiegava opera coraggiosa e fattiva, dando prova di nobile sentimento di altruismo e di sprezzo del pericolo. Benchè soffrisse per gli effetti del fumo, continuava nel compito volontariamente assunto, evitando così danni maggiori. — Tramonte, 5 febbraio 1919.

BALDI Giuseppe, da Faenza (Ravenna), soldato 2 reggimento genio, n. 5809 matricola. — Per più notti consecutive, con elevato sentimento del dovere e con spirito di abnegazione, persisteva, sotto micidiali tiri avversari, nel compimento del proprio lavoro, rimanendo ferito da una bomba nemica. — Monte Corno, 16 luglio 1918.

BALESTRERI Umberto, da Brescia, capitano complemento 3 reggimento alpini. — Comandante di un battaglione, sotto violento bombardamento avversario seguito da attacchi in forze preponderanti, intuiva con mirabile prontezza l'imminente pericolo e con meraviglioso eccezionale ardimento, con cuore saldo, riusciva dopo durissimo combattimento ad arginare l'irruzione nemica. Benchè gravemente contuso da scheggia di granata, dimentico del pericolo e delle sofferenze, perseverava nell'impari lotta con slancio superbo, riuscendo fulgido esempio di altissimo valore. — Monte Asolone, 18 dicembre 1917.

BARANI Germando, da Modena, sottotenente complemento 6 battaglione bersaglieri ciclisti. — Comandante di sezione mitragliatrici, gravemente ferito, prima di lasciare il campo, nel quale aveva dato luminosa prova di coraggio edi valore, incitava con nobili parole i propri dipendenti a persistere nella lotta. — Losson, 20 giugno 1918.

BARBARINO Luigi, da Castronuovo di Sicilia (Palermo), tenente 8 raggruppamento artiglieria pesante campale 19 gruppo 56 batteria. — Essendo la batteria intensamente battuta dal tiro di artiglieria e mitragliatrici avversarie, si portava dove maggiore era il pericolo, e, animando con l'esempio e con la parola i dipendenti, riusciva a trarre in salvo i pezzi che stavano per essere catturati. — Losson, 16 giugno 1918.

BARBIERI Angelo, da Milano, soldato 91 reggimento fanteria, n. 13027 matricola. — Prendeva parte volontariamente ad una piccola ricognizione verso una forte e munita posizione nemica, e col suo coraggio contribuiva, con pochi compagni, ad avere ragione della viva resistenza opposta dal presidio di quella ed alla cattura di gran numero di prigionieri. — Val Goccia, 31 ottobre 1918.

BARONE Giovanni, da San Salvatore Telesino (frazione Puglianello) (Benevento), caporale 215 reggimento fanteria (M. M.), n. 12328 matricola. — Caporale guardafili, con animo calmo e sereno, sprezzante del pericolo, accorreva sempre, anche nei momenti di più intenso bombardamento, attraversando zone micidialmente battute, a riallacciare le linee telefoniche interrotte, permettendo così il collegamento fra i vari reparti. — Montello, 15-21 giugno 1918.

BARTOLOTTA Giuseppe, da Valguarnera Caropepe (Caltanissetta), vicebrigadiere legione CC. RR. Ancona, n. 10527 matricola. — Durante la controffensiva per la conquista di un'importante posizione, dette prova di speciale attività nel raccogliere e ricondurre al

combattimento militari dispersi e, in momenti difficili, con slancio e sprezzo del pericolo, prestò valido concorso nel rendere salda la linea di combattimento. — Montello Nervesa, 19-23 giugno 1918.

BARTUZZO Giuseppe, da Sesquals (frazione Lestans), (Udine), caporale maggiore 216 compagnia mitragliatrici Fiat, n. 234 matricola. — Durante un attacco nemico, con l'esempio e con la parola incitava i compagni alla lotta. Ferito, non abbandonava il posto di combattimento, rimanendo allo scoperto, per meglio colpire l'avversario. — Salettuol, 15 giugno 1918.

BASAVECCHIA Corrado, da Volterra (Pisa), soldato 1292 compagnia mitragliatrici Fiat. — Ricevuto l'ordine di richiamare una sezione mitragliatrici molto esposta, l'eseguiva prontamente con calma e coraggio, sotto il violento fuoco d'artiglieria nemica, rimanendo gravemente ferito. — Collalto, 29 ottobre 1918.

BASSO Daniele, da Albenga (Genova), sottotenente complemento 234 reggimento fanteria, (M. M.). — Comandante di plotone durante un colpo di mano effettuato contro nemico preponderante, trincerato in posizioni munitissime, alla testa dei suoi uomini, esempio di calma ed ardimento, penetrava profondamente nelle linee nemiche, annientandone il presidio, distruggendo le difese ed assolvendo il proprio compito in modo magnifico. — Casa Ambrosini-Fortino Stella, 24 ottobre 1918.

BASTOLLA Alfonso, da Campodoro (Padova), caporale 88 reggimento fanteria. — Caporale di un plotone di assalto reggimentale, durante lo scontro del proprio reparto con altro avversario di forza preponderante, diede prova di grande bravura e fu esempio ai compagni di ardimento e di sprezzo del pericolo. Ferito alle gambe, continuò a combattere, rientrando nelle linee insieme al reparto. — Serravalle, Regione Caudini, 7 agosto 1918.

BELLETTI Termine da Argenta (Ferrara), caporale maggiore 20 reggimento artiglieria campagna, n. 1294 matricola. — Capopezzo, noncurante del fuoco nemico di controbatteria e dei colpi di medio calibro che scoppiavano intorno alla sua piazzola, manteneva in efficienza il proprio cannone; nobile esempio di fermezza e di abnegazione. — Cima della Mandria, 24 ottobre-1 novembre 1918.

BELLOCCHIO Giovanni da Fontevivo (Parma), aiutante battaglia 1090 compagnia mitragliatrici, n. 25589 matricola. — Comandante di compagnia, in mancanza di ufficiali, ne manteneva salda la disciplina e la compagnia sotto violento fuoco di artiglieria. Effettuava il passaggio del Piave con perizia e calma ammirevoli, dando prova ai suoi dipendenti di grande coraggio e sprezzo del pericolo. — Piave, 27 ottobre 1918.

BELLONI Giuseppe, da Monza (Milano), soldato 215 reggimento fanteria (M. M.), n. 14210 matricola. — Porta ordini, disimpegnava, con mirabile serenità d'animo e con alto spirito di sacrificio, il servizio affidatogli, attraversando zone intensamente battute ed assicurando così l'indispensabile collegamento coi reparti, anche nei momenti più critici. — Montello, 15-21 giugno 1918.

BELLUCCI Alfredo, da Senigallia (Ancona), soldato 1706 compagnia mitragliaatrici Fiat, n. 29669 matricola. — Generosamente si offriva di raccogliere un compagno rimasto gravemente ferito, e riusciva nel rischioso incarico, nonostante un vivo fuoco di mitragliatrici nemiche. — Aouste, Aisne, 8 novembre 1918.

BERERA Antonio, da Premana (Como), capitano complemento 2 reggimento alpini. — Comandante di compagnia, in aspra giornata di combattimento, era di continuo esempio ed incitamento ai dipendenti, dando prova di spirito di sacrificio, di altissimo senso del dovere e di sereno ardimento; mentre, impavido e sereno, guidava la compagnia al contrattacco, sotto l'imperversare del bombardamento nemico, cadeva gravemente ferito da scheggia di granata nemica. — Monte Asolone, 12-13 dicembre 1917.

BERNUCCI Cav. Rodolfo, da Bassano (Vicenza), tenente colonnello medico ufficio sanità 17 divisione. — Capo ufficio di una divisione impegnata in aspra lotta con ardite ricognizioni fino alle prime linee, con sagge predisposizioni, con coraggiosa azione personale, anche in zone violentemente battute dal nemico, organizzava e dirigeva in modo mirabile il servizio sanitario, così ch' esso procedette in maniera altamente lodevole, nonostante il rilevantissimo numero di feriti da sgombrare. — Cavaso Pederobba, novembre 1917 Pra Piolo, Col Moschin, 31 ottobre 1918.

BERTOLO Arnolfo, da Torino, sergente 272 reggimento fanteria (M. M.), n. 15054 matricola. — Comandante di una sezione pistola, durante violento combattimento, opponeva al nemico salda resistenza, incitando con l'esempio della sua calma i dipendenti alla lotta, finchè rimaneva ferito. — Molino Nuovo, 18 giugno 1918.

BEVILACQUA Vincenzo, da Perugia, sottot. 22 raggruppamento artiglieria pesante campale 31 gruppo, n. 11218 matricola. — Telefonista d'un Comando di gruppo d'artiglieria nonostante l'intenso fuoco avversario, che danneggiava la gabina telefonica e la sede del Comando, e sebbene la zona fosse invasa da nubi di gàs tossici, rimaneva al suo posto, riuscendo a rimettere in efficenza l'apparecchio ed a ristabilire in breve tempo le communicazioni telefoniche. — Arcade, 15 giugno 1918.

BIANCHI Geremia, da Brescia, soldato 3 reggimento artiglieria fortezza, n. 3140 matricola. — Puntatore d'un pezzo molto controbattuto, col suo contegno calmo e coraggioso contribuì a mantenere calmo il morale dei compagni anche in momenti di maggiore pericolo. — Monte Kaberlaba, 15 giugno 1918.

BIANCHI Umberto, da Casciago (Como), caporale maggiore 718 compagnia mitragliatrici Fiat, n. 15549 matricola. — Capo mitragliare in sette giorni di combattimento, fu d'esempio agli inferiori per la calma e serenità d'animo di fronte al pericolo, esponendosi serenamente, fuori dei ripari, per meglio dirigere il fuoco della sua arma. — Giavera, 15-22 giugno 1918.

BIANCHINI Giovanni Battista, da Brembio (Milano), soldato 9 reggimento artiglieria fortezza, n. 4003 matricola. — Quale guardafili, percorreva incessantemente, con grande calma e sereno ardimento, una zona intensamente battuta da grossi e medi calibri nemici, per riparare le linee telefoniche interrotte, finchè cadeva ferito nell'adempimento del difficile compito. — Pero, 15 giugno 1918.

BIFFI Giovanni, da Calusco d'Adda (Bergamo), soldato 72 reparto assalto, n. 2282 matricola. — Attraversava il Piave sotto il fuoco nemico. Raggiunta la sponda opposta, tra i primi si slanciava all'assalto contro le trincee nemiche, dando prova di coraggio e valore. — Falzè di Piave, 27-28 ottobre 1918.

BINDOCCI Pompeo, sa San Remo (Porto Maurizio), caporale 3 reggimento artiglieria montagna, n. 1368 matricola. — Si offrì spontaneamente per eseguire alcune pericolose ricognizioni. Nella notte del 31 ottobre al 1 novembre 1918 si portò avanti alle fanterie e riuscì a scoprire, in compagnia del soldato Feliconi Leonida, una sezione di mitragliatrici nemiche che molestavano l'avanzata delle npstre truppe, di modo che, per merito suo, la sezione venne battuta e ridotta al silenzio. — Azione del Piave, Trichiana (Belluno), 27 ottobre-1 novembre 1918.

BINETTI Salvatore, da Bari, soldato 91 reggimento fanteria. — Si offriva volontario per una difficile ricognizione verso una forte e munita posizione nemica; nell'esecuzione di essa incontrava viva resistenza, ma con l'aiuto di pochi compagni riusciva ad averne ragione e a catturare gran numero di prigionieri e di armi, dando bell'esempio di coraggio ardimento, e di risoluta fermezza. — Val Goccia, 31 ottobre 1918.

BIONDI Angelo, da Borghi (Forlì), soldato 137 reggimento fanteria (M. M.), n. 13883 matricola. — Durante un violento contrattacco avversario, dava prova di ardimento

e di salde virtù militari, facendo strage di nemici che erano riusciti a metter piede nella nostra linea ed eccitando, con il suo coraggioso contegno, nobile emulazione fra i compagni. — Montello, 19 giugno 1918.

BISAGNI Alberto, da Gragnano Trebbiense (Piacenza), carabiniere a piedi legione Bologna 211 plotone, n. 3215 matricola. — Comandato ad un posto fisso di sbarramento a tergo, della prima linea, assolveva il suo compito con ammirevole calma, energia e sangue freddo, sotto l'intenso bombardamento nemico, finchè cadeva sul posto del dovere, mortalmente colpito in fronte da una scheggia di granata. — Fleury la Riviére, 15 luglio 1918.

BISI Carlo, da Rivanazzano (Pavia), caporale maggiore 3 reggimento genio telegrafisti n. 33742 matricola. — Ardimentoso e sereno, spontaneamente e ripetutamente si offriva per stendere linee telefoniche fin presso le posizioni più avanzate, attraversando zone battute da intenso fuoco di fucileria e mitragliatrici nemiche. — Losson, 18-23 giugno 1918.

BLASUCCI Vito, da Ruvo del Monte (Potenza), sergente maggiore 215 reggimento fanteria (M. M.), n. 3566 matricola. — Prestava opera indefessa ed intelligente per la difesa della linea, dando prova, in momenti difficili, di coraggio e d'alto spirito di sacrificio. Incitava alla resistenza i dipendenti, cui trasfondeva le sue elette doti di calma e d'ardimento. — Montello, 15-19 giugno 1918.

BOCCIA Giuseppe, da San Giuseppe Vesuviano (Napoli), sergente maggiore 81 compagnia mitragliatrici, n. 20928 matricola. — In qualità di comandante di sezione, rimasto dopo un contrattacco nemico con pochi uomini e con le armi fuori uso, ritornava due volte sulle posizioni lasciate ricuperando armi e materiale. In ogni occasione fu di valido aiuto al suo comandante, di grande coraggio, di meravigliosa freddezza, di pronta iniziativa. — Monte Pertica, 25-26-27 ottobre 1918.

BOF Giuseppe, da Asolo (Treviso), caporale 3 raggruppamento artiglieria misto 21 gruppo 78 batteria montagna, n. 19715 matricola. — Collocato come osservatore in posizione completamente scoperta, rimaneva impavido al proprio posto, sotto intenso ed aggiustato fuoco dell'artiglieria nemica, continuando con grande serenità nel disimpegno delle funzioni affidategli, sebbene investito e sollevato da uno dei primi colpi scoppiato quasi ai suoi piedi. — Cailà (Albania Meridionale), 16 maggio 1918.

BOF Gregorio, da Asolo (Treviso), carabiniere legione CC. RR. Ancona, n. 43137 matricola. — Durante l'offensiva per la riconquista d'un'importante posizione, di propria iniziativa, si portava in prima linea, prendendo parte ad un vigoroso contrattacco, animando con l'esempio e con la parola i soldati e contribuendo a rendere salda la resistenza. — Montello, Nervesa, 19-23 giugno 1918.

BOFFI Bassano, da Lodi (Milano), sergente 91 reggimento fanteria, n. 938 matricola. — Capoarma, caduto il comandante di sezione, assumeva il comando del reparto. Durante il contrattacco, d'iniziativa accorreva con le sue armi a sostegno d'altro reparto impegnato, e piazzate le armi, resisteva in una feroce lotta corpo a corpo fatta a colpi di rivoltella e bombe a mano. Non si ritirava con la sezione se non quando ebbe l'ordine dal comandante di battaglione. — Val Bruna, Col Caprile, 24 ottobre 1918.

BONANSINGA Attilio, da Nizza (Francia), tenente 11 reparto assalto. — S'univa volontariamente ad una pattuglia d'assalto, incaricata della conquista d'un'importante posizione, e riusciva lodevolmente nell'intento, fugando il nemico e catturando prigionieri. Nel combattimento rimaneva ferito. — Molino Nuovo (Piave), 19 giugno 1918.

BONETTI Giuseppe, da Lentini (Siracusa), capitano legione CC. RR. Chieti. — Capitano CC. RR. addetto ad un comando di divisione, allorchè si pronunziava violentissima l'offensiva nemica, che già aveva sfondato le prime linee, con sana iniziativa, accorreva agli sbarramenti, ove, sotto intenso tiro d'artiglieria, disciplinava il transito e prov-

vedeva alla polizia a tergo delle truppe operanti ed alla difesa degli sbarramenti stessi. Recatosi sin nella linee più avanzate, contribuiva ovunque, con l'imperturbabile calma e lo sprezzo del pericolo, a mantenere la tranquillità ed a disporre ogni cosa alla resistenza. — Altopiano di Asiago, 15 giugno 1918.

BORGA Nicola, da Breganze (Vicenza), soldato 255 reggimento fanteria (M. M.), n. 23754 matricola. — Incitava i compagni a scacciare nuclei nemici annidiati in un elemento di trincea: per primo si lanciava all'assalto, cadendo colpito a morte sul campo. — Salettuol, 15 giugno 1918.

BORRINI Giuseppe, da Magione (Perugia), soldato 137 reggimento fanteria (M. M.), n. 10407 matricola. — Durante un violento contrattacco nemico, con sereno sprezzo del pericolo, si lanciava fra i primi, fuori della trincea, per riordinare alcuni reparti che avevano dovuto ripiegare, e, con fervide parole di entusiasmo e di fede, li guidava all'assalto, riuscendo a volgere in fuga l'avversario. — Montello, 19 giugno 1918.

BORSATTI Ettore, da San Paulo (Brasile), caporale 129 reggimento fanteria (M. M.), n. 11950 matricola. — Caduto il proprio ufficiale, assumeva il comando del plotone, lo riordinava, e con slancio lo portava alla conquista di una importante posizione. — Medio Piave, 17-20 giugno 1918.

BOTTONI Enzo, da Bondeno (Ferrara), aspirante ufficiale medico 215 reggimento fanteria (M. M.). — Ufficiale medico, sotto violento fuoco nemico, conservava serenità d'animo ammirevole. Circondato il posto di medicazione da pattuglie avversarie, pur continuando a curare i numerosi feriti, incitava i presenti alla lotta. — Montello, 15-19 giugno 1918.

BOZZO Eugenio, da Musile (Venezia), soldato 1 reggimento genio, n. 9345 matricola. — Fungendo da caposquadra, dimostrava singolare coraggio ed abnegazione, tenendo, sotto incessante bombardamento nemico, contegno calmo e risoluto, ed accorrendo sempre primo ove maggiore era il pericolo. Successivamente, mentre forti nuclei avversari tentavano avvicinarsi alla linea, con vivo fuoco di fucileria li tratteneva a lungo, facilitandone la cattura. — Candelù, 22 giugno 1918.

BRAMBILLA Giuseppe, da Gessate (Milano), sergente 10 reggimento artiglieria fortezza, n. 50808 matricola. — Durante un violento fuoco nemico, che recava perdite fra il personale della batteria, disimpegnava, con intelligenza e coraggio, diversi servizi allo scoperto e concorreva ad assicurare la continuità del tiro. Essendo interrotte le comunicazioni telefoniche, si offriva volontariamente, per portare ordini importanti. — Monte Kaberlaba, 15 giugno 1918.

BRAMBILLA Giuseppe, da Molteno (Como), caporale 44 reggimento artiglieria campagna (M. M.), n. 432 matricola. — Restava impavido al suo posto, sotto micidiale tiro nemico di controbatteria. Benchè una prima granata avesse colpito la piazzola, continuava, calmo e fidente, le sue operazioni di puntamento, finchè un secondo colpo lo metteva fuori combattimento. — Basso Piave, 15 giugno 1918.

BRANCA Giovanni, da Torino, sottotenente complemento comandante 182 sezione bombarde. — Comandante di una sezione bombarde, si recava sulla prima linea e, con ardite postazioni, riusciva, nonostante vivo fuoco di artiglieria e mitragliatrici nemiche, ad aprire varchi alle fanterie, permettendone l'avanzata. — Rutarsce, 19-24 agosto 1917.

BRANDI Pacifico, da San Severino Marche (frazione Elcito) (Macerata), cappellano militare 5 raggruppamento artiglieria assedio. — Benchè ammalato, appena avuto sentore delle prime perdite prodotte dall'offensiva nemica, animosamente si recava nei punti più violentemente battuti, e, noncurante dell'intenso ed aggiustato tiro avversario a proietti esplodenti e ad gas tossici, accorreva dall'una all'altra batteria, rincuorando e confortando. — Maser, Cornuda, 15-26 giugno 1918.

BROSIO Italo, da Torino, sottotenente complemento 4 reggimento alpini. — Offertosi spontaneamente, assumeva il comando d'una squadra d'arditi, e, attraverso aspri scoscendimenti del terreno, la guidava all'assalto con singolare perizia ed energia, irrompendo fra i primi in un ridottino, accanitamente difeso dal nemico, e suscitando in tutti entusiasmo ed ammirazione per il sereno sprezzo del pericolo. — Val Daone, 30 giugno 1918.

BRUNATI Pietro, da Peschiera Borromeo (Milano), soldato 1 reggimento genio, n. 10585 matricola. — Soldato ardito e lavoratore infaticabile, fu sempre primo nelle zone più esposte al tiro nemico, e si distinse per coraggio e fermezza nei lavori di sistemazione delle linee avanzate. Durante un attacco avversario svolgeva strenua resistenza, incitando, con la parola e con l'esempio i compagni, e dando prova di singolare sprezzo del pericolo, e d'alto sentimento del dovere. — Candelù, 15-23 giugno 1918.

BRUNELLI Giovanni, da Verolanuova (Brescia), sergente maggiore 1 reggimento artiglieria pesante campale, n. 17994 matricola. — Capo pezzo d'un obice fortemente battuto da proietti nemici di tutti i calibri, animava i propri dipendenti con la parola e con l'esempio, esponendosi lungamente al fuoco avversario, onde assicurare il regolare funzionamento del proprio tiro. — Altopiano di Asiago, 15 giugno 1918.

BRUNERO Emilio, soldato 72 reparto assalto, n. 167 matricola. — Già distintosi in precedenti azioni di guerra, passava il Piave a guado sotto fuoco nemico. Impegnatosi il suo reparto contro forze nemiche superiori, rimaneva ferito mentre tra i primi correva all'assalto. — Ponte nelle Alpi, Polpet, 1 novembre 1918.

BRUNI Innocente, da Cremona, caporale 270 reggimento fanteria (M. M.), n. 16834 matricola. — Rimasto ucciso il proprio ufficiale, lo sostituiva nel comando di un piccolo nuclei di soldati, coi quali opponeva strenua resistenza al nemico che tentava irrompere nelle nostre linee. Costante esempio ai compagni di calma e di ardimento. — Montello, 17 giugno 1918.

BUBOLA Angelo, da Merlara (Padova), sergente maggiore 20 reggimento artiglieria campagna n. 32371 matricola. — Sottufficiale di batteria, provvedeva al rifornimento munizioni in condizioni difficilissime. Le vie di accesso alle posizioni violentemente battute dal nemico erano da lui attraversate con straordinario coraggio, preoccupato soltanto di conoscere il fabbisogno munizioni della batteria. — Cima della Mandria, 24 ottobre-1 novembre 1918.

BUGGIO Francesco, da Pieve di Sacco (Padova), caporale maggiore 270 reggimento fanteria (M. M.), n. 1242 matricola. — Si slanciava col suo reparto alla baionetta contro mitragliatrici avversarie, e, visto un compagno alle prese con un servente nemico, accorreva ad aiutarlo, contribuendo alla cattura dell'arma. — Montello, 15-20 giugno 1918.

BUNIOTTO Luigi, da Lazise (Verona), sergente maggiore 8 raggruppamento artiglieria pesante campale 39 gruppo 116 batteria, n. 41192 matricola. — Sotto il tiro di mitragliatrici nemiche, non curante del pericolo, si offriva volontario per provvedere alla distruzione del materiale, disimpegnando, con calma ed abnegazione, il difficile còmpito. — Musile, 15 giugno 1918.

BUSCA Pietro, da Milano, caporale maggiore 114 reggimento fanteria (M. M.), n. 2268 matricola. — Si offriva volontario per una pattuglia ardita, riuscendo con slancio ed audacia a spingersi su due pezzi d'artiglieria, catturandoli. — Passo San Boldo, 31 ottobre 1918.

BUSCAGLIONE Nicola, da Biella (Novara), caporale battaglione complementare brigata Tanaro, n. 3563 matricola. — In un attacco alla baionetta precedeva la propria squadra, finchè, ferito gravemente, continuava ad incitare i suoi uomini, al grido di: « Avanti Savoia ». Soccombeva poscia per le ferite riportate. — Bolen, 18 maggio 1918.

BUSSOTTI Luigi, da Castagneto Carducci (Pisa), sergente 30 reggimento fanteria, n. 1941 matricola. — Quale comandante di plotone, con mirabile calma ed ardire seppe contenere forti attacchi nemici, e, contrattaccando prontamente, riuscì a volgere in fuga l'avversario, catturandogli numerosi prigionieri. — Sernaglia, 27-28 ottobre 1918.

CAMISASCA Angelo, da Verano (Milano), caporale 253 reggimento fanteria (M. M.), n. 2721 matricola. — In testa alla pattuglia di punta che salvaguardava un battaglione scopriva una mitragliatrice nemica, rispondeva vivamente al fuoco di questa e procedeva arditamente alla sua cattura. — Pressi di Polentes, 31 ottobre, 1 novembre 1918.

CANCELLIERE Salvatore, da San Giovanni a Teduccio (Napoli), sottotenente complemento 23 reparto assalto. — Esempio di coraggio e di fermezza ai suoi dipendenti guidava il proprio plotone al primo assalto, riuscendo a portarlo sulla posizione nemica. — Quota 1451 (Monte Pertica), 24 ottobre 1918.

CANNIZZARO Domenico, da Reggio Calabria, soldato 10 reggimento fanteria, n. 1244 matricola. — Di sua iniziativa, accortosi che un suo compagno ferito stava per cadere in mano nemica, sotto intenso fuoco di artiglieria, bombe, fucileria e mitragliatrici, accorse in suo aiuto, fece funzionare l'apparecchio lancialiquidi e mise così in fuga il nemico traendo in salvo il suo compagno. Bell'esempio di eroico altruismo. — Sasso Stefani, 22 agosto 1918.

CANOVA Silvio, da Padova (frazione San Lazzaro), soldato 255 reggimento fanteria (M. M.), n. 13046 matricola. — Primo fra i primi, si slanciava al contrattacco, animando con la parola e con l'esempio i compagni. Raggiunta la posizione, intimava arditamente la resa ad un forte nucleo nemico. — Medio Piave, 15 giugno 1918.

CANUTO Giuseppe, da Torino, capitano 4 reggimento alpini. — Ufficiale valoroso ed animato da ardente entusiasmo, su di una posizione recentemente conquistata, cadeva vittima della montagna, mentre ne affrontava arditamente i rischi per organizzarla a difesa. — Monticelli, 17 giugno 1918.

CAPPUCCINI Augusto, da Firenze, sottotenente complemento 35 reggimento artiglieria campagna. — Comandante d'una sezione staccata d'artiglieria da montagna, prendeva posizione sopra un ciglio esposto a vivo fuoco di fucileria e mitragliatrici, superando tutte le difficoltà del terreno per raggiungere la posizione assegnatagli, e dando ai propri dipendenti bell'esempio di sangue freddo e di elevate virtù militari. — Coprecica, 16 maggio 1918.

CAPUTO Mario, da Roma, tenente 129 reggimento fanteria (M. M.). — Ufficiale di collegamento reggimentale, seguiva le truppe all'assalto, fornendo notizie e supplendo, con la sua attività personale, alla deficienza dei mezzi, finchè, rimaneva ferito. — Medio Piave, 17 giugno 1918.

CARDANI Giovanni, da Buccianasco (Milano), soldato 78 reggimento fanteria, n. 46464 matricola. — Portaferiti, visto cadere un compagno, che era di vedetta, gravemente colpito da bomba a mano nemica, in terreno difficile scoperto e battuto, mentre continuava l'intenso fuoco avversario, con elevato sentimento del dovere ed ammirevole spirito di comeratismo, noncurante del pericolo, correva in soccorso del caduto, traendolo in salvo. — Torri di Babele, 1 giugno 1918.

CARDILLO Furio, da Pietramontecorvino (Foggia), sottotenente 14 reggimento fanteria. — Accerchiato con i suoi uomini da un forte reparto nemico, lo affrontava risolutamente e, apertosi un varco, ripiegava in ordine e sempre combattendo su di una nuova posizione, alla difesa della quale concorreva poi validamente. — Costalunga, 15-19 giugno 1918.

CARDINALI Albino, da Todi (Perugia), sergente 269 reggimento fanteria (M. M.), n. 21743 matricola. — Assunse il comando di un plotone rimasto privo di ufficiali, e lo guidò al contrattacco con ammirevole energia, perizia, e valore. — Montello, 17-18 giugno 1918.

CARELLI Angelo, soldato 51 reggimento fanteria. — Volontariamente seguiva un ufficiale in pattuglia, incaricata di un compito delicato. Ardito fra gli arditi, con grande sprezzo della vita, avanzava solo in terreno scoperto ed in pieno giorno. Accortosi dell'esistenza di un posto nemico con mitragliatrice, ritornava indietro ed avvertiva l'ufficiale, quindi nuovamente precedeva i compagni e si presentava primo all'imbocco del ricovero nemico, intimando la resa. Vero esempio d'audacia e di sacrificio. — Sissonne, 3 novembre 1918.

CARMIGNANO Floridio, da Massarosa (Lucca), soldato 114 reggimento fanteria (M. M.), n. 42393 matricola. — Si offriva volontario per una pattuglia ardita, riuscendo con slancio e audacia a spingersi su due pezzi di artiglieria, catturandoli. — Passo San Boldo, 31 ottobre 1918.

CARUSO Ignazio, da Grammichele (Catania), soldato 253 reggimento fanteria (M. M.). — Costante esempio di coraggio e sprezzo del pericolo, portò varî ordini in difficili circostanze. Avuta notizia che in un ricovero si annidavano parecchi nemici che opponevano resistenza, seguiva volontariamente il proprio ufficiale con pochi compagni, cooperando, con perizia ed ardire, ad annientare il nucleo nemico e catturando 25 prigionieri e tre mitragliatrici. — Montello, Belluno, 27 ottobre-4 novembre 1918.

CASARTELLI Michele, da Como, caporale 42 raggruppamento artiglieria assedio 121 gruppo, 497 batteria, n. 30646 matricola. — Di propria iniziativa, noncurante del pericolo, si portava dall'osservatorio alla batteria, percorrendo un lungo tratto di terreno fortemente battuto, per dare notizie di movimenti nemici al proprio comandante. — Malgafassa, Spiazzo-Croce, 15 giugno 1918.

CASAVECCHIA Luigi, da Pocapaglia (Cuneo), soldato 72 reparto assalto, n. 8031 matricola. — Portaordini della compagnia, assolveva in ogni circostanza scrupolosamente il suo compito, dimostrando ardire e valore. Nel combattimento di Polpet, tra i primi si slanciava all'attacco, rimanendo ferito da proiettile nemico. — Falzé di Piave, 26-27 28-29 ottobre, Polpet, 1° novembre 1918.

CASCINO Donato, da Montemurro (Potenza), caporale maggiore 31 reggimento fanteria, n. 1679 matricola. — In un contrattacco nemico, scagliatosi contro una mitragliatrice, con una bomba a mano metteva fuori combattimento il puntatore ed il servente, catturando l'arma. — Monte Asolone, 29 ottobre 1918.

CASIERO Nunzio, da Altamura (Bari), caporale maggiore 78 reggimento fanteria, n. 45914 matricola. — Quale portaordini, conscio della responsabilità del suo mandato, l'assolse costantemente, in modo brillantissimo. In momenti critici, quando più intenso era il bombardamento e micidiale il tiro falciante delle mitragliatrici, si offrì più volte spontaneamente per recapitare importanti ordini, pur consapevole del gravissimo pericolo cui andava incontro. È da tutti conosciuto per un valoroso, ed anche in altri combattimenti si comportò in maniera eroica destando, l'ammirazione dei suoi compagni, cui fu sempre esempio di fulgide virtù. — San Giovanni di Duino (Quota 40), 21-22 agosto 1917.

CASINI Dante, da Firenze, caporale 216 reggimento fanteria (M. M.), n. 36242 matricola. Conscio del pericolo cui andava incontro, si scagliava contro una mitragliatrice, per difendere i compagni e vendicare i caduti, finchè restava gravemente ferito. — Salettuol, 15 giugno 1918.

CASSINELLI Federico, da Arpino (Caserta), soldato 1 reggimento genio, n. 18403 matricola. — In condizioni estremamente difficili e sotto incessante fuoco nemico, coadiuvava, con singolare calma ed ardimento, il proprio ufficiale, nella distruzione di un ponte prossimo alle linee avversarie. — Medio Piave, 15-29 giugno 1918.

CASTELLANA Giuseppe, da Casamassima (Bari), sergente 254 reggimento fanteria (M. M.), n. 16429 matricola. — Nell'assalto di un gruppo di soldati nemici, alla testa della sua squadra, riuscì a metterli in fuga, uccidendo anche la vedetta. — Casere Navenze, Polentes (Belluno), 31 ottobre - 1° novembre 1918.

CASTELLANI Cataldo, da Copparo (Ferrara), caporale maggiore 20 reggimento artiglieria campagna, n. 499 matricola. — In posizioni difficili, sotto violentissimo tiro dell'artiglieria nemica, quale capopezzo, incurante del pericolo, attendeva con calma ammirabile alle sue mansioni. Sempre primo ad imporsi, dava l'esempio ai suoi gregari ed infondeva loro grande spirito di emulazione ed entusiasmo. In parecchi combattimenti, sempre sprezzante del pericolo, riconfermava il suo valore e dava manifestazioni del più alto sentimento del dovere. — Cima della Mandria, 23-31 ottobre 1918.

CASTELLOTTI Ernesto, da Lodi (Milano), tenente complemento 1 reggimento genio. — Comandato di guida ad un reparto del genio, incaricato di lavori di rafforzamento a contatto coll'avversario, durante un attacco nemico, dava prova di eccezionali virtù militari e di coraggio. Ferito ad una spalla da pallottola di fucile, rimaneva sul posto, fino a combattimento ultimato, incitando i suoi uomini alla resistenza. — Candelù, 18 giugno 1918.

CASTIGNONE Antonio, da Borgomanero (Novara), tenente complemento 8 raggruppamento artiglieria pesante campale, 19 gruppo, 44 batteria. — Mentre la batteria era violentemente controbattuta, dava prova di grande calma e coraggio, percorrendo incessantemente la linea dei pezzi ed assicurando il regolare funzionamento del fuoco. Rimasto ferito ed impossibilitato a continuare il servizio, teneva contegno forte e sereno, incoraggiando i serventi con nobili parole. — Fossetta, 15 giugno 1918.

CASTOLDI Filippo, da Casalino (Novara), tenente complemento 20 reggimento artiglieria campagna. — Durante il combattimento, percorrendo terreno fortemente battuto dal tiro avversario di artiglieria e fucileria, riuscì a compiere una pericolosa ricognizione ed a raccogliere preziose informazioni. — Monte Valderoa, 25 ottobre 1918.

CASULA Vittorio, da Pula (Cagliari), caporale battaglione complementare brigata Tanaro, n. 2450 matricola. — Per ben tre volte si spingeva volontariamente e da solo sotto un posto nemico, riuscendo con lancio di bombe a distrarre l'attenzione dei difensori, permettendo così ad altri arditi di effettuare l'avvolgimento della posizione, e concorrendo poscia a mettere in fuga il presidio. — Giabani (Albania), 15 maggio 1918.

CAZZADOR Romano, da Povegliano Veronese (Verona), sergente 5 reggimento alpini, n. 31289 matricola. — Alla testa della propria squadra, spiegava azione efficacissima di incitamento e di comando. Incurante del fuoco nemico, raggiungeva tra i primi una contrastata vetta; esempio ai propri compagni — Cima Presena, 25 maggio 1918.

CECCHINI Umberto, da Proceno (Roma), capitano artiglieria addetto comando artiglieria 9 corpo armata. — Per sette giorni consecutivi ufficiale di collegamento presso una unità di fanteria impegnata in violentissime azioni belliche, nonostante il tiro dell'artiglieria nemica che causava perdite fra i suoi porta-ordini, e quantunque la baracca ove egli si trovava fosse colpita in pieno, assicurava la perfetta efficienza dei collegamenti, incorando i soldati e mostrando magnifico sprezzo del pericolo; continuava poi a fornire al suo comando informazioni preziose circa l'azione in corso e si recava su posizioni battutissime dall'artiglieria e mitragliatrici nemiche, allo scopo di dare notizie certe sulle vicende delle nostre truppe. — Monte Grappa, 24-31 ottobre 1918.

CECI Isaia, da Tortoreto (Teramo), carabiniere legione CC. RR. Ancona, n. 6198 matricola. — Durante le operazioni controffensive, per la riconquista di un'importante posizione, tenne sempre contegno risoluto e coraggioso, concorrendo efficacemente nel mantenere salda la linea di resistenza e distinguendosi, per energia ed instancabilità, nel riunire e ricondurre al combattimento militari dispersi. — Montello, Nervesa, 19-23 giugno 1918.

CEMMI Gherardo, da Darfo (Brescia), sergente maggiore 5 reggimento alpini, n. 14200 matricola. — Comandante di plotone a presidio di un piccolo posto, attaccato da soverchianti forze nemiche, con l'esempio e con la parola, incitava i propri dipendenti alla resistenza più strenua, ardua ed accanita; sopraffatto dal numero ed obbligato momentaneamente a ripiegare, riorganizzava prontamente i superstiti e, con essi, si slanciava al contrattacco, riprendendo la posizione e facendo numerosi prigionieri. — Cima Cady, 13 giugno 1918.

CERESA Attilio, da Menaggio (Como), soldato 1 reggimento genio, n. 203 matricola. — Durante un'azione offensiva, seguendo reparti di fanteria avanzati, manteneva il collegamento tra questi e la sua compagnia; successivamente, quale guida delle squadre di lavoratori, che, di giorno, sotto intensissimo fuoco nemico, si portavano a rafforzare le posizioni conquistate, dava a tutti esempio di ardimento e di sprezzo del pericolo. — Val Calcino, 15 luglio 1918.

CESARI Gaetano, da Gerace Marina (Reggio Calabria), soldato 255 reggimento fanteria (M. M.), n. 12410 matricola. — Con coraggio non comune e sprezzo del pericolo, si lanciava fra i primi allo sbocco di un camminamento, presidiato da mitragliatrici avversarie, riuscendo a catturarle ed a farle prigioniere. — Medio Piave, 15 giugno 1918.

CHATELAIN Alberto, da Torino, caporale battaglione complementare brigata Tanaro, n. 10543 matricola. — Comandante di una pattuglia di combattimento, sotto intenso ed efficace fuoco nemico, assolveva coraggiosamente il suo còmpito, fornendo preziose informazioni. Ferito, continuava ad avanzare, finchè non veniva sostituito da un altro graduato. — Bolen, 16 maggio 1918.

CIAMPA Luigi, da Napoli, tenente 8 reggimento artiglieria fortezza. — Comandante di una batteria d'assedio, fortemente controbattuta a proiettili scoppianti ed a gas, nonostante le perdite avute continuava imperturbabile a dirigere il fuoco dei propri pezzi, esponendosi di continuo per dare esempio di sacrificio e di abnegazione al personale dipendente. — Monte Kaberlaba, 15 giugno 1918.

CIOFFI Alfonso, da Napoli, tenente 3 reggimento artiglieria fortezza. — Reduce dal Carso, ove fu impiegato nei lavori del caposaldo Debeli Doberdò, a S. Michele di Latisana, durante il ripiegamento, dal 29 ottobre al due novembre, fu impiegato a raccogliere oltre il Tagliamento, fra il carreggio disperso, gli esplosivi occorrenti per le mine ai ponti per ferrovie e per strada ordinaria. Ciò fece con grande iniziativa, celerità e coraggio, data la gravità del momento e l'urgenza della distruzione dei ponti stessi, operando sotto il fuoco delle mitragliatrici e degli aeroplani nemici. Rimase in linea fino dopo l'occupazione nemica dell'argine opposto del fiume e si ritirava ultimo, quando già gli altri eguali reparti eransi ritirati da due giorni. Dal dicembre 1917 al maggio 1918 fu adibito ai lavori difensivi fra Cavazuccherina e Cortellazzo. Diede sempre prova di coraggio e grande fermezza di carattere. — San Michele al Tagliamento, 29 ottobre 1917, Cavazuccherina, Cortellazzo, 5 maggio 1918.

CIPRIANI Giovanni, da Prato in Toscana (Firenze), sergente maggiore 3 reggimento fanteria, n. 55660 matricola. — Dopo 41 mesi ininterrotti di guerra combattuta, mentre, sotto il furioso bombardamento nemico, rianimando i soldati con l'esempio, slanciavasi per varcare l'inviolato Piave, colpito in pieno da granata nemica a mezzo del ponte, che crollava sotto di lui, trovava morte gloriosa. — Ponte B sul Piave comune di Selva (Treviso), 27 ottobre 1918.

CLEMENTE Aurelio, da Gavello (Rovigo), sergente 114 reggimento fanteria (M. M.), numero 3809 matricola. — Si offriva volontariamente per una pattuglia ardita, riuscendo con slancio e audacia a spingersi su due pezzi di artiglieria, catturandoli. — Passo San Boldo, 31 ottobre 1918.

CLERICI Luigi, da Saronno (Milano), caporale maggiore 14 reggimento fanteria, numero 20060 matricola. — Sotto fuoco micidiale di artiglieria, con l'opera energica ispiratagli da alto sentimento del dovere, riuniva militari dispersi, riconducendoli sulla linea di fuoco. In circostanza critica, alla testa dei suoi soldati si portava a presidiare un tratto di trincea, e la manteneva saldamente fino al raggiungere dei rincalzi. — Costalunga, 15-16 giugno 1918.

COLIZZA Ugo, da Marino (Roma), tenente complemento 23 reparto assalto. — Con pochi uomini partecipava all'assalto di una munitissima posizione nemica, distinguendosi per coraggio e ardire. — Monte Pertica (Quota 1451), 24-25 ottobre 1918.

COLOMBINI Battista, da San Martino in Strada (Milano), soldato 18 reparto assalto, n. 7222 matricola. — Ardito valoroso, si avventava con furore all'assalto di formidabile caposaldo nemico, tentando di aggirarlo anche sotto il micidiale fuoco delle mitragliatrici nemiche appostate in caverne. Massacrato un forte gruppo di nemici, posti a difesa di un passaggio obbligato, piombava sul rovescio dell'impervia posizione, mettendo lo scompiglio fra i nemici. Così, benchè non fosse ancora raggiunto dai compagni che ancora lottavano sulla cima, avventatosi contro caverne nemiche ne fece uscire a viva forza i difensori. Rimasto otto ore isolato e molto addentro nelle difese avversarie, non si sgomentava della sua sorte, difendendosi vigorosamente contro nemici, che superiori, tentavano aggirarlo. A sera inoltrata, col favore della notte, riusciva ad aggiungersi ai nostri sulla vetta della posizione raggiunta, trascinando seco gran numero di prigionieri. — Monte Pertica, 25 ottobre 1918.

COMINETTI Mario, da Seriate (Bergamo), soldato 9 battaglione bersaglieri ciclisti, numero 12149 matricola. — Primo fra i primi, sprezzante del pericolo, sotto il tiro incessante delle mitragliatrici nemiche, si slanciava all'assalto, catturando prigionieri. — Losson, 20 giugno 1918.

COMPARINI Nello, da Lajatico (Pisa), carabiniere legione CC. RR. Firenze, n. 7438 matricola. — Durante la controffensiva per la riconquista di un'importante posizione, comandato nelle retrovie immediate alla prima linea, diede costante prova di coraggio e sprezzo del pericolo, rendendosi efficace e valido cooperatore al proprio superiore, nel raccogliere e ricondurre al combattimento militari dispersi. — Montello Nervesa, 19-23 giugno 1918.

CONVERTINI Pierino, da Locorotondo (Bari delle Puglie), caporale maggiore 679 compagnia mitragliatrici Fiat, n. 44080 matricola. — Dava ripetute prove di ardimento nell'appostare una sezione mitragliatrici su di una importante e scopertissima posizione, che manteneva per più giorni, nonostante il violento fuoco nemico, finchè doveva allontanarsi in seguito a grave congelamento. — Monte Corno, 27-30 maggio 1918.

CORBO Umberto, da Sessa Aurunca (Caserta), soldato 215 reggimento fanteria (M. M.) n. 1889 matricola. — Porta-ordini, concorreva efficacemente a riunire militari dispersi; sempre pronto per accorrere ove maggiore era il pericolo, dimostrò, in ogni circostanza, mirabile sprezzo del pericolo. — Montello, 15-19 giugno 1918.

CORONEL Silvestro, da Saint Vincent (Torino), soldato 4 reggimento alpini, n. 305 matricola. — Offertosi volontariamente di guida ad una squadra, che doveva compiere una operazione ardita, la conduceva abilmente attraverso aspri scoscendimenti del terreno; slancianvasi quindi fra i primi all'attacco di munito ridottino, e, incitando con la parola e con l'esempio i compagni, contribuiva a togliere al nemico, che accanitamente si difendeva, prigionieri e materiale. — Val Daone, 30 giugno 1918.

CORRADI Attilio, da Castell'Arquato (frazione Vigolo Marchese) (Piacenza), soldato 129 reggimento fanteria (M. M.), n. 5013 matricola. — Tra i primi a muovere all'assalto, riusciva da solo a portare lo scompiglio tra i nemici ed a catturare prigionieri; luminoso esempio di ardimento e di sprezzo del pericolo. — Medio Piave, 19-20 giugno 1918.

CORRADI Pietro, da Pornassio (Porto Maurizio), soldato 4 reggimento alpini, n. 23128 matricola. — Durante un audace colpo di mano su di un ridottino nemico, si mostrava calmo ed ardito. Scalata per primo una difficile e pericolosa parete rocciosa, aggirava il posto da attaccare, interrompeva una linea telefonica, con la quale l'avversario avrebbe potuto dare l'allarme, e cooperava, con energia e costante sprezzo del pericolo, alla cattura di prigionieri e materiale. — Val Daone, 30 giugno 1918.

CORRENTE Francesco, da Capaccio (Salerno), soldato 215 reggimento fanteria (M. M.). — Costante esempio di spirito aggressivo, intrepido e sprezzante di ogni pericolo, sotto intenso fuoco nemico, si offriva di pattuglia, riuscendo a raccogliere notizie, che giovarono alla riuscita del contrattacco, percorreva poi la fronte occupata dalla compagnia, infondendo ardire ai compagni. — Montello, 15-19 giugno 1918.

CORTICELLI Adolfo, da Marzabotto (Bologna), caporale 88 reggimento fanteria. — Caporale in un plotone di assalto reggimentale, durante lo scontro del proprio reparto con altro avversario di forza preponderante, diede prova di grande bravura e fu esempio ai compagni di ardimento e sprezzo del pericolo. Ferito alle gambe continuò a combattere, rientrando nelle linee insieme al reparto. — Serravalle Regione Caudini, 7 agosto 1918.

COSTANTINI Alberto, da Monte Porzio (Pesaro e Urbino), carabiniere legione CC. RR. Ancona, n. 83 matricola. — Durante l'offensiva per la riconquista di un'importante posizione, di propria iniziativa, si portava in prima linea, prendendo parte ad un vigoroso contrattacco, animando con l'esempio e con la parola i soldati e contribuendo a rendere salda la resistenza. — Montello Nervesa, 19-23 giugno 1918.

COSTANTINI Ernesto, da Pescina (Aquila), sergente 84 reggimento fanteria, n. 2380 matricola. — Avendo visto il proprio comandante di compagnia cadere ferito fuori delle trincee, si slanciava risolutamente allo scoperto, e, in pieno giorno, sebbene fosse fatto segno a vivo fuoco di fucileria, con l'aiuto di altro militare, riusciva a portarlo in salvo dietro le nostre linee. — Malga Zugna, 22 luglio 1918.

COTRONEI Filippo, da Bova (Reggio Calabria), sottotenente 20 reggimento fanteria. — Mantenendo sempre stretto contatto col nemico, per varie ore, quantunque soggetto al tiro di mitragliatrici nemiche, riuscì a penetrare per il primo nel paese di Aouste, validamente difeso dall'avversario, conducendo con perizia e abilità il suo reparto. — Aouste-Aisne, 8 novembre 1918.

COVINO Savino, da Bagnoli Irpino (Avellino), caporale 215 reggimento fanteria (M. M.), n. 311 matricola. — Comandante di pattuglia, si recava con pochi uomini, fin sotto i reticolati nemici e, nonostante il violento fuoco delle mitragliatrici, osservava le mosse dell'avversario, riferendo utili informazioni. — Schiavonesca, 17 giugno 1918.

CREMONINI Aldo, da Alseno (frazione Chiaravalle) (Piacenza), soldato 6 reggimento artiglieria fortezza, n. 853 matricola. — Sempre pronto ad ogni incarico difficile e pericoloso, dava ai propri compagni costante esempio di calma e di fermo coraggio. Sotto tiro violento ed aggiustato dell'artiglieria nemica, che colpiva insistentemente la propria batteria, attendeva serenamente alla manovra del proprio pezzo, finchè, colpito in pieno da una granata di grosso calibro, lasciava gloriosamente la vita sul campo. — Pero, 15-16 giugno 1918.

CRUDELINI Emilio, da Torino, soldato 72 reparto assalto, n. 28656 matricola. — Si offriva volontariamente ad uscire di pattuglia per la cattura di un'arma mitragliatrice, che catturava. Dimostrò valore, coraggio ed arditezza. — Falzè di Piave, 27 ottobre 1918.

CUCCI Comincio, da Lucera (Foggia), vicebrigadiere legione CC. RR. Ancona, n. 30980 matricola. — Durante la controffensiva per la riconquista di un'importante posizione dette prova di speciale attività nel raccogliere e ricondurre al combattimento militari dispersi, e, in momenti difficili, con slancio e sprezzo del pericolo, prestò valido concorso nel rendere salda la linea di combattimento. — Montello, Nervesa, 19-23 giugno 1918.

CURCI Francesco, da Vaccarizzo Albanese (Cosenza), caporale maggiore 129 reggimento fanteria (M. M.), n. 1022 matricola. — Comandante di pattuglia, si slanciava all'assalto impedendo a gruppi avversari d'infiltrarsi nelle nostre linee, e salvando la propria compagnia da un tentativo d'accerchiamento. — Medio Piave, 19 giugno 1918.

CURI Dante, da Roma, soldato 217 reggimento fanteria (M. M.), n. 9675 matricola. — Con pochi compagni respingeva vari attacchi del nemico; completamente accerchiato, riusciva ad aprirsi un varco ed a rientrare combattendo nelle nostre linee. — Medio Piave, 18 giugno 1918.

CUTIGNOLI Domenico, da Ravenna, soldato 215 reggimento fanteria (M. M.), n. 26176 matricola. — In combattimento, ferito il capo squadra, lo sostituiva prontamente, dando prova di calma e di coraggio nel guidare i propri uomini. — Montello, 15-19 giugno 1918.

CUTTAIA Vincenzo, da Tunisi, soldato 1 reggimento fanteria, n. 5555 matricola. — Volontario in una pattuglia, incaricata di catturare prigionieri, visto cadere il proprio ufficiale nelle mani del nemico, incurante del pericolo, si lanciava in suo aiuto, riuscendo a liberarlo. — Alano di Piave, 8 luglio 1918.

D'AGRESTA Paolo, soldato 215 reggimento fanteria (M. M.), n. 3896 matricola. — Ritornando al posto di medicazione, sotto intenso fuoco d'artiglieria, portava in trincea munizioni e bombe, e contribuiva efficacemente alla resistenza, suscitando col suo contegno coraggioso, nobile spirito di emulazione fra i compagni. — Montello, 15-19 giugno 1918.

D'ALFONSO Federico, da Margherita di Savoia (Foggia), tenente 30 reggimento fanteria. — Comandante di compagnia mitragliatrici, serenamente presente a sè stesso, in momenti di crisi estrema, con accorgimento pari all'ardire della concezione e con risolutezza maggiore di quello, guidava egli stesso le dipendenti sezioni alla difesa di località, superando difficoltà e ostacoli gravi sotto l'infuriare del fuoco d'artiglieria, fucileria e mitragliatrici nemiche. — Piana di Sernaglia, 27 ottobre 1918.

DALLERA Giuseppe, da Belgiojoso (Pavia), aspirante ufficiale medico 31 sezione sanità. — Attraverso zone battute dal fuoco nemico, si recava, con entusiasmo, a guidare e disciplinare le squadre dei portaferiti ; assegnato poi in sussidio ad un posto di medicazione reggimentale violentemente battuto, assolveva il suo compito con calma, fermezza e cosciente coraggio, anche quando, intorno a lui, rimanevano uccisi alcuni soldati e ferito un collega. — Piave, 15-21 giugno 1918.

D'ANGELO Giovanni, da Contursi (Salerno), soldato 14 reggimento fanteria, n. 136 matricola. — Slanciatosi con pochi uomini contro alcuni nemici, che avanzavano verso la linea occupata dalle nostre truppe, riusciva a metterli in fuga. Nella notte, essendo di vedetta, coraggiosamente affrontava un austriaco, che, strisciando, tentava avvicinarsi al nostro reticolato, e l'obbligava alla resa. — Costalunga, 15-19 giugno 1918.

DE ANGELIS Achille, da Poggio Mirteto (Perugia), maresciallo 215 reggimento fanteria (M. M.), n. 56948 matricola. — Con alto senso del dovere, spirito d'abnegazione e sprezzo del pericolo, prestava opera infaticabile ed apprezzata, anche nei momenti particolarmente difficili, cooperando efficacemente alla riorganizzazione dei diversi servizi, ed alla perfetta trasmissione degli ordini. — Montello, 15-21 giugno 1918.

DE BERNARDI Anchise, da Sassari, tenente addetto comando brigata Potenza. — Durante varie azioni di guerra, e specialmente in una operazione di pattuglia sulla riva sinistra del Piave, con valoroso concorso, con intelligente infaticabile attività, con esemplare sprezzo del pericolo, fu d'efficacissimo sussidio al comando e di mirabile esempio a tutti i dipendenti, prodigando sè stesso per la miglior riuscita dell'impresa. — Piave 10 settembre 1918..

DE BIASI Pietro, da Casier (frazione Dosson) (Treviso), aiutante battag.ia 78 reggimentc fanteria, n. 43914 matricola. — Quale comandante la 2ª sezione pistole, benchè riportasse una grave contusione al piede destro, non abbandonava mai il comando della sezione e la portava all'assalto di quota 40 prima, e di San Giovanni di Duino poi, bloccando numerose caverne ed obbligando i nemici alla resa ; esempio ai suoi d'ardimento e di rara disciplina nell'adempimento del suo dovere. — San Giovanni di Duino (Quota 40), 21-22 agosto 1917.

DEI CAS Giuseppe, da Delebio (Sondrio), caporale 72 reparto assalto, n. 6274 matricola, — Sotto fuoco nemico e superando la violente corrente del fiume, attraversava il Piave, spingendosi poi altre l'abitato di Ponte sulle Valli, catturando prigionieri ed uccidendo altri nemici. — Ponte nelle Alpi, 1 novembre 1918.

DE LAITO Francesco, da Feltre (Belluno), aspirante ufficiale 59 reggimento fanteria. — Colpito fortemente agli occhi dalle emanazioni di gas tossici di granata scoppiata presso il posto di medicazione, continuava con calma ammirevole a prodigare la sua opera intelligente ed umanitaria. Incurante delle proprie sofferenze rimaneva sul posto a dirigere il servizio fino a che, dopo 48 ore, era possibile sostituirlo, e, nel lasciare il 59° per essere spedalizzato, esprimeva il proprio rammarico di non potere egli entrare nel proprio paese con le truppe di linea. — Val San Martino, 21 ottobre 1918.

DELLA BIANCA cav. Alvio, da Mirano (Venezia), maggiore 8 reggimento alpini. — Comandante di battaglione, per tutta la durata del combattimento, in piedi sul ciglio della trincea, incitava i suoi soldati e, partecipando con essi al rischio ed alla violenza della battaglia, manteneva tutte le sue posizioni intatte di fronte ad un attacco avversario in forze. — Costone Cady, 13 giugno 1918.

DELLA CAPANNA Ferdinando, da Colle Salvetti (Pisa), sergente 72 reparto assalto, n. 6176 matricola. — Passato sulla riva avversaria, attendendo i compagni, resisteva all'impeto nemico, e ne esplorava le posizioni. Slanciatosi primo all'attacco, cadeva ferito da tre scheggie di granata. — Falzè di Piave, 27 ottobre 1918.

DELLA PINA Michele, da Massa (Massa e Carrara), soldato 29 reggimento fanteria, numero 12543 matricola. — Sotto il violento tiro di sbarramento delle artiglierie nemiche, giungeva tra i primi del reparto oltre il fiume, e, noncurante del pericolo, si offriva di partecipare ad una operazione rischiosa, dando prova di grande ardimento e spirito di sacrificio. — Medio Piave, 27 ottobre 1918.

DELL'ERBA Paolo, da Rezzo (Porto Maurizio), sottotenente 117 reggimento fanteria (M. M.). — Ufficiale di collegamento, studiava nei più minuti particolari un colpo di mano, eseguendo arditissime ricognizioni. Sempre pronto ad esporsi in missioni pericolose, si offriva spontaneamente per portare una compagnia d'assalto, fino ai varchi dei reticolati, sotto violentissimo fuoco d'interdizione. — Col del Rosso, 6-10 agosto 1918.

DELL'OLIO Giacinto, da Bisceglie (Bari delle Puglie), sottotenente complemento 1 reggimento genio. — Durante un'offensiva nemica, con attività eccezionale, calma e coraggio, procedeva al rafforsamento di posizioni a stretto contatto coll'avversario; durante l'attacco ad un posto avanzatissimo, si portava volontariamente avanti e, constatato che per deficienza di munizioni il presidio stava ritirandosi, provvedeva immediatamente coi pochi lavoratori a sua disposizione, per il rifornimento, attraversando zone battutissime dalla fucileria nemica e contribuendo così a mantenere la posizione. — Candelù, 15-23 giugno 1918.

DE LUCA Mariano, da Napoli, sottotenente complemento 30 reggimento fanteria. — Comandante di compagnia, portò all'assalto, con slancio, i suoi dipendenti. Dette prova di gran coraggio e serenità. Durante un contrattacco nemico, per il primo impugnò il fucile, incitando e spronando i soldati alla difesa, finchè il nemico non fu ricacciato, cooperando così alla riuscita dell'azione. — Fontigo, Sernaglia, 27-28 ottobre 1918.

D'ENRICO Carmelo, soldato 217 reggimento fanteria (M. M.), n. 1562 matricola. — Uscito per il primo al contrattacco, ingaggiava lotta furiosa con un forte gruppo di nemici, che, simulando prima una resa, con improvviso lancio di bombe, tentavano di catturarlo. — Medio Piave, 18 giugno 1918.

DERIN Giovanni Battista, da Macomer (Cagliari), soldato 10 reggimento artiglieria fortezza, n. 10510 matricola. — Facendo parte d'una squadra munizioni, dava ripetute prove di grande ardimento e di serena calma, disimpegnando, sotto violento tiro nemico, il difficile compito che gli era affidato, finchè cadeva mortalmente ferito sul campo. — Breda di Piave, 15 giugno 1918.

DE ROSE cav. Francesco, da Rende (Cosenza), maggiore 48 raggruppamento batterie assedio 26 gruppo. — Con intelligenza ed esperienza di guerra spostava il suo gruppo di medio calibro in posizione offensiva avanzata e lo poneva in grado, in poche ore, di far fuoco, vincendo difficoltà non lievi. Con l'esempio della propria attività, del proprio ardimento e della propria fede, manteneva altissimo il morale dei suoi cannonieri, sotto il fuoco nemico, nelle giornate dal 24 al 31 ottobre 1918. Con alto senso delle proprie responsabilità, trovandosi in un osservatorio di prima linea, interveniva d'iniziativa presso un gruppo di campagna non da lui dipendente, per riordinare un efficace fuoco di repressione su di un punto rioccupato dal nemico. — Monte Grappa, 24-31 ottobre tobre 1918.

DERVISE Mustafà, da Saisat (Albania), soldato milizie albanesi, n. 539 matricola. — Salmerista del reparto, chiesto ed ottenuto di partecipare alla conquista di posizioni fortemente tenute dal nemico, si slanciava fra i primi all'assalto, incitando i compagni a seguirlo. — Coprecica, 16 maggio 1918.

DE SIENA Rocco, da Specchia (Lecce), soldato 215 reggimento fanteria (M. M.), n. 27142 matricola. — Porta ordini, non curante del pericolo, adempiva il suo compito con grande coraggio e spirito di sacrificio, rendendosi sommamente utile ed assicurando il perfetto collegamento fra i reparti. — Giavera, 15-22 giugno 1918.

DE VINCENZO Pietro, da Bocchigliero (Cosenza), soldato 43 reggimento fanteria, n. 7600 matricola. — Con spirito altamente patriottico, non curante dei disagi e dell'età, sfidò pericoli inauditi, calmo, tranquillo, ammirato dai compagni che invitava all'assalto raggiungendo, in testa al reparto, la quota contestata. — Col Bonato, 31 ottobre 1918.

DE VIVO Francesco, da Majori (Salerno), soldato 72 reparto assalto, n. 2680 matricola. — Unitosi volontariamente ad un nucleo d'arditi che moveva contro forze nemiche ritiratesi nell'abitato di Polpet, tra i primi correva all'assalto, cadendo ucciso da proiettile nemico. — Polpet, 1° novembre 1918.

DI CIOMMO Giuseppe, da Andria (Bari), soldato 20 reggimento artiglieria campagna, n. 519 matricola. — Di collegamento al comando 6 reggimento fanteria, nella notte 27-28 ottobre, durante il bombardamento nemico violentissimo di Val Calcino, che precedette un contrattacco sul Valderoa, usciva volontario di pattuglia con soldati di fanteria presso i quali destava ammirazione. In tale occasione soccorse prontamente un ferito in condizioni difficili. — Val Calcino, notte 27-28 ottobre 1918.

DI GIACOMO Giovanni, da Napoli, sottotenente medico complemento 52 reggimento fanteria. — In due successive azioni di prima linea, in cui il nemico faceva abbondante uso di proiettili a gas asfissianti, sereno ed impavido nell'ambiente mefitico, incurante di sè, curava i numerosi colpiti, riuscendo, col suo ascendente morale, a limitare di molto quelli da rinviare nelle retrovie. — Canale laterale de l'Aisne, Sissonne, 27 settembre 27 ottobre 1918.

DI MOLFETTA Antonio, da Bisceglie (Bari), soldato 72 reparto assalto. — Attraversava il Piave sotto il fuoco nemico. Raggiunta la sponda opposta, tra i primi si slanciava all'assalto contro le trincee nemiche, dando prova di coraggio e valore. — Falzè di Piave, 27-28 ottobre 1918.

DI NOIA Carmine, da Morano Calabro (Cosenza), sottotenente complemento 114 reggimento fanteria (M. M.). — Avuto ordine di ricaricare, col proprio plotone, dalla destra della compagnia tutti i nuclei nemici, non curandosi della fucileria nemica svolgeva perfettamente il proprio compito, inseguendo il nemico per più d'un chilometro e riportando prigionieri. — Monte Cimone, 31 ottobre 1918.

DI PERSIO Michele, da Brittoli (Teramo), soldato 114 reggimento fanteria (M. M.), n. 6926 matricola. — Si offriva volontario per una pattuglia ardita, riuscendo con slancio e audacia a spingersi su due pezzi di artiglieria, catturandoli. — Passo San Boldo, 31 ottobre 1918.

DONNARUMMA Carmine, da Gragnano (frazione Santa Maria La Carità) (Napoli), caporale 72 reparto assalto, n. 5064 matricola. — Sempre primo fra i primi nelle imprese più difficili e rischiose, si offrì volontariamente, ripetute volte, per condurre in terreno insidiosissimo ardite pattuglie di esplorazione, adempiendo sempre mirabilmente i compiti volta a volta affidatigli. — Falzè di Piave, 26-27 28-29 ottobre, Ponte sulle Alpi, 1° novembre 1918.

DRAGONI Domenico, da Casalvecchio Siculo (Messina), soldato 34 reggimento fanteria, n. 46420 matricola. — Facendo parte d'una pattuglia d'arditi, impegnava fra i primi aspra lotta col nemico a colpi di bombe a mano. Successivamente, accortosi che un compagno era rimasto gravemente ferito presso la linea nemica, con grande ardimento riusciva a portarlo in salvo. — Col Moschin, 15 giugno 1918.

DUGA Ugo, da Fabriano (Ancona), soldato 1 reggimento artiglieria campagna, n. 288 matricola. — Sempre primo fra i primi ad accorrere lungo le linee da riparare, adempì il suo compito in circostanze assai difficili e sotto violento fuoco d'artiglieria e mitragliatrici. Rimasti feriti gli altri due stendifili componenti la squadra, non si perse di coraggio e continuò, dopo apprestate le prime cure ai compagni, a disimpegnare da solo il servizio, incurante del persistente pericolo, e dando prova di possedere coraggio non comune. — Col del Miglio, 27 agosto 1918.

ESPOSITO Antonio, da Montoro Superiore (Avellino), soldato 215 reggimento fanteria (M. M.), n. 14728 matricola. — Ciclista al comando di battaglione, percorreva zone battutissime dal fuoco dell'artiglieria e mitragliatrici avversarie, recapitando, con animo sereno e sprezzo del pericolo ordini ed avvisi importanti ai reparti impegnati col nemico. — Schiavonesca, 15-22 giugno 1918.

EUFRATE Evangelista, da Mestre (Venezia), sergente 215 reggimento fanteria (M. M.), n. 2629 matricola. — Con pochi uomini, riusciva a mettere in fuga una grossa pattuglia nemica, giunta fin sotto i reticolati : costante esempio di calma, coraggio ed arditezza. — Montello, 15-19 giugno 1918.

EVANGELISTA Alessandro, da Pignataro Maggiore (Caserta), soldato 20 reggimento artiglieria campagna, n. 62538 matricola. — Di collegamento al comando 6 fanteria, oltre ad adempiere scrupolosamente e con ardimento il proprio dovere in tutti i giorni dell'azione, volontario, sotto il tiro dell'artiglieria e delle mitragliatrici nemiche, portava in tempo oltremodo breve, quale richiedevano le circostanze, un ordine importantissimo al comando del battaglione in linea. — Valderoa, 27 ottobre 1918.

FABBRUCCI Enrico, da Firenze, sergente 129 reggimento fanteria (M. M.), n. 14585 matricola. — Durante un attacco nemico, sotto raffiche violente di mitragliatrici coadiuvava, con perizia e coraggio il proprio comandante, continuamente esponendosi per appostare nei punti più opportuni la propria arma, finchè rimaneva gravemente ferito da scheggia di granata. — Medio Piave, 17-20 giugno 1918.

FACCIN Giovanni, da Venezia, capitano complemento 51 reggimento fanteria. — Al comando della fanteria operante per l'occupazione dello Choufour, con contegno calmo ed energico, con sprezzo del pericolo, eseguiva gli ordini per l'occupazione della posizione ; fra i primi si recava sulla posizione stessa ad organizzare la difesa, nonostante il violento fuoco nemico con granate a gas. — Choufour, 4 novembre 1918.

FAGNANI Enrico, da Torino, capitano 160 reggimento fanteria (M. M.). — Quale aiutante maggiore in prima, ferito durante un combattimento in posizione avanzata, manteneva contegno calmo ed ammirevole serenità, inneggiando alla vittoria ed all'Italia, nel momento in cui veniva trasportato al posto di medicazione. — Monte Zebio, 28 giugno 1916.

FALANGA Antonio, da Torre del Greco (Napoli), soldato 29 reggimento fanteria, n. 7093 matricola. — Pur essendo ferito ad una gamba, portava a destinazione informazioni importanti. — Follina, Casa Pevegnardo (Piave), 29 ottobre 1918.

FALCONE Cosimo, da Squillace (Catanzaro), tenente complemento 215 reggimento fanteria (M. M.). — Prestò lunghi e lodevoli servizi in un reparto di prima linea; nei combattimenti sul Montello, fu instancabile, intelligente cooperatore del comando, assicurando, personalmente, i collegamenti coi reparti nei momenti di più intenso bombardamento. — Montello, 15-21 giugno 1918..

FANTINI Attilio, da Bucine (Arezzo), caporale maggiore 254 reggimento fanteria (M. M.). — Comandante di pattuglia, penetrava arditamente, con la sua squadra, in una casa presidiata dal nemico, catturando soldati e quadrupedi. — Casere Navenze-Polentes, 31 ottobre-1° novembre 1918.

FASSINA Giuseppe, da Padova, sergente 9 battaglione bersaglieri ciclisti, n. 40029 matricola. — Rimasto ferito il proprio ufficiale, prontamente assumeva il comando del plotone, guidandolo, con superbo slancio, alla riconquista di posizioni, precedentemente occupate dal nemico. Era costante esempio ai dipendenti di calma ed ardimento. — Losson, 20 giugno 1918.

FAZZONI Vincenzo, da Alvignano (Caserta), soldato 256 reggimento fanteria (M. M.). — Calmo e sereno, durante un violento bombardamento nemico, con altri animosi opponeva valida resistenza all'impeto avversario, incoraggiando ed incitando i compagni. Durante il contrattacco, avanzando fra i primi, rimaneva gravemente ferito. — Salettuol, 15 giugno 1918.

FÈ Marino, da Contigliano (Perugia), carabiniere legione CC. RR. Firenze, n. 9711 matricola. — Durante le operazioni controffensive, per la riconquista di un'importante posizione, tenne sempre contegno risoluto e coraggioso, concorrendo efficacemente nel mantenere salda la linea di resistenza e distinguendosi per energia ed instancabilità, nel riunire e ricondurre al combattimento militari dispersi. — Montello, Nervesa, 19-23 giugno 1918.

FECI Umberto, da Milano, soldato 29 reggimento fanteria, n. 101098 matricola. — Sotto il violento tiro di sbarramento delle artiglierie nemiche giungeva tra i primi del reparto oltre il fiume, e, noncurante del pericolo, si offriva di partecipare ad una operazione rischiosa, dando prova di grande ardimento e spirito di sacrificio. — Medio Piave, 27 ottobre 1918.

FELICORI Leonida, da Budrio (Bologna), soldato 3 reggimento artiglieria montagna., n. 218 matricola. — La sera del 27 ottobre 1918 volontariamente si recò a riconoscere, sotto il tiro di mitragliatrici e piccoli calibri nemici, le nostre prime linee; il giorno 31 ottobre 1918 si portò a riconoscere la forcella di S. Ubaldo, dando utili informazioni sulle posizioni occupate dal nemico, ed il giorno 1° novembre 1918 coadiuvò il caporale Budocci Pompeo in un' ardita ricognizione, per la quale venne battuta e fatta tacere una sezione di mitragliatrici nemiche che ostacolavano l'avanzata delle nostre truppe. — Azione del Piave, Trichiana (Belluno), 27 ottobre-1° novembre 1918.

FERRARA Antonio, da Napoli, maresciallo alloggio CC. RR. addetto comando 14 corpo armata, n. 32916 matricola. — Avuto sentore che un militare impazzito si era barricato in una casa, dalla quale sparava colpi di fucile contro chiunque tentava di avvicinarglisi, si offriva spontaneamente, benchè febbricitante, di penetrare nella casa, e, dando prova di cosciente sprezzo del pericolo e di singolare ardimento, riusciva, dopo breve colluttazione, con l'aiuto di altri militari sopraggiunti, a ridurre all'impotenza il forsennato. — Promo, 10 agosto 1918.

FERRARA Giuseppe, da Catania, tenente 215 reggimento fanteria (M. M.). — Ufficiale di vettovagliamento, disimpegnò infaticabilmente e con fermezza d'animo, in sei giorni di lotta ad oltranza, il proprio compito, provvedendo a tutti i rifornimenti e facendo giungere alle truppe del reggimento, dislocate in ampissima fronte, e sotto l'infuriare delle artiglierie e mitragliatrici nemiche, tutti i mezzi necessari per vivere e combattere. — Montello, 15-21 giugno 1918.

FERRI Antonio, da Roma, sottotenente complemento 129 reggimento fanteria (M. M.). — Comandante di plotone, durante quattro giorni di combattimento, seppe infondere nei suoi soldati coraggio ed ardimento, riuscendo, con la parola e con l'esempio, ad ottenere da essi la più strenua resistenza, e contribuendo così efficacemente al mantenimento della posizione. — Medio Piave, 17-20 giugno 1918.

FERRI Guido, da Vicchio (Firenze), soldato 256 reggimento fanteria (M. M.), n. 49100 matricola. — Ferito ad una mano, continuava a disimpegnare con zelo ed abnegazione e, dando prova di serenità di fronte al pericolo, servizi gravi e pericolosi. — Salettuol, 15 giugno 1918.

FERRI Luigi, da Mantova, tenete complemento 20 reggimento artiglieria campagna. — Partecipò con onore a molte importanti azioni. Preso il comando della batteria, durante il combattimento, sotto intenso tiro nemico, portati i pezzi allo scoperto, contribuì efficacemente alla riuscita dell'azione. — Cima della Mandria, 27 ottobre 1918.

FILIPPI Carlo, da Trento, tenente bersaglieri addetto comando 17 divisione. — Ufficiale di elevatissimi sentimenti militari e patriottici, rimaneva sempre in prima linea sebbene la sua qualità di irredento gli permettesse di chiedere di restare in seconda linea. Volontariamente offertosi, andava, durante un aspro combattimento, in un osservatorio avanzatissimo, battuto intensamente dall'artiglieria avversaria, riuscendo a tenere il comando di divisione sempre perfettamente al corrente dello svolgersi dell'operazione e dando prova di grande e sereno valore personale. — Col del Miglio, 29 ottobre 1918.

FIOCCO Guerrino, da Rieti (Perugia), caporale 3 reggimento artiglieria fortezza, n. 7253 matricola. — Puntatore di un pezzo molto controbattuto, col suo contegno calmo e coraggioso, contribuì a mantenere alto il morale dei compagni, anche nei momenti di maggiore pericolo. — Monte Raberlaba, 15 giugno 1918.

FIORAVENTI Sabino, da Roma, soldato 3 reggimento genio telegrafisti, n. 1010 matricola. — Comandato, come telefonista, ad un osservatorio divisionale, disimpegnava con attività, zelo e spirito di sacrificio le proprie mansioni, infondendo calma e coraggio nei compagni. Colpito in pieno l'osservatorio da granata nemica, faceva alla patria olocausto della vita. — Candelù, 16 giugno 1918.

FOA' Salomone, da Milano, tenente 14 reggimento fanteria. — Ufficiale addetto ad un comando di brigata, durante una violenta offensiva nemica, riuniva un gruppo di militari dispersi, e, con fermezza ed energia, li riordinava, disponendoli a difesa di una linea importante. Durante i più critici momenti dell'azione, sotto l'infuriare del bombardamento e della fucileria, si recava in ricognizione nelle linee più avanzate, ove con serena calma, raccoglieva informazioni ed incitava con nobili parole i soldati alla resistenza. Dava costanti prove di personale coraggio e di sprezzo del pericolo. — Altopiano di Asiago, 15-16 giugno 1918.

FOCACCI Felide, da Roccalbegna (Grosseto), vicebrigadiere legione CC. RR. Firenze, n. 19950 matricola. — Durante la controffensiva per la riconquista di un'importante posizione, comandato nelle immediate retrovie delle prima linea, diede costante prova di coraggio e sprezzo del pericolo, rendendosi efficace e valido cooperatore del proprio ufficiale. Eseguì, con ardimento, oltre le prime linee, una pattuglia in terreno molto avanzato, ricuperando mitragliatrici e fornendo utilissime notizie. — Montello, Nervesa, 19-23 giugno 1918.

FOLIGNO Marco, da Portogruaro (Venezia), tenente complemento 20 reggimento artiglieria campagna. — Durante il combattimento, percorreva le nuove linee di occupazione, e, superando grandi difficoltà, con ardimento e slancio, riusciva a fornire importanti notizie per l'impiego delle batterie. — Monte Valderoa, 30 ottobre 1918.

FONTANA Achille, da Roma, sergente 137 reggimento fanteria (M. M.), n. 76446 matricola. — Durante lo svolgimento di un'azione, coadiuvava brillantemente il proprio

comandante di reparto, dando luminosa prova di calma e coraggio e suscitando, con la parola e con l'esempio, le energie combattive dei dipendenti. Contrattaccato, si manteneva saldamente sulle posizioni, e concorreva a riordinare reparti che momentaneamente avevano dovuto retrocedere. — Montello, 19 giugno 1918

FOSSATI Giuseppe, da Milano, sottotenente complemento 2035 compagnia mitragliatrici 907 Fiat. — Comandante d'una sezione mitragliatrici; negli aspri vittoriosi combattimenti che decisero della sorte delle armi italiane, diede costante prova di coraggio e d'abnegazione, servendo così d'esempio a quanti, specchiandosi in lui, compirono devotamente il proprio dovere. — Monte Pertica, 25-26-27 ottobre 1918.

FUMAGALLI Gaspare, da Bressana (Pavia), soldato 130 reggimento fanteria (M. M.), n. 2326 matricola. — Offertosi volontario per un pericoloso servizio di pattuglia, sotto vivo fuoco di mitragliatrici, sprezzante del pericolo, s'infiltrava fra un reparto d'assalto avversario, riuscendo a prendere collegamento con un reparto laterale. Costante esempio ai compagni di calma ed ardimento. — Medio Piave, 19 giugno 1918.

FUSINI Giuseppe, da Vigolo (Bergamo), soldato 268 reggimento fanteria (M. M.), numero 37256 matricola. — Esempio di coraggio e di sprezzo del pericolo, si lanciò più volte, tra i primi, contro pattuglie nemiche, intimando la resa finchè rimase ferito da pallottola avversaria. — Medio Piave, 16 giugno 1918.

GAITA Davide da Pinerolo (Torino), soldato 18 reparto assalto. Ardito valoroso, si avventava con furore all'assalto di formidabile caposaldo nemico, tentando di aggirarlo sotto il micidiale fuoco delle mitragliatrici avversarie appostate in caverne. Massacrato un forte gruppo di nemici, posti a difesa d'un passaggio obbligato, piombava sul rovescio dell'impervia posizione mettendo lo scompiglio fra i nemici. Così, benchè non fosse ancora raggiunto dai compagni che ancora lottavano sulla cima, avventatosi contro caverne nemiche, ne fece uscire a viva forza i difensori. Rimasto otto ore isolato, non si sgomentava per la sua sorte, difendendosi vigorosamente contro nemici che, superiori di numero, cercavano di aggirarlo. A sera inoltrata col favore delle tenebre riusciva ad aggiungersi ai nostri sulla vetta della posizione raggiunta trascinando seco gran numero di prigionieri. — Monte Pertica, 25 ottobre 1918.

GALANTINO Stefano, da Vinovo (Torino), soldato 5 reggimento artiglieria fortezza, numero 2511 matricola. — Servente ad un pezzo intensamente controbattuto da grossi calibri nemici, dava prova di grande calma e di sereno ardimento, attendendo imperturbabile alle sue mansioni, finchè cadeva, colpito a morte; esempio nobilissimo di salda devozione al dovere. — Pero, 16 giugno 1018.

GALASSI Natale, da Cergnago (Pavia), soldato 2 reggimento bombardieri, n. 9004 matricola. — Quale partaordini disimpegnò sempre il proprio servizio, dimostrando ardimento, sprezzo del pericolo e spirito di sacrificio. Calmo nei momenti più gravi, fu di valido aiuto, quando, ripiegando truppe di reparti antistanti per mancanza di munizioni, sotto violento fuoco di fucileria e mitragliatrici nemiche, si recava a chiedere munizioni ad altri reparti laterali, e le distribuiva, incitando i soldati, con la parola e con l'esempio, a rimanere fermi sulla linea di resistenza. — Fossalta, 15-25 giugno 1918.

GALBIATI Eustorgio, da Velate Milanese (frazione Usmate), (Milano), soldato 6 reggimento artiglieria fortezza, n. 1932 matricola. — Soldato animoso ed audace, affrontò per due anni fatiche e pericoli, con animo lieto e sereno. In due giorni d'aspri combattimenti, mentre la propria batteria era intensamente controbattuta dall'artiglieria avversaria, disimpegnava impavido il servizio del proprio pezzo, dando ai compagni luminoso esempio di calma e coraggio e suscitando fra di essi nobile spirito di emulazione. Durante la stessa azione, quale porta ordini, attraversava, con sereno sprezzo del pericolo, zone violentemente battute, dimostrando ancora elette virtù militari. — Castellaccio, 25-26 maggio 1918.

GALLI Giuseppe, da Bedonia (Parma), caporale 20 reggimento artiglieria campagna, n. 1985 matricola. — Incaricato di far funzionare il servizio telefonico sotto violenti bombardamenti nemici, compiva ammirevolmente il proprio dovere. Quando le linee telefoniche non potevano funzionare perchè ripetutamente spezzate dai colpi nemici, si offriva per portare ordini a mano, dando magnifico esempio d'abnegazione e coraggio. — Cima della Mandria 24-30 ottobre 1918.

GALLI Luigi, da Riva di Sotto (Bergamo), soldato 5 reggimento alpini, n. 10677 matricola. — Con pochi compagni audacemente piombava fra nemici numerosi e bene armati, aprendo agli altri la via del successo, e contribuendo efficacemente alla conquista della posizione ed alla cattura di prigionieri. — Cima Cady, 13 giugno 1918.

GALLIANI Agostino, da Genova, tenente complemento 1 reggimento artiglieria fortezza. — Spontaneamente e con entusiasmo, si offriva per una pericolosa ricognizione, riuscendo a stabilire un'importante collegamento con un reparto d'assalto impegnato. — Col Moschin, 15 luglio 1918.

GARIBALDI cav Sante, da Roma, maggiore complemento 51 reggimento fanteria. — Costante esempio di belle virtù militari, fu assiduo compagno fra i suoi soldati nei pericoli della prima linea. Per studiare un colpo di mano su una posizione fortemente tenuta dal nemico, non esitò, con evidente sprezzo del pericolo di recarsi più volte in pieno giorno oltre le prime linee, per avere quelle esatte informazioni che permisero poi di condurre a felice compimento l'operazioni. — Chouffaur, 4 novembre 1918.

GARONZI Quirino, da Quinzano Veronese (Verona), soldato 114 reggimento fanteria (M. M.) n. 21372 matricola. — Offertosi volontario per una patuglia ardita, con slancio e coraggio assolveva il suo compito, fornendo notizie e catturando prigionieri e mitragliatrici. — Moriago, 27 ottobre 1918.

GASPARRI Guido, da Imola (Bologna), soldato 3 reggimento artiglieria campagna, numero 29636 matricola. — Trombettiere di batteria, traversava a cavallo, molte volte, una zona intensamente battuta dai grossi calibri nemici, per portare ordini, durante l'attacco di una posizione in pieno giorno, dando prova di belle virtù militari e di sprezzo non comune del pericolo. — Montello, 19 giugno 1918.

GAUDIOSO Gaetano, da Francofonte (Siracusa), tenente 18 reparto assalto. — Arditissimo fra gli arditi, sotto violento fuoco di repressione, ed in condizioni molto difficile raggiungeva l'aspra cima della posizione nemica slanciandosi con pochi arditi di là degli obbiettivi assegnati e riuscendo a catturare, dopo aspra lotta, più di cento prigionieri. Durante tre giorni d'incessante combattimento fu animatore instancabile e irresistibile delle truppe avanzate, prestando preziosissimi servizi di segnalazione, ottenendo miracoli di valore dai dipendenti. Avendo il nemico raggiunta la vetta contesa, con pochi arditi concorreva validamente a ricacciarlo ed inseguirlo fino alla trincea di partenza, catturando ancora 15 prigionieri e confermando le più elette virtù militari. — Monte Pertica, 25-26-27 ottobre 1918.

GAZZALE Enrico, da Genova, capitano reggimento cavalleggeri Guide (19). — Ufficiale di collegamento presso le truppe dell'alto Ionzo e poi capo dei servizi avanzati dell'Intendenza della 3ª armata, durante quasi tre anni di guerra, diede numerose prove di coraggio, affrontando serenamente il fuoco nemico in frequentissime e pericolose ricognizioni e rendendo così altamente proficua l'opera sua. — Fronte Giulia, agosto 1915, ottobre 1917.

GEBBIA Filippo, da Villafrati (Palermo), caporale 254 reggimento fanteria (M. M.), numero 19504 matricola. — Di pattuglia sorpreso dal fuoco del nemico superiore in numero, seppe, con abnegazione e sacrificio e con disprezzo della propria vita, irrompere nelle sue difese, catturandogli prigionieri. — Casere Navenze-Polentes, 31 ottobre-1 novembre 1918.

GERLIN Ruggero, da Venezia, sottotenente 254 reggimento fanteria (M. M.). — Alla testa del proprio plotone marciava contro una forte colonna nemica, costringendola col fuoco e con la baionetta a cedere le armi. — Casere Navenza-Polentes (Belluno), 31 ottobre-1 novembre 1918.

GERMANO Giuseppe, da Gottasecca (Cuneo), capitano medico 81 reggimento fanteria. — Durante un'offensiva nemica ed una nostra azione controffensiva, prodigava tutto se stesso per l'ottimo funzionamento del servizio sanitario, e, continuando sereno ad assolvere la sua pietosa missione, sotto i furiosi bombardamenti avversari, dava splendido esempio di calma e di coraggio. — Basso Piave, 15-25 giugno 1918.

GHIRINGHELLI Carlo, da Caronno Ghiringhello (Como), caporale 53 reggimento fanteria, n. 110 matricola. — Graduato calmo ed ardito, con ammirevole risolutezza e sprezzo del pericolo, percorreva, sotto intenso fuoco d'artiglieria e fucileria nemica, un lungo tratto di terreno scoperto, per richiedere rinforzi ed accompagnarli poscia in linea. Volontario in un'ardita pattuglia, inseguiva il nemico in fuga e riusciva a riportare armi ed importanti informazioni. — La Fossa 15-16 giugno 1918.

GIACOMINI Domenico, da Seren, (frazione Rasai), (Belluno). — Acceso di santo entusiasmo ed amor di Patria, si univa, con le armi in pugno, ai soldati liberatori scesi dal Grappa, e, con essi combattendo contro l'odiato oppressore, valorosamente concorreva alla liberazione del suolo natio. — Rasai-Belluno, 31 ottobre 1918.

GILLARDI Aldo, da Torino, sottotenente complemento 9 battaglione bersaglieri ciclisti. — Comandante di sezione mitragliatrici, durante violento attacco nemico, dava luminosa prova di coraggio e di sprezzo del pericolo, riuscendo così d'incitamento ai dipendenti, e contribuendo validamente alla riconquista d'una importante posizione. — Lasson, 20 giugno 1918.

GNONI Michele, da Ruffano (Lecce), soldato 215 reggimento fanteria (M. M.), n. 3905 matricola. — Quale portaordini, per più giorni sotto violento fuoco d'artiglieria e di mitragliatrici, adempiva scrupolosamente il suo compito, dimostrando sereno sprezzo del pericolo. Percorreva la linea, incitando con la parola e con l'esempio i compagni alla resistenza. — Montello, 15-19 giugno 1918.

GORRERI GIGLIO, da San Lazzaro Parmense (Parma), soldato 2 reggimento genio, n. 4343 matricola. — Sotto intenso fuoco di artiglieria e mitragliatrici nemiche, in pieno giorno, più volte usciva fuori dalla trincea per riattare il reticolato antistante, finchè cadeva gravemente ferito. — Monte Val Bella, 29 giugno 1918.

GRASSI Luigi, da Lentate sul Seveso (frazione Copreno) (Milano), soldato 6 reggimento artiglieria fortezza, n. 3346 matricola. — Soldato animoso ed audace, affrontò sempre fatiche e pericoli, con animo lieto e sereno. In due giorni d'aspri combattimenti, mentre la propria batteria era intensamente controbattuta dall'artiglieria avversaria, disimpegnava impavido il servizio del proprio pezzo, dando ai compagni luminoso esempio di calma e coraggio e suscitando tra di essi nobile spirito di emulazione. — Castellaccio, 25-26 maggio 1918.

GRASSO Salvatore, da Acireale (Catania), sergente 254 reggimento fanteria (M. M.), n. 37066 matricola. — Assunto il comando del plotone in assenza del comandante titolare, guidava i propri soldati all'assalto con decisione, valore e perizia. — Casere Navanze-Polentes, 31 ottobre-1 novembre 1918.

GRECO Sebastiano, da Acireale (Catania), soldato 78 reggimento fanteria, n. 28032 matricola. — Nell'irruzione del reggimento nelle posizioni nemiche giunse tra i primi su quota 110, sotto vivo fuoco del nemico, portandosi una sagoma di tela bianca per indicare la nostra posizione più avanzata e ve la manteneva finchè cadde ferito. — Carso (Quota 110), 22 agosto 1917.

GREGOTTI Giovanni, da Martora (Pavia), tenente 1 reggimento artiglieria pesante campale. — Aiutante maggiore in un gruppo da 105, in un momento critico dell'azione si recava, di sua iniziativa, presso una batteria fatta segno da raffiche di mitragliatrici, per trasmettere un ordine relativo alla difesa ad oltranza, e rimaneva a far servizio ad un pezzo, dando luminoso esempio di coraggio e di salde virtù militari. — Col Fagheron, 15 giugno 1918.

GROLLA Antonio, da San Nazzaro Sesia (Novara), sergente 14 reggimento fanteria n. 40632 matricola. — In un momento critico dell'azione visto che col fuoco di una lanciatorpedini non riusciva ad arrestare una pattuglia nemica, alla testa di pochi uomini la contrattaccava e la fugava a colpi di bombe a mano, dando bell'esempio di spirito aggressivo e di grande ardimento. — Buso del Termine, 15-18 giugno 1918.

GUARDUCCI Ciro, da Lacedonia (Avellino), sergente 137 reggimento fanteria (M. M.), n. 42 matricola. — Comandante di plotone, riusciva a contenere il nemico incalzante, incitando con la parola e con l'esempio i propri dipendenti alla lotta. Si slanciava quindi per il primo al contrattacco al grido di: « Savoia » riuscendo a scompigliare e mettere in fuga il nemico. — Montello, 19 giugno 1918.

GUERRA Cesare, da Imola (frazione Sesto Imolese) (Bologna), sergente 3 reggimento genio telegrafisti, n. 33143 matricola. — Sotto violentissimo fuoco d'artiglieria e fucileria nemica, con contegno calmo e lodevole stendeva e manteneva attive importantissime linee telefoniche, fin presso le posizioni più avanzate. — Losson, 18-23 giugno 1918.

GULINO Mariano, da Castelbuono (Palermo), soldato 1 reggimento genio. — Sotto violento fuoco d'artiglieria nemica, si offriva per diverse e pericolose missioni. Colpito un soldato ed e trasportava un ferito grave d'altro reparto, lo sostituiva volontariamente, e, quantunque contuso in varie parti del corpo, continuava ad incitare i suoi compagni. Esempio di coraggio ed alto sentimento del dovere. — Col del Miglio, 24 ottobre 1918.

GUTTADAURO Luigi, da Licata (Girgenti), caporale 1 reggimento fanteria. — Tenne valoroso contegno durante il combattimento, incitando costantemente con l'esempio i propri commilitoni e spingendosi arditamente innanzi in numerose e difficili pattuglie. — Rio Raboso (Piana di Sernaglia) (Treviso), 27 ottobre 1918

HELLMANN Francesco, da Albettone (Vicenza), tenente complemento 20 reggimento artiglieria campagna. — Sottocomandante di batteria, energico e deciso, esposto al tiro avversario di controbatteria, fu esempio di fermezza ai dipendenti e ottenne il regolare funzionamento dei pezzi in momenti difficili. — Cima della Mandria, 24-31 ottobre 1918.

HUDSON Albert Wilfrid, da Bingley (Inghilterra), sottotenente croce rossa britannica. — Conduttore di un'auto-ambulanza della croce rossa Brittannica, durante un'offensiva nemica, attese allo sgombero dei posti di medicazione avanzati, percorrendo incessantemente zone soggette ad intenso tiro avversario, e dando così luminosa prova di coraggio, di abnegazione e di sprezzo del pericolo. — Medio Piave, 15-23 giugno 1918.

IALONGO Angelo, da Roma, soldato 10 reggimento fanteria 169 sezione lanciafiamme. — Comandatogli snidare un nucleo nemico con mitragliatrice, benchè ferito da pallottola, con energia ed ardimento riuscì a far funzionare il suo lancialiquidi mettendo in fuga gli avversari. — Sasso Stefani, 22 agosto 1918.

ISOPO Papirio, da Sarzana (Genova), sottotenente complemento 43 reggimento fanteria. — Comandante d'un plotone d'assalto reggimentale, in un aspro combattimento lo guidò con impeto travolgente all'attacco d'una posizione avversaria contrastatissima, vincendo la resistenza del nemico che si difendeva disperatamente. Alla testa dei suoi, fu il primo a precipitarsi sul nemico, al quale tolse prigionieri e materiale riuscendo ad affermarsi sulla posizione conquistata. — Monte Asolone, 26 ottobre 1918.

ISUFR Memet, da Margariti (Albania), vice capo manipolo milizie albanesi, n. 706 matricola. — Durante quattro giornate d'azione, fu d'esempio e d'incitamento al reparto. Sotto il fuoco nemico, avanzò sempre primo fra i primi, con ardimento ed entusiasmo, che trasfondeva anche nei compagni. — Ciafa (Albania), 18 maggio 1918.

JOVENE Giuseppe, da Avellino, capitano 3 reggimento artiglieria montagna. — Comandante d'un gruppo da montagna, nel pieno sviluppo di un'azione offensiva avversaria, avuto ordine di portare le sue batterie in zona più avanzata, affinchè potessero concorrere più efficacemente a contenere il potente urto nemico, si riportava subitamente in pieno giorno, allo scoperto, attraversando zone intensamente battute, per riconoscere le posizioni, eseguendo poscia, nello spazio di pochissime ore, alla testa de' suoi cannoni, le operazioni di trasferimenso e di ripresa del fuoco: esempio a tutti di calma, coscente coraggio e profondo sentimento del dovere. — Altopiano di Asiago, 30 giugno 1918.

KEFIK Kiasim, da Arpizza (Albania), sotto capo manipolo milizie albanesi, n. 612 matricola. — Ferito leggermente, non abbandonava la linea di fuoco, e prendeva parte a tutte le operazioni dei giorni successivi, imponendosi ai propri dipendenti, per resistenza, e per devozione di dovere. — Caprecica, 16 maggio 1918.

LA VITA Gaetano, da Camporeale (Trapani), soldato 4 reggimento fanteria. — Con slancio magnifico si gettava su una mitragliatrice nemica che batteva la linea, tentando di catturarla e rimanendo gravemente ferito. Esempio costante d'ardimento e di valore. — Rio Raboso (Piana di Sernaglia), (Treviso), 27 ottobre 1918.

LEOMPORRA Decio, da Sant'Elpidio a Mare (Ascoli Piceno), caporale maggiore 4 reggimento alpini, n. 11288 matricola. — Usciva volontariamente di pattuglia, per recarsi a snidare nemici ancora appostati sotto le nostre linee, riuscendo a metterli in fuga e catturando prigionieri. Ferito alla testa, si ritirava solo dietro ordine del proprio ufficiale, dimostrando salde virtù militari. — Passo Tonale, 13 giugno 1918.

LEONI Luigi, da Lastebasse (Vicenza), caporale maggiore 8 raggruppamento artiglieria pesante campale 39 gruppo 116 batteria, n. 34270 matricola. — Sotto il tiro di mitragliatrici nemiche, non curante del pericolo, si offriva volontario per provvedere alla distruzione del materiale, disimpegnando, con calma ed abnegazione, il difficile compito. — Musile, 15 giugno 1918.

LIMONCI Giovanni, da Maratea (Potenza), soldato 72 reparto assalto, n. 6591 matricola. — Attraversava il Piave sotto il fuoco nemico, sfidando le rapide correnti del fiume e tra i primi si slanciava all'inseguimento del nemico. Impegnatosi il suo reparto in combattimento contro forze nemiche superiori, con slancio e valore correva all'assalto. — Ponte nelle Alpi, Polpet, 1 novembre 1918.

LIMONGI Vincenzo, da Lauria (Potenza), sergente 254 reggimento fanteria (M. M.), numero 13272 matricola. — Assunto il comando del plotone in assenza del comandante titolare guidava i propri soldati all'assalto con decisione, valore e perizia. — Casere Navenze-Polentes, 31 ottobre-1 novembre 1918.

LISTA Nazzareno, da Soriano nel Cimino (Roma), soldato 1 reggimento genio, n. 9369 matricola. — Durante un attacco avversario, con slancio ed ardimento, noncurante del pericolo, svolgeva strenua resistenza. Ferito al piede da pallottola di fucile, non si recava al posto di medicazione che a combattimento ultimato. — Candelù, 18 giugno 1918.

LIVERANI Angelo, da Faenza (Ravenna), caporale reggimento cavalleggeri Lodi (15), n. 31291 matricola. — Comandato di collegamento presso un battaglione in linea, durante intenso bombardamento fu esempio di coraggio e di serenità ai propri soldati. Circondato dai nemici e fatto segno a visissimo fuoco di mitragliatrici, sebbene più volte ferito, seppe condurre in salvo uomini e cavalli. — Marfaux, 15 luglio 1918.

LOCATTI Luigi, da Lonate Pozzolo (Milano), soldato 114 reggimento fanteria (M. M.), n. 4108 matricola. — Si offriva volontario per una pattuglia ardita, riuscendo con slancio e audacia a spingersi su due pezzi di artiglieria, catturandoli. — Passo San Boldo, 31 ottobre 1918.

LO CONTE Giuseppe, da Ariano di Puglia (Avellino), soldato 254 reggimento fanteria (M. M.). — Di pattuglia, sorpreso dal fuoco del nemico superiore in numero, seppe con abnegazione e sacrificio e con disprezzo della propria vita irrompere nelle sue difese, catturandogli prigionieri. — Casere Navenze-Polentes, 31 ottobre-1° novembre 1918.

LODI Remo, da Cremona, sottotenente complemento 72 reparto assalto. — Comandante d'un plotone di arditi, fu sempre in testa ai suoi uomini, primo a dare l'assalto al nemico tutte le volte che si mostrava. Offertosi più volte volontariamente di pattuglia, fu sempre d'esempio ai suoi uomini per calma, coraggio e sprezzo del pericolo. — Falzè di Piave, 27-28-29 ottobre 1918.

LUONGO Francesco, da San Martino Sannita (Benevento), soldato 23 reparto assalto, n. 604 matricola. — Bersagliere d'eccezionale arditezza, fu di costante esempio ai compagni. Durante un attacco nemico, pronunciatosi contro posizione tenuta da altro corpo, incitando i compagni, si slanciava al contrattacco, contribuendo efficacemente alla cattura di prigionieri. — Monte Pertica (Quota 1451), 27 ottobre 1918.

MACCAFERRI Alfredo, da Bologna, tenente complemento 23 reparto assalto. — Comandante la sezione pistola mitragliatrici in rincalzo ad un battaglione di fanteria, durante un attacco nemico, sviluppatosi su posizione attigua tenuta da altro corpo, conduceva di propria iniziativa la sezione in prima linea e dopo aver esaurito le munizioni si spingeva al contrattacco, contribuendo efficacemente con altri reparti ad annientare la colonna attaccante, catturando prigionieri ed armi. — Monte Pertica (Quota 1451), 27 ottobre 1918.

MACEROLA Antonio, da Avella (Avellino), caporale maggiore 1 reggimento artiglieria campagna, n. 19694 matricola. — Capo pezzo, benchè ammalato, si portava accanto al suo cannone. Durante tutta l'azione di fuoco, sotto tiro intensissimo dell'artiglieria nemica, dava prova d' ammirevole calma, d' ardimento e di salda devozione al dovere. — Grappa, 2 luglio 1918.

MAGGI Giuseppe, da Monza (Milano), aspirante ufficiale medico 9 battaglione bersaglieri ciclisti. — Avendo avuto distrutto dall'artiglieria nemica il proprio posto di medicazione, di sua iniziativa, sotto violento fuoco d' interdizione, si portava in prima linea, ove continuava ad assolvere il proprio còmpito, dando continua prova di sprezzo del pericolo e d'alte virtù militari. — Losson, 20 giugno 1918.

MAGGIO Silvio, da Zimella (Verona), soldato 3 reggimento genio telegrafisti, n. 14341 matricola. — Sotto intenso fuoco nemico d'artiglieria e di fucileria, disimpegnava, con calma e coraggio, le proprie mansioni di guardafili, presso un osservatorio divisionale, finchè, colpito a morte, faceva alla patria sacrificio della vita. — Salettuol, 15 giugno 1918.

MAIESE Antonio, da Castelnuovo Cilento (Salerno), soldato 3 reggimento artiglieria fortezza, n. 4429 matricola. — Durante il traino d'un pezzo da 149-*A* in discesa, comandato insieme con altri al timone, ad uno scarto violento che minacciava la caduta del pezzo in un precipizio, cosciente del pericolo, non abbandonava il suo posto e, facendo ogni sforzo per deviare il pezzo, riusciva nell'intento; ma urtato violentemente rimaneva vittima del suo dovere. — Crosara, 23 novembre 1918.

MANCIANTI Settimio, da Montalcino (Siena), aiutante battaglia 29 reggimento fanteria, n. 2359 matricola. — Comandante di plotone, durante un contrattacco nemico, sotto violenti raffiche di mitragliatrici avversarie, in un momento d'incertezza dei suoi uomini

con grande sprezzo del pericolo riordinava il suo plotone e con ammirevole calma e coraggio riusciva a mantenere salda la posizione. — Latteria di Fontigo (Piave), 27 ottobre 1918.

MANCINELLI Giuseppe, da Nocera Umbra (frazione Villa) (Perugia), soldato 215 reggimento fanteria (M. M.). — In combattimento sotto violento fuoco d'artiglieria, di mitragliatrici nemiche, recapitava coraggiosamente ordini ed avvisi; uscito di pattuglia, con coraggio affrontava un gruppo di mitraglieri nemici. — Montello, 15-19 giugno 1918.

MANETTI Carlo, da Treviglio (Bergamo), soldato 20 reggimento fanteria. — Capo arma di sezione mitragliatrici, raccoglieva i compagni rimasti superstiti dallo scoppio d' una granata nemica, l'incoraggiava a persistere nella lotta, dando bella prova di coraggio e luminoso esempio di salde e fulgide virtù militari. — Aouste Aisne, 8 novembre 1918.

MANGONI Giuseppe, da Terracina (Roma), soldato 264 reggimento fanteria (M. M.). — Dopo avere partecipato ad una pattuglia di ricognizione, si offriva, il giorno dopo, volontariamente, di far parte d'un reparto d'irruzione. Mentre tra i primi, superati i reticolati, si slanciava all'inseguimento del nemico, cadeva gravemente ferito, continuando ad incitare con la voce i compagni. — Monfenera, 1° agosto 1918.

MANTO Carmelo, da Caltagirone (Catania), carabiniere legione CC. RR. Firenze, numero 9204 matricola. — Durante le operazioni controffensive, per la riconquista di un importante posizione, tenne sempre contegno risoluto e coraggioso, concorrendo efficacemente nel mantenere salda la linea di resistenza e distinguendosi per energia ed instancabilità, nel riunire e ricondurre al combattimento militari dispersi. — Montello, Nervesa, 19-23 giugno 1918.

MARANGIO Carlo, da Vittoria (Siracusa), carabiniere a cavallo legione CC. RR. Palermo, n. 50579 matricola. — Sempre zelante ed ardimentoso, durante un violento bombardamento nemico, rimase impavido al suo posto, per attendere ad un servizio di polizia in zona, finchè cadde mortalmente ferito. — Breda di Piave, 19 giugno 1918.

MARANGONI Antonio, da Isola Vicentina (Vicenza), sergente 10 reggimento artiglieria fortezza, n. 53683 matricola. — Capo pezzo, sotto violento ed aggiustato fuoco nemico, che ripetutamente colpiva la piazzuola, causando perdite tra i suoi uomini, manteneva contegno calmo ed energico, riuscendo a trasfondere nei dipendenti fede e coraggio e ad assicurare sempre il perfetto funzionamento del servizio. — Montello, 15-23 giugno 1918.

MARI Francesco, da Spoleto (Perugia), tenente 1 reggimento genio. — Comandato a rafforzare una posizione appena conquistata, si spingeva più volte in ricognizione, in terreno insidioso, fin sotto le linee nemiche; dirigeva quindi con perizia ed energia i primi lavori, sotto il tiro intenso dell'artiglieria e delle mitragliatrici avversarie, dando prova d'ardimento e di sprezzo del pericolo. Già distintosi in precedenti azioni di guerra. — Val Calcino, 15 luglio 1918.

MARINELLI Luigi, da Brescia, soldato 8 reggimento artiglieria fortezza, n. 17118 matricola. — Porta feriti di batteria, durante otto giorni di violenta offensiva nemica, fu instancabile nell'esercizio della sua funzione, dimostrando sempre spirito d'abnegazione e sereno sprezzo del pericolo. Colpito da un proiettile di grosso calibro il proprio posto di medicazione, ne organizzava sollecitamente un altro in batteria, ed accorreva, noncurante del tiro avversario, dovunque la sua presenza fosse necessaria, dando ai feriti amorosa cura e nobile conforto. — Breda di Piave, 15-18 giugno 1918.

MARINI Antonio, da Mentana (Roma), sergente maggiore 30 reggimento fanteria, numero 68088 matricola. — Sotto l'intenso fuoco d'artiglieria nemica, sempre primo incitava ed incoraggiava i suoi dipendenti. Pieno di coraggio, energia e sangue freddo,

nei momenti più critici si adoperò in tutti i modi, coadiuvando i propri superiori. Nel contrattacco nemico del 27 a Fontigo seppe infondere nei soldati calma e serenità di spirito. — Fontigo-Sernaglia, 27-28 ottobre 1918.

MARSELLI Mario, da Carrara (frazione Avenza) (Massa e Carrara), caporale 8 reggimento artiglieria fortezza, n. 20408 matricola. — Comandante d'un posto di guardia presso un importante deposito di munizioni d'artiglieria, durante un'intenso, prolungato bombardamento aereo, non tralasciava d'assicurarsi personalmente che le sentinelle fossero vigili al loro posto. Caduta a pochi passi da lui, e nelle vicinanze immediate d'un magazzino di proietti, una bomba incendiaria, vi accorreva immediatamente e, noncurante del grave pericolo cui si esponeva, riusciva ad attenuare l'effetto alla bomba ed a spegnere il principio d'un incendio, che minacciava seriamente il deposito di munizioni. — Retrovie del medio Piave, 17 luglio 1918.

MARTIGNONI Francesco, da Castiglione Olona (Como), sottotenente 141 reggimento fanteria (M. M.). — Offertosi per comandare una forte pattuglia, si spingeva oltre le linee, per attaccare il nemico ch'era a distanza di due ore di marcia. Con intelligente impiego degli uomini a sua disposizione, risolutamente occupava la posizione ordinatagli, fugava le vedette nemiche, sosteneva in modo mirabile l'attacco avversario, e, dopo essere rimasto per 18 ore fuori delle linee, rientrava con tutti gli uomini, compresi due feriti. — Molino di Faveri, 15 luglio 1918.

MARTINENGO Marcello, da Torino, tenente 140 reggimento fanteria (M. M.). — Ufficiale di propaganda, nelle giornate del 24 e 25 ottobre, con ammirevole serenità ed ardimeto si portava volontariamente da un punto all'altro della linea di fuoco e, noncurante del pericolo, esplicava la propria opera d'incoraggiamento e di fede, fornendo al comando di reggimento importanti informazioni e prezioso ausilio. — Monte Asolone, 25 ottobre 1918.

MARTINOTTI Francesco, da Trino (Novara), caporale maggiore 1550 compagnia mitragliatrici, n. 34056 matricola. — D'esempio meraviglioso ai dipendenti per lo spirito, di sacrificio, in ogni circostanza accorreva dove maggiore era il pericolo per rendere efficace l'azione delle armi a lui affidate. — Casere Navenze-Polentes (Belluno), 31 ottobre-1° novembre 1918.

MASCI Giovanni, da Terracina (Roma), soldato 215 reggimento fanteria (M. M.), numero 18765 matricola. — Da solo, in un elemento di trincea, con fuoco intenso di bombe a mano, opponeva accanita resistenza a pattuglie nemiche attaccanti, rimanendo sulla posizione, fino all'accorrere dei rinforzi. — Montello, 15-16 giugno 1918.

MASETTI Aldo, da Ferrara, caporale maggiore 20 reggimento artiglieria campagna, n. 1724 matricola. — Sotto violento tiro delle artiglierie nemiche, con mirabile calma e sangue freddo disimpegnava ammirevolmente le funzioni di capo pezzo. Sempre primo nel pericolo, coll'esempio destava entusiasmo e spirito di emulazione nei compagni, rendendo così efficacissima l'azione del suo pezzo. In parecchi combattimenti brillantemente si distingueva per il suo alto valore. — Cima Mandria, 23-31 ottobre 1918.

MASON Ferruccio, da Limena (Padova), sergente 9 battaglione bersaglieri ciclisti, numero 45414 matricola. — Con grande ardimento si lanciava, alla testa di pochi bersaglieri, contro forti gruppi nemici, riuscendo, con lancio di bombe a mano, a volgerli in fuga. - Losson, 20 giugno 1918.

MASSARO Antonio, da Napoli, soldato 18 reparto assalto. — Durante l'assalto per la conquista di formidabile caposaldo nemico, si offriva come porta ordini, pur sapendo le difficoltà ed i pericoli del còmpito a lui affidato. Con sublime ardimento, prodigandosi instancabilmente per tenere collegate le varie ondate d'assalto, rimase per più ore imperterrito, percorrendo per più volte una zona mortalmente battuta da violenti

concentramenti dell'artiglieria nemica. Giunto di scatto sulla trincea avversaria, vi rimase a lato del suo comandante sotto il martellamento dell'artiglieria nemica che ne spezzava il ciglio. In più occasioni senza risparmiarsi mai, difese il suo maggiore, comandante la colonna d'assalto, sulla vetta sconvolta dal fuoco avversario. — Monte Pertica, 25 ottobre 1918.

MATTESINI Giovanni Battista, da Civitella in Val di Chiana (Arezzo), caporale 1 reggimento fanteria, n. 14233 matricola. — Volontario in una pattuglia incaricata di catturare prigionieri, visto cadere il proprio ufficiale nelle mani del nemico, incurante del pericolo, si lanciava in suo aiuto, riuscendo a liberarlo. — Alano di Piave, 8 luglio 1918.

MAURI Vittorio, da Lecco (Como), caporale maggiore 72 reparto assalto, n. 2572 matricola. — Caporale maggiore comandante lo scaglione munizioni d'una sezione mitragliatrici, sostituiva il capo arma morto, continuando il fuoco contro il nemico. Fatto segno ad intenso fuoco di fucileria e bombe a mano, obbligava i suoi uomini a rimanere a posto, mettendosi egli stesso all'arma. Sempre fra i primi nei contrattacchi, si spingeva risolutamente contro il nemico incitando i suoi uomini a seguirlo. Più volte si offrì volontario di pattuglia, dimostrando sempre un coraggio a tutta prova, una calma ed uno spirito di sacrificio non comune. — Falzè di Piave, 27 ottobre 1918.

MAUTINO cav. Umberto, tenente colonnello 8 gruppo alpino. — Costante esempio di abnegazione e di sprezzo del pericolo, eseguiva frequenti ricognizioni sulle prime linee, anche durante i tiri dell'artiglieria avversaria. In occasione d'un violento attacco nemico, contro le posizioni a lui affidate, dava disposizioni così pronte ed opportune, che riusciva a respingere il nemico con gravi perdite, e riprendere posizioni avanzate, da quello momentaneamente occupate. — Cima Cady, 13 giugno 1918.

MAZZEI Pasquale, da Fuscaldo (Cosenza), sottotenente complemento 474 compagnia mitragliatrici 1907 Fiat. — Durante un attacco nemico di sorpresa, senza esitare un secondo, con impetuoso e travolgente slancio, si gettava alla testa di pochi ardimentosi presenti contro nuclei nemici infiltratisi nelle nostre posizioni, distruggendoli e riportandone prigionieri. Nobile esempio di valore militare — Sernaglia, 27 ottobre 1918.

MAZZOTTA Sebastiano, da Melilli (frazione Villasmundo) (Siracusa), sergente 20 reggimento fanteria, n. 61968 matricola. — Sotto l'intenso tiro delle artiglierie nemiche incitava i suoi uomini e riusciva a condurli sulla riva opposta. Con un'arma della sua sezione e pochi uomini contribuiva efficacemente a respingere ed attaccare un reparto nemico, dando esempio ai propri dipendenti di grande coraggio ed alto sentimento del dovere. — Medio Piave, 27 ottobre 1918.

MECCHI Augusto, da Salizzole (Verona), aiutante battaglia 269 compagnia mitragliatrici, n. 25133 matricola. — Comandante di sezione mitragliatrici con la parola, e più con l'esempio, trascinava fuori d'ogni riparo i suoi dipendenti, che con ogni mezzo inflissero gravi perdite al nemico, audacemente avanzante e contrattaccante. — Sernaglia, 27 ottobre 1918.

MELACCI Oreste, da Cortona (Arezzo), carabiniere legione CC. RR. Firenze, n. 11666 matricola. — Durante la controffensiva per la riconquista di un'importante posizione, comandato nelle retrovie immediate alla prima linea, diede costante prova di coraggio e sprezzo del pericolo, rendendosi efficace e valido cooperatore del proprio superiore, nel raccogliere e ricondurre al combattimento militari dispersi. — Montello, Nervesa, 19-23 giugno 1918.

MELLO Giuseppe, da Carmiano (Lecce), caporale 269 compagnia mitragliatrici, numero 15891 matricola. — Quale tiratore d'una mitragliatrice, con animo mirabilmente sereno e con supremo sprezzo del pericolo, apriva il fuoco sul nemico che audacemente contrattaccava, scompigliandolo e costringendolo a ritirarsi con sensibili perdite. — Sernaglia, 27 ottobre 1918.

MENEGHELLO Fedele, da Piazzola sul Brenta (Padova), soldato 9 battaglione bersaglieri ciclisti, n. 48861 matricola. — Risolutamente affrontava gruppi nemici, volgendoli in fuga. Durante tutta l'azione, dava luminosa prova di coraggio e di elevate virtù militari. — Losson, 20 giugno 1918.

MERIGHI Alberto, da Molinella (Bologna), soldato 254 reggimento fanteria (M. M.), numero 15061 matricola. — Di pattuglia, sorpreso dal fuoco del nemico superiore in numero, seppe con abnegazione e sacrificio e con disprezzo della propria vita irrompere nelle sue difese, catturandogli prigionieri. — Casere Navenze-Polentes, 31 ottobre-1° novembre 1918.

MIRANI Lorenzo, da Zavattarello (Pavia), caporale 16 raggruppamento artiglieria assedio, 4 gruppo, 116 batteria, n. 24449 matricola. — Quale guardafili, durante violento bombardamento nemico, riparava le linee telefoniche interrotte, dando splendida prova di coraggio e di sereno sprezzo del pericolo. — Montello, 15 giugno 1918.

MISI IM Muarè, da Navarian (Albania), soldato milizie albanesi n. 254 matricola. — Rimasto in posizione arretrata, quale conducente delle salmerie, durante un contrattacco nemico, si portava, di propria iniziativa, sulla linea di fuoco, comportandosi valorosamente. — Coprecica, 15 maggio 1918.

MOCCIA Clicerio, da Barletta (Bari), soldato 30 reggimento fanteria, n. 1538 matricola. — Sempre d'esempio ai suoi compagni, pieno di coraggio e ardimento, con spirito di sacrificio e dimostrando alto sentimento del dovere, si offriva volontariamente dovunque il pericolo era maggiore; sotto intenso fuoco di artiglieria nemica, con sprezzo della propria vita, attraversò zone battutissime, per portare alcuni ordini. — Fontigo Sernaglia, 27-28 ottobre 1918.

MONGELLI Nicola, da Nusco (Avellino), soldato 215 reggimento fanteria (M. M.), numero 21 matricola. — Quale porta ordini, incurante del pericolo, attraversava più volte ampie zone fortemente battute dall'artiglieria e mitragliatrici avversarie, recando ordini ed avvisi importanti. — Schiavonesca, 15-22 giugno 1918.

MONTANO Luigi, da Quarto dei Mille (Genova), sergente 129 reggimento fanteria (M. M.) n. 1474 matricola. — Comandante di plotone, durante quattro giorni di combattimento, dimostrava valore ed entusiasmo, incitando tutti, con la parola e con l'esempio, alla più attiva resistenza; durante forte attacco nemico, in piedi sulla trincea, dava magnifica prova di sprezzo del pericolo, suscitando l'emulazione tra i dipendenti. — Medio Piave, 17-20 giugno 1918.

MONTELEONE Vito, da Polia (Catanzaro), soldato reggimento cavalleggeri Caserta (17), n. 36295 matricola. — Di pattuglia presso il comando di brigata, si rese utilissimo come latore di messaggi, traversando zone molto battute dal fuoco nemico. Durante l'assolvimento del suo compito rimaneva ferito. — Piana Fontigo Sernaglia Pieve di Soligo, 27-31 ottobre 1918.

MONTESI Salvatore, da Sant'Agata sul Santerno (Ravenna), soldato 1 reggimento pesante campale, n. 13950 matricola. — Quale osservatore in un posto avanzato, durante una violenta offensiva nemica, incurante del pericolo, si recava, di sua iniziativa, in punti scoperti ed intensamente battuti, per poter meglio osservare i movimenti delle fanterie avversarie. Rimaste rotte le comunicazioni telefoniche, più volte e volontariamente si offriva per recapitare ordini importanti. — Altopiano di Asiago, 15 giugno 1918.

MONTI Filippo, da Lugo (Ravenna), sottotenente 4 raggruppamento artiglieria pesante campale, 3° gruppo. — Ufficiale di collegamento in trincea, durante giornate di aspri combattimenti, animato da altissimo sentimento del dovere e conscio dell'importanza del compito a lui affidato, non curante del pericolo, si portava volontariamente nei posti avanzati e micidialmente battuti dalle mitragliatrici e dall'artiglieria nemica. Prendeva parte, in seguito, all'attacco delle fanterie, animando ed incitando i soldati con slancio e coraggio mirabili. — Osteria del Lepre, 27 ottobre-1° novembre 1918.

MORAGHI Giovanni, da Milano, sergente 217 reggimento fanteria (M. M.), n. 2051 matricola. — Di propria iniziativa, sotto fuoco micidiale, riuniva militari dispersi, ed alla testa di essi si lanciava al contrattacco. Volontariamente si offriva per portare ordini, attraverso zone intensamente battute. — Medio Piave, 18 giugno 1918.

MOSCATO Vincenzo, da Vazzano (Catanzaro), soldato 215 reggimento fanteria (M. M.), n. 609 matricola. — Durante un vigoroso attacco nemico, con grande energia ed alto sentimento del dovere, fermava alcuni soldati dispersi e li obbligava a ritornare al loro posto di combattimento. — Montello, 15-19 giugno 1918.

MURA Giovanni Battista, da Ittiri (Sassari), tenente complemento 234 reggimento fanteria (M. M.). — Prezioso collaboratore del comandante di una colonna operante contro nemico preponderante in numero e trincerato in posizione munitissima, con calma, sprezzante del pericolo, si slanciava alla testa della sua compagnia, penetrando profondamente nelle linee nemiche, avvolgendone, schiacciandone il presidio e catturandone i superstiti. Lasciava le posizioni conquistate solamente dopo aver assolto completamente il cómpito affidatogli e dopo aver distrutto le difese avversarie. — Casa Ambrosini Fortino Stella, 24 ottobre 1918.

MUZZONE Comita, da Tempio Pausania (Sassari), soldato 137 reggimento fanteria (M. M.), n. 1773 matricola. — Durante un contrattacco nemico, sotto fuoco intenso di artiglieria e mitragliatrici, ritto sulla trincea, con sereno sprezzo del pericolo, incoraggiava i compagni, riuscendo, con nutrito fuoco di fucileria e di bombe a mano, a disperdere un forte nucleo avversario che tentava passare i reticolati. — Montello, 19 giugno 1918.

NADALI Amedeo, da Alessandria d'Egitto, tenente complemento 23 reparto assalto. — Trovandosi in rincalzo a un reparto di fanteria, durante un attacco nemico pronunciatosi in posizione attigue tenute da altro corpo, lanciava i propri arditi al contrattacco, riuscendo, unitamente ad altri reparti, ad annientare la colonna attaccante e contribuendo efficacemente alla cattura di prigionieri ed armi. — Monte Pertica (Quota 1451), 27 ottobre 1918.

NARDI Demetrio, da Coreglia Antelminelli (Lucca), soldato 43 reggimento fanteria, numero 602 matricola. — Energico, risoluto, in ogni circostanza pronto ad offrirsi con semplicità e modestia pari al valore, volontario sotto il fuoco delle mitragliatrici nemiche, si portò fino sulla linea avversaria; nell'assalto finale piombò sul nemico e gli catturò una mitragliatrice. — Col Ronato, 31 ottobre 1918.

NART Massimiliano, da Venezia, soldato 114 reggimento fanteria (M. M.), n. 17426 matricola. — Volontariamente offrivasi di pattuglia per inseguire nuclei nemici e, senza curarsi della fucileria avversaria, li inseguiva per più di un chilometro, catturando due prigionieri. — Monte Cimone, 31 ottobre 1918.

NATILI Enrico, da Canale Monterano (Roma), carabiniere legione CC. RR. Milano, numero 336 matricola. — Durante un'offensiva nemica, diede costanti prove di coraggio, di fermezza e di instancabile attività. Benchè ferito, continuava a riunire e a condurre al loro posto di combattimento militari dispersi. — Candelù, 15-18 giugno 1918.

NERI Aldo, da Roma, sottotenente complemento 1 reggimento genio. — In condizioni estremamente difficili e sotto incessante tiro nemico, procedeva, con perizia ed ardimento, alla distruzione di una passerella, prossima alle linee avversarie. Leggermente ferito, con grande calma proseguiva il lavoro, dando prova di coraggio e di sprezzo del pericolo. — Medio Piave, 15 giugno 1918.

NEVRUS Hairo, da Koniza (Albania), capo manipolo milizie albanesi, n 231 matricola. — Visto che un sottufficiale era caduto gravemente ferito, in località battutissima dal fuoco nemico, con sereno sprezzo del pericolo e generoso sentimento d'altruismo, si slanciava in suo soccorso, riuscendo a trarlo in salvo. — Coprecica, 16 maggio 1918.

NIVOLI Michele, da Bruino (Torino), soldato 215 reggimento fanteria (M. M.), n. 21881 matricola. — Quale porta ordini di battaglione, adempiva con zelo ed abnegazione il proprio còmpito, portandosi ripetutamente in linea, sotto intenso fuoco di artiglieria e mitragliatrici avversarie. — Schiavonesca, 15-22 giugno 1918.

NOVELLO Giacomo, da Cocconato (Alessandria), soldato 5 reggimento alpini, n. 17766 matricola. — Si distingueva fra i compagni, attaccando audacemente gruppi nemici trincerati, che respingeva e catturava prigionieri. — Cima Cady, 13 giugno 1918.

OLIVARI Giovanni, da Recco (Genova), sottotenente 254 reggimento fanteria (M. M.). — Alla testa del proprio plotone marciava contro una forte colonna nemica, costringendola col fuoco e con la baionetta a cedere le armi. — Casere Navenze-Polentes (Belluno), 31 ottobre-1º novembre 1918.

ONESTO Biagio, da Camastra (Girgenti), caporale 30 reggimento fanteria, n. 36553 matricola. — Volontariamente faceva parte di una forte pattuglia che riusciva a catturare due cannoni. In altre ardite ricognizioni fugava pattuglie nemiche, catturando alcuni prigionieri. — Sernaglia, 27 ottobre 1918.

OPERTI Guido, da Torino, capitano 3 reggimento alpini. — Ufficiale addetto al comando di un gruppo alpino, in numerose occasioni e sopratutto in due difficilissime circostanze create dalle vicende di aspri combattimenti, si offriva spontaneamente per ricercare collegamenti fra truppe violentemente battute dall'artiglieria nemica e per assumere informazioni sulle varie fasi delle azioni, e, con sereno sprezzo del pericolo e alto sentimento militare, assolveva il còmpito in modo da riuscire prezioso collaboratore del proprio comandante. — Monte Asolone, 20 dicembre 1917-14 gennaio 1918.

ORESTI Giulio, soldato 2 reggimento genio, n. 8947 matricola. — Per più notti consecutive, con elevato sentimento del dovere e con spirito di abnegazione, persisteva, sotto micidiali tiri avversari, nel compimento del proprio lavoro, rimanendo ferito da una bomba nemica. — Monte Corno, 16 luglio 1918.

ORLANDIN Giuseppe, da Cavarzere (Venezia), sergente maggiore 270 reggimento fanteria (M. M.), n. 3424 matricola. — Comandante di sezione pistole mitragliatrici, durante una violenta offensiva nemica, dimostrò ammirevole calma e rara perizia, riuscendo, con l'esempio, a suscitare l'energia nei dipendenti, ottenendo da essi il massimo contributo. — Montello, 15-17 giugno 1918.

ORLANDO Vincenzo, da Borgetto (Palermo), soldato 30 reggimento fanteria, n. 3682 matricola. — Di vedetta avanzata, da solo affrontò una pattuglia nemica, e, sopraggiunta la propria squadra, chiamata in suo aiuto, la guidò all'assalto, obbligando l'avversario a precipitosa fuga. — Sernaglia, 28 ottobre 1918.

OTRANTO Pasquale, da Rossano (Cosenza), soldato 30 reggimento fanteria, n. 25453 matricola. — Con ammirevole slancio e sangue freddo, riuscendo a sorprendere il nemico, gli catturava una mitragliatrice e ne abbatteva la resistenza opposta con sprezzo del pericolo. Nobile esempio di audacia e sentimento del proprio dovere. — Monte Cismon, Passo di S. Boldo, 31 ottobre 1918.

PACETTI Angelo, da Orvieto (Perugia), sottotenente 6 reggimento artiglieria fortezza. — Volontariamente, sprezzando ogni pericolo, si recava in osservatorio avanzato. Colpito questo in pieno, si trasportava nelle antistanti trincee intensamente battute, e, mantenendosi sempre in comunicazione col proprio comando, riusciva a dare preziose informazioni sullo svolgimento dell'azione, sebbene fosse spesso mitragliato da aeroplano nemico, volante a bassissima quota. — Montello, 15-16 giugno 1918.

PACINI Giovanni, da Velletri (Roma), caporale maggiore 22 raggruppamento artiglieria pesante campale, 31 gruppo, n. 173 matricola. — Telefonista di un comando di gruppo d'artiglieria, nonostante l'intenso fuoco avversario, che danneggiava la cabina telefo-

nica e la sede del comando, sebbene la zona fosse invasa da nubi di gas tossici, rimaneva al suo posto, riuscendo a rimettere in efficenza l'apparecchio, ed a ristabilire in breve tempo le comunicazioni telefoniche. — Arcade, 15 giugno 1918.

PAGANI Giovanni Battista, da Como, capitano complemento genio, addetto comando 17 divisione. — Ufficiale a disposizione per il servizio di stato maggiore, inviato di collegamento presso i reparti che svolgevano l'attacco, manteneva sempre il suo comando perfettamente al corrente dello svolgersi delle operazioni, dello stato delle truppe, rimanendo per lunghe ore in zona estremamente battuta dall'artiglieria avversaria. Per meglio assolvere il suo mandato, non esitava a spingersi fino alle truppe più avanzate, attraversando con grande valore personale, passaggi obbligati sui quali il nemico seminava la morte, riuscendo a fornire preziose informazioni. — Prà Piolo Col del Miglio, 24 ottobre 1918.

PAGLIARDINI Agostino, da Borgo Pace (Pesaro e Urbino), carabiniere legione CC. RR. Ancona, n. 23358 matricola. — Durante l'offensiva per la riconquista di un'importante posizione, di propria iniziativa, si portava in prima linea, prendendo parte ad un vigoroso contrattacco, animando con l'esempio e con la parola i soldati e contribuendo a rendere salda la resistenza. — Montello Nervesa, 19-23 giugno 1918.

PAGURA Costante, da Sequals (frazione Vacile) (Udine), soldato 3 reggimento artiglieria campagna, n. 50015 matricola. — Guardafili addetto al comando di gruppo, instancabilmente si adoprava per riattivare le linee, continuamente interrotte dal tiro avversario. Di servizio all'osservatorio, fatto segno al fuoco d'artiglieria di medio calibro, incurante del pericolo, dando prova di sereno spirito di sacrificio, di calma e cosciente coraggio, continuava nel suo incarico, fornendo utili informazioni al proprio comando. Montello, 19-20 giugno 1918.

PANZINI Marco, da Roccasecca (Caserta), soldato 215 reggimento fanteria (M. M.), numero 10116 matricola. — Durante violenti contrattacchi, si spingeva fin sotto i reticolati nemici, per spiare le mosse dell'avversario, riferendo utili informazioni. — Schiavonesca, 15-22 giugno 1918.

PAOLAZZI Giovanni, da Milano, soldato 23 reparto assalto, n. 90226 matricola. — Primo a saltare nella trincea nemica, continuava la lotta con getto di bombe a mano, incitando i compagni. — Monte Pertica (Quota 1451), 24 ottobre 1918.

PAOLELLI Ersilio, da Civita Castellana (Roma), soldato 20 reggimento artiglieria campagna, n. 30728 matricola. — Operaio di batteria, sotto violentissimo tiro dell'artiglieria avversaria, noncurante del pericolo ,assolveva brillantemente il suo còmpito, riuscendo con grande interessamento e amore a tenere in efficenza i pezzi più volte guastati. Ferito un puntatore, veniva da lui con entusiasmo immediatamente sostituito per modo che l'azione efficacissima del suo pezzo non veniva a mancare. In parecchi combattimenti dava prova del suo alto valore, mettendo spontaneamente a rischio la propria vita per l'interesse della batteria. — Cima Mandria, 23-31 ottobre 1918.

PAOLETTI Attilio, da Feltre (Belluno), caporale 5 reggimento alpini, n. 2829 matricola. — Tiratore di mitragliatrice, sotto violento tiro nemico, controbatteva, con calma e sprezzo del pericolo, un'arma avversaria, che ostacolava fortemente lo svolgimento dell'azione, riducendola al silenzio. Costante esempio ai compagni di ardimento e di sprezzo del pericolo. — Cima Presena, 25 maggio 1918.

PAROLA Serafino, da Ronco Biellese (frazione Ceresa) (Novara), aiutante battaglia 209 compagnia mitragliatrici, n. 38051 matricola. — Comandante di sezione mitragliatrici, con serenità e calma pari all'ardimento ed alla sagacia, si portava diverse volte in zone fortemente battute dal fuoco di fucileria e mitragliatrici, per arginare, con le sue armi, irruzioni del nemico che contrattaccava con estrema violenza posizioni da noi conquistate. — Sernaglia, 27-28 ottobre 1918.

PASCUZZI Domenico, da Colosimi (Cosenza), soldato 253 reggimento fanteria (M. M.), n. 30574 matricola. — Costante esempio di coraggio e sprezzo del pericolo, portò vari ordini in difficili circostanze. Avuta notizia che in un ricovero si annidavano parecchi nemici che opponevano resistenza, seguiva volontariamente il proprio ufficiale con pochi compagni, cooperando con perizia ed ardire ad annientare il nucleo nemico, catturando 25 prigionieri e tre mitragliatrici. — Montello Belluno, 27 ottobre-4 novembre 1918

PASINETTI Luigi, da Brescia, soldato 9 battaglione bersaglieri ciclisti, n. 20607 matricola. — Calmo e risoluto, balzava dalla trincea ed affrontava, a colpi di bombe a mano, gruppi nemici, volgendoli in fuga. — Losson, 20 giugno 1918.

PASOTTO Virgilio, da Salizzole (Verona), soldato 114 reggimento fanteria (M. M.), numero 17934 matricola. — Si offriva volontario per una pattuglia ardita, riuscendo con slancio e audacia a spingersi su due pezzi di artiglieria, catturandoli. — Passo San Boldo, 31 ottobre 1918.

PASQUALETTO Silvio, da Este (Padova), caporale maggiore 20 reggimento artiglieria campagna, n. 32026 matricola. — Sempre di fulgido esempio per coraggio ed ardimento, assicurava, sottoviolento bombardamento, il buon funzionamento dei pezzi della batteria più volte inceppati durante il combattimento. Si distinse precedentemente nelle Tomba azioni di Monte e del Montello. — Cima della Mandria, 27 ottobre 1918.

PAVAN Silvio, da Arcugnano (frazione Villabalzana) (Vicenza), soldato 114 reggimento fanteria (M. M.), n. 32592 matricola. — Si offriva volontario per una pattuglia ardita, riuscendo con slancio e audacia a spingersi su due pezzi di artiglieria, catturandoli. — Passo San Boldo, 31 ottobre 1918.

PEDRONI Francesco, da Palosco (Bergamo), carabiniere comando carabinieri reali 30 reggimento fanteria, n. 59 matricola. — Carabiniere addetto al comando di reggimento, passava con il primo reparto il Piave, rimanendo a guardia del ponte, sotto violento fuoco dell'artiglieria nemica. In successive azioni di combattimento attraversò più volte zone intensamente battute dal fuoco dell'artiglieria e mitragliatrici nemiche, con sprezzo del pericolo e serena calma. — Medio Piave, Piana di Sernaglia, 27-28 ottobre 1918.

PELIX Pietro, da Seren (frazione Rasai) (Belluno). — Acceso di santo entusiasmo ed amor di Patria, si univa, con le armi in pugno, ai soldati liberatori scesi dal Grappa, e, con essi combattendo contro l'odiato oppressore, valorosamente concorreva alla liberazione del suolo natio. — Rasai (Belluno), 31 ottobre 1918.

PELLIGRA Gaetano, da Comiso (Siracusa), capitano reggimento cavalleggeri Treviso (29). — Ufficiale in servizio di S. M. incaricato del collegamento con la brigata « Siena », nelle operazioni di sfondamento delle linee dell'Asolone e di inseguimento del nemico in Val Sugana, dimostrava coraggio e serenità d'animo non comuni, seguendo in prima linea, molto battuta dalle mitragliatrici e dai cannoni, le operazioni che portavano alla successiva conquista delle posizioni nemiche, senza preoccuparsi del pericolo, ma curandosi soltanto di osservare e di vegliare le informazioni che trasmetteva al suo comando sull'andamento dell'azione. — Col della Berretta, Borgo di Val Sugana, 31 ottobre 1918.

PELOGGIO Mario, da Torino, caporale maggiore 72 reparto assalto, n. 12312 matricola. — Sotto il fuoco di numerose mitragliatrici avversarie, con una barca, cercava raggiungere la riva sinistra del Piave per stabilire il collegamento con la compagnia già passata al di là. Ferito da pallottola, rifiutava di essere inviato all'ospedale prima che fosse ultimata l'azione. — Falzè di Piave, 26-27 ottobre 1918.

PERLINI Giuseppe, da Fano (Pesaro e Urbino), soldato 1 reggimento artiglieria pesante campale, n. 1664 matricola. — Puntatore di un pezzo, sottoposto a violentissimo fuoco nemico, dava mirabile esempio di calma e di ardire. Essendo rimasta più volte colpita

la piazzuola, accorreva primo a riattarla, rimanendo per lungo tempo esposto al preciso tiro avversario, e dando esempio di calma e di sprezzo del pericolo. — Altopiano di Asiago, 15 giugno 1918.

PERTUZZI Carlo Marcantonio, da Pisa, tenente artiglieria addetto comando artiglieria 9 corpo armata. — Ufficiale di collegamento con un reggimento di fanteria impegnato in violentissime azioni belliche, per sette giorni consecutivi, rimanendo in zona molto battuta dal nemico, esplicava ogni sua attività nell'adempimento del còmpito affidatogli. Nonostante il forte tiro di artiglieria e di mitragliatrici nemiche, con sereno sprezzo del pericolo più volte si recava di propria iniziativa sulle prime linee, allo scopo di fornire più precise informazioni al suo comando; nei momenti più critici dell'azione partecipava con energia a riordinare i reparti di fanteria temporaneamente sbandati. — Monte Grappa, 24-31 ottobre 1918.

PESOLI Cesare, da Anagni (Roma), soldato 114 reggimento fanteria (M. M.). — Offertosi volontario per una pattuglia ardita, con slancio e coraggio assolveva il suo còmpito, fornendo notizie e catturando prigionieri e mitragliatrici. — Moriago, 27 ottobre 1918.

PETRACCONE Michele, da Muro Lucano (Potenza), tenente complemento 8 raggruppamento artiglieria pesante campale, 19 gruppo. — Ufficiale esploratore di gruppo, essendo stato incaricato, durante un attacco nemico, di assumere informazioni, si portava più volte sulle linee più avanzate, attraversando zone battute intensamente dal fuoco delle artiglierie e delle mitragliatrici nemiche, per assolvere, nel miglior modo, il còmpito affidatogli. — Losson, 16 giugno 1918.

PETRAROLI Renzo, da Ostuni (Lecce), sottotenente 19 reggimento fanteria. — Comandante del plotone della compagnia di estrema avanguardia, lo conduceva con perizia ed ardimento contro il nemico fortemente appostato, e, alternando appostamenti e fuoco, riusciva, col concorso di una sezione di mitragliatrici, a vincerne la resistenza. — Bois d'Harcy, 10 novembre 1918.

PIANTONI Pasquale, da Pradalunga (Bergamo), soldato 12 reggimento bersaglieri, numero 15197 matricola. — Con manifesto pericolo della vita, sotto tiro intenso di fucileria nemica, usciva volontariamente dalla trincea e si portava in soccorso di un ufficiale, ferito gravemente, riuscendo a trascinarlo nelle nostre linee; esempio di coraggio e spirito di abnegazione. — Pizzo Razzea, 19 giugno 1918.

PICCININ Olivo, da Meduna di Livenza (Treviso), caporale 255 reggimento fanteria (M. M.), n. 22560 matricola. — Durante un contrattacco, alla testa della propria squadra, incitava col suo esempio i dipendenti a respingere il nemico, che in forze superiori, opponeva strenua resistenza. Con coraggio slanciavasi quindi all'inseguimento dei superstiti riuscendo a catturarli. — Salettuol, 15 giugno 1918.

PICCININI Albano, da Castelfranco Veneto (Treviso), sergente maggiore 41 reggimento artiglieria campagna (M. M.), n. 23315 matricola. — Incaricato dell'osservazione delle segnalazioni, rimaneva imperterrito sul tetto di una casa, fatta segno dal fuoco aggiustato dell'artiglieria avversaria, che, ripetutamente, la colpiva in pieno, dando prova, durante tutto lo svolgersi dell'azione, di ammirevole sangue freddo, e cooperando efficacemente al regolare funzionamento della batteria. — Lovadina, 15 giugno 1918.

PIERACCINI Rodolfo, da Foligno (Perugia), tenente 72 reparto assalto. — Nell'ardua e perigliosissima impresa di costituire una testa di ponte oltre il Piave, sotto intenso fuoco di mitragliatrici e di artiglieria, adempiva con calma e valore ammirevoli i còmpiti affidatigli; indi si slanciava arditamente all'assalto, alla testa di pochi uomini, occupando munite posizioni. — Falzè di Piave, 27 ottobre-Pieve di Soligo, 29 ottobre 1918.

PIGA Francesco, da Neoneli (Cagliari), caporale 768 compagnia mitragliatrici, n. 15318 matricola. — Pieno di arditezza e di entusiasmo, avendo saputo che il nemico contrat-

taccava i nostri, toglieva al porta arma, ferito, la mitragliatrice, e portatosi risolutamente innanzi sotto il più violento fuoco immediato, faceva ripiegare in disordine i nuclei avversari. — Monte Asolone, 25 ottobre 1918.

PIGLIACAMPO Francesco, da Mosciano Sant'Angelo (Teramo), carabiniere comando carabinieri reali 30 reggimento fanteria, n. 9450 matricola. — Carabiniere addetto al comando di reggimento, passava con il primo reparto il Piave, rimanendo a guardia del ponte, sotto violento fuoco dell'artiglieria nemica. In successive azioni di combattimento attraversò più volte zone intensamente battute dal fuoco dell'artiglieria e mitragliatrici nemiche, con sprezzo del pericolo e serena calma. — Medio Piave Piana di Sernaglia, 27-28 ottobre 1918.

PIGLIACELLI Arcangelo, da Veroli (Roma), soldato 250 reggimento fanteria (M. M.), n. 19817 matricola. — Calmo e sereno, durante un violento bombardamento nemico, con altri animosi opponeva valida resistenza all'impeto avversario, incoraggiando ed incitando i compagni. Nel contrattacco avanzando fra i primi, rimaneva gravemente ferito. — Salettuol, 15 giugno 1918.

PIGNATELLI di MONTECALVO Ettore, da Napoli, sottotenente 4 reggimento artiglieria fortezza. — Con esemplare calma ed ardire, per molti mesi disimpegnava il servizio di ufficiale osservatore e, noncurante del pericolo e del continuo tiro nemico, si spingeva diuturnamente ai posti più avanzati per meglio indagare e riferire sull'attività nemica. — Piave, aprile-novembre 1918.

PIGNIGNOLI Eduardo, da Correggio (Reggio Emilia), soldato 72 reparto assalto, n. 1558 matricola. — Attraversava il Piave sotto il fuoco nemico. Raggiunta la sponda opposta, tra i primi si slanciava all'assalto contro le trincee nemiche, dando prova di coraggio e valore. — Falzè di Piave, 27-28 ottobre 1918.

PIO Francesco, da Perletto (Cuneo) maresciallo alloggio legione CC. RR. Firenze, numero 9.000 matricola. — Durante le operazioni controffensive, per la riconquista di un'importante posizione, tenne sempre contegno risoluto e coraggioso, concorrendo efficacemente nel mantenere salda la linea di resistenza e distinguendosi, per energia ed instabilità, nel riunire e ricondurre al combattimento militari dispersi. — Montello, Nervesa, 19-23 giugno 1918.

PIPPO Antonio, da Villanova del Battista (Avellino), soldato 215 reggimento fanteria (M. M.), n. 159 matricola. — Quale porta ordini, incurante del pericolo, attraversava più volte il terreno fortemente battuto dall'artiglieria e mitragliatrici avversarie, recando ordini ed avvisi importanti. — Schiavonesca, 15-22 giugno 1918.

PIRAZZOLI Marcello, da Pianore (frazione Casola Canina) (Bologna), sergente maggiore 3 reggimento artiglieria campagna, n. 32208 matricola. — Capo di un pezzo soggetto a violento tiro di smonto, continuava impavido a far fuoco, noncurante del pericolo che incombeva intorno a lui, dando così ai propri uomini, luminoso esempio di calma e di bravura. — Cusignana, 19-24 giugno 1918.

PIROTTI Giuseppe, da Bologna, soldato 18 reparto assalto, n. 8030 matricola. — Durante l'assalto per la conquista di formidabile caposaldo nemico, si offriva come porta ordini, pur sapendo le difficoltà ed i pericoli del compito a lui affidato. Con sublime ardimento, prodigandosi instancabilmente per tenere collegate le varie ondate d'assalto, rimase per più ore imperterrito, percorrendo per più volte una zona mortalmente battuta da violenti concentramenti dell'artiglieria nemica. Giunto di scatto sulla trincea avversaria, vi rimase a lato del suo comandante sotto il martellamento dell'artiglieria nemica che ne spezzava il ciglio. In più occasioni senza risparmiarsi mai, difese il suo maggiore, comandandante la colonna d'assalto, sulla vetta sconvolta dal fuoco avversario. — Monte Pertica, 25 ottobre 1918.

PISCITELLI Carlo, da Cerreto Sannita (Benevento), tenente 33 reggimento fanteria. — Volontariamente offertosi per il ricupero di munizioni, rimaste in una posizione da poco abbandonata, e per il ripiegamento di alcune linee telefoniche importanti, sprezzante del pericolo, serenamente dirigeva le operazioni dei suoi soldati, finchè rimaneva colpito da pallottola di fucile. — Val Brenta, 15-16 giugno 1918.

PISTOLATO Giuseppe, da Venezia, soldato 1 reggimento artiglieria a cavallo, n. 8549 matricola. — Durante lo spostamento della batteria, incaricato del trasporto di materiale telefonico e strumenti di precisione, precedeva la batteria stessa. Saputo che i pezzi erano rimasti incagliati, sotto violento fuoco d'interdizione avversaria, di propria iniziativa, tornava indietro a prestare la sua opera, finchè cadeva mortalmente ferito. — Candelù, 16-17 giugno 1918.

POLETTI Ugo, da Parma, sottotenente 3 reggimento genio telegrafisti. — Offrivasi volontariamente per stendere linee telefoniche fino presso le pattuglie di fanteria e, con la parola e con l'esempio, incitava i propri dipendenti, dando splendida prova di calma ,di abnegazione e di sprezzo del pericolo. — Losson, 15-23 giugno 1918.

POLI Bartolo, da Vezza d'Oglio (Brescia), sergente 77 reggimento fanteria, n. 31935 matricola. — Nella notte dal 26 al 27 corrente, sotto ben aggiustato tiro nemico, riusciva, con pochi uomini, a gittare una passerella sul Locavaz a nord del ponte rotto. Egli fu di esempio agli altri nel raggiungere la riva opposta, immergendosi nell'acqua, per tirare la passerella al posto dovuto. — San Giovanni di Duino, 26-27 agosto 1917.

POLIDORI Settimio, da Perugia (frazione Ponte Felcino), caporale 51 reggimento fanteria, n. 7800 matricola. — Comandante di pattuglia, si spingeva, arditamente verso la linea nemica, passando per un terreno estremamente insidioso, e, raggiuntola, pur avendo assolto il suo compito, l'oltrepassava con ardimento ; nobile esempio di audacia e abnegazione. Trovatosi davanti ad un piccolo posto nemico, lo attaccava risolutamente alla baionetta, obbligando i sorpresi a darsi prigionieri. Dopo di ciò rientrava alle proprie linee, riportando preziose notizie. — Sissonne, 3 novembre 1918.

POMI Luigi, da Fabriano (Ancona), tenente complemento 4 reggimento alpini. — Ufficiale di eccellenti qualità militari, dimostrate in ardite pattuglie in giornate di aspre alternative, con la sua sezione pistola respingeva gli attacchi del nemico che tentava sboccare nella valle ed aggirare il fianco delle truppe. Ordinato al reparto un breve ripiegamento, rimase fermo al suo posto spontaneamente, attendendo ed aiutando il regolare svolgersi del movimento con aggiustato tiro delle sue armi, e raggiungendo poi, con abile mossa, il reparto sulla linea prestabilita. — Val Cesilla, 18 dicembre 1917.

POTALIVO Matteo, da Montenero di Bisaccia (Campobasso), caporale maggiore 270 reggimento fanteria (M. M.), n. 2786 matricola. — Si slanciava col suo reparto alla baionetta contro mitragliatrici avversarie, e, visto un compagno alle prese con un servente nemico, accorreva ad aiutarlo, contribuendo alla cattura dell'arma. — Montello, 15-20 giugno 1918.

POZZARINI Raoul, da Bologna, soldato 140 reggimento fanteria (M. M.), n. 3527 matricola. — Primo tra i primi, dopo un'epica lotta, raggiungeva fortissime posizioni nemiche, ed incitava i compagni al combattimento, ricordando loro di appartenere alla gloriosa brigata Bari. — Monte Asolone, 24 ottobre 1918.

POZZOLI Isidoro, caporale 113 reggimento fanteria (M. M.), n. 270 matricola. — Durante l'azione svoltasi sul Piave il giorno 27 ottobre 1918 si offriva diverse volte volontario in pattuglie e ricognizioni, sempre pronto ed ardimentoso dove il pericolo era maggiore. — Medio Piave, 27 ottobre-1° novembre 1918.

POZZUOLI Romeo, da Serrungarina (Pesaro e Urbino), soldato 72 reparto assalto, n. 1157 matricola. — Attraversava il Piave sotto il fuoco nemico. Raggiunta la sponda opposta, tra i primi si slanciava all'assalto contro le trincee nemiche, dando prova di coraggio e valore. — Falzè di Piave, 27-28 ottobre 1918.

PREZZOLI Luigi, da Pontenure (Piacenza), soldato 114 reggimento fanteria (M. M.), n. 6210 matricola. — Si offriva volontario per una pattuglia ardita, riuscendo con slancio e audacia a spingersi su due pezzi di artiglieria, catturandoli. — Passo San Boldo, 31 ottobre 1918.

PUERARI Alberto, da Milano, soldato 226 reggimento fanteria (M. M.), n. 10716 matricola. — Durante un contrattacco, con ammirevole slancio e coraggio, accorreva, sotto il tiro intenso di mitragliatrici, a forzare reparti impegnati, animando con l'esempio i compagni, finchè cadeva colpito a morte. — Basso Piave, 15 giugno 1918.

PUNTAROLO Francesco, da Palermo, soldato 30 reggimento fanteria, n. 6951 matricola. — Di vedetta, durante la notte, in una linea avanzata, attaccava alla baionetta alcuni nemici che, approfittando dell'oscurità e della folta copertura del terreno, erano riusciti ad avvicinarsi alla linea, volgendoli in fuga e catturando un prigioniero. — Sernaglia 27-28 ottobre 1918.

QUARANTA Pietro, da Grottaglie (Lecce), caporale maggiore 10 reggimento fanteria, numero 27355 matricola. — Comandante di un nucleo arditi reggimentali, rimasto privo di comandante e di altri graduati, sotto nutrito fuoco di artiglieria, fucileria, bombarde e mitragliatrici, di propria iniziativa, riuniva i pochi superstiti, riuscendo con la cooperazione di altri accorsi in rinforzo, a conquistare la posizione ed a catturare il presidio. — Sasso Stefani, 22 agosto 1918.

RANAGLIA Pietro, da Colorina (Sondrio), sergente 72 reparto assalto, n. 476 matricola. — Spintosi parecchie volte volontariamente di pattuglia, riusciva sempre a prendere contatto con il nemico, e impegnandosi in serie scaramuccie recava perdite all'avversario. Rimasto isolato per tutta una notte, resisteva, disperatamente agli assalti nemici e all'alba, fattosi strada a colpi di pedardi, si riuniva alla compagnia, portando seco alcuni prigionieri. — Pieve di Soligo, 29 ottobre, Tisoi-San Simone, 2-3 novembre 1918.

RATTI Sante, da Roncadelle (Brescia), caporale 57 reggimento fanteria, n. 16804 matricola. — Comandante di una pattuglia di fiancheggiamento, armata di pistola mitragliatrice, si spingeva audacemente sotto il fianco nemico, profittando, con destrezza, di appostamenti favorevoli ma battutissimi e, col suo forte coraggio e sprezzo del pericolo, impediva l'aggiramento della colonna attaccante da parte del nemico. — Casera Cestarotta, 19 settembre 1918.

RAULE Giorgio, da Villamarzana (Rovigo), caporale 18 reparto assalto, n. 1829 matricola. — Caporale di una eroica sezione mitragliatrici in una compagnia di fiamme nere, fece prodigi d'audacia durante la lunga ed aspra azione per la conquista d'una importantissima posizione nemica. Prima dell'assalto, nelle trincee d'approccio, con perfetta calma iniziava il fuoco violento di mitragliatrice contro il nemico che, messo in allarme, eseguiva micidiali concentramenti di fuoco sui nostri. Scattato con furore all'attacco, vi si portava in prima ondata attraverso i grovigli dei reticolati. Con pochi altri animosi, nonostante una granata nemica avesse posto fuori uso un'arma, uccidendone i serventi, raccolti i superstiti, riusciva a portare l'altra sul fianco della posizione dove si disegnava un contrattacco nemico. Cosciente del grave compito, si difese con petardi alla mano, contro i nemici che avanzavano, tentando di aggirare le nostre ondate d'assalto, e ne fece strage ributtandoli sanguinosamente. — M. Pertica, 25 ottobre 1918.

REPETTO Pasquale, da Gavi (Alessandria), soldato 1 reggimento artiglieria pesante campale, n. 14813 matricola. — Quale stendifili, essendo rimaste rotte le comunicazioni telefoniche della batteria, durante una violenta offensiva nemica, volontariamente ed incurante del pericolo, accorreva a riattarle; si offriva altresì per recapitare ordini urgenti a reparti vicini, attraversando zone intensamente battute. — Altopiano di Asiago, 15 giugno 1918.

REVERUZZI Celestino, soldato 215 reggimento fanteria (M. M.). — Caduti in combattimento tutti i graduati della sezione mitragliatrici pistola, assumeva il comando dei superstiti, dando esempio ai compagni di sacrificio e di alto sentimento del dovere. — Montello, 15-19 giugno 1918.

RINALDI Giuseppe, da Motta San Giovanni (frazione Lazzaro) (Reggio Calabria), soldato 30 reggimento fanteria, n. 405 matricola. — Di propria iniziativa si recava, da solo, in una casa occupata dal nemico che affrontava a colpi di bombe a mano, procurandogli delle perdite e portando nelle nostre linee tre prigionieri. Fu sempre di esempio ai compagni della propria squadra. — Sernaglia, 27 ottobre 1918.

RISA' Isuf, da Saliari (Albania), soldato milizie albanesi, n. 641 matricola. Incaricato di un'ardita esplorazione, nonostante il vivo fuoco nemico, accerchiava un posto telefonico avversario, catturando tre prigionieri, armi e materiale. Ciafa (Albania), 17 maggio 1918.

ROCCA Antonio, da Chiavari (Genova), caporale maggiore 23 reparto assalto, n. 5330 matricola. — Costante esempio di valore, durante un attacco nemico pronunciatosi su posizioni tenute da altro corpo, conduceva i propri uomini al contrattacco, concorrendo efficacemente alla cattura di prigionieri ed armi nemiche. - Monte Pertica (Quota 1451), 27 ottobre 1918.

ROGAI Gino, da Genova, sottotenente complemento 3 reggimento artiglieria fortezza. — Ufficiale osservatore, sotto il continuo ed intenso fuoco nemico, con sereno sprezzo del pericolo, e con freddezza e calma ammirevoli, seppe coordinare e mantenere efficiente il servizio di collegamento, fornendo sempre preziose notizie. — Cima Taglio, 15 giugno 1918.

ROLLA Guido, da Torino, tenente 6 reggimento artiglieria fortezza. Sotto preciso ed insistente fuoco dell'artiglieria nemica, dirigeva il tiro della sua batteria, con encomiabile valore e perizia; colpito in pieno un ricovero, con coraggio ed abnegazione, mentre infuriava il fuoco avversario, procedeva all'opera di salvataggio. Pero, 16 giugno 1918.

ROSA Giovanni, da Scarnafigi (Cuneo), soldato battaglione complementare brigata Tanaro, n. 4495 matricola. - Sotto intenso fuoco di artiglieria e di fucileria, con ardimento e spirito di abnegazione, si offriva volontariamente per trasportare un compagno ferito, attraversando la corrente impetuosa di un fiume, e rimanendo durante il percorso egli stesso ferito. — Ponte Sciaroda, 16 maggio 1918.

ROSCIAN Mocarem, da Dorza (Albania), soldato milizie albanesi, n. 70 matricola. — Incaricato di un'ardita esplorazione, nonostante il vivo fuoco nemico, accerchiava un posto telefonico avversario, catturando tre prigionieri, armi e materiali. Ciafa (Albania), 17 maggio 1918.

ROSINI Amilcare, da San Pietro in Casale (Bologna), soldato 72 reparto assalto, n. 35528 matricola. — Ardito sempre, sempre primo, semplice soldato, nelle operazioni più arrischiate e nei momenti più difficili, sapeva rianimare con la sua parola i suoi compagni. A Pieve di Soligo faceva prigionieri. A Soligo si slanciava di corsa su un campanile da cui gli austriaci tentavano una resistenza, e parte ne uccideva, parte ne prendeva prigionieri. — Pieve di Soligo, Soligo, 29 ottobre 1918.

ROSSETTI Edoardo, da Carenno (Bergamo), caporale maggiore 38 reggimento artiglieria campagna (M. M.), n. 2327 matricola. — Capo pezzo di una batteria intensamente, continuamente contrabbattuta dall'artiglieria avversaria, durante l'infuriare dell'azione offensiva nemica, confermava le ammirevoli doti di coraggio e di abnegazione, che già lo avevano distinto in tre anni di guerra, combattuta continuamente ed intensamente presso il proprio cannone. - Maserada, 15-19 giugno 1918.

ROSSI Ercole, da Secugnago (Milano), sottotenente 256 reggimento fanteria (M. M.). - Isolata e tagliata fuori dal nemico la sua compagnia, percorreva la linea, rincorando ed incitando i soldati alla resistenza. Durante il contrattacco, in testa ai suoi uomini, si spingeva arditamente avanti, catturando oltre cinquanta prigionieri e perseverando nella lotta finchè rimaneva ferito. - Salettuol, 15 giugno 1918.

ROTTEGLIA Enrico, da Sassuolo (Modena), tenente complemento 38 reggimento artiglieria campagna (M. M.). — Comandante di una batteria da campagna, durante un violento combattimento, si portava risolutamente in linea, per meglio colpire, col suo tiro aggiu-

stato ed esatto le masse nemiche che avanzavano, e, accortosi che alcuni nuclei avversari stavano per infiltrarsi nelle nostre posizioni, nell'impossibilità di accorciare il tiro della propria batteria, per la vicinanza delle nostre truppe, schierava i suoi uomini sulla linea di fuoco, e, impugnato egli stesso un fucile, prendeva viva parte alla lotta. — Candelù, Piave, 18 giugno 1918.

SACCHI Augusto, da Milano, tenente 2 reggimento bersaglieri. — Comandante di un reparto zappatori, con il tempestivo intervento del suo plotone, contribuiva a mantenere ordinato un ripiegamento, sotto l'incalzare del nemico in forze soverchianti. Ferito, non si allontanava dal combattimento, se non dopo essersi assicurato che l'avversario era stato completamente ricacciato e contenuto nella linea designata. — Montello, 15-16 giugno 1918.

SACCHINI Giuseppe, da Ossago (Milano), soldato 215 reggimento fanteria (M. M.), n. 23622 matricola. — Porta ordini, disimpegnava, con mirabile serenità d'animo e con alto spirito di sacrificio, il servizio affidatogli, attraversando zone intensamente battute ed assicurando così l'indispensabile collegamento coi reparti, anche nei momenti più critici. — Montello, 15-21 giugno 1918.

SALES Stefano, da Sommariva del Bosco (Cuneo), soldato 6 reggimento artiglieria fortezza, n. 10079 matricola. — Sempre pronto ad ogni incarico difficile e pericoloso, dava ai propri compagni costante esempio di calma e di fermo coraggio. Sotto tiro violento ed aggiustato dell'artiglieria nemica, che colpiva insistentemente la propria batteria, attendeva serenamente al rifornimento delle munizioni. Contuso dallo scoppio di una granata di grosso calibro, noncurante di sè, si dedicava subito all'opera di salvataggio dei compagni rimasti sepolti sotto le macerie. — Pero, 15-16 giugno 1918.

SALSI Adamo, da Fossombrone (Pesaro e Urbino), soldato 88 reggimento fanteria. — Soldato in un plotone di assalto reggimentale, durante lo scontro del proprio reparto con altro avversario di forza preponderante, diede prova di grande bravura e fu esempio ai compagni di ardimento e di sprezzo del pericolo. Ferito alle gambe, continuò a combattere, rientrando nelle linee insieme al reparto. — Serravalle, Regione Caudini, 7 agosto 1918.

SAMPAOLESI Raffaello, da Terni (Perugia), tenente 1 reggimento artiglieria campagna. — Aiutante maggiore in 1° f. f. di un reggimento di artiglieria da campagna, avuto distrutto il proprio ricovero, durante un'azione, da una granata di grosso calibro, dimostrava profonda coscienza del dovere, calma imperturbabile e sereno sprezzo del pericolo, continuando a disimpegnare le sue attribuzioni, senza incertezze o manchevolezze di sorta. Prodigandosi e distinguendosi costantemente, fu, nel corso di violenta offensiva nemica, di validissimo e prezioso ausilio al suo comandante. — Col del Gallo, 15-25 giugno 1918.

SANTINI Guido, da Firenze, caporale 256 reggimento fanteria (M. M.), n. 28513 matricola. — Rimasto ultimo a contrastare il terreno al nemico, cadde prigioniero; liberatosi al sopraggiungere di nostri reparti, ripigliava le armi, contribuendo alla cattura di gruppi avversari. — Salettuol, 15 giugno 1918.

SANTINI Serafino, da Roma, caporale maggiore 215 reggimento fanteria (M. M.), n. 3611 matricola. — Quale comandante di pattuglia, si portava sotto una posizione occupata dal nemico e, benchè questo fosse in forze superiori, lo attaccava riuscendo a catturare prigionieri. — Montello, 15-16 giugno 1918.

SANTOMAURO Emilio, da Padula (Salerno), sergente 1 reggimento artiglieria pesante campale, n. 3462 matricola. — Durante intenso bombardamento d'artiglieria nemica, di grosso calibro, percorreva incessantemente la linea dei pezzi, per portare ordini, ed affrontava il fuoco delle mitragliatrici avversarie, per raccogliere utili informazioni. Con la sua calma e tenacia, fu di esempio ai dipendenti, e contribuì efficacemente, in circostanze difficili, al ripiegamento dei pezzi su di una nuova posizione. — Sovilla, 15 giugno 1918.

SARTORI Adelmo, da Parma, caporale maggiore 254 reggimento fanteria (M. M.), n. 12010 matricola. — Sotto intenso fuoco di mitragliatrici e fucileria nemica slanciavasi all'assalto, incitando i suoi compagni a seguirlo e dando prova di grande coraggio personale e di alto spirito di abnegazione. - Casere Navenze (Belluno), 31 ottobre 1918.

SBADILI Carlo, da Dozza (Bologna), soldato 68 reggimento fanteria, n. 30547 matricola. — Ciclista di un comando di brigata, si offriva ripetutamente di recapitare ordini urgenti, attraverso zone insidiose e battutissime dal fuoco di fucileria e mitragliatrici, e riusciva sempre a disimpegnare il difficile compito, spiegando coraggio e sommo sprezzo del pericolo. In ogni occasione, durante lunghi giorni d'azione, fu esempio a tutti di valore e di spirito di sacrificio. — Montello, 16-22 giugno 1918.

SBARAGLIA Defendente, da Torrevecchia Teatina (Chieti), soldato 72 reparto assalto, numero 37636 matricola. — Sotto fuoco nemico attraversava il Piave parte a guado e parte a nuoto. Raggiunta la riva opposta, si offriva volontario per inseguire i nemici in fuga, riuscendo ad ucciderne alcuni e catturarne altri. — Ponte nelle Alpi, 1° novembre 1918.

SCADUTO Giuseppe, da Carini (Palermo), tenente complemento 1 reggimento artiglieria fortezza. — Comandante di sezione, durante una violenta azione offensiva nemica, rimaneva per tre giorni sulla linea dei pezzi, rifiutando il cambio che gli era stato offerto. Cooperava personalmente alle operazioni di puntamento e di caricamento, quando parte del personale era momentaneamente inutilizzabile per il forte tiro a gas. Rimaneva impassibile sotto il più violento tiro avversario, assicurando il funzionamento della sezione, finchè, divenuta la posizione insostenibile, veniva deciso lo spostamento della batteria. - Breda di Piave, 15-18 giugno 1918.

SCARI Antonio, da Mazzo di Valtellina (Sondrio), sergente maggiore 29 reggimento fanteria, n. 249 matricola. - Sotto intenso e preciso fuoco di artiglieria nemica, coadiuvò efficacemente il proprio comandante di compagnia nel mantenere riunito il reparto; con calma e spirito di sacrificio seppe riordinare il proprio plotone che, in marcia nel greto del fiume, era stato colpito in pieno da granata nemica. Assolse il difficile compito di riprendere contatto con reparti tagliati fuori da mitragliatrici nemiche infiltratesi, durante il contrattacco, oltre la nostra prima linea, mandando informazioni sul buon andamento dell'azione. - Fontigo (Piave, 27 ottobre 1918).

SCARTON Riccardo, da Mel (Belluno), soldato 1 reggimento fanteria, n. 1004 matricola. — Volontario in una pattuglia incaricata di catturare prigionieri, visto cadere il proprio ufficiale nelle mani del nemico, incurante del pericolo, si lanciava in suo aiuto, riuscendo a liberarlo. — Alano di Piave, 8 luglio 1918.

SCHIAVINO Giuseppe, da Altamura (Bari), soldato 77 reggimento fanteria, n. 11203 matricola. - Per avere con disprezzo del pericolo nella giornata del 23 agosto 1917 dato prova di coraggio, ardimento e abnegazione nel soccorrere e trasportare i numerosi feriti, facendo più volte la strada sotto un violento fuoco di artiglieria e mitragliatrici dalla trincea San Giovanni a quota 12. — San Giovanni di Duino, 23 agosto 1917.

SCIACCALUGA Emidio, da Genova, sottotenente complemento 234 reggimento fanteria (M. M.). — Comandante di plotone, durante un colpo di mano effettuato contro nemico preponderante, trincerato in posizioni munitissime, alla testa dei suoi uomini, esempio di calma e ardimento, penetrava profondamente nelle linee nemiche, annientandone il presidio, distruggendo le difese ed assolvendo completamente il compito affidatogli. - Casa Ambrosini, Fortino Stella, 24 ottobre 1918.

SCOLARO Angelo, da Loreggia (Padova), sergente 215 reggimento fanteria (M. M.), n. 47227 matricola. — Comandante la squadra di collegamento del reggimento, con animo calmo e sereno, sprezzante del pericolo, attraversava zone micidialmente battute dal fuoco di artiglieria e mitragliatrici avversarie, recandosi ove necessitava l'opera sua, per assicurare sempre più il collegamento fra i vari reparti. — Montello, 15-21 giugno 1918.

SEGU' Pietro, da Novara, tenente 4 raggruppamento artiglieria pesante campale 38 gruppo. — Durante un'azione offensiva, quale ufficiale di collegamento, disimpegnava con magnifico sprezzo del pericolo, le sue mansioni. Esempio mirabile di coraggio e sangue freddo nei momenti più terribili della battaglia seppe, sotto intenso fuoco nemico di sbarramento, infondere coraggio ai combattenti e prepararli a rimuovere gli attacchi con slancio ed ardore. — Osteria del Lepre, 24-26 ottobre 1918.

SEMENTA Gaetano, da Prata di Principato Ultra (Avellino), soldato 11 reparto assalto, n. 20385 matricola. — Colpito a morte, cadeva da eroe, dopo aver dato, in quattro giorni di aspre prove, continue esempio di audacia e valore. — Sette Casoni (Piave), 18 giugno 1918.

SIGNORELLI Angelo, da Viterbo (Roma), soldato 51 gruppo bombarde, 190 batteria, numero 23341 matricola. — Colpito a morte, mentre con calma e coraggio assolveva le sue mansioni di servente, nell'appostamento sconvolto ed intensamente battuto dall'artiglieria nemica, con forza d'animo non comune, reprimeva gli spasimi del dolore, incitando i compagni a continuare energicamente il fuoco. — Macedonia Serba (Quota 1050), 3 agosto 1918.

SISSA cav. Guido, da Mantova, maggiore 9 reggimento artiglieria fortezza. — Comandante di un gruppo di batterie di medio calibro, durante un'intera giornata di azione, in cui le batterie erano intensamente controbattute, dimostrò grande fermezza, cosciente coraggio ed intelligenza pronta, infondendo nei dipendenti la massima fiducia ed ottenendo dal tiro il più grande rendimento. — Monte Kaberlaba, 15 giugno 1918.

SISTO Giovanni, da Alberobello (Bari delle Puglie), caporale 215 reggimento fanteria (M. M.), n. 123 matricola. — Sempre in testa alla propria squadra, contrattaccava un posto nemico, sotto violento fuoco di mitragliatrici, dando bell'esempio di coraggio, energia e forza d'animo e riuscendo a procurare gravi perdite all'avversario. — Montello, 15-19 giugno 1918.

SOLINAS Francesco, da Sorso (Sassari), capitano 92 reggimento fanteria. — Aiutante di campo di una brigata di fanteria, in occasione di una serie di azioni, durante i combattimenti, nelle ricognizioni che li precedettero, nelle ricerche che li seguirono, per l'opera sua ardita intelligente e attiva, si distinse per l'incuranza di ogni offesa nemica, per quanto violenta, pur d'informare a tempo, completamente e sicuramente, il comando. Esempio a tutti di sereno coraggio e di calma, anche nelle più dure contingenze. — Col Moschin, Col del Miglio, 15 giugno-2 luglio 1918.

SPATTI Faustino, da Pisogne (Brescia), soldato 5 reggimento alpini, n. 3803 matricola. — In testa a tutti nell'attacco, calmo ed audace, superando difficoltà asprissime di terreno, incurante del micidiale fuoco di mitragliatrici nemiche, giungeva primo sulla posizione avversaria. — Cima Presena, 25 maggio 1918.

SPERIANI Giuseppe, da Cervignano (Milano), soldato 81 compagnia mitragliatrici, n. 1657 matricola. — Durante un attacco nemico, servendo contemporaneamente una mitragliatrice francese, in mancanza del tiratore, e una austriaca come armaiolo, sapeva concentrare un fuoco preciso e prolungato. Soldato di mirabile entusiasmo e di temerario coraggio, fu di esempio ai compagni e di aiuto validissimo al suo comandante. — Monte Pertica, 25-26-27 ottobre 1918.

SPINELLI Salvatore, da Barcellona Pozzo di Gotto (Messina), soldato 18 reparto assalto, n. 1070 matricola. — Ardito valoroso, si avventava con furore all'assalto di formidabile caposaldo nemico, tentando di aggirarlo anche sotto il micidiale fuoco delle mitragliatrici avversarie appostate in caverne. Massacrato un forte gruppo di nemici, posti a difesa di un passaggio obbligato, piombava sul rovescio dell'impervia posizione mettendo lo scompiglio fra i nemici. Così, benchè non fosse ancora raggiunto dai compagni che ancora lottavano sulla cima, avventatosi contro caverne nemiche, ne fece uscire a viva forza i difen-

sori. Rimasto otto ore isolato, non si sgomentava per la sua sorte, difendendosi vigorosamente contro nemici che, superiore di numero, cercavano di aggirarlo. A sera inoltrata, col favore delle tenebre riusciva ad aggiungersi ai nostri sulla vetta della posizione raggiunta, trascinando seco gran numero di prigionieri. — Monte Pertica, 25 ottobre 1918.

SPOSETTI Giuseppe, da Tuscania (Roma), maresciallo alloggio legione CC. RR. Bologna, n. 3886 matricola. — Durante le operazioni controffensive, per la riconquista di un importante posizione, tenne sempre contegno risoluto e coraggioso, concorrendo efficacemente nel mantenere salda la linea di resistenza e distinguendosi, per energia ed instancabilità, nel riunire e ricondurre al combattimento militari dispersi. — Montello, Nervesa, 19-23 giugno 1918.

STEFANI Ermanno, da Vaglia (Firenze), caporale maggiore 301 compagnia mitragliatrici « Fiat », n. 67263 matricola. — Quale capo mitragliere, trovandosi in posizione scoperta e minacciata, noncurante del tiro dell'artiglieria nemica, dava mirabile prova di abnegazione e di coraggio, riuscendo più volte a respingere forti nuclei nemici che contrattaccavano la linea occupata. — Sernaglia, 28 ottobre 1918.

STRAPAZZON Dante, da Arsié (Belluno), soldato 52 gruppo bombarde, 256 batteria, numero 17414-*bis* matricola. — Guardafili, assolveva in modo esemplare l'incarico di mantenere in efficienza una linea di collegamento tra batteria ed osservatorio, accorrendo ripetutamente a ripararla, sotto violento fuoco nemico. Animato dal più ardente entusiasmo, prestava volontariamente l'opera propria, per mettere in azione, in posizione scoperta, una batteria avversaria, da poco conquistata. — Passo di Lagoscuro, Conca Presena, 25-26 maggio 1918.

STROPPA Oreste, da Fabriano (Ancona), soldato 91 reggimento fanteria, n. 5241 matricola. — Si offriva volontario per una difficile ricognizione verso una forte e munita posizione nemica; nell'esecuzione di essa incontrava viva resistenza, ma con l'aiuto di pochi compagni riusciva ad averne ragione e a catturare gran numero di prigionieri e di armi, dando bello esempio di coraggio, ardimento e di risoluta fermezza. — Val Goccia, 31 ottobre 1918.

STUCCHI Angelo, da Ronco Briantino (Milano), soldato 114 reggimento fanteria (M. M.), n. 51857 matricola. — Si offriva volontario per una pattuglia ardita, riuscendo con slancio e audacia a spingersi su due pezzi di artiglieria, catturandoli. — Passo San Boldo, 31 ottobre 1918.

SUCCI Cesare, da Rimini (Forlì), tenente 10 reggimento artiglieria fortezza. — Spontaneamente e con entusiasmo eseguiva una pericolosa ricognizione, allo scopo di permettere alla nostra artiglieria una rapida ed efficace azione di fuoco. — Col Moschin, 15 luglio 1918.

SUCCO Giuseppe, da Tarcetta (Udine), soldato 16 raggruppamento artiglieria assedio 4 gruppo 116 batteria, n. 58020 matricola. — Esempio di coraggio e di devozione al dovere: guardafili, recatosi a riparare le linee telefoniche e trovata, al ritorno, la batteria in mano al nemico, partecipava al combattimento con le fanterie, finchè, scorto un militare ferito oltre le nostre linee, si slanciava a soccorrerlo, riuscendo a trasportarlo in salvo. — Montello, 15 giugno 1918.

SUMAN Mario, da Padova, tenente 5 reggimento artiglieria fortezza. — Comandante di batteria, sottoposta ad intenso e preciso fuoco dell'artiglieria nemica che cagionava perdite, con ammirevole sprezzo del pericolo, seppe infondere nei suoi dipendenti calma e coraggio, continuando ininterrottamente il tiro. — Monte Sprunch, 15 giugno 1918.

TALANCA Giuseppe, da Città Sant'Angelo (Teramo), soldato 11 reparto assalto, n. 28695 matricola. — Vedetta avanzata, rigidamente fedele alla consegna, non lasciava il suo posto, nonostante, l'intensissimo tiro di distruzione dell'artiglieria nemica, e cadeva, colpito in pieno, mentre, incurante di sè, non si occupava che di osservare le mosse dell'avversario. — Sette Casoni (Piave), 18 giugno 1918.

TARANTOLA Paolo, soldato 221ª compagnia mitragliatrici, n. 17775 matricola. — Conducente della seconda sezione, caduto gli il mulo mentre effettuavasi il passaggio sulla sinistra del Piave, non si perdè d'animo, anzi, con mirabile calma, rimase sotto l'intenso fuoco di artiglieria nemica ed, incurante del pericolo, rialzato il quadrupede e caricatolo di nuovo, raggiunse la propria sezione. — Ponte n. 2 sul Piave, 27 ottobre 1918.

TARONNO Michele, da San Giovanni Rotondo (Foggia), soldato 9 reggimento artiglieria fortezza. — Avendo veduto cadere in una caverna un soldato colpito da sassi, proiettati dallo scoppio prematuro di una mina, pur sapendo che in detta caverna stavano per brillare altre mine, alle cui micce egli stesso aveva poco prima dato fuoco, vi entrava con generoso slancio, riuscendo a trarre in salvo il compagno gravemente ferito. Bertiaga, 25 luglio 1918.

TENERINI Sante, da San Gimignano (frazione Pancole) (Siena), soldato 51 reggimento fanteria, n. 32772 matricola. — Inviato, con altri uomini, in una ardita ricognizione in pieno giorno, eseguiva con coraggio ammirevole il suo compito, sotto violento fuoco di mitragliatrici, fino a che cadeva gravemente ferito. — Sissonne, Choffour, 3 novembre 1918.

TEOTINO Uberto, tenente alpini addetto comando 17 divisione. — Ufficiale chimico addetto ad un comando di divisione per lo speciale servizio dei gas, chiedeva spontaneamente di essere inviato in un osservatorio di prima linea, durante un aspro combattimento. Sebbene l'osservatorio fosse intensamente battuto dall'artiglieria avversaria, riusciva, vincendo serie difficoltà, a mantenere le comunicazioni e a tenere il comando di divisione sempre perfettamente al corrente sullo svolgersi delle operazioni. Per meglio adempiere alla sua missione non esitava a spingersi fino alle prime truppe di fanteria, incorando i soldati e dando prova di grande valore personale e di alto patriottismo. — Col del Miglio, 26 ottobre 1918.

TERZUOLI Mariano, da Buonconvento (Siena), soldato 72 reparto assalto, n. 30753 matricola. — Attraversava il Piave sotto il fuoco nemico. Raggiunta la sponda opposta, tra i primi si slanciava all'assalto contro le trincee nemiche, dando prova di coraggio e valore. — Falzè di Piave, 27-28 ottobre 1918.

TESI Francesco, da Pistoia (Firenze), carabiniere legione CC. RR. Firenze, n. 0717 matricola. Durante la controffensiva per la riconquista di un'importante posizione, comandato nelle retrovie immediate alla prima linea, diede costante prova di coraggio e sprezzo del pericolo, rendendosi efficace e valido cooperatore del proprio superiore, nel raccogliere e ricondurre al combattimento militari dispersi. — Montello, Nervesa, 19-23 giugno 1918.

TESTI Amedeo, da Firenze, tenente 10 reggimento artiglieria fortezza. — Comandante di batteria, fu esempio di calma e di coraggio ai dipendenti. In zona fortemente battuta dall'artiglieria nemica, riuscì, con l'aiuto di pochi soldati a rimettere in efficienza un pezzo, precedentemente colpito, in modo da ottenere più celere e violento il fuoco della batteria. — Monte Lemerle, 15 giugno 1918.

TOCH Giovanni, da Forni di Sotto (Udine), sergente 18 reparto assalto, n. 3187 matricola. Sergente di una eroica sezione mitragliatrici in una compagnia di fiamme nere, fece prodigi d'audacia durante la lunga ed aspra azione per la conquista d'una importantissima posizione nemica. Prima dell'assalto, nelle trincee d'approccio, con perfetta calma iniziava il fuoco violento di mitragliatrice contro il nemico che, messo in allarme, eseguiva micidiali concentramenti di fuoco sui nostri. Scattato con furore all'attacco, vi si portava in prima ondata attraverso i groviglì dei reticolati. Con pochi altri animosi, nonostante una granata nemica avesse posto fuori uso un'arma uccidendone i serventi, raccolti i superstiti, riusciva a portare l'altra sul fianco della posizione dove si disegnava un contrattacco nemico. Cosciente del grave compito, si difese con pelardi alla mano, contro i nemici che avanzavano, tentando di aggirare le nostre ondate d'assalto, e ne fece strage ributtandoli sanguinosamente. — Monte Pertica, 25 ottobre 1918.

TOMMASONI Ubaldo, da Ancona, aiutante battaglia 218 reggimento fanteria (M. M.). — Uscito con la prima ondata all'attacco, e rimasto con gli altri compagni accerchiato dal nemico, riusciva per due giorni ad eluderne la vigilanza, finchè rientrava nelle nostre linee. Successivamente, durante un contrattacco, assaliva, con slancio ammirevole, l'avversario, volgendo contro di esso una mitragliatrice, che gli venne catturata. — Candelù, 17-19 giugno 1918.

TONEGATTI Luigi, da Castelbelforte (Mantova), sergente maggiore 114 reggimento fanteria (M. M.), n. 3012 matricola. — Visto minacciato il fianco di un reparto del battaglione, accorreva con slancio ed iniziativa alla testa del personale del comando, riuscendo a fugare una pattuglia nemica che tentava infiltrarsi. — Moriago, Passo San Boldo, 27-31 ottobre 1918.

TONELLO Dante, da Forni di Sotto (Udine), soldato 52 gruppo bombarde, 256 batteria, n. 39062-*bis* matricola. — Animato da alto sentimento del dovere, superando la stanchezza nonostante l'intenso fuoco delle artiglierie avversarie, prodigava l'opera propria, offrendosi volontariamente per i compiti più pericolosi. Con pochi compagni, trascinati dal suo esempio, metteva in azione, in posizione scoperta una batteria nemica, da poco conquistata, costringendo al silenzio, con tiro preciso e fulmineo, alcune mitragliatrici. — Passo di Lagoscuro, Conca Presena, 25-26 maggio 1918.

TRIGGIANI Michele, da Bari, caporale 269 compagnia mitragliatrici. — Quale tiratore di mitragliatrici, con serenità e audacia ammirevoli e con sprezzo d'ogni pericolo, si portava con la propria arma fuori d'ogni riparo, riuscendo a fiaccare l'audacia e la tracotanza del nemico che muoveva al contrattacco di posizioni da noi conquistate. — Sernaglia, 27 ottobre 1918.

TROIA Salvatore, da Palermo, sottotenente complemento 234 reggimento fanteria (M. M.). — Comandante di un reparto d'assalto reggimentale operante alla testa di un battaglione, irrompeva primo contro munitissime posizioni nemiche, seminandovi il terrore. Ardito fra gli arditi, bloccava le uscite di un fortilizio, permettendo così che ne venisse effettuata la distruzione dai reparti all'uopo destinati. Rientrava ultimo nelle linee dopo aver protetto, col suo, gli altri reparti operanti. — Casa Ambrosini, Fortino Stella, 24 ottobre 1918.

TRULLI Tonino, da Montorio al Vomano (Teramo), capitano 41 raggruppamento artiglieria assedio, 9 gruppo. — Comandante di batteria, durante un attacco nemico, sotto intenso bombardamento avversario, con ammirevole abnegazione e sprezzo del pericolo, manteneva ininterrotta ed efficace l'azione dei propri pezzi. — Altopiano di Asiago, 15 giugno 1918.

TURRI Adolfo, da Lago Santo (Ferrara), soldato 20 reggimento artiglieria campagna, n. 2129 matricola. — In servizio di collegamento dimostrava coraggio e calma non comuni. In un momento difficile traversava volontariamente una zona intensamente battuta dalle artiglierie e mitragliatrici nemiche per portare ordini ingenti ed importanti. — Valderoa, 27 ottobre 1918.

USALLA Raffaele, da Escalaplano (Cagliari), caporale battaglione complementare brigata Tanaro, n. 44101 matricola. — Attraversando terreno battuto, si portava, con pochi uomini, sotto una posizione nemica, e l'attaccava audacemente, mettendone in fuga i difensori a colpi di bombe a mano. — Giabani, 15 maggio 1918.

VACCARINO Ernesto, da Torino, capitano complemento 2 reggimento genio. — Spingendo l'ardimento e l'attività al di là dei limiti impostigli dal dovere, si recava più volte presso una espostissima e tormentata piccola guardia, studiava e dirigeva sul posto i lavori per la sua protezione e per una vantaggiosa rettifica della linea, incorando i lavoratori, con la parola e con l'esempio. — Torrioni, 31 maggio 1918.

VAGNETTI Gino, da Genova, caporale 1 reggimento artiglieria pesante campale, n. 3329 matricola. — Capo operaio di batteria, sotto intenso bombardamento dell'artiglieria nemica di grosso calibro, con grande coraggio ed ammirevole calma, rimetteva in efficenza

un pezzo danneggiato, e, caricatolo con shrapnel a zero, lo volgeva contro il nemico, giunto ormai a breve distanza. Con la sua serenità e tenacia fu di esempio ai dipendenti, e contribuì efficacemente, in circostanze difficili, al ripiegamento dei pezzi su di una nuova posizione. — Sovilla, 15 giugno 1918.

VALDAMBRINI Menotti, da Umbertide (Perugia), caporale 8 raggruppamento artiglieria pesante campale 19 gruppo, 56 batteria, n. 1840 matricola. — Puntatore di un pezzo incaricato di far fuoco sul nemico incalzante, per dar tempo alla batteria di ripiegare, adempiva il proprio compito con grande calma e coraggio, permettendo così la difficilissima manovra. In ultimo, con grande ardimento e sprezzo del pericolo, efficacemente contribuiva a trarre in salvo anche il proprio pezzo. — Losson, 16 giugno 1918.

VALENTINI Domenico, da Montalto delle Marche (Ascoli Piceno), caporale maggiore 114 reggimento fanteria (M. M.). — Si offriva volontario per una pattuglia ardita, riuscendo con slancio e audacia a spingersi su due pezzi di artiglieria, catturandoli. Passo San Boldo, 31 ottobre 1918.

VALFRÈ Antonio, da Castagnole Lanze (Alessandria), soldato 78 reggimento fanteria, n. 9734 matricola. — Nell'irruzione del reggimento nelle posizioni nemiche, raccolse da un compagno ferito a quota 110 la sagoma di tela bianca indicante la nostra posizione più avanzata e si spinse con essa sulla successiva quota 135, dove ritto la mantenne come uno stendardo finchè l'ufficiale non gli ordinò di ripararsi dai tiri avversari. — Carso (Quote 110 e 135), 22 agosto 1917.

VALLETTA Antonio, da Pontelandolfo (Benevento), caporale 20 reggimento fanteria, numero 13506 matricola. — Dolorante per una ferita di pallottola di mitragliatrice nemica, non solo non si lasciava trasportare al posto di medicazione, ma pregava il proprio ufficiale perchè lo facesse restare sul posto fino a quando la calma si fosse ristabilita e la linea fosse stata sistemata sicuramente. — Latteria (Piave), 27 ottobre 1918.

VANIN Augusto, da Favaro Veneto (Venezia), sergente 8 raggruppamento artiglieria pesante campale, 28 gruppo, 84 batteria, n. 37318 matricola. — Capo pezzo, all'inizio di violenta offensiva nemica, benchè gravemente ammalato, rifiutava di entrare in luogo di cura, per partecipare alla battaglia, e, nonostante perdurassero le sue cattive condizioni di salute, per tutta la durata dell'azione mantenne il comando, dando splendida prova, sotto l'intenso fuoco avversario, di serena calma e di fermo coraggio. — Fossetta, 15-22 giugno 1918.

VARI Secondo, da Segni (Roma), tenente 230 reggimento fanteria (M. M.). — Ufficiale di valore, con mirabile ardimento guidava il proprio plotone all'attacco di una forte e ben difesa posizione avversaria, irrompendo per primo nelle linee nemiche e impegnando aspra lotta corpo a corpo. Rimasto con pochi uomini isolato ed accerchiato, rinunciava all'incerto ripiegamento per difendere ad oltranza la posizione conquistata. Fatto prigioniero, riusciva ad eludere la vigilanza del nemico rientrando nelle nostre linee. — Monte Pertica, 24 ottobre 1918.

VARICELLI Arturo, da Olivadi (Catanzaro), soldato 91 reggimento fanteria, n. 10920 matricola. — Si offriva volontario per una difficile ricognizione verso una forte e munita posizione nemica; nell'esecuzione di essa incontrava viva resistenza, ma con l'aiuto di pochi compagni riusciva ad averne ragione e a catturare gran numero di prigionieri e di armi, dando bell'esempio di coraggio, ardimento e di risoluta fermezza. — Val Goccia, 31 ottobre 1918.

VENCO Giuseppe, da Casale di Scodosia (Padova), caporale 30 reggimento fanteria, n. 9009 matricola. — Affrontava per parecchie volte, con sereno sprezzo del pericolo, nuclei nemici asserragliati nelle case, impegnando con essi furiosa lotta corpo a corpo e catturando prigionieri, fra i quali un ufficiale. Mirabile esempio di calma e di serenità. — Sernaglia, 27-28 ottobre 1918.

VENTURA Arcangelo, da Burago di Molgora (Milano), caporale 114 reggimento fanteria (M. M.), n. 12592 matricola. — Offertosi volontario per una pattuglia ardita, con slancio e coraggio assolveva il suo compito, fornendo notizie e catturando prigionieri e due mitragliatrici. — Moriago, 27 ottobre 1918.

VIDUS Luigi, da Fossalta di Piave (Venezia), soldato 215 reggimento fanteria (M. M.), n. 19428 matricola. — Porta ordini, disimpegnava, con mirabile serenità d'animo e con alto spirito di sacrificio, il servizio affidatogli, attraversando zone intensamente battute, ed assicurando così l'indispensabile collegamento coi reparti anche nei momenti più critici — Montello, 15-21 giugno 1918.

VIGHETTO Mario, da Rivera (Torino), soldato 61 reggimento fanteria, n. 803 matricola. — Di vedetta in trincea, sotto intensissimo bombardamento, continuava a far fuoco sul nemico con calma e coraggio, finchè cadeva, colpito a morte, presso il proprio posto di combattimento. — Ansa della Cerna, 19 luglio 1918.

VIGNOLA Umberto, da Cornedo (Vicenza), caporale 72 reparto assalto, n. 20177 matricola. — Caporale tiratore di una sezione mitragliatrice, continuava a sparare anche quando il nemico gli era giunto a tiro di bombe. Inceppatasi l'arma, si difendeva con la rivoltella, slanciandosi quindi al contrattacco primo fra i primi, riportando vari prigionieri. Più volte si offerse volontario in ardite pattuglie, dimostrando sempre un coraggio e una calma a tutta prova. — Falzè di Piave, 27-28-29 ottobre 1918.

VILLANI Vincenzo, da Cannole (Lecce), soldato 217 reggimento fanteria (M. M.), n. 3223 matricola. — Animato da coraggio ed alto spirito di sacrificio, fu sempre primo ad accorrere dove più ferveva la mischia, incoraggiando ed incitando i compagni alla resistenza. — Medio Piave, 18 giugno 1918.

WOOLCOMBE Frank Rupert, da Londra, maggiore addetto alla missione militare britannica (esercito inglese). — Sviluppatosi un incendio in una fattoria adibita a deposito di materiale automobilistico, accorreva sul luogo per primo, insieme ad un militare della Missione, e, benchè soffrisse per gli effetti del fumo, spiegava opera coraggiosa e fattiva, continuando sino all'ultimo nell'azione soccorritrice, evitando così danni maggiori. — Tramonte, 5 febbraio 1919.

ZAGHI Antonio, da Albaredo d'Adige (Verona), soldato 16 raggruppamento artiglieria assendio 4 gruppo 116 batteria, n. 9979 matricola. — Guardafili di batteria, benchè circondato dal nemico e ferito da bomba a mano, riuscì a portare un ordine urgente al comando di gruppo, sfidando pattuglie avversarie. — Montello, 15 giugno 1918.

ZAIO Giovanni, da Casale Monferrato (Alessandria), maresciallo 224 compagnia mitragliatrici Fiat, n. 32099 matricola. — Vice comandante di sezione mitragliatrici, seppe, con perizia, fermezza, e coraggio straordinario, infondere nei propri dipendenti la fiducia nella vittoria, dando, in cinque giorni di combattimento, continue prove di valore, abnegazione, e spirito di sacrificio. Messosi volontariamente alla testa di pochi uomini, usciva in ricognizione, riportando utili informazioni sul nemico. — San Biagio di Collalta, 15-20 giugno 1918.

ZARA Orlando, da Aquila degli Abruzzi, caporale 215 reggimento fanteria (M. M.), n. 21878 matricola. — Caporale di contabilità, usciva più volte volontariamente di pattuglia, si distingueva nel contrattacco per la riconquista di una nostra batteria, caduta nelle mani del nemico, e durante un attacco di questo, sostava in posizione scoperta e battuta dalle mitragliatrici, per riconoscere la forza dell'avversario finchè rimaneva ferito. — Montello, 15-19 giugno 1918.

Il Ministro — **Bonomi.**

Prezzo della presente dispensa **L. 1.50**

1350) 1920 — Stabilimento Poligrafico per l'Amministrazione della Guerra in Roma.

MINISTERO DELLA GUERRA

BOLLETTINO UFFICIALE

DISPENSA 27ª — 1920 — 26 Marzo

ONORIFICENZE E RICOMPENSE

CROCI AL MERITO DI GUERRA

concesse con determinazione ministeriale.

21 febbraio 1920.

BALZARINI Felice di Natale, soldato 2 genio.
BIANCONI Marcello di Alfonso, soldato 35 fanteria.
BIDESE Antonio fu Alessio, caporale 27 id.
BRUZZESE Pietro di Vincenzo, soldato 17 id.
DURANTI Antonio di Domenico, colonnello 70 id. (2ª concessione).
MARTINOTTI Eusebio di Giovanni, carabiniere ausiliario legione CC. RR. Torino.
MASSIAH Alfredo di Samuele, soldato 33 fanteria.
MORO Giovanni fu G. Battista, caporale 2 genio.
REINOTTI Leandro di Carlo, sergente 73 fanteria.
SCAGLIA Onofrio di Giovanni, tenente 36 artiglieria campagna.
SCOPELLITI Domenico di Giuseppe, tenente 25 fanteria.
SCOTTI Alberto fu Ettore, soldato 5 bersaglieri.
SORRENTI Antonio di Raffaele, caporale 32 fanteria.
SVEVO Cristoforo di Pietro, soldato 15 id.
TESTA Luigi di Benedetto, soldato 35 id.

7 marzo 1920.

ALBERA Luigi fu Gaspare, soldato 1 genio.
BABUSCIO Franco di Giuseppe, tenente 3 bersaglieri (2ª concessione).
BARILLARO Nicola di Farraele, capitano 15 fanteria.
BO Carlo di Giovanni, tenente 36 id.
BOGGIO Ettore di Eusebio, capitano medico distretto militare Vercelli.
BONALANZA Giacomo di Giovanni, capitano 15 fanteria.

N. B. - Le concessioni contrassegnate con l'asterisco sono motivate da encomi solenni conferiti con decreto sovrano: le rimanenti sono fatte in base agli altri titoli di cui nel R. D. 19 gennaio 1918, n. 205.

BONANNO Pasqualino di Saverio, maresciallo R. F. legione Milano.
BORGARELLO Augusto di Vincenzo, sottotenente 89 fanteria.
BRACCILLI Umberto di Giovita, maresciallo alloggio CC. RR. legione Ancona.
CALCATERRA Battista di Giovanni, caporale 72 fanteria.
CALDERISI Felice di Michele, carabiniere ausiliario legione CC. RR. Napoli.
CAPORIONI Giuseppe di Francesco, tenente 66 fanteria.
CASSETTA Nicola, tenente colonnello comando generale R. G. Roma.
CASTELLI Giovanni di Emilio, colonnello 82 fanteria.
CATTEDRA Rodolfo di Nicola, soldato 3 genio.
COSENZA Francesco, colonnello 2 reggimento bombardieri fucilieri.
DELL'ARCIPRETE Gaspare di Ermenegildo, sottotenente assimilato posta milit. N. 283.
FIN Vittore di Marco, sergente maggiore 10 artiglieria campagna.
FLICH Vittorio di Massimiliano, tenente medico distretto militare Bergamo.
FUGAZZOTTO Giuseppe di Cosimo, soldato cavalleggeri di Palermo (59).
FUMANERI Egidio di Giovanni, tenente 70 fanteria.
FUNDARO' Giuseppe di Epifanio, tenente 1 bersaglieri.
GIORDANA Sebastiano di Giovanni, tenente distretto militare Cuneo.
GIUFFRIDA Alfio di Angelo, tenente 64 fanteria.
GRIECO Alfredo di Michelangelo, maresciallo capo 10 artiglieria campagna.
GUINO Giovanni di Luigi, sottotenente 2 alpini.
HERCOLANI Astorre di Alfonso, capitano 8 artiglieria fortezza.
INDOMENICO Gaetano di Giuseppe, soldato 6 fanteria.
LA CAMERA Alberto di Giuseppe, capitano 82 id.
LAURINI Ghino di Angelo, soldato 28 id.
LUZZATI Aldo, capitano distretto militare Reggio Emilia.
MADRIGALI Galliano fu Oreste, soldato 2 artiglieria montagna.
MARTOGLIO Mario di Domenico, tenente 8 bersaglieri.
MASSIMILLA Bernardo di Vincenzo, vice brigadiere CC. RR. legione Catanzaro.
ORSELLI Giulio di Giuseppe, caporale 2 artiglieria montagna.
PACE Umberto di Emanuele, sergente 12 fanteria.
PASQUINI Pasquino di Cesare, tenente 2 artiglieria montagna.
PUCCIO Paolo di Salvatore, carabiniere battaglione mobile CC. RR. Napoli.
RESTANO Riccardo di Ignazio, tenente 162 fanteria.
RICCI Augusto di Evangelisto, maresciallo alloggio CC. RR. legione Bologna.
SABBIETI Giulio, capitano sussistenza M. M. D. F. Ancona.
SAURINO David di Romeo, tenente medico cavalleggeri di Monferrato (13).
SEIDENARI Andrea di Davide, aiutante battaglia 9 bersaglieri.
SILVETTI Dino di Giovanni, tenente 12 fanteria.
SIMEOLI Castrese di Salvatore, carabiniere legione CC. RR. Napoli.
SPAGNOLO Salvatore di Giuseppe, sottotenente 47 fanteria.
SULAS Giovanni di Giuseppe, brigadiere CC. RR. legione Milano.
TAMBURINI G. Battista di Angelo, capitano medico distretto militare Firenze.
TANCREDI Bonaventura di Nicola, tenente 81 fanteria.
TARTAGLIA Vasco di Giacomo, capitano amministrazione 5 artiglieria campagna.

7 marzo 1920.

BOVI CAMPEGGI Gioacchino fu Dante, tenente 8 alpini.
GRIFFINI Mario, capitano 142 fanteria.

7 marzo 1920.

LORENZINI Ercole, capo stazione Ferrovie Stato Milano.

10 *marzo* 1920.

ARGENTO Calogero di Calogero, capitano 6 alpini.
BLOTTO Umberto di Felice, carabiniere ausiliario battaglione autonomo CC. RR. Torino.
BOTTIGLIERI Giuseppe di Cosimo, tenente comando aerostieri Roma.
COMONI Guido di Luigi, tenente ispettorato aeronautica militare.
COMPAGNA Raffaele, tenente salmerie 35 divisione.
CORRENGIA Pietro di Leonardo, capitano 51 fanteria.
DI LAURO Luigi, capitano salmerie 35 divisione.
DE MARTINO Mario, maggiore deposito mitraglieri 907 F.
DE ZORZI Francesco di Domenico, sottotenente 118 fanteria.
FINALDI Pasquale, capitano salmerie 35 divisione.
GISCI Giulio di Tullo, tenente 6 genio.
MAZZARINI Luigi, caporale maggiore 81 fanteria.
PANGRANI Piero di Gerolamo, tenente ispettorato aeronautica militare.
PICCONI Pietro, sottotenente 81 fanteria.
POLI Aleardo di Angelo, tenente ispettorato aeronautica militare.
POMPUCCI Gustavo, tenente salmerie 35 divisione
REGNASCO Giacomo di Giacomo, caporale 1 artiglieria campagna.
ROGNONI Giovanni, tenente veterinario salmerie 35 divisione.
SCARPELLINI Alberto di Attilio, capitano 6 bersaglieri (2ª concessione).
TRAINA Rosario di Ignazio, tenente 5 id.
ZANARDI Nevio, tenente salmerie 35 divisione.

10 *marzo* 1920.

ANDREUCETTI Renato, tenente deposito mitraglieri Fiat.
GILARDONI Guglielmo, tenente 225 fanteria.
MARTORANA Salvatore di Salvatore, tenente 248 id.
MEDAGLIA Ottavio, capitano 160 id.
RUSCAZIO Antonino di Vittorio, sottotenente 73 id.

10 *marzo* 1920.

PARRAVICINI Giuseppina, infermiera volontaria direzione sanità militare Milano.

10 *marzo* 1920.

*FRANCHINI Alfonso fu Beniamino, soldato 1 alpini.
*RULLI Pietro di Domenico, sergente 4 id.

10 *marzo* 1920.

*NATY Francesco di Saverio, maggiore 47 fanteria (2ª concessione).
*PAPALE Raniero di Alessio, maggiore medico arsenale costruz. art. Napoli (2ª concessione).
*RACCHI Antonio di Vincenzo, capitano 63 fanteria.
*TURINO Paolo di Salvatore, tenente 30 artiglieria campagna.

10 *marzo* 1920.

BIANCOTTI Ernesto, caporale 17 fanteria.

10 *marzo* 1920.

BILOTTA Francesco, capitano 78 fanteria.
DANEO Giulio di Edoardo, tenente artiglieria.
DIORIO Vincenzo di Crescenzio, soldato 4 fanteria
MORETTO Antonio di Felice, sergente maggiore deposito mitraglieri 907 F.
RICCI Giuseppe di Giovanni, soldato distretto militare Orvieto.
SAVARESE Ernesto di Natale, tenente 47 fanteria.

19 *marzo* 1920.

BERARDI Amedeo, capitano 51 fanteria.
BUSCAGLIONE Edmondo, capitano 9 artiglieria fortezza.

14 *marzo* 1920.

CHIERCHI Giuseppe di Antonio, appuntato R. F. legione Napoli (2ª concessione).

14 *marzo* 1920.

CAMERA Umberto, colonnello 1 granatieri.

16 *marzo* 1920.

COSTA cav. Vittorio, maggiore generale.
BIAGETTI Giuseppe, maggiore sussistenza.
GIORGETTI Enrico di Luciano, maggiore 52 fanteria (2ª concessione).
LENZI Alfonso di Francesco, tenente 19 id.
MERLINI Giulio di Luigi, tenente centro rifornimento dirigibilisti Roma.

18 *marzo* 1920

CRETTI Rina, infermiera C. R. I.

18 *marzo* 1920.

BARRELLA Gaetano, capitano 64 fanteria.
DONINI Giuseppe fu Sebastiano, colonnello medico intendenza 8 armata.
FANTOZZI Arrigo di Pietro, tenente 13 artiglieria campagna.
SALICE Michele di Felice, capitano 87 fanteria.
TIRONE Achille di Luigi, tenente 13 artiglieria campagna.

18 *marzo* 1920.

ANTONIOLETTI Guelfo fu Alessandro, caporale maggiore deposito mitraglieri Fiat.
DEL MASTRO Giovanni di Francesco, soldato 117 fanteria.
ERCOLANI Francesco fu Antonio, sergente maggiore 1 genio.
LAMBERTUCCI Vincenzo di Angelo, soldato 37 artiglieria campagna.
MELIS Salvatore fu Battista, soldato 152 fanteria.
SOLFIZI Antonio fu Raffaele, soldato 2 artiglieria pesante campale.

19 *marzo* 1920.

ARONE Vincenzo di Giuseppe, tenente scuola aviatori Roma
BIAGIOLINI Francesco di Pasquale, tenente 67 fanteria
CARDONE Angelo di Martino, soldato 30 id.
CESARINI Luigi fu Serafino, soldato 17 id.
CINCOTTA Calogero di Fortunato, soldato 13 id.
COLANTUOMI Orazio di Vincenzo, soldato 14 id.
CONTI Egidio di Salvatore, tenente 71 id.
FANTINI Giuseppe di Giovanni, soldato 31 id.
FASCIANA Giovanni fu Giovanni, soldato 3 artiglieria campagna.
FILISETTI Angelo di Antonio, tenente 8 alpini.
FUGGETTA Antonio fu Michele, sergente 31 fanteria.
GARBAGNATI Carlo fu Carlo, soldato 1 granatieri.
GIOVINE Vito di Onofrio, soldato 14 fanteria.
MASCIOCCHI Gherubino di Enrico, caporale 31 id.
MENGOZZI Paolo di Niccolò, tenente 17 id.
MILITO Marco fu Gregorio, soldato 19 id.
NIEDDU Basilio fu Giovanni, sergente 46 id.
PIROLA Guido di Angelo, carabiniere legione CC. RR. Torino.
POLETTI Angelo di Bortolo, soldato 37 fanteria.
PROIETTI Romolo di Alessandro, soldato 16 id.
SARINA Ernesto fu Francesco, sergente maggiore 92 id.
SAVOLDELLI Giovanni di Giov. Giuseppe, soldato 60 id.
SIBILLE-SIZIA Gerardo di Gioacchino, tenente 8 alpini.
SPECIALE Salvatore fu Salvatore, sottotenente 45 fanteria.
VULPES Giovanni di Carmine, capitano 2 id.

19 *marzo* 1920.

BANTI Paris di Ranieri, brigadiere R. F. legione Firenze.
BARENGO Clemente di Pietro, sottotenente 23 fanteria.
BELLOMI Michelangelo di Antonio, maestro d'armi 72 id.
BONFANTI Giovanni di Carlo, guardia R. F. legione Messina.
CAMPESE Ernesto di Antonio, tenente comm. C. R. I. com. reg. Roma.
CARLOTTO Luigi di Eugenio, soldato 1 artiglieria fortezza.
CHIAPPINI Vittorio di Luigi, tenente 67 fanteria.
CHIARADIA Pierantonio di Gaetano, tenente 7 alpini.
CORNIOLI Cesare, vice brigadiere CC. RR. legione Milano.
DINI Giovacchino di Giuseppe, guardia R. F. legione Firenze.
FANO Francesco di Michele, caporale maggiore 92 fanteria.
FERRARI Mario di Pietro, capitano 1 genio.
FERRETTI Alberto di Lodovico, tenente 4 artiglieria pesante.
FRANCESE Ernesto di Ferdinando, sergente 79 fanteria.
FRANCHINA Gaetano di Salvatore, soldato 1 genio.
FRANCIA Angelo di Antimo, sergente maggiore 79 fanteria.
FUMAGALLI Luigi di Federico, soldato 7 genio.
GANDINI Mario di Luigi, tenente 7 artiglieria fortezza.
GIOVANNINI Fernando di Gaetano, tenente 2 bersaglieri.
GRIFFA Giuseppe fu Francesco, sottotenente 6 alpini.
IOVINO Giulio fu Gennaro, tenente 32 fanteria.
JURETICH Dyalma di Giuseppe, maggiore comando aviatori Roma.
IVALDI Francesco di Carlo, carabiniere legione CC. RR. Firenze.
LENSI Astolfo fu Modesto, vice brigadiere CC. RR. legione Firenze.
MESSI Paolo fu Giovanni, sottotenente 5 alpini.
MINOLA Emilio di Giovanni, sergente 67 fanteria.
MORETTI Secondo di Luigi, caporale maggiore deposito mitraglieri Fiat.

OCCHIUZZI Virgilio di Filippo, tenente 19 fanteria.
PINNA Luigi di Ignazio, tenente deposito mitraglieri Fiat.
POLSINELLI Orazio di Giuseppe, soldato deposito bombardieri
PRINCIPATO Diego di Antonino, sottotenente 89 fanteria.
REGALIA Giovanni di Ambrogio, caporale maggiore 10 id.
REIMONDO Giovanni di Stefano, soldato 133 id.
RISSOTTO Battista di Gerolamo, soldato 1 genio.
RIVALTA Ugo fu Fortunato, sergente 68 fanteria.
ROSSI Attilio di Giuseppe, tenente 1 id.
ROSSI Giuseppe di Tommaso, tenente 3 genio.
RUZZON Mario di Giovanni, guardia R. F. legione Venezia.
SCARPITTA Vito di Pietro, soldato 86 fanteria.
SIMEONI Ugo di Michele, sottotenente 7 genio.
SOBRERO Paolo di Francesco, capitano 53 fanteria.
TILLOCA Antonio fu Giuseppe, guardia R. F. legione Venezia.
TORNAGHI Arturo di Ferruccio, aiutante battaglia 8 artiglieria fortezza.
URRU Gavino di Antonio, appuntato CC. RR. legione Cagliari.
VISCA Ettore fu Francesco, tenente 18 artiglieria campagna.

20 *marzo* 1920.

AGNESA Arturo di Ignazio, tenente 51 fanteria.
ANGELO Vito di Giuseppe, soldato 41 id.
BENEVENTO Vincenzo di Innocenzo, caporale 18 artiglieria campagna.
BORDONI Giuseppe di Giovanni, soldato 41 fanteria.
BRISTOT Giuseppe di Prospero, soldato 7 alpini.
BUZZONI Mario di Giuseppe, aspirante medico 14 artiglieria campagna.
CARTA Simone di Salvatore, maresciallo R. F. legione Cagliari.
CASTALDI Gennaro, tenente 3 autoraggruppamento.
CRAVINO Clemente di Francesco, sottotenente distretto militare Torino
DAVICCO G. Battista di Giuseppe, soldato 149 fanteria.
DEL VECCHIO Arcangelo fu Michele, soldato 1 genio.
DE NICOLA Cesare fu Giuseppe, tenente 69 fanteria.
DIANA Battistino di Silvestro, guardia R. F. legione Cagliari.
DI GIOSAFAT Flaviano di Vincenzo, soldato 11 bersaglieri.
DONZELLI Carlo di Cosmo, soldato 41 fanteria.
DORE Giorgio di Andrea, appuntato R. F. legione Cagliari.
FERRERO G. Battista di Luigi, tenente CC. RR. legione Napoli.
FULCO Tommaso di Antonino, soldato 41 fanteria.
GAGGINO Paolo di Giovanni, capitano 54 id.
GIANNI Alfredo di Enrico, caporale maggiore 41 id.
GILARDI Evaristo di Luigi, soldato 45 id.
GRISONI Cesare fu Vittorio, sottotenente 2 artiglieria pesante campale.
LONGI Giovanni di Salvatore, guardia R. F. legione Cagliari.
MALGUZZI Celeste di Ernesto, soldato 41 fanteria.
MICOZZI Vincenzo di Pasquale, soldato 11 bersaglieri.
MONTEMORRA Pasquale di Antonio, soldato 1 genio.
MORO Angelo di Giovanni, vice brigadiere R. F. legione Cagliari.
NAPPA Arcangelo di Pasquale, soldato 11 bersaglieri.
ODIERNO Attilio di Leopoldo, caporale 1 granatieri.
ORSOLINI Alberto di Raffaele, sergente 12 bersaglieri.
PADOVANI Felice di Valentino, tenente 19 fanteria.
PALA Francesco di Giovanni, maresciallo R. F. legione Cagliari.
PANDOLFI Annibale di Davide, sergente maggiore 41 fanteria.
PANIZZOLO Filippo di Giuseppe, sottotenente 21 id.
PELETTI Pierino di G. Battista, soldato 41 id.
PETRICCA Domenico di Filippo, soldato 75 id.

PINI Giuseppe di Francesco, caporale 41 id.
PUDDU Giovanni di Francesco, maresciallo capo R. F. legione Cagliari.
RAZZINI Giuseppe di Giuseppe, tenente 5 genio.
SCALDAFERRI Domenico di Francesco, soldato 31 fanteria.
SCAVIZZI Fernando fu Giuseppe, soldato 1 artiglieria montagna.
SCORZINI Sante di Donato, guardia R. F. legione Cagliari.
SIRIO Giuseppe di Pietro, soldato 11 bersaglieri.
SPAGGIANI Aldo di Enrico, soldato 41 fanteria.
TANDA Paolo di G. Maria, brigadiere R. F. legione Cagliari.
TIANA Giammaria di Salvatore, brigadiere id. id. id.
TODARO Giuseppe di Pietro, tenente 64 fanteria.
TOSATTO Francesco di Pasquale, soldato 41 id.
VECCHIONE Leonardo di Silvano, capitano 10 id.
VOZZI Franco di Edoardo, tenente 33 id.

20 *marzo* 1920.

BAGA Guerrino d iGuglielmo, aiutante battaglia 62 fanteria.
BARLETTA Giuseppe di Vincenzo, brigadiere CC. RR. legione prov. Trentino.
BELFIORE Nicolò di Antonino, vice brigadiere CC. RR. legione Bari.
BORGATO Ennio di Lorenzo, caporale 31 fanteria.
BOTTI Amintore di Carlo, soldato 1 genio.
CARLETTI Dino di Alfredo, tenente 16 fanteria.
CARMINATI G. Antonio di Antonio, soldato 225 id.
CHIAVENNA Paolo di Pietro, sergente 62 id.
DELITALA Palmerio fu Palmerio, sottotenente medico dep. allev. cavalli Bonorva.
DE PASQUALE Domenico fu Francesco, carabiniere ausiliario legione CC. RR. Palermo.
DE VITALI Eugenio di Giovanni, tenente 23 fanteria.
DE GIOIA Nicola di Giovanni, sottotenente 80 id.
DUCCI Enrico di Davide, soldato comando aviatori Roma.
FAVI Pietro di Vittorio, tenente 80 fanteria.
FERRARI Maggiorino di Antonio, tenente 9 artiglieria campagna.
GAMBIRASIO Pietro di Pasquale, soldato 20 fanteria.
GIRINO Federico di Giovanni, vice brigadiere CC. RR. legione Milano.
GORBINI Nazzareno di Angelo, tenente 93 fanteria.
LEGGERI Alessandro di Alessandro, sergente 22 id.
LEOGNANI Antonio di Giuseppe, maresciallo maggiore 18 artiglieria campagna.
LUNATI Gilio di Giovanni, caporale maggiore 43 fanteria.
MANCUSO LIMA Ottorino fu Gaetano, tenente 10 bersaglieri.
MARCHI Serso di Giovanni, sottotenente 8 alpini.
MARTUSCELLI Vincenzo di Giovanni, capitano medico 54 fanteria.
PALMINO Sebastiano di Gaetano, brigadiere CC. RR. legione prov. Trentino.
PICCIRILLI Pompilio di Antonio, sottotenente 21 fanteria.
REBECCHI Angelo di Alessandro, tenente deposito mitraglieri Fiat.
OBERTI Renzo di Filippo, tenente 65 fanteria.
SABBATUCCI Silvio di Innocenzo, carabiniere ausiliario legione CC. RR. Palermo.
SERRA Michele di Giov. Maria, guardia R. F. legione Messina.
STUMPO Carmelo di Giuseppe, soldato 82 fanteria.
TODINO Orlando di Luigi, soldato 88 id.
TORRE Domenico fu Carmelo, soldato 75 id.
VIOLA Firminio di Antonio, carabiniere ausiliario legione CC. RR. Roma.
VIOTTI Giacinto di Luigi, tenente medico ospedale militare principale Genova.
ZANINI Francesco fu Luigi, carabiniere legione CC. RR. Milano.

20 *marzo* 1920.

AGUZZI Domenico di Pietro, tenente 11 bersaglieri.
ALLORA Alfredo di Giuseppe, soldato 1 genio.
AMICO Francesco di Antonino, tenente 23 fanteria.
BERGOMI Giovanni di Giacomo, soldato 7 genio.
BERTOZZI Mario fu Alberto, soldato 149 fanteria.
BERTOZZO Annibale di Giuseppe, brigadiere CC. RR. legione prov. Trentino.
BOSTICCO Giuseppe di Giuseppe, brigadiere CC. RR. legione Milano.
CAMPANILE Raimondo di Angelo, caporale 93 fanteria.
CARNELLI Pietro di Pasquale, soldato 2 granatieri.
CASANOVA Angelo fu Giovanni, carabiniere ausiliario legione CC. RR. Milano.
CASERTA Arturo fu Giovanni, tenente 81 fanteria.
COMOTTI Angelo di Luigi, soldato 1 id.
D'AMICO Antonio fu Sante, caporale maggiore 93 id.
DE BELLIS Giuseppe di Gaetano, soldato 16 id.
DODI Roberto fu Cesare, tenente 1 genio.
FIUMALI Fausto, tenente 36 fanteria.
GAMBERA Mariano di Francesco, soldato 40 id.
GRAZIANO Raffaele di Ferdinando, soldato 7 genio.
LIBERTO Giuseppe di Salvatore, carabiniere legione CC. RR. Verona.
MANGIONE Gaspare di Calogero, carabiniere legione CC. RR. Palermo.
MANGANI Francesco di Ferdinando, tenente cavalleggeri Piacenza (18).
MARINO Giuseppe di Angelo, carabiniere ausiliario legione CC. RR. di Palermo.
NOCENTINO Mario di Niccolò, sottotenente 1 granatieri.
PATRI Michele di Giuseppe, vice brigadiere CC. RR. legione Palermo.
PESCE Gaetano di Salvatore, carabiniere legione CC. RR. Palermo.
PICCAGLIA Giuseppe di Luigi, soldato 8 fanteria.
POCOBELLI Augusto di Federico, sergente maggiore distretto militare Roma.
POLIZZOTTI Giulio di Croce, sottotenente 30 fanteria.
POZZI Pietro di G. Battista, brigadiere CC. RR. legione Milano.
RAMO Giovanni di Francesco, sottotenente 3 fanteria.
RICCIARDI Antonino di Nicolò, carabiniere legione CC. RR. Palermo.
RUGGIERO Francesco di Gaetano, caporal maggiore 15 artiglieria campagna.
ROLANDO Emilio di Benedetto, soldato 11 bersaglieri.
SARTORETTO Urbano di Giuseppe, brigadiere legione CC. RR. Verona.
SOLINAS Gennario di Giovanni, appuntato R. F. legione Firenze.
TALIANO Antonio di Vincenzo, soldato 93 fanteria.
TRAVASINO G. Battista di Alessandro, soldato 11 bersaglieri.
VERRENGIA Stanislao di Pasquale, vice-brigadiere R. F. legione Milano.
VILLA Silvio di Giuseppe, soldato 74 fanteria.

20 *marzo* 1920.

ARIGO' Domenico di Antonino, guardia R. F. legione Catanzaro.
ARMANINO Alfonso di Antonio, soldato 2 genio.
BELISIO Eustacchio, caporale 3 alpini.
BOSELLI Giovanni di Pietro, soldato 7 bersaglieri.
BOTTERO Giorgio fu Giacomo, soldato 1 alpini.
BRACCO Enrico fu Pietro, soldato 67 fanteria.
BRESSANI Carlo di Giacomo, sottotenente 8 alpini.
BRUNO Luciano fu Vitaliano, sottotenente 48 fanteria.
CALCATERRA Luigi fu Giacomo, soldato 7 id.
CALIENDO Luigi fu Antonio, soldato 66 id.
CALVELLI Quintilio di Luigi, soldato 7 bersaglieri.
CANCELLIERE Giuseppe fu Ignazio, capitano 77 fanteria.

CARCHIA Giuseppe fu Luigi, caporal maggiore 51 id.
CASSINIS Gaspare di Francesco, sottotenente 205 id
CASTELLANI Mario di Giovanni, soldato 6 alpini.
CECCHETTO Giovanni di Giuseppe, soldato 6 id.
CHIAVASSA G. Battista fu Antonio, soldato 71 fanteria
CINQUANTO Egidio di Luigi, soldato 80 id.
CODELUPPI Ettore di Carlo, soldato 8 bersaglieri.
COSTA Norberto di Isidoro, soldato 59 fanteria.
CRESTO Michele di Luigi, soldato 3 alpini.
FANELLI Giuseppe di Onofrio, caporal maggiore 10 fanteria.
FARINA Salvatore di Gioacchino, tenente 93 id.
FURLAI Giorgio di Gaetano, sottotenente 8 alpini.
GIANFERRARA Ettore di Giovanni, maggiore 6 fanteria.
GIORDA Giuseppe fu Pietro, soldato 5 alpini.
ISELLA Carlo fu Francesco, sergente 70 fanteria.
LEGGERI Luigi di Alessandro, caporale 5 alpini.
LEIDI Ferdinando fu Giuseppe, caporale 37 fanteria.
LENTESI Cesare di Luigi, tenente 5 alpini.
MANNO Carlo di Luigi, sottotenente 46 fanteria.
MARINO Francesco di Leonardo caporal maggiore deposito mitraglieri Fiat.
MINUTOLI Alberto fu Benvenuto, sottotenente 7 fanteria.
PAOLUCCI Serafino di Nazzareno, soldato 140 id.
PEYRACHE Giacomo di Guglielmo, soldato 1 artiglieria montagna.
PITTARELLO Giovanni di Marco Antonio, caporale 36 fanteria.
PODIO Pietro di Dagoberto, capitano 81 fanteria.
ROCHIRA Eupremio di Angelo, soldato 74 id.
ROGGERO Giuseppe di Carlo Secondo, soldato 3 alpini.
RUBINI Tullio di Domenico, caporale 1 artiglieria campagna.
SACCHI Oreste di Giuseppe, soldato distretto militare Milano.
SCARAMUZZA Giuseppe di Salvatore, soldato 74 fanteria.
SERAFINI Alessandro di Davide, caporal maggiore 4 id.
STANISCIA Giuseppe di Nicola, soldato 93 id.
TOTO Francesco di Domenico, sottotenente 85 id.
TRENTIN Augusto di Antonio, sergente 10 id.
TRONCHINI Enrico di Giuseppe, sottotenente 85 id.
TROVO' Narciso di Modesto, soldato 38 id.
VELLATA Enrico fu Genesio, soldato 73 id.
ZANOTTI Luigi di Pietro, tenente 85 id.

IL MINISTRO — **Bonomi.**

Prezzo della presente dispensa L. 0.80

(1359) 1920 — Stabilimento Poligrafico per l'Amministrazione della Guerra in Roma

MINISTERO DELLA GUERRA

BOLLETTINO UFFICIALE

DISPENSA 28ª — 1920 — 26 Marzo

PROMOZIONI E NOMINE STRAORDINARIE PER MERITO DI GUERRA

Nomine provvisorie fatte dal Comando Supremo e confermate dal Ministero:
(*R. D.* 18-3-1920 - *D. C. S.* 30-1-1920).

NICOLETTI cav. Leonida, maggiore 213 fanteria.	Promosso tenente colonnello con anzianità 7 settembre 1917 e con diritto a fregiarsi del distintivo di cui alla circolare 82 *giornale militare* 1918.
RICAPITO Domenico, tenente 10 fanteria.	Promosso capitano con anzianità 7 giugno 1917, seguendo nel ruolo il pari grado *Bedini* Giuseppe con diritto di fregiarsi del distintivo di cui alla circolare 82 *giornale militare* 1918.
PONZANO Carlo, tenente 74 fanteria.	Promosso capitano con anzianità 24 ottobre 1918, precedendo nel ruolo dell'arma il pari grado *Tirone* Giuseppe e con diritto a fregiarsi del distintivo di cui alla circolare 82 del *giornale militare* 1918.

Nomine provvisorie fatte dal Comando Supremo e confermate dal Ministero:

Tenente di complemento fanteria nominato tenente in servizio attivo permanente con diritto a fregiarsi del distintivo di cui alla circolare 82 *giornale militare* 1918:
(*R. D.* 18-3-1920 - *D. C. S.* 30-1-1920).

BENZI Camillo, 127 fanteria.	Trasferito di ruolo dal 31 ottobre 1918, con anzianità 1 gennaio 1918. Seguirà nel ruolo il pari grado *Cartella* Emanuele.

Sottotenente di complemento fanteria nominato sottotenente in servizio attivo permanente con diritto di fregiarsi del distintivo di cui alla circolare 82 del *giornale militare* 1918:
(*R. D.* 18-3-1920 - *D. C. S.* 30-10-1919).

POSA Giovanni, 6 bersaglieri.	Trasferito di ruolo dal 30 maggio 1917, con anzianità 25 dicembre 1916. Avrebbe seguito nel ruolo il pari grado *Mazzara* Corrado.

Sottotenenti complemento fanteria nominati sottotenenti in servizio attivo permanente diritto a fregiarsi del distintivo di cui alla circolare 82 *gionale militare* 1918:
(*R. D.* 18-3-1920 *D. C. S.* 30-1-1920).

POTO Arnaldo, 47 fanteria.	Trasferito di ruolo dal 11 settembre 1916, con anzianità 1 maggio 1916. Avrebbe seguito nel ruolo il pari grado *Meardi* Carlo.
PERUZZO Mario, 11 reparto assalto.	Trasferito di ruolo dal 1 gennaio 1919, con anzianità 15 aprile 1918. Avrebbe seguito nel ruolo il pari grado *Sani* Giovanni.

UFFICIALI IN SERVIZIO PERMANENTE

ARMA DEI CARABINIERI REALI

TENENTI COLONNELLI

I seguenti tenenti colonnelli sono promossi colonnelli con anzianità e decorrenza assegni dal 1 marzo 1920 e collocati a disposizione Ministero guerra ed agli effetti amministrativi a disposizione della legione a fianco di ciascuno indicata: (*R. D.* 18-3-1920).

NOVARI cav. Luigi, legione Milano. | PASSARELLI cav. Roberto, legione Palermo

MARRAS cav. Pietro, tenente colonnello, legione Firenze. — Collocato in aspettiva per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio per quattro mesi, dal 29 gennaio 1920. (*R. D.* 11-3-1920).

VENTRELLA cav. Ferdinando, tenente colonnello, in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio a Napoli. — Revocato e considerato come non avvenuto il R. decreto 28 dicembre 1919, col quale veniva richiamato in servizio effettivo nell'arma stessa del 7 febbraio 1919 e collocato f. q. in aggiunta ai fuori quadro contemplati dalla tabella XV annessa al testo unico delle leggi sull'ordinamento del R. esercito. (*R. D.* 18-3-1920).

VENTRELLA cav. Ferdinando, tenente colonnello, legione Napoli. — Revocato e considerato come non avvenuto il decreto luogotenenziale 22 settembre 1918, col quale veniva collocato in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio, dal 7 agosto 1918. (*R. D.* 18-3-1920).

VENTRELLA cav. Ferdinando, tenente colonnello, legione Napoli. — Collocato in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio, per sei mesi, dal 7 agosto 1918. (*R. D.* 18-3-1920).

VENTRELLA cav. Ferdinando, tenente colonnello in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio a Napoli. — Richiamato in servizio effettivo nell'arma stessa dal 7 febbraio 1919 e collocato f. q. in aggiunta ai fuori quadro contemplati dalla tabella XV annessa al testo unico delle leggi sull'ordinamento del R. esercito e destinato legione Napoli. (*R. D.* 18-3-1920).

ROSSI cav. Quirino, tenente colonnello, legione Verona. — Collocato in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio per sei mesi, dal 9 marzo 1920. (*R. D.* 18-3-1920).

I seguenti tenenti colonnelli sono trasferiti alle legioni a fianco di ciascuno indicate: (quelli che non abbiano ancora raggiunta la nuova destinazione per precedente avviso, dovranno partire per raggiungerla entro l'ottavo giorno dall'avvenuta comunicazione del presente bollettino): (*Det. M.* 21-3-1920).

NAZARI nobile dei conti di Calabiana cav. Maurizio, legione Catanzaro.	Trasferito a disposizione legione Livorno.
BRIZIO cav. Giuseppe, id. Bologna.	Id. id. Ancona.
MASCIOLI cav. Filippo, id. Napoli.	Id. divisione Cosenza, legione Catanzaro.

MAGGIORI

IONNI cav. Bernardino, maggiore legione Ancona. — Promosso tenente colonnello con anzianità e decorrenza assegni dal 25 novembre 1919.
Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado *Biamonti* cav. Achille. (*R. D.* 18-3-1920).

ARICI cav. Antonio, maggiore legione Torino. — Promosso tenente colonnello con anzianità e decorrenza assegni dal 1 gennaio 1920.
Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado *Giannuzzi* cav. Alberto. (*R. D.* 18-3-1920).

I seguenti maggiori sono promossi tenenti colonnelli con anzianità e decorrenza assegni dal 1 febbraio 1920: (*R. D.* 18-3-1920).

SANNA cav. Paolo, legione Palermo.
GUERRI cav. Pietro Quinto, legione Verona.

I seguenti maggiori sono promossi tenenti colonnelli con anzianità e decorrenza assegni dal 1 marzo 1920: (*R. D.* 18-3-1920).

CANTELE cav. Ugo, legione Milano.
VERNETTI BLINA cav. Angelo, id. Genova.
MONSELESAN cav. Antonio, legione Bologna.

MARIOTTI cav. Guido, maggiore in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio per otto mesi, dal 27 marzo 1919 (decreto luogotenenziale 24 aprile 1919 e R. decreto 31 agosto 1919). — L'aspettativa di cui sopra è prorogata di sei mesi, dal 27 novembre 1919. (*R. D.* 11-3-1920).

TANGO cav. Felice, maggiore in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio (decreto luogotenenziale 2 marzo 1919). — Richiamato in servizio dal 15 febbraio 1920. (*R. D.* 18-3-1920).

I seguenti maggiori sono trasferiti alle legioni a fianco di ciascuno indicate: (quelli che non abbiano ancora raggiunta la nuova destinazione per precedente avviso, dovranno partire per raggiungerla entro l'ottavo giorno dall'avvenuta comunicazione del presente bollettino): (*Det. M.* 21-3-1920).

SPADA cav. Antonio, legione Roma. — Trasferito divisione Benevento, legione Napoli.
SANNA cav. Paolo, id. Livorno. — Id. id. Palermo interna, id. Palermo.

CAPITANI

SCOPELLITI Giovanni, capitano a disposizione del Ministero per l'assistenza militare e le pensioni di guerra. — Cessa da tale posizione e destinato compagnia Napoli suburbana, legione Napoli. (*R. D.* 11-3-1920).

I seguenti capitani sono trasferiti alle legioni a fianco di ciascuno indicate: (quelli che non abbiano ancora raggiunta la nuova destinazione per precedente avviso, dovranno partire per raggiungerla entro l'ottavo giorno dall'avvenuta comunicazione del presente bollettino): (*Det. M.* 21-3-1920).

CIANCA Antonio, legione Napoli. — Trasferito compagnia S. Angelo dei Lombardi, legione Salerno.
FLORI Floro, id. Genova. — Id. a disposizione legione Napoli.
RICCIONI Gino, id. Napoli. — Id. id. Firenze.
OLIVA Francesco, id. Allievi. — Id. compagnia Frascati, legione Roma.
BONANSEA Mario, id. Bari. — Id. id. Novara, id. Torino.

TENENTI

MANFREDI Ettore, tenente, legione Bologna. — Promosso capitano con anzianità 25 novembre 1919 e decorrenza assegni dal 1 gennaio 1920.
Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado *de Leo* Andrea. (*R. D.* 18-3-1920).

I seguenti tenenti sono promossi capitani con anzianità e decorrenza assegni dal 1 gennaio 1920: (*R. D.* 18-3-1920).

MUSSO Vittorio, legione Firenze.	Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado *Cogno* Mario.
SILIPRANDI Ugo, id. Torino.	Id. id. id. *Calderari* Umberto.
CAVALLINI BONO Carlo, id. Torino.	Id. id. id. *Bertarelli* Luigi.
CROCESI Nicola, f. q., id. Napoli.	Id. id. id. *Liberati* Serafino.
POZZI Vincenzo, id. Alessandria.	Id. id. id. *Sala* Giuseppe.
GASPARINI Igino, id. Chieti.	Id. id. id. *Spano* cav. Emanuele.
CAROSIO Gino, id. Firenze.	FRANCISCO Battista, legione Alessandria.
DE GASPARI Luigi, id. Alessandria.	MORUCCI Arturo, id. Palermo.
GANDINI Andrea, id. Alessandria.	ROSSETTI Riccardo, id. Milano.
ARU Pietro, id. Cagliari.	MANNINO Franco, id. Bari.
PAPANDREA Giacomo, id. Cagliari.	

PINNA Giovanni, tenente, legione allievi. — Collocato in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio, per quattro mesi, dal 25 febbraio 1920. (*R. D.* 11-3-1920).

GATTINARA Guido, tenente, in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio per sei mesi dal 10 novembre 1919 (R. decreto 30 novembre 1919). — L'aspettativa cui sopra deve considerarsi come concessa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio: (*R. D.* 11-3-1920).

PETRAGNANI Filippo, tenente in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio per quattro mesi (R. decreto 25 novembre 1919). — L'aspetttativa cui sopra è prorogata di due mesi dal 25 febbraio 1920. (*R. D.* 18-3-1920).

I seguenti tenenti di fanteria in servizio attivo permanente, sono trasferiti nell'arma dei carabinieri reali a senso del R. decreto n. 2276 in data 20 novembre 1919, con anzianità assoluta 15 gennaio 1920 e con riserva di anzianità relativa; (quelli che non abbiano ancora raggiunto la nuova destinazione per precedente avviso dovranno partire per raggiungerla, entro l'ottavo giorno dall'avvenuta comunicazione del presente bollettino): (*R. D.* 18-3-1920).

SCHIAVONI Giovanni, 54 fanteria.	Destinato tenenza Cosenza, legione Bologna
GERONAZZO Luigi, deposito 4 alpini.	Id. id. Rovigo, id. Verona.
BRUCCHIETTI Luigi, 59 fanteria.	Id. id. Forlì, id. Bologna.
SUCCI Giovanni, 5 bersaglieri.	Id. id. Pesaro, id. Ancona.
PECORELLI Aniello, 72 fanteria.	Id. a disposizione legione Napoli.
FABBO Ferdinando, deposito 88 id.	Id. id. id. Bari.

I seguenti tenenti di complemento sono trasferiti nell'arma dei carabinieri reali a senso del R. decreto n. 2276 in data 20 novembre 1919, con anzianità assoluta 15 gennaio 1920, con riserva di anzianità relativa ed inseritti nel ruolo degli ufficiali in servizio attivo permanente; (quelli che non abbiano ancora raggiunto la nuova destinazione per precedente avviso dovranno partire per raggiungerla entro l'ottavo giorno dall'avvenuta comunicazione del presente bollettino): (*R. D.* 18-3-1920).

PALMEGIANO Giuseppe, distretto Palermo deposito B. Palermo.	Destinato tenenza Castrovillari, legione Catanzaro.
SCOLARO Mariano, id. Cefalù, id. Mantova	Id. id. Patti, id. Messina.
GRIMALDI Alfredo, id. Roma, id. Roma sud ovest.	Id. id. Cagliari, id. Cagliari.
SAGNOTTI Augusto, id. Napoli, id. B. Ancona.	Id. id. Montefiascone, id. Roma.
ANGUISSOLA Luigi, deposito Fano.	Id. a disposizione legione Napoli.

DANISE Achille, distretto Chieti, deposito Ancona.	Destinato legione Bologna.
POLITI Giuseppe, id. Siracusa, id. Siracusa.	Id. id. Palermo.
LIGAS Efisio, id. Caserta, id. Napoli sud.	Id. id. Bologna.
PISANO Paolo, id. Caltanissetta, id. Reggio Emilia.	Id. legione Allievi.
FACCIO Cesare, id. Modena, id. Torino est.	Id. id. Allievi.
CAPPIELLO Aurelio, id. Barletta, id. Napoli sud.	Id. a disposizione legione Roma
POGGI Poggino, id. Firenze, id. Firenze nord est.	Id. id. Genova.
SCICHILONE Giacinto, id. Palermo, id. Torino est.	Id. id. Roma.
SIGGIA Salvatore, id. Girgenti, id. Palermo C.	Id. id. Napoli.
GAROFALO Alberto, id. Castrovillari, id. Cosenza.	Id. tenenza interna 1 Palermo, legione Palermo.
PECCI Domenico, id. Campagna, id. (B) Livorno.	Id. a disposizione legione Ancona.
SPEDALIERI Armando, id. Catania, id (B) Palermo.	Id. id. Palermo.
QUARANTELLI Emilio, deposito Genova.	Id. id. Ancona.
FRANCO Felice, distretto Caltanissetta, deposito Napoli nord.	Id. id. Napoli.
LUCIANO Pasquale, deposito artiglieria a cavallo.	Id. tenenza Larino, legione Chieti.
GASBARRE Carlo, id. 20 artiglieria campagna.	Id. legione Allievi.
FLAVONI Costantino, id. 26 id. id.	Id. tenenza Pinerolo, legione Torino.
CASABURI Ennio, id. 2 id. id.	Id. id. Perugia, id. Ancona.
ROBERTO Roberto, id. 1 id. fortezza.	Id. a disposizione legione Torino.
GERMANI Luigi, id. 2 id. campagna.	Id. tenenza Pisa, legione Livorno.
DI PIAZZA Francesco Paolo, id. 36 id. id.	Id. a disposizione legione Messina.
SAVOCA-CORONA Giuseppe, id. 11 id. id.	Id. tenenza Ancona, legione Ancona.
PATRIGNANI Amilcare, id. 3 id. fortezza.	Id. legione Allievi.
GIGLIOTTI Paolo, id. 31 id. campagna.	Id. a disposizione legione Bari.
SEMINARA Nunzio, id. 25 id. id.	Id. id. Palermo.

VILLA Francesco, tenente in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio per sei mesi a Frosinone (decreto luogotenenziale 6 aprile 1919). — L'aspettativa di cui sopra è prorogata di quattro mesi dal 27 settembre 1919. (*R. D.* 21-3-1920).

I seguenti tenenti di complemento sono trasferiti nell'arma dei carabinieri reali a sensi del R. decreto n. 2276 in data 20 novembre 1919, con anzianità assoluta 15 gennaio 1920, con riserva di anzianità relativa ed inscritti nel ruolo degli ufficiali in servizio permanente; quelli che non abbiano ancora raggiunto la nuova destinazione per precedente avviso dovranno partire raggiungerla, entro l'ottavo giorno dall'avvenuta comunicazione del presente bollettino):

(*R. D.* 21-3-1920).

FERA Carmine, distretto Cosenza, deposito Cosenza.	Destinato a disposizione legione Bologna.
RAMELLI DI CELLE Cesare, id. Torino, id 2 alpini.	Id. id. Genova.
CACOPARDO Salvatore, id. Messina, id. Messina.	Id. id. Bari.
VALENTINI Arnaldo, id. Verona, id. 5 alpini	Id. tenenza Feltre, legione Treviso.
MARINESE Vincenzo, id. Cefalù, id. Palermo C.	Id. a disposizione legione Messina

ORTONA Umberto, id Reggio Calabria, id. Ancona.	Destinato a disposizione legione Roma.
BESOZZI-VALENTINI Luigi, deposito lancieri di Montebello.	Id. id. Firenze.
SERRANTI Alfredo, id. 26 artiglieria campagna.	Id. tenenza Bologna esterna, legione Bologna.
GIARDIELLO Costantino, id. 5 id. id.	Id. a disposizione legione Firenze.
GRASSI Giovanni, id. 2 genio.	Id. tenenza Treviso, legione Treviso.

I seguenti tenenti di fanteria in servizio attivo permanente sono trasferiti nell'arma dei carabinieri reali a senso del R. decreto 2276 in data 20 novembre 1919, con anzianità assoluta 15 gennaio 1920 e con riserva di anzianità relativa; (quelli che non abbiano ancora raggiunto la nuova destinazione per precedente avviso, dovranno partire per raggiungerla entro l'ottavo giorno dall'avvenuta comunicazione del presente bollettino): (*R. D.* 21-3-1920).

LO RE Adelchi, 17 fanteria.	Destinato tenenza Frosinone, legione Roma.
VENOSTA Attilio, deposito 42 id.	Id. a disposizione legione Verona.
BOSELLI Davide, id. 65 id.	Id. tenenza Avellino, legione Salerno.

I seguenti tenenti sono trasferiti o destinati alle legioni a fianco di ciascuno indicate; (quelli che non abbiano ancora raggiunto la nuova destinazione per precedente avviso dovranno partire per raggiungerla entro l'ottavo giorno dall'avvenuta comunicazione del presente bollettino): (*Det. M.* 21-3-1920).

TONOLI Ettore, aspettativa.	Destinato legione Allievi.
INNOCENZI Girolamo, legione Catanzaro.	Trasferito tenenza Vittoria, legione Messina.
MADOGLIO Angelo, id. Salerno.	Id. id. Bisaquino, id. Palermo.
DALPONTE Enrico, id. Catanzaro.	Id. id. Vicaria (Napoli, id. Napoli.
TORTORELLA Romeo, id. Genova.	Id. id. Tricase, id. Bari.
VIERO Attilio, id. Roma.	Id. a disposizione legione Firenze
PELLEGRINI Ottorino, id. Treviso.	Id. id. Ancona.
PUPIN Francesco, id. Milano.	Id. tenenza Portogruaro, legione Treviso.
RENZETTI Tito, id. Genova.	Id. a disposizione legione Ancona.
VESSICHELLI Aurelio, id. Napoli.	Id. tenenza Giuliano in Campania, legione Napoli.
GENINA Valentino, id. Roma.	Id. id. Pontassieve, id. Firenze.
DE FINIS Michele, id. Bari.	Id. a disposizione legione Verona.
POLIANO Francesco, id. Verona.	Id. id. Treviso.
COPPOLA Enrico, id. Roma.	Id. id. Allievi.
CHIRICO Ettore, id. Cagliari.	Destinato id. Cagliari.
GRANDI Luigi, id. Allievi.	Trasferito id. Napoli.
VILLARI Ignazio, id. Palermo.	Destinato id. Palermo.
USAI Pasquale, id. Cagliari.	Trasferito id. Ancona.
ABRUZZESE Bernardino, id. Bari.	Destinato id. Bari.
MICELI Attilio, id. Bologna.	Id. id. Bologna.
TOPA Gaetano, id. Messina.	Trasferito tenenza Paola, legione Catanzaro.
POLI Mario, id. Verona.	Destinato a disposizione legione Verona.
FRONGIA Luigi, id. Cagliari.	Id. tenenza Guspini, legione Cagliari.
AMOROSO Salvatore, id. Alessandria.	Trasferito id. Gardone Val Trompia, id. Milano.
BAU Arturo, id. Milano.	Id. id. Massa Superiore, id. Verona.
BRESSI Pietro, id. Bologna.	Id. a disposizione legione Verona.
DI GIOVANNI Attilio, id. Ancona.	Destinato tenenza Fara Sabina, legione Ancona.

SOTTOTENENTI

PARENTI Angelo, sottotenente legione Firenze. — Promosso tenente con anzianità 30 novembre 1919 con decorrenza assegni dal 1° dicembre 1919): (*R. D.* 18-3-1920).

ARMA DI FANTERIA

COLONNELLI

BERNASCONI cav. Attilio, colonnello comandante 113 fanteria. — Cessa dal suindicato comando, è collocato a disposizione Ministero guerra (corpo armata Verona) e assegnato effetti amministrativi deposito 79 fanteria dal 25 ottobre 1919). (*R. D.* 18-3-1920).

MARCHETTI cav. Luigi, colonnello a disposizione Ministero guerra (tribunale guerra Bengasi). — Cessa dalla suddetta posizione, collocato disposizione corpo armata Bologna ed assegnato effetti amministrativi deposito 1 fanteria dal 1 novembre 1919. (*R. D.* 18-3-1920).

SCANDOLARA cav. Guido, colonnello comandante truppe deposito 6 alpini. — Cessa dal suindicato comando ed è nominato comandante deposito 6 alpini dal 17 gennaio 1920. (*R. D.* 18-3-1920).

BASSO cav. Giuseppe, colonnello comandante 135 fanteria. — Cessa dal suindicato comando ed è collocato a disposizione Ministero guerra dal 25 gennaio 1920. (*R. D.* 18-3-1920).

SALVIONI cav. Filippo, colonnello incaricato funzioni analoghe a quellle di comandante di reggimento. — Cessa dal suindicato comando ed è nominato comandante deposito 6 alpini dal 12 ottobre 1919. E' poi esonerato da quest'ultimo comando ed è nominato comandante 135 fanteria dal 26 gennaio 1920. (*R. D.* 18-3-1920).

CASTELLI cav. Giovanni, colonnello comandante truppe deposito 82 fanteria. — Cessa dal suindicato comando ed è collocato a disposizione Ministro guerra (corpo armata Roma) dal 1 febbraio 1920). (*R. D.* 18-3-1920)

GRILLO cav. Carlo, colonnello incaricato di funzioni analoghe a quelle di comandante di reggimento. — Cessa dal suindicato incarico, è collocato a disposizione del Ministero guerra (corpo armata Bologna), ed assegnato effetti amministrativi 2 fanteria dal 14 febbraio 1920. (*R. D.* 18-3-1920).

VILLORESI cav. Lorenzo, colonnello a disposizione Ministero guerra. — Cessa di essere a disposizione ed è nominato comandante 1 gruppo assalto dal 15 febbraio 1920. (*R. D.* 18-3-1920).

GRASSI cav. Noè, colonnello comandante 67 fanteria. — Cessa dal suindicato comando ed è trasferito deposito 81 fanteria comandato distretto Roma per assumere temporaneamente comando dal 16 febbraio 1910. (*R. D.* 18-3-1920).

FUSONI cav. Giorgio, colonnello comandante truppe deposito 67 fanteria. — Cessa dal suindicato comando ed è nominato comandante 67 fanteria dal 17 febbraio 1920. (*R. D.* 18-3-1920).

GAGLARDO cav. Antonino, colonnello. — Collocato disposizione Ministero guerra (corpo armata Genova) e assegnato effetti amministrativi deposito 90 fanteria dal 22 febbraio 1920. (*R. D.* 18-3-1920).

GUSBERTI cav. Massimiliano, colonnello comandante deposito 2 bersaglieri. — Cessa dal suindicato comando, è collocato a disposizione Ministero guerra (corpo armata Ancona), ed assegnato effetti amministrativi deposito 11 bersaglieri dal 28 febbraio 1920. (*R. D.* 18-3-1920).

EMANUELE cav. Attilio, colonnello comandante deposito 1 bersaglieri. — Cessa dal suindicato comando ed è nominato comandante 1 bersaglieri dal 1 marzo 1920. (*R. D.* 18-3-1920).

FARACOVI cav. Giovanni, colonnello incaricato di funzioni analoghe a quelle di comandante di reggimento. — Cessa dal suindicato incarico, è collocato a disposizione Ministero guerra (corpo armata Torino) ed è assegnato effetti amministrativi deposito 8 alpini, dal 1 marzo 1920. (*R. D.* 18-3-1920).

BRESASCO cav. Achille, colonnello comandaate 3 gruppo assalto (1 bersaglieri). — Cessa dal suindicato incarico ed è nominato comandante deposito 1 bersaglieri, dal 1 marzo 1920. (*R. D.* 18-3-1920).

FOSCHINI cav. Giov. Battista, colonnello comandante deposito 35 fanteria. — Cessa dal suindicato comando ed è nominato comandante 93 fanteria, dal 12 marzo 1920. (*R. D.* 18-3-1920).

GRIMALDO cav. Vincenzo, colonnello comandante deposito 45 fanteria. — Cessa dal suindicato comando, è collocato a disposizione Ministero guerra (corpo armata Roma) ed assegnato effetti amministrativi 81 fanteria, dal 12 marzo 1920. (*R. D.* 18-3-1920).

MARRAS cav. Salvatore, colonnello incaricato di funzioni analoghe a quelle di comandante di reggimento. — Cessa dal suindicato incarico ed è nominato comandante deposito 45 fanteria, dal 12 marzo 1920. (*R. D.* 18-3-1920).

LAMPONI-LEOPARDI cav. Goffredo, colonnello comandante 39 fanteria. — Cessa dal suindicato comando, è collocato disposizione Ministero guerra (corpo armata Firenze) ed assegnato effetti amministrativi deposito 84 fanteria, dal 12 marzo 1920. (*R. D.* 18-3-1920).

DELBECCHI cav. Carlo, colonnello comandante 244 fanteria. — Cessa dal suindicato comando, è trasferito 10 fanteria e comandato ispettorato prigionieri guerra Bari dal 19 ottobre 1919. Cessa poi da quest'ultimo comando ed è trasferito 41 fanteria comandato distretto di Savona per assumere temporaneamente comando, dal 19 marzo 1920. (*R. D.* 18-3-1920).

FANTONI cav. Giulio, colonnello comandante deposito 8 fanteria. — Collocato in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio pr quattro mesi, dal 5 febbraio 1920. (*R. D.* 18-3-1920).

FULVIO cav. Enrico, colonnello 14 fanteria (comandato distretto Campobasso). — Collocato in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio, dal 25 febbraio 1920, per (tre mesi). (*R. D.* 18-3-1920).

DUCA cav. Vincenzo, colonnello comandante truppe deposito 16 fanteria. — L'anzianità relativa del suindicato ufficiale è stabilita in modo che egli seguirà nel ruolo dei colonnelli il pari grado *Rovero* cav. Isidoro. (*R. D.* 18-3-1920).

ROBBA cav. Tommaso, colonnello servizio stato maggiore comandato intendenza generale Venezia Giulia. — Cessa di essere comandato come sopra ed è destinato comando corpo armata Torino. (*Dec. M.* 21-3-1920).

TENENTI COLONNELLI

I seguenti tenenti colonnelli sono promossi colonnelli con anzianità e decorrenza assegni per ognuno indicate e collocati a disposizione Ministero guerra: (*R. D.* 18-3-1920).

Con decorrenza 25 febbraio 1917 e decorrenza assegni dal 1 giugno 1917:

POLISIERO cav. Manfredi, 39 fanteria.	Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado *Perrone* cav. Ariberto.

Con anzianità 1 gennaio 1917 e decorrenza assegni dal 1 febbraio 1918:

PERRETTI cav. Remigio, 10 gruppo alpini.	Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado *Vaccarono* Giovanni.
PECORARO cav. Alfredo, deposito 86 fanteria f. q. in aggiunta ai fuori quadro (decreto luogotenenziale 17 gennaio 1918, n. 62).	Id. id. id. *Buonoscontro* cav. Carmine.

Con anzianità e decorrenza dal 6 ottobre 1918:

REMONDINI cav. Amos, 4 bersaglieri.	Precederà nel ruolo dell'arma il pari grado *Cona* cav. Ferdinando.

Con anzianità e decorrenza assegni dal 7 novembre 1918:

BADELLINO Vittorio, 77 fanteria.	Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado *Mastrocinque* cav. Edoardo.
MASROCINQUE cav. Edoardo, 81 fanteria comandata direzione trasporti f. q. in aggiunta ai fuori quadro (decreto luogotenenziale 17 gennaio 1918, n. 62).	Precederà id. id. *Boeri* cav. Vittorio.

PELLEGRINI cav. Felice, tenente colonnello deposito 19 fanteria f. q. in aggiunta ai fuori quadro. — L'anzianità relativa nel grado attuale del suindicato ufficiale è stabilita come appresso: anzichè seguire *Pelli* cav. Nicolò, avrebbe preceduto *Chitti* cav. Francesco. (*R. D.* 18-3-1920).

I seguenti tenenti colonnelli sono trasferiti ai reggimenti o comandi a fianco di ciascuno indicati; (quelli che non abbiano ancora raggiunta la nuova destinazione per precedente avviso, dovranno partire per raggiungerla entro l'ottavo giorno dall'avvenuta comunicazione del presente bollettino): (*Det. M.* 21-3-1920).

BERARDI cav. Felice, 93 fanteria comandato divisione Ancona.	Cessa di essere comandato come contro e nominato giudice titolare presso tribunale militare Ancona dal 17 febbraio 1920.
GAMBELLA cav. Luigi, in servizio stato maggiore comandato comando divisione Bologna.	Id. id. id. ed è asegnato comando corpo armata Bologna.
SALOMONE cav. Clearco, deposito 71 fanteria comandato presidio militare Venezia.	Id. id. id. ed è nominato presidente tribunale militare Venezia dal 21 febbraio 1920.
PANIZZI cav. Achille, in servizio stato maggiore.	Assegnato stato maggiore del R. esercito, dal 20 marzo 1919.
PAFUNDI cav. Giuseppe, id. id. id.	Id. id. id. dal 15 settembre 1919.
MARIANI cav. Lionelli, 3 bersaglieri.	Trasferito 84 fanteria e asegnato comando corpo armata Firenze.

I seguenti tenenti colonnelli sono assegnati quali insegnanti alla scuola d'applicazione di fanteria Parma, alla quale saranno trasferiti soltanto agli effetti amministrativi sotto la data del 31 marzo 1920.

Si presenteranno al Comando di detta scuola il mattino del giorno 8 aprile p. v.: (*Det. M.* 21-3-1920).

CAPPA cav. Giulio, 2 fanteria assegnato comando generale truppe Venezia Giulia.	MELLA cav. Romeo, deposito 14 fanteria.
COTURRI cav. Renato, 88 fanteria comandato divisione Livorno.	BERNARDELLI cav. Augusto, 26 fanteria.

SILVESTRE cav. Alfredo, tenente colonnello 84 fanteria servizio Ministero guerra. — Cessa di essere comandato come sopra ed è assegnato scuola applicazione cavalleria Pinerolo alla quale sarà trasferito soltanto agli effetti amministrativi dal 31 marzo 1920.

Si presenterà al Comando di detta scuola nel mattino del giorno 8 aprile p. v. (*Det. M.* 21-3-1920).

I seguenti tenenti colonnelli sono assegnati quali insegnanti alla scuola militare di Modena alla quale saranno trasferiti soltanto agli effetti amministrativi sotto la data del 31 marzo 1920.

Si presenteranno al comando di detta scuola nel mattino del giorno 8 aprile p. v. (*Det. M.* 21-3-1920).

SPALLA cav. Alberto, 2 bersaglieri.	BONDI cav. Leonida, 36 fanteria.
BERTINELLI cav. Giuseppe, 73 fanteria.	BENUSSI cav. Francesco, 100 fanteria.

ALESSANDRINI cav. Luigi, tenente colonnello 52 fanteria, destinato servizio stato maggiore R. esercito. — Per i soli effetti amministrativi trasferito deposito 1 granatieri dal 31 gennaio 1920, rimanendo effettivo al corpo di provenienza, di cui userà i distintivi d'uniforme. (*Det. M.* 21-3-1920).

CALIGIAN cav. Ercole, tenente colonnello 1 fanteria. — Trasferito 38 fanteria (4 battaglione), dal 24 febbraio 1920. (*Det. M.* 21-3-1920).

MAGGIORI

I seguenti maggiori sono promossi tenenti colonnelli con anzianità e decorrenza assegn per ognuno indicate, continuando nelle attuali destinazioni.

I corpi interessati comunicheranno immediatamente al Ministero le varianti che eve tualmente si riscontrassero nelle destinazioni degli ufficiali stessi: (*R. D.* 18-3-192

Con anzianità 29 aprile e decorrenza assegni dal 1 giugno 1917:

BESOZZI cav. Luca, deposito 90 fanteria (comandato comando 1 armata, comando genio). | Avrebbe seguito nel ruolo dell'arma il p grado *Manara* cav. Carlo.

Con anzianità 25 febbraio 1917 e decorrenza assegni dal 1 giugno 1917:

ARULLANI cav. Andrea, 142 fanteria.
RISOTTI cav. Gennaro, 68 id.
PAGANUZZI cav. Giuseppe, 26 fanteria (comandato comando divisione militare Piacenza). | Avrebbe seguito nel ruolo dell'arma il p grado *Bussi* Etore.
Id. id. id. *Alesso cav.* Leonardo.
Avrebbe preceduto id. id. *Orta* signore di T re d'Uzzone e dei signori del marchesato Ceva, cav. Giuseppe.

Con anzianità 17 novembre 1918 e decorrenza assegni dal 1 dicembre 1918:

VIANCINI cav. Flaviano, 10 fanteria. | Seguirà nel ruolo dell'arma il pari gra *Amante* cav. Alberto.

FORNARELLI cav. Nicola, maggiore 94 fanteria. — Promosso tenente colonnello con anzianità assoluta e relativa sospesa. (*R. D.* 18-3-19

TALMON cav. Luigi, maggiore in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio. — Richiamato in servizio deposito 49 fanteria, dal 21 gennaio 1920 e collocato f. q. in aggiunta ai fuori quadro contemplati dalla tabella XV annessa al testo unico delle leggi sull'ordinamento del R. esercito per (sei mesi) (*R. D.* 18-2-19

I seguenti maggiori sono collocati in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio, per la durata e dalla data a fianco di ciascuno indicate: (*R. D.* 18-3-1

CARFI cav. Pietro, 69 fanteria. | Dal 24 ottobre 1919 (sei mesi).
FERRAIOLO cav. Umberto, 37 id. Libia. | Dal 14 gennaio 1920 (sei mesi).
DACOMO cav. Giacinto, 3 alpini. | Dal 17 id. (sei mesi).

I seguenti maggiori sono assegnati quali insegnanti alla scuola d'applicazione di fante Parma, alla quale saranno trasferiti soltanto agli effeti amministrativi, sotto la data del marzo 1920. Si presenteranno al comando di detta scuola il mattino del giorno otto a le p. v.: (*Det. M.* 21-3-19

SCALA cav. Edoardo, 35 fanteria
NICOLETTI cav. Leonida, 87 id.
MORA cav. Manlio, 61 id.
SCREIBER cav. Ottorino, 61 id. | ASTOLFI cav. Ivo, 35 fanteria comandato ficio assicurazioni militari Bologna.
CHIARO cav. Renzo, 1 alpini.
CALDA cav. Francesco, deposito 91 fant
LODOMEZ cav. Enrico, 52 fanteria.

I seguenti maggiori sono assegnati quali insegnanti alla scuola militare di Modena, alla quale saranno trasferiti soltanto agli effetti amministrativi sotto la data del 31 marzo 1920. Si presenteranno al comando di detta scuola il mattino del giorno otto aprile p. v.:
(*Det. M.* 21-3-1920).

CALETTI cav. Arturo, deposito 7 alpini.
RIVABELLA cav. Giuseppe, 203 fanteria.
CHIARAZZO cav. Amedeo, 91 fanteria comandato campo concentramento Czeco Slovacco, Varese.
BETTINI cav. Gino, 55 id. comandato direzione lavori provincia Treviso.
DE CRISTOFARI cav. Vincenzo, 1 bersaglieri assegnato direzione commissariato Napoli.
GALASSI cav. Ugo, 1 fanteria.
BELLARDINI cav. Luigi, 12 id.
BONFATTI cav. Aldo, deposito 7 bersaglieri comandato reparto autonomo esperienze Montruglio.

SEQUI cav. Roberto, maggiore 19 fanteria. — Assegnato scuola applicazione cavalleria di Pinerolo alla quale sarà trasferito soltanto agli effetti amministrativi dal 31 marzo 1920. Si presenterà al comando di detta scuola nel mattino del giorno otto aprile p. v.:
(*Det. M.* 21-3-1920).

PROVENZANO cav. Alfredo, maggiore 28 fanteria, destinato in servizio comando divisione militare Roma. — Per i soli effetti amministrativi trasferito deposito 1 granatieri, dal 6 febbraio 1920, rimanendo effettivo al corpo di provenienza, di cui userà i distintivi d'uniforme.
(*Det. M.* 21-3-1920).

I seguenti maggiori sono trasferiti ai reggimenti o comandi a fianco di ciascuno indicati, quelli che non abbiano ancora raggiunta la nuova destinazione per precedente avviso, dovranno partire per raggiungerla entro l'ottavo giorno dell'avvenuta comunicazione del presente bollettino):
(*Det. M.* 21-3-1920).

LEVI cav. Ettore, 92 fanteria, giudice supplente tribunale Ancona. — Esonerato dalla carica indicata dal 17 febbraio 1920.
COLANGELO cav. Vincenzo, 11 bersaglieri, comandato commissariato generale Venezia Tridentina. — Cessa di esser comandato come contro ed è nominato giudice supplente tribunale militare Ancona dal 17 febbraio 1920.
MOSCATI cav. Ettore, 225 fanteria. — Trasferito 21 fanteria. Si è presentato al deposito del detto reggimento.
BONFATTI cav. Aldo, reparto mitraglieri Fiat, Brescia, comandato reparto autonomo esperienza Montruglio. — Id. deposito 7 bersaglieri, rimanendo comandato come contro.
DAMIANI Arnaldo, deposito 40 fanteria, comandato divisione militare Bari. — Cessa di essere comandato come contro dal 4 novembre 1919.
TOSI cav. Angelo, 27 fanteria comandato direzione laboratorio ripristinamento oggetti metallici e legno, Ferrara. — Cessa di essere comandato come contro ed è trasferito 4 bersaglieri.
BUCCI cav. Carlo, 128 id. — Trasferito 11 fanteria. Si presenterà al deposito del detto reggimento.
SELIS cav. Vincenzo, 217 id. — Id. 80 id. ed asegnato comando corpo armata Verona, dal 1 ottobre 1919.
SCAGLIOTTI cav. Cesare, 51 id. — Id. 5 id. e nominato presidente commissione requisizione cereali Girgenti.
FRANCISCI cav. Enrico, 10 id. comandato comando divisone Piacenza. — Cessa di essere comandato come contro è trasferito 141 fanteria ed asegnato comando settore Trieste.

CAPITANI

I seguenti capitani sono promossi maggiori con anzianità e decorrenza assegni dalle date sottoindicate, continuando nell'attuale destinazione.

I corpi interessati comunicheranno immediatamente al Ministero le varianti che eventualmente si riscontrassero nelle destinazioni degli ufficiali stessi: (*R. D.* 18-3-1920).

Con anzianità 16 *agosto* 1917 *e decorrenza assegni dal* 1 *settembre* 1917:

CORRADI Michele, 53 fanteria. | Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado *Dragotto* Romolo.

Con anzianità e decorrenza assegni dal 23 *agosto* 1917:

DEL GIUDICE Federico, deposito 40 fanteria f. q. in aggiunta ai fuori quadro (decreto luogoteneziale 17 gennaio 1918, n. 62). | Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado *Ruberto* Amedeo.

Con anzianità 31 *ottobre* 1917 *e decorrenza assegni dal* 1 *novembre* 1917:

VIZZARDELLI Giulio, 70 fanteria. | Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado *Altieri* Orlando.

Con anzianità e decorrenza assegni dal 31 *ottobre* 1917:

CARUSO Nicola, 15 fanteria. | Precederà nel ruolo dell'arma il pari grado *Arena* Salvatore.

Con anzianità 16 *marzo* 1918 *e decorrenza assegni dal* 1 *aprile* 1918:

BARONI Giov. Batista, in aspettativa infermità temporanea proveniente da cause di servizio (decreto luogtenenziale 17 gennaio 1918, n. 62). | Precederà nel ruolo dell'arma il pari grado *Cacioppo* Vincenzo.

Con anzianità 28 *luglio* 1918 *e decorrenza assegni dal* 1 *agosto* 1918:

MAESTRELLI Giuseppe, 69 fanteria, comandato 1 sottocommissione per l'alienazione materiali residuati dalla guerra, Firenze. | Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado *Maifreni* Aldo.

Con anzianità 10 *ottobre* 1918 *e decorrenza assegni dal* 1 *novembre* 1918:

RUGGIERO Dialma, 7 fanteria. | Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado *Albano* Angelo.

VERTU' Luigi Edoardo, capitano 49 fanteria. — Promosso maggiore con anzianità 1 aprile 1917 e decorrenza assegni dal 1 gennaio 1920.

Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado *Banzano* Augusto. (*R. D.* 18-3-1920).

I seguenti capitani sono collocati in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio, per la durata e dalla data a fianco di ciascuno indicate:

(*R. D.* 18-3-1920)

DE SANCTIS Giuseppe, deposito 25 fanteria (tribunale militare Piacenza) f. q. in aggiunta ai fuori quadro (decreto luogotenenziale 17 luglio 1915, n. 1085).	Dal 21 gennaio 1920 (sei mesi).
GENTILE Giuseppe, 30 id.	Dal 14 agosto 1919 (quattro mesi).

I seguenti capitani sono collocati in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio, per la durata e dalla data a fianco di ciascuno indicate:

(*R. D.* 18-3-1920).

VITTOZZI Salvatore, 1 bersaglieri.	Dal 29 gennaio 1920 (quattro mesi).
DINI Cesare, 88 fanteria.	Dal 5 novembre 1919 (sei mesi).
MARCONI Alfredo, 233 id.	Dal 2 febbraio 1920 (sei mesi)

SAMA Antonio, capitano deposito 6 bersaglieri, f. q. in aggiunta ai fuori quadro in base al decreto luogotenenziale 11 luglio 1915, n. 1085. — Cessa dall'anzidetta posizione, dal 13 gennaio 1920 e destinato come sopra. (*R. D.* 18-1-1920).

BENDINI Bandino, capitano 81 fanteria comandato corpo armata Firenze. — L'anzianità del suindicato ufficiale è portata dal 5 settembre 1917 al 21 settembre 1915.

Precederà nel ruolo dell'arma il pari grado *Bottesini* Luigi. (*R. D.* 18-3-1920).

CRUCITTI Pasquale, capitano 11 mitraglieri. — L'anzianità nel grado attuale del suindicato ufficiale è portata dal 16 marzo 1918 al 23 agosto 1917.

Precederà nel ruolo dell'arma il pari grado *Daddi* Luigi. (*R. D.* 18-3-1920).

CRUCITTI Pasquale, capitano 11 mitraglieri. — L'anzianità nel grado di tenente del suindicato ufficiale è portata dal 14 agosto al 26 aprile 1916.

Avrebbe seguito nel ruolo dell'arma il pari grado *Daddi* Luigi. (*R. D.* 18-3-1920).

BIDDAU Giovannico, capitano. — Il decreto luogotenenziale 17 dicembre 1915 relativo alla sua nomina a sottotenente di complemento, i decreti luogotenenziali 29 dicembre 1916, 7 luglio e 3 agosto 1918 riguardanti la carriera del suindicato ufficiale sono rettificati nel modo seguente: al nome BIDDAU Giovanni sostituire: BIDDAU Giovannico.

(*R. D.* 18-3-1920).

RICAPITO Domenico, capitano 10 fanteria. — Revocato e considerato come non avvenuto il decreto luogtenenziale 18 novembre 1917 nella parte che si riferisce alla promozione al grado di capitano del suindicato ufficiale. (*R. D.* 18-3-1920).

DEL FRA Felice, capitano disposizione Ministero interno (R. guardia). — Rettificato il regio decreto 19 ottobre 1919 nella parte che si riferisce alla proroga ed al richiamo dall'aspettativa in servizio effettivo del suindicato ufficiale, nel senso che questi deve intendersi richiamato in servizio e collocato f. q. in aggiunta ai fuori quadro contemplati dalla tabella XV annessa al testo unico delle leggi sull'ordinamento del R. esercito dal 14 marzo 1919. L'ufficiale medesimo cessa poi da quest'ultima posizione dal 9 settembre 1919.

(*R. D.* 18-3-1920).

I seguenti capitani sono assegnati quali insegnanti alla scuola militare di Modena alla quale saranno trasferiti soltanto agli effetti amministrativi sotto la data del 31 marzo 1920. Si presenteranno al comando di detta scuola il mattino del giorno otto p. v.:

(*Det. M.* 21-3-1920).

RIGHI Renato, 58 fanteria comandato divisione Padova.	BERARDI Gaetano, 18 fanteria.
D'ANTONI Giovanni, 5 id.	BICOCCO Arturo, 81 id.

I seguenti capitani sono assegnati quali insegnanti alla scuola di applicazione di fanteria Parma alla quale saranno trasferiti soltanto agli effetti amministrativi sotto la data del 31 marzo 1920. Si presenteranno al comando di detta scuola il mattino del giorno otto p. v.: (*Del. M.* 21-3-1920).

BRUNO Francesco, 4 bersaglieri.
GIACCHETTI Elpidio, 62 fanteria.
CALISI Pietro, 4 alpini.

MASTRANGELO Emilio, capitano 86 fanteria, destinato in servizio stato maggiore R. esercito. — Per i soli effetti amministrativi trasferito deposito 1 granatieri dal 2 marzo 1920, rimanendo effettivo al corpo di provenienza, di cui userà i distintivi d'uniforme. (*Del. M.* 21-3-1920).

SILVA Alessandro, capitano 35 fanteria comandato ministero guerra. — Cessa di essere comandato come contro, è assegnato corte dei conti del Regno e trasferito per i soli effetti amministrativi distretto Roma, dal 9 marzo 1920 rimanendo effettivo al corpo di provenienza di cui userà i distintivi d'uniforme. (*Del. M.* 21-3-1920).

I seguenti capitani sono trasferiti ai reggimenti o comandi a fianco di ciascuno indicati; (quelli che non abbiano ancora raggiunto la nuova destinazione per precedente avviso, dovranno partire per raggiungerla entro l'ottavo giorno dall'avvenuta comunicazione del presente bollettino): (*Del. M.* 21-3-1920).

COZZANI Alberto, 21 fanteria.	Trasferito 22 fanteria.
NAPOLI Gennaro, 759 compagnia mitraglieri	Id. 141 id. ed assegnato corpo automobilistico 3 autoraggruppamento autonomo Trieste
SESTINI Arturo, 22 fanteria.	Id. 86 id ed assegnato corpo automobilistico (120 autocentro Palermo), dal 20 febbraio 1920.
BRUNO Agostino, 90 id. comandato divisione Genova.	Cessa di essere comandato come contro ed assegnato distretto Genova, con funzioni amministrative, dal 1 marzo 1920.
PARDI Angelo, 130 id.	Trasferito 18 fanteria ed assegnato comando divisione territoriale Chieti, dal 1 marzo 1920.
GAIPA Adolfo, 3 id.	Id. 21 fanteria e nominato aiutante campo brigata Cremona, dal 2 aprile 1920.
SARDINI Vittorio, 35 id. comandato 26 divisione.	Cessa di essere comandato come contro ed assegnato commissione requisizione cereali Bologna.
DE MARTHIS Arturo, 35 id.	Assegnato commissione requisizione cereali Bologna.
RENALDI Mario, 80 id.	Trasferito 16 fanteria.
RINALDI Achille, deposito scuola motoarartiei.	Id. 232 id.
RAFFAELLI Ercole, 70 fanteria.	Id. 87 id.
INSOGNA Gino, 35 id. comandato ufficio pensioni guerra Sassari.	Cessa di essere comandato come contro.
TAVASSI Riccardo, 143 id.	Trasferito 30 fanteria. Si presenterà al deposito del detto reggimento.
GIONA Tommaso, 131 compagnia mitraglieri	Id. 31 id. ed assegnato deposito benzina Portici, dal 12 marzo 1920.
RUSSO Rocco, 15 fanteria.	Id. 20 id. Si è presentato al deposito del detto reggimento, dal 13 marzo 1920.
CHIAROLANZA Corrado, 25 id.	Id. 30 id. Si presenterà al deposito del detto reggimento.
BOTTIGNI Francesco, 34 id.	Id. 75 id.

CONSOLE Francesco, 204 fanteria 630 compagnia mitraglieri.	Trasferito 82 fanteria ed assegnato battaglione R. T. Tivoli.
BETTI Giuseppe, 49 id.	Id. 82 id. id. id. R. T. Tivoli.
GATTI Cesare, 83 id.	Id. 51 id. Si è presentato al deposito del detto reggimento.
FABRIS Carlo, 79 id. assegnato ospedale militare Verona.	Id. 6 alpini rimanendo assegnato come contro.

I seguenti capitani sono trasferiti 38 fanteria (4 battaglione), dalla data a fianco di ciascuno indicata: (*Det. M.* 21-3-1920).

MEARDI Felice, deposito 89 fanteria	Dal 21 febbraio 1920.
TURCO Umberto, 34 id.	Dal 1 marzo 1920.
MIGNONE Felice, deposito 37 id.	Dal 28 febbraio 1920.

AMATO Sebastiano, capitano. — Ha cessato di appartenere al R. corpo di truppe coloniali Cirenaica, dal 31 dicembre 1919 e dalla stessa data è trasferito 75 fanteria. (*Det. M.* 21-3-1920).

TARDINI Giuseppe, capitano. — Ha cessato di appartenere al R. corpo di truppe coloniali Eritrea dal 16 marzo 1920 e dala stessa data è trasferito 90 fanteria. (*Det. M.* 21-3-1920).

DADDARIO Fiorangelo, capitano 5 reggimento speciale Tripoli. — Trasferito 5 alpini, dal 26 luglio 1919. (*Det. M.* 21-3-1920).

I seguenti capitani sono trasferiti, a loro domanda, nel R. corpo di truppe coloniali della Tripolitania dalla data a fianco di ognuno indicata: (*Det. M.* 21-3-1920).

MERGONI Angelo, 212 fanteria.	Dal 25 novembre 1919.
GHINOZZI Vasco, 4 bersaglieri.	Dall'8 febbraio 1920.

I seguenti capitani sono trasferiti d'autorità, nel R. corpo di truppe coloniali della Tripolitania dalla data a fianco di ognuno indicata: (*Det. M.* 21-3-1920).

CASTIGLIONI Arnaldo, 43 fanteria.	Dal 23 giugno 1919.
RUZI Francesco, 142 id.	Dal 9 id.

TENENTI

I seguenti tenenti sono promossi capitani con anzianità e decorrenza assegni dalle date sottoindicate continuando nelle attuali destinazioni.

I corpi interessati comunicheranno immediatamente al Ministero le varianti che eventualmente si riscontrassero nelle destinazioni degli ufficiali stessi: (*R. D.* 18-3-1920).

Con anzianità 25 febbraio 1917 e decorrenza assegni dal 1 giugno 1917:

BINETTI Mauro, deposito 7 bersaglieri (comandato intendenza A. M. Taranto) f. q. in aggiunta ai fuori quadro (decreto luogotenenziale 17 gennaio 1918, n. 62).	Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado *Perna* Gaspare.

Con anzianità 28 giugno 1917 e decorrenza assegni dal 1 luglio 1917:

BERTANI Giulio, deposito 36 fanteria (comandato distretto Modena) f. q. in aggiunta ai fuori quadro (decreto luogotenenziale 17 gennaio 1918, n. 62)	Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado *Mezzano* Arnaldo.

Con anzianità 23 agosto 1917 e decorrenza assegni dal 1 settembre 1917:

SAVONITTO Matteo, 2 fanteria. | Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado *Zallio* Vittorio.

Con anzianità e decorrenza assegni dal 23 agosto 1917:

OSIO Umberto, 2 alpini. | Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado *Miroldi* Vittorio.

Con anzianità 23 agosto 1917 e decorrenza assegni dal 1 settembre 1917:

GRIPPIOLO Lino, 8 fanteria. | Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado *Valcusise* Giuseppe.
SECCO D'ARAGONA Andrea, 67 id. | Id. id. id. *Puccini* Ottorino.

Con anzianità 23 agosto 1917 e decorrenza assegni dal 1 aprile 1919:

CAMPANINO Francesco, 141 fanteria. | Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado *Casale* Tommaso.

Con anzianità 16 marzo 1918 e decorrenza assegni dal 1 aprile 1918:

CAMOSSO Luigi, 77 fanteria. | Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado *Scalcino* Umberto.
GHIOLDI Carlo, 109 compagnia mitraglieri (comandato 33 divisione fanteria). | Id. id. id. *Cappelli* Antonio.
PIRONTI Camillo, 63 fanteria (comandato comando militare stazione Salerno). | Id. id. id. *Boldrini* Ferruccio.
MIRABILE Carlo, 34 id. | Id. id. id. *Bucciero* Mario.

Con anzianità e decorrenza assegni dal 16 marzo 1918:

D'ALICANDRO Enrico, 3 alpini. | Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado *Sansoni* Mario.

Con anzianità 16 marzo 1918 e decorrenza assegni dal 1 aprile 1918:

CASTANO Luigi, 91 fanteria. | Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado *Caruso* Gaspare.

Con anzianità e decorenza assegni dal 16 marzo 1918:

BORDONI Ferruccio, 4 alpini. | Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado *Menga* Antonio.
POMPEI Giuseppe, 81 fanteria. | Precederà id. id. *Catanese* Michele.

Con anzianità 16 marzo 1918 e decorrenza assegni 1 aprile 1918:

CASSESE Felice, 7 fanteria. | Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado *Brindisi* Augusto.
BOSSI Mario, 7 id. | Id. id. id. *Corungin* Antonio.
D'AGOSTINO Umberto, 42 id. (comandato distretto Lodi). | Precederà id. id. *Meloni* Pietro.
COMETTI Ferruccio, 78 id. | Seguirà id. id. *Rocca* Luigi.

TADONIO Pasquale, deposito 49 fanteria f. q. in aggiunta ai fuori quadro (decreto luogotenenziale 17 gennaio 1918, n. 62).	Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado *Mazza* Salvatore.
BIAGINI Umberto, 89 id.	Id. id. id. *Zinani* Augusto.

Con anzianità e decorrenza assegni dal 16 marzo 1918:

CATANZARITI Leonardo, 43 fanteria.	Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado *Vacirca* Pietro.

Con anzianità 16 marzo e decorrenza assegni dal 1 aprile 1918:

MONTALTO Tommaso, 39 fanteria.	Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado *Trifogli* Virgilio.

I seguenti tenenti sono collocati in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio, per la durata e dalla data a fianco di ciascuno indicate:

(*R. D.* 18-3-1920).

PASSERONE Giovanni, 66 fanteria.	Dal 5 dicembre 1919 (un anno).
MARTUCCI Giovanni, 125 id.	Dal 19 febbraio 1920 (quattro mesi).

ZINNA Vincenzo, tenente 81 fanteria, comandato corpo stato maggiore. — L'anzianità del suindicato ufficiale è portata dal 12 ottobre al 7 maggio 1916.

Avrebbe seguito nel ruolo dell'arma il pari grado *Carbone* Federico.

(*R. D.* 18-3-1920).

CARADONNA Giuseppe, tenente 58 fanteria. — Assegnato scuola militare Modena alla quale sarà trasferito soltanto agli effetti amministrativi dal 31 marzo 1920. Si presenterà al comando di detta scuola nel mattino del giorno 8 aprile p. v. (*Del. M.* 21-3-1920).

CACI Angelo, tenente 6 fanteria, destinato in servizio Ministero guerra. — Per i soli effetti amministrativi trasferito distretto Roma dall'8 febbraio 1920, rimanendo effettivo al corpo di provenienza di cui userà i disintivi d'uniforme: (*Del. M.* 21-3-1920).

I seguenti tenenti sono trasferiti ai reggimenti o comandi a fianco di ciascuno indicati; (quelli che non abbiano ancora raggiunta la nuova destinazione per precedente avviso, dovranno partire per raggiungerala entro l'ottavo giorno dell'avvenuta comunicazione del presente bollettino): (*Del. M.* 21-3-1920).

ZEZZA Ettore, 118 fanteria	Trasferito 71 fanteria ed assegnato comando deposito.
LONGO Emilio, 118 id.	Id. 71 id. Si presenterà al deposito del detto reggimento.
VAI Amilcare, collegio militare Napoli.	Id. 71 id. assegnato comando presidio Venezia.
LENTI Giulio, deposito 14 fanteria.	Id. 37 id. assegnato deposito materiale aeronautica Alessandria.
COLACINO Raffaele, 59 id.	Id. 48 id. Si presenterà al deposito del detto reggimento.
MINNELLA Angelo, 6 alpini.	Id. 47 id. Id. id. id.
MARCONCINI Bruno, 5 fanteria.	Id. 24 id.
BILOLLI Umberto, reparto mitraglieri Fiat.	Id. 226 id.
ALBERTINI Lamberto 81 fanteria.	Id. 51 id. Si è presentato al deposito del detto reggimento.

ANSELMI Alcide, tenente deposito 37 fanteria. — Trasferito 38 fanteria (4 battaglione) dall'11 febbraio 1920. (*Del. M.* 21-3-1920).

NOVEMBRONE Giovanni, tenente. — Cesserà di appartenere al R. corpo truppe coloniali Eritrea dal 3 agosto 1920 e dalla stessa data è trasferito 58 fanteria. (*Dec. M.* 21-3-1920).

CERRATA Luigi, tenente 74 fanteria. — Trasferito, a sua domanda, nel R. corpo truppe Coloniali Tripolitania dal 21 novembre 1919. (*Dec. M.* 21-3-1920).

SOTTOTENENTI

I seguenti sottotenenti sono promossi tenenti con anzianità assoluta, decorrenza assegni per ognuno indicate e con riserva d'anzianità relativa continuando nelle attuali destinazioni:

I corpi interessati comunicheranno immediatamente al Ministero le varianti che eventualmente si riscontrassero nelle destinazioni degli ufficiali stessi: (*R. D.* 18-3-1920).

Con anzianità assoluta 1 agosto 1916 e decorrenza assegni dal 1 settembre 1919:

CALVETTI Cesare, deposito 28 fanteria (comandato comando d'armata).	Avrebbe preceduto nel ruolo dell'arma il pari grado *Fracassi* Giacomo.
MAMOLI Pietro, 67 fanteria.	Avrebbe seguito id. id. *Salciti* Lorenzo.

Con anzianità assoluta 1 settembre 1916 e decorrenza assegni dal 1 ottobre 1916:

CHIERICI Stefano, 41 fanteria	Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado *Chiaprini* Ernani.

Con anzianità assoluta e decorrenza assegni dal 1 febbraio 1917:

MORFINI Giuseppe, deposito Lecce.	Destinato deposito fanteria Livorno. Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado *Giacomia* Giosuè.
FESTI Cesare, id. Milano.	Id. id. id. *Morfini* Giuseppe.
MAROTTI Nicola, id. Napoli sud (decreto luogotenenziale 17 gennaio 1918, n. 62).	Id. id. id. *Rebichesu* Luigi.
CILLI Luigi, Eritrea.	Id. id. id. *Cerilli* Umberto.

Con anzianità assoluta e decorrenza assegni dal 1 ottobre 1917:

ORSOLINI Vincenzo, 6 fanteria	Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado *Costantini* Aristide.
LOMBARDO Attilio, 6 id. (decreto luogotenenziale 17 gennaio 1918, n. 62).	Id. id. id. *Cerrotta* Luigi.

Con anzianità assoluta 1 gennaio 1919 e decorrenza assegni dal 1 febbraio 1919:

CECERE Francesco, 48 fanteria.	Precederà nel ruolo dell'arma il pari grado *Diaco* Attilio.

Con anzianità assoluta e decorrenza assegni dal 1 gennaio 1919:

CASANO Alfredo, 152 fanteria.	Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado *Santangelo* Vincenzo.
FALCONE Cosimo, deposito 81 id.	Id. id. id. *Tessari* Marco.

Con anzianità assoluta e decorrenza assegni dal 1 febbraio 1920:

VENTIMIGLIA Rosario, deposito mitraglieri Fiat Brescia.	

BOCCACAMPI Riccardo, sottotenente 8 alpini. — Promosso tenente con anzianità 1 agosto 1916 e decorrenza assegni dal 1° settembre 1916.
Avrebbe seguito nel ruolo dell'arma il pari grado *Razzano* Camillo. (*R. D.* 18-3-1920).

POSA Giovanni, sottotenente 6 bersaglieri. — Promosso tenente con anzianità 25 settembre 1917.
Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado *Mazzara* Corrado. (*R. D.* 18-3-1920).

PERRONE Renato, sottotenente 81 fanteria (Libia). — Promosso tenente con anzianità 1 novembre 1919 e decorrenza assegni dal 1 novembre 1919.
Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado *Lapenna* Umberto. (*R. D.* 18-3-1920).

I seguenti sottotenenti sono promossi tenenti con l'anzianità per ognuno indicata:
(*R. D.* 18-3-1920).

POTO Arnaldo, 47 fanteria.	Con anzianità 1 febbraio 1917. Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado *Pezza* Mario.
PERUZZO Mario, 11 reparto assalto.	Con anzianità 1 aprile 1919. Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado *Sani* Giovanni.

L'anzianità di grado con la quale i seguenti sottotenenti vennero trasferiti nel ruolo degli ufficiali di complemento è stabilita come appresso: (*R. D.* 21-3-1920).

CORRADI Mario.	8 novembre 1914.
LOPEZ Icilio.	17 settembre 1915.
TERLIZZI Riccardo.	11 luglio 1915.

I seguenti sottotenenti sono trasferiti ai reggimenti o comandi a fianco di ciascuno indicati; (quelli che non abbiano ancora raggiunta la nuova destinazione per precedente avviso, dovranno partire per raggiungerla entro l'ottavo giorno dall'avvenuta comunicazione del presente bollettino): (*Dct. M.* 21-3-1920).

INGLETTI Vincenzo, 85 fanteria.	Assegnato commissione requisizione cereali Trapani.
TOLU Enrico, 35 id.	Id. id. id. Bologna.

ARMA DI CAVALLERIA

Tenenti colonnelli

VIETINA cav. Rodolfo, tenente colonnello di stato maggiore (cavalleria) — Collocato, a sua domanda, in aspettativa per riduzione di quadri, dal 1 aprile 1920.
(*R. D.* 18-3-1920).

FERLOSIO cav. Vittorio, tenente colonnello di stato maggiore. — Assegnato stato maggiore R. esercito. (*Dct. M.* 21-3-1920).

Maggiori

VISMARA cav. Sesto, maggiore deposito cavalleggeri di Lucca. — Collocato, a sua domanda, in aspettativa per riduzione di quadri, dal 1 aprile 1920. (*R. D.* 18-3-1920).

GIROTTO cav. Mario, maggiore cavalleggeri Umberto I. — Collocato in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio dal 9 gennaio 1920 per la durata di quattro mesi. (*R. D.* 18-3-1920).

SPARANO nobile Gerardo, maggiore cavalleggeri di Lodi. — Collocato in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio dal 15 dicembre 1919 per la durata di dodici mesi. (*R. D.* 18-3-1920).

I seguenti maggiori di cavalleria sono trasferiti ai reggimenti a fianco di ciascuno indicati; (coloro che non abbiano raggiunta la nuova destinazione per precedente avviso dovranno partire per raggiungerla entro l'ottavo giorno dall'avvenuta comunicazione del presente bollettino): (*Del. M.* 21-3-1920).

SOGLIA cav. Pietro, deposito cavalleggeri di Roma. — Reggimento cavalleggeri di Monferrato (gruppo Umberto I).

FRANCIA cav. Emanuele, reggimento lancieri di Novara (gruppo Piacenza). — id. id. di Salazzo (gruppo Foggia).

MARIOTTI cav. Ugo, deposito cavalleggeri di Roma. — Id. lancieri di Milano (gruppo Roma).

CAPITANI

d'ALBERTAS marchese Arturo, capitano in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio. — Richiamato in servizio effettivo nell'arma stessa dal 12 gennaio 1920 con decorrenza assegni dal 16 gennaio 1920 e assegnato reggimento Nizza cavalleria. (*R. D.* 18-3-1920).

VIVALDI PASQUA cav. nob. don dei duchi di S. Giovanni dei marchesi di Villaclara e dei conti di Villasalto Paolo, capitano in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio. — La predetta aspettativa deve essere considerata come concessa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio senza determinazione di durata. (*R. D.* 18-3-1920).

LAMBERTINI PADOVANI Armando, capitano in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio. — Richiamato in servizio effettivo nell'arma stessa dal 13 dicembre 1919, con decorrenza assegni dal 16 dicembre 1919 e collocato f. q. in aggiunta ai fuori quadro contemplati dalla tabella XV annessa al testo unico delle leggi sull'ordinamento del R. esercito per la durata di quattro mesi e assegnato deposito cavalleggeri di Lodi (*R. D.* 18-3-1920).

CANNONIERI Umberto, capitano in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio dal 18 marzo 1919 per la durata di sei mesi. — Richiamato in servizio effettivo nell'arma stessa dal 18 settembre 1919 con decorrenza assegni dal 1 ottobre 1919 e assegnato cavalleggeri di Lucca (gruppo Padova). (*R. D.* 18-3-1920).

MASINI Italo, capitano reggimento cavalleggeri di Lodi. — Collocato in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio dal 23 febbraio 1920 per la durata di sei mesi. (*R. D.* 18-3-1920).

I seguenti capitani sono collocati, a loro domanda, in aspettativa per riduzione di quadri a datare dal 1 aprile 1920: (*R. D.* 18-3-1920).

LAMPUGNANI Raul, reggimento Genova cavalleria. — BARTOLI Rodolfo, reggimento cavalleggeri di Lodi.

CAMPARI Guido, id. lancieri di Montebello. — AVOGADRO Paolo, id. id. di Aquila.

SOMAGLIO Francesco, id. cavalleggeri di Udine. — COSSU Antonio, id. lancieri di Firenze.

MARAZZANI Alessandro, capitano in aspettativa per infermità. — Dispensato dal servizio permanente, a sua domanda, ed inscritto col suo grado e colla sua anzianità nei ruoli degli ufficiali di complemento dell'arma stessa, a datare dal 1 aprile 1920. (*R. D.* 21-3-1920).

I sottenotati capitani sono trasferiti ai reggimenti a fianco di ciascuno indicati; (coloro che non abbiano ancora raggiunta la nuova destinazone per precedente avviso dovranno partire per raggiungerla entro l'ottavo giorno dall'avvenuta comunicazione del presente bollettino): (*Dct. M.* 21-3-1920).

AMATORI Augusto, reggimento cavalleggeri di Saluzzo.	Reggimento Savoia cavalleria (gruppo Vercelli).
RASPONI Fabrizio, id. id. Guide (gruppo Vicenza).	Id. cavalleggeri di Alessandria.
VALLERO Carlo, id. lancieri di Montebello (gruppo Catania).	Id. Nizza cavalleria.
BOCCACCI MARIANI Vincenzo, id. id. di Montebello (gruppo Catania).	Id. Piemonte Reale cavalleria.
GIORDANI Umberto, id. id. di Firenze (gruppo Palermo).	Id. cavalleggeri di Saluzzo (gruppo Foggia).
ZAMORANI Mario, id. cavalleggeri Guide (gruppo Vicenza).	Id. id. Saluzzo.
CARACCIOLO Domenico, id. lancieri di Novara (gruppo Piacenza).	Id. id. Alessandria.
RICCI Goffredo, lancieri di Milano	Assegnato direzione superiore scuole centrali e trasferito agli effetti amministrativi al reggimento lancieri di Firenze (continuerà ad usare i distintivi dell'uniforme del corpo di provenienza).

TENENTI

GATTI Attilio, tenente reggimento Savoia cavalleria. — Collocato in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio dal 22 ottobre 1919, per la durata di un anno. (*R. D.* 18-3-1920).

PORCELLI Antonio, tenente f. q. (deposito cavalleggeri di Lodi). — Collocato in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio dal 20 gennaio 1920, per la durata di quattro mesi. (*R. D.* 18-3-1920).

PIETRI Agostino, tenente f. q. (deposito cavalleggeri di Alessandria). — Rientra nei quadri dal 1 maggio 1919 e destinato reggimento cavalleggeri di Alessandria (*R. D.* 18-3-1920).

GERA nobile Pietro, tenente in aspettativa per infermità non provenienti da cause di servizio, dal 27 maggio 1919. — La predetta aspettativa è prorogata per la durata di quattro mesi, dal 27 settembre 1919. (*R. D.* 18-3-1920).

MONTI Enea, tenente reggimento cavalleggeri di Palermo. — Collocato in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio dal 20 gennaio 1920 e richiamato in servizio nell'arma stessa dalla data medesima e collocato f. q. in aggiunta ai fuori quadro contemplati dalla tabella XV annessa al testo unico delle leggi sull'ordinamento del R. esercito per quattro mesi e destinato deposito lancieri di Firenze (gruppo Palermo). (*R. D.* 18-3-1920).

OLTRONA VISCONTI Vittore, tenente reggimento cavalleggeri di Monferrato. — Collocato in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio dal 21 dicembre 1919 per la durata di un anno. (*R. D.* 18-3-1920).

I seguenti tenenti sono dispensati dal servizio permanente, a loro domanda, ed inseriti col loro grado e con le loro anzianità nei ruoli degli ufficiali di complemento dell'arma stessa, a datare dal 1 aprile 1920. (*R. D.* 18-3-1920).

BARGAGLI Carlo, reggimento lancieri di Novara.	UGGE' Mario reggimento cavalleggeri di Saluzzo.

BENEDETTI Giorgio, tenente reggimento cavalleggeri di Monferrato (gruppo Umberto I). — Trasferito reggimento lancieri Vittorio Emanuele II (gruppo Aquila), (partirà per raggiungere la nuova destinazione entro l'ottavo giorno dell'avvenuta comunicazione del presente bollettino. (*Dct. M.* 21-3-1920).

OLIVIERI Leonida Carlo, tenente reggimento Piemonte Reale cavalleria. — Assegnato ufficiale d'ordinanza S. E. il tenente generale Albricci. (*Det. M.* 21-3-1920).

CREDAZZI Giulio, tenente f. q. deposito Savoia cavalleria (gruppo Vercelli). — Trasferito deposito Nizza cavalleria continuando f. q. (partirà per raggiungere la nuova destinazione entro l'ottavo giorno dell'avvenuta comunicazione del presente bollettino). (*Det. M.* 21-3-1920).

ARMA DI ARTIGLIERIA

(RUOLO COMBATTENTE)

COLONNELLI

BIANCHI d'Espinosa nob. cav. Enrico, colonnello comandante 36 campagna. — Esonerato dalla sopracitata carica, ed è collocato a disposizione. (*R. D.* 18-3-1920).

BIANCHI d'Espinosa nob. cav. Enrico, colonnello a disposizione. — Assegnato comando divisione militare Napoli. (*Det. M.* 18-3-1920).

I seguenti colonnelli sono trasferiti ai corpi per ciascuno a fianco indicati; (quelli che non abbiano raggiunta la nuova destinazione per precednte avviso dovranno partire per raggiungerla entro l'ottavo giorno dall'avvenuta comunicazione del presente bollettino): (*Det. M.* 21-3-1920).

ZARDO cav. Giuseppe, a disposizione	Assegnato a disposizione divisione militare Verona.
CALLERI cav. Gaetano, id.	Id. id. id. Padova.
VIOLA cav. Carlo, id. assegnato deposito 1 pesante campale.	Cessa assegnato come contro e assegnato direzione artiglieria Torino.
ROSSI cav. Paolo, id. assegnato direzione artiglieria Torino.	Id. id. id. disposizione divisione militare Torino.
OLIVIERI cav. Giuseppe, id. assegnato direzione artiglieria Mantova.	Id. id. id. disposizione divisione militare Verona.
ONNIS cav. Luigi, id. assegnato direzione artiglieria Torino.	Id. id. id. disposizione divisione militare Livorno.
PAPA DI COSTIGLIONE cav. Carlo, id.	Assegnato a disposizione divisione militare Roma.
SERRA cav. Benedetto, id.	Id. id. id. Cagliari.
CORTE cav. Enrico, id.	Id. direzione artiglieria Spezia.
GARETTO cav. Giacomo, id.	Id. a disposizione divisione militare Verona
NUCCORINI cav. Giuseppe, assegnato deposito 1 pesante.	Cessa assegnato come contro e assegnato a disposizione ispettorato costruzioni artiglieria.

I seguenti tenenti colonnelli sono trasferiti ai corpi per ciascuno a fianco indicati; (quelli che non abbiano raggiunta la nuova destinazione per precedente avviso dovranno partire per raggiungerla entro l'ottavo giorno dall'avvenuta comunicazione del presente bollettino): (*Det. M.* 21-3-1920).

D'APONTE cav. Francesco, 3 campagna.	Trasferito 20 campagna.
BIONDI cav. Francesco, 44 id.	Id. 24 id.

TESI cav. Alessandro, tenente colonnello direzione artiglieria Verona. — Trasferito direzione artiglieria Trieste; (partirà per raggiungere la nuova destinazione entro l'ottavo giorno da quello del ritorno alla sede normale o dello scioglimento definitivo del comando o reparto presso il quale presta servizio). (*Det. M.* 21-3-1920).

MAGGIORI

MAGGIORI cav. Italo, maggiore 41 pesante campale. — Collocato in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio, dal 6 febbraio 1920 per la durata di sei mesi. (*R. D.* 18-3-1920).

PAOLOCCI cav. Luigi, maggiore in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio per sei mesi dal 22 gennaio 1920 (R. decreto 22 febbraio 1920). — L'aspettativa di cui sopra deve essere considerata come concessa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio senza determinazione di durata. (*R. D.* 18-3-1920).

I seguenti maggiori sono collocati a loro domanda, in aspettativa per riduzione di quadri a decorrere dal 1 aprile 1920: (*R. D.* 21-3-1920).

CARRANZA cav. Giulio, 1 fortezza.
OPPIZZI cav. Carlo, 46 campagna.
GALLI DELLA LOGGIA cav. Alberto, 3 pesante (assegnato Ministero guerra).
RANELLETTI cav. Anacleto, 9 fortezza (assegnato 7 commissione materiale residuale guerra).

ARTALE cav. Vito, maggiore in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio per un anno dal 27 luglio 1919 (R. decreto 17 agosto 1919). — L'aspettativa di cui sopra deve essere considerata come concessa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio senza determinazione di durata. (*R. D.* 21-3-1920)

I seguenti maggiori sono trasferiti ai corpi per ciascuno a fianco indicati; (quelli che non abbiano raggiunta la nuova destinazione per precedente avviso dovranno partire per raggiungerla entro l'ottavo giorno dall'avvenuta comunicazione del presente bollettino): (*Del. M.* 21-3-1920).

LANDI cav. Francesco, 36 campagna.	Assegnato commissione per la ripartizione dei carri ferroviari in Sicilia.
ZANOTTI cav. Mario, a disposizione assegnato divisione militare Novara.	Cessa assegnato come contro e assegnato sezione automobilistica Padova.
MARZIALI cav. Delio, 20 campagna, assegnato deposito scuola bombardieri.	Cessa assegnato come contro e trasferito 1 pesante campale.
GAZZOTTI cav. Stanislao, 16 campagna, assegnato 3 sottocommissione per l'alienazione dei materiali residuati dalla guerra.	Cessa assegnato come contro.
ALAGIA' cav. Gaetano, 2 pesante.	Assegnato corpo automobilistico (12 centro auto).
LO SPOTO cav. Mario, 1 costa.	Id. deposito munizioni di Ceriano Laghetto.
QUARRA cav. Ferruccio, 52 campagna.	Id. deposito quadrupedi Mattarello.
PESCATORE cav. Alberto, 6 id.	Id. comando brigata artiglieria Bologna (sarà amministrato dal deposito 3 campagna).
BENELLI cav. Cesare, 3 pesante.	Id. ispettorato generale d'artiglieria.
MAZZINI cav. Luigi, 3 montagna.	Trasferito direzione artiglieria Torino.
PODIO cav. Luigi, assegnato divisione militare Roma.	Cessa assegnato come contro e assegnato comando corpo armata Roma.
VIGNOLO cav. Ferdinando, 3 pesante.	Assegnato deposito munizioni Carditello (sarà amministrato dal deposito 24 campagna).

CAPITANI

BELTRAMO Antonio, capitano in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio dal 27 agosto 1919 (R. decreto 4 gennaio 1920). — Richiamato in servizio dal 27 dicembre 1919 con decorrenza assegni dal 1 gennaio 1920 e destinato 4 pesante. (*R. D.* 18-3-1920).

ROSTAGNO carlo, capitano in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio per quattro mesi dal 2 ottobre 1919 (R. decreto 16 novembre 1919). — Richiamato in servizio dal 2 febbraio 1920 con decorrenza assegni dal 10 febbraio detto e destinato 3 campagna (assegnato divisione militare Verona). (*R. D.* 18-3-1920).

MONTI Luigi, capitano in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio per quattro mesi dal 18 otobre 1919 (R. decreto 16 novembre 1919). — L'aspettativa di cui sopra è prorogata per la durata di sei mesi dal 18 febbraio 1920. (*R. D.* 18-3-1920).

PICCOTTI Ernesto, capitano 3 campagna. — Collocato in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio dal 16 febbraio 1920 per la durata di quattro mesi. (*R. D.* 18-3-1920).

MALVANI Piero, capitano 13 campagna (assegnato Ministero guerra). — Collocato in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio dal 25 febbraio 1920 per la durata di sei mesi. (*R. D.* 18-3-1920).

PICCOTTI Ernesto, capitano in aspettativa per riduzione di quadri. — Revocato e considerato come non avvenuto il R. decreto 19 febbraio 1920 relativo all'aspettativa di cui sopra e destinato 3 campagna. (*R. D.* 18-3-1920).

POLLI Mario, capitano in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio, per sei mesi, dal 19 dicembre 1919 (R. decreto 25 gennaio 1920). — L'aspettativa di cui sopra deve essere considerata come concessa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio senza determinazione di durata. (*R. D.* 21-3-1920).

VALFRE' di BONZO Corrado, capitano in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio per quattro mesi dal 15 luglio 1919 (R. decreto 17 agosto 1919). — Richiamato in servizio dal 15 novembre 1919 con decorrenza assegni dal 16 detto mese e destinato 9 campagna. (*R. D.* 21-3-1920).

CORDONE Luigi, capitano in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio per la durata complessiva di un anno dal 26 febbraio 1919 (decreto luogotenenziale 13 aprile 1919 e R. decreto 4 gennaio 1920). — L'aspettativa di cui sopra deve essere considerata come concessa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio senza determinazion di durata. (*R. D.* 21-3-1920).

MASETTI Augusto, capitano in aspettativa per infermità. — L'anzianità assoluta stabilita nel grado di capitano con R. decreto 30 novembre 1919, anzichè al 10 marzo 1918 è rettificata al 28 luglio 1918 con riserva di anzianità relativa e con decorrenza assegni dal 28 luglio 1918.

Seguirà nel ruolo il capitano *Beccaria* Gennaro. (*R. D.* 21-3-1920).

I seguenti capitani sono collocati, a loro domanda, in aspettativa, per riduzione di quadri, a datare dal 1 aprile 1920: (*R. D.* 21-3-1920).

CALVANESE Giovanni, 3 fortezza.
FALLETTI DI VILLAFALLETTO Corrado, 13 campagna (assegnato Ministero guerra).
CIATTO Espero, 30 campagna.
FARACI Gaetano, 3 fortezza.
LOLLI Giuseppe, 28 campagna.
BONJEAN Carlo, 13 id. (assegnato Ministero guerra).
FUSCO Casimiro, 13 campagna, (assegnato battaglione scuola aviatori).
MAZZA Ferdinando, 3 campagna (assegnato deposito scuola bombardieri).
DEBENEDETTI Umberto, 7 fortezza.
VOLPI Giuseppe, 7 id.
FRONCIA Cicito, 6 fortezza (assegnato arsenale costruzione artiglieria Torino).
ROSSI Silvio, 6 id. id. id. id.
CICCO DI COLA Riccardo, 33 campagna.
BORELLI Umberto, 17 id.
CALZETTA Luigi, 3 campagna (T).
RAPICAVOLI Carmelo, 3 fortezza.
TURRA Antonio, 3 pesante.
ZAMPINI Fulgenzio, 10 fortezza.
TOMASSONI Igino, 31 campagna.
PERSIA Raffaele, 33 id.

I seguenti capitani sono trasferiti ai corpi per ciascuno a fianco indicati; (quelli che non abbiano raggiunta la nuova destinazione per precedente avviso dovranno partire per raggiungerla entro l'ottavo giorno dall'avvenuta comunicazione del presente bollettino): (Det. M. 1-3-1920)

TURRIA Italo, 36 campagna. | Trasferito 2 costa (distaccamento La Maddalena).

BICCHETTI Michele, 44 campagna, assegnato deposito scuola bombardieri.	Cessa assegnato come contro e trasferito 5 pesante.
APORTI Alessandro, 13 id., id. Ministero guerra dal 22 novembre 1919.	Trasferito 7 campagna continuando assegnato come contro (sarà amministrato dal deposito 13 campagna conservando i distintivi dell'uniforme del corpo a cui appartiene).
SACCHI Emilio, 6 pesante.	Assegnato stato maggiore R. esercito dal 22 dicembre 1919 (sarà amministrato dal deposito 3 pesante conservando i distintivi dell'uniforme del corpo a cui appartiene).
BARDINI Pietro, 1 campagna.	Id. comando brigata artiglieria Alessandria (sarà amministrato dal deposito 11 campagna).
URBINATI Angelo, 3 id.	Trasferito 34 campagna.
LO GIUDICE Egidio, 2 montagna.	Trasferito 1 pesante campale.
COCCHIERI Manlio, 18 campagna.	Id. 1 id.
D'ALESSIO Francesco, 24 id.	Id. 20 campagna.
PASSERIN D'ENTREVES Alberto, 5 id.	Assegnato corpo automobilistico (8 centro auto).
CORSO Emilio, 1 pesante.	Id. direzione tecnica automobilistica Torino
RAVAIOLI Corrado, 36 campagna.	Id. corpo automobilistico (D. C. auto).
MASCARINI Aldo, 6 id.	Id. 3 autoraggruppamento autonomo Trieste
MORI Cesare, 1 pesante campale.	Id. Ministero guerra dal 25 gennaio 1920 (sarà amministrato dal deposito 13 campagna conservando i distintivi dell'uniforme del corpo a cui appartiene).
POMETTI Alberto, 20 campagna.	Trasferito 32 campagna.
MONTORSI Mario, 11 id., assegnato direzione genio Alessandria.	Cessa assegnato come contro e trasferito direzione artiglieria Genova.
CARRARO Giuseppe, 42 id.	Trasferito 6 campagna.
CAVALLI Emilio, 3 id.	Id. 23 id.
SOFIA Ugo, 9 id.	Id. 36 id.
NATILI Italo, 32 id.	Id. 25 id.
BIOCCA Alfredo, 16 id.	Id. 34 id.
GENTILE Mario, 20 id.	Id. 24 id.
DEMAIO Roberto, direzione artiglieria Taranto.	Id. 4 costa.
COSTA Giuseppe, direzione artiglieria Verona.	Id. 10 campagna(T).
BACICALUPO Santino, 17 campagna.	Id. 11 id.

TENENTI

DIEGOLI Otello, tenente 15 campagna. — Dispensato dal servizio permanente, a sua domanda, ed inscritto col suo grado e con anzianità 16 dicembre 1915 nei ruoli degli ufficiali di complemento dell'arma di artiglieria, a datare del 1 aprile 1920.

Precederà nel ruolo il già tenente *Fossa* Ottorino. (*R. D.* 18-3-1920).

SACCARDI Pio, tenente, f. q. in aggiunta ai fuori quadro contemplati dalla tabella XV annessa al testo unico delle leggi sull'ordinamento del R. esercito (deposito 2 pesante campale). — Rientra nei quadri dal 15 aprile 1919 e destinato 2 pesante campale.

(*R. D.* 18-3-1920).

DEVALLE CALLISTO, tenente in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio per la durata di quattro mesi dal 21 novembre 1919 (R. decreto 18 gennaio 1920). — L'aspettativa di cui sopra deve essere considerata come concessa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio senza determinazione di durata.

(*R. D.* 18-3-1920).

FRACASSI RATTI MENTONE DI TORRE ROSSANO Marcello, tenente in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio per la durata di otto mesi dal 10 dicembre 1918 (D. L. 12 gennaio 1919 e R. D. 17 agosto 1919). — Richiamato in servizio dal 10 agosto 1919 con decorrenza assegni dal 16 agosto detto e destinato reggimento artiglieria a cavallo. (*R. D.* 18-3-1920).

VOSA Vincenzo, tenente in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio per quattro mesi dal 26 dicembre 1919 (R. D 25 gennaio 1920). — L'aspettativa di cui sopra deve essere considerata come concessa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio senza determinazione di durata. (*R. D.* 18-3-1920).

MICARELLI Alfredo, tenente 34 campagna. — Collocato in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio dal 5 gennaio 1920 per la durata di quattro mesi. (*R. D.* 18-3-1920).

PARODI Benedetto, tenente f. q. in aggiunta ai fuori quadro contemplati dalla tabella XV annessa al testo unico delle leggi sull'ordinamento del R. esercito (deposito 16 campagna). Rientra nei quadri dal 16 luglio 1919 e destinato 19 campagna. — (*R. D.* 18-3-1920).

PONTICELLI Renato, tenente 23 campagna. — Collocato in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio dal 26 gennaio 1920 per la durata di quattro mesi. (*R. D.* 21-3-1920).

TALLARINO Alberto, tenente in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio per quattro mesi dall'8 ottobre 1919 (R. D. 16 novembre 1919). — Richiamato in servizio dall'8 febbraio 1920 con decorrenza assegni dal 16 febbraio detto e destinato 6 pesante. (*R. D.* 21-3-1920).

BIANCHI CREMA Adolfo, tenente 36 campagna. — Collocato in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio dal 2 marzo 1920 per la durata di sei mesi. (*R. D.* 21-3-1920).

MAZZOTTI Luigi, tenente in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio per quattro mesi dal 16 ottobre 1919 (R. D. 16 novembre 1919). — Richiamato in servizio dal 16 febbraio 1920 con decorrenza assegni dalla data stessa e collocato fuori quadro in aggiunta ai fuori quadro contemplati dalla tabella XV annessa al testo unico delle leggi sull'ordinamento del R. esercito per la durata di quattro mesi e destinato 27 campagna. (*R. D.* 21-3-1920).

SPERANZA Salvatore, tenente 13 campagna. — Collocato in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio dal 29 gennaio 1920 per la durata di quattro mesi e richiamato in servizio dalla data medesima e collocato f. q. in aggiunta ai fuori quadro contemplati dalla tabella XV annessa al testo unico delle leggi sull'ordinamento del R. esercito (deposito 13 campagna). (*R. D.* 21-3-1920).

BRIGANTI Bruno, tenente 3 campagna. — Collocato in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio dal 27 febbraio 1920 per la durata di sei mesi. (*R. D.* 21-3-1920).

CHIARI Aldo, tenente R. corpo truppe coloniali dell'Eritrea. — Dispensato dal servizio attivo permanente a sua domanda, ed inscritto col suo grado, e con anzianità 27 luglio 1916 nei ruoli di complemento dell'arma di artiglieria a datare dal 1 aprile 1920 e destinato 6 pesante.

Seguirà nel ruolo il tenente *Verni* Antonio. (*R. D.* 21-3-1920).

MARCHETTI Luigi, tenente 20 campagna (assegnato deposito scuola bombardieri). — Dispensato dal servizio attivo permanente a sua domanda, ed inscritto col suo grado e con anzianità 4 giugno 1916 nei ruoli degli ufficiali di complemento dell'arma di artiglieria a datare dal 1 luglio 1920.

Precederà nel ruolo il tenente *Prando* Severo Luigi. (*R. D.* 21-3-1920).

I seguenti tenenti sono trasferiti ai corpi per ciascuno a fianco indicati (quelli che non abbiano raggiunta la nuova destinazione per precedente avviso dovranno partire per raggiungerla entro l'ottavo giorno dall'avvenuta comunicazione del presente bollettino): (*R. D.* 21-3-1920).

TUOZZO Giuseppe, 35 campagna (T).	Assegnato deposito benzina Portici (sarà amministrato dal deposito 21 campagna).
D'ALONZO Giovanni, 4 pesante.	Id. comando brigata artiglieria Roma (id. id. 3 pesante).

NOVA Antonio, 1 pesante campale, assegnato deposito scuola bombardieri	Cessa assegnato come contro e assegnato Ministero guerra (sarà amministrato dal deposito 13 campagna conservando i distintivi dell'uniforme del corpo a cui appartiene).
MUCCIOLI Alberto, 18 campagna.	Trasferito direzione artiglieria Roma.
SUSSARELLO Enrico, assegnato comando artiglieria fortezza Venezia.	Cessa assegnato come contro e trasferito direzione artiglieria Venezia.
TROIANI Arturo, 22 campagna	Assegnato stato maggiore R. esercito (sarà amministrato dal deposito 13 campagna conservando i distintivi dell'uniforme del corpo a cui appartiene).
PAZZARELLO Italo, 1montagna.	Trasferito 20 campagna.
GENNARO Francesco, 22 campagna.	Assegnato comando brigata artiglieria Palermo
PERMARIELLO Ugo, 32 id.	Id. corpo automobilistico (10 centro auto).
TRAFFICANTE Pellegrino, 9 id., assegnato deposito scuola bombardieri.	Cessa assegnato come contro e trasferito 3 campagna.
TERLIZZI Rodolfo, 5 id.	Trasferito 19 campagna.
CIASULLO Giuseppe, 2 montagna.	Id. 24 id.
POLETTI Giacomo, 16 campagna (T).	Id. 6 id. (T).
LATTANZI Concezio, 1 montagna.	Id. 18 id.
GOTTI Luigi, 10 campagna.	Id. 24 id.
PESCE Manfredi, 4 id.	Id. 25 id.
SCALERA Arcangelo, 3 costa.	Id. 24 id.
VACCHIANO Saverio, 14 campagna, assegnato direzione commissariato Bologna.	Cessa assegnato come contro e trasferito 25 campagna.
MORINO Giovanni, 2 pesante	Trasferito 25 campagna.
GALLINA Guido, 31 campagna, assegnato deposito scuola bombardieri.	Cessa assegnato come contro e trasferito 6 pesante.

I seguenti tenenti sono trasferiti ai corpi per ciascuno a fianco indicati; partiranno per raggiungere la nuova destinazione entro l'ottavo giorno da quello del ritorno alla sede normale e dello scioglimento definitivo del comando o reparto presso il quale prestano attualmente servizio): (*Del. M.* 21-3-19120.)

RAPINO Guido, 33 campagna.	Trasferito 34 campagna.
BARBARANELLI Alfredo, 2 costa.	Id. 19 id.

I seguenti tenenti hanno cessato di appartenere al R. Corpo truppe coloniali Eritrea dal 22 marzo 1920 e dalla stessa data sono trasferiti ai depositi a fianco di ognuno indicati: (*Del. M.* 21-3-1920).

GIORDANO Odorico.	Deposito 3 fortezza.
DE SAINT Pierre Alessandro.	Id. 20 campagna.

ARMA DEL GENIO

Colonnelli

SIGNORINI cav. Tito, colonnello in aspettattiva per infermità temporanee provenienti da cause di servizio dal 15 giugno 1919 (decreto luogotenenziale 6 luglio 1919 e R. decreto 17 agosto 1919). — Richiamato in servizio dal 15 gennaio 1920 con decorrenza assegni dal 16 detto mese ed è collocato a disposizione. (*R. D.* 18-3-1920).

Tenenti colonnelli

DE-BENEDETTI Giovanni Antonio, tenente colonnello stato maggiore (genio). — Rettificato il decreto luogotenenziale 16 luglio 1916 come appresso: DE-BENEDETTI Giovan Antonio. (*R. D.* 21-3-1920).

MAGGIORI

MILANI cav. Luigi, maggiore in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio dal 26 febbraio 1919 (decreto luogotenenziale 13 aprile 1919 e R. decreto 4 settembre 1919). — L'aspettativa di cui sopra deve essere considerata come concessa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio senza determinazione di durata.
(*R. D.* 21-3-1920).

CAPITANI

DAL BUONO Ugo, capitano in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio per un anno dal 19 febbraio 1918 (decreto luogotenenziale 10 marzo 1918). — Richiamato in servizio dal 19 febbraio 1919 con decorrenza assegni dal 1 marzo 1919 e collocato f. q. in aggiunta ai fuori quadro contemplati dalla tabella XV annesso al testo unico delle leggi sull'ordinamento del R. esercito per la durata di un anno e destinato battaglione R. T.
(*R. D.* 18-3-1920).

MAINELLA Giovanni, capitano direzione genio Torino. — Collocato in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio dal 4 febbraio 1920 per la durata di sei mesi.
(*R. D.* 18-3-1920).

LAMBERTO Pietro, capitano f. q. in aggiunta ai fuori quadro contemplati dalla tabella XV annessa al testo unico delle leggi sull'ordinamento del R. esercito (deposito 5 genio). — Collocato in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio dal 23 dicembre 1919 per la durata di quattro mesi.
(*R. D.* 18-3-1920).

CORSARO Francesco, capitano in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio per sei mesi dal 1 giugno 1919 (decreto luogotenenziali 18 maggio e 8 giugno 1919). — Richiamato in servizio dal 1 dicembre 1919 con decorrenza assegni dal 1 dicembre detto e collocato f. q. in aggiunta ai fuori quadro contemprati dalla tabella XV annessa al testo unico delle leggi sull'ordinamento del R. esercito per la durata di sei mesi e destinato 3 genio (assegnato Ministero guerra).
(*R. D.* 18-3-19203.

AIMO Giuseppe, capitano 5 genio. — Collocato in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio dal 4 febbraio 1920 per la durata di sei mesi.
(*R. D.* 18-3-1920).

COMOLLI Giuseppe, capitano 3 genio. — Collocato in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio dal 26 gennaio 1920 per la durata di quattro mesi, e richiamato in servizio dalla data medesima e collocato f. q. in aggiunta ai fuori quadro contemplati dalla tabella XV annessa al testo unico delle leggi sull'ordinamento del R. esercito (deposito 3 genio).
(*R. D.* 21-3-1920).

PENSIERI Ugo Adolfo, capitano f. q. (assegnato 1 genio (T). — Collocato in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio dal 26 febbraio 1920 per la durata di quattro mesi e richiamato in servizio dalla data medesima e collocato f. q. in aggiunta ai fuori quadro contemplati dalla tabella XV annessa al testo unico delle leggi sull'ordinamento del R. esercito (deposito 4genio (T).
(*R. D.* 21-3-1920).

I seguenti capitani sono trasferiti ai corpi per ciascuno a fianco indicati (quelli che non abbiano ancora raggiunta la nuova destinazione per precedente avviso dovranno partire per raggiungerla entro l'ottavo giorno dall'avvenuta comunicazione del presente bollettino):
(*R. D.* 21-3-1920).

MINNITI Giuseppe, 1 genio, assegnato direzione tecnica aviazione militare.	Trasferito ufficio fortificazioni Brescia, cessando di essere assegnato come contr.
BERGAMASCHI Mario, 2 genio.	Id. 5 genio.

I seguenti tenenti sono trasferiti ai corpi per ciascuno a fianco indicati (quelli che non abbiano ancora raggiunta la nuova destinazione per precedente avviso dovranno partire per raggiungerlo entro l'ottavo giorno dell'avvenuta comunicazione del presente Bollettino):
(*Det. M.* 21-3-1920).

TRICARICO Vito, 2 genio.	Trasferito 5 genio.
VENTURI Dante, 2 id.	Id. 5 id.

TENENTI

GALDINI Ferdinando, tenente f. q. in aggiunta ai fuori quadro contemplati dalla tabella XV annessa al testo unico delle leggi sull'ordinamento del R. esercito (deposito 1 genio). — Dispensato dal servizio permanente a sua domanda, ed inscritto col suo grado e con anzianità 4 giugno 1916 nei ruoli degli ufficiali di complemento dell'arma del genio a datare dal 1 aprile 1920. Seguirà nel ruolo il tenente *Sponza* Giuseppe. (*R. D.* 21-3-1920).

BAGNANI Guido, tenente f. q. in aggiunta ai fuori quadro contemplati dalla tabella XV annessa al testo unico delle leggi sull'ordinamento del R. esercito (comando aerostieri). — Rientra nei quadri dal 4 dicembre 1919 e destinato 6 genio (assegnato comando aerostieri). (*R. D.* 21-3-1920).

MELONI Aristide, tenente battaglione radiotelegrafisti. — Trasferito, a sua domanda, nel R. Corpo truppe coloniali Tripolitania, dal 1 marzo 1920. (*Del. M.* 21-3-1920).

CORPO AERONAUTICO MILITARE

MAGGIORI

VARANINI cav. Ivo, maggiore corpo aeronautico militare battaglione scuola aviatori. — Trasferito nell'arma di fanteria e destinato 12 battaglione bersaglieri, assegnato 4 sottocommissione per l'alienazione dei materiali residuati dalla guerra Milano. (*R. D.* 18-3-1920).

PERSONALE PERMANENTE DEI DISTRETTI

MAGGIORI

I seguenti maggiori, sono collocati in aspettativa per riduzione di quadri, a loro domanda, dalla data a fianco indicata: (*R. D.* 21-3-1920).

BATTAGLINI cav. Alberto. — Dal 1 aprile 1920.
CUSUMANO cav. Nicolò. — Dal 1 febbraio 1920.

GENTILI cav. Arturo, maggiore. — Collocato in aspettativa per infermità non provenienti da cause di servizio per la durata di mesi quattro, dal 5 agosto 1919. ((*R. D.* 21-3-1920).

CORPO SANITARIO MILITARE

TENENTI COLONNELLI

GHIDOLI cv. Enrico, tenente colonnello medico fuori quadro per infermità. — Rientra nei quadri dal 20 gennaio 1920 e destinato ospedale militare Torino. (*R. D.* 18-3-1920).

MAGGIORI

I seguenti maggiori medici sono collocati in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio dalla data per ciascuno controindicata: (*R. D.* 18-3-1920).

SPADARO cav. Giuseppe, 22 fanteria. — Dal 4 febbraio 1920.
GRECO cav. Domenico, 2 montagna — Dal 7 dicembre 1919.

RUGGERI Antonino, maggiore medico fuori quadro per infermità (comandato ospedale militare Messina) — Continua fuor quadro come sopra per sei mesi, dal 30 ottobre 1919. (*Del. M.* 21-3-1920).

CAPITANI

SEIA Giacomo, capitano medico 4 genio. — Collocato in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio per mesi quattro, dal 22 gennaio 1920. (*R. D.* 18-3-1920).

BROCCHIERI Guido, capitano medico 24 fanteria. — Collocato in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio e contemporaneamente richiamato in servizio e collocato fuori quadro per infermità, per mesi quattro dal 13 gennaio 1920. (*R. D.* 18-3-1920).

SANTOMAURO Ruggiero, capitano medico. — Collocato a riposo per aver raggiunto 25 anni di servizio a decorrere dal 5 giugno 1918 e nominato cavaliere nell'Ordine della Corona d'Italia, con decreto luogotenenziale 7 novembre 1918. (*D. L.* 8-6-1919).

TENENTI

LA PORTA Arturo, tenente medico. — L'aspettativa con il contemporaneo collocamento fuori quadro per infermità non provenienti da cause di servizio, stata concessa al suindicato ufficiale con R. decreto 16 novembre 1919, si deve invece considerare stata concessa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio. (*R. D.* 18-3-1920).

RICCI Angelo, tenente medico 3 fortezza. — Collocato in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio, dal 4 dicembre 1919. (*R. D.* 18-3-1920).

CORPO DI COMMISSARIATO MILITARE

UFFICIALI COMMISSARI

COLONNELLI

FRISCIA cav. Giuseppe, colonnello commissario. — Collocato a riposo per avere raggiunti i limiti minimi di età e di servizio prescritti a decorrere dal 1 agosto 1919, inscritto nella riserva e nominato commendatore nell'Ordine della Corona d'Italia con R. decreto 16 novembre 1919. — (*R. D.* 4-9-1919).

ROBERTAZZI cav. Errico, colonnello commissario direttore direzione commissariato militare Alessandria — Cessa dall'attuale carica ed è collocato a disposizione Ministero guerra. (*R. D.* 18-3-1920).

ALFARO cav. Ferdinando, colonnello commissario a disposizione Ministero guerra. — Cessa di essere a disposizione ed è nominato direttore direzione commissariato militare Alessandria. (*R. D.* 18-3-1920).

FALZONI BAYARD cav. Angelo, colonnello commissario in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio (R. decreti 30 marzo 1919 e 4 gennaio 1920). — L'aspettativa di cui sopra è prorogata dal 20 febbraio 1920 per (un anno). (*R. D.* 18-3-1920).

MAURO cav. Giuseppe, colonnello commissario in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio (R. decreto 8 giugno 1919). — Richiamato in servizio effettivo dal 6 ottobre 1919 e collocato a disposizione Ministero guerra. (*R. D.* 21-3-1920).

TENENTI COLONNELLI

ABBRUZZESE cav. Luigi, tenente colonnello commmissario in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio a Bari (R. decreto 12 ottobre 1919). — L'aspettativa di cui sopra è prorogata per un periodo di mesi sei a datare dal 16 marzo 1920. (*R. D.* 21-3-1920).

Maggiori

URBINATI cav. Gualberto, maggiore commissario direzione commisssariato Verona. — Collocato in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio, dal 31 ottobre 1919 (quattro mesi). (*R. D.* 18-3-1920).

Capitani

GRASSI Angelo, capitano commissario f. q. in aggiunta ai fuori quadro contemplati dalla tabella XV annessa al testo unico delle leggi sull'ordinamento del R. esercito, direzione commmissariato Roma (comandato Ministero guerra). — Collocato in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio dal 16 febbraio 1920 (4 mesi). (*R. D.* 18-3-1920).

BACCARINI Antonio, capitano commissario direzione commissariato Roma. — Collocato in aspettativa per infermità non provenienti da cause di servizio dal 2 marzo 1920 per la durata di (mesi quattro). (*R. D.* 18-3-1920).

ZEVI Giorgio, capitano commissario direzione commissariato Roma. — Dispensato dal servizio attivo permanente, in seguito a sua domanda, ed inscritto col suo grado e con la sua anzianità nei ruoli degli ufficiali commissari di complemento (distretto Roma) a datare dal 1 aprile 1920. (*R. D.* 18-3-1920).

BARBERA Giacomo, capitano commissario direzione commissariato Genova (sezione Piacenza, collocato in aspettativa per infermità non provenienti da cause di servizio e contemporaneamente richiamato e collocato f. q. in aggiunta ai fuori quadro contemplati dalla tabella XV annessa al testo unico delle leggi sull'ordinamento del R. esercito. — L'aspettativa di cui sopra deve considerarsi come concessa per infermità provenienti da cause di servizio. (*R. D.* 21-3-1920).

BANDIERA Angelo, capitano commissario direzione commissariato militare Roma. — Dispensato dal servizio attivo permanente, in seguito a sua domanda, ed inscritto col suo grado e con la sua anzianità nei ruoli degli ufficiali commissari di complemento (distretto Savona) a datare dal 1 aprile 1920. (*R. D.* 21-3-1920).

ALVERGNA Giuseppe, capitano direzione commissariato Milano. — Trasferito magazzino centrale Torino; (qualora non abbia raggiunta la nuova destinazione per precedente avviso, dovrà partire per raggiungerla nell'ottavo giorno dall'ultimato servizio al quale è preposto). (*Del. M.* 23-3-1920).

CORPO DI AMMINISTRAZIONE

Primi capitani

NOTIFICAZIONE

CRISANTI Adamo, primo capitano amministrazione, ufficio amministrazione personali militari vari. — Dichiarato promovibile a scelta al prado superiore, a senso dell'art. 2 del decreto luogotenenziale 9 agosto 1917, n. 1267.

Capitani

ZA cav. Giovanni, capitano amministrazione deposito 47 fanteria. — Collocato in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio, a decorrere dal 28 dicembre 1919. (*R. D.* 22-2-1920).

ROTH Filippo, capitano amministrazione deposito 89 fanteria. — Collocato in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio, per la durata di mesi quattro, dal 27 gennaio 1920. (*R. D.* 18-3-1920).

Tenenti

CHIARIOTTI Ettore, tenente amministrazione ospedale militare Venezia. — Collocato in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da causa di servizio, per la durata di mesi sei, dal 10 febbraio 1920. (*R. D.* 18-3-1920).

CORPO VETERINARIO MILITARE

Maggiori

CARNEVALI cav. Quinto, maggiore veterinario divisione militare Brescia. — Collocato, a sua domanda, in aspettativa per riduzione di quadri a datare dal 1 aprile 1920.
(*R. D.* 21-3-1920).

Capitani

SCORCIA Pasquale, capitano veterinario. — Ha cessato di appartenere al R. corpo truppe coloniali Tripolitania, dal 21 gennaio 1920 e dalla stessa data è trasferito nel corpo di spedizione italiano nel Mediterraneo orientale. (*Del. M.* 21-3-1920).

Tenenti

OLIVIERI Antonio Angelo, tenente veterinario 28 campagna. — Dispensato dal servizio permanente, a sua domanda, inscritto col suo grado e con anzianità 20 febbraio 1910 nei ruoli degli ufficiali di complemento del corpo stesso dal 1 aprile 1920 ed assegnato al distretto Genova.
Seguirà nel ruolo il tenente veterinario *Locatelli* Ezio. (*R. D.* 18-3-1920).
CALLARI Guglielmo, tenente veterinario reggimento lancieri di Firenze. — Trasferito, a sua domanda, nel R. corpo truppe coloniali Tripolitania, dal 20 gennaio 1920.
(*Del. M.* 21-3-1920).

CORPO DELLA GIUSTIZIA MILITARE

Colonnelli

POLTI cav. Luigi, colonnello. — L'aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio, statagli concessa con i D. L. 12 aprile e 8 novembre 1917, deve considerarsi come concessa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio. Deve inoltre considerarsi come concessa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio e senza limitazione di tempo l'aspettativa concessagli con D. L. 18 maggio 1919, per la durata di quattro mesi, dal 17 aprile 1919. (*R. D.* 18-3-1920).

Tenenti colonnelli

TOMMASI Emilio, tenente colonnello, sostituto avvocato militare consiglio revisione. — Incaricato delle stesse funzioni anche presso tribunale militare Roma. (*Del. M.* 23-3-1920).

Capitani

MANCA Luigi, capitano, in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio, per la durata di sei mesi, dal 20 novembre 1919. — Richiamato in servizio dal 21 febbraio 1920 e destinato tribunale militare Venezia, con funzioni di ufficiale istruttore.
(*R. D.* 18-3-1920)

IMPIEGATI CIVILI

RAGIONIERI GEOMETRI DEL GENIO

TARQUINI Guidobaldo, ragioniere geometra di 2 classe, direzione genio Napoli (sezione staccata Caserta). — Collocato in aspettativa per infermità comprovata, con l'annuo assegno di lire 2475 a decorrere dal 1 maggio 1920. (*R. D.* 7-3-1920).

BELARDINELLI cav. Alfredo, primo ragioniere geometra di 1 classe, direzione autonoma genio marina Taranto. — Continua presso la suddetta direzione (relatore). (*Del. M.* 21-3-1920).

APPLICATI DELLE AMMINISTRAZIONI MILITARI DIPENDENTI

CASARA Giuseppe, applicato reggimento lancieri Vittorio Emanuele II. — Trasferito 30 artiglieria campale. (*Del. M.* 25-3-1920).

VOENA Domenico, applicato 34 fanteria. — Trasferito legione carabinieri Torino. (*Del. M.* 25-3-1920).

CONOSCENTE Salvatore, applicato arsenale costruzioni artiglieria Torino. — Trasferito distretto Torino. (*Del. M.* 25-3-1920).

BARDELLONI Antonio, applicato reggimento cavalleggeri di Aquila. — Trasferito reggimento lancieri Vittorio Emanuele II. (*Del. M.* 25-3-1920).

UFFICIALI D'ORDINE DEI MAGAZZINI MILITARI

BELLAGGIO Giuseppe, ufficiale d'ordine 34 fanteria. — Trasferito ospedale Brescia. (*Del. M.* 25-3-1920).

UFFICIALI IN CONGEDO

STATO MAGGIORE DEL R. ESERCITO

Maggiori generali

BAGLIONE Prospero, maggiore generale distretto Firenze. — Già in servizio temporaneo dal 26 settembre 1913, mentre ancora rivestiva il grado di tenente colonnello del genio in posizione ausiliaria, è considerato ricollocato in congedo, col grado di colonnello dal 31 luglio 1919. (*D. M.* 11-3-1920).

Brigadieri generali

PATTI cav. Gioacchino, brigadiere generale. — Collocato a riposo per anzianità di servizio a decorrere dal 30 giugno 1919, inscritto nella riserva e nominato ufficiale nell'Ordine della Corona d'Italia con R. decreto 7 agosto 1919. (*R. D.* 26-10-1919).

CARONCINI Antonio, brigadiere generale, distretto Bologna. — Già in servizio temporaneo dal 23 aprile 1915 mentre ancora rivestiva il grado di tenente colonnello del genio in posizione ausiliaria, è considerato ricollocato in congedo col grado di colonnello dal 16 aprile 1919. (*Det. M.* 11-3-1920).

ARMA DI FANTERIA

Colonnelli

PESCARA DIANO cav. Francesco, colonnello. — Collocato a riposo per anzianità di servizio a decorrere dal 1 agosto 1919, inscritto nella riserva e nominato cavaliere nell'Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro con R. decreto 22 febbraio 1920. (*R. D.* 31-7-1919).

DI CAGNO cav. Simeone, colonnello — Collocato a riposo per anzianità di servizio a decorrere al 3 ottobre 1919, inscritto nella riserva e nominato cavaliere nell'Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro con R. decreto 22 febbraio 1920. (*R. D.* 2-10-1919).

BERTETTI cav. Federico, colonnello. — Collocato a riposo per anzianità di servizio a decorrere dal 1 giugno 1919, inscritto nella riserva e nominato cavaliere nell'Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro con R. decreto 8 febbraio 1920. (*R. D.* 12-10-1920).

IANNACCARO cav. Carlo, colonnello. — Revocato e considerato come non avvenuto il R. decreto 27 luglio 1919 nella parte che si riferisce al collocamento in posizione ausiliaria del suindicato ufficiale. (*R. D.* 29-2-1920).

FRANCHI Augusto, colonnello. — Richiamato in servizio dal 30 novembre 1918. (*D. M.* 11-3-1920).

MUSTILLI Leonardo, colonnello. — Ricollocato in congedo, dall'8 ottobre 1918. (*D. M.* 11-3-1920).

CONFORTI Vincenzo, colonnello. — Ricollocato in congedo, dal 15 aprile 1919. (*D. M.* 11-3-1920).

PISANO cav. Alfredo, colonnello. — La data relativa al suo ricollocamento in congedo di cui al decreto ministeriale 28 ottobre 1919, è fissata al 10 gennaio 1920. (*D. M.* 11-3-1920).

FRANCESCONE Pasquale, colonnello. — La data relativa al suo ricollocamento in congedo di cui al decreto ministeriale 3 gennaio 1919 è fissata al 30 novembre 1919. (*D. M.* 11-3-1920).

Tenenti colonnelli

VIGLIETTA Alessandro, tenente colonnello. — Promosso colonnello in applicazione degli articoli 1 e 5 del decreto luogotenenziale 20 novembre 1916, n. 1652, con anzianità 30 agosto 1917.

Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado *Solimene* Alfredo. (*R. D.* 7-3-1920).

BARBERIS cav. Plinio, tenente colonnello. — Collocato a riposo per anzianità di servizio a decorrere dal 1 luglio 1919, inscritto nella riserva e nominato cavaliere nell'Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro con R. decreto 22 febbraio 1929. (*D. L.* 22-6-1919).

POZZO cav. Carlo, tenente colonnello. — Collocato a riposo per anzianità di servizio a decorrere dal 12 ottobre 1919, inscritto nella riserva e nominato cavaliere nell'Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro con R. decreto 22 febbraio 1920. (*R. D.* 12-10-1919).

VARVELLI cav. Carlo, tenente colonnello. — Collocato a riposo per anzianità di servizio a decorrere dal 16 novembre 1919, inscritto nella riserva e nominato cavaliere nell'Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro con R. decreto 22 febbraio 1920. (*R. D.* 11-11-1919).

VIGLIETTA Alesasndro, tenente colonnello. — La decorrenza dell'anzianità e degli assegni nel grado di maggiore, di cui al decreto luogotenenziale 4 maggio 1916, è rettificata e portata al 18 agosto 1915. (*R. D.* 22-2-1920).

VIGLIETTA Alessandro, tenente colonnello. — La decorrenza dell'anzianità e degli assegni nel grado attuale, di cui ai decreti luogotenenziali 30 agosto 1917 e 4 aprile 1918, è rettificata e portata al 1 gennaio 1917. (*R. D.* 22-2-1920).

MALACARNE cav. Claudio, tenente colonnello. — Revocato e considerato come non avvenuto il decreto luogotenenziale 29 settembre 1918, nella parte che si riferisce al collocamento in posizione ausiliaria del suindicato ufficiale. (*R. D.* 29-2-1920).

BIFULCO Giuseppe, tenente colonnello. — Le date relative al suo richiamo in servizio di cui al decreto ministeriale 4 gennaio 1917 sono fissate dal 12 maggio 1915 al 10 novembre 1916. (*D. M.* 11-3-1920).

CORRADI Corrado, tenente colonnello. — La data relativa al ricollocamento in congedo di cui al decreto ministeriale 8 dicembre 1919, è fissata al 26 dicembre 1919. (*D. M.* 11-3-1920).

GRECO Luigi, tenente colonnello. — La data relativa al suo ricollocamento in congedo di cui al decreto ministeriale 25 novembre 1919, è fissata al 31 dicembre 1919 (*D. M.* 11-3-1920).

TITOMANLIO Vincenzo, tenente colonnello. — Richiamato in servizio dal 21 luglio 1918 al 15 aprile 1919. (*D. M.* 22-3-1920).

Maggiori

LA VALLE Giuseppe, maggiore. — La data relativa al suo ricollocamento in congedo di cui al decreto ministeriale 25 novembre 1919, è fissata al 31 dicembre 1919. (*D. M.* 11-3-1920).

ARMA DI CAVALLERIA

Colonnelli

GIORGI DI VISTARINO cav. Ippolito, colonnello. — Collocato a riposo per anzianità di servizio a decorrere dal 16 settembre 1919, inscritto nella riserva e nominato cavaliere nell'ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro con R. decreto 16 novembre 1919. (*R. D.* 4-9-1919).

Tenenti colonnelli

PETRACCI cav. Carlo, tenente colonnello, distretto Milano. — Considerato come richiamato in servizio temporaneo dal 30 settembre al 9 novembre 1919. (*D. M.* 11-3-1920).

PORRO cav. Ubaldo, tenente colonnello distretto Casale. — Già richiamato in servizio temporaneo dal 1 aprile 1918 è ricollocato in congedo dal 15 gennaio 1920. (*D. M.* 11-3-1920).

Maggiori

PORTA Silvio, maggiore distretto Milano. — Già richiamato in servizio temporaneo dal 16 maggio 1912 è ricollocato in congedo l'8 novembre 1916. (*D. M.* 11-3-1920).

ARMA DI ARTIGLIERIA

Colonnelli

CALABRIA cav. Gennaro, colonnello. — Collocato a riposo per anzianità di servizio a decorrere dal 1 luglio 1919, inscritto nella riserva e nominato cavaliere nell'ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro con R. decreto 22 febbraio 1920. (*R. D.* 2-10-1919).

I seguenti colonnelli sono considerati richiamati temporaneamente in servizio presso corpi, uffici, stabilimenti e reparti vari, dalle date per ciascuno a fianco indicate:
(*D. M.* 11-3-1920).

PASTORE cav. Eugenio, in servizio arsenale costruzioni artiglierie Torino. — Dal 1 luglio 1916 al 15 luglio 1919.
BEDESCHI cav. Giuseppe, distretto Milano. — Dal 1 dicembre 1916 al 31 dicembre 1920.

MAGGIORI

GALLO cav. Vincenzo, maggiore (T), distretto Caserta. — Già richiamato temporaneamente in servizio, mentre rivestiva il grado di capitano, con decreto ministeriale 12 agosto 1914 dal 24 agosto 1914 al 10 campagna, è considerato ricollocato in congedo dal 30 maggio 1917.
(*D. M.* 11-3-1920).

GALLO cav. Vincenzo, maggiore (T), distretto Caserta. — E' considerato richiamato temporaneamente in servizio, presso corpi ed uffici vari, anche in zona mobilitata dal 24 luglio 1917 al 30 maggio 1918, e dal 21 giugno 1918 al 24 gennaio 1919. (*D. M.* 11-3-1920).

ARMA DEL GENIO

COLONNELLI

I seguenti colonnelli, già in servizio temporaneo, sono ricollocati in congedo dalla data per ciascuno a fianco indicata:
(*D. M.* 11-3-1920).

TAMAGNONE Severino, 2 genio. — Dal 15 luglio 1919.
BACILE di CASTIGLIONE nobile Gennaro 6 id. — Dal 30 settembre 1919.
CENTURIONE Maria Stefano, distretto Torino. — Dal 30 novembre 1919.
IGI Alfredo, id. Perugia. — Dal 16 agosto 1919.

TENENTI COLONNELLI

I seguenti tenenti colonnelli, già in servizio temporaneo, sono ricollocati in congedo dalla data per ciascuno a fianco indicata;
(*D. M.* 11-3-1920).

BONA Felice, distretto Novara. — Dal 16 ottobre 1919.
GENTA Alvino, id. Padova. — Dal 15 settembre 1919.

PERSONALE PERMANENTE DEI DISTRETTI

COLONNELLI

PARVOPASSU cav. Lorenzo, colonnello. — Collocato a riposo per anzianità di servizio a decorrere dal 16 giugno 1919, inscritto nella riserva e nominato cavaliere dell'Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro con R. decreto 22 febbraio 1920. (*D. L.* 12-6-1919).

LOMBARDI cav. Francesco, colonnello. — Collocato a riposo a sua domanda per anzianità di servizio a decorrere dal 18 marzo 1919, inscritto nella riserva e nominato cavaliere nell'Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro con R. decreto 22 febbraio 1920. (*D. L.* 12-6-1919).

TENENTI COLONNELLI

COLUCCI cav. Nicola, tenente colonnello. — Collocato a riposo per anzianità di servizio a decorrere dal 3 ottobre 1919, inscritto nella riserva e nominato cavaliere nell'Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro con R. decreto 22 febbraio 1920. (*R. D.* 2-10-1919).

BASSI Giuseppe, tenente colonnello. — La data relativa al suo ricollocamento in congedo di cui al decreto ministeriale 3 gennaio 1920 è fissata al 30 aprile 1920. (*D. M.* 11-3-1920).

CORPO SANITARIO MILITARE

COLONNELLI

GROTTI cav. Carlo, colonnello medico. — Collocato a riposo per anzianità di servizio a decorrere dal 1° aprile 1919, inscritto nella riserva e nominato cavaliere nell'Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro con R. decreto 22 febbraio 1920. (*R. D.* 1-8-1919).

CORPO DI COMMISSARIATO MILITARE

UFFICIALI DI SUSSISTENZA

MAGGIORI

PINTO cav. Francesco, maggiore di sussistenza. — Collocato a riposo per anzianità di servizio a decorrere dal 1 agosto 1919, inscritto nella riserva e nominato cavaliere nell'Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro con R. decreto 22 febbraio 1920. (*R. D.* 31-7-1919).

CORPO VETERINARIO MILITARE

TENENTI COLONNELLI

NELLI cav. Nello, tenente colonello veterinario, distretto Pistoia. — Già richiamato temporaneamente in servizio, è ricollocato in congedo dal 16 ottobre 1919. (*D. M.* 11-3-1920).

UFFICIALI DI COMPLEMENTO

ARMA DI FANTERIA

CAPITANI

L'anzianità di grado con la quale i seguenti capitani vennero trasferiti nel ruolo degli ufficiali di complemento è stabilita come appresso: (*R. D.* 21-3-1920).

D'AMICI Giovanni.	30 novembre 1916.
CARUSI Mario.	20 id. 1915.

I seguenti capitani sono trasferiti al deposito a fianco di ciascuno indicato cui resteranno effettivi per mobilitazione; (chi non abbia ancora raggiunta la nuova destinazione per precedente avviso dovrà partire per raggiungerla entro l'ottavo giorno dall'avvenuta comunicazione del presente bollettino): (*Del. M.* 21-3-1920).

CAPRILI Gino, distretto Lucca, deposito Pisa.	Deposito Macerata (destinato 12 fanteria).
DI DEMETRIO Gino, id. Ascoli Piceno, id. Salerno C (già in servizio negl'istituti militari di correzione).	Id. Ascoli Piceno.
PAGLIARO Salvatore, id. Catania, id. Torino P.	Id. Catania (destinato 4 fanteria).

ZANON Giacomo, capitano, destinato a far servizio Ministero delle terre liberate. — Trasferito pei soli effetti amministrativi distretto Roma dal 19 febbraio continuando essere effettivo 71 fanteria, reggimento di provenienza di cui userà i distintivi e l'uniforme. (*Del. M.* 21-3-1920).

NOTIFICAZIONI

VALLARINO Carlo, capitano. — Inviato in congedo (con assegno rinnovabile per la durata di anni tre a decorrere dal 18 marzo 1919) perchè riconosciuto temporaneamente inabile al servizio militare, a merito del decreto luogotenenziale 20 maggio 1917 n. 876, dal 1 aprile 1920.

GHIGLIA Fiorenzo, capitano. — Inviato in congedo (con assegno rinnovabile per la durata di anni due a decorrere dal 27 gennaio 1919) perchè riconosciuto temporaneamente inabile al servizio militare, a mente del decreto luogotenenziale 20 maggio 1917, n. 876 dal 1 aprile 1920.

GIANNELLI Andrea, capitano. — Inviato in congedo (con assegno rinnovabile per la durata di anni tre a decorrere dall'11 febbraio 1919) perchè riconosciuto temporaneamente inabile al servizio militare, a mente del decreto luogotenenziale 20 maggio 1917, n. 876, dal 1 aprile 1920.

TEMPINI Ottavio, capitano. — Inviato in congedo (con assegno rinnovabile per la durata di anni tre a decorrere del 9 agosto 1919) perchè riconosciuto temporaneamente inabile al servizio militare, a mente del decreto luogotenenziale 20 maggio 1917, n. 876, dal 1 aprile 1920.

TAMBURINI Eugenio, capitano. — Inviato in congedo (con assegno rinnovabile per la durata di anni due a decorrere dal 22 luglio 1919) perchè riconosciuto temporaneamente inabile al servizio militare, a mente del decreto luogotenenziale 20 maggio 1917, n. 876, dal 1 aprile 1920.

MINNECI Pier Ferruccio, capitano. — Inviato in congedo (con assegno rinnovabile per la durata di anni cinque a decorrere dal 1 luglio 1919) perchè riconosciuto temporaneamente inabile al servizio militare, a mente del decreto luogotenenziale 20 maggio 1917, n. 876, dal 1 aprile 1920.

BUATTI Attilio, capitano. — Inviato in congedo assoluto perchè riconosciuto permanentemente inabile al servizio militare dal 25 febbraio 1920.

TAIBBI Gioacchino, capitano. — Inviato in congedo assoluto perchè riconosciuto permanentemente inabile al servizio militare dal 1 aprile 1920.

de MARSICO Ambrogio, capitano. — Inviato in congedo (con assegno rinnovabile per la durata di anni due a decorrere dal 28 luglio 1919) perchè riconosciuto temporaneamente inabile al servizio militare, a mente del decreto luogotenenziale 20 maggio 1917, n. 876, dal 1 aprile 1920.

VECCHI Francesco, capitano. — Inviato in congedo (con assegno rinnovabile per la durata di anni due a decorrere dal 6 giugno 1919) perchè riconosciuto temporaneamente inabile al servizio militare, a mente del decreto luogotenenziale 20 maggio 1917, n. 876, dal 1 aprile 1920.

GARIBALDI Guglielmo, capitano. — Inviato in congedo (con assegno rinnovabile per la durata di anni tre a decorrere dal 3 giugno 1919) perchè riconosciuto temporaneamente inabile al servizio militare, a mente del decreto luogotenenziale 20 maggio 1917, n. 876, dal 1 aprile 1920.

CINGOLANI Aldo, capitano. — Inviato in congedo (con assegno rinnovabile per la durata di anni due a decorrere dal 23 maggio 1919) perchè riconosciuto temporaneamente inabile al servizio militare, a mente del decreto luogotenenziale 20 maggio 1917, n. 876, dal 1 aprile 1920.

TENENTI

PERUZZO Mario, tenente 11 reparto assalto. — Revocato e considerato come non avvenuto il decreto luogotenenziale 7 agosto 1919 nella parte che si riferisce alla promozione a tenente del suindicato ufficiale. (*R. D.* 18-3-1920).

POTO Arnaldo, tenente 47 fanteria. — Revocato e considerato come non avvenuto il decreto luogotenenziale 17 giugno 1917 nella parte che si riferisce alla promozione a tenente del suindicato ufficiale. (*R. D.* 18-3-1920).

L'anzianità di grado con la quale i seguenti tenenti vennero trasferiti nel ruolo degli ufficiali di complemento è stabilita come appresso: (*R. D.* 21-3-1920).

BONALDI Giovanni Maria.	7 maggio 1916.
D'AMICO Armando.	7 id.
CAPPARELLI Francesco.	27 luglio 1916.
VELATTA Carlo.	27 id.
CASSOLI Alberto.	7 maggio 1916.
PAGANI Alberto.	27 luglio 1916.
GRECO Attilio.	12 ottobre 1916.
MANCA Francesco.	19 novembre 1916.
GALLINI Achille.	7 maggio 1916.
TROMBETTI Giuseppe.	7 id.
GANASSI Ferruccio.	7 id.
GIORDANO Giuseppe.	7 id.
PORCIELLO Alfonso.	7 id.
TORRIANI Cipriano.	7 id.
LAVAGGI Giuseppe.	27 luglio 1916.
TUCCIMEI Tito.	2 marzo 1916.
ROXCAS Michele.	21 dicembre 1916.
TAMBURI Ambrogio.	25 febbraio 1917.
SAVOLDELLI Attilio.	8 giugno 1916.
CHIOCCARELLI Paolo.	27 luglio 1916.
RUSSO Luigi.	7 maggio 1916.
SIMONINI Augusto.	25 febbraio 1917.
TORNARI Luigi.	15 aprile 1918.
GATTI Benedetto.	27 luglio 1916.
MOLTENI Eligio.	27 id.
ZAMBONI Adolfo.	27 id.
LIGUORI Enrico.	27 id.
BARBIERI Giovanni.	4 maggio 1916.
MORETTI Camillo.	8 giugno 1916.
ALUNNO Aurelio.	27 luglio 1916.
BERRUTI Adalberto.	27 id.
BAUSANI Stefano.	7 maggio 1916.
ROMEO Giuseppe.	7 id.
BRACALE Corrado.	27 luglio 1916.
USUELLI Ferdinando.	7 maggio 1916.
CATAPANO Giuseppe.	8 giugno 1916.
CIMINELLO Guido.	27 luglio 1916.
CONTRI Alessandro.	7 maggio 1916.
CARUSO Alessandro.	7 id.
MOSCHETTO Leopoldo.	12 ottobre 1916.
FRANCO Vittorio Emanuele.	7 maggio 1916.
TAMAGNINI Pietro.	31 agosto 1916.
ANNICCHIARO Vincenzo.	7 maggio 1916.
LAVAGNINI Carlo.	7 id.
CORSANI Aurelio.	7 id.
EGIDI Raniero.	7 id.
FORTI Nicola.	7 id.
COCHIS Celestino.	7 id.
BRUNO Giovanni.	8 giugno 1916.
SABATINO Luigi.	27 maggio 1917.
FREDDI Umberto.	7 maggio 1916.
LUPO Carlo.	7 id.
ZENNARO Giuseppe.	7 id.
SEGRE Giuseppe.	7 id.
MARCONI Francesco.	7 id.
CONDOLEO Ugo.	27 id.

INZALACO Paolo.	7 maggio 1916.
FERRARI Ottorino.	7 id.
BADUEL Giuseppe.	27 luglio 1916.
BERGUI Angelo.	7 maggio 1916.
ARMANI Paolo.	16 settembre 1917.
FORNARI Mario.	21 gennaio 1917.

AMANTEA Francesco, distretto Mantova, deposito Castrovillari. — Dispensato da ogni servizio militare per infermità non provenienti da cause di servizio. (*R. D.* 21-3-1920).
PEZZATTI Ubaldo (B), distretto Venezia, deposito Barletta. — Rimosso dal grado. (*R. D.* 21-3-1920).
BINOGHI Pier Francesco, distretto Varese, 5 alpini. — Rettificato il nome come appresso: *Binaghi* Pietro. (*R. D.* 21-3-1920).
DI SALVO Vincenzo, distretto Cefalù, deposito Palermo C. — Rettificato il cognome come appresso: *De Salvo* Vincenzo. (*R. D.* 21-3-1920).
CONSALVO Giuseppe, deposito Frosinone. — Rettificato il cognome come appresso: *Consalvi* Giuseppe. (*R. D.* 21-3-1920).
BIAGINI Emilio, deposito Alessandria. — Rettificato il cognome come appresso: *Biaggini* Emilio. (*R. D.* 21-3-1920).

I seguenti tenenti sono trasferiti al deposito a fianco di ciascuno indicato, cui resteranno effettivi per mobilitazione. (Quelli che non abbiano ancora raggiunta la nuova destinazione dovranno partire per raggiungerla entro l'ottavo giorno dall'avvenuta comunicazione del presente bollettino). (*Del. M.* 21-3-1920).

VACCARO Giovanni, distretto Catania, deposito Catania.	Deposito Trapani.
PARRAVICINI Luigi, id. Milano, id. Reggio Emilia.	Id. Taranto (destinato 9 fanteria).
BARTORELLI Luigi, id. Parma, id. Cosenza.	Id. Parma nord-est (assegnato laboratorio pirotecnico di Felino).
FORTUNATO Vincenzo, deposito Parma nord est.	Id. Cremona.
LUPI Emilio, id. Torino P. (già 127 fanteria).	Id. Firenze nord-ovest (destinato 226 fanteria).
PERUGINI Roberto, distretto Roma, deposito Foggia (id. 127 id.).	Id. Verona Ve.
PRAGA Giuseppe, id. Verona, id. Monza (id 127 id.).	Id. Verona Ve.
RENZI Camillo, deposito Ozieri S.	Id. Ozieri C. (destinato 151 fanteria).
GALLENI Mario, distretto Pistoia, deposito Firenze sud-est.	Id. Verona Ve.
SARDO Giovanni, deposito Firenze sud-est (già 118 fanteria).	Id. Venezia.
CANTELLI Vincenzo, distretto Girgenti, deposito Messina (id. 118 id.).	Id. Venezia.
PADOVANO Luigi, id. Napoli, id. Treviso (id. 118 id.).	Id. Venezia.
LEZZENI Giuseppe, id. Como, id. Venezia.	Assegnato comando presidio militare Rovigo.
MARCHETTI Riccardo, id. Palermo, id. Catanzaro (già 118 fanteria).	Deposito Venezia.
TORRISI Lorenzo, id. Catania, id. Catanzaro (id. 118 id.).	Id. Venezia.
SALVAGGIO Francesco, id. Trapani, id. Trapani (id. 118 id.).	Id. Venezia.
FARINA Carlo, id. Roma, id. Padova P.	Id. Roma sud-ovest (destinato 231 fanteria)

TORACCA Anselmo, deposito Ozieri S. (già 120 fanteria).
TOMBARA Fortunato, id. Fano.
MELI Francesco, distretto Palermo, deposito Cosenza (attualmente deposito fanteria Ascoli Piceno).
ORSETTI Orazio, id. Milano, id. Novara.

ROLLA Mazio, id. Ivrea, id. Novara.
BARBERI Angelo, id. Caltanissetta, id. Barletta.

IACINO Nunzio, id. Siracusa, id. Tortona (attualmente deposito fanteria Novi Ligure).
PARADISI Rolando, id. Macerata, id. Novara V. sud.
LARICE Secondo, deposito mitraglieri Brescia.
NICOLO' Pasquale, distretto Reggio, deposito Cosenza (attualmente deposito Aquila).
STORNONI Ubaldo, id. Macerata, id. Verona Vi.
DE CICCO Vincenzo, (B) id. Napoli, id. Savona.
MONTORZI Antonino, deposito 6 alpini.

CALITRI Ferdinando, distretto Bari, deposito Como.
PEDRAZZINI Costantino, id. Mantova, id. Alessandria A.
DE NAVA Martino, deposito mitraglieri Torino.
SALIMBENI Roberto, distretto Napoli, deposito Caserta.
SCARIMBOLI Mario, id. Milano, id. Milano ovest.
DELLA VALLE Erminio, deposito Girgenti.
DE ROSA Giuseppe (B), distretto Barletta, deposito Verona (attualmente 31 fanteria).
MATTOZZI Emilio, deposito Milano est (attualmente deposito alpini Ivrea).
STRANO Silvio, id. Ivrea.
COSTABILE Mario, distretto Salerno, deposito Livorno.
ARIZIO Mario, id. Cagliari, id. Ozieri C.
DODERO Giov. Battista, id. Genova, id. Genova (attualmente deposito Ivrea).
PAVESI Luigi, id. Rovigo, id. Ferrara, (id. deposito Padova P.).
CAPPELLI Guglielmo, deposito Torino ovest.
ANGELINI Alfredo, distretto Macerata, deposito Pisa.
NICOLO' Giuseppe, deposito 2 alpini.
FONTANA Giovanni, distretto Monfalcone, deposito Fano.
BERTA Carlo, id. Casale, id. 3 alpini.

Deposito Milano ovest (id. 225 id.).

Id. Catania (id. 4 id.).
Id. Verona Vi (id. commissione requisizione cereali Vicenza).

Assegnato commissione requisione cereali Novara.
Id. id. id. Novara.
Deposito Gaeta (destinato 10 fanteria, assegnato controllo militare società carbonifera di Zara).
Id. Verona Vi (assegnato commissione requisizione cereali Vicenza).

Assegnato commissione requisizione cereali Novara.
Deposito Forlì.

Id. Aquila, (assegnato commissione requisizione cereali Aquila).

Id. 5 alpini (destinato 5 gruppo).

Id. Genova G. (assegnato ufficio sbarchi e rispedizioni Genova.
Id. 5 alpini (destinato battaglione alpini Morbegno 738 compagnia mitragliatrici).
Id. Padova R. (assegnato commissione requisizione cereali Padova).
Id. Lecce (destinato 47 fanteria 613 compagnia mitragliatrici).
Id. Napoli nord (destinato 30 fanteria).

Id. Napoli nord (id. 30 id.).

Id. Lecce (id. 47 id), (651 compagnia mitragliatrici).
Id. Lecco (id. 73 id.).
Id. Catanzaro (id. 141 id.), assegnato magazzino avanzato vestiario di Trieste).
Id. 3 alpini.

Id. Vercelli (destinato 53 fanteria).
Id. Chieti (id. 18 id.).

Id. Ivrea (id. 54 id.).
Id. Vercelli (id. 53 id.).

Id. Mantova (assegnato commissione requisizione cereali Mantova).
Id. Brà (destinato 74 fanteria).
Id. Brà (id. 74 id.).

Id. Napoli nord.
Id. Ancona (assegnato a prestar servizio deposito 31 artiglieria campagna Ancona).
Id. fanteria Udine.

NICASI DARI Giuseppe, distretto Perugia, deposito Gaeta.	Deposito Brà.
GUARINELLI Mario, id., Milano, id. 7 alpini.	Id. 5 alpini.
TOSONE Arcadio, deposito Taranto.	Id. Bari.
NOVELLI Francesco, id. Parma (già 127 fanteria).	Id. Verona Ve.
DI MONTE Giuseppe, distretto Macerata deposito Messina (id. 118 id.)	Id. Venezia.
LEONARDI Ugo, id. Milano, id. Udine (id 118 id.).	Id. Venezia (assegnato comando presidio Venezia).
MOLINO Camillo, deposito Lodi (id. 118 id.).	Id. Venezia.
MANFREDI Francesco, id. mitraglieri Brescia (id. 118 id.).	Id. Venezia (assegnato direzione artiglieria Venezia).
MAINI Luigi, distretto Bologna, deposito Ferrara.	Id. Ravenna.
BATANI Gino, deposito Arezzo.	Assegnato commissione requisione cereali Arezzo.
BIANCOTTI Luigi, distretto Voghera, deposito Monza.	Deposito Piacenza est (destinato 25 fanteria).
NERI Nicolò, deposito Girgenti.	Id. Chieti (id. 18 id.).
VISSICCHIO Giuseppe, distretto Salerno deposito Cuneo.	Id. Salerno C.
MICELLONE Attilio, id. Savona, id. Novara N. (attualmente deposito Padova F.).	Id. Verona Ve (assegnato commissione requisione cereali Verona).
FABBRI Francesco, id. Bologna, id. Bologna.	Id. Piacenza est (destinato 25 fanteria).
D'ANNA Mario, id. Caserta, id. Bergamo.	Id. 1 alpini.
SARDI Luigi, id. Brescia, id. Bergamo (attualmente deposito Mondovì).	Id. Cuneo (assegnato commissione requisizione cereali Cuneo).
BARBIERI Samuele, id. Campobasso, id. Caserta.	Id. Bra (destinato 74 fanteria).
SIMONE Aldo, deposito Forlì.	Id. Catanzaro (id. 141 id. e assegnato direzione genio Trieste).

D'ERRICO Enrico, deposito Belluno). — Trasferito deposito Lecce dove rimarrà effettivo per mobilitazione; (qualora non abbia ancora raggiunta la nuova destinazione per precedente avviso, dovrà partire per raggiungerla entro l'ottavo giorno dall'avvenuta comunicazione del presente bollettino). (*Det. M.* 21-3-1920).

I seguenti tenenti sono trasferiti 38 fanteria (1 battaglione), dalla data a fianco di ognuno indicata:

GARRONE Umberto, deposito 32 fanteria.	Dall'11 febbraio 1920.
VAILATI Antonio, id. 34 id.	Dall'11 id.
FAVRO Amabile, id. 34 id.	Dall'11 id.
GIOVANNOZZI Edmondo, id. 74 id.	Dal 15 id.

FRANCAVILLA Adolfo, tenente, destinato a far servizio Ministero delle terre liberate. — Trasferito per i soli effetti amministrativi distretto Roma dal 21 novembre 1919, continuando essere effettivo 81 fanteria, reggimento di provenienza di cui userà i distintivi d'uniforme. (*Det. M.* 21-3-1920).

FIORAMONTI Vincenzo, tenente, destinato a far servizio al Ministero dei lavori pubblici. — Trasferito per i soli effetti amministrativi distretto Roma dal 23 marzo 1919, continuando essere effettivo 48 fanteria, reggimento di provenienza, di cui userà i distintivi d'uniforme. (*Det. M.* 21-3-1920).

NOTIFICAZIONI

ANDREOZZI Pasquale, tenente. — Inviato in congedo assoluto perchè riconosciuto permanentemente inabile al servizio militare dal 26 febbraio 1918.

I seguenti tenenti sono inviati in congedo assoluto perchè riconosciuti permanentemente inabili al servizio militare dal 1 aprile 1920:

QUADRELLI Umberto.
BREVIARIO Luigi.
VILLA Fausto.
RICHETTA Fausto.
DEL CROIX Carlo.
TODESCHINI Vittorio.

GIANCOLA Luigi, tenente. — Inviato in congedo (con assegno rinnovabile per la durata di anni tre a decorrere dal 23 novembre 1919) perchè riconosciuto temporaneamente inabile al servizio militare, a mente del decreto luogotenenziale 20 maggio 1917, n. 876, dal 6 ottobre 1919.

MALAGOLI Carlo, tenente. — Inviato in congedo (con assegno rinnovabile per la durata di anni due a decorrere dal 13 giugno 1919) perchè riconosciuto temporaneamente inabile al servizio militare, a mente del decreto luogotenenziale 20 maggio 1917, n. 876, dal 1 aprile 1920.

MACCAGNO Carlo, tenente. — Inviato in congedo (con assegno rinnovabile per la durata di anni due a decorrere dal 20 settembre 1919) perchè riconosciuto temporaneamente inabile al servizio militare, a mente del decreto luogotenenziale 20 maggio 1917, n. 876, dal 1 aprile 1920.

VICINI Pietro, tenente. — Inviato in congedo (con assegno rinnovabile per la durata di anni quattro a decorrere dal 25 maggio 1919) perchè riconosciuto temporaneamente inabile al servizio militare, a mente del decreto luogotenenziale 20 maggio 1917, n. 876, dal 1 aprile 1920.

CALDANI Virgilio, tenente. — Inviato in congedo (con assegno rinnovabile per la durata di anni due a decorrere dal 2 maggio 1919) perchè riconosciuto temporaneamente inabile al servizio militare, a mente del decreto luogotenenziale 20 maggio 1917, n. 876, dal 1 aprile 1920.

DE FILIPPIS Antonio, tenente. — Inviato in congedo (con assegno rinnovabile per la durata di anni due a decorrere dal 9 giugno 1919) perchè riconosciuto temporaneamente inabile al servizio militare, a mente del decreto luogotenenziale 20 maggio 1917, n. 876, dal 1 aprile 1920.

ROSSINI Giuseppe, tenente. — Inviato in congedo (con assegno rinnovabile per la durata di anni due a decorrere dal 17 luglio 1919) perchè riconosciuto temporaneamente inabile al servizio militare, a mente del decreto luogotenenziale 20 maggio 1917, n. 876, dal 1 aprile 1920.

ROSTAN Giulio, tenente — Inviato in congedo (con assegno rinnovabile per la durata di anni due a decorrere dal 28 maggio 1919) perchè riconosciuto temporaneamente inabile al servizio militare, a mente del decreto luogotenenziale 20 maggio 1917, n. 876, dal 1 aprile 1920.

CANOBBIO Umberto, tenente. — Inviato in congedo (con assegno rinnovabile per la durata di anni tre a decorrere dal 25 settembre 1919) perchè riconosciuto temporaneamente inabile al servizio militare, a mente del decreto luogotenenziale 20 maggio 1917, n. 876, dal 1 aprile 1920.

DI PIETRO Filippo, tenente. — Inviato in congedo (con assegno rinnovabile per la durata di anni uno a decorrere dal 20 settembre 1919) perchè riconosciuto temporaneamente inabile al servizio militare, a mente del decreto luogotenenziale 20 maggio 1917, n. 876, dal 1 aprile 1920.

GREGORATTI Sante, tenente. — Inviato in congedo (con assegno rinnovabile per la durata di anni due a decorrere dal 18 settembre 1919) perchè riconosciuto temporaneamente inabile al servizio militare, a mente del decreto luogotenenziale 20 maggio 1917, n. 876, dal 1 aprile 1920.

GANDOLFI Alfredo, tenente. — Inviato in congedo (con assegno rinnovabile per la durata di anni tre a decorrere dal 30 luglio 1919) perchè riconosciuto temporaneamente inabile al servizio militare, a mente del decreto luogotenenziale 20 maggio 1917, n. 876, dal 1 aprile 1920.

SEGALE Emilio, tenente. — Inviato in congedo (con assegno rinnovabile per la durata di anni tre a decorrere dal 9 giugno 1918) perchè riconosciuto temporaneamente inabile al servizio militare, a mente del decreto luogotenenziale 20 maggio 1917, n. 876, dal 1 aprile 1920.

DE MURO Orazio, tenente. — Inviato in congedo (con assegno rinnovabile per la durata di anni due a decorrere dal 1 aprile 1918) perchè riconosciuto temporaneamente inabile al servizio militare a mente del decreto luogotenenziale 20 maggio 1917, n. 876, dal 1 aprile 1920.

BARICELLI Ferdinando, tenente. — Inviato in congedo (con assegno rinnovabile per la durata di anni due a decorrere dal 13 ottobre 1919) perchè riconosciuto temporaneamente inabile al servizio militare, a mente del decreto luogotenenziale 20 maggio 1917, n. 876, dal 1 aprile 1920.

TANZARELLA Antonio, tenente. — Inviato in congedo (con assegno rinnovabile per la durata di anni due a decorrere dal 26 giugno 1919) perchè riconosciuto temporaneamente inabile al servizio militare, a mente del decreto luogotenenziale 20 maggio 1917, n. 876, dal 1 aprile 1920.

TORRESAN Ferruccio, tenente. — Inviato in congedo (con assegno rinnovabile per la durata di anni due a decorrere dal 24 ottobre 1919) perchè riconosciuto temporaneamente inabile al servizio militare, a mente del decreto luogotenenziale 20 maggio 1917, n. 876, dal 1 aprile 1920.

PONS Teofilo, tenente. — Inviato in congedo (con assegno rinnovabile per la durata di anni tre a decorrere dal 29 maggio 1919) perchè riconosciuto temporaneamente inabile al servizio militare, a mente del decreto luogotenenziale 20 maggio 1917, n. 876, dal 1 aprile 1920.

SOTTOTENENTI

I seguenti sottotenenti sono dispensati da ogni eventuale servizio militare, per infermità non provenienti da cause di servizio: (*R. D.* 21-3-1920).

DE CAROLIS Ernesto, distretto Teramo, deposito Chieti.

BARRA Angelo, distretto Torino, deposito Novara N.

PASSALACQUA Francesco, deposito Genova. — Rettificato il nome come appresso: *Passalacqua* Giuseppe. (*R. D.* 21-3-1920).

IAQUINTA Giovanni, deposito Bari. — Rimosso dal grado. (*R. D.* 21-3-1920).

BERTOLINI Ivo, distretto Pistoia, deposito Firenze nord-ovest. — Rettificato il cognome come appresso: *Bartolini Ivo*. (*R. D.* 21-3-1920).

CAMERINO Nicola (B), distretto Barletta, deposito Torino. — Rettificato il nome come appresso: *Camerino* Nicolò. (*R. D.* 21-3-1920).

I seguenti sottotenenti sono trasferiti al 38 fanteria, 4 battaglione, dalla data a fianco di ognuno indicata:

BOGGIO Guido, deposito 37 fanteria.	Dall'11 febbraio 1920.
PASQUERO Giulio, id. 44 id.	Dall'11 id. id.
AIACHINI Giovanni, id. 61 id.	Dal 1 marzo 1920.
BONDI Salvatore, id. 33 id.	Dall'11 febbraio 1920.
FUSONE Aristide, id. 74 id.	Dall'11 id. id.
SERRA Riccardo, id. 89 id.	Dal 14 id. id.
TRUCCO Alarico, id. 44 id.	Dal 10 i. id.

I seguenti sottotenenti sono trasferiti al deposito a fianco di ciascuno indicato cui resteranno effettivi per mobilitazione. (Quelli che non abbiano ancora raggiunta la nuova destinazione per precedente avviso dovranno partire per raggiungerla entro l'ottavo giorno dall'avvenuta comunicazione del presente bollettino): (*Det. M.* 21-3-1920).

SACCARO Salvatore, distretto Trapani, deposito Mondovì.	Deposito Catanzaro (destinato 141 fanteria, assegnato direzione genio Trieste).
NASCE' Francesco, id. Messina, id. Messina.	Id. Udine (assegnato com. genio riserva delle R. truppe della Venezia Giulia).

COLORETTI Remo, distretto Reggio Emilia deposito Reggio Emilia.	Deposito Cremona.
ARTIN Ettore, id. Roma, id. Milano ovest.	Id. Roma sud-ovest (destinato 231 fanteria)
CARAVELLI Luigi, id. Roma, id. Massa.	Id. Verona Ve.
FIORINI Guiseppe, id. Verona, id. mitragliatrici Brescia, già del 118 fanteria.	Id. Venezia.
MICHELETTI Rinaldo, id. Spoleto, id. Perugia, già del 118 fanteria.	Id. Venezia.
PACINI Giuseppe, id. Firenze, id. Firenze nord-ovest, già del 118 fanteria.	Id. Venezia.
LIBERATORI Armando, id. Roma, id. Roma Pael. R., già del 118 fanteria.	Id. Venezia.
FAMA' Federico, distretto Messina, id. Cosenza, già 118 fanteria.	Id. Venezia.
LA RAGIONE Emilio, id. Roma, id. Viterbo, id. id. id.	Id. Venezia.
ROCA Francesco, deposito Bari, id. id. id.	Id. Bologna.
ALTEA Proto, distretto Sassari, deposito Ravenna, già del 120 fanteria.	Id. Milano ovest (destinato 225 fanteria)
RASPANTI Francesco, id. Orvieto, id. Viterbo, già del 116 fanteria.	Id. Milano ovest (id. 225 id.).
DE LUCIA Pietro, id. Potenza, id. Bologna, id. id. id.	Id. Milano ovest (id. 225 id.).
FERRARIS Luigi, id. Alessandria, id. Lecce.	Id. Catania (id. 4 ~~id.~~).
PANICHELLA Agostino, id. Campobasso, id. Aquila.	Id Fano (assegnato commissione requisizione cereali Pesaro).
CIMMINO Giuseppe (B), id. Messina, id. Palermo.	Id. Savona (destinato 5 bersaglieri.
APRILE Giorgio Vincenzo, id. Siracusa, id. Catania.	Id. Verona (assegnato commissione requisizione cereali Verona).
PESCATORE Nicola, id. Avellino, id. Avellino (attualmente al deposito Nocera).	Id. Potenza (assegnato commissione requisizione cereali Potenza).
FURIA Giovanni, id. Teramo, id. Ascoli Piceno.	Id. Fano (id. id. id. Pesaro).
DIANA Giuseppe, id. Bologna, id. Verona Vi	Id. Aquila.
LAZZARI Carlo, id. Ancona, id. Napoli sud.	Id. Potenza (assegnato commissione requisizione cereali Potenza).
COMAS Bonaventura, id. Catanzaro, id. Udine.	Id. Ascoli Piceno (destinato 17 fanteria)
DE METZ Gino, id. Massa, id. Novara N.	Id. Ascoli Piceno (id. 17 id.).
GENTILE Gian Vincenzo, id. Trapani, id. Catanzaro (attualmente deposito fanteria Como)	Id. Trapani.
PAZZAGLINI Gino, deposito Padova P.	Id. Piacenza est (destinato 25 fanteria)
MARTINELLI Giovanni, (distretto Trento, deposito 3 alpini.	Id. 6 alpini (1388 compagnia mitraglieri).
COCCIOLI Attilio, (B) id. Taranto, id. Roma.	Id. Livorno.
NOVIELLI Vito, id. Bari, id. Piacenza est.	Id. Verona Vi (assegnato commissione requisione cereali Vicenza).
SAJA Santo, id. Catania, id. Bergamo.	Id. Catania.
LATTARULO Ernesto, (B) deposito Palermo.	Id. Verona Vi (assegnato commissione requisizione cereali Verona).
ZINFTTI Gastone, (B) id. Roma (già 211) centuria P. I.).	Id. Catanzaro.
ZURLO Enrico, distretto Napoli, deposito Napoli sud.	Id. Potenza (assegnato commissione requisizione cereali Potenza).
SANTI Mario, id. Bologna, id. Parma sud-ovest (attualmente deposito mitraglieri Torino).	Id. Novara N. (destinato 23 fanteria)
STUCCHI G. Battista, id. Monza, id. Como	Id. Monza.

FARINA Pasquale, deposito Padova P.	Deposito Treviso (assegnato commissione requisizione cereali Treviso).
ROCHINA Gustavo, id. Palermo C. (attualmente deposito fanteria Bergamo).	Id. Lecce.
VINCENZI Gino, distretto Modena, deposito Novara N.	Id. Ascoli Piceno.
MAGNI Carlo, id. Milano, id. Milano ovest.	Id. Verona Ve (assegnato 5 centro automobilistico).
GATTI Costantino, (B) id. Roma, id. Livorno.	Id. fanteria Ivrea (destinato 54 fanteria).
MUSSO Andrea, id. Vercelli, id. Ivrea.	Id. Vercelli (id. 53 id.).
SCIANDRA Giuseppe, id. Mondovì, id. 2 alpini	Assegnato commissione requisizione cereali Cuneo.
ARRIGONI Erminio, id. Brescia, id. Bergamo.	Deposito Lecce (destinato 73 fanteria).
VITTURI Giuseppe, id. Mantova, id. Mantova (attualmente deposito fanteria Girgenti).	Id. Arezzo A.
NICOLI Renato, id. Massa Carrara, id. 3 alpini (comandato comando areonautica).	Cessa di essere comandato come contr. dal 1 dicembre 1919.

I seguenti sottotenenti destinati a far servizio al Ministero delle terre liberate ed effettivi al reggimento o ufficio o ente per ciascuno indicato, sono per i soli effetti amministrativi trasferiti al distretto Roma dalle date sottosegnate, continuando ad essere effettivi ai medesimi corpi di provenienza di cui useranno i distintivi e l'uniforme:

(*Det. M.* 21-3-1920).

	Reggimento o reparto di provenienza ed al quale resterà effettivo.	A decorrere dal
SBROCCA Gianferdinando.	33 fanteria	16 ottobre 1919.
MAGNI Paolo.	80 id.	1 novembre 1919.

BEOMONTE Renato, sottotenente, destinato a far servizio Ministero lavori pubblici. — Trasferito per i soli effetti amministrativi al distretto militare di Roma dal 1 agosto 1919 continuando essere effettivo 60 fanteria, reggimento di provenienza di cui userà i distintivi e l'uniforme.

(*Det. M.* 21-3-1920).

NOTIFICAZIONI

I seguenti sottotenenti sono inviati in congedo assoluto perchè riconosciuti permanentemente inabili al servizio militare dal 1 aprile 1920:

GIGLIA Giulio. | BOTTER Guido.

VARNI Cecilio, sottotenente. — Inviato in congedo (con assegno rinnovabile per la durata di anni due a decorrere dal 7 agosto 1919) perchè riconosciuto temporaneamente inabile al servizio militare, a mente del decreto luogotenenziale 20 maggio 1917, n. 876, dal 1 aprile 1920.

VARDARO Carlo, sottotenente. — Inviato in congedo (con assegno rinnovabile per la durata di anni due a decorrere dal 12 maggio 1919) perchè riconosciuto temporaneamente inabile al servizio militare, a mente del decreto luogotenenziale 20 maggio 1917, n. 876, dal 1 aprile 1920.

GALLO Ettore, sottotenente. — Inviato in congedo (con assegno rinnovabile per la durata di anni due a decorrere dall'11 aprile 1919) perchè riconosciuto temporaneamente inabile al servizio militare, a mente del decreto luogotenenziale 20 maggio 1917, n. 876, dal 21 aprile 1919.

GEROLDI Luigi, sottotenente. — Inviato in congedo (con assegno rinnovabile per la durata di anni due a decorrere dal 24 luglio 1919) perchè riconosciuto temporaneamente inabile al servizio militare, a mente del decreto luogotenenziale 20 maggio 1917, n. 876, dal 1 aprile 1920.

BELLONI Silvio, sottotenente. — Inviato in congedo (con assegno rinnovabile per la durata di anni due a decorrere dal 29 gennaio 1919) perchè riconosciuto temporaneamente inabile al servizio militare, a mente del decreto luogotenenziale 20 maggio 1917, n. 876, dal 1 aprile 1920.

ASPIRANTI UFFICIALI

NOTIFICAZIONI

BRUNO Ernesto, aspirante ufficiale. — Inviato in congedo (con assegno rinnovabile per la durata di anni tre a decorrere dal 28 settembre 1918) perchè riconosciuto temporaneamente inabile al servizio militare, a mente del decreto luogotenenziale 20 maggio 1917, n. 876, dal 19 novembre 1917.

ARMA DI CAVALLERIA

TENENTI

BIANCHI-MINA Gino, tenente cavalleggeri di Catania. — Trasferito reggimento Nizza cavalleria al quale rimarrà effettivo per mobilitazione; (partirà per raggiungere la nuova destinazione entro l'ottavo giorno dall'avvenuta comunicazione del presente bollettino):

(*Det. M.* 1-3-1919).

SOTTOTENENTI

BOGGIO Franco, sottotenente cavalleggeri di Lucca. — Trasferito reggimento Nizza cavalleria al quale rimarrà effettivo per mobilitazione; (partirà per raggiungere la nuova destinazione entro l'ottavo giorno dell'avvenuta comunicazione del presente bollettino):

(*Det. M.* 21-3-1920).

ARMA DI ARTIGLIERIA

CAPITANI

NOTIFICAZIONI

FORLANI Attilio, capitano. — Inviato in congedo (con assegno rinnovabile per la durata di anni due a decorrere dal 4 settembre 1919) perchè riconosciuto temporaneamente inabile al servizio militare, a mente del decreto luogotenenziale 20 maggio 1917, n. 876, dal 1 aprile 1920.

TENENTI

I seguenti tenenti sono trasferiti ai corpi per ciascuno indicati cui rimarranno effettivi per mobilitazione. — Coloro che non avessero ancora raggiunta la nuova sede per precedente avviso, dovranno partire per raggiungerla entro l'ottavo giorno dall'avvenuta partecipazione del presente bollettino:

(*Det. M.* 21-3-1920).

BARBIERI Innocente,	9 campagna.
RADAELLI Giuseppe,	31 id.
LIBERACE Guido,	35 id.
	27 campagna.
	27 id.
	24 id.

GALANTI Eugenio, 19 campagna.	27 campagna.
CROCI Antonio, 34 id.	24 id.
GATTI Francesco, 5 id.	27 id.
BONO Francesco, 15 id.	27 id.
FRANCHINI Giuseppe, 3 montagna.	19 id.
D'AMBROSIO Raffaele, 1 id.	35 id.
FERRARA Gennaro, 1 id.	24 id.
TOMASELLI Luigi, 1 id.	27 id.
MARANO Antonio, 4 costa.	24 id.
VIGANO' Arnaldo, 3 montagna.	27 id.
GARESIO Mario, 1 pesante campale.	1 montagna.
ZULIANI Paolo, 3 montagna.	2 id.
TOSCHI Antonio, 3 campagna.	1 pesante campale.
SANGIUST Efisio, 13 id.	1 id.
MENGAZZI Ludovico, 9 id.	1 id.
GUASTALLA Enzo, 1 id.	2 id.
FRANZETTI Camillo, 2 pesante campale.	1 id.
ABRUZZESE Giuseppe, 1 id.	20 campagna.
DELLE SEDIE Torquato, 2 id.	32 id.
LAMPERTI Carlo, 1 id.	27 id.
CASINI Serafino, 2 id.	13 id.
VIGEVANI Egidio, 2 id.	1 montagna.
GRASSI Carlo, 3 pesante.	15 campagna.
CARPANO Felice, 5 id.	4 costa.
BRACCIALINI Pietro, 3 costa.	1 id.
BIANCO Mario, 1 id.	3 pesante.
IMPRONTA Federico, 1 id.	3 id.
BENUCCI Marcello, 13 campagna.	Assegnato ministero guerra dal 1 marzo 1920.
MARCHI Mario, 3 pesante.	Id. id. dal 1 febbraio 1920.
PETRETTI Mario, 1 id.	Id. id. dal 1 marzo 1920 (sarà amministrato dal deposito 3 pesante conservando i distintivi dell'uniforme del corpo cui appartiene).
CAPRANICA Francesco, 3 id.	Assegnato comando brigata artiglieria Roma.
LORENZONI Alessandro, 20 campagna.	Id. fabbrica arma Brescia (sarà amministrato dal deposito 16 campagna).
MAIOLO Mario, 13 id.	Id. corpo automobilistico (9 centro auto).
TAITO Achille, 13 campagna (assegnato Ministero guerra).	1 pesante campale, cessando di essere assegnato come contro.
LIMENTANI Angelo, 30 id. (assegnato deposito bombardieri).	20 campagna, cessando di essere assegnato come contro.

NOTIFICAZIONI

MAZZOCCHINI Giulio, tenente. — Inviato in congedo assoluto perchè riconosciuto permanentemente inabile al servizio militare dal 1 aprile 1920.

GASPERINI Ugo, tenente. — Inviato in congedo (con assegno rinnovabile per la durata di anni tre a decorrere dal 18 giugno 1919) perchè riconosciuto temporaneamente inabile al servizio militare, a mente del decreto luogotenenziale 20 maggio 1917, n. 876, dal 1 aprile 1920.

FALASCHI Fulvio, tenente. — Inviato in congedo (con assegno rinnovabile per la durata di anni due a decorrere dal 3 aprile 1919) perchè riconosciuto temporaneamente inabile al servizio militare, a mente del decreto luogotenenziale 20 maggio 1917, n. 876, dal 1 aprile 1920.

FACCARO Vincenzo, tenente. — Inviato in congedo (con assegno rinnovabile per la durata di anni due a decorrere dal 28 febbraio 1919) perchè riconosciuto temporaneamente inabile al servizio militare, a mente del decreto luogotenenziale 20 maggio 1917 n. 876, dal 1 aprile 1920.

BONFIRRARO Beniamino, tenente. — Inviato in congedo (con assegno rinnovabile per la durata di anni uno a decorrere dal 23 agosto 1919) perchè riconosciuto temporaneamente inabile al servizio militare, a mente del decreto luogotenenziale 20 maggio 1917, n. 876, dal 1 aprile 1920.

CAMPISI Cristoforo, tenente. — Inviato in congedo (con assegno rinnovabile per la durata di anni due a decorrere dal 4 settembre 1919) perchè riconosciuto temporaneamente inabile al servizio militare, a mente del decreto luogotenenziale 20 maggio 1917, n. 876, dal 1 aprile 1920.

LEVI Italo, tenente. — Inviato in congedo (con assegno rinnovabile per la durata di anni due a decorrere dal 26 agosto 1919) perchè riconosciuto temporaneamente inabile al servizio militare, a mente del decreto luogotenenziale 20 maggio 1917, n. 876, dal 1 aprile 1920.

MASSERINI Eraldo, tenente. — Inviato in congedo (con assegno rinnovabile per la durata di anni uno a decorrere dal 10 giugno 1919) perchè riconosciuto temporaneamente inabile al servizio militare, a mente del decreto luogotenenziale 20 maggio 1917, n. 876, dal 1 aprile 1920.

SACCHI Carlo, tenente. — Inviato in congedo (con assegno rinnovabile per la durata di anni due a decorrere dal 26 luglio 1919) perchè riconosciuto temporaneamente inabile al servizio militare, a mente del decreto luogotenenziale 20 maggio 1917, n. 876, dal 1 aprile 1920.

SOTTOTENENTI.

I seguenti sottotenenti sono trasferiti ai corpi, per ciascuno a fianco indicati, a cui rimarranno effettivi per mobilitazone. — Coloro che non avessero ancora raggiunta la nuova sede per precedente avviso, dovranno partire per raggiungerla, non oltre l'ottavo giorno dall'avvenuta comunicazione del presente bollettino: (*Dcl M.* 21-3-1920).

FAINA Aldo, 32 campagna.	33 campagna.
DE ROSA Ferdinando, 30 id.	12 id.
CUTELLI Mario, 2 montagna.	36 id.
DEI Dino, 1 costa.	7 id.
DI PISA Pietro, 4 pesante.	22 id.
MUNARI Gino, 6 id.	20 id.
VOZZA Cosimo, 3 id.	1 costa.
MAZZA Ferrante, 2 pesante campale.	15 campagna.
CIVILLETTI Giov. Battista, 2 id. id.	1 pesante campale.
EMILIANI Pietro, 2 id. id. (assegnato Ministero guerra.	2 campagna, cessando di essere assegnato come contro.
DE FOURTES Raffaele, 24 campagna.	Assegnato corpo automobilistico (10 centro auto).
MARCONI Gino, 17 id.	Id. ispettorato costruzioni artiglierie.
RADONICH Carlo, 3 pesante.	Id. stato maggiore R. esercito.
RICCARDI Gaetano, 13 campagna (assegnato direzione generale d'aeronautica).	24 campagna, cessando di essere assegnato come contro.
COLIZZI Massimo, 13 id. (assegnato Ministero guerra).	1 montagna, id. id. id.
GERVASI Nicola, reggimento a cavallo.	Direzione artiglieria Roma.
DI MARCO Rosario, 2 pesante.	Id. Spezia (sezione staccata Firenze).
ANTONANTE Angelo, 2 montagna.	Id. Bologna (id. Ancona).

MILO Francesco, sottotenente 3 artiglieria montagna. — Trasferito, a sua domanda, nel R. corpo truppe coloniali della Tripolitania dal 1 marzo 1920. (*Dcl. M.* 21-3-1920).

NOTIFICAZIONI

TROCINO Giov. Battista, sottotenente. — Inviato in congedo assoluto perchè riconosciuto permanentemente inabile al servizio militare dal 1 aprile.

BOTTI Augusto, sottotenente. — Inviato in congedo (con assegno rinnovabile per la durata di anni tre a decorrere dal 22 settembre 1919) perchè riconosciuto temporaneamente inabile al servizio militare, a mente del decreto luogotenenziale 20 maggio 1917, n. 876, dal 1 aprile 1920.

ARMA DEL GENIO

TENENTI

I seguenti tenenti sono trasferiti ai corpi per ciascuno a fianco indicati, cui resteranno effettivi per mobilitazione; (coloro che non avessero raggiunto la nuova destinazionei per precedente avviso, dovranno partire per raggiungerla entro l'ottavo giorno della avvenuta comunicazione del presente bollettino: (*Det. M.* 21-3-1920).

IPPOLITO Armando, 2 genio, distreto Torino.	Trasferito direzione genio Napoli.
SCORDIA Angelo, 2 id.	Id. id. id. Milano.
STASSI Ferdinando, 6 id., id. Palermo.	Id. id. id. Palermo.
BIANCHI Mario, 3 id., id. Genova.	Id. id. id. Genova.
PICELLO Luigi, 2 id., id. Venezia.	Id. id. id. 1 genio.
GROSARA Adolfo, 5 id.	Id. id. id. Verona.
GAI Francesco, 2 id., distretto Casale Monferrato.	Id. id. id. 5 genio.
OLIVIERI Vittorio, 7 id., id. Treviso.	Trasferito sottodirezione genio Padova.
BECATTI Cesare, 2 id., id. Novara.	Id. 6 genio ed assegnato direzione tecnica automobilistica Torino.

NOTIFICAZIONI

GALLI Giuseppe, tenente. — Inviato in congedo (con assegno rinnovabile per la durata di anni due a decorrere dal 23 maggio 1919) perchè riconosciuto temporaneamente inabile al servizio militare, a mente del decreto luogotenenziale 20 maggio 1917, n. 876, dal 1 aprile 1920.

SOTTOTENENTI

I seguenti sottotenenti sono trasferiti ai corpi per ciascuno a fianco indicati, cui resteranno effettivi per mobilitazione (coloro che non avessero raggiunto la nuova destinazione per precedente preavviso dovranno partire per raggiungerla entro l'ottavo giorno della avvenuta comunicazione del presente bollettino): (*Det. M.* 21-3-1920).

CLEMENTE Mario, 2 genio, distretto Sassari.	Trasferito sottodirezione genio Cagliari.
DE FRANCESCO Francesco, 5 id., id. Sassari.	Id. id. Catanzaro.

NOTIFICAZIONI

MANZELLA Giuseppe, sottotenente. — Inviato in congedo (con assegno rinnovabile per la durata di anni due a decorrere 4 ottobre 1919) perchè riconosciuto temporaneamente inabile al servizio militare, a mente del decreto luogotenenziale 20 maggio 1917, n. 876, dal 1 aprile 1920.

CORPO SANITARIO MILITARE

CAPITANI

NOTIFICAZIONE

GAUTIER Amedeo, capitano medico. — Inviato in congedo (con assegno rinnovabile per la durata di anni due a decorrere dal 21 marzo 1919) perchè riconosciuto temporaneamente inabile al servizio militare, a mente del decreto luogotenenziale 20 maggio 1917, n. 876 dal 1 aprile 1920.

TENENTI

NOTIFICAZIONI

BIANCHI Mario, tenente medico. — Inviato in congedo (con assegno rinnovabile per la durata di anni uno a decorrere dal 24 settembre 1919) perchè riconosciuto temporaneamente inabile al servizio militare, a mente del decreto luogotenenziale 20 maggio 1917 n. 876, dal 1 aprile 1920.

MAZZUOLI Galileo, tenente medico. — Inviato in congedo (con assegno rinnovabile per la durata di anni due a decorrere dal 10 aprile 1919) perchè riconosciuto temporaneamente inabile al servizio militare a mente del decreto luogotenenziale 20 maggio 1917, n. 876 dal 1 aprile 1920.

SOTTOTENENTI

I seguenti aspiranti medici, laureati in medicina e chirurgia, sono nominati sottotenenti medici di complemento colle anzianità e decorrenza assegni sottoindicate, in applicazione degli articoli 1 e 2 del R. decreto 28 marzo 1915, n. 357, e delle relative norme esecutive.

Essi, prima di essere collocati in congedo, dovranno compiere i prescritti tre mesi di servizio di prima nomina, a decorrere dalla data di promozione ad ufficiale:

(*R. D.* 18-3-1920).

Con anzianità e decorrenza assegni dal 1 agosto 1919:

FIORINO Attilio, distretto Salerno.	Seguirà nel ruolo il sottotenente medico *Bicvel di Briga* Carlo.
ALAIMO Biagio, id. Cefalù.	Id. id. id. *La Mendola* Salvatore.
GRAZIADEI Giorgio, id. Torino	Id. id. id. *Carletti* Corrado.

Con anzianità e decorrenza assegni dal 1 settembre 1919:

FIMIANI Antonio, distretto Salerno.	Seguirà nel ruolo il sottotenente medico *Bernabò* Celestino.

Con anzianità e decorrenza assegni dal 1 gennaio 1920:

VERDUN Eugenio, distretto Milano.	Precederà nel ruolo il sottotenente medico *Von* Attilio Raffaele.
FARINET Antonio, id. Ivrea.	Seguirà id. id. *Garibaldi* Giovanni.
TERZANI Alberto, id. Firenze.	Seguiranno id. id. *Paolillo* Francesco.
VALLONE Donato, id. Lecce.	
MALAGUTI Antonio, id. Bologna.	Seguirà id. id. *Valenti* Alessandro.
VOLPE Alberto, id. Foggia.	Id. id. id. *Bertè* Guido.

Con anzianità e decorrenza assegni dal 1 febbraio 1920:

CALABRESE Giulio Antonio, distretto Roma.	Seguiranno nel ruolo il sottotenente medico *Boccassini* Renato.
DURANDO Francesco, id. Casale.	
CORTESINI Guido, id. Massa.	Seguirà id. id. *Vizi* Ferruccio.

ASPIRANTI MEDICI

CARONE Cataldo, militare studente in medicina e chirurgia, distretto Potenza. — Nominato aspirante medico con anzianità e decorrenza assegni dal 20 dicembre 1919, in applicazione dell'articolo 3 del R. decreto 25 maggio 1915. Esso sarà effettivo al proprio distretto, continuando nell'attuale posizione. (*Dct. M.* 26-3-1920).

NOTIFICAZIONE

I seguenti aspiranti medici, con R. decreto 22 febbraio 1920, hanno cessato di appartenere ai ruoli del R. esercito, perchè nominati, in seguito a loro domanda, sottotenenti medici di complemento nella R. marina:

MERLINI Antonio, distretto Teramo. | CAMPI Alberto, distretto Livorno.

UFFICIALI FARMACISTI

TENENTI

POZZI Giovanni Battista, tenente farmacista, distretto Bergamo. — Promosso capitano farmacista per merito eccezionale con anzianità 4 marzo 1920, ai sensi dell'articolo 13 della legge 8 giugno 1913, n. 601. (*R. D.* 21-3-1920).

UFFICIALI DI MILIZIA TERRITORIALE

ARMA DI FANTERIA

MAGGIORI

GAI Alessandro (Torino), distretto Savona. — Promosso tenente colonnello in applicazione della legge 2 luglio 1896, n. 254, sull'avanzamento nel R. esercito, con anzianità 16 maggio 1918.

Seguirà nel ruolo il tenente colonnello *Barca Toscan* nob. Lodovico. (*R. D.* 18-3-1920).

CAPITANI

TARELLI Alfredo (Genova), distretto Genova. — Promosso maggiore in applicazione dell'articolo 2 del decreto luogotenenziale in data 20 novembre 1916, n. 1652, con anzianità 30 giugno 1918.

Seguirà nel ruolo il maggiore *Giglioli* Eduardo. (*R. D.* 18-3-1920).

MASTELLONE Ugo, capitano (Roma), distretto Orvieto, già in servizio 57 fanteria. — Destinato a fare servizio Ministero dei lavori pubblici, dal giugno 1919 e trasferito per i soli effetti amministrativi distretto Roma, continuando ad essere effettivo al medesimo corpo di provenienza, di cui userà i distintivi d'uniforme. (*Del. M.* 22-3-1920)

NOTIFICAZIONI

ACCARDI Vittorio, capitano. — Inviato in congedo (con assegno rinnovabile per la durata di anni due a decorrere dal 1 luglio 1919) perchè riconosciuto temporaneamente inabile al servizio militare, a mente del decreto luogotenenziale 20 maggio 1917, n. 876, dal 1 aprile 1920.

MANNINI Candido, capitano. — Inviato in congedo (con assegno rinnovabile per la durata di anni uno a decorrere dal 19 maggio 1919) perchè riconosciuto temporaneamente inabile al servizio militare, a mente del decreto luogotenenziale 20 maggio 1917, n. 876, dal 15 febbraio 1919.

TENENTI

I seguenti tenenti sono promossi capitani in applicazione dell'articolo 1 del decreto luogotenenzialei n data 20 novembre 1916, n. 1652, con le anzianità e decorrenze assegni dalle date sottoindicate: (*R. D.* 18-3-1920).

Con anzianità 22 aprile 1917 e decorrenza assegni dal 1 giugno 1917:

MARSILLI Francesco, (Vicenza) 8 alpini.	Seguirà nel ruolo il capitano *Maffei* Pietrantonio.

Con anzianità 31 ottobre 1917 e decorrenza assegni dal 1 novembre 1917:

REVESSI Giovanni, (Roma) distretto Frosinone.	Seguirà nel ruolo il capitano *Scrangeli* Mario.

Con anzianità 28 aprile 1918 e decorrenza assegni dal 1 maggio 1918:

SAFINA Saverio, (Trapani) distretto Trapani.	Seguirà nel ruolo il capitano *Petrone* Raffaele.

PACCHIOTTI Carlo (Colonia Eritrea), R. corpo truppe coloniali. — Promosso capitano con anzianità 25 agosto 1918 in applicazione della legge 2 luglio 1896, n. 254, sull'avanzamento nel R. esercito.

Seguirà nel ruolo il capitano *Trevis* Renato. (*R. D.* 18-3-1920).

L'anzianità dei seguenti tenenti è retrodatata come a fianco di ciascuno indicato: (*R. D.* 18-3-1920).

MONTI Giacomo, (Bologna) distretto Bologna.	Dal 1 ottobre 1916 all'11 maggio 1916. Seguirà nel ruolo il tenente *Leuzzi* Alessandro.
STAME Luigi, (Bologna) id. Bologna.	Dal 1 ottobre 1916 all'11 maggio 1916. Seguirà nel ruolo il tenente *Gaspardis* Giuseppe.
DE LUCCA Tullio, (Milano) id Milano.	Dal 1 ottobre 1916 all'11 maggio 1916. Seguirà nel ruolo il tenente *Pasti* Mario
SIOLI Ugo, (Milano) id. Milano.	Dal 1 ottobre 1916 al 27 luglio 1916. Seguirà nel ruolo il tenente *Bona* Luigi.
FERRANDO Ugo, (Torino) id. Vercelli	Dal 1 ottobre 1916 al 27 luglio 1916. Seguirà nel ruolo il tenente *Foliadoro* Bartolomeo.

OTTINA Giuseppe, tenente (Lucca), 2 alpini. — L'anzianità di grado del soprannominato ufficiale promosso in applicazione dell'articolo 2 del decreto luogotenenziale in data 20 novembre 1916, n. 1652, è retrodatata dal 21 gennaio 1917 all'11 maggio 1916 dovendo la promozione considerarsi avvenuta in applicazione dell'articolo 8 del decreto luogotenenziale in data 14 novembre 1915, n 1646.

Seguirà nel ruolo il tenente *Pacilco* Salvatore. (*R. D.* 18-3-1920).

SACLINI Pietro, tenente (Roma), Spoleto. — L'anzianità di grado del soprannominato ufficiale è retrodatata dal 30 novembre 1919 al 20 aprile 1918. Gli assegni decorreranno dal 1 maggio 1918.

Seguirà nel ruolo il tenente *Morgante* Rocco. (*R. D.* 18-3-1920).

GOGGI Arnaldo, tenente (Alessandria), distretto Alessandria. — Trasferito effettivo per residenza e mobilitazione distretto Belluno ed assegnato deposito 50 fanteria (qualora non abbia ancora raggiunta la nuova destinzione per precedente avviso, dovrà partire per raggiungerla entro l'ottavo giorno dall'avvenuta comunicazione del presente bollettino).

(*Del. M.* 10-3-1920).

NOTIFICAZIONI

CIANCIO Gesualdo, tenente. — Inviato in congedo (con assegno rinnovabile per la durata di anni due a decorrere dal 6 giugno 1919) perchè riconosciuto temporaneamente inabile al servizio militare, a mente del decreto luogotenenziale 20 maggio 1917, n. 876, dal 1 aprile 1920.

TESSARO Giovanni, tenente. — Inviato in congedo (con assegno rinnovabile per la durata di anni due a decorrere dall'8 marzo 1919) perchè riconosciuto temporaneamente inabile al servizio militare, a mente del decreto luogotenenziale 20 maggio 1917, n. 876, dal 1 aprile 1920.

MANCINI Attilio, tenente. — Inviato in congedo (con assegno rinnovabile per la durata di anni due a decorrere dal 26 agosto 1919) perchè riconosciuto temporaneamente inabile al servizio militare, a mente del decreto luogotenenziale 20 maggio 1917, n. 876, dal 1 aprile 1920.

FRANZITTA Guglielmo, tenente. — Inviato in congedo assoluto perchè riconosciuto permanentemente inabile al servizio militare dal 1 aprile 1920.

LAURO Fortunato, tenente. — Inviato in congedo (con assegno rinnovabile per la durata di anni due a decorrere dal 17 luglio 1918) perchè riconosciuto temporaneamente inabile al servizio militare, a mente del decreto luogotenenziale 20 maggio 1917, n. 876, dal 1 aprile 1920.

SCALFARI Vincenzo, tenente. — Inviato in congedo (con assegno rinnovabile per la durata di anni uno a decorrere dal 2 dicembre 1919) perchè riconosciuto temporaneamente inabile al servizio militare, a mente del decreto luogotenenziale 20 maggio 1917, n. 876, dal 1 aprile 1920.

STORAI Edoardo, tenente. — Inviato in congedo (con assegno rinnovabile per la durata di anni due a decorrere dal 2 aprile 1919) perchè riconosciuto temporaneamente inabile al servizio militare, a mente del decreto luogotenenziale 20 maggio 1917, n. 876, dal 2 aprile 1919.

CANNELLA Paolo, tenente. — Inviato in congedo (con assegno rinnovabile per la durata di anni due a decorrere dal 12 agosto 1919) perchè riconosciuto temporaneamente inabile al servizio militare, a mente del decreto luogotenenziale 20 maggio 1917, n. 876, dal 1 aprile 1919.

SOTTOTENENTI

I seguenti sottotenenti sono promossi tenenti in applicazione dell'articolo 4 del decreto luogotenenziale in data 18 maggio 1916, n. 666, con le anzianità e decorrenze assegni dalle date sottindicate: (*R. D.* 18-3-1920).

Con anzianità 27 luglio 1916 e decorrenza assegni dal 1 giugno 1917:

ZUCCHI Mario, (Milano) 5 alpini. | Seguirà nel ruolo il tenente *Guerrini* Marcello.

Con anzianità 25 novembre 1918 e decorrenza assegni dal 1 dicembre 1918:

VAGGI Francesco, (Ferrara) distretto Ferrara. | Seguirà nel ruolo il tenente *Castelli* Luigi.

Con anzianità 19 febbraio 1920:

SALOCCHI Nicolò, (Pistoia) distretto Pistoia. | Seguirà nel ruolo il tenente *Baccarini* Luigi.

I seguenti sottotenenti sono promossi tenenti in applicazione dell'articolo 1 del decreto luogotenenziale in data 20 novembre 1916, n. 1652, con le anzianità e decorrenze assegni dalle date sottoindicate. (*R. D.* 18-3-1920).

Con anzianità 21 gennaio 1917 e decorrenza assegni dal 1 giugno 1917:

GAROZZO Mauro, (Catania) distretto Catania. | Seguirà nel ruolo il tenente *Pagano* Rosario.

Con anzianità 29 aprile 1917 e decorrenza assegni dal 1 giugno 1917:

LETTIERI Marcello, (Milano) distretto Monza. | Seguirà nel ruolo il tenente *Melelli* Tommaso.
CORBIA Romolo, (Sassari) id. Sassari. | Id. id. id. *Basile* Alessandro.

Con anzianità 31 maggio 1917 e decorrenza assegni dal 1 giugno 1917:

MIGLIOZZI Domenico, (Palermo) distretto Palermo. | Seguirà nel ruolo il tenente *Generali* Virgilio.

Con anzianità 28 giugno 1917 e decorrenza assegni dal 1 luglio 1917:

CAIROLI Carlo, (Lodi) distretto Lodi. | Seguirà nel ruolo il tenente *Pacifico* Francesco.

Con anzianità 30 agosto 1917 e decorrenza assegni dal 1 settembre 1917:

VILLANI Alfredo, (Avellino) distretto Avellino. | Seguirà nel ruolo il tenente *Gramitto Ricci* Francesco.

Con anzianità 10 febbraio 1918 e decorrenza assegni dal 1 marzo 1918:

DELFINO Giuseppe, (Trapani) distretto Trapani. | Seguirà nel ruolo il tenente *Beltrame* Lidio.

Con anzianità 17 marzo 1918 e decorrenza assegni dal 1 aprile 1918:

GARIBOLDI Giovanni, (Pavia) distretto Pavia. | Seguirà nel ruolo il tenente *Chiampo* Lorenzo.

Con anzianità 5 maggio 1918 e decorrenza assegni dal 1 giugno 1918:

PINNA Gonario, (Sassari) distretto Sassari. | Seguirà nel ruolo il tenente *Balasso* Giovanni.

Con anzianità 16 giugno 1918 e decorrenza assegni dal 1 luglio 1918:

AZZONI Luigi, (Lecco) 5 alpini. | Seguirà nel ruolo il tenente *Bertoli* Gustavo.

I seguenti sottotenenti sono promossi tenenti in applicazione dell'art. 2 del decreto luogotenenziale in data 20 novembre 1916, n. 1652, con le anzianità e decorenze rassegni dalle date sottoindicate: (*R. D.* 18-3-1920).

Con anzianità 21 gennaio 1917 e decorenza rassegni dal 1 giugno 1917:

TONDINI Carlo, (Milano) distretto Milano. | Seguirà nel ruolo il tenente *Failla* Vito.

Con anzianità 28 giugno 1917 e decorrenza assegni dal 1 luglio 1917:

SORECA Luigi, (Napoli) distretto Campagna. | Seguirà nel ruolo il tenente *Martini* Nicolò.
FENOGLIO Donato, (Cuneo) 2 alpini. | Id. id. id. *Dettori* Giammario.

Con anzianità 30 agosto 1917 e decorrenza assegni dal 1 settembre 1917:

CORTONA Francesco, (Milano) distretto Lecco. | Seguirà nel ruolo il tenente *Fiorani* Manlio.

Con anzianità 30 settembre 1917 e decorrenza assegni dal 1 novembre 1917:

THELLUNG de COURTELARY Francesco (Genova) distretto Parma. | Seguirà nel ruolo il tenente *De Tommaso* Egidio.

Con anzianità 14 ottobre 1917 e decorrenza assegni dal 1 novembre 1917:

SCUDERY Santi, (Messina) distretto Messina. | Seguirà nel ruolo il tenente *Bessi* Mario.

Con anzianità 28 ottobre 1917 e decorrenza assegni dal 1 novembre 1917:

CAPIZZI Nicolò, (Palermo) distretto Palermo. | Seguirà nel ruolo il tenente *Mendola* Michele.

Con anzianità 30 dicembre 1917 e decorrenza assegni dal 1 gennaio 1918:

ASCENZO Giuseppe Filippo, (Siracusa) distretto Siracusa. | Seguirà nel ruolo il tenente *Ferrari* Giovanni.

Con anzianità 22 gennaio 1918 e decorrenza assegni dal 1 ferbbaio 1918:

LO FARO Salvatore, (Lecce) distretto Lecce. | Seguirà nel ruolo il tenente *Tufarelli* Davide.

Con anzianità 20 *febbraio* 1918 *e decorrenz aassegni dal* 1 *marzo* 1918:

SCICHILONE Giacinto (Palermo, distretto Palermo. | Seguirà nel ruolo il tenente *Galli* Giovanni.

Con anzianità 17 *marzo* 1918 *edecorrenza assegni dal* 1 *aprile* 1918:

MAZZERA Gino (Parma), distretto Parma. | Seguirà nel ruolo il tenente *Nicola* Paolo Giuseppe.

Con anzinità 31 *ottobre* 1918 *e decorenza assegni dal* 1 *novembre* 1918:

TADDEO Arturo (Milano), distretto Milano. | Seguirà nel ruolo il tenente *Draghi* Roberto.

Con anzianità 31 *gennaio* 1919 *e decorernza assegni dal* 1 *febbraio* 1919:

CONTESSA Enrico (Torino), distretto Torino. | Seguirà nel ruolo il tenente *Scarfatti* Mario
BUFFAGLIA Angusto (Torino), distretto Torino. | Id. id. id. *Musumeci* Salvatore.

Con anzianità 28 *febbraio* 1919 *e decorrenza assegni dal* 1 *marzo* 1919:

CASTIGLIONI Carlo (Varese) distretto Milano. | Seguirà nel ruolo il tenente *Carsi* Giuseppe.

Con anzianità 17 *marzo* 1919 *e decorernza assegni dal* 1 *aprile* 1919:

ZORS Carlo (Venezia), distretto Venezia. | Precederà nel ruolo il tenente *D'Elia* Elia.

Con anzianità 30 *aprile* 1919 *e decorenza asrsegni dal* 1 *maggio* 1919:

CORDOVA Rosario (Palermo), distretto Girgenti. | Seguirà nel ruolo il tenente *Belloni* Giovanni.

Con anzianità 30 *giugno* 1919 *e decorrenza assegni dal* 1 *luglio* 1919:

DRAGO Carlo (Trapani), distretto Potenza. | Seguirà nel ruolo il tenente *Ferrari* Ferdinando.

Con anzianità 31 *luglio* 1919 *e decorernza assegni dal* 1 *agosto* 1919:

BORRELLI Mario (Verona), distretto Verona. | Seguirà nel ruolo il tenente *Bassi* Pietro.

Con anzianità 30 *settembre* 1919 *e decorrenza asegni dal* 1 *ottobre* 1919:

MEI Piero (Pesaro), distretto Ancona. | Seguirà nel ruolo il tenente *Servadio* Alberto.

Con anzianità 18 dicembre 1919 e decorrenza assegni dal 1 gennaio 1920:

COPPINI Umberto (Brescia), distretto Pavia. | Seguirà nel ruolo il tenente *Martina* Enrico.

Con anzianità 18 gennaio 1920 e decorrenza assegni dal 1 febbraio 1920:

LIMONTA Umberto, (Torino) distretto Torino.
MONTOVERT Desiderato (Torino), distretto Torino. } Seguiranno nel ruolo il tenente *Billia* Mario.

MONFRINI Giuseppe (Milano), distretto Milano. | Seguirà nel ruolo il tenente *Ballatore* Carlo.

NOTIFICAZIONI

CECCARELLI Federico, sottotenente. — Inviato in congedo (con assegno rinnovabile per la durata di anni due a decorrere dal 21 agosto 1919) perchè riconosciuto temporaneamente inabile al servizio militare, a mente del decreto luogotenenziale 29 maggio 1917, n. 876, dal 1 aprile 1920.

MAURI Angelo, sottotenente. — Inviato in congedo (con assegno rinnovabile per la durata di anni due a decorrere dal 21 luglio 1919) perchè riconosciuto temporaneamente inabile al servizio militare, a mente del decreto luogotenenziale 29 maggio 1917, n. 876, dal 1 aprile 1920.

ARMA DI ARTIGLIERIA

Tenenti colonnelli

MASSUCCO cav. Ludovico, tenente colonnello, distretto Genova. — E' considerato richiamato temporaneamente in servizio al 6 fortezza, col grado che rivestiva all'atto del richiamo stesso, dal 30 febbraio 1915; trattenuto nel servizio stesso, presso i corpi e reparti vari, e ricollocato in congedo il 23 settembre 1919. (*D. M.* 11-3-1920).

Tenenti

I seguenti tenenti sono trasferiti ai corpi per ciascuno indicati, cui resteranno effettivi per mobilitazione; (coloro che non avessero ancora raggiunta la nuova sede per precedente avviso, dovranno partire per raggiungerla non oltre l'ottavo giorno dall'avvenuta comunicazione del presente bollettino): (*Det. M.* 21-3-1920).

NARDI Luigi, 33 campagna.	32 campagna.
AGNESINA Vincenzo, 3 pesante.	24 id.
CONIGLIANI Aldo, 3 montagna.	19 id.

NOTIFICAZIONI

SCHELLO Giov. Battista, tenente. — Inviato in congedo assoluto perchè riconosciuto permanentemente inabile al servizio militare, dal 1 aprile 1920.

Sottotenenti

BERNARDELLI Angelo, sottotenente 3 pesante. — Trasferito 4 pesante; (se non ha ancora raggiunta la nuova sede per precedente avviso, dovrà partire per raggiungerla non dopo l'ottavo giorno dall'avvenuta partecipazione del presente bollettino.

(*Det. M.* 21-3-1920).

ARMA DEL GENIO

TENENTI

BARTOLINI Gino, tenente 3 genio distretto Firenze. — Trasferito direzione genio Ancona; (se non avesse ancora raggiunta la nuova destinazione per precedente avviso dovrà partire per raggiungerla entro l'ottavo giorno dall'avvenuta comunicazione del presente bollettino. (*Det. M.* 21-3-1920).

SOTTOTENENTI

NOTIFICAZIONI

CARSINOVI Giuseppe, sottotenente. — Inviato in congedo (con assegno rinnovabile per la durata di anni due a decorrere dal 26 luglio 1919) perchè riconosciuto temporaneamente inabile al servizio militare, a mente del decreto luogotenenziale 20 maggio 1917 n. 870, dal 26 luglio 1919.

CORPO DI COMMISSARIATO MILITARE

UFFICIALI COMMISSARI

TENENTI

NOTIFICAZIONI

PISTILLI Angiolo, tenente commissario. — Inviato in congedo (con assegno rinnovabile per la durata di anni quattro a decorrere dal 23 gennaio 1919) perchè riconosciuto temporaneamente inabile al servizio militare, a mente del decreto luogotenenziale 20 maggio 1917 n. 870, dal 23 gennaio 1919.

CORPO VETERINARIO MILITARE

MAGGIORI

BARBERIO cav. Mattia, maggiore veterinario distretto Taranto. — Considerato richiamato temporaneamente in servizio dal 24 maggio 1915, mentre ancora rivestiva il grado di capitano e ricollocato in congedo dal 10 settembre 1919. (*D. M.* 11-3-1920).

UFFICIALI IN CONGEDO PROVVISORIO

ARMA DI FANTERIA

COLONNELLI

MARICONDA cav. Enrico, colonnello. — Richiamato in servizio dal 20 agosto 1918 (variazione arretrata). (*D. M.* 14-3-1920).

MARICONDA cav. Enrico, colonnello. — Ricollocato in congedo dal 23 marzo 1919. (*D. M.* 14-3-1920).

TOGNA cav. Giulio, colonnello. — Ricollocato in congedo dal 15 marzo 1920. (*D. M.* 14-3-1920).

TENENTI COLONNELLI

VIANELLI cav. Alberto, tenente colonnello. — Revocato e considerato come non avvenuto il decreto luogotenenziale 30 marzo 1919, nella parte che si riferisce al collocamento in congedo provvisorio del suindicato ufficiale. (*R. D.* 29-2-1920).

PERETTI cav. Alberto, tenente colonnello. — Il decreto ministeriale in data 14 dicembre 1919 col quale il soprascritto ufficiale venne ricollocato in congedo dal 5 luglio 1919, è rettificato nel senso che tale data è portata al 17 luglio 1919. (*D. M.* 14-3-1920).

MAGGIORI

LAZANIO cav. Delfino, maggiore. — Richiamato in servizio dal 16 marzo 1919 (variazione arretrata). (*D. M.* 14-3-1920).

LAZANIO cav. Delfino, maggiore. — Ricollocato in congedo dal 21 dicembre 1919. (*D. M.* 14-3-1920).

ARMA DI ARTIGLIERIA

PRIMI CAPITANI

ZABARELLA Silvio, primo capitano distretto Milano. — Considerato come richiamato temporaneamente in servizio 27 campagna e presso corpi vari dal 25 aprile 1915 al 18 ottobre 1916 e dal 26 novembre 1917 al 27 novembre 1917. (*D. M.* 11-3-1920).

ARMA DEL GENIO

CAPITANI

SERRA Pietro, capitano distretto Torino. — Considerato come richiamato temporaneamente in servizio dal 23 maggio 1915 al 10 dicembre 1916 e dall'8 febbraio 1917 mentre ancora rivestiva il grado di tenente. — Ricollocato in congedo dal 22 luglio 1919. (*D. M.* 11-3-1920).

UFFICIALI DI RISERVA

STATO MAGGIORE DEL R. ESERCITO

BRIGADIERI GENERALI

PADOVANI cav. Attilio, brigadiere generale, già colonnello artiglieria, distretto Milano. — Il decreto ministeriale 1 settembre 1919 è revocato nella parte che si riferisce al suo ricollocamento in congedo dal 30 aprile 1919, perchè sostituito dal seguente provvedimento: Il predetto ufficiale dev'essere considerato richiamato temporaneamente in servizio, dal 5 marzo 1915 al 30 aprile 1919, presso corpi, uffici e reparti vari . (*D. M.* 11-3-1920).

ARMA DI FANTERIA

TENENTI COLONNELLI

VECCHI cav. Umberto, tenente colonnello. — Promosso colonnello nei ruoli del servizio attivo permanente con anzianità e decorrenza assegni dal 26 luglio 1917 seguendo nel ruolo dell'arma il pari grado *Grillo* cav. Carlo. Con tale grado resta fissato in collocamento a riposo effettuato col decreto luogotenenziale 3 febbraio 1918. (*R. D.* 21-3-1920).

ARMA DI CAVALLERIA

COLONNELLI

SOLOCRO DEL BORGO cav. Alberto, colonnello. — Già trattenuto in servizio dal 2 giugno 1918 è ricollocato in congedo dal 6 luglio 1919. (*D. M.* 11-3-1920).

TENENTI COLONNELLI

MORELLI cav. Manrico, tenente colonnello distretto Napoli. — Considerato come richiamato in servizio temporaneo dal 10 marzo 1915 è ricollocato in congedo dal 13 dicembre 1920. (*D. M.* 11-3-1920).

ARMA DI ARTIGLIERIA

COLONNELLI

MOSCUZZA cav. Giuseppe, colonnello, distretto Genova. — Già richiamato temporaneamente in servizio con decreto ministeriale 25 ottobre 1917, dal 1 novembre 1917 presso 24 campagna, e continuato nel servizio presso corpi ed uffici vari, è considerato ricollocato in congedo dal 3 marzo 1920. (*D. M.* 11-3-1920).

PIERAGOSTINI cav. Scipione, colonnello, distretto Genova. — I decreti ministeriali 8 settembre 1918, 25 aprile e 21 ottobre 1919, sono revocati nelle parti che rispettivamente a lui si riferiscono, perchè sostituiti dal seguente provvedimento:

Il predetto ufficiale dev'essere considerato richiamato temporaneamente in servizio presso corpi, uffici, stabilimenti, e reparti vari, anche mobilitati, dal 23 maggio 1915 al 21 gennaio 1918 e dal 3 agosto 1918 al 20 luglio 1919. (*D. M.* 11-3-1920).

TENENTI COLONNELLI

CORRADINI cav. Clelio, tenente colonnello (T) distretto Brescia. — Considerato richiamato temporaneamente in servizio mentre rivestiva il grado di maggiore presso i corpi, uffici e reparti vari dal 12 maggio 1915 ,al 21 gennaio 1916 e dal 7 agosto 1917 al 1 settembre 1917. (*D. M.* 11-3-1920).

MUNICH cav. Antonio, tenente colonnello distretto Padova. — Già richiamato temporaneamente in servizio con decreto ministeriale del 22 maggio 1916 dal 25 aprile 1915 al 20 campagna, e trattenuto in servizio presso corpi, uffici e reparti vari, è considerato ricollocato in congedo dal 4 marzo 1919. (*D. M.* 11-3-1920).

FARCITO DE VINEA conte cav. Carlo, tenente colonnello distretto Palermo. — Il decreto ministeriale 15 giugno 1919 è rettificato nella parte che a lui si riferisce nel senso che deve considerarsi richiamato temporaneamente in servizio dal 26 marzo 1915 al 12 marzo 1919, anzichè dal 24 maggio 1915 al 12 marzo 1919. (*D. M.* 11-3-1920).

Maggiori

I seguenti maggiori sono considerati come richiamati temporaneamente in servizio, col grado che rivestivano all'atto del richiamo stesso, presso i corpi, uffici e reparti vari, dalle date per ciascuno a fianco indicate: (*D. M.* 11-3-1920).

TROISE cav. Alessandro, distretto Napoli.	Dal 23 maggio 1915 al 5 gennaio 1919.
D'ANNA Tommaso, id. Caserta (T).	Dal 12 maggio 1915 al 24 maggio 1920 e dal 10 luglio 1916 all'8 gennaio 1917.
PORCELLI Saverio, id. Nola (T).	Dall'11 maggio 1915 al 20 dicembre 1915; dal 18 gennaio 1916 al 5 novembre 1917 e dal 16 dicembre 1917 al 11 luglio 1919.

RIBERA cav. Ugo, maggiore (T) distretto Messina. — Già richiamato in servizio temporaneo con decreto ministeriale 9 febbraio 1915 dal 10 dicembre 1914 direzione artiglieria Messina, è considerato ricollocato in congedo dal 10 settembre 1918. (*D. M.* 11-3-1920).

Capitani

I seguenti capitani sono considerati come richiamati temporaneamente in servizio mentre rivestivano il grado di tenente dalle date per ciascuno indicate, presso i corpi, uffici e reparti vari: (*D. M.* 11-3-1920).

SANDRI Ezio, distretto Sacile.	Dal 20 luglio 1915 al 28 marzo 1919.
MENNI Emilio, id. Milano.	Dal 12 giugno 1915 al 7 luglio 1919.
MAGANZA Antonio Emiliano, id. Milano.	Dal 25 aprile 1915 al 31 luglio 1919.

Tenenti

I seguenti tenenti sono considerati come richiamati temporaneamente in servizio dalle date per ciascuno a fianco indicate presso i corpi, uffici e reparti vari: (*D. M.* 11-3-1920).

TROTTA Adriano, distretto Cosenza.	Dal 24 maggio 1915 al 25 luglio 1915.
BENIGNI Pietro, id. Bergamo	Dal 1 maggio 1915 al 1 febbraio 1917 e dal 28 gennaio 1918 al 12 settembre 1919.

I seguenti tenenti, già richiamati temporaneamente in servizio mentre appartenevano ai ruoli degli ufficiali di complemento o della milizia territoriale e trattenuti in servizio anche dopo il loro passaggio nei ruoli di riserva dell'arma stessa, sono considerati rimasti in servizio presso corpi, uffici e reparti vari, dalle date per ciascuno a fianco indicate: (*D. M.* 11-3-1920).

CATTANEO Bartolomeo, distretto Vercelli.	Dal 18 aprile 1915 al 17 luglio 1915 e dal 25 aprile 1918 al 25 febbraio 1919.
MANCINELLI Giuseppe, id. Milano.	Dal 24 maggio 1915 al 20 aprile 1919.
LORENZINI Domenico, id. Milano.	Dal 2 maggio 1915 al 30 novembre 1915 e dal 1 ottobre 1916 al 26 dicembre 1918.

PRETEROTI Enrico, distretto Reggio Calabria, riassunto in servizio sedentario quale invalido di guerra — Trasferito distretto Roma ed assegnato 3 pesante. (*Del. M.* 21-3-1920).

ARMA DEL GENIO

TENENTI COLONNELLI

RICCARDI Giacomo, tenente colonnello distretto Torino. — Considerato come richiamato in servizio mentre ancora rivestiva il grado di capitano dal 1 maggio 1915 è ricollocato in congedo dal 23 agosto 1919. (*D. M.* 11-3-1920).

PERSONALE DELLE FORTEZZE

TENENTI COLONNELLI

VIO cav. Pompeo, tenente colonnello, distretto Brescia. — Il decreto ministeriale 15 febbraio 1920 è rettificato come segue nella parte che a lui si riferisce:

Anzichè: Già richiamato temporaneamente in servizio con precedente decreto ministeriale, ecc., deve leggersi: Considerato come richiamato temporaneamente in servizio, ecc., dal 5 aprile 1918 al 15 dicembre 1919 (*D. M.* 11-3-1920).

NOTIFICAZIONI

ARRIVI E PARTENZE DA E PER L'AFRICA

AMATO Sebastiano, capitano fanteria. — Ritornato in Italia dalla Cirenaica per rimpatrio definitivo, il 1 novembre 1919.

I seguenti tenenti di artiglieria sono ritornati in Italia dall'Eritrea per rimpatrio definitivo, il 20 febbraio 1920:

GIORDANO Odorico. | DE SAINT PIERRE Alessandro.

NOVEMBRONI Giovanni, tenente fanteria. — Ritornato in Italia dall'Eritrea per rimpatrio definitivo, il 28 febbraio 1920.

DEFUNTI

FALCO Rinaldo, sottotenente milizia territoriale fanteria, distretto Ivrea, in servizio 1 alpini.	Morto a Romano Canavese, il 6 novembre 1919.
BALDI Giov. Battista, capitano 85 fanteria in S. A. P.	Id. a Trapani, l'8 dicembre 1919.
NARDONE Luigi, tenente medico complemento, distretto Bari.	Id. a Putignano (Bari), il 21 gennaio 1920.
SAMMARTIN Luigi, tenente complemento artiglieria, reggimento campagna Pavia (9), distretto Venezia.	Id. a San Martino di Ferrara, il 21 gennaio 1920.
SANTILLI Domenico, tenente medico complemento, distretto Sulmona.	Id. a Torre de' Passeri (Teramo), il 3 febbraio 1920.
MARTINI Bruno, tenente 32 campagna.	Id. a Firenze, il 16 febbraio 1920.
RAVAZZI cav. Giov. Battista, colonnello comandante distretto Cremona.	Id. a Cremona, il 24 febbraio 1920.

D'ALESSANDRO cav. Alfredo, tenente colonnello cavalleria, direttore di 2 classe nel personale depositi cavalli stalloni. Morto a Santa Maria Capua Vetere, il 26 febbraio 1920.

CANEVAZZI Aurelio, applicato officina costruzioni artiglieria Torino. Id. a Torino, il 27 febbraio 1920.

RETTIFICAZIONI

Dispensa 25., anno 1919, pag 1389. — BORGHETTI Vincenzo, *invece di*: 13 id., *leggasi*: 81 id.

» 63., » 1919, » 4197 — PESCOSOLIDO Francesco, *invece di*: R. corpo truppe coloniali Cirenaica ecc., *leggasi*: R. corpo truppe Tripolitania, ecc.

» 93., » 1919, » 5825. — GENTILE cav. Giovanni. — Si consideri in posizione ausiliaria anzichè di riserva.

» 100., » 1919, » 6008. — GIOVANNELLI Luigi, *leggasi*: GIOVANELLI Luigi.

» 100., » 1919, » 6013. — GOUT Umberto, *invece di*: L'anzianità, ecc. *Berrettini* Umberto, *leggasi*: L'anzianità ecc. *Perotti* Lorenzo.

» 117., » 1919, » 6848. — GUGLIELMI Girolamo, *invece di*: comando divisione militare Genova, *leggasi*: comando divisione militare Ancona.

» 3., » 1920, » 103. — COCCIA Filippo, *invece di*: 16 gennaio 1920, *leggasi*: 10 febbraio 1920.

» 8., » 1920, » 390 — ABBONDANZA Ettore. — Annullato il provvedimento che lo riguarda.

» 16., » 1920, » 878. — FRACANZANI. — Si consideri tenente anzichè sottotenente.

» 18., » 1920, » 974. — SAMA Antonio. — Annullata la determinazione che lo riguarda.

» 20., » 1920, » 1037. — PORZIO Alfredo, *invece di*: 35 fanteria, comandato sottosezione tribunale militare Bologna, *leggasi*: 71 fanteria, comandato tribunale militare Venezia.

» 20., » 1920, » 1038. — ROSSI cav. Emanuele, *invece di*: 93 fanteria, *leggasi*: 5 fanteria.

» 20., » 1920, » 1039. — Ove dice: I seguenti tenenti colonnelli sono collocati in aspettativa per riduzione di quadri, ecc. ecc. *invece di*: (*R. D.* 19-2-1920), *leggasi*: (*R. D.* 22-2-1920).

» 20., » 1920, » 1040 — MARENGHI cav. Oreste. — Annullata la pubblicazione che lo riguarda.

» 20., » 1920, » 1043 — Ove dice: I seguenti capitani sono collocati in aspettativa per riduzione di quadri ecc., *invece di*: (*R. D.* 19-2-1920), *leggasi*: (*R. D.* 22-2-1920)

» 20., » 1920, » 1046. — OLIVERO Carlo, *invece di*: deposito 9 fanteria, trasferito 59 fanteria, *leggasi*: deposito 9 fanteria; trasferito distretto Roma ed assegnato Ministero guerra dal 1 gennaio 1920.

» 20., » 1920, » 1058. — BIANCO Gustavo, *invece di*: trasferito 4 costa cessando, ecc. ecc., *leggasi*: trasferito 20 campagna cessando ecc. ecc.

» 22., » 1920, » 1209. — GIANNELLI Lattanzio, *invece di*: trasferito tenenza Asiago, legione Verona, *leggasi*: trasferito tenenza Massa Marittima, legione Livorno.

» 22., » 1920, » 1216. — VELARDI Vincenzo, *invece di*: trasferito 21 campagna cessando assegnato come contro, *leggasi*: trasferito 24 campagna continuando assegnato come contro.

Dispensa 22., anno 1920, pag. 1228. — VERGA Domenico, *invece di*: 1 fortezza, *leggasi*: 22 campagna.

» 22., » 1920, » 1254 — MARENGHI cav. Oreste. — Annullata la rettificazione che lo riguarda.

» 24., » 1920, » 1284. — NIUTTA cav. Edgardo, *leggasi*: NIUTTA cav. Eduardo.

» 24., » 1920, » 1289. — CANALI Enrico. — Annullata la determinazione che lo riguarda.

» 24., » 1920, » 1289. — SAGGINI Renzo. — Annullata la determinazione che lo riguarda.

» 24., » 1920, » 1289. — CIVOLI Bruno. — Annullata la determinazione che lo riguarda.

» 24., » 1920, » 1298. — ROSSI Eduardo. — Si consideri capitano anzichè tenente.

» 24., » 1920, » 1300 — QUARANTA Vito, *invece di*: consegnatario magazzino viveri, *leggasi*: consegnatario panificio militare.

» 24., » 1920, » 1300 — CIMINO Vittorio, *invece di*: consegnatario, *leggasi*: addetto panificio militare Udine.

» 24., » 1920, » 1316. — Dopo D'AMORA Luigi e prima di ROMANO Francesco *leggasi*: Con anzianità 1 luglio 1918 e decorrenza assegni dalla stessa data.

» 25., » 1920, » 1358. — ALESSO Enrico, *leggasi*: ALESSO Leonardo.

» 25., » 1920, » 1370 — CORBELLI Bruno, *leggasi*: CORBELLI Bruto.

» 25., » 1920, » 1377 — TRICOMI Ernesto. — Si consideri come non avvenuta la determinazione che lo riguarda.

» 25., » 1920, » 1392. — FRANCESCHI Ugo. — Annullato il provvedimento che lo riguarda.

» 25., » 1920, » 1406. — ASMUNDO Gaetano, *invece di*: Inviato in congedo assoluto dal 16 marzo 1920, *leggasi*: Inviato in congedo (con assegno rinnovabile per la durata di anni due a decorrere dal 28 luglio 1919) perchè riconosciuto temporaneamente inabile al servizio militare, a mente del D. L. 20 maggio 1917, n. 876 dal 16 marzo 1920.

» 25., » 1920, » 1406. — GUFFANTI Ettore, *invece di*: Inviato in congedo assoluto dal 16 marzo 1920, *leggasi*: Inviato in congedo (con assegno rinnovabile per la durata di anni due a decorrere dal 12 luglio 1919) perchè riconosciuto temporaneamente inabile al servizio militare, a mente del D. L. 20 maggio 1917 n. 876, dal 16 marzo 1920.

» 25., » 1920, » 1406. — BOLZANI, *leggasi*: BOLZONI.

» 25., » 1920, » 1413. — SALVATO Vincenzo. — Si consideri tenente anzichè sottotenente.

» 25., » 1920, » 1427. — SPOLETTI Pasquale Carlo. — Si consideri come non avvenuto il provvedimnto che lo riguarda.

IL MINISTRO - I. Bonomi.

Prezzo della presente dispensa L. **1.10**

(1415 .920 — Stabilimento Poligrafico per l'Amministrazione della Guerra in Roma.

MINISTERO DELLA GUERRA

BOLLETTINO UFFICIALE

DISPENSA 29ª — 1920 — 2 Aprile

ONORIFICENZE E RICOMPENSE

CROCI AL MERITO DI GUERRA

concesse con decreto Sovrano

25 marzo 1920 alle città di:

ANCONA
ARSIERO
ASIAGO
BASSANO
BELLUNO
CASTELFRANCO VENETO
CERVIGNANO
CONEGLIANO
FELTRE
FONZASO
GORIZIA
MONTEBELLUNA
MOTTA DI LIVENZA
ODERZO
PADOVA
PALMANOVA
PIEVE DI CADORE
ROVERETO
SACILE
SAN DONA' DI PIAVE
SCHIO
THIENE
TRENTO
TREVISO
TRIESTE
UDINE
VALDOBBIADENE
VERONA
VICENZA

CROCI AL MERITO DI GUERRA

concesse con determinazione ministeriale.

22 marzo 1920.

ARCARI Francesco di Francesco, caporale deposito mitraglieri Fiat.
CAPPELLIN Emanuele fu Lorenzo, soldato ospedale militare principale Torino.
CARZANTI Giuseppe di Giovanni, soldato 75 fanteria.

N. B. - Le concessioni contrassegnate con l'asterisco sono motivate da encomi solenni conferiti con decreto sovrano: le rimanenti sono fatte in base agli altri titoli di cui nel R. D. 19 gennaio 1918, n. 205.

CULTRARO Vito di Giacomo, soldato 42 fanteria.
DELLA CROCE Andrea di Carlo, maggiore 2 id.
ESPOSTI Giuseppe di Francesco, soldato 32 id.
FALCONI Alvaro di Antonio, tenente 6 alpini.
FERRERO Salvatore di Alfonso, tenente 31 fanteria.
LAMORETTI Antonio di Domenico, brigadiere legione CC. RR. Bologna.
LOMBARDO Pietro di Francesco, tenente deposito mitraglieri Fiat.
MARZO Antonio di Vincenzo, capitano 28 fanteria.
PALUMBO Raffaele di Giuseppe, soldato 30 id.
POLI Torvaldo di Olivo, tenente 80 id.
POLICASTRO Vincenzo di Rosario, tenente 94 id.
PRATO Giovanni fu Pietro, caporale 30 id.
RACHELI Antonio di Vittorio, sottotenente 80 id.
REBORA Luigi di Riccardo, capitano 7 alpini.
RUBINO Giovanni di Antonio, soldato 68 fanteria.
SONZOGNI Antonio fu Carlo, soldato 30 id.

22 marzo 1920.

CANGEMI cav. Alfredo di Giuseppe, maggiore generale.
BADUEL Carlo fu Ugo, tenente C. R. I. comitato regionale Roma.
BATTIATO Biagio fu Ferdinando, sottotenente 83 fanteria.
BONFANTI Ilario di Gerolamo, sergente 2 granatieri.
BRIANO Girolamo, soldato somando aeronautica Roma.
CARTUCCIO Andrea fu Salvatore, soldato 1 genio.
CICI Umberto di G. Battista, tenente 81 fanteria.
FAGGI Erminio di Enrico, tenente 90 id.
FERRARIO Achille, sottenente 150 id.
FLERES Francesco di Letterio, tenente 3 artiglieria pesante.
FORTEBRACCI Braccio di Onofrio, tenente 3 id. id.
GAMBACCIANI Gino di Angelo, soldato 40 fanteria.
GARAU Angelo, maggiore medico ospedale militare principale Cagliari.
GERMANI Domenico di Vincenzo, capitano 1 artiglieria campagna.
GIORGIO Raffaele di Lello, capitano ospedale militare principale Napoli.
GUERRA Carlo di Camillo, caporale 3 artiglieria pesante.
INCORVAJA Vito di Giacomo, sergente 77 fanteria.
LUZZI Enrico di Luigi, capitano farmacista C. R. I. comitato regionale Roma.
MELLETTI Mario di Pietro, capitano medico distretto militare Macerata.
MESSEDAGLIA Francesco di Giovanni, maresciallo maggiore 9 artiglieria campagna.
MICHELUZZI Giuseppe fu Guglielmo, capitano 1 bersaglieri.
MUTINELLI Giovanni di Giovanni, tenente 1 genio.
NUZZO Salvatore di Francesco, tenente distretto militare Spoleto.
ROSSI Nicola di Federico, tenente 81 fanteria.
SALOMONE Giuseppe di Michele, sottotenente 10 id.
SEMERARO Vito di Sebastiano, vice brigadiere legione CC. RR. Napoli.
TORTAGLIONE Giuseppe di Luca, tenente 31 fanteria.
TERZANI Gino di Augusto, tenente 1 alpini.

23 marzo 1920.

BARBIERI comm. Angelo, dottore Ministero dell'interno.

25 marzo 1920.

COTTONE cav. Dante, brigadiere generale
ACCORONI Alfredo di Clemente, soldato 3 genio.

AMATO Adolfo di Alessandro, vice brigadiere legione CC. RR. Verona.
ANDREOZZI Pio di Antonio, brigadiere legione provvisoria CC. RR. Trentino.
BENSI Carlo di Bartomeo, sergente maggiore 20 artiglieria campagna.
BERA Battista di Domenico, soldato 41 fanteria.
CAPPELLATO Antonio di Francesco, sergente maggiore 10 id.
CARUSO Biagio di Pasquale, soldato 41 id
CASTELLI Oreste di Giuseppe, soldato 41 id.
CERIGNOTTA Giovanni di Giuseppe, soldato 41 id.
CICCARELLI Francesco di Francesco, capitano medico distretto militare Aquila.
CORDANI Olimpio di Eugenio, soldato 4 alpini.
CORNO Michele di Ambrogio, caporale 41 fanteria.
D'ANNIBALE Giuseppe di Saverio, soldato 41 id.
DE FILIPPI Giuseppe di Giovanni, carabiniere legione CC. RR. Milano.
DENTI Umberto di Luigi, colonnello 15 fanteria.
DI CICCA Nunzio di Giuseppe, carabiniere legione provvisoria CC. RR. Trentino.
DORBOLO' Vittorio di Giacomo, vice brigadiere legione provvisoria CC. RR. Trentino.
FERRARA Mariano di Francesco, sottotenente 69 fanteria.
FICARA Antonino di Giuseppe, carabiniere legione provvisoria CC. RR. Trentino.
GIGLIO Ugo, caporale maggiore 3 artiglieria fortezza.
GRANNONIO Camillo di Giuseppe, soldato distretto militare Teramo.
IOMMI Clemente di Luigi, soldato 30 fanteria.
LEMBO Fioravante di Francesco, vice brigadiere legione provvisoria CC. RR. Trentino.
MANARESI Giovanni fu Gaetano, tenente 8 artiglieria fortezza.
MANCA Giuseppe di Raffaele, maggiore direzione artiglieria Mantova.
MANNUCCI BENINCASA Giulio di Federico, tenente deposito bombardieri.
MAO Filippo di Pietro, soldato 41 fanteria.
MARCHIORI Modesto di Daniele, appuntato legione provvisoria CC. RR. Trentino.
MENEGHEL Giuseppe di Pietro, soldato 41 fanteria.
MESITI Giuseppe di Tommaso, caporale maggiore 93 id.
MEZIO Mauro di Salvatore, soldato 8 artiglieria fortezza.
MEZZERA Antonio fu Giuseppe, sergente 2 granatieri.
MOLENA Attilio di Antonio, soldato 41 fanteria.
PARMA Evangelista di Augusto, sergente 35 id.
PEDEMONTE Giacomo di Giuseppe, soldato 41 id.
PITARELLO Augusto di Angelo, vice brigadiere legione provvisoria CC. RR. Trentino.
RIOLO Cesare di Stefano, tenente colonnello, divisione militare Torino.
RIZZO Generoso di Vito, capitano 72 fanteria.
RIZZO Nunzio di Placido, carabiniere legione CC. RR. Palermo.
ROSSI Giovanni di Angelo, carabiniere legione provvisoria CC. RR. Trentino.
SARZANO Vittorio di Giuseppe, tenente 265 fanteria.
SCANAVINO Francesco di Giovanni, soldato 41 id.
SODO Ubaldo di Giuseppe, caporale 8 artiglieria fortezza.
STEFANINI Valentino di Eutizio, carabiniere legione CC. RR. Roma.
TANCREDI Francesco di Cesare, tenente distretto militare Frosinone.
VAIANO Pasquale di Antonio, carabiniere ausiliario legione allievi CC. RR. Roma.
VIGO Battista fu Giuseppe, brigadiere legione CC. RR. Verona.
VLERI G. Maria di Timoteo, soldato 86 fanteria.
ZANNINI Paolino di Luigi, carabiniere legione provvisoria CC. RR. Trentino.
ZUCHINI Alberto di Raffaele, soldato 12 fanteria.

23 *marzo* 1920.

ANIMALI Vincenzo di Francesco, sottotenente 51 artiglieria campagna.
BAZZUCCHI Eugenio di Giuseppe, aiutante battaglia 51 fanteria.
BOSONI Pietro di Enrico, soldato 11 id.
CATTARI Giov. Andrea fu Stefano, soldato 9 bersaglieri.
CULCASI Salvatore di Giuseppe, sergente, 36 fanteria.
D'ALESIO Luigi di Giacomo, maresciallo alloggio legione CC. RR. Roma.

DERIU Giov. Antonio di Giuseppe 210 fanteria.
LODI Carlo fu Giuseppe, soldato distretto militare Milano.
MOSCA Domenico di Matteo, soldato 30 fanteria.
PERUFFO Giacomo di Pietro, soldato 11 id.
TAMIOZZO Vittorio di Giovanni, sergente 86 id.
TORTA Augusto di Bartolomeo, tenente 13 id.
VALVANO Michele di Antonio, carabiniere ausiliario legione provvissorio CC. RR. Trentino.

24 *marzo* 1920.

BACIOCCHI Febo di Giuseppe, caporale maggiore distretto militare Spoleto.
FIORENZA Amedeo fu Vincenzo, caporale 141 fanteria.
LANDINI Pietro fu Domenico, soldato 1 artiglieria campagna.
MANCUSO Francesco di Pasquale, soldato 60 fanteria.
OBERTI Luigi di Angelo, soldato 1 granatieri.
PASQUINI Pietro fu Carlo, caporale maggiore 156 fanteria.
ROMANO Rosario fu Giuseppe, sottotenente 86 id.

24 *marzo* 1920.

DI TONNO Michele di Antonio, carabiniere legione provvisoria CC. RR. Trentino
FARINA Aleardo di Erminio, capitano 31 fanteria.
LIBERATI Giuseppe di Luigi, tenente 59 id.
LOZZI Roberto di Vincenzo, capitano 9 art. fortezza.
MORELLI Giuseppe fu Ulisse, capitano 70 battaglione costieri.
OSTINI Felice, tenente deposito mitraglieri 907 F.
ROSSINI Tito, capitano 1 granatieri.
SPRUGNOLI Renato di Egisto, caporale 3 genio.
UGO Giuseppe Vittorio, tenente 22 artiglieria campagna.

24 *marzo* 1920.

CHASTENET Luigi, caporale 1 reggimento tiragliatori algerini.

24 *marzo* 1920.

*BAIRU' Sebhat, sciumbasci R. corpo truppe coloniali Somalia Italiana.
*MARTINELLI Renato di Attilio, maggiore 11 fanteria.

25 *marzo* 1920.

*BARRILE Gerolamo, capitano 70 fanteria (2 concessione).
*BIANCOLI Enea, colonnello 112 id.
*CURCIO Edoardo fu Ubaldo, sergente maggiore 157 id.
*FARINA Aleardo di Erminio, capitano 31 id. (2 concessione).
*LORDI Pietro di Nicola, tenente 17 id.
*SCREPANTI Giuseppe di Giovanni, capitano sezione aeroplani Nettuno (2 concessione).

26 *marzo* 1920.

BALSAMO Edoardo di Giuseppe, tenente distretto militare Roma.
BASILLI Carlo di Rocco, sottotenente 1 fanteria.
BUTINELLO Pasquale di Nicola, appuntato 15 artiglieria campagna.

CAGNOLI Aristide, maresciallo maggiore C. R. I. delegazione generale.
CAMELIO Alfredo di Gaetano, tenente 1 artiglieria pesante campale.
CAMILLETTI Alfredo di Vittorio, sottotenente 60 fanteria.
CECCHI Dante di Luigi, aspirante distretto militare Lucca.
CERCI Alessandro di Domenico, appuntato legione CC. RR. Roma.
CIPRIANO Giuseppe di Luigi, capitano cavalleggeri Umberto I (23).
CURATOLO Giuseppe di Luigi, caporale maggiore ospedale militare principale Bari.
D'AGNOLO VALLANO Carlo fu Stefano, tenente distretto militare Treviso.
DE FRANCESCHI Marco fu Luigi, soldato 35 fanteria.
DI RUOCCO Stanislao di Antonio, carabiniere legione CC. RR. Napoli.
ERSETTIG Ugo di Giuseppe, capitano medico 24 fanteria.
FERRARI Giuseppe fu Antonio, soldato 3 bersaglieri.
GELLI Adriano di Gino, tenente medico distretto militare Firenze.
GOTTI LEGA Alberto di Augusto, maggiore distretto militare Lucca.
GRA Cesare di Luigi, tenente 32 artiglieria campagna.
IMBELLONI Camillo fu Angelo, tenente medico distretto militare Foggia.
MAGLIETTO Vittorio di Angelo, tenente, 32 artiglieria campagna.
MARAVIGLIA Maurizio fu Pietro, tenente 3 artiglieria fortezza.
MARCHEGIANO Amiela di Francesco, capitano 10 artiglieria campagna.
MARTINELLI Pietro di Federico, tenente 22 fanteria.
MAURINO Giuseppe di Giovanni, soldato distretto militare Pinerolo.
MAURO Sabatino di Luigi, carabiniere ausiliario legione allievi CC. RR. Roma.
MICHELOTTO Luigi di Ambrogio, carabiniere legione CC. RR. Roma.
PRAYER GALLETTI Ugo di Evaristo, tenente 5 genio.
SESSO Giuseppe di Ciriaco, soldato 1 id.
SPINA Olimpio, sottotenente 22 fanteria.
TORRETTA Paolo di Luigi, carabiniere legione CC. RR. Roma.
TRAVASCIO Antonio fu Canio Giuseppe 78 fanteria.
TROIANI Delio di Goffredo, soldato 8 artiglieria fortezza.

26 *marzo* 1920.

BAGLIANI Pietro, tenente 10 bersaglieri.
CASES Angelo di Michele, colonnello ufficio amministrazione personale militari vari.
FIORI Egidio di Giovanni, sottotenente 2 bersaglieri.
FRANCALANZA Santo di Antonio, tenente 4 fanteria.
LAGANA' Antonio fu Raffaele, caporale 66 id.
PIAZZOLLA Cosimo di Francesco, vice brigadiere legione CC. RR. Bari.
RIGUCCI Marco fu Augusto, caporale maggiore 3 bersaglieri.
RUFFO Antonio fu Santo, sergente maggiore 81 fanteria.
SANTORO Umberto di Cataldo, caporale maggiore 10 id.

26 *marzo* 1920.

BELLO Alessandro di Carlo, furiere maggiore distretto militare Vercelli.

26 *marzo* 1920.

ALUNNI ANGELETTI Silvio di Vittorio, caporale 1 genio.
BRESCIANINO Mario di Antonio, capitano 66 fanteria.
DAVOLI Raffaele fu Antonio, soldato 59 id.
DI DEMETRIO Gino di Serafino, capitano 13 id.
FELICI Casimiro di Dario, caporale maggiore 8 artiglieria campagna.
FANCHETTI Giovanni fu Antonio, soldato 1 genio.
GAMBINO Ciro di Pietro, caporale 75 fanteria.
GIAU Francesco di Giuliano, capitano 91 id.

MAZZELLA Biagio di Gaetano, soldato distretto militare Gaeta.
RAMPIGHINI Alessandro di Vincenzo, tenente 90 fanteria.
SCIGLIANO Giuseppe di Francesco, caporale 81 id.

26 marzo 1920.

ACIERNO Antonio fu Domenico, caporale maggiore distretto militare Nola.
AMOROSO Giacomo di G. Battista, maggiore 86 fanteria.
BACHELET G. Battista di Adolfo, maggiore 6 genio.
BOFFA Mauro di Lodovico, soldato 4 alpini.
CAMIZZARO Gregorio di Sebastiano, sottotenente 54 fanteria.
CAMPA Alberto di Alessio, capitano 21 artiglieria campagna.
CAPONE Catello di Matteo, tenente 94 fanteria.
DI GIACOMO Enrico di Giuseppe, sergente maggiore 60 id.
EMANUELLI Carlo di Giuseppe, colonnello 5 id.
FABRIZIO Nicola di Domenico, capitano sussistenza distretto militare Roma.
GAMBERALE Italo, capitano direzione trasporti Ministero guerra.
GORDINI Michele di Angelo, soldato 3 artiglieria montagna.
GROMO Lazzaro fu Emanuele, tenente distretto militare Milano.
GUIGON Emilio fu Luigi, capitano 50 fanteria.
MAGNAGHI Riccardo di Ettore, tenente 2 genio.
MARESCA Sebastiano di Michele, sottotenente amministrazione comm. mil. C. A. Torino.
MASSA Francesco di Giuseppe, soldato 30 fanteria.
MEREU Lorenzo di Antonio, soldato 46 id.
NICOLOSI Carmelo di Matteo, carabiniere legione CC. RR. Messina.
PETTAZZONI Aldo fu Oreste, sergente maggiore 8 artiglieria fortezza.
PINO Filippo di Michele, capitano medico ospedale militare principale Palermo.
POLVERINO Antonio di Stanislao, maggiore distretto militare Spoleto.
PULETTI Torquato di Orfeo, sottotenente 51 fanteria.
RALLI Tito fu Attilio, maresciallo maggiore ospedale militare riserva Perugia.
ROMAGNOLI Pietro di Antonio, soldato 4 alpini.
RUNCI Francesco di Giuseppe, capitano 3 fanteria.
SALA Ernesto fu Luigi, caporale 7 alpini.
SALVAGGI Vittorio di Gioacchino, colonnello distretto militare Roma.
SANTAMARIA Luigi di Giuseppe, soldato 1 genio.
SGANGA Salvatore di Salvatore, capitano 84 fanteria.
SIFOLA Augusto, tenente colonnello bersaglieri.
TESTA Angelo di Giovanni, tenente 18 bersaglieri.
TRONCHI Aurelio di Giovanni, tenente 3 artiglieria campagna.
VALENTINI Cosimo di Francesco, maresciallo maggiore 90 fanteria.
VARVARO Francesco di Stefano, tenente 23 id.
ZITO Antonio di Domenico, sottotenente 47 id.

27 marzo 1920.

ACCARDI Giuseppe di Benedetto, capitano amministrazione 33 fanteria.
ALOYSI Vincenzo di Antonio, capitano aeroscalo dirigibili Firenze.
ANGILERI Angelo di Salvatore, guardia R. F. legione Messina.
BANDIERA Augusto di Giovanni, soldato 8 artiglieria fortezza.
BELLOMO Michele di Antonio, soldato 33 fanteria.
BERGONZONI Edmondo di Armando, soldato 3 artiglieria fortezza.
BONABELLO Domenico di Gio Battista, maresciallo, cavalleggeri Aquila (27).
BONNICI Vincenzo di Giuseppe, tenente 12 bersaglieri.
BORELLI Angelo di Giovanni, sergente maggiore 43 fanteria.
BOSI Guglielmo di Luigi, soldato 7 genio.
BUONVINO Camillo di Michele, sottotenente 3 artiglieria fortezza.
CATALDO Carmine di Giuseppe, tenente 16 fanteria.

COZZOLINO Agostino di Giuseppe, brigadiere legione CC. RR. Napoli.
DEL SARTO Amos di Giovanni, carabiniere legione CC. RR. Firenze.
DI COCCO Alfredo, capitano 3 artiglieria montagna.
DI GUARDO Andrea di Giuseppe, appuntato legione CC. RR. Messina.
FALCETTI Giuseppe di Giuseppe, soldato distretto militare Novara.
FARESE Demetrio di Domenico, tenente 47 fanteria.
FAVINI Modesto di Francesco, carabiniere legione CC. RR. Milano.
GENONI Silvio di Angelo, tenente 1 granatieri.
GUERRA Renato di Fernado, tenente 10 fanteria.
LA CURA Angelo di Gaetano, maresciallo 4 artiglieria fortezza.
LAZZARIN Silvio di Luigi, vice brigadiere legione provvisoria CC. RR. Trentino.
LILLO Sergio di Vincenzo, carabiniere legione CC. RR. Milano.
LO GIUDICE Vincenzo di Placido, capitano 3 fanteria.
MARCHI Eugenio di Stefano, soldato 72 id.
MARTORELLI Antonio di Roberto, carabiniere legione allievi CC. RR. Roma.
MARULLO Giuseppe di Pietro, carabiniere legione CC. RR. Firenze.
MAZZUCCA Gerardo di Pasquale, tenente 1 genio.
MISSIONARIO Edoardo di Vincenzo, capitano legione CC. RR. Roma.
MOREA Nicola di Pietro, capitano 142 fanteria.
MORLANDO Natale di Erasmo, soldato 7 genio.
PARISI Silverio di Gaspare, tenente 3 artiglieria campagna.
PAVIA Francesco di Giovanni, brigadiere legione CC. RR. Milano.
PERLINO Marco di Antonio, sottotenente 86 fanteria.
PINZI Francesco di Pietro, capitano 2 bersaglieri.
ROGANO Bosco di Giuseppe, caporale maggiore 42 fanteria.
ROSSINI Pietro fu Giuseppe, caporale maggiore distretto militare Milano.
ROTONDO Antonio di Felice, sergente maggiore 10 fanteria.
SARELLI Augusto, carabiniere ausiliario legione CC. RR. Roma.
SIRAGUSA Roberto di Vincenzo, capitano 86 fanteria.
SPANDRE Consolato di Giovanni, caporale maggiore 3 alpini.
TESTA Italico di Filippo, tenente 6 bersaglieri.
TIZIOLI Deodato di Giuseppe, maresciallo maggiore cavalleria Savoia (3).
TORALDO Gaetano fu Nicola, caporale maggiore 9 artiglieria campagna
TROINI Luigi di Agapito, capitano 10 fanteria.
ZANGHIERI Tancredi di Virginio, capitano distretto militare Rovigo
ZOPPINI Vincenzo fu Angelo, tenente 3 artiglieria fortezza.

27 *marzo* 1920.

ARIOLI Geremia di Giuseppe, caporale 129 fanteria.
ARIS Giusto di Luigi soldato 129 id.
BAFFELLI Narciso fu Antonio, sergente 129 id.
BARGERO Edoardo di Domenico, caporale maggiore 129 id.
BATTAGLINI Lorenzo fu Domenico, soldato 129 id.
BECHELLI Teodoro di Antonio, tenente 129 id.
BELLOMO Giuseppe di Carmelo, soldato 129 id.
BERNARDESCHI Giovanni di Bonfiglio, soldato 129 id.
BERNARDI Giuseppe di Giovanni, soldato 129 id.
BERTI Andrea di Matteo, sergente 129 id.
BERTOLA Giuseppe di Ernesto, soldato 129 id.
BOTTURI Giovanni di Alessandro, tenente 129 id.
CANE' Francesco di Angelo, caporale maggiore 129 id.
CARRERA Alfredo di Francesco, soldato 129 id.
CASTRO Giuseppe di Natale, soldato 129 id.
CAVALLI Luigi di Alessandro, caporale maggiore 129 id.
DELL'AGLIO Medardo di Vittorio, sergente 129 id.
DI PASQUALE Munzio di Francesco, caporale 129 id.
FABBRIS Eugenio fu Giovanni, soldato 129 id

FONTANILE Fioravante fu Urbano, sergente 129 id.
FRANCIOSI Vittorio di Giuseppe, caporale 129 id.
GARBI Mario di Aurelio, caporale maggiore 129 id.
GARBIN Gaetano di Marcello, soldato 129 id.
GIUFFRIDA Michele di Rosario, soldato 129 id.
GREGO Michele di Filippo, sergente 129 id.
INCERTI Giovanni di Giuseppe, caporale 129 id.
LATRONICO Felice di Vito, soldato 129 id.
MACCALUSO Salvatore di Carmelo, soldato 129 id.
MACCANTI Secondo di Tartigliano, soldato 129 id.
MAGGIONI Giulio di Tommaso, soldato 129 id.
MARONI Enrico di Serafino, soldato 129 id.
MASSONE Vittorio di Pietro, sergente 129 id.
MAZZI Rosato fu Giuseppe, soldato 129 id.
MONACO Pietro fu Enrico, sergente 129 id.
PALADINO Vincenzo di Antonio, soldato 129 id.
PICARIELLO Arturo fu Carmine, sergente 129 id.
PICATTO Giovanni, soldato 129 id.
PULIA Cosimo fu Concetto, soldato 129 id.
RANDON Giuseppe di Benvenuto, soldato 129 id.
REGAIRE Giuseppe fu Luigi, sergente 129 id.
ROSSIGNOLI Giuseppe di Ferdinando, soldato 129 id.
SETTINI Sigismondo fu Salvatore, caporale 129 id.
SMERALDI Rosario di Antonio, sergente maggiore 129 id.
SPINELLI Arnaldo fu Pasquale, tenente 129 id.
TORTORICI Diego di Biagio, sottotenente 129 id.
TOTA Luigi di Giuseppe, soldato 129 id.
VALMORI Gildo di Domenico, soldato 129 id.

28 *marzo* 1920.

ABBATTISTA Luigi fu Luigi, soldato distretto militare Bari.
ANTONINO Domenico di Pasquale, soldato distretto militare Bari.
ANTONINO Arcangelo di Pasquale, soldato distretto militare Bari.
ANTELMI Francesco di Benedetto, sergente maggiore 72 fanteria.
BARBATTI Carlo di Gerolamo, sottotenente 47 id.
BERTUSSI Pietro di Angelo, carabiniere legione CC. RR. Verona.
BETTI Alessandro di Francesco, soldato 8 fanteria.
BEVACQUA Francesco di Antonino, caporale 51 id.
BIANCHI Attilio fu Angelo, soldato 32 artiglieria campagna.
BINDA Carlo di Luigi, carabiniere ausiliario, legione allievi CC. RR. Roma.
BOSIO G. Battista di Pietro, soldato 2 alpini.
BOSSI Alfredo di Vittorio, tenente 1 id.
BRAZZINI Attilio di Sichelo, tenente 19 fanteria.
CAMPI Antonio di Fortunato, soldato 72 id.
CAVALLAZZI Mario di Leopoldo, maggiore 47 id.
CIMIGNOLO Nazzareno di Rinaldo, caporale maggiore distretto militare Orvieto.
COMPERCHIO Adolfo di Generoso, tenente 69 fanteria.
DI MAURO Santo fu Giuseppe, soldato 129 id.
DOGLIANI Giuseppe di Bartolomeo, carabiniere ausiliario legione CC. RR. Bologna.
DOMENICI Vincenzo di Bartolomeo, maresciallo, 129 fanteria.
FACHERIS Bernardo fu Bortolo, soldato 1 genio.
FILIPPINI Angelo di Carlo, caporale 62 fanteria.
FIUME Luca di Francesco, appuntato legione CC. RR. Bologna.
GELOSA Luigi fu Luigi, vice brigadiere legione CC. RR. Milano.
GIUNTA Nicola di Giuseppe, sergente reggio corpo truppe coloniali Eritrea.
GIUSSAGHI Marcello di Ambrogio, carabiniere ausiliario legione CC. RR. Roma.
GUARRINO Giovanni di Aurelio, tenente 75 fanteria.

GUERRA Albino fu Daniele, soldato 31 id.
GUGLIELMI Ugo di Alfredo, tenente 81 id.
LATINI Luigi di Nicola, carabiniere legione CC. RR. Genova.
LOCONTE Carlo di Vito, sergente distretto militiare Bari.
LUI Domenico fu Giovanni, capitano 3 artiglieria fortezza.
MICHELINI Enrico, caporale 35 fanteria.
MITRUCCIO Antonio di Gaetano, soldato 2 genio.
MOLTENI Mario di Giuseppe, tenente 12 bersaglieri.
MONDINO Giuseppe di Giuseppe, soldato 1 alpini.
PAROLINI Febo fu Giuseppe, tenente 50 fanteria.
PELIZZARO Alessandro di Andrea, soldato ospedale di riserva Milano.
PERRETTA Nicola di Gabriele, tenente 40 fanteria.
PETRONE Antonio fu Michele, soldato 47 id.
PIOMBO Evaristo di Francesco, soldato 72 id.
POZZI Giuseppe fu Giovanni, tenente 26 id.
PREVITERA Luigi di Antonio, tenente 129 id.
RAMBELLI Renato di Nicola, tenente 38 fanteria.
ROSSINI Pietro di Vincenzo, sergente 129 id.
ROSSETTI Corrado di Fortunato, soldato 53 id.
RUSSO Giuseppe fu Francesco, soldato 128 id.
SANGREGORIO Giovanni di Santo, soldato 2 alpini.
SESTILLI Gualtiero di Arduino, tenente legione allievi CC. RR. Roma.
TASCIONI Emilio di Pasquale, brigadiere legione allievi CC. RR. Roma.
VANOLI Giuseppe di Giuseppe, soldato 60 fanteria.
VARALDA Agostino di Vittorio, caporale maggiore deposito mitraglieri Fiat
VENESIO Antonio di Francesco, soldato 162 fanteria.

28 marzo 1920.

BELDRAGHI Filippo di Achille, tenente colonnello 21 fanteria.
BELLENGHI Palinuro fu Pompeo, maggiore R. F. legione allievi Roma.
BERTOLINI Renato di Amedeo, guardia R. F. legione Napoli.
BRONDA Tito di Antonio, brigadiere legione CC. RR. Genova.
BRUNO Giuseppe fu Antonio, maresciallo R. F. legione Venezia.
BUONINCONTI Sante di Raffaele, sottotenente 30 fanteria.
CAMPIGLIA Carlo di Giovanni, sergente lanceri Novara (5).
CANADESI Battista di Giuseppe, brigadiere legione CC. RR. Milano.
CANALI Alfredo di Giuseppe, sergente 82 fanteria.
CIET Paolo fu Giovanni, soldato distretto militare Belluno.
CIPOLLA Michele di Andrea, capitano 53 fanteria.
CIUFEGNI Giuseppe di Antonio, brigadiere legione CC. RR. Milano.
COLACICCHI Mario di Muzio, tenente legione CC. RR. Bologna.
CUA Carmine di Antonio, guardia scuola allievi ufficiali R. F. Caserta.
D'ANDREA Eduardo di Giuseppe, maresciallo R. F. legione Catanzaro.
D'ORAZIO Remo di Giuseppe, tenente 100 fanteria.
FERRARESI CERUTI Lucio di Antonio, tenente distretto militare Genova.
FISICARO Pietro di Salvatore, tenente legione CC. RR. Milano.
FLACCOMIO G. Battista, caporale deposito mitraglieri 907 F.
FRESIA Luigi di Giuseppe, sottotenente 5 genio.
GIULIANO Giulio di Giovanni, tenente 3 alpini.
GOBBI Carlo di Adolfo, capitano veterinario 1 artiglieria montagna.
GRASSELLI Giuseppe di Eligio, capitano, 10 artiglieria fortezza.
GUIDETTI Emilio di Lorenzo, maggiore R. F. legione Roma.
LANDADIO Giulio di Emanuele, vice brigadiere R. F. legione Milano.
MALESANI Giacomo di Francesco, tenente 80 fanteria.
MUCCIANTE Pietro di Alessandro, maresciallo deposito mitraglieri Fiat
NARDO Vittorio di Antonio, sottotenente 30 fanteria.
NEGRI Alfonso di Gabriele, capitano distretto militare Foggia.

OTTOLENGHI Benvenuto di Salvatore, tenente 3 artiglieria fortezza.
PANTALEO Giuseppe di Michele, sottotenente 100 fanteria.
PARDINI Crescenzio di Pietro, caporale 93 id.
PESCA Celeste fu Giovanni, soldato 7 alpini.
RAMIOLLA Francesco, tenente 10 artiglieria fortezza.
ROVIDA Guido fu Mario, soldato 5 fanteria.
ROSSENA Omero di Giuseppe, soldato distretto militare Roma.
ROSSI Mario di Carlo, tenente 2 artiglieria montagna.
SANTORO Aurelio fu Carlo, tenente 3 artiglieria pesante.
SICCA Mario di Vittorio, sottotenente 11 fanteria.
SINI Salvatore di Nicolò, guardia R. F. legione Verona.
TODARO Giuseppe di Vitaliano, guardia R. F. legione Napoli.
TURINO Alfredo di Vincenzo, tenente medico distretto militare Salerno.
TUSCANO Filippo fu Domenico, capitano 100 fanteria.
VACCA Domenico di Antonio, vice brigadiere R. F. legione Firenze.
VERCELLI Giuseppe di Pietro, tenente 80 fanteria.
VERGAI Attilio di Alcesio, sergente 22 id.
ZAMBELLINI Tranquillo fu Domenico, soldato 6 alpini.

RETTIFICAZIONI

Dispensa 17ª, anno 1920, pag. 911, — Tenente GALLUCCI Federico di Giuseppe del 1 reggimento bersaglieri (brevetto n. 28815) *annullasi* la concessione perchè già ottenuta per lo stesso titolo con determinazione ministeriale *bollettino ufficiale* del 20 febbraio 1920, dispensa 17, pag. 931.

» 66ª, » 1919, » 1410, — Capitano SCARPELLINI Alberto di Attilio, del 6 reggimento bersaglieri (brevetto n. 28815) *annullasi* la concessione perchè già ottenuta per lo stesso titolo con determinazione ministeriale *bollettino ufficiale* del 28 marzo 1919, dispensa 17, pag. 1182.

» 17ª, » 1920, » 968, — EULA Antonio, sottotenente comando aerostieri Roma *leggasi*: tenente complemento genio (aerostieri).

» 9ª, » 1919, » 566, — STABBIA Remigio, di Alessandria, sottotenente fanteria, *leggasi*: STOBBIA.

» 81ª, » 1919, » 5331, — BORSA Luciano di Lorenzo, brigadiere R. F. legione allievi Roma (brevetto n. 32201). — Si *annulla* la concessione perchè già ottenuta per i medesimi titoli con determinazione ministeriale del 5 settembre 1919 (brevetto n. 31257).

» 108ª, » 1919, » 6482, — CECCHI Ferdinando *leggasi*: CECCHI Giorgio di Nicolò.

» 30ª, » 1919, » 2184, — MONVILLO Antonino di Emanuele, tenente commissario. — *Annullasi* la concessione perchè concessagliene un'altra con nome rettificato *bollettino ufficiale* 27 giugno 1919, dispensa 17, pag. 3396.

IL MINISTRO - I. Bonomi.

Prezzo della presente dispensa L. 0,30

(1443) 1920 — Stabilimento Poligrafico per l'Amministrazione della Guerra in Roma

MINISTERO DELLA GUERRA

BOLLETTINO UFFICIALE

DISPENSA 30ª — 1920 — 2 Aprile

BIBLIOTECA NAZ. ROMA

PROMOZIONI E NOMINE STRAORDINARIE PER MERITO DI GUERRA

Nomine provvisorie fatte dal Comando Supremo e confermate dal Ministero:

Tenenti di complemento artiglieria nominati tenenti in servizio attivo permanente e autorizzati a fregiarsi del distintivo di cui alla circolare 82 *giornale militare* 1918:

(*R. D.* 28-3-1920 e *D. C. S.* 20-11-1919).

ROSSOMANDO Arturo, 1 montagna —	Trasferito di ruolo dal 31 agosto 1917 con anzianità 4 giugno 1916 e destinato 1 montagna. Seguirà nel ruolo il tenente *Tucci* Berardo.
BALLATORE Bartolomeo, 2 id.	Trasferito di ruolo dal 17 luglio 1918 con anzianità 31 agosto 1916 e destinato 2 montagna. Seguirà nel ruolo il tenente *Lantana* Umberto.
SALIS Antonio, 3 id.	Trasferito di ruolo dal 30 settembre 1917 con anzianità 28 febbraio 1917 e destinato 3 montagna.

Tenente di complemento artiglieria nominato tenente in servizio attivo permanente, con diritto di fregiarsi del distintivo di cui alla circolare 82 *giornale militare* 1918:

(*R. D.* 28-3-1920).

MONTI Adriano, 5 campagna (comando 113 squadriglia aeroplani).	Trasferito di ruolo dal 4 novembre 1918 con anzianità 4 giugno 1916 e destinato 5 campagna (assegnato comando aviatori). Seguirà nel ruolo il tenente *Palamenghi* Calogero.

UFFICIALI IN SERVIZIO PERMANENTE

STATO MAGGIORE DEL R. ESERCITO

TENENTI GENERALI

I seguenti provvedimenti hanno luogo dal 16 marzo 1920: (*R. D.* 9-3-1920).

CIANCIO cav. Giuseppe, tenente generale. — Cessa dalla carica di comandante corpo armata Ancona ed è collocato a disposizione per ispezioni.

RICCI ARMANI nob. di Firenze e di Pontremoli cav. Armano, tenente generale. — Cessa dalla carica di comandante corpo d'armata Verona ed è collocato a disposizione per ispezioni.

DE BONO cav. Emilio, tenente generale. — Nominato comandante corpo armata Verona.

SANNA cav. Carlo, tenente generale. — Nominato comandante corpo armata Ancona.

MAGGIORI GENERALI

CASTELLAZZI cav. Carlo, maggiore generale. — Nominato giudice effettivo a tempo indeterminato del tribunale supremo di guerra e marina, a decorrere dal 1 gennaio 1920. (*R. D.* 4-1-1920).

CASTELLAZZI cav. Carlo, maggiore generale. — Esonerato dalla carica di giudice effettivo a tempo indeterminato del tribunale supremo di guerra e marina, a decorrere dal 1 marzo 1920. (*R. D.* 26-2-1920).

ASINARI DI SAN MARZANO cav. Enrico, maggiore generale. — Esonerato dalla carica di giudice effettivo a tempo indeterminato del tribunale supremo di guerra e marina, a decorrere dal 1 marzo 1920. (*R. D.* 26-2-1920).

MILANESI cav. Arturo, maggiore generale. — Nominato giudice effettivo a tempo indeterminato del tribunale supremo di guerra e marina, a decorrere dal 1 marzo 1920, continuando nell'attuale carica di giudice effettivo del consiglio di revisione presso il tribunale supremo stesso. (*R. D.* 26-2-1920).

MOLINA cav. Luigi, colonnello fanteria. — Promosso maggiore generale con anzianità 11 aprile 1918.

Precederà nel ruolo il pari grado *Buelli* cav. Gaetano. (*R. D.* 25-3-1920).

BRIGADIERI GENERALI

GIAMPIETRO cav. Emilio, brigadiere generale. — Esonerato dalla carica di giudice effettivo a tempo indeterminato del tribunale supremo di guerra e marina, a decorrere dal 16 dicembre 1919. (*R. D.* 4-1-1920).

PAPINI cav. Tullio, brigadiere generale. — Nominato giudice effettivo a tempo indeterminato del tribunale supremo di guerra e marina, a decorrere dal 1 marzo 1920, continuando nell'attuale carica di giudice effettivo del consiglio di revisione presso il tribunale supremo stesso. (*R. D.* 26-2-1920).

BONELLI cav. Luigi, brigadiere generale. — L'aspettativa di cui al decreto luogotenenziale 26 maggio 1918 per quattro mesi stata concessa al suindicato ufficiale, allora colonnello deve considerarsi come concessa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio. (*R. D.* 28-3-1920).

ARMA DEI CARABINIERI REALI

TENENTI COLONNELLI

BOUFFIER cav. Vittorio, tenente colonnello legione Bari. — Collocato in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio, per un anno, dal 1 marzo 1920. (*R. D.* 25-3-1920).

MAGGIORI

BONTEMPO cav. Felice, maggiore legione Roma. — Trasferito a disposizione legione Genova. (*Del. M.* 28-3-1920).

CAPITANI

FISCHER cav. Norberto, capitano legione Torino. — Trasferito compagnia Alessandria, legione Alessandria. (*Del. M.* 28-3-1920).

TENENTI

EMANUELLI Tito, tenente. — Trasferito nell'arma di fanteria col suo grado e con anzianità 1 febbraio 1917.

Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado *Barbano* Carlo e destinato 19 fanteria. (*R. D.* 18-3-1920).

I seguenti tenenti di complemento sono trasferiti nell'arma dei carabinieri reali a senso del R. decreto n. 2276 in data 20 novembre 1919 con anzianità assoluta 15 gennaio 1920 e con riserva di anzianità relativa ed inscritti nel ruolo degli ufficiali in servizio attivo permanente; (quelli che non abbiano ancora raggiunto la nuova destinazione per precedente avviso dovranno partire per raggiungerla entro l'ottavo giorno dall'avvenuta comunicazione del presente bollettino): (*R. D.* 25-3-1920).

MUSSO Salvatore, distretto Cefalù, deposito Torino est.	Destinato deposito Allievi Palermo.
NAVACH Giuseppe, id. Bari, id. Bari.	Id. a disposizione legione Bologna.
ALESSANDRONI Giovanni, id. Aquila, id. 5 alpini.	Id. id. id. Allievi.
RUSSO Gaetano, id. Messina, id. Modena.	Id. id. id. Allievi.
MARONE Enrico, id. Cosenza, id. Cosenza.	Id. legione Allievi.
BORGNA Bartolomeo, id. Mondovì, id. mitraglieri Brescia.	Id. a disposizione legione Torino.
GIOVANNINI Ettore, deposito 35 campagna.	Id. tenenza Nuoro, legione Cagliari.
BORELLI Domenico Antonio, id. 3 fortezza.	Id. id. Ozieri, id. Cagliari.
GRECO Giovanni, id. 3 id.	Id. id. Spoleto, id. Ancona.
FRENI Angelo, id. 8 id.	Id. id. Ravenna, id. Bologna.
INNAMORATO Pasquale, id. 1 genio.	Id. a disposizione legione Milano.
MELIA Alfonso, id. 2 id.	Id. id. id. Ancona.
PECORELLA Camillo, id. 2 id.	Id. tenenza Catania interna, legione Messina.

CARULLO Modestino, tenente 78 fanteria. — Trasferito nell'arma dei carabinieri reali a senso del R. decreto n. 2276 in data 20 novembre 1919 con anzianità assoluta 15 gennaio 1920 con riserva di anzianità relativa e destinato a disposizione legione Bari. (*R. D.* 28-3-1920).

I seguenti tenenti di complemento sono trasferiti nell'arma dei carabinieri reali a senso del R. decreto n. 2276 in data 20 novembre 1919 con anzianità assoluta 15 gennaio 1920 e con riserva di anzianità relativa ed inscritti nel ruolo degli ufficiali in servizio attivo permanente; (quelli che non abbiano ancora raggiunto la nuova destinazione per precedente avviso dovranno partire per raggiungerla entro l'ottavo giorno dall'avvenuta comunicazione del presente bollettino): (*R. D.* 28-3-1920).

ROMERES Diego, distretto Caltanissetta, deposito Reggio Emilia.	Destinato a disposizione legione Verona.
SMECCA Giulio, id. Girgenti, id. Udine.	Id. id. id. Messina.
SPAMPINATO Onofrio, id. Palermo, id. Caltanissetta.	Id. id. id. Ancona.
MOSCA Calogero, deposito Salerno S.	Id. id. id. Verona.
CURCIO Giulio Cesare, distretto Foggia, deposito Perugia.	Id. tenenza Faenza, legione Bologna.
VALENTINI Francesco, deposito 24 campagna.	Id. a disposizione legione Genova.
BIANCO Marco, id. 13 id.	Id. id. id. Bologna.

I seguenti tenenti sono trasferiti o destinati alle legioni a fianco di ciascuno indicate; (quelli che non abbiano ancora raggiunto la nuova destinazione per precedente avviso dovranno partire per raggiungerla entro l'ottavo giorno dall'avvenuta comunicazione del presente bollettino): (*Dec. M.* 28-3-1920).

LOFFREDA Guglielmo, legione Salerno.	Trasferito tenenza Oria, legione Bari.
ARENA Paolo, id Allievi.	Id. id. Viminale (Roma), id. Roma.
PASINI Eugenio, id. Livorno.	Destinato id. Pontremoli, id. Livorno.
DE BLASIO Roberto, id. Bologna.	Trasferito id. Piazza Corvetto (Genova), id. Genova.
BERNARDINI Giuseppe, id. Ancona.	Destinato id. Città di Castello, id. Ancona.
COLOSIMO Giuseppe, id. Messina.	Trasferito id. Moncalieri, id. Torino.

ARMA DI FANTERIA

COLONNELLI

DOGLIOTTI cav. Francesco, colonnello a disposizione Ministero guerra deposito 49 fanteria (comandato tribunale militare Torino), f. q. in aggiunta ai fuori quadro in base al decreto luogotenenziale 11 luglio 1915, n. 1085. — Cessa dall'anzidetta posizione dal 5 gennaio 1920. (*R. D.* 18-3-1920).

POZZO cav. Felice, colonnello in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio. — Richiamato in servizio dal 9 settembre 1919 e collocato a disposizione Ministero guerra (corpo armata Torino). (*R. D.* 25-3-1920).

MASSIRIO cav. Ettore, colonnello in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio. — Trasferito in aspettativa per riduzione di quadri dal 24 dicembre 1919 ai termini dell'articolo 18 della legge 18 luglio 1912 n. 806. (*R. D.* 25-3-1920).

MASSIRIO cav. Ettore, colonnello in aspettativa per riduzione di quadri. — Richiamato in servizio e collocato a disposizione Ministero guerra (corpo armata Milano), dal 24 dicembre 1919 con decorrenza per gli assegni dal 1 gennaio 1920. (*R. D.* 25-3-1920).

CABIATI cav. Achille, colonnello. — Collocato in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio dal 9 giugno 1919, per (un anno). (*R. D.* 25-3-1920).

GREGORI cav. Alessandro, colonnello incaricato di funzioni analoghe a quelle di comandante di reggimento. — Cessa dal suindicato incarico ed è nominato comandante 2 gruppo alpini, dal 26 febbraio 1920 (5 alpini). (*R. D.* 28-3-1920).

BOSCARDI cav. Enrico, colonnello comandante 77 fanteria. — Cessa dal suindicato comando, è collocato a disposizione Ministero guerra e trasferito 62 fanteria distretto Parma per assumerne temporaneamente comando dal 10 agosto 1919. Cessa poi da quest'ultimo comando ed è assegnato agli effetti amministrativi scuola applicazione fanteria Parma quale insegnante, dal 31 marzo 1920. (*R. D.* 28-3-1920).

SPALLICCI cav. Luigi, colonnello comandante deposito 61 fanteria. — Cessa dal suindicato comando è collocato a disposizione Ministero guerra e assegnato agli effetti amministrativi scuola applicazione fanteria Parma quale insegnante, dal 31 marzo. (*R. D.* 28-3-1920).

ACCETTELLA cav. Ettore, colonnello a disposizione Comando Supremo. — Cessa di essere a disposizione ed è nominato comandante 74 fanteria, dal 10 agosto 1919. E' poi esonerato da quest'ultimo comando ed è collocato a disposizione Ministero guerra (comando corpo armata Alessandria), dal 31 agosto 1920. (*R. D.* 28-3-1920).

BREZZA cav. Luigi, colonnello comandante 218 fanteria. — Cessa dal suindicato comando ed è collocato a disposizione Ministero guerra (16 fanteria comandato distretto Gaeta per assumerne temporaneamente comando) dal 17 agosto 1919. Cessa poi dalla suddetta posizione ed è nominato comandante 74 fanteria, dal 1 aprile 1920. (*R. D.* 28-3-1920).

ELIA cav. Giuseppe, colonnello a disposizione Ministero guerra. — Cessa di essere a disposizione ed è trasferito 16 fanteria comandato distretto Gaeta per assumerne temporaneamente il comando, dal 2 aprile 1920. (*R. D.* 28-3-1920).

NUCCORINI cav. Luigi, colonnello deposito 6 bersaglieri f. q. in aggiunta ai fuori quadro (decreto luogotenenziale 11 luglio 1915, n. 1085. — Collocato in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio, dal 20 febbraio 1920 per (un anno). (*R. D.* 28-3-1920).

TENENTI COLONNELLI

BESOZZI cav. Gaspare, tenente colonnello deposito 7 fanteria (comandato commissione requisizione cereali provincia Milano), f. q. in aggiunta ai fuori quadro in base al decreto luogotenenziale 11 luglio 1915, n. 1085. — Cessa dall'anzidetta posizione dal 27 dicembre 1919 e destinato come sopra. (*R. D.* 18-3-1920).

I seguenti tenenti colonnelli sono trasferiti ai reggimenti o comandi a fianco di ciascuno indicati; (quelli che non abbiano ancora raggiunto la nuova destinazione per precedente avviso, dovranno partire per raggiungerla entro l'ottavo giorno dall'avvenuta comunicazione del presente bollettino): (*Del. M.* 28-3-1920).

PIACENZA cav. Corrado, 54 fanteria.	Trasferito 49 fanteria ed assegnato 1 centro auto Torino.
LEVI BIANCHINI cav. Achille, 57 id.	Id. 34 id. Si presenterà al deposito del detto reggimento.
COLAROSSI cav. Giovanni, deposito 37 id. assegnato comando corpo armata Alessandria.	Nominato giudice supplente presso tribunale militare Alessandria.
PAOLINI cav. Vincenzo, 5 alpini.	Trasferito 8 alpini ed assegnato comando settore Udine.
BARATELLI cav. Giovanni, 39 fanteria.	Assegnato comando corpo armata Napoli.
RISOTTI cav. Gennaro, 68 id.	Id. 47 id. dal 2 marzo 1920.

MAGGIORI

I seguenti maggiori f. q. in aggiunta ai fuori quadro in base al decreto luogotenenziale 11 luglio 1915, n. 1085, cessano dall'anzidetta posizione dalla data a fianco di ognuno indicata: (*R. D.* 18-3-1920).

GUELPA cav. Ugo, 9 bersaglieri.	Dal 27 gennaio 1920 e destinato come contro.
SCALA cav. Edoardo, 35 fanteria.	Dal 13 dicembre 1919 id. id. id.

I seguenti maggiori f. q. in aggiunta ai fuori quadro, in base al decreto luogotenenziale 11 luglio 1915 n. 1085, cessano dall'anzidetta posizione dalla data a fianco di ognuno indicata: (*R. D.* 25-3-1920).

ARRIGHI cav. Antonio, deposito 72 fanteria (comandato intendenza 1 armata).	Dal 15 gennaio 1920 e destinato 72 fanteria.
RICCIULLI cav. Gaetano, id. 61 id. (id. id. 8 id.).	Dall'8 gennaio 1920 id. 61 id.
D'ERAMO cav. Edmondo, 13 id. (id. distretto Sulmona).	Dal 14 gennaio 1920 id. come contro.

BIGNARDI cav. Umberto, maggiore in aspettativa per infermità provenienti da cause di servizio — Richiamato in servizio dal 12 ottobre 1918 e destinato 90 fanteria. (*R. D.* 25-3-1920).

NICOLINI cav. Salvatore, maggiore 209 fanteria. — Collocato in aspettativa per infermità provenienti da cause di servizio dal 15 ottobre 1919 per (quattro mesi), richiamato in servizio effettivo dal 15 febbraio 1920 e destinato 70 fanteria. (*R. D.* 25-3-1920).

SACCO cav. Alfredo, maggiore deposito 67 fanteria f. q. in aggiunta ai fuori quadro (decreto luogotenenziale 11 luglio 1915, n 1085). — Collocato in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio per quattro mesi dal 23 marzo 1920. (*R. D.* 25-3-1920).

I seguenti maggiori in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio sono richiamati in servizio dalle date sottosegnate e collocati f. q. in aggiunta ai fuori quadro contemplati dalla tabella XV annessa al testo unico delle leggi sull'ordinamento del R. esercito, per la durata a fianco di ognuno indicata. (*R. D.* 25-3-1920).

PANELLA cav. Giulio.	Dal 3 febbraio 1920 (un anno) e destinato deposito 77 fanteria.
ROSSI cav. Umberto.	Dal 30 gennaio 1920 (sei mesi) id. id. 1 granatieri.
ZINNO cav. Pasquale.	Dal 16 id. (quattro mesi) id. id. 30 fanteria.
SAITTO cav. Eugenio.	Dal 14 ottobre 1919 (un anno) id. id. 21 id.

ZANETTI cav. Nereo, maggiore 7 alpini. — Collocato in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio dal 14 gennaio 1920, richiamato contemporaneamente in servizio con decorrenza per gli assegni dalla data stessa e collocato f. q. in aggiunta ai fuori quadro contemplati dalla tabella XV annessa al testo unico delle leggi sull'ordinamento del R. esercito per (sei mesi) e destinato deposito 7 alpini.
(*R. D.* 25-3-1920).

CALZA cav. Lodovico, maggiore in aspettativa. — L'aspettativa di cui al decreto luogotenenziale 20 agosto 1916 dal 3 luglio 1916 stata concessa al suindicato ufficiale, allora capitano, deve considerarsi come concessa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio. (*R. D.* 25-3-1920).

PIGNATTI MORANO cav. Paolo, maggiore in aspettativa. — L'aspettativa di cui al R. decreto 20 luglio 1919 dall'8 maggio 1919 stata concessa al suindicato ufficiale, deve considerarsi come concessa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio.
(*R. D.* 25-3-1920).

I seguenti maggiori f. q. in aggiunta ai fuori quadro in base al decreto luogotenenziale 11 luglio 1915, n. 1085, cessano dell'anzidetta posizione dalla data a fianco di ognuno indicata: (*R. D.* 28-3-1920).

CORSINI cav. Costantino, deposito 82 fanteria, comandato Ministero guerra.	Dal 5 gennaio 1920.
RINALDI cav. Tommaso, id. 31 id.	Dal 5 id.

I seguenti maggiori sono collocati in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio, per la durata e dalla data a fianco di ognuno indicata:
(*R. D.* 28-3-1920).

MADIA cav. Mario, 31 fanteria.	Dall'8 marzo 1920 (quattro mesi).
PALUMBO cav. Antonio, 241 id.	Dal 23 febbraio 1920 (un anno).

DALMAZZO cav. Oddino, maggiore in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio, per la durata di quattro mesi dal 1 novembre 1919 (R. decreto 14 settembre 1919). — L'aspettativa di cui contro è prorogata di tre mesi dal 1 marzo 1920. (*R. D.* 28-3-1920).

I seguenti maggiori destinati a fare servizio allo stato maggiore del R. esercito, ed effettivi al reggimento o ufficio o ente per ciascuno indicato, sono per i soli effetti amministrativi trasferiti deposito 1 granatieri dalle date sottosegnate continuando ed essere effettivi ai medesimi corpi di provenienza di cui useranno i distintivi d'uniforme:
(*Del. M.* 28-3-1920).

CONTUZZI cav. Francesco, 71 fanteria.	Dal 21 gennaio 1920.
GAMBASSI cav. Emilio, 33 id.	Dal 17 febbraio 1920.
STROPPA cav. Francesco, 75 id.	Dal 1 id.

MARZOLI cav. Gaetano, maggiore 60 fanteria in servizio presso Ministero trasporti marittimi e ferroviari. — Trasferito per gli effetti amministrativi deposito 1 granatieri dal 10 settembre 1919, continuando ad essere effettvo al corpo di provenienza di cui userà i distintivi d'uniforme. (*Del. M.* 28-3-1920).

ANDERSON cav. Giacomo, maggore 24 fanteria destinato in servizio 4ª sottocommissione per l'alienazione dei materiali residuati dalla guerra. — Trasferito per gli effetti amministrativi deposito granatieri dal 16 marzo 1020, continuando ad essere effettivo al corpo di provenienza, di cui userà i distintivi d'uniforme (*Del. M.* 28-3-1920).

COTTAFAVI cav. Francesco, maggiore 24 fanteria destinato a frequentare i corsi all'Istituto coloniale italiano. — Trasferito per gli effetti amministrativi deposito 1 granatieri, dal 19 febbraio 1020 continuando ad essere effettivo al corpo di provenienza, di cui userà i distintivi d'uniforme. (*Del. M.* 28-3-1920).

I seguenti maggiori sono trasferiti ai reggimenti o comandi a fianco di ciascuno indicati; (quelli che non abbiano ancora raggiunta la nuova destinazione per precedente avviso, dovranno partire per raggiungerla entro l'ottavo giorno dall'avvenuta comunicazione del presente bollettino): (*Det. M.* 28-3-1920).

LONGO cav. Giovanni, 4 fanteria, comandato intendenza zona retrovie.	Cessa di essere comandato come contro e trasferito 31 fanteria ed assegnato 10 centro auto Napoli.
CAMBELLOTTI cav. Alberto Mario, 1 bersaglieri ciclisti.	Trasferito 8 bersaglieri ed assegnato comando 8 centro auto Firenze.
VINCIGUERRA cav. Aroldo, 122 fanteria, comandato 8 armata.	Cessa di essere comandato come contro trasferito 25 fanteria ed assegnato comando zona Gorizia.
SAMBRI cav. Primo, 210 id.	Trasferito 35 fanteria ed assegnato deposito centrale automobilistico Bologna.
GIARDINA cav. Vincenzo, 68 id.	Id. 33 id. ed assegnato commissione cereali Cuneo.
BOTTO cav. Giacomo, 161 id.	Id. 92 id. Si presenterà al deposito del detto reggimento.
MORPURGO cav. Renato, 123 id.	Id. 93 id. Id. id. id.
MANCA cav. Antonio, deposito 46 id.	Nominato giudice titolare tribunale militare territoriale Cagliari.
SANTONI RUGIU cav. Giovanni, id. 85 id., comandato comando 27 corpo armata.	Cessa di essere comandato come contro e trasferito 45 fanteria dal 1 marzo 1920.
BERTONE cav. Ugo, 82 id., id. Ministero guerra.	Cessa di essere comandato come contro, trasferito 49 fanteria e assegnato 1 ufficio staccato D. C. auto Torino.
BELLUZZI cav. Adolfo, 272 id.	Trasferito 141 fanteria ed assegnato direzione genio militare Trieste.
DELLA CHIESA DI CERVIGNASCO cav. Alberto, 7 id.	Id. 80 id. id. comando divisione militare Verona
MORINI cav. Guido, 49 id.	Id. 18 id. id. comandato divisione militare Chieti.
PROVENZANO cav. Alfredo, 28 id., comandato commissione incetta cereali Ravenna.	Cessa di essere comandato come contro e trasferito 6 bersaglieri dal 21 dicembre 1919.
OTTANELLI cav. Domenico, 3 bersaglieri.	Assegnato divisione militare Livorno dal 5 gennaio 1920.
BUCALOSSI cav. Lorenzo, 88 fanteria.	Id. id. Livorno dal 15 giugno 1919.
CALDERARI cav. Virgilio, 68 id.	Trasferito 27 fanteria ed assegnato commissione cereali Ferrara.
CURCI cav. Ettore, 47 id.	Id. 39 id. Si è presentato al deposito del detto reggimento.
CREMASCOLI cav. Giuseppe, 39 id., comandato stato maggiore R. esercito.	Cessa di essere comandato come contro e trasferito 18 fanteria e assegnato ufficio statistica Trento.
DURAND cav. Alfredo, 810 id.	Trasferito 37 fanteria dal 13 febbraio 1919.
DURAND cav. Alfredo, 37 id.	Id. 43 id. dal 25 marzo 1920.
DELLA NAVE cav. Vittorio, 2 bersaglieri.	Id. 8 bersaglieri.
VENTURA cav. Fabio, 5 alpini.	Id. 8 alpini ed assegnato comando zona Gorizia.
PAGNINI cav. Oronzino, 5 id.	Id. 8 id. Si è presentato al deposito del detto reggimento.
MILAZZO cav. Domenico, deposito 45 fanteria.	Id. 85 fanteria. Id id. id.
FATTORI cav. Mario, 40 battaglione bersaglieri.	Id. 2 bersaglieri.
SPADAFORA Giuseppe, 51 fanteria.	Id. 6 fanteria. Si presenterà al deposito del detto reggimento.

NOTIFICAZIONE

DE MAESTRI Timo, maggiore. -- E' annullata «in seguito a sentenza del tribunale speciale militare Milano, in data 23 dicembre 1919» la notificazione, stata pubblicata nella dispensa 33 *bollettino ufficiale* 1918, con la quale il suindicato ufficiale veniva cancellato dai ruoli in seguito a sentenza del tribunale speciale di guerra 2 corpo armata in data 27 febbraio 1918.

CAPITANI

I seguenti capitani sono promossi maggiori con anzianità e decorrenza assegni dalle date sottoindicate continuando nelle attuali destinazioni.

I corpi interessati comunicheranno immediatamente al Ministero le varianti che eventualmente si riscontrassero nelle destinazioni degli ufficiali stessi: (*R. D.* 28-3-1920).

Con anzianità 1 aprile 1917 e decorrenza assegni dal 1 giugno 1917:

ALLOCCO Camillo, 7 fanteria. | Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado *Soldaini* Cesare.

Con anzianità 1 giugno 1917 e decorrenza assegni dal 1 febbraio 1920:

PACELLINI Alfredo, deposito 7 fanteria (comandato commisione militare linea Venezia). | Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado *Crapanzano* Giuseppe.

Con anzianità 16 agosto 1917 e decorrenza assegni dal 1 settembre 1917:

CAIOLI CARRARA Giorgio, 3 alpini. | Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado *Medori* Ugo.

FERRERO Antonio, capitano deposito 49 fanteria, f. q. in aggiunta ai fuori quadro in base al decreto luogotenenziale 11 luglio 1915, n. 1085. — Cessa all'anzidetta posizione dal 9 dicembre 1919 e destinato come sopra. (*R. D.* 18-3-1920).

I seguenti capitani f. q. in aggiunta ai fuori quadro in base al decreto luogotenenziale 11 luglio 1915, n. 1085, cessano dall'anzidetta posizione dalla data a fianco di ciascuno indicata: (*R. D.* 25-3-1920).

RINALDI Achille, deposito scuola motoaratura.	Dal 26 gennaio 1920.
ALPA Giovanni, id. 21 fanteria.	Dal 13 febbraio 1920.
ROTA Nicola, 12 bersaglieri.	Dal 23 gennaio 1920.
MENDICINI Achille, deposito aeronautica aviatori (comandato direzione generale d'aeronautica).	Dal 21 id.
SORBARA Giuseppe, 2 bersaglieri (comandato commissione militare di linea).	Dal 19 id.
TORO Giuseppe, deposito 18 fanteria.	Dal 9 id.

I seguenti capitani sono collocati in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio dalla data per ciascuno indicata, sono richiamati in servizio dalla data stessa e collocati f. q. in aggiunta ai fuori quadri contemplati dalla tabella XV annessa al testo unico delle leggi sull'ordinamento del R. esercito, per la durata a fianco di ognuno segnata: (*R. D.* 25-3-1920).

ARAMINI Mario, 63 fanteria.	Dal 26 gennaio 1920 (quattro mesi) e destinato 64 fanteria.
ZAVOLTA Casimiro, 73 id.	Dal 26 id. (quattro id.) id. id. 16 id.

GULINELLI Amerigo, capitano in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio. — Trasferito in aspettativa per riduzione di quadri dal 27 dicembre 1919 ai termini dell'articolo 18 della legge 1912 n. 806. (*R. D.* 25-3-1920).

GULINELLI Amerigo, capitano in aspettativa per riduzione di quadri. — Richiamato in servizio 59 fanteria dal 27 dicembre 1919 con decorrenza per gli assegni dal 1 gennaio 1920. (*R. D.* 25-3-1920).

CENTINEO Salvatore, capitano 99 fanteria. — Collocato in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio dal 30 dicembre 1919, richiamato contemporaneamente in servizio con decorrenza per gli assegni dalla data stessa e collocato f. q. in aggiunta ai fuori quadro contemplati dalla tabella XV annessa al testo unico delle leggi sull'ordinamento del R. esercito per (quattro mesi) e destinato deposito 65 fanteria. (*R. D.* 25-3-1920).

VIOLANI Gaetano, capitano in aspettativa per infermità provenienti da cause di servizio. — Richiamato in servizio dal 7 gennaio 1920 e destinato 35 fanteria. (*R. D.* 25-3-1920).

I seguenti capitani in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio sono richiamati in servizio dalle date sottosegnate e collocati f. q. in aggiunta ai fuori quadro contemplati dalla tabella XV annessa al testo unico delle leggi sull'ordinamento del R. esercito, per la durata a fianco di ognuno indicata: (*R. D.* 25-3-1920).

SCHLICH Guglielmo.	Dal 14 ottobre 1919 (sei mesi) e destinato deposito 88 fanteria.
SANNINI Umberto.	Dall'11 febbraio 1920 (sei id. id.) id. id. 11 id.

SPREMOLLA Nicola, capitano in aspettativa per riduzione di quadri. — Trasferito in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio, dal 12 novembre 1919 (sei mesi). (*R. D.* 25-3-1920).

I seguenti capitani sono collocati in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio, per la durata e dalla data a fianco di ciascuno indicate: (*R. D.* 25-3-1920).

CALABRESE Alessandro, 94 fanteria.	Dal 18 novembre 1919 (un anno).
LEONE Giuseppe, deposito 57 fanteria, f. q. in aggiunta ai fuori quadro (decreto luogotenenziale 11 luglio 1915 n. 1085).	Dal 22 gennaio 1920 (un anno).

TORRISI Gaetano, capitano in aspettativa. — L'aspettativa di cui ai decreti luogotenenziali 22 marzo, 30 agosto 1917 e 21 febbraio 1918 dal 1 febbraio 1917, stata concessa al suindicato ufficiale, deve considerarsi come concessa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio. (*R. D.* 25-3-1920).

MATRICARDI Attilio, capitano in aspettativa. — L'aspettativa di cui al R. decreto 4 novembre 1919 dal 14 ottobre 1919 stata concessa al suindicato ufficiale, deve considerarsi come concessa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio. (*R. D.* 25-3-1920).

LAPESCHI Desiderio, capitano deposito 41 fanteria f. q. in aggiunta ai fuori quadro (decreto luogotenenziale 11 luglio 1915, n. 1085). — L'aspettativa di cui al decreto luogotenenziale 30 gennaio 1919 dal 21 agosto 1918, stata concessa dal suindicato ufficiale, deve considerarsi come concessa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio.
(*R. D.* 25-3-1920).

I seguenti capitani sono collocati in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio, per la durata e dalla data a fianco di ciascuno indicate:
(*R. D.* 25-3-1920).

BOZZINI Arturo, 35 fanteria.	Dal 10 ottobre 1919 (otto mesi).
CRAVERO Felice, 56 id.	Dal 29 luglio 1919 (tredici mesi).

I seguenti capitani f. q. in aggiunta ai fuori quadro in base al decreto luogotenenziale 11 luglio 1915, n. 1085, cessano dall'anzidetta posizione dalla data a fianco di ognuno indicata:
(*R. D.* 28-3-1920)

LELLI Alfredo, 81 fanteria, comandato corpo armata Roma.	Dal 1 febbraio 1920.
SGROI Lorenzo, deposito 4 fanteria.	Dal 6 id.

I seguenti capitani sono collocati in aspettativa per riduzione di quadri, a loro domanda, a datare dal 16 aprile 1920:
(*R. D.* 28-3-1920).

OLIVERO Umberto, 216 fanteria.
GIONA Tommaso, 431 compagnia mitraglieri.
MACCARRONE Ugo, 15 fanteria, comandato distretto Caserta.
SMANIOTTO DAI ROVERI Ettore, 7 alpini comandato distretto Belluno.
ATZORI Giuseppe, comandato divisione militare Cagliari.
MARINI Antenore, 117 fanteria.
TOSTO Alfredo, 71 id.
STORTI Pio, 5 bersaglieri.
GANDINI Antonio, 7 id. ciclisti.
SEGAPELI Enrico, 35 fanteria.
SOVERA Tullio, 42 fanteria, comandato 55 divisione.
SANTAMATO Enrico, Tripolitania.
PROVVISIONATO Francesco, 71 fanteria.
BETTINI Elio, deposito mitraglieri Fiat Brescia.
PULEO Ettore, 37 fanteria.
PAVESI Silvio, 68 fanteria, comandato stabilimento V. E. Milano.
MIGLIETTA Giovanni, 5 alpini.
BRESCIA Vincenzo, 157 fanteria.
ZITO Vito.
ARDOINO Luigi, comandato 2 montagna.
CABASSI Bernardo, 84 fanteria comandato istituto geografico Firenze.
GERVASONI Tullo, 79 fanteria.
PERNA Gaspare, 211 reparto mitragliatrici
PALAZZESCHI Luigino, 11 bersaglieri.
PAOLINI Mario, 61 fanteria, comandato scuola perfezionamento ufficiali fanteria mobilitati Illasi.
RASCHI Enrico, 61 fanteria.
GINO Mario, 89 id.
COZZOLI Giovanni, 39 id.
VITI Ascanio, 2 granatieri.
BENINCASA Giuseppe, 141 fanteria.
MARENCO Silvio, 204 id.
MINERBA Oronzo, 207 id., comandato comando zona Kimara (Albania).
COMUNALE Filiberto, aiutante campo brigata Cremona.
GUERRA Armando, 5 battaglione bersaglieri ciclisti.
DRAGO CRIMI Antonio, 222 fanteria.
TREZZI Eolo, 3 alpini.
DI DIO Egidio.
VIRGILIO Michele, 46 fanteria, comandato tribunale militare Cagliari.

AMODIO Luigi, capitano 141 fanteria. — Collocato in aspettativa per riduzione di quadri a sua domanda, a datare dal 16 aprile 1920.
(*R. D.* 28-3-1920)

I seguenti capitani destinati a fare servizio Ministero guerra ed effettivo al reggimento o ufficio o ente per ciascuno indicato, sono per i soli effetti amministrativi, trasferito distretto Roma dalle date sottosegnate, continuando ad essere effettivi ai medesimi corpi di provenienza, di cui useranno i distintivi d'uniforme: (*Del. M.* 28-3-1920)

FIORINI Luigi, deposito 23 fanteria.	Dal 13 aprile 1919.
BUI Carlo, 76 id .	Dal 6 novembre 1919.

I seguenti capitani sono trasferiti ai reggimento o comandi a fianco di ciascuno indicati; (quelli che non abbiano ancora raggiunta la nuova destinazione per precedente avviso, dovranno partire per raggiungerla entro l'ottavo giorno dall'avvenuta comunicazione del presente bollettino): (*Del. M.* 28-3-1920).

BAGLIONE Aldo, 2 alpini.	Trasferito 35 fanteria ed assegnato D. C. auto Bologna.
SCARPELLINI Alberto, 15 bersaglieri.	Id. 6 bersaglieri id. D. C. auto Bologna.
CAMPARI Ettore Luigi, 7 alpini.	Id. 35 fanteria id. D. C. auto Bologna.
PAOLINI Achille, 137 fanteria.	Id. 141 id. id. 8 raggruppamento Trieste.
MONTICELLI OBIZZI Gian Antonio, 112 id	Id. 141 id. id. 3 id. Trieste.
CURIONI Mario, 42 id.	Id. 55 id. id. autoparco manovra Treviso.
MONTANO Alfredo, 56 id	Id. 55 id. id. id. Treviso.
CAVAZZANI Arturo, deposito 57 id.	Id. 55 id. id. id. Treviso.
PUCCI Ugo, id. 88 id.	Assegnato divisione militare Livorno dal 21 marzo 1918.
COSIMO Vincenzo, 30 id.	Trasferito 9 fanteria ed assegnato 30 autoreparto Taranto.
SIMONI Gino, 88 id.	Assegnato divisione militare Livorno dal 25 febbraio 1919.
MARTORANA Giuseppe, 6 id.	Comandato ispettorato commissioni requisizioni cereali Sicilia.
BOGNIER Lorenzo, 30 id., assegnato comando designato armata Napoli.	Cessa di essere assegnato come contro e trasferito 3 alpini. Si presenterà al deposito del detto reggimento.
TRAPANI Adolfo, deposito 51 id., battaglione complementare brigata Alpi	Trasferito 25 fanteria.
GIACON Mario, 246 id.	Id. 79 id. ed assegnato 5 centro auto Verona.
FALLETTI Giuseppe, 162 id.	Id. 49 id. id. 1 id. Torino.
BEVAGNA Arnaldo, 16 id.	Id. 25 id. id. 4 stabilimento D. C. auto ufficio direzione Piacenza.
MASCARELLO Armando, 6 bersaglieri.	Assegnato D. C. auto Bologna.
RAFFA Domenico, 12 id.	Trasferito 6 bersaglieri ed assegnato D. C. auto Bologna.
PISASALE Paolo, 297 compagnia mitraglieri	Id. 75 fanteria. Si presenterà al deposito del detto reggimento.
CROSA Renato, 66 fanteria.	Id. 231 id.
VALLE Mario, 52 id.	Id. 226 id.
SPRINGOLO Arturo, a disposizione intendenza generale comandato 3 compagnia automobilisti.	Cessa di essere comandato come contro trasferito 3 alpini ed assegnato 1 ufficio staccato D. C. auto Torino.
PALERMO Attilio, deposito 91 fanteria.	Trasferito 86 fanteria.
BULA Felice, 26 id.	Id. 5 bersaglieri.
SIBONA Tommaso, 5 alpini.	Id. 16 fanteria ed assegnato comando stabilimento militare di pena Gaeta.
ROSSI Italo, 1 alpini.	Id. 6 alpini dal 20 febbraio 1918.

NOTIFICAZIONE

FENUCCI Silvio, capitano in aspettativa per infermità provenienti da cause di servizio. — Incorso nella perdita del grado in seguito a sentenza del tribunale militare speciale permanente di Milano, in data 10 novembre 1919.

TENENTI

I seguenti tenenti sono promossi capitani con anzianità e decorrenza assegni dalle date sottoindicate, continuando nelle attuali destinazioni.

I corpi interessati comunicheranno immediatamente al Ministero le varianti che eventualmente si riscontrassero nelle destinazioni degli ufficiali stessi. (*R. D.* 28-3-1920).

Con anzianità e decorrenza assegni dal 28 giugno 1917:

ZINNATO Onofrio, 6 alpini. | Precederà nel ruolo dell'arma il pari grado *Dotti* Tino.

Con anzianità 16 marzo 1918 e decorrenza assegni dal 1 aprile 1918:

GAGETTI Giuseppe, 4 bersaglieri. | Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado *Moscone* Ezio.
ORLANDI Orlando, 47 fanteria. | Id. id. id. *Morra* Mario.
NANNI Amerigo, 8 alpini. | Id. id. id. *Arghetti* Augurio.
NAPOLI Antonio, 9 fanteria. | Id. id. id. *Di Caro* Calogero.
ZANNIER Davide, 1 alpini. | Id. id. id. *Miceli* Alfredo.
MIGLIORI Salvatore, 3 id. | Id. id. id. *Zagardo* Giacomo.
GAMBINO Camillo, 64 fanteria. | Id. id. id. *Pumo* Biagio.
COLASIO Armando, 117 id. | Id. id. id. *Lorenzini* Vasco.
PARISIO Amedeo, 91 id. | Id. id. id. *Corradi* Giovanni.

Con anzianità e decorrenza assegni dal 16 marzo 1918:

RODELLA Alessandro. | Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado *Procopio* Domenico.

Con anzianità 16 marzo 1918 e decorrenza assegni dal 1 aprile 1918:

CATALANO Arturo, 69 fanteria. | Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado *Bilolo* Carlo.

Con anzianità e decorrenza assegni dal 16 marzo 1918:

ARANEO Giulio, 6 bersaglieri. | Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado *Di Lauro* Giovanni.

I seguenti tenenti sono dispensati dal servizio attivo permanente ed inseriti col proprio grado e con la propria anzianità nel ruolo degli ufficiali di complemento: (*R. D.* 7-3-1920).

TALINI Sabino, 50 fanteria.
DE SIMONE Cataldo, 2 id.
RICHIERI Vincenzo, 80 fanteria (comandato 15 compagnia presidiaria).

I seguenti tenenti sono dispensati dal servizio attivo permenente ed inscritti col proprio grado e con la propria anzianità per ognuno indicata, nel ruolo degli ufficiali di complemento: (*R. D.* 7-3-1920).

POGGI Mario, Tripolitania.	7 maggio 1916.
DAL BIANCO Camillo, 6 alpini.	8 giugno 1916.
TOMASELLI Francesco, 71 fanteria.	27 luglio 1916.
MAZZOLI Gregorio, 25 id.	7 maggio 1916.

OEHME Ermanno, tenente deposito 11 fanteria, f. q. in aggiunta ai fuori quadro in base al decreto luogotenenziale 11 luglio 1915, n. 1085. — Cessa dall'anzidetta posizione dal 15 gennaio 1920 e destinato 11 fanteria. (*R. D.* 18-3-1920).

I seguenti tenenti f. q. in aggiunta ai fuori quadro in base al decreto luogotenenziale 11 luglio 1915, n. 1085, cessano dall'anzidetta posizione dalla data a fianco di ognuno indicata: (*R. D.* 25-3-1920).

STELLA Gennaro, deposito 10 fanteria.	Dal 15 dicembre 1919.
GIARNIERI Attilio, id. 31 id. (comandato carcere militare preventivo Napoli).	Dal 14 id.

PERISI Giulio Cesare, tenente in aspettativa per infermità provenienti da cause di servizio. — Richiamato in servizio dal 9 gennaio 1920 e destinato 8 fanteria. (*R. D.* 25-3-1920).

I seguenti tenenti in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio sono richiamati in servizio dalle date sottosegnate collocati f. q. in aggiunta ai fuori quadro contemplati dalla tabella XV annessa al testo unico delle leggi sull'ordinamento del R. esercito, per la durata a fianco di ognuno indicata: (*R. D.* 25-3-1920).

MANGANO Vincenzo.	Dal 13 gennaio 1920 (sei mesi) e destinato deposito 4 fanteria.
CARRERA Attilio.	Dal 26 dicembre 1919 (un anno) id. id. 3 alpini.
SORAGNI Antonio.	Dal 20 id. (sei mesi) id. id. 5 bersaglieri.

SORRENTINO Vittorio, tenente deposito 33 fanteria f. q. in aggiunta ai fuori quadro (decreto luogotenenziale 11 luglio 1915, n. 1085). — L'aspettativa di cui ai decreti luogotenenziali 8 giugno e 25 novembre 1919 dal 26 aprile 1919, stata concessa al suindicato ufficiale, deve considerarsi come concessa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio. (*R. D.* 25-3-1920).

DI STEFANO Francesco, tenente 15 fanteria. — L'aspettativa di cui al decreto luogotenenziale 3 luglio 1919 dal 17 aprile 1919 per quattro mesi, stata concessa al suindicato ufficiale, deve considerarsi come concessa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio. (*R. D.* 25-3-1920)

RICCI Guglielmo, tenente 82 fanteria comandato Ministero guerra. — L'aspettativa di cui al decreto luogotenenziale 29 settembre 1918 dal 6 settembre 1918, stata concessa al suindicato ufficiale, deve considerarsi come concessa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio. (*R. D.* 25-3-1920).

GURGO Giuseppe, tenente 2 granatieri. — Collocato in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio dall'8 gennaio 1920, richiamato contemporaneamente in servizio con decorrenza per gli assegni dalla data stessa e collocato f. q. in aggiunta ai fuori quadro contemplati dalla tabella XV annessa al testo unico delle leggi sull'ordinamento del R. esercito per (sei mesi) e destinato come sopra. (*R. D.* 25-3-1920).

CELOTTI Riccardo, tenente in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio, per la durata di un anno dal 22 novembre 1918 (decreto luogotenenziale 9 gennaio 1919). — L'aspettativa di cui sopra è porogata di sette mesi, dal 22 novembre 1919. (*R. D.* 25-3-1920).

ARTINI Enzo, tenente 9 bersaglieri f. q. in aggiunta ai fuori quadro (decreto luogotenenziale 11 luglio 1915, n. 1085). — Rettificato il decreto luogotenenziale 17 novembre 1918 nella parte che si riferisce al richiamo in servizio fuori quadro del suindicato ufficiale nel senso che detto richiamo deve intendersi effettuato dal 19 luglio 1918 anzichè dal 17 novembre stesso anno. (*R. D.* 25-3-1920).

TUCCI Fortunato, tenente 92 fanteria destinato in servizio Ministéro guerra. — Trasferito per gli effetti amministrativi distretto Roma, dal 9 marzo 1920, continuando ad essere effettivo al corpo di provenienza, di cui userà i distintivi d'uniforme.

(*Det. M.* 28-3-1920).

I seguenti tenenti sono trasferiti ai reggimenti o comandi a fianco di ciascuno indicati; (quelli che non abbiano ancora raggiunta la nuova destinazione per precedente avviso, dovranno partire per raggiungerla entro l'ottavo giorno dall'avvenuta comunicazione del presente bollettino): (*Det. M.* 28-3-1920).

FILIPPONI Giovanni, 62 fanteria	Trasferito 51 fanteria.
SINISCALCHI Renato, 139 id.	Id. 67 id. Si presenterà al deposito del detto reggimento.
RICCI Guglielmo, 94 id., assegnato Ministero guerra.	Cessa di essere assegnato come contro e trasferito 82 fanteria.
ANTIBO Alfredo, deposito 6 fanteria.	Trasferito 42 fanteria. Si presenterà al deposito del detto reggimento.
PAGANELLI Guglielmo, 7 alpini comandato 3 raggruppamento alpini.	Cessa di essere comandato come contro e trasferito 3 alpini ed assegnato 14 squadriglia autoblindomitragliatrici Torino.
FINI Ugo, 372 compagnia mitraglieri.	Trasferito 35 fanteria ed assegnato D. C. auto Bologna.
POSTIGLIONE Italo, 39 fanteria.	Id. 35 id. id. D. C. auto Bologna.
BASAGLIA Giuseppe, 6 bersaglieri.	Assegnato D. C. auto Bologna.
MARCIANESE Giovanni, 201 fanteria.	Trasferito 49 fanteria ed assegnato 1 centro auto Torino.
VISCAFE' Nicola, 57 id.	Id. 79 id. id. 5 id. id. Verona.
RASILE Nicolantonio, 206 id.	Id. 79 id. id. 5 id. id. Verona.
PIAZZOLI Stanislao, 7 id.	Id. 79 id. id. 5 id. id. Verona.
CORTESI Otello, 155 id.	Id. 79 id. id. 5 id. id. Verona.
CIFALDI Michele, 16 id.	Id. 93 id. id. 7 id. id. Ancona.
ALBERGHINI Cesare, 5 battaglione bersaglieri ciclisti.	Id. 8 bersaglieri ed assegnato 8 centro auto Firenze.
BARILE Corrado, 28 fanteria.	Id. 31 fanteria id. 10 id. id. Napoli.
ACQUARONE Mario, 73 id.	Id. 141 id. id. 3 autoraggruppamento Trieste.

SOTTOTENENTI

I seguenti sottotenenti sono promossi tenenti con anzianità assoluta e decorrenza assegni dalle date sottoindicate, e con riserva di anzianità relativa continuando nelle attuali destinazioni.

I corpi interessati comunicheranno immediatamente al Ministero le varianti che eventualmente si riscontrassero nelle destinazioni degli ufficiali stessi: (*R. D.* 28-3-1920).

Con anzianità assoluta e decorrenza assegni dal 1 agosto 1916:

UGENTI Giuseppe, 63 fanteria.	Avrebbe seguito nel ruolo dell'arma il pari grado *Traversa* Giuseppe.

Con anzianità assoluta 1 *agosto* 1916 *e decorrenza assegni dal* 1 *settembre* 1916:

D'ALESSANDRO Pasquale, 11 fanteria.	Avrebbe seguito nel ruolo dell'arma il pari grado *Ventura* Ugo.
BRUNI Enzo, 5 bersaglieri.	Avrebbe preceduto id. id. *Maini* Giovanni.
MARINI Armando, 92 fanteria.	Avrebbe seguito id. id. *Corbella* Carlo.

Con anzianità assoluta 1 *settembre* 1916 *e decorrenza assegni dal* 1 *ottobre* 1916:

RAGNI Emilio, 37 fanteria.	Seguirà nel ruolo dall'arma il pari grado *Tamburrino* Giuseppe.

Con anzianità assoluta 2 *dicembre* 1916 *e decorrenza assegni dal* 1 *gennaio* 1917:

NOTARO Domenico, 6 fanteria.	Seguirà nel ruolo dall'arma il pari grado *Borgogelli* Luzio.

Con anzianità assoluta 1 *maggio* 1917 *e decorrenza assegni dal* 1 *giugno* 1917:

ANTONNICOLA Fusco, Cirenaica.	Seguirà nel ruolo dall'arma il pari grado *Cortesi* Otello.

Con anzianità assoluta 15 *maggio* 1917 *e decorrenza assegni dal* 1 *gennaio* 1918:

GENTILE Pasquale, 76 fanteria.	Seguirà nel ruolo dall'arma il pari grado *Cassinelli* Guglielmo.

Con anzianità assoluta 5 *marzo* 1918 *e decorrenza assegni dal* 1 *aprile* 1918:

PANCRAZI Giuseppe, 3 alpini.	Precederà nel ruolo dell'arma il pari grado *Grio* Giulio.

Con anzianità assoluta e decorrenza assegni dal 5 *marzo* 1918:

GRIO Giulio, deposito 2 bersaglieri, f. q. in aggiunta ai fuori quadro (decreto luogotenenziale 17 gennaio 1918 n. 62).	Precederà nel ruolo dell'arma il pari grado *Borselli* Vittorio.

Con anzianità assoluta e decorrenza assegni dal 1 *gennaio* 1917:

DI MARINO Alfonso.	Seguirà nel ruolo dall'arma il pari grado *Orelli* Romeo.

Con anzianità assoluta e decorrenza assegni dal 1 *marzo* 1919:

PIACENZOTTI Guido, 18 bersaglieri.	Seguirà nel ruolo dall'arma il pari grado *Lanza* Ettore.

Con anzianità e decorrenza assegni dal 1 novembre 1919:

DE BONIS Alberto, Tripolitania. | Precederà nel ruolo dell'arma il pari grado *Lapenna* Umberto.
FEBO Francesco, 51 fanteria. | Seguirà id. id. id. *Guidotti* Mario.

Con anzianità assoluta e decorrenza assegni dal 1 dicembre 1919:

MONETA Carlo, 12 bersaglieri.

Con anzianità assoluta e decorrenza assegni dal 17 dicembre 1919:

BONAZZI Alessandro, 6 alpini (comandato direzione genio militare Verona).

Con anzianità assoluta e decorrenza assegni dal 1 gennaio 1920:

ORLANDO Luigi, 33 fanteria.

Con anzianità assoluta e decorrenza assegni dal 1 febbraio 1920:

SASSETTI Paolo, 3 bersaglieri.

LAPILLI Pietro, sottotenente in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio. — Richiamato in servizio deposito 31 fanteria dal 20 ottobre 1919 e collocato f. q. in aggiunta ai fuori quadro contemplati dalla tabella XV annessa al testo unico delle leggi sull'ordinamento del R. esercito per sei mesi. (*R. D.* 25-3-1920).

GRIO Giulio, sottotenente deposito 2 bersaglieri f. q. in aggiunta ai fuori quadro (decreto luogotenenziale 11 luglio 1915, n. 1085). — L'aspettativa di cui al decreto luogotenenziale 15 dicembre 1918 dal 15 settembre 1918 stata concessa al suindicato ufficiale, deve considerarsi come concessa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio. (*R. D.* 25-3-1920).

ARMA DI CAVALLERIA

COLONNELLI

MAGGI cav. Domenico, colonnello comandante reggimento cavalleggeri di Aquila. — Assegnato a disposizione comando corpo armata Roma ai sensi della circolare 700 *in* data 25 marzo 1920. (*Det. M.* 28-3-1920).

MURARI DELLA CORTE BRA conte Sebastiano, colonnello di stato maggiore (ruolo di cavalleria). — Assegnato 1ª divisione di cavalleria. (*Det. M.* 28-3-1920).

TENENTI COLONNELLI

FERLOSIO cav. Vittorio, tenente colonnello di stato maggiore (ruolo di cavalleria). — Assegnato quale insegnante scuola militare Modena alla quale è trasferito agli effetti amministrativi. Si presenterà al comando della scuola il mattino dell'8 aprile p. v. (*Det. M.* 28-3-1920).

MAGGIORI

AMICO conte di MEANE cav. Giovanni, maggiore reggimento lancieri di Milano. — Nominato aiutante di campo 2ª brigata cavalleria. (Partirà per raggiungere la nuova destinazione entro l'ottavo giorno dell'avvenuta comunicazione del presente bollettino). (*Dct. M.* 28-3-1920).

FAA' di BRUNO cav. Lodovico, maggiore reggimento lancieri di Firenze (gruppo Palermo). — Trasferito reggimento Genova cavalleria. (Partirà per raggiungere la nuova destinazione entro l'ottavo giorno dall'avvenuta comunicazione del presente bollettino). (*Dct. M.* 28-3-1920).

CAPITANI

RAGGI MENOTTI, capitano in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio dal 21 luglio 1919 (R. decreto 21 novembre 1919). — Richiamato in servizio nell'arma stessa dal 21 novembre 1919 e destinato reggimento cavalleggeri Guide (gruppo Vicenza). (*R. D.* 28-3-1920).

GAGLIANI Riccardo, capitano in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause d servizio dal 19 settembre 1919 (R. decreto 4 novembre 1919). — Richiamato in servizio nell'arma stessa dal 19 gennaio 1920 e destinato reggimento lancieri Aosta (gruppo Caserta). (*R. D.* 28-3-1920).

SCISCIOT Luigi, capitano in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio. — La predetta aspettativa deve essere considerata come concessa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio senza determinazione di durata. (*R. D.* 28-3-1920).

DE CARO Luigi, capitano reggimento cavalleggeri di Monferrato per gruppo Umberto I. — Collocato, a sua domanda, in aspettativa per riduzione di quadri a datare dal 16 aprile 1920. (*R. D.* 28-3-1920).

I sottonotati capitani sono assegnati quali insegnanti alla scuola di applicazione di cavalleria alla quale sono trasferiti ai soli effetti amministrativi: (*Dct. M.* 28-3-1920).

PAULUCCI delle RONCOLE marchese Paolo aiutante di campo 6 brigata cavalleria.
LUIGI Guido, reggimento cavalleggeri di Saluzzo.
VALLE LEONE, id. id. Guide.
ALVISI Alessandro, id. lancieri di Novara.
CALVI di BERGOLO Giorgio, id. Nizza cavalleria.
MORELLI Mario, comando 1 divisione cavalleria.
PAGLIANO Carlo, id. id. id.
LOMBARDI Alberto, reggimento cavalleggeri di Lucca.
TICCHIONI nob. di Amelia Gian Carlo, id. Genova cavalleria.

I sottonotati capitani sono assegnati o trasferiti ai comandi e reggimenti a fianco di ognuno indicati; (coloro che non abbiano raggiunto la nuova destinazione per precedente avviso, dovranno partire per raggiungerla entro l'ottavo giorno dall'avvenuta comunicazione del presente bollettino): (*Dct. M.* 28-3-1920).

GIUSIANA nob. Egidio, reggimento lancieri di Vercelli.
DE CAROLIS Ugo, deposito cavalleggeri Umberto I.
LANZA Riccardo, reggimento lancieri di Firenze, assegnato Ministero guerra.
Reggimento Nizza cavalleria.
Assegnato ufficio precettazione quadrupedi corpo armata Napoli e trasferito agli effetti amministrativi al reggimento cavalleggeri di Lodi.
Cessa da come contro ed assegnato scuola centrale educazione fisica.

TENENTI

SCHIAVONE Emilio, tenente l. q. deposito lancieri Firenze (comandato corpo armata Roma). — Rientra nei quadri dal 17 gennaio 1920 e destinato predetto reggimento continuando come sopra. (*R. D.* 28-3-1920).

LUSI Luigi, tenente in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio dal 16 agosto 1917. — Richiamato in servizio nell'arma stessa dal 5 dicembre 1919 con decorrenza assegni dal 16 dicembre stesso e collocato l. q. in aggiunta ai fuori quadro contemplati dalla tabella XV annessa al testo unico delle leggi sull'ordinamento del R. esercito per la durata di quattro mesi e assegnato deposito lancieri di Montebello (gruppo Catania). (*R. D.* 28-3-1920).

ALBERTAZZI Carlo, tenente in aspettativa per infermità. — Dispensato dal servizio permanente a sua domanda ed inscritto col suo grado e colla sua anzianità nei ruoli degli ufficiali di complemento dell'arma stessa a datare dal 16 aprile 1920. (*R. D.* 28-3-1920).

I sottonotati tenenti sono trasferiti ai corpi a fianco di ciascuno indicati; (coloro che non abbiano raggiunto la nuova destinazione per precedente avviso dovranno raggiungerla entro l'ottavo giorno dall'avvenuta comunicazione del presente bollettino):
(*Dct. M.* 28-3-1920).

CUSTOZA Massimiliano, reggimento lancieri di Vercelli.	Reggimento Nizza cavalleria.
GOITRE Luigi, id. id. di Vercelli.	Id. Nizza id.
MARCELLO Iacopo, id. id. di Mantova.	Id. Piemonte reale id.
ZANOLI Gaetano, id. id. di Aosta.	Id. Piemonte reale id.
CRIPPA Ettore, id. cavalleggeri di Saluzzo.	Id. Savoia id.
TESTA ASCHERI Ugo, id. id. di Catania.	Id. Nizza id.
NANI-MOCENIGO Gerolamo, id. lancieri di Firenze (gruppo Palermo).	Trasferito (gruppo Firenze).
FABI Ligurgo, id. Savoia cavalleria (id. Vercelli).	Assegnato corpo automobilistico (3 autocentro).
CALIGARIS Adolfo, id. cavalleggeri di Saluzzo.	Id. id. (3 id.) e trasferito agli effetti amministrativi reggimento Savoia cavalleria (continuerà ad usare i distintivi dell'uniforme del corpo di provenienza).
MAPELLI CARLO, id. Savoia cavalleria.	Assegnato Ministero trasporti e trasferito agli effetti amministrativi reggimento lancieri di Firenze (continuerà ad usare i distintivi dell'uniforme del corpo di provenienza).

SOTTOTENENTI

DE VITO PISCICELLI Pietro, sottotenente reggimento Genova cavalleria. — Promosso tenente con anzianità e decorrenza assegni dal 1 giugno 1919, continuando nell'attuale destinazione e servizio. (*R. D.* 28-3-1920).

PATERNO' Ettore, sottotenente di complemento deposito cavalleggeri di Palermo. — Nominato sottotenente in servizio attivo permanente nell'arma stessa in applicazione degli art. 3, 5 e 7 del decreto luogotenenziale 22 agosto 1915, n. 1293, con anzianità e decorrenza degli assegni dal 1 settembre 1919 e destinato reggimento lancieri di Firenze (gruppo Palermo). (*R. D.* 28-3-1920).

DE VITO PISCICELLI Pietro, sottotenente di complemento reggimento Genova cavalleria. — Nominato sottotenente in servizio attivo permanente nell'arma stessa in applicazione degli art. 3, 5 e 7 del decreto luogotenenziale 22 agosto 1915, n. 1293, con anzianità e decorrenza degli assegni dal 1 giugno 1918 e destinato al reggimento Genova cavalleria. (*R. D.* 28-3-1920).

CINALLI Ettore, maresciallo reggimento cavalleggeri di Monferrato (13). — Nominato sottotenente in servizio attivo permanente in applicazione degli art. 6 e 7 del decreto luogotenenziale 22 agosto 1915, n. 1293, con anzianità 1 maggio 1916 con riserva di anzianità relativa.

Seguirà nel ruolo il già sottotenente *Gambarotta* Giuseppe e destinato reggimento cavalleggeri di Monferrato. (*R. D.* 28-3-1920).

ARMA DI ARTIGLIERIA

(RUOLO COMBATTENTE)

COLONNELLI

MIGECA cav. Raffaele, già colonnello in congedo provvisorio. — Sono revocati i decreti luogotenenziali 20 agosto 1916 e 16 dicembre 1917 coi quali il sopracitato ufficiale fu collocato in congedo provvisorio, promosso colonnello e destinato 21 campagna. (*R. D.* 20-11-1919).

ASCOLI cav. Ettore, colonnello comandante 2 pesante campale. — E' esonerato dalla sopraindicata carica ed è nominato comandante 6 pesante. (*R. D.* 28-3-1920).

I seguenti colonnelli cessano di essere a disposizione e sono nominati alla carica per ciascuno a fianco indicata: (*R. D.* 28-3-1920).

BORGIA nob. cav. Riccardo.	Comandante 1 costa.
PATRIZI cav. Enrico.	Id. 18 campagna.
DE STROBEL cav. Oreste.	Id. reggimento artiglieria campale misto autoportato.
GRIMALDI dei SERRAVALLE cav. Antonino.	Id. 3 pesante.
DE SEIGNEUX nob. cav. Giulio.	Id. 1 deposito scuola controaerei.
CANNONIERE Cav. Alfredo.	Id. 2 id. id.
LAURICELLA cav. Gaetano.	Id. 3 id. id.
BARUSSO cav. Filippo.	Id. 2 pesante campale.

I seguenti colonnelli sono esonerati dalla carica che attualmente ricoprono e sono collocati a disposizione: (*R. D.* 28-3-1920).

MONTALTO cav. Carlo, 31 campagna.	BELLACCHI cav. Tullo, 18 id.
GIANESI cav. Angelo, 1 fortezza.	PELLISSERO cav. Giuseppe, 3 fortezza.
MORONE cav. Augusto, 3 montagna.	SIRCANA cav. nob. don Vittorio, 37 campagna.
SASSI cav. Giuseppe, 35 campagna.	

I seguenti colonnelli sono trasferiti ai corpi per ciascuno a fianco indicati; (quelli che non abbiano ancora raggiunta la nuova destinazione per precedente avviso dovranno partire per raggiungerla entro l'ottavo giorno dall'avvenuta comunicazione del presente bollettino): (*Def. M.* 28-3-1920).

VIOLA cav. Carlo, assegnato direzione artiglieria Torino.	Cessa assegnato c. c, è assegnato comando brigata artiglieria Torino.
CALCAGNO cav. Vincenzo, id.	Assegnato a disposizione divisione militare Roma ai sensi della circolare 700 del 25 marzo 1920.
BATTAGLIA cav. Rinaldo, id.	Assegnato direzione artiglieria Torino.
BIANCO cav. Alberto, id.	Assegnato divisione militare Cuneo ai sensi della circolare 700 del 25 marzo 1920.
ROSSI cav. Angelo, id.	Assegnato Ministero guerra dal 13 marzo 1920 (sarà amministrato dal deposito 13 campagna conservando i distintivi dell'uniforme del Corpo a cui appartiene).
RIVIERA cav. Lazzaro, a disposizione (assegnato deposito 25 campagna).	Cessa di essere assegnato come contro e assegnato deposito 41 pesante campale.
SIRCANA cav. nob. don Vittorio, a disposizione.	Assegnato deposito 42 pesante campale.
MONTALTO cav. Carlo, id.	Id. comando divisione militare Milano.
BORGIA nob. cav. Riccardo, id. (assegnato deposito 5 fortezza).	Cessa di essere assegnato come contro.

GIANESI cav. Angelo, id.	Assegnato comando divisione militare Genova.
MORONE cav. Augusto, id.	Id. id. id. Brescia.
SASSI cav. Giuseppe, a disposizione.	Assegnato direzione artigileria Mantova.
PATRIZI cav. Enrico, id. (assegnato deposito 18 campagna).	Cessa di essere assegnato come contro.
BELLACCHI cav. Tullio, id.	Assegnato comando divisione militare Chieti.
PELLISSERO cav. Giuseppe, id.	Id. id. id. Roma.
CANNONIERE cav. Alfredo, id. (assegnato comando divisione militare Ravenna).	Cessa di essere assegnato come contro.
LAURICELLA cav. Gaetano, id. (assegnato deposito controaerei Nettuno).	Id. id. id.
DE SEIGNEUX nob. cav. Giulio, id. (assegnato comando corpo armata Genova).	Id. id. id.
BARUSSO cav. Filippo, id. (assegnato direzione artiglieria Spezia).	Id. id. id.

TENENTI COLONNELLI

MIGECA cav. Raffaele, tenente colonnello 21 campagna. — Promosso colonnello con anzianità 24 maggio 1017 con decorrenza assegni dal 1 giugno 1017 ed è collocato a disposizione. Seguirà nel ruolo il colonnello *Banci-Buonamici* cav. Alberto. (*R. D.* 28-3-1920).

I seguenti tenenti colonnelli sono trasferiti ai corpi per ciascuno a fianco indicati; (quelli che non abbiano ancora raggiunta la nuova destinazione per precedente avviso dovranno partire per raggiungerla entro l'ottavo giorno dall'avvenuta comunicazione del presente bollettino): (*Del. M.* 28-3-1920)

ROUX Matteo	Assegnato comando corpo armata Alessandria.
SANTORO cav. Massimo, direzione artiglieria Taranto.	Id. id. brigata artiglieria corpo armata Bari (sarà amministrato dal deposito 35 campagna).

MAGGIORI

I seguenti maggiori sono collocati, a loro domanda, in aspettativa per riduzione di quadri, dal 16 aprile 1920: (*R. D.* 28-3-1920).

PARI cav. Mario, 30 campagna (assegnato comando divisione Perugia).	CASALASCO cav. Lorenzo, 9 campagna.

GUCCIONE cav. Giovanni Battista, maggiore 52 campagna. — Trasferito 27 campagna; (partirà per raggiungere la nuova destinazione entro l'ottavo giorno da quello del ritorno alla sede normale o dello scioglimento definitivo del comando o reparto presso il quale presta attualmente servizio). (*Del. M.* 28-3-1920).

I seguenti maggiori sono trasferiti ai corpi per ciascuno a fianco indicati; (quelli che non abbiano raggiunta la nuova destinazione per precedente avviso, dovranno partire per raggiungerla entro l'ottavo giorno dall'avvenuta comunicazione del presente bollettino): (*Del. M.* 28-3-1920)

FALASCA cav. Marrigo, reparto artiglieria controaerei Nettuno.	Trasferito 3 deposito scuola controaerei Roma.
SESINI cav. Raimondo, 13 campagna, assegnato ispettorato costruzioni artiglieria.	Cessa assegnato come contro e assegnato commissione superiore centrale per l'alienazione dei materiali residuati dalla guerra.

ZILIOTTO cav. Giovanni, 2 pesante.	Assegnato comando zona Trento ufficio precettazione quadrupedi.
TOLOTTI cav. Luigi, 3 id.	Id. corpo automobilistico (3 autoraggruppamento autonomo Trieste.
CARATTI cav. Lorenzo, 1 costa.	Trasferito 7 campagna.

CAPITANI

I seguenti capitani sono trasferiti ai corpi per ciascuno a fianco indicati; (quelli che non abbiano raggiunta la nuova destinazione per precedente avviso, dovranno partire per raggiungerla entro l'ottavo giorno dall'avvenuta comunicazione del presente bollettino):

(*Del. M.* 28-3-1920).

ROFFENI TIRAFERRI Giovanni, 50 campagna.	Trasferito direzione artiglieria Bologna e assegnato deposito munizioni Poggio Renatico.
BISELLI Mario, 2 pesante campale.	Id. 10 campagna.
MORI MARIO, 13 campagna, assegnato Ministero guerra dal 17 ottobre 1919.	Id. 2 pesante campale, continuando assegnato come contro (sarà amministrato dal deposito 13 campagna conservando i distintivi dell'uniforme del corpo a cui appartiene.
ZACHE' Gabrù, 44 campagna.	Id. 7 campagna.
MOECH Ferdinando, 43 id.	Id. 7 id.
SFORZINI Francesco, 37 id.	Id. 7 id.
VIGNA Ergildo, 18 id.	Id. 7 id.
MANNO Antonio, 23 id., assegnato deposito scuola bombardieri.	Cessa assegnato come contro e trasferito 7 campagna.
PIACENZA Guido, 8 id.	Assegnato corpo automobilistico (5 centro auto).
ROSICHELLI Rinaldo, 45 id.	Id. id. 11 id.
RISPO Ernesto, 42 id.	Trasferito 18 campagna.
MATIOTTI Lorenzo, 25 id.	Id. direzione artiglieria Mantova.
BONSETTI Ennio, 11 id., assegnato deposito scuola bombardieri.	Cessa assegnato come contro e trasferito 15 campagna.
CONTINO Giovanni, 2 id.	Trasferito 2 pesante campale.
FALZACAPPA Augusto, 1 id., assegnato deposito scuola bombardieri.	Cessa assegnato come contro e trasferito 15 campagna.
FUSCO Guido, 18 id.	Trasferito 34 campagna.
GNOCCHI Mario, 1 costa, id. officina costruzioni artiglieria Genova.	Cessa assegnato come contro e trasferito 1 campagna.
DE FALCO Salvatore, 20 id.	Trasferito 25 campagna.
COTTA Angelo, 3 id.	Id. 17 id.
TOSCANO Gaetano, 36 id., assegnato deposito scuola bombardieri.	Cessa assegnato come contro e trasferito 2 montagna.

TENENTI

I seguenti tenenti sono dispensati dal servizio attivo permanente, in seguito a loro domanda, ed inscritti col loro grado e con le sottonotate anzianità nei ruoli degli ufficiali di complemento dell'arma stessa, a datare dal 16 aprile 1920: (*R. D.* 28-3-1920).

DELL'OLIO Agostino, 14 campagna.	16 dicembre 1915. Seguirà nel ruolo il tenente *Forlani* Attilio.

LASAGNI Renato, 15 campagna.	4 giugno 1916.
BISESTI Mario, 7 id.	Seguirà nel ruolo il tenente *Croci* Alfredo. 4 giugno 1916.
BOJANO Filippo, 1 id.	Id. id. id. *Seganti* Arturo. 27 ottobre 1916. Id. id. id. *Dessi* Giuseppe.

I seguenti tenenti sono trasferiti ai corpi per ciascuno a fianco indicati; (quelli che non abbiano raggiunta la nuova destinazione per precedente avviso dovranno partire per raggiungerla entro l'ottavo giorno dall'avvenuta comunicazione del presente bollettino):

(*Det. M.* 28-3-1920).

MALAGAMBA Giulio, 43 campagna, assegnato Ministero guerra dal 15 giugno 1919.	Trasferito 1 campagna, continuando assegnato come contro (sarà amministrato dal deposito 13 campagna conservando i distintivi dell'uniforme del corpo a cui appartiene).
BORGATTI Antonino, 36 id.	Id. 19 id.
LERZ Adriano, 6 pesante.	Assegnato corpo automobilistico 3 centro auto).
SALA Giuseppe, 1 id.	Id. id. (5. id.).
CONTI Angelo, 16 campagna, assegnato deposito scuola bombardieri.	Cessa assegnato come contro e assegnato corpo automobilistico (7 centro auto).
PICCINI Danilo, 42 id.	Trasferito 7 campagna.
PALA Eugenio, 1 costa.	Id. 7 id.
LUCINI Bruno, 2 pesante campale.	Id. 16 id
LO PREIATO Attila, 21 campagna (T).	Id. 12 id. (T).
RIVETTI Camillo, 2 pesante campale.	Id. 20 id.
BACINO Antonio, 38 campagna.	Id. 21 id.
FRATTINI Francesco, 5 pesante.	Id. 2 pesante.
ABRUZZINI Antonio, 10 campagna.	Id. 35 campagna.
BIROLI Massimiliano, 1 montagna.	Assegnato corpo automobilistico (5 centro auto).
ALTOBELLI Luigi, 44 campagna.	Id. Ministero guerra dal 22 febbraio 1920 (sarà amministrato dal deposito 13 campagna conservando i distintivi dell'uniforme del corpo a cui appaprtiene).
ZAIA Antonio, 1 montagna.	Trasferito 7 campagna.
TUCCI Bernardo, 30 campagna, assegnato deposito scuola bombardieri.	Cessa assegnato come contro e trasferito 9 campagna.
FALZI Vincenzo, 13 id., assegnato Ministero guerra, dal 16 gennaio 1020.	Trasferito 1 campagna continuando assegnato come contro (sarà amministrato dal deposito 13 campagna conservando i distintivi dell'unforme a cui appartiene.
BIONDI Ugo, 28 id.	Assegnato direzione genio Napoli.

(RUOLO TECNICO)

COLONNELLI

MASCARETTI cav. Facino, colonnello officina costruzioni artiglieria Torino. — Trasferito poligono artiglieria Nettuno; (qualora non abbia raggiunta la nuova destinazione per precedente avviso dovrà partire per raggiungerla entro l'ottavo giorno dall'avvenuta comunicazione del presente bollettino). (*Det. M.* 28-3-920).

ARMA DEL GENIO

COLONNELLI

CAFFO cav. Aventino, colonnello direttore genio Palermo. — Esonerato dalla sopraindicata carica e nominato direttore della direzione centrale automobilistica. (*R. D.* 28-3-1920).

MAGGIORI

I seguenti maggiori sono trasferiti ai corpi per ciascuno a fianco indicati; (coloro che non avessero raggiunto la nuova destinazione per precedente avviso dovranno partire per raggiungerla entro l'ottavo giorno dall'avvenuta comunicazione del presente bollettino): (*Del. M.* 28-3-1920).

CHIMIRRI cav. Francesco, richiamato fuori quadro, direzione genio Bologna ed assegnato comando territoriale genio Bologna.	Cessa di essere assegnato come contro.
IANNIELLI cav. Raffaele, 5 genio.	Direzione genio Trieste.
TESSIORE cav. Carlo, richiamato fuori quadro ed assegnato direzione genio Genova (sez. staccata Parma).	Cessa di essere assegnato come contro ed assegnato comando territoriale genio Bologna.

CAPITANI

IACOVONE Domenico, capitano 1 genio. — Dispensato dal servizio permanente, a sua domanda, ed inscritto col suo grado e colla sua anzianità 15 febbraio 1916 nei ruoli degli ufficiali di complemento dell'arma del genio a datare dal 16 aprile 1920. (*R. D.* 28-3-1920).

I seguenti capitani sono trasferiti ai corpi per ciascuno a fianco indicati, (coloro che non avessero raggiunto la nuova destinazione per precedente avviso dovranno partire per raggiungerla entro l'ottavo giorno dall'avvenuta comunicazione del precedente bollettino): (*Del. M.* 28-3-1920).

BORGNINO Vincenzo, direzione genio Napoli.	Sottodirezione genio Piacenza (sez. staccata Parma).
COLINELLI Primo, 5 genio.	Ufficio fortificazione Udine.
CISERI Vincenzo, 4 id.	1 genio (distaccamento Roma).
GRANDI Pietro, 5 id.	Assegnato stato maggiore R. esercito (sarà amministrato 6 genio, distaccamento Roma e continuerà ad usare i distintivi dell'uniforme del corpo cui appartiene).

CORPO SANITARIO MILITARE

TENENTI COLONNELLI

I seguenti tenenti colonnelli medici sono trasferiti ai corpi od uffici per ciascuno a fianco indicati: (quelli che non abbiano ancora raggiunta la nuova destinazione per precedente avviso la raggiungeranno entro 10 giorni dall'avvenuta comunicazione del presente bollettino): (*Del. M.* 28-3-1920).

MARENGO Lorenzo, 3 alpini.	Accademia militare.
FRANCHI Luigi, infermeria presidiaria Pinerolo.	Scuola applicazione artiglieria e genio.

GABRI Giuseppe, 26 campagna.	Direzione sanità corpo armata Alessandria.
RIZZUTI Giuseppe, ospedale militare Napoli.	Id. id. id. Firenze.
MARTOGLIO Ferdinando, 83 fanteria.	Id. id. id. Roma.
BOSCO Pietro, ospedale militare Caserta.	Id. id. id. Napoli.

Maggiori

I seguenti maggiori medici sono trasferiti ai corpi ed uffici per ciascuno a fianco indicati; (quelli che non abbiano ancora raggiunta la nuova destinazione per precedente avviso la raggiungeranno entro 10 giorni dall'avvenuta comunicazione del presente bollettino):

(*Del. M.* 28-3-1920).

SIGNORINO Rosario, ospedale militare Udine.	Ospedale militare Palermo.
FERRARI Giovanni, reggimento lancieri di Vercelli.	Scuola applicazione cavalleria.
de PORCELINIS Carlo, 10 campagna.	Ospedale militare Napoli.
BUSCAGLINO Augusto, 91 fanteria.	Direzione sanità corpo armata Torino.
GOZZI Celestino, infermeria presidiaria Pavia.	Id. id. id. Milano.
FOCE Edgardo, ospedale militare Firenze.	Id. id. id. Genova.

Capitani

PREITE Cesare, capitano medico in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause servizio. — Richiamato in servizio dal 3 novembre 1919, destinato 47 fanteria.

(*R. D.* 28-3-1920).

CASALI Giov. Pietro, capitano medico. — L'aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio stata concessa al suindicato ufficiale con i decreti luogotenenziali 9 marzo e 3 agosto 1919, devesi considerare come concessa per infermità temporanea provenienti da cause di servizio. (*R. D.* 28-3-1920).

CASALI Giov. Pietro, capitano medico. — L'aspettativa di cui ai decreti luogotenenziali 9 marzo e 3 agosto 1919, stata concessa al suindicato ufficiale ed è prorogata di un anno, dal 3 settembre 1919.

un anno,dal 3 settembre 1919. (*R. D.* 28-3-1920).

I seguenti capitani medici sono trasferiti ai corpi ed uffici per ciascuno a fianco indicati; (quelli che non abbiano ancora raggiunta la nuova destinazione per precedente avviso la raggiungeranno entro 10 giorni dall'avvenuta comunicazione del presente bollettino):

(*Del. M.* 28-3-1920).

CAMPISI Baldassare, 2 montagna.	Ospedale militare Palermo.
FUSCO Angelo, 29 fanteria.	Deposito zappatori, telegrafisti genio corpo armata Torino.
CARLINO Ermete, 15 id.	Id. id. id. Roma.
TRANI Natalino, 80 id.	16 fanteria.
CIONINI Giulio, ospedale militare Livorno.	Cavalleggeri di Alessandria.
COSTAGLIOLA Antonio, R. corpo truppe coloniali Libia.	10 campagna (dal 18 novembre 1919).

Tenenti

DONDERO Achille, tenente medico 7 fanteria. — Promosso capitano medico con anzianità 28 luglio 1918 e con decorrenza per gli assegni dal 1 agosto 1918.

Precederà nel ruolo il capitano medico *De Marinis* Aurelio. (*R. D.* 28-3-1920).

CORPO DI COMMISSARIATO MILITARE

UFFICIALI COMMISSARI

CAPITANI

GERMANO Vincenzo, capitano commissario direzione commissariato Trieste. — Trasferito direzione commissariato Roma ed assegnato ispettorato dei servizi di commissariato militare; (raggiungerà la nuova destinazione appena sostituito nell'attuale servizio).
(*Det. M.* 30-3-1920).

UFFICIALI DI SUSSISTENZA

MAGGIORI

BOSCO Radelchi, maggiore di sussistenza consegnatario panificio Spezia. — Esonerato dalla carica di cui contro, rientra direzione commissariato Firenze (ufficio locale Spezia); (raggiungerà la nuova destinazione entro l'ottavo giorno dall'aver ultimate le consegne).
(*Det. M.* 30-3-1920).

CAPITANI

TUCCI Mario, capitano di sussistenza consegnatario magazzino viveri Caserta. — Esonerato dalla carica di cui contro e trasferito direzione commissariato Torino; (raggiungerà la nuova destinazione entro l'ottavo giorno dall'aver ultimate le consegne).
(*Det. M.* 30-3-1920).

I seguenti capitani di sussistenza sono trasferiti ai corpi a fianco di ognuno indicati; (qualora non abbiano raggiunta la nuova destinazione per precedente avviso dovranno partire per raggiungerla entro l'ottavo giorno dall'avvenuta comunicazione del presente bollettino):
(*Det. M.* 30-3-1920).

ARLERI Luigi, direzione commissariato Bologna.	Trasferito direzione commissariato Torino.
CURCI Vincenzo, id. id. Firenze.	Nominato consegnatario panificio Spezia.
PIAZZA Filippo, id. id. Bologna (addetto panificio Modena).	Trasferito direzione commissariato Napoli e nominato consegnatario magazzino viveri Caserta.

TENENTI

CRISPO Vincenzo, tenente di sussistenza direzione commissariato Genova, in servizio magazzino disinfezione Guastalla. — Trasferito direzione commissariato Palermo (sezione Messina); (raggiungerà la nuova destinazione entro l'ottavo giorno dall'aver ultimato le contabilità del detto magazzino).
(*Det. M.* 30-3-1920).

CORPO VETERINARIO MILITARE

CAPITANI

BESSI Pio, capitano veterinario Ministero guerra (ufficio ispezione veterinaria). — Trasferito deposito allevamento cavalli di Grosseto.
(*Det. M.* 28-3-1920).

PAPA Gennaro, capitano veterinario in campagna. — Trasferito Ministero guerra (partirà per raggiungere la nuova destinazione entro l'ottavo giorno dall'avvenuta comunicazione del presente bollettino).
(*Det. M.* 28-3-1920).

OLIVIERI Bernardo, capitano giudice relatore tribunale guerra Rodi. — Trasferito alle funzioni di sostituto avvocato militare presso il medesimo tribunale.
(*Det. M.* 30-3-1920).

IMPIEGATI CIVILI

PERSONALE DELLA GIUSTIZIA MILITARE

SCALFATI avv. Igino, cegretario capo (tenente). — Collocato in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio, a decorrere dal 27 gennaio 1926.
(*R. D.* 28-3-1920).

RAGIONIERI DI ARTIGLIERIA

PANIZZA Arnaldo, ragioniere di 3ª classe arsenale costruzioni artiglieria Torino in aspettativa per servizio militare dal 12 gennaio 1915 (R. decreto 14 febbraio 1915). — Richiamato in servizio dal 21 dicembre 1919. (*R. D.* 29-1-1926).

DISEGNATORI TECNICI

URSOMANDO Michele, disegnatore tecnico capo di 3ª classe. — Accordatogli il primo aumento sessennale di L. 375, con decorrenza dal 1 maggio 1916. (*D. M.* 10-1-1920).

ASSISTENTI DEL GENIO MILITARE

I seguenti assistenti del genio militare sono ammessi all'aumento di stipendio rispettivamente stablito, con la decorrenza per ciascuno di essi a fianco indicato:
(*D. M.* 12-3-1920).

COSTANTINI Francesco	L.	2715	dal	23	ottobre	1919.
GHENDI Giulio	»	2715	»	23	id.	
SARTORI Enrico	»	2715	»	23	id.	
MASTELLONE Giovanni	»	2715	»	23	id.	
DE SALVO Domenico	»	2715	»	23	id.	
ANTICO Giovanni	»	2715	»	23	id.	
MOLINARI Carlo	»	2715	»	23	id.	
COPETI Lodovico	»	2715	»	23	id.	
SODARO Giuseppe	»	2715	»	23	id.	
PROPERSI Gustavo	»	3080	»	2	novem.	1919.
STEVANI Carlo	»	3080	»	2	id.	
PAOLINI Luca	»	3080	»	2	id.	
JON Giovavnni	L.	3080	dal	2	novembre	1919
BRUNETTI Angelo	»	3080	»	2	id.	
CIELO Angelo	»	3080	»	2	id.	
GIRARDINI Antonio	»	3080	»	2	id.	
GRIGNOLIO Carlo	»	3175	»	16	id.	
FERRARO Marco	»	3175	»	16	id.	
LODI Giovanni	»	3175	»	16	id.	
PRANDSTRALLER Giovanni	»	3175	»	16	id.	
PADERNI Augusto	»	3175	»	16	id.	
GIANNINI Giuseppe	»	3175	»	16	id.	
AUDINO Vincenzo	»	3175	»	16	id.	

APPLICATI DELLE AMMINISTRAZIONI MILITARI DIPENDENTI

MURGIA Efisio, applicato. — Collocato a riposo per infermità non provenienti da cause di servizio a decorrere dal 16 settembre 1919. (*R. D.* 29-8-1919).

PILAN Arnaldo, applicato ufficio personali militari vari (comandato Ministero guerra). — Trasferito direzione sanità Trieste, cessando di esser comandato come contro.
(*Bol. M.* 1-4-1920).

MORELLI Nazzareno, applicato distretto Roma. — Trasferito ufficio personali vari e comandato Ministero guerra. (*Det. M.* 1-4-1920).

PANAGROSSO Francesco, applicato fabbrica armi Brescia. — Trasferito panificio Caserta. (*Det. M.* 1-4-1920).

TROIANI Leucio, applicato ufficio personali vari (comandato Ministero guerra). — Trasferito distretto Roma, cessando di essere comandato come sopra. (*Det. M.* 1-4-1920).

D'ALESSANDRO Martinangelo, applicato ufficio personali vari (comandato Ministero guerra). — Trasferito ispettorato costruzioni artiglieria cessando di essere comandato come sopra. (*Det. M.* 1-4-1920).

REINA Vincenzo, applicato 24 artiglieria campagna. — Trasferito comando brigata artiglieria Palermo. (*Det. M.* 1-4-1920).

UFFICIALI IN POSIZIONE AUSILIARIA

STATO MAGGIORE DEL R. ESERCITO

Maggiori generali

I seguenti colonnelli di fanteria sono promossi maggiori generali con anzianità 30 dicembre 1917: (*R. D.* 25-3-1920).

SARGENTI cav. Carlo.
PUCCI cav. Giulio.
BROTTI cav. Achille. | In applicazione art. 2 decreto luogotenenziale 20 novembre 1916, n. 1652.
RUGGIERI cav. Alberto. | Id. art. 1 decreto luogotenenziale 20 novembre 1916, n. 1652.

BARILE Ferdinando, colonnello, ora maggior generale. — Ricollocato in congedo col grado di colonnello, dal 16 aprile 1919. (*R. D.* 25-3-1920).

ARMA DEI CARABINIERI REALI

Colonnelli

CARRESI cav. Vittorio, colonnello. — Collocato a riposo, a sua domanda, per anzianità di servizio a decorrere dal 20 ottobre 1919, inscritto nella riserva e nominato cavaliere nell'Ordine dei S.S. Maurizio e Lazzaro con R. decreto 22 febbraio 1920. (*R. D.* 19-10-1919).

I seguenti colonnelli già richiamati in servizio con assegni sono considerati come ricollocati in congedo dalla data a fianco di ciascuno segnata: (*D. M.* 26-3-1920).

INGHILLERI cav. Salvatore. | Dal 1 ottobre 1919.
PLACITELLI cav. Gennaro. | Dal 15 settembre 1919.

Tenenti colonnelli

VITI cav. Paolo, tenente colonnello già richiamato in servizio con assegni. — Considerato come ricollocato in congedo, dal 5 ottobre 1919. (*D. M.* 26-3-1920).

Maggiori

I seguenti maggiori già richiamati in servizio con assegni sono considerati come ricollocati in congedo dalla data a fianco di ciascuno segnata: (*D. M.* 20-3-1920).

BERGAMI cav. Anacleto.	Dal 30 novembre 1915
ERCOLI cav. Lorenzo.	Dal 20 dicembre 1919.
FILIPPINI cav. Carlo.	Dal 15 febbraio 1920.

ARMA DI FANTERIA

Colonnelli

TACCANI cav. Arturo, colonnello. — Richiamato in servizio dal 23 maggio 1915 al 20 aprile 1919. (*D. M.* 24-3-1920).

TASSINARI cav. Gaetano, colonnello. — Richiamato in servizio dal 28 marzo 1915 al 26 dicembre 919. (*D. M.* 26-3-1920).

LOSTIA DI S. SOFIA cav. Raffaele, colonnello. — Ricollocato in congedo, il 16 aprile 1919. (*D. M.* 26-3-1920).

FANELLI cav. Riccardo, colonnello. — La data relativa al ricollocamento in congedo di cui al decreto ministeriale 16 novembre 1919 è fissata al 20 aprile 1920. (*D. M.* 27-3-1920).

FRANCESETTI DI MEZZEINLE cav. Pio, colonnello. — Ricollocato in congedo dal 30 settembre 1919. (*D. M.* 27-3-1920).

Tenenti colonnelli

NIRI cav. Clito, tenente colonnello. — Collocato a riposo per anzianità di servizio a decorrere dal 22 settembre 1919 e inscritto nella riserva. (*R. D.* 21-9-1919).

EMMA cav. Alfredo, tenene colonnello. — Ricollocato in congedo, dal 10 settembre 1919. (*D. M.* 26-3-1920).

BROGNO CISARIO cav. Salvatore, tenente colonnello. — La data relativa al ricollocamento in congedo con decreto ministeriale 25 novembre 1919, è fissata al 15 marzo 1920.. (*D. M.* 27-3-1920).

Maggiori

PREITE cav. Giacinto, maggiore. — Ricollocato in congedo, il 5 dicembre 1918. (*D. M.* 26-3-1920).

CIMINO cav. Carlo, maggiore. — Ricollocato in congedo, il 15 aprile 1919. (*D. M.* 26-3-1920).

ARMA DI ARTIGLIERIA

Colonnelli

MORAGLIA cav. Vittorio, colonnello. — Collocato a riposo per anzianità di servizio a decorrere dal 16 settembre 1919, inscritto nella riserva e nominato commendatore nell'Ordine della Corona d'Italia con R. decreto 16 novembre 1919. (*R. D.* 4-9-1913).

TENENTI COLONNELLI

ABRUZZESE cav. Vincenzo, tenente colonnello. — Collocato a riposo per anzianità di servizio a decorrere dal 12 novembre 1919, inscritto nella riserva e nominato cavaliere nell'Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro con R. decreto 22 febbraio 1920.
(*R. D.* 11-11-1919).

PERSONALE PERMANENTE DEI DISTRETTI

COLONNELLI

BRUNO cav. Alfredo, tenente colonnello. — La data relativa al suo ricollocamento in congedo di cui al decreto ministeriale 8 dicembre 1919 è fissata al 31 marzo 1920.
(*D. M.* 27-3-1920).

UFFICIALI DI COMPLEMENTO

ARMA DI FANTERIA

CAPITANI

Il nome del seguente capitano è rettificato come appresso: (*R. D.* 18-1-1920).

SBRANA Livio, distretto Lucca, deposito Caserta.	SBRANA Privio.

FINCATI Guido, capitano destinato a far servizio Ministero tesoro. — Trasferito per i soli effetti amministrativi distretto Roma dal 5 settembre 1919 continuando essere effettivo 81 fanteria, reggimento di provenienza di cui userà i distintivi d'uniforme.
(*Del. M.* 28-3-1920).

PETRUCCI Francesco, (B) capitano distretto Roma, deposito legione Romena, Albano Laziale. — Trasferito deposito Napoli; (se non ha ancora raggiunta la nuova destinazione per precedente avviso dovrà partire per raggiungerla entro l'ottavo giorno dall'avvenuta comunicazione del presente bollettino). (*D. M.* 28-3-1920).

TENENTI

COALVA Nicola, tenente distretto Cuneo. — Rettificato il cognome come appresso: COALOA Nicolo. (*R. D.* 21-3-1920).

BELMAS Franco, tenente, deposito Torino, 3 alpini. — Rettificato il nome come appresso: BELMAS Francesco. (*R. D.* 21-3-1920).

BETTINELLI Giuseppe, tenente, deposito Torino. — Rettificato il cognome come appresso: BETTINETTI Giuseppe. (*R. D.* 21-3-1920).

BRACCONE Nicola, tenente deposito Brescia mitraglieri. — Rettificato il cognome come appresso: BRACONE Nicola. (*R. D.* 21-3-1920).

DANIELE Arnaldo, tenente deposito Verona Vi. — Rettificato il cognome come appresso: DANIELI Arnaldo. (*R. D.* 21-3-1920).

BIAGI Italo, tenente distretto Lucca, deposito Livorno. — Rettificato il nome come appresso: BIAGI Itaco. (*R. D.* 21-3-1920).

ZILIOTTI Luigi, tenente distretto Ivrea. — Rettificato il cognome come appresso: ZILIOTTO Luigi. (*R. D.* 21-3-1920).
JELLONI Angelo, tenente deposito Parma sud ovest. — Rettificato il nome come appresso: FELLONI Luigi. (*R. D.* 21-3-1920).
BAGLIONI Leandro, tenente deposito Brescia. — Rettificato il nome come appresso: BAGLIONI Lando. (*R. D.* 25-3-1920).
CAVALIATO Francesco, tenente deposito (B) Torino. — Retttificato come appresso CAVAGLIATO Francesco. (*R. D.* 25-3-1920).
DE SANTIS Attilio, tenente deposito Catanzaro. — Rettificato il cognome come appresso: DE SANCTIS Attilio. (*R. D.* 25-3-1920).
AGOSTINI Umberto, tenente deposito Ozieri S. — Rettificato il cognome come appresso: AGOSTINO Umberto. (*R. D.* 25-3-1920).
CIGNO Leonardo, tenente distretto Caltanissetta, deposito Udine. — Rettificato il nome come appresso: CIGNO Leopoldo. (*R. D.* 25-3-1920).
BROCCOLI Francesco, tenente distretto Bologna, deposito Ravenna. — Rettificato il cognome come appresso: BROCOLI Francesco. (*R. D.* 28-3-1920).
BONOLA Gino, tenente deposito Macerata. — Rettificato il nome come appresso: BONOLA Luigi. (*R. D.* 28-3-1920).
DE LISIO Giuseppe, tenente distretto Sulmona, deposito Genova. — Rettificato il cognome come appresso: DI LISIO Giuseppe. (*R. D.* 28-3-1920).
DI MATTEO Guido, tenente distretto Teramo, deposito Ravenna. — Rettificato il cognome come appresso: DE MATTEO Guido. (*R. D.* 28-3-1920).
CARACCIOLO Francesco, tenente distretto Lecce, deposito Lecce. — Rettificato il nome come appresso: CARACCIOLO Oberdanh Francesco. (*R. D.* 28-3-1920).
CICCIRILLO Francesco, tenente distretto Lecce, deposito (B) Torino. — Rettificato il cognome come appresso: CICIRILLO Francesco. (*R. D.* 28-3-1920).

I seguenti tenenti sono trasferiti al deposito a fianco di ciascuno indicato, cui rimarranno effettivi per mobilitazione; (quelli che non abbiano ancora raggiunta la nuova destinazione per precedente avviso dovranno partire per raggiungerla entro l'ottavo giorno dall'avvenuta comunicazione del presente bollettino): (*Del. M.* 28-3-1920).

BOZZI Carlo, distreto Voghera, deposito Roma nord-est (destinato a far servizio Ministero guerra).	Deposito Messina (cessando come contro).
AURELI Alberto, id. Roma, id. Frosinone.	Id. Roma sud-ovest.
BRIGHETTI Ildebrando (B), deposito Savona.	Id. Torino.
SANSOLINI Alberigo, id. Roma nord-est.	Id. Bergamo (destinato 78 fanteria).
BIAVATI Mario, id. Vercelli (attualmente deposito Reggio Calabria).	Id Perugia.
AGOSTINETTI Ermanno, distretto Novara, deposito Novi Ligure.	Id. Torino est.
GUERRIERO Italo, id. Benevento, id. Torino ovest.	Id. Benevento.
PASSALACQUA Giuseppe, (B distretto Roma, deposito Palermo.	Id. Roma.
SPANI Tommaso, deposito Roma sud-ovest (destinato a far servizio sottosegretariato approvvigionamenti e consumi).	Id. Messina (cessando come contro).
VENEZIAN Bruno, deposito 7 alpini (già del 13 reparto arditi).	Id. bersaglieri Torino (assegnato 1 reparto arditi).
CIPPARONE Edoardo, distretto Bari, deposito Taranto.	Id. Belluno.
CATTANEO Ignazio, deposito Messina.	Id. Gaeta (destinato 263 fanteria e assegnato 359 compagnia mitraglieri).
LEONCINI Luigi, distretto Napoli, deposito Messina.	Id. Caserta (destinato 15 fanteria assegnato Governo Dalmazia).
DEL TERRA Renato, deposito Milano est.	Id. Perugia.

TREVITERA Luigi, deposito Avellino.	Deposito Perugia.
MALASOMMA Alfredo, distretto Caserta, deposito Napoli nord.	Id. Novara V. S. (destinato 24 fanteria).
PUCCI Plinio, deposito Verona Ve.	Id. Novara N. (destinato 23 fanteria).
VILLANI Alberto, distretto Reggio Emilia, deposito Parma sud-ovest.	Id. Piacenza (destinato 26 fanteria).
NARDIS Giuseppe, id. Aquila, id. Aquila.	Id. Novara V. S. (destinato 21 fanteria).
DEL GROSSO Francesco, id. Parma, id. Cuneo.	Id. Novara N. (destinato 23 fanteria).
COMO Ottorino, id. Chieti, id. Chieti.	Id. Piacenza est (destinato 25 fanteria.
RICCARDI Diego, deposito Torino ovest.	Id. Novara V. S. (destinato 24 fanteria).
VALERIO Paride, id. Cosenza.	Id. Novara V. S. (destinato 24 fanteria).
MAGRI Giuseppe, id. Catanzaro.	Id. Aquila (destinato 13 fanteria).
SCOLARI Antonio, distretto Reggio Emilia, deposito Bologna (già del 120 fanteria).	Id. Ravenna.
MILAZZO Antonio, id. Trapani, id. Genova (id. 120 id.).	Id. Ravenna.
NEGRONI Giacinto, deposito Ravenna (attualmente deposito Ferrara).	Id. Bologna (assegnato direzione d'artiglieria del laboratorio pirotecnico di Bologna).
VERDOJA Cesare, id. 5 alpini.	Id. fanteria Foggia (destinato 14 fanteria).
FUSCONI Emidio, id. Reggio Emilia.	Id. Forlì.
D'ATTILIA Giulio, distretto Benevento, deposito Ascoli Piceno.	Id. Benevento.
ESPOSITO Mario, deposito Reggio Emilia (attualmente 8 bersaglieri).	Id. Verona V. (assegnato commissione requisizione cereali Vicenza).
CHIESA Giovanni, deposito Firenze.	Id. Sacile.
VALZELLI Alfredo, (B) distretto Milano, deposito Bologna (comandato commissione requisizione cereali Ferrara).	Cessa di essere comandato come contro.
ZUCCO Rodolfo, deposito Cuneo (comandato sottosegretariato approvvigionamenti consumi).	Id. id. id.
BIANCHETTI Angelo, (B) id. Bologna.	Deposito fanteria Ferrara (assegnato commissione requisizione cereali Ferrara).
ROSSI Pietro, id. Torino ovest.	Id. Cosenza (destinato 142 fanteria).
BIGLIOCCA Oreste, id. Roma nord-est.	Id. 3 alpini.
PALLOTTA Paride, distretto Macerata, deposito Reggio Calabria.	Id. Macerata.
CALABRESI Luigi, deposito Udine (attualmente deposito Arezzo).	Id. Firenze nord-ovest (destinato a prestar servizio 3 genio).
ZICAVO Goffredo, id. Verona Ve.	Id. granatieri Parma.
LE NOCI Stefan, distretto Bari, deposito Bari.	Id. Napoli nord.
GUARINO Pasquale, deposito Avellino.	Id. Piacenza est (destinato 25 fanteria).
DE PETRO Guido, distretto Vercelli, deposito Vercelli.	Id. Milano est (assegnato comando divisione militare di Milano).
FRANCESCONI Antonio, id. Milano, id. Salerno C.	Id. 5 alpini.
SOLIERI Ettore, id. Bologna, id. Bologna.	Id. Sacile.
LARICE Secondo, id. Brescia.	Id. Verona Ve.

I seguenti tenenti destinati a far servizio Ministero guerra ed effettivi al reggimento, ufficio o ente per ciascuno indicato, sono, per i soli effetti amministrativi trasferiti distretto Roma dalle date sottosegnate, continuando ad essere effettivi ai medesimi corpi di provenienza di cui useranno i distintivi e l'uniforme: (*Det. M.* 28-3-1920).

	Corpo o reparto al quale appartengono.	Data di arrivo presso il Ministero.
RICCARDI Riccardo.	11 bersaglieri.	1 agosto 1919.
WASHIMPS Guglielmo.	79 fanteria.	4 novembre 1919.
DE GIACOMO Paride.	19 id.	24 id.

PENNISI Rosario, tenente destinato a far servizio comando Corpo di S. M. — Trasferito per i soli effetti amministrativi distretto Roma dal 16 marzo 1919 continuando essere effettivo 28 fanteria, reggimento di provenienza di cui userà i distintivi d'uniforme.
(*Det. M.* 28-3-1920).

NOTIFICAZIONE

MITOLO Giambattista, tenente. — Si consideri nulla e non avvenuta la notificazione e la cancellazione dai ruoli del R. esercito pubblicata a pagina 820 del *bollettino ufficiale* c. a., essendo risultato irrito e nullo il trasferimento nei ruoli della R. guardia per la pubblica sicurezza.

SOTTOTENENTI

BACHIONI Arnaldo, sottotenente distretto Bologna, deposito Forlì. — Rettificato il cognome come appresso: BACHIORRI Arnaldo. (*R. D.* 21-3-1920).
BOCCHINI Adriano, sottotenente distretto Napoli, deposito Gaeta. — Rettificato il cognome come appresso: BOCCHINO Adriano. (*R. D.* 21-3-1920).
ARNALDO Giuseppe, sottotenente deposito Brà. — Rettificato il cognome come appresso: ANZALDO Giuseppe. (*R. D.* 21-3-1920).
BATTAGLIA Giovanni, sottotenente distretto Caltanissetta, deposito Macerata. — Rettificato il cognome come appresso: BATTAGLIO Giovanni. (*R. D.* 21-3-31920).
ALGOZINO Sante, sottotenente distretto Brescia mitraglieri. — Rettificato il nome come appresso: ALGOZINO Santo. (*R. D.* 21-3-1920).
FERASOLI Catullo, sottotenente distretto Cremona, deposito Cremona. — Rettificato il cognome come appresso: JERABOLI Catullo. (*R. D.* 21-3-1920).
FALAMIA Francesco, sottotenente deposito Parma sud-ovest. — Rettificato il cognome come appresso: JARAMIA Francesco. (*R. D.* 21-3-1920).
CLERICI Guido, sottotenente distretto Parma, deposito Torino. — Rettificato il cognome come appresso: CHERICI Guido. (*R. D.* 21-3-1920).
PARISIO Onofrio, sottotenente distretto Messina, deposito Ascoli Piceno. — Rettificato il cognome come appresso: PARISI Onofrio. (*R. D.* 21-3-1920).
BUZZI Umberto, sottenenente distretto Alessandria Salerno s. — Revocata e considerata come non avvenuta la promozione a tenente fatta con R. decreto in data 15 gennaio 1920. (*R. D.* 21-3-1920).

I seguenti sottotenenti sono dispensati da ogni eventuale servizio militare per infermità non provenienti da causa di servizio: (*R. D.* 21-3-1920).

PLATANIA Sante, distretto Catania, deposito Novara.	BUFFA Domenico, distretto Torino, deposito Mondovì.
PIGNOLINI Cesare, distretto Ancona (Persolieri).	MEOMARTINO Luigi, id. Benevento, id. Caserta.

CONTINI Alessandro sottotenente distretto Roma, 7 alpini. — Rettificato il cognome come appresso: CONTIN Alessandro. (*R. D.* 25-3-1920).

BARTOLOTTI Arturo, sottotenente deposito Siena. — Rettificato il cognome come appresso: BORTOLOTTO Arturo. (*R. D.* 25-3-1920).

DELLA GIUSTA Piero, sottotenente distretto Varese deposito Monza. — Rettificato il nome come appresso: DELLA GIUSTA Pietro. (*R. D.* 25-3-1920).

BALCONI Giorgio, sottotenente deposito Pistoia. — Rimosso dal grado. (*R. D.* 25-3-1920).

D'ANGOLA Luigi, sottotenente deposito Cremona. — Rimosso dal grado. (*R. D.* 25-3-1920).

CORRADI Ercole, sottotenente distretto Alessandria deposito Alessandria C. — Rettificato il nome come appresso: CORRADI Ettore. (*R. D.* 28-3-1920).

COLAO Ferdinando, sottotenente distretto Napoli deposito Napoli Nord. — Rettificato il nome come appresso: COLAO Fernando. (*R. D.* 28-3-1920).

DE LENA Cono, sottotenente deposito Siena. — Rettificato il sognome come appresso: DI LENA Cono. (*R. D.* 28-3-1920).

AUTIERI Salvatore, sottotenente distretto Nola deposito B. Napoli. — Rettificato il cognome come appresso: ANTIERI Salvatore. (*R. D.* 28-3-1920).

I seguenti sottotenenti sono trasferiti al deposito a fianco di ciascuno indicato cui resteranno effettivi per mobilitazione; (quelli che non abbiano ancora raggiunta la nuova destinazione per precedente avviso dovranno partire per raggiungerla entro l'ottavo giorno dall'avvenuta comunicazione del presente bollettino): (*Def. M.* 28-3-1920).

VALENTI Andrea, distretto Massa, deposito Massa.	Deposito Firenze nord ovest (assegnato a prestar servizio nel 3 genio).
CANTONE Salvatore, (B) id. Girgenti, id. Palermo.	Id. Savona (destinato 5 bersaglieri).
FASOLINO Michele, id. Roma, id. Palermo P.	Id. Nocera.
POZZI Amilcare, (B) deposito Palermo.	Id. Barletta (destinato 12 bersaglieri Milano)
CIOCIA Domenico, distretto Milano, deposito Monza, e attualmente al deposito 25 fanteria.	Id. Milano est.
DI MARCO Amedeo, id. Milano, id. Catania attualmente al 145 fanteria.	Id. Milano ovest.
PAITESI Rolando, id. Parma, id. Milano ovest.	Id. Parma nord est.
TANINI Mario, id. Firenze, id. Palermo P.	Id. Firenze sud est.
GALIMBERTI Alfredo, id. Ancona, id. Ravenna.	Id. Ancona.
CONCLAURO Carmelo, id. Palermo, id. Livorno.	Id. Palermo P.
FRATICELLI Francesco, (B) deposito Livorno.	Id. Roma.
CERRONE Carlo, distretto Trapani, deposito Novara nord.	Id. Firenze nord ovest (destinato 226 fanteria)
CALLAINI Gino, id. Firenze, id. Pistoia.	Id. Perugia.
ROSA Luigi, id. Roma, id. Arezzo.	Id. Novara N. (destinato 23 fanteria).
CARILLO Luigi, deposito Napoli sud.	Id. Piacenza est (destinato 25 fanteria).
BARBIERI Giorgio, distretto Padova, deposito Padova R. già al 120 fanteria.	Id. Ravenna.
REBUFFAT Cesare, id. Napoli, id. Novara N.	Id. Forlì (destinato 11 fanteria).
CATALDO Vincenzo, id. Avellino, id. Milano est.	Id. Novara N. (destinato 23 fanteria).
VITOLO Raffaele, id. Napoli, id. Padova R.	Id. Padova P. (assegnato commissione requisizione cereali Padova).
SCAVO Ignazio, (B) id. Palermo, id. Palermo.	Id. Forlì (destinato 11 fanteria).
MASTROMARCO Angelo, id. Bari, id. Taranto.	Id. Bari.

PALMURO Vincenzo, deposito Verona Ve.	Assegnato commissione requisizione cereali Vicenza.
RIZZA Alfredo, distretto Siracusa, deposito Cosenza.	Deposito Siracusa.
BUELLI Angelo, deposito Lodi.	Id. Bergamo.
MENICHINO Lorenzo, id. Verona Ve.	Id. Ascoli Piceno (assegnato commissione requisizione cereali Ascoli Piceno).
DAMIANI Gino, distretto Belluno, deposito 7 alpini già nell'8i fanteria.	Id. Roma nord est.
RUBINO Gaetano, id. Gaeta, id. Firenze.	Id. Gaeta.
PARTILORA Gino, id. Bologna, id. Ravenna (già 120 fanteria).	Id. Milano ovest (destinato 225 fanteria).
SPADARO Alfredo, id. Bologna, id. Ravenna (già 120 fanteria).	Id. Milano ovest (destinato 225 id.).
DAGRADI Enrico, id. Lodi, id. Lodi.	Id. Spoleto (assegnato dal 28 febbraio 1920 alla fabbrica d'armi Terni).
FULCHIERI Pietro, deposito Padova già del 120 fanteria.	Id. Milano ovest (destinato 225 fanteria).
BERTANI Ernesto, distretto Parma, deposito Piacenza ovest.	Id. Parma nord est.
ZINGONE Luciano, id. Cosenza, id. Bologna (già del 120 fanteria).	Id. Milano ovest (destinato 225 fanteria).
FERREIN Giuseppe, deposito Novara N. (già del 120 id.).	Id. Milano ovest (destinato 225 id.).
SANMARTINO Francesco, id. Messina, id. Parma nord est (già del 120 id.).	Id. Milano ovest (destinato 225 id.).
MUNARON Dario, id. Padova, id. Verona Ve	Id. Bologna (assegnato deposito centrale auto Bologna).
SEBASTIANI Ugo, id. Roma, id. Bologna.	Id. Bologna (assegnato deposito centrale auto Bologna).
CACCIALUPI Brunello, id. Livorno, id. Pisa.	Id. Bologna (assegnato deposito centrale auto Bologna).
TOSOLINI Luiciano, id. Sacile, id. Firenze sud est.	Id. Udine (assegnato ufficio militare stazione Udine).
MIGLIARDI Mario, id. Cagliari, id. Ozieri C.	Id. Piacenza ovest (destinato 26 fanteria).
SALOMONE Luigi, id. Palermo, id. Messina.	Id. Piacenza est (destinato 25 fanteria e assegnato comando zona Gorizia).
PARTENZA Aristide, id. Teramo, id. Brescia	Id. Bologna (assegnato commissione requisizione cereali Bologna).
MORGANDO Claudio, id. Ivrea, id. Ivrea.	Id. Vercelli (destinato 53 fanteria).
CARABELLI Pietro, id. Milano, id. Belluno 7 alpini.	Id. Verona, (assegnato alla 1300 compagnia mitragliatrici X gruppo alpini).
VALZ BLIN Lorenzo, id. Vercelli, id. Ivrea.	Id. Vercelli (destinato 53 fanteria).
TORRESAN Alfredo, id. Genova, id. Treviso	Id. Verona Ve (assegnato commissione requisizione cereali Verona).
D'ANDREA Alfredo, id. Frosinone, id. Roma.	Id. Verona Ve (assegnato commissione requisizione cereali Verona).
FASCETTI Guido, id. Firenze, id. Udine.	Id. Lecco (destinato 73 fanteria).
SGRO' Eugenio, id. Napoli, id. Chieti.	Id. Verona Ve (assegnato commissione requisizione cereali Verona).
FENGA Edgardo, id. Catania, id. Lecco.	Id. Catania.
STAMM Edoardo, id. Genova, id. Pavia.	Id. Genova.
PUCCIO Giovanni, deposito Milano ovest.	Id. Catanzaro (destinato 48 fanteria).
PINI Vito, distretto Roma, deposito Viterbo già dell'8i fanteria.	Id. Roma nord est.
COLANGELI Marino, id. Barletta, id. Torino.	Id. Fano (assegnato commissione requisizione cereali Pesaro).
ZULIANI Angelo, id. Verona, id. Verona Ve.	Id. Piacenza ovest (destinato 26 fanteria).

SCOLOZZI Felice, distretto Bari, deposito Siena.	Deposito Aquila.
MALAGOLI Nino, id. Modena, id. Ferrara.	Id. Chieti.
CASTAFERRATA Vincenzo, id. Caltanisetta, id. Ozieri C.	Id. Siracusa (destinato 75 fanteria).
FERRARI Giovanni, id. Lucca, id. Ozieri S.	Id. Verona Ve.

BOCCARDI Francesco, sottotenente destinato a far servizio Ministero guerra. — Trasferito per i soli effetti amministrativi distretto Roma dal 15 maggio 1919 continuando ad essere effettivo 80 fanteria (reggimento di provenienza) di cui userà i distintivi d'uniforme. (*Det. M.* 28-3-1920).

DOMENICHELLI Giuseppe, sottotenente destinato a far servizio al comando del corpo di stato maggiore. — Trasferito per i soli effetti amministrativi distretto Roma dal 14 giugno 1919 continuando ad essere effettivo 91 fanteria (reggimento di provenienza) di cui userà i distintivi d'uniforme. (*Det. M.* 28-3-1920).

MOSSA Virgilio, sottotenente distretto Napoli, deposito Bari (attualmente in servizio al campo concentramento P. L. Cassino. — Trasferito deposito Venezia; partirà per raggiungere la nuova destinazione entro l'ottavo giorno da quello del ritorno alla sede normale o dello scioglimento definitivo del comando o reparto presso il quale presta attualmente servizio). (*Det. M.* 28-3-1920).

NOTIFICAZIONE

GERMOZZI Francesco, distretto Macerata. — Nominato sottotenente di complemento fanteria con decreto 17 settembre 1915 e assegnato effettivo per mobilitazione deposito Cuneo.

ARMA DI CAVALLERIA

CAPITANI

CESARONI Anselmo, capitano reggimento lancieri di Aosta (comandato aviatori). — L'anzianità del sottonotato ufficiale dispensato dal servizio attivo permanente e che ha fatto ritorno nel ruolo degli ufficiali di complemento, è fissata al 17 giugno 1917 ai sensi del R. decreto 11 gennaio 1920 n. 90.

Precederà nel ruolo il capitano *Levi Bonajuti* Mario. (*R. D.* 28-3-1920).

TENENTI

L'anzianità dei seguenti tenenti dispensati dal servizio attivo permanente e che hanno fatto ritorno nel ruolo degli ufficiali di complemento, è fissata come segue ai sensi del R. decreto 11 gennaio 1920 n. 90: (*R. D.* 28-3-1920).

Con anzianità 31 maggio 1914.

COLONNA Mario, reggimento Piemonte reale.	Seguirà nel ruolo il tenente *Tomenecci* Rodolfo.

Con anzianità 26 settembre 1915.

STEFFENINI Arnaldo, reggimento cavalleggeri di Caserta.	Avrebbe seguito nel ruolo il tenente *Di Giulio* Manfredo.

Con anzianità 9 dicembre 1915:

PIGNI Giovanni.	Seguirà nel ruolo il tenente *D'Ovia* Gian Carlo.

Con anzianità 16 gennaio 1916:

MARULLI Ugo, reggimento Nizza cavalleria.	Precederà nel ruolo il tenente *Piazzi* Nicola.
SCAPINELLI Giuseppe, reggimento cavalleggeri di Aquila (comandato aviatori).	Seguiranno id. id. *Gargano* Agostino.
PICENI Edgardo, reggimnto Nizza cavalleria.	

Con anzianità 20 febbraio 1916:

CAPASSO Luigi, reggimento cavalleggeri di Treviso.	Seguirà nel ruolo il tenente *Comelli* Giuseppe
PASCALE Roberto, reggimento lancieri di Firenze.	Precederà id. id. *Costa Ramusino* Stefano.
TENTOLINI Ottorino, deposito lancieri di Montebello.	Seguirà id. id. *Bartoluzzi* Virginio.
COTTINI Giulio, reggimento cavalleggeri di Aquila.	Id. id. id. *Flaccomio* Francesco.

Con anzianità 2 marzo 1916:

VITALI Uriele.	Precederà nel ruolo il tenente *Marsciano* Eudoro.

Con anzianità 10 marzo 1916:

BERARDI Federico, reggimento lancieri di Firenze (comandato aviatori).	Seguirà nel ruolo il tenente *Gualco* Teresio.

Con anzianità 11 maggio 1916:

RIPAMONTI Pietro, reggimento lancieri Vittorio Emanuele.	Precederà nel ruolo il tenente *Porro Lambertenghi* Gilberto.
GRASSO Arigo, deposito cavalleggeri di Catania.	Seguirà id. id. *Ghemi* Vittorio.
PONZINI Mario, reggimento cavalleggeri di Catania.	Id. id. id. *Sommariva* Benedetto.
PELLERANO Giovanni, reggimento cavalleggeri di Alessandria.	Id. id. id. *Porzio* Alfonso.
PARESI Tito, reggimento lancieri di Milano.	Id. id. id. *Facta* Eugenio.
NOTARBARTOLO nob. dei principi Sciarra Filippo, reggimento lancieri di Aosta.	Id. id. id. *Muricchio* Marino.
DAL POZZO Sebastiano, reggimento Genova cavalleria.	Precederà id. id. *Rocco* Mario.
MARZOTTO Arnaldo, deposito lancieri di Milano.	Id. id. id. *Cenciari* Corrado.
BASSANO Giulio, reggimento lancieri di Milano	Id. id. id. *Stella* Tullio.

NOTARBARTOLO Giovanni.	Seguirà nel ruolo il tenente *Costa* Luigi.
TIBALDI Carlo, reggimento lancieri di Milano.	Precederà id. id. *Lancia* Gabriele.
STRINGHER Giovanni, reggimento cavalleggeri di Monferrato.	Seguirà id. id. *Uggè* Mario.
PANCIERA DI ZOPPOLA Andrea, reggimento lancieri di Montebello.	Id. id. id. *Cenciari* Corrado.
SICILIANO Francesco, reggimento lancieri di Novara.	Id. id. id. *Compagna* Lorenzo.
SECONDI Pietro, reggimento cavalleggeri di Saluzzo.	Id. id. id. *Bozzi* Carlo.

Con anzianità 4 giugno 1916:

MAZZI Giuseppe, reggimento cavalleggeri di Monferrato.	Seguirà nel ruolo il tenente *Vercelli* Roberto.

Con anzianità 31 maggio 1917:

MARENGO Luigi, reggimento cavalleggeri di Saluzzo.	Seguirà nel ruolo il tenente *Gavina* Giorgio.

ANTENRIETT Carlo, tenente Nizza cavalleria. — E 'revocato il decreto luogotenenziale 20 ottobre 1916 nella parte relativa alla sua promozione al grado attuale in seguito alla sua nomina ad ufficiale in servizio attivo permanente. (*R. D.* 28-3-1920).

BANDINELLI CERRETANI PAPARONI Federico, tenente deposito cavalleggeri di Treviso. — Assegnato stato maggiore R. esercito (uffici E.). (*Det. M.* 28-3-1920).

I sottonotati tenenti sono trasferiti ai reggimenti a fianco indicati cui rimarranno effettivi per mobilitazione; (coloro che non abbiano raggiunto la nuova destinazione per precedente avviso dovranno partire per raggiungerla entro l'ottavo giorno dall'avvenuta comunicazione del presente bollettino): (*Det. M.* 28-3-1920).

BODO Alberto, deposito cavalleggeri di Catania.	Nizza cavalleria.
PONTI Cesare, reggimento lancieri di Novara	Savoia cavalleria.

SOTTOTENENTI

I seguenti sottotenenti sono promossi tenenti: (*R. D.* 28-3-1920).

Con anzianità 31 maggio 1917 e decorrenza assegni dal 1 giugno 1917:

BORSARI Aldo, reggimento lanceri di Montebello.	Seguirà nel ruolo il tenente *Rossoni* Paolo.

Con anzianità 20 febbraio 1920 e decorrenza assegni dal 1 marzo 1920:

UGGE' Alessandro, reggimento cavalleggeri di Saluzzo.	Seguirà nel ruolo il tenente *Pallavicino Mossi* Lodovico.
ARNABOLDI Giovanni, reggimento lanceri di Vercelli.	Id. id. id. *Cornaggia Medici* Giovan Maria.

LEATI Dreifus, reggimento cavalleggeri di Foggia.	Seguiranno nel ruolo il tenente *Barel di Sant'Alban* Ippolito.
GAMBARDELLA Guido, reggimento cavalleggeri di Lodi.	
VISMARA Arrigo, reggimento lancieri di Vercelli.	Precederà id. id. *Morlacari Nisturi* Enrico.

ARMA DI ARTIGLIERIA

TENENTI

MOROSOLI Francesco, tenente 1 campagna (Foligno), distretto Catania. — Promosso capitano con anzianità 4 ottobre 1917 e decorrenza assegni dal 1 novembre 1917.
Precederà nel ruolo il capitano *Nicoteia* Luigi. (*R. D.* 28-3-1920).

L'anzianità dei seguenti tenenti, ora tornati nel ruolo degli ufficiali di complemento dell'arma stessa, in seguito a dispensa dal servizio attivo permanente, è stabilita come segue, in applicazione del R. decreto n. 99 dell'11 gennaio 1920: (*R. D.* 28-3-1920).

Al 16 dicembre 1915:

ROGLIATI Vittorio, 17 campagna.	Avrebbe preceduto nel ruolo il tenente *Bona* Cesare.
DE FAZIO Basilio, 12 id. (comandato deposito bombardieri).	Id. seguito id. *Cabib* Ezio.

Al 19 marzo 1916:

FUSARI Guerino, 16 fortezza.	Avrebbe seguito nel ruolo il tenente *Donà* Guido.
SAVASTA Giovanni, 32 campagna.	Id. id. id. *Caputo* Bernardino.
LIMONGELLI Renato, 12 id. (comandato deposito scuola bombardieri).	Id. id. id. *Peduzzi* Giulio.
ZOPPEI Amedeo, 6 id.	Id. preceduto id. id. *Ponticelli* Alfredo.
FREDIANI Giuseppe, 32 id.	Id. seguito id. id. *Beccaro* Giovanni.
BENUCCI Mario, 13 campagna, distretto Roma.	Id. preceduto id. id. *Gennari* Alfonso.
PAGLIARULO Michele, 14 id., id. Lecce.	Id. seguito id. id. *Festa* Guido.
ZANOTTI Carlo, 3 montagna, id. Varese.	Id. preceduto id. id. *Cocito* Fidardo.

Al 18 maggio 1916:

GALDI Alfredo, 13 campagna.	Precederà nel ruolo il tenente *Galassi* Giulio.
TANIRI Carmine, 35 id.	Seguirà id. id. *Azzolino* Salvatore.
PALMIERI Francesco, 14 id.	Id. id. id. *Pierro* Vittorio.
PALADINO Ippolito, 31 id.	Precederà id. id. *Castellano* Liberatore.
CATERINO Cesare, 24 id.	Id. id. id. *Cacopardo* Salvatore.
COTTA Leopoldo, 4 id.	Seguirà id. id. *Vitale* Vittorio.
BRANDIZZI Francesco, 3 fortezza.	Precederanno id. id. *Marana* Ernesto.
GHERSI Alberto, 1 id., distretto Genova.	
COMOGLIO Ettore, 1 fortezza.	Seguirà id. id. *Riccinti* Vincenzo.
COMBA Gustavo, 1 montagna.	Seguiranno id. id. *Santini* Americo.
CIAMPI Guido 32 campagna.	

CRISCUOLI Gioacchino, 1 pesante campale.	Precederà nel ruolo il tenente *Barabino* Giuseppe.
GAJ Guido, 1 montagna.	Seguirà id. id. *Barabino* Giuseppe.
ASSANI Guido, 52 campagna distretto Firenze.	Precederà id. id. *Dini* Ottavio.
BIANCHI Ezio, 8 fortezza.	Seguirà id. id. *Gamberini* Raffaele.
STRADELLI Alberto, 5 campagna.	Id. id. id. *Mazza* Luigi.
VITALI Alvaro, 3 montagna.	Id. id. id. *Mazzoni* Ugo.
PICCOLOMINI Alberto, 7 campagna.	Precederà id. id. *Pallavicini* Cesare.
NOTA Renato, 33 id.	Seguirà id. id. *Pallavicini* Cesare.
PONZONI Carlo, 21 id.	Id. id. id. *Russo* Giuseppe.
CUCCHIARELLI Carlo, 6 id.	Id. id. id. *Monti* Luigi.
COZZOLINO Luigi, 24 id.	Precederà id. id. *Nicosia* Beniamino.
MANNOCCHI Giordano, 1 fortezza.	Id. id. id. *Manzoni* Girolamo.
ZENNARO Tullio, 5 id.	Id. id. id. *Fracassini* Gastone.
MONDELLI Mario, 16 id.	Seguirà id. id. *Carcano* Giulio.
INTRONA Silvio, 6 fortezza.	Precederà id. id. *Barone* Gaetano.
CATTAREGIA Benedetto, 1 campagna.	Precederà id. id. *Pagliocca* Vincenzo.
BARBA Luigi, 26 id.	Seguirà id. id. *Maioli* Eliseo.
MARI Eugenio, 2 pesante campale.	Id. id. id. *Procopio* Pietro Maria.
SIMEONI Carlo, 3 campagna.	Id. id. id. *Cecere* Alberto.
LODI Giuseppe, 1 pesante campale.	Id. id. id. *Masi* Adriano.
BARGIONI Luigi, 32 campagna.	Seguiranno id. id. *De Renzis* Pardo.
ASSANTE Gaetano, 3 montagna.	
CORDOVA Ferdinando, 17 campagna, distretto Reggio Calabria.	Precederà id. id. *Angrisani* Mario.
MORIS Maurizio, 6 fortezza.	Seguirà id. id. *Cantoni* Tullio.
CIAMPINI Mario, 20 campagna, id. Siena.	Id. id. id. *Bressani* Ambrogio.

Al 4 giugno 1916:

GIOVANNETTI Azzolino, 3 montagna (comandato direzione artiglieria Trento).	Precederà nel ruolo il tenente *Pillonetto* Tullio.
BARAGIOLA Felice, 13 campagna.	Seguirà id. id. *Del Punta* Carlo.
ROCCA Giuseppe, 8 id., distretto Venezia	Precederà id. id *Farisoli* Giov. Battista.
LETO Guido, 3 fortezza.	Seguirà id. id. *Patini* Aurelio.
SARTORI Federico, deposito artiglieria controaerei.	Precederà id. id. *Gaudenzi* Ruggero.
RICCADONNA Carlo, 10 fortezza, distretto Torino.	Id. id. id. *Guerrini* Cafiero.
VASSALLO Giuseppe, 22 campagna.	Id. id. id. *Di Lembo* Pasquale.
RIMINI Bruno, 13 id., distretto Roma.	Seguirà id. id. *Furiani* Antonio.
FARNETTI Ireneo, 3 id.	Precederà id. id. *Hartmann* Federico.
VOLTA Silvio, 2 pesante campale.	Seguirà id. id. *Albini* Marcantonio.
FRIZZI Giuseppe, 1 montagna.	Id. id. id. *Matheodor* Pasquale.
CANE' Alfredo, 11 campagna.	Id. id. id. *Bravasola De Massa* Giuseppe.
CAPRILE Onorio, 5 fortezza.	Precederà id. id. *Naia* Domenico.
LOVARI Giovanni, 50 campagna distretto Ascoli Piceno.	Id. id. id. *Bertolaso* Antonio.
CRUGNOLA Eugenio, 1 montagna, id. Varese.	Seguirà id. id. *Andreani* Raimondo.
DE GRASSI Rocco, 1 campagna.	Precederà id. id. *Di Lorenzo* Attilio.
ODDO Gastone, 13 id.	Seguirà id. id. *Marana* Augusto.
MORELLI Giuseppe, 3 fortezza, distretto Caserta.	Precederà id. id. *Mosconi* Giuseppe.
FIORAVANTI Paolo, 24 campagna.	Id. id. id. *Fratta* Alfredo.
ZANZUCCHI Antonio, 25 id.	Seguirà id. id. *Massagli* Italo.
DE VITI Francesco, 11 id. (T).	Id. id. id. *DE Rossi Re* Mario.
OBERZINER Giulio, deposito artiglierie controaerei.	Precederà id. id. *Pierangeli* Dino.

GAETANI Orazio, 10 fortezza.	Precederà nel ruolo il tenente *Marino* Emanuele Filiberto.
ETTORE Guido, 1 montagna.	Id. id. id. *Fioravanti* Luigi.
CATALANO Raffaele, 33 campagna, distretto Palermo.	Id. id. id. *Urso* Giuseppe.
DE CADILHAC Lamberto, 14 id.	Seguirà id. id. *Colloridi* Francesco.
RUBINI Giuseppe, 17 id.	Precederà id. id. *Mangancili* Roberto.
REMOTTI Vittorio, 9 id.	Id. id. id. *Manfredini* Francesco.
CASCISCIA Giov. Battista, 21 id.	Seguirà id. id. *Tola* Girolamo.
ROSSI Angelo, 43 id.	Precederà id. id. *Fantoni* Luigi.
LENTINI Lorenzo, 23 id.	Id. id. id. *Mossi* Eugenio.

Al 27 luglio 1916:

STEFANI Carlo, 27 campagna.	Precederà nel ruolo il tenente *Albertazzi* Domenico.
BENIGNO Antonio, 14 id., distretto Bergamo.	Id. id. id. *Scheiola* Pietro.
MORANA Umberto, 10 id.	Seguirà id. id. *Colombo* Rinaldo.
BASLETTA Giulio, 27 id.	Precederà id. id. *Micheletti Moracci* Enea.
ROSSELLI Raffaele, reggimento a cavallo, distretto Livorno.	Id. id. id. *Guarnieri* Romolo.
VALCARENGHI Guido, 27 campagna.	Seguirà id. id. *Fiorita* Angelo.
SUCCI Cesare, 10 fortezza.	Precederà id. id. *Rossi* Luigi.
VACCARI Valeriano, 4 campagna.	Id. id. id. *Costantini* Edoardo.
CALLERIO Giuseppe, 27 id.	Seguirà id. id. *Lambusier* Vincenzo.
MANGANO Antonino, 3 fortezza (comandato deposito scuola bombardieri).	Id. id. id. *Bianchi* Edoardo.
SANTOVITO Raffaele, 1 pesante campale.	Id. id. id. *Gaeta* Francesco.
D'ARIA Vittorio, 6 fortezza.	Precederà id. id. *Lanfranchi* Riccardo.
SCALZO Luigi, 10 campagna, distretto Catanzaro.	Id. id. id. *Fornari* Francesco.
SILVESTRI Francesco, 24 id., id. Napoli.	Id. id. id. *Baldini* Ubaldo.
BISI Mario, 10 id., id. Rovigo.	Id. id. id. *Uccelli* Arturo.
MENGHI Stefano, 38 id.	Seguirà id. id. *Grando* Federico.
RHO Italo, 30 id.	Id. id. id. *Mosti* Alfredo.
DI MONTEVECCHIO Gualfredo, 31 id. distretto Pesaro.	Id. id. id. *Cadoni* Giuseppe.
FATTORUSSO Guglielmo, 34 id., id. Nola.	Id. id. id. *Borruso* Salvatore.
CAROBBIO Mario, 10 fortezza.	Id. id. id. *Giusso* Antonio.
SPADA Aurelio, 6 id.	Precederà id. id. *Barcelloni Corte* Francesco.
CAPASSO Mario, 11 campagna, distretto Napoli.	Seguirà id. id. *Sesini* Ottorino.
PANDOLFI Pasquale, 8 fortezza, id. Teramo.	Id. id. id. *Scardovi* Luigi.
MEROLA Ernesto, 7 id.	Precederà id. id. *Biasi* Giovanni.
SIBOUR Eugenio, 9 id.	Id. id. id. *Nasini* Mario.
BRUNO Pietro, 23 campagna.	Id. id. id. *Casiello* Francesco.
ROCCHI Francesco, 13 id.	Seguirà id. id. *Dozzo* Giovanni.
VENTRONE Giuseppe, 13 id., distretto Caserta.	Precederà id. id. *D'Innella* Vincenzo.
GIOIA Bonaventura, 22 id.	Seguirà id. id. *Fiameni* Alfredo.

Al 31 agosto 1916:

CARINA Dino, 18 campagna.	Precederà nel ruolo il tenente *Cavagna* Mario.

Al 28 settembre 1916:

PIERGIANNI Giacomo, 4 fortezza. | Precederà nel ruolo il tenente *Bandini* Arturo.

Al 21 gennaio 1917:

BONAZZI Giuseppe, 4 campagna. | Seguirà nel ruolo il tenente *Bordoni* Giovanni.
MOLTENI Luigi, 24 id. | Id. id. id. *Mora* Tiziano.

Al 22 febbraio 1917:

TEODORANI Teodoro, 1 pesante campale. | Precederà nel ruolo il tenente *Scotto* Saverio.

Al 4 ottobre 1917:

SAGRAMOSO Antonio, 8 campagna. | Seguirà nel ruolo il tenente *D'Amelio* Savino.

Al 20 febbraio 1918:

FERRETTO Giovanni, 1 pesante campale. | Seguirà nel ruolo il tenente *Sizzia* Giacinto.

Al 20 novembre 1918:

ROSSI Lauro, 18 campagna. | Seguirà nel ruolo il tenente *Paccotti* Ugo.

ROLLONE Luigi, tenente 1 montagna, distretto Vercelli. — La sua anzianità è rettificata e stabilita al 20 novembre 1918, in applicazione dell'articolo 1 del decreto luogotenenziale n. 1652 del 20 novembre 1916.
Seguirà nel ruolo il tenente *Paleari* Silvio. (*R. D.* 28-3-1920)

PANTALEONI Alexis tenente 13 campagna. — Nel decreto luogotenenziale 6 giugno 1918 col quale viene confermata la sua nomina nel grado di sottotenente di complemento dell'arma stessa, con anzianità 1 dicembre 1917, è autorizzata la rettifica del suo nome come appresso: da Alexis, in Alessio. (*R. D.* 28-3-1920).

VIGNALE Renato già tenente artiglieria campagna, trasferito nel corpo della R. guardia — come da notificazione a pagina 825 del *bollettino* 15 del 1920.
Nei precedenti decreti che lo riguardano mentre era inscritto nei ruoli del R. Esercito è autorizzata la rettifica delle sue generalità come appresso: Vignali Ercole.
(*R. D.* 28-3-1920).

CIPRIANO Antonio, tenente milizia territoriale 4 fortezza, distretto Cefalù. — Trasferito, a sua domanda, con l'attuale grado ed anzianità nei ruoli degli ufficiali di complemento dell'arma stessa, in applicazione dell'art. 4 del decreto luogotenenziale 10 giugno 1917, n. 944.
(*R. D.* 28-3-1920).

I seguenti tenenti sono dispensati da ogni eventuale servizio militare, per infermità non provenienti da cause di servizio: (*R. D.* 28-3-1920).

CARLETTI Adelmo, 2 fortezza. | MONTINI Italo, 20 campagna.
LEVI Massimo, 5 id., distretto Venezia.

I seguenti tenenti sono trasferiti ai corpi per ciascuno indicati ai quali rimarranno effettivi per mobilitazione; (coloro che non avessero ancora raggiunto la nuova sede per precedente avviso, dovranno partire per raggiungerla non dopo l'ottavo giorno dall'avvenuta partecipazione del presente bollettino: (*Dec. M.* 28-3-1920).

CESARI Gastone, 32 campagna.	7 campagna.
MORELLI Carlo, 13 id.	35 id.
BAJ Fabio, 6 id.	27 id.
MARCUCCI Alberto, 13 id.	14 id.
CALDARA Luigi, 45 id.	27 id.
VIRGA Francesco, 22 id.	9 id.
MAGONI Francesco, 5 pesante.	18 id.
NIBBI Gino, 2 id.	18 id.
FIORELLI Renato, 2 pesante campale.	24 id.
MARTINI Renzo, 1 montagna.	28 id.
CIBELLI Michele, 3 id.	35 id.
EREDE Aldo, 1 id.	3 montagna.
DI SILVIO Alberto, 4 pesante.	3 pesante.
DRAGO Giuseppe, 1 costa.	Direzione artiglieria Genova.
BELLUZZI Cesare, 1 costa, assegnato direzione artiglieria Bologna.	Assegnato direzione centrale automobilistica Bologna, cessando di essere assegnato come contro. Sarà amministrato dal 3 campagna.
FACCHINETTI Corrado, 2 pesante campale.	Id. direzione centrale automobilistica Bologna. Sarà amministrato dal 3 campagna.
GIACOMELLI Vittorio, 30 campagna (assegnato deposito scuola bombardieri).	Trasferiti 9 campagna, cessando di essere assegnati come contro.
BUCCHI Ettore, 30 id. (id. id. id.).	
BONAZZI Guido, 13 id. (id. Ministero guerra)	
LEPRI Socrate, 3 pesante.	Assegnato reparto autonomo Giacomo Medici (sarà amministrato dal deposito 3 pesante)
FAZZARI Pietro, 34 campagna (assegnato commissione requisizione cereali Campobasso).	Trasferito 18 campagna, cessando di essere assegnato come contro.
LIRONCURTI Mario, 1 id.	Assegnato Ministero guerra dal 25 marzo 1920. Sarà amministrato dal deposito del 13 campagna, conservando i distintivi dell'uniforme del corpo a cui appartiene.
PALAZZI Guido, 6 id.	Id. comitato interministeriale per sistemazione industrie di guerra dal 26 febbraio 1919. Sarà amministrato dal deposito 13 campagna, conservando i distintivi dell'uniforme del corpo a cui appartiene.

NOTIFICAZIONE

MAZZETTI Mario, tenente 30 campagna. — Con R. decreto 11 dicembre 1919 trasferito nel corpo della R. guardia, cessando di appartenere ai ruoli del R. esercito.

SOTTOTENENTI

I seguenti sottotenenti sono promossi tenenti con le anzianità e decorrenze per gli assegni sottosegnate: (*R. D.* 28-33-1920).

Con anzianità 29 luglio 1917 e decorrenza assegni dal 1 agosto 1917:

ORTORE Spartaco, 5 fortezza.	Seguirà nel ruolo il tenente *Allegri* Marco.

Con anzianità 31 gennaio 1918 e decorrenza assegni dal 1 febbraio 1918:

ANGARANA Gioacchino, 2 pesante campale distretto Barletta.	Seguirà nel ruolo il tenente *Caracciolo* Giacomo.

Con anzianità 20 febbraio 1918 e decorrenza assegni dal 1 marzo 1918:

ANIMALI Vincenzo, 33 campagna, distretto Ancona.	Precederà nel ruolo il tennte *Monis* Emilio.
PELLEGRINO Giovanni, deposito scuola bombardieri, distretto Trapani.	Seguirà id. id. *Sola* Bernardino.

Con anzianità e decorrenza assegni dal 1 marzo 1918:

RICCARDI Luigi, 10 fortezza, (compagnia provvisoria automobilisti Verona).	Seguirà nel ruolo, il tenente *Levet* Giovanni

Con anzianità e decorrenza aassegni dal 1 giugno 1918:

POLLI Pietro, 9 fortezza.	Seguirà nel ruolo il tenente *Pini* Alfonso.

Con anzianità 26 giugno 1918 e decorrenza assegni dal 1 luglio 1918:

OTTONE Pietro, 6 campagna, distretto Pavia	Seguirà nel ruolo il tenente *Vanni* Carlo.
PAPA Vieri, 2 fortezza, id. Firenze.	Id. id. id. *Caico* Ugo.
PASCULLI Emilio, 51 campagna, id. Barletta.	Id. id. id. *Minerbi* Giorgio.

Con anzianità 30 giugno 1918 e decorrenza assegni dal 1 luglio 1918:

MACCARI Mino, 2 pesante campale, distretto Savona.	Precederà nel ruolo il tenente *Natale* Giuseppe.

Con anzianità e decorrenza assegni dal 1 luglio 1918:

GAVAZZA Giuseppe, 7 fortezza.	Seguirà nel ruolo il tenente *Rolli* Luigi.

Con anzianità 30 ottobre 1918 e decorrenza assegni dal 1 novembre 1918:

MARZOTTO Augusto, 3 fortezza.	Precederà nel ruolo il tenente *Giovanardi* Aldo.

Con anzianità 20 novembre 1918 e decorrenza assegni dal 1 dicembre 1918:

WEISS LEVI Giacomo, 1 montagna.	Precdrà nl ruolo il tenente *De Marco* Vincenzo.

Con anzianità 20 novembre 1918 e decorrenza assegni dal 1 dicembre 1918:

RISCHNER Gino (nome di guerra LEMBI Luigi), 3 fortezza.	Precederà nel ruolo il tenente *Narzisi* Giuseppe.
PITACCO Mario (nome di guerra PARODI Mario), 3 id., distretto Roma.	Id. id. id. *Bertoli* Enrico.

Con anzianità e decorrenza assegni dal 1 dicembre 1918:

BERNAROLI Francesco, 10 raggruppamento pesante campale.	Seguirà nel ruolo il tenente *Anfossi* Francesco.
PETITBON Enrico, 3 fortezza.	Si consideri assegnato 3 campagna.
	Precederà nel ruolo il tenente *Solari* Alberto.

Con anzianità e decorrenza assegni dal 1 gennaio 1919:

TETA Donato, 5 campagna.	Precederà nel ruolo il tenente *Ferretti* Pietro.
PITRUZZELLA Virgilio, 3 montagna.	Seguirà id. id. *Fontana* Federico.
MAROCCO Francesco, 16 campagna.	Precederà id. id. Crosta Giulio.

Con anzianità e decorrenza assegni dal 1 febbraio 1919:

CASA Mario, 10 campagna.	Seguirà nel ruolo il tenente *Breschi* Arnaldo.
CORDA Luigi, 3 id.	Id. id. id. *Broccolo* Arturo.
MAGNETTA Aristide, 4 fortezza.	Id. id. id. *Giuliancili* Pietro.
PIZZITUTTI Michele, 3 id.	Id. id. id. *Arrighi* Giuseppe.

Con anzianità 27 febbraio 1919 e decorrenza assegni dal 1 marzo 1919:

GUATELLI Mario, 3 fortezza (comandato Ministero guerra).	Precederà nel ruolo il tenente *Bianchi* Eugenio.

Con anzianità 30 marzo 1919 e decorrenza assegni dal 1 aprile 1919:

GALLONE Ernesto, 17 campagna, distretto Milano.	Seguirà nel ruolo il tenente *Chiari* Silvio.
RANFI Camillo, 10 fortezza, id. Monza.	Id. id. id. *Benetti* Edoardo.
MATARAZZO Goffredo, 18 campagna, id. Campagna.	Precederà id. id. *Safirio* Annibale.
GIOVESI Gaetano, 2 montagna, id. Como.	Seguirà id. id. *Bevilacqua* Tullio.
SCAGLIARINI Renato, 18 campagna, id. Aquila.	Id. id. id. *Basile* Massimo.

Con anzianità e decorrenza assegni dal 1 aprile 1919:

DI LUZIO Sabatino, 33 campagna.	Seguirà nel ruolo il tenente *Gastaldelli* Gastone.
DI MODICA Rosario, 3 fortezza.	Precederà id. id. *Mirabello* Carlo.
CATTANEO Emilio, 33 campagna.	Seguirà id. id. *Dolcetti* Gino.
VALLETTA Alessandro, 3 montagna.	Precederà id. id. *Chieppa* Francesco.

Con anzianità 27 aprile 1910 e decorrenza assegni dal 1 maggio 1910:

CIFANI Corindo, 6 fortezza.	Seguirà nel ruolo il tenente *Sorboli* Ugo.

Con anzianità e decorrenza assegni dal 1 maggio 1910:

BORRE' Lorenzo, 13 campagna.	Seguirà nel ruolo il tenente *Caruso* Francesco.
ALBERTINI Pietro, reggimento artiglieria campagna Pavia (9).	Precederà id. id. *Cattaneo* Mario.

Con anzianità 16 maggio 1910 e decorrenza assegni dal 1 giugno 1910:

GRA Enrico, 13 campagna, distretto Roma.	Precederà nel ruolo il tenente *Borghi* Ruggero.
LEVI de VEALI Dino, 7 fortezza, id. Alessandria.	Id. id. id. *Marino* Giovanni di Natale.
CATANZARO Ettore, 10 campagna, id. Cosenza.	Id. id. id. *Bernardini* Giorgio.
CAO Ottavio, 13 campagna, id. Roma.	Id. id. id. *Franco* Fausto.
VANNICELLI Rufino, 3 fortezza, id. Roma.	Id. id. id. *Fiorini* Enoch.
PINZANI Luigi, 1 campagna, id. Vicenza.	Id. id. id. *Fazzini* Paolo.
MARINI Apollonio, 3 fortezza, id. Orvieto.	Id. id. id. *Ciannella* Mario.
BARBERA Gasparo, 13 campagna, id. Firenze.	Id. id. id. *Bertotti* Carlo.
VILLA Aldo, 21 id., id. Piacenza.	Seguirà id. id. *Bertelli* Renato.
GIACONE GRIVA Aldo, reggimento artiglieria campagna Venaria Reale (5), id. Torino.	Precederà id. id. *Benzo* Federico.
MAZZANTI Augusto, 1 campagna, id. Perugia.	Id. id. id. *Magni* Giuseppe.
SILLANI ALESSANDRI Sergio, 13 id., id. Roma.	Id. id. id. *Frangi* Aldo.
CONSOLO Calogero, 4 fortezza, id. Messina.	Id. id. id. *Pastore* Michele.
LONGO Cesare, 4 id., id. Catania.	Seguirà id. id. *Farnetti* Alfredo.
GORIA Pietro, 6 id., id. Torino.	Id. id. id. *Pane* Mario.
D'AURIA Giovanni, 12 campagna, id. Foggia	Precederà id. id. *Gagliardi* Bino.
VOTTA Virgilio, 47 campagna, id. Potenza.	Id. id. id. *Scribani Rossi* Ottobono.
GIARDINA Agostino, 13 id., id. Cefalù.	Seguirà id. id. *Marcenaro* Giacomo.
MALATESTA Giovanni, 49 id.	Id. id. id. *Palmeri* Giovanni.
RAVENNA Antonio, 1 fortezza, id. Genova.	Id. id. id. *Spadaro* Giuseppe.
IMPALLOMENI Ferruccio, 8 id., id. Campobasso.	Precederà id. id. *Ascoli* Guido.
MARIGLIANO Fedele, 50 campagna, id. Napoli.	Seguirà id. id. *Restifo* Antonio.
PARISELLA Pierino, 3 fortezza, id. Gaeta.	Id. id. id. *Tonazzi* Stefano.
BOZZONI Enrico, reggimento campagna Cremona (4), id. Napoli.	Precederà id. id. *Cappellani* Raffaele.
L'HERMITE Francesco, id. id. id. Rivoli (25) id. Firenze.	Id. id. id. *Rosiello* Domenico.
REVEL Cesare, 1 montagna, id. Torino.	Id. id. id. *Cariello* Giuseppe.

Con anzianità 29 maggio 1910 e decorrenza assegni dal 1 giugno 1910:

PERRONE Carlo, 18 campagna, distretto Aquila.	Precederà nel ruolo il tenente *Quagliotti* Luigi.

Con anzianità e decorrenza assegni dal 1 giugno 1919:

SANNICANDRO Giuseppe, 3 fortezza.	Seguirà nel ruolo il tenente *Turina* Tommaso.

Con anzianità 29 giugno 1919 e decorrenza assegni dal 1 luglio 1919:

MEDA Girolamo, 52 campagna.	Precederà nel ruolo il tenente *Mantovani* Quinto.

Con anzianità e decorrenza assegni dal 1 luglio 1919:

AIROLDI Fausto, 1 campagna.	Precederà nel ruolo il tenente *Frattini* Giulio.
NOBILI Virginio, 1 montagna.	Seguiranno id. id. *Franmeni* Giuseppe.
PENNAROLA Alfonso, 3 fortezza.	

Con anzianità 31 agosto 1919 e decorrenza assegni dal 1 settembre 1919:

PICHI Angelo, 8 fortezza.	

Con anzianità 30 novembre 1919 e decorrenza assegni dal 1 dicembre 1919:

ROTOLI Saverio, reggimento campagna Terni (33) distretto Benevento.	Precederà nel ruolo il tenente *Bellone* Giuseppe.

Con anzianità 29 febbraio 1920 e decorrenza assegni dal 1 marzo 1920:

GIACOMETTI Pietro, 1 montagna.	Precederanno nel ruolo il tenente *Nicosia* Giovanni.
IESURUM Mario, 5 fortezza.	
RONDOLINO Rinaldo, 1 montagna, distretto Torino.	Precederà id. id. *De Domenico* Pietro.
DELLA PORTA Francesco, 1 fortezza, distretto Milano.	Seguirà id. id. *Lovacchi* Vittor Ugo.
MONESE Raimondo, 2 pesante campale, id. Modena.	Id. id. id. *Caroselli* Oscar.
BALDI Edgardo, 2 fortezza, id. Milano.	Seguiranno id. id. *Gizzi* Alfredo.
VIALE Alberto, 2 montagna.	
PAGLIARIN Gino, 2 fortezza, id. Padova.	
BASSO Maurizio, 1 campagna, id. Cagliari.	Id. id. id. *Della Vedova* Giuseppe.
SUQUET Emilio, 10 fortezza, id. Torino.	
SESTIGIANI Alessandro, 32 campagna, id. Siena.	Seguirà id. id. *Albert* Carlo.
TALAMO Carlo, 33 id., id. Roma.	Id. id. id. *Giordanetto* Luigi.
CIANETTI Tullio, 1 id., id. Spoleto.	Seguiranno id. id. *Guglielmotto* Alberico.
GALLO Vittorio, 25 id., id. Torino.	
BEDONE Pietro, 1 pesante campale, id. Novara.	Id. id. id. *Casalotti* Giovanni.
PEDOTE Domenico, 1 fortezza, id. Bari.	
EGARD Guglielmo, 1 pesante campale, id. Torino.	
FASSIO Giuseppe, 41 campagna, id. Torino.	
TISCORNIA Carlo, 32 id., id. Genova.	Seguirà id. id. *Furlani* Francesco.

BERZIERI Giuseppe, 3 montagna, distretto Bergamo.
GRANDI Carlo, 21 campagna, id. Piacenza.
GIANNONI Luigi, 5 fortezza, id. Ancona.
— Seguiranno nel ruolo il tenente *Gentili* Pietro.

SCAMONI Pietro, 3 montagna, id. Bergamo.
GASPARRO Raffaele, 4 fortezza, id. Reggio Calabria.
— Seguirà id. id. *Vio* Mario.

DEL MASTRO Umberto, 1 pesante campale, id. Vercelli.
RINALDI Matteo, 4 fortezza, id. Foggia.
MARCHINI Marco, 26 campagna, id. Firenze.
— Seguiranno id. id. *Pistelli* Virgilio.

FRANCIONI Luigi, 10 fortezza, id. Lucca.
GOTI Umberto, 3montagna, id. Firenze.
TRANI Gian Luigi, 1 id., id. Monza.
BIROCCHI Pietro, 32 campagna, id. Livorno.
DE PASQUALE Silvestro, 36 id., id. Messina.
MONDINI Gaetano, 1 pesante campale, id. Roma.
— Id. id. id. *Lattichan* Carlo.

BOSIO Alfredo, 7 fortezza, id. Alessandria.
FAUSTINI Pietro, 21 campagna, id. Roma.
— Seguirà id. id. *Abbadessa* Michele.

DAMERI Mauro, 1 pesante campale, id. Voghera.
— Id. id. id. *Prigione* Luigi.

SAMARINI Ferruccio, 3 montagna, id. Cremona.
RIVELLI Amedeo, 2 pesante campale, id. Potenza.
SCOZZARO Pietro, 1 montagna, id. Caltanissetta.
— Seguiranno id. id. *Piola* Piero Alessandro.

NISIO Michele, 3 id., id. Barletta.
GIOVANNETTI Mario, 2 id., id. Roma.
— Id. id. id. *Novellini* Guido.

Con anzianità 28 marzo 1920 e decorrenza assegni dal 1 aprile 1920:

FARACE Biagio, 1 fortezza (comandato deposito scuola bombardieri) distretto Salerno.
CALANDRA Antonio, 6 id., id. Torino.
SOLARI Vittorio, 41 campagna, id. Genova.
CORDONI Quintilio, 54 id., id. Lucca.
MAZZA Giorgio, 22 id., id. Palermo.
DORIA Mario, 20 id., id. Chieti.
RIZZA Giov. Battista, 4 fortezza, distretto Siracusa.
CASTRUCCI Giacinto, 1 id., id. Macerata.
BARBIERI Silvio, 4 campagna, id. Cremona.
PIAZZA Salvatore, 22 id., id. Palermo.
DE ROSA Ferdinando, 4 id., id. Nola.
TOGNOCCHI Pellegrino, 2 montagna, id. Massa.
TESTA Raimondo, 25 campagna, id. Torino.
SOFIO Matteo, 24 id., id. Napoli.
LOSS Dario, 26 id., id. Torino.
CALFAPIETRA Salvatore, 1 montagna, id. Reggio Calabria.
QUENTIN Alberto, 3 id., id. Firenze.
TANAS Felice, 13 campagna (comandato Ministero guerra).
PASQUALETTI Mario, deposito scuola bombardieri.
LAMBERTI Giovanni, 1 montagna.
VENTURINI Raimondo, 1 fortezza.
PAVOLINI Alberto, 9 id.
GUIDOTTI Palmiro, 2 id.
DEL VECCHIO Amedeo, 28 campagna.
CITADINI Angelo, 4 fortezza.
MARONI Italo, 1 id.
BUGLIANI Vittorio, 2 id.

CASO Luigi, militare distretto Roma che frequentò con successo il 5° corso speciale d'istruzione presso la R. accademia. — Nominato sottotenente di complemento, arma d'artiglieria con anzianità 3 aprile 1919, seguendo nel ruolo il sottotenente *Mercatili* Pier Filippo.

E' assegnato al 13 campagna al deposito del quale si presenterà il mattino del 15 aprile 1920 per prestare servizio di prima nomina. (*R. D.* 28-3-1920)

ROSCI Luigi, militare distretto Sulmona, che frequentò il corso allievi ufficiali piloti aviatori, indetto con la circolare 764 giornale militare 1917, e che venne collocato in congedo assoluto, sotto la data 14 febbraio 1919, per infermità dipendenti da cause di servizio, deve considerarsi nominato sottotenente di complemento arma d'artiglieria (T) con anzianità 15 novembre 1918.

Avrebbe seguito nel ruolo il sottotenente *Bianchi* Giovanni.

Per tutti i provvedimenti conseguenti alla nomina di cui sopra ed all'avvenuto congedo si consideri assegnato al 18 campagna. (*R. D.* 28-3-1920).

L'anzianità dei sottonotati sottotenenti provenienti dai corsi allievi ufficiali presso reparti mobilitati, e rivestiti del grado attuale in virtù del decreto luogotenenziale n. 452 del 28 marzo 1919 è stabilita come appresso.

Gli assegni decorreranno dal primo giorno del mese successivo alla rispettiva data di anzianità.

Debbono considerarsi assegnati ai reggimenti per ciascuno a fianco indicato: (*R. D.* 28-3-1920).

Con anzianità 1 luglio 1917:

MARCHESI Lodovico, 10 fortezza, distretto Cremona.	Precederà nel ruolo il sottotenente *Bianchi* Renzo.

Con anzianità 1 marzo 1918:

MASINI Alberto, 33 campagna, distretto Lucca.	Seguirà nel ruolo il sottotenente *Cenini* Francesco.

Con anzianità 1 maggio 1918:

GENOVA Enrico, 36 campagna, distretto Caltanissetta.	Seguirà nel ruolo il sottotenente *Bertolotti* Pietro.

Con anzianità 1 settembre 1918:

CERRUTI Giorgio, 1 montagna, distretto Vercelli.	Seguirà nel ruolo il sottotenente *Stefanini* Lorenzo.

L'anzianità dei sottonotati sottotenenti provenienti da corsi allievi ufficiali piloti aviatori, e rivestiti del grado attuale in virtù del decreto luogotenenzale n. 452 del 28 marzo 1919 è stabilita come appresso.

Sono assegnati ai reggimenti e compagnie automobilistiche per ciascuno indicate a cui rimarranno effettivi per mobilitazione, continuando eventualmente nel servizio al quale sono presentemente addetti. (*R. D.* 28-3-1920).

Con anzianità 1 luglio 1918:

CASERTA Giovanni, distretto Reggio Calabria.	Seguirà nel ruolo il sottotenente *Frammeni* Giuseppe. Assegnato 13 campagna (5 compagnia automobilisti).
MANCIA Carlo, distretto Roma.	Seguirà nel ruolo il sottotenente *Chillari* Benedetto. Assegnato 13 campagna (5 compagnia automobilisti).

MAGGIOLI Umberto, distretto Roma. — Seguirà nel ruolo il sottotenente *Maioli* Franco.
Assegnato 13 campagna (5 compagnia automobilisti.

GRAZZI Silvio, id. Siena. — Precederà nel ruolo ruolo il sottotenente *Apolloni* Renato.
Assegnato 3 campagna (3 compagnia automobilisti.

BARCHIESI Gustavo, id. Ancona. — Seguiranno id. id. *Apolloni* Renato. — Assegnato 3 campagna (3 compagnia automobilisti.

BERNINI Mario, id. Genova. — Id. 21 id. (4 id. id.).

SUSINI Carlo, id. Siena. — Seguirà id. id. *Biggio* Antonio.
Assegnato 3 campagna (3 compagnia automobilisti.

EGITTO Giovanni, sottotenente 3 fortezza, con anzianità assoluta 1 settembre 1918. La sua anzianità relativa è stabilita come appresso:

Seguirà nel ruolo il sottotenente *Cerruti* Giorgio. (*R. D.* 28-3-1920).

PALLADINO Orlando, già sottotenente 3 campagna, distretto Roma. — E' reintegrato nel grado di sottotenente di complemento d'artiglieria, ai termini dell'art. 12 del R. decreto 2 settembre 1919, su conforme deliberazione del Tribunale supremo di guerra e marina in data 10 gennaio 1920.

La sua anzianità rimane stabilita al 5 febbraio 1919, seguendo nel ruolo il pari grado *Magi* Lorenzo.

Viene assegnato 15 campagna. (*R. D.* 28-3-1920).

CACCIALANZA Fausto, sottotenente 21 campagna, distretto Lodi, provenienti da un corso allievi ufficiali presso la R. accademia militare, e che venne rivestito del grado attuale in applicazione del decreto luogotenenziale n. 452 del 28 marzo 1919.

La sua anzianità è stabilita al 26 sttembre 1917 seguendo nel ruolo il sottotenente *Cesari* Luigi.

Gli assegni decorreranno dal 1 ottobre 1917. Continua nell'attuale assegnazione. (*R. D.* 28-3-1920).

RASERI Michele, sottotenente 1 montagna, distretto Genova. — Il decreto luogotenenziale 5 gennaio 1919 è revocato e considerato come non avvenuto nella parte che si riferisce alla sua dispensa da ogni eventuale servizio militare per infermità non dipendenti da cause di servizio, inquantochè la infermità stessa, è invece stata riconosciuta siccome proveniente da cause di servizio. (*R. D.* 28-3-1920).

BASILE Francesco, 12 campagna. — Trasferito 22 campagna; (qualora non abbia ancora raggiunto la nuova destinazione per precedente avviso, dovrà prtire, per raggiungerla entro l'ottavo giorno dall'avvenuta comunicazione del presente bollettino). (*Bet. M.* 28-3-1920).

I seguenti sottotenenti sono trasferiti ai corpi per ciascuno a fianco indicato, ai quali rimarranno effettivi per mobilitazione; coloro che non avessero ancora raggiunta la nuova sede per precedente avviso, dovranno partire per raggiungerla non dopo l'ottavo giorno dall'avvenuta partecipazione del presente bollettino: (*Bet. M.* 28-3-1920).

SAPUPPO Domenico, 38 campagna. — 31 campagna.
MAGRONE Paolo, 31 id. — 35 id.
DE SILVA Ugo, 1 costa. — 10 id.
GALIFI Felice, 1 montagna. — 22 id.
GIOBBI Alessandro, 2 pesante campale. — Assegnati corpo automobilistico (5 centro automobilistico).
TRANI Camillo, 4 campagna.
DEL PAPA Armando, 34 id. (assegnato commissione cereali provincia Campobasso). — Trasferito 18 campagna, cessando di essere assegnato come contro.
MARINI Apollonio, 3 pesante. — Assegnato Ministero guerra, dal 27 ottobre 1919.
ROTINI Tullio, 6 id., assegnato deposito scuola bombardieri. — Id. id. terre liberate, cessando di essere assegnato come contro (sarà amministrato dal deposito 3 pesante, conservando i distintivi dell'uniforme del corpo cui appartiene

ARMA DEL GENIO

TENENTI

I seguenti sottotenenti sono promossi capitani: (*R. D.* 28-3-1920).

Con anzianità 20 febbraio 1918 e decorrenza assegni dal 1 marzo 1918:

CECCHI Giuseppe, 6 genio, distretto Lucca.	Precederà nel ruolo il tenente *Abbruzzetti* Goffredo.

Con anzianità 20 novembre 1918 e decorrenza assegni dal 1 dicembre 1918:

BELARDINI Carlo, 2 genio, distretto Macerata.	Precederà nel ruolo il tenente *Santambrogio* Diego.
VISOCCHI Luigi, direzione genio Napoli, id.	Id. id. id. *Negroni* Zaccaria.

Con anzianità 27 febbraio 1919 e decorrenza assegni dal 1 marzo 1919:

GOLIA Luigi, 2 genio.	Precederà nel ruolo il tenente *Anselmi* Luigi.

Con anzianità e decorrenza assegni dal 1 marzo 1919:

MONTANARO Mario, 7 genio.	Seguirà nel ruolo il tenente *Pascarelli* Giuseppe.

Con anzianità e decorrenza assegni dal 1 maggio 1919:

ERMO Erminio, battaglione squadriglia aviatori.	Seguirà nel ruolo il tenente *Capitta* Giuseppe.

Con anzianità 16 maggio 1919 e decorrenza assegni dal 1 giugno 1919:

SARTORI Ugo, 1 genio, distretto Brescia.	Seguirà nel ruolo il tenente *Casari* Walter.
SANTA Luigi, 5 id., id. Torino.	Id. id. id. *Maggio* Vasco.
CARASSO Giuseppe Carlo, 5 id., id. Mondovì.	Id. id. id. *Pagano* Armando.
PORZIO Camillo, 2 id., id. Gaeta.	Precederà id. id. *Jannuzzi* Francesco.
CASTRICONE Domenico, 1 id., id. Sulmona.	Id. id. id. *Zalum* Paolo Maria.
VACCARI Italo, 1 id., id. Voghera.	Precederà id. id. *Fortunato* Enrico.
URCIOLI Nicola, 7 id., id. Avellino.	Id. id. id. *Pariani* Alberto.
IANNACCARO Ugo, 1 id., id. Caserta.	Id. id. id. *Rota* Guido.
PALNIO Michele, 1 id., id. Siracusa.	Id. id. id. *Ferranto* Salvatore.

Con anzianità 29 maggio 1919 e decorrenza assegni dal 1 giugno 1919:

PETRUZZI Augusto, 1 genio, distretto Roma.	Seguirà nel ruolo il tenente *Mineo* Salvatore.
D'IPPOLITO Igino, 1 id., id. Torino.	Precederà id. id. *Musicò* Francesco.

Con anzianità 30 novembre 1919 e decorrenza assegni dal 1 dicembre 1919:

RIFULCO Vittorio, 2 genio, distretto Pisa.	Seguirà nel ruolo il tenente *Franchi* Nicola.
VERDE Camillo, direzione genio Napoli, id. Napoli.	Id. id. id. *Ursillo* Paolo.

Con anzianità 28 marzo 1920 e decorrenza assegni dal 1 aprile 1920:

PANERAI Gino, 4 genio, distretto Firenze.	Seguirà nel ruolo il tenente *Pincelli* Giuseppe
LAMORGIA Pio, 4 id., id. Chieti.	Id. id. id. *De Luca* Guido.
SIMEONI Ugo, 7 id., id. Napoli.	Id. id. id. *Anfora* Agostino.
BERTOLOTTI Carlo, 2 id., id. Pavia.	Id. id. id. *Cardoni* Armando.
TOSO Mario, 4 id., id. Venezia.	Id. id. id. *Montagnoni* Silvio.
ZUANAZZI Antonio, 1 id., id. Verona.	Id. id. id. *Fiorazzi* Pier Luigi.
VIALE Giovan Antonio, 2 id., id. Cuneo.	Id. id. id. *Oratino* Gaetano.

FORCELLI Arturo, tenente 3 genio. — La sua anzianità è rettificata al 31 agosto 1916. Precederà nel ruolo il pari grado *Cesani* Guido. (*R. D.* 28-3-1920).

L'anzianità dei sottonotati tenenti dispensati dal servizio attivo permanente e che hanno fatto ritorno nel ruolo degli ufficiali di complemento, è fissata come segue ai sensi del R. decreto 11 gennaio 1920 n. 99. (*R. D.* 28-3-1920).

19 marzo 1916:

MARTIN Ettore, 3 genio.	Precederà nel ruolo il tenente *Cottino* Enrico.

18 maggio 1916:

VECCHIO VERDERAME Matteo, 2 genio.	Avrebbe seguito il già tenente *Parmeggiani* Paolo.

4 giugno 1916:

ARANGI Guido, 1 genio, distretto Palermo.	Seguirà nel ruolo il tenente *Imperato* Enrico.
MARINO Antonio, 6 id.	Precederà id. id. *Cristofori* Alberto.
MAZZA Giovanni, 2 id., id. Siracusa.	Seguirà id. id. *Carones* Pietro.

27 luglio 1916:

MANDENTE Alberto, 5 genio.	Seguirà nel ruolo il tenente *Corsi* Carlo.
CAPPELLONI Arnaldo, 1 genio (comandato battaglione aviatori).	Precederà id. id. *De Falco* Mario.
CROCETTA Giuseppe, battaglione radiotelegrafisti.	Seguirà id. id. *Quinzio* Ernesto.

31 agosto 1916:

MORIONDO Ettore.	Seguirà nel ruolo il tenente *Durbè* Luigi.

22 febbraio 1917:

SPINGARDI Giuseppe, 5 genio.	Seguirà nel ruolo il tenente *Ferrari* Remo.

ZUCCHI Giacomo, tenente 1 genio. — Dispensato da ogni eventuale servizio militare per infermità non dipendenti da cause di servizio. (*R. D.* 28-3-1920).

I seguenti tenenti sono trasferiti ai corpi per ciascuno a fianco indicati, cui resteranno effettivi per mobilitazione; (coloro che non avessero raggiunto la nuova destinazione per precedente avviso dovranno partire per raggiungerla entro l'ottavo giorno dall'avvenuta comunicazione del presente bollettino): (*Det. M.* 28-3-1920).

ZUNICA Antonio, 5 genio, distretto Teramo.	Trasferito battaglione R. T.
MANDELLI Foliero, 2 genio.	Id. id. R. T.
VANNACCI Vincenzo, deposito aviatori, id. Firenze.	Id. 2 genio.

Sottotenenti

NAVA Carlo, distretto Lecco, militare che ha frequentato con successo il 4° corso speciale d'istruzione presso l'accademia militare. — Nominato sottotenente di complemento, arma del genio con anzianità 3 aprile 1919.

Seguirà nel ruolo il pari grado *Zeni* Carlo. E' assegnato 2 genio ove si presenterà il mattino del 15 aprile 1920. (*R. D.* 28-3-1920).

PATTARELLI Angelo, distretto Voghera, militare che ha frequentato con successo il 3° corso speciale d'istruzione presso l'accademia militare. — Nominato sottotenente di complemento, arma del genio, con anzianità 27 marzo 1919.

Seguirà nel ruolo il pari grado *Zozzoli* Ottorino. E' assegnato 1 genio ove si presenterà il mattino del 15 aprile 1920. (*R. D.* 28-3-1920).

BARALDI Pietro, militare che ha frequentato con successo il corso allievi ufficiali piloti aviatori indetto con la circolare 764 giornale militare, anno 1917, ed è poi deceduto in data 20 novembre 1918. — Considerato rivestito del grado di sottotenente di complemento del genio (T) a decorrere dal 15 novembre 1918 con assegnazione, ad ogni effetto, al deposito 5 genio.

Avrebbe seguito nel ruolo il tottotenente *Cimpessone* Luigi. (*R. D.* 28-3-1920).

L'anzianità dei seguenti sottotenenti del genio (T) provenienti dai corsi piloti aviatori rivestiti del grado attuale in applicazione del decreto luogotenenziale 28 marzo 1919, n. 452 è fissata come segue: (*R. D.* 28-3-1920).

SANI Emilio, 1 genio (comandato battaglione squadriglia aviatori) distretto Reggio Emilia.	Seguirà nel ruolo il pari grado *Minolfi* Salvatore.
MORLACCHI Alfredo, (T) reggimento artiglieria a cavallo (2 compagnia autonoma), distreto Milano.	Id. id. id. *Borsari* Pietro.
FERRARO Almerico, (T) 13 artiglieria campagna (5 compagnia autonoma), distretto Nola.	Id. id. id. *Violi* Renzo.

CORPO SANITARIO MILITARE

Capitani

D'AGATA Domenico, capitano medico distretto Reggio Calabria. — Trasferito distretto Catania, per cambio di residenza. (*Det. M.* 2-4-1920).

CORPO DI COMMISSARIATO MILITARE

UFFICIALI DI SUSSISTENZA

TENENTI

SCACCIA SCARAFONI Giuseppe, tenente sussistenza direzione commissariato Milano assegnato Ministero tesoro. — Trasferito ai soli effetti amministrativi distretto Roma dal 31 ottobre 1918, continuando ad essere effettivo al proprio centro di mobilitazione. (*Det. M.* 30-3-1920).

CORPO DI AMMINISTRAZIONE

TENENTI

FAZIO Vincenzo, tenente amministrazione 5 campagna assegnato Ministero tesoro. — Trasferito ai soli effetti amministrativi distretto Roma dal 30 marzo 1919, continuando ad essere effettivo al proprio centro di mobilitazione. (*Det. M.* 30-3-1920).

CORPO VETERINARIO MILITARE

TENENTI

BONINO Battista, tenente veterinario distretto Vercelli. — Promosso capitano con anzianità 4 aprile 1918 e decorrenza assegni dal 1 maggio 1918, in applicazione dell'art. 1 del decreto luogotenenziale 20 novembre 1916 n. 1654.

Seguirà nel ruolo il pari grado *Semeria* Alessandro. (*R. D.* 28-3-1920).

UFFICIALI DI MILIZIA TERRITORIALE

ARMA DEI CARABINIERI REALI

SOTTOTENENTI

MELE Adolfo, sottotenente. — E' accettata la sua volontaria rinuncia al grado. (*R. D.* 25-3-1920).

ARMA DI FANTERIA

SOTTOTENENTI

CHELINI Umberto, sergente ascritto alla milizia territoriale. — Nominato sottotenente nella milizia stessa, arma di fanteria, ed assegnato per residenza e mobilitazione distretto Livorno. Si presenterà al comando del deposito Livorno (88 fanteria), per compiere il servizio di prima nomina, nel limite di tempo prescritto dal paragrafo 5 della disposizione 17 del fascicolo 4 della raccolta. (*R. D.* 28-3-1920).

BENINI Roberto, sottotenente (Firenze) distretto Firenze. — Rimesso dal grado. (*R. D.* 18-3-1920).

MARZIALI Tito, sottotenente (Spoleto) distretto Spoleto. — Accettata la volontaria rinunzia al grado. (*R. D.* 28-3-1920).

ARMA DI CAVALLERIA

MAGGIORI

LIETO cav. Alfredo, maggiore distretto Napoli. — Promosso tenente colonnello in applicazione degli articoli 2 e 4 del decreto luogotenenziale 20 novembre 1916 n. 1654 con anzianità 30 giugno 1918.

Precederà nel ruolo il tenente colonnello *Fabricotti* Domenico. (*R. D.* 28-3-1920).

SOTTOTENENTI

PORRETTI Serafino, sottotenente reggimento Piemonte reale cavalleria. — Promosso tenente con anzianità 28 aprile 1918 e con decorrenza asegni dal 1 maggio 1918.
Seguirà nel ruolo il tenente *Morelli* Alfredo. (*R. D.* 28-3-1920).

ARMA DI ARTIGLIERIA

TENENTI

DELLA CORTE Giovanni, tenente 4 fortezza distretto Catanzaro. — Nei precedenti decreti che lo riguardano è autorizzata la rettifica del suo casato come segue: della CORTE Giovanni. (*R. D.* 28-3-1920).

I seguenti tenenti sono trasferiti ai corpi per ciascuno a fianco indicati, a cui rimarranno effettivi per mobilitazione; (coloro che non avessero ancora raggiunta la nuova sede per precedente avviso, dovranno partire per raggiungerla non dopo l'ottavo giorno dall'avvenuta comunicazione del presente bollettino): (*Del. M.* 28-3-1920).

MERIGGI Pietro, 47 campagna.	9 campagna.
ILLARIO Giulio, 23 id.	24 id.
FRANCHINI Vittorio, 2 pesante campale.	Assegnato comitato interministeriale sistemazione industrie guerra dal 26 febbraio 1919. Sarà amministrato deposito 13 campagna conservando i distintivi dell'uniforme del corpo cui appartiene.

SOTTOTENENTI

I seguenti sottotenenti sono promossi tenenti con le anzianità e decorrenze assegni sottosegnate: (*R. D.* 28-3-1920).

Con anzianità 29 settembre 1918 e decorrenza assegni dal 1 ottobre 1918:

FERRARI TRECATE Paolo, 5 fortezza, distretto Pavia.	Precederà nel ruolo il tenente *Mordenti* Benvenuto.

Con anzianità 17 marzo 1919 e decorrenza assegni dal 1 aprile 1919:

CELENTANO Francesco, 29 campagna, distretto Lucca.	Precederà nel ruolo il tenente *De Caria* Sergio.
PERUGIA Alessandro, 6 fortezza, id. Roma.	Seguirà id. id. *Grazia* Edgardo.

Con anzianità 10 marzo 1919 e decorrenza assegni dal 1 aprile 1919:

BELLONI Tullo, 10 fortezza, distretto Cremona.	Precederà nel ruolo il tenente *Graziani* Baldo.

Con anzianità 14 luglio 1919 e decorrenza assegni dal 1 agosto 1919:

MICONI Roberto, 3 fortezza, distretto Spoleto.	Precederà nel ruolo il tenente *Caffi* Giuseppe.

ARMA DEL GENIO

CAPITANI

BOGNA Felice, capitano direzione genio Alessandria, distretto Alessandria. — Promosso **maggiore** in applicazione degli articoli 2 e 4 del decreto luogotenenziale 20 novembre 1919, n. 1952, con anzianità 7 novembre 1918.
Seguirà nel ruolo il pari grado *Speranza* Aleeo. (*R. D.* 28-3-1920).

TENENTI

MERIANI Matteo, tenente 1 genio. — Trasferito col suo grado ed anzianità nel ruolo degli ufficiali di complemento in applicazione dell'articolo 4 del decreto luogotenenziale 10 giugno 1917, n. 944. (*R. D.* 28-3-1920).

FANTIGROSSI Amedeo, tenente, distretto Piacenza. — Cessa di essere inscritto nel ruolo degli ufficiali indisponibili e passa effettivo 4 genio. (*Del. M.* 28-3-1920).

SOTTOTENENTI

I seguenti sottotenenti sono promossi tenenti: (*R. D.* 28-3-1920).

Con anzianità 20 dicembre 1917 e decorrenza assegni dal 1 gennaio 1918:

VIVANTI Ottorino, 1 genio, distretto Roma. | Precederà nel ruolo il tenente *Ruda* Guido.

Con anzianità 29 aprile 1918 e decorrenza assegni dal 1 maggio 1918:

PALLAVIDINO Eugenio, 5 genio, distretto Alessandria. | Seguirà nel ruolo il tenente *Marsone* Maurizio.

Con anzianità 30 gennaio 1919 e decorrenza assegni dal 1 febbraio 1919:

SIGNORINI Luigi, 5 genio, distretto Aquila. | Precederà nel ruolo il tenente *Benelli* Francesco.

Con anzianità 17 marzo 1919 e decorrenza assegni dal 1 aprile 1919:

CAVALLI MOLINELLI Alberto, 1 genio, distretto Voghera. | Precederà nel ruolo il tenente *Caldarera* Vincenzo.

CORPO DI COMMISSARIATO MILITARE

SOTTOTENENTI

CORSO Raffaele, sottotenente commissario distretto Catanzaro assegnato Ministero guerra. — Trasferito ai soli effetti amministrativi distretto Roma dal 25 agosto 1918, continuando ad essere effettivo al distretto di provenienza. (*D. M.* 30-3-1920).

UFFICIALI IN CONGEDO PROVVISORIO

ARMA DI FANTERIA

COLONNELLI

FERRACCIOLI cav. Eutichiano, **colonnello in congedo provvisorio**. — Collocato a riposo per aver raggiunto i limiti minimi di età e di servizio prescritti a decorrere dal 13 maggio 1919 e inscritto nella riserva. (*R. D.* 20-7-1919).

BODRERO comm. Alessandro, colonnello. — **Collocato a riposo** per aver raggiunto i limiti minimi di età e di servizio prescritti a decorrere dal 1 dicembre 1917. (*R. D.* 20-7-1919).

PASINI cav. Roberto, colonnello. — Collocato a riposo per aver raggiunto i limiti minimi di età e di servizio prescritti a decorrere dal 15 febbraio 1919 e inscritto nella riserva. (*R. D.* 20-7-1919).

COSTA cav. Mario, colonnello. — Collocato a riposo per aver raggiunto i limiti minimi di età e di servizio prescritti a decorrere dal 10 aprile 1919 e inscritto nella riserva. (*R. D.* 20-7-1919).

GRANGE cav. Benedetto, colonnello. — Collocato a riposo per aver raggiunto i limiti minimi di età e di servizio prescritti a decorrere dal 20 maggio 1919 e inscritto nella riserva. (*R. D.* 20-7-1919).

SINDICO cav. Enrico, colonnello. — Il decreto ministeriale in data 7 settembre 1919 col quale il soprascritto ufficiale venne ricollocato in congedo dal 31 luglio 1919, è rettificato nel senso che tale data è portata al 15 agosto 1919. (*D. M.* 15-3-1920).

MARICONDA cav. Enrico, colonnello. — Considerato come richiamato in servizio dal 16 gennaio 1918 al 3 maggio 1918. (Variazione arretrata). (*D. M.* 25-3-1920).

I seguenti colonnelli, già richiamati in servizio temporaneo, sono ricollocati in congedo dalla data a fianco indicata: (*D. M.* 25-3-1920).

AUTOLDI cav. Arrigo.	Dal 2 marzo 1920.
ECCHELI del ROSSO della VIAMIA cav. Federico.	Dal 26 id.

TENENTI COLONNELLI

GIUNGI cav. Pietro, tenente colonnello. — Collocato a riposo per aver raggiunto i limiti minimi di età e di servizio prescritti, a decorrere dal 2 settembre 1918 e inscritto nella riserva. (*R. D.* 20-7-1919).

BETTINALI cav. Giovanni, tenente colonnello. — Revocato e considerato come non avvenuto il decreto luogotenenziale 17 novembre 1918 nella parte che si referisce alla promozione a colonnello del suindicato ufficiale. (*R. D.* 1-2-1920).

I seguenti tenenti colonnelli, già richiamati in servizio temporaneo, sono ricollocati in congedo dalla data a fianco di ciascuno indicata: (*D. M.* 25-3-1920).

GARIO cav. Ettore.	Dal 16 gennaio 1920.
PALUMBO cav. Antonio.	Dal 31 agosto 1919.
GALDI cav. Michele.	Dal 10 settembre 1919.
RIVERA cav. Edoardo.	Dal 27 id.
MOROZZO della ROCCA cav. Marco.	Dal 1 id.

MAGGIORI

BETTINALI cav. Giovanni, maggiore. — Revocati e considerati come non avvenuti i decreti luogotenenziali 14 dicembre 1916 e 26 luglio 1917 nella parte che si riferisce al collocamento in congedo provvisorio ed alla promozione a tenente colonnello del suindicato ufficiale. (*R. D.* 1-2-1920).

PERSONALE PERMANENTE DEI DISTRETTI

TENENTI

FAVRO Giulio, tenente. — Collocato a riposo per aver raggiunti i limiti minimi di età e di servizio prescritti a decorrere dal 22 dicembre 1917 e inscritto nella riserva. (*D. L.* 5-9-1918).

UFFICIALI DI RISERVA

ARMA DEI CARABINIERI REALI

TENENTI COLONNELLI

VISCHIONI cav. Ettore, tenente colonnello già richiamato in servizio con assegni. — Considerato come ricollocato in congedo, dal 15 settembre 1919. (*D. M.* 26-3-1920).

MAGGIORI

SFORZINI cav. Giov. Battista, maggiore già richiamato in servizio con assegni. — Considerato come ricollocato in congedo, dal 1 agosto 1919. (*D. M.* 26-3-1920).

PRIMI CAPITANI

MANTELLI Augusto, primo capitano già richiamato in servizio con assegni. — Considerato come ricollocato in congedo, dal 15 novembre 1919. (*D. M.* 6-3-1920).

ARMA DI FANTERIA

CAPITANI

PEREGO Faust, capitano già deposito 51 fanteria. — Inscritto col suo grado ed anzianità nei ruoli degli ufficiali della riserva dal 16 marzo 1920 ed assegnato per residenza distretto Torino, è riassunto in servizio sedentario, a sua domanda, quale invalido di guerra, dalla data suddetta e destinato in servzio deposito 50 fanteria come consegnatario di magazzino. (*D. M.* 26-3-1920).

OLIVERO Giovanni, capitano già deposito 46 fanteria. — Inscritto col suo grado ed anzianità nei ruoli degli ufficiali della riserva dal 16 marzo 1920 ed assegnato per residenza distretto Roma, è riassunto in servizio sedentario, a sua domanda, quale invalido di guerra, dalla data suddetta e destinato ispettorato generale genio. (*D. M.* 26-3-920).

ARMA DI CAVALLERIA

CAPITANI

BERINZAGHI Gioiele, capitano distretto Milano. — Promosso maggiore in applicazione degli articoli 2, 5 e 4 del decreto luogotenenziale 20 novembre 1916, n. 1652 con anzianità 17 giugno 1917.

Seguirà nel ruolo il maggiore *Sala* Giovan Battista. (*R. D.* 28-3-1920).

SOTTOTENENTI

MATTIOLI Roberto, sottetenente distretto Bologna. — Promosso tenente con anzianità 29 giugno 1919 e con decorrenza assegni dal 1 luglio 1919. (*R. D.* 28-3-1920).

DEFUNTI

COSTA ROCHIS cav. Carlo, maggiore generale riserva, distretto Savona.	Morto a Bogliasco (Genova), il 12 ottobre 1918.
NICASTRO-GUIDICCIONI Paolino, maggiore artiglieria in aspettativa per infermità.	Id. a Napoli, il 1 novembre 1918.
ZIGGIOTTI Giov. Battista, aspirante medico distretto Vicenza.	Id. a Montecchio Maggiore (Vicenza), il 23 giugno 1919.
AGNESOTTI cav. Mariano, maggiore milizia territoriale fanteria (Orvieto) distretto Ferrara.	Id. a Viterbo, il 19 luglio 1919.
CIABATTI Dante, tenente milizia territoriale, fanteria distretto Siena.	Id. a Grosseto, il 14 settembre 1919.
DENARO Giuseppe, capitano complemento fanteria.	Id. a Roma, il 29 ottobre 1919.
DURINI conte di Monza cav. Giuseppe, maggiore generale riserva, distretto Milano.	Id. a Milano, l'8 gennaio 1920.
TAPPARELLI Guido, tenente complemento artiglieria 27 campagna.	Id. a Milano, il 10 gennaio 1920.

LOCATELLI cav. Carlo, maggiore generale riserva distretto Milano.	Id. a Milano, il 16 gennaio 1920.
ADAMI Giovanni, sottotenente milizia territoriale fanteria (Milano) distretto Monza.	Id. a Milano, il 5 febbraio 1920.
ANGELINI Giovanni, tenente milizia territoriale fanteria distretto Milano.	Id. a Rapagnano, il 14 febbraio 1920.
BENZI Luigi, capitano 14 campagna.	Id. a Cremona, il 16 febbraio 1920.
BELFORTI Achille, tenente fanteria congedo provvisorio.	Id. a Polesine Parmense, il 25 febbraio 1920.

RETTIFICAZIONI

Dispensa 10ª, anno 1917, pag. 749. — SANDRI Guido, *leggasi*: SLATAPER Guido.
Id. 24ª, » 1917, » 1706. — SANDRI Guido, *leggasi*: SLATAPER Guido.
Id. 41ª, » 1918, » 3271. — MONTANARI cav. Armando, *invece di*: deposito fanteria Frosinone. — Incaricato comando reggimento deposito fanteria Potenza dal 29 aprile 1918, *leggasi*: a disposizione Ministero guerra. — Incaricato comando 138 fanteria dal 29 aprile 1918.
Id. 16ª, » 1919, » 1128. — SARDI Virgilio, *invece di*: 13 campagna, *leggasi*: 13 campagna contraerei.
Id. 58ª, » 1919, » 3961. — DELLA VALLE Carlo, *invece di*: trasferito direzione esperienze artiglieria Ciriè, *leggasi*: Assegnato direzione esperienze artiglieria Ciriè.
Id. 58ª, » 1919, » 3973. — LEVI Aldo. — Si consideri come non avvenuta la notificazione che lo riguarda.
Id. 67ª, » 1919, » 4435. — SANDRI Guido, *leggasi*: SLATAPER Guido.
Id. 82ª, » 1919, » 5134. — DE SAMO Gavino, *leggasi*: DE SARNO Gavino.
Id. 82ª, » 1919, » 5152. — SCIBONA Ferruccio, *leggasi*: SCIBONA Francesco.
Id. 82ª, » 1919, » 5155. — DI BARTOLO Felice, *invece di*: id. Caltanissetta, id. Caltanissetta, *leggasi*: id. Caltanissetta, id. Mantova.
Id. 103ª, » 1919, » 6027. — SCALESSE Vincenzo, *leggasi*: SCALESE Vincenzo.
Id. 107ª, » 1919, » 6368. — DURANO cav. Alfredo. — Annullata la determinazione che lo riguarda.
Id. 116ª, » 1919, » 6806. — BORELLI Umberto, *invece di*: 3 campagna, *leggasi*: 3 montagna.
Id. 116ª, » 1919, » 6822. — COLIZZI Massimo. — Si consideri come non avvenuta la determinazione che lo riguarda.
Id. 120ª, » 1919, » 7049. — PICCOLI Alberto. — Si consideri tenente anzichè sottotenente.
Id. 3ª, » 1920, » 76. — MONTANARI cav. Armando, *invece di*: cessa di essere a disposizione e trasferito 11 fanteria, comandato distretto Forlì per assumere temporaneamente comando, dal 13 dicembre 1919, *leggasi*: esonerato dal comando 138 fanteria e trasferito 11 fanteria assegnato distretto Forlì per assumere temporaneamente comando, dal 13 dicembre 1919.
Id. 9ª, » 1920, » 487. — GERMOZZI Francesco, *invece di*: distretto Macerata, *leggasi*: distretto Macerata, deposito Cuneo.
Id. 11ª, » 1920, » 502. — QUASTAMACCHIA Gioacchino, *leggasi*: GUASTAMACCHIA Gioacchino.
Id. 11ª, » 1920, » 615. — COTTA Ramusino Francesco, *invece di*: Già promosso ecc., *leggasi*: Promosso ecc. — PERRINI Mario, *invece di*: Già promosso ecc., *leggasi*: Promosso ecc.
Id. 15ª, » 1920, » 802. — GHE Carlo, *invece di*: assegnato stato maggiore R. esercito, *leggasi*: assegnato comando settore Trieste.

Dispensa 15., anno 1920, pag. 925. — DELLA ROCCA Marino. — Si consideri tenente.

Id. 16., » 1920, » 53.. — VITRO Francesco, *invece di*: trasferito tenenza Pistoia legione Firenze, *leggasi*: trasferito tenenza Lecco, legione Milano.

Id. 18., » 1920, » 1002. — TRIONFI Alfonso, *invece di*: trasferito sezione staccata artiglieria Ancona, *leggasi*: trasferito direzione artiglieria Bologna, sezione staccata Ancona.

Id. 18., » 1920, » 1002. — BUTERA Andrea, *invece di*: 1 genio, *leggasi*: direzione genio Palermo.

Id. 18., » 1920, » 1002. — VAIRO, — SMORFA. *Invece di*: 1 genio, *leggasi*: 2 genio.

Id. 22., » 1920, » 1311. — DE ANGELIS Pietro. — Annullato il provvedimento che lo riguarda.

Id. 24., » 1920, » 1[illegible]. — BAVARO Pietro, *invece di*: 10 fanteria, *leggasi*: deposito 10 fanteria.

Id. 24., » 1920, » 1[illegible]. — PAGANO Salvatore, *invece di*: (partirà per raggiungere la nuova destinazione entro l'ottavo giorno da quello del ritorno alla sede normale e dello scioglimento definitivo del comando o reparto presso il quale presta attualmente servizio), *leggasi*: (qualora non abbia ancora raggiunto la nuova destinazione per precedente avviso, dovrà partire per raggiungerla entro l'ottavo giorno dall'avvenuta comunicazione del presente bollettino).

Id. 24., » 1920, » 1337. — CUNIOL Giulio, *leggasi*: CUNIAL Giulio.

Id. 24., » 1920, » 1344. — PICCHI Enzo, *invece di*: 1 genio, *leggasi*: 4 genio.

Id. 25., » 1920, » 1360. — DE CRISTOFARO Vincenzo, *invece di*: trasferito 1 bersaglieri ed assegnato direzione commissariato militare Napoli, *leggasi*: trasferito 31 fanteria ed assegnato direzione commissariato militare Napoli.

Id. 25., » 1920, » 1362. — BRUNI Nicola. — Annullato il provvedimento che lo riguarda.

Id. 25., » 1920, » 1363. — ROSSETTO-AIELLO Vittorio. — Annullato il provvedimento che lo riguarda.

Id. 25., » 1920, » 1365. — DE RIENZI Adolfo. — Annullato il provvedimento che lo riguarda.

Id 25., » 1920, » 1366. — TIBALDI Gerardo. — Annullato il provvedimento che lo riguarda.

Id. 25., » 1920, » 1368. — ZIVOLI Francesco. — Annullato il provvedimento che lo riguarda.

Id. 25., » 1920, » 1378 — MARAMOTTI Aristo, *invece di*: sottotenente, *leggasi*: tenente.

Id. 25., » 1920, » 1378. — TENTORI Giulio, *invece di*: sottotenente, *leggasi*: tenente.

Id. 25., » 1920, » 1393. — ASCENSI Alfredo, *leggasi*: ASCENZI Alberto.

Id. 25., » 1920, » 1394. — *Dopo*: ALIBRANDI Luigi 57 id. 27 dicembre 1919, *leggasi*: DI MEGLIO Mario 12 bersaglieri 14 giugno 1919.

Id. 25., » 1920, » 1402. — DI MEGLIO Manlio. — Si consideri come non avvenuto il provvedimento che lo riguarda.

Id. 25., » 1920, » 1405. — SCIUMI Ferdinando, *leggasi*: SCIMMI Ferdinando.

Id. 25., » 1920, » 1422. — MARI Alfredo, intendasi: sottotenente.

Id. 25., » 1920, » 1423. — CAVAZZA Aldo. — Si consideri tenente di milizia territoriale d'artiglieria, anzichè di fanteria.

Id. 28., » 1920, » 1555. — CIANCA Antonio, *leggasi*: CHIANCA Otantonio.

Dispensa 28ª, anno 1920, pag. 1438. — SCHIAVONI Giovanni, *invece di*: destinato tenenza Cosenza, legione Bologna, *leggasi*: destinato tenenza Cesena, legione Bologna.

Id. 28ª, » 1920, » 1556. — FARACOVI Giovanni, *invece di*: 8 alpini, *leggasi*: 3 alpini.

Id. 28ª, » 1920, » 1561. — SPALLA cav. Alberto, *invece di*: 2 bersaglieri, *leggasi*: stato maggiore.

Id. 28ª, » 1920, » 1601. — PROVENZANO Alfredo, *invece di*: 28 fanteria, *leggasi*: 6 bersaglieri.

Id. 28ª, » 1920, » 1602. — DEL FRA Felice, *invece di*: disposizione Ministero interno (R. guardia), *leggasi*: 81 fanteria comandato Ministero guerra.

Id. 28ª, » 1920, » 1572. — SOMAGLIO Francesco, *leggasi*: LOMAGLIO Francesco.

Id. 28ª, » 1920, » 1572. — COSSU Antonio, *leggasi*: COSSU ROCCA Antonio, *ed invece di*: lancieri di Firenze, *leggasi*: cavalleggeri di Foggia.

Id. 28ª, » 1920, » 1574. — ONNIS cav. Luigi, *invece di*: assegnato a disposizione divisione militare Livorno, *leggasi*: assegnato a disposizione divisione militare Cagliari.

Id. 28ª, » 1920, » 1576. — MARCHETTI Luigi, *invece di*: 1 luglio 1920, *leggasi*: 1 aprile 1920.

Id. 28ª, » 1920, » 1576. — BARBARANELLI Alfredo, *invece di*: 10 campagna, *leggasi*: 1 campagna.

Id. 28ª, » 1920, » 1585. — TARQUINI Guidobaldo, *invece di*: dal 1 maggio 1920, *leggasi*: dal 1 marzo 1920.

Id. 28ª, » 1920, » 1587. — PORRO Ubaldo, *invece di*: già richiamato in servizio temporaneo dal 1 aprile 1918, *leggasi*: già richiamato, ecc., ecc., dal 10 aprile 1918.

Id. 28ª, » 1920, » 1602. — GROSARA Adolfo, *leggasi*: CROSARA Adolfo.

Id. 28ª, » 1920, » 1603. — FARINET Antonio, *invece di*: Seguirà id. id. *Garibaldi* Giovanni, *leggasi*: Seguirà id. id. *Giribaldi* Giovanni.

Id. 28ª, » 1920, » 1613. — SOLOCRO DEL BORGO cav. Alberto, *leggasi*: SOLARO DEL BORGO cav. Alberto.

IL MINISTRO - **I. Bonomi.**

Prezzo della presente dispensa L. **0.90**

(1505) 1920 — Stabilimento Poligrafico per l'Amministrazione della Guerra in Roma.

MINISTERO DELLA GUERRA

BOLLETTINO UFFICIALE

DISPENSA 31ª — 1920 — 9 Aprile

PROMOZIONI E NOMINE STRAORDINARIE PER MERITO DI GUERRA

Promozioni provvisorie fatte dal Comando Supremo e confermate dal Ministero:
(*R. D.* 1-4-1920 - *D. C. S.* 31-12-1919).

Tenenti di complemento fanteria promossi capitani e autorizzati a fregiarsi del distintivo di cui alla circolare 82 *giornale militare* 1918:

LUPEZZA Pietro, distretto Alessandria, deposito Alessandria C
MAGNONI CARONTE Carlo, (B) deposito Ancona.
MICCO Vincenzo, distretto Napoli, deposito Siena.

Con anzianità 29 maggio 1917 e decorrenza assegni dal 1 giugno 1917.

Id. 5 giugno 1917 id. id. dal 1 luglio 1917.

Id. 7 id. id. id. dal 1 id.

UFFICIALI IN SERVIZIO PERMANENTE

STATO MAGGIORE DEL R. ESERCITO

TENENTI GENERALI

ALBRICCI conte nob. Alberico. — Collocato a disposizione per ispezioni, dal 14 marzo 1920. (*R. D.* 18-31-1920).

ODETTI DI MARCORENGO cav. Fabrizio.
SACHERO cav. Giacinto.

Collocati a disposizione per ispezioni dal 10 marzo 1920. (*R. D.* 1-4-1920).

MAGGIORI GENERALI

MORINO cav. Stanislao. — La decorrenza degli assegni del grado attuale è stabilita al 1 aprile 1919. (*R. D.* 5-2-1920).

ISNALDI cav. Antonio. — La decorrenza degli assegni del grado attuale è stabilita al 1 dicembre 1918. (*R. D.* 5-2-1920).

VELLA cav. Carmelo. — La decorrenza degli assegni del grado attuale è stabilita al 16 agosto 1918. (*R. D.* 1-4-1920).

BRIGADIERI GENERALI

CASOLI cav. Ernesto. — La decorrenza degli assegni del grado attuale è stabilita al 1 maggio 1918. (*R. D.* 5-2-1920).

POZOLO cav. Giulio, colonnello fanteria.
PASTA cav. Alberto, colonnello id. in aspettativa per infermità provenienti dal servizio.

Sono promossi brigadieri generali con anzianità 20 giugno 1918 e decorrenza assegni dal 1 luglio susseguente in applicazione agli articoli 7 lettera *b*) e 9 del decreto luogotenenziale 17 gennaio 1918, n. 62. (*R. D.* 18-3-1920).

ARMA DEI CARABINIERI REALI

TENENTI COLONNELLI

ELEFANTE cav. Ferdinando, tenente colonnello in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio per dieci mesi dal 26 aprile 1919 (decreto luogotenenziale 8 giugno 1919 e R. decreto 21 ottobre 1919). — L'aspettativa di cui sopra è prorogata di sei mesi dal 26 febbraio 1920. (R. D. 1-4-1920).

I seguenti tenenti colonnelli sono trasferiti o destinati alle legioni a fianco di ciascuno indicate (quelli che non abbiano raggiunto la nuova destinazione per precedente avviso dovranno partire per raggiungerla entro l'ottavo giorno dell'avvenuta comunicazione del presente bollettino): (*Del. M.* 4-4-1920).

VERNETTI BLINA cav. Angelo, legione Genova.	Trasferito a disposizione legione Torino.
MONSELESAN cav. Antonio, id. Bologna.	Destinato divisione Forlì, legione Bologna.

MAGGIORI

CONTESTABILE cav. Carlo, maggiore legione Napoli. — Collocato fuori quadro a senso dell'articolo 58 del R. decreto n. 2143, in data 21 novembre 1919. (*R. D.* 28-3-1920).

TANGO cav. Felice, maggiore. — Destinato divisione Vicenza, legione Verona. (*Del. M.* 4-4-1920).

CAPITANI

I seguenti capitani sono collocati fuori quadro a senso dell'articolo 58 del R. decreto n. 2143, in data 21 novembre 1919. (*R. D.* 28-3-1920).

FLORI Floro, legione Napoli.	GIURIATI Camillo, legione Napoli.
VIOLA Luigi, id. Napoli.	

BONANSEA Mario, capitano, legione, Torino, fuori quadro. — Cessa da tal posizione. (*R. D.* 28-3-1920).

I seguenti capitani sono trasferiti o destinati alle legioni a fianco di ciascuno indicate; (quelli che non abbiano ancora raggiunta la nuova destinazione per precedente avviso dovranno partire per raggiungerla entro l'ottavo giorno dall'avvenuta comunicazione del presente bollettino): (*Del. M.* 4-4-1920).

ZICCARDI Antonio, legione Cagliari.	Destinato a disposizione legione Cagliari.
MANFREDI Ettore, id. Bologna.	Trasferito id. id. Alessandria.
SILIPRANDI Ugo, id. Torino.	Destinato id. id. Torino.
POZZI Vincenzo, id. Alessandria.	Trasferito compagnia Treviso, legione Treviso.
GASPARINI Igino, id. Chieti.	Id. a disposizione legione Messina.
CAROSIO Gino, id. Firenze.	Id. legione Allievi.
DE GASPERI Luigi, id. Alessandria.	Destinato a disposizione legione Alessandria.
GANDINI Andrea, id. Alessandria.	Trasferito id. id. Milano.
ARU Pietro, id. Cagliari.	Destinato compagnia Ozieri, legione Cagliari
PAPANDREA Giacomo, id. Cagliari.	Trasferito a disposizione legione Messina.
FRANCISCO Battista, id. Milano.	Id. compagnia Montepulciano, legione Firenze.
MANNINO Franco, id. Bari.	Destinato a disposizione legione Bari.

TENENTI

I seguenti tenenti sono collocati fuori quadro a senso dell'articolo 58 del R. decreto n. 2143 in data 21 novembre 1919: (*R. D.* 28-3-1920).

GRANDI Luigi, legione Allievi.
BIANCO Raffaele, id. Napoli.
IDDA Giovanni, id. Napoli.
ATZORI Efisio, id. Napoli.
CONGEDO Giuseppe, id. Napoli.
DE CESARE Carlo, legione Napoli.
RUBBI Luigi, id. Napoli.
RISI Guglielmo, id. Napoli.
GOBBO Alessandro, id. Napoli.

I seguenti tenenti in servizio permanente sono trasferiti nell'arma dei carabinieri reali a senso del R. decreto n. 2276 in data 20 novembre 1919 con anzianità assoluta 15 gennaio 1920 e con riserva di anzianità relativa (quelli che non abbiano ancora raggiunto la nuova destinazione per precedente avviso, dovranno partire per raggiungerla entro l'ottavo giorno dall'avvenuta comunicazione del presente bollettino): (*R. D.* 1-4-1920).

BARBIERI Camillo, 17 fanteria.	Destinato tenenza Como, legione Milano.
PELAGHI Antonio, 10 id.	Id. a disopsizione legione Ancona.
BASSIGNANO Emilio, deposito 2 alpini.	Id. id. id. Verona.
CARLESI Enrico, deposito 2 artiglieria da costa.	Id. tenenza Sondrio, legione Milano.

I seguenti tenenti di complemento sono trasferiti nell'arma dei carabinieri reali a senso del R. decreto n. 2276, in data 20 novembre 1919 con anzianità assoluta 15 gennaio 1920 e con riserva di anzianità relativa ed inscritti nel ruolo degli ufficiali in servizio permanente; (quelli che non abbiano ancora raggiunto la nuova destinazione per precedente avviso dovranno partire per raggiungerla entro l'ottavo giorno dall'avvenuta comunicazione del presente bollettino): (*R. D.* 1-4-1920).

RENZULLI Antonio, distreto Foggia, deposito Perugia.	Destinato tenenza Porto Maurizio, legione Genova.
POSSEVINI Lorenzo, id. Alessandria, id. B Bologna.	Id. id. Mondovì, id. Alessandria.
MOSSUTI Pietro, id. Siracusa, id. B Bologna.	Id. a disposizione legione Firenze.
MACCIONI Luigi, id. Cagliari, id. Ozieri C.	Id. tenenza Oristano, legione Cagliari.
BIANCHI Umberto, deposito 7 forteza.	Id. a disposizione legione Firenze.
DE VECCHI Aldo, id. 1 fortezza.	Id. id. id. Bologna.
MARTORANA Francesco, id. 8 fortezza.	Id. legione allievi.
MOSCONI Mario, id. 1 montagna.	Id. tenenza Pistoia, legione Firenze.
MELLI Ettore, id. 2 campagna.	Id. legione allievi.

I seguenti tenenti sono trasferiti o destinati alle legioni a fianco di ciascuno indicate; (quelli che non abbiano ancora raggiunta la nuova destinazione per precedente avviso, dovranno partire per raggiungerla entro l'ottavo giorno dall'avvenuta comunicazione del presente bollettino): (*Det. M.* 4-4-1920).

BORTOLOTTI Agostino, legione Roma.	Destinato tenenza Albano, legione Roma.
POLLINI Giuseppe, id. Milano.	Trasferito a disposizione legione Roma.
PENNACCHI Adelindo, id. Firenze.	Id. id. id. Napoli.

ARMA DI FANTERIA

COLONNELLI

SCAPARRO cav. Felice, colonnello. — Nominato ufficiale nell'Ordine della Corona d'Italia, di moto proprio di S. M. il Re, per benemerenze di guerra. (*R. D.* 18-3-1920).

BASSANO cav. Leone, colonnello assegnato opera nazionale per i combattenti, ed in forza, agli effetti amministrativi, 82 fanteria. — Trasferito, agli effetti stessi, deposito 55 fanteria continuando assegnato come contro. (*Det. M.* 4-4-1920).

TENENTI COLONNELLI

CHIGNOLI Luigi, tenente colonnello 59 fanteria. — Mantenuto in servizio, a sua domanda, quale invalido di guerra, continuando a rimanere iscritto nel ruolo degli ufficiali della propria categoria, posizione ed arma. (*D. M.* 3-4-1920).

DE BIASE cav. Luigi, tenente colonnello S. M. comandato divisione militare Bari. — Cessa di essere assegnato come sopra ed è assegnato scuola applicazione cavalleria Pinerolo alla quale sarà trasferito soltanto agli effetti amministrativi, dal 31 marzo 1920.

Si presenterà al comando di detta scuola nel mattino del giorno 8 aprile 1920 (*Det. M.* 4-4-1920).

CAVAROCCHI cav. Giunio, tenente colonnello 4 fanteria, destinato in servizio Ministero guerra (commissione per l'esame delle ricompense). — Trasferito per gli effetti amministrativi deposito 1 granatieri dal 24 marzo 1920, continuando ad essere effettivo al corpo di provenienza, di cui userà i distintivi d'uniforme. (*Det. M.* 4-4-1920).

RICCIARDI cav. Alberto, tenente colonnello 9 bersaglieri destinato Ministero guerra. — Trasferito per gli effetti amministrativi deposito 1 granatieri, dal 18 marzo 1920 continuando ad essere effettivo al corpo di provenienza, di cui userà i distintivi di uniforme. (*Det. M.* 4-4-1920).

I seguenti tenenti colonnelli sono trasferiti ai reggimenti o comandi a fianco di ciascuno indicati; (quelli che non abbiano ancora raggiunta la nuova destinazione per precedente avviso, dovranno partire per raggiungerla entro l'ottavo giorno dall'avvenuta comunicazione del presente bollettino): (*Det. M.* 4-4-1920).

TESSITORE cav. Vincenzo, 8 alpini.	Trasferito 5 alpini. Si presenterà al deposito del detto reggimento.
MILANESIO cav. Ettore, deposito 6 id.	Id. 42 fanteria.
ROSSIGNOLI cav. Oscar, 151 fanteria.	Id. 29 id. Si presenterà al deposito del detto reggimento.
NAVARINI cav. Enea, 80 id.	Id. 18 id. Assegnato comando presidio comando settore Bolzano.
PEGORARI cav. Angelo, 28 id.	Id. 93 id. Si presenterà al deposito del detto reggimento.
GUIDETTI cav. Giulio, deposito 34 id.	Id. scuola militare Pinerolo ed assegnato distretto Pinerolo dal 25 marzo 1920.

MAGGIORI

I seguenti maggiori sono assegnati quali insegnanti scuola d'applicazione cavalleria Pinerolo alla quale saranno trasferiti soltanto agli effetti amministrativi dal 30 marzo 1920. Si presenteranno al comando di detta scuola il mattino del giorno 8 aprile 1920: (*Det. M.* 4-4-1920).

SMERARDI cav. Fausto, 55 fanteria.	EYDALIN cav. Alfonso, deposito aviatori Torino.

DE RIENZI cav. Adolfo, maggiore 11 fanteria, destinato in servizio Ministero guerra. — Trasferito per gli effetti amministrativi deposito 1 granatieri dal 26 dicembre 1918, continuando ad essere effettivo al medesimo corpo di provenienza, di cui userà i distintivi d'uniforme. (*Det. M.* 4-4-1920).

I seguenti maggiori sono trasferiti ai reggimenti o comandi a fianco di ciascuno indicati; quelli che non abbiano ancora raggiunta la nuova destinazione per precedente avviso, dovranno partire per raggiungerla entro l'ottavo giorno dall'avvenuta comunicazione del presente bollettino: (*Det. M.* 4-4-1920).

MUSCARI TAMAIOLI cav. Attilio, 8° fanteria. — Trasferito 88 fanteria. Si presenterà al deposito del detto reggimento.

BERTI cav. Antonio, 202 id. — Id. 23 id. ed assegnato divisione militare Novara dal 26 gennaio 1920.

NELIA cav. Salvatore, 63 id. comandato tribunale militare Salerno — Cessa di essere comandato come contro e trasferito 60 fanteria. Si presenterà al deposito del detto reggimento.

VENTROMILE cav. Guglielmo, 129 id. — Trasferito 51 fanteria. Si è presentato al deposito del detto reggimento il 21 febbraio 1920.

FRATICELLI cav. Giuseppe, deposito 4 fanteria. — Assegnato comitato alienazione quadrupedi Catania.

RIGGI cav. Alberto, 79 id., assegnato tribunale militare Verona. — Cessa di essere assegnato come contro e trasferito 59 fanteria. Si presenterà al deposito del detto reggimento.

MONTEMURO cav. Mario, 5 id. — Trasferito 2 bersaglieri. Si presenterà al deposito del detto reggimento.

GUELPA cav. Ugo, 9 bersaglieri. — Id. 5 id. Id. id. id.

DE BLASIO cav. Ettore, 12 id. comandato divisione militare Napoli. — Id. 1 id. continuando ad essere comandato come contro.

DE SANTIS cav. Eugenio, 123 fanteria. — Id 13 fanteria.

GATTI cav. Fermo, 81 id., comandato 4 sezione tribunale militare Roma. — Cessa di essere comandato come contro e trasferito 84 fanteria. Si presenterà al deposito del detto reggimento.

ZINO Francesco, maggiore 14 bersaglieri. — Trasferito 4 bersaglieri dall'8 febbraio 1920. (*Det. M.* 4-4-1920).

PARRI Dino, maggiore 88 fanteria. — Trasferito, a sua domanda, nel R. corpo truppe coloniali Eritrea, dal 24 agosto 1919. (*Det. M.* 4-4-1920).

PRIMI CAPITANI

CELLI Luigi, primo capitano in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio. — Rimosso dal grado a senso dell'articolo 2 lettera *c*) n. 2 della legge 18 luglio 1912 n. 806 a datare dall'8 novembre 1919. (*R. D.* 12-10-1919).

CAPITANI

BARBIERI Pietro, capitano 9 fanteria. — Rimosso dal grado a senso dell'articolo 3 lettera *b*) della legge 18 luglio 1912 n. 806, a datare dal 1 gennaio 1920. (*R. D.* 7-12-1919).

GULINELLI Amerigo, capitano 59 fanteria. — Collocato in aspettativa per riduzione di quadri, a sua domanda, a datare dal 16 aprile 1920. (*R. D.* 28-3-1920).

GILETTA Alberto, capitano. — La stipendio annuo del predetto capitano, con un quinquennio, è portato a L. 4400, dal 1 aprile 1919, elevato temporaneamente a L. 5340, per effetto del decreto luogotenenziale 10 febbraio 1918 n. 107. (*D. M.* 20-2-1920).

PIATTI Ercole, capitano. — Lo stipendio annuo del predetto capitano, con un qiunquennio, è portato a L. 4400, dal 1 aprile 1919, elevato temporaneamente a L. 5340, per effetto del decreto luogotenenziale 10 febbraio 1918 n. 107. (*D. M.* 25-2-1920).

ROSSI Arturo, capitano. — Lo stipendio annuo del predetto capitano, con un quinquennio, è portato a L. 4400, dal 1 gennaio 1918. (Per l'aumento temporaneo dovuto dal 1 febbraio 1918, in base al decreto luogotenenziale 10 febbraio 1918 n. 107, si richiama il disposto della circolare 111 del *giornale militare* 1918). (*D. M.* 25-2-1920).

CIVITELLI Guglielmo, capitano 18 fanteria. — Mantenuto in servizio, a sua domanda, quale invalido di guerra, continuando a rimanere iscritto nei ruoli degli ufficiali della propria categoria, posizione ed arma ; (dovrà presentarsi al corpo non oltre l'ottavo giorno dall'avvenuta comunicazione del presente bollettino). (*D. M.* 3-4-1920).

UNGARO Florenzo, capitano 71 fanteria, comandato 6 commissione superiore per l'alienazione materiali residuati guerra. — Trasferito per gli effetti amministrativi distretto Roma dal 5 giugno 1919, continuando ad essere effettivo al corpo di provenienza, di cui userà i distintivi d'uniforme. (*Det. M.* 28-3-1920).

GAMBA Vittorio, capitano 6 alpini, destinato in servizio Stato maggiore del R. esercito. — Trasferito per gli effetti amministrativi deposito 1 granatieri, dall'11 marzo 1920 ; continuando ad essere effettivo al corpo di provenienza, di cui userà i distintivi d'uniforme. (*Det. M.* 4-4-1920).

VIVALDI Raul, capitano 35 fanteria aiutante campo brigata Pistoia, destinato in servizio Ministero guerra. — Cessa dalla detta carica ed è trasferito per gli effetti amministrativi distretto Roma dal 10 marzo 1920, continuando ed essere effetttivo al corpo di provenienza, di cui userà i distintivi d'uniforme. (*Det. M.* 4-4-1920).

BONFANTI Luigi, capitano 32 fanteria in servizio Ministro trasporti. — Trasferito per gli effetti amministrativi distretto Roma dal 15 novembre 1919, continuando ad essere effettivo al corpo di provenienza, di cui userà i distintivi d'uniforme. (*Det. M.* 4-4-1920).

PEROZZI Pasquale, capitano 272 fanteria. — Trasferito deposito 67 fanteria dal 26 gennaio 1920. (*Det. M.* 4-4-1920).

I seguenti capitani sono trasferiti ai reggimenti o comandi a fianco di ciascuno indicati; (quelli che non abbiano ancora raggiunta la nuova destinazione per precedente avviso, dovranno partire per raggiungerla entro l'ottavo giorno dall'avvenuta comuniczione del presente bollettino) : (*Det. M.* 4-4-1920).

BERTELLI Giovanni, 35 fanteria.	Nominato aiutante campo brigata Pistoia dal 10 marzo 1920.
TROMBA Luigi, deposito 77 id. comandato 3 sottocommissione per l'alienazione dei materiali residuati dalla guerra.	Trasferito 12 bersaglieri rimanendo assegnato come contro.
CARISTIA Salvatore, 123 fanteria.	Id. 76 fanteria. Si presenterà al deposito del detto reggimento.
BOCCIO Giovanni, 44 id.	Id. 51 id. Id. id. id.
ROLANDI Giorgio, deposito 57 id.	Assegnato deposito del detto reggimento con funzioni amministrative.
FANELLI Teodoro, 667 compagnia mitraglieri.	Trasferito 20 fanteria.
RINALDI Achille, deposito scuola motoaratrici.	Id. 232 id.
CONIGLIO Luigi, 75 fanteria, comandato battaglione scuola aviatori.	Cessa di essere comandato come contro ed assegnato Cantiere di Biglia.
ESPOSITO Ciro, deposito 86 id. comandato 3 battaglione Benadir.	Id. id. id., trasferito 30 fanteria ed assegnato 10 centro automobilistico Napoli.
VIOLANI Gaetano, 35 id.	Trasferito 11 fanteria. Si presenterà al deposito del detto reggimento.
TERMIS Rocco, 71 id.	Assegnato ospedale militare Venezia con funzioni amministrative.
CALVI Ercole, 153 id. (deposito 23 fanteria)	Trasferito 50 fanteria. Si presenterà al deposito del detto reggimento.

LATROFA Giacomo, capitano 246 fanteria. — Trasferito, a sua domanda, nel R. corpo truppe coloniali Tripolitania, dal 14 novembre 1919. (*Det. M.* 4-4-1920).

SANSONI Mario, capitano. — Cesserà di appartenere al R. corpo truppe coloniali Somalia, dal 3 agosto 1920 e dalla stessa data è trasferito 22 fanteria. (*Det. M.* 4-4-1920).

TENENTI

I seguenti tenenti sono trasferiti ai reggimenti o comandi a fianco di ciascuno indicati; (quelli che non abbiano ancora raggiunta la nuova destinazione per precedente avviso, dovranno partire per raggiungerla entro l'ottavo giorno dall'avvenuta comunicazione del presente bollettino): (*Det. M.* 4-4-1920).

MALAGU' Ugo, 66 fanteria.	Trasferito deposito 27 fanteria ed assegnato comando presidio Ferrara.
GUZZANTI Luigi, 37 id., comandato commissione requisizione cereali Alessandria.	Cessa di essere comandato come contro ed è trasferito 9 bersaglieri.
PACI Domenico, 88 id.	Trasferito 35 fanteria. Si presenterà al deposito del detto reggimento.
DEL GIUDICE Guido, 50 id.	Id. 39 id. Id. id. id.
ACCARDI Gioacchino, 60 id.	Id. 85 id. Id. id. id.
CONTINI Francesco, 267 id.	Id. 10 id. Id. id. id.
CHIESI Ottorino, 77 id.	Id. 5 alpini. Id. id. id.
MATTER Federico, 118 id.	Id. 71 fanteria. Id. id. id.
PREZIOSI Armando, 37 id.	Id. 44 id.
CADURA Francesco, 118 id.	Id. 47 id. Si presenterà al deposito del detto reggimento entro l'ottavo giorno dal ritorno in territorio o dallo scioglimento del reparto presso cui presta attualmente servizio.
PASTACALDI Gastone, 2 bersaglieri.	Id. 3 bersaglieri.
INGHLIERI Francesco, 79 fanteria.	Id. 75 fanteria.
MARTINOIA Fioravanti, 5 alpini, assegnato comando 4 raggruppamento alpini.	Cessa di essere assegnato come contro e trasferito 1 alpini.
ALLATERE Ottorino, 6 fanteria.	Trasferito 39 fanteria.
LA PENNA Umberto, 225 id.	Id. 22 id.
LEARDI Aniceto Giuseppe, 343 id.	Id. 16 id., assegnato comando stabilimento militare di pena Gaeta.

MASSENTI Rinaldo, tenente 218 fanteria. — Trasferito, a sua domanda, nel R. corpo truppe coloniali Cirenaica, dal 1 novembre 1919. (*Det. M.* 4-4-1920).

BALDI Luigi, tenente 5 alpini. — Trasferito, a sua domanda, nel R. corpo truppe coloniali Eritrea, dal 5 novembre 1919. (*Det. M.* 4-4-1920).

GHIRARDI Gherardo, tenente 20 fanteria. — Trasferito, a sua domanda, nel R. corpo truppe coloniali Tripolitania, dal 15 novembre 1919 (*Det. M.* 4-4-1920).

LECCO Federico, tenente deposito 4 bersaglieri. — Trasferito, a sua domanda, nel R. corpo truppe coloniali Cirenaica, dal 20 novembre 1919. (*Det. M.* 4-4-1920).

ROMANIELLO Giovanni, tenente 87 fanteria. — Trasferito, a sua domanda, nel R. corpo truppe coloniali Tripolitania, dal 20 maggio 1920. (*Det. M.* 4-4-1920).

CASTALDO Crescenzio, tenente. — Ha cessato di appartenere al R. corpo truppe coloniali Eritrea dall'8 febbraio 1920 e dalla stessa data è trasferito 26 fanteria. (*Det. M.* 4-4-1920).

DE SIMONE Giovanni, tenente. — Cesserà di appartenere al R. corpo truppe coloniali Somalia dal 3 agosto 1919 e dalla stessa data è trasferito 72 fanteria. (*Det. M.* 4-4-1920).

SOTTOTENENTI

D'ARGENZIO Mario, sottotenente 77 fanteria. — Trasferito 82 fanteria; (qualora non avesse raggiunta la nuova destinazione per precedente avviso, dovrà partire per raggiungerla entro l'ottavo giorno dall'avvenuta comunicazione del presente bollettino). (*Det. M.* 4-4-1920).

CANNONIERI Giorgio, sottotenente 265 fanteria. — Trasferito, a sua domanda, nel R. corpo truppe coloniali Tripolitania, dal 5 dicembre 1919. (*Det. M.* 4-4-1920).

ARMA DI CAVALLERIA

MAGGIORI

TRENTI cav. Alberto, maggiore in servizio di S. M. — Trasferito Stato maggiore del Regio esercito a datare dal 17 novembre 1918. (*R. D.* 1-4-1920).

I sottonotati maggiori sono trasferiti ai reggimenti a fianco di ciascuno indicati; (coloro che non abbiano raggiunto la nuova destinazione per precedente avviso, dovranno partire per raggiungerla entro l'ottavo giorno dall'avvenuta comunicazione del presente bollettino): (*Del. M.* 4-4-1920).

IMODA cav. Giovanni, reggimento cavalleggeri di Saluzzo (gruppo Foggia).	Nizza cavalleria.
FORNERIS cav. Pietro, id. Piemonte reale cavalleria.	Reggimento cavalleggeri Guide.

CAPITANI

I sottonotati capitani sono trasferiti ai reggimenti a fianco di ciascuno indicati; (coloro che non abbiano raggiunta la nuova destinazione per precedente avviso dovranno partire per raggiungerla entro l'ottavo giorno dall'avvenuta comunicazione del presente bollettino): (*Del. M.* 4-4-1920).

RIPA DI MEANA Rodrigo, deposito reggimento cavalleggeri di Udine.	Reggimento lancieri Vittorio Emanuele II (gruppo Aquila).
D'ALESSANDRO Mario, deposito allevamento cavalli di Persano.	Id. cavalleggeri di Saluzzo (gruppo Foggia).
PISCERIA Eugenio, reggimento Genova cavalleria.	Assegnato direzione fabbrica d'armi Terni.
MALAGUTI Gino, deposito cavalleggeri di	Id. comando divisione militare Torino e trasferito agli effetti amministrativi reggimento Nizza cavalleria (seguiterà ad usare i distintivi dell'uniforme del corpo di provenienza).
FORMIGLI Francesco, aiutante campo 4 brigata cavalleria.	Cessa da come contro, trasferito reggimento cavalleggeri di Saluzzo ed assegnato a stabilimento D. C. auto, Bologna.

TENENTI

I sottonotati tenenti sono trasferiti ai corpi a fianco di ciascuno indicati; (coloro che non abbiano raggiunta la nuova destinazione per precedente avviso dovranno partire per raggiungerla entro l'ottavo giorno dall'avvenuta comunicazione del presente bollettino). (*Del. M.* 4-4-1920).

BONORA Francesco, reggimento lancieri di Milano.	Reggimento lancieri di Montebello.
BRIGNONE Filippo, id. Genova cavalleria.	Scuola applicazione cavalleria.
MANUSARDI Luigi, id. cavalleggeri di Roma.	Assegnato stato maggiore R. esercito e trasferito agli effetti amministrativi reggimento lancieri di Firenze (continuerà ad usare i distintivi dell'uniforme del corpo di provenienza).
NADI Nedo, id. cavalleggeri di Alessandria	Id. quale insegnante scuola d'applicazione cavalleria, alla quale viene trasferito ai soli effetti amministrativi.

Sottotenenti

MORCALDI Paolo, sottotenente reggimento lancieri Vittorio Emanuele II (gruppo Aquila), assegnato ufficio fortificazioni e sottodirezione genio Brescia. — Cessa da come sopra e trasferito reggimento Savoia cavalleria (gruppo Vercelli); (partirà per raggiungere la nuova destinazione entro l'ottavo giorno dall'avvenuta comunicazione del presente bollettino). (*Del. M.* 4-4-1920).

ARMA DI ARTIGLIERIA

(RUOLO COMBATTENTE)

Colonnelli

BOGLIOLO cav. Adolfo, colonnello a disposizione. — Assegnato comando brigata artiglieria corpo armata Roma; (qualora non abbia raggiunta la nuova destinazione per precedente avviso dovrà partire per raggiungerla entro l'ottavo giorno dall'avvenuta comunicazione del presente bollettino). (*Del. M.* 4-4-1920).

DEL POZZO cav. Alessandro, colonnello a disposizione assegnato ispettorato costruzioni artiglieria. — Cessa assegnato come sopra ed assegnato direzione scuola centrale artiglieria e genio; (qualora non abbia raggiunta la nuova destinazione per precedente avviso dovrà partire per raggiungerla entro l'ottavo giorno dall'avvenuta comunicazione del presente bollettino). (*Del. M.* 4-4-1920).

Tenenti colonnelli

GAMERRA cav. Emilio, tenente colonnello 1 deposito scuola controaerei (assegnato 5 gruppo Firenze). — Incaricato delle funzioni del grado superiore, ai termini del decreto luogotenenziale 6 agosto 1916, n. 1045, a decorrere dal 10 aprile 1919. (*R. D.* 1-4-1920).

GAMERRA cav. Emilio, tenente colonnello incaricato delle funzioni del grado superiore. — Cessa dall'incarico di cui sopra dal 13 marzo 1920 e destinato 1 deposito scuola controaerei (assegnato 5 gruppo Firenze). (*R. D.* 1-4-1920).

NASI cav. Guglielmo, tenente colonnello capo stato maggiore comando 81 divisione fanteria. — Cessa dal controindicato incarico ed è trasferito, a sua domanda, nel R. corpo truppe coloniali Tripolitania, quale capo di stato maggiore, dal 25 settembre 1919. (*Del. M.* 4-4-1920).

Maggiori

L'anzianità assoluta e relativa nel grado di maggiore dei seguenti ufficiali del corpo di stato maggiore (ruolo artiglieria), già capitani di stato maggiore, è fissata come appresso a senso del decreto luogotenenziale 8 agosto 1918, n. 1195: (*R. D.* 1-4-1920).

Con anzianità 12 aprile 1917:

PALAZZINI cav. Antonio.
PIETRACAPRINA cav. Pietro.
} Seguiranno nel ruolo il maggiore *Albanello* cav. Ernesto.

Con anzianità 31 maggio 1917:

CASTAGNA cav. Giacomo. | Seguirà nel ruolo il maggiore *Tommasini* cav. Oscar.

I seguenti maggiori sono trasferiti ai corpi per ciascuno a fianco indicati; (quelli che non abbiano raggiunta la nuova destinazione per precedente avviso dovranno partire per raggiungerla entro l'ottavo giorno dall'avvenuta comunicazione del presente bollettino): (*Del. M.* 4-4-1920).

ALLEVA cav. Ernesto, 62 campagna.	Trasferito 27 campagna.
VILLANIS cav. Virginio, 13 id.	Assegnato 6 commissione superiore per l'alienazione del materiale areonautico.
TEALDI cav. Filippo, C. A. M. stabilimento costruzioni areonautica.	Id. 6 commissione superiore per l'alienazione del materiale areonautico (sarà amministrato dal deposito 13 campagna conservando i distintivi dell'uniforme del corpo a cui appartiene).
CENCIARINI cav. Vito, direzione artiglieria Roma.	Id. a disposizione divisione militare Roma ai sensi della circolare 700 del 25 marzo 1920.
GRAZIANI cav. Carlo, C. A. M. battaglione scuole aviatori.	Id. Ministero guerra, dal 1 agosto 1919 (sarà amministrato dal deposito 13 campagna conservando i distintivi dell'uniforme del corpo a cui appartiene).
BECCHI cav. Mario, 13 campagna, assegnato Ministero guerra dal 20 novembre 1919.	Trasferito 1 pesante campale continuando assegnato come contro (sarà amministrato dal deposito 13 campagna conservando i distintivi dell'uniforme del corpo a cui appartiene).

CAPITANI

SALVATI Giorgio, capitano direzione artiglieria Trieste. — Dispensato dal servizio permanente, a sua domanda, ed inscritto col suo grado e con anzianità 12 aprile 1917 nei ruoli degli ufficiali di complemento dell'arma di artiglieria, dal 16 aprile 1920. (*R. D.* 1-4-1920).

I seguenti capitani sono trasferiti ai corpi per ciascuno a fianco indicati; (quelli che non abbiano raggiunta la nuova destinazione per precedente avviso dovranno partire per raggiungerla entro l'ottavo giorno dall'avvenuta comunicazione del presente bollettino): (*Del. M.* 4-4-1920).

CLEMENTI Guglielmo, reggimento artiglieria a cavallo (T).	Assegnato scuola applicazione artiglieria e genio.
POLVERISI Sergio, 3 pesante.	Id. id. id.
ANSALDI Nicola, 3 montagna.	Id. officina costruzioni artiglieria Genova.
PIAZZOLI Eugenio, 30 campagna, assegnato deposito scuola bombardieri.	Cessa assegnato come contro e trasferito reggimento a cavallo.
LANCIANI Mario, 19 id.	Assegnato Ministero guerra dal 9 febbraio 1919 (sarà amministrato dal deposito 13 campagna conservando i distintivi dell'uniforme del corpo a cui appartiene).
MACERATINI Giuseppe, 13 id. assegnato Ministero guerra, dal 1 agosto 1919.	Trasferito 29 campagna continuando assegnato come contro (sarà amministrato dal deposito 13 campagna conservando i distintivi dell'uniforme del corpo a cui appartiene).
DE LEO Rosario, 5 id.	Assegnato Ministero guerra dal 29 marzo 1920 (sarà amministrato dal deposito 13 campagna conservando i distintivi dell'uniforme del corpo a cui appartiene).

MORO Federico, capitano 1 montagna. — Trasferito, a sua domanda, nel R. corpo truppe coloniali Tripolitania, dal 1 febbraio 1920. (*Del. M.* 4-4-1920).

TENENTI

SCARPA Nicola, tenente in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio. — Dispensato dal servizio permanente, a sua domanda, e inscritto col suo grado e con anzianità 18 maggio 1916 nei ruoli degli ufficiali di complemento dell'arma di artiglieria a datare del 10 aprile 1920 ed assegnato per mobilitazione 34 campagna.
Seguirà nel ruolo il tenente *Caterino* Cesare. (*R. D.* 1-4-1920).

LA CORTE Antonio, tenente 36 campagna (gruppo montagna). — Dispensato dal servizio permanente, a sua domanda, e inscritto col suo grado e con anzianità 18 maggio 1916 nei ruoli degli ufficiali di complemento dell'arma di artiglieria a datare dal 16 aprile 1920.
Seguirà nel ruolo il tenente *Fiaccavento* Corrado. (*R. D.* 1-4-1920).

I seguenti tenenti sono trasferiti ai corpi per ciascuno a fianco indicati; (quelli che non abbiano raggiunta la nuova destinazione per precedente avviso dovranno partire per raggiungerla entro l'ottavo giorno dall'avvenuta comunicazione del presente bollettino): (*Dct. M.* 4-4-1920).

BICCELLI Adalberto, 2 pesante campale, assegnato deposito scuola bombardieri.	Cessa assegnato come contro e assegnato Ministero trasporti (direzione generale areonautica) sarà amministrato dal deposito 13 campagna conservando i distintivi dell'uniforme del corpo a cui appartiene.
PORTOVENERO Giacomo, 5 campagna.	Assegnato scuola applicazione artiglieria e genio.
GIARDINA Pasquale, 6 pesante.	Id. rivista artiglieria e genio (sarà amministrato dal deposito 3 pesante, conservando i distintivi dell'uniforme del corpo a cui appartiene).
FRANZONE Domenico, 36 campagna.	Id. corpo automobilistico (sezione auto Padova).
VILLANI Antonio, 2 id.	Trasferito 10 campagna.
BATTISTA Michele, 3 pesante.	Id. distretto Campobasso.
CASTELLANO Leonardo, direzione artiglieria Trento.	Id. 34 campagna.
PIERI Gioacchino, 11 campagna.	Id. 3 id.

SOTTOTENENTI

I seguenti ufficiali sono nominati sottotenenti in servizio attivo permanente nell'arma di artiglieria, in applicazione degli articoli 6 e 7 del decreto luogotenenziale 22 agosto 1915, n. 1293, con le sottonotate anzianità, con riserva d'anzianità relativa e con la destinazione per ciascuno a fianco indicata: (*R. D.* 1-4-1920).

Con anzianità 1 settembre 1917:

COSTANTINI Ernesto, 3 pesante.	Destinato 3 pesante. Seguirà nel ruolo il già sottotenente *Corona* Enrico.

Con anzianità 1 febbraio 1918:

VINTANI Leo, 22 campagna.	Destinato 22 campagna. Seguirà nel ruolo il già sottotenente *Duvia* Rinaldo.

Con anzianità 1 marzo 1918:

DODARO Ermanno, 20 campagna. | Destinato 20 campagna. Seguirà nel ruolo il già sottotenente *Poli* Gino.

Con anzianità 1 maggio 1918:

ISERNIA Carlo, 16 campagna. | Destinato 16 campagna. Seguirà nel ruolo il già sottotenente *Vicarini* Mario.

Con anzianità 1 febbraio 1919:

NATOLI Edoardo, 3 pesante. | Destinato 3 pesante. Seguirà nel ruolo il sottotenente *Pilan* Adolfo.

Con anzianità 1 dicembre 1919:

LACCHINI Aldo, 21 campagna. | Destinato 21 campagna. Seguirà nel ruolo il sottotenente *Fiore* Giovanni.

Con anzianità 1 gennaio 1920:

POZZA Angelo, 1 campagna. | Continua come contro.

I seguenti sottotenenti sono promossi tenenti colle anzianità e decorrenza assegni sottonotate continuando nell'attuale destinazione e servizio: (*R. D.* 1-4-1920).

Con anzianità e decorrenza assegni dal 1 giugno 1918 e con riserva d'anzianità relativa:

COSTANTINI Ernesto, 3 pesante. | Seguirà nel ruolo il tenente *Corona* Enrico.

Con anzianità e decorrenza assegni dal 1 febbraio 1919 e con riserva d'anzianità relativa:

VINTANI Leo, 22 campagna. | Seguirà nel ruolo il tenente *Duira* Rinaldo.

Con anzianità e decorrenza assegni dal 1 marzo 1919 e con riserva di anzianità relativa:

DODARO Ermanno, 20 campagna. | Seguirà nel ruolo il tenente *Poli* Gino.

Con anzianità e decorrenza assegni dal 1 maggio 1919 e con riserva d'anzianità relativa:

ISERNIA Carlo, 16 campagna. | Seguirà nel ruolo il tenente *Vicarini* Mario.

Con anzianità e decorrenza assegni dal 1 febbraio 1920 e con riserva d'anzianità relativa:

NATOLI Edoardo, 3 pesante. | Precederà nel ruolo il tenente *Veneziani* Emilio.

MELE Angelo, sottotenente di complemento 16 campagna. — Nominato sottotenente in servizio attivo permanente nell'arma stessa, in applicazione degli articoli 3, 5 e 7 del decreto luogotenenziale 22 agosto 1915, n. 1293, con anzianità e decorrenza assegni dal 1 maggio 1919, con riserva di anzianità relativa e destinato 26 campagna.
Seguirà nel ruolo il sottotenente *Pasqualino* Ettore. (*R. D.* 1-4-1920).

ARMA DEL GENIO

Colonnelli

MALINGHER cav. Arturo, colonnello a disposizione, assegnato comando reparti e servizi R. T. — Cessa di essere assegnato come sopra ed è assegnato a commissione alienazione materiale bellico. (*Dec. M.* 4-4-1920).

Tenenti colonnelli

I seguenti tenenti colonnelli sono trasferiti ai corpi per ciascuno a fianco indicati; (coloro che non abbiano ancora raggiunta la nuova destinazione per precedente avviso, dovranno partire per raggiungerla entro l'ottavo giorno dall'avvenuta comunicazione del presente bollettino): (*Dec. M.* 4-4-1920).

ZAVATTARO cav. Francesco, direzione genio Firenze.	Assegnato comando territoriale genio Firenze.
GIRARDI cav. Giuseppe, ufficio fortificazioni Venezia.	Trasferito direzione genio Trieste.
FORESTIERI cav. Arturo, direzione genio Palermo.	Assegnato comando territoriale genio Palermo.

Maggiori

MICHELETTA cav. Carlo, maggiore direzione genio Verona — Assegnato comando territoriale genio Verona. (*Dec. M.* 4-4-1920).

Tenenti

I seguenti tenenti sono trasferiti ai corpi per ciascuno a fianco indicati; (coloro che non abbiano ancora raggiunta la nuova destinazione per precedente avviso, dovranno partire per raggiungerla entro l'ottavo giorno dall'avvenuta comunicazione del presente bollettino): (*Dec. M.* 4-4-1920).

DAZZI Lidio, 2 genio.	Trasferito 6 genio.
MESSORE Salvatore, 1 id.	Id. comando territoriale genio Napoli.

RIZZICA Luigi, tenente 1 genio. — Trasferito, a sua domanda, nel R. corpo truppe coloniali Tripolitania, dal 1 luglio 1919. (*Dec. M.* 4-4-1920).

DE BENEDETTI Aldo, tenente 3 genio. — Trasferito, a sua domanda, nel R. corpo truppe coloniali Tripolitania, dal 1 febbraio 1920. (*Dec. M.* 4-4-1920).

PERSONALE PERMANENTE DEI DISTRETTI

Colonnelli

SCHEGGI cav. Virgilio, colonnello comandante distretto Pistoia — Cessa dal suindicato comando e collocato a disposizione Ministero guerra (corpo armata Firenze), dal 18 febbraio 1920. (*R. D.* 1-4-1920).

CORPO SANITARIO MILITARE

MAGGIORI

PINTACUDA cav. Salvatore, maggiore medico. — L'aspettativa, per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio, stata concessa al suindicato ufficiale con R. decreto 4 novembre 1919, deve considerarsi come concessa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio. (*R. D.* 28-3-1920).

PINTACUDA cav. Salvatore, maggiore medico. — L'apettativa di cui al R. decreto 4 novembre 1919, stata concessa al suindicato ufficiale, è prorogata di quattro mesi, dal 10 febbraio 1920. (*R. D.* 28-3-1920).

CAPITANI

NICOTERA Felice, capitano medico R. corpo truppe coloniali Eritrea. — Dispensato dal servizio attivo permanente, a sua domanda, ed inscritto col suo grado e la sua anzianità nel ruolo degli ufficiali medici di complemento, dal 1 aprle 1920. (*R. D.* 18-3-1920).

MIDOLLA Carmelo, capitano medico. — L'aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio stata concessa al suindicato ufficiale con decreto luogotenenziale 26 giugno 1919, deve considerarsi come concessa per infermità provenienti da cause di servizio. (*R. D.* 28-3-1920).

TENENTI

ASCIONE Guglielmo, tenente medico. — L'aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio stata concessa al suindicato ufficiale con decreto luogotenenziale 9 gennaio 1919, con decorrenza dal 6 dicembre 1918, si deve considerare come concessa con decorrenza dal 6 dicembre 1917. (*R. D.* 28-3-1920).

CORPO DI COMMISSARIATO MILITARE

UFFICIALI DI SUSSISTENZA

MAGGIORI

BUCCI cav. Francesco, maggiore sussistenza in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio (R. decreto 31 ottobre 1919). — L'aspettativa di cui sopra è prorogata di un anno, a datare dal 18 gennaio 1920. (*R. D.* 25-3-1920).

PAGLIERI Carlo, maggiore sussistenza, direzione commissariato Bologna. — Trasferito direzione commissariato Genova; (qualora non abbia raggiunta la nuova destinazione per precedente avviso, dovrà partire per raggiungerla entro l'ottavo giorno dall'avvenuta comunicazione del presente bollettino). (*Det. M.* 4-4-1920).

CAPITANI

PASINI Italo, capitano sussistenza in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio (R. decreto 18 settembre 1919). — L'aspettativa di cui sopra è prorogata per la durata di mesi sei, dal 15 febbraio 1920. (*R. D.* 28-3-1920).

I seguenti capitani sono trasferiti ai corpi a fianco di ciascuno indicati; (raggiungeranno le nuove destinazioni entro l'ottavo giorno dall'aver chiuso le contabilità delle loro gestioni): (*Det. M.* 4-4-1920).

DELL'ANGELO Vittorio, consegnatario viveri Firenze. — Esonerato dalla carica di cui contro e nominato consegnatario magazzino viveri Salerno.

LOMBARDI Orazio, id. id. Salerno. — Id. id. id. Firenze.

CORPO DI AMMINISTRAZIONE

MAGGIORI

I seguenti maggiori di amministrazione sono trasferiti ai reggimenti o comandi a fianco di ciascuno indicati ; (quelli che non abbiano ancora raggiunta la nuova destinazione dovranno partire per raggiungerla entro l'ottavo giorno dall'avvenuta comunicazione del presente bollettino) : (*Det. M.* 4-4-1920).

PREGNO Giuseppe, reggimento cavalleggeri di Catania (22).	Trasferito Ministero guerra.
MAZZARELLA Carlo, legione CC. RR. Firenze.	Id. istituto geografico militare.
BONESSA Umberto, 6 alpini.	Id. ospedale militare Verona.

CAPITANI

PIETROPOLI Giuseppe, capitano amministrazione. — Ha cessato di essere a disposizione Ministero colonie dal 12 gennaio 1920 e dalla stessa data è trasferito deposito 82 fanteria ed assegnato scuola centrale di fanteria, Oriolo. (*Det. M.* 4-4-1920).

I seguenti capitani di amministrazione sono trasferiti ai reggimenti o comandi a fianco di ciascuno indicati ; (quelli che non abbiano ancora raggiunta la nuova destinazione per precedente avviso, dovranno partire per raggiungerla entro l'ottavo giorno dall'avvenuta comunicazione del presente bollettino) : (*Det. M.* 4-4-1920).

CORALLO Giovanni, 75 fanteria.	Trasferito ospedale militare Venezia.
BARBERA Letterio, 74 id.	Id. id. Firenze.
NASCIOLI Narciso, 3 genio.	Id. legione CC. RR. Firenze.

TENENTI

I seguenti tenenti di amministrazione sono trasferiti ai reggimenti o comandi a fianco di ciascuno indicato ; (quelli che non abbiano ancora raggiunta la nuova destinazione per precedente avviso dovranno partire per raggiungerla entro l'ottavo giorno dall'avvenuta comunicazione del presente bollettino) : (*Det. M.* 4-4-1920).

D'ANDREA Carlo, reggimento cavalleggeri di Padova (21).	Trasferito reggimento cavalleggeri di Lucca (16).
FAZIO Alfonso, 76 fanteria.	Id. 21 fanteria.
BELLUCCIO Edoardo, ospedale militare Venezia.	Id. 6 campagna.

CORPO VETERINARIO MILITARE

CAPITANI

ANGIOLUCCI Benedetto, capitano veterinario reggimento lancieri Vittorio Emanuele II. — Trasferito comando divisione militare Firenze ; (partirà per raggiungere la nuova destinazione entro l'ottavo giorno dal ritorno alla sede normale o dello scioglimento definitivo del corpo o reparto cui presta servizio). (*Det. M.* 4-4-1920).

CORPO DELLA GIUSTIZIA MILITARE

TENENTI COLONNELLI

FINITI cav. Giuseppe, tenente colonnello. — Collocato in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio, per la durata di quattro mesi, dal 25 febbraio 1920. (*R. D.* 25-3-1920).

CAPITANI

MANCUSO Beniamino, capitano giudice relatore tribunale militare Milano. — Trasferito tribunale militare Napoli con le stesse funzioni. (*Dec. M.* 6-4-1920).

IMPIEGATI CIVILI

PERSONALE DELLA GIUSTIZIA MILITARE

I sottonominati applicati delle amministrazioni militari dipendenti sono incaricati delle funzioni di segretario presso i tribunali militari, a senso dell'art. 8 del decreto luogotenenziale 11 aprile 1918, n. 457, dalla data per ciascuno di essi indicata:
(*D. M.* 11-3-1920).

LENTI Giuseppe, tribunale militare Alessandria, dal 29 gennaio 1919.

SANTONI Angelo, tribunale militare Roma, dal 16 marzo 1920.

FARMACISTI MILITARI

FORCHERIO Luigi, farmacista capo di 2 classe.
GIORDANO cav. Vincenzo, id. id. id.

Promossi farmacisti capi di 1 classe con decorrenza per gli assegni dal 1 giugno 1919.
(*D. M.* 20-2-1920).

MARTINI Giovanni, farmacista capo di 2ª classe. — Promosso farmacista capo di 1ª classe con decorrenza assegni, dal 1 ottobre 1919. (*D. M.* 20-2-1920).

RAGIONIERI GEOMETRI DEL GENIO

ROMANO Paolo Emilio, primo ragioniere geometra di 1ª classe. — Nominato cavaliere nell'Ordine della Corona d'Italia, su proposta del ministro della marina.
(*R. D.* 6-3-1920).

ASSISTENTI DEL GENIO MILITARE

ANTICO Giovanni, assistente del genio militare direzione genio Firenze (sottodirezone Livorno - ufficio locale Orbetello). — Collocato, a sua domanda, in aspettativa per infermità comprovata, con l'annuo assegno di L. 1957.50, dal 16 marzo 1920. (*R. D.* 7-3-1920).

UFFICIALI D'ORDINE DEI MAGAZZINI MILITARI

ANSALONE Berardino, ufficiale d'ordine. — Collocato a riposo per infermità non provenienti da cause di servizio, dal 16 ottobre 1919. (*R. D.* 12-10-1919).

UFFICIALI IN POSIZIONE AUSILIARIA

STATO MAGGIORE DEL R. ESERCITO

Maggiori generali

LEONE cav. Gaspare, maggiore generale. — Nominato commendatore nell'Ordine della Corona d'Italia, di moto proprio di S. M. il Re, per benemerenze di guerra. (*R. D.* 18-3-1920).

VALLICELLI cav. Antonio, maggiore generale medico. — Concesso l'aumento sessennale dello stipendio nel grado di colonnello, ammettendolo a godere dello stipendio di L. 8800, dal 1 ottobre 1916 al 31 dicembre 1917. (*D. M.* 1-4-1920).

ARMA DI FANTERIA

Colonnelli

DELLA NOCE cav. Giuseppe, colonnello. —Collocato a riposo per aver raggiunto i limiti minimi di età e di servizio prescritti a decorrere dal 1 settembre 1919 ed inscritto nella riserva. (*R. D.* 28-9-1919).

UBERTI cav. Pietro, colonnello. — Collocato a riposo per anzianità di servizio a decorrere dal 12 novembre 1919, inscritto nella riserva e nominato cavaliere nell'Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro con R. decreto 22 febbraio 1920. (*R. D.* 11-11-1919).

RIZZI cav. Quinto, colonnello. — Collocato a riposo per aver raggiunti i limiti di età e di servizio pescritti o decorrere dall'8 settembre 1919 ed inscritto nella riserva. (*R. D.* 11-12-1919).

TIANA Salvatore, colonnello. — Ricollocato in congedo dal 16 marzo 1920. (*D. M.* 2-4-1920).

Tenenti colonnelli

RICCIARDI Gaetano, tenente colonnello. — Richiamato in servizio dal 1 marzo 1917 al 20 aprile 1919. (*D. M.* 2-4-1920).

PENAGLIA Giuseppe, tenente colonnello. — Ricollocato in congedo, dal 15 settembre 1919. (*D. M.* 2-4-1920).

SALIS Augusto, tenente colonnello. — Ricollocato in congedo, il 31 dicembre 1919. (*D. M.* 2-4-1920).

BERGIA Battista, tenente colonnello. — Ricollocato in congedo, dal 15 marzo 1920. (*D. M.* 2-4-1920).

TRITTOLENO Alfonso, tenente colonnello. — Ricollocato in congedo, dal 16 marzo 1920. (*D. M.* 2-4-1920).

ARMA DI CAVALLERIA

Colonnelli

GUERRIERI cav. Giuseppe, colonnello già richiamato in servizio temporaneo dal 25 aprile 1913. — Ricollocato in congedo, il 15 agosto 1919. (*D. M.* 28-3-1920).

Tenenti colonnelli

MACCHI di CELLERE conte cav. Carlo, tenente colonnello. — Nominato commendatore nell'Ordine della Corona d'Italia di moto proprio di S. M. il Re (*R. D.* 29-1-1920).

PERSONALE PERMANENTE DEI DISTRETTI

COLONNELLI

BAZZOLI cav. Luigi, colonnello. — L'assegno complessivo annuo con un sessennio è portato a lire 8800 dal 1 giugno 1917 al 31 gennaio 1918 ed a lire 10.230 dal 1 febbraio 1918. (*D. M.* 11-3-1920).

UFFICIALI DI COMPLEMENTO

ARMA DI FANTERIA

MAGGIORI

CRESCIMANNO cav. Guglielmo, maggiore distretto Caltanissetta deposito Trapani. — Trasferito deposito Palermo P. cui rimarrà effettivo per mobilitazione; (qualora non abbia ancora raggiunta la nuova destinazione per precedente avviso dovrà partire per raggiungerla entro l'ottavo giorno dall'avvenuta comunicazione del presente bollettino). (*Det. M.* 4-4-1920).

NOTIFICAZIONI

LEOTO Luciano, maggiore. — Inviato in congedo (con assegno rinnovabile per la durata di anni due a decorrere dal 6 febbraio 1919) perchè riconosciuto temporaneamente inabile al servizio militare, a mente del decreto luogotenenziale 20 maggio 1917, n. 876, dal 16 aprile 1920.

SAGLIO Ettore, maggiore — Inviato in congedo (con assegno rinnovabile per la durata di anni due a decorrere dal 26 aprile 1919) perchè riconosciuto temporaneamente inabile al servizio militare, a mente del decreto luogotenenziale 20 maggio 1917, n. 876, dal 16 aprile 1920.

MASUADA Giuseppe, maggiore. — Inviato in congedo (con assegno rinnovabile per la durata di anni due a decorrere dal 27 marzo 1919) perchè riconosciuto temporaneamente inabile al servizio militare, a mente del decreto luogotenenziale 20 maggio 1917, n. 876, dal 16 aprile 1920.

GENNARI Ugo, maggiore. — Inviato in congedo (con assegno rinnovabile per la durata di anni due a decorrere dal 20 aprile 1919) perchè riconosciuto temporaneamente inabile al servizio militare, a mente del decreto luogotenenziale 20 maggio 1917, n. 876, dal 16 aprile 1920.

CAPITANI

I seguenti capitani sono promossi maggiori in applicazione dell'articolo 6 del decreto luogotenenziale 17 gennaio 1918, n. 62: (*R. D.* 1-4-1920).

Con anzianità 16 marzo 1918 e decorrenza assegni dalla stessa data:

APUZZO Nicola, distretto Napoli, deposito Caserta.	Seguirà nel ruolo il maggiore *Dubini* Paolo.
CONA Giacomo, id. Siracusa, id. Caltanissetta.	Id. id. id. *Bataglia* Salvatore.
BAJETTO Adolfo, id. Torino, id. 3 alpini.	Id. id. id. *Molteni* Filippo.

Con anzianità 16 marzo 1918 e decorrenza assegni dalla stessa data:

PISCOPO Tommaso, (B) distretto Napoli, deposito Livorno.	Seguirà nel ruolo il maggiore *Accolla* Giuseppe.

STANCARONE Vincenzo, capitano deposito Bari. — Promosso maggiore in applicazione dell'articolo 2 del decreto luogotenenziale 20 novembre 1916, n. 1652, con anzianità 1 dicembre 1918.
Seguirà nel ruolo il maggiore *Musco* Agostino. (*R. D.* 1-4-1920).

LUPEZZA Pietro, capitano distretto Alessandria, deposito Alessandria C. — Revocata e considerata come non avvenuta la sua promozione a capitano effettuata con decreto luogotenenziale 6 giugno 1918. (*R. D.* 1-4-1920).

MICCO Vincenzo, capitano, distretto Napoli, deposito Siena. — Revocata e considerata come non avvenuta la sua promozione a capitano effettuata con decreto luogotenenziale in data 6 giugno 1918. (*R. D.* 1-4-1920).

MAGNONI CARONTE Carlo, capitano (B) deposito Ancona. — Revocata e considerata come non avvenuta la sua promozione a capitano effettuata con decreto luogotenenziale in data 6 giugno 1918. (*R. D.* 1-4-1920).

CICERONI Augusto, capitano distretto Venezia, deposito Venezia. — L'anzianità del suindicato ufficiale è rettificata e portata dal 29 gennaio 1918 al 31 ottobre 1917 con decorrenza assegni dal 1 novembre 1917.
Seguirà nel ruolo il capitano *Stagni* Alessandro. (*R. D.* 1-4-1920).

I seguenti capitani destinati a far servizio Ministero guerra ed effettivi al reggimento ufficio o ente per ciascuno a fianco indicato, sono, per i soli effetti amministrativi, trasferiti distretto Roma dalle date sottosegnate, continuando ad essere effettivi ai medesimi corpi di provenienza di cui useranno i distintivi d'uniforme: (*Det. M.* 4-4-1920).

	Reggimento o reparto di provenienza ed al quale resterà effettivo.	A decorrere dal
RASI Paolo.	52 fanteria.	27 marzo 1920.
ROSSI Roberto.	7 bersaglieri.	17 gennaio 1920.
MORGANTINI Archimede.	122 fanteria.	19 marzo 1920.
FANCELLA Guglielmo.	59 id.	22 id.

FRASCA Luigi, capitano. — Cesserà di appartenere al R. corpo truppe coloniali Somalia dal 3 agosto 1920 e dalla stessa data è trasferito 13 fanteria. (*Det. M.* 4-4-1920).

NOTIFICAZIONI

I seguenti capitani sono inviati in congedo assoluto perchè riconosciuti permanentemente inabili al servizio militare, dal 16 aprile 1920:

ROVEDA Mario.
FISICARO Salvatore.
BAGNOLI Giuseppe.
FIANI Alberto.
POZZI Renato.
GUALTIERI Fernando.
BARRECA Vincenzo.
CIMA Giuseppe.
BARRECA Giuseppe.
PAUSECCHI Mario.

I seguenti capitani sono inviati in congedo (con assegno rinnovabile per la durata e con la decorrenza per ciascuno a fianco indicate) perchè riconosciuti temporaneamente inabili al servizio militare, a mente del decreto luogotenenziale 20 maggio 1917, n. 876, dal 10 aprile 1020:

GIALDRONI Carlo.	Anni 3 dal 3 febbraio 1919.
BERTINI Giovanni.	Id. 2 dal 6 novembre 1918.
CORTESE Giuseppe.	Id. 2 dal 26 agosto 1919.
VECCHIETTI Pietro.	Id. 2 dal 11 febbraio 1919.
MIRABELLO Francesco.	Id. 2 dal 28 giugno 1919.
MORONI Adelchi.	Id. 2 dal 6 agosto 1919.
FORTINI Luigi.	Id. 1 dal 8 novembre 1919.
MAZZELLA Giovanni.	Id. 2 dal 16 agosto 1919.
FRANCHETTI Olindo.	Id. 4 dal 27 febbraio 1919.
SILVAGNI Raoul.	Id. 3 dal 1 ottobre 1919.
PAZIO Riccardo.	Id. 2 dal 14 marzo 1919.
VIGGIANO Filippo.	Id. 2 dal 11 febbraio 1919.
AMERIO Ferruccio.	Id. 3 dal 31 maggio 1919.
BERTOLOZZI Gino.	Id. 3 dal 3 marzo 1919.
SABBADINI Umberto.	Id. 3 dal 29 luglio 1919.
LAURI Giulio.	Id. 2 dal 9 luglio 1919.
PODESTA' Luigi.	Id. 2 dal 16 maggio 1919.
TARI Giuseppe.	Id. 2 dal 29 agosto 1919.
BERTOCCHI Giuseppe.	Id. 3 dal 28 ottobre 1918.

GAMBI Alberto, capitano. — Inviato in congedo (con assegno rinnovabile per la durata di anni due a decorrere dal 3 maggio 1919) perchè riconosciuto temporaneamente inabile al servizio militare, a mente del decreto luogotenenziale 20 maggio 1917, n. 876, dal 10 maggio 1919.

TENENTI

I seguenti tenenti sono promossi capitani in applicazione dell'articolo 1 del decreto luogotenenziale 20 novembre 1916, n. 1652: (*R. D.* 1-4-1920).

Con anzianità 30 novembre 1919 e decorrenza assegni dal 1 giugno 1917:

FERRERO Carlo Alberto, distretto Mondovì, deposito Mondovì.	Seguirà nel ruolo il capitano *Simeone* Luigi.
ZOLA Emilio, id. Torino, id. Torino est.	Id. id. id. *Chiulenti* Nicola.

Con anzianità 31 ottobre 1917 e decorrenza assegni dal 1 novembre 1917:

TAFFETANI Giulio (B), distretto Ancona, deposito Bologna.	Seguirà nel ruolo il capitano *Cerone* G. Battista.
LUPI Achille, id. Savona, id. Savona.	Id. id. id. *Offsas* Guido.
OCCHINO Filippo, id. Messina, id. Lecco.	Id. id. id. *Uturo* Pietro.
BANDI Erminio, id. Milano, id. Novara V. sud.	Id. id. id. *Silvelli* Giuseppe.
PASCULLI Federico, id. Milano, id. Bologna.	Id. id. id. *Parona* Giulio.
GIACOMETTI Luigi, id. Brescia, id. Novara V.	Id. id. id. *Naza* Carlo.
BIN Roberto, id. Sacile, id. Bologna.	Id. id. id. *Donn* Giovanni.
DE VIVO Alfredo, id. Avellino, id. Aquila.	Id. id. id. *Chernbino* Osvaldo.
PETRINI Ferdinando, id. Perugia, id. Perugia.	Id. id. id. *Elmo* Faffaele.

FERRAROTTI Alfonso, distretto Vercelli deposito 2 alpini.	Seguirà nel ruolo il capitano *Mendaio* Eugenio.
AIELLO Domenico, id. Palermo, id. Ozieri C.	Id. id. id. *Pinotti* Ferruccio.
CERANGOLO Nicola, id. Napoli, id. Salerno S.	Id. id. id. *Parlati* Raffaele.
SERRANTINO Salvatore, id. Siracusa, id. Parma.	Id. id. id. *Frattina* Manlio.
SERRA Francesco, id. Roma, id. Genova.	Id. id. id. *Pinto* Pasquale.

Con anzianità 31 ottobre 1917 e decorrenza assegni dal 1 marzo 1920:

TROMBETTI Giuseppe, distretto Roma, deposito Forlì.	Seguirà nel ruolo il capitano *Favoni* Giuseppe.

Con anzianità 6 giugno 1918 e decorrenza assegni dal 1 luglio 1918:

PUCCI Francesco, distretto Messina, deposito Napoli sud.	Seguirà nel ruolo il capitano *Azzaroli* Giacomo.

Con anzianità 1 agosto 1918 e decorrenza assegni dalla stessa data:

MARANGOLO Francesco, deposito Pavia.	Seguirà nel ruolo il capitano *Cattaneo* Davide.
MORICHINI Giuseppe, id. Milano ovest.	Id. id. id. *Pardi* Cesare.
CATANI Mario, id. Tortona.	Id. id. id. *Sautorelli* Arturo.
GIOVANNINI Giovanni, id. Cuneo.	Id. id. id. *Pol* Angelo.

Con anzianità 10 ottobre 1918 e decorrenza assegni dal 1 novembre 1918:

GALEAZZI Giulio, deposito Varese nord.	Seguirà nel ruolo il capitano *Gabaglio* Luigi.

Con anzianità 20 ottobre 1918 e decorrenza assegni dal 1 novembre 1918:

SPETTOLI Carlo, deposito Firenze sud-est.	Seguirà nel ruolo il capitano *Coltellacci* Vladimiro.
SPAVENTA Renato, id. 7 alpini.	Id. id. id. *Rosso* Francesco.

Con anzianità 27 ottobre 1918 e decorrenza assegni dal 1 novembre 1918:

GIARRITTA Placido, deposito Verona V.	Seguirà nel ruolo il capitano *Rana* Giuseppe.
NANNETTI Vieri, id. 3 alpini.	Id. id. id. *Vassallini* Giuseppe Mario.

Con anzianità 17 novembre 1918 e decorrenza assegni dal 1 dicembre 1918:

TOZZI Umberto, distretto Firenze, deposito Firenze sud-est.	Seguirà nel ruolo il capitano *Giovannelli* Gino.

Con anzianità 8 dicembre 1918 e decorrenza assegni dal 1 gennaio 1919:

QUIRIGHETTI Baldassare, distretto Milano, deposito 8 alpini.	Seguirà nel ruolo il capitano *Bareggi* Ercole

I seguenti tenenti sono promossi capitani in applicazione dell'articolo 2 del decreto luogotenenziale 20 novembre 1916, n. 1652: (*R. D.* 1-4-1920).

Con anzianità 1 luglio 1916 e decorrenza assegni dal 1 giugno 1917:

CERRUTI Sergio, distretto Napoli, deposito Napoli s.	Seguirà nel ruolo il capitano *Furolo* Umberto.

Con anzianità 15 aprile 1917 e decorrenza assegni dal 1 giugno 1917:

UNIA Michelangelo, distretto Torino, deposito 4 alpini.	Seguirà nel ruolo il capitano *Latilla* Vito.

Con anzianità 30 settembre 1917 e decorrenza assegni dal 1 ottobre 1917:

RANDONE Emilio, distretto Torino, deposito 3 alpini.	Seguirà nel ruolo il capitano *Thrtoni* Francesco.
GREGORI Giuseppe, id. Macerata, id. Ancona.	Id. id. id. *Cavuoti* Rocco.
GARGANO Giovanni, id. Palermo, id. 3 alpini.	Id. id. id. *Sanna* Enrico.

Con anzianità 29 novembre 1917 e decorrenza assegni dal 1 dicembre 1917:

POLVANI Alfredo, distretto Arezzo, deposito Firenze sud-est.	Seguirà nel ruolo il capitano *Passananti* Alfonso.
GOUTIER Silvano, id. Torino, id. 4 alpini.	Id. id. id. *Paganoni* Agostino.
FALESCHINI Massimo, id. Sacile, id. Sacile.	Id. id. id. *Grinovero* Gino.
PISANI Emilio, id. Voghera, id. Tortona.	Id. id. id. *Gesualdi* Pier Luigi.
BALDINI Luigi, id. Firenze, id. Piacenza ovest.	Id. id. id. *Ferarra* Renato.

Con anzianità 29 gennaio 1918 e decorrenza assegni dal 1 febbraio 1918:

MARIANI Francesco, distretto Como, deposito 5 alpini.	Seguirà nel ruolo il capitano *Cola* Innocenzo.
CAPPELLETTI Amedeo, id. Nola, id. Bari.	Id. id. id. *Datri* Luigi.
FRACHE Alfredo, id. Pinerolo, id. 3 alpini.	Id. id. id. *Amico* Mariano.

L'anzianità dei seguenti tenenti è rettificata e portata come a fianco di ciascuno è segnata: (*R. D.* 1-4-1920).

BROGGI Gaetano, distretto Siracusa, deposito 4 alpini.	Dal 1 novembre 1917 al 25 febbraio 1917 e decorrenza assegni dal 1 giugno 1917. Seguirà nel ruolo il tenente *Brignone* Giuseppe.
ABRATE Ugo, deposito 6 alpini.	Dal 15 aprile 1919 al 15 giugno 1919 e decorrenza assegni dal 1 luglio 1919. Seguirà nel ruolo il tenente *Luciani* Policrafe.
PACELLA Bernardo, distretto Palermo, deposito Palermo P.	Dal 25 marzo 1917 al 25 ottobre 1919 e decorrenza assegni dal 1 novembre 1919.

MARCUCCI Mario, tenente destinato a far servizio Ministero trasporti direzione generale aeronautica. — E per i soli effetti amministrativi trasferito distretto Roma, continuando ad essere effettivo al corpo di provenienza di cui userà i distintivi d'uniforme.
(*Det. M.* 4-4-1920).

I seguenti tenenti destinati a far servizio Ministero guerra ed effettivi al reggimento, ufficio o ente, per ciascuno indicato, sono, per i soli effetti amministrativi, trasferiti distretto Roma dalle date sottosegnate, continuando ad essere effettivi ai medesimi corpi di provenienza di cui useranno i distintivi d'uniforme: (*Det. M.* 4-4-1920).

	Reggimento o reparto di provenienza ed al quale resterà effettivo.	A decorrere dal
MUSSOLINI Luigi.	51 fanteria	20 marzo 1920.
BENEDETTI Mario.	51 id.	22 id.
BRAVI Alfonso.	67 id.	19 id.
FORTE Giuliano.	60 id.	30 id.

I seguenti tenenti sono trasferiti al deposito a fianco di ciascuno indicato cui resteranno effettivi per mobilitazione; (quelli che non abbiano ancora raggiunta la nuova destinazione per precedente avviso dovranno partire per raggiungerla entro l'ottavo giorno dall'avvenuta comunicazione del presente bollettino): (*Det M.* 4-4-1920).

CHIARAMIDA Nunzio, distretto Siracusa, deposito Cosenza.	Deposito Siracusa.
DOSSA Giovanni, id. Ancona, id. Modena.	Id. Ancona.
ALBASIO Ervedo, id. Torino, id. Roma sud ovest.	Id. Torino est.
MARRA Guido, id. Salerno, id. Ozieri S.	Id. Palermo C.
ELISEO Secondo, id. Napoli, id. Venezia.	Id. bersaglieri Napoli
ALESSI Giuseppe, deposito Bologna.	Id. Girgenti.
QUEIROLO Arnaldo, id. mitraglieri Torino.	Id. Genova.
SANTACROCE Augusto, distretto Mondovì, deposito Novara N.	Id. Torino P.
SCIUTO Stefano, id. Catania, id. Potenza.	Id. Catania.
BOCHOWANSKI Carlo, id. Verona, id. Bologna.	Id. Padova P.
TROMBI Pietro, (B) id. Parma, id. Bologna.	Id. fanteria Mantova.
GRAMANSINI Mario, deposito Reggio Emilia.	Id. Udine.
POLIZZI Francesco, id. Girgenti.	Id. Catania.
DONADU' Antonio, id. Piacenza.	Id. Ozieri S. (destinato 152 fanteria).
DURANTE Giovanni, id. Arezzo.	Id. Treviso.
MALCHIODI Aldo, distretto Piacenza, deposito 3 alpini.	Id. Piacenza ovest.
AMOROSO Aurelio, (B) id. Salerno, id. Ancona.	Id. Palermo.
D'ALBORA Lorenzo, id. Napoli, id. Sacile.	Id. Napoli nord.
BUFFONI Mario, id. Varese, id. Novara Vu.	Id. Milano ovest (destinato 225 fanteria).
ZOPPI Leombruno, (B) id. Pistoia, id. Livorno.	Id. Roma (assegnato tribunale militare di Roma).
ORLANDINI Ivo, id. Venezia, id. mitraglieri Torino.	Id. Ravenna (id. commissione requisizione cereali Ravenna).
GRIMALDI Nicola, (B) id. Bari, id. Barletta.	Id. fanteria Potenza.
MORELLI Salvatore, (B) deposito Barletta.	Id. Napoli.
MARINI Stefano, id. Firenze sud est.	Id. Roma nord est (assegnato tribunale militare Roma).

COLAU Giulio, (B) deposito Roma	Deposito fanteria Potenza (assegnato commissione requisizione cereali Potenza).
SABINI Pasquale, (B) distretto Campagna, deposito Barletta.	Id. id. Potenza (id. id. id. Potenza).
PEZZANA Aldo, id. Torino, id. Pavia.	Id. Torino ovest.
CAVALIERI Giuseppe, deposito Cuneo.	Id. Catanzaro (destinato 141 fanteria e assegnato direzione territoriale di commissariato Trieste).
BRESESTI Aldo, id. mitraglieri Brescia.	Id. 5 alpini.
DEL GIUDICE Gaetano, distretto Napoli, deposito Aquila.	Id. Genova (destinato 158 fanteria).
MOLISANI Alberto, (B) deposito Barletta.	Id. Torino.
PESCARMONA Pietro, distretto Casal Monferrato, deposito Alessandria C.	Id. Torino P.
CAPPELLA Ugo, id. Roma, id. Padova R.	Id. Roma sud ovest (assegnato 231 fanteria)
MARZIALE Pasquale, deposito mitraglieri Torino.	Assegnato commissione requisizione cereali Torino.

NOTIFICAZIONI

I seguenti tenenti sono inviati in congedo assoluto perchè riconosciuti permanentemente inabili al servizio militare, dal 16 aprile 1920.

LO MONACO Enrico.	DE VIVO Giovanni.
VEGGIS Rodolfo.	CONTI Carlo.
PALMA Ettore.	GIARDETTI Ferruccio.
CAROSELLI Federico.	LOFFREDO Leopoldo.
D'ALLESTE Francesco.	FELICE Emanuele.
MAJORE Nestore.	GORINI Alessandro.
ALLERA Emilio.	BONOLA Gino.
BERTOLA Giovanni.	BAGNOLI Armando.
ZANASI Ernesto.	FERRETTO Giorgio.
BENZONI Giuseppe.	POLIDORO Giovanni.
MONACO Giuseppe.	MAZZOCCO Pietro.
TOSETTI Paolo.	CAVIGLI Luigi.
TREBBI Rino.	FEDINI Massimo.

I seguenti tenenti sono inviati in congedo (con assegno rinnovabile per la durata e con la decorrenza per ciascuno a fianco indicata) perchè riconosciuti temporaneamente inabili al servizio militare, a mente del decreto luogotenenziale 20 maggio 1917, n. 876, dal 16 aprile 1920:

BIOMONTI Agostino.	Anni 2 dal 11 febbraio 1919.
FANTACONE Guido.	Id. 2 dal 18 marzo 1919.
BALMA Francesco.	Id. 2 dal 6 agosto 1919.
MAYO Carlo.	Id. 4 dal 10 maggio 1917.
TIRAGALLO Gaspare.	Id. 2 dal 1 aprile 1919.
ANTONUCCI Giuseppe.	Id. 2 dal 5 settembre 1919.
PASTORINI Enzo.	Id. 2 dal 1 febbraio 1919.
STRIPPOLI Pasquale.	Id. 1 dal 14 ottobre 1919.
BIGLIA Felice.	Id. 2 dal 26 agosto 1919.
CAVALCANTI Guido.	Id. 2 dal 9 ottobre 1919.
ZAMMITTI Ottorino.	Id. 2 dal 3 settembre 1919.
LAMBERTI Alfonso.	Id. 2 dal 26 luglio 1919.
MINARI Enrico.	Id. 2 dal 11 giugno 1919.
PUNTIERI Luigi.	Id. 2 dal 21 maggio 1919.
MAMBELLI Marcello.	Id. 3 dal 27 febbraio 1919.
DI STEFANO Nicolò.	Id. 3 dal 26 marzo 1919.

CORTESE Domenico.	Anni 2 dal 14 febbraio 1919.
BARBE' Enrico.	Id. 3 dal 19 marzo 1919.
ROVERO Carlo.	Id. 2 dal 24 gennaio 1919.
VISONE Giuseppe.	Id. 2 dal 10 maggio 1919.
CHINO Adolfo.	Id. 2 dal 2 luglio 1919.
PASTORE Nicola.	Id. 3 dal 6 febbraio 1918.
COSTANTINO Salvatore.	Id. 2 dal 1 febbraio 1919.
BASSI Ugo.	Id. 2 dal 30 luglio 1919.
MARANTE Candido.	Id. 3 dal 22 settembre 1919.
MORELLI Damiano.	Id. 2 dal 14 giugno 1919.
DELL'ORO Pietro.	Id. 2 dal 23 luglio 1919.
ANESIN Arrigo.	Id. 3 dal 14 ottobre 1919.
PAOLOZZI Paolo.	Id. 1 dal 15 maggio 1919.
MARANGELO Francesco.	Id. 3 dal 10 settembre 1919.
NATOLI Ernesto.	Id. 3 dal 9 ottobre 1919.
MAZZA Guido.	Id. 2 dal 3 maggio 1919.
DE FELICE Donato.	Id. 2 dall'8 marzo 1919.
CORTESE Pier Paolo.	Id. 2 dal 24 id.
D'AVERSA Roberto.	Id. 1 dal 5 settembre 1919.
PALLARA Angelo.	Id. 2 dal 16 id.
CORREALE Raimondo.	Id. 2 dal 13 marzo 1919.
CORIO Giuseppe.	Id. 3 dal 5 novembre 1918.
COLOMBO Giovanni.	Id. 3 dal 15 maggio 1919.
ANDALONI Fausto.	Id. 2 dal 18 febbraio 1919.
CANU' Giovanni.	Id. 4 dal 17 settembre 1919.
CASALE Giuseppe.	Id. 2 dal 12 marzo 1919.
CRUCIANI Gino.	Id. 3 dal 29 maggio 1919.
SINATTI Umberto.	Id. 2 dal 3 settembre 1919.
GUIDO Luigi.	Id. 2 dall'8 luglio 1919.
CIMINO Carmelo.	Id. 3 dal 6 agosto 1919.
CAPALBO Antonio.	Id. 2 dal 10 settembre 1919.
CRISTOFALO Vincenzo.	Id. 1 dal 4 ottobre 1919.
BARINOTTI Domenico.	Id. 2 dal 16 luglio 1919.
GALIZIO Michele.	Id. 2 dal 6 febbraio 1919
NODI CHIAVARRIA Roberto.	Id. 2 dal 11 giugno 1919.
CASENTINI Francesco.	Id. 2 dal 18 id.
PERALDO Ovidio.	Id. 2 dal 15 agosto 1919.

PERUZZINI Carlo, tenente dstretto Milano deposito Cuneo. — Cessa d'essere assegnato per mobilitazione al deposito di cui sopra ed è iscritto fra gli ufficiali indisponibili del proprio distretto a senso del n. 4 dell'istruzione sulle dispense dalle chiamate alle armi.

SOTTOTENENTI

I seguenti sottotenenti sono promossi tenenti: (*R. D.* 1-4-1920).

Con anzianità 15 luglio 1918 e decorrenza assegni dal 1 agosto 1918:

ALBANESE Vincenzo, distretto Reggio Calabria, deposito Reggio Calabria.	Precederà nel ruolo il tenente *Monfalcon* Mario.

I seguenti sottotenenti sono promossi tenenti in applicazione dell'articolo 8 del decreto luogotenenziale 16 novembre 1916, n. 1636 e dell'articolo 1 del decreto luogotenenziale 20 novembre 1916, n. 1652: (*R. D.* 1-4-1920).

Con anzianità 7 maggio 1916 e decorrenza assegni dal 1 giugno 1917:

BODINO Giulio, distretto Genova, deposito Savona.	Seguirà nel ruolo il tenente *Conti* Cesare.
SINI Guglielmo, id. Casale, id. Genova.	Id. id. id. *Gasparini* Luigi.

BARBETTA Vittorio Emanuele, distretto Napoli, deposito Parma S. O.	Seguirà nel ruolo il tenente *Canessa* Angelo.
LEPIANE Cesare, id. Cosenza, id. Cosenza.	Id. id. id. *Altimari* Nicola.

Con anzianità 27 luglio 1916 e decorrenza assegni dal 1 giugno 1917:

POLACCHI Luigi, distretto Roma.	Seguirà nel ruolo il tenente *Perugini* Mariano.
PRETI Pietro, id. Voghera, deposito Sacile.	Id. id. id. *Fascia* Paolo.
RINDONE Giuseppe, id. Girgenti, id. Pavia.	Id. id. id. *Vista* Stanislao.

Con anzianità 31 agosto 1916 e decorrenza assegni dal 1 giugno 1917:

GUALCO Angelo, deposito Savona.	Seguirà nel ruolo il tenente *Amodeo* Gaspare.

Con anzianità 12 ottobre 1916 e decorrenza assegni dal 1 giugno 1917:

AMORETTI Silvio, deposito Genova.	Seguirà nel ruolo il tenente *Longo* Pietro.

Con anzianità 19 novembre 1916 e decorrenza assegni dal 1 giugno 1917:

BALDARESCHI Didaco, deposito Pisa.	Seguirà nel ruolo il tenente *Marchi* Pietro.
BERRA Cesare, id. Como.	Id. id. id. *Bianchi* Tobia.
BIGGI Galliano, id. mitraglieri Brescia.	Id. id. id. *Croce* Giovanni.

Con anzianità 21 dicembre 1916 e decorrenza assegni dal 1 giugno 1917:

CAVALLINI Attilio, deposito Venezia.	Seguirà nel ruolo il tenente *Comolli* Carlo.

Con anzianità 25 febbraio 1917 e decorrenza assegni dal 1 giugno 1917:

BOTTA Vincenzo, distretto Cuneo, deposito 2 alpini.	Seguirà nel ruolo il tenente *Izzo* Vincenzo.
BRANCATI Vincenzo, id. Napoli, id. Nocera.	Id. id. id. *Gianni* Gastone.
DE LUNA Ernesto (B), id. Cosenza, id. Palermo.	Id. id. id. *Uccello* Attilio.
FEOLA Marcellino, id. Caserta, id. Napoli sud.	Id. id. id. *Pissarello* Giuseppe.
VERONESI Adelmo, id. Bologna, id. Padova R.	Id. id. id. *Cando* Vincenzo.
BIANCHI Mario (B), deposito Ancona.	Id. id. id. *Sabini* Mario.

Con anzianità 28 marzo 1917 e decorrenza assegni dal 1 giugno 1917:

TOTO Francesco, distretto Bari, deposito Livorno.	Seguirà nel ruolo il tenente *Tartaro* Consolato.

Con anzianità 26 aprile 1917 e decorrenza assegni dal 1 giugno 1917:

BIONDI Sebastiano, deposito Potenza.	Seguirà nel ruolo il tenente *Bonifacio* Angelo.

Con anzianità 27 maggio 1917 e decorrenza assegni dal 1 giugno 1917:

LIGABUE Giuseppe, deposito Chieti.	Seguirà nel ruolo il tenente *Tarantino* Francesco.
BONINO Luigi, id. Trapani.	Id. id. id. *Limercati* Pasquale.
GOTI Mario, distretto Firenze, deposito Firenze N. O.	Id. id. id. *Carotenuto* Luigi.
NANNINI William, id. Parma, id. Catanzaro.	Id. id. id. *Bonica* Vincenzo.
DI CARLO Vincenzo, id. Campobasso, id. 2 alpini.	Id. id. id. *Pavanello* Ugo.
BONCINELLI Giuseppe, id. Firenze, id. Firenze nord-ov.	Id. id. id. *Scillia* Salvatore.
LO PORTO Giuseppe, id. Caltanissetta, id. Ferrara.	Id. id. id. *Bova* Domenico.
CASCIO Pietro, id. Trapani, id. Verona V.	Id. id. id. *Compierchio* Leopoldo.
MELERI Carlo, id. Lodi, id. Reggio Calabria	Id. id. id. *Barbetta* Giovanni.

Con anzianità 15 luglio 1917 e decorrenza assegni dal 1 agosto 1917:

CALDARERA Carmelo, deposito Firenze N. O.	Seguirà nel ruolo il tenente *Perotti* Serafino.

Con anzianità 16 settembre 1917 e decorrenza assegni dal 1 ottobre 1917:

LO FORTI Michelangelo, deposito Ancona.	Seguirà nel ruolo il tenente *Boncinelli* Edoardo.
EFRATI Armando, id. Cremona.	Id. id. id. *Tonietti* Antonio.
MOTTA Giovanni, distretto Catania, deposito Treviso.	Id. id. id. *Mori* Guido.

Con anzianità 1 ottobre 1917 e decorrenza assegni dalla stessa data:

CRAMAROSSA Alessandro, distretto Barletta, deposito Lecce.	Seguirà nel ruolo il tenente *Capalbi* Giuseppe.
MAFFINI Mario, id. Torino, id. 1 alpini.	Id. id. id. *Marchini* Bernardo.
GUERRA Gustavo, id. Ferrara, id. Brescia.	Id. id. id. *Brancato* Giacomo.
DE LONGIS Adolfo, id. Benevento, id. Taranto.	Id. id. id. *Tedeschi* Vincenzo.
PITTARI Pietro, id. Catania, id. Palermo C.	Id. id. id. *Materazzi* Ferdinando.
MAIELLO Giuseppe, id. Benevento, id. Catanzaro.	Seguiranno nel ruolo il tenente *Vanelli* Almo.
BELLI Leo, id. Ascoli Piceno, id. Modena.	
OLETTA Lorenzo, id. Alessandsia, id. Torino S.	Seguirà id. id. *Corazza* Natale.
AZZOLINI Alcardo, id. Rovigo, id. Roma N. E.	Id. id. id. *Monterubbianesi* Augusto.
ALLEGRE Ernesto, id. Catania, id. Siracusa	Id. id. id. *Ravaglia* Giovanni.
TESEO Fileno, id. Bari, id. Bari.	Id. id. id. *Torre* Oreste.
PETRUCCELLI Furio, id. Napoli, id. Foggia.	Id. id. id. *Milano* Settimio.
TRAVALI Guido, id. Palermo, id. Messina.	Id. id. id. *Valente* Pasquale.
FOCARILE Angelo, id. Taranto, id. Venezia.	Id. id. id. *Scalà* Arturo.
BRONZINO Domenico, id. Torino, id. Torino ovest.	Id. id. id. *Sirchia* Giovanni.

GERVASI Giuseppe, deposito Salerno S.	Seguirà nel ruolo il tenente *Degano* Giuseppe.
BOSETTI Francesco, id. Catania.	Id. id. id. *Piatti* Ugo.
FURLAN Tullio, id. Macerata.	Id. id. id. *Fracassi* Benvenuto.
VERDE Amedeo, id. Benevento.	Id. id. id. *Marelli* Biagio.
FOLCO Matteo, id. Trapani.	Seguiranno nel ruolo il tenente *Sara* Carlo.
SANSON Giuseppe, id. Firenze N. E.	
GABRIELE Pietro, distretto Campobasso, id. Mondovì.	Seguirà id. id. *Degli Abbati* Antonio.

Con anzianità 1 novembre 1917 e decorrenza assegni dalla stessa data:

BONGIOVANNI Biagio, distretto Roma, deposito 2 alpini.	Seguirà nel ruolo il tenente *Mosso* Aurelio.
DULBECCO Amedeo, deposito 7 alpini	Id. id. id. *Marioni* Roberto.

Con anzianità 25 novembre 1917 e decorrenza assegni dal 1 dicembre 1917:

SOLDANI Antonio, distretto Voghera, deposito Viterbo.	Seguirà nel ruolo il tenente *Ferraris* Antonio.

Con anzianità 1 gennaio 1918 e decorrenza assegni dalla stessa data:

DONINI ABI Alfredo, deposito Caltanissetta.	Seguirà nel ruolo il tenente *FIORI* Federico.

Con anzianità 1 febbraio 1918 e decorrenza assegni dalla stessa data:

RODRIGUEZ Felice, deposito Padova P.	Seguirà nel ruolo il tenente *Migliore* Isidoro.
BAGNOLI Gaetano, id. Trapani.	Id. id. id. *Cassoni* Vincenzo.
BERTONE Giovanni, id. 2 alpini.	Id. id. id. *Gazzano* Pietro.
GARDELLINI Antonio, id. 7 alpini.	Id.id. id. *Valbonesi* Callisto.

Con anzianità 15 febbraio 1918 e decorrenza assegni dal 1 marzo 1918:

SPAINI Lodovico, deposito Varese.	Seguirà nel ruolo il tenente *Borsellini* Arturo.
FERVOLINO Roberto, distretto Napoli, deposto Orieri C.	Id. id. id. *Marzo* Salvatore.
MASSENTI Giovanni, deposito Mondovì.	Id. id. id. *Franzosini* Achille.
FERRETTI Marino, distretto Lucca, deposito Trapani.	Id. id. id. *Gresale* Ugo.
AUGIONI Efisio, id Cagliari, id. Como	Id. id. id. *Rossi* Gino.

Con anzianità 20 febbraio 1918 e decorrenza asegni dal 1 marzo 1918:

BUSATO Giuseppe, distretto Vicenza, deposito Siena.	Seguirà nel ruolo il tenente *Ricci* Abb.
D'ALESSANDRO TAVANI Pietro, id. Sulmona, id. 8 alpini.	Id. id. id. *Cappio* Pietro.

FOSELLI Romeo, distretto Campania, deposito Napoli S.	Seguirà nel ruolo il tenente *Marandola* Oreste.
MARZIO Giovanni, id. Milano, id. 7 alpini.	Id. id. id. *Marra* Guido.
GIULINI Pier Luigi, id. Lodi, id. 5 alpini.	Id. id. id. *Viola* Alfredo.
LUISI Lorenzo, d. Taranto, id. Bari.	Id. id. id. *Sacchi* Angelo.
BARINI Leopoldo, (B) id. Foggia, id. Torino.	Id. id. id. *Vici* Giulio.
GAGLIANI Corrado, id. Palermo, id. Palermo C.	Id. id. id. *Mambretti* Luigi.
COLACCI Amedeo, id. Campobasso, id. Napoli S.	Id. id. id. *Ferrero* Franco.
VACCARO Nicola, id. Cosenza, id. Napoli N.	Id. id. id. *Sanguinetti* Renato.
PISONI Mario, id. Bari, id. Benevento.	Id. id. id. *Tarello* Pietro.
BATTIATO Ignazio, id. Catania, id. Napoli N.	Id. id. id. *Sanchioni* Alessandro.
GENTILE Gian Vincenzo, id. Trapani, id. Trapani.	Id. id. id. *Tocchini* Renato.
LAGOMARSINO Angelo, id. Genova, id. Genova.	Id. id. id. *Mantero* Salvatore.
PASSERONI Federico, id. Cuneo, id. 2 alpini.	Id. id. id. *Garcin* Domenico.
VEZZOLI G. Battista, id. Brescia, id. 1 alpini.	Id. id. id. *Gaddoni* Alberto.
TORTORETO Alessandro, id. Milano, id. Lodi.	Id. id. id. *Abbondanza* Dante.
RUGGERI Mario, id. Benevento, id. Benevento.	Id. id. id. *Cavaliero* Onofrio.
FERRARA Mariano, id. Palermo, id. Firenze nord est.	Id. id. id. *Ricci* Ferdinando.
LADAGA Michele, id. Potenza, id. Napoli N.	Id. id. id. *Lo Buono* Michele.
BONELLI Nicola, id. Siracusa, id. Catania.	Id. id. id. *Messina* Antonio.
VENTURA Nicola, id. Caltanissetta, id. mitraglieri Torino.	Id. id. id. *Zucchelli* Placido.
ONETO Francesco, id. Genova, id. Genova.	Id. id. id. *Banchieri* Giacomo.
AGOSTINO Rocco, id. Reggio Calabria, id. Pistoia.	Id. id. id. *Casciano* Guido.
LEBOFFE Giuseppe, id. Gaeta, id. Verona V.	Id. id. id. *Zobboli* Ubbaldo.

Con anzianità 1 marzo 1918 e decorrenza assegni dalla stessa data:

PIZZATO Alfredo, deposito Tortona.	Seguirà nel ruolo il tenente *D'Ippolito* Andrea.
FASSINO Pierino, id. 7 alpini.	Id. id. id. *Bellerè* Giovanni.
PERRONE Giovanni, distretto Alessandria, deposito Ozieri C.	Id. id. id. *Viviano* Vincenzo.
LO CASCIO Rosario, deposito Napoli nord.	Id. id. id. *Grieco* Giovanni.
VIDONI Luigi, id. Bari.	Id. id. id. *Squeri* Pompeo.

Con anzianità 9 marzo 1918 e decorrenza assegni dal 1 aprile 1918:

CANTU' Renzo, distretto Milano, deposito 5 alpini.	Seguirà nel ruolo il tenente *Bruzzi* Giovanni.
SOTTOSANTI Francesco, id. Caltanissetta, id. Siracusa.	Id. id. id. *Magni* Luigi.
MOLINA Alberto, id. Pavia, id. Pavia.	Id. id. id. *Bruscalupi* Gerolamo.
DRAGO Innocenzo, id. Alessandria, id. 1 alpini.	Id. id. id. *Morroni* Francesco.

DELLA PORTA Luigi, distretto Milano, deposito 3 alpini.	Seguirà nel ruolo il tenente *Salerno* Rocco.
DUCE Giuseppe, id. Sassari, id. 3 alpini.	Id. id. id. *Massarano* Giovanni.
LANFRANCHI Umberto, id. Parma, id. Piacenza.	Id. id. id. *Travli* Francesco.
FANTI Francesco, id. Reggio Emilia, id. 8 alpini.	Id. id. id. *Fechino* Giovanni.
COSTA Virgilio, id. Massa, id. Firenze nord est.	Id. id. id. *Ghico* Lorenzo.
BIGOTTI Pertetuo Bruno, id. Alessandria, id 2 alpini.	Id. id. id. *Bianchini* Giovanni.
CALLAVRESE Giacomo, id. Novara, id. 4 alpini.	Id. id. id. *Borghi* Paolo.
CARRABBA Giuseppe, id. Siracusa, id. Siracusa.	Id. id. id. *Franzosini* Vittorio.
COLBACCHINI Antonio, id. Padova, id. 7 alpini.	Id. id. id. *Centro* Sebastiano.
BERTONCINI Ugo, (B) id. Roma, id. Ancona.	Id. id. id. *Serra* Nicola.
RIZZOGLIO Egidio, id. Casale, id. Brà.	Id. id. id. *Zanotti* Ettore.
COLEINE Giulio, id. Roma, id. 8 alpini.	Id. id. id. *Curreli* Giuseppe.
VIANELLO Cesare, id. Lucca, id. Livorno.	Id. id. id. *Mancelli* Nazzareno.
DE LORENZI Giuseppe, id. Sassari, id. Ozieri S.	Id. id. id. *Scalzillo* Clodomiro.
FERRARA Enrico, id. Palermo, id. Roma nord est.	Id. id. id. *Cavallero* Ugo.
DEZZANI Celestino, id. Casale, id. Catania	Id. id. id. *Martino* Giuseppe.
BOFFA MOLINAR Celestino, id. Vercelli id. Brà.	Id. id. id. *Aldaresi* Matteo.
MAGNANI Romano, id. Roma, id. Salerno S.	Id. id. id. *Borghetti* Rocco.
RUSSO Settimio, id. Palermo, id. Novi Ligure.	Id. id. id. *Antonucci* Domenico.

Con anzianità 15 marzo 1918 e decorrenza assegni dal 1 aprile 1918:

NUTI Ettore, (B) deposito Napoli.	Seguirà nel ruolo il tenente *Rola* Edoardo.
VENTURA Cesare, id. Alessandria.	Id. id. id. *Goldoni* Umberto.
CAIMI Ernesto, distretto Milano, deposito Verona Vi.	Id. id. id. *Casella* Tiziano.

Con anzianità 15 aprile 1918 e decorrenza assegni dal 1 maggio 1918:

PAOLINI Alessandro, distretto Avellino.	Seguirà nel ruolo il tenente *Ferri* Gino.
MASTROLORENZI Federico, id. Fano.	Id. id. id. *Cappelli* Renato.
PAGANONI Felice, id. Pavia.	Id. id. id. *Bevilacqua* Ugo.
FASOLA Remigio, id. Tortona.	Id. id. id. *Giussani* Giovanni.
GALLI Carlo Ottavio, id. Avellino.	Id. id. id. *Di Leo* Giovanni.

Con anzianità 15 maggio 1918 e decorrenza assegni dal 1 giugno 1918:

DI MARTINO Angelo, deposito Novara V. sud.	Seguirà nel ruolo il tenente *De Zordo* Agostino.
MUSSO Gino, distretto Parma, deposto Genova.	Id. id. id. *Guizzi* Giacomo.
MIGLIORINI Guido, deposito mitraglieri Brescia.	Id. id. id. *Romeo* Gaetano.

Con anzianità 1 giugno 1918 e decorrenza assegni dalla stessa data:

CARUSO Eraldo, deposito Perugia.	Seguirà nel ruolo il tenente *Malagigi* Mario.
LA VERDE Antonio, id. Caserta.	Id. id. id. *Miceli* Antonio.

Con anzianità 15 giugno 1918 e decorrenza assegni dal 1 luglio 1918:

MARTINI Martino, distretto Lucca, deposito Cremona.	Seguirà nel ruolo il tenente *Coppari* Giovanni.

Con anzianità 21 giugno 1918 e decorrenza assegni dal 1 luglio 1918:

PATTARINI Arnaldo, distretto Piacenza, id Novara.	Seguirà nel ruolo il tenente *Finelli* Aniello.
BARLETTA Cataldo, id. Roma, id. Viterbo.	Id. id. id. *Pecorini* Enzo.
FROLLO Gino, id. Roma, id. Roma nord est	Id. id. id. *Giabelli* Giuseppe.
ROSSI Giuseppe, id. Genova, id. Milano ovest	Id. id. id. *Nardi* Romeo.
VITIELLO Raffaele, id. Napoli, id. Caserta.	Id. id. id. *Scotti* Mario.
VILLAMENA Antonio, id. Potenza, id. Caserta.	Id. id. id. *Semerano* Raffaele.
DE MARIA Armando, id. Benevento, id. mitraglieri Torino.	Id. id. id. *Anselmi* Scipione.
TRETTI Giuseppe, id. Padova, id. Padova.	Id. id. id. *Ciotti* Giuseppe.
CANNARELLA Antonio, id. Catania, id. Mantova.	Id. id. id. *Sena* Giovanni.
TRINCHERO Guido, id. Alessandria, id. Fano.	Id. id. id. *Negri* Rodolfo.

Con anzianità 1 luglio 1918 e decorrenza assegni dalla stessa data:

ROLANDO Luigi, distretto Mondovì, deposito 3 alpini.	Seguirà nel ruolo il tenente *Scolari* Luigi.
MURIALDO Alberto, deposito Nocera.	Id. id. id. *Palenghi* Pietro.
PINELLI Angelo, id. Bari.	Id. id. id. *Casana* Gino.
CHIOZZI Giulio, distretto Ferrara, deposito Parma nord est.	Id. id. id. *Girardi* Ferdinando.
GRASSA Bartolomeo, deposito Novara.	Id. id. id. *Morgante* Raimondo.
ROSSI Eduardo, (B) id. Savona.	Id. id. id. *Pasquale* Francesco.

Con anzianità 9 luglio 1918 e decorrenza assegni dal 1 agosto 1918:

MANZOLINI Mario, distretto Napoli, deposito Catania.	Seguirà nel ruolo il tenente *Geminiani* Mario.

Con anzianità 15 luglio 1918 e decorrenza assegni dal 1 agosto 1918:

TOCCAFONDI Silvio, deposito Bari.	Seguirà nel ruolo il tenente *Saladino* Domenico.

Con anzianità 1 novembre 1918 e decorrenza assegni dalla stessa data:

COTTONE Girolamo, deposito Girgenti.	Seguirà nel ruolo il tenente *Colambassi* Michele.
MELO Carlo, id. 2 alpini.	Id. id. id. *Martino* Enrico.
AMORE Carlo, id. Ascoli Piceno.	Id. id. id. *Moltrasio* Luigi.

Con anzianità 8 novembre 1918 e decorrenza assegni dal 1 dicembre 1918:

CALVELLI Enrico, distretto Firenze, deposito Savona.	Seguirà nel ruolo il tenente *Lanni* Eugenio.
GANGALE Giuseppe, id. Castrovillari, id. Lecco.	Id. id. id. *Landra* Angiolo.

Con anzianità 15 novembre 1918 e decorrenza assegni dal 1 dicembre 1918:

PEAQUIN Paolo, distretto Ivrea, deposito Novi Ligure.	Seguirà nel ruolo il tenente *Pallini* Alberto.
CIRILLO Alfonso, deposito Napoli nord.	Id. id. id. *Singlitico* Attilio.
GABELMATER Emilio, id. mitraglieri Torino.	Id. id. id. *Savina* Raffaele.
COZZA' Almerigo, id. 2 alpini.	Id. id. id. *Cavalca* Alfredo.
PROFENNA Giovanni, distretto Avellino, deposito Nocera.	Id. id. id. *Barbalato* Emanuele.
PERSIA Lorenzo Bernardino, deposito Padova R.	Id. id. id. *Messina* Antonio.
LUPO Battista, id. Avellino.	Id. id. id. *Bevivino* Adolfo.
ROSSI Aldo, id. Catanzaro.	Id. id. id. *Vaccaro* Enrico.

Con anzianità 22 novembre 1918 e decorrenza assegni dal 1 dicembre 1918:

ZAGHI Domenico, distretto Ferrara, deposito Bologna.	Seguirà nel ruolo il tenente *Boezio* Enrico.
OBERTO Giovanni, id. Milano, id. Novara N.	Id. id. id. *Zappa* Agostino.
ZAMPA Candido, id. Roma, id. Roma N. E.	Id. id. id. *Marri* Pietro.
CLAROTTI Mario, id. Torino, id. Torino P.	Id. id. id. *Avolio* Arturo.
GASPARRI Mario, id. Ferrara, id. Fano.	Id. id. id. *Gamba* Giovanni.
CATTANEO Anselmo, id. Milano, id. Viterbo.	Id. id. id. *Conti* Guido.
COMOLLI Giovanni, id. Varese, id. Torino P.	Id. id. id. *Bravi* Alfonso.
BELLOMO Giuseppe, id. Catania, id. Caltanissetta.	Id. id. id. *Scotti* Pierino.
ROSSI Domenico, id. Potenza, id. Torino O.	Id. id. id. *Simeone* Enrico.
TIRABOSCHI Francesco Carlo, id. Bergamo, id. 5 alpini.	Id. id. id. *Leotta* Nicola.
ALLIAUDI Giovanni, id. Pinerolo, id. Torino P.	Id. id. id. *Cusuano* Vincenzo.
VENEZIANI Giacomo (B), id. Piacenza, id. Asti.	Id. id. id. *Alghisi* Battista.
INCHINGOLI Sabico (B), id. Barletta, id. Barletta.	Id. id. id. *Rinaldi* Luigi.
MESSANA Luigi (B), id. Girgenti, id. Barletta.	Id. id. id. *Rispoli* Egidio
COPPINI Ettore, id. Lecce, id. Lecce.	Id. id. id. *Bevilacqua* Guido.
LAUDINI Luciano, id. Massa Carrara, id. Massa.	Id. id. id. *Toselli* Giulio.
VINCON Giovan Battista, id. Pinerolo, id. 2 alpini.	Id. id. id. *Guidazzi* Giuseppe.
LEVVERONI Carlo, id. Genova, id. Milano ov.	Id. id. id. *Limosani* Michele.
ROVEDOTTI Vincenzo, id. Pinerolo, id. 3 alpini.	Id. id. id. *Cezza* Gino.
BIONDO Gaspare, id. Trapani, id. Padova P.	Id. id. id. *Bertolini* Carlo.
GATTO Francesco, id. Alessandria, id. Torino.	Id. id. id. *Bombini* Antonio.

CAPORALE Francesco, distretto Chieti, deposito 8 alpini.	Seguirà nel ruolo il tenente *Martini* Mario.
FONTI Giuseppe, id. Messina, id. Foggia.	Id. id. id. *Rovereiti* Giuseppe.
MELCHIONNA Antonio, id. Avellino, id. Cuneo.	Id. id. id. *Zambellini* Paolo.
MILLERI Luigi, id. Roma, id. Ozieri S.	Id. id. id. *Manganaro* Giovanni.
FRANCESE Isidoro, id. Pavia, id. Piacenza ovest.	Id. id. id. *Trincas* Agostino.
BARENGO Clemente, id. Ivrea, id. Novara N.	Id. id. id. *Di Poppa* Lorenzo.
STEFANACCHI Amleto, id. Lecco, id. Cosenza.	Id. id. id. *Fiale* Francesco.
MICELI Oreste, id. Siracusa, id. Siracusa.	Id. id. id. *Comelli* Ezio.
FERRARIS Luigi, id. Alessandria, id. Catania.	Id. id. id. *Migliorato* Remo.
ORLANDELLI Gioacchino, id. Parma, id. Parma N. E.	Id. id. id. *Aquila* Pietro.
BONATTI Enrico, id. Ravenna, id. Pisa.	Id. id. id. *Ferraris* Pietro.
PESA Serafino, id. Chieti, id. Pistoia.	Id. id. id. *Corcò* Vincenzo.
MAROCCO Pietro, id. Trapani, id. Perugia.	Id. id. id. *Benvenuti* Rocco.
GUSMANO Francesco, id. Messina, id. Udine.	Id. id. id. *Amorese* Francesco.

Con anzianità 1 dicembre 1918 e decorrenza assegni dalla stessa data:

LETIROLI Ulderico, deposito Perugia.	Seguirà nel ruolo il tenente *Crespina* Giorgio.

Con anzianità 9 dicembre 1918 e decorrenza assegni dal 1 gennaio 1919:

CASTORO Rocco, distretto Napoli, deposito Parma.	Seguirà nel ruolo il tenente *Pinelli* Luigi.
ZICARI Giuseppe (B), id. Ancona, id. Barletta.	Id. id. id. *Molinari* Carlo.
LAPISARDI Bartolomeo, id. Catania, id. Catania.	Id. id. id. *Ragazzi* Rodolfo.

Con anzianità 15 dicembre 1918 e decorrenza assegni dal 1 gennaio 1919:

GIACCIO Ciro (B), deposito Roma.	Seguirà nel ruolo il tenente *Venegoni* Luigi.
MUSMANNO Domenico, id. Roma S. O.	Id. id. id. *Macaluso* Francesco Paolo.
DI LORENZO Giovanni, id. Milano E.	Id. id. id. *Bruno* Nicola.

Con anzianità 1 gennaio 1919 e decorrenza assegni dalla stessa data:

VACIRCA Pasquale, deposito Salerno C.	Seguirà nel ruolo il tenente *Cantoni* Alessandro.

Con anzianità 15 gennaio 1919 e decorrenza assegni dal 1 febbraio 1919:

SCHINGO Michele, deposito mitraglieri Torino.	Seguirà nel ruolo il tenente *Preti* Enrico.

Con anzianità 21 gennaio 1919 e decorrenza assegni dal 1 febbraio 1919:

LIPPOLIS Domenico, distretto Bari, deposito Taranto.	Seguirà nel ruolo il tenente *Conti* Alberto.
LEONARDI Antonio, id. Cosenza, id. Messina.	Id. id. id. *Magnone* Emanuele.

Con anzianità 1 febbraio 1919 e decorrenza assegni dalla stessa data:

CONSOLANTE Raimondo, deposito mitraglieri Brescia.	Seguirà nel ruolo il tenente *Bonanno* Terenzio.

Con anzianità 15 febbraio 1919 e decorrenza assegni dal 1 marzo 1919:

GRAZIA Adolfo, deposito Aquila	Seguirà nel ruolo il tenente *Cosmai* Domenico.
GATTA Alfeo, id. Torino, ovest.	Id. id. id. *Lombardo* Antonio.

Con anzianità 1 marzo 1919 e decorrenza assegni dalla stessa data:

LIVRAGA Pietro, deposito Ozieri S.	Seguirà nel ruolo il tenente *Vassolo* Oreste.

Con anzianità 15 marzo 1919 e decorrenza assegni dal 1 aprile 1919:

SUCCI Giovanni, deposito Torino ovest	Seguirà nel ruolo il tenente *Morini* Enzo.
SQUILLACE Ugo, id. Cuneo.	Id. id. id. *Accomando* Umberto.
BERRETTA Efisio, id. Cosenza.	Id. id. id. *Balestra* Ugo.
FANTACONE Tommaso, id. Alessandria A.	Id. id. id. *Costa* Angelo.
INNAMORATO Pasquale, id. Potenza.	Id. id. id. *Lancione* Domenico.

Con anzianità 22 marzo 1919 e decorrenza assegni dal 1 aprile 1919:

FUSCO Guido, distretto Caserta, deposito Napoli nord.	Seguirà nel ruolo il tenente *Ruda* Carmelo.
COMOLA Riccardo, id. Genova, id. Parma sud ovest.	Id. id. id. *Berardi* Antonio.

Con anzianità 15 aprile 1919 e decorrenza assegni dal 1 maggio 1919:

FILIPPELLI Domenico, (B) deposito Barletta.	Seguirà nel ruolo il tenente *Colonna* Armando.
DE RENSIS Roberto, id. Palermo P.	Id. id. id. *Garosa* Renato.
ABRATE Ugo, id. 6 alpini.	Id. id. id. *Costantino* Mario.

Con anzianità 16 maggio 1919 e decorrenza assegi dal 1 giugno 1919:

GIUNA Angelo, (B) id. Roma, id. Roma.	Seguirà nel ruolo il tenente *Fozza* Benvenuto.
LENZI Roberto, id. Roma, id. Roma nord est.	Id. id. id. *Porro* Alessandro.

CESCHELLI Mario, distretto Treviso, deposito Macerata.	Seguirà nel ruolo il tenente *Fino* Ettore.
GALFO Federico, id. Siracusa, id. Siracusa.	Id. id. id. *Lango* Orazio.
PIZZI Virginio, id. Parma, id. Piacenza ovest.	Id. id. id. *Recagni* Aurelio.
MEMMI Giorgio, id. Lecce, id. Pistoia.	Id. id. id. *Buzzeneuti* Ettore.
TASSAROTTI Giuseppe, id. Savona, id. 5 alpini.	Id. id. id. *Chizzini* Giorgio.
MORO Luigi, id. Milano, id. 5 alpini.	Id. id. id. *Mozzon* Michele.
BOSSI Cesare, id. Varese, id. 6 alpini.	Id. id. id. *Almagià* Giuseppe.
MANTICONI Giovanni, id. Mondovì, id. 4 alpini.	Id. id. id. *Capriolo* Idillio.
FOCANTI Luigi, id. Roma, id. Reggio Calabria.	Id. id. id. *Cerla* Costanzo.
SALA Antonio, id. Vicenza, id. 5 alpini.	Id. id. id. *Manescalchi* Sergio.
VALLARIO Antonio, id. Foggia, id. Parma sud ovest.	Seguiranno id. id. *Porta* Mario.
AGNATI Ubbrico, id. Livorno, id. Livorno.	
PAPPALARDO Salvatore, id. Siracusa, id. Catania.	Seguirà id. id. *Carmilia* Clementino.
BOCCERI Alfredo, id. Avellino, id. Verona V.	Id. id. id. *Molesini* Mario.
FILOMENI Ciro, id. Arezzo, id. Perugia.	Id. id. id. *Gallina* Costante.
PATRIARCA Gabriele, id. Campobasso, id. Mantova.	Id. id. id. *Nicchio* Eros.
SESTITO Umberto, (B) id Roma, id. Livorno.	Id. id. id. *Ferrari* Attilio.
CIVITARESE Sebastiano, id. Chieti, id. Verona Ve.	Id. id. id. *Binda* Giacomo.
PICCEO Rocco, id. Sulmona, id. Mantova.	Id. id. id. *Bergami* Renato.
COCCHIA Attilio, id. Avellino, id. Avellino.	Id. id. id. *Minoliti* Giuseppe.
TRAPANI Biagio, id. Messina, id. Messina.	Id. id. id. *Galusi* Mario.
SANTI Giulio, (B) id. Roma, id. Livorno.	Id. id. id. *Garulli* Alessandro.
CARTA Isolino, id. Casale, id. Ozieri S.	Id. id. id. *Rigotti* Ferdinando.
BOZZANO Saverio, (B) id. Genova, id. Savona.	Id. id. id. *Acconci* Luigi.
SABATINO Angelo, id. Avellino, id. Avellino.	Id. id. id. *Ievolella* Attilio.
ROSSI Emilio, id. Milano, id. Monza.	Id. id. id. *Malchieu* Italo.
GARLANDA Antonio, id. Vercelli, id. Vercelli.	Id. id. id. *Alegnini* Francesco Saverio.
CANAL Marcello, id. Venezia, id. Treviso.	Id. id. id. *Accilli* Pietro.
PAGLIARI Ferdinando, (B) id. Milano, id. Brescia.	Id. id. id. *La Casella* Francesco.
POLINI Giuseppe, id. Napoli, id. Trapani	Id. id. id. *Cannobbio* Umberto.
GRATI Carlo, id. Ancona, id. Brà.	Id. id. id. *Pellercy* Urbano.
OLAGNERO Giovanni Giuseppe, id. Cuneo, id. Cuneo.	Id. id. id. *Macchiarulo* Orouzo.
LARDINELLI Giuseppe, id. Ancona, id. Brescia.	Id. id. id. *Parigi* Mario.
LEONE Vito, id. Brindisi, id. Lecce.	Id. id. id. *Gessi* Enrico
GAY Luigi, id. Casale, id. 7 alpini.	Id. id. id. *De Rita* Roberto.
COSTANTINO Carmine, id. Sassari, id. Ozieri S.	Id. id. id. *Micchi* Leone.
GRASSELLI Argentino, (B) id. Macerata, id. Ancona.	Id. id. id. *Chiesa* Giuseppe.
PALLADINI Tommaso, (B) id. Teramo, id. Ancona.	Id. id. id. *Gaeta* Francesco.

LEMBO Leandro, distretto Campobasso, deposito Nocera.	Seguiranno nel ruolo il tenente *Terragni* Silvio.
PASSETTI Renato, (B) id. Piacenza, id. Brescia.	
MASSUCCO Giuseppe, id. Mondovì, id. 2 alpini.	Seguirà id. id. *Meazza* Luigi.
BORSETTO Gino, id. Padova, id. granatieri Parma.	Id. id. id. *Minniti* Vincenzo.
CANDURA Angelo, id. Palermo, id. Novara est.	Id. id. id. *Barberis* Efisio.
TEDESCO Francesco, id. Napoli, id. Caltanissetta.	Id. id. id. *Miani* Orlando.
INTELISANO Antonino, id. Catania, id. Catanzaro.	Id. id. id. *Nicolacci* Giacomo.
PONZONI Alberto, id. Firenze, id. Firenze N. O.	Id. id. id. *Cosmacini* Virginio.
MELILLO Filippo, id. Napoli, id. Novara N.	Id. id. id. *Manfredi* Vittorio.
MEDICI Leone, id. Milano, id. Monza.	Id. id. id. *Fantini* Emilio.
POGGI Cesare, id. Massa Carrara, id. Massa.	Id. id. id. *Castellini* Gualtiero.
PIGLIUCCI Michele, id. Roma, id. Reggio Emilia.	Id. id. id. *Parodi* Attilio.
CATALDI Lucio, id. Lecce, id. Lecce.	Id. id. id. *Giusti* Giovanni.
MONDELLI Pietro, id. Como, id. Como.	Id. id. id. *Reverberi* Eusebio.
PISCIOTTA Amedeo, id. Chieti, id. Chieti.	Id. id. id. *Cardosi* Livio.
ISOLA Adelchi, id. Avellino, id. Avellino.	Id. id. id. *Zonca* Antonio.
BOGGIO MARZET Vittorio, id. Vercelli, id. 2 alpini.	Id. id. id. *Smeraldi* Francesco.
GIALLONGO Simone, id. Siracusa, id. Catanzaro.	Id. id. id. *Del Vito* Paolo.
MANCONI Francesco, id. Cagliari, id. Ozieri S.	Id. id. id. *Pattini* Brenno.
GIUNTA Ernesto, id. Cosenza, id. Cosenza.	Id. id. id. *Grossi* Giovanni.
PERILLI Principe, id. Roma, id. Torino E.	Id. id. id. *Salerno* Gaetano.
ALBERTI Tommaso, id. Napoli, id. Forlì.	Id. id. id. *Motta* Angelo.
DE GIORGI Francesco, id. Chieti, id. Chieti.	Id. id. id. *Coeta* Mario.
GAMBINO Giuseppe Santo, id. Catania, id. Monza.	Id. id. id. *Zanuso* Marcello.
COCCHI Casimiro, id. Firenze, id. Messina	Id. id. id. *Targioni Violani* Gino.
CAVARA Tito, id. Ravenna, id. Ravenna.	Id. id. id. *Caltabiano* Domenico.
MESSUTI Demetrio, id. Potenza, id. Firenze S. O.	Seguiranno id. id. *Bertoldi* Eugenio.
CUSSOTTI Giuseppe, id. Como, id. Torino O.	
MIANI Domenico, id. Barletta, id. Taranto.	Seguirà id. id. *Ghibaudo* Giacomo.
FERA Vincenzo, id. Catanzaro, id. Piacenza O.	Id. id. id. *Fazio* Gaetano.
MURATORE Ferdinando, id. Catania, id. Macerata.	Id. id. id. *Marini* Pietro.
CAPIETTI Vittorio, id. Milano, id. Genova.	Id. id. id. *Delli Ponti* Alessandro.
PARODI Giuseppe, id. Genova, id. Savona.	Seguiranno id. id. *Scarpi* Giuseppe.
VITALE Mario, id. Napoli, id. Siena.	
BOCCASSINI Nicola, id. Barletta, id. 2 alpini.	Seguirà id. id. *Benacchio* Mario.
RIDOLA Francesco, id. Taranto, id. Sacile.	Id. id. id. *Renzulli* Antonio.
MUSSO Ferdinando, id. Mondovì, id. Mondovì.	Id. id. id. *Ronco* Silvio.
DE NICOLA Guglielmo, id. Nola, id. Pistoia	Seguiranno id. id. *Borgazzi* Camillo.
DE LONGIS Mario, id. Benevento, id. Pistoia.	

PATINI Alberto, distretto Napoli, deposito Genova.	Seguirà nel ruolo il tenente *Grimaldi* Antonio.
BARBI Ermete, id. Modena, id. Piacenza E.	
ALTIERI Feliciani, id. Avellino, id. Genova.	Seguirà id. id. *Cattabini* Augusto.
GRAUSO Francesco, id. Cosenza, id. 2 alpini.	Id. id. id. *Bonetto* Emilio.
DUFOUR Antonio, id. Savona, id. Savona.	Id. id. id. *Chiti* Rutilio.
RANDAZZO Rosolino, id. Catania, id. Udine.	Id. id. id. *Caruso* Giacomo.
PALMIERI Pasquale, id. Genova, id. Savona.	Seguiranno nel ruolo il tenente *Arbitrio* Santo.
CELESTINI Dario, id. Genova, id. Granatieri.	
CARBONE Antonino, id. Messina, id. Forlì.	Seguiranno nel ruolo il tenente *Quadri* Giuseppe.
DAMIANI Giuseppe, id. Palermo, id. Savona.	
MILANTI Ezio, id. Sassari, id. Ozieri C.	Seguirà id. id. *Franzoni* Bruno.
SACUTO Beniamino, id. Livorno, id. Ozieri S.	Id. id. id. *Lucioni* Luigi.
DI BELLA Gaetano, id. Messina, id. Mantova.	Id. id. id. *Serbolisca* Angelo.
MURRONE Luigi, id. Lecce, id. Ferrara.	Id. id. id. *Bravutti* Luigi.
LANTERI Luigi, id. Siracusa, id. Novara.	Id. id. id. *Gandolfo* Cherubino.
MELLUSO Giuseppe, id. Siracusa, id. Piacenza.	Id. id. id. *De Trombetti* Renato.
INGROSSO Giuseppe, id. Napoli, id. Monza.	Id. id. id. *Bettini* Mario.
DAPPELLI Stefano, id. Milano, id. Piacenza.	Id. id. id. *Bellomo* Rodolfo.
TRAFFANO Giuseppe, id. Casale Monferrato, id. Novara.	Id. id. id. *Lumbroso* Elia Livio.
ANDREANI Fernando, id. Massa, id. Novara.	Id. id. id. *Marchisio* Vittorio.

Con anzianità 20 maggio 1919 e decorrenza assegni dal 1 giugno 1919:

SANTARELLI Massenzio, deposito Torino P.	Seguirà nel ruolo il tenente *Spighi* Lorenzo

Con anzianità 1 giugno 1919 e decorrenza assegni dalla stessa data:

GIAIMO Antonio, deposito Catania.	Seguirà nel ruolo il tenente *Rossi* Marino.
LUZZATTI Giulio, id. mitraglieri Brescia.	Id. id. id. *Capiloli* Bernardino.

Con anzianità 15 giugno 1919 e decorrenza assegni dal 1 luglio 1919:

ARRIGHI Enrico, deposito 4 alpini.	Seguirà nel ruolo il tenente *Calalano* Settimio.
BARACCU Francesco, id. Siracusa.	Id. id. id. *Alonzi* Aurelio.

Con anzianità 20 giugno 1919 e decorrenza assegni dal 1 luglio 1919:

VERSO Antonino, deposito Trapani.	Seguirà nel ruolo il tenente *Marinelli* Bernardo.

I seguenti sottotenenti sono promossi tenenti in applicazione degli articoli 2 e 4 del decreto luogotenenziale 20 novembre 1916, n. 1652: (*R. D.* 1-1-1920).

Con anzianità 21 gennaio 1917 e decorrenza assegni dal 1 giugno 1917:

CASSINIS Gaspare, distretto Napoli, deposito Vercelli.	Seguirà nel ruolo il tenente *Orrico* Giuseppe.

Con anzianità 25 febbraio 1917 e decorrenza assegni dal 1 giugno 1917:

PANCRAZI Luigi, distretto Arezzo, deposito Salerno S. | Seguirà nel ruolo il tenente *Benedetto* Salvatore.

Con anzianità 25 marzo 1917 e decorrenza assegni dal 1 giugno 1917:

ZECCA Domenico, distretto Lecco, deposito Novara. | Seguirà nel ruolo il tenente *Haerner* Arturo.

Con anzianità 26 aprile 1917 e decorrenza assegni dal 1 giugno 1917:

LIGURGO Cosimo, distretto Taranto, deposito Benevento. | Precederà nel ruolo il tenente *Benedetti* Flaminio.

Con anzianità 27 maggio 1917 e decorrenza assegni dal 1 giugno 1917:

SCUTO Carmelo, distretto Siracusa, deposito Trapani. | Seguirà nel ruolo il tenente *Manca* Domenico.

ZACCARIA Pio, id. Ravenna, id. Genova.
BISELLO Nazzareno, deposito Mondovì. | Seguiranno id. id. *Pascazio* Nicola.

PIERACCINI Piero, id. Livorno, id. Como. | Seguirà id. id. *Berlinguer* Mario.

GALETTI Giuseppe, distretto Mantova. | Id. id. id. *Caruso* Gustavo.

Con anzianità 15 luglio 1917 e decorrenza assegni dal 1 agosto 1917:

PERINO Antonio, deposito Pistoia. | Seguirà nel ruolo il tenente *Licata* Camillo.

Con anzianità 16 agosto 1917 e decorrenza assegni dal 1 settembre 1917:

CERONI Vittorio, distretto Milano. | Seguirà nel ruolo il tenente *Benedetti* Amleto.

FEDERICI Guido, deposito 6 alpini. | Id. id. id. *Valle* Aldo.

Con anzianità 1 ottobre 1917 e decorrenza assegni dalla stessa data:

FRESTA Ludovico, distretto Catania, deposito Novi Ligure. | Seguirà nel ruolo il tenente *Barbieri* Giovanni.

Con anzianità 1 novembre 1917 e decorrenza assegni dalla stessa data:

DEL FRATE Ambrogio, distretto Cosenza, deposito Cosenza. | Seguirà nel ruolo il tenente *Portaccio* Orouzo.

LICARI Giuseppe, id. Trapani, id. Trapani. | Id. id. id. *Mulzone* Mario.

TASSONI Sergio, (B) id. Pavia, id. Savona. | Id. id. id. *Perissinotto* Emilio.

PARENTINI Giulio, id. Pistoia, id. Firenze N. O.
D'AMICO Ettore, id. Barletta, id. Ravenna
LETO Tullio, id. Palermo, id. Palermo C. | Seguiranno id. id. *Colombo* Luigi.

MANZOTTI Tommaso, id. Macerata, id. Firenze S. E. | Id. id. id. *De Sandro* Domenico.

SCARINGELLA Michele, id. Barletta, id. Napoli N.
POMPEI Tommaso, id. Gaeta, id. Firenze. | Id. id. id. *Valente* Donato.

MISTRETTA Antonio, distretto Trapani, deposito Torino.	Seguirà nel ruolo il tenente *Tuzza* Luigi.
MIGGIANO Cosimo, id. Lecce, id. Chieti.	Id. id. id. *Diella* Ruggero.
FOGLIA Tommaso, id. Cosenza, id. Alessandria C.	Id. id. id. *Vigliardi* Carlo.
DE ROSA Giuseppe, id. Campania, id. Alessandria C.	Id. id. id. *Diana* Eugenio.
FALCONE Giovan Battista, deposito Alessandria C.	Id. id. id. *Saletti* Alfeo.

Con anzianità 1 dicembre 1917 e decorrenza assegni dalla stessa data:

BISSARRO Ferdinando, distretto Padova, id Padova P.	Seguirà nel ruolo il tenente *Piantoni* Prospero

Con anzianità 1 gennaio 1918 e decorrenza assegni dalla stessa data:

PLACCHI Giovanni, deposito Genova.	Seguirà nel ruolo il tenente *Pinto* Giuseppe.

Con anzianità 1 febbraio 1918 e decorrenza assegni dalla stessa data:

TORRENTE Alfredo, deposito Palermo P.	Seguirà nel ruolo il tenente *Guana* Reno Carlo.
SCATOLA Antonio, id. Mondovì.	Id. id. id. *Grassadonia* Salvatore.

Con anzianità 15 febbraio 1918 e decorrenza assegni dal 1 marzo 1918:

BRESCIANI Lorenzo, distretto Orvieto, deposito Verona Ve.	Seguirà nel ruolo il tenente *Volpes* Pio.
PALMIERI Michele, id. Foggia, id. Chieti.	Id. id. id. *Scionti* Vincenzo.
AIMONINO Pietro, id. Ivrea, id. Ivrea.	Id. id. id. *Castellana* Rodolfo.

Con anzianità 1 marzo 1918 e decorrenza assegni dalla stessa data:

PENTA Ettore, distretto Roma, id. Catanzaro.	Seguirà nel ruolo il tenente *Guaraldi* Costantino.

Con anzianità 1 aprile 1918 e decorrenza assegni dalla stessa data:

GHEDUZZI Raffaele, distretto Verona, deposito Avellino.	Seguirà nel ruolo il tenente *Baldi* Lombardo.

Con anzianità 30 giugno 1918 e decorrenza assegni dal 1 luglio 1918:

SCANZETTA Carlo, distretto Novara, deposito Novara N.	Seguiranno nel ruolo il tenente *Marino* Antonio.
DI TERLIZZI Bartolomeo, id. Barletta, id. Bari.	
LAMBERTI Stefano, id. Mondovì, id. 1 alpini.	Seguirà id. id. *Nappi* Giorgio.
ROSSETTI Antonio, id. Treviso, id. Sacile.	Id. id. id. *Quaglia* Carlo.
BADEA Virgilio, id. Cagliari, id. Bergamo.	Id. id. id. *Carleo* Guglielmo.

Con anzianità 1 agosto 1918 e decorrenza assegni dalla stessa data:

PERASSO Felice, deposito Foggia.	Seguirà nel ruolo il tenente *Bartoloni* Edmondo.

Con anzianità 1 ottobre 1918 e decorrenza assegni dalla stessa data:

RIDOLFI Angelo, deposito Verona Vi.	Seguirà nel ruolo il tenente *Chesi* Giuseppe.

Con anzianità 1 novembre 1918 e decorrenza assegni dalla stessa data:

PALTRINIERI Augusto, distretto Monza, deposito Brescia.	Seguirà nel ruolo il tenente *Tonnarelli* Elvio.

Con anzianità 15 novembre 1918 e decorrenza assegni dal 1 dicembre 1918:

DI BENEDETTO Carlo, deposito Verona Vi.	Seguirà nel ruolo il tenente *Gaianigo* Antonino.
ARRAS Salvatore, id. Novara.	Id. id. id. *Gallo* Pietro.

Con anzianità 20 novembre 1918 e decorrenza assegni dal 1 dicembre 1918:

CHINA Giovanni, distretto Roma, deposito Bergamo.	Seguiranno nel ruolo il tenente *Vaciago* Cesare.
GOVONI Arturo, id. Piacenza, id. 3 alpini.	
BERNARDINI Angelo, (B) id. Arezzo, id. Roma.	Seguirà id. id. *Salamone* Carmelo.
MATURO Giuseppe, id. Frosinone, id. Benevento.	Id. id. id. *Strano* Raffaele.
ROTELLA Francesco, id. Catania, id. Sucile.	Id. id. id. *Belfiore* Salvatore.
SCOCCHERA Alberto, id. Lecce, id. Benevento.	Id. id. id. *Polizzi* Vittorio Emanuele.
CAROLEO Francesco, id. Catanzaro, id. Catanzaro.	Id. id. id. *Greco* Giuseppe.
TUCCI Luigi, id. Foggia, id. Foggia.	Id. id. id. *Anastasi* Salvatore.
USAI Paolo Mario, id. Sassari, id. Ozieri S.	Id. id. id. *Aroldi* Francesco.

Con anzianità 1 dicembre 1918 e decorrenza assegni dalla stessa data:

BOTTI Ernani, distretto Napoli, deposito Trapani.	Seguirà nel ruolo il tenente *Qucirolo* Paolo

Con anzianità 9 dicembre 1918 e decorrenza assegni dal 1 gennaio 1919:

OROFINO Enrico, distretto Palermo, deposito Palermo P.	Seguirà nel ruolo il tenente *Romano* Rosario.
RIZZA Adriano, id. Trapani, id. Trapani.	Seguiranno id. id. *Ferrario* Giuseppe
REBESANI Luigi, id. Verona, id. 6 alpini.	
LARDERA Angelo, id. Pavia, id. Pavia.	Seguirà id. id. *Facona* Carmelo.
BONARDI Cesare, id. Novara, id. 2 alpini.	Id. id. id. *Olla* Dario.
D'AIUTO Federico, id. Campania, id. Gaeta.	Id. id. id. *Di Noto* Giuseppe.

Con anzianità 15 gennaio 1919 e decorrenza assegni dal 1 febbraio 1919:

BILLI Alcide, deposito Milano ovest.	Seguiranno nel ruolo il tenente *Simone* Vittorio
BOTTINO Vincenzo, id. 8 alpini.	
REBUA Carlo, id. Torino ovest.	Seguirà id. id. *Masotti* Guelfo.
TALARICO Gabriele, id. mitraglieri Brescia.	Id. id. id. *Masotti* Guelfo.
BONINI Bonaventura, (B) id. Livorno.	Id. id. id. *Ballabio* Osvaldo.
PAESANI Paolo, id. Roma sud-ovest.	Id. id. id. *Bella* Marco.
GIARDINO Paride, id. Pisa.	Id. id. id. *Marchesan* Gelindo.
BENCINI Bruno, id. Savona.	Id. id. id. *Todeschini* Cesare.
CANALE Francesco, (B) id. Palermo.	Id. id. id. *Iutrozzi* Silvio.
QUEIROLO Franco, id. Bologna.	Id. id. id. *Cugola* Armando.

Con anzianità 1 febbraio 1919 e decorrenza assegni dalla stessa data:

BRUNI Marino, deposito Salerno C.	Seguirà nel ruolo il tenente *Sanorelio* Rodolfo.
MASTROIDDI Alessandro, distretto Sulmona	Id. id. id. *Giacomuzzi* Lorenzo.

Con anzianità 15 febbraio 1919 e decorrenza assegni dal 1 marzo 1919:

MERCURI Giovanni, (B) distretto Ancona, deposito Savona.	Seguirà nel ruolo il tenente *Putti* Angelo.
VOLPINI Dante, deposito Mondovì.	Id. id. id. *Bolestrazzi* Andrea.
BRUNOTTO Giovanni, deposito Torino E.	Seguiranno id. id. *Cafici* Giuseppe.
ACHILLI Enrico, (B) distretto Lodi, deposito Savona	
PIGNATARO Raffaele, deposito mitraglieri Brescia.	Seguirà id. id. *Buono* Raffaele.
BATTIONI Otello, id. Genova.	Seguiranno id. id. *Cimini* Dante
CALVETTI Emilio, id. 8 alpini.	
MINUTOLI Alberto, id. Milano E.	
ERBA Silvio, distretto Milano, deposito mitraglieri Brescia.	Seguirà id. id. *Carcagin* Emanuele.

Con anzianità 1 marzo 1919 e decorrenza assegni dalla stessa data:

PICCININI Francesco, distretto Bari, deposito Verona Vi.	Seguirà nel ruolo il tenente *Romano* Enrico
CHIERINI Gino, id. Firenze, id. Milano O.	Id. id. id. *Gilardi* Stefano.
PALMIERI Vincenzo, deposito 7 alpini.	Id. id. id. *Bertelli* Gualtiero.
MANDERIOLI Michelangelo, distretto Milano, deposito Genova.	Id. id. id. *Carelli* Giuseppe.

Con anzianità 15 marzo 1919 e decorrenza assegni dal 1 aprile 1919:

SAGGIO Alfredo, distretto Palermo, deposito Belluno.	Seguiranno nel ruolo il tenente *Varina* Luigi.
BANDOIN Giuseppe, id. Genova, id. Genova	
BECHERINI Rosolino, id. Firenze, id Siracusa.	Seguirà id. id. *Villacci* Edoardo.
RAVERA Bernardo, id. Genova, id. Benevento.	Id. id. id. *Bo* Evasio.
GIAQUINTA Salvatore, id. Catania, id. Monza	Id. id. id. *Vicentini* Guido.
PENTASSUGLIA Angelo, deposito Mondovì.	Id. id. id. *Baselli* Carlo.

Con anzianità 21 marzo 1919 e decorrenza assegni dal 1 aprile 1919:

MARTINI Tommaso, distretto Palermo, deposito 6 alpini.	Seguirà nel ruolo il tenente *Ballario* Mario.
GALLONI Oscar, id. Ferrara, id. 6 alpini.	Id. id. id. *Chiocchio* Domenico.
CAMELLINO Roberto, id. Catania, id. Lecce.	Id. id. id. *Verona* Pietro.
MARSON Alfonso, id. Savona, id. Piacenza O.	Seguiranno id. id. *Liccardo* Felice.
CASTELLANETA Vittorio, (B) id. Bari, id. Roma.	
GALLIA Silvio, id. Casale, id. Torino O.	Seguirà id. id. *Fiorino* Fabio.
SAVOIA Renato, id. Mantova, id. Verona V.	Id. id. id. *Taccani* Emilio.
SALOMONE Antonio, id. Palermo, id. Torino O.	Seguiranno id. id. *Lorenzo* Giuseppe.
SANTARELLI Renato, id. Benevento, id. Torino O.	
BUZZI Gerolamo, id. Sassari, id. Ozieri C.	Id. id. id. *Ferro* Francesco Paolo.
SACCHETTA Nicola, id. Chieti, id. Firenze N. O.	Id. id. id. *Montanaro* Carlo.
BILLIO Felice Fortunato, id. Mondovì, id. Chieti.	Id. id. id. *Buna* Edoardo.
STEFANON Luciano, id. Padova, id. Padova R.	Id. id. id. *Zanoni* Romano.
ROMERO Ernesto, id. Torino, id. Lodi.	Id. id. id. *Brusarosco* Luigi.
VACCARINO Giuseppe, id. Vercelli, id. Mondovì.	Id. id. id. *Toselli* Antonio.
CARBONE Andrea, id. Nola, id. Avellino.	Id. id. id. *Ceci* Alfonso.
MONACO Salvatore, id. Trapani, id. Roma N. E.	Id. id. id. *Florenzano* Giuseppe.
SEMEGHINI Laerte, id. Ferrara, id. Ferrara.	Id. id. id. *Molitor* Giuseppe.
RAGNI Lino, id. Pavia, id. Bergamo.	Id. id. id. *Aloi* Raul.
BARRACO Ettore, id. Roma, id. Viterbo.	Seguiranno id. id. *Massaria* Domenico.
BARBAGALLO Salvatore, id. Catania, id. Messina.	
BRUZZESE Armando, id. Catanzaro, id. Catanzaro	Seguirà id. id. *Cardosi* Ranieri.
DE FRANCO Gustavo, id. Catanzaro, id. Catanzaro.	Id. id. id. *Palamà* Giuseppe.
DOTTO Remo, id. Vercelli, id. Verona Ve.	Id. id. id. *Fasella* Edoardo.
GALLICCHI Guido, id. Lucca, id. Pistoia.	Id. id. id. *Pagano* Francesco.

Con anzianità 1 aprile 1919 e decorrenza assegni dalla stessa data:

COCO Armando, deposito Avellino.	Seguirà nel ruolo il tenente *Rava* Cesare
DEROSSI Giuseppe, distretto Torino, id. Monza.	Id. id. id. *Bignamini* Leonida.
DE MATTEI Felice, id. Varese, id. Monza.	Seguiranno id. id. *Cerri* Vittorio
GALLO Giuseppe, id. Bari, id. Milano O.	
FRANCESCHINI Ermaldo, id. Lucca, id. Genova.	Seguirà id. id. *Negroni* Romolo.
LOMBARDINI Ugo, id. Milano, id. Milano Ovest.	Id. id. id. *Foresti* Vittorio.
FRASSINELLI Carlo, id. Venezia, id. Ozieri S.	Id. id. id. *Piani* Tommaso.
ACTIS Giacinto, id. Torino, id. Novara N.	Id. id. id. *Verzillo* Michele.
CANOSSI Arnaldo, id. Brescia, id. Genova.	Id. id. id. *De Grandi* Carlo.

Con anzianità 15 aprile 1919 e decorrenza assegni dal 1 maggio 1919:

CECCHINI Eugenio, distretto Genova, deposito Milano O.	Seguirà nel ruolo il tenente *Centola* Francesco.
CRESTA Vittorio, id. Torino, id. Genova	Id. id. id. *Petaccia* Erminio.
MANFREDONIA Giuseppe, id. Napoli, id. Trapani.	Id. id. id. *Sidoni* Angelo.
LORIA Mario, id. Bologna, id. Cuneo.	Id. id. id. *Ridone* Lorenzo.
DE MEDIO Franco, id. Chieti, id. Ravenna.	Id. id. id. *Speranza* Daniele.

Con anzianità 1 maggio 1919 e decorrenza assegni dalla stessa data:

BASSI Lanciotto, distretto Siena, deposito Lecce.	Seguirà nel ruolo il tenente *Bolis* Pietro.

Con anzianità 16 maggio 1919 e decorrenza assegni dal 1 giugno 1919:

FERRARA Amilcare, distretto Roma, id. 9 alpini.	Seguirà nel ruolo il tenente *Zucchini* Pietro.
MASSA SALUZZO Cesare, id. Torino, id. 1 alpini.	Id. id. id. *Bidoli* Giovanni.
PANEBIANCO Rosario, id. Catania, id. Catania.	Id. id. id. *Cappa* Angelo.
SALIGARI SENATOR Giuseppe, id. Lecce, id. 8 alpini.	Seguiranno id. id. *Mariani* Pietro.
PERLINI Mario, id. Arezzo, id. 8 alpini.	
DEL GIACCO Guido, id. Avellino, id. Avellino.	Seguirà id. id. *Olivetti* G. Battista.
PLATANIA Enrico, id. Catania, id. Genova.	Id. id. id. *Bonini* Francesco.
FAGGIOTTO Agostino, id. Padova, id. Padova R.	Id. id. id. *Peraldi Matton* Renato.
SPAGNOLO Raffael, id. Lecce, id. Gaeta.	Id. id. id. *Gennuso* Giuseppe.
VITIELLO Ciro, id. Napoli, id. Lodi.	Id. id. id. *Granato* Francesco Saverio.
ROMEO Carmelo, deposito 5 alpini.	Id. id. id. *Camerin* Costantino.
CELEGHINI Giuseppe, id. Mondovì.	Id. id. id. *Moretti* Umberto.
MASCARETTI Giovanni, distretto Lodi, deposito Catanzaro.	Id. id. id. *Garrone* Carlo.
MARINONI Ottavio, id. Monza, id. Milano O.	Id. id. id. *Ponticelli* Alessandro.
PALEOLOGO Antonio, (B) id. Messina, id. Verona.	Id. id. id. *Macrì* Francesco.
ZUCCHI Nestore, id. Aquila, id. 5 alpini.	Id. id. id. *Ariotti* Pietro.

Con anzianità 22 maggio 1919 e decorrenza assegni dal 1 giugno 1919:

PETRIN Gregorio, distretto Padova, deposito 7 alpini.	Seguirà nel ruolo il tenente *Ferrari* Luigi Giulio.
CANTELLI Antonio, id. Milano, id. 5 alpini.	Id. id. id. *Corsi* Raffaele.
PUMELLI Gaetano, id. Roma, id. Roma N. E.	Id. id. id. *Maffini* Pierino.
EBNER Giacomo, id. Catania, id. 3 alpini.	Id. id. id. *Pedicini* Raffaele.
RONZI Arrigo, id. Bergamo, id. Bergamo.	Id. id. id. *Scarpetti* Leonardo.
BRUSCO Eugenio, id. Genova, id. 2 alpini.	Id. id. id. *Giudice* Ulisse.
FRANCESCONI Pier Luigi, id. Milano, id. Varese N.	Id. id. id. *Colomba* Antonino.

TAMANTI Giuseppe (B), distretto Padova, deposito Bologna.	Seguirà nel ruolo il tenente *Orizio* Giuseppe.
PANNELLATI Aldo, (B) id. Perugia, id. Savona.	Id. id. id. *Germania* Francesco.
LO CASTO Cirino, id. Cefalù, id. Palermo P.	Id. id. id. *Formaggini* Giorgio.
PIRRONE Stanislao, id. Caltanissetta, id. Messina.	Id. id. id. *Di Dio* Castrense.
MATTEOTTI Enzo, id. Firenze, id. Firenze N. O.	Id. id. id. *Oliverti* Pietro.
GATTI Umberto, id. Bologna, id. Bologna.	Id. id. id. *Cecala* Leopoldo.
BOSCHI Luigi, (B) id. Bologna, id. Bologna.	Id. id. id. *Trimarco* Nino.
NATALE Rocco, id. Taranto, id. Taranto.	Id. id. id. *Franciosi* Giuseppe.
CARDERI Arnaldo, id. Napoli, id. Ravenna.	Id. id. id. *Penosa* Giovanni.
RICCA Antonio, id. Gaeta, id. 6 alpini.	Id. id. id. *Re* Benedetto.
SALVATICI Alfredo, id. Siena, id. Siena.	Id. id. id. *Gerangoni* Paolo.
TALENTI Sebastiano, id. Alessandria, id. Alessandria C.	Id. id. id. *De Simone* Fernando.
MORMILE Salvatore, (B) id. Palermo, id. Asti.	Id. id. id. *Montenero* Annibale.
DATI Emilio, id. Firenze, id. Firenze N. O.	Id. id. id. *Borney* Eugenio.
BALEST Antonio, id. Belluno, id. Belluno.	Id. id. id. *Cristofari* Antonio.
MARCHEGIANO Arturo, id. Cagliari, id. Ozieri C.	Seguiranno id. id. *Pacotti* Giuseppe.
COLONNA Pietro, id. Lecce, id. Lecce.	
PERRONI Luigi, id. Lecce, id. Lecce	Seguirà id. id. *Fischetti* Luigi.
GAMALERO Luigi, id. Voghera, id. Pavia.	Id. id. id. *Granata* Luigi.
BARTOLI Arrigo, id. Firenze, id. Pistoia.	Id. id. id. *Arrigoni* Giovanni.
VIANINI Valeriano, id. Verona, id. Verona Vi.	Seguiranno id. id. *Lazzaro* Giovanni.
MOTTA Defendente, id. Como, id. Milano E.	
BINI Adelmo, id. Frosinone, id. Aquila.	Id. id. id. *Mascherpa* Mario.
BIANCHI Augusto, id. Milano, id. Milano E.	
BIANCHI Egidio, id. Torino, id. Genova.	Seguirà id. id. *Pignataro* Domenico.
STAIANO Gaetano, id. Torino, id. Torino F.	Id. id. id. *Bozza* Domenico.
GIUFFRIDA Giuseppe, id. Messina, id. Livorno.	Id. id. id. *Viale* Luigi.
DALLA CHIARA Alberto, id. Verona, id. 8 alpini.	Id. id. id. *Celauro* Pietro.
STELLA Emilio, id. Catanzaro, id. Siena.	Id. id. id. *Mendara* Domenico.
CURTI Emanuele, id. Siracusa, id. Siracusa	Id. id. id. *Alberti* Giovanni.
CORTE Edoardo, id. Pinerolo, id. Cuneo.	Id. id. id. *Velere* Guido.
SCARLATO Antonio, id. Gaeta, id. Gaeta.	Seguirano id. id. *Fusarini* Aureliano.
ORECCHIA Giuseppe, id. Vercelli, id. Torino E.	
FILISETTI Lodovico, id. Bergamo, id. Bergamo.	Seguirà id. id. *Ciccimaro* Gaetano.
GUANO Emanuele, id. Genova, id. Savona.	Id. id. id. *Sisti* Felice.
FAVALE Vincenzo, id. Lecce, id. Lecce.	Id. id. id. *Scaglia* Ferdinando.
CIANCIO Francesco, id. Catania, id. Benevento.	Id. id. id. *Giovene* Alberto.
MUSSO Carlo, id. Torino, id. Cuneo.	Id. id. id. *Altavilla* Gandolfo.
MESSA Battista, id. Mondovì, id. Brà.	Seguiranno id. id. *Riccardi* Stefano.
PIETRASANTA Vincenzo, id. Alessandria, id. Alessandria C.	
DI MAIO Benedetto, id. Avellino, id. Como.	Seguirà id. id. *Grassi* Angelo.
REGNAUD Stefano, id. Piacenza, id. Novara N.	Id. id. id. *Zito* Pietro.

TORRE Arturo, distretto Messina, deposito Viterbo. — Seguiranno nel ruolo il tenente *Leudinara* Carlo.
SCARFI Francesco, id. Messina, id. Reggio Emilia.
CARDELLI Ugo, id. Forlì, id. Ravenna. — Seguirà id. id. *Morisco* Giovanni.
LA ROSA Giacomo, id. Siracusa, id. Milano O. — Id. id. id. *Miltone* Felice.
LARSIMONT PERGAMENI Edoardo, id. Vicenza, id. Roma N. O. — Id. id. id. *Maschcrpa* Domenico.
FRANCIONI Manlio, id. Perugia, id Arezzo. — Id. id. id. *Vescogia* Gustavo.
MERCADANTE Nicola, id. Catanzaro, id. Catanzaro. — Seguiranno id. id. *Pullini* Mario.
MONACELLI Piro, id. Roma, id. Livorno.
SCIORATI Lauro, id. Torino, id. Torino O. — Seguirà id. id. *Sapienza* Domenico.
BOGGIO Guido, id. Vercelli, id. Alessandria C. — Id. id. id. *Lodato* Liborio.
ROMAGNINO Mario, id. Cagliari, id Savona.
CONCIAURO Carmelo, id. Palermo, id. Palermo R. — Seguiranno id. id. *Trabucchi* Mario.
CAPORALE Andrea, id. Potenza, id. Potenza.
RIMINI Enrico, id. Mantova, id. Mantova. — Id. id. id. *Zaffino* Gabriele.
CAMINALE Luigi, id. Cuneo, id. Catanzaro. — Seguirà id. id. *Goisis* Pietro.
FERRO Armando, id. Napoli, id. Ravenna. — Id. id. id. *Vivoli* Vitale.
PIZZARELLO Avezzana, id. Macerata, id. Ravenna. — Id. id. id. *Amoriello* Francesco.
SUMA Antonio, id. Lecce, id. Mantova.
MAURIZIO MENOTTI Rocco, id. Teramo id. Mantova. — Seguiranno id. id. *Caminiti* Giuseppe.
IEMMOLA Giuseppe, id. Palermo, id. Verona Ve. — Seguirà id. id. *Meneghini* Giuseppe.
FONTANA Sergio, id. Barletta, id. Verona Ve. — Id. id. id. *Squillante* Gaetano.
LO PORTO Giuseppe, id. Caltanissetta, id. Caltanissetta. — Id. id. id. *Maisano* Camillo.

Con anzianità 1 giugno 1919 e decorrenza assegni dalla stessa data:

GIROTTO Gioacchino, deposito 6 alpini. — Seguirà nel ruolo il tenente *Gianola* Giuseppe.
GRANTALIANO Mario, distretto Milano, deposito 3 alpini. — Id. id. id. *Sonzini* Aronne.
CITERNESI Giovanni, deposito Torino E. — Id. id. id. *Calderone* Francesco.

Con anzianità 9 giugno 1919 e decorrenza assegni dal 1 luglio 1919:

DORIZZI Antonio, distretto Verona, deposito Udine.
MAURO Vincenzo, (B) id. Cosenza, id. Torino.
KRASNIH Carlo, id. Milano, id. 5 alpini. — Seguiranno nel ruolo il tenente *Scio* Antonio
BALESTRI Alfredo, id. Milano, id. Salerno C. — Seguirà id. id. *Casella* Giovanni.

Con anzianità 15 giugno 1919 e decorrenza assegni dal 1 luglio 1919:

ELLENA Giovan Battista, deposito Forlì. — Seguirà nel ruolo il tenente *Unia* Edoar

Con anzianità 16 agosto 1919 e decorrenza assegni dal 1 settembre 1919:

COSTA Domenico, deposito Massa.	Seguirà nel ruolo il tenente *Della Fornace* Giacomo.

Con anzianità 15 settembre 1919 e decorrenza assegni dal 1 ottobre 1919:

GANDOLFO Giuseppe deposito Novara N. 1	Seguirà nel ruolo il tenente *Pacella* Rocco.
ROSSI Luigi, id. Cuneo. DI GRAZIA Giuseppe, id. Ravenna. MICHETTI Carlo, distretto Pesaro, deposito Fano.	Seguiranno id. id. *Ciuchini* Pietrangelo.

Con anzianità 16 novembre 1919 e decorrenza assegni dal 1 dicembre 1919:

RICCIUTI Federico, distretto Lucca, deposito Salerno S.	Seguirà nel ruolo il tenente *Sonnino* Giacomo.
RE Domenico, (B), id. Girgenti, id. Roma.	I. id. id. *Pompetti* Antonio.
SAINT PIERE Carlo, id. Bologna, id. 5 alpini.	Id. id. id. *Pompetti* Antonio.
FRAGALA' Arcangelo, id Catania, id. Catania.	Id. id. id. *Trentin* Luigi.
BRUNELLI Ambrogio, id. Bologna, id. Bologna. FRAIZZOLI Giuseppe, id. Verona, id 6 alpini. LAPENTA Rocco, id. Potenza, id. Potenza.	Seguiranno id. id. *De Angeli* Guido.
PINNI Giovanni Battista, id. Sacile, id. 6 alpini.	Seguirà id. id. *Verduccioli* Armando.
BERRA Paolo, id. Novara, id. Milano E. GARGANO Giuseppe (B), id. Catania, id. Barletta. ZINNATO Angelo, id. Catanzaro, id. Napoli N.	Seguiranno id. id. *Barba* Bruno.
CASSATA Giacinto, id. Cefalù, id. Messina.	Seguirà id. id. *Celdol* Vittorio.
BARBONE Amato, id. Avellino, id. Avellino.	Id. id. id. *De Bruguo* Leone.
MEDDA Egidio, id. Cagliari, id. Ozieri S.	Id. id. id. *Guicciardi* Giulio.
D'ELIA Marcello, id. Cosenza, id. 1 alpini.	Id. id. id. *Guicciardi* Giulio.
PAPINI Gregorio, id. Lucca, id. Pisa. RICCIARDI Nicola, id. Napoli, id. Napoli N. CROIZAT Eugenio, id. Torino, id. Torino E.	Seguiranno id. id. *Basile* Francesco.
STEFANI Segnarino, id. Rovigo, id. Piacenza O.	Seguirà id. id. *Cangianu* Emilio.
PIU Carlo, id. Cagliari, id. Ozieri C.	Id. id. id. *Galizzi* Pietro.
CARRELLI Giuseppe, id. Roma, id. Nocera.	Id. id. id. *Lazzari* Elio.
BALESTRA Francesco, id. Savona, id. Ivrea. LIVI Ferdinando, id. Arezzo, id. Genova.	Seguiranno id. id. *Pancaldi* Pietro.
FESTUCCI Attilio, id. Ancona, id. Perugia. VIGNATI Araldo, id. Milano id. Lecco.	Id. id. id. *Graziani* Romeo.
CATTINA Antonio, id. Cremona, id. 5 alpini.	Seguirà id. id. *Mangioy* Domenico.

GUERINI Patrizio, distretto Bergamo, deposito Bergamo.	Seguiranno nel ruolo il tenente *Tonarichetti* Giuseppe.
ZAVATTI Gustavo, id. Modena, id. Parma S. O.	
VERDE Mario, id. Napoli, id. Bari.	Seguirà id. id. *Salvetti* Roberto.
BALLO Gaetano, id. Caltanissetta, id. Cosenza.	Id. id. id. *Di Gregorio* Gaetano.
COVA Luigi, id. Parma, id. Parma N. E.	Seguiranno id. id. *Corrado* Angiolino.
CASSAR SCALIA Vincenzo, id. Venezia, id. Udine.	
DE DONATO Averardo, id. Bari, id. Novara N.	Id. id. id. *Talamini* Giovanni.
CATTO' Pietro, id. Milano, id. Como.	
ASTORI Francesco Egidio, id. Novara, id. 6 alpini.	Seguirà id. id. *Tecco* Adolfo.
PIRINO Guido, id. Sassari, id. Ozieri C.	Id. id. id. *Tezzi* Gianforte.
MARTINO Giovanni, id. Cuneo, id. Mondovì.	Id. id. id. *Bortarelli* Ercole Giacomo
BERUTI Armando, id. Pistoia, id. Pistoia.	Seguiranno id. id. *Rosiello* Umberto.
CESARETTI Ugo, id. Ancona, id. Ravenna.	
NAVARRA Giuseppe, id. Messina, id. Parma S. E.	
TAMPONI Tito, id. Sassari, id. Lecco.	Seguirà id. id. *Farina* Settimo.
LESCHIERA Giovanni, id. Cuneo, id. Cuneo.	Seguiranno id. id. *Rusca* Francesco.
PIPINO Marcello, id. Torino, id. Venezia.	

Con anzianità 1 dicembre 1919 e decorrenza assegni dalla stessa data:

DANESI Luigi, distretto Massa, deposito Massa.	Precederà nel ruolo il tenente *Strano* Alessandro.
VASSENA Giusto, id. mitraglieri Brescia.	Seguirà id. id. *Loduca* Cosimo.
VAIRA Renato, deposito Brescia.	Id. id. id. *Pennazzotti* Ernesto.
BISCUOLA Tullio, deposito Frosinone.	Id. id. id. *Aliata* Alfredo.

Con anzianità 15 dicembre 1919 e decorrenza assegni dal 1 gennaio 1920:

BATTISTINI Filiberto, deposito Padova P.	Seguiranno nel ruolo il tenente *Del Ponte* Epifanio.
CONTI Attilio, id. Bologna.	

Con anzianità 1 gennaio 1920 e decorrenza assegni dalla stessa data:

CASTALDO Pietro, distretto Caserta, deposito Macerata.	Seguirà nel ruolo il tenente *Bolla* Giuseppe.

Con anzianità 22 gennaio 1920 e decorrenza assegni dal 1 febbraio 1920:

POLIZZOTTI Giulio, deposito Caserta.	Seguirà nel ruolo il tenente *Ajello* Andrea.
INGALLINA Giorgio, distretto Siracusa, deposito Milano E.	Id. id. id. *Balsamo* Vittorio.

Con anzianità 16 febbraio 1920 e decorrenza assegni dal 1 marzo 1920:

MANNA Romualdo, distretto Napoli, deposito Gaeta.	Precederà nel ruolo il tenente *Schianini* Giuseppe.
GIACOMELLI Ottorino, id. Roma, id. Roma N. E.	Seguirà id. id. *Adamo* Adolfo.
SABBADINI Antonio, id. Ferrara, id. 6 alpini.	Id. id. id. *Zanchini* Fausto.
PARTINI Riccardo, id. Roma, id. Roma S. O.	Id. id. id. *Gerosa* Carlo.
PONTA Severino, id. Milano, id. 5 alpini.	Id. id. id. *Coppola* Federico.
MARINO Giuseppe, id. Marsala, id. 5 alpini.	Id. id. id. *Cora* Carlo.

DURANTE Luigi, distretto Bari, deposito 5 alpini.	Seguirà nel ruolo il tenente *Rokowansky* Vladimiro.
MASSIMINO Giovanni, id. Pinerolo, id. 5 alpini.	Id. id. id. *Fabbri* Luigi.
SCICHITANI Saverio, id. Catanzaro, id. Catanzaro.	Id. id. id. *Scaroni* Francesco.
CARDELLI Umberto, id. Parma, id. Parma N. E.	Id. id. id. *Serratrice* Alessandro.
PICCININO Mario, id. Casale, id. Novara Vu Sud.	Id. id. id. *Falcone* Domenico.
SANFRANCESCO Ignazio, id. Palermo, id. Palermo C.	Seguiranno id. id. *Orambello* G. Battista.
BEDOSTI Bruno, id Bologna, id Modena.	
GRIFFINI Cornelio, id. Milano, id. Firenze N. O.	Seguirà id. id. *Rho* Camillo.
TALAMO Armando, id. Torino, id. mitraglieri Brescia.	Id. id. id. *Pinardi* Fabio.
CASCONE Carmelo, id. Siracusa, id. Catania.	Id. id. id. *De Rosa* Giuseppe.
OLIVELLI Ernesto, id. Genova, id. Genova.	Id. id. id. *Giorio* Agostino.
LUCCARDI Gisberto, id. Sacile, id. 8 alpini.	Id. id. id. *Zanotti* Ermete.
TUCCILLO Franco, id. Napoli, id. Livorno.	Id. id. id. *Bertini* Ruggero.
CASALE Ugo, id. Livorno, id. Chieti.	Id. id. id. *Ranaletta* Domenico.
CAROZZINI Ernesto, id. Lecce, id. Lecce.	Id. id. id. *Maroni* Ottorino.
BACCHESCHI Ferdinando, id. Siena, id Siena.	Id. id. id. *Rufino* Carlo.
MANZONI Cesare, id. Lecco, id. Massa	Id. id. id. *Toscano* G. Battista.
GHIOZZO Giuseppe, id. Genova, id. 2 alpini.	Id. id. id. *Castoldi* Alfredo.
GRASSO Ciro, id. Palermo, id. Girgenti.	Id. id. id. *Curco* Antonio.
BOSCO Salvatore, id. Girgenti, id. Girgenti.	Id. id. id. *D'Acunto* Francesco.
ENDRICH Enrico, id. Cagliari, id. mitraglieri Brescia.	Id. id. id. *Ancona* Pasquale.
MOTTA Lino, id. Verona, id. Mantova.	Id. id. id. *Faglierazzi* Giuseppe.
DA CORTE Carlo, id. Roma, id. Roma N. E.	Seguiranno id. id. *De Filippi* Eugenio.
D'AMORE Raffaele, id. Caserta, id. Salerno S.	
TESI Ferdinando, id. Firenze, id. mitraglieri Brescia.	Seguirà id. id. *Vitale* Giuseppe.
FORCELLA Luigi, id. Brescia, id. 8 alpini.	Id. id. id. *Sali* Attilio.
PAVAN Elia, id. Treviso, id. Treviso.	Id. id. id. *Cavarra* Giuseppe.
VENEZIANI Salvatore, id. Roma, id. Firenze N. E.,	Id. id. id. *Mazzari* Giuseppe.
LEONE Domenico, id. Napoli, id. Avellino.	Id. id. id. *Mesciani* Aristodemo.
LEVATI Pietro, id. Milano, id. 2 alpini.	Id. id. id. *Di Cola* Arturo.
NICOLOSI Giovanni, id. Messina, id. Novi Ligure.	Id. id. id. *Nitti* Raffaele.
MANCA Lidio, id. Sassari, id. Ozieri C.	Id. id. id. *Armellini* Giuseppe.
MAGISTRO Vittorio Emanuele, id. Messina, id. Ozieri C.	Id. id. id. *Giannella* Guido.
LATRONICO Francesco, id. Taranto, id. Brà.	Id. id. id. *Latino* Carmelo.

Con anzianità 1 marzo 1920 e decorrenza assegni dalla stessa data:

PATRONE Raffaele, distretto Alessandria, deposito 4 alpini.	Seguirà nel ruolo il tenente *Marino* Giuseppe.
DE ROSA Salvatore, id. Caserta, id. Forlì.	Id. id. id. *Di Bernardo* Angiol Paolo.
GELERA Giovanni (B), id. Milano, id. Brescia.	Id. id. id. *Morra* Massimo.

BAFFICO Silvio, distretto Genova, deposito 1 alpini.	Seguiranno nel ruolo il tenente *Faccio* Giuseppe.
NAVA Libero, id. Milano, id. Milano E.	
BELLIA Teodoro (B), id. Girgenti, id. Barletta.	
BALESTRA Andrea, id. Savona, id. 1 alpini.	Seguirà id. id. *Caldirola* Girolamo.
PALLA Ennio, id. Aquila, id. Aquila.	Id. id. id. *Chima* Giovanni.
VILLACARA Giovanni, id. Napoli, id. Benevento.	Id. id. id. *Moia* Carlo.
BLANDANO Giuseppe (B), id. Palermo, id. Ancona.	Id. id. id. *Cuonzo* Michele.
SCARPIELLO Michele (B), id. Foggia, id. Livorno.	Id. id. id. *Zobboli* Filippo
FURLANELLO Giovanni, id. Verona, id. 6 alpini.	Id. id. id. *Rizzo* Francesco
GRILLO Pietro (B), id. Caserta, id. Torino.	Id. id. id. *Cei* Vittorio
BECATINI Ezio, id. Firenze, id. Forlì.	Id. id. id. *Ricagni* Oreste.
ROMANI Alberto, id. Sacile, id. 7 alpini.	Id. id. id. *Zitarello* Ignazio.
SAMPAOLESI Guido, id. Forlì, id. Firenze N-O.	Seguiranno id. id. *Lecciso* Salvatore
SODANO Antonino, id. Messina, id. Padova P.	
BRANCA Catullo, id. Mondovì, id. Mondovì.	Seguirà id. id. *Cannovò* Giuseppe
BASSOLI Antonio (B), id. Modena, id. Savona.	Id. id. id. *Giacca* Giorgio.
NIGRI Giuseppe, id. Foggia, id. Viterbo.	Id. id. id. *Fattibello* Luigi.
SCOLARO Ferruccio, id. Messina, id. 8 alpini.	Id. id. id. *Capurro* Francesco.
ADORISIO Pasquale, id. Castrovillari, id. Cosenza.	Id. id. id. *Dragone* Giuseppe.
IADICICCO Silvestro, id. Orvieto, id. Padova.	Id. id. id. *Pecorini* Dionisio.
DELL'OCA BIANCA Giovan Battista, id. Benevento, id. Benevento.	Id. id. id. *De Vecchio* Antonio.
CAVALIERE Raffaele, deposito mitraglieri Torino.	Id. id. id. *Radice* Vito Saverio.
BELLUGI Gino, id. Siena, id. Modena.	Id. id. id. *Barberis* Mario.
MORI Enrico, id. Massa Carrara, id. Perugia.	Id. id. id. *Romano* Mario.
SCALFARO Giovanni, id. Cosenza, id. Udine.	Id. id. id. *Dallo* Gaspare.
FERRAINO Tommaso, id. Catania, id. Verona.	Id. id. id. *Eder* Giacomo.

Con anzianità 16 marzo 1920 e decorrenza assegni dal 1 aprile 1920:

SECCHI Luigi, distretto Massa, deposito Palermo P.	TESTA Pasquale, distretto Gaeta, deposito Cosenza.
BARGIACCHI Giulio (B), id. Lucca, id. Verona.	DELLA SALDA Alberto, id. Reggio Emilia, id. Napoli S.
FOTI Rodolfo, id. Castrovillari, id. Ancona.	DI BENEDETTO Clinio, id. Sulmona, id. 7 alpini.
APPIANI Francesco, id. Brescia, id. 7 alpini.	LAGANA' Pasquale, id. Reggio Calabria, id. Genova.
GOTTARDI Giuseppe, id. Bergamo, id. 5 alpini.	ROSSINI Gioacchino, id. Ravenna, id. Macerata.
PIACELLO Pericle, id. Perugia, id. Livorno.	TOSOLINI Luciano, id. Sacile, id. Udine.

MURO Giacomo, distretto Napoli, deposito Gaeta.
BEATI Giuseppe, id. Piacenza, id. Torino E.
SEGATTINI Luigi, id. Verona, id. 6 alpini.
ALFONSETTI Domenico, id. Nola, id. Piacenza O.
BOTTA Gabriele, id. Salerno, id. mitr. Torino.
CAMPAGNA Gaspare, distretto Trapani, deposito Aquila.
GALLINARO Luigi, id. Gaeta, id. Piacenza E.
COLAZZILLI Zopito, id. Teramo, id. Novara N.
SCANDALIATO Filippo, deposito Pistoia.
BRUSTIA Davide, distretto Novara, deposito Palermo P.

STRATICO' Francesco, allievo ufficiale che ha compiuto il 4 corso obbligatorio presso la scuola militare di Modena. — Nominato sottotenente di complemento, arma di fanteria, con anzianità 1 marzo 1920, distretto di residenza Castrovillari ed assegnato per mobilitazione deposito Cosenza, al comando del quale si presenterà il mattino del 15 aprile 1920, per prestarvi il prescritto servizio. (*R. D.* 1-4-1920).

LUCCHI Leonida, allievo ufficiale nato nel 1900, che ha compiuto l'8 corso speciale di Parma. — Nominato sottotenente di complemento arma di fanteria, con anzianità 27 marzo 1919; distretto di residenza Forlì ed assegnato per mobilitazione deposito bersaglieri Ancona al comando del quale si presenterà il mattino del 15 aprile 1920, per prestarvi il prescritto servizio.

Seguirà nel ruolo il sottotenente *Palumbo* Filippo. (*R. D.* 1-4-1920).

AGUJARI Vittorio, sergente allievo ufficiale, nato nel 1901, proveniente dagli allievi del collegio militare di Roma. — Nominato sottotenente di complemento, arma di fanteria, con anzianità 15 marzo1920; distretto di residenza Massa ed assegnato per mobilitazione al deposito Roma nord est, al comando del quale si presenterà il mattino del 15 aprile 1920 per prestarvi il prescritto servizio. (*R. D.* 1-4-1920).

I seguenti militari che hanno compiuto un corso allievi ufficiali presso reparti mobilitati sono nominati sottotenenti di complemento, arma di fanteria con anzianità sopra indicati, con decorrenza degli assegni dal 1 giugno 1917 e destinati ai depositi sottoindicati: (*R. D.* 1-4-1920).

Con anzianità 1 novembre 1915:

MARINI Marino, distretto Treviso, deposito Treviso.

Seguirà nel ruolo il sottotenente *Zuccaro* Domenico.

Con anzianità 1 settembre 1916:

MASSONE Federico, distretto Arezzo, deposito Palermo C.

Seguirà nel ruolo il sottotenente *Scalone* Rosario.

MARTORELLI Roberto, sottotenente distretto Catania, deposito Parma S-O. — All'anzianità assoluta 19 aprile 1919 di cui il R. decreto 20 agosto 1919 è sostituita quella 9 dicembre 1917, con decorrenza degli assegni dal 1 gennaio 1918.

Seguirà nel ruolo il sottotenente *Vitali* Alfredo. (*R. D.* 1-4-1920).

L'anzianità assoluta e relativa dei seguenti sottotenenti, provenienti da corsi allievi ufficiali presso le scuole militari, che sono stati investiti del grado attuale ai sensi del decreto luogotenenziale n. 452 del 23 marzo 1919, è tabilita come appresso.

La decorrenza degli assegni per detti sottotenenti deterà dal primo giorno del mese successivo alla rispettiva data di anzianità e ad ogni modo non anteriormente al 1 giugno 1917: (*R. D.* 1-4-1920).

Con anzianità 1 maggio 1916:

DATTOLO Pasquale, distretto Avellino, deposito Fano.
NARCHELILLA Italo, id. Savona, id. Savona.

Seguirà nel ruolo il sottotenente *Flammia* Michele.
Id. id. id *Lombardi* Luigi.

ROMANO Giuseppe, distretto Napoli, deposito Benevento .	Seguirà nel ruolo il sottotenente *Molinari* Carlo.
LIO Francesco, id. Cefalù, id. Novara N.	Id. id. id. *Oggiano* Antonio.
BARBALATO Antonio, id. Teramo, id. Padova R.	Id. id. id. *Mazzeo* Nicola.

Con anzianità 15 agosto 1916:

DE BELLIS Pasquale, distretto Avellino, deposito Salerno S.	Seguirà nel ruolo il sottotenente *Raiteri* Guglielmo.
LIZZA Rinaldo, id. Benevento, id. bersaglieri Palermo.	Id. id. id. *Curcio* Giulio Cesare.
ANDREOZZI Antonio, id. Frosinone, id. Perugia.	Id. id. id. *Vecchione* Luigi.
ZERZI Pietro, id. Lecco, id. Verona Vi.	Id. id. id. *Mozzetti* Enzo.
XERRA Vittorio, id. Caltanissetta, id. Parma N. E.	Id. id. id. *Castellana* Adolfo.
LO NANO Agostino, id. Palermo, id. Palermo P.	Id. id. id. *Trivulzio* Girolamo.

Con anzianità 25 dicembre 1916:

BOCCIA Enrico, distretto Napoli, deposito Napoli S.	Seguirà nel ruolo il sottotenente *Costanzi* Remo.
MASSI Vincenzo, id. Macerata, id. bersaglieri Roma.	Id. id. id. *Sillani* Isidoro.
SCHIUMA Domenico, id. Bari, id. Potenza.	Id. id. id. *Giacone* Candido.
MANGANARO Mario, id. Lecce, id. Reggio Calabria.	Id. id. id. *Berlarelli* Ambrogio.
CAMUTO Antonio, id. Trapani, id. Cosenza.	Id. id. id. *Mercurelli* Angelo.
ROVIGATTI Primo, id. Ferrara, id. Verona Vi.	Id. id. id. *Quaglia* Leonello.

Con anzianità 20 maggio 1917:

SPANO Elvio, distretto Cagliari, deposito Ozieri C.	Seguirà nel ruolo il sottotenente *Boldini* Eugenio.
GRANA Carlo, id. Siracusa, id. Verona Vi.	Seguiranno id. id. *Caruso* Luigi.
TOSI Giuseppe, id. Bologna, id. Verona Vi.	

Con anzianità 1 giugno 1917:

BENZIO Marino, distretto Vercelli, deposito 5 alpini.	Seguirà nel ruolo il sottotenente *Lupo* Felice.

Con anzianità 21 settembre 1917:

STOCCO Giulio, distretto Treviso, deposito granatieri Roma.	Seguirà nel ruolo il sottotenente *Gorini* Natale.
DE-PAOLINI Ignazio, id. Torino, id. 5 alpini.	Id. id. id. *Bellini* Leonida.
BUZZETTI Luigi di Sebastiano, id. Varese, id. Padova P.	Id. id. id. *Patrignani* Guglielmo.

PANZICA Vincenzo, distretto Palermo, deposito Palermo P.	Seguirà nel ruolo il sottotenente *Manganelli* Ugo.
CREMONESI Luigi, id. Lodi, id. Lodi.	Id. id. id. *Alberti* Luigi.
GARDINI Oreste, id. Ancona, id. Perugia.	Id. id. id. *Galleano* Andrea.
PELLERANO Edoardo, id. Genova, id. Milano O.	Id. id. id. *Chissarini* Evaldo.
IGNELZI Michele, id. Avellino, id. Benevento.	Id. id. id. *Straci* Salvatore.
BORTOLOTTO Vincenzo, id. Vicenza, id. Verona Vi.	Id. id. id. *Bensa* Zeno.
PANZANI Roberto, id. Mantova, id. Bologna.	Id. id. id. *Guaia* Alfredo.
BERTELE' Sante, id. Verona, id. Verona Vi.	Id. id. id. *De Rogatis* Gerardo.
COVONE Roberto, id. Benevento, id. Benevento.	Id. id. id. *Manfredi* Giuseppe.
GENNARI Giulio, id. Ferrara, id. Verona Vi.	Id. id. id. *Repetto* Alessandro.
BONAZZI Giovanni, id. Verona, id. Verona Vi.	Id. id. id. *Aringoli* Domenico.
NEGRONI Giuseppe, id. Milano, id. Lodi.	Id. id. id. *Giordano* Antonio di Francesco.
VACCHETTA Amalio, id. Torino, id. Torino O.	Id. id. id. *De Rosa* Giovanni.
RUGGIERO Umberto, id. Napoli, id. Benevento.	Id. id. id. *Romanelli* Enrico.

Con anzianità 8 novembre 1917:

TISI Remigio, distretto Mantova, deposito 7 alpini.	Seguirà nel ruolo il sottotenente *D'Agostino* Pietro.
LACQUANITI Raffaele, id. Catanzaro, id. Torino E.	Id. id. id. *Chellini* Pietro.
LA BARBERA Calogero, id. Girgenti, id. Cosenza.	Id. id. id. *Abbate* Calogero.

Con anzianità 22 novembre 1917:

SPAGNOLETTI Oreste, distretto Benevento, deposito Benevento.	Seguirà nel ruolo il sottotenente *De Micheli* Giuseppe.
QUARATO Giorgio, id. Alessandria, id. 7 alpini.	Id. id. id. *Doro* Giovanni.
LEVI Renato, id. Milano, id. 5 alpini.	Id. id. id. *Carlizzi* Gaetano.
CARABELLI Enrico, id. Milano, id. granatieri Parma.	Id. id. id. *Marotta* Elpidio.
MUSSO Enrico, id. Torino, id. 3 alpini.	Id. id. id. *Ungaro* Mario.
CATTANEO Ferruccio, id. Genova, id. Genova.	Id. id. id. *Maggia* Vincenzo.
MARENGHI Giuseppe, id. Lodi, id. 5 alpini.	Id. id. id. *Forneris* Giuseppe.
PRIORINI Alfonso, id. Roma, id. Milano C.	Id. id. id. *Pelosi* Carlo.
CARRERI Loris, id. Mantova, id. bersaglieri Bologna.	Id. id. id. *Salerni* Giulio.
CAPUA Oreste, id. Benevento, id. Benevento.	Id. id. id. *Donati* Finocolo.
STRASSI Rodolfo, id. Bologna, id. Bologna.	Id. id. id. *Saccocci* Gaetano.
BOTTARI Biagio, id. Orvieto, id. Mantova.	Id. id. id. *Preziosi* Tommaso.
BURLANDO Matteo, id. Torino, id. Torino O.	Id. id. id. *Zinno* Santi.
FERRANDO Pietro, id. Ivrea, id. Torino E.	Id. id. id. *Colardo* Pietro.
STRUFFOLINO Antonio, id. Benevento, id. Benevento.	Id. id. id. *Masè* Luigi.

BAGALA' Aristodemo, distretto Castrovillari deposito Padova R.	Seguirà nel ruolo il sottotenente *Polenzani* Natale.
VIDONI Giordano, id. Sacile, id. 8 Alpini.	Id. id. id. *Tedesco* Salvatore.
VASSALLINI Ugo, id. Verona, id. Verona Vi.	Id. id. id. *Paolucci* Francesco.
BERTINI Emilio, id. Lucca, id. Pisa.	Id. id. id. *Molena* Apelio.
MAURO Mario, id. Benevento, id. Benevento.	Id. id. id. *Angelelli* Luigi.
SEGALINI Giovanni, id. Monza, id. Piacenza C.	Id. id. id. *D'Ascenzo* Angelo.
MANNA Luigi, id. Campobasso, id. Benevento.	Id. id. id. *Pace* Vittorio.
CIVITA Giuseppe, id. Napoli, id. Benevento.	Id. id. id. *Bosco* Emanuele.
MARINO G. Battista, id. Salerno, id. Benevento.	Id. id. id. *Paidsso* Giuseppe.
TORTORA Sabatino, id. Nola, id. Benevento.	Id. id. id. *Dionisio* Domenico.
BROCCHI Guido, id. Siena, id. Siena.	Id. id. id. *Tanturri* Arturo.
CRISCIONE Vito, id. Palermo, id. Piacenza O.	Id. id. id. *Gallenga* Giuliano.
SCIMONE Giuseppe, id. Palermo, id. Reggio Calabria.	Id. id. id. *Fantone* Egidio.
DOMINICI Paolo, id. Lucca, id. Viterbo.	Id. id. id. *Scarfi* Francesco.
STRAUSS Vittorio, id. Torino, id. Belluno.	Id. id. id. *Spagnuolo* Leopoldo.
CASSONE Cosimo, id. Taranto, id. Mondovì.	Id. id. id. *Bianchi* Guglielmo.
MUCCI Salvatore, id. Benevento, id. Modena.	Id. id. id. *Delongis* Andrea.
VASTOLA Rodolfo, id. Salerno, id. Modena.	Id. id. id. *Pittelli* Vittorio.
ANZOINI Camillo, id. Caltanissetta, id. Piacenza O.	Id. id. id. *Mancini* Edoardo.
DE-CAROLIS Vincenzo, id. Napoli, id. Verona Vi.	Id. id. id. *Sansone* Francesco.
AIELLO Sante, id. Messina, id. Palermo P. MARTINO Luigi, id. Chieti, id. Udine.	Seguiranno id. id. *Amorese* Francesco.
DE STEFANO Francesco, id. Reggio Calabria, id. Ivrea.	Id. id. id. *Colombo* Angelo.

Con anzianità 9 dicembre 1917:

VOTTA Annibale, distretto Sassari, deposito 5 alpini.	Seguirà nel ruolo il sottotenente *D'Auria* Federico.

Con anzianità 16 maggio 1918:

CICIRIELLO Vittorio, id. Roma, id. Frosinone.	Seguirà nel ruolo il sottotenente *Calini* Raffaele.
FESSIA Giacomo, id. Ivrea, id. Ivrea.	Id. id. id. *Ciccarelli* Giuseppe.
TASSONI Francesco, id. Catanzaro, id. Catanzaro.	Id. id. id. *Ingarao* Arturo.
BELLINI Alessandro, id. Venezia, id. Massa.	Id. id. id. *Gaeta* Francesco.
MOBILIA Gian Vincenzo, id. Firenze, id. bersaglieri Ancona.	Id. id. id. *Bonfiglioli* Otello

DE BELLIS Innocenzo, distretto Avellino, deposito Benevento.	Seguirà nel ruolo il sottotenente *Conomi* Domenico.
FOTINO Antonio Pietro, id. Catanzaro, id. Cosenza.	Id. id. id. *Moni* Ettore.
GRANDE Raffaello, id. Napoli, id. Benevento.	Id. id. id. *Ardi* Giuseppe.
BACCHINI Ambrogio, id. Ravenna, id. Ravenna.	Id. id. id. *Giuzza* Alvisio.
BALZANELLI Giulio, id. Roma, id. 6 alpini.	Id. id. id. *Damioni* Alessandro.
CAPRIGLIONE Leopoldo, id. Nola, id. Venezia.	Id. id. id. *Danti* Mario.
LOMONACO Michele, id. Orvieto, id. Viterbo.	Id. id. id. *Nicolino* Pietro.
LAURIA Salvatore, id. Palermo, id. Ancona	Id. id. id. *Colussi* Giuseppe.
DORIA Gioacchino, id. Napoli, id. Ozieri S.	Id. id. id. *Pasetti* Alessandro.
SCARANO Antonio, id. Salerno, id. Verona Ve.	Id. id. id. *Bartolomei* Marco.
DADDI Vincenzo, id. Catania, id. Padova P.	Id. id. id. *Fiorentino* Bonaventura.

Con anzianità 16 agosto 1918:

PILAT Giovanni, deposito Ozieri S.	Seguirà nel ruolo il sottotenente *Pavan* Giovanni.
SQUARTINI Guiscardo, distretto Ancona, deposito granat. Roma.	Seguirà id. id. *Rizzotti* Angelo.
EMANUELE Nicolò, id. Trapani, id. Trapani.	Id. id. id. *Giorgini* Giorgio.
RIVELLI Lucca, id. Taranto, id. Viterbo.	Id. id. id. *Paloni* Paolo.
FLAMA' Stefano, id. Caltanissetta, id. Messina.	Id. id. id. *Verniano* Vittorio.
CAVACECE Giovanni id. Frosinone, id. Chieti.	Id. id. id. *Endrych* Enrico.
SANGIUOLO Francesco, id. Avellino, id. Benevento.	Id. id. id. *Zanalda* Emilio.
LENA Leopoldo, id. Taranto, id. Benevento	Id. id. id. *Borioli* Baldassarre.

Con anzianità 1 settembre 1918:

IANNACONE Michele, distretto Avellino, deposito Avellino.	Seguirà nel ruolo il sottotenente *Fagiuoli* Umberto.
SAGONE Giuseppe, id. Siracusa, id. Benevento.	Id. id. id. *Milazzo* Carlo.

Con anzianità 3 ottobre 1918:

PITTALUGA Stefano di Antonio, distretto Genova, deposito Genova.	Seguirà nel ruolo il sottotenente *Filiberto* Giuseppe.
MAZZOTTI Paride, id. Mantova, id. Verona Ve.	Id. id. id. *Barbaro* Antonio.
LEONE Michele, id. Bari, id. Bari.	Id. id. id. *Angeleri* Sebastiano.
SANGIORGI Ugo, id. Milano, id. bersaglieri Savona.	Id. id. id. *Zanoncelli* Gustavo.
BATTISTI Ubaldo, id. Roma, id. granatieri Parma.	Id. id. id. *Caggiano* Dionisio.
RIGOTTI Giuseppe, id. Novara, id. Genova.	Id. id. id. *Fois* Giovanni.
GALLESE Alfredo, id. Pavia, id. Genova.	Id. id. id. *Frescura* Luigi.
PULEIO Francesco, id. Messina, id. Cosenza.	Id. id. id. *Zaglio* Virgilio.

PIROTTINA Giuseppe, distretto Reggio Calabria, deposito Cosenza.	Seguirà nel ruolo il sottotenente *Greco* Brizio.
ONALI Efisio, id. Cagliari, id. Ozieri S.	Id. id. id. *Rapatelli* Arturo.
BARRABINI Mario, id. Trapani, id. Ozieri S	Id. id. id. *Iraci* Agostino.
BONMARTINI Luigi, id. Verona, id. Verona Vi.	Id. id. id. *Padovani* Evaristo.
GIUNTA Luigi, id. Massa, id. Arezzo.	Id. id. id. *Caminiti* Giovanni.

Con anzianità 25 novembre 1918:

BARAGLIN Ruggero, distretto Sassari, deposito Ozieri S.	Seguirà nel ruolo il sottotenente *Matteo* Antonio.
GIUSTI Virgilio, id. Cagliari, id. Ozieri C.	Id. id. id. *Liberatori* Armando.
CASSINI Italo, id. Genova, id. Benevento.	Id. id. id. *Racchi* Mario.
SPILOHROS Alfredo, id. Bari, id. Bari.	Id. id. id. *Zarafa* Salvatore.
COLITTI Alfredo, id. Campobasso, id. Benevento.	Id. id. id. *Cordaro* Ettore.
MIRANDA Cosimo, id. Benevento, id. Benevento.	Id. id. id. *Leonardi* Marciano.
CONSONNO Agostino, id. Alessandria, id. Novi Ligure.	Id. id. id. *Brucher* Gino.

Con anzianità 17 marzo 1919:

MOSCA Stanislao, distretto Roma, deposito Roma S. O.	Seguirà nel ruolo il sottotennte

Con anzianità 19 aprile 1919:

PALERMO Andrea, distretto Napoli, deposito Salerno S.	Seguirà nel ruolo il sottotenente *Fioritti* Augelo.

L'anzianità assoluta e relativa dei seguenti sottotenenti, provenienti da corsi allievi ufficiali presso reparti mobilitati, che sono stati investiti del grado attuale ai sensi del decreto luogotenenziale n. 452 del 23 marzo 1919, è stabilita come appresso.

La decorrenza degli assegni per detti sottotenenti deterà dal primo giorno del mese successivo alla rispettiva data di anzianità e ad ogni modo non anteriormente al 1 giugno 1917: (*R. D.* 1-1-1920).

Con anzianità 1 novembre 1915:

BERTOLOTTI Emilio, distretto Mondovì, deposito 3 alpini.	Seguirà nel ruolo il sottotenente *Borrioni* Agostino.

Con anzianità 1 dicembre 1915:

DE BEI Antonio, distretto Venezia, deposito Venezia.	Seguirà nel ruolo il sottotenente *Valerio* Francesco.

Con anzianità 1 gennaio 1916:

BENFENATI Giuseppe, distretto Bologna, deposito Salerno S.	Seguirà nel ruolo il sottotenente *Colucci* Guido
TEMUSSI Carlo, id. Cagliari, id. Cosenza.	Id. id. id. *Motta* Enrico.

Con anzianità 1 febbraio 1916:

BRANCHINI Renato, distretto Salerno, deposito Salerno S.	Seguirà nel ruolo il sottotenente *Sesso* Pietro.

Con anzianità 1 marzo 1916:

CUNEO Mario, distretto Perugia, deposito granatieri Parma.	Seguirà nel ruolo il sottotenente *Fedi* Ulisse Carlo Alberto.

Con anzianità 1 aprile 1916:

MENEGHETTI Secondo, distretto Ravenna, deposito Napoli S.	Seguirà nel ruolo il sottotenente *Bagassi* Angelo.

Con anzianità 1 maggio 1916:

SFERRA Enzo, distretto Genova, deposito Nocera.	Seguirà nel ruolo il sottotenente *Borsato* Giuseppe.

Con anzianità 1 luglio 1916:

FERRARA Filippo, distretto Palermo, deposito Trapani.	Seguirà nel ruolo il sottotenente *Lavore* Adelino.

Con anzianità 1 ottobre 1916:

BRASILE Gustavo, distretto Chieti, deposito Palermo P.	Seguirà nel ruolo il sottotenente *Mancini* Enrico.
TITOMANLIO Antonio, id. Avellino, id. Roma N. E.	Id. id. id. *Frattina* Guido.

Con anzianità 1 aprile 1917:

SOMMARUGA Andrea, distretto Varese, deposito 5 alpini.	Seguirà nel ruolo il sottotenente *Novarino* Tommaso.

Con anzianità 1 maggio 1917:

MAZZONI Camillo, distretto Alessandria, deposito Parma N. E.	Seguirà nel ruolo il sottotenente *Gazzano* Pietro.

Con anzianità 15 maggio 1917:

PERNICE Rosario, distretto Catania, deposito Brà.	Seguirà nel ruolo il sottotenente *Cacioppo* Vittorio.

Con anzianità 1 giugno 1917:

MAZZI Dino, distretto Massa, deposito Palermo P.	Seguirà nel ruolo il sottotenente *Rolla* Elia.

Con anzianità 15 giugno 1917:

CAIMI Ernesto, distretto Milano, deposito Verona Vi.	Seguirà nel ruolo il sottotenente *Campia* Nicolò.

Con anzianità 15 luglio 1917:

BENINI Pietro, distretto Firenze, deposito Firenze S. O.	Seguirà nel ruolo il sottotenente *Botti* Augusto.
ARICI ROVETTA Roberto, id. Brescia, id. Cuneo.	Id. id. id. *Scarpa* Eugenio.
TAMBARA Ettore, id. Verona, id. 3 alpini.	Id. id. id. *Rea* Tullio.
LATTANZIO Emidio, id. Sulmona, id. 3 alpini.	Id. id. id. *Gisotti* Costanzo.

Con anzianità 15 agosto 1917:

ANTONIONI Lelio, distretto Roma, deposito Novara N.	Seguirà nel ruolo il sottotenente *Rella* Carlo.
SANGUIGNI Fulgenzio, id. Lucca, id. Venezia.	Id. id. id. *Rossi* Alberto.
SIANESI Alessandro, id. id. Benevento.	Id. id. id. *Barbanotti* Giuseppe.
MARZORATI Egidio, id. Milano, id. Cosenza.	Id. id. id. *Manfredini* Manfredo.
RUBBOLI Livio, id. Ravenna, id. Benevento.	Id. id. id. *Mossa* Vito.

Con anzianità 1 settembre 1917:

BASILE Gioacchino, distretto Reggio Calabria, deposito Benevento.	Seguirà nel ruolo il sottotenente *Sammarco* Nestore.
TAVASSI Ugo, id. Roma, id. bersaglieri Roma.	Id. id. id. *Berrini* Francesco.
MASARACCHIO Gioacchino, id. Caltanissetta, id. Benevento.	Id. id. id. *Venturi* Nino.

Con anzianitàà 15 settembre 1917:

PICCOLO Raimondo, distretto Catanzaro, deposito Catanzaro.	Seguirà nel ruolo il sottotenente *Donadelli* Mario.
PRENCIPE Alfredo, id. Foggia, id. Benevento.	Id. id. id. *D'Amato* Armando.
BOLOGNESI Gino, id. Verona, id. Mantova.	Id. id. id *Soleri* Stefano.
GUERRIERO Alfredo, id. Frosinone, id. Napoli S.	Id. id. id. *Fedato* Giovanni.
LEONE Umberto, id. Napoli, id. Salerno S.	Id. id. id. *Margiotta* Ugo.

Con anzianità 1 ottobre 1917:

FARINA Raffaele, distretto Napoli, deposito Napoli N.	Seguirà nel ruolo il sottotenente *De Nicola* Antonio.
BERTELLI Angelo, id. Lucca, id. Genova.	Id. id. id. *Del Carlo* Federico.
RUBINACCI Alfredo, id. Napoli, id. Benevento.	Id. id. id. *Polenghi* Pietro.

CIRRONIS Virgilio, distreto Cagliari, deposito Ozieri C.	Seguirà nel ruolo il sottotenente *Gatti Farina* Matteo.
COLOMBO Federico ,id. Lecco, id. Benevento.	Id. id. id. *D'Urgolo* Armando.
BIASOLO Antonio, id. Vicenza, id. Salerno S.	Id. id. id. *Ciani* Mario.
BONELLI Giovanni, id. Mondovì, id. Benevento.	Id. id. id. *Mora* Danilo.
GALLETTO Gino, id. Rovigo, id. Modena.	Id. id. id. *Forcellini* Luigi.
BATTAGLIA Amedeo ,id. Bari, id. Mantova.	Id. id. id. *Carni* Umberto.

Con anzianità 15 ottobre 1917:

MAMBERTO Nicolò, distretto Savona, deposito Belluno.	Seguirà nel ruolo il sottotenente *De Kaho* Emilio.

Con anzianità 1 novembre 1917:

CASTRONOVO Michele, distretto Girgenti, deposito Benevento.	Seguirà nel ruolo il sottotenente *Tassara* Giacomino.
DE NICOLA Tristano, id. Vicenza, id. bersaglieri Brescia.	Id. id. id. *Longoni* Angelo.

Con anzianità 15 novembre 1917:

PIETRA Ottorino, distretto Milano, deposito Varese N.	Seguirà nel ruolo il sottotenente *Re* Umberto.
LIGNINI Nazzareno ,id. Macerata, id. Benevento.	Id. id. id. *Boccato* Pietro.
GELOSI Settimio, id. Perugia, id. Trapani.	Id. id. id. *Moret* Paolo.
CUTELLE' Giuseppe Rocco, id. Reggio Calabria, id. Cosenza.	Id. id. id. *Mantoan* Antonio.

Con anzianità 15 dicembre 1917:

MACCHIETTO Liberate, distretto Belluno, deposito Monza.	Seguirà nel ruolo il sottotenente *Apa* Nicola.

Con anzianità 15 febbraio 1918:

CIPPARAONE Giuseppe, distretto Cosenza, deposito Cosenza.	Seguirà nel ruolo il sottotenente *Angelino* Angelo.

Con anzianità 15 marzo 1918:

POERIO-PITERA' Attilio, distretto Catanzaro, deposito Ozieri S.	Seguirà nel ruolo il sottotenente *Bartolomei* Ugo.

Con anzianità 1 aprile 1918:

GRITTI Giuseppe, distretto Bergamo, deposito mitragl. Brescia.	Seguirà nel ruolo il sottotenente *Pietravalle* Ferruccio.

Con anzianità 15 aprile 1918:

NOCILLA Giuseppe, distretto Girgenti, deposito Cosenza.	Seguirà nel ruolo il sottotenente *Zuccolini* Piero.

Con anzianità 15 giugno 1918:

POMARICI Arturo, distretto Potenza, deposito Potenza.	Seguirà nel ruolo il sottotenente *Battagliotti* Arturo.

L'anzianità assoluta relativa dei seguenti sottotenenti di complemento arma di fanteria, provenienti da corsi piloti aviatori che sono stati investiti del grado attuale ai sensi del decreto luogotenenziale n. 452 del 23 marzo 1919, è stabilita come appresso.

La decorrenza degli assegni per detti sottotenenti deterà dal primo giorno del mese successivo alla rispettiva data di anzianità: (*R. D.* 1-4-1920).

Con *anzianità* 15 *novembre* 1918:

NOCENTINI Ugo, distretto Arezzo, deposito Arezzo. PELASSA Lorenzo, id. Cremona, id. Cremona.	Seguiranno nel ruolo il sottotenente *Molina* Guglielmo.
CIOMMEI Francesco, id. Macerata, id. Macerata.	Seguirà id. id. *Mascagni* Giulio Emilio.
RAU Sebastiano, id. Sassari, id. Ozieri S.	Id. id. id. *Viotti* Giuseppe.
D'AMARIO Nicola, id. Aquila, id. Aquila	Id. id. id. *Allori* G. Battista.
MODIANO Davide, id. Livorno, id. Livorno.	Id. id. id. *Lodi* Luigi.

ORLANDO Vincenzo, distretto Messina, deposito Catanzaro. — L'anzianità assoluta al grado di sottotenente di cui il R. decreto 27 luglio 1919, dal 1 luglio 1918, viene stabilita al 20 giugno 1918.

Seguirà nel ruolo il sottotenente *Gregorio* Orazio. (*R. D.* 1-4-1920).

I seguenti sottotenenti destinati a far servizio al Ministero guerra ed effettivi al reggimento per ciascuno a fianco indicato sono, per i soli effetti amministrativi, trasferiti distretto Roma dalle date sottosegnate continuando ad essere effettivi ai medesimi corpi di provenienza di cui useranno i distintivi d'uniforme: (*Del. M.* 4-4-1920).

	Reggimento o reparto di provenienza ed al quale resterà effettivo.	A decorrere dal
BUI Maurizio.	60 fanteria.	20 marzo 1920.
SANTI Giulio.	3 bersaglieri.	18 id.
FORTE Giuliano.	60 fanteria.	30 id.

I seguenti sottotenenti sono trasferiti al deposito a fianco di ciascuno indicato, ove rimarranno effettivi per mobilitazione; (quelli che non abbiano ancora raggiunta la nuova destinazione per precedente avviso dovranno partire per raggiungerla entro l'ottavo giorno dall'avvenuta comunicazione del presente bollettino): (*Del. M.* 4-4-1920).

GIANCOLA Pietro, (B) distretto Lecce, deposito Ancona.	Deposito Verona.
CALAMARA' Mario, id Girgenti, id. Monza	Id. Roma sud-ovest (assegnato battaglione R. T. Tivoli).

ZANCHI Emilio, distretto Venezia, deposito Padova P.	Deposito Venezia.
PATERNO' Diego, deposito Parma sud-ovest	Id. Girgenti.
VIRANO Giuseppe, distretto Torino, deposito Novara N.	Id. Torino P.
LA COVA Francesco, id. Cefalù, id. Ozieri C.	Id. Palermo P.
VITALI Guido, id. Macerata, id. Firenze nord-ovest.	Id. Fano.
DE GRANDI Antonino, id. Messina, id. Belluno.	Id. Messina.
ALVINO Attilio, id. Avellino, id. Livorno.	Id. Avellino.
CONTICELLO Salvatore, id. Trapani, id. Girgenti.	Id. Palermo P.
GASBARRINI Alfonso, id. Bari, id. Venezia	Id. Sacile.
CARABBA Oreste, id. Bari, id. Cuneo.	Id. Bari.
CARUSO Enrico, deposito Palermo C.	Id. Girgenti.
PIAZZA Giovan Battista, distretto Palermo deposito scuola motoaratori Roma.	Id. Caltanissetta.
MANDEL Roberto, id. Firenze, id. mitraglieri Torino.	Id. 6 alpini.
MONETA Aurelio, id. Perugia, id. Ravenna.	Id. Perugia.
GALLO Adolfo, (B) id. Cosenza, id. Torino.	Id. Asti.
DELL'AQUILA Francesco, id. Caserta, id. Parma nord-est.	Id. Chieti.
TREVES Emanuele, id. Cuneo, id. 2 alpini.	Id. Perugia.
TEDESCO Gian Battista, id. Cefalù, id. Ozieri C.	Id. Modena.
CORRADINI Luciano, id. Milano, id. Milano est.	Id. Lecco.
GIORNELLI Luigi, id. Perugia, id. Roma nord-est.	Id. Piacenza ovest (assegnato 26 fanteria).
CHIAPPARA Carlo, id. Genova, id. 5 alpini	Id. Genova.
GIUPPONI Mario, id. Lecco, id. Bergamo.	Id. Roma sud ovest (assegnato battaglione tipo).
TAVELLI Giuseppe, id. Lecco, id. Lecco.	Id. Roma sud-ovest (id. id. id.).
PRINELTI Giovanni, (B) id. Pavia, id. Brescia.	Id. Roma sud-ovest.
CARBONE Rosario, id. Messina, id. Brà.	Id. Roma sud-ovest (assegnato battaglione tipo).
SANTARLASCI Giovanni, id. Benevento, id. Udine.	Id. Benevento.
TOZZI Emilio, id. Barletta, id. Padova R.	Id. Potenza.
MACALUSO Oddone, id. Catania., id. Ozieri C.	Id. Catania.
CALDIROLA Luigi, id. Milano, id. Milano ovest.	Id. Chieti.
MARTELLI Giuseppe, (B) id. Messina, id. Barletta	Id. Palermo.
VERDE Michele, id. Napoli, id. Alessandria C.	Id. Napoli sud.
GRECO Brizio, id. Lecce, id. Lecce.	Assegnato commissione requisizione cereali Lecce.
SPOTO Mario, (B) id. Catania, id. Barletta.	Deposito Potenza (assegnato commissione requisizione cereali Potenza).
CARCAVALLO Ludovico, id. Potenza, id. Potenza.	Assegnato commissione requisizione cereali Potenza.
CALENDA Felice, (B) id. Salerno, id. Barletta.	Deposito Potenza (assegnato commissione requisizione cereali Potenza).
CAPPELLARI Alfredo, id. Taranto, deposito Taranto.	Id. Potenza (comandato commissione requisizione cereali Potenza).

NOTIFICAZIONI

I seguenti sottotenenti sono inviati in congedo assoluto, perchè riconosciuti permanentemente inabili al servizio militare dal 16 aprile 1920.

MINUCCI Minuccio.
DI MARCO Domenico.
SANTOGO Pier Luigi.
BRUNO Luciano.
VILLA Mario.
REINOSSO Ettore.
MAMUSCIO Francesco.
BATTIONI Otello.
ALBA Andrea.
CUNDARI Giuseppe.
MIGNOGNA Armando.
BORRELLI Luigi.
FRIGO Fortunato.

I seguenti sottotenenti sono inviati in congedo (con assegno rinnovabile per la durata e con la decorrenza per ciascuno a fianco indicati) perchè riconosciuti temporaneamente inabili al servizio militare, a mente del decreto luogotenenziale 20 maggio 1917, n. 876, dal 16 aprile 1920:

ZUCCA Gioacchino.	Anni due a decorrere dal 2 luglio 1919.
TURCHIARULO Giovanni.	Id. uno id. dal 2 giugno 1919.
TOLU Giovanni.	Id. due id. dal 17 marzo 1919.
AGOSTINI Alfredo.	Id. uno id. dal 1 luglio 1919.
MAINI Ettore.	Id. tre id. dal 30 dicembre 1918.
MASELLA Ugo.	Id. due id. dal 9 giugno 1919.
BIONDO Gaspare.	Id. tre id. dal 27 settembre 1919.
GANDINI Giulio.	Id. due id. dal 27 luglio 1919.
FRANGINI Alberto.	Id. due id. dal 1 aprile 1919.
VIGNA Stefano.	Id. due id. dal 3 settembre 1919.
REINA Angelo.	Id. due id. dal 2 giugno 1919.
CASSANO Giovanni.	Id. due id. dal 4 settembre 1919.
RANCICCHI Ulisse.	Id. due id. dal 3 aprile 1919.
DAL MAS Pietro.	Id. uno id. dal 19 luglio 1919.
MORI Vittorio.	Id. due id. dal 24 settembre 1919.
ANDREOZZA Ercole.	Id. due id. dal 27 agosto 1919.
BRIGARELLA Giovanni.	Id. due id. dal 4 id.
PAGNANTE Giovanni.	Id. uno id. dal 5 novembre 1919.
BIANCHI Mario.	Id. tre id. dal 27 febbraio 1919.
BARLETTA Giorgio.	Id. due id. dal 10 settembre 1919.
SCOPOLI Giovanni.	Id. due id. dal 2 marzo 1919.
D'AVINO Paolo.	Id. due id. dal 15 marzo 1919.
FADANZA Rodolfo.	Id. due id. dal 22 giugno 1919.
CLERICI Enrico.	Id. due id. dal 5 marzo 1919.
PETRONI Riccardo.	Id. due id. dal 23 ottobre 1919.
LEONE Nicola.	Id. due id. dal 7 maggio 1919.
CASTELLANI Giuseppe.	Id. due id. dal 10 aprile 1919.
GAZZANIGA Angelo.	Id. due id. dal 22 luglio 1919.
CECCHINI Ercole.	Id. tre id. dal 17 dicembre 1918.

FURLINI Pietro, sottotenente. — Inviato in congedo (con assegno rinnovabile per la durata di anni tre a decorrere dal 20 giugno 1918) perchè riconosciuto temporaneamente inabile al servizio militare, a mente del decreto luogotenenziale 20 maggio 1917, n. 876, dal 19 giugno 1918.

ASPIRANTI UFFICIALI

NOTIFICAZIONI

I seguenti aspiranti ufficiali sono inviati in congedo assoluto perchè riconosciuti permanentemente inabili al servizio militare, dal 16 aprile 1920:

CRESTA Vittorio.
QUATTRINI Mario.

ARMA DI CAVALLERIA

TENENTI

BAREL di SANT'ALBANO Ippolito, tenente reggimento Savoia cavalleria — Trasferito reggimento Nizza cavalleria cui resterà effettivo per mobilitazione ; (partirà per raggiungere la nuova destinazione entro l'ottavo giorno dall'avvenuta comunicazione del presente bollettino). (*Det. M.* 4-4-1920).

SOTTOTENENTI

I sottonotati sottotenenti sono trasferiti ai reggimenti a fianco di ciascuno indicati cui rimarranno effettivi per mobilitazione ; (partiranno per raggiungere la nuova destinazione entro l'ottavo giorno da quello del ritorno alla sede normale o dello scioglimento definitivo del comando o reparto presso il quale prestano attualmente servizio) :
(*Det M.* 4-4-1920).

GALANTE Filippo, reggimento cavalleggeri di Lucca. | Reggimento cavalleggeri di Montebello, (gruppo Catania).
MARESCALCHI Enrico, id. id. di Lucca. | Id. id. di Montebello (gruppo Catania).

ARMA DI ARTIGLIERIA

MAGGIORI

DE ANGELIS cav. Bartolomeo, maggiore. — Nominato ufficiale nell'Ordine della Corona d'Italia su proposta del Ministro dell'interno. (*R. D.* 9-11-1929).

CAPITANI

VANNINI Vittorio, capitano 26 campagna. — Assegnato commissione requisizione cereali Roma, sarà amministrato dal deposito 13 campagna, conservando i distintivi d'uniforme del corpo a cui appartiene ; (qualora non abbia ancora raggiunto la nuova destinazione per precedente avviso, dovrà partire per raggiungerla non dopo l'ottavo giorno dall'avvenuta comunicazione del presente bollettino). (*Det. M.* 4-4-1920).

NOTIFICAZIONE

BRAGA Bruno, capitano. — Inviato in congedo (con assegno rinnovabile per la durata di anni uno a decorrere dal 30 maggio 1919) perchè riconosciuto temporaneamente inabile al servizio militare, a mente del decreto luogotenenziale 20 maggio 1917, n. 876, dal 16 aprile 1920.

TENENTI

CIOCE Felice, tenente già 2 fortezza. — La sua anzianità, in seguito a sentenza di condanna emanata dal tribunale di guerra 1 armata in data 20 agosto 1918, riformata con decisione del consiglio di revisione presso il tribunale supremo di guerra e marina in data 23 novembre 1918, è stabilita al 22 febbraio 1920 per deduzione effettuata in base all'art. 53 n. 3 legge 2 luglio 1896, n. 254 ed in relazione al disposto dell'art. 5 del decreto luogotenenziale 4 febbraio 1917, n. 187.
Viene assegnato 35 campagna. (*R. D.* 1-4-1920).

Sono revocati i decreti luogotenenziali segnati a fianco di ciascuno dei sottonotati tenenti ora trasferiti nel servizio attivo permanente, nella parte che si riferisce rispettivamente alla loro nomina a sottotenente di complemento ed alla successiva promozione a tenente: (*R. D.* 1-4-1920).

VINTANI Leo, 22 campagna.	Decreti luogotenenziali 14 gennaio 1917 e 15 novembre 1917.
DODARO Ermanno, 20 id.	Id. id. 13 maggio 1917 e 26 agosto 1917.
ISERNIA Carlo, 16 id.	Id. id. 24 febbraio 1918 e 18 maggio 1919.
COSTANTINI Ernesto, 3 fortezza.	Id. id. 24 febbraio 1918 e 5 gennaio 1919.
LACCHINI Aldo, 8 id.	Id. id. 17 marzo 1918 e 27 ottobre 1918.
NATOLI Edoardo, 3 id.	Id. id. 28 luglio 1918 e 3 luglio 1919.
POZZA Angelo, 8 id.	Decreto luogotenenziale 12 giugno 1919, e R. decreto 3 agosto 1919.

I seguenti tenenti sono trasferiti ai corpi per ciascuno a fianco indicato, a cui rimarranno effettivi per mobilitazione; (Coloro che non avessero ancora raggiunto la nuova destinazione per precedente avviso dovranno partire per raggiungerla, non oltre l'ottavo giorno dall'avvenuta partecipazione del presente bollettino): (*Det. M.* 4-4-1920).

BATA Carlo, 13 campagna (assegnato ispettorato generale genio).	24 campagna
CARIGNANO Luigi, 3 pesante (id. id. costruzioni artiglierie).	1 pesante — cessando di essere assegnati come contro.
FIORENTINO Enrico, 4 campagna.	Assegnati commissione requisizioni cereali Roma (saranno amministrati dal deposito 13 campagna conservando i distintivi dell'uniforme del corpo cui appartengono).
IORI Goffredo, 8 id.	
NONIS Alberto, 13 id.	
PURICELLI GUERRE Franco, 2 pesante.	6 campagna.
FRANZETTI Camillo, 2 id. campale.	16 id.
DE ZORZI Giuseppe, 2 id. id.	20 id.
PETELLA Vittorio, 2 id. id.	Assegnato Ministero marina dal 1 agosto 1919 (sarà amministrato dal deposito 13 campagna conservando i distintivi dell'uniforme del corpo cui appartiene.
IONA Guglielmo, 1 costa.	Id. Ministero guerra (id. id. id. 3 pesante id. id. id.).
MACIOCE Alfredo, 2 id.	Id. Ministero guerra dal 3 aprile 1919 (id. id. id. 3 pesante id. id. id.)
VERATTI Luigi, reparto artiglieria contro-aerei Nettuno.	Id. commissione requisizione cereali Roma (id. id. id. 13 campagna id. id. id.).
GIANNINI Clemente, 13 campagna (assegnato Ministero guerra).	Trasferito 9 campagna, continuando assegnato come contro (id. id. id. 13 campagna id. id. id.).
ZANNIER Pietro, 16 campagna.	Id. per mobilitazione 20 campagna (dovrà raggiungere la nuova sede entro l'ottavo giorno dallo scioglimento del corpo o reparto nel quale presta attualmente servizio.

NOTIFICAZIONI

LUCCARINI Giulio, tenente 8 fortezza. — Si consideri come nulla e non avvenuta la notificazione di cancellazione dai ruoli del R. esercito, pubblicata a pagina 825 del *bollettino ufficiale* n. 15 c. a., essendo risultato irrito e nullo il suo trasferimento nei ruoli della R. guardia per la pubblica sicurezza.

I seguenti tenenti sono inviati in congedo assoluto perchè riconosciuti permanentemente inabili al servizio militare, dal 16 aprile 1920:

STAINER Gustavo.
SALVI Olindo.
MOSCATELLI Francesco.
MALGARINI Clarenzo.
VASTA Cosimo.

BIANCO Mario, tenente. — Inviato in congedo (con assegno rinnovabile per la durata di anni due a decorrere dal 9 giugno 1919) perchè riconosciuto temporaneamente inabile al servizio militare, a mente del decreto luogotenenziale 20 maggio 1917, n. 876, dal 16 aprile 1920.

INGLESE Italo, tenente. — Inviato in congedo (con assegno rinnovabile per la durata di anni uno a decorrere dal 22 agosto 1919) perchè riconosciuto temporaneamente inabile al servizio militare, a mente del decreto luogotenenziale 20 maggio 1917, n. 876, dal 16 aprile 1920.

DRAGO Giuseppe, tenente. — Inviato in congedo (con assegno rinnovabile per la durata di anni due a decorrere dal 16 luglio 1918) perchè riconosciuto temporaneamente inabile al servizio militare, a mente del decreto luogotenenziale 20 maggio 1917, n. 876, dal 16 aprile 1920.

POZZETTI Alberto, tenente. — Inviato in congedo con assegno rinnovabile per la durata di anni due a decorrere dal 26 agosto 1919) perchè riconosciuto temporaneamente inabile al servizio militare, a mente del decreto luogotenenziale 20 maggio 1917, n. 876, dal 16 aprile 1920.

ROSATI Romeo, tenente. — Inviato in congedo (con assegno rinnovabile per la durata di anni due a decorrere dal 21 aprile 1919) perchè riconosciuto temporaneamente inabile al servizio militare, a mente del decreto luogotenenziale 20 maggio 1917, n. 876, dal 16 aprile 1920.

STURIALE Eugenio, tenente. — Inviato in congedo (con assegno rinnovabile per la durata di anni due a decorrere dal 6 ottobre 1919) perchè riconosciuto temporaneamente inabile al servizio militare, a mente del decreto luogotenenziale 20 maggio 1917, n. 876, dal 16 aprile 1920.

MAZZOCCHIO Francesco, tenente. — Inviato in congedo (con assegno rinnovabile per la durata di anni uno a decorrere dal 9 giugno 1919) perchè riconosciuto temporaneamente inabile al servizio militare, a mente del decreto luogotenenziale 20 maggio 1917, n. 876, dal 16 aprile 1920.

PUCCI Stefano, tenente. — Inviato in congedo (con assegno rinnovabile per la durata di anni due a decorrere dal 28 luglio 1919) perchè riconosciuto temporaneamente inabile al servizio militare, a mente del decreto luogotenenziale 20 maggio 1917, n. 876, dal 16 aprile 1920.

GIORGI Alberto, tenente. — Inviato in congedo (con assegno rinnovabile per la durata di anni uno a decorrere dal 5 novembre 1919) perchè riconosciuto temporaneamente inabile al servizio militare, a mente del decreto luogotenenziale 20 maggio 1917, n. 876, dal 16 aprile 1920.

TAGLIERO Dario, tenente. — Inviato in congedo (con assegno rinnovabile per la durata di anni uno a decorrere dall'11 settembre 1919) perchè riconosciuto temporaneamente inabile al servizio militare, a mente del decreto luogotenenziale 20 maggio 1917, n. 876, dal 16 aprile 1920.

DELLA IANNA Alessandro, tenente. — Inviato in congedo (con assegno rinnovabile per la durata di anni due a decorrere dal 24 marzo 1919) perchè riconosciuto temporaneamente inabile al servizio militare, a mente del decreto luogotenenziale 20 maggio 1917, n. 876, dal 16 aprile 1920.

SOTTOTENENTI

GRAZI Enrico, sottotenente già 51 campagna, distretto Arezzo. — La sua anzianità, in seguito a sentenza di condanna emanata dal tribunale speciale di guerra 3 corpo d'armata in data 13 febbraio 1918, è stabilita al 20 agosto 1917 per deduzione effettuata in base all'art. 53 n. 3 legge 2 luglio 1896, n. 254, ed in relazione al disposto dell'art. 5 del decreto luogotenenziale 4 febbraio 1917, n. 187.

Avrebbe seguito nel ruolo il sottotenente *Cornabucci* Pietro. Viene assegnato 19 campagna.

(*R. D.* 1-4-1920).

I seguenti sottotenenti sono trasferiti ai corpi per ciascuno a fianco indicati, ai quali rimarranno effettivi per mobiltazone; (Coloro che non avessero ancora raggunta la nuova sede per precedente avviso, dovranno partire per raggiungerla non oltre l'ottavo giorno dall'avvenuta comunicazione del presente bollettino): (*Det. M.* 4-4-1920).

DEL BALZO Enrico, 15 campagna.	24 campagna.
IZZO Sebastiano, 6 pesante.	10° id.
ASCENZI Raffaele, 13 campagna.	Assegnati commissione requisizione cereali Roma.
MARCHETTI Ugo, 3 pesante.	
MARCONI Gino, 17 campagna.	Assegnato ufficio munizioni ed esplosivi Padova. (Sarà amministrato dal 20 campagna).
MASTANTUONO Alfredo, 13 id. (assegnato 5 compagnia automobilisti).	Cessa di essere assegnato come contro ed è assegnato Ministero industria, commercio e lavoro dal dicembre 1919.

NOTIFICAZIONI

DE JOVITA Vincenzo, sottotenente. — Inviato in congedo assoluto perchè riconosciuto permanentemente inabile al servizio militare, dal 16 aprile 1920.

CHIESA Mario, sottotenente. — Inviato in congedo (con assegno rinnovabile per la durata di anni due a decorrere dal 4 luglio 1919) perchè riconosciuto temporaneamente inabile al servizio militare, a mente del decreto luogotenenziale 20 maggio 1917, n. 876, dal 16 aprile 1920.

GHIDINELLI Angelo, sottotenente. — Inviato in congedo (con assegno rinnovabile per la durata di anni due a decorrere dal 18 agosto 1918) perchè riconosciuto temporaneamente inabile al servizio militare, a mente del decreto luogotenenziale 20 maggio 1917, n. 876, dal 16 aprile 1920.

GAVAZZA Giuseppe, sottotenente. — Inviato in congedo (con assegno rinnovabile per la durata di anni tre a decorrere dal 24 ottobre 1919) perchè riconosciuto temporaneamente inabile al servizio militare, a mente del decreto luogotenenziale 20 maggio 1917, n. 876, dal 16 aprile 1920.

PELLEGRINI Ferdinando, sottotenente. — Inviato in congedo (con assegno rinnovabile per la durata di anni due a decorrere dal 2 agosto 1919) perchè riconosciuto temporaneamente inabile al servizio militare, a mente del decreto luogotenenziale 20 maggio 1917, n. 876, dal 16 aprile 1920.

ARMA DEL GENIO

MAGGIORI

NOTIFICAZIONE

LO FASO Ermanno, maggiore. — Inviato in congedo (con assegno rinnovabile per la durata di anni due a decorrere dal 14 aprile 1919) perchè riconosciuto temporaneamente inabile al servizio militare, a mente del decreto luogotenenziale 20 maggio 1917, n. 876, dal 16 aprile 1920.

TENENTI

I seguenti tenenti sono trasferiti ai corpi per ciascuno a fianco di ciascuno indicati; (Coloro che non abbiano ancora raggiunta la nuova destinazione per precedente avviso, dovranno partire per raggiungerla entro l'ottavo giorno dall'avvenuta comunicazione del presente bollettino): (*Det. M.* 4-4-1920).

ERCOLANI Alcide, 6 genio.	Assegnato Ministero guerra.
LEONCINI Mario, 7 id.	Id. Ministero marina - Ispettorato genio militare. (Sarà amministrato dal 6 genio - Distaccamento Roma - continuando ad usare i distintivi dell'uniforme del corpo cui appartiene).
FIORAVANTI Guido, 1 id.	Id. Ministero guerra. (Id. id.).

NOTIFICAZIONI

BIANCHI Giuseppe, tenente 2 genio. — Si consideri come nulla e non avvenuta la notificazione di cancellazione dai ruoli del R. esercito, pubblicata a pagina 826 del *bollettino ufficiale*, n. 15 c. a., essendo risultato irrito e nullo il suo trasferimento, nei ruoli della R. guardia per la pubblica sicurezza.

I seguenti tenenti sono inviati in congedo assoluto perchè riconosciuti permanentemente inabili al servizio militare, dal 16 aprile 1920):

SERTORIO Nicola. | POLIDORO Gino.

MANFREDI Ernesto, tenente. — Inviato in congedo (con assegno rinnovabile per la durata di anni due a decorrere dal 28 giugno 1919) perchè riconosciuto temporaneamente inabile al servizio militare, a mente del decreto luogotenenziale 20 maggio 1919, n. 876, dal 16 aprile 1920.

SPICCIARELLO Enrico, tenente. — Inviato in congedo (con assegno rinnovabile per la durata di anni tre a decorrere dal 29 agosto 1919) perchè riconosciuto temporaneamente inabile al servizio militare, a mente del decreto luogotenenziale 20 maggio 1919, n. 876, dal 16 aprile 1920.

SOTTOTENENTI

BAGNARA Diego, sottotenente 3 genio. — Trasferito reggimento R. T.; (qualora non abbia ancora raggiunto la nuova destinazione per precedente avviso dovrà partire per raggiungerla entro l'ottavo giorno dall'avvenuta comunicazione del presente bollettino).

(*Del. M.* 4-4-1920).

NOTIFICAZIONI

I seguenti tenenti sono inviati in congedo assoluto perchè riconosciuti permanentemente inabili al servizio militare, dal 16 aprile 1920:

COPPOLA Alberto.
FEDERICI Angelo. | VITALI Dario.

CORPO SANITARIO MILITARE

CAPITANI

NEGRI Mario, capitano medico, distretto Piacenza. — Revocata e considerata come non avvenuta la sua nomina a capitano medico di complemento di cui al decreto luogotenenziale 30 maggio 1915.

(*R. D.* 1-4-1920).

NOTIFICAZIONI

TREZZI Antonio, capitano medico. — Inviato in congedo (con assegno rinnovabile per la durata di anni uno a decorrere dal 26 aprile 1919) perchè riconosciuto temporaneamente inabile al servizio militare, a mente del decreto luogotenenziale 20 maggio 1917, n. 876, dal 16 aprile 1920.

MASSAI Arturo, capitano medico. — Inviato in congedo (con assegno rinnovabile per la durata di anni uno a decorrere dal 6 ottobre 1919) perchè riconosciuto temporaneamente inabile al servizio militare, a mente del decreto luogotenenziale 20 maggio 1917, n. 876, dal 16 aprile 1920.

CANNATA Girolamo, capitano medico. — Inviato in congedo (con assegno rinnovabile per la durata di anni due a decorrere dal 6 settembre 1919) perchè riconosciuto temporaneamente inabile al servizio militare, a mente del decreto luogotenenziale 20 maggio 1917, n. 876, dal 16 aprile 1920.

LATTES Camillo, capitano medico. — Inviato in congedo (con assegno rinnovabile per la durata di anni due a decorrere dal 6 novembre 1919) perchè riconosciuto temporaneamente inabile al servizio militare, a mente del decreto luogotenenziale 20 maggio 1917, n. 876, dal 16 aprile 1920.

MINGHELLA Gino, capitano medico. — Inviato in congedo (con assegno rinnovabile per la durata di anni due a decorrere dal 17 marzo 1919) perchè riconosciuto temporaneamente inabile al servizio militare, a mente del decreto luogotenenziale 20 maggio 1917, n. 876, dal 16 aprile 1920.

TENENTI

ZANCANI Arturo, tenente medico, distretto Modena. — Promosso capitano medico con anzianità 11 febbraio 1917, in applicazione degli articoli 1 e 4 del decreto luogotenenziale 20 novembre 1916, n. 1652.
Seguirà nel ruolo il capitano medico *Giudice* Antonino. (*R. D.* 1-4-1920).

FALCIANI Adolfo, tenente medico, distretto Como. — Promosso capitano medico con anzianità 9 marzo 1919 e decorrenza assegni dal 1 aprile 1919, in applicazione dell'art. 2 del decreto luogotenenziale 20 novembre 1916, n. 1652.
Seguirà nel ruolo il capitano medico *Cosentino* Feliciano. (*R. D.* 1-4-1920).

I seguenti tenenti medici sono promossi capitani medici colle anzianità e decorrenze assegni sottondicate, in applicazone dell'art. 1 del decreto luogotenenzale 20 novembre 1916, n. 1652: (*R. D.* 1-4-1920).

Con anzianità 11 marzo 1917 e decorrenza assegni dal 1 giugno 1917:

ROSI Alcide, distretto Spoleto. — Seguirà nel ruolo il capitano medico *Bernabei* Oddo.
BOZZO Valerio, id. Genova. — Id. id. id. *Lasagna* Carlo.
NECCHI Ludovico, id. Milano. — Id. id. id. *Ambrosini* Filippo.

Con anzianità 26 agosto 1917 e decorrenza assegni dal 1 settembre 1917:

AGRIFOGLIO Angelo, distretto Genova. — Seguirà nel ruolo il capitano medico *Cimaglia* Matteo.

NEGRI Mario, tenente medico, distretto Cremona. — Nominato capitano medico di complemento con anzianità e decorrenza assegni dall'8 luglio 1915, in applicazione dell'art. 3 del R. decreto 28 marzo 1915, n. 357, e delle relative norme esecutive.
(*R. D.* 1-4-1920).

RAGGI Umberto, tenente medico, distretto Voghera. — Trasferito distretto Milano, per cambio di residenza. (*Det. M.* 4-4-1920).

NOTIFICAZIONI

CATANZARO Lorenzo, tenente medico. — Inviato in congedo assoluto perchè riconosciuto permanentemente inabile al servizio militare dal 16 aprile 1920.

COLOMBO Ettore, tenente medico. — Invato in congedo (con assegno rinnovabile per la durata di anni cinque a decorrere dal 22 gennaio 1919) perchè riconosciuto temporaneamente inabile al servizio militare, a mente del decreto luogotenenziale 20 maggio 1917, n. 876, dal 16 aprile 1920.

BERTOLUCCI Giov. Italo, tenente medico. — Inviato in congedo (con assegno rinnovabile per la durata di anni due a decorrere dal 9 luglio 1919) perchè riconosciuto temporaneamente inabile al servizio militare, a mente del decreto luogotenenziale 20 maggio 1917, n. 876, dal 10 aprile 1920.

LEVRERO Giacomo, tenente medico. — Inviato in congedo (con assegno rinnovabile per la durata di anni due a decorrere dal 9 settembre 1919) perchè riconosciuto temporaneamente inabile al servizio militare, a mente del decreto luogotenenziale 20 maggio 1917, n. 876, dal 16 aprile 1920.

SOTTOTENENTI

I seguenti sottotenenti medici sono promossi tenenti medici colle anzianità e decorrenza assegni sottoindicate, in applicazione dell'art. 8 del decreto luogotenenziale 14 novembre 1915, n. 1640: (*R. D.* 1-4-1920).

Con anzianità 1 maggio 1917 e decorrenza assegni dal 1 giugno 1917:

BRANCIA Francescantonio, distretto Catanzaro. | Seguirà nel ruolo il tenente medico *Rotondano* Pietro.

Con anzianità e decorrenza assegni dal 1 dicembre 1917:

NIZZA Eugenio, distretto Genova. | Seguirà nel ruolo il tenente medico *Boar* Ezio.

Con anzianità e decorrenza assegni dal 1 marzo 1918:

GIOVETTI Vittorio, distretto Modena. | Seguirà nel ruolo il tenente medico *Ceriello* Aurelio.
CAFIERO Paolo Emilio, id. Napoli. | Id. id. id. *Rossi* Carlo.
GENTILI Francesco, id. Orvieto. | Id. id. id. *Ducrey* Cesare.
DRAMMIS Pasqualino, id. Castrovillari. | Id. id. id. *Tucci* Alessandro.

Con anzianità e decorrenza assegni dal 1 gennaio 1919:

GROSSI Ennio, distretto Trapani. | Seguirà nel ruolo il tenente medico *Fiano* Ugo.

Con anzianità e decorrenza assegni dal 1 febbraio 1919:

DEL RIO Dario, distretto Modena. | Seguirà nel ruolo il tenente medico *Costa* Tito.

Con anzianità e decorrenza assegni dal 1 agosto 1919:

EREDE Costanzo Ugo, distretto Genova. | Seguirà nel ruolo il tenente *Bruni* Michele.

I seguenti aspiranti medici, laureati in medicina e chirurgia, sono nominati sottotenenti medici di complemento colle anzianità e decorrenza assegni sottoindicate, in applicazione degli articoli 1 e 2 del R. decreto 28 marzo 1915, n. 357, e delle relative norme esecutive: (*R. D.* 1-4-1920).

Con anzianità e decorrenza assegni dal 1 agosto 1919:

LATTES Giulio, distretto Napoli. | Seguirà nel ruolo il sottotenente medico *Mager* Attilio.

FAVA Gildo Aldo, id. Venezia. | Id. id. id. *La Tullo* Bernardo.
BADILE Paolo Lorenzo, id. Vicenza. | Id. id. id. *Deloga* Arcangelo.

Con anzianità e decorrenza assegni dal 1 settembre 1919:

BASALISCO Giovanni, distretto Barletta. | Seguirà nel ruolo il sottotenente medico *D'Andrea* Gennaro.

Con anzianità e decorrenza assegni dal 1 gennaio 1920:

ALESII Gustavo, distretto Aquila. | Seguirà nel ruolo il sottotenente medico *Magni* Francesco.
PARISI Francesco, id. Catania. | Id. id. id. *Palladini* Arnaldo.
CASOLO Giovanni, id. Milano. | Id. id. id. *De Vito* Leonardo.
GRUMELLI Fileno, id. Chieti. | Id. id. id. *Savini* Isidoro.
ASTUTO Giuseppe, id. Siracusa. | Id. id. id. *Ascarelli* Arnaldo.

Con anzianità e decorrenza assegni dal 1 febbraio 1920:

PAOLILLO Stanislao, distretto Siracusa.
ALESSANDRINI Giuseppe, id. Ascoli Piceno.
TOURAINE Alberto, id. Cremona. | Seguiranno nel ruolo il sottotenente medico *Camplani* Mario.
TACCONE Girolamo, id. Catanzaro. | Seguirà id. id. *Mazzocchi* Pietro.

NOTIFICAZIONI

COSTAGHI Filiberto, sottotenente medico. — Inviato in congedo (con assegno rinnovabile per la durata di anni tre a decorrere dal 7 agosto 1919) perchè riconosciuto temporaneamente inabile al servizio militare, a mente del decreto luogotenenziale 20 maggio 1917, n. 876, dal 16 aprile 1920.

TESTANERA Giovanni, sottotenente medico. — Inviato in congedo (con assegno rinnovabile per la durata di anni due a decorrere dal 18 settembre 1919) perchè riconosciuto permanentemente inabile al servizio militare, a mente del decreto luogotenenziale 20 maggio 1917, n. 876, dal 16 aprile 1920.

VELO Carlo, sottotenente medico. — Inviato in congedo (con assegno rinnovabile per la durata di anni uno a decorrere dal 6 maggio 1919) perchè riconosciuto permanentemente inabile al servizio militare, a mente del decreto luogotenenziale 20 maggio 1917, n. 876, dal 16 aprile 1920.

ASPIRANTI MEDICI

I seguenti militari, studenti in medicina e chirurgia, sono nominati aspiranti medici colle anzianità e decorrenza assegni sottoindicate, in applicazione dell'art. 3 del R. decreto 25 maggio 1915.

Essi saranno effettivi al proprio distretto, continuando nell'attuale posizione:

(*Bol. M.* 1-4-1920)

Con anzianità e decorrenza assegni dal 31 maggio 1916:

FAVA Gildo Aldo, distretto Venezia.

Con anzianità e decorrenza assegni dal 23 novembre 1916:

BASALISCO Giovanni, distretto Barletta.

UFFICIALI DI MILIZIA TERRITORIALE

ARMA DI FANTERIA

TENENTI COLONNELLI

DE ALBERTIS Giacomo Mario (Torino), distretto Torino. — Promosso colonnello in applicazione dell'art. 1 del decreto luogotenenziale in data 20 novembre 1916, n. 1652, con anzianità 30 gennaio 1919 e decorrenza assegni dal 1 febbraio 1919. (*R. D.* 1-4-1920).

CAPITANI

NOTIFICAZIONI

I seguenti capitani sono inviati in congedo assoluto perchè riconosciuti permanentemente inabili al servizio militare dal 16 aprile 1920:

CRAIGHERO Lorenzo.
CICCARELLI Cesare.
SICLI Francesco.
POMARA Giovanni.

FORLINI Giovanni, capitano. — Inviato in congedo (con assegno rinnovabile per la durata di anni due a decorrere dal 28 aprile 1918) perchè riconosciuto temporaneamente inabile al servizio militare, a mente del decreto luogotenenziale 20 maggio 1917, n. 876, dal 16 aprile 1920.

GABRI Vittorio, capitano. — Inviato in congedo (con assegno rinnovabile per la durata di anni tre a decorrere dal 16 luglio 1919) perchè riconosciuto temporaneamente inabile al servizio militare, a mente del decreto luogotenenziale 20 maggio 1917, n. 876, dal 16 aprile 1920.

CALCANTE Paolo, capitano. — Inviato in congedo (con assegno rinnovabile per la durata di anni due a decorrere dal 27 maggio 1919) perchè riconosciuto temporaneamente inabile al servizio militare, a mente del decreto luogotenenziale 20 maggio 1917, n. 876, dal 16 aprile 1920.

SINDACI Domenico, capitano. — Inviato in congedo (con assegno rinnovabile per la durata di anni due a decorrere dal 2 giugno 1919) perchè riconosciuto temporaneamente inabile al servizio militare, a mente del decreto luogotenenziale 20 maggio 1917, n. 876, dal 16 aprile 1920.

GUERRINI Vincenzo, capitano. — Inviato in congedo (con assegno rinnovabile per la durata di anni due a decorrere dal 22 febbraio 1919) perchè riconosciuto temporaneamente inabile al servizio militare, a mente del decreto luogotenenziale 20 maggio 1917, n. 876, dal 16 aprile 1920.

MEZZATESTA Rocco, capitano. — Inviato in congedo (con assegno rinnovabile per la durata di anni due a decorrere dal 18 marzo 1919 perchè riconosciuto temporaneamente inabile al servizio militare, a mente del decreto luogotenenziale 20 maggio 1917, n. 876, dal 16 aprile 1920.

TENENTI

I seguenti tenenti sono promossi capitani in applicazione dell'articolo 1 del decreto luogotenenziale in data 20 novembre 1916, n. 1652, con le anzianità e decorrenza assegni dalle date sottoindicate: (*R. D.* 1-4-1920).

Con anzianità 31 ottobre 1917 e decorrenza assegni dal 1 novembre 1917:

PATTI Luigi, (Roma) distretto Barletta
AURELIO Arturo, (Milano) id. Varese
} Seguiranno nel ruolo il capitano *Fasani* Remo.

TAGLIAVINI Mario, (Bologna) distretto Bologna.	Seguirà nel ruolo il capitano *Giammarco* Giuseppe.
RICCETTI Rovidio, (Spoleto) id. Spoleto.	Id. id. id. *Ricci* Guido.
CAGGIANO Francesco, (Taranto) id. Taranto.	Id. id. id. *Guidotti* Giuseppe.
PERSONA Carlo, (Treviso) id. Treviso.	Id. id. id. *Malvano* Giacobbe Ugo.
MANGOSI Enrico, (Roma) id. Roma.	Id. id. id. *Cigna* Diego.
MOTTA Giuseppe, (Catania) id. Catania.	Id. id. id. *Del Sordo Babboni* Severino.
MANCINI Pericle, (Sassari) id. Sassari.	Id. id. id. *Marengo* Virginio.
GASLINI Ferdinando, (Milano) id. Milano.	Id. id. id. *Bolis* Carlo.
CONTALDI Carlo, (Salerno) id. Salerno.	Id. id. id. *Fabbri* Renato.
MITI Giuseppe, (Ascoli Piceno) id. Ascoli Piceno.	Id. id. id. *Rousselle* Rinaldo.
BERI Ambrogio, (Verona) id. Verona.	Id. id. id. *Pace* Mario.
GALLIANI Silvio Valentino, (Milano) id. Milano.	Id. id. id. *Calia* Vincenzo.

Con anzianità 18 *dicembre* 1919 *e decorrenza assegni dal* 1 *gennaio* 1920:

PANZERINI Emilio, (Brescia) distretto Brescia.	

I seguenti tenenti sono promossi capitani in applicazione dell'articolo 2 del decreto luogotenenziale in data 20 novembre 1916, n. 1652, con le anzianità e decorrenza assegni dalle date sottindicate; (*R. D.* 1-4-1920).

Con anzianità 16 *novembre* 1917 *e decorrenza assegni dal* 1 *dicembre* 1917:

SERAFINI Mario, (Novara) distretto Novara.	Seguirà nel ruolo il capitano *Massirone* Giuseppe.
SCAMARDELLA Luigi, (Napoli) id. Napoli.	Id. id. id. *Patriarca* Vincenzo.
BALBO ROVEA Giuseppe Raffaele, (Mondovì) id. Mondovì.	Id. id. id. *Nisdeo* Vincenzo.

Con anzianità 30 *dicembre* 1917 *e decorrenza assegni dal* 1 *gennaio* 1918:

FANTI Giuseppe, (Milano) distretto Milano.	Seguirà nel ruolo il capitano *Pisciotta* Federigo.
MICHIELIN Francesco, (Treviso) id. Treviso.	Id. id. id. *Chiapussi* Giovanni.

Con anzianità 31 *gennaio* 1918 *e decorrenza assegni dal* 1 *febbraio* 1918:

GUGLIELMI Savino, (Bari) distretto Bari.	Seguirà nel ruolo il capitano *Salvo* Mariano.

Con anzianità 30 *giugno* 1918:

CHAILLY Ernesto, (Ferrara) distretto Ferrara.	Seguirà nel ruolo il capitano *Meneghello* Domenico.

Con anzianità 27 *febbraio* 1919:

BORGOMANERO Alessandro, (Roma) distretto Roma.	

L'anzianità dei seguenti tenenti viene rettificata come a fianco di ciascuno indicata in applicazione dell'articolo 35 del decreto luogotenenziale 17 gennaio 1918, n. 62:
(*R. D.* 1-4-1920).

GANDOLFI Guido, (Bologna) distretto Bologna.	Dal 1 ottobre 1916 al 27 luglio 1916. Seguirà nel ruolo il tenente *Secci Gisella* Giovanni Maria.
BIANCARDI Francesco, (Venezia) id. Ferrara.	Dal 14 dicembre 1916 al 27 luglio 1916. Seguirà nel ruolo di complemento il tenente *Passanisi* Franco.
STERNINI Filiberto, (Ancona) id. Ancona.	Dal 14 dicembre 1916 al 27 luglio 1916. Seguirà nel ruolo di complemento il tenente *Biancardi* Francesco.

L'anzianità dei seguenti tenenti promossi a tale grado in applicazione dell'articolo 2 del decreto luogotenenziale 20 novembre 1916, n. 1652, è retrodatata come a fianco di ciascuno indicata dovendo la promozione considerarsi avvenuta in applicazione dell'articolo 8 del decreto luogotenenziale in data 14 novembre 1915, n. 1646: (*D. L.* 1-4-1920).

ARMINIO Guido, (Salerno) distretto Salerno	Dal 21 gennaio 1917 all'11 maggio 1916. Seguirà nel ruolo il tenente *Rosito* Giuseppe.
PERFETTI Alessandro, (Roma), id. Roma.	Dal 21 dicembre 1916 all'11 maggio 1916. Seguirà nel ruolo di complemento il tenente *Ferrara* Antonio.

DE BONETTI Giuseppe, tenente, deposito 7 alpini. — L'anzianità del contronotato ufficiale nominato per la durata della guerra, in applicazione del R. decreto 25 maggio 1915, n. 768, è retrodatata dal 31 maggio 1917 al 1 ottobre 1915.
Precederà nel ruolo il tenente *Hoenigman* Marcello. (*D. L.* 15-12-1918).

SCHIAVELLO Giuseppe, tenente (Catanzaro), distretto Roma. — Destinato a fare servizio Ministero tesoro, dal 1 dicembre 1918 e trasferito per i soli effetti amministrativi distretto Roma, continuando ad essere effettivo al medesimo corpo di provenienza, di cui userà i distintivi d'uniforme. (*Det. M.* 31-3-1920).

PASTORE Antonio, tenente (Milano), distretto Spoleto, già in servizio deposito fanteria Caserta. — Trasferito effettivo per mobilitazoine distretto Milano; (qualora non abbia ancora raggiunta la nuova destinazione per precedente avviso, dovrà partire per raggiungerla entro l'ottavo giorno dall'avvenuta comunicazione del presente bollettino).
(*Det. M.* 2-4-1920).

NOTIFICAZIONI

I seguenti tenenti sono inviati in congedo assoluto perchè riconosciuti permanentemente inabili al servizio militare dal 16 aprile 1920:

PASINI Giov. Battista.	SANNELLI Salvatore.
TIGANO Michele.	STANGHELLINI Antonio.
CIARDINI Sante.	MAZZOCCHI Odoardo.
ROSIELLO Nicola.	RITTONE Giuseppe.

BIDOLLI Nicola, tenente. — Inviato in congedo (con assegno rinnovabile per la durata di anni due a decorrere dall'8 agosto 1919) perchè riconosciuto temporaneamente inabile al servizio militare, a mente del decreto luogotenenziale 20 maggio 1917, n. 876, dal dal 10 agosto 1919.

MINOIA Filippo, tenente. — Inviato in congedo (con assegno rinnovabile per la durata di anni due a decorrere dal 28 marzo 1919) perchè riconosciuto temporaneamente inabile al servizio militare, a mente del decreto luogotenenziale 20 maggio 1917, n. 876, dal 27 marzo 1919.

GIULIANI Paolo, tenente. — Inviato in congedo (con assegno rinnovabile per la durata di anni due a decorrere dal 21 luglio 1919) perchè riconosciuto temporaneamente inabile al servizio militare, a mente del decreto luogotenenziale 20 maggio 1917, n. 876, dal 5 settembre 1919

I seguenti tenenti sono inviati in congedo (con assegno rinnovabile per la durata e con la decorrenza per ciascuno a fianco indicate) perchè riconosciuti temporaneamente inabili al servizio militare, a mente del decreto luogotenenziale 20 maggio 1917, n. 876, dal 16 aprile 1920:

ROBERTO Gino.	Anni due a decorrere dal 6 giugno 1919.
BERTI Renato.	Id. due id. dal 21 ottobre 1919.
PAGACCIO Michele.	Id. uno id dal 10 maggio 1919.
MARCHIONI Pietro.	Id. due id dal 18 aprile 1919.
ALBERTAZZI Eugenio.	Id. due id. dal 15 luglio 1919.
OCCHIPINTI Umberto.	Id. due id. dal 18 giugno 1919.
CASES Fortunato.	Id. due id. dal 30 marzo 1919.
ACTIS Grande.	Id. due id. dal 10 ottobre 1919.
TRAMONTANA Carlo.	Id. due id. dal 16 maggio 1919.
PILOTTI Sante.	Id. uno id. dal 14 giugno 1919.
ZAMBONI Giovanni.	Id. due id. dal 4 febbraio 1919.
GARDI Andrea.	Id. due id. dal 3 maggio 1919.
CALASTRI Olinto.	Id. uno id. dal 4 giugno 1919.

SOTTOTENENTI

ROSSI Everardo, sottotenente (Tripoli) truppe persidiarie Tripoli. — Promosso tenente in applicazione dell'articolo 4 del decreto luogotenziale in data 18 maggio 1916, n. 66, con anzianità 313 agosto 1919. (*R. D.* 1-4-1920).

Seguirà nel ruolo il tenente *Santorio* Achille.

I seguenti sottotenenti sono promossi tenenti in applicazione dell'articolo 1 del decreto luogotenenziale in data 20 novembre 1916, n. 1652, con le anzianità e decorrenze assegni dalle date sottoindicate: (*R. D.* 1-4-1920).

Con anzianità 25 febbraio 1917 e decorrenza assegni dal 1 giugno 1917:

PICCOLI Ferruccio (Treviso), distretto Treviso.	Seguirà nel ruolo il tenente *Petrelli* Francesco.

Con anzianità 25 marzo 1917 e decorrenza assegni dal 1 giugno 1917:

CIMMINO Isidoro (Napoli), distretto Napoli.	Seguirà nel ruolo il tenente *Paladini* Erminio.

Con anzianità 29 aprile 1917 e decorrenza assegni dal 1 giugno 1917:

PROVENZANO Fortunato (Cosenza), distretto Cosenza.	Seguirà nel ruolo il tenente *Pirrone* Alfredo.

Con anzianità 12 gennaio 1918 e decorrenza assegni dal 1 febbraio 1918:

CRAVINO Clemente (Pavia), distretto Torino.	Seguirà nel ruolo il tenente *Mazzoni* Gino.

I seguenti sottotenenti sono promossi tenenti in applicazione dell'articolo 2 del decreto luogotenenziale in data 20 novembre 1916 n. 1652, con le anzianità e decorrenze assegni dalle date sottoindicate: (*R. D.* 1-4-1920)

Con anzianità 29 gennaio 1918 e decorrenza assegni dal 1 febbraio 1918:

TOMBA Carlo (Bologna), distretto Rovigo.	Seguirà nel ruolo il tenente *Ajna* Arturo.

Con anzianità 15 *giugno* 1918 *e decorrenza assegni dal* 1 *luglio* 1918:

FRANGIPANE Francesco (Palermo), distretto Cefalù. | Precederà nel ruolo il tenente *Parpinelli* Angelo.

Con anzianità 30 *settembre* 1918 *e decorrenza assegni dal* 1 *ottobre* 1918:

DOMENIDO' Manlio (Catania), distretto Barletta. | Seguirà nel ruolo il tenente *Fantini* Giuseppe

Con anzianità 31 *ottobre* 1918 *e decorrenza assegni dal* 1 *novembre* 1918:

VARISCHI Ambrogio (Milano), distretto Milano. | Seguirà nel ruolo il tenente *Frison* Vito.

Con anzianità 28 *febbraio* 1919 *e decorrenza assegni dal* 1 *marzo* 1919:

RIETI David Gino (Pesaro), distretto Ancona. | Seguirà nel ruolo il tenente *Palumbo* Toit.
SPADA Paolo (Ravenna), id. Ravena.
DEL NERO Daniele (Lecco), id. Lecco. | Seguiranno nel ruolo il tenente *Fumagalli* Giuseppe.

Con anzianità 30 *aprile* 1919:

ZUCCARELLO Giuseppe (Bari), distretto Bari. | Seguirà nel ruolo il tenente *Oldrini* Francesco.

Con anzianità 18 *gennaio* 1920 *e decorrenza assegni dal* 1 *febbraio* 1920:

CUCCIA Francesco (Palermo), distretto Girgenti. | Seguirà nel ruolo il tenente *Primatesta* Pasquale.

ROCCO Giuseppe, sottotenente (Somalia italiana), R. corpo truppe coloniali. — Promosso tenente in applicazione della legge 2 luglio 1896, n. 254, sull'avanzamento nel R. esercito, con anzianità 27 febbraio 1918.
Seguirà nel ruolo il tenente *Franzino* Cesare. (*R. D.* 1-4-1920).

FAVA Gildo Aldo, sottotenente distretto Venezia. — Accettata la volontaria rinunzia al grado a decorrere dal 31 marzo 1916. (*R. D.* 1-4-1920).

PARISOTTI Augusto, sottotenente (Cagliari), distretto Cagliari, in servizio 46 fanteria. — Destinato a fare servizio al Ministero della guerra, dal 19 marzo 1920 e trasferito per i soli effetti amministrativi distretto Roma, continuando ad essere effettivo al medesimo corpo di provenienza, di cui userà i distintivi d'uniforme. (*Det .M.* 2-4-1920).

PERSICO Rinaldo, sottotenente (Cremona), distretto Brescia) — Trasferito effettivo per residenza e mobilitazione distretto Milano ed assegnato deposito 5 alpini; (Qualora non abbia ancora raggiunta la nuova destinzione per precedente avviso, dovrà partire per raggiungerla entro l'ottavo giorno dall'avvenuta comunicazione del presentet bollettino). (*Det. M.* 2-4-920).

NOTIFICAZIONI

SILVESTRI Umberto, sottotenente. — Inviato in congedo (con assegno rinnovabile per la durata di anni due a decorrere dal 26 marzo 1919) perchè riconosciuto temporaneamente inabile al servizio militare, a mente del decreto luogotenenziale 20 maggio 1917, n. 876, dal 16 aprile 1920.

GROSSO Mario, sottotenente. — Inviato in congedo (con assegno rinnovbile per la durata di anni due a decorrere dal 30 gingno 1919) perchè riconosciuto temporaneamente inabile al servizio militare, a mente del decreto luogotenenziale 20 maggio 1917, n. 876, dal 16 aprile 1920.

DE RUGGIERO Luigi, sottotenente. — Inviato in congedo (con assegno rinnovabile per la durata di anni due a decorrere dal 16 aprile 1919) perchè riconosciuto temporaneamente inabile al servizio militare, a mente del decreto luogotenenziale 20 maggio 1917, n. 876, dal 16 aprile 1920.

BERTELLI Antonio, sottotenente. — Inviato in congedo (con assegno rinnovabile per la durata di anni uno a decorrere dal 30 settembre 1919) perchè riconosciuto temporaneamente inabile al servizio militare, a mente del decreto luogotenenziale 20 maggio 1917, n. 876, dal 16 aprile 1920.

MASULLO Gennaro, sottotenente. — Inviato in congedo (con assegno rinnovabile per la durata di anni tre a decorrere dal 10 luglio 1919) perchè riconosciuto temporaneamente inabile al servizio militare, a mente del decreto luogotenenziale 20 maggio 1917, n. 876, dal 16 aprile 1920.

GALLUPPI Amedeo, sottotenente. — Inviato in congedo (con assegno rinnovabile per la durata di anni due a decorrere dal 22 aprile 1919) perchè riconosciuto temporaneamente inabile al servizio militare, a mente del decreto luogotenenziale 20 maggio 1917, n. 876, dal 26 aprile 1920.

VISCONTI Alfredo, sottotenente. — Inviato in congedo (con assegno rinnovabile per la durata di anni due a decorrere dal 3 dicembre 1918) perchè riconosciuto temporaneamente inabile al servizio militare, a mente del decreto luogotenenziale 20 maggio 1917, n. 876, dal 16 aprile 1920.

SAILER Carlo, sottotenente. — Inviato in congedo (con assegno rinnovabile per la durata di anni uno a decorrere dal 15 settembre 1919) perchè riconosciuto temporaneamente inabile al servizio militare, a mente del decreto luogotenenziale 20 maggio 1917, n. 876, dal 16 aprile 1920.

ARMA DI CAVALLERIA

TENENTI COLONNELLI

NORMAND cav. Armando, tenente colonnello, distretto Roma. — Considerato come richiamato in servizio temporaneo dal 10 maggio 1915 comando divisione militare Roma; dal 6 giugno 1915 distretto Roma; dal 24 agosto 1916 Ministero guerra; è ricollocato in congedo, il 15 settembre 1919. (*D. M.* 1-4-1920).

ARMA DI ARTIGLIERIA

MAGGIORI

NOTIFICAZIONE

BELLOLI Andrea, maggiore. — Inviato in congedo assoluto perchè riconosciuto permanentemente inabile al servizio militare, dal 16 aprile 1920.

TENENTI

I seguenti tenenti, sono trasferiti, a loro domanda, con l'attuale grado ed anzianità, nel ruolo degli ufficiali di complemento dell'arma stessa, in applicazione dell'art. 4 del decreto luogotenenziale 10 giugno 1917, n. 944: (*R. D.* 1-4-1920).

VAGLIO Antonio, 4 fortezza, distretto Lecce.
LOVATI Giovanni, 3 id., id. Roma.

Seguirà nel ruolo il tenente *D'Alfonso* Amedeo.
Id. id. id. *Barbieri* Giorgio.

NOTIFICAZIONI

BOZZOLI Paolo, tenente. — Inviato in congedo (con assegno rinnovabile per la durata di anni due a decorerre dal 1 febbraio 1919) perchè riconosciuto temporaneamente inabile al servizio militare, a mente del decreto luogotenenziale 20 maggio 1917, n. 876, dal 16 aprile 1920.

MORETTO Luigi, tenente. — Inviato in congedo (con assegno rinnovabile per la durata di anni due a decorerre dal 21 febbraio 1919) perchè riconosciuto temporaneamente inabile al servizio militare a mente del decreto luogotenenziale 20 maggio 1917, n. 876, dal 20 febbraio 1919.

CORPO SANITARIO MILITARE

CAPITANI

D'ANIELLO Alfredo, capitano medico, distretto Salerno. — Promosso maggiore medico con anzianità 9 marzo 1919 e decorrenza assegni dal 1 aprile 1919, in applicazione dell'articolo 2 del decreto luogotenenziale 20 novembre 1916, n. 1652.

Seguirà nel ruolo il maggiore medico *Fonlesi* Alfeo. (*R. D.* 1-4-1920).

I seguenti capitani medici sono promossi maggiori medici con anzianità 9 marzo 1919, in applicazione degli articoli 2 e 4 del decreto luogotenenzale 20 novembre 1916, n. 1652: (*R. D.* 1-4-1920).

TUSINI Francesco, distretto Modena.
CRESPOLANI Ermino, id. Modena.

} Seguiranno nel ruolo il maggiore medico *Carli* Antonio.

TENENTI

CASTELLI Andrea, tenente medico, distretto Gaeta. — Promosso capitano medico con anzianità 26 agosto 1917, e decorrenza assegni dal 1 settembre 1917, in applicazione dell'articolo 1 del decreto luogoteneziale 20 novembre 1916, n. 1652.

Seguirà nel ruolo il capitano medico *Candelori* Giunio. (*R. D.* 1-4-1920).

ROMANO Camillo, tenente medico, distretto Palermo. — Promosso capitano medico con anzianità 26 agosto 1917, in applicazione degli articolil 2 e 4 del decreto luogotenziale 20 novembre 1916, n. 1652.

Precederà nel ruolo il capitano medico *Longo* Francesco. (*R. D.* 1-4-1920).

NOTIFICAZIONE

DE HORATIIS Francesco, tenente medico. — Inviato in congedo (con assegno rinnovabile per la durata di anni due a decorerre dal 18 luglio 1919) perchè riconosciuto permanentemente inabile al servizio militare, a mente del decreto luogotenenziale 220 maggio 1917, n. 876, dal 16 aprile 1920.

CORPO DI COMMISSARIATO MILITARE

UFFICIALI DI SUSSISTENZA

CAPITANI

NOTIFICAZIONE

DUBOIS Umberto, capitano di sussistenza. — Inviato in congedo assoluto perchè riconosciuto permanentemente inabile al servizio militare, dal 16 marzo 1920.

UFFICIALI FARMACISTI

TENENTI

VISCONTI Francesco, tenente farmacista. — Nominato cavaliere nell'Ordine della Corona d'Italia in considerazione di speciali benemerenze. (*R. D.* 21-3-1920).

UFFICIALI IN CONGEDO PROVVISORIO

ARMA DI CAVALLERIA

MAGGIORI

BUFFI Ugo, maggiore. — Già richiamato in servizio temporaneo dal 1 maggio 1917 deposito cavalleggeri di Monferrato; destinato ufficio licenze e tradotte della 2 armata dal 20 giugno 1917; deposito cavalleggeri di Treviso dal 1 febbraio 1918; deposito cavalleggeri di Monferrato dal 15 febbraio 1918, ufficio servizi del 22 corpo d'armata dal 15 settembre 1918; deposito cavalleggeri di Monferrato dal 20 novembre 1918; 13 sottocommissione incetta foraggi Udine, quale presidente, dal 15 aprile 1919; è ricollocato in congedo il 15 febbraio 1920. (*D. M.* 1-4-1920).

UFFICIALI DI RISERVA

STATO MAGGIORE DEL R. ESERCITO

MAGGIORI GENERALI

FRULLI cav. Tancredi, maggiore generale. — E' concesso l'aumento sessennale dello stipendio nel grado di colonnello, ammettendolo a godere dello stipendio di L. 8250 dal 1 novembre 1916 al 30 aprile 1917. (*D. M.* 1-4-1920).

ARMA DI FANTERIA

TENENTI

MONTESANO Paolo, tenente, già del deposito 29 fanteria. — Iscritto col suo grado ed anzianità nei ruoli degli ufficiali della riserva dal 1 aprile 1920 ed assegnato per residenza distretto Bari, riassunto in servizio sedentario, a sua domanda, quale invalido di guerra, dalla data suddetta, e destinato in servizio deposito 10 fanteria come consegnatario magazzino; (dovrà raggiungere tale destinazione non oltre l'ottavo giorno dall'avvenuta comunicazione del presente bollettino). (*D. M.* 28-3-1920).

ARMA DI CAVALLERIA

TENENTI COLONNELLI

DAINESI cav. Gaetano, tenente colonnello. — Considerato come richiamato in servizio temporaneo dal 15 ottobre al 15 dicembre 1919. (*D. M.* 28-3-1920).

FARLATTI cav. Carlo, tenente colonnello, distretto Caserta. — Già richiamto in servizio temporaneo dal 18 marzo 1918 è ricollocato in congedo il 15 settembre 1919. (*D. M.* 28-3-1920).

ARMA DI FANTERIA

CAPITANI

NOTIFICAZIONI

CINGOLANI Ulderigo, capitano. — Inviato in congedo assoluto perchè riconosciuto permanentemente inabile al servizio militare dal 16 aprile 1920.

MAZZON Giovanni, capitano. — Inviato in congedo (con assegno rinnovabile per la durata di anni due a decorrere dal 10 maggio 1919) perchè riconosciuto temporaneamente inabile al servizio militare, a mente del decreto luogotenenziale 20 maggio 1917, n. 876, dal 16 aprile 1920.

NOTIFICAZIONI

ARRIVI E PARTENZE DA E PER L'AFRICA

I seguenti ufficiali sono ritornati in Italia dalla Somalia italiana per rimpatrio definitivo, il 17 marzo 1920:

SANSONI Mario, capitano fanteria.
FRASCA Luigi, id. id.
DE SIMONE Giovanni, tenente fanteria.

DEFUNTI

PREVITALI Francesco, sottotenente milizia territoriale direzione genio Milano, distretto Bergamo.	Morto a Sondalo (Sondrio), il 3 marzo 1918.
BARBERIS Lorenzo, tenente complemento genio - battaglione scuole aviatori, distretto Vercelli.	Id. a Savigliano (Cuneo), il 20 aprile 1918.
PERONA Luigi, capitano milizia territoriale fanteria, distretto Milano.	Id. a Milano, il 26 novembre 1919
AGOSTINI Mario, tenente milizia territoriale fanteria, distretto Cremona.	Id. a Milano, il 9 gennaio 1920.
DI ROVERO nobile dei conti Cristoforo, capitano aiutante campo 3 brigata cavalleria.	Id. a Treviso, il 31 gennaio 1920.
ZAMPELLA Gaetano, tenente milizia territoriale, cavalleggeri di Saluzzo, distretto Milano.	Id. a Milano, il 24 febbraio 1920.

RETTIFICAZIONI

Dispensa 72., anno 1917, pag. 6010. — GELMINI Luigi, *invece di*: id. Milano, id. Verona Ve, *leggasi*: id. Milano, id. besaglieri Roma.

Id. 13., » 1919, » 931. — SICILIANI Ulisse, *invece di*: Seguirà ecc. *Costa* Mario, *leggasi*: Seguirà ecc. *Costa* Ilario.

Id. 15., » 1920, » 797. — CANTUTI CASTELVETRI conte di Sigonchio Ospitaletto Canova Prandelli cav. Nestore, *invece di*: (*R. D.* 16-10-1919), *leggasi*: (*R. D.* 9-10-1919).

Id. 15., » 1920, » 813. — ABEILLE Francesco, *invece di*: (*R. D.* 16-11-1919) *leggasi*: (*R. D.* 14-12-1919).
— GRAZIANI cav. Federico. — Aggiungasi: (*R. D.* 14-12-1919).

Id. 15., » 1920, » 815. — PASQUALUCCI Armando, *invece di*: R. decreto 14 dicembre 1919, *leggasi*: R. decreto 16 novembre 1919.

Id. 15., » 1920, » 828. — NERI cav. Alberto — Si consideri in S. A. P., anzichè di milizia territoriale.

Id. 15., » 1920, » 829. — COLANTUONO Cesare, *invece di*: R. decreto 16 novembre 1919, *leggasi*: R. decreto 14 dicembre 1919.

Id. 20., » 1920, » 1045. — FERRARI Luigi, *invece di*: 87 fanteria, *leggasi*: 58 fanteria.

Dispensa 20., anno 1920, pag. 1057. — ZATTI cav. Vittorio, *invece di*: 8 fortezza, *leggasi*: 8 campagna.

Id. 20., » 1920, » 1087. — GIAMPIETRO cav. Nicola, *invece di*: id. 122 » 1919 7189, *leggasi*: id. 122 » 1919 » 7129.

Id. 24., » 1920, » 1268. — *Ove dice*: I seguenti capitani ecc. e con riserva di anzianità relativa, *leggasi*: I seguenti capitani ecc., con riserva di anzianità relativa e con decorrenza per gli assegni come appresso: Con anzianità assoluta e decorenza assegni 28 luglio 1918.
— *Ove dice*: Con anzianità assoluta 10 ottobre 1918, *leggasi*: Con anzianità assoluta e decorrenza assegni dal 10 ottobre 1918.
— *Ove dici*: Con anzianità assoluta 13 ottobre 1918, *leggasi*: Con anzianità assoluta e decorrenza assegni dal 13 ottobre 1918.
— *Ove dice*: Con anzianità assoluta 20 ottobre 1918, *leggasi*: Con anzianità assoluta e decorrenza assegni dal 20 ottobre 1918.

Id. 24., » 1920, » 1282. — BALUGANI Gustavo. — Annullato il provvedimento che lo riguarda.

Id. 24., » 1920, » 1283. — FENOGLIO cav. Antonio, *invece di*: 53 fanteria, *leggasi*: 33 fanteria.

Id. 24., » 1920, » 1283. — CLERICO cav. Luigi, *invece di*: 94 fanteria comandato divisione militare Chieti, *leggasi*: in aspettativa infermità, come a pag 1040 della dispensa 20 del *Bollettino Ufficiale* 1920.

Id. 24., » 1920, » 1283. — *Ove dice*: L'anzianità assoluta dei seguenti già capitani stati promossi a scelta al grado di maggiore viene stabilita come appresso: *leggasi*: L'anzianità assoluta e la decorrenza assegni dei seguenti già capitani, stati promossi a scelta al grado di maggiore, sono stabilite come appresso:

Id. 24., » 1920, » 1286. — FABBRI Umberto: *Invece di*: 82 fanteria ed assegnato ispettorato R. guardia di finanza, *leggasi*: 6 alpini ed assegnato ispettorato R. guardia di finanza.

Id. 24., » 1920, » 1289. — CASIERI Arturo. — Annullata la determinazione che lo riguarda.

Id. 24., » 1920, » 1291. — LAVACA Domenico, *leggasi*: LACAVA Domenico.

Id. 24., » 1920, » 1300. — GALLO, *invece di*: consegnatario magazzino viveri Milano, *leggasi*: direzione commissariato Milano.
— BARAL, *invece di*: nominato consegnatario magazzino viveri Milano, *leggasi*: trasferito direzione commissariato Milano.

Id. 24., » 1920, » 1352. — LUCARELLI Nicolò, *invece di*: tenente colonnello, *leggasi*: colonnello.

Id. 25., » 1920, » 1398. — SERA Severino, *leggasi*: SERRA Severino.

Id. 25., » 1920, » 1422. — Nella variazione relativa ai tenenti di M. T. fanteria, destinati a far servizio Ministero guerra, dopo le parole: trasferiti al, *invece di*: corpi di provenienza ecc., aggiungasi: distretto Roma dalle date sottosegnate, continuando ad essere effettivi ai medesimi corpi di provenienza, ecc.

Id. 28., » 1920, » 1557. — CAPPIELLO Aurelio
Id. 28., » 1920, » 1557. — SCICHILONE Giacinto
Id. 28., » 1920, » 1558. — ORTONA Umberto
Invece di: destinati disposizione legione Roma, *leggasi*: destinati disposizione legione Allievi.

Dispensa 28., anno 1920, pag. 1562. — TALMON Luigi, *invece di*: (*R. D.* 18-2-1920), *leggasi*: (*R. D.* 10-2-1920).

Id. 28., » 1920, » 1563. — DECRISTOFARO Vincenzo, *invece di*: 1 bersaglieri, *leggasi*: 31 fanteria.

Id. 28., » 1920, » 1575. — MARZIALI cav. Delio, *leggasi*: MARZIANI cav. Delio.

Id. 28., » 1920, » 1576. — BONJEAN Carlo, *invece di*: 13 campagna, *leggasi*: 9 campagna.

Id. 28., » 1920, » 1581. — GHIDOLI cav. Enrico, *invece di*: ospedale Torino, *leggasi*: ospedale Firenze.

Id. 28., » 1920, » 1613. — MORELLI cav. Manrico, *invece di*: ricollocato in congedo, dal 13 dicembre 1920, *leggasi*: ricollocato in congedo dal 13 dicembre 1919.

Id. 28., » 1920, » 1615. — NOVEMBRONI, *leggasi*: NOVEMBRONE.

Id. 30., » 1920, » 1630. — OLIVERO Umberto. — Annullato il provvedimento che lo riguarda.

Id. 30., » 1920, » 1631. — BORELLI Domenico Antonio, *leggasi*: BORRELLI Domenicantonio.

Id. 30., » 1920, » 1645. — RAGGI Menotti. — Alla variazione che lo riguarda, aggiungasi: con decorrenza assegni 1 dicembre 1919.

Id. 30., » 1920, » 1615. — GAGLIANI Riccardo, alla variazione che lo riguarda, aggiungasi: con decorrenza assegni 1 febbraio 1920.

Id. 30., » 1920, » 1652. — CARLINO Ermete, *invece di*: id. id. id. Roma, *leggasi*: id. id. id. Bari.

Id. 30., » 1920, » 1695. — BANDINELLI CERRETANI PAPARONI Federico, *leggasi*: CERRETANI BANDINELLI PAPARONI Federico.

Id. 30., » 1920, » 1683. — BODRERO comm. Alessandro, dopo le parole: dal 1 dicembre 1917, aggiungasi: e inscritto nella riserva.

Id. 30., » 1920, » 1684. — AUTOLDI cav. Arrigo, *leggasi*: ANTOLDI cav. Arrigo. — ECCHELI del ROSSO della VIAMIA cav. Federico, *leggasi*: ECCHELI del DOSSO della VIANA cav. Federico.

IL MINISTRO - **I. Bonomi.**

Prezzo della presente dispensa L. **1.10**

(1560) 192 — Stabilimento Poligrafico per l'Amministrazione della Guerra in Roma.

MINISTERO DELLA GUERRA

BOLLETTINO UFFICIALE

DISPENSA 32ª 1920 16 Aprile

RICOMPENSE AL VALOR MILITARE

per la campagna di guerra 1915-1918

Regio decreto 8 aprile 1920.

MEDAGLIA D'ORO.

CAROLEI Gaetano, da Napoli, sottotenente 14 reggimento artiglieria campagna. — *In commutazione della medaglia d'argento concessagli col decreto luogotenenziale* 11 *novembre* 1917. — Fulgido e costante esempio di valore, mentre la propria batteria era violentemente controbattuta da medi e grossi calibri, non cessò dal far fuoco, benchè una riservetta colpita, scoppiando, avesse travolto e sotterrato un cannone, e, successivamente, un altro proietto avesse pure colpito in pieno una piazzuola ed una riservetta, incendiandola ed uccidendo due serventi. Continuò, poi, con eroico esempio di calma, di coraggio e di sprezzo del pericolo, un tiro efficacissimo sulle trincee nemiche con l'unico pezzo rimastogli. In una breve pausa di fuoco, insieme con un altro ufficiale della batteria, con nobile sentimento di altruismo accorse per ricuperare i resti di due soldati rimasti sotto la piazzuola sconvolta, ma, investito dallo scoppio di una granata nemica, ne ebbe una parte del volto asportata, cadendo tramortito. Riavutosi dopo parecchie ore, al cappellano del reggimento che lo assisteva, richiese a segni una lavagnetta e, scrivendo su di questa, per prima cosa domandò notizie delle sorti della batteria e del combattimento, dando in tali difficili momenti nuova sublime prova di quella alta virtù militare, di quella straordinaria fermezza d'animo e di quel vivo entusiasmo che sempre lo avevano guidato ed animato in ogni sua azione. — Zona di Cipryanisce, 12 maggio 1917.

MEDAGLIA D'ARGENTO.

ABRILE Giovanni, da Torino, sottotenente complemento 250 compagnia mitragliatrici. — Volontario di guerra in due giorni di combattimento dimostrò eroico valore. Uscito tra i primi per contrattaccare il nemico con la sua sezione mitragliatrici, gli inflisse gravi perdite. Ferito una prima volta, continuò imperterrito a combattere, colpito più gravemente una seconda volta al petto, schermiva il nemico e trovava la forza di gridare: « Avanti, ragazzi, sempre più avanti, Viva l'Italia, viva la nostra brigata! ». — Case Scuole (Basso Piave), 19 giugno 1918.

ACQUARONE Mario, da Traversetolo (Parma), tenente 73 reggimento fanteria. — Addetto al comando di un reggimento, fu intelligente, attivo, instancabile nel portare reiteratamente e spontaneamente ordini ove maggiore era il pericolo, e nel mantenere i collegamenti. Assalito di notte da tre nemici traverstiti che gli spararono a bruciapelo, li affrontò arditamente, ferendoli e proseguendo quindi per il compimento della sua missione. — Montello, 19 giugno 1918.

ALATI Aristide, da Roma, capitano 2 reggimento bombardieri. — Durante dieci giorni di lotta tenne contegno ammirevole per coraggio, e seppe incitare col suo esempio i dipendenti al compimento di tutto il loro dovere. Ferito, non volle abbandonare il proprio posto e, giunto primo sul greto del fiume, diede opera alacre per rimettere in efficienza una bombarda abbandonata, con la quale, disimpegnando egli stesso il servizio di servente, affondò ben dodici barche avversarie ammarate sull'opposta sponda del fiume. — Casa Malipiero (Piave), 15-24 giugno 1918.

AMMAN Alfredo, da Monza (Milano), tenente 147 reggimento fanteria (M. M.). — *In commutazione della medaglia di bronzo concessagli col decreto luogotenenziale 13 ottobre 1918*: — Addetto al comando di un reggimento, in tre giorni consecutivi di azione adempì lodevolmente i compiti a lui affidati. Con grande energia e coraggio organizzò e diresse, sotto l'intenso ed aggiustato tiro di artiglieria nemica, un pronto salvataggio di uomini, e lo sgombro di munizioni dalle macerie di una caverna di prima linea crollata. Guidò spontaneamente e con slancio all'assalto un reparto rimasto privo di ufficiali, percorrendo più volte la linea, durante un contrattacco nemico, sotto un fuoco violento per incorare tutti all'adempimento del dovere. — Monte Mrzli, 18-20 agosto 1917.

ANDREANI Agostino, da Carrara (Massa e Carrara), tenente complemento 80 reggimento fanteria. — Alla testa di un nucleo di uomini, si slanciava risolutamente all'assalto di una casa ove il nemico erasi fortemente asserragliato, e, vincendo l'accanita resistenza dell'avversario, catturava due mitragliatrici, e faceva parecchi prigionieri, dando mirabile prova di perizia, fermezza e coraggio. — Case de Mollo (Piave), 20 giugno 1918.

ANTONELLI Stefano, da Roma, capitano 2 reggimento bombardieri. — Esempio costante di amor patrio e di valore, durante cinque giorni di intensi combattimenti, seppe trarre dai suoi soldati il massimo rendimento. Ferito, rimase al suo posto di comando, e non si fece curare finchè non fu sicuro che il reparto si era affermato sul terreno conquistato. Meolo Scolo Perissina (Piave), 17-21 giugno 1918.

APOLLONI Umberto, da Roma, caporale maggiore 1 reggimento genio, n. 83636 matricola. — Dopo un'intera giornata di combattimento, messo con pochi soldati allo sbarramento di una importante posizione ed attaccato da grosse pattuglie nemiche, si slanciava con la propria squadra al contrattacco, combattendo con mirabile valore e respingendo l'avversario. — Montello, 15 giugno 1918.

APOSTOLICO Vincenzo, da San Giorgio a Liri (Caserta), sottotenente complemento 32 reggimento fanteria. — Comandante volontario di una pattuglia di assalto, la guidava con sagacia ed ardimento a tergo di una piccola guardia nemica. Metteva poi fuori combattimento con un colpo di pistola una vedetta, e lanciatosi in una caverna con i suoi arditi, distruggeva, con l'aiuto di altri elementi sopraggiunti, tutto il posto avversario, facendo due prigionieri. Rimasto ferito, esprimeva il rammarico di dovere abbandonare il reparto ed i superiori. — Dente neutro del Tomeabrù (Giudicarie), 20 settembre 1918.

ARALE Ugo, da Cossato (Novara), caporale maggiore 13 reggimento bersaglieri (M. M.), n. 4033 matricola. — Condusse la propria pattuglia ad affrontare valorosamente soverchianti forze nemiche, incitando i dipendenti con l'esempio e con la parola, ed abilmente seppe liberarsi dall'accerchiamento. Incontrata viva resistenza in una pattuglia nemica, munita di mitragliatrice, che produceva gravi perdite alla nostra linea, con pochi uomini vi piombò sopra e, con violento getto di bombe, annientò gli avversari, catturando quindi l'arma con grande vantaggio per l'andamento generale dell'azione. — C. Ninni (Piave), 19 giugno 1918.

ARBAN Antonio, da Montereale Cellina (Udine), tenente 7 reggimento alpini. — Comandante di un plotone esploratori, dopo d'aver sostenuto coi suoi uomini una serie di aspri combattimenti, ridotto con poche altre truppe su d'una posizione già completamente accerchiate dal nemico, si offriva per compiere due successive sortite dai ripari, e disimpegnava l'arduo mandato, conducendo per due volte con mirabile impeto al contrattacco i suoi uomini contro forze incomparabilmente soverchianti, delle quali conteneva per qualche tempo l'impeto e ritardava l'avanzata. — Cima di Campo (Valsugana), 11-12 novembre 1917.

ARGENTIERI Giuseppe, da Montenero di Bisaccia (Campobasso), aspirante ufficiale 28° reggimento fanteria. — In un aspro combattimento, condusse con slancio ed arditezza il proprio plotone alla conquista di una trincea nemica. Contrattaccato violentemente con intenso fuoco di fucileria ed a colpi di bombe a mano, oppose all'avversario la più strenua resistenza, animando col suo mirabile esempio i dipendenti. Ferito gravemente, rimase imperterrito al suo posto, sino a quando, per l'abbondante perdita di sangue, fu costretto a recarsi al posto di medicazione. — Podgora, 12 novembre 1915.

AVALLONE Panfilo, da Mercato San Severino (frazione Spiano) (Salerno), soldato 1 reggimento artiglieria campagna, n. 12249 matricola. — Stendifilo di una pattuglia di collegamento in trincea, mentre più necessitava il fuoco della sua batteria per trattenere la furia del nemico attaccante, con mirabile sprezzo di ogni pericolo curava il perfetto mantenimento delle comunicazioni telefoniche. Sorpreso nell'adempimento del proprio dovere dall'improvviso sopraggiungere dell'avversario, cercava riparo in una vicina galleria. Rimasto ivi assediato, per ben due giorni, resisteva non cedendo nè alla minaccia nè alle offese del nemico, che lo bersagliava. Liberatosi in seguito ad un felice contrattacco dei nostri, raggiungeva tosto il proprio reparto. — Monte Asolone, 15-17 giugno 1918.

AYROLDI AGOSTINO, da Ostuni (Lecce), tenente 69 reggimento fanteria. — Comandante di una compagnia, con fermezza ed energia mirabili incorava i suoi a resistere ad un impetuoso attacco nemico. Contrattaccando poscia per ben due volte, ristabiliva la situazione, e faceva numerosi prigionieri. — Fornace di Monastier (Piave), 19 giugno 1918.

BALDAZZI Edgardo, da Cesena (Forlì), vicebrigadiere carabinieri reali 118 squadriglia aeroplani, n. 26483 matricola. — Pilota di aeroplano abilissimo, nelle innumerevoli azioni di guerra compiute, portò sempre a termine i compiti affidatigli, attraverso l'intenso tiro antiaereo che spesso gli danneggiò gravemente l'apparecchio, e nonostante la minaccia di più velivoli nemici, di cui sostenne audacemente l'offesa, impegnando combattimento. In ogni occasione dette costanti, mirabili prove di audacia, fermezza e sprezzo del pericolo. — Cielo di S. Lucia, ottobre 1917; Cielo del Piave, ottobre 1918.

BARBANTINI Tommaso, da Ferrara, capitano reggimento lancieri Vittorio Emanuele II (10). — Sotto il fuoco nemico, avanzando col proprio squadrone appiedato, energicamente riconduceva sulla linea numerosi sbandati e li riordinava. Successivamente, alla testa del proprio reparto avanzava arditamente per occupare un tratto della linea tenuta dal nemico. Caduti tre dei quattro suoi subalterni e numerosi militari di truppa, manteneva con grande coraggio e singolare abilità la posizione per due ore, fino al giungere dei rinforzi. Mirabile e costante esempio di elette virtù militari. — San Pietro Novello (Piave), 19 giugno 1918.

BARBIERI Armando, da Ferrara, tenente 1 reggimento genio. — Fermava e conduceva sulla linea di fuoco soldati dispersi, senza ufficiali e senza graduati, e riunitili con i superstiti del proprio reparto, attraversava zone intensamente battute, respingendo più volte attacchi del nemico in forze superiori. Sebbene ammalato fin dal primo giorno dell'azione, non lasciava il suo posto di combattimento, ove rimase 4 giorni e 4 notti. — Montello, 15-18 giugno 1918.

BASTIANI Modesto, da Greve (Firenze), soldato 210 reggimento fanteria (M. M.), n. 4447 matricola. — Ardito fra gli arditi della compagnia, dava costante mirabile esempio di sprezzo del pericolo e di ardimento, instacabilmente e volotariamente spingendosi in

pericolose quanto utili ricognizioni del terreno, sul quale la compagnia doveva avanzare. In una speciale circostanza, slanciandosi con impareggiabile audacia ad incalzare il nemico, concorreva con particolare efficacia a scompigliare le file, e da solo faceva alcuni prigionieri. — Chiesanuova Case Bosco (Piave), 4-6 luglio 1918.

BELARDELLI Francesco, da Roma, tenente artiglieria 252 squadriglia idrovolanti. — Os-Osservatore d'idrovolante, dotato di spiccate qualità di calma e di coraggio, disimpegnò un prezioso servizio di ricognizione a vista e fotografico, di direzione, di tiro e di collegamento con le fanterie, mitragliando anche truppe nemiche. Volontario prese parte a vari bombardamenti, montando su apparecchi di altre squadriglie, ed in tutte le missioni di guerra affrontò risolutamente l'intenso fuoco nemico, che più volte gli colpì il velivolo. — Basso Piave, dicembre 1917, luglio 1918.

BENZONI Alberto, da Milano, tenente 10 battaglione bersaglieri ciclisti. — Sotto il violento fuoco nemico di mitragliatrici, trascinava il proprio plotone fino a raggiungere la posizione avversaria. Rimasto ferito il comandante della compagnia, assumeva il comando del reparto e lo guidava brillantemente in successivi fatti d'arme, dando prova di intelligente iniziativa e di alto sprezzo del pericolo. Ferito a sua volta da una scheggia di granata che gli fratturava i piedi, continuava ad impartire ordini ed a incoraggiare i dipendenti, finchè, colpito una seconda volta, dovette allontanarsi dal combattimento. — Fossalta (Basso Piave), 15-16 giugno 1918.

BERARDI Alberto, da Pofi (Roma), capitano 279 reggimento fanteria (M. M.). — Comandante di una compagnia, la guidava con grande perizia e con mirabile ardimento all'attacco di una ben munita posizione, che conquistava ed oltrepassava, trincerandosi su di una linea molto avanzata. Venuto il nemico al contrattacco, lo respingeva, e contrattaccando a sua volta lo volgeva in fuga, catturando materiale, facendo numerosi prigionieri e sventando in tal modo il tentativo avversario di aggirare la nostra posizione — M. Jelenik (Altipiano di Bainsizza), 22 agosto 1917.

BERNARDELLI Archimede, da San Benendetto Pò (Mantova), soldato 2216 compagnia mitragliatrici. — Portaordini di una compagnia mitragliatrici, animato da costante ed alto sentimento del dovere, sotto violento fuoco di artiglieria e di fucileria avversaria, si recava continuamente alle sezioni a portare ordini. Ferito, continuava il suo servizio per tutto il giorno e nel successivo, dando mirabile esempio di virtù militari. — Losson (Piave), 20 giugno 1918.

BERTOCCO Giovanni, da Brusegana (Padova), soldato 4 reggimento genio, n. 40706 matricola. — Ammirevole soldato, già tre volte encomiato, si offriva volontariamente ogni qualvolta il pericolo richiedeva risolutezza e coraggio. Per la sua perizia e per il suo ardimento, benchè il nemico ostacolasse con violento fuoco il passaggio del Piave, si offriva volontariamente al servizio dei traghetti. Dopo il quinto giorno della sua infaticabile opera, veniva ferito da tre pallottole di mitragliatrice avversaria. — Zenson di Piave, 2 luglio 1918.

BIANCHI Mario, da Bologna, capitano 1 battaglione bersaglieri ciclisti. — Assunto fin dall'inizio del combattimento il comando del battaglione, fermò con grande energia un attacco del nemico che con forze soverchianti e con numerosi nuclei erasi infiltrato nel suo fianco. Si slanciò quindi con la ferma volontà di vincere e con mirabile sprezzo del pericolo al contrattacco, trascinando primo fra tutti il suo battaglione con travolgente impeto e ricacciando in breve tempo l'avversario. Rafforzatosi poi sulla posizione, nonostante le sensibili perdite, resistè valorosamente a tre successivi violenti contrattacchi, che pure seppe rintuzzare. — Losson (Piave), 20 giugno 1918.

BORAGNO Giuseppe, da Montevideo (Uraguai), tenente medico 152 reggimento fanteria (M. M.). — Trovandosi presso il posto di medicazione provvisorio del suo battaglione con tre soli portaferiti disarmati, con prontezza e coraggio mirabile, affrontava un gruppo di più che 20 nemici completamente armati e che avanzavano a baionetta innastata, ed intimando loro energicamente la resa li faceva tutti prigionieri. — Croce (Piave), 23 giugno 1918.

BRUCCOLERI Andrea, da Favara (Girgenti), soldato 69 reggimento fanteria. — Sotto il violento fuoco di alcune mitragliatrici nemiche, che ostacolavano l'avanzata della propria compagnia, con nobili parole e coll'esempio del suo risoluto contegno, incitava ed entusiasmava i compagni. Con essi slanciavasi quindi contro una delle armi nemiche, determinandone la cattura insieme ai relativi serventi. Già distintosi in una precedente azione, in cui, dopo avere disimpegnato, arditamente, sotto il violento fuoco avversario, il servizio di collegamento, al momento dell'assalto scagliavasi per primo contro l'obiettivo. — Basso Piave, 19-23 giugno 1918.

CALDINI Dino, da Pontassieve (Firenze), aspirante ufficiale 507 compagnia mitragliatrici. — *In commutazione della medaglia di bronzo concessagli col decreto luogotenenziale 22 novembre* 1917. — Comandante di una sezione mitragliatrici, con valore ed energia la conduceva all'attacco, giungendo per primo a postare le proprie armi, sotto il furioso fuoco avversario, sulla posizione conquistata. Ferito una prima volta, continuava a combattere, sino a che veniva colpito una seconda volta e gravemente alle gambe. — Monte Kuk, 14-15-16 maggio 1917.

CAMANGI Aldo, da Firenze, tenente artiglieria 28 squadriglia aeroplani. — Osservatore dell'aeroplano coscenzioso e calmo, compì numerosi bombardamenti e ricognizioni. Più volte disceso a bassa quota, riportò fotografie importanti, e sprezzante del pericolo, mitragliò efficacemente truppe nemiche, nonostante l'intenso tiro di artiglieria e di fucileria che gli colpiva in molti punti l'apparecchio. Più volte ferito e contuso, non ancora del tutto guarito si offriva volontariamente per compiere, come brillantemente compì, importanti osservazioni di tiro. — Cielo del Carso, agosto-ottobre 1917, Cielo del Piave, novembre 1917-ottobre 1918.

CAMMAROTA Guglielmo, da Maiori (Salerno), tenente complemento 6 reggimento artiglieria fortezza. — In tutte le azioni di fuoco cui prese parte con la batteria, diede mirabili prove di coraggio e di sprezzo del pericolo. Ferito continuò a tenere il comando del suo pezzo, recandosi al posto di medicazione soltanto in seguito all'ordine del suo comandante di batteria. Dopo un mese di degenza all'ospedale, volle ritornare al suo reparto, e in una successiva azione di fuoco, si distinse per serenità e fermezza nel dirigere il tiro del suo pezzo intensamente controbattuto dall'avversario. — Malaga Zugna, 30 maggio, 16 giugno 1918.

CANNIGIANI Severino, da Marliana (Firenze), caporale maggiore 127 reggimento fanteria (M. M.), n. 27124 matricola. — Con mirabile ardimento slanciavasi con pochi uomini contro una mitragliatrice avversaria che ostacolava l'avanzata dei nostri, e dopo furioso combattimento con bombe a mano, costringeva i nemici ad abbandonare la posizione. — Zona di Zenson (Piave), 19-24 giugno 1918.

CARLETTO Oreste, da Capo d'Istria, (Dalmazia), capitano 1° reparto assalto. — Comandante di un reparto d'assalto, ricevuto l'incarico di eseguire un colpo di mano contro un posto avanzato nemico, per ben tre volte si slanciava, alla testa dei suoi plotoni d'attacco, contro l'avversario bene appostato e che difendevasi con vivo fuoco di mitragliatrici, e col suo contegno energico e tenace, animando i dipendenti, si impadroniva della posizione, infliggendo all'avversario gravi perdite e facendo alcuni prigionieri. Fra gli ultimi a ritirarsi, dopo avere condotto felicemente a termine il còmpito affidatogli, sempre sotto intenso fuoco, provvedeva al trasporto nelle nostre linee dei feriti gravi e delle salme dei caduti. — Monfenera (Piave), 20-21 settembre 1918.

CARNEVALE Giacomo, da Gravellona (Pavia), caporale 2 reggimento bombardieri, numero 35138 matricola. — Incaricato di sorvegliare con un soldato lo sbarramento di un caposaldo e visto il nemico avanzare da quel lato, inviò il soldato a chiedere una squadra di rincalzo, e, da solo, noncurante del pericolo di essere sopraffatto, con impavido coraggio e fermezza mirabili, dimostrando alto sentimento del dovere, stava saldo al posto assegnatogli, contenendo numerosi avversari, fino al sopraggiungere dell'aiuto chiesto. — Croce (Piave), 15 giugno 1918.

CASARI Francesco, di Cilavegna (Pavia), tenente milizia territoriale, 1097 compagnia mitragliatrici. — Comandante di una sezione mitragliatrici, proteggeva con calma ed ardimento mirabili il fianco di una nostra colonna avanzante, minacciato dal nemico. Occupava poi una casa già altre volte contestata e vi si rafforzava, respingendo più volte l'avversario che ad esso tendeva con forze superiori. Liberava infine uomini nostri, anche feriti, caduti prigionieri, e ricuperava tre mitragliatrici. — Montello, 19-20 giugno 1918.

CATTANEO Eugenio, da Torino, capitano reggimento cavalleggeri Catania (22). — Entrava nell'abitato caricando, mentre era alla testa del proprio squadrone. Durante un contrattacco nemico, in condizioni estremamente critiche, eseguiva un appiedamento per respingere l'avversario col fuoco. Ferito, non abbandonava la lotta; finchè una seconda ferita lo metteva nell'impossibilità di continure il combattimento. Esempio a tutti di slancio e di ardimento mirabili. — Fieri (Albania), 7 luglio 1918.

CHECCHETTI Felice, da Cologna Veneta (Verona), tenente 69 reggimento fanteria. — Alla testa del reparto, lo condusse con impeto travolgente all'assalto e conquistò vari ordini di trincee. Ferito, continuò a combattere, sostenendo lotta corpo a corpo ed entusiasmando i dipendenti. — Ansa di Lampol (Piave), 23 giugno 1918.

CHIESA Mario, da Marignano (Milano), tenente complemento 24 gruppo bombarde 26ª batteria. — Volontario di guerra e comandante di una sezione di bombarde, tenne sempre alto lo spirito combattivo dei propri dipendenti. Pieno di entusiasmo, diede costante esempio di slancio e coraggio mirabili. In una situazione estremamente pericolosa, diresse con perizia e bravura il fuoco delle proprie bombarde. Minacciata la batteria da attacchi nemici, muoveva risolutamente al contrattacco, e teneva testa con fermezza, all'avversario. Ferito da pallottola ad un braccio, non abbandonava il combattimento se non quando gli vennero meno le forze. — Scolo Palumbo (Piave), 16-17 giugno 1918.

CHIRICI Mario, da Firenze, sottotenente 1 reparto assalto. — Comandante di una pattuglia d'assalto, si slanciava alla testa dei suoi arditi contro il nemico vigile e bene appostato, sfidandone il fuoco di fucileria, di mitragliatrici e di bombe a mano, e, dopo avergli inflitto gravi perdite, occupava la posizione facendo anche qualche prigioniero. Mirabile esempio ai dipendenti per slancio ed audacia durante tutta l'azione. — Monte Monfenera (Piave), 20-12 settembre 1918.

CIANNI Umberto, da Roma, caporale maggiore 69 reggimento fanteria, n. 13943 matricola. — Rimasto ferito il proprio comandante di plotone, assumeva immediatamente il comando del reparto, e, incitandolo con l'esempio e con nobili parole, lo conduceva all'assalto, fugando il nemico, facendo prigionieri e catturando una mitragliatrice. — Basso Piave, 23 giugno 1918.

CICCARINI Giovanni, da Napoli, soldato 39 reggimento fanteria, n. 40741 matricola. — Porta ordini di una compagnia, sotto l'intenso fuoco di fucileria e mitragliatrici nemiche, si mostrava instancabile, calmo ed ardito nell'adempimento del proprio dovere. Venuti gli avversari al contrattacco della posizione dai nostri conquistata, trascinava i compagni, incitandoli con l'esempio, e si slanciava alla baionetta contro i nemici, uccidendone l'ufficiale comandante. Uscito quindi volontariamente di pattuglia con altri due compagni, si spingeva molto innanzi al reparto che lo aveva distaccato, e tornava con molti prigionieri, ai quali aveva saputo imporsi con la sua energia e il suo coraggio. — Montello, 19-23 giugno 1918.

COLANGELO Antonio, da Bagno (frazione Monticchio) (Aquila), sergente 1 reparto assalto, n. 18500 matricola. — Costante esempio di ardimento e di audacia nelle imprese più arrischiate, alla testa di una pattuglia d'assalto di slanciava contro un posto nemico, incutendo terrore ai difensori dello stesso e volgendoli in fuga. Avendo poscia l'avversario tentato la riscossa, con rinnovato impeto gli si scagliava contro a colpi di bombe e di pugnale. In fine, con nobile spirito di cameratismo, sotto il vivo fuoco nemico di artiglieria e fucileria, provvedeva a raccogliere le salme di due compagni caduti, e rientrava per ultimo nelle nostre linee. — Monte Monfenera (Piave), 20-21 settembre 1918.

COLOMBO Ambrogio, da Garbagnate Monastero (Como), sergente maggiore 153° reggimento fanteria (M. M.), n. 27412 matricola. — Durante il combattimento, pur avendo riportato due ferite, di cui una grave che causavagli una forte emorragia, con ammirevole coraggio ed alto sentimento del vovere rimaneva al comando del reparto, che lasciava poi soltanto per tassativo ordine del proprio ufficiale. — Sile, 2 luglio 1918.

COMINOTTO Francesco, da Vallerano (Udine), soldato 1493 compagnia mitragliatrici, numero 10312 matricola. — Durante una irruzione improvvisa del nemico, superiore di forze, visti i propri compagni in procinto di essere sopraffatti, si apriva un varco e si portava in linea per informarne il comandante. Precedendo poi un reparto inviato al contrattacco, giungeva primo sull'avversario, mettendo fuori combattimento un ufficiale nemico, che gli intimava la resa, e costringeva a sua volta gli avversari, rimasti privi del loro ufficiale, a cedere le armi. — Candelù di Piave, 16 giugno 1918.

CONTE Luigi, da Barano d'Ischia (Napoli), sottotenente 226 reggimento fanteria (M. M.). — Guida ed esempio ai propri soldati, li conduceva all'attacco di nuclei nemici, e superando gravi difficoltà di terreno e catturando uomini e imtragliatrici, sgombrava la via a nostre truppe retrostanti per la riconquista di una posizione. Ferito ad una spalla, continuava a combattere fino ad operazione ultimata. — C. di Rosa - Argine - San Marco (Piave), 23-24 giugno 1918.

CORSICO Francesco, da Vicolungo (Novara), tenente 6° reggimento artiglieria fortezza. — Comandante di una batteria di sbarco, rimasta inoperosa a causa di avarie verificatesi alla maggior parte dei pezzi, chiedeva ed otteneva di poter sostituire l'ufficiale di collegamento in linea. Restava così per tre giorni in trincea, dando in varie occasioni prova di serenità d'animo, di calma e di coraggio. Alla testa della prima ondata usciva poi con la propria pattuglia di collegamento e, con l'aiuto di pochi marinai, faceva numerosi prigionieri e catturava mitragliatrici. In seguito, ferito ad un ginocchio, mentre cercava di trascinare un nucleo di marinai alla cattura di una mitragliatrice che sbarrava ai nostri la via, non si recava al posto di medicazione che quando la situazione erasi ristabilita. Sopraggiunti i rinforzi, tornava ad unirsi alla pattuglia di testa, e riprendeva con questa l'avanzata, sino a che la colonna raggiunse l'obiettivo assegnatole. Costante esempio di coraggio e di slancio, contribuiva efficacemente alla buona riuscita dell'operazione. — Cortellazzo (Piave), 2-5 luglio 1918.

COSTA Gaetano, da Barrafranca (Caltanissetta), appuntato reggimento cavallegger i Palermo (30), n. 29007 matricola. — Ferito al volto, durante un combattimento a cavallo, riunivasi tosto allo squadrone, già impegnato in un'aspra azione a piedi, e, incurante di sè, si manteneva saldo al proprio posto fino a combattimento ultimato. Esempio mirabile di serenità e di alto sentimento del dovere. — Fieri (Albania), 7 luglio 1918.

COSTANTINI Bortolo, da Vittorio (Treviso), capitano complemento squadriglia aeroplani Baracca (91). — Pilota da caccia di insuperabile abilità e singolare fermezza, attaccò ripetutamente da solo intere pattuglie nemiche, sgominandole e mettendole in fuga. Il 23 e il 3 novembre 1917, da solo attaccò ed abbattè in territorio nazionale due apparecchi germanici, di cui uno cadde in fiamme e il 12 ed il 22 agosto 1918, ancora da solo, abbattè due apparecchi nemici largamente scortati. In numerosi combattimenti esplicò grandissima perizia e mirabile coraggio, sempre offrendo, in ogni occasione, tutta la sua intelligente capacità, unicamente sospinto dal più alto sentimento del dovere. — Cielo del Piave, 23-30 novembre 1917-12-22 agosto 1918.

COZZA Davide, da Montorso Vicentino (Vicenza), sergente 1372 compagnia mitragliatrici, n. 5954 matricola. — Sotto l'intenso e violento tiro di artiglieria e mitragliatrici avversarie dava mirabile esempio di calma e di coraggio. Ferito, rimaneva saldo al proprio posto, incitando i dipendenti a far fuoco contro il nemico incalzante in forze, e non si recava al posto di medicazione, se non quando gli vennero meno le forze. — Osteria di Fossalta di Piave, 16 giugno 1918.

COZZI Mario, da Firenze, sottotenente 172ª compagnia mitragliatrici. — Comandante di una sezione mitragliatrici in un posto avanzato, resisteva con fermezza agli arditi colpi di mano del nemico, e traeva personalmente in salvo una sua arma fatta bersaglio al lancio di bombe a mano avversarie. Slanciatosi con altri riparti alla conquista di una trincea, vi entrava per il primo e la presidiava, ricacciando con violento fuoco tutti i fuoriosi contrattacchi del nemico. — Frenzela, 25 marzo - 25 aprile - Montello, 15 giugno 1918.

CROCE Marzio, da Milano, capitano complemento 209 reggimento fanteria (M. M.). — Provetto comandante di una compagnia mitragliatrici, seppe guidarla con perizia e ardimento durante due giorni di combattimento. Portatosi colla sezione di riserva alla testa del battaglione, per primo sorpassava i reticolati violentemente battuti dal fuoco nemico, e coll'esempio trascinava i suoi uomini all'attacco di nidi di mitragliatrici. Manovrando abilmente in campo aperto, con una sola arma impegnava la lotta a fuoco con una mitragliatrice avversaria, che riduceva al silenzio, dopo averne messi fuori combattimento i serventi. Occupata una posizione avanzata, vi si manteneva saldamente, dando mirabile esempio di alte virtù militari. — Case Gradenigo (Basso Piave), 19-20 giugno 1918.

CROCI Pietro, da Roma, tenente complemento 11 battaglione bersaglieri, ciclisti. — Di collegamento presso il comando di un battaglione, durante una settimana di combattimento, dette prova costante di distinta perizia e di sereno sprezzo del pericolo, instacabilmente percorrendo ripetutamente zone battute da intense raffiche di mitragliatrici e di artiglieria nemica. Al segnale per l'assalto, balzò innanzi al battaglione ed al grido di « Savoia ! » piombò sul nemico, sgominandolo e costringendone una nucleo alla resa. Ferito in più parti da schegge di bomba a mano, rinunciò a farsi medicare e proseguì l'assalto con lo stesso vigore ed ardimento, dando mirabile esempio di alte virtù militari. — Scolo Palumbo (Piave), 15-22 giugno 1918.

D'ALESSANDRO Alfredo, da Benevento, tenente cavalleria 5ª squadriglia auto-mitragliatrici blindate. — *In commutazione della medaglia di bronzo concessagli col decreto luogotenenziale 13 ottobre* 1918. — Comandante di un'automitragliatrice, con abilità e coraggio ammirabili, in più giorni di combattimento seppe fermare e rallentare l'avanzata dell'estreme avanguardie nemiche, portandosi, nei più critici momenti, rapidamente e di sua iniziativa su diversi punti, e proteggendo così la ritirata delle nostre truppe. — Tagliamento-Piave, 6-9 novembre 1917.

DE CUOCIS cav. Edoardo, da Torre del Greco (Napoli), maggiore 24 reggimento artiglieria campagna. — *In commutazione della medaglia di bronzo concessagli col decreto luogotenenziale 3 gennaio* 1918. — Comandante di un gruppo, cui era aggregata una batteria di medio calibro, trasfondendo nei suoi dipendenti la sua straordinaria attività e il suo entusiasmo, preparava nel miglior modo l'attacco della nostra fanteria. Indi, con rapidi cambi di posizioni eseguiti in difficili circostanze, portava arditamente il suo gruppo a breve distanza dalle linee nemiche, per meglio sostenere l'azione della fanteria stessa. — Lablici, maggio 1917.

DE LEVA Giuseppe, da Rudiano (Brescia), capitano complemento fanteria 5 squadriglia aeroplani. — Ottimo osservatore dall'aeroplano, con mirabile ardire ed irriducibile tenacia, portava a compimento numerose azioni di guerra con brillanti risultati, incurante delle avverse condizioni atmosferiche e dei danni arrecati al proprio apparecchio, risolutamente scendendo a bassissima quota in varie circostanze, per mitragliare truppe avversarie. Il 1° settembre 1918, nell'eseguire il bombardamento di un campo di aviazione, dava nuova prova di calma e valore, respingendo un forte attacco aereo e portandosi poscia in aiuto di altri nostri apparecchi minacciati. Costante insuperabile esempio di brillanti virtù militari. — Cielo del Piave e del Trentino, 30 ottobre 1917-17 settembre 1918.

DEL GESSO Errico, da Palata (Campobasso), capitano 259 reggimento fanteria (M. M.). — Al comando di un battaglione, con tre soli ufficiali e pochi soldati superstiti sal, damente manteneva per parecchie ore, tra sanguinose perdite, un'importante posizione infondendo col suo mirabile esempio, tenacia e valore nei suoi uomini, finchè rimase gravemente ferito. — S. Giovanni di Duino, 4-5 giugno 1917.

DELLISANTI Domenico, da Trani (Bari), sergente 60 reggimento fanteria, n. 37683 matricola. — Costante mirabile esempio di attività e di fermezza, caduto l'ufficiale del proprio reparto riuniva intorno a sè i superstiti di due plotoni ed altri militari sbandati, e, percorendo più volte la linea a lui affidata, incurante della violenta pressione del nemico, tutti incuorava ed incitava alla più strenua difesa, dando prova di tenacia e di coraggio impareggiabili. — Val Manara, 15-16 giugno 1916.

DEL VECCHIO Pietro, da Longobuco (Cosenza), sottotenente complemento 2 reggimento genio. — Offertosi spontaneamente a comandare una pattuglia, con ardimento si spingeva di notte in un terreno insidiosissimo, e, raggiunto un abitato non ancora sgombro dall'avversario, vi eseguiva una pericolosa ricognizione, facendo ritorno con notizie e con materiale. Il mattino successivo offrivasi ancora per eseguire un'altra ricognizione e si di simpegnava da una mitragliatrice avversaria con avvedutezza ed ardimento, assolvendo in modo mirabile il mandato affidatogli. — Bavaria (Treviso), 16-17 giugno 1918.

DEL RE Giacomo, da Messina, tenente 1060 compagnia mitragliatrici. — Durante un violento attacco, con energia e fermezza infondeva coraggio e calma nei propri dipendenti. Ferito, sotto il bombardamento tambureggiante dell'avversario si adoperava al salvamento dei suoi uomini sepolti dallo scoppio di una granata, e rimaneva ancora in linea a difendere la posizione. Colpito una seconda volta, coadiuvava il comandante della compagnia in un tentativo disperato di difesa contro numerosi nemici. Circondato ed isolato completamente, cedeva solo quando veniva sopraffatto dall'avversario per mezzo di un lanciafiamme. — Col della Berretta, 11 dicembre 1917.

DI CUZZO Sante, da Palagonia (Catania), tenente complemtnto fanteria 115 squadriglia aeroplani. — Ardito osservatore dall'aeroplano, attraverso l'intenso fuoco di batterie antiaeree e fucileria, pur avendo avuto più volte colpito il proprio apparecchio, con intelligente audacia e mirabile calma compiva sul terreno nemico importanti serie fotografiche e ricognizioni utilissime. Attaccato in parecchie circostanze da velivoli avversari, li affrontava risolutamente, e con insuperabile fermezza coadiuvava il pilota a disimpegnarsi, nel solo intento di portare a termine il mandato ricevuto. Nobile esempio di sprezzo del pericolo e di alto sentimento del dovere, spesso si abbassò a quote minime per mitragliare truppe e batterie. — Cielo del Grappa e del Medio Piave, novembre 1917, ottobre 1918.

FALUGI Giuseppe, da Chianni (frazione Rivolto) (Pisa), capitano 25 reggimento fanteria. — Comandante di un battaglione di retroguardia ed incaricato di resistere ad oltranza per proteggere il ripiegamento di una brigata, organizzava saggiamente a difesa un paese e vi resisteva per una intera giornata ai ripetuti attacchi nemici, infondendo coraggio nei dipendenti per il grande ascendente che aveva su di essi. Completamente accerchiato, si batteva fino a quando ebbe esaurite tutte le munizioni. Rompeva quindi il cerchio degli avversari con un brillante assalto, portando in salvo i resti del battaglione. — Pozzuolo del Friuli, 30 ottobre 1917.

FANO Emilio, da Ferrara, tenente 2 reggimento genio. — Con pronta iniziativa, ferma energia e mirabile sprezzo del pericolo; inoltratosi con soli nove uomini fuori della linea in un camminamento nemico, vi faceva ben 52 prigionieri e vi catturava una mitragliatrice. — Monte Kuk, 16maggio 1917.

FARINA Piero, da Linarolo (Pavia), tenente 250 compagnia mitragliatrici. — Mirabile esempio di coraggio, si comportò eroicamente in due giorni di combattimento. Durante un attacco nemico incitò la propria sezione a resistere ad oltranza; e, benchè ferito, non s'allontanò dalla linea, finchè l'avversario non fu respinto. — Case Malipiero (Basso Piave), 18 giugno 1918.

FERRANDI Lodovico, da Polonghera (Cuneo), capitano 73 reggimento fanteria. — Comandante di un battaglione, lo guidava di notte e in difficili condizioni di terreno con perizia, calma, ed audacia mirabili all'assalto. Respinto dal nemico soverchiante in forze ed in

mitragliatrici, nonostante le forti perdite subite tra ufficiali e soldati, riordinava le proprie truppe e con incrollabile fermezza ed energia le riconduceva all'attacco. — Montello, 20 giugno 1918.

FERRAZZI Otello, da Lanciano (Chieti), tenente 2 reggimento bombardieri. — Durante due giorni di combattimento, quale comandante di una sezione di bombarde, dimostrò sprezzo del pericolo e fermezza mirabili. Sempre primo ove più ferveva la mischia e maggiore era il pericolo, guidò con perizia e spirito aggressivo il proprio reparto, incurante del tiro intenso di artiglieria e fucileria nemica. Fermò e radunò numerosi dispersi di altri reparti, riconducendoli al combattimento. Esaurite le munizioni, alla testa di un manipolo di uomini coraggiosamente attaccò alla baionetta pattuglie avversarie che da vicino minacciavano la posizione. — Croce - Capo d'Argine (Piave), 15-16 giugno 1918

FERRI Giuseppe, da Treviglio (Milano), caporale maggiore 113 compagnia genio zappatori, n. 79863 matricola. — Ferito agli occhi da scheggie di bombe a mano nemiche, mentre lavorava per la costruzione di un reticolato della nostra prima linea, udite le grida di dolore di un altro caporale cui una granata avversaria aveva asportato un piede, accorreva in suo aiuto sotto le violente raffiche di mitragliatrici, incurante delle ferite proprie, e, prestato un primo soccorso al compagno, lo trasportava a spalle fino al posto di medicazione percorrendo un terreno scoperto e discendendo per una scala a corda col pesante fardello Alto esempio di generoso altruismo. — Monte Cornone, 13 Agosto 1918.

FICO Nicola, da Rombiolo (frazione Pernocari) (Catanzaro), capitano 9 reggimento fanteria. — Munito di bombe a mano, al grido di « Savoia », sotto vivo fuoco nemico di fucileria e mitragliatrici, alla testa della propria compagnia, con mirabile coraggio si slanciava all'assalto di una trincea avversaria. Raggiuntala, nell'atto stesso in cui tentava di penetrarvi per una breccia praticatavi precedentemente, veniva sopraffatto e travolto, scomparendo insieme ad alcuni soldati, mentre gli altri che lo seguivano cadevano quasi tutti sul posto, falciati dal fuoco della difesa nemica. — Castelnuovo (Carso), 20 novembre 1915.

FONTANA Federico, da Roma, sottotenete 2 reggimento bombardieri. — Comandante di una sezione mitragliatrici, durante due giorni di combattimento, sprezzante di ogni pericolo, adoprò le sue armi con molta perizia e con singolare arditezza. Per la migliore utilizzazione del personale, ridusse il numero dei serventi, impiegando il resto della sezione alla difesa della posizione col moschetto. Accortosi che questa era tata completamente accerchiata, di propria iniziativa coi pochi uomini rimastigli, si slanciò alla baionetta, riuscendo non solo a liberarsi, ma anche a ricacciare il nemico oltre un varco, che poi egli sbarrò da solo con cavalli di frisia, sotto il violento fuoco di mitragliatrici. — Croce Capo d'Argine (Piave), 15 giugno 1918.

FRANCHINO Antonio, da Piazza Armerina (Caltanissetta), tenente 69 reggimento fanteria. — Aiutante maggiore di un battaglione lanciato all'assalto, assumeva il comando di una colonna, e, con impeto travolgente, superando trincee e altre difficoltà, raggiungeva con essa il conteso argine del Piave. Già distintosi in una precedente grave situazione, in cui postosi alla testa della riserva del battaglione, si slanciava al contrattacco, affrontando il nemico in lotta corpo a corpo, mettendolo in fuga, e ristabilendo la situazione nel punto minacciato. — Monastier-Ansa di Lampol (Piave, 19-23 giugno 1918.

FRANCIOSI Ottorino, da Roma, tenente artiglieria stazione idrovolanti Giuseppe Miraglia Venezia. — Osservatore di idrovolante, sia nel servizio fotografico, sia nelle missioni di bombardamento, dimostrò singolare arditezza nel raggiungere gli obbiettivi assegnatigli, affrontando risolutamente l'intenso fuoco nemico che gli colpì più volte l'apparecchio. — Basso Piave, Novembre 1917-luglio 1918.

FRATTAGLIA Marcello, da Rocca San Casciano (Firenze), sergente 69 reggimento fanteria n. 908 matricola. — Alla testa del proprio plotone, sotto l'intenso fuoco nemico di fucileria e mitragliatrici, dopo essere stato ferito ad una gamba, si slanciava all'assalto di una posizione e ne catturava alcuni difensori con una mitragliatrice. Ferito una seconda

volta; non lasciava la linea, se non in seguito ad ordine del comandante la compagnia; mirabile esempio di slancio e di coraggio. Già distintosi in una precedente grave situazione in cui, sotto il violento fuoco della difesa, primo fra i primi del proprio reparto, varcava i reticolati nemici e si slanciava ad un vittorioso assalto. — Basso Piave, 19-23 giugno 1918.

FRUGONE Oreste, da San Pier d'Arena (Genova), sottotenente complemento 209 reggimento fanteria (M. M.). — Comandante di un plotone di prima ondata, si lanciò per primo all'attacco di una linea nemica. Accortosi che mitragliatrici avversarie postate su alcune case di fronte, col loro tiro rendevano la nostra posizione insostenibile ed ostacolavano la nostra avanzata, di propria iniziativa si lanciò nuovamente alla testa dei suoi all'attacco, mettendo in fuga parte dei nemici e facendone prigionieri altri, fra cui un ufficiale. — Case Scuole (Basso Piave), 19 giugno 1918.

FUNARI Attilio, da Montelcone di Fermo (Ascoli Piceno), sergente 275 batteria bombarde, n. 22264 matricola. — Comandante di una sezione di bombarde, incurante del pericolo, sotto il violento bombardamento avversario con proietti a gas nocivi sempre calmo e sereno rimetteva in efficienza un pezzo colpito in pieno. Ferito, rinunciava alla medicazione per non abbandonare la bombarda, e sempre sotto il violento tiro nemico, provvedeva al ritiro del materiale di una sezione di una zona molto avanzata e già abbandonata dalla nostra fanteria. — Zenson di Piave, 15 giugno 1918.

GALLEA Tomaso, da Montanaro (Torino), soldato 1372 compagnia mitragliatrici, n. 854 matricola. — Durante il combattimento diede costante impareggiabile prova di calma, di valore e di sprezzo del pericolo. Visto cadere gravemente ferito il proprio capitano, si slanciò in suo soccorso, sottraendolo a sicura prigionia e facendogli scudo del proprio petto contro il nemico incalzante. Mirabile esempio di coraggio e di devozione verso il superiore. — Osteria di Fossalta di Piave, 16 giugno 1918.

GARDINI Antonio, da Ravenna (frazione Castiglione), soldato reggimento lancieri Vittorio Emanuele II (10), n. 3813 matricola. — Partecipava volontariamente ad una ricognizione eseguita da una pattuglia sotto l'intenso fuoco avversario, e spingevasi fino ai reticolati nemici, portando utili informazioni al comando dello squadrone. Rimasto poi ferito gravemente, non abbandonava la linea di combattimento se non dopo averne ricevuto l'ordine. Costante, mirabile esempio di coraggio e fermezza. — San Pietro Novello (Piave), 19 giugno 1918.

GENNARELLI cav. Leonida, da Firenze, tenente colonnello 2 reggimento bombardieri. — Comandante di un gruppo di bombarde, con opportune disposizioni, con l'esempio costante del proprio valore e con fermezza mirabili, ristabiliva la situazione minacciata da momenti di panico fra le truppe, e manteneva intatta per diversi giorni di combattimento una importante linea difensiva. Ripresa l'offensiva, noncurante dell'intenso fuoco di sbarramento del nemico, tutti incuorando col suo entusiasmo, guidava in perfetto ordine il proprio gruppo in rincalzo alla truppa antistante. Gravemente ferito, non si lasciava allontanare che dopo essere stato sostituito. — Casa Malipiero (Piave), 15-23 giugno 1918.

GENTILE Igino, da Davoli (Catanzaro), tenente complemento 1595 compagnia mitragliatrici. — Al comando di una compagnia già stremata di forze, tenne per più giorni saldamente una posizione, resistendo, in condizioni molto difficili, a ripetuti contrattacchi. Ferito, dando mirabile prova di fermezza, continuò a tenere il comando del reparto, finchè non venne sostituito. In precedenti azioni fu preclaro esempio di arditezza e delle più nobili virtù militari, rimanendo altre due volte ferito. — Gorizia, 16 maggio; S. Caterina Grazigna (Gorizia), 1-13 settembre 1917.

GIACARDI Federico, da Torino, sottotenente 9 reggimento fanteria. — *In commutazione della croce di guerra concessagli con decreto ministeriale 26 giugno* 1919. — Volontario in un ardito servizio di pattuglia, con risolutezza ed ardimento insuperabili, affrontava col proprio plotone, un reparto nemico di forze superiori, e respintolo, lo inseguiva. Pro-

vocata con ciò una forte reazione nell'intera linea avversaria, si disimpegnava con molta avvedutezza e rientrava avendo subito poche perdite e riportando armi nemiche. Già distintosi in precedenti occasioni per esemplare ardimento. — Col del Rosso (Asiago), 26 dicembre 1917.

GIANNERI Felice, da Catania, aspirante ufficiale 226 reggimento fanteria (M. M.). — Alla testa di pochi uomini, con attività, slancio e coraggio mirabili catturava uomini, mitragliatrici e munizioni avversarie, aprendo ai nostri reparti retrostanti la via per la conquista di una posizione. — Capo Sile, 24 giugno 1918.

GIGLI Guido, da Sezze (Roma), sottotenente complemento 73 reggimento fanteria. — Comandante la prima ondata di assalto, sotto il fuoco violento di mitragliatrici nemiche, con calma ed ardimento mirabili slanciavasi, alla testa dei suoi uomini, sulla posizione avversaria. Raggiuntala, sempre sotto l'infuriare del tiro nemico, percorreva la linea di fuoco, incoraggiando i suoi uomini e dando prova impareggiabile di valore e di sprezzo del pericolo. — Montello, 19 giugno 1918.

GIROTTI Luigi, da Casalette (Torino), soldato 9 reparto assalto, n. 3118 matricola. — In una vittoriosa azione si slanciava con la prima ondata d'attacco sulle linee avversarie. Rimaste quasi distrutte le nostre prime schiere dal fuoco intenso del nemico insieme ad altri compagni, con mirabile ardimento contribuiva a ridurre al silenzio una delle mitragliatrici che più falciava nelle nostre ondata. Penetrava quindi con insuperabile slancio nella trincea contesa, impegnando fiera lotta a corpo a corpo, durante la quale venne gravemente ferito. — Monte Asolone, 24 giugno 1918.

GIUSTA Michele, da Mondovì (Cuneo), maggiore reggimento cavalleggeri Palermo (30). — Cooperava con costante e mirabile sprezzo del pericolo e con risoluta aggressività alla cattura di un campo di aviazione. Controbatteva poi più volte, con rapide mosse, l'avversario, impedendo l'avanzata di rincalzi, e, nell'investimento di una testa di ponte, rovesciava una lunga colonna careggio, facendo numerosissimi prigionieri. — Fieri - Dragoti (Albania), 7-12 luglio 1918.

GIUSTI cav. Giovanni, da Verona, tenente colonnello 152 reggimento fanteria (M. M.). — Durante un violento contrattacco sferrato dal reggimento su di un fianco del nemico, con serena calma ed intelligente capacità, impartiva gli ordini al proprio battaglione, trascinandolo poi con il fascino personale nell'arduo cimento della lotta. Portatosi ove più cruenta era la mischia ed accerchiato, con un vigoroso corpo a corpo insieme a pochi uomini infrangeva il ferreo cerchio, catturando ben 120 avversari. Per tutta la giornata continuava nell'impari combattimento, fino a che, esausto di forze, venne sopraffatto. Esempio mirabile d'indomita fede e di alto sentimento del dovere. — Croce (Piave), 16 giugno 1918.

GRASSI Pietro, da Catania, sottotenente 2 reggimento bombardieri. — Comandante di una sezione mitragliatrici in una posizione avanzata, dopo aver fugato una grossa pattuglia d'assalto nemica, la inseguiva alla baionetta, facendo alcuni prigionieri. Incitando poi i suoi uomini alla resistenza con la parola e con l'esempio, dopo essere stato accerchiato, si apriva la strada fra i nemici col lancio di bombe a mano e si riuniva al grosso della pattuglia, salvando uomini e armi. — Casa Gradenigo (Piave), 15 giugno 1918.

GRAZIOLI Tullio, da Roma, tenente 3 reggimento artiglieria montagna. — Aiutante maggiore di un gruppo da montagna, in una critica situazione, con esemplare sprezzo del pericolo percorreva ripetutamente tratti di terreno battuti da mitragliatrici nemiche per assicurare il collegamento fra i reparti ed il perfetto rifornimento delle munizioni. Ferito al viso da una scheggia di granata nemica, rinunciava di entrare in un luogo di cura, e dopo una prima medicazione tornava al suo posto di combattimento. — Fornaci, di Monastir (Piave), 19 giugno 1918.

GUARINO Andrea, da Cerreto Sannita (Benevento), soldato nel 1 reggimento fanteria, numero 471 matricola. — Si spingeva arditamente all'assalto di una forte posizione, rimanendo gravemente ferito. Degente poscia in un ospedale di riserva, ancora sofferente per le proprie ferite, dando insuperabile prova di generoso altruismo e di stoica fermezza si prestava volenteroso a subire la sottrazione di larghi pezzi di cute, necessari a riparare il volto di un suo vicino di letto. — Podgora, 5 luglio, Pavia, agosto 1915.

GUELI Diego, da Crotte (Girgenti), caporale 2 reggimento bombardieri 105 gruppo 314 batteria, n. 12382 matricola. — Sotto l'intenso fuoco nemico di fucileria spingevasi fin presso le linee avversarie, tentando catturare una mitragliatrice. Ferito durante un assalto, non si ritirava dal combattimento, e trascinava ancora avanti i dipendenti, dando mirabile prova di coraggio e di saldo animo. — Meolo (Piave), 22 giugno 1918.

GUERRITORE Carlo, da Capua (Caserta), tenente artiglieria 23 squadriglia aeroplani. — Osservatore d'aeroplano, in numerosi voli di guerra dette prova costante di singolare audacia e spiccata capacità. Volontario più volte in ardite e difficili imprese, infondendo col proprio contegno calmo e sereno la tranquillità e l'ardimento nel pilota, condusse sempre a termine gli incarichi affidatigli, rientrando spesso con l'apparecchio colpito dal fuoco antiaereo: mirabile esempio di devozione al dovere e di coraggio. — Cielo dell'Isonzo-Cielo del Medio Piave, agosto 1917, agosto 1918.

GUGLIELMOTTO Giuseppe, da Viù (Torino), sergente fanteria 118 squadriglia aeroplani n. 39088 matricola. — Abile ed ardito pilota d'aeroplano, si distinse brillantemente in numerose azioni di guerra portate a termine in condizioni di volo spesso difficili ed in zone ben difese al tiro antiaereo. Con mirabile fermezza e cosciente coraggio eseguì mitragliamenti e bombardamenti a quote assai basse e con apparecchio non perfettamente adatto. Nell'ottobre 1918, si prodigò instancabilmente, confermando nei vari còmpiti affidatigli le sue belle doti di combattente. Esempio costante di alto sentimento del dovere e di arditezza. — Cielo della Bainsizza, 10 maggio 1917, Cielo del Piave, ottobre 1918

GUICCIARDI Giulio, da Milano, aspirante ufficiale 73 reggimento fanteria. — Giovine ardito, deciso a vendicare il padre, che già volontario di guerra, a 60 anni, era caduto valorosamente sul campo, si slanciava, nel suo primo combattimento, contro un nucleo di nemici che resistevano entro una escavazione di granata, annientandoli a colpi di baionetta. Ferito, di null'altro si rammaricava che di doversi allontanare dal combattimento. — Montello 19 giugno 1918.

IACUCCI Giovanni, da Veroli (Roma), soldato 1223 compagnia mitragliatrici, n. 58812 matricola. — Porta munizioni, rinvenuta, durante un servizio di collegamento, una mitragliatrice completa, di propria iniziativa, con sprezzo del pericolo si portava con essa in linea, dando aiuto ai reparti laterali di fanteria. Ferito gravemente ad un braccio, continuava imperterrito il fuoco, finchè non veniva sostituito. — Croce (Piave), 16 giugno 1918.

LABORANTI Francesco da Sannazzaro de' Burgondi (Pavia), sergente 73 reggimento fanteria, n. 4963 matricola. — Sprezzante del pericolo, dopo aver raggiunto la posizione nemica percorrendo un terreno battuto da violento fuoco, con pochi uomini respingeva e annientava una grossa pattuglia avversaria che si era infiltrata nella nostre linee. Il giorno successivo volontariamente usciva fuori della linea per raccogliere un ferito. Già distintosi in tutte le precedenti azioni per fermezza, coraggio e valore. — Montello, 19 giugno 1918.

LAMBERTI Guglielmo, da Napoli, tenente complemento 11 battaglione bersaglieri ciclisti — Comandante di un plotone, in numerosi combattimenti fu costante esempio di grande coraggio, mantenendo, con l'ascendente acquistato sui propri uomini, saldo e compatto il suo reparto anche in contingenze critiche e gravi. In una particolare circostanza, imbat-

tutosi in nuclei nemici che avevano accerchiato una nostra batteria, risolutamente li attaccò alla baionetta, mettendoli in fuga. Sprezzante del pericolo, sempre alla testa dei suoi dipendenti, li trascinò con mirabile esempio della sua audacia a violenti contrattacchi, fugando l'avversario e facendo dei prigionieri. — Scolo Palumbo (Piave), 15-22 giugno 1918.

LAMBERTINI Luigi, da Bologna, capitano 25 reggimento fanteria. — Convalescente per una grave ferita, per la quale ebbe poscia il distintivo di onore dei mutilati, assunto il comando di una compagnia costituita da molti complementi, seppe in breve riorganizzarla e prepararla al combattimento, infondendo in tutti la fiducia nel successo. Nell'attacco di una forte posizione, trascinò con entusiasmo il proprio reparto sulla trincea avversaria, penetrandovi tra i primi. Ferito ad una spalla, volle rimanere al suo posto ad incitare con la parola e con l'esempio i dipendenti alla lotta. — San Marco di Gorizia, 29 agosto 1917.

LAVINI Ettore, da Collecchio (Parma), aiutante battaglia 11 battaglione bersaglieri ciclisti, n. 1470 matricola. — Comandante di una sezione mitragliatrici, marciava all'assalto di una forte posizione, e, raggiuntala, vi postava le proprie armi, tenacemente opponendosi ai frequenti contrattacchi avversari. Minacciato da un attacco di singolare violenza, sprezzando ogni riparo, arditamente postava l'arma sulla trincea e faceva sull'attaccante un tiro efficacissimo, finchè, ferito in più parti, fu costretto ad allontanarsi. — Scolo Palumbo (Piave), 15-22 giugno 1918.

LAZZERI Cirillo, da Valle di Dentro (frazione Semogo) (Sondrio), sottotenente complemento 73 reggimento fanteria. — Guidò con entusiasmo il proprio plotone all'assalto. Ferito una prima volta, continuò nell'azione, colpito gravemente una seconda volta, fino al momento di essere trasportato al posto di medicazione, seguitò ad incorare e ad incitare con la parola i dipendenti. — Montello 20 giugno 1918.

LIUS Giuseppe, da Trieste, sottotenente 1 reggimento granatieri. — Abile e coraggioso comandante di una sezione mitragliatrici, volle da solo postare un'arma all'estremo della trincea, per controbattere mitragliatrici nemiche. Colpito al petto da una pallottola avversaria, non appena riavutosi, chiese di rimanere al proprio posto per offrire alla Patria le sue ultime energie di soldato triestino. Caduto nelle mani dell'avversario nelle fluttuanti vicende della lotta, tentò da solo di aprirsi un varco, e nell'audace tentativo venne nuovamente colpito da un proiettile che gli spezzò una gamba. — Monte Belmonte (Asiago), 31 maggio 1916.

LIVOLSI Giuseppe, da Marsala (Trapani), tenente 210 reggimento fanteria (M. M.). Comandante di una compagnia, alla testa dei propri dipendenti, sotto il nutrito ed intenso fuoco dell'avversario si slanciava impetuosamente all'assalto, raggiungendo fra i primi la posizione contesa. Accortosi subito dopo che il nemico muoveva al contrattacco, postava egli stesso una mitragliatrice, e con ben aggiustato fuoco lo costringeva a ripiegare. Ferito, dopo aver respinto reiterati ritorni offensivi, abbandonava con rammarico il suo posto d'onore, lasciando ai dipendenti il mirabile esempio del suo valore e della sua audacia. — Casa Malipiero (Basso Piave), 18 giugno 1918.

LOVINZON Enrico, da Padova, soldato 31 reggimento fanteria n. 3498 matricola. — Di riserva in un posto avanzato, si slanciava con mirabile sprezzo del pericolo insieme al proprio comandate all'attacco contro una grossa pattuglia nemica che aveva accerchiata la posizione. Ferito, rimaneva al combattimento e non si allontanava che quando la calma fu ritornata nella zona. — Sorgenti (Val Concei), 28 agosto 1918.

LUPARIA Dante, da Vignale (Alessandria), tenente 1 reggimento artiglieria montagna. — In due giorni di aspra lotta combattè strenuamente, dando prova di chiara intelligenza e di mirabile arditezza nell'impiego della propria batteria da montagna. Ferito molto gravemente, prima di lasciare il proprio reparto, informava l'ufficiale che lo sostituiva degli

ordini ricevuti, continuando ad incuorare i suoi soldati affinchè perseverassero nell'adempimento del proprio dovere. Soccombeva poco dopo per le ferite riportate. — Jellenich (Bainsizza), 25 ottobre 1917.

LUPATELLI Valentino, da Viterbo (Roma), sergente 2 reggimento bombardieri, n. 1266 matricola. — In diversi servizi di pattuglia e di avamposti dimostrò ardire e perizia. In uno scontro con un nucleo nemico coadiuvò efficacemente il proprio comandante di plotone, contribuendo validamente alla cattura di 58 prigionieri, tra cui tre ufficiali, e di una mitragliatrice. Ferito presso l'occhio destro, rimase al suo posto di combattimento sino al termine dell'azione. — Meolo Scolo Perissina (Piave), 15-23 giugno 1918.

MADONIA Giovanni, da Monreale (Palermo), soldato 27 battaglione assalto, n. 1015 matricola. — Durante una ricognizione eseguita nelle linee nemiche, lanciavasi per il primo contro un piccolo posto, mettendo fuori combattimento con fulminea rapidità due avversari, e fugando il terzo che fu poi a sua volta raggiunto ed abbattuto. Impareggiabile esempio di audacia e prontezza. — Montello 15 giugno 1918.

MAGISTRI cav. Francesco, da Milazzo (Messina), maggiore 21 reggimento bersaglieri (M. M.). — Durante la ritirata, di propria iniziativa impegnava il suo battaglione, ed incitando i dipendenti coll'esempio del suo coraggio, della sua calma e del suo sprezzo del pericolo, fermava l'avanzata del nemico e lo respingeva. Circondato in seguito con furiosa lotta corpo a corpo si apriva brillantemente un varco, e contrattaccato alla testa di pochi uomini da lui animati con calde parole, lanciando egli stesso bombe a mano, respingeva ancora l'invasore, proteggendo così l'ordinato ripiegamento di due altri nostri battaglioni. — Mortegliano, 30 ottobre 1917.

MALATRASI Mario, da Calto (Rovigo), soldato 271 reggimento fanteria (M. M.), n. 3222 matricola. — Noncurante del pericolo, si slanciava per primo verso la trincea nemica, incitando con l'esempio i propri compagni. Ferito gravemente, continuava con indomito coraggio e con mirabile fermezza a lanciare bombe, seminando il panico e la morte tra le file avversarie, finchè, esausto, dovette essere trasportato al posto di medicazione. — San Marco-Zenson di Piave, 16 giugno 1918.

MALITO Federico, da Acri (Cosenza), sottotenente complemento reggimento cavalleggeri Palermo (30). — In difficili circostanze, sotto l'intenso fuoco nemico, trascinava due volte alla carica il proprio reparto. Ferito ad una gamba, e mortogli il cavallo durante la seconda carica, riunitosi allo squadrone appiedato, seguitava a combattere a piedi, incitando i suoi uomini con la parola e con l'esempio fino ad azione ultimata. — Fieri (Albania), 7 luglio 1918.

MANFRIN Natale, da Villa d'Adige (Rovigo), sergente maggiore 73 reggimento fanteria, n. 20855 matricola. — Primo del suo reparto, sorpassava la prima ondata e si slanciava all'assalto della posizione nemica. Scorta una mitragliatrice avversaria che iniziava un fuoco violento sulla prima compagnia, con mirabile ardimento vi si slanciava contro da solo, e col lancio di bombe a mano ne metteva fuori combattimento i serventi, agevolando così l'avanzata dei nostri. — Montello, 19 giugno 1918.

MARTINELLI Alessandro, da Sant'Elpidio a Mare (Ascoli Piceno), sottotenente 1 reggimento genio. — Dopo aver respinto sulla linea attacchi nemici, ricevuto l'ordine di portarsi lontano dalla compagnia col proprio plotone, sapeva mentenere i propri uomini saldi nella nuova posizione. Comandato di fiancheggiare una strada, riorganizzava truppe disperse con pochi uomini e, sprezzante d'ogni pericolo, brillantemente attaccava nuclei avversari, fugandoli. — Montello, 15 giugno 1918.

MASALA Francesco, da Nule (Sassari), caporale maggiore 152 reggimento fanteria (M. M.), n. 19729 matricola. — Comandante di un plotone, lo guidava brillantemente all'attacco per la riconquista di un caposaldo e, con energia e risolutezza mirabili, aggirato il nemico alle spalle, dopo di averlo sopraffatto col lancio di bombe a mano, lo costringeva ad arrendersi. Contribuiva quindi validamente alla sistemazione a difesa della posizione conquistata. — Losson (Piave), 20 giugno 1918.

MATRANGA Giuseppe, da Palermo, sottotenente milizia territoriale 243 compagnia mitragliatrici. — Comandante di una sezione mitragliatrici, la conduceva all'attacco con mirabile coraggio, spingendola fin sotto un nido di mitragliatrici nemiche e incorando i soldati col proprio esempio. Caduto gravemente ferito, continuava ancora ad incitarli, finchè non gli vennero meno le forze. — Montello, 20 giugno 1918.

MENEGONI Giovanni, da Viareggio (Lucca), tenente complemento 83 squadriglia aeroplani. — Abile ed ardito pilota da caccia, in lungo servizio di guerra dimostrò mirabili qualità di coraggio e di devozione al dovere, proteggendo sempre scrupolosamente gli apparecchi affidatigli nei servizi di scorta e combattendo da bassa quota a fianco delle nostre fanterie con lancio di bombe e con fuoco di mitragliatrici. In audacissimi combattimenti, spesso impegnati in condizioni di inferiorità numerica, abbattè tre aeroplani nemici. Si segnalò in modo particolare durante le operazioni di giugno, ottobre, novembre 1918, durante le quali, con voli spesso ripetuti nella stessa giornata, concorse ad assicurare il dominio del cielo e ad eseguire efficaci azioni offensive, confermando la sua strenua combattività ed il suo impareggiabile valore. — Cielo del Carso e dell'Altipiano di Asiago e del Piave, giugno 1916-novembre 1918.

MENINI Giovanni Battista, da Padova, capitano reggimento cavalleggeri Catania (22) 19 squadrone N. F. — Comandante dello squadrone di avanguardia, assolveva con intelligente slancio la propria missione. Accortosi di essere giunto presso un campo d'aviazione nemico, decisamente vi penetrava, impedendo così, agli apparecchi, pronti al volo, di sfuggire ed agevolando la cattura di sei apparecchi e del personale del campo, da parte dei nostri. In tutta la rimanente parte dell'azione dava mirabile esempio di coraggio e di fermezza. — Fieri (Albania), 7 luglio 1918.

MERLO Gerardo, da San Giorgio di Nogaro (Udine), soldato 127 reggimento fanteria (M M.), n. 28564 matricola. — In un nostro furioso e vittorioso contrattacco, si scagliava contro il nemico, trascinando con l'esempio i compagni, deciso anche a morire per liberare la propria terra dall'invasore. Rimasto gravemente ferito nel suo mirabile e generoso slancio, incitava i compagni a perseverare nella lotta ad oltranza contro i violatori del suolo della Patria. — Zenson di Piave, 23 giugno 1918.

MEZZADRA Alessandro, da Casteggio (Pavia), sottotenente 73 reggimento fanteria. — Aiutante maggiore in seconda, già distintosi in diverse azioni, sotto il violento fuoco di sbarramento dell'avversario, con calma impareggiabile coadiuvava il proprio comandante durante lo schieramento del battaglione. Volontariamente si slanciava poi con le prime ondate d'assalto contro le posizioni nemiche e sempre primo, incitando i soldati tutti, le raggiungeva, le oltrepassava e respingeva tre consecutivi contrattacchi. Più tardi, mentre da solo si spingeva in cerca del collegamento, scontratosi con una piccola pattuglia avversaria che tentava infiltrarsi nelle nostre linee le attaccava con bombe a mano, respingendola e facendo un prigionieri. — Montello, 19 giugno 1918.

MEZZASALMA Pietro, da Tunisi (Algeria), tenente 1060 compagnia mitragliatrici. — Durante un violento attacco nemico, infondeva energia e fermezza negli uomini della propria sezione mitragliatrici, li incoraggiava durante il bombardamento avversario e li incitava ad opporre tenace resistenza contro soverchianti forze, che costrinse dapprima a ripiegare. Dopo ripetuti assalti esaurite tutte le munizioni, continuava in una difesa disperata corpo a corpo, e benchè ferito, non desisteva dalla lotta, infliggendo gravi perdite al nemico coi pochi uomini superstiti della sezione, finchè veniva sopraffatto e catturato. — Col della Berretta, 11 dicembre 1917.

MICHETTI Calisto, da Zappello (frazione Bolzone) (Cremona), soldato 29 gruppo pesante campale da 105.85 batteria, n. 1530 matricola. — Servente di un pezzo colpito da una granata nemica, rimasto egli stesso ferito e contuso in più parti con sintomi di asfissia per gas tossici, dopo aver raggiunto il posto di medicazione, rinunciava di essere ricoverato all'ospedale e tornava al proprio posto di combattimento, ove coadiuvava il capo pezzo a rimettere in efficienza il cannone danneggiato. Non si allontanava, benchè febbricitante, che dopo molte ore e per le insistenze dei superiori. — Fossette di Meda (Monte Grappa Bassano), 15 giugno 1918.

MILANESI Pietro, da Belgioioso (Pavia), caporale maggiore 2 reggimento bombardieri, n. 24556 matricola. — Capo arma, apriva serenamente ed immediatamente il fuoco sul nemico avanzante. Ferito, non abbandonava il suo posto di combattimento, e continuava il fuoco, recandosi al posto di medicazione solo quando il nemico fu respinto. — Meolo-Scolo Perissina-(Piave), 22 giugno 1918.

MOBILIA Vincenzo, da Morcone (Benevento), tenente 76 compagnia mitragliatrici. — Comandante di una compagnia mitragliatrici, durante un attacco del nemico, avendo questo sfondato la nostra linea di difesa, sotto l'intenso bombardamento, curava il ritiro delle proprie armi, mettendole al sicuro. Riconduceva poi, con mirabile energia, al loro posto di combattimento elementi della difesa che, presi da panico si erano sbandati, e respingeva l'avversario. Ferito mentre nuovamente portava le sue armi, non si allontanava se non quando vide tutto calmo e sicuro. — Losson (Piave), 18 giugno 1918.

MOR STABILINI Angelo, da Gromo (Bergamo), sergente maggiore 59 reggimento artiglieria campagna (M. M.), n. 26558 matricola. — Capo pezzo, sotto il violento bombardamento nemico incorava con l'esempio e con la parola i serventi a continuare nella efficace azione di fuoco. Ferito, rimaneva al proprio posto di combattimento, dando esempio di elette virtù militari. — Cima del Cimo, 29 luglio 1918.

MOTTA Romolo, da Bussolengo (Verona), capitano milizia territoriale 152 reggimento fanteria (M. M.). — Comandante di una compagnia, con calma ed ardimento mirabili la trascinava in ripetuti, impetuosi e travolgenti assalti. Assunto il comando del battaglione in una successiva azione, cooperava brillantemente alla conquista di un importante caposaldo. Ferito, rimaneva al combattimento fino al conseguimento della vittoria. Insuperabile esempio di coraggio, di belle qualità militari e di elevato sentimento del dovere. — Croce-Losson (Piave), 16-20 giugno 1918.

MURTAS Domenico, da Cabras (Cagliari), caporale 152 reggimento fanteria (M. M.), n. 40669 matricola. — Comandante di una sezione mitragliatici si slanciava all'assalto alla testa della compagnia e, da solo, aggirava una sezione mitragliatrici nemica, costringendola col fuoco delle proprie armi, ad arrendersi. Incitando poi di dipendenti con l'esempio del suo valore, si portava avanti, e, raggiunta una nuova posizione, vi postava le armi allo scoperto, per ricacciare i contrattacchi avversari. — Losson (Piave), 20 giugno 1918.

NIGRO Angelo, da Malito (Cosenza), tenente complemento 118 squadriglia aeroplani. — Osservatore dall'aeroplano ardito ed abile, attraverso l'aggiustato tiro antiaereo e gli attacchi degli apparecchi da caccia nemici, portava a termine brillantemente numerose ricognizioni e direzioni di tiro, volando a quote molto basse e fornendo utili ed importanti notizie ai comandi interessati. Dava costante, mirabile prova di sereno sprezzo del pericolo, di inalterabile fermezza e di indomito coraggio. — Cielo della Bainsizza, agosto 1917; Cielo del Piave, ottobre 1918.

NOTARO Antonio, da Camporeale (Trapani), sergente 1442 compagnia mitragliatrici, n. 24765 matricola. — Capo mitragliatrice, avendo individuata una mitragliatrice nemica che molestava con raffiche continue i nostri movimenti, producendo sensibili perdite, cedeva momentaneamente il comando della propria arma, ed uscito volontariamente di pattuglia, assaliva di sorpresa la postazione avversaria, mettendone fuori combattimento i serventi e catturando l'arma. — Strada Mille Pertiche (Piave), 17 giugno 1918.

NOVELLI Gastone, da Ancona, tenente cavalleria squadriglia aeroplani Baracca (91). — Pilota ardito ed infaticabile, nel periodo di oltre un anno attaccò risolutamente, in numerosi combattimenti, intere pattuglie ed abbatteva, col concorso di altri piloti, 5 velivoli nemici, sempre distinguendosi per l'irruenza e la tenacia nell'attacco e più volte riportando l'apparecchio gravemente colpito. Nelle nostre vittoriose offensive del giugno e dell'ottobre 1918, mitragliò e bombardò ammassamenti nemici e concorse efficacemente alla distruzione di 5 apparecchi, pronti a prendere il volo in un campo di aviazione avversario. — Cielo del Piave, novembre 1917 e maggio ottobre 1918-Cielo di Pordenone (La Comina), 29 ottobre 1918.

ODDONE Francesco, da San Pier d'Arena (Genova), sottotenente milizia territoriale 35 reggimento fanteria. — Comandante di una compagnia, durante un attacco la conduceva con energia e con valore. Ferito due volte, non abbandonava il combattimento, finchè dopo una terza e grave ferita, riceveva ordine di ceder il Comando. — Oslavia, 15-16 gennaio 1916.

OSIO Umberto, da Monza (Milano), capitano reggimento lancieri Vittorio Emanuele II (10). — Aiutante maggiore in prima, durante il combattimento spiegava attività, intelligenza e coraggio mirabili, sia nel portare ordini, sia nel provvedere, anche di propria iniziativa, alle improvvise contingenze del momento. In una speciale circostanza, da solo fermava con impareggiabile risolutezza ed energica azione di repressione numerosi sbandati, e provvedeva a rincodurli in linea. — San Pietro Novello (Piave), 19 giugno 1918.

PACHER Renato, da Betlemme (Palestina), aspirante ufficiale 73 reggimento fanteria. — Comandante di un plotone, seppe con l'esempio e con la parola, preparare i suoi uomini all'azione. Primo fra tutti ove maggiore era il pericolo, sotto il fuoco incessante di mitragliatrci e d'artiglieria nemica, trasfuse in essi vigore ed entusiasmo. Occupata la posizione e contrattaccato dal nemico, in piedi sulla trincea, noncurante del fuoco che fulminava i nostri reparti, incitò tutti alla più accanita resistenza, mettendo in fuga gli assalitori. — Montello, 19 giugno 1918.

PAGLIA Guido, da Bologna, aspirante ufficiale 21 reggimento bersaglieri (M. M.). — Chiamato ad entrare in combattimento, sebbene in accompagnamento di complementi, assolveva con slancio ed entusiasmo il proprio compito, dando mirabile esempio di fermezza e di coraggio. Ferito, rimaneva al suo posto di combattimento, sino a quando, colpito una seconda volta e più gravemente, dovette essere condotto al posto di medicazione. — Monte Kuk, 16 maggio 1917.

PANDORI Giovanni, da San Paulo (Brasile) (America), soldato 41 reggimento fanteria, n. 1421 matricola. — Di servizio in una località piena di esplosivi, accortosi che una bomba si era accesa, intuendo il pericolo dello scoppio della polveriera ed il grave danno che ne poteva derivare, con elevato sentimento del dovere e con alto spirito dia abnegazione raccoglieva la bomba e si slanciava fuori del locale per lanciarla lontano, quando scoppiatagli fra le mani, rimaneva gravemente ferito. — Monte Melino (Brescia), 18 settembre 1918.

PANELLI Fiorello, da San Paulo (Brasile), sottotenente 226 reggimento fanteria (M. M.). — Comandante di una pattuglia incaricata di assalire una casa presidiata da nemici, si portava avanti primo fra tutti su di un terreno assai difficile. Fatto segno a tiri di mitragliatrice avversaria, non si arrestava, e dopo aver eseguito un vivo lancio di bombe a mano, entrava pure per primo nella casa stessa, dopo avere messo in fuga il nemico. — Cà di Rose (Piave), 22 giugno 1918.

PANTANELLI Ilio, da Frosinone (Roma), tenente complemento artiglieria 121 squadriglia aeroplani. — Ardito osservatore d'aeroplano, spesso volontario in arrischiate azioni, sempre distinguendosi, compiva numerosi e difficili voli di guerra, sostenendo combattimenti con aerei nemici. In una speciale circostanza, fatto segno al violento fuoco avversario, che gli danneggiava l'apparecchio e così gravemente da farne ritenere imminente la caduta, con calma ammirevole e alto sentimento del dovere portava a termine la missione affidatagli prima di rientrare nelle nostre linee. — Cielo del Trentino, 1616-1917-1918-Cielo di Campomolon, 19 luglio 1917.

PANZALIS Ampelio, da Carloforte (Cagliari), tenente 18 reparto assalto. — Sotto il violento tiro di interdizione di mitragliatrici nemiche, si scagliava contro ben munite posizioni alla testa dei suoi uomini, catturando due mitragliatrici, e, benchè aggirato da forze superiori, si manteneva sulla posizione occupata per ben 25 ore, resistendo ai furiosi contrattacchi avversari. Ripiegava soltanto dietro ordine. Esempio mirabile di calma e sprezzo del pericolo. — Monte Solarolo, 24 giugno 1918.

PAOLINI Achille, da Veroli (Roma), capitano 378 compagnia mitragliatrici. — Comandante di una compagnia mitragliatrici, fu sempre primo fra i primi dove più infuriava la lotta, e, incitando col mirabile esempio del proprio valore e con la calda parola i dipendenti, fu l'anima della resistenza e del contrattacco. Ridotto con pochi superstiti e con una sola arma, prese parte ancora con insuperabile coraggio a successive azioni offensive, portando pure in queste il contributo del proprio slancio, e trascinando sulla linea di fuoco anche alcuni gruppi di sbandati. — Castagnevizza, 24-26 maggio; C. Flondar, 4-6 giugno 1917.

PASQUALI Italiano, da Massignano (Ascoli Piceno), aiutante battaglia fanteria 26 squadriglia aeroplani, n. 23088 matricola. — Ardito pilota da ricognizione, durante 15 mesi di guerra dette prove continue di grande coraggio e di alto sentimento del dovere. Più volte attaccato da velivoli nemici e avuto l'apparecchio colpito da tiri antiaerei, non desistè mai dai compiti affidatigli, mantenendo sempre vivo il suo spirito combattivo. Nei suoi numerosi e proficui voli sul nemico, fu costante ammirevole esempio di attività e valore. — Altipiano di Asiago, giugno 1917-novembre 1918.

PASQUARIELLO Vincenzo, da Salerno, caporale maggiore 39 reggimento fanteria, n. 12659 matricola. — Scritturale al comando di un battaglione, volontariamente chiedeva ed otteneva il comando di un plotone rimasto senza comandante, e con slancio ed arditezza lo guidava all'assalto di forti posizioni, affrontando il fuoco violento di numerose mitragliatrici avversarie. Ricuperata un'arma, precedentemente caduta nelle mani del nemico, con grave suo pericolo la riportava nelle nostre linee. — Montello, 19 giugno 1918.

PELAGGI Antonio, da Montepaone (Catanzaro), sottotenente complemento 96 reggimento fanteria (M. M.). — Comandante di un plotone, con calma e serenità mirabile lasciava avvicinare il nemico attaccante fino sotto al reticolato, e dirigendo quindi con perizia il fuoco di fucileria ed il lancio delle bombe a mano, lo respingeva. Il giorno successivo in un nostro contrattacco si slanciava con singolare sprezzo del pericolo tra i primi sull'avversario, e contribuiva a ricuperare una nostra batteria già rimasta in mano del nemico. — Montello, 18-20 giugno 1918.

PERRICONE Isidoro, da Vita (Trapani), capitano complemento 149 reggimento fanteria (M. M.). — Comandante di una compagnia, fu preclaro esempio di virtù militari. Ferito tre volte durante un'azione, continuò a combattere con stoicismo e coraggio insuperabili alla testa del proprio reparto, infondendo slancio ed ardore nei dipendenti. — Veliki Celo, Bainsizza, 22-23 agosto 1917.

PETRI Teresa, da Udine. — *In commutazione della medaglia di bronzo concessagli col Regio decreto 30 novembre 1919*: – Donna di nobilissimo sentire, animata dal più puro spirito d'italianità, sfidava la studiata ferocia della gendarmeria austriaca e la sempre incombente minaccia di morte per dare ospitalità, aiuto e consiglio ai fiduciari incaricati delle più delicate e pericolose missioni. Esempio e prova, che pur per volgere d'anni si sono mantenute sempre vive, di quelle virtù per le quali la donna italiana rappresentò una delle più nobili glorie del nostro Risorgimento. — Territorio invaso, settembre-ottobre 1918.

PEZZONI Francesco, da Legnano (Milano), sottotenente milizia territoriale 47 reggimento fanteria. — *In commutazione della medaglia di bronzo concessagli col decreto luogotenenziale 13 settembre 1917*: – Sotto intenso fuoco, col nemico incalzante, coadiuvava efficacemente il comandante, alle cui dipendenze era stato posto, nel riordinare due compagnie costrette a retrocedere perchè rimaste senza ufficiali, nel ricondurle in trincea, e nel mantenere la posizione fortemente minacciata. — San Martino del Carso, 15 agosto 1916.

PIAZZI Nicola, da Orvieto (Perugia), tenente complemento 16 reggimento artiglieria campagna. — Comandante di una batteria su di una posizione fatta improvvisamente segno a violento concentramento di fuoco dell'artiglieria nemica, sprezzante del pericolo, impartiva, con calma ammirevole, ordini e disposizioni. Colpito molto gravemente dallo scoppio di una granata avversaria, nonostante le atroci sofferenze fisiche, perfettamente padrone di sè completava le disposizioni per assicurare il pieno funzionamento della bat-

teria, quindi, sia durante la prima medicazione, sia durante il trasporto, manteneva stoico contegno; confermò delle sue nobili virtù militari, già dimostrate in precedenti azioni. — Promonte Baite (Val Giudicarie), 16 agosto 1918.

PICCINELLI Lodovico, da Modena, sottotenente complemento 73 reggimento fanteria. — Comandante di un plotone uscito con la prima ondata, lo trascinava all'assalto, con l'esempio del suo slancio, con la tenace volontà di vincere e con l'impeto travolgente. Ferito una prima volta, ricusava di farsi trasportare al posto di medicazione, e continuava a guidare e ad incoraggiare i suoi finchè venne nuovamente e gravissimamente colpito. — Montello, 19 giugno 1918.

PIERONI Luigi, da Albano Laziale (Roma), tenente complemento reggimento lancieri Vittorio Emanuele II (10). — Addetto al comando di un reggimento, coadiuvava efficacemente, durante il combattimento, il proprio comandante, dando continue, mirabili prove di coraggio e di sprezzo del pericolo, ed unitosi volontariamente ad uno squadrone, andava con esso all'attacco della linea nemica. Venute a mancare ad un reparto le munizioni, si recava a cercarle e le portava personalmente in prima linea. In una speciale circostanza dimostrava grande energia nel concorrere a fermare un principio di sbandamento verificatosi fra le truppe. — San Pietro Novello (Piave), 19 giugno 1918.

PIETRAFORTE Giuseppe, da Acquaviva delle Fonti (Bari delle Puglie), caporale maggiore 2 reggimento bombardieri 314 batteria, n. 12468 matricola. — Uscito volontario in servizio di pattuglia, si spingeva con mirabile ardimento fin presso le linee avversarie. Ferito a morte, incitava ancora i dipendenti a compiere il loro dovere, e cadeva poi gloriosamente sulla trincea nemica. — Scolo Perissina (Piave), 21 giugno 1918.

PINNA Lorenzo, da Nicastro (Catanzaro), tenente 21 reggimento bersaglieri (M. M.). — Cooperando con truppe incaricate di proteggere la ritirata di due battaglioni, di propria iniziativa impegnava gli uomini alla sua dipendenza per fermare il nemico che minacciava di penetrare in un paese. Sprezzante di ogni pericolo, con calma e coraggio mirabili affrontava, con un sergente, una mitragliatrice avversaria, sconcertandone i serventi col lancio di due petardi. Raggiungeva quindi il proprio battaglione attraversando un terreno intensamente battuto da altre mitragliatrici nemiche. Circondato, si apriva la strada brillantemente combattendo, e contribuiva a fermare ed a respingere ancora l'avversario, dando così valida opera al raggiungimento degli obiettivi stabiliti. — Mortegliano, 30 ottobre 1917.

PINNA Lorenzo, da Gonnesa (Cagliari), caporale 210 reggimento fanteria (M. M.), n. 7124 matricola. — Ciclista presso il comando di un reggimento, dette costante prova di calma e di fermezza, percorrendo più volte zone intensamente battute dal fuoco nemico di artiglieria e mitragliatrici, sempre pienamente adempiendo gl'incarichi ricevuti. Uscito in perlustrazione insieme ad un ufficiale e fatto segno ad intenso fuoco di fucileria da parte di un gruppo di nemici, con impareggiabile ardimento li affrontò, mettendone fuori combattimento due e fugando gli altri. — Basso Piave, 17-20 giugno 1918.

PITTALUGA Carlo, da San Giorgio Monferrato (Alessandria), capitano 127 reggimento fanteria (M. M.). — In cinque giorni d'azione, seppe condurre la propria compagnia al raggiungimento dei vari obiettivi, sfidando le violenti ed incessanti raffiche di artiglieria e mitragliatrici avversarie. In una particolare circostanza, mosso energicamente all'attacco di una linea aspramente contestata, ne pose in fuga i difensori, facendo alcuni prigionieri. Momentaneamente fermato dalle raffiche di una vicina mitragliatrice nemica, con pochi uomini l'affrontò sprezzante del pericolo, e la catturò insieme ai serventi. Costante mirabile esempio di alte virtù militari. — Piave, 19-24 giugno 1918.

PONZIO don Giuseppe, da Chiusa di Pesio (Cuneo), cappellano militare 87 reggimento fanteria. — Si offriva spontaneamente per sostituire l'ufficiale medico di un battaglione, che, prestando le prime cure a feriti sulla prima linea, era stato colpito dai gas tossici, e per oltre un giorno compiva con alto spirito di abnegazione tale pietoso ufficio, sprezzante

del violento fuoco nemico di artiglieria e fucileria. Riuniva poi, incorava ed incitava alla resistenza un piccolo nucleo di soldati rimasti accerchiati dal nemico. Colpito a sua volta dai gas, benchè invitato a ritirarsi, rimaneva sul posto, persistendo nella difesa finchè, visto inutile ogni ulteriore sforzo, si ritirava traendo in salvo, con rischio personale e portandolo in spalle, un ferito in stato grave. — Conca di Plezzo, 24-25 ottobre 1917.

PRAVETTONI Paolo, da Gallarate (frazione di Rho) (Milano), caporale 73 reggimento fanteria, n. 42866 matricola. — Comandante di una squadra con mitragliatrici, la conduceva arditamente all'assalto. Per rendere il proprio tiro più efficace, con mirabile sprezzo del pericolo si portava fin sotto la linea nemica, e vi rimaneva gravemente ferito. — Montello, 20 giugno 1918.

RENGA Domenico, da Maddaloni (Caserta), capitano 258 reggimento fanteria (M. M.). — Preparato all'azione il battaglione, del quale aveva il comando, lo conduceva abilmente al passaggio dell'Isonzo a mezzo di barche sotto il violento fuoco di artiglieria e mitragliatrici nemiche, e rimasto isolato per una giornata sulla riva sinistra del fiume, resisteva arditamente ai ripetuti contrattacchi dell'avversario. Il giorno dopo assicurato il collegamento cogli altri reparti del reggimento, infondendo col suo fermo contegno coraggio e slancio nei propri dipendenti, alla testa del battaglione vinceva le successive resistenze nemiche e conquistava per primo la vetta del monte, respingendo un furioso contrattacco dell'avversario. Ammirevole sempre per la sua opera intelligente e pel suo alto valore. — Canale, 19 agosto-Monte Kuk, 20-21 agosto 1917.

RICCI Paolo, da Popoli (Aquila), tenente 216 reggimento fanteria (M. M.). — Comandante di una compagnia, durante un'aspra azione, perduto il collegamento ad un'ala per l'avvenuto sfondamento di un attiguo tratto della fronte, con abile manovra riparava alla sua critica situazione, collegandosi ad un nostro caposaldo, e per due giorni, con tenacia e coraggio insuperabili, ostinatamente resisteva agli incessanti ed impetuosi attacchi nemici. Caduto il capo saldo e conseguentemente attaccato anche alle spalle, resisteva ancora con fierezza mirabile, e finalmente, slanciatosi con i suoi uomini in un furioso corpo a corpo, si apriva un varco fra gli avversari e raggiungeva coi superstiti le nostre linee. — Montello, 15 giugno 1918.

RISI Giovanni, da Montevideo (Uruguay) sottotenente 363 compagnia mitragliatrici. — Comandante di una sezione mitragliatrici incitava e trascinava i propri uomini all'assalto, dirigendo il tiro con efficacia contro appostamenti di mitragliatrici nemiche. Ferito, rimaneva per parecchio tempo al combattimento, finchè non ebbe vista sostituita una delle sue armi che era stata messa fuori d'uso. — Cà Gradenigo (Piave), 23 giugno 1918.

RIVA Adolfo, da Lima (Perù) (America), sottotenente complemento. — Già distintosi per ardimento in diverse piccle azioni, si slanciava col proprio plotone di prima ondata all'assalto, e raggiungeva la posizione nemica sotto violento fuoco di sbarramento. Ferito durante un attacco avversario, rimaneva sul posto, ricusando ogni soccorso finchè non ebbe respinto l'attaccante. — Montello, 19 giugno 1918.

ROLLA Rinaldo, da Novara, tenente reggimento lancieri Vittorio Emanuele II (10). — In un momento difficile, con energia e fermezza mirabili s'imponeva a numerosi dispersi, e, ricondottili in linea, li trascinava poscia con slancio, insieme con i propri lancieri, alle posizioni antistanti, giungendovi tra i primi. — San Pietro Novello (Piave), 19 giugno 1918.

RONDELLI Achille, da San Benedetto Pó (Mantova), soldato 154 reggimento fanteria, (M. M.), n. 7929 matricola. — Dopo avere con mirabile valore partecipato insieme con una ondata d'attacco al forzamento di uno sbarramento strenuamente difeso, spontaneamente e sotto violento fuoco tornava da solo ai reticolati nemici per raccogliere un compagno ferito, che traeva in salvo. Nobile esempio di cameratismo e di indomito coraggio. — Cavazuccherina-Case Piranù (Piave), 2 luglio 1918.

ROSSI Ettore, da Cosenza, sottotenente 1441 compagnia mitragliatrici. — Dotato di grande spirito combattivo, sempre alla testa della propria sezione mitragliatrici, si spingeva per primo, sotto violento fuoco, sulla linea nemica, ne catturava i difensori e le loro mitragliatrici, e col pronto impiego delle proprie armi, falciando le fanteria e controbattendo le altre armi avversarie, apriva il passo all'avanzata dei nostri reparti retrostanti: mirabile esempio di fermezza e coraggio. — Casa Scabbio (Piave), 24 giugno 1918.

ROSSI Francesco, da Venezia, sergente 83 squadriglia aeroplani, n. 3603 matricola. — Abile pilota da caccia, in brillanti azioni di guerra dimostrò mirabili qualità di coraggio e di devozione al dovere, proteggendo sempre scrupolosamente gli apparecchi affidatigli nei servizi di scorta e combattendo da bassa quota a fianco delle nostre fanterie con lanci di bombe e con fuoco di mitragliatrice. In aspri combattimenti, spesso impegnati in condizioni dinferiorità numerica, abbattè un aeroplano nemico e concorse efficacemente all'abbattimento di altri due. Si segnalò in modo particolare durante le operazioni di giugno ottobre-novembre 1918, durante le quali, con voli spesso ripetuti nella stessa giornata concorse ad assicurare il dominio del cielo e ad eseguire efficace azioni offensive, confermando la sua strenua combattività ed il suo impareggiabile valore. — Cielo di Bainsizza-agosto 1917; Cielo del Piave e dell'Altipiano di Asiago, novembre 1918.

ROSSI Girolamo, da Castello di Annone (Alessandria), sergente 1372 compagnia mitragliatrici, n. 589 matricola. — Sotto l'infuriare del tiro di artiglieria e mitragliatrici avversarie rimaneva impavido al proprio posto, falciando con la sua mitragliatrice le ondate d'assalto nemiche e dando prova mirabile di fermezza e di tenacia. Ferito, incitava ancora i dipendenti a fare il loro dovere fino all'ultimo. — Osteria di Fossalta di Piave, 16 giugno 1918.

RUBINI Ettore, da Macerata, sottotenente complemento 142 reggimento fanteria (M. M.). — Comandante di un plotone prima, di una compagnia poi, in un glorioso periodo di nostre azioni seppe, con l'esempio e con la parola persuasiva, infondere slancio ed ardimento nei dipendenti, che, primo fra i primi, condusse alla conquista di importanti e ben munite posizioni. Successivamente, colpito, durante un attacco, dallo scoppio di una granata, tanto da perderne la vista, mantenne tuttavia la fede nel successo finale, che gli fece sopportare con mirabile rassegnazione la sciagura che l'aveva colpito. — Monte San Michele-Nad Loghen, 8-12 agosto 1916.

RUGI Ilario, da Signa (Firenze), sergente 127 reggimento fanteria (M. M.), n. 6641 matricola. — Destinato per sua volontà al comando di una pattuglia incaricata di catturare una mitragliatrice nemica, benché fatto segno a violento fuoco, audacemente slanciavasi contro la mitragliatrice stessa in azione, e ne sopraffaceva e fugava, i serventi, che abbandonavano l'arma. Esempio mirabile di coraggio, era sempre primo ad affrontare i più gravi pericoli. — Piave, 21-23 giugno 1918.

RUSSO Vincenzo, da Sala Consilina (Salerno), sottotenente complemento 154 reggimento fanteria (M. M.). — Mirabile esempio di eroismo, dopo aver attraversato una linea intatta di reticolati nemici, guidava i propri uomini all'assalto di un nido di mitragliatrici trascinandoli con l'esempio del suo slancio e del suo entusiasmo. Colpito a morte, continuava fino all'estremo ad incitarli alla lotta. — Cavazuccherina-Case Piranù (Piave), 2 luglio 1918.

SABATINI Arnaldo, da Roma, tenente genio corpo aeronautico militare. — *In commutazione della medaglia di bronzo concessagli col decreto luogotenenziale* 23 *marzo* 1919: — Ufficiale di bordo di un dirigibile, prese parte a quattordici azioni di bombardamento in circostanze rese particolarmente difficili dalle offese nemiche e dalle condizioni atmosferiche, e con chiara intelligenza, distinta perizia e mirabile arditezza validamente contribuì alla buona riuscita delle azioni stesse, dimostrandosi costante prezioso coadiutore del comandante dell'areonave. — Campo di aviazione di Prosecco, 22 febbraio 1917, Stazione di Grakovo, 22 settembre; Podmelek-Grakovo, 24 settembre; Strade sul Li-

venza, 10 novembre; Ponti sul Livenza, 20 novembre; Motta di Livenza, 9 dicembre 1917; Stazione ferroviaria di Conegliano, 4-5 febbraio; Motta di Livenza, 7 febbraio; Campo di aviazione di Motta di Livenza, 11 marzo; Mansuè, 12 marzo; Codega 7 giugno; Camina, 9 giugno; Val del Sole, 7 ottobre 1918.

SACCHI Domenico, da Soriano nel Cimino (Roma), soldato 2 reggimento bombardieri, n. 11721 matricola. — Assieme a due compagni fugava una pattuglia avversaria, catturando un prigioniero. In un successivo attacco, slanciatosi fra i primi all'assalto, sebbene ferito, seguitava a combattere spingendosi ancora impetuosamente avanti sotto l'intenso fuoco nemico di fucileria, dando mirabile esempio di coraggio e di alto sentimento del dovere. — Scolo Perissina-Meolo-(Piave), 16-23 giugno 1918.

SALERNO Filippo, da Venezia, tenente 79 reggimento fanteria. — Ricevuto l'ordine di contrattaccare il nemico incalzante, conscio della eccezionale gravità della situazione ed animato da elevato sentimento del dovere, dopo aver tentato in un supremo sforzo di fermare l'irruenza dell'avversario tre volte superiore di forze ed imbaldanzito dal successo, con mirabile coraggio si lanciava avanti alla testa del proprio reparto in un irruente e disperato contrattacco sotto violente raffiche di mitragliatrici, riportando gravissime ferite in seguito alle quali rimaneva poi mutilato. — Velik-Vhr (Altipiano di Bainsizza), 25 ottobre 1917.

SANSANELLI Nicola, da Sant'Arcangelo Trimonte (Avellino), sottotenente complemento 1 battaglione bersaglieri ciclisti. — Con slancio ed energia ammirevoli concorse a ricondurre sulla linea di fuoco gruppi di militari scossi e ripieganti in disordine. Ferito, continuò a combattere fino al termine dell'azione, dando prova di insuperabile fermezza e di alto sentimento militare. — Fogliano (Carso), 5 luglio 1915.

SANTI Gino, da Belluno, sottotenente 4 squadriglia aeroplani bombardamento. — Ardito pilota d'aeroplano, in numerose e difficili azioni di bombardamento dava prova di mirabile coraggio. Più volte, noncurante dell'intenso tiro antiaereo si abbassava sull'obiettivo per meglio colpirlo. La notte del 22 marzo 1918, nel bombardamento del nodo ferroviario di Mattarello, pur avendo avuto l'apparecchio colpito ed i motori immobilizzati da un proiettile dell'artiglieria avversaria, permaneva nel cielo dell'obiettivo finchè ebbe ultimato il lancio delle bombe, e quindi, con calma e perizia, attraverso strette gole montane, riconduceva il velivolo in territorio nazionale. Impareggiabile esempio di ardimento, di valore e di alte virtù militari. — Cielo dell'Albania-Cielo del Piave-Cielo del Trentino, 11 giugno 1917-17 agosto 1918.

SANTUCCI cav. Stefano da Navelli (Aquila), colonnello medico, direttore sanità 6 corpo armata. — *In commutazione della medaglia di bronzo concessagli col decreto luogotenenziale 3 marzo* 1918. — Dirigente il servizio di un corpo d'armata, accorreva in un ospedale intensamente bombardato dal nemico, dove alcuni ricoverati erano già stati uccisi ed altri feriti, e, con sprezzo del pericolo ed alto sentimento del dovere, dirigeva, sotto il continuo fuoco avversario, il lavoro di sgombro dei degenti, incoraggiandoli con la parola e con l'esempio. — Gorizia, 21 agosto 1917.

SANTUZZI Giovanni, da Maniago (Udine), sergente 27 battaglione assalto, n. 5752 matricola. — Durante vari giorni di combattimento, dava continue, mirabili prove di fermezza e di ardimento, superando con calma ed avvedutezza difficili situazioni. Volontariamente usciva ripetute volte dalla linea con una pattuglia di arditi, ricuperando in varie riprese, e nonostante la vicinanza e la sorveglianza nemica, 6 otturatori di nostri pezzi da 140 ed un cannone completo da 75, rendendo in pari tempo inservibili 4 pezzi da 149 A, rimasti in mano del nemico. — Montello, 15-18 giugno 1918.

SAPORETTI Carlo, da Cervia (Ravenna), caporale reggimento lancieri Vittorio Emanuele II (10), n. 2406 matricola. — Accerchiato dal nemico e rimasto con poche munizioni, continuava a tenere fermamente il proprio posto, incitando i compagni alla resistenza. Giunto l'avversario a pochi passi dalla sua posizione lo assaliva arditamente. Costretto a ritirarsi sotto il violento fuoco nemico di fucileria e mitragliatrici, si univa ad altri squadroni nelle

trincee retrostanti, dove combatteva fino a sera, cooperando col reggimento a fermare l'irruzione dell'avversario. Mirabile esempio di coraggio, fermezza e belle virtù militari. — Canale Palumbo (Piave), 19 giugno 1918.

SARTI Giuseppe, da Barcellona (Spagna), tenente complemento 87 squadriglia aeroplani. — Pilota osservatore ardimentoso e tenace, effettuava numerosi voli sulle lontane retrovie nemiche. Il 24 giugno 1918, si spingeva sulla città di Lubiana per compiere una missione di propaganda. Il 9 agosto successivo partì in un volo per prendere parte all'incursione su Vienna, e costretto per un guasto al motore a scendere a pochi chilometri dalla capitale nemica, vistosi escluso in tal modo dalla possibilità di partecipare alla soddisfazione ed alla gloria dei suoi compagni più fortunati, con sereno coraggio distruggeva il suo velivolo e tentava la fuga. — Cielo del Cadore, del Grappa, dell'Istria, di Wiener Neastadt, settembre 1917-agosto 1918.

SCARFO' Ettore, da Brandizzo (Torino), capitano 2 reggimento bombardieri. — Comandante di una batteria di bombarde incaricata della difesa ad oltranza di un caposaldo, si prodigò instancabilmente sempre primo dove maggiore era il pericolo. Assunto il comando del gruppo, lo guidava con slancio ed energia mirabili all'inseguimento del nemico, trascinando i propri uomini, e raggiungeva di sua iniziativa il fiume, dando subito sagge disposizioni per la rioccupazione della linea. — Casa Malipiero-San Donà (Piave), 15-24 giugno 1918.

SCHIONA Leonida, da Orgiano (Vicenza), maresciallo 78 squadriglia aeroplani, n. 39613 matricola. — Pilota da caccia abile ed aggressivo, in 15 mesi svolse grande attività bellica compiendo numerosi voli di scorta, crociera e caccia. Sostenne combattimenti violenti, partecipò a rischiose azioni di mitragliamento, e in parecchie altre occasioni, opponendo alle difficoltà incontrate la sua costanza e il suo entusiasmo, dette mirabili prove di grande valore. — Cielo dell'Isonzo e del Piave, 10 luglio 1917-2 novembre 1918.

SEGATO cav. Luigi, da Belluno, tenente generale comandante 12 corpo armata. — Comandante di corpo d'armata, nelle assidue visite alle linee più avanzate fu esempio costante di insuperabile sentimento del dovere; durante una importante azione di combattimento, per meglio dirigere le operazioni si trattenne per quindici giorni in un osservatorio molto esposto e battuto con violenza dall'artiglieria nemica, abbandonandolo soltanto quando l'insistenza del tiro lo rese inabitabile. In tale circostanza provvide con serenità e coraggio esemplari allo sgombero dei feriti, prima di allontanarsi dalla località. — Nuvolao Alto, 19 luglio 1915.

SERPI Giovanni, da Lunamatrona (Cagliari), soldato 152 reggimento fanteria (M. M.), n. 22642 *bis* matricola. — Visto cadere il suo capo plotone, sotto vivo e nutrito fuoco nemico d'artiglieria e fucileria, postosi a capo di una squadra si gettava coraggiosamente fra i primi sulla posizione avversaria. Esempio costante di slancio, coraggio ed alto sentimento del dovere, si era già distinto in precedenti combattimenti. — Losson (Piave), 20 giugno 1918.

SERRA Gaetano, da Genova, sottotenente complemento 273 compagnia mitragliatrici. — Comandante di una sezione mitragliatrici, sotto violento fuoco, primo fra i primi, con calma e sprezzo del pericolo, portava il proprio reparto contro attivissime mitragliatrici nemiche, infliggendo gravi perdite all'avversario. Cadeva gravemente ferito. — Case Gradenigo (Basso Piave), 19 giugno 1918.

SILETTI Benedetto, da Vercelli (Novara), caporale maggiore 73 reggimento fanteria, n. 4194 matricola. — Accerchiato da un nucleo di nemici, con mirabile ardimento si liberava dagli assalitori, sbandandoli con intenso lancio di bombe a mano e mettendone fuori combattimento tre, fra i quali un ufficiale. — Montello, 19-20 giugno 1918.

SILVANO Oreste, da Penne (Teramo), sottotenente 16 battaglione regia guardia finanza. — Comandante di un plotone di scorta ad una colonna munizioni e attaccato da forze nemiche preponderanti, valorosamente si difese e si disimpegnò. Accortosi, poi, che ufficiali

delle nostre bande irregolari, con pochi gregari, stavano per essere circondati e sopraffatti dall'avversario, di propria iniziativa accorse in loro aiuto, e, sostenendo lungo e violento combattimento, ne protesse con mirabile tenacia il ripiegamento, portando infine in salvo anche la colonna munizioni. — Pendici Monte Grabosca (Albania), 15 maggio 1918.

SOFFIETTI Vittorio, da Roma, sottotenente complemento 1373 compagnia mitragliatrici. — Comandante di una sezione mitragliatrici, per primo si spingeva risolutamente su di una passerella gettata allora su un profondo canale e, fatti alcuni prigionieri, si spingeva ancora avanti, fino a che una mitragliatrice nemica, rivelatasi d'improvviso, gli falciò il reparto. Rimasto egli stesso gravemente ferito, prima di essere allontanato, dava ancora disposizioni perchè gli altri feriti fossero trasportati al sicuro, quindi si lasciò fasciare per ultimo. — Silo (Piave Nuovo), 2 luglio 1918.

SOLARI cav. Luigi, da Oneglia (Porto Maurizio), tenente colonnello 64° reggimento fanteria. — Comandante di un reggimento, in cinque giorni di continuati aspri combattimenti, comandò e diresse le svariate azioni tattiche con la più serena energia e con grande capacità, infondendo in tutti la più completa fiducia pel suo contegno mirabilmente fermo e valoroso. Devesi al suo costante esempio di coraggio se il reggimento, per quanto duramente provato, specie in causa del fuoco di artiglieria nemica, si mantenne sempre saldo, pronto all'azione e col morale altissimo. — Pendici occidentali Altipiano Carsico, 2-6 luglio 1915.

SORTINO Pietro, da Sciacca (Girgenti), aspirante ufficiale 120 reggimento fanteria (M. M.). Comandante di un plotone, nell'assalto di una forte posizione, sotto violento fuoco di artiglieria e mitragliatrici nemiche, benchè ferito, continuava a combattere, finchè nuove ferite non lo costringevano ad allontanarsi dal proprio reparto. — Val di Pez, 16 settembre 1918.

SPICUZZA Francesco, da Termini Imerese (Palermo), tenente complemento 152 reggimento fanteria (M. M.). — Comandante di una compagnia, cooperava con mirabile ardimento alla riconquista di un'importante caposaldo, occupandolo tra i primi, facendovi dei prigionieri e ricuperando quattro nostre mitragliatrici che subito validamente utilizzava. Contribuiva poi efficacemente alla pronta sistemazione della posizione espugnata. — Losson (Piave), 20 giugno 1918.

SPINA Angelo, da Riposto (Catania), tenente milizia territoriale 209 reggimento fanteria (M. M.). — Aiutante maggiore in seconda, avendo appreso che militari nostri ripiegavano disordinatamente da un importantissimo caposaldo, violentemente attaccato dal nemico, si slanciava volontariamente sul posto e, con fermezza ed energia, li fermava, e riordinatili, li conduceva al contrattacco, riuscendo, insieme con altri reparti, a scacciare l'avversario. Ripristinata la posizione, li schierava in linea, curando i collegamenti sotto il vivo fuoco del nemico. — Losson (Piave), 20 giugno 1918.

SPORTELLINI Cesare, da Mercatello (Perugia), caporale reggimento lancieri Vittorio Emanuele II (10), n. 21002 matricola. — Pur essendo affaticato da precedenti combattimenti, si portava in linea coi soldati del reggimento, eseguendo ricognizioni, e con volontà ferrea, instancabilmente spiegava ogni sua energia perchè un'azione d'assalto avesse esito felice. Ferito dopo aver raggiunta la linea designata, vi rimaneva finchè ebbe l'ordine di recarsi al posto di medicazione. — S. Pietro Novello (Piave), 19 giugno 1918.

STEFANO Giuseppe, da Bologna, capitano 20 reggimento artiglieria campagna. — Coraggioso comandante di una batteria, ferito ad un braccio mentre dirigeva il fuoco, continuava a tenere il comando del reparto, finchè non veniva allontanato di autorità. Non appena medicato tornava ai pezzi. Distintosi per valore in precedenti combattimenti. — Casa Marcato (Montello), 19 giugno 1918.

STELLA Vittore, da Fasano (Bari), tenente 2 reggimento artiglieria montagna. — Comandante di una sezione di artiglieria da montagna assegnata ad una colonna d'attacco, noncurante del pericolo, in quattro giorni di durissima azione, pur di battere validamente gli obiettivi assegnatigli si portava coi pezzi a poche centinaia di metri, con l'osservatorio a poche decine di metri dall'avversario, per meglio colpirlo, riuscendo ripetutamente nello scopo. Fortemente controbattuto, continuava imperterrito il fuoco per dare efficace aiuto alla fanteria, suscitando entusiasmo pel suo ammirevole e coraggioso contegno. Cavazuccherina-Case Piranii (Piave), 2-6 luglio 1918.

SULIS Giovanni, da Cagliari, sottotenente 1 reggimento fanteria. — In una serie di aspri combattimenti dimostrava doti preclare di carattere ed alto sentimento del dovere. In una particolare circostanza, con grave pericolo della vita collocava tubi di esplosivi sotto un reticolato avversario strenuamente difeso e lo faceva saltare. Slanciavasi quindi per due volte consecutive all'assalto alla testa del proprio reparto e con mirabile audacia penetrava per primo, seguito da pochi superstiti del plotone, in un camminamento della difesa, dove, ferito e circondato, veniva fatto prigioniero. — Podgora, 23 novembre 1915.

TONINI Mario, da Parma, maggiore reggimento cavalleggeri Catania (22). — Alla testa di un gruppo di squadroni, con sommo ardire e pronta percezione entrava per primo nell'abitato, facendo prigionieri numerosi nemici che vi si trovavano. Attaccato su di un fianco con bombe a mano da un gruppo di avversari, appiedava, e, caricandoli, li respingeva. Sottraeva quindi gli squadroni ad un violento fuoco, che i nemici aprivano dai tetti e dalle finestre. — Fieri (Albania), 7 luglio 1918.

TORNIELLI di CRESTVOLANT Annibale, da Torino, capitano reggimento cavalleggeri Catania (22). — Col suo fermo contegno, con fede ed entusiasmo mirabili, seppe portare compatto il proprio squadrone alla carica contro mitragliatrici nemiche postate, dando impareggiabile esempio di elette virtù militari e di sprezzo del pericolo. Cadde gloriosamente a pochi passi dall'obiettivo. — Bosco di Roskovec (Albania), 6 agosto 1918.

TORRINI Giuseppe, da Roma, sottotenente complemento 1371 compagnia mitragliatrici. — Comandante di una sezione mitragliatrici, difendeva ad oltranza la posizione affidatagli e resisteva tenacemente ai reiterati attacchi nemici, sotto il violento tiro di artiglieria avversaria. Ferito, prima di allontanarsi dava ancora le disposizioni per proseguire la difesa ed incitava i suoi soldati a resistere fino all'estremo. — Losson (Piave), 20 giugno 1918.

TREVISAN Arcibaldo, da Padova, tenente alpini 113 squadriglia aeroplani. — Ottimo osservatore dall'aeroplano, in numerosi voli di guerra, sfidava a lungo intensi tiri nemici di sbarramento, dimostrando pronta intelligenza ed audace iniziativa e sempre raggiungendo, nelle ricognizioni, utili risultati. Più volte, pur avendo l'apparecchio colpito dall'artiglieria avversaria, continuava fino ad opera compiuta la propria osservazione, oppure, incurante delle intense raffiche di fuoco antiaereo, si abbassava a minime quote per mitragliare e bombardare il nemico. In ogni sua azione dimostrava nobile entusiasmo, alto sentimento del dovere ed assoluto sprezzo del pericolo. — Cielo della Carnia, luglio 1917-Grappa Tonale, settembre 1918.

TROMBINI Mario, da Adria (Rovigo), sergente maggiore 73 reggimento fanteria, n. 22793 matricola. — Ardito ed entusiasta durante tutta l'azione, in una fase critica del combattimento, accortosi che un nostro reparto laterale stava per essere accerchiato, accorse coi suoi uomini sul punto minacciato, e con movimento di fianco travolse a colpi di baionetta la resistenza nemica. — Montello, 19 giugno 1918.

TURCO Umberto, da Mondovì (Cuneo), tenente 1060 compagnia mitragliatrici. — Comandante di una compagnia mitragliatrici, durante un violento attacco nemico in forze soverchianti, con energia e fermezza infondeva coraggio e calma nei dipendenti. Aggirato da ogni parte, sotto intenso lancio di bombe a mano e le offese di un lanciafiamme si difendeva disperatamente col proprio reparto già duramente provato dal bombardamento

avversario e che allora subiva nuove rilevanti perdite. Investito egli stesso in pieno viso dal lanciafiamme ed impossibilitato a più oltre combattere, veniva infine catturato. — Col della Berretta, 12 dicembre 1917.

TURINI Federico, caporale maggiore 760 compagnia mitragliatrici. — Addetto al servizio di sanità presso una compagnia mitragliatrici, affrontò sempre serenamente col proprio reparto i pericoli più gravi, adempiendo la sua pietosa missione con mirabile fermezza. Ferito gravemente ad una gamba ed offeso dai gas venefici mentre, sprezzante del pericolo, stava soccorrendo sulle linee del fuoco ed allo scoperto un ufficiale, si dimostrava fiero di aver compiuto il proprio dovere e con mirabile serenità subiva più tardi l'amputazione dell'arto. — Selo Carso, 24 agosto 1917.

UGOLINI Alfredo, da Mercatello (Pesaro e Urbino), caporale maggiore 209 reggimento fan- (M. M.), n. 19678 matricola. — Da solo si spingeva arditamente in un caseggiato dov'era annidata una mitragliatrice nemica, e la catturava, facendo prigioniero uno dei serventi e mettendo in fuga gli altri. — Capo d'Argine (Piave), 23 giugno 1918.

USUI Memet, da Giabokika (Tepeleni) (Albania), soldato milizie albanesi 1 coorte 3 vessillo, n. 583 matricola. — Ferito ad una coscia durante il combattimento, non appena medicato, tornò spontaneamente sulla linea e partecipò valorosamente fino al giorno successivo a tutti gli attacchi, cooperando alla conquista della posizione contesa. — Coprecica (Albania), 15-16 maggio 1918.

VALLAURI Carlo, da Villafalletto (Cuneo), sottotenente 45 reggimento fanteria. — *La motivazione della medaglia d'argento concessagli col decreto luogotenenziale 23 marzo 1919, è sostituita dalla seguente :* – Durante un forte bombardamento nemico, in seguito al quale la trincea fu quasi completamente sconvolta e gravi furono le perdite del reparto, sempre in mezzo ai suoi soldati li animava con l'esempio e con la parola. Con grande calma rimetteva in efficienza un tratto della trincea stessa e mentre osservava all'aperto la direzione d'attacco dell'avversario, veniva gravemente colpito. — Monte Valderoa, 17 dicembre 1917.

VALLEBONA Luigi, da Genova, sergente 95 reggimento fanteria (M. M.), n. 7544 matricola. — Comandante di un plotone, si spingeva arditamente all'assalto di posizioni nemiche. Ferito, continuava a combattere, dando mirabile esempio di saldo animo, e di fede nella vittoria. — Montello, 20 giugno 1918.

VASELLI Antonio, da Firenze, sottotenente 230 reggimento fanteria (M. M.). — Conquistata dai nemici, per sorpresa, la trincea occupata dal proprio plotone, tentò ripetutamente e di propria iniziativa, con i pochi uomini che gli restavano, di scacciarne l'avversario, che vi si era saldamente stabilito. Ricevuti rinforzi si slanciò per la quarta volta e per primo all'attacco, alla testa dei suoi uomini, e dopo accanita lotta rioccupò definitivamente la posizione, dando mirabile esempio di elevate virtù militari e di sommo valore. — Altipiano di Bainsizza, 24 ottobre 1917.

VECCHI Alberto, da Vergato (Bologna), caporale 210 reggimento fanteria (M. M.), n. 4642 matricola. — Ciclista addetto al comando di un reggimento, durante tre giornate di aspri combattimenti, sprezzante del pericolo, tenne continuamente informato il comando sulle mosse del nemico. Ferito da una scheggia di granata avversaria mentre portava un ordine ad un battaglione in prima linea, si recò al posto di medicazione solo dopo aver portato a compimento la sua missione. Mirabile esempio di saldo animo e di devozione al dovere. — Basso Piave, 17-19 giugno 1918.

VECCHI Giovanni, da Reggio nell'Emilia, sergente 2 battaglione bersaglieri ciclisti, n. 266 matricola. — Costante, impareggiabile esempio di fermezza e coraggio, durante cinque giorni di azione, eseguì volontariamente con un'ardita pattuglia ai suoi ordini, ripetute e pericolose ricognizioni, riportando sempre utili e precise informazioni e facendo anche prigionieri numerosi nemici. Fu instancabile coadiutore del proprio comandante di plo-

tone e sotto l'incalzare del nemico si adoprò più volte a trarre in salvo compagni feriti, dando mirabile prova di alto sentimento del dovere, e di generoso altruismo. — Basso Piave, 15-22 giugno 1918.

VELARDI Enrico, da Palermo, capitano complemento 220 reggimento fanteria (M. M). — Assunto in un momento difficile il comando di un battaglione, con perizia singolare contrastava e conteneva per ben due giorni, con limitati mezzi e nonostante forti perdite, l'avanzata del nemico. Nelle seguenti operazioni per la riconsquista di posizioni, dimostrava spiccate doti di valore e di ardimento. Con due reparti del battaglione in unione ad altri, superato il fiume, attaccava risolutamente la linea avversaria, conquistandola e facendo alcuni prigionieri. — Casa di Rosa - Mille Pertiche - Paludello - Intestadura (Piave Vecchio), 15-24 giugno 1918.

VENERONI Luigi, da Belgioioso (Pavia), sottotenente complemento 2 reggimento genio. — Comandante di un plotone, con slancio e ardimento mirabili, alla testa dei suoi soldati, a colpi di fucile e col lancio di bombe a mano contrattaccava e respingeva il nemico. Con ferma energia raccoglieva poi e riconduceva sulla linea di fuoco più di 150 soldati sbandati. — San Mauro del Montello, 16-22 giugno 1918.

VERGALITO Domenico, da Luparo (Campobasso), caporale 366 compagnia mitragliatrici. — Tiratore di una mitragliatrice, esaurite le munizioni, con mirabile audacia fieramente difendeva a colpi di baionetta la propria arma, mettendo fuori combattimento due soldati nemici che erano balzati innanzi per catturarla. — Casa Malipiero (Piave), 18 giugno 1918.

VERONESI Giuseppe, da Brescia, tenente complemento 10 battaglione bersaglieri ciclisti — Caduto il proprio capitano, assumeva il comando della compagnia, e brillantemente la guidava per ben quattro volte all'assalto di una posizione, conquistandola. Successivamente, sotto il violento fuoco nemico di artiglieria e mitragliatrici, sprezzante del pericolo, si prodigava nel portare bombe a mano e cartucce necessarie alla difesa della linea. Accerchiato da forze preponderanti, dopo accanita resistenza, avendo ricevuto l'ordine di ripiegare, si apriva un varco fra le file nemiche, attaccando alla baionetta. Nei successivi giorni di combattimento, riordinati e rianimati i suoi uomini, li conduceva ancora ripetute volte all'attacco, dando luminose e mirabili prove di elette virtù militari — Fossalta, Scolo Palumbo (Basso Piave), 15-21 giugno 1918.

VERRARI Primo, da Crespadoro (Vicenza), caporale 209 reggimento fanteria (M. M.), n. 39474 matricola. — Abilmente e coraggiosamente con la sua squadra si lanciava più volte all'attacco di piccoli presidii nemici, molesti ed insidiosi, e riusciva a sopraffarli, catturando due mitragliatrici e facendo alcuni prigionieri. — Case Gradenigo (Basso (Piave), 19 giugno 1918.

VILLA Ferdinando, da Abbiategrasso (Milano), sergente 1493 compagnia mitragliatrici, n. 82148 matricola. — Capo mitragliatrice, durante reiterati attacchi in forze del nemico, opponeva strenua resistenza con l'arma allo scoperto. Circondato dai nemici, che gli intimavano la resa, li disperdeva. Ferito una prima ed una seconda volta, non si recava al posto di medicazione. Fatto prigioniero, riusciva ad armarsi, a disperdere i nemici ed a recuperare l'arma. — Candelù di Piave, 16-17 giugno 1918.

VOLPE Giovanni, da Terlizzi (Bari), soldato 127 reggimento fanteria (M. M.). — Durante un nostro contrattacco, abilmente sorprendeva ed affrontava da solo quattro nemici, fra i quali un ufficiale, che con una mitragliatrice disturbavano e producevqno perdite nelle nostre file, e, abbattuti due degli avversari e feritone un terzo, faceva prigioniero il quarto. — Scolo Palumbo (Piave), 20 giugno 1918.

VOLPI Emilio, da Pieve Emanuele (Milano), caporale 210 reggimento fanteria (M. M.), n. 67630 matricola. — Capo mitragliatrice, costantemente distintosi per audacia e valore, alla testa dei suoi dipendenti si spingeva per primo, con mirabile arditezza, sulla posizione nemica. Accortosi che a pochi metri una mitragliatrice avversaria faceva fuoco

contro il suo reparto, prontamente rivolgeva contro di essa la propria arma, controbattendola. Mentre poi si accingeva a slanciarsi sulla stessa per catturarla, cadeva gloriosamente colpito a morte da una pallottola nemica. — Casa Rosa (Piave), 19 giugno 1918.

ZAUPA Giuseppe, da Schio (Vicenza), capitano complemento 7 reggimento alpini. — Comandante di una compagnia, dava mirabile prova di valore personale e delle più elette virtù militari, difendendo sino all'estremo, in circostanze particolarmente gravi e pericolose, un'importante posizione ed infondendo nei suoi uomini con l'autorità del comando, e più ancora con l'esempio, l'ardore e la fede per affrontare e sostenere fino all'ultimo la critica situazione. — Cima di Campo (Valsugana), 10-12 novembre 1917.

ZOPPITELLI Sante, da Magione (Perugia), sergente 127 reggimento fanteria (M. M.), numero 17092 matricola. — Durante un attacco conduceva con mirabile, impetuoso slancio i propri uomini all'assalto. Ferito alla testa, non abbandonava il proprio reparto, e partecipava con esso, tre giorni dopo, ad un altro attacco, in cui rimaneva nuovamente ferito. — Fosso-Palumbo - Zenson di Piave, 20-23 giugno 1918.

ZUCCHETTI Guido, da Casalbuttano ed Uniti (Cremona), caporale 13 reggimento bersaglieri (M. M.), n. 2773 matricola. — Condusse la propria pattuglia ad affrontare valorosamente soverchianti forze nemiche, incitando i dipendenti con l'esempio e con la parola, ed abilmente seppe liberarsi dall'accerchiamento. Incontrata viva resistenza in una pattuglia nemica munita di mitragliatrice che produceva gravi perdite alla nostra linea, con pochi uomini vi piombò sopra, e, con violento getto di bombe, annientò gli avversari, catturando quindi l'arma con grande vantaggio per l'andamento generale dell'azione. — C. Nimi (Piave), 19 giugno 1918.

ZUCCONI Filippo, da Sedini (Sassari), guardia 16 battaglione regia guardia finanza, n. 7232 matricola. — Facente parte della scorta di una colonna munizioni violentemente attaccata da forze preponderanti e minacciata di accerchiamento, dava prova di singolare coraggio ed era di incitamento ai compagni con l'esempio del suo fermo contegno. Ferito gravemente, con stoica serenità rinunziava ad essere allontanato della posizione, fino a che le forze non lo abbandonavano. — Pendici di Monte Grabosca (Albania), 15 maggio 1918.

MEDAGLIA DI BRONZO.

ADORNI Remigio, da Busseto (Parma), soldato 21 reggimento bersaglieri (M. M.), numero 94017 matricola. — Costante esempio di slancio e di coraggio, alla testa del proprio reparto si slanciava al contrattacco di forze nemiche superiori di numero, assalendole con lancio di bombe a mano. Cadeva ferito tra i reticolati avversari. — Altipiano di Bainsizza, 10 settembre 1917.

AGNELLO Basilio, da Piraino (Messina), sergente 640 compagnia mitragliatrici, n. 40996 matricola. — Addetto ad una sezione mitragliatrici, in un critico momento si portava arditamente colle proprie armi fin sotto il reticolato nemico e si dava a battere con ben aggiustato fuoco la posizione avversaria. Riuniti poi i dipendenti, con caldo entusiasmo li trascinava oltre il reticolato stesso, essendo loro di bello esempio per sereno ardimento. — Levani Saban (Albania), 7 luglio 1918.

AGOSTINI Mario Giulio, da Pieve Delmona (Cremona), tenente milizia territoriale 5 squadriglia aeroplani. — Ottimo pilota d'aeroplano, con grande calma e singolare audacia portava a compimento numerose azioni di bombardamento, incurante delle avverse condizioni atomosferiche e dei danni arrecatigli dalle offese avversarie. Il 19 maggio 1918, quantunque il tiro antiaereo nemico gli avesse colpito l'apparecchio ed avesse fatto cessare il funzionamento di un motore, continuava con nobile sprezzo del pericolo la rotta

ed eseguiva pienamente il bombardamento di cui era stato incaricato, atterrando poi felicemente nelle nostre linee. Partecipava inoltre a numerose azioni dirette a reprimere l'offensiva avversaria e prendeva parte al primo bombardamento diurno di Pola. — Cielo del Trentino, del Piave, dell'Istria, 13 novembre 1917; 30 ottobre 118.

ALBORESI Alfonso, sergente 28 reggimento fanteria, n. 41370 matricola. — Sempre alla testa dei suoi uomini, si mostrava infaticabile nel respingere i tentativi di avanzata del nemico. Visto cadere un proprio compagno, attraversava una zona, battuta dai tiri avversari, per raccoglierlo, rimanendo egli stesso gravemente colpito mentre attuava l'atto generoso. — Casa Ninni - Fagarè - S. Biagio di Callalto (Piave) 19 giugno 1918.

ALFONSO Pietro, da Trapani, caporale 18 reparto assalto, n. 94545 matricola. — Volontariamente seguiva il proprio ufficiale, che arditamente si spingeva oltre le linee della posizione conquistata. Insieme con altri compagni, slanciatosi risolutamete contro la linea nemica, faceva prigionieri e catturava due mitragliatrici. — Malga Fossa del Confin 10 settembre 1918.

ALLAGNA Luigi, da Cirò (Catanzaro), caporale 58 reggimento fanteria, n. 27831 matricola. — Mentre esercitava scrupolosa vigilanza sulla posizione riconquistata il mattino stesso, accortosi della presenza di nemici, che attraverso un camminamento cercavano di sorprendere i nostri, di propria iniziativa usciva con tre soldati, e, affrontati con fermezza e coraggio gli avversari, parte ne fugava e parte ne faceva prigionieri. — Col dei Grassi, 16-17 giugno 1918.

ALLARA PERLA Carlo Luigi, da Campiglia Cervo (Novara), tenente complemento 4 reggimento genio. — Addetto alle osservazioni idrometriche presso il Piave, data l'esiguità del còmpito da assolvere, animato da alto sentimento del dovere, si prestava spontaneamente nei lavori per il gettamento di un ponte, ed efficacemente vi cooperava. Essendosi poi verificato un momento di esitazione fra le truppe destinate per prime al passaggio del fiume, perchè non sicure di un guado esistente presso la sponda sinistra, risolutamente slanciavasi nel guado stesso, trascinando col suo esempio gli esitanti. — Pederobba (Piave), 26 ottobre 1918.

ALPI Primo, da Palazzuolo (Firenze), carabiniere corpo aeronautico 8 gruppo squadriglie aviatori, n. 53440 matricola. — Esperto ed audace pilota d'aeroplano, arditamente e serenamente eseguì lunghi e pericolosi voli, sempre portando a compimento le più arrischiate imprese. Il giorno 23 giugno 1918, volando a bassissima quota su un campo d'aviazione avversario, coadiuvò efficacemente l'ufficiale osservatore in una ricognizione di speciale importanza, nonostante che l'apparecchio fosse investito da ripetute scariche di fucileria. Nel periodo della nostra offensiva dal 6 al 15 luglio 1918, infaticabilmente prese parte ad ardite incursioni sul nemico, in tutte dimostrando calma inalterabile, ed alto sentimento del dovere. — Cielo di Fieri e Berat (Albania), dicembre 1917-15 luglio 1918.

ALTEA Valentino, da Osilo (Sassari), soldato 1372 compagnia mitragliatrici, n. 22664 matricola. — Da un terreno violentemente battuto dall'artiglieria e da mitragliatrici nemiche cooperava a salvare da sicura prigionia il proprio capitano caduto gravemente ferito, e, nella circostanza, dimostrava grande sprezzo del pericolo ed esemplare devozione verso il superiore. — Osteria di Fossalta di Piave, 16 giugno 1918.

AMENDOLA Gaetano, da Benevento, tenente complemento 95 reggimento fanteria (M. M.). — Comandante di una compagnia, in un terreno intricato, boschivo, assai difficile e fortemente battuto da artiglierie e mitragliatrici avversarie, diede bella prova di abilità e fermezza nel condurre il proprio reparto all'attacco di posizioni nemiche, in prossimità delle quali egli venne ferito, mentre il reparto si affermava sulla linea raggiunta. — Montello, 20 giugno 1918.

ANCONA Umberto, da Trieste, tenente fanteria 8 gruppo squadriglie aviatori. — Allievo osservatore dall'aeroplano, dette, in varie ardite ricognizioni sul nemico, costante prova di coraggio, perizia e profonda devozione al proprio dovere. Più volte si offrì volontariamente per compiere ricognizioni a bassa quota, e, benchè ostacolato dall'intenso tiro avversario, portò a termine lodevolmente il mandato affidatogli. Nel periodo della nostra offensiva dal 6 al 15 luglio 1918, dimostrò attività instancabili, prendendo parte a lontane ed ardite incursioni e ricognizioni, riportando notizie di supremo interesse. — Cielo di Fieri e Berat (Albania), agosto 1917–15 luglio 1918.

ANDRIGHETTO Giovanni, da Dueville (Vicenza), caporale maggiore reggimento lancieri di Vittorio Emanuele II (10), n. 54343 matricola. — In tre assalti consecutivi contro rilevanti forze nemiche, dimostrava coraggio, serenità e noncuranza del pericolo, essendo di esempio ai suoi dipendenti ed efficacemente cooperando a fare prigionieri. — San Pietro Novello (Piave), 19 giugno 1918.

ANGELETTI Francesco, da Sant'Angelo in Pontano (Macerata), tenente complemento 127 reggimento fanteria (M. M.). — Durante cinque giorni di azione fu esempio di valore, di alto sentimento del dovere e di forte volontà. Trovandosi di rincalzo durante un improvviso attacco avversario e visto che nostri reparti della prima linea si ritiravano sotto il vivo fuoco nemico d'artiglieria e di mitragliatrici, raccolse e riordinò i dispersi, facendoli ricondurre al loro posto di combattimento. Rimasto unico ufficiale della compagnia, infondendo nei suoi slancio e coraggio, assolse in modo lodevole i compiti a lui affidati. — Ansa di Lampol (Piave), 19-24 giugno 1918.

ANGELI Leonello, da Pesaro e Urbino, tenente complemento 2 reggimento artiglieria pesante campale. — Sottocomandante di una batteria, mentre questa era violentemente controbattuta dalle artiglierie nemiche, assicurava con la sua opera la continuità del fuoco, dando bella prova di ardimento e di serena fermezza. Colpito da una scheggia di granata avversaria, continuava con nobili espressioni a rincorare i dipendenti, finchè l'aggravarsi delle sue condizioni non rese urgente il suo allontanamento dalla linea di fuoco. — Spresiano (Piave), 19 giugno 1918.

ANGIONI Salvatore, da Sestu (Cagliari), caporale 152 reggimento fanteria (M. M.), n. 5021 matricola. — Slanciavasi all'assalto alla testa della propria squadra, penetrando nella posizione nemica. Attorniato dagli avversari, reagiva vigorosamente, infondendo coraggio ed entusiasmo nei dipendenti con l'esempio del suo valore, e facendo in fine alcuni prigionieri. — Losson (Piave), 20 giugno 1918.

ANTONINO Carlo, da Agliè (Torino), soldato 137 reggimento fanteria (M. M.), n. 3524 matricola. — Ciclista di una compagnia, sotto il fuoco più intenso coadiuvava altri militari nel ristabilire il collegamento in un punto in cui il nemico era riuscito ad irrompere. Portava munizioni ai compagni, e li esortava e li incoraggiava. Bello esempio di calma, fermezza ed alto sentimento del dovere. — Montello, 19 giugno 1918.

APRILE Francesco, da Calimera (Lecce), appuntato reggimento Piemonte reale di cavalleria (2), n. 42449 matricola. — Durante l'avanzata delle nostre truppe, si offrì volontario per formare la punta di una pattuglia di avanguardia, e, superando ostacoli, con sprezzo del pericolo attraversava zone battute dalla fucileria nemica, pur di condurre a termine il proprio mandato. — Basso Piave, 23-24 giugno 1918.

AQUARO Emilio, da Salerno, capitano 24 gruppo bombarde, 262 batteria. — Comandante di una batteria di bombarde, mantenne in ogni tempo alto lo spirito combattivo dei propri dipendenti, dando bell'esempio di fermezza e di ardire. In una situazione estremamente difficile, diresse il tiro con calma e bravura singolari. Minacciata la batteria per due giorni da forti pattuglie nemiche che la colpivano da tergo e di fianco ripetutamente le contrattaccava, portando poi le proprie bombarde in salvo. — Scolo Palumbo (Piave), 16–18 giugno 1918.

ARENA Alfio, da Catania, soldato 233 batteria bombarde, n. 27029 matricola. — Addetto ad un reparto di bombarde, fatto prigioniero da una pattuglia nemica, disarmato ed in parte spogliato, col concorso di pochi altri soldati riprendeva le armi e da prigioniero si mutava in assalitore, catturando la pattuglia avversaria e conducendola al comando di battaglione. Riprendeva poi subito a combattere, unendosi ai fucilieri, e resisteva per parecchie ore sulle trincee assieme ai superstiti del proprio reparto. — Fossalta di Piave 15 giugno 1918.

ARGENTO Gregorio, da Verona, tenente complemento 152 reggimento fanteria (M. M.). — Aiutante maggiore in 2ª, in un momento critico del combattimento si offriva di portare un ordine ad alcuni nostri reparti ormai quasi accerchiati, ed assolveva il compito con grande ardimento, attraversando una zona intensamente battuta dal fuoco nemico. Esempio costante di calma e di coraggio. — Croce (Piave), 16 giugno 1918.

ARRIGONI Mario, da Valle Lomellina (Pavia), tenente complemento 152 reggimento fanteria (M. M.). — Durante l'assalto contro un importante caposaldo, quantunque non avesse il comando di reparto, spintosi volontariamente ove più aspra era la mischia, riordinava nuclei di sbandati, che in seguito alla pressione avversaria avevano ripiegato dalla prima linea, e incorandoli con la voce e con l'esempio li trascinava valorosamente all'attacco insieme ai reparti del proprio battaglione, concorrendo all'espugnazione di alcune case ove erasi annidato il nemico ed a fare dei prigionieri, dando bella prova di calma, energia e fermezza. — Losson (Piave), 20 giugno 1918.

ATZENI Michele, caporale 210 reggimento fanteria (M. M.), n. 54421 matricola. — Offertosi di far parte di una squadra di arditi, concorreva ad un servizio di pattuglia con intelligenza e perizia. Fatto segno a nutrite raffiche di mitragliatrici nemiche, spingevasi nondimeno arditamente sotto le linee avversarie, raccogliendo e riferendo utilissime notizie. Continuando poi in tale servizio, volontariamente rimaneva per un'intera notte vicinissimo alle trincee nemiche, incurante dell'evidente pericolo, ed inviando sempre preziose informazioni. — Chiesanuova (Piave), 3-4 luglio 1918.

ATZENI Sebastiano, da Mogoro (Cagliari), soldato 152 reggimento fanteria (M. M.), n. 15284 matricola. — Nell'assalto per la riconquista di un caposaldo, dava bella prova di coraggio, slanciandosi avanti alla testa del proprio plotone e trascinando i compagni con l'esempio del suo singolare valore. — Losson (Piave), 20 giugno 1918.

AZZANO Francesco, da San Vito al Tagliamento (Udine), soldato 5 autoparco 20 autore parto, n. 25300-*bis* matricola. — Conduttore di un autocarro carico di esplosivi, incendiatosi il motore, con serenità e fermezza singolari, incurante dell'imminente pericolo, con l'aiuto del meccanico giungeva a domare l'incendio, salvando il veicolo ed il carico ed evitando un possibile grave disastro. — Alta Val Camonica, 27 maggio 1918.

AZZARELLI Giovanni, da Catania, tenente 210 reggimento fanteria (M. M.). — Comandante di un plotone, lo condusse con slancio all'assalto. In una difficile situazione, seppe tenacemente mantenersi sulla linea raggiunta, respingendo violenti contrattacchi e mantenendo saldi e compatti i dipendenti con l'esempio del suo valoroso ed entusiastico contegno. — C. Fossetta e Cascinelle (Piave), 17-18 giugno 1918.

BADINO Mario, da Alessandria, capitano cavalleria addetto comando 45 divisione. — *La motivazione della medaglia di bronzo concessagli col Decreto luog. 13 settembre 1917 è sostituita dalla seguente:* — In tutte le operazioni svolte dalla divisione fu sempre valido collaboratore del Comando, distinguendosi anche nelle più difficili contingenze, per calma e ardimento. Per le sue ricognizioni e nelle qualità di ufficiale di collegamento si recò sotto il fuoco nemico, ad assumere informazioni che sempre risultarono esatte. — Sabotino-Salcano-Veliki-Kiribach-Pecinka-Dosso Faiti, 6 giugno-2 novembre 1916.

BAGHI Ugo, da Parma, sergente 52 reggimento artiglieria campagna (M. M.), n. 3750 matricola. — Capo telefonista, per assicurare il funzionamento di un pezzo lontano, di propria iniziativa si recò a prendere un apparato telefonico al comando della batteria, at-

traversando per due volte una zona fortemente battuta dal fuoco nemico. Colpito da un'ondata di gas emotici, non volle essere avviato al posto di medicazione, e rimase impavido al proprio posto di capo telefonista. — Piave, 15 giugno 1918.

BALDONI Dario, da Bastià (Perugia), appuntato reggimento lancieri Vittorio Emanuele II (10), n. 24644 matricola. — Dopo aver coraggiosamente partecipato ad un ardito servizio di pattuglia, rientrato nella linea quando l'avversario incalzava da presso, lo contrattaccava con sprezzo del pericolo, incitando con l'esempio i compagni. Costretto dal violento fuoco nemico di fucileria e mitragliatrici a ritirarsi, si portava nelle trincee retrostanti, dove, unitosi ad altri squadroni, combatteva fino a sera, cooperando col reggimento a fermare l'attaccante. — Canale Palumbo (Piave), 19 giugno 1918.

BALESTRA Remigio, da Induno Olona (frazione Olona) (Como), soldato 4 reggimento genio, n. 28954 matricola. — Efficacemente cooperava alla costruzione di un ponte pel forzamento del Piave, dimostrando coraggio a tutta prova, finchè rimaneva gravemente ferito. — Pederobba (Piave), 26 ottobre 1918.

BANDO Antonio, da Troina (Catania), soldato 226 reggimento fanteria (M. M.), n. 2948 matricola. — Uscito volontario di pattuglia per affrontare un nucleo di mitragliatrici avversarie, si distingueva per slancio e coraggio singolari, valorosamente combattendo contro nemici superiori in forze. — Case Gradenigo (Piave), 23 giugno 1918.

BARBARISI Pasquale, da Napoli, sottotenente 24 gruppo bombarde, 262 batteria. — Comandato in una difficile ricognizione, assolveva il proprio compito con perizia ed ardimento, percorrendo più volte un terreno battuto con violenza dal fuoco dell'artiglieria nemica. Attaccata la batteria da forze avversarie superiori, immediatamente muoveva al contrattacco con slancio e risolutezza, dando bell'esempio ai dipendenti ed infondendo in essi quello spirito aggressivo, che valse a trattenere e ricacciare l'avversario. — Scolo Palumbo (Piave), 18-19 giugno 1918.

BARBATO Simmaco, da Santa Maria Capua Vetere (Caserta), soldato 2 reggimento bombardieri, n. 20851 matricola. — Offertosi volontario per partecipare all'attacco di un caseggiato occupato da una pattuglia nemica che opponeva ostinata resistenza, con l'aiuto di pochi compagni, sotto intenso fuoco di mitragliatrici avversarie, catturava la pattuglia avversaria composta di 12 militari e di un graduato — Meolo (Piave), 19 giugno 1918.

BARBÈ Luigi, da Volpiano (Torino), 209 reggimento fanteria (M. M.), n. 10205 matricola. — Porta ordini di una compagnia, disimpegnò sempre instancabilmente il proprio compito sotto l'intenso fuoco nemico di mitragliatrici e artiglieria. Uscito al contrattacco con la compagnia, si distinse per coraggio, affrontando da solo col lancio di bombe a mano nuclei avversari e fugandoli. Inviato a chiedere rinforzi, raccoglieva militari sbandati e li guidava sulla linea conquistata. — Casa Gradenigo (Piave), 19 giugno 1918.

BARBIERA Francesco, da Siracusa, sergente 25 reggimento fanteria, n. 53854 matricola. — Comandante di una piccola pattuglia, caduto con i suoi uomini in mano all'avversario, con ardimento e valore singolari, non solo si disimpegnava, ma, noncurante del fuoco di fucileria cui veniva fatto segno, metteva fuori combattimento un nemico che si era impadronito di una nostra mitragliatrice. — Pozzuolo del Friuli, 30 ottobre 1917.

BARDINI Paolo, da Borgotaro (frazione Baselica) (Parma), soldato 417 compagnia mitragliatrici, n. 1565 matricola. — Con indomito coraggio affrontava da solo una pattuglia nemica. Fatto segno a vivo fuoco, non abbandonava l'impresa e rientrava in trincea, conducendo tre prigionieri. — Officina elettrica (Nervesa-Piave), 20 giugno 1918.

BARGHIGLIONI Carlo, da Roma, sottotenente complemento corpo areonautico militare battaglione areostieri. — Osservatore da un pallone frenato, sereno ed ardito, dette in numerose ascensioni di guerra costante prova di salde virtù militari e raggiunse ottimi risultati per le nostre artiglierie, specie in una importante nostra offensiva. — Cielo dell'Isonzo e del Piave, agosto 1917-luglio 1918.

BARGOZZI Arturo, da Vittoria (Siracusa), soldato 128 reggimento fanteria (M. M.), n. 50558 matricola. — Partecipava volontariamente ad un servizio di pattuglia, e, oltrepassato arditamente l'argine del fiume, sotto il tiro di fucileria e mitragliatrici nemiche cooperava con bravura e coraggio a fare alcuni prigionieri. — Zenson di Piave, 23 giugno 1918.

BARONI Luigi, da Fabbro (Perugia), sottotenente complemento 95 reggimento fanteria (M. M.). — Incurante del pericolo e sempre alla testa del proprio reparto, lo guidava alla conquista di una forte posizione. Rimasto ferito durante un contrattacco nemico mentre, in piedi, incitava i soldati alla lotta, non si allontanava dal combattimento se non dopo aver costretto l'avversario a ritirarsi. — Montello, 20 giugno 1918.

BARTOLINI Giovanni, da Venarotta (Ascoli Piceno), caporale 226 reggimento fanteria (M. M.), n. 26509 matricola. — Capo mitragliatrice, volontariamente usciva di pattuglia, spingendosi risolutamente fin sulle linee nemiche, dove con la sua arma produceva panico e perdite. Venuto a conoscenza che un ferito grave trovavasi presso la linea avversaria, si spingeva una seconda volta su questa, traendolo in salvo. — Scolo Cascinelle (Piave), 15 giugno 1918.

BARTOLINI Pietro, caporale 11 battaglione bersaglieri ciclisti, n. 20111 matricola. — Volontario in servizio di pattuglia, accortosi che il proprio plotone correva pericolo di essere circondato dal nemico, si affrettava a darne avviso al comandante. Rimasto di retroguardia, impegnava combattimento con un forte pattuglione, dando tempo all'intero plotone di ritirarsi. Raggiunto lo scopo, e nell'imminente pericolo di essere fatto prigioniero, sfuggiva abilmente alla cattura e raggiungeva il proprio reparto. — Scolo Palumbo (Piave), 15-22 giugno 1918.

BARTOLUZZI Giuseppe, da Ponte nell'Alpi (Belluno), sergente 27 battaglione assalto, n. 8 A. G. matricola. — Durante il combattimento, assumeva il comando di un plotone di arditi rimasto senza ufficiale, e lo conduceva più volte all'assalto con perizia, valore e sprezzo del pericolo, audacemente slanciandosi alla testa dei suoi, sui reparti nemici avanzanti. — Montello, 15-19 giugno 1918.

BARUZZI Giulio, da Massa Fiscaglia (Ferrara), caporale maggiore 209 reggimento fanteria (M. M.), n. 4716 matricola. — Ciclista, efficacissimamente coadiuvando il comando, portava ordini attraverso zone battute intensamente dal fuoco avversario. Coadiuvava anche l'aiutante maggiore in seconda nel fermare militari nostri che, presi da panico, si erano disordinati, e li incitava con la parola e con l'esempio a riportarsi al posto di combattimento. Ristabilita la linea, era di valido aiuto nella ripresa di collegamenti, fino a che, ferito, dovette allontanarsi. — Losson (Piave), 20 giugno 1918.

BASANI Domenico, da Borgotaro (Parma), soldato 1664 compagnia mitragliatrici, n. 2669 matricola. — Porta mitragliatrice, arditamente avanzava sotto il fuoco di 2 mitragliatrici nemiche, allo scopo di prendere postazione per combatterle ed efficacemente concorreva alla distruzione di una di esse, costringendo l'altra a ritirarsi. — C. Giudice-Scolo Palumbo (Piave), 20 giugno 1918.

BASILE Umberto, da Tortona (Alessandria), sottotenente complemento 232 reggimento fanteria (M. M.). — *In commutazione dell'encomio solenne concessogli col Decreto luog.* 3 marzo 1918. — Attivo, intelligente ed ardito, contribuì efficacemente con la sua opera a tenere alto il morale e lo spirito offensivo del proprio reparto, e concorse a mantenere saldamente una posizione sottoposta ad intenso bombardamento nemico. Ferito, rimase al suo posto, non allontanandosene che per ordine del comandante di brigata. — Monte Vodice, 15-16 maggio 1917.

BASILI Aurelio, da Roma, caporale maggiore 26 reggimento fanteria, n. 64081 matricola. — Durante un ripiegamento, trovandosi col carreggio, sul quale era la bandiera del reggimento, in una località accerchiata dal nemico, sfuggendo agli avversari, la portava in salvo. — Isonzo-Tagliamento, 25-30 ottobre 1917.

BASSI cav. Dario, da Caserta, maggiore 95 reggimento fanteria (M. M.). — Guidò con ostinato valore il suo battaglione in tre consecutivi assalti contro una posizione nemica fortemente munita di mitragliatrici, finchè rimase atrocemente ferito da una pallottola esplosiva al viso. Nell'allontanarsi, trovò ancora la forza di rivolgere agli astanti un gesto incitatore. — Montello, 20 giugno 1918.

BEDA Basilio, da Castiglione del Lago (frazione Strada) (Perugia), caporale reggimento lancieri di Vittorio Emanuele II (10), n. 34405 matricola. — Rimasto senza munizioni ed accerchiato da preponderanti forze nemiche, contrattaccava arditamente, incitando i compagni con l'esempio e con la parola a strenua lotta finchè rimase ferito. — Canale Palumbo (Piave), 19 giugno 1918.

BELARDI Giovanni, da Ponte San Giovanni (Perugia), caporale maggiore 95 reggimento fanteria (M. M.), n. 24565 matricola. — Comandante di una sezione mitragliatrici, in vari combattimenti dimostrava slancio ed entusiasmo, portando le sue armi dove più si manifestava la minaccia nemica. Ferito, non si allontanava se non quando ebbe costretto l'avversario a ritirarsi. — Montello, 20 giugno 1918.

BELARDINELLI Giovanni, da Barbara (Ancona), caporale 80 reggimento fanteria, n. 1950 matricola. — Incurante del pericolo ed infondendo forza e coraggio nell'animo dei compagni, arditamente affrontava una posizione nemica, catturando due mitragliatrici ed annientando i difensori. — Monastier (Piave), 20 giugno 1918.

BELLOTTI Giuseppe, da Serina (Bergamo), caporale 5 reggimento alpini, n. 3891 matricola. — Sotto l'intenso fuoco nemico di mitragliatrici e di artiglieria, trascinava con l'esempio la propria squadra all'assalto. Conquistata la posizione, si distingueva nell'infrangere con impetuoso slancio i ripetuti contrattacchi avversari, e nel fare, insieme a pochi uomini, parecchi prigionieri. — Col d'Echele (Altipiano Asiago), 28 gennaio 1918.

BELTRAME Luigi, da Brescia, sottotenente complemento 210 reggimento fanteria (M. M.). — Aiutante maggiore in 2°, messosi risolutamente alla testa degli arditi del battaglione, lanciavasi fra i primi sulle posizioni nemiche. Ferito al capo, non desisteva dall'incitare i suoi soldati alla resistenza ed al compimento del loro dovere. — Fosso delle Mille Pertiche-Fosso Gorgazzo (Basso Piave), 19 giugno 1918.

BENCINI Giulio, da Pontassieve (Firenze), caporale maggiore reggimento lancieri di Vittorio Emanuele II (10), n. 57157 matricola. — In tre assalti consecutivi contro rilevanti forze nemiche, dimostrava coraggio, serenità e noncuranza del pericolo, essendo di esempio ai dipendenti ed efficacemente cooperando a fare prigionieri. — San Pietro Novello (Piave), 19 giugno 1918.

BENEDETTI Ugo, da Soncino (Cremona), tenente artiglieria 8 gruppo squadriglie aviatori. — Pilota d'aeroplano, abile e di provato valore, compì numerosi voli sul nemico, e sempre si distinse per calma e coraggio, coadiuvando efficacemente l'osservatore nell'esecuzione di rilievi fotografici importanti e portando a termine il proprio mandato anche in condizioni difficili. Nel periodo della nostra offensiva dal 6 al 15 luglio 1918, prese parte, spesso volontariamente, ad ardite incursioni sul nemico, risolutamente discendendo a quota bassissima per mitragliare l'avversario, incurante dell'intenso fuoco di fucileria cui veniva fatto segno l'apparecchio. — Cielo di Fieri-Berat (Albania), dicembre 1917-15 luglio 1918.

BENUCCI Marcello, da Roma, sottotenente complemento 20 reggimento artiglieria campagna. — Di collegamento di artiglieria, assicurava in cinque giorni di vivi combattimenti il regolare funzionamento fra fanteria ed artiglieria. Alla testa di pochi uomini, ricacciava alla baionetta un forte gruppo nemico che era penetrato nella sede del comando di reggimento. — Montello, 16-21 giugno 1918.

BENVENUTI Lorenzo, da Roma, soldato 127 reggimento fanteria (M. M.), n. 69611 matricola. — Partecipava volontariamente ad un ardito servizio di pattuglia per riconoscere la postazione di una mitragliatrice avversaria, ed eseguiva vari ordini del proprio uffi

ciale con sprezzo del pericolo. Offertosi poi per portare un'informazione al comandante di un battaglione, adempiva intrepidamente, sotto il tiro di due mitragliatrici, l'incarico ricevuto, rimanendo ferito ad una gamba dopo aver assolto il suo compito. — Scolo Palumbo (Piave), 20 giugno 1918.

BENZIO Federico, da Selci (Perugia), tenente 74 reggimento fanteria. — Incaricato di stendere una linea telefonica fra il comando di reggimento e quello di brigata, con pochi uomini affrontava nuclei nemici che avevano tentato di sorprenderlo durante il lavoro e faceva alcuni prigionieri. — Montello, 19 giugno 1918.

BERARDI Francesco, da Bitonto (Bari), soldato 1 reparto assalto, n. 897 matricola. — Facente parte d'una pattuglia d'assalto sotto il violento fuoco avversario di fucileria e di bombe, si slanciava tra i primi con singolare ardimento sui nemici bene appostati e numerosi, mettendone fuori combattimento gran parte e validamente concorrendo per ben due volte a fugarli. Impegnatosi poi in una viva lotta corpo a corpo e visto minacciato dall'avversario il proprio ufficiale, cooperava a liberarlo. Bell' esempio di incitamento ai compagni e di devozione al superiore. — Monte Monfenera (Piave), 20-21 settembre 1918.

BERARDI cav. Umberto, da Ancona, tenente colonnello 2 raggruppamento pesante campale. — Sempre in zona di operazione dal principio della guerra, con attività, intelligenza ed alto sentimento del dovere rese ognora distinti e segnalati servizi. Quale comandante di un gruppo pesante campale diede continue prove di coraggio e di sprezzo del pericolo. Nell'operazione per il rafforzamento della linea del Piave, con precisa e potente azione di fuoco concorse efficacemente ad aprire la via della vittoria alle fanterie alleate. — Medio Piave, 27 ottobre 1918.

BERGONZI Vittorio, da Pavia, capitano fanteria 2 squadriglia aeroplani. — Pilota da bombardamento, in numerose e difficili azioni, con alto sentimento del dovere e spesso in condizioni atmosferiche avverse, sempre assolse il compito affidatogli, sfidando con serenità e fermezza attacchi aerei ed incurante dell'aggiustato tiro delle batterie nemiche, da cui il proprio apparecchio restava più volte seriamente danneggiato. — Cielo Istriano, del Carso, del Trentino, del Piave, maggio 1917-agosto 1918.

BERNABEI Luigi, da Viterbo (Roma), tenente artiglieria gruppo G di piccoli calibri Regia Marina. — Volontario di guerra, si offrì sempre ad ogni impresa rischiosa, ed in quattro mesi ininterrottamente adempì il suo compito di ufficiale di collegamento con le fanterie, dimostrando slancio e perizia singolari. Comandante di una batteria postata in trincea, sotto il fuoco nemico, la rimise in efficienza, compiendo l'arduo lavoro allo scoperto, in una zona battuta dal fuoco. — Cortellazzo (Piave), 2-5 luglio 1918.

BERNAGOZZI Adolfo, da Portomaggiore (Ferrara), aspirante ufficiale 1399 compagnia mitragliatrici. — Incaricato di recare un ordine, sprezzante del pericolo, sotto il grandinare dei proiettili, assolveva coraggiosamente il proprio compito, quantunque durante il percorso fosse rimasto non lievemente contuso in più parti dal vicino scoppio di una granata nemica. — Monte Solarolo, 15 luglio 1918.

BERNARDI Angelo, da Sandrigo (Vicenza), sergente 8 reggimento artiglieria campagna, n. 51559 matricola. — Capo pezzo, prontamente si sostituiva al puntatore caduto per lo scoppio di una granata nemica. Investito d'infilata da violente raffiche di mitragliatrici avversarie postate a breve distanza, continuava con serenità e fermezza a far fuoco animando con la parola e con l'esempio i dipendenti. — Pralongo (Piave), 15-17 giugno 1918.

BERTAXONE Attilio, da Castedidone (Cremona), soldato 73 reggimento fanteria, n. 17353 matricola. — Portaferiti, disimpegnava il proprio compito con serenità e coraggio singolari, e benchè ferito egli stesso ad un fianco, continuava nella sua opera pietosa, dando bell'esempio di fermezza e di cameratismo, finchè, esausto di forze, dovette essere trasportato al primo posto di soccorso. — Montello, 20 giugno 1918.

BERTOLDO Marco, da Drusano (Torino), sottotenente 119 reggimento fanteria (M. M.). — Comandante di un plotone d'attacco, si slanciava sulle posizioni nemiche, e, raggiuntele, davasi prontamente a snidare gruppi di avversari appiattati nei ricoveri e nelle caverne, catturando numeroso materiale. In seguito era instancabile nel sistemare la posizione a difesa, nonostante il violento tiro nemico. — Malga Val dei Pez, 16 settembre 1918.

BERTOLINI Adolfo, da Pisa, soldato 24 gruppo bombarde, 262 batteria, n. 633 matricola. — Con slancio esemplare si offriva per seguire il proprio ufficiale in una difficile e pericolosa ricognizione. In un contrattacco risolutamente si spingeva contro il nemico, dando bell'esempio ai compagni di coraggio e fermezza. — Scolo Palumbo (Piave), 17-18 giugno 1918.

BESIA Giacomo, da Grosio (Sondrio), caporale maggiore 5 reggimento alpini, n.13715 matricola. — Sotto l'intenso fuoco avversario usciva volontariamente dalla nostra linea alla ricerca di un compagno ferito. Assolto il pietoso compito, si spingeva nuovamente oltre la nostra linea in servizio di pattuglia, per dar la caccia a nuclei nemici, annidati nei dintorni, e, sempre sotto violento fuoco, portava a buon compimento la sua ardua missione ; bell'esempio di generoso ardimento e di salde virtù militari. — Col d'Echele (Altipiano di Asiago), 28 gennaio 1918.

BETTI Egisto, da Pesaro, (Pesaro e Urbino), caporale 27 battaglione assalto, n. 1449 matricola. — Comandante di una squadra lanciafiamme, la guidava con calma e fermezza, ottenendo risultati visibilmente efficaci dai propri apparecchi, e per primo saltando in una trincea dai nostri conquistata. In una successiva circostanza, uscito in servizio di pattuglia, riportava prigionieri e materiale da guerra. Costante esempio di slancio e arditezza. — Montello, 15-18 giugno 1918.

BEVILACQUA Bonaventura, da Curninga (Catanzaro), tenente reggimento lancieri di Vittorio Emanuele II (10). — In un momento difficile dimostrò fermezza ed energia singolari. Costretto ad abbandonare il luogo di combattimento per tre gravi ferite riportate, incitava i suoi dipendenti a compiere sino all'ultimo il loro dovere. — San Pietro Novello (Piave), 19 giugno 1918.

BIANCARDI Carmine, da Avellino, tenente 1 reggimento genio. — Comandante due plotoni, manteneva con singolare energia la calma e l'ordine tra i propri dipendenti, di cui alcuni erano scossi per le perdite inflitte dal violento bombardamento nemico, ed era a tutti di incitamento e di esempio nello sprezzo del pericolo, finchè rimase ferito. — Monte Rosso (M. Nero), 24 ottobre 1917.

BIANCHESSI cav. Giuseppe, da Caserta, tenente colonnello 60 reggimento fanteria. — Comandante di un battaglione, tenne per 48 ore una posizione importante, benchè circondato dall'irruente nemico, dando nobile esempio ai dipendenti di sprezzo del pericolo e di belle virtù militari. Già distintosi in precedenti azioni. — Val Manara, 15 giugno 1918.

BIANCHI Luigi, da Peschiera Borromeo (Milano), soldato 73 reggimento fanteria, n.24939 matricola. — Portaferiti, incurante del pericolo, continuamente si portava in un terreno violentemente battuto da mitragliatrici nemiche per soccorrere i caduti. Approfittando della sua straordinaria forza fisica, trasportava a due alla volta i compagni feriti, dando bell'esempio di coraggio e di spirito di cameratismo. — Montello, 19-20 giugno 1918.

BIANCHI Vincenzo, da Frosinone (Roma), soldato 3 reggimento artiglieria montagna, n. 11392 matricola. — Stendifilo, sotto il violento bombardamento nemico, anche con proiettili a gas nocivi, si recava più volte a riparare la linea telefonica, non curante del pericolo cui esponevasi e togliendosi talora la maschera che gl'impediva di distinguere bene il percorso della linea. Conscio del proprio dovere e dell'importanza che il momento richiedeva, assicurava così le comunicazioni col comando di divisione e coi comandi laterali, che erano rimasti completamente isolati. — Fornaci (Piave), 15 giugno 1918.

BIANCHINI Pompeo, da Mantova, soldato 32 reggimento fanteria, n. 3285 matricola. — Con intenso lancio di bombe a mano fermava un forte attacco nemico che aveva costretto a far ripiegare la pattuglia della quale egli faceva parte. Accerchiato, si difendeva strenuamente, finchè il concorso della nostra artiglieria non costrinse l'avversario alla fuga. Perduto il collegamento coi reparti laterali, restava impavido al suo posto, finchè non veniva ripristinata la linea di difesa. — Sorgenti (Val Concei), 28 agosto 1918.

BIANCOLANI Umberto, da Barberino di Mugello (Firenze), appuntato reggimento lancieri Vittorio Emanuele II (10), n. 59700 matricola. — Dopo aver coraggiosamente partecipato ad un ardito servizio di pattuglia, rientrato nella linea quando l'avversario incalzava da presso, lo contrattaccava con sprezzo del pericolo, incitando con l'esempio i compagni. Ferito leggermente alla testa, continuava a combattere e non si ritirava se non dopo ripetute insistenze del proprio ufficiale. — Canale Palumbo (Piave), 19 giugno 1918.

BIDAGLIA Luigi, da Castelnuovo Scrivia (Novara), sergente 531 compagnia mitragliatrici, n. 24512 matricola. — Accortosi che il nemico stava iniziando la ritirata, di propria iniziativa, con un gruppo di ardimentosi irrompeva nel campo avversario e con lancio di bombe vi accresceva la confusione, facendo alcuni prigionieri. — Montello, 20 giugno 1918.

BIGNAMI Ottorino, da Cadogno (Milano), soldato 2 reggimento bersaglieri, n. 2 matricola. — Porta ordini, assolveva il proprio còmpito con intelligenza ed audacia, fornendo al comandante la compagnia preziose notizie sul nemico. In un nostro contrattacco, per primo balzava dalla posizione e si slanciava alla baionetta, trascinando col suo esempio i compagni e cooperando alla riuscita dell'assalto; faceva anche qualche prigioniero. — Montello, 15-19 giugno 1918.

BIMA Giuseppe, da Caraglio (Cuneo) capitano medico 246 reggimento fanteria (M. M.). — Durante un aspro ripiegamento concorse con singolare energia a mantenere salda la compagine del reggimento sia svolgendo con operosità instancabile la sua opera sanitaria, sia infondendo nell'anima delle truppe la incrollabile fede nella sorte delle armi nostre. In un violento combattimento, si slanciò in prima linea coll'arme in pugno, contribuendo con esemplare coraggio alla difesa di un paese già stretto dal nemico. Successivamente, sorpreso dagli avversari al posto di medicazione stabilito in una casa, alle loro intimazioni di resa fattegli con le armi spianate, rispose impegnandosi in lotta corpo a corpo, finchè, colpito alla testa col calcio di una pistola e messo nella impossibilità di fare ulteriore resistenza, venne sopraffatto. — Natisone-Tagliamento, 24-30 ottobre 1917.

BINDA Luigi, da Cairate (Milano), caporale 18 reparto assalto, n. 17478 matricola. — Volontariamente seguiva il proprio ufficiale che arditamente si spingeva oltre le linee della posizione conquistata. Insieme con altri compagni, slanciatosi risolutamente contro la linea nemica, faceva prigionieri e catturava due mitragliatrici. — Malga Fossa del confin, 16 settembre 1918.

BO Giovanni, da Udine, soldato 92 reggimento fanteria, n. 35473 matricola. — Porta ordini di un battaglione, sotto l'intenso fuoco nemico di artiglieria e mitragliatrici, sprezzante del pericolo, percorreva un terreno completamente scoperto per portare ordini ai vari reparti. Ferito gravemente, non consentiva ad essere trasportato al posto di medicazione se non dopo aver consegnato l'ordine di cui era latore. — Col del Miglio, 24 giugno 1918.

BOCCAFURNI Giuseppe, da Siderno (frazione Siderno Marina) (Reggio Calabria), sottotenente 92 reggimento fanteria. — Comandante di una sezione mitragliatrici, di sua iniziativa, interveniva nel combattimento per proteggere altre nostre truppe da una minaccia nemica. Sotto il fuoco intenso di mitragliatrici avversarie, che gli misero fuori di combattimento più di metà dei serventi, manteneva le proprie armi in valida azione, dando nobile esempio di fermezza e di alto sentimento del dovere. — Col del Miglio, 24 giugno 1918.

BOGA cav. Alfredo, da Milano, maggiore 1 reggimento genio. — Comandante di un battaglione zappatori del genio, destinato in rinforzo ad un reggimento di fanteria, preso attiva parte, per due giorni consecutivi, a violenti combattimenti, contribuendo molto efficacemente col proprio reparto al buon esito delle azioni. Raggiunta dal reggimento una nuova linea, sotto l'intenso tiro di mitragliatrici nemiche, arditamente si spinse sull'insidioso terreno della posizione più avanzata, per dirigere il rafforzamento della linea stessa. — Montello, 20-21 giugno 1918.

BOI Aldo, da Sassari, aspirante ufficiale 387 compagnia mitragliatrici. — Comandante di una sezione mitragliatrici spinta in avanti per prendere contatto col nemico, guidava le proprie armi con ardimento e perizia. Attaccato da forze superiori, le respingeva, contrattaccandole alla baionetta. Circondato e fatto prigioniero, si liberava, raggiungendo il reggimento. — Pozzuolo del Friuli, 30 ottobre 1917.

BOLOGNESI Alfio, da Argenta (Ferrara), sergente 28 reggimento fanteria, n. 12051 matricola. — Con prontezza, energia e costante sprezzo di ogni pericolo, concorreva alla cattura di trenta nemici, ed a mantenere saldamente la posizione raggiunta. — Fagarè S. Biagio di Callalta (Piave), 19 giugno 1918.

BONAZELLI Bruno, da Roma, tenente complemento 1 reggimento artiglieria montagna. — Comandante di una sezione, seguiva con essa l'attacco della fanteria, avanzando in terreno intricato, difficile e fortemente battuto dalle artiglierie avversarie. Aperto il fuoco e controbattuto con violenza dall'avversario, nonostante le perdite rilevanti subite continuava il tiro, assolvendo con fermezza e coraggio singolari l'arduo còmpito affidatogli. — Altipiano di Bainsizza, 15 settembre 1917.

BONCORDI Giuseppe, da Meldola (Forlì), soldato 210 reggimento fanteria (M. M.), numero 222 matricola. — Volontario in un servizio di pattuglia, coadiuvava efficacemente il comandante di questa col recarne gli avvisi attraverso terreno violentemente battuto da mitragliatrici nemiche. Conquistata dai nostri in un contrattacco la linea avversaria, sprezzante del pericolo percorreva la fronte, distribuendo munizioni ed incoraggiando i compagni. Successivamente offrivasi a portare ordini ed avvisi dal comando della compagnia al comando del battaglione, ed all'uopo percorreva con esemplare fermezza un terreno scoperto e battuto da intenso fuoco avversario. — Chiesanuova (Casa-Bosco-Piave), 3-6 luglio 1918.

BONIFACIO Raffaele, da Civitella del Tronto (frazione Collebigliano) (Teramo), soldato 35 batteria obici pesanti campali, comando artiglieria 9 corpo armata, osservatorio Mantova, n. 9274 matricola. — Guardafili addetto ad un osservatorio avanzato di corpo d'armata, avute spezzate dal bombardamento nemico le linee telefoniche, dopo aver tentato ripetutamente di ripararle, incaricato del recapito di una informazione, pieno di entusiasmo e di coraggio si spingeva, incurante del persistente e violento tiro avversario, fino al comando del proprio gruppo, disimpegnando il proprio mandato. Si rimetteva quindi subito in cammino per far ritorno all'osservatorio, ma ne fu impedito da nuclei nemici che avevano occupata la strada di accesso. — Chiesa di S. Giovanni (Col del Fogheron Monte Grappa), 15 giugno 1918.

BONIZZI Giovanni, da Vajano Cremasco (Cremona), soldato 1 reggimento genio, numero 2301 matricola. — Durante l'azione, sotto violento e continuo fuoco nemico di repressione, quale porta ordini di collegamento fra i plotoni, incitò e rianimò i compagni col suo coraggio calmo e cosciente, e, prodigando la sua opera, facilitò il còmpito ai superiori, sempre di bello esempio per ardimento, attività e fermezza. — Val dei Pez, 16 settembre 1918.

BONOMONTE Giovanni, da Palermo, sottotenente complemento 95 reggimento fanteria (M. M.). — Comandante di un plotone in un terreno intricato, boschivo, assai difficile e fortemente battuto dall'artiglieria e da mitragliatrici avversarie, condusse con slancio ed ardire il proprio reparto all'attacco di posizioni nemiche, in prossimità delle quali venne ferito mentre il reparto si affermava sulla linea raggiunta. — Montello, 20 giugno 1918.

BONTEMPELLI Massimo, da Como, sottotenente 2 reggimento artiglieria campagna (M. M.). — Di collegamento presso un reparto in linea, durante più giorni di intense azioni, sotto il violento tiro nemico, anche con proiettili a gas nocivi, si recava volontariamente oltre la prima linea della fanteria, per raccogliere informazioni sul nemico e sulle condizioni di alcuni nostri posti avanzati, sulle cui sorti si era incerti, e contribuiva validamente all'azione utile ed efficace delle nostre artiglierie, quando la folta nebbia e le nubi dei gas più ostacolavano le osservazioni. — Spresiano (Piave), 15-25 giugno 1918.

BORGONOVI Raimondo, da Venezia, soldato 2 reggimento bombardieri, n. 30776 matricola. — Comandato in un rischioso servizio di pattuglia, dimostrava fermezza e ardimento singolari. Circondata la pattuglia stessa dall'avversario, si apriva coraggiosamente un varco attraverso ai nemici. — Scuole di Fossetta (Piave), 18-19 giugno 1918.

BORRELLI Domenico, da Reggio Calabria, tenente milizia territoriale comando brigata Pistoia. — Addetto al comando di una brigata, si offriva volontario per proseguire nella ricerca, sino allora infruttuosa, di un ufficiale scomparso pochi giorni prima sotto i reticolati elettrici del nemico, e riusciva ad individuare il luogo in cui era caduto l'ufficiale ed a stabilire pure l'andamento delle difese avversarie, benchè fatto segno a scariche di fucileria che lo ferivano leggermente alla testa. — Tiemo (Valle Lagarina), 16 settembre 1918.

BORRELLI Manlio, da Barra (Napoli), tenente milizia territoriale 25 reggimento fanteria. — Comandante di un plotone a guardia di uno sbarramento, pur avendo perduto quasi tutti gli uomini, energicamente resisteva alla violenza avversaria. Ricevuto l'ordine di ripiegare, alla testa dei pochi superstiti si scagliava con arditezza contro i nemici che già lo accerchiavano, e si apriva fra di essi un varco, ritirandosi per ultimo quando già i resti del battaglione avevano sgombrato. — Pozzuolo del Friuli, 30 ottobre 1917.

BORSACCHI Emanuele, da Prato in Toscana (frazione Tavola) (Firenze), soldato 127 reggimento fanteria (M. M.), n. 480 matricola. — Giunto tra i primi sulla posizione conquistata, si offriva per far parte di un ardito nucleo incaricato di circondare una casa, donde una mitragliatrice nemica batteva di fianco le nostre truppe. In un'altra circostanza giungeva pure tra i primi su di un'importante linea strappata all'avversario, distinguendosi per ardimento, facendo molti prigionieri e catturando materiale bellico. — Fosso Palombo-Zenson (Piave), 20-23 giugno 1918.

BORSELLA Emilio, da Castropignano (Campobasso), tenente milizia territoriale 2 reggimento fanteria. — Conduceva il proprio plotone all'attacco di una forte posizione. Conquistatala e rimasto ferito il comandante della compagnia, lo sostituiva nel comando, rintuzzando parecchi attacchi avversari, sempre esponendosi dove maggiore era il pericolo per incitare i suoi uomini alla resistenza. La sera successiva, dopo di aver ispezionato, sotto il fuoco, la linea per due volte, allo scopo di assicurarsi personalmente dei lavori di rafforzamento, mentre si recava a riferire al comandante di battaglione, veniva gravemente ferito. — Oslavia, 16-17 gennaio 1916.

BOSCHI Ugo, da Langhirano (Parma), caporale 28 reggimento fanteria, n. 7883 matricola. — Di maggiorità, occorrendo rinforzi in linea, si offriva volontario a seguire il comando di reggimento in trincea. Ferito gravemente dallo scoppio di una granata nemica, con fermezza ed elevato sentimento del dovere, incitava i compagni a non curarsi di lui e ad accorrere in linea per opporsi all'avversario incalzante. — Fagarè San Biagio di Callalta (Piave), 19 giugno 1918.

BOTTA Rinaldo, da Torino, tenente corpo aeronautico 8 gruppo squadriglie aviatori. — Pilota d'aeroplano valente e di singolare ardimento, nei suoi innumerevoli voli, compiuti in territorio nemico e in difficili condizioni, dette costante ed evidente prova di forza d'animo e di belle doti militari. Più volte si offrì volontariamente a compiere delicate missioni, coadiuvando in modo molto efficace l'ufficiale osservatore. Nel periodo

della nostra offensiva dal 6 al 15 luglio 1918, prese parte ad ardite incursioni nelle retrovie avversarie, rinnovando le prove di valore e di oculatezza nell'adempimento del proprio dovere. — Cielo di Fieri-Berat (Albania), dicembre 1917-15 luglio 1918.

BOVA Renato, da Procida (Napoli), capitano 160 reggimento fanteria (M. M.). — Durante tre giorni di continue ed ininterrotte marcie e combattimenti, attraverso privazioni e sacrifici, instancabile e sprezzante del pericolo, era intelligente e coraggioso cooperatore per la buona riuscita di una importante operazione. Sotto violento fuoco di artiglieria e mitragliatrici, alla testa delle truppe coadiuvava il comandante della colonna, con slancio, fervore ed entusiasmo, nell'organizzare e concorrere all'attacco di una posizione. Per assumere notizie e per constatare lo svolgimento dell'azione, volontariamente si recava, a varie riprese, fra i reparti impegnati, attraversando zone violentemente battute: bello esempio di sprezzo del pericolo e di elevato sentimento del dovere. — Monte Sinia, 6-10 luglio 1918.

BRAGAGLIA Cleto, da San Lazzaro di Savena (Bologna), aiutante battaglia 128 reggimento fanteria (M. M.), n. 30660 matricola. — Col suo plotone, di prima ondata, si slanciava all'assalto, guidando con intelligenza, arditezza e valore il proprio reparto. Giunto sull'argine del fiume, sotto il tiro nemico di fucileria e mitragliatrici, lo oltrepassava e si spingeva sino al greto del fiume, dove faceva alcuni prigionieri e si affermava. — Zenson di Piave, 23 giugno 1918.

BRAGLIA Alberto, da Mortizza (Piacenza), sergente maggiore 26 reggimento fanteria, n. 25596 matricola. — Circondato dal nemico, si difendeva strenuamente, e, fatto prigioniero, si liberava, portando in salvo altri tre compagni. — Pozzuolo del Friuli, 30 ottobre 1917.

BRAI Giovanni, da Roma, caporale 18 reparto assalto, n. 29245 matricola. — Sorpassati rapidamente diversi ordini di reticolati nemici, distruggeva, dopo breve lotta con bombe a mano, un nucleo di mitragliatrici, catturandone due e facendone prigionieri alcuni serventi. Bello esempio di slancio e di ardire. — Malga Fossa del Confin, 16 settembre 1918.

BRAIDA Luigi, da Spresiano (Treviso), soldato 1 reparto assalto, n. 16705 matricola. — Facente parte di una pattuglia d'assalto, si slanciava tra i primi sul nemico bene appostato e numeroso, sfidandone il vivo fuoco di fucileria e di bombe, e, impegnata con grande ardimento una violenta lotta corpo a corpo, metteva in fuga ed incalzava l'avversario, dopo aver liberato il proprio ufficiale, gravemente minacciato nella mischia. Esempio ed incitamento ai compagni, durante tutta l'azione. — Monte Monfenera, 20-21 settembre 1918.

BRANCADORO Emilio, da Roma, tenente 95 reggimento fanteria (M. M.). — Con sprezzo del pericolo, con fede e con entusiasmo, lodando i più forti, rincorando gli esitanti, portava i suoi soldati per ben tre volte all'assalto di una altura fortemente tenuta dal nemico, e la conquistava. Bell'esempio di coraggio e di ferma volontà di vincere. — Montello, 20 giugno 1918.

BRANDUZZI Elmeo, da Soliera (Modena), sottotenente artiglieria raggruppamento marina, gruppo *B*. — Ottimo comandante di sezione di una batteria bombarde in postazione scoperta, fu sempre di lodevole esempio agli inferiori. Calmo e sereno, con sprezzo del pericolo, diede ogni sua attività per il buon funzionamento del reparto. Presente al ripiegamento di un reparto, contribuì a ricondurlo al posto di combattimento. — Cavazuccherina, 15 giugno-Cortellazzo, 6 luglio 1918.

BREGANI Rino, da Milano, sottotenente milizia territoriale 1 reggimento artiglieria montagna. — Di collegamento tra la batteria ed un battaglione di fanteria, con questo passava l'Isonzo, muovendo all'attacco. Per salvare poi il battaglione rimasto isolato dalla sponda di partenza e presso i reticolati avversari sotto violento fuoco di mitragliatrici, si spingeva arditamente innanzi a riconoscere gli appostamenti delle mitra-

gliatrici stesse e li faceva quindi sconvolgere dalla batteria. Con la sua ardita ed infaticabile opera, durata per più di due giorni rendeva possibile al battaglione di mantenersi sulla riva raggiunta. — Krostenica (Medio Isonzo), 18-22 agosto 1917.

BROGIOTTI Piero, da Siena, aspirante ufficiale 57 reggimento artiglieria campagna (M. M.). — Offrivasi spontaneamente per assolvere il compito di ufficiale di pattuglia presso un battaglione di fanteria. Assicurava il funzionamento della linea telefonica, percorrendo strade intensamente battute dalle artiglieria e mitragliatrici avversarie, e dava utili informazioni al comandante di batteria circa il tiro, per constatare gli effetti del quale, si esponeva impavido ad ogni pericolo. — Montello, 19 giugno 1918.

BREGOLINI Mario, da Praduro e Sasso (Bologna), caporale maggiore 2 reggimento artiglieria pesante campale, n. 49367 matricola. — Capo pezzo, travolto e contuso dallo scoppio di una granata nemica, si rialzava prontamente e riprendeva immediatamente il fuoco, dando bell'esempio di coraggio e di calma. — Pralungo Monastier (Piave) 15 giugno 1918.

BRUGHERA Giacomo, da San Pier d'Arena (Genova), sottotenente 2 reggimento bombardieri. — Comandante di una sezione lanciabombe, nella difesa di un caposaldo, con sprezzo del pericolo, spostava i pezzi più volte, anche di propria iniziativa, sotto intenso fuoco nemico, per concorrere alla lotta nei punti più minacciati. Durante due giornate di combattimento otteneva il massimo rendimento dalle armi e dal personale nel quale manteneva ferma disciplina ed elevato spirito offensivo, nonostante le notevoli perdite subite. — Capo d'Argine (Piave), 15-16 giugno 1918.

BRUGHITTA Giovanni, da Villagrande Strisalli (Cagliari), sergente maggiore 152 reggimento fanteria (M. M.), n. 40373 matricola. — Alla fronte dall'inizio delle ostilità, dava in ogni circostanza bell'esempio di coraggio e di sprezzo del pericolo. Partecipava a numerosi combattimenti, in due dei quali rimaneva ferito. — Gorizia, 8 agosto 1916-Monte Rosso, 15 agosto 1917.

BUFALINI Erminio, da Patrica (Roma), tenente complemento 28 reggimento fanteria. — Volontario in diverse pericolose ricognizioni, assolveva il proprio compito con audacia e perizia. Offertosi per dirigere un'importante azione, alla testa dei suoi uomini si spingeva fin presso i reticolati nemici, e, sotto l'intenso tiro avversario di artiglieria e mitragliatrici, raggiungeva pienamente l'obiettivo, dando prova di elevate doti militari e contribuendo efficacemente al felice esito dell'azione generale, diretta alla conquista di un importante caposaldo. — Ave (Altipiano di Asiago), 29 gennaio 1918.

BUGATTI Francesco, da Lumezzane Sant'Apollonio (Brescia), caporale 2 reggimento bombardieri, n. 18640 matricola. — Volontariamente usciva più volte in servizio di pattuglia, riportando utili informazioni. In una particolare circostanza, insieme con dieci compagni, irrompeva in una trincea nemica, concorrendo alla cattura di quaranta prigionieri. — Meolo-Scolo Perissina (Piave), 16-23 giugno 1918.

BUGLIONE Roberto, da Rorino, soldato 6 parco automobilistico, n. 36301 matricola. — Costante esempio di attività e di fermezza, quale motociclista di un raggruppamento d'assedio, percorreva instancabilmente ripetute volte zone e strade intensamente battute dal tiro di artiglieria e di mitragliatrici nemiche per recapitare ordini e per trasportare parte di munizioni alle batterie in azione, dando bella prova di coraggio e di alto sentimento del dovere. — Piave, 15-23 giugno 1918.

BUONGIOVANNI Carlo, da Larciano (Firenze), sottotenente fanteria corpo aeronautico militare 7 gruppo sezioni aereostatiche autocampali. — Allievo osservatore del pallone frenato, già distintosi per belle doti di serenità d'animo e di sprezzo del pericolo, fatto segno in ascensione ad aggiustato fuoco nemico a tempo, che colpiva l'areostato, ricusava di discendere, e con tenacia esemplare, rimaneva in navicella fino a tarda sera, continuando per oltre 7 ore ad assolvere, sotto il persistente tiro nemico, gli importanti compiti affidatigli. — Cielo di Villarba, 15 giugno 1918.

BUONOCORE Mario, da Bivona (Girgenti), tenente complemento artiglieria 23 squadriglia aeroplani. — Diligente ed ardito osservatore dall'aeroplano, in numerosi voli di guerra portava sempre a termine il proprio mandato, vincendo ogni difficoltà opposta dal nemico e dall'atmosfera. Il giorno 8 ottobre 1918, benchè apparecchi avversari gli ostacolassero ripetutamente l'osservazione del nostro tiro, restava in volo circa due ore, impavido, fino al compimento del proprio mandato. Il 25 dello stesso mese, eseguiva in condizioni difficilissime un'altra osservazione di tiro, spingendosi molto addentro nelle linee nemiche e restandovi circa due ore, finchè non ebbe assolto il compito affidatogli. — Cielo di Tolmino Cielo del Piave, settembre, ottobre, novembre 1917-ottobre 1918.

BURAGGI Dionisio, da Brindisi (Lecce), tenente 1 reggimento artiglieria fortezza. — Durante un'offensiva avversaria, quale comandante di una batteria di medio calibro, con singolare fermezza dirigeva il tiro dei propri pezzi, vivamente controbattuti. Con ricognizioni ardite e continue, eseguite sotto l'intenso fuoco nemico, personalmente si accertava della situazione, si manteneva in collegamento con le truppe operanti e prestava l'opera propria a reparti vicini, sempre sprezzante di ogni pericolo. Partecipava poi alla vittoriosa nostra controffensiva con la batteria trasportata a pochi metri dall'avversario. Bello esempio di virtù militari. — Capo Sile, 16 giugno-Sile, 6 luglio 1918.

BUSILLO Pirro, da Campagna (Salerno), soldato 127 reggimento fanteria (M. M.), n. 177 matricola. — Durante due giorni di combattimento, con alto sentimento del dovere e sprezzo del pericolo, fu sempre tra i primi a slanciarsi avanti, incoraggiando i compagni e trascinandoli coll'esempio, finchè rimase ferito. — Scolo Breda-Fosso Palumbo (Piave), 20-22 giugno 1918.

BUSINELLI Alberto, da Roma, sottotenente complemento 9 reparto assalt — In un accanito combattimento, alla testa del proprio plotone di arditi, impetuosamente si slanciò all'attacco di contrastatissime posizioni, validamente concorrendo a conquistarle e ad affermavisi. Ferito alla testa e ad una gamba nell'allontanarsi dal combattimento, rivolse ancora ai dipendenti parole d'incoraggiamento e di fede. — Monte Asolone, 24 giugno 1918.

CAFFO Carmelo, da Acireale (Catania), soldato 267 reggimento fanteria (M. M.) n. 22055 matricola. — Di vedetta ad un piccolo posto avanzato, affrontava arditamente un nucleo di nemici penetrati nella nostra linea. Fatto prigioniero, si liberava, trascinando seco due soldati avversari. — Isola Caserta (Medio Piave), 17 agosto 1918.

CAIMI Giuseppe, da Lentate sul Seveso (Milano), soldato 18 reparto assalto, n. 4465 matricola. — Volontariamente seguiva il proprio ufficiale che arditamente si spingeva oltre le linee della posizione conquistata. Insieme con altri compagni, slanciatosi risolutamente contro la linea nemica, faceva prigionieri e catturava due mitragliatrici. — Malga Fossa del Confin, 16 settembre 1918.

CALABRESE Pietro, da Palermo, tenente reggimento lancieri (Milano (7). — Durante la preparazione e lo sviluppo di un forte attacco nemico, comandava il proprio plotone con perizia, coraggio e fermezza, e lo guidava poscia al contrattacco con slancio ed ardimento. — Cascina Giudici (Monastier di Piave), 19 giugno 1918.

CALCAGNINI Adelmo, soldato 35 batteria obici pesanti campali, comando artiglieria 9 corpo armata, osservatorio Mantova. — Guardafili addetto ad un osservatorio avanzato di corpo d'armata, avute spezzate dal bombardamento nemico le linee telefoniche, dopo aver tentato ripetutamente di ripararle, incaricato del recapito di una informazione, pieno di entusiasmo e di coraggio si spingeva, incurante del persistente e violento tiro avversario, fino al comando del proprio gruppo, disimpegnando il proprio mandato. Si rimetteva quindi subito in cammino per far ritorno all'osservatorio, ma ne fu impedito da nuclei nemici che avevano occupata la strada di accesso. — Chiesa di S. Giovanni (Col del Fogheron Monte Grappa), 15 giugno 1918.

CALISTRI Amato, da Pistoia, (Frazion «Saturnana) (Firenze), soldato 2 reggimento bombardieri, n. 8926 matricola. — In un servizio notturno di pattuglia, dopo aver provocato l'allarme nelle file nemiche, sotto il tiro di mitragliatrici e fucileria, si spingeva oltre il grosso della pattuglia stessa per meglio individuare la posizione e la forza dell'avversario. Raggiungeva poi i compagni a compito ultimato, riportando preziose informazioni. — Casa Malipiero (Piave), 18-19 giugno 1918.

CAMAIOLI Guido, da Firenze, sergente maggiore 69 reggimento fanteria, n. 41360 matricola. — In una grave situazione, sotto il violento fuoco avversario, entusiasmava con la parola e con l'esempio i dipendenti, e li conduceva al contrattacco, fugando preponderanti forze nemiche e facendo alcuni prigionieri. — Monastier (Piave), 19 giugno 1918.

CAMELLINI Umberto, da Sala Bolognese (Bologna), sergente 1442 compagnia mitragliatrici, n. 17006 matricola. — Occorrendo una mitragliatrice ad un posto avanzato in sostituzione di un'altra che era stata messa fuori uso, si offriva volontariamente di recarvisi con la propria arma, e, attraversando una zona fortemente battuta da mitragliatrici avversarie, si portava sul posto, d'onde, con efficace ed intensotiro, impediva al nemico di avanzare, infliggendogli forti perdite e rimanendo nella postazione per ben 24 ore. — Strada delle Mille Pertiche (Piave), 18 giugno 1918.

CAMILLOTTI Franco, da Sacile (Udine), caporale reggimento lancieri Vittorio Emanuele II (10), n. 1251 matricola. — Si allontanava dal proprio reparto non impegnato per accorrere in prima linea, dove più ferveva la mischia ; e quivi combattendo dava bella prova di entusiasmo, slancio e coraggio, finchè rimase ferito. — San Pietro Novello (Piave), 19 giugno 1918.

CAMNASIO Luigi, da Desio (Milano), soldato 1661 compagnia mitragliatrici, n. 425 matricola. — Sotto l'intenso fuoco nemico di mitragliatrici, si spingeva volontariamente nel campo avversario per raccogliere un nostro ferito. — Fosso Palombo (Piave) 20 giugno 1918.

CAMPESE Giacomo, da Valenza (Alessandria), caporale 21 reggimento bersaglieri (M.M.), n. 26928 matricola. — Costante esempio di slancio e di coraggio, sotto il violento fuoco d'artiglieria e mitragliatrici avversarie, marciava al contrattacco alla testa del proprio reparto, trascinando con l'esempio i compagni, finchè, raggiunti i reticolati nemici, veniva ferito dallo scoppio di una bomba a mano. — Altipiano di Bainsizza, 10 settembre 1917.

CANCEDDA Sebastiano, da Mogorella (Cagliari), sergente 152 reggimento fanteria (M. M.) n. 5975 matricola. — Comandante di un plotone, con grande sprezzo del pericolo e noncurante del nemico, che in forze superiori muoveva al contrassalto di una trincea da poco conquistata, per primo scavalcava la linea, e, trascinando i propri uomini con la parola e con l'esempio, ricacciava l'avversario, strappandogli alcuni prigionieri ed armi dopo avergli inflitte forti perdite. — Losson (Piave), 29 giugno 1978.

CAPEZZOSO Salvatore, da Illorai (Sassari), soldato 1661 compagnia mitragliatrici, n. 4348 matricolari. — Sotto l'intenso fuoco nemico di mitragliatrici, si spingeva volontariamente nel campo avversario per raccogliere un nostro ferito — Fosso Palumbo (Piave), 20 giugno 1918.

CAPOLUPO Angelo, da Matera (Taranto), soldato 25 reggimento fanteria n. 118 matricola. — Vista una decina di nemici, che, appiattati dietro una casa facevano fuoco sui nostri causando loro delle perdite, di propria iniziativa, alla testa di due suoi compagni, usciva allo scoperto, noncurante del fuoco avversario, e, giunto a breve distanza dai nemici, col fuoco li metteva in fuga. — Pozzuolo del Friuli, 30 ottobre 1917.

CAPOMAGI Antonio, da Iesi (Ancona), tenente complemento 1 reparto assalto — Sotto il violento ed intenso fuoco nemico di fucileria ed artiglieria, col plotone ai suoi ordini protesse con energia e valore il ripiegamento di una compagnia, e, rientrando per ul-

timo nelle ostre linee, col suo contegno fermo ed animatore contribuì a far sì che nessuno dei nostri morti e feriti gravi rimanesse nelle mani dell'avversario. Volontario di guerra, volontario in tutte le azioni svolte dal proprio reparto, dimostrò sempre fermezza e coraggio esemplari. — Monte Monfenera (Piave), 21 settembre 1918.

CAPPA Umberto, da Casale Monferrato (Alessandria), tenente artiglieria 32 squadriglia aeroplani. — Ardito osservatore dall'aeroplano in numerose difficili osservazioni di tiro diede prova di calma e di sprezzo del pericolo, rientrando più volte con l'apparecchio colpito dagli antiaerei nemici. Durante la nostra offensiva finale dette prova di spiccata attività e di grande devozione al dovere, portando a compimento con tenacia e coraggio le importanti e pericolose ricognizioni affidategli. — Altopiano di Asiago settembre 1917-Piave, novembre 1918.

CAPPELLIN Giovanni, da Venezia, tenente milizia territoriale 4 reggimento genio. — Disimpegnava con avvedutezza ed alto sentimento del dovere i compiti affidatigli per la costruzione, sotto il vivo fuoco nemico, di passaggi sul Piave, e volontariamente entrava a guado nel fiume, per stabilire urgenti ancoraggi, che valsero ad evitare la rottura del tratto di ponte già costruito. — Pederobba (Piave), 26 ottobre 1918.

CAPPELLINI Ettore, da Pistoia (Firenze), sergente fanteria 26 squadriglia aeroplani, n. 426 matricola. — Pilota d'aeroplano, alla spiccata perizia ed al singolare valore unì la profonda devozione al dovere. Nei suoi numerosi voli sul nemico dimostrò coraggio e fermezza, assolvendo sempre lodevolmente, anche quando era ostacolato dalle difese nemiche, il compito affidatogli. — Cielo degli Altipiani, luglio 1917-novembre 1918.

CAPROTTI Giuseppe, da Albiate (Milano), sottotenente complemento 31 reggimento fanteria. — Comandante di una sezione mitragliatrici, con ardimentoso slancio provvedeva allo spostamento delle proprie armi sotto l'intenso fuoco di fucileria nemica, e, entrando violentemente in azione, faceva risolutamente funzionare di persona un'arma, fino a che veniva ferito. — Val Sugana, 13 agosto 1916.

CAPRIO Domenico, da Caposele (Avellino), tenente 79 reggimento fanteria. — Comandante di una compagnia, in difficili condizioni, con calma, fermezza e coraggio, tenne saldi sulle posizioni i suoi uomini, durante un attacco a fondo di forze avversarie preponderanti, sotto violento bombardamento, effettuato anche con gas venefici, e sotto il tiro di mitragliatrici nemiche, che producevano ingenti perdite nel suo reparto, finchè sopraffatto e ferito cadeva prigioniero. — Veliki Vrk (Alpipiano di Bainsizza), 25 ottobre 1917.

CAPSONI Camillo, da Como, aspirante ufficiale 12 reggimento bersaglieri. — Benchè nuovo della guerra, guidava con intelligenza, calma e coraggio singolari il proprio plotone all'attacco. Sprezzante del pericolo ed entusiasta, incitando con l'esempio e con la parola i suoi uomini, raggiungeva per primo le posizioni nemiche. — Pecinka, 1-3 novembre 1915.

CARDINI Lotario, da Firenze, caporale reggimento lancieri Vittorio Emanuele II (10), n. 51998 matricola. — Durante aspri combattimenti si distinse per ardire e perizia, coadiuvando validamente il suo comandante di plotone. Volontariamente e replicatamente compì ricognizioni sotto l'intenso fuoco avversario, spingendosi fino ai posti più avanzati per assolvere il proprio compiro. Durante gli assalti fu di incitamento ai dipendenti, dando costante prova di calma e valore. — San Pietro Novello (Piave) 19 giugno 1918.

CAREDDA Giuseppe, da Quartuccio (Cagliari), sodato 2 reggimento bombardieri, n. 17774 matricola. — Sprezzante del pericolo, sotto l'intenso fuoco nemico di fucileria, si spingeva per ben tre volte nella stessa notte fin sotto le trincee avversarie, riportando importanti informazioni e facendo alcuni prigionieri. — Scolo Perissina Meolo (Piave), 17-23 giugno 1918.

CARMIGNANI Agostino, da Montecarlo (Lucca), sergente maggiore 210 reggimento fanteria (M. M.), n. 18880 matricola. — Sotto il violento fuoco nemico di mitragliatrici e di fucileria, primo fra i primi si slanciava all'attacco di una posizione. Comandato con pochi uomini in un posto più avanzato della linea, incitando con energica fermezza e con l'esempio i dipendenti, tenacemente lo manteneva, respingendo i reiterati contrattacchi dell'avversario e dando prova, col proprio reparto, di alto sentimento di disciplina e di valore. — Casa Malipiero (Piave), 17 giugno 1918.

CARRÈ Geremia, da Vione (frazione Stadolina) (Brescia), caporale 2 reggimento bombardieri, n. 6050 matricola. — Volontariamente usciva più volte in servizio di pattuglia, riportando utili informazioni. In una particolare circostanza, insieme con dieci compagni, irrompeva in una trincea nemica, concorrendo alla cattura di quaranta prigionieri. — Meolo-Scolo Perissino (Piave), 16-23 giugno 1918.

CARUSO Antonio, da Modica (Siracusa), sottotenente 5 reggimento artiglieria fortezza — In servizio in un osservatorio di prima linea, quantunque il nemico avesse oltrepassato in molti punti la linea stessa, si manteneva saldo al proprio posto per molte ore, sotto l'intenso fuoco avversario anche con proietti a gas nocivi. Rientrava al proprio reparto solamente dopo ricevutone l'ordine. — Ansa di Zenson (Piave), 15-16 giugno 1918.

CARUSO Giuseppe, da Motta Sant'Anastasia (Catania), sergente maggiore 210 reggimento fanteria (M. M.), n. 35730 matricola. — Costantemente distintosi per valore e devozione al dovere, comandante di un plotone, sotto il nutrito fuoco di mitragliatrici avversarie, si slanciava per primo sulle posizioni nemiche, nonostante le forti perdite subite, incoraggiando con le parole e con l'esempio i dipendenti. — Casa Rosa (Piave) 19 giugno 1918.

CASOLARI Aristide, da Polinago (Modena), soldato 1601 compagnia mitragliatrici, n. 297 matricola. — Porta mitragliatrice, con intelligente iniziativa postava la sua arma ed apriva intenso ed aggiustato tiro su reparti avversari attaccanti e li scompigliava. Fatto segno ad un violento lancio di bombe a mano, continuava impavido nella sua azione di fuoco, incitando ad alta voce i compagni alla resistenza, finchè il nemico non fu completamente respinto. — Fosso Palumbo (Piave), 20 giugno 1918.

CASTELLANO Bartolomeo, da Castellazzo Bormida (Alessandria), soldato 18 reparto assalto — Con bello slancio attaccava una forte posizione. Ferito leggermente, continuava a lottare e sorpassava i reticolati, mettendo in fuga il nemico. Nell'inseguimento faceva 4 prigionieri e catturava una mitragliatrice. — Malga Fossa del Confin, 16 settembre 1918.

CASTELLI Carlo, da Guanzate (Como), caporale 2 reggimento bombardieri, n. 2948 matricola. — Con sereno sprezzo del pericolo e calma esemplare seguitava a far fuoco sul nemico avanzante in forze preponderanti, incitando con le parole e con l'esempio i compagni a resistere, finchè veniva ferito da una pallottola di mitragliatrice avversaria. — Capo d'Argine (Piave), 16 giugno 1918.

CASTORINO Emilio, da Giarre (Catania), tenente milizia territoriale 243 compagnia mitragliatrici. — Comandante di una sezione mitragliatrici, in un primo sbalzo, messi fuori combattimento molti uomini, sotto violente raffiche di mitragliatrici nemiche, con prontezza, energia e calma singolari riordinava i superstiti della sezione in modo da poter immediatamente aprire il fuoco, rendendo possibile così ai reparti vicini di soffermarsi sulle posizioni raggiunte. Bello esempio di calma e di alte virtù militari — Montello, 20 giugno 1918.

CASULA Giovanni, da Santu Lussurgiu (Cagliari), caporale maggiore reggimento cavalleggeri Catania (22°), 19 squadrone N. F., n. 37605 matricola. — Mentre lo squadrone, sotto il vivo fuoco nemico e incalzato da reparti di arditi avversari, si ritirava,

visto un compagno cadere sotto il cavallo ferito, con nobile impulso e sprezzo del pericolo faceva prontamente piede a terra, lo aiutava a rimontare, e con esso raggiungeva il reparto. — Fieri (Albania) 7 luglio 1918.

CATALANU Francesco, da Nuoro (Sassari), sergente maggiore 152 reggimento fanteria (M. M.), n. 2284 matricola. — Durante tutto il periodo della guerra dava costante prova di serena arditezza, di salda disciplina e di alto sentimento del dovere. Riportava due ferite in combattimento, una delle quali mentre dava opera a trarre nelle nostre linee la salma del proprio capo plotone, caduto in un precedente assalto. — Monte S. Martino del Carso, 31 dicembre 1915-Forcella di Val maggiore, 25 agosto 1916.

CAVANENGHI Giuseppe, da Spinetto (Alessandria), sottotenente artiglieria brigata marina gruppo A. — Appartenente ad una batteria, rimasta per vicende di combattimento in prima linea a breve distanza dal nemico, dirigeva con calma, serenità e fermezza il tiro incessante dei suoi pezzi, contribuendo efficacemente a fermare l'avanzata dell'avversario e dando con il suo contegno bello esempio ai dipendenti. — Taglio Sile, 15 giugno 1918.

CAVASSI Italo, da Trento, capitano 25 reggimento fanteria. — Accerchiato da numerosi nemici, mentre esplorava la via da percorrere, si liberava con violenta e ardita lotta corpo a corpo. Ripreso il comando della propria compagnia, la conduceva a ricongiungersi al grosso delle truppe, superando nuove ostinate resistenze avversarie. — Pozzuolo del Friuli, 30 ottobre 1917.

CAVRIANI dei marchesi cav. Massimiliano, da Mantova, tenente colonnello reggimento lancieri Vittorio Emanuele II (10°). — Comandante di un settore, ne curava con perizia ed efficacia il riordinamento. Di sua iniziativa faceva compiere alle proprie truppe uno sbalzo in avanti, occupando una trincea antistante tenuta dal nemico. Passato al comando di un altro settore, che poco prima aveva subìto numerose perdite, con sagacia, fermezza e coraggio ne effettuava la riorganizzazione. — San Pietro Novello (Piave), 19 giugno 1918.

CECCHI Alfredo, da Rimini (Forlì), soldato 27 battaglione assalto, n. 5659 matricola. — Sempre di esempio e di incoraggiamento ai compagni per la sua arditezza, partecipando volontariamente a numerosi servizi di pattuglia, riportava prigionieri ed abbondante materiale bellico. — Montello, 15-18 giugno 1918.

CENA Nicolao, da Brandizzo (Torino), tenente genio 8 gruppo squadriglie aviatori. — Pilota d'aeroplano di provato valore e perizia, compì numerosi voli di guerra su zone contrastate dai tiri degli antiaerei nemici, sostenendo in modo vittorioso e brillante numerosi combattimenti. Pilota da caccia zelante ed audace, si distinse sempre per oculatezza nel disimpegnare il servizio di scorta. Nella nostra offensiva dal 6 al 15 luglio 1918, infaticabilmente volò, spesso più volte nella stessa giornata, sempre animato dalla stessa fede, dallo stesso entusiasmo. Il 7 luglio 1918 prese parte ad un mitragliamento, portandosi sull'avversario a quota bassissima e rimanendovi fino all'esaurimento delle munizioni, nonostante che il suo apparecchio fosse fatto segno a continue ed intense raffiche di fucileria. — Cielo di Fieri e Berat (Albania), settembre 1917-6-15 luglio 1918.

CENCI Lodovico, da Vernasca (Piacenza), aiutante battaglia 127 reggimento fanteria (M. M.), n. 2190 matricola. — Più volte eseguiva volontariamente difficili e pericolose ricognizioni, ed in una particolare circostanza, alla testa di pochi uomini, scontratosi con alcuni pattuglioni nemici che molestavano l'avanzata dei nostri, vigorosamente l'attaccava, mettendoli in fuga. Partecipando poscia coraggiosamente ad un violento e vittorioso attacco eseguito dal proprio battaglione, rimaneva ferito. — Fosso Palumbo-Zenson di Piave, 20-23 giugno 1918.

CERRA Bruno, da Sambiase (Catanzaro), capitano 48 reggimento fanteria. — Con slancoi ed ardimento esemplari, alla testa della propria compagnia attaccava un trincerament• nemico, e vi penetrava per primo, facendo parecchi prigionieri. — San Martino del Carso 13 marzo 1916.

CERRUTI Guido, da Napoli, capitano 40 reggimento fanteria. — Non ancora guarito da una precedente infermità, volle partecipare all'azione. Coadiutore intelligente del comandante della brigata, durante l'azione eseguì ardite ricognizioni per stabilire fra i reparti il difficile collegamento. Riuniti alcuni militari sbandati, li inviò energicamente in linea. Con due soli cavalleggeri eseguì un'ardita ricognizione, spingendosi, incurante del l'intenso fuoco nemico, sulla riva destra del fiume e riportando utili informazioni sulla situazione. Bello esempio di costanza e coraggio. — Montello, 19-23 giugno 1918.

CESARONI Paolo, da Cesi (Perugia), soldato 226 reggimento fanteria (M. M.), n. 3087 matricola. — Costante esempio di attività e di fermezza, sotto il tiro dell'artiglieria nemica, sprezzante del pericolo, in un terreno completamente scoperto portava ordini e notizie, dando bella prova di coraggio e di alto sentimento del dovere. — Capo Sile, 26 maggio gio 1918.

CHIARANZELLI Bernardo, da Pizzoli (Aquila), caporale 127 reggimento fanteria (M. M.), n. 17521 matricola. — Offrivasi per guidare, sotto l'intenso bombardamento nemico, un drappello che portava le munizioni alla prima linea. Il giorno seguente, benchè ferito ad un braccio, durante l'attacco di una posizione, rimaneva al suo posto finchè non venne allontanato dal comandante del plotone. — Fosso Palombo (Piave), 20-23 giugno 1918.

CHIASSARO Filippo, da Rialto (frazione Vene) (Genova), soldato 210 reggimento fanteria (M. M.), n. 3225 matricola. — Sotto il violento fuoco avversario, con grande ardimento si slanciava all'assalto di una posizione, e primo fra i primi la raggiungeva. Durante i ripetuti contrattacchi del nemico validamente concorreva ad opporre fiera resistenza, incitando con l'esempio e con la parola i compagni all'accanita lotta.— Casa Malipiero (Piave), 17 giugno 1918.

CHIRRA Amelio, da Sassari, caporale maggiore 1846 compagnia mitragliatrici, n. 31138 matricola. — Capo mitragliatrice, sotto l'intenso bombardamento nemico dava belle prove di grande calma e coraggio. Ferito leggermente ad una gamba da una scheggia di granata avversaria, rimaneva al proprio posto finchè, ferito una seconda volta al petto, era suo malgrado costretto ad abbandonare il combattimento. — Casa Martin (Piave), 16 giugno 1918.

CHITI Attilio, da Greve (Firenze), caporale reggimento lancieri Vittorio Emanuele II (10), n. 58732 matricola. — Di propria iniziativa, sotto il nutrito fuoco di fucileria e mitragliatrici avversarie, usciva dalla trincea, e varcati i reticolati, si spingeva in ricognizione verso il nemico. Rientrava portando alcuni prigionieri. — Canale Palumbo (Piave), 13 giugno 1918.

CHITI Pietro, da San Miniato (Firenze), soldato 5 autoparco 20 autoreparto, n. 7663 matricola. — Meccanico di un autocarro carico di esplosivi, incendiatosi il motore, esponendosi a grave ed imminente pericolo, con serenità e fermezza singolari, incurante di sè, insieme col conduttore dell'autocarro stesso giungeva a domare l'incendio, salvando il veicolo ed il carico ed evitando un possibile grave disastro. — Alta Val Camonica, 27 maggio 1918.

CIACCIO Luigi, da Catanzaro, tenente fanteria 8 gruppo squadriglie aviatori. — Osservatore d'aeroplano di spiccata perizia e di valore, costantemente dimostrato nelle più ardite imprese che spesso eseguì anche volontariamente, in numerosi voli compiuti su zone avversarie lontane, quasi sempre avversato dalle condizioni atmosferiche e dai tiri degli antiaerei che gli colpirono qualche volta l'apparecchio, dette prova di forza d'animo e di salde virtù militari. Nel periodo della nostra offensiva dal 6 al 15 luglio 1918, prese parte a svariate incursioni e, per portare a termine nel miglior modo il mandato affidatogli, risolutamente scese a quote basse sulle posizioni nemiche, incurante del tiro di fucileria a cui veniva fatto segno il suo apparecchio. — Cielo di Fieri e Berat (Albania), settembre 1917-15 luglio 1918.

CIAOLO Michele, da Cambiano (Torino), caporale maggiore 209 reggimento fanteria (M. M), n. 8941 matricola. — Addetto al plotone guide di una brigata, disimpegnava esemplarmente i compiti che gli venivano affidati, e concorreva ad espugnare una località fortemente presidiata dal nemico, facendo alcuni prigionieri e catturando materiale. — Basso Piave, 17-19 giugno 1918.

CICCARELLI Raffaele, da Giugliano in Campania (Napoli), sergente 127 reggimento fanteria (M. M.), n. 6438 matricola. — Durante quattro giorni di combattimento fu costante esempio di arditezza, attività ed entusiasmo. In occasione di un allarme, volontariamente si spinse sotto il fuoco delle mitragliatrici nemiche, e distrusse una passerella per la quale l'avversario avrebbe potuto accedere alla nostra linea. — Ansa di Lampol (Piave), 19-24 giugno 1918.

CIOLINI Gustavo, da Prato in Toscana (frazione Vaiano) (Firenze), sergente reggimento lancieri Vittorio Emanuele II (10) n. 55750 matricola. — Durante il combattimento dello squadrone, vista una nostra mitragliatrice rimasta senza serventi, la metteva in azione contro l'avversario. Successivamente si slanciava sulle linee nemiche, trascinando con l'esempio e con la parola militari di altri reparti, e giungendo tra i primi sull'obbiettivo. — San Pietro Novello (Piave), 19 giugno 1918.

CIONCI Renato, da Teramo, tenente 3 reggimento artiglieria fortezza. — Comandante di una batteria di sbarco, portati i pezzi in una postazione quasi scoperta ed a breve distanza dal nemico, continuava per più di quattro ore a far fuoco, benchè fatto segno ad intenso tiro di medii e piccoli calibri avversari: esempio di calma e di fermezza ai dipendenti, dai quali otteneva la massima cooperazione. — Cortellazzo (Piave), 2 luglio 1918.

CIPOLLONI Attilio, da Cesi (Perugia), soldato 18 reparto assalto, n. 18195 matricola. — Con bello slancio attaccava una forte posizione. Ferito leggermente, continuava a lottare e sorpassava i reticolati mettendo in fuga il nemico. Nell'inseguimento faceva quattro prigionieri e catturava una mitragliatrice. — Malga Fossa del Confin, 16 settembre 1918.

CIPRIANI Giovanni, da Lonigo (Vicenza), soldato 128 reggimento fanteria (M. M.), n. 5639 matricola. — Partecipava volontariamente ad un servizio di pattuglia, e oltrepassato arditamente l'argine del fiume, sotto il tiro di fucileria e mitragliatrici nemiche cooperava con bravura e coraggio a fare alcuni prigionieri. — Zenson di Piave, 23 giugno 1918.

CIVOLI Bruno, da Firenze, capitano 74 reggimento fanteria. — Comandante di un battaglione, dopo aver dato con prontezza e chiaro intuito della situazione tutte le disposizioni del caso, con mossa ardita, alla testa dei suoi reparti, sgombrava una vasta zona di terreno da nidi di mitragliatrici nemiche. — Montello, 19 giugno 1918.

COCO Giuseppe, da Viagrande (Catania), tenente milizia territoriale 226 reggimento fanteria (M. M.). — Aiutante maggiore in seconda, allo scopo di assicurare la conquista di un argine, con sprezzo del pericolo, immersosi nell'acqua sino al petto, si portò volontariamente avanti alla testa di una sezione mitragliatrici, ed incitando gli uomini con l'esempio e con la parola, dopo aver superato enormi difficoltà metteva in postazione le armi, assicurando così il primo possesso dell'argine e l'ulteriore avanzata delle truppe del battaglione. — Argine S. Marco (Piave), 24 giugno 1918.

COGERINO Enrico, da Rubiana (Torino), aiutante battaglia 226 reggimento fanteria (M. M.), n. 18433 matricola. — Comandante di un plotone in momenti molto critici pel reparto, dimostrava calma e tenacia, ed incitava i dipendenti a mantenere saldamente la posizione, nonostante le forti perdite. Otteneva così una strenua resistenza e respingeva poi l'avversario che, superiore in forze, aveva invano tentato di sopraffare la linea. — Scolo Cascinelle Strada Mille Pertiche (Piave), 15-16 giugno 1918.

COLIO Costantino, da San Severo (Foggia), capitano 2 reggimento bombardieri. — Durante due giornate di viva lotta, cui partecipò stando fra i soldati della propria batteria nelle linee più avanzate e dove maggiore era il pericolo, con l'esempio del suo valore personale e della sua fermezza e con provvide disposizioni tattiche date spesso di propria iniziativa, anche nei momenti più gravi della situazione, mantenne nel reparto elevato spirito offensivo e disciplina esemplare, e trasse dai mezzi disponibili per la difesa il più alto rendimento. — Capo d'Argine (Piave), 15-16 giugno 1918.

COLLURA Carlo, da Aragona (Girgenti), tenente 1 reggimento genio. — Comandante di un plotone zappatori del genio, si slanciava tra i primi all'attacco di una ben munita posizione, infondendo ardire col suo esempio ai dipendenti ed affermandosi saldamente sul terreno conquistato. — Montello, 20 giugno 1918.

COLOGNESE Tranquillo, da Arcole (Verona), caporale maggiore 127 reggimento fanteria (M. M.), n. 30018 matricola. — Alla testa di pochi uomini, si slanciava arditamente contro una mitragliatrice nemica che sparava sulla propria compagnia, e ne costringeva i serventi ad allontanare precipitosamente l'arma. Sopraggiunti altri compagni in suo aiuto, concorreva a fare cinque prigionieri ed a liberare un nostro sergente ferito e prigioniero già da alcuni giorni. — Scolo Preda-Fosso Palumbo (Piave), 20 giugno 1918.

COLOMBATTO Antonio, da Fiano (Torino), caporale 2 reggimento bombardieri, n. 15490 matricola. — Durante otto giorni di intense azioni volontariamente eseguiva servizi di pattuglia, riportando utilissime informazioni sul nemico, e facendo qualche prigioniero. In ripetuti assalti dava costante prova di coraggio e di sprezzo del pericolo, incitando con l'esempio i dipendenti. — Meolo-Scolo Perissina (Piave), 16-23 giugno 1918.

COLOMBO Eugenio, da Cuneo, caporale 226 reggimento fanteria (M. M.), n. 12710 matricola. — Capo mitragliatrice, durante un contrattacco nemico si portava con ardore ove più grave era il pericolo, incitando i compagni e cooperando efficacemente, col fuoco della propria arma, al mantenimento della linea conquistata. — Capo Sile, 28 maggio 1918.

COLOMBO Giacomo, da Castello sopra Lecco (Como), caporale reggimento lancieri Vittorio Emanuele II (10), n. 7050 matricola. — Accerchiato dal nemico e rimasto con poche munizioni, continuava a tenere fermamente il proprio posto, incitando i compagni alla resistenza. Costretto a ritirarsi sotto il violento fuoco nemico di fucileria e mitragliatrici, si univa ad altri squadroni nelle trincee circostanti, dove combatteva fino a sera, cooperando col reggimento a fermare l'irruzione dell'avversario. — Canale Palumbo (Piave), 19 giugno 1918.

COLOMBO Giuseppe, da Sesto San Giovanni (Milano), caporale 60 reggimento fanteria, n. 326 matricola. — Per primo e con bell'ardimento si slanciava alla conquista di una posizione, noncurante del fuoco di mitragliatrici nemiche che battevano fortemente la zona, rimanendo in fine gravemente ferito. — Val San Lorenzo, 23 luglio 1918.

COLOMBO Mario, da Cabiate (Como), sottotenente complemento 53 reggimento fanteria. — *In commutazione dell'encomio solenne concessogli col decreto luogotenenziale* 15 *ottobre* 1916 : — Spontaneamente si offriva per compiere, sopra un rifugio avversario, un ardito colpo di mano inteso a distruggerlo o quanto meno a danneggiarlo con lancio di bombe. Efficacemente coadiuvava il suo capitano, che dirigeva la pattuglia, nell'impresa, superando difficoltà gravissime di terreno e di pericoli, e riuscendo a lanciare le bombe, che seminarono lo spavento e la morte fra i nemici che erano nel rifugio. — Val Rimbianco, 21 gennaio 1916.

COLOMBO Roberto, da Milano, soldato 11 battaglione bersaglieri ciclisti, n. 4070 matricola. — Durante un servizio di pattuglia, si spingeva coraggiosamente avanti ai compagni. Messo di vedetta sopra una casa e successivamente circondato dal nemico, non si

perdeva d'animo, ed alle intimazioni di resa rispondeva a fucilate. Scelto un momento opportuno, gettavasi dalla finestra, ed apertosi un varco fra i nemici a colpi di baionetta, si metteva in salvo raggiungendo il grosso della pattuglia e recando preziose informazioni — Scolo Palumbo (Piave), 15-22 giugno 1918.

COLTORTI Amedeo, da Iesi (Ancona), zappatore reggimento cavalleggeri Caserta (17) n. 7040 matricola. — Addetto al comando di una brigata, in momenti di aspro combattimento, portava di continuo ordini nelle prime linee attraversando località fortemente battute dal tiro nemico. Rimasto ferito il proprio cavallo, continuava a piedi nell'adempimento del proprio compito; bello esempio di alto sentimento del dovere e di singolare ardimento. — Montello, 15 giugno 1918.

COMELLI Giuseppe, da Milano, tenente cavalleria 8 gruppo squadriglie aviatori. — Osservatore dall'aeroplano, con grande perizia e oculatezza, si offrì quasi sempre volontariamente per le imprese più ardite, compiendo lunghi voli su zone montuose, contrastati dalle batterie nemiche, ed adempiendo sempre lodevolmente il mandato affidatogli. Esempio costante di forza d'animo e di alto sentimento del dovere, nel periodo della nostra offensiva dal 6 al 15 luglio 1918 prese parte ad ardite incursioni e di propria iniziativa discese più volte a quota bassa per mitragliare truppe avversarie, incurante delle intense raffiche di fucileria nemica. — Cielo d'Albania, maggio 1917-15 luglio 1918.

CONDORELLI Pietro, da Catania, capitano complemento 127 reggimento fanteria (M. M.) — Assunto in difficili momenti il comando di un battaglione, in quattro giorni di aspre lotte con energia e fermezza rintuzzava tutti gli attacchi nemici, e, sprezzando ogni ostacolo, raggiungeva gli obiettivi assegnatigli, dando ai dipendenti bello esempio di serenità, di coraggio e fede. — Scolo Palumbo-Ansa di Zenson-Ansa di Lampol (Piave), 20-23 giugno 1918.

CONGEDI Vincenzo, da Ugento (Lecce), caporale maggiore 46 reggimento artiglieria campagna (M. M.), n. 44194 matricola. — Capo pezzo, ferito gravemente insieme con tre serventi, ricusava l'immediata medicazione per far medicare i suoi dipendenti, ai quali rivolgeva parole d'incoraggiamento, dando nel contempo disposizioni agli altri serventi per la continuazione del fuoco; nobile esempio di saldo animo e di devozione al dovere. — Scolo Palumbo (Piave), 24 giugno 1918.

CONTI Giovanni, da Vicovaro (Roma), caporale 1243 compagnia mitragliatrici, n. 74320 matricola. — Durante un contrattacco nemico, arditamente spingevasi col proprio comandante di sezione mitragliatrici avanti alle nostre linee e, sotto violento fuoco di artiglieria e mitragliatrici, catturava una pattuglia avversaria, che voleva tentare una sorpresa. — Chiesanuova (Basso Piave), 6 luglio 1918.

CONTI cav. Rosolino, da Venezia, maggiore 60 reggimento fanteria. — Bello esempio di elevate virtù militari, venuto a conoscenza che il nemico aveva oltrepassato le linee antistanti a quella da lui comandata, impartì pronte disposizioni e con bella prova di sprezzo del pericolo concorse a ricacciare l'attaccante. In successive azioni ottenne atti di segnalato valore dai dipendenti, mercè il proprio esempio ed infranse i tentativi d'avanzata dell'avversario, concorrendo al buon esito dell'azione. — Val Segala, 15-16 giugno - Col dei Grassi, 17-22 giugno 1918.

CORONA Siro, da Vercelli (Novara), caporale 1 reggimento artiglieria montagna, n. 1870 matricola. — Caporale oliografista, si offriva per il collegamento con un battaglione di fanteria che, passato sulla sinistra dell'Isonzo, muoveva all'assalto. Rimasto col battaglione stesso isolato dalla sponda di partenza a causa della distruzione di un ponte, ristabiliva col proprio apparecchio il collegamento e lo manteneva sotto le violente scariche avversarie di fucileria e mitragliatrici. — Krostenica (Bainsizza), 18-21 agosto 1917.

CORSANI Aurelio, da Prato in Toscana (Firenze), tenente 1013 compagnia mitragliatrici. — Comandante di una compagnia mitragliatrici, rimasta quasi accerchiata durante un violento attacco nemico, con calma e coraggio singolari, tenace nella consegna avuta di

resistere ad oltranza, con grande fermezza alciava, con le poche armi rimastegli, l'avversario incalzante, mantenendo così saldamente l'importante posizione affidatagli. — Val Manara, 15-16 giugno 1918.

CORSI Pietro, da Trezzano sul Naviglio (Torino), caporale maggiore 58 reggimento fante- n. 12794 matricola. — Di presidio colla propria squadra ad una posizione di recente strappata al nemico e da questo battuta con tiro violento, la manteneva saldamente e la rafforzava, nonostante le perdite subite e la continua pressione dell'avversario. Bell'esempio di fermezza, tenacia e coraggio. — Col dei Grassi, 17 giugno 1918.

COSTANTINI Guglielmo, da Controguerra (Teramo), sergente 11 battaglione bersaglieri ciclisti, n. 21861 matricola. — Comandante di un plotone, in sette giorni di violenti combattimenti, si slanciava più volte col proprio reparto a furiosi contrattacchi, raggiungendo sempre fra i primi la linea nemica, infliggendo gravi perdite all'avversario e facendo alcuni prigionieri. — Scolo Palumbo (Piave), 15-22 giugno 1918.

COSTANTINO Domenico, da Favria (Torino), sergente 2 reggimento bombardieri, n. 58654 matricola. — Comandato ad un importante servizio notturno di pattuglia per prendere contatto col nemico, era di valido aiuto all'ufficiale nel condurre gli uomini attraverso ad un terreno insidioso. Circondato dall'avversario, avvertiva tempestivamente i suoi dell'accerchiamento subito, e, dopo violenta lotta, si apriva la via del ritorno. — Scuole di Fossetta (Piave), 18-19 giugno 1918...

COSTANZELLI Giovanni, da Bondeno (Ferrara), soldato 417 compagnia mitragliatrici, n. 12121 matricola. — Gravemente ferito alla testa ed ai piedi, continuava a prestare l'opera sua durante un attacco nemico. Infranto l'attacco stesso, si faceva a malincuore trasportare al posto di medicazione, e nell'allontanarsi incitava i compagni alla resistenza. — Nervesa (Piave), 19 giugno 1918.

CREAZZO Igino, da San Bonifacio (Verona), tenente 1719 compagnia mitragliatrici. — Usciva ripetutamente volontario di pattuglia, facendo prigionieri e ricuperando materiali. Comandante di una sezione mitragliatrici, durante l'attacco di una posizione giungeva primo sulla linea nemica, dimostrando grande coraggio e singolare sprezzo del pericolo. — Montello, 15-19 giugno 1918.

CRESCENTI Giuseppe, da Cosenza, caporale 117 reggimento fanteria (M. M.), n. 2187 matricola. — Prima di uscire all'attacco, volontariamente si offriva per riconoscere i guasti prodotti nelle difese nemiche dal nostro bombardamento di preparazione. Nell'assalto guidava con slancio ed ardimento la propria squadra, giungendo tra i primi sulla posizione avversaria. Caduto ferito il proprio ufficiale, con grande sprezzo del pericolo attraversava una zona fortemente battuta per soccorrerlo, e lo portava in salvo nella trincea di partenza. — Col del Rosso (Altipiani), 7-8 agosto 1918.

CRINITI Luigi, da Serra San Bruno (Catanzaro), capitano bersaglieri 8 gruppo squadriglie aviatori. — Ottimo osservatore d'aeroplano, eseguì, anche volontariamente, numerosi ed importanti bombardamenti, dando esempio di alto sentimento del dovere, di attività instancabile e di animo sempre pronto al cimento. Il 25 giugno ed il 6 luglio 1918 colla sua oculata calma e serena vigilanza difese e salvò il suo apparecchio dall'insidioso attacco di aerei nemici in un audace volo di bombardamenti. Nella nostra offensiva dal 6 al 15 luglio 1918 improntò costantemente la sua opera di osservatore e di comandante, al più vivo sentimento del dovere ed al più ardente ed incitante entusiasmo. — Cielo d'Albania, novembre 1917-15 luglio 1918.

CRIPPA Giovanni, da Perego (Como), soldato 128 reggimento fanteria (M. M.), n. 1320 matricola. — Partecipava volontariamente ad un servizio di pattuglia, e, oltrepassato arditamente l'argine del fiume, sotto il tiro di fucileria e di mitragliatrici nemiche, cooperava con bravura e coraggio a fare alcuni prigionieri. — Zenson di Piave, 23 giugno giugno 1918.

CRIPPA Giuseppe, da Lomaniga (Como), aiutante battaglia 209 reggimento fanteria (M. M.), n. 24722 matricola. — Comandante di un plotone, per due volte nel medesimo giorno usciva per primo tra i suoi al contrattacco, incalzando il nemico, volgendolo in fuga e facendo oltre una diecina di prigionieri. Ferito ad una gamba, non potendo più continuare nell'avanzata, incitava i soldati a proseguire il combattimento, dando bello esempio di virtù militari. — Case Gradenigo (Basso Piave), 19 giugno 1918.

CRISTIANI Pietro, da Milano, sottotenente complemento 60 reggimento fanteria. — Comandante di un plotone, benchè fatto segno al fuoco di fucileria e di mitragliatrici nemiche, dando nobile esempio di sprezzo del pericolo, trascinò i suoi uomini, per la maggior parte nuovi al combattimento, alla conquista di una importante posizione. — Val San Lorenzo, 25 giugno 1918.

CRIVELLINI Ugo, da Senigallia (Ancona), soldato 7 reggimento artiglieria fortezza, n. 10573 matricola. — Rimaste distrutte le comunicazioni telefoniche dal violento bombardamento nemico, si offriva per portare ordini alla linea dei pezzi. Ricoperto per ben due volte dal terriccio proveniente dalla vicina esplosione di granate avversarie, e ferito leggermente ad una mano, senza farsi medicare si metteva ancora a disposizione dei superiori per continuare il servizio. — Monte Palla (Monte Grappa), 28 agosto 1918.

CROCIATELLI Gino, da Firenze, capitano 74 reggimento fanteria. — Aiutante maggiore in prima, incurante delle violenti raffiche di mitragliatrici avversarie, recapitava personalmente gli ordini del comando di reggimento e ne curava l'immediata esecuzione. Di persona cooperava inoltre direttamente e con nobile slancio al buon esito dell'azione, mettendosi alla testa di pochi uomini per sorprendere nuclei nemici muniti di mitragliatrici e facendo alcuni prigionieri. — Montello, 19-20 giugno 1918.

CURSI Giovambattista da Sant'Oreste (Roma), soldato 210 reggimento fanteria (M. M.), n. 20621 matricola. — Porta ordini del comando di un battaglione, visto un sergente gravemente ferito, giacente sul terreno antistante alla trincea, sotto l'intenso e nutrito fuoco dell'avversario volontariamente si spingeva fino a lui e lo traeva in salvo. Durante i combattimenti della giornata dava costanti prove di audacia e di fermezza. — Casa Rosa (Piave), 19 giugno 1918.

CUSUMANO don Calogero, da Sciacca (Girgenti), cappellano militare 2 reggimento bersaglieri. — In difficili circostanze, durante un aspro combattimento, esercitava energicamente la sua influenza per frenare e ricondurre in linea militari sbandati. Nelle successive azioni disimpegnava il proprio ministero con attività, zelo ed ardimento, uscendo dalla linea dei nostri reticolati per soccorrere i feriti e dare sepoltura ai morti. Esempio costante di nobili virtù di sacerdote e di italiano. — Montello, 15-19 giugno 1918.

D'ADDA Pietro, da Almenno San Salvatore (Bergamo), caporale 21 reggimento bersaglieri (M. M.), n. 7097 matricola. — Porta ordini, durante violenti contrattacchi nemici, attraversava coraggiosamente zone di terreno scoperto ed intensamente battute dall'artiglieria e da mitragliatrici avversarie, per disimpegnare le proprie mansioni. Rimasto gravemente ferito il proprio ufficiale, si slanciava a raccoglierlo e lo trasportava al posto di medicazione, dando bella prova di sprezzo del pericolo e di devozione al superiore. — Altipiano di Bainsizza, 18 settembre 1917.

DAINESE Adelchi, da Cavarzere (frazione San Pietro) (Venezia), soldato 25 reggimento fanteria. — Bello esempio di valore e di slancio, durante tutto il combattimento, accerchiato con pochi altri soldati da numerosi nemici, risolutamente si difendeva colla baionetta, e, incitando i compagni alla lotta, si liberava, raggiungendo con questi il proprio reparto. — Pozzuolo del Friuli, 30 ottobre 1917.

DAINO Albino, da Lodi (Milano), soldato 1581 compagnia mitragliatrici, n. 15745 matricola. — Con singolare ardimento, si portava di notte presso le difese messe a protezione della nostra linea, affrontava due soldati nemici che tentavano oltrepassarla, e li faceva prigionieri. — Meolo (Piave), 17 giugno 1918.

DAMIANI Raffaele, da Pagani (Salerno), capitano reggimento lancieri Vittorio Emanuele II (10). — Al comando dello squadrone mitragliatrici e di un altro squadrone del reggimento, teneva con energia la linea sottoposta a violento bombardamento nemico. Manifestatosi un principio di sbandamento per il ritirarsi delle truppe da una linea antistante, rotta dall'avversario, interveniva pure energicamente a fermare la ritirata, riordinando le truppe e nuovamente disponendole nel tratto di linea a lui assegnato. — San Pietro Novello (Piave), 19 giugno 1918.

DANEO Claudio, da San Pier d'Arena (Genova), caporale maggiore bombardieri, gruppo G di piccoli calibri Regia Marina, n. 48515 matricola. — Fece parte volontariamente, quale porta ordini, di una pattuglia di artiglieria uscita con la prima ondata d'assalto, ed, instancabile e coraggioso, contribuì efficacemente a mantenere il collegamento con i battaglioni in linea, recapitando ordini per il tempestivo intervento delle nostre artiglierie nell'azione. — Cortellazzo (Piave), 2-5 luglio 1918.

D'ANCONA Antonio, da Mesagne (Lecce), caporale maggiore reggimento Piemonte reale cavalleria (2), n. 33845 matricola. — Esempio costante di elevato sentimento del dovere, dopo aver condotto al combattimento nuclei di militari sbandati, volontariamente si offriva per ardite ricognizioni, non curando il violento fuoco nemico cui si esponeva e dando prova di coraggio e di sprezzo del pericolo. — Fornace Losson (Piave), 19-24 giugno 1918.

D'ASCOLI Sabato, da Siano (Salerno), soldato 9 reparto assalto, n. 8694 matricola. — Nell'assalto di una forte linea, sotto il violento fuoco nemico di mitragliatrici e di artiglieria raggiunse fra i primi l'obiettivo, fugandone i numerosi difensori, facendo molti prigionieri e catturando abbondante materiale. — Monte Asolone, 24 giugno 1918.

DE AGAZIO cav. Alberto, da Messina, maggiore 19 reggimento artiglieria campagna. — Comandante di un gruppo di batterie da campagna, con sapiente organizzazione ed azione di comando, con rapida intuizione e pronto, energico e coraggioso intervento, sprezzante del tiro avversario, annientava il nemico incalzante, agevolando ai nostri il mantenimento della linea di resistenza. In altra precedente circostanza, durante un violento attacco nemico, accortosi che pattuglioni d'assalto muniti di mitragliatrice si avvicinavano ai suoi pezzi allora giunti in posizione, con lo scopo evidente di catturarli, nell'assenza dei serventi, che stavano attendendo al trasporto delle munizioni, sedeva egli stesso al posto del puntatore, e aiutato da due ufficiali, apriva il fuoco a bruciapelo contro l'avversario, respingendolo in disordine. — Monte Asolone-Monte Grappa, 18 dicembre 1917-15 giugno 1918.

DE ASTI Pietro, da Desana (Novara), caporale maggiore 80 reggimento fanteria, n. 36741 matricola. — Porta ordini di un battaglione, con sprezzo del pericolo attraversava zone battute intensamente dal fuoco nemico di mitragliatrici e fucileria, preoccupandosi solamente del pronto e perfetto adempimento del proprio compito. Spesso, volontario nell'assumersi i più pericolosi servizi, rimaneva ferito nell'adempimento del proprio dovere, dando ancora bello esempio di grande forza d'animo. — Case de Mollo-Fosso Palumbo (Piave), 19-21 giugno 1918.

DEBBIA Tommaso, da Sassuolo (Modena), tenente complemento artiglieria 111 squadriglia aeroplani. — Ottimo osservatore dall'aeroplano, dotato di alto sentimento del dovere, in dodici mesi di servizio compì numerose e difficili ricognizioni e osservazioni a bassa quota, dimostrando sempre ammirevoli doti di perizia e di ardimento. Sprezzante di ogni pericolo, assolse ogni volta il proprio compito, riportando utilissime informazioni, nonostante il sempre intenso fuoco antiaereo che spesse volte gli colpì in più parti l'apparecchio e nonostante gli attacchi di apparecchi da caccia nemici, coi quali sostenne combattimento. Durante la nostra ultima offensiva, volando a bassa quota, bombardò e mitragliò truppe nemiche, incurante dell'intenso fuoco di mitragliatrici e artiglierie antiaeree: nobile esempio di calma, arditezza ed alto sentimento del dovere. — Cielo della Macedonia serba, 15 ottobre 1917.

DE BONIS Antonio, da Ancona, tenente 2 reggimento bombardieri 105 gruppo 313 batteria. — Comandante di una pattuglia di esplorazione, scontratosi con gli avanzi di un reparto nemico, con fermezza e coraggio li affrontava e in breve catturava sessanta avversari con due ufficiali. Si slanciava quindi all'inseguimento dei rimanenti, segnando il principio della nostra vittoriosa avanzata sino al Piave. — Scolo Perissina (Piave), 23 giugno 1918.

DE CRISTOFARO Vincenzo, da Solofra (Avellino), capitano 222 reggimento fanteria (M. M.). — Al comando d'una compagnia attaccata da ingenti forze e sottoposta a violento bombardamento nemico, seppe, col suo fermo e sereno contegno, infondere fiducia e tenacia nei dipendenti, e mantenne saldamente la posizione, infliggendo gravissime perdite all'avversario e facendo dei prigionieri. — Monte Collo (Valsugana), 15-19 maggio 1916.

DE FUSCO Ugo, da Napoli, tenente artiglieria 8 gruppo squadriglie aviatori. — Osservatore d'aeroplano ardito ed entusiasta, durante un anno di intenso servizio eseguiva spesso, anche in seguito a sua domanda, numerose e difficili ricognizioni su territorio nemico, riportando utili informazioni ed interessanti fotografie. Nel periodo della nostra offensiva dal 6 al 15 luglio 1918 portò a termine importanti azioni di bombardamento con la propria squadriglia e prese parte anche volontariamente ad ardite incursioni a bordo di idrovolanti, dimostrando in difficili circostanze calma e fermezza. — Cielo d'Albania-Berat, agosto 1917-15 luglio 1918.

DEGLI ATTI Augusto, da Guagnano (Lecce), tenente complemento 148 reggimento fanteria (M. M.). — In un momento di estrema gravità, rimasto ferito il comandante del battaglione, risolutamente lo sostituiva, e con iniziativa, energia e valore manteneva saldi i reparti dipendenti contro l'irruzione del nemico, sventandone il tentativo di prendere di rovescio le nostre posizioni. — Monte Mrzli (Monte Nero), 24 ottobre 1917.

DELLA CORNA Antimo, da Soresina (Cremona), sottotenente complemento 31 gruppo bombarde. — Sotto il violento fuoco delle artiglierie e mitragliatrici nemiche, in condizioni di terreno e di tempo difficili assai, si offriva volontario per la trasmissione di ordini, fra il comando di una brigata ed i dipendenti reparti, assicurandone in tal modo l'ottimo funzionamento. Bello esempio di valore e di sprezzo del pericolo. — Fossetta Canale Mille Pertiche (Piave), 15-16 giugno 1918.

DELL'ARINGA Luigi, da San Paulo del Brasile (America del Sud), tenente complemento 2 reggimento artiglieria pesante campale. — Durante la fase più acuta dell'azione, mentre la propria batteria era violentemente controbattuta dall'artiglieria nemica, noncurante del pericolo, assicurava con una esigua squadra l'affluenza delle munizioni ai pezzi, dando belle prove di ardimento e di serena fermezza. Colpito da una scheggia di granata avversaria nell'adempimento del suo compito, con nobili espressioni continuava a rincorare i dipendenti, finchè l'aggravarsi delle sue condizioni rese urgente il suo allontanamento dalla linea di fuoco. — Spresiano (Piave), 19 giugno 1918.

DELLA TORRE Fortunato, da Roma, sottotenente complemento 80 reggimento fanteria. — Comandante di una compagnia mitragliatrici, la guidava con intelligenza, perizia e ardimento, dirigendone personalmente il fuoco ed efficacemente controbattendo mitragliatrici nemiche, finchè venne ferito. — Case de Mollo-Fosso Palumbo (Piave), 20 giugno 1918.

DELLE DONNE Luigi, da Sulmona (Aquila), sottotenente 3 reggimento artiglieria fortezza. — Destinato ad un pezzo, durante 5 giorni e 5 notti d'ininterrotto fuoco, seppe intervenire tempestivamente ad ogni richiesta col tiro efficace del suo pezzo, sotto il violento fuoco nemico di medi e piccoli calibri, infondendo nei dipendenti la calma e sprezzo del pericolo. Più volte, di sua iniziativa, attraversava zone violentemente battute dal tiro avversario per riattivare le linee telefoniche interrotte, contribuendo così alle prosecuzioni del fuoco. — Cortellazzo (Piave), 2-6 luglio 1918.

DEL MONACO Luigi, da Civitaluparella (Chieti), sottotenente complemento 18 reparto assalto. — Alla testa del proprio plotone, noncurante del tiro aggiustato di mitragliatrici nemiche, varcava a viva forza i reticolati, e, trascinando i suoi uomini, si slanciava fra i primi sulla posizione avversaria, disperdendone i difensori. Spintosi, quindi, ancora avanti, arditamente impegnava violenta lotta corpo a corpo con nemici, che tentavano resistere nelle caverne, facendo prigionieri e catturando mitragliatrici ed altro materiale. Costante esempio di coraggio e di calma ai dipendenti. — Malga di Pez-Malga Fossa del Confin, 16 settembre 1918.

DEL PELOSI Eugenio, da Marsiglia (Francia), soldato 9 reparto assalto, n. 11996 matricola. — Nella conquista di una ben munita linea, sotto intenso fuoco avversario di artiglieria e mitragliatrici, si slanciava sopra un gruppo di nemici che si difendevano disperatamente, parte mettendone fuori combattimento e parte catturandone. Costante esempio di fermezza e coraggio. — Monte Asolone, 24 giugno 1918.

DEL PIANO Ivone, da Ponte di Brenta (Padova), sergente corpo aeronautico 8 gruppo squadriglie aviatori, n. 2956 matricola. — Pilota ardito e di provata perizia, in numerosi voli compiuti sul nemico, dette prova evidente della sua forza d'animo singolare e della sua profonda devozione al dovere. Nel periodo della nostra offensiva dal 6 al 15 luglio 1918, si distinse in numerose ed ardite incursioni condotte felicemente a compimento, attraverso intenso fuoco delle batterie aversarie e condizioni atmosferiche proibitive. Nelle numerose e difficili ricognizioni eseguite, risolutamente discese a quote bassissime, incurante dal tiro di fucileria cui era fatto segno, per agevolare il compito dell'ufficiale osservatore. — Cielo di Fieri e Berat (Albania), dicembre 1917-15 luglio 1918.

DEL POZZO Andrea, da Angri (Salerno), soldato 2099 compagnia mitragliatrici, n. 6112 matricola. — Si offriva volontariamente per andare a raccogliere un compagno gravemente ferito, attraversando con calma esemplare un lungo tratto di terreno fortemente battuto dall'artiglieria avversaria. In altre circostanze dava prova di coraggio e fermezza. — Montello, 16 giugno 1918.

DE LUCIA Giovanni, da San Felice a Cancello (Caserta), sottotenente complemento 18 reparto assalto. — Alla testa del suo plotone, che era destinato ad agire nella seconda ondata, al momento dell'attacco si univa alla prima, aprendo a viva forza un varco nei reticolati, e, noncurante dell'intenso fuoco avversario di mitragliatrici, trascinava, coll'esempio e la parola, i dipendenti, piombava nelle trincee nemiche, e col lancio di bombe a mano ne fugava i pochi difensori, facendo anche prigionieri, dopo breve lotta, alcuni avversari rifugiatisi in una caverna. — Malga di Pez-Malga Fossa del Confin, 16 settembre 1918.

DEL VECCHIO Pietro, da Roma, tenente artiglieria milizia territoriale 629 batteria assedio. — Durante uno spostamento dei pezzi, eseguito sotto il fuoco nemico, diede bello esempio di fermezza e di sprezzo del pericolo. In una speciale circostanza, avendo una granata avversaria causato perdite d'uomini, in morti e feriti, e provocato l'incendio del deposito polveri della batteria, concorse con singolare coraggio all'opera di spegnimento, e con l'esempio e con la parola diede valida opera a rianimare i dipendenti superstiti, ottenendo la prosecuzione del tiro in un momento di particolare importanza per l'azione in corso. — Flondar, maggio-giugno 1917.

DE MATTEIS Gennaro, da Isernia (Campobasso), capitano 1 reggimento genio. — Incaricato di riunire gli uomini superstiti di due compagnie duramente provate il giorno precedente, e di condurli all'attacco di posizioni nemiche, assolveva in modo lodevole il proprio mandato. Sprezzante di ogni pericolo, di bello esempio ai dipendenti, superava gravi difficoltà con singolare energia, grande fermezza ed alto sentimento del dovere. — Montello, 19-23 giugno 1918.

DE MICHELI Davide, da Avegno (Genova), caporale 127 reggimento fanteria (M. M.), n. 10522 matricola. — Comandante di una pattuglia di collegamento, disimpegnava con zelo e perizia il proprio compito, spingendosi risolutamente a contatto del nemico, finchè rimase gravemente ferito. — Zenson di Piave, 20-23 giugno 1918.

DE ROSA Giovanni, da Padula (Salerno), sergente 28 reggimento fanteria, n. 27003 matricola. — Trovandosi con pochi altri uomini, ed attaccato durante il combattimento da forze preponderanti nemiche, e quasi circondato, si apriva il passo al grido di « Savoia », e faceva alcuni prigionieri. — Casa Ninni-Fagarè-S. Biagio di Callalta (Piave), 19 giugno 1918.

DE SANTIS Armando, da Roma, tenente complemento 3 reggimento artiglieria fortezza. — In una posizione molto avanzata e soggetta al tiro di artiglieria, fucileria e mitragliatrici nemiche, organizzò la sua batteria in modo da ritrarne costantemente il massimo rendimento, e sempre ne diresse con efficacia il tiro, sia dal posto di comando, sia dai pontoni, uno dei quali veniva colpito in pieno e affondato, sia da posti d'osservazione di prima linea e scoperti, infondendo con l'esempio del suo contegno, calma e coraggio nei dipendenti, anche nei momenti più gravi. — Capo Sile (Basso Piave), novembre 1917-luglio 1918.

DESSI' Daniele, da Villasimius (Cagliari), zappatore 152 reggimento fanteria (M. M.), n. 5104 matricola. — Durante l'assalto per la riconquista di un forte caposaldo, dimostrava belle doti di coraggio, spingendosi fra i primi nella mischia. Riuniti alcuni compagni vicini ed incitandoli con l'esempio del suo valore, attaccava gagliardamente e respingeva il nemico, facendo dei prigionieri. — Losson (Piave), 20 giugno 1918.

DESTINO Antonio, da Maddaloni (Caserta), tenente 25 reggimento fanteria. — Comandante di una compagnia incaricata di fermare l'avanzata nemica, resisteva contro forze preponderanti per circa dieci ore. Essendo stato il proprio reparto accerchiato, per due volte consecutive strenuamente lottava disimpegnandosi ed infondendo col suo fermo contegno slancio e coraggio nei dipendenti. — Pozzuolo del Friuli, 30 ottobre 1917.

DE TULLIO cav. Giovanni, da Bitonto (Bari), capitano 9 reggimento bersaglieri. — Durante un furioso bombardamento nemico, incurante del pericolo, si adoperò attivamente per dare la migliore possibile postazione al proprio reparto. Ferito alla testa, non lasciò il comando della compagnia, con la quale pochi giorni dopo prese parte ad una azione offensiva. — Conca di Plezzo, 27 agosto 1915.

DIDONÈ Guido, da Rosà (Vicenza), sergente 5 squadriglia aeroplani bombardamento, n. 5595 matricola. — Pilota d'aeroplano, dinanzi al pericolo mantenne sempre serena fermezza, coraggio pronto ed animo determinato. Agli ostacoli di ogni sorta oppose la volontà decisa ed il cuore fermo, trasfondendo nei compagni dell'equipaggio quella fede nella vittoria che moltiplicò gli sforzi e rese possibile di condurre a termine le più arrischiate imprese. — Cielo del Trentino-del Piave-del Friuli, 23 ottobre 1917-30 ottobre 1918.

DI MUZIO Benedetto, da Ascoli Satriano (Foggia), soldato 27 battaglione assalto, n. 12180 matricola. — Uscito volontariamente in servizio di pattuglia con un compagno, faceva sette prigionieri e catturava abbondante materiale bellico. — Montello, 15 giugno 1918.

DI NARDO Pasquale, da Furci (Chieti), soldato 5 reggimento alpini, n. 2714 matricola. — Durante ripetuti assalti distinguevasi per slancio e coraggio singolari. Raggiunta fra i primi la trincea nemica, snidava nuclei di difensori che ancora tentavano resistere, e successivamente con la sua fermezza, validamente contribuiva a mantenere la posizione conquistata contro i ripetuti ritorni offensivi dell'avversario. — Col d'Echele (Altipiano Asiago), 28 gennaio 1918.

DIOTALLEVI Dante, da Milano, tenente 226 reggimento fanteria (M. M.). — Addetto al comando di un reggimento, essendo state interrotte le linee telefoniche, sotto l'intenso tiro di artiglieria e le raffiche di mitragliatrici avversarie, con sprezzo del pericolo, spontaneamente si portava al comando di brigata per comunicazioni importanti. In seguito, riuniva militari sbandati, e con questi sbarrava una strada sulla quale il nemico era comparso. — Strada Mille Pertiche (Piave), 15 giugno 1918.

DI PACCO Bruno, da Livorno, soldato 2 reggimento bombardieri, n. 30678 matricola. — In due giorni consecutivi di combattimento, disimpegnò, oltre il proprio compito di porta ordini, diverse missioni rischiose, per le quali il comandante del gruppo aveva richiesto chi si offrisse volontario, e dimostrava serena intelligenza e grande sprezzo del pericolo. Nei momenti più critici dell'azione, si adoperò di propria iniziativa per raccogliere bombe e munizioni di cui si sentiva bisogno, esercitando inoltre preziosa azione morale sui compagni colla spontaneità del proprio entusiasmo e coll'esempio del suo costante ardimento. Capo d'Argine (Piave), 15-16 giugno 1918.

DI PIETRO Donatangelo, da Ferrazzano (Campobasso), soldato 2 reggimento bombardieri, n. 27345 matricola. — Fin dall'inizio del combattimento dava prova di fermezza e di calma nell'osservare le mosse del nemico. Dispostosi come fuciliere in un elemento di trincea, vi rimaneva a far fuoco sotto il violento tiro di distruzione delle artiglierie avversarie. Ferito da una granata nemica, continuava ad incitare i compagni, e non si recava al posto di medicazione che dietro ordine del suo ufficiale. — Croce-Capo d'Argine (Piave), 15 giugno 1918.

DI PRESA Simone, da Taranto (frazione Crispiano) (Lecce), soldato 155 reggimento fanteria (M. M.). — Si recava a collocare tubi esplosivi nei reticolati avversari. Non avendo completamente funzionato la miccia, usciva nuovamente dalla trincea e tentava di accendere con della carta i mozziconi incombusti. Asportava infine i tubi, per impedire che cadessero nelle mani dell'avversario. — Sella San Martino, ottobre 1915.

DONVITO Mario, da Napoli, sottotenente complemento 93 reggimento fanteria (M. M.). — Con grande valore guidò reiteratamente il proprio plotone all'assalto di una ben munita posizione nemica, presso la quale cadde ferito. — Montello, 20 giugno 1918.

DOROLA Giovanni, da Fontaneto d'Agogna (Novara), soldato 2 battaglione bersaglieri ciclisti, n. 29537 matricola. — Porta-mitragliatrice, durante un assalto giungeva tra i primi coll'arma in spalla sulla posizione attaccata, e, con fermezza e sprezzo del pericolo, coadiuvava il proprio capo arma nell'esecuzione del fuoco, rimanendo intrepido sul terreno conquistato, violentemente battuto dai tiri nemici. — Scolo Palumbo (Piave 19 giugno 1918.

DRIGO Antonio, da Portogruaro (Venezia), sergente 50 reggimento artiglieria campagna (M. M.), n. 24713 matricola. — Mentre, sotto il fuoco nemico, col suo cannone sparava intensamente, travolto con i serventi e col pezzo sotto le macerie prodotte dall'esplosione di un proiettile di grosso calibro nemico, incorati i serventi e rimesso il cannone in efficienza, continuava imperterrito il fuoco. — Cima del Timo, 29 luglio 1918.

EGIDI Tullio, da Matelica (Macerata), soldato 60 reggimento fanteria, n. 11371 matricola, — Volontariamente prendeva parte ad una ardita pattuglia, e, con grande entusiasmo, alla testa dei suoi compagni, incitandoli con l'esempio e con la parola, occupava una posizione nemica. — Val San Lorenzo, 1-2 luglio 1918.

ESPOSITO Lazzaro, da Gragnano (Napoli), soldato 96 reggimento fanteria (M. M.), n. 52577 matricola. — Nel momento critico in cui un forte gruppo nemico aveva attaccato il comando del reggimento, si slanciava con entusiasmo ed ardore al contrattacco, ricacciando l'avversario ed inseguendolo colla baionetta alle reni. — Montello, 19 giugno 1918.

FABBRI Narciso, da Ferrara, tenente complemento 9 reggimento artiglieria fortezza. — Si recava volontariamente in una posizione dovuta momentaneamente abbandonare dalla batteria, perchè divenuta prima linea di fanteria, e, sotto intense raffiche di fucileria e di mitragliatrici nemiche, dirigeva ed effettuava una difficile manovra di forza per portare in salvo un cannone sprovvisto di affusto, che, per mancanza di mezzi di traino, era stato in precedenza abbandonato. Già distintosi in precedenti azioni per coraggio e fermezza. — Casa Malipiero-Meolo (Basso Piave), 15 giugno 1918.

FALDA Giovanni, da Cologna Veneta (Verona), sergente maggiore 267 reggimento fanteria (M. M.), n. 1208 matricola. — Di vigilanza oltre la linea delle vedette, ripetute volte si spingeva spontaneamente in perlustrazioni arrischiate sul greto del fiume, provvedendo così alla sicurezza della compagnia. Comandante di una sezione mitragliatrici, durante un assalto notturno del nemico si slanciava al contrattacco, impugnando egli stesso una delle sue armi e ricacciando l'avversario. — Isola Caserta (Medio Piave), 15-20 agosto 1918.

FANTINI Giuseppe, da Pennadomo (Chieti), soldato 49 reggimento artiglieria campagna (M. M.), n. 14162 matricola. — Costante, bello esempio di fermezza e coraggio, rimasto ferito ad una spalla da una spoletta di shrapnel nemico durante il combattimento, rimaneva al suo posto di segnalazione a fianco dell'ufficiale, e non si recava al posto di medicazione se non quando ciò gli venne ordinato. San Pietro Novello (Piave), 19 giugno 1918.

FANTONE Alfonso, da Maglie (Lecce), capitano 227 reggimento fanteria (M. M.). — Comandante di una compagnia di prima ondata, la guidava all'assalto con singolare valore. In condizioni difficili, pur avendo avuto tutti i suoi ufficiali messi fuori di combattimento, assumeva il comando anche di un'altra compagnia rimasta pure senza ufficiali, si spingeva con impeto sugli obiettivi assegnati, li conquistava e li manteneva poi con grande fermezza, incitando i dipendenti col proprio vigoroso contegno. — Monte Colombara, 6 luglio 1916.

FARA Antonio, da Bortigali (Cagliari), soldato 152 reggimento fanteria (M. M.), n. 43076 matricola. — Durante un'azione controffensiva, si portava dove più ferveva la lotta. Primo fra i primi, si slanciava alla baionetta alla testa di un nucleo di compagni, incitandoli con la parola e con l'esempio, contribuendo così col suo ardimento alla buona riuscita dell'azione ed a fare numerosi prigionieri. — Losson (Piave), 20 giugno 1918.

FAROTTI Amedeo, da Orte (Roma), tenente 2 reggimento genio. — Comandante una compagnia mitraglieri, dava opportune disposizioni per lo spostamento delle armi sotto la minaccia nemica, ed incorando il personale dipendente con la parola e con l'esempio, resisteva a numerosi attacchi nemici per dieci ore consecutive di combattimento. Accerchiato, si apriva la via con l'unica mitragliatrice ancora in funzione e raggiungeva il comandante, portando seco, con il personale, le sei armi ormai rese inservibili. — Gradenigo (Piave), 15 giugno 1918.

FAZIO Natale, da Catania, tenente medico complemento 226 reggimento fanteria (M. M.) — Allo scoperto e sotto l'intenso tiro nemico, medicò numerosi feriti affluiti da reparti marcia di ripiegamento. Bello esempio di alto sentimento del dovere. — Capo Sile-Castaldia (Piave), 15 giugno 1918.

FECCA Giuseppe, da Biccari (Foggia), soldato 62 reggimento fanteria, n. 18581 matricola. — Con slancio e coraggio singolari, primo mosse all'assalto di una posizione fortemente difesa, attraversando zone intensamente battute dall'artiglieria nemica, e trascinando con l'esempio i compagni. — Col del Miglio, 24 giugno 1918.

FEDERICO Attilio, da Roma, capitano complemento 128 reggimento fanteria (M. M.). — Comandante di un battaglione, lo guidò con perizia e con slancio all'assalto ed alla riconquista di un'importante posizione, che contese poi fino all'estremo al nemico soverchiante di forze, finchè venne gravemente ferito. — Passo Zagradan, 25 ottobre 1917.

FENOALTEA cav. Augusto, da Roma, tenente colonnello comandante 4° raggruppamento artiglieria pesante campale. — Comandante di un raggruppamento pesante campale, dimostrò grande attività e costante ardimento, sia in rischiose ricognizioni, sia presenziando gli aggiustamenti e dirigendo il tiro delle batterie sotto il fuoco nemico, così da riuscire ottimo coadiutore dei superiori comandi pel raggiungimento degli obbiettivi assegnati. — Monte Asolone, giugno-luglio 1918.

FERENTINO Antonio, soldato 32 reggimento fanteria, n. 21871 matricola. — Era fra i primi a ricacciare il nemico da una nostra posizione che esso aveva da poco occupata e dava bello esempio di slancio e sprezzo del pericolo, inseguendo l'avversario alla baionetta fuori dei nostri reticolati. — Sorgenti (Val Concei), 28 agosto 1918.

FERRARI Antonio, da San Paulo (Brasile), sottotenente complemento corpo aeronautico militare XI sezione areostatica autocampale. — Valoroso e provetto osservatore dal pallone frenato, attaccato diverse volte in quota con tiri bene aggiustati dall'artiglieria avversaria, continuò sempre con animo fermo e sereno a dirigere i tiri delle nostre batterie. Notate le vampe di artiglierie nemiche, che facevano fuoco contro il pallone, più volte le riduceva al silenzio con il tiro delle nostre artiglierie. In una speciale circostanza nonostante i continui tiri di artiglieria cui era fatto segno, persisteva con perizia e coraggio nell'osservazione dei nostri tiri su pontoni e su barche nemiche, che tentavano di attraversare il fiume, concorrendo alla loro distruzione. — Cielo di Vascon-Carbonera (Piave), 18 marzo-21 giugno 1918.

FERRARI Pacifico, da Cerano (Novara), aiutante battaglia 80 reggimento fanteria, n. 13230 matricola. — In un'azione controffensiva notturna, dopo aver tentato col suo plotone di liberarsi da forti pattuglie nemiche che contrastavano l'avanzata, le affrontava, le volgeva in fuga e si impossessava di una mitragliatrice. — Fosso Palumbo (Basso Piave), 20 giugno 1918.

FERRARINI Ferdinando, da Nogara (Verona), soldato 2 reggimento bombardieri, n. 22207 matricola. — Facente parte volontariamente di una piccola pattuglia, spingevasi molto oltre le nostre linee. Circondato dal nemico e fatto segno a fuoco di mitragliatrici e fucileria, caduti tre dei suoi compagni, valorosamente si difendeva, e, apertasi la strada con le armi, riportava ampie notizie sulla dislocazione e sulle forze dell'avversario. — Casa Malipiero (Piave), 19 giugno 1918.

FERRARO Pietro, da Cervinara (Avellino), soldato 33 reggimento artiglieria campagna, n. 5737 matricola. — Servente ad un pezzo, rimaneva impavido sotto il violento bombardamento nemico durato tutta una giornata. Invitato dall'ufficiale a ripararsi, preferì continuare il suo servizio, cooperando con opera instancabile e con esemplare coraggio all'efficace fuoco del pezzo. — Monte Oro (Bassano), 15 giugno 1918.

FERRAZZA Francesco, da Lutiai (Belluno), caporale 210 reggimento fanteria (M. M.), n. 7647 matricola. — Durante tre giorni di combattimento, fu di continuo esempio ai commilitoni per ardimento, serenità e sprezzo del pericolo. Pronto ad offrirsi volontario per ogni servizio di pattuglia, per l'esplorazione o per la sicurezza della compagnia avanzante, disimpegnò sempre tali compiti con intelligente ardimento e profondo sentimento del dovere. Ferito, nell'allontanarsi, non volle essere accompagnato, nonostante gli riuscisse ben difficile il camminare. — Contrada Fossetta (Piave), 19 giugno 1918.

FERRÈ don Luigi, da Milano, cappellano militare 79 reggimento fanteria. — Confermando il suo abituale coraggio, la sua fermezza e serenità di animo, volontariamente si offriva di condurre un gruppo di arditi in un terreno scoperto e minato, per ricuperare la salma di un sergente. Passato il Chiese, di giorno, quando l'artiglieria nemica era ancora in azione, guidava il gruppo con sagacia, fermezza ed ardimento e tornava alle linee soltanto dopo aver compiuta l'opera pietosa. — Pramaggiore (Val Daone), 12 settembre 1918.

FIORE Evaristo, da Mombello Monferrato (Alessandria), sottotenente 1 reparto assalto. — Facente parte di una pattuglia di ricognizione contro un posto avanzato nemico, in pieno giorno, avvistate tre vedette avversarie, risolutamente le affrontava con la pistola e col lancio di pedardi, mettendone fuori combattimento una e catturando le altre due. — Monte Monfenera (Piave), 19 settembre 1918.

FISSOLO Vittorio, da Fossano (Cuneo), caporale maggiore 2 reggimento bombardieri, n. 35075 matricola. — Guida di collegamento, disimpegnò il proprio compito con ardire

e scrupolosa esattezza, attraversando spesso zone fortemente battute da artiglieria e mitragliatrici avversarie. Ferito, volle rimanere al suo posto di combattimento, ritirandosi poi col proprio reparto. — Capo d'Argine (Piave), 15-16 giugno 1918.

FISSORE Francesco, da Brà (Cuneo), soldato 2 regginento bombardieri, n. 9 matricola. — Facente parte volontariamente di una piccola pattuglia, spingevasi molto oltre le nostre linee. Circondato e fatto segno al fuoco nemico di mitragliatrici e fucileria, caduti tre dei suoi compagni, valorosamente si difendeva, e, apertasi la strada con le armi, riportava ampie notizie sulla dislocazione e sulle forze dell'avversario. — Casa Malipiero (Piave), 19 giugno 1918.

FOGLIA Costantino, da Umbriatico (Catanzaro), caporale maggiore 80 reggimento fanteria, n. 4127 matricola. — Durante vari combattimenti, conduceva i suoi uomini con slancio ed ardimento. Volontario nell'assumersi compiti pericolosi, era sempre di esempio agli altri per il suo contegno fermo e valoroso nell'assolverli. — S. Pietro NovelloFosso Palumbo (Piave), 19-20 giugno 1918.

FOIS Antonio, da Sassari, aiutante battaglia 152 reggimento fanteria (M. M.), n. 31469 matricola. — Comandante di un plotone, lo trascinava alla riconquista di un caposaldo, slanciandosi primo tra i suoi uomini nelle mischia, sotto il violento fuoco nemico di ogni specie. Cooperava così col suo valore a scacciare da alcune case gli avversari, facendo dei prigionieri, catturando armi e munizioni, e contribuendo poi alla sistemazione difensiva della posizione conquistata. — Losson (Piave), 20 giugno 1918.

FOIS Efisio, da Sassari, capitano complemento 152 reggimento fanteria (M. M.). — Noncurante del pericolo, più volte si recava sulle prime linee, adempiendo completamente, con calma, intelligenza e coraggio singolari, varî ed ardui compiti a lui affidati. Cooperava, sotto violento tiro di artiglieria nemica, al riordinamento di reparti, incitandoli alla lotta. — Croce (Piave), 16 giugno 1918.

FRANCESCHETTI Guglielmo, tenente complemento 3 reggimento artiglieria fortezza. — Capo di una pattuglia di collegamento con le fanterie, usciva fra i primi dalla linea avanzando sotto il fuoco nemico, che in breve tempo gli uccise tre e gli ferì un altro degli uomini della pattuglia. Rimasto con un solo cannoniere, si adoperava per stabilire il collegamento, dando prova di coraggio, calma e fermezza singolari, nonostante le circostanze oltremodo difficili. — Cortellazzo (Piave), 2 luglio 1918.

FRANCESCHINI Piero, da Vicenza, sottotenente complemento 158 reggimento fanteria (M. M.). — Due volte ferito in combattimento, dava prova di calma e di coraggio singolari. — Santa Lucia di Tolmino, 29 agosto 1915.

FRANCHINI Costante, da Granarolo dell'Emilia (Bologna), caporale 1493 compagnia mitragliatrici, n. 35024 matricola. — Tiratore di una mitragliatrice, durante un attacco nemico, visti cadere tutti gli uomini della propria squadra, da solo continuava ad infliggere perdite all'avversario. Circondato, si apriva un varco e salvava l'arma. — Candelù di Piave, 18 giugno 1918.

FRANCI Giuseppe, da Pienza (Siena), capitano complemento 32 reggimento fanteria. — Comandante di un gruppo di arditi, con la sua opera alacre ed intelligente ne seppe preparare il braccio e gli animi e guidarli più volte in difficili appostamenti e ricognizioni delle linee nemiche. Nella cattura di un posto nemico, con provvide disposizioni condusse a termine l'operazione, facendo prigionieri e catturando materiale. — Dente neutro del Tomeabrù (Giudicarie), 20 settembre 1918.

FREDA Vincenzo, da Bisaccia (Avellino), capitano 1 reggimento artiglieria campagna. — Comandante di un gruppo di batterie da campagna, compiva ardite ricognizioni per poter bene indirizzare l'azione dei dipendenti reparti. Instancabile durante più giorni di combattimento, era sempre pronto ad accorrere ove più minacciava il pericolo, e col suo

coraggio e colla sua calma esemplari infondeva in tutti energia e prontezza. Nell'impiego delle proprie batterie dava prova di perizia e fermezza, ottenendo ottimi risultati. — Col Moschin (Monte Asolone), 15-17 luglio 1918.

FRONTALI Addo, da Ancona, caporale maggiore 127 reggimento fanteria (M. M.), n. 3017 matricola. — Sotto il violento fuoco nemico affrontava una mitragliatrice che aveva momentaneamente fermata l'avanzata della propria compagnia. Ferito, abbandonava il combattimento solo dopo avere visto cadere tutti i serventi dell'arma avversaria. — Scolo Palumbo (Piave), 20 giugno 1918.

FUSINI Giuseppe, da Genova, tenente complemento 4 reggimento genio. — Al comando di sedici squadre barcaioli, avendo avuto l'incarico di traghettare due compagnie di fanteria francesi per la formazione di una testa di ponte, volontariamente fece da guida ai primi soldati traghettati, ed in seguito, abilmente, sotto il violento fuoco nemico, condusse le barche all'ancoraggio per la costruzione del ponte. — Pederobba (Piave), 26 ottobre 1918.

GABRIELLI Vincenzo, da Rocca di Mezzo (Aquila degli Abruzzi), sergente maggiore 2 battaglione bersaglieri ciclisti, n. 19714 matricola. — Dopo tre giorni di dura lotta sostenuta con fermezza ed ardimento singolari, rimasto ferito, non abbandonava il proprio reparto se non in seguito ad ordine del comandante il battaglione. — Basso Piave, 17 giugno 1918.

GAGLIANO Tommaso, da Latiano (Lecce), sergente 75 reggimento fanteria, n. 3406 matricola. — Comandante di un plotone, lo conduceva all'assalto in condizioni assai critiche, e, benchè ferito, non cessava dall'incorare i suoi uomini, finchè veniva nuovamente colpito. — Bukova Jeza, 25 ottobre 1917.

GAIA Agostino, da Roma, capitano complemento 209 reggimento fanteria (M. M.). — Comandante di una compagnia, attraverso terreno paludoso e battuto da mitragliatrici nemiche, assicurava lodevolmente il fiancheggiamento del proprio battaglione impegnato in combattimento, infondendo con l'esempio, calma e coraggio nei dipendenti. In una successiva circostanza per collocare il proprio reparto al sicuro, attraversava, sprezzante del pericolo, una zona fortemente battuta dall'artiglieria avversaria, rimanendo gravemente ferito. — Casa Bellesin (Piave), 17-18 giugno 1918.

GALETTI Ernesto, da Commessaggio (Mantova), sergente 9 reggimento artiglieria fortezza, n. 3031 matricola. — Capo pezzo in una batteria d'assedio posta su d'una posizione dovuta momentaneamente abbandonare in seguito ad un ripiegamento della linea, più volte si recava volontariamente sulla posizione stessa, effettuando, sotto violento tiro nemico di fucileria e mitragliatrici, difficili operazioni per far saltare i pezzi, che, in mancanza di mezzi di trasporto, si dovettero abbandonare. Già distintosi in precedenti azioni per ardimento e sprezzo del pericolo e per aver salvato, in una di esse, un pezzo della propria batteria, che stava per cadere in mano dell'avversario. — Basso Piave-Casa Malipiero-Meolo (Provincia Venezia), 15 giugno 1918.

GALLINO Giovanni, da Carrù (Cuneo), caporale 1 reggimento artiglieria pesante campale, n. 2643 matricola. — Di servizio presso una sezione pesante campale postata in una località molto avanzata, si offriva per sostituire un telefonista colpito da gas nocivi. Successivamente interrottesi le comunicazioni telefoniche, si portava arditamente sulla linea per riattivarle, percorrendo un terreno battuto dall'artiglieria nemica e rimanendo leggermente ferito. — Zenson di Piave, 15 giugno 1918.

GALLO Pietro, da Osimo (Ancona), tenente artiglieria 23 squadriglia aeroplani. — Ardito ed intelligente osservatore dall'aeroplano, in numerosi voli sul nemico rese segnalati servizi. Durante una ricognizione sostenne vivo combattimento con un apparecchio avversario, costringendolo alla fuga e portando poscia a termine il mandato ricevuto. Il 22 ottobre 1918, fatto segno ad intenso tiro antiaereo che gli colpì in più parti l'apparecchio, continuò con imperturbabile fermezza ed ardimento una importante osservazione di tiro. — Altipiano di Asiago, febbraio 1917-ottobre 1918.

GAMNA Giuseppe, da Torino, sottotenente complemento corpo aeronautico militare. — Ufficiale osservatore dal pallone frenato, dette costantemente prova di saldezza e serenità d'animo durante attacchi aerei e tiri nemici da terra. In una speciale circostanza, spontaneamente accorreva in località fortemente battuta, riuscendo a mettere in salvo prezioso materiale, e, con grande sprezzo del pericolo, di sua iniziativa, provvedeva a ristabilire, sotto persistente fuoco, le comunicazioni telefoniche interrotte. — Cà de' Marchi (Selva), 15 giugno 1918.

GARANZINI Antonio, da Robecco sul Naviglio (Milano), soldato 95 reggimento fanteria (M. M.), n. 10777 matricola. — Porta mitragliatrice, durante l'attacco di una forte posizione ed i contrattacchi del nemico che ne seguirono, si distinse per audace ed intelligente impiego dell'arma, col fuoco della quale contribuì efficacemente alla buona riuscita dell'azione ed al mantenimento della posizione raggiunta dai nostri. — Montello, 20 giugno 1918.

GARAU Felice, da Sanluri (Cagliari), sergente 152 reggimento fanteria (M. M.), n. 31544 matricola. — Incitando i suoi uomini con la parola e con l'esempio, attraversava zone fortemente battute dall'artiglieria nemica, accorrendo col proprio plotone ad immediato rincalzo di nostre truppe che difendevano un caposaldo. Ferito, non si faceva trasportare al posto di medicazione, che in seguito alle insistenze del comandante del reparto. Bello esempio di calma, coraggio e fermezza. — Losson (Piave), 20-21 giugno 1918.

GARDONI Frumenzio, da Rovere Veronese (Verona), sergente maggiore 9 reggimento artiglieria fortezza, n. 13305 matricola. — Sotto il violento ed aggiustato fuoco di artiglieria nemica rimaneva calmo al proprio pezzo, e, per rincorare con l'esempio i serventi, impressionati dall'aver visto cadere ben dieci loro compagni, ricusava di ripararsi anche nei momenti più critici, ottenendo così la continuità del fuoco richiesta. — Basso Piave, 15-25 giugno 1918.

GARGANI Alessandro, da Corna (Bergamo), sergente 27 battaglione assalto, n. 593 matricola. — Comandante di una pattuglia, durante l'attacco, diede splendida prova di arditezza, stabilendo e mantenendo con intelligenza e perizia il collegamento fra due compagnie operanti e slanciandosi poi all'assalto con impeto travolgente. — Montello, 16 giugno 1918.

GARZINO Chiaffredo, da Marsiglia (Francia), caporale 1372 compagnia mitragliatrici, n. 3758 matricola. — Durante il combattimento, con grande ardimento e con singolare sprezzo del pericolo continuò a mitragliare il nemico incalzante con forze preponderanti, fermandone l'avanzata ed infliggendogli rilevanti perdite. — Osteria di Fossalta di Piave, 16 giugno 1918.

GASBARRI Ettore, da Palestrina (Roma), soldato 80 reggimento fanteria, n. 1107 matricola. — Coadiuvava validamente un ufficiale nell'attacco di una casa ove il nemico annidato opponeva forte resistenza e cooperava alla cattura di parecchi avversari e di mitragliatrici, dando bell'esempio di ardire e valore. — Case de Mollo (Piave), 20 giugno 1918.

GASPARINI Giuseppe, da Conegliano (Treviso), aspirante ufficiale 25 reggimento fanteria. — Comandante di un plotone incaricato della difesa di uno sbocco del paese, resisteva ai ripetuti assalti nemici, infondendo nei dipendenti fermezza e coraggio con l'esempio, finchè venne colpito a morte. — Pozzuolo del Friuli, 30 ottobre 1917.

GATTERMAYER Raul, da Milano, capitano complemento fanteria 5 squadriglia aeroplani. — Ottimo osservatore d'aeroplano, con grande calma ed esemplare coraggio portava a compimento numerose azioni di bombardamento. Il 27 novembre 1917, attaccato da un aereo avversario da caccia ed avendo avuto ferito il proprio mitragliere, continuava la lotta con inalterata fermezza, finchè il nemico fu costretto a desistere dal combattimento. Bello e costante esempio di alte virtù militari. — Cielo del Trentino e del Piave, novembre 1917-ottobre 1918.

GATTI Eraldo, da Castelnuovo Scrivia (Alessandria), sergente 2 reggimento bombardieri, n. 26785 matricola. — Assumeva volontariamente e frequentemente il comando di pattuglie, che in poco tempo catturavano molti nemici, dimostrando in tali operazioni fermezza, coraggio ed avvedutezza singolari. — Meolo Scolo Perissina (Piave), 16-23 giugno 1918.

GENNARI Giulio, da Ferrara, aspirante ufficiale 79 reggimento fanteria. — Avuto l'ordine di precedere, sulle posizioni di prima linea, il proprio battaglione, e fatto segno ad improvviso e violento fuoco di interdizione delle artiglierie avversarie, non si arrestò un solo istante, e, noncurante del grave pericolo, sempre alla testa del proprio reparto, che egli animava ed incitava con l'ardimento, proseguì arditamente nell'avanzata, finchè una granata nemica di grosso calibro scoppiatagli vicino gli produsse nove gravi ferite. Rimase prigioniero. — Vallone di Auzza, 22 ottobre 1917.

GENTA Attilio, da Milano, caporale maggiore 209 reggimento fanteria (M. M.), numero 37209 matricola. — Di maggiorità, usciva primo fra i primi all'assalto, incitando i suoi uomini colla parola e coll'esempio. Dopo sostenuta una accanita lotta corpo a corpo col nemico, sotto intenso fuoco di mitragliatrici si spingeva oltre la linea tenuta dal battaglione, riportando utili informazioni, e continuava poi nella sua opera, finchè veniva ferito. — Case Gradenigo (Basso Piave), 19 giugno 1918.

GERARD Guido, da Pisa, sottotenente corpo aeronautico 8 gruppo squadriglie aviatori. — Pilota da caccia, ardimentoso e valente, compì numerosi voli di crociera e di scorta, sostenendo più volte combattimenti aerei con velivoli nemici dei quali ebbe sempre ragione. Durante il periodo della nostra offensiva dal 6 al 15 luglio 1918, prestò la sua opera infaticabile in pericolosi servizi di scorta in zone lontane dalle proprie linee e contrastato da caccia nemici. Il giorno 7 luglio 1918 offertosi per mitragliare truppe avversarie, scendeva sugli obiettivi a quota inferiore ai 200 metri, e, sebbene l'apparecchio fosse investito da intense raffiche di mitragliatrici, non si allontanava se non dopo aver esaurito tutte le munizioni. Esempio costante di valore e di alto sentimento del dovere. — Cielo d'Albania, agosto 1917-15 luglio 1918.

GERLERI Umberto, da Castel di Sangro (Aquila), capitano 57 reggimento artiglieria campagna (M. M.). — Noncurante del pericolo, attraverso ad una zona intensamente battuta dai tiri delle artiglierie nemiche si affrettava a postare i pezzi della propria batteria in una posizione scoperta, da dove, con serena calma e grande bravura, dava prontamente valido aiuto di fuoco alla nostra fanteria antistante. — Montello, 19 giugno 1918.

GEROTTO Cesare, da Ponte di Piave (Treviso), operaio zatteriere, 4 reggimento genio, battaglione lagunari, plotone zatterieri. — Per due settimane consecutive, in ogni notte, sotto il tiro nemico, quantunque sessantaduenne, rinnovava l'impresa di compiere tre volte il traghetto fino allora tentato invano, tra la sponda destra del fiume ed un'isola, rendendo così possibile a nostre truppe di occupare e mantenere quella posizione avanzata. — Ca del Bosco, 18 maggio-Cadrè (Piave), 5 giugno 1918.

GERVASONI Tullio, da Bergamo capitano 159 reggimento fanteria (M. M.). — Benchè da alcuni giorni ammalato, ricusava di entrare all'ospedale. Chiamato il battaglione ad operare improvvisamente, prendeva parte con esso al fatto d'arme, conducendo la compagnia all'attacco e facendo prigionieri. Sempre primo fra i primi, non si allontanava dalla linea occupata. — Monte San Gabriele, 2 ottobre 1917.

GHILLERI Antonio, da Alghero (Sassari), tenente 210 reggimento fanteria (M. M.). — Alla testa di pochi uomini affrontava un numeroso nucleo di nemici, disperdendoli e facendo dei prigionieri. Mantenevasi poi tenacemente sulla posizione raggiunta, finchè venne ferito gravemente. — Basso Piave, 17-20 giugno 1918.

GIACOMAZZI Gregorio, da Caprino Veronese (Verona), caporale maggiore 9 reggimento artiglieria fortezza, n. 35894 matricola. — Quasi sepolto in seguito all'esplosione di

una granata nemica, quantunque gravemente contuso riprendeva volontariamente il comando del proprio pezzo e lo teneva finchè, esausto, venivagli imposto il cambio. — Meolo (Piave), 15 giugno 1918.

GIAMPIETRO Aurelio, da San Marco dei Cavoti (Benevento), caporale maggiore 24 gruppo bombarde, 262 batteria, n. 29002 matricola. — Capo pezzo, mantenne sempre alto lo spirito combattivo dei propri dipendenti, continuando con calma e coraggio singolari il fuoco della sua bombarda, anche sotto il violento tiro dell'artiglieria nemica. Attaccata la batteria da forze avversarie superiori, si slanciava al contrattacco, trascinando con impeto i serventi del suo pezzo. Bell'esempio di ardimento e di alte virtù militari. — Scolo Palumbo (Piave), 17-18 giugno 1918.

GIANNELLA Giovanni, da Varese (Como), caporale maggiore 16 raggruppamento obici pesanti campali, 44 gruppo, 130 batteria, n. 8833 matricola. — Capo pezzo, sotto l'intenso tiro nemico di neutralizzazione, in una zona infestata da gas nocivi, con la piazzuola scoperta e violentemente battuta, seppe porre in efficienza il proprio pezzo. Fu sempre di esempio ai dipendenti per sprezzo del pericolo e devozione al proprio dovere. — Cason di Val di Melin, 15 giugno 1918.

GIANNETTI Enrico, da Napoli, tenente 2 reggimento bombardieri. — Comandante di una sezione di bombarde, seguiva più volte ardite pattuglie, proteggendone l'azione. In un cruento combattimento, incurante del pericolo incitava coll'esempio i dipendenti alla calma, e, con perizia e fermezza singolari, neutralizzava colle proprie armi l'azione di mitragliatrici avversarie, sventando anche un tentativo nemico di aggiramento. — Meolo-Scolo Perissina (Piave), 16-23 giugno 1918.

GIANNI Salvatore, da Napoli, aiutante battaglia 25 reggimento fanteria, n. 70717 matricola. — Comandante volontario del plotone di avanguardia, circondato dai nemici, risolutamente combatteva per aprirsi un varco e sventava una imboscata dell'avversario, portando lo scompiglio nelle sue file. Disimpegnava poi i suoi uomini, liberando trenta dei nostri, che erano caduti prigionieri. — Flambro, 30 ottobre 1917.

GIATTI Francesco, da San Paolo di Jesi (Ancona), caporale 95 reggimento fanteria (M. M.), n. 7185 matricola. — Affrontava e metteva fuori combattimento due arditi nemici, sventando così un tentativo d'infiltrazione di una pattuglia avversaria nelle nostre linee. — Montello, 19 giugno 1918.

GIBERTI Piero, da Verona, tenente bersaglieri 121 squadriglia aeroplani. — Ardito e valente pilota d'aeroplano, durante un'azione di bombardamento, attaccato da un aereo nemico da caccia, ne accettava decisamente la sfida e lo metteva in fuga dopo aspra lotta, e, sebbene con l'apparecchio colpito in parti vitali, conduceva a termine il mandato ricevuto. In numerose azioni di guerra spiegava, inoltre, opera audace e intelligente, volando con calma e sprezzo del pericolo a quote bassissime sopra una zona montana aspra e difficile e talvolta pure con l'apparecchio colpito. In ogni circostanza conduceva a termine il proprio mandato, sia eseguendo bombardamenti e mitragliamenti, sia eseguendo importanti fotografie o raccogliendo preziose informazioni, e sempre dando prova di esemplare ardimento e singolare fermezza. — Cielo di Gallio, 28 gennaio 1918; Cielo del Trentino, 27 dicembre 1917-2 novembre 1918.

GIGLI Mario, da Ancona, sergente 2 reggimento artiglieria pesante campale, n. 8 matricola. — Telefonista, mentre il bombardamento nemico infuriava sulla propria batteria, volontariamente portava ordini ai vari pezzi, attraverso un terreno scoperto. Rimasto colpito un pezzo da un proiettile avversario che ne metteva fuori combattimento tutti i serventi, mentre le fiamme delle cariche incendiate stavano per provocare lo scoppio delle munizioni, si slanciava con altri animosi ad estrarre di sotto ai rottami la salma di un ufficiale ed a soccorrere i feriti. Costante esempio di coraggio, nei momenti più difficili, infondeva nei dipendenti calma e fermezza. — Visnadello (Piave), 15 giugno 1918.

GIORDANO Antonio, da Guardia Lombardi (Avellino), tenente 761 compagnia mitragliatrici. — Comandante di una compagnia mitragliatrici, con singolare ardimento si manteneva saldo su di una posizione conquistata dopo asprissima lotta e violentemente bersagliata dall'artiglieria avversaria. Avute in seguito due armi danneggiate, ed una terza colpita in pieno e inutilizzata dal tiro nemico, in un momento difficile con ferma energia provvedeva a far prontamente funzionare le prime due e si recava poi, sempre sotto violento fuoco, a sostituire la terza, ottenendo così, dopo breve intervallo, l'efficienza delle sue armi, colle quali respingeva l'avversario che già si era lanciato all'assalto. — Montello, 19 giugno 1918.

GIORGI Luigi, da Milano, tenente 80 reggimento fanteria. — Caduto durante un combattimento il comandante di una compagnia, assumeva, in un difficile momento, il comando del reparto e, colla parola e coll'esempio, lo trascinava abilmente all'attacco, vincendo la difesa nemica, ed opponendo valida resistenza agli attacchi sferrati dall'avversario. — Case de Mollo-Fosso Palombo (Piave), 20-21 giugno 1918.

GIOVINAZZO Giovanni, da San Giorgio Morgeto (Reggio Calabria), soldato 16 reggimento fanteria, n. 2390 matricola. — Arditamente e di sua iniziativa si spingeva avanti sulla linea di fuoco noncurante del tiro avversario. Tra i primi, incitando i compagni, oltrepassava i reticolati, piombava nella trincea avversaria e si dava all'inseguimento del nemico, facendo alcuni prigionieri. — Levani Saban (Albania), 7 luglio 1918.

GIRI cav. Giovanni Battista, da Roma, maggiore generale comandante brigata Salerno. — Bell'esempio di tenacia durante un periodo di generale azione difensiva, seppe poi affrontare nella successiva azione d'inseguimento del nemico responsabilità e rischi non comuni, affinchè la brigata al suo comando potesse conseguire, come conseguì, i migliori risultati. — Ardre-Aisne (Francia), luglio-settembre-ottobre 1918.

GIRONI Giulio, da Montorio Veronese (Verona), sergente 117 reggimento fanteria (M. M.), n. 38083 matricola. — Comandante di una piccola colonna d'attacco, la guidava con impeto alla conquista della posizione nemica, contribuendo a fare alcuni prigionieri e a catturare mitragliatrici. Il giorno successivo, caduto ferito il proprio ufficiale, assumeva il comando del reparto, restando saldo nella posizione rioccupata, fino al giungere dei rinforzi. — Col del Rosso (Altipiani), 7-8 agosto 1918.

GIUNTINI Alfredo, da Firenze, soldato 95 reggimento fanteria (M. M.), n. 10902 matricola. — Facente parte della pattuglia arditi della compagnia, durante l'assalto dimostrò fermezza e sprezzo del pericolo. Incitò e guidò intelligentemente i compagni, finchè rimase gravemente ferito ad una gamba. — Montello, 16 giugno 1918.

GOBBI Cesare, da Ostiglia (Mantova), sergente 9 reggimento artiglieria fortezza, numero 31783 matricola. — Mentre il nemico incalzava, si recava volontariamente in una posizione dovuta abbandonare dalla batteria, perchè divenuta prima linea di fanteria, effettuando, sotto violento tiro di fucileria e di mitragliatrici avversarie, il ricupero di prezioso materiale e di munizioni e dando bella prova di fermezza e di coraggio. — Basso Piave, 15-24 giugno 1918.

GOBBINI Amedeo, da Foligno (Perugia), soldato 1581 compagnia mitragliatrici, numero 28346 matricola. — Servente di una mitragliatrice in postazione, fatto segno a diretto ed intenso fuoco avversario, che causava la perdita del capo arma, con calma e coraggio esemplari, poneva in salvo l'arma stessa, cambiandone rapidamente la postazione. — Scolo Perissina (Piave), 21 giugno 1918.

GOI Pietro, da Milano, sottotenente 79 reggimento fanteria. — In difficili condizioni con calma, fermezza e coraggio singolari, tenne saldi sulle posizioni gli uomini del proprio plotone, durante un attacco a fondo di forze preponderanti nemiche, finchè rimase gravemente ferito. — Veliki Vrh (Altipiano di Bainsizza), 25 ottobre 1917.

GOLZIO Giuseppe, da Andorno Cacciorna (Novara), soldato 128 reggimento fanteria (M. M.), n. 210 matricola. — Partecipava volontario ad un servizio di pattuglia, e, con singolare coraggio, inseguiva il nemico, facendo alcuni prigionieri e contribuendo efficacemente alla rapida avanzata della propria compagnia. Ferito, lasciava con rincrescimento il proprio reparto. — Scolo Palombo (Piave), 20 giugno 1918.

GRADELLA Giuseppe, da Viadana (Mantova), sergente 95 reggimento fanteria (M. M.), — Comandante di una pattuglia, sotto violento tiro di mitragliatrici e bombe a mano nemiche, con l'esempio trascinava avanti i suoi uomini, occupando un elemento di trincea dell'avversario e mantenendolo, benchè questi tentasse più volte di rioccuparlo. — Montello, 20 giugno 1918.

GRANDINETTI Nicola, da Conflenti (Catanzaro), sergente 4 reggimento genio, numero 1100 matricola. — Durante il gittamento di due ponti sul Piave, comandante della squadra incaricata del ghindamento, assolveva serenamente e bravamente il suo còmpito sotto l'intenso fuoco avversario, portandosi prontamente e volontariamente nei punti in cui più urgeva il proprio concorso. — Pederobba (Piave), 26 ottobre 1918.

GRAZIA Giuseppe, da Argelato (Bologna), soldato reggimento lancieri Vittorio Emanuele II (10), n. 43395 matricola. — Offrivasi per far parte di una pattuglia di combattimento, e durante tre successivi assalti contro il nemico asserragliato in una casa e provvisto di mitragliatrici, si slanciava fra i primi contro l'obiettivo, dando prova di cosciente ardimento. — San Pietro Novello (Piave), 19 giugno 1918.

GRAZIADEI Luigi, da Venezia, tenente reggimento lancieri Vittorio Emanuele II (10). — Comandante di una sezione ciclisti, quasi accerchiato dal nemico, si liberava, e coi pochi uomini rimastigli, si slanciava insieme con due squadroni contro l'avversario, concorrendo a fare alcuni prigionieri. Costretto a ritirarsi ,si portava coi superstiti nella retrostante trincea per combattere ancora. — Canale Palumbo (Piave), 19 giugno 1918.

GRAZIANI Carlo, da Bruino (Torino), soldato 73 reggimento fanteria, n. 27607 matricola. — Con grande sprezzo del pericolo ed instancabile attività, sotto l'intenso fuoco di mitragliatrici nemiche si recava da un reparto all'altro portando ordini, di null'altro preoccupato che della buona riuscita dell'azione, agevolando efficacemente il còmpito degli ufficiali. — Montello, 19 giugno 1918.

GRAZIO Felice, da Lamporo (Novara), sergente corpo aeronautico ,8 gruppo squadriglie aviatori, n. 1345 matricola. — Pilota esperto e di provata arditezza, nei voli compiuti sul nemico dimostrò calma e sprezzo del pericolo, risolutamente attraversando zone contrastate dagli intensi tiri degli antiaerei e da caccia avversari, per assolvere fino all'ultimo e con oculatezza il suo incarico. Nel periodo della nostra offensiva dal 6 al 15 luglio 1918, la sua attività fu instancabile e la sua forza di volontà fu superiore ad ogni ostacolo. Prese parte volontariamente a numerose incursioni sul nemico in località lontane, sempre riaffermando le sue belle doti militari. Il 9 luglio 1918, portò a termine una importantissima ricognizione su Fieri, abbassandosi fino a 200 metri, incurante del fuoco di fucileria, pur di agevolare il còmpito dell'ufficiale osservatore. — Cielo di Fieri, Berat (Albania), 4-15 luglio 1918.

GREGO Guido, da San Secondo Parmense (Parma), capitano reggimento lancieri Vittorio Emanuele II (10). — In un momento di panico prodottò dallo sfondamento per parte del nemico di una linea di difesa antistante, con energia ed ardimento balzava fuori della trincea, fermava e riconduceva al fuoco alcuni sbandati, e concorreva così a tener saldamente una posizione in pericolo di essere travolta. Bell'esempio di tenacia e di valore in ogni circostanza. — San Pietro Novello (Piave), 19 giugno 1918.

GREGORI Romolo, da Agosta (Roma), soldato 9 reparto assalto, n. 38590 matricola. — Porta mitragliatrice, durante un aspro e sanguinoso attacco per la conquista di una importante posizione, dava nobile esempio di slancio e coraggio, incitando i compagni

con parole vibranti di fede. Sempre primo fra i primi, dava prova di intelligente iniziativa e di belle virtù militari, affrontando il nemico più forte di numero e facendo alcuni prigionieri. — Monte Asolone, 24 giugno 1918.

GRESINO Michele, da Fadria (Torino), caporale 71 squadriglia aeroplani, n. 9939 matricola. — Mitragliere e pilota da caccia, dovunque fosse chiamato a compiere il proprio dovere si prodigava instancabilmente, audacemente e con sereno sprezzo del pericolo. In numerosi mitragliamenti disimpegnava con esemplare fermezza il proprio mandato, compiendo anche e riferendo le più utili osservazioni. — Cielo del Trentino, marzo, settembre 1917; maggio-settembre 1918-Cielo del Piave, giugno-ottobre 1918.

GRILLI Andrea, da Gravellone (Pavia), soldato 21 reggimento bersaglieri (M. M.), numero 1104 matricola. — Costante esempio di attività, fermezza e coraggio, quale ciclista di un battaglione sotto l'infuriare del bombardamento nemico percorreva zone intensamente battute dal fuoco avversario, sempre assolvendo gl'incarichi affidatigli, finchè cadeva ferito gravemente dallo scoppio di una granata. — Altipiano di Bainsizza, 16 settembre 1917.

GRIVA Giovanni, da Santena (Torino), soldato 2 reggimento bombardieri, n. 61775 matricola. — In un servizio notturno di pattuglia, dopo aver provocato l'allarme nelle file nemiche, sotto il tiro di mitragliatrici e fucileria si spingeva oltre il grosso della pattuglia stessa per meglio individuare la posizione e la forza dell'avversario. Raggiungeva poi i compagni a còmpito ultimato, riportando preziose informazioni. — Casa Malipiero (Piave), 18-19 giugno 1918.

GRONDA Elisio, da Strona (Novara), soldato 2 reggimento bombardieri, n. 6705 matricola. — Comandato in un rischioso servizio notturno di pattuglia, dimostrava fermezza e coraggio esemplari. Circondata la pattuglia stessa dall'avversario, si apriva con singolare impeto un varco attraverso ai nemici. — Scuole di Fossetta (Piave), 18-19 giugno 1918.

GROSSI Antonio, da Fabriano (Ancona), caporale 41 reggimento artiglieria campagna (M. M.), n. 147 matricola. — Costante esempio di belle virtù militari, si mostrava valoroso in ogni occasione. Offertosi volontario, per la seconda volta, per far parte di una pattuglia di segnalazione, che doveva seguire in un'assalto la compagnia di testa, si comportava in modo esemplare, rimanendo al suo posto di combattimento per compiere il proprio dovere, anche dopo che fu caduto l'ufficiale capo pattuglia. Veniva poi esso pure gravemente ferito. — Cortellazzo (Piave), 8 luglio 1918.

GUALAZZI Enrico, da Cremona, sergente 4 reggimento genio, n. 27646 matricola. — Comandante di una squadra barcaiuoli, sotto l'intenso fuoco di artiglieria e fucileria nemica, manteneva, impavido, il posto assegnatogli, durante il gittamento di un ponte pel forzamento del Piave, dando esempio di alto sentimento del dovere, e contribuendo validamente alla buona riuscita della manovra. — Pederobba (Piave), 26 ottobre 1918.

GUCCI cav. Remo, da Livorno, maggiore 75 reggimento fanteria. — Comandante di un battaglione, nell'impari lotta durata due giorni contro il nemico preponderante in forze, resistè strenuamente prodigando l'opera propria sia negli incessanti attacchi e contrattacchi effettuati, sia nel riconoscere oltre i reticolati le posizioni avversarie, così da cadere in un'imboscata, nella quale rimase ucciso uno dei due soldati che lo accompagnavano. Assumeva poi il comando del reggimento in luogo del colonnello gloriosamente caduto, e, mentre stava raccogliendo i superstiti per gettarsi alla loro testa in un ultimo contrattacco, veniva sopraffatto e catturato. — Casoni Solari, 24-25 ottobre 1917.

GUGGIA Antonio, da Ossi (Sassari), soldato 152 reggimento fanteria (M. M.), n. 10 matricola. — Riuniti gli uomini di una squadra cui era venuto a mancare il comandante, alla testa di essi, con gagliardia ed ardimento singolari, si slanciava alla riconquista di una forte posizione caduta in mano al nemico e, dando costante esempio di fermezza, cooperava alla buona riuscita dell'attacco. — Losson (Piave), 20 giugno 1918.

IACCH Amedeo, da Palermo, sottotenente complemento 96 reggimento fanteria (M. M.). — Per la prima volta al fuoco, ed in un periodo di aspra lotta, dimostrava calma ed ardimento singolari. Guidava quindi con slancio e sprezzo del pericolo il plotone all'assalto di una posizione nemica, che per primo raggiungeva. Ferito, continuava ad animare i dipendenti. — Montello, 19-20 giugno 1918.

IACONELLI Diamante, da San Biagio di Saracinisco (Caserta), sergente 16 reggimento fanteria, n. 31966 matricola. — Comandante di una squadra, la conduceva fin sotto alle difese accessorie della posizione nemica, sotto l'intenso tiro di mitragliatrici avversarie. Davasi quindi alla ricerca di un varco attraverso al reticolato, e, trovatolo, lo indicava al proprio comandante di plotone, gridando « Avanti, Viva l'Italia ». Ferito, manteneva fiero contegno. — Levani Saban (Albania), 7 luglio 1918.

IANNA Romano, da Budoja (Udine), sergente maggiore 210 reggimento fanteria (M. M.), n. 422 matricola. — Ricevuto l'ordine di ritirarsi, con serena fermezza disciplinava il ripiegamento del proprio reparto sotto il violento bombardamento nemico, abbandonando la posizione per ultimo. Durante il movimento, accortosi che una nostra mitragliatrice stava per essere catturata, raccolti alcuni militari sbandati di altri reparti, si opponeva con essi all'avversario, sventandone il tentativo. Bell'esempio di fermezza e di alto sentimento del dovere. — Casa Bellesin (Piave), 18 giugno 1918.

INVERNIZZI Giovanni, da Dorno (Pavia), caporale maggiore reggimento cavalleggeri di Palermo (30), n. 29596 matricola. — Capo pattuglia, entrava fra i primi arditamente nell'abitato, facendovi alcuni prigionieri. Eseguiva poi una minuziosa esplorazione attorno al paese sotto l'intenso fuoco nemico di fucileria e di bombe a mano, e raggiungeva il proprio reparto seriamente impegnato, cooperando al buon esito del combattimento. Bell'esempio di coraggio e di sprezzo del pericolo. — Fieri (Albania), 7 luglio 1918.

ISINGRINI Luigi, da Farini d'Olmo (frazione Roccolo della Noce) (Piacenza), soldato 6 reggimento artiglieria fortezza, n. 12310 matricola. — Servente di un pezzo, durante un periodo di intense azioni mantenne sempre contegno altamente lodevole per calma, fermezza e sprezzo del pericolo. Ferito, dovette suo malgrado essere allontanato dal combattimento e trasportato al posto di medicazione. — Fornaci di Monastier (Piave), 19 giugno 1918.

IONA Ottavio, da Vercelli (Novara), sottotenente complemento 53 reggimento fanteria. — *In commutazione dell'encomio solenne concessogli col Decreto luog. 15 ottobre 1916:* — Spontaneamente si offriva per compiere, sopra un rifugio avversario, un ardito colpo di mano inteso a distruggerlo o quanto meno a danneggiarlo con lancio di bombe. Efficacemente coadiuvava il suo capitano, che dirigeva la pattuglia, nell'impresa, superando difficoltà gravissime di terreno e di pericoli, e riuscendo a lanciare le bombe, che seminarono lo spavento e la morte fra i nemici che erano nel rifugio. — Val Rimbianco, 21 gennaio 1916.

JOP Arturo, da Cassel (Germania), tenente 8 reggimento artiglieria campagna. — Incaricato del collegamento con la fanteria, durante lo svolgimento di una intensa lotta, con slancio partecipava ai combattimenti e incitando gli artiglieri alla più vigorosa controffensiva concorreva a ricuperare una batteria caduta temporaneamente nelle mani del nemico. — S. Pietro Novello (Piave), 19 giugno 1918.

LA CAMERA Pasquale, da Santa Lucia del Melo (frazione Pace) (Messina), soldato 153 reggimento fanteria (M. M.), n. 15722 matricola. — Con l'esempio seppe sempre mantenere alto il morale dei suoi compagni, anche nei momenti più difficili della lotta. Instancabile nei servizi di sentinella, volontariamente offrivasi per portare ordini, attraversando zone fortemente battute da artiglieria e mitragliatrici nemiche. Colpito alla testa, non voleva allontanarsi dalla linea, e solamente per ordine superiore recavasi al posto di medicazione, non senza aver prima rivolto parole d'incoraggiamento e di incitamento ai compagni. — Chiesanuova (Basso Piave), 3-7 luglio 1918.

LA FAUCE Giuseppe, da Torre Faro (Messina), caporale 95 reggimento fanteria (M. M.), n. 5164 matricola. — Comandante di una squadra, non curante del pericolo guidava all'assalto i suoi uomini, incitandoli con la parola e con l'esempio. Occupato un elemento di trincea nemica, vi si rafforzava e lo manteneva, nonostante i ripetuti assalti dell'avversario. — Montello, 20 giugno 1918.

LAI Antonio, da Ossi (Sassari), soldato 210 reggimento fanteria (M. M.), n. 33147 matricola. — Sotto il violento fuoco avversario, con grande ardimento si slanciava all'assalto di una posizione, e primo fra i primi la raggiungeva. Durante i ripetuti contrattacchi del nemico validamente concorreva ad opporre fiera resistenza, incitando con l'esempio e con la parola i compagni all'accanita lotta. — Casa Malipiero (Piave), 17 giugno 1918.

LA PORTA Pompeo, da Cutrofiano (Lecce), capitano 127 reggimento fanteria (M. M.). — Durante un violento contrattacco nemico, destinato di rincalzo in una difficile posizione, e visto che reparti della prima linea retrocedevano in disordine, incurante dell'intenso fuoco di sbarramento nemico, si slanciava incontro ad essi e li riorganizzava, facendoli ricondurre sulla linea di fuoco. In cinque giorni di azione offensiva dava costante esempio di fermezza e di ardimento singolari. — Scolo Palombo-Zenson di Piave 19-24 giugno 1918.

LATONA Pietro, da San Cataldo (Caltanissetta), capitano 1 reggimento artiglieria montagna. — Comandante di una batteria da montagna, con grande sprezzo del pericolo lanciavasi primo sulla posizione violentemente battuta dall'artiglieria avversaria, che gli aveva colpito il reparto, per salvare il materiale. Spingevasi quindi, coi due pezzi rimastigli ancora in efficienza, su di una posizione avanzata e molto pericolosa, da dove, ponendo ancora riparo con calma e con fermezza a nuovi danni ed a nuove perdite, concorreva validamente al buon esito dell'azione. — Bainsizza, settembre 1917.

LATONA Pietro, da San Cataldo (Caltanissetta), capitano 3 reggimento artiglieria montagna. — Comandante di una batteria da montagna, violentemente battuta da raffiche di mitragliatrici nemiche postate a breve distanza, col ferreo contegno, con l'intelligente impiego del reparto e con la chiara percezione della difficile situazione, contribuiva efficacemente a fermare dapprima l'attacco nemico, e poi a respingerlo. — Ca Sperandio Fornaci (Piave), 19 giugno 1918.

LATTUADA Emanuele Filiberto, da Vicenza, tenente complemento 40 reggimento fanteria. — Con fermezza e coraggio singolari, eseguendo pericolose ricognizioni e sostenendo importanti incarichi, seppe rendere utili servizi. Incaricato di una missione in una zona intensamente battuta dal fuoco nemico, dimostrò fermezza ed ardimento mirabili. Esempio a tutti di calma, di sprezzo del pericolo e di belle qualità militari. — Montello, 19-23 giugno 1918.

LAURI Gaetano, da Gubbio (Perugia), sottotenente 243 reggimento fanteria (M. M.). — Saputo che si era sviluppato un incendio in un deposito di materiali esplosivi, volontariamente si recava sul posto, e, incurante del grave pericolo, con singolare calma e cosciente coraggio dava tutta l'opera sua, perchè il fuoco non si propagasse ad un vicino grande deposito di esplosivi, validamente cooperando a domare l'incendio stesso. — Palazzo Prima (La Fossetta di Piave), 24 maggio 1918.

LAZZARI Howschj, da Cerignola (Foggia), sottotenente 2 reggimento bombardieri. — Guidava con bello slancio il proprio plotone all'assalto di una forte posizione, giungendovi primo fra i primi. Contrattaccato da forze molto superiori, coadiuvato da pochi dei suoi uomini, con bombe a mano strenuamente resisteva, dando così modo al resto del reparto di affermarsi sulla linea. — Meolo-Scolo Perissina (Piave), 21 giugno 1918.

LAZZARONI Antonio, da Bracca (Bergamo), soldato 5 reggimento alpini, n. 1613 matricola. — Capo mitragliatrici, insieme al proprio ufficiale si portava tra i primi nella trincea avversaria, inseguendo il nemico attraverso ai camminamenti e mitragliandolo. — Col d'Echele (Asiago), 28 gennaio 1918.

LEGROS Francesco, da Roma, sottotenente complemento 127 reggimento fanteria (M. M.). — Durante cinque giorni di azione fu esempio di valore e di alte virtù militari. In un momento difficile e grave, sotto il violento fuoco di fucileria e mitragliatrici avversarie, spintosi con pochi uomini a riconoscere un'ampia zona, nella quale il nemico invisibilmente appostato, minacciava alle spalle il reggimento impegnato in prima linea, catturò una mitragliatrice insieme ai serventi, mentre era in piena azione, riportando quindi al proprio battaglione informazioni molto utili. Fu instancabile nel rafforzamento ed efficace, sotto il violento fuoco avversario delle linee raggiunte. — Piave, 19-24 giugno 1918.

LENTI Giuseppe, da Alessandria, soldato 209 reggimento fanteria (M. M.), n. 156 matricola. — Attivissimo ed instancabile nella sua pietosa missione di portaferiti, dopo ogni trasporto di ferito al posto di medicazione, tornava subito in linea, sotto l'intenso bombardamento nemico, carico di munizioni, che egli stesso distribuiva ai compagni. Quando non vi era bisogno della sua speciale opera, prendeva un fucile e si schierava fra i combattenti. — Case Gradenigo (Basso Piave), 18 giugno 1918.

LENZI Presildo, da Massa Marittima (frazione Prata) (Grosseto), caporale maggiore 127 reggimento fanteria (M. M.), n. 172 matricola. — Primo tra i primi, scagliavasi contro un forte nucleo avversario, trascinando con l'esempio i compagni e costringendo, alla resa i nemici. — Fosso Palumbo (Piave), 20 giugno 1918.

LEONARDI Modesto, da Borgonuovo (Piacenza), tenente complemento 60 compagnia mitragliatrici. — Comandante di una compagnia mitragliatrici, sotto il violento fuoco di artiglieria nemica, giungeva tempestivamente col proprio reparto su di una posizione male presidiata, e con fermezza e coraggio singolari la manteneva, contrastandola alle prime pattuglie nemiche e dando così tempo ai nostri di rinforzarla. Colto da forte febbre, non abbandonava il suo posto che dopo cinque giorni di valorosa condotta e quando chiaro si delineò l'esito vittorioso dell'azione. — Montello-Nervesa (Piave), 15-21 giugno 1918.

LEONARDI Rosario, da Giarre (Catania), maresciallo maggiore carabinieri reali 235 plotone, 45 divisione, n. 19220 matricola. — Scoppiato un incendio in un deposito di materiali esplosivi, accorreva immediatamente sul posto e, noncurante del grave ed imminente pericolo, con opera energica, intelligente e coraggiosa contribuiva efficacemente ad evitare che il fuoco si propagasse ad un vicino grande deposito di artifizi e munizioni. — Palazzo Prima (Fossetta di Piave), 24 agosto 1918.

LEONI Tullio, da Civitella di Romagna (Forlì), soldato 95 reggimento fanteria (M. M.), n. 13870 matricola. — Sotto il violento fuoco di mitragliatrici nemiche, si spingeva arditamente fino ad un piccolo posto avversario e ne catturava una vedetta. — Montello, 20 giugno 1918.

LEQUIO Tommaso, da Cuneo, tenente 6 reparto assalto. — Di propria iniziativa assumeva il comando di un nucleo di arditi ed eseguiva pericolose ricognizioni per poter procedere alla occupazione di un villaggio. Nella marcia di avvicinamento precedeva poi col detto reparto la compagnia, assicurandone l'avanzata, e, noncurante del bombardamento nemico, risolutamente giungeva fra i primi ad occupare la località. — Susegana (Treviso), 29 ottobre 1918.

LEVORATO Agostino, da Campodarsego (Padova), soldato 2 reggimento bombardieri, n. 26475 matricola. — Uscito volontariamente in servizio di pattuglia e scontratosi con una pattuglia nemica, insieme ai compagni si impegnava in una accanita lotta,

mettendo in fuga gli avversari e facendo un prigioniero. Già distintosi in precedenti azioni quale comandante di squadra. — Scolo Perissina (Piave), 21 giugno 1918.

LIANO Vincenzo, da Torraca (Salerno), caporale 1246 compagnia mitragliatrici. — Capo mitragliatrice, sprezzante del pericolo, controbatteva, dà un punto scoperto, mitragliatrici avversarie, che, annidate in una casa, ostacolavano l'avanzata del battaglione, le riduceva al silenzio e cooperava alla cattura di 4 armi con parecchi nemici. — Case de Mollo-Monastier (Piave), 20 giugno 1918.

LIBRALATO Giacomo, da Piombino Dese (Padova), sergente 28 reggimento fanteria, n. 250 matricola. — Avvistato un gruppo di avversari dentro una casa, con risolutezza li attaccava, e dopo una lotta disperata, li snidava a colpi di bombe a mano, rimanendo ferito. — Fagarè-S. Biagio di Callalta (Piave), 17 giugno 1918.

LICCHERI Pasquale, da Ghilarza (Cagliari), soldato 1 reggimento artiglieria fortezza, n. 10004 matricola. — Servente di un pezzo, attendeva alle sue mansioni con calma e fermezza singolari, mentre la batteria era controbattuta da fuoco di artiglieria e soggetta a raffiche di mitragliatrici di reparti nemici attaccanti e giunti a breve distanza. Ferito, da pallottola avversaria, veniva, contro il suo volere, trasportato al posto di medicazione. — Fornaci di Monastier (Piave), 19 giugno 1918.

LODDO Giulio, da Goni (Cagliari), soldato 92 reggimento fanteria, n. 14394 matricola. — Con instancabile calma, sotto il violento fuoco di mitragliatrici avversarie, si spingeva per il primo fin sotto i reticolati nemici con pochi compagni. Rimasto fra questi unico incolume, porgeva amorose cure ad un ferito grave, e lo traeva in salvo nelle nostre posizioni. Offrivasi poscia a portare ordini, e sprezzante del pericolo, disimpegnava tale servizio, prestando utile opera ed agevolando il collegamento. — Col del Miglio, 24 giugno 1918.

LODI Enrico, da Crevalcore (Bologna), carabiniere legione carabinieri reali Verona, 5585 matricola. — Dava esempio di coraggio, generosità e spirito di cameratismo, accorrendo spontaneamente e con singolare coraggio in una località intensamente battuta dall'artiglieria nemica per soccorrere un sergente di fanteria, che, colpito gravemente alla testa da una scheggia di proiettile, invocava aiuto. — Ponte del Pasubio, 19 settembre 1918.

LOMACCI Egisto, da Pontremoli (Massa e Carrara), tenente 157 reggimento fanteria (M. M.). — Sotto un intenso bombardamento, con esemplare fermezza, incitando i dipendenti a strenua resistenza, respingeva ripetuti e furiosi attacchi dell'avversario, infliggendogli gravi perdite. Già distintosi in un'ardita ricognizione. — Monte Zovetto, 14-16 giugno 1916.

LONGONI Francesco, da Villasimius (Cagliari), caporale maggiore 152 reggimento fanteria (M. M.), n. 5131 matricola. — Usciva di pattuglia con pochi uomini della propria squadra per individuare le posizioni del nemico ed accertare le forze avversarie. Assalito improvvisamente da numerosi avversari, coraggiosamente li contrattaccava ricacciandoli e facendo alcuni prigionieri. Rientrava quindi nelle nostre linee, fornendo preziose informazioni. — Croce (Basso Piave), 16 giugno 1918.

LOVISETTO Guido, da Schio (Vicenza), aspirante ufficiale 7 reggimento alpini. — Durante un combattimento d'avamposti, incaricato di recarsi con una piccola pattuglia ad assumere informazioni sulla situazione di alcuni reparti nemici, con esemplare coraggio si spingeva entro le linee avversarie, dove rimaneva l'intera notte, riportando poi particolareggiate e precise informazioni : bell'esempio di fermezza e di sprezzo del pericolo. — Cima di Campo (Valsugana), 11 novembre 1917.

LOY Rinaldo, da Seni (Cagliari), tenente 152 reggimento fanteria (M. M.). — Dotato di alto spirito militare, diede prova in numerosi combattimenti di spiccate qualità combattive. Assunto il comando della compagnia durante una azione particolarmente difficile, col

suo contegno sereno ed energico e col suo ardimento seppe infondere nei dipendenti calma e coraggio, resistendo al nemico incalzante con forze soverchianti. — Croce (Piave), 16 giugno 1918.

LUCCHESINI Gastone, da Pisa, sottotenente 1 reggimento artiglieria montagna. — Comandante di una pattuglia di collegamento fra una colonna di attacco e la propria batteria, assolse il suo compito con singolare fermezza a traverso molteplici difficoltà, dando prova di belle qualità militari, di ardimento e di sprezzo del pericolo. Durante un contrattacco notturno del nemico, radunò gli artiglieri addetti al servizio di collegamento e li condusse al fuoco sulla linea delle fanterie. — Bainsizza, 18-24 agosto 1917.

LUCCHETTI Vincenzo, da Roma, caporale 4 reggimento genio, n. 3777 matricola. — Con l'esempio e con la parola, sotto il violento bombardamento nemico, incitava i dipendenti ad alacre lavoro per il gittamento di un ponte, e per le frequenti riparazioni rese necessarie nel medesimo tempo dal tiro avversario. Incurante del pericolo, rimaneva poi presso il ponte per regolare il transito di truppe e carriaggi. — Piave, 28 ottobre 1918.

LUCINI Guido, da Pessina Cremonese (frazione Stilo de'Mariani) (Cremona), sergente 26 reggimento fanteria, n. 25210 matricola. — Avvistati sulla sponda nemica del Piave alcuni compagni che non erano rientrati da una operazione eseguita dal reparto, dava bello esempio di cameratismo e di fermezza recandosi, in pieno giorno, per ben due volte, su di una barca all'altra sponda per rilevarli. Fatto segno al fuoco di vedette avversarie, veniva ferito. — Ansa di Romanziol (Piave), 2 luglio 1918.

LUGOTTI Ambrogio, da Lecce, soldato 18 reparto assalto, n. 4706 matricola. — Lanciatosi all'attacco di forti posizioni, sorpassava numerosi ordini di reticolati, e metteva fuori combattimento alcune vedette ed i serventi di una mitragliatrice nemica, catturando la mitragliatrice stessa. Bello esempio dai compagni di fermezza e di ardimento. — Malga Val del Confin (Grappa), 16 settembre 1918.

LUPO' Camillo, da Fragagnano (Lecce), sottotenente 2 reggimento bombardieri. — Comandante di un plotone, notato un tentativo di aggiramento del nemico, si spingeva audacemente con una pattuglia contro la postazione di una mitragliatrice avversaria, che occupava dopo aver messo in fuga i serventi, assicurando la linea contro l'improvvisa minaccia nemica. In una successiva azione notturna, minacciato su di un fianco, con grande calma manteneva la propria sezione salda sulla posizione conquistata, resistendo a ripetuti contrattacchi, quantunque in terreno scoperto e privo di ogni difesa. — Meolo-Scolo Perissina (Piave), 21 giugno 1918.

LURAGHI Antonio, da Mozzate (Como), soldato 16 reggimento fanteria, n. 354 matricola. — Addetto al comando di un reggimento, sotto l'intenso fuoco avversario di artiglieria, mitragliatrici e fucileria, portava sempre gli ordini a destinazione. Rimasto ferito a coloro che si accingevano a portarlo al posto di medicazione, consigliava di recarsi all'attacco. — Levani Saban (Albania), 7 luglio 1918.

LURASCHI Mario, da Olgiate Comasco (Como), caporale maggiore 10 battaglione bersaglieri ciclisti, n. 2085 matricola. — Capo mitragliatrice, sotto il violento tiro nemico di fucileria e mitragliatrici, precedendo la propria compagnia, si slanciava per primo all'attacco di una forte posizione, sgominando l'avversario con violente raffiche di fuoco. In successivi combattimenti, assunto il comando della sezione, la guidava costantemente con fermezza ed ardimento singolari, dando prova di tenacia e di infaticabile attività, ed essendo di esempio ai dipendenti per il suo alto spirito militare. — Basso Piave, 16-17 giugno 1918.

LURGO Bartolomeo, da Cavallermaggiore (Cuneo), soldato 2 reggimento bombardieri, n. 3468 matricola. — Porta ordini di una batteria, disimpegnava scrupolosamente le proprie mansioni anche nei momenti di maggior pericolo e difficoltà, noncurante delle

lunghe fatiche sofferte durante ben due giorni di accanito combattimento e portando colla sua operosa attività valido contributo di resistenza e di ordine a tutta la batteria, finchè rimase ferito. — Capo d'Argine (Piave), 15-16 giugno 1918.

MAESTRI Giovanni, da Rottofreno (Piacenza), tenente complemento 4 reggimento genio. — Comandante di una compagnia di pontieri del genio, in condizioni pericolose e delicate, durante il gittamento di ponti sul Piave sotto il violento bombardamento nemico, per più notti consecutive dette prova di grande sprezzo del pericolo, spiegando inesauribile energia, e ferrea e perseverante volontà nel raggiungere l'intento. — Pederobba (Piave), 26-29 ottobre 1918.

MAESTRINI Giosuè, da Piagge (Pesaro e Urbino), soldato 2 reggimento artiglieria pesante campale, n. 8544 matricola. — In una posizione avanzata e non protetta, sotto il violento bombardamento nemico, arditamente disimpegnava durante tutta l'azione e con infaticabile attività e sereno sprezzo del pericolo le attribuzioni di servente al pezzo. Leggermente ferito, non si allontanava dalla batteria, volendo continuare nel proprio servizio. Molino di Giavera (Montello), 17 giugno 1918.

MAFFIGNOLI Giovanni, da Rodengo (Brescia), sergente 18 reparto assalto, n. 29790 matricola. — Volontariamente seguiva il proprio ufficiale che arditamente si spingeva oltre le linee della posizione conquistata. Insieme con altri compagni, slanciatosi risolutamente contro la linea nemica, faceva prigionieri e catturava due mitragliatrici. — Malga Fossa del Coulin, 10 settembre 1918.

MAGGIA cav. Emilio, da Verona, brigadiere generale comandante brigata Napoli. — Quale comandante di una brigata di fanteria, durante importanti e fruttuose operazioni sui campi di battaglia di Francia, seppe spiegare valorosa opera di soldato e diede costante esempio alle sue truppe di sprezzo del pericolo e di alto sentimento militare. Rimasto leggermente e ripetutamente ferito nell'attraversare, durante il combattimento, una zona intensamente battuta dal fuoco avversario, non desistè dal suo cammino verso le prime linee, al lodevole scopo d'infondere energia e vigore nei soldati della sua brigata, alquanto scossi dalla dura lotta e dalle conseguenze gravi di ripetuti tiri a gas nocivi, eseguito dal nemico. — Reims (Francia), luglio 1918.

MAGGIOLO Girolamo, da Genova, caporale 96 reggimento fanteria (M. M.), n. 400 matricola. — Mentre il nemico attaccava in forze il comando del reggimento, si slanciava con entusiasmo al contrattacco, e, in una lotta corpo a corpo, catturava una mitragliatrice. — Montello, 19 giugno 1918.

MAGIONAMI Tito, da Castiglione del Lago (Perugia), soldato 152 reggimento fanteria (M. M.), n. 2081 matricola. — Durante un'azione controffensiva si offriva a fare da guida ad un ufficiale che doveva trasportare munizioni sulla prima linea, e, noncurante dell'intenso tiro dell'artiglieria e di mitragliatrici avversarie, che avevano colpito in più parti il camion su cui egli si trovava, raggiungeva le truppe e distribuiva loro egli stesso le munizioni, portando così valido aiuto alla resistenza e dando bella prova di fermezza e di alto sentimento del dovere. — Croce (Piave), 16 giugno 1918.

MAGISTRALI Pietro, da Piozzano (Piacenza), soldato 2 reggimento bombardieri, 105 gruppo, n. 22762 matricola. — Nobile esempio di virtù militari, volontariamente seguiva il proprio ufficiale in difficili e pericolose ricognizioni. Ferito, non lasciava il combattimento se non quando vi fu costretto dal proprio comandante. — Meolo-Scolo Perissina (Piave), 16-22 giugno 1918.

MAIOLI Giovanni, da Genga (frazione San Fortunato) (Ancona), sottotenente 1243 compagnia mitragliatrici. — In una giornata di violenta azione, postata opportunamente la sua sezione sotto il fuoco intenso dell'artiglieria avversaria, ne dirigeva serenamente

il tiro ed infondeva coraggio nei propri dipendenti, duramente provati dalle perdite. Ferito ad una gamba egli stesso da una scheggia di granata nemica, prima di allontanarsi li incitava ancora a compiere strenuamente il loro dovere. — Chiesanuova (Piave), 4-6 luglio 1918.

MALAVASI Attilio, da San Benedetto Pò (Mantova), sergente 75 reggimento fanteria, n. 100 matricola. — Comandante di un plotone conduceva all'assalto i suoi uomini in condizioni assai critiche, e, benchè ferito, continuava a rincorare i suoi dipendenti, rimanendo poi colpito una seconda volta. — Bukova Jeza, 25 ottobre 1917.

MALGRATI Carlo, da Sesto San Giovanni (Milano), sergente 10 battaglione bersaglieri ciclisti, n. 27650 matricola. — Energico ed intelligente, in sette giorni di violenti combattimenti dava continue prove di sereno sprezzo del pericolo. In un impetuoso assalto contro una forte posizione, raggiungeva tra i primi l'obbiettivo, sotto l'intenso fuoco nemico di fucileria e mitragliatici. In seguito ad un contrattacco avversario, essendo rimasta circondata la propria compagnia da forze preponderanti, coadiuvava efficacemente i suoi ufficiali, accorrendo là dove più violenta era la mischia ed incitando inferiori e compagni a vigorosa lotta. — Scolo Palombo (Piave), 15-22 giugno 1918.

MANCIN Luigi, da Porto Tolle (Rovigo), soldato 2 reggimento bombardieri, n. 8468 matricola. — Comandato in un rischioso servizio di pattuglia, dimostrava fermezza e ardimento singolari. Circondata la pattuglia stessa dagli avversari, si apriva coraggiosamente un varco a traverso i nemici. — Scuole di Fossetta (Piave), 18-19 giugno 1918.

MANFREDONIA Guglielmo, da Napoli, tenente complemento 231 reggimento fanteria (M. M.). — Mutilato di guerra, rinunziava spontaneamente ad un incarico che copriva nelle retrovie, per accorrere col reggimento a respingere l'offensiva nemica. Conesemplare volontà e con singolare coraggio si offriva ai comandi per la trasmissione di ordini, dei quali accertava egli stesso l'esecuzione sul campo. Era cooperatore instancabile, intelligente ed energico del comando di reggimento, sia col provvedere all'inquadramento di truppe di rincalzo, sia col raccogliere militari dispersi. — Fosso Palumbo (Piave), 15-22 giugno 1918.

MANGIALAJO Ferdinando, da Roma, tenente 25 reggimento fanteria. — Durante il ripiegamento, essendogli state affidate, quale ufficiale d'amministrazione, la bandiera e la cassa forte del reggimento, ne curava con ogni mezzo la conservazione. Attaccata la colonna carreggio, con la quale si trovava, da pattuglie nemiche e fatta segno a scariche di fucileria con singolare calma e grande sprezzo del pericolo, traeva in salvo gli oggetti affidatigli. — Pozzuolo del Friuli, 30 ottobre 1917.

MANGIAVACCHI Sestilio, da Pienza (Siena), vice brigadiere 258 plotone carabinieri real 24 divisione, n. 31760 matricola. — Si segnalò più volte per attività e coraggio nel disimpegnare il servizio di polizia ad immediato contatto della prima linea, durante l'infuriare del combattimento. Sotto l'intenso fuoco nemico di fucileria ed artiglieria, ricondusse ai propri reparti militari dispersi, incitandoli col suo contegno calmo e sereno. — Gorizia, 16-29 agosto 1917.

MANNINO Francesco, da Carini (Palermo), soldato reggimento cavalleggeri Catania (22), n. 39758 matricola. — Dopo aver per ben tre volte concorso a caricare un lungo convoglio nemico, protetto da numerosa scorta, tra i primi si lanciava nuovamente alla carica contro mitragliatrici avversarie, dando bello esempio di entusiasmo e di ardimento e rimanendo poi gravemente ferito, mentre stava per raggiungere l'obettivo. — Fieri (Albania), 7 luglio 1918.

MARABOTTO Angelo, da Savona (Genova), tenente artiglieria brigata marina gruppo A. — Sottocomandante di una batteria rimasta per vicende di combattimento in prima linea a breve distanza dal nemico, dirigeva con calma, serenità e fermezza il tiro incessante dei suoi pezzi, contribuendo efficacemente a fermare l'avanzata dell'avversario e dando con il suo contegno bello esempio ai dipendenti. — Taglio Sile, 15 giugno 1918.

MARANZANA Lucas da Torino, sottotenente 52 reggimento artiglieria campagna (M. M.). — Durante quattro ore di intenso bombardamento nemico con liquidi speciali e con proiettili di medio calibro, unico ufficiale ai pezzi si prodigava instacabilmente perchè mai venisse meno la piena efficenza della batteria, portandosi allo scoperto da un pezzo all'altro ad incorare ed incitare i dipendenti con l'esempio del suo sereno coraggio. Avuto smontato un pezzo da una granata avversaria, sempre sotto il tiro nemico, sprezzante del pericolo, provvedeva ai bisogni del caso. — Ponte della Priula (Piave), 15 giugno 1918.

MARCHETTI Ferdinando, da Bandeno (Ferrara), sergente 237 batteria bombarde, n. 18654 matricola. — Guida volontaria a reparti d'assalto di fanteria, primo fra tutti balzava sulle difese nemiche, efficacemente coadiuvando con pochi suoi uomini il comandante della della compagnia nella cattura di ben 60 nemici, che, sotto intenso bombardamento, guidava al luogo di raccolta. Tornava quindi pure volontariamente e subito dopo alla difesa delle posizioni conquistate.. — Cima Val Bella, 29 giugno 1918.

MARCHI Carlo, da Zocca (Modena), soldato 5 reggimento alpini, n. 6373 matricola. — Durante il nostro bombardamento preparatorio, si appostava a poca distanza dal reticolato avversario per osservare gli effetti del nostro tiro di distruzione, e tornava dopo essersi assicurato che il reticolato era stato distrutto. — Col d'Echele (Asiago), 28 gennaio 1918.

MARCHIANI Dino, da Firenze, caporale 1° reggimento artiglieria montagna, n. 1363 matricola. — Facente parte di un drappello di collegamento fra una colonna di fanteria e la propria batteria, con l'ardimento impiegato nell'assolvere i suoi doveri dava magnifica prova di alte qualità militari. Più volte attraversava zone intensamente battute per portare informazioni ed ordini; infine, alla testa di una pattuglia di fanti, esplorava località non ancora occupate dalle nostre truppe, facendovi alcuni prigionieri. — Canale Vhr (Bainsizza), 13-24 agosto 1917.

MARCORA Enrico, da Busto Arsizio (Milano), sergente 11 autoparco 47 autoreparto, numero 16236 matricola. — Comandante di un'autocolonna carica di granate a liquidi speciali, accortosi che sull'autocarro nel quale viaggiava si era improvvisamente iniziato un incendio, conscio delle gravi conseguenze alle persone ed al materiale in caso di esplosione della benzina e dei proiettili, con calma e sprezzo del pericolo si gettava colla persona sulla parte infiammata e con l'aiuto di oggetti di corredo soffocava le fiamme, riportando ustioni al viso ed alle mani. In una successiva circostanza ed in un caso analogo, spegneva da solo l'incendio manifestatosi in un autocarro carico di balistite, riportando pure ustioni ad una mano. — Forte Maso - Strada Schia Vallarsa, 16 settembre, Forte del Pasubio, 25 settembre 1918.

MARI Luciano, da Roccagiovine (Roma), sergente 152 reggimento fanteria (M. M.), n. 254 matricola. — Offertosi più volte per assumere il comando di pattuglie d'informazione, disimpegnava con avvedutezza, perizia ed ardire il proprio còmpito, raggiungendo per primo il Piave. Col suo esemplare contegno confermava le belle qualità di combattente coraggioso ed il suo elevato spirito militare dimostrati durante tre anni, nei numerosi combattimenti cui prese parte. — Losson (Piave), 20-23 giugno 1918.

MARIANI Leonardo, da Milano, tenente complemento fanteria 5 squadriglia aeroplani. — Ottimo osservatore dall'aeroplano, in molteplici azioni di bombrdamento, dette prove evidenti di coraggio e fermezza. Il 19 giugno 1918 nonostante seri guasti ai motori, uno dei quali non potè più funzionare, volò a bassa quota sulle linee nemiche, ed, attraverso l'intenso ed aggiustato fuoco antiaereo condusse pienamente a termine il còmpito affidatogli ,atterrando poi con l'apparecchio colpito in più parti. Esempio costante di belle virtù militari. — Fronte del Trentino e del Piave, dicembre 1917, ottobre 1918.

MARIN Giovanni Battista, da Ovaro (Udine), aiutante battaglia 1372 compagnia mitragliatrici, n. 56915 matricola. — Sotto l'intenso e violento tiro di artiglieria e mitragliatrici nemiche manovrava con perizia e con ardimento la propria sezione mitragliatrici. Accerchiato, animava i dipendenti e mitragliava le ondate avversarie incalzanti, dando esempio di belle virtù militari. — Osteria di Fossalta di Piave, 16 giugno 1918.

MARINI Giuseppe, da Fivizzano (Massa a Carrara), capitano brigata Lombardia. — Aiutante di una brigata di fanteria, durante lo svolgersi di nostri ripetuti tattacchi contro ben munite posizioni, con serena calma ed assoluto sprezzo d'ogni pericolo, sotto il violento fuoco nemico di artiglieria e mitragliatrici, compiva con felice esito numerose missioni affidatigli dal proprio generale sulla nostra prima linea, per coordinare da vicino l'azione, ed imprimere slancio all'avanzata dei vari reparti. — Montello 19-20 giugno 1918.

MAROCCHI Carlo, da Sant'Ambrogio Olona (Como), caporale maggiore 128 reggimento fanteria (M. M.), n. 1646 matricola. — Sereno e calmo di fronte al pericolo, quale comandante di una mitragliatrice, postava arditamente la propria arma in vicinanza di una casa occupata dal nemico, e col fuoco facilitava ad una nostra pattuglia la cattura dell'avversario. — Scolo Palombo (Piave), 20 giugno 1918.

MAROCCO cav. Nicolò, da Torino, maggiore 80 reggimento fanteria. — Comandante di un battaglione, durante tre giorni di aspri combattimenti, fu, anche nei momenti difficili, esempio costante di coraggio e fermezza ai dipendenti, finchè venne ferito. — Fosso Palumbo - Monastier (Piave), 19-21 giugno 1918).

MARTIGNONI Giacomo, da Castel Seprio (Como), soldato 61 gruppo artiglieria montagna, 138 batteria n. 17083 matricola. — Di pattuglia in 1 linea, ustionato ad una mano mentre lanciava un razzo di segnalazione, anzichè recarsi a farsi medicare, continuava a rimanere al suo posto di combattimento, sotto il violento tiro dell'artiglieria nemica. — Col dell'Orto, 16 settembre 1918.

MARTINELLI cav. Sisto, da Riolmato (Modena), maggiore 10 reggimento bersaglieri. — Comadante di una colonna inviata in precedenza fuori delle nostre linee in terreno aspro ed impervio, guidava i propri uomini, primo sempre fra tutti, asolvendo il suo cómpito con fermezza e coraggio, ed agevolando, col suo operato, l'avanzata della colonna principale. — Giabochica, 6-7 luglio 1918.

MARTINI Evangelista, da Macchia d'Isernia (Campobasso), sergente 96 reggimento fanteria (M. M.), n. 2216 matricola. — Al Comando di due squadre, con slancio e sprezzo del pericolo, alla testa dei suoi uomini attaccava, inseguiva e disperdeva un nucleo di arditi nemici che tentavano molestare la nostra linea avanzata. — Montello, 20 giugno 1918.

MARTINI Giuseppe, da Pino Torinese (Torino), caporale maggiore 6 gruppo batterie automobili da 102, 14 batteria, n. 10006 matricola. — Volontario, recavasi con una pattuglia in ricognizione del terreno antistante alla prima linea. Volontario per tre volte portava avvisi in batteria, attraversando punti battuti fortemente dall'artiglieria e da mitragliatrici nemiche, raggiungendo nuovamente la nuova pattuglia. Già distintosi in precedenti azioni. — Scolo Palumbo - San Francesco di Rovaré (Piave), 17 giugno 1918.

MARTINI Guerrino, da Cavazuccherina (Venezia), soldato 2 reggimento bombardieri, n. 29054 matricola. — In un servizio di pattuglia, dopo aver provocato l'allarme nelle file nemiche, sotto il tiro di mitragliatrici e fucileria si spingeva oltre il grosso della pattuglia stessa per meglio individuare la posizione e la forza dell'avversario. Raggiungeva poi i compagni a compito ultimato, riportando preziose informazioni. — Casa Malipiero (Piave) 18-19 giugno 1918.

MASCOLO Pasquale, da Cicciano (Caserta), capitano 26 reggimento fanteria. — Con calma e risolutezza esemplari traghettava il Piave, quando il passaggio del fiume era stato sospeso a causa del fuoco di una mitragliatrice nemica, che aveva arrecate forti perdite. Assumeva quindi il comando di alcuni elementi del proprio reparto sulla sponda sinistra del fiume, e vi rimaneva sino ad esaurimento delle munizioni. Ordinatagli la ritirata, la effettuava in modo regolare e senza perdite, raggiungendo per ultimo la nostra sponda. — Zenson di Piave, Ansa di Romanziol, 1-2 luglio 1918.

MASIA Gavino, da Sassari, tenente complemento 152 reggimento fanteria (M. M.). — Guidava arditamente la pattuglia di punta di una nostra colonna operante, e catturava alcuni nemici armati. Dirigeva poi personalmente i movimenti di un'altra pattuglia, con la quale attraversava il Piave, e si offriva infine per ricuperare una barca da ponte sotto l'azione della fucileria avversaria, dando così costanti prove di arditezza, di calma e coraggio. — Piave, 23-30 giugno 1918.

MASINI Francesco, da Firenze, soldato 1242 compagnia mitragliatrici, n. 946 matricola. — Armaiuolo di una sezione mitragliatrici addetta ad una reggimento di fanteria, avuta inutilizzata la propria arma, noncurante del fuoco di mitragliatrici nemiche, mediante un nutrito lancio di petardi impediva all'avversario di avvicinarsi, dando così bello esempio di calma e coraggio. — Losson (Piave), 20 giugno 1918.

MASSAGRANDE Paolo, da Villafranca di Verona (Verona), sergente alpini 23 squadriglia aeroplani, n. 43167 matricola. — Pilota di esemplare ardimento, sempre animato da alto sentimento del dovere, nei numerosi voli compiuti diede costanti prove di cosciente coraggio e di sprezzo del pericolo. — Cielo del Piave, dicembre 1917, ottobre 1918.

MASSAI Domenico, da Piancastagnaio (Siena), soldato 2 reggimento bombardieri, n. 9731 matricola. — Facente parte volontariamente di una piccola pattuglia, spingendosi molto oltre le nostre linee, circondato e fatto segno al fuoco nemico di mitragliatrici e fucileria, e caduti tre dei suoi compagni, valorosamente si difendeva, e, apertasi la strada con le armi, riportava ampie notizie sulla dislocazione e sulle forze dell'avversario. — Casa Malipiero (Piave), 19 giugno 1918.

MASSALINI Primo, da Pozzo Alto (Pesaro e Urbino), soldato 28 reggimento fanteria, numero 737 matricola. — Tiratore di una mitragliatrice, durante un furioso attacco nemico, rimaneva impavido al proprio posto, dando bello esempio di fermezza e coraggio, finchè venne ferito a morte. — Bocca di Callalta (Piave), 19 giugno 1918.

MASSAROTTI Giuseppe, da Prato Sesia (Novara), sergente 1371 compagnia mitragliatrici, n. 38059 matricola. — Noncurante del violento tiro delle artiglieria avversarie, si spingeva colla propria mitragliatrice in un terreno scoperto e fortemente battuto, sventando un tentativo di aggiramento, dando bello esempio di coraggio e di fermezza. — Capo d'Argine (Piave), 16 giugno 1918.

MATTANA Piero, da Tirano (Sondrio), aspirante ufficiale 73 reggimento fanteria. — Spirito forte e sereno, si portava sempre sulla prima linea del fuoco in ogni momento dell' azione. Rimasto ferito il proprio comandante di compagnia, cooperava validamente coll'ufficiale che lo aveva sostituito nel condurre la truppa in successivi attacchi contro il nemico. Calmo e ardimentoso, incessantemente animava i suoi soldati durante la lotta, e ne manteneva alto il morale nei momenti più critici. — Montello, 19 giugno 1918.

MATTICOLI Mario, da Roma, tenente 2 reggimento bombardieri. — Colla più grande energia fermava militari che stavano ripiegando da un tratto della linea intensamente attaccato, e che era venuto a trovarsi momentaneamente in critiche condizioni. In tal momento dimostrava grande forza di volontà e singolare fermezza e salvava la situazione. — Case Malipiero (Basso Piave), 18 giugno 1918.

MAZZA cav. Oreste da Roma, maggiore 154 reggimento fanteria (M. M.). — Comandante di una colonna d'attacco contro una forte e ben munita posizione, durante cinque giorni di sanguinosa lotta, fu sempre ove più tenace era la resistenza nemica, per tener desta l'aggressività del suo reparto, facilitando così la felice avanzata di un altro nostro reparto laterale. — Piave Vecchio, Piave nuovo, 2-6 luglio 1918.

MELI Vincenzo, da Collesano (Palermo), capitano aiutante di campo della brigata Campobasso. — Aiutante di campo del comando di una brigata, attraversava più volte una passerella fatta segno all'intenso bombardamento nemico, per portare ordini ai dipendenti reparti sull'opposta riva dell'Isonzo, dando prova di singolare sprezzo del

pericolo. In una particolare circostanza, ferito ad una gamba dallo scoppio di uno shrapnel mentre scriveva un ordine d'operazioni dettatogli dal proprio generale, con esemplare fermezza continuava fino all'ultimo a scrivere, mentre un portaferiti gli faceva una prima medicazione. — S. Mauro di Gorizia, 9 agosto 1916.

MELLI Andrea, da Cadelbosco di Sopra (frazione Argine) Reggio nell'Emilia), caporale maggiore 1372 compagnia mitragliatrici, n. 1674 matricola. — Durante il combattimento dimostrò coraggio e calma singolari. Su di un terreno violentemente battuto dall'artiglieria e mitragliatrici nemiche portava ordini, dando bella prova di sprezzo del pericolo. Mentre poi incitava i dipendenti ad una tenace resistenza, rimaneva ferito. Osteria di Fossalta di Piave, 16 giugno 1918.

MELONI Antonio, da Tuscania (Roma), zappatore reggimento Piemonte Reale Cavalleria (2), n. 31156 matricola. — Durante un'avanzata delle nostre truppe, si offrì volontario per formare la punta di una pattuglia di avanguardia, e, superando ostacoli con singolare sprezzo del pericolo, arditamente attraversò zone battute dalla fucileria nemica, pur di condurre a termine il proprio mandato. — Basso Piave, 23-24 giugno 1918.

MENEGON Amerigo, da Serra Negra (Brasile), soldato 210 reggimento fanteria (M. M.,) n. 18147 matricola. — Sotto le aggiustate raffiche di mitragliatrici nemiche, e in prossimità della linea avversaria, sprezzante dl pericolo, cooperava al salvataggio di compagni feriti che erano in procinto di annegare nei pantani. Bello esempio di cameratismo e di serena fermezza. — Casa Bellesin (Piave), 19 giugno 1918.

MENGOZZI Emilio, da Rocca San Casciano (Firenze), tenente 210 reggimento fanteria (M. M.). — Esempio costante di valore, insieme con due nostri arditi, incurante del fuoco di mitragliatrici avversarie, faceva due prigionieri, dai quali attingeva importanti informazioni .Più tardi, traeva a salvamento tre nostri feriti, fra cui un ufficiale, caduti oltre la prima linea, in una zona intensamente battuta dal fuoco nemico. — Fosso delle Mille Pertiche - Fosso Gorgazzo (Basso Piave), 19 giugno 1918.

MENIN Ermiro, da Brescia, aspirante ufficiale 21 reggimento bersaglieri (M. M.). Benchè leggermente ferito ad una mano, si lanciò al contrattacco, trascinando col suo esempio i dipendenti, finchè, raggiunto il reticolato avversario, cadde nuovamente colpito per lo scoppio di una bomba a mano nemica. Già distintosi in precedenti azioni. Altipiano di Bainsizza, 10 settembre 1917.

MERCANTI Battista, soldato 2° reggimento bombardieri, n. 23380 matricola. — In combattimento si dimostrava coraggioso. Rimasto ferito, ricusava ogni cura, e, seguendo sempre il proprio reparto, incitava ed incoraggiava i compagni a persistere nella lotta. — Capo d'Argine Gradenigo (Piave), 15-16 giugno 1918.

MESSINA Giuseppe, da Racalmuto (Girgenti), soldato 80 reggimento fanteria, n. 21638 matricola. — Rimasto ferito il proprio caposquadra, oltre la nostra linea, sotto il violento fuoco nemico di mitragliatrici, con ardimento e sprezzo del pericolo accorreva in suo so soccorso e lo trasportava nelle nostre trincee. — Fosso Palumbo (Piave), 20 giugno 1918.

MICHELINI Annibale, da Bondeno (Ferrara), soldato 22 reggimento artiglieria campagna, n. 2290 matricola. — Servente di un pezzo volontario, faceva parte di una pattuglia di ricognizione e sotto l'intenso bombardamento nemico si portava sulla prima linea, dove sosteneva e respingeva insieme ai fanti due attacchi nemici, Tornato al reparto, dava informazioni tali, che furono di grande efficacia per il tiro delle batterie. — Col del Rosso (Altipiano di Asiago), 15 giugno 1918.

MILANESI Itti, da San Salvatore Monferrato (Alessandria) sottotenente battaglione complementare brigata Cosenza. — Saputo che si era sviluppato un incendio nel deposito di munizioni divisionali, accorreva immediatamente sul posto, e, con azione intelligente e coraggiosa, contribuiva validamente allo spegnimento dell'incendio stesso. — Palazzo Prima (Fossetta di Piave), 24 agosto 1918.

MILANO Luigi, da Bene Vagiennna (Cuneo), soldato 28 reggimento fanteria, n. 26117 matricola. — Portaordini, durante cinque giorni di continuo combattimento, con intelligente fermezza e coraggio singolari rendeva prezioso servizio al suo comandante di compagnia. Trovatosi improvvisamente di fronte ad una pattuglia nemica, che cercava di farlo prigioniero mentre portava un ordine ad una sezione, faceva fuoco risolutamente contro la pattuglia stessa, metteva fuori combattimento uno dei componenti di esso e rientrava nella linea. — Fagarè - S. Biagio di Collalta (Piave), 17-22 giugno 1918.

MILETTI Ernesto, da Bonito (Avellino), tenente medico 12 reggimento artiglieria campagna. — Sotto il violento tiro nemico d'artiglieria in una giornata di aspro combattimento, si recava volontariamente a portare l'opera sua ad un altro gruppo, che aveva subito forti perdite, ed attraversava all'uopo un terreno scoperto ed intensamente battuto con tiro a liquidi speciali, dando nobile esempio di belle virtù militari e di alto sentimento del dovere. — Spitz Keserle (M. Ortigara), 24 giugno 1917.

MINO Cesare, da Biella (Novara), tenente complemento reggimento lancieri Vittorio Emanuele II (10). — In funzione di aiutante maggiore di un gruppo di squadroni, in un momento di panico prodotto dallo sfondamento operato dal nemico, di una nostra antistante linea di difesa, con energia ed ardimento, sotto il fuoco avversario di fucileria ed artiglieria, imponeva agli sbandati di fermarsi e li riconduceva sulla linea di fuoco. Durante il combattimento disimpegnava le sue speciali attribuzioni con serena fermezza, portando ordini anche attraverso zone intensamente battute, e dando costante prova di fermezza e valore. — Canale Palumbo (Piave), 19 giugno 1918.

MOLINARI Mario, da Nesso (Como), sergente 18 reparto assalto, n. 26720 matricola. — Nell'attacco di una forte posizione avversaria era di valido aiuto al proprio ufficiale. Alla testa di pochi uomini, si apriva un varco attraverso i reticolati nemici, e col lancio di bombe a mano assaliva un nido di mitragliatrici, catturando tre e facendone prigionieri i superstiti. — Malga Fossa del Confin, 16 settembre 1918.

MONA Mario, da Roma, capitano 11 battaglione bersaglieri ciclisti. — A disposizione del comando della riserva di un corpo d'armata, nell'imminenza di un'azione, insistentemente chiese ed ottenne di raggiungere la prima linea, dove assunse il comando di una compagnia. Durante i ripetuti e violenti attacchi nemici, calmo e sprezzante del pericolo, stando ritto sulla trincea, diede ai suoi uomini bello esempio di fermezza e coraggio. Ferito, non cessò dall'incitare i dipendenti alla più strenua resistenza. — Scolo Palumbo (Piave), 15-17 giugno 1918.

MONDOLO Giovanni, da Pozzuolo del Friuli (Udine), soldato 128 reggimento fanteria (M. M.).n. 69727 matricola. — Volontario nei più arditi servizi di pattuglia, contribuiva alla cattura di nemici. In vari contrattacchi fu sempre di esempio ai compagni per fermezza e coraggio, destando in tutti l'emulazione. — Scolo Palombo (Piave), 20 giugno 1918.

MONESI patrizio di Modena cav. Sigismondo, da Torino, maggiore generale comandante 12 divisione. — Negli atti preparatori al passaggio del Piave, durante le ricognizioni eseguite sotto il fuoco nemico e nell'effettivo passaggio del fiume, compiuto dalle sue truppe, diede prova di sereno ardimento, di ferma volontà e di indomita energia. — Piave, 27-29 ottobre 1918.

MONTESANTE Benedetto, da Vicari (Palermo), caporale 16 reggimento fanteria, n. 427 matricola. — Durante l'intero svolgersi dell'azione, fu esempio di ardimento, ed entusiasmo, spingendosi volontariamente tra i primi dove maggiore era il pericolo. In seguito, comandante di una pattuglia, catturava uomini e materiale. — Levani Saban (Albania), 7 luglio 1918.

MONTEVERDE Ettore, da Goriano Sicoli (Aquila), capitano 4 reggimento genio. — Comandante di una compagnia pontieri di prima linea, per tre notti consecutive, continuò

senza tregua ad attendere al gittamento di ponti sul Piave, in condizioni eccezionalmente difficili e pericolose, sotto il violento bombardamento nemico. — Piave, 28-30 ottobre 1918.

MONTI Giovanni, da Sassuolo (Modena), aiutante battaglia 2 reggimento bersaglieri, numero 25046 matricola. — Comandante di una pattuglia d'avanguardia, assolveva il proprio còmpito con calma e coraggio. In procinto di essere circondato, incitava con la parola e con l'esempio i dipendenti alla resistenza contro i furiosi attacchi del nemico superiore in forze. Bello esempio di calma, fermezza e sprezzo del pericolo. — Montello, 15-19 giugno 1918.

MONTRASIO Natale, da Bollate (Milano), soldato 616 compagnia mitragliatrici, n. 50965 matricola. — Durante un'avanzata, incitava con l'esempio e con la parola i compagni. Entrato col proprio comandante di compagnia, in una casa sistemata a difesa del nemico, intimava la resa agli avversari ,catturando tre mitragliatrici. — Fosso Palombo (Piave), 20 giugno 1918.

MORASSO Riccardo, da Casale Monferrato (Alessandria), tenente 2 reggimento bombardieri. — Addetto ad un gruppo di bombarde, volontariamente si offriva a servire di collegamento con vari reparti, adempiva con intelligenza e coraggio il proprio mandato, rimanendo costantemente sulle prime linee sotto il fuoco avversario, coadiuvava i suoi colleghi di batteria ed incitava i soldati alla resistenza. Più tardi, ferito gravemente, continuava ad incitare compagni e soldati alla lotta. — Casa Malipiero - Meolo (Piave), 15-23 giugno 1918.

MORELLI Attilio, soldato 27 battaglione assalto, n. 22777 matricola. — Visto il proprio ufficiale ferito e circondato da tre nemici, con pronta audacia si slanciava in suo soccorso ed, abbattuti due degli avversari, lo traeva in salvo, facendo, subito dopo, ritorno al proprio posto di combattimento. Bello esempio di coraggio e di devozione al superiore. — Montello, 15 giugno 1918.

MORETTI Francesco, da Udine, tenente 4 reggimento genio. — Con perizia ed energia, affrontando e vincendo numerose difficoltà, sotto il bombardamento avversario, eseguiva il gittamento di un ponte. — Piave, 28 ottobre 1918.

MORI Armando, da Santa Maria la Fossa (Caserta), sottotenente 414 compagnia mitragliatrici. — Rimasto unico ufficiale nella compagnia, si portava da una sezione all'altra sotto violento bombardamento nemico per assicurarsi dell'efficienza delle armi, per dare ordini e per fare trasportare i feriti al posto di medicazione. Non avendo più uomini per questo speciale servizio, trasportava egli stesso il proprio comandante di compagnia ferito gravemente. Con calma ed energia manteneva la compagnia compatta ed alla mano, infondendo nei dipendenti coraggio ed alto sentimento del dovere. — Arcade 15 giugno 1918.

MOSCA Luigi, da Casal di Principe (Caserta), soldato 20 reggimento artiglieria campagna, n. 36485 matricola. — Conducente della pariglia di timone di un avantreno, avendo una granata nemica colpito la pariglia di volata, ferendo il conducente ed uccidendo un cavallo, con calma e fermezza singolari, sotto l'infuriare dei colpi avversari, scese da cavallo, rimediò prontamente al grave incidente e raggiunse in poco tempo la colonna, menando seco l'altro cavallo rimasto senza conducente. — Montello, 16 giugno 1918.

MOSCARDINI Alfredo, da Modena, caporale maggiore 210 reggimento fanteria (M. M.). — Ciclista del comando di un reggimento, durante quattro giorni consecutivi di aspri combattimenti dette costante esempio di coraggio, serenità e sprezzo del pericolo. Sotto l'intenso fuoco nemico di mitragliatrici e fucileria, in una zona avanzata accorreva a raccogliere feriti gravi, rimasti abbandonati in seguito ad un ripiegamento, e li traeva in salvo. Bell'esempio di coraggio e di nobile cameratismo. — Basso Piave, 17-20 giugno 1918.

MOSCATELLI Giuseppe, da Trani (Bari), tenente reggimento carabinieri reali. — Durante l'attacco contro una forte posizione, conduceva con bravura e coraggio esemplari il proprio plotone, e sostituiva poscia lodevolmente il comandante la compagnia rimasto ferito. Podgora, 19 luglio 1915.

MUCCI Nicola, da Salvitelle (Salerno), sottotenente 344 batteria bombarde. — Comandante la linea dei pezzi avendo avuto due bombarde sconvolte e ridotte al silenzio, ed una terza scoppiata a causa dell'intenso fuoco di medi calibri nemici, seppe prontamente provvedere al riattamento delle prime, dirigendo l'operazione sotto l'intenso tiro avversario di controbatteria con singolare sprezzo del pericolo ed incoraggiando col proprio esempio i serventi, mentre intensificava il fuoco degli altri pezzi per supplire l'azione di quelli colpiti. — Cima Cischietto (Altipiano di Asiago), 27–30 giugno 1918.

MURALIS Ferdinando, da Caltagirone (Catania), caporale 127 reggimento fanteria (M. M.), n. 33742 matricola. — Durante la difesa di una importante posizione, uscito in servizio di pattuglia con pochi uomini, scovò una mitragliatrice nemica che prendeva d'infilata i nostri, e ne mise fuori combattimento i serventi. Costante bell'esempio di virtù militari, risolutamente affrontò ogni azione ardita, sempre raggiungendo lo scopo propostosi. — Ansa di Lampol (Piave), 20–24 giugno 1918.

MUSSI Giuseppe, da Guastalla (Reggio nell'Emilia), sergente maggiore 1 squadriglia automitragliatrici blindate, n. 22707 matricola. — Sotto il vivo fuoco avversario, usciva più volte dalla propria automitragliatrice, esponendosi per poter regolare il tiro dell'arma in maniera da opporre al nemico un insuperabile sbarramento di fuoco. — Toppo Travesio (Spilimbergo), 4 novembre 1917.

NALINI Giuseppe, sergente 33 reggimento artiglieria campagna, n. 30528 matricola. — Capo pezzo, mentre quasi tutti i serventi erano occupati al trasporto delle munizioni e vicinissimi scoppiavano i proietti nemici di ogni calibro, fece, a seconda delle necessità, da capo pezzo, da puntatore e da tiratore, incoraggiando i dipendenti e coadiuvando efficacemente i suoi ufficiali. — Monte Oro (Bassano), 15 giugno 1918.

NANNINI Giancarlo, da Finale nell'Emilia (Bologna), sottotenente 1 reggimento artiglieria fortezza. — Comandante la linea dei pezzi di una batteria fortemente controbattuta, ferito dallo scoppio di un proietto nemico, rinunciava ad ogni immediato soccorso e continuava ad esortare i serventi al compimento del loro dovere, dando bella prova di serenità e coraggio. — Capitello di Caltrano (Altipiano di Asiago), 9–10 agosto 1918.

NARDELLA Arduino, da Monte Compatri (Roma), aiutante battaglia 46 reggimento fanteria, n. 55695 matricola. — Coadiuvava efficacemente l'ufficiale comandante di un nucleo di arditi in una ricognizione delle linee avversarie. Sotto violente raffiche di mitragliatrici nemiche, sprezzante del pericolo, impiegava il proprio reparto con calma, intelligenza, e valore singolari. — Fontigo (medio Piave), 2 luglio 1918.

NARDI Eugenio, da Farra d'Alpago (Belluno), sergente 18 reparto assalto, n. 2045 matricola. — Ferito leggermente, continuava l'avanzata, oltrepassando i reticolati nemici e conquistando la posizione coi suoi uomini. Rimaneva sul posto fino a quando non gli veniva ordinato dal proprio ufficiale di ritirarsi. Bell'esempio di fermezza e di coraggio. — Malga Fossa del Confin, 16 settembre 1918.

NEGRI Mario, da Roma, tenente complemento 60 reggimento fanteria. — Durante una violenta offensiva nemica, sotto l'intenso fuoco di artiglieria e fucileria avversarie, teneva ordinato e saldo il proprio reparto. Primo, con pochi arditi si slanciò alla riconquista di una importante posizione precedentemente perduta, rioccupandola e facendovi alcuni prigionieri. — San Giovanni, 15–16 giugno 1918.

NERI Filippo, da Santa Sofia (Firenze), tenente 6 reggimento genio. — Partecipava con entusiasmo al servizio di una pattuglia destinata a ricuperare materiale fotoelettrico di grande valore, che era rimasto in territorio occupato dall'avversario, e che già era considerato

perduto. Fatto segno con la pattuglia a un intenso fuoco nemico di fucili e mitragliatrici, conservava la calma più completa, e, con ordini precisi evitava perdite fra i suoi uomini e ricuperava tutto il materiale. — Casera del Fabbro (Val San Lorenzo, Bassano), 16 giugno 1918.

NOSCARDI Angelo, da Rivanazzano (Pavia), caporale 1372 compagnia mitragliatrici, n. 2529 matricola. — Sotto l'intenso e violento fuoco di artiglieria e mitragliatrici avversarie, con calma e coraggio singolari continuò a mitragliare il nemico incalzante con forze preponderanti, fermandone l'avanzata ed infliggendogli rilevanti perdite. — Osteria di Fossalta di Piave, 16 giugno 1918.

NOSCHESE Pasquale, da San Cipriano Picentino (Salerno), sottotenente 95 reggimento fanteria (M. M.). — Con grande valore condusse tre volte il proprio plotone all'assalto di ben munita posizione nemica, presso la quale cadde ferito. — Mentello, 20 giugno 1918.

OGGIANO Antonio, da Ploaghe (Sassari), soldato 226 reggimento fanteria (M. M.), n. 2075 matricola. — Con bell'esempio e sereno coraggio avanzava sotto l'intenso fuoco di mitragliatrici nemiche, dando bell'esempio di sprezzo del pericolo, finchè venne ferito. — Case Gradenigo (Piave), 23 giugno 1918.

OLIVA Camillo, da Torino, soldato 1582 compagnia mitragliatrici. — Porta ordini, adempiva arditamente le proprie mansioni sotto l'intenso fuoco nemico. Ferito, dopo una prima medicazione continuava nel suo mandato, dando bell'esempio di coraggio e di elevato sentimento del dovere. — Casa Malipiero (Piave), 19 giugno 1918.

OMODEI-ZORINI Giovanni, da Cozzo (Pavia), tenente 3 reggimento artiglieria montagna. — Di animo saldo, di ferrea volontà, di calma esemplare davanti al pericolo, in un critico momento, in cui alcuni reparti antistanti, scossi dal violento attacco nemico, ripiegavano in disordine, dopo aver aperto violento fuoco di sbarramento, con grande risolutezza ed energia, radunava gli sbandati e li costringeva a riprendere il posto loro assegnato. — Altipiano di Bainsizza, 29 agosto 1917.

ORSO Pietro, da Cassola (Vicenza), caporale 28 reggimento fanteria, n. 11220 matricola. — Comandante di una pattuglia di protezione ad una mitragliatrice postata fuori dei reticolati, mentre una pattuglia nemica tentava di raggiungere di sorpresa la postazione, si slanciava innanzi da solo ed a colpi di bombe a mano fugava gli attaccanti, ferendone comandante. — Fagaré S. Biagio di Callalta (Piave), 18 giugno 1918.

PACIA Carmine, da Moschiano (Avellino), sottotenente complemento 53 reggimento fanteria. — *In commutazione dell'encomio solenne concessogli col Decreto luog. 15 ottobre* 1916: — Spontaneamente si offriva per compiere, sopra un rifugio avversario, un ardito colpo di mano inteso a distruggerlo o quanto meno a danneggiarlo con lancio di bombe. Efficacemente coadiuvava il suo capitano, che dirigendo la pattuglia, nell'impresa, superando difficoltà gravissime di terreno e di pericoli, e riuscendo a lanciare le bombe, che seminarono lo spavento e la morte fra i nemici che erano nel rifugio. — Val Rimbianco, 21 gennaio 1916.

PADEDDA Genesio, da Valleruosa (Cagliari), caporale maggiore 152 reggimento fanteria (M. M.), n. 43618 matricola. — Durante la conquista di un forte caposaldo caduto in mano al nemico, qual comandante di plotone cooperava lodevolmente e con singolare arditezza all'ardua azione, accerchiando e catturando nuclei nemici asserragliati in case. — Losson (Piave), 20 giugno 1918.

PAGANI Francesco, da Cagliari, sergente 152 reggimento fanteria (M. M.). — Alla fronte dal principio delle ostilità, mai venne meno in lui l'alto spirito del dovere e lo sprezzo del pericolo, partecipando sempre, con valore e con fede, a numerosi combattimenti, in due dei quali rimase ferito. — Monte Pria Forà, 24 giugno 1916–Monte Cimone, 7 novembre 1917.

PALADINI Giuseppe, da Barberino di Mugello (Firenze), appuntato reggimento lancieri Vittorio Emanuele II (10), n. 51916 matricola. — Accerchiato dal nemico e rimasto con poche munizioni, continuava a tenere fermamente il proprio posto, incitando i compagni alla resistenza. Costretto a ritirarsi sotto il violento fuoco nemico di fucileria e mitragliatrici, si univa ad altri squadroni nelle trincee retrostanti, dove combatteva fino a sera, cooperando col reggimento a fermare l'irruzione dell'avversario. — Canale Palumbo (Piave), 19 giugno 1918.

PALAZZI Mariano, da Urbino (Pesaro e Urbino), caporale maggiore 1663 compagnia mitragliatrici, n. 6411 matricola. — Sotto l'infuriare del fuoco avversario, postava la sua mitragliatrice e batteva con intenso fuoco il nemico attaccante mettendolo in fuga. In ogni occasione col suo contegno fermo e sereno, infondeva fiducia nei dipendenti. — Scolo Palombo (Piave), 20-24 giugno 1918.

PALLADINO Carlo, da Frattamaggiore (Napoli), 27 battaglione assalto, n. 4612 matricola. — Durante l'attacco di una forte posizione da parte della propria compagnia, attraverso terreno fortemente battuto dal fuoco nemico, risolutamente si spingeva fino ad una acconcia ma scoperta postazione, donde, con singolare fermezza e noncuranza del pericolo, efficacemente fiancheggiava col fuoco della propria mitragliatrice la compagnia stessa, proteggendola da una pericolosa minaccia di aggiramento. — Montello, 16 giugno 1918.

PALOSCHI Arrigo, da Torre de Picenardi (Cremona), tenente complemento 2 reggimento bombardieri. — In un momento grave dell'azione faceva pervenire le munizioni a truppa rimastane momentaneamente priva mentre era violentemente attaccata dal nemico. Riuniti poi militari sbandati, ne rinsaldava l'animo e li riconduceva al fuoco. Piazzate infine due mitragliatrici, col loro intelligente e risoluto impiego validamente coadiuvava a ricacciare il nemico. — Casa Malipiero (Piave), 18 giugno 1918.

PANCANTI Antonio, da San Miniato (Firenze), sottotenente 226 reggimento fanteria (M. M.). — Comandante di una pattuglia, raccoglieva arditamente e riportava interessanti notizie sui movimenti del nemico. Avanzava poi con altra pattuglia per la cattura di una mitragliatrice avversaria, conducendo i suoi uomini con fermezza e coraggio fino a pochi metri dalla postazione dell'arma, dove cadeva ferito. — Canale della Fossetta e Cà Gradenigo (Piave), 23 giugno 1918.

PANIZZA Ugo, da Castellina Torre (Firenze), aspirante ufficiale corpo aeronautico 8 gruppo squadriglie aviatori. Pilota d'aeroplano, in numerosi voli sul nemico, dette costante prova d'arditezza e di calma. Volando spesso a quote basse, anche in zone difficili, e contrastato dal fuoco delle batterie avversarie, portò a termine brillantemente ricognizioni di somma importanza. Nel periodo della nostra offensiva dal 6 al 15 luglio 1918 prese parte a numerose ed ardite incursioni, discendendo con grande sprezzo del pericolo fino a pochi metri dalle posizioni avversarie, per rendere più efficace il mitragliamento, e mantenendovisi fino a quando le munizioni non furono esaurite, incurante del fuoco di fucileria cui veniva fatto segno l'apparecchio. — Cielo di Fieri-Berat (Albania), novembre 1917-15 luglio 1918.

PANZERA Defendente, da Romano di Lombardia (Bergamo), sottotenente complemento 95 reggimento fanteria (M. M.). — Con grande valore condusse tre volte il proprio plotone all'assalto di ben munita posizione nemica, presso la quale cadde ferito. — Montello, 20 giugno 1918.

PARENTE Luigi, da Grazzanise (Caserta), soldato 210 reggimento fanteria (M. M.). — Volontario in un servizio di pattuglia, coadiuvava efficacemente il comandante di questa col recarne gli avvisi attraverso terreno violentemente battuto da mitragliatrici nemiche. Conquistata dai nostri in un contrattacco la linea avversaria, sprezzante del pericolo, percorreva la fronte, distribuendo munizioni ed incoraggiando i compagni. Successivamente offrivasi a portare ordini ed avvisi dal comando della compagnia al comando del battaglione, ed all'uopo percorreva con esemplare fermezza un terreno scoperto e battuto da intenso fuoco avversario. — Chiesanuova (Casa Bosco-Piave), 3-6 luglio 1918.

PARODI Agostino, da Ceranesi (Genova), sergente 633 rcompagnia mitragliatrici, n. 29912 matricola. — Capo mitragliatrice, restava al suo posto di fronte all'incalzare del nemico, e, solamente quando le truppe del battaglione ebbero eseguito il ripiegamento su altre posizioni, si ritirava a sua volta, trasportandosi a spalla la propria arma. Bell'esempio di alto sentimento del dovere e di sprezzo del pericolo. — Montello, 16 giugno 1918.

PARODI cav. Fiorentino, da Ventimiglia (Porto Maurizio), tenente colonnello 19 reggimento fanteria. — Comandante di un reggimento, con assidua ed intelligente opera seppe in breve tempo organizzare a difesa un tratto di fronte a lui affidato. Durante un attacco nemico su grande stile, con serenità d'animo, intelligenza e coraggio impartì gli ordini opportuni, e si assicurò personalmente della loro esecuzione, per la difesa ad oltranza della linea, che mantenne per diverse ore, sebbene il reggimento avesse subite fortissime perdite a causa del violento bombardamento e dell'assalto furioso di masse di fanteria avversaria, sostenute da numerosi carri d'assalto. Dimostrava nella circostanza costante sprezzo del pericolo ed alto sentimento del dovere. — Bosco di Coutron (Champagne), 20 giugno 15 luglio 1918.

PARODI Giovanni Battista, caporale 2 reggimento bombardieri, n. 45598 matricola. — Capo mitragliatrice, attaccato da forze preponderanti ed accerchiato, resisteva saldo al proprio posto, incitando con parole d'incoraggiamento i compagni. Rimasto senza munizioni per la propria arma, si difendeva col fuoco di fucileria. All'ordine di ripiegare, portava in salvo la mitragliatrice. — Croce-Capo d'Argine (Piave), 15 giugno 1918.

PAROLINI Antonio, da Lanzada (Sondrio), guardia 7 battaglione regia guardia finanza, n. 3190 matricola. — Durante l'assalto balzava fra i primi in una trincea nemica, e lottando animosamente, cooperava a fare prigionieri ed a catturare armi e munizioni. Rimaneva ferito. — Cavazuccherina (Basso Piave), 2 luglio 1918.

PARUTA Angelo, da Lodi (Milano), soldato 3° reggimento artiglieria montagna, n. 4796 matricola. — Puntatore coscenzioso e disciplinato, con calma, energia ed alto sentimento del dovere, sotto violento ed aggiustato fuoco di artiglieria nemica, era di nobile esempio ai serventi del proprio pezzo, del quale manteneva pronto, rapido ed efficacicssimo il tiro. — Altipiano di Bainsizza, 29 agosto 1917.

PASSALACQUA Cosimo, da Sulmona (Aquila), sergente 8 reggimento alpini, n. 19306 matricola. — Comandante di una squadra di arditi, che durante un'azione contro una ben munita trincea nemica aveva, in seguito ad ordine, eseguito un ripiegamento, tornava di sua iniziativa presso un reticolato battuto da due mitragliatrici avversarie, per raccogliere la salma di un suo caporale, e caricatasela sulle spalle, fra gravi difficoltà di terreno e sotto il tiro nemico la portava nelle nostre linee, dando prova di generoso cameratismo. — Conca Laghi (V. Posina), 30 agosto 1918.

PASSONI Enrico, da Cornate (Milano), sergente 6 reggimento artiglieria campagna, n. 43199 matricola. — Sempre primo ad offrirsi per difficili e rischiose ricognizioni, sotto l'intenso fuoco nemico di artiglieria e mitragliatrici partecipava ad un'ardita pattuglia e vi si distingueva per intelligenza, calma e sprezzo del pericolo, catturando parecchi avversari che tentavano di resistere. Quale capo pezzo, con instancabile attività, intelligenza ed ardimento assolveva difficili compiti affidatigli, mentre la batteria veniva violentemente controbattuta. Distintosi sempre durante la campagna. — Gorizia-Oslavia, novembre 1916-agosto 1917-Fagarè-Maserada (Piave), dicembre 1917-27 ottobre 1918.

PASTAGALDI Mario, da Montemurlo (Firenze), soldato 57 reggimento artiglieria campagna (M. M.), n. 3109 matricola. — Incaricato di riconoscere la linea di schieramento della fanteria, attraverso a zone intensamente battute dall'artiglieria e da fucileria avversaria e mentre stava svolgendosi un'azione, adempiva lodevolmente il proprio compito. Volontariamente si prestava poi a portare ordini dall'osservatorio ai pezzi, percorrendo terreno battuto dalle granate e dagli shrapnels nemici. Bello esempio a tutti di coraggio e di fermezza. — Montello, 19 giugno 1918.

PAVARI cav. Antonio, da Castelbaldo (Padova), colonnello comandante brigata Napoli. — Comandante di una brigata, in un'azione generale di inseguimento, dette prova di singolare slancio e di grande coraggio personale, spingendosi sovente fino agli estremi reparti per avere precise notizie sul nemico ripiegante. — Aisne (Francia), settembre-ottobre 1918.

PAVONE Salvatore, caporale 80 reggimento fanteria. — Comandato in servizio di pattuglia, scopriva un appostamento di mitragliatrici, e per primo con ardimento singolare si slanciava alla cattura di esse. — Monastier (Piave), 20 giugno 1918.

PAZZI Egidio, da Milano, soldato 24 gruppo bombarde, 262 batteria, n. 8073 matricola. — Ciclista di una batteria, attraversava più volte zone battute fortemente dall'artiglieria nemica per portare ordini importanti. Attaccata la batteria da forze avversarie, muoveva risolutamente al contrattacco con slancio ed ardimento esemplari. — Scolo Palumbo (Piave), 18-19 giugno 1918.

PELIZZERIS Giuseppe, da Breme (Pavia), sottotenente 2 reggimento alpini. — Sotto il violento fuoco nemico e percorrendo un terreno assai difficile, contrattaccava con singolare slancio l'avversario che si era impadronito di una nostra trincea; fra i primi giungeva nel tratto assegnatogli, cacciandone i difensori e traendone prigionieri alcuni. — M. Rombon (Alto Isonzo), 24 ottobre 1917.

PECICCIA Oronzo, da Lecce, soldato 46 reggimento artiglieria campagna (M. M.), n. 953 matricola. — Costante, bell'esempio di fermezza e coraggio, rimasto ferito al viso e ad una mano dall'esplosione di un proietto nemico di grosso calibro, insisteva per rimanere sulla linea dei pezzi, ed inviato al posto di medicazione, si dichiarava dolente di non poter più oltre prestare la sua opera di servente. — Monastier (Piave), 23 giugno 1918.

PELLIZZOLI Giacomo, da Colognola del Piano (Bergamo), caporale maggiore 5 reggimento alpini, n. 16054 matricola. — Giunto tra i primi nella trincea conquistata, in breve tempo, con pochi uomini, concorreva a snidare coraggiosamente dai loro ricoveri i nemici, a fare numerosi prigionieri ed a catturare molto materiale. — Col d'Echele (Asiago), 28 gennaio 1918.

PELOSI Mario, da Napoli, sottotenente complemento 117 reggimento fanteria (M. M.). *La motivazione della medaglia di bronzo concessagli col Decreto luog. 23 agosto 1917 è sostituita dalla seguente* : — Pieno d'entusiasmo, preparato il suo reparto all'assalto, al segnale si slanciava pel primo e sempre in testa ai suoi, e, guidandoli con mirabile slancio, oltrepassava la prima linea nemica, esempio di coraggio, finchè cadeva leggermente colpito. — Carso, 10 ottobre 1916.

PENAZZI Andrea, da Massa Lombarda (Ravenna), soldato 25 reggimento fanteria, n. 8047 matricola. — Bell'esempio di coraggio e di slancio, più volte si offrì volontariamente a guidare pattuglie nei punti più arrischiati, a tenere i collegamenti e a portarsi a contatto di nuclei venuti per precisarne l'entità. — Pozzuolo del Friuli, 30 ottobre 1917.

PERELLI Mario, da Firenze, tenente 233 batteria bombarde. — Comandante di una sezione di bombarde, eseguiva un efficace tiro di sbarramento. Rimasto solo nella sezione con il capo pezzo, ed improvvisamente accerchiato dai nemici, opponeva accanita resistenza, e costretto a cedere alla superiorità del nemico, rendeva inservibili i pezzi. — Ansa di Gonfo-Fossalta (Piave), 15 giugno 1918.

PERISAN Arturo, da Portogruaro (Venezia), caporale 6 parco automobilistico, n. 22454 matricola. — Costante esempio di attività e di fermezza quale motociclista di un raggruppamento d'assedio, percorreva instancabilmente ripetute volte zone e strade intensamente battute dal tiro di artiglieria e di mitragliatrici nemiche per recapitare ordini e per trasportare parti di munizioni alle batterie in azione, dando bella prova di coraggio e di alto sentimento del dovere. — Piave, 15-23 giugno 1918.

PEROTTI Cesare, da Udine, sottotenente 7 reggimento alpini. — Durante un nostro contrattacco, dando prova di ardimento e di sprezzo del pericolo, alla testa del proprio plotone, trascinava con irresistibile slancio i suoi uomini in due successivi assalti, riconquistando la posizione poco prima perduta, infliggendo al nemico gravi perdite e contribuendo a fare alcuni prigionieri. — Monti Cima (Valsugana), 26 maggio 1916.

PEROTTI Tancredi, da Brandizzo (Torino), capitano 6 reggimento genio. — Comandante di una sezione fotoelettrica, durante una tenace ed accanita azione si spingeva ripetutamente sulle prime linee, percorrendo zone battute dall'intenso fuoco nemico di artiglieria e fucileria e provvedeva con calma, fermezza e competenza all'impiego dei mezzi fotoelettrici a sua disposizione, concorrendo alla buona riuscita delle operazioni ed ispirando con l'esempio fiducia e coraggio nel personale dipendente. — Montello, 15-24 giugno 1918.

PEROZZO Andrea, soldato 18 reparto assalto. — Lanciatosi all'attacco di forti posizioni, sorpassava numerosi ordini di reticolati, e metteva fuori combattimento alcune vedette ed i serventi di una mitragliatrice nemica, catturando la mitragliatrice stessa. Bell'esempio ai compagni di fermezza e di ardimento. — Malga Val del Confin (Grappa), 16 settembre 1918.

PERRELLI Marzio, da Buonalbergo (Benevento), capitano 52 reggimento artiglieria campagna (M. M.). — Comandante di una batteria in una posizione avanzata, minacciata da presso da un attacco nemico, energicamente incitava ufficiali e soldati a difendere con ogni arma e con ogni mezzo, fino all'ultimo uomo, i pezzi della batteria stessa, divenuta il caposaldo materiale e morale della difesa in quel punto. — Arcade (Piave), 15-23 giugno 1918.

PESCI Gino, da Pelago (frazione Contea) (Firenze), caporale 18 reparto assalto, n. 7737 matricola. — Con bello slancio attaccava una forte posizione. Ferito leggermente, continuava a lottare e sorpassava i reticolati, mettendo in fuga il nemico. Nell'inseguimento faceva 4 prigionieri e catturava una mitragliatrice. — Malga Fossa del Confin, 16 settembre 1918.

PETRILLO Tomaso, da Roccamonfina (Caserta), sottotenente 53 reggimento fanteria. — Addetto al comando di un reggimento, seguì il proprio comandante sulle trincee avanzate, rimanendo sulla linea di fuoco durante tutto il combattimento, e portandosi ove più intenso era il bombardamento ed il fuoco di mitragliatrici e fucileria nemica, per rincorare i combattenti. Dirigeva e cooperava ai lavori per togliere dalle macerie morti e feriti. Riorganizzava il trasporto di munizioni, prendendo il comando di un reparto rimasto senza comandante. Travolto dallo scoppio di una granata e colpito da gas venifici, non lasciava il suo posto e continuava l'opera sua con fermezza ed entusiasmo esemplari. — Col dell'Orso, 16 settembre 1918.

PETRUCELLI Giuseppe, da Calatabiano (Catania), caporale 2082 compagnia mitragliatrici, n. 26050 matricola. — Attraversava spontaneamente e con singolare coraggio una zona battuta dal furioso fuoco avversario, per raccogliere un compagno gravemente ferito e lo riconduceva nella nostra linea. — Scolo Palombo-C. Ressetto (Piave), 23 giugno 1918.

PETTERUTI cav. Carmelo, da Roccamonfina (Caserta), maggiore 20 reggimento artiglieria campagna. — Comandante di un gruppo di batterie, superando difficoltà di terreno e difficoltà tattiche, durante nove giorni di duro combattimento dava bella prova di ardimento, di iniziativa e di calma. In una particolare circostanza, con un'ardita ricognizione e con saggio e pronto comando, traeva il massimo rendimento dalle sue batterie nell'accompagnare, sotto violento tiro di controbatteria, la nostra fanteria manovrante. Determinatosi fra la truppa un momento di panico, dovuto ad una improvvisa irruzione nemica con energica fermezza e con lucida serenità la dominava, contribuendo validamente a ristabilire la valida resistenza. — Montello, 16-24 giugno 1918.

PEYRETTI Luigi, da Torino, tenente 21 reggimento bersaglieri (M. M.). — Comandante di una compagnia, durante 13 giorni di combattimento, dette costante prova di slancio

e di ardimento. Malgrado le perdite subite dal proprio reparto, seppe con fermezza e con elevato spirito militare mantenere la posizione, vivamente contrastata dal nemico, fino all'arrivo dei rincalzi. — Monte Kuk (Vodice), 14-26 maggio 1917.

PICCI Luigi, da Sestu (Cagliari), caporale 46 reggimento artiglieria campagna (M. M.), n. 946 matricola. — Incaricato del servizio di esplorazione, benchè sofferente, insistentemente chiedeva ed otteneva di far parte di una pattuglia di collegamento con la fanteria. Successivamente partecipava tra i primi ad una nostra offensiva, assolvendo in modo perfetto il proprio compito. — Basso Piave, 23 giugno 1918.

PICCININI Francesco, da Reggio nell'Emilia, soldato 210 reggimento fanteria (M. M.), n. 24424 matricola. — Sotto le intense raffiche di mitragliatrici nemiche, noncurante del pericolo, cooperava più volte al salvataggio di compagni feriti, in procinto di annegare nei pantani. Bello esempio di cameratismo e di serena fermezza. — Casa Bellesin (Piave), 19 giugno 1918.

PICUMO Ernesto, da Napoli, caporale maggiore 632 compagnia mitragliatrici, n. 22989 matricola. — Capo mitragliere, ricevuto l'ordine di avanzare, portava la sua sezione tiro nel luogo indicatogli non curante dell'intenso fuoco di fucili e di mitragliatrici nemiche, costantemente incitando i dipendenti a compiere tutto intiero il loro dovere. Durante otto giorni di combattimento si distingueva sempre per coraggio e fermezza. — Montello, 19 giugno 1918.

PIETRANTONI Bruno, da Roma, sergente 27 battaglione assalto, n. 46814 matricola. — Durante l'attacco di una forte posizione da parte della propria compagnia, attraverso terreno fortemente battuto dal fuoco nemico, risolutamente si spingeva fino ad una acconcia ma scoperta postazione, donde, con singolare fermezza e noncuranza del pericolo, efficacemente fiancheggiava col fuoco della propria mitragliatrice la compagnia stessa, proteggendola da una pericolosa minaccia di aggiramento. — Montello, 16 giugno 1918.

PINI Adelchi, da Quistello (Mantova), caporale maggiore 48 reggimento artiglieria campagna (M. M.), n. 2024 matricola. — Per quarantadue mesi di guerra, in qualità di capo pezzo, mantenne alto il morale e lo spirito combattivo del proprio reparto, dando costante esempio di ardimento e di calma. Saputo che la riservetta della batteria era stata colpita da un medio calibro nemico che produceva l'esplosione delle munizioni, uccidendo un soldato e ferendone altri quattro, con grande sprezzo del pericolo accorse per primo a sottrarre dalle macerie i compagni colpiti noncurante dell'intenso e persistente fuoco avversario. — Sabotino, maggio-agosto 1917; Montello, giugno-ottobre 1918.

PINNA Efisio, da Terralba (Sassari), soldato 152 reggimento fanteria (M. M.), n. 91263 matricola. — Portaferiti, durante il combattimento disimpegnò il proprio compito con grande coraggio. Noncurante del violento fuoco nemico, soccorreva i caduti anche nei posti più pericolosi, dando esempio di sprezzo del pericolo e di cameratismo. — Croce (Piave), 16 giugno 1918.

PIRANDELLO Edoardo, da Palermo, capitano reggimento lancieri Vittorio Emanuele II(10). — Assunto il comando di un settore, provvedeva intelligentemente al riordinamento della linea ed al munizionamento delle truppe. Per assecondare poi uguale azione di un settore limitrofo al suo, di propria iniziativa faceva eseguire un'avanzata per l'occupazione dell'antistante linea tenuta dal nemico, dimostrando abilità, fermezza e coraggio singolari. — San Pietro Novello (Piave), 19 giugno 1918.

PIRAS Giorgio, da Bitti (Sassari), soldato 152 reggimento fanteria (M. M.), n. 18766 matricola. — Durante un combattimento per respingere l'avversario sulla sinistra del Piave, muoveva tra i primi all'attacco, dando bella prova di slancio e di coraggio. In una vivace lotta corpo a corpo catturava poi tre nemici ed una mitragliatrice. — Croce (Piave), 16 giugno 1918.

PIRAS Vincenzo, da Nuraminis (Cagliari), soldato 387 compagnia mitragliatrici, n. 26171 matricola. — Durante lunghe marcie di ripiegamento, diede bella prova di risolutezza e di energia. Benchè di debole costituzione portò sempre il treppiede dell'arma, e lo abbandonò soltanto quando, nella lotta corpo a corpo, dovette far uso dell'arma bianca, con la quale messi fuori combattimento diversi nemici, potè trarsi in salvo. — Isonzo Pozzuolo del Friuli, 25-30 ottobre 1917.

PIRRO Leopoldo Amato, da Nusco (Avellino), aspirante ufficiale 142 compagnia mitragliatrici. — Comandante di una sezione mitragliatrici, incalzato dal nemico e visto che dalla sua postazione non poteva svolgere efficace azione di fuoco, con calma e coraggio singolari condusse il reparto in una posizione scoperta sotto intenso bombardamento, e con ben nutrito fuoco fermava l'avversario, lo scompigliava e lo respingeva. Durante una nostra controffensiva, sotto il persistente tiro nemico, si esponeva completamente allo scoperto per aggiustare i tiri delle proprie armi sull'avversario ripiegante, e rimaneva ferito. — Val dell'Albero, 15-16 giugno-2 luglio 1918.

PISANU Vincenzo, da Nuraminis (Cagliari), soldato 152 reggimento fanteria (M. M.), n. 5205 matricola. — Presente sempre ai più ardui cimenti, fu esempio costante di coraggio, di fermezza e di sprezzo del pericolo in ripetuti assalti di posizioni nemiche, rimanendo due volte ferito. — Monte Cimone, 28 giugno 1916-Oppacchiasella, 12 luglio 1917.

PISTORELLI Giorgio, da Padova, tenente reggimento lancieri Milano (7°). — Aiutante maggiore di un gruppo di squadroni appiedati, durante un impetuoso attacco nemico, si esponeva ripetutamente al violento fuoco avversario con sereno sprezzo del pericolo, per stabilire ed assicurare il collegamento coi reparti laterali. Nel ripiegamento del gruppo, rimasto circondato insieme con pochi uomini da nuclei nemici, con grande audacia e spirito aggressivo si apriva un varco e raggiungeva il proprio reparto. — Cascina Giudici (Monastier Piave), 19 giugno 1918.

PIVA Alessandro, da Vicenza, tenente complemento 7 reggimento alpini. — Sotto il violento fuoco nemico con calma e fermezza singolari incoraggiava il proprio reparto che aveva subito gravi perdite. Ferito egli stesso, continuava ad incitare i dipendenti finchè rimasto privo di forze, dovette essere trasportato al posto di medicazione. — Cima di Campo (Valsugana), 12 novembre 1917.

PIZZATO Antonio, da Conco (Vicenza), sergente 16 reggimento fanteria, n. 9190 matricola. — Durante il combattimento, dimostrava calma e fermezza singolari. Sprezzante del pericolo, teneva compatto il proprio plotone e lo conduceva fin sotto l'ultimo reticolato, sorpassando poi per primo la trincea nemica. — Levani Saban (Albania), 7 luglio 1918.

PIZZICHELLI Aldo, da Roma, capitano artiglieria corpo aereonautico militare 7 gruppo sezioni aereostatiche autocampali. — Valoroso comandante di una sezione aerostatica sotto il tiro continuo e violento di artiglierie nemiche, esponendosi risolutamente al pericolo ed animando con l'esempio i dipendenti, con alto sentimento del dovere sapeva trarre il suo reparto da condizioni molto critiche, mantenendolo in completa efficienza, in modo da non interrompere importanti missioni affidategli. — Volpago-Selva, 15-23 giugno 1918.

PLANETA Vito, da Palermo, tenente reggimento cavalleria Piemonte reale (2°). — Incaricato dell'istruzione sul passaggio a nuoto di corsi d'acqua, durante una esercitazione sul Sile, visto un proprio caporale, che, colpito da una zampata di cavallo, ed incapace di nuotare, era travolto dalla corrente verso un gorgo pericoloso dove indubbiamente avrebbe lasciato la vita, senza indugio si gettava a nuoto, e, nonostante l'ardua lotta che dovette sostenere con la forte corrente, con grande rischio per la propria vita, lo traeva in salvo, dando prova di generoso ardimento. — Fornaci di Vianello, 26 agosto 1918.

PODA Mario, da Ponte in Valtellina (Sondrio), soldato 5 reggimento alpini, n. 16854 matricola. — Giunto con la prima ondata nella trincea avversaria, insieme a due compagni si spingeva oltre la trincea stessa, e, presentatosi all'ingresso di un ricovero, intimava la resa ad una diecina di nemici che vi si trovavamo, e li traeva prigionieri. — Col d'Echele (Asiago), 28 gennaio 1918.

POLETTO Angelo, da San Pietro in Gù (Padova), caporale 1372 compagnia mitragliatrici, n. 15970 matricola. — Su di un terreno scoperto e battuto dall'artiglieria e da mitragliatrici nemiche, mitragliava l'avversario incalzante, infliggendogli forti perdite e fermandone l'avanzata, e dava, così, bello esempio di calma, coraggio e fermezza. — Osteria di Fossalta di Piave, 16 giugno 1918.

POLI Zefirino, soldato 1 reggimento artiglieria montagna, n. 12970 matricola. — Servente di un pezzo in una posizione avanzata, scoperta e fortemente battuta dal nemico, coadiuvava il proprio capo pezzo nel mantenere vivo e costante il fuoco, bello esempio ai compagni di infaticabile zelo, di elevato sentimento del dovere e di singolare coraggio. — Krostinica (Bainsizza), 18-21 agosto 1917.

POMAR Pietro da Palermo, tenente 2 raggruppamento bombardieri 40 gruppo 169 batteria. — Sottocomandante di una batteria di bombarde, con sana iniziativa eseguiva un tiro per sventare un improvviso attacco nemico, rimanendo in un osservatorio molto avanzato, individuato e battuto dall'artiglieria avversaria durante tutto il tiro stesso e anche dopo, per assicurare l'eventuale celere ripresa del fuoco. Bello esempio di calma e di ardimento. — San Grado di Merna, 23-24 ottobre 1917.

POMPA Pasquale, da Sant'Omero (Teramo), soldato 547 comapagnia mitragliatrici, n. n. 32082 matricola. — Porta mitragliatrice, durante un vigoroso contrattacco eseguito dalla propria compagnia, trovatosi quasi circondato con la propria arma dal nemico, con tenacia e coraggio continuava a far fuoco efficace sull'avversario. Rimasto ferito, non lasciava il proprio posto se non dopo aver consegnato l'arma al suo superiore. — C. Scuole (Piave), 19 giugno 1918.

POMPEI BRANCALEONI Osvaldo, da Roma, sottotenente 1 reggimento genio. — Comandante di un plotone zappatori del genio, sotto i ripetuti bombardamenti avversari, opponeva salda e tenace resistenza ai violenti contrattacchi, e prontamente sostituendo il proprio comandante ferito a morte, continuava nell'ostinata difesa, dando nobile esempio di coraggio e di fermezza. — Monteilo, 20 giugno 1918.

PONTI don Nazzareno, da Spoleto (Perugia), cappellano militare 119 reggimento fanteria (M. M.). — Si recava immediatamente in linea al pronunciarsi di un violento contrattacco nemico, attraversando zone violentemente battute dal tiro di interdizione delle artiglierie e mitragliatrici avversarie. Incurante del pericolo ed instancabile, si portava ovunque la sua opera potesse essere utile, rincorando i soldati con la sua calma ed incoraggiandoli con la sua serenità. Già distintosi in precedenti azioni. — Malga fossa del Confin - Malga di Pez, 18 settembre 1918.

PONTI Primo, soldato 9 reggimento artiglieria fortezza, 696 batteria assedio, n. 28917 matricola. — Telefonista in un osservatorio situato su di un campanile, rimaneva saldo al proprio posto, nonostante che il nemico con tiri aggiustati avesse ripetutamente colpito l'osservatorio stesso, e forniva utili informazioni sul terreno antistante. — Meolo (Piave), 19 giugno 1918.

PONZONI Giovanni, da Calco (Como), sergente maggiore 154 reggimento fanteria (M. M.), n. 13332 matricola. — Caduto l'ufficiale, prese risolutamente il comando del plotone e lo condusse con slancio all'assalto. Conquistata la posizione, prontamente e lodevolmente la sistemò a difesa contrastandola tenacemente ai ripetuti attacchi nemici. — Cavazuccherina Case Piranù (Piave), 2 luglio 1918.

PORZIO GIOVANOLA Italo, da Novara, tenente 57 reggimento artiglieria campagna (M. M.). — Sottocomandante di una batteria, investito e gettato a terra dai materiali proiettati da un colpo di grosso calibro nemico caduto vicino ad un pezzo, mentre la batteria in-

tensamente e violentemente controbattuta accompagnava col proprio fuoco le nostre fanterie avanzanti, subito si rialzava, rincorava i serventi, e rivolgendo loro energiche e patriottiche parole, otteneva che il fuoco continuasse con calma e precisione. — Montello, 22 giugno 1918.

POZZONI Luigi, da Bergamo, sergente 52 reggimento artiglieria campagna (M. M.), n. 10404 matricola. — Operaio di una batteria, sotto l'intenso fuoco avversario di interdizione, assiduamente provvedeva, sprezzante del pericolo, alle riparazioni dei pezzi. In una particolare circostanza, avendo una granata nemica di medio calibro colpito un deposito di munizioni, provocandovi l'incendio, di propria iniziativa risolutamente entrava nel deposito stesso e vi spegneva l'incendio, scongiurando un possibile grave disastro. — Arcade (Piave), 15-22 giugno 1918.

PRATA Rinaldo, da Venezia, maresciallo capo 233 batteria bombarde, n. 3156 matricola. — Sessantenne ricoverato per malattia all'ospedale ne usciva per prendere parte attiva al combattimento nel quale la propria batteria era impegnata. Aggirata questa ed attaccata frontalmente, coi pochi uomini superstiti passava ad un battaglione di fanteria per la difesa della linea di resistenza, ed in seguito quale scorta ad un reggimento di artiglieria da campagna, comportandosi sempre coraggiosamente e dando bello esempio di elevato sentimento del dovere e di grande amor patrio. — Ansa di Golfo Fossalta Argine di S. Marco (Piave), 15-17 giugno 1918.

PRATESI Giulio, da Roma, capitano complemento 246 reggimento fanteria (M. M.). — Durante un aspro ripiegamento, mantenne in sè e infuse nella truppa salda fede nelle sorti delle nostre armi. In un combattimento contro il nemico imbaldanzito da insperati successi, guidò il battaglione con singolare coraggio, sconfiggendo l'avversario e facendo dei prigionieri. Ferito gravemente, non volle essere allontanato dal combattimento e continuò ad incitare le sue truppe a tenere alto il nome d'Italia, finchè cadde svenuto. — Farla (S. Daniele del Friuli), 24-30 ottobre 1917.

PRATI Celeste, da Carenno (Bergamo), caporale 5 reggimento alpini, n. 35422 matricola. — Trascinava con grande slancio la propria squadra all'assalto ed alla conquista di una breve munita posizione; vigorosamente concorreva a respingere un contrattacco, incitando con l'esempio e con la parola i dipendenti ad una tenace difesa, finchè rimase gravemente ferito da una scheggia di granata nemica. — Col d'Echele (Altipiano d'Asiago), 28 gennaio 1918.

PREVITI Rosario, da San Pier Niceto (Messina), soldato 95 reggimento fanteria (M. M.) n. 4075 matricola. — Primo in ogni assalto, con iniziativa e ardimento singolari piombava insieme con altri compagni sul nemico, strappandogli una mitragliatrice. — Montello, 19 giugno 1918.

PREVOSTI Angelo, da Milano, tenente complemento fanteria 118 squadriglia aeroplani. — Pilota di aeroplano abile ed ardito, compiva numerose azioni di guerra, portando lodevolmente a termine il proprio mandato e dimostrando costantemente sprezzo del pericolo, fermezza e coraggio. — Cielo di Asiago, agosto 1916 maggio-1917; Cielo del Piave, novembre 1917-ottobre 1918.

PREZIUSO Raffaele, da Barile, (Potenza), capitano 1371 compagnia mitragliatrici. — Comandante di una compagnia mitragliatrici, nelle lunghe e difficili operazioni che condussero a ricacciare il nemico oltre il Piave, durante dieci giorni d'incessante lotta spiegò infaticabile attività, senso tattico e singolare valore, contribuendo validamente, col prezioso concorso del proprio reparto, al conseguimento della vittoria. — Basso Piave, 16-23 giugno 1918.

PRIMERANO Salvatore, da Giffone (Reggio Calabria), soldato 18 reparto assalto. — Sorpassati rapidamente diversi ordini di reticolati nemici, distruggeva, dopo breve lotta con bombe a mano, un nucleo di mitragliatrici, catturandone due e facendone prigionieri alcuni serventi. Bello esempio di slancio e di ardire. — Malga Fossa del Confin, 16 settembre 1918.

PRIORI Mario, da Milano, sergente 1371 compagnia mitragliatrici, n. 48993 matricola. — Capo mitragliatrice, durante più giorni fi violenti combattimenti fu sempre di esempio ai dipendenti per calma, coraggio e sprezzo del pericolo. Noncurante di sè nei momenti più difficili e mentre più violento era il tiro delle artiglierie avversarie, eseguiva audaci postazioni per rendere più efficace il tiro della propria arma. — Basso Piave, 16-20 giugno 1918.

PROCCARDI Procolo, da Modena, soldato 210 reggimento fanteria (M. M.), — Durante un attacco, sempre primo di fronte al pericolo, insieme ad altri pochi compagni, ai quali era di esempio e di incitamento, con singolare slancio ed entusiasmo si spingeva innanzi, facendo alcuni prigionieri e catturando materiali. — Casa Bosco (Basso Piave), 6 luglio 1918.

PRONTELLI Natale, da Molarzana (frazione Cascio) (Massa e Carrara), soldato 387 compagnia mitragliatrici, n. 470 matricola. — Visto che le due armi della propria sezione mitragliatrici, postate una vicino all'altra, stavano per essere catturate dal nemico, superiore in forze, che già le aveva circondate, le distruggeva sotto gli occhi dell'avversario stesso. Fatto progioniero, e rinchiuso in una casa si liberava uscendo dalla finestra e raggiungendo poi il proprio reparto. — Pozzuolo del Friuli, 30 ottobre 1917.

PUCCI Enrico, da Cortona (Arezzo), soldato 127 reggimento fanteria (M. M.), n. 4068 matricola. — Fu tra i primi ad affrontare un forte nucleo nemico, e con slancio ed ardire cooperò a fare numerosi prigionieri, rimanendo ferito da un proiettile di una mitragliatrice avversaria. — Fosso Palombo (Piave), 20 giugno 1918.

PUGLIESE cav. Gioacchino, da Trani (Bari), maggiore 128 reggimento fanteria (M. M.). — In sette giornate consecutive di aspri combattimenti fu costante esempio ai militari del proprio battaglione, ed infuse in essi nobile slancio ed ardire. In ogni occasione raggiunse sempre gli obbiettivi assegnatigli dando prova di sana ed opportuna iniziativa. Scolo Palumbo (Piave) — 19-25 giugno 1918.

QUAGLIA Luigi, da Salò (Brescia), sottotenente 2 reggimento genio. — Sorpreso il proprio reparto da un violento fuoco di sbarramento del nemico, incurante del pericolo, con energia, coraggio e fermezza, manteneva saldi sul posto i soldati, incitandoli alla resistenza con parole piene di fede. Raccoglieva anche numeros idispersi, costringendoli a raggiungere i loro reparti in linea. Bello esempio di serena calma, di sprezzo del pericolo e di alto sentimento del dovere. — Pralongo (Piave), 15-22 giugno 1918.

RAGNI Francesco, da'Limonta (Como), caporale maggiore 73 reggimento fanteria, n. 23733 matricola. — Conduceva la propria squadra all'assalto, sotto l'intenso fuoco nemico, dimostrando grande coraggio ed incitando i suoi dipendenti colla parole e coll'esempio. Giunto presso la posizione avversaria, si spingeva da solo fin sotto il reticolato nemico, riportando importanti informazioni. — Montello, 19 giugno 1918.

RAIMONDI Domenico, da Milano, sergente 25 reggimento fanteria, n. 9144 matricola. — Caduto il proprio ufficiale, assumeva in comando del plotone e, riordinatolo, irrompeva di sua iniziativa e con grande slancio sull'avversario che il forze preponderanti avanzava all'attacco e lo respingeva. — Pozzuolo del Friuli, 30 ottobre 1917.

RAVASI Giuseppe, da Vimodrone (Milano), soldato 24 gruppo bombarde 262 batteria, n. 25776 matricola. — Sotto l'intenso fuoco di artiglieria nemica, recapitava arditamente un ordine importante. In un contrattacco risolutamente si slanciava contro il nemico, dando bello esempio di fermezza e di coraggio. — Scolo Palombo (Piave), 17-18 giugno 1918.

RAVASIO Giuseppe, da Bagnatica (Bergamo), sergente maggiore 18 reparto assalto, numero 21426 matricola. — Nell'attacco di una ben munita posizione avversaria, era di valido aiuto al proprio ufficiale. Alla testa di pochi uomini, si apriva un varco attraverso

i reticolati nemici, e, coi lancio di bombe a mano assaliva un nido di mitragliatrici, catturandone tre e facendone prigionieri i serventi superstiti. — Bello esempio di coraggio. — Malga Fossa dei Confin, 16 settembre 1918.

AVASSO Natale, da Chieri (Torino), tenente artiglieria 8 gruppo squadriglie aviatori. — Pilota da caccia, aggressivo ed audace, non curante del pericolo, sostenne numerosi combattimenti aerei fugando sempre velivoli avversari e riportando più volte l'apparecchio colpito da proiettili di mitragliatrice. Instancabile dette costantemente prova di profonda devozione al dovere. Nei giorni 6-7 luglio 1918, compì numerosi voli di scorta in pericolose ricognizioni, ed eseguì volontariamente voli di bombardamento a quote bassissime, incurante delle intense scariche di fucileria cui veniva fatto segno il proprio apparecchio. — Cielo d'Albania, settembre 1917-luglio 1918.

RAVERTA Carlo, da Gambolo (Pavia), soldato 233 batteria bombarde, n. 9602 matricola. — Addetto ad un reparto di bombarde, fatto prigioniero da una pattuglia nemica, disarmato ed in parte spogliato, col concorso di pochi altri soldati riprendeva le armi e da prigioniero si mutava in assalitore, catturando la pattuglia avversaria e conducendola al comando di battaglione. Riprendeva poi subito a combattere, unendosi ai fucilieri e resisteva per parecchie ore sulle trincee assieme ai superstiti del proprio reparto. — Fossalta di Piave, 15 giugno 1918.

REBORA Gian Guglielmo, da Genova, tenente 4 reggimento genio. — In ripetuti e pericolosi traghettamenti di pattuglie alla riva nemica del Piave, passava volontariamente per primo il fiume, dando esempio di alto sentimento del dovere. Nel traghettamento in andata e ritorno di un forte nucleo di arditi, eseguito sotto l'intenso fuoco nemico, dava esempio di singolare coraggio, concorrendo anche efficacemente alla ardimentosa impresa del nucleo stesso. — Ca Faveri (Piave), 1-2 luglio 1918.

RENAUDO Michele, da Cuneo, sergente corpo aeronautico 8 gruppo squadriglie aviatori, n. 16320 matricola. — Pilota d'aeroplano, ardito e di provata valentia, in numerosi ed audaci voli sul nemico, compiuti spesso volontariamente ed in condizioni atmosferiche avverse, dette prova di alto sentimento del dovere e di incrollabile fermezza. Nel periodo della nostra offensiva dal 6 al 15 luglio 1918 prese parte a parecchie incursioni sull'avversario, risolutamente scendendo più volte a quota bassa per facilitare l'opera dell'ufficiale osservatore, quantunque si trovasse in zona montuosa e fosse fatto segno ad intenso tiro di fucileria. — Cielo di Fieri e Berat (Albania), dicembre 1917-15 luglio 1918.

REVEANI Bartolomeo, da Rumania, soldato 80 reggimento fanteria, n. 8363 matricola. — Incurante del pericolo, sotto l'incessante e violento fuoco di mitragliatrici nemiche, adempiva con serenità e zelo il proprio compito di portaordini. Partecipava volontariamente più volte a servizi di pattuglia, dimostrandosi sempre primo per arditezza ed intelligenza, e sempre facendo alcuni prigionieri. — Zenson di Piave, 19-23 giugno 1918.

REVIGLIO Natale, da Torino, tenente 2 reggimento genio. — Saputo che si era sviluppato un incendio in un deposito di materiali esplosivi, si recava prontamente sul posto, ed, incurante del grave ed imminente pericolo, contribuiva efficacemente alla pronta estinzione dell'incendio, impedendo che il fuoco si propagasse ad un vicino grande deposito di artifizi e munizioni. — Palazzo Prina (La Fossetta di Piave), 24 agosto 1918.

RICAGNO Alessandro, da Sezzè (Alessandria), aspirante ufficiale 76 reggimento fanteria. — In combattimento dimostrò calma, iniziativa ed ardimento singolari. Ferito, rimase al suo posto fino al termine dell'azione. — Passo Zagradan, 24-25 ottobre 1917.

RICCA Salvatore, da Vittoria (Siracusa), tenente 267 reggimento fanteria (M. M.). — A difesa di una posizione da pochi giorni conquistata, durante un bombardamento, che preludeva ad un attacco nemico, visto avanzare un pattuglione avversario a scopo diversivo, con pochi uomini lo attaccava risolutamente, scompigliandolo e sventandone il tentativo. — Isola Caserta (Medio Piave), 17 agosto 1918.

RICCI Fernando, da Orvieto (Perugia), sottotenente 1 reggimento granatieri. — Benchè ferito piuttosto gravemente ad una gamba, faceva eseguire al proprio plotone uno spostamento ordinato dal comandante della compagnia, e soltanto dopo aver guidato il proprio reparto nella posizione assegnatagli, si recava al posto di medicazione, dando così prove di singolare fermezza e di elevato sentimento del dovere. — Treschè Conca (Asiago), 30 maggio 1916.

RICCI Pietro, da Genova, tenente Croce Rossa Ambulanza n. 4(8 corpo Armata). — Ferito, durante un bombardamento avversario, all'occhio sinistro da una scheggia di pietra lanciata dallo scoppio di una granata, rinunciava ad entrare in luogo di cura e continuava imperterrito nel proprio servizio, facendosi medicare alla meglio, finchè, per l'aggravarsi della ferita, fu costretto ad allontanarsi. — Ciprianisce, settembre 1917.

RICCIO Giuseppe, da Napoli, tenente complemento 21 reggimento bersaglieri (M. M.). — Comandante di una sezione lanciatorpedini, portavasi arditamente dove il bisogno lo richiedeva, sempre noncurante del pericolo, dando bella prova di slancio e di fermezza. Sotto intensi bombardamenti avversari, cooperava energicamente a respingere replicati attacchi. Ferito gravemente da scheggia di granata nemica, dimostrava ancora grande forza d'animo, impartendo ordini e rivolgendo nobili parole ai dipendenti. — Altipiano di Bainsizza, 18 settembre 1917.

RICCO' Ettore, capitano medico ospedaletto someggiato campo 144. — Con singolare fermezza e con alto sentimento del dovere, per dieci mesi consecutivi disimpegnò la pietosa opera di direttore di un ospedaletto da campo destinato ai feriti gravissimi, e, durante i frequenti bombardamenti cui fu sottoposto l'ospedaletto stesso, dimostrò serenità di spirito ed incuranza del pericolo, infondendo coll'esempio alto sentimento del dovere nei dipendenti ed eccitandone l'emulazione del valore. — Gorizia, 11 agosto 1916-4 maggio 1917.

RIGAMONTI Sante, da Tolfa (Roma), soldato 226 reggimento fanteria (M. M.), n. 5607 matricola. — Volontariamente ed arditamente, sotto l'intenso tiro nemico usciva dalla nostra linea allora conquistata per raccogliere i compagni d'arme feriti e caduti. — Capo Sile, 27 maggio 1918.

RIGHINI Camillo, da Orbetello (Grosseto), capitano medico complemento 152 reggimento fanteria (M. M.). — In una località intensamente battuta da grossi e medi calibri nemici, con serena calma, sprezzo del pericolo ed affettuosa cura prodigava la propria opera ai feriti, recandosi personalmente presso di essi, affinchè non tardassero loro le prime cure. Bello esempio di fermezza e di elevato sentimento umanitario. — Croce (Piave), 16 giugno 1918.

RIVA Angelo, da Cesana di Brianza (Como), sergente maggiore reggimento lancieri Vittorio Emanuele II (10), n. 22274 matricola. — Nell'assalto di una posizione, si slanciava fra i primi alla testa dei propri uomini, dando loro nobile esempio di coraggio ed arditezza, finchè venne gravemente ferito da due proiettili nemici. — San Pietro Novello (Piave), 19 giugno 1918.

RIZZATI Agostino, da Lavagno (Verona), appuntato reggimento lancieri Vittorio Emanuele II (10), n. 38930 matricola. — Dopo aver coraggiosamente partecipato ad un ardito servizio di pattuglia, rientrato nella linea quando l'avversario incalzava da presso, lo contrattaccava con sprezzo del pericolo, incitando con l'esempio i compagni. Costretto dal violento fuoco nemico di fucileria e mitragliatrici a ritirarsi, si portava nelle trincee retrostanti, dove, unitosi ad altri squadroni, combatteva fino a sera, cooperando col reggimento a fermare l'attaccante. — Canale Palumbo (Piave), 19 giugno 1918.

RIZZOLO Filippo, da Torre Bormida (Cuneo), sergente 1 batteria bombarde, n. 3401 matricola. — Costante esempio di coraggio, caduto il comandante della sezione, risolutamente lo sostituiva. Accerchiato da pattuglie nemiche, toglieva il tubo di lancio del pezzo

e lo portava in salvo, impedendo che cadesse nelle mani dell'avversario. Prendeva poi parte coi suoi bombardieri al contrattacco della fanteria, e non appena rioccupata la posizione, rimetteva il pezzo in condizioni di poter continuare il fuoco. — Monte Cornone, 4 luglio 1918.

ROBBIATI Pietro, da Milano, tenente 6 reggimento alpini. — Comandante di una compagnia, nell'attacco di una posizione nemica piena di insidie e fortemente organizzata, dava prova di coraggio e slancio singolari, esponendosi dove maggiore era il pericolo per incitare ed infondere nei dipendenti animazione e spirito aggressivo, concorrendo così ad occupare e a mentenere la posizione. — Assedrih (Altipiano di Bainsizza), 22-23 agosto 1917.

RODONTI don Giovanni Maria, da Cividate Camuno (Brescia), cappellano militare 117 reggimento fanteria (M. M.). — Durante e dopo un accanito combattimento esercitò il suo ministero in prima linea, incorando i combattenti, soccorrendo i feriti e raccogliendo i caduti, anche fuori dei reticolati, sempre incurante del fuoco nemico e dimostrando alto spirito di carità ed esemplare coraggio. — Col del Rosso (Altipiani), 7-8 agosto 1918.

ROLANDO Giovanni, da Casal Monferrato (frazione Popolo) (Alessandria), tenente complemento 3 reggimento bombardieri. — Comandante di una batteria di bombarde, con calma esemplare ne diresse ottimamente il tiro nonostante le difficoltà di osservazione, sotto il fuoco intenso dell'artiglieria e della fucileria nemica. Impossibilitato a continuare il tiro, mantenne saldi, fino all'ordine di ripiegamento su altra linea arretrata, i pezzi sulla posizione, organizzando su questa una tenace difesa con i fucili. — C. Rossetto Fossalta di Piave, 15-16 giugno 1918.

RONCA Lazio, da Roma, sottotenente 210 reggimento fanteria (M. M.). — Comandante di un plotone di prima ondata, con l'esempio e con la parola trascinava i dipendenti alla conquista di una posizione sotto l'intenso fuoco nemico di mitragliatrici. Raggiunta la linea contesa, provvedeva personalmente al servizio di vigilanza, attraversando più volte terreno intensamente battuto e dando esempio di calma, coraggio e sprezzo del pericolo. — Casa di Rosa (Piave), 19 giugno 1918.

ROSBOCH Ettore, da Torino, sottotenente complemento 154 reggimento fanteria (M. M.). — Durante un aspro combattimento, alla testa del proprio reparto attraversava una zona fortemente battuta dal fuoco di artiglieria e fucileria del nemico, incitava i suoi soldati, e li trascinava fin sotto il reticolato avversario ancora intatto. Impossibilitato ad attraversarlo, faceva sostare il reparto ed aprire il fuoco, e combatteva, finchè non rimaneva ferito in più parti. — Monte Coston (Altipiano di Asiago), 20 agosto 1915.

ROSELLI Antonio, da San Severo (Foggia), sottotenente artiglieria raggruppamento marina gruppo B. — Comandante di una sezione di bombarde, col suo contegno sereno e coraggioso seppe infondere nei dipendenti la fiducia e la calma necessaria perchè da una posizione completamente scoperta e dopo aver avuto affondato un pezzo, potesse l'altra bombarda rimastagli continuare il fuoco per tutta l'azione, sotto il violento tiro nemico di controbatteria eseguito con bombarde e artiglieria. — Cortellazzo (Piave), 5 luglio 1918.

ROSELLI Ettore, da Casaprota (Perugia), soldato 46 reggimento artiglieria campagna (M. M.), n. 45785 matricola. — Essendo la batteria colpita in pieno da un proiettile nemico di grosso calibro che feriva due ufficiali e vari serventi, riparava col proprio corpo l'ufficiale di cui era attendente, rimanendo a sua volta contuso; bello esempio di spirito di devozione al superiore. — Monastier (Piave), 23 giugno 1918.

ROSSI Brasildo, caporale maggiore 27 battaglione assalto. — Durante l'attacco di una forte posizione da parte della propria compagnia, risolutamente si spingeva, attraverso terreno fortemente battuto dal fuoco nemico, fino ad opportuna postazione, donde con fermezza e sprezzo del pericolo efficacemente coadiuvava col fuoco della propria mitragliatrice la compagnia stessa, proteggendola contro un tentativo di aggiramento dell'avversario. — Montello, 16 giugno 1918.

ROSSI Evaristo, da Roma, tenente artiglieria brigata marina gruppo B. — Bella tempra di ufficiale, con fede, calma e coraggio prestò l'opera sua efficace in un osservatorio avanzato, sotto il violento fuoco nemico. Rimasto colpito in pieno l'osservatorio stesso, rimase saldo al proprio posto durante tutta l'azione, cooperando validamente alla buona riuscita dell'operazione. — Cavazuccherina, 22 giugno 1918.

ROSSI Ezio, da Torino, aspirante ufficiale 127 reggimento fanteria (M. M.). — Costante esempio di valore e di slancio, al comando di una sezione mitragliatrici, concorse validamente all'attacco ed alla conquista di una posizione, e contribuì poscia a mantenerla saldamente contro i furiosi ritorni offensivi del nemico. — Fosso Palombo (Piave), 20 giugno 1918.

ROSSI Ferdinando, da San Giovanni a Teduccio (Napoli), sottotenente milizia territoriale 21 reggimento bersaglieri (M. M.). — Comandante di un plotone, si spingeva arditamente dove maggiore era il pericolo, incoraggiando con la parola e con l'esempio i dipendenti. Incaricato d'una missione importante, persistette nell'adempimento del proprio dovere sotto il fuoco avversario, dando esempio di fermezza e di coraggio singolari e rimanendo infine ferito. — Altipiano di Bainsizza, 18 settembre 1917

ROSSI Riccardo, da Vicenza, aiutante battaglia 137 reggimento fanteria (M. M.), n. 45109 matricola. — Pronto, deciso, calmo ed instancabile, portava in postazione la propria sezione mitragliatrici in una falla della linea, respingendo il nemico irrompente, ed incorava i fucilieri vicini e li riforniva di munizioni e bombe. Bello esempio di fermezza, coraggio e sprezzo del pericolo. — Montello, 19 giugno 1918.

ROSSI Zaccaria, da Sotto il Monte (Bergamo), sergente 80 reggimento fanteria n. 27427 matricola. — Comandante di una pattuglia di pochi uomini, risolutamente assaliva un nucleo nemico, superiore in forze, che, munito di mitragliatrici, già aveva aperto il fuoco alle spalle del battaglione, e con pronta ed audace azione, parte degli avversari metteva fuori combattimento, parte ne faceva prigionieri, ed i rimanenti poneva in fuga, dando tempo al sopraggiungere dei nostri rincalzi. — Fosso Palombo-Monastier (Piave), 20 giugno 1918.

ROTONDO Leonardo, da Spezia (Genova), sottotenente 210 reggimento fanteria (M. M.). — Durante un sanguinoso scontro col nemico, seppe mantenere ordinato il proprio plotone ed ottenere da esso il massimo rendimento. In un difficile ripiegamento, ricondusse il reparto alla linea di partenza, evitando gravi possibili perdite e rientrando per ultimo. Ferito, continuò a dimostrare la stessa serenità d'animo che non eragli mai venuta meno durante l'azione. — Casa Bellesin (Piave), 17 giugno 1918.

ROVETTA Guido, da Nizza Monferrato (Alessandria), soldato 226 reggimento fanteria, (M. M.), n. 13710 matricola. — Uscito volontario di pattuglia per affrontare un nucleo, si distingueva per slancio e coraggio singolari, valorosamente combattendo contro nemici superiori in forze. — Case Gradenigo (Piave), 23 giugno 1918.

RUFFO Giovanni, da Napoli, sottotenente reggimento lancieri Vittorio Emanuele II (10). — Comandante di uno squadrone, lo guidava al fuoco e all'assalto con sagacia ed energia, arrivando fra i primi nella linea nemica, e, nonostante le numerose perdite, manteneva poi tenacemente per circa due ore il tratto assegnatogli, fino al sopraggiungere di reparti di fanteria. — San Pietro Novello (Piave), 19 giugno 1918.

RUJN Agostino, da Nuoro (Sassari), tenente milizia territoriale addetto comando brigata Udine. — Pieno di ardire e di entusiasmo, sprezzante di ogni pericolo, compiva frequenti ricognizioni in prima linea, sempre incoraggiando i militari a combattere. Gravemente ferito da un proiettile esplodente nemico, nel l'allontanarsi dava prova di stoica fermezza, manifestando tutto il proprio rammarico per non poter più prestare la sua opera. — Montello-C. Carpenedo, 19 giugno 1918.

RULLI Antonio, da Guardiagrele (Chieti), soldato 5 reggimento alpini, n. 9001 matricola. — Incurante del pericolo, sotto l'intenso fuoco avversario, partecipava a ripetuti attacchi contro una ben munita posizione, riuscendo dopo tre assalti a penetrare tra i primi nella trincea contesa. Ad un contrattacco opponeva fiera resistenza, incitando con la parola e con l'esempio i compagni, finchè il nemico fu volto in fuga. — Col d'Echele (Altipiano d'Asiago), 28 gennaio 1918.

RUSCONI Francesco, da Firenze, capitano 1 reggimento genio. — Comandante di una compagnia del genio, durante un attacco notturno nemico, alla testa del proprio reparto, manteneva saldamente e con tenacia una posizione conquistata il giorno precedente, incitando col valoroso suo esempio i dipendenti, fino a che rimase ferito. — Montello, 20 giugno 1918.

RUSSO cav. Biagio, da Giarre (Catania), maggiore 26 reggimento fanteria. — Comandante di un battaglione, lo guidava all'assalto di una località accerchiata dal nemico. Rimasto prigioniero, durante la lotta corpo a corpo, si liberava. In tutto il ripiegamento era di esempio a tutti per tenacia, fermezza e coraggio. — Pozzuolo del Friuli-Tagliamento, 30-31 ottobre 1917.

RUSSO Felice, da Giugliano in Campania (Napoli), sergente 27 battaglione assalto, n. 6453 matricola. — Durante il combattimento, cui partecipava quantunque ammalato, dimostrava calma e prontezza di spirito. Disimpegnando volontariamente servizi di pattuglia, spingevasi fin sotto le linee nemiche, facendo numerosi prigionieri e riferendo importanti notizie al comandante la compagnia sulla dislocazione delle forze avversarie. — Montello, 15-16 giugno 1918.

SACCO Alberto, da Genova, sergente 28 squadriglia aeroplani, n. 28437 matricola. — Abile pilota di aeroplano, in numerosi voli di guerra diede belle prove di coraggio, di alto sentimento del dovere e di risolutezza. Durante un bombardamento, nonostante i gravi danni inflitti al suo velivolo dall'artiglieria e dagli aerei avversari, raggiunse il bersaglio assegnatogli. In altra occasione, incaricato della osservazione del nostro tiro molto addentro nelle linee nemiche, incurante del continuato fuoco antiaereo e resistendo agli attacchi avversari, rimase per circa due ore sul bersaglio e non se ne allontanò che dopo averlo ripetutamente colpito. — Cielo del Carso, agosto 1917-Cielo del Piave ottobre 1918.

SACCOMANNI Ernesto, da Massalengo (Milano), soldato 18 reparto assalto, n. 56 matricola. — Portaferiti, raggiungeva la posizione nemica col proprio reparto. Visto un compagno ferito, lo soccorreva prontamente. Colpito egli stesso al piede destro da una scheggia di granata avversaria, continuava nella sua opera, e portava in salvo il compagno: bello esempio di cameratismo, di alto sentimento del dovere e di coraggio. — Malga Fossa del Confin, 16 settembre 1918.

SALAMINI Antonio, da Castelnuovo Rocca d'Adda (Milano), soldato 25 reggimento fanteria, n. 20670 matricola. — Durante un ripiegamento, essendo già a contatto di pattuglie nemiche, con calma, sprezzo del pericolo ed alto sentimento del dovere, coadiuvava un ufficiale nel portare in salvo la bandiera e la cassa del reggimento, affidate al grosso carreggio del reggimento. — Zona Talmissons-Castions, 29 ottobre 1917.

SALLUSTI Biagio, da Fiamignano (Aquila), sergente maggiore 76 reggimento fanteria, n. 21238 matricola — Comandante di una pattuglia incaricata di aprire un varco nei reticolati nemici mediante tubi esplosivi, rimasto colpito a morte un suo dipendente e ferito egli stesso alla testa, non desisteva dal compito affidatogli, se non per ordine tassativo di un ufficiale. — Cave di Selz, 18 ottobre 1915.

SALVATORI Mario, da Pesaro (Pesaro e Urbino), sottotenente 2 reggimento bersaglieri. — Comandante il plotone d'avanguardia, con perizia e coraggio lo conduceva all'attacco di una posizione avversaria che occupava, nonostante le forti perdite subite. Rimasto ferito a morte il comandante di compagnia, assumeva il comando del reparto e lo teneva in modo lodevole durante tutto il periodo dell'offensiva. Sempre fra i primi, dava costante esempio di calma e di coraggio. — Montello, 15-19 giugno 1918.

SANITÀ Giovanni Battista, da Collepardo (Roma), sergente maggiore 53ª compagnia mitragliatrici, n. 53316 matricola. — Comandante di una sezione mitragliatrici, durante tutta l'azione, disimpegnava con intelligenza e ardire il suo compito. Sorpreso da raffiche di mitragliatrici avversarie, continuava con calma e precisione il fuoco, costringendo così alla resa un gruppo nemico. — Zenson (Piave), 19-23 giugno 1918.

SANNA Pietro, da Lodè (Sassari), soldato 152 reggimento fanteria (M. M.), n. 5822 matricola. — Durante un combattimento per respingere l'avversario sulla sinistra del Piave muoveva tra i primi all'attacco, dando bella prova di slancio e di coraggio. In una vivace lotta corpo a corpo catturava poi tre nemici ed una mitragliatrice. — Cfoce (Piave), 16 giugno 1918.

SANTONI Giovanni, da Prato in Toscana (Firenze), soldato reggimento lancieri Vittorio Emanuele II (10), n. 50931 matricola. — Accerchiato dal nemico e rimasto con poche munizioni, continuava a tenere fermamente il proprio posto, incitando i compagni alla resistenza. Costretto a ritirarsi sotto il violento fuoco nemico di fucileria e mitragliatrici, si univa ad altri squadroni nelle trincee retrostanti, dove combatteva fino a sera, cooperando col reggimento a fermare l'irruzione dell'avversario. — Canale Palumbo (Piave), 19 giugno 1918.

SARETTO Giovanni, da Castelguglielmo (Rovigo), soldato 226 reggimento fanteria (M. M.), n. 2227 matricola. — Uscito volontario di pattuglia per affrontare un nucleo di mitragliatrici avversarie, si distingueva per slancio e coraggio singolari, valorosamente combattendo contro nemici superiori in forze. — Case Gradenigo (Piave, 23 giugno 1918.

SAROCCHI Mario, da Roma, capitano fanteria 8 gruppo squadriglia aviatori. — Pilota da caccia, arditissimo e di singolare fermezza d'animo, sostenne con valore svariati combattimenti aerei, ricacciando sempre il nemico oltre le proprie linee o costringendolo ad atterrare. Nell'adempiere il servizio di scorta agli apparecchi da ricognizione e bombardamento durante ardite imprese si distinse per perizia ed oculatezza. Nel periodo della nostra offensiva dal 6 al 31 luglio 1918, la sua attività fu instancabile. Spesso di sua volontà prese parte ad azioni di mitragliamento, risolutamente discendendo a quote bassissime sull'avversario, per rendere le azioni stesse più efficaci. — Cielo d'Albania, febbraio-31 luglio 1918.

SAROLDI Gian Paolo, da Savona (Genova), sottotenente 1 reggimento artiglieria montagna. — Comandante di una sezione, sebbene fortemente controbattuto da pezzi nemici di medi e piccoli calibri, investendo col fuoco violento dei propri pezzi un tratto della linea avversaria e sconvolgendone le postazioni di mitragliatrici, per due giorni proteggeva e poi salvava dall'accerchiamento un battaglione di fanteria rimasto isolato sulla sinistra dell'Isonzo, presso i reticolati nemici. — Krostenica (Bainsizza), 15-21 agosto 1917.

SASSOLI Tommaso, da Bologna, sottotenente complemento reggimento lancieri Milano (7). — Alla testa del proprio plotone, con impetuoso slancio contrattaccava alla baionetta forze nemiche molto superiori, costringendole a precipitosa fuga e facendo numerosi prigionieri. — Cascina Giudici Monastier-Piave), 19 giugno 1918.

SATANASSI Cesare, da Civitella di Romagna (Forlì), soldato 80 reggimento fanteria. — Porta ordini di un battaglione, con sprezzo del pericolo attraversava zone battute intensamente dal fuoco nemico di mitragliatrici e fucileria, preoccupandosi solamente del pronto e perfetto adempimento del proprio compito. Spesso volontario nell'assumersi i più arrischiati servizi, rimaneva ferito nell'adempimento del proprio dovere, dando ancora bell'esempio di grande forza d'animo. — Case de Mollo-Fosso Palombo (Piave), 19-21 giugno 1918.

SAVASSI Ettore, da Castelluecchio (Mantova), soldato 21 reggimento bersaglieri (M. M.), n. 11845 matricola. — Costante esempio di slancio e di coraggio, alla testa del proprio

reparto, marciava al contrattacco di forze nemiche superiori di numero, assalendole con lancio di bombe a mano. Cadeva ferito tra i reticolati avversari. — Altipiano di Bainsizza, 10 settembre 1917.

SAVIO Vittore, da Burano (Venezia), caporale 60 compagnia mitragliatrici, n. 6783 matricola. — Durante l'infuriare di un intenso bombardamento nemico si portava spontaneamente fuori della trincea e col lancio di bombe a mano fermava una pattuglia nemica che tentava infiltrarsi per un varco dei reticolati. Con il suo valore, e con la sua efficace azione, dava esempio di calma e di ardire. — Montello, 15-21 giugno 1918.

SCAGLIONI Piero, da Codogno (Milano), sergente 1326 compagnia mitragliatrici, n. 4069 matricola. — Vice comandante di una sezione mitragliatrici, prese personalmente la direzione di un'arma, portandola risolutamente sotto una forte posizione nemica in aiuto a reparti di nostri fucilieri che procedevano all'attacco. Mentre si rafforzava sul posto, incitando i suoi uomini alla resistenza, gravemente ferito alla spalla, dovette lasciare il combattimento. — Chiesanuova (Piave), 3 luglio 1918.

SCALERA Francesco, da Bitritto (Bari), sottotenente complemento 127 reggimento fanteria (M. M.). — Guidava con singolare ardimento il proprio plotone all'attacco di posizioni nemiche. In una particolare circostanza, alla testa di un nucleo di uomini, circondava una casa, catturando quadrupedi e materiale. In servizio di pattuglia, arditamente si spingeva nel terreno occupato dal nemico, riportando informazioni preziose per la successiva felice riuscita di una importante azione. — Fosso Palombo-Zenson di Piave, 20-23 giugno 1918.

SCHIASSI Giuseppe, da Mantova, caporale 96 reggimento fanteria (M. M.), n. 48109 matricola. — Durante un attacco del nemico in forze contro il comando di reggimento, si spingeva arditamente all'assalto, e, con la baionetta, aveva ragione di un gruppo di cinque avversari, che, avendolo circondato, cercavano di catturarlo. — Montello, 19 giugno 1918.

SCIARRETTA Pasquale, da Molinazza (Massa e Carrara), soldato 1183 compagnia mitragliatrici, n. 13611 matricola. — Vice tiratore di una sezione mitragliatrici, caduto il tiratore, sotto intenso fuoco di artiglieria e mitragliatrici avversarie ne prendeva immediatamente il posto, e con aggiustate raffiche falciava il nemico avanzante. Ultimate le munizioni, continuava a respingere l'avversario a colpi di bombe a mano, incitando i compagni a compiere il proprio dovere. Bello esempio di coraggio e di alte virtù militari. — Val di Pez, 16 settembre 1918.

SCURATI Giovanni, da Cinisello (Milano), soldato 2 reggimento bombardieri, n. 608 matricola. — In un servizio notturno di pattuglia, dopo aver provocato l'allarme nelle file nemiche, sotto il tiro di mitragliatrici e fucileria si spingeva oltre il grosso della pattuglia stessa per meglio individuare la posizione e la forza dell'avversario. Raggiungeva poi i compagni a compito ultimato, riportando preziose informazioni. — Casa Malipiero (Piave), 18-19 giugno 1918.

SECCHI Giovanni, da Putifigari (Sassari), soldato 152 reggimento fanteria (M. M.), n. 9464 matricola. — Durante tutta la guerra dava costante esempio di valore e di coraggio, incitando i compagni nell'adempimento del dovere. Veniva ferito due volte nell'assalto di trincee nemiche. — Monte Sei Busi-Bainsizza, 15 settembre 1917.

SECCHI Salvatore, da Bessude (Sassari), soldato 137 reggimento fanteria (M. M.), n. 31231 matricola. — Durante un forte contrattacco nemico, si slanciava intrepidamente, con la propria mitragliatrice, all'assalto di una importante posizione occupata parzialmente dall'avversario. Giunto sul posto, vi postava l'arma, permettendo al tiratore di aprire con efficacia il fuoco sui nemici che ben presto si sbandavano con perdite e in disordine. Esempio di coraggio, calma, fermezza, sprezzo del pericolo. — Montello, 19 giugno 1918.

SELVAGGI Domenico, da Irsina (Potenza), maresciallo 127 reggimento fanteria (M. M.). — Comandante dello scaglione munizioni in una sezione mitragliatrici, al momento dell'attacco prese il comando dei serventi di un'arma e si slanciò contro una casa ove erano annidate mitragliatrici nemiche, riducendole al silenzio e catturandole. Successivamente si spinse in un'ardita ricognizione della posizione avversaria, rimanendo ferito. — Scolo Palumbo (Piave), 20 giugno 1918.

SEN Quirico, da Buddusò (Sassari), soldato quartiere generale 37 divisione, n. 32485 matricola. — Con prontezza ed ardimento slanciavasi per primo verso un nostro aeroplano precipitato in fiamme, per liberare l'ufficiale osservatore impigliatosi nei fili della fusoliera, e lo traeva in salvo pochi istanti prima dello scoppio dei serbatoi della benzina. — Villa Mariani (San Biagio di Callalta)-Piave), 13 agosto 1918.

SERAFINI Augusto, da Pian di Meleto (Pesaro e Urbino), tenente complemento 2 reggimento genio. — Comandante di un plotone prima, e poi di una compagnia, con sprezzo del pericolo, attività, calma ed energia dirigeva ed incorava i suoi soldati sotto il violento bombardamento ed il fuoco di mitragliatrici nemiche, resistendo accanitamente anche quando disperate apparivano le condizioni della difesa. — San Mauro del Montello, 16-21 giugno 1918.

SGARRA Riccardo, da Andria (Bari), sergente 28 reggimento fanteria, n. 42830 matricola. — Ferito, resisteva con mirabile fermezza all'urto nemico, facendo buon uso della propria mitragliatrice. Costretto a recarsi al posto di medicazione, rivolse alla sua sezione parole di incitamento e di coraggio. — Fagarè-S. Biagio di Callalta (Piave), 19 giugno 1918.

SIBONA Silvio, da Celle Enomondo (Alessandria), capitano 1 reggimento artiglieria pesante campale. — Accorso per primo presso un pezzo colpito in pieno da una granata nemica, con grave pericolo si adoperava ad estinguere l'incendio sviluppatosi fra le vicine polveri. Sotto l'intenso fuoco avversario, caduto il sottocomandante della batteria ed essendo stati messi fuori di combattimento vari serventi, con l'esempio della sua serena calma e del suo ardimento incorava i superstiti, trattenendosi all'uopo continuamente fra i pezzi e sparando egli stesso molti colpi. — Lovadina (Medio Piave), 15 giugno 1918.

SIGHIERI Enrico, da Marsiglia (Francia), caporale maggiore 28 reggimento fanteria, n. 2843 matricola. — Trovandosi con pochi altri uomini ed attaccato, durante il combattimento, e quasi circondato, si apriva il passo al grido di « Savoia », e faceva alcuni prigionieri. — Casa Ninni-Fagarè di S. Biagio di Callalta (Piave), 19 giugno 1918.

SILLANI ALESSANDRI Sergio, da Roma, sottotenente 33 reggimento artiglieria campagna. — Costante esempio di attività, fermezza e coraggio, essendo stato colpito l'osservatorio di batteria, ove egli trovavasi, da una granata nemica che ne determinava il crollo completo, liberato dopo aspro lavoro dalle macerie che lo ricoprivano, imperterrito riprendeva poco dopo il servizio sulla linea dei pezzi, violentemente battuta dall'artiglieria nemica. — Monte Oro (Grappa), 15 giugno 1918.

SIMONE Pilade, da Alessio (Genova), caporale maggiore 65 reggimento fanteria (M. M.) — n. 18776 matricola. — Sempre a fianco del proprio comandante di compagnia lo coadiuvava efficacemente anche nei momenti più difficili dell'azione, dando bella prova di coraggio e di sprezzo del pericolo. In un contrattacco nemico, col nutrito lancio di bombe a mano impediva ad una pattuglia avversaria di infiltrarsi nelle nostre linee. — Montello, 20 giugno 1918.

SIRITO Oreste, da Acqui (Alessandria), tenente complemento 4 reggimento genio. — Durante il forzamento del Piave, sotto l'intenso fuoco nemico, sprezzante del pericolo, teneva il suo posto alla testa del ponte, alla cui costruzione attendeva, incitando con l'esempio i dipendenti a tendere tutte le loro forze per il buon esito dei lavori. Dopo il forza-

mento del fiume, essendo state interrotte dal nemico le comunicazioni fra le due sponde, si offriva per tre volte, di giorno, sotto il violento tiro avversario, al traghetto di portaordini sulla riva sinistra, traendo anche in salvo, nel compiere tale servizio, alcuni feriti. — Piave, 26-28 ottobre 1918.

SIVIERO Secondo, da Taglio di Pò (Rovigo), sergente reggimento cavalleggeri Saluzzo (12), n. 20397 matricola. — Capo mitragliatrice, dimostrava sprezzo del pericolo, sceglieva per la sua arma una postazione allo scoperto per potere più efficacemente colpire un reparto avversario. Durante l'infuriare del fuoco nemico era di bello esempio ai dipendenti per fermezza e coraggio. — Tauriano (Udine), 2 novembre 1918.

SOLBIATI Angelo, da Arona (Novara), sottotenente 1372 compagnia mitragliatrici. — Con grande ardimento animava i propri dipendenti, portandosi dove maggiore era il pericolo e dove più incalzante era il bisogno della sua presenza. Accerchiato da forze di gran lunga superiori restava impavido al proprio posto, sparando con le armi della propria sezione fino all'ultima cartuccia sul nemico incalzante, e dando bella prova di coraggio. — Osteria di Fossalta di Piave, 16 giugno 1918.

SONETTI Leonetto, da Lari (Pisa), soldato 4 reggimento artiglieria fortezza, n. 71 matricola. — Guardafili, durante un intenso bombardamento nemico, usciva più volte per riattivare la linea telefonica interrotta. Trovandosi la batteria completamente isolata, spontaneamente attraversava una zona occupata dall'avversario e riallacciava la comunicazione col comando di gruppo. — Meolo (Piave), 18 giugno 1918.

SOPRANO Giovanni, soldato 53 reggimento fanteria. — Come guida di una pattuglia di quattro ufficiali, eseguiva con fermezza e coraggio singolari un ardito colpo di mano inteso a distruggere o quanto meno a danneggiare col lancio di bombe un rifugio avversario. Efficacemente coadiuvava i suoi superiori, superando con essi gravissime difficoltà di terreno e seri pericoli, e concorrendo a seminare lo scompiglio tra i nemici. — Val Rimbianco, 21 gennaio 1916.

SPAGNESI Francesco, da Campi Bisenzio (Firenze), soldato reggimento lancieri Vittorio Emanuele II (10), n. 8332 matricola. — Offrivasi per far parte di una pattuglia di combattimento, e durante tre successivi assalti contro il nemico asserragliato in una casa e provvisto di mitragliatrici, si slanciava fra i primi contro l'obiettivo, dando prova di cosciente ardimento. — San Pietro Novello (Piave), 19 giugno 1918.

SPANO Eugenio, da Bosa (Cagliari), sergente maggiore artiglieria 82 squadriglia aeroplani 3405 matricola. — Pilota da caccia forte e risoluto, in ogni occasione di fronte al nemico dimostrò calma, coraggio e sereno sprezzo del pericolo. — Cielo del Trentino, aprile luglio 1916, Cielo del Piave, giugno novembre 1918.

SPAZZOLI Giuseppe, da Ravenna (frazione Coccolia), sottotenente 387 compagnia mitragliatrici. — Comandante di una compagnia mitragliatrici, con calma ed audacia conduceva le proprie sezioni al fuoco, postandole nei punti ove il nemico tentava di attaccare. Sopraffatto da ingenti forze, si difendeva valorosamente, portando in salvo l'unica arma ancora servibile. — Pozzuolo del Friuli, 30 ottobre 1917.

SPIARDI Giovanni, da Bedonia (frazione Brusco) (Parma), caporale 1608 compagnia mitragliatrici n. 34295 matricola. — Rimasto ferito il capo mitragliatrice, lo sostituiva subito nel comando, e, postata l'arma in una posizione avanzata, respingeva col fuoco nuclei di avversari che tentavano circondarlo. Si offriva quindi volontario per esplorare un vicino boschetto, da dove partivano raffiche di mitragliatrici nemiche, e ne riportava utili informazioni per il tiro di controbatteria. Bello esempio di fermezza e di ardimento. — Montello, 19-20 giugno 1918.

SPOLETTINI Davide, soldato 117 reggimento fanteria (M. M.), n. 12216 matricola. — Sempre tra i primi e dove maggiore era il pericolo, in un contrattacco per la riconquista

di una posizione piombava su di una mitragliatrice in postazione contro i nostri, la rivolgeva contro il nemico e con rapide scariche, causandogli rilevanti perdite, lo costringeva alla fuga. — Col del Rosso (Altipiani), 7-8 agosto 1918.

SPORCHIA Giovanni, da Martinengo (Bergamo), sergente 1223 compagnia mitragliatrici, n. 3127 matricola. — Rimasto ferito il proprio comandante di sezione, assumeva prontamente il comando del reparto, impiegandolo con intelligenza e con ardire. Costretto a cambiar postazione sotto violento tiro di artiglieria e mitragliatrici nemiche, con grande sprezzo del pericolo, personalmente si portava avanti per riconoscere i varchi dei reticolati e le nuove postazioni da occupare, dando bell'esempio di valore e di alto sentimento del dovere. — Croce (Piave), 16 giugno 1918.

STEFFANONI Arduino, da Montefiascone (Roma), soldato 27 battaglione assalto, n. 1121 matricola. — Durante l'attacco di una forte posizione da parte della propria compagnia, risolutamente si spingeva, attraverso terreno fortemente battuto dal fuoco nemico, fino ad opportuna postazione, donde con fermezza e sprezzo del pericolo efficacemente coadiuvava col fuoco della propria mitragliatrice la compagnia stessa, proteggendola contro un tentativo di aggiramento dell'avversario. — Montello, 16 giugno 1918.

STOLFO Antonio, da Caserta sergente 2 reggimento bombardieri n. 22631 matricola. — Noncurante del pericolo, percorreva di continuo la trincea violentemente battuta dal fuoco di artiglieria nemica, per mantenere la calma e la fiducia nei suoi dipendenti. In condizioni particolarmente difficili, tratteneva militari che ripiegavano perchè privi di munizioni, spingendoli di nuovo sulla linea di fuoco. In ogni occasione era di bello esempio per fermezza e coraggio. — Casa Malipiero. Stazione di Fossalta (Piave), 16-25 giugno 1918.

STRINO Bruno, da Spalato (Dalmazia), capitano 2 reggimento bombardieri. — Durante cinque giornate di intensi combattimenti si comportò sempre in modo lodevole per energia, prontezza ed ardimento. In una particolare circostanza seppe resistere ed abilmente manovrare contro l'avversario superiore in forze; rimasto isolato ed incalzato dal nemico si manteneva tenacemente sul terreno raggiunto, ritirandosi solo quando ricevette l'ordine dai comandanti superiori. — Meolo. Scolo Perissina (Piave), 17-23 giugno 1918.

SUMMARUGA Enok da Carnate (frazione Carnate superiore) (Milano), sergente 21 reggimento bersaglieri (M. M.), n. 20898 matricola. — Comandante di una grossa pattuglia, alla testa dei suoi uomini arditamente slanciavasi in un punto della linea sulla quale l'artiglieria avversaria aveva prodotto gravi perdite e, mentre incitava i superstiti alla resistenza, veniva egli stesso colpito a morte. — Altipiano di Bainsizza, 16 settembre 1917.

SUNDA Raimondo, da Quartu Sant'Elena (Cagliari), soldato 233 batteria bombarde, numero 17266 matricola. — Addetto ad un reparto di bombarde, fatto prigioniero da una pattuglia nemica, disarmato ed in parte spogliato, col concorso di pochi altri soldati riprendeva le armi e da prigioniero si mutava in assalitore, catturando la pattuglia avversaria e conducendola al comando di battaglione. Riprendeva poi subito a combattere, unendosi ai fucilieri e resisteva per parecchie ore sulle trincee assieme ai superstiti del proprio reparto. — Fossalta di Piave, 15 giugno 1918.

SUSEMIZZI Angelo, da Garlasco (Pavia), soldato 6 reggimento genio, n. 31367 matricola. — Partecipava con entusiasmo al servizio di una ardita pattuglia, la quale, inoltrandosi in territorio occupato dal nemico, doveva ricuperare materiale fotolettrico. Mentre avanzava tra i primi, rimasto colpito da un proiettile di fucile al torace ed alla gola, non appena medicato, si interessava subito di conoscere se l'impresa fosse ben riuscita. Bell'esempio di spirito militare e di fermezza. — Casera del Fabbro (V. San Lorenzo, Bassano), 16 giugno 1918.

TACCORI Bonaventura, da Bari Sardo (Cagliari), soldato 152 reggimento fanteria (M. M.), n. 6618 matricola. — Accortosi, mentre trasportava un ferito, che una casa era occupata

da nemici i quali avevano eseguita una scarica di bombe su di una nostra colonna di salmerie, correva alla ricerca di un'arma e trovatala, penetrava nella casa stessa, catturando due avversari che vi erano appiattati. — Basso Piave, 23 giugno 1918.

TALOTTA Domenico, da Maierato (Catanzaro), caporale 80 reggimento fanteria; n. 12460 matricola. — Sotto l'infuriare del fuoco nemico di mitragliatrici, con bell'esempio di sprezzo del pericolo, si offriva per un servizio di pattuglia, riportando preziose informazioni e facendo alcuni prigionieri. — Zenson di Piave, 19-23 giugno 1918.

TAMBERI Alberto, da Grosseto, soldato 120 reggimento fanteria (M. M.), n. 4090 matricola. — Attendente al seguito del proprio ufficiale comandante di compagnia, si slanciava da solo contro un nucleo di avversari, che sparavano alle spalle del reparto, catturandone quattro. Bello esempio di coraggio, durante tutta la giornata del combattimento. — Val di Pez, 16 settembre 1918.

TARANTOLA Pietro, da Milano, caporale 640 compagnia mitragliatrici, n. 1407 matricola. — Tiratore di una mitragliatrice, con grande sprezzo del pericolo assolveva pienamente e lodevolmente il compito affidatogli. Spintosi con la propria arma molto innanzi, apriva il fuoco nelle trincee nemiche, agevolando uno sbalzo in avanti dei nostri. Ferito gravemente, trovava ancora la forza di raccomandare l'arma a chi lo sostituiva. — Levani Saban (Albania), 7 luglio 1918.

TARASCIO Francesco, da Vittoria (Siracusa), tenente complemento 2 reggimento bombardieri 105 gruppo. — In otto giorni di intense azioni, disimpegnò numerosi servizi di pattuglia e di avamposti, dimostrando intelligenza ed ardire e facendo un centinaio di prigionieri. In una particolare circostanza, uscito col suo plotone per prendere contatto col nemico, risolutamente affrontò l'avversario, e, vintane la resistenza, lo inseguì, segnando il principio della nostra vittoriosa avanzata fino al Piave. — Meolo - Scolo Perissina) (Piave), 15-23 giugno 1918.

TARASCIO Giuseppe, da Rovigo, sottotenente 210 reggimento fanteria (M. M.). — Durante un nostro contrattacco, essendo stato arrestata l'avanzata della compagnia a causa dell'intenso fuoco nemico di mitragliatrici e bombe a mano, percorreva arditamente con pochi uomini la fronte aversaria per ricercarne il punto più favorevole all'attacco. Ferito gravemente ad una gamba, rivolgeva parole d'incitamento ai dipendenti, dimostrandosi addolorato di dover essere allontanato dal combattimento. — Cascinelle (Piave), 17 giugno 1918.

TARINI Gemmy, da Fermo (Ascoli Piceno), tenente 57 reggimento artiglieria campagna (M. M.). — Sottocomandante di una batteria, durante tre giorni di azione era di esempio ai suoi dipendenti per calma e fermezza, rispondendo alle richieste di fuoco anche quando il ben diretto tiro di artiglierie e mitragliatrici avversarie metteva fuori combattimento tre serventi. — Montello, 19 giugno 1918.

TARTARA Francesco, da Voghera (Pavia), sottotenente 3 reggimento artiglieria montagna. — Con nobile entusiasmo, con ferrea volontà, e con esemplare devozione al dovere, sotto il violento fuoco dell'artiglieria nemica, attraverso ad un terreno completamente scoperto e da poco conquistato, conduceva la propria sezione in perfetto ordine sulla posizione avanzata indicatogli, donde apriva subito violento ed efficace fuoco di sbarramento. — Altipiano di Bainsizza, 26 agosto 1917.

TERRIGNO Filippo, da Vittorio (Treviso), soldato artiglieria brigata marina gruppo B, n. 985 matricola. — In servizio di guardafili in una zona avanzata, compì arditamente le proprie mansioni sotto il tiro nemico, dimostrando calma, zelo, capacità e alto sentimento del dovere. Ferito, sopportava la dolorosa medicazione, unicamente lamentando che la ferita rirportata lo potesse eventualmente tenere lontano dal combattimento per molto tempo. Era stato già ferito due volte in azioni precedenti. — Cavazuccherina, 20 giugno 1918.

TESTONI cav. Augusto, da Ravenna, colonnello comandante 62 reggimento fanteria. — Comandante di un settore di prima linea, sempre presente fra i soldati, provvide con zelo ed elevato sentimento del dovere a dare esecuzione ad importanti lavori difensivi. In una piccola operazione di guerra, che portò all'occupazione di una posizione nemica, seppe imprimere alle proprie truppe efficace impulso, intervenendo personalemnte anche sulla prima linea. — Monte Vies (Val Giudicarie), Maggio-dicembre 1915.

TIBY Ottavio, da Palermo, capitano 1 reggimento artiglieria montagna. — Comandante di una batteria da montagna, dava prova di singolare calma in numerose ricognizioni eseguite in zone pericolose. Con energia e con fermezza riorganizzava prontamente la propria batteria colpita, mentre era in marcia, da bombe di aeroplano nemico, impiegandola poi egualmente con efficacia ed in tempo. Faceva infine trascinare i pezzi e le munizioni di una sezione attraverso un terreno scoperto e battuto a breve distanza dall'avversario, dimostrando ancora ardimento e sprezzo del pericolo. — Bainsizza, 18 agosto 1917.

TIDDIA Liberato, da Aritzo (Cagliari), sergente maggiore 152 reggimento fanteria (M. M.), n. 19850 matricola. — Comandante di un plotone, con la parola e con l'esempio conduceva i suoi uomini all'assalto di una trincea nemica e, raggiuntala per primo, ne scacciava l'avversario, facendo alcuni prigionieri e catturando delle armi. Manteneva poi la posizione stessa fino all'arrivo dei rincalzi. — Losson (Piave), 20 giugno 1918.

TILIATI Dante, da Milano, soldato 4 reggimento genio, n. 705 matricola. — Porta ordini, sotto il violento tiro nemico, per tre giorni consecutivi, disimpegnava con calma e serenità le mansioni affidategli, finchè rimaneva gravemente ferito. — Pederobba (Piave), 26 ottobre 1918.

TILOTTA Marcello, da Monte Sant'Euliano (Trapani), capitano 2 reggimento bersaglieri — Incaricato del comando di un tratto della linea occupata dal reggimento, dava continue prove di coraggio, perlustrando instacabilmente le trincee ed i reticolati e tenendo alto con la parola e con l'esempio lo spirito aggressivo dei dipendenti. In ardita ricognizione assolveva con bravura e con felice esito il proprio mandato, prendendo contatto col nemico e portando utili informazioni sulla sua dislocazione. — Giavera (Piave), 17-18 giugno 1918.

TINCANI Archimede, da Marradi (Firenze), soldato 226 reggimento fanteria (M. M.), numero 29518 matricola. — Ferito alla testa da una pallottola nemica, mentre portava ordini alla compagnia che doveva muovere all'assalto, rinunciò ad ogni cura sino a che non ebbe compiuto il proprio mandato. — Cà Gradenigo (Piave), 23 giugno 1918.

TOIGO Giovanni, da Fanzano (Belluno), sergente maggiore 7 reggimento alpini, n. 24442 matricola. — Sempre attivo, coraggioso e sereno durante i molteplici combattimenti sostenuti in due anni di campagna, in uno speciale assalto, quale caposquadra, con fuoco violento e preciso contribuiva a sventare un tentativo d'infiltrazione da parte del nemico, infliggendogli notevoli perdite e costringendolo a ritirarsi. Già distintosi per fermezza in precedenti audaci e pericolosi ricognizioni. — Cima di Campo (Valsugana), 12 novembre 1917.

TOGNOTTI Albino, da Colle Mezzano (Livorno), caporale maggiore 2 reggimento bombardieri, n. 29272 matricola. — Costante bello esempio di calma e coraggio, durante un forte attacco nemico, mentre la linea veniva improvvisamente battuta da intenso fuoco di artiglieria e mitragliatrici, da una posizione scoperta incuorava con esemplare serenità i soldati della propria squadra, e mentre li incitava alla lotta, rimaneva ferito. — Casa Malipiero - Stazione di Fossalta (Piave), 15-25 giugno 1918.

TONELLO Cirillo, da Forni di Sotto (Udine), caporale 2 reggimento bombardieri, n. 11757 matricola. — Volontariamente usciva più volte in servizio di pattuglia, riportando utili informazioni. In una particolare circostanza, insieme a dieci compagni, irrompeva in una trincea nemica, concorrendo alla cattura di quaranta prigionieri. — Meolo - Scolo Peris (Piave), 16-23 giugno 1918.

TONUCCI Erminio, da San Costanzo, (Pesaro e Urbino), soldato 1697 compagnia mitragliatrici, n. 26244 matricola. — Con ardimento e fermezza esemplari riforniva continuamente di munizioni la mitragliatrice che era stata postata a pochi passi dal nemico, in un punto molto battuto dal fuoco avversario, e continuava sull'opera sua finchè venne ferito. — Montello, 20 giugno 1918.

TORNESI Alfio, da Altavilla Milicia (Palermo), caporale maggiore reggimento lancieri Vittorio Emanuele II (10), n. 61133 matricola. — Comandante di una squadra, rimasto senza munizioni ed accerchiato dal nemico in forze, lo contrattaccava arditamente e incitava i compagni con l'esempio e con la parola a resistere ad oltranza, finchè venne gravemente ferito. — Canale Palumbo (Piave), 19 gugno 1918.

TOROSSI Domenico, da Trivignano Udinese (Udine), sergente maggiore reggimento artiglieria cavallo, n. 53603 matricola. — Ferito gravemente alla testa da una sheggia di granata nemica mentre dirigeva i lavori per la costruzione di una nuova postazione per il suo pezzo serbava contegno calmo e sereno, rincorando con la parola e con l'esempio i soldati. — Costalunga (Altopiano di Asiago), 22 agosto 1918.

TORRES Giuseppe, da Lucche (Paraguay), tenente complemento 73 reggimento fanteria — In prima linea fin dall'inizio della guerra, lasciava l'ospedale non appena guarito di una ferita riportata in combattimento per raggiungere il suo posto d'onore. Saputo dal comandante del battaglione che una pattuglia nemica tentava infiltrarsi nella nostra posizione, si spingeva arditamente avanti da solo, in un terreno particolarmente difficile ed insidioso, e tornava con preziose informazioni. — Montello, 20 giugno 1918.

TRAINA Giovanni, da Vittoria, (Siracusa), sergente 95 reggimento fanteria (M. M.), numero 25825 matricola. — Comandante di una sezione mitragliatrici, si spingeva arditamente fin sotto le posizioni nemiche, rimanendovi anche dopo che il reparto aveva ripiegato sulle posizioni di partenza e mitragliando senza tregua l'avversario fino ad esaurire le munizioni. — Montello, 20 giugno 1918.

TRAVAGLIA Guido, da Caltanissetta, tenente genio 8 gruppo squadriglie aviatori. — Osservatore d'aeroplano, con ardimento e zelo, da numerosi voli eseguiti a quota bassa e contrastati dalle batterie antiaree nemiche, riportò utilissime informazioni e fotografie. Nella nostra offensiva del 6 al 15 luglio 1918 prestava la sua infaticabile opera per la continuazione del suo laborioso e brillante passato. Prese parte ad ardite incursioni svoltesi in condizioni atmosferiche avverse e diede prova di illuminata forza d'animo e di alto sentimento militare. — Fieri - Berat (Albania), dicembre 1917, 15 luglio 1918.

TREMONTANI Alessandro, da Milano, sottotenente complemento 9 reparto assalto. — In un accanito combattimento, alla testa del proprio plotone di arditi, impetuosamente si slanciò all'attacco di contrastatissime linee nemiche, validamente contribuendo a conquistarle e ad affermarvisi. Ferito alla testa nell'allontanarsi dal combattimento, rivolse ancora parole di incitamento e di fede ai dipendenti. — Monte Asolone, 24 giugno 1918.

TRENCHI Attilio, da Piorzano (Piacenza), soldato 3 reggimento artiglieria montagna, n. 12256 matricola. — Stendifilo, sotto il violento bombardamento nemico, anche con proiettili a gas nocivi, si recava più volte a riparare la linea telefonica, non curante del pericolo cui esponevasi e togliendosi talora la maschera che gl'impediva di distinguere bene il percorso della linea. Conscio del proprio dovere e dell'importanza che il momento richiedeva, assicurava così le comunicazioni col comando di divisione e coi comandi laterali, che erano rimasti completamente isolati. — Fornaci (Piave), 15 giugno 1918.

TRIPODI Matteo, da Bagnara Calabra (Reggio Calabria), caporale 2 reggimento bombardieri, n. 596 matricola. — Volontariamente usciva più volte in servizio di pattuglia, riportando utili informazioni. In una particolare circostanza, insieme con dieci compagni irrompeva in una trincea nemica, concorrendo alla cattura di quaranta prigionieri. — Meolo-Scolo Perissina (Piave), 16-23 giugno 1918.

TROTTI Giovanni Battista, da Gallarate (Milano), tenente corpo aeronautico 8 gruppo squadriglie aviatori. — Pilota d'aeroplano, in quasi due anni di permanenza alla fronte, dimostrò esemplari qualità militari. I numerosi bombardamenti da lui eseguiti, sempre con efficacissimi risultati, sono attestazione di ardimento, di attività, di entusiasmo e di perizia. Attaccato il 26 giugno 1918 durante il bombardamento di Fieri, da un caccia nemico, con pronta ed abile manovra disimpegnò il proprio apparecchio. Durante il periodo della nostra offensiva dal 6 al 15 luglio 1918, condusse a termine 10 efficaci bombardamenti, duramente contrastati dal nemico e dalle condizioni atmosferiche avverse. — Cielo d'Albania, agosto 1917-luglio 1918.

TROVATI Carlo, da Castelnovetto (Pavia), sergente 2 reggimento bombardieri, n. 27078 matricola. — In diversi servizi di pattuglia e di avamposti dimostrò ardire ed intelligenza. In uno scontro con un nucleo nemico coadiuvò efficacemente il proprio comandante di plotone, contribuendo validamente alla cattura di 58 prigionieri, di cui due ufficiali ed una mitragliatrice. — Meolo-Losson (Piave), 16-24 giugno 1918.

TRUCCO Paolo, da Pisa, tenente 8 reggimento artiglieria campagna. — Addetto ad un comando di artiglieria divisionale, durante lo svolgersi di un'intensa ed accanita lotta, si offerse per eseguire un'ardua ricognizione sulle linee di combattimento allo scopo di fornire i dati per un tiro più efficace. Con evidente sprezzo del pericolo assolse perfettamente il suo compito, contribuendo efficacemente al brillante successo dell'azione. — San Pietro Novello (Piave), 17 giugno 1918.

TULLI Tullio, da Stimigliano (Perugia), soldato 25 reggimento fanteria, n. 643 matricola. — Con calma e coraggio singolari, sotto violente raffiche di fucileria e di mitragliatrici nemiche, usciva di sua iniziativa dalla barricata, e, sprezzante del grave pericolo cui si esponeva, prestava le prime cure a vari feriti e li traeva in salvo. — Pozzuolo del Friuli, 30 ottobre 1917.

TURCO Lorenzo, da Castelnuovo d'Asti (Alessandria), tenente complemento 9 reggimento artiglieria fortezza. — In tutte le azioni di fuoco cui prese parte con la batteria, dimostrò coraggio singolare e grande sprezzo del pericolo. Colpita in pieno la baracca vicina al suo pezzo da un proietto nemico di grosso calibro, si mantenne impavido, ed incorando i suoi soldati, eseguì un tiro preciso, controbattendo l'avversario sino a quando avuto colpito e reso inservibile il proprio cannone, fu costretto a cessare il fuoco. — Malga Zugna, 16 agosto 1918.

TURRETTA Apulio, da Roma, sottotenente 2 reggimento bombardieri. — Comandante di un plotone, sia durante un'avanzata del proprio reparto, sia durante contrattacchi nemici, precedendo con l'esempio i propri uomini seppe infondere in essi coraggio e fermezza. Più volte comandato in servizio di pattuglia, riportò utili informazioni e prigionieri. In una particolare circostanza, precedendo l'avanzata del proprio battaglione, occupò per primo con la propria sezione mitragliatrici, un'opportuna posizione, respingendo l'avversario ed agevolando il movimento del battaglione stesso. — Meolo-Scolo Perissina (Piave), 15-23 giugno 1918.

TURRISI Giuseppe, da Valguarnera Caropepe (Caltanissetta), soldato 127 reggimento fanteria (M. M.), n. 652 matricola. — Più volte, di propria iniziativa, sotto intense raffiche di fuoco, si spingeva arditamente in una zona occupata dal nemico, riportando sicure notizie. Scoperto l'appostamento di una mitragliatrice avversaria, si slanciava coraggiosamente fra i primi contro di essa, incurante del violento fuoco, e validamente cooperava a catturarla insieme ai serventi. — Ansa di Lampol (Piave), 20-24 giugno 1918.

UMBRIANO Salvatore, da Rossano (Cosenza), sottotenente artiglieria raggruppamento marina gruppo B. — Comandante di una sezione bombarde, zeppe infondere nei propri dipendenti la fiducia e la calma necessaria perchè, da una posizione completamente scoperta e su di un galleggiante avanzato, con due pezzi danneggiati, il fuoco continuasse

egualmente per tutta l'azione, sotto il violento tiro nemico di controbatteria eseguito con bombarde e con artiglierie. Bello esempio di coraggio e di virtù militari. — Cortellazzo (Piave), 5 luglio 1918.

USAI Celestino, da Pabillonis (Cagliari), caporale 9 reparto assalto, n. 1302 matricola. — In una giornata di aspro combattimento per la conquista di una importante posizione, guidò la propria squadra con perizia ed audace sprezzo del pericolo attraverso un terreno violentemente battuto da numerose mitragliatri avversarie. Al momento dell'assalto, slanciatosi impetuosamente alla testa dei suoi contro il nemico annidato nei ripari con violenta lotta e col lancio di petardi, contribuì efficacemente ad annientarlo ed a fare numerosi prigionieri. — Monte Asolone, 24 giugno 1918.

VACCA Francesco, da Buenos Ajres (America), tenente complemento 24 gruppo bombarde 262 batteria. — Sottocomandante di una batteria, impegnata fortemente col nemico, accorreva di propria volontà al suo posto di combattimento. Durante un contrattacco avversario, manteneva alto lo spirito combattivo dei propri dipendenti, e dava prova di ardimento e noncuranza del pericolo, affrontando con risolutezza e slancio, insieme a pochi uomini, una mitragliatrice avversaria e paralizzandone l'azione. Coadiuvava efficacemente e con perizia il proprio comandante per il trasporto del materiale da una posizione fortemente battuta dal fuoco dell'artiglieria e di mitragliatrici nemiche, dando bell'esempio di fermezza e coraggio. — Scolo Palumbo (Piave), 18-19 giugno 1918.

VACCA Francesco, da Sant'Antioco (Cagliari), soldato 152 reggimento fanteria (M. M.), n. 8160 matricola. — Durante un combattimento per ricacciare il nemico sulla sinistra del Piave, si slanciava tra i primi all'attacco, e dopo viva lotta corpo a corpo faceva tre prigionieri e catturava una mitragliatrice dando bella prova di valore e di ardimento. — Croce (Piave), 16 giugno 1918.

VAGLIASINDI Pietro Armando, da Randazzo (Catania), tenente complemento 19 reggimento fanteria. — Non appena postate le proprie automitragliatrici e aperto il fuoco contro nemici che cercavano mettersi in salvo traversando un ponte, si lanciava con due soli uomini all'inseguimento, facendo parecchi prigionieri. — Ponte di Kuci (Albania), 10 luglio 1918.

VALENTE Armando, da Elena (Caserta), capitano 21 reggimento bersaglieri (M. M.). — Comandante di una compagnia, durante ripetuti attacchi e violenti bombardamenti dell'avversario, portandosi ove maggiore era il pericolo, incitava con le parole e con l'esempio i dipendenti a resistere, mantenendo saldamente la posizione affidatagli ed infliggendo gravi perdite al nemico. Ferito alle gambe dallo scoppio di una granata dimostrava ancora singolare fermezza d'animo, impartendo ordini ai dipendenti. — Altipiano di Bainsizza, 18 settembre 1917.

VAGLIANTE Michele, da Napoli, capitano reggimento lancieri Milano (7). — Dopo di aver contrattaccato alla baionetta soverchianti forze nemiche, costretto a ripiegare su di una linea immediatamente retrostante, la teneva, nonostante le gravi perdite, finchè non riceveva l'ordine scritto di ritirarsi. Bello esempio di fermezza e di coraggio ai dipendenti. — Cascina Giudici-Monastier (Piave), 19 giugno 1918.

VELATTA Angelo, da Cellio (Novara), soldato 73 reggimento fanteria, n. 2043 matricola. — Primo, con pochi uomini si slanciava fulmineo contro un nucleo nemico, che resisteva entro una dolina, e ne aveva ragione a colpi di baionetta e di bombe. Si offriva poi volontariamente quale portaordini e sprezzante del pericolo, disimpegnava tale compito con intelligenza e zelo. — Montello, 19-20 giugno 1918.

VENTURI Attilio, da Loro Ciuffenna (Arezzo), sergente maggiore 40 reggimento fanteria, n. 6249 matricola. — Con bello esempio di tenacia e di valore, sebbene attaccato dal nemico in forze maggiori, teneva la posizione per parecchie ore, dando tempo ai rincalzi di accorrere sulla linea. — Montello, 19-20-21 giugno 1918.

VERDE Matteo, soldato 117 reggimento fanteria(M. M.). — Esempio di ardimento ai compagni, sempre tra i primi nell'attacco, si spingeva fin sulla linea avversaria, dove penetrava, catturandovi armi. — Col del Rosso (Altipiani), 7-8 agosto 1918.

VERTOVA Antonio, da Milano, capitano 1 gruppo alpini. — In un periodo di intense azioni, incaricato di assicurare il collegamento, sotto l'intenso fuoco nemico di interdizione di artiglieria e mitragliatrici, percorreva a più riprese con singolare ardimento le nostre trincee violentemente battute per tenere al corrente della situazione il comando, e lo coadiuvava altresì tutti incitando ed animando con la parola ; esempio costante di fermezza e coraggio. — Monte Ortigara, 10-29 giugno 1917.

VIGANO' Giuseppe, da Verderio Superiore (Como), sergente 52 reggimento artiglieria campagna (M. M.), n. 10475 matricola. — Capo pezzo, in una zona infestata da gas nocivi e sotto il violento ed aggiustato tiro avversario, con fermezza e coraggio singolari continuava nel disimpegno zelante e preciso del proprio servizio. Dopo sei ore ininterrotte di fuoco, avuto il pezzo colpito in pieno da un proiettile nemico, ricuperava tutte le parti ancora servibili della bocca da fuoco e volontariamente si portava a concorrere al servizio degli altri pezzi. — Piave, 15-19 giugno 1918.

VIGNALE Renato, da Roma, sottotenente 52 reggimento artiglieria campagna (M. M.). — Volontariamente si spinse per due volte ove più ferveva il combattimento della fanteria per informarsi sull'andamento della nostra linea di fuoco, contribuendo così notevolmente al disimpegno del compito assegnato alla propria batteria. In una particolare circostanza, partecipando ad un servizio di pattuglia con un ufficiale ed alcuni soldati di fanteria, si spinse fino a pochi passi dal nemico per accertarne la presenza e la posizione, riportando informazioni esatte e preziose. — Piave, 16-19 giugno 1918.

VINCI Giuseppe, da Floridia (Siracusa), aspirante ufficiale 75 reggimento fanteria. — Costante esempio ai dipendenti, di slancio, coraggio e spiccate virtù militari, sprezzante del pericolo, li trascinò in un impetuoso assalto, e quantunque ferito continuò ad incorarli con energia e con fermezza. — Bukova Jeza, 25 ottobre 1917.

VIOLI Guido, da Guastalla (Reggio nell'Emilia), sergente maggiore corpo aeronautico 8 gruppo aviatori, n. 1331 matricola. — Pilota ardito e calmo, partecipò a numerosi bombardamenti, audacemente sfidando l'intenso fuoco antiaereo e l'attività aggressiva del nemico. Il 6 maggio 1918, dava esempio di spiccata attività ed ardimento, nel condurre al termine, con efficaci risultati, tre bombardamenti sopra un obiettivo lontano ed in zone montuose. Nel periodo della nostra offensiva dal 6 al 15 luglio 1918, dette ancora nuova conferma delle sue ottime qualità di pilota tempra ad ogni fatica e ad ogni pericolo. Cielo d'Albania, maggio-luglio 1918.

VITELLO Antonio, da Pomariso (Potenza), soldato 632 compagnia mitragliatrici, n. 13907 matricola. — Dando prova di coraggio e di calma, postava la sua mitragliatrice in una posizione avanzata, scoperta e fortemente battuta dal fuoco di mitragliatrici ed artiglieria nemica. Accortosi che forti nuclei avversari tentavano di accerchiare le nostre fanterie, apriva su di essi un violento fuoco, infliggendo loro gravi perdite e volgendo poi in fuga i pochi superstiti. — Montello, 19 giugno 1918

VIVA Vincenzo, da Galatina (Lecce), sottotenente 1242 compagnia mitragliatrici. — Comandante di una sezione mitragliatrici, allo scoperto falciava furiosamente e arditamente il nemico incalzante, finchè, ferito, venne a forza portato indietro. — Losson (Piave), 20 giugno 1918.

VIVANI Francesco, da Cagli (Pesaro e Urbino), caporale maggiore 11 battaglione bersaglieri ciclisti, n. 3126 matricola. — Capo mitragliatrice, alla testa dei suoi uomini, si slanciava con grande coraggio all'assalto di forti nuclei nemici. Sotto il violento fuoco avversario, sprezzante del pericolo, seguitava a sparare allo scoperto, incitando con l'esempio, e con la parola i suoi dipendenti alla lotta. — Scolo Palumbo (Piave), 15-22 giugno 1918

VOLPE Antonio, da Torreano (Udine), tenente complemento reggimento lancieri Milano (7). — Alla testa del proprio plotone, con impetuoso slancio, contrattaccava alla baionetta forze nemiche molto superiori alle proprie, costringendo l'avversario a precipitosa fuga e facendo numerosi prigionieri. — Cascina Giudici (Monastier di Piave), 19 giugno 1918.

VOLPIN Pietro, da Casal Ser Ugo (Padova), soldato 2 battaglione bersaglieri ciclisti, n. 94 matricola. — Tiratore di una mitragliatrice, durante l'assalto di una trincea nemica, incurante del pericolo, postava la propria arma, in conformità degli ordini ricevuti, in una posizione avanzata, donde sotto il violento tiro avversario, con serenità e fermezza validamente cooperava con violente ed efficaci raffiche alla felice riuscita dell'azione. — Fossalta di Piave, 19 giugno 1918.

WIEL Ferdinando, da Venezia, capitano 3 reggimento artiglieria montagna. — Comandante di una batteria da montagna, in una difficile situazione di fronte al nemico attaccante, faceva avanzare in ordine perfetto la batteria ai suoi ordini, prendendo posizione allo scoperto, sotto il fuoco di mitragliatrici avversarie. Col valoroso contegno, con la chiara percezione della situazione e coll'intelligente impiego del proprio reparto, contribuiva efficacemente a fermare dapprima l'attacco nemico, e poi a respingerlo. — Fornaci (Basso Piave), 19 giugno 1918.

ZAIA Carlo, da Varese (Como), soldato 1493 compagnia mitragliatrici. — Di vedetta avanzata, visto il nemico muoversi per aggirare la mitragliatrice della quale era a vigilanza, lo affrontava risolutamente e lo tratteneva, dando tempo al capo arma di affrettare la difesa. Fatto prigioniero, si liberava, portando preziose informazioni al comandante della sezione. — Candelù di Piave, 15 giugno 1918.

ZAMENGO Alessandro, da Treviso, caporale 181 squadriglia aeroplani, n. 7894 matricola — Ardito mitragliere d'aeroplano, con entusiasmo, spirito offensivo ed alto sentimento del dovere, compiva numerose azioni di bombardamento in difficili condizioni atmosferiche, respingendo gli attacchi di velivoli nemici e rientrando sovente con l'apparecchio gravemente colpito. Durante l'offensiva dell'agosto 1917, fra l'infuriare delle artiglierie nemiche, mitragliava efficacemente dalle più basse quote le truppe avversarie sul rovescio dell'Hermada, dando prova di calma serena e di grande sprezzo di ogni pericolo. — Cielo di Pola notti dal 2-3-8 agosto 1917; Cielo del Trentino e del Carso, giugno 1917-maggio 1918.

ZAMPA Candido, da Civitavecchia (Roma), aspirante ufficiale 130 reggimento fanteria (M. M.). — Comandante di un plotone destinato a proteggere il ripiegamento del battaglione, dimostrava elevato sentimento del dovere, fermezza di volontà e sprezzo del pericolo nell'assolvere il proprio compito. Nonostante la violenta pressione nemica, riportava intatto ed ordinato il reparto. — Tagliamento, 6 novembre 1917.

ZAMPERLINI Mario, da Ronco all'Adige (Verona), sergente reggimento lancieri Vittorio Emanuele II (10), n. 89008 matricola. — Comandante di un plotone, si distinse per ardire e perizia, rendendo ottimi servizi. Volontariamente e replicatamente, compì ricognizioni sotto l'intenso fuoco di mitragliatrici avversarie, spingendosi fino ai posti più avanzati, per assolvere il proprio compito. Durante gli assalti fu primo fra i primi, incitando i suoi dipendenti e dando costante prova di calma, sprezzo del pericolo e valore. — San Pietro Novello (Piave), 19 giugno 1918.

ZANACCHI Giulio, da Corticelle Pieve (Brescia), soldato 80 reggimento fanteria, n. 16912 matricola. — Porta ordini di un battaglione, con sprezzo del pericolo attraversava zone battute intensamente dal fuoco nemico di mitragliatrici e fucileria, preoccupandosi solamente del pronto e perfetto adempimento del proprio compito. Spesso volontario nel l'assumersi i più arrischiati servizi, rimaneva ferito nell'adempimento del proprio dovere, dando ancora bello esempio di grande forza d'animo. — Case de Mollo-Fosso Palombo (Piave), 19-21 giugno 1918.

ZANGA Marco, da Cervarese Santa Croce (Padova), soldato reggimento lancieri Vittorio Emanuele II (10), n. 40064 matricola. — Attraversava volontariamente una zona intensamente battuta dal fuoco nemico per raccogliere un sottufficiale di altro reparto rimasto gravemente ferito, e lo riportava a braccia entro le nostre linee, rimanendo egli stesso colpito nell'effettuare l'atto generoso. — San Pietro Novello (Piave), 19 giugno 1918.

ZANOLINI Ettore, da Bologna, soldato 73 reggimento fanteria, n. 19557 matricola. — Portaordini, per disimpegnare le proprie mansioni attraversava diverse volte una zona battuta dal fuoco nemico di mitragliatrici e fucileria. Ferito leggermente alla fronte da una pallottola, rinunziava a farsi medicare, finchè non ebbe ultimato il suo compito, ed il giorno successivo riprendeva con grande zelo a disimpegnare gli incarichi che gli venivano affidati. — Montello, 19 giugno 1918.

ZAPPELLI Erminio, da Vidigulfo (Pavia), sottotenente 82 batteria bombarde. — Comandante di una mezza batteria di 4 bombarde, diede prova continua di coraggio, tenacia e sprezzo del pericolo, resistendo impavido in una zona scoperta sotto l'infuriare dei colpi nemici. Morti o feriti tutti i serventi di un pezzo colpito in pieno, con altri due soldati rimetteva subito in efficienza il pezzo stesso e riapriva immediatamente il fuoco. — Col Cischietto (Altipiano di Asiago), 29 giugno 1918.

ZATTI Battista, da Zone (Brescia), caporale reggimento lancieri Vittorio Emanuele I I(10), n. 12514 matricola. — Spiegò instancabile attività per mantenere compatta la sua squadra e per rifornire la linea di munizioni. Fu costante esempio di arditezza negli assalti e di fiducia e fermezza nel concorrere a mantenere sino all'arrivo dei rincalzi la trincea occupata dai pochi superstiti. — San Pietro Novello (Piave), 19 giugno 1918.

ZEDDA Giuseppe, da Isili (Cagliari), sergente 152 reggimento fanteria (M. M.), n. 2103 matricola. — Durante tutto il periodo di guerra diede prova di coraggio e di fermezza nell'adempimento del proprio dovere, anche nei più duri cimenti. Partecipò con valore a numerosi combattimenti, in due dei quali rimase ferito. Bosco Cappuccio, 23 agosto 1915; S. Marco, 14 maggio 1917.

ZEGRETTI Giuseppe, da Roma, capitano 5 reggimento fanteria. — In difficili momenti, durante quattro giorni di aspre e sanguinose azioni, diede bella prova di calma e di profonda devozione al dovere, sempre risolutamente affrontando ogni ardita impresa che potesse offrire l'occasione di raccogliere dati sulla situazione e sul nemico. — M. Valderca (M. Grappa), 24-27 ottobre 1918.

ZELLI Angelo, da Roma, sergente 547 compagnia mitragliatrici. — Capo mitragliatrice, durante un contrattacco eseguito dalla propria compagnia, fu sempre alla testa della sua sezione di tiro, e impavido e sprezzante del pericolo, diresse un ben aggiustato fuoco sull'avversario, infliggendogli sanguinose perdite. Nell'assalto, snidò mitraglieri nemici, che appostati nei campi di frumento, tendevano ai nostri pericolosi agguati. — Casa Gradenigo (Piave), 18 giugno 1918.

ZIGLIOTTO Silvio, da Zimella (Verona), aiutante battaglia 2 reggimento bombardieri, n. 24602 matricola. — Con chiara visione della situazione, non appena giunto in linea il proprio reparto, volontariamente accorreva a prendere alcune delle bombarde rimaste bloccate sulla strada per l'ingombro di carriaggi e artiglierie. In un momento critico dell'azione, era di valido aiuto al proprio comandante nel trattenere sulla linea soldati scossi di altri reparti e nell'incitare tutti alla resistenza ed alla lotta. Bello esempio di coraggio e di alte virtù militari. — Casa Malipiero-Fossalta di Piave, 15-23 giugno 1918.

ZOCCHI Giovanni, da Vaglia (Firenze), tenente 28 reggimento fanteria. — Costante, bello esempio di virtù militari, conduceva all'attacco i suoi uomini con calma, sagacia ed ardimento, sempre primo ove più incalzava il pericolo, raggiungendo l'obiettivo e concorrendo efficacemente alla felice riuscita dell'impresa. — Ave (Altipiano di Asiago), 30 gennaio 1918.

R. decreto 8 aprile 1920.

La concessione della medaglia d'argento al valor militare alla memoria del sottotenente nel 2 reggimento granatieri AGOSTINO D'AQUINO Michele, da Siderno Marina (Reggio Calabria), di cui nel decreto luogotenenziale 7 dicembre 1916, è revocata, essendo stata conferita al detto ufficiale, per gli stessi fatti, un'altra medaglia d'argento con regio decreto 13 luglio 1919.

La concessione della medaglia d'argento al valor militare al sergente nel 75 reggimento fanteria, BERTOLASO Pietro, da Montagna (Padova), n. 15193 matricola, di cui nel decreto luogotenenziale 17 novembre 1918, è revocata, essendo stata conferita al detto sottufficiale, per gli stessi fatti, un'altra medaglia d'argento con regio decreto 14 agosto 1919.

La concessione della medaglia di bronzo al valor militare al soldato nel 4 reggimento genio BOGNOLO Giovanni, da Venezia, n. 9083 matricola, di cui nel regio decreto 14 settembre 1919, è revocata, essendo stata conferita al detto soldato, per gli stessi fatti, la medaglia d'argento al valor militare con regio decreto 16 dicembre 1919, modificato per quanto riguarda la motivazione della ricompensa col successivo regio decreto 4 gennaio 1920.

La concessione della medaglia d'argento al valor militare al sottotenente nel 24 reggimento artiglieria da campagna CAMERA Romeo, da Ciriè (Torino), di cui nel decreto luogotenenziale 21 ottobre 1915, è revocata, essendo stata conferita al detto ufficiale, per gli stessi fatti, un'altra medaglia d'argento con decreto luogotenenziale 25 giugno 1916.

La concessione della medaglia di bronzo al valor militare al soldato nel 47 reggimento fanteria CONGEDO Luigi, da Galatina (Lecce), n. 37442 matricola, di cui nel decreto luogotenenziale 9 aprile 1916, è revocata, essendo stata conferita al detto militare, per gli stessi fatti, un'altra medaglia di bronzo con decreto luogotenenziale 29 maggio 1919.

La concessione della medaglia d'argento al valor militare al soldato nella 302 batteria, gruppo 13-2 (esercito inglese) LANE George, da Hanley (Stolze on Trent), n. 441 matricola, di cui nel decreto luogotenenziale 3 luglio 1919, è revocata, essendo stata conferita al detto militare, per gli stessi fatti, un'altra medaglia d'argento con decreto luogotenenziale 7 ottobre 1917.

La concessione della medaglia d'argento al valor militare al tenente di complemento nel 5 battaglione bersaglieri ciclisti PAGLIOCCHINI Crisippo, da Bevagna (Perugia), di cui nel decreto luogotenenziale 13 giugno 1918, è revocata perchè il detto ufficiale venne nominato, per gli stessi fatti, in servizio attivo permanente per merito di guerra.

La concessione della medaglia di bronzo al valor militare al sottotenente nel 6 reggimento alpini TOMASELLI Francesco, da Venezia, di cui nel decreto luogotenenziale 13 ottobre 1918, è revocata, essendo stata conferita al detto ufficiale per gli stessi fatti, la medaglia d'argento al valor militare con decreto luogotenenziale 29 maggio 1919.

Decreto Ministeriale 8 aprile 1920.

CROCI AL MERITO DI GUERRA

AGNELLI Domenico, da Bettola (Piacenza), soldato 6 reggimento artiglieria fortezza, numero 22331 matricola. (Monte Palla (Monte Grappa), 28 agosto 1918).

ALBANO Aniello, da Napoli, tenente milizia territoriale 1 reggimento artiglieria montagna. (Metali (Albania), 9 luglio 1918).

ALBANO Vincenzo, da Palermo, sottotenente 52 reggimento artiglieria campagna (M. M.). (Arcade (Piave), 15-22 giugno 1918).

ALBERTI Guglielmo, da Verona, soldato 17 reggimento artiglieria campagna, n. 16331 matricola. (Monastier (Piave), 19 giugno 1918).

ALFIERI Stanislao, da Marano (Cosenza), soldato 1118 compagnia mitragliatrici, n. 3465 matricola. (Montello, 19 giugno 1918).

ALICI Giuseppe, caporale 210 reggimento fanteria (M. M.), n. 618 matricola. (Casa Bosco (Basso Piave), 6 luglio 1918).

ALLEMAND Arturo, tenente artiglieria brigata marina gruppo B. (Cavazuccherina, 2-6 luglio 1918).

ALLEMANDI Giacomo, da Moretta (Cuneo), soldato 57 reggimento artiglieria campagna (M. M.), n. 1304 matricola (Montello, 19 giugno 1918).

ALLIEVI Baldassare, da Milano, soldato ciclista 209 reggimento fanteria (M. M.), n. 7709 matricola. (Case Gradenigo (Basso Piave), 19 giugno 1918).

ALUISI Gastone, da Viareggio (Lucca), soldato 18 reparto assalto, n. 6191 matricola. (Malga Fossa del Confin, 16 settembre 1918).

AMOROSO Ernesto, da Faenza (Ravenna), tenente milizia territoriale addetto comando 26 corpo armata. (Gorizia, 19 agosto 1916).

AMORUSO Francesco, da Bari, sottotenente complemento 56 reggimento fanteria. (Cima Grappa, 24 agosto 1918).

ANELLI Alberto, da Codogno (Milano), soldato 25 reggimento fanteria, n. 18678 matricola. (Pozzuolo del Friuli, 30 ottobre 1917).

ANTONIOLI Quinto, da Tromello (Pavia), caporale 1246 compagnia mitragliatrici, n. 6386 matricola. (San Pietro Novello-Monastier (Piave), 19 giugno 1918).

ANTONUCCI Cosimo, da Sava (Lecce), sergente 1 reggimento artiglieria pesante campale, n. 1087, matricola. (Zenson di Piave, 15 giugno 1918).

ANZUINO Federico, da Benevento, caporale 52 reggimento artiglieria campagna (M. M.), n. 15535 matricola. (Ponte della Priula (Piave), 15 giugno 1918).

ARDIZZONE Ettore, da Torino, capitano aiutante campo 3 brigata cavalleria. (San Pietro Novello (Piave), 18 giugno 1918).

AREGLIANI Ettore, da Lecce, caporale 3 reggimento genio telegrafisti, n. 20959 matricola. (Montello, 17 giugno 1918).

ARENA Salvatore, da Messina, soldato 52 reggimento artiglieria campagna (M. M.), n. 49895 matricola. (Arcade (Piave), 17-19 giugno 1918).

ASSANI Guido, da Firenze, tenente 52 reggimento artiglieria campagna (M. M.). (Spresiano (Piave), 25 giugno 1918).

ASSANTI Roberto, da Napoli, tenente milizia territoriale 231 reggimento fanteria (M. M.). (Monte Grafenberg (Gorizia), 6-10 agosto 1916).

ATZENI Pasquale, da Monserrato (Cagliari), soldato 95 reggimento fanteria (M. M.). (Montello, 20 giugno 1918).

BACOCCO Giuseppe, da Vetralla (Roma), soldato 1 reggimento artiglieria montagna. (Bainsizza, 15 settembre 1917).

BALISTRIERI Salvatore, da Palermo, sergente 52 reggimento artiglieria campagna (M. M.), n. 1105 matricola. (Piave, 15-23 giugno 1918).

BALLIN Camillo, da Fiesso d'Artico (Venezia), soldato 11 gruppo obici pesanti campali, n. 2991 matricola. (Pralungo di Monastier-Zenson di Piave, 15-23 giugno 1918).

BARBINO Orlando, da Città della Pieve (Perugia), soldato 33 reggimento artiglieria campagna n. 8 matricola. (Monte Oro-Grappa, 15 giugno 1918).

BARDINI Ugo, da Firenze, tenente reggimento lancieri Vittorio Emanuele II (10). (San Pietro Novello (Piave), 16 giugno 1918).

BARRESE Vincenzo, da Alcano (Trapani), soldato 209 reggimento fanteria (M. M.). (Case Malipiero-Case Grudenigo (Basso Piave), 19 giugno 1918).

BARTAGALLO Giuseppe, da Catania, capitano 79 reggimento fanteria (San Pietro Novello-Zenson di Piave, 20-25 giugno 1918).

BELLARDO Armando, da Genova, sottotenente complemento 144 reggimento fanteria (M. M.). (Veliki Kribak-Pecink (Carso), 11 ottobre 1916).

BELLINI Pietro, da Campobasso, capitano milizia territoriale 28 reggimento fanteria. (Fagarè S. Biagio di Collalta (Piave), 17 giugno 1918).

BELLOCCHI Ezio, da Brindisi (Lecce), tenente complemento 58 reggimento fanteria. (Cima Grappa, 24 agosto 1918).

BERGAMINI Giovanni Battista, da Bergamo, soldato 2 reggimento artiglieria pesante campale, n. 9227 matricola. (Spresiano (Piave), 19 giugno 1918).

BERLINGERI Armando, da Napoli, soldato addetto comando brigata Udine, n. 19238 matricola. (Montello, 17 giugno 1918).

BERNARDI Francesco, da Venezia, sottotenente 21 reggimento bersaglieri (M. M.). (Monte Kuk-Vodice, 14-26 maggio 1917-Bainsizza 19-25 agosto-Mortegliano, 30 ottobre 1917).

BERTOZZI Erminio, da Verucchio (Forlì), soldato 17 reggimento artiglieria campagna, n. 35915 matricola (Monastier (Piave), 17-23 giugno 1918).

BERTOLA Plinio, da Castellamonte (Torino), sottotenente 1 reggimento artiglieria pesante campale. (Villorba (Piave), 15-23 giugno 1918).

BIANCHI Raffaello, da Prato in Toscana (Firenze), soldato 1 reggimento artiglieria pesante campale, n. 55720 matricola. (Giavera (Montello) 17 giugno 1918).

BIANCO Nicola da Caivano (Napoli), soldato 2 reggimento bombardieri, n. 96636 matricola. (Capo d'Argine (Piave), 23 giugno 1918).

BIANCONI Domenico, da Cantiano (Pesaro e Urbino), caporale maggiore 17 reggimento artiglieria campagna, n. 5260 matricola. (Monastier (Piave), 16-21 giugno 1918).

BICOCCHI Probo, da Battuda (Pavia), soldato 1085 compagnia mitragliatrici, n. 28416 matricola. (Pozzuolo del Friuli, 30 ottobre 1917).

BIGGIO Pasquale, da Santo Stefano D'Avedo (Genova), caporale 3 reggimento artiglieria montagna, n. 4545 matricola.
(Monte Vodice-Monte Santo-Altipiano di Bainsizza, maggio-settembre 1917).

BILIOTTI Ugo, da Firenze, caporale 52 reggimento artiglieria campagna (M. M.), n. 3147 matricola. (Arcade (Piave), 15-23 giugno 1918).

BINDI Adolfo, da Montalcino (Siena), caporale maggiore ciclista 52 reggimento artiglieria campagna (M. M.), n. 66 matricola. (Arcade (Piave), 15-22 giugno 1918).

BIRAGHI Giovanni, da Venezia, tenente 26 reggimento fanteria.
(Pozzuolo del Friuli-Tagliamento, 30-31 ottobre 1917).

BOCCA Ernesto, da Torino, tenente 4 reggimento genio. (Piave, 28 ottobre 1918).

BOCCIA Gino, da Napoli, capitano 1 reggimento artiglieria pesante campale.
(Cima Grappa, 24 agosto 1918).

BOCCIARELLI Ulderico, da Narni (Perugia), sottotenente 3 reggimento genio.
(Levani, Saban (Albania), 7 luglio 1918).

BOIARDI Giuseppe, da Sedriano (Milano), appuntato 2 reggimento artiglieria pesante campale, n. 21125 matricola. (Spresiano (Piave), 19 giugno 1918).

BOLCATO Silvio, da Albaredo d'Adige (Verona), soldato 17 reggimento artiglieria campagna, n. 5138 matricola. (Monastier (Piave), 19 giugno 1918).

BONZI Modesto, da Alzano Maggiore (Bergamo), soldato 633 compagnia mitragliatrici, n. 12320 matricola. (Montello, 16 giugno 1918).

BOSINO Andrea, da Crescentino (Novara), soldato 18 reparto assalto.
(Malga Fossa del Confin, 16 settembre 1918).

BOTTAZZI Rinaldo, da Montecastello (Alessandria), caporale maggiore 17 reggimento artiglieria campagna, n. 34628 matricola. (Monastier (Piave), 16-21 giugno 1918).

BOZZI Mario, da Piacenza, caporale 4 reggimento genio, n. 7367 matricola.
(Pederobba (Piave), 26 ottobre 1918).

BOZZI Pietro, da Milano, tenente 20 reggimento artiglieria campagna.
(Montello, 19-22 giugno 1918).

BOZZI Tullio, da Vermezzo (Milano), sottotenente complemento 152 reggimento fanteria (M. M.). (Croce (Piave), 16 giugno 1918).

BRAGGION Augusto, da Ospedaletto Euganeo, (Padova), caporale 2079 compagnia mitragliatrici, n. 47121 matricola. (Basso Piave, 20-23 giugno 1918).

BRIST Luigi, da Ancona, capitano complemento 2 reggimento bersaglieri.
(Montello, 15-19 giugno 1918).

BRUNACCI Olinto, da Roccastrada (Grosseto), 18 reparto assalto.
(Malga Fossa del Confin, 16 settembre 1918).

BRUNDU Antonio, da Orani (Sassari), sergente 96 reggimento fanteria (M. M.), n. 18294 matricola.
(Montello, 19 giugno 1918).

BRUNELLI Guglielmo, da Forlì, caporale maggiore 17 reggimento artiglieria campagna, n. 34741 matricola.
(Monastier (Piave), 17-23 giugno 1018).

BRUSCHI Pellegrino, da Meldola (Forlì), soldato 2 reggimento bombardieri, n. 1851 matricola.
(Casa Bellesine (Basso Piave), 17 giugno 1918).

BUFFO Pietro, da Cuorgnè (Torino), tenente 46 reggimento artiglieria campagna (M. M.).
(Monastier (Piave), 23 giugno 1918).

BUFFOLI Giovanni, da Berlingo (Brescia), sergente corpo aeronautico 8 gruppo squadriglie aviatori, n. 2276 matricola.
(Cielo d'Albania, 26 giugno-15 luglio 1018).

BULLINI Ugo, da Medicina (Bologna), sergente 31 squadriglia aeroplani, n. 28742 matricola.
(Cielo del Trentino, settembre-novembre 1918).

BUONAMICO Cesare, da Cuneo, tenente complemento 6 reggimento artiglieria fortezza.
(Tagliamento-Piave, ottobre-novembre 1917).

BUONGIOVANNI Domenico, da Pistoia (Firenze), sottotenente 1 reggimento artiglieria montagna.
(Stulas (Albania), 7-8 luglio 1018).

BUTARELLI Giovanni, da Ferrara, caporale 4 reggimento genio.
(Pederobba (Piave), 26 ottobre 1918).

BUZZETTI Emilio, da Licata (Girgenti), sergente 6 reggimento genio, n. 4791 matricola.
(Campo Roa (Val San Lorenzo Bassano), 15-17 giugno 1918).

CACIAGLI Igino, da Sassari, caporale 52 reggimento artiglieria campagna (M. M.), n. 14885 matricola.
(Osteria Nuova (Arcade-Piave), 15-23 giugno 1018).

CANALI Camillo, da Genova, capitano complemento 6 reggimento artiglieria fortezza.
(Basso Piave, 15 giugno 1918).

CANNATA Antonio, da Siracusa, caporale maggiore 52 reggimento artiglieria campagna (M. M.), n. 4226 matricola.
(Piave, 15-23 giugno 1918).

CANNONIERE Umberto, da Salerno, capitano reggimento lancieri Milano (7).
(San Pietro Novello (Piave), 19 giugno 1918).

CANTARELLI Domenico, da Soliera (frazione Limidi) (Modena), caporale maggiore 11 gruppo obici pesanti campali 16 batteria, n. 29312 matricola.
(Pralungo S. Pietro Novello (Piave), 15-23 giugno 1018).

CAPELLI Pietro, da Cremona, soldato 1 reggimento artiglieria pesante campale, n. 1217 matricola.
(Villorba (Piave), 15-23 giugno 1018).

CAPPELLI Ferdinando, da San Giovanni Valdarno (Firenze), caporale 52 reggimento artiglieria campagna (M. M.), n. 1477 matricola.
(Arcade (Piave), 15-22 giugno 1018).

CAPPELLI Luigi, da Viareggio (Lucca), capitano 1 reggimento genio.
(Montello, 20-23 giugno 1918).

CAPUZZO Ottorino, da Preganziol (Treviso), tenente 2 reggimento artiglieria montagna.
(Monte Tomeabruh, 3 novembre 1918).

CARDANO Giusto Amelio, da Gabbiate (Como), soldato 1 reggimento artiglieria pesante campale, n. 10448 matricola. (Visnadello (Piave), 15-23 giugno 1918).

CARELLI Giuseppe, da Foggia, caporale 52 reggimento artiglieria campagna (M. M.), n. 9187 matricola. (Spresiano (Piave), 15-23 giugno 1918).

CARENA Giuseppe, da Voghera (Pavia), caporale maggiore 4 reggimento genio, n. 27275 matricola. (Pederobba (Piave), 26 ottobre 1918).

CARLETTO Oreste, da Capo d'Istria (Dalmazia), capitano 1 reparto assalto.
(Monte Monfenera (Piave), 19 settembre 1918).

CARLI Francesco, da Mansuè (Treviso), sergente 2 reggimento artiglieria pesante campale, n. 2703 matricola. (Spresiano (Piave), 19 giugno 1918).

CARLOTTI Giovanni, da San Rocco al Porto (Milano), maresciallo 4 reggimento genio, n. 19316 matricola. (Pederobba (Piave), 26 ottobre 1918).

CAROTTI Giuseppe, da Osimo (Ancona), sottotenente 57 reggimento artiglieria campagna (M. M.). (Montello, 21-22 giugno 1918).

CAROZZANI Pietro, da San Donà di Piave (Venezia), soldato 2 battaglione bersaglieri ciclisti, n. 25267 matricola. (Basso Piave, 15-22 giugno 1918).

CARRAROLI Alessandro, da Mondovì (Cuneo), tenente complemento 1 reggimento artiglieria pesante campale. (Villorba (Piave), 15-23 giugno 1918).

CARRERA Mario, da Magnano (Novara), capitano 1 reggimento artiglieria montagna.
(Ponte di Metali (Fieri-Albania), 9 luglio 1918).

CARRIERO Carlo, da Campomarino (Campobasso), sottotenente complemento reggimento cavalleggeri Catania (22). (Fieri, Huci (Albania), 7-14 luglio 1918).

CASTELLARI Canuto, da Castel San Pietro nell'Emilia (Bologna), caporale 3 reggimento artiglieria montagna, n. 3724 matricola.
(Monte Vodice-Monte Santo-Altipiano di Bainsizza, maggio-settembre 1917).

CASULA Emanuele, da Villaputzu (Cagliari), soldato 210 reggimento fanteria, (M. M.).
(Cascinelle (Piave), 17-18 giugno 1918).

CATALANI Alfonso, da Firenze, capitano 2 reggimento artiglieria montagna.
(Cima d'Oro-Tomeabruk, 2-4 novembre 1918).

CATALANO Vincenzo, da Potenza, tenente 531 compagnia mitragliatrici.
(Montello, 20 giugno 1918).

CATTELINO Carlo, da Torino, sergente 20 reggimento artiglieria campagna, n. 7980 matricola. (Montello, 16-24 giugno 1918).

CECCARELLI Giulio, da Roma, sergente maggiore 1118 compagnia mitragliatrici, n. 2260 matricola. (Montello, 16 giugno 1918).

CERASA Umberto, da Viterbo (Roma), soldato 33 reggimento artiglieria campagna, n. 19828 matricola. (Caseia del Comune-Prà di Guna, 15 giugno-2 luglio 1918).

CERESA Felice Celso, da Torino, tenente 52 reggimento artiglieria campagna (M. M.).
(Arcade (Piave), 17 giugno 1918),

CERRUTI Aldo, da Dorzano (Novara), caporale maggiore 2 reggimento bombardieri, n. 1055 matricola. (Meolo-Scolo Perissina (Piave), 16-23 giugno 1918).

CERULLO Agostino, da Marano di Napoli (Napoli), soldato 2 reggimento artiglieria pesante campale, n. 20283 matricola. (Visnadello (Piave), 15 giugno 1918).

CESARINI Giuseppe, da Fossombrone (Pesaro e Urbino), tenente complemento 25 reggimento fanteria. (Pozzuolo del Friuli, 30 ottobre 1917).

CETRANGOLO Gennaro, da Napoli, tenente 33 reggimento artiglieria campagna. (Monte Oro-Grappa, 24 giugno 1918).

CHEMELLO Gaetano, da Sandrigo (Vicenza), tenente complemento 9 reggimento artiglieria fortezza. (Dosso Alto di Zurez, 3 agosto 1918).

CHIAPALE Battista, da Marsaquez (Francia), sergente 4 reggimento genio, n. 36374 matricola. (Piave, 29 ottobre 1918).

CHIAPPA Enrico, da Milano, tenente complemento 75 reggimento fanteria. (M. Bukova Jeza, 24 ottobre 1917).

CHIARI cav. Augusto, da Roma, maggiore 19 reggimento artiglieria campagna. (Pralongo (Piave), 15-23 giugno 1918).

CHIERICI Oliviero, da Medolla (Modena), caporale 210 reggimento fanteria (M. M.), n. 3349 matricola. (Basso Piave, 17-20 giugno 1918).

CHINELLATO Francesco, da Mogliano Veneto (Treviso), caporale 20 reggimento artiglieria campagna, n. 29911 matricola. (Casa Durante (Montello), 16 giugno 1918).

CHIOCCA Francesco, da Pieve del Cairo (Pavia), sergente 60 compagnia mitragliatrici, numero 20036 matricola. (Montello-Nervesa (Piave), 15-21 giugno 1918).

CIANCIO Sergio, da Napoli, capitano 9 reggimento artiglieria fortezza. (Fornaci di Monastir (Piave), 15-24 giugno 1918).

CILENTO Alberigo, da Paola (Cosenza), capitano addetto brigata Udine. (Montello, 15-22 giugno 1918).

CIOLLI Pilade, da Pontassieve (Firenze), soldato 52 reggimento artiglieria campagna (M. M.), n. 2018 matricola. (Osteria Nuova (Arcade-Piave), 15-23 giugno 1918).

COLAGROSSI Pasquale, soldato 1 reggimento artiglieria pesante campale, n. 9423 matricola. (Giavera (Montello), 17 giugno 1918).

COLELLA Luigi, da Aversa (Caserta), sottotenente 2 reggimento bersaglieri. (Montello, 15 giugno 1918).

COLOMBO Pietro, da Gozzano (Novara), sergente 17 reggimento artiglieria campagna, numero 31102 matricola. (Monastier (Piave), 16-21 giugno 1918).

COLSI Giulio, da Firenze, caporale maggiore 4 reggimento genio, n. 2107 matricola. (Piave, 28 ottobre 1918).

COMELLI Dante, da Bologna, sottotenente milizia territoriale 215 reggimento fanteria (M. M.). (Montello, 15-19 giugno 1918).

CORCELLI Antonio, da Barletta (Bari), soldato 52 reggimento artiglieria campagna (M. M.), n. 18785 matricola. (Arcade (Piave), 18 giugno 1918).

CORICA Domenico, da Polistena (Reggio Calabria), tenente fanteria 4 squadriglia aeroplani. (Cielo del Carso-Cielo del Trentino-Cielo di Cattaro-Cielo del Piave, 19 agosto 1917-16 settembre 1918).

CORNEO Enrico, da Asnago (Como), sergente maggiore 2 reggimento artiglieria pesante campale, n. 17058 matricola. (Molino di Giavera (Montello), 17-21 giugno 1918).

CORSI Carlo, da Firenze, soldato 4 reggimento genio, n. 3693 matricola. (Cascina Faveri (Piave), 2 luglio 1918).

CORTESE Gaetano, da Siracusa, aspirante ufficiale 75 reggimento fanteria. (Bukova-Jeza, 25 ottobre 1917).

CUCCHIARA Baldassare, da Mazara del Vallo (Trapani), maresciallo capo fanteria 2 squadriglia aeroplani, n. 18132 matricola. (Cielo del Piave, novembre 1917, cielo del Trentino, ottobre 1918).

CUCCURULLO Michele, da Torre Annunziata (Napoli), tenente complemento 1 reggimento artiglieria montagna. (Altipiano di Bainsizza, agosto-settembre 1917).

CURONE Giovanni, da Castelnuovo Scrivia (Alessandria), caporale maggiore ciclista 1 reggimento artiglieria pesante campale, n. 28229 matricola. (Visnadello (Piave), 15-23 giugno 1918).

CURTI Edmondo, da Roccalvecce (frazione Sipicciano) (Roma), tenente complemento 2 reggimento bersaglieri. (Giavera-Montello, 15-19 giugno 1918).

D'AGOSTINO Giuseppe, da Palermo, tenente 52 reggimento artiglieria campagna (M. M.). (Arcade (Piave), 17-19 giugno 1918).

DAL PIAN Egidio, da Feltre (Belluno), sergente 60 compagnia mitragliatrici, n. 1442 matricola. (Montello, 15-21 giugno 1918).

D'ANTONI Carlo, da Ciciliano (Roma), soldato 1 reggimento artiglieria fortezza, n. 47639 matricola. (Fornaci di Monastier (Piave), 15-24 giugno 1918).

D'ANTONIO Giorgio, da Montorio al Vomano (Teramo), soldato 52 reggimento artiglieria campagna (M. M.), n. 7275 matricola. (Osteria Nuova (Arcade Piave), 15-23 giugno 1918).

DE BELLONIA Michele, da Pietralcina (Benevento), soldato 1722 compagnia mitragliatrici, n. 14666 matricola. (Montello, 15-19 giugno 1918).

DE LAURETIS Vincenzo, da Carapelle Calvisio (Aquila), sottotenente aiutante maggiore seconda 1 reggimento genio. (Montello, 19-23 giugno 1918).

DELLA LOGGIA Giuseppe, da Atri (Teramo), sottotenente artiglieria raggruppamento marina, gruppo E. (Capo Sile, 15-24 giugno 1918).

DELLA PIETRA don Giovanni, da Comeglians (Udine), cappellano militare 21 raggruppamento artiglieria pesante campale. (Basso Piave, 15-23 giugno 1918).

DELLA PIETRA Ovidio, da Nola (Caserta), sergente 52 reggimento artiglieria campagna (M. M.), n. 313 matricola. (Piave, 15-23 giugno 1918).

DE LUCA Antonio, da Pietranico (Teramo), soldato 61 gruppo artiglieria montagna, 138 batteria, n. 12186 matricola. (Monte Grappa, 16 settembre 1918).

DE NEGRI Alberto, da Spezia (Genova), tenente milizia territoriale 209 reggimento fanteria (M. M.). (Case Gradenigo (Basso Piave), 19 giugno 1918).

DE PAOLI Cesare, da Voghera (Pavia), caporale maggiore 4 reggimento genio, n. 19201 matricola. (Pederobba (Piave), 26 ottobre 1918).

DE PRISCO Domenico, da Formicola (Caserta), caporale 52 reggimento artiglieria campagna (M. M.), n. 32104 matricola. (Spresiano (Piave), 15-23 giugno 1918).

DEVIETTI Luigi, da Torino, sergente 1 reggimento artiglieria montagna, n. 4325 matricola. (Altipiano di Bainsizza, 15 settembre 1917).

DE ZANCHE don Vittorio, da Padova, cappellano militare reggimento lancieri Milano (7). (Cascina Giudici (Monastier Piave), 19 giugno 1918).

DI BLASIO Pasquale, da Silvi (Teramo), soldato 95 reggimento fanteria (M. M.), n. 28045 matricola. (Montello, 20 giugno 1918).

DI CARLO Costantino, soldato 18 reparto assalto. (Malga Fossa del Confin, 16 settembre 1918).

DI LUCIA Gaetano, da Palermo, aspirante ufficiale 38 reggimento artiglieria da campagna. (Monte Udern, 20 ottobre 1915).

DOLFIN cav. Agostino, da Vittorio (Treviso), maggiore reggimento lancieri Milano (7). (Scolo Preda (San Pietro Novello Piave), 19 giugno 1918).

DONADONI Agostino, da Venezia, sottotenente milizia territoriale 1 reggimento granatieri. (Monte Cengio, 31 maggio 1916).

DRAGONI Donato, da Monopoli (Bari), sergente 2 reggimento artiglieria pesante campale, n. 41580 matricola. (Molino di Giavera (Montello), 17-21 giugno 1918).

ELLI Luigi, da Valera (Milano), soldato 1 reggimento genio, n. 23264 matricola. (Montello, 15-18 giugno 1918).

ERCOLI Ercole, da Roma, caporale 121 squadriglia aeroplani. (Cielo del Trentino e del Piave, giugno-ottobre 1918).

FABI Renato, da Ascoli Piceno, tenente 52 reggimento artiglieria campagna (M. M.). (Piave, 15-21 giugno 1918).

FANTARELLI Mariano, da Cremona, caporale 4 reggimento genio. (Pederobba (Piave), 26 ottobre 1918).

FARISOGLIO Giovanni Battista, da Breno (Brescia), tenente complemento 28 reggimento artiglieria campagna, 4° gruppo batterie pesanti campali. (Giavera (Montello), 17 giugno 1918).

FASSIO Armando, da Azeglio (Torino), caporale maggiore 17 reggimento artiglieria campagna, n. 26584 matricola. (Monastier (Piave), 17-19 giugno 1918).

FELETTI Giuseppe, da Milano, caporale 2 reggimento artiglieria pesante campale, n. 21376 matricola. (Spresiano (Piave), 19 giugno 1918).

FELICIONI Luigi, da Campoli (Teramo), soldato 1 reggimento genio, n. 18841 matricola. (Montello, 20 giugno 1918).

FERRARA Michele, da Potenza, caporale maggiore ciclista 52 reggimento artiglieria campagna (M. M.), n. 22347 matricola. (Arcade (Piave), 15-23 giugno 1918).

FERRARI Adolfo, da Melzo (Milano), caporale maggiore 2 reggimenito artiglieria pesante campale, n. 32366 matricola. (Spresiano (Piave), 19 giugno 1918).

FERRARIO Amleto, da Milano, caporale maggiore 2 reggimento artiglieria pesante campale, n. 7838 matricola. (Spresiano (Piave), 19 giugno 1918).

FERRERO Costante, da Genova, soldato 4 reggimento genio.
(Pederobba (Piave), 26 ottobre 1918).

FERRI Giacomo, da Bagnolo Mella (Brescia), soldato 17 reggimento artiglieria campagna, n. 30198 matricola. (Monastier (Piave), 15-21 giugno 1918).

FERRO Francesco, da Messina, maresciallo maggiore reggimento lancieri Milano (7), n. 22780 matricola. (Casa Ninni (Monastier Piave), 19 giugno 1918).

FIASCHI Ranieri, da Pisa, sottotenente aiutante maggiore seconda, 210 reggimento fanteria (M. M.). (Case Bellesin, 17-18 giugno; Chiesanuova-Case Bosco (Piave), 2-5 luglio 1918).

FILIPPI Giovanni, da Venezia, sottotenente 1 reggimento artiglieria montagna.
(Metali (Fieri-Albania), 9 luglio 1918).

FIORAMONTI Francesco, da Fontaneta d'Agogna (Novara), caporale 17 reggimento artiglieria campagna, n. 29529 matricola. (Monastier (Piave), 19 giugno 1918).

FIORE Guido, tenente 49 reggimento artiglieria campagna (M. M.).
(Monastier Pralongo (Piave), 17-24 giugno 1918).

FIORI Giuseppe, da Besate (Milano), soldato portaferiti, 95 reggimento fanteria (M. M.), n. 44270 matricola. (Montello, 16 giugno 1918).

FIZZOTTI Gaudenzio, da Novara, sergente 17 reggimento artiglieria campagna, n. 34509 matricola. (Monastier (Piave), 16-21 giugno 1918).

FORCHINI Lorenzo, da Calcio (Bergamo), sergente 26 reggimeno fanteria, n. 32392 matricola. (Pozzuolo del Friuli, 30 ottobre 1917).

FORLI' Annibale, da Guardistalio (Pisa), sergente 266 batteria bombarde da 580, n. 34135 matricola. (Monte Asolone, 15 giugno 1918).

FRANCO Cesare, da Arquà Polesine (Rovigo), tenente aiutante maggiore in seconda, reggimento lancieri Milano (7). (San Francesco (Treviso), 19 giugno 1918).

FRANZOLINI Giulio, da Pagnacco (Udine), soldato 1580 compagnia mitragliatrici, n. 3379 matricola. (Case Gradenigo-Capo d'Argine (Piave), 15-16 giugno 1918).

FRATTINI Alfonso, da Monvalle (Como), sergente 17 reggimento artiglieria campagna, n. 29450 matricola. (Monastier (Piave), 16-21 giugno 1918).

FREZZOLINI Francesco, da Roma, capitano medico 84 sezione sanità.
(Montello, 19-24 giugno 1918).

FRONZI Carlo, da Forlì, tenente artiglieria 8 gruppo squadriglie aviatori.
(Cielo d'Albania, 6-15 luglio 1918).

GAMBI Dante, da Pisa (frazione San Piero a Grado), sergente artiglieria brigata marina gruppo B, n. 37597 matricola. (Cavazuccherina, dicembre 1917-giugno 1918).

GANDIANO Gaspare, da Pagani (Salerno), sergente 1371 compagnia mitragliatrici.
(Capo d'Argine-Losson (Piave), 16-20 giugno 1918).

GARELLI Filade, da Montaldo Scarampi (Alessandria), sottotenente artiglieria gruppo E.
(Capo Sile, 15-24 giugno 1918).

GASPARETTO Domenico, da Carbonera (Treviso), soldato 990 centuria, n. 4069 matricola. (Lovadina (Treviso), 27 agosto 1918.

GAZZERA Angelo, da Torino, tenente 2 reggimento artiglieria montagna. (Cima d'Oro (Val di Ledro), 2-4 novembre 1918).

GAZZOLO Luigi, da Borzonasca (Genova), soldato 3 reggimento artiglieria montagna, n. 1163 matricola. (Monte Vodice-Monte Santo-Altipiano di Bainsizza, maggio-settembre 1917).

GENTA Marco, da Savona (Genova), tenente complemento 216 reggimento fanteria (M. M.). (Montello, 15-19 giugno 1918).

GENTILI Mario, da Magliano de' Marzi (Aquila), caporale reggimento cavalleggeri Caserta (17), n. 4944 matricola. (Montello, 15 giugno 1918).

GERMANINO Giuseppe, da Genova, capitano 2 reggimento bombardieri. (Croce (Piave), 15 giugno 1918).

GIAMBALVO Giacinto, da Santa Margherita di Belice (Girgenti), sergente 52 reggimento artiglieria campagna (M. M.), n. 29898 matricola. (Arcade (Piave), 25 giugno 1918).

GIANOTTI Giovanni, da Mondovì (Cuneo), tenente 4 reggimento genio. (Piave, 29 ottobre 1918).

GIANTINOTTI Paolo, da Monterosso Almo (Siracusa), soldato 49 gruppo obici pesanti campali, n. 1800 matricola. (Losson (Basso Piave), 15-16 giugno 1918).

GINELLI Luigi, da Varzi (Pavia), soldato 2 reggimento bombardieri, n. 24472 matricola (Casa Bellesina (Basso Piave), 17 giugno 1918).

GIORDANO Gaetano, da Paternò (Catania), caporale maggiore 39 reggimento fanteria, n. 31816 matricola. (Montello, 19-23 giugno 1918).

GIORGI Francesco, da Marino (Roma), sergente maggiore 2 reggimeno bersaglieri, n. 29000 matricola. (Montello, 15-19 giugno 1918).

GIORGI Giovanni, da Voghera (Pavia), caporale maggiore 209 reggimento fanteria (M. M.), n. 18122 matricola. (Losson (Piave), 20 giugno 1918).

GIOVANNINI Giovanni, da Cesena (Forlì), soldato 18 reparto assalto, n. 2312 matricola. (Malga Fossa del Confin 16 settembre 1918).

GIULIANO Antonio, da Lucca, sottotenente 1 reggimento artiglieria pesante campale. (Visnadello-Lovadina, 15 giugno 1918).

GOBBI Giuseppe, da Umbertide (Perugia), soldato 2 reggimento bombardieri, n. 272 matricola. (Casa Malipiero (Piave), 15-25 giugno 1918).

GODIO Giuseppe, da Oleggio Castello (Novara), sergente 17 reggimento artiglieria campagna, n. 29344 matricola. (Monastier (Piave), 16-21 giugno 1918).

GOSTOLI Giuseppe, da Ferrara, sergente 31 squadriglia aeroplani, n. 5154 matricola. (Cielo del Trentino, marzo-novembre 1918).

GOVONI Gian Luigi, da Bologna, sottotenente 8 reggimento artiglieria fortezza. (Cortellazzo (Piave), 2-6 luglio 1918).

GRASSI Giuseppe, da Miggiano (Lecce), soldato 22 reggimento artiglieria campagna, n. 6757 matricola. (Montagna Nuova (Altipiano di Asiago), 15 giugno 1918).

GRECCHI Antonio, da Camairago (Milano), tenente 6 reggimento artiglieria fortezza. (Marina di Cortellazzo, 15 giugno-6 luglio 1918).

GRECO Modesto, da Palombara Sabina (Roma), sottotenente complemento 33 reggimento artiglieria campagna. (Monte Oro-Grappa, 15 giugno 1918).

GRIFFINI Sito, da Milano, sergente 2 reggimento artiglieria pesante campale, n. 7876 matricola (Spresiano (Piave), 19 giugno 1918).

GULLINO Vincenzo, da Caltagirone (Catania), soldato 1719 compagnia mitragliatrice, n. 3851 matricola. (Montello, 15-19 giugno 1918).

GULLO Paolo, da Pizzo (Catanzaro), soldato 52 reggimento artiglieria campagna (M. M.), n. 805 matricola. (Arcade (Piave), 16-20 giugno 1917).

HIRSH Renato, da Ferrara, tenente artiglieria brigata marina gruppo B. (Cavazuccherina, 2-6 luglio 1918).

IACOPORELLI Domenico, da San Stefano Quisquina (Girgenti), aspirante ufficiale 119 reggimento fanteria (M. M.). (Malga Volpone di Cima-Malga Val dei Pez, 16 settembre 1918).

ILLENGO Guido, da Cereseto (Alessandria), aiutante battaglia 9 reggimento bersaglieri, numero 26683 matricola. (Korliak, 25 ottobre 1917).

ISELLA Giovanni, da Malgrate (Como), soldato 9 reggimento bersaglieri, n. 818 matricola. (Kozliak, 25 ottobre 1917).

LANGELLA Pasquale, da Boscotrecase (Napoli), caporale maggiore 1 reggimento artiglieria montagna, n. 1809 matricola. (Verbas (Albania), 10 luglio 1918).

LANZETTI Pietro, da Brondello (frazione Morelli) (Cuneo), soldato artiglieria raggruppamento marina gruppo B, n. 1393 matricola. (Cavazuccherina, 15 giugno-6 luglio 1918).

LA ROSA Filippo, da Messina, sottotenente complemento 80 reggimento fanteria. (San Pietro Novello-Case de Mollo (Piave), 19-21 giugno 1918).

LAURIA Giuseppe, da Grisolia Cipollina (Cosenza), soldato 3 reggimento artiglieria montagna, n. 9428 matricola. (Cima alla Cocca, 3 novembre 1918).

LECCHI Angelo, da Bergamo, caporale maggiore 95 reggimento fanteria (M. M.), n. 6234 matricola. (Montello, 16 giugno 1918).

LEPRI Adelmo, da Cortona (Arezzo), caporale maggiore 1 reggimento artiglieria montagna, n. 8941 matricola. (Altipiano di Bainsizza, agosto-settembre 1917).

LIVESI Filippo, da Luras (Sassari), soldato 633 compagnia mitragliatrici, n. 3349 matricola. (Montello, 16 giugno 1918).

LOCATELLI Pasquale, da Selino (Bergamo), soldato 52 reggimento artiglieria campagna (M. M.), n. 20162 matricola. (Arcade (Piave), 15 giugno 1918).

LOLLI CERONI Paolo, da Casola Valsenio (Ravenna), sottotenente complemento 9 reggimento bersaglieri. (Pleca, 24 ottobre - Kozliak, 25 ottobre 1917).

LUNARDI Giacomo, da Roverchiara (Verona), caporale 95 reggimento fanteria (M. M.), n. 41547 matricola. (Montello, 16-22 giugno 1918).

LUZZATTO Angelo, da Mel (frazione Bardies) (Belluno), caporale maggiore 3 reggimento genio, n. 6837 matricola. (Montello, 19-23 giugno 1918).

MAFFEI Giuseppe, da Petina (Salerno), sottotenente 1 reparto assalto.
(Monte Monfenera (Piave), 20-21 settembre 1918).

MAGAGNA Alessandro, da Crevalcore (Bologna), caporale 2 reggimento artiglieria pesante campale, n. 1778 matricola. (Spresiano (Piave), 19 giugno 1918).

MAGNANI Luigi, da Ravenna, sergente 52 reggimento artiglieria campagna (M. M.), numero 14411 matricola. (Arcade (Piave), 16-20 giugno 1918).

MAINO Alessandro, da Corsico (Milano), tenente milizia territoriale 7 reggimento artiglieria fortezza. (Caonada (Montebelluna), 29 agosto 1918).

MALINVERNI Giuseppe, da Formigliana (Novara), soldato 1 reparto assalto, n. 16365 matricola. (Monte Monfenera (Piave), 21 settembre 1918).

MANENTE Primo, da Orzinuovi (Brescia), caporale 80 reggimento fanteria, n. 29777 matricola. (Canale Palombo (Basso Piave), 20 giugno 1918).

MANFREDI Alfredo, da Milano, capitano milizia territoriale aiutante maggiore in prima) 152 reggimento fanteria (M. M.). (Croce (Piave), 16 giugno 1918).

MANGIAVACCHI Fosco, da Pienza (Siena), caporale 57 reggimento artiglieria campagna (M. M.), n. 3245 matricola. (Montello, 19-21 giugno 1918).

MANNAZZU Ferdinando, da Sassari, tenente complemento 152 reggimento fanteria, (M. M.). (Losson (Piave), 20 giugno 1918).

MANNINI Alberto, da Firenze, soldato 57 reggimento artiglieria campagna (M. M.), n. 3704 matricola. (Montello, 19 giugno 1918)

MARADEI Gennaro, da Mormanno (Cosenza), sergente 2 reggimento artiglieria pesante campale, n. 25300 matricola. (Spresiano (Piave), 19 giugno 1918).

MARCATO Cesare, da Tribano (Padova), caporale 2 reggimento artiglieria pesante campale, n. 10077 matricola. (Spresiano (Piave), 19 giugno 1918).

MARCHESI Gildo, da Mirandola (Modena), caporale maggiore 2 reggimento artiglieria pesante campale, n. 1898 matricola. (Molino di Giavera (Montello), 17 giugno 1918).

MARELLA Luigi, da Venezia, soldato 4 reggimento genio.
(Montello (Piave), 26 ottobre 1918).

MARELLI Silvio, da San Benedetto Ullano (Cosenza), soldato 17 reggimento artiglieria campagna. (Monastier (Piave), 19 giugno 1918).

MARGHERI Giulio, da Barberino di Mugello (Firenze), soldato 52 reggimento artiglieria campagna (M. M.), n. 1400 matricola. (Osteria Nuova (Arcade-Piave), 15-23 giugno 1918).

MARGOTTINI Angelo, da Palombara Sabina (Roma), soldato 2 battaglione bersaglieri ciclisti, n. 27965 matricola. (Basso Piave, 15-22 giugno 1918).

MARIANI Antonio, da Meda (Milano), sergente maggiore 1372 compagnia mitragliatrici, n. 16954 matricola. (Osteria di Fossalta di Piave, 16 giugno 1918).

MARIANI Vittorio, da Milano, tenente 246 compagnia mitragliatrici.
(Montello, 19 giugno 1918).

MARINO Salvatore, da Caltagirone (Catania), capitano 75 reggimento fanteria.
(Platanak-Bucova Jeza, 24 ottobre 1917).

MAROCCO Virgilio, da Albaredo d'Adige (Verona), caporale 2 reggimento artiglieria pesante campale, n. 10082 matricola. (Spresiano-Piave, 19 giugno 1918).

MARTIN Marcello, da Pasiano (Udine), tenente complemento 3 reggimento artiglieria fortezza. (Piave, 15-23 giugno 1918).

MATTA Raffaele, da Cagliari, sottotenente 152 reggimento fanteria (M. M.). (Croce (Piave), 16 giugno 1918).

MATTA Vincenzo, da Siderno (Reggio Calabria), soldato 2 reggimento bombardieri, n. 17015 matricola. (Gradengo, Croce-Capo d'Argine (Piave), 15-16 giugno 1918).

MAY Arnaldo, da Pavia, capitano 71 squadriglia aeroplani. (Cielo del Trentino, 5 novembre 1918).

MENIN Giorgio, da Venezia, caporale 17 reggimento artiglieria campagna, n. 13908 matricola. (Monastir (Piave), 19 giugno 1918).

MENTASTI Angelo, da Varese (Como), sergente 17 reggimento artiglieria campagna, numero 36107 matricola. (Monastir (Piave), 17-19 giugno 1918).

MENTO Pasquale, da Rometta (Messina), capitano fanteria 9 squadriglia aeroplani. (Cielo del Trentino-Carsico-Istriano e del Piave, ottobre 1917-agosto 1918).

MERENDA Giovanni, da Leno (Brescia), soldato 17 reggimento artiglieria campagna, n. 78 matricola. (Monastier (Piave), 19 giugno 1918).

MESSA Giuseppe, da Greco Milanese (Milano), soldato 92 reggimento fanteria, n. 48507 matricola. (Col del Miglio, 24 giuno 1918).

MEZZANO Alessandro, da Brusasco (Torino), soldato 2 reggimento bombardieri, n. 40608 matricola. (Casa Bellesine (Basso Piave), 17 giugno 1018).

MICCOLIS Giuseppe, da Bari, tenente complemento 4 reggimento genio. (Pederobba (Piave), 26 ottobre 1918).

MICOLONGHI Romolo, da Sant'Angelo Romano (Roma), caporale maggiore reggimento lancieri Milano (7), n. 68769 matricola (Casa Ninni (Monastier-Piave), 19 giugno 1918).

MILIOZZI Luciano, da Mogliano (Macerata), soldato reggimento cavalleggeri Caserta (17), n. 5495 matricola. (Montello, 15 giugno 1918).

MINETTI Stefano, da Rossiglione (Genova), caporale 4 reggimento genio, n. 46042 matricola. (Pederobba (Piave), 26 ottobre 1918).

MOGLIAZZI Giuseppe, da Valbrona (Como), caporale 2 reggimento bombardieri, n. 19965 matricola. (Casa Bellesine (Basso Piave), 17 giugno 1918).

MONTAINI Angelo, da Macerata, caporale maggiore 1 reggimento artiglieria pesante campale, n. 25075 matricola. (Visnadello (Piave), 15-23 giugno 1918).

MONTINI Attilio, da Verona, tenente complemento 9 reggimento artiglieria fortezza. (Casa Bellesine-Meolo (Basso Piave), 15-24 giugno 1918).

MORELLI Carlo, da Roma, sottotenente 1 reggimento artiglieria pesante campale. (Nervesa (Piave), 15-23 giugno 1918).

MORELLI Pasquale, da Bagnara Calabria (frazione Pellegrino) (Reggio Calabria), caporale 57 reggimento artiglieria campagna (M. M.), n. 216 matricola. (Montello, 19 giugno 1918).

MORTARA Biagio, da Predosa (Alessandria), soldato 1 reggimento artiglieria pesante campale, n. 1281 matricola. (Fossalta (Piave), 15 giugno 1918).

MOSSAROTTO Giulio, da Santa Giustina in Colle (Padova), soldato 1719 compagnia mitragliatrici, n. 10293 matricola. (Montello, 15-19 giugno 1918).

MOTTA Gino, da Murano (Venezia), sergente 226 reggimento fanteria (M. M.), n. 1272 matricola. (Fossetta (Piave Vecchio), 18-24 giugno 1918).

MUSAZZI Ernesto, da Nerviano (Milano), soldato 1 reggimento genio, n. 46825 matricola. (Montello, 15 giugno1918).

MUSSI Angelo, da Pieve Albignola (Pavia), soldato 18 reparto assalto, n. 13451 matricola. (Malga Fossa del Confin, 16 settembre 1918).

NAGLIATI Gemy, da Ro (Ferrara), sottotenente complemento artiglieria 44 batteria da sbarco sottoraggruppamento P. C. R. marina. (Cortellazzo (Piave), 2 luglio 1918).

NAPOLI Francesco, da San Marzano sul Sarno (Salerno), soldato 17 reggimento artiglieria campagna, n. 4353 matricola. (Monastier (Piave), 19 giugno 1918).

NARDI Mario, da Pitigliano (Grosseto), sottotenente complemento 9 reggimento bersaglieri. (Pleca, Kozliak, 24-25 ottobre 1917).

NASCIMBENE Giuseppe, da Camposanto (Modena), soldato 246 reggimento fanteria (M. M.), n. 1262 matricola. (Farla (Udine), 30 ottobre 1917).

NESPOLI Antonio, da Massa Marittima (Grosseto), soldato 2 reggimento bersaglieri, n. 10913 matricola. (Montello, 15-19 giugno 1918).

NICOLINI cav. Antonio, da Intra (Novara), maggiore 94 reggimento fanteria (M. M.). (Montello, 17-21 giugno 1918).

NOBILE Sante, da Cesi (Perugia), caporale maggiore 96 reggimento fanteria (M. M.), n. 4369 matricola. (Montello, 19 giugno 1918).

NOLLI Angelo, da Salarolo Raineri (Cremona), tenente complemento 9 reggimento artiglieria fortezza. (Basso Piave, 15 giugno 1918).

NOSENZO Secondo, da Biausè (Novara), caporale 633 compagnia mitragliatrici, n. 7567 matricola. (Montello, 16 giugno 1918).

NOVARETTI Tommaso, da Fossano (Cuneo), caporale 52 raggruppamento assedio 203 gruppo 756 batteria, n. 192 matricola. (Malga Lavanech (Giudicarie), 4 ottobre 1918).

ORIGONI Carlo, da Barasso (Como), tenente complemento 28 reggimento artiglieria campagna 4 gruppo batterie pesanti campali. (Giavera (Montello), 17 giugno 1918).

ORLANDI Fulvio, da Salerno, soldato 40 reggimento artiglieria campagna (M. M.), n. 25656 matricola. (San Pietro Novello (Piave), 17-24 giugno 1918).

OTTINO Antonio, da Aiuttengo (Novara), caporale 1 reggimento artiglieria montagna, n. 189 matricola. (Altipiano di Bainsizza, 15 settembre 1917).

PAGANI Gaudenzio, da Fontaneto d'Agogna (Novara), appuntato 17 reggimento artiglieria campagna, n. 30404 matricola. (Monastier (Piave), 19 giugno 1918).

PALAZZI TRIVELLI cav. Vittorino, da Reggio Emilio, maggiore 10 reggimento bersaglieri. (Monte Sinia, 7-10 luglio 1918).

PANDOLFI Bonafede, da Civita Castellana (Roma), soldato 33 reggimento artiglieria campagna, n. 15837 matricola. (Monte Oro-Grappa, 24 giugno 1918).

PANE Guido, da San Leucio (Caserta), tenente aiutante maggiore seconda 92 reggimento genio. (Col del Miglio, 22 giugno 1918).

PANTALEONE Alcide, da Cadelbosco di Sopra (Reggio nell'Emilia) soldato 3 reggimento artiglieria montagna, n. 3031 matricola. (Cima alla Cocca, 3 novembre 1918).

PAOLOTTI Silvano, da Livorno, soldato 80 reggimento fanteria.
(Zenson di Piave, 19-23 giugno 1918).

PASCUCCI Alfonso, da Gambettola (Forlì), sottotenente 119 reggimento fanteria (M. M.).
(Malga Volpore di Cima, 16 settembre 1918).

PASQUINELLI Faustino, da Massa Marittima (frazione Monterotondo) (Grosseto), sergente 17 reggimento artiglieria campagna, n. 34439 matricola.
(Monastier (Piave), 16-21 giugno 1918).

PASQUINI Corrado, da Loro Ciuffena (frazione San Giustino) (Arezzo), caporale maggiore 127 reggimento fanteria, n. 24439 matricola.
— (Fosso Palumbo-Zenson (Piave), 20-23 giugno 1918).

PATERLINI Adelmo, da Parma, caporale 1 reggimento genio, n. 16078 matricola.
(Montello, 15 giugno 1918).

PATRIZIO Giovanni, da Teano (frazione San Marco) (Caserta), sergente 18 reparto assalto, n. 2831 matricola. (Malga Fossa del Confin, 16 settembre 1918).

PATTI Aldo, da Belluno, sottotenente 1 reggimento genio.
(Montello, 15-17 giugno 1918).

PELLETTI Bruto, da Monte Cossiano (Macerata), capitano 1 reggimento artiglieria fortezza.
(Malga Zugna, 16 agosto 1918).

PENSIERI Apollodoro, da Civitella di Romagna (Forlì), caporale maggiore 17 reggimento artiglieria campagna, n. 31242 matricola. (Monastier (Piave), 17-19 giugno 1918).

PERELLI Ferruccio, da Colle Salvetti (Pisa), tenente complemento 1 reggimento artiglieria fortezza. (Piave, 15-23 giugno 1918).

PEROZZI Cesare, da San Rocco al Porto (Milano), sergente 4 reggimento genio, n. 46505 matricola. (Pederobba (Piave), 26 ottobre 1918).

PICHILLI Nicolò, da Patti (Messina), soldato ciclista 209 reggimento fanteria (M. M.), numero 43969 matricola. (Case Gradenigo (Basso Piave), 19 giugno 1918.

PIVANO Livio, da Valenza (Alessandria), capitano complemento addetto comando brigata Udine. (Montello, 16-20 giugno 1918).

POLAZZO Pietro, da Vicenza, tenente artiglieria, raggruppamento marina, gruppo B.
(Cavazuccherina, 2-6 luglio 1918).

PONZETTI Arturo, da Rovigo, tenente complemento 9 reggimento bersaglieri.
(Pleca, Kozliak, 24-25 ottobre 1917).

PUGLIESI Santo, da Montebello Jonico (Reggio Calabria), caporale 2151 compagnia mitragliatrici, n. 30868 matricola. (Case Gradenigo (Basso Piave), 18-20 giugno 1918).

QUADRELLI Italo, da Pietrasanta (Lucca), soldato 18 reparto assalto.
Malga Fossa del Confin, 16 settembre 1918.

QUATTROCCHI Ersilio, da Catania, tenente 1 reggimento genio.
(Montello, 15 giugno 1918).

RADASSAO Beniamino, da Benevento, caporale maggiore 2 reggimento bombardieri, n. 19916 matricola. (Meolo-Scolo Perissina (Piave), 15-24 giugno 1918).

RAINERI Enrico, da Parigi (Francia), tenente reggimento lancieri Milano (7).
(Case Ninni (Monastier Piave), 19 giugno 1918).

RANABOLDO Giovanni, da San Germano Vercellese (Novara), soldato 28 reggimento fanteria, n. 20769 matricola.
(Casa Ninni - Fagarè S. Biagio di Collalto (Piave), 19 giugno 1918)

RAVIOLA Pietro, da Torino, caporale 1 regimento artiglieria pesante campale, n. 18530 matricola (Visnadello (Piave), 15-23 giugno 1918).

REATO Gino, da Villa del Conte (Padova), caporale 2 reggimento artiglieria pesante campale, n. 9027 matricola. (Spresiano (Piave), 19 giugno 1918).

RECINE Bernardo, da Ripi (Roma), soldato 1661 compagnia mitragliatrici, n. 18900 matricola. (Fosso Palombo (Piave), 20 giugno 1918).

REGGI Roberto, da Borgofranco (Mantova), soldato 52 reggimento artiglieria campagna (M. M.), n. 2049 matricola. (Spresiano (Piave), 15-23 giugno 1918).

REPETTO Alessandro, da Genova, sottotenente 119 reggimento fanteria (M. M.).
(Malga Volpore di Cima - Malga Val dei Pez, 16 settembre 1918).

RICAGNI Giuseppe, da Alessandria, caporale maggiore 52 reggimento artiglieria campagna (M. M.), n. 1222 matricola. (Spresiano (Piave), 15-23 giugno 1918).

RICCARDI Antonio, da Caronia (Messina), caporale maggiore 52 reggimento artiglieria campagna (M. M.), n. 14298 matricola. (Spresiano (Piave), 15-25 giugno 1918).

RICCARDI Giuseppe, da Cefalù (Palermo), aiutante battaglia 52 reggimento artiglieria campagna (M. M.), n. 30621 matricola. (Piave, 15 giugno 1918).

RINALDI Carlo, da Zogno (Bergamo), soldato 5 reggimento alpini, n. 10219 matricola.
(Col d'Echele (Arrigo), 28 gennaio 1918).

ROBERTI Umberto, da Roma, sergente maggiore 1719 compagnia mitragliatrici, n. 29420 matricola. (Montello, 15-19 giugno 1918).

ROCATTI Giuseppe, da Brandizzo (Torino), soldato 209 reggimento fanteria (M. M.), n. 19675 matricola. (Case Graderrigo (Basso Piave), 19 giugno 1918.

ROGHI Angelo, da Sanguinetto (Verona), capitano medico 278 reggimento fanteria (M. M.).
(Altipiano di Bainsizza, agosto 1917).

RONCONI Francesco, da Bagno di Romagna (Firenze), caporale maggiore 17 reggimento artiglieria campagna, n. 35315 matricola. (Monastier (Piave), 17-23 giugno 1918).

RONDI Mario, di Milano, tenente 31 squadriglia aeroplani.
(Ciel del Trentino, maggio-novembre 1918).

ROSATI Filippo, da Roma, caporale 115 squadriglia aeroplani, n. 452 matricola.
(Cielo del Basso e Medio Piave, ottobre 1918).

ROSATI Romeo, da Prato in Toscana (Firenze), caporale 93 reggimento fanteria (M. M.).
(Montello, 20 giugno 1918).

ROSSI Arrigo, da Milano, sergente 17 reggimento artiglieria campagna, n. 7083 matricola.
(Monastier (Piave), 17-19 giugno 1918).

ROSSI Pietro, da Portoferraio (Livorno), sottotenente 119 reggimento fanteria (M. M.).
(Malga Volpone di Cima - Malga Valpore di Fondo, 16 settembre 1918).

ROTTA Mario, da Robbio (Pavia), soldato 45 gruppo obici pesanti campali 87 batteria, n. 7574 matricola. (Scolo Palumbo e Casa Ninni (Piave), 16-22 giugno 1918).

RUBINELLI Mario, da Napoli, caporale 30 reggimento fanteria, n. 39850 matricola.
(Montello, 19-23 giugno 1918).

RUFFINO Angelo, da Ivrea (Torino), sergente 17 reggimento artiglieria campagna, n. 2555 matricola. (Fornace di Monastier (Piave), 19 giugno 1918).

RUSSI Rodolfo, da San Severo (Foggia), tenente 2 reggimento artiglieria fortezza.
(Fossalta di Piave, 15 giugno 1918).

RUSSO Giuseppe, da Vita (Trapani), tenente 5 reggimento artiglieria fortezza.
(Sile, 15 giugno - 6 luglio 1918).

RUSSO Salvatore, da Afragola (Napoli), soldato 2 battaglione bersaglieri ciclisti, n. 35678 matricola. (Basso Piave, 15-22 giugno 1918).

SACCHI Alberto, da Milano, sergente 6 reggimento artiglieria campagna, n. 70273 matricola. (Ponte del Taglio (Piave), 2-6 luglio 1918).

SACCHI Ettore, da Milano, sergente 2 reggimento artiglieria pesante campale, n. 1660 matricola. (Visnadello (Piave), 15 giugno 1918).

SACCOMANDI Angelo, da Pradolunga (Bergamo), caporale 2 reggimento artiglieria pesante campale, n. 1044 matricola. (Spresiano (Piave), 19 giugno 1918).

SALES Vittorio, da Torino, sergente 31 squadriglia aeroplani, n. 7955 matricola.
(Cielo dell'Adriatico, giugno 1917 - febbraio 1918, Cielo del Trentino, settembre-novembre 1918).

SAMMARINI Natale, da Rimini (Forlì), caporale maggiore 17 reggimento artiglieria campagna, n. 33726 matricola. (Monastier (Piave), 17-23 giugno 1918).

SAMORI Enrico, da Genova, sergente maggiore 6 reggimento artiglieria campagna, n. 7028 matricola. (Porte del Taglio (Piave), 2-3 luglio 1918).

SANFILIPPO Giovanni, da Grammichele (Catania), caporale 1 reggimento artiglieria pesante campale, n. 1163 matricola. (Villorba (Piave), 15-23 giugno 1918).

SANTUCCI Pino, da Sant'Angelo in Pontano (Macerata), capitano complemento 6 reggimento artiglieria fortezza. (Caonada (Montebelluna), 29 agosto 1918).

SAROLDI Gian Paolo, da Savona (Genova), sottotenente 1 reggimento artiglieria montagna.
(Bainsizza-Breg, 15 settembre 1917).

SCAGLIONE Achille, da Palermo, tenente 6 reggimento genio.
(Campo Roa (Val San Lorenzo-Bassano), 15-17 giugno 1918).

SCAGLIONI Luigi, da Sabbionetta (Mantova), caporale 52 reggimento artiglieria campagna (M. M.), n. 12944 matricola. (Spresiano (Piave), 16-23 giugno 1918).

SCHIAVINA Rinaldo, da San Giovanni in Persiceto (Bologna), soldato 2 reggimento artiglieria pesante campale, n. 9217 matricola. (Spresiano (Piave), 19 giugno 1918).

SCHININA Evangelista, da Ragusa (Siracusa), soldato 1118 compagnia mitragliatrici, numero 4019 matricola. (Montello, 20 giugno 1918).

SCHINTU' Silvio, da Bosa (Cagliari), caporale 1 reggimento genio, n. 32022 matricola. (Montello, 20 giugno 1918).

SCORSANELLI Vincenzo, da Sacile (Udine), sottotenente 1 reggimento genio. (Montello, 15-18 giugno 1918).

SIGISMONDI Filippo, da Brescia, capitano complemento 17 reggimento artiglieria campagna. (Monastier (Piave), 19-23 giugno 1918).

SIMMI Felice, da Caprarola (Roma), caporale maggiore 17 reggimento artiglieria campagna, n. 4998 matricola. (Monastier (Piave), 16-21 giugno 1918).

SIRACUSA Domenico, da Gioia Tauro (Reggio Calabria), soldato 1 reggimento genio, numero 24051 matricola. (Montello, 15-17 giugno 1918).

SISTI Francesco, da Pieve Fosciacca (Massa e Carrara), zappatore 3 reggimento artiglieria montagna, n. 23010 matricola. (Monte Vodice-Monte Santo-Altipiano di Bainsizza, maggio-settembre 1917).

SOCCI Egisto, da Montaione (Firenze), caporale 2079 compagnia mitragliatrici n. 1673 matricola. (Basso Piave, 20-23 giugno 1918).

SODDU Francesco, da Teti (Cagliari), soldato 18 reparto assalto. (Malga Fossa del Confin, 16 settembre 1918).

SORBI Francesco, da Foligno (Perugia), capitano complemento 1 reggimento artiglieria pesante campale. (Villorba (Piave), 15-23 giugno 1918)

SOSSELLA Mario, da Noventa Vicentina (Vicenza), soldato 52 reggimento artiglieria campagna (M. M.), n. 6985 matricola. (Spresiano (Piave), 15 giugno 1918).

SPAGNOLI Guido, da Imola (Bologna), tenente complemento 3 reggimento artiglieria fortezza. (Basso Piave, 15-24 giugno 1918).

SPAOLONZI Ermenegildo, da Rovigo, soldato 4 reggimento genio. (Pederobba (Piave), 26 ottobre 1918).

SPERONI Felice, da Tradate (Como), sergente 17 reggimento artiglieria campagna, n. 35947 matricola. (Monastier (Piave), 17-23 giugno 1918).

STANCAMPIANO Carlo, da Sinagra (Messina), tenente aiutante maggiore seconda 75 reggimento fanteria. (M. Platanak-Bucova-Jeza, 24 ottobre 1917).

STELLA Alfonso, da Santa Caterina Villarmosa (Caltanissetta), caporale 95 reggimento fanteri (M. M.), n. 7029 matricola. (Montello, 20 giugno 1918).

STERPETTI Settimio, da Avezzano (Aquila), soldato reggimento cavalleggeri Caserta (17), n. 5012 matricola. (Montello, 15 giugno 1918).

STOPPANI Andrea, da Teglio (Sondrio), soldato 1 reggimento artiglieria pesante campale, n. 896 matricola. (Giavera (Montello), 17 giugno 1918).

TABELLINI Guido, da Vittorio (Treviso), capitano 1063 compagnia mitragliatrici.
(Scolo Palombo (Piave), 20-25 giugno 1918).

TACCHINARDI Eugenio, da Castelleone (Cremona), caporale maggiore 48 reggimento artiglieria campagna (M. M.), n. 347 matricola. (M. Sabotino, 24 maggio 1917).

TAGLIABUE Angelo, da Cantù (Como), caporale 1 reggimento artiglieria pesante campale, n. 13921 matricola. (Villorba (Piave), 15-23 giugno 1918).

TAMBURELLI Celeste, da Fabbrica Curone (Alessandria), soldato 1 reggimento artiglieria fortezza, n. 20 matricola. (S. Pietro Novello (Piave), 15 giugno 1918).

TAMBURRINI Vittorio, da Tolve (Potenza), soldato 52 reggimento artiglieria campagna (M. M.), n. 12318 matricola. (Osteria Nuova (Arcade Piave), 15-23 giugno 1918).

TAMENGHI Antonio, da Arcevia (Ancona), caporale 632 compagnia mitragliatrici, n. 1349 matricola. (Montello, 19 giugno 1918).

TEODOSIO Fortunato, da Scafati (Salerno), soldato zappatore 39 reggimento fanteria, numero 12796 matricola. (Montello, 19-21 giugno 1918).

TILI Nazzareno, da Spello (Perugia), caporale 1 reggimento artiglieria pesante campale, n. 3461 matricola. (Cima Grappa, 24 agosto 1918).

TISSI cav. Antonio, da Belluno, tenente colonnello 20 reggimento artiglieria campagna.
(Montello, 16-24 giugno 1918).

TOGNETTI Renzo, da S. Martino dell'Argine (Mantova), capitano 72 reggimento fanteria.
(Flondar, 26 maggio - 2 giugno 1917).

TOMMASELLO Angelo, da Aidone (Caltanissetta), tenente complemento artiglieria 44 batteria da sbarco sottoraggruppamento P. C. R. marina.
(Cortellazzo (Piave), 2 luglio 1918).

TONELLI Armando, da Fivizzano (Massa e Carrara), caporale 1 reggimento artiglieria pesante campale, n. 6872 matricola. (Villorba (Piave), 15-23 giugno 1918).

TONI Giuseppe, da Bagnacavallo (Ravenna), maresciallo maggiore reggimento cavalleggeri Catania (22), n. 10226 matricola. (Kuci (Albania), 12 luglio 1918).

TORCHI Ottavio, da Bologna, sottotenente 210 reggimento fanteria (M. M.).
(Zona di guerra, 30 aprile 1917 - 29 marzo 1918).

TOSELLI Giulio, da Torino, sottotenente complemento 28 reggimento fanteria.
(Casa Ninin-S. Biagio di Collalta (Piave), 19 giugno 1918).

TRAMAGLINO Giuseppe, da Forenza (Potenza), sergente maggiore 1372 compagnia mitragliatrici, n. 25238 matricola. (Osteria di Fossalta di Piave, 16 giugno 1918).

TRAVERSA Giuseppe, da Taranto (Lecce), capitano 121 squadriglia aeroplani.
(Cielo del Trentino, gennaio-novembre 1918, Cielo di Tonezza, 18 settembre 1918).

TUFANO Raffaele, da Nola (Caserta), aspirante ufficiale medico 210 reggimento fanteria (M. M.). (Fosso delle Mille Pertiche-Fosso del Gorgazzo (Basso Piave), 19 giugno 1918).

VANNOZZI Fausto, da Orvieto (Perugia), tenente 33 reggimento artiglieria campagna.
(Monte Oro-Grappa, 2 luglio 1918).

VARICTTO Ernesto, tenente artiglieria brigata marina gruppo B.
(Cavazuccherina, 2-6 luglio 1918).

VASSALLI Camillo, da Como, tenente complemento 9 reggimento artiglieria fortezza. (Piave), 15-23 giugno 1918).

VENTURA Raoul, da Pietrasanta (Lucca), tenente artiglieria brigata marina gruppo B. (Cavazuccherina, 2-6 luglio 1918).

VENTURI Giuseppe, da Pavia, caporale maggiore 4 reggimento genio, n. 319 matricola. (Pederobba (Piave), 26 ottobre 1918).

VERNALEONE Renato, da Miggiano (Lecce), tenente 33 reggimento artiglieria campagna. (Monte Oro (Bassano), 24 giugno 1918).

VICO cav. Giulio, da Torino, maggiore 17 reggimento artiglieria campagna. (Cà De Mollo (Piave), 15-23 giugno 1918).

VILLANI Vittorio, da Travacò Siccomario (Pavia), soldato 632 compagnia mitragliatrici, numero 29448 matricola. (Montello, 19 giugno 1918).

VISCONTI Primo, da Chignolo Po (Pavia), soldato 1 reggimento artiglieria pesante campale, n. 1958 matricola. (Villorba (Piave), 15-23 giugno 1918).

ZABELLI Arnaldo, da Novara, tenente complemento 17 reggimento artiglieria campagna. (Monastier (Piave), 21 giugno 1918).

ZAMBELLI Virgilio, da Zogno (Bergamo), caporale maggiore 1 reggimento artiglieria montagna, n. 3920 matricola. (Altipiano di Bainsizza, agosto-settembre 1917).

ZANARDI Giovanni, da Suno (Novara), caporale maggiore 52 reggimento artiglieria campagna (M. M.), n. 527 matricola. (Ponte della Priula (Piave), 15 giugno 1918).

ZANINI Arcangelo, da Tivoli (Roma), caporale maggiore 65 reggimento fanteria (M. M.), n. 44866 matricola. (Montello, 16-22 giugno 1918).

ZANOTTI Mario, da Milano, tenente 2 reggimento artiglieria montagna. (Cima d'Oro (Val di Ledro), 2-4 novembre 1918).

ZANUZZI Dante, da Rovigo, maresciallo 8 reggimento artiglieria campagna, n. 15396 matricola. (Fornaci di Monastier (Piave), 15 giugno 1918).

ZECCA Emilio, da Milano, caporale 2 reggimento artiglieria pesante campale, n. 23478 matricola. (Spresiano (Piave), 16 giugno 1918).

ZIUSLER Carlo, da Roma, tenente reggimento lancieri Milano (7). (C. Rosi (Piave), 19 giugno 1918).

ZUCCHINI Gino, da Bologna, tenente addetto 3 brigata cavalleria. (Monastier (Piave), 19 giugno 1918).

Il Ministro — I. BONOMI.

Prezzo della presente dispensa L. 1.90

(1550) 1920 — Stabilimento Poligrafico per l'Amministrazione della Guerra in Roma.

MINISTERO DELLA GUERRA

BOLLETTINO UFFICIALE

DISPENSA 33 — 1920 — 16 Aprile

CINQUANTUNESIMO ELENCO

di ricompense al valor militare

ai morti in combattimento o in seguito a ferite

nella campagna di guerra 1915-1918

N. B. — Del presente elenco, dedicato esclusivamente ai valorosi estinti, i corpi o depositi interessati invieranno una copia alle famiglie di ciascuno dei propri caduti.

PER RIVENDICARE

« I TERMINI SACRI CHE NATURA POSE

A CONFINE DELLA PATRIA »

AFFRONTARONO IMPAVIDI

MORTE GLORIOSA

Cinquantunesimo elenco

di ricompense al valor militare ai morti in combattimento o in seguito a ferite nella campagna di guerra 1915-1918.

Regio decreto 8 aprile 1920.

MEDAGLIA D'ORO.

FRANCHI MAGGI Giuseppe, da Pavia, tenente 1 reggimento genio. — *In commutazione della medaglia d'argento concessagli col Decreto luog. 29 maggio* 1919 : — Già rimasto mutilato nel coraggioso tentativo di tagliare un reticolato nemico, tornò volontario alle prime linee, dove anche nelle più difficili situazioni fu costante esempio di patriottismo e di valore. In una particolare circostanza in cui, prima di lanciare all'inseguimento le truppe della divisione al cui comando egli era addetto, urgeva verificare se, come da voci corse, le fronteggiate posizioni erano state dalla difesa realmente abbandonate, con impareggiabile serenità si offrì per eseguire la pericolosa esplorazione attraverso ad una larga zona completamente scoperta ed esposta alle offese. Raggiunto, alla testa di pochi uomini e senza che il nemico desse segno di vita, l'argine di un canale che solo oramai lo separava dalla linea sospetta, ed accortosi che i suoi uomini, di fronte al sempre più incombente pericolo, esitavano ad esporsi ancora per continuare ad avanzare, dopo aver rivolto ad essi parole incitatrici, con atto di fulgido eroismo si drizzò da solo sull'argine stesso per trascinarli innanzi con l'esempio. Investito immediatamente da una scarica di mitragliatrici postate a brevissima distanza, svelò col glorioso sacrificio della vita la presenza del nemico, scongiurando per le nostre truppe il rischio di cadere, nell'avanzata allo scoperto, sotto l' improvvisa azione avversaria. — Aisne (Francia), 29 settembre 1918.

MEDAGLIA D'ARGENTO.

ACERBO Tito, da Loreto Aprutino (Teramo), capitano 152 reggimento fanteria (M. M.). — Sempre calmo ed intrepido, accerchiato da forze superiori mentre conduceva la propria compagnia in un aspro contrattacco, riordinava rapidamente il reparto, e, postosi alla testa di esso, con mirabile audacia si apriva un varco, liberandosi e trascinando con sè numerosi prigionieri. Colpito a morte da un proiettile nemico, cadeva eroicamente sul campo. — Croce (Piave), 16 giugno 1918.

AGNOLA Luigi, da Forgaria (Udine), soldato 153 reggimento fanteria (M. M.), n. 27494 matricola. — Durante l'assalto di un caposaldo nemico, rimasto gravemente ferito, incitava i compagni a resistere ed a proseguire nella lotta, ricusando di essere allontanato, finchè non veniva nuovamente colpito a morte. — Cà Bosco (Piave Nuovo,), 2-6 luglio 1918.

AMPALLA Carlo, da Barbanin (Torino), soldato 73 reggimento fanteria, n. 27699 matricola. — Svelto, ardimentoso, sprezzante d'ogni pericolo disimpegnava brillantemente il proprio compito di portaordini tra il comando di compagnia e il comando di battaglione. Portato l'ordine per la esecuzione dell'ultimo sbalzo in avanti, attaccava fra i primi il nemico con mirabile slancio. Comparsi poi dei gruppi avversari sul fianco del suo reparto, per aggirarlo, si univa volontariamente ad un gruppo di pochi compagni per sventare la minaccia, e nell'arduo compito assuntosi lasciava gloriosamente la vita. — Montello, 19 giugno 1918.

BAGGINI Luigi, da Gorno (Bergamo), sergente maggiore 74 reggimento fanteria, n. 32682 matricola. — Durante un fiero combattimento, visto cadere il proprio ufficiale, non lo abbandonava. Circondato dai nemici, con alto sentimento militare si difendeva accanitamente. Stretto più da vicino, si slanciava risolutamente contro gli avversari e, preferendo la morte alla prigionia, cadeva gloriosamente sul campo. — Montello, 19 giugno 1918.

BARONIO Giuseppe, da Sale Marasino (Brescia), soldato 14 reggimento fanteria, n. 19641 matricola. — Con ardimento ammirevole, con profonda fede e sincero patriottismo, noncurante di una prima ferita riportata, continuava entusiasticamente nell'adempimento del proprio dovere, finchè, nuovamente colpito, lasciava gloriosamente la vita sul campo. — Monte Val Bella, 29 agosto 1918.

BELLABARBA Gino, da Bologna, capitano 160 reggimento fanteria, (M. M.). — Comandante di un battaglione, mantenne saldamente le posizioni affidategli contro i ripetuti attacchi nemici. Slanciatosi poi ad un vigoroso contrattacco alla testa dei propri soldati, fu ad essi d'incitamento col mirabile esempio del suo insuperabile coraggio. Colpito a morte da una bomba a mano avversaria, continuò fino all'ultimo respiro ad incitare i dipendenti alla conquista della posizione contesa. — S. Spirito (Altipiano di Bainsizza), 21 agosto 1917.

BERTOLUCCI Giorgio, da Lucca, capitano 2 reggimento bersaglieri. — Comandante di una compagnia, con la calda parola e con l'esempio del suo mirabile valore, sparando egli stesso una mitragliatrice, teneva alto il morale dei dipendenti, mantenendo saldamente la posizione contro reiterati attacchi nemici. Ferito a morte, continuava fino all'ultimo ad incitare i bersaglieri alla resistenza. — Mantello, 15-19 giugno 1918.

BERTONI Pietro, da Robbiate (Como), soldato 2 reggimento bombardieri, n. 15701 matricola. — Con fuoco preciso e calmo difendeva da solo uno sbarramento stradale, fugando pattuglie nemiche. Rimaneva saldo al suo posto sotto il fuoco violento di artiglieria e mitragliatrici avversarie, finchè ,colpito a morte, lasciava gloriosamente la vita sul campo. — Case Gradenigo (Piave), 15 giugno 1918.

CANESSA Osvaldo, da Livorno, sottotenente milizia territoriale 1 reggimento granatieri. — Sotto il violento tiro nemico di artiglieria e fucileria, per tutta una giornata tenne la propria linea di fuoco con ammirabile valore e sommo sprezzo del pericolo, animando i suoi uomini con la voce e con l'esempio e sostenendo frequenti lotte corpo a corpo. Alla fine della giornata, con pochi superstiti e con altri uomini da lui riuniti, rimasto senza munizioni, dopo violenta colluttazione, venne sopraffatto e catturato. — Treschè Conca 30 maggio 1916.

CANTONI Clemente, da Mantova, capitano reggimento cavalleggeri (Palermo (30). — Caricando alla testa del proprio squadrone, entrò nell'abitato. Durante un contrattacco nemico, eseguito con violento fuoco di fucileria e lancio di bombe a mano, ebbe ucciso sotto di sè il cavallo. Ferito, continuò a piedi nella lotta corpo a corpo, finchè colpito a morte, vi lasciò gloriosamente la vita. — Fieri (Albania), 7 luglio 1918.

CARON Giovan Battista, da Pove (Vicenza), sottobrigadiere 7 battaglione regia guardia finanza, n. 50002 matricola. — Comandante di una pattuglia su barche armate, attaccava risolutamente il nemico, per distoglierlo da un altro obiettivo che impediva l'avanzata di nostri reparti. Fatto segno a scariche intense di mitragliatrici e ferito una prima volta, continuava a dirigere il fuoco, incitando i suoi dipendenti, finchè colpito nuovamente, vi lasciava gloriosamente la vita. — Sile (Piave Nuovo), 2 luglio 1918.

CASADEI Luigi, da Bertinoro (Forlì), caporale 27 battaglione assalto, n. 7865 matricola. — Nella difesa di una importante posizione, sotto il violento fuoco nemico, era ai suoi di esempio per serena e tenace fermezza. Con pochi uomini rimastigli, slanciavasi al contrattacco e coadiuvava poscia il proprio comandante nell'incitare le truppe alla più strenua resistenza, finchè cadde gloriosamente colpito a morte. — Montello, 15 giugno 1918.

CASAROSA Gismondo, da Castagneto Carducci (Pisa), caporale 210 reggimento fanteria (M. M.), n. 30998 matricola. — Mentre la compagnia si slanciava all'assalto di una posizione, con la propria squadra perlustrava il terreno, incurante dell'intenso fuoco nemico. Scontratosi con una grossa pattuglia avversaria, con mirabile audacia risolutamente l'affrontava primo fra i suoi, e la metteva in fuga, cadendo gloriosamente, poco dopo, colpito a morte. — Casa Malipiero (Piave), 17 giugno 1918.

CATTABRIGA Vittorio, da San Felice sul Panaro (Modena), soldato 209 reggimento fanteria (M. M.), n. 9894 matricola. — Durante l'assalto quale porta mitragliatrici, primo fra i primi, sprezzante del pericolo, con spirito sublime di abnegazione e di sacrificio si slanciò contro una ben munita posizione nemica e combattè strenuamente, finchè non trovò morte gloriosa sul campo. — Case Gradenigo (Basso Piave), 19 giugno 1918.

CIVAI Renato, da Siena, sottotenente complemento 95 reggimento fanteria (M. M.). — Ufficiale di collegamento in un reggimento di fanteria, non avendo comando di reparto, imbracciato un fucile, riuniva un manipolo di soldati rimasti privi di ufficiali e con mirabile ardimento si slanciava con essi all'attacco di posizioni difese da nuclei nemici muniti di mitragliatrici. Scomparso nella lotta, solamente più tardi se ne potè ricuperare la salma, che stringeva ancora il fucile tra le mani. — Montello, 16 giugno 1918.

CIVETTA Grato, da Santo Stefano Belbo (Cuneo), tenente complemento 53 reggimento fanteria. — *In commutazione della medaglia di bronzo concessagli col decreto luogotenenziale 15 ottobre 1916.* — Con ardita ricognizione, scorto il rifugio dell'avversario, concepì l'audace proposito di distruggerlo o quanto meno danneggiarlo con lancio di bombe. Con fermezza e coraggio portò ad effetto tale suo divisamento, conducendo una pattuglia di tre ufficiali ed un uomo di truppa attraverso a grandissime difficoltà di terreno e pericoli, e riuscendo a lanciare sul rifugio trentasei bombe, che seminarono lo spavento e la morte tra i nemici che vi erano riuniti. — Val Rimbianco, 21 gennaio 1916.

COLETTI Carlo da Palermo, sottotenente 2 reggimento granatieri. — *La motivazione della medaglia d'argento concessagli col decreto luogotenenziale 22 dicembre 1918 è sostituita dalla seguente.* — Di fronte al nemico, sempre primo ove maggiore era il pericolo, infondendo nei dipendenti slancio e coraggio, diede costante mirabile esempio di belle virtù militari, fin quando col sacrificio della giovane vita chiuse tutta una giornata di gloria. — Capo Sile, 12-14 gennaio 1918.

COLOMBINI Luigi, da Barbariga (Brescia), tenente 37 reggimento fanteria. — Costante mirabile esempio di elevato spirito militare, sempre primo nel concorrere al successo con l'ardimento e con la fede già quattro volte ferito in precedenti azioni, durante un violento attacco nemico contro una nostra posizione, prodigò la sua fervente attività nel cooperare volontariamente e coraggiosamente ad assicurare le comunicazioni, percorrendo più volte zone intensamente battute, e nel mantenere alto lo spirito dei combattenti. Accorso fra i primi col proprio reparto ad infrangere un tentativo nemico di sorpresa fatto dall'avversario, validamente contribuì a respingerlo, e rimase poi intrepido sotto l'infuriare del bombardamento nemico. Rimasti feriti due suoi soldati, mentre prestava ad uno di essi generosa e pietosa assistenza, colpito da una granata, lasciava egli stesso la vita sul campo. — Malga Valpore di Fondo (Regione Monte Grappa), 15-16 giugno 1918.

COLOMBO Annibale, da Milano, sottotenente 154 reggimento fanteria (M. M.). — Visto cadere un collega comandante la prima ondata d'attacco, spontaneamente correva a sostituirlo affinchè l'impeto aggressivo della truppa non venisse meno. Trascinava quindi l'ondata sull'avversario con mirabile coraggio, infliggendogli forti perdite. Mentre poi stava per balzare nella trincea nemica, lasciava gloriosamente la vita sul campo. — Cavazuccherina Case Piranù, 2 luglio 1918.

COLOTTI Andrea, da Padova, capitano complemento 39 reggimento fanteria. — Con i pochi uomini prontamente accorreva in soccorso di una nostra pattuglia di ricognizione minacciata di accerchiamento da soverchianti forze nemiche, e con slancio e coraggio mirabili impetuosamente avventavasi sull'avversario e lo costringeva a ritirarsi. Durante la strenua lotta, colpito più volte ed a morte, cadeva gloriosamente sul campo. — Col dell'Orso, 13 agosto 1918.

CONTI Luigi, da Carella con Mariago (Como), soldato 21 reggimento bersaglieri (M. M.), n. 1932 matricola. — Costante esempio di attività, fermezza e coraggio, sotto il violento fuoco nemico d'artiglieria ed in condizioni eccezionalmente critiche con sommo sprezzo d'ogni pericolo si offriva per recapitare un'informazione al comandante di compagnia, ma, mentre eseguiva l'arduo compito, cadeva colpito a morte. Già distintosi in precedenti azioni per slancio ed ardimento insuperabili. — Altipiano di Bainsizza, 18 settembre 1917.

CORSINI Luigi, da Lugano (Svizzera), sottotenente complemento 1697 compagnia mitragliatrici. — Al manifestarsi di un attacco nemico, con ammirevole slancio portava la sua sezione mitragliatrici su di una posizione dominante, ed incitando con l'esempio e con la parola i suoi uomini, ve la manteneva, trattenendo l'avversario finchè, colpito a morte, cadde sopra una delle proprie armi. — Montello, 19 giugno 1918.

COSSU Vitale, da San Gavino Monreale (Cagliari), soldato 152 reggimento fanteria (M. M.), n. 19337 matricola. — Postosi volontariamente a capo di una sezione mitragliatrici, sotto l'incessante fuoco di artiglieria nemica slanciavasi con la prima ondata all'attacco di una trincea avversaria, e, postate le sue armi allo scoperto, ricacciava il nemico con raffiche bene aggiustate. Ferito, rimaneva sul posto, incitando i compagni a resistere, finchè una seconda pallottola lo colpiva a morte sulla conquistata trincea. — Croce (Piave), 16 giugno 1918.

COSTA Corrado, da Noto (Siracusa), aspirante ufficiale 75 reggimento fanteria. — Stretto da forze nemiche preponderanti per numero e mezzi, ed avuto l'ordine di attaccare, si spingeva avanti arditamente e valorosamente alla testa del proprio plotone, ed incuorando con la parola e con l'esempio i suoi uomini raggiungeva per primo la posizione avversaria, sulla quale gloriosamente cadeva colpito a morte. — Monte Uplatuac, 25 ottobre 1917.

DEFFENU Attilio, da Nuoro (Sassari), sottotenente complemento 152 reggimento fanteria (M. M.). — Alla testa dei suoi uomini, si lanciava per primo all'assalto ed alla conquista di un caposaldo nemico, dimostrando fermezza e coraggio mirabili. Mentre poi con insuperabile tenacia si esponeva per riordinare il proprio reparto e prepararlo ad un nuovo impetuoso sbalzo colpito a morte, lasciava la vita sul campo. — Croce (Piave), 16 giugno 1918.

DE PAOLI Antonio, da Morsano al Tagliamento (Udine), soldato 80 reggimento fanteria, n. 4540 matricola. — Sempre zelante in servizio di portaferiti, durante i combattimenti prodigava tutta la sua scrupolosa attività nel raccogliere i feriti man mano che cadevano sulla linea, spesso strisciando sul terreno, sotto l'intenso fuoco di mitragliatrici nemiche, e dimostrando fermezza e coraggio mirabili, finchè cadde egli stesso colpito a morte sul campo; nobilissimo esempio di devozione al dovere e di generoso altruismo. — Monastier-Zenson di Piave, 19-25 giugno 1918.

DI DIO Salvatore, da Motta Santo Anastasio (Catania), sottotenente complemento 74 reggimento fanteria. — Comandante di una sezione mitragliatrici, durante un fiero contrattacco nemico, impugnata un'arma si slanciava innanzi con mirabile audacia. Ferito una prima volta al viso, persisteva nella lotta, finchè venne nuovamente colpito ed a morte. — Montello, 19 giugno 1918.

DI PASQUALE Rosario, da Cefalù (Palermo), sergente maggiore 152 reggimento fanteria (M. M.), n. 395 matricola. — Vice comandante di una sezione mitragliatrici, di propria iniziativa si metteva alla testa della sezione di assalto e con slancio e sprezzo del pericolo la trascinava in un'ardita ricognizione. Colpito a morte, incitava i dipendenti a perseverare nella cruenta lotta. — Losson (Piave), 23 giugno 1918.

DOSI Attilio, da San Lazzaro Alberoni (Piacenza), soldato 1 reggimento genio, n. 19283 matricola. — Costante, mirabile esempio di fermezza e coraggio, quale attendente seguiva fedelmente il proprio capitano e con mirabile sentimento di affetto gli faceva scudo del proprio corpo, rimanendo egli stesso colpito a morte. — Montello 15 giugno 1918.

FORESTA Luigi, da Tito (Potenza), trombettiere 76 reggimento fanteria. — Valoroso portaordini di un battaglione durante l'aspro combattimento per la difesa di un'importante posizione accorse di propria iniziativa in un tratto di trincea colpito in pieno dalle artiglierie avversarie, vi rianimò i compagni superstiti, ne prese il comando, e dando loro esempio di mirabili qualità militari combattè con essi accanitamente, finchè colpito a morte, vi lasciò gloriosamente la vita. — Passo Zagradan, 24 ottobre 1917.

FORTINI Giovanni, da Caligiano (Pavia), soldato 11 battaglione bersaglieri ciclisti. — Durante un attacco, raggiunta per primo la trincea nemica, iniziava con la propria mitragliatrice un efficacissimo fuoco sugli avversari che si accingevano al contrattacco, portando lo scompiglio nelle loro linee. Esaurite le munizioni, mettevasi in piedi sulla trincea, incitando i compagni a continuare l'avanzata, finchè, colpito in fronte, spirava gloriosamente sul campo. — Scolo Palumbo (Piave), 15-22 giugno 1918.

FRANCESCHINI Alfredo da San Sepolcro (Arezzo), sottotenente complemento 74 reggimento fanteria. — Durante un'aspra e violenta azione dava prova di coraggio e stoicismo mirabili. Ferito al petto da sei proiettili di mitragliatrice, continuava ancora a dar prova di entusiasmo e di fede, incitando i suoi soldati col grido di « Avanti, avanti sempre », finchè non cadde morto. — Montello, 19 giugno 1918.

FRANCESE Giuseppe, da Ginosa (Taranto), sergente 95 reggimento fanteria (M. M.), n. 25927 matricola. — Comandante di un plotone, con mirabile coraggio slanciavasi per primo sulla linea nemica. Ferito, rimaneva al combattimento, finchè un'altra pallottola nemica lo colpiva a morte. — Montello, 16 giugno 1918.

GIANI Giuseppe, da Como, tenente 2 reggimento bombardieri. — In due giornate di combattimento, sempre primo ove maggiore era il pericolo, lottava strenuamente in mezzo ai suoi soldati, dando continuo, mirabile esempio di personale valore, finchè non veniva ferito a morte. Già distintosi in precedenti azioni. — Capo d'Argine (Piave), 15-16 giugno 1918.

GIGLI Egidio, da Tolfa (Roma), sergente 209 reggimento fanteria (M. M.), n. 41343 matricola. — Uscito tra i primi all'attacco, benchè ferito una prima ed una seconda volta, non abbandonava il suo posto di combattimento. Colpito una terza volta ed a morte, spirava gridando: « compagni, resistete, resistete ». — Case Gradenigo — Case Scuole (Basso Piave), 19 giugno 1918.

GORLI Umberto, da Como, tenente milizia territoriale 209 reggimento fanteria (M. M.). — Benchè a conoscenza che armi avversarie, nascoste su alberi, battevano costantemente il tratto di linea occupato dal suo reparto, allo scopo di tener alto il morale dei suoi uomini, già duramente provati, si esponeva, girando ed incoraggiandoli finchè cadeva colpito a morte. — Losson (Piave), 17 giugno 1918.

LA FERLA Enrico, da Monreale (Palermo), tenente 2 reggimento bersaglieri. — Comandante di una compagnia di avanguardia, assolveva in modo mirabile il compito assegnatogli, spingendosi all'occupazione di nostre linee già in possesso del nemico. Incitando i dipendenti nell'aspra lotta impegnata, sosteneva con impareggiabile tenacia i contrattacchi avversari e resisteva sulla posizione, agevolando lo schieramento del battaglione. Non si allontanava dalla sanguinosa mischia, che dopo essere stato ferito in più parti, moriva in seguito alle ferite riportate. — Montello 15 giugno 1918.

LEOPARDI Italo, da Terni (Perugia), tenente complemento 24 gruppo bombarde 262 batteria. — Comandante di una sezione di bombarde, diede sempre esempio mirabile di entusiasmo e di coraggio ai dipendenti. Nonostante le gravi difficoltà, sotto l'intenso fuoco di artiglieria avversaria, diresse il tiro della sua sezione con calma esemplare. Mantenne sempre vivo nei suoi uomini lo spirito aggressivo, come erano in lui vibranti l'animo ed il dovere. Minacciata la batteria di fianco, da tergo e di fronte, si slanciava al contrattacco per ben due volte, cadendo da prode, colpito a morte da una scheggia di bomba a mano. — Scolo Palumbo (Piave), 17-18 giugno 1918.

LEVI Silvio, da Ferrara, tenente reggimento lancieri Vittorio Emanuele II (10). — Primo fra i primi, con mirabile sprezzo del pericolo, si slanciava alla conquista di una posizione, sulla quale gloriosamente cadeva, colpito a morte. — San Pietro Novello (Piave), 19 giugno 1918.

LODDE Giovan Maria, da Mares (Sassari), guardia 7 battaglione regia guardia finanza, n. 9342 matricola. — Durante un contrattacco in forze del nemico, concorreva con i compagni a fermarne l'impeto con violenta azione di fuoco, slanciandosi poi primo fra i primi all'assalto. Ferito, incitava i compagni a combattere, e continuava risoluto a far fuoco, sinò a quando, colpito una seconda volta ed a morte, cadeva riverso sul campo, lasciandovi gloriosamente la vita. — Sile (Piave Nuovo), 2 luglio 1918.

MAGGI Ugo, da Milano, caporale maggiore 2 battaglione bersaglieri ciclisti, n. 29883 matricola. — Alla testa di un nucleo di uomini, con mirabile sprezzo del pericolo, si slanciava per primo all'assalto di una posizione fortemente difesa, e, piombato sugli avversari, impegnava una fiera lotta corpo a corpo continuandola, finchè, colpito in varie parti, lasciava gloriosamente la vita sul campo. — Fossalta di Piave, 15 giugno 1918.

MAININI Ambrogio, da Trevisago (Como), sottotenente 26 reggimento fanteria. — Comandante di un reparto di arditi, volenteroso ed ardito egli stesso, in una azione oltre il Piave dimostrava fermezza ed ardimento esemplari. Sotto il fuoco di fucileria e di bombe a mano dell'avversario, non curante di sè, percorreva ripetutamente la fronte della compagnia, portandosi ove più forte era la minaccia, ed animando con l'esempio i dipendenti. Colpito a morte cadeva da prode sul campo. — Anza di Romanziol (Piave), 2 luglio 1918.

MALINVERNO Attilio, da Como, sottotenente complemento 221 reggimento fanteria (M. M.). — Sempre primo, destò l'emulazione fra i suoi soldati, trascinandoli all'assalto. Partecipando alla difesa di un capo saldo, dopo aver ricacciato con impetuosi contrattacchi i nemici da alcuni elementi in cui avevano posto piede, con mirabile coraggio sostenne, insieme a pochi uomini e per circa mezz'ora, violenta lotta corpo a corpo contro un drappello avversario preponderante in forze e voltolo in fuga, lo inseguì oltre i varchi dei reticolati. Successivamente, nelle oscillazioni della lotta, cadde gloriosamente colpito a morte. — Croce (Capo d'Argine-Piave), 16 giugno 1918.

MANGIAPANE Salvatore, da Cammarata (Girgenti), sottotenente complemento 152 reggimento fanteria (M. M.). — Alla testa del proprio plotone ripetutamente e con mirabile slancio assaltava alla baionetta i nemici, che, superiori in numero, tentavano un aggiramento. Impegnatosi poi in impari lotta corpo a corpo con un robusto e aitante avversario, colpito di pugnale al cuore, vi incontrava gloriosa morte. — Croce (Piave), 16 giugno 1918.

MARCOMENI Nazzareno, da Bagnaia (Roma), brigadiere 7 battaglione regia guardia finanza, n. 6060 matricola. — Uscito di pattuglia in una zona allagata, sotto intenso fuoco di mitragliatrici ed artiglieria, si spinse fin presso le posizioni nemiche, riportando preziose notizie. Più tardi marciò all'assalto contro forze avversarie che cercavano avanzare, ed animato da alto sentimento del dovere, con indomito coraggio e singolare risolutezza le affrontò. Ferito una prima volta, continuò ad incitare i suoi soldati alla lotta, finchè colpito nuovamente trovava morte gloriosa sul campo. — Sile (Piave Nuovo), 2 luglio 1918.

MARCUZZI Edido, da Pozzuolo del Friuli (Udine), aiutante battaglia 2 reggimento bombardieri, n. 3996 matricola. — Sotto il violento bombardamento e le raffiche di mitragliatrici nemiche, rimaneva alla propria arma per ben dieci ore di seguito, impedendo con fuoco continuo che il nemico avanzasse, e accorrendo là dove più viva era la lotta dimostrava bravura e perizia mirabili. Infondeva a tutti coraggio con la parola e con l'esempio, finchè, colpito a morte, lasciò gloriosamente la vita sul campo. — Case Gradenigo (Piave), 15 giugno 1918.

MARTINUCCI Saverio, da Roma, tenente 2 reggimento bombardieri 105 gruppo. — Durante un attacco nemico, dopo aver mirabilmente resistito col proprio reparto a primo urto, balzava con pochi uomini fuori della trincea e risolutamente slanciavasi al contrattacco respingendo l'avversario. Colpito al cuore, prima di spirare trovava ancora la forza d'incitare i dipendenti, gridando: « Viva l'Italia, viva i bombardieri! » — Meolo (Piave), 17 giugno 1918.

MARTORANA Alfredo, da Palermo, caporale maggiore reggimento lancieri Vittorio Emanuele II(10), n. 57631 matricola. — Costante esempio di attività, fermezza e coraggio, guidava con ardimento e slancio mirabili il proprio plotone all'assalto. Gravemente ferito rifiutava ogni soccorso dai propri dipendenti e da solo si recava al posto di medicazione, dove serenamente spirava. — S. Pietro Novello (Piave), 19 giugno 1918.

MAZZINI Amilcare, da Mondolfo (Pesaro e Urbino), aspirante ufficiale 1 reggimento granatieri. — Incaricato di trattenere col propriio plotone il nemico, disimpegnava il suo mandato opponendo, con mirabile tenacia, energica ed efficace resistenza a forze molto superiori, e permettendo così al grosso della compagnia di accorrere sulla linea in tempo utile per respingerle. Poco dopo continuando a combattere, cadeva colpito a morte da un proiettile avversario. — Tresche Conca (Asiago) 30 maggio 1916.

MELIS Pietro, da Porto Torres (Sassari), soldato 2 reggimento bombardieri, n. 691 matricola. — Dopo aver fermato con pochi compagni l'incalzare di preponderanti forze nemiche, si slanciava fra i primi al contrattacco, dimostrando mirabile coraggio. Colpito alla testa da una pallottola di mitragliatrice avversaria lasciava gloriosamente la vita sul campo, incitando fino all'estremo i compagni alla lotta con parole d'entusiasmo. — Case di Rosa (Basso Piave), 17 giugno 1918.

MENCACCI Ilio, da Massa Marittima (Grosseto), sottotenente 154 reggimento fanteria (M. M.). — Primo fra i suoi si slanciava contro un nido di mitragliatrici avversarie. Colpito a morte, non volle essere rimosso per non sottrarre uomini all'assalto; continuava anzi ad incitarli con le parole: « Avanti, avanti; pensate solo a vendicarmi! » finchè lasciò gloriosamente la vita sul campo. — Cavazuccherina Case Piranu (Piave), 2 luglio 1918.

MONTEFREDINI Giacomo, tenente 36 reggimeno artiglieria campagna. — Mentre con la propria sezione era in marcia, senza scorta, lungo una strada, sorpreso da un attacco improvviso del nemico, con fermezza e coraggio mirabili, dopo essersi liberato dalla stretta a colpi di pistola, faceva mettere prontamente in batteria i pezzi e fulminava l'avversario con tiro celere. Colpito a morte da una pallottola di mitragliatrice, continuava ad incuorare con nobili parole i dipendenti. Anche in altra circostanza, rimasto ferito, aveva voluto restare sulla linea dei pezzi, dando impareggiabile esempio di devozione al proprio dovere. — Pielungo, 5 novembre 1917.

MORDENTI Rotilio, da Civitella Romagna (Forlì), caporale maggiore 73 reggimento fanteria. — Col suo contegno calmo, faceto e sprezzante d'ogni pericolo sapeva mantenere alto il morale dei dipendenti e dei compagni anche quando più infuriava il bombardamento avversario. Nel momento dell'assalto, primo fra i primi, con mirabile slancio si gettava sul nemico. Colpito a morte cadeva col grido di « Savoia » sulle labbra. — Montello, 19 giugno 1918.

MOSCHELLA Francesco, da Grottaglie (Taranto), capitano 95 reggimento fanteria (M. M.) — Comandante di un battaglione, con grande sprezzo del pericolo, alla testa dei suoi uomini lo guidava per tre volte, con indomita volontà ed impareggiabile impeto, all'attacco di posizioni accanitamente difese dai nemici, finchè venne colpito a morte. — Montello, 20 giugno 1918.

MUCARIA Antonio, da Calatafimi (Trapani), carabiniere comando carabinieri reali, 33 divisione, n. 14187 matricola. — In momenti critici dell'azione, mentre l'avversario faceva sentire intensamente la sua pressione, accorreva spontaneamente e con mirabile ardimento ove più ferveva la lotta e dove maggiore era il pericolo, infondendo coraggio negli uomini che, esausti, stavano per cedere, e riconduceva in linea i ritardatari. Di guardia ad un ponte, rimaneva fedele alla consegna per quanto il ponte stesso fosse fatto bersaglio all'artiglieria nemica, finchè, colpito da una granata avversaria, lasciava nobilmente la vita sul campo. — Losson-Meolo, 16-23 giugno 1918.

MURRONI Italo, da Quartu Sant'Elena (Cagliari), sottotenente 152 reggimento fanteria (M. M.). — Sebbene al fuoco per la prima volta, con mirabile slancio conduceva il proprio plotone all'attacco ; accerchiato da numerosi avversari, con impetuoso assalto alla baionetta ne infrangeva il cerchio. Colpito a morte, incitava i dipendenti alla lotta fino al suo ultimo anelito. — Croce (Piave), 16 giugno 1918.

NEGRO Luigi, da Canelli (Alessandria), sergente 80 reggimento fanteria, n. 3680 matricola — In un vigoroso attacco eseguito dalla propria compagnia, alla testa del suo plotone, si slanciava primo fra i primi contro il nemico e, snidato un solido appostamento avversario, munito di mitragliatrici, che era il principale nucleo della difesa, impegnava con mirabile audacia violento combattimento, rimanendo ferito a morte dopo aver assicurato alla propria compagnia il felice esito dell'azione. — S. Pietro Novello (Piave), 19 giugno 1918.

NENCINI Guido, da Livorno, soldato 15 reggimento fanteria, n. 39970 matricola. — Nell'attacco di una posizione potentemente organizzata e difesa, e sotto il violento fuoco avversario di fucileria e mitragliatrici, si slanciò avanti per primo, trascinando col suo mirabile esempio i compagni. Ferito gravemente, ricusò di essere allontanato e si spinse ancora più innanzi fin sotto i reticolati nemici, per scavalcarli. Colpito nuovamente ed a morte, lasciò gloriosamente la vita sul campo, dopo aver incitato con nobili parole i compagni a continuare nell'avanzata. — Ponte di Kuci (Albania), 28 luglio 1918.

NINCHI Renato, da Ancona, capitano 261 reggimento fanteria (M. M.). — Comandante di un battaglione, difese strenuamente un'importante posizione assalita da preponderanti forze avversarie, dimostrando perizia e coraggio. Sprezzante di ogni pericolo e deciso a rintuzzare ad ogni costo gli attacchi nemici, condusse più volte il suo battaglione al contrattacco, cagionando notevoli perdite all'avversario, finchè ,colpito a morte gloriosamente cadde alla testa del suo reparto. — Passo Zagradan, 24-25 ottobre 1917.

OTTONELLO Lodovico, da Sassari, sottotenente complemento 152 reggimento fanteria, (M. M.). — Non ancora provato al fuoco, dimostrava le più belle qualità di combattente, slanciandosi più volte, alla testa del proprio plotone, con calma e coraggio mirabili, all'assalto alla baionetta. Colpito a morte cadeva poi gloriosamente durante una cruenta lotta corpo a corpo. — Croce (Piave), 16 giugno 1918.

PALLERI Aldo, da Ostra Vetere (Ancona), sottotenente complemento 2 reggimento bombardieri. — Costante mirabile esempio di elette virtù militari, volontario a difendere la parte più battuta di un caposaldo, teneva per tutto un giorno in iscacco il nemico superiore di forze ed esponevasi allo scoperto sulla linea nei momenti nei quali il bombardamento avversario era più furioso, per incuorare i soldati e per dirigere il fuoco dei suoi fucilieri, finchè, colpito a morte, vi lasciava gloriosamente la vita. — Casa Malipiero (Piave), 15-17 giugno 1918.

PALLOTTA Ubaldo, da Monteſiore dell'Aso (Ascoli Piceno), soldato 2 reggimento bombardieri, n. 4732 matricola. — Dopo un giorno e mezzo di vivo combattimento, comandato con altri tre compagni a difendere ad oltranza un tratto di linea, di cui erano stati demoliti i reticolati e che era ancora violentemente battuto dal nemico, si manteneva saldo al proprio posto, rintuzzando gli attacchi avversari, finchè colpito a morte, lasciava gloriosamente la vita sul campo. — Capo d'Argine (Piave), 15-16 giugno 1918.

PALMAS Raimondo, da Paulilatino (Cagliari), soldato 46 reggimento fanteria, n. 1162 matricola. — Comandò con attività e fermezza la squadra in assenza del graduato. Primo si offerse ad una pericolosissima ricognizione oltre il Piave, eseguita poi con impareggiabile risolutezza agli ordini di un ufficiale. Sulla riva nemica, primo si offerse a tornare al comando di battaglione per portare notizie. Travolto dall'impeto della corrente del fiume, mentre lo stava attraversando, vi lasciava la vita. — Ciano-Crocetta Trevignano (Medio Piave), 2 luglio 1918.

PANZERI Giuseppe, da Settimo Milanese (Milano), caporale maggiore 21 raggruppamento artiglieria pesante campale 45 gruppo, 85 batteria, n. 50085 matricola. — Costante mirabile esempio di attività e di coraggio, sotto l'intenso bombardamento nemico a gas nocivi, per meglio disimpegnare le funzioni di puntatore si toglieva la maschera. Ferito gravemente da una scheggia di granata avversaria, non voleva lasciare il pezzo, dal quale dovette essere allontanato a viva forza. Pochi giorni dopo moriva in seguito alla ferita riportata. — Cà Alda-Zenzon di Piave, 15 giugno 1918.

PASINI Giovanni, da Cesena (Forlì), soldato 10 battaglione bersaglieri ciclisti, n. 31545 matricola. — Costantemente al seguito del proprio comandante di compagnia, di cui era attendente, spontaneamente offrivasi per il servizio di porta ordini in momenti di gravi pericoli, ed assolveva il proprio compito arditamente, traversando a varie riprese un terreno fortemente battuto dal tiro di artiglieria e mitragliatrici avversarie. Durante l'attacco di una forte posizione, alle raffiche dell'avversario rispondeva col proprio fucile, stando fieramente in piedi allo scoperto ed incitando con la sua mirabile audacia i compagni, finchè, colpito a morte, cadde gloriosamente sul campo. — Osteria-Casa Olivotti dalla Bruna (Basso Piave), 15-17 giugno 1918.

PATERNITI Giuseppe, da Naso (Messina), tenente 90 reggimento fanteria. — Dotato di belle virtù militari, generoso, entusiasta ed animatore instancabile dei suoi soldati, per ben due volte, in aspri combattimenti, diede il suo contributo di sangue, offrendo sempre con la stessa fattiva generosità l'opera sua. Comandante di una compagnia, la guidò all'assalto di forti linee nemiche, che occupò, spezzandone la viva resistenza. Mentre poi ritto sulla trincea con ammirevole fermezza lanciava il grido « Avanti! Avanti » cadde colpito a morte, e spirò pronunciando nobili parole. — Croix-Sans-Tête (Francia), 3 ottobre 1918.

PELLEGRINI Giovanni, da Bagni San Giuliano (Livorno), soldato 210 reggimento fanteria (M. M.). — Costante, impareggiabile esempio di coraggio, quale telefonista del comando di un battaglione, dopo aver esplorato da solo il terreno antistante, si metteva volontariamente alla testa di una sezione mitragliatrici, e con slancio ed entusiasmo mirabili, la conduceva su di una posizione avanzata. Giunto su questa, mentre s'incamminava per chiedere rinforzi, rimaneva colpito a morte da una pallottola nemica. — Casa Rosa (Piave), 19 giugno 1918.

PETTAZZI Mario, da Orbassano (Torino), tenente reggimento cavalleggeri Catania (22). — Caricando alla testa del proprio plotone, entrava nell'abitato sotto violento fuoco di fucileria nemica. Eseguito in condizioni estremamente difficili un appiedamento a pochi passi da avversari, che lanciavano bombe a mano, benchè ferito, rimontava a cavallo per spingersi in nuove ripetute cariche, riportando due nuove ferite di cui una mortale. — Fieri (Albania), 7 luglio 1918.

PIANI Alberto, da Lugo (Ravenna), sottotenente 2 reggimento bombardieri 105 gruppo, 313 batteria. — In parecchi giorni consecutivi di intense azioni, diede ripetute, mirabili prove di intelligenza e di ardimento. In un difficile e pericoloso servizio d'avamposti, fece numerosi prigionieri e catturò importante materiale. In una successiva circostanza, mentre sotto l'intenso fuoco nemico di fucileria e mitragliatrici si spingeva contro l'avversario per disimpegnare un'altra batteria, colpito a morte lasciò gloriosamente la vita sul campo. — Losson Scolo Perissina (Piave), 21 giugno 1918.

PIERMARINI Gustavo, da Foligno (frazione San Giovanni Profiamma) (Perugia), soldato 210 reggimento fanteria (M. M.), n. 2666 matricola. — Costante esempio di coraggio ai compagni, durante un'operazione notturna assumeva il comando della squadra e la guidava con perizia ed avvedutezza mirabili. Intravisto l'appostamento di una mitragliatrice, con impareggiabile audacia spingevasi avanti da solo per riconoscerlo e catturare l'arma, rimanendo gloriosamente ferito a morte da una raffica di questa. — Basso Piave, 18-19 giugno 1918.

PIERONI Piero, da Filottrano (Ancona), aspirante ufficiale 18 reggimento bersaglieri (M. M.). — Osservatore, pronunciatosi un attacco nemico preceduto da violento e bene aggiustato fuoco di artiglieria, sprezzante del sicuro pericolo, usciva di propria iniziativa dal ricovero per lanciare personalmente i razzi di segnalazione. Lanciato il secondo razzo, veniva ferito a morte da un colpo di bombarda avversaria, ma il sacrificio della sua vita, valse ad infrangere l'attacco. — Castagnevizza, 30 luglio 1917.

PIERSANTI Domenico, da Villa San Giovanni (Reggio Calabria), soldato 1 reparto assalto, n. 23136 matricola. — Mirabile esempio di entusiasmo ed audacia, si slanciava tra i primi all'attacco di un nemico vigile e numeroso, sfidandone il fuoco intenso, ed a colpi di bombe a mano lo volgeva in fuga. Mentre con impeto lo incalzava, incitando i compagni a seguirlo, cadeva gloriosamente colpito a morte sul terreno conquistato. — Monte Monfenera (Piave), 20-21 settembre 1918.

PIZZALIO Giuseppe, da Nuramis (Cagliari), soldato 2 reggimento bombardieri, n. 13182 matricola. — Dopo un giorno e mezzo di vivo combattimento, comandato con altri tre compagni a difendere ad oltranza un tratto di linea, di cui erano stati demoliti i reticolati e che era ancora violentemente battuto dal nemico, si manteneva saldo al proprio posto, rintuzzando gli attacchi avversari finchè, colpito a morte, lasciava gloriosamente la vita sul campo. — Capo d'Argine (Piave), 15-16 giugno 1918.

POZZI Salvatore, da Biassono (Milano), caporale 153 reggimento fanteria (M. M.), n. 11213 matricola. — Alla testa della propria squadra, la trascinava più volte all'attacco di forti posizioni. Mirabile esempio ai compagni di coraggio e di alto sentimento del dovere, giungeva per primo su di una trincea nemica, ove cadeva gloriosamente in un'aspra lotta corpo a corpo. — Piave Nuovo, 2-7 luglio 1918.

RENZI Mario, da Gerano (Roma), sergente maggiore 1223 compagnia mitragliatrici, n. 58727 matricola. — Comandante di una sezione mitragliatrici, con slancio ed ardimento mirabili, sotto il violento fuoco avversario di artiglieria e di mitragliatrici impiegava con intelligenza e perizia le proprie armi, dando valido appoggio a reparti di fanteria. Controbattuto violentemente da una sezione mitragliatrici nemica, l'assaliva con pochi uomini e la catturava al completo dopo violenta lotta corpo a corpo. Contrattaccato violentemente, ultimate le munizioni ed accerchiato, con slancio e fermezza si apriva un varco, incitando i dipendenti alla lotta, fino a che, colpito a morte da una scheggia di bomba a mano avversaria, lasciava eroicamente la vita sul campo. — Croce (Piave), 16 giugno 1918.

RENZI Pasquale, da Sant'Elpidio a Mare (Ascoli Piceno), caporale 11 battaglione bersaglieri ciclisti, n. 26638 matricola. — Costante, mirabile esempio ai compagni per slancio ed ardimento, si offriva più volte ad eseguire incarichi pericolosissimi. Durante un assalto, alla testa della propria squadra, sotto il violento tiro nemico di mitragliatrici giungeva primo sulla posizione avversaria, ove cadeva gloriosamente colpito a morte. — Fosso Palumbo (Piave), 15-22 giugno 1918.

RIZZI Teodoro, da Prosepio (Como), soldato 2 reggimento bombardieri, n. 13880 matricola. — Dopo un giorno e mezzo di vivo combattimento, comandato con altri tre compagni a difendere ad oltranza un tratto di linea, di cui erano stati demoliti i reticolati e che era ancora violentemente battuto dal nemico, si manteneva saldo al proprio posto, rintuzzando gli attacchi avversari finchè, colpito a morte, lasciava gloriosamente la vita sul campo. — Capo d'Argine (Piave), 15-16 giugno 1918.

RONCARATI Angelo, da Ferrara (frazione Francolino), sergente 73 reggimento fanteria, n. 10034 matricola. — Con mirabile slancio conduceva i suoi uomini compatti all'assalto Rimasto gravemente ferito il comandante del plotone, lo sostituiva, benchè colpito egli stesso, nel comando del reparto e, sotto il fuoco violento di mitragliatrici nemiche, lo riordinava. Mentre, poi, incitando con le parole e con l'esempio lo preparava ad un nuovo assalto, veniva colpito a morte. — Montello, 19-25 giugno 1918.

RUFFATO Pietro, da Villanova di Camposampiero (Padova), soldato 76 reggimento fanteria. — Portaordini del comando di un battaglione, durante due aspre giornate di combattimento, con esemplare calma e mirabile ardimento ripetutamente recava ordini ed avvisi attraverso una zona violentemente bombardata dal nemico. Colpito a morte, con altissimo sentimento del dovere si trascinava ancora fino al posto di comando, per dare assicurazione della eseguita missione. — Monte Piatto-Passo Zagradan, 24 ottobre 1917.

SALVI Pietro, da Chiari (Brescia), sergente maggiore 73 reggimento fanteria, n. 39624 matricola. — Con mirabile coraggio, sempre primo ove più aspra era la mischia, trovata, durante l'avanzata, una forte resistenza da parte di un nucleo nemico, alla testa di pochi arditi attaccava l'avversario, annientandolo a baionettate. Sul finire della lotta, colpito a morte, lasciava gloriosamente la vita sul campo. — Montello, 19 giugno 1918.

SANCASSANI Alessandro, da Verona, sottotenente 120 compagnia mitragliatrici. — Comandante di una sezione mitragliatrici a difesa di una località circondata da soverchianti forze nemiche, si difendeva strenuamente con i pochi superstiti a colpi di fucile e col lancio di bombe a mano. Finite le munizioni, alla testa dei suoi soldati, mirabile esempio d'indomito coraggio e di sprezzo del pericolo, tentava di aprirsi alla baionetta un varco fra gli avversari. Caduto colpito a morte, incorava ancora con la voce i suoi mitraglieri, sparando per l'ultima volta la sua pistola sul nemico. — Val San Lorenzo, 15 giugno 1918.

SANTINI Camillo, da Savona (Genova), tenente 1 reggimento genio. — Nobile esempio di indomito coraggio, di caldo patriottismo e di elette virtù militari, rimaneva volontariamente oltre il suo turno di servizio su di una posizione incessantemente battuta dall'artiglieria nemica, per poter prender parte ad una nostra azione offensiva, durante la quale lasciava gloriosamente la vita sul campo. — Cold dell'Orso (Grappa), 14 luglio 1918.

SARPI Antonio, da Padova, tenente 1 reggimento artiglieria campagna. — Incaricato del servizio di osservazione durante il combattimento e sotto l'intenso bombardamento nemico, si spingeva in ricognizione fino innanzi alle linee occupate dalle nostre fanteria e forniva utili dati. Assolto tale ardito compito, nel tornare al proprio posto di osservatore, colpito in pieno da una granata avversaria, lasciava gloriosamente la vita sul campo dell'onore. Nei tre anni, in cui partecipò alla guerra, fu costante e mirabile esempio di virtù militari e di patriottismo. — Col Moschin (Asolone), 17 giugno 1918.

SARRO Luigi, da Cerzeto (Cosenza), capitano complemento 96 reggimento fanteria (M. M.). — Durante una lunga azione controffensiva si offriva volontario per ardite operazioni nelle quali spiegava perizia e coraggio mirabili. In un contrattacco del nemico, superiore in forze, incitava e rincorava i suoi alla resistenza, dimostrando tenacia e valore mirabili, finchè colpito a morte, lasciava gloriosamente la vita sul campo. — Montello, 19-20 giugno 1918.

SASO Umberto, da Ciminna (Palermo), tenente 95 reggimento fanteria (M. M.). — Alla testa della propria compagnia, dopo avere con ostinato vigore attaccato per ben tre volte e sempre primo fra i primi un'altura fortemente tenuta dal nemico, con un quarto assalto, eseguito con entusiasmo e tenacia mirabili e con indomita volontà di vincere, riusciva finalmente ad impadronirsene, cadendo nel tempo stesso colpito a morte. — Montello, 20 giugno 1918.

SAVOLDI Pietro, da Nembro (Bergamo), caporale maggiore reggimento lancieri Vittorio Emanuele II (10) n. 38406 matricola. — Benchè ammalato e ferito, alla testa del proprio plotone si slanciava all'attacco di una posizione nemica, e combatteva con valore, finchè colpito di nuovo e mortalmente, perdeva la vita. — San Pietro Novello (Piave), 19 giugno giugno 1918.

SCEVOLA Pasquale, da Napoli, soldato 1 reggimento artglieria pesante campale, n. 9742 matricola. — Servente ad un pezzo,per tre anni consecutivi diede costanti prove di disciplina, zelo ed operosità, e di fronte al pericolo fu esempio mirabile di coraggio e di calma. Due volte ferito in combattimento, tornò, appena gli fu possibile, alla fronte. In una speciale circostanza durante l'esecuzione del tiro col proprio pezzo, sotto il violento ed aggiustato bombardamento nemico, mentre impavido compiva il proprio dovere cadeva colpito a morte da una granata avversaria. — Ronchi di Maserada (Piave), 29 settembre 1918.

SENATORE Alfonso, da Castrovillari (Cosenza) sottotenente complemento 74 reggimento fanteria. — Comandante di una compagnia, si slanciava per il primo all'assalto di una casa occupata dall'avversario, dando prova di mirabile coraggio ed incitando col proprio esempio i dipendenti. Colpito a morte, dimostrava ancora impareggiabile stoicismo e alta devozione al dovere, impartendo istruzioni, a chi lo sostituiva nel comando, per la condotta del reparto. — Montello, 19 giugno1918.

SEVERI Natale, da Bagno di Romagna (frazione San Piero in Bagno (Firenze), soldato 256 reggimento fanteria (M. M.), n. 2099 bis matricola. — Durante l'azione, dovendo recapitare urgenti ordini attraverso un passaggio obbligato, battuto infallibilmente dal nemico, e nel quale vari portaordini erano già stati anche mortalmente colpiti, si offerse più volte ad adempiere tale servizio sotto l'incessante tiro avversario, finchè cadde egli pure colpito a morte, vittima del suo coraggio e della sua fedeltà. — Monte Zebio (Asiago) 19 giugno 1917.

STAMPINI Aldo, da Casalecchio, di Reno (Bologna), trombettiere reggimento lancieri Vittorio Emanuele II (10), n. 6403 matricola. — Slanciavasi per primo all'assalto di una posizione, dando brillante esempio ai compagni di entusiasmo e coraggio. Ferito gravemente non abbandonava la raggiunta trincea nemica, dove, nuovamente colpito, lasciò gloriosamente la vita. — San Pietro Novello (Piave), 19 giugno 1918.

TAGLIOLINI Alfredo, da Viterbo (Roma), caporale maggiore 11 battaglione bersaglieri ciclisti, n. 2228 matricola. — In più giorni consecutivi di violenti combattimento, fu sempre primo fra i primi ad accorrere ove più grave era il pericolo. In una particolare circostanza, slanciatosi con la sua consueta mirabile fierezza al contrattacco, cadde colpito a morte. — Scolo Palumbo (Piave), 15-22 giugno 1918.

TEGLIA Enrico, da Casal Fiumanese (Bologna), soldato 271 reggimento fanteria (M. M.), n. 18569 matricola. — Con indomito valore e con somma arditezza, sotto l'infuriare del bombardamento nemico, si portava dove più minacciose erano le masse avversarie, e, con le raffiche bene aggiustate della propria mitragliatrice, falciava il nemico, incitando i compagni con l'esempio e resistere ad oltranza. Colpito a morte, cadeva, voltando fiero la fronte all'avversario ed incitando ancora una volta i compagni alla lotta. — Argine di San Marco-Casoni (Piave), 16 giugno 1918.

TESEI Condino, da Forlì, aiutante battaglia 44 compagnia mitragliatrici, n. 13329 matricola. Sempre primo fra i primi volontario in più azioni, trascinava col suo esempio all'assalto il plotone rimasto senza ufficiale. Giunto primo sulla posizione nemica, con una viva lotta corpo a corpo, infliggeva perdite all'avversario. Colpito alla fronte da una pallottola nemica, immolava la sua esistenza, mentre stava catturando una mitragliatrice. — Candelù di Piave, 16-17 giugno 91918.

TOGNI Gian Fausto, da Mirano (Brescia), sottotenente complemento 95 reggimento fanteria (M. M.). — Comandante di una pattuglia, slanciavasi per il primo contro una pattuglia avversaria. Mirabile esempio di fermezza e coraggio, benchè ferito gravemente ad un occhio, rimaneva al combattimento ed inseguiva l'avversario, finchè venne colpito nuovamente ed a morte. — Montello, 16 giugno 1918.

TONNELLATO Luigi, da Montebello Vicentino (Vicenza), tenente 79 reggimento fanteria. — Ricevuto l'ordine di sostenere con la propria compagnia un altro nostro reparto che, aggirato e duramente provato minacciava di essere travolto da forze avversarie soverchianti di numero e di mezzi, dopo aver tentato invano di fermare l'irruenza nemica, vista l'inutilità di ogni ulteriore difesa passiva, conscio del grave pericolo cui andava incontro, alla testa del suo reparto si spingeva con mirabile coraggio in un disperato contrattacco, durante il quale, mentre incitava i suoi uomini alla lotta, eroicamente cadeva, colpito a morte. — Veliki Vrh (Altipiano di Bainsizza), 25 ottobre 1917.

TORRESI Pietro, da Macerata, caporale maggiore 74 reggimento fanteria, n. 3006 matricola. — Ferito già due volte in precedenti combattimenti, ed ancora malfermo su di una gamba rimastagli difettosa, sotto l'intenso fuoco nemico, con impareggiabile slancio si spingeva contro l'avversario alla testa del suo reparto, incitando i dipendenti a seguirlo. Ferito a morte, continuava ad incorare i suoi, dando mirabile esempio di virtù militare, finchè le forze non lo abbandonarono. — Montello, 19 giugno 1918.

TREVISAN Valentino, Poiana Maggiore (Vicenza), soldato 271 reggimento fanteria (M. M.), n. 23186 matricola. — Costante, mirabile esempio di arditezza e di valore, trascinava i propri compagni coll'esempio del suo slancio dove più incalzava l'attacco nemico, e con le raffiche bene aggiustate della propria pistola mitragliatrice falciava l'avversario, finchè, colpito a morte, cadeva, stringendo con fierezza la sua arma e incitando ancora i compagni alla lotta. — Argine di San Marco-Casoni (Piave), 15 giugno 1918.

VERNA Giulio, da Lercara Friddi (Palermo), capitano 9 battaglione bersaglieri ciclisti. — Comandante di un battaglione, pronunciatosi un violento attacco nemico, primo fra tutti, in piedi sulla trincea, con mirabile sprezzo del pericolo e del fuoco avversario, animava ed incitava i suoi bersaglieri a tenace resistenza, finchè, colpito a morte, lasciava gloriosamente la vita sul campo mentre l'attacco nemico veniva infranto. — Losson (Piave), 20 giugno 1918.

VERZANI Alessandro, da Carmignano (Firenze), sottotenente 5 raggruppamento artiglieria pesante campale 39 gruppo 116 batteria. — Venuto a conoscenza dell'ordine sopraggiunto di far saltare la batteria considerata ormai come perduta, sotto l'intenso fuoco nemico di artiglieria e fucileria, per il primo giurava solennemente di salvare i pezzi o di morire su di essi, e, incurante del pericolo, col suo slancio generoso trascinava nell'ardua impresa colleghi ed artiglieri, brillantemente sottraendo la batteria alla cattura. In altra circostanza durante la ritirata al Piave, mentre la batteria incolonnata sulla strada veniva aggredita di sorpresa da fanteria avversaria che le intimava la resa, rispondeva alla intimazione difendendo accanitamente il pezzo su cui aveva fatto irruzione il nemico, fino a che gloriosamente cadde colpito a morte. — Pietungo, 5 novembre 1917.

VICE Vincenzo, da Reggio Calabria, soldato 1371 compagnia mitragliatrici 32754 matricola. — Durante un violento attacco nemico contro un nostro caposaldo, caduto il tiratore della sua sezione mitragliatrici, prontamente lo sostituiva, postava l'arma allo scoperto ed apriva con mirabile ardimento un violento fuoco, fermando l'avanzata dell'avversario. Poco dopo, mentre impavido sotto l'infuriare del tiro nemico tentava di riparare la propria mitragliatrice rimasta inceppata, cadeva colpito a morte. — Losson (Piave), 20 giugno 1918.

ZACCARINI Nevio, da Cona (Ferrara), sottotenente complemento 2 reggimento bombardieri 105 gruppo 313 batteria. — In una settimana di intense azioni, diede ripetute prove di grande valore, sia slanciandosi più volte audacemente col suo plotone contro preponderanti forze, sia spingendosi in posizione avanzatissima e catturando nemici e materiali. In una particolare circostanza, accorso col proprio plotone in rincalzo della prima linea, mentre sprezzante del pericolo incitava i dipendenti, cadde gloriosamente colpito a morte. — Losson-Scolo Perissina (Piave), 19-22 giugno 1918.

ZAVALLONE Giuseppe, da Cesena (Forlì), soldato 80 reggimento fanteria, n. 34218 matricola. — Porta mitragliatrice, in un momento in cui l'arma erasi inceppata, visti alcuni nemici che si avvicinavano con lo scopo di catturare l'arma stessa, si slanciava arditamente fuori della trincea, affrontandoli con mirabile risolutezza ed incontrando in tale suo atto gloriosa morte. — Fosso Palombo (Piave), 20 giugno 1918.

MEDAGLIA DI BRONZO.

ABBONA Giuseppe, da Novello, (Cuneo), sergente 633 compagnia mitragliatrici, n. 32945 matricola. — Comandante lo scaglione munizioni, sotto il violento fuoco di mitragliatrici nemiche adempiva le proprie mansioni, esponendosi continuamente, con sprezzo del pericolo e coraggio singolare, fino a quando vi lasciò la vita. — Montello, 16 giugno 1918.

ALETTI Ernesto, da Roma, sottotenente complemento 2 reggimento granatieri. — Comandato col suo plotone di rifornimento munizioni in una zona intensamente battuta dal fuoco d'interdizione del nemico, assolveva lodevolmente il proprio compito, dando prova di calma e coraggio esemplari. Successivamente, postosi alla testa di un manipolo di granatieri, valorosamente sventava un tentativo di aggiramento dell'avversario. Il giorno seguente cadeva colpito a morte per lo scoppio di una granata nemica, e spirava in un ospedaletto da campo. — Testata di Val Maso-Monte Busibollo, 28-30 maggio 1916.

BANFI Carlo, da Milano, soldato 25 reggimento fanteria, n. 66137 matricola. — Portaordini, durante una intera giornata di combattimento, diede continue prove di valore. Con indomito coraggio e con bravura compì segnalati servizi, percorrendo zone scoperte e battute dal violento fuoco nemico. Animato sempre da nobile sentimento del dovere, mentre compiva il difficile incarico affidatogli, cadeva colpito a morte. — Pozzuolo del Friuli, 30 ottobre 1917.

BARBETTA Aristide, da Milano, caporale 1243 compagnia mitragliatrici, n. 10844 matricola. — Tiratore di una mitragliatrice, durante un contrattacco nemico, sotto un violento fuoco di mitragliatrici ed artiglieria, sprezzante del pericolo, controbatteva con serenità e fermezza l'attaccante, fino a quando, colpito alla gola da una pallottola avversaria, trovò la morte, cadendo sulla propria arma. Chiesanuova (Piave), 6 luglio 1918.

BARBIERI Giacomo, da Batteffollo (Cuneo), soldato 21 reggimento bersaglieri (M. M.), n. 7470 matricola. — Trovandosi in un posto d'osservazione avanzato e pericoloso, visto cadere un suo compagno, con elevato spirito di cameratismo e con sprezzo del pericolo ne curava il trasporto entro la nostra linea, ma, sotto il nutrito fuoco avversario, nel compimento dell'atto pietoso, lasciava egli stesso la vita. — Altipiano di Bainsizza, 13 settembre 1917.

BELLIN Francesco, da Villaga (Vicenza), soldato 5 reggimento genio, 1 compagnia teleferisti, n. 5555 matricola. — Per varie notti consecutive, sempre sotto bombardamento nemico, con tenace ardimento e noncuranza del pericolo coadiuvava i compagni nell'impianto di un teleforo, finchè vi lasciò la vita. — Monte Corno (Vallarsa), 19 maggio 1918.

BERTELÈ Sante, da Bovolone (Verona), sottotenente 79 reggimento fanteria. — Caduto il comandante del battaglione di cui era aiutante maggiore, trovatosi solo con due soldati e senza comando di truppe, davanti all'improvvisa irruzione nelle nostre linee di masse nemiche imbaldanzite da un insperato successo, sfidava gli avversari, rimanendo colpito a morte per lo scoppio di una granata. Si era già distinto in precedenti azioni per fermezza e coraggio singolari. — Veliki-Vrh, 25 ottobre 1917.

BERTOLINO Vittorio, da Moncalieri (Torino), sottotenente 38 reggimento fanteria. — Costante esempio di fermezza e coraggio, colpito a morte da una granata nemica mentre si disponeva a muovere col suo plotone all'attacco, trovava ancora la forza di animare i suoi soldati, fino a che serenamente spirava. — Monte Solarolo, 15 luglio 1918.

BOCCIA Francesco, da Parma, sottotenente 48 reggimento fanteria. — Ardito e sprezzante del pericolo, prese parte a molte difficili ricognizioni fuori delle nostre linee, dando prova di coraggio e fermezza esemplari e riportando sempre utili informazioni, finchè, colpito a morte da granata nemica durante l'ultimo di tali rischiosi servizi, vi lasciò generosamente la vita. — Monte San Michele, 6-24 novembre 1915.

BRAGAGGIOLI Angelo, da Casias (Brasile), soldato 5 reggimento genio 1 compagnia teleferisti, n. 3300 matricola. — Per varie notti consecutive, sempre sotto bombardamento nemico, con tenace ardimento e noncuranza del pericolo coadiuvava i compagni nell'impianto di un teleforo, finchè vi lasciò la vita. — Monte Corno (Vallarasa), 19 maggio 1918.

BRANDI Pietro, da Tolentino (Macerata), soldato 2 reggimento artiglieria pesante campale, n. 22309 matricola. — Servente di un pezzo, sotto l'infuriare del fuoco nemico di artiglieria in una posizione scoperta ed avanzata, dando bello esempio di fermezzza e coraggio, continuava a provvedere imperturbabile e zelante al trasporto delle munizioni, incitando con l'esempio e con la parola i compagni, finchè venne ferito a morte. — Molino di Giavera (Montello), 22 giugno 1918.

BRUNA Gino, da Soave (Verona), caporale maggiore 20 gruppo bombardieri 200 batteria, n. 30463 matricola. — Sotto il violento fuoco di artiglieria e bombarde avversarie, animato da nobile spirito di sacrificio nell'adempimento del dovere, con intelligenza e bravura singolari dirigeva il fuoco del suo pezzo, finchè, colpito in pieno da una bomba nemica, trovò la morte sul campo. — Cortellazzo-Cà Rossa (Basso Piave), 2 luglio 1918.

BRUSTIA Andrea, da Novara (frazione Pernate) (Novara), soldato 21 reggimento bersaglieri (M. M.), n. 16403 matricola. — Costante esempio di attività, fermezza e coraggio, quale ciclista del battaglione, sotto l'infuriare del bombardamento nemico percorreva zone intensamente battute dal fuoco avversario, sempre assolvendo gl'incarichi affidatigli, finchè, colpito da una granata nemica, lasciò la vita sul campo. — Altipiano di Bainsizza, 16 settembre 1917.

CANCIANI Pompeo, da Sacile (Udine), caporale 8 reggimento alpini, n. 20080 matricola. — Addetto ad un reparto di arditi, avanzava a fianco del proprio ufficiale sino al reticolato nemico, e, mentre audacemente tentava di aprire la via ai compagni, cadeva sotto il fuoco di mitragliatrici avversarie. — Conca Laghi (Val Posina), 30 agosto 1918.

CAPOTOSTI Cesare, da Collescipoli (Perugia), soldato 266 batteria bombarde, n. 20340 matricola. — Esempio di virtù e di amor di patria, ad un subitaneo attacco nemico preceduto da rapido attacco con gas nocivi, pronto e coraggioso si slanciava al pezzo e continuava nell'azione di fuoco, finchè veniva colpito a morte da una scheggia di granata avversaria scoppiata sulla piazzuola. — Monte Asolone, 15 giugno 1918.

CECCAGNOLI Vittorio, da Umbertide (Perugia), sergente reggimento lancieri Vittorio Emanuele II (10), n. 20499 matricola. — Rimasto senza munizioni ed accerchiato da preponderanti forze nemiche, contrattaccava arditamente, incitando i compagni con l'esempio e con la parola a strenua lotta, finchè venne colpito a morte. — Canale Palumbo (Piave), 19 giugno 1918.

CIAPPEI Vittorio, da Firenze, caporale reggimento lancieri Vittorio Emanuele II (10) n. 8990 matricola. — Rimasto senza munizioni ed accerchiato da preponderanti forze nemiche, contrattaccava arditamente, incitando i compagni con l'esempio e con la parola a strenua lotta, finchè venne colpito a morte. — Canale Palumbo (Piave), 19 giugno 1918.

CREMA Alessandro, da Brescia, caporale 80 reggimento fanteria, n. 19253 matricola. — Sotto il violento fuoco nemico di mitragliatrici e fucileria, dava ai militari della propria squadra bello esempio di fermezza e coraggio, cooperando efficacemente al rafforzamento della posizione, finchè non cadde colpito a morte, incoraggiando ancora i suoi soldati col grido: « Viva l'Italia! Viva l'Esercito! ». — Fosso Palombo (Basso Piave), 20 giugno 1918.

CUPPINI Giovanni, da Reggio nell'Emilia, tenente complemento 40 reggimento fanteria. — Durante l'intenso bombardamento nemico, mentre portava ordini al comando di una compagnia, visto in pericolo di vita un gruppo di militari travolti dallo scoppio di una granata avversaria, accorreva risolutamente in loro aiuto; ma, nel compiere l'atto generoso, venne egli stesso colpito a morte. — Pod Koriti, maggio 1917.

DAL GALLO Giovanni, da Vidor (Treviso), soldato 8 reggimento artiglieria fortezza, n. 9168 matricola. — Profugo di classe anziana, bello e costante esempio di fermezza e di coraggio ai compagni, spontaneamente attendeva al riattamento della piazzuola del pezzo di cui era servente durante un intenso tiro avversario sulla batteria, dimostrando esemplare fermezza, finchè, colpito a morte, vi lasciò la vita. — Casa Postiana (Maserada Piave), 12 ottobre 1918.

DE BARBERIS Luigi, da Lecce, tenente 95 reggimento fanteria (M. M.). — Venuto a mancare il comandante di compagnia, ne assumeva subito le veci e con calma, fermezza e sprezzo del pericolo sotto il tiro incessante di mitragliatrici nemiche, riordinava il reparto e lo guidava all'assalto. Cadde poi colpito a morte sulla posizione conquistata. — Montello, 20 giugno 1918.

DERACO Ferdinando, da Cittanova (Reggio Calabria), soldato 52 reggimento artiglieria campagna (M. M.), n. 10224 matricola. — Attendente di un ufficiale comandante di una sezione, durante un aspro e sanguinoso combattimento, si offriva più volte a portare ordini sulla linea di fuoco, e per adempiere gli incarichi ricevuti percorreva ripetutamente zone battute dall'intenso fuoco nemico di artiglieria, finchè venne colpito a morte. — Montello, 15 giugno 1918.

DE VITA Andrea, da Marsala (Trapani), soldato 96 reggimento fanteria (M. M.), n. 33106 matricola. — Sempre primo fra i primi, in piedi sulla trincea, respingeva col lancio di bombe e col fuoco di fucileria il nemico attaccante. In un nostro contrattacco, incitava i compagni e si slanciava sull'avversario, dimostrando fermezza, coraggio ed alto sentimento del dovere, finchè veniva colpito a morte. — Montello, 19-20 giugno 1918.

DI MAIO Martinangelo, da Campodipietra (Campobasso), tenente complemento 46 reggimento artiglieria campagna (M. M.). — Addetto alle munizioni dell'artiglieria di una divisione entrata in azione in un momento difficile e in un settore fortemente attaccato, per meglio assolvere il proprio compito, si recava sulla linea dei pezzi durante un intenso bombardamento nemico. Colpito a morte dallo scoppio di un proietto di grosso calibro, prima di spegnersi volle dare opportune indicazioni per la continuazione del servizio; nobile esempio di forza d'animo e di devozione al dovere. — Basso Piave, 23 giugno 1918.

DOTTI Luigi, da Rocca San Casciano (Firenze), sottotenente 119 reggimento fanteria (M. M.). — Comandante di plotone, condusse con grande slancio il suo reparto alla conquista di una posizione nemica, che occupò tra i primi. Contrattaccato da nuclei avversari, resistette valorosamente, finchè, colpito alla testa da proiettile di fucileria austriaca, cadde da prode sul campo. — Casone di Grazigna (Gorizia), 28 agosto 1917.

FALABRUZZI Luigi, da Visso (Macerata), tenente genio 204 centuria, 8 armata. — Incaricato di eseguire con la propria centuria l'inumazione dei caduti e la pulizia del campo dell'azione, adempiva tale compito con elevato sentimento del dovere e con singolare fermezza, sotto l'incessante tiro dell'artiglieria nemica. Curante più della vita dei suoi uomini, che della propria, nell'istante in cui dava l'ordine di sottrarsi momentaneamente all'intensificato tiro avversario, cadeva colpito a morte da una scheggia di granata. — Montello, 29 giugno 1918.

FIORE Biagio, da Foggia, tenente complemento 95 reggimento fanteria (M. M.). — Comandante di una compagnia, con fermo contegno e bello esempio di valore ne diresse l'azione in un combattimento particolarmente difficile per condizioni topografiche e per insidie nemiche, finchè, ferito, fu costretto ad allontanarsi. — Montello, 20 giugno 1918.

FORMISANO Francesco, da Napoli, sottotenente 22 reggimento fanteria. — Alla testa del proprio plotone mosse all'assalto di una forte posizione; rimasto ferito il comandante della compagnia, prontamente lo sostituì, conducendo il reparto alla conquista della posizione stessa. Mentre poi era intento ad organizzare a difesa la linea raggiunta, cadde colpito a morte. — Monfalcone, 3 luglio 1916.

GALLO Matteo, da Caramagna Piemonte (Cuneo), sergente 1 reggimento artiglieria montagna, n. 33028 matricola. — Capo di serventi di un pezzo fortemente battuto da raffiche di mitragliatrici e di artiglieria nemica, disimpegnava le proprie mansioni con fermezza e coraggio singolari. Colpito a morte, mentre sostituiva il puntatore rimasto ferito, manteneva fermo e stoico contegno. Morì poi in seguito alla ferita riportata. — Altipiano di Bainsizza, 30 agosto 1917.

GIANGOLA Bernardo, da Cena Volturno (Campobasso), soldato 74 reggimento fanteria, n. 16627 matricola. — Addetto ad una sezione mitragliatrici, sotto le violenti raffiche di mitragliatrici avversarie, rimaneva sereno ed intrepido al proprio posto fino a che non venne ferito a morte. — Montello, 20 giugno 1918.

GIUSTI Guido, da Figline Val d'Arno (Firenze), soldato 2 reggimento bombardieri 105 gruppo 314 batteria, n. 22883 matricola. — Slanciatosi arditamente all'attacco, sprezzante del pericolo, si teneva in una posizione scoperta per meglio controbattere il nemico, finchè venne ferito a morte. Già precedentemente distintosi, avendo preso parte con entusiasmo e coraggio a diversi arditi servizi di pattuglia. — Meolo-Scolo Perissina (Piave), 16-21 giugno 1918.

GUGLIELMINI Cesare, da Milano, caporale maggiore reggimento lancieri Vittorio Emanuele II (10), n. 21812 matricola. — Con slancio e coraggio muoveva arditamente al contrattacco, incitando i compagni a respingere il nemico incalzante, finchè venne colpito a morte. — Canale Palumbo (Piave), 19 giugno 1918.

IBI Antonio, da Mandela (Roma), caporale 417 compagnia mitragliatrici, n. 3204 matricola. — Calmo e sereno, mitragliava reparti avversari che tentavano avanzare. Mentre proiettili nemici di grosso calibro sconvolgevano la trincea, compreso da alto sentimento del dovere, restava saldo al suo posto. Venne colpito a morte da una scheggia di granata avversaria. — Nervesa (Piave), 19 giugno 1918.

LUCCA Michele, da Garlasco (Pavia), sergente reggimento lancieri Vittorio Emanuele II (10) n. 28036 matricola. — Sia come osservatore del tiro di mitragliatrici, sia come incaricato del collegamento, con serenità e fermezza singolari adempì le sue mansioni, sempre sprezzante del pericolo anche sotto il violento fuoco di fucileria e di artiglieria avversaria. Nell'attraversare una zona intensamente battuta per portare un ordine, cadeva colpito a morte, rivolgendo ai compagni parole di incitamento. San Pietro Novello (Piave), 19 giugno 1918.

MANCA Francesco, da Domusnovas Canales (Cagliari), caporale maggiore 210 reggimento fanteria (M. M.), n. 55813 matricola. — Durante due giorni consecutivi di combattimento, fu di continuo esempio ai dipendenti per ardimento e sereno sprezzo del pericolo. Pronto ad offrirsi per ogni arduto servizio di pattuglia, disimpegnò sempre i suoi compiti con intelligenza, ardimento e fermezza. Nell'assolvere, sotto il violento fuoco nemico, un incarico affidatogli, rimase ferito a morte. Chiesanuova (Piave), 3-4 luglio 1918.

MANNA Pietro, da Lenta (Novara), soldato 2 reggimento bombardieri, n. 1617 matricola. — Volontariamente usciva in servizio di pattuglia, riportando utili informazioni. In una speciale circostanza, insieme a dieci compagni irrompeva in una trincea nemica, concorrendo alla cattura di 40 prigionieri. Cadeva poi colpito a morte nella trincea conquistata. — Medio Scolo Perissina (Piave), 16-23 giugno 1918.

MARICI Vincenzo, da Catania, soldato 208 reggimento fanteria (M. M.), n. 159 matricola. — Bello esempio di elevate virtù militari, sprezzante dell'intenso fuoco nemico, attese intrepido e sereno al servizio di vedetta, finchè non venne colpito a morte da una granata avversaria. — Medio Piave, 15 giugno 1918.

MASSI Antonio, da Sant'Elpidio a Mare (Ascoli Piceno), sergente 05 reggimento fanteria (M. M.), n. 104 matricola. — Durante il combattimento, dava bella prova di slancio ed ardimento, essendo di esempio e di incitamento ai dipendenti. Primo a balzare nella trincea nemica, vi cadde fulminato dal fuoco avversario. — Montello, 20 giugno 1918.

MAURI Giovanni, da Bartesate (Como), sergente 21 reggimento bersaglieri (M. M.), n. 7831 matricola. — Sotto il violento fuoco nemico di artiglieria e mitragliatrici, tratteneva con lancio di bombe a mano l'avversario attaccante, e dava nell'azione bell'esempio di fermezza e sprezzo del pericolo, finchè veniva colpito a morte. — Altipiano di Bainsizza, 18 settembre 1917.

MIELE Francesco, da Formia (Caserta), sottotenente complemento 132 reggimento fanteria (M. M.). — In un aspro e glorioso combattimento, alla testa del proprio plotone si slanciava con fede ed entusiasmo alla conquista di un'importante posizione, e cadeva colpito a morte sotto i reticolati nemici. — Costone Viola (Monte San Michele), 22 novembre 1915.

NICOLAI Cesare, da Brozzi (Firenze), soldato reggimento lancieri Vittorio Emanuele II (10), n. 50114 matricola. — Durante tre consecutivi assalti dimostrava arditezza e noncuranza del pericolo. Colpito a morte da una pallottola esplosiva, lasciava la vita sul campo. — San Pietro Novello (Piave), 19 giugno 1918.

OBERTO Giacomo, da Castelletto di Busca (Cuneo), soldato 74 reggimento fanteria, numero 12965 matricola. — Alla testa dei propri compagni, slanciatosi alla conquista di una posizione, la raggiungeva e vi restava saldo sotto l'intenso fuoco nemico, sino a che non cadde gloriosamente ferito a morte. — Montello, 20 giugno 1918.

OLLARI Pietro, da Calestano (frazione Fragno) (Parma), soldato 4 reggimento alpini, n. 15650 matricola. — Ferito a morte da un proiettile dell'artiglieria avversaria, ricusava ogni soccorso perchè nessuno dei suoi compagni fosse distolto dalla resistenza al nemico, che stava per porre piede sulla posizione, e spirava, ricordando a tutti il dovere di morire anzichè cedere. — Hoenigspitz (Ortler), 12 agosto 1918.

PASSANI Alfredo, da Carrara (Massa e Carrara), soldato 7 reggimento fanteria, n. 2052 matricola. — Nobile esempio di virtù militari, e di profonda devozione al dovere, ferito a morte, rivolgeva ai compagni queste ultime parole: « Sono contento di morire, compiendo il mio dovere fra di voi ». — Montello, 19 giugno 1918.

PATANÈ Orazio, da Giarre (Catania), sergente maggiore 210 reggimento fanteria (M. M.), n. 54087 matricola. — In tre giorni di aspra lotta, fu sempre di esempio ai dipendenti per calma, ardimento e profonda devozione al dovere, finchè, durante un assalto, cadde gloriosamente colpito a morte. — Contrada Fossetta (Piave), 19 giugno 1918.

PEDROLI Carlo, da Ispra (Como), soldato 21 reggimento bersaglieri (M. M.), n. 2272 matricola. — Costante esempio di attività, fermezza e coraggio, quale ciclista del battaglione sotto l'infuriare del bombardamento nemico percorreva zone intensamente battute dal fuoco avversario, sempre assolvendo gl'incarichi affidatigli, finchè colpito da una granata nemica lasciò la vita sul campo. — Altipiano di Bainsizza, 16 settembre 1917.

PEZZOTTO Luigi, da Venezia, caporale 3 reggimento genio, n. 2002 matricola. — Addetto in qualità di telefonista ad una colonna di attacco, assolveva con calma e con zelo, sotto il fuoco nemico, il compito dello stendimento della linea e dell'impianto della stazione telefonica. In seguito, slanciatosi con sprezzo del pericolo, sotto intenso fuoco avversario, fuori della posizione per riparare una interruzione, cadeva colpito a morte. — Piave Nuovo, 2-6 luglio 1918.

PRIOLO Giovanni, da Abbadia Alpina (Torino), soldato 2 reggimento artiglieria monta- n. 8385 matricola. — Compiva volontariamente un difficile servizio in terreno ancora disputato. Cooperava, poi, nel respingere il nemico e, durante un accanito combattimento, incontrava la morte. — Malga Val dei Pez, 19 settembre 1918.

RAIMONDO Arnaldo, da Cingoli (Macerata), soldato 5 reggimento genio, 1 compagnia teleferisti, n. 3084 matricola. — Per varie notti consecutive, sempre sotto bombardamento nemico, con tenace ardimento e noncuranza del pericolo coadiuvava i compagni nell'impianto di un teleforo, finchè vi lasciò la vita. — Monte Corno (Vallarsa), 10 maggio 1918.

ROMAGNOLI Quinto, da Pesaro (Pesaro e Urbino), sergente 656 compagnia mitragliatrici, n. 1332 matricola. — Capo mitragliere, noncurante del pericolo, si spingeva innanzi a tutti colla propria arma per controbattere una mitragliatrice avversaria, che impediva l'avanzata dei nostri, e nel compiere l'atto ardimentoso veniva colpito a morte. — Già distintosi in altro assalto il giorno precedente. — Montello, 19-20 giugno 1918.

SABATINI Vincenzo, da Ostra (Ancona), sergente 1242 compagnia mitragliatrici, n. 2174 matricola. — Capo mitragliatrici, circondato dal nemico, continuava a falciarlo, finchè, colpito a morte, cadeva riverso sulla propria arma. — Losson (Piave), 20 giugno 1918.

SIBILIA Ernesto, da Casteletto sopra Ticino (Novara), soldato 24 gruppo bombarde 262 batteria, n. 2768 matricola. — Sotto il violento fuoco di artiglieria avversaria, continuò il servizio al pezzo con calma e coraggio singolari, finchè non venne colpito a morte da una scheggia di granata nemica. — Scolo Palumbo (Piave), 16-17 giugno 1918.

SILINGARDI Tito, da Scandiano (frazione Ventoso) (Reggio Emilia), soldato 2 reggimento artiglieria montagna, n. 33877 matricola. — Entrato volontario a far parte di una squadra incaricata di una difficile impresa, giunto sulla prima linea al momento in cui si pronunciava un violento contrattacco nemico, validamente partecipava alla vigorosa e vittoriosa resistenza, combattendo a fianco della fanteria, finchè cadeva colpito a morte. — Malga Val dei Pez, 18-19 settembre 1918.

SISTI Secondo, da Torricella Verzate (Pavia), sergente 209 reggimento fanteria (M. M.), n. 28487 matricola. — Comandante di una sezione mitragliatrici, si distinse sempre per calma e coraggio. Alla testa della sua sezione mosse all'attacco di una ben munita posizione, sfidando il fuoco di mitragliatrici avversarie. Colpito a morte da una pallottola esplosiva, cadeva sul campo dell'onore. — Casa del Negro (Piave), 3 luglio 1918.

STROPPA Giuseppe, da Fabriano (Ancona), caporale maggiore 135 reggimento fanteria (M. M.), n. 311 matricola. — In un'arditissima ricognizione, attraverso il Piave, dava bello esempio di attività, fermezza e coraggio singolari durante un'intera notte, tenendo valoroso contegno nell'animare e guidare i compagni sui punti più difficili del guado, finchè, colpito da ben sette proiettili di mitragliatrice nemica, vi lasciava la vita. — Piave, 20 settembre 1918.

TAFFURI Umberto, da Teano (Caserta), sergente 70 reggimento fanteria, n. 10292 matricola. — Con slancio e coraggio singolari, eseguiva pericolosi compiti, in una posizione orribilmente battuta dalle artiglierie nemiche, e, costante esempio di fermezza e di elevato sentimento del dovere, strenuamente difendeva la posizione affidatagli, finchè colpito da una scheggia di granata avversaria lasciava la vita sul campo. — Veliki-Vhr (Altipiano di Bainsizza), 24 ottobre 1917.

TANZARELLA Filippo, da Ostuni (Lecce), sottotenente complemento 65 reggimento fanteria (M. M.). — Per tre volte, con ostinatezza e valore, condusse il proprio plotone all'assalto di una ben munita posizione, presso la quale venne ferito. — Montello, 20 giugno 1918.

TOSO Agostino, da Sestri Levante (Genova), sottotenente complemento 200 reggimento fanteria (M. M.). — Mirabile esempio di alto sentimento del dovere, quale comandante di un reparto zappatori, benchè fatto segno a tiri nemici da tergo, manteneva saldamente la posizione affidatagli, fino a lasciarvi la vita. — Fossòn (Piave), 20 giugno 1918.

TROVÒ Pasquale, da Tribano (Padova), soldato 16 reggimento fanteria, n. 16260 matricola. — Costante esempio di ardimento ai Wompagni, da solo si spingeva risolutamente oltre la posizione conquistata, inseguendo l'avversario, fino a che venne colpito a morte. — Levani Saban (Albania), 7 luglio 1918.

IL MINISTRO - I. Bonomi.

Prezzo della presente dispensa L. **0.50**

(1549) 1920 — Stabilimento Poligrafico per l'Amministrazione della Guerra in Roma.

MINISTERO DELLA GUERRA

BOLLETTINO UFFICIALE

DISPENSA 34ª — 1920 — 16 Aprile

ONORIFICENZE E RICOMPENSE

CROCI AL MERITO DI GUERRA

concesse con determinazione ministeriale.

29 *marzo* 1920.

DELAMAIRE Françis Jules, commandant esercito francese.
GARBERT (DE) Laurent, capitano, id. id.
VIGNON Georges Marie, commandant, id. id.

30 *marzo* 1920.

APRILE Giovanni fu Giuseppe, capitano 3 fanteria.
ARRU Giovanni fu Beniamino, tenente 46 id.
BALTIERI Domenico di Pietro, guardia R. F. legione Messina.
BELLINI Umberto di Rodolfo, capitano 54 fanteria.
BELTRAMI Anselmo di Carlo, caporale 123 id.
BENEDETTI Nicola di Arturo, soldato 49 id.
BRUNO Giuseppe di G. Battista, carabiniere legione CC. RR. Torino.
BULLO Baldo, di Giovanni, tenente 10 fanteria.
CALASCIBETTA Giovanni di Cosimo, carabiniere legione CC. RR. Napoli.
CEDOLA Giuseppe di Tommaso, carabiniere ausiliario legione CC. RR. Milano.
COMINETTI Pietro di Enrico, tenente 6 genio.
CONTARTESE Pasquale di Michele, tenente 82 fanteria.
DELLA VOLPE Antonio di Carlo, capitano veterinario 2 artiglieria campagna.
DI MARCO Dante di Giovanni, capitano 18 artiglieria campagna (2 concessione).
FELICI Pietro di Eutizio, appuntato R. F. legione Napoli.
GRAZIANI Giuseppe di Giulio, sottotenente 39 fanteria.
LANZA Giovanni di G. Battista, carabiniere ausiliario legione allievi CC. RR. Roma.
LAVAGNA Antonio, maresciallo capo legione CC. RR. Torino.
LENZI Renato di Ruggero, tenente 43 fanteria.
MANFROI Umberto fu Antonio, soldato 7 alpini.
MARINE Nello di Domenico, sergente 22 fanteria.
MARTINA Angelo di Luigi, tenente medico 54 id.
MONTAGNANI Pietro fu Domenico, tenente medico direzione sanità Bologna.

N. B. - Le concessioni contrassegnate con l'asterisco sono motivate da encomi solenni conferiti con decreto sovrano: le rimanenti sono fatte in base agli altri titoli di cui nel R. D. 19 gennaio 1918, n. 205.

MURA Pierino di Giuseppe, appuntato legione CC. RR. Torino.
MUSANTE Attilio di Agostino, carabiniere ausiliario legione CC. RR. Genova.
NASCIOLI Narciso di Luigi, tenente amministrazione 3 genio.
PASSARO Gennaro di Natale, guardia R. F. legione Messina.
RAISE Carlo di Luigi, carabiniere legione CC. RR. Roma.
REVERBERI Eusebio di Alberto, sottotenente 82 fanteria.
RIBOTTA Alberto di Giacomo, carabiniere ausiliario legione CC. RR. Torino.
RICCA Ettore di Antonio, sottotenente 10 bersaglieri.
ROMANO Giuseppe di Giuseppe, sottotenente 19 fanteria.
ROSA Agostino di Giovanni, brigadiere legione CC. RR. Ancona.
ROSSETTI Luigi di Giacomo, brigadiere legione CC. RR. Verona.
RUSCAZIO Cesare di Carlo, tenente 79 fanteria.
SALA Bernardo di Giuseppe, caporale maggiore 94 id.
SANTINI Federico di Andrea, ten. colonnello medico ospedale militare principale Palermo.
SESSO Luigi di Fortunato, tenente distretto militare Verona.
SCHETTINI Giuseppe di Antonio, brigadiere legione CC. RR. Torino.
SCIALDONE Alessandro di Giovanni, appuntato R. F. legione Milano.
SIMONI Giuseppe di Gaetano, capitano medico 90 fanteria.
VANNUCCI Ilio di Egisto, soldato 3 genio.
VICINI Elesban di Ernesto, tenente 209 fanteria.

30 *marzo* 1920.

EGISTONI Egisto, soldato 26 fanteria.
GIANFRANCESCO Carmine di Fiorentino, soldato 213 id.
MARIANTONI Enrico, soldato 81 id.
SOTGIU Daniele di Filippo, soldato 151 id.

30 *marzo* 1920.

ANDREATINI Rinaldo di Carlo, soldato 3 genio.
BALDINI Vittorio di Odoardo, vice brigadiere legione CC. RR. Verona.
BALDINI Giuseppe di Sebastiano, carabiniere legione CC. RR. Cagliari.
BASTIANELLI Francesco di Andrea, soldato 1 genio.
BERETTA Luigi di Giacomo, guardia legione R. F. Messina.
BERTOLDI Giovanni di Angelo, soldato distretto militare Belluno.
BIZZARIA Antonio di Giuseppe, appuntato legione CC. RR. Cagliari.
BOFFINI Raffaele di Battista, tenente 2 alpini.
BUCCERI Emanuele di Vincenzo, capitano 10 artiglieria fortezza.
CAMMARATA Giuseppe di Vito, guardia scuola allievi uff. R. F. Caserta.
CANAVESE Giuseppe di Pietro, caporale 44 fanteria.
CERRINA Guido di Giuseppe, sottotenente 44 id.
CHELLA Giovanni di G. Battista, guardia R. F. legione Messina.
COPPOLA Mario di Vincenzo, sergente 44 fanteria.
DI STEFANO Pasquale di Giuseppe, caporale 64 id.
FASSONE G. Battista di Luigi, soldato comando aerostieri Roma.
FEDERICI Luigi di Napoleone, tenente 31 fanteria.
FRANCINI Anacleto di Alessandro, capitano 83 id.
GIANNITRAPANI Annibale di Enrico, capitano 85 id.
GILBERTI Lodovico, aiutante battaglia 93 id.
GONELLA Giuseppe di Felice, caporale maggiore 35 artiglieria campagna.
INCERTI VECCHI Peppino di Ferruccio, carabiniere ausiliario legione CC. RR. Genova.
INTERDONATO Leonida di Gaetano, soldato 2 bersaglieri.
IODICE Salvatore di Alfredo, soldato 30 fanteria.
LEPORE Enrico di Carlo, soldato 6 alpini.
MANZO Francesco fu Domenico, sergente 232 fanteria.
MARRARI Antonio di Michele, guardia R. F. legione Firenze.
MELONI Antioco di Efisio, carabiniere legione CC. RR. Cagliari.
MERIGO Giovanni fu Giuseppe, guardia R. F. Messina.

PIRA Vincenzo fu Simone, carabiniere legione CC. RR. Cagliari.
PITTORRU Leonardo di Lorenzo, carabiniere legione CC. RR. Cagliari.
POLITO Francesco di Michele, carabiniere ausiliario legione CC. RR. Palermo.
RAFFAELI Orazio di Desiderio, sergente distretto militare Bologna.
RAGNISCO Gennaro di Achille, sottotenente 30 fanteria.
ROISECCO Michele fu G. Batta, caporale 21 artiglieria campagna.
ROSSI Gaetano di Ilario, tenente 11 fanteria.
SCHIAVO Biagio di Francesco, carabiniere ausiliario legione CC. RR. Napoli.
SINATRA Vincenzo di Fortunato, maresciallo maggiore 86 fanteria.
VACCA Igino di Pietro, caporale 31 id.
VISENTIN Giovanni di Giuseppe, caporale 6 alpini.
ZIRIO Antonio di Giacomo, milite C. R. I. com reg. S. Remo.

31 *marzo* 1920.

ALBERGANTI Gerolamo di Giulio, soldato 4 alpini.
APREA Giovanni di Alfonso, soldato 68 fanteria.
BALDO Andrea di Giorgio, carabiniere ausiliario legione CC. RR. Roma.
BARBERIS Giovanni di Giuseppe, soldato 7 bersaglieri.
BERNASCONI Giosuè di Luigi, tenente 2 alpini.
BULDINI Gregorio di Raimondo, brigadiere legione CC. RR. Roma.
CALVITTI Luca fu Antonio, sottotenente 51 fanteria.
CAMPARI Giovanni di Giuseppe, tenente 71 id.
CARONE Francesco di Raffaele, capitano 86 id.
CASALINUOVO Vincenzo di Vito, tenente 3 artiglieria fortezza.
CENNINI Michele di Mariano, soldato 82 fanteria.
CIOLI Guido fu Pietro, soldato distretto militare Arezzo.
DEIDDA Domenico di Salvatore, soldato 121 fanteria.
DINARDO Vito fu Giuseppe, caporale maggiore 44 id.
DORIA Dino di Fortunato, caporale distretto militare Ferrara.
ERSARILLI Renato di Silvio, soldato 1 genio.
FASANO Vincenzo di Stefano, carabiniere legione CC. RR. Roma.
FERRERO Vincenzo di Luigi, caporale 49 fanteria.
FRATINI Domenico di Carlo, soldato distretto militare Spoleto.
FRIGERIO Marcello di Romeo, caporale 51 fanteria.
GENGARO Daniele di Daniele, maggiore 30 id.
INORIO Giovanni fu Antonio, sottotenente 31 id.
LANTERI Antonio fu Antonio, soldato 1 alpini.
MARUCCIO Pasquale di Pietro, caporale maggiore 82 fanteria.
MENOTTI Angelo di Pietro, carabiniere ausiliario legione CC. RR. Verona.
MESSINA G. Battista di Giuseppe, caporale distretto militare Siracusa.
MORELLI Carlo di Pietrangelo, carabiniere ausiliario legione CC. RR. Roma.
NINCHERI Nello di Fabiano, soldato 68 fanteria.
PALAZZO Alfredo di Michele, sergente 3 artiglieria fortezza.
PAPI Francesco di Vincenzo, tenente 81 fanteria.
PINI Ruggero di Teobaldo, sergente maggiore 74 id.
ROSSI Angelo fu Giuseppe, caporale 68 id.
SAVINI Gaetano di Leonardo, sottotenente distretto militare Forlì.
SERGIO Ruggero di Pasquale, soldato 93 fanteria.
SCARSI Alessandro di Tommaso, soldato 40 id.
TILLIER Giorgio di Fedele, soldato 4 alpini.
ZANETTI Gaetano di Ernesto, carabiniere legione CC. RR. Palermo.

31 *marzo* 1920.

ACCOTTO Antonio di Battista, soldato 93 fanteria.
ALTABELLI Altabello di Cesare, soldato 17 id.
BATTISTACCI Nello di Sisto, soldato 54 id.

BENEDETTO Giuseppe di Matteo, carabiniere ausiliario legione CC. RR. Roma.
BERTILACCHI Filade di Giorgio, maggiore amministrazione comm. mil. C. A. Palermo.
BETTINI Mario di Luigi, tenente 15 fanteria.
CAPPELLO Deodato di Lorenzo, carabiniere ausiliario, legione CC. RR. Verona.
CARRATURO Pietro di Andrea, capitano medico ospedale militare principale Napoli
CASABASSA Girolamo di Domenico, maggiore 2 granatieri.
CASTAGNA Ruggero di Luigi, soldato 93 fanteria.
CHERUBINI Angelo di Daniele, carabiniere ausiliario legione CC. RR. Roma.
CIRONE Domenico di Francesco, brigadiere R. F. compagnia Tripoli.
COLOSSO Luigi di Giovanni, capitano 62 fanteria.
D'AMATO Tommaso di Luigi, caporale 15 id.
D'ANDRETTA Pasquale di Vincenzo, guardia R. F. legione Bari.
DE BIASIO Pietro di Luigi, caporale maggiore 80 fanteria.
FALLICA Filippo di Giuseppe, sotto brigadiere R. F. legione Napoli
FASANA Alessandro fu Enrico, sottotenente 5 alpini.
FIOCCA Attilio di Pacifico, capitano 79 fanteria.
GALBIATI Pietro di Cirillo, caporale maggiore 80 id.
GATTUSO Giuseppe di Onofrio, tenente 81 id.
GHISALBARTI Giovanni fu Pietro, caporale 7 genio.
GILLIO Vittorio di Stefano, soldato 80 fanteria.
GRILLO Nazzareno di Annibale, sergente maggiore 31 id.
IACOBELLI Guglielmo di Giuseppe, tenente 13 artiglieria campagna.
LAZZERINI Baldassare di Angelo, tenente 93 fanteria.
ORLANDO Francesco di Sebastiano, guardia R. F. legione Messina.
PARMISARI Alberto di Angelo, caporale maggiore 6 alpini.
PEDRINI Vincenzo fu Luigi, sergente maggiore 3 artiglieria montagna.
PENTAGNA Saverio di Pasquale, capitano 19 artiglieria campagna.
PICCIOLO Cosimo di Giuseppe, soldato 45 fanteria
PISANI Pierino fu Leopoldo, maresciallo capo comm. mil. C. A. Milano.
QUARTANA Antonino di Giuseppe, caporale maggiore 15 fanteria.
QUINZANINI Carlo di Giuseppe, sergente 93 id.
REBUFFONI Antonio di G. Maria, soldato 80 id.
ROLLA Ettore, capitano 49 id.
SERRA Luigi di Luigi, sarabiniere ausiliario legione CC. RR. Roma
TROMBETTI Rinaldo di Luigi, soldato 93 fanteria.
VELEZ Alfonso di Giovanni, sergente distretto militare Girgenti.
ZAMPETTI Benigno di Settimio, capitano 81 fanteria.

31 *marzo* 1920.

BARASSI Bernardo di Giovanni, sottotenente 85 fanteria.
CERRETTI Cesare di Antonio, maresciallo 1 artiglieria montagna.
CIMARRUSTI Giuseppe di Francesco, sottotenente 60 fanteria.
COLAO Fernando di Giovanni, sottotenente 39 id.
CREMONESI Angelo fu Domenico, soldato 34 id.
DAVINI Ugo di Pietro, tenente 60 id.
DE BELLA Francesco di Gregorio, sottotenente 1 genio.
DELLA CHIESA Antonio di Luigi, carabiniere ausiliario legione CC. RR. Torino.
DE SALVO Gennaro di Clodomino, tenente distretto militare Napoli.
DE STEFANO Vincenzo di Gennaro, soldato 7 fanteria.
FAVRETTI Mario di Giampietro, sottotenente 31 id.
GUIDI Ezelino di Alfonso, tenente deposito mitraglieri Fiat.
LUSSANA Luigi di Francesco, soldato 1 genio
MONARI Leonello di Enrico, sergente 31 fanteria.
MORTALE Giuseppe di Vincenzo, tenente 48 id.
MUSMECI Giovanni fu Paolo, tenente 82 id.
NALLI Antonio di Francesco, soldato 31 id.
NAVARRA Arturo fu Carlo, caporale 3 artiglieria fortezza
OTTATO Antonio fu Antonio, soldato 5 bersaglieri.

PACENZA Francesco di Pasquale, tenente 61 fanteria.
PANICHI Alfredo di Camillo, carabiniere legione CC. RR. Ancona.
PENNONE Silvio fu Pio, capitano 60 fanteria.
SAMBUGARO Giuseppe di Domenico, guardia R. F. legione Messina.
SCHIAVON Giovanni di Vincenzo, soldato 1 genio.
SUSINNO Eugenio, caporale 4 artiglieria fortezza.
TESSARI Pietro di Francesco, sergente maggiore 51 fanteria.
TORRERI Ettore di Diomede, tenente 1 alpini.
TROMBETTA Pietro di Sante, aspirante medico 50 fanteria.
VAGHEGGI Angelo di Carlo, caporale 27 id.
VITALE Adolfo di Domenico, sergente maggiore 26 artiglieria campagna.
ZELIOLI Ennio di Francesco, tenente 1 genio.

1 *aprile* 1920.

BICOCCA Attilio di Carlo, capitano 158 fanteria.
BROGGI Stefano di Girolamo, sergente 8 artiglieria fortezza.
BROGLIA Luigi di Gaspare, caporale maggiore battaglione radiotelegrafisti.
CARRERI Venanzio di Francesco, sottotenente 2 genio.
CASU Giuseppe di Angelo, soldato 3 bersaglieri.
CHERUBINI Mario di Romolo, sergente maggiore C. R. I. com. reg. Roma.
DODDO Giovanni fu Giuseppe, soldato 151 fanteria.
ESPOSTI Pietro di Francesco, carabiniere ausilairio legione CC. RR. Roma.
FERRAROLI Emilio di Battista, soldato 33 fanteria.
GABBINI Gaudenzio di Carlo, maggiore distretto militare Genova.
LEONARDI Francesco di Angelo, sottotenente 50 fanteria.
MANGIONE Domenico di Pasquale, capitano 13 artiglieria campagna.
MARCHIO' Giuseppe di Roberto, tenente 1 granatieri.
PAPPALARDO Emanuele di Agatino, maresciallo R. F. legione Messina.
PEAQUIN Paolo di G. Battista, sottotenente 44 fanteria.
PERSONENI Giuseppe fu Antonio, tenente 90 id.
PUTZU Efisio di Antioco, sergente 46 id.
RAIMONDI COMINESI Giuseppe di Giacomo, sergente distretto militare Padova.
ROMAGNA Giuseppe di Igino, sottotenente 23 fanteria.
ROSSI Bernardo di Emanuele, tenente 1 alpini.
ROSSI Cesare di Gerardo, sottotenente 1 id.

1 *aprile* 1920.

ALAGONA Gaetano di Corrado, sottotenente 31 fanteria.
ANASTASIO Guido di Michele, sottotenente 48 id.
ARDIZIO Giacomo di Luigi, carabiniere ausiliario, legione CC. RR. Roma
ARTAZ Giuseppe, di Francesco, soldato 4 alpini.
ASCANIO Nazzareno di Angelo, caporale 1 genio.
BELLIA Luigi di Giuseppe, tenente 68 fanteria
BELTRAMO Antonio di Giovanni, soldato distretto militare Cuneo.
BERCHIELLI Rinaldo fu Aristodemo, soldato 11 fanteria.
BERLENDA Luigi di Vittorio, tenente 6 id.
BELLUCCI Raffaele di Federico, brigadiere R. F. legione Torino.
BOTTI Francesco di Isaia, carabiniere legione CC. RR Milano.
CARPENTIERO Federico di Carlo, tenente 14 fanteria.
CIRIOLI Salvatore fu Sisto, tenente 22 id.
CONTI Giuseppe fu Enrico, sergente 89 id.
CLUSAZ Ambrogio di Augusto, caporale 4 alpini.
DELFINO Battista di Stefano, soldato 25 fanteria.
DINI Luigi di Giuseppe, caporale 213 id.
GENNARO Antonio fu Raffaele, caporale 48 id.
GOZZI Guido, di Giuseppe, soldato 1 fanteria.
GUARNELLO Bartolomeo, soldato 13 id

GUIAND Giuseppe fu Domenico, soldato 92 id.
GROSOLI Alberto di Ugo, caporale 36 id.
LAMENDOLA Giuseppe di Vincenzo, tenente colonnello distretto militare Taranto.
LATELTIN Bernardo fu Luigi, soldato 4 alpini.
LUCIANI Edoardo di Ferdinando, guardia R. F. legione Torino.
MACCAGNO Marco fu Pietro, caporale maggiore 26 artiglieria campagna
MANGLAVITI Pietro di Francesco, capitano 5 fanteria.
MARCONI Archimede fu Saverio, sottotenente 41 id.
MILANI Renato fu Stefano, soldato 162 id.
MINOCCHI Felice fu Gioacchino, soldato 5 bersaglieri.
NEGRO Guglielmo di Francesco, caporale maggiore, 74 fanteria.
OSELLA Tommaso di Stefano, soldato deposito aviatori Torino.
PACINI Giuseppe fu Benedetto, soldato 51 fanteria.
PIAZZA Giuseppe di Pietro, tenente 75 id.
POZZUOLO Ferdinando di Eusebio, sergente distretto militare Vercelli.
RATTEGNI Carlo di Giuseppe, soldato 25 fanteria.
RIPOLDI Giovanni di Giuseppe, soldato distretto militare Pavia.
RUGGERI Vincenzo fu Ruggero, tenente 68 fanteria.
RUSSO Cosimo fu Salvatore, soldato 44 id.
RUSSO Giuseppe di Lorenzo, carabiniere ausiliario legione CC. RR. Palermo.
RUSTIONI Pietro fu Giuseppe, soldato 57 fanteria.
SACRIPANTI Gottardo di Giuseppe, sergente 19 id.
SAMPELLEGRINI Luigi di Domenico, soldato 73 id.
SOMASCHINI Francesco di Giovanni, soldato 26 id.
SQUILLARIO Camillo di Aurelio, soldato 4 alpini.
TASSI Serafino fu Emidio, sergente 49 fanteria.
TRIBANDINO Battista fu Domenico, soldato 5 alpini.
VASSALLO Matteo di Battista, soldato 50 fanteria.
VERGANI Pietro fu Luigi, sergente 19 id.
VISPI Domenico di Luigi, soldato 213 id.

1 *aprile* 1920.

ASTOLFI Vincenzo di Romano, caporale 59 fanteria.
BEDEI Egisto di Sante, sergente 19 id.
BELLA Saverio di Paolo, caporale maggiore 5 alpini.
BOGGIONI Pietro fu Luigi, caporale 2 genio.
BOLOGNINI Giorgio di Pietro, tenente 30 artiglieria campagna.
CAVALLERO Domenico fu Filippo, soldato 85 fanteria.
DEANTONI Felice di Francesco, soldato 113 id.
GERONAZZO Luigi di Gregorio, tenente 4 alpini.
GIANNONI Aurelio fu Francesco, sergente 36 fanteria.
GROSSI Giovanni di Giuseppe, capitano 49 id.
INVERNIZZI Massimo di Massimo, soldato 7 bersaglieri.
MANDARINO Antonio di Arcangelo, sergente 18 fanteria.
MORITSCH Urbano, tenente 5 id.
NICOLINI Alfredo di Gaspare, sottotenente 49 id.
NIGRO Antonio di Giovanni, tenente 83 id.
ORZALESI Luigi di Americo, soldato 54 id.
PALLESCHI Alfredo di Michele, sergente distretto militare Roma.
PEDRAZZANI Costantino di Venceslao, caporale maggiore 30 fanteria.
PISERCHIA Gaetano di Natale, maggiore distretto militare Roma.
SAETTA Baldassarre di Gaetano, tenente 40 fanteria.
ZAFFI Umberto di Silvio, tenente 72 id.

3 *aprile* 1920.

CARDONI Alfredo di Giovanni, furiere maggiore distretto militare Macerata.

3 *aprile* 1920.

*COLASANTI Emidio fu Angelo, caporale 2 bersaglieri.

3 *aprile* 1920.

BUBBICO Francesco di Luigi, tenente 1 genio.
GATTI Antonio di Antonio, tenente 23 fanteria.
GAVERANI Paolo di Antonio, carabiniere legione CC. RR. Verona.
LAI Paolo di G. Maria, brigadiere legione CC. RR. Cagliari.
PILI Gesuino di Sebastiano, tenente 60 fanteria.
SACCO Ernesto di Francesco, capitano distretto militare Napoli.
SCALCINO Umberto di Emanuele, capitano 81 fanteria.

3 *aprile* 1920.

TESEI Giuseppe di Vincenzo, maggiore generale.

CAPPA Oreste di Martino, sottotenente 7 alpini.
CELARIO Giovanni di Ferdinando, caporale 142 fanteria.
COLOMBANI Mario di Ernesto, soldato 59 id.
FORZANI Giovanni fu Gaudenzio, capitano 23 id.
GIUSTINIANI Enrico di Giuseppe, soldato 56 id.
MASCI Roberto di Luigi, caporale maggiore 1 genio.
PONTI Egidio di Napoleone, soldato 1 artiglieria montagna.
RANIERI Gaetano di Vito, tenente 3 artiglieria pesante.
TAVERNA Salvatore di Michele, tenente 23 fanteria.
VITROTTI Giovanni di Ernesto, soldato 92 id.

3 *aprile* 1920.

BUSSOLIN Giovanni di Domenico, sergente distretto militare Pinerolo.
CALUSCO Ponziano di Ponziano, tenente 2 alpini.
DE MARCO Alberto fu Demetrio, tenente 4 alpini.
DE SIMONE Girolamo di Pasquale, soldato 75 fanteria.
FIOCCA Ildebrando di Gioacchino, maggiore 92 id.
PERIOLI Renato di Giulio, capitano 35 id.
PRIZZOLAVA Carlo di Giovanni, carabiniere legione CC. RR. Genova.
SILVESTRO Maurizio di Andrea, soldato 35 fanteria.

3 *aprile* 1920.

ADAMO Teodoro di Andrea, sottobrigadiere R. F. legione allievi Roma.
ALCOZER Edoardo fu Antonio, tenente 87 fanteria.
AMBRA Domenico di Gennaro, guardia R. F. legione Roma.
AMOROSO Carmelo di Filippo, carabiniere legione CC. RR. Palermo.
BARLASSINA Biagio di Giacomo, capitano 56 fanteria.
BARUZZI Aurelio di Giovanni, tenente 28 id.
BERTINI Pio di Vincenzo, capitano medico 8 alpini.
CAZZARO Primo Giovanni di Antonio, sottotenente 7 id.
COCCO Severino di Ignazio, maresciallo alloggio legione CC. RR. Cagliari.
CONFORTI Vincenzo di Francesco, maresciallo 5 genio.
COSTA Nicola di Angelo, sergente distretto militare Caltanissetta.
DI DUCA Pierino fu Salvatore, sergente 12 fanteria.
ERA Francesco di Simone, brigadiere legione CC. RR. Cagliari.
ERRICO Arturo di Giuseppe, brigadiere scuola allievi ufficiali R. F. Caserta.

GUERRIERI Achille di Floriano, tenente 77 fanteria.
LAMURA Giuseppe di Gennaro, maresciallo 61 id.
LEPORE Michele di Angelantonio, soldato 60 id.
LONGO Tommaso di Francesco, carabiniere ausiliario legione CC. RR. Roma.
MANDRELLI Luigi fu Gustavo, tenente 95 fanteria.
MELANI Lelio di Agostino, tenente 87 fanteria.
MENECHELLO Antonio di Giovanni, caporale maggiore 12 id.
MIRETTI Giovanni di Chiaffredo, tenente 6 artiglieria fortezza.
MONTECHIARI Giovanni di Gavino, guardia legione R. F. Cagliari.
OGGIANU Giovanni di Antonio, appuntato R. F. legione Cagliari.
PEDROLI Ottorino fu Giorgio, soldato 2 granatieri.
PILLONI Renato di Pietro, brigadiere R. F. legione Cagliari.
PIZZI Palmiro di Michele, tenente 54 fanteria.
RANSA Francesco di Carmelo, appuntato legione R. F. Cagliari.
SANTILLO Pasquale di Giuseppe, carabiniere legione CC. RR. Roma.
TANCA Andrea di Francesco, brigadiere R. F. legione Cagliari.
TANGINI Giuseppe di Domenico, carabiniere legione CC. RR. Firenze.
TILOCA Francesco di Giuseppe, appuntato R. F. legione Milano.
TRAVAGLINO Giacomo di Angelo, capitano 39 fanteria.
VAZZOLER Luigi di Pietro, caporale maggiore 80 id.

7 aprile 1920.

AMERICANO Alfio, soldato 14 squadriglia automitragliatrici blindate.
APRIGLIANO Michele di Antonio, soldato 14 id.
BERGESIO Giovanni di Stefano 14 id.
BOCCHI Albino fu Giuseppe, caporale 14 id.
CANCIANI Daniele di Canciano, tenente 14 id.
COLPO Gilindo di Paolo, soldato 14 id.
DESSI Erminio di Antiaco, caporale maggiore 14 id.
DI TELLA Vincenzo di Benedetto, soldato 14 id.
FOSCHI Giuseppe di Nicola, caporale maggiore, 14 id.
GIANNINI Luigi di Raffaele, caporale 14 id.
INCARNATO Arturo di Gaetano, caporale 14 id.
NOTARO Antonio fu Francesco, soldato 14 id.
PERILLO Vincenzo di Salvatore, soldato 14 id.
PRADA Emilio fu Angelo, soldato 14 id.
RAZZA Ignazio di Vincenzo, soldato 14 id.
ROSELLI Giovanni di Pietro, soldato 14 id.
SALVETTI Felice di Erzechiele, caporale 14 id.
VERDI Luigi di Giovanni, soldato 14 id.
VERZINI Silvio di Domenico, soldato 14 id.
VILLANI Ettore fu Pietro, soldato 14 id.
VINCI Enzo fu Benedetto, soldato 14 id.
VISALLI Pietro di Giuseppe,, soldato 14 id.
VISENTIN Alessandro di Giacomo, soldato 14 id.
ZAPPIA Giuseppe, sottotenente 20 fanteria.
ZUCCOLO Duilio di Massimiliano, tenente 71 fanteria.

7 aprile 1920.

ALESSI Giulio, soldato 20 fanteria.
AMBROGETTI Pietro fu Luigi, capitano medico C. R. I. deposito personale Roma.
BALESTRIERI Giovanni, soldato 20 fanteria.
BIGLIA Giovanni, soldato 20 id.
BORGOGNONE Pietro, caporale 20 id.
BRUGNONE Francesco, caporale 20 id.
CARRUS Giovanni di Giovanni, tenente 46 id.

CASTELLI Domenico, soldato 20 id.
CRISTALDI Mariano di Rosario, carabiniere legione CC. RR. Messina.
FENOGLIO Edgardo, sottotenente 53 fanteria.
FONTANA Ugo di Francesco, carabiniere legione prov. CC. RR. Trentino.
FRETTA Gino, caporale 20 fanteria.
GAETANI Ezio, soldato 20 id.
GALLI Francesco, soldato 20 id.
GAROFALO Antonio, soldato 20 id.
GRANDI Giacomo, caporale 20 id.
LA BARBERA Antonio, caporale maggiore 20 id.
LAZZARI Marico di Antonio, tenente 4 artiglieria pesante.
LEONI Giuseppe, soldato 20 fanteria.
LOMBARDI Antonio fu Francesco, soldato 56 id.
LONARDONI Giuseppe di Francesco, appuntato legione prov. CC. RR. Trentino.
MACCHI DI CELLERE Carlo, tenente colonnello cavalleria.
MASSARENTI Remo, soldato 20 fanteria.
MAZZA Giuseppe di Crescenzo, capitano 10 artiglieria campagna.
MESSINA Silvestro, soldato 20 fanteria.
MOCELLIN Francesco di Giacomo, tenente 79 id.
NARDINI Attilio, caporale maggiore 20 id.
OLIVIERI Silvio, soldato 20 id.
PIASTRELLI Ausilio di Fabio, caporale maggiore 83 id.
PILENGA Carlo, soldato 20 id.
PIPERNO Dino di Ettore, sottotenente medico ospedale militare principale Firenze.
RICCARDI Agostino, soldato 20 fanteria.
ROSANO Carmelo, soldato 20 id.
SCATENI Vito di Luigi, tenente 8 fanteria.
TIEPPO Antonio di Luigi, carabiniere legione CC. RR. Verona.
TREZZI Guido di Napoleone, sottotenente 79 fanteria.
UTELLE Emilio di Luigi, brigadiere legione CC. RR. Verona.

9 *aprile* 1920.

ALBERTONI Libero di Anselmo, sergente 7 fanteria.
ALTAVILLA Gandolfo di Antonino, sottotenente 76 id.
APRUZZESI Gino di Carlo, sergente 99 id.
ARZILLI Luigi di Pietro, soldato 38 id.
BEATI Riccardo di Luigi, soldato 60 id.
BIANCARDI Bassano fu Antonio, soldato 75 id.
BOSSI Giuseppe fu Carlo, soldato 91 id.
COBIANCHI Angelo di Pasquale solato 99 id.
COSTADURA Guido di Giuseppe, sottotenente 47 id.
D'AQUINO Gerardo di Michele, tenente 12 bersaglieri.
DE FABRITIIS Guido di Gaetano, soldato 41 fanteria.
DE FELICIS Amedeo di Giuseppe, sottotenente 30 id.
DEL MORO Pietro di Eugenio, soldato 91 id.
DEMILIO Vincenzo di Vitantonio, soldato 1 alpini.
DUNYOV Vittorio fu Stefano, maresciallo maggiore 3 artiglieria fortezza.
FASANO Giovanni di Giacomo, soldato 49 fanteria.
FUIANO Attilio di Carlo, capitano 10 id.
GIANORIO Vincenzo fu Camillo, soldato 7 alpini.
GRUA Giuseppe di Pietro ,caporale 1 id.
LERCO Giuseppe di Angelo, sergente 6 id.
LEONCINI Fidarmino di Agostino, soldato 91 fanteria.
LOMBARDINO Leonardo di Girolamo, tenente 80 id.
MANCINI Giulio di Giovanni, soldato 23 artiglieria campagna.
MARINAI Marino di Evelio, capitano 84 fanteria.
MASSA Giovanni fu Giuseppe soldato 33 id.
MERCANTINI Attilio di Agostino, soldato 99 id.

MIGLARINI Carlo di Giuseppe, soldato 99 fanteria.
MONDELLI Vito fu Vincenzo, soldato 99 id.
MORELLI Enrico di Giovanni Battista, sergente 93 id.
MUSCARA' Aurelio di Ludovico, tenente 64 id.
NEPOMUCENO Roberto di Giovanni, soldato cavalleggeri Guide (19).
PARETO Luigi fu Enrico, sottotenente 13 fanteria.
PAZIENZA Tommaso di Raffaele, soldato 31 id.
POLVANI Guido di Giovanni, sottotenente 86 id.
RISSO Giovanni di Giuseppe, caporale 1 alpini.
ROCCA Silvio fu Luigi, carabiniere ausiliario legione CC. RR. Bologna.
RUSSO Alfredo di Giovanni, sergente maggiore distretto militare Napoli.
SANCHIRICO Rocco fu Alessandro, soldato 99 fanteria.
SALZOTTI Giuseppe fu Carlo, caporale 1 alpini.
SAPPA Agostino fu Giacomo, tenente 5 alpini.
SORLINI Francesco di Angelo, caporale distretto militare Brescia.
SPINELLI Carlo, soldato 99 fanteria.
TRADITI Ugo di Domenico, soldato distretto militare Teramo
TROMBETTA Vito di Francesco, soldato 99 fanteria.
VASCHETTO Fiorenzo di Giuseppe, carabiniere ausiliario legione CC. RR. Roma.
VIOLINO Attilio, di Giovanni Battista, caporale 67 fanteria.
ZACCHERONI Alferdo fu Cesare, tenente 13 artiglieria campagna.

9 *aprile* 1920.

VANCEA Victor, sottotenente 2 reggimento legione Romena.

9 *aprile* 1920.

ABINI Giuseppe di Luigi, soldato 151 fanteria.
AIMETTI Alessandro fu Ferdinando, sergente distretto militare Sassari.
ANGELILLO Francesco, capitano medico C. R. I.
ARBRUN Tranquillo di Giorgio, carbiniere legione CC. RR. Torino.
BAIETTO Adolfo di Giuseppe, capitano 3 alpini.
BERTINI Arturo di Pietro, soldato 3 genio.
BERTOLA Angelo di Luigi, tenente 3 alpini.
CAPOBIANCO Guglielmo di Gabriele, caporale maggiore 94 fanteria.
CAPORALI Samuele di Angelo, brigadiere legione CC. RR. Firenze.
CORDA Girammo di Antonio, soldato 151 fanteria.
DELOGU Paolo di Salvatore, soldato 151 id.
MANNOZZI Piero di Gino, soldato ospedale militare principale Firenze.
MARCHESE Rocco di Gerardo, caporale 151 fanteria.
MATTU Francesco di Antioco, soldato 151 id.
MEDDA Clemente di Secondino, soldato 151 id.
MURA Francesco di Paolo, caporale 151 id.
PECCHIOLI Dante di Settimo, carabiniere legione CC. RR. Firenze.
PICHEREDDU Francesco di Tomaso, soldato 151 fanteria.
PINNA Giovanni di Ignazio, soldato 151 id.
RANIERI Luigi, di Andrea, tenente 3 artglieria fortezza.
ROLANDO Luigi, tenente 171 battaglione M. T.
STACCUMEDDU Luigi di Antonio, soldato distretto militare Sassari.
ZACCARIA Fnacesco di Donato, carabiniere legione CC. RR. Bari.
ZACCO Salvatore di Nicolò, brigadiere legione CC. RR. Messina.
ZAPPELLONI Pier Luigi di Federico, tenente 6 bersaglieri.

9 *aprile* 1920.

ANGELINI Dario fu Francesco, sergente 3 artiglieria montagna.
ANGUGLIARO Dosario di Rosario, sottotenente 85 fanteria.

AZZARETTO Giovanni di Giovanni, sergente 72 id.
BATTAGIU Cesare di Michele, guardia legione R. F. Messina.
BERGONZONI Alfredo di Giacomo, caporale 2 genio.
BOSSI Valentino fu Giuseppe, maresciallo maggiore 41 artiglieria pesante campale.
BROCCO Lucrezio di Giulio, tenente 33 fanteria.
BRUGHERA Paolo di Giaomo, guardia legione R. F. Milano.
BUTTAFUOCO Guido di Giuseppe, tenente 86 fanteria.
CAUDA Giovanni di Domenico, appuntato legione CC. RR. Torino.
CAVALLI Pietro di Antonio, bigadiere legione prov. CC. RR. Trentino.
COLUCCIA Michele di Salvatore, tenente 1 genio.
COMINATO Olivo fu Vittorio, soldato 3 artiglieria fortezza.
D'ALESSANDRO Oreste di Giuseppe, tenente 14 fanteria.
DE CHIARA Vincenzo di Biagio, maresciallo legione R. F. Napoli.
DE GIOVANNIS Claudio di Angelo, tenente 46 fanteria.
DEIOSSO Salvatore di Salvatore, appuntato legione CC. RR. Verona.
DELEDDA Giovanni di Antonio, vicebrigadiere legione CC. RR. Genova.
DIANA Giuseppe di Eugenio, sottotenente 1 fanteria.
DORIZZI Igino di Girolamo, caporale 3 genio.
FAZZI Paolo fu Cesare, soldato 8 artiglieria fortezza.
FINZI Roberto fu Vittorio, tenente 82 fanteria.
GENOLA Romeo fu Pietro, caporale 3 artiglieria montagna.
GIGLIO Rocco, tenente 33 artiglieria campagna.
MAGLIANO Alberto di Gerolamo, tenente 26 artiglieria campagna.
MARENGO Emilio di Vincenzo, brigadiere legione prov. CC. RR. Trentino.
MARFORI Alessandro di Luigi, tenente 64 fanteria.
MATARAZZO Ernesto di G. Antonio, tenente 10 bersaglieri.
MOTTOLA Sabino fu Teodoro, sergente cavalleggeri Palermo (30).
NATELLIS Umberto di Francesco, maggiore 61 fanteria.
PACINI Gerolamo di Adamo, carabiniere ausiliario legione CC RR. Genova.
PARIGI Agostino fu Secondo, sergente maggiore distretto militare Parma.
PICECI Aldo di Luigi, tenente 67 fanteria.
PIGA G. Maria di G. Antonio, brigadiere legione CC. RR. Verona.
POLLANO Bartolomeo di Antonio, tenente medico distretto militare Torino.
ROSSI Emilio di Giovanni, caporale 33 fanteria.
SANDRETTO Francesco di Francesco, carabiniere ausiliario legione CC. RR. Roma.
SCALA Pio fu Angelo, caporale maggiore 2 artiglieria montagna.
SELMI Gustavo di Gaetano, tenente legione CC. RR. legione Torino.
SOLLAI Giuseppe di Efisio, appuntato legione prov. CC. RR. Trentino.
SPATARO Vittorio di Francesco, colonnello C. R. I. comitato regionale Palermo
TAFI Giuseppe di Gaetano, soldato 7 fanteria.
TOFANELLO Paolo di Vittorio, tenente medico distretto militare Padova.
VALLINO Mario di Giovanni, soldato 73 fanteria.
ZENATELLO Pietro fu Pietro, soldato 73 id.
ZUNINO Gioacchino di Domenico, carabiniere ausiliario legione CC. RR. Genova
ZUNINO Secondo di Antonio, carabiniere ausiliario legione CC. RR. Torino.

9 *aprile* 1920.

AMATO Guglielmo di Gaetano, capitano 13 fanteria.
AUGUSTI Giuseppe di Antonio, soldato 6 bersaglieri.
BAGNOLI Piero di Giovanni, soldato 67 fanteria
BOTTALLA Antonio di Vincenzo, caporale 10 id.
COCCO Michele fu Giovanni, soldato 45 id.
DE GENNARO Tommaso di Giuseppe, sottotenente 39 id.
DELLA BELLA Enrico di Salvatore maresciallo maggiore cavalleggeri Guide (19).
DE MITA Angelo di Francesco, soldato 1 genio.
DE MURTAS Pietro di Salvatore, sergente 46 fanteria.
DI SCIASCIO Costantino di Pompeo, soldato 6 bersaglieri.
DONATO Augusto di Giuseppe ,caporale 57 fanteria .

FISCHETTI Girolamo, sergente 31 id.
FOLCO Matteo di Orazio, sottotenente 85 id.
GARRONE Giacomo di Melchiorre, carabiniere ausiliario legione CC. RR. Torino
GATTORNA Federico di Luigi, soldato 6alpini.
GIULIETTI-VIRGULTI Emilio di Aelssandro, sottotenente 29 fanteria.
MANCNO Giuseppe di Salvatore, sergente 74 fanteria.
MANCUSO Antonino di Francesco, capitano 23 id.
MENINI Severino di Luigi, soldato 6 alpini.
MIGANI Enrico di Giuseppe, soldato 8 bersaglieri.
MONTIONI Carlo di Tommaso, sergente 19 fanteria.
MUSSO Vincenzo fu Giuseppe, soldato 278 id.
PEDRONI Paolo di Egisto, soldato 74 id.
PERAONE Nicola di Gaetano, tenente 15 id.
PRADA Angelo fu Angelo, aiutante battaglia 7 bersaglieri.
PUGGIOLI Vincenzo di Pier Paolo, soldato 74 fanteria.
RABOLINI Paolo di Angelo, soldato 89 id.
RUDILOSSO Francesco fu Domenico, soldato 1 genio.
SACCA Giuseppe di Setterio, caporale 7 bersaglieri.
SAVINI Savino di Pietro, soldato distretto militare Spoleto
SBRIGHI Giuseppe di Angelo, caporale 63 fanteria.
SCHIAPPADORI Tullo, tenente deposito mitraglieri Fiat.
SCIANCA Attilio di Bartolomeo, soldato distretto militare Alessandria.
SECHI Enrico fu Salvatore soldato 151 fanteria.
SENIGA Fortunato di Pietro, soldato 78 id.
SICLARI Giovanni di Pasquale soldato 7 bersaglieri.
SIMEONE Giuseppe, caporale 48 fanteria.
SPAZIANI Pietro di Filippo, soldato 2 artiglieria montagna.
STANCESCU Silvio di Giovanni, sottotenente 6 bersaglieri.
VERLINI Giuseppe di Giacomo, caporale distretto militare Verona.
VIANCINI Flaviano di Luigi, maggiore 84 fanteria.
VOLO Gaetano di Salvatore, capitano 34 artiglieria campagna.
ZORZETTO Angelo di Luigi, soldato 96 fanteria.

12 *marzo* 1920.

Principe COLONNA DI SONNINO don Prospero, tenente colonnello cavalleria.

Prezzo della presente dispensa L. 0.30

1583) - 1920 — Stabilimento Poligrafico per l'Amministrazione della Guerra in Roma.

MINISTERO DELLA GUERRA

BOLLETTINO UFFICIALE

DISPENSA 35ª — 1920 — 16 Aprile

PROMOZIONI E NOMINE STRAORDINARIE PER MERITO DI GUERRA

Tenenti complemento fanteria nominati tenenti in servizio attivo permanente e autorizzati a fregiarsi del distintivo di cui alla circolare 82 *giornale militare* 1918.
(*R. D.* 11-4-1920).

CORRENTI Giuseppe, deposito Ancona.

FARINA Umberto, 81 fanteria (comandato Ministero guerra).

Trasferito di ruolo dal 16 maggio 1917, con anzianità 31 agosto 1916.
Avrebbe seguito nel ruolo dell'arma il pari grado *Zerbini* Almiro.

Trasferito di ruolo dal 30 agosto 1917, con anzianità 30 agosto 1917.
Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado *Congedo* Vittorio.

UFFICIALI IN SERVIZIO PERMANENTE

STATO MAGGIORE DEL R. ESERCITO

TENENTI GENERALI

DALL'OLIO cav. Alfredo, tenente generale. — Decorato della medaglia Mauriziana per il merito militare di dieci lustri. (*R. D.* 25-1-1920).

SCOTTI cav. Arcangelo, tenente generale. — Riammesso in servizio effettivo dal 1 luglio 1919 e da tale data considerato collocato a disposizione. Egli riprenderà posto nel ruolo dei tenenti generali immediatamente prima del pari grado *Gastaldello* cav. Annibale.
(*R. D.* 8-4-1920).

MAGGIORI GENERALI

GIURIA cav. Ettore. — Nominato comandante della scuola di applicazione di artiglieria e genio e dell'accademia militare, dal 10 marzo 1920. (*R. D.* 19-2-1920).

ARMA DEI CARABINIERI REALI

TENENTI COLONNELLI

MAYER cav. Luigi, tenente colonnello legione Salerno. — Trasferito a disposizione legione Napoli. (*Dec. M.* 11-4-1920).

MAGGIORI

I seguenti maggiori sono promossi tenenti colonnelli con anzianità e decorrenza assegni dal 1 aprile 1920: (*R. D.* 8-4-1920)

MAYER cav. Luigi, legione Salerno.
GROSSARDI nob. Fabio, id. Bologna.
CONTESTABILE cav. Carlo, legione Napoli, comandato corpo occupazione Egeo.

I seguenti maggiori sono trasferiti o destinati alle legioni a fianco di ciascuno indicate; (quelli che non abbiano ancora raggiunto la nuova destinazione per precedente avviso, dovranno partire per raggiungerla entro l'ottavo giorno dall'avvenuta comunicazione del presente bollettino): (*Det. M.* 11-4-1920).

BASSO cav. Giov. Battista, legione Chieti.	Trasferito a disposizione legione Milano.
ZANARDI cav. Ottavio, id. Livorno.	Destinato divisione Lucca, legione Livorno.
CALCATERRA cav. Vittorio Emanuele, id. Milano.	Trasferito a disposizione legione Livorno.
GERVASUTTI cav. Giovanni, id. Genova.	Id. divisione Messina esterna, legione Messina.
CARANDO Roberto, id. Genova.	Destinato id. Cremona, id. Genova.

CAPITANI

I seguenti capitani sono promossi maggiori con anzianità e decorrenza assegni dal 1 gennaio 1920: (*R. D.* 8-4-1920).

LANDI Flavio, legione Bologna.	GERVASUTTI cav. Giovanni, legione Genova.
ZANARDI cav. Ottavio, id. Livorno.	CARANDO Roberto, id. Genova.
MAZZUCHETTI cav. Franco, id. Torino.	GIANI Umberto, id. Treviso.
CALCATERRA cav. Vittorio Emanuele, id. Milano.	

MASSARA Giuseppe, capitano, legione Ancona. — Collocato in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio, per quattro mesi dal 6 marzo 1920. (*R. D.* 8-4-1920).

I seguenti capitani sono trasferiti alle legioni a fianco di ciascuno indicate; (quelli che non abbiano ancora raggiunto la nuova destinazione per precedente avviso, dovranno partire per raggiungerla entro l'ottavo giorno dell'avvenuta comunicazione del presente bollettino). (*Det. M.* 11-4-1920).

FIORAVANTI Giuseppe, legione Salerno.	Trasferito compagnia Pisa interna, legione Livorno.
CARBONE Carmine, id. Catanzaro.	Id. id. Potenza interna, id. Salerno.
DALL'ARA Antonio, id. Bari.	Id. id. Brescia interna, id. Milano.
ROMANO Giuseppe, id. Bologna.	Id. id. Volterra, id. Livorno.
LAINO Pietro, id. Catanzaro.	Id. id. Formia, id. Napoli.
MUSSO Vittorio, id. Firenze.	Id. a disposizione legione Torino.
VACHA' Ettore, id. Milano.	Id. id. id. Genova.
INVREA Giorgio, id. Bari.	Id. id. id. Milano.
CROCESI Nicola, id. Napoli.	Id. id. id. Bologna.
GIAQUINTO Alfonso, id. Napoli.	Id. compagnia Parma interna, legione Genova.
MOMBELLO Pietro, id. Treviso.	Id. id. Rossano, id. Catanzaro.
FABIASCHI Arturo, id. Livorno.	Id. id. Oneglia, id. Genova.
TOLA Salvatore, id. Cagliari.	Id. id. Gerace Marina, id. Catanzaro.

TENENTI

I seguenti tenenti sono promossi capitani con anzianità 25 novembre 1919 e decorrenza assegni dal 1 gennaio 1920: (*R. D.* 8-4-1920).

PETROCELLI Francesco, legione Catanzaro.	Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado *Wancolle* Enrico.
VACHA' Ettore, id. Milano.	Id. id. id. *D'Errico* Ezio.

I seguenti tenenti sono promossi capitani con anzianità e decorrenza assegni dal 1 gennaio 1920: (*R. D.* 8-4-1920).

INVREA Giorgio, legione Bari.	Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado *Boschetti* Vito.
TONOLI Ettore, id. Allievi.	Id. id. id. *De Santis* Ernesto.
GIAQUINTO Alfonso, id. Napoli.	Id. id. id. *Pozzi* Vincenzo.
PALMERIO Vittorio, id. Livorno.	Id. id. id. *Spano* cav. Emanuele.
MOMBELLO Pietro, id. Treviso.	Id. id. id. *Carosio* Gino.

I seguenti tenenti sono promossi capitani con anzianità e decorrenza assegni dal 1 febbraio 1920: (*R. D.* 8-4-1920).

FABIASCHI Arturo, legione Livorno.	BONSIGNORIO Giacomo, legione Bologna.
TOLA Salvatore, id. Cagliari.	FONTANA Salvatore, scuola allievi ufficiali.

BRIGHENTI Edmondo, tenente, legione Genova. — Collocato in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio, per sei mesi dal 16 dicembre 1919. (*R. D.* 8-4-1920).

I seguenti tenenti in servizio attivo permanente sono trasferiti nell'arma dei carabinieri reali a senso del R. decreto n. 2276 in data 20 novembre 1919 con anzianità assoluta 15 gennaio 1920 e con riserva di anzianità relativa; (quelli che non abbiano ancora raggiunto la nuova destinazione per precedente avviso, dovranno partire per raggiungerla entro l'ottavo giorno dall'avvenuta comunicazione del presente bollettino): (*R. D.* 8-4-1920).

CAROSELLA Panfilo, deposito 86 fanteria.	Destinato a disposizione legione Ancona
PETRINI Esparteo, regio corpo truppe Tripolitania.	Id. id. id. Allievi.
AGNESE Federico, deposito 2 artiglieria costa.	Id. tenenza Frascati, legione Roma

I seguenti tenenti di complemento sono trasferiti nell'arma dei carabinieri reali a senso del R. decreto n. 2276 in data 20 novembre 1919, con anzianità assoluta 15 gennaio 1920 e con riserva di anzianità relativa ed inscritti nel ruolo degli ufficiali in servizio attivo permanente; (quelli che non abbiano ancora raggiunto la nuova destinazione per precedente avviso, dovranno partire per raggiungerla entro l'ottavo giorno dall'avvenuta comunicazione del presente bollettino): (*R. D.* 8-4-1920).

GENZARDI Giuseppe, deposito Ancona.	Destinato tenenza Siracusa, legione Messina.
IACCHI Amedeo, distretto Palermo, deposito Catanzaro.	Id. a disposizione legione Firenze.
MORIONDO Umberto, id. Torino, id. 3 alpini.	Id. id. id. Alessandria.
SANTAGATI Gaetano, deposito Mantova.	Id. id. id. Palermo.
PATENE' Salvatore, distretto Catania, deposito Catania.	Id. id. id. Allievi.
FORMICA Domenico, id. Girgenti, id. Girgenti.	Id. id. id. Verona.
RAPISARDA Carmelo, id. Catania, id. Palermo C.	Id. id. id. Verona.
BALSAMO Modestino, id. Napoli, id. Napoli sud.	Id. id. id. Verona.
DI GIORGIO Vittorio, deposito 30 artiglieria campagna.	Id. id. id. Genova.
CUONZO Giuseppe, id. 1 id. id.	Id. id. id. Bologna.
OMORAME Antonio, id. 19 id. id.	Id. id. id. Alessandria.
BOGGIA Angelo, id. 1 genio.	Id. id. id. Milano.

I seguenti tenenti sono trasferiti alle legioni a fianco di ciascuno indicate (quelli che non abbiano ancora raggiunto la nuova destinazione per precedente avviso, dovranno partire per raggiungerla entro l'ottavo giorno dall'avvenuta comunicazione del presente bollettino: (*Del. M.* 11-4-1920).

LUCENTE Rosario Guglielmo, legione Napoli.	Trasferito tenenza Piombino, legione Livorno.
SPIRIDIGLIOZZI Francesco, id. Napoli.	Id. a disposizione legione Bari.
GNUDI Giuseppe, id. Livorno.	Id. id. id. Roma.
MANDANICI Giovanni, id. Allievi.	Id. regio corpo truppe coloniali Tripolitania (a domanda).
DE SIMONE Florestano, id. Milano.	Id. a disposizione legione Bari.
ESPOSITO AMODIO Pietro, id. Roma.	Id. e addetto comando generale dell'arma.
MAZZARELLA Silvestro, id. Allievi.	Id. regio corpo truppe coloniali Tripolitania (a domanda).
PISASALE Francesco, id. Allievi.	Id. e addetto comando generale dell'arma.

ARMA DI FANTERIA

Colonnelli

DELLA NOCE cav. Giuseppe, colonnello. — Collocato a riposo per aver raggiunto i limiti minimi di età e di servizio prescritti a decorrere dal 1 settembre 1919 ed inscritto nella riserva. (*R. D.* 28-9-1919).

ZAMBONI cav. Filippo, colonnello. — Collocato a riposo, a sua domanda, per anzianità di servizio e per età a decorrere dal 12 novembre 1919, inscritto nella riserva e nominato ufficiale nell'Ordine della Corona d'Italia con R. decreto 22 febbraio 1920. (*R. D.* 11-11-1919).

COSSU cav. Ettore, colonnello in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio — Trasferito in aspettativa per riduzione di quadri dal 18 febbraio 1920 ai termini dell'articolo 18 della legge 18 luglio 1912, n. 806. (*R. D.* 25-3-1920).

COSSU cav. Ettore, colonnello in aspettativa per riduzione di quadri. — Richiamato in servizio dal 18 febbraio 1920 con decorrenza per gli assegni dal 1 marzo 1920. (*R. D.* 25-3-1920).

ASINARI di BERNEZZO cav. Eugenio, colonnello a disposizione divisione militare territoriale Cuneo. — Collocato in aspettativa per riduzione di quadri, a sua domanda, dal 1 maggio 1920. (*R. D.* 8-4-1920).

ROSSETTI cav. Olivo, colonnello a disposizione divisione militare Novara. — Cessa di essere a disposizione ed è nominato comandante 29 fanteria, dal 16 aprile 1920. (*R. D.* 11-4-1920).

LOY cav. Gaetano, colonnello comandante 29 fanteria. — Cessa dal suindicato comando ed è collocato a disposizione Ministero guerra (comando divisione Cagliari) ed assegnato per gli effetti amministrativi deposito 46 fanteria, dal 15 aprile 1920. (*R. D.* 11-4-1920).

CABIATI cav. Aldo, colonnello comandato corpo armata Milano. — Collocato in aspettativa per riduzione di quadri, a sua domanda, dal 1 maggio 1920. (*R. D.* 11-4-1920).

BOTTINI cav. Ezio, colonnello a disposizione Ministero guerra, comandato commissione requisizione cereali Firenze. — Cessa di essere comandato come sopra dal 21 marzo 1920 ed assegnato agli effetti aministrativi 69 fanteria (rimanendo a disposizione corpo armata Firenze). (*D. M.* 11-4-1920).

Tenenti colonnelli

GUFFANTI cav. Giovanni, tenente colonnello 59 fanteria. — Collocato in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio dal 4 marzo 1920, (per sei mesi). (*R. D.* 8-4-1920).

GUIDETTI cav. Giulio, tenente colonnello deposito 34 fanteria. — Assegnato quale insegnante accademia militare Torino, alla quale sarà trasferito soltanto agli effetti amministrativi dal 31 marzo 1920. Si presenterà a detta accademia nel mattino del giorno 25 aprile 1920. (*Del. M.* 11-4-1920)

I seguenti tenenti colonnelli sono trasferiti ai reggimenti o comandi a fianco di ciascuno indicati; quelli che non abbiano ancora raggiunta la nuova destinazione per precedente avviso dovranno partire per raggiungerla entro l'ottavo giorno dall'avvenuta comunicazione del presente bollettino) : (*Dec. M.* 11-4-1920).

NARRA cav. Osvaldo, 12 fanteria.	Trasferito 77 fanteria ed assegnato comando divisione militare Brescia.
COSSIO cav. Guglielmo, 6 id. comandato ispettorato commissione requisizione cereali Sicilia.	Cessa di essere comandato come contro ed è trasferito 29 fanteria.
MINEZZI cav. Giuseppe, deposito 36 id.	Trasferito 27 fanteria.
ROSSI cav. Luigi, 43 id.	Id. 10 id. ed assegnato commissione requisizione olio Bari.

MAGGIORI

CONTICELLI cav. Giuseppe, maggiore. — Nominato uffiziale nell'Ordine della Corona d'Italia per speciali benemerenze. (*R. D.* 12-3-1920).

I seguenti maggiori f. q. in aggiunta ai fuori quadro in base al decreto luogotenenziale 11 luglio 1915, n. 1085, cessano dall'anzidetta posizione dalla data a fianco di ognuno indicata : (*R. D.* 8-4-1920).

RIVA cav. Lorenzo, deposito 36 fanteria (comandato scuola militare).	Dal 31 gennaio 1920 e destinato come contro.
AFELTRA cav. Antonino, id. 39 id.	Dal 21 febbraio 1920 e destinato come contro.

MAGAGNOLI cav. Aldo, maggiore in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio. — Richiamato in servizio dal 30 dicembre 1919 e destinato 35 fanteria. (*R. D.* 8-4-1920).

DE VECCHI cav. Giuseppe, maggiore deposito 8 alpini (comandato comando 8 armata) f. q. in aggiunta ai fuori quadro (decreto luogotenenziale 11 luglio 1915, n. 1085). — Collocato in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio dal 12 gennaio 1920 per (sei mesi). — (*R. D.* 8-4-1920).

FACONTI cav. Simone Vincenzo, maggiore 85 fanteria comandato Ministero guerra f. q. in aggiunta ai fuori quadro in base al decreto luogotenenziale 11 luglio 1915, n. 1085. — Cessa dall'anzidetta posizione dal 9 aprile 1920 e trasferito 82 fanteria. (*R. D.* 11-4-1920).

FACONTI cav. Simone Vincenzo, maggiore 82 fanteria. — Collocato in aspettativa per riduzione di quadri, a sua domanda, a datare dal 1 maggio 1920. (*R. D.* 11-4-1920).

PATANE' cav. Edoardo, maggiore 81 fanteria comandato 3 fortezza con funzione amministative f. q. in aggiunta ai fuori quadri (decreto luogotenenziale 11 luglio 1915, n. 1085). — Collocato in aspettativa per motivi speciali per la durata di due anni a datare dal 1 maggio 1920. (*R. D.* 11-4-1920).

PALERMO cav. Carlo, maggiore 16 fanteria. — Collocato in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio dal 23 marzo 1920 per (4 mesi). (*R. D.* 11-4-1920).

MARASCHINI cav. Mario, maggiore 62 fanteria f. q. in aggiunta ai fuori quadro (decreto luogotenenziale 11 luglio 1915, n. 1085). — Collocato in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio per sei mesi, dal 12 marzo 1920. (*R. D.* 11-4-1920).

JARICCI cav. Alfredo, maggiore destinato in servizio Corte dei conti del Regno, ed effettivo 43 fanteria. — E' per i soli effetti amministrativi trasferito deposito 1 granatieri, dal 5 aprile 1920; continuando ad essere effettivo al corpo di provenienza di cui userà i distintivi di uniforme. (*Dec. M.* 11-4-1920).

STUMPO cav. Salvatore, maggiore destinato in servizio Ministero guerra (ispettorato aeronautica militare) ed effettivo 88 fanteria. — E' per i soli effetti amministrativi trasferito deposito 1 granatieri dal 20 agosto 1919, continuando ad essere effettivo al corpo di provenienza di cui userà i distintivi d'uniforme. (*Det. M.* 11-4-1920).

I seguenti maggiori sono trasferiti ai reggimenti o comandi a fianco di ciascuno indicati; (quelli che non abbiano ancora raggiunta la nuova destinazione per precedente avviso, dovranno partire per raggiungerla entro l'ottavo giorno dall'avvenuta comunicazione del presente bollettino): (*Det. M.* 11-4-1920).

FRANCESCHELLI cav. Giovanni, 36 fanteria, comandato C. R. A. R. Modena.	Cessa di essere comandato come contro e trasferito 35 fanteria. Si presenterà al deposito del detto reggimento.
ALBANI cav. Alfredo, 37 id.	Trasferito 25 fanteria dal 13 marzo 1920.
BASILE cav. Carlo, 5 alpini.	Id. 8 alpini ed assegnato battaglione alpini Cividale.
CAPURZO cav. Massimiliano, 22 fanteria.	Id. 47 fanteria. Si presenterà al deposito del detto reggimento.
SORVILLO cav. Amedeo, 6 id., comandato divisione militare Palermo.	Cessa di essere comandato come contro dal 14 maggio 1919.
CASI cav. Guglielmo, 35 id.	Assegnato divisione militare Bologna.
RICCIULLI cav. Gaetano, 61 id., comandato 8 armata.	Cessa di essere comandato come contro trasferito 35 fanteria ed assegnato ufficio assicurazioni militari Bologna dal 5 marzo 1920.
BELLUZZI cav. Silvio, 87 id.	Trasferito 35 fanteria ed assegnato comando divisione militare Bologna dal 25 marzo 1920.
SORCE cav. Salvatore, 232 id.	Nominato giudice supplente tribunale militare Palermo.
FESTA cav. Ortensio, 26 id.	Trasferito 2 fanteria. Si presenterà al deposito del detto reggimento.
BETTINALI cav. Giovanni.	Assegnato 81 id. Id. id. id.

CAPITANI

BUSELLI Giuseppe. PACI Emanuele.	Nominati cavalieri nell'Ordine della Corona d'Italia per speciali benemerenze. (*R. D.* 12-3-1920).

BACCARI Alessandro, capitano in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio. — Richiamato in servizio dal 1 gennaio 1920 e destinato 29 fanteria. (*R. D.* 28-3-1920).

I seguenti capitani f. q. in aggiunta ai fuori quadro in base al decreto luogotenenziale 11 luglio 1915, n. 1085, cessano dall'anzidetta posizione dalla data a fianco di ognuno indicata: (*R. D.* 8-4-1920).

DI PAOLA Umberto, 75 fanteria.	Dal 24 gennaio 1920 e destinato come contro.
PANNITTI Alfonso, deposito 10 id.	Dal 29 febbraio 1920 id. id. id.
ALBINI Vincenzo, 2 bersaglieri (comandato Ministero tesoro, servizio assistenza militare e pensioni guerra).	Dal 21 novembre 1919 id. id. id.

de LIS GIGLI Decio, capitano in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio. — Richiamato in servizio deposito 18 fanteria dal 9 febbraio 1920 e collocato f. q. in aggiunta ai fuori quadro contemplati della tabella XV annessa al testo unico delle leggi sull'ordinamento del R. esercito per sei mesi. (*R. D.* 8-4-1920).

NIZZOLA Guglielmo, capitano 77 fanteria comandato magazzino casermaggio Brescia. — Collocato in aspettativa per riduzione di quadri, a sua domanda, dal 1 maggio 1920.
(*R. D.* 8-4-1920).

I seguenti capitani sono collocati in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio, per la durata e dalla data a fianco di ciascuno indicate:
(*R. D.* 8-4-1920).

MEROLLA Alberto, deposito 61 fanteria.	Dal 5 marzo 1920 (sei mesi).
CASALE Tommaso, 48 fanteria.	Dal 2 id. (un anno).
BONETTA Angelo, 19 id.	Dal 21 ottobre 1920 (sei mesi).
GUARIELLO Adolfo, deposito 15 id.	Dal 23 febbraio 1920 (quattro mesi).
GAZZONI Umberto, id. 93 id. (comandato comando corpo armata Ancona f. q. in aggiunta ai fuori quadro (decreto luogotenenziale 11 luglio 1915, n. 1085).	Dall'8 gennaio 1920 (sei mesi).

I seguenti capitani sono collocati in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio, per la durata e dalla data a fianco di ciascuno indicate:
(*R. D.* 8-4-1920).

TACCARI Giuseppe, 23 fanteria.	Dal 2 marzo 1920 (sei mesi).
SODANI Arturo, corpo aeronautico militare.	Dal 10 febbraio 1920 (quattro mesi).
DELMATI Armando, 142 fanteria.	Dall'11 id. (un anno).
GAETA Renato, 30 id.	Dal 31 gennaio 1920 (quattro mesi).

PINA Agostino, capitano in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio, per la durata di sei mesi dal 16 agosto 1919 (R. decreto 2 ottobre 1919). — L'aspettativa di cui sopra è prorogata di un anno, dal 16 febbraio 1920.
(*R. D.* 8-4-1920).

TIRANTI Ugo, capitano in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio, per la durata di sei mesi dal 19 agosto 1919 (R. decreto 12 ottobre 1919). — L'aspettativa di cui sopra è prorogata di sei mesi, dal 19 febbraio 1920.
(*R. D.* 8-4-1920).

BELARDINI Alessandro, capitano 64 fanteria comandato distretto Salerno f. q. in aggiunta ai fuori qudro (decreto luogotenenziale 11 luglio 1915, n. 1085). — Dispensato dal servizio attivo permanente ed inscritto col proprio grado e con la propria anzianità nel ruolo degli ufficiali di complemento.
(*R. D.* 8-4-1920).

CAUTELA Giuseppe, capitano deposito 36 fanteria f. q. in aggiunta ai fuori quadro in base al decreto luogotenenziale 11 luglio 1915, n. 1085. — Cessa dall'anzidetta posizione dal 6 dicembre 1919 e destinato come sopra.
(*R. D.* 11-4-1920).

SCARPA Raffaele, capitano deposito 35 fanteria comandato 22 corpo d'armata. — Collocato in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio per quattro mesi, dal 2 gennaio 1920.
(*R. D.* 11-4-1920).

LOMBARDI Attilio, capitano in aspettativa. — Le aspettative di cui al decreto luogotenenziale 22 dicembre 1918 dal 2 settembre 1918 e al R. decreto 19 ottobre 1919 dal 30 settembre 1919, state concesse al suindicato ufficiale, devono considerarsi come concesse per infermità temporanee provenienti da cause di servizio.
(*R. D.* 11-4-1920).

FABRI Luigi, capitano in aspettativa. — L'aspettativa di cui al R. decreto 26 ottobre 1919 dal 2 settembre 1919, stata concessa al suindicato ufficiale, deve considerarsi come concessa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio
(*R. D.* 11-4-1920).

I seguenti capitani sono collocati in aspettativa per riduzione di quadri a loro domanda, a datare dal 1 maggio 1920.
(*R. D.* 11-4-1920).

ALBANO Armando, 30 fanteria.	VALLERINI Mario, 10 fanteria (comandato distretto Bari).
PETRAGNANI Ottavio, 18 id. (comandato Ministero guerra).	MANZETTI Ferruccio, C. C. S. M.
	LANDI Rino, 10 fanteria.

CAMPIONE Giuseppe, capitano in aspettativa per riduzione di quadri. — Rettificato il R. decreto 18 gennaio 1920 nella parte che si riferisce al collocamento in aspettativa per riduzione di quadri del suindicato ufficiale, nel senso che detto collocamento deve intendersi effettuato dal 16 marzo anziché dal 16 febbraio 1920. (*R. D.* 11-4-1920).

PRIGIOTTI Gennaro, capitano destinato in servizio Ministero guerra, ed effettivo 8 fanteria. — E' per i soli effetti amministrativi trasferito 1 granatieri, dal 3 aprile 1920; continuando ad essere effettivo al medesimo corpo di provenienza di cui userà i distintivi d'uniforme. (*Dec. M.* 11-4-1920).

I seguenti capitani destinati a fare servizio Ministero guerra (Ispettorato aeronautica militare) ed effettivi al reggimento o ufficio od ente per ciascuno indicato, sono per i soli effetti amministrativi trasferiti distretto Roma dalle date sottosegnate, continuando ad essere effettivi ai medesimi corpi di provenienza, di cui useranno i distintivi d'uniforme: (*R. D.* 11-4-1920)

PALLOTTA Natale, 11 fanteria.	Dal 10 dicembre 1919.
TEMPESTI Carlo, 6 bersaglieri ciclisti	Dal 15 gennaio 1920.
FABOZZI Cesare, 82 fanteria.	Dal 1 agosto 1919.
BARTOLINI Ermanno, 84 id.	Dal 1 settembre 1919.
SODANI Arturo, 60 id.	Dal 15 id.

I seguenti capitani sono trasferiti ai reggimenti o comandi a fianco di ciascuno indicato; (quelli che non abbiano ancora raggiunto la nuova destinazione per precedente avviso, dovranno partire per raggiungerla entro l'ottavo giorno dall'avvenuta comunicazione del presente bollettino): (*Dec. M.* 11-4-1920).

SANTORO Ottavio, 6 bersaglieri.	Trasferito 83 fanteria ed assegnato distretto Pistoia.
URZI Giuseppe, 93 fanteria, comandato intendenza A. M. Ancona.	Cessa di essere comandato come contro e trasferito 4 fanteria. Si presenterà al deposito del detto reggimento.
FERRARI Bernardo, 10 id.	Trasferito 48 fanteria ed assegnato 81-E compagnia presidiaria Catanzaro.
CHIBBARO Mario, 208 id.	Id. 100 id. dal 12 marzo 1920.
PITTERI Marcello, 62 id.	Id. 71 id. Si presenterà al deposito del detto reggimento.
TACCIA Salvatore, mitraglieri Fiat Torino.	Id. 92 id. ed assegnato scuola applicazione artiglieria e genio Torino con funzioni amministrative.
DE SANCTIS Luigi, 128 fanteria.	Id. 50 id.
PAPALINI Lamberto, 12 bersaglieri ciclisti.	Id. 8 bersaglieri ed assegnato 8 centro auto Firenze.
MATTEONI Matteo, 25 fanteria, assegnato zona Gorizia.	Cessa di essere assegnato come contro e trasferito 37 fanteria. Si presenterà al deposito del detto reggimento.
GRAZIOLI Roberto, 35 id.	Comandato commissione requisizione cereali Bologna.
GENNARO Giuseppe, 6 id.	Nominato giudice supplente tribunale militare Palermo.
CALIRI Mario, deposito 86 id.	Id. id. id. Palermo.
MAZZARELLA Francesco, 39 id.	Trasferito 115 fanteria e nominato aiutante campo brigata Savona.
TORO Giuseppe, id. 18 id.	Assegnato divisione militare Chieti.
GALFO Antonino, 75 id.	Nominato aiutante campo brigata Napoli.
CAPOLINO Emilio, 64 id.	Trasferito 93 fanteria e nominato aiutante campo brigata Messina.

SARTORI Carlo, aiutante campo brigata Napoli.	Esonerato dalla contro indicata carica e trasferito 79 fanteria e nominato aiutante campo brigata Roma.
COSTAMAGNA Camillo, id. id. id. Messina.	Trasferito 3 alpini ed assegnato comando scuola di guerra quale addetto alla segreteria.
BONELLI Livio, id. id. id. Savona.	Esonerato dalla contro indicata carica e trasferito 81 fanteria ed assegnato servizio assistenza militare pensioni guerra.
BUFALINI Erminio, 28 fanteria.	Trasferito 27 fanteria e nominato aiutante campo brigata Pavia.
DINI Giuseppe, 2 battaglione bersaglieri ciclisti.	Id. 8 bersaglieri ed assegnato 5 centro auto Firenze.
MUTARELLO Carlo, 13 fanteria.	Id. 47 fanteria.
ALBI Giuseppe, 80 id. (comandato divisione militare Verona).	Cessa di essere comandato come contro ed è trasferito 87 fanteria.

MACCARINI Silvio, capitano 38 fanteria. — Trasferito, a sua domanda, nel R. coporo truppe coloniali Cirenaica, dal 20 settembre 1919. *Dec. M.* 11-4-1920).

TENENTI

MOSCATELLO Luigi. TOSCHI Dante.	Nominati cavalieri nell'Ordine della Corona d'Italia per speciali benemerenze. (*R. D.* 12-3-1920)

PILATO Umberto, tenente deposito 42 fanteria f. q. in aggiunta ai fuori quadro in base al decreto luogotenenziale 11 luglio 1915, n. 1085. — Cessa dall'anzidetta posizione dal 21 febbraio 1920 e destinato come sopra. (*R. D.* 8-4-1920).

FALCONE Claudio, tenente 90 fanteria. — Collocato in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio dall'8 luglio 1919, richiamato contemporaneamente in servizio con decorrenza assegni dalla data stessa e collocato f. q. in aggiunta ai fuori quadro contemplati dalla tabella XV annessa al testo unico delle leggi sull'ordinamento del R. esercito per (sette mesi) e destinato come sopra. (*R. D.* 8-4-1920).

GLAREY Luigi, tenente in sapettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio. — Richiamato in servizio dal 17 dicembre 1919 e destinato 3 alpini. (*R. D.* 8-4-1920).

PUCCI Roberto, tenente in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio. — Richiamato in servizio deposito 69 fanteria dal 21 novembre 1919 e collocato in aggiunta ai fuori quadro contemplati dalla tabella XV annessa al testo unico delle leggi sull'ordinamento del R. esercito per (sei mesi). (*R. D.* 8-4-1920).

ANTINORI Armando, tenente in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio. — Richiamato in servizio al deposito del 64 fanteria dal 6 marzo 1920 con decorrenza assegni dalla data stessa e collocato f. q. in aggiunta ai fuori quadro contemplati dalla tabella XV annessa al testo unico delle leggi sull'ordinamento del R. esercito per (quattro mesi). (*R. D.* 8-4-1920).

VALENTINO Nicola, tenente distretto Torino. — L'anzianità di nomina a sottotenente in servizio attivo permanente e nel grado attuale del suindicato ufficiale, è rispettivamente portata dal 1 gennaio 1917 al 1 novembre 1915 e dal 1 ottobre 1917 al 1 agosto 1916.

Avrebbe seguito nel ruolo dei sottotenenti ed in quello dei tenenti il pari grado *Delli Colli* Luigi. (*R. D.* 8-4-1920).

MAURO Pietro, tenente 10 bersaglieri. — L'anzianità di nomina a sottotenente in servizio attivo permanente e nel grado attuale, del suindicato ufficiale, è rispettivamente portata dal 1 maggio 1916 al 1 novembre 1915 e dal 1 ottobre 1917 al 1 agosto 1916.

Avrebbe seguito nel ruolo dei sottotenenti ed in quello dei tenenti il pari grado *Ruina* Francesco. (*R. D.* 8-4-1920).

MILAZZO Antonio, tenente 58 fanteria. — L'anzianità di nomina a sottotenente in servizio attivo permanente e nel grado attuale, del suindicato ufficiale, è rispettivamente portata dal 1 maggio 1916 al 1 novembre 1915 e dal 1 febbraio 1917 al 1 agosto 1916.

Avrebbe seguito nel ruolo dei sottotenenti ed in quello dei tenenti il pari grado *Patera* Emanuele. (*R. D.* 8-4-1920).

DE NIGRIS Emilio, tenente 17 fanteria. — L'anzianità di nomina a sottotenente in servizio attivo permanente e nel grado attuale, del suindicato ufficiale, è rispettivamente portata dal 1 maggio 1916 al 1 dicembre 1915 e dal 1 ottobre 1917 al 1 ottobre 1916.

Avrebbe seguito nel ruolo dei sottotenenti *Giuliani* Armando ed in quello dei tenenti seguirà *Giuliani* Armando. (*R. D.* 8-4-1920).

ALESSI Osvaldo, tenente 92 fanteria. — L'anzianità di nomina a sottotenente in servizio attivo permanente e nel grado attuale, del suindicato ufficiale, è rispettivamente portata dal 1 maggio 1916 al 1 novembre 1915 e dal 1 ottobre 1917 al 1 agosto 1916.

Avrebbe seguito nel ruolo dei sottotenenti ed in quello dei tenenti i pari grado *Caggiola* Giovanni. (*R. D.* 8-4-1920).

LONGO Michele, tenente 68 fanteria. — Collocato in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio, dal 6 marzo 1920 per (un anno). (*R. D.* 8-4-1920).

I seguenti tenenti sono collocati in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio, per la durata e dalla data a fianco di ciascuno indicate:
(*R. D.* 8-4-1920).

MADIA Armando, 92 fanteria f. q. in aggiunta ai fuori quadro (decreto luogotenenziale 11 luglio 1915, n. 1085).	Dal 19 febbraio 1920 (quattro mesi).
LAGANA Giovanni, 245 id.	Dal 12 agosto 1919 (tredici mesi).

ANSELMI Alcide, tenente deposito 37 fanteria f. q. in aggiunta ai fuori quadro (decreto luogotenenziale 11 luglio 1915, n. 1085). — L'aspettativa di cui ai decreti luogotenenziali 23 marzo, 10 agosto e 28 dicembre 1919 dal 24 febbraio 1919, stata concessa al suindicato ufficiale, deve considerarsi come concessa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio. (*R. D.* 8-4-1920).

POZZUOLI Vincenzo, tenente in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio, per la durata di sei mesi dal 30 luglio 1919 (R. decreto 17 agosto 1919). — L'aspettativa di cui contro è prorogata di sette mesi dal 30 gennaio 1920.
(*R. D.* 8-4-1920).

VACCARI Francesco, tenente in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio, per la durata di undici mesi dal 21 febbraio 1919 (decreto luogotenenziale 24 aprile 1919 e R. decreto 7 dicembre 1919). — L'aspettativa di cui contro è prorogata di sei mesi dal 21 gennaio 1920. (*R. D.* 8-4-1920).

I seguenti tenenti sono dispensati dal servizio attivo permanente ed inscritti col proprio grado e con la propria anzianità nel ruolo degli ufficiali di complemento:
(*R. D.* 8-4-1920).

VENTUROLI Raoul, 6 alpini.	BONETTI Luigi, 68 fanteria.
RASTELLI Edmondo, 7 id.	ZANNI Carlo, 269 id.

I seguenti tenenti sono dispensati dal servizio attivo permanente ed inscritti, col proprio grado e con anzianità a fianco di ognuno indicato, nel ruolo degli ufficiali di complemento:
(*R. D.* 8-4-1920).

QUARGNENTI Francesco, 270 fanteria.	7 maggio 1916.
IEMMA Vincenzo, 81 id.	7 id.
PIERMATTEI Ettore, 1 granatieri.	7 id.
DELLA MARTINA Giov. Battista, raggruppamento squadriglie da bombardamento.	12 novembre 1916.
NEGRONI Cesare, 42 fanteria.	8 giugno 1916.
PENNATI Felice, 68 id.	8 id.
MOMIGLIANO Aldo, 11 bersaglieri.	27 luglio 1916.
SPADA Mario, 6 alpini.	7 maggio 1916.

PIMPINELLI Ottorino, 36 fanteria f. q. in aggiunta ai fuori quadro (decreto luogotenenziale 11 luglio 1915, n. 1085).	19 novembre 1916.
FERIGO Giacomo, in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio.	31 ottobre 1915.
ROSBOCH Ettore, 206 reparto mitragliatrici.	7 maggio 1916.
BENEDETTI Zeno, 7 bersaglieri.	2 marzo 1916.

FAUCI Armando, tenente. — Revocato e considerato come non avvenuto il decreto luogotenenziale 13 ottobre 1918 nella parte che si riferisce alla promozione a capitano di complemento del suindicato ufficiale. (*R. D.* 8-4-1920).

I seguenti tenenti destinati a fare servizio Ministero guerra (Ispettorato aeronautica militare), ed effettivi al reggimento o ufficio o ente per ciascuno indicato, sono per i soli effetti amministrativi trasferiti distretto Roma dalle date sottosegnate, continuando ad essere effettivi al corpo di provenienza, di cui useranno i distintivi d'uniforme:
(*Del. M.* 11-4-1920).

SCATONI Gino, 51 fanteria.	Dal 1 agosto 1919.
FISCHETTI Ugo, 69 id.	Dal 1 id.
BERNASCONI Giuseppe, 88 id.	Dal 1 id.

MASCIA Umberto, tenente destinato in servizio corpo armata Roma, ed effettivo 66 fanteria. — E' per i soli effetti amministrativi trasferito distretto Roma dall'8 febbraio 1920; continuando ad essere effettivo al medesimo corpo di provenienza, di cui userà i distintivi d'uniforme. (*Del. M.* 11-4-1920).

SACRAMOSO Alessandro, tenente destinato in servizio commissione superiore centrale sistemazione ed alienazione materiale guerra ed effettivo 6 alpini. — E' per i soli effetti amministrativi trasferito distretto Roma dal 18 febbraio 1920; continuando ad essere effettivo al corpo di provenienza di cui userà i distintivi d'uniforme. (*Del. M.* 11-4-1920).

I seguenti tenenti sono trasferiti ai reggimenti o comandi a fianco di ciascuno indicati; quelli che non abbiano ancora raggiunta la nuova destinazione per precedente preavviso, dovranno partire per raggiungerla entro l'ottavo giorno dall'avvenuta comunicazione del presente bollettino): (*Del. M.* 11-4-1920).

ALBERGHINI Cesare, 5 battaglione bersaglieri ciclisti.	Trasferito 8 bersaglieri ed assegnato 8 centro auto Firenze.
VILLANI Edoardo, 86 fanteria.	Id. 35 fanteria ed assegnato D. C. auto Bologna.
MELONI Armando, 137 id.	Id. 45 id. Si presenterà al deposito del detto reggimento.
AIELLO Giuseppe, 156 id.	Id. 86 id. Id. id. id.
MENNUNI Domenico, 124 id.	Id. 13 id. Si è presentato al deposito del detto reggimento.
SCHINARDI Alfredo, 45 id.	Id. 18 id. Id. id. id.
MANFREDI Francesco, 115 id.	Id. 14 id. Id. id. id.
CIANCI Annibale, 5 id. 1607 compagnia mitraglieri.	Id. 14 id. Id. id. id.
PETRUZZI Pietro, 27 fanteria.	Id. 15 fanteria ed assegnato truppe automitraglieri Zara.
FORNARI Pasqualino, 123 id.	Id. 18 id. Si è presentato al deposito del detto reggimento.
MONTANINI Alessandro, 36 id.	Id. 18 id. Id. id. id.

SERRA Livio, 90 fanteria.	Trasferito 61 fanteria e comandato commissione requisizione cereali Parma.
PEDERINI Martino, 64 id.	Id. 35 id. e destinato direzione genio militare Bologna.
GADOLA Enrico, 29 id.	Id. 15 id. Si presenterà al deposito del detto reggimento.
MARAMALDO Antonio, C. A. M.	Id. 263 id.
GIOVENCO Giuseppe, 6 fanteria.	Id. 13 id. e assegnato commissione requisizione cereali Aquila.

I seguenti tenenti sono trasferiti nel R. corpo truppe coloniali Tripolitania dalla data a fianco di ognuno indicata: (*Del. M.* 11-4-1920).

CARDINI Federico, 130 fanteria.	Dal 12 dicembre 1919.
BORSELLI Vittorio, 1356 compagnia mitraglieri alpini.	Dal 12 id.
LOMBARDO Pietro, 92 fanteria.	Dal 20 id.

NOTIFICAZIONE

LECCO Federico, tenente. — E' annullata « in seguito a sentenza del tribunale militare speciale di Firenze in data 13 maggio 1919 » la notificazione, stata pubblicata nella dispensa 30 *bollettino ufficiale* 1918, con la quale il suindicato ufficiale veniva cancellato dai ruoli in seguito a sentenza del tribunale militare speciale di guerra di corpo d'armata in data 30 marzo 1918.

SOTTOTENENTI

I seguenti sottufficiali di carriera sono nominati sottotenenti in servizio attivo permanente in applicazione degli articoli 6 e 7 del decreto luogotenenziale 22 agosto 1915, n. 1293, con anzianità assoluta per ognuno indicata e con riserva di anzianità relativa.

I corpi interessati confermeranno immediatamente al Ministero le destinazioni che presentemente hanno gli ufficiali stessi: (*R. D.* 8-1-1920).

Con anzianità 1 novembre 1915:

CORALLO Giuseppe, 53 fanteria.	Avrebbe preceduto nel ruolo dell'arma il pari grado *Vaccaro* Gabriele e destinato come contro.
PIEROTTI Duilio, deposito mitraglieri Fiat Brescia.	Avrebbe seguito id id. *Solinas* Giovanni e destinato 75 fanteria.
MAGGIO Francesco, 36 fanteria.	Avrebbe preceduto id. id. *De Caria* Vincenzo e destinato come contro.
LAURENZI Luigi Domenico, 5 id.	Id. id. id. *Guicciardi* Emilio e destinato come contro.
DE LAURENTIS Lorenzo, 81 id.	Avrebbe seguito id. id. *Cannarozzi* Angelo e destinato come contro.

Con anzianità 1 gennaio 1917:

SANTORO Giuseppe, 22 fanteria.	Avrebbe seguito nel ruolo dell'arma il pari grado *Mion* Pietro Antonio e destinato come contro.
PAPA Francesco Alfredo, 2 bersaglieri.	Id. id. id. *Anselmi* Aleide e destinato come contro.

Con anzianità 1 maggio 1917:

RONDINI Francesco, 61 fanteria.	Avrebbe seguito nel ruolo dell'arma il pari grado *Rossato* Marcello e destinato come contro.
ZAVANELLA Pirzio, 70 id.	Id. id. id. *Zinzara* Riccardo e destinato come contro.

Con anzianità 1 gennaio 1918:

MARABOLI Francesco, deposito mitraglieri Fiat Brescia.	Avrebbe preceduto nel ruolo dell'arma il pari grado *Gelmuni* Cipriano e destinato 68 fanteria.
GIANNANGELI Carlo, 13 fanteria.	Id. id. id. *Panico* Aldo e destinato come contro.
D'URSO Giovanni Felice, 33 id.	Seguirà id. id. *Giannangeli* Carlo e destinato come contro

Con anzianità 1 febbraio 1918:

ROSSI Matteo, 64 fanteria.	Avrebbe preceduto nel ruolo dell'arma il pari grado *Palazzino* Mario e destinato come contro.

Con anzianità 1 aprile 1918:

CANNATA Vincenzo, 26 fanteria.	Avrebbe seguito nel ruolo dell'arma il pari grado *Cicconi* Pasquale e destinato come contro.

Con anzianità 1 dicembre 1918:

NASTA Francesco, 16 fanteria.	Avrebbe preceduto nel ruolo dell'arma il pari grado *Moneta* Carlo e destinato come contro.

MONTANO Manlio, sottotenente deposito aviatori Torino. — Dispensato dal servizio attivo permanente ed inscritto col proprio grado e con anzianità 25 marzo 1917, nel ruolo degli ufficiali di complemento. (*R. D.* 8-4-1920).

ARMA DI CAVALLERIA

COLONNELLI

TACOLI marchese patrizio di Modena e Reggio cav. Paolo, colonnello di S. M. (cavalleria). — Collocato, a sua domanda, in aspettativa per riduzione di quadri, dal 1 maggio 1920. (*R. D.* 11-4-1920).

MAGGIORI

VITALE cav. Arnoldo, maggiore lancieri di Firenze. — Collocato, a sua domanda, in aspettativa per riduzione di quadri, dal 1 maggio 1920. (*R. D.* 11-4-1920).

Capitani

CANNONIERE Umberto, capitano cavalleggeri di Lucca (gruppo Padova). — Collocato, a sua domanda, in aspettativa per riduzione di quadri, dal 16 aprile 1920. (*R. D.* 8-4-1920).

SEGRE Lamberto, capitano in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio per la durata complessiva di 22 mesi, dal 23 aprile 1918 (decreto luogotenenziale 26 maggio 1918, 8 giugno 1919 e R. decreto 30 novembre 1919. — L'aspettativa di cui sopra è prorogata di sei mesi, dal 23 febbraio 1920. (*R. D.* 8-4-1920).

MORODER Augusto, capitano in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio per quattro mesi dal 18 novembre 1919 (R. decreto 7 dicembre 1919). — Richiamato in servizio dal 18 marzo 1920 con decorrenza assegni dal 1 aprile 1920 e destinato reggimento lancieri di Novara. (*R. D.* 11-4-1920).

VACCANEO Alessandro, capitano in aspettativa per infermità temporanee, provenienti da cause di servizio per sei mesi dal 26 maggio 1919 (R. decreto 17 luglio 1919). — Richiamato in servizio dal 26 novembre 1919 con decorrenza assegni dal 1 dicembre 1919 e destinato reggimento cavalleggeri di Lucca (gruppo Padova). (*R. D.* 11-4-1920).

MORELLI Francesco, capitano in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio per la durata complessiva di 13 mesi dal 27 novembre 1918 (decreti luogotenenziali 12 gennaio, 4 maggio 1919 e R. decreto 28 dicembre 1919). — L'aspettativa di cui sopra è prorogata di quattro mesi, dal 27 dicembre 1919. (*R. D.* 11-4-1920).

BARBARISI Marco Aurelio, capitano in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio per la durata complessiva di mesi 10 dal 10 maggio 1919 (decreto luogotenenziale 8 giugno 1919 e R. decreto 31 ottobre 1919). — L'aspettativa di cui sopra è prorogata di quattro mesi, dal 10 marzo 1920. (*R. D.* 11-4-1920).

I seguenti capitani sono collocati, a loro domanda, in aspettativa per riduzione di quadri, dal 1 maggio 1920: (*R. D.* 11-4-1920).

CAMOSSI Giulio, lancieri di Firenze.
DELLA CROCE Raniero, id. di Vercelli.
SPONZILLI Carlo, cavalleggeri di Saluzzo.
BORSARELLI DI RIFREDDO Alfonso, lancieri di Novara.
CACIOPPO Giuseppe, cavalleggeri del Monferrato.
BALBIANO D'ARAMENGO cav. Luigi, Savoia cavalleria.
TOMMASI Mario, vice direttore deposito stalloni di Ferrara
BOLDONI Camillo, cavalleggeri di Udine (comandato comando divisione militare Napoli).

GUIDOTTI Margherito, capitano reggimento cavalleggeri di Roma. — Assegnato Ministero guerra e trasferito agli effetti amministrativi reggimento lancieri di Firenze; (continuerà ad usare i distintivi dell'uniforme del corpo di provenienza). (*Dec. M.* 11-4-1920).

CUOGHI Giovanni Battista, capitano reggimento lancieri di Aosta. — Assegnato 3 squadrone palafrenieri scuola militare Modena; (partirà per raggiungere la nuova destinazione entro l'ottavo giorno dall'avvenuta comunicazione del presente bollettino). (*Dec. M.* 11-4-1920).

VASARIO Giovanni, capitano reggimento lancieri di Montebello (gruppo Catania). — Trasferito reggimento cavalleggeri di Monferrato (gruppo Umberto I). (*Dec. M.* 11-4-1920).

Tenenti

OLIVIERI Leonida Carlo, tenente. — Nominato cavaliere nell'Ordine della Corona d'Italia per speciali benemerenze. (*R. D.* 12-3-1920).

ZAMPARELLI Michelangelo, tenente in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio dal 13 marzo 1920 per la durata di mesi 4. — Richiamato in servizio dalla medesima data e collocato f. q. in aggiunta ai fuori quadro contemplati dalla tabella XV annessa al testo unico delle leggi sull'ordinamento del R. esercito e destinato desposito cavalleggeri Lodi. (*R. D.* 8-4-1920).

DEL BALZO Luciano, tenente in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio pe mesi quattro dal 18 settembre 1919 (R. decreto 19 ottobre 1919). — Richiamato in servizio dal 18 gennaio 1920 con decorrenza assegni dal 1 febbraio 1920 e collocato f. q. in aggiunta ai fuori quadro contemplati dalla tabella XV annessa al testo unico delle leggi sull'ordinamento del R. esercito per la durata di quattro mesi e destinato deposito Nizza cavalleria. (*R. D.* 8-4-1920).

MONTANARI Giulio, tenente reggimento Savoia cavalleria. — Collocato in aspettativa per infermità temporanee, provenienti da cause di servizio dal 1 marzo 1920 per la durata di quattro mesi e richiamato in servizio dalla data medesima e collocato f. q. in aggiunta ai fuori quadro contemplati dalla tabella XV annessa al testo unico delle leggi sull'ordinamento del R. esercito e destinato predetto reggimento. (*R. D.* 8-4-1920).

DORIA Giulio, tenente reggimento cavalleggeri Catania. — Collocato in aspettativa per infermità non provenienti da cause di servizio dal 16 marzo 1920 per la durata di quattro mesi. (*R. D.* 8-4-1920).

SALVATORE Salvatore, tenente in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio per mesi sei dal 6 agosto 1919 (R. decreto 7 settembre 1919 e 18 gennaio 1920). — Richiamato in servizio dal 6 febbraio 1920 con decorrenza assegni dal 16 detto mese e collocato f. q. in aggiunta ai fuori quadro contemplati dalla tabella XV annessa al testo unico delle leggi sull'ordinamento del R. esercito per la durata di quattro mesi e destinato deposito lancieri di Aosta (gruppo Caserta). (*R. D.* 11-4-1920).

I seguenti tenenti sono dispensati dal servizio permanente, a loro domanda, ed inscritti col loro grado e con la loro anzianità nei ruoli degli ufficiali di complemento dell'arma stessa a datare dal 1 maggio 1920: (*R. D.* 11-4-1920).

SPINOLA Bonifacio, reggimento Savoia cavalleria.

GARAGNANI Rinaldo, id. lancieri di Milano.

FOSCHINI Giuseppe, tenente in aspettativa per infermità di quattro mesi dal 22 novembre 1919. — Dispensato dal servizio permanente per sua domanda, ed inscritto col suo grado e colla sua anzianità nei ruoli degli ufficiali di complemento dell'arma stessa a datare dal 22 marzo 1920 ed assegnato effettivo per mobilitazione al deposito lancieri Aosta (gruppo Catania). (*R. D.* 11-4-1920).

SORBI Mario, tenente deposito reggimento lancieri di Mantova. — Trasferito reggimento Piemonte Reale cavalleria. (*Det. M.* 11-4-1920).

NOTIFICAZIONE

VETERE Stanislao, tenente reggimento cavalleggeri di Roma. — Il suo trasferimento nei ruoli della R. guardia per la pubblica sicurezza, inscritto sul *bollettino ufficiale*, dispensa 15, pag. 804, deve intendersi avvenuto dal 4 gennaio 1920, anzichè 14 gennaio 1920.

SOTTOTENENTI

MORCALDI Paolo, sottotenente reggimento Savoia cavalleria (gruppo Vercelli). — Promosso tenente nell'arma stessa con anzianità e decorrenza assegni dal 1 aprile 1920, continuando nell'attuale destinazione e servizio. (*R. D.* 11-4-1920).

ARMA DI ARTIGLIERIA

(RUOLO COMBATTENTE)

COLONNELLI

MAROLDA cav. Angelo, colonnello a disposizione (assegnato 9 campagna). — L'aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio per la durata di quattro mesi dal 7 agosto 1916 concessa con decreto luogotenenziale 24 agosto 1916 deve essere considerata come concessa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio per tutta la durata dell'aspettativa stessa. (*R. D.* 8-4-1920).

CARACCIOLO cav. Mario, in servizio di stato maggiore. — Nominato aiutante di campo onorario di S. M. il Re. (*R. D.* 11-4-1920).

CAVANDOLI cav. Francesco, colonnello a disposizione. — Cessa di essere a disposizione ed è nominato comandante 3 montagna. (*R. D.* 11-4-1920).

BONIZI nobile DI FABRIANO cav. Filippo, colonnello a disposizione. — Cessa di essere a disposizione ed è nominato comandantte 9 campagna. (*R. D.* 11-4-1920).

DANEO cav. Giuseppe, colonnello in aspettativa per riduzione di quadri. — Revocato e per infermità temporanee provenienti da cause di servizio dal 5 marzo 1920 per quattro mesi. (*R. D.* 11-4-1920).

DANEO cav. Giuseppe, colonnello comandante 1 pesante campale. — Collocato in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio dal 5 marzo 1920 per la durata di quattro mesi. (*R. D.* 11-4-1920).

CARPENTIERI cav. Giacomo, colonnello stato maggiore (artiglieria). — Collocato, a sua domanda, in aspettativa per riduzione di quadri, dal 1 maggio 1920. (*R. D.* 11-4-1920).

TERZIANI Alberto, colonnello. — Assegnato a disposizione divisione militare Torino ai sensi della circolare n. 700 del 25 marzo 1920, della direzione generale personale ufficiali. (*Del. M.* 11-4-1920).

I seguenti colonnelli sono trasferiti ai corpi per ciascuno a fianco indicati; (quelli che non abbiano raggiunta la nuova destinazione per precedente avviso dovranno partire per raggiungerla entro l'ottavo giorno dall'avvenuta comunicazione del presente bollettino): (*Del. M.* 11-4-1920).

ONNIS cav. Giacomo, assegnato comando artiglieria fortezza Roma.	Cessa assegnato come contro e assegnato a disposizione divisione militare Roma.
GUIDOTTI cav. Guido, f. q.	Assegnato a disposizione divisione militare Firenze
DE BENEDETTI cav. Odoardo, assegnato a disposizione divisione militare Milano.	Cessa assegnato come contro e assegnato comando brigata artiglieria corpo armata Milano.
SABATO cav. Luigi, assegnato corpo armata Bari (ufficio precettazione quadrupedi).	Cessa assegnato come contro e assegnato comando brigata artiglieria corpo armata Bari.
GOLZIO cav. Alberto, a disposizione assegnato deposito 2 montagna.	Cessa assegnato come contro e assegnato a disposizione divisione militare Verona ai sensi della circolare 700 del 25 marzo 1920.

TENENTI COLONNELLI

TESTA cav. Pietro, tenente colonnello incaricato delle funzioni di comandante 9 campagna. — Cessa dall'incarico di cui sopra ed è destinato 9 campagna (assegnato deposito munizioni di Laghetto). (*R. D.* 11-4-1920).

I seguenti tenenti colonnelli sono trasferiti ai corpi per ciascuno a fianco indicati: (quelli che non abbiano ancora raggiunta la nuova destinazione per precedente avviso dovranno partire per raggiungerla entro l'ottavo giorno dall'avvenuta comunicazione del presente bollettino): (*Del. M.* 11-4-1920).

SCARAMPI DEL CAIRO cav. Galeazzo, 11 campagna, assegnato corpo armata Alessandria (ufficio precettazione quadrupedi).	Cessa assegnato come contro e trasferito 3 deposito scuola contraerei e assegnato 1 gruppo Roma.
PICO cav. Luigi.	Assegnato comando truppe Albania Valona.
FIORENZUOLI cav. Benedetto.	Id. id. settore Trento.
LO GIUDICE cav. Edoardo, 51 campagna.	Trasferito direzione artiglieria Trieste dal 24 aprile 1919
MELUZZI cav. Onofrio, direzione artiglieria Venezia sezione staccata Casarsa.	Trasferito direzione artiglieria Trieste.

MAGGIORI

BERTI cav. Raffaele, maggiore in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio. — Promosso tenente colonnello con anzianità e decorrenza assegni dal 24 novembre 1918 in base all'articolo 7 lettera *b*) decreto luogotenenziale 17 gennaio 1918 n. 62, continuando nella posizione di aspettativa.

Seguirà nel ruolo il tenente colonnello *Resta* cav. Onofrio. (*R. D.* 11-4-1920).

MAZZUCA cav. Alfredo, maggiore f. q. in aggiunta ai fuori quadro contemplati dalla tabella XV annessa al testo unico delle leggi sull'ordinamento del R. esercito (deposito 12 campagna). — Rientra nei quadri dal 17 dicembre 1919 e destinato 12 campagna. (*R. D.* 11-4-1920).

I seguenti maggiori sono trasferiti ai corpi a fianco di ciascuno indicati; (quelli che non abbiano raggiunta la nuova destinazione per precedente avviso dovranno partire per raggiungerla entro l'ottavo giorno dall'avvenuta comunicazione del presente bollettino):

(*Del. M.* 11-4-1920).

ROGGERI cav. Guido, 42 pesante campale assegnato comando artiglieria corpo armata Milano.	Cessa assegnato come contro e assegnato comando brigata artiglieria corpo armata Torino.
OXILIA cav. Giov. Battista, 27 campagna.	Assegnato comando brigata artiglieria corpo armata Milano.
TODISCO cav. Francesco, 1 id.	Id. a disposizione divisione militare Napoli ai sensi della circolare 700 del 25 marzo 1920.
DE VITA cav. Agostino, 44 id.	Trasferito 25 campagna.
DE STEFANIS cav. Giuseppe, 3 pesante, assegnato comando corpo armata Torino.	Id. 2 pesante campale continuando assegnato come contro.
FERRERO cav. Luigi, 2 id.	Assegnato comando corpo armata Alessandria (ufficio precettazione quadrupedi).
PUCCINI cav. Vincenzo, 7 campagna.	Id. direzione genio Firenze (sarà amministrato deposito 19 campagna).
MURER cav. Alberto, 2 pesante, assegnato comando brigata artiglieria Alessandria.	Trasferito 11 campagna, continuando assegnato come contro.
BEMPORAD cav. Aldo, 5 id., assegnato direzione artiglieria Venezia.	Id. direzione artiglieria Trieste dal 1 aprile 1919.

CAPITANI

GRAZIANI Ottavio, capitano 8 campagna. — Promosso maggiore con anzianità 7 novembre 1918 con decorrenza assegni dal 1 dicembre 1918, continuando nell'attuale destinazione e servizio.

Seguirà nel ruolo il maggiore *Gramaccini* cav. Fernando. (*R. D.* 11-4-1920).

RANDINO Salvatore, capitano. — Nominato cavaliere nell'Ordine della Corona d'Italia per speciali benemerenze. (*R. D.* 12-3-1920).

LOZZI Roberto, capitano direzione artiglieria Trento. — Collocato in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio dal 10 marzo 1920 per la durata di quatro mesi. (*R. D.* 8-4-1920).

ORMEZZANO Cesare, capitano f. q. in aggiunta ai fuori quadro contemplati dalla tabella XV annessa al testo unico delle leggi sull'ordinamento del R. esercito (deposito 1 costa). — Rientra nei quadri dall'11 settembre 1919 e destinato 1 costa. (*R. D.* 8-4-1920).

MASNINI Baldassare, capitano 2 montagna. — Collocato in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio dal 25 marzo 1920 per la durata di sei mesi e richiamato in servizio dalla data medesima e collocato f. q. in aggiunta ai fuori quadro contemplati dalla tabella XV annessa al testo unico delle leggi sull'ordinamento del R. esercito (deposito 2 montagna). (*R. D.* 11-4-1920).

GALANTE Giulio, capitano 1 montagna. — Collocato in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio dal 29 marzo 1920 per la durata di sei mesi. (*R.D.* 11-4-1920).

RENNA Bartolo, capitano in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio per la durata di quattro mesi dal 29 settembre 1919 (*R. D.* 31 ottobre 1919). — Richiamato in servizio dal 29 gennaio 1920 con decorrenza assegni dal 1 febbraio 1920 e destinato 35 campagna. (*R. D.* 11-4-1920).

PATERNI Fulgenzio, capitano reparto artiglieria controaerei. — Collocato, a sua domanda, in aspettativa per riduzione di quadri, dal 1 maggio 1920. (*R. D.* 11-4-1920).

I seguenti capitani sono trasferiti ai corpi per ciascuno a fianco indicati (quelli che non abbiano raggiunta la nuova destinazione per precedente avviso dovranno partire per raggiungerla entro l'ottavo giorno dall'avvenuta comunicazione del presente bollettino):
(*Det. M.* 11-4-1920).

URSO Sebastiano, 3 costa.	Trasferito direzione artiglieria Trieste dal 1 aprile 1919.
BARILE Vito, 4 pesante.	Id. id. id. Trieste dal 20 gennaio 1920.
DE LUCA Ugo, f. q. 16 campagna.	Assegnato 11 centro automobilistico Bari.
ZANI Pietro, 44 id	Trasferito direzione artiglieria Trieste.
FORGIERO Aurelio, 30 id.	Id. id. id. Trieste dal 29 settembre 1919.
ZANOTTI Italo, 3 montagna, assegnato direzione artiglieria Mantova.	Cessa assegnato come contro e assegnato Ministero guerra (sarà amministrato dal deposito 13 campagna conservando i distintivi dell'uniforme del corpo a cui appartiene).
CARPI Romualdo, 3 pesante.	Trasferito direzione artiglieria Trieste dal 4 aprile 1919.
CIANCIO Sergio, 5 id.	Id. id. id. Trieste dal 1 marzo 1919.
MARZO Giov. Battista, 2 pesante campale.	Id. id. id. Trieste dal 22 novembre 1919.
NATRELLA LEITZ Oscar, 4 pesante.	Id. id. id. Trieste dal 4 aprile 1919.
MARI Umberto, 14 campagna.	Id. id. id. Trieste dal 22 novembre 1919.
JOVINE Giuseppe, 24 id.	Id. 3 montagna.

TENENTI

SAPIO Calogero, tenente f. q. in aggiunta ai fuori quadro contemplati nella tabella XV annessa al testo unico delle leggi sull'ordinamento del R. esercito (deposito 1 montagna). — L'aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio per sei mesi a datare dal 19 novembre 1919, stata concessa con R. decreto 21 dicembre 1919 deve essere considerata come concessa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio senza determinazione di durata. (*R. D.* 8-4-1920).

PALUMBO Ermanno, tenente 2 campagna. — Collocato in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio dal 24 marzo 1920 per la durata di quattro mesi e richiamato in servizio dalla data stessa e collocato f. q. in aggiunta ai fuori quadro contemplati dalla tabella XV annessa al testo unico delle leggi sull'ordinamento del R. esercito (deposito 2 campagna). (*R. D.* 8-4-1920).

VENANZI Evandro, tenente 3 campagna. — Collocato in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio dal 12 marzo 1920 per la durata di quattro mesi, richiamato in servizio dalla data medesima e collocato f. q. in aggiunta ai fuori quadro contemplati dalla tabella XV annessa al testo unico delle leggi sull'ordinamento del R. esercito (deposito 3 campagna). (*R. D.* 8-4-1920).

CANGEMI Iser, tenente in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio per la durata complessiva di otto mesi dal 30 giugno 1919 (R. decreto 27 luglio e 30 novembre 1919). — L'aspettativa di cui sopra è prorogata per quattro mesi dal 1 marzo 1920. (*R. D.* 8-4-1920).

BALDINO Vittorio, tenente in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio per sei mesi dal 9 febbraio 1920 (*R. D.* 7 marzo 1920).— L'aspettativa di cui sopra deve essere considerata come concessa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio senza determinazione di durata. (*R. D.* 8-4-1920).

GALLINARO Ugo, tenente in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio per quattro mesi dal 18 ottobre 1919 (R. decreto 16 novembre 1919). — L'aspettativa di cui sopra è prorogata di quattro mesi dal 18 febbraio 1920. (*R. D.* 8-4-1920).

PITRELLI Alessandro, tenente in aspetativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio per quattro mesi dal 24 novembre 1919 (R. decreto 28 dicembre 1919). — Richiamato in servizio dal 24 marzo 1920 con decorrenza assegni dal 1 aprile 1920 e collocato f. q. in aggiunta ai fuori quadro contemplati dalla tabella XV annessa al testo unico delle leggi sull'ordinamento del R. esercito per la durata di sei mesi e destinato deposito 10 campagna. (*R. D.* 8-4-1920).

I seguenti tenenti sono dispensati dal servizio attivo permanente in seguito, a loro domanda, ed inscritti col loro grado e con le sottonotate anzianità nei ruoli degli ufficiali di complemento dell'arma stessa a datare dal 1 maggio 1920. (*R. D.* 8-4-1920).

POMPILI Vittorino, 2 campagna.	18 maggio 1916. Precederà nel ruolo il tenente *Salvi* Feruccio.
FABRONI Gino, 3 pesante (assegnato Ministero trasporti).	27 luglio 1916. Precederà nel ruolo il tenente *Bondioli* Angelo.
D'AGOSTINO Giuseppe, 27 campagna.	4 giugno 1916. Seguirà nel ruolo il tenente *Ciampi* Pasquale.

PITRELLI Alessandro, tenente f. q. in aggiunta ai fuori quadro contemplati dalla tabella XV annessa al testo unico delle leggi sull'ordinamento del R. esercito (deposito 10 campagna). — L'aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio per quattro mesi dal 4 novembre 1919 statagli concessa con R. decreto 28 dicembre 1919 deve essere considerata come concessa per infermità tmporanee provenienti da cause di servizio senza determinazione di durata. (*R. D.* 11-4-1920).

GENNARI Giuseppe, tenente 49 campagna. — Dispensato dal servizio permanente a sua domanda ed inscritto col suo grado e con anzianità 18 maggio 1916 nei ruoli degli ufficiali di complemento dell'arma di artiglieria a datare dal 1 maggio 1920 e destinato per mobilitazione 12 campagna.
Seguirà nel ruolo il tenente *Fracassini* Gastone. (*R. D.* 11-4-1920).

I seguenti tenenti sono trasferiti ai corpi per ciascuno a fianco indicati; (quelli che non abbiano ancora raggiunta la nuova destinazione per precedente avviso dovranno partire per raggiungerla entro l'ottavo giorno dall'avvenuta comunicazione del presente bollettino): (*Dct. M.* 11-4-1920).

PULVIRENTI Giuseppe, 13 campagna, assegnato Ministero guerra dal 29 luglio 1919.	Trasferito 31 campagna continuando assegnato come contro (sarà amministrato dal deposito 13 campagna conservando i distintivi dell'uniforme del corpo a cui appartiene).
CECCARINI Pietro, 2 pesante.	Id. direzione artiglieria Trieste dal 31 gennaio 1919.
RIMOLDI Mosè, 1 costa.	Assegnato comando armata Firenze (sarà amministrato dal deposito 19 campagna).
NICODEMI VINCI Giov. Battista, 7 campagna, assegnato Ministero guerra.	Cessa assegnato come contro.
GIONTI Ignazio, 2 pesante campale.	Trasferito direzione artiglieria Trieste dal 20 gennaio 1920.
BUGLIARELLO Alfio, 5 campagna	Id. id. id. dal 31 gennaio 1919.
AVALLONE Antonio, 4 pesante.	Id. id. id. Trieste dal 31 id.
WILLIAMS Arturo, 42 campagna.	Id. id. id. Trieste dall'11 dicembre 1919.

OLIVERI Domenico, 38 campagna. — Trasferito direzione artiglieria Trieste dal 20 gennaio 1920.

ANGUISSOLA Ignazio, 5 id. — Id. id. id. Trieste dal 1 ottobre 1919.

MARIOTTINI Luigi, 2 costa. — Assegnato Ministero guerra dal 10 aprile 1920 (sarà amministrato dal deposito 3 pesante conservando i distintivi dell'uniforme del corpo a cui appartiene).

LA BARBERA Gaetano, 1 pesante campale. — Trasferito 45 pesante campale.

FRANGIPANE Guido, 10 campagna. — Id. 24 campagna.

FIORENTINO Luigi, 24 campagna, assegnato direzione servizi Libia. — Cessa assegnato come contro e trasferito 43 campagna.

AZZI Francesco, 35 campagna. — Trasferito 7 campagna.

DE MARINIS Francesco, 24 campagna, assegnato Ministero tesoro. — Cessa assegnato come contro.

LUCINI Bruno, tenente 16 campagna. — Assegnato comando brigata artiglieria corpo armata Torino (sarà amministrato deposito 1 montagna); (partirà per raggiungere la nuova destinazione entro l'ottavo giorno da quello del ritorno alla sede normale o allo scioglimento definitivo del comando o reparto presso il quale presta attualmente servizio).
(*Del. M.* 11-4-1920).

Sottotenenti

BASSU Salvatore, sottotenente R. corpo truppe coloniali Tripolitania. — Promosso tenente con anzianità e decorrenza assegni dal 1 marzo 1920 con riserva di anzianità relativa, continuando nell'attuale destinazione.
(*R. D.* 11-4-1920).

PILAN Adolfo, sottotenente 4 pesante. — Trasferito direzione artiglieria Trieste dal 5 gennaio 1920.
(*Del. M.* 11-4-1920).

ARMA DEL GENIO

Colonnelli

GRANDIS cav. Giuseppe, colonnello a disposizione assegnato direzione genio Trento. — Continua a disposizione, cessa di essere assegnato come contro ed assegnato direzione scuole centrali artiglieria e genio.
(*Del. M.* 11-4-1920).

Maggiori

I seguenti maggiori sono trasferiti ai corpi per ciascuno a fianco indicati (coloro che non avessero raggiunto la nuova destinazione per precedente avviso, dovranno partire per raggiungerla entro l'ottavo giorno dell'avvenuta comunicazione del presente bollettino).
(*Del. M.* 11-4-1920).

CAMPANINI cav. Alberto, 3 genio. — Assegnato stato maggiore R. esercito (sarà amministrato 6 genio, distaccamento Roma, e continuerà ad usare i distintivi dell'uniforme del corpo a cui appartiene).

VIANO cav. Serafino, sottodirezione genio Padova, assegnato commissione alienazione materiale bellico. — Cessa di essere assegnato come contro e trasferito comando territoriale genio Genova.

Capitani

D'AMICO Quirico, capitano 8 genio. — Collocato in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio dal 15 marzo 1920 per la durata di quattro mesi.
(*R. D.* 8-4-1920).

KERBAKER Mario, capitano ispettorato generale genio. — Dispensato dal servizio permanente a sua domanda, inscritto col suo grado e con anzianità 9 novembre 1915 nei ruoli degli ufficiali di complemento dell'arma del genio e destinato per mobilitazione 5 genio.
(*R. D.* 8-1-1920).

FREDDI Riccardo, capitano (T) in aspetativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio dall'8 agosto 1919 (R. decreto 4 settembre 1919). — Richiamato in servizio dall'8 dicembre 1919 con decorrenza assegni dal 16 detto mese e destinato officina costruzione genio Pavia (T).
(*R. D.* 11-1-1920).

MIGNONE cav. Giovanni, capitano 2 genio, assegnato Ministero guerra. — Cessa di essere assegnato contro e trasferito direzione genio Alessandria; (se non avesse raggiunto la nuova destinazione per precedente avviso dovrà partire per raggiungerla entro l'ottavo giorno dall'avvenuta comunicazione del presente bollettino).
(*Del. M.* 11-1-1920).

TENENTI

DI GIROLAMO Francesco, tenente in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio per quattro mesi dal 23 ottobre 1919 (R. decreto 30 novembre 1919). — L'aspettativa di cui sopra è prorogata per quattro mesi dal 23 febraio 1920).
(*R. D.* 8-1-1920).

PECCO Luigi, tenente 6 genio. — Collocato a sua domanda in aspettativa per motivi speciali per la durata di un anno.
(*R. D.* 8-1-1920).

GIORDANO Ettore, tenente 6 genio. — Assegnato stato maggiore R. esercito.
(*Del. M.* 11-1-1920).

SOTTOTENENTI

MARCUCCI Oliuto, sottotenente 5 genio. — Promosso tenente con anzianità assoluta e relativa sospesa, con decorrenza assegni dal 1 gennaio 1920, continuando nell'attuale destinazione e servizio.
(*R. D.* 11-1-1920).

SANDRI Giuseppe, sottotenente 1 genio (assegnato centro aviazione). — Promosso tenente con anzianità e decorrenza assegni dal 1 febbraio 1920 con riserva di anzianità relativa continuando nell'attuale destinazione e servizio.
(*R. D.* 11-1-1920).

PERSONALE PERMANENTE DEI DISTRETTI

CAPITANI

BIRELLI Lanfredo, capitano. — Collocato in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio, per la durata di mesi sei, a datare dal 27 febbraio 1920.
(*R. D.* 11-1-1920).

CORPO SANITARIO MILITARE

COLONNELLI

SPINA cav. Vincenzo, colonnello medico. — Cessa di essere a disposizione Ministero Finanze e nominato direttore ospedale militare principale Genova, dal 1 marzo 1920.
(*R. D.* 20-2-1920).

TENENTI COLONNELLI

TOBIA cav. Arturo, tenente colonnello medico ospedale Perugia. — Collocato a disposizione Ministero finanze, dal 1 marzo 1920. (*R. D.* 29-2-1920).

POLESTRA cav. Giuseppe, tenente colonnello medico in aspettativa per infermità provenienti da cause di servizio dal 7 luglio 1919. — Richiamato in servizio dal 7 gennaio 1920 e destinato ospedale militare Cava Tirreni (Salerno). (*R. D.* 11-4-1920).

I seguenti tenenti colonnelli medici sono trasferiti ai corpi ed uffici per ciascuno a fianco indicati; (quelli che non abbiano ancora raggiunta la nuova destinazione per precedente avviso, la raggiungeranno entro dieci giorni dall'avvenuta comunicazione del presente bollettino): (*Del. M.* 11-4-1920).

TIRELLI cav. Elio, scuola militare.	Continua scuola militare, conservando direzione centro fisioterapico Modena.
DE ANGELIS cav. Gaetano, scuola applicazione cavalleria.	Trasferito infermeria presidiaria Pinerolo.

MAGGIORI

SURDI cav. Domenico, maggiore medico in aspettativa per infermità provenienti cause servizio dal 16 ottobre 1918. — Richiamato in servizio dal 16 ottobre 1919 e destinato ospedale militare Bari. (*R. D.* 11-4-1920).

MOLINO cav. Carlo, maggiore medico in aspettativa per infermità non provenienti da cause di servizio dal 30 giugno 1919. — Concessagli una proroga di mesi quattro, dal 30 dicembre 1919. (*R. D.* 11-4-1920).

I seguenti maggiori medici sono trasferiti ai corpi ed uffici per ciascuno a fianco indicati; (quelli che non abbia ancora raggiunta la nuova destinazione per precedente avviso, la raggiungeranno entro 10 giorni dall'avvenuta comunicazione del presente bollettino): (*Del. M.* 11-4-1920).

TERRA ABRAMI cav. Giuseppe, ospedale militare Livorno.	Trasferito scuola applicazione sanità militare (insegnante titolare di tramnatologia).
CORTI cav. Luigi, reggimento Nizza cavalleria.	Id. ospedale militare Palermo.

CAPITANI

DE BERNARDO Francesco, capitano medico in aspettativa per infermità non provenienti da cause di servizio dal 14 giugno 1919. — Concessagli una proroga di mesi 4 dal 14 gennaio 1920. (*R. D.* 11-4-1920).

RIDELLA Antonio, capitano medico 35 fanteria. — Collocato in aspettativa per infermità provenienti da cause di servizio, dal 6 marzo 1919. (*R. D.* 11-4-1920).

RIDELLA Antonio, capitano medico in aspettativa per infermità provenienti da cause di servizio dal 6 marzo 1919. — Richiamato in servizio dal 24 ottobre 1919 e destinato 38 fanteria. (*R. D.* 11-4-1920).

I seguenti capitani medici sono trasferiti ai corpi ed uffici per ciascuno a fianco indicati; (quelli che non abbiano ancora raggiunta la nuova destinazione per precedente avviso, la raggiungeranno entro 10 giorni dall'avvenuta comunicazione del presente bollettino): (*Del. M.* 11-4-1920).

MALICE Alessandro, 7 alpini.	Trasferito scuola applicazione sanità militare (insegnante aggiunto di tramnatologia).
FERRI Guido, ospedale militare Piacenza.	Id. ospedale militare Firenze.
D'AGOSTINO Agostino, R. corpo truppe coloniali Eritrea.	Id. 35 fanteria dal 19 febbraio 1920.

TENENTI

BOTTI Giuseppe, tenente medico in aspettativa per infermità non provenienti da cause di servizio dal 6 giugno 1917. — Concessagli una proroga di mesi 6, dal 6 gennaio 1920. (*R. D.* 11-4-1920)

SCALA Enrico, tenente medico fuori quadro per infermità. — Rientra nei quadri dal 9 febbraio 1920. (*R. D.* 11-4-1920).

CIODARO Raffaello, tenente medico 1 bersaglieri. — Trasferito R. corpo truppe coloniali Tripolitania, dal 26 maggio 1919. (*Det. M.* 11-4-1920).

CORPO DI COMMISSARIATO MILITARE

UFFICIALI COMMISSARI

COLONNELLI

MAURO cav. Giuseppe, colonnello commissario a disposizione Ministero guerra. — Collocato in aspettativa per riduzione di quadri, a sua domanda, dal 16 aprile 1920. (*R. D.* 8-4-1920).

TENENTI COLONNELLI

BICHI cav. Attilio, tenente colonnello commissario, direzione commissariato militare Torino. — Promosso colonnello commissario con anzianità assoluta 13 maggio 1917.

Segnirà nel ruolo il colonnello commissario *Grilli* cav. Luigi, ed è collocato a disposizione Ministero guerra. (*R. D.* 8-4-1920).

MAGGIORI

MAGGIANI cav. Giacomo, maggiore commissario direzione commissariato militare Firenze. — Collocato in aspettativa per infermità non provenienti da cause di servizio dal 12 marzo 1920, per la durata di mesi quattro. (*R. D.* 8-4-1920).

CAPITANI

MATTEUCCI Giovanni, capitano commissario direzione commissariato militare Torino. — Collocato in aspettativa per infermità non provenienti cause servizio dal 22 marzo 1920 per la durata di mesi sei. (*R. D.* 8-4-1920).

SERAFINI Aldo, capitano, commissario direzione commissariato militare Bari. — Collocato in aspettativa per infermità temporanee provenienti cause servizio, dal 10 dicembre 1919 (sei mesi). (*R. D.* 8-4-1920).

UFFICIALI DI SUSSISTENZA

PRIMI CAPITANI

GIARDINA Carmelo, primo capitano di sussistenza, direzione commissariato Verona. — Collocato in posizione ausiliaria, dal 1 agosto 1919. (*R. D.* 25-11-1919).

CAPITANI

GRAZZANI Giuseppe, capitano di sussistenza, in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio dal 29 ottobre 1919, per la durata di mesi sei, (R. decreto 14 dicembre 1919). — L'aspettativa di cui sopra deve intendersi concessa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio. (*R. D.* 1-2-1920).

TENENTI

BORRELLI Manlio, tenente di sussistenza in aspettativa per infermità temporanee provenienti cause servizio. — Promosso capitano di sussistenza con anzianità 8 dicembre 1918 e decorrenza assegni dal 1 gennaio 1919, in base all'articolo 7, lettera *b*) del decreto luogotenenziale 17 gennaio 1918, n. 62, continuando nella posizione di aspettativa.

Precederà nel ruolo il capitano di sussistenza *Gallo* Michele. (*R. D.* 1-4-1920).

SINISCALCHI Marciano, tenente di sussistenza in aspettativa per infermità temporanee non provenienti cause servizio dal 16 giugno 1919, per la durata di mesi sei, (decreto luogotenenziale 6 luglio 1919). — L'aspettativa di cui sopra deve intendersi concessa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio. (*R. D.* 11-4-1920).

CORPO VETERINARIO MILITARE

CAPITANI

I sottonotati capitani veterinari sono trasferiti ai reggimenti a fianco di ciascuno indicati; (coloro che non abbiano raggiunta la nuova destinazione per precedente avviso dovranno partire per raggiungerla entro l'ottavo giorno dall'avvenuta comunicazione del presente bollettino): (*Det. M.* 11-4-1920).

BIANCHI Ugo, reggimento cavalleggeri di Monferarto.	Reggimento cavalleggeri di Lucca.
VERDERAMO Raffaele, id. id. di Lucca.	Divisione militare Catanzaro per intendenza A. M. Taranto.
D'ATTILIA Luigi, 2 montagna.	3 campagna.

TENENTI

LARDONI Emilio, tenente veterinario reggimento Savoia cavalleria. — Dispensato dal servizio permanente, a sua domanda, ed inscritto col suo grado e con anzianità 20 febbraio 1920 nei ruoli degli ufficiali di complemento nel corpo stesso a datare dal 1 maggio 1920 ed assegnato per mobilitazione distretto Ancona.

Precederà nel ruolo il tenente *Lorenzoni* Luigi. (*R. D.* 11-4-1920).

CORPO DELLA GIUSTIZIA MILITARE

CAPITANI

GALASSO Nicola, capitano. — Collocato in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio, per la durata di un anno, a decorrere dal 12 marzo 1920. (*R. D.* 8-4-1920).

IMPIEGATI CIVILI

AMMINISTRAZIONE CENTRALE DELLA GUERRA

PERSONALE SUBALTERNO

ZORZI Lorenzo, usciere capo.
INGRAVALLE Vito, commesso a riposo.
} Nominati cavalieri nell'Ordine della Corona d'Italia per speciali benemerenze.
(*R. D.* 12-3-1920).

PERSONALE DELLA GIUSTIZIA MILITARE

SCALFATI Igino, segretario capo (tenente). — Collocato in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio, per la durata di sei mesi, dal 26 agosto 1918 e con l'assegno corrispondente all'intiero stipendio. Prorogatagli l'aspettativa stessa di altri sei mesi, dal 26 febbraio 1919, e con l'assegno corrispondente all'intero stipendio.
Richiamato in servizio a decorrere dal 26 agosto 1919. (*R. D.* 4-11-1919).

SCALFATI Igino, segretario capo, (tenente). — Collocato in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio, a decorrere dal 27 gennaio 1920.
(*R. D.* 28-3-1920).

FARMACISTI MILITARI

FERRARI cav. Claudio, chimico farmacista direttore. — Collocato a riposo per limiti di età, a decorrere dal 26 settembre 1919. (*R. D.* 12-10-1919).

RAGIONIERI GEOMETRI DEL GENIO

BRIDA Achille, ragioniere geometra del genio di 3 classe, ufficio fortificazioni Udine. — Sono accettate le volontarie dimissioni dall'impiego a datare dal 1 marzo 1920.
(*R. D.* 29-1-1920).

ALLIEVI Americo, ragioniere geometra del genio di 2 classe.. — Anzichè collocato fuori ruolo con il decreto ministeriale in data 19 luglio 1919, a decorrere dal 7 maggio 1919 perchè destinato in Cirenaica, intendesi trasferito nel R. corpo truppe coloniali Cirenaica, a sua domanda, a decorrere dal 7 maggio 1919, per occupare uno dei posti previsti dalla tabella 18 annessa al R. decreto 147 del 22 gennaio 1914. (*D. M.* 28-12-1919).

RAGIONIERI DI ARTIGLIERIA

PIVA Francesco, ragioniere di 3 classe ,officina costruzioni artiglieria Genova (in aspettativa per infermità, decreto luogotenenziale 3 luglio 1919). — Richiamato in servizio effettivo dal 1 febbraio 1920 e trasferito 27 campagna. (*R. D.* 29-1-1920).

LAHMI Clemente, ragioniere di 4 classe arsenale costruzioni artiglieria Torino. — Dichiarato dimissionario d'ufficio dall'attuale suo impiego, a decorrere dal 10 dicembre 1919.
(*R. D.* 25-1-1920).

APPLICATI DELLE AMMINISTRAZIONI MILITARI DIPENDENTI

BARBANO Felice, applicato. — Collocato a riposo, a sua domanda, per infermità non provenienti cause servizio a decorrere dal 1 gennaio 1919. (*D. R.* 12-12-1918).

DE FEO Adolfo, applicato officina costruzione artiglieria Roma. — Trasferito ufficio personali vari e comandato Ministero guerra. (*Del. M.* 15-1-1920).

TERMANINI Giuseppe, applicato 8 artiglieria fortezza. — Trasferito comando brigata artiglieria Bologna. (*Det. M.* 15-4-1920).

DE FULIIS Francesco, applicato depositi rifornimenti Libia. — Trasferito direzione genio Napoli. (*Det. M.* 15-4-1920).

CAPPUCCILLI Eduardo, applicato laboratorio pirotecnico Bologna. — Trasferito direzione genio Bologna. (*Det. M.* 15-4-1920).

DE MAGISTRIS Egino, applicato direzione esperienze artiglieria Ciriè. — Trasferito direzione tecnica automobilistica. (*Det. M.* 15-4-1920).

UFFICIALI IN POSIZIONE AUSILIARIA

ARMA DEI CARABINIERI REALI

Capitani

DRUSCO Giuseppe, capitano già richiamato in servizio con assegni. — Ricollocato in congedo dal 15 settembre 1919. (*D. M.* 9-4-1920).

ARMA DI FANTERIA

Colonnelli

FERRARI cav. Nicola, colonnello. — Collocato a riposo per anzianità di servizio a decorrere dal 1 agosto 1919, inscritto nella riserva e nominato ufficiale nell'Ordine della Corona d'Italia con R. decreto 22 febbraio 1920. (*R. D.* 31-7-1919).

VIDALE Guglielmo, colonnello. — Richiamato in servizio dal 18 febbraio 1918 al 23 agosto 1919. (*D. M.* 7-4-1920).

GILLIO Alessandro, colonnello. — Richiamato in servizio dal 1 agosto 1919 al 15 marzo 1920. (*D. M.* 7-4-1920).

Tenenti colonnelli

VANNICOLA cav. Bartolomeo, tenente colonnello. — Collocato a riposo per anzianità di servizio a decorrere dal 1 settembre 1919, inscritto nella riserva e nominato cavaliere nell'Ordine dei S.S. Maurizio e Lazzaro con R. decreto 8 febbraio 1920. (*R. D.* 9-10-1919).

TALLARICO cav. Michele, tenente colonnello. — Collocato a riposo per anzianità di servizio a decorrere dal 10 ottobre 1919, inscritto nella riserva e nominato cavaliere nell'Ordine dei S.S. Maurizio e Lazzaro con R. decreto 8 febbraio 1920. (*R. D.* 9-10-1919).

D'IPPOLITO cav. Luigi, tenente colonnello. — Collocato a riposo per anzianità di servizio a decorrere dal 15 novembre 1919, inscritto nella riserva e nominato cavaliere nell'Ordine dei S.S. Maurizio e Lazzaro con R. decreto 12 ottobre 1919. (*R. D.* 4-11-1919).

ZAGARI cav. Edoardo, tenente colonnello. — Collocato a riposo per anzianità di servizio a decorrere dal 16 novembre 1919, inscritto nella riserva e nominato cavaliere nell'Ordine dei S.S. Maurizio e Lazzaro con R. decreto 22 febbraio 1920. (*R. D.* 11-11-1919).

CATERINI cav. Carlo, tenente colonnello. — Collocato a riposo per anzianità di servizio a decorrere dal 12 novembre 1919, inscritto nella riserva e nominato cavaliere nell'Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro con R. decreto 22 febbraio 1920. (*R. D.* 11-11-1919).

BERNARDIS cav. Vittorio, tenente colonnello. — Collocato a riposo per anzianità di servizio a decorrere dal 2 ottobre 1919, inscritto nella riserva e nominato cavaliere nell'Ordine dei S.S. Maurizio e Lazzaro con R. decreto 20 novembre 1919. (*R. D.* 22-1-1920).

LA PORTA Vito, tenente colonnello. — La data relativa al ricollocamento in congedo di cui al decreto ministeriale 25 novembre 1919, è fissata al 10 ottobre 1919. (*D. M.* 7-4-1920).

SANTINI Giuseppe, tenente colonnello. — La data relativa al ricollocamento in congedo di cui al decreto ministeriale 25 novembre 1919, è fissata al 15 ottobre 1919. (*D. M.* 7-4-1920).

MAGGIORI

TAZZARI Fedele, maggiore. — Collocato a riposo per anzianità di servizio a decorrere dal 29 settembre 1919 ed inscritto nella riserva. (*R. D.* 28-9-1919).

CALANCHI Florio, maggiore. — Collocato a riposo per anzianità di servizio a decorrere dal 12 novembre 1919, inscritto nella riserva e nominato cavaliere nell'Ordine della Corona d'Italia con R. decreto 22 febbraio 1920. (*R. D.* 11-11-1919).

MORTELLARO cav. Simone, maggiore. — Collocato a riposo per anzianità di servizio a decorrere dal 16 novembre 1919 e inscritto nella riserva. (*R. D.* 11-11-1919).

PRATESI Virgilio, maggiore. — Richiamato in servizio dal 1 maggio al 2 giugno 1917. (*D. M.* 7-4-1920).

LA VALLE Giuseppe, maggiore. — La data relativa al ricollocamento in congedo di cui al decreto ministeriale 11 marzo 1920, è fissata al 31 gennaio 1920. (*D. M.* 7-4-1920).

ARMA DI CAVALLERIA

COLONNELLI

ARIA cav. Arturo, colonnello. — Collocato a riposo per anzianità di servizio a decorrere dal 1 marzo 1919, inscritto nella riserva e nominato commendatore nell'Ordine della Corona d'Italia con R. decreto 25 novembre 1919. (*R. D.* 7-9-1919).

LOMBARDI cav. Giovanni, colonnello. — Collocato a riposo per anzianità di servizio a decorrere dal 26 aprile 1919, inscritto nella riserva e nominato ufficiale nell'Ordine della Corona d'Italia con R. decreto 22 febbraio 1920. (*R. D.* 2-10-1919).

TENENTI COLONNELLI

ANTICI MATTEI nobile romano conte Palatino marchese Giuseppe, tenente colonnello in congedo provvisorio. — Collocato in posizione ausiliaria, a sua domanda, con lo stesso grado ed anzianità ai sensi dell'art. 20 del decreto luogotenenziale 17 gennaio 1918, n. 62, a datare dall'8 aprile 1920. (*R. D.* 8-4-1920).

ARMA DI ARTIGLIERIA

COLONNELLI

CURZIO cav. Emidio, colonnello. — Collocato a riposo per anzianità di servizio a decorrere dal 12 novembre 1919, inscritto nella riserva e nominato cavaliere nell'Ordine dei S.S. Maurizio e Lazzaro con R. decreto 22 febbraio 1920. (*R. D.* 11-11-1919).

DE VECCHI cav. Ernesto, colonnello. — Collocato a riposo per anzianità di servizio a decorrere dal 12 novembre 1919, inscritto nella riserva e nominato cavaliere nell'Ordine dei S.S. Maurizio e Lazzaro con R. decreto 22 febbraio 1920. (*R. D.* 11-11-1919).

DE VECCHI cav. Ernesto, colonnello distretto Firenze già richiamato in servizio temporaneo con decreto ministeriale 17 febbraio 1918 presso deposito 1 campagna. — Considerato come ricollocato in congedo, il 15 giugno 1919. (*D. M.* 5-4-1920).

CATTANEO cav. Giovanni Attilio, colonnello distretto Genova. — Considerato come richiamato temporaneamente in servizio dal 1 ottobre 1919 al 17 ottobre 1919. (*D. M.* 5-4-1920).

PICOZZI cav. Giuseppe, colonnello distretto Massa. — Considerato come richiamato temporaneamente in servizio dal 1 novembre 1919 al 15 aprile 1920 presso direzione artiglieria Spezia. (*D. M.* 5-4-1920).

TENENTI COLONNELLI

CARLANDI cav. Pietro, tenente colonnello. — Collocato a riposo per anzianità di servizio a decorrere dal 12 novembre 1919, inscritto nella riserva e nominato ufficiale nell'Ordine della Corona d'Italia con R. decreto 22 febbraio 1920. (*R. D.* 11-11-1919).

MARTELLI cav. Gaspare, tenente colonnello. — Collocato a riposo per anzianità di servizio a decorrere dall'8 dicembre 1919 e inscritto nella riserva. (*R. D.* 7-12-1919).

CESARETTI cav. Veneziano, tenente colonnello, distretto Massa. — Considerato come richiamato temporaneamente in servizio dal 1 settembre 1919 al 15 settembre 1919, presso direzione artiglieria Piacenza. (*D. M.* 5-4-1920).

RUGGERI cav. Vincenzo, tenente colonnello distretto Roma. — Considerato come richiamato temporaneamente in servizio dal 1 dicembre 1919 Ministero guerra. Sarà amministrato dal deposito 3 fortezza. (*D. M.* 5-4-1920).

MAGGIORI

SALVO cav. Michele, maggiore, distretto Mantova, già richiamato temporaneamente in servizio con decreto ministeriale 17 marzo 1914 mentre rivestiva il grado di capitano, alla direzione artiglieria Mantova. — Considerato come ricollocato in congedo il 15 marzo 1920. (*D. M.* 5-4-1920).

PERSONALE PERMANENTE DEI DISTRETTI

COLONNELLI

RUSSO cav. Carlo, colonnello. — Collocato a riposo per anzianità di servizio a decorrere dal 12 novembre 1919, inscritto nella riserva e nominato commendatore nell'Ordine della Corona d'Italia con R. decreto 22 febbraio 1920. (*R. D.* 11-11-1919).

CORAPI cav. Giulio, colonnello. — L'assegno complessivo annuo con un sessennio è portato a lire 8800 dal 1 marzo 1917 al 31 gennaio 1918 ed a lire 10230 dal 1 febbraio 1918. (*D. M.* 11-3-1920).

CORPO SANITARIO MILITARE

TENENTI COLONNELLI

LEONARDI cav. Benedetto, tenente colonnello medico. — Collocato a riposo, a sua domanda, per anzianità di servizio a decorrere dal 12 ottobre 1919, inscritto nella riserva e nominato cavaliere nell'Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro con R. decreto 8 febbraio 1920. (*R. D.* 12-10-1919).

UFFICIALI DI COMPLEMENTO

ARMA DI FANTERIA

MAGGIORI

NOTIFICAZIONE

SERINI Ferruccio, maggiore. — Inviato in congedo (con assegno rinnovabile per la durata di anni due a decorrere dal 22 ottobre 1919) perchè riconosciuto temporaneamente inabile al servizio militare, a mente del decreto luogotenenziale 20 maggio 1917, n. 876, dal 1 maggio 1920.

CAPITANI

CARRARA Luigi, deposito Verona V. — Rimosso dal grado. (*R. D.* 8-4-1920).
CORRENTI Giuseppe, capitano, deposito Ancona. — Revocato e considerato come non avvenuto il R. decreto 29 agosto 1919 nella parte che si riferisce alla promozione a capitano di complemento del suindicato ufficiale. (*R. D.* 11-4-1920).

I seguenti capitani destinati a far servizio commissione requisizione cereali Roma ed effettivi al reggimento o ufficio o ente per ciascuno indicato sono, per i soli effetti amministrativi, trasferiti distretto Roma continuando ad essere effettivi ai corpi di provenienza di cui useranno i distintivi d'uniforme: (*Det. M.* 11-4-1920).

BOTTI Giulio,	241 fanteria.
FESTA Giovanni.	15 id.

MARTINES Alfredo, capitano, destinato a far servizio Ministero tesoro ed effettivo 10 fanteria. — E' per i soli effetti amministrativi, trasferito distretto Roma dal novembre 1919 continuando ad essere effettivo al corpo di provenienza di cui userà i distintivi d'uniforme. (*Det. M.* 11-4-1920).

I seguenti capitani destinati a far servizio Corte dei conti ed effettivi al reggimento o ufficio o ente per ciascuno indicato sono per i soli effetti amministrativi, trasferiti distretto Roma dalle date sottosegnate continuando ad essere effettivi ai corpi di provenienza di cui useranno i distintivi d'uniforme: (*Det. M.* 11-4-1920)

	Reggimento o reparto di provenienza ed al quale resterà effettivo,	A decorrere dal
BASI Paolo.	32 fanteria.	20 marzo 1920.
ROSSI Roberto.	7 bersaglieri.	17 gennaio 1920.
MORGANTINI Archimede.	12 fanteria.	19 marzo 1920
FAUCELLA Guglielmo.	59 id.	22 id.

SIMONCELLI Domenico, capitano, destinato a far servizio Ministero guerra. — E' per i soli effetti amministrativi, trasferito distretto Roma continuando ad essere effettivo al 9 berglieri, reggimento di provenienza, di cui userà i distintivi d'uniforme. (*Det. M.* 11-4-1920).

NOTIFICAZIONI

I seguenti capitani sono inviati in congedo assoluto perchè riconosciuti permanentemente inabili al servizio militare dal 1 maggio 1920:

CASTAGNA Oreste.	TROVSI Giacinto.
MARTIRANI Pasquale.	

I seguenti capitani sono inviati in congedo (con assegno rinnovabile per la durata e decorrenza assegni per ciascuno a fianco indicate) perchè riconosciuti temporaneamente inabili al servizio militare, a mente del decreto luogotenenziale 20 maggio 1917, n. 876, dal 1 maggio 1920:

FUMAROLA Pietro.	Anni 2 a decorrere dal 12 settembre 1919.
VENTIMIGLIA Domenico.	Id. 2 id. dal 21 novembre 1919.
FERRARI Enzo.	Id. 2 id. dal 13 settembre 1919.
SIANI Carmine.	Id. 2 id. dal 25 novembre 1919.
MASUCCI Angelo.	Id. 4 id. dal 13 id.
TEI Aldo.	Id. 2 id. dal 30 giugno 1919.
SANTONI Umberto.	Id. 3 id. dal 3 aprile 1919.
GHIRARDELLI Giov. Battista.	Id. 2 id. dal 30 agosto 1918.

GERIN Pietro.	Anni 2 a decorrere dal 14 marzo 1919.
GERA Roberto.	Id. 2 id. dal 7 novembre 1919.
LUNA Nunzio.	Id. 1 id. dal 28 luglio 1919.
RAGANATO Umberto.	Id. 2 id. dal 23 id.
PONZONI Carlo.	Id. 3 id. dall'11 aprile 1919.
ANGELETTI Bruno.	Id. 5 id. dal 25 id.
ANNIMO Giuseppe.	Id. 1 id. dal 2 giugno 1919.
SCORCIA Ferdinando.	Id. 2 id. dal 15 settembre 1919.
COPPINI Alberto.	Id. 2 id. dal 14 agosto 1919.
VOLPI Giuseppe.	Id. 1 id. dall'8 luglio 1919.

TENENTI

PIROVANO Giovanni, tenente. — Nominato cavaliere nell'Ordine della Corona d'Italia per speciali benemerenze. (*R. D.* 12-3-1920).

E' revocata la promozione a tenente effettuata col decreto a fianco di ognuno segnato, dei seguenti sottotenenti: (*R. D.* 8-4-1920).

D'URSO Giovanni Felice, 33 fanteria.	Decreto luogotenenziale 22 aprile 1917.
NASTA Francesco, 16 id.	Id. id. 30 agosto 1917.
ZAVANELLA Pirzio, 70 id.	Id. id. 31 gennaio 1918.

FARANI Egidio, tenente, distretto Campagna, deposito (B) Brescia. — Rettificato il nome come appresso: FARANI Eloy. (*R. D.* 8-4-1920).

BUONCRISTIANI Vittorio, tenente, distretto Potenza, deposito Firenze nord-ovest. — Rettificato il cognome come appresso: BUONCRISTIANO Vittorio. (*R. D.* 8-4-1920).

MARTIN Vittorio, tenente, distretto Torino, deposito 3 alpini. — Rettificato il cognome come appresso: MANTINI Vittorio. (*R. D.* 8-4-1920).

BARDON Italo Bruno, tenente, deposito Milano ovest. — Rettificato il nome come appresso: BARDON Bruno Italo. (*R. D.* 8-4-1920).

COLETTI Abassino, tenente, deposito Mondovì. — Rettificato il nome come appresso: COLETTI Massimo. (*R. D.* 8-4-1920).

BIZZARRO Nicola, tenente, deposito Venezia. — Rettificato il nome come appresso: BIZZARRO Nicolò. (*R. D.* 8-4-1920).

SEGARDI Bernardino, tenente, deposito (B) Torino. — Rettificato il cognome come appresso: SERGARDI Bernardino. (*R. D.* 8-4-1920).

CAVIGIOLO Virgilio, distretto Mondovì, deposito Mondovì. — Rettificato il cognome e nome come appresso: CAVIGIOLIO Virginio. (*R. D.* 8-4-1920).

CARUSO Giov. Battista, tenente, distretto Cosenza, deposito Caltanissetta. — Rettificato il nome come appresso: CARUSO Battistini. (*R. D.* 8-4-1920).

I seguenti tenenti sono rimossi dal grado: (*R. D.* 8-4-1920).

POZZI Antonio, distretto Monza, deposito Torino P.	BEGNOTTI Luigi, deposito Mantova.

I seguenti tenenti destinati a far servizio commissione requisizione cereali Roma ed effettivi al reggimento o ufficio o ente per ciascuno indicato sono, per i soli effetti amministrativi, trasferiti distretto Roma continuando ad essere effettivi ai medesimi corpi di provenienza di cui useranno i distintivi d'uniforme: (*Del. M.* 11-4-1920).

	Reggimento o reparto di provenienza ed al quale resterà effettivo
ZANGIACOMO Piero.	8 bersaglieri.
SARRA Orlando.	28 fanteria.
REA Tullio.	67 id.
AMBROSI Domenico.	59 id.

MARCUCCI Mario, tenente, destinato a far servizio Ministero trasporti, direzione generale d'aeronautica, ed effettivo 22 fanteria. — E' per i soli effetti amministrativi trasferito distretto Roma continuando ad essere effettivo al corpo di provenienza di cui userà i distintivi d'uniforme. (*Del. M.* 11-4-1920).

I seguenti tenenti destinati a far servizio Corte dei conti ed effettivi al reggimento o ufficio o ente per ciascuno a fianco indicato, sono per i soli effetti amministrativi, trasferiti distretto Roma dalle date sottosegnate continuando ad essere effettivi ai corpi di provenienza di cui useranno i distintivi d'uniforme: (*Del. M.* 11-4-1920).

	Reggimento o reparto di provenienza ed al quale resterà effettivo.	A decorrere dal
MUSSOLIN Luigi.	51 id.	20 marzo 1920.
BENEDETTI Mario.	51 fanteria.	22 id.
FORTE GIULIANO.	60 id.	30 id.
BRAVI Alfonso.	67 id.	19 id.

I seguenti tenenti destinati a far servizio Ministero guerra ed effettivi al reggimento o ufficio o ente per ciascuno a fianco indicato, sono per i soli effetti amministrativi, trasferiti distretto Roma dalle date sottosegnate continuando ad essere effettivi ai medesimi corpi di provenienza di cui useranno i distintivi d'uniforme: (*Del. M.* 11-4-1920).

	Reggimento o reparto di provenienza ed al quale resterà effettivo.	A decorrere dal
PENNESE Angelo.	94 fanteria.	26 giugno 1919.
GADDINI Roberto.	59 id.	16 settembre 1919.
NARDIS Carmine.	81 id.	1 dicembre 1919.
GUGLIELMOTTI Antonio.	80 id.	12 settembre 1919.
TARALLI Umberto.	46 id.	27 marzo 1920.
DEL SOGLIO Scipione.	21 fanteria.	8 marzo 1920.
MONACCHI Virgilio.	28 id.	16 id.
PENNISI Rosario.	90 id.	
CUCCIA Camillo.	45 id.	20 gennaio 1920.
GAIBA Ego.	43 id.	28 agosto 1919.
FUA' Aldo.	50 id.	10 luglio 1919.
GENNARI Arturo.	33 id.	3 marzo 1920.
VERNA Giovanni.		

CROCE Luigi, tenente, destinato a far servizio sottosegretariato approvvigionamenti e concumi — Trasferito, per i soli effetti amministrativi, distretto Roma dal 1 marzo 1920, continuando ad essere effettivo al 59 fanteria corpo di provenienza di cui userà i distintivi d'uniforme. (*Del. M.* 11-4-1920).

I seguenti tenenti sono trasferiti al deposito a fianco di ciascuno indicato cui resteranno effettivi per mobilitazione; (quelli che non avessero ancora raggiunta la nuova destinazione per precedente avviso dovranno partire per raggiungerla entro l'ottavo giorno dall'avvenuta comunicazione del presente bollettino): (*Del. M.* 11-4-1920).

BRIGNOLI Celestino, deposito Aquila.	Deposito Chieti.
MONDELLO Michelangelo, distretto Girgenti, deposito Palermo P.	Id. Chieti.
SANTINI Paolo, id. Siena, id. Verona V.	Id. Chieti.

COVILI FAGIOLI Guido, deposito mitraglieri Torino.	Deposito Chieti.
CARMINATI Luigi, id. Torino P.	Id. Chieti.
GRANATA Alberto, (B) id. Brescia.	Id. Chieti (fanteria).
DOLCI Teodoro, id. Palermo P.	Id. Chieti.
DE MITRI Pancrazio, distretto Lecce, deposito Mantova.	Id. Chieti.
RISOLI Carlo, deposito Brescia.	Id. Foggia.
GRIFFA Stefano, distretto Pinerolo, deposito Reggio Emilia.	Id. Foggia.
ZEI Oreste, id. Livorno, id. Siena.	Id. Foggia.
SCANAVINO Antonio, deposito Napoli nord.	Id. Foggia.
CAVALLARI Pasquale, id. Napoli nord.	Id. Foggia.
BRESSI Mario, id. Belluno.	Id. Foggia.
PAPPERINI Bruno, distretto Napoli, deposito Aquila.	Id. Foggia.
OMENETTI Enrico, deposito Belluno.	Id. Foggia.
TUSINI Giovanni Battista, distretto Modena, deposito mitraglieri Torino.	Id. Ascoli Piceno.
BIANCHI Carlo, deposito Torino P.	Id. Ascoli Piceno.
MACCHI Giacinto, distretto Varese, deposito Varese nord.	Id. Ascoli Piceno.
BORGOGNO Giovanni, id. Pinerolo, id. Cuneo.	Id. Chieti.
BATONI Lionello, id. Livorno, id. mitraglieri Torino.	Id. Torino P. (oss. dep. aviatori Torino).
SALVATICI Alfredo, id. Siena, id. Siena.	Assegnato commissione requisizione cereali Siena).
FRATERCANGELI Paolo, id. Frosinone, id. Frosinone.	Deposito Brescia.
SOTTOCASA Renato, id. Bologna, id. Bari.	Id. Lecce (assegnato commissione requisizione cereali Lecce).
HULLER Vittorio, id. Modena, id. Modena.	Id. Roma S. O. (assegnato 231 fanteria).
LOMBARDOZZI Francesco, deposito Bari.	Id. Alessandria A.
CARLETTI Aldo, id. Udine.	Id. Roma S. O. (assegnato 231 fanteria).
ARMUZZI Aurelio, id. Forlì.	Assegnato commissione requisizione cereali Forlì.
PADOVANO Luigi, distretto Napoli, deposito Venezia.	Deposito Ferrara (assegnato commissione requisizione cereali Ferrara).
IOSIA Angelo, id. Firenze, id. Salerno C. (comandato S centro auto).	Id. Firenze nord ovest (cessando come contro).
TONELLI Antonio, deposito Torino.	Id. Bologna (assegnato ufficio assicurazioni militari).
PANELLI Fiorello, id. Firenze, nord ovest.	Assegnato 226 fanteria.
MAURO Attilio, distretto Cefalù, deposito Napoli sud.	Deposito Salerno S. (assegnato commissione requisizione cereali Salerno).
CITTI Francesco, id. Lecce, id. Lecce.	Assegnato commissione requisizione cereali Lecce.
MARCACCINI Licurgo, id. Forlì, id. Forlì.	Id. id. id. Forlì.
TAGLIAFERRO Renato, (B) id. Bologna, id. Bologna.	Id. id. id. Bologna.
FABBRI Giuseppe, id. Bologna, id. Bologna.	Id. id. id. Bologna.
MANCUSO Ottorino, id. Palermo, id. Cuneo.	Deposito Palermo P.
LENZI Cesare, (B) deposito Brescia.	Id. Udine (assegnato 22 battaglione assalto).
MONTANELLI Mario, id. Como.	Id. Chieti.
IANNI Riccardo, distretto Roma, deposito Verona V.	Id. Chieti.
GIUFFRIDA Carmelo, id. Catania, id. Ferrara.	Id. Chieti.

CARPI Roberto, deposito Chieti.	Deposito Foggia.
DI STEFANO Giuseppe, distretto Palermo, deposito Udine.	Assegnato 22 battaglione assalto.
BASSI Mario, id. Genova, id. Bari.	Deposito Bologna (assegnato commisione requisizione cereali Bologna).
MARZIALE Pasquale, deposito mitraglieri Torino.	Assegnato commissione requisizione cereali Torino.
NACCARI Francesco, distretto Catanzaro, deposito Arezzo.	Id. id. id. Arezzo.

CECCOTTI Oreste, tenente deposito 3 bersaglieri. — Trasferito, a sua domanda, nel R. corpo truppe coloniali Tripolitania, dal 16 dicembre 1919. (*Del. M.* 11-4-1920).

NOTIFICAZIONI

I seguenti tenenti sono inviati in congedo assoluto perchè riconosciuti permanentemente inabili al servizio militare dal 1 maggio 1920:

MUSTO Ubaldo.	DI MARINO Raffaele.
SILILIO Francesco.	NICOTRA Francesco.
TORDITI Alfonso.	ZAMBONI Giovanni.
BRULLMANN Giovanni.	MANFREDONIA Guglielmo.
PARISI Domenico.	PAONESSA Vincenzo.
SIMONCELLI Ovidio.	

FALLANCA Giorgio, tenente. — Inviato in congedo assoluto perchè riconosciuto permanentemente inabile al servizio militare dal 14 agosto 1918.

I seguenti tenenti sono inviati in congedo (con assegno rinnovabile per la durata e con decorrenza per ciascuno a fianco indicate) perchè riconosciuti temporaneamente inabili al servizio militare, a mente del decreto luogotenenziale 20 maggio 1917, n. 876, dal 1 maggio 1920:

PAVOLINI Enrico.	Anni 2 a decorrere dal 2 luglio 1919.
LO MONACO Antonio.	Id. 2 id. dal 15 maggio 1919.
AZZOLINI Marco.	Id. 2 id. dal 18 giugno 1919.
SERRANTINI Bruno.	Id. 2 id. dal 19 maggio 1919.
BERETTA Amilcare.	Id. 1 id. dal 16 giugno 1919.
ZANENGA Angelo.	Id. 2 id. dal 3 marzo 1919.
MACRI Carlo.	Id. 2 id. dal 17 ottobre 1919.
FAGIOLI Lino.	Id. 2 id. dal 30 agosto 1919.
BEVIVINO Adolfo.	Id. 2 id. dal 23 luglio 1919.
VIOLA Enrico.	Id. 2 id. dal 13 maggio 1919.
GHIRARDI Luigi.	Id. 2 id. dal 13 giugno 1919.
MONACO Angelo.	Id. 3 id. dal 4 dicembre 1919.
FRUMENTO Angelo.	Id. 3 id. dal 21 giugno 1918.
BERTOLO Celestino.	Id. 3 id. dal 28 maggio 1919.
MARTINI Giovanni.	Id. 2 id. dall'11 aprile 1919.
BENUA Mario.	Id. 2 id. dal 14 maggio 1919.
LORENZUTTI Virgilio.	Id. 4 id. dal 22 id.
FRANZITTA Natale.	Id. 2 id. dall'11 giugno 1919.
RASINI Giovanni.	Id. 1 id. dal 1 luglio 1919.
BIANCHERI Giulio.	Id. 4 id. dal 19 id.
BRUNOLI Carlo.	Id. 2 id. dal 13 marzo 1919.
RASTELLO Giovanni.	Id. 2 id. dal 19 novembre 1919.

ALBERTONI Ruggero.	Anni 2 a decorrere dall'11 ottobre 1918.
ZAMISO Ferruccio.	Id. 2 id. dal 17 giugno 1919.
NIGRO Antonio.	Id. 2 id. dall'8 agosto 1919.
CALLISTO Isidoro.	Id. 2 id. dal 22 luglio 1919.
PUZZANGARA Giuseppe.	Id. 1 id. dal 1 dicembre 1919.
ANDREINI Colombo.	Id. 3 id. dal 26 maggio 1919.
TOSI Gaetano.	Id. 2 id. dal 18 gennaio 1919.
DAVERIO Sigismondo.	Id. 2 id. dal 3 aprile 1919.
LODI Alfredo.	Id. 2 id. dal 1 novembre 1919.

SOTTOTENENTI

DI FALCO Emilio, sottotenente, distretto Sulmona, deposito Novi Ligure. — Rettificato il nome come appresso: DI FALCO Emidio. (*R. D.* 8-4-1920).

BUFFARDI Emilio, sottotenente distretto Caserta, deposito Aquila. — Rettificato il cognome come appresso: BUFFARDO Emilio. (*R. D.* 8-4-1920).

BUFFOLI Giovanni, sottotenente distretto Macerata deposito Monza. — Rettificato il cognome come appresso: BUFALI Giovanni. (*R. D.* 8-4-1920).

BRESSO Giuseppe, sottotenente distretto Pinerolo, deposito Cuneo. — Rettificato il nome come appresso: BRESSO Filippo Giuseppe. (*R. D.* 8-4-1920).

FARANDO Ignazio, sottotenente distretto Messina, deposito Messina. — Rettificato il cognome come appresso: FARANDA Ignazio. (*R. D.* 8-4-1920).

CASTELLANO Sabino, sottotenente distretto Barletta, deposito Potenza. — Rettificato il nome come appresso: CASTELLANO Savino. (*R. D.* 8-4-1920).

CASTELLI Amerigo, sottotenente distretto Roma, deposito Roma sud ovest. — Rettificato il nome come appresso: CASTELLI Americo. (*R. D.* 8-4-1920).

ULCIGRAI Ettore, sottotenente distretto Trieste, deposito (B) Livorno. — Revocato e considerato come non avvenuto il decreto luogotenenziale 8 dicembre 1918 col quale veniva nominato sottotenente di complemento arma di fanteria. (*R. D.* 8-4-1920).

VIVIANI Alberto, sottotenente distretto Firenze, deposito Novi Ligure. — Revocato e considerato come non avvenuto il decreto luogotenenziale col quale veniva dispensato da ogni eventuale servizio militare, per infermità non provenienti da cause di servizio. (*R. D.* 8-4-1920).

E' revocato la promozione a sottotenente di complemento effettuata col decreto a fianco di ognuno segnato dei seguenti aspiranti di complemento: (*R. D.* 8-4-1920).

MAGGIO Francesco, 36 fanteria.	Decreto luogotenenziale 27 agosto 1919.
DE LAURENTIS Lorenzo, 81 id.	Id. id. 28 aprile 1918.
MARABOLI Francesco, deposito mitraglieri Fiat Brescia.	Id. id. 18 novembre 1917.
CORALLO Giuseppe, 3 fanteria.	Id. id. 4 aprile 1919.
LAURENZI Luigi Domenico, 5 id.	Id. id. 3 luglio 1919.
SANTORO Giuseppe, 22 id.	Id. id. 19 agosto 1918.
PAPA Francesco Alfredo, 2 bersaglieri.	Id. id. 1 dicembre 1918.
RONDINI Francesco, 64 fanteria.	Id. id. 4 aprile 1919.
D'URSO Giovanni Felice, 33 id.	Id. id. 17 maggio 1916.
GIANNANGELI Carlo, 13 id.	Id. id. 8 dicembre 1918.
ROSSI Matteo, 64 id.	Id. id. 19 novembre 1916.
NASTA Francesco, 16 id.	Id. id. 21 gennaio 1917.
ZAVANELLA Pirzio, 70 id.	Id. id. 17 maggio 1917.

I seguenti sottotenenti sono rimossi dal grado: (*R. D.* 8-4-1920).

CESARINI Alvise, distretto Orvieto, deposito Viterbo.	NALLI Alberto, deposito Cuneo.

ORLANDINI Antonio, sottotenente destinato a far servizio sottosegretariato approvvigionamenti e consumi. — Trasferito, per i soli effetti amministrativi distretto Roma dal 16 giugno 1919 continuando ad essere effettivo deposito 7 alpini, corpo di provenienza, di cui userà i distintivi d'uniforme. (*Det. M.* 11-4-1920).

ROMANO Filippo, sottotenente destinato a far servizio commissione requisizione cereali Roma ed effettivo 50 fanteria. — Trasferito per i soli effetti amministrativi distretto Roma continuando ad essere effettivo al corpo di provenienza di cui userà i distintivi d'uniforme. (*Det. M.* 11-4-1920).

I seguenti sottotenenti destinati a far servizio Ministero guerra ed effettivi al reggimento o ufficio o ente per ciascuno indicato, sono per i soli effetti amministrativi trasferiti distretto Roma dalle date sottosegnate continuando ad essere effettivi ai medesimi corpi di provenienza di cui useranno i distintivi d'uniforme: (*Det. M.* 11-4-1920).

	Reggimento o reparto di provenienza ed al quale resterà effettivo.	A decorrere dal
BIANCHINI Umberto.	32 fanteria.	7 gennaio 1920.
DOMENICHELLI Giuseppe.	94 id.	14 giugno 1919.
RIZZI Mario.	42 id.	
FERRARI Ottorino.	13 id.	14 maggio 1919.
DE BARTOLOMEIS Gaetano.	60 id.	12 settembre 1919.
VOLPELLI Tito.	70 id.	
NICOLAIS Vincenzo.		

I seguenti sottotenenti destinati a far servizio Corte dei conti ed effettivi al reggimento o ufficio o ente per ciascuno indicato, sono per i soli effetti amministrativi trasferiti distretto Roma dalle date sottosegnate continuando ad essere effettivi ai medesimi corpi di provenienza di cui useranno i distintivi d'uniforme: (*Det. M.* 11-4-1920).

	Reggimento o reparto di provenienza ed al quale resterà effettivo.	A decorrere dal
BUI Maurizio.	60 fanteria.	20 marzo 1920.
SANTI Giulio.	3 bersaglieri.	18 id.
GELMETTI Igino.	60 fanteria.	29 id.

I seguenti sottotenenti sono trasferiti al deposito a fianco di ciascuno indicato cui resteranno effettivi per mobilitazione; (quelli che non abbiano ancora raggiunta la nuova destinazione per precedente avviso dovranno partire per raggiungerla entro l'ottavo giorno dall'avvenuta comunicazione del presente bollettino): (*Det. M.* 11-4-1920).

GALLARATE Cesare, distretto Parma, deposito Verona Vi.	Deposito Padova R. (assegnato sezione automobilistica Padova).
GALASSI Mario, id. Modena, id. Bologna.	Id. Chieti.
DIANA Giuseppe, id. Bologna, id. Aquila.	Id. Chieti.
DENTICI Federico, id. Roma, id. Aquila.	Id. Chieti.
FOSSATARO Luigi, deposito Reggio Emilia.	Id. Chieti.
FASOLI Carlo, distretto Chieti, deposito 1 alpini.	Id. Chieti.
ZANIRATO Antonio, id. Rovigo, id. Padova R.	Id. Chieti.

NUTI Luigi, distretto Firenze, deposito Firenze S. E.	Deposito Chieti.
MINERVINI Nicola, id. Barletta, id. Ferrara.	Id. Chieti.
BOTTA Luigi, id. Savona, id. Savona.	Id. Foggia.
BOCCALETTI Riccardo, id. Roma, id. Roma N. E.	Id. Ascoli Piceno.
BARLETTA Eugenio, id. Torino, id. 1 alpini.	Id. Ascoli Piceno.
SALA Giuseppe, id. Milano, id. Milano ovest.	Id. Ascoli Piceno.
TONELLI Raffaele, id. Livorno, id. Aquila.	Id. Ascoli Piceno.
LONGO Francesco, id. Catania, id. Catania.	Id. Ascoli Piceno.
VESCOVI Lapo, id. Firenze, id. Genova.	Id. Ascoli Piceno.
MAZZONI Pietro, id. Reggio Emilia, id. Aquila.	Id. Ascoli Piceno.
PELLEGRINI Sabatino, id. Lucca, id. Genova.	Id. Ascoli Piceno.
MAZZARETTO Ottavio, id. Vicenza, id. Verona V.	Id. Ascoli Piceno.
CASSINELLI Carlo, id. Firenze, id. Firenze N. O.	Id. Chieti.
CAVACECE Giovanni, (B) id. Frosinone, id. Ancona.	Id. fanteria Chieti.
AGOSTI Silvio, id. Siena, id. Treviso.	Id. Chieti.
LOMBARDI Gaetano, id. Rovigo, id. Ferrara.	Id. Chieti.
COLOMBELLI Mario, id. Monza, id. Mantova.	Id. Chieti.
SELLI Renato, id. Parma, id. Reggio Emilia.	Id. Foggia.
PETROCCHI Renato, id. Lucca, id. Pisa.	Id. Foggia.
LUGLI Raul, id. Ferrara, id. Bologna.	Id. Foggia.
FAVALETTO Giovanni, id. Varese, id. Aquila.	Id. Foggia.
FERRARESE Mario, id. Verona, id. Mantova.	Id. Ascoli Piceno.
SCOLOZZI Felice, id. Bari, id. Siena.	Id. Ascoli Piceno.
CARDI Giuseppe, id. Ferrara, id. Piacenza est.	Id. Venezia (assegnato commissione requisizione cereali Venezia).
DI BRIGIDA Torello, id. Pistoia, id. Firenze nord-ovest.	Assegnato commissione requisizione cereali Firenze.
MALOVINI Carlo, id. Voghera, id. Tortona.	Deposito Firenze sud-est (assegnato commissione requisizione cereali Firenze).
BIGNETTI Giuseppe, id. Brescia, id. Brescia.	Id. Lecce (id. id. id. Lecce).
NICOSIA Benvenuto, id. Sassari, id. Firenze sud-est.	Assegnato commissione requisizione cereali Firenze.
BIGOLI Noberto, id. Siena, id. Siena.	Deposito Lecce (assegnato commissione requisizione cereali Lecce).
AMATO Rodolfo, id. Nola, id. Nocera.	Id. Brescia (id. id. id. Brescia).
LAUTERI Luigi, id. Siracusa, id. Novara N.	Id. Massa Carrara (id. id. id. Massa).
RONDINI Francesco, id. Girgenti, id. Salerno S.	Assegnato commissione requisizione cereali Salerno.
ROSATI Alfredo, deposito Bari.	Id. id. id. Bari.
BUCCI Giueseppe, distretto Bologna, deposito Avellino.	Deposito Bologna.
LO FARO Basilio, id. Reggio Calabria, id. Milano est.	Id. Bari (assegnato commissione requisizione cereali Bari).
GAUDI Enrico, id. Roma, id. Siena.	Id. Bari (id. id. id. id.).
MADONNA Oronzo, deposito Lecce.	Assegnato commissione requisizioni cereali Lecce
SCAPINO Elenterio, distretto Pinerolo, deposito Alessandria.	Deposito Torino est.

MAZZETTA Romano, distretto Rovigo, deposito Ravenna.	Deposito Roma sud-ovest (assegnato 231 fanteria.
REDINI Guido, id. Lucca, id. Livorno.	Id. Bari (assegnato commissione requisizione cereali Bari).
BIANCO Michele, id. Lecce, id. Lecce.	Assegnato commissione requisizione cereali Lecce.
MARUCCI Enrico, id. Bari, id. Ancona.	Deposito Fano (assegnato commissione requisizione cereali Pesaro).
MUZZI Giandomenico, id. Napoli, id. Macerata.	Id. Salerno S. (id. id. id. Salerno).
ZACCHEO Vincenzo, id. Lecce, id. Lecce.	Assegnato commissione requisizione cereali Lecce.
APPIERTO Edmondo, id. Nola, id. Napoli sud.	Deposito Caserta (assegnato commissione requisizione cereali Caserta).
MONTI Armando, deposito Trapani.	Id. Ferrara (id. id. id. Ferrara).
ROSSI Attilio, distretto Mondovì, deposito Milano est.	Id. Brescia (id. id. id. Brescia).
SANTAGATO Francesco, id. Catania, id. Siracusa.	Id. Catania (id. id. id. Catania).
LA RAGIONE Emilio, id. Roma, id. Venezia.	Id. Padova (id. id. id. Rovigo).
ROMANO Salvatore, id. Lecce, id. Napoli nord.	Id. Lecce (id. id. id. Lecce).
LIMA Giuseppe, id. Catania, id. Piacenza est.	Id. Palermo P. (assegnato 232 fanteria).

FERETTI Gaetano, sottotenente deposito 8 alpini. — Trasferito, a sua domanda, nel regio corpo truppe coloniali Tripolitania, dal 20 marzo 1920. (*Bol. M.* 11-4-1920).

NOTIFICAZIONI

I seguenti sottotenenti sono inviati in congedo assoluto perchè riconosciuti permanentemente inabili al servizio militare dal 1 maggio 1920:

MARZORATI Silvio.	COSTA Settimo.
CONTONO CEVA Giovanni.	ASSANTE Alfredo.
CILEA Antonio.	

I seguenti sottotenenti sono inviati in congedo (con assegno rinnovabile per la durata e con la decorrenza per ciascuno a fianco indicate) perchè riconosciuti temporaneamente inabili al servizio militare, a mente del decreto luogotenenziale 20 maggio 1917, n. 876, dal 1 maggio 1920:

DE MAZZI Italo.	Anni 2 a decorrenza dal 18 ottobre 1919.
CONTU Giuseppe.	Id. 3 id. dal 7 giugno 1919.
MERI Giovanni.	Id. 2 id. dal 13 maggio 1919.
CALE' Stefano.	Id. 3 id. dal 17 dicembre 1919.
D'AURIA Federico.	Id. 2 id. dal 12 novembre 1919.
DI STEFANO Salvatore.	Id. 3 id. dal 18 dicembre 1919.
CIPRIANI Carlo.	Id. 3 id. dal 6 novembre 1919.
ROSSO BIOLETTO Giuseppe.	Id. 2 id. dall'8 aprile 1919.
FLAMA' Vladimiro.	Id. 2 id. dal 14 agosto 1919.
LOVAZZANI Paolo.	Id. 2 id. dal 7 giugno 1919.
BOSSI Isidoro.	Id. 2 id. dal 7 agosto 1919.
GIANNELLI Umberto.	Id. 3 id. dal 5 aprile 1919.
GANNA Giov. Battista.	Id. 2 id. dal 18 ottobre 1919.
FAILLACE Domenico.	Id. 2 id. dal 4 luglio 1919.
MOSCA Claudio.	Id. 3 id. dal 26 luglio 1919.

ASPIRANTI UFFICIALI

NOTIFICAZIONE

ROMANO Gennaro, aspirante ufficiale. — Inviato in congedo (con assegno rinnovabile per la durata di anni due a decorrere dal 18 marzo 1919) perchè riconosciuto temporaneamente inabile al servizio militare, a mente del decreto luogotenenziale 20 maggio 1917, n. 876, dal 1 maggio 1920.

ARMA DI CAVALLERIA

CAPITANI

NOTIFICAZIONI

RODOCANACCHI Paolo, capitano. — Inviato in congedo assoluto perchè riconosciuto permanentemente inabile al servizio militare, dal 1 maggio 1920.

GIANNANDREA Antonio, capitano reggimento lancieri di Novara. — Il suo trasferimento nei ruoli della R. guardia per la pubblica sicurezza, inserito sul *bollettino ufficiale* corrente anno, dispensa 15, pagina 823, deve intendersi avvenuto dal 14 dicembre 1919.

TENENTI

NOTIFICAZIONI

NERI Bruno, tenente reggimento lancieri di Firenze. — Il suo trasferimento nei ruoli della R. guardia per la pubblica sicurezza, inserito sul *bollettino ufficiale* corrente anno, dispensa 15, pagina 823, deve intendersi avvenuto dal 4 gennaio 1920, anzichè dal 14 dicembre 1919.

MONTEL Alessandro, tenente. — Inviato in congedo (con assegno rinnovabile per la durata di anni due a decorrere dal 1 maggio 1919) perchè riconosciuto temporaneamente inabile al servizio militare, a mente del decreto luogotenenziale 20 maggio 1917, n. 876, dal 1 maggio 1920.

SOTTOTENENTI

OTTOLINI Gian Carlo, sottotenente reggimento lancieri Vittorio Emanuele II (gruppo Aquila). — Assegnato corpo automobilistico (3 centro automobilistico) e trasferito agli effetti amministrativi al reggimento Savoia cavalleria. (Continuerà ad usare i distintivi della uniforme del corpo di provenienza). (*Det. M.* 11-4-1920).

ARMA DI ARTIGLIERIA

CAPITANI

BORELLI Giovanni, capitano 6 pesante. — Assegnato stato maggiore R. esercito dal 7 marzo 1916 (sarà amministrato deposito 3 pesante, conservando i distintivi dell'uniforme del corpo a cui appartiene). (*Det. M.* 11-4-1920).

NOTIFICAZIONI

PAOLINI Nicola, capitano 3 campagna. — Il suo trasferimento nei ruoli della R. guardia per la pubblica sicurezza, inserito a pagina 824 del *bollettino ufficiale* n. 15 corrente anno, deve intendersi avvenuto dal 14 dicembre 1919, anzichè dal 16 novembre 1919.

RICCIARDI Mario, capitano. — Inviato in congedo (con assegno rinnovabile per la durata di anni due a decorrere dal 25 febbraio 1919) perchè riconosciuto temporaneamente inabile al servizio militare, a mente del decreto luogotenenziale 20 maggio 1917, n. 876, dal 1 maggio 1920.

TENENTI

CURCIO Salvatore di Francesco, tenente 12 raggruppamento artiglierie pesanti campali, la cui conferma nei gradi di aspirante e sottotenente sono rispettivamente comprese alle pagine 2170 e 4078 dei *bollettini ufficiali* 28 e 48 anno 1918. — Considerato assegnato 11 campagna. (*Det. M.* 11-4-1920).

I seguenti sottotenenti sono trasferiti direzione d'artiglieria Trieste dalle date per ciascuno a fianco indicate: (*Det. M.* 11-4-1920).

PROPERZI Ilario, 4 pesante.	Dal 31 gennaio 1919.
ACQUARONE Aldo, 1 costa.	
MARI Nunzio, 4 id.	
GROPPLERO Giovanni, direzione artiglieria Venezia (sezione staccata Udine).	Dall'8 agosto 1919.
GIRARDINO Giovanni, 2 pesante.	Dal 27 settembre 1919.
PETROLINI Gastone, 42 campagna.	Dall'11 dicembre 1919.
OLIVIERI Domenico, 38 id.	
RAMACCIONI Guido, 1 pesante campale.	
CHIAPPORI Ugo, 2 pesante.	
GHERSI Mario, 3 id.	Dal 20 gennaio 1920.
MASI Giovanni, 4 id.	
BEATRICE Francesco, 6 id.	
IMPERIALE Giuseppe, 6 id.	
D'AMICO Salvatore, 5 campagna.	Dal 28 id.
GIACONIA Giovanni, 3 pesante.	Dal 2 febbraio 1920.
BISCUOLA Renato, 51 campagna.	Dall'8 id.
CARACCIOLO Domenico, 13 id.	

I seguenti sottotenenti sono assegnati Stato maggiore R. esercito, dalle date per ciascuno a fianco indicate: (*Det. M.* 11-4-1920).

MASTRIGLI Alessandro, 3 pesante.	Dal 17 marzo 1919.
FIACCAVENTO Corrado, 3 id.	Dal 16 agosto 1919.
SALVATORI Andrea, 3 id.	Dal 23 id.
PALLAVICINO Luigi, 3 id.	Dal 12 settembre 1919.
SPADA Filippo, 3 id.	Dal 24 ottobre 1919.

I seguenti tenenti sono trasferiti ai corpi per ciascuno a fianco indicati, ai quali rimarranno effettivi per mobilitazione, o sono assegnati agli stabilimenti od uffici anche indicati per ognuno; (coloro che non avessero ancora raggiunto la nuova sede per precedente avviso, dovranno partire per raggiungerla, non oltre l'ottavo giorno dall'avvenuta comunicazione del presente bollettino): (*Det. M.* 11-4-1920).

LO BUE Vincenzo, 1 pesante campale.	45 pesante campale.	Saranno amministrati dal deposito 13 campagna conservando i distintivi dell'uniforme del corpo a cui appartengono.
PECORINI Lodovico, 2 campagna.	Direzione artiglieria Trieste.	
SINIGAGLIA Ettore, 1 pesante.	Id. id. Mantova.	
FIORAVANTI Luigi, 30 campagna (assegnato deposito scuola bombardieri).	Id. id. Trieste dal 20 gennaio 1920, cessando di essere assegnato come contro.	
COLECCHIA Luigi, 13 id.	Assegnato corte dei conti dal 22 marzo 1920.	
DELLA SETA Mario, 13 id. (T) (assegnato Ministero guerra).	Trasferito 1 campagna continuando assegnato come contro.	
D'ASCOLA Antonino, 13 id. (id.id.id.).	Id. 17 id., id. id. id.	
COLLA Luigi, 15 id.	Assegnato Ministero guerra.	
DOTTORI Piero, 33 id.	Id. Stato maggiore R. esercito dal 14 agosto 1919.	

STUMPO Giuseppe, 1 costa.	Assegnato Ministero guerra dal 17 marzo 1919.	Saranno amministrati dal deposito 3 pesante conservando i distintivi dell'uniforme del corpo a cui appartengono
PETRETTI Mario, 1 pesante	Id. Ministero guerra.	

NOTIFICAZIONI

I seguenti tenenti sono inviati in congedo (con assegno rinnovabile per la durata e con la decorrenza per ciascuno a fianco indicate) perchè riconosciuti temporaneamente inabili al servizio militare, a mente del decreto luogotenenziale 20 maggio 1917, n. 876, dal 1 maggio 1920:

ZANCHI Stefano.	Anni 1 a decorrere dal 29 ottobre 1919.
COMELLI Giuseppe.	Id. 2 id. dal 14 settembre 1919.
BOSSINI Raffaele.	Id. 2 id. dal 13 giugno 1919.
CRISTOFANI Amerigo.	Id. 2 id. dal 17 ottobre 1919.
BELLA Alessandro.	Id. 3 id. dal 28 id.
DE MARTINO Giuseppe.	Id. 2 id. dal 28 febbraio 1919.
ASCENZI Filippo.	Id. 3 id. dal 1 luglio 1919.
PACINOTTI Bartolomeo.	Id. 2 id. dal 13 maggio 1919.
MARGHERI Luigi.	Id. 3 id. dal 3 gennaio 1918.

I seguenti tenenti sono inviati in congedo assoluto perchè riconosciuti permanentemente inabili al servizio militare, dal 1 maggio 1919:

BONETTI Vittorio.	VILLA Raimondo.
CAVALLONE Giovanni.	

SOTTOTENENTI

I seguenti sottotenenti sono trasferiti direzione d'artiglieria Trieste dalle date per ciascuno a fianco indicate: (*Det. M.* 11-4-1920).

DE SIMONE Bruno, 2 pesante.	Dal 21 ottobre 1919.
MANGANARO Gaetano, 1 pesante campale.	Dal 28 id.
GORIA Pietro, 1 pesante.	
CARDINI Carlo, 2 costa.	
CAMPORA Marcello, 2 pesante campale.	Dal 25 novembre 1919.
LEONE Giovanni, 4 costa.	Dall'11 dicembre 1919.
DARDANI Giuseppe, 6 pesante.	Dal 20 gennaio 1920.
CARPINACCI Vittorio, 11 campagna.	
CIAFFI Adriano, 3 pesante.	Dal 20 gennaio 1919.

I seguenti sottotenenti sono assegnati Stato maggiore R. esercito dalle date per ciascuno a fianco indicate: (*Det. M.* 11-4-1920).

DE NARDIS Mario, 3 pesante.	Dal 23 settembre 1919.
COPPOLA Michele, 3 id.	Dal 23 agosto 1919.

I seguenti sottotenenti sono trasferiti direzione d'artiglieria Trieste: (*Det. M.* 11-4-1920).

CUGINI Umberto, 10 campagna.	PERINI Corrado, 1 pesante campale.
FLORIDA Francesco, 21 id.	MASINO Antonio, 1 pesante.
FIORENTINO Raffaele, 21 id.	DE BIASI Luigi, 3 montagna.
	MALERBA Alfredo, 4 costa.

I seguenti sottotenenti, sono trasferiti ai corpi per ciascuno indicati, ai quali rimarranno effettivi per mobilitazione, od assegnati agli stabilimenti od uffici per ciascuno a fianco segnati; (coloro che non avessero ancora raggiunta la nuova sede per precedente avviso, dovranno partire per raggiungerla, non oltre l'ottavo giorno dall'avvenuta comunicazione del presente bollettino: (*Del. M.* 11-1-1920).

RANIERI Luigi, 13 campagna (assegnato Ministero guerra). — 2 montagna continuando nell'assegnazione di cui contro (sarà amministrato dal deposito 13 campagna conservando i distintivi dell'uniforme del corpo cui appartiene).

MARINI Apollonio, 3 pesante. — Assegnato Ministero guerra.

RUBINO Osvaldo Dante, 1 id. — Id. id. id. dal 1 aprile 1920 (sarà amministrato deposito 3 pesante, conservando i distintivi dell'uniforme del corpo a cui appartiene)

NOTIFICAZIONI

TONINELLI Pietro, sottotenente. — Inviato in congedo (con assegno rinnovabile per la durata di anni due a decorrere dal 16 giugno 1919) perchè riconosciuto temporaneamente inabile al servizio militare, a mente del decreto luogotenenziale 20 maggio 1917, n. 876, dal 1 maggio 1920.

GINOTTA Alcide, sottotenente. — Inviato in congedo (con assegno rinnovabile per la durata di anni due a decorrere dal 31 gennaio 1919) perch riconosciuto temporaneamente inabile al servizio militare, a mente del decreto luogotenenziale 20 maggio 1917, n. 876, dal 1 maggio 1920.

FAGGIOLI Giuseppe, sottotenente. — Inviato in congedo (con assegno rinnovabile per la durata di anni due a decorrere dal 16 gennaio 1920) perchè riconosciuto temporaneamente inabile al servizio militare, a mente del decreto luogotenenziale 20 maggio 1917, n. 876, dal 1 maggio 1920.

ARMA DEL GENIO

TENENTI

I seguenti tenenti sono trasferiti ai corpi per ciascuno a fianco indicati; (coloro che non abbiano ancora raggiunta la nuova destinazione per precedente avviso, dovranno partire per raggiungerla entro l'ottavo giorno dall'avvenuta comunicazione del presente bollettino): (*D. M.* 11-1-1920).

NICOLETTI Gioacchino, 1 genio. — Assegnato Ministero guerra (sarà amministrato 6 genio, distaccamento Roma pur continuando ad usare i distintivi dell'uniforme del corpo cui è effettivo).

MASERA Francesco, 1 id. — Trasferito 5 genio.

NOTIFICAZIONI

ROMANO Guido, tenente. — Inviato in congedo assoluto perchè riconosciuto permanentemente inabile al servizio militare dal 1 maggio 1920.

BERNARDI Bruno, tenente. — Inviato in congedo (con assegno rinnovabile per la durata di anni due a decorrere dal 1 dicembre 1919) perchè riconosciuto temporaneamente inabile al servizio militare, a mente del decreto luogotenenziale 20 maggio 1917, n. 876, dal 1 maggio 1920.

EVANGELISTI Enea, tenente. — Inviato in congedo (con assegno rinnovabile per la durata di anni 3 a decorrere dal 18 ottobre 1919) perchè riconosciuto temporaneamente inabile al servizio militare, a mente del decreto luogotenenziale 20 maggio 1917, n. 876, dal 1 maggio 1920.

SOTTOTENENTI

NOTIFICAZIONI

FORTUNATO Marino, sottotenente 1 genio distretto Pavia. — Incorso nella perdita del grado per destituzione, in seguito a condanna inflittagli in data 19 gennaio 1920 dal tribunale militare speciale di Torino.

FABBRI Francesco, sottotenente. — Inviato in congedo (con assegno rinnovabile per la durata di anni due a decorrere dal 22 ottobre 1919) perchè riconosciuto temporaneamente inabile al servizio militare, a mente del decreto luogotenenziale 20 maggio 1917, n. 876, dal 1 maggio 1920.

CATANIA Agostino, sottotenente. — Inviato in congedo (con assegno rinnovabile per la durata di anni due a decorrere dal 12 settembre 1919) perchè riconosciuto temporaneamente inabile al servizio militare, a mente del decreto luogotenenziale 20 maggio 1917, n. 876, dal 1 maggio 1920.

ROTA Ersilio, sottotenente. — Inviato in congedo (con assegno rinnovabile per la durata di anni tre a decorrere dal 15 agosto 1919) perchè riconosciuto temporaneamente inadile al servizio militare, a mente del decreto luogotenenziale 20 maggio 1917, n. 876 dal 1 maggio 1920

CERIOLI Giulio, sottotenente. — Inviato in congedo (con assegno rinnovabile per la durata di anni due a decorrere dall'8 ottobre 1919) perchè riconosciuto temporaneamente inabile al servizio militare, a mente del decreto luogotenenziale 20 maggio 1917, n. 876, dal 1 maggio 1920.

CORPO SANITARIO MILITARE

CAPITANI

NOTIFICAZIONI

DI BLASIO Antonio, capitano medico. — Inviato in congedo assoluto perchè riconosciuto permanentemente inabile al servizio militare dal 1 maggio 1920.

APRILE Francesco, capitano medico. — Inviato in congedo (con assegno rinovabile per la durata di anni due a decorrere dal 1 ottobre 1919) perchè riconosciuto temporaneamente inabile al servizio militare, a mente del decreto luogotenenziale 20 maggio 1917, n. 876, dal 1 maggio 1920.

BRIZZOLARA Antonio, capitano medico. — Inviato in congedo, con assegno rinnovabile per la durata di anni due a decorrere dall'8 agosto 1918) perchè riconosciuto temporaneamente inabile al servizio militare, a mente del decreto luogotenenziale 20 maggio 1917, n. 876, dal 1 maggio 1920.

BRIZZOLARA Antonio, capitano medico. — Inviato in congedo (con assegno rinnovabile per la durata di anni due a decorrere dall'8 agosto 1918) perchè riconosciuto temporaneamente inabile al servizio militare, a mente del decreto luogotenenziale 20 maggio 1917, n. 876, dall'8 agosto 1918.

TENENTI

FELICE Francesco, tenente medico, distretto Castrovillari. — Nominato capitano medico di complemento, in applicazione del decreto luogotenenziale 13 febbraio 1916, n. 345, e delle relative norme esecutive. (*R. D.* 11-4-1920).

NOTIFICAZIONI

REINERI Francesco, tenente medico. — Inviato in congedo (con assegno rinnovabile per la durata di anni due a decorrere dal 31 maggio 1919) perchè riconosciuto temporaneamente inabile al servizio militare, a mente del decreto luogotenziale 20 maggio 1917, n. 876, dal 1 maggio 1920.

BRUSATTI Arturo, tenente medico. — Inviato in congedo (con assegno rinnovabile per la durata di anni due a decorrere dal 17 giugno 1919) perchè riconosciuto temporanamente inabile al servizio militare, a mente del decreto luogotenenziale 20 maggio 1917, n. 876, dal 1 maggio 1920.

PERRI Carlo Alberto, tenente medico. — Inviato in congedo (con assegno rinnovabile per la durata di anni due a decorrerre dal 1 novembre 1919) perchè riconosciuto temporaneamente inabile al servizio militare, a mente del decreto luogotenziale 20 maggio 1917, n. 876, dal 1 maggio 1920.

SOTTOTENENTI

I seguenti aspiranti medici, laureati in medicina e chirurgia, sono nominati sottotenenti medici di complemento colle anzianità e decorrenza assegni sottoindicate, in applicazione degi articoli 1 e 2 del R. decreto 28 marzo 1915, n. 357, e delle relative norme esecutive.

Essi, prima di essere ricollocati in congedo, dovranno compiere i prescrittti tre mesi di servizio di prima nomina a decorrere dalla data di promozione ad ufficiale.

(*R. D.* 11-1-1920).

Con anzianità e decorrenza assegni dal 1 agosto 1919:

GAMBETTI Carlo, distretto Bologna.	Seguirà nel ruolo il sottotenente medico *Zannoni* Cirillo.

Con anzianità e decorrenza assegni dal 1 agosto 1919:

AGRUSTA Domenico, distretto Taranto.	Seguirà nel ruolo il sottotenente medico *Lazzarini* Lanfranco.

Con anzianità e decorrenza assegni dal 1 gennaio 1920:

DEMURO Alberto Efisio, distretto Cagliari.	Seguirà nel ruolo il sottotenente medico *Palladini* Arnaldo.
PERRICONE Giuseppe, id. Trapani.	Id. id. id. *Patti* Giuseppe.
BALICE Gaetano, id. Barletta.	Id. id. id. *Failla* Salvatore.
ARENA Carlo, id. Caltanissetta.	Id. id. id. *Volpe* Alberto.
SANGUINETTI Guglielmo, id. Parma.	Id. id. id. *Mendola* Girolamo.

Con anzianità e decorrenza assegni dal 1 febbraio 1920:

CHITI Dino, distretto Pistoia.	Seguirà nel ruolo il sottotenente medico *Camplani* Mario.

Con anzianità e decorrenza assegni dal 1 marzo 1920.

D'ARMAN Simone, distretto Venezia.	

NOTIFICAZIONI

MUSSATO Renzo, sottotenente medico. — Inviato in congedo assoluto perchè riconosciuto permanentemente inabile al servizio militare dal 1 maggio 1920.

RASTELLINO Giovanni, sottotenente medico. — Inviato in congedo (con assegno rinnovabile per la durata di anni due a decorrere dal 15 settembre 1919) perchè riconosciuto temporaneamente inabile al servizio militare, a mente del decreto luogotenenziale 20 maggio 1917, n. 876, dal 1 maggio 1920.

DE CAROLIS Giovanni, sottotenente medico. — Inviato in congedo (con assegno rinnovabile per la durata di anni due a decorrere dal 24 ottobre 1919) perchè riconosciuto temporaneamente inabile al servizio militare, a mente del decreto luogotenenziale 20 maggio 1917, n. 876, dal 1 maggio 1920.

ASPIRANTI MEDICI

I seguenti aspiranti medici, in seguito a cambio di residenza, sono trasferiti effettivi distretto Napoli, ed assegnati in servizio direzione sanità Napoli:

(*Det. M.* 11-4-1920).

ROMANO Giovanni, distretto Bari. | PEDONE Francesco, distretto Lecce.

NOTIFICAZIONE

SQUILLACIOTI Luigi, aspirante medico. — Inviato in congedo (con assegno rinnovabile per la durata di anni due a decorrere dal 13 ottobre 1919 perchè riconosciuto temporaneamente inabile al servizio militare, a mente del decreto luogotenenziale 20 maggio 1915, n. 876, dal 1 maggio 1920.

CORPO DI COMMISSARIATO MILITARE

UFFICIALI DI SUSSISTENZA

TENENTI

I seguenti tenenti di sussistenza, i quali si trovano nelle condizioni di cui all'art. 1 del decreto luogotenenziale 20 novembre 1916, n. 1652, sono promossi capitani con le anzianità assolute sottoindicate: (*R. D.* 8-4-1920).

Anzianità assoluta 9 marzo 1919 e decorrenza assegni dal 1 aprile 1919:

GARETTO Giacomo, distretto Torino. | Seguirà nel ruolo il capitano *Guerrasio* Gaetano.

DE MATTIA Nicola, id. Bari. | Id. id. id. *Bertola* Pietro.

Anzianità assoluta 24 aprile 1919 e decorrenza assegni dal 1 maggio 1919:

BORELLI Italo, distretto Casale. | Seguirà nel ruolo il capitano *Braida* Giuseppe.

CERRUTI Attilio, id. Torino. | Id. id. id. *Odiardo* Felice.

SOTTOTENENTI

ARMANO Giuseppe, sottotenente di sussistenza distretto Caltanissetta, che si trova nelle condizione di cui all'art. 1 del decreto luogotenenziale 20 novembre 1916, n. 1652. — Promosso tenente di sussistenza con anzianità assoluta 30 dicembre 1917 e decorrenza assegni dal 1 gennaio 1918.

Precederà nel ruolo il tenente *Bichelli* Luigi. (*R. D.* 8-4-1920).

CORPO DI AMMINISTRAZIONE

CAPITANI

I sottonotati capitani di amministrazione sono trasferiti al distretto a fianco di ciascuno indicato: (*Det. M.* 7-4-1920).

ROVETTA Guido, distretto Brescia. | Distretto Milano.

CARTIA Pietro, id. Torino. | Id. Roma.

TENENTI

I sottonotati tenenti di amministrazione sono trasferiti al distretto a fianco di ciascuno indicato: (*Dcr. M.* 7-4-1920).

GUIDI Raffaele, distretto Torino.	Distretto Roma.
MORGANTINI Pietro, id. Torino.	Id. Como.
CAMPAGNA Andrea, id. Torino.	Id. Pinerolo.

SOTTOTENENTI

NOTIFICAZIONI

RUSSO Stefano, sottotenente di amministrazione. — Inviato in congedo assoluto perchè riconosciuto permanentemente inabile al servizio militare, dal 1 agosto 1919.

DRAGO Antonino, sottotenente di amministrazione. — Inviato in congedo (con assegno rinnovabile per la durata di anni due a decorrere dal 17 maggio 1919) perchè riconosciuto temporaneamente inabile al servizio militare, a mente del decreto luogotenenziale 20 maggio 1917, n. 876, dal 1 maggio 1920.

UFFICIALI DI MILIZIA TERRITORIALE

ARMA DEI CARABINIERI REALI

TENENTI

I seguenti tenenti già richiamati in servizio con assegni sono ricollocati in congedo dalla data a fianco di ciascuno segnata: (*D. M.* 9-4-1919).

PETRONIO Marco.	Dal 15 febbraio 1920.
D'AMARIO Nicola.	Dal 20 id.
PAGELLA Marziano.	Dal 20 id.
FUZZI Giacomo Alfonso.	Dal 25 id.
REGOLINI Costante.	Dal 25 id.
SERIO Gaetano.	Dal 25 id.
GAGGINO Bernardino.	Dal 25 id.
DINI Arcanio.	Dal 25 id.
MARTIGNAGO Beniamino.	Dal 1 marzo 1920.
PEA Faustino.	Dal 5 id.
FILIPPELLO Edoardo.	Dal 5 id.

SOTTOTENENTI

I seguenti sottotenenti già richiamati in servizio con assegni sono ricollocati in congedo dalla data a fianco di ciascuno segnata: (*D. M.* 9-4-1919).

BIAGIONI Ferdinando.	Dal 20 febbraio 1920.
GALLUCCI Alessandro.	Dal 20 id.
CORBINO Leone.	Dal 1 marzo 1920.

ARMA DI FANTERIA

CAPITANI

GIOVANNELLI Giacinto, capitano (Torino) distretto Torino. — Rettificato il cognome come appresso: GIOVANELLI Giacinto. (*R. D.* 6-4-1920).

PERUZZI de MEDICI Rodolfo, capitano. — Nominato cavaliere dell'Ordine della Corona d'Italia su proposta Ministro interno. (*D. L.* 12-6-1919).

NOTIFICAZIONE

CHIERICHETTI Edoardo, capitano. — Inviato in congedo (con assegno rinnovabile per la durata di anni due a decorrere dal 4 luglio 1919) perchè riconosciuto temporaneamente inabile al servizio militare, a mente del decreto luogotenenziale 20 maggio 1917, n. 876, dal 1 maggio 1920.

TENENTI

D'ERRICO Michele, tenente (Foggia) distretto Cuneo. — Rettificato il cognome come appresso d'ERRICO Michele. (*R. D.* 6-4-1920).

ESPERTO Francesco, tenente (Gaeta) distretto Gaeta. — Rimosso dal grado. (*R. D.* 6-4-1920).

NOTIFICAZIONI

DALZIANI Aldo, tenente. — Inviato in congedo assoluto perchè riconosciuto permanentemente inabile al servizio militare, dal 1 maggio 1920.

I seguenti tenenti sono inviati in congedo (con assegno rinnovabile per la durata e con decorrenza per ciascuno a fianco indicate) perchè riconosciuti temporaneamente inabili al servizio militare, a mente del decreto luogotenenziale 20 maggio 1917, n. 876, dal 1 maggio 1920:

PESOLA Vito.	Anni 2 a decorrere dal 22 novembre 1919.
LOMBARDI Giuseppe.	Id. 2 id. dal 8 ottobre 1919.
PARISIO Domenico.	Id. 2 id. dal 5 novembre 1918.
CATALDO Gabriele.	Id. 2 id. dal 2 ottobre 1919.
ZANGRILLI Romano.	Id. 4 id. dal 8 ottobre 1919.
LAUGELLA Gioacchino.	Id. 4 id. dal 6 marzo 1919.
SARNI Ettore.	Id. 3 id. dal 16 giugno 1919.
TRALDI Alessandro.	Id. 2 id. dal 25 settembre 1919.
MENGOZZI Paolo.	Id. 2 id. dal 1 aprile 1919.
ADINOLFI Rino.	Id. 2 id. dal 31 luglio 1919.
GOVERNATORI Giuseppe.	Id. 3 id. dal 4 agosto 1919.

MANFREDI Giovanni, tenente. — Inviato in congedo (con assegno rinnovabile per la durata di anni due a decorrere dal 9 maggio 1919) perchè riconosciuto temporaneamente inabile al servizio militare, a mente del decreto luogotenenziale 20 maggio 1917, n. 876, dal 9 maggio 1920.

VENA Domenico, tenente. — Inviato in congedo (con asegno rinnovabile per la durata di anni uno a decorrere dal 1 novembre 1919) perchè riconosciuto temporaneamente inabile al servizio miltare, a mente del decreto luogotenenziale 20 maggio 1917, n. 876, dal 1 novembre 1919.

SOTTOTENENTI

SIGILLINO Innocenzo, sottotenente (Taranto) distretto Taranto. — Rettificato il cognome in SIGGILLINO. (*R. D.* 6-4-1920).

BISTONDI Armando, sottotenente (Firenze) distretto Firenze. — Destinato pel servizio di prima nomina 22 fanteria Pisa, anzichè all'81 fanteria Firenze sud ovest. (*Del. M.* 12-4-1920).

NOTIFICAZIONI

MIGLIARESE Tucidide, sottotenente (Alessandria) distretto Alessandria. — Incorso nella destituzione in seguito a sentenza in data 22 maggio 1918 emessa dal tribunale di guerra di Alessandria.

MOSE' Gino, sottotenente. — Inviato in congedo (con assegno rinnovabile per la durata di anni due a decorrere dall'11 giugno 1919) perchè riconosciuto temporaneamente inabile al servizio militare, a mente del decreto luogotenenziale 20 maggio 1917, n. 876, dal 1 maggio 1920.

GNECCHI Daniele, sottotenente. — Inviato in congedo (con assegno rinnovabile per la durata di anni due a decorrere dal 6 giugno 1919) perchè riconosciuto temporaneamente inabile al servizio militare, a mente del decreto luogotenenziale 20 maggio 1917, n. 876, dal 1 maggio 1920.

PORCELLI Gerardo, sottotenente. — Inviato in congedo (con assegno rinnovabile per la durata di anni due a decorrere dal 6 dicembre 1919) perchè riconosciuto temporaneamente inabile al servizio militare, a mente del decreto luogotenenziale 20 maggio 1917, n. 876, dal 1 maggio 1920.

D'ALESSANDRO Rodrigo, sottotenente. — Inviato in congedo (con assegno rinnovabile per la durata di anni due a decorrere dal 28 marzo 1919) perchè riconosciuto temporaneamente inabile al servizio militare, a mente del decreto luogotenenziale 20 maggio 1917, n. 876, dal 1 maggio 1920.

GRISOLIA Giuseppe, sottotenente. — Inviato in congedo (con assegno rinnovabile per la durata di anni uno a decorrere dal 16 luglio 1919) perchè riconosciuto temporaneamente inabile al servizio militare, a mente del decreto luogotenenziale 20 maggio 1917, n. 876, dal 1 maggio 1920.

CIPRIANI Giuseppe, sottotenente. — Inviato in congedo (con assegno rinnovabile per la durata di anni due a decorrere dal 6 ottobre 1919) perchè riconosciuto temporaneamente inabile al servizio militare, a mente del decreto luogotenenziale 20 maggio 1917, n. 876, dal 1 maggio 1920.

CASCINO Salvatore, sottotenente. — Inviato in congedo (con assegno rinnovabile per la durata di anni due a decorrere dal 31 luglio 1919) perchè riconosciuto temporaneamente inabile al servizio militare, a mente del decreto luogotenenziale 20 maggio 1917, n. 876, dal 1 maggio 1920.

ARMA DI CAVALLERIA

TENENTI

NOTIFICAZIONE

BARDEAUX Cesare, tenente. — Inviato in congedo (con assegno rinnovabile per la durata di anni due a decorrere dal 18 giugno 1919) perchè riconosciuto temporaneamente inabile al servizio militare, a mente del decreto luogotenenziale 20 maggio 1917, n. 876, dal 1 maggio 1920.

ARMA DI ARTIGLIERIA

MAGGIORI

I seguenti maggiori, sono considerati richiamati temporaneamente in servizio, mentre rivestivano il grado di capitano, dalle date per ciascuno indicate e presso corpi, uffici e reparti vari: (*D. M.* 5-4-1920).

DE CUPIS cav. Italo, distretto Roma	Dal 2 marzo 1915 al 2 aprile 1915 e dal 4 maggio 1915 al 15 marzo 1920.
PERLINI cav. Renato, id. Bergamo.	Dal 2 maggio 1915 al 31 dicembre 1919.

TENENTI

I seguenti tenenti sono assegnati agli uffici a fianco indicati dalle date per ciascuno segnate: (*Det. M.* 11-1-1920).

CORSI Giustino, 3 pesante. — Corte dei Conti dal 27 marzo 1920.
BERNABEI Luigi, 3 id. — Stato maggiore R. esercito dal 25 marzo 1919.

SOTTOTENENTI

NOTIFICAZIONE

PARRI Aurelio, sottotenente. — Inviato in congedo (con assegno rinnovabile per la durata di anni due a decorrere dal 30 giugno 1919) perchè riconosciuto temporaneamente inabile al servizio militare, a mente del decreto luogotenenziale 20 maggio 1917, n. 876, dal 1 maggio 1920.

ARMA DEL GENIO

TENENTI

NOTIFICAZIONI

GUI Ernesto, tenente. — Inviato in congedo assoluto perchè riconosciuto permanentemente inabile al servizio militare, dal 1 maggio 1920.

MIELLO Luciano, tenente. — Inviato in congedo (con assegno rinnovabile per la durata di anni due a decorrere dal 7 luglio 1919) perchè riconosciuto temporaneamente inabile al servizio militare, a mente del decreto luogotenenziale 20 maggio 1917, n. 876, dal 1 maggio 1920.

CORPO SANITARIO MILITARE

SOTTOTENENTI

FERRARA Salvatore, sottotenente medico distretto Catania. — Revocata e considerata come non avvenuta la sua nomina a sottotenente medico di milizia territoriale, di cui al decreto luogotenenziale 8 luglio 1915. (*R. D.* 18-1-1920).

CORPO DI COMMISSARIATO MILITARE

UFFICIALI DI SUSSISTENZA

TENENTI

CARONNA Vincenzo, tenente di sussistenza distretto Palermo che trovasi nelle condizioni di cui all'art. 1 del decreto luogotenenziale 20 novembre 1916, n. 1652. — Promosso capitano di sussistenza con anzianità assoluta 24 aprile 1919 e decorrenza assegni dal 1 maggio 1919.

Seguirà nel ruolo il capitano *De Angelis* Augusto. (*R. D.* 8-1-1920).

SOTTOTENENTI

I seguenti sottotenenti di sussistenza che si trovano nelle condizioni di cui all'art. 2 del decreto luogotenenziale 20 novembre 1916, n. 1652, sono promossi tenenti di sussistenza con anzianità assoluta 13 febbraio 1919 e decorrenza assegni dal 1 marzo 1919: (*R. D.* 8-4-1920).

GUGLIELMINO Vincenzo, distretto Torino, — Seguirà nel ruolo il tenente *Biroli* Roberto.
COPPA Giovanni, id. Torino. — Id. id. id. *Astolfi* Giulio.

MORONI Pilade, sottotenente di sussistenza distretto Perugia. — E' revocata la sua nomina a sottotenente di milizia territoriale, ruolo di sussistenza, effettuata col decreto luogotenenziale 7 novembre 1919. (*R. D.* 11-4-1920).

CORPO DI AMMINISTRAZIONE

TENENTI

MARZAROLI Emilio, tenente amministrazione distretto Cuneo. — Trasferito distretto Varese. (*Det. M.* 7-4-1920).

UFFICIALI IN CONGEDO PROVVISORIO

ARMA DI FANTERIA

TENENTI COLONNELLI

VANIN cav. Vittorio, tenente colonnello. — Collocato a riposo per aver raggiunto i limiti minimi di età e di servizio prescritti, a decorrere dal 18 maggio 1918 ed inscritto nella riserva. (*D. L.* 8-9-1918).

MAGGIORI

PIOVINI cav. Eugenio, maggiore. — Collocato a riposo per aver raggiunto i limiti minimi di età e di servizio prescritti, a decorrere dal 18 settembre 1919 ed inscritto nella riserva. (*R. D.* 14-12-1919).

ARMA DI ARTIGLIERIA

CAPITANI

VITOLI RUSSO Camillo, capitano già richiamato temporaneamente in servizio presso 2 fortezza, con decreto ministeriale 17 maggio 1917, mentre rivestiva il grado di tenente, e continuato nel servizio stesso presso corpi e riparti vari. — Considerato ricollocato in congedo dal 9 settembre 1919. (*D. M.* 5-4-1920).

CORPO DI COMMISSARIATO MILITARE

UFFICIALI COMMISSARI

CAPITANI

VASSETTI Eugenio, capitano commissario. — Collocato a riposo per aver raggiunti i limiti minimi di età e di servizio prescritti, a decorrere dal 16 agosto 1918 e inscritto nella riserva. (*D. L.* 5-9-1918).

UFFICIALI DI RISERVA

STATO MAGGIORE DEL R. ESERCITO

MAGGIORI GENERALI

NECCO cav. Antonio, maggiore generale. — Nominato Grand'Ufficiale nell'Ordine della Corona d'Italia. (*R. D.* 11-3-1920).

ARMA DI FANTERIA

TENENTI COLONNELLI

NOTIFICAZIONE

PACINI Ferdinanado, tenente colonnello. — Inviato in congedo assoluto perchè riconosciuto permanentemente inabile al servizio militare, dal 1 maggio 1920.

CAPITANI

NOTIFICAZIONI

RÓSSI Argante, capitano. — Inviato in congedo assoluto perchè riconosciuto permanentemente inabile al servizio militare, dal 1 maggio 1920.

DE GATTIS Alfredo, capitano. — Inviato in congedo (con assegno rinnovabile per la durata di anni quattro a decorrere dal 23 aprile 1919) perchè riconosciuto temporaneamente inabile al servizio militare, a mente del decreto luogotenenziale 20 maggio 1917, n. 876, dal 1 maggio 1920.

ARMA DI ARTIGLIERIA

COLONNELLI

di SALUZZO di PARSANA marchese cav. Marco, colonnello distretto Torino. — Considerato come richiamato temporaneamente in servizio dal 14 ottobre 1911 al 1 marzo 1912, mentre rivestiva il grado di capitano presso Corpo armata Napoli e presso Comando corpo spedizione Tripolitania dal 18 ottobre 1911. Nuovamente richiamato col grado di maggiore il 23 maggio 1915; trattenuto in servizio coi gradi successivamente acquisiti di tenente colonnello e colonnello presso corpi, uffici e reparti vari. Considerato ricollocato in congedo il 20 gennaio 1919. (*D. M.* 5-4-1920).

TENENTI COLONNELLI

I seguenti tenenti colonnelli sono considerati richiamati contemporaneamente in servizio dalle date per ciascuno indicate, col grado che rivestivano all'atto del richiamo stesso, presso i corpi, uffici e reparti vari: (*D. M.* 5-4-1920).

DI BEO cav. Demetrio, distretto Firenze.	Dal 24 maggio 1917 al 5 aprile 1919.
CONTI cav. Eduardo, id. Napoli.	Dall'11 maggio 1915 al 1 aprile 1919.

MAGGIORI

I seguenti maggiori sono considerati richiamati temporaneamente in servizio, dalle date per ciascuno indicate, col grado che ricoprivano all'atto del richiamo stesso, presso corpi, uffici e reparti vari: (*D. M.* 5-4-1920).

CASELLA cav. Ermenegildo, distretto Aquila (T).	Dal 1 agosto 1919 al 15 agosto 1919.
PARENA cav. Angelo, id. Alessandria (T).	Dal 1 maggio 1915 all'11 febbraio 1919.

CAPITANI

DE MOLA Mario, capitano. — Revocato e considerato come non avvenuto il decreto luogotenenziale in data 6 ottobre 1918 col quale veniva collocato in riforma ed inscritto nei ruoli di riserva. (*R. D.* 26-10-1919).

MEMEO Michele, capitano distretto Barletta. — Considerato richiamato temporaneamente in servizio, mentre rivestiva il grado di tenente, presso corpi e reparti vari dall'11 maggio 1915 al 20 dicembre 1915 e dal 1 giugno 1916 al 30 settembre 1919. (*D. M.* 5-4-1920).

LUMACHI Natale, capitano distretto Firenze. — Il decreto ministeriale 31 dicembre 1919 è rettificato nel senso che il ricollocamento in congedo che lo riguarda deve intendersi avvenuto il 12 aprile 1918, anzichè il 10 gennaio 1919. (*D. M.* 5-4-1920).

PERSONALE DELLE FORTEZZE

Tenenti colonnelli

RIGANTE cav. Nicola, tenente colonnello distretto Torino. — Considerato come richiamato temporaneamente in servizio, mentre rivestiva il grado di maggiore presso corpi e reparti vari, dal 19 aprile 1915 al 28 febbraio 1917. (*D. M.* 5-4-1920).

Maggiori

D'ANGELO cav. Carmelo, maggiore distretto Messina, già richiamato temporaneamente in servizio mentre rivestiva il grado di capitano all'8 fortezza, con decreto ministeriale 3 marzo 1915, e continuato nel servizio stesso presso reparti ed uffici vari. — Considerato come ricollocato in congedo, dal 30 giugno 1919. (*D. M.* 5-4-1920).

CORPO DI AMMINISTRAZIONE

Capitani

I sottonotati capitani di amministrazione sono trasferiti al distretto a fianco di ciascuno indicato: (*Bol. M.* 7-4-1920).

FRONDA Emilio, distretto Torino.	Distretto Varese.
SERRA Vitaliano, R. corpo truppe coloniali Eritrea.	Id. Milano.

NOTIFICAZIONI

ARRIVI E PARTENZE DA E PER L'AFRICA

SINIBALDI Guglielmo, tenente medico di complemento. — Ritornato in Italia dalla Tripolitania per rimpatrio definitivo, il 14 febbraio 1920.

DE VITA Giuseppe, capitano carabinieri reali. — Ritornato in Italia dalla Tripolitania per rimpatrio definitivo, il 26 marzo 1920.

COZZO Andrea, capitano carabinieri reali. — Ritornato in Italia dalla Cirenaica per rimpatrio definitivo, il 27 marzo 1920.

MANDANICI Edoardo, tenente carabinieri legioni allievi.	Partiti per la Tripolitania, il 28 marzo 1920.
MAZZARELLA Silvestro, id. id. allievi.	

DEFUNTI

PENSUTI Emilio, sottotenente complemento fanteria in servizio campo aviazione Malpensa Vizzola.	Morto a Somma Lombarda, il 15 aprile 1918.
CHITTO Giuseppe, sottotenente milizia territoriale fanteria distretto Ferrara.	Id. a Triggiano (Bari), il 1 giugno 1918.
BORRELLI Manlio, capitano sussistenza in aspettativa per infermità.	Id. a Borgo San Lorenzo (Firenze), il 20 febbraio 1919.
CORAZZI cav. Giulio, colonnello artiglieria in aspettativa per infermità.	Id. a Roma, il 25 luglio 1919.
CIOCCA Cesare Pietro, tenente milizia territoriale fanteria, distretto Vercelli.	Id. ad Affori (Milano), il 28 settembre 1919.
GODANO cav. Angelo, ragioniere geometra capo di 1 classe, direzione genio Napoli (relatore).	Id. a Napoli, il 3 febbraio 1920.
CALOSSO cav. Carlo, tenente colonnello personale permanente distretti.	Id. a Siracusa, il 20 febbraio 1920.

RETTIFICAZIONI

Dispensa 7., anno 1918, pag. 443. — ARNONE Michele, *leggasi*: ARNONE Michele (B).

Id. 12., » 1918, » 966. — MINGUZZI Giuseppe, *invece di*: deposito Foggia, *leggasi*: deposito bersaglieri Ancona.

Id. 55., » 1918, » 4635. — SPAGNA Alfonso, *invece di*: id. Siracusa, id. Monza, *leggasi*: SPAGNA Alfonso (B) id. Siracusa, id. Roma.

Id. 3., » 1919, » 91. — DAGNINO Arturo, *invece di*: seguirà nel ruolo ecc. *Veronica* Empedocle, *leggasi*: seguirà nel ruolo ecc. *De Luise* Mariani.

Id. 15., » 1919, » 1074. — ROBERTI Alfredo, *invece di*: con decorrenza assegni dal 10 marzo 1919, *leggasi*: con decorrenza assegni dal 1 novembre 1918.

Id. 36., » 1919, » 2619. — MINGUZZI Giuseppe, *invece di*: id. Foggia, *leggasi*: id. Bersaglieri Ancona.

Id. 36., » 1919, » 2624. — MASCELLARI Corrado, *leggasi*: MASCELLANI Corrado.

Id. 60., » 1919, » 4092. — PUPPO Giuseppe, *invece di*: 48 battaglione bersaglieri *leggasi*: 79 fanteria.

Id. 67., » 1919, » 4443. — MISSONI Domenico, *invece di*: sottotenente 4 genio *leggasi*: tenente 3 genio.

Id. 107., » 1919, » 6419. — DI NOTO Giuseppe, *invece di*: distretto Cefalù, deposito Roma nord est, *leggasi*: distretto Cefalù, deposito Roma sud ovest.

Id. 122., » 1919, » 7103. — BAZZINELLO Arturo. — Annullato il provvedimento che lo riguarda.

Id. 122., » 1919, » 7145. — MOLETTI Arturo, *leggasi*: MOLETI Arturo.

Id. 122., » 1919, » 7153. — VITIELLO Adolfo, *leggasi*: VITIELLO Alfonso.

Id. 8., » 1920, » 401. — CASSONELLO cav. Vincenzo — SANTINI cav. Pompeo } Debbono essere considerati tenenti colonnelli e non colonnelli.

Id. 9., » 1920, » 476. — ARMONE Michele, *leggasi*: ARNONE Michele (B).

Id. 9., » 1920, » 483. — SPAGNA Alfonso, id. Siracura, id. Monza, *leggasi*: SPAGNA Alfonso (B) id. Siracusa, id. Roma.

Id. 9., » 1920, » 486. — BARGAGHI Vittorio, *leggasi*: BARZAGHI Vittorio.

Id. 11., » 1920, » 585. — AGRISOGLIO Pompeo, *leggasi*: AGRIFOGLIO Pompeo.

Dispensa 11 anno 1920, pag. 666. — CONENNA cav. Antonio. — Si consideri tenente colonnello e non colonnello.

Id. 16., » 1920, » 845. — BRUNI Dante. — Annullata la determinazione che lo riguarda.

Id. 16., » 1920, » 846. — FERRERA Francesco, *invece di*: capitano 95 fanteria, *leggasi*: tenente 95 fanteria.

Id. 20., » 1920, » 1041. — BROGI cav. Paolino. — Annullato il provvedimento che lo riguarda.

Id. 20., » 1920, » 1041. — MAZZA cav. Osvaldo. — Annullata la determinazione che lo riguarda.

Id. 20., » 1920, » 1046. — ANZALDO Gastone. — Annullato il provvedimento che lo riguarda.

Id. 20., » 1920, » 1049. — BERGUI Angelo, *leggasi*: BERGNI Angelo.

Id. 20., » 1920, » 1060. — FIORENTINO Luigi. — Annullata la determinazione che lo riguarda.

Id. 22., » 1920, » 1254. — FERRERA Francesco. — Annullata la rettificazione che lo riguarda.

Id. 24., » 1920, » 1289. — BOGANI Giovanni, aggiungasi: dal 4 gennaio 1920.

Id. 24., » 1920, » 1289. — BUFALINI Erminio. — Annullata la determinazione che lo riguarda.

Id. 25., » 1920, » 1358. — TOLA cav. Paolo, *invece di*: tenente colonnello, *leggasi*: maggiore.

Id. 25., » 1920, » 1359. — NASO cav. Raimondo. — Annullato il provvedimento che lo riguarda.

Id. 25., » 1920, » 1359. — ZADOTTI Ennio. — Annullato il provvedimento che lo riguarda.

Id. 25., » 1920, » 1361. — BIVONA Pietro, *invece di*: 8 bersaglieri, *leggasi*: 2 bersaglieri.

Id. 25., » 1920, » 1361. — OLIVIERO Umberto, *invece di*: 246 fanteria, *leggasi*: 216 fanteria.

Id. 25., » 1920, » 1361. — RUGGERI Salvatore, *invece di*: 20 fanteria, *leggasi*: 37 fanteria.

Id. 25., » 1920, » 1361. — BARBERIO Bernardo, *invece di*: 39 fanteria, *leggasi*: 19 fanteria.

Id. 25., » 1920, » 1363. — RAVENNA Giorgio, *leggasi*: RAVENNA Giovanni.

Id. 25., » 1920, » 1305. — ROSSI Italo, *invece di*: 1 alpini, *leggasi*: 6 alpini.

Id. 25., » 1920, » 1365. — SAMMARTINO Cesare, *invece di*: 2 alpini, *leggasi*: 8 alpini.

Id. 25., » 1920, » 1365. — ROSANO Salvatore, *invece di*: 27 fanteria, *leggasi*: 2 bersaglieri.

Id. 25., » 1920, » 1365. — ABBONDANZA Ugo, *invece di*: 77 fanteria, *leggasi*: 7 fanteria.

Id. 25., » 1920, » 1366. — CHIARINI Chiarino, *invece di*: 6 bersaglieri, *leggasi*: 8 bersaglieri.

Id. 25., » 1920, » 1367. — BREJ Giuseppe, *invece di*: 5 bersaglieri, *leggasi*: 2 alpini.

Id. 25., » 1920, » 1369. — FERRERI Renzo, *invece di*: 6 alpini, *leggasi*: 3 alpini.

Id. 25., » 1920, » 1369. — RUSSO Luigi, *invece di*: 62 fanteria, *leggasi*: 1 granatieri.

Id. 25., » 1920, » 1370. — CAMPANELLI Francesco, *invece di*: 6 bersaglieri, *leggasi*: 6 fanteria.

Id. 25., » 1920, » 1381. — MANGIONE Salvatore, *leggasi*: MANGIONE Giuseppe.

Id. 25., » 1920, » 1384. — MAZZINI Ugo. — Si consideri come non avvenuto il trasferimento che lo riguarda.

Id. 25., » 1920, » 1392. — TEDESCHI Mario, *invece di*: 62 id., *leggasi*: 52 id.

Id. 28., » 1920, » 1553 — RICAPITO Domenico, *invece di*: 10 fanteria, *leggasi*: 139 fanteria.

Dispensa 28, anno 1920, pag. 1553. — NICOLETTI cav. Leonida, *invece di*: 214 fanteria, *leggasi*: 87 fanteria.

Id. 28., » 1920, » 1555. — CHIANCA Antonio, *invece di*: trasferito compagnia S. Angelo dei Lombardi, legione Salerno, *leggasi*: trasferito a disposizione legione Napoli.

Id. 28., » 1920, » 1560. — LAMPONI LEOPARDI cav. Goffredo, *invece di*: 39 fanteria, *leggasi*: 93 fanteria.

Id. 28., » 1920, » 1560. — PERRETTI cav. Remigio
— PECORARO cav. Alfredo
Deve intendersi con anzianità 6 gennaio 1918 e decorrenza assegni dal 1 febbraio 1918.
— MASTROCINQUE cav. Edoardo, *leggasi*: MASTROCINQUE cav. Eduardo.

Id. 28., » 1920, » 1562. — BESOZZI cav. Luca, deve intendersi, con anzianità 29 aprile 1916 e decorrenza assegni dal 1 giugno 1917.
— VIANCINI cav. Flaviano, *invece di*: 10 fanteria, *leggasi*: 84 fanteria.

Id. 28., » 1920, » 1564. — DEL GIUDICE Federico, *leggasi*: del GIUDICE Federico.

Id. 28., » 1920, » 1565. — VITTOZZI Salvatore. — Annullato il provvedimento che lo riguarda.

Id. 28., » 1920, » 1570. — CHIERICI Stefano, *invece di*: seguirà ecc., *Chiaprini* Ernani, *leggasi*: seguirà, ecc., *Ciaprini* Ernani.

Id. 28., » 1920, » 1571. — PERUZZO Mario, deve intendersi, con anzianità 15 aprile 1919.

Id. 28., » 1920, » 1572. — MARAZZANI Alessandro. — Alla variazione che lo riguarda, aggiungasi: ed assegnato effettivo per mobilitazione al deposito lancieri di Montebello (8).

Id. 28., » 1920, » 1591. — CONDOLEO Ugo, *invece di*: 27 id., *leggasi*: 27 maggio 1917.

Id. 28., » 1920, » 1591. — FRANCO Vittorio Emanuele, *invece di*: 7 maggio 1916 *leggasi*: 31 agosto 1917.

Id. 28., » 1920, » 1600. — MAIOLO Mario. — Si consideri sottotenente anzichè tenente.

Id. 28., » 1920, » 1607. — SALOCCHI Nicolò, *leggasi*: SALOCCHI Niccolò.

Id. 28., » 1920, » 1609. — BUFFAGLIA Augusto, *leggasi*: BUFFAGLIA Augusto.

Id. 30., » 1920, » 1631. — CURCIO Giulio Cesare, *invece di*: distretto Foggia, deposito Perugia, *leggasi*: distretto Catanzaro, deposito Como.

Id. 30., » 1920, » 1632. — MASSIRIO cav. Ettore. — Annullati i provvedimenti che lo riguardano.

Id. 30., » 1920, » 1636. — RINALDI Achille, *invece di*: deposito scuola motoaratura, *leggasi*: 232 fanteria.

Id. 30., » 1920, » 1637. — CENTINEO Salvatore, *invece di*: 09 fanteria, *leggasi*: 4 fanteria.

Id. 30., » 1920, » 1637. — LEONE Giuseppe, *invece di*: 57 fanteria f. q. s. s., *leggasi*: 231 fanteria f. q. s. s.

Id. 30., » 1920, » 1638. — GIONA Tommaso, *invece di*: 131 compagnia mitraglieri *leggasi*: 31 fanteria, comandato deposito benzina Portici.

Id. 30., » 1920, » 1638. — SOVERA Tullio, *invece di*: 12 fanteria, comandato 55 divisione, *leggasi*: 79 fanteria, aiutante campo brigata Roma.

Id. 30., » 1920, » 1640. — RODELLA Alessandro, aggiungasi: reparto mitraglieri Fiat Brescia.

Id. 30., » 1920, » 1640. — ORLANDI Orlando, *invece di*: 17 fanteria, *leggasi*: 17 battaglione bersaglieri.
— ZANNIER Davide, *leggasi*: ZANNIER David.

Dispensa 30., anno 1920, pag. 1641 — RICCI Guglielmo, *invece di*: 82 fanteria, *leggasi*: 91 fanteria.

Id. 30., » 1920, » 1644. — LAPILLI Pietro, *invece di*: sottotenente, *leggasi*: tenente.

Id. 30., » 1920, » 1658. — IELLONI Angelo, *leggasi*: FELLONI Angelo.

Id. 30., » 1920, » 1658. — BAGLONI Leandro, *leggasi*: BAGLIONI Leandro.

Id. 30., » 1920, » 1676. — CERRETI Giorgio, *invece di*: 1 montagna, *leggasi*: 2 montagna.

Id. 30., » 1920, » 1678. — Arma del genio, ove dice: tenenti, *leggasi*: sottotenenti e *invece di*: i seguenti sottotenenti sono promossi capitani, *leggasi*: i seguenti sottotenenti sono promossi tenenti.

Id. 30., » 1920, » 1679. — Invece di seguirà nel ruolo il tenente *Pinicelli* Giuseppe, ecc. sino ad *Oratino* Gaetano, *leggasi*:

PINCELLI Giuseppe, 2 genio, distretto Bologna.
DE LUCA Guido, 2 id., id. Belluno.
ANFORA Agostino, 2 id., id. Gaeta.
CARDONI Armando, 1 id., (comandato Ministero guerra), id. Roma.
MONTAGNONI Silvio, 7 id., id. Orvieto.
FIORUZZI Pier Luigi, 7 id., id. Piacenza.
ORATINO Gaetano, 2 id., id. Vercelli.

Id. 30., » 1920, » 1686. — ADAMI Giovanni, *invece di*: (Milano) distretto Monza, *leggasi*: (Milano) distretto Milano.

Id. 31., » 1920, » 1690. — ZICCARDI Antonio, *invece di*: destinato a disposizione legione Cagliari, *leggasi*: trasferito a disposizione legione Allievi.

Id. 31., » 1920, » 1691. — GRANDI Luigi, *invece di*: legione Allievi, *leggasi*: legione Napoli.

Id. 31., » 1920, » 1691. — BASSIGNANO Emilio, *leggasi*: BASSIGNANO Amilcare.

Id. 31., » 1920, » 1692. — GUIDETTI Giulio. — Annullato il provvedimento che lo riguarda.

Id. 31., » 1920, » 1695. — CADURA Francesco, *invece di*: tenente, *leggasi*: capitano.

Id. 31., » 1920, » 1697. — DEL POZZO cav. Alessandro, *invece di*: assegnato direzione scuola centrale artiglieria e genio, *leggasi*: assegnato direzione scuola centrale artiglieria.

Id. 31., » 1920, » 1698. — *Ove dice*: I seguenti ufficiali sono nominati sottotenenti ecc., *leggasi*: I seguenti sottufficiali sono nominati sottotenenti ecc.

Id. 31., » 1920, » 1702. — NICOTERA Felice, dopo le parole: degli ufficiali medici di complemento, aggiungasi: distretto Catanzaro.

Id. 31., » 1920, » 1705. — DELLA NOCE cav. Giuseppe. — Annullata la variazione che lo riguarda.

Id. 31., » 1920, » 1706. — LEOTO, *leggasi*: LETO.

Id. 31., » 1920, » 1706. — MASUADA, *leggasi*: MASNADA.

Id. 31., » 1920, » 1706. — PISCOPO Tommaso, *invece di*: con anzianità 16 marzo 1918, *leggasi*: con anzianità 20 ottobre 1918 e decorrenza assegni dalla stessa data.

Id. 31., » 1920., » 1707. — PAUSECCHI, *leggasi*: PANSECCHI.

Id. 31., » 1920., » 1713. — ROVERO, *leggasi*: POVERO.

Id. 31., » 1920., » 1713. — GALIZIO, *leggasi*: GALIZIA.

Id. 31., » 1920., » 1713. — NODI CHIAVARIA, *leggasi*: NOVI CHIAVARIA.

Id. 31., » 1920, » 1749. — RANCICCHI, *leggasi*: RONCICCHI.

Id. 31., » 1920, » 1749. — FURLINI, *leggasi*: TURLINI.

Dispensa 31ª, anno 1920, pag. 1753 — MARCHETTI Ugo. — Si consideri tenente nella milizia territoriale d'artiglieria, anzichè sottotenente nel complemento dell'arma stessa.

Id. 31ª, » 1920, » 1754. — SPICCIARELLO, *leggasi*: SPICCIARIELLO.

Id. 31ª, » 1920, » 1757. — COSTAGHI, *leggasi*: COSTAGLI.

Id. 31ª, » 1920, » 1758. — SINDACI, *leggasi*: SINDONI.

Id. 31ª, » 1920, » 1761. — PAGACCIO, *leggasi*: PACACCIO.

Id. 31ª, » 1920, » 1762. — FRANGIPANE, *leggasi*: FRANCIPANE.

Id. 31ª, » 1920, » 1764. — MORETTO, *leggasi*: MARETTO.

Id. 31ª, » 1920, » 1764. — D'ANIELLO Alfredo, *invece di*: Seguirà nel ruolo il maggiore medico *Fontesi* Alfeo, *leggasi*: Seguirà nel ruolo il maggiore medico *Montesi* Alfeo.

IL MINISTRO - **I. Bonomi.**

Prezzo della presente dispensa L. 0.90.

(1658) 82ª - Stabilimento Poligrafico per l'Amministrazione della Guerra in Roma

MINISTERO DELLA GUERRA

BOLLETTINO UFFICIALE

DISPENSA 36ª — 1920 — 23 Aprile

PROMOZIONI E NOMINE STRAORDINARIE PER MERITO DI GUERRA

Tenente di complemento cavalleria, nominato tenente in servizio attivo permanente con diritto a fregiarsi del distintivo di cui alla circolare *Giornale militare* 1918:
(*R. D.* 15-4-1920).

ZINGONE Cesare, deposito cavalleggeri di Lodi. | Trasferito di ruolo dal 1 maggio 1919, con anzianità da determinarsi con successivo decreto e destinato reggimento cavalleggeri di Monferrato.

UFFICIALI IN SERVIZIO PERMANENTE

STATO MAGGIORE DEL R. ESERCITO

TENENTI GENERALI

VERDINOIS cav. Guglielmo, tenente generale. — Decorato della medaglia Mauriziana per il merito militare di dieci lustri. (*R. D.* 7-3-1920).

BRIGADIERI GENERALI

CALEGARI cav. Giov. Battista, brigadiere generale medico. — Decorato della medaglia Mauriziana per il merito militare di dieci lustri. (*R. D.* 11-9-1919).
DE ANGELIS cav. Giovanni Battista, brigadiere generale. — Collocato in aspettativa per riduzioni di quadri, a sua domanda, dal 26 aprile 1920. (*R. D.* 15-4-1920).

ARMA DEI CARABINIERI REALI

TENENTI COLONNELLI

I seguenti tenenti colonnelli sono trasferiti alle legioni a fianco di ciascuno indicate; quelli che non abbiano ancora raggiunto la nuova destinazione per precedente avviso, dovranno partire per raggiungerla entro l'ottavo giorno dall'avvenuta comunicazione del presente bollettino):
(*Del. M.* 18-4-1920).

ANGELINI cav. Ernesto, legione Bari. | Trasferito a disposizione legione Firenze.
RIBOTTI cav. Antonio, id. Firenze. | Id. scuola allievi ufficiali.

Maggiori

I seguenti maggiori sono trasferiti alle legioni a fianco di ciascuno indicate; quelli che non abbiano ancora raggiunto la nuova destinazione per precedente avviso, dovranno partire per raggiungerla entro l'ottavo giorno dall'avvenuta comunicazione del presente bollettino: (*Dcl. M.* 18-4-1920).

DE ROMANIS cav. Antonio, legione Bari.	Trasferito divisione Arezzo, legione Firenze
IVALDI cav. Ugo, id. Bari.	Id. id. Modena, id. Bologna.
FAVATI cav. Amedeo, id. Napoli (comando corpo occupazione Egeo).	Id. a disposizione legione Messina.

Capitani

BURATTI Umberto, capitano. — Nominato cavaliere nell'Ordine della Corona d'Italia per speciali benemerenze. (*R. D.* 15-4-1920).

I seguenti capitani sono trasferiti o destinati alle legioni a fianco di ciascuno indicate; quelli che non abbiano ancora raggiunto la nuova destinazione per precedente avviso, dovranno partire per raggiungerla entro l'ottavo giorno dall'avvenuta comunicazione del presente bollettino): (*Dcl. M.* 18-4-1920).

CAVALLERO Luigi, legione Messina	Trasferito a disposizione legione Torino.
MARTINELLI Lodovico, id. Bologna	Destinato compagnia Modena interna, legione Bologna.
GIORDANI Raffaele, id. Napoli.	Trasferito legione Allievi
CERESA Carlo, id. Catanzaro.	Id. compagnia Catania esterna, legione Messina.
GAMUCCI Giulio, id. Bologna.	Id. a disposizione legione Chieti.
BERNASCONI Guido, id. Genova.	Destinato compagnia Cremona interna, legione Genova.
SCOGNAMIGLIO Luigi, id. Ancona	Trasferito a disposizione legione Napoli
UGOLETTI Aristide, id. Genova.	Destinato compagnia Cremona esterna, legione Genova.
MOLINARI Giacinto, id. Napoli	Trasferito legione Firenze e nominato aiutante maggiore in 2.
D'ERRICO Ezio, id. Catanzaro.	Id. a disposizione legione Ancona
DE VITA Giuseppe, R. corpo truppe coloniali Tripolitania.	Destinato id. id. Bologna.
BONSIGNORIO Giacomo, legione Bologna	Trasferito compagnia S. Angelo dei Lombardi, legione Salerno.

Tenenti

I seguenti tenenti in servizio attivo permanente sono trasferiti nell'arma dei carabinieri reali a senso del R. decreto n. 2276 in data 20 novembre 1919 con anzianità assoluta 15 gennaio 1920 e con riserva di anzianità relativa; (quelli che non abbiano ancora raggiunto la nuova destinazione per precedente avviso, dovranno partire per raggiungerla entro l'ottavo giorno dall'avvenuta comunicazione del presente bollettino): (*R. D.* 15-4-1920).

ROSSI Matteo, 16 fanteria.	Destinato tenenza Viterbo, legione Roma.
CORIGLIANO Mario, 60 id.	Id. id. Lanciano, id. Chieti.
COSI Enrico, deposito 32 id.	Id. legione Allievi.
ERCOLANI Gino, 21 artiglieria pesante campagna.	Id. a disposizione legione Allievi.
VARVELLI Ercole, 48 id. id.	Id. id. id. Alessandria.

I seguenti tenenti di complemento sono trasferiti nell'arma dei carabinieri reali a senso del R. decreto n. 2276 in data 20 novembre 1919 con anzianità assoluta 15 gennaio 1920 e con riserva d'anzianità relativa ed inscritti nel ruolo degli ufficiali in servizio attivo permanente; (quelli che non abbiano ancora raggiunto la nuova destinazione per precedente avviso, dovranno partire per raggiungerla entro l'ottavo giorno dall'avvenuta comunicazione del presente bollettino): (*R. D.* 15-4-1920).

LECCE Matteo, distretto Salerno, deposito Nocera.	Destinato a disposizione legione Messina.
ALTEROCCA Italico, id. Ancona, id. (B) Livorno.	Id. legione Allievi.
PAPACCIO Gino, id. Firenze, id. Reggio Emilia.	Id. a disposizione legione Bologna.
COCCO Carmelo, id. Catania, id. Catania.	Id. id. id. Alessandria.
BRUNERO Raoul, id. Milano, id. Bari.	Id. id. id. Torino.
MOSCA-TOBA Amedeo, id. Caserta, id. Roma sud-ovest	Id. id. id. Verona.
D'AMBROGI Pietro, id. Pinerolo, id. 2 alpini.	Id. id. id. Torino.
PACCHIEROTTI Cesare, id. Sassari, id. granatieri Parma.	Id. scuola allievi sottufficiali.
DE LEO Candeloro, id. Reggio Calabria, id. Messina.	Id. a disposizione legione Torino.
VILLELLI Domenico, id. Messina, id. Messina.	Id. scuola allievi sottufficiali.
RAINONE Carlo Alberto, id. Benevento, id. Napoli nord.	Id. a disposizione legione Allievi.
FERRAIOLO Domenico, id. Napoli, id. Verona V.	Id. id. id. Allievi.
SOLARO Giovanni, deposito 15 campagna.	Id. legione Allievi.
DUCE Livio, id. 1 fortezza.	Id. a disposizione legione Verona.
BIGNARDI Domenico, id. 2 montagna.	Id. legione Allievi.
ZONCHELLO Fernando, id. 17 campagna.	Id. tenenza Livorno, legione Livorno.
DINI Ottavio, id. 24 id.	Id. a disposizione legione Bari.
GUERRERA Cosimo, id. 34 id.	Id. scuola Allievi sottufficiali.
FORCELLI Arturo, id. 3 genio.	Id. a disposizione legione Milano.

I seguenti tenenti sono trasferiti o destinati alle legioni a fianco di ciascuno indicate; (quelli che non abbiano ancora raggiunta la nuova destinazione per precedente avviso, dovranno partire per raggiungerla entro l'ottavo giorno dall'avvenuta comunicazione del presente bollettino): (*Del. M.* 18-4-1920).

CERRI Gennaro, legione Chieti.	Destinato tenenza Castel di Sangro, legione Chieti.
PATRIZI Imperio, id. Bologna.	Trasferito id. Civitavecchia, id. Roma.
PERRONE Vincenzo, id. Bari.	Destinato id. Gioia del Colle, id. Bari.

ARMA DI FANTERIA

COLONNELLI

GATTA cav. Alfonso, colonnello 265 fanteria. — Collocato in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio, dal 16 gennaio 1920 per (quattro mesi). (*R. D.* 18-4-1920).

I seguenti colonnelli sono collocati in aspettativa per riduzione di quadri, a loro domanda, a datare dal 16 maggio 1920: (*R. D.* 18-4-1920)

ANDREOLI nob. di Gubbio Amerigo, a disposizione Ministero guerra (12 fanteria comandato commissariato civile Cosenza).
GOFFI cav. Alessandro, comandante 91 fanteria.
DINO GUIDA cav. Cosimo, comandante deposito 23 fanteria.
RUOCCO cav. Vincenzo, 111 fanteria.
BERTOLINI cav. Giuseppe, comando corpo armata Bologna.
FIGLIOLINI cav. Guido, comandante deposito 29 fanteria,
RICCHIERI conte Ernesto, a disposizione Ministero guerra (a disposizione corpo armata Roma).
PERLINGIERI cav. Enrico, C. S. M. divisione militare Salerno.

RANZI cav. Filippo, colonnello comandante deposito 5 fanteria. — Collocato in aspettativa per riduzione di quadri, a sua domanda, a datare dal 16 maggio 1920. (*R. D.* 18-4-1920)

I seguenti colonnelli sono trasferiti ai reggimenti o comandi a fianco di ciascuno indicati; (quelli che non abbiano ancora raggiunta la nuova destinazione per precedente avviso, dovranno partire per raggiungerla entro l'ottavo giorno dall'avvenuta comunicazione del presente bollettino): (*Dec. M.* 18-4-1920)

CALDERINI cav. Giulio, 68 fanteria comandato tribunale militare Milano. — Esonerato dalla carica di giudice supplente presso tribunale militare speciale Milano, dal 27 marzo 1920.
RAGGIO cav. Roberto, comandante 12 bersaglieri. — Nominato giudice supplente tribunale militare speciale Milano, dal 27 marzo 1920.
CIGLIANA cav. Emilio, deposito 10 bersaglieri a disposizione corpo armata Palermo. — Comandato ispettorato commissione requisizione cereali Sicilia.

TENENTI COLONNELLI

CALOIRO cav. Giacinto, tenente colonnello deposito 4 bersaglieri, f. q. in aggiunta ai fuori quadro in base al decreto luogotenenziale 11 luglio 1915, n. 1085. — Cessa dall'anzidetta posizione dal 21 febbraio 1920 e destinato come sopra. (*R. D.* 8-4-1920)

I seguenti tenenti collonnelli in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio sono richiamati in servizio dalle date sottoindicate e collocati f. q. in aggiunta ai fuori quadro contemplati dalla tabella XV annessa al testo unico delle leggi sull'ordinamento del R. esercito, per la durata a fianco di ognuno indicata: (*R. D.* 18-4-1920)

FARINETTI cav. Guido. — Dal 13 febbraio 1920 (quattro mesi) e destinato 50 fanteria continuando a prestar servizio presso il tribunale speciale di Roma trasferito agli effetti amministrativi deposito 1 granatieri continuando ad essere effettivo al corpo di provenienza di cui userà i distintivi ed uniforme.
SANTANDREA cav. Giuliano. — Dal 25 febbraio 1920 (un anno) e destinato deposito 70 fanteria.

MODUGNO cav. Pasquale, tenente colonnello 71 fanteria, f. q. in aggiunta ai fuori quadro (decreto luogotenenziale 11 luglio 1915, n. 1085). — Collocato in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio dal 3 marzo 1920 per quattro mesi.

I seguenti tenenti colonnelli sono collocati in aspettativa per riduzione di quadri, a loro domanda, a datare dal 16 maggio 1920: (*R. D.* 18-4-1920).

PAOLINI cav. Vincenzo, 5 alpini.
BOYER cav. Luigi, 34 fanteria.
VOLPE LANDI cav. Alberto, 35 id.
GIBELLO PALAZZO cav. Pietro, comandato 13 campagna (5 compagnia automobilisti).
SAVARDO cav. Cesare, 57 fanteria.

FUSCO cav. Nicola, tenente colonnello in aspettativa per riduzione di quadri. — Revocato e considerato come non avvenuto il R. decreto 1 febbraio 1920 nella parte che si riferisce al collocamento in aspettativa per riduzione di quadri del suindicato ufficiale. (*R. D.* 18-4-1920).

I seguenti tenenti colonnelli sono trasferiti ai reggimenti o comandi a fianco di ciascuno indicati; (quelli che non abbiano ancora raggiunto la nuova destinazione per precedente avviso, dovranno partire per raggiungerla entro l'ottavo giorno dall'avvenuta comunicazione del presente bollettino): (*Del. M.* 18-4-1920).

FERRARIO cav. Ferdinando, 5 alpini, comandato Ministero guerra. — Cessa di essere comandato come contro e posto a disposizione corpo armata Roma a senso della circolare ministeriale n. 700 del 25 marzo 1920.
TUCCI cav. Ernesto, 88 fanteria. — Trasferito 87 fanteria dal 1 aprile 1920.
GIORDANO cav. Francesco, S. M. comandato comando zona Trento. — Chieti, a senso della circolare ministeriale n. 700 del 25 marzo 1920.
ANDREANI cav. Alessandro, 150 fanteria. — Collocato a disposizione divisione militare
GALLI cav. Vittorio, 7 id. — Trasferito 93 fanteria. Si presenterà al deposito del detto reggimento.
AMANTE cav. Alberto, deposito 50 id. — Nominato giudice supplente presso tribunale militare speciale Milano, dal 27 marzo 1920.
Trasferito 2 fanteria ed assegnato XXII reparto assalto.

MAGGIORI

I seguenti maggiori sono promossi tenenti colonnelli con anzianità e decorrenza assegni dalle date sottoindicate continuando nelle attuali destinazioni.

I corpi interessati comunicheranno immediatamente al Ministero le varianti che eventualmente si riscontrassero nelle destinazioni degli ufficiali stessi: (*R. D.* 18-4-1920).

Con anzianità 15 febbraio 1916 e decorrenza assegni dal 1 giugno 1917:

GARBARINO cav. Enrico, 93 fanteria. — Avrebbe preceduto nel ruolo dell'arma il pari grado *Teggia Droghi* cav. Ernesto.

Con anzianità 5 novembre 1916 e decorrenza assegni dal 1 novembre 1919:

BASILE cav. Giovan Giorgio, 68 fanteria. — Avrebbe seguito nel ruolo dell'arma il pari grado *Boschi* Giuseppe.

Con anzianità 31 maggio 1917 e decorrenza assegni dal 1 giugno 1917:

GIAMBERINI cav. Raffaello, in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio (decreto luogotenenziale 17 gennaio 1918, n. 62). — Avrebbe seguito nel ruolo dell'arma il pari grado *Verdesi* cav. Giuseppe.

Con anzianità 7 ottobre 1917 e decorrenza assegni dal 1 gennaio 1919:

CALDARELLA cav. Vincenzo, 55 fanteria (comandato delegazione truppe alleate).	Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado *Azzoni* Ugo.

Con anzianità 15 dicembre 1918 e decorrenza assegni dal 1 gennaio 1919:

RANIERI Umberto, 4 alpini .	Precederà nel ruolo dell'arma il pari grado *Lodi* Arturo.

PETROSINO cav. Almerico, maggiore. — Collocato a riposo a decorrere dal 1 aprile 1920 per infermità provenienti da cause di servizio e nominato cavaliere nell'Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro con R. decreto 11 aprile 1920. (*R. D.* 29-2-1920).

REYNAUD cav. Francesco, maggiore in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio. — Trasferito in aspettativa per riduzione di quadri dal 27 ottobre 1919 ai termini dell'articolo 18 della legge 18 luglio 1912, n. 806. (*R. D.* 8-4-1920).

REYNAUD cav. Francesco, maggiore in aspettativa per riduzione di quadri. — Richiamato in servizio 67 fanteria dal 27 ottobre 1919 con decorrenza assegni dal 1 novembre 1919. (*R. D.* 8-4-1920).

SCALISE cav. Giambattista, maggiore deposito 35 fanteria comandato distretto Vercelli, f. q. in aggiunta ai fuori quadro in base al decreto luogotenenziale 11 luglio 1915, n. 1085. Cessa dall'anzidetta posizione dal 28 ottobre 1919 e destinato 53 fanteria. (*R. D.* 11-4-1920).

I seguenti maggiori f. q. in aggiunta ai fuori quadro in base al decreto luogotenenziale 11 luglio 1915, n. 1085, cessano dall'anzidetta posizione dalla data a fianco di ognuno indicata: (*R. D.* 18-4-1920).

CICARELLI cav. Stanislao, (presidente commissione requisizione cereali Aquila).	Dal 7 dicembre 1919 e destinato 18 fanteria.
SACCHETTI cav. Brenno, 60 fanteria.	Dal 5 febbraio 1920 e destinato come contro.

BELGRANO cav. Ettore, maggiore 5 bersaglieri. — Collocato in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio dal 5 febbraio 1920, richiamato contemporaneamente in servizio e collocato f. q. in aggiunta ai fuori quadro contemplati dalla tabella XV annessa al testo unico delle leggi sull'ordinamento del R. esercito (per un anno) e destinato come sopra. (*R. D.* 18-4-1920).

I seguenti maggiori sono collocati in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio, per la durata e dalla data a fianco di ciascuno indicate: (*R. D.* 18-4-1920)

SANITA' DI COLLE MACINE nobile dei baroni cav. Ferdinando, 2 bersaglieri (comandato intendenza 8 armata) f. q. in aggiunta ai fuori quadro (decreto luogotenenziale 11 luglio 1915 n. 1085).	Dal 18 marzo 1920 (sei mesi)
NICO cav. Balilla, deposito 9 bersaglieri f. q. in aggiunta ai fuori quadro (decreto luogotenenziale, 11 luglio 1915 n. 1085).	Dal 4 id. (sei mesi).

BALLANTI cav. Manlio, maggiore in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio. — Richiamato in servizio dal 12 dicembre 1919 e destinato 42 fanteria. (*R. D.* 18-4-1920).

BALBI cav. Bartolomeo, maggiore in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio. — Trasferito in aspettativa per riduzione di quadri dal 30 gennaio 1920 ai termini dell'articolo 18 della legge 18 luglio 1912, n. 806. (*R. D.* 18-4-1920).

BALBI cav. Bartolomeo, maggiore in aspettativa per riduzione di quadri. — Richiamato in servizio 31 fanteria dal 20 gennaio 1920 con decorrenza assegni dal 1 febbraio 1920. (*R. D.* 18-4-1920).

ZANOTTI cav. Vittorio, maggiore in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio, per la durata di quattri mesi dal 13 agosto 1919 (R. decreto 7 settembre 1919). — L'aspettativa di cui sopra è prorogata di tre mesi dal 13 dicembre 1919. (*R. D.* 18-4-1920).

I seguenti maggiori sono collocati in aspettativa per riduzione di quadri, a loro domanda, a datare dal 16 maggio 1920: (*R. D.* 18-4-1920).

SANTONI RUGIU cav. Giovanni, deposito 85 fanteria (comandato comando 27 corpo d'armata).
CERRUTI cav. Giuseppe, 204 id.
GIULIANO cav. Gaetano, 30 id.
DILAGHI cav. Giuseppe, 69 id. (comandato divisione militare Firenze).
CALABRIA cav. Guido, 100 id.
ABBATE cav. Luigi, 78 id. (comandato distretto Bergamo).
FAGGIONI cav. Luigi, 13 fanteria.
SORRENTINO cav. Amedeo, 43 id.
FALZACAPPA cav. Attilio, 81 id. (comandato divisione militare Roma).
VICENTINI cav. Igino, 143 id.
BASILE cav. Carlo, 5 alpini.
BOBBIO cav. Luigi, 90 fanteria (comandato reparto prigionieri guerra Genova).

I seguenti maggiori destinati in servizio Ministero guerra ed effettivi al reggimento, ufficio o ente per ciascuno indicati, sono per i soli effetti amministrativi trasferiti deposito i granatieri dalle date sottosegnate, continuando ed essere effettivi ai corpi di provenienza di cui useranno i distintivi d'uniforme: (*Bol. M.* 18-4-1920).

BARTIMMO CANCELLARA cav. Felice, 89 fanteria. — Dal 1 aprile 1920.
DE LUCA cav. Macrino, 81 id. — Dal 23 marzo 1920.

FABBRI cav. Umberto, maggiore destinato in servizio ispettorato R. guardia di finanza, ed effettivo 6 alpini. — E' per i soli effetti amministrativi trasferito deposito i granatieri dal 15 aprile 1920 continuando ed essere effettivo al corpo di provenienza di cui userà i distintivi d'uniforme. (*Bol. M.* 18-4-1920).

I seguenti maggiori sono trasferiti ai reggimenti o comandi a fianco di ciascuno indicati; (quelli che non abbiano ancora raggiunto la nuova destinazione per precedente avviso, dovranno partire per raggiungerla entro l'ottavo giorno dall'avvenuta comunicazione del presente bollettino): (*Bol. M.* 18-4-1920).

CECCHI cav. Vittorio, reparto mitraglieri Fiat Brescia. — Trasferito 56 fanteria.
TOFANO cav. Umberto, 22 fanteria. — Id. 56 id.
MASSIRIO cav. Angelo, 73 id. comandato Ministero guerra. — Cessa di essere comandato come contro e messo a disposizione corpo armata Genova giusta circolare ministeriale n. 700 del 25 marzo 1920. Sarà amministrato dal reggimento bersaglieri S. Remo.
PECCHIONI cav. Ugo, deposito 56 id. — Trasferito 18 fanteria, assegnato comando settore Trento.
FRAGAPANE cav. Michele, 12 id. — Id. 3 id.
SCIPIONE cav. Pietro, 141 id. — Assegnato comando settore Trieste dall'agosto 1919.
CERRUTI cav. Guido, 51 id. — Trasferito 40 fanteria.

GATTIERI cav. Filippo, deposito 81 fanteria.	Trasferito 81 fanteria e collocato a disposizione comando corpo armata Roma, giusta circolare ministeriale n. 700, del 25 marzo 1920.
BLANDA cav. Federico, 34 id.	Id. 263 id, ed assegnato quale commissario militare all'isola di Pago.
SAITTO cav. Eugenio, 21 id.	Assegnato direzione artiglieria Spezia.
NARDI cav. Gastone, 69 id. comandato tribunale militare territoriale Firenze.	Cessa di essere comandato come contro dal 27 marzo 1920.
VALENTE cav. Tullio, 81 id.	Nominato giudice titolare tribunale militare territoriale Firenze dal 2 aprile 1920.
ASSANTI cav. Pasquale, 84 id. giudice titolare tribunale militare Firenze.	Esonerato dalla contro indicata carica dal 2 aprile 1920.
MAZZA cav. Osvaldo, 154 id.	Trasferito 53 fanteria.
AMODEI cav. Giovanni, 123 id.	Id. 66 id. Si è presentato al deposito del detto reggimento.
ALBERTELLI cav. Lorenzo, 89 id.	Id. 90 id. assegnato comando corpo armata Genova.
MAGAGNOLI cav. Aldo, 35 id.	Assegnato commissione requisizione cereali Ravenna.

CALVANI cav. Michele, maggiore deposito 10 fanteria, comandato divisione militare Bari. — Cessa di essere comandato come sopra, trasferito deposito 1 granatieri, per i soli effetti amministrativi, ed assegnato in servizio Stato maggiore del R. esercito, dall'8 aprile 1920, continuando ad essere effettivo al corpo di provenienza, di cui userà i distintivi d'uniforme. (*Del. M.* 18-4-1920).

I seguenti maggiori sono trasferiti, d'autorità, nel R. corpo truppe coloniali Tripolitania, dalla data a fianco di ognuno segnata: (*Del. M.* 18-4-1920).

MUSSO Mario, 8 bersaglieri ciclisti.	Dal 20 giugno 1917.
AMATO Luigi, 116 fanteria.	Dall'8 agosto 1917.
BRANCATI Corrado, 83 id.	Dal 19 luglio 1918.
MARGHINOTTI Mario, 50 id. (4 battaglione).	Dal 24 febbraio 1919.

CAPITANI

RISSO Ettore, capitano in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio (decreto luogoteneziale 17 gennaio 1918, n. 62 articolo 12). — Promosso maggiore con anzianità 28 luglio 1918 e decorrenza assegni dal 1 agosto 1918.

Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado *Ballarini* Oreste. (*R. D.* 18-4-1920).

LUCIDI Rocco, capitano. — Collocato a riposo a decorrere dal 16 febbraio 1920 per infermità provenienti da cause di servizio e nominato cavaliere nell'Ordine della Corona d'Italia con R. decreto 11 aprile 1920. (*R. D.* 25-1-1920).

LEGGIADRI GALLANI Pier Luigi, capitano. — Collocato a riposo a decorrere dal 1 febbraio 1920 per infermità provenienti da cause di servio, e nominato cavaliere nell'Ordine della Corona d'Italia. (*R. D.* 8-4-1920)

I seguenti capitani f. q. in aggiunta ai fuori quadro in base al decreto luogoteneziale 11 luglio 1915, n. 1085, cessano dall'anzidetta posizione dalla data a fianco di ognuno indicata: (*R. D.* 18-4-1920).

BARONE Giuseppe, 3 fanteria.	Dal 13 novembre 1919 e destinato come contro.
AMBROGI Remo, 35 id. (comandato corpo armata Bologna).	Dal 1 agosto 1919 e destinato come contro.
ALBANI Giuseppe, 73 id.	Dall'11 marzo 1920 e destinato come contro.
POCHINI Gaspare, 86 id.	Dal 28 gennaio 1920 e destinato come contro.
DATTA Alessandro, 10 id. (comandato divisione militare Bari).	Dal 19 dicembre 1919 e destinato come contro.
FRANCIOSINI Luigi, 93 id. (comandato divisione militare Ancona).	Dal 5 gennaio 1920 e destinato come contro.

I seguenti capitani sono collocati in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio dalla data per ciascuno indicata, sono richiamati in servizio dalla data stessa e collocati f. q. in aggiunta ai fuori quadro contemplati dalla tabella XV annessa al testo unico delle leggi sull'ordinamento del R. esercito, per la durata a fianco di ognuno segnata: (*R. D.* 18-4-1920).

RICCI Camillo, 84 fanteria.	Dall'11 febbraio 1920 (sei mesi) e destinato deposito 84 fanteria.
GIORGETTI Angelo, 81 id.	1911' 1 id. (quattro mesi) e destinato deposito 81 fanteria.

I seguenti capitani sono collocati in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio, per la durata e dalla data a fianco di ciascuno indicate: (*R. D.* 18-4-1920).

ANCONA Calogero, 37 fanteria.	Dal 5 marzo 1920 (tre mesi).
CARPENTIERI Lodovico, 31 id. (comandato corso lingue orientali presso Istituto Reale Napoli).	Dal 4 id. (quattro mesi).
GASLINI Mario, 27 id	Dal 5 id. (un anno).

I seguenti capitani sono collocati in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio, per la durata e dalla data a fianco di ciascuno indicate: (*R. D.* 18-4-1920)

VASCO Vittorio, 10 fanteria f. q. in aggiunta ai fuori quadro (decreto luogotenenziale 11 luglio 1915, n. 1085).	Dal 31 gennaio 1920 (sei mesi).
PERSIANI Enrico, 81 id.	Dal 19 febbraio 1920 (quattro mesi).

CREMA Enrico, capitano in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio. — Trasferito in aspettativa per riduzioni di quadri dal 23 novembre 1919 ai termini dell'articolo 18 della legge 18 luglio 1912, n. 806. (*R. D.* 18-4-1920).

CREMA Enrico, capitano in aspettativa per riduzione di quadri. — Richiamato in servizio 67 fanteria dal 23 novembre 1919 con decorrenza assegni dal 1 dicembre 1919. (*R. D.* 18-4-1920).

I seguenti capitani sono collocati in aspettativa per riduzione di quadri, a loro domanda, a datare dal 16 maggio 1920: (*R. D.* 18-4-1920).

CAMOSSO Michele, 3 alpini (comandato scuola guerra Torino).	GHILARDI Carlo, 35 fanteria (comandato direzione trasporti Bologna).
PICCIURRO Leonardo, 29 fanteria.	BUSACCA Angelo, 11 id. (direzione genio militare Napoli).
SANTOLLA Vincenzo, 113 id.	CAMPANELLA Vincenzo, 127 id.
REMEDI Rodolfo, 14 id.	DE LORENZO Ferruccio, 10 id.
TORELLI MASSINI Lelio, 135 id.	PAGLIARELLO Edmondo, 1115 compagnia mitraglieri.
RICCI Giuseppe, deposito 48 id.	LAMBERTUCCI Enrico, 95 fanteria.
TRABACCO Francesco, 157 id.	PANICO Guido, 12 bersaglieri (comandato comando 48 divisione).
GIAMBERINI Luigi, 225 id.	TABELLINI Guido, 60 fanteria.
MIOZZO Ferruccio, comandato direzione genio militare Trieste (141 fanteria, deposito 48 fanteria).	PACIFICO Michelino, 40 id.
CASALI Giacomo, 5 alpini.	BARELLA Giovanni, 61 reparto mitraglieri 907 Fiat.
BECHERONI Mario, 59 fanteria (comandato corpo armata Firenze).	MORETTI Ugo, 7 fanteria.
CARACCIOLO Cesare, 47 id.	SULAS Angelino, 45 id.
CORVINELLI Adolfo, 117 id.	CASELLA Alberto, reparto mitraglieri.
RANIERI Alfredo, 244 id.	

BOSCO Armando, 3 alpini (comandato direzione officina artiglieria Torino).
CENCI Vittorio, 7 fanteria.
RUGARLI Mario, 39 id.
MALLONE Tommaso, 11 fanteria.
MASCIA Giuseppe, 10 id.
BRUNO Luigi, 17 id.

ANTONELLI Tullio, capitano 38 fanteria comandato Ministero guerra. — Assegnato Ministero interni e trasferito per i soli effetti amministrativi distretto Roma; continuando ad essere effettivo al corpo di provenienza di cui userà i distintivi d'uniforme, dal 1 marzo 1920. (*Det. M.* 18-4-1920).

CAPITANI Renato, capitano 117 fanteria destinato in servizio Ministero guerra. — Trasferito per gli effetti amministrativi distretto Roma, dal 25 febbraio 1920, continuando ad essere effettivo al corpo di provenienza di cui userà i distintivi d'uniforme. (*Det. M.* 18-4-1920).

I seguenti capitani sono trasferiti, ai reggimenti o comandi a fianco di ciascuno indicati; (quelli che non abbiano ancora raggiunto la nuova destinazione per precedente avviso, dovranno partire per raggiungerla entro l'ottavo giorno dall'avvenuta comunicazione del presente bollettino): (*Det. M.* 18-4-1920).

SOZZANI Gino, 3 bersaglieri. — Trasferito 2 bersaglieri dal 30 marzo 1920.
TIBERI Angelo, 124 fanteria. — Id. 93 fanteria ed assegnato 2 squadriglia autoblindomitragliatrici.
SEMERARO Angelo, 27 id. — Id. 18 id. ed assegnato direzione commissariato Trento.
BOVI Angelo, deposito 80 fanteria. — Id. 50 id. ed assegnato deposito aviatori Torino.
CATAVERO Mario, id. 31 id. — Id. 70 id.
SALVI Giulio Cesare, 130 id. — Id. 232 id.
TOMMASUCCI Fulvio, 77 id. comandato Ministero guerra. — Cessa di essere comandato come contro e trasferito 80 fanteria. Si presenterà al deposito del detto reggimento.
SOMASCHINI Valentino, 130 id. — Trasferito 81 fanteria.
BORGHESI Vasco, 32 id. — Id. 232 id.
MIOZZO Ferruccio, 141 id. (comandato direzione genio Trieste). — Cessa di essere comandato come contro e trasferito 231 fanteria.
SCIROCCO Ugo, 7 bersaglieri. — Trasferito 141 fanteria ed assegnato tribunale militare Trieste.
CAVALLERO Mario, deposito 1 bersaglieri. — Id. 55 id.
DELEKAIE Luigi, 11 fanteria. — Id. 2 id. ed assegnato comando aeronautica truppe Venezia Giulia.
PACINI Alfredo, 10 bersaglieri, reparto arditi Palermo. — Id. 87 id.
RUSSO Alfredo, 80 fanteria. — Id. 30 id. ed assegnato collegio militare Napoli.
GUZZARDI Cesare, 31 id. — Id. 4 id. Si presenterà al deposito del detto reggimento.
ARGIOLAS Alessandro, 48 id. — Assegnato divisione militare Catanzaro.
FACCINI Raffaele, deposito 88 id. — Trasferito 73 fanteria.
D'AMORE Umberto, 34 id. — Id. 21 id.
CUCCIA Vincenzo, 1401 compagnia mitraglieri. — Id. 68 id.
PIZZI Enrico, 7 gruppo alpini. — Id. 8 gruppo alpini, ed assegnato comando settore Tarvisio Cividale.
GRECO Giacinto, 39 fanteria (comandato comando stazione Napoli. — Cessa di essere comandato come contro e trasferito 32 fanteria.
CAVALLINI Guido, 6 alpini. — Trasferito 70 fanteria.
PARADISO Vittorio, 3 fanteria. — Id. 71 id.
DE LUCA Quinto, 35 id. (comandato direzione deposito auto Bologna. — Cessa di essere comandato come contro e trasferito 7 alpini.

BARBARO Antonio, 152 fanteria (comandato intendenza zona retrovie)	Cessa di essere comandato come contro e trasferito 30 fanteria.
VACCA Olindo, 141 id. (assegnato settore Trieste.	Cessa di essere assegnato come contro e trasferito 30 fanteria.
QUARANTA Benedetto, 140 id.	Trasferito 7 fanteria.
LA IACONA Federico, 123 id.	Id. 2 id.
FERRUCCI Adalgiso, 71 id.	Id. 15 id. Si presenterà al deposito del detto reggimento.
APA Vincenzo, 6 id.	Id. 30 id.
BERIO Camillo, 122 id.	Id. 40 id.
CASTELLI Arnaldo, 11 id.	Id. 17 id.
REGGIANINI Renzo, 8 bersaglieri ciclisti.	Id. 11 bersaglieri.
MILAZZO Gaetano, 8 id. id.	Id. 203 fanteria ed assegnato comando truppe Dalmazia in Sebenico.
BORGHESI Vasco, 32 fanteria.	Id 232 id.
BONI Vittorio, 77 id.	Id. 24 id. Si presenterà al deposito del detto reggimento.
NAPOLI Mattia, 24 id.	Id. 63 id.
MAZZARELLA Gaetano, 62 id.	Id. 15 id. Si presenterà al deposito del detto reggimento.
IMBIMBO Fedele, deposito 30 id.	Id. 203 id.
MARAZZINI Alvaro, 51 id.	Id. 204 id.
VISCARDI Vittorio, 218 id.	Id. 17 id.
ADELASCO Achille, 160 id. comandante 2082 compagnia mitraglieri.	Id. 17 id.
RUOCCO Ciro, 122 id.	Id. 6 bersaglieri con funzioni amministrative.
BERRETTI Carlo, 3 id.	Id. 17 fanteria.
ALTIERI Arturo, 2 bersaglieri comandato legione RR. CC. Roma.	Cessa di essere comandato come contro e trasferito 8 bersaglieri ed assegnato legione CC. RR. Verona con funzioni amministrative.
FERRI Valentino, 65 fanteria	Trasferito 88 fanteria.
FOLLO Osvaldo, 226 id.	Id. 16 id.
BEDETTI Giuseppe, 4 alpini.	Id. 264 id.
DE NAPOLI Raffaele, 15 fanteria.	Id. 9 id. Si è presentato al deposito di detto reggimento il 6 marzo 1910.
PERNA Stefano, 61 id.	Id. 15 id. Si presenterà al deposito di detto reggimento.

CURTO Giuseppe, capitano 68 fanteria (1 battaglione Libia). — Trasferito, a sua domanda, nel R. corpo truppe coloniali Cirenaica, dal 1 novembre 1919. (*Del. M.* 18-1-1920).

GENTILE Umberto, capitano deposito 12 bersaglieri. — Trasferito, a sua domanda, R. corpo truppe coloniali Tripolitania, dal 1 aprile 1920 (*Del. M.* 18-1-1920).

TENENTI

I seguenti tenenti sono promossi capitani a scelta a senso dell'articolo 2 del decreto luogotenenziale 9 agosto 1917, n. 1267, con anzianità e decorrenza assegni dal 16 marzo 1918 e con riserva d'anzianità relativa, continuando nelle attuali destinazioni.

I corpi interessati comunicheranno immediatamente al Ministero le varianti che eventualmente si riscontrassero nelle destinazioni degli ufficiali stessi: (*R. D.* 18-1-1920).

ROMANO Curzio, 58 fanteria.	BLOISE Marco, 31 fanteria (destinato reclutamento militare Savona).
POGGIPOLLINI Enrico, 157 id.	CORLETO Michele Pietro, 1 id. (comandato intendenza 1 armata).
MARCELLINO Vincenzo, 6 id.	DE PALMA Francesco, deposito legione Romena.
RICCI Ettore, 140 id.	
DEL MASTRO CALVETTI Silvio, 3 alpini (comandato deposito laboratorio speciale equipaggiamento alpini Torino).	

I seguenti tenenti sono promossi capitani con anzianità e decorrenza assegni dalle date sottoindicate, continuando nelle attuali destinazioni.

I corpi interessati comunicheranno immediatamente al Ministero le varianti che eventualmente si riscontrassero nelle destinazioni degli ufficiali stessi: (*R. D.* 18-4-1920).

Con anzianità 28 giugno 1917 e decorrenza assegni dal 1 luglio 1917:

DE FORIO Nicola, 25 fanteria.	Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado *Castellani* Angelo.

Con anzianità 23 agosto 1917 e decorrenza assegni dal 1 settembre 1917:

GEMINI Celeste, 93 fanteria.	Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado *Cognetti* Salvatore.
CALVIELLO Costantino, 9 fanteria (comandato ufficio fortificazioni Taranto) (decreto luogotenenziale 17 gennaio 1918 n. 62).	Id. id. id. *Musu* Sebastiano.
COLACICCHI Ranieri, 59 fanteria.	Id. id. id. *Ranieri* Gilberto.
PADOVANI Giuseppe, Somalia.	Id. id. id. *Soli* Lucio.

Con anzianità e decorrenza assegni dal 31 ottobre 1917:

ZINNA Vincenzo, 81 fanteria (comandato C. S. M.).	Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado *Latrofa* Giacomo.

Con anzianità 16 marzo 1918 e decorrenza assegni dal 1 aprile 1918:

PELLEGRINI Paolo, 21 fanteria.	Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado *Taschini* Luigi.

Con anzianità e decorrenza assegni dal 16 marzo 1918:

PIZZUTELLI Francesco, 37 fanteria (aiutante campo brigata Ravenna).	Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado *Motta* Giuseppe.

Con anzianità 16 marzo 1918 e decorrenza assegni dal 1 aprile 1918:

FERRONI Ferruccio, 8 fanteria.	Precederà nel ruolo dell'arma il pari grado *Caprio* Alfonso.
DE CARIA Vincenzo, 7 bersaglieri.	Seguirà id. id. *Pulci* Giuseppe.

Con anzianità e decorrenza assegni dal 16 marzo 1918:

PORCIANI Pietro, 88 fanteria.	Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado *Toldo* Michele.

Con anzianità e decorrenza assegni dal 27 novembre 1918:

MARANO Vincenzo, 30 reparto assalto.

FELICI Ercole, tenente 6 bersaglieri (comandato comando militare stazione), f. q. in aggiunta ai fuori quadro in base al decreto luogotenenziale 11 luglio 1915, n. 1085. — Cessa dall'anzidetta posizione dal 18 dicembre 1919 e destinato come sopra.

(*R. D.* 18-4-1920).

I seguenti tenenti sono collocati in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio, per la durata e dalla data a fianco di ciascuno indicate:

(*R. D.* 18-4-1920).

VIGOLO Giacomo, 11 bersaglieri f. q. in aggiunta ai fuori quadro (decreto luogotenenziale 11 luglio 1915, n. 1085).	Dal 31 gennaio 1920 (quattro mesi).
BUSCALFERRI Giacomo, 80 fanteria.	Dal 13 febbraio 1920 (sei mesi).
ANTIBO Alfredo, 6 id. f. q. in aggiunta ai fuori quadro (decreto luogotenenziale 11 luglio 1915, n. 1085).	Dal 5 gennaio 1920 (sei mesi).

I seguenti tenenti sono collocati in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio, per la durata e dala data a fianco di ciascuno indicate:

(*R. D.* 18-4-1920).

CRISTIANELLI Gino, 55 fanteria.	Dal 16 agosto 1919 (tredici mesi).
MARZI Giuseppe, 27 id.	Dal 7 febbraio 1920 (un anno).

I seguenti tenenti sono dispesati del servizio attivo permanente, ed inscritti col proprio grado e con la propria anzianità nel ruolo degli ufficiali di complemento:

(*R. D.* 18-4-1920).

D'ASTA Federico, deposito 33 fanteria.	MANGANELLI Pietro, 127 fanteria.
MESSERI Giuseppe, 7 alpini.	

I seguenti tenenti sono dispensati dal servizio attivo permanente, ed inscritti col proprio grado e con anzianità a fianco di ognuno indicata nel ruolo degli ufficiali di complemento:

(*R. D.* 18-4-1920).

BIONDI Guido, 91 fanteria.	2 marzo 1916.
CONFALONIERI Ernesto, 38 id.	7 maggio 1916.
NESPECA Antonio, 121 id.	7 id.
PODDO Giovanni, 130 id.	8 giugno 1916.

MONETA Carlo, tenente 12 bersaglieri. — Trasferito distretto Roma per i soli effetti amministrativi, ed assegnato in servizio corpo automobilistico (o centro) dall'8 marzo 1920, continuando ad essere effettivo al corpo di provenienza, di cui userà i distintivi d'uniforme.

(*Dec. M.* 18-4-1920).

I seguenti tenenti sono trasferiti ai reggimenti o comandi a fianco di ciascuno indicati; (quelli che non abbiano raggiunto la nuova destinazione per precedente avviso, dovranno partire per raggiungerla entro l'ottavo giorno dall'avvenuta comunicazione del presente bollettino):

(*Dec. M.* 18-4-1920).

MINELLI Alessandro, 145 fanteria.	Trasferito 88 fanteria. Si presenterà al deposito del detto reggimento.
TANCI Fernando, 9 id.	Id. 47 id. Id. id. id.
PADULA Mario, 141 id.	Id. 25 id.
TRAPANI Domenico, deposito 2 bersaglieri.	Id. 5 bersaglieri.
COLUCCI Gregorio, id. 19 fanteria.	Id. 11 fanteria. Si presenterà al deposito del detto reggimento.
ASOLA Salvatore, 43 id.	Id. 4 id.
DE BLASI Marcello, 8 id.	Id. 17 id.

PIVESSO Adolfo, 56 fanteria	Trasferito 17 fanteria.
BERRUTI Ugo, 128 id.	Id. 17 id.
FLAMMINI Domenico, 74 id., 588ª compagnia mitraglieri.	Id. 17 id.
INSOM Emilio, 94 id.	Id. 17 id.
PERTINI Giuseppe, 25 id.	Id. 17 id.
FABIANI Luigi, 23 id.	Id. 35 id. ed assegnato deposito centro auto Bologna.
VENEZZE Rodolfo, 46 id., comandato divisione militare Cagliari.	Cessa di essere comandato come contro, trasferito 40 fanteria, e nominato ufficiale d'ordinanza del maggiore generale Pantano, comandante 77 divisione.
PAPI Sante, 32 id.	Trasferito 18 fanteria e assegnato comando zona Trento.
IMBRIANI Domenico, 113 id.	Id. 95 id.
CAVAZZANI Arturo, deposito fanteria Sacile f. q. s. s.	Cessa di essere f. q. in base alla circolare 780 del *giornale militare* 1915, dal 1 aprile 1920.
TORELLI-MASSINI Lelio, 51 fanteria f. q. s. s.	Cessa di essere f. q. in base alla circolare 780 del *giornale militare* 1915, dal 1 aprile 1920.
DE LILLIS Arturo, 28 id.	Trasferito 10 bersaglieri. Si presenterà al deposito del detto reggimento in Palermo.
CACI Angelo, 9 id. assegnato Ministero guerra.	Cessa di essere assegnato come contro ed è trasferito collegio militare Roma con funzioni amministrative.

CASSITTO Antonio, tenente 15 fanteria. — Trasferito, a sua domanda, nel R. corpo truppe coloniali Cirenaica, dal 16 dicembre 1919. (*Det. M.* 18-1-1920).

SOTTOTENENTI

I seguenti sottotenenti sono promossi tenenti con anzianità assoluta e decorrenza assegni dalle date sottoindicate e con riserva d'anzianità relativa, continuando nelle attuali destinazioni.

I corpi interessati comunicheranno immediatamente al Ministero le varianti che eventualmente si riscontrassero nelle destinazioni degli ufficiali stessi:

(*R. D.* 18-4-1920).

Con anzianità assoluta 1 *febbraio* 1917 *e decorrenza assegni dal* 1 *marzo* 1917:

SALVO Gustavo, 63 fanteria.	Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado *Ruschica* Ezechia.
MICELI Giuseppe, 55 id.	Precederà id. id. *Petronio* Amerigo.
BARBANO Marcello, 1 granatieri.	Id. id. id. *Alibani* Lorenzo.

Con anzianità assoluta 31 *agosto* 1917 *e decorrenza assegni dal* 1 *settembre* 1917:

ZAMBONI Vincenzo, 35 fanteria (comandato centro automibilistico Bologna).	Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado *Luciani* Vittorio.
GIACONIA Gaetano, 3 id. (comandato distretto Messina).	Id. id. id. *Faulisi* Angelino.

Con anzianità assoluta e decorrenza assegni dal 1 *ottobre* 1917:

LISPI Angelo, 84 fanteria (decreto luogotenenziale 17 gennaio 1918, n. 62).	Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado *Pavone* Francesco.

Con anzianità assoluta e decorrenza assegni dal 1 marzo 1919:

SALAMONE Marcello, 4 alpini.	Precederà nel ruolo dell'arma il pari grado *Cavani* Edgardo.
FARINA Vittorio, 94 fanteria (comandato reparto prigionieri guerra Fano).	Seguirà id. id. *Cannata* Giovanni.

Con anzianità assoluta e decorrenza assegni dal 1 aprile 1919:

FRATINI Gino, 56 fanteria (comandato distretto Belluno).	Precederà nel ruolo dell'arma il pari grado *Mariconda* Raffaele.

Con anzianità assoluta e decorrenza assegni dal 15 aprile 1919:

FIORETTA Oreste, 4 alpini (decreto luogotenenziale 17 gennaio 1918, n. 62).	Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado *Peruzzo* Mario.

Con anzianità assoluta e decorrenza assegni dal 1 maggio 1919:

MONTEMAGNO Gaetano Rosario, 8 granatieri.	Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado *Ceretto* Emilio.

Con anzianità assoluta e decorrenza assegni dal 1 giugno 1919:

MARAZZOLI Giacomo, 6 fanteria.	Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado *Landi* Luigi.

I seguenti sottotenenti sono trasferiti ai reggimenti o comandi a fianco di ciascuno indicati; (quelli che non abbiano ancora raggiunto la nuova destinazione per precedente avviso, dovranno partire per raggiungerla entro l'ottavo giorno dall'avvenuta comunicazione del presente bollettino): (*Del. M.* 18-4-1920).

FLORENZANO Giuseppe, 12 bersaglieri.	Trasferito 9 fanteria ed assegnato direzione artiglieria Taranto.
STRANI Domenico, 249 fanteria.	Id. 17 id.

ARMA DI CAVALLERIA

MAGGIORI

MENS cav. Alfonso, maggiore reggimento cavalleggeri di Saluzzo. — Assegnato a disposizione comando divisione militare Torino (circolare ministeriale n. 700 del 25 marzo 1920). (*Del. M.* 18-4-1920).

CAPITANI

Ai seguenti capitani è conferita la qualifica di primo capitano, con le indennità e le altre concessioni prescritte dall'art. 3 del R. decreto 28 marzo 1915, n. 330 dal 1 ottobre 1919. (*Del. M.* 18-4-1920).

TOMEO Nicola, reggimento lancieri di Milano.	ZABORRA Giov. Battista, in aspettativa per infermità.

I sottonotati capitani sono trasferiti ai reggimenti a fianco indicato; (coloro che non hanno raggiunto la nuova destinazione per precedente avviso, dovranno partire per raggiungerla entro l'ottavo giorno dall'avvenuta comunicazione del presente bollettino):
(*Del. M.* 18-4-1920).

GRASSELLI Sergio, reggimento cavalleggeri di Lodi.	Reggimento cavalleggeri di Saluzzo (gruppo Foggia).
D'AQUINO Giuseppe, reggimento cavalleggeri di Saluzzo (gruppo Foggia).	Reggimento cavalleggeri di Lodi (gruppo Udine).
CELLI Giovanni, reggimento lancieri di Aosta (gruppo Caserta).	Assegnato comando corpo armata Bologna e trasferito agli effetti amministrativi reggimento cavalleggeri di Saluzzo.

TENENTI

BRICHIERI COLOMBI Paolo, tenente reggimento cavalleggeri di Lucca. — Collocato, a sua domanda, in aspettativa per motivi speciali, per due anni. (*R. D.* 18-4-1920).

I sottonotati tenenti sono trasferiti ai reggimenti a fianco indicati; (coloro che non abbiano raggiunto la nuova destinazione per precedente avviso dovranno partire per raggiungerla entro l'ottavo giorno dall'avvenuta comunicazione del presente bollettino):
(*Del. M.* 18-4-1920).

PALLOTTI Silvio, reggimento lancieri Vittorio Emanuele II.	Reggimento cavalleggeri di Saluzzo.
MARCONI Giovanni, id. Piemonte Reale cavalleria.	Id. id. di Saluzzo.
PERRONE DI SAN MARTINO Paolo, id. Savoia cavalleria (gruppo Vercelli).	Id. Nizza cavalleria.
MONTI Enea, id. lancieri di Firenze (gruppo Palermo).	Id. cavalleggeri di Lucca.
RAIMONDI Edoardo, id. lancieri di Milano.	Assegnato distretto Lucca.
MARTINI Vittorio, id. cavalleggeri di Alessandria (gruppo Treviso).	Id. corpo automobilistico (8 centro automobilistico).
PONTI Arnaldo, id. cavalleggeri di Saluzzo.	Id. 22 autoreparto autonomo, Sebenico.

ARMA DI ARTIGLIERIA

(RUOLO COMBATTENTE)

COLONNELLI

LANFRANCHI cav. Giovanni, colonnello a disposizione (assegnato direzione artigieria Venezia). — Collocato, a sua domanda, in aspettativa per riduzione di quadri, dal 1 maggio 1920. (*R. D.* 15-4-1920).

FONTANA cav. Romano, colonnello comandante 19 campagna. — Collocato, a sua domanda, in aspettativa per riduzione di quadri, dal 1 maggio 1920. (*R. D.* 15-4-1920).

RONCONI cav. Italo, colonnello comandante 15 campagna. — Esonerato dalla sopracitata carica e nominato comandante 8 campagna, dal 1 maggio 1920. (*R. D.* 18-4-1920).

BARGOSSI cav. Enrico, colonnello a disposizione. — Cessa di essere a disposizione ed è nominato comandante 15 campagna, dal 1 maggio 1920. (*R. D.* 18-4-1920).

TRAPANI cav. Arturo, colonnello a disposizione. — Cessa di essere a disposizione ed è nominato comandante 2 campagna (Pesaro) dal 1 maggio 1920. (*R. D.* 18-4-1920).

I seguenti colonnelli sono trasferiti ai corpi per ciascuno a fianco indicati; (quelli che non abbiano raggiunta la nuova destinazione per precedente avviso dovranno partire per raggiungerla entro l'ottavo giorno dall'avvenuta comunicazione del presente bollettino): (*Dct. M.* 18-4-1920).

OLIVIERI cav. Giuseppe, assegnato a disposizione divisione militare Verona.	Cessa assegnato come contro e assegnato a disposizione divisione militare Bologna ai sensi della circolare 700 della direzione generale personale ufficiali.
RE cav. Giuniforte Enrico, a disposizione, assegnato divisione militare Brescia.	Cessa assegnato come contro e assegnato a disposizione divisione militare Milano.
OLIVETTI cav. Adolfo, a disposizione.	Assegnato comando corpo armata Alessandria.
GRAZIANI cav. Lodovico, a disposizione, assegnato direzione artiglieria Verona.	Cessa assegnato come contro e assegnato a disposizione divisione militare Ancona.
MARSANICH nobile di Ungheria cav. Alfredo, a disposizione, assegnato deposito 4 costa.	Cessa assegnato come contro e assegnato a disposizione divisione militare Roma ai sensi della circolare 700 del 25 marzo 1920 della direzione generale personale ufficiali
PICCONE cav. Emilio, direzione artiglieria Spezia.	Assegnato a disposizione divisione militare Roma ai sensi della circolare 700 del 25 marzo 1920 della direzione genrale personale ufficiali.

BARGOSSI cav. Enrico, colonnello a disposizione (assegnato deposito 15 campagna. — Cessa di essere assegnato come sopra, dal 1 maggio 1920. (*Dct. M.* 18-4-1920).

TRAPANI cav. Arturo, colonnello a disposizione (assegnato comando corpo armata Palermo). — Cessa di essere assegnato come sopra, dal 1 maggio 1920. (*Dct. M.* 18-4-1920).

TENENTI COLONNELLI

GIOJA cav. Riccardo, tenente colonnello 5 fortezza. — Collocato, a sua domanda, in aspettativa per riduzione di quadri, dal 1 maggio 1920. (*R. D.* 15-4-1920).

I seguenti tenenti colonnelli sono esonerati dall'incarico delle funzioni del grado superiore, dal 1 maggio 1920 e destinati ai corpi od offici per ciascuno a fianco indicati: (*R. D.* 18-4-1920).

BARATTIERI di SAN PIETRO conte patrizio Piacentino cav. Gian Francesco, incaricato delle funzioni del grado superiore.	Destinato direzione artiglieria Mantova.
ASTOLFI cav. Diego, id. id. id.	Id. id. id. Messina.
TINOZZI cav. Salvatore, id. id. id.	Id. 2 deposito scuola controaerei.
BELLINI cav. Carlo, id. id. id.	Id. 10 campagna.
CORDANO cav. Alessandro, id. id. id. (comandante 8 campagna).	Id. comando brigata artiglieria, corpo armata Genova.
PALLIERI cav. Vittorio, id. id. id.	Id. 1 pesante campale, è assegnato commissione trattato pace Germania.
SANTANGELO cav. Carlo, id. id. id.	Id. 3 pesante e assegnato comando artiglieria R. R. truppe Venezia Giulia.
DIAN cav. Gian Battista, id. id. id.	Id. 1 deposito scuola controaerei.
FLAIANI Filippo, incaricato delle funzioni di comandante 2 campagna (Pesaro).	Id. 2 campagna (Pesaro).
GILARDINO cav. Paolo Umberto, incaricato delle funzioni del grado superiore.	Id. 11 campagna.
CARMINATI cav. Giulio, id. id. id.	Id. direzione artiglieria Taranto.
MONDINI cav. Roberto, id. id. id.	Id. 34 campagna.

GIUNTA cav. Giuseppe, incaricato delle funzioni del grado superiore.	Destinato 36 campagna.
TRICOMI cav. Francesco, id. id. id.	Id. 2 pesante campale.
GIUSTINIANI cav. Onofrio, id. id. id.	Id. direzione artiglieria Roma, continuando assegnato raggruppamento artiglieria mobile Tripolitania.
BERTI cav. Mario, id. id. id.	Id. comando corpo stato maggiore.

ZAMPINI cav. Enrico, tenente colonnello incaricato delle funzioni del grado superiore (assegnato arsenale costruzione artiglieria Torino). — Cessa dall'incarico di cui sopra e destinato 1 pesante continuando assegnato come sopra, dal 1 maggio 1920.
(*Det. M.* 18-4-1920).

I seguenti tenenti colonnelli sono trasferiti ai corpi per ciascuno a fianco indicati; (quelli che non abbiano ancora raggiunta la nuova destinazione per precedente avviso dovranno partire per raggiungerla entro l'ottavo giorno dall'avvenuta comunicazione del presente bollettino):
(*Del M.* 18-4-1920).

TANFANI cav. Emilio, 3 pesante.	Assegnato a disposizione divisione militare Roma ai sensi della circolare 700 del 25 marzo 1920 della direzione generale personale ufficiali.
BOLLEA cav. Ottavio.	Assegnato missione controllo in Austria.
DE MAESTRI cav. Alberto, 42 campagna.	Assegnato a disposizione divisione militare Milano ai sensi della circolare 700 del 25 marzo 1920 della direzione generale personale ufficiali.
BALBO DI VINADIO cav. Giuseppe, direzione artiglieria Torino.	Assegnato a disposizione divisione militare Torino ai sensi della circolare 700 del 25 marzo 1920 della direzione genrale personale ufficiali.
SCARFIOTTI cav. Mario, 6 campagna.	Assegnato corpo automobilistico a disposiione per ispezioni (sarà amministrato dalla direzione centrale automobilistica).
BARBERIS cav. Filippo, 41 pesante campale.	Trasferito 5 campagna.
VERGONE cav. Felice, 13 campagna assegnato Ministero guerra.	Id. 1 id. continuando assegnato come contro. (sarà amministrato 13 campagna conservando i distintivi dell'uniforme del corpo a cui appartiene).

MAGGIORI

LOTTI cav. Pietro, maggiore. — Revocato e considerato come non avvenuto il decreto in data 10 settembre 1919 col quale veniva collocato in riforma. (*R. D.* 5-2-1920).
LOTTI cav. Pietro, maggiore. — Collocato in riforma a decorrere dal 1 febbraio 1920.
(*R. D.* 5-2-1920).

I seguenti maggiori sono collocati, a loro domanda, in aspettativa per riduzione di quadri, dal 1 maggio 1920:
(*R. D.* 15-4-1920).

VISETTI cav. Domenico, 27 campagna.	MARZIANI cav. Delio, 1 pesante campale.
AMALFITANO cav. Arnaldo, 32 campagna.	BONAMICO cav. Domenico, 46 campagna.
DAL RE cav. Antonio, 1 fortezza.	

I seguenti maggiori sono trasferiti ai corpi per ciascuno a fianco indicati; (partiranno per raggiungere la nuova destinazione entro l'ottavo giorno da quello del ritorno alla sede normale o dello scioglimento definitivo del comando o reparto presso il quale prestano attualmente servizio):
(*Del. M.* 18-4-1920).

MALINVERNI cav. Augusto, 26 campagna	Trasferito 17 campagna.
DALLA MOTTA cav. Giov. Battista, direzione artiglieria Verona.	Id. 5 pesante.

CAPITANI

FALLETTI DI VILLAFALLETTO Corrado, capitano in aspettativa per riduzione di quadri. — La decorrenza della sua aspettativa (stabilita con R. decreto 21 marzo 1920) dal 1 aprile 1920 è rettificata al 1 maggio 1920. (*R. D.* 15-4-1920).

I seguenti capitani sono collocati, a loro domanda, in aspettativa, per riduzione di quadri, dal 1 maggio 1920. (*R. D.* 15-4-1920).

BEANFRE Giulio, 27 campagna.
FREDA Vincenzo, 1 campagna.
PARLAPIANO Domenico, 24 campagna (T).
RABINO Luigi, 6 fortezza.
AVANZINI Domenico, 3 montagna.
GALLETTI Marco, 17 campagna (assegnato deposito scuola bombardieri).
FERRERO Arnaldo, 1 montagna.
ROSSI Filippo, 5 campagna.
PISTONI Roberto, 2 montagna.
SOTGIU Settimo, 43 campagna.

I seguenti capitani sono trasferiti ai corpi per ciascuno a fianco indicati; (quelli che non abbiano raggiunta la nuova destinazione per precedente avviso dovranno partire per raggiungerla entro l'ottavo giorno dall'avvenuta comunicazione del presente bollettino). (*Dct. M.* 18-4-1920)

PELINI Domenico, 15 campagna. — Trasferito 16 campagna.
MUCCIACCIARO Adelchi, 32 id. — Id. 43 id.
BINNA Giuseppe, 1 montagna. — Assegnato scuola applicazione artiglieria e genio.
DALLE MOLLE Giov. Battista, 21 campagna. — Trasferito 8 campagna.
MONTELLA Domenico, 2 costa. — Id. 7 id.

TENENTI

DI PIETRA Raimondo, tenente 36 campagna — Collocato, a sua domanda, in aspettativa per motivi speciali, per la durata di sei mesi. (*R. D.* 15-4-1920).

I seguenti tenenti sono dispensati dal servizio attivo permanente, in seguito a loro domanda, ed inscritti col loro grado e con le sottonotate anzianità nei ruoli degli ufficiali di complemento dell'arma stessa, dal 1 maggio 1920: (*R. D.* 15-4-1920).

MONTANARO Francesco, 13 campagna (assegnato Ministero guerra). — 30 agosto 1917. Seguirà nel ruolo il tenente *Farina* Maurizio.
BOLLA Giovanni, 9 fortezza. — 27 luglio 1916. Precederà nel ruolo il tenente *Franco* Emanuele.

I seguenti tenenti sono dispensati dal servizio attivo permanente, in seguito a loro domanda, ed inscritti col loro grado e con le sottonotate anzianità nei ruoli degli ufficiali di complemento dell'arma stessa, dal 1 maggio 1920: (*R. D.* 18-4-1920).

BAZZARELLO Italo, 20 campagna. — 4 giugno 1916. Precederà nel ruolo il tenente *Gonnelli* Ugo.
BONAZZI Enzo, 8 campagna. — 18 maggio 1916. Id. id. id. *Azzollino* Salvatore.

FORGIONE Giuseppe, tenente in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio. — Dispensato dal servizio permanente, a sua domanda, ed inscritto col suo grado e con anzianità 18 maggio 1916 nei ruoli degli ufficiali di complemento dell'arma di artiglieria dal 5 aprile 1920 e destinato per mobilitazione 31 campagna.

Precederà nel ruolo il tenente *Mazzagreco* Francesco. (*R. D.* 18-4-1920).

I seguenti tenenti sono trasferiti ai corpi per ciascuno a fianco indicati; (coloro che non abbiano raggiunta la nuova destinazione per precedente avviso dovranno partire per raggiungerla entro l'ottavo giorno dall'avvenuta comunicazione del presente bollettino): (*Det. M.* 18-4-1920).

NATALUCCI Aurelio, 45 campagna.	Trasferito 27 campagna.
ROSSOTTO Domenico, 4 pesante.	Id 1 montagna.
FABBRI Cesare, 1 pesante campale, assegnato deposito scuola bombardieri.	Cessa assegnato come contro e trasferito direzione artiglieria Roma.
MANNO Gioacchino, 23 campagna.	Trasferito direzione artiglieria Messina.
LANFRANCO Teofilo, 2 pesante.	Assegnato 3 commissione superiore alienazione materiali residuati dalla guerra Torino (sarà amministrato dal deposito 1 pesante).
IMPERATO Luigi, 2 pesante, assegnato Ministero guerra.	Cessa assegnato come contro è trasferito direzione artiglieria Napoli.
HELZEL Eugenio, 18 campagna, assegnato deposito scuola bombardieri.	Cessa assegnato come contro e trasferito 45 pesante campale.
SIVO Roberto, 34 id .	Assegnato Stato maggiore R. esercito dal 1 aprile 1920 (sarà amministrato dal deposito 13 campagna conesrvando i distintivi dell'uniforme del corpo a cui appartiene).

FRISARI Filippo, tenente 28 campagna. — Assegnato comando brigata artiglieria corpo armata Napoli (sarà amministrato dal deposito 24 campagna). (*Det. M.* 18-4-1920).

Sottotenenti

TRINCHIERI Ignazio, sottotenente 3 pesante. — Trasferito 9 campagna; (qualoca non abbia raggiunta la nuova destinazione per precedente avviso dovrà partire per raggiungerla entro l'ottavo giorno dall'avvenuta comunicazione del presente bollettino). (*Det. M.* 18-4-1920).

ARMA DEL GENIO

Colonnelli

GUASCO cav. Giuseppe, colonnello comandante 7 genio. — Esonerato dalla sopracitata carica ed è nominato comandante reggimento radiotelegrafisti. (*R. D.* 15-4-1920).

CARDONA cav. Gaetano, colonnello comandante 3 genio. — E' esonerato dalla sopracitata carica ed è nominato comandante genio corpo d'armata Firenze. (*R. D.* 18-4-1920).

RICCI cav. Edoardo, colonnello comandante 8 genio. — E' esonerato dalla sopracitata carica ed è nominato comandante genio corpo armata Bologna. (*R. D.* 18-4-1920).

MAGGIORI

I seguenti maggiori sono trasferiti ai corpi per ciascuno a fianco indicati; (coloro che non abbiano raggiunta la nuova destinazione per precedente avviso dovranno partire per raggiungerla entro l'ottavo giorno dall'avvenuta comunicazione del presente bollettino): (*Det. M.* 18-4-1920).

TORRA cav. Francesco, 1 genio.	Trasferito direzione genio Alessandria.
MANNOZZI cav. Lorenzo, 6 id., assegnato Stato maggiore R. esercito.	Cessa di essere assegnato come contro.
PESSION Ugo, reggimento R. T.	Trasferito direzione genio Milano.

CAPITANI

DAL BUONO Ugo, capitano f. q. in aggiunta ai fuori quadro contemplati dalla tabella XV annessa al testo unico delle leggi sull'ordinamento del R. esercito (battaglione radiotelegrafisti). — Collocato, a sua domanda, in aspettativa per motivi speciali per la durata di nove mesi. (*R. D.* 15-4-1920).

ROMANELLI Arnaldo, capitano 3 genio. — Collocato, a sua domanda, in aspettativa per motivi speciali per la durata di due anni. (*R. D.* 15-4-1920).

MIRTO-RANDAZZO Stefano, capitano in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio. — Dispensato dal servizio permanente, a sua domanda; inscritto col suo grado e con anzianità 10 marzo 1918 nei ruoli degli ufficiali di complemento dell'arma del genio a datare dal 1 maggio 1920 e destinato per mobilitazione 6 genio.

Precederà nel ruolo il capitano *Benetto* Giulio. (*R. D.* 18-4-1920).

I seguenti capitani sono trasferiti ai corpi per ciascuno a fianco indicati; (coloro che non avessero raggiunto la nuova destinazione per precedente avviso dovranno partire per raggiungerla entro l'ottavo giorno dall'avvenuta comunicazione del presente bollettino): (*Det. M.* 18-4-1920).

FABI Fabio, 1 genio, assegnato Ministero guerra.	Cessa di essere assegnato come contro.
FORMICA Pompilio, 2 genio.	Assegnato Ministero guerra (sarà amministrato 6 genio, distaccamento Roma) pur continuando ad usare i distintivi dell'uniforme del corpo a cui appartiene).

TENENTI

LIPANI Damiano, tenente 1 genio. — Dispensato dal servizio permanente a domanda, ed inscritto col suo grado e con anzianità 4 giugno 1916 nei ruoli degli ufficiali di complemento dell'arma del genio dal 1 maggio 1920.

Seguirà nel ruolo il tenente *Bifano* Angelo. — (*R. D.* 18-4-1920).

I seguenti tenenti sono trasferiti ai corpi per ciascuno a fianco indicati; (coloro che non avessero raggiunto la nuova destinazione per precedente avviso dovranno partire per raggiungerla entro l'ottavo giorno dall'avvenuta comunicazione del presente bollettino): (*Det. M.* 18-4-1920).

PENSA Giulio, 1 genio.	Trasferito direzione genio Milano.
SINIGALLIA Ernesto, 7 id.	Id. id. id. Milano.

PERSONALE PERMANENTE DEI DISTRETTI

TENENTI COLONNELLI

CHIAPPE cav. Egidio, tenente colonnello. — Collocato in aspettativa per riduzione di quadri, a sua domanda, dal 1 maggio 1920. (*R. D.* 18-4-1920).

MAGGIORI

BANDINI cav. Enrico, maggiore. — Collocato in aspettativa per riduzione di quadri, a sua domanda, dal 1 maggio 1920. (*R. D.* 18-4-1920).

GENTILI cav. Arturo, maggiore. — L'aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio per la durata di mesi quattro, statagli concessa con R. decreto 21 marzo 1920, è prorogata di un anno, a datare dal 5 dicembre 1919. (*R. D.* 18-4-1920).

CORPO SANITARIO MILITARE

CAPITANI

ALBANESE Ricciotti, capitano medico fuori quadro per infermità (comandato 20 fanteria). — Promosso maggiore medico con anzianità 7 novembre 1918 e con decorrenza per gli assegni dal 1 dicembre 1918. Seguirà nel ruolo il maggiore medico *Sesto* Antonino.

Continua fuori quadro per infermità e comandato a prestare servizio ospedale militare Bari. (*R. D.* 18-4-1920).

GRASSO Alberto, capitano medico in aspettativa per riduzione di quadri. — Richiamato in servizio effettivo dal 1 aprile 1920 ospedale militare Caserta. (*R. D.* 18-4-1920).

CAPRA Leonida, capitano medico, 30 campagna. — Collocato in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio dal 27 settembre 1919 per (1 anno). (*R. D.* 18-4-1920).

CUSANI Mariano, capitano medico in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio. — L'aspettativa di cui sopra deve considerarsi concessa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio. (*R. D.* 18-4-1920).

CUSANI Mariano, capitano medico. — L'aspettativa di cui sopra è prorogata dal 12 febbraio 1920 per (4 mesi). (*R. D.* 18-4-1920).

CORPO DI COMMISSARIATO MILITARE

UFFICIALI COMMISSARI

CAPITANI

PENSABENE Cincinnato, capitano commissario direzione commissariato militare Milano (sezione Brescia). — Dispensato dal servizio attivo permanente, a sua domanda, ed inscritto col suo grado e con la sua anzianità nei ruoli degli ufficiali commissari di complemento (distretto Reggio Calabria) a datare dal 16 aprile 1920. (*R. D.* 15-4-1920).

UFFICIALI DI SUSSISTENZA

CAPITANI

DELFINO Felice, capitano sussistenza in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio (decreto luogotenenziale 6 aprile 1919 e R. decreto 31 ottobre 1919). — L'aspettativa di cui sopra è prorogata per la durata di mesi sei a datare dal 17 marzo 1920. (*R. D.* 15-4-1920).

APREA Achille, capitano sussistenza in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio (R. decreto 18 settembre 1919). — Richiamato in servizio effettivo dal 25 febbraio 1920, con decorrenza assegni dal 1 marzo 1920 e destinato direzione commissariato Napoli; (qualora non abbia già raggiunta la nuova destinazione per precedente avviso, dovrà partire per raggiungerla entro l'ottavo giorno dall'avvenuta comunicazione del presente bollettino). (*R. D.* 15-4-1920).

CORPO DI AMMINISTRAZIONE

Tenenti colonnelli

BALDINO cav. Giovanni, tenente colonnello amministrazione, ospedale militare Roma, f. q. in agiunta ai fuori quadro (decreto luogotenenziale 11 luglio 1915, n. 1085. — Rientra nei quadri dal 9 febbraio 1920, continuando nell'attuale destinazione. (*R. D.* 18-4-1920).

SPINGOLA cav. Gaetano, tenente colonnello amministrazione ufficio amministrazione personali militari vari, f. q. in aggiunta ai fuori quadro (decreto luogotenenziale 11 luglio 1915, n. 1085). — Rientra nei quadri dal 23 marzo 1920, continuando nell'attuale destinazione. (*R. D.* 18-4-1920).

Maggiori

FAVALLI cav. Ettore, maggiore amministrazione, in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio, per la durata di mesi dieci, dal 12 aprile 1919 (decreto luogotenenziale 18 maggio 1919 e R. decreto 30 novembre 1919). — L'aspettativa di cui sopra deve essere considerata come concessa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio e senza determinazione di durata. (*R. D.* 4-3-1920).

Capitani

GALASSI Emilio, capitano amministrazione. — Collocato a riposo a decorrere dal 1 gennaio 1920 per infermità provenienti da cause di servizio e nominato cavaliere nell'Ordine della Corana d'Italia con R. decreto 11 aprile 1920. (*R. D.* 7-12-1919).

BARSI Cesare, capitano amministrazione 83 fanteria. — Collocato in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio per la durata di mesi sei, dal 13 marzo 1920. Richiamato contemporaneamente in servizio e collocato f. q. in aggiunta ai fuori quadro contemplati dalla tabella XV annessa al testo unico dele leggi sull'ordinamento del R. esercito, continuando nell'attuale destinazione. (*R. D.* 18-4-1920).

Tenenti

CARLINO Armando, tenente amministrazione, direzione commissariato Napoli. — Collocato in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio, per la durata di mesi quattro, dal 31 marzo 1920. Richiamato contemporaneamente in servizio e collocato f. q. in aggiunta ai fuori quadro contemplati dalla tabella XV annessa al testo unico delle leggi sull'ordinamento del R. esercito, continuado nell'attuale destinazione. (*R. D.* 18-4-1920).

VERSO Giacomo, tenente amministrazione, deposito 2 campagna. — Collocato in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio, per la durata di mesi quattro, dal 13 febbraio 1920. (*R. D.* 18-4-1920).

FRACCACRETA Luigi, tenente amministrazione, 70 fanteria. — Collocato in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio, per la durata di mesi dodici, dal 1 marzo 1920. (*R. D.* 18-4-1920).

CORPO VETERINARIO MILITARE

Capitani

MONTAGANO Pasquale, capitano veterinario 34 campagna. — Collocato, a sua domanda, in aspettativa per motivi speciali, per quattro mesi. (*R. D.* 15-4-1920).

Tenenti

BISIO Andrea, tenente veterinario 5 campagna. — Collocato, a sua domanda, in aspettativa per motivi speciali, per un anno. (*R. D.* 15-4-1920).

CORINALDESI Umberto, tenente veterinario 2 montagna. — Dispensato dal servizio permanente, a sua domanda, ed inscritto col suo grado e con anzianità 26 settembre 1915 nei ruoli degli ufficiali di complemento del corpo stesso, seguendo nel ruolo il tenente *Cenzatti* Gino, a datare dal 1 maggio 1920. (*R. D.* 18-4-1920).

CORPO DELLA GIUSTIZIA MILITARE

Colonnelli

CALABRESE Ernesto, colonnello avvocato militare tribunale militare territoriale e marittimo Venezia. — Trasferito tribunale militare Napoli, con le stesse funzioni.
(*Det. M.* 20-4-1920).

Maggiori

MIANI CALABRESE Carlo, maggiore giudice relatore tribunale militare Venezia. — Trasferito alle funzioni di sostituto avvocato militare presso il medesimo tribunale.
(*Det. M.* 20-4-1920).

IMPIEGATI CIVILI

AMMINISTRAZIONE CENTRALE DELLA GUERRA

PERSONALE D'ORDINE

ARMANI cav. Ascanio Clemente, archivista. — Nominato uffiziale nell'Ordine della Corona d'Italia di moto proprio di S. M. il Re. (*R. D.* 18-3-1920).

RAGIONIERI GEOMETRI DEL GENIO

ROMANO Paolo Emilio, primo ragioniere geometra di 1ª classe direzione autonoma genio marina Spezia. — Cessa di essere a disposizione Ministero marina a decorrere dal 16 marzo 1920 e trasferito direzione genio Napoli (relatore). (*R. D.* 5-2-1920).

DOGLIOLI Amilcare, ragioniere geometra di 3ª classe direzione genio Alessandria. — Collocato a disposizione Ministero marina, dal quale riceverà le competenze del proprio impiego, conservando nel ruolo la sua posizione di anzianità a decorrere dal 16 marzo 1920 e destinato direzione autonoma genio marina Spezia. (*R. D.* 5-2-1920).

APPLICATI DELLE AMMINISTRAZIONI MILITARI DIPENDENTI

POLIDORI cav. Umberto, applicato ufficio personali vari (comandato Ministero guerra). — Nominato uffiziale nell'Ordine della Corona d'Italia, di moto proprio di S. M. il Re.
(*R. D.* 18-3-1920).

NOTIFICAZIONE

GABRIELLI Giuseppe, applicato, scuola applicazione cavalleria.
BAZAN Ernesto, applicato, deposito allevamento cavalli, sezione Paternò.
} Con R. decreto 18 marzo 1920 nominati applicati nell'amministrazione dell'interno.

BATTAGLIA Ugo, applicato distretto Catanzaro. — Con R. decreto 27 marzo 1920 nominato uffiziale d'ordine nel C. R. del genio civile.

UFFICIALI D'ORDINE DEI MAGAZZINI MILITARI

AMATO Sebastiano, ufficiale d'ordine 29 campagna. — Trasferito 79 fanteria.
(*Det. M.* 22-4-1920).

UFFICIALI IN POSIZIONE AUSILIARIA

STATO MAGGIORE DEL R. ESERCITO

MAGGIORI GENERALI

SICARDI cav. Francesco, maggiore generale. — Collocato a riposo per anzianità di servizio a decorrere dal 2 ottobre 1919, nominato uffiziale nell'Ordine della Corona d'Italia con R. decreto 11 novembre 1919 ed inscritto nella riserva. (*R. D.* 2-10-1920)

CHAPPERON cav. Alessio, maggiore generale. — Collocato a riposo per anzianità di servizio a decorrere dal 16 dicembre 1919, nominato grand'uffiziale nell'Ordine della Corona d'Italia con R. decreto 11 marzo 1920 ed inscritto nella riserva. (*R. D.* 14-12-1919)

DALMASSO cav. Luigi, maggiore generale. — Decorato della medaglia Mauriziana per il merito militare di dieci lustri. (*R. D.* 29-2-1920)

AVETA cav. Achille, maggiore generale, distretto Napoli. — Già richiamato in servizio, è ricollocato in congedo dal 18 settembre 1918 mentre ancora rivestiva il grado di colonnello del genio. (*D. M.* 18-4-1920)

ARMA DI FANTERIA

COLONNELLI

BELLAVITA cav. Emilio, colonnello. — Collocato a riposo per anzianità di servizio a decorrere dal 12 novembre 1919, nominato uffiziale nell'Ordine della Corona d'Italia con R. decreto 22 febbraio 1920 ed inscritto nella riserva. (*R. D.* 11-11-1919)

ZAMPONI cav. Francesco, colonnello. — Collocato a riposo per anzianità di servizio a decorrere dal 12 novembre 1919 ed inscritto nella riserva. (*R. D.* 11-11-1919)

LUCARELLI cav. Nicola, colonnello. — Collocato a riposo per anzianità di servizio a decorrere dal 12 novembre 1919, nominato cavaliere nell'Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro con R. decreto 22 febbraio 1920 ed inscritto nella riserva. (*R. D.* 11-11-1919)

TENENTI COLONNELLI

LICOMATI cav. Carmine, tenente colonnello. — Collocato a riposo per anzianità di servizio a decorrere dal 16 settembre 1919, nominato cavaliere nell'Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro con R. decreto 16 novembre 1919 ed inscritto nella riserva. (*R. D.* 4-9-1919)

ARMA DI CAVALLERIA

TENENTI COLONNELLI

GELMI cav. Giovani, tenente colonnello. — Collocato a riposo per anzianità di servizio a decorrere dal 16 settembre 1919, nominato cavaliere nell'Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro con R. decreto 16 novembre 1919 ed inscritto nella riserva. (*R. D.* 4-9-1919)

ARMA DI ARTIGLIERIA

COLONNELLI

ANIBALLI cav. Enrico, colonnello. — Collocato a riposo per anzianità di servizio a decorrere dal 15 dicembre 1919 ed inscritto nella riserva. (*R. D.* 14-12-1919)

ARMA DEL GENIO

COLONNELLI

CORDARA cav. Vittorio, colonnello. — Collocato a riposo per anzianità di servizio a decorrere dal 12 novembre 1919, nominato cavaliere nell'Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro con R. decreto 22 febbraio 1920 ed inscritto nella riserva. (*R. D.* 11-11-1919)

BIANCHI cav. Torello, colonnello, distretto Firenze. — Richiamato temporaneamente in servizio, mentre ancora rivestiva il grado di maggiore, dal 14 maggio 1915, al 5 aprile 1919. (*D. M.* 18-4-1920).

ALIQUO' MAZZEI cav. Pietro, colonnello distretto Firenze. — Considerato richiamato temporaneamente in servizio dal 22 febbraio 1920 al 31 marzo 1920. (*D. M.* 18-4-1920).

AGOSTINI cav. Aldo, colonnello distretto Roma. — Già richiamato temporaneamente in servizio è ricollocato in congedo dal 30 settembre 1919. (*D. M.* 18-4-1920).

CENTURIONE cav. Maria Stefano, colonnello distretto Torino.
IGI cav. Alfredo, id. id. Perugia.

} Revocati e considerati come non avvenuti i decreti ministeriali in data 21 aprile 1918 relativi al ricollocamento in congedo dei contromotati ufficiali.

(*D. M.* 18-4-1920).

TENENTI COLONNELLI

FAVALE cav. Matteo, tenente colonnello 2 genio. — Considerato richiamato temporaneamente in servizio, dal 1 luglio 1919 al 20 agosto 1919. (*D. M.* 18-4-1920).

FAVALE cav. Matteo, tenente colonnello. — Revocato e considerato come non avvenuto il decreto ministeriale 21 aprile 1918, nella parte relativa al richiamo in servizio dal 1 maggio 1918 del suindicato ufficiale. (*D. M.* 18-4-1920).

I seguenti tenenti colonnelli, già richiamati temporaneamente in servizio, sono ricollocati in congedo dalla data per ciascuno a fianco indicata: (*D. M.* 18-4-1920).

BONGIOVANNI cav. Arturo, distretto Pavia. — Dal 30 novembre 1919.
GENTA cav. Aldino, id. Padova. — Dal 30 agosto 1919.

TENENTI

CHIODINI Olinto, tenente 5 genio. — Considerato richiamato temporaneamente in servizio dal 26 novembre 1919 al 31 gennaio 1920. (*D. M.* 18-4-1920).

PERSONALE PERMANENTE DEI DISTRETTI

COLONNELLI

COLLE cav. Vittorio, colonnello. — Collocato a riposo per anzianità di servizio a decorrere dal 12 novembre 1919, nominato cavaliere nell'Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro con R. decreto 22 febbraio 1920 ed inscritto nella riserva. (*R. D.* 11-11-1919).

COSCI cav. Giuseppe, colonnello. — La data relativa al suo ricollocamento in congedo di cui al R. decreto 24 luglio 1919, è fissata al 10 luglio 1919. (*R. D.* 18-4-1920).

TENENTI COLONNELLI

MARRA cav. Emerico, tenente colonnello. — Collocato a riposo per anzianità di servizio a decorrere dal 16 ottobre 1919 ed inscritto nella riserva. (*R. D.* 12-10-1919).

CORPO SANITARIO MILITARE

COLONNELLI

BELLIA cav. Emilio, colonnello medico. — Chiamato temporaneamente in servizio con il grado di tenente colonnello medico dal 10 maggio 1915, è ricollocato in posizione ausiliaria con il grado attuale dall'11 settembre 1919. (*D. M.* 18-4-1920).

GELMETTI cav. Arturo, colonnello medico in servizio temporaneo dal 15 maggio 1919. — Ricollocato in congedo, da 15 giugno 1919. (*D. M.* 18-4-1920).

CORPO VETERINARIO MILITARE

TENENTI COLONNELLI

PIGNATARI cav. Pietro, tenente colonnello veterinario distretto Firenze. — Già richiamato temporaneamente in servizio, è considerato ricollocato in congedo, dal 25 marzo 1920. (*D. M.* 18-4-1920).

DI NASSO cav. Giulio, tenente colonnello veterinario distretto Lucca. — Richiamato temporaneamente in servizio, dal 30 settembre 1919 è ricollocato in congedo, dal 1 novembre 1919. (*D. M.* 18-4-1920).

UFFICIALI DI COMPLEMENTO

ARMA DI FANTERIA

MAGGIORI

NOTIFICAZIONE

ORZI cav. Giulio, maggiore. — Inviato in congedo assoluto perchè riconosciuto permanentemente inabile al servizio militare, dal 1 maggio 1919.

CAPITANI

ANTUORI Giuseppe, capitano distretto Salerno deposito Salerno S. — Rettificato il cognome come appresso: AUTUORI. (*R. D.* 18-4-1920).

CASTELLETTI Gerolamo, capitano distretto Varese deposito Como. — Rettificato il nome come appresso: Domenico. (*R. D.* 18-4-1920).

I seguenti capitani destinati a far servizio Corte dei Conti ed effettivi a reggimento o ufficio o ente per ciascuno indicato, sono, per i soli effetti amministrativi, trasferiti distretto Roma dalle date sottosegnate continuando ad essere effettivi ai medesimi corpi di provenienza di cui useranno i distintivi di uniforme: (*Del. M.* 18-4-1920).

	Reggimento o reparto di provenienza ed al quale resterà effettivo.	A decorrere dal
CELANI Giuseppe.	52 fanteria	25 marzo 1920.
CONTI Romualdo.	30 id.	10 aprile 1920.

I seguenti capitani sono trasferiti al deposito a fianco di ciascuno indicato cui resteranno effettivi per mobilitazione; (quelli che non abbiano ancora raggiunta la nuova destinazione per precedente avviso dovranno partire per raggiungerla entro l'ottavo giorno dall'avvenuta comunicazione del presente bollettino): (*Del. M.* 18-4-1920).

RIMOLDI Carlo, deposito Bergamo (attualmente deposito 49 fanteria).	Deposito Milano est.
POLA Mario, distretto Milano, deposito Bologna (già del deposito 81 fanteria).	Id. Milano ovest.
DONATI Alessandro, id. Spoleto, id. Macerata.	Id. Spoleto.
LAMBIASE Michele, id. Salerno, id. Chieti.	Id. Salerno S. (comandato commissione requisizione cereali Salerno).
MANNINI Filiberto, deposito Verona Vi.	Id. Chieti.

NOTIFICAZIONI

I seguenti capitani sono inviati in congedo assoluto perchè riconosciuti permanentemente inabili al servizio militare, dal 1 maggo 1920:

BIGNARDELLI Riccardo.	TILLI Francesco.
DE RITA Paolo.	VERONA Antenore.
DE VECCHIS Ennio.	

I seguenti capitani sono inviati in congedo (con assegno rinnovabile per la durata e con la decorrenza per ciascuno a fianco indicate) perchè riconosciuti temporaneamente inabili al servizio militare, a mente del decreto luogotenenziale 20 maggio 1917, n. 870, dal 1 maggio 1920:

FIORI Carlo.	Anni 2 a decorrere dal 15 maggio 1919.
LOMBARDINI Riziero.	Id. 3 id. dal 24 aprile 1919.
MORELLO Carlo.	Id. 3 id. dal 2 dicembre 1918.
BERTONI Giiovani.	Id. 1 id. dal 25 novembre 1919.
BENEDETTI Luigi.	Id. 2 id. dal 8 id.
CAMMARATA Emanuele.	Id. 2 id. dal 17 settembre 1919.
LEONARDI Salvatore.	Id. 2 id. dal 11 id.
CODA Silvio.	Id. 2 id. dal 6 giugno 1919.
PETRICCIONE Federico.	Id. 2 id. dal 9 aprile 1919.
BONETTI Mario.	Id. 2 id. dal 20 maggio 1919.
SORMANO Aldo.	Id. 3 id. dal 11 luglio 1919.

TENENTI

ARMELLINO Vito, tenente distretto Ascoli Piceno, deposito Messina. — Dispensato da ogni eventuale servizio militare per infermità non provenienti da cause di servizio. (*R. D.* 18-4-1920).

VADILONGA Federico, distretto Cagliari, deposito Ozieri S. — Dispensato da ogni eventuale servizo militare per infermità non provenienti da cause da servizio. (*R. D.* 18-4-1920).

BONFANTI Antonio, tenente distretto Frosinone. — Rettificato il cognome come appresso: BONFANT. (*R. D.* 18-4-1920).

MUCCIO Arturo, tenente deposito Perugia. — Rettificato il cognome come appresso: MUCIO. (*R. D.* 18-4-1920).

LO DATO Giuseppe, tenente distretto Palermo, deposito Palermo C. — Rettificato il cognome come appresso: LODATO. (*R. D.* 18-4-1920).

I seguenti tenenti destinati a far servizio Corte conti ed effettivi al reggimento o ufficio o ente per ciascuno indicato sono, per i soli effetti amministrativi trasferiti distretto Roma dalle date sottosegnate continuando ad essere effettivi ai medesimi corpi di provenienza di cui useranno i distintivi d'uniforme: (*Dct. M*, 18-4-1920).

	Reggimento o reparto di provenienza ed al quale resterà effettivo.	A decorrere dal
ZINTU' Antonio.	60 fanteria	7 aprile 1920.
CUMBO Calogero.	32 id.	5 id. id.
REGA Giuseppe.	51 id.	6 id. id.

I seguenti tenenti destinati a far servizio Ministero guerra ed effettivi al reggimento o ufficio o ente per ciascuno indicato sono per i soli effetti amministrativi trasferiti distretto Roma dalle date sottosegnate continuando ad essere effettivi ai medesimi corpi di provenienza di cui useranno i distintivi d'uniforme: (*Dct. M.* 18-4-1920).

	Reggimento o reparto di provenienza ed al quale resterà effettivo,	A decorrere dal
TARALLI Umberto.	Deposito fanteria Salerno	27 marzo 1920.
SANNA Raffaele.	Id. bersaglieri Ancona	18 id. id.
PRANDINI Luigi.	Id. fanteria Modena	24 id. id.

FLORIDI Fernando, tenente destinato a far servizio presso ufficio militare stazione Roma. — Trasferito per i soli effetti amministrativi distretto Roma dal 26 marzo 1920 continuando ad essere effettivo 18 fanteria corpo di provenienza e di cui userà i distintivi d'uniforme. (*R. D.* 18-4-1920).

I seguenti tenenti sono trasferiti al deposito a fianco di ciascuno indicato cui resteranno effettivi per mobilitazione; (quelli che non abbiano ancora raggiunta la nuova destinazione per precedente avviso dovranno partire per raggiungerla entro l'ottavo giorno dall'avvenuta comunicazione del presente bollettino): (*Dct. M.* 18-4-1920).

TAMIAZZO Mario, distretto Padova, deposito Udine.	Deposito Padova R. (assegnato distretto Padova).
MARTINO Francesco, deposito Cuneo (già dell'85 fanteria).	Id. Reggio Calabria.
ORLANDO Vitorio Emanuele, distretto Caserta, deposito Modena.	Id. Caserta.
RAMARINO Felice, id. Firenze, id. 7 alpini.	Id. 3 alpini.
PESCAROLO Umberto, id. Torino, id. granatieri Parma.	Id. Torino est.
FIORE Michele, id. Barletta, id. Bergamo (attualmente 65 fanteria).	Id. Bari.
MERCADANTE Francesco, deposito Cuneo (attualmente 5 fanteria).	Id. Catania.
GRISOGLIO Mario, distretto Torino, deposito 4 alpini.	Id. 3 alpini.
ZAMBONI Andrea, id. Lodi, id. Messina, (attualmente 47 fanteria).	Id. Milano est.
ZANASI Michele, id. Modena, id. Ascoli Piceno (attualmente deposito 38 fanteria).	Id. Modena.
TITO Manlio, id. Sacile, id. Udine (attualmente deposito 41 fanteria).	Id. Salerno C.
DONADU Antonio, deposito Ozieri sud (attualmente 130 fanteria).	Id. Roma nord est.
CASTELLI Domenico, distretto Catania, deposito Ivrea (già 130 fanteria).	Id. Vercelli.
PASTORI Vittorio, deposito Genova.	Id. Milano ovest.
SANZONE Francesco, distretto Napoli, deposito Savona.	Id. Napoli nord.
PACILEO Angelo, id. Salerno, id. 5 alpini.	Id. Caserta.
SIMONETTI Giuseppe, id. Ivrea, id. Ivrea (già 117 fanteria).	Id. Padova R.
SPINELLI Giovanni, id. Campagna, id. Firenze sud est (già 117 fanteria).	Id. Padova R.
BECCHI Giuseppe, deposito Savona (già 117 fanteria).	Id. Padova R.

D'AMORE Antonio, deposito Salerno S. (già 117 fanteria).	Deposito Padova R.
RAMPI Umberto, distretto Pavia, deposito Torino est (id. id. id.).	Id. Padova R.
TESI Bonfiglio, (B) id. Lucca, id. (B) Torino.	Id. Pisa.
FONTANA Giovanni, id. Mondovì, id. Ancona.	Id. Bra.
BALLATI Felice, id. Caltanissetta, id. Novara.	Id. Palermo C.
FERGNANI Enea, deposito Ferrara.	Id. Sacile.
IOGNA Antonio, distretto Treviso, deposito Arezzo.	Id. Venezia.
INVERARDI Rodolfo, id. Napoli, id. 2 alpini.	Id. 5 alpini.
VELONA Ettore, id. Lecce, id. Milano ovest.	Id. Lecce.
PARRAVICINI Luigi, id. Milano, id. Taranto.	Assegnato 9 fanteria.
RICCI Bernardo, id. Spoleto, id. Roma nord est.	Deposito Perugia.
CAPPELLA Ugo, id. Roma, id. Roma sud ovest.	Id. Padova R., assegnato sezione commissariato Padova
TRINCHERO Guido, id. Alessandria, id. Fano.	Id. Alessandria A.
BUA Giuseppe, id. Palermo, id. Reggio Calabria.	Id. Palermo C.
SPATA Luigi, id. Catania, id. Caltanissetta.	Id. Catania.
GALLANI Mario, id. Padova, id. Verona Vi.	Assegnato commissione requisizione cereali Vicenza.
INTERLANDI Literio, id. Siracusa, id. Verona Vi.	Deposito Foggia.

NOTIFICAZIONI

I seguenti tenenti sono inviati in congedo assoluto perchè riconosciuti permanentemente inabili al servizio militare, dal 1 maggio 1912:

ASTUTO Arturo.	RAVINA Aldo.
PELLEGRINO Vito.	DONAGGIO Eugenio.
MARENGHI Manlio	ARMELLINI Vito.
TANFERNA Paolo.	MICELI Luigi.
FILI Giuseppe.	IRACE Alberto.
BARDI Ugo.	CAMPANA Enrico.
PALUMBO Raffaele.	LOMBARDINI Arturo.
FERRERI Egidio.	MARASSI Giovanni.
REALE Vincenzo.	ORLANDI Fernando.
IARUSSI Tito.	BRUNO Francesco.
COLUSSI Carlo.	RUFFINI Angelo.
CAVALIERI Rinaldo.	LA CAMIOLA Giov. Battista.

STRUMIA Francesco, tenente. — Inviato in congedo assoluto perchè riconosciuto permanentemente inabile al servizio militare dal 24 giugno 1910.

I seguenti tenenti sono inviati in congedo con assegno rinnovabile per la durata e con la decorrenza per ciascuno a fianco indicate perchè riconosciuti temporaneamente inabili al servizio militare, a mente del decreto luogotenenziale 20 maggio 1917 n. 876, dal 1 maggio 1920.

CORTESE Giannantonio.	Anni 3 a decorrere dal 1 settembre 1919.
PESAVENTO Attilio.	Id. 2 id. dal 7 maggio 1919.
PENNACCHI Fedele.	Id. 2 id. dal 12 aprile 1919.
FERRANDO Giuseppe.	Id. 2 id. dal 20 marzo 1919.
GABRIELI Girolamo.	Id. 3 id. dal 18 febbraio 1919.
RAMPELLO Ireneo.	Id. 2 id. dal 12 aprile 1919.
TUDINO Pietro.	Id. 2 id. dal 9 ottobre 1919.
ZANON Pietro.	Id. 2 id. dal 20 dicembre 1919.
SAVARESE Gaetano.	Id. 2 id. dal 17 novembre 1919.
COTTIGNOLA Vincenzo.	Id. 2 id. dal 24 settembre 1919.
SARTORI Candido.	Id. 3 id. dal 25 maggio 1919.
CATTOLI Mario.	Id. 3 id. dal 12 novembre 1918.
GHEZZI Stefano.	Id. 2 id. dal 12 dicembre 1919.
MOLITOR Giuseppe.	Id. 2 id. dal 10 settembre 1919.
DOMINGO Eugenio.	Id. 1 id. dal 12 novembre 1919.
DE CARLI Angelo.	Id. 1 id. dal 14 id.
GIANDOLFO Alessandro.	Id. 2 id. dal 27 giugno 1919.
ESPOSITO Corrado.	Id. 2 id. dal 1 settembre 1919.

LA LOMIA Edgardo, tenente inviato in congedo (con assegno rinnovabile per la durata di anni due a decorrere dal 21 gennaio 1919) perchè riconosciuto temporaneamente inabile al servizio militare, a mente del decreto luogotenenziale 20 maggio 1917, n. 876, dal 31 agosto 1919.

SOTTOTENENTI

I seguenti sottotenenti sono dispensati da ogni eventuale servizio militare per infermità non provenienti da cause di servizio: (*R. D.* 18-1-1920).

ROSSI Giov. Battista, distretto Vicenza, deposito Ivrea.
PARELLO Calogero, id. Girgenti, id. Livorno.
MERIANO Francesco, id. Torino, id. Bologna.
BELLODI Adolfo, id. Modena, id. Pistoia.
MORSIANI Luigi, id. Bologna, id. Milano est.
PEDRI Ferdinando, id. Genova, id. Ravenna.
RICCI Quintino, id. Ascoli Piceno, id. Pisa.
PESSINA Felice, id. Milano, id. Cremona.
BRUZZONE Antonio, id. Genova, id. Genova.
MIGLIORINI Egidio, id. Lodi, id. Milano ovest.
MARAVIGLIA Stanislao, id. Avellino, id. Chieti.
ORIO Gino, (B) deposito Ancona.
VERGA Domenico, distretto Milano, deposito Lodi.

LUCCHESI Luigi, sottotenente deposito Torino est, distretto Milano. — L'anzianità assoluta e relativa del detto ufficiale che è stato investito del grado attuale ai sensi del decreto luogotenenziale n. 452 del 23 marzo 1919 è stabilita al 22 novembre 1917 con decorrenza assegni 1 dicembre 1917.

Seguirà nel ruolo il sottotenente *Danti* Gino. (*R. D.* 18-1-1920).

NUZZO Giovanni, sottotenente distretto Roma, deposito granatieri Roma. — L'anzianità di grado di cui il decreto luogotenenziale 12 giugno 1919 dal 19 aprile 1919 viene stabilita al 25 dicembre 1916 con decorrenza assegni 1 giugno 1917.

Seguirà nel ruolo il sottotenente *Vespasiano* Raffaele. (*R. D.* 18-1-1920).

RENNA Gualtiero, sottotenente distretto Roma, deposito bersaglieri Barletta. — L'anzianità di grado di cui il decreto luogotenenziale 12 giugno 1919 dal 22 marzo 1919 viene stabilita al 22 novembre 1917 con decorrenza assegni dal 1 dicembre 1917.
Seguirà nel ruolo il sottotenente *Panotti* Carlo. (*R. D.* 18-4-1920).
PALOMBARO Federico, sottotenente distretto Novara, deposito Chieti. — L'anzianità di grado di cui il decreto luogotenenziale 2 febbraio 1919 dal 22 novembre 1918 viene stabilita al 27 ottobre 1918 con decorrenza assegni 1 novembre 1918. (*R. D.* 18-4-1920).

L'anzianità relativa dei seguenti sottotenenti promossi con le sottoindicate anzianità di grado, è stabilita come appresso: (*R. D.* 18-4-1920).

Con anzianità 1 aprile 1918:

DE LUCA Michele, reparto mitraglieri Brescia.
DOGLIOTTI Oreste, id. id. id.
FUMAGALLI Giovanni, id. id. id.
Lo Bue Giuseppe, deposito bersaglieri Ancona.
REALI Giampompeo, id. id. Livorno.
SAPORITI Marcello, reparto mtiraglieri Brescia.

Seguiranno nel ruolo il sottotenente *Pietravalle* Ferruccio.

Con anzianità 15 aprile 1918:

ANGILERI Girolamo, deposito Torino P.
BONANNI Ferdinando, id. Parma nord est.
DE CRISTOFANO Edoardo, id. Mondovì.
CIMAGLIA Ferdinando, id. bersaglieri Torino.
DE ROCCHI Luigi, id. Caserta.
FANTAUZZO Salvatore, id. Mondovì
GARRETTO Giovanni, id. Caserta.
OLIVARI Giovanni, id. Mantova.
TROPEA Saverio, id. Caserta.
MAGLIARI Michele, id. Bari.
PIZZUTO Paolo, id. Trapani.
DELL'ORO Federico, id. Bergamo.
PAGLIEI Filiberto, id. Gaeta.
VOLPI Giovanni, 1 alpini.

Seguiranno nel ruolo *Lora* Bartolo.

Con anzianità 11 maggio 1918:

GIANNETTI Francesco, distretto Firenze, deposito Firenze nord ovest.

Con anzianità 15 maggio 1918:

BALESTRERI Enrico, distretto Cremona, deposito Udine.

Con anzianità 1 giugno 1918:

STELLA Vincenzo, distretto Brescia, deposito mitraglieri Brescia.
ROLLA Adriano, id. Brescia, id. mitraglieri Brescia.
D'EMILIO Pietro, id. Verona, id. mitraglieri Brescia.
CALDANA Gioacchino, deposite mitraglieri Brescia.

Seguiranno nel ruolo il sottotenente *Piani* Luigi.

Con anzianità 15 giugno 1918:

MARRO Bernardino, distretto Milano, deposito Milano ovest.

Precederà nel ruolo il sottotenente *Bonniglio* Amedeo.

NICOLAI Francesco, distretto Siena, deposito Catanzaro.
BRUNACCI Bruno, deposito Firenze, nord ovest.
} Seguiranno nel ruolo il sottotenente *Santonocito* Salvatore.

DE GRANDIS Gino, distretto Brescia, deposito Brescia. — Seguirà id. id. *Genovese* Carlo.
TAGLIAGILI Arturo, deposito Ferrara. — Id. id. id. *Pavesi* Giovanni.
FERRARI Guglielmo, distretto Parma, deposito Spoleto. — Id. id. id. *Del Ponte* Epifanio.
TRAMONTINI Alfredo, id. Napoli, id. Napoli sud. — Id. id. id. *Perodi* Giuseppe.

Con anzianità 15 agosto 1918:

CIONI Giovanni, deposito Caserta
CORDOVA Quintino, distretto Caltanissetta, deposito Cosenza.
SCARSI Mario, id. Mantova, id. Nocera

Con anzianità 1 settembre 1918:

PANAGGIA Gennaro, deposito comando centro formazione squadriglie.
BALDACCINI Mario, 81 squadriglia aeroplani.
SALES Vittorio, 31 id. id.
NEGRI Giuseppe, 101 id. id.
LAUDISA Umberto, deposito Catanzaro.
VAILATI Federico, distretto Roma, deposito Roma nord est.
TONTI Enea, id. Firenze, id. Roma nord-est.
SCARPOCCHI Carlo, id. Roma, id. Roma nord est.
AGHION Eugenio, id. Roma, id. Roma nord est.
AGHION Vittorio, id. Milano, id. Roma nord est.
MAFERA Aurelio, id. Messina, id. Como.
ALIMENA Giuseppe, id. Cosenza, id. bersaglieri Savona.
RICHES Gustavo, id. Livorno, id. Torino est.
RICHES Leone, id. Livorno, id. Torino est.
SCERBO Francesco, id. Catanzaro, id. Milano est.
PINI Enrico, id. Venezia, id. Lecco.
MARANO Umberto, id. Firenze, id. Napoli nord.
CAROCCI Carlo, id. Ravenna, id. bersaglieri Torino.
MAINARDI Giuseppe, id. Caserta, id. Avellino.
PARADISO Francesco, id. Cefalù, id. Reggio Calabria.
ZILLIO Guido, id. Padova, id. Pistoia.

Seguiranno nel ruolo il sottotenente *Rizzi* Giuseppe.

Con anzianità 15 settembre 1918:

LIPPARINI Alcibiade, deposito Bologna.
CASTELBOLOGNESI Emilio, id. Bologna.
FONTANA Ilario, deposito Milano ovest.

Con anzianità 1 ottobre 1918:

NOVELLO Donato, deposito Venezia.
TAGLIRETTI Ercole, id. Verona P.
ERRANTE Felice, deposito Genova.
ANSALDI Nicola, id. Sacile.

Con anzianità 15 ottobre 1918:

BOSSI Ferruccio, deposito bersaglieri Verona.
FERLITO Carmine, distretto Caserta, deposito Pavia.
BALBONI Athos, id. Milano, id. Genova.

Seguiranno nel ruolo il sottotenente *Dini* Cesare.

Con anzianità 15 novembre 1918:

REDAELLI Erasmo, deposito Piacenza ovest.	Seguirà nel ruolo il sottotenente *Raggi* Giulio.

Con anzianità 19 aprile 1919:

DI BELLA Francesco, distretto Trapani, deposito Parma sud ovest.	GUERRI Pietro, id. Modena, id. Ancona.
FORMICA Ercole, id. Ancona, id. Catanzaro.	PIZZETTI Oreste, id. Castrovillari, id. Milano ovest.
FAZIO Antonio, id. Girgenti, id. Viterbo.	FIORASI Renato, id. Firenze, id. Milano ovest.

Seguiranno nel ruolo il sottotenente *Scibetta* Vincenzo.

L'anzianità assoluta dei seguenti sottotenenti di complemento arma di fanteria dal 1 agosto 1918, viene rettificato e stabilita al 20 luglio 1918. (*R. D.* 18-4-1920).

CLIVIO Giocondo, distretto Como, deposito Alessandria A.	Seguirà nel ruolo il sottotenente *Rocco* Cesare.
PAPPALARDO Achille, id. Salerno, id. Gaeta.	Id. id. id. *Soglio* Pietro.
BIBBIANI Giuseppe, deposito Alessandria A. CALIFANO Filippo, id. Trapani.	Seguiranno id. id. *Ciancianaini* Argante.
ROSIELLO Michele, distretto Bari, deposito Trapani. RIVOLTA Carlo, id. Torino, id. Trapani. PERITO Raffaele, deposito Gaeta.	Id. id. id. *Apicella* Filiberto.
STASI Luigi, distretto Lecce, deposito Gaeta.	Seguirà id. id. *Bagnardi* Francesco.

L'anzianità assoluta dei seguenti sottotenenti di complemento arma di fanteria dal 1 luglio 1918, viene rettificata e stabilita al 20 giugno 1918: (*R. D.* 18-4-1920).

NICOTRA Francesco, deposito Bari. BRUSCHI Bruno, distretto Brescia, deposito Caserta.	Seguiranno nel ruolo il sottotenente *Basile* Nicola.
SILVESTRONI Natalino, deposito Alessandria A.	Seguirà id. id. *Vitturi* Albano.
TALOTTA Salvatore, deposito Palermo P.	Id. id. id. *Gregorio* Orazio.
PATERA Giuseppe, id. Cuneo.	Id. id. id. *Clerici* Alfonso.
ALCAINI Giuseppe, id. Gaeta.	Id. id. id. *Tarantola* Pietro.

BECCHERIA Filippo, sottotenente distretto Torino, deposto Fano. — Rettificato il cognome come appresso: BECCARIA. (*R. D.* 18-4-1920).

MASSACURATI Pasquino, sottotenente distretto Bologna, deposito Ravenna. — Rettificato il cognome come appresso: MAZZACURATI. (*R. D.* 18-4-1920).

RIZZI Mario, sottotenente destinato a far servizio Corte conti. — Trasferito per i soli effetti amministrativi distretto Roma dall'8 marzo 1920, continuando ad essere effettivo al 42 fanteria reggimento di provenienza di cui userà i distintivi d'uniforme. (*Det. M.* 18-4-1920).

COSENZA Severino, sottotenente deposito Napoli nord. — Trasferito deposito Foggia (14 fanteria) cui rimarrà effettivo per mobilitazione; (se non abbia ancora raggiunta la nuova destinazione per precedente avviso dovrà partire per raggiungerla entro l'ottavo giorno dall'avvenuta comunicazione del presente bollettino). (*Det. M.* 18-4-1920).

BESANA Giuseppe, sottotenente distretto Monza, deposito Como (già del 251 fanteria). — Trasferito deposito Milano est cui rimarrà effettivo per mobilitazione; (se non abbia ancora raggiunta la nuova destinazione per precedente avviso dovrà partire per raggiungerla entro l'ottavo giorno dall'avvenuta comunicazione del presente bollettino): (*Det. M.* 18-4-1920).

I seguenti stototeneuti sono trasferiti al deposito a fianco di ciascuno indicato cui resteranno effettivi per mobilitazione; (quelli che non abbiano ancora raggiunta la nuova destinazione per precedente avviso dovranno partire per raggiungerla entro l'ottavo giorno dall'avvenuta comunicazione del presente bollettino): (*Det. M.* 18-4-1920).

GRAFFAGNINI Renato, distretto Catania, deposito Messina.	Deposito Catania.
SCACCABAROZZI Alberto, id. Milano id. Salerno.	Id. Milano est.
FARINA Domenico, id. Palermo, id. Avellino.	Id. Brà, assegnato 71 fanteria.
BERTOCCHI Alessandro, id. Pistoia, id. 1 alpini.	Id. Napoli sud.
DELLAVALLE Luigi, (B) id. Caserta id. Torino.	Id. bersaglieri Napoli.
GREGO Giovanni, id. Venezia, id. bersaglieri Bologna.	Id. fanteria Venezia.
SANTOBONO Guido, id. Roma, id. Roma nord est.	Id. Roma sud ovest (destinato 231 fanteria).
MAGRI Ottavio, id. Messina, id. Taranto (già 117 fanteria).	Id. Padova R., assegnato distretto Belluno.
SPARANO Angelo, id. Reggio Calabria, id. Reggio Calabria (id. id. id.).	Id. Padova R.
MANNINO Franco, id. Messina, id. Reggio Calabria (id. id. id.).	Id. Padova R.
MARACIULLO Cosano, id. Bari, id. Bari (id. id. id.).	Id. Padova R.
MINCIULLO Cesare, id. Messina, id. Treviso (id. id. id.).	Id. Padova R. (assegnato comando distretto militare Belluno).
CROSTA Augusto, id. Torino, id. 3 alpini.	Id. bersaglieri Torino.
CAPPI Mario, id. Roma, id. Roma nord est (comandato Ministero tesoro).	Assegnato Ministero interno (commissione nazionale per le onoranze ai caduti) cessando dal 1 gennaio 1920 come contro.
CARUSO Pietro, (B) id. Napoli, id. bersaglieri Barletta.	Deposito bersaglieri Napoli.
CLAUDIO Giov. Battista, id. Barletta, id. Torino ovest.	Id fanteria Bari.
VALENZA Antonino, id. Girgenti, id. Novara	Id. Palermo C.
D'AGOSTINO Francesco, id. Girgenti, id. Parma nord-est	Id. Girgenti.
NUZZI Amedeo, id. Benevento, id. Cuneo.	Id. Napoli nord.
FENZI Mario, id. Milano, id. Novara N.	Id. Milano ovest.
PALUMBO Riccardo, id. Napoli, id. Nocera (attualmente deposito Pisa).	Id. Benevento (assegnato 40 fanteria).
MENTA Giuseppe, deposito Roma sud-ovest.	Id. Venezia (id. direzione artiglieria Venezia).
LAMI Armando, distretto Novara, deposito Novara N. (attualmente deposito Piacenza).	Id. Ivrea (destinato 54 fanteria).
ROSSI Mario, id. Bergamo, id. Piacenza ovest.	Id. Milano ovest (id. 225 id.).
MANNONE Ettore, id. Trapani, id. Brà.	Id. Trapani.

ZILLI Giovanni, distretto Sacile, deposito Massa.	Deposito Benevento (assegnato 40 fanteria).
GIORDANO Ruggiero, id. Foggia, id. Verona Ve.	Id. Ascoli Piceno (id. C. R. C. Ascoli Piceno).
DIANA Mario, (B) id. Avellino, id. Bologna.	Id. Ascoli Piceno (destinato 17 fanteria).
MARZANO Gabhiele, id. Lecce, id. Fano (attualmente bersaglieri Barletta).	Id. Lecce (assegnato C. R. C. Lecce).
FAVA Gaetano, id. Reggio Calabria, id. Ascoli Piceno.	Id. Reggio Calabria.
GIORNELLI Luigi, id. Perugia, id. Piacenza ovest.	Destinato 26 fanteria.
CORTI Silvio, id. Bergamo, id. 8 alpini.	Deposito Bergamo.
D'ANGELO Marcello, deposito Reggio Emilia (attualmente 38 fanteria).	Id. Fano.

NOTIFICAZIONI

I seguenti sottotenenti sono inviati in congedo assoluto perchè riconosciuti permanentemente inabili al servizio militare dal 1 maggio 1920:

BOGO Antonio.	LUPI Giuseppe.
BARBANTI Lino.	POLI Innocente.
CASTORINA Vincenzo.	MIGLIETTA Alfredo.

I seguenti sottotenenti sono inviati in congedo (con assegno rinnovabile per la durata e con la decorrenza per ciascuno a fianco indicate) perchè riconosciuti temporaneamente inabili al servizio militare, a mente del decreto luogotenenziale 20 maggio 1917, n. 876, dal 1 maggio 1920:

TRIVELLI Emidio.	Anni 2 a decorrere dal 7 giugno 1919.
MAZZONI Luigi.	Id. 3 id. 18 febbraio 1919.
PORFIRIO Gino.	Id. 4 id. 8 aprile 1919.
DEL CAMPO Amedeo.	Id. 2 id. 25 gennaio 1919.
LANGELLA Amedeo.	Id. 2 id. 26 marzo 1919.
NARDI Spartaco.	Id. 1 id. 26 novembre 1919.
D'ORAZIO Luigi.	Id. 3 id. 25 marzo 1919.
BROGGI Umberto.	Id. 2 id. 16 luglio 1919.

ARMA DI CAVALLERIA

TENENTI

PAOLETTI Giuseppe, tenente. — Nominato cavaliere nell'Ordine della Corona d'Italia di muto proprio di S. M. il Re. (*R. D.* 22-2-1920).

SOTTOTENENTI

MONTALTO Francesco, sottotenente reggimento lancieri di Montebello (gruppo Catania). — Trasferito reggimento lancieri di Firenze cui rimarrà effettivo per mobilitazione; (partirà per raggiungere la nuova destinazione entro l'ottavo giorno dall'avvenuta comunicazione del presente bollettino). (*Dec. M.* 18-4-1920).

ARMA DI ARTIGLIERIA

CAPITANI

NOTIFICAZIONE

DANI Giovanni, capitano. — Inviato in congedo (con assegno rinnovabile per la durata di anni uno a decorrere dal 24 giugno 1919) perchè riconosciuto temporaneamente inabile al servizio militare, a mente del decreto luogotenenziale 20 maggio 1917, n. 876, dal 1 maggio 1920.

TENENTI

I seguenti tenenti sono trasferiti ai corpi, per ciascuno indicato, ai quali rimarranno effettivi per mobilitazione. (Coloro che non avessero ancora raggiunta la nuova destinazione per precedente avviso, dovranno partire per raggiungerla, non oltre l'ottavo giorno dall'avvenuta comunicazione del presente bollettino: *(Dec. M. 18-4-1920).*

CESARI Gastone, 32 campagna.	43 campagna.
CAPELLO Carlo, 1 pesante campale.	43 id.
ISASTIA Alfredo, 4 pesante.	3 pesante.
ZAPPONI Luigi, 3 id.	Assegnato Ministero marina dal 3 aprile 1919
TELESCA Luigi, 13 campagna (contraerei).	Id. divisione militare Cagliari.
BARATTO Mario, 1 montagna.	Id. commissioni requisizione cereali Genova
MUNICCHI Carlo, 3 pesante.	Id. legazione Polonia Roma.

NOTIFICAZIONI

I seguenti tenenti sono inviati in congedo (con assegno rinnovabile per la durata e con la decadenza per ciascuno a fianco indicate) perchè riconosciuti temporaneamente inabili al servizio militare, a mente del decreto luogotenenziale 20 maggio 1917, n. 876, dal 1 maggio 1920:

RENDA Mariano.	Anni 2 a decorrere dal 14 aprile 1919.
MAURINO Guido.	Id. 2 id. 9 maggio 1919.

SOTTOTENENTI

BARATTA Alessandro, sottotenente, la cui conferma nel grado di aspirante è compresa a pagina 2173 del *bollettino ufficiale* n. 28, del 1918. — Considerato assegnato 4 fortezza). *(Dec. M. 18-4-1920).*

I seguenti sottotenenti sono trasferiti ai corpi per ciascuno indicati, ai quali rimarranno effettivi per mobilitazione; (coloro che non hanno ancora raggiunta la nuova destinazione, per precedente avviso, dovranno partire per raggiungerla, non oltre l'ottavo giorno dall'avvenuta comunicazione del presente bollettino: *(Dec. M. 18-4-1920).*

MUNCARI Gino, 6 pesante.	43 campagna.
DUCCI Raoul, 7 campagna.	
BENEDUCCI Fausto, 7 id.	
SEGALIN Carlo, 1 pesante.	Assegnato direzione genio Milano. (Sarà amministrato dal deposito 27 campagna).

NOTIFICAZIONE

RECCOSTA Pietro, sottotenente. — Inviato in congedo assoluto perchè riconosciuto permanentemente inabile al servizio militare dal 1 maggio 1920.

ARMA DEL GENIO

TENENTI

SACCHI Ubaldo, tenente 7 genio, distretto Firenze. — Trasferito direzione genio Firenze. (Se non ha ancora raggiunto la nuova destinazione per precedente avviso, dovrà partire per raggiungerla entro l'ottavo giorno dall'avvenuta comunicazione del presente bollettino): *(Del. M. 18-4-1920).*

NOTIFICAZIONE

COLOMBO Giuseppe, tenente. — Inviato in congedo assoluto perchè riconosciuto permanentemente inabile al servizio militare dal 1 maggio 1920.

SOTTOTENENTI

GIOVAGNOLI Alfredo, sottotenente 6 genio distaccamento Roma, assegnato Ministero guerra, distretto Torino. — Cessa di essere assegnato come sopra; (se non ha ancora raggiunto la nuova destinazione per precedente avviso, dovà partire per raggiungerla entro l'ottavo giorno dall'avvenuta comunicazione del presente bollettino): *(Del. M. 18-4-1920).*

NOTIFICAZIONE

MIRABILE Carmelo, sottotenente. — Inviato in congedo assoluto perchè riconosciuto permanentemente inabile al servizio militare dal 1 maggio 1920.

CORPO SANITARIO MILITARE

MAGGIORI

NOTIFICAZIONI

CANEVA ZANINI Ferruccio, maggiore medico. — Inviato in congedo (con assegno rinnovabile per la durata di anni due a decorrere dal 27 gennaio 1919) perchè riconosciuto temporaneamente inabile al servizio militare, a mente del decreto luogotenenziale 20 maggio 1917, n 876, dal 1 maggio 1920.

GASBARRINI Antonio, maggiore medico. — Inviato in congedo (con assegno rinnovabile per la durata di anni uno a decorrere dal 20 settembre 1919) perchè riconosciuto temporaneamente inabile al servizio militare, a mente del decreto luogotenenziale 20 maggio 1917, n. 876, dal 1 maggio 1920.

CAPITANI

NOTIFICAZIONI

VILLANI Giuseppe, capitano medico. — Inviato in congedo (con assegno rinnovabile per la durata di anni due a decorerre dal 1 febbraio 1919) perchè riconosciuto temporaneamente inabile al servizio militare, a mente del decreto luogotenenziale 20 maggio 1917, n. 876, dal 1 maggio 1920.

POLASTRI Vincenzo, capitano medico. — Inviato in congedo (con assegno rinnovabile per la durata di anni tre a decorrere dal 3 aprile 1918) perchè riconosciuto temporaneamente inabile al servizo militare, a mente dl decreto luogotenenziale 20 maggio 1917, n. 876, dal 1 maggio 1920.

TENENTI

NOTIFICAZIONI

MONTALBO' Luigi, tenente medico. — Inviato in congedo assoluto perchè riconosciuto permanentemente inabile al servizio militare dal 1 maggio 1920.

BARGIGGIA Goffredo, tenente medico. — Inviato in congedo con assegno rinnovabile per la durata di anni due a decorrere dal 21 maggio 1919) perchè riconosciuto temporanaemnte inabile al servizio militare, a mente del decreto luogotenenziale 20 maggio 1917, n. 876, dal 1 maggio 1920.

SOTTOTENENTI

I seguenti aspiranti medici, laureati in medicina e chirurgia, sono nominati sottotenenti medici di complemento colle anzianità e decorrenze assegni sottoindicate, in applicazione degli articoli 1 e 2 del R. decreto 28 marzo 1915, n. 357, e delle relative norme esecutive.

Essi, prima di essere ricollocati in congedo, dovranno compiere i prescritti tre mesi di servizio di prima nomina a decorrere dalla data di promozione ad ufficiale:

(*R. D.* 5-2-1920).

Con anzianità e decorrenza assegni dal 1 agosto 1919:

CORBETTA Cesare, distretto Monza	Seguirà nel ruolo il sottotenente medico *Caviglia* Lazzaro.
ALBONI Ferdinando, id. Reggio Emilia.	Id. id. id. *Forni* Paolo.

Con anzianità e decorrenza assegni dal 1 settembre 1919:

GARZIA Raffaello, distretto Napoli.	Seguirà nel ruolo il sottotenente medico *Belisario* Giulio.

Con anzianità e decorrenza assegni dal 1 gennaio 1920:

MENDOLA Gerolamo, distretto Palermo.	Precederà nel ruolo il sottotenente medico *Sanguinetti* Guglielmo.
ANSALONE Gio. Batta, id. Salerno.	Seguirà id. id. *Albeggiano* Ugo.
CASTRONOVO Gaetano, id. Girgenti.	Id. id. id. *Colavecchi* Andrea.
VENTURELLI Francesco, id. Milano.	Id. id. id. *De Vito* Leonardo.
CONVERSO Vincenzo, id. Siena.	Seguiranno id. id. *Casolo* Giovanni.
GALAMINI Antonio, id. Macerata.	
ANTONUCCI Carlo, id. Chieti.	Id. id. id. *Antognoli* Giulio Cesare.
FANELLI Zaccaria Francesco, id. Taranto.	

ASPIRANTI MEDICI

BOLLETTINO Ernesto, militare studente in medicina e chirurgia, distretto Lecco. — Nominato aspirante medico con anzianità e decorrenza assegni dal 31 maggio 1916, in applisazione dell'articolo 3 del R. decreto 25 maggio 1915. Sarà effettivo al proprio distretto, continuando nell'attuale posizione. (*Dec. M.* 1-4-1920).

NOTIFICAZIONI

FACCHINI Alberto, aspirante medico. — Inviato in congedo (con assegno rinnovabile per la durata di anni uno a decorrere dal 29 ottobre 1919) perchè riconosciuto temporaneamente inabile al servizio militare, a mente del decreto luogotenenziale 20 maggio 1917, n. 876, dal 1 maggio 1920.

BALLONE Ettore, aspirante medico. — Inviato in congedo (con assegno rinnovabile per la durata di anni due a decorrere dal 29 luglio 1919) perchè riconosciuto temporaneamente inabile al servizio militare, a mente del decreto luogotenenziale 20 maggio 1917, n. 876, dal 1 maggio 1920.

UFFICIALI DI MILIZIA TERRITORIALE

ARMA DEI CARABINIERI REALI

SOTTOTENENTI

I seguenti sottotenenti sono promossi tenenti in applicazione dell'articolo 2 del decreto luogotenenziale 20 novembre 1916, n. 1652:

Con anzianità 30 *gennaio* 1920 *e decorrenza assegni dal* 1 *febbraio* 1920:

PARONCINI Pietro.	Seguirà nel ruolo il pari grado *Di Bene* Giovanni.
RUBERTO Santo.	Id. id. id. *Paroncini* Pietro.

Con anzianità 16 *febbraio* 1920 *e decorrenza assegni dal* 1 *marzo* 1920:

CAPANNELLI Agostino.	———
ROBINO Carlo.	Seguirà nel ruolo il pari grado *Capannelli* Agostino.

Con anzianità 5 *marzo* 1920 *e decorrenza assegni dal* 1 *aprile* 1920:

CIAMPOLI Giorgio.	———
GUALA Giuseppe.	Precederà nel ruolo il pari grado *Ciampoli* Giorgio.

ARMA DI FANTERIA

MAGGIORI

LAMPRONTI Giuseppe, maggiore (Orvieto), distretto Orvieto.— Promosso tenente colonnello in applicazione dell'articolo 2 del decreto luogotenenziale in data 20 novembre 1916, n. 1652 con anzianità 7 ottobre 1917 e decorrenza assegni dal 1 novembre 1917.
Seguirà nel ruolo il tenente colonnello *Improta* Salvatore. (*R. D.* 15-4-1920).

PASSA Silvestro, maggiore (Frosinone), distretto Frosinone. — Promosso tenente colonnello in applicazione della legge 2 luglio 1896, n. 254, sull'avanzamento del R. esercito, con anzianità 19 febbraio 1920. (*R. D.* 15-4-1920).

CAPITANI

GIUMELLI Mario, capitano (Milano), distretto Udine. — Promosso maggiore in applicazione dell'articolo 1 del decreto luogotenenziale in data 20 novembre 1916, n. 1652, con anzianità 30 settembre 1917 e decorernza assegni dal 1 ottobre 1917.
Seguirà nel ruolo il maggiore *Pisoni* Raffaele. (*R. D.* 15-4-1920).

E' revocato e considerato come non avvenuto il decreto luogotenenziale in data 8 novembre 1917 per la parte riflettente la promozione al grado di capitano dei seguenti ufficiali: (*R. D.* 15-4-1920).

PERRON-CABUS Luigi, (Ravenna) distretto Ravenna.

ANASTASIA Quintino Ennio, (Lecce) distretto Lecce.

CONTALDI Carlo, capitano (Salerno) distretto Salerno. — E 'revocato e considerato come non avvenuto il R. decreto in data 1 aprile 1920 per la parte riflettente la promozione al grado di capitano al sopranominato tenente. (*R. D.* 15-4-1920).

NOTIFICAZIONI

I seguenti capitani sono inviati in congedo assoluto perchè riconosciuti permanentemente inabili al servizio militare dal 1 maggio 1920:

MALAGUZZI VALERI Annibale.
BELLI Luciano.

RECCHI Pietro.

BASEVI Alfredo, capitano. — Inviato in congedo (con assegno rinnovabile per la durata di anni 2 a decorrere dal 20 maggio 1919) perchè riconosciuto temporaneamente inabile al servizio militare, a mente del decreto luogotenenziale 20 maggio 1917, n. 876, dal 20 maggio 1919.

CIAMPELLI Alessandro, capitano. — Inviato in congedo (con assegno rinovabile per la durata di anni 2 a decorrere dal 9 luglio 1919) perchè riconosciuto temporaneamente inabile al servizio militare, a mente del decreto luogotenenziale 20 maggio 1917, n. 876, dal 20 maggio 1919.

TENENTI

I seguenti tenenti sono promossi capitani in applicazione dell'articolo 1 del decreto luogotenenziale in data 20 novembre 1916, n. 1652, con anzianità 31 ottobre 1917 e decorrenza assegni dal 1 novembre 1917: (*R. D.* 15-4-1920).

MONTI Giacomo, (Bologna) distretto Bologna.	Seguirà nel ruolo il capitano *Orlando* Michele.
MACCHIAROLI Giuseppe, (Napoli) id. Napoli.	Id. id. id. *Palamenghi* Guido.
BIDOLLI Nicola, (Spoleto) id. Spoleto.	Id. id. id. *Petrilli* Vincenzo.
DE LUCCA Tullio, (Milano) id. Milano.	Id. id. id. *Pasti* Mario.
BENCIVENGA Francesco, (Roma) id. Roma.	Id. id. id. *Morengo* Mario.
STAME Luigi, (Bologna) id. Bologna.	Id. id. id. *Gaspardio* Giuseppe.
FERRANDO Ugo, (Torino) id. Vercelli.	Id. id. id. *Lepore* Umberto.
SIOLI Ugo, (Milano) id. Milano.	Id. id. id. *Bona* Luigi.

I seguenti tenenti sono promossi capitani in applicazione dell'articolo 2 del decreto luogotenenziale in data 20 novembre 1916 n. 1652, con le anzianità e decorrenze assegni dalle date sottoindicate: (*R. D.* 15-4-1920).

Con anzianità 16 novembre 1917 e decorrenza assegni dal 1 dicembre 1917:

MASUCCI Eugenio, (Roma) distretto Roma.	Seguirà nel ruolo il capitano *Baradelli* Mario.
MONTORSI Carlo, (Pavia) id. Pavia.	Id. id. id. *De Franchis* Enrico.

Con anzianità 18 dicembre 1919:

TRAVERSO Edoardo, (Napoli) distretto Napoli. | Precederà nel ruolo il capitano *Panzerini* Emilio.

TENCA Cesare tenente (Milano), distretto Milano. — L'anzianità di grado del contro nominato ufficiale promosso in applicazione dell'articolo 1 del decreto luogotenenziale in data 20 novembre 1916, n. 1652, è retrodatata dal 14 dicembre 1916 al 1 giugno 1916 in applicazione dell'articolo 35 del decreto luogotenenziale in data 17 gennaio 1918, n. 62.
Seguirà nel ruolo il tenente *Conte* Gaetano. (*R. D.* 15-4-1920).

PETRELLI Giuseppe, tenente (Milano) distretto Milano. — L'anzianità di grado del contro nominato ufficiale promosso in applicazione dell'articolo 2 del decreto luogotenenziale in data 20 novembre 1916, n. 1652, è retrodatata dal 25 marzo 1917, al 1 giugno 1916, dovendo la promozione al grado attuale considerarsi avvenuta in applicazione dell'articolo 8 del decreto luogotenenziale in data 14 novembre 1915, n. 1636.
Seguirà nel ruolo il tenente *Degrada* Arnaldo. (*R. D.* 15-4-1920).

NOTIFICAZIONI

I seguenti tenenti sono inviati in congedo assoluto perchè riconosciuti permanentemente inabili al servizio militare, dal 1 maggio 1920:

MAJOLI Carlo.
PAGNONI Alessandro.
CAPORALE Gaetano.
GENESINI Rodolfo.
SAPORETTI Giuseppe.
ALVANO Domenico.
LAY Giovanni.

I seguenti tenenti sono « indicati in congedo (con assegno rinnovabile per la durata con la decorrenza per ciascuno a fianco indicate) perchè riconosciuti temporaneamente inabili al servizio militare, a mente del decreto luogotenenziale 30 maggio 1916, n. 876, dal 1 maggio 1920:

FRANCIOLINI Pasquale.	Anni 2 a decorrere dal 13 maggio 1919.
CARIONI Domenico.	Id. 2 id. dal 9 id.
RADICATI di PRIMEGLIO Carlo.	Id. 6 id. dal 22 settembre 1919.
BOLIS Giov. Battista.	Id. 2 id. dal 19 marzo 1919.
BORDA Felice.	Id. 3 id. dal 17 luglio 1919.
SALVI Mario.	Id. 2 id. dal 22 id.
FUGALI Giuseppe.	Id. 2 id. dal 10 febbraio 1919.

FORTE Antonio, tenente. — Inviato in congedo (con assegno rinnovabile per la durata di anni 4 a decorrere dal 12 gennaio 1920) perchè riconosciuto temporaneamente inabile al servizio militare, a mente del decreto luogotenenziale 20 maggio 1917, n. 876, dal 24 gennaio 1918.

SOTTOTENENTI

I seguenti sottotenenti sono promossi tenenti in applicazione dell'articolo 1 del decreto luogotenenziale in data 20 novembre 1916, n. 1652, con le anzianità e decorrenze assegni dalle date sottoindicate: (*R. D.* 15-4-1920).

Con anzianità 21 dicembre 1916 e decorrenza assegni dal 1 giugno 1917:

MUSUMECI Sebastiano, (Catania) distretto Catania | Seguirà nel ruolo il tenente *Longone* Mario.

Con anzianità 29 aprile 1917 e decorrenza assegni dal 1 giugno 1917:

RAPISARDA Giovanni, (Catania) distretto Caltanissetta. | Seguirà nel ruolo il tenente *Candrilli* Saverio.

Con anzianità 12 gennaio 1918 e decorrenza assegni dal 1 febbraio 1918:

IANNI Marcello, (Roma) distretto Roma. | Seguirà nel ruolo il tenente *Gibellini* Alfredo.

Con anzianità 26 aprile 1918 e decorrenza assegni dal 1 maggio 1918:

DOMATTI Ernesto, (Milano) distretto Milano. | Seguirà nel ruolo il tenente *Piccardi* Amerigo.

Con anzianità 15 aprile 1918 e decorrenza assegni dal 1 maggio 1918:

DE MARCHI Serafino, (Novara) distretto Torino. | Seguirà nel ruolo il tenente *Amadazzi* Alfonso.

Con anzianità 26 maggio 1918 e decorrenza assegni dal 1 giugno 1918:

BIANCO Pietro, (Messina) distretto Messina | Seguirà nel ruolo il tenente *Bertuzzi* Romolo.

Con anzianità 18 luglio 1918 e decorrenza assegni dal 1 agosto 1918:

DE LUISE Nicola, (Napoli) distretto Nola | Seguirà nel ruolo il tenente *Romanelli* Pasquale.

Con anzianità 18 marzo 1920:

BIRAGHI Luigi, (Milano) 5 alpini.

I seguenti sottotenenti sono promossi tenenti in applicazione dell'articolo 2 del decreto luogotenenziale in data 26 novembre 1916, n. 1652, con le anzianità e decorrenze assegni dalle date sottoindicate: (*R. D.* 15-4-1920).

Con anzianità 21 dicembre 1916 e decorrenze assegni dal 1 giugno 1917:

BONO Ugo, (Milano) distretto Bergamo. | Seguirà nel ruolo il tenente *Ventimiglia* Luigi.

STUARDI Giovanni Battista, (Torino) 3 alpini. | Id. id. id. *Ferrario* Mario.

Con anzianità 25 febbraio 1917 e decorrenza assegni dal 1 giugno 1917:

BARINDELLI Giovanni, (Roma) distretto Roma. | Seguirà nel ruolo il tenente *Mazzetti* Carlo.

Con anzianità 28 ottobre 1917 e decorrenza assegni dal 1 novembre 1917:

MUSMECI Pietro, (Milano) distretto Lodi.	Seguirà nel ruolo il tenente *Mazzilli* Pasquale.

Con anzianità 11 novembre 1917 e decorrenza assegni dal 1 dicembre 1917:

TESTA Pellegrino, (Benevento) distretto Benevento.	Seguirà nel ruolo il tenente *Cerioli* Giovanni.

Con anzianità 4 dicembre 1917 e decorrenza assegni dal 1 gennaio 1918:

DOLFIN BOLDU' Giulio, (Vicenza) 6 alpini.	Seguirà nel ruolo il tenente *Ragosta* Salvatore.

Con anzianità 31 ottobre 1918 e decorrenza assegni dal 1 novembre 1918:

CAMPAGNA Arnaldo, (Milano) distretto Milano.	Seguirà nel ruolo il tenente *Valeri* Raffaele.

Con anzianità 30 aprile 1919:

ROSSI Arturo, (Milano) distretto Milano.	Seguirà nel ruolo il tenente *Pezzoni* Luigi.

Con anzianità 18 gennaio 1920 e decorrenza assegni dal 1 febbraio 1920:

BUSACCA Giovanni, (Siracusa) distretto Siracusa.	Seguirà nel ruolo il tenente *Montulli* Silvio.
CADOPPI Gino, (Reggio Emilia) id. Reggio Emilia.	Id. id. id. *Lopez* Salvatore.
DEL GIUDICE Luigi, (Aquila) id. Milano.	Id. id. id. *Ballatore* Carlo.
VISMARA Giuseppe, (Milano) id. Milano.	Id. id. id. *Cuccia* Francesco.

BONOMI Ivanoe sottotenente (Roma), 7 alpini. — Promosso tenente in applicazione della legge 2 luglio 1896, n. 254 sull'avanzamento nel R. esercito, con anzianità 23 maggio 1918.
Seguirà nel ruolo il tenente *Patella* Luigi. (*R. D.* 15-4-1920).

PESSI Adolfo, sottotenente distretto Verona, nominato per la durata della guerra in base al R. decreto 25 maggio 1915 n. 768. — Promosso tenente in applicazione dell'articolo 2 del decreto luogotenenziale in data 20 novembre 1916 n. 1652, con anzianità 21 gennaio 1917 e decorrenza assegni dal 1 giugno 1917.
Precederà nel ruolo il tenente *Fonda* Domenico. (*R. D.* 15-4-1920).

BOLLETTINO Ernesto, sottotenente distretto Lecco. — Accettata la volontaria rinunzia al grado a decorrere dal 31 maggio 1916. (*R. D.* 1-4-1920).

NOTIFICAZIONI

I seguenti sottotenenti sono inviati in congedo assoluto perchè riconosciuti permanentemente inabili al servizio militare dal 1 maggio 1920:

MONACO Giuseppe.	LAVE' Giovanni.

I seguenti sottotenenti sono inviati in congedo (con assegno rinnovabile per la durata e decorrenza per ciascuno a fianco indicate) perchè riconosciuti temporaneamente inabili al servizio militare, a mente del decreto luogotenenziale 20 maggio 1917 n. 876, dal 1 maggio 1920:

MUSUMECI Francesco.	Anni 3 a decorrere dal 28 maggio 1919.
CANTONE Pietro.	Id. 2 id. dal 10 settembre 1919.

ARMA DI ARTIGLIERIA

Tenenti

NOTIFICAZIONE

DEL GUERRA Gualtiero, tenente. — Inviato in congedo assoluto perchè riconosciuto permanentemente inabile al servizio militare, dal 1 maggio 1920.

Sottotenenti

CATALDO Pietro, sottotenente 1 pesante campale. — Trasferito 2 montagna al quale rimarrà effettivo per mobilitazione; (se non ha ancora raggiunta la nuova sede per precedente avviso, dovrà partire per raggiungerla non oltre l'ottavo giorno dall'avvenuta comunicazione del presente bollettino): (*Dec. M.* 18-4-1920).

ARMA DEL GENIO

Colonnelli

LUNGOBARDO cav. Edoardo, colonnello, distretto Napoli. — Riassunto temporaneamente in servizio mentre ancora rivestiva il grado di maggiore dal 5 maggio 1915 al 30 ottobre 1919. (*D. M.* 18-4-1920).

CORPO SANITARIO MILITARE

Capitani

NOTIFICAZIONI

POLLIDORI Giovanni, capitano medico. — Inviato in congedo (con assegno rinnovabile per la durata di anni 2 a decorrere dal 28 agosto 1919) perchè riconosciuto temporaneamente inabile al servizio militare, a mente del decreto luogotenenziale 20 maggio 1917 n. 876 dal 28 agosto 1919.

BERTI Emidio, capitano medico. — Inviato in congedo (con assegno rinovabile per la durata di anni 2 a decorrere dal 13 luglio 1919) perchè riconosciuto temporaneamente inabile al servizio militare, a mente del decreto luogotenenziale 20 maggio 1917 n. 876 dal 1 maggio 1920.

LANZA Giovanni, capitano medico. — Inviato in congedo (con assegno rinnovabile per la durata di anni 2 a decorrere dal 21 giugno 1919) perchè riconosciuto temporaneamente inabile al servizio militare, a mente del decreto luogotenenziale 20 maggio 1917 n. 876 dal 1 maggio 1920.

CORDERO Francesco, capitano medico. — Inviato in congedo (con assegno rinnovabile per la durata di anni 2 a decorrere dal 24 settembre 1919) perchè riconosciuto temporaneamente inabile al servizio militare, a mente del decreto luogotenenziale 20 maggio 1917 n. 876 dal 1 maggio 1920.

UFFICIALI IN CONGEDO PROVVISORIO

ARMA DI FANTERIA

COLONNELLI

PEGAZANO cav. Erasmo, colonnello. — Collocato a riposo per aver raggiunti i limiti minimi di età e di servizio prescritti a decorrere dal 29 maggio 1918 ed inscritto nella riserva. (*R. D.* 11-12-1919).

DEGLI ESPINOSA cav. Francesco, colonnello. — Collocato a riposo per aver raggiunti i limiti minimi di età e di servizio prescritti a decorrere dal 27 luglio 1919 ed inscritto nella riserva. (*R. D.* 11-12-1919).

DEL BUONO cav. Tommaso, colonello. — Collocato a riposo per aver raggiunto i limiti minimi di età e di servizio prescritti a decorrere dal 7 settembre 1919 ed inscritto nella riserva. (*R. D.* 11-12-1919).

FERRERI cav. Enrico, colonnello. — Collocato a riposo per aver raggiunti i limiti minimi di età e di servizio prescritti a decorrere dal 3 novembre 1919 ed inscritto nella riserva. (*R. D.* 11-12-1919).

FERRARIS cav. Carlo, colonnello. — Collocato a riposo per aver raggiunti i limiti minimi di età e di servizio prescritti a decorrere dal 5 novembre 1919 ed inscritto nella riserva. (*R. D.* 11-12-1919).

MICELI cav. Alfredo, colonnello. — Collocato a riposo per aver raggiunti i limiti minimi di età e di servizio prescritti a decorrere dal 10 novmbre 1919 ed inscritto nella riserva. (*R. D.* 11-12-1919).

GRASSI cav. Alberto, colonnello. — Collocato a riposo per aver raggiunto i limiti minimi di età e di servizio prescritti a decorrere dal 3 dicembre 1919 ed inscritto nella riserva. (*R. D.* 11-12-1919).

MAENZA cav. Francesco, colonnello. — Collocato a riposo per aver raggiunto i limiti minimi di età e di servizio prescritti a decorrere dal 30 dicembre 1919 ed inscritto nella riserva. (*R. D.* 11-12-1919).

BECCHIO cav. Giuseppe, colonnello. — Collocato a riposo per aver raggiunti i limiti minimi di età e di servizio prescritti a decorrere dal 27 agosto 1918 ed inscritto nella riserva. (*R. D.* 14-12-1919).

TENENTI COLONNELLI

GAVAGNIN cav. Giovanni, tenente colonnello. — Collocato a riposo per aver raggiunti i limiti minimi di età e di servizio prescritti a decorrere dal 23 giugno 1919 ed inscritto nella riserva. (*R. D.* 20-7-1919).

SIFFREDI cav. Carlo, tenente colonnello. — Collocato a riposo per aver raggiunti i limiti minimi di età e di servizio prescritti a decorrere dal 18 novembre 1919 ed inscritto nella riserva. (*R. D.* 11-12-1919).

TISSONI cav. Alberto, tenente colonnello. — Collocato a riposo per aver raggiunti i limiti minimi di età e di servizio prescritti a decorrere dal 24 novembre 1919 ed inscritto nella riserva. (*R. D.* 11-12-1919).

MASTROGIOVANNI cav. Cesare, tenente colonnello. — Collocato a riposo per aver raggiunto i limiti minimi di età e di servizio prescritti a decorrere dal 13 ottobre 1919 ed inscritto nella riserva. (*R. D.* 14-12-1919).

TENENTI

BELFORTI Achille, tenente. — Collocato a riposo per aver raggiunti i limiti minimi di età e di servizio prescritti a decorrere dal 15 aprile 1918 ed inscritto nella riserva. (*R. D.* 20-7-1919).

UFFICIALI DI RISERVA

ARMA DI FANTERIA

COLONNELLI

SIBILLE Alfonso, colonnello, distretto Torino. — Trasferito distretto Pinerolo. (*D. M.* 18-4-1920).

ARMA DI ARTIGLIERIA

COLONNELLI

DE DOMINICIS cav. Cesare, colonnello, distretto Roma, già in servizio ispettorato ippico. — Il suo assegno complessivo annuo è portato con un sessennio a L. 10250, dal 1 maggio 1919. (*D. M.* 18-4-1920).

ARMA DEL GENIO

COLONNELLI

GRASSI cav. Giuseppe, colonnello, distretto Reggio Calabria. — Richiamato temporaneamente in servizio dal 22 maggio 1915 al 18 dicembre 1917. (*D. M.* 18-4-1920).

TATOLI cav. Pasquale, colonnello, distretto Barletta. — Già richiamato temporaneamente in servizio e ricollocato in congedo dal 30 ottobre 1919. (*D. M.* 18-4-1920).

CRISTOFORI cav. Torquato, colonnello, distretto Orvieto. — Considerato richiamato temporaneamente in servizio mentre ancora rivestiva il grado di capitano dal 10 maggio 1915 e ricollocato in congedo dal 31 agosto 1919. (*D. M.* 18-4-1920).

TENENTI COLONNELLI

I seguenti tenenti colonnelli sono considerati richiamati temporaneamente in servizio, e ricollocati in congedo dalle date per ciascuno a fianco indicate: (*D. M.* 18-4-1920).

POLLINI cav. Enrico, distretto Roma. — Dal 1 luglio 1919 al 26 settembre 1919.
ULIARI cav. Felice, id. Messina. — Dal 20 marzo 1919 al 30 aprile 1919.

CORPO SANITARIO MILITARE

COLONNELLI

CURTI-PETARDA cav. Nicola, colonnello medico, distretto Torino. — Già richiamato in servizio col grado di tenente colonnello medico in posizione ausiliaria, dovrà considerarsi come trattenuto in servizio con assegni, col grado di colonnello medico di riserva, dal 1 aprile 1917. (*D. M.* 10-3-1920).

COUGNET cav. Filippo, colonnello medico, distretto Torino. — Dovrà considerarsi come richiamato in servizio, con assegni, col grado di tenente colonnello medico di riserva dal 23 maggio 1915. (*D. M.* 10-3-1920).

I seguenti colonnelli medici già richiamati in servizio dovranno considerarsi come ricollocati in congedo dal 9 luglio 1919: (*D. M.* 10-3-1920).

CURTI-PETARDA cav. Nicola, distretto Torino. — COUGNET cav. Filippo, distretto Torino.

CORPO DI AMMINISTRAZIONE

TENENTI COLONNELLI

I sottonotati tenenti colonnelli di amministrazione sono ricollocati in congedo a decorrere dalla data a fianco di ciascuno indicata: (*D. M.* 19-4-1920)

FERRI Aristo, distretto Livorno. — Dal 15 settembre 1919.
IACOBACCI Pietro, id. Firenze. — Dal 25 marzo 1920.
FRATESI Baldassare, id. Savona. — Dal 24 dicembre 1915.

CORPO VETERINARIO MILITARE

TENENTI COLONNELLI

MARTINO cav. Edoardo, tenente colonnello veterinario, distretto Pesaro. — Già richiamato temporaneamente in servizio, considerato ricollocato in congedo dal 4 maggio 1919. (*D. M.* 18-4-1920).

MAGGIORI

MAZZOLENI cav. Antonio, maggiore veterinario, distretto Torino. — Richiamato temporaneamente in servizio dal 12 agosto 1915 e ricollocato in congedo dal 12 gennaio 1916. (*D. M.* 18-4-1920).

UFFICIALI RIASSUNTI IN SERVIZIO

in base al decreto luogotenziale 11 lugtio 1915 n. 1083

ARMA DI ARTIGLIERIA

CAPITANI

DE BENEDICTIS Luigi, già capitano d'artiglieria in servizio attivo permanente, distretto Firenze, riassunto in servizio per la durata della guerra, con decreto ministeriale 26 giugno 1917, presso 6 fortezza. — Considerato come rimasto in servizio, dal 26 giugno 1917 al 22 ottobre 1919. (*D. M.* 5-4-1920).

ONORIFICENZE E RICOMPENSE

RICOMPENSE AL VALOR MILITARE

Regio decreto 15 aprile 1920.

MEDAGLIA D'ARGENTO.

ANEDDA Angelino, da Gesico (Cagliari), vicebrigadiere CC. RR. legione Cagliari, n. 7805 matricola. — Di notte, in servizio di tradotta sul piroscafo « Tripoli » nonostante che la nave silurata dal nemico fosse in procinto di affondare, rimase in coperta ad incorare e ad aiutare tutti quelli che, per la depressione dello spirito, non erano capaci di alcuna risoluzione. Viste in una zattera slegata sulla tolda due donne seminude che, quasi assiderate, imploravano soccorso, offrì la propria gibbia ad una di esse e, conscio del pericolo, scese nelle sottostanti cabine in cerca di indumenti per l'altra, trovandovi la morte con la nave che si era inabissata. Mirabile esempio di abnegazione, di filantropia e di non comune sangue freddo. — Acque del Tirreno, 18 marzo 1918.

BELLINI Luciano, capitano 2° reggimento speciale d'istruzione. — Trovandosi, quale comandante di compagnia, su di un piroscafo che era stato colpito da un siluro nemico, con freddezza, calma e serenità, curava la salvezza dei propri uomini, dimenticando la propria, finchè, travolto dal rapido inabbissarsi della nave, scomparve tra le onde. — Stretto di Messina, 11 maggio 1918.

FERRARI Medardo, da Medesano (Parma), maresciallo capo legione CC. RR. di Napoli, n. 911 matricola. — Inseguiva, da solo, con coraggio e risolutezza un pregiudicato armato di pistola, resosi, pochi momenti prima, autore di duplice mancato omicidio, e, mentre stava per raggiungerlo, veniva dal pregiudicato stesso fatto segno, a bruciapelo, ad un colpo di pistola, riportando lesioni, per le quali, poche ore dopo cessava di vivere, vittima del proprio dovere. — Auletta (Salerno), 16 novembre 1919.

CASTAGNA Luigi, da Davoli (Catanzaro), vicebrigadiere legione CC. RR. Catanzaro, n. 10796 matricola. — Dando bella prova di ardimento, sorprendeva di notte 17 malviventi provvisti di armi di vario genere, mentre erano radunati in un locale di campagna per associazione a delinquere e, con mirabile prontezza di spirito, facendoli minacciare con la pistola dall'unico dipendente seco lui comandato, ne assicurava, con una fune rinvenuta sul luogo, 14 che, con gli altri 3 sfuggiti all'arresto, vennero dipoi condannati a pene adeguate. — Casignana (Reggio Calabria), 31 gennaio 1919.

GRANITO cav. avv. Alfredo, da Salerno, commissario P. S. di 2ª classe. — In un conflitto improvvisamente accesosi tra forza pubblica e delinquenti, spalleggiati da militari, assunse volontariamente la direzione del servizio, rimanendo esposto per qualche ora al fuoco dei ribelli. Nei momenti più critici e, quando circondato dalla folla stava per cadere vittima del pugnale di un ardito, diè costante prova di serena calma e di fermezza di animo nella repressione della rivolta, rendendosi benemerito della causa dell'ordine e della pubblica sicurezza. — Napoli, 10 maggio 1919.

MASIELLO Angelo, da Oria (Lecce), guardia di città. — Nella repressione di una grave rivolta alla forza pubblica si distinse fra tutti per ardimento e fermezza. Benchè ferito gravemente di pugnale alla schiena, con animo risoluto trasse in arresto il feritore. Si ritirò dalla lotta solo quando, pel sangue copioso che sgorgava dalla ferita, gli vennero meno le forze. — Napoli, 10 maggio 1919.

LUCIETTO Ernesto, da Piazzola sul Brenta (Padova), carabiniere legione Verona, numero 40413 matricola. — Lanciatosi, quasi vestito nella larga profonda e rapida corrente di un fiume per soccorrere un soldato che vi si era gettato a scopo suicida, dovette sostenere con questi, deciso a morire, aspra e lunga lotta, riuscendo a salvarlo dopo aver corso più volte (malgrado esperto nel nuoto) il pericolo di annegare. — Portogruaro (Venezia), 20 giugno 1919.

FANELLI Virgilio, da Arta (Udine), maresciallo d'alloggio legione CC. RR. di Verona, n. 03252 matricola. — Di servizio notturno in aperta campagna con un dipendente fatto segno a due colpi di rivoltella, andati a vuoto, da un soldato che, per vendetta, avevagli premeditato un agguato, con mirabile ardimento rispondeva al fuoco e, scorto in fondo ad un fosso il suo aggressore, lo affrontava impavido. Fatto segno ad un terzo colpo, sparatogli a bruciapelo e che lo ferì al fianco sinistro, dando prova di elevato sentimento del dovere, esplodeva a sua volta due colpi di pistola contro l'avversario, il quale, rimasto gravemente ferito, potè così essere tratto in arresto. — Veronella (Verona), 19 luglio 1919.

MEGALE Michele, da Melfi (Potenza), brigadiere guardie municipali nel comune di Melfi. — Benchè disarmato, con generoso slancio affrontava un temibile pregiudicato, il quale, brandendo un pugnale, inseguiva un inerme e pacifico cittadino, stato da lui stesso ferito, e, dopo violenta lotta lo atterrava e lo assicurava alla giustizia. — Melfi (Potenza), 24 luglio 1919.

BASILE Roberto, da Palermo, brigadiere CC. RR., legione Bari, n. 38129 matricola. — Benchè a riposo in caserma, intraprese, per alto spirito di dovere, un servizio notturno unitamente a 4 dipendenti. Al ritorno avendo scorto 10 individui armati di fucile intimò loro di fermarsi; senonchè i medesimi con fulminea mossa si appiattarono ed aprirono il fuoco contro i militari. Malgrado la sorpresa con perfetta calma dispose i suoi uomini perchè più efficacemente rispondessero al fuoco dei ribelli, senonchè mentre si spostava per meglio dirigere i dipendenti una pallottola lo feriva mortalmente al capo. Nel conflitto rimase ucciso uno dei malfattori e gli altri si diedero alla fuga. — Rodeni (Argirocastro) Albania meridionale, 6 settembre 1919.

OGGIANU Francesco, da Villanova Monteleone (Sassari), carabiniere legione Cagliari, n. 16758 matricola. — Di pattuglia notturna con un collega, accorso prontamente in una casa di tolleranza, nei cui pressi erano stati esplosi due colpi d'arma da fuoco, sostenne risolutamente violenta colluttazione con un disertore e con altri due individui, di cui uno armato abusivamente di fucile, impedendo con contegno fermo ed energico, che il disertore fuggisse, come avevano fatto i costui compagni dopo tornati vani i loro sforzi per impossessarsi del fucile che aveva sequestrato. Caduto il collega gravemente ferito di pugnale dallo stesso disertore, continuò arditamente a fronteggiare il ribelle che si era avventato su di lui riuscendo però ad atterrarlo e ridurlo così all'impotenza. — Ozieri (Sassari), 22 settembre 1917.

MANCONI Giuseppe, da Florinas (Sassari), carabiniere legione Cagliari, n. 20808 matricola. — Di pattuglia notturna con un collega, accorso prontamente in una casa di tolleranza, nei cui pressi erano stati esplosi due colpi di arma da fuoco, sostenne risolutamente violenta colluttazione con un disertore e due altri individui, di cui uno armato abusivamente di fucile. Con contegno fermo ed energico impedì che il disertore fuggisse, come avevano fatto i costui compagni, dopo tornati vani i loro sforzi per impossessarsi del fucile che il collega aveva sequestrato, venendo però gravemente ferito di pugnale dal disertore medesimo, il quale fu poi atterrato da un altro carabiniere. — Ozieri (Sassari), 22 settembre 1917.

TIGANO Filippo, da Mirabella Imbaccari (Catania), capitano legione CC. RR. di Torino. — Di sera percorrendo in carrozza uno stradale in aperta campagna, con tempo coperto ed in piena oscurità, da solo affrontò un pericoloso ed audace disertore, pregiudicato, colpito da vari mandati di cattura, e presunto autore di un omicidio, che, con altri tre malviventi, sullo stradale stesso, aveva fermato la vettura a scopo di rapina, riuscendo con un contegno energico e coraggioso a trarlo in arresto ed a disarmarlo di una pistola di ordinanza mod. 1889 carica, di cui era armato, ed a mettere in fuga gli altri. — Alba (fraz. Vaccheria), (Cuneo), 5 ottobre 1919.

SAVIO Agostino, da Castelnuovo d'Asti (Alessandria), carabiniere legione Torino, numero 37353 matricola. — Affrontò risolutamente uno sconosciuto autore di varie rapine che gli puntò contro una rivoltella carica, e, dopo viva colluttazione, riuscì a disarmarlo ed a ridurlo all'impotenza. Sopraggiunti altri due malfattori, l'arrestato, riuscito a svincolarsi, gli esplose contro un colpo di rivoltella producendogli grave lesione alla testa, per effetto della qualè cadde privo di sensi. — Rezza (Torino), 7 novembre 1919.

MAROCCO Guglielmo, da Riva presso Chieri (Torino), maresciallo d'alloggio CC. RR., matricola n. 22009. — Con calma ed iniziativa, procedeva a perquisizioni nelle case di un villaggio dove si presumeva fosse nascosta una pericolosa banda di briganti e dove si era spontaneamente recato animato da elevato sentimento del dovere, non avendo egli alcuna giurisdizione nel villaggio stesso. A circa sei metri da un monastero, nell'interno del quale era nascosta la banda, e durante una improvvisa scarica di fucileria, veniva colpito gravemente alla testa. Caduto a terra, ed essendogli sfuggito dalla spalla il moschetto, estraeva la pistola e faceva fuoco ripetutamente sui briganti, dai quali veniva nuovamente e mortalmente colpito da una bomba a mano e da ripetute scariche di fucileria. Col suo contegno energico e sprezzante del pericolo fu di efficace esempio ai suoi dipendenti. — Hornovo (Argirocastro) (Albania), 14 novembre 1919.

VIVIANI Roberto, da Catania, tenente 39 reggimento fanteria. — Impegnatasi una rissa fra vari pregiudicati armati, sebbene mutilato del braccio sinistro, non indugiava a frapporsi fra i rissanti, disarmando ed arrestandone uno. Circondato da pessimi ceffi, che pretendevano il rilascio dell'arrestato, non si lasciava intimorire, e, con la rivoltella in pugno, riusciva da solo a tradurlo al vicino commissariato di P. S. — Torre Annunziata (Napoli), 20 novembre 1919.

MEDAGLIA DI BRONZO.

DE GIOVANNI Achille, da Viadana (Mantova), caporale deposito centrale d'artiglieria, n. 7990 matricola. — Durante un gravissimo incendio sviluppatosi nel forte Pietole (Mantova) coadiuvava il proprio maggiore nell'opera di spegnimento e di circoscrizione, dando prova di alto spirito militare, disprezzo della propria vita e di rara abnegazione. — Forte Pietole (Mantova), 28 aprile 1917.

CANAVESI Umberto, da Legnano (Milano), soldato 4 reggimento fanteria, n. 20098 matricola. — Generosamente, si slanciava, vestito ed equipaggiato, nelle rapide e profonde acque di un torrente in piena, traendone in salvo, non senza stenti, un bambino cinquenne, accidentalmente cadutovi. — Torrente Tribolo (Vicenza), 2 aprile 1918.

BENAMATI Costantino, da Malcesine (Verona), brigadiere legione CC. RR. di Verona, n. 10279 matricola. — Malgrado ferito con tre pugnalate al petto che lo ridussero in fin vita, da un soldato che gli opponeva violenza e resistenza, trovava la forza di inseguire il ribelle per circa cinquanta metri, sparandogli contro due colpi di pistola e desisteva dall'inseguimento sol perchè stremato di forze, dando così mirabile esempio di alto sentimento del dovere. — Roverè (fraz. S. Francesco) (Verona), 27 settembre 1918.

PAPISCA Bruno, da Cardeto (Reggio Calabria), carabiniere legione Catanzaro, n. 44532 matricola. — Con lodevole ardire e prontezza di spirito, coadiuvò mirabilmente il proprio superiore nel sorprendere di notte 17 malviventi, che, provvisti di armi di vario genere, erano radunati in un locale di campagna per associazione a delinquere, e, minacciandoli con la propria pistola, rese possibile l'arresto di 14 di essi, i quali, con gli altri tre sfuggiti alla cattura, vennero poi condannati a pene adeguate. — Casignana (Reggio Calabria), 31 gennaio 1919.

COLANTONI Federico, da Napoli, guardia municipale. — Benchè fosse libero da servizio ed in borghese, si slanciò nella mischia tra forza pubblica e delinquenti per cooperare al ristabilimento dell'ordine, rimanendo per un certo tempo esposto al fuoco incrociato dei rivoltosi e degli agenti. Concorse a salvare la vita di un commissario di P. S. che stava per essere colpito dal pugnale di un ardito e tenne condotta ferma e coraggiosa dando generoso e spontaneo contributo alla causa dell'ordine pubblico. — Napoli, 10 maggio 1919.

RONGA cav. Francesco, da Palermo, commissario P. S.

CALABRIA Alfonso, da Caltagirone (Catania), appuntato guardie di città.

CAIRONE Giuseppe, da Cammarata (Girgenti), guardia di città.

Prontamente accorsi sul luogo in cui si svolgeva una violentissima rissa, si intromisero, senza esitazione, nella mischia, mentre uno dei rissanti esplodeva alcuni colpi di rivoltella contro la parte avversaria, affrontavano coraggiosamente il ribelle, malgrado che questi puntasse loro contro la rivoltella e facesse scattare il grilletto dell'arma, che però non esplose. Dopo accanita colluttazione riuscivano infine a disarmarlo, e ad assicurarlo alla giustizia. — Palermo, 13 luglio 1919.

CARBONE Carmine, da Isola Caporizzuto (Catanzaro), capitano legione CC. RR. di Catanzaro. — In occasione di grave sommossa popolare, colpito da sassata che gli produsse non lieve contusione, e fatto segno a breve distanza a vari colpi di rivoltella andati a vuoto, diresse il servizio con calma, energia e fermezza riuscendo in breve a ristabilire l'ordine. — Genzano (Potenza), 29 luglio 1919.

ZIZZI Vito, da Cisternino (Bari), carabiniere legione Catanzaro, n. 39704 matricola. — In occasione di grave sommossa popolare dette prova di energia e di fermezza nel rispondere al fuoco di un rivoltoso, autore di vari spari di rivoltella contro l'ufficiale dirigente il servizio e lo feriva obbligandolo a desistere da ulteriori spari contro la forza pubblica. — Genzano (Potenza), 29 luglio 1919.

BERTOLACCI Remo, da Riano (Roma), brigadiere legione CC. RR. Torino, n. 02302 matricola. — Di notte, slanciatosi all'inseguimento di un presunto disertore, fatto segno a breve distanza a due colpi d'arma da fuoco da parte di altro individuo, rimasto sconosciuto, rispondeva con prontezza al fuoco e, ripreso quindi l'inseguimento, riusciva a raggiungere giù per una ripidissima china il fuggiasco riducendolo all'impotenza e arrestandolo dopo breve, ma violenta colluttazione, durante la quale entrambi precipitarono nel sottostante torrente. — Vernante (Cuneo), 5 agosto 1919.

TITARDI Giovanni, da Montorso Vicentino (Vicenza), carabiniere legione Verona, numero 10705 matricola. — In unione ad altro militare dell'arma affrontava con coraggio e risolutezza un temuto latitante già evaso dalle loro mani, e mentre colluttavasi con lui per assicurarlo alla giustizia, veniva proditoriamente aggredito a colpi di rivoltella, sparatagli a bruciapelo da altro pericolosissimo pregiudicato e sopraggiunto nel frattempo in aiuto del ribelle. Benchè rimasto gravemente ferito, rispondeva con prontezza al fuoco, sparando tutti i colpi della propria pistola, riuscendo a ferire il primo nell'atto in cui accingevasi, a sua volta, a far uso d'arma da fuoco. — Monselice (Padova), 13 settembre 1919.

VALCHIERAI Silvio, da Sorano (Grosseto), carabiniere legione Verona, n. 7080 matricola. — In unione ad altro militare dell'arma affrontava con coraggio e risolutezza un temuto latitante già evaso dalle loro mani, e, mentre colluttavasi con lui per assicurarlo alla giustizia, veniva proditoriamente aggredito a colpi di rivoltella, sparatigli a bruciapelo da altro pericolosissimo pregiudicato, sopraggiunto nel frattempo e ad opera del quale cadeva gravemente ferito in un fosso d'acqua. — Monselice (Padova), 13 settembre 1919.

CROCINI Pietro, da Sovicelle (Siena), soldato 14 reggimento artiglieria campagna, n. 10181 matricola. — Non curante del pericolo al quale esponeva, animosamente slanciavasi in soccorso di un compagno colpito da corrente elettrica, rimanendone egli stesso gravemente preso. — Cento (Ferrara), 25 settembre 1919.

BELTRAME Valentino, da Mortegliano (Udine), soldato 14 reggimento artiglieria campagna, n. 1688 matricola. — Guardia scuderia di batteria accortosi che i cavalli erano stati investiti da corrente elettrica non curante del pericolo, slanciavasi a tagliare le capezze riuscendo così a liberarne il maggior numero, finchè rimaneva egli stesso gravemente preso dalla corrente. — Cento (Ferrara), 25 settembre 1919.

MIRANDOLA Giuseppe, da Cerea (Verona), carabiniere legione di Verona, n. 30379 matricola. — Mentre in bicicletta, precedendo il compagno di circa 50 m., ricercava due soldati autori di rapina a mano armata di rasoio e di rivoltella, aggredito dai medesimi e con le stesse armi, dimostrando grande sangue freddo, spianava contro i malviventi la pistola e, saltato dalla macchina, si slanciava coraggiosamente sugli aggressori che, rimasti perplessi, venivano, col concorso dell'altro militare, subito dopo sopraggiunto, tratti in arresto, senza che avessero il tempo di opporre valida resistenza. — Pescantina (Verona), 26 settembre 1919.

PISANO' Giuseppe, da S. Vito (Lecce), brigadiere CC. RR., legione Bari, n. 39402 matricola. — Comandante di una squadriglia di carabinieri e gendarmi albanesi, riusciva dopo lunghe ricerche a rintracciare una banda di otto pericolosi briganti ar-

mati, autori di omicidi e rapine, venendo con essi a conflitto durato due ore e durante il quale venivano uccisi il capo-banda ed altri due briganti. Per la calma e lo sprezzo del pericolo dimostrati, fu di efficace esempio ai dipendenti, nei quali aveva saputo infondere energia, iniziativa, aggressività e noncuranza del pericolo. — Lingari (Argirocastro), 25 ottobre 1919.

PELLEGRINI Salvatore, da Borghi (Forlì), brigadiere CC. RR. legione Bologna, n. 13873 matricola. — Con abile astuzia, ed in abito simulato, avvicinò e poscia affrontò un soldato, che, armato di moschetto, erasi reso reo di insubordinazione verso il proprio ufficiale, sparando e minacciando contro chiunque vedeva. Seguitane una fiera colluttazione, benchè sfiorato da un colpo partito dal moschetto del ribelle, dopo breve, ma violenta colluttazione, lo riduceva all'impotenza e, col concorso di altri militari subito sopraggiunti, lo assicurava alla giustizia. — Udine (fraz. Passons), 30 ottobre 1919.

TAVERNA Salvatore, da Coggiola (Novara), tenente sottodirezione genio militare. — Incaricato di rintracciare gli autori di un grave furto ai danni dell'amministrazione militare, riusciva a scoprirne le tracce, a raggiungerli e ricuperare la refurtiva; e quindi, quantunque disarmato e solo, impegnava un'aspra colluttazione con uno dei ladri, armato di pistola, riuscendo a ridurlo all'impotenza. — Vittuone (Milano), 1 novembre 1919.

Determinazione ministeriale 15 aprile 1920.

ENCOMIO SOLENNE.

TARALLO Francesco, da Resina (Napoli), guardia campestre del comune di Portici. — Animosamente affrontò un pregiudicato che, armato di rivoltella, aveva attentato alla vita del sindaco del paese, riuscendo a disarmarlo ed inseguendolo poscia, senza poterne però conseguire l'arresto. — Portici (Napoli), 11 gennaio 1919.

MANCINI d.r Nicola, da Pomigliano d'Arco (Napoli), vice-commissario P. S.
GALDI Pietro, da Salerno, maresciallo guardie di città.
VACCARO Alfonso, da Angri (Salerno), guardia di città.
PERGAMENO Salvatore, da Carinola (Caserta), guardia di città.
INGEGNO Carlo, da Napoli, guardia di città.

Animosamente si slanciarono contro un numeroso gruppo di soldati che, armati di armi da punta e da taglio, inseguivano un carrettiere col quale erano venuti a rissa, riuscendo dopo viva colluttazione, a disarmarne ed a trarne quattro in arresto. — Napoli, 3 aprile 1919.

FICARELLI Raffaele, da Foggia, carabiniere legione Bari, n. 12623 matricola.
TESTA Francesco, da Itri (Caserta), soldato 149 reggimento fanteria, n. 723 matricola.
PRINCIPE Arturo, da Cava dei Terreni (Salerno), soldato 139 reggimento fanteria, n. 9129 matricola.
CHIMISSO Giuseppe, da Campomarino (Campobasso), carabiniere legione Bari, numero 3767 matricola.

Sostennero con calma violenta conflitto a fuoco contro 19 malfattori. Visto cadere colpito a morte il brigadiere loro comandante, continuarono con efficacia il fuoco contro i malfattori, riuscendo a colpirne uno ed a fugare gli altri. — Rodeni (Argirocastro) Albania Meridionale 6 settembre 1919.

DEFUNTI

DE STEFANO Giuseppe, tenente colonnello personale permanente dei distretti riserva, distretto Campagna.	Morto ad Agropoli, il 22 novembre 1917.
APPETITI Vittorio, tenente milizia territoriale fanteria (Roma), distretto Orvieto, comandato deposito aeronautica.	Id. a Orbetello, il 15 aprile 1918.
BANDI Enrico, tenente milizia territoriale 5 genio, distretto Torino.	Id. a Carmagnola (Torino), il 25 ottobre 1918.
MOSCONI Attilio, tenente milizia territoriale fanteria (Bologna), distretto Ferrara.	Id. a Bologna, il 5 gennaio 1919.
BASSO Umberto, sottotenente complemento distretto Cagliari, deposito Ozieri C.	Id. a Lecce, il 20 novembre 1916.
CALCINA cav. Gaetano, tenente colonnello amministrazione, ospedale militare Torino.	Id. a Torino, il 29 dicembre 1919.
DI STEFANO Luigi, ufficiale d'ordine, distretto Caltanissetta.	Id. a Caltanissetta, il 30 dicembre 1918.
BUTERA Antonino, tenente colonnello fanteria riserva, distretto Napoli.	Id. a Napoli, il 7 gennaio 1920.
GRAVINA Giuseppe, capitano fanteria riserva, distretto Taranto.	Id. a Taranto, il 21 id.
PORRA' Raffaele, applicato direzione genio Roma (sottodirezione Cagliari).	Id. a Cagliari, il 9 febbraio 1920.
GIORDANO Giacinto, sottotenente fanteria, non più inscritto nei ruoli.	Id. a Vercelli, il 16 id.
FILIPPINI Filippino, applicato direzione genio Firenze (sottodirezione Livorno).	Id. a Livorno, il 22 id.
FERRARI Gualtiero, capitano carabinieri reali (comandato presso missione militare italiana Atene).	Id. a Atene (Grecia), il 23 id.
BELLONI Alfredo, sottotenente di complemento, distretto Macerata, deposito bersaglieri Ancona.	Id. a Sanginesio, il 1 marzo 1920.
BATTAGLIA Ugo, applicato, distretto Catanzaro.	Id. a Catanzaro, il 4 id.
BIANCARDI Edoardo, applicato panificio Cuneo.	Id. a S. Giuliano Nuovo (Alessandria), il 13 id.
SEMPRONI Emanuele, tenente colonnello fanteria riserva, distretto Chieti.	Id. a Chieti, il 14 id.
BETTI Riccardo, capitano milizia territoriale fanteria, distretto Massa.	Id. a Massa, il 20 id.
TIRIBILLI Gino, maggiore fanteria riserva, distretto Livorno.	Id. a Livorno, il 20 id.
DE MARIA Luigi, capitano fanteria riserva distretto Taranto.	Id. a Brindisi, il 21 id.
IANUZZI Luigi, archivista Ministero guerra.	Id. a Roma, il 6 aprile 1920.
PANUNZI cav. Alfredo, capo sezione Ministero guerra.	Id. a Roma, il 7 id.

RETTIFICAZIONI

Dispensa 33ª, anno 1917, pag. 2826 — BARBERA Paolo, *invece di*: dal 29 aprile 1917, *leggasi*: dal 12 febbraio 1917.

Id. 76ª, » 1917, » 6312. — Nella 1ª riga, sopra PANDOLFI cav. Alfredo, ove dice: Con anzianità 25 febbraio 1917, *leggasi*: Con anzianità 20 luglio 1917.

Dispensa 12., anno 1918, pag. 962. — SCALETTA Giulio Cesare, *leggasi*: SCAETTA Giulio Cesare.

Id. 61., » 1918, » 4007. — ALBI MARINI Armando, *invece di*: (Avellino) id. Avellino, *leggasi*: (Napoli) id. Avellino.

Id. 79., » 1918, » 6274. — TOMIAZZO Mario, *leggasi*: TOMIAZZO Mario.

Id. 15., » 1919, » 1087. — SCARAMUZZI Clemente. — Si consideri tenente, *anzichè* aspirante.

Id. 60., » 1919, » 4083. — D'ANGELO cav. Alfredo, *invece di*: seguirà ecc. *Bolleri* Arturo Efisio, *leggasi*: precederà *De Francesco* Aurelio.

Id. 117., » 1919, » 6809. — PAGNOTTINI Dante, *invece di*: distretto Roma, deposito B. Livorno, *leggasi*: distretto Roma, deposito B. Roma.

Id. 8., » 1920, » 430. — EPIFANIA Eduardo, *leggasi*: EPIFANIA Edoardo.

Id. 9., » 1920, » 479. — ANGUGLIANO Rosario, *leggasi*: ANGUGLIARO Rosario.

Id. 9., » 1920, » 489. — BARBERA Antonino, *leggasi*: BARBERA Antonio.

Id. 9., » 1920, » 504. — MONACELLI Francesco, *leggasi*: MONACELLI Fernando.

Id. 15., » 1920, » 814. — PALMERA Mario, *invece di*: id. Benevento, *leggasi*: id. Trapani.

Id. 15., » 1920, » 816. — QUAGLIARINI Renato, *invece di*: Roma nord ovest, *leggasi*: Roma nord est.

Id. 16., » 1920, » 866. — GRASSENT Pietro, *leggasi*: GRESSENT Pietro.

Id. 20., » 1920, » 1073. — CORRADI Giuseppe. — Si consideri tenente *anzichè* sottotenente.

Id. 22., » 1920, » 1221. — LAMBERTO cav. Carlo. — Si consideri come non avvenuto il trasferimento che lo riguarda.

Id. 24., » 1920, » 1282. — PAVANI Mario, *invece di*: comandato tribunale militare Verona, *leggasi*: comandato tribunale militare Venezia.

Id. 25., » 1920, » 1360. — DE NAPOLI Raffaele, *invece di*: 15 fanteria, *leggasi*: 9 fanteria.

Id. 25., » 1920, » 1369. — INSOGNA Gino. — Si consideri come non avvenuta la determinazione che lo riguarda.

Id. 25., » 1920, » 1369. — BERNARDI Bonfiglio, *invece di*: 29 fanteria, *leggasi*: 81 fanteria.

Id. 25., » 1920, » 1376. — BARBARINO Luigi, *invece di*: 20 campagna, *leggasi*: 11 campagna.

Id. 25., » 1920, » 1376. — SCARAMUZZI Clemente, *invece di*: 1 campagna, *leggasi*: 3 pesante.

Id. 25., » 1920, » 1392. — PROTO Pasquale, *invece di*: 91 fanteria, *leggasi*: 82 fanteria.

Id. 25., » 1920, » 1397. — PESCARA di DIANA Edoardo, *invece di*: 6 fanteria, *leggasi*: 81 fanteria.

Id. 25., » 1920, » 1402. — GROPPELLI Riccardo, *leggasi*: GRAPPELLI Riccardo.

Id. 25., » 1920, » 1403. — SCIUMI Fernando, *leggasi*: SIMMI Fernando.

Id. 25., » 1920, » 1409. — DEL MONTE Dario, *invece di*: 17 campagna, *leggasi*: 13 campagna.

Id. 25., » 1920, » 1406. — MONDINI Gaetano. — Si consideri sottotenente *anzichè* tenente, e *invece di*: 1 pesante campale, *leggasi*: 13 campagna.
— RAVENNA Antonio. — Si consideri sottotenente *anzichè* tenente.

Id. 25., » 1920, » 1411. — CONTINO Giuseppe. — Si consideri di milizia territoriale, *anzichè* di complemento.

Id. 25., » 1920, » 1412. — TANARCO Gaetano, *leggasi*: CARRARA Gaetano.

Dispensa 25., anno 1920, pag. 1413. — MORETTI Domenico. — Si consideri di milizia territoriale, *anzichè* di complemento.
— IACOBACCI Mario. — Si consideri tenente *anzichè*: sottotenente.
— DE MORI Alfredo, *invece di*: sottotenente, *leggasi*: tenente.

Id. 25., » 1920, » 1413. — CANERA DI SALASCO Giuseppe, *invece di*: 3 costa, *leggasi*: 3 pesante.

Id. 25., » 1920, » 1414. — FANTACONE Enrico } Si considerino tenenti *anzichè*: sottotenenti.
— MASPES Francesco }
— TURANO Federico, *invece di*: 3 campagna, *leggasi*: 3 fortezza.

Id. 25., » 1920, » 1415. — MARZANO Mariano. — Si consideri di milizia territoriale *anzichè* di complemento.
— CATTANI Luigi. — Si consideri tenente *anzichè* sottotenente.

Id. 25., » 1920, » 1425. — MASCINI cav. Pietro, *invece di*: 6 pesante, *leggasi*: 3 pesante.

Id. 28., » 1920, » 1560. — LAMPONI LEOPARDI Goffredo, *invece di*: 30 fanteria, *leggasi*: 93 fanteria.

Id. 28., » 1920, » 1565. — DEL FRA Felice, *invece di*: disposizione Ministero interno (R. guardia), *leggasi*: 81 fanteria.

Id. 28., » 1920, » 1560. — CARADONNA Giuseppe, *invece di*: 58 fanteria, *leggasi*: 27 fanteria.

Id. 28., » 1920, » 1581. — BAGNANI Guido, *invece di*: 6 genio assegnato comando aerostieri, *leggasi*: corpo aeronautico militare raggruppamento aerostieri.

Id. 28., » 1920, » 1581. — GRECO cav. Domenico, *invece di*: dal 7 dicembre 1920, *leggasi*: dal 7 ottobre 1920.

Id. 30., » 1920, » 1632. — ACCETTELLA cav. Ettore, *invece di*: (comando corpo armata Alessandria) dal 31 agosto 1920, *leggasi*: (comando corpo armata Alessandria) dal 31 marzo 1920.

Id. 30., » 1920, » 1634. — CORSINI Costantino, *invece di*: deposito 82 fanteria, *leggasi*: deposito 74 fanteria.

Id. 30., » 1920, » 1635. — DELLA NAVE Vittorio. — Si consideri come non avvenuto il suo trasferimento all'8 bersaglieri.

Id. 30., » 1920, » 1641. — SASSETTI Paolo, *aggiungasi*: Precederà nel ruolo dell'arma il pari grado Ventimiglia Rosario.

Id. 30., » 1920, » 1674. — MEDA Girolamo, *invece di*: 52 campagna, *leggasi*: 17 campagna.

Id. 30., » 1920, » 1676. — I sottotenenti, da MANCIA Carlo a SUSINI Carlo, debbono intendersi nominati a tale grado con anzianità 15 novembre 1918.

Id. 30., » 1920, » 1686. — SANDRI Guido, *invece di*: pag. 1435, *leggasi*: pagina 4431.

Id. 30., » 1920, » 1687. — BAVARO Pietro, *leggasi*: BAVARO Vito.

Id. 31., » 1920, » 1711. — MARRA Guido, *invece di*: Palermo C., *leggasi*: Salerno C.

Id. 31., » 1920, » 1716. — BONGIOVANNI Biagio, *leggasi*: BONGIOANNINI Biagio.

Id. 31., » 1920, » 1758. — DE ALBERTIS Giacomo Mario, *leggasi*: DEALBERTIS Giacomo Mario.

Id. 31., » 1920, » 1760. — DE BONETTI Giuseppe. — La sua anzianità deve intendersi retrodatata al 1 ottobre 1916, *anzichè* al 1 ottobre 1915.

Id. 31., » 1920, » 1762. — DOMENIDO' Manlio, *leggasi*: DOMINEDO' Manlio.

Id. 31., » 1920, » 1768. — OLIVERO Umberto, *invece di*: pag. 1630, *leggasi*: pagina 1638.

Dispensa 35ª, anno 1920, pag. 1037. — CORRENTI Giuseppe, *invece di*: avrebbe seguito, ecc. *Zerbini* Almiro, *leggasi*: avrebbe seguito, ecc., *Araneo* Giulio.

Id. 35ª, » 1920, » 1945. — COSTAMAGNA Camillo. — Nella variazione che lo riguarda, *aggiungasi*: esonerato dalla contro indicata carica.

Id. 35ª, » 1920, » 1915. — BUFALINI Erminio, *invece di*: 28 fanteria, *leggasi*: 50 fanteria.

Id. 35ª, » 1920, » 1952. — DANEO cav. Giuseppe, *invece di*: Revocato e per infermità temporanee provenienti da cause di servizio ecc., *leggasi*: Revocato e considerato come non avvenuto il R. decreto 7 marzo 1920 relativo all'aspettativa di cui sopra e nominato comandante 1 pesante campale.

Id. 35ª, » 1920, » 1951. — FORGIERO Aurelio, *invece di*: 29 settembre 1919, *leggasi*: 22 settembre 1919.

Id. 35ª, » 1920, » 1954. — ZANOTTI Italo, *invece di*: assegnato Ministero guerra, *leggasi*: assegnato direzione rivista artiglieria e genio, dal 19 agosto 1919.

Id. 35ª, » 1920, » 1956 — FRANCIPANE Guido, *leggasi*: FRANCIPANI Guido.

Id. 35ª, » 1920, » 1958. — DE BERNARDO Francesco, *invece di*: dal 14 gennaio 1920, *leggasi*: dal 14 febbraio 1920.

Id. 35ª, » 1920, » 1959. — BOTTI Giuseppe, *invece di*: dal 6 gennaio 1920, *leggasi*: dal 6 dicembre 1919.

Id. 35ª, » 1920, » 1973. — FERETTI Gaetano, *leggasi*: FERRETTI Gaetano.

Id. 35ª, » 1920, » 1979 — SANGUINETTI Guglielmo, *invece di*: id. id. id. *Mendola* Girolamo, *leggasi*: Precederà id. id. *Verdun* Eugenio.

Id. 35ª, » 1920, » 1979. — GAMBETTI Carlo, *invece di*: con anzianità e decorrenza assegni dal 1 agosto 1919, *leggasi*: con anzianità e decorrenza assegni dal 1 luglio 1919.

IL MINISTRO - I. Bonomi.

Prezzo della presente dispensa L. **0.90**

(1761) 1920 — Stabilimento Poligrafico per l'Amministrazione della Guerra in Rom

MINISTERO DELLA GUERRA

BOLLETTINO UFFICIALE

DISPENSA 37ª — 1920 — 30 Aprile

PROMOZIONI E NOMINE STRAORDINARIE PER MERITO DI GUERRA

Nomine provvisorie fatte dal Comando Supremo e confermate dal Ministero.
(*R. D.* 15-1-1920 — *D. C. S.* 30-12-1919).

Tenenti di complemento fanteria nominati tenenti in servizio attivo permanente ed autorizzati a fregiarsi del distintivo di cui alla circolare 82 *giornale militare* 1918:

ZERBINI Almiro, 218 fanteria.

Trasferito di ruolo dal 17 maggio 1917, con anzianità 31 agosto 1916.
Precederà nel ruolo dell'arma il pari grado *Correnti* Giuseppe.

CIAMPA Antonio, 38 id.

Trasferito di ruolo dal 12 settembre 1917, con anzianità 25 febbraio 1917.
Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado *De Micco* Mario.

Sottotenenti di complemento fanteria nominati sottotenenti in servizio attivo permanente ed autorizzati a fregiarsi del distintivo di cui alla circolare *82 giornale militare* 1918:

DAL CORE Giovanni, 130 fanteria.

Trasferito di ruolo dal 15 giugno 1918, con anzianità 15 novembre 1917.
Avrebbe seguito nel ruolo dell'arma il pari grado *Aimè* Luigi.

PASTORE Eugenio, 5 battaglione bersaglieri ciclisti.

Trasferito di ruolo dal 28 aprile 1916, con anzianità 1 maggio 1916.
Avrebbe seguito nel ruolo dell'arma il pari grado *Poto* Arnaldo.

UFFICIALI IN SERVIZIO PERMANENTE

STATO MAGGIORE DEL R. ESERCITO

MAGGIORI GENERALI

REYNAUD cav. Camillo, maggiore generale R. T. artiglieria. — Cessa dalla carica di direttore officina costruzioni artiglieria Piacenza ed è nominato direttore arsenale costruzioni artiglieria Torino, dal 18 aprile 1920. (*R. D.* 1-4-1920).

MAZZONE cav. Natalino, maggiore generale. — Riammesso in servizio effettivo dal 10 giugno 1918 e da tale data considerato collocato a disposizione. Egli riprenderà posto nel ruolo dei maggiori generali immediatamente prima del pari grado *Liziola* cav. Sebastiano.
(*R. D.* 22-4-1920).

BRIGADIERI GENERALI

DE VITA cav. Raffaele, brigadiere generale a disposizione Ministero colonie. — Nominato comandante truppe Cirenaica, dal 1 gennaio 1920, su proposta del ministro delle colonie. (*R. D.* 18-3-1920).

BARBARICH conte Eugenio, brigadiere generale. — Nominato commendatore nell'Ordine della Corona d'Italia, di moto proprio di S. M. il Re. (*R. D.* 25-4-1920).

ARMA DEI CARABINIERI REALI

MAGGIORI

MAZZUCCHETTI cav. Franco, maggiore, legione Torino. — Trasferito divisione Campobasso, legione Chieti. (*Det. M.* 25-4-1920).

CAPITANI

I seguenti capitani sono trasferiti o destinati alle legioni a fianco di ciascuno indicate; (quelli che non abbiano ancora raggiunto la nuova destinazione per precedente avviso, dovranno partire per raggiungerla entro l'ottavo giorno dall'avvenuta comunicazione del presente bollettino): (*Det. M.* 25-4-1920).

GARELLI Federico, legione Torino.	Destinato compagnia Ivrea, legione Torino.
BOURCET Michele, id. Milano.	Trasferito legione Bologna e nominato aiutante maggiore in 1°.
PETROCELLI Francesco, id. Catanzaro.	Destinato compagnia Reggio Calabria, legione Catanzaro.

TENENTI

I seguenti tenenti sono promossi capitani, con anzianità e decorrenza assegni dal 1 gennaio 1920: (*R. D.* 25-4-1920).

BORDONI Edmondo, legione Ancona.	Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado *Gasparini* Igino.
MAURO Pietro, id. Roma.	Id. id. id. *Mombello* Pietro.

LEONARDO Consalvo, tenente legione Ancona. — Promosso capitano con anzianità e decorrenza assegni, dal 1 febbraio 1920.
Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado *Tola* Salvatore. (*R. D.* 25-4-1920)

CAROZZI Ulrico, tenente in aspettativa per infermità temporanee provenienti dal servizio. — Promosso capitano, con anzianità 4 novembre 1917.
Seguirà nel ruolo dell'arma, il pari grado *Bocerani* Pietro. (*R. D.* 25-4-1920).

GALLEANI Raffaele, tenente in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio per otto mesi dal 26 ottobre 1918. (R. decreto 7 agosto e 7 settembre 1919). — L'aspettativa di cui sopra è prorogata di quattro mesi dal 26 giugno 1920. (*R. D.* 25-4-1920)

FELICI Silvio, tenente 2 artiglieria campagna. — Trasferito nell'arma dei carabinieri reali a senso del R. decreto n. 2276 in data 29 novembre 1919 con anzianità assoluta 15 gennaio 1920 e con riserva di anzianità relativa e destinato a disposizione legione Ancona. (*R. D.* 25-4-1920)

I seguenti tenenti di complemento sono trasferiti nell'arma dei carabinieri reali a senso del R. decreto n. 2276 in data 20 novembre 1919, con anzianità assoluta 15 gennaio 1920 e con riserva di anzianità relativa ed inscritti nel ruolo degli ufficiali in servizio attivo permanente; (quelli che non abbiano ancora raggiunto la nuova destinazione per precedente avviso, dovranno partire per raggiungerla entro l'ottavo giorno dall'avvenuta comunicazione del presente bollettino): (*R. D.* 25-4-1920).

PORTA Giuseppe, distretto Savona, deposito granatieri Parma.	Destinato a disposizione legione Torino.
VENTURA Mario, id. Benevento, id. Macerata.	Id. tenenza Bergamo, legione Milano.
RANALDI Dante, id. Frosinone, id. Viterbo.	Id. scuola Allievi sottufficiali.
CALACURA Pasquale, deposito B Livorno.	Id. a disposizione legione Messina.
VIZZARDELLI Luigi, distretto Orvieto, deposito Verona Ve.	Id. id. id. Firenze.
POMPEI Umberto, deposito Brescia.	Id. id. id. Allievi.
FOTI Rosario, id. 4 fortezza.	Id. id. id. Allievi.
ABBATE Donato, id. 15 campagna.	Id. id. id. Milano.
LOMBARDI Raffaele, id. 5 fortezza.	Id. id. id. Bologna.
VALLESE-CARDILLO Manlio, id. 31 campagna.	Id. id. id. Genova.
MORI Mario, id. 5 fortezza.	Id. id. id. Milano.
DI NAPOLI Alfredo, id. 20 campagna.	Id. id. id. Allievi.
PATRUNO Antonio, id. 2 fortezza.	Id. legione Allievi.

MERCEDI Pio, tenente, legione Verona. — Trasferito, tenenza Vittorio, legione Treviso. (*Det. M.* 25-4-1920).

ARMA DI FANTERIA

COLONNELLI

LEONARDI cav. Bruto, colonnello. — Revocato e considerato come non avvenuto il decreto luogotenenziale 13 marzo 1919 nella parte relativa al suo collocamento in congedo provvisorio. (*R. D.* 11-4-1920).

I seguenti colonnelli f. q. in aggiunta ai fuori quadro in base al decreto luogotenenziale 11 luglio 1915 n. 1085, cessano dall'anzidetta posizione dalla data a fianco di ognuno indicata: (*R. D.* 18-4-1920).

DI GIOVANNI cav. Carlo, comandante deposito 14 fanteria.	Dal 22 dicembre 1919 e destinato come contro.
SALVANESCHI cav. Carlo, comandante id. 24 id.	Dal 19 dicembre 1919 e destinato come contro.

ALBERTI cav. Riccardo, colonnello in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio, per la durata di quattro mesi dal 23 settembre 1919 (R. decreto 12 ottobre 1919). — L'aspettativa di cui contro è prorogata di un mese, dal 23 gennaio 1920. L'ufficiale medesimo è poi richiamato in servizio effettivo dall'11 febbraio 1920 e destinato scuola guerra. (*R. D.* 18-4-1920).

COSSU cav. Ettore, colonnello. — Collocato a disposizione Ministero guerra (corpo armata Roma) a mente della circolare n. 700 del 25 marzo 1920, ed assegnato effetti amministrativi distretto Cagliari, dal 30 aprile 1920. (*R. D.* 25-4-1920).

PALMISANI cav. Francesco, colonnello comandante 4 fanteria. — Cessa dal suindicato comando ed è collocato a disposizione Ministero guerra (corpo armata Palermo), assegnato effetti amministrativi deposito 4 fanteria, dal 4 marzo 1920. (*R. D.* 25-4-1920).

SANTANGELO cav. Ettore, colonnello comandante truppe deposito 4 fanteria. — Cessa dal suindicato comando ed è nominato comandante deposito 4 fanteria, dal 4 marzo 1920. (*R. D.* 25-4-1920).

TAITO cav. Filippo, colonnello comandante deposito 4 fanteria. — Cessa dal suindicato comando ed è nominato comandante 4 fanteria, dal 4 marzo 1920. (*R. D.* 25-4-1920).

PIRISI cav. Ettore, colonnello comandante 3 fanteria. — Cessa dal suindicato comando ed è collocato a disposizione Ministero guerra (corpo armata Bologna), a mente della circolare n. 700 del 25 marzo 1920, ed assegnato effetti amministrativi distretto Bologna, dal 9 marzo 1920. (*R. D.* 25-4-1920).

PETROPOLI cav. Giovanni, colonnello comandante deposito 15 fanteria. — Cessa dal suindicato comando ed è nominato comandante 164 fanteria, dal 12 marzo 1920. (*R. D.* 25-4-1920).

CARRARA cav. Pietro, colonnello comandante deposito 60 fanteria. — Cessa dal suindicato comando ed è collocato a disposizione Ministero guerra, dal 22 marzo 1920. (*R. D.* 25-4-1920).

RANCHER cav. Attilio, colonnello comandante truppe deposito 43 fanteria. — Cessa dal mando ed è comandato commissione cura e doloranze salme caduti, dal 1 aprile 1920. (*R. D.* 25-4-1920).

PALADINI cav. Vincenzo, colonnello comandante 158 fanteria. — Cessa dal suindicato comando ed è comandato commissione cura e doloranze salme caduti, dal 1 aprile 1920. (*R. D.* 25-4-1920).

BERTI cav. Giorgio, colonnello a disposizione Ministero guerra. — Cessa di essere a disposizione ed è trasferito 83 fanteria comandato distretto Pistoia per assumerne temporaneamente comando, dal 12 aprile 1920. (*R. D.* 25-4-1920).

DELLA CROCE nob. dei conti di Dojola cav. Guido, colonnello comandante 90 fanteria. — Cessa dal suindicato comando ed è collocato a disposizione Ministero guerra (corpo armata Milano), a mente della circolare n. 700 del 25 marzo 1920, ed assegnato effetti amministrativi distretto Milano, dal 30 aprile 1920. (*R. D.* 25-4-1920).

CUSSINO cav. Giuseppe, colonnello 12 bersaglieri comandato distretto Barletta. — Cessa di essere comandato come sopra ed è collocato a disposizione Ministero guerra (corpo armata Roma), a mente della circolare n. 700 del 25 marzo 1920, ed assegnato effetti amministrativi deposito 82 fanteria, dal 30 aprile 1920. (*R. D.* 25-4-1920).

LETTEI. cav. Enrico, colonnello 76 fanteria comandato distretto Caltanissetta. — Cessa di essere comandato come sopra ed è collocato a disposizione Ministero guerra (corpo armata Genova), a mente della circolare n. 700 del 25 marzo 1920, ed assegnato effetti amministrativi distretto Parma, dal 30 aprile 1920. (*R. D.* 25-4-1920).

BARSI SARI cav. Baldassare, colonnello comandante deposito 2 granatieri. — Cessa dal suindicato incarico de è collocato a disposizione Ministero guerra, a mente della circolare n. 700 del 25 marzo 1920, ed assegnato effetti amministrativi deposito 1 granatieri, dal 30 aprile 1920. (*R. D.* 25-4-1920).

TORRIANI cav. Guido, colonnello comandante 33 fanteria. — Cessa dal suindicato comando ed è collocato a disposizione Ministero guerra (corpo armata Roma), assegnato effetti amministrativi distretto Roma, dal 30 aprile 1920. (*R. D.* 25-4-1920).

ASINARI di S. MARZANO cav. Guido, colonnello comandante 49 fanteria. — Cessa dal suindicato comando ed è collocato a disposizione Ministero guerra (corpo armata Genova), a mente della circolare n. 700 del 25 marzo 1920, ed assegnato effetti amministrativi 5 bersaglieri, dal 30 aprile 1920. (*R. D.* 25-4-1920).

WILD cav. Michele, colonnello disposizione Ministero guerra. — Cessa di essere a disposizione ed è collocato a disposizione corpo armata Genova, assegnato effetti amministrativi distretto Parma, dal 30 aprile 1920. (*R. D.* 25-4-1920).

CAPONE cav. Luigi, colonnello comandante truppe deposito 40 fanteria. — Cessa dal suindicato comando ed è collocato a disposizione Ministero guerra (corpo armata Napoli), a mente della circolare n. 700 del 25 marzo 1920, ed assegnato effetti amministrativi deposito 40 fanteria, dal 30 aprile 1920. (*R. D.* 25-4-1920).

LEVI cav. Giusto, colonnello comandante 88 fanteria. — Cessa dal suindicato comando ed è collocato a disposizione Ministero guerra (corpo armata Firenze), a mente della circolare n. 700 del 25 marzo 1920, ed assegnato effetti amministrativi deposito 88 fanteria, dal 30 aprile 1920. (*R. D.* 25-4-1920).

MARIOTTI cav. Mario, colonnello comandante 92 fanteria. — Cessa dal suindicato comando ed è nominato comandante 81 fanteria, dal 30 aprile 1920. (*R. D.* 25-4-1920).

GRAZIANI cav. Rodolfo, colonnello comandante 61 fanteria. — Cessa dal suindicato comando ed è collocato a disposizione Ministero guerra (corpo armata Roma, a mente della circolare n. 700 del 25 marzo 1920, ed assegnato effetti amministrativi distretto Roma, dal 30 aprile 1920. (*R. D.* 25-4-1920).

CECCHI cav. Americo, colonnello a disposizione Ministero guerra. — Cessa di essere a disposizione Ministero guerra ed è collocato a disposizione corpo armata Bologna), a mente della circolare n. 700 del 25 marzo 1920, ed assegnato effetti amministrativi distretto Ferrara, dal 30 aprile 1920. (*R. D.* 25-4-1920).

BONGIOANNI cav. Mario, colonnello comandante 9 gruppo alpini. — Cessa dal suindicato comando ed è collocato a disposizione Ministero guerra (divisione militare Cuneo), a mente della circolare n. 700 del 25 marzo 1920, ed essegnato effetti amministrativi deposito 2 alpini, dal 30 aprile 1920. (*R. D.* 25-4-1920).

ZUGARO cav. Fulvio, colonnello capo ufficio ordinamento e mobilitazione. — Cessa dalla suddetta posizione ed è collocato a disposizione Ministero guerra (corpo armata Roma), a mente della circolare n. 700 del 25 marzo 1920, ed assegnato effetti amministrativi stato maggiore R. esercito, dal 30 aprile 1920. (*R. D.* 25-4-1920).

SILVESTRI cav. Ettore, colonnello comandante 76 fanteria. — Cessa dal suindicato comando ed è collocato a disposizione Ministero guerra (divisione militare Roma), a mente della circolare n. 700 del 25 marzo 1920, ed asegnato effetti amministrativi distretto Roma, dal 30 aprile 1920. (*R. D.* 25-4-1920).

SAIBANTE nob. del S. R. I. marchese cav. Egidio, colonnello 19 fanteria comandante distretto Castrovillari. — Cessa di essere comandato come sopra ed è nominato comandante 90 fanteria, dal 1 maggio 1920. (*R. D.* 25-4-1920).

GIORDANO cav. Francesco, colonnello comando corpo armata Torino. — Cessa dal suindicato comando ed è collocato a disposizione Ministero guerra, assegnato accademia militare Torino quale insegnante passandovi effettivo ai soli effetti amministrativi, dal 1 maggio 1920. (*R. D.* 25-4-1920).

CECERE cav. Ferdinando, colonnello deposito 81 fanteria, comandato corpo armata Roma. — Cessa di essere comandato come sopra ed è collocato a disposizione Ministero guerra ed è trasferito 85 fanteria (comandato distretto Trapani per assumerne temporaneamente comando) dal 1 maggio 1920. (*R. D.* 25-4-1920).

PECORARO cav. Alfredo, colonnello a disposizione Ministero guerra. — Cessa di essere a disposizione ed è trasferito 76 fanteria (comandato distretto Caltanissetta per assumerne temporaneamente comando), dal 1 maggio 1920. (*R. D.* 25-4-1920).

POLISIERO cav. Manfredi, colonnello disposizione Ministero guerra. — Cessa di essere a disposizione ed è trasferito 12 bersaglieri (Comandato distretto Barletta per assumerne temporaneamente comando), dal 1 maggio 1920. (*R. D.* 25-4-1920).

REMONDINI cav. Amos, colonnello a disposizione Ministero guerra. — Cessa di essere a disposizione ed è traferito 19 fanteria (comandato distretto Castrovillari per comando temporaneo), dal 1 maggio 1920. (*R. D.* 25-4-1920).

POPPI cav. Raimondo, colonnello comandante truppe deposito 88 fanteria. — Cessa dal suindicato comando ed è nominato comandante 88 fanteria, dal 1 maggio 1920. (*R. D.* 25-4-1920).

AVOGADRO di VIGLIANO cav. Gastone, colonnello comandante 59 fanteria. — Cessa dal suindicato comando ed è collocato a disposizione Ministero guerra (7 fanteria a disposizione divisione territoriale Milano) dal 20 luglio 1919. Cessa poi da quest'ultima posizione ed è nominato comandante 49 fanteria, dal 1 maggio 1820. (*R. D.* 25-4-1920).

VERGNA Antonio, colonnello f. q. in aggiunta ai fuori quadro deposito 81 fanteria comandato commissariato generale combustibili (a disposizione corpo armata Roma. — Cessa di essere comandato come sopra ed è nominato comandante 232 fanteria, dal 1 maggio 1920. (*R. D.* 25-4-1920).

STORTO cav. Domenico, colonnello 79 fanteria comandato intendenza zona retrovie. — Cessa ed è comandato commissione revisione affitti e requisizione Vicenza. Cessa poi da quest'ultima posizione ed è collocato a disposozine Ministero guerra (comandato distretto Vicenza per assumerne temporaneamente comando) dal 1 maggio 1920. (*R. D.* 25-4-1920).

BENEDICENTI cav. Carlo, colonnello comandante deposito 62 fanteria. — Cessa dal suindicato comando ed è nominato comandante 61 fanteria dal 1 maggio 1920.
(*R. D.* 25-4-1920).

FARACOVI cav. Giovanni, colonnello a disposizione Ministero guerra. — Cessa di essere a disposizione ed è nominato comandante 91 fanteria dal 1 maggio 1920.
(*R. D.* 25-4-1920).

BIANCHI cav. Federico, colonnello comandante 145 fanteria. — Cessa dal suindicato comando ed è nominato comandante 142 fanteria, dal 1 maggio 1920. (*R. D.* 25-4-1920).

TAGLIONI cav. Ernesto, colonnello comandante 232 fanteria. — Cessa dal suindicato comando ed è collocato a disposizione Ministero guerra (comando armata Firenze), a mente della circolare n. 700 del 25 marzo 1920 ed assegnato effetti amministrativi distretto Firenze, dal 1 maggio 1920. (*R. D.* 25-4-1920).

ALLINEY cav. Emilio, colonnello comandante 50 fanteria. — Cessa dal suindicato comando cause di servizio. — Richiamato in servizio dal 24 dicembre 1919 e collocato a disposizione e Ministero guerra. (*R. D.* 25-4-1920).

MASSIRIO cav. Ettore, colonnello in aspettativa per infermità temporanee provenienti da ed è assegnato accademia militare Torino quale insegnante ai soli effetti amministrativi. Ministero guerra. (*R. D.* 25-4-1920).

I seguenti colonnelli sono trasferiti ai reggimenti o comandi a fianco di ciascuno indicati; (quelli che non abbiano ancora raggiunta la nuova destinazione per precedente avviso, dovranno partire per raggiungerla entro l'ottavo giorno dall'avvenuta comunicazione del presente bollettino): (*R. D.* 25-4-1920).

BORIA cav. Andrea, comandante deposito 27 fanteria.	Cessa dal contro indicato comando e collocato a disposizione Ministero guerra (corpo armata Bologna) a mente della circolare n. 700 in data 25 marzo 1920, rimanendo assegnato per gli effetti amministrativi allo stesso deposito dal 30 aprile 1920.
LOMBARDI cav. Edoardo, a disposizione Ministero guerra, comandato comando truppe Venezia Giulia).	Cessa di essere comandato come contro e collocato a disposizione corpo armata Napoli, a mente della circolare n. 700 in data 25 marzo 1920, ed assegnato per gli effetti amministrativi deposito 39 fanteria, dal 30 aprile 1920.
MONTANARI cav. Rainero, comandante distretto Trapani.	Cessa dal contro indicato comando è collocato a disposizione Ministero guerra (corpo armata Genova) a mente della circolare n. 700 del 25 marzo 1920, ed assegnato per gli effetti amministrativi deposito 65 fanteria, dal 30 aprile 1920.
CHIARINI cav. Oreste, id. 130 fanteria.	Cessa dal contro indicato comando è collocato a disposizione Ministero guerra (corpo armata Firenze) a mente della circolare n. 700 del 25 marzo 1920, ed assegnato per gli effetti amministrativi deposito 81 fanteria, dal 30 aprile 1920.
PELLICANO cav. Luigi, id. distretto Vicenza.	Cessa dal contro indicato comando, è collocato a disposizione Ministero guerra (corpo armata Napoli) a mente della circolare n. 700 del 25 marzo 1920, ed assegnato agli effetti amministrativi distretto Napoli, dal 30 aprile 1920.

MURA cav. Ettore, comandante distretto 264 fanteria. — Cessa dal contro indicato comando, è collocato a disposizione Ministero guerra (corpo armata Napoli) a mente della circolare n. 700 in data 25 marzo 1920 ed assegnato per gli effetti amministrativi deposito 15 fanteria, dall'11 marzo 1920.

DESSI cav. Adolfo Enrico, deposito 55 fanteria, comandato commissione revisione affitti e requisizione Treviso. — Cessa di essere comandato come contro, è collocato a disposizione Ministero guerra (divisione militare Cagliari) a mente della circolare n. 700 in data 25 marzo 1920, ed assegnato agli effetti amministrativi deposito 46 fanteria, dal 30 aprile 1920.

TACCINI cav. Leone, comandante deposito 2 fanteria. — Cessa dal contro indicato comando, è collocato a disposizione Ministero guerra (corpo armata Roma) a mente della circolare n. 700 in data 25 marzo 1920 ed assegnato agli effetti amministrativi deposito 81 fanteria, dal 30 aprile 1920.

TOGGIA cav. Edoardo, id. truppe deposito 1 alpini. — Cessa dal contro indicato comando, è collocato a disposizione Ministero guerra (divisione militare Novara) a mente della circolare n. 700 del 25 marzo 1920, ed assegnato agli effetti amministrativi deposito 4 alpini, dal 30 aprile 1920.

SCATTOLINI cav. Antonio, id. id. 87 fanteria. — Cessa dal contro indicato comando, è collocato a disposizione Ministero guerra (corpo armata Firenze) a mente della circolare n. 700 del 25 marzo 1920, ed assegnato agli effetti amministrativi distretto Firenze, dal 30 aprile 1920.

GAMBI cav. Enrico, id. distretto Verona. — Cessa dal contro indicato comando, è collocato a disposizione Ministero guerra (corpo armata Verona) a mente della circolare n. 700 del 25 marzo 1920, ed assegnato agli effetti amministrativi distretto Verona, dal 30 aprile 1920.

TENENTI COLONNELLI

FRESIA cav. Gian Luca, tenente colonnello. — Collocato a riposo a decorrere dal 1 marzo 1920 per infermità provenienti da cause di servizio e nominato cavaliere nell'Ordine dei S.S. Maurizio e Lazzaro con R. decreto 25 aprile 1920. (*R. D.* 5-2-1920).

PEDRAZZINI cav. Baldassarre, tenente colonnello. — Collocato a riposo a decorrere dal 16 aprile 1920 per infermità provenienti da cause di servizio e nominato cavaliere nell'Ordine dei S.S. Maurizio e Lazzaro con R. decreto 25 aprile 1920. (*R. D.* 18-3-1920).

SANI cav. Luigi, tenente colonnello. — Revocato e considerato come non avvenuto il decreto luogotenenziale 27 febbraio 1919, nella parte che si riferisce al suo collocamento in congedo provvisorio. (*R. D.* 18-4-1920).

FERRARI cav. Alessandro, tenente colonnello deposito 2 granatieri comandato deposito complementi ufficiali Piazzola sul Brenta. — Rimosso dal grado a senso dell'articolo 3 lettera B. della legge 18 luglio 1912, n. 806, a datare dal 7 aprile 1920. (*R. D.* 22-2-1920).

TISCORNIA cav. Enrico, tenente colonnello 80 fanteria comandato comando 24 divisione. — Cessa di essere comandato come sopra ed è incaricato comando 3 fanteria, dal 9 marzo 1920. (*R. D.* 25-4-1920).

ROSSI cav. Quinto Curzio, tenente colonnello in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio. — Richiamato in servizio dal 25 dicembre 1920 e destinato 40 fanteria. (*R. D.* 25-4-1920).

I seguenti tenenti colonnelli sono trasferiti ai reggimenti o comandi a fianco di ciascuno indicati; (quelli che non abbiano ancora raggiunta la nuova destinazione per precedente avviso, dovranno partire per raggiungerla entro l'ottavo giorno dall'avvenuta comunicazione del presente bollettino): (*Dct. M.* 25-4-1920).

MARIANI cav. Leonello, 84 fanteria comandato corpo armata Firenze.	Trasferito 8° bersaglieri rimanendo comandato come contro.
ARULANI cav. Andrea, 142 id.	Id. 141 fanteria.
LUZZATTI cav. Santino, 130 id.	Id. 81 id.
CIRILLO cav. Giov. Battista, 16 id. comandato 66 divisione.	Cessa di essere comandato come contro, è trasferito 30 fanteria e comandato commissione requisizione cereali Benevento, dal 24 aprile 1920.
VERGANI cav. Pietro, 69 id.	Assegnato direzione commissariato corpo armata Firenze.
PACE cav. Albino, 222 id.	Trasferito 56 fanteria. Si è presentato al deposito del detto reggimento il 20 settembre 1919.
CONTE cav. Attilio, 40 id. comandato deposito aviatori.	Cessa di essere comandato come contro e messo a disposizione comando corpo armata Torino giusta circolare n. 700 del 25 marzo 1920, dal 1 maggio 1920.
MESSE cav. Giovanni, deposito 2 bersaglieri (reparto arditi corpo armata Roma).	Cessa di far parte del reparto di cui contro.
PRESTINARI cav. Silvio, 142 fanteria.	Trasferito 48 fanteria.
NARDI cav. Tito.	Destinato effettivo deposito 81 fanteria.
PASQUALETTI cav. Domenico, 22 fanteria.	Trasferito agli effetti amministrativi 88 fanteria e collocato a disposizione corpo armata Firenze, giusta circolare n. 700 del 25 marzo 1920, dal 1 maggio 1920.
BONGIOVANNI cav. Luca, 121 id.	Trasferito 92 fanteria. Si presenterà al deposito del detto reggimento.
GIOIA cav. Francesco, 66 id.	Id. agli effetti amministrativi al 53 fanteria e collocato a disposizione comando corpo armata Torino, giusta circolare n. 700 del 25 marzo 1920, dal 1 maggio 1920.

MAGGIORI

SCAVO cav. Antonio, maggiore. — Collocato a riposo a decorrere dal 16 aprile 1920 per infermità provenienti da cause di servizio e nominato cavaliere nell'Ordine dei S.S. Maurizio e Lazzaro con R. decreto 25 aprile 1920. (*R. D.* 18-3-1920).

RASORE cav. Paolo, maggiore. — Revocato e considerato come non avvenuto il decreto luogotenenziale 27 aprile 1919, col quale venne collocato in congedo provvisorio, dal 1 maggio 1919. (*R. D.* 11-4-1920).

I seguenti maggiori in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio sono richiamati in servizio dalle date sottoindicate e collocati f. q. in aggiunta ai fuori quadro contemplati dalla tabella XV annessa al testo unico delle leggi sull'ordinamento del R. esercito, per la durata a fianco di ognuno indicata: (*R. D.* 18-4-1920).

PEZZI cav. Adamo.	Dal 31 gennaio 1920 (un anno) e destinato deposito 35 fanteria.
BONICA cav. Luigi.	Dal 12 febbraio 1920 (sei mesi) e destinato deposito 19 fanteria.

I seguenti maggiori f. q. in aggiunta ai fuori quadro in base al decreto luogotenenziale 11 luglio 1915, n. 1085, cessano dall'anzidetta posizione dalla data a fianco di ognuno indicata: (*R. D.* 25-4-1920).

CERIANA MAYNERI cav. Michele, deposito 90 fanteria.	Dal 13 febbraio 1920 e destinato come contro.
FALCONE cav. Emilio, id. 18 id.	Dal 1 marzo 1920 id. id. id.
GIAMPIETRO cav. Rodolfo, id. 3 id.	Dal 27 novembre 1919 id. id. id.
MONACCIANI cav. Giuseppe, id. 41 id. (comandato deposito benzina Savona)	Dal 12 gennaio 1920 id. id. id.
FRAGAPANE cav. Michele, 18 id.	Dal 12 novembre 1919 id. id. id.
DE GRAZIA cav. Giuseppe, deposito 29 id.	Dal 20 dicembre 1919 id. id. id.
DE ROMANIS cav. Giovanni, 72 id.	Dall'8 febbraio 1920 e trasferito per gli effetti amministrativi deposito 1 granatieri, continuando ad essere effettivo al corpo di provenienza (72 fanteria) di cui userà i distintivi d'uniforme.

RICCIOLI cav. Francesco, maggiore in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio. — Trasferito in aspettativa per riduzione di quadri dal 21 febbraio 1920 ai termini dell'articolo 18 della legge 18 luglio 1912, n. 806. (*R. D.* 25-4-1920).

RICCIOLI cav. Francesco, maggiore in aspettativa per riduzione di quadri. — Richiamato in servizio 75 fanteria dal 21 febbraio 1920, con decorrenza per gli assegni dal 1 marzo 1920. (*R. D.* 25-4-1920)

BELLIFEMINE cav. Corrado, maggiore in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio. — Trasferito in aspettativa per riduzione di quadri dal 9 gennaio 1920 ai termini dell'articolo 18 della legge 18 luglio 1912, n. 806. (*R. D.* 25-4-1920)

BELLIFEMINE cav. Corrado, maggiore in aspettativa per riduzione di quadri. — Richiamato in servizio 9 fanteria dal 9 gennaio 1920 con decorrenza per gli assegni dal 16 gennaio 1920. (*R. D.* 25-4-1920).

I seguenti maggiori sono collocati in aspettativa per riduzione di quadri, a loro domanda, a datare dal 16 maggio 1920: (*R. D.* 25-4-1920).

CERIANA MAYNERI cav. Michele, 90 fanteria.

BALBI cav. Bartolomeo, 31 fanteria.

COSSU cav. Aurelio, maggiore in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio. — L'anzianità relativa, del suindicato ufficiale, di cui al R. decreto 21 settembre 1919 viene stabilita in modo che egli precederà nel ruolo dell'arma *Rubino* Aurelio. La decorrenza per gli assegni viene portata dal 1 gennaio 1918 al 1 novembre 1917. (*R. D.* 25-4-1920).

I seguenti maggiori sono trasferiti ai reggimenti o comandi a fianco di ciascuno indicati; (quelli che non abbiano ancora raggiunta la nuova destinazione per precedente avviso, dovranno partire per raggiungerla entro l'ottavo giorno dall'avvenuta comunicazione del presente bollettino): (*R. D.* 25-4-1920).

BIGNAMINI cav. Ferruccio, 60 fanteria, comandato divisione militare Brescia.	Cessa di essere comandato come contro ed assegnato comando 77 divisione.
CITARELLA TUFANO cav. Umberto, 40 id., comandato intendenza speciale A. M.	Id. id. id. ed assegnato governo Tripolitania.
BARELLI cav. Giuseppe, 45 id.	Collocato a disposizione corpo armata Genova a senso della circolare n. 700 del 25 marzo 1920, e trasferito agli effetti amministrativi 61 fanteria dal 1 maggio 1920.
DESSÌ cav. Umberto, deposito 31 id.	Trasferito 39 fanteria dal 9 aprile 1920.
MEOLI cav. Attilio, deposito 31 id.	Trasferito 39 id.
CALDERARI cav. Virginio, 27 id., assegnato commissione requisizione cereali Ferrara.	Cessa di essere assegnato come contro e trasferito 68 fanteria.

GATTI cav. Fermo, 84 fanteria fpss	Cessa di essere fuori quadro in base alla circolare n. 789 *giornale militare*, 1918, dal 13 settembre 1917.
CAMURATI cav. Agostino, 32 id	Trasferito 7 bersaglieri.
COSTA DOMIZIO cav. Umberto, deposito 58 id., comandato divisione militare Catanzaro.	Cessa di essere comandato come contro e trasferito 3 fanteria. Si è presentato al deposito del detto reggimento.
GALLO cav. Angelo, 68 id	Assegnato direzione commissariato militare Milano.
PECHEUX cav. Alberto, deposito 92 id., comandato deposito aviatori Torino.	Cessa di essere comandato come contro e messo a disposizione comando corpo armata Torino giusta circolare n. 700 del 25 marzo 1920, dal 1 marzo 1920.
PIVATO cav. Luigi, deposito nerostieri.	Trasferito per gli effetti amministrativi al 1 bersaglieri e messo a disposizione comando corpo armata Torino giusta circolare n. 700 del 25 marzo 1920, dal 1 marzo 1920.
GRANDI cav. Oreste, 40 fanteria.	Trasferito per gli effetti amministrativi 7 fanteria e messo a disposizione corpo armata Milano giusta circolare n. 700 del 25 marzo 1920, dal 1 maggio 1920.
FLORIO cav. Antonio, 20 id.	Id. 132 fanteria.
ALIBERTI cav. Ugo, deposito 30 id.	Assegnato direzione commissariato militare corpo armata Torino.
DURAND cav. Alfredo, 43 id.	Trasferito 37 fanteria.
BAMBARA cav. Domenico, deposito 3 id.	Assegnato distretto Messina.
SAGORZ cav. Giuseppe, 70 id.	Trasferito agli effetti amministrativi 80 fanteria e collocato a disposizione comando corpo armata Verona giusta circolare ministeriale n. 700 del 25 marzo 1920, dal 1 maggio 1920.
AGOSTI cav. Giacomo, C. A. M.	Trasferito agli effetti amministrativi 92 fanteria e collocato a disposizione corpo armata Torino, a senso della circolare n. 700 del 25 marzo 1920, dal 30 aprile 1920.

CAPITANI

PESCOSOLIDO Leonildo, capitano. — Collocato a riposo a decorrere dal 26 febbraio 1920 per infermità provenienti da cause di servizio e nominato cavaliere nell'Ordine della Corona d'Italia, con R. decreto 25 aprile 1920. (*R. D.* 25-1-1920).

CRESPI Aldo, capitano. — Collocato a riposo a decorrere dal 1 marzo 1920 per infermità provenienti da cause di servizio, e nominato cavaliere nell'Ordine della Corona d'Italia, con R. decreto 25 aprile 1920. (*R. D.* 19-2-1920).

PUCCETTI Goffredo, capitano. — Collocato a riposo a decorrere dal 1 marzo 1920 per infermità provenienti da cause di servizio e nominato cavaliere nell'Ordine della Corona d'Italia, con R. decreto 25 aprile 1920. (*R. D.* 22-2-1920).

SAPUTO Saverio, capitano 64 fanteria. — Collocato in aspettativa per riduzione di quadri, a sua domanda, a datare dal 1 maggio 1920. (*R. D.* 11-4-1920).

SOMASCHINI Valentino, capitano 130 fanteria. — Collocato in aspettativa per riduzione di quadri, a sua domanda, a datare dal 1 maggio 1920. (*R. D.* 11-4-1920).

I seguenti capitani in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio sono richiamati in servizio dalle date sottoindicate e collocati f. q. in aggiunta ai fuori quadro contemplati dalla tabella XV annessa al testo unico delle leggi sull'ordinamento del R. esercito, per la durata a fianco di ognuno indacata: (*R. D.* 18-4-1920).

CAPONE Francesco.	Dal 19 febbraio 1920 (sei mesi) e destinato deposito 47 fanteria.

AGUGLIA Emilio.	Dal 6 febbraio 1920 (quattro mesi) id. id.
COMITO Filiberto.	Dal 4 id. (quattro mesi) id. id. 28 id.
DADDER Renato.	Dal 28 id. quattro mesi) id. id. 31 id.
TOSI Dante.	Dall'11 id. (sei mesi) id. id. 8 id.

I seguenti capitani f. q. in aggiunta ai fuori quadro in base al decreto luogotenenziale 11 luglio 1915, n. 1085, cessano dall'anzidetta posizione dalla data a fianco di ognuno indicata: (*R. D.* 25-4-1920).

TURRI Pasquale, 5 alpini.	Dal 22 dicembre 1919 e destinato come contro.
CONT Umberto, deposito 31 fanteria.	Dal 27 febbraio 1920 id. id. id.
DE STEFANO Ermando, id. 59 id.	Dal 27 gennaio 1920 id. id. id.
CERIANI Marco, id. 88 id.	Dal 4 febbraio 1920 id. id. id.

GAGGINO Paolo, capitano in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio. — Richiamato in servizio deposito 54 fanteria dal 5 marzo 1920 con decorrenza assegni dalla data stessa e collocato f. q. in aggiunta ai fuori quadro contemplati dalla tabella XV annessa al testo unico delle leggi sull'ordinamento del R. esercito per (sei mesi). (*R. D.* 25-4-1920).

COSTA Giuseppe, capitano in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio. — Trasferito in aspettativa per riduzione di quadri dal 10 gennaio 1920 ai termini dell'articolo 18 della legge 18 luglio 1912, n. 806. (*R. D.* 25-4-1920).

COSTA Giuseppe, capitano in aspettativa per riduzione di quadri. — Richiamato in servizio 4 fanteria dal 10 gennaio 1920 con decorrenza per gli assegni dal 10 gennaio 1920. (*R. D.* 25-4-1920).

POETA Domenico, capitano in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio. — Trasferito in aspettativa per riduzione di quadri dal 13 febbraio 1920 ai termini dell'articolo 18 della legge 18 luglio 1912, n. 806. (*R. D.* 25-4-1920).

POETA Domenico, capitano, in aspettativa per riduzione di quadri. — Richiamato in servizio 10 fanteria dal 13 febbraio 1920 con decorrenza per gli assegni dal 10 febbraio 1920. (*R. D.* 25-4-1920).

DE CARLI Paolo, capitano 266 fanteria. — Collocato in aspettativa per riduzione di quadri, a sua domanda, a datare dal 16 maggio 1920. (*R. D.* 25-4-1920).

CODIAS Italo, capitano deposito 45 fanteria, f. q. in aggiunta ai fuori quadro (decreto luogotenenziale 11 luglio 1915, n. 1085). — Collocato in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio dal 18 febbraio 1920 per (cinque mesi). (*R. D.* 25-4-1920).

I seguenti capitani sono collocati in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio, per la durata e dalla data a fianco di ciascuno indicate: (*R. D.* 25-4-1920).

VITTOZZI Salvatore, 1 bersaglieri.	Dal 29 gennaio 1920 (quattro mesi).
FAILLA Cesare, 52 fanteria (comandato comando stazione militare Treviso).	Dal 23 marzo 1920 (quattro mesi)

DEL FRA' Felice, capitano 81 fanteria. — L'aspettativa di cui ai decreti luogotenenziali 23 marzo e 19 ottobre 1919 stata concessa al suindicato ufficiale, deve considerarsi come concessa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio. (*R. D.* 25-4-1920).

BASSI Ugo, capitano 95 fanteria. — L'anzianità relativa del suindicato ufficiale viene stabilita in modo che egli seguirà nel ruolo dell'arma *Fassari* Antonino. La decorrenza per gli assegni viene portata dal 1 ottobre al 28 giugno 1917. (*R. D.* 25-4-1920).

I seguenti capitani sono trasferiti ai reggimenti o comandi a fianco di ciascuno indicati; (quelli che non abbiano ancora raggiunta la nuova destinazione per precedente avviso, dovranno partire per raggiungerla entro l'ottavo giorno dall'avvenuta comunicazione del presente bollettino): (*Del. M.* 25-4-1920).

SANDIFORD Giorgio, 88 fanteria comandato 50 divisione.	Cessa di essere comandato come contro ed assegnato 1 squadriglia autoblindomitragliatrici (deposito 1 fortezza Genova).

LOY Francesco, 152 fanteria.	Assegnato scuola centrale educazione fisica dal 15 marzo 1920.
SOLI Lucio, 2 bersaglieri.	Assegnato scuola centrale educazione fisica dal 22 marzo 1920.
FRANCESCHETTI Francesco, 88 id.	Trasferito 35 fanteria ed assegnato divisione militare Bologna.
COCCHIARELLA Vincenzo, deposito 30 id. assegnato corpo automobilistico 8 centro.	Cessa di essere assegnato come contro e passa assegnato 10 centro auto Napoli.
TAFFIORELLI Tommaso, 82 id., comandato Ministero guerra.	Cessa di essere comandato come contro e trasferito 32 fanteria. Si presenterà al deposito del detto reggimento.
BERTOCCI Paris, 68 id.	Assegnato direzione commissariato corpo armata Milano.
CHINNI Vittorio, 18 id.	Trasferito 26 fanteria.
BARBERIS Italo, 92 id.	Id. 39 id.
CICINELLI Giuseppe, 26 id.	Assegnato tribunale militare Piacenza in qualità di giudice titolare dal 6 aprile 1920.
TARAS Salvatore, 61 id.	Trasferito 46 fanteria con funzioni amministrative
RICCA Augusto, 2 granatieri.	Id. 51 fanteria ed assegnato comando divisione militare Perugia.
CARDINALI Giovanni, 230 fanteria.	Id. 52 fanteria.
ZANCHI Giovanni Battista, deposito legione romena.	Id. 1 granatieri.
FRANCHINI Ottone, 6 bersaglieri.	Id. 5 bersaglieri.
CORNELLI Gustavo, 6 alpini, comandato deposito legione romena.	Cessa di essere comandato come contro.
DI RENZO Umberto, 79 fanteria.	Trasferito 57 fanteria.
CASTELLANI Mario, 22 id.	Id. 12 id.
QUAGLIA Vincenzo, 40 id.	Id. 21 id.
DESIDERI Alfredo, 31 id.	Assegnato collegio militare Napoli dal 27 marzo 1920.
FANO Giuseppe, 35 id.	Trasferito 6 bersaglieri ed assegnato 6 reparto arditi dal 15 marzo 1920.
CALAMIDA Umberto, 4 id.	Id. 152 fanteria.
GRIMALDI Carlo, 7 bersaglieri.	Id. 8 bersaglieri ed assegnato 17 squadriglia autoblindomitragliatrici dal 30 marzo 1920.
PINELLI Sergio, aiutante campo brigata Chieti.	Esonerato dalla contro indicata carica, trasferito 18 fanteria ed assegnato comando divisione militare Chieti dal 5 febbraio 1920.
CALABRESI Vincenzo, 17 fanteria, comandato 17 squadriglia autoblindomitragliatrici.	Cessa di essere comandato come contro e trasferito 24 fanteria dal 3 aprile 1920.
SEMINARA Biagio, 13 id.	Trasferito 20 fanteria. Si presenterà al deposito del detto reggimento.
TOGNETTI Renzo, aiutante campo brigata Bergamo.	Cessa di essere comandato come contro ed è trasferito 56 id. Id. id. id.
D'ANGELO Francesco, 53 fanteria.	Trasferito 67 fanteria.

LOPORCARO Vincenzo, capitano deposito 19 fanteria assegnato Ministero tesoro. — Trasferito per i soli effetti amministrativi distretto Roma, dal 13 febbraio 1920, continuando ad essere effettivo al corpo di provenienza di cui userà i distintivi d'uniforme. (*Del. M.* 25-4-1920).

CAVALIERO Giuseppe, capitano 121 fanteria. — Trasferito deposito 58 fanteria, dal 3 gennaio 1920. (*Del. M.* 25-4-1920).

TENENTI

I seguenti tenenti sono collocati a riposo a decorrere dal 1 marzo 1920 per infermità provenienti da cause di servizio e nominati cavalieri nell'Ordine della Corona d'Italia, con R. decreto 25 aprile 1920. (*R. D.* 5-2-1920).

PAU Giovanni.

GAGLIARDI Riccardo.

I seguenti tenenti in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio sono richiamati in servizio dalle date sottoindicate e collocati f. q. in aggiunta ai fuori quadro contemplati dalla tabella XV annessa al testo unico delle leggi sull'ordinamento del R. esercito, per la durata a fianco di ognuno indicata: (*R. D.* 18-4-1920).

ANTONELLI Raffaele.	Dal 10 novembre 1919 (quattro mesi) e destinato deposito 12 bersaglieri.
DE BELLIS Mario.	Dal 28 febbraio 1920 (sei mesi) e destinato deposito 10 fanteria.

I seguenti tenenti f. q. in aggiunta ai fuori quadro in base a decreto luogotenenziale 11 luglio 1915, n. 1085, cessano dall'anzidetta posizione dalla data a fianco di ognuno indicata: (*R. D.* 25-4-1920).

MOLETTA Cesare, 16 fanteria (comandato stabilimento militare di pena Gaeta).	Dall'11 marzo 1920 e destinato come contro.
VERDE Gaetano, deposito 39 id.	Dal 9 settembre 1919 id. id. id.

FERRARI Nello, tenente deposito 35 fanteria comandato deposito d'aeronautica aviatori f. q. in aggiunta ai fuori quadro (decreto luogotenenziale 11 luglio 1915, n. 1085). — Collocato in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio dal 7 marzo 1920 per (sei mesi). (*R. D.* 25-4-1920).

I seguenti tenenti sono collocati in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio, dalla data per ciascuno a fianco indicata, sono contemporaneamente richiamati in servizio con decorrenza per gli assegni dalla data stessa, e collocati f. q. in aggiunta ai fuori quadro contemplati dalla tabella XV annessa al testo unico delle leggi sull'ordinamento del R. esercito, per la durata a fianco di ognuno segnata: (*R. D.* 25-4-1920).

VENTRELLA Arturo, 1425 compagnia mitraglieri Fiat.	Dal 15 marzo 1920 (sei mesi) e destinato deposito 33 fanteria.
MONTEFUSCO Tomaso, 82 fanteria.	Dal 26 febbraio 1920 (sei mesi) e destinato deposito 32 fanteria.

BENTIVOGLIO Alessandro, tenente in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio. — Dispensato dal servizio attivo permanente ed inscritto col proprio grado e con anzianità 25 febbraio 1917 nel ruolo degli ufficiali di complemento. (*R. D.* 25-4-1920).

LAVECCHIA Amedeo, tenente in aspettativa per infermità temporanee non proveninti da cause di servizio. — Dispensato dal servizio attivo permanente ed inscritto, col proprio grado e con la propria anzianità, nel ruolo degli ufficiali di complemento. (*R. D.* 25-4-1920).

I seguenti tenenti sono trasferiti ai reggimenti o comandi a fianco di ciascuno indicati (quelli che non abbiano ancora raggiunta la nuova destinazione per precedente avviso, dovranno partire per raggiungerla entro l'ottavo giorno dall'avvenuta comunicazione del presente bollettino): (*Det. M.* 25-4-1920).

BOCHICCHIO Giuseppe, 31 fanteria.	Trasferito 29 fanteria. Si presenterà al deposito del detto reggimento.
GARRONE Vladimiro, deposito bersaglieri Verona.	Id. 11 battaglione bersaglieri ciclisti.
BERTELLI Giuseppe, 271 fanteria.	Id. 84 fanteria.
BECCHELLI Teodoro, 69 id.	Id. 232 id.
CAROTTI Elio, 8 bersaglieri ciclisti.	Id. 11 battaglione bersaglieri ciclisti.

ORSINI Ugo, 25 fanteria, comandato direzione artiglieria Piacenza.	Cessa di essere comandato come contro e trasferito 30 fanteria. Si presenterà al deposito del detto reggimento.
VERATTI Pietro, 84 id., comandato istituto geografico militare Firenze.	Trasferito 8 bersaglieri, rimanendo assegnato come contro.
MARCHESI Oreste, 84 id., comandato istituto geografico militare Firenze.	Id. 8 id., rimanendo assegnato come contro.
VAZIO Livio, 61 id.	Id. 30 id. Si presenterà al deposito del detto reggimento.
GIAMMARINO Giuseppe, 16 id., comandato Ministero guerra.	Cessa di essere comandato come contro e trasferito 47 fanteria dal 10 aprile 1920.
CIRILLO Luigi, deposito 85 id.	Trasferito 31 fanteria. Si presenterà al deposito del detto reggimento.
GASPARI Raffaele, 11 id.	Id. 22 id.
LISI Domenico, 52 id.	Id. 30 id. ed assegnato direzione commissariato Napoli.
NICOSIA Gaetano, 7 bersaglieri.	Id. 3 id. Si presenterà al deposito del detto reggimento.
MERLO Alberto, 245 fanteria	Id. 58 id. Id. id. id.

DE PALMA Francesco, tenente 1 fanteria assegnato Ministero guerra. — Trasferito per gli effetti amministrativi distretto Roma, continuando ad essere effettivo al corpo di provenienza di cui userà i distintivi d'uniforme, dal 15 marzo 1920. (*Det. M.* 25-4-1920).

VIGOLO Giacomo, tenente 11 bersaglieri comandato tribunale guerra e marina. — Trasferito per gli effetti amimnistrativi distretto Roma, continuando ad essere effettivo al corpo di provenienza di cui userà i distintivi di uniforme, dal 15 aprile 1920. (*Det. M.* 25-4-1920).

SOTTOTENENTI

I seguenti sottotenenti sono promossi tenenti con l'anzianità per ognuno indicata: (*R. D.* 25-4-1920).

Con anzianità 15 novembre 1918.

DAL CORE Giovanni, 130 fanteria.	Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado *Aimè* Luigi.

Con anzianità 1 febbraio 1917.

PASTORE Eugenio, 3 battaglione bersaglieri ciclisti.	Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado *Poto* Arnaldo.

I seguenti sottotenenti sono dispensati dal servizio attivo permanente ed inscritti col proprio grado e con la propria anzianità nel ruolo degli ufficiali di complemento: (*R. D.* 25-4-1920).

CORSINI Luigi, 30 fanteria.	DE TURRIS Giuseppe, 30 fanteria.

VELLANO Carlo, sottotenente 77 fanteria. — Trasferito 38 fanteria. Si presenterà al deposito del detto reggimento (qualora non abbia ancora raggiunto la nuova destinazione per precedente avviso, dovrà partire per raggiungerla entro l'ottavo giorno dall'avvenuta comunicazione del presente bollettino): (*Det. M.* 25-4-1920).

ARMA DI CAVALLERIA

TENENTI COLONNELLI

STARITA cav. Giambattista, tenente colonnello reggimento lancieri di Novara. - Collocato in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio dal 22 marzo 1920 per sei mesi. (*R. D.* 25-4-1920).

PERLO cav. Camillo, tenente colonnello di S. M. (ruolo cavalleria), — Assegnato a disposizione comando corpo armata Firenze (circolare 700 del 25 marzo 1920. (*Del. M.* 25-4-1920).

MAGGIORI

DELLEANI cav. Attilio, maggiore reggimento cavalleggeri di Alessandria. — Assegnato a disposizione divisione militare Napoli (circolare del 25 marzo 1920.). (*Del. M.* 25-4-1920).

CAPITANI

MARIANI Edoardo, capitano in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio dal 19 febbraio 1920. — Richiamato in servizio nell'arma stessa dal 3 aprile 1920 con decorrenza assegni dal 16 detto mese e destinato reggimento lancieri di Firenze. (*R. D.* 25-4-1920).

GIRIODI di MONASTERO Cesare, capitano in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio dal 30 ottobre 1919 (R. decreto 21 dicembre 1919). — Richiamato in servizio effettivo dal 28 febbraio 1928, con decorrenza assegni dal 1 marzo 1920 e collocato f. q. in aggiunta ai fuori quadro contemplati dalla tabella XV annessa al testo unico delle leggi sull'ordinamento del R. esercito, per sei mesi e destinato deposito lancieri di Novara. *R. D.* 25-4-1920).

I seguenti capitani sono collocati, a loro domanda, in aspettativa per riduzione di quadri, dal 16 maggio 1920: (*R. D.* 25-4-1920).

VALDETTARO Alessandro, reggimento lancieri di Firenze.

CUOMO Alfredo, id. cavalleggeri di Palermo.

MALAGOLA UBALDINI Enrico, deposito cavalleggeri di Foggia.

FORQUET Francesco d'Assisi, reggimento lancieri di Novara (comm. aviatori).

STORTIGLIONE Luigi, capitano reggimento Genova cavalleria (gruppo Mantova). — Assegnato corpo automobilistico (direzione D. C. Auto, Bologna), e trasferito agli effetti amministrativi reggimento cavalleggeri di Saluzzo, continuando ad usare i distintivi d'uniforme del corpo di provenienza; (partirà per raggiungere la nuova destinazione entro l'ottavo giorno dall'avvenuta comunicazione del presente bollettino). (*Del. M.* 25-4-1920).

MAGRINI Eugenio, capitano reggimento cavalleggeri di Alessandria, aiutante di campo VIII brigata cavalleria. — Cessa dalla carica sopraindicata rientrando predetto reggimento. (partirà per raggiungere la nuova destinazione entro l'ottavo giorno dall'avvenuta comunicazione del presente bollettino). (*Del. M.* 25-4-1920).

TENENTI

OLIVIERI Ottorino, tenente reggimento lancieri di Novara. — Collocato in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio dal 15 febbraio 1920, per quattro mesi. (*R. D.* 25-4-1920).

CORSI TORELLI Carlo, tenente in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio per la durata complessiva di nove mesi dal 12 febbraio 1919 (D. luogotenenziale 23-2-1919 e R. decreto 21-12-1919). — Richiamato in servizio effettivo dal 12 novembre 1919 con decorrenza assegni dal 16 detto e destinato reggimento lancieri di Montebello (gruppo Catania). (*R. D.* 25-4-1920).

I sottonotati tenenti sono trasferiti o assegnati a reggimenti o comandi a fianco indicati (coloro che non abbiano già raggiunto la nuova destinazione per precedente avviso dovranno partire per raggiungerla entro l'ottavo giorno dall'avvenuta comunicazione del presente bollettino): (*Det. M.* 25-4-1920).

SCHIAVONE Emilio, reggimento lancieri di Firenze, assegnato comando corpo armata Roma.	Nominato ufficiale d'ordinanza di S. E. il comandante del corpo d'armata Roma.
COLANERI Ambrogio, id. cavalleggeri di Monferrato (gruppo Umberto I).	Assegnato corpo automobilistico (X centro automobilistico) e trasferito agli effetti amministrativi reggimento cavalleggeri di Lodi seguitando ad usare i distintivi dell'uniforme del corpo di provenienza.
TURRIO BALDASSARI Giacomo, id. Nizza cavalleria.	Assegnato Ministero guerra e trasferito agli effetti amministrativi reggimento lancieri di Firenze seguitando ad usare i distintivi dell'uniforme del corpo di provenienza.
ZANOLI Gaetano, id. Piemonte reale cavalleria.	Assegnati 3 squadrone palafrenieri scuola militare Modena.
ZANELLI Tomaso, id. lancieri di Montebello	
UNGARO Michele, id. cavalleggeri di Lodi (gruppo Udine).	
MARCHESE Antonio, id. cavalleggeri di Lucca (gruppo Padova).	Assegnato corpo automobilistico (VIII centro automobilistico) e trasferito agli effetti amministrativi al reggimento cavalleggeri di Alessandria seguitando ad usare i distintivi dell'uniforme del corpo di provenienza.
BARONE Mario, id. id. di Saluzzo (gruppo Foggia).	Assegnati corpo automobilistico (VI centro automobilistico).
MINERVINI Mario, id. id. di Saluzzo (id. Foggia).	

ARMA DI ARTIGLIERIA

(RUOLO COMBATTENTE)

COLONNELLI

SIMEONI cav. Ulisse, colonnello comandante 30 campagna. — Esonerato dalla sopraindicata carica ed è collocato a disposizione. (*R. D.* 25-4-1920).

ORSI cav. Guido, colonnello a disposizione. — Cessa di essere a disposizione ed è nominato comandante 30 campagna. (*R. D.* 25-4-1920).

GINOCCHIO cav. Carlo, colonnello comandante 7 fortezza. — Esonerato dalla sopraindicata carica ed è collocato a disposizione. (*R. D.* 25-4-1920).

ROMITA cav. Luigi, colonnello a disposizione. — Cessa di essere a disposizione ed è nominato comandante 2 pesante. (*R. D.* 25-1-1920).

SIMEONI cav. Ulisse, colonnello a disposizione. — Assegnato a disposizione comando divisione militare Napoli ai sensi della circolare 700 del 25 marzo 1920 della direzione generale personale ufficiali. (*Det. M.* 25-4-1920).

ORSI cav. Guido, colonnello a disposizione (assegnato deposito 30 campagna). — Cessa di essere assegnato come sopra. (*Det. M.* 25-4-1920).

GINOCCHIO cav. Carlo, colonnello a disposizione. — Assegnato deposito 6 campagna. (*Det. M.* 25-4-1920).

ROMITA cav. Luigi, colonnello a disposizione (assegnato deposito 7 fortezza). — Cessa di essere assegnato come sopra. (*Det. M.* 25-4-1920).

PALIZZOLO cav. Giovanni, colonnello direzione artiglieria Genova. — Assegnato a disposizione divisione militare Roma ai sensi della circolare 700 del 25 marzo 1920 della direzione generale personale ufficiali (qualora non abbia raggiunta la nuova destinazione per precedente avviso dovrà partire per raggiungerla entro l'ottavo giorno dall'avvenuta comunicazione del presente bollettino): (*Det. M.* 25-4-1920).

Tenenti colonnelli

LUCHINAT cav. Paolo, tenente colonnello in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio dal 5 dicembre 1919 (R. decreto 18 gennaio e 22 febbraio 1920). — Richiamato in servizio dal 5 aprile 1920 e con decorrenza assegni dal 16 detto mese e collocato fuori quadro in aggiunta ai fuori quadro contemplati dalla tabella XV annessa al testo unico delle leggi sull'ordinamento del R. esercito per la durata di sei mesi e destinato deposito 2 campagna (Pesaro). (*R. D.* 25-4-1920).

I seguenti tenenti colonnelli sono trasferiti ai corpi per ciascuno a fianco indicati; (quelli che non abbiano raggiunta la nuova destinazione per precedente avviso, dovranno partire per raggiungerla entro l'ottavo giorno dall'avvenuta comunicazione del presente bollettino): (*Det. M.* 25-4-1920).

BERTARELLI cav. Giuseppe, 28 campagna.	Trasferito 3 campagna.
ROMANO cav. Carlo, 3 id., assegnato direzione artiglieria Trento.	Cessa assegnato come contro e assegnato a disposizione divisione militare Roma, ai sensi della circolare n. 700 del 25 marzo 1920.

Maggiori

FERRERO cav. Carlo, maggiore 26 campagna. — Collocato in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio dal 24 ottobre 1919 per la durata di sei mesi. (*R. D.* 25-4-1920).

MORREALE cav. Agostino, maggiore in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio dal 23 febbraio 1918 (decreto luogotenenziale 17 marzo 1918). — Richiamato in servizio dal 23 dicembre 1919 con decorrenza assegni dal 1 gennaio 1920 e destinato 8 campagna. (*R. D.* 25-4-1920).

I seguenti maggiori sono trasferiti ai corpi per ciascuno a fianco indicati; (quelli che non abbiano raggiunta la nuova destinazione per precedente avviso dovranno partire per raggiungerla entro l'ottavo giorno dall'avvenuta comunicazione del presente bollettino): (*R. D.* 25-4-1920).

MAGGIO cav. Tommaso, 28 campagna.	Trasferito 6 pesante.
GUIDA cav. Ivo, 6 pesante.	Id. direzione artiglieria Bologna.
DAL RE cav. Antonio, 1 costa.	Assegnato ufficio stralcio comando artiglieria fortezza Genova (sarà amministrato dalla direzione artiglieria Genova.
FRONDONI cav. Casimiro, 1 costa, assegnato direzione artiglieria Genova.	Cessa assegnato come contro e trasferito direzione artiglieria Genova.
CLERICI cav. Ettore, direzione artiglieria Trento.	Trasferito 3 costa.

CAPITANI

MONTELEONE Francesco, capitano in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio per la durata complessiva di dieci mesi dal 21 marzo 1919 (decreto luogotenenziale 4 maggio 1919 e R. decreto 7 dicembre 1919). — L'aspettativa di cui sopra è prorogata per quattro mesi dal 24 gennaio 1920. (*R. D.* 25-4-1920).

MALVANI Piero, capitano in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio per la durata di sei mesi dal 23 febbraio 1920 (R. decreto 18 marzo 1920). — L'aspettativa di cui sopra deve essere considerata come concessa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio senza determinazione di durata. (*R. D.* 25-4-1920).

COLOMBO Ernesto, capitano in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio per quattro mesi dal 16 ottobre (R. decreto 16 novembre 1919). — Richiamato in servizio dal 16 febbraio 1920 con decorrenza assegni dalla data stessa e destinato a pesante. (*R. D.* 25-4-1920)

I seguenti capitani sono trasferiti ai corpi per ciascuno a fianco indicati; (quelli che non abbiano raggiunta la nuova destinazione per precedente avviso dovranno partire per raggiungerla entro l'ottavo giorno dall'avvenuta comunicazione del presente bollettino): (*Del. M.* 25-4-1920).

BALZANO Salvatore, 5 campagna.	Trasferito 3 campagna.
GERMANINO Giuseppe, 30 id., assegnato deposito scuola bombardieri	Cessa assegnato come contro e trasferito 3 campagna.
TUFARELLI Giulio, 35 id.	Assegnato comando brigata artiglieria corpo armata Bari.
CECCONI Evaristo, 32 id.	Trasferito 13 campagna.
SERVENTI Stefano, 1 costa, assegnato officina costruzioni artiglieria Genova.	Sarà amministrato dalla direzione artiglieria Genova
DI FAZIO Achille, 10 campagna.	Trasferito 30 campagna.
SALTERINI Pindaro, direzione artiglieria Alessandria.	Id. 28 id. (T).
CAPPELLO Ferruccio, 1 montagna.	Id. 39 pesante campale.
RUSSO Giulio, 11 campagna.	Id. 1 pesante.
GIANNUZZI SAVELLI Domenico, reggimento a cavallo.	Id. distretto Treviso.
AIELLO Giuseppe, 9 campagna assegnato direzione esperienze artiglieria Ciriè.	Cessa assegnato come contro e trasferito 25 campagna.
DI MARTINO Giuseppe, 50 campagna.	Trasferito 3 campagna.

I seguenti capitani sono trasferiti ai corpi per ciascuno a fianco indicati; (partiranno per raggiungere la nuova destinazione entro l'ottavo giorno da quello del ritorno alla sede normale o dello scioglimento definitivo del comando o reparto presso il quale prestano attualmente servizio): (*Del. M.* 25-4-1920).

GIROLA Arnaldo, 4 campagna.	Trasferito 27 campagna
BONCORAGLIO Francesco, 3 id.	Id. 30 id.

TENENTI

ANTINUCCI Umberto, tenente. — Collocato a riposo a decorrere dal 1 marzo 1920 per infermità provenienti da cause di servizio e nominato cavaliere nell'Ordine della Corona d'Italia, con R. decreto 25 aprile 1920. (*R. D.* 19-2-1920).

BIANCHI Crema Adolfo, tenente in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio per sei mesi dal 2 marzo 1920 (R. decreto 21 marzo 1920). — L'aspettativa di cui sopra deve essere considerato come concessa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio senza determinazione di durata. (*R. D.* 25-4-1920)

SORRENTINO Guido, tenente in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio per la durata complessiva di sei mesi dal 6 agosto 1919 (R. decreti 4 settembre e 14 dicembre 1919). — L'aspettativa di cui sopra è prorogata per quattro mesi, dal 6 febbraio 1920. (*R. D.* 25-4-1920).

PAPPAGALLO Mario, tenente f. q. in aggiunta ai fuori quadro contemplati dalla tabella XV annessa al testo unico delle leggi sull'ordinamento del R. esercito (deposito 13 campagna). — Rientra nei quadri dal 29 dicembre 1919 e destinato 13 campagna (T). (*R. D.* 25-4-1920).

I seguenti tenenti sono dispensati dal servizio attivo permanente in seguito, a loro domanda, ed inscritti col loro grado e colla loro anzianità 1 agosto 1916 nei ruoli degli ufficiali di complemento dell'arma stessa dal 16 maggio 1920: (*R. D.* 25-4-1920).

FERRAIOLI Gaetano, 32 campagna (T).
MATTEUCCI Cesare, 32 id.
} Seguiranno nel ruolo il tenente *Brandizzi* Francesco.

I seguenti tenenti sono trasferiti ai corpi per ciascuno a fianco indicati; (quelli che non abbiano raggiunta la nuova destinazione per precedente avviso dovranno partire per raggiungerla entro l'ottavo giorno dall'avvenuta comunicazione del presente bollettino): (*Det. M.* 25-4-1920).

GAUDE Ferrario, ispettorato generale artiglieria.	Assegnato comando brigata artiglieria corpo armata Torino (sarà amministrato dal deposito 1 pesante).
MARRE' Nicola, 28 campagna.	Trasferito 3 campagna.
VALPERGA DI MASINO Leone, 25 id.	Id. 5 id.
SELMI Edoardo, 1 costa.	Assegnato commissione militare di linea Genova (sarà amministrato direzione artiglieria Genova).
CLAVARINO Amedeo, 1 id., assegnato officina costruzioni artiglieria Genova.	Sarà amministrato direzione artiglieria Genova.
CARIELLO Pasquale, 51 campagna.	Trasferito 35 campagna.
SUSSARELLO Enrico, direzione artiglieria Venezia.	Id. 2 pesante campale.
RAVELLO Mario, 24 campagna.	Id. 1 montagna.
ACANFORA Vincenzo, 1 id.	Id. 25 campagna.
BAZAN Gaspare, 2 pesante.	Id. 1 montagna.

I seguenti tenenti sono trasferiti ai corpi per ciascuno a fianco indicati; (partiranno per raggiungere la nuova destinazione entro l'ottavo giorno da quello del ritorno alla sede normale o dello scioglimento definitivo del comando o reparto presso il quale prestano attualmente servizio): (*Det. M.* 25-4-1920).

CORDASCO Pasquale, 10 campagna, assegnato deposito scuola bombardieri.	Cessa assegnato come contro e trasferito 25 campagna.
DURANTE Menotti, 4 pesante.	Trasferito 1 costa.

SOTTOTENENTI

CAPARCO Giovanni, sottotenente 3 fortezza — Promosso tenente con anzianità e decorrenza assegni dal 1 agosto 1916 con riserva di anzianità relativa, continuando nell'attuale destinazione e servizio.

Seguirà nel ruolo il tenente *Imbergamo* Michele. (*R. D.* 25-4-1920).

PAOLINI Federico, sottotenente 3 montagna. — Promosso tenente con anzianità e decorrenza assegni dal 1 aprile 1919 con riserva di anzianità relativa continuando nell'attuale destinazione e servizio.

Seguirà nel ruolo il tenente *Chiusano* Amedeo. (*R. D.* 25-4-1920).

SCIFONI Luigi, sottotenente direzione artiglieria Trento. — Promosso tenente con anzianità e decorrenza assegni dal 1 febbraio 1920 con riserva di anzianità relativa continuando nell'attuale destinazione e servizio.

Precederà nel ruolo il tenente *Natoli* Edoardo. (*R. D.* 25-4-1920).

ARMA DEL GENIO

TENENTI COLONNELLI

CRESPI cav. Ottorino, tenente colonnello 2 genio. — Trasferito ufficio fortificazioni Maddalena; (qualora non abbia raggiunto la nuova destinazione per precedente avviso dovrà partire per raggiungerla entro l'ottavo giorno dall'avvenuta comunicazione del presente bollettino). (*Det. M.* 25-4-1920).

CAPITANI

GATTA Federico, capitano direzione genio Roma, assegnato Ministero guerra. — Cessa di essere assegnato come sopra. (*Det. M.* 25-4-1920).

TENENTI

DACCO' Tito, tenente in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio dal 1 settembre 1919 (R. decreto 28 settembre 1919). — Trasferito in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio dal 1 marzo 1920 per la durata di un anno. (*R. D.* 25-4-1920).

ARMA AERONAUTICA

COLONNELLI

RICALDONI cav. Ottavio, colonnello corpo aeronautico militare (genio). — Collocato, a sua domanda, in aspettativa per riduzione di quadri, dal 1 maggio 1920. (*R. D.* 25-4-1920).

CORPO SANITARIO MILITARE

TENENTI COLONNELLI

I seguenti tenenti colonnelli medici hanno diritto a fregiarsi del distintivo di cui alla circolare 82 del *giornale militare* 1918: (*Det. M.* 25-4-1920).

FRAU cav. Giuseppe, tenente colonnello medico ospedale militare Verona.
CASALI cav. Pietro, id. id. id. Roma.
PERNA cav. Amedeo, tenente colonnello medico in aspettativa per infermità provenienti da cause di servizio.

CORPO DI COMMISSARIATO MILITARE

UFFICIALI COMMISSARI

TENENTI COLONNELLI

AZZATI cav. Umberto, tenente colonnello commissario in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio (R. decreto 29 maggio 1919). — L'aspettativa di cui contro è prorogata per un periodo di mesi dodici, dal 1 aprile 1920. (*R. D.* 25-4-1920).

TRINCHIERI cav. Felice, tenente colonnello commissario, direzione commissariato Ancona. — Collocato in aspettativa per riduzione di quadri, a sua domanda, dal 1 maggio 1920. (*R. D.* 25-4-1920).

CUNIBERTI cav. Giuseppe, tenente colonnello commissario, direzione commissariato militare Torino. — Collocato in aspettativa per infermità non provenienti da cause di servizio dal 26 marzo 1920 per la durata di mesi sei. (*R. D.* 25-4-1920).

MAGGIORI

CHIELI cav. Federico, maggiore commissario direttore magazzino centrale militare Verona. — Collocato in aspettativa per riduzione di quadri, a sua domanda, dal 1 maggio 1920. (*R. D.* 25-4-1920).

CAPITANI

LO VECCHIO Giovanni, capitano commissario in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio (R. decreti 31 luglio, 31 agosto e 28 dicembre 1919). — L'aspettativa di cui contro è prorogata per un periodo di mesi quattro a datare dal 22 aprile 1920. (*R. D.* 25-4-1920).

AZZENA Mario, capitano commissario, direzione commissariato Roma, sezione Cagliari. — Dispensato dal servizio attivo permanente, a sua domanda, ed inscritto con il suo grado e con la sua anzianità nel ruolo degli ufficiali commissari di complemento (distretto Sassari) a datare dal 1 maggio 1920. (*R. D.* 25-4-1920).

UFFICIALI DI SUSSISTENZA

CAPITANI

ODDO Pietro, capitano sussistenza, direzione commissariato Firenze. — Dispensato dal servizio attivo permanente, a sua domanda, ed inscritto col suo grado e con anzianità 29 aprile 1917 nei ruoli degli ufficiali di sussistenza di complemento (distretto Savona) a datare dal 1 maggio 1920. (*R. D.* 25-4-1920).

VALLE Vittorio, capitano sussitenza, panificio militare Foligno. — Dispensato dal servizio attivo permanente, a sua domanda, ed inscritto col suo grado e anzianità 17 marzo 1918 nei ruoli degli ufficiali di sussistenza di complemento (distretto Frosinone), a datare dal 1 maggio 1920.

Seguirà nel ruolo il capitano di sussitenza di complemento *Caianiello* Giúseppe. (*R. D.* 25-4-1920).

TENENTI

SINISCALCHI Marciano, tenente sussistenza in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio (decreto luogotenenziale 6 luglio 1919 e R. decreto 11 aprile 1920). — Richiamato in servizio effettivo dal 16 dicembre 1919, con decorrenza assegni dalla stessa data e destinato direzione commissariato Napoli; (qualora non abbia già raggiunta la nuova destinazione per precedente avviso, dovrà partire per raggiungerla entro l'ottavo giorno dall'avvenuta comunicazione del presente bollettino. (*R. D.* 25-4-1920).

CASABONA Mario, tenente sussistenza, direzione commissariato Genova. — Dispensato dal servizio attivo permanente, a sua domanda, ed inscritto col suo grado e con anzianità 11 giugno 1916, nei ruoli degli ufficiali di sussistenza di complemento (distretto Genova), a datare dal 1 maggio 1920.

Seguirà nel ruolo il tenente di sussistenza di complemento *Ciccarelli* Bruno. (*R. D.* 25-4-1920).

JAZZETTA Ferdinando, tenente sussistenza a disposizione Ministero colonie. — Dispensato dal servizio attivo permanente, a sua domanda, ed inscritto col suo grado e con anzianità 11 giugno 1916, nei ruoli degli ufficiali di sussistenza di complemento (distretto Napoli), a datare dal 1 maggio 1920.

Seguirà nel ruolo il tenente di sussistenza di complemento *Serrano* Beniamino. (*R. D.* 25-4-1920).

CORPO DI AMMINISTRAZIONE

TENENTI COLONNELLI

ALLEGRETTI cav. Vincenzo, tenente colonnello amministrazione, in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio, per la durata di mesi quattro, dal 26 novembre 1919 (R. decreto 15 gennaio 1920). — L'aspettativa di cui sopra è prorogata di mesi quattro dalla scadenza. (*R. D.* 25-4-1920).

CAPITANI

BELLANTI Adolfo, capitano amministrazione, in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio, per la durata di mesi quattro, dal 6 settembre 1919 (R. decreto 18 settembre 1919). — L'aspettativa di cui sopra è prorogata di mesi dodici dalla scadenza. Richiamato dal 6 gennaio 1920 in servizio effettivo e collocato f. q. in aggiunta ai fuori quadro contemplati dalla tabella XV annessa al testo unico delle leggi sull'ordinamento del R. esercito e destinato scuola magistrale di scherma. (*R. D.* 25-4-1920).

GAUDINIERI Domenico, capitano amministrazione consiglio amministrazione scuole aviatori. — Trasferito 81 fanteria. (Det. M. 27-4-1920).

TENENTI

LAZZI Guido, tenente amministrazione, deposito 8 alpini. — Promosso capitano con anzianità assoluta 29 giugno 1919 e decorrenza assegni dal 1 luglio 1919.

Seguirà nel ruolo il capitano *Ceci* Dante. (*R. D.* 25-4-1920).

CORPO VETERINARIO MILITARE

TENENTI COLONNELLI

ALIMENTI cav. Orlando, tenente colonnello veterinario comando corpo armata Ancona. — Collocato, a sua domanda, in aspettativa per riduzione di quadri, dal 16 maggio 1920. (*R. D.* 25-4-1920)

CAPITANI

COJANTI Ugo, capitano veterinario legione carabinieri Bari. — Collocato in aspettativa per infermità non provenienti da cause di servizio per la durata di sei mesi. (*R. D.* 25-4-1920).

TENENTI

LANZA Vincenzino, tenente veterinario reggimento cavalleggeri di Monferrato. — Dispensato dal servizio permanente, a sua domanda, ed inscritto col suo grado e con anzianità 20 febbraio 1916 nei ruoli degli ufficiali di complemento del corpo stesso, dal 16 maggio 1920.

Seguirà nel ruolo il tenente *Basile* Raffaele. (*R. D.* 25-4-1920).

IMPIEGATI CIVILI

APPLICATI DELLE AMMINISTRAZIONI MILITARI DIPENDENTI

ESTRANGEROS Vincenzo, applicato arsenale costruzioni artiglieria Torino. — Sospeso dallo stipendio ed esonerato dal servizio per tempo indeterminato, con decorrenza dal 29 gennaio 1920. (*D. M.* 20-3-1920).

PANINI Mario, applicato 2 pesante campale. — Trasferito scuola militare Modena. (*Det. M.* 29-4-1920).

GIORDANO Pasquale, applicato reggimento cavalleggeri Umberto I. — Trasferito deposito rifornimento Libia. (*Det. M.* 29-4-1920).

CHIAVARINO Pietro, applicato sottodirezione genio Cuneo. — Trasferito panificio militare Cuneo. (*Det. M.* 29-4-1920).

SALVIETTI Alberto, applicato ufficio personali vari (comandato Ministero guerra). — Comandato commissione veterani, cessando di essere comandato come sopra. (*Det. M.* 29-4-1920).

UFFICIALI D'ORDINE DEI MAGAZZINI MILITARI

COCCO Salvatore, ufficiale d'ordine 2 pesante campale. — Trasferito ospedale militare Cagliari. (*Det. M.* 29-4-1920).

UFFICIALI IN POSIZIONE AUSILIARIA

STATO MAGGIORE DEL R. ESERCITO

BRIGADIERI GENERALI

BALLERINI cav. Giuseppe, colonnello fanteria. — Promosso brigadiere generale con anzianità 16 aprile 1919, in applicazione dell'art. 2 del decreto luogotenenziale 20 novembre 1916, n. 1652. (*R. D.* 25-4-1920).

ARMA DI FANTERIA

COLONNELLI

BIASETTI cav. Faustino, colonnello. — Collocato a riposo per anzianità di servizio a decorrere dal 12 novembre 1919, nominato cavaliere nell'ordine dei S.S. Maurizio e Lazzaro con R. decreto 22 febbraio 1920 ed inscritto nella riserva. (*R. D.* 11-11-1919).

GIAGNONI cav. Alfonso, colonnello. — Collocato a riposo per anzianità di servizio a decorrere dal 15 dicembre 1919), nominato cavaliere nell'Ordine dei S.S. Maurizio e Lazzaro con R. decreto 15 aprile 1920 ed inscritto nella riserva. (*R. D.* 14-12-1919).

TORRES Davide, colonnello. — Richiamato in servizio dal 24 maggio 1915 al 20 agosto 1919. (*D. M.* 22-4-1920).

TENENTI COLONNELLI

MARCHIORI Carlo, tenente colonnello. — Promosso colonnello in applicazione della legge 2 luglio 1896, n. 254, con anzianità 31 gennaio 1918.
Precederà nel ruolo dell'arma il pari grado *Conforti* Vincenzo. (*R. D.* 25-4-1920)

GIGLI cav. Antonio, tenente colonnello. — Collocato a riposo per anzianità di servizio a decorrere dal 12 novembre 1919, nominato cavaliere nell'Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro con R. decreto 22 febbraio 1920 ed inscritto nella riserva. (*R. D.* 11-11-1919).

PONTREMOLI cav. Emilio, tenente colonnello. — Collocato a riposo per anzianità di servizio a decorrere dal 15 dicembre 1919, nominato cavaliere nell'Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro con R. decreto 15 aprile 1920 ed inscritto nella riserva. (*R. D.* 14-12-1919)

LA PORTA cav. Vito, tenente colonnello. — Collocato a riposo a decorrere dal 1 marzo 1920 per infermità proveniente da cause di servizio e nominato cavaliere nell'Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro con R. decreto 25 aprile 1920. (*R. D.* 5-2-1920).

ROMANO Pietro, tenente colonnello. — Ricollocato in congedo dal 10 agosto 1919.
(*D. M.* 22-4-1920)

ARMA DI ARTIGLIERIA

TENENTI COLONNELLI

PACE cav. Nicola, tenente colonnello. — Collocato a riposo per anzianità di servizio a decorrere dal 1 settembre 1919, nominato cavaliere nell'Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro con R. decreto 15 aprile 1920 ed inscritto nella riserva. (*R. D.* 29-8-1919)

CORPO DI COMMISSARIATO MILITARE

UFFICIALI DI SUSSISTENZA

MAGGIORI

DE MATTHAEIS cav. Giuseppe, maggiore di sussistenza, distretto Napoli. — Richiamato in servizio dal 25 aprile 1919 e ricollocato in congedo, dal 15 novembre 1919.
(*D. M.* 29-1-1920)

CORPO VETERINARIO MILITARE

COLONNELLI

MORO cav. Luigi, colonnello veterinario. — Collocato a riposo per anzianità di servizio a decorrere dal 22 dicembre 1919, nominato ufficiale nell'Ordine della Corona d'Italia con R. decreto 15 aprile 1920 ed inscritto nella riserva. (*R. D.* 21-12-1919)

UFFICIALI DI COMPLEMENTO

ARMA DI FANTERIA

MAGGIORI

NOTIFICAZIONE

MUGNA Cesare, maggiore. — Inviato in congedo (con assegno rinnovabile per la durata di anni due a decorrere dal 6 giugno 1919) perchè riconosciuto temporaneamente inabile al al servizio militare, a mente del decreto luogotenenziale 20 maggio 1917 n. 876 del 16 maggio 1920.

CAPITANI

SANTANGELO Alessandro, capitano distretto Napoli, deposito Caserta. — Promosso maggiore in applicazione dell'articolo 6 del decreto luogotenenziale 17 gennaio 1918 n. 62: con anzianità 16 marzo 1918 e decorrenza assegni dalla stessa data.

Seguirà nel ruolo il maggiore *Amerio* Rodolfo. (*R. D.* 25-4-1920).

ZERBINI Almiro, capitano 248 fanteria. — Revocato e considerato come non avvenuto il decreto luogotenenziale 1 agosto 1918 nella parte che si riferisce alla promozione a capitano di complemento del suindicato ufficiale. (*R. D.* 25-4-1920).

BETTS Luigi, capitano destinato a far servizio tribunale guerra e marina ed effettivo 73 fanteria. — Trasferito per i soli effetti amministrativi distretto Roma dal 6 febbraio 1920 continuando ad essere effettivo al corpo di provenienza di cui userà i distintivi d'uniforme. (*Det. M.* 25-4-1920).

NOTIFICAZIONI

I seguenti capitani sono inviati in congedo assoluto perchè riconosciuti permanentemente inabili al servizio militare dal 16 maggio 1920:

BRIGHENTI Urbano,
DI MAIO Francesco.
MORSELLI Guido.

SACCHI Orfeo, capitano. — Inviato in congedo assoluto perchè riconosciuto permanentemente inabile al servizio militare, dal 1 giugno 1920.

I seguenti capitani sono inviati in congedo (con assegno rinnovabile per la durata e con la decorrenza per ciascuno a fianco indicate) perchè riconosciuti temporaneamente inabili al servizio militare, a mente del decreto luogotenenziale 20 maggio 1917 n. 876, dal 16 maggio 1920:

FATTORI Eraldo. — Anni 1 a decorrere dal 27 novembre 1919.
CAVICCHIONI Pietro. — Id. 2 id. dal 5 febbraio 1920.
GRASSO BARBAGALLO Giuseppe. — Id. 3 id. dal 28 marzo 1919.

AMODIO Francesco.	Anni 1 a decorrere dal 5 agosto 1919.
SCARAMPI del CAIRO Carlo.	Id. 2 id. dal 8 id.
DIGNOLA Giovanni.	Id. 3 id. dal 28 febbraio 1919.
NATTA Francesco.	Id. 2 id. dal 26 maggio 1919.
VISCONTI Gianmaria.	Id. 2 id. dal 21 marzo 1919.
OLIVERI Vincenzo.	Id. 2 id. dal 29 agosto 1919.
AMANTEA Salvatore.	Id. 2 id. dal 6 dicembre 1919.

LASAGNA Giovanni, capitano. — Inviato in congedo (con assegno rinnovabile per la durata di anni due a decorrere dal 9 ottobre 1919) perchè riconosciuto temporaneamente inabile al servizio militare, a mente del decreto luogotenenziale 20 maggio 1917 n. 876 dal 13 novembre 1919.

MARTIRANI Pasquale, capitano. — Annullato e considerato come non avvenuto in collocamento in congedo a decorrere dal 1 maggio 1920 notificato con la dispensa n. 35 del *bollettino ufficiale c. a.* a pagina 1965.

TENENTI

I seguenti tenenti sono promossi capitani in applicazione dell'articolo 1 del decreto luogotenenziale 20 novembre 1916, n. 1652: (*R. D.* 25-4-1920).

Con anzianità 15 aprile 1917 e decorrenza assegni dal 1 giugno 1917:

D'ANGIOLINI Giovanni, distretto Roma, deposito Perugia.	Seguirà nel ruolo il capitano *Zaccagnini* Mario.

Con anzianità 31 ottobre 1917 e decorrenza assegni dal 1 novembre 1917:

PISACANE Carlo, distretto Siracusa, deposito mitraglieri Brescia.	Seguirà nel ruolo il capitano *Silo* Luigi.
ARRA Nicolò, id. Catania, id. Catania.	Id. id. id. *Carfagna* Cesare.
DELLI VENERI Edoardo, id. Benevento, id. Firenze sud-est.	Id. id. id. *Brucchieri* Carmelo.
CARNAZZI Antonio, id. Bergamo, id. 1 alpini.	Id. id. id. *De Vecchi* Gino.
MOROSINI Giuseppe, id. Brescia, id. mitraglieri Brescia.	Id. id. id. *Lombardi* Carlo.

Con anzianità 31 ottobre 1917 e decorrenza assegni dal 1 marzo 1920:

ROSSI Luigi, deposito 5 alpini.	Seguirà nel ruolo il capitano *Della Casa* Erasmo.

Con anzianità 6 giugno 1918 e decorrenza assegni dal 1 luglio 1918:

CASSONE Carlo, deposito Modena.	Seguirà nel ruolo il capitano *Maglioni* Gino.
MARRI Americo, id. Siena.	Id. id. id. *Copasso* Carlo.

Con anzianità 1 agosto 1918 e decorrenza assegni dalla stessa data:

MARIANI Cesare, (B) deposito Ancona.	Seguirà nel ruolo il capitano *Robustelli* Ernesto.
ORLANDO Vincenzo, id. Siracusa.	Id. id. id. *Citroni* Giovanni.

Con anzianità 10 *ottobre* 1918 *e decorrenza assegni dal* 1 *novembre* 1918:

OLIVIERI Libano, deposito Alessandria C.	Seguirà nel ruolo il capitano *Galeazzi* Giulio.

Con anzianità 13 *ottobre* 1918 *e decorrenza assegni dal* 1 *novembre* 1918:

GIACALONE Sestilio, (B) deposito Roma.	Seguirà nel ruolo il capitano *Sinigallia* Moisè.

I seguenti tenenti sono promossi capitani in applicazione dell'articolo 2 del decreto luogotenenziale 20 novembre 1916, n. 1652: (*R. D.* 25-4-1920).

Con anzianità 30 *settembre* 1917 *e decorrenza assegni dal* 1 *ottobre* 1917:

GIARRUSSO Placido, distretto Catania, deposito Messina.	Seguirà nel ruolo il capitano *Lo Gatto* Ettore.
RIZZI Ernesto Augusto, id. Bari, id. Avellino.	Id. id. id. *Ghio* Giuseppe.

Con anzianità 29 *novembre* 1917 *e decorrenza assegni dal* 1 *dicembre* 1917:

TUDINI Ilario, distretto Ascoli Piceno, deposito Ascoli Piceno.	Seguirà nel ruolo il capitano *Giulietti* Giuseppe.
PIAZZA Leoluca, id. Palermo, id. Varese nord.	Id. id. id. *Genovese* Riccardo.
PRUNERI Severino, id. Lecco, id. Torino.	Id. id. id. *Oggiano* Alessandro.
SENES Giuseppe, id. Sassari, id. Ozieri C.	Id. id. id. *Chiodi* Francesco.
BLETZO Attilio, id. Verona, id. Verona	Id. id. id. *Sbrana* Gino.
LEGA Orazio, id. Ravenna, id. Ravenna.	Id. id. id. *Ellena* Alfonso.
CERRACCHIO Ettore, id. Napoli, id. Gaeta.	Id. id. id. *Testa* Clemente.
DARDI Giuseppe, id. Genova, id. Genova.	Id. id. id. *Mazzone* Fortunato.

Con anzianità 30 *dicembre* 1917 *e decorrenza assegni dal* 1 *gennaio* 1918:

BATTAGLIA Guerino, distretto Benevento, deposito Caserta.	Seguirà nel ruolo il capitano *Crosiglia* Mario.

Con anzianità 29 *gennaio* 1918 *e decorrenza assegni dal* 1 *febbraio* 1918:

ZERBINO Giuseppe, distretto Alessandria deposito 3 alpini.	Seguirà nel ruolo il capitano *Caputo* Pietro.
GHIO Antonio Pietro, id. Brescia, id. granatieri Parma.	Id. id. id. *Zagni* Luigi.

MARINELLI Lodovico, tenente distretto Ancona, deposito Ancona. — Dispensato da ogni eventuale servizio militare, per infermità non provenienti da cause di servizio. (*R. D.* 18-4-1920).

L'anzianità dei seguenti tenenti è rettificata e riportata come a fianco di ciascuno indicato: (*R. D.* 25-4-1920).

BLUNDO Giuseppe, distretto Siracusa, deposito Brescia.	Dal 25 febbraio 1917 al 27 luglio 1916. Seguirà nel ruolo il tenente *Grandonico* Francesco.
NAPPI Giorgio, id. Napoli, id. Napoli N.	Dal 30 giugno 1918 al 1 ottobre 1917. Seguirà nel ruolo il tenente *Guffrida* Filippo.

ZANOTTI Rodolfo, distretto Genova, deposito Napoli.	Dal 9 dicembre 1918 al 15 marzo 1918. Seguirà nel ruolo il tenente *Arcudi* Oddone.
MAURIZIO Eugenio, deposito mitraglieri Brescia.	Dal 15 gennaio 1919 al 15 aprile 1918. Seguirà nel ruolo il tenente *Galli* Pietro.

PASTORO Eugenio, tenente 3 battaglione bersaglieri ciclisti. — Revocato e considerato come non avvenuto il decreto luogotenenziale 17 gennaio 1918 nella parte che si riferisce alla promozione a tenente di complemento del suindicato ufficiale. (*R. D.* 25-4-1920).

DAL CORE Giovanni, tenente 140 fanteria. — Revocato e considerato come non avvenuto il decreto luogotenenziale 27 aprile 1919 nella parte che si riferisce alla promozione a tenente di complemento del suindicato ufficiale. (*R. D.* 25-4-1920).

MORE' Giuseppe, tenente distretto Roma, deposito Venezia. — Accettata la volontaria rinunzia al grado. (*D. L.* 18-4-1920).

I seguenti tenenti destinati a far servizio Ministero guerra ed effettivi al reggimento per ciascuno indicato sono per i soli effetti amministrativi trasferiti distretto Roma dalle date sottosegnate continuando ad essere effettivi ai corpi di provenienza di cui useranno i distintivi d'uniforme. (*Del. M.* 25-4-1920).

	Reggimento o reparto di provenienza ed al quale resterà effettivo.	A decorrere dal
DE MARCO Ludovico.	48 fanteria.	21 febbraio 1920.
CONSOLI Francesco.	84 id.	1 marzo 1920.

I seguenti tenenti destinati a far servizio 9 autocentro Roma ed effettivi deposito per ciascuno indicato sono per i soli effetti amministrativi trasferiti distretto Roma dalle date sottosegnate continuando ad essere effettivi ai medesimi corpi di provenienza di cui useranno i distintivi d'uniforme. (*Del. M.* 25-4-1920).

	Reggimento o reparto di provenienza ed al quale resterà effettivo.	A decorrere dal
GATTA Guglielmo.	Deposito fanteria Viterbo.	17 marzo 1920.
ACHILLE Alessandro.	Id. id. Como.	9 id.
GIOIA Leonardo.	Id. id. Roma nord-est.	5 id.

I seguenti tenenti destinati a prestare servizio tribunale militare Roma ed effettivi al reggimento a fianco di ciascuno indicato sono per i soli effetti amministrativi, trasferiti distretto Roma continuando ad essere effettivi ai medesimi corpi di provenienza di cui useranno i distintivi d'uniforme: (*Del. M.* 25-4-1920).

	Reggimento o reparto di provenienza ed al quale resterà effettivo
MARINI Stefano.	90 fanteria.
FRESIA Giuseppe.	50 id.

I seguenti tenenti destinati a prestar servizio Corte dei conti ed effettivi al reggimento a fianco di ciascuno indicato sono, per i soli effetti amministrativi trasferiti distretto Roma dalle sottosegnate continuando ad essere effettivi ai medesimi corpi di provenienza di cui useranno i distintivi d'uniforme: (*Del. M.* 25-4-1920).

	Reggimento o reparto di provenienza ed al quale resterà effettivo.	A decorrere dal
BOLDONERINI Alberto.	73 fanteria.	12 marzo 1920.
BERRETTONI Antonio.	59 id.	25 id.
ALEGIANI Giuseppe.	2 bersaglieri.	21 id.
CALBINI Felice.	3 id.	27 gennaio 1920.

CIMENTI Luigi, tenente destinato a prestar servizio 9 autocentro Roma ed effettivo al 1 granatieri. — Trasferito per i soli effetti amministrativi, distretto Roma dal 5 marzo 1920 continuando ad essere effettivo al medesimo corpo di provenienza di cui userà i distintivi d'uniforme: (*Del. M.* 25-4-1920).

MICIULLI Angelo, tenente destinato a far servizio tribunale supremo di guerra e marina ed effettivo al 39 fanteria. — Trasferito per i soli effetti amministrativi distretto Roma dal 6 febbraio 1920 continuando ad essere effettivo al medesimo corpo di provenienza di cui userà i distintivi d'uniforme:. (*Del. M.* 25-4-1920).

I seguenti tenenti destinati a far servizio Corte conti ed effettivi al reggimento per ciascuno indicato sono per i soli effetti amministrativi trasferiti distretto Roma dalle date sottosegnate continuando ad essere effettivi ai corpi di provenienza di cui useranno i distintivi d'uniforme: (*Del. M.* 25-4-1920).

	Reggimento o reparto di provenienza ed al quale resterà effettivo,	A decorrere dal
SENZASONO Vincenzo.	58 fanteria.	17 aprile 1920.
PINCI Roberto.	Deposito fanteria Monza	24 gennaio 1920.

ARRIGONI Sante, tenente destinato a prestar servizio C. R. C. Roma ed effettivo al deposito fanteria Ozieri C. — Trasferito per i soli effetti amministrativi distretto Roma dal 9 aprile 1920 continuando ad essere effettivo al medesimo corpo di provenienza di cui userà i distintivi d'uniforme. (*Del. M.* 25-4-1920).

PIERUCCI Vittorio, tenente (B), distretto Napoli, deposito Torino (attualmente deposito bersaglieri Asti. — Trasferito deposito Napoli cui resterà effettivo per mobilitazione; (se non abbia ancora raggiunta la nuova destinazione dovrà partire per raggiungerla entro l'ottavo giorno dell'avvenuta comunicazione del presente bollettino). (*Del. M.* 25-4-1920).

I seguenti tenenti sono trasferiti al deposito a fianco indicato cui rimarranno effettivi per mobilitazione; (quelli che non abbiano ancora raggiunta la nuova destinazione per precedente avviso dovranno partire per raggiungerla entro l'ottavo giorno dall'avvenuta comunicazione del presente bollettino): (*Del. M.* 25-4-1920).

RUGGIERO Ettore, distretto Bari, deposito Reggio Calabria.	Deposito Perugia.
PAGANI Aldo, deposito Pavia.	Id. Piacenza est.
CIARALLI Gilberto, id. Ferrara.	Id. Aquila.
BIANCA Giuseppe, id. mitraglieri Torino.	Id. bersaglieri Palermo.
CATALANO Marco, distretto Trapani, deposito Cremona.	Id. Trapani.
CUCCHI Amedeo, id. Frosinone, id. Alessandria (già del 119 fanteria).	Id. Bologna.

GENOVA Domenico, deposito Palermo P. (già del 119 fanteria).	Deposito Bologna.
PUZONE Antonio, (B) id. Nola, id. Napoli (id. 119 id.).	Id. fanteria Bologna.
CARUCCI Adriano, deposito Bologna (id. 119 id.).	Rientra proprio deposito.
BENEDETTI Mario, id. Perugia (già dell'8 battaglione bersaglieri ciclisti).	Deposito bersaglieri Ancona (assegnato 11 battaglione bersaglieri ciclisti).
FERRARI Cesare, distretto Torino, deposito Napoli (B.), (già dell'8 battaglione bersaglieri ciclisti).	Id. Ancona.
VIANELLO Antonio, id. Venezia, id. Massa.	Id. Venezia.
PACCIARDI Randolfo, id. Siena, id. Foggia (attualmente bersaglieri Verona).	Id. bersaglieri Livorno.
PIAZZOLA Michele, deposito mitraglieri Brescia.	Id. Pistoia.
VIOLA Michele, id. Campobasso, id. Napoli N. (attualmente 39 fanteria).	Id. Verona Ve.
BONARDI Carlo, id. Torino, id. Pistoia (id. 23 fanteria).	Id. Verona Vi.
CUZZI Alfredo, id. Como, id. 7 alpini.	Id. 5 alpini.
MARTINI Gian Giorgio, id. Verona, id. Mantova.	Id. Verona Vi.
PIROSO Giuseppe, (B) deposito Savona.	Id. Piacenza est (assegnato deposito benzina Fiorenzuola d'Arda).
CINFICI Eduardo, distretto Chieti, deposito Ascoli Piceno (attualmente 33 fanteria).	Id. Chieti.
BOTTURI Giovanni, id. Brescia. id. Lodi.	Id. Palermo P. (assegnato 232 fanteria).
AMISANO Pietro, id. Casal Monferrato, id. Alessandria C.	Id. Palermo P. (id. id.).
SALANI Giovanni, deposito Brescia.	Id. Palermo P. (id. id.).
DE BELLIS Rodolfo, distretto Genova, deposito Milano est.	Id. Palermo P. (id. id.).
SCARDOVELLI Mario, id. Ferrara, id. Macerata.	Id. Catanzaro (destinato 141 fanteria, assegnato direzione di sanità Trieste).
TESTA Giovanni, id. Girgenti, id. Arezzo.	Id. Catanzaro (id. id. id.).
SOLDATESCHI Nello, id. Siena, id Livorno.	Id. Catanzaro (id. id. id.).
ANGELI Pietro, id. Massa, id. Siena.	Id. Aquila (assegnato 13 fanteria).
MARTINOLI Guido, deposito Napoli nord.	Id. Aquila (id. id.).
RIZZO Antonio, distretto Palermo, deposito Napoli S.	Id. Palermo C.
BAGNOLI Gaetano, deposito Trapani.	Assegnato C. R. C. Trapani.
PILLONI Paolo, distretto Cagliari, deposito Ozieri S.	Assegnato C. R. C. Sassari.
GOVI Antonio, id. Modena, id. Milano est.	Deposito Forlì (destinato 11 fanteria, assegnato 727 compagnia mitraglieri).
BORDIN Emilio, id. Rovigo, id. Bologna.	Id. Roma S. O. (id. 231 fanteria dal 26 marzo 1920).
SCARDINO Girolamo, deposito Palermo P.	Id. Genova G. (id. 4 centro automobilistico Genova).
GRIFFA Stefano, distretto Pinerolo, deposito Foggia.	Id. Aquila (id. C. R. C. Aquila).
ZEI Oreste, id. Livorno, id. Foggia.	Id. Aquila id. id.).
GIAPPICHELLI Giuseppe, id. Torino, id. Chieti.	Assegnato C. R. C. Chieti.
ROCCA Giuseppe, id. Cagliari, id. Ozieri C.	Id. id. Cagliari.
POLIDORI Pietro, deposito mitraglieri Brescia.	Deposito Genova (assegnato 4 centro automobilistico Genova).

VENDITTI Michele, distretto Lucca, deposito Foggia.	Deposito Roma nord-est (assegnato C. R. C. Roma).
GUAGLIARINI Renato, id. Roma, id. Roma nord-est (assegnato Ministero guerra).	Id bersaglieri Roma (cessando come contro).
BEATI Giovanni, deposito Piacenza, distretto Torino est (attualmente 05 fanteria).	Deposito Verona Ve.
FIDIGATTI Angelo, id. Milano, id. Milano.	Id. Spoleto.
PASCENTE Francesco, id. Campagna, id. Arezzo.	Id. Spoleto.
COSI Luigi, deposito Brescia.	Id. Aquila (destinato 13 fanteria).
CASTAGNA Stefano, distretto Sassari, deposito Ozieri C.	Id. Savona (id. C. R. C. Porto Maurizio).
PLATONE Giulio, id. Cagliari, id. 3 alpini.	Id. Ozieri C. (id. C. R. C. Cagliari).
DI COLA Arturo, id. Aquila, id. Aquila (attualmente deposito Ascoli Piceno).	Assegnato C. R. C. Aquila.
CAVALLO Alessandro, id. Campobasso, id. Savona.	Deposito Genova (assegnato 4 centro automobilistico Genova).

ALIMENA Guido, tenente, distretto Cosenza, deposito Perugia. — Trasferito R. corpo truppe coloniali Eritrea. (*Dec. M.* 25-4-1920).

NOTIFICAZIONI

I seguenti tenenti sono inviati in congedo assoluto perchè riconosciuti permanentemente inabili al servizio militare dal 16 maggio 1920:

ARPANTE Ugo.	PAPPALEPORE Vito.
PAOLINI Fortunato.	BACIO TERRACINA Carlo.
MIRABELLI Ernesto.	MENCHINELLI Menotti.
BRUSATI Roberto.	SALA di SALAZAR Pietro.

I seguenti tenenti sono inviati in congedo (con assegno rinnovabile per la durata e con decorrenza per ciascuno a fianco indicate) perchè riconosciuti temporaneamente inabili al servizio militare, a mente del decreto luogotenenziale 20 maggio 1917, n. 876, dal 16 maggio 1920:

MONTAGNA Aldo.	Anni 2 a decorrere dal 20 agosto 1919.
FRIGE' Tranquillo.	Id. 1 id. dal 15 settembre 1919.
BIGOTTI Virgilio.	Id. 2 id. dal 5 dicembre 1919.
CHECCHIA Dante.	Id. 2 id. dal 24 febbraio 1920.
RAMASOTTO Stefano.	Id. 4 id. dal 12 novembre 1918.
LA DUCA Salvatore.	Id. 3 id. dal 10 giugno 1919.
COLUCCI Carlo.	Id. 3 id. dal 20 ottobre 1919.
BERTELE' Aldo.	Id. 2 id. dal 5 settembre 1918.
MAGALDI Michele.	Id. 2 id. dal 12 giugno 1919.
UCCIARDELLO Rosario.	Id. 3 id. dal 5 settembre 1919.
BERTOLINI Pietro.	Id. 2 id. dal 27 ottobre 1919.
LAGUZZI Giuseppe.	Id. 2 id. dal 8 aprile 1919.
MONGIAT Sante.	Id. 2 id. dal 30 maggio 1919.
FERRAJOLI Ettore.	Id. 2 id. dal 9 id.
STANCARONE Giovanni.	Id. 3 id. dal 12 agosto 1919.
PELLAGGI Antonio.	Id. 3 id. dal 28 luglio 1919.
MEMMO Raffaele.	Id. 2 id. dal 4 settembre 1919.
PACI Luigi.	Id. 3 id. dal 7 ottobre 1919.

MALLARDI Vito, tenente. — Inviato in congedo (con assegno rinnovabile per la durata di anni cinque a decorrere dal 31 ottobre 1919) perchè riconosciuto temporaneamente inabile al servizio militare, a mente del decreto luogotenenziale 20 maggio 1917, n. 876, dal 22 febbraio 1917.

CORSICO Arturo, tenente. — Inviato in congedo (con assegno rinnovabile per la durata di anni due a decorrere dal 16 agosto 1919) perchè riconosciuto temporaneamente inabile al servizio militare, a mente del decreto luogotenenziale 20 maggio 1917, n. 876, dal 16 agosto 1919.

COEN Mario, tenente, deposito Ozieri S. — Si consideri come non avvenuta la notificazione che lo riguarda inserita nela dispensa 76 del *bollettino ufficiale* 1918, pagina 6021.

CHIAPPINI Ettore, tenente deposito fanteria Macerata. — Incorso nella perdita del grado in seguito a sentenza passata in giudicato, in data 24 ottobre 1919 del tribunale militare speciale Firenze.

SOTTOTENENTI

I seguenti sottotenenti sono promossi tenenti in applicazione dell'articolo 8 del decreto luogotenenziale 16 novembre 1916, n. 1646 e dell'articolo 1 del decreto luogotenenziale 20 novembre 1916, n. 1652: (*R. D. 28-1-1920*).

Con anzianità 7 maggio 1916 e decorrenza assegni dal 1 giugno 1917:

IANNONE Sebastiano, distretto Caserta, deposito Siena.	Seguirà nel ruolo il tenente *Di Pietro* Pietro.
PESSANI Giovanni, id. Milano, id. Alessandria.	Id. id. id. *Arpino* Enrico.
PALMERIO Furio, id. Firenze, id. Chieti	Id. id. id. *Pellegrini* Giovanni.
CIANFROCCA Giovanni, id. Frosinone, id. Caserta.	Id. id. id. *Marocco* Salvatore.

Con anzianità 27 luglio 1916 e decorrenza assegni dal 1 giugno 1917:

CAPUANA Rosario, distretto Catania, deposito Torino P.	Seguirà nel ruolo il tenente *Consoli* Nicolino.
GORNI Giuseppe, deposito Mantova.	Id. id. id. *Trombetti* Ugo.
MANCINO Sebastiano, distretto Lecce, deposito Padova R.	Id. id. id. *De Rosa* Salvatore.

Con anzianità 31 agosto 1916 e decorrenza assegni dal 1 giugno 1917:

SPINAS Emanuele, deposito Cagliari	Seguirà nel ruolo il tenente *De Angelis* Vincenzo.

Con anzianità 12 ottobre 1916 e decorrenza assegni dal 1 giugno 1917:

FERRARIO Achille, deposito Pavia.	Seguirà nel ruolo il tenente *Perrone* Nicola.
BELLANTE Leonardo, id. Ozieri S.	Id. id. id. *Mattioli* Eugenio.

Con anzianità 25 febbraio 1917 e decorrenza assegni dal 1 giugno 1917:

UVA Tommaso, distretto Barletta, deposito Napoli sud.	Seguirà nel ruolo il tenente *Pizzoli* Amleto.
SERPENTE Nino, id. Teramo, id. Chieti.	Id. id. id. *Zanotti* Priamo.
DE MARCO Mario, id. Castrovillari, id. Vicenza.	Id. id. id. *Carobbio* Egulio.
DI MOLFETTA Francesco, id. Bari, id. Chieti.	Id. id. id. *Gulisano* Giuseppe.

Con anzianità 27 maggio 1917 e decorrenza assegni dal 1 giugno 1917:

DE MARCHIS Alfonso, distretto Aquila, deposito Aquila.	Seguirà nel ruolo il tenente *Giuntoli* Gino.
PONTILLO Gaspare, id. Palermo, id. Palermo P.	Id. id. id. *Gueli* Giovanni.
MAZZATO Giovanni, id. Trapani, id. Cosenza.	Id. id. id. *Grimaldi* Vincenzo.

Con anzianità 15 luglio 1917 e decorrenza assegni dal 1 agosto 1917:

VILLA Amilcare, deposito Brescia.	Seguirà nel ruolo il tenente *Albino* Nicola.
BARRIA Gavino, id. Palermo C.	Id. id. id. *Papinutti* Ascanio.

Con anzianità 16 settembre 1917 e decorrenza assegni dal 1 ottobre 1917:

ROTONDI Cesare, deposito Firenze N. O.	Seguirà nel ruolo il tenente *Piacenti* Federico.

Con anzianità 1 ottobre 1917 e decorrenza assegni dalla stessa data:

NEGRI Erminio, distretto Lecce, deposito 7 alpini.	Seguirà nel ruolo il tenente *Pieroni* Francesco.
CALVINO Enrico, id. Trapani, id. Trapani.	Id. id. id. *Scognamillo* Nicola.
BOSCO Alfio, id. Cefalù, id. Palermo P.	Id. id. id. *Ruggiero* Gaetano.
SOLINI Nunzio, id. Catania, id. Arezzo.	Id. id. id. *Marcolini* Giovanni.
RUBERTI Ettore, (B) id. Caserta, id. Livorno.	Id. id. id. *Giangitano* Giuseppe.
LIDESTRI Emanuele id. Caltanissetta id. Cosenza.	Id. id. id. *Baruffardi* Glicerio.
BRUZZI Stefano, id. Parma, id. granatieri Roma.	Id. id. id. *Bicchieri* Leone.
RAIMONDI Giacomo, id. Barletta, id. Verona V.	Id. id. id. *Rizzuti* Antonio.
TRONCHINI Enrico, deposito Catania.	Id. id. id. *Rebasti* Antonio.
MACRO Giuseppe, id. Torino ovest.	Id. id. id. *Mameli* Giuseppe.
ARRIGHI Galliano, id. 5 alpini.	Id. id. id. *Manca* Giuseppe.
MAIOCCHI Vitaliano, id. Alessandria C.	Id. id. id. *Figari* Silvio.
FILIPPAZZI Bernardino, (B) id. Roma.	Id. id. id. *Carlone* Pietro.

Con anzianità 15 ottobre 1917 e decorrenza assegni dal 1 novembre 1917:

BORRA Guido, distretto Voghera, deposito Genova.	Seguirà nel ruolo il tenente *Falcionelli* Giuseppe.

Con anzianità 1 novembre 1917 e decorrenza assegni dalla stessa data:

BOLDORINI Pietro, (B) distretto Varese, deposito Brescia.	Seguirà nel ruolo il tenente *Tinupez* Federico.
BRAMANTI Bruno, deposito 3 alpini.	Id. id. id. *Pierfederici* Gilberto.
CIRINO Emilio, distretto Cosenza, deposito Gaeta.	Id. id. id. *Moretti* Giovanni.

Con anzianità 1 *dicembre* 1917 *e decorrenza assegni dalla stessa data*:

ION TONION Bernardo, deposito 1 alpini.	Seguirà nel ruolo il tenente *Caldeiaro* Valentino.
MARIANI Paolo, id. Ancona.	Id. id. id. *Scalabrini* Dino.
ZINO Giuseppe, id. Alessandria C.	Id. id. id. *Palmerio* Francesco.
GUARINI Vittorio, id. 7 alpini.	Id. id. id. *Bacchini* Egisto.

Con anzianità 1 *gennaio* 1918 *e decorrenza assegni dalla stessa data*:

LORA LAMIA Oreste, deposito 7 alpini.	Seguirà nel ruolo il tenente *La Cecilia* Antonio.

Con anzianità 25 *gennaio* 1918 *e decorrenza assegni dal* 1 *febbraio* 1918:

PENTA Emanuele, distretto Avellino, deposito Gaeta.	Seguirà nel ruolo il tenente *Di Franco* Filippo.

Con anzianità 1 *febbraio* 1918 *e decorrenza assegni dalla stessa data*:

MALATITA Spartaco, distretto Firenze, id. Palermo C.	Seguirà nel ruolo il tenente *D'Alia* Ugo.

Con anzianità 15 *febbraio* 1918 *e decorrenza assegni dal* 1 *marzo* 1918:

ESPOSITO Pasquale, deposito Ozieri S.	Seguirà nel ruolo il tenente *Fornasieri* Francesco.
ABBO Clemente, id. Bergamo.	Id. id. id. *Taverna* Riccardo.

Con anzianità 20 *febbraio* 1918 *e decorrenza assegni dal* 1 *marzo* 1918:

COSSU Carlo, distretto Treviso, deposito Venezia.	Seguirà nel ruolo il tenente *Quaglia* Giampaolo.
BASSI Felice, id. Barletta, id. 7 alpini.	Id. id. id. *Baruffaldi* Lorenzo.
BERNARDI Francesco, id. Venezia, id. Parma.	Id. id. id. *Ambrosini* Carlo.
BETTERO Gino, id. Schio, id. Verona V.	Id. id. id. *Cassisi* Giovanni.

Con anzianità 1 *marzo* 1918 *e decorrenza assegni dalla stessa data*:

GUGLIELMINI Guido, deposito Roma N. E.	Seguirà nel ruolo il tenente *Saracino* Alfredo.
BORRINI Giulio, id. Genova G.	Id. id. id. *Conte* Guglielmo Giuliano.

Con anzianità 9 *marzo* 1918 *e decorrenza assegni dal* 1 *aprile* 1918:

DE FRANCESCO Giovannangelo, distretto Chieti, deposito Chieti.	Seguirà nel ruolo il tenente *Mattenucci* Ettore.
RICCI Giuseppe, id. Milano, id. 5 alpini.	Id. id. id. *Bestente* Domenico.
SCHETTINO Vittorio, id. Avellino, id. Napoli nord.	Id. id. id. *Borgia* Francesco.
MORACE Arnaldo, id. Catanzaro, id. Reggio Calabria.	Id. id. id. *De Carlo* Leonardo.
RIVERA Luigi, id. Frosinone, id. Viterbo.	Id. id. id. *Patti* Antonino.

Con anzianità 15 marzo 1918 e decorrenza assegni dal 1 aprile 1918:

PORCILE Romeo, deposito Genova G.	Seguirà nel ruolo il tenente *Coletta* Gerardo.
TARDIOLA Pietro, id. Catania.	Id. id. id. *De Alessandri* Marcello.

Con anzianità 1 aprile 1918 e decorrenza assegni dalla stessa data:

CROLA Giuseppe, distretto Milano, deposito granatieri Roma.	Seguirà nel ruolo il tenente *Tulli* Vittorio.

Con anzianità 15 aprile 1918 e decorrenza assegni dal 1 maggio 1918:

MINGARDO Iagos, deposito mitraglieri Brescia.	Seguirà nel ruolo il tenente *Dall'Armi* Angelo.

Con anzianità 28 aprile 1918 e decorrenza assegni dal 1 maggio 1918:

PARISI Alberto, distretto Siracusa, deposito Brescia.	Seguirà nel ruolo il tenente *Robotti* Amilcare.

Con anzianità 15 maggio 1918 e decorrenza assegni dal 1 giugno 1918:

OGGIONI Mario, deposito Firenze nord ovest	Seguirà nel ruolo il tenente *Mossina* Aldo.

Con anzianità 1 giugno 1918 e decorrenza assegni dalla stessa data:

PARETO Luigi, deposito Aquila.	Seguirà nel ruolo il tenente *Gabrieli* Giulio.

Con anzianità 15 giugno 1918 e decorrenza assegni dal 1 luglio 1918:

COLLA Ernesto, deposito 5 alpini.	Seguirà nel ruolo il tenente *Doneddu* Costantino.

Con anzianità 21 giugno 1918 e decorrenza assegni dal 1 luglio 1918:

PASSACANTANDO Carlo, distretto Aquila, deposito 7 alpini.	Seguirà nel ruolo il tenente *Maragnoli* Carlo.
VERGARI Guido, (B) id. Lecce, id. Livorno.	Id. id. id. *Palazzuoli* Vittore.
PERILLI Attilio, id. Napoli, id. mitraglieri Brescia.	Id. id. id. *Cecchi* Davide.
SISTO Francesco, id. Bari, id. Lecce.	Id. id. id. *Romanelli* Nicola.
MAGNONI Carlo, id. Milano, id. Pavia.	Id. id. id. *Iocchi* Oreste.
TROVATI Vittorio, id. Mondovì, id. Mondovì.	Id. id. id. *Pasta* Umberto.
NOTARNICOLA Onofrio, id. Bari, id. Aquila.	Id. id. id. *Vercelli* Giuseppe.
CROVATO Agostino (B) id. Avellino, id. Roma.	Id. id. id. *Ceppolini* Antonio.
ABONANDI Stanislao, id. Nola, id. Gaeta.	Id. id. id. *Pomara* Giuseppe.

Con anzianità 1 luglio 1918 e decorrenza assegni dalla stessa data:

ZAFFIRI Biagio, distretto Torino, deposito Ravenna.	Seguirà nel ruolo il tenente *Zanchi* Luigi.
GOBBI Domenico, deposito Cremona.	Id. id. id. *Lulli* Antonio.
DE CLEMENTI Renato, deposito Roma nord est.	Id. id. id. *Castioni* G. Battista.

Con anzianità 9 luglio 1918 e decorrenza assegni dal 1 agosto 1918:

FEDRIGA G. Battista, distretto Brescia, deposito 6 alpini.	Seguirà nel ruolo il tenente *Catucci* Ugo.

Con anzianità 15 luglio 1918 e decorrenza assegni dal 1 agosto 1918:

LIPPI Giovanni, distretto Lucca, deposito Ravenna.	Seguirà nel ruolo il tenente *Brogioni* Nito.

Con anzianità 15 settembre 1918 e decorrenza assegni dal 1 ottobre 1918:

BESSON Arturo, deposito Torino est.	Seguirà nel ruolo il tenente *Zenorini* Arturo.

Con anzianità 1 novembre 1918 e decorrenza assegni dalla stessa data:

GINA Armando, deposito 6 alpini.	Seguirà nel ruolo il tenente *Bertelli* Camillo.
DEL FATTORE Celestino, id. Parma S. O.	Id. id. id. *Di Carlo* Alfonso.

Con anzianità 8 novembre 1918 e decorrenza assegni dal 1 dicembre 1918:

PIETRAROIA Marcello, distretto Napoli, deposito Napoli N.	Seguirà nel ruolo il tenente *Cipolletti* Cesare.

Con anzianità 15 novembre 1918 e decorrenza assegni dal 1 dicembre 1918:

BOTTI Evaristo, deposito Ferrara.	Seguirà nel ruolo il tenente *Ciconi* Renato.
PISANI Stefano, distretto Como, deposito Reggio Calabria.	Id. id. id. *Marinoni* Ottorino.
SARDELLA Salvatore, deposito Salerno S.	Id. id. id. *Ambrosio* Alberto.
MATHIS Giuseppe, id. 5 alpini.	Id. id. id. *Petrone* Cesare.
ZERBINO Stefano, distreto Savona, deposito Roma N. E.	Id. id. id. *Perani* Erasmo.
GALLOPPI Giovanni, id. Catanzaro, id. Cosenza.	Id. id. id. *Pappaianni* Giovanni.

Con anzianità 22 novembre 1918 e decorrenza assegni dal 1 dicembre 1918:

AGODI Tonino, distretto Ferrara, deposito Ferrara.	Seguirà nel ruolo il tenente *Di Stefano* Ferdinando.
DAL FIUME Mario, id. Torino, id. Torino ovest.	Id. id. id. *Rossi* Giuseppe.
INGALLINERA Giovanni, id. Siracusa, id. Genova.	Id. id. id. *Quatrini* Giulio.
GIOVANNUZZI Domenico, id. Milano, id. Perugia.	Id. id. id. *Componetti* Carlo.
ARRIGO Bernardino, id. Cuneo, id. 1 alpini.	Id. id. id. *Caputo* Luigi.
GALLICE Attilio, id. Pinerolo, id. Palermo C.	Id. id. id. *Farisano* Giovanni.
CARLI Nullo, (B) id. Ravenna, id. Savona.	Id. id. id. *Perazzi* Pietro Paolo.
COCCO Enrico, id. Cagliari, id. Ozieri S.	Id. id. id. *Piazza* Leonida.
RUSSO Carlo, id. Bari, id. Bari.	Id. id. id. *Rodella* Evaristo.
MASSARENGO Italo, id. Cuneo, id. mitraglieri Torino.	Id. id. id. *Valobra* Ferruccio.

MASCI Filippo, distretto Aquila, deposito Spoleto.	Seguirà nel ruolo il tenente *Felici* Guido.
RAPACETTI Elia, id. Macerata, id. Macerata.	Id. id. id. *Felici* Guido.
PALLONE Isidoro, id. Cosenza, id. Catanzaro.	Id. id. id. *Caprioli* Sergio.
CAPPITELLI Vito, id. Trapani, id. Catania.	Id. id. id. *Cola* Enrico.
BERTONE Francesco, id. Pinerolo, id. 2 alpini.	Id. id. id. *Bertolini* Carlo.
BARUZZI Onesto, id. Brescia, id. Torino O.	Id. id. id. *Zullino* Francesco.
GAIPA Aurelio, id. Palermo, id. Parma N. E.	Id. id. id. *Acerno* Attilio.
PANSINI Ugo, id. Frosinone, id. Udine.	Id. id. id, *Cappellato* Talenno.
PASCUCCI Carlo, id. Chieti, id. Torino E.	Id. id. id. *Carpani* Saverio.
DRAGONE Alessandro, id. Taranto, id. Frosinone.	Id. id. id. *Bosco* Emanuele.
VARALDA Ferdinando, id. Vercelli, id. Novara N.	Id. id. id. *Mori* Vittorio.
VELARDITA Emanuele, id. Caltanissetta, id. Cosenza.	Id. id. id. *Salvatore* Francesco.
ZACCHI Giorgio, id. Milano, id. Monza.	Id. id. id. *Bassi* Maurizio.
BERGAMASCO Giovanni, id. Salerno, id. Pisa.	Id. id. id. *Mastronardi* Guglielmo.
DE THOMATIS Francesco, id. Savona, id. Savona.	Id. id. id. *Miari* Renato.
RESCIGNO Gaetano, id. Salerno, id. Pisa.	Id. id. id. *Taboca* Antonio.
DE FILIPPIS Ubaldo, id. Cosenza, id. Cosenza.	Id. id. id. *Bonatti* Enrico.
RIZZO Antonio, id. Castrovillari, id. Sacile.	Id id. id. *Fusaro* Ettore.
RODOLICO Salvatore, id. Trapani, id. Lecce	Id. id. id. *Ferrari* Filippo.
	Id. id. id. *Ferrari* Carmelo.

Con anzianità 1 dicembre 1918 e decorrenza assegni dalla stessa data:

BONAVENTURA Giuseppe, deposito Caserta.	Seguirà nel ruolo il tenente *Fiorini* Francesco.

Con anzianità 9 dicembre 1918 e decorrenza assegni dal 1 gennaio 1919:

MALAVASI Carlo, distretto Lucca, deposito granatieri Roma.	Seguirà nel ruolo il tenente *De Rosa* Giuseppe.
MONTI Ettore, id. Pesaro, id. 5 alpini.	Id.id. id. *Cantù* Emilio.
RUSSO Francesco, id. Palermo, id. Frosinone.	Id. id. id. *De Luca* Italo.

Con anzianità 15 dicembre 1918 e decorrenza assegni dal 1 gennaio 1919:

POZZI Giovanni, deposito Vercelli.	Seguirà nel ruoloil tenente *Riggio* Alberto.
BOSCHETTI Carlo, id. Modena.	Id. id. id. *Regina* Fermo.
DOSI Gian Simone, id. 5 alpini.	Id. id. id. *Fabbri* Almiro.

Con anzianità 1 gennaio 1919 e decorrenza assegni dalla stessa data:

GASTALDI Dionigi, deposito Modena.	Seguiranno nel ruolo il tenente *Foffa* Renato.
GIUGIA Giacomo, id. Torino.	
MAGI Lorenzo, id. Torino O.	Seguirà id. id. *Pucinini* Ugo.

Con anzianità 15 gennaio 1919 e decorrenza assegni dal 1 febbraio 1919:

BURGIO Lorenzo, deposito Caltanissetta.	Seguir àuel ruolo il tenente *Bruno* Carlo.
FONTIROLI Nino, scuola mitraglieri Torino.	Id. id. id. *Porrera* Alessandro.
ROCCA Serafino, id. id. id.	Id. id. id. *Visconti* Ennio Quirino.

Con anzianità 1 febbraio 1919 e decorrenza assegni dalla stessa data:

ELLENA Bernardo, scuola mitraglieri Brescia.	Seguirà nel ruolo il tenente *Mallese* Pietro.

Con anzianità 15 febbraio 1919 e decorrenza assegni dal 1 marzo 1919:

GALLI Arnaldo, mitraglieri Torino.	Seguirà nel ruolo il tenente *Ungherini* Damiano.
SACCHETTO Silvio, deposito Novara N.	Id. id. id. *Marengon* Palmiro.
PIATTI Michele, id. Cosenza.	Id. id. id. *Pavoni* Vincenzo.
CERRUTTI Giulio, deposito mitraglieri Torino.	Id. id. id. *Gianota* Vittorio.
COVATTA Alberto, deposito Novara.	Id. id. id. *Chifli* Cosimo.
MATTEUCCI Maurizio, (B) deposito Savona.	Id. id. id. *Ingrao* Vittorio.

Con anzianità 1 marzo 1919 e decorrenza assegni dalla stessa data:

CARRUTO Francesco, deposito Foggia.	Seguirà nel ruolo il tenente *Romagnano* Domenico.

Con anzianità 8 marzo 1919 e decorrenza assegni dal 1 aprile 1919:

CARBONARO Ignazio, distretto Siracusa, deposito Siracusa.	Seguirà nel ruolo il tenente *Montagnani* Ferdinando.

Con anzianità 15 marzo 1919 e decorrenza assegni dal 1 aprile 1919:

PAZZAGLINI Gino, deposito Piacenza E.	Seguirà nel ruolo il tenente *Ferrero* Francesco.
RAPI Aldo, id. 3 alpini.	Id. id. id. *Conte* Giuseppe.

Con anzianità 1 aprile 1919 e decorrenza assegni dalla stessa data:

SILETTI Mario, deposito granatieri Parma.	Seguirà nel ruolo il tenente *Brancaleone* Raul.
REINA Domenico, deposito Pistoia.	Id. id. id. *Chiccoli* Donato.

Con anzianità 15 aprile 1919 e decorrenza assegni dal 1 maggio 1919:

SALA Adelmo, (B) deposito Livorno.	Seguirà nel ruolo il tenente *Citti* Leonardo.

Con anzianità 16 maggio 1919 e decorrenza assegni dal 1 giugno 1919:

BARBIERI Edmondo, distretto Roma, deposito Parma nord est.	Seguirà nel ruolo il tenente *Castoldi* Francesco.
TAGLIAFERRI Silvestro, id. Campobasso, id. Foggia.	Id. id. id. *Ronco* Mario.
LOMBARDO Arturo, (B) id. Roma, id. Roma.	Id. id. id. *Puddu* Mario.
LETTIERI Marcello, id. Bari, id. Roma nord est.	Id. id. id. *Pagani* Arturo.
ALLEGRI Carlo, id. Milano, id. Piacenza E.	Id. id. id. *Mangeri* Amino.
FOA' Samuele, id. Alessandria, id. Alessandria C.	Id. id. id. *Nobile* Attilio.
ROSELLI Alberto, (B) id. Roma, id. Savona.	Id. id. id. *Parodi* Mario.
CECCONI Carlo, id. Livorno, id. Pisa.	Id. id. id. *Gilioli* Guido.
GUGLIELMI Paolo, id. Novara, id. granatieri Roma.	Id. id. id. *Leoni* Dante.
DE BERNARDI Pietro, id. Vercelli, id. Piacenza E.	Id. id. id. *Isaia* Alfio.
GRAPPELLI Riccardo, id. Roma, id. Padova R.	Id. id. id. *Mugià* Enzo.
BARZANO Giulio, id. Milano, id. granatieri Parma.	Id. id. id. *Sparta* Antonio.
LOSSA Gino, id. Livorno, id. Livorno	Id. id. id. *Boselli* Paolo.
SGROI Alarico, id. Catania, id. granatieri Roma.	Id. id. id. *Lorenzetti* Emanuele.
GIANNONE Pietro, id. Napoli, id. Gaeta.	Id. id. id. *Mantovani* G. Battista.
ANGELINI Giuseppe (B) id. Roma, id. Roma.	Id. id. id. *Di Giovancarlo* Goffredo.
CHIARELLO Attilio, id. Salerno, id. Avellino.	Id. id. id. *Rollo* Salvatore.
DE NEGRI Mario, id. Voghera, id. Genova.	Id. id. id. *Liuzzi* Oronzo.
TASSELLI Goffredo, id. Frosinone, id. Roma nord ovest.	Id. id. id. *Vitale* Sergio.
BOSCOLI Giuseppe, id. Napoli, id. Napoli sud.	Id. id. id. *Pandolfi* Luigi.
GALATTI Gaetano, id. Reggio Calabria, id. Ancona.	Id. id. id. *Martin* Vittorio.
DISCEPOLA Giuseppe, id. Napoli, id. Napoli nord.	Id. id. id. *Tana* Michele.
NAZZI Giorgio, id. Sacile, id. Potenza.	Id. id. id. *Comitini* Salvatore.
FALCIDIA Gioacchino, id. Catania, id. Novara nord.	Id. id. id. *Di Cosmo* Angelo.
ALLASIO Riccardo, id. Torino, id. Torino est.	Id. id. id. *Tumino* Giovanni.
BORGATTI Giuseppe, id. Ferrara, id. Ferrara.	Seguiranno id. id. *Iob* Paride.
NEGRO Arturo, (B) id. Roma, id. Ancona.	
ZANI Enrico, (B) id. Genova, id. Savona.	Seguirà id. id. *Sodano* Antonio.
CIANCI Filippo, id. Milano, id. Milano est.	Id. id. id. *Gagliardi* Matteo.
RIVABELLA Rodolfo, id. Pavia, id. granatieri Parma.	Id. id. id. *Mauri* Giovanni.
CARELLA Francesco, id. Palermo, id. Catania.	Id. id. id. *Corleto* Francesco.
CANDELISE Francesco, id. Cosenza, id. Catanzaro.	Id. id. id. *Tortarolo* Pietro.
FLESCIA Adolfo, id. Campobasso, id. Foggia.	Id. id. id. *Sirchia* Edoardo.

NICOLACI Nicola, distretto Siracusa, deposito Caltanissetta.	Seguirà nel ruolo il tenente *Boggio* Enrico.
RUSSO Massimo, id. Siracusa, id. Messina.	Id. id. id. *Cristina* Giovanni.
CESANA Ernete, id. Venezia, id. Padova.	Id. id. id. *Bruneto* Raul.
POPPA PEDRETTI Tito, id. Bergamo, id. Bergamo.	Id. id. id. *Ermini* Antonio.
TORELLO Federico, id. Alessandria, id. Monza.	Id. id. id. *Mottana* Pietro.
FONTANA Lucio, id. Milano, id. Torino ovest.	Id. id. id. *Castellini* Gualtiero.
CUTELLO Paolo, id. Siracusa, id. Brescia.	Id. id. id. *Baggioli* Brunaldo.
PALERMO Italo, id. Potenza, id. Palermo C.	Id. id. id. *Lerda* Michele.
POZZI Luigi, id. Milano, id. 7 alpini.	Id. id. id. *Talarico* Davide.
LIGUORI Osvaldo, id. Benevento, id. Parma sud ovest.	Id. id. id. *Ciacciarelli* Grazio.
SITA' Guido, id. Catanzaro, id. Catanzaro.	Id. id. id. *Malvestiti* Pietro.
FERRARIS Francesco, id. Vercelli, id. Vercelli.	Id. id. id. *Padellaro* Antonio.
DE VINCENTI Adolfo, id. Savona, id. Savona.	Seguiranno nel ruolo il tenente *Marabello* Giuseppe.
RUSCHERA Agostino, id. Torino, id. Monza.	
PAROLA Cesare, id. Cuneo, id. Cuneo.	Seguirà id. id. *Gangitano* Alfonso.
LITTERI Carmelo, id. Catania, id. Cosenza.	Id. id. id. *Siniscalchi* Vittorio.
ALIA Gioacchino, id. Siracusa, id. Viterbo.	Id. id. id. *Amodei* Antonio.
CATITTI Umberto, id. Teramo, id. 2 alpini.	Id. id. id. *Goldoni* Giovanni.
CARRERA Emilio, id. Pavia, id. Vercelli.	Id. id. id. *Pagura* Caio Cesare.
SAVINI Carlo, id. Milano, id. 8 alpini.	Id. id. id. *Tagliaferri* Raffaele.
STROPPOLATINI Quintino, id. Firenze, id. Aquila.	Id. id. id. *Amisano* Pietro.
CLAUDIO Giovan Battista, id. Barletta, id. Bari.	Id. id. id. *Casella* Ermano.
MORGANTINI Mario, id. Napoli, id. Ascoli Piceno.	Id. id. id. *Quaranta* Gennaro.
SELVA Giuseppe, id. Vercelli, id. 2 alpini.	Id. id. id. *Accrno* Antonio.
BARDUSCO Adelchi, id. Sacile, id. Como.	Id. id. id. *Secchi* Camillo.
DE BONIS Edoardo, id. Bologna, id. Cosenza.	Id. id. id. *Pascoli* Ettebredo.
GRANIZIO Filippo, id. Napoli, id. Genova.	Id. id. id. *Delli Ponti* Alessandro.
GIORDANO Ruggero, id. Foggia, id. Ascoli Piceno.	Id. id. id. *Boguini* Giovanni.
MONTI Arcangelo, id. Massa Carrara, id. Alessandria A.	Id. id. id. *Giorgi* Enea.
PIRO Vittorio, id. Napoli, id. Genova.	Seguiranno nel ruolo il tenente *Nicosio* Francesco.
PASQUALE Angelo, id. Sacile, id. Sacile.	
MILESI Pietro, id. Sacile, id. Sacile.	Seguirà id. id. *Spampanato* Pasquale.
CACIA Prospero, id. Catania, id. Roma N. E.	Id. id. id. *Randazzo* Rosolino.
GIANNELLI Fernando, id. Siena, id. Siena.	Id. id. id. *Palmieri* Paquale.
SCLAVO Francesco, id. Savona, id. Savona.	Id. id. id. *Ferrigno* Matteo.
PASCAL Natale, id. Milano, id. 8 alpini.	Id. id. id. *Borè* Vittorio.
LECCE Orazio, id. Salerno, id. Tortona.	Id. id. id. *Bittasi* Folco.
FERRAUTO Paolo, id. Siracusa, id. Mantova.	Id. id. id. *Tannelli* Dante.
CERCHIAI Silvio, id. Lucca, id. Roma.	Id. id. id. *Del Grosso* Francesco.
MORBIDUCCI Alfredo, id. Ancona, id. Piacenza E.	Id. id. id. *Pellegrino* Oronzo.
IMPERATRICE Raffaele, id. Taranto, id. Novara N.	Id. id. id. *Arrigoni* Santo.
VALDAMBRINI Ottavio, id. Arezzo, id. Piacenza O.	Id. id. id. *Benifei* Giulio.
ROSSI Alberto, id. Firenze, id. Milano O.	Id. id. id. *Stranges* Francesco.
CEPECE MINUTOLO Giuseppe, id. Napoli, id. Bra.	Id. id. id. *Ventura* Dionisio.

Con anzianità 1 giugno 1919 e decorrenza assegni dalla stessa data:

MITRIONE Antonio, deposito mitraglieri Brescia.	Seguirà nel ruolo il tenente *Pasini* Ferdinando.

Con anzianità 20 giugno 1919 e decorrenza assegni dal 1 luglio 1919:

CARIGLIA Matteo, deposito Cuneo.	Seguirà nel ruolo il tenente *Marinelli* Bernardo.

Con anzianità 16 agosto 1919 e decorrenza assegni dal 1 settembre 1919:

CAVAZZUTI Filippo, id. Modena, id. granatieri Roma.	Seguirà nel ruolo il tenente *Magaton* Oddo.

I seguenti sottotenenti sono promossi tenenti in applicazione dell'articolo 2 del decreto luogotenenziale 20 novembre 1916, n. 1652: (*R. D.* 25-1-1920).

Con anzianità 25 marzo 1917 e decorrenza assegni dal 1 giugno 1917:

LAZZARI Filippo, distretto Frosinone, deposito Frosinone.	Seguirà nel ruolo il tenente *Senna* Edoardo.

Con anzianità 27 maggio 1917 e decorrenza assegni dal 1 giugno 1917:

MOLLICA Emanuele, deposito Gaeta.	Seguirà nel ruolo il tenente *Scuderi* Giacomo.
ZAMBELLI Arturo, distretto Verona.	Id. id. id. *Mariotti* Attilio.
LEONETTI Rodolfo, idfl Firenze.	Id. id. id. *Aiello* Venceslao.
MALTESE Salvatore, distretto Trapani, deposito Como.	Id. id. id. *D'Antonio* Arturo.

Con anzianità 17 giugno 1917 e decorrenza assegni dal 1 luglio 1917:

RIMOALDI Luigi, distretto Roma, deposito Lecco.	Seguirà nel ruolo il tenente *Tirelli* Alfredo.

Con anzianità 16 settembre 1917 e decorrenza assegni dal 1 ottobre 1917:

GENTILI Arduino, deposito Genova.	Seguirà nel ruolo il tenente *Gallo* Gaspare.
SIOLI Mario, id. Salerno S.	Id. id. id. *Parisi* Melchiorre.

Con anzianità 1 novembre 1917 e decorrenza assegni dalla stessa data:

GENONI Silvio, distretto Milano, deposito granatieri Roma.	Seguirà nel ruolo il tenente *Promontorio* Edoardo.
LANFREDINI Carlo, id. Savona, id. Milano ovest.	Seguiranno id. id. *Mulzone* Mario.
GIUSTI Cosimo, (B) id. Piacenza, id. Brescia.	
PERI Enzo, id. Pesaro, id. Fano.	Seguirà id. id. *Tarabusi* Arturo.
RESTIVO Salvatore, id. Girgenti, id. Trapani.	Id. id. id. *Secchi* Virgilio.

TRAVERSO Mario, distretto Genova, deposito Genova.	Seguirà nel ruolo il tenente *Diella* Ruggero.
ALOISIO Rosario, id. Catania, id. Piacenza est.	Id. id. id. *Branca* Matteo.
REDIGHIERI BARONI Augusto, id. Pesaro, id. Piacenza est.	Id. id. id. *La Grutta* Nicolò.
PACCHIANI Alfredo, id. Livorno, id. Pavia.	Id. id. id. *Anteri* Giovanni.

Con anzianità 1 dicembre 1917 e decorrenza assegni dalla stessa data:

FERRARI Carlo, distretto Catanzaro, deposito Napoli nord.	Seguirà nel ruolo il tenente *Gaudio* Ferdinando.

Con anzianità 15 febbraio 1918 e decorrenza assegni dal 1 marzo 1918:

PACIOTTI Angelo, distretto Roma, deposito Roma sud ovest.	Seguirà nel ruolo il tenente *Rosini* Alceo.
GALLIANO Giuseppe, id. Lecce, id. Bari.	Id. id. id. *Prandi* Benedetto.
RICCIARDI Oreste, id. Avellino, id. Macerata.	Id. id. id. *Marzano* Ettore.
FERRANTE Giovanni, id. Siracusa, id. Palermo C.	Id. id. id. *Castellana* Rodolfo.

Con anzianità 30 giugno 1918 e decorrenza assegni dal 1 luglio 1918:

PATTI Giuseppe, distretto Catania, deposito Napoli nord.	Seguirà nel ruolo il tenente *Mazzullo* Angelo.
VRIZ Luigi, id. Sacile, id. 6 alpini.	Id. id. id. *Marotta* Antonio.
FATTA Antonino, id. Cefalù, id. Caltanissetta.	Id. id. id. *Caccavale* Rocco.
MOROTTO Domenico, (B) id. Torino, id. Barletta.	Id. id. id. *Mulas* Tullio.
GAUDIO Vincenzo, id. Bari, id. Cremona.	Id. id. id. Levi Giacomo.

Con anzianità 1 luglio 1918 e decorrenza assegni dalla stessa data:

MARIANI Attilio, deposito Cuneo.	Seguirà nel ruolo il tenente *Gaiano* Alessandro.

Con anzianità 1 agosto 1918 e decorrenza assegni dalla stessa data:

NOSOTTI Raul, deposito Genova.	Seguirà nel ruolo il tenente *Perasso* Felice.

Con anzianità 17 ottobre 1918 e decorrenza assegni dal 1° novembre 1918:

MOTTA Giuseppe, distretto Catania, deposito Pisa.	Seguirà nel ruolo il tenente *Sacchetti* Vittorio.

Con anzianità 1 novembre 1918 e decorrenza assegni dalla stessa data:

MONTI Armando, deposito Ferrara.	Seguirà nel ruolo il tenente *De Marco* Gennaro.

Con anzianità 20 novembre 1918 e decorrenza assegni dal 1 dicembre 1918:

COSENTINI Armando, distretto Frosinone, deposito Roma sud ovest.	Seguirà nel ruolo il tenente *Pace* Gino.
RAY Enea, id. Lodi, id. 2 alpini.	Id. id. id. *Loreti* Roberto.
LANZA Giuseppe, id. Chieti, id. granatieri Roma.	Id. id. id. *Servadio* Cesare.
GIGLIOLI Giorgio, id. Lucca, id. granatieri Roma.	Id. id. id. *Deri* Carlo.
LUTTIGAU Massimiliano, id. Ravenna, id. 3 alpini.	Id. id. id. *Bertone* Giuseppe.
ZOBOLI Giuseppe, (B) id. Modena, id. Brescia.	Id. id. id. *Aroldi* Francesco.

Con anzianità 0 dicembre 1918 e decorrenza assegni dal 1 gennaio 1919:

CIANCIO Amedeo distretto Caltanissetta, deposito Ancona.	Seguirà nel ruolo il tenente *Cendali* Luigi.
GIONFRIDDO Michele, id. Siracusa, id. Roma.	Id. id. id. *Nucci* Francesco.
TALARICO Luigi, id. Cosenza, id. Cosenza.	Id. id. id. *Lardera* Angelo.
MANCINI Elviro, id. Ascoli Piceno, id. Ascoli Piceno.	Id. id. id. *Sassi* Angelo.
COLANGELO Giuseppe, id. Salerno, id. Cosenza.	Id. id. id. *Iaconangelo* Oreste.
FALZONE Michele, id. Caltanissetta, id. Padova R.	Id. id. id. *Nocera* Enrico.
CENTOFANTI Mario, id. Vicenza, id. Ferrara.	Id. id. id. *Campo* Teodoro.

Con anzianità 1 gennaio 1919 e decorrenza assegni dalla stessa data:

BELLONI Ettore, distretto Padova, deposito Savona.	Seguirà nel ruolo il tenente *Guadagni* Vittorio.
SAREGO Pietro, deposito Caltaniessetta.	Id. id. id. *Ceneri* Dante.
CANGIANO Gennaro, id. Roma sud ovest.	Seguiranno id. id. *Aguzzi* Riccardo.
SIGNORA Ernesto id. Venezia.	

Con anzianità 15 gennaio 1919 e decorrenza assegni dal 1 febbraio 1919:

VIVIANI Luigi, (B) deposito Bologna.	Seguirà nel ruolo il tenente *Pesaro* Arturo.
RAINERO Innocenzo, (B) id. Bologna.	Id. id. id. *Masotti* Guelfo.
BERTAN Benedetto, id. Bologna.	Id. id. id. *Talarico* Gabriele.
BADOLATO Francesco, id. Catanzaro.	Id. id. id. *Ballabio* Osvaldo.
GAMBARO Giuseppe, (B) id. Verona.	Id. id. id. *Olivieri* Enzo.
DE VITA Giuseppe, distretto Lucca, deposito Livorno.	Id. id. id. *Giardino* Paride.
RICCI Giuseppe, deposito Siracusa.	Id. id. id. *Dal Soglio* Scipione.
MARCONI Archimede, id. Savona.	Id. id. id. *Caltabiano* Carmelo.
BELLI Giuseppe, id. Savona.	Id. id. id. *Pera* Vincenzo.
PEPE Vito, distretto Bari, deposito Ascoli Piceno.	Id. id. id. *Renzi* Renato.

Con anzianità 1 febbraio 1919 e decorrenza assegni dalla stessa data:

DONEGA' Virgilio, deposito Padova R.	Seguirà nel ruolo il tenente *Mangano* Giuseppe.

Con anzianità 15 febbraio 1919 e decorrenza assegni dal 1 marzo 1919:

CRISAFULLI Riccardo, distretto Messina, deposito Taranto.	Seguiranno nel ruolo il tenente *Di San Lazzaro* Luigi.
BERUTTO Camillo, deposito 8 alpini.	
BOLLANO Michele, id. 5 alpini.	Seguirà id. id. *Varalda* Giuseppe.
PATTI Pasquale, id. 1 alpini.	Id. id. id. *Leoncini* Pietro.
PAIOLA Pacifico, distretto Frosinone, deposito mitraglieri Brescia.	Seguiranno id. id. *Azzariti* Vito.
GUERRINI Pietro, (B) deposito Bologna.	
ROVEGIOLO Giovanni, (B) id. Barletta.	
AGLIATI Giuseppe, id. 8 alpini.	Seguirà id. id. *Battioni* Otello.
VETRANO Silvio, distretto Avellino, deposito Verona Ve.	Id. id. id. *Pellegatta* Luigi.
MAZZILLI Giuseppe, id. Campobasso, id. Ascoli Piceno.	Id. id. id. *Agnanno* Baldassare.
FIUMARA Manlio, id. Reggio Calabria, id. Palermo P.	Id. id. id. *Serpico* Gaetano.

Con anzianità 1 marzo 1919 e decorrenza assegni dalla stessa data:

ROSSI Roberto, deposito Spoleto.	Seguirà nel ruolo il tenente *Campigli* Gino.

Con anzianità 15 marzo 1919 e decorrenza assegni dal 1 aprile 1919:

LANDUCCI Pietro, distretto Lucca, deposito Ivrea.	Seguirà nel ruolo il tenente *Ternelli* Nello.
ABELLI Giovanni, id. Cuneo, id. Vercelli.	
ROSSI Cesare, deposito 1 alpini.	
PASCIUCCO Carmelo, distretto Taranto, deposito Napoli.	
COCCIA Tommaso, id. Frosinone, id. Perugia.	Seguiranno nel ruolo il tenente *Montefiori* Paolo.
TASSONI Francesco, id. Genova, id. Genova.	
VERARDI Tito, id. Torino, id. mitraglieri Brescia.	

Con anzianità 21 marzo 1919 e decorrenza assegni dal 1 aprile 1919:

MAZZONE Domenico, distretto Taranto, deposito Cremona.	Seguirà nel ruolo il tenente *Zerbo* Antonio
FALB Luigi, id. Siena, id. Roma N. E.	Id. id. id. *Turrini* Manlio.
PULVIRENTI Salvatore, (B) id. Catania, id. Brescia.	Id. id. id. *Soldati* Bruno.
CAPITO' Gustavo, id. Venezia, id. Torino Ovest.	Id. id. id. *Galloni* Oscar.
FENOGLIO Mario, id. Torino, id. Torino Ovest.	Id. id. id. *Radaelli* Carlo.
MAZZOLETTI Luigi, id. Como, id. Messina.	Id. id. id. *Perugini* Livio.
FORMOSA Luigi, id. Salerno, id. granatieri Roma.	Id. id. id. *Malfino* Innocente.
BORGHERO Agostino, id. Massa, id. Massa.	Id. id. id. *Sorrentino* Enrico.
VERZONE Camillo, id. Vercelli, id. Mondovì.	Id. id. id. *Brigida* Carlo.
INGLESE Nicolò, id. Girgenti, id. Palermo C.	Id. id. id. *Grisanti* Michele.
TAMBURINI Ivo, id. Ravenna, id. Frosinone.	Id. id. id. *Curone* Carlo.
CANDELORI Amerigo, id. Roma, id. Perugia.	Id. id. id. *Molitor* Giuseppe.

MEZZINA Leonardo, distretto Barletta, deposito Firenze N. O.	Seguirà nel ruolo il tenente *Barraco* Ettore.
CIOCIA Domenico, id. Barletta, id. Potenza.	Id. id. id. *Dell'Aquila* Agostino.
ERREDE Francesco, id. Bari, id. Potenza.	Id. id. id. *Tancredi* Guido.
BOSI Vincenzo, id. Teramo, id. Trapani.	Id. id. id. *Guelpa* Giovanni.
VASILE Vincenzo, id. Girgenti, id. Palermo P.	Id. id. id. *Cavallini* Carlo.
GIANDALIA Vincenzo, id. Palermo, id. Palermo P.	Id. id. id. *Corregiari* Annibale.
POGGI Pietro, id. Piacenza, id. Ferrara.	Id. id. id. *Pettinati* Biagio.
BERRETTA Mario, id. Genova, id. Cuneo.	Id. id. id. *Piazza* Luciano.

Con anzianità 1 aprile 1919 e decorrenza assegni dalla stessa data:

SCIPPACERCOLA Roberto, distretto Napoli, deposito Brà.	Seguirà nel ruolo il tenente *Rossi* Mille.
MARIOTTINI Luigi, (B) deposito Savona.	Id. id. id. *Bignamini* Leonida.
GALVANI Dante, distretto Parma, deposito 3 alpini.	Id. id. id. *Lombardini* Ugo.
PUCCINI Pietro, deposito Palermo C.	Id. id. id. *Pappalardo* Luigi.
MAZZEI Angelo, distretto Livorno, deposito Perugia.	Id. id. id. *De Grandi* Carlo.

Con anzianità 15 aprile 1919 e decorrenza assegni dal 1 maggio 1919:

BARBERA Luigi, deposito 2 alpini.	Seguirà nel ruolo il tenente *Morbini* Felice.
CAPRA Luigi, distretto Venezia, deposito Belluno.	Id. id. id. *Scudela* Gaetano.

Con anzianità 1 maggio 1919 e decorrenza assegni dalla stessa data:

TREVISAN Adolfo, distretto Venezia, deposito mitraglieri Brescia.	Seguirà nel ruolo il tenente *Ferante* Nicola.

Con anzianità 10 maggio 1919 e decorrenza assegni dal 1 giugno 1919:

GUARINI Paolo, distretto Forlì, deposito 7 alpini.	Seguirà nel ruolo il tenente *Bidoli* Giovanni.
PASSERELLA Ottorino, id. Lecco, id. 3 alpini.	Id. id. id. *Lo Calio* Isidoro.
SCHIAVONI Antonio, id. Roma, id. Roma nord est.	Id. id. id. *Perbini* Mario.
BARONTINI Lisimaco, id. Pistoia, id. Massa.	Id. id. id. *Messina* Salvatore.
SCHEMBARI Giuseppe, id. Siracusa, id. Siracusa.	Id. id. id. *Lazzi* Giuseppe.
GUERRI Guerino, id. Ancona, id. Ravenna.	Id. id. id. *Granata* Francesco Saverio.
ALESSIO Bruno, deposito Torino.	Id. id. id. *Ponticelli* Alessandro.
FERRAUDO Angelo, distretto Genova, deposito Torino est.	Id. id. id. *Ghione* Amedeo.
DE CILLIA Ermanno, reparto mitraglieri Brescia.	Id. id. id. *Marangoni* Giacomo.
D'ANGELO Nicola, (B) deposito Savona.	Id. id. id. *Salerno* Oreste.

Con anzianità 22 maggio 1919 e decorrenza assegni dal 1 giugno 1919:

TEDESCHI Pietro, distretto Campobasso, deposito Trapani.	Seguirà nel ruolo il tenente *Denaro* Cesare.
MOSCONI Giovanni, id. Piacenza, id. Piacenza est.	Id. id. id. *Ferrari* Luigi Giulio.
SARTORIS Giuseppe, id. Pinerolo, id. 3 alpini.	Id. id. id. *Marino* Francesco.
PARLAVECCHIA Gaetano, id. Messina, id. Palermo C.	Id. id. id. *Beraldi* Aldo.
AMODEO Vincenzo, id. Cefalù, id. Palermo P.	Id. id. id. *Lapolla* Giuseppe.
MAROI Angelo, id. Pavia, id. Bra.	Id. id. id. *Avogadro di Vigliano* Rodolfo.
SANTAGATI Francesco, id. Catania, id. Catania.	Id. id. id. *Orizio* Giuseppe.
SIENA Carlo, id. Catania ,id. Messina.	Id. id. id. *Pannellati* Aldo.
AGOSTI Francesco, id. Varese, id. 8 alpini.	Id. id. id. *Moauro* Corrado.
PICCHIONI Carlo, (B) id. Roma, id. Ancona.	Id. id. id. *Pirione* Stanislao.
BANDINI Mario, id. Bologna, id. Livorno.	Id. id. id. *Sbardella* Mario.
BAIARDI Antonio, id. Voghera, id. Genova.	Id. id. id. *Olinerti* Pietro.
TOFFOLO Ferdinando, id. Venezia, id. Venezia.	Id. id. id. *Di Rosa* Antonino.
ROSSI Giovanni, (B) Caltanissetta, id. Bologna.	Id. id. id. *Moavero* Vincenzo.
LIPPI Guglielmo, id. Lucca, id. granatieri Roma.	Id. id. id. *Carabellese* Michele.
MALAGAMBA Carlo, (B) id. Roma, id. Roma.	Id. id. id. *Boschi* Luigi.
CAPELLO Camillo, id. Cuneo, id. 2 alpini.	Id. id. id. *Re* Benedetto.
ZANCHI Emilio, id. Venezia, id. Venezia.	Id. id. id. *Geranzani* Paolo.
FERRARA Giuseppe, id. Caltanissetta, id. Caltanissetta.	Id. id. id. *Bartoli* Arrigo.
LEMBO Nicola, id. Campobasso, id. Foggia.	Id. id. id. *Monzani* Emiliano.
ROCCHI Armando, id. Frosinone, id. Aquila.	Id. id. id. *Bianchi* Augusto.
MELCHIONDA Arcangelo, id. Foggia, id. Lecce.	Id. id. id. *Paganelli* Augusto.
ERCOLI Ercole, id. Orvieto, id. Viterbo.	Id. id. id. *Cattarozza* Giacomo.
CAPPON Gino, id. Livorno, id. granatieri Roma.	Id. id. id. *Iacobacci* Guido.
VERCELLONE Giuseppe, id. Vercelli, id. Vercelli.	Id. id. id. *Calascibetta* Umberto.
ARTUSIO Riccardo, id. Mondovì, id. Brà.	Id. id. id. *Lusignani* Giulio.
BANCHELLI Pietro, id. Lucca, id. Pisa.	Id. id. id. *Broccoli* Simplicio.
POZZI Flavio, id. Roma, id. Viterbo.	
FENOGLIO Edgardo, id. Milano, id. Vercelli.	Seguiranno id. id. *Galmarini* Alfonso.
CORRENTI Giuseppe, id. Palermo, id. Girgenti.	
MAZZONI Ferdinando, id. Mantova, id. granatieri Roma.	Id. id. id. *Angelini* Giorgio.
BERTINOTTI Luigi, id. Casale Monferrato, id. Vercelli.	
MINGOZZI Orlando, id. Bologna, id. Bologna.	Seguirà id. id. *Mori* Bruno.
SCIARRETTA Gennaro, id. Roma, id. Pavia.	Id. id. id. *Dumini* Lamberto.
ZANONE Giovanni, id. Vercelli, id. Vercelli.	Id. id. id. *Favale* Vincenzo.

LISCHI Antonio, distretto Livorno, deposito Pisa.	Seguiranno nel ruolo il tenente *Salemme* Enrico.
ROAGNA Andrea, id. Pinerolo, id. Brà.	
PERROTTA Benedetto, id. Siracusa, id. granatieri Roma.	Seguirà id. id. *Grassi* Angelo.
COLUCCI Nicola, id. Caserta, id. Piacenza est.	Id. id. id. *Berlani* Nicola.
GIGANTE Gaetano, id. Girgenti, id. Pistoia.	Id. id. id. *De Mercurio* Giannetto.
IANNONI Sante, id. Catanzaro, id. Piacenza ovest.	Seguiranno id. id. *Salerno* Mario.
MEZZAPESA Giovanni, id. Bari, id. Cremona.	

Con anzianità 16 *agosto* 1919 *e decorrenza assegni dal* 1 *settembre* 1919:

MODAFFERRI Pietro, deposito Genova.	Seguirà nel ruolo il tenente *Costa* Domenico.

Con anzianità 15 *settembre* 1919 *e decorrenza assegni dal* 1 *ottobre* 1919:

LEONETTI Ettore, distretto Teramo, deposito Chieti.	Seguirà nel ruolo il tenente *Michetti* Carlo.

Con anzianità 1 *ottobre* 1919 *e decorrenza assegni dalla stessa data*:

CAPPELLI Luigi, distretto Sulmona, deposito Forlì.	Seguiranno nel ruolo il tenente *Giambuzzi* Giuseppe.
BOVE Silvestro, deposito mitraglieri Torino.	

Con anzianità 15 *ottobre* 1919 *e decorrenza assegni dal* 1 *novembre* 1919:

VALERIO Felice, (B) deposito Ancona.	Seguirà nel ruolo il tenente *Tacchino* Tarciso.
VESCOVI Dionigi, id. 5 alpini.	Id. id. id. *Panelli* Giulio.

Con anzianità 16 *novembre* 1919 *e con decorrenza assegni dal* 1 *dicembre* 1919:

CANCIAN Antonio, distretto Treviso, deposito Treviso.	Seguirà nel ruolo il tenente *Re* Domenico.
SPINABELLI Ugo, id. Parma, id. Parma nord est.	Id. id. id. *Trentin* Luigi.
MANFREDI Gaetano, id. Roma, id. Roma nord est.	Id. id. id. *Nicolai* Alfredo.
FIANO Alessandro, id. Livorno, id. Livorno.	Id. id. id. *Berra* Paolo.
BIANCO Alessandro, id. Messina, id. Cosenza.	Id. id. id. *Gargano* Giuseppe.
DE MARZI Mariano, id. Vicenza, id. 3 alpini.	Id. id. id. *Biscaglia* Riccardo.
PELLEGRINI Luigi, id. Ancona, id. Novara.	Id. id. id. *Margiotta* Saverio.
CAMERONI Gaudenzio, id. Novara, id. Torino P.	Id. id. id. *Guicciardi* Giulio.
COLOMBINI Ruggero, id. Verona, id. granatieri Roma.	Id. id. id. *Germano* Matteo.

LOMBARDI Alfonso, distretto Pavia, deposito 7 alpini.	Seguirà nel ruolo il tenente *Papini* Vittorio.
CALAMARA' Mario, id. Girgenti, id. Roma S. O.	Id. id. id. *Carrelli* Giuseppe.
BARBERO G. Battista, id. Casale Monferrato, id. Granatieri Roma.	Id. id. id. *Bianco* Carlo.
LENZI Giuseppe, id. Ancona, id. Perugia.	Id. id. id. *Silvestri* Costantino.
PANSERA Domenico, id. Reggio Calabria, id. Lecce.	Id. id. id. *Graziani* Romeo.
FERLAZZO Giovanni, id. Palermo, id. Catanzaro.	Id. id. id. *Vignali* Aroldo.
VILLONE Leonardo, id. Taranto, id. Potenza.	Id. id. id. *Ruggeri* Pietro.
AFFERNI Renato, id. Firenze, id. Firenze N. O.	Id. id. id. *Savio* Felice.
TAVELLI Giuseppe, id. Lecco, id. Roma S. O.	Id. id. id. *Talamini* Giovanni.
MAZZINI Lorenzo, id. Pavia, id. Novara N.	Id. id. id. *Talamini* Giovanni
SCOTTI Enrico, id. Lodi, id. granatieri Roma.	Id. id. id. *Cattò* Pietro.
SAVEVA Pietro, id. Girgenti, id. Nocera.	Id. id. id. *Cesaretti* Ugo.

Con anzianità 1 dicembre 1919 e con decorrenza assegni dalla stessa data:

CHICHI Giuseppe, deposito Reggio Emilia.	Seguirà nel ruolo il tenente *Morganti* Domenico.

Con anzianità 15 dicembre 1919 e decorrenza assegni dal 1 gennaio 1920:

DE MARTINO Paolo, deposito Pavia.	Seguirà nel ruolo il tenente *Conti* Attilio.
STRATI Giuseppe, id. Siracusa.	Id. id. id. *Calabrese* Romolo.

Con anzianità 23 dicembre 1919 e decorrenza assegni dal 1 gennaio 1920:

COMITO Alfredo, deposito Catanzaro. MINUTO Vincenzo, id. Cuneo.	Seguiranno nel ruolo il tenente *Giallombardo* Lucio.

Con anzianità 16 febbraio 1920 e decorrenza assegni dal 1 marzo 1920:

PENADA Mario, distretto Padova, deposito 7 alpini.	Seguirà nel ruolo il tenente *Giacomelli* Ottavio.
CALVI Aldo, id. Voghera, id. 7 alpini.	Id. id. id. *Sabbadini* Antonio.
VERDELLI Giuseppe, id. Lecco, id. 5 alpini.	Id. id. id. *Partini* Riccardo.
MONTANARI Umberto, id. Ravenna, id. 8 alpini.	Id. id. id. *Pantalconi* Clemente.
MURATORIO Ludovico, id. Torino, id. 3 alpini.	Id. id. id. *Colombo* Giuseppe.
RECANZONE Oreste, id. Vercelli, id. 4 alpini.	Id. id. id. *Marino* Giuseppe.
GILARDI Francesco, id. Vercelli, id. 3 alpini.	Id. id. id. *Mazzeo* Vincenzo.
BECCARO Alfonso, id. Alessandria, id. 2 alpini.	Id. id. id. *Tamburini* Enea.
MIGLIACCIO Gennaro, id. Napoli, id. Napoli nord.	Id. id. id. *Feroldi* Guido.
D'AMATO Armando, id. Napoli, id. mitraglieri Torino.	Id. id. id. *De Donatis* Luigi.

PICCOLO Attilio, distretto Venezia, deposito Torino.	Seguiranno nel ruolo il tenente *Cosmi* Antonio.
BIANCHI Ilarione, id. Lucca, id. Pisa.	
MATRONE Costantino, (B) id. Nola, id. Torino.	Seguirà id. id. *Crespo* Chiaffredo.
TESEI Giuseppe, id. Livorno, id. Benevento.	Id. id. id. *Marcato D'Aste* Aurelio.
PALMIERI Carlo, id. Caserta, id. Modena.	Id. id. id. *Della Capanna* Angelo.
VINCI Benvenuto, (B) id. Messina, id. Torino.	Id. id. id. *Torrani* Renzo.
MILETI Basilio, id. Messina, id. Ozieri C.	Id. id. id. *Motta* Francesco.
FERRARI Aristide, id. Cosenza, id. Cosenza.	Id. id. id. *Rizzati* Mario.
BROGGI Antonio, id. Brescia, id. Cuneo.	Id. id. id. *Franchi* Giovanni.
NATALE Gaetano, id. Potenza, id. Cremona.	Id. id. id. *Piseddu* Salvatore.
PUOTI Pasquale, id. Caserta, id. Modena.	Id. id. id. *Martina* Giuseppe.
DIANA Giuseppe, id. Sacile, id. Sacile.	Id. id. id. *Roncari* Enrico.
RIZZO Alfredo, id. Siracusa, id. Siracusa.	Id. id. id. *Rossi* Guido.
ADAMO Norberto, id. Napoli, id. Messina.	Id. id. id. *Ghiozzo* Giuseppe.
VANNI Silvio, id. Firenze, id. Firenze nord ovest.	Id. id. id. *Valentoni* Ruggero.
CHIAPPARO Luigi, id. Napoli, id. Modena.	Id. id. id. *Sartor* Francesco.
DELL'ACQUA Arnaldo, id. Milano, id. Pavia.	Id. id. id. *Gerlin* Ruggero.
PALUMBO Riccardo, id. Napoli, id. Benevento.	Id. id. id. *Grasso* Ciro.
LAZI Renato, id. Perugia, id. Perugia.	Id. id. id. *Bosco* Salvatore.
DE FELICIS Amedeo, id. Napoli, id. Nocera.	Id. id. id. *Mastromei* Giuseppe.
MANFREDI Aristide, id. Ferrara, id. Potenza.	Id. id. id. *Cafaro* Emanuele.
CUPITO Vincenzo, id. Messina, id. Girgenti.	Id. id. id. *Piccaluga* Antonio.
GRITTA Giuseppe, id. Genova, id. Genova.	Id. id. id. *Bastianini* Ezio.
CHIAPPINA Oscar Gino, id. Lucca, id. Novi Ligure.	Id. id. id. *Levati* Piero.
FLORIS Giovanni Battista, id. Genova, id. Verona.	Id. id. id. *Tamburini* Andrea.
MORI Iacopo, id. Livorno, id. Forlì.	Id. id. id. *Nicolosi* Giovanni.
CARONNA Giovanni, (B) id. Trapani, id. Torino.	Id. id. id. *Magistro* Vittorio Emanuele.
DE VILLA Felice, id. Belluno, id. Belluno.	Id. id. id. *Repetto* Oreste.
PRIULLA Giovanni, id. Palermo, id. Belluno.	Id. id. id. *Sucato* Filippo.
PERRICONE Enrico, id. Palermo, id. Belluno.	Id. id. id. *Latino* Carmelo.
MOLINARI Pietro, id. Sacile, id. Udine.	Id. id. id. *Laquaniti* Pasquale.

Con anzianità 1 marzo 1920 e decorrenza assegni dalla stessa data:

COLISI ROSSI Claudio, distretto Varese, deposito Torino ovest.	Seguirà nel ruolo il tenente *Volpato* Mario.
LISI Luigi, id. Bari, id. Roma, nord est.	Id. id. id. *Randazzo* Salvatore.
FANTONI Giulio, id. Varese, id. Milano est.	Id. id. id. *De Vita* Paolo.
ALOIS Francesco, id. Caserta, id. Caserta.	Id. id. id. *Facciola* Guido.
LOSEGO Isidoro, id. Padova, id. Padova P.	Id. id. id. *Faccio* Giuseppe.
DI BRIGIDA Tosello, id. Pistoia, id. Firenze nord ovest.	Id. id. id. *Bellia* Teodoro.
SILLATO Salvatore, id. Siracusa, id. 2 alpini.	Id. id. id. *Ferrari* Attilio.

FARRARISI Alfredo, distretto Napoli, deposito Napoli N.	Seguirà nel ruolo il tenente *Pizzonia* Enrico.
FOZZI Angelo, id. Como, id. Milano O.	Id. id. id. *Gallacci* Alberto.
RUGGERI Alfredo, id. Torino, id. Roma sud ovest.	Id. id. id. *Ginetti* Ugo.
GRIFONE Mario, (B) id. Avellino, id. Roma.	Id. id. id. *Perrone* Vito.
NUZZI Augusto Fausto, id. Benevento, id. 3 alpini.	Id. id. id. *Cuonzo* Michele.
ALEANDRI Domenico, id. Roma, id. Lecce.	Id. id. id. *Blandano* Giuseppe.
NICOLONE Filippo, id. Catania, id. Torino O.	Id. id. id. *Luciano* Vincenzo.
MERANI Andrea, id. Genova, id. Pavia.	Id. id. id. *Grillo* Pietro.
MACRY Giorgio, id. Reggio Calabria, id. Padova P.	Id. id. id. *Rizzi* Antonio
SABA Gaetano, id. Sassari, id. Ozieri S.	Id. id. id. *Pampuri* Ferdinando.
TOLU' Gavino, id. Sassari, id. Ozieri S.	Id. id. id. *Ricagni* Oreste.
STIVALA Michele, id. Caltanissetta,id. Salerno S.	Id. id. id. *Becatini* Ezio.
CATALDO Vincenzo, id. Avellino, id. Novara N.	Id. id. id. *Rici* Enrico.
MININI Francesco, id. Napoli, id. Aquila.	Id. id. id. *Della Coggia* Salvatore.
RUGGIERO Giuseppe, id. Foggia, id. Foggia,	Id. id. id. *Bassoli* Antonio.
ROSSI Efren, (B) id. Ferrara, id. Ferrara.	Id. id. id. *Tumia* Luigi.
SANTI Mario, id. Roma, id. mitraglieri Torino.	Id. id. id. *Molinari* Michele.
FRANCHI Francesco, id. Frosinone, id. 7 alpini.	Id. id. id. *Pupin* Silvio.
BONZANINI Alfio, (B) id. Chieti, id. Torino.	Id. id. id. *Quintarelli* Bonaventura.
COLOTTA Francesco, id. Castrovillari, id. Cosenza.	Id. id. id. *Capurro* Francesco.
BISSOCOLI Amedeo, id. Massa Carrara, id. Genova.	Id. id. id. *Mason* Gino.
FILIPPONE Salvatore, id. Napoli, id. Caserta.	Id. id. id. *Gazzano* Vittorio.
ROBERTO Roberto, id. Roma, id. Avellino.	Id. id. id. *Rizzo* Antonio.
FIORILLO Guglielmo, id. Napoli, id. Avellino.	Id. id. id. *Tateo* Ettore.
BARBATO Rodolfo, (B) id. Napoli, id. Savona.	Id. id. id. *Aglini* Ugo.
FERRARI Ottorino, id. Sulmona, id. Aquila.	Id. id. id. *Mancini* Ottavio.
CANDELA Venerando, id. Reggio Calabria, id. Taranto.	Id. id. id. *Pagliuso* Sebastiano.
CURINI GALLETTI Fabio, id. Lucca, id. Udine.	Id. id. id. *Scalfaro* Giovanni.

Con anzianità 16 *marzo* 1920 *e decorrenza assegni dal* 1 *aprile* 1920:

BRUSOTTI Carlo, distretto Pavia, deposito Ivrea.	Seguirà nel ruolo il tenente *Beati* Giuseppe.
DELL'OMODARME Ugo, id. Lucca, id. Roma S. O.	Id. id. id. *Campagna* Gasparo.

Con anzianità 3 *aprile* 1920 *e decorrenza assegni dal* 1 *maggio* 1920:

DE RIENZI Eduardo, distretto Avellino, deposito Cosenza.	

ROMOLI Elio, allievo ufficiale nato nel 1900, che ha frequentato il corso piloti aviatori indetto con circolare 704 giornale militare 1917. — Nominato sottotenente di complemento arma di fanteria, con anzianità 16 novembre 1918; distretto di residenza Lecco ed assegnato per mobilitazione deposito Lecco, al comando del quale si presenterà il mattino del 15 maggio 1920 per prestarvi il prescritto servizio. (*R. D.* 25-4-1920).

LOVIOZ Arturo, sottotenente, distretto Ivrea, deposito Padova R. — Revocato e considerato come non avvenuto il decreto luogotenenziale 27 marzo 1918 col quale venne nominato sottotenente di complemento, arma di fanteria. (*R. D.* 6-4-1920).

SACCHIERO Gino, sottotenente, distretto Verona, deposito bersaglieri Barletta. — L'anzianità di grado di cui il R. decreto 12 ottobre 1919, dal 20 novembre 1918, viene rettificata e stabilita al 16 maggio 1918.

Seguirà nel ruolo il sottotenente *Cangiano* Emilio. (*R. D.* 25-4-1920).

ROCCHIOA Magno, sottotenente, deposito Potenza. — L'anzianità relativa di cui al decreto luogotenenziale 1 aprile viene stabilita come appresso:

Seguirà nel ruolo il sottotenente *Cerulli* Giorgio. (*R. D.* 25-4-1920).

CAMOZZI Giovanni, sottotenente, deposito Mondovì. — Accettata la volontaria rinunzia al grado. (*D. L.* 18-4-1920).

I seguenti sottotenenti destinati a far servizio Corte conti ed effettivi al reggimento a fianco di ciascuno indicato sono per i soli effetti amministrativi, trasferiti distretto Roma dalle date sottosegnate continuando ad essere effettivi ai medesimi corpi di provenienza di cui useranno i distintivi d'uniforme: (*Dec. M.* 25-4-1920).

	Reggimento o reparto di provenienza ed al quale resterà effettivo.	A decorrere dal
MARINO Giuseppe.	———	12 gennaio 1920
MARELLI Mario.	53 fanteria	21 id.

I seguenti sottotenenti sono trasferiti al deposito a fianco di ciascuno indicati cui rimarranno effettivi per mobilitazione; (quelli che non avessero raggiunta la nuova destinazione per precedente avviso dovranno partire per raggiungerla entro l'ottavo giorno dall'avvenuta comunicazione del presente bollettino): (*Dec. M.* 25-4-1920).

DE FILIPPI Giovanni, distretto Roma, deposito Padova R. (già del 119).	Deposito Brà (destinato 74 fanteria).
SLANZA Raffaele, id. Milano, id. Milano Est.	Id. Caserta.
CAMPANILE Pasquale, id. Avellino, id. Avellino.	Id. Napoli N.
COSTABILE Mario, id. Napoli, id. Napoli S.	Id. Nocera.
ROVENTI Ezio, id. Spoleto, id. Udine.	Id. Gaeta (assegnato 263 fanteria).
VENEGONI Siro, id. Varese, id. Novara V. Sud (attualmente 24 fanteria).	Id. Mantova.
NANI Edoardo, deposito Macerata.	Id. Mantova.
PISANI Francesco, distretto Caltanissetta, deposito Verona Ve. (attualmente 3 fanteria).	Id. Verona Vi.
LOCATELLI Mario, id. Bergamo, id. Bergamo (attualmente 78 fanteria).	Id. Verona Vi.
BRANCATI Amedeo, id. Messina, id. Napoli S.	Id. Mantova.
RE Romolo, id. Roma, id. Avellino.	Id. Mantova.
BALLANTI Giorgio, id. Bologna, id. Bologna.	Id. Mantova.
CORDARO Giovanni, id. Cosenza, id. Cosenza.	Id. Palermo P. (assegnato 232 fanteria).
LO VERSO Ernesto, id. Palermo, id. Brà.	Id. Palermo P.
CORNACCHIO Luigi, id. Varese, id. bersaglieri Torino.	Id. fanteria Palermo P.

AGLIODO Cesare, distretto Pinerolo, deposito Genova.	Deposito Palermo P. (assegnato 232 fanteria).
MAURIELLO Nicola, id. Avellino, id. Perugia.	Id. Palermo P. (id. id.).
REVELLI Nicola, id. Torino, id. (B) Torino.	Id. Palermo P. (id. id.).
ZAUCHIERI Danilo, deposito fanteria Perugia.	Id. Palermo P. (id. id.).
RATTU' Salvatore, distretto Cagliari, deposito Ozieri C.	Id. Catanzaro (destinato 141 fanteria ed assegnato direzione militare sanità Trieste).
FERRETTI Pietro, id. Mecerata, id. Roma nord est.	Id. Foggia (assegnato 14 fanteria).
BRONDOLO Domenico, id. Milano, id. Milano est.	Id. Foggia (id. id.).
BONAVENTURA Fiorentino, deposito Padova R.	Id. Padova P. (destinato C. R. C. Padova).
RAFFAELI Armando, id. Ivrea.	Id. Milano.
FRONTEROTTO Francesco, distretto Sulmona, deposito Aquila.	Id. Ascoli Piceno (assegnato C. R. C. Ascoli Piceno).
FARANDA Sebastiano, id. Messina, id. Frosinone.	Id. Catania.
GASPERINI CASARI Camillo, id. Modena, id. Ozieri S.	Assegnato C. R. C. Sassari.
ROCCA Italo, id. Foggia, id. Foggia.	Deposito fanteria Aquila (assegnato C. R. C. — C. Basso).
CAIRELLA Giuseppe, id. Torino, id. Foggia.	Id. Aquila (assegnato C. R. C. Campobasso).
VANNATA Lorenzo, id. Campagna, id. mitraglieri Brescia (attualmente deposito bersaglieri Savona).	Id. Cremona (asegnato C. R. C. Cremona).
FINIZIO Mario, id. Napoli, deposito fanteria Frosinone (attualmente assegnato sottosegretariato approvvigionamenti e consumi).	Cessa d'essere assegnato come contro, rientrando al proprio deposito.
TITO Giuseppe, distretto Nola, deposito Reggio Emilia.	Deposito fanteria Genova C. (assegnato C. R. C. Genova).
GALASSI Mario, id. Modena, id. Chieti.	Assegnato C. R. C. Chieti.
DI TAPANI Vito, id. Palermo, id. Ozieri C.	Id. C. R. C. Cagliari.
ANDREOTTI Giuseppe, id. Sulmona, id. Aquila.	Deposito Parma nord est (assegnato C. R. C. Parma.
LIBERATORI Armando, id. Roma, id. Venezia.	Id. Padova R. (assegnato C. R. C. Rovigo).
CANIATO Pietro, id. Rovigo, id. Chieti.	Id. Padova R. (id. id. id.).
DENTICI Federico, id. Roma, id. Chieti.	Assegnato C. R. C. Chieti.
MUCCIANTI Vittorio, id. Aquila, id. Aquila.	Id. C. R. C. Aquila.
SESTI Mario, id. Milano, id. Torino (già del 117 fanteria).	Deposito Padova R (assegnato distretto Belluno).
LA RAGIONE Emilio, id. Roma, id. Venezia (attualmente deposito Padova R. e assegnato C. R. C. Rovigo).	Rientra proprio deposito cessando come contro.
BRANDI Vincenzo, deposito Gaeta.	Deposito Ozieri C. (assegnato C. R. C. Cagliari).
DE SIMONE Guido, distretto Caserta, deposito Aquila.	Id. Foggia (id. id. id. Foggia).
REBECCHI Germiniano, id. Modena, id. Bologna (già del 119 fanteria).	Rientra proprio deposito.

ARDUINO Giovanni, deposito Verona Ve.	Deposito Bologna.
SIMONCINI Bruno, distretto Reggio Emilia, deposito Bologna (già del 119 fanteria).	Rientra proprio deposito.
MUSTO Tommaso, id. Benevento, id. Benevento.	Deposito Catanzaro (destinato 141 fanteria, assegnato direzione genio Trieste).
DE LUCA Nicola, deposito Sacile.	Id. Bologna (assegnato deposito centrale automobilistico Bologna).
CAGIATI Luigi, distretto Frosinone, deposito Roma sud ovest.	Assegnato C. R. C. Roma.
GARRONE Eugenio, id. Torino, id. Torino P. (attualmente deposito Reggio Calabria).	Deposito Genova (assegnato C. R. C. Genova).

NOTIFICAZIONI

I seguenti sottotenenti sono inviati in congedo assoluto perchè riconosciuti permanentemente inabili al servizio militare dal 16 maggio 1920:

FISCHETTI Carlo.	PICCIRILLI Roberto.
BODDA Settimio.	

I seguenti sottotenenti sono inviati in congedo (con assegno rinnovabile per la durata e con la decorrenza per ciascuno a fianco indicate) perchè riconosciuti temporaneamente inabili al servizio militare, a mente del decreto luogotenenziale 20 maggio 1917 n. 876, dal 16 maggio 1920:

MASTROVITA Michele.	Anni 2 a decorrere dal 18 marzo 1919.
GIANNITRAPANI Alfredo.	Id. 5 id. dal 10 giugno 1916.
STORCHI Felice.	Id. 1 id. dal 1 ottobre 1919.
PIGNOLONI Alberto.	Id. 2 id. dal 12 agosto 1919.
FEDERICI Guido.	Id. 1 id. dal 10 settembre 1919.
AMENTA Attilio.	Id. 3 id. dal 19 luglio 1919.
MARINO Corrado.	Id. 2 id. dal 27 giugno 1919.
OLIVA Guido.	Id. 2 id. dal 9 aprile 1919.
CATTANEO Ettore.	Id. 2 id. dal 7 ottobre 1919.

PIVANO Mario, sottotenente. — Inviato in congedo (con assegno rinnovabile per la durata di anni uno a decorrere dal 12 agosto 1919) perchè riconosciuto temporaneamente inabile al servizio militare, a mente del decreto luogotenenziale 20 maggio 1917, n. 876, dall'8 maggio 1919.

ARMA DI ARTIGLIERIA

TENENTI

I seguenti tenenti sono trasferiti ai corpi per ciascuno a fianco indicati, ai quali rimarranno effettivi per mobilitazione, o sono assegnati agli stabilimenti od uffici anche indicati per ognuno; (coloro che non avessero ancora raggiunta la nuova destinazione per precedente avviso, dovranno partire per raggiungerla, non oltre l'ottavo giorno dall'avvenuta comunicazione del presente bollettino): (*Del. M.* 25-4-1920).

SCAPINI Cesare, 19 campagna.	3 campagna.
PAMPADO Francesco, 17 id.	
FRACASSO Giuseppe, 2 montagna.	
LASAGNI Angelo, 1 pesante.	
LORIA Ruggero, 2 id.	
CORTIGLIANI Vittorio, 6 id.	

FAVILLA Francesco, 3 pesante.	10 campagna.
PALAZZI Carlo, 4 campagna.	27 id.
SENSINI Angelo, 17 id.	33 id.
NOTARBARTOLO Filippo, 27 id.	1 pesante.
AVETRANI Rodolfo, 24 id.	38 pesante campale.
SEGRE Arturo, 1 pesante campale.	1 pesante.
MORRA Ugo, 2 costa.	Direzione artiglieria Genova.
STEFANI Antonio, 6 pesante.	
ABBIATI Mario, 1 pesante campale.	
FOTTICCHIA Consalvo, 4 pesante.	Assegnati ufficio militare sbarchi e rispedizioni Genova (saranno amministrati dalla direzione artiglieria Genova.
LUCHERINI Danilo, 6 id.	
FIORONI Ettore, 1 costa.	Assegnato ispettorato emigrazione Genova (sarà amministrato dalla direzione artiglieria Genova).
BOMPIANI Valentino, 3 costa, assegnato Ministero guerra.	Cessa di essere assegnato come contro.
PASQUALI Giov. Battista, 3 pesante id. id. id	Id. id. id. e trasferito 2 pesante.
DEI. FANTI Giuseppe, 2 montagna, assegnato direzione artiglieria Bologna.	Id. id. id., id. 14 campagna.
CALLERI Mario, 1 costa.	Assegnati direzione commissariato Genova (saranno amministrati dalla direzione artiglieria Genova).
BINDI Gino, 1 id.	
BURALLI Gino, 1 costa.	Assegnato comando militare stazione Genova (sarà amministrato dalla direzione artiglieria Genova).
FERRARI Attilio, 1 id.	Assegnato direzione genio militare Genova (id. id. id. id.).
COSTANTINO Napoleone, 4 pesante.	Assegnato Ministero marina (sarà amministrato dal deposito 3 pesante conservando i distintivi dell'uniforme del corpo a cui appartiene).
DE BARBIERI Federico, 1 costa.	Assegnati commissione provinciale requisizione incetta cereali Genova (saranno amministrati dalla direzione artiglieria Genova).
CEVA Anselmo 1 pesante.	
COLECCHIA Luigi, 13 campagna.	Assegnato corte dei conti dal 22 marzo 1920.
BETTONI Lodovico, 2 pesante campale.	Assegnato corpo automobilistico (sezione auto Padova).
SCARFIOTTI Casimiro, 5 campagna.	Assegnato corpo automobilistico (1 centro auto).

NOTIFICAZIONI

I seguenti tenenti sono inviati in congedo assoluto perchè riconosciuti permanentemente inabili al servizio militare, dal 16 maggio 1920:

NAPOLITANO Saverio.	FILOCAMO Federico.
BANDINI Arturo.	

I seguenti tenenti sono inviati in congedo (con assegno rinnovabile per la durata e con la decorrenza per ciascuno a fianco indicate) perchè riconosciuti temporaneamente inabili al servizio militare, a mente del decreto luogotenenziale 20 maggio 1917, n. 876, dal 16 maggio 1920:

BALDI Gari.	Anni a decorrere dal 30 settembre 1918.
TARTUFO Mario.	Id. 2 id. dal 13 agosto 1919.
RUGGIERO Nicandro.	Id. 3 id. dall'8 febbraio 1918.
COZZI Pietro.	Id. 1 id. dal 21 gennaio 1920.
ALESSANDRONI Ferdinando.	Id. 2 id. dal 31 ottobre 1919.
MUSSITA Francesco.	Id. 2 id. dal 28 novembre 1919.
ORVIETO Mario.	Id. 1 id. dal 26 settembre 1919.

SOTTOTENENTI

I seguenti sottotenenti sono trasferiti ai corpi per ciascuno a fianco indicati, ai quali rimarranno effettivi per mobilitazione, o sono assegnati agli stabilimenti od uffici anche indicati per ognuno; (coloro che non avessero ancora raggiunta la nuova destinazione per precedente avviso, dovranno partire per raggiungerla, non oltre l'ottavo giorno dall'avvenuta comunicazione del presente bollettino): (*Bol. M.* 25-4-1920)

BASILE Francesco, 12 campagna.	22 campagna.
VENDITTI Mario, 13 id.	7 id.
TEMPO Alfredo, 1 pesante campale.	
SAMOGGIA Paolo, 2 id.	3 id.
FERRARI Alberto, 2 id.	
PETTI Francesco, 2 id.	
DOLCETTI Gino, 3 costa.	Direzione artiglieria Genova.
NIGRA Carlo, 13 id.	Id. id. id. (9 centro auto).
PALAZZI Goffredo, 1 costa.	Assegnato direzione commissariato Genova (sarà amministrato direzione artiglieria Genova).
TORRACA Michele, 1 id.	Id. sottosegretariato approvvigionamenti e consumi Genova (id. id. id.).
GAMALERO Angelo, 16 campagna.	Id. ufficio militare sbarchi e rispedizioni Genova (id. id. id.).
NEGRI Giovanni, 15 id.	Assegnati commissione requisizione cereali Parma (saranno amministrati deposito 28 campagna).
MASSA Mario, 4 pesante.	
BAGGI Ruggiero, 2 campagna (assegnato deposito scuola bombardieri).	1 campagna, cessando di essere assegnato come contro.
PUCCIO Ubaldo, 1 costa	Assegnato direzione tecnica aviazione militare Borzoli Mare (sarà amministrato direzione artiglieria Genova).

NOTIFICAZIONE

POGGI Anna Raul, sottotenente. — Inviato in congedo assoluto perchè riconosciuto permanentemente inabile al servizio militare, dal 16 maggio 1920.

ARMA DEL GENIO

CAPITANI

NOTIFICAZIONE

ALBUZIO Luigi, capitano. — Inviato in congedo (con assegno rinnovabile per la durata di anni due a decorrere dal 6 dicembre 1918) perchè riconosciuto temporaneamente inabile al servizio militare, a mente del decreto luogotenenziale 20 maggio 1917, n. 876, dal 16 maggio 1920.

TENENTI

NOTIFICAZIONI

FERRARI Scipione, tenente. — Inviato in congedo (con assegno rinnovabile per la durata di anni tre a decorrere dal 26 giugno 1919) perchè riconosciuto temporaneamente inabile al servizio militare, a mente del decreto luogotenenziale 20 maggio 1917, n. 876, dal 27 giugno 1917

MAGENTA Giuseppe, capitano. — Inviato in congedo (con assegno rinnovabile per la durata di anni due a decorrere dal 31 luglio 1919) perchè riconosciuto temporaneamente inabile al servizio militare, a mente del decreto luogotenenziale 20 maggio 1917, n. 876, dal 16 maggio 1920.

TENENTI

NOTIFICAZIONE

ZIGNOLI Vittorino, tenente 5 genio, distretto Torino. — Con decreto luogotenziale 6 ottobre 1918, nominato, in seguito a concorso, tenente nel corpo del genio navale, cessando dalla data stessa di far parte del ruolo degli ufficiali del R. esercito

SOTTOTENENTI

NOTIFICAZIONI

MENGHINI Carlo, sottotenente. — Inviato in congedo assoluto perchè riconosciuto permenentemente inabile al servizio militare dal 16 maggio 1920.

CALVI Renato, sottotenente. — Inviato in congedo (con assegno rinnovabile per la durata di anni due a decorrere dal 14 maggio 1919) perchè riconosciuto temporaneamente inabile al servizio militare, a mente del decreto luogotenenziale 20 maggio 1917, n. 876, dal 16 maggio 1920.

REGLIERI Vincenzo, sottotenente. — Inviato in congedo (con assegno rinnovabile per la durata di anni due a decorrere dal 26 dicembre 1919) perchè riconosciuto temporaneamente inabile al servizio militare, a mente del decreto luogotenenziale 20 maggio 1917, n. 876, dal 16 novembre 1919.

CORPO SANITARIO MILITARE

TENENTI COLONNELLI

NOTIFICAZIONE

FIORI RAITI Aurelio, tenente colonnello medico. — Inviato in congedo (con assegno rinnovabile per la durata di anni due a decorrere dal 26 giugno 1919) perchè riconosciuto temporaneamente inabile al servizio militare, a mente del decreto luogotenenziale 20 maggio 1917, n. 876 dal 4 maggio 1920.

MAGGIORI

I seguenti maggiori medici sono promossi tenenti colonnelli medici colle anzianità e decorrenze assegni sottoindicate, in applicazione dell'art. 1 del decreto luogotenenziale 20 novembre 1916, n. 1652: (*R. D.* 25-4-1920).

Con anzianità 14 luglio 1918 e decorrenza assegni dal 1 agosto 1918:

SEPPILLI Giuseppe, distretto Brescia.	Seguirà nel ruolo il tenente colonnello medico *Giorgi* Ettore.

Con anzianità 28 novembre 1918 e decorrenza assegni dal 1 dicembre 1918:

FRASCELLA Pietro, distretto Taranto.	Seguirà nel ruolo il tenente colonnello medico *Stinelli* Francesco.
FIORAVANTI Luca, id. Siena.	Id. id. id. *Zalla* Mario.

FRASCHELLA Pietro, maggiore medico distretto Taranto. — Rettificato il cognome come appresso: FRASCELLA Pietro. (*R. D.* 21-12-1919).

CAPITANI

NOTIFICAZIONE

VERONA Fausto, capitano medico. — Inviato in congedo (con assegno rinnovabile per la durata di anni due a decorrere dal 28 luglio 1919) perchè riconosciuto temporaneamente inabile al servizio militare, a mente del decreto luogotenenziale 20 maggio 1917, n. 876, dal 16 maggio 1920.

TENENTI

GRILLI Vincenzo tenente medico distretto Barletta. — Nominato capitano medico in applicazione del decreto luogotenenziale 13 febbraio 1916, n. 245, e delle relative norme esecutive. (*R. D.* 25-4-1920).

SPIZZIRRI Alberto, tenente medico in servizio civile Somalia Italiana. — Cessa di essere a disposizione Ministero colonie, dal 17 gennaio 1920 per rimpatrio definitivo. (*R. D.* 18-3-1920).

SOTTOTENENTI

I seguenti sottotenenti medici sono promossi tenenti medici colle anzianità e decorrenze assegni sottoindicate, in applicazione dell'articolo 8 del decreto luogotenenziale 14 novembre 1915, n. 1046: (*R. D.* 25-4-1920).

Con anzianità e decorrenza assegni dal 1 *dicembre* 1917:

RUGNA Paolo, distretto Roma.	Seguirà nel ruolo il tenente medico *Iacobbi* Michele.

Con anzianità e decorrenza assegni dal 1 *marzo* 1918:

FUSCO Federico, distretto Napoli.	Seguirà nel ruolo il tenente medico *Righi* Giuseppe.
LODIGIANI Ernesto, id. Pavia.	Id. id. id. *Luciani* Luciano.

Con anzianità e decorrenza assegni dal 1 *luglio* 1918:

SASSO Raffaele, distretto Avellino.	Seguirà nel ruolo il tenente medico *Di Lorenzo* Giuseppe.

I seguenti aspiranti medici, laureati in medicina e chirurgia, sono nominati sottotenenti medici di complemento con anzianità e decorrenza assegni dal 1 gennaio 1920, in applicazione degli articoli 1 e 2 del R. decreto 28 marzo 1915, n. 357, e delle relative norme esecutive: (*R. D.* 25-4-1920).

PERGOLI Piero, distretto Macerata.	Seguirà nel ruolo il sottotenente medico *Perdua* Eugenio.
TIRELLI Gaspare, id. Torino.	Id. id. id. *Alesii* Gustavo.
VILLATA Giov. Battista, id. Torino.	Id. id. id. *Staghellini* Giulio.
BRUNI POZZI Diego, id. Novara.	Id. id. id. *Paolillo* Francesco.
CULTRONE Salvatore, id. Siracusa.	Id. id. id. *Colavecchi* Andrea.
CALDERINO Cesare, id. Torino.	Id. id. id. *Failla* Salvatore.

ASPIRANTI MEDICI

NOTIFICAZIONE

ROLLAND Domenico, aspirante medico. — Inviato in congedo (con assegno rinnovabile per la durata di anni uno a decorrere dal 6 maggio 1919) perchè riconosciuto temporaneamente inabile al servizio militare, a mente del decreto luogotenenziale 20 maggio 1917, n. 876, dal 16 maggio 1920.

CORPO DI COMMISSARIATO MILITARE

UFFICIALI COMMISSARI

TENENTI

SCHELLINI Ernesto, tenente commissario distretto Firenze in servizio Ministero trasporti. — Ai soli effetti amministrativi è trasferito distretto Roma, continuando ad essere effettivo distretto di provenienza. (*Del. M.* 27-4-1920).

UFFICIALI DI SUSSISTENZA

TENENTI

GUERRA Eutero, tenente di sussistenza distretto Lucca in servizio commissione cereali Roma. — Ai soli effetti amministrativi è trasferito distretto Roma, continuando ad essere effettivo distretto di provenienza. (*Del. M.* 27-4-1920).

SOTTOTENENTI

GENTILE Carlo, sottotenente di sussistenza distretto Bari in servizio commissione cereali Roma. — Ai soli effetti amministrativi è trasferito distretto Roma, continuando ad essere effettivo distretto di provenienza. (*Del. M.* 27-4-1920).

CORPO DI AMMINISTRAZIONE

CAPITANI

DI MARCO Alfredo, capitano amministrazione effettivo distretto Roma, è destinato a far servizio commissione requisizione cereali Roma. — Continua ad essere effettivo, per gli effetti amministrativi allo stesso distretto Roma. (*Del. M.* 27-4-1920).

TENENTI

NOTIFICAZIONE

BARI Pericle, tenente amministrazione. — Inviato in congedo assoluto perchè riconosciuto permanentemente inabile al servizio militare, dal 10 maggio 1920.

UFFICIALI DI MILIZIA TERRITORIALE

ARMA DEI CARABINIERI REALI

TENENTI

I seguenti tenenti già richiamati in servizio con assegni sono considerati come ricollocati in congedo dalla data a fianco di ciascuno segnata: (*D. M.* 20-4-1920).

CARLUCCIO Giovanni.	Dal 5 marzo 1920.
SIMONCELLI Edoardo.	Dal 5 id.
GERLI Edoardo.	Dal 15 id.
PASSI Enrico.	Dal 15 id.
CONTATO Ettore.	Dal 20 id.
CHITI Francesco.	Dal 20 id.
DI SIENA Vincenzo.	Dal 25 id.

PISASALE Gaetano.	Dal 31 id.
PENNA Antonio.	Dal 31 id.
LA ROCCA Ermenegildo.	Dal 1 aprile 1920.
SANTINI Stefano.	Dal 10 id.
TACCONI Ernesto.	Dal 10 id.
FALCONE Luigi.	Dal 15 id.
DI BENE Giovanni.	Dal 15 id.
PIERANDREI Guglielmo.	Dal 15 id.

Sottotenenti

I seguenti sottotenenti già richiamati in servizio con assegni sono considerati come rimessi in congedo dalla data a fianco di ciascuno segnata: (*D. M.* 20-4-1920).

NANNI Amilcare.	Dal 15 aprile 1920.
FARAONI Giuseppe.	Dal 20 id.

ARMA DI FANTERIA

Capitani

I seguenti capitani sono trasferiti effettivi, per residenza e mobilitazione, ai distretti a fianco di ciascuno indicati; (qualora non abbiano ancora raggiunta la nuova destinazione per precedente avviso dovranno partire per raggiungerla entro l'ottavo giorno dall'avvenuta comunicazione del presente bollettino): (*Det. M.* 22-4-1920).

RIVOLTA Amilcare Attilio, (Torino) distretto Torino.	Distretto Milano.
ZAMBELLI Giovanni Ernesto, (Padova) id. Padova.	Id. Udine (assgnato per servizio depositi alpini Udine).

I seguenti capitani sono trasferiti effettivi per mobilitazione ai distretti a fianco di ciascuno indicati; (qualora non abbiano ancora raggiunta la nuova destinazione per precedente avviso dovranno partire per raggiungerla entro l'ottavo giorno dall'avvenuta comunicazione del presente bollettino): (*Det. M.* 22-4-1920).

OMARINI Enrico, (Novara) distretto Torino.	Distretto Novara.
ROSSI Giuseppe, (Milano) id. Brescia.	Id. Milano.

FIACCAVENTO Salvatore, capitano (Siracusa) distretto Siracusa, comandato a prestar servizio 86 fanteria, e destinato a fare servizio tribunale supremo guerra e marina, dal 17 aprile 1920. — Trasferito, per i soli effetti amministrativi, distretto Roma, continuando ad essere effettivo al corpo di provenienza, di cui userà i distintivi d'uniforme. (*Det. M.* 26-4-1920).

NOTIFICAZIONI

I seguenti capitani sono inviati in congedo assoluto perchè riconosciuti permanentemente inabili al servizio militare, dal 16 maggio 1920:

NOBILE Paolo. — SAPIO Francesco.

CUCINIELLO Giorgio, capitano. — Inviato in congedo (con assegno rinnovabile per la durata di anni tre a decorrere dal 18 maggio 1919) perchè riconosciuto temporaneamente inabile al servizio militare, a mente del decreto luogotenenziale 20 maggio 1917, n. 876, dal 16 maggio 1920.

TENENTI

ZERBI Paolo, tenente. — Nominato cavaliere nell'Ordine della Corona d'Italia, su proposta del ministro di agricoltura. (*R. D.* 29-2-1920).

I seguenti tenenti sono trasferiti effettivi, per residenza e mobilitazione, ai distretti a fianco di ciascuno indicati; (qualora non abbiano ancora raggiunta la nuova destinazione per precedente avviso dovranno partire per raggiungerla entro l'ottavo giorno dall'avvenuta comunicazione del presente bollettino): (*Dec. M.* 22-4-1920).

MORETTI Luigi (Milano), distretto Milano.	Distretto Genova.
TORNAGHI Mario (Monza), id. Monza.	Id. Milano.
TESTAY Paolo (Lecce), id. Lecce.	Id. Milano.
MARCHETTI Giuseppe (Napoli), id. Salerno.	Id. Roma (assegnato tribunale guerra e marina).
MISCIASCI Francesco (Forlì), id. Forlì.	Id. Cosenza.
VIGNI Alberto (Firenze), id. Firenze.	Id. Massa (assegnato deposito fanteria Massa).

I seguenti tenenti sono trasferiti effettivi per mobilitazione ai distretti a fianco di ciascuno indicati; (qualora non abbiano ancora raggiunta la nuova destinazione per precedente avviso dovranno partire per raggiungerla entro l'ottavo giorno dall'avvenuta comunicazione del presente bollettino): (*Dec. M.* 22-4-1920).

STELLA Carlo (Milano), distretto Como.	Distretto Milano.
COSENTINO Raffaele (Catania), id. Torino.	Id. Catania.

NOTIFICAZIONI

DE LUISE Nicola, (Napoli) distretto Nola. — Con R. decreto in data 18 settembre 1919 è trasferito nel ruolo degli ufficiali di complemento del corpo di commissariato militare marittimo, a decorrere dal 1° settembre 1919, cessando di far parte dei ruoli degli ufficiali del R. esercito.

I seguenti tenenti sono inviati in congedo assoluto perchè riconosciuti permanentemente inabili al servizio militare, dal 16 maggio 1920:

BRUSCHELLI Lebel.	DE NEGRI Alberto.

I seguenti tenenti sono inviati in congedo (con assegno rinnovabile per la durata e con la decorrenza per ciascuno a fianco indicate) perchè riconosciuti temporaneamente inabili al servizio militare, a mente del decreto luogotenenziale 20 maggio 1917, n. 876, dal 16 maggio 1920:

FIOR Giobbe.	Anni 2 a decorrere dal 15 novembre 1919.
PERACINI Angelo.	Id. 1 id. dal 11 settembre 1919.
LO BRUTTO Diego.	Id. 1 id. dal 16 gennaio 1920.
FENAGLIO Napoleone.	Id. 2 id. dal 19 aprile 1919.
MORBIDELLI Riccardo.	Id. 3 id. dal 16 marzo 1919.
TODESCHINI Lucio.	Id. 3 id. dal 15 settembre 1919.
GAMBIGLIANI LOCOLI Angelo.	Id. 2 id. dal 15 ottobre 1919.
BEZZERA Pietro.	Id. 2 id. dal 30 giugno 1919.
SAGONE Cesare.	Id. 1 id. dal 19 dicembre 1919
PROSERPIO Egidio.	Id. 2 id. dal 12 agosto 1919.
FULLI Romolo.	Id. 3 id. dal 15 settembre 1919.

FACINI Alfredo, tenente. — Inviato in congedo (con assegno rinnovabile per la durata di anni due a decorrere dal 5 maggio 1919) perchè riconosciuto temporaneamente inabile al servizio militare, a mente del decreto luogotenenziale 20 maggio 1917, n. 876, dal 1 giugno 1920.

TOLU Pietro, tenente. — Inviato in congedo (con assegno rinnovabile per la durata di anni due a decorrere dal 10 luglio 1919) perchè riconosciuto temporaneamente inabile al servizio militare, a mente del decreto luogotenenziale 20 maggio 1917, n. 876, dal 12 agosto 1920.

SOTTOTENENTI

I seguenti sottotenenti sono trasferiti effettivi, per residenza e mobilitazione, ai distretti a fianco di ciascuno indicati; (qualora non abbiano ancora raggiunta la nuova destinazione per precedente avviso dovranno partire per raggiungerla entro l'ottavo giorno dall'avvenuta comunicazione del presente bollettino): (*Del. M.* 22-4-1920).

SARACENI Massimo (Chieti), distretto Chieti.	Distretto Venezia (assegnato deposito fanteria Venezia).
BELOTTI Giacomo (Brescia), id. Bergamo.	Id. Cuneo (assegnato commissione incetta cereali Cuneo).

CATERINI Adriano, sottotenente (Napoli) distretto Roma. — Destinato a fare servizio alla Corte dei conti dal 19 aprile 1920; rimanendo effettivo, anche per gli effetti amministrativi, al distretto Roma. (*Del. M.* 26-4-1920).

ARMA DI CAVALLERIA

TENENTI

NOTIFICAZIONE

CAVAZZANA Carlo, tenente. — Inviato in congedo (con assegno rinnovabile per la durata di anni tre a decorrere dal 15 luglio 1919) perchè riconosciuto temporaneamente inabile al servizio militare, a mente del decreto luogotenenziale 20 maggio 1917, n. 876, dal 16 maggio 1920.

ARMA DI ARTIGLIERIA

TENENTI

I seguenti tenenti sono trasferiti ai corpi per ciascuno a fianco indicati, ai quali rimarranno effettivi per mobilitazione, o sono assegnati agli stabilimenti od uffici anche indicati per ognuno; (coloro che non avessero ancora raggiunta la nuova destinazione per precedente avviso, dovranno partire per raggiungerla, non oltre l'ottavo giorno dall'avvenuta comunicazione del presente bollettino): (*Del. M.* 25-4-1920).

CORSI Giustino, 3 pesante.	Assegnato corte dei conti dal 27 marzo 1920
MORINO Ettore, 2 id.	1 pesante.

NOTIFICAZIONE

SALVINI Ernesto, tenente. — Inviato in congedo (con assegno rinnovabile per la durata di anni due a decorrere dal 21 novembre 1918) perchè riconosciuto temporaneamente inabile al servizio militare, a mente del decreto luogotenenziale 20 maggio 1917, n. 876, dal 16 maggio 1920.

ARMA DEL GENIO

SOTTOTENENTI

NOTIFICAZIONE

CANCELLIERE Giovanni, sottotenente 5 genio distretto Novara. — Con decreto luogotenenziale 18 ottobre 1917 nominato guardia marina di complemento nella R. marina, cessando dalla data stessa di appartenere ai ruoli degli ufficiali del R. esercito.

CORPO DI COMMISSARIATO MILITARE

UFFICIALI DI SUSSISTENZA

Sottotenenti.

TORTORELLI Francesco, sottotenente di sussistenza distretto Arezzo in servizio commissione cereali di Roma. — Trasferito, ai soli effetti amministrativi, distretto Roma, continuando ad essere effettivo al distretto di provenienza. (*Dec. M.* 27-4-1920).

CORPO DI AMMINISTRAZIONE

Tenenti

MELILLI Emilio, tenente amministrazione effettivo distretto Roma, e destinato a far servizio Ministero guerra dal 26 febbraio 1920. — Continua ad essere effettivo per gli effetti amministrativi distretto Roma. (*Dec. M.* 27-4-1920).

Sottotenenti

DI STEFANO Gerolamo, sottotenente amministrazione effettivo distretto Roma, e destinato a far servizio commissione requisizione cereali Roma. — Continua ad essere effettivo, per gli effetti amministrativi distretto Roma. (*Dec. M.* 27-4-1920).

UFFICIALI IN CONGEDO PROVVISORIO

ARMA DI FANTERIA

Colonnelli

VIGNA cav. Natale, colonnello. — Collocato a riposo per aver raggiunti i limiti minimi di età e di servizio prescritti a decorrere dal 23 dicembre 1919, nominato cavaliere nell'Ordine dei S.S. Maurizio e Lazzaro con R. decreto 15 aprile 1920 ed inscritto nella riserva. (*R. D.* 11-12-1919).

GUERRAZZI cav. Benvenuto, colonnello. — Collocato a riposo per aver raggiuti i limiti minimi di età e di servizio prescritti, a decorrere dal 31 agosto 1919, nominato cavaliere nell'Ordine dei S.S. Maurizio e Lazzaro con R. decreto 15 aprile 1920 ed inscritto nella riserva. (*R. D.* 14-12-1919).

UFFICIALI DI RISERVA

ARMA DI FANTERIA

Colonnelli

GIORDANO Emanuele, colonnello. — Considerato richiamato in servizio, dal 25 febbraio 1918. (*D. M.* 1-4-1920).

I seguenti colonnelli già richiamati in servizio con assegni, sono ricollocati in congedo dalla data a fianco di ciascuno segnata: (*D. M.* 1-4-1920).

GUGLIELMINI CERESA Serafino.	Dal 1 ottobre 1919.
SIRINGO Gaetano.	Dal 23 luglio 1918.
FRATINI Arturo.	Dal 30 maggio 1917.
LUSENA Leonardo.	Dal 16 settembre 1919.
FREGUGLIA Ugo.	Dal 10 aprile 1918.
GEI Giacomo.	Dal 20 giugno 1917.
SOLDATI Giulio.	Dal 8 novembre 1915.
TAGNI Simone.	Dal 28 gennaio 1916.
SAVARESE G. Battista.	Dal 26 febbraio 1920.

TENENTI COLONNELLI

I seguenti tenenti colonnelli sono promossi colonnelli in applicazione degli articoli 2 e 5 del decreto luogotenenziale 20 novembre 1916, n. 1652: (*R. D.* 25-4-1920).

GIOVACCHINI DA FIRENZUOLA ROSATI Rinaldo.	Con anzianità 20 ottobre 1919.
DE ANGELIS Antonio.	Con anzianità 20 ottobre 1919. Seguirà nel ruolo il pari grado *Giovacchini da Firenzuola Rosati* Rinaldo.

I seguenti tenenti colonnelli sono considerati richiamati in servizio dalla data a fianco di ciascuno segnata: (*D. M.* 1-4-1920).

CORDEDDA Angelo.	Dal 12 maggio 1915.
VILLA Stefano.	Dal 3 agosto 1916.

I seguenti tenenti colonnelli già richiamati in servizio con assegni sono ricollocati in congedo dalla data a fianco di ciascuno segnata: (*D. M.* 1-4-1920).

CELEBRINI di S. Martino Camillo.	Dal 5 febbraio 1919.
SIMONAZZI Callimaco.	Dal 18 gennaio 1920.
VERATTI Giuseppe.	Dal 10 aprile 1919.
ABRILE Enrico.	Dal 15 agosto 1919.
NOTA Ernesto.	Dal 25 aprile 1919.
CUOGHI Luigi.	Dal 10 luglio 1919.
BRUNO di CUSSANIO Vincenzo.	Dal 31 agosto 1919.
GANDINI Luigi.	Dal 13 dicembre 1915.
ARBARELLO Carlo.	Dal 21 aprile 1919.
BUONERBA Clichele.	Dal 31 ottobre 1917.

MAGGIORI

I seguenti maggiori sono promossi tenenti colonnelli in applicazione degli articoli 2 e 5 del decreto luogotenenziale 20 novembre 1916, n. 1652: (*R. D.* 25-4-1920).

FARAONI Rosario.	Con anzianità 20 dicembre 1918. Seguirà nel ruolo il pari grado *Nidoli* Edoardo.
BIRRI Romualdo.	Con anzianità 25 agosto 1919.

I seguenti maggiori già richiamati in servizio con assegni, sono ricollocati in congedo dalla data a fianco di ciascuno segnata: (*D. M.* 1-4-1920).

POLIDORO Carlo.	Dal 20 maggio 1918.
MAZZA Cesare.	Dal 21 novembre 1915.
GIANI Luigi.	Dal 15 marzo 1919.
POERIO Carlo.	Dal 15 settembre 1919.

PRIMI CAPITANI

ASTENGO Enrico, primo capitano. — Considerato richiamato in servizio dall'8 ottobre 1915. (*D. M.* 1-4-1920).

I seguenti primi capitani già richiamati in servizio con assegni, sono ricollocati in congedo dalla data a fianco di ciascuno segnata: (*D. M.* 1-4-1920).

PANATI Carlo.	Dall'8 marzo 1920.
RAGAINI Silvio.	Dal 31 ottobre 1919.

CAPITANI

I seguenti capitani sono promossi maggiori in applicazione dell'art. 2 del decreto luogotenenziale 20 novembre 1916, n. 1652: (*R. D.* 25-4-1920).

SPALLAROSSA Emilio.	Con anzianità 16 agosto 1917. Seguirà nel ruolo il pari grado *Murtula* Luigi.
PERTINI Giuseppe.	Con anzianità 23 marzo 1919. Precederà nel ruolo il pari grado *Mancini* Alfredo.

LEGGIADRI GALLANI Pier-Luigi, capitano già del deposito 40 fanteria. — Iscritto col suo grado ed anzianità nei ruoli degli ufficiali della riserva dal 1 maggio 1920, assegnato per residenza distretto Napoli, è riassunto in servizio sedentario, quale invalido di guerra, dalla data suddetta e destinato in servizio deposito 30 fanteria come consegnatario di magazzino; (dovrà raggiungere tale destinazione non oltre l'ottavo giorno dall'avvenuta comunicazione del presente bollettino). (*D. M.* 26-4-1920).

TENENTI

PETRANGELI Tommaso, tenente. — Promosso capitano in applicazione dell'articolo 1 del decreto luogotenenziale 20 novembre 1916, n. 1652 con anzianità 3 giugno 1919 e decorrenza assegni del 1 luglio 1919.

Seguirà nel ruolo il pari grado *Savarese* Vincenzo. (*R. D.* 25-4-1920).

MUSTO Ubaldo, tenente, già del deposito 40 fanteria. — Inscritto col suo grado ed anzianità nei ruoli degli ufficiali di riserva dal 1 maggio 1920, assegnato per residenza distretto Benevento, riassunto in servizio sedentario, quale invalido di guerra, dalla data suddetta e destinato in servizio deposito 40 fanteria come consegnatario di magazzino; (dovrà raggiungere tale destinazione non oltre l'ottavo giorno dall'avvenuta comunicazione del presente bollettino). (*D. M.* 26-4-1920).

NOTIFICAZIONE

GOEGANI Eugenio, tenente. — Inviato in congedo (con assegno rinnovabile per la durata di anni due a decorrere dal 28 dicembre 1919) perchè riconosiuto temporaneamente inabile al servizio militare, a mente del decreto luogotenenziale 20 maggio 1917, n. 876, dall'8 dicembre 1919.

PERSONALE PERMANENTE DEI DISTRETTI

COLONNELLI

FRANCO Francesco, colonnello già richiamato in servizio con assegni. — Ricollocato in congedo, dal 6 febbraio 1918. (*D. M.* 1-4-1920).

TENENTI COLONNELLI

GRAMPA Riccardo, tenente colonnello. — Promosso colonnello in applicazione degli articoli 2 e 5 del decreto luogotenenziale 20 novembre 1916 con anzianità 23 maggio 1919. (*R. D.* 25-4-1920).

REVELLI Giovanni, tenente colonnello. — Considerato richiamato in servizio, dal 30 ottobre 1917. (*D. M.* 1-4-1920).

FERRARI Arnaldo, tenente colonnello, già richiamato in servizio con assegni. — Ricollocato in congedo, dal 21 luglio 1918. (*D. M.* 1-4-1920).

MAGGIORI

GATTUSO Antonio, maggiore già richiamato in servizio con assegni. — Collocato in congedo, dal 15 settembre 1919. (*D. M.* 1-4-1920).

CORPO SANITARIO MILITARE

TENENTI COLONNELLI

MARCO Giuseppe cav. Achille, tenente colonnello medico distretto Savona. — Dovrà considerarsi come richiamato in servizio, con assegni, col grado di maggiore medico di riserva, dal 1 settembre 1915. (*D. M.* 1-4-1920).

MARCO Giuseppe cav. Achille, tenente colonnello medico distretto Savona, già richiamato in servizio. — Dovrà considerarsi come ricollocato in congedo, dal 18 luglio 1918. (*D. M.* 1-4-1920).

ONORIFICENZE E RICOMPENSE

PROMOZIONI STRAORDINARIE PER MERITO DI GUERRA
nei gradi di sottufficiale e di truppa.

Sottufficiali promossi aiutanti di battaglia:

AMBROSIO Lorenzo, maresciallo fanteria.
RIVIERA Annibale, id. alpini.
GOBELLI Carlo, sergente maggiore fanteria.
ARACHI Giuseppe, sergente fanteria.
ADROGNA Federico, id. alpini.

Maresciallo promosso maresciallo capo:

DAL PASSO Carlo, fanteria.

Sergenti maggiori promossi marescialli:

DI PACE Giuseppe, reparto assalto.
MINICOZZI Vincenzo, fanteria.

Sergente promosso sergente maggiore:

GENTILE Domenico, artiglieria.

Carabiniere reale promosso vicebrigadiere:

BERTINELLI Evilio.

Carabiniere reale promosso appuntato:

TINTUS Gerolamo.

DEFUNTI

MARCHESE Mario, sottotenente di complemento 9 fortezza. — Morto a Milano, l'8 giugno 1919.

RESTIVO Pietro, maggiore milizia territoriale fanteria, distretto Girgenti. — Id. a Girgenti, il 23 settembre 1918.

PELLEGRINI Alessandro, tenente 9 campagna. — Id. a Roma, il 3 novembre 1918.

DI PERNA Angelo, tenente medico non più inscritto nei ruoli, distretto Campagna. — Id. ad Altavilla Silentina (Campagna), il 28 gennaio 1919.

ANDOLFO Pietro, sottotenente milizia territoriale 5 fortezza, distretto Rovigo. — Id. a Novara, il 28 gennaio 1919.

CAROTENUTO cav. Domenico, tenente colonnello medico non più inscritto nei ruoli, distretto Nola. — Id. a Poggiomarino (Nola), il 13 giugno 1919.

ROSSI Mario, tenente complemento 10 fortezza (comandato direzione artiglieria Piacenza), distretto Parma. — Id. a Parma, il 9 febbraio 1920.

PASQUA Giuseppe, tenente di amministrazione, deposito 9 campagna. — Id. a Sabri (Bengasi), il 12 febbraio 1920.

RABAIOLI Giovanni, tenente farmacista di complemento, distretto Novara. — Id. a Intra (Novara), il 15 febbraio 1920.

COLITTA Carmine, ufficiale d'ordine 6 pesante. — Id. a Bologna, il 21 febbraio 1920.

CAVALLINI-BONO Carlo, capitano carabinieri reali, legione Torino. — Id. a Pallanza, il 17 marzo 1920.

RONCAGLIA Alberto, sottotenente farmacista milizia territoriale, distretto Modena. — Id. a Modena, il 23 marzo 1920.

PATRIARCA Pietro Giuseppe, tenente generale di riserva, distretto Vercelli. — Id. a Gattinara, il 28 marzo 1920.

BENEVENTANO DEL BOSCO cav. Alfredo, maggiore generale di riserva, distretto Bologna. — Id. a Bologna, il 28 marzo 1920.

BUCCIOLI Giuseppe, tenente milizia territoriale fanteria, distretto Forlì. — Id. a Bertinoro (Forlì), il 1 aprile 1920.

LIVI cav. Ridolfo, maggiore generale medico — Id. a Firenze, il 12 aprile 1920.

MANZINI cav. Attilio, tenente colonnello posizione ausiliaria, artiglieria (T), distretto Verona. — Id. a Fiorano Modenese (Modena), il 14 aprile 1920.

RETTIFICAZIONI

Dispensa 24, anno 1917, pag. 1820. — PERGOLI Piero, *invece di*: id. Ascoli Piceno, *leggasi*: id. Macerata.

Id. 15, » 1919, » 869. — FERRETTI Gaetano. — La nomina di aiutante di campo si consideri avvenuta dal 1 luglio 1917.

Id. 80, » 1919, » 5551. — PROPERZI Giuseppe, *invece di*: 2 montagna, *leggasi*: 10 fortezza.

Dispensa 117ª, anno 1920, pag. 6678. — BORGA Carlo, *invece di*: Seguirà nel ruolo il sottotenente *Bechicchi* Antonio, *leggasi*: Seguirà nel ruolo il sottotenente *Massa* Vincenzo.

Id. 9, » 1920, » 500. — CIRINO Emilio, *invece di*: Seguirà ecc., *Camperi* Ercole, *leggasi*: Seguirà ecc., *Barlimono* Bettino.

Id. 22, » 1920, » 1248. — BERDINI Giuseppe, *invece di*: 7 genio; *leggasi*: 1 genio.

Id. 24, » 1920, » 1294. — GIOVANNELLI cav. Vittorio, *leggasi*: GIOVANELLI cav. Vittorio.

Id. 25, » 1920, » 1412. — CRESPI Alberto. — Si consideri come non avvenuta la determinazione che lo riguarda.

Id. 28, » 1920, » 1562. — SCREIBER Ottorino. — Annullato il provvedimento che lo riguarda.

Id. 28, » 1920, » 1575. — BELTRAMO Antonio, *invece di*: 1 pesante, *leggasi*: 2 pesante.

Id. 28, » 1920, » 1582. — BROCCHIERI Guido, *invece di*: dal 15 gennaio 1920, *leggasi*: dal 28 ottobre 1919.

Id. 30, » 1920, » 1633. — NICOLINI Salvatore, *invece di*: 70 fanteria, *leggasi*: 76 fanteria.

Id. 30, » 1920, » 1612. — CELOTTI Riccardo, *invece di*: L'aspettativa ecc. è prorogata di sette mesi, ecc., *leggasi*: L'aspettativa ecc., è prorogata di tredici mesi, ecc.

Id. 30, » 1920, » 1678. — PALNIO Michele, *leggasi*: PULINO Michele.

Id. 31, » 1920, » 1661. — BOCCIO Giovanni. — Annullato il provvedimento che lo riguarda.

Id. 31, » 1920, » 1741. — VOTTA Annibale, *invece di*: Seguirà ecc., *Doria* Federico, *leggasi*: Seguirà ecc., *Negri* Abele.

Id. 31, » 1920, » 1767. — Id. 24, » 1920, » 1268, *leggasi*: Id. 24, » 1920, » 1280.

Id. 35, » 1920, » 1940 — SPIRIDIGLIOZZI Francesco — de SIMONE Florestano } Si consideri come non avvenuto il provvedimento che li riguarda.

Id. 35, » 1920, » 1942. — MANZETTI Ferruccio. — Annullato il provvedimento che lo riguarda.

Id. 35, » 1920, » 1961. — INGRAVALLE Vito, *leggasi*: INGRAVALLO Vito.

Id. 36, » 1920, » 1993. — RIBOTTI Antonio, *leggasi*: RIBOTTI Edoardo.

Id. 36, » 1920, » 1999. — MASSIRIO Angelo, *invece di*: reggimento bersaglieri San Remo, *leggasi*: reggimento fanteria Savona.

Id. 36, » 1920, » 2000. — AMBROGI Remo, *invece di*: dal 1 agosto 1919 ecc. *leggasi*: dal 23 febbraio 1920 ecc.

Id. 36, » 1920, » 2001. — DE FORIO, *leggasi*: DE IORIO.

Id. 36, » 1919, » 2005. — FANCI Fernando, *leggasi*: FAUCI Fernando.

Id. 36, » 1920, » 2017. — SICARDI cav. Francesco, *invece di*: (*R. D.* 2-10-1920), *leggasi*: (*R. D.* 2-10-1919).

Id. 36, » 1920, » 2017. — GELMI cav. Giovani, *leggasi*: GELMI cav. Giovanni.

Id. 36, » 1920, » 2022. — CAPPELLA Ugo, *invece di*: id. Padova R. (assegnato commissariato Padova), *leggasi*: id. Frosinone.

Id. 36, » 1920, » 2032. — PARONCINI Pietro — RUBERTO Santo — CAPANNELLI Agostino — ROBINO Carlo — CIAMPOLI Giorgio — GUALA Giuseppe } Si intendano promossi al grado di tenente con *R. D.* 18-4-1920.

Id. 36, » 1920, » 2038. — PEGAZANO cav. Brasmo, *leggasi*: PEGAZZANO cav. Erasmo.

Id. 36, » 1920, » 2031. — BALLONE, *leggasi*: PALLONE.

Dispensa 36ª anno 1920, pag. 2051. — MAJOLI, *leggasi*: MOJOLI.
Id. 36, » 1920, » 2037. — BERTI
— LANZA
— CORDERO
Intendansi di complemento anzichè di milizia territoriale.
Id. 36, » 1920, » 2038. — GRECO Domenico, *invece di*: 7 dicembre 1920, *leggasi*: 7 dicembre 1919; ed *invece di*: 7 *ottobre* 1920, *leggasi*: 7 ottobre 1919.

Il Ministro — I. BONOMI.

Prezzo della **presente dispensa L. 1.10**

(1857) 1920 — **Stabilimento Poligrafico per l'Amministrazione della Guerra in Roma**

MINISTERO DELLA GUERRA

BOLLETTINO UFFICIALE

DISPENSA 38ª 1920 30 Aprile

ONORIFICENZE E RICOMPENSE

CROCI AL MERITO DI GUERRA

concesse con determinazione ministeriale.

11 aprile 1920:

ANGHILERI Mosè, soldato 59 fanteria.
ASCENZI Filippo di Silverio, tenente 13 artiglieria campagna.
BARISANI Domenico di Antonio, sottotenente 82 fanteria.
BERNI Vincenzo di Sebastiano, sergente 24 id.
BIANCHI Angelo di Luigi, soldato 161 id.
BINI Francesco di Alberto, sergente 72 id.
BOLLATI Riccardo di Luigi, caporale 7 id.
BUONGIORNO Pasquale di Vincenzo, sottotenente 139 id.
CAPPADONA Sante di Antonio, maresciallo 77 id.
CARAVAGLIOS Cesare di Raffaele, tenente 24 artiglieria campagna.
COPPOLA Giovanni di Vincenzo, sottotenente 10 fanteria.
CORUZZI Albino di Giuseppe, soldato 72 id.
CRESTA Vittorio di Teodoro, sottotenente 158 id.
CROSETTI Giacomo di Sebastiano, caporale 3 alpini.
CUNSOLO Angelo di Vincenzo, carabiniere ausiliario legione CC. RR. Messina.
DE MARZI Luigi di Andrea, caporale maggiore 7 fanteria.
DE MONTIS Pietro di Antonio, guardia R. F. legione Torino.
DI NATALE Emilio di Alessandro, soldato 120 fanteria.
DI NOIA Martino di Vitantonio, soldato 142 id.
FAINI Giovanni di Enrico, carabiniere ausiliario legione CC. RR. Verona.
FALCO Erasmo fu Raffaele, soldato 80 fanteria.
FIGAROLI Giovanni di Giuseppe soldato 7 id.
FILIPPAZZI Filippo fu Pietro, soldato 24 id.
FIORE Riccardo di Vincenzo, capitano 31 id.
FONTANA Antonio di Ercole, tenente 6 alpini.
GUALA MOLINO Pietro fu Emilio, soldato 4 alpini.
GUGLIELMINI Angelo di Angelo, caporale 4 id.

N. B. - Le concessioni contrassegnate con l'asterisco sono motivate da encomi solenni conferiti con decreto sovrano: le rimanenti sono fatte in base agli altri titoli di cui nel R. D. 19 gennaio 1918, n. 205.

IANNELLO Antonio di Rosario, tenente 86 fanteria.
MARCHISIO Antonio fu Giacomo, soldato 2 alpini.
MAROVELLI Giuseppe fu Eugenio, tenente 67 fanteria.
NANNINI Carlo di Antonio, soldato 28 id.
OLIVA Luigi di Giuseppe, carabiniere legione CC. RR. Bologna.
OLIVETI Giuseppe di Alfonso, soldato 11 bersaglieri.
ORTOLANI Sergio di Tullio, tenente 4 alpini.
OSSOLA Vittorio di Giuseppe, caporale 01 fanteria.
PATRIGNONI Angelo fu Giacomo, caporale 4 bersaglieri.
PIVOTTO Giacomo di Antonio, carabiniere ausiliario legione CC. RR. Verona.
RIPOSIO Federico fu Pietro, aiutante battaglia 4 bersaglieri.
ROLANDO Giuseppe di Agostino, caporale 4 alpini.
ROSSI Enrico di Luigi, caporale maggiore 222 fanteria.
SAMBIAGIO Arturo di Ernesto, caporale maggiore 7 id.
SANTINI Guido di Antonio, tenente 82 id.
SPERTINO Carlo fu Michele, soldato 11 id.

11 aprile 1920:

ABATE Alessandro, maggiore medico ospedale militare principale Caserta.
ALBRIZIO Umberto di Vincenzo, sergente 8 fanteria.
AMBRUSO Giovanni fu Ulisse, tenente 1 genio.
AMMASSARI Oronzo di Giuseppe, sottotenente 1 id.
BELLUSO Costantino di Domenico, capitano 90 fanteria.
BERETTA Francesco di Rosario, guardia legione R. F. Messina.
BONDI Ferruccio di Onofrio, maggiore 33 fanteria.
BONDOLFI Enerico di Egidio, tenente 2 bersaglieri.
BONI Oscar di Domenico, sergente maggiore 23 artiglieria campagna.
BRENCIO Giovanni, tenente 3 fanteria.
BOZZOLI Ugo di Federico, tenente distretto militare Lodi.
CANAL Silvio fu Francesco, tenente 8 artiglieria campagna.
CANTE Vito di Vittorio, tenente 18 fanteria.
CARINI Franco di Gaetano, maggiore medico ospedale militare principale Milano.
CARERO Nicolò di Roberto, sergente 1 genio.
COLLINI Arnolfo di Emilio, caporale 2 artiglieria campagna.
DE FELICE Domenico di Donato, soldato 72 fanteria.
DE POLI Lino di Antonio, soldato 3 genio.
DE ZORDO Cesare di Vittorio, sergente maggiore lancieri Novara (5).
FAIOLA Oreste fu Luigi, tenente distretto militare Roma.
FRANCOLINI Franco di Emanuele, tenente 10 artiglieria campagna.
GREGORIO Orazio di Aneglo, tenente 53 fanteria.
IVALDI Mario di Pietro, capitano 53 id.
LANDI Oscar di Silvio, tenente 3 bersaglieri.
MANDRILE Giovanni di Pietro, appuntato legione CC. RR. Torino.
MARTELLA Luigi di Giuseppe, soldato 9 artiglieria campagna.
MARTINI Giovanni di Francesco, caporale 1 artigieria montagna.
MASCOLO Antonio di Nicola, sottotenente 36 fanteria.
OTT Gaspare di Cesare, colonnello comando C. A. Firenze.
PASCALE Bartolomeo di Giovanni, soldato 72 fanteria.
PASANISI Carlo fu Sebastiano, capitano 31 id.
PRADA Giuseppe fu Achille, capitano 5 alpini.
QUERCIOLI Salvatore fu Gerardo, vicebrigadiere legione R. F. Milano.
RICCIO Gennaro di Alfonso, sergente cavalleggeri Palermo (30).
ROMANO Roberto di Francesco, tenente 16 fanteria.
RUGGIERI Gaetano di Giovanni, caporale maggiorge 20 id.
SALVANESCHI Ettore di Ermenegildo, sergente 37 id.
SCARNATO Salvatore di Corrado, maresciallo legione R. F. Messina
SCOLLO Giuseppe di Carmelo, maresciallo legione R. F. Milano.
SEMPRINI Pier Carlo di Enrico, sergente C. R. I. comitato regionale Bologna

TABUSSO Paolo di Matteo, carabiniere legione CC. RR. Torino.
TATA Giuseppe di Carmelo, tenente 27 fanteria.
TORO Salvatore di Giuseppe, appuntato legione R. F. Milano.
VAGNOZZI Cesare fu Leopoldo, maresciallo capo legione CC. RR. Ancona.
VETROMILE Alberto di Pietro, tenente 90 fanteria.
ZAMOLO Pompeo di Giuseppe, tenente cavalleggeri Udine (20).
ZASSO Severino fu Luigi, soldato distretto militare Belluno.

11 *aprile* 1920:

AUDONE Achille di Giuseppe, carabiniere legione CC. R. Torino.
AURIEMMA Alfredo di Bernardo, brigadiere legione R. F. Torino.
BARTESELLI Giuseppe di Francesco, carabiniere ausiliario legione CC. RR. Torino.
BERTINI Giuseppe di Francesco, tenente 80 fanteria.
BONANNI Patrizio di Giuseppe, appuntato legione R. F. Torino.
DE SANTIS Vito di Giuseppe, guardia legione R. F. Roma.
DONNO Tobia di Nicola, capitano 47 fanteria.
FERRARI Salvatore di Giuseppe, brigadiere legione R. F. Messina.
FOSSATI Gino di Romeo, brigadiere legione R. F. Torino.
FRANZI Egone di Antonio, maresciallo, id. id. id.
GIARDINI Rinaldo di Giovanni, soldato 27 fanteria.
GUZZI Menotti fu Pasquale, sottotenente 32 id.
LENZI Giulio di Luigi, tenente 2 artiglieria fortezza.
LIMONTA Guido di Antonio, carabiniere ausiliario legione CC. RR. Roma.
LOCCI Sabatino di Bernardino, guardia legione R. F. Torino.
LUCERI Paolo fu Ferdinando, sottobrigadiere id. id. id.
MAGGINI Igino di Donato, caporale 27 fanteria.
MAGGIOROTTO Ferdinando di Giuseppe, soldato 82 id.
MANNINI Amedeo di Giovanni, brigadiere legione R. F. Torino.
MANZI Cesare di Luigi, brigadiere legione CC. RR. Milano.
MANZO Pietro di Giuseppe, tenente 32 fanteria.
MAZZONE Gaetano di Salvatore, sottotenente 87 id.
MELONI G. Maria di Marco Antonio, guardia legione R. F. Torino.
MONNERET DE VILLARD Giovanni fu Giovanni, maggiore 1 artiglieria montagna.
MORUCCI Vincenzo di Celestino, maresciallo maggiore legione R. F. Torino.
PALMIERI Carlo di Giuseppe, tenente 13 artiglieria campagna.
PASTOR Luigi fu Giovanni Battista, soldato 1 alpini.
PICCHIO Secondo di Luigi, guardia legione R. F. Torino.
PIGNACCA Giuseppe di Vittorio, sergente 3 bersaglieri.
RIZZO Francesco di Tommaso, sottotenente 3 fanteria.
RUSSO Antonino di Salvatore guardia legione R. F. Torino.
SIMONATO Pietro di Giacomo, carabiniere ausiliario legione CC. RR. Bologna.
SUERGIU Luigi di Francesco, guardia legione R. F. Torino.
VITALE Sergio fu Arturo, sottotenente 53 fanteria.
ZATTI Giuseppe di Antonio, guardia legione R. F. Torino.

11 *aprile* 1920:

*ANGELINI Adalgisa, infermeiera C. R. I. ospedale da campo 003.

14 *aprile* 1920:

ANSELMI Luigi, carabiniere legione CC. RR. Bari.
BATTISTA Luigi fu Antonio maresciallo maggiore legione R. F. Torino.
BERTOLERO Angelo di Antonio, soldato 33 fanteria.
BLASIO Bernardo di Bartolomeo, sottobrigadiere legione R. F. Torino.
BONUTI Roberto fu Francesco, tenente deposito aviatori Roma.

BOVE Giuseppe di Luciano, vicebrigadiere legione CC. RR. Bari.
CAMPI Ernesto di Luigi, soldato 61 fanteria.
CANNARELLA Antonino di Pietro sottotenente 72 id.
CAPPELLLETTI Dante fu Ettore, caporale 72 id.
CENTOFANTI Enrico fu Vincenzo, sergente 33 id.
CHIOCCA Giuseppe di Luigi, tenente 90 id.
CIPOLLA Francesco fu Giovanni, soldato 2 artiglieria montagna.
CIRRONIS Faustino di Raimondo appuntato legione R. F. Torino.
COCO Calogero di Giuseppe guardia id. id. id.
CORBISIERO Francesco di Lorenzo, brigadiere legione R. F. Bari.
D'ACO Rosario di Raffaele, brigadiere legione CC. RR. Napoli.
DE LOTTO Bernardo di G. Battista, caporale maggiore 2 artiglieria montagna.
ECCA Saverio di Gavino, appuntato legione R. F. Torino.
FASELLA Edoardo fu Manfredo, tenente 80 fanteria.
FINOCCHIARO Michele di Michele, guardia legione R. F. Firenze.
GALLO Giovanni di Gaspare, guardia legione R. F. Torino.
GALLUCCIO Giovanni fu Gabriele, guardia legione R. F. Napoli.
GARLASCHI Santino di Luigi, soldato 33 fanteria.
GENDUSO Luciano di Rosario, guardia legione R. F. Messina.
GORI Arnaldo di Quintilio, capitano collegio militare Roma.
ILARDI Felice di Antonio, brigadiere legione R. F. Torino.
LEPANTO Domenico di Gaetano, soldato 3 fanteria.
LICHERI Giuseppe fu Gianmaria, guardia legione R. F. Torino.
MACCHIETTO Leopoldo fu Francesco, soldato distretto militare Belluno.
MAMUSA Francesco di Giuseppe, brigadiere legione R. F. Torino.
MAURI Egidio di Francesco, sergente 10 artiglieria campagna.
MELOSU Isidoro di Francesco, guardia legione R. F. Cagliari.
MESTURINI Mario di Evasio, maresciallo maggiore legione R. F. Torino.
MIGONE Emilio di Luigi, tenente medico direzione sanità Genova.
MORTARA Francesco di Sebastiano, guardia legione R. F. Torino.
MUSSO Giuseppe, milite C. R. I. comitato regionale Genova.
NOBILE Matteo di Vincenzo, caporale 61 fanteria.
RANZA Felice di Paolo, tenente 61 id.
RAPELLI Giuseppe di Pietro ,maresciallo capo commissariato militare C. A. Milano.
RUSSO Francesco di Paolo, brigadiere legione R. F. Messina.
SCAFE' Vincenzo di Ernesto, guardia legione R. F. Milano.
SCOZZI Giuseppe di Giuseppe, soldato 64 fanteria.
SESIA Ernesto di Pietro, sottotenente 6 alpini.
STELLA Aldo di Nicola, capitano 50 fanteria.
TOSTO Giovanni di Salvatore, sergente maggiore 61 id.
TROVATO Gaetano di Francesco, brigadiere legione R. F. Catanzaro.
UNGHERINI Pietro di Carlo, tenente 50 fanteria.
VACCARO Giuseppe di Vincenzo, guardia legione R. F. Catanzaro.

14 aprile 1920:

PERRIN Vittoria, infermiera volontaria C. R. I. ospedale tappa Trieste.

14 aprile 1920:

ANDREINI Primo di Pietro, soldato 2 artglieria montagna.
BATTISTELLA Attilio di Pietro, soldato 2 id. id.
BAZZANO Angelo di Giovanni soldato 2 id. id.
BIANCHETTI Giacomo di Francesco, soldato 2 id. id.
BORDOGNO Primo di Francesco, soldato 2 id. id.
BORGHETTI Umberto fu Luigi, soldato 2 id. id.
BOSTICCO Giovanni di Francesco, soldato 2 id. id.
BOSSONE Benedetto di Giuseppe, soldato 2 id. id.

BRACCHIGLIONE Giacomo di Antonio, soldato 2 id. id.
CABIA Gennaro di Luigi, appuntato 2 id. id.
CAMBARIERI Giuseppe di Michele, soldato 2 id. id.
CANESSA Giacomo di Agostino, soldato 2 id. id.
CARDACI Carmelo di Onofrio, soldato 2 id. id.
CASALENO Francesco di Antonio, soldato 2 id. id.
CAVALLO Angelo fu Antonio, soldato 2 id. id.
CERIATI Libero di Pietro, soldato 2 id. id.
CICARDI Enrico di Giuseppe, soldato 2 id. id.
CUNIBERTI Carlo di Giuseppe, caporale maggiore 2 id. id.
CURATI Antonio fu Pietro, soldato 2 id. id.
DEL BIANCO Esoperanzo fu Marino, soldato 2 id. id.
DE STEFANO Giovanni di Bernardo, soldato 2 id .id.
DI GREGORIO Gaetano di Vincenzo, caporale 2 id. id.
DOTTI Giorgio di Battista, soldato 2 id. id.
FERRARA Antonio fu Carmine, soldato 2 id. id.
FOSSATI Giulio di Emilio, caporale maggiore 2 id. id.
GARIMOLDI Pietro fu Alessandro, soldato 2 id. id.
GENTA Enrico fu Giovanni, soldato 2 id. id.
GIACCONE Giovanni di Francesco, 2 id. id.
LUGLI Celeste di Fioravante, caporale 2 artiglieria montagna.
MANTOVANI Giuseppe di Luigi, caporale 2 id. id.
MARCONCINI Pietro di Francesco, soldato 2 id. id.
MELCHIORRI Giovanni fu Antonio, soldato 2 id. id.
NICCOLI Umberto di Nicodemo, soldato 2 id. id.
PARO Emilio di Giacomo, soldato 2 id. id.
PEVERELLI Giovanni di Evaristo, soldato 2 id. id.
PIZZORNI Antonio di Antonio, soldato 2 id. id.
PIZZORNI G. Battista di Carlo, soldato 2 id. id.
SAVA Amedeo di Pietro, caporale 2 id. id.
SCAGLIONE Giuseppe di Filippo, soldato 2 id. id.
SERENO Giovanni di Giovanni, soldato 2 id. id.
STANGLINO Enrico fu Giovanni, soldato 2 id. id.
TARDITO Ottavio di Eustacchio, soldato 2 id. id.
TARTAGLINO Mario di Giovanni, sergente 2 id. id.
TESSIORE Giovanni di Giacomo, soldato 2 id. id.
VERCESI Mario di Giovanni, soldato 2 id. id.

14 *aprile* 1920:

ARENA Mario di Giuseppe, soldato 76 fanteria.
ARMENI Alberto di Modesto, soldato deposito mitraglieri 907 F.
BUONGIORNO Domenico di Vincenzo, tenente 20 fanteria.
BUONGIOVANNI G. Maria di Domenico, soldato 1 alpini.
CALICE Amilcare di Giovanni, soldato 155 fanteria.
CAMBIAGHI Giovanni fu Paolo, soldato 7 bersaglieri.
CANEPA Andrea, fu G. Raffaele, soldato 9 id.
CARINO Gennaro fu Antonio, soldato 31 fanteria.
CASTELLANI Luigi di Antonio, sergente 14 bersaglieri.
DE ANGELIS Adolfo fu Michele, soldato 3 id.
DE TOMI Mariano fu Vittorio, caporale 74 fanteria.
DI BENEDETTO Agatino di Gaetano, tenente 32 id.
DI DONATO Arnaldo, capitano 56 id.
DINO-GUIDA Carlo di Adolfo, sergente 2 besaglieri.
FATTORUSSO Raffaele di Antonio, brigadiere legione CC. RR. Napoli.
GERLI Emilio di Achille, caporale distretto militare Lodi.
GIOVANNINI Manrico di Pietro, caporale maggiore 65 fanteria.
GORGOGLIONE Antonio di Savino, guardia legione R. F. Bari.
IUDICA Giuseppe di Gaetano, soldato 138 fanteria.

LEONE Vincenzo fu Pasquale, soldato 231 id.
LOCATELLI Eligio, soldato 1 granatieri.
LOPOPOLO Vincenza di Francesco, guardia legione allievi R. F. Roma.
NATOLI Salvatore di Antonio, sottotenente 1 granatieri.
OPERTI Matteo di Giuseppe, soldato 80 fanteria.
QUINTARELLI Luigi di Giuseppe, carabiniere legione CC. RR. Verona.
RADISONE Luigi di Francesco, sergente 50 fanteria.
SANTUCCI Giovanni di Francesco, soldato 1 alpini.
SERRA Domenico di Domenico, soldato distretto militare Cuneo.
SIGNORI Raffaele di G. Domenico, soldato distretto militare Pistoia.
SULLIOTTI Massimo di Efisio, tenente 3 alpnii.
ZAGATTI Francesco di Guerrino, tenente 1 genio.

14 *aprile* 1920:

AGOSTI Mario di Umberto, sergente 100 fanteria.
ATTANASIO Pietro di Fedele, sergente 100 id.
BECCARINI Pietro di Fedele, caporale 100 id.
BERNARDINI Enrico di Vittorio, caporale 100 id.
BOLLANI Emilio di Giovanni, soldato 100 id.
BORZENO Luigi di Matteo, soldato 44 id.
CAMPI Giulio, di Pietro, soldato 100 id.
CAPUTO Carmelo di Vito, soldato 100 id.
CAVALLO Giovanni di Giuseppe, soldato 100 id.
CORBO Donato di Domenico, soldato 100 id.
COZZI Francesco di Giuseppe, soldato 100 id.
D'ANTEO Isidoro di Adolfo, soldato 100 id.
DI FESTA Amedeo di Cosimo ,soldato 100 id.
DOCCHI Pierino di Pietro, sergente 100 id.
FELICI Carlo di Francesco, soldato 100 id
FERRARI Francesco di Giovanni, soldato 44 id.
FORNI Ernesto fu Martino, soldato 100 id.
GELMO Luigi di Giordano, soldato 44 id.
GERARDO Vincenzo fu Giuseppe, caporale maggiore 100 id.
LOMBARDI Gaspare di Stefano, caporale 100 id.
LUCCHINI Luigi fu Giovanni soldato 100 id.
LUCCINI Giuseppe di Domenico, caporale maggiore 100 id.
MALGRATI Remo di Natale, sergente 100 id.
MARTINI Ernani fu Enrico, caporale maggiore 100 id.
MASCAGNI Mascagno di Paolo, soldato 100 id.
MASTRONARDI di Francesco, caporale maggiore 44 id.
MAZZA Valentino di Giuseppe, soldato 100 id.
MOROLFI Piero di Lazzaro, soldato 100 id.
OLDANI Isidoro di Luigi, soldato 100 id.
OLGIATI Luigi di Eugenio, caporale maggiore 100 id.
PELLEGRI Roco di Giovanni, soldato 100 id.
PINTO Giuseppe di Francesco, sergente 100 id.
POGGETTI Ulifice di Liberato, caporale maggipre 44 id.
REVELLI Alfredo di Giovanni, soldato 100 id.
ROCCO Stefano di Benedetto, soldato 44 id.
ROSSI Umberto di Francesco, soldato 100 id.
SANSOE' Luigi di Giovanni, soldato 44 id.
SCANAROTTI Cesare di Virgilio, soldato 44 id.
SERGIO Giuseppe di Angelo, soldato 100 id.
SERVELLO Filippo di Giuseppe, soldato 100 id.
SOLDI Metello di Antonio, soldato 100 id.
TARDELLI Giovanni di Luigi, soldato 100 id.
TETTONI Giuseppe di Giovanni, soldato 44 id.
TUNDO Vincenzo di Salvatore, soldato 100 id.

VALENTINI Giovanni di Luigi, soldato 100 id.
VATTERONI Giulio fu Arturo, caporale 100 id.
VITI Alfredo di Luigi, soldato 100 id.
ZANARA Giuseppe diGiovanni, caporale maggiore 100 id.

16 *aprile* 1920:

ADENTI Francesco di Giuseppe, soldato 41 fanteria.
AMABILE Vincenzo di Alfonso, brigadiere legione R. F. Napoli.
ANGIO' Francesco di Carmine, sottotenente 58 fanteria.
BACCI Enrico di Andronico, capitano lancieri Novara (5).
BALBO Concetto fu Francesco, maresciallo maggiore 85 fanteria.
BARONE Donato di Giovanni, sottobrigadiere scuola allievi ufficiali R. F. Caserta.
BELLASI Giuseppe fu Carlo, tenente 2 genio.
BENENATI Antonio di Vincenzo, sottotenente 24 fanteria.
BOIANI Ugo di Fabio, capitano distretto militare Mantova.
BORTOLUSSI Luigi di Andera, soldato 2 artiglieria montagna.
BUTTACAVOLI Francesco di Giovanni, soldato 41 fanteria.
CALDARELLA Mariano di Giovanni, sottotenente 76 id.
CANNITO Francesco di Pietro, carabiniere ausiliario legione CC. RR. Palermo.
CASANI Desiderio di Enea, soldato 41 fanteria.
CASSARA' Gaetano fu Saverio, guardia legione R. F. Bari.
CIOCI Giuseppe di Romano, sottotenente 24 fanteria.
CONTI Gustavo di Gaetano, brigadiere legione R. F. Venezia.
DELL'AGLIO Giuseppe di Gennaro, guardia legione R. F. Messina.
DEMONTIS G. Battista di Nicolò, guardia legione R. F. Cagliari.
DI FEDE Buonaventura di Antonino, soldato 41 fanteria.
FILIPPI Biagio di Maurizio, soldato 1 alpini.
FUSI Pietro di Santino, soldato 41 fanteria.
GALIZIA Giuseppe fu Antonino soldato, 10 bersaglieri.
GELI Leopoldo, brigadiere legione CC. RR. Bologna.
GREGORACE Pietro di Francesco, sergente 3 genio.
GUARINO Piero di Silvestro, soldato 41 fanteria.
GUASTI Ermindo fu Pasquale, soldato 72 id.
LAUDISIO Matteo di Francesco, sottotenente 7 genio.
MATTEUCCI Lorenzo di Giuseppe, tenente 27 fanteria.
MEZZEDIMI Aurelio fu Luigi, caporale 1 granatieri.
MORETTI Giuseppe di Ugo, capitano medico, distretto militare Lucca.
NANNARELLI Angelo di Vincenzo, sottotenente 2 bersaglieri.
NAPOLI Emilio di Domenico, guardia legione R. F. Bari.
PETRUCCI Riccardo di Martino, capitano medico ospedale militare principale Roma
PRANDO Giuseppe di Battista, caporale maggiore 7 genio.
PUNTONE Giovanni di Francesco, sergente maggiore 10 artiglieria fortezza.
RAGGHIANDI Eugenio di Vincenzo, tenente 71 fanteria.
RANIERI Lorenzo di Giacomo, carabiniere distretto militare Bergamo.
REGIS Giovanni di Francesco, maresciallo maggiore 61 fanteria.
RUSSO Salvatore di Ettore, sottotenente 19 id.
SOTTOSANTI Giovanni di Michele, caporale maggiore 41 id.
TAMBURELLO Ignazio di Benedetto, soldato 41 id.
TASSAROTTI Pippo di Giuseppe, sottotenente 1 alpini.
VALDATA Rosaldo di Giuseppe, soldato 1 genio.
ZAMBRANO Vincenzo fu Giuseppe', soldato 1 genio.
ZANNI Ruffo di Giovanni, maestro d'arme cavalleggeri Alessandria (14).

16 *aprile* 1920:

AMOROSO Luigi di Giuseppe soldato 17 artiglieria campagna.
BIANCHINI Leopoldo fu Luigi, soldato 85 fanteria.
BUZZI Angelo di Giovanni, guardia legione R. F. Genova.

CAMPRA Fernando di Lorenzo, sergente 41 fanteria.
CIMA Giulio di Angelo, guardia legione R. F. Genova.
COLOMBO Battista fu Giacomo, soldato 160 fanteria.
D'APRANO Biagio fu Luigi, soldato 16 id.
FERLINI Giuseppe di Alesandro, carabiniere ausiliario legione CC. RR. Torino.
MARIANI Paolo di Rinaldo, soldato 3 alpini.
MARTIN Martiniano di Maggiorino, caporale 92 fanteria.
MINETTI Luigi di Luigi, caporale 201 id.
PALAZZI Luigi di Ercole, caporale 9 parco automobilistico.
PIETRONI Argentino di Guido, carabiniere legione CC. RR. Bologna.
PINI Attilio di Carlo, soldato 35 fanteria.
RINALDI Giovanni di Michelangelo, tenente 89 id.
ROSSI Giovanni fu Gerolamo, soldato 92 id.
SALOMONE Eugenio di Carlo, sergente 149 id.
TIGNONE Feliciano fu Carlo, caporale maggiore 62 id.
ZANETTI Nereo di G. Battista, maggiore 3 alpini.

16 aprile 1930:

ADOLLI Maurizio, soldato 43 fanteria.
BARBARA Luigi di Carlo, tenente 3 alpini.
BRANCATO Luigi di Federico, tenente distretto militare Palermo.
BRUNO Vincenzo di Giuseppe ,apputato, legione CC. RR. Messina.
CAFARO Luigi di Alfonso, caporale maggiore 89 fanteria
CHILO' Carlo di Arturo, tenente 42 artiglieria pesante campale.
DALL'OSTO Giuseppe di Giacomo, saporale 27 fanteria.
DE MASI Francesco di Domenicantonio, maresciallo alloggio legione CC. RR. Napoli.
DOLCI Mario fu Bernardo, soldato 6 artiglieria fortezza.
FAVARO Ermenegildo di Fortunato, carabiniere legione CC. RR. Palermo.
FAZIO Domenico di Giuseppe, soldato distretto militare Messina.
FRATICELLI Giuseppe di Michele maggiore 4 fanteria.
GUARISE Riccardo di Andrea, soldato 43 id.
LODATO Francesco di Giuseppe, sergente 43 id.
LONGO Giovanni, soldato 28 id.
MASCOLINI Enzo di Giuseppe, guardia legione R. F. Genova.
MASSAFRA Francesco di Orazio, guardia id. id. id.
MELIOTA Paolo di Oronzo, tenente 35 fanteria.
MURATORE Alesandro di Agostino, guardia legione R. F. Genova.
NANI Vincenzo di Felice, carabiniere legione CC. RR. Messina.
PAOLI Torquato di Gaetano, guardia legione R. F. Genova.
PAOLINI Aldo di Mario, sergente 4 artiglieria campagna.
PAPALE Gennaro di Pasquale, guardia legione R. F. Genova.
PASTI Crespino di Ercole, caporale maggiore 89 fanteria.
PELOSI Eugenio, di Emilio, capitano 11 fanteria.
PETRUCCI Oscar di Giovanni, maresciallo 10 id.
RAVERA Luigi di Giuseppe ,sergente 13 id.
RECENTI Luigi di Francesco, soldato 43 id.
SCHIERA Rodolfo fu Giulio, soldato 43 id.
SEMERANO Pietro di Donato ,caporale 43 id.
STELLA Ciro di Salvatore, guardia legione R. F. Genova.
TANGA Giovanni di Giuseppe, guardia id. id. id.
TAROZZI Umberto di Gaetano, maggiore 14 artiglieria campagna *(2 concessioni)*
TEDESCO Silvio di Alessandro, tenente 26 id. id.
TIXI Nereo di Erminio, tenente 4 bersaglieri.
VACCA Paolo di Angelo, guardia legione R. F. Genova.
VARRICA Gaetano di Filippo, tenente 3 fanteria.
VENTURA Vito di Emidio, guardia legione R. F. Genova
WIEL Giovanni di Alfredo, capitano 3 artiglieria fortezza

16 *aprile* 1920:

BALASSI Ernesto di Giacomo, soldato 4 alpini.
BARBARO Epaminonda di Antonio, tenente 5 id.
BENEA Alessandro, di Pietro, tenente 27 fanteria.
BIANCHI Remo di Egidio, soldato 8 artiglieria campagna.
BRUSCHI Antonio di Pasquale, soldato 30 fanteria.
CORVAGLIA Michelangelo di Felice, sottotenente 1 genio.
CUSUMANO Antonio di Francesco, caporale 46 fanteria.
FANTOLI Eugenio di Antonio, soldato 4 alpini.
FATI Giuseppe di Enrico, caporale maggiore 10 fanteria.
FURIERI Giuseppe fu Angelo, sergente 30 fanteria.
GIANELLO Armando, soldato 3 alpini.
GROSSO Antonio di Secondino, sergente maggiore 4 id.
ILARDO Gaetano di Raffaele soldato 31 fanteria.
MARAGNO Michele di Giuseppe, tenente 139 fanteria.
MELFI Bernardo di G. Battista, sottotenente 50 id.
MORANDI Augusto di Paolo, tenente 5 alpini.
PIANTONI Roberto di Marco, tenente 43 fanteria.
PIETRINI Giulio di Giuseppe, soldato distretto militare Arezzo.
RAGONESI Giuseppe di Attilio, soldato 4 alpini.
ROAGNA Alberto fu Francesco, caporale 36 fanteria.
SANTICIOLI Guido fu Benedetto, soldato 68 id.
SENATORE Antonio, di Massimo, tenente 40 id.
TAMBURINI Carlo di Luigi, soldato 45 id.
TOGNACCI Giulio di Enrico, tenente 2 genio.
TUBOLINO Giuseppe di Luciano, caporale maggiore 1 genio.

16 *aprile* 1920:

ANGELINI Giuseppe fu Angelo, capitano 5 genio.
BERNINI Giuseppe di Antonio, tenente cappellano 151 fanteria.
BIANCO Giuseppe di Andrea, guardia legione R. F. Genova.
CAPOBIANCO Giuseppe di Antonio, tenente 10 fanteria.
COLOMBO Gino di Angelo, capitano 6 bersaglieri.
CORIO Giovanni di Achille, capitano 23 fanteria (2 concessione).
COLTORTI Augusto di Romeo, tenente 26 id.
DEIANA Antioco di Giuseppe, brigadiere legione R. F. Genova.
FALLERONI Pacifico di Antonio, brigadiere id. id. id.
FIORENTINI Giulio di Errico, maggiore 3 artiglieria fortezza.
FRASCOLLA Michele di Michele, maresciallo maggiore 2 artiglieria campagna.
GIGANTE Luigi di Antonio, aiutante battaglia 1 fanteria.
JUNG Errico di Vittorio, capitano medico ospedale militare principale Roma.
LEONARDI Sabatino di Gregorio, soldato 2 artiglieria pesante campale.
LILLA Giulio fu Pasquale, caporale distretto militare Frosinone.
LOSSINI Luigi, guardia legione R. F. Genova.
LUPANO Carlo di Luigi, guardia id. id. id.
MANNA Salvatore di Mauro, sergente 49 fanteria.
MANTOVANI Carlo fu Pietro, sottobrigadiere legione R. F. Genova.
MEDINA Francesco fu Martino, brigadiere legione CC. RR. Torino.
MENICONI Arturo, appuntato R. F. legione Genova.
MOIANA Secondo di Pietro, sottotenente 67 fanteria.
MOTTA Ernesto, capitano 1 artiglieria fortezza.
NANNI Pietro di Rutilio ,tenente 23 fanteria.
OBERTO Giuseppe di Luigi, carabiniere ausiliario legione CC. RR. Roma.
PALESTRA Rocco di Giuseppe, caporale maggiore 9 bersaglieri.
PATERNA Leonardo di Antonio, maggiore commissario 9 aritglieria fortezza.
PATRIZI Guglielmo di Domenico, brigadiere legione R. F. Genova.

SABATINO Giovanni fu Vincenzo, sergente 119 fanteria.
SANNA Angelo fu Giuseppe, soldato 151 id.
SANTORO Carmelo di Pasquale, sergente maggiore distretto militare Siracusa.
TESTA Giacomo di Stefano, appuntato legione R. F. Genova.
TOSCANO Marcello fu Giacomo, appuntato id. id. id.
TRAVERSA Pietro di Giovanni, capitano 5 genio.
TRIOLO Alfonso di Giuseppe, capitano 94 fanteria.

16 *aprile* 1920:

RINALDI Benedetto fu Enrico, geometra genio civile.

19 *aprile* 1920:

ANEDDA Francesco fu Angelo, soldato 151 fanteria.
CAMMEDDA Giuseppe di Antonio, 151 id.
CANNAS Sebastiano di Antonio, soldato 151 id.
CANU Pietro di Francesco, caporale 151 id.
CASINI Francesco fu Riccardo, caporale maggiore 151 id.
CASU Filippo di Paolo, caporale 151 id.
CHERCHI Antonio di Giovanni, soldato 151 id.
CONGIU Alfonso fu Antonio, soldato 151 id.
CONGIU Francesco di Giuseppe, soldato 151 id.
COSSU Antonio fu Domenico, soldato 151 id.
FARRIS Diego di Giuseppe, soldato 151 id.
LODDO Giuseppe di Luigi, soldato 151 id.
LUNETTA Vincenzo di Francesco, soldato 151 id.
MEREU Francesco di Daniele, soldato 151 id.
MONTIXI Erminio di Cosimo, soldato 151 id.
MURRU Ernesto di Giuseppe, soldato 151 id.
OLIVIERI Domenico di Vito, soldato 151 id.
PALA Francesco fu Nicolò, soldato 151 id
PARODI Giacomo di Giovanni, soldato 151 id.
PASCHINA Raffaele di Salvatore, soldato 151 id.
PASQUARIELLO Luigi di Angelo, soldato 151 id.
PASQUINO Giuseppe, fu Emanuele, soldato 151 id.
PES Francesco di Pietro, caporale maggiore 151 id.
PILO Pietro di G. Antonio, soldato 151 id.
PISCHEDDA Paolo di Antonio, soldato 151 id.
PUDDU Salvatore di Giampietro, soldato 151 id.
PUGGIONI Giovanni di Giovanni, soldato 151 id.
PUTZOLU Antonio di Sebastiano, soldato 151 id.
PUTZOLU Salvatore fu Salvatore, soldato 151 id.
SALA Giorgio di G. Antonio, soldato 151 id.
SANFILIPPO Angelo di Angelo, soldato 151 id.
SARA Angelo fu Nicolò, soldato 151 id.
SCARPIELLO Giuseppe di Angelo, soldato 151 id.
SERRA Agostino di G. Antonio, soldato 151 id.
SOLINAS Angelo di Luigi, soldato 151 id.
SORO Costantino di Gerolamo, soldato 151 id.
TARTAGLIA Alberto di Alessio, soldato 151 id.
TIANA Daniele di Vincenzo, caporale 151 id.
USAI Giovanni fu Emanuele, caporale 151 id.
VINCIS Giuseppe di Angelo, soldato 151 id.
VIOLETTA Raimondo fu Raimondo, soldato 151 id.

19 *aprile* 1920:

BARTOLOZZI Quintilio fu Agostino, soldato 31 fanteria.
BASSI Gioacchino di Francesco, sergente maggiore distretto militare Udine.
CALABRO' Salvatore di Pasquale, tenente 75 fanteria.
CASTELLANO Pietro fu Silvestro, soldato 92 id.
FERRERO Giovanni di Bartolomeno, soldato distretto militare Mondovì.
GALGANO Renato di Giuseppe, tenente legione CC. RR. Ancona.
GARGANO Francesco, caporale 59 fanteria.
GRASSI Ruggiero di Angelo, capitano 126 id.
MANCINI Ulderico fu Luigi, carabiniere ausiliario legione CC. RR. Verona.
MASALA Leonardo di Giovanni, soldato deposito mitraglieri Fiat.
MERCOGLIANO Giuseppe fu Paolo, soldato 135 fanteria.
OTTANELLI Domenico fu G. Battista, maggiore 3 bersaglieri.
PASTORE Antonio fu Leonardo, soldato 2 artiglieria pesante campale.
PELLERANO Edoardo di Gaetano, sottotenente 68 fanteria.
REDARELLI Alberto di Giuseppe, sottotenente 7 id.
RICCI Angelo di Giovanni, tenente 87 id.
SOMMA Armando di Vincenzo, sottotenente 48 id.
SPINELLI Giuseppe di Leonardo, capitano 52 id.
TARANTINO Salvatore di Pellegrino, caporale 32 id.

19 *aprile* 1920:

BERTOLA Carlo di Rocco, tenente Piemonte reale cavalleria (2).
BERTOLOTTI Giovanni di Luigi, carabiniere ausiliario legione CC. RR. Torino.
BORGI Nicola di Pasquale, carabiniere ausiliario legione CC. RR. Bari.
CARVELLI Ubrico di Saverio, soldato 1 fanteria.
CARRETTO Umberto di G. Battista, sergente 74 id.
CELI Pietro di Giovanni, appuntato legione CC. RR. Verona.
CRISTINA Carlo di Giovanni, capitano medico ospedale militare principale Milano.
CUOMO Gennaro fu Giacomo, tenente colonnello 49 fanteria.
CURRO' Domenico di Pasquale, maresciallo scuola allievi ufficiali R. F. Caserta.
DE LUCA Stefano di Giuseppe, carabiniere legione CC. RR. Palermo.
FERRITO Salvatore di Giacomo, maresciallo capo legione CC. RR. Palermo.
FILANGERI Francesco di Francesco, brigadiere legione CC. RR. Palermo.
FRANCO Francesco di Vincenzo, sotto brigadiere R. F. legione Catanzaro.
GUAZZINI Mario di Orazio, soldato 6 bersaglieri.
LATORRACA Giuseppe di Domenico, soldato distretto militare campagna.
LOPEDOTA Fabrizio di Nicola, tenente 10 fanteria.
MANGIAROTTI Pietro di Marcello, tenente 45 id.
MORUZZI Amedeo di Guido, milite C. R. I. comitato regionale Bologna.
MUNARI Vincenzo di Antonio, tenente 1 genio.
NEGRO Agostino di Andrea, tenente 7 artiglieria fortezza.
PALMERINI Publio di Giuseppe, sergente 3 genio.
PINTO Francesco di Pietro, tenente 2 artiglieria fortezza.
PUCCIARELLI Dino di Virgilio, caporale maggiore 11 fanteria.
RICCI Alberto di Francesco, caporale 2 granatieri.
RIBOLDI Luigi di Pietro, caporale C. R. I. deposito personale Roma.
SAINI Mario di Giuseppe, tenente 85 fanteria.
SAMPERI Pietro, tenente assimilato posta militare.
SANTESE Liborio di Vincenzo, tenente 60 fanteria.
SCIACCALUGA Luigi di Enrico, tenente C. R. I. deposito personale Imola.
SCOGNAMIGLIO Mario di Ercole, tenente 2 fanteria.
SERCI Davide di Luigi, tenente 4 bersaglieri.
SILVERI Carlo di Pietro, caporale 2 granatieri.
SPERANZA Domenico di Antonio, soldato 57 fanteria.

TRAINI Angelo di Giuseppe, maresciallo 9 artiglieria campagna.
TRICARICO Michele di Domenico, guardia R. F. legione Verona.
WUY Gustavo di Marcello, sottotenente 84 fanteria.

20 *aprile* 1910:

BRANCHESE Giovanni di Antonio, soldato 143 fanteria.
CARAPACHI Giuseppe di Antonio, soldato 52 id.
CARUFFO Alberto di Salvatore, soldato 120 id.
COCCO Francesco fu Giuseppe, soldato 18 id.
DE CARLI Cesare fu Giuseppe, soldato 216 id.
FEDERICI Ricciotti di Elpidio, soldato 151 id.
FERRAZOLI Luigi di Domenico, soldato 8 id.
FIORE Francesco di Domenico, soldato 252 id.
MAZZUMUTO Salvatore fu Sebastiano, soldato 40 artiglieria campagna.

20 *aprile* 1910:

AMADIO Augusto di Luigi, soldato deposito bombardieri.
BALDUCCI Michele di Vincenzo, tenente legione CC. RR. Napoli.
BELLUCCI Enrico di Pasquale, tenente 3 genio.
BERNARDI Carlo di Alessandro, tenente 8 artiglieria fortezza.
CAMPIONE Francesco di Salvatore, carabiniere legione CC. RR. Messina.
CAPRINO Ernesto fu Bartolomeo, caporale maggiore 10 fanteria.
COLOMBO Sansone di Raffaele, sottotenente 8 artiglieria fortezza.
D'AGOSTINO Giuseppe di Gennaro, maresciallo capo legione CC. RR. Torino.
DI FRANCO Antonio di Vincenzo, soldato 11 fanteria.
FRANCOBANDIERA Giuseppe di Vito Antonio, soldato 10 artiglieria campagna.
LERA Agostino, capitano 1 artiglieria montagna.
LO GIUDICE Antonio di Domenico, tenente 63 fanteria.
MASUCCI Giovanni di Michelangelo, tenente 57 id.
MINCIONE Moisè di Raffaele, guardia R. F. legione Napoli.
NOCERA Antonio fu Domenico, soldato 4 artiglieria fortezza.
NOVA Emanuele di Domenico, capitano 1 artiglieria pesante.
OTTALEVI Mario di Onorio, tenente 90 fanteria.
PASQUINI Gino di Guido, tenente 7 artiglieria campagna.
PELLIZZARI Mario di Giuseppe, caporale maggiore 11 bersaglieri.
PIGNATELLI Antonio, capitano R. C. truppe coloniali Eritrea.
PILATO Salvatore di Giulio, carabiniere ausiliario legione CC. RR. Palermo.
RIBONI Giuseppe, sottotenente assimilato posta militare.
TATI Carmelo di Vincenzo, carabiniere ausiliario legione allievi CC. RR. Roma.
TODISCO Vincenzo di Francesco, soldato 1 artiglieria montagna.
TONCELLI Aurelio di Giuseppe, maresciallo 1 genio.

20 *aprile* 1910:

ALBERTI Filippo di G. Battista, capitano 92 fanteria.
ARCANGELI Augusto di Giuseppe, carabiniere ausiliario legione allievi CC. RR. Roma.
BASILE Vincenzo fu Lodovico, tenente 5 genio.
BELLOMO Guglielmo fu Camillo, sottotenente 1 alpini.
BOSCO Emilio di Pietro, soldato 12 artiglieria campagna.
BOTTONI Mario di Vincenzo, sergente 18 id.
BRESIL Giuseppe fu Antonio, tenente 75 fanteria.
CIBRARIO Alberto fu Ippolito, capitano medico C. R. I. comitato regionale Torino.
CIRIO Giovanni di Emiliano, tenente 72 fanteria.
COLLETTO Eugenio fu G. Battista, tenente 19 id.

CORREGGIARI Annibale di Pietro, sottotenente 80 id.
DI BELLA Francesco di Paolo, capitano 6 id.
FALCONE Filippo di Domenico, soldato 7 bersaglieri.
FARANDA Scipione di Scipione, caporale deposito bombardieri.
FARISOGLIO Francesco, tenente 12 artiglieria campagna.
FERRARI Francesco di Ottorino, soldato 114 fanteria.
FIGLIOLI Giuseppe fu Sulpizio, sergente 60 id.
FIORETTA Clemente di G. Battista, soldato 33 id.
FOSSATARO Gennaro di Giovanni, guardia scuola allievi ufficiali R. F. Caserta.
FOTI Pietro di Giuseppe, tenente medico distretto militare Firenze.
GAFFURI Ettore di Remigio, sergente maggiore 65 fanteria.
GALLIENI Arturo di Giuseppe, caporale maggiore Piemonte reale cavalleria 12.
GATTONI Giuseppe di Alberto, caporale distretto militare Bergamo.
GINI Alighiero di Angelo, carabiniere ausiliario legione CC. RR. Firenze.
MARINI Antonio fu Gaudenzio, tenente 75 fanteria.
NEGRI Giovanni di Pietro, tenente 12 artiglieria campagna.
PANTASSO Francesco fu Tommaso, soldato 33 fanteria.
PASTORI Riccardo di Fedele, soldato 12 artiglieria campagna.
PELIZZERIS Giuseppe di Francesco, sottotenente 2 alpini.
PENSATO Giorgio di Vincenzo, soldato 9 artiglieria fortezza.
PEPE Pietro di Michelangelo, caporale 12 artiglieria campagna.
PIACENTINI Zefferino, caporale 12 id.
PIZZICAROLI Arcangelo di Epifanio, maresciallo 59 fanteria.
RAZZANTI Giulio di Vittorio, tenente 12 artiglieria campagna.
ROSSI Saverio di Pietro, tenente 12 id.
SANTINI Pietro di Mansueto, carabiniere ausiliario legione allievi CC. RR. Roma.
SEJMANDI Luigi fu Giovanni, tenente 92 fanteria.
SPAGNUOLO Angelo di Pasquale, maresciallo alloggio legione CC. RR. Torino.
SPINAPOLICE Giovanni di Francesco, brigadiere R. F. legione Messina.
TURCO Guido di Luigi, tenente 12 artiglieria campagna.

20 aprile 1020:

ALIA Giovanni di Salvatore, caporale 75 fanteria.
AMADEI Luigi di Giacomo, sergente 16 artiglieria campagna.
ARDEMAGNI Mario fu Lorenzo, sergente 42 fanteria.
BAGGI Davide di Giacomo, soldato 8 id.
BRUNO Giuseppe di Salvatore, sottotenente 11 bersaglieri.
CAPORALI Quintiliano di Francesco, maresciallo 1 genio.
CAPPUCCIO Francesco di Sebastiano, sottotenente 47 fanteria.
CARUGO Cesare di Edoardo, soldato 23 id.
DELLA FERRERA Giuseppe di Luigi, carabiniere ausiliario legione CC. RR. Roma.
DE MARINIS Pasquale di Pietro, tenente 60 fanteria.
FACCANI Antonio di Girolamo, caporale maggiore 9 artiglieria campagna.
FUCCI Iacomino di Michele, soldato 66 fanteria.
GALLO Iraci di Domenico, sergente 1 id.
GALLO Luigi di Battista, sottotenente 70 id.
GHIDELLA Vittorio di Stefano, capitano 2 alpini.
GIUDICI Davide di Giuseppe, sergente 1 fanteria.
GIUSSANI Giulio di Massimiliano, tenente 6 alpini.
MALACARIA Vincenzo di Michele, soldato 2 bersaglieri.
MARRA Amedeo di Giuseppe, maresciallo alloggio legione CC. RR. Verona.
MARTINO Stefano di Nicola, capitano 22 fanteria.
MASSARIN Antonio di Agostino, carabiniere legione CC. RR. Bologna.
MAUCCI Antonio fu Valentino, soldato distretto militare Massa.
MUCELLI Giuseppe di Raffaele, soldato 63 fanteria.
NEGRO Clemente di Domenico, maresciallo 7 alpini.
ORLANDO Giovanni di Vincenzo, caporale 82 fanteria.

PARDUCCI Adolfo di Gaetano, soldato 75 id.
PELLERITI Tindaro di Carmelo, soldato 114 id.
PETRAROJA Riccardo di Oreste, sottotenente 82 id.
REBUTTINI Domenico fu Pasquale, caporale 9 bersaglieri.
SUZZANI Paolo di Luigi, soldato 53 fanteria.

20 *aprile* 1920:

ACQUATI Luigi di Erminio, soldato 100 fanteria.
BAMBE' Salvatore di Francesco, soldato 100 id.
BARBATO Gennaro di Giuseppe, soldato 100 id.
BIASUTTI Pietro di Pietro, soldato 100 id.
BOSCOLO Gentile fu Pietro, soldato 100 id.
BROGGI Ercole di Francesco, soldato 100 id.
CANUTI Domenico di Alfredo, caporale maggiore 100 id.
CARBONATI Giacomo di Defendente, soldato 100 id.
COLAIANNI Raffaele di Rocco, caporale maggiore 100 id.
DAMIANI Cesare di Marco, soldato 100 id.
DE ITURBE Otello di Italo, soldato 100 id.
DI GIOVANNI Vincenzo di Giovanni, soldato 100 id.
DI MATTEO Vincenzo di Carlo, soldato 100 id.
FIGLIOMENI Giuseppe di Domenico, soldato 100 id.
FLORIAN Pietro di Carlo, soldato 100 id.
FOPPA Ignazio di Giuseppe, caporale maggiore 100 id.
GABBIANO Carmine di Gioacchino, soldato 100 id.
GELOSI Claudio di Primo, soldato 100 id.
GHELFI Vittorio di Alfonso, caporale 100 id.
GIAMBATTISTA Giovanni di Antonio, caporale maggiore 100 id.
GIANGRANDE Carlo di Emanuele, soldato 100 id.
LAMICELLA Vito di Sebastiano, soldato 100 id.
LAMPUGNANI Attilio fu Angelo, soldato 100 id.
LA ROTONDA Donato fu Antonio, soldato 100 id.
MUCCILLO Nicola, soldato 100 id.
MONTABBANI Attilio di Michele, caporale maggiore 100 id.
PARINI Silvio di Angelo, caporale maggiore 100 id.
PASTORELLI Saverio fu Cesare, soldato 100 id.
PLAITANO Ciriaco di Donato, soldato 100 id.
RANZANI Francesco fu Angelo, soldato 100 id.
ROVELLA Antonio di Ferdinado, caporale 100 id.
ROVENZI Amedeo di Vincenzo, soldato 100 id.
SAVA' Francesco di Giuseppe, soldato 100 id.
SEGALINI Giovanni di Stefano, soldato 100 id.
TERRANOVA Vincenzo di Giorgio, soldato 100 id.
TOCCATELLI Berardino di Franco, caporale 100 id.
TRAFICANTE Vincenzo di Concezio, caporale 100 id
VISENTINI Iginio, soldato 100 id.
ZANCHETTIN Angelo fu Luigi, soldato 100 id.

20 *aprile* 1920:

ALESSERI Annio di B. Batta, tenente 1 genio.
BELLIGONI Andrea di Telessoro, soldato 73 fanteria.
BELLO Domenico di Aniello, maresciallo R. F. legione Napoli.
BERTOLI Antonio di Giuseppe, sottotenente 85 fanteria.
BONAGINA Ernesto fu Luigi, carabiniere ausiliario legione CC. RR. Genova.
BRANCOLI BUSDRAGHI Raffaele di Pietro, tenente 6 genio.
BRIGNONE Mario di Benedetto, tenente 1 artiglieria fortezza.
BROCCA Mario di Francesco, capitano 4 fanteria.

CAROSI Narciso di Loreto, caporale 2 granatieri.
CHICCA Guido di Ercolano, capitano legione allievi CC. RR. Roma.
COLFERAI Martino di Giovanni, soldato distretto militare Belluno.
CONTI Luigi di Luigi, appuntato R. F. legione Milano.
DE FRANCESCHI Tommaso di Angelo, brigadiere legione CC. RR. Messina.
DEL GAUDIO Costantino di Giuseppe, capitano 2 bersaglieri.
FUGA Pietro di Paolo, appuntato legione CC. RR. Firenze.
GALLINI Luigi di Pietro, tenente colonnello comm. mil. C. A. Firenze.
GENTILI Remo di Giuseppe, maresciallo 3 artiglieria fortezza.
INFELISE Pasquale di Giuseppe, tenente 1 artiglieria campagna.
LUALDI Luigi di Francesco, caporale 1 genio.
MIGLIARIO Guido di Fortunato, carabiniere ausiliario legione CC. RR. Roma.
OSTINI Felice di Pietro tenente 50 fanteria.
PASQUINI Giuseppe di Angelo, soldato 95 id.
ROMANO Enrico di Vincenzo, maggiore 30 id.
SPARTI G. Battista di Rosario, sergente deposito mitraglieri Fiat.
TILESI Rosario di Erminio, tenente 45 fanteria.

21 *aprile* 1920:

BEVITORE Salvatore di Pietro, guardia R. F. legione Milano.
BILANCIA Gerardo di Luigi, soldato 23 artiglieria campagna.
BOCCIARELLI Giuseppe di Arturo, soldato 65 fanteria.
CALIGARIS Gustavo di Giuseppe, caporale deposito aviatori Roma.
CARIELLO Michele di Giuseppe, soldato 85 fanteria.
COFFONE Silvestro di Gaudenzio, soldato 70 id.
CONTI Mario di Angiero, tenente 1 bersaglieri.
DI MATTEO Flaviano di Matteo, soldato distretto militare Milano.
DI VENERE Michele di Michelangelo, soldato 93 fanteria.
FEDELI Fedele fu Pietro, sergente 51 id.
FRIGIOLINI Giovanni di Luigi, soldato 4 alpini.
GERBINO Cesare di Andrea, soldato 40 fanteria.
GIRAUDO Giuseppe fu Pietro, guardia R. F. legione allievi Roma.
LEONORI Giacomo di Nazzareno, soldato distretto militare Roma.
MAZZOLA Giuseppe fu Emanuele, sottotenente 4 bersaglieri.
MUSSA Cesare di Domenico, soldato 65 fanteria.
ORSETTI Bruno di G. Batta, capitano 71 id.
PACI Francesco di Giuseppe, tenente 44 id.
PAGNOTTA Costantino di Ferdinando, soldato 11 id.
PANUNZIO Antonio di Sabino, capitano 70 id.
PELLEGRINI Donato fu Luigi, soldato 7 id.
PEZZI Giacomo di Francesco, soldato 5 bersaglieri.
PIERGIOVANNI Aldo di Telemaco, tenente 54 fanteria.
SEVERO Ignazio, soldato 74 id.
SOLPRIZZI Vincenzo di Gaetano, sottotenente 10 id.
TONUCCI Alberto di Gaetano, tenente 27 id.

21 *aprile* 1920:

AMORETTI Silvio di Paolo, sottotenente 90 fanteria.
BIFULCO Raffaele di Vincenzo, maresciallo maggiore 70 id.
CACACE Anselmo di Giovanni, sottotenente 90 id.
CALAMATI Guido di Alfredo, tenente 2 id.
CALI' Silvio di Vito, brigadiere R. F. legione Milano.
CAMPARI Carlo di Giovanni, colonnello Genova cavalleria (4).
CARLO Giuseppe di Giovanni, guardia R. F. legione Messina.
CARNITI Andrea di Angelo, soldato 45 fanteria.
CASTAGNA Lelio di Benedetto, tenente 2 alpini.

CECCONI Pietro fu Alfonso, soldato 1 genio.
CONSOLI Giuseppe fu Ferdinando, brigadiere R. F. legione Bari.
CONTARINI Alfeo di Francesco, tenente 5 alpini.
CONTI Angelo di Pietro, sottotenente 84 fanteria.
CORTINI Augusto di Carlo, tenente comando aerostieri Roma.
COSENTINO Salvatore fu Gaetano, maresciallo maggiore, 31 fanteria.
CRISTOFARI Tommaso di Roberto, brigadiere legione CC. RR. Roma.
D'ELIA Saverio di Michele sottotenente 51 fanteria.
DE NICOLA Domenico di Giovanni, brigadiere R. F. legione Napoli.
D'ERCOLE Michele fu Francesco, appuntato R. F. legione Bari.
DORO Antonio di Domenico, carabiniere ausiliario legione provvisoria CC. RR. Trentino.
FOSSATI REYNERI Carlo di Emanuele, colonnello distretto militare Torino.
FRANCICA Gennaro di Nicola, aiutante battaglia 84 fanteria.
FRISONI Angelo di Giuseppe, appuntato R. F. legione Firenze.
FROVA Carlo di Antonio, tenente comando aviatori Roma.
GALIANO Vittorio di Salvatore, guardia scuola Allievi ufficiali R. F. Caserta.
GIANNANGELI Giuseppe di Michele, tenente 49 fanteria.
GIORDANO Nicola di Francesco, tenente 61 id.
GRASSO Eligio di Gennaro, sottobrigadiere scuola Allievi ufficiali R. F. Caserta.
LUPI Gino di Enrico, tenente 60 fanteria.
MONTERISI Vincenzo di Luigi, sergente distretto Modena.
PAGLIAI Tito di Giuseppe, sergente 49 fanteria.
PARENTE Giovanni di Paolo, soldato 17 id.
PLAJA Ernesto di Giuseppe, 1 capitano sussistenza comm. militare Palermo.
POLETTI Giacomo di Angelo, tenente 16 artiglieria campagna.
SALERNO Angelo di Biagio, carabiniere ausiliario legione CC. RR. Firenze.
SESSA Giuseppe di Nunziante, guardia R. F. legione Napoli.
TESSITORI Vittorio fu Carlo, caporale 68 fanteria.
THERMES Ettore di Adolfo, tenente 2 alpini.
VALENZI Giovanni di Giuseppe, capitano medico C. R. I. com. reg. Torino.
VECCHIONE Giovanni di Pasquale, soldato 30 fanteria.
VERCESI Ernesto di Attesio, guardia R. F. legione Milano.

21 *aprile* 1920.

VILLAFRANCA SOISSONS Eugenio (conte di), capitano 23 artiglieria pesante campale.

23 *aprile* 1920.

BARBIERI Pio di Luigi, soldato 11 fanteria.
BIGAZZI Emilio di Pietro, soldato 134 id.
GRANDI Onorato di Giacomo, sergente 22 id.
MONDOVI Arturo di Umberto, tenente 1 granatieri.
NUCCIO Francesco di Giovanni, soldato 161 fanteria.
POPONCINI Lorenzo di Angelo, soldato distretto Arezzo.
RAMPI Augusto di Ricciardo, soldato 55 fanteria.
ROSCIOLI Alfredo di Bruno, soldato 1 genio
SALVAGNO Ermani di Domenico, caporale 119 fanteria.
SIMONETTI Amerigo di Annibale, caporale 22 id.
TOMMASINI Giuseppe di Angelo, sottotenente 61 id.
VINCI Giuseppe di Francesco, soldato 144 id.
VIRETTI Giacomo di Giacomo, tenente 54 id.

23 *aprile* 1920.

AIELLO Luigi fu Moisè, sottotenente 6 fanteria.
ALESSIO Ettore di Pasquale, tenente comm. C. R. I. com. reg. Roma.

ASTARITA Mariano di Francesco, capitano amm. distretto Roma.
BARTORELLI Gabriello di Ranieri, tenente colonnello 9 artiglieria campagna.
BERETTA Pietro di Gaetano, sergente 3 id. id.
CAGIATI Salvatore di Francesco, capitano 82 fanteria.
CELI Umberto di Emilio, tenente 13 artiglieria campagna.
CHIRICO Giuseppe di Cosimo, sergente 29 fanteria.
CORONA Roberto di Rodolfo, tenente 3 artiglieria pesante.
DE ANTONIS Pasquale di Camillo, tenente 90 fanteria.
DEL PRA' Gino di Carlo, tenente 1 artiglieria pesante campale.
DEL PRETE Alessandro di Pietro, tenente comm. distretto militare Roma.
DI MUNNO Francesco di Tommaso, carabiniere ausiliario legione Allievi CC. RR. Roma.
EUPIZI Orfeo di Emilio, capitano Genova cavalleria (4).
GENESINI Carlo, caporale maggiore 13 artiglieria campagna.
GIACHI Aurelio di Cherubino, caporale distretto militare Livorno.
GIORDANI Giordano di Nascimbene, soldato 41 fanteria.
IZZO Gennaro di Vincenzo, carabiniere legione CC. RR. Napoli.
LENZI Quinto di Fabio, soldato 8 artiglieria fortezza.
LEONI Giuseppe di Rinaldo, sottotenente 3 genio.
MANZONI Pasquale di Felice, soldato distretto militare Barletta.
MARTINES Filippo fu Domenico, maresciallo R. F. legione Napoli.
MAZZOLA Andrea di Giuseppe, soldato 6 alpini.
MONACO Orazio di Mario, tenente 92 fanteria.
MONTEFIORI Giovanni di Giuseppe, soldato distretto militare Genova.
MORELLI Aldo di Marco, tenente 28 fanteria.
OROFINO Raffaele di Michele, maresciallo distretto militare Bari.
PANZACCHI Giulio di Napoleone, milite C.R. I. com. reg. Bari.
PARENTI Angelo di Carlo, capitano 86 fanteria.
PICA Domenico di Rocco, soldato 5 alpini.
SALVATELLI Goffredo di Romeo, tenente comm. 119 fanteria.
SECHI Andrea di Pietro, sottotenente 6 alpini.
SERRAZANETTI Primo di Enea, caporale C. R. I. com. reg. Bologna.
SICILIA Gaspare di Francesco, capitano legione CC. RR. Catanzaro.
SOLERTI Antonio di Angelo, tenente 68 fanteria.
TURCO Nicola di Andrea, caporale 2 genio.
VACCA Alfredo di Domenico, capitano medico distretto militare Catania.
VITELLI Domenico di Giuseppe, tenente id. id. Napoli.
ZAMPINO Vincenzo di Nicola, soldato 63 fanteria.
ZIZZANI Vito di Cosimo, caporale maggiore 3 artiglieria fortezza.
ZURLO Arnaldo di Antonio, sottotenente 87 fanteria.

23 *aprile* 1920.

PAOLINI Duilio, sottotenente ass. capo stazione di 3 classe (Mestre).

23 *aprile* 1920.

SERVICI cav. G. Battista, maggiore generale.
CACI Angelo, tenente 139 fanteria.
DENZA Raffaele di Edoardo, tenente medico ospedale militare principale Piacenza.
GALLOTTI Giovanni, maggiore medico direzione generale sanità militare.
IERI Sante fu Raffaello, vicebrigadiere legione CC. RR. Livorno.
MASTRODDI Enrico, soldato 41 fanteria.
MURATORE Rosario di Nunzio, maresciallo maggiore 77 id.
TASSONI Massimiliano fu Luca, caporale 2 artiglieria pesante campale.

IL MINISTRO - I. Bonomi.

